ANNO CXC N. 214 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 1 Agosto 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-21

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme cialli L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

LE ELEZIONI IN GERMANIA

229 hitleriani nel nuovo Reichstag

Nove persone uccise in incidenti

BELINO, 31 — (F. B.) Le elezioni generali tedesche s isono svolte si può dire nella maggior tranquillità. Se si eccettuano alcuni incidenti avvenuti a Lubecca, a Berlino in Renania, nella Wesfaglia nella notte scorsa, incidenti nei quali nove persone hanno trovato la morte, la giornata odierna è trascorsa nella più perfetta calma. La percentuale dei votanti è stata molto forte. Gli scruttini a tarda ora della notte erano quasi del tutto terminati. Manca solo la sanzione ufficiale.

Su quarantaquattro milioni di elettori, hanno votata circa trentasei milioni 180 mila. L'affluenza alle urne à stata particolarmente sensibile negli Stati settentrionali della Germania, minore negli Stati meridionali. A Berlino si è notata la maggior affluenza nei quartieri. Le attuali elezioni non matuno gran che la situazione che regnava prima della giornata odierna. Il partito nazional socialista non conquista neppure stavolta la maggioranza assoluta, come del resto si prevedeva, ma conferma con gli ordierni risultati quelli già ottenuti nella seconda elezione presidenziale. La social - demicrazia non può più essere salvata dalla sua irreparabile rovina. Il centro cattolico resta saldamente aggrappato alle sue precedenti posizioni. Il comunismo registra dei guadagni. I partiti minori si avvicinano alla completa sparizione dalla lotta politica. Alcuni di essi sono già del tutto scomparsi. I guadagni riportati dai comunisti si spiegano col fatto che nelle elezioni svoltesi nell'aprile e nel marzo, il comunismo si presentava diviso in due correnti: la corrente intransigente che, eseguiva gli ordini di Mosca e giuocava il tutto per il tutto contro ogni forma di moivmento non riconosciuto dalla terza internazionale: la corrente troskiana che voleva una intesa tattica con i socialisti per combattere il comune nemico: il nazional - socialismo. I comunisti hanno spremuto le masse operaie con l'intensa propaganda svolta in segreto, ma più ancora col tramite della stampa, con la quale si era cercato di ottenere il più possibile.

I risultati delle attuali elezioni danno una idea delle forze, di cui dispone il comunismo in Germania. Il nazional - socialismo non ha perduto molto. La scarsità si è registrata soltanto in qualche distretto. Mancano alcune centinaia di schede per formare esattamente il totale conseguito nella seconda elezione presidenziale. Il partito di Hitler ha tenuto anch'esso ben saldo sui baluardi conquistati. Anzi in talune regioni si presenta rinforzato di nuove reclute.

Se la voce che corre in questi è esatta, la voce cioè che il Governo o meglio il Cancelliere von Papen aveva desiderio di registrare un responso elettorale poco chiarificatore, senza la prevalenza notevole nè della destra, nè delle sinistre allo scopo di rimanere al suo posto col favore del Maresciallo che già ha accordato a von Papen pieni poteri, il vincitore delle elezioni dovrebbe essere il Governo e nessuno altro.

A tarda ora della notte si conoscono i risultati difenitivi delle elezioni legislative, sebbene non ufficiali. Dunque su quarantaquattro milioni di elettori hanno votato 36 milioni 178.900. Questi voti sono andati così suddivisi: Nazional socialisti 13 milioni 440 700; social - democratici 7 milioni 752.100 comunisti 5 milioni 223 mila; centro cattolico 4 milioni 514.200; tedesco nazionali 2 milioni 143.100; populisti 428.700; economici 147.400; partito dello Stato 372.200; partito populista bavarese un milione 279.800; agrari 89 mila 800; cristiano sociali 355.500.

Il nuovo Reichstag dopo questi risultati sarà così costituito: nazional-socialisti 229 deputati contro 107 del passato Reichstag; socialdemocratici 129 (136); comunisti 87 (77); centro 75 (68); tedesco nazionali 36 (42); populisti 7 (27); democratici 2 (2); populisti bavaresi 18 (19). Gli altri seggi sono distribuiti fra i partiti minori.

Il nuovo Reisstag consterà di 590 deputati, mentre il passato Reichstag ne contava 577. I nazional-socialisti hanno — come si vede — raddoppiato il numero dei deputati del Reichstag. Essi sono rimasti con i tredici milioni e mezzo di voti dell'aprile scorso. Una maggioranza assoluta nazional-socialisti, tedesco nazionali e populisti non sarà possibile. I comunisti co ni loro 87 mandati costituiscono l'elemento distributore.

Che cosa accadrà adesso in Germania? Ci òcostituisce l'interrogativo di questo momento angoscioso della vita politica tedesca. Nè un Governo di destra, nè un Governo di sinistra sono facilmente costituibili con l'attuale nuova formazione del Reichstag. Si inizierà un nuovo periodo di trattative fra nazional-socialisti e centro? Da chi partirebbe l'iniziativa? Su quali basi si potrebbe raggiunger eun accordo? In primo luogo è da attendersi, se le legioni delle camicie brune, cui à stata in questi giorni impartita una lezione di intransigenza politica, saranno contente di formare una coalizione fra nazional-socialisti e centro.

Viva soddisfazione si rileva nelle le del partito del centro per lo esito delle odierne elezioni.

La situazione del Reich, già poco chiara, è rimasta più che mai ingarbugliata. A proposito della situazione acquisita in queste elezioni dai nazional-socialisti, occorrerà rilevare che la percentuale dei voti ottenuti dai nazional socialisti in relazione al numero dei votanti era nel settembre de 11930 del 18,6 per cento. Da questo momento, e cioè dal 14 settembre di due anni fa il partito di Hitler ha continuamente migliorato le sue posizioni raggiungendo il 13 marzo di quest'anno li la percentuale del 30,1 per cennella prima elezione presidenziato, il 10 aprile scorso, seconda elezione presidenziale, questa per centuale raggiungeva il 36,8 per cento, nelle elezioni in Prussia i nazional socialisti avevano 36,2 per cento di voti ed in Baviera 31,8, ne lWurtemberg, la zona più difficile per il partito hitleriano il 26,4 per cento, nell'Anhalt il 40,5 per cento, nell'Oldenburgo il 48,8 per cento, nel Mecklemburgo-Sewering il 49 per cento e nell'Assia il 19 giugno scorso il 44 per cento. Costantemente la percentuale dei voti à salita con la massima regolarità. Dapprima è stata la borghesia che si è accodata al movimento hitleriano, ma poi a poco a poco anche gruppi di operai si sono convertiti al partito delle croci uncinate. In Prussia il fenomeno di assorbimento dei nazional-socialisti si à mostrato più accentuato ancorchè la Prussia fosse la roccaforte dei fautori della seconda internazionale. In Prussia la democrazia ha dovuto ritirarsi dalla sua posizione più ristretta e fare posto alla nuova marea. In Baviera invece, ove è nato il partito hitleriano, la resistenza di questo movimento à più forte e per vari motivi; oltre alla natura stessa del partito, sopratutto per le idee separatiscte che vigono in Baviera. La Baviera non si è mai accomodata ad un paragone con la Prussia ed in ogni occasione ha tirato in ballo la famosa questione del fiume Meno, che con il suo corso separa nettamente gli Stati del Sud da quelli del Nord.

Il testo dell'invito inglese

all'America

WASHINGTON, 31 — Ecco lo invita che il Governo americano ha ricevuto dal Governo britannico per partecipare ai Comitati organizzatori incaricati della convocazione della organizzazione e della preparazione della conferenza internazionale monetaria ed economica.

«Ambasciata Britannica Washington 28 luglio 1932. Ho l'onore in seguito alle istruzioni del segretario principale per gli affari esteri di S. M., di trasmettervi 2 note riguardo alla conferenza economica mondiale. Queste note invitano il governo degli Stati Uniti ad essere rappresentato nel Comitato del Consiglio della Società delle Nazioni che, con il compito di convocare la conferenza e di nominare due esperti, farà parte del comitato cui è affidato l'esame preliminare delle questioni economiche e finanziarie alle quali si riferisce la risoluzione numero cinque, allegata all'atto finale della conferenza di Losanna. Ho poi l'onore di informarvi che questi inviti sono estesi con l'intesa che le questioni delle riparazioni e dei debiti e delle specifiche delle tabelle doganali (come distinte dalla politica doganale) saranno escluse dallo scopo della conferenza e che tra gli argomenti monetari compresi nei suoi compiti si farà questione di quello dell'argento. Firmato Osvorne Ministro di S. M.».

Segue il secondo documento: «Ambasciata Britannica Washington 28 luglio 1932. Ho l'onore, per istruzioni del segretario principale di Stato di S. M., nella sua qualità di Presidente del Comitato del Consiglio della Società de le Nazioni incaricato del compito di convocare una conferenza sulle questioni economiche e monetarie secondo la risoluzione quinta dell'atto finale della conferenza di Losanna di cordialmente invitare, a nome del Comitato, il Governo degli Stati Uniti a nominare un rappresentante per prendere parte ai lavori del Comitato stesso. F.to Osborne».

Segue il terzo documento, anche questo, come gli altri, diretto al Segretario di Stato: 10 Downing Street Whitehall 13 luglio 1932. «Ho l'onore di accludere una copia della risoluzione relativa alla conferenza mondiale economica e finanziaria che fu adottata dalla conferenza di Losanna il 9 scorso. Sarà osservato che la conferenza decise che la Società delle Nazioni dovesse essere invitata a convocare una conferenza sulle questioni economiche e monetarie e che l'esame preliminare di queste quistioni dovesse essere affidato ad un comitato autorevole di esperti presso il quale i Governi di Germania, Belgio, Francia, Regno Unito, Italia e Giappone furono invitati a nominare due rappresentanti, uno qualificato a trattare questioni finanziarie ,ed un altro, qualificato a trattare questioni economiche. La Conferenza poi stabilì di invitare il governo degli Stati Uniti di America ad essere rappresentato nel comitato alla stessa stregua dei governi degli stati menzionati sopra. A nome della Conferenza oggi ho l'onore di esprimere la speranza che il governo degli Stati Uniti veda la opportunità di raccogliere l'invito e di nominare i due esperti per prendere parte al lavoro del comitato preparatorio. Aggiungo che il Consiglio della Società delle Nazioni fu invitato a nominare sei membri aggiunti, tre qualificati per la loro competenza economica, e tre qualificati per la loro competenza finanziaria, che dovrebbero appartenere a nazionalità diverse di quelle dei paesi sopra menzionati. F.to Ramsay Mac Donald.» z

Segue la risoluzione quinta della conferenza di Losanna. Tale risoluzione completa il carteggio trasmesso dall' Ambasciata Britannica al Dipartimento di Stato.

L'esercito dei veterani

mira a raggruparsi

NEW YORK, 31 — La tragedia dei diecimila veterani che costituivano l'esercito della fame, da parte della Polizia e dell'Esercito, ha popoato le strade che accedono a Washington di lamentevoli cortei di povera gente senza ricovero e senza denaro. Il grosso di queste orde di disperati si dirige verso Johnstown in Pennsylvania, ove l'esercito si propone di riaggrupparsi. I dirigenti, che non ammettono la disfatta, hanno annunziato la loro intenzione di costituire un esercito di tre milioni di uomini che marciano contro la Capitale federale malgrado la cavalleria, le baionette ed i carri d'assalto, e che non abbandoneranno i luoghi se non dopo avere ricevuto soddisfazione. Si annunzia d'altra parte che quattromila veterani hanno traversato il Maryland e sono giunti nello Stato di Pennsylvania. Il comandante Waters prevede che venticinquemila uomini si riuniranno a Johnstown per costituire una nuova organizzazione sotto il nome di «*Camicie kaki*». In un'irtevista, il comandante Waters ha dichiarato ad un giornale:

«Il Presidente Hoover ha inviato un esercito armato di baionette e munito di bombe e gas lacrimogeni contro uomini, donne e bambini senza difesa. Egli tema per la sua sicurezza quando non eserciterà più le sue funzioni.»

Grazie alle misure draconiane prese l'altro ieri, l'ordine regna ora intorno agli edifici del Congresso. I pochi gruppi che vollero ancora manifestare nelle vicinanze del Campidoglio furono dispersi a colpi di bombe lacrimogene. Ma da ogni città pervengono al Presidente Hoover, veementi proteste concernenti lo impiego della forza da lui ordinato per disperdere i veterani, ai quali si era assicurato che avrebbero potuto rimanere nel loro campo sino al quattro agosto. A questo il generale Mac Arthur risponde che, se il Presidente Hoover avesse tollerato i disordini per altre ventiquattro ore, il Governo avrebbe dovuto reprimere una vera insurrezione.

Le fumanti rovine del campo dei veterani evocano intanto i più penosi ricordi della grande guerra. Non sono che avanzi di tende mezzo consunte, oggetti eterocliti anneriti dall'incendio. Alcuni soldati che sono stati costretti a marciare contro i veterani, esprimono la situazione dolorosa e persino tragica in cui si trovavano.

Durante l'incendio del campo si è assistito a scene desolanti. Alcune madri cercavano invano i loro figliuoli fra il chiaro dell'incendio e nell'atmosfera avvelenata dai gas lacrimogeni. Stamattina la Polizia ha portato latte e uova a gran numero degli ultimi veterani che non avevano ancora abbandonata la Capitale.

Sidky Pascià in Francia

TORINO, 31 — Stamane il presidente del Consiglio dei ministri di Egitto Sidky Pascià à partito in automobile per la Francia.

La villeggiatura del Papa

Fantarie e realtà

ROMA, 31 — La villeggiatura del Papa è uno degli argomenti estivi a cui si dedicano con maggiore zelo i cronisti vaticani e che interessano pur sempre i lettori dei giornali. Al sopraggiungere pertanto dei grandi calori, ecco diffondersi notizie in vario senso sulla prossima andata del Pontefice a Castelgandolfo.

E le fantasie si sbizzarriscono; alcuni si affannano a dimostrare che la villa papale à ancora in condizioni di non poter accoglie re il Pontefice per un lungo soggiorno, e quindi preannunciano una o più brevi gite in automobile, con un ritorno in Vaticano, dopo, poche ore di assenza. Altri pretendono di sapere invece che tutto è pronto a Castelgandolfo e che il Papa, non solo andrà presto colà, ma vi si fermerà per uno spazio variabile dai quindici ai trenta giorni. Inutile dire che, fra questi ultimi, e non fra i meno fervidi sostenitori della tesi, sono (e pour cause!) i cittadini di Castelgandolfo, che dal giorno della Conciliazione, attendono il grande avvenimento, senza lasciarsi cogliere dalla delusione per il passare degli anni.

Non parliamo poi di coloro che vanno con la fantasia molto più lontano e azzardano ipotesi di viaggi più lunghi: vi è infatti chi non si perita di preanunciare che il Pontifice, non sapendo più oltre resistere alla passione che nutre per le grandi altezze, si deciderà a recarsi in una località delle Alpi; chi ricorda una larvata promessa di Pio XI. ai monaci di Montecassino di recarsi a soggiornare nella loro storica Abbazia. Il treno papale sta per essere ultimato e — si dice — nulla si oppone a che il Pontefice ne faccia uso. Tanto più (e il campo delle fantasie si allarga) che Pio XI. soffre il caldo e che, anche se la sua fibra meravigliosa gli consente di resistere egregiamente ai calori estivi ,un po' di riposo e una temperatura più mite non potrebbero non giovargli.

E non solo di viaggi per via di terra si parla, ma si attribuiscono al Papa, propositi anche più vasti. L'annunciato concentramento di grandi pellegrinaggi a Gerusalemme nel prossimo settembre, fra i quali primeggerà quello italiano organizzato con tanta cura e con scrupoloso studio di tutti i particolari dell'Opera Nazionale dei pellegrinaggi, diretta dal canonico Casamatta, parroco di San Marco in Roma, ha fatto sorgere la voce di un prossimo viaggio del Papa in Terrasanta. D'altro lato vi à il gruppo dei tenaci assertori della «inamovibilità di coloro che annunciano, ogni due giorni, la imminente partenza del Pontefice, costoro, stizzosamente, e con zelo degno di miglior causa, smentiscono recisamente.

Che vi è di vero in tutto questo? Si domanda l'Agenzia «La Corrispondenza». E risponde: Solo e semplicemente che nessuno sa nulla. Dichiarazione che può urtare l'amor proprio degli informatissimi, ma che, allo stato delle cose, risponde esattamente alla verità. Il Papa segue con interesse lo svolgimento dei lavori di Castelgandolfo, li ha anzi fatti intensificare nel nobile intento di dare lavoro adun maggior numero di operai, desidera, anche per il suo innato desiderio di ordine e di precisione, che ogni cosa sia pronta per tutte le evenienze; ma non ha ancora manifestato ad alcuno i suoi propositi.

Non esclude la possibilità di recarsi quandochessia alla villa, anzi mette questa eventualità fra le cose che oramai entrano nel novero delle naturali. Tuttavia non ha, almeno per quanto se ne sa, fissato alcuna data. Poche occasioni si sono presentate a coloro che conferivano con Lui di accennare all'avvenimento, e il Papa ha ascoltato ciò che gli si diceva, ma non si è pronunciato. Una personalità del mondo vaticano ha manifestato a «La Corrispondenza» la sua personale impressione che il Pontefice, che appare giustamente preoccupato della non lieta situazione mondiale, che sembra ogni giorno più, rendersi torbida, abbia una tal quale ripugnanza a prendersi un breve riposo. Il suo animo sensibilissimo e paterno lo spinge a restare, in quest'ora di tribolazione; nella «Casa di tutti i fedeli,» pronto ad accogliere i figli che ne invocano il conforto e la benedizione. Anche un breve distacco gli riuscirebbe estremamente penoso. Egli vuol vivere le pene dei suoi figli.

Strappano dei biglietti da mille

dalle mani del cassiere

GENOVA, 31 — Due malfattori, presentatisi oggi, in pieno giorno, alla sede dell'Unione nazionale ufficiali in congedo (situato nel Palazzo della nuova Borsa), allo sportello della cassa, hanno strappato di mano al cassiere alcuni biglietti da mille. Benchè sia stato dato subito l'allarme, uno dei ladri, quello che aveva con sè il denaro rubato, riusciva a fuggire, mentre il secondo, che aveva impegnato una viva colluttazione con il custode, veniva invece fermato per l'intervento di alcuni ufficiali presenti: si tratta del pericoloso malfattore Silvestro Fragiacomo, di 32 anni, da Pola.

Le direttive del Duce

ai Sindacati dell'agricoltura

ROMA, 31 — S.E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, al termine dei lavori del convegno, i membri del Consiglio nazionale della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, accompagnati dall'on. Razza presente l'on. Biagi.

Il Duce si è compiaciuto con i dirigenti la organizzazione sindacale dei lavoratori agricoli per le discussioni che egli aveva seguito e per le conclusioni adottate.

S. E. il Capo del Governo ha poi impartito le direttive per una più intensa azione da svolgere. I dirigenti l' organizzazione sindacale, prima di congedarsi, hanno improvvisato al Duce una entusiastica dimostrazione al canto di Giovinezza.

I nuovi Prefetti dal Duce

ROMA, 31 — S.E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i Prefetti di nuova nomina ai quali ha impartito istruzioni per l'adempimento del loro dovere di capi delle provincie.

La simpatia dell'on. Starace

per i lavoratori agricoli

ROMA, 31 — Accompagnati da l'on. Luigi Razza ,presidente della C.N.S.F.A., i segretari delle Unioni provinciali dell'agricoltura, convenuti a Roma per il Consiglio Nazionale della Confederazione, sono stati ricevuti dal segretario del Partito.

Dopo il saluto e il ringraziamento rivolto dall'on. Razza, all'on. Starace a nome degli organizzatori, il segretario del Partito ha tenuto a riconfermare ai dirigenti provinciali la sua particolare simpatia e quella delle camicie nere per i fedeli silenziosi lavoratori della terra. Le parole cordiali dell'on. Starace sono state accolte con vivo entusiasmo.

L' on. Clavenzani Commissario

dei Sindacati dell'industria

ROMA, 31 — Con decreto odierno, il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, ha nominato commissario della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria l'on. Clavenzani, già segretario dell'Unione dei Sindacati dell'Industria di Torino.

L'on. Clavenzani, ex combattente e ferito, proviene dalle file dell' organizzazione sindacale e corporativa. Fu infatti a capo del movimento cooperativo di Venezia nel 1923 e di Como nel 1924. Nel giugno dello stesso anno passò nell' organizzazione sindacale e fu successivamente dirigente delle Unioni di Como, Genova e Torino.

Il marchese Perrone Compagno

Ministro di Stato

ROMA, 31 — Con decreto reale in corso di firma il marchese Dino Perrone Compagni è stato nominato Ministro di Stato.

La segreteria dell'on. Postiglione

ROMA, 31 — A far parte della Segreteria dell'on. Ing. Gaetano Postiglione, sotto segretario di Stato alle Comunicazioni sono stati chiamati il comm. dott. Ferruccio Emilio Boffi, quale Capo della Segreteria, e il comm. dott. Luigi Freda, quale segretario particolare.

Avventura fluviale di 5 ragazzi

NOVARA, 31 — Cinque ragazzi, mentre si bagnavano nel Ticino, salivano sopra una piccola barca per fare una gita, senza che alcuno di essi fosse capace di remare.

Ad un tratto, la barca veniva trascinata dalla violenza della corrente andando poi a cozzare contro la sponda capovolgendosi. I poveri ragazzi travolti si sono trovati in pericolo di annegare; ma due coraggiosi pescatori riuscivano a raggiungerli, a trarli a riva e a ricondurli a Turbiago, donde provenivano.

Le scuse del Ministro d'Austria

per l'incidente di Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA, 31 - Sono state fatte scuse complete al Ministro d'Austria riguardo all'incidente di recente avvenuto sulla spiaggia, dove il parlamentare era stato tratto in arresto, per essersi bagnato in uno specchio d'acqua proibito. Un comunicato del Ministro degli Affari Esteri, dichiara chiuso l'incidente con soddisfazione delle due parti. Il Governatore di Alessandria si è recato personalmente a fare le sue scuse a nome della Municipalità.

Salendo il patibolo accusa una donna

del delitto per il quale è giustiziato

PARIGI, 31 — All'alba di stamane è stato decapitato, a Saint Mihiel. Luciano Louis, incolpato di assassinio. Il Louis, che ha coraggiosamente affrontata la ghigliottina, all'ultimo momento, ha fatto una inattesa dichiarazione all'avvocato difensore: «Sono innocente. Ho sempre mentito accusandomi. E' una donna che ha commesso il delitto per il quale mi si taglia la testa».

La Cina di Sun Yat-Sen

Vecchia ma non più dignitosa, la Cina imperiale della seconda metà del secolo scorso, contaminata ed irretita dagli approcci delle Potenze occidentali, dalle loro conquiste, entro il quale brulicavano le società segrete dai numerosi aggregati di innovatori, imbevuti di una nuova conoscenza del mondo occidentale.

Tra questi per l'ardimentoso apostolato, per la tenacia di precursore, per il genio creativo di conduttore di popoli doveva emergere, unico astro di durata infinita, un piccolo uomo nato nelle vicinanze di Canton, passato alla storia col nome di Sun Yat-sen.

Se è difficile per noi penetrare nella coltura sinica ed assimilare l'abito mentale dei cinesi, doveva essere altrettanto arduo molti anni fa quando non esistevano ancora le numerosissime opere di volgarizzazione della civiltà occidentale, per un cinese isolato di studiare ed approfondire le conoscenze caratteristiche del nostro mondo fondamentalmente ariano e latino, ed assimilare le vibrazioni delle anime dei popoli nostri che hanno costruito nella serie dei secoli quella che noi chiamiamo civiltà occidentale.

Dai primi studi fatti a Canton e ad Hongkong egli passa poi di balzo all'America dove nelle colonie cinesi già fiorenti da decenni impara a conoscere la vita attiva degli Stati Uniti. Già allora la sua vasta mente poteva istituire dei confronti tra la organizzazione degli studi formalistici tradizionali in Cina e la libertà dell'apprendere diffuso in America; già allora contro alla stasi dell'intelligenza e della coltura cinese egli dava il suo apprezzamento entusiasta alla dinamica e costruttiva sete di sapere del nuovo mondo.

Il sogno che si delineava in lui di una rapida ascesa della sua patria in tutti i campi che costituiscono il sapere materialistico dell'Europa e dell'America gli sembrò essere diventato realtà quando, durante il suo ritorno in Asia, si fermò in Giappone e vide, studiò ed ammirò la duplice vita di quel popolo che pur mantenendo un fedelissimo amore alle tradizioni nel campo etico ed effettivo, aveva assimilato con tenacia e rapidità grandissime tutto ciò che il progresso materiale della scienza e dell'industria gli aveva offerto dall'Europa e dall'America.

Altri ritorni in patria, altre azioni di propaganda sovvertitrice contro la decadente autocrazia dell'Impero mancese, altre fughe ed altri tentativi di raccogliere le fila di un movimento insurrezionale che lo abbattesse.

Esule volontario della sua patria, profugo ricercato dalle polizie di parecchie nazioni amiche dell'Impero cinese, in quest'epoca cadono i suoi quattro viaggi intorno al mondo durante i quali il randagio rivoluzionario cerca di diffondere le sue idee nei nuclei delle numerose colonie cinesi all'estero. Avventura singolare di quest'epoca della sua vita fu la sua cattura a Londra da parte di agenti dell'Impero cinese, la sua prigionia nella sede dell'Ambasciata e la sua liberazione avvenuta in seguito alle vive pressioni dell'Inghilterra.

Già al principio di questo secolo la messe ha germogliato, gli accoliti si moltiplicano, gli aiuti finanziari arrivano da ogni parte. La rivoluzione due volte tentata con moti tragicamente soffocati nel sangue, nel 1911 da Canton inizia la sua marcia trionfale per abbattere l'Impero mancese e fondare la nuova Repubblica cinese.

L'azione lungamente preparata ebbe come base ideale la costruzione armonica che nei lunghi anni dei suoi pellegrinaggi mondiali era stata fatta dal genio di Sun Yat-sen.

La conoscenza del mondo occidentale non poteva essere in Sun Yat-sen altrettanto approfondita quanto quella del mondo suo proprio, di quello caratteristico della Cina studiato nella frequentazione assidua o fraterna delle genti varie con le quali aveva vissuto durante i suoi viaggi di propaganda nell'interno. La nozione delle miserie fisiche e mentali del suo popolo non provoca in Sun Yat-sen il palpito della charitas evangelica, ma il netto e realistico impulso di migliorarne la situazione. In tutto l'enorme continente taglieggiato dalle gerarchie dei funzionari egli osserva acutamente che ciò che manca non è già la libertà individuale, bensì la ricchezza; ha il convincimento che un movimento rivoluzionario in Cina non può e non deve avere come ideale la libertà bensì il benessere ed in generale una condizione di vita materialmente superiore alla diffusa sordida abbiezione attuale.

Quindi egli costruisce l'intelaiatura del suo nuovo Stato.

Egli conosce tutto ciò che nei secoli passati le ideologie di sognatori e le costruzioni più o meno fragili di realizzatori hanno donato all'umanità sofferente. La dichiarazione d'indipendenza di Washington e la dichiarazione dei diritti dell'uomo vengono da lui assimilate, ma non costituiscono il germe sufficiente per determinare senz'altro il corso del suo pensiero creativo; egli si sente più moderno e più prossimo alla condizione del lavoratore e studia Engels, approfondisce Marx e si avvia spiritualmente alle concezioni menseviche prima che esse fossero travolte dal trionfo del bolscevismo in Russia.

Da una favilla del passato, dall'orazione di Gettysburg egli prende la celebre frase di Abramo Lincoln: «il governo del popolo, con il popolo, per il popolo», ossia unicamente il popolo, come oggetto, come mezzo e come scopo.

A questo precetto è ispirata la costruzione del suo vangelo politico che porta come titolo «San Ming Chung I» ossia triplice demismo, non già triplice democrazia ma triforme essenza di popolo.

Il demismo della razza è la rivendicazione delle idealità della Cina considerata come unità etnica completamente armonica. E' anche la rivendicazione del nazionalismo cinese compresso e mutilato dalle Potenze estere ed anelante un trattamento paritetico nelle relazioni internazionali.

Il demismo politico contempla le estrinsecazioni delle facoltà individuali dei cittadini ed è fondamentalmente ispirato dalla concezione rivoluzionaria francese della libertà, fraternità ed uguaglianza. Immaginando soppressa ogni dominazione per diritto divino o tradizionale, ignorando che possa esistere come scheletro di un organismo articolato duttilmente il concetto di gerarchia, il demismo politico deve svolgersi secondo il concetto artificioso del governo popolare esercitato dal popolo.

Finalmente il demismo economico è basato sulla considerazione primordiale del comunismo, secondo la quale tutti i cittadini dovrebbero essere ugualmente partecipi dei beni materiali.

Per procedere da questi tre caposaldi verso la costruzione dello Stato e della società cinese, Sun Yat-sen ha bisogno di ricorrere ad un artificio che armonizzi alcune delle esigenze tra loro in contrasto contenute in numerose elucubrazioni del triplice demismo.

Viene creata la bipartizione della vita sociale e politica della nuova Cina, considerandola espressa sia come potenza sia come potere. Nel popolo risiede la potenza e quindi la facoltà di eleggere, di revocare, di prendere iniziative e di presentare dei referendum. Nel Governo risiede il potere esecutivo, legislativo giudiziario, esaminativo e di controllo. Secondo questa concezione ardita il ciclo tra le funzioni attribuite al Governo ed al popolo si chiude perfettamente e l'estrinsecazione del potere è veramente, come deve essere, la manifestazione della potenza.

Questo programma già non era soltanto di Sun Yat-sen, ma della vasta organizzazione creata dalla sua tenacia, ossia del Kuomintang quando nel 1911 la rivoluzione abbattè l'Impero mancese proclamando la Repubblica nazionale della Cina.

Conquistata Nanchino ed assunta la Presidenza della Repubblica, Sun Yat-sen nel desiderio di affermare la continuità tra il nuovissimo governo del popolo e le antiche età che precedettero il dominio straniero dei Mancesi, con rito solenne si recò processionalmente alle Tombe degli Imperatori Min — gli ultimi di pura razza cinese — per informare i loro spiriti della compiuta vicenda.

Da allora fino alla sua morte avvenuta nel 1925 è un succedersi di avvenimenti politici, di sucessioni, di controrivoluzioni di varia importanza ed intensità che amareggiarono la vita del fondatore della Repubblica, senza però scuotere la sua fede saldissima nell'avvenire della patria.

La sua conoscenza profonda delle diversità tra Provincia e Provincia, del grado diverso di civiltà degli abitanti, delle esigenze e degli ideali dei diversi partiti politici o fazoni di capi militari, gli aveva fatto sorgere l'idea dell anecessità di un adattamento graduale del suo sogno alla realtà esistente. Infatti egli stabilisce la progressione evoluzionistica della Cina in tre periodi, in quello militare, della tutela politica e finalmente in quello costituzionale.

Siamo ora nella fase della tutela politica in cui la potenza del popolo è rappresentata dall'organizzazione del Kuomintang, partito politico e nel contempo spina dorsale della nuova Cina.

Sotto il sole contornato da dodici raggi che è l'emblema del Kuomintang vivono ed operano gli eredi ed i propagatori del verbo di Sun Yat-sen, e fedelissimi tra questi i membri della oligarchia attuale che comprende insieme al Generalissimo Chiang ai-chek pochi compagni e famigliari del padre della Repubblica cinese.

L'avvenire ci dirà se i suoi epigoni ed il fato daranno alla Cina lo sviluppo grandioso che egli aveva preconizzato. Trentacinque grandi porti marittimi e fluviali, una rete ferroviaria di centomila chilometri, un milione di chilometri di strade automobilistiche miliardi di cavalli-vapore ottenibili dall'imponente patrimonio idraulico, enormi rimboschimenti ed estese bonifiche, la valorizzazione intensa delle ricchezze del sottosuolo sono i punti salienti del gigantesco programma di Sun Yat-sen, il più grande uomo della Cina contemporanea.

Vittorio Levi-Schift

L'agitazione comunista nel Belgio

L'arresto di un deputato tedesco e di un giornalista alsaziano

BRUXELLES, 31 — Il Giudice istruttore di Mons, incaricato della istruttoria del complotto comunista, ha interrogato il deputato tedesco Sobotka e l'alsaziani Fousse, redattore di un giornale comunista, che sono stati arrestati a Bruxelles mentre assistevano ad una riunione del partito comunista. Il deputato Sobotka, pur riconoscendo di essere comunista, ha detto che solo per caso egli aveva assistito a tale riunione. Trovandosi ad Ostenda per farvi una cura, aveva avuto notizia della riunione, ed à unicamente per informazioni sul movimento comunista nel Belgio che egli si era recato a Bruxelles. Il Fousse ha protestato con forza contro il suo arresto pretendendo di non essere venuto nel Belgio che per assumere informazioni per il suo giornale. Entrambi sono stati incarcerati. Numerosi comunisti sono pure stati arrestati a Bruxelles. Fra di essi vi sono alcuni russi, polacchi e tedeschi.

Oggi poi, durante una perquisizioni effettuata in un locale comunista a Binche, è stata scoperta una mitragliatrice in perfetto stato di funzionamento. Non si sono però trovate munizioni.

Un leggero movimento di ripresa del lavoro nelle miniere è stato registrato stamane nella regione di Liegi. La situazione per contro à immutata nel paese di Seraing.

Il poeta mancato

Nella dinamica dei tempi, caratterizzata dalla cultura tecnica, c'è qualcuno che trae continuamente vita dal proprio spirito, dalla propria consapevolezza creatrice e si estrania da questo ritmo di carattere collettivo in cui la personalità quasi perde significato. L'artista, l'uomo d'azione e l'inventore sono i tre tipi di questa natura extra-collettiva.

Ciascuno di questi tre tipi ha un dramma che sta a sè, non attratto dalla corrente profana. Lo stesso inventore, che sarebbe il tipo più aderente ai tempi, è un operatore isolato, uno sperimentatore che deve astrarre dalla mondanità e dalla vita, diciamo così, attualistica che ferve intorno a lui, di cui, però, egli è in fondo uno dei principali determinatori.

Degno d'interesse è appunto il caso dell'inventore: è poco credibile che egli sia colui che meno partecipi al ritmo collettivo che impongono i tempi: alla impersonalità dinamica data dal progresso meccanico-scientifico, egli veramente oppone la sua personalità inventiva e creativa, chiedendo a questa stessa opposizione che lo fissa nel «caos» delle Società, la possibilità di nuovi studi e di nuove creazioni.

Egli non lavora per sè, per una sua liberazione spirituale, altrimenti nello stesso punto in cui si risolvesse ad agire nel suo interesse sovrammateriale, sarebbe subito portato alla vita mistica.

La vicenda spirituale dell'inventore somiglia molto tuttavia a quella di un religioso che non si ritiri dal mondo, ma stia a contatto con l'umanità e si adoperi per sollevarne le miserie.

Abbiamo avuto occasione di incontrare in questi giorni una figura tipica di questo mondo ascetico-scientifico, Armando Di Legge, il solitario inventore italiano che ha seminato l'Europa di suoi brevetti, senza aver la capacità di soffermarsi a trarre da uno solo di questi quel frutto pratico che è la meta di tutte le realizzazioni dell'epoca attuale.

Il dramma dell'inventore è appunto l'inventore. — Dramma che se non si risolve con la speculazione utilitaria, permane come incapacità di valorizzare l'idea nella vita reale. L'inventore più vero, ossia più creativo, è quello che generalmente partecipa di quest'ultimo dramma. L'inventore vero è in fondo un poeta mancato che tende a ritrovare nella fecondità visioni algebriche, meccaniche, quella poesia più spontanea e più erompente alla quale fin dal principio ha rinunciato.

Armando Di Legge che in questo senso è uno squisito ingegno italiano, è appunto colui che, ad esempio, avendo portato alla sua ultima istanza l'elettrogeoscopia, trovando la maniera di risolvere meccanicamente senza spese di sorta, il problema delle ricerche minerarie, si è arrestato dinanzi alla considerazione sentimentale di tutto il personale manuale e tecnico che si troverebbe disoccupato, qualora la sua scoperta avesse un'attuazione pratica. Egli ha pertanto sperimentato il suo apparecchio nelle Scuole Reali delle Miniere Inglesi in Francia e in Italia alla presenza dei più competenti ingegneri minerari e professori di fisica, con esiti positivi che non davano luogo a dubbi. Non c'è mai capitato di incontrare un ingegno più fecondo e che, una volta sulla via dell'invenzione, si manifestasse in tante creazioni, piccole, grandi, riguardanti la particolarità della vita domestica, oppure la grande guida delle mosse, utili sotto ogni aspetto e tutte volte a un fine patriottico. Ormai quella del Di Legge è un nome noto in Italia ed all'estero: da parecchi anni la stampa si occupa di lui e trova motivo di interessanti conversazioni scientifiche sull'opera continua che egli va presentando al pubblico con esperimenti e con brevetti.

Se tuttavia il riconoscimento morale può aver soddisfatto l'uomo, c'è qualche cosa che ancora manca perchè egli possa appieno attuare il fervore delle sue idee: ambienti ostili, spirito statico, larvato misoneismo, paura d'innovazioni ardite e invidie si oppongono a lui. Qui si potrebbe osservare che tale contrasto nel mondo può non essere in ultima analisi, che uno stimolo, un eccitante quasi necessario. Non sarebbe poi una sonsiderazione senza consistenza.

Ma ci sono esigenze nuove e fluidi di vitalità erompente nell'Italia Fascista, che troncano qualsiasi retorica dell'azione. Se si deve credere che l'immissione più reale nel campo del pensiero e della scienza, portato dal Fascismo, è un superamento del romanticismo, ossia un superamento di tuttociò che è dialettica fine a sè stessa, finzione dell'azione, teoria dell'azione, «bel gesto» e critica infeconda; non si deve ormai più dubitare o discutere, fare della letteratura inutile su ciò che è realizzazione evidente: non si devono opporre barriere di considerazioni, di pregiudizi a ciò che si lancia verso una conquista utile alla Nazione.

Sopratutto è necessario *impedire* — e l'atmosfera nostra è oramai matura per questo — *che i nostri ingegni, i nostri inventori siano costretti ad andare all'estero.*

L'Italia nuova ha bisogno di essi: li deve identificare, valorizzare e porre all'avanguardia del suo cammino. Se ostilità di pesanti masse burocratiche si oppongono, noi sappiamo troppo bene che il Fascismo è antiburocrazia, è riedificazione nel senso più fresco e palpitante: elezione di valori nuovi, senza pregiudizi e in base alla realtà dei fatti.

E' immorale convincere un uomo come il Di Legge a rinunciare alla applicazione della sua invenzione, solo perchè un certo numero di ingegneri rimarrebbe disoccupato; se si pensi che l'invenzione stessa porterebbe alla Nazione un risparmio di parecchi milioni. L'Italia ha diritto di servirsi delle invenzioni che i suoi figli traboccanti di spirito e di ingegni vanno facendo in ogni campo.

Chè, ritornando al primo punto, il vero inventore è in fondo un sentimentale: un uomo che crea e mette da parte. Quello stesso spirito ond'egli è stato animato per la sua invenzione, è perfettamente all'opposto dello spirito pratico, utilitario.

Per lo più i mediocri riescono a valorizzare splendidamente una invenzione mediocre, a farla conoscere al pubblico, e a trarre da essa tutti i frutti possibili.

L'inventore-creatore è uno spirituale, un contemplatore della sua stessa opera, quindi un artista; dovrebbe trovare intorno a sè un ambiente giusto che lo comprendesse, si occupasse di diffondere nella Società quello che egli ha creato. Al punto stesso in cui egli perfeziona e termina la sua opera, cessa il suo compito: in quel punto l'umanità dovrebbe attenderlo, raccogliere quello che egli le porta e diffonderlo per il bene di tutti. Invece proprio a quel punto comincia il dramma dell'inventore, proprio a quel punto s'incontra con gli ambienti ostili che cercano di rendere inutile quello che egli ha creato. Noi affermiamo che nell'Italia Fascista ciò non deve più avvenire; nell'Italia Fascista, ormai l'ingegno deve essere riconosciuto, chiamato a servizio dello Stato e messo in condizioni di lavorare per quella Patria in cui è nato, e non per altri. Questo noi chiediamo per gli uomini come il Di Legge. Solo a questa condizione potremo trattenere presso di noi i migliori uomini nostri ed essere un giorno all'avanguardia del progresso scientifico. Se veramente si deve affermare la sovranità dello spirito sulla materia, per ogni costruzione di carattere superiore e imperituro, è necessario cominciare col rispettare e seguire l'insegnamento delle nature più feconde: quelle che lavorano e creano in silenzio.

Massimo Scaligero

VARIETÀ FEMMINILI

Il destino delle sirene...

Dunque anche la leggenda delle sirene, pare crollata. Un dolore di più, perchè ben poche cose confortanti ci sono al mondo come le favole, le leggende, le storie meravigliose che ci trasportano dai nostri affanni terreni in una atmosfera dove tutto è luce, incantesimo, prodigio.

E che cosa c'era di più bella che la favola di queste creature abissali che affioravano alla luce lunare per innalzare i loro canti maliardi? Le vaghe sirene dalle capigliature color di sole, adorne di vegetazioni marine, dai piccoli visi di madreperla, dalle candide braccia stillanti, dal corpo terminante in uno scintillio di scaglie che battevano l'onde? Il loro canto, più melodioso che il frusciar dell'acque, più nitido del chiarore lunare, sbigottiva i naviganti, li invitava negli incantesimi sottomarini dove erano palazzi di lucente conchiglia, fioriture di coralli, opaco splendore di perle, e strani fiori e strani animali, e consolanti riposi cullati da nenie maliarde.

Chi non le ha amate queste creature prodigiose che sbocciavano dal mare a frotte, come ninfee? I maghi, le fate, le reginette addormentate, le ninfe, le divinità dei boschi e delle rupi, cedevano al loro confronto. La loro poesia sconfinata e misteriosa come gli oceani, abbagliante e tragica come la suprema bellezza, dominano ogni fantasia, era inesauribile al pari dell'onda che batte la riva.

Ebbene, ora si racconta che alcuni esploratori inglesi, capitanati da Bernard C. Ruder mentre a bordo di un piccolo veliero di 17 tonnellate, incrociavano nei più remoti mari del Sud, hanno scoperto, catturato e mangiato alcune delle misteriose creature che hanno dato luogo alla famosa leggenda secondo la quale molti prodi navigatori avrebbero trovato la morte.

Niente capigliature d'oro e manti di fiore e occhi glauchi; ma teste più porcine che umane con le narici molto sviluppate, e gli occhi piccoli, neri, ricoperti da palpebre; e le braccia terminanti in pinne...

— Si tratta di animali mammiferi — conclude il Ryder, — conosciuti col nome scientifico di Sirenie. E' dunque probabile di avere scoperto le autentiche sirene, sfatando così una delle ultime leggende....

E sarà anche vero, sarà anche giusto. Ma noi procureremo di non crederci, o almeno, di non pensarci. Quanto più i misteri si sfatano, tanto più c'è bisogno di mistero; più le illusioni si lacerano e più si va in cerca di illusioni. Come ieri e come sempre il mondo chiederà almeno, per la sua dolce tregua, una piccola, canora sirena.

Pigiami da giorno e da sera

Il pigiama è l'indumento relativamente nuovo e veramente insostituibile per la spiaggia. Per chi parte per il mare, non sarà dunque inutile qualche consiglio in proposito. Per esempio, non sarà mai abbastanza ripetuto che l'eleganza del pigiama, secondo la moda attuale, risiede in gran parte nella sua semplicità e nel taglio perfetto. L'esecuzione di un pantalone da pigiama non è facile, e bisogna ammettere che raramente se ne trovano dei ben tagliati. Il pantalone deve essere ampio ma non esageratamente e cadere perfettamente sulla scarpa. I tessuti nei quali risultano meglio sono le tele bianche o di tono pastello, la maglia di lana e infine la seta, meno pratica, però, per essere portata senza preoccupazione.

I pigiama sono, generalmente, assai poco guarniti. Una delle guarnizioni più felici è data dai bottoni, ed effettivamente, una indovinata disposizione di bottoni rossi, verdi, o turchini, sul bianco della stoffa, è di sicuro buon gusto.

E' prudente provvedersi, anche per i pigiama, di una corta giacca o di una breve mantellina per le ore più fresche. Tale indumento può essere di lana di color vivace e servire indifferentemente anche per degli abiti.

Il pigiama da sera, che pure alcune volte riusciva ad essere un capolavoro di leggerezza e di grazia o un sontuoso abbigliamento, gode in quest'anno assai meno favore. Gli abiti semplicissimi ed assai freschi e giovanili che la moda ha offerto alle eleganti lo ha in molti casi detronizzato. Ma ben portato ed eccellente di gusto e fattura è sempre un abbigliamento consigliabile.

Lo sport e le sue eleganze

Passato il periodo d'ambientazione nelle varie residenze estive e smaltite le fatiche dei preparativi per la partenza, la donna ritorna con rinnovato entusiasmo ai suoi sports favoriti.

In certo modo il golf è lo sport d'estate più completo; dà una somma enorme di vantaggi fisici ed estetici e, non raggiungendo mai la violenza degli altri esercizi, lascia alla donna la grazia dei gesti, la scioltezza dei movimenti, li aumenta e li crea all'occorrenza. La tenuta del golf generica, come i suoi vantaggi, è tipicamente signorile. Alcuni punti in essa rimangono fissi: il tacco basso delle scarpe, lo spessore consistente dell'abito e la piccolezza del cappello. (Il basco alle più giovani e la piccola cloche alle meno giovani).

Il tailleur semi-rigido, di stoffa di lana verde o marrone, liscia o punteggiata, con blusa di tela bianca a manica lunga, gilet di lana con scollatura rotonda, piccole sciarpa arrotolata, basco di colore delle scarpe traforate e dei guanti corti alla moschettiera, formano un insieme dei più riusciti.

Una appassionata dei links (campi di golf) straniera, naturalmente, perchè questo sport è, come molti altri, di origine inglese, porta di preferenza gonne scozzesi, supponiamo, marrone e bianca, con maglia-gilet di lana marrone senza maniche e blusa di flanellina bianca con maniche lunghe, basco marrone, scarpette e guanti marrone, come si conviene alla giocatrice di stile.

Il costume da tennis, viceversa, è caratterizzato dal colore bianco, dalla mancanza di maniche o da un simulacro di queste. Mentre si pratica il tennis non si porta nè berretto, nè sciarpa, nè altro di ingombrante.

La seta è ammessa, come il cotone e la lana. Quest'ultima è indispensabile per le giacche o i mantelli da indossare negli intervalli o alla fine del giuoco.

Sono ammesse pure, da qualche tempo, le note di colore sul bianco. Si può portare una cintura di uno o due colori violenti, si possono portare mantelli di color pastello, come il tiglio e il grigio-azzurro.

Femminilità d'oltre Oceano

Paolo Morand, il noto romanziere e giornalista francese, ha detto di avere incontrato a New York le donne più belle del mondo.

«Paolo Morand — osserva un corrispondente del Popolo di Trieste *— deve aver gusti molto superficiali o dare alla parola bello un contenuto esclusivamente periferico. Le donne americane, infatti, sono curate, fanno molta ginnastica e dello sport, hanno un colorito smagliante e non alterano mai la loro espressione.*

«Le donne americane sono serene come possono esserle delle macchine. Che cosa fanno durante il giorno? Non bisogna dimenticare che gli uomini, in America, consentono loro una vita privilegiata; mentre essi non si intendono che di affari e di questioni finanziarie, le donne hanno tempo e agio di studiare e di affinarsi.

«Gli uomini riconoscono e subiscono di buon grado questa loro superiorità. L'ottantaquattro p. cento delle donne degli Stati Uniti fa la professione di moglie.

E' notorio che lo sposare è cosa assai facile. Le istituzioni secondano meravigliosamente la facilità con cui due, anche solo incontratisi da un'ora, decidono di unirsi in matrimonio. Avvenuto l'accordo... psicologico, i promessi si affrettano verso l'ufficio e richiedono un permesso di matrimonio, il quale viene accordato loro dietro dichiarazione del reciproco consenso. Basta trovarsi dal giudice prima delle cinque per ottenere la registrazione dell'atto. Essi sono sposati. Molte ragazze risolvono così la difficoltà della opposizione dei genitori comunicando loro il fatto compiuto.

L'articolista si domanda: E i figli? Se vengono, essi sono i ben venuti; poichè, se per la donna di casa esistono i ristoranti automatici, i magazzini di confezioni ed i clubs per la partita e la conversazione, per i figli vi sono i giardini d'infanzia....».

La donna più boreale del mondo

La russa Nina Riabtzova - Demme, che, partecipando ad una spedizione scientifica, passò due anni nella Terra di Francesco Giuseppe, guadagnandosi la qualifica di donna più boreale del mondo, è ripartita con una spedizione artica ed è stata ufficialmente nominata Governatrice delle isole della Severnaja Semlia. Ivi essa governerà una colonia di tre uomini e immensi deserti di neve e ghiacci, giacchè le isole si trovano nella cosidetta "zona del freddo". Scopo della spedizione è di studiare la fauna e la flora di dette isole.

Uno dei tre uomini, il radiotelegrafista Joleff, è marito della direttrice della spedizione Diabtzova-Demme. Nei due anni passati nella Terra di Francesco Giuseppe si svolse una tragedia coniugale seguito evidente della quale è il nuovo matrimonio della donna superboreale. Colà la colonia era formata dalla Riabtzova-Demme e da dieci uomini, uno dei quali, il capo della spedizione Ivan Ivanoff, era suo marito. L'odierno marito era pure membro di quella spedizione. Mentre era ancora nell'Artide, la donna borealissima divorziò dall'Ivanoff per unirsi ad un altro membro della spedizione, dal quale pure divorziò appena ritornata, per sposare lo Joleff.

In questi ultimi anni i russi hanno più volte affidate esplorazioni artiche a donne, sfatando la superstizione tuttora viva tra i marinai dei paesi nordici, i quali credono che la presenza di donne porti sventura alle spedizioni artiche.

Ferme in posta

ALBERTA. — *Le dò un consiglio. Dica al suo fidanzato di venire a farle visita con abiti borghesi. Posso sbagliarmi, ma pare che lei — come altre infinite donne che hanno un debole per gli ufficiali — si sia innamorata della divisa. Scommetto che se domani il suo bel capitano lasciasse la carriera per divenire ambasciatore o ministro, o gran sultano o che so io, lei torcerebbe il naso e comincierebbe a sorridere al più imberbe sottotenentino del mondo. Che ne dice?*

OCCASO. — *E' veramente una donna spiritosa o è una donna che chiacchiera e fa udir la sua voce dappertutto? Perchè questa del grilare e del chiacchierare a proposito e a sproposito per cercar di darla ad intendere è la malattia delle signore d'oggi. Non ci sono mai state tante oche del Campidoglio come adesso. Se ne guardi: non tanto per gli strilli, ma per i commenti in sordina che ne seguono.*

TEMPO VERRA'. — *Non bisogna dimenticar nulla, invece; nè le buone, nè le cattive azioni che si ricevono. E non bisogna tenere in nessun conto le persone che le dimenticano.*

IRIDE. — *Niente affatto. Io difendo gli uomini. Creda, essi sono molto superiori a noi, in tutto. E se hanno un cattivo concetto sulla donna, vuol dire che esso è stato ispirato da qualche cosa di concreto e di vero. Le donne invece, hanno l'abitudine di dir male dell'uomo per principio, per atteggiarsi ed esperte ed a conoscitrici. Con questo non intendo generalizzare addirittura; tanto più che le cattive o le buone esperienze dipendono dagli ambienti e dalla qualità delle persone che si frequentano.*

SIAM. — *Insultarlo è poco: anche sciaffeggiarlo è poco. Tutto considerato, poichè ammazzarlo non ritengo opportuno, è meglio voltargli le spalle e dimenticare che esiste.*

CIPRIGNA. - *Oh poveretta! Stavolta vi è stata giocata una beffa! La Venere di Milo non ha braccia. Quel signore dicendo che le vostre braccia gli ricordavano quelle della Venere di Milo, ha voluto prendervi in giro. Rispondentegli, se tornerà ancora a dirvelo, che egli con le sue facezie archeologiche, non tarderà a ridurvi effettivamente nelle condizioni del celebre simulacro. Perchè lo spirito di chi non ne ha fa proprio cader le braccia...*

OSTAGGIO. — *E perhè vuol far questo? A me pare che per seguire un suo impulso di piccola vendetta vada incontro a dispiaceri più gravi e più grandi del dispetto che prova presentemente. E' proprio vero che il più grande male che ci causano i nostri nemici è sopratutto il male che essi ci fanno fare!*

MORS. — *Eh no! il contrario. Più una donna ama l'uomo e meno l'importuna (se è una donna intelligente). Il pensiero di perderlo la rende paziente, discreta, delicata. Capisco benissimo però come tutto ciò possa convertirsi in burrasche e litigi, quando l'uomo non sa corrispondere a questa libertà e a questa stima... meritandosele. In questo caso però, meglio che litigare, è il mettersi d'amore e d'accordo per seguire opposte strade.*

OMBRA — *La calligrafia non è affatto strampalata; è anzi bella, franca, leale, denotante bontà e sensibilità. Com'è Violetta? Se lei se la immagina giovane e bella, seguiti a pensarla così; non perchè sia tale, ma perchè trovo inutile togliere alla gente le illusioni.*

VIOLETTA.

Una nobile impresa scientifica
Una iconografia di Bassano

Con vivo compiacimento di italiani e di cultori delle discipline storiche segnaliamo l'apparizione del notevolissimo saggio di iconografia del dott. P. M. Tua, che inizia, con Bassano del Grappa, la serie delle pubblicazioni, che dovranno costituire l'inventario dei monumenti iconografici d'Italia. E' noto che tra le imprese scientifiche promosse dal Comitato Internazionale di Scienze storiche, nel quale l'Italia è rappresentata da Pietro Fedele, ha suscitato particolare interesse quella intesa allo studio sistematico dei documenti iconografici che hanno valore di elementi sussidiari dell'indagine storica. Costituitasi in seno al comitato stesso una Commissione internazionale per l'iconografia storica, nella quale l'Italia è rappresentata da Giuseppe Gerola, Sopraintendente all'Arte) Medievale Moderna per la Venezia Tridentina, sorsero nei vari paesi altrettante commissioni nazionali per l'iconografia storica, le quali hanno il compito di organizzare il grandioso lavoro del rilevamento iconografico delle singole nazioni civili. La direzione dell'impresa è affidata per l'Italia al prof. Gerola coadiuvato da Gino Fogolari, Giovanni Poggi, Carlo Gamba, Carlo Ceschelli, notissimi cultori delle discipline storico artistiche e fautori dell'opera, che farà conoscere nella sua integrale consistenza il ricchissimo patrimonio iconografico del nostro Paese.

Sono trascorsi appena due anni dalla prima adunanza del comitato Internazionale tenutasi a Oxford, nel maggio del 1930, ed ecco già pronto il primo saggio della veramente grandiosa impresa, che il prof. Gerola potè presentare al convegno del comitato tenutosi nei primi del corrente mese all'Aja, e che costituisce per sè il modello di quello, che dovrà essere per il nostro paese lo schedario del materiale iconografico esistente nelle nostre raccolte pubbliche e private. Seguiranno, a breve distanza, altri contributi di numerosi collaboratori, che, non per lucro, ma per amore delle patrie memorie e per il desiderio che l'Italia abbia a mantenere il posto che le spetta nella gara per il progresso degli studi storici, dedicano pazienti e meticolose cure alla esplorazione sistematica, centro per centro, del prezioso materiale e alla sua descrizione e catalogazione.

Il nitido e decoroso volume del Tua presenta un gruppo di 198 schede, che descrivono sommariamente i ritratti esistenti nel comune di Bassano del Grappa (Museo, Biblioteca, Pinacoteca, chiese, istituti, famiglie private) anteriori al 1860, in maggioranza di personaggi, che contribuirono a illustrare la loro piccola patria, con l'aggiunta in appendice di uno spoglio di 239 ritratti inseriti nell'Epistolario «Gamba» della biblioteca comunale annessa al Museo.

Pregevoli il cenno illustrativo, che il Tua premette al volume, nel quale è ricordata l'opera dei raccoglitori, che dal secolo XVIII sino ai tempi nostri attesero a mettere insieme serie iconografiche dei bassanesi illustri, e la bibliografia, che correda e documenta l'accurato, paziente, sistematico repertorio dei monumenti iconografici, redatto con metodo rigorosamente scientifico.

Il compito dei collaboratori che, guidati dalla intelligenza animatrice di Giuseppe Gerola, si accingono ad aggiungere il contributo delle proprie ricerche, riesce ora notevolmente agevolato mercè l'esempio offerto dal benemerito e infaticabile quanto modesto direttore della Biblioteca e del Museo di Bassano, al quale dobbiamo essere grati d'aver dato principio alla attuazione di un'impresa che testimonierà, auguriamo, il primato italiano nel campo degli studi storico-iconografici, condotti con rigore di metodo e tenace volontà di concreta realizzazione.

G. B. C.

Comitato Nazionale Italiano di Scienze Storiche. Commissione per la iconografia. «Inventario dei Monumenti Iconografici d'Italia». N. 1. P. M. Tua, «Bassano del Grappa». Premiato stabilimento d'Arti Grafiche A. Scottoni, Trento, 1932 - A. X.

SPIGOLATURE

Il coccodrillo è un animale agilissimo. L'apatia che sembra lo soggioghi per ore ed ore non è che un inganno; essa può essere scossa con un guizzo improvviso e violento, e la viscida bestia assalta rapidamente qualunque preda. Un giornalista che pubblica nella *Republique* che durante un suo soggiorno a Nyangone sul fiume Laulaba, gli accadde di vedere spesso donne indigene assalite da coccodrilli mente esse attingevano acqua dal fiume o vi si indugiavano a lavare. L'azione della bestia sorniona è di una rapidità inaudita. L'articolista afferma che per riuscire a prendere qualcuna di queste bestie che popolano i fiumi e le rive dell'Africa lasciava sospesi sull'acqua grossi pezzi di carne d'ippopotamo o di coccodrillo stesso, quindi si metteva in vedetta col fucile spianato. Dalla superficie brulna dell'acqua usciva inattesa la viscida massa della bestia ad afferrare la preda; egli allora sparava; ebbene, in quindici casi solo due volte riuscì a colpire la bestia, tanto rapida era la sua apparizione e sparizione. Il coccodrillo non sdegna di agguantare, per cibarsene, anche carne de' suoi congeneri, come è capitato di vedere in un Giardino zoologico europeo. E pensare che l'instabilità dei gusti di certe signore ora si esercita proprio a spese di questo infido animale! Naturalmente la peggio è poi delle dette signore, come è accaduto recentemente ad una giovane inglese residente nel Kenya, Africa centrale. Presa dal gusto di voler addomesticare un coccodrillo riuscì ad averlo pagando uno dei negri che, furbi, assecondano come meglio possono i fantasiosi desideri delle dame bianche. Chiusa in un sacco e forse ammansita con sonniferi, la bestia prese residenza nel bacino destinatole nel giardino dalla signora; la quale già si doleva della poca emozione che l'apatica bestia le dava, quando questa le si avventò addosso a gola aperta ed ella riuscì a salvarsi per miracolo.

*

A Tebe di Grecia è visible la casa di Cadmo, il leggendario fondatore della città stessa. La Società Archeologica d'Atene pubblica il suo resoconto sui lavori di scavo dell'anno 1930, e *Le Messager d'Athènes* ne dà per sommi capi il riassunto. Ora dunque, mercè i nuovi lavori, si può vedere a Tebe una seconda casa la quale reca visibilissime traccie di un incendio. Da quale incendio è stata attaccata questa casa dell'antica Tebe? Forse da quello che ebbe luogo al tempo di Alessandro, circa il 336. Una moneta importantissima che reca la data 220 197 a C. ed appartiene alla Beozia, appunto, indicherebbe a far credere che la città sia stata attaccata ulteriormente da un altro incendio e cento dopo che essa fu riedificata; il che avvenne nel 316 a C. Un altro celebre luogo, oggetto di ricerche e di scavi da parte dell'Istituto archeologico ateniese, è la vecchia Dione, una delle capitali della Macedonia, posta ai piedi dell'Olimpo, ed ora occupata dal villaggio di Malhatria. Il quarto Archelao, così spesso menzionato da Platone, aveva abbellito Dione con templi, uno stadio, un teatro e una cinta di mura. Grande rinomanza questo, se amava circondarsi di artisti e poeti, e il grande Pindaro gli fu spesso vicino. La relazione indicata parla ampiamente della scoperta a Dione, subito fuori di una delle porte della vecchia città, di una tomba dalla forma e dalle dimensioni di un piccolo tempio dorico che pare risalga al periodo ellenico (200 anni circa a. C). E Dodona, la città sacra a Giove e agli oracoli più antichi, la città dalle querce sonanti, le cui fronde agitate dal vento emettevano il responso del fato, la città che ispirò poeti di tutte le epoche, la sacra Dodona, dunque, rovistata nelle sue rovine fino dal 1878 dal prof. Karapanos, aveva già rivelato il vecchio tempio di Giove e due edifici adiacenti indubbiamente destinati a custodire il sacro tesoro.

LUNEDI' 1 AGOSTO 1932 - X
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Le prime gare della X Olimpiade

Pierini e Gabetti si affermano fra i pesisti - Facelli batte Lord Burghley

La supremazia americana in pericolo - L'attesa per le gare odierne

La prima giornata

LOS ANGELES, 31. — *Dopo le cerimonie inaugurali, ieri sera alle 19, ora locale, la decima Olimpiade ha avuto il suo inizio con lo svolgimento delle gare di sollevamento pesi, la caratteristica prova atletica che pure questa volta ha raccolto l'adesione di un buon numero di Nazioni.*

Nella categoria dei pesi leggeri gli italiani hanno ottenuto una onorevolissima affermazione piazzando Pierini e Gabetti rispettivamente al terzo e quarto posto. La vittoria di categoria è arrisa invece alla Francia per merito di Duverger, un giovane ercole che ha dimostrato di possedere mezzi eccezionali. Il francese ha battuto da lontano il record detenuto dall'austriaco Haas che pure difendendosi con coraggio e bravural non ha potuto che piazzarsi al secondo posto.

Nella categoria dei pesi medio massimi lavittoria è pure arrisa alla Francia per merito di Hostin; ai postt d'onore si sono piazzati Danimarca e Stati Uniti. Ecco i risultati:

***Pesi leggeri, finale**: 1. Duverger (Francia) con libbre 715, nuovo record olimpionico. Punteggio separato: sollevamento semplice libbre 215.50, con strappo libbre 225.50, con distorsione libbre 275; vecchio record: libbre 675.*

2. *Haas Hans* (*Austria*).

3. Pierini Gastone (*Italia*) con *libbre* 671.

4. Gabetti Pietro (*Italia*) con *libbre* 650.

5. *Zaguraki Sundberg* (*America*) con *libbre* 627.

***Pesi medio massimi, finale**:*

1. *Hostin* (*Francia*) con *libbre* 805.

2. *Olsen* (*Danimarca*) con *libbre* 791.

3. *Duey* (*Stati Uniti*) con *libbre* 726.

4. *God* (*Stati Uniti*) con *libbre* 709.50.

La seconda giornata

LOS ANGELES, 1. — *Ieri sera la squadra degli atleti italiani che partecipa alle olimpiadi ha assistito applauditissima al primo concerto del Maestro Molinari dedicato alla musica italiana di trecento anni da Corelli e Respighi. La manifestazione chè riuscita, come definiscono i giornali locali, un vero trionfo per l'arte italiana, ha ottenuto un eccezionale successo. Gli atleti azzurri, ammiratissimi nella loro fiammante divisa di gala, sono stati fatti oggetto a particolari manifestazioni di simpatia, specie dalla numerosissima colona dei connazionali, che in gran numero sono però venuti anche dagli Stati vicini per incoraggiare i rappresentanti della loro patria nel duro cimento.*

Oggi allo stadio olimpionico alle prime eliminatorie di atletica hanno presenziato oltre ventimila persone. Le gare si sono svolte con un tempo magnifico.

Nella quarta batteria eliminatoria dei metri quattrocento ostacoli il capitano della squadra azzurra, il vecchio generoso Facelli, contrariamente alle previsioni dei tecnici locali, ha trionfato con 55'' netto dell'inglese Lord Burgley, il favoritissimo campione che già questa prova ebbe a vincere ad Amsterdam. Nelle semifinali sia il nostro campione che l'asso inglese sono stati nettamente dominati: l'italiano da Healey, (America) e Lord Burgley dall'irlandese Disdall che hanno entrambi coperto la distanza in 52'' 8/10.

Nelle altre prove atletiche sinora disputate gli italiani hanno ancora avuto campo di mettersi in luce. Sono attese pertanto con malcelato impazienza le gare di domani che dovranno anche dirci una parola concreta su'le possibilità dei nostri rappresentanti.

La gara de llancio del peso è stata vinta dall'americana Seztn che ha ottenuto nel suo lancio decisivo metri 15.96 aggiudicandosi così il nuovo record olimpionico della specialità. Lo seguono il connazionale Rothert ed il ceco Douda. Una buona affermazione ha ottenuto in questa gara la Germania che ha piazzato in finale entrambi i suoi rappresentanti.

Ecco i risultati:

Corsa 400 metri ostacoli:

1. prova, 1.a batteria: 1. Taylor (Stati Uniti) in 55''4/5; 2. Pettersson (Svezia); 3. Mandikas (Grecia) tutti qualificati per la seconda prova.

Seconda battehia: 1. Tisdall (Irlanda) in 54'' 4/5; 2. Nottbrock (Germania); 3. Bardin (Stati Uniti).

Terza batteria: 1. Healey (Stati Uniti) in 52'' 2/5; 2. Adelhein (Francia); 3. Areskaug (Svezia).

Quarta batteria: 1. *Facelli* (Italia) in 55''; 2. Lord Burghey (Gran Bretagna); 3. Golding (Australia).

Corsa cento metri piani:

Prima batteria: 1. Tolan (Stati Uniti); 2. Almeida (Brasile); 3. Ortis (Messico).

Seconda batteria: 1. Simpson (Stati Uniti) in 10'' 9/10; 2. Page (Gran Bretagna); 3. Engel (Cecoslovacchia).

Terza batteria: 1. Yonath (Germania) in 10'' 3/5 (nuovo record olimpico); 2. Elliot (Nuoza Zelanda), 3. Anno (Giappone).

Quarta batteria: 1. Luti (Argentina) in 10'' 8/10; 2. Kaerneg (Germania); 3. William (Canadà).

Quinta batteria: 1. Metcalfe (Stati Uniti) in 11''; 2. Pearson (Canadà3; 3. Lambron (Grecia).

Sesta batteria: 1. Gober (Africa del Sud) in 11''; 2. Wrigth (Canadà); 3. Geerling (Germania).

Settima batteria: 1. Yoshioka (Giappone) in 10' 9/10; 2. Berger (Olanda); 3. Cevia (Argentina).

Nel lancio del peso rimangono qualificati per la finale:

Sezton (Stati Uniti) con metri 15.90 (nuovo record olimpico); Rothert (Stati Uniti); Grap (Stati Uniti); Herschseld (Germania); Sievert (Germania) Douda (Cecoslovacchia).

Nella finale risulta:

1. Sezton (Stati Uniti) con metri 15.96 nuovo record olimpico;
2. Rothert, m. 15.67;
3. Douda, m. 15.60;
4. Hirschseld, m. 15.54;
5. Gray, m. 15.47;
6. Sievert, m. 15.06.

Metri 800 piani:

Prima prova: Nella prima batteria non sono stati comunicati i dati ufficiali dai commissari di campo in seguito ad una protesta sollevata per il fatto che il canadese Edwards ed il francese Eller si sono urtati. Era guinto primo Genung (Stati Uniti).

Seconda batteria: 1. Hornbootel (Stati Uniti) in 1'52''4/10; 2. Wilson (Canadà) a metri 5.50; 3. Peltzer (Germania) tutti qualificati per la seconda prova.

Terza batteria: 1. Shampson (Gran Bretagna) in 1'53''; 2. Martin (Francia) a metri 2.60; 3. Turner (Stati Uniti).

Cento metri piani.

Seconda prova: Prima batteria: 1. Tolan (Stati Uniti in 10'' 4/10 (nuovo record olimpico); 2. Luti (Argentina); 3. Williams (Canadà).

Seconda batteria: 1. Simpson (Stati Uniti) in 10'' 7/10; 2. Yoshioka.

Terza batteria: 1. Metcalfe (Stati Uniti) in 10''7/10; 2. Yoshioka (Giappone) a novanta centimetri; 3. Elliot (Nuova Zelanda).

Quarta batteria: 1. Yonath (Germania) in 10'' 5/10; 2. Youbert (Africa del Sud) a quindici centimetri; 3. Pearson (Canadà).

400 metri ad ostacoli.

Semifinale: Prima batteria: 1. Healey (Stati Uniti) in 52'' 8/10; 2. Morgan Taylor (Stati Uniti) a sessanta centimetri; 3. Burgtley (Gran Bretagna).

Seconda batteria: 1. Disdall (Irlanda) in 52'' 8/10; 2. Aeshang (Svezia) a metri 1.90; 3. *Facelli* (Italia).

Mac Naughten (Canadà) ha vinto la gara di salto in alto.

GINNASTICA

Ratifica Giurati Federali

La Federazione Ginnastica Nazoinale Italiana comunica l'elenco dei Giurati della Venezia Euganea, per il biennio 1932-33:

Andreatta Augusto, Via Alrobello 5 Mestre - Barbieri Aurelio, Ass. Sportiva Udinese Udine - Bonaldi Gino, Mestre Via Verdi 30 - Bosi Ermanno, Via Malamocco 47 Venezia-Lido - Dal Bon Luigi, Via Savorgnana 9 Udine - Dal Molin Curzio, Via Fosse Bassano Veneto - De Vecchi prof. Alessandro, Fond. della Sensa, Calle delle Muneghe Venezia - Gallo prof. Cav. Mario, Via Algarotti, Venezia-Lido - Heinz Lamberto. S. Rocco 3073 G Venezia - Leone Giovanni, S. Fantin 2004 Venezia - Massaro Marco, Cannaregio 2453 Venezia - Michelon Arturo, Via Patriarcato 19 Padova - Pasqualigo Pietro, Cannaregio N 2647 Venezia - Pedrenzon Ardufno, Cannaregio 1797 A Venezia - Piazza cav. Umberto, S. Marco 2462 Venezia - Poletto Gaetano, Piazza 20 settembre Pordenone - Prendato Giuseppe, Via Cappelli II. Padova - Taddio Vasco, Cannaregio 6125c Venezia - Tamburlini Tito, S. Marco 1000 Venezia - Tomba prof. Romano, Via XX Settembre Valdagno - Trani Angelo, Cannaregio 3345 C Venezia - Zambotto prof. Bianca, Piazza Mercato Nuovo II Udine.

Altri 13 giurati non hanno ancora fatto conoscere se accettano o no la nomina.

I giurati sono invitati ad inviare a giro di posta l'importo di lire 5 (cinque), tassa annuale di iscrizione, più due fotografie. A datare da oggi le Società organizzatrici di gare, approvate da questo Comitato Regionale, potranno formare le Giurie soltanto scegliendo i Giurati fra i signori sopraelencati.

Il Presidente: ten. col. cav. Filippo Brogliato.

Un'accademia a Recoaro

RECOARO, 31 — Stamane, nel Piazzale delle R. R. Fonti, presenti il podestà avv. G. M. Casarotti, il segretario politico Maltauro, l'ing. Valle ed altre autorità nonchà numerosa folla, si è svolta l'annunciata accademia ginnastica alla quale hanno preso parte ler apprensentanze delle società ginnastiche Umberto I di Vicenza, «Fortitudo» di Schio e Vittorio Emanuele III di Valdagno e la squadra ginnastica del Dopolavoro Vicenza che, agli ordini degli insegnanti signori Tomba, Gervasoni e Mingardi si sono prodotte in esercizi collettivi e liberi a corpo libero ed ai grandi attrezzi. Negli esercizi liberi ai grandi attrezzi ha raccolto vivissimmi applausi i ginnasti Gervasoni, recente vincitore delle due pròve pel campionato veneto di ginastica artnistica, Di Vera, Mariotto, Buzzacchera, Martini ecc. ed il tedesco Carlo Heppner, attualmente gradito ospite della Società vicentina.

PODISMO

Grotti di Schio vince il giro di Recoaro

RECOARO, 31. — Il primo giro podistico delle RR. Fonti ha raccolto l'adesione di una ventina di atleti, i quali si sono tenacemente contrastata la vittoria lungo tutto il percorso.

Ecco il risultato della gara: 1. Grotto Livio, G. A. F. Scledense di Schio in 5' 21'' (km. 1,5); 2. Vanzett oCarlo, S. G. Umberto I. di Vicenza in 5' 25''; 3. Busato Bruno, id. a cinque metri; 4. Sanson Sereno, 5. Rigo Giuseppe, 6. Busato Bruno, 7. Santin Tullio, 8. Buzzacchera Rino, 9. Vicentini Giuseppe, 10. Fanin Guido ed altri in tempo massimo.

Il premio di rappresentanza è stato vinto dalla S. G. Umberto I. di Vicenza.

La Francia vittoriosa sull'America

si aggiudica nuovamente la Coppa Davis

PARIGI, 31. — La Francia conserva ancora il trofeo mondiale di tennis per la Coppa Davis che neppure questa volta gli americani sono riusciti a strapparle. Ecco infatti i risultati della terza e ultima giornata dell'incontro fra i francesi e gli americani: Borotra (Francia) batte Allison (Stati Uniti) per 1 a 6, 3 a 6, 6 a 4, 6 a 2, 7 a 5; Vines (Stati Uniti) batte Cochet (Francia) per 4 a 6, 0 a 6, 7 a 5, 8 a 6, 6 a 2. La Francia batte quindi l'America per tre vittorie a due.

Una folla inumerevole gremiva inverosimilmente le tribune dello Stadio Roland Garros dove oggi doveva disputarsi l'ultimo incontro della finalissima, la giornata decisiva.

Contrariamente a quanto si prevedeva il basco Borotra ha battuto l'americano Allison dopo aver dato segno nei primi due sets di risentire ancora la stanchezza della faticosissima partita giocata vittoriamente contro Vines. Ma nei sets successivi il basco ritrovava sè stesso e con una serie di giuochi brillanti sbaragliava l'americano conquistando così alla Francia la terza vittoria, quella che doveva decidere le sorti dell'incontro e che permetteva al suo paese di conservare l'ambito trofeo che detiene dal 1927.

Cochet considerato da tutti l'uomo imbattibile ha dovuto invece conoscere la sconfitta per opera dell'americano Vines che non aveva saputo venerdì resistere alla foga del basco Borotra.

Anche in questo incontro nei primi due sets la vittoria sembrava arridere a quegli che invece doveva soccombere in seguito. Cochet ha impartito dapprima una vera e propria lezione di tennis al suoavversario, ma questi in seguito si prendeva in vantaggio approfittando del fatto che il francese era visibilmente a corto di fiato. Vines dopo aver prduto i primi due sets n evinceva tre di fila confermando così la vittoria ottenuta a Winbledon.

Leducq primo anche a Parigi

vince per la seconda volta il Giro di Francia

Stopel, Camusso e Pesenti ai posti d'onore - L'Italia prima nella classifica per Nazioni - Barral vittorioso fra gli "individuali,,

L'ordine d'arrivo

1. Leducq in ore 4 52.38
2. Speicher
3. Ronsse
4. Lapebie
5. *Di Paco*
6. Wauters
7. Stoepel
8. Barthelemy
9. a pari merito col vincitore: Camusso, Louk, Demuysere, Bernard Pesenti, Barral' Orecchia, Rebrix Franz, Moreelc, Fayolle, Neuhart Marchisio, Haas, Viarengo, Simoni Zanzi, Pancera, Muller, Bonduel, Faure, Buchi Alb., Moiena, Lemaire, Aert, Bulla' Buchi Alfredo, Anteuen, Fulla, Thierbach, Geyer Guiramaud, Buiss, Celcroix Trueba, Sieronski, Risch, Guiner, Coullen. Brugere;

50. Venos in ore 4.53.2[illegible]; 51 Erne;

52. Fidot in nre 4.54.15; 53 Archambaud;

54. Mazeirat in ore 4.55.9

55. Peglion in 4.56.45;

56. Boullet in 4.57.22;

57 Cornez in 5.2.18.

PARIGI, 31 — Dopo circa un mese di peregrinazione attraverso mezza Francia, dopo aver costeggiato l'Atlantico, superate le nevi eterne dei Pirenei, dopo essersi tuffato nelle bellezze naturali della riviera mediterranea, valicati i picchi delle Alpi e di tante altre innumerevoli grandiosità naturali, il **XXVI** Giro di Francia ha fatto oggi ritorno alla babelica Parigi in mezzo a un mare di folla plaudente, sotto a un sole splendente, in tutta la sua bellezza, da dove ne era partito una piovosa mattina ventisei giorni fa, quasi in mezzo all'indifferenza generale.

Al momento di tirare le somme di questa gigantesca corsa ciclistica risoltasi con l'imprevista vittoria del francese Leducq, che per la seconda volta iscrive il proprio nome nell'albo dei vittoriosi della fantastica *randonnes*, non si può pensare con rammarico a ciò che avveniva qualche anno addietro quando un grande atleta italiano spadroneggiava sulle strade di Francia, che lo videro passare come un dominatore, e quando in un secondo tempo un altro nostro grande campione seppe da solo strappare grida di meraviglia e d'entusiasmo per le spettacolose prove da esso compiute.

Intendiamo parlare del povero Bottecchia, protagonista indimenticabile di tre giri di Francia — un secondo posto e due vittorie — e della superba affermazione di Learco Guerra, oggi campione del mondo, che da solo seppe tenere fronte a tutta la coalizione degli avversari.

Ma allora la gara francese, pur avendo tutti gli attributi di quella odierna, si correva individualmente e sebbene anche allora le *combines* più o meno tacite facessero il loro corso, la gara si correva individualmente o quanto meno per squadre assoldate dalle varie fabbriche di cicli.

Oggi che il Giro di Francia ha assunto una nuova veste con la formula della partecipazione delle squadre, rappresentanti le diverse Nazioni europee, la gara ha preso come si sul dire un nuovo indirizzo, che se da un lato toglie alla gara la bellezza della titanica prova individuale, dall'altro ne acquista in popolarità perchè, volenti o nolenti, i corridori corrono nel segno della propria bandiera nazionale, il che serve a fare della competizione un altissimo motivo di propaganda nazionale che prima d'ora il Tour non aveva.

Da qui però ad affermare che la formula che ha retto la prova testè terminata sia la migliore ci corre molto, in quanto l'ultimo regolamento escogitato dal direttore e padrone della gara, monsieur Desgrange, presta il fianco a molti interrogativi che lo stesso ideatore sarebbe fortemente imbarazzato se ne dovesse giustificare il motivo.

In primo luogo la formula a *squadre nazionali* è piuttosto una parola vaga, in quanto nella squadra propriamente detta non sempre figurano gli uomini migliori che una nazione potrebbe mettere in campo. La mancata presenza di uno o più di questi migliori non sempre dipende da esigenze interne — come nel caso nostro attuale si sono tenuti in serbo due o tre uomini per la disputa del prossimo campionato del mondo — ma il più delle volte la causa è dovuta all'intransigenza del « Patron », il quale ad onta dello spirito nazionale che dovrebbe informare le squadre, è il solo ed unico ingaggiatore dei concorrenti e di ciò se ne vale per accettare o scartare colui che non gli piaccia o colui che avanzi pretese eccessivamente elevate. Al « Patron » del Tour francese basta che siano in gara due o tre beniamini delle folle francesi e poi tutto il resto passa in seconda linea. Vedi ad esempio il caso Guerra dell'anno scorso, nel quale il «patron» dichiarò che avendo fatta la popolarità del mantovano non intendeva ripagare questa popolarità con danaro suonante. Succede così che le cosidette squadre nazionali sono ne più ne meno che un complesso di uomini raffazzonati alla meglio, i quali tutti uniti e compatti spiritualmente finchè si trovano alle proprie sedi diventano una quantità puramente e semplicemente individuale una volta scesi sul terreno della lotta. Succede così che l'unica squadra che veramente si possa chiamare nazionale sia quella francese, la quale per essere dello stesso luogo dove si corre la gara, per parlare la stessa lingua dell'ambiente dove giornalmente si combatte e per essere selezionata con criteri prettamente francesi è quella che fin dalla partenza — come complesso di squadra s'intende — possa avanzare *chances* di successo di molto superiori alle altre compagini.

Ma non sta qui tutto. Passi l'abbuono di un dato numero di minuti a quel corridore che giunge solo al traguardo con almeno tre minuti di vantaggio. Anche noi troviamo giusto che un atleta che durante una tappa sia riuscito a staccare gli avversari abbia una ricompensa, ma che questo abbuono venga elargito anche a colui che vince in volata e per giunta ai due che lo seguono immediatamente, questo non ci trova affatto consenzienti in quanto il più delle volte l'abbuono assegnato al vittorioso di una volata va proprio a colui che ne è il meno degno.

La formula inaugurata quest'anno ha, innegabilmente, danneggiato enormemente i nostri corridori, i quali è risaputo in tutto il mondo sono dei veri giganti là dove la strada diventa montagna, là dove il terreno viene superato al prezzo di sforzi immani. Si dirà da altri che l'idea dell'abbuono è scaturita nella mente del signor Desgrange per provocare una lotta appassionante fra l'idolo delle folle francesi Charles Pelissier ed il nostro Di Paco, che in Francia gode di una fiducia fin troppo grande, ma noi non crediamo e non riusciamo a persuaderci che essa sia stata la migliore di quelle che l'hanno preceduta. Tanto valeva allora dare anche un abbuono a coloro che per primi avessero scalato un colle dei più famosi, il che avrebbe rimesso su un piede di eguaglianza tutti i concorrenti, perchè non riusciamo proprio a capire perchè si debba favorire il velocista a scapito dello scalatore.

Si dirà pure che una volta il Giro di Francia terminava a Luchon, perchè il corridore giunto primo in detta località aveva quasi sempre un tal vantaggio in classifica, che lo metteva al riparo di eventuali incidenti per tutto il resto della corsa, ed anzi poteva anche aumentare detto vantaggio nelle susseguenti tappe delle Alpi. Ma anche questo ragionamento non fila perchè il danno che oggi si fa agli scalatori è così grande, mentre l'interesse — stando ai rilievi che ci ha dettato la prova ora terminata — della gara dopo Luchon non è affatto aumentato data la disparità fra il valore del vincitore come velocista e gli altri avversari.

Ma tant'è. In attesa che il « patron » faccia conoscere le proprie opinioni riguardo al Giro dell'anno prossimo passiamo ad un breve esame di quello appena finito.

Complessivamente noi non possiamo essere insoddisfatti anche se in qualche momento si possa avere sperato in qualche cosa di meglio. Un complesso di circostanze più o meno negative ha fatto si che la squadra italiana non abbia reso quello che si attendeva. Fin dal principio si sono notati degli screzi e quella disciplina da tutti decantata è stata semplicemente un pio desiderio. Qualcuno è venuto meno disciplinarmente, qualcuno è stato colpito dalla più nera delle sfortune, qualche altro è stato danneggiato da una formula che non temiamo ad affermare barocca, ma nel complesso non ci si può lamentare. Primi nella classifica per squadre, secondi e terzi nella classifica generale individuale ed il primo assoluto nella categoria individuali sono essi dei risultati che farebbero gongolare di gioia qualsiasi nazione. Ma è certo che si poteva ottenere di più. Senza la grave caduta di Di Paco le nostre azioni potevano salire maggiormente, perchè non crediamo che il ritardo del toscano sui Pirenei sarebbe stato eccessivamente elevato.

La compagine italiana, pur avendo terminata la prova con tre elementi in meno di quelli contati alla partenza, ha tuttavia fatta una bellissima prova che, ripetiamo, sarebbe stata ancora più convincente, qualora la sfortuna e lo spirito indipendente di qualche atleta non si fossero manifestati.

Individualmente il nostro migliore uomo è stato Camusso, il quale solo che avesse posseduta una maggiore velocità sarebbe certamente terminato al terzo posto. Comunque il piemontese ha il vanto di essere apparso il più formidabile scalatore della compagnia e quel che più conta di avere sfoggiata una regolarità ed una continuità davvero sorprendente.

Dopo di lui troviamo Pesenti che col quarto posto conquistato è stato uno dei più validi nostri collaboratori. Orecchio, che completa l'affermazione della squadra, è stato ancora una volta il gregario che non falla, ma questa volta ha superata ogni più ottimistica previsione mettendo al proprio attivo anche una vittoria di tappa. Di Di Paco non si può dire gran chè, perchè il suo rendimento è stato frustato dalle cadute delle Alpi. Comunque il lungo e ciarliero toscano con le sue quattro vittorie di tappa ha saputo dimostrare che il suo valore non era campato in aria.

Il fatto di aver citato per prima la nostra compagine e di non aver risparmiato al Tour le nostre critiche non deve far credere che da parte nostra si voglia infirmare o quanto meno diminuire il valore del successo del corretto e simpatico Leducq.

Indubbiamente la vittoria del francese rappresenta un regresso nei valori dei concorrenti al Giro di Francia, perchè Leducq era ormai considerato un anziano ed i favori erano tutti per i giovani, ma da questo ad affermare che la vittoria del levriero non sia meritata, questo no assolutamente.

Leducq è pervenuto al suo secondo successo nella massima prova mondiale a tappe, mercè un grado di forma ed una regolarità mai fino ad ora palesate. Vero è che la sua vittoria è più il frutto dei famosi abbuoni nelle volate che non l'effetto del suo valore personale. Infatti, se al francese si dovessero togliere tutti i minuti da lui guadagnati con le volate sì e no sarebbe ancora primo. Ma ormai cosa fatta capo ha e la formula escogitata per favorire la vittoria di un francese, ha finito per favorire effettivamente un francese, anche se questi non ha nome Ch. Pelissier, ma che di questo in fondo ne è più degno. Come squadra, quella dei tricolori francesi non è stata davvero una rivelazione, e questo torna a tutto merito del vittorioso che quasi sempre ha dovuto sbrigarsi da solo, nei momenti più critici della lotta, dato che i propri compagni si sono dimostrati a lui troppo inferiori, sia come individualità, sia come complesso di squadra. Ad ogni modo ai francesi spetta il merito di essere giunti al traguardo finale col gruppo al completo e con la squadra al terzo posto.

La vera rivelazione del giro può essere considerato il tedesco Stoepel, che noi già conoscevamo per avere disputato il nostro ultimo giro d'Italia. Il serio e taciturno teutonico ha potuto conservare il secondo posto nella classifica generale mercè l'abbuono nelle volate, senza di che anche lui avrebbe dovuto lasciare il passo al nostro piccolo Camusso. Ma comunque anche lui, come Leducq, non è poi in fondo immeritevole del piazzamento conseguito, data la regolarità dimostrata, cosa questa ancora più sorprendente per un uomo che aveva nelle gambe il Giro d'Italia. Come squadra, la tedesca è mancata in pieno alla prova, poichè se si eccettua Thierbach, tutti gli altri hanno profondamente deluso compreso il lungo Sieronski, che alla vigilia era stato considerato come uno dei probabili vincitori della prova.

Ma chi ha deluso ancora di più è stato il così detto squadrone belga, che alla vigilia della gara aveva attirato su di sè l'attenzione ed i favori di tutti i componenti. Nessuno dei suoi componenti è stato all'altezza della situazione. Dopo il debutto vittorioso della prima tappa, giornalmente sono venute le delusioni alle quali si è cercato di mettere dei puntelli con qualche vittoria di Ronsse, di Bonduel e di Rebry, ma ormai il castello delle illusioni era irrimediabilmente crollato. Demuysere, il leone belga, non è stato che l'ombra di se stesso, ma anche i suoi compagni non hanno brillato maggiormente.

La Svizzera chiude la classifica sia individualmente che complessivamente e non poteva essere altrimenti, dato il grande distacco che separa attualmente i ciclisti elvetici da quelli delle altre nazioni. Il migliore è apparso Antenen, che però non ha potuto far altro che ottenere qualche buon piazzamento nelle volate.

Nella categoria degli individuali invece la lotta è stata aspra per quasi tutta la gara e solamente nella seconda metà le posizioni hanno assunta la chiarezza necessaria. Al primo posto, e ciò forma il nostro compiacimento, si è classificato il piccolo e grande Barral, il buon piemontese che all'ultimo momento fu escluso dalla nazionale non sappiamo il perchè. « Barralino » però si è presa la sua brava rivincita riportando, alla sua prima esibizione nel Tour, la vittoria fra gli isolati. Bravo Barral. Ma la lotta però è stata aspra perchè il suo avversario B. Faure ha ceduto a denti stretti e dopo aver dato fondo a tutte le sue migliori energie. Anche Zanzi ha fatto una bella gara ed il quinto posto premia degnamente un ragazzo che non sempre è stato aiutato dalla fortuna.

Dove il Giro di Francia ha ottenuto un grandissimo successo è stato nelle forme pubblicitarie, che quest'anno hanno superato ogni umana immaginazione, ma di ciò non è il caso di parlare perchè decampa dal nostro punto di vista, che punta esclusivamente i nostri obiettivi sull'elemento sport. Dove invece ci sarebbe molto da dire è sull'organizzazione degli arrivi di tappa o per meglio dire sugli accessi ai punti d'arrivo, nei quali se ne sono viste di tutti i colori, come è avvenuto nella penultima tappa nella quale il nostro Camusso si è visto privato della vittoria e del secondo posto nella classifica generale a causa della baraond che imperversava nelle vicinanze dell'arrivo, senza che una sembianza di sorveglianza si facesse viva. Complessivamente però da una prova di tal mole è quasi impossibile eliminare gli inconvenienti, ma il ridurli non ci sembra sia cosa superiore, dato che nella forma e nella sostanza essi sono sempre gli stessi.

La corsa, come al solito, non ha avuto storia. La maggiore preoccupazione dei concorrenti era quella di non stancarsi troppo e di evitare delle cadute e per conseguenza non si può parlare di tappa che in una forma molto metaforica. E' stata insomma una asseggiata turistica, contro la quale questa volta il *Patron* non ha potuto far niente. L'episodio maggiore, e tutto l'interesse dell'ultima fase è stata la volata, la quale neppure a farlo apposta, si è risolta con la vittoria di Leducq, che ha fatto andare in delirio circa quarantamila persone che attendevano al Parco dei Principi.

Il francese ha riportato così la sua sesta vittoria del Giro, avendo a ruota il compagno Speicher, seguito da Ronsse e Lapebie. Di Paco, che teneva molto a questo successo finale, non si piazzava che quinto, mentre tutti gli altri finivano a ridosso. Solo una diecina, confusi in una bagarre automobilistica, non faceva in tempo ad entrare in pista insieme agli altri, ma ormai le cose non potevano cambiare diversamente da uno stato che era divenuto effettivo da parecchi giorni.

La classifica generale

1.	Leducq	154.11.49	— —
2.	Stoepel	154.35.52	21.0[illegible]
3.	*Camusso*	154 37 20	24.3[illegible]
4.	*Pesenti*	154.48.57	37.08
5.	Ron se	154.58.53	47.04
6.	Bonduel	154 59.2	47.13
7.	Thierbach	155.10-13	48 24
8.	Demuysère	155 15.13	53.24
9.	Barral	255.18.46	1.04.46
10.	Speicher	155.20.26	1.07.28
11	Buchi Alb.	155 25.25	1.13.36
12.	Faure B	155 26.01	1.14.12
13	Aert	155.28.13	1.16.14
14	Archamband	155.30.56	1.18.07

Classifica per nazioni

1.	ITALIA	474.57.49	———
2.	Francia	475.07.54	10.06
3.	Germania	475.35.37	38.49
4.	Belgio	475.51.08	53.20
5.	Svizzera	479.06.56	1.09.08

Il libro d'oro

1903 - Garin Maurizio (Francia)
1904 - Cornet Enrico (Francia).
1905 - Trousselier Luigi (Francia).
1906 - Pottier Renato (Francia).
1907 - Petit Breton (Francia).
1908 - Petit Breton (Francia).
1909 - Faber Francesco (Lussemburgo
1910 - Lapize Ottavio (Francia).
1911 - Garrigon Gustavo (Francia)
1912 - Defraye Odilo (Belgio).
1913 - Thys Filippo (Belgio).
1914 - Thys Filippo (Belgio).
1919 - Lambot Firminio (Belgio)
1920 - Thys Filippo (Belgio).
1921 - Scieur Leone (Belgio)
1922 - Lambot Firminio (Belgio).
1923 - Pélissier Enrico (Francia).
1924 - *Bottecchia Ottavio (Italia)*.
1925 - *Bottecchia Ottavio (Italia)*.
1926 - Buysse Luciano (Belgio).
1927 - Frantz Nicola (Lussemburgo).
1928 - Frantz Nicola (Lussemburgo).
1929 - Dewaele Maurizio (Belgio).
1930 - Leducq Andrea (Francia).
1931 - Magne Antonino (Francia).

Perlini vince brillantemente

la Coppa Turazza-Dei

VERONA, 31 — Sul percorso del Circuito del Pozzo, da ripetersi 10 volte per un totale di km. 125, il V. C. Verona ha fatto disputare una corsa ciclistica per dilettanti juiores e per allievi, per la quale era in palio la Coppa Turazza e la Targa Dei. Hanno partecipato alla gara 60 concorrenti di varie Società. Grande è stato l'interesse della manifestazione anche per il fatto che furono fissati cinque traguardi con classifica a punti. Il traguardo era fissato a S. Giovanni Lupatoto. La corsa, svoltasi su percorso piano ma polveroso, sotto un sole cocentissimo e a forte andatura, ha prodotto una larga selezione fra i concorrenti.

Ottimo il servizio, curato dai dirigenti del V. C. Verona e dal sig. Turazza, che ha donato la coppa in memoria del proprio figlioletto defunto. Era presente il commissario dell'UVI sig. Bonizzato.

Ecco la classifica: 1. Perlini Eldo del V. C. Verona con punti 47 (ha compiuto il percorso di km. 125 in ore 4.4' alla media di km. 30.737; 2. Cacciatori Danilo dello S. C. Brixia con punti 39; 4. Bonati Adolfo del V. C. V. con punti 25; 5. Favari Asvaldo id. p. 23 I della categoria allievi; 6. De Rossi Carlo, id, p. 21; 7. Bortolomeazzi Attilio dello S. C. Focese, p. 15; 8. Dolci Lionello del V. C. Verona, p. 13; 9. Perbellini Alfiero, id. p. 12, II categoria allievi; 10. Sterza Clelio id. p. 8; 12. Forante Battista id. p. 6; 13. Rainieri Luigi id. p. 5.

La Coppa Turazza per i primi 5 classificati è stata vinta dal Veloce Club Verona. La Targa Dei per i primi 10 meglio classificati è stata vinta dallo stesso sodalizio.

Gerbi vittorioso nel campionato

italiano veterani

MILANO, 31. — Con la partecipazione di una quarantina di concorrenti tra i quali notavansi i più bei nomi del ciclismo italiano del tempo che fu, si è svolto oggi su un percorso di 95 Km. il campionato italiano Veterani, il quale ha dato luogo ad una lotta del più alto interesse, dimostrando ancora una volta come il sentimento della lotta sia tuttora vivo nei nostri vecchi campioni.

La gara riservata ai nati non dopo il 1891 ha visto allinearsi al traguardo di partenza insieme a tanti sconosciuti i nomi cari di Cerbi, Galetti, Robotti, Bordin, Salvioni e tanti altri.

La lotta come abbiamo detto è stata aspra su tutto il percorso e la media di oltre 31 km. sta a dimostrare come si sia combattuto a fondo. La vittoria è rimasta al popolare campione della maglia rossa il quale con una vittoriosa volata si è aggiudicato l'ambito titolo di campione italiano.

Bordin giunto secondo è stato squalificato per essersi fatto spingere negli ultimi metri e così la seconda piazza è rimasta al piccolo Galetti seguito da Robotti e Salvioni.

Ottima l'organizzazione dell'U. S. Spallanzani che a gara terminata ha riunito tutti i concorrenti a cordiale banchetto.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Giovanni Gerbi di Asti che compie i 95 km. in ore 2.50, media 31.680; 2. Galetti Carlo (Milano) a ruota; 3. Robotti (Alessandria); 4. Salvioni; 5. Bizzozzero tutti in gruppo. Seguono Bartoli e Lodigiani a pochi minuti ed altri 32 in tempo massimo. Partiti 40, arrivati 30.

Corradini vince a S. Vito

la popolarissima

S. VITO, 31. — Un notevole successo nonostante lo scarso numero di corridori friulani presenti benchè la gara fosse valevole pel campionato della categoria, ha registrato la Popolarissima, Savognano che il C. C. Stefanutti ha fatto disputare oggi con l'intervento di una folla notevole.

La gara disputata a punti su un circuito da ripetersi 7 volte per 91 km. complessivi ha segnato una nuova vittoria del giovane Corradini il quale unitamente a Bravin, Azzano, Dreosto e Gasparotto hanno portato il C. C. Stefanutti a una nuova importante affermazione col 1. 2. 3. 6. e 7 classificati.

La gara è stata interessante e ha registrato una lotta vivace solo per le piazze d'onore che il vincitore ha dimostrato una superiorità netta su tutti gli avversari.

Si sono ritirati per incidente numerosi corridori fra i quali l'ottimo Barbon che era uno dei favoriti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Corradini Corradino del C. C. Stefanutti che impiega ore 3.4" a compiere i 91 km. del percorso alla media orario di km. 30 circa; 2. Bravin Attilio, idem; 3. Azzano Gaetano, idem; 4. Battaggia Giovanni, V. C. C. Veneziano; 5. Bizzarro Tullio, U. C. Trevigiani; 6. Dreosto Lepoldo, C. C. Stefanutti; 7. Gasparotto Marco, idem; 8. De Martis Nino, C. C. Udinese; 9. De Berti Pohpeo, C. L. Guerra; 10. Casarsa Ivo, idem.

Il bergamasco Vitali vince

nel campionato italiano indipendenti

CESENA, 31. — La concorrenza di altre gare e la solita riluttanza degli appartenenti alla seconda categoria ha fatto sì che ancora una volta il numero dei concorrenti al campionato italiano per la categoria indipendenti sia risultato eccessivamente esiguo. Si può affermare che ad eccezione di qualche elemento di altra regione le presenze si sono limitate a quelle di corridori toscani ed emiliani, i quali per la verità sono pure stati gli unici animatori della gara.

La vittoria è rimasta al bergamasco Vitali che dopo oltre otto ore di gara scialba ha potuto coronore vittoriosamente la propria fatica grazie ad uno spunto finale velocissimo che gli ha permesso di superare avversari quali Scacchetti, Bellandi, Jori, Giuntelli e Dell'Arsina che si sono classificati in quest'ordine. Il bergamasco non è nuovo all'onore della maglia tricolore avendola egli indossata da dilettante in una prova del genere valevole per il titolo. Il suo successo però non è che la conferma di quanto abbiamo detto in altre occasioni e cioè che la categoria degli indipendenti non ha un fuori classe che possa essere ritenuto la nuova speranza del ciclismo su strada. Comunque senza essere stato il migliore in gara Vitali non ha demeritato della vittoria perchè anche quando è stato staccato è sempre rinvenuto forte sui primi. Sorprende lo smacco del toscano Bellandi, uno dei favoriti della gara, alla quale veniva col bagaglio di non indifferenti prove compiute durante l'annata. Ma il senese, ottimo come arrampicatore manca della velocità per essere considerato completo ed oggi deve il suo insuccesso proprio a questo elemento negativo.

Buone anche le prove del Reggia, Jori e del mantovano Scacchetti. Una bella corsa faceva pure il toscano Magni, che ha collezionato un gran numero di traguardi. Sfortunato Balmamion che causa una caduta, era costretto al ritiro.

La gara che è stata incolore per tutta la durata, si è svolta con una giornata afosa e su strade non sempre belle, è passata in mezzo all'entusiasmo della popolazione di romagna, che ad ogni passaggio ha applaudito lo sparuto gruppetto dei concorrenti.

Ottima l'organizzazione. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Vitali Giovanni, U. S. Bergamasca di Bergamo, che compie il percorso di Km. 283 in ore 8.4 alla media di km. 27.890; 2. Scacchetti Paride, Pedale Mantovano di Mantova) a ruota; 3. Bellandi Agostino, Men Sana di Siena; 4. Jori Armando, Pedale Reggiano di Reggio Emilia; 5. Giuntelli Marco, Pedale Astigiano di Asti; 6. Dell'Arsina Decimo, S. C. Prato, tutti in gruppo. 7. Bonino di Torino in 8.4'42"; 8. Molinar di Torino. Tutti gli altri ritirati.

Il pordenonese Gino Lonardo

vince staccando la Terenzano-Trieste

TERENZANO, 31 — Questa terza edizione della corsa ciclistica Terenzano-Trieste e ritorno, indetta dal Dopolavoro di Terenzano ed organizzata dallo S. C. Basaldella, ha sortito ottimo esito ed ha dato modo ad un atleta di rilevanti qualità di ottenere una affermazione brillantissima.

Gino Zanardo ha scattato a Miramare, seguito da Facchin del C. C. Stefanutti. Ma mentre quest'ultimo non è riuscito a persistere nello sforzo e si è fatto subito raggiungere dal gruppo, Zanardo ha coraggiosamente persistito, aumentando anzi di chilometro in chilometro il proprio vantaggio.

Il percorso della corsa era il seguente: Terenzano, Bicinicco, Palmanova, San Giorgio Nogaro (traguardo a premio), Cervignano, Monfalcone, Duino, Trieste, Garcola (controllo a firma e 3 minuti di neutralizzazione), Monfalcone, Cervignano, Palmanova, Bicinicco, Terenzano, di complessivi Km. 135.

Non si può affermare che la corsa sia riuscita delle più combattute. Tolto il caso Zanardo, gli altri partecipanti (mezza centuria circa) non ha dato mai l'impressione di impegnarsi a fondo e quando il pordenonese è fuggito, è venuta a mancare la ferma volontà di raggiungerlo ed il plotone, a tratti lanciato all'inseguimento da qualcuno dei più animosi, lasciava che ben presto l'ardore combattivo si assopisse e che il passo discendesse ai venti chilometri orari ed anche a meno dei venti chilometri.

Questa assenza di energia e di volontà può anche essere stata provocata dalla temperatura, veramente snervante. Il sole ha dardeggiato i suoi raggi sugli atleti senza che il minimo velo ostacolasse loro il passo. Di conseguenza dove la strada non era asfaltata, e cioè nel primo e nell'ultimo tratto del percorso, una polvere asfissiante ha tormentato i corridori.

Fa segnalato il gesto del C. C. Udinese, il quale all'ultimo momento ha ritirato dalla corsa i propri rappresentanti (Franzolini, Bucciol, Pacco, Pertoldi, Zuliani e Venturini). Questa decisione è stata provocata dal fatto che il percorso non era identico a quello dell'anno scorso, come vorrebbe il regolamento dell'UVI.

Va osservato però, senza con questo voler entrare nel merito della questione, che il C. C. Udinese conosceva da tempo il nuovo percorso e che sarebbe stato più sportivo se esso avesse fin da allora sollevato le proprie eccezioni.

Commissario della corsa era il sig. Arturo Mipio, vice-commissario per il Friuli dell'UVI. Era pure presente il sig. Luigi Maniago, pure vice-commissario per il Friuli dell'UVI.

La gara era dotata di numerosi e ricchi premi, fra i quali i doni di S. E. il Prefetto, dell'Amministrazione Provinciale di Udine, del Podestà di Udine, del Dop. di Pozzuolo, del Dop. Prov. di Udine, del sig. Andrea Nardone, di S. E. Spezzotti, del cav. Mario Menegazzi e del cav. Giuseppe Menazzi.

La gara, nella quale era in palio la «Coppa Nardone» era pure valevole quale prova di campionato friulano. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Zanardo Gino dell'U. S. Pordenonese, che compie i 135 km. del percorso in ore 4,23' alla media oraria di km 30; 2. Boemo Carino dello S. C. Basaldella a 4'20"; 3. Bernava Corrado, C. C. Stefanutti, a ruota; 4. Fontana Giovanni, id. id.; 5. Gori Vittorio, dello S. C. Basaldella; 6. Centis Antonio, C. C. Stefanutti; 7. Toros Chiaramonte, Audax Gorizia; Seguono a pari merito: Coscani, Pazzianello, Del Giudice, Genero, Manzon, Piano, Dozzi, Vacchiani, Masotti Quaialti, Gentilini. Seguono altri in tempo massimo.

La «Coppa Nardone» è stata assegnata allo S. C. Basaldella per aver avuto il miglior classificato nei primi cinque.

De Rossi vince in volata

la Targa Boato

Il «Pedale Veneziano» si è aggiudicato la Targa «E. Boato», per aver ottenuto la miglior classifica sui primi 5 arrivati.

Alle 15.9 il signor Chiozzotto dà la partenza ai 20 concorrenti. Il gruppetto inizia però a lenta andatura: sembra quasi che i ragazzi si studino e che nessuno voglia regolare il passo. A Martellago il gruppo transita compatto guidato da Danesin e Rinaldo. Anche il controllo di Scorzè vede passare i venti concorrenti ancora assieme. Oltre questo paese, Lazzarini tenta di lasciare il gruppo, ma è presto raggiunto dai migliori e poi anche dagli altri: nuovi tentativi, subito sventati dai più pronti, non servono che a tener desta l'andatura. Verso Mogliano il gruppo perde qualche unità, ma il grosso compie l'ultimo tratto sul Terraglio sempre compatto. A più di 500 metri dal traguardo il gruppo sussulta sotto l'impeto dei più veloci ad ai 200 De Rossi, Rinaldo e Gasparini sono in testa. De Rossi passerà primo la fettuccia seguito da Gasparini e De Min che sono riusciti a rimontare Rinaldo. Gli altri li seguono uno a ridosso dell'altro. La corsa è stata organizzata dal «Pedale Veneziano». Fungeva da Commissario della U. V. I. il signor Mario Aita.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. De Rossi Giorgio Francesco del Pedale Veneziano in 59' e 30"; 2. Gasparini Guido - S.C. Serenissima - a mezza macchina; 3. De Min Bruno - Pedale Veneziano - a ruota, 4. Rinaldo Ermenegildo id.; 5. Rossignaga Angelo - V.C. C. Veneziano. Seguono nell'ordine: Bragadin, Lazzarini, Gomirato, Degan, Danesin, Mazzon ed altri alla spicciolata.

IPPICA

Le corse di Varese

VARESE, 31. — Risultati delle corse al galoppo di oggi all'ippodromo delle Bettole. Giornata ottima, terreno buono, pubblico numeroso:

Premio Stadio. L. 5000, metri 1000: 1. Benzone (Zabrak); 2. Mah!; 3. Don Rodrigo. 1 lungh. e mezza, 2 lungh. Total. 8 5 5,50 6,50.

Premio Conte Cicogna. L. 5000, metri 2200: 1. Rusticina (Camici); 2. Limis; 3. Anienus. 1 lungh. e mezza, 3 lungh. Total. 14 7,50 38 9,50.

Premio Gallarate. L. 5000 metri 1500: 1. Mimo (Camici); . Hiran; 3. Gabbia. Oncoll, testa. Total. 16 6,50 7,50 6.

Premio Gavirate. L. 5000. metri 1000: 1. Luni (Caprioli); 2. Barbafuss; 3. Fierina. Oncoll., 1 lungh. Total. 19 8 12 11.

Criterium. L. 12,000, metri 1000: 1. Blanchfleur II (Celli); 2. Arabid Alpina; 3. Galliera. 1 lungh., 2 lungh. Total. 16 5,50 5 5,50.

Premio Campigli. L. 5000, metri 1600: 1. Ruth (Carangio); 2. Mia; 3. Guelfo. 3 quarti lungh., testa. Total. 22 7,50 6 7.

Premio Ministero Agricoltura e Foreste. L. 4000. metri 1600: 1. Nirvana (cap. Baredson); 2. Fanfan la Tulipe; 3. Lyenide. 1 lungh., 1 lungh. Total. 16,50 7,50 15 8.

Le corse a Villa Glori

ROMA, 31. — Stasera all'Ippodromo di Villa Glori alla presenza di moltissimo pubblico è stato disputato il premio del Governatore L. 20.000 metri 2130. Arrivato primo «Salie Romes» della scuderia Charle guidato da Ossani R. in 3'0" 2"; 2. «Senorita» in 3'1"; 3. «Giaur»; 4. «Violetta»; 5. «Great». Il totalizzatore ha pagato L. 13 (44) 6.50, 8, 9.50.

TENNIS

Una vittoria di Tilden e Barnes

CHICAGO, 31 — Il campionato nazionale americano dei professionisti di tennis, gara di doppio, è stato vinto da Tilden e Barnes, che hanno battuto Kozoluk e Burke per 6-2, 6-1, 6-3.

Nuvolari trionfa nel Circuito del Montenero

Borzacchini e Campari ai posti d'onore - Cerami vince nella categoria fino a 1100 cmc.

LIVORNO, 31. — Dopo le strepitose vittorie riportate nelle principali gare italiane e quelle ancora più convincenti ottenute nei G. P. Internazionali l'Alfa Romeo ha oggi riportata una nuova e ancor più significativa vittoria sull'insidioso percorso del Circuito del Montenero, dove il vincere è titolo altamente onorifico oltre che oneroso.

E' ancora Nuvolari che iscrive il proprio nome in una delle più classiche e più difficili corse italiane. Il Circuito del Montenero coi suoi dieci chilometri di percorso tutto a tornanti e montagne russe è per le macchine un banco di prova dei più severi. Su questo percorso tutti gli organi della macchina vengono sottoposti ad un severo collaudo e guai presentarsi a questa gara senza avere i requisiti del fuori classe. Ma insieme alla macchina su questo Circuito un altro fattore assume una importanza non indifferente. E' questi il fattore uomo, al quale sono demandate tutte le responsabilità che competono a grandi assi del volante. Lo stile, il colpo d'occhio nel superare le curve tutto ha grande importanza, quando in una gara come questa, al termine della fatica i vantaggi si contano a secondi e non a minuti primi come qualche volta avviene nei grandi circuiti di velocità.

Il mantovano che ancora una volta fa parlare di sè le cronache sportive non ha fatto che riconfermare la sua grande classe. Assunto il comando della corsa fin dal primo giro non l'ha più abbandonato, malgrado che da compagni e avversari si sia tentato con tutti i mezzi di superarlo. Il pubblico che in fitta folla si è ammassato dietro gli steccati che circondano tutti i dieci chilometri, ha avuto grida di meraviglia e di stupore ad ogni passaggio del bolide rosso, che Nuvolari ha guidato con la solita audacia e maestria. A meglio sintetizzare la corsa del mantovano basti dire che il record sul giro è stato abbassato di circa dodici secondi tanti infatti ne intercorre dai 14'3" di Varzi dell'anno scorso ai 13'42" e 1 quinto odierni di Nuvolari. A pochi secondi dal vittorioso è terminato Borzacchini il brillante vincitore dell'ultima 1000 miglia. Il termano ha tentato il tutto per tutto, dopo la metà gara, ma non è riuscito a passare, ma anche il secondo posto deve essere per lui motivo di alto compiacimento. La terza piazza è stata conquistata brillantemente dal vecchio Campari il quale negli ultimi due giri compiuti a velocità impressionante è riuscito a superare Varzi di una decina di secondi, dopo una corsa regolare e talmente giudiziosa che ci ha fatto rivedere il grande «Negher». Varzi completa il quartetto degli uomini che maggiormente si sono imposti all'attenzione del pubblico. Il Galliatese pur essendo in possesso di un mezzo meccanico nettamente inferiore ha fatto miracoli ed in questo Circuito, dove la valentia del pilota aveva il suo grande valore ha potuto terminare la corsa a non più di un minuto dal vincitore.

Anche nella categoria fino a 1100 cmc. non vi è stata lotta per l'assoluta superiorità degli uomini di Maserati. La vittoria è rimasta al principe di Cerami, che come Nuvolari ha presa la testa fin dal primo giro senza più lasciarla. Matrullo che sempre lo aveva tallonato è terminato a circa due minuti. Ottime anche le corse di Ghersi, Taruffi, D'Ippolito e della signora Orsini che colpita da malore, doveva abbandonare la macchina al guidatore di riserva. Sfortunato Premoli, che durante il primo giro usciva di strada cavandosela più o meno bene. Insieme allo spettacolo delle macchine non bisogna dimenticare quello della folla che è accorsa a migliaia per assistere a questa bellissima gara che ad ogni anno si fa sempre più importante. L'on. Ciano può essere fiero della sua forte e gentile Livorno, che ad ogni stagione dà al mondo ed alla nazione un sì alto spettacolo d'amore e di disciplina.

Fin dalle prime ore del pomeriggio la folla ha cominciato a riversarsi con ogni mezzo sui colli circostanti l'Ardenza, occupandone le posizioni migliori al fine di poter assistere con maggior chiarezza allo svolgersi della gara. Anche nei boxes si rileva l'animazione che precede le grandi gare automobilistiche. A poco a poco tutti i recinti e via via per tutto l'interminabile anello di 20 chilometri del Circuito folla impaziente ed entusiasta, si accalca in ogni luogo in attesa del via.

Le tribune poi sono rigurgitanti come mai prima d'ora si era visto. I nomi di Nuvolari, Borzacchini, Campari, arzi, Cerani, per non citare che i più noti hanno avuto ancora una volta il potere di attirare la folla delle grandi occasioni che fin dal primo annuncio della gara ha fiutato una giornata di grandi emozioni. La tribuna delle autorità presenta un colpo d'occhio smagliante, affollata com'è da un nugolo di gerarchi in grande uniforme. Fra di esse notiamo: S. E. Ciano, S. E. Teruzzi, il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale, il marchese Parisio del R.A.C.I., l'on. Gianferrari, Castagneto, il maestro Zanetti e tanti altri, di cui ci sfugge il nome. In alto sul frontespizio della tribuna spicca a grandi lettere il seguente motto: «Sempre più veloci».

Il momento della partenza è ormai giunto. Tutti i concorrenti, acclamatissimi e chiamati a gran voce dalla folla, si sono portati sulla linea di traguardo, disponendosi nel modo seguente, su file di tre corridori:

1. fila: Corsi, Varzi, Rodina; 2. fila: Orsini, Balestrero, Campari; 3. fila: Nuvolari, Taruffi, Borzacchini; 4. fila: Ghersi, D'Ippolito, Brivio; 5. fila: Premoli, Cerani, Del Re, Matrullo e poi Pratesi, Ruggeri, Platé e via via tutti gli altri. In totale 22 vetture delle quali: 5 nella categoria sino a 1100 cmc. e 17 nella categoria oltre 1100 cmc. Le partenze avvengono col distacco di un minuto primo fra una terna e l'altra.

Malgrado che venga a mancare lo spettacolo di una partenza in linea, il momento dello stacco è ugualmente emozionante per il demarrage con cui tutti concorrenti lasciano la linea di partenza. Specialmente quelli di Varzi, Nuvolari e Borzacchini impressionano altamente il pubblico per la loro irruenza. Finalmente alle 15.41, ad un segnale dell'on. Ciano il terzetto Corsi, Varzi e Rondina inizia la rombante cavalcata che si protrarrà per oltre due ore tenendo in continua tenzione lo spirito della folla. Subito al primo giro si ha la sensazione come la lotta si presenti aspra in tutta la sua potenza. Varzi, detentore del record sul giro con 14'3" compie i primi dieci chilometri in 14'1", ma il regno del nuovo tempo ha vita brevissima perchè Nuvolari con un inseguimento spettacoloso porta il tempo stesso a 13'52" passando così al comando del fantastico carosello.

Si apprende intanto che Premoli poco prima del Castellaccio è stato costretto al ritiro da un banalissimo incidente di strada. I learders delle due categorie sono rispettivamente Nuvolari e Cerani seguiti a brevissimi intervalli da Varzi, Borzacchini, Campari, Taruffi e Ghersi e da Matrullo.

Al secondo giro mentre le posizioni rimangono immutate, Varzi ha compiuto un nuovo sforzo per non cedere terreno compiendo il tratto in 13'56", ai quali Nuvolari ha opposto i suoi 13'54", dando subito ha capire come la rossa Alfa Romeo sia lievemente, ma nettamente superiore alla Bugatti del galliatese. Niente di nuovo nella categoria inferiore che ha sempre i suoi alfieri nei difensori di Maserari: il Principe di Cerani e Matrullo, mentre in quella superiore Borzacchini ha superato Varzi e si è portato alle calcagna di Nuvolari che infatti lo precede di pochi secondi. Al terzo giro, sempre con Nuvolari e Cerami al comando delle rispettive classi, il mantovano rivela tutta la sua grandissima classe con un giro spettacoloso. Egli infatti compie i 10 km. in 13'42" e 1 quinto alla media di 87.570 all'ora polverizzando ogni precedente tempo stabilito sul «Montenero».

La corsa, pur rimanendo sempre interessante comincia a diventare monotona per l'assoluta superiorità che dimostrano i battistrada delle due categorie. Non che i tempi e le velocità siano diminuite, ma è il distacco palese che ad ogni chilometro si fa fra concorrente e concorrente. Poco prima che terminasse il terzo giro la signora Orsini, l'unica concorrente femminile a questa difficilissima gara è costretta al ritiro per guasti alla pompa dell'olio.

Nuvolari prosegue imperterrito al la testa del rombante corteo, continuando a girare intorno ai 13'45", il che sta a dimostrare come il mantovano non ritenga opportuno di risparmiarsi. Borzacchini lo segue sempre a poco più di dieci secondi, mentre Varzi perde lentamente, ma inesorabilmente terreno. Campari, Taruffi, Ghersi, D'Ippolito sono ormai distaccati e non più in lotta per il primo posto. Nella 1100 cmc. Cerami prosegue anch'egli indisturbato, seguito a circa un minuto da Matrullo, mentre tutti gli altri avversari sono nettamente staccati.

A metà gara, ovvero al termine dei primi 100 km. la classifica è la seguente: 1. Nuvolari in 1.8'59" e 3 quinti; 2. Borzacchini in 1.9' e 2 quinti; 3. Varzi in 1.10'. Nella categoria 1100 cmc. Cerami precede sempre Matrullo. La otta come si vede è più che equilibrata, per quanto riguarda i difensori italiani, ma mancando sempre più l'attacco di Varzi il duello comincia ad assumere una fisonomia alquanto famigliare, il che viene a togliere alla contesa molto del suo interesse. Si segnala intanto il ritiro di Fontana, il quale non è riuscito, dopo una lunga sosta ai boxes, a sistemare l'accensione. Ormai senza qualche incidente la vittoria di Nuvolari non può essere minacciata da nessuno anche perchè Borzacchini che per molti giri era riuscito a mantenere il proprio distacco a non più di 13" adesso comincia a transitare a 20 e più secondi. Il pubblico che da un po' aveva sfollato i recinti per andarsi a riparare sotto le piante, dai cocenti raggi del sole, torna nuovamente attorno agli steccati per fare ala ai trionfatori.

Al termine dell'ottavo giro uno di questi comincia a cogliere la propria e ben guadagnata messe di onori. E' il valoroso gentlement Principe di Cerami che sulla piccola Maserati monoposto termina la propria fatica accolto dai frenetici applausi della folla e viene portato di peso nella tribuna delle autorità dove lo on. Ciano si congratula con esso.

Gli ultimi due giri della maggiore categoria non portano alcun cambiamento nelle classifiche. Il primo a tagliare il traguardo è Varzi che partito un minuto e mezzo prima degli altri ha terminata la sua fatica. Non sono ancora spenti gli applausi indirizzati al galliatese che arriva come un bolide Nuvolari, trionfatore assoluto di questa magnifica 12. ediione del Montenero seguito a brevi intervalli da Borzacchini e Campari. La folla non conosce freni. Si fa attorno al vittorioso, al quale viene giustamente accumunato Borzacchini e li porta in trionfo. L'on. Ciano chiede ai due magnifici difensori italiani qualche impressione sulla corsa e poscia i due debbono portarsi al microfono della radio e dire quattro parole al pubblico. Lentamente la grande fiumana di pubblico riprende la via della città che si specchia in un mare di azzurro reso ancora più bello dai raggi di un sole magnifico che lentamente sta inabbissandosi nelle acque del Tirreno.

Ecco la classifica:

Categoria oltre 1100 cmc.: 1. Nuvolari Tazio (Alfa Romeo) che compie il percorso di km. 200 in ore 2.18'19" e 2 quinti, media km. 86.753 (nuovo record); 2. Bozacchini (Alfa Romeo) in 2.18'45"; 3. Campari (Alfa Romeo) in 2.20'38" 4. Varzi (Bugatti) in 2.20'52" e 2 quinti; 5. Taruffi (Alfa Romeo) in 2.24'30"; 6. Gherzi (Alfa Romeo) in 2.24'55' e 3 quinti; 7. Brivio (Alfa Romeo) in 2.24'56" e 1 quinto; 8. D'Ippolito (Alfa Romeo) in 2.27'44" e 1 quinto; 9. Balestreri (Alfa Romeo) in 2.37'57"; 10. Castelbarco (Maserati) in 2.39'45".

Giro più veloce km. 20: Nuvolari (Alfa Romeo) in 13'42" e 1 quinto. Media km. 87.570 (nuovo record).

Categoria fino a 1100 cmc.: 1. Conte Cerami (Maserati) che compie il percorso di km. 160 in ore 2.4'29" e 1 quinto, media km. 74.715; 2. Matrullo (Maserati) in 2.10'1" e 3 quinti; 3. Pratesi (Salmson) in 2.13'33"; 4. Del Re (Fiat Lombard) in 2.24'24" e 1 quinto.

Giro più veloce: Conte Cerami (Maserati) in 15'53" e 4 quinti; media km. 75.480.

Ritirati: Premoli (B.M.P.) al I. giro, Principessa Orsini (Maserati) al 3., Ruggeri (Maserati) al 5., Fontana (Alfa Romeo) al 6., Biondetti (Maserati) al 7., Corsi Maserati) al 9., Rondina (O.M.) al 9.

MOTOCICLISMO

Baschieri e Fumagalli vittoriosi

nel Gran Premio Svizzero

BERNA, 31. — Alla seconda giornata del G. P. Motociclistico Svizzero hanno partecipato nelle categorie minori gli italiani che hanno ottenuto un completo successo. Infatti nella categoria 175 disputata su 240 Km. Baschieri è stato classificato primo in ore 2 22' 31" alla media di Km. 106.280 battendo tutti i records precedenti, e Benelli è giunto secondo in ore 2 24' 53" e 4 quinti entrambi su bacchina Benelli. Nella categoria 250 disputata su 285 Km. Fumagalli su Guzzi si è pure classificato al primo posto in ore 2 32' 34" alla media di Km. 114,890 costituendo un altro record di categoria. I vincitori sono stati assai festeggiati dai connazionali e dai tecnici svizzeri.

Bottinelli, Bernasconi, Pigorini

vincono la Cernobbio-Bisbino

CERNOBBIO, 31. — Una delle più attraenti gare in salita della Lombardia, la Cernobbio-Bisbino che si è svolta oggi sulla notissima e tormentata strada che in 17 Km. di percorso s'arrampica a 1325 metri d'altezza con un dislivello di 1120 metri. Se la caratteristica principale della corsa in salita è l'asprezza del percorso, la gara è considerata tra le più attraenti corse del genere e fra le più utili agli effetti tecnici e sportivi. Infatti una quarantina di concorrenti hanno preso parte alla prova divisi nelle consuete categorie all'assalto del record di Mario Colombo che coperse i 17 km. in 16' 44" e 1 quinto. Giornata afosa e numerosa la folla sparsa lungo il percorso ed alla vetta del Bisbino.

La difficoltà della corsa ha fatto registrare numerosi ritiri dovuti ai soliti incidenti di macchina, e nella massima categoria poi non si è ancora avuta la classifica ufficiale stante un errato computo dei tempi da parte dei cronometristi, comunque il record assoluto non è stato demolito e pende un reclamo per la classifica della cat. 500. Ecco pertanto le classifiche:

Cat. 175 cmc: 1. Bottinelli (Ganna) in 0' 7" e 1 quinto; 2. Pagani (C. M.) 20' 17" e 3 quinti; 3. Tentorio (Miller) 20' 21".

Cat. 250 cmc.: 1. Bernasconi (Ariel) in 17' 54"; 2. Fulgheroni (Ganna) 18' 19" e 1 quinto; 3. Tenni (Miller) 18' 24" e 3 quinti.

Cat. 350 cmc.: 1. Pigorini (Velocette) in 17' 16"; 2. Mozzanica (New Imperial) 17' 38" e 1 quinto; 3. Cerato (Rudge) 17' 54" e 2 quinti

Cat. 500 cmc.: 1. Crugnola (Sumbean) in 16' 46" e 2 quinti; 2. Colombo (Guzzi) 16' 59" e 3 quinti; 3. Fagnani (N. S. U.) 17' 22".

Lama, Aldrighetti e Spaggiari

vincono nel Circuito dei Tre Monti

IMOLA, 31. — Con grande concorso di pubblico e di concorrenti si è corso oggi la gara motociclistica di velocità detta dei «Tre Monti» su un percorso velocissimo che ha permesso la realizzazione di alte medie. Degna di nota il doppietto di Lama che vincitore della categoria 175 ha ripetuto il successo nella 350 e se non fosse stato per un incidente di gomma all'ultimo giro avrebbe potuto essere classificato primo assoluto, posto che invece è stato ottenuto da Spaggiari. Alla gara partecipava anche Ghersi Pietro, che dopo avere compiuto il giro più veloce, era costretto al ritiro per noie alle gomme. Ecco le classifiche:

Cat. 175 cmc. Km. 96,800: 1. Lama (Rudge) in ore 1 15' 22" e 3 quinti medio Km. 77,053; 2. Zini (C. M.) 1 16' 23"; 3. Gualandi (Ancora) 1 25' 11"; 4. Paolucci (Benelli) 1 37' 2". Giro più veloce Km. 8,400: Lama (Rudge) in 9' 15" media Km. 78,485.

Cat. 250 cmc. Km. 133,100: 1. Aldrighetti (Rudge) in ore 1 38' 54" e 3 quinti medio Km. 80,706; 2. Sandri (Rudge) 1 41' 13". Giro più veloce: Aldrighetti (Rudge) in 8' 36" media Km. 84,418.

Cat. 350 cmc. Km. 133,100: 1. Lama (Rudge) in ore 1 40' 40" media Km. 79,328; 2. Fongaro (Velocette) 1 50' 30" e 4 quinti; 3. Gaibusera (Norton) 1 56' 21". Giro più veloce: Lama (Rudge) in 8' 47" e 4 quinti media Km. 82,593.

Cat. 500 cmc. Km. 133,100: 1. Spaggiari (B. S. A.) in ore 1 40' e 2 quinti media Km. 83,959; 2. Fontini (Rudge) 1 54' 25" e 4 quinti; 3. Albertazzi (Sumbeam) 1 56' 30"; 4. Spadoni (Rudge) 2 1' 17". Giro più veloce: Ghersi (Rudge) in 8' 35" media Km. 84,582.

Cacciatori si nasce

Sovente, per scrivere di caccia, per far mostra di scrivere in uno stile libero e spigliato, come converrebbe al superbo sport primigenito che s'imbeve di aria, di luce, di moto, si finisce per scrivere in forma di tanta maniera da diventare, anzichè spigliati, artificiosi e pesanti. Guai poi quando si vuole mettere in carta i dialoghi con i guardiacaccia e con i villani che — forse a scimiottare malamente un grande maestro, Renato Fucini — chissà perchè sempre si fanno esprimere in un convenzionalissimo gergo toscano. Con tale prevenzione scorsi le prime pagine del libro di Eugenio Barisoni, recentemente edito dal Bompiani, e mi parve di scorgervi una conferma alla mia diffidenza. Ma, siccome molti capitoli si annunciavano invitanti e promettenti per un cacciatore appassionato, non interruppi la lettura che via via tanto mi prese da giungere a pagina 321, l'ultima, quasi senza sostare e rimpiangendo che il bel volume avesse termine là.

E' un buon vecchio amico, amico sincero, Eugenio Barisoni, chè altrimenti non direbbe ai cacciatori novellini e ai poco provetti i suoi saggi consigli e i suoi pratici insegnamenti come ad esempio nei capitoli «del tirare a volo», «i nostri cani», «la caccia alle starne», ec. Ma oltre che un buon consigliere egli è veramente un ottimo narratore; udite con quale precisione e quanto delicata maestria è descritta l'ora in cui alcuni cacciatori partono per le loro prodezze:

«La città durava fatica ad aprire gli occhi; i padroni più solleciti dei caffè stavano tirando su le strepitose saracinesche, e in manica di camicia e il bastone uncinato in mano, strologavano il cielo azzurrino, solcato da tenuissimi veli rosei. Nelle strade quasi deserte e appena innaffiate gli spazzini scopavano in fila; l'alto dei tetti e delle case cominciava a indorarsi di sole.»

E sentite il lirico come sa descrivere la morte di un cane:

«Come tutti i miei cani anche tu, caro Floch, dopo tante battaglie, chiudesti in pace gli occhi, nella tua casa, e ti spegnesti dolcemente, senza soffrire, sognando pernici e beccaccini. Ti erano intorno tutti quelli che tanto amavi, e quando udisti la padrona singhiozzare forte (tu che non avevi mai voluto sentirla piangere e quando ciò accadeva, sia per davvero, che nella vita anche si piange, sia per giuoco, le mettevi, cagnolando le zampe in grembo e tentavi di lambirle il viso), levasti per l'ultima volta il muso della cuccia e moristi così, facendo l'atto di baciarla.»

Tutta verità e tutto cuore il libro del Barisoni; verità e cuore nella critica nelle descrizioni nei sentimenti.

«Volli vederlo prima di uscire a caccia e, in abito da casa, entrai nella camera. Gli accarezzai le lunghe orecchie vellutate, il bel muso nero e bianco e, baciandolo, sentii che il naso era arido e cocente. Non farti meraviglia se io baciai il mio cane. Tu, se sei veramente cacciatore, se hai l'animo acceso da questo sacro ardore, se, amando il sole, i campi, le piante, sei portato naturalmente ad amare le creature di Dio, quante volte, dimmi, ti sei chinato a baciare il tuo cane, commosso da uno di quegli atti d'intelligenza, di sacrificio o di fedeltà che soltanto noi cacciatori, vivendo continuamente in affettuosa comunanza di passioni, conosciamo, e che tanto l'innalzano al nostro concetto, non solo molto al di sopra di tutti gli altri animali, ma della maggior parte stessa degli uomini?»

Chi non è cacciatore — ma già chi non lo è tuttociò non ha da leggere — non potrà comprendere tutta la commovente realtà di questo brano.

Nelle pagine di «Cacciatore si nasce» appare costantemente lo spirito del cacciatore d'onore e non del mestierante, appare, per chi può intendermi, quello che i tedeschi dicono *waidmann* a differenza da *iaeger*; appare il cacciatore che non abbandona a sè la selvaggina ferita, che sa risparmiare le madri e i non adulti, che non spara sulla preda al covo, e via dicendo; appare il cacciatore che non ha pregiudizi e fra l'altro sa fare gaiamente onore alla sua arte in tavola bandita «a fine di sfatare la leggenda che il buon cacciatore non mangia selvaggina», leggenda sorta «per stimolare chi se la suda con improba fatica — la selvaggina — a farne omaggio ai leccardi podagrosi».

E' così interessante la narrazione che la lettura scivola via senza tu t'accorga del tempo: ma, di tanto in tanto, ecco incastonata fra le righe una bella gemma che ti fa di botto arrestare come un cane in punta:

«La brinata e il gelo hanno *tetrata* l'erba». Oppure, narrando di un cane che s'infila in uno stretto colatoio: «intravvidi il mio Tell penetrare con grande fatica, terra terra e girandosi a succhiello, lungo come un'anguilla, che io non so come potesse *intalparsi* in quel cunicolo».

Lungo i sentieri e gli argini, tra i coltivati e i boschi, chi se ne intende capisce d'istinto se le botte che ode sparare da altri sono tirate da persona che sa o da spreconi, quindi spontaneamente sorge nel suo animo per l'ignoto invisibile compagno, a seconda i casi, simpatia diffidenza o compassione. E' così che ho trovato a distanza, solamente leggendo, un franco e onesto, rude ma cortese amico.

Paolo Foscari

AERONAUTICA

Cassinelli primo a Zurigo

nel concorso internazionale di velocità

ZURIGO, 31. — Gli aviatori italiani hanno riportato un'altra brillantissima vittoria nella riunione aviatoria di Zurigo. Infatti nel concorso internazionale di velocità il maggiore Cassinelli si è classificato primo alla media oraria di chilometri 343.075; secondo si è classificato il tenente Scapinelli alla media oraria di 336.465.

I risultati

Fonosport a Venezia

Girone A

Alpi-Giovinezza A . . 8-0
Farinacci A-Muranese . . 5-1

Girone B

La Guadalupi-Giovinezza D . 3-2
Amatori-Francescana A . 4-1

Girone C

Ombretta Farinacci B . . 3-3
Giovinezza B-Libertà . . 7.0

Girone D

Francescana B Ardita . . 6-0
Littorio Giovinezza C . . 2-1

Coppa A. F. C. Padova

(finale)

Bonservizi Mezzomo . . 3-3

Basso Friuli

Girone unico

Talmassons Rivignano . 2-1
Latisana Palazzolo . . 7-0
Castions Pozzuolo C . . 3-1

Franca in Friuli

(Qualificazione)

Edera Ital a Ardita . . 1-0
Cormor-Cotonificio . . 2-2

Tessili a Pordenone

Girone B

Fontanafredda-Cordenons . 3-3
Torre-Casermette . . . 2-1

Girone C

Porcia Vallenoncello (forf.) . 2-0
Rorai-S. Guliano . . . 3-2

Amichevoli

Venezia: Olimpia I-Intepida B 2-1
Venezia: Bar-Veneziana . 9-0
Venezia: Juventus 1932-Virtus 1-1
S. Donà: Bar Roma Venezia-
Albergo Battistella S. Donà 5-2
Marostica: Marostica-Schio . 4-3

Le classifiche

Coppa Fonosport a Venezia

Girone A

Farinacci A	3	3	0	0	14	2	6
Muranese	3	2	0	1	7	7	4
Alpi	3	1	0	2	10	8	2
Giovinezza A	3	0	0	3	1	15	0

Girone B

La Guadalupi	3	2	1	0	8	9	5
Amatori	2	2	0	0	9	4	4
Giovinezza D	3	2	0	1	8	3	4
San Marco	2	0	1	1	2	4	1
Francescana A	2	0	0	2	2	7	0

Girone C

Vetrocoke	2	2	0	0	7	1	4
Giovinezza B	3	2	0	1	9	4	4
Ombretta	2	1	1	0	5	4	3
Farinacci B	2	0	1	1	3	4	1
Libertas	3	0	0	3	1	12	0

Girone D

Francescana B	3	2	1	0	11	3	5
Littorio	2	1	1	0	4	3	3
Giovinezza C	3	1	0	2	6	6	2
Ardita	2	0	0	2	1	10	0

Come si presenterà la Mestrina

La Mestrina fa quest'anno le cose a modo. Retta provvisoriamente da un Comitato, che il segretario politico, dott. cav. Nao, ha formato coi signori De Cal, Longo, Piovesana e Biagini, la Mestrina ha cominciato per tempo a rimettere in piedi il suo undici che disputerà il prossimo campionato di prima divisione.

Dai «liberi» e da alcune società federate di 1., 2. e terza divisione, nonchè dalla Serenissima e dal Padova, la Mestrina ha attinto diversi buoni elementi che sono stati ingaggiati con poca spesa; alcuni sono già vincolati, altri sono ancora in trattative che sembra volgano a buon fine. Restano inoltre quasi tutti i giocatori della passata stagione non essendo stati posti in lista di trasferimento che Borin, Bianchetto 2. e Mastrini. Se tutti gli acquisti saranno confermati la Mestrina potrà contare su questa rosa di giocatori:

Portieri: Cavasin, Pavan e Piovesan.

Terzini: Marchini, Cordella, Briggi, Pizzato (e Vianello).

Mediani: Zambon, De Tomat, Marcolongo, Zeni, Bottacin (e Vianello).

Attaccanti: Bianchetto 1., Pavan G., Garbosi, Basato, Duro, Bergamini 3., Carrer e Chiara.

La Coppa Bonsembiante a Belluno

Bribanc-Agordo 1-0

AGORDO, 31 — I fumeini sebbene scesi in campo con parecchie riserve, tuttavia erano sicuri della vittoria e di ciò ne hanno approfittato i baldi giocatori bribanesi i quali, con un bellissimo gioco stilistico, sono riusciti ad aver la meglio sugli avversari segnando un punto per merito di Borto. E' anche vero però che i fumeini sono stati perseguitati durante tutta la partita dalla strana condotta dell'arbitro Zorzi, il quale ha negato ben quattro calci di rigore. Perdendo questa partita, l'Agordo è stato eliminato dal Girone finale, ma tutto ciò non si deve imputare all'incapacità dei giocatori, ma alla pessima organizzazione.

La Coppa Branca in Friuli

Edera-Italia Ardita 1-0

UDINE, 31. — In una sfortunata partita l'Italia Ardita ha dovuto cedere di stretta misura di fronte alla volitiva squadra dell'Edera. Le maglie gialle a cinque minuti dall'inizio sono rimaste prive de Iperno della squadra, poichè il centro mediano Asquini in una accidentale caduta ha riportato la frattura del polso. Pur ridotti in dieci, i valorosi ragazzi hanno tenuto testa all'Edera, e chiusero alla pari il primo tempo. Al 15.o della ripresa un grossolano fallo di mano del terzino giallo Buvoli, induce l'arbitro a concedere un calcio di rigore all'Edera che Madotto traduce in goal, realizzando l'unica segnatura della giornata. In seguito si registra una coraggiosa reazione dell'Italia Ardita che però ad onta di ogni sforzo rimane sterile. Ottimo l'arbitraggio del signor Comuzzo del G. A. U.

Cormor-Cotonificio 2-2

UDINE, 31. — La partita, chiusasi alla pari con la fine del tempo regolamentare avrebbe dovuto continuare per altri due tempi supplementari senonchè dopo il primo di questi tempi l'oscurità ha impedito il proseguimento del giuoco. La prima fase dell'incontro ha fatto registrare una sensibile superiorità del Cotonificio il quale, giocando più velocemente e con maggiore impegno ha potuto pervenire alla segnatura di due punti. Ma il Cormor affrontando animosamente la ripresa deciso ad annullare il forte handicap non ha tardato a segnare la prima porta ottenendo quindi il pareggio a pochi minuti dalla fine.

La Coppa A. F. C. Padova

Bonservizi-Mezzomo 3-3

PADOVA, 31. — Con il pareggio conseguito oggi la Bonservizi vittoriosa nella prima finale per 4 a 2 si è aggiudicata, a pieni meriti, l'ambito trofeo. L'incontro, atteso con morbosa ansia, è stato condotto a ritmo veloce nel primo tempo. La Mezzomo, toccata da un doppietto un'apertura di di azioni (al 10.o la partita sembrava già decisa)ha poi reagito attaccando in lungo, con una indomita e sempre rinovantesi volontà. Il suo tentativo è riuscito solo in parte.

Diminuito i ldistacco, nella ripresa ambedue le contendenti hanno dimostrato di risentire lo sforzo e il tono di giuoco si è abbassato. A pochi secondi dalla fine, su calcio di rigore, la Mezzomo agguantava il pareggio.

Incontro piano e cavalleresco. Al 5.o e all'11.o del primo tempo Zanca segna due goals per la Bonservizi. Al 19.o Matteazzi batte Fincato, su calcio di rigore, accorciando la distanza. Al 40.o, dopo un lungo periodo di pressione, ancora Zanca, riuscendo ad eludere la vigilanza di Benetello, batte per la terza volta Ferrato. Pronta risposta della Mezzomo che, due minuti dopo, per merito di Matteazzi, segna il secondo goal.

Ripresa incolore ed equilibrata. Al 44.o Matteazzi porta la squadra sua alla pari, ancora su calcio di rigore.

Formazione delle due squadre: MEZZOMO: Ferrato, Benetello, Massari, Milani, Agostini, Roman, Bagato, Gamba, Matteazzi, Scalabrin, Brunello. — BONSERVIZI: Fincato, Squarcina, Cappellari, Poncioni, Visonà, Franco, Guernieri, Benetti, Zanca, Simionato, Alfonsi.

AMICHEVOLI

Bar Roma di Venezia

Albergo Battistella di S. Donà 5-2

S. DONA' DI PIAVE, 31. — Lo interessantissimo incontro di calcio disputatosi oggi al Campo Sportivo del Littorio di San Donà di Piave tra le due rappresentative del Bar Roma di Venezia e dell'Albergo Battistella di San Donà, ha avuto uno svolgimento entusiasticamente ammirato dal numeroso pubblico presente.

Le squadre in lizza, formate da ottimi elementi, parte dei quali militano i ncompagini di categorie nazionali, hanno fornito una prova invero soddisfacente. Specialmente il Bar Roma di Venezia si è dimostrato superiore all'avversaria odierna, sfoggiando all'attacco un repertorio stilistico più volte applaudito.

Degne di nota le prove sostenute dai bravi fratelli Bergamini e Valotto del Bar Roma; da Bedendo, Bisigato e Firotto dei locali.

Il primo tempo si chiude col seguente punteggio: Bar Roma 2, Albergo Battistella 1, goals segnati rispettivamente da Bianchetto e Bergamini 1 per i bianchi veneziani e da Firotto per gli azzurri locali.

Nel secondo tempo il San Donà marcia alla riscossa e raggiunge il pareggio per merito dell'insidioso Firotto. Il Bar Roma non si scoraggia affatto, anzi impone alla difesa locale un massacrante lavoro. I frutti di questi costante superiorità si concretano con altri tre punti di ottima fattura segnati da Bergamini I (2) e da Bergamini II (il ministrino veneziano)

Diverse personalità erano presenti alla manifestane fra cui il conosciutissimo ex nazionale Carcano.

Le squadre erano così formate: BAR ROMA, Venezia: Pallafacchino (Bassano), Scarso (Ferrovieri), Dal Maschio II (Vicenza), Zani (Ferrovieri), Sissi (Vicenza), Zambon (Mestrina), Cordella Mestrina), Bianchetto id., Valotto, Serenissima, Bergamini I, Padova, Bergamini II, Padova.

ALBERGO ITALIA, S. Donà: Zennaro, Venezia; Fantin e Velludo, S. Donà, Zaramella, Ferrovieri; Bedendo, Napoli, Basso, S. Donà, Negri, Angri, Paccagnella, Dolo, Bisigato, Schio, Firotto e Guerrato di S. Donà.

Il campionato di nuoto

dei Gruppi Fascisti di Milano

MILANO, 31 — Alla piscina del Lago Park si è svolta oggi la finale di nuoto a staffetta per il campionato dei Gruppi rionali della città. Alla gara hanno preso parte dieci squadre, e commentata è stata l'assenza del Gruppo Sciesa che aveva vinto la prova per due anni consecutivi. La gara assai vivace ha dato questo risultato:

1. Gruppo Oberdan, che compie la staffetta 50 per 5 in 2'48 1/5; 2. Gruppo Cantore, in 2'54" 1/5; 3. Gruppo Crespi in 3'2" 1/5; 4. Gruppo Oberdan squadra B in 3'7" e 3 quinti; 5. Gruppo Cantore B in 3'9"; 6. Gruppo Mussolini 3'9" e due quinti.

Il brillante successo della finale regionale

del "Gran Premio dei Giovani" a Padova

Oltre trecento atleti hanno partecipato alle gare - La netta vittoria dell'a rappresentativa veneziana - Soddisfacenti risultati tecnici

PADOVA, 31. — Trecento atleti hanno oggi gareggiato allo Stadio del Littorio, dalle 8 del mattino alle 19, per contendersi l'onore di rappresentare il Veneto nella finale del G. P. dei Giovani che avrà luogo a Firenze. Il nutrito programma che comprendeva eliminatorie semifinali e finali di tutte le gare, si è svolto regolarmente marcè l'ottima organizzazione del Comitato Regionale Veneto della FIDAL.

I risultati son da considerarsi discreto, nel loro complesso, ed è sperabile che per il giorno della finale qualche ottimo atleta, oggi non ancora «a punto», riesca a raggiungere i limiti massimi.

La squadra veneziana, che comprende elementi di valore, è riuscita prima con netto vantaggio. Agli atleti che hanno ottenuto le migliori «performances» sono stati offerti ricchi premi speciali.

La premiazione è stata fatta dal rag. Daciano Colbachini, Presidente del Comitato Regionale Veneto della Fidal, dopo le gare.

Ecco pertanto i risultati:

Finale salto con l'asta: 1. Morsiani Aldo (Vicenza) m. 2.80 — 2. Martini Mario id. 2.70 (barrage) 3. Cantele Antonio (Padova) m. 2.70; 4. Gobbato Angelo (Padova) m. 2.60; 5. Milani Alessandro di Rovigo m. 2.50.

Finale salto in lungo: 1. Paganin Amedeo (Padova) m. 6.41 — 2. Micheli Giuseppe (Venezia) m. 6.15; 3. Da Re Mario (Treviso) m. 5.89 — 4. Rizzotto Aldo (Treviso) m. 5.80 — 5. Rigon Giulio (Vicenza) m. 5.71.

Finale: metri lancio di 1;)3m,FF

Finale lancio del disco: 1. Zanetti Alessandro (Venezia) m. 31.69 — 2. Morbin Aldo (Vicenza) metri 30.90 — 3. Zanon Danilo id 3.50 — 4. Padoan Lino (Treviso) 28.20; 5. Campagnolo Umberto (Venezia) m. 27.60

Finale getto del peso: 1. Monti Lotario (Rovigo) m. 13.30 — 2. Bazzerla Gino (Verona) m. 13.22 — 3. Piva Clemente (Verona) 13.10 — 4. Geremia Araldo (Vic.) 11.59 — 5. Carli Giuseppe (Rovigo) m. 10.63.

Finale corsa piana m. 1000: 1. Garbellotto Lino (Padova) in 2'57" — 2. Giordani Gino (Vicenza) a spalla; 3. Brugnolo Roberto (Padova) in 2'57" 2 quinti — 4. Zambon Enrico (Treviso)in 2.58" 1 quinto — 5. Pellegrin Augusto (Venezia) — 6. Mazzucco Lino (Treviso).

Finale corsa m. 75 ostacoli: 1. Romanini Umberto (Verona) in 11' un quinto — 2. Vegoscocco Vinizio (Venezia) in 11" un quinto, a spalla; 3. Sauri Giovanni (Venezia) in 11' 2 quinti — 4. Ferrazin Orio (Padova) — 5. Morbin Aldo (Vic.).

Finale corsa piana m. 80: 1. Bergamasco Carlo (Venezia) in 9" 4 quinti — 2. Savelli Raffaele (Treviso) in 10"; 3. Paganin Amedeo (Padova) in 10" un quinto — 4. Garofoli Ant. (Padova) — 5. Rigon Tullio (Vicenza).

Finale corsa m. 250 ostacoli: 1. Vegoscocco Vinicio (Venezia) in 36" 2 quinto; 2. Michelon Argone (Vicenza) in 37" — 3. Sweifel Giovanni (Verona) in 37" un quinto — 4. Piasentin Francesco (Venezia); 5. Bettinello Mario id.

Finale corsa piana m. 250: 1. Bergamasco Carlo (Venezia) 30" 3 quinti — 2. Andretta Antonio (Venezia) 31" — 3. Savelli Raffaele di Treviso) in 31" 2 quinti — 4. Garbin Anselmo (Padova) — 5. Scarabello Scipione (Verona).

Finale salto in alto: 1. Marzari Mario (Vicenza) m. 1.70; 2. Bisotto Giuseppe (Venezia) m. 1.65 — 3. Zanon Danilo (Vicenza) m. 1.60 (barrage) — 4. Baldin Luigi (Venezia) m. 1.60 — 5. Dianin Lino id. 1.60.

Finale Tiro giavellotto: 1. Morbin Aldo (Vicenza) m. 43.85 — 2. Sauri Giovanni (Venezia) m. 42.98 — 3. Rigato Enrico (Treviso) m. 40.80 — 4. Pavan Aldo (Treviso) m. 40.63 — 5. Romanin Umberto (Verona) m. 39.30.

Finale Staffetta m. 80 per 4: 1. Padova in 38" (Garofali, Facchinello, Boldrin, Paganin); 2. Treviso in 38" 3 quinti (Rizzotto, Brugnera, Savelli, De Conti) — 3. Venezia in 39" (Bergamasco, Michieli Bortoluzzi, Zanetti). — 4. Verona — 5. Treviso B.

Finale corsa piana m. 3000: 1. Monaco Ilario (Treviso) in 9'46" un quinto — 2. Mestriner Carlo id. 9'52" — 3. Ghibaudo Nello (Vic.) — 4. Favaron Angelo (Venezia) — 5. Corbetta Guglielmo id. — 6. Remondini Gino (Verona) — 7. Brunello Mario (Venezia).

Finale staffetta m. 250 per 4: 1. Treviso) in 2'10" 3 quinti: (Savelli, De Conti, Bruniera, Rizzotto) — 2. Venezia in 2'16" (Andretta, Carati, Micheli, Bergamasco) — 3. Verona in 2'18" (Ramello, Zweiffel, Colafelice, Sacarebello) — 4. Padova (Fiori, Francon, Solimbergo, Garbin) — 5. Vicenza (Sininolfi, Barbiero, Michelon).

Pentathlon: 1. Monti Lotario di Rovigo punti 4626,875 — 2. Piva Clemente (Verona) 4219, 279 — 3. Zanetti Alessandro (Venezia) 4133, 0.33 — 4. Michieli Giuseppe (Venezia) 4041.36 — 5. Galeazzi Francesco (Treviso) 4034, 24.

1. Venezia con punti 78, vince Coppa «Aperitivo Select», dono della soc. an. F.lli Pilla e C. di Venezia.

2. Treviso con p. 52 vince Coppa «Città di Padova», dono del Municipio di Padova.

3. Vicenza con punti 47, vince medaglione d'argento di S. E. Costanzo Ciano, Ministro delle Comunicazioni.

4. Padova, con punti 41, vince il medaglione di bronzo della Fidal del Direttorio Regionale Veneto.

5. Verona con punti 35.

6. Rovigo con punti 17.

Premi speciali: Medaglia vermeille al primo classificato nel pentathlon; medaglia vermeille al 1. classificato corsa metri tremila; medaglia d'argento al 2. classicato nel pentathlon; med. argento al secondo classicato nei m. 3000; med. argento al III. classificato del pentathlon; med. argento al 1. classificato nei mille metri.

Pretmi per le prove migliori: Penna stilografica d'oro a Monti Lotario vincitore del pentathlon e del peso. Macchina fotograca a Bergamasco Carlo di Venezia vincitore dei 250 piani. Machina fotografica a Marzari Mario di Vicenza vincitore del salto in alto. Valigetta sport a Paganin Amedeo di Padova vincitore del salto in lungo.

L'eliminatoria giuliana

GORIZIA, 31. — Per incarico del Comitato Regionale, il locale Comitato Provinciale ha organizzato oggi, al campo sportivo del Littorio, l'eliminatoria regionale giuliana per il VII Gran Premio dei Giovani. Ecco i risultati tecnici:

Corsa m. 80: 1. Cadario Roberto in 9" e 3 decimi; 2. Canciani Cesare in 9" e 3 decimi; 3. Tramarin Guerrino.

Corsa m. 250: 1. Tomat Nello in 36" e 1 quinto; 2. Supernia Giuseppe in 37" e 5 decimi; 3. De Giovanni Avellino.

Corsa m. 1000: 1. Micheluzzi Gastone in 3' e 3 quinti; 2. Dionisio Guerino in 3' 3"; 3. Neumann Livio.

Corsa m. 3000: 1. Donaggio Lodovico in 10' 16" e 4 decimi; 2. Prinsig Ardisco a spalla; 3. Isera Hermes.

Corsa m. 75 co nostacoli: 1. Loret Ruggero in 11" e 3 decimi; 2. De Giovanni Avellino in 11" e 4 decimi; 3. Colautti Guerrino.

Corsa m. 250 con ostacoli: 1. Tomat Nello in 36" e 1 quinto; 2. Supernia Giuseppe in 37" e 5 decimi; 3. De Giovanni Avellino.

Salto in lungo: 1. Bresin Nello m. 6.10; 2. Mersich Vittorio m. 5.92; 3. Zanobini Renato m. 5.85.

Salto in alto: 1. De Giovanni Avellino m. 1.65; 2. De Pascal Carlo m. 1.60; 3. Colautti Guerrino m. 1.55

Salt ocon l'asta: 1. Bortolozzi Edmiro m. 2.85; 2. Civran Bruno m. 2.75.

Disco: 1. Brisco Luigi m. 31.26; 2. Supernia Giuseppe m. 28.54; 3. Pallesi Cesare m. 27.15.

Giavellotto: 1. Marson Giuseppe m. 39.63; 2. De Marco Luigi m. 39.42; 3. Filindassi Vasco m. 38.31.

Palla di ferro: 1. Faidutti Aldo m. 12.35; 2. Stefanelli Livio m. 12.145; 3. Calligaro Luciano m. 11.72

Staffetta 4 x m. 80: 1. Udine in 37" e 4 decimi (Cadano, De Pascal, Canciani, Tomat); 2. Gorizia in 39"; 3. Trieste in 40" e 1 decimo.

Staffetta 4 x m. 250: 1. Udine (Cadano, Brunetta, Francovig, Tomat) in 2' 12" e 1 quinto; 2. Trieste in 2' 13".

Pentathlon: 1. Tomat Nello (Udine) p. 5213.255; 2. De Pascal Carlo (Udine) 4515.697; 3. Loret Ruggero (Gorizia) 4422.014.

GOLF

Roncoroni e Marcello vincitori

delle gare di Alberoni

Sabato scorso ebbe luogo l'annunciata «Gara contro Bogey» per la quale era in palio una coppa offerta dalla Signora Anita Rietti .L agara, 18 buche, match play, è stata disputata con grande vivacità dai concorrenti e diede i seguenti risultati:

Signora Roncoroni - h'cap 20 - All square; Colonel Mc Dougall - h'cap 11-2 down; ing. Chiesa - h'cap 18-5 down; conte Andrea Marcello - h'cap 18-7 down; contessa Revedin - h'cap 27-7 down; Donna Alba Cima - h'cap 27-7 down; principe Colonna - h'cap 18-10 down; conte Antonio Revedin - h'cap 18-14 down.

Vinceva così la coppa Rietti la signora Roncoroni.

Fra gli altri partecipanti erano S. A. la Principessa Aspasia di Grecia, la sig.ra Yvonne Carnelutti, l'avv. Tito Carnelutti, il dott. Angelo Roncoroni, Ghirlanda e Franco Vigano. Seguì pure la gara in rappresentanza della Federazione Fascista, il sig. Guido Ca' Zorzi.

Ieri ebbe luogo la difficile gara di approaching e putting per il premio Roncoroni. Anche questa gara ebbe il consueto successo e fu seguita con il più vivo interesse da intenditori appasionati. Ecco i risultati:

Conte Andrea Marcello h'cap 2 score netto 28; Sig. Franco Viganò h'cap 2 s. netto 30; dott. Antonio Tecchio h'cap 2 score netto 34; contessa De Pomereu h'cap 1 s. netto 36; Sig. Ghirlanda h'cap 2 s. netto 38; Sig ra Boggio Prina h'cap 3 s. netto 38; Co. Antonio Revedin h'cap 2 s. netto 39; avv. Tito Carnelutti h'cap 1 s. netto 40.

Il conte Andrea Marcello si aggiudica così il premio Roncoroni un elegante astuccio contenente una penna stilografica d'oro e un lapis pure d'oro. Il simpatico gentleman veneziano è stato festeggiattissimo.

NUOTO

La Coppa Scarioni

A Trieste: Sami

TRIESTE, 31. — Si è disputata oggi a Barcola l'eliminatoria triestina della Coppa Scarioni che ha avuto un brillante successo.

Organizzata dalla S. G. Triestina, la gara ha raccolto 84 concorrenti che si sono dati battaglia nelle 14 batterie eliminatorie. Le tre semifinali davano vincenti Centazzo (Triestina Nuoto) in 1' 13" e 1 quinto, Sami (S. Ginnastica T.) in 1' 11" e Stockel (S. G. T.) in 1' 15" e 3 quinti.

La finale dava luogo ad una battaglia assai interessante che metteva in luce le superiorità dei due primi arrivati. Il duello tra Sami e Centazzo si è concluso, per pochissimo proprio al traguardo con la vittoria del bianco azzurro che ha messo al suo attivo un significativo 1' 10" e 4 quinti. Ecco il risultato della finale: M. 100: 1. Sami (S. G. T.) 1' 10 e 4 quinti; 2. Centazzo (T. N.) 1' 11"; 3. Brunetti (S. G. C.) 1' 12"; 4. Stockel (S. G. T.) 1' 14"; 5. Pittari (T. N.); 6. Berrani (S. G. T.).

A Vicenza: Torres

VICENZA, 31. — Al «Lido di Fimon» e con una organizzazione perfettamente curata da parte dell'Ufficio Sportivo del Dopolavoro Provinciale di Vicenza, si è svolta la eliminatoria vicentina per la «Coppa Scarioni», alla quale hanno preso parte 18 nuotatori. La prima batteria è stata vinta da Marchioro (1' 18" e 2 quinti), seguito da Torres e Prucher. La seconda è stata vinta da Mitrovich (1' 24" e 3 quinti) seguito da Romussi e Paganin.

La finale vedeva la rivincita di Torres su Marchioro, il quale deve la sconfitta, più che ad inferiorità di classe sull'avversario, al fatto di avere deviato durante il percorso. Ecco l'ordine di arrivo della finale: 1. Torres Carlo in 1' 14" e 4 quinti (m. 100); 2. Marchioro Antonio in 1' 15"; 3. Mitrovich Luigi 1' 21" e 4 quinti; 4. Paganin Andrea; 5. Roverso Umberto; 6. Manera Guido; 7. Romussi Pietro; 8. Prucher Giuseppe; 9. Cozza Ruggero; 10. Torretta Giuseppe.

I "brevetti" a Vicenza

VICENZA, 31. — Al Lago di Fimon, dopo la disputa della Coppa Scarioni, si sono svolte le prove per il conseguimento del brevetto di nuotatore veloce per gli appartenenti all'O. N. D. Ecco l'elenco di coloro che hanno superato la prova: Cozza G., Cozza R., Manera G., Marchioro A., Mitrovich A., Paganin A., Prucher G., Roverso U., Romussi P., Torres C., Torretta C.

Le finali della Coppa Federale

Un record di Cappellini a Bologna

BOLOGNA, 31. — Alla piscina scoperta del Littoriale si è disputata la terza finale della Coppa Federale categoria A tra le prime classificate dei rispettivi gironi. Il T. C. Milano ha vinto anche questa prova e durante la riunione nella gara dei 100 metri stile libero Cappellini del T. C. Milano ha battuto anche il record italiano stabilendo il tempo in 1' 2" e 3 quinti (metri 50 in 29" e un quinto). Ecco il risultato:

1. Tennis Club Milano punti 24; 2. Bologna Sportiva p. 19; 3. S. S. Lazio di Roma p. 14; 4. R. N. Milano p. 10.

*

FIRENZE, 31. — Nelle acque della R. N. Florentia è stata disputata oggi la terza giornata per la Coppa Federale di Nuoto tra le seconde classificate dei rispettivi gironi eliminatorie. La squadra fiorentina ha dominato battendo i forti campioni della Triestina che sono apparsi atleti di gran classe. Ecco il risultato:

1. R. N. Florentia punti 24; 2. Triestina di Nuoto p. 20; 3. S. G. Triestina p. 20; 4. R. N. Napoli p. 6.

TIRO AL PIATTELLO

Adami di Codigoro vince

la gara di Adria

ADRIA, 31 — Oggi, alle 15, al campo del Littorio, si è svolta la annunciata gara di tiro al piattello valevole per la Coppa Bonin e per premi in denaro della complessiva somma di lire mille. Ecco i risultati: 1. Nino Adami di Codigoro con 30 su 30; . Mario Above di Ariano Ferrarese; 3. e 4. diviso fra Emanuele Guzzun di Cavarzere e Bonfiani Giovanni di Codigoro; 5. Gianni Chiarotto di Ferrara; 6. Giulio Rossin di Codigoro; 7. Camillo Fusetti di Porto Tolle; 8. Silvio Reviato di Adria; 9. Luigi Chiarotto di Ferrara; Si sono inoltre disputate 4 «poules» che hanno dati questi risultati: 1 poule divisa fra Riviato e Gianni Chiarotto; 2. poule, vinta da Adami; 3. vinta da Rossin; 4. vinta da Moretti di Milano.

Voltan di Padova vince

la gara di chiusura a S. Elena

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo la prova di chiusura della stazione dei tiri a Sant'Elena. Prima si ebbero alcune «poules» cosidette di assaggio, che vennero vinte dai signori Bocci e Valsecchi di Padova e Barasciutti del Dolo.

Nella gara, dopo alterne vicende, ben pochi dei fortissimi tiratori in campo poterono ultimare la serie fissata dal programma. Primi a cedere, fra quelli che ultimarono regolarmente la serie — più per sfortuna che per imperizia — sono gli ottimi tiratori: Vulcano di Dolo e Savoia di Codroipo che si aggiudicano l'8.o ed il 9.o premio a pari merito. Al 21.o piattello cede Bocci di Padova, Bocci che era in forma perfetta e che teneva il fucile da tiratore di classe. A lui va il 7.o premio. Al piattello successivo cade il prode Zanetti di Murano che fu preciso, calmo e buon tiratore per tutta la giornata, e cade pure Barasciutti di Dolo, all'uno viene assegnato il V. premio, al secondo il VI.o

Alcuni piattelli si susseguono. Poi uno maligno, sfiancato, parte immune sotto i due colpi di Valsecchi che viene a vincere il IV premio. Subito lo segue nella «guigne» Bertolini di Dolo, che si aggiudica il terzo premio. Rimangono soli in gara i due colossi del fucile: Tito di Venezia e Voltan di Padova. I piattelli si susseguono ai piattelli frantumati magistralmente da ambedue. Tito ha avuto forse il torto di essere troppo veloce, e di essere anche troppo giovine. Un bersaglio di destra uscito piatto non viene colpito dal veneziano, e viene invece polverizzato dal padovano. Voltan quindi vince il tiro di chiusura e Tito si aggiudica il secondo premio.

Viene infine disputata una piccola «poule» che viene vinta dal buon Bocci che oggi deve considerarsi uno dei nostri migliori tiratori veneti.

MOTONAUTICA

La seconda giornata

delle gare di Tremezzo

TREMEZZO, 31. — Il programma internazionale della manifestazione indetta dall'A. M. I. L. A. a Tremezzina, se non ha avuto il potere di rendere le prove disputate da numerosi concorrenti è stata onorata dalla partecipazione in massa dei migliori motonauti di Italia, in modo che le gare non hanno mancato di essere assai interessanti. Il tempo meraviglioso e l'ottimo stato del lago hanno permesso un regolare svolgimento del laborioso programma ed in conseguimento di medie rilevanti. La complessa organizzazione è stata perfetta dando modo all'elegante e folto pubblico di ammirare le prodezze dei concorrenti e la suggestiva bellezza dei nostri luoghi. Dopo le prove della prima giornata oggi si sono ripetute con gli stessi apparecchi e sulle stesse distanze in modo da formulare le classifiche. Eccone i risultati:

Gara per acquaplani. 1. Lanfranchi (Gray Baglietto) in 9'33" 3/5; 2. Mora (Gray Baglietto) in 10' 15" 1/5.

Coppa Lombardi. Fuori bordo classe A. Km. 18: 1. Noel Winderling (Johnson Riva) in 22'56", media km. 55.341; 2. Brosio (Vanoni Riva). — Classifica: 1. Noe Winterling (Johson Riva) in 40'42" 4/5; 2. Gaggio (Laros Riva) 45'2 /5; 3. Brosio (Vanoni Riva) 45'6" 3/5.

Coppa Tremezzina. Classe B. km. 21: 1. Baffi (Johnson Grandall) in 20'22" 4/5, media km. 61.562; 2. Lanfranchi (Laros Baglietto). - Classifica: 1. Baffi (Johnson Grandall) 38'46"; 2. Memeghetti (Johnson Riva) 39'55" 3/5.

Coppa Ceruti. Classe C. km. 21: 1. Baffi (Johnson Riva) 19'23" 3/5 media km. 72.454; 2. Mora (Elto Riva). - Classifica: 1. Baffi (Johnson Riva) 32'5" 3/5; 2. Mora (Elto Riva) 34'24" 4/5.

Coppa Amila. Classe D. km. 21. 1. Feltrinelli (Laros Feltrinelli) in 42'33" 3/5 (unico concorrente).

Coppa S. A. Duca di Spoleto. Classe F. km. 21. 1. Casalini (Laros Passarin) in 16'35 media km. 715.948; 2. Bagnato (Laros Riva). - Classifica: 1. Casadini (Laros Passarin) in 30'24" 4/5; 2. Giantoli (Laros Riva) 31.18".

Coppa Silvani. Cruiser 1.a categoria km. 24. 1. Maderna (Gray Baglietto) in 27'34" media km. 43.509; 2. sig. Feltrinelli (Miss Garda) 28'35".

Racers Serie Internazionale. Unico concorrente: Passarin su Mariella in 17'18" media km. 69.310.

Coppa Rossi di Montelera. Gara Manovriera per fuori bordo. 1. Mora in 6'5"; 2. Girompini 6'32"; 3. Baffi 6'59".

PUGILATO

Sili batte Segù

nella riunione triestina

TRIESTE, 31 — La riunione organizzata dalla locale Accademia Pugilistica ha ottenuto un ottimo successo tanto dal lato tecnico quanto da quello del concorso di pubblico. Infatti, attirato dal programma interessante e dal fatto che la riunione si è svolta all'aperto, un folto pubblico si è dato convegno sul piazzale di via Istituto.

L'incontro principale che opponeva l'ex-campione d'Italia dei mosca Giovanni Sili, al prima serie Giovanni Segù, è stato molto movimentato e si è concluso dopo otto combattutissime riprese con la vittoria di Sili. Veramente la vittoria del romano è stata di misura in quanto il piccolo Segù, che rendeva ben un chilo e mezzo all'avversario, ha opposto un'accanita difesa passando spesso all'attacco con buone scariche. E' solo nell'ultima ripresa che Sili, più fresco e più astuto, riusciva ad imporsi sul rivale.

Anche gli incontri dilettantistici hanno interessato per l'impegno dei combattenti. I triestini hanno battuto gli avversari di Fiume e di Cormons; i Isolo Dundovi, fiumano, è riuscito a portarsi via il nullo.

Ecco i risultati: Pesi gallo: Longhides (A.P.T.) batte Dolgan (Anis contra nos?) ai punti in tre riprese. Pesi medio-massimi: Sivitz (A.P.T.) batte Russiani (Cormons) per arresto del combattimento alla seconda ripresa. Pesi medio-leggeri: Furlan (A.P.T.) batte Malvich (A.P.F.) ai punti in tre riprese; De Gavardo (A.P.T.) batte Chersani (A.P.F.) ai punti in tre riprese. Pesi medi: Marowft (A.P.T.) e Dundovi (A.P.F.) fanno match nullo in tre riprese.

Professionisti: Pesi mosca: Sili di Roma batte Segù di Como ai punti in otto riprese. Giudici Cardo e Gatti, arbitro Galavotti.

La radio di oggi

Al *Gruppo Nord* (20.30) un modesto concerto orchestrale e una commedia in un atto di C. M. Lodovici «Con gli occhi socchiusi» accompagnata da tre pagine musicali debussiane (ma non «commento musicale di Claudio Debussy», come vuole il programma, il che sarebbe ben diverso); a *Roma* (20.45 canzonette e musica riprodotta. A *Vienna* (20.30) trasmissione dal Festival di Salisburgo di due composizioni sacre mozartiane: «Litaniae de Venerabili Sacramento» e la Messa dell'incoronazione; musiche Messa dell'incoronazione; musiche di J. S. Bach ad *Heilsberg* (21.10), concerto della Filarmonica di Monaco a *Mühacker* (19.40:X Mendelssohn, Listz, Verdi, Smetana) e musica d'operette a *motowice* (20); a *Budapest* (34) il Corale variato op. 55 per cello di Vincent d'Indy e una Sonata di Beethoven per pianoforte.

Profili

Non crediamo siano molti in Europa ed al mondo i professionisti ed i giuocatori di tennis del valore e della forza di Fritz Weiss. Valore notevole quello del giuocatore Weiss valore ancor maggiore quello di Weisz come insegnante.

Affabile con tutti, cortese sempre, in Italia ed all'estero, dovunque è stato, il viennese Weisz ha saputo rendersi universalmente simpatico e diventare un amico dei suoi allievi e di tutti i giuocatori con i quali è stato a contatto: il che non è cosa facile per un professionista di tennis, specie quando s'ha da cozzar magari contro una mentalità, ormai per fortuna sorpassata, di individui che ti guardano con una cert'aria di disprezzo un istruttore tennistico, quasi fosse una professione disonorevole quella di dar lezioni di tennis, nè più nè meno come altri potrebbero insegnar la scherma od educare il fisico in esercizi ginnastici.

*

Fritz Weisz è assai più giovane di quanto possono supporre tutti coloro che lo conoscono appena superficialmente. Nacque circa ventisette anni or sono a Vienna e giuocò a tennis fino a tredici anni con notevole frequenza; poi per gli studi, e per altri motivi, trascurò lo sport preferito per riprenderne la pratica solamente pochi anni or sono, allorchè fu per una intera stagione (nel '27) professionista al L. T. C. Varscanski di Varsavia; in Polonia naturalmente fu pure allenatore del la squadra nazionale per la Coppa Davis.

L'anno dopo Weisz passava in Italia ed era assunto dal T. C. Juventus di Torino, per trascorrere poi a Courmayeur i suoi mesi estivi ed in breve, date le sue grandi qualità di istruttore, era contesa dai maggiori circoli italiani; d'abitudine in questi ultimi anni egli passa tutto l'inverno a Genova presso la S. L. T. Genova, dove il conte Balbi lo tiene in grande considerazione, in primavera trasporta le sue tende a Milano presso il Tennis Club Milano, e durante la stagione estiva è allenatore al Lido di Venezia, dove ha occasione di trovarsi spesso a contatto con forti giuocatori.

Si ricorderà come Weisz, data la sua fama ormai mondiale di grande giuocatore sia stato chiamato da Tilden a Milano allorchè «Big Bill» doveva esibirsi con la sua «troupe» nella nostra città. Ma il miglior riconoscimento che Weisz ha avuto durante il suo soggiorno italiano è quello di essere stato nominato allenatore ufficiale della squadra nazionale italiana. Alle sue esperte cure sono stati affidati a Roma in primavera i nostri migliori giuocatori durante l'allenamento collegiale; e non solamente per la preparazione degli assi la F. I. L. T. ricorre a levare le giovani speranze del ten-We'sz ma anche per creare ed allevare le giovani speranze del tennis nazionale. Così nel prossimo settembre, a Roma, Fritz Weisz sarà l'istruttore più adatto per il corso allievi recentemente istituito dalla nostra Federazione.

*

Questi i meriti sportivi di Fritz weisz.

Come insegnante Weisz si basa su di un sistema di preparazione tutt'affatto personale dell'allievo che non può tardare a dare i suoi benefici frutti.

Giuocatore di grande valore (si pensi che De Stefani stenta a strappargli un set) Weisz ha la necessaria pazienza con «assi» e principianti, con tutti, e della sua opera di istruttore egli ha fatto, direi quasi, un apostolato. Moltissimi sono stati i suoi allievi, tutti, giovani e vecchi, soddisfattissimi. Il genovese Traverso ed il fiumano Mangold sono — direi quasi — sue creature e nel loro giuoco non è difficile scorgere il tocco felice della mano del maestro.

Allegro in compagnia, serio e scrupoloso quando trovasi... nell'esercizio delle sue funzioni. Weisz rappresenta un esempio magnifico di ciò che la buona volontà e l'intelligenza possono ottenere nel tennis evi sarebbe da esultare a poter trovare in Italia un altro istruttore del suo valore.

Tutti i giuocatori che, per un breve od un lungo periodo, si sono affidati a Weisz non hanno perduto il loro tempo; seguendo i suoi consigli e dimostrando almeno della buona volontà, bene o male, dopo aver preso una diecina di lezioni da Weisz, non si può non aver appreso almeno le prime nozioni del giuoco del tennis.

Chi non è convinto... provi e non tarderà a darci ragione.

u. me.

Marostica Schio 4-3

MAROSTICA, 31. — Nel nostro campo sportivo si è svolta l'attesa partita tra il Marostica e la prima squadra mista di Schio. La squadre sono scese in campo circa alle ore 17.30 nelle seguenti formazioni:

SCHIO: Lara, Molena, Bortaloso III, Tessari, Bortoloso II, Berton I, Chiozza, Michelon, Grolli II, Thiella, Grolli I. — MAROSTICA: Frescura, Zanza, Cecchin, Zilio, Costenaro, Berton, Dal Pra, Cortese, Lario, Zanfrè e Bartolomiol.

Il giuoco si inizia con vari calci d'angolo e punizioni da ambe le parti. Al 23.o dopo un calcio d'angolo contro lo Schio, Costenaro del Marostica segna su calcio di rigore il primo goal fra gli applausi generali.

Al 30.o una punizione e al 31.o un calcio d'angolo contro lo Schio e al 33.o Bartolomiol segna il secondo goal. Gli avversari tentano la rivincita e al 36.o Grolli II dello Schio segna.

Nella ripresa il Marostica sostituisce Cecchino con Pegozza e Al 15.o Costenaro del Marostica segna ancora. I passaggi si compiono celerissimi e al 20.o Grolli II dello Schio batte Frescura. Al 21.o però Zanfrà ottiene per i locali il quinto goal della giornata. Attento l'arbitro Comporini del Maarostica

Lettere Trevigiane

Finalmente un pò di foot-ball: bianco-celesti che partono e che vengono - Lo stadio del Littorio sarà costruito, ma quando? - Ciclisti Trevigiani e Moto Club non hanno dormito.....

TREVISO, luglio. — La Società bianco-celeste non ha smobilitato, contrariamente a ciò che s'era andato dicendo prima della chiusura delle liste di trasferimento. Unica perdita ragguardevole si può considerare quella di Barluzzi che passerà quasi sicuramente all'Ambrosiana-Inter per il resto, non si tratta che di ordinaria amministrazione. Pasquali, terminato il servizio militare, ritorna allo Spezia, Negretto rimarrà probabilmente inattivo, mentre Pasini, Fava e Trapani elementi di seconda e terza squadra, rinforzeranno unità di divisione inferiore. Questi i giocatori lasciati liberi dal club trevigiano e che, come si vede, non intaccano minimamente quella che è stato lo scorso campionato l'integrità della compagine.

Dal lato «acquisti» siamo ancora al buio: sfumate le trattative col Giorgione di Castelfranco per la cessione di Lamon IV, un eccellente centro-attaccante, e forse anche di Nardi, sfumate per il fatto che la Società rosso-crociata, per puro principio non ha posto alcun suo giocatore in lista di trasferimento, non sappiamo veramente dove abbiano posto gli occhi i dirigenti del Treviso F. C.. Perchè, non v'è oda nasconderselo, la squadra ha bisogno di un'iniezione di attacco, il punto nero da parecchi campionati a questa parte.

Per il resto, si tratta di materiale buono, anche se non proprio eccellente: sarà indispensabile metterne a posto la questione del centro mediano, scegliendo definitivamente fra Marcuzzo I e Bobbolo, e così pure quella che concerne l'estremo reparto di difesa. Non bisogna difatti dimenticare che, nello scorso campionato, se è ben vero che la linea di punta ha fatto pochi goals, la difesa si è incaricata di lasciarne insaccare ben 33, il che equivale ad una mediocre efficienza.

Non s'è trattato, il più delle volte, di cattiva intesa di linea, ma piuttosto di cattiva intesa di reparti: il mediano ed il terzino, ad esempio, che si trovavano a giocare entrambi sull'ala. Tutto questo va evitato, come pure va evitata l'inveterata abitudine di cambiare giocatori ad ogni incontro, per ragioni... sperimentali. Gli esperimenti, se mai, vanno fatti prima del campionato, quando non ci sono dei punti da perdere malamente.

E' anzi nostra convinzione che uno degli errori basilari della Società bianco-celeste sia quello di adunare i vari giocatori solo alla vigilia del torneo, con quanta influenza sui risultati delle prime partite, ben si comprende. La squadra deve iniziare il campionato già in piena efficienza, non trovar questa di poi, non rincorrere, per dirla in parafrasi, la porta della stalla quando la mandria è fuggita!!!

Pessimo sistema: gli elementi vanno curati per tempo, amalgamati nel loro gioco, sì da formarne un assieme omogeneo e compatto. Perdere punti nelle partite d'apertura vuol dire il più delle volte rimetterci il campionato: e su questo punto credo che nessuno voglia darci torto, chè il Treviso ne fa da anni dura esperienza.

Se così la squadra andrà realmente, non potrà mancare neppure l'appoggio degli sportivi: chè, stati sicuri, andar a S. M. della Rovere per veder... maltrattare il gioco del calcio, ce la fanno pochi, solo i veri titosi sul tipo di Piva.

A proposito del campo di S. M. della Rovere: sarebbe tempo, si pare, di rendere concreto qualcuno dei numerosissimi progetti per la costruzione del campo del Littorio, con annessa pista per riunioni ciclistiche e motociclistiche. Ma che ci siano così pochi che comprendano come la mancanza di un campo adeguatamente attrezzato sia il problema vitale per dar vigore all'atletica ed altri sports. Conegliano ha il suo bel campo, S. Polo idem, Castelfranco idem, e così per molti numerosissimi centri della provincia: che Treviso, che ne è il capoluogo, debba rimaner sempre retrograda? Apatia, disinteresse, noncuranza, menefreghismo per tutto ciò che è sport e rinvigorimento della razza: nella classe dirigente: non c'è dunque che da attendere pazientemente... come già s'è fatto per molti anni!

Ritornando al Treviso, aggiungeremo che circolano voci circa la nuova presidenza che vorrebbe assunta dal benemerito comm. prof. Guido Carisi che già da molto ha dato e dà allo sport ciclistico, rimanendo l'appassionato sig. Buosi alla vice-presidenza.

Di ciclismo vi dirò che, dopo lo stupendo esito della Treviso-Monte Grappa, c'è in cantiere la seconda edizione della magnifica corsa: un opportuno rimaneggiamento che ne conferirà quell'interesse che in realtà si merita. L'amico Fregonese (che si è buscato, a proposito, una bella medaglia d'oro di riconoscenza), il signor Giuseppe Garbujo e gli altri signori «membri» di ogni impresa del U. C. T. ed il comm. Carisi stanno approntando certi piani che basterebbero ad organizzare i Campionati del mondo... Intanto lavorano in silenzio: c'è alle viste un certo Gran Premio Treviso, che dovrà restare memorabile. Non è mancato, nel frattempo, che la squadra bianco-celeste faccia razzia di premi nelle corse e corsette della regione: sono po in incubazione certi giovani elementi che son qualcosa e di più di una promessa! L'Unione Ciclisti Trevigiani è alla ricerca di una nuova vetrina per l'esposizione dei premi: indirizzare offerte.

Dal campo ciclistico, facciamo un balzo in quello motoristico; meglio sarebbe dire in quello motociclistico: è notevole non v'è stato finora che il Circuito di Treviso, la manifestazione che ci ha fatto ricordare nostalgicamente il circuito di Postumia. Nostalgicamente per il fatto che, nonostante la buona volontà degli organizzatori, la competizione non è riuscita che ad interessare assai limitatamente non certo quanto la vecchia gara della defunta Società del Motore.

L'esperimento vogliamo sperare sia stato d'insegnamento al locale Moto Club, cui indubbiamente va il merito di aver rispolverato una volta per sempre il motociclismo trevigiano di cui tante volte, nel passato, ci auguriamo la rinascita.

Guido Favaro

Trento

Marescalchi all' inaugurazione della Scuola dei pastori

Oggi nel pomeriggio l'on. Marescalchi ha inaugurato alla Malga Juribello, all'altezza di quasi 2000 metri la scuola dei pastori, sorta per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Erano presenti alla cerimonia l'on. Mendini, i senatori Zoppel e Conci, il Segretario Federale Brasavoa, il Preside della Provincia, autorità e rappresentanze agrarie. Vivamente acclamato, lo on. Marescalchi, accompagnato dal Console Hogmann, direttore dell'azienda demaniale forestale, ha visitato la stazione di Alpeggio e la scuola dei pastori. Il dr. Stanchina, direttore del consorzio agrario, ed il prof. Guselotto, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, hanno illustrato la importanza dell'istituzione che è la prima del genere in Italia e poscia ha preso la parola l'on. Marescalchi che ha pronunciato un applaudito discorso.

Verona

Il successo all' Arena del "Ballo in Maschera,"

Continua fra il più entusiasmo la stagione lirica all'Arena.

La prima rappresentazione del *Ballo in Maschera*, con gli artisti Pertile, Arangi-Lombardi, Franci, Carosio, e Gianni Nini, ha richiamato una immensa folla nel vasto anfiteatro, gremito di pubblico sempre in ogni aspettativa.

Gli artisti sono stati calorosamente applauditi a scena aperta ed alla fine di ogni atto si sono avute numerose chiamate agli artisti e al direttore d'orchestra Failoni. Molto ammirata la pittoresca messa in scena. Martedì avrà luogo la seconda rappresentazione del *Ballo in Maschera*.

Udine

Muore mentre prende il bagno

Questa sera verso le ore 17, il signor Giovanni Marchese di anni 37 da Fraforeano, negoziante, mentre stava prendendo un bagno sulla spiaggia di Lignano, cadeva riverso nell'acqua che in quel punto raggiungeva non più di 50 centimetri di altezza.

Subito soccorso a nulla valsero le pronte cure prestategli da alcuni medici presenti, tra i quali il dott. Ceretti di Udine. Il disgraziato decedeva dopo tre quarti d'ora, senza aver ripreso la conoscenza.

Al Marchese un simile incidente, senza però conseguenze, era toccato una quindicina di giorni fa, pure sulla spiaggia di Lignano.

Particolare pietoso: il figliolette dodicenne, vedendo un aggruppamento di persone, accorse anche lui per vedere di che si trattava, riconoscerva nella vittima il proprio padre. Non è da dirsi la scena che ne seguì.

Vicenza

Bambina ustionata dal bagno

La piccina Luciana Lucchetti di Michele, d'anni 12 ed abitante in viale Trento n. 2, ieri mattina verso le 9 si apprestava per fare nella vasca il consueto bagno mattiniero. Credendo che l'acqua fosse tiepida, la ragazzina vi immerse entrando le mani riportando così delle scottature di I e II grado che il dott. Piazza giudicò guaribili in poco più di otto giorni.

Valdagno

Vanno a vedere l'annegato e precipitano in acqua

Sabato sera, verso le 1, si spargeva la voce che in contrada Novale, e precisamente nella località detta La Passerella, una persona era annegata. Alcuni animosi si diedero premura per ricercare la disgraziata vittima, ma i loro sforzi sono stati vani, perchè dell'annegato non si ebbe nessuna traccia. Solamente ieri mattina alle 9,30 fu possibile rintracciare, e sul luogo del ritrovamento si era data convegno una folla di curiosi. Costoro, per vedere più da vicino, si erano accalcati sopra la passerella, la quale, non avendo potuto resistere al forte peso cedeva lasciando cadere in acqua i curiosi. Nessuna conseguenza essi hanno subito tranne un bagno ed un po' spavento. Dopo il sopraluogo delle Autorità, l'annegato è stato identificato per Giuseppe Danieli di anni 28.

Cortina d'Ampezzo

Una vittima della montagna

Il drammatico salvataggio di due superstiti

Si deve registrare una sciagura alpinistica avvenuta nella parete del Pomagagnon. La disgrazia si deve attribuire ad imperizia, se non addirittura a completa mancanza delle prime cognizioni dell'Alpinismo.

L'altro ieri Alessandri Giuseppe di anni 20 e Frigerio Pacchioni d'anni 18, alle 5 partivano da Cortina per intraprendere l'arrampicata del Pomagagnon per il camino Terschak, salita difficoltosissima anche per chi dell'alpinismo è praticissimo. I tre alpinisti giunti all'attacco si separarono da un loro compagno che rimase alla base ad ammirarli. Erano le 7 quando iniziarono la arrampicata. Dovevamo sapere più tardi che l'equipaggiamento non era adatto. La corda, a metà era annodata con altro capo di spessore più sottile. Fino a 200 metri dall'attacco tutto va bene. Sorta la difficoltà vera dell'arrampicata non si sa perchè, gli alpinisti hanno deviato dalla strada progettata.

La guida Berti era sfuggita di mano ad uno dei tre e pertanto l'orientamento era venuto a mancare. In questa condizione è stata decisa la discesa. Vengono piantati dei chiodi e gli uomini iniziano la calata. Il Frigerio scende e si può assicurare. E' la volta di Alessandri che poco al disopra dell'amico precipita nel vuoto perchè la corda si sciolse. Il disgraziato compie un volo di circa 200 metri e viene trovato morto in condizioni misere.

Gli altri compagni presi dallo spavento, dalle 14 sono rimasti incastrati fino che le squadre di soccorso, partite da Cortina di Ampezzo, avvisate soltanto alle 22, non hanno potuto intraprendere la difficile opera di salvataggio che veniva compiuta ieri mattina alle ore 5.

Il Frigerio e Pacchioni debbono all'ardimentoso soccorso delle guide e dei volonterosi di Cortina d'Ampezzo, il loro salvataggio. La notizia della disgrazia venne nelle prime ore tristamente presagita dal compagno che rientrato in Cortina d'Ampezzo poco dopo che gli amici avevano iniziata la salita, non li vedeva rientrare come avevano stabilito.

Venne dapprima organizzata una spedizione perlustrativa e le notizie di questa nella montagna confermarono la disgrazia. Il Presidente della sezione del CAI sig. Degregorio disponeva perchè immediatamente venisse fatta l'opera di salvataggio. Diversi otto guide partirono con alcuni volontari tutti capitanati dalla guida Dimai.

Soltanto le guide però fecero la scalata nella notte con torce a vento. Uno spettacolo triste ed impressionante vedeva chi vegliava insieme la salita dei bravi e coraggiosi alpinisti di Cortina mentre il megafono incoraggiava e rassicurava chi nella montagna aspettava da ore il salvataggio. I due inesperti alpinisti vennero trovati in salvo sbalorditi, e inebetiti. Il morto venne portato all'Istituto Codivilla.

Gorizia

Il raduno degli arditi delle Tre Venezie

Il grande raduno degli Arditi d'Italia delle Tre Venezie sul San Gabriele, nel 15.o annuale della fondazione dei reparti d'assalto, è stato caratterizzato dall'intervento di 300 reduci, i quali muovendosi da Gorizia sono giunti alle 4 del mattino, sulla vetta del Monte, dove è stata celebrata una Messa al campo e dove l'avvocato Giannini di Trieste ha pronunciato un discorso commemorativo. Gli arditi si sono portati quindi sulla vetta del Monte Santo, dove hanno consumato un rancio ed hanno visitato i campi di battaglia. Sono ritornati poscia a Gorizia dove hanno sfilato davanti le autorità con a capo il Prefetto Tiengo.

Truffa 20 mila lire all'albergatore con un libretto di risparmio da 20 lire

PISTOIA, 31 — Tempo fa si presentava alla pensione «Bellavista» di Viareggio un giovane signore, che si qualificò per il possidente Cesare Bertoletti, e prendeva alloggio in un lussuoso appartamento. Chiamato il proprietario, Dino Vestri, gli consegnò un libretto al portatore della Cassa di Risparmio di Pistoia, con sopra scritto la somma di 20 mila lire, perchè glielo conservasse. Il proprietario non ebbe difficoltà a dare ospitalità al Bertoletti. E un giorno a questi occorsero 2500 lire e le chiese all'albergatore, che gliele anticipò, facendosene prestare che un suo fattorino. Un bel giorno il signore intascò il denaro e sparì, e dopo 3 giorni di vana attesa il gabbato si recò alla Cassa di Risparmio di Pistoia dove seppe che il Bertoletti aveva una sola volta versato 20 lire per avere un libretto di risparmio per questa somma.

Denunziato il fatto, il processo si è svolto ieri con la contumacia del Bertoletti, che è risultato essere un pericoloso truffatore pregiudicato con un certificato penale di oltre 15 condanne. Il Tribunale lo ha condannato a 2 anni e 7 mesi di reclusione.

RECENTISSIME

L'associazione di fraternità croata

Una protesta contro Belgrado

NEW YORK, 31 — Il 27 giugno è stato tenuto a Gary Ind, negli Stati Uniti, il III. Congresso della grande organizzazione croata *Hrvatska Bratska Zajednica*, Associazione di fraternità croata. Il Congresso ha votato la seguente risoluzione:

«Il III. Congresso dell'Associazione di fraternità Croata, rappresentante di 90 mila croati organizzati negli Stati Uniti d'America, interpreti dell'opinione, dei sentimenti di tutti i membri della comunità di fronte alla situazione in cui si trova già da 13 anni il popolo croato nella Madrepatria, vota all'unanimità la seguente risoluzione:

1) Il Congresso condanna nel modo più deciso tutti i misfatti e le sentenze che i governanti di Belgrado hanno compiuto e ancora commettono sul popolo croato; condanna la distruzione del millenario Stato croato e la completa trasformazione degli interessi e della Nazione croata nel campo della politica internazionale in quello economico e civile in generale, condanna l'odioso regime di terrore attraverso il quale la canaglia imperialista dei militaristi di Belgrado si sforza, ricorrendo alle violenze più brutali, di mantenere in istato di schiavitù il popolo croato, condanna soprattutto gli arresti, le percosse, le torture e gli assassinii dei migliori croati e dei migliori figli del popolo croato;

2) Fermamente convinto della santità del diritto di ogni popolo a una vita libera ed indipendente diritto che è stato riconosciuto anche al popolo croato con le note dichiarazioni del Presidente degli Stati Uniti durante la guerra mondiale — il Congresso chiede che siano restituiti al popolo croato la sua libertà ed il suo patrimonio e che gli sia riconosciuto il diritto di autodecisione, allo scopo di porlo in grado di ricostituire il suo proprio Stato, e cioè la Croazia indipendente, nella quale regnerà per tutti i cittadini completa libertà, ed eguaglianza di diritto e giustizia sociale;

3) Il Congresso saluta tutti gli artieri nazionali croati, che lavorano e si sacrificano nel senso di questa dichiarazione e li incita a non sostare nello sforzo fino a che non sarà assicurato al torturato e crocefisso popolo croato il suo diritto alla libertà ed al proprio Stato indipendente;

4) Il Congresso ricorda ed onora le innumerevoli vittime che sono cadute nella lotta per la libertà del proprio popolo contro gli imperialisti oppressori».

Il Governo sovietico si prepara a ribattezzare anche Mosca

LONDRA, 31 — Telegrammi da Mosca dicono che il Governo sovietico si prepara a ribattezzare Mosca, e che il nome più favorito sarebbe quello di uno dei commissari del popolo o quello del «Centro». Sebbene quasi tutte le città russe siano state ribattezzate, si sperava che la antica capitale, sarebbe sfuggita alla sorte capitata alle altre città.

A Leningrado cinque operai sono stati condannati a morte per avere assassinato un ragazzo che lavorava in una fabbrica di gomme. La sentenza è stata pronunciata da un Tribunale locale ed eseguita immediatamente, dopo che il Comitato centrale esecutivo si era rifiutato di concedere la grazia.

Durante il mese di novembre, la Russia sovietica celebrerà il 15.o anniversario della rivoluzione grandi preparativi si stanno già facendo in tutte le città. L'industria cinematografica russa allestisce, per l'occasione, cinque pellicole parlate che esalteranno la rivoluzione. Stalin stesso ha promesso di prender parte in uno degli episodi storici di queste pellicole. Allo scopo di tener viva la questione delle razze di colore, tutta in America che in altri paesi si bolscevichi si preparano ad allestire una pellicola per la quale sono stati fatti venire appositamente, dagli Stati Uniti, trentadue attori negri.

La disperata resistenza d'un algerino che non vuol prendere la doccia

PARIGI, 31 — La sala delle docce del Dépôt, dove vengono raccolte tutte le persone arrestate durante la notte e che devono subire l'interrogatorio di rito, è stata stamane il teatro di una lotta violenta fra un arabo ed i guardiani. Durante tre ore l'algerino Mahmoud Ben Mostaphà, ha resistito agli assalti reiterati di personale del Dépôt, che ha fatto inutilmente ricorso perfino ai gas lacrimogeni. L'arabo si era dapprima rifiutato di fare la doccia; i guardiani volterono allora costringervelo con la forza. Pazzo furioso, l'algerino si è armato d'una barra di ferro trovata nel locale dei bagni e, facendola volteggiare, ha tenuto a distanza gli assalitori rimanendo padrone del campo. Alla fine, con l'aiuto di atletici agenti della polizia fatti venire di rinforzo, i guardiani sono riusciti a disarmare e ad immobilizzare il forsennato. Ben Mostaphà, che è titolare di numerose condanne, è stato rinchiuso in una cella speciale, senza però avere preso la doccia.

Le vacanze dei londinesi sull'Oceano a bordo dei lussuosi transat'antici

LONDRA, 31 — E' cominciato l'esodo dei londinesi per le tradizionali ferie di agosto, che in Gran Bretagna, invece di cadere al 15, vengono celebrate al primo lunedì del mese, in modo da fare, con la domenica, due giorni di vacanza. I londinesi hanno approfittato largamente delle vacanze recandosi a centinaia di migliaia fuori di Londra, verso il mare e verso la campagna.

Tutte le aziende industriali e commerciali faranno festa, meno i cinquemila impiegati della Banca d'Inghilterra e le migliaia di impiegati delle Casse di risparmio postali, che rimarranno in ufficio per sbrigare il lavoro portato dalla conversione del prestito di guerra. Questi uffici rimarranno però chiusi al pubblico. Gli impiegati hanno tutti rimandate le ferie a settembre.

Da Southampton sono partiti ogni, in undici ore, quindici transatlantici con sedicimila persone a bordo per crociere di pochi giorni nell'Atlantico. E' stata un'idea felice escogitata da alcune Compagnie di navigazione per utilizzare le loro navi, che rimangono troppo tempo all'ancora tra un viaggio e l'altro; queste vacanze sull'oceano, a bordo d'un moderno e lussuoso transatlantico, non vengono a costare di più della solita pensione in mare.

Oggi, in coincidenza con le ferie, si è iniziata la settimana navale a Portsmouth, a Plymouth, a Chattam, per la quale sono accordate speciali facilitazioni ferroviarie, sarà permessa la visita delle navi da guerra da parte del pubblico, con adeguati festeggiamenti di carattere patriottico e di propaganda navale.

Si calcola che circa un milione di persone hanno lasciato Londra oggi, sperando di trovare, al mare e in campagna, un clima più benevolo.

Un concorso per le facciate della stazione di Firenze

ROMA, 31 — Nella discussione sul progetto architettonico della stazione di Firenze, ravvivatasi in seguito alla nota lettera del on. Ciano al Capo del Governo, si è parlato anche della ubicazione della stazione stessa.

Allo stato delle opere qualunque discussione sulla località più adatta è intempestiva; la nuova stazione che deve sorgere a Santa Maria Novella come venne stabilito d'accordo col Comune nel 1911 quando furono fissate le linee generali del riordinamento dei servizi ferroviari della città.

Sull'impianto tecnico e sulla planimetria della nuova stazione nessuna critica fondata è stata elevata e d'altra parte sarebbe anche cosa intempestiva dato lo avanzamento dei lavori eseguiti secondo progetti, accuratamente studiati non dall'architetto, ma da tutto il corpo tecnico delle Ferrovie dello Stato che, con la sua specifica competenza, è riuscito ad organizzare le necessità tecniche e pratiche dei servizi con i limiti imposti dall'area disponibile e dalle esigenze della viabilità cittadina.

Rimane il disegno sulle facciate degli edifici che, come è noto, vennero progettate dall'Ing. Mazzoni funzionario delle ferrovie dello Stato approvate dalla commissione provinciale dei monumenti e, di recente, anche con l'autorizzazione di esecutorietà dal Ministro dell'Economia Nazionale inteso il Consiglio superiore delle belle arti.

Tuttavia, per chiamare a contribuire alla soluzione del problema tutti gli architetti italiani, è stato deciso che venga subito indetto un concorso per il progetto delle facciate del nuovo fabbricato viaggiatori di Firenze S. M. N. Una commissione è stata perciò incaricata di compilare il bando del concorso, fissare i relativi premi in denaro e procedere all'esame e graduatoria dei progetti. La commissione sarà presieduta dal Cav. di Gr. Cr. Ing. Cesare Oddone, ex direttore generale delle Ferrovie dello Stato e composta dai seguenti membri: l'architetto Cesare Bazzani, accademico d'Italia; l'architetto Armando Brasini accademico d'Italia; Filippo Tommaso Marinetti accademico d'Italia; Ugo Ojetti accademico d'Italia; l'architetto Marcello Piacentini, accademico d'Italia; Romano Romanelli accademico d'Italia.

La commissione concluderà i suoi lavori e presenterà le sue proposte entro il 31 dicembre del corrente anno affinchè, ma mantenuta la data del 28 ottobre 1935 fissata dal Capo del Governo per l'inaugurazione della nuova stazione di Firenze. Nessun rallentamento subiranno quindi i lavori. Il responso di una così eccezionale ed autorevole commissione darà garanzia che Firenze avrà nella nuova stazione un'opera razionalmente rispondente al più aggiornato pensiero artistico.

Quattro giovani alpinisti periti durante una discesa

AOSTA, 31 — Mentre effettuavano la discesa del Dente del Gigante, hanno trovato la morte 4 giovani alpinisti, mentre due loro compagni si sono miracolosamente salvati. I morti sono Charrey Emilio di anni 18, Guglielminotti Marino di anni 21, Vettorato Carlo di anni 19, Castaldi Giovanni di anni 17. I primi tre sono aostani, il quarto di Milano. Sei alpinisti avevano costituito una cordata, a capo della quale era il Charrey. La fatale caduta di questo giovane alpinista ha trascinato in un baratro altri tre alpinisti. Gli ultimi due devono la loro salvezza alla corda che si è spezzata. Squadre di guide e di militi e di alpinisti sono partite verso il luogo della sciagura. Essendo i quattro sventurati giovani precipitati in territorio francese, per la rimozione dei cadaveri è stato chiesto il nulla osta a quel Governo. A visitare le salme si sono recati oggi il segretario federale di Aosta ed altre autorità.

I "popolari,, per l'Arena per sabato prossimo

Ecco il programma delle gite popolari per Verona del 6 agosto 1932 X. Il prezzo per ciascuna gita comprende l'ingresso alle gradinate dell'Arena ridotto a lire 4.

Milano-Verona, terza classe, lire 16. Milano p. 15,15, Verona a. 17,35. Verona p. 2,10, Milano a. 4,40.

Venezia - Verona, terza classe, lire 14. Venezia p. 15,32, Verona a. 17,50. Verona p. 2,22, Venezia a. 4,30.

Bolzano - Verona, terza classe, lire 17. Bolzano p. 15, Verona a. 17,45. Verona p. ,41, Bolzano a. 5,40.

Bologna - Verona, terza classe lire 14. Bologna partenza 15,50. Verona a. 18,17. Verona p. 2,40, Bologna a. 5.

Firenze - Verona, terza classe, lire 21. Firenze p. 12,34, Verona a. 18,07. Verona p. 2,20, Firenze a. 7.51.

Trieste - Verona, seconda classe lire 40. Terza classe lire 27. Permottazione a Verona. Trieste p. 13,40, Verona a. 18,30. Verona p. 17,58, Trieste a. 23,26.

Colto da svenimento cade dal letto e muore soffocato dalle lenzuola

VALENZA, 31 — Una tragica fine, dovuta ad una fatale disgrazia, è toccata nella mattinata di oggi ad un operaio di Villabella, certo Oreste Giraudo fu Paolo, d'anni 46. Mentre si trovava in letto ammalato, il Giraudo è stato colto da uno svenimento ed è caduto dal letto trascinando nella caduta le coltri e le lenzuola che gli si sono attorcigliate attorno al collo. L'infermo è restato in questa posizione per qualche tempo e quando sono sopraggiunti i famigliari il disgraziato era già morto per soffocazione. Ultimate le constatazioni di legge, il cadavere è stato lasciato a disposizione dei parenti.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

I "popolari,, di domenica

ROMA, 31. — Ecco il programma delle gite popolari da e per le Venezie per il giorno 7 agosto:

VERCELLI - VENEZIA, seconda classe lire 45, terza classe lire 25, Vercelli p. 0.10, Venezia a. 6.43. Venezia p. 19.18, Vercelli a. 1.50.

AOSTA VENEZIA, seconda classe lire 60, Terza classe lire 36. Aosta p. 20.40, Venezia a. 6.14. Venezia p. 22.17, Aosta a. 8.32.

MILANO-VENEZIA terza classe lire 18 (due treni) Milano p. 5.30, 0.30, Venezia a. 10.28, 5.40. Venezia p. 21.12, 19.35, Milano a. 2.25, 0.45.

MILANO-TRENTO-BOLZANO, terza classe lire 40, terza classe lire 24. Milano p. 0.35, Bolzano a. 7. Bolzano p. 19.35, Milano a. 0.45.

TRIESTE-POLA: terza classe L. 11. Trieste p. 6.40, Pola a. 10.41; Pola p. 1.30, Trieste a. 5.30.

TRIESTE-ABBAZIA-FIUME, 3. classe lire 12. Trieste p. 6, Fiume a. 9.20. Fiume p. 1, Trieste a. 4.50.

UDINE-GORIZIA-TRIESTE terza classe lire 9. Da Gorizia lire 7. Udine p. 5.15, Trieste a. 7.45. Trieste p. 22.10, Udine a. 0.15.

BOLOGNA-VENEZIA: terza cl. lire 14 (due treni). Bologna p. 5.50, 6.10. Venezia a. 8.55, 8.55. Venezia p. 21.02, 21.12. Bologna a. 24, 24.

FORLÌ-RAVENNA-VENEZIA: terza classe lire 20, Forlì p. 5.25, Venezia a. 10.03. Venezia p. 19.52, Forlì a. 0.34.

MODENA-VENEZIA: terza cl. lire 18. Modena p. 5.02. Venezia a. 8.38. Venezia p. 20.42, Modena a. 0.40.

FIRENZE-VENEZIA, 2.a classe lire 40, terza classe lire 22. Firenze p. 0.11, Venezia a. 6.14. Venezia p. 19.04, Firenze a. 1.10.

GROSSETO-VENEZIA, seconda cl. L. 58, terza classe L. 35. Grosseto p. 23.56, Venezia a. 9.48. Venezia p. 21.52, Grosseto a. 7.04.

ANCONA-VENEZIA: seconda cl. L. 44, terza cla. 26. Ancona p. 0.37, Venezia a. 7.35, Venezia p. 18.50, Ancona a. 2.20.

ANNO CXC N. 215 - Cent. 20

Martedì 2 Agosto 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governativa in più - Pagamento anticipati.

LA GERMANIA DOPO LE ELEZIONI

L'irresistibile marcia delle falangi hitleriane

ha inflitto una nuova disfatta alle democrazie

BERLINO, 1

La nuova poderosa affermazione del partito di Hitler è oggetto stamane degli universali commenti del pubblico e della stampa.

In base agli ultimi risultati delle elezioni, il numero dei deputati al Reichstag si eleverà a 607. Le cifre definitive hanno portato nuovi mandati ai nazional-socialisti che salgono da 229 a 230, ai cristiano sociali che passano da 2 a 4 ed al partito di Stato che aumenta pure da due a quattro.

Il numero dei seggi degli altri partiti non subisce mutamenti: i social-democratici hanno ottenuto 133 seggi contro 136 dell'ultimo Reichstag, i centristi 76 contro 69, i populisti bavaresi 20 contro 19, il partito economico 2 contro 21, i comunisti 89 contro 78, il partito dei contadini 2 contri 5, i nazional-tedeschi 37 contro 42, i populisti 7 contro 27, gli agrari 1 contro 18, la lega agraria 2.

L'eloquenza delle cifre

Portato dall'irresistibile ondata del suo movimento, Hitler si è assicurato dunque 230 seggi al nuovo Reichstag. Il numero dei mandati è più che raddoppiato rispetto a quello del vecchio Reichstag, dove il leader delle "Camicie Brune" era rappresentato da 107 deputati. Il numero dei suffragi raccolti è pure impresionante. Anche qui la cifra dei voti è più che raddoppiata rispetto a quella delle elezioni del 14 settembre 1930 per il vecchio Reichstag.

La marcia dei nazional-socialisti nonchè arrestarsi, procede dunque in avanti; e gli aumenti realizzati oggi sono notevolissimi anche di fronte alle posizioni da essi conquistate il 24 di aprile alla Dieta prussiana poichè nelle elezioni di quella giornata al Landtag, essi avevano raggiunto il 35.75 per cento dei votanti e nella votazione di ieri hanno raggiunto il 37. Questi pu rgrandi progressi realizzati in soli circa tre mesi non sono tuttavia gastati a far loro raggiungere, nel nuovo Reichstag quella maggioranza assoluta che essi stes si pongono come premessa di una loro ascesa al potere e questa mag goranza assoluta non la possono ancora raggiungere nemmeno insieme con i tedesco nazionali, i quali hanno segnato ieri un regresso.

Mutamenti ministeriali?

Per quanto riguarda gli altri partiti, i risultati confermano i lineamenti e la fisionomia generale costantemente presentata da tutta la crisi tedesca anche in tutte le precedenti prove eletorali, e cioè: polverizzazione sempre maggiore, fino alla distruzione completa, dei piccoli partiti medi, che questa volta si pu dire rimangono annientati come annientati sono stati nel Landtag prussiano.

Ma come si prospetta ora la situazione al nuovo Reichstag

Stamane si annuncia che il Governo presenterà fra breve al nuovo Parlamento alcune proposte di riforme legislative e amministrative; dopo di che il Reichstag verrà mandato in vacanza per sei mesi. Logicamente se ne inferisce che l'attuale Gabinetto resterà al potere per un tempo indeterminato, che può essere di sei, ma che può essere anche di dodici mesi e più.

Si prevede tuttavia un rimpasto ministeriale. L'attuale Cancelliere von Papen manterrà naturalmente la propria carica, e von Schleicher, il ministro della Reichswehr, non sarà neppure scalfito. Ma si assicura che almeno due portafogli saranno affidati a uomini di Hitler.

Infine, è da prevedersi un rafforzamento della tendenza a reggere lo Stato senza i partiti, cioè con un Governo semi-militare e semi-dittatoriale come l'attuale.

Hindenburg conferirà con Hitler

La Deutsche Allgemeine Zeitung insiste oggi sul fatto che il partito delle Camicie Brune è indispensabile per una coalizione con una forte base parlamentare. In uno di questi giorni è anzi da attendersi con quasi certezza che Adolfo Hitler sia invitato a colloquio dal Maresciallo Hindenburg. Occorre tener presente che il partito nazional-socialista non solo è diventato il più forte, ma è anche quello che attualmente occupa un posto di primaria importanza. La vecchia coalizione di Weimar, anche prima delle elezioni, era finita.

Gli sviluppi politici delle prossime settimane sono da considerarsi con la massima attenzione. Hitler, ha intanto rivolto un messaggio ai suoi gregari per ringraziarli di aver collaborato alla vittoria. La lotta deve essere continuata con inalterata costanza. I nazional-socialisti dominano la situazione — scrive l'Angriff, l'organo del partito hitleriano.

Il vero pensero e i reali propositi della Casa bruna non sono ancora conosciuti. Il partito delle Camicie Brune ha dato prova in questi ultimi tempi di una rigida disciplina. Ora occorre vedere se questa disciplina rigorosa sarà conservata nel corso degli eventi futuri, quando la porta del Governo continuerà ad esser mezza aperta, ma non del tutto, al movimento.

Il Volkischer Beobachter, organo ufficiale social-nazionalista, nel suo numero di stamane, dopo aver reso omaggio alla disciplina del Partito che è riuscito ad ottenere una nuova grande vittoria elettorale, publica una breve nota della quale chiede la proclamazione dello stato d'assedio su tutto il territorio della Prussia. Il giornale giustifica questa sua domanda rilevando che le forze di polizia si sono dimostrate insufficienti nella repressione del "terrore rosso dei marxisti". Esso esige inoltre l'istituzione di un Tribunale speciale davanti al quale dovranno essere deferite le bande del "terrore rosso".

Una serie di incidenti

Il Commissario degli Interni della Prussia, dott. Bracht, per calmare gli animi eccitati dall'esito delle elezioni, ha diramato questa sera un appello che suona come segue:

« Le elezioni sono terminate. Il popolo deve ora ritornare alla completa pace. La violenza ed il terrore devono essere banditi. Avverto per l'ultima volta che il Governo è deciso a prendere le più draconiane misure per assolvere il suo compito di tutelare la tranquillità e l'ordine pubblico ».

Un giornale democratico informa stasera — e noi riferiamo la notizia a puro titolo di cronaca data la fonte sospetta da cui emana — che nella Westfaglia, e precisamente a Buckiun, su un campo chiuso, sono stati trovati dalla polizia e fermati circa novemila hitleriani, un intero battaglio, munito di armi e persino di un reparto sanitario. Non è stato possibile controllare la fondatezza della notizia. In ogni caso il fatto è sporadico.

Si apprende che stamane all'alba, a Konisberg, sarebbe stata vomiputa una serie di attentati contro gli esponenti di sinistra e due capi comunisti sarebbero stati uccisi. Un altro attentato, nella stessa città, è stato compiuto contro il prefetto Barfeld, il quale è stato ferito con tre rivoltellate. Gli attentatori non sono stati riconosciuti. Su di essi è stata posta una taglia di cinque mila marchi.

Sessanta hitleriani avvelenati

Il Volkischer Beolachter riceve poi da Hannover che una sessantina di socialnazionali che avevano preso ieri sera il pasto in comune, presentarono nella notte gravi sintomi di avvelenamento. Tutti dovettero essere ricoverati all'ospedale. La loro vita però non è in pericolo. La direzione del Partito è sicura che si tratta di un tentativo di avvelenamento.

Nostra intervista con Goebbels

Il social-nazionalismo ha diritto al potere

BERLINO, 1

(F.B.) Il capo della sezione berlinese del partito nazional-socialista, deputato Goebbels, da noi interrogato sui risultati delle elezioni tedesche, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Il risultato di ieri rappresenta per il partito nazional-socialista la più grande vittoria parlamentare che sia stata mai raggiunta. Un successo unico nella storia tedesca. Nonostante gli aspri attacchi contro il nostro movimento, nonostante le colunnie contro di esso, contro il suo capo ed i suoi collaboratori, il partito ha confermato la sua avanzata. Ogni nazional-socialista può essere orgoglioso di quanto abbiamo conquistato con l'aiuto istancabile di ciascun camerata mediante la nostra propaganda.

« Il nazional-socialismo è divenuto di gran lunga il movimento maggiore di tutta la Germania, giacchè esso oggi può contare su circa quattordici milioni di voti. Ancora una volta il mondo ha la prova dalla nostra affermazione che Bruening ed i suoi amici non potrebbe ottenere alcuna margioranza. La coalizione Bruening ha perduto ottanta mandati e non potrà di conseguenza mai andare al potere.

« Il marxismo si è liquidato da sè. Con le elezioni di ieri è dimostrato che il corso venturo della politica tedesca sarà diretto contro il marxismo. Uer la prima volta dopo il 1918 ritornano due fronti chiari e precisi e la politica tedesca conquista un carattere dominante. Sarebbe ora un delitto contro il popolo e contro la Patria se si dovesse continuare con i mezzi del potere per arrestare il cammino del nazional socialismo ed impedirne la responsabilità del Governo.

« La politica di Bruening ha dimostrato che quando un Governo muove contro il nazional socialismo, ottiene l'unico risultato di raf forzare questo partito. La politica di von Papen ha dimostrato a sua volta che un Governo senza il nazional socialismo non può impedire l'avanzata di tale movimento. Rimane dunque l'unica possibilità e cioè che il nazional-socialismo prenda il potere dando agli avvenimenti, e alla Germania un nuovo deciso orientamento.

« Siamo all'epilogo di un nuovo sviluppo politico. Questo sviluppo anzi può dirsi chiuso il 31 luglio. Il nazionalismo è alle porte del potere e non rimane altra cosa che fargli libera strada. Ora noi rinsalderemo le posizioni conquistate e spingeremo ancora più avanti il movimento. Lo sfruttamento di queste posizioni per la presa del potere dipendono ormai soltanto da Hitler. Il partito ripone in lui la sua intera fiducia. Egli saprà utilizzare gli straordinari risultati ottenuti in queste elezioni e condurre il popolo tedesco allo scopo finale, l'unità nazionale delle forze e della potenza del Reich ».

Constatazioni romane

ROMA, 1

Commentando i risultati delle elezioni germaniche la *Tribuna* constata:

« 1. I social-nazionalisti sono il partito più numeroso e più forte della Germania con un accrescimento senza dubbio gigantesco, ma provato, provato sopratutto in questo rapido succedersi di due elezioni presidenziali, delle elezioni per le Diete e di queste elezioni generali per il Reichstag.

« 2. La socialoemocrazia è oggi un gruppo parlamentare in cerca di una coalizione ambigua di opposizione per poter soltanto negare i social-nazionali senza poter più dare alla Germania che la com plicità della bolscevizzazione;

«3. I partiti intermedi, i partiti improvvisati, le combinazioni elettorali generate dalla confusione sono stati battuti; gli stessi tedesco nazionali di Huegenbergr devono sentire l'avvertimento di questa loro riduzione per intendere che non si può combattere la socialdemocrazia e il comunismo con una concezione reazionaria, ma occorre uno spirito nuovo.

« 4. Il centro cattolico è posto ormai nettamente di fronte alla sua responsabilità. Rimarrà a negare, non più a governare con la coalizione social-democrativa o bolscevica, o saprà e vorrà essere al suo posto di combattimento contro l'ateismo democratico e comunista?

La *Tribuna* conclude ammonendo di attendere le conseguenze che in Germania si daranno ai risultati delle elezioni di ieri, dei quali mette in evidenza il valore europeo.

Bruening è in ritardo

Ciò che il Duce disse ancora nel 1926

ROMA, 1

Rilevando come l'ex-Cancelliere di Germania dott. Bruening, nel suo discorso elettorale a Berlino, abbia fra l'altro affermato che la unica via di salvezza è nella democrazia autoritaria, il *Giornale d'Italia* scrive: « Benissimo! Ma il dott. Bruening giunge a piedi con un enorme ritardo. Ciò che egli — rivedutosi sul problema dell'ordine e dell'autorità — proclama nell'anno di grazia 1932 dopo tanti lutti di guerra civile in Germania, un uomo di Stato che si chiama Mussolini, lo aveva già ben nettamente dichiarato da lunghi anni. Nel discorso al popolo di Brescia pronunciato il 5 ottobre 1926 egli diceva: « *Se mai vi fu nella storia un regime di democrazia, cioè uno Stato di popolo, è il nostro. Ma la nostra non è una democrazia rinunciataria, vile e condiscendente agli istinti meno nobili delle masse, una democrazia che ha sempre paura e sopratutto ha paura quando ha avuto un po' di coraggio* ».

« E nel memorabile discorso dell'Ascensione pronunciato dinanzi alla Camera dei deputati il 26 maggio 1927 egli dichiarava: « *Il nostro Stato si esprime in una democrazia accentrata, organizzata, autoritaria nella quale democrazia il popolo circola a suo agio perchè, o signori, o voi immettete il popolo nella cittadella dello Stato ed egli la difenderà, o sarà al di fuori e egli l'assalterà* ».

Il Cancelliere Dollfuss accetta

i postulati delle Heimwehren

VIENNA, 1

Alla lettera contenente i postulati economici delle Heimwehren indirizzatagli dal principe Starhemberg il 27 luglio, il Cancelliere Dollfuss ha risposto dicendo che, dopo avere interessato su ciò il Consiglio dei Ministri e dopo i colloqui avuti coi rappresentanti delle Heimwehrei nel Gabinetto, può confermare che il Governo è fermamente deciso a dare esecuzione con piccole modifiche già concordate col Ministro Jaconcig al programma politico-commerciale desiderato anche dalle Heimwehren e che è disposto a combattere ogni atteggiamento negativo od ostruzionistico. Dollfuss dice di ritenere che tale programma economico può essere veramente benefico purchè contemporaneamente si provveda al risanamento del bilancio e all'approvazione del prestito. Il Concelliere conclude assicurando che attribuisce il massimo valore alla collaborazione delle Heimwehren.

Gli Avanguardisti a Budapest

Le visite dell'ultima giornata

L'omaggio alla vedova Endresz

BUDAPEST, 1

La crociera degli Avanguardisti è al suo ultimo giorno di permanenza a Budapest. Ieri sera gli ufficiali ungheresi hanno offerto agli ufficiali e ai giornalisti italiani un pranzo all'Accademia Ludovica. Sono intervenuti S. E. Arlotta, il generale Marsich e tutti gli ufficiali dell'Accademia. Sono stati pronunziati applauditi brindisi.

Stamane il comandante della crociera, insieme ad una rappresentanza di ufficiali e di giornalisti, ha fatto una visita di congedo al Ministro della Difesa nazionale generale Gombos e al direttore generale delle ferrovie.

Pure stamane il comandante degli Avanguardisti ha fatto visita al vice-Borgomastro di Budapest, Borverdeg, al palazzo municipale. Il comandante Santi, che era accompagnato dal generale Marsich, ha colto l'occasione per esprimere al vice-Borgomastro i sensi della più profonda gratitudine per le cordiali accoglienze ricevute e ha soggiunto: « I giovani italiani serberanno il più grato ricordo delle giornate trascorse in Ungheria ».

Nel pomeriggio gli Avanguardisti si sono recati a visitare il Museo dell'agricoltura e il Giardino Zoologico. Pure nel pomeriggio i giornalisti al seguito della crociera si sono recati, insieme ad una rappresentanza di Avanguardisti, a presentare a nome dei giornalisti e corrispondenti di tutti i giornali italiani a Roma, alla vedova dell'eroico aviatore ungherese Giorgio Endresz, perito nel cielo di Roma sull'aeroplano *Giustizia per l'Ungheria*, un frammento del timone dell'apparecchio tragico, rinchiuso in un elegante astuccio. La signora Endresz ha ascoltato commossa le elevate parole che uno dei giornalisti ha pronunziato e poi ha consegnato agli Avanguardisti una riproduzione in legno dell'aeroplano caduto. Stasera i giornalisti italiani hanno offerto un pranzo in onore degli ufficiali ungheresi.

I contingenti francesi

per le frutta e legumi freschi

PARIGI, 1

Il *Journal Officiel* pubblica i contingenti di frutta e legumi freschi da importare in Francia durante i mesi di agosto e settembre.

Ecco i quantitativi per l'Italia; paragrafo 1.: patate; ufficio doganale di Modane: agosto 650 quintali, settembre 500 quintali; ufficio doganale di Ventimiglia: agosto 250, settembre 250.

Paragrafo B: frutta - Ufficio di Modane: agosto quintali 8.200, settembre 9.000; ufficio di Ventimiglia: agosto 1000, settembre 1300; ufficio di Marsiglia: agosto 200, settembre 200; Bastia: agosto 200, settembre 250.

Paragrafo C: legumi freschi - Ufficio di Modane: agosto 1100; settembre 1250; ufficio di Vallorbo agosto 500, settembre 600; ufficio di Ventimiglia: agosto 450, settembre 600; ufficio di Bastia: agosto 100, settembre 150.

I forti paraguaiani del Chaco

bombardati da aeroplani

ASSUNCION, 1

Il Ministro della Guerra ha comunicato ufficialmente che aeroplani boliviani hanno bombardato i forti paraguaiani sulla frontiera del Chaco.

La dimostrazione comunista vietata a Vienna

VIENNA, 1

La dimostrazione comunista annunziata pel primo agosto è stata proibita dalla polizia.

Il Bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 1

Il Bollettino Ufficiale della R. Aeronautica reca: Arma aeronautica (ruolo navigante) Sabatini ten. col. 14. stormo pilota è trasferito 15. stormo bombardamento per assumerne il comando; Bitossi ten. col. centro reclutamento e mobilitazione 1, 2, 3 Z.A.T. pilota cessa carica addetto aeronautico presso Ambasciata d'Italia a Londra ed è in pari data trasferito 14 stormo bombardamento

Maniu ritorna a capo

del partito zaranista

BUCAREST, 1

Maniu, riassumendo la presidenza del partito nazionale zaranista, ha dichiarato che, uscito dalla vita politica quando non era più costituzionale, vi rientra oggi che è stato ripreso il ritmo costituzionale. Ha poi avuto parole calorose per il Sovrano che ha voluto ascoltare la voce del popolo e ha dato al popolo il modo di dirigere i destini della Patria mediante la libertà nelle elezioni.

Secondo alcuni ambienti Maniu si sarebbe deciso a riassumere la presidenza del partito impressionato dalle conseguenze e dagli sviluppi forse impreveduti della sua intransigenza. Stando a quanto si afferma nei circoli politici, attualmente Vaida rimarrebbe al Governo.

Un'adunata di Italiani a Brest

PARIGI, 1

Ha avuto luogo ieri a Brest una adunata degli italiani del Finistere che si sono riuniti intorno al Console. Dopo la proiezione del films L. U.C.E. «Anno IX», si è proceduto alla costituzione della sezione degli ex combattenti e di un nucleo del Dopolavoro italiano. La riunione, organizzata dall'agente consolare di Brest, capitano Croce, è stata presieduta dal Console di Nantes, marchese Fracassi, con l'intervento del Grazioli, presidente della Federazione combattenti di Francia, e del conte De Shanaz, segretario del Fascio di Nantes. In occasione dell'adunata è stata deposta una corona di fiori al monumento ai Caduti.

La manifestazione si è chiusa con un rancio che ha fraternamente riunito tutti gli intervenuti e col canto degli inni nazionali

Un messaggio di Sidky Pascià a Mussolini

"Cerco nella vostra opera esempi salutari,,

ROMA, 1

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Torino il seguente telegramma:

« Nel momento di lasciare il vostro grande bel Paese, permettetemi, Eccellenza, di dirvi quanto profonda sia la mia gratitudine per l'accoglienza così lusinghiera che mi è stata accordata e per la magnifica ospitalità che mi è stata dappertutto offerta.

« Ma ciò che io tengo al disopra di tutto ad esprimere a V. E. è il sentimento di ammirazione generato dalla constatazione dei progressi costanti che l'Italia realizza sotto il vostro geniale impulso, sia nel campo materiale che in quello morale. Quale rappresentante di una Nazione amica, mi rallegro di questa constatazione e cerco nella vostra opera esempi salutari. - Ismail Sidky ».

Una lezione di Schanzer a Perugia

sulla politica estera americana

PERUGIA, 1

Per invito dell'Università per stranieri, il senatore Schanzer, dinanzi a un folto uditorio, ha fatto una lezione sulla politica estera degli Stati Uniti esponendo le dottrine fondamentali su cui essa si fonda, cioè la dottrina di Washington dell'isolamento, quella sulla libertà dei mari e la dottrina di Monroe sulla non ingerenza degli Stati europei nel continente americano.

L'on. Schanzer ha quindi parlato della partecipazione dell'America alla guerra mondiale dopo la quale non si può più parlare dell'isolamento americano anche per i colossali investimenti di denaro americano in Europa. Ha esaminato i rapporti fra l'America e la Società delle Nazioni ed il contributo americano al disarmo ed ai progressi dell'arbitrato. Per ciò che riguarda la questione dei debiti, ha affermato che il popolo americano ,essenzialmente realistico, ma pure ricco di idealismo, è talvolta lento a decidersi specie nelle questioni di politica estera, ma quando si convinca della giustizia di una causa, finisce per accoglierla e trarne le conseguenze. Ha chiamato in proposito di buon augurio la recente propaganda del senatore Borah.

L'oratore ha concluso che tra il popolo americano e l'italiano esistono vincoli d'affinità spirituale ed oggi entrambi i popoli combattono per gli stessi ideali per condurre fuori il mondo dalla tormenta che lo travaglia e per salvare la nostra civiltà.

La lezione del sen. Schanzer è la prima del corso speciale di celebrazione del centenario di Giorgio Washington che verrà tenuto all'Università ed al quale prenderanno parte eminenti personalità.

Il Regime per la gioventù fascista

Il Congresso dei medici dell'Opera Balilla si chiude con vibranti dimostrazioni al Duce - L'imponente attività dell'organizzazione illustrata dall'on. Ricci

ROMA, 1

Nell'aula magna dell'Accademia fascista ha avuto luogo la seduta di chiusura del secondo Congresso dei medici dell'Opera nazionale Balilla. La seduta è stata presenziata dal presidente dell'Opera, on. Ricci, che l'assemblea ha salutato con una calorosa dimostrazione di simpatia.

Sono stati approvati all'unanimità due ordini del giorno, uno in cui, dopo avere rivolto il loro pensiero e l'espressione della loro incrollabile fedeltà al Duce, i congressisti, mentre con soddisfazione guardano ai risultati finora raggiunti dall'Opera nazionale Balilla in tutti i campi dell'assistenza, della prevenzione, della preparazione e dell'educazione morale ed igienica delle nuove generazioni inquadrate nelle sue file, sentono il dovere di esternare la loro immutabile passione balillistica ed affermano solennemente la necessità di perfezionare sempre più ed estendere la loro azione adeguandosi alla grandiosità dell'organizzazione.

L'omaggio al Capo del Governo

Nel secondo i congressisti fanno voti che le considerazioni e le proposte da essi enunciate, e particolarmente nei riguardi dei fattori psichici e sociali dei fanciulli, nei riguardi della loro educazione mutualistica, unitaria del controllo sanitario e ortogenetico degli adolescenti, ed infine nei riguardi della risoluzione del problema dell'unificazione dell'attuale frammentaria assistenza scolastica con l'assistenza balillistica totalitaria, trovino in un non lontano avvenire la loro piena realizzazione.

Tra vibranti acclamazioni è stato poi approvato l'invio di un telegramma a S. E. Mussolini cui i medici dell'Opera Balilla rinnovano il loro giuramento di fedeltà promettendo di intensificare, migliorare e perfezionare la loro attività nell'organizzazione balilla, sicuri di adempiere una funzione tipicamente fascista.

Un altro telegramma i medici hanno inviato al Segretario del Partito esprimendogli la loro ammirazione per l'impulso da lui dato all'opera assistenziale e profilattica del Partito a favore del popolo italiano.

Il discorso dell'on. Ricci

Infine ha preso la parola l'on. Ricci il quale, fatto segno ad una calorosa dimostrazione, ha pronunciato un applaudito discorso. Egli, dopo essersi compiaciuto per l'importanza e il valore scientifico del convegno, ha rilevato che l'Opera nazionale Balilla ha risolto il problema dell'educazione fisica e militare della giovinezza italiana con criteri di originalità tecnica e scientifica applicando vari metodi a seconda dello stato di salute e delle possibilità organiche del fanciullo. Infine l'Opera ha impostato anche il problema dell'educazione morale, politica e artistica e i risultati fino adesso ottenuti sono già evidenti e confortanti.

L'assistenza infortunistica

L'on. Ricci ha poi messo in rilievo la larga assistenza infortunistica realizzata con la costituzione della Cassa mutua « Arnaldo Mussolini ». Dal gennaio 1929 epoca della costituzione della Cassa, ad oggi sono stati denunciati 71.142 infortuni e per essi sono state pagate lire 3.889.391. Nei quattro anni di gestione, dei 71.142 infortuni solo 1775 riguardano lesioni riportate durante gli esercizi fisici o avvenuti comunque in servizio (passeggiate, gare, campionati) dell'Opera Balilla. La maggior parte quindi degli infortuni avvenne durante le abituali occupazioni della organizzazione fuori del rango dell'organizzazione. E precisamente: nel 1929 990 infortuni avvennero in servizio. Questa cifra scese a 424 nel 1930; decrebbe ancora a 230 nel 1931 per ridursi ad appena 131 infortuni nell'anno decimo.

L'opera dei dispensari

Nei dispensari dell'Opera nazionale balilla, grazie all'azione intelligente, attiva e disinteressata dei medici dell'Opera, è stato possibile realizzare nel campo igienico-sanitario un'energica azione non solo curativa, ma anche e specialmente preventiva contro le malattie più pericolose e contagiose. Sono stati visitati anche quest'anno oltre 500.000 ragazzi; ne sono stati assistiti per malattia 58,519; per infortuni vari 18.356. Sono stati organizzati 1.037 corsi di igiene e di pronto soccorso; sono state attrezzate ed istituite 613 squadre di pronto soccorso e compilate ben 732.418 cartelle biotipologiche attraverso l'Opera veramente ammirevole di oltre 3.000 medici.

Dopo avere notato che si è agito in ogni campo stimolando giudiziosamente i centri più nobili della personalità del ragazzo con azione adeguata all'età e alle possibilità individuali di reazione, con la preoccupazione di renderlo, nei limiti consentiti, il più vicino possibile al tipo dell'italiano nuovo, espressione di forza, di sanità e di intelligenza della Rivoluzione fascista, il presidente dell'Opera nazionale Balilla ha rilevato che lo interesse dell'Opera, istituzione tipicamente fascista, ha saputo suscitare in tutto il mondo.

Il compito dei medici

L'oratore ha poi illustrato il difficile lavoro dei medici dell'O. N. B. e i risultati da essi ottenuti esortandoli a continuare nella loro santa missione e rilevando il bisogno di continuare e intensificare l'assistenza.

E' necessario che l'attrezzatura sanitaria dell'Opera nazionale Balilla arrivi a neutralizzare almeno in parte l'influenza che le tristi condizioni economiche esercitano in modo indubbio sulla vita dei giovani nel campo etico, in quello psicologico e biologico, sulle famiglie, sulla scuola, nel lavoro, nell'alimentazione, facendo risentire un'azione benefica e decisiva sullo sviluppo fisico e psichico del fanciullo.

L'on. Ricci ha poi dichiarato che anche nella battaglia contro la tubercolosi, che per volontà del Duce è all'ordine del giorno della Nazione, l'Opera Balilla è decisamente impegnata e la sua attrezzatura sanitaria dovrà nell'anno X irradiare la sua salutare azione anche nei piccoli e lontani centri. Per questa gigantesca impresa i medici daranno la loro riconosciuta scienza e l'Opera darà loro la possibilità di attrezzare sempre meglio nelle case del Balilla i dispensari e darà ancora sane palestre ginnastiche, campeggi, colonie temporanee e permanenti per irrobustire i deboli e i malati.

L'on. Ricci ha concluso: « Nell'anno X l'Opera Balilla, come lo illustre clinico prof. Micheli ha proposto, avrà la commissione medica centrale alla quale sarà affidato il compito di fissare le direttive della nostra complessa azione sanitaria. I temi da voi discussi in questi giorni additano fin da ora le grandi linee da seguire.

« 1. Assistenza medica totalitaria agli iscritti all'O. N. B.;

« 2. propaganda igienica presso gli iscritti e le loro famiglie;

« 3. lotta senza quartiere alle malattie sociali e infettive e in special modo al flagello terribile della tubercolosi ».

Il discorso dell'on. Ricci, seguito con viva attenzione e spesso interrotto da applausi, è stato alla fine salutato da un imponente ovazione e da una prolungata dimostrazione di devozione, di omaggio e di fede al Duce.

La relazione di Starace

al Direttorio del Partito

ROMA, 1

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Stamane alle ore dieci, nel palazzo del Littorio, si è riunito il Direttorio Nazionale presenti i vice segretari prof. Arturo Marpicati e on. Matteo Adinolfi, il Segretario amministrativo on. Giovanni Marinelli, i componenti on. Remo Ranieri, comm. Giuseppe Beratto, ing. Piero Cupello, dott. Giovanni Dolfin, console Tommaso Bottari. Assente giustificato Andrea Gastaldi.

Il Segretario del partito ha riferito sui recenti rapporti dei fiduciari provinciali delle associazioni fasciste e sull'andamento della attività estiva assistenziale ed escursionistico-sportiva che è in pieno svolgimento.

L'on. Starace ha inoltre parlato dettagliatamente della situazione del Partito e delle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime nelle provincie da considerare ottima sotto ogni riguardo.

Il Direttorio nazionale si riunirà il primo settembre prossimo alle ore dieci.

Il Consiglio dei Ministri

convocato per l'11 corrente

ROMA, 1

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Consiglio dei Ministri è convocato per giovedì 11 corrente alle ore 10 a Palazzo Miminale.

Starace visita le Colonie

di Anzio e di Nettuno

ROMA, 1

L'on. Starace ha visitato le colonie marine di Anzio e Nettuno della Federazione dell'Urbe. A Nettuno ha visitato anche la colonia marina della Federazione Combattenti della provincia di Roma.

I Balilla di Tripoli partiti

per la colonia montana

TRIPOLI, 1

Cl piroscafo « Città di Tripoli » sono partiti 20 Balilla diretti alla colonia montana di Montecamere in provincia di Messina. A salutare al Porto i piccoli partenti si sono recati la marchesa Badoglio del Sabotino, il Segretario federale generale Merchiori, i membri del Direttorio, i dirigenti le organizzazioni del Partito e le famiglie dei Balilla.

64 mila viaggiatori sui treni popolari

La partenza del treno turistico Venezia-Budapest fissata per il 14 Settembre - Nuove importanti facilitazioni

ROMA, 1

Ieri 31 luglio, con 75 treni popolari e su un percorso medio di andata e ritorno di km. 353, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 60.483 viaggiatori.

Oggi, 1. agosto, sono stati effettuati altri sette treni popolari, istituiti, come fu preannunziato, per coloro che non sono liberi dal lavoro alla domenica e dei quali hanno approfittato 3510 persone. Come si vede, e le cifre dei viaggiatori aumentano ogni settimana di varie migliaia, ciò che testimonia il successo conseguito da questa veramente originale provvidenza del Regime. Ogni itinerario presenta un interessante particolare poichè è stato studiato affinchè l'attuazione delle gite risponda ai gusti e alle preferenze di tutti i gitanti, determinando così un grandissimo movimento di masse verso quelle mete che hanno reali attrattive da offrire al viaggiatore.

Esaminando attentamente i programmi settimana per settimana, si osserva come è autorità competenti indirizzino le correnti turistiche soprattutto verso quelle località dove si svolgono avvenimenti d'arte, di sport, ecc. A chiunque è stato così permesso finora di visitare la Biennale di Venezia, la Fiera di Milano, assistere al Palio di Siena, recarsi all'Arena di Verona e via di seguito.

Le provvidenze governative hanno pure ottenuto un altro risultato: quello di in...rare le aziende di trasporto a stabilire corse di carattere popolare.

Il treno Venezia - Budapest

ROMA, 1

Il primo treno turistico Venezia-Budapest partirà da Venezia il 14 settembre prossimo, anzichè il 14 agosto, come in un primo tempo era stato stabilito. La tessera d'iscrizione costerà 320 lire per la prima classe e 395 per la seconda e darà diritto al viaggio di andata e ritorno, al vitto e all'alloggio per tre giorni a Budapest, alle varie escursioni, ecc.

Le Ferrovie dello Stato accorderanno il 70 per cento di riduzione per tutti gli iscritti al viaggio i quali da Torino, Milano, Verona, Genova, Parma, Bologna, Firenze, Ancona, Roma, Napoli e Bari si concentreranno a Venezia per il 14 settembre. Inoltre, onde permettere la partecipazione al viaggio a coloro che risiedono nel Veneto orientale, nel Friuli e nella Venezia Giulia, è stato anche stabilito che il treno speciale fermerà, sia all'andata che al ritorno, alle stazioni di Trieste e San Pietro del Carso.

A questo treno Venezia-Budapest non tarderà a seguirne un altro Budapest-Roma. Oggi poi alla vigilia dei campionati ciclistici del mondo che si svolgeranno — come è noto — a Roma e certo che con poca spesa sarà consentito agli appassionati di assistere all'interessante competizione mondiale.

I treni artigiani per lunedì

Un treno Torino-Venezia

ROMA, 1

Oltre alle gite di domenica 7 agosto, già pubblicate, avranno luogo lunedì 8 agosto i seguenti treni popolari destinati esclusivamente, come quelli di lunedì 1 agosto e con le stesse norme, a coloro che non sono liberi dal lavoro alla domenica.

Torino-Venezia, terza classe, lire 32. Torino p. 21.45, Venezia a. 6.43. Venezia p. 16.32, Torino a. 0.50.

Milano-Ventimiglia, terza classe, lire 24. *Bologna-Spezia-Genova*, terza classe, L. 24. *Firenze-Livorno-Viareggio*, terza classe L. 10. *Roma-Formia-Gaeta*, terza classe, L. 10.

Per gli spettacoli lirici all'Arena di Verona

Sabato 6 agosto, in occasione dello spettacolo lirico nell'Arena di Verona, saranno ripetute le gite popolari da Venezia e dall'Alto Adige, che tanto successo hanno ottenuto sabato scorso.

Ripetiamo il programma dei treni:

VENEZIA-VERONA sola 3. classe. Questo treno accoglierà i gitanti di Venezia, di Mestre, di Padova, Vicenza e vi saranno inoltre ammessi i gitanti affluenti a Mestre coi coincidenti treni ordinari da Treviso, Conegliano, Sacile e Pordenone.

BOLZANO-VERONA sola 3. classe con gitanti da Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento e Rovereto. Questo treno accoglierà anche i gitanti affluenti coi coincidenti treni ordinari da S. Candido, Dobbiaco, Brunico, Brennero, Colle Isarco, Vipiteno, Fortezza, Bressanone, Chiusa e Merano.

Orario dei treni:

VENEZIA-VERONA: Partenza da Venezia 15.32, Mestre 15.45, Padova 16.19, Vicenza 16.54. I gitanti di Pordenone, Sacile e Conegliano partiranno rispettivamente alle ore 11.14, 11.31, 11.52; quelli di Treviso alle ore 13.53 - arrivo a Verona alle ore 17.50.

Ritorno da Verona P. N. 2.22, arrivo a Vicenza 3.13, a Padova 3.42 a Mestre 4.16, a Venezia 4.30.

BOLZANO - VERONA: Partenza da Bolzano ore 15 da Ora 15.18; Mezzocorona 15.42, Trento 16.06, Rovereto 16.34. I gitanti di S. Candido, Dobbiaco e Brunico partiranno rispettivamente alle ore 10.24, 10.33, 11.21; Brennero 10.53, Colle Isarco 11.16, Vipiteno 11.26; Fortezza 12.20, Bressanone 12.35, Chiusa 12.50, Merano 12.30. Arrivo a Verona 17.45. Ritorno da Verona 2.41; arrivo a Rovereto 3.57; a Trento 4.27; a Mezzocorona 4.55; Ora 5.19, Bolzano 5.40.

Come è stato pubblicato, la sera di sabato 6 agosto sarà rappresentato un ballo in maschera di Verdi col concorso del tenore Aureliano Pertile e di altri eminenti artisti.

L'arresto di due udinesi

per le truffe commesse in Sicilia

PALERMO, 1

Su richiesta della Questura di Messina sono stati arrestati Giuseppe Castiglione da Gianmichele, residente a Udine, Grussi Mariano, sedicente ingegnere di Udine, e Carmelo Cairone di Catania. I tre individui si occupavano di organizzare la cosidetta «girandola di Roma» in Sicilia e precisamente a Siracusa, Catania, Messina. Il programma prometteva meraviglie. Si assicurava fra l'altro che il pirotecnico era il famoso Banocchi, che, come è risaputo è morto da quattro anni.

In alcune città i guadagni erano stati tuttavia ristrettissimi; in altre poi gli affari erano andati così male che i tre compari alla fine se la erano eclissati senza pagare nessuno e abbandonando perfino i botteghini per la vendita dei biglietti, botteghini che venivano poi sequestrati dalla questura. Senonchè l'altro ieri si recava alla questura il proprietario dell'albergo «Venezia». Ettore Boscia, il quale denunciava i tre malfattori per truffa non avendo pagato il conto dell'albergo. In seguito ad indagini si venne a sapere che i tre compari si trovavano a Palermo intenti a riprendere gli spettacoli della cosiddetta «girandola» di Roma». La questura di Palermo non tardò a trarre in arresto i tre messeri che sono stati denunziati all'autorità giudiziaria per truffe e inoltre il Grussi per abuso di titolo accademico.

Due alpinisti triestini feriti

in un altro incidente

COURMAYEUR, 1

Giunge notizia di un'altra disgrazia alpinistica, accaduta nella regione del Monte Bianco. Fra le numerose carovane erano partiti ieri alla Associazione dopolavoristica 30 Ottobre, qui accantonati con altri venti studenti di Trieste. Diretti al Monte Bianco, essi pernottarono alla Capanna del Dome, e alle prime ore dell'alba si incamminarono verso la cresta di Bionassey per raggiungere la vetta. Dopo appena una ora di strada uno della cordata scivolò precipitando in un crepaccio di circa 20 metri, trascinando seco uno dei compagni, mentre il terzo della cordata riusciva a reggere allo strappo, e di conseguenza salvava da morte i compagni di ascensione. Slegatosi dopo essersi assicurato che i compagni, pur essendo feriti, erano in grado di aspettare soccorsi, correva da solo alla Capanna Dome in cerca di aiuto. Vi giunsero dei portatori che, partiti, riuscirono dopo grandi sforzi a salvare i due disgraziati alpinisti, che vennero portati alla Capanna Dome in attesa di maggiori soccorsi.

Accoltella il marito dell'amante

CUNEO, 1

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri sera, verso le 22, nell'osteria di San Carlo, in via Busca. Da lungo tempo il pregiudicato Antonio Lovera corteggiava la moglie del quarantaquattrenne Giraudo Giovanni, ex-rigattiere speciale, chiamato «Barba Giobia». Ripetutamente il Giraudo aveva pregato il Lovera di desistere dal corteggiare la donna, ma costui continuava a fare lo gnorri.

Ieri sera i due si incontrarono nell'osteria dove poco dopo sopraggiungeva il Giraud, che pregava la moglie di ritornare a casa. Tra i due rivali scoppiava un violento alterco e a un certo punto il Lovera, per difendersi dal Giraudo, che lo aveva afferrato per il collo, estratto di tasca un coltello, feriva gravemente il Giraudo, che venne poi trasportato all'ospedale e ricoverato con prognosi riservata. Il Lovera è stato arrestato.

Salta dal tram in corsa

ed è travolto dal rimorchio

ROMA, 1

Di una grave disgrazia è rimasto vittima l'agente di P. S. Renato Battista di 25 anni da Verona (Novara). Egli si trovava sul rimorchio di tram diretto a Ponte Milvio. Il convoglio era giunto appunto all'altezza di Ponte Milvio, quando l'agente ha voluto scendere spiccando un salto dal tram in corsa. Sfortunatamente però ha perduto l'equilibrio andando a finire sotto le ruote del rimorchio, che lo hanno ridotto in pietose condizioni.

Subito soccorso e trasportato all'ospedale di San Giacomo, il Battista dopo le urgenti cure del caso, è rimasto ricoverato con prognosi riservata.

Spara per intimorire dei disturbatori e uccide uno di essi

MONZA, 1

Questa notte verso le 2 il custode del Bagno Comunale Luigi Cambiaghi, abitante in via Gaetano Agnesi, udiva alcuni giovinastri che schiamazzavano vicino: ne seguiva un battibecco, fra i giovanotti che intanto si erano diretti alla bagno e il custode che li redargui. Gli altri risposero per le rime e ne nacque un battibecco, finchè a che il Cambiaghi fu invitato a scendere.

Il custode aderì all'invito ma fu malmenato e percosso. Rientrato allora in casa si munì di una rivoltella e ridiscese sì dava a inseguire i giovanotti, che si sono dati alla fuga. Raggiuntili immediatamente, intimò loro di fermarsi e di seguirlo alla Tenenza dei Carabinieri. Gli altri rifiutarono ed i Cambiaghi volle intimorirli puntando la rivoltella. Non si sa bene come, partì allora un colpo, ed uno dei giovani, certo Domenico Riva di anni 19, abitante in via S. Gottardo, cadeva ferito all'addome.

Accorsero allo sparo alcuni cittadini che, raccolto il ferito, lo trasportarono all'ospedale, dove però un'ora dopo il disgraziato spirava. E' stata aperta un'inchiesta, mentre il feritore è trattenuto in arresto.

Banda di falsari arrestata

dalla polizia a Lecce

LECCE, 1

La questura di Lecce ha in questi giorni compiuto una brillante operazione riuscendo a stroncare in pieno l'attività criminosa di una banda di falsari che da alcuni mesi infestava il mercato dei capoluogo e quelli della provincia con la distribuzione di monete false da 20, 10 e 5 lire. Tale attività si svolgeva soprattutto in danno di contadini, di donne e di venditori ambulanti. E' stata eseguita una perquisizione in casa di tale Cristina Schipa dove abilmente nascosto è stato rinvenuto tutto l'armamentario di una zecca in perfetta regola, 4 mila pezzi d'argento falsificati pronti per essere messi in circolazione. La donna è stata arrestata assieme al suo amante, tale Umberto Stefanelli, già fattorino della Banca nazionale di sconto e poi del locale Credito Italiano, e del fratello di lui, Luigi Stefanelli, ebanista. Sono stati anche tratti in arresto e denunziati con i primi per associazione a delinquere e spaccio di monete false Giuseppe Del Site, fattorino, Michele Domin, cameriere, e Carmelo Scarsinelli.

Un anno e due mesi

al falso medico

MILANO, 1

Dinanzi al nostro tribunale è comparso oggi quel Camillo Lanzillotta di cui si sono occupate ampiamente le cronache dei giornali. Questi infatti è riuscito a farsi passare per medico a 21 anni ed entrare nel corpo sanitario militare, a rimanervi per sette anni e a esercitare poi la professione civile ottenendo la piena approvazione dei giurati e di personalità mediche chiamati a consulto.

Il tribunale ad ora tarda ha assolto il Lanzillotta dall'imputazione di falsificazione dei certificati di studio, perchè il fatto fu commesso prima del 1923 e quindi è caduto in prescrizione. Per gli altri reati concedendo all'imputato la semi irresponsabilità, il tribunale lo ha condannato alla reclusione per un anno e mesi due ed alla pena pecuniaria di 1200 lire. Il tutto senza alcun beneficio di legge.

Due sciagure nel Varesotto

per incidenti stradali

VARESE, 1

Due accidenti della strada con conseguenze mortali si sono verificati ieri notte sulla provinciale che da Varese porta a Tradate. Un'automobile diretta a quest'ultimo centro ha cozzato in prossimità dell'abitato di Venegono, con una motocicletta, proveniente in direzione opposta e diretta a Malnate. L'urto è stato violento e il motociclista certo Adriano Bertuzzi, abitante a Milano in via Lovanio, 4, si è trovato proiettato lontano. Raccolto in condizioni pietosissime, per la frattura delle gambe e della base cranica e trasportato all'ospedale di Tradate, è spirato poco dopo.

L'altro incidente è avvenuto verso mezzanotte sulla strada provinciale di Laveno. L'automobile guidata dall'autista Edoardo Daverio, diretta verso Varese, ad una svolta presso la località Bel Sito ha investito tre ciclisti che procedevano su di un'unica linea lungo la discesa del Sasso di Gavirate. Due di essi, i fratelli Angelo ed Ernesto Gianoli, rispettivamente di 26 e 25 anni, sono rimasti feriti in più parti del corpo. Il terzo, il ventiduenne Ferdinando Pasor, abitante come gli altri compagni nella frazione Picco di Barasso, è rimasto ucciso sul colpo. Lo autista ha abbandonato la macchina sul bordo della strada a ridosso di un palo di sostegno della tranvia e si è dato alla fuga.

Tragica gita in motocicletta

PISA, 1

Una motocicletta con carrozzella, condotta dall'impiegato comunale a Firenze, Antonio Nardi di 59 anni, di ritorno da Livorno ove si era recato in occasione della disputa della coppa Ciano, e con a bordo la moglie Teresa Bonda di 56 anni, la figlia Margherita di 32 anni, e il nipote Vittorio, di 35 anni, si è rovesciata a poche centinaia di metri dalla porta a mare di Pisa, in località Sapognara. I componenti la famiglia Nardi sono stati trasportati all'Ospedale.

Le disgrazie della strada in Alto Adige

BOLZANO, 1

Ieri nelle vicinanze di Terlano è rimasto investito da un'automobile il possidente Giovanni Astmeier, da Tesimo, ed ha riportato gravissime ferite alla testa per cui versa in grave pericolo di vita. L'automobile investitrice ha continuato la sua corsa, senza curarsi del ferito, che è arrivato poco dopo da un'altra automobile di passaggio e trasportato all'ospedale di Bolzano. La colpa dell'investimento è più dell'investito stesso che dell'autista.

L'Astmeier invece di tenersi a sinistra, camminava a destra, mentre l'automobile percorreva la strada a sinistra.

— Nelle vicinanze di Bressanone, pure ieri, è rimasto ferito gravemente investito da un'automobile lo scolaro Arrigo Lang, che percorreva la strada che da Bressanone mena a Novacella, assieme a una zia: sembra che il ragazzo abbia voluto attraversare improvvisamente la strada, e che in seguito a ciò sia rimasto investito.

— Nelle vicinanze di Prato all'Isarco, da un autocarro s'era staccato un rimorchio, che, indipendentemente dal guidatore, era disceso, andò a cozzare contro un automobile che seguiva a breve distanza e la danneggiò seriamente; per fortuna i passeggeri erano saltati a tempo dall'automobile, cosicchè nessuna persona è rimasta ferita.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 1	Venezia 29	Venezia 1
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,40	72,40	72,80	72,80
Consolid. 5 ojo	80,72	80,70	80,75	80,75
Obb. Venezie	82,87	82,80	82,90	82,80
Bancari				
Banca d'Italia	1305,—	1290,—	1345,—	—,—
Banca Comm.	1032,—	1035,—	1030,—	1036,—
Banca Credit	7,25	7,50	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	599,50	599,50	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	402,—	402,—
Trasporti				
Cosulich	23,25	24,50	22,50	23,—
Ferr. Mediterr	268,—	272,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	491,—	492,—	482,—	—,—
Rubattino	105,50	109,25	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,—	25,—	—,—	—,—
Costr. Venete	105,—	105,—	106,—	104,—
Saturnia	18,50	19,—	—,—	—,—
Ven. di Nav	—,—	—,—	45,—	45,—
Tessili e Man				
Cot. Cantoni	1225,—	1225,—	—,—	—,—
Cot. Furter	40,—	40,—	—,—	—,—
Cot. Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	147,—	149,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	71,—	71,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	70,—	70,—	—,—	—,—
Cot. Val le Ser.	40,—	40,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	245,—	248,—	—,—	—,—
Cascami Seta	236,—	240,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	402,—	406,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	660,—	660,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	38,—	39,50	—,—	—,—
Lan. Rossi	1725,—	1735,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	111,—	111,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	165,—	165,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,50	13,50	—,—	—,—
M. Rian. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	31,—	31,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	220,—	220,—	—,—	—,—
Man. Tos	27,50	30,50	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	116,25	116,75	—,—	—,—
Bernasconi	31,50	31,50	—,—	—,—
Unione Man.	231,—	231,—	—,—	—,—
Cot. Veneziane	—,—	—,—	650,—	650,—
Siderur. Min				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	17,50	17,50	—,—	—,—
Ilva	82,—	83,—	79,—	79,—
Metallurgica	119,—	119,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	28,—	27,—	—,—	—,—
Montecatini	88,25	89,—	88,—	88,—
Breda	16,—	16,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	128,50	129,75	128,—	129,—
Isotta Frasch	9,50	9,50	—,—	—,—
Bianchi	24,—	24,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,—	7,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	22,—	22,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	93,50	92,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	118,—	118,—	116,50	119,—
Elett. Brioschi	96,—	96,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	134,—	134,—	—,—	—,—
Bresciana	141,—	143,—	—,—	—,—
Adamello	71,50	71,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I	125,50	125,50	—,—	—,—
Emiliana	183,50	183,50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	214,—	214,—	—,—	—,—
Sesa	31,18	33,—	—,—	—,—
Edison	406,—	409,—	—,—	—,—
Edison Post.	200,—	200,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	34,75	34,75	—,—	—,—
Tirso	100,50	104,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	168,—	171,—	—,—	—,—
Vizzola	201,50	201,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr	137,50	138,—	—,—	—,—
Valdarno	115,25	116,—	—,—	—,—
Tecnomasio	25,50	25,50	—,—	—,—
Terni	126,—	129,—	125,—	127,—
Es. Elettrici	19,—	18,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	56,75	57,50	—,—	—,—
S. I. E. T	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	86,50	86,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	688,—	680,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	459,—	458,—	—,—	—,—
Past. Baroni	12,18	13,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	126,—	125,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	7,—	6,75	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	1,95	—,—	—,—
Beni Stabili	192,75	192,25	—,—	—,—
Grandi Alberghi	21,75	21,75	21,—	21,—
Diversi				
A. C. N. A	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	49,—	49,—	—,—	—,—
Petroli	7,75	8,—	—,—	—,—
Eridania	226,—	226,—	—,—	—,—
Italo Am.	15,—	15,50	—,—	—,—
Pirelli It.	485,—	480,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	141,—	141,—	—,—	—,—
Rinascente	—,—	—,—	—,—	—,—
Brasital	37,—	37,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	70,50	71,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2520,—	2575,—
Italiana Gas	13,—	13,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,87	76,70	76,87	76,90
Zurigo	382,10	382,—	381,10	382,—
Londra	69,10	69,—	69,10	69,—
Olanda	7,93	7,93	—,—	—,—
Spagna	158,—	158,—	—,—	—,—
Belgio	2,73	2,73	—,—	—,—
Berlino chèque	4,68	4,67	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58,30	58,35	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,61	19,61	19,61	19,61
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	[illegible]	—,—	—,—
Atene	—,—	[illegible]	—,—	—,—
Albania	—,—	[illegible]	—,—	—,—

TRIESTE, 1. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 80.85 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 16 — Cosulich 21.50 — Libera Triestina 25 — Lloyd 80 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 15 — Martinolich 30 — Tripcovich 56 — Anonima Infortuni Milano 1290 — Assicurazioni Generali 2620 — Riunione Adriat. prima serie 1060 — Id. id. seconda serie 975 — Assicuratrice Ital. ord. 165 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 22.50 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 102.50 — Buoni Tesoro '34 99.70 — Id. id. '40 98.85 — Id. id. 41 98.85.

Cambi: Parigi 76.90 — Londra 69 — New York 19.61 — Zurigo 382.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 30: Piroscafi: «Zara» italiano da Santa Maura on merci varie.

Arrivi del giorno 31: Piroscafi: «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume con merci varie — «Uralles» russo da Batum con legname — «Casa Bianca» norvegese da Alessandria vuoto — «Priaruggia» italiano da Alessandria con fosfati — «Italia» italiano da Cambul... vuoto.

Arrivi del giorno 1: Piroscafi: «Zara» italiano da Pola vuoto — «Caldea» italiano da Novorossiski vuoto — «British Lord» inglese da Abadan con benzina — «Tosca» italiano da Brindisi con bauxite — «Abbazia» italiano da Fiume con bauxite.

Spedizioni del giorno 30: Piroscafi: «Zara» italiano per Pola vuoto.

Spedizioni del giorno 31: Piroscafi: «Priaruggia» italiano per Trieste vuoto — «Italia» italiano per Trieste vuoto — «San Giusto» italiano per Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 1: Piroscafi: «Feltre» italiano per Vancouver con merci varie — «Lorenzo Marcello» italiano per Fiume con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 30 luglio 1932-X:

Piroscafi in riparazione 2, a banchina 22, in disarmo 28; totale 52. Arrivati 6, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6575; merci varie tonn. 1088; totale tonn. 7663.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 490; merci varie tonn. 908; totale tonn. 1398.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadra 93; comini 924 — Carri caricati 302; scaricati 37 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 1 agosto 1932-X:
per il giorno 30 luglio 1931-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 692 — Giovanotti di coperta 386 — Mozzi di coperta con navigazione 278 — Mozzi di coperta senza navigazione 173 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 6 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 186 — Fuochisti 692 — Carbonai 259 — Cambusieri 0 — Cuochi 59 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guattieri 109 — Mozzi di camera con navigazione 100 — Mozzi di camera senza navigazione 38 — Motoristi 9.

Sciarada a premio

Se discernessi, mia gentil Lettrice
Un pallido sorriso in quest'*intero*,
Pensa che quando il cor dorme se[vero
Anche un sorriso ha il verso, ma [infelice.

E quest'*intero*. A te lieta e felice
Dedico in oggi dolce e lusinghiero;
Primo ch'è un ritmo *fine*, veritiero
E la materia, spenta ormai t'e'l [dice.

A te che il sogno di speranza e [amore
Culla in un mondo senza disinganni
E mostra il Ciel sotto perpetuo [albore;

Non già per me, che della primavera
La muta luce s'allontana agli anni,
E invan la gioia il cuore piange e [spera!

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE

NOME E COGNOME

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima minima nelle 24 or
Zara	—.—		—	—
Fiume	760.0	sereno	27	29; 20
Pola	760.6	sereno	28	29; 18
Trieste	—.—		—	—; —
Gorizia	761,3	sereno	27	30; 20
Udine	760.5	sereno	27	3[illegible]; 19
Treviso	760.3	sereno	2[illegible]	31; 20
Belluno	—.—		—	—; —
Padova	760.0	sereno	27	31; 18
Rovigo	760.8	sereno	29	33; 2[illegible]
Vicenza	759.7	½ cop	28	31; 19
Bolzano	758.5	sereno	28	32; 20
Trento	758.7	½ cop.	28	31; 18
Venezia	760.2	sereno	27	33; 23

Mare: Fiume calmo; Pola calmo; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.57; tramonta alle ore 19.35; Luna leva alle ore 4.32; tramonta alle ore 20.0; Luna nuova il 2; primo quarto il 9. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.50 e 17.5; alte ore 11.30 e 22.35. — Alle ore 8 di ieri l'Adige ed il Po erano in morbida; il Piave, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 1. — Un graduale aumento di nebulosità andrà determinandosi sulle regioni settentrionali, sull'alto Tirreno e sulla Sardegna. Temperatura pressochè stazionaria; mare poco mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 2: La situazione è molto frammentaria: va in particolare segnalata una depressione nordica che determina una saccatura fin sull'Europa centrale: il tempo appare molto instabile e per oggi si avranno degli estesi rannuvolamenti.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 6.25 — Febbraio 6.32 — Marzo 6.39-40 — Aprile 6.4[illegible] — Maggio 6.55 — Giugno 6.61 — Luglio 6.67 — Agosto 5.88 — Settembre 5.94 — Ottobre 6. — Novembre 6.08 — Dicembre 6.16-17.

L'inaugurazione della VI Biennale d'arte di Bolzano

BOLZANO, 1

Stamane, alla presenza di S. E. Bodrero, Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Artisti e Professionisti, giunto appositamente da Roma ieri sera con il diretto delle 23.50, di S. E. il Prefetto di Bolzano G. B. Marziali, del Segretario federale ing. Rizzini, dei presidenti provinciali dei Comitati di Bolzano e di Trento dei Sindacati, dott. Briani e dott. Guido Stoffella, del gen. Ettore Tolomei, del prof. Gerola, sovraintendente alle Belle Arti, dell'avv. Gorini, di autorità civili e militari, nonchè di molti artisti espositori, è stata inaugurata la VI Biennale d'Arte della provincia di Bolzano. Abbiamo notato fra i presenti, il prof. Alisi Antonio fiduciario provinciale degli artisti di Bolzano, il comm. Gino Cucchetti, i fiduciari del Sindacato Artisti e professionisti al completo, Oscar Mairer per gli autori e scrittori, e l'arch. Rossi per il Sindacato degli architetti.

Il prof. Alisi ha letto il telegramma di adesione inviato da Vipiteno da S. A. R. il Duca di Pistoia, poi ha porto il benvenuto a S. E. Bodrero, che poi ha tenuto il discorso ufficiale d'inaugurazione, applauditissimo.

Dopo il discorso, la Mostra è stata visitata minutamente da tutte le autorità, che hanno ammirato i lavori esposti, congratulandosi con i rispettivi autori. Alle 13 ha avuto luogo un pranzo intimo all'Hotel Vittoria, ed alle 16 una riunione del Comitato di Bolzano del Sindacato Artisti e Professionisti, sotto la presidenza di S. E. Bodrero.

Le condoglianze del Duce

per la morte di Giovanni Borelli

PARMA, 1

La notizia dell'improvvisa scomparsa di Giovanni Borelli ha suscitato un profondo rimpianto in tutta l'Italia. Ai familiari dell'estinto continuano a giungere, a fasci, telegrammi di condoglianza delle più alte autorità.

Il Capo del Governo ha così telegrafato: «Voglia, signora, ricevere le mie condoglianze per la morte di Giovanni Borelli. L'ho conosciuto durante quest'ultimo ventennio di grandi movimenti politici e l'ho considerato come uno dei miei collaboratori della prima ora nel dominio delle idee. Il suo ingegno era singolare e la sua battaglia è un esempio e un ritornello di partita sinceramente e vivamente rimpianto. — *Mussolini*.»

Un incendio a Ponte d'Adige

BOLZANO, 1

A Ponte d'Adige è rimasta distrutta da un grave incendio la casa del contadino Luigi Stampfer, a Bivio, n. 19; i pompieri di Bolzano, accorsi prontamente, sono riusciti a circoscrivere il fuoco, e così ad evitare altri danni maggiori; il danno ammonta a L. 30.000 coperto da assicurazione.

Una cerimonia a Milano

in memoria di A. Mussolini

MILANO, 1

Quale omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini, la podesteria di Milano decideva fra l'altro di dedicare al di lui nome la via Lovanio dove ha sede il *Popolo d'Italia* che fu palestra e tempio del grande maestro scomparso.

Nel pomeriggio d'oggi, accompagnato dal Segretario federale consolo Erminio Brusa, il Podestà duca Marcello Visconti di Modrone si recava al Popolo d'Italia, ricevuto dal redattore capo comm. Sandro Giuliani e dal corpo redazionale.

Dopo una breve sosta di omaggio nella sala di lavoro di Arnaldo Mussolini, il Podestà e il Segretario federale sono scesi in istrada e, presenti i camerati del *Popolo d'Italia* hanno compiuto la consacrazione della strada apponendo sulla targa che reca il nome di Arnaldo Mussolini, che è murata nell'edificio del giornale, una corona con i nastri dai colori municipali.

La cerimonia, nella sua semplicità, è riuscita significativa e ad essa ha partecipato anche una folla raccolta e silenziosa.

Una centenaria festeggiata

MILANO, 1

Gli inquilini di un gruppo di case di via Curtatone 12 hanno oggi festeggiato una loro coinquilina che ha compiuto proprio oggi i cento anni. La festeggiata porta il nome di Annunziata Talamano nata a Varese il 1 agosto 1832. La donna è ancora vispa; ha intelligenza sveglia e sima e nelle primissime ore della sera, accompagnata dalla figlia, ma figlia di anni 68 con la quale convive, esce di casa per una passeggiata igienica prima di coricarsi. La vecchietta da oltre sessant'anni abita a Milano ove convolò a nozze col signor Antonio De Michieli, milanese, con il quale trascorse una cinquantina di anni in perfetta comunione di sentimenti. Dalla felice unione ebbero sei figli, quattro maschi e due femmine. Tre di essi, due maschi ed una femmina sono morti. Il primogenito Battista che conta ora 78 anni vive a Milano. La Maria, l'ultima nata, ha 58 anni e diversi figli vivono per la maggior parte con lei nella lontana America.

La crociera del "Conte Verde,,

ZARA, 1

Questa mattina ha fatto scalo a Zara il piroscafo «Conte Verde» proveniente da Costantinopoli con a bordo i turisti della crociera del Levante organizzata dalla Società di Navigazione «Italia». I numerosi passeggeri, fra i quali moltissimi stranieri hanno visitato la città, soffermandosi alle industrie della città e alle opere archeologiche, in ispecie nella cattedrale e al museo di San Donato.

In serata il «Conte Verde» è ripartito per Venezia, termine della crociera.

Un elettricista vittima

dell'imprudenza d'un compagno

BARI, 1

Ieri mattina, l'elettricista Giovanni Altavilla, di 25 anni, addetto alla manutenzione delle linee urbane d'illuminazione, mentre provvedeva al raccordo di un filo, veniva improvvisamente fulminato.

I dirigenti dell'officina elettrica avevano dato ordine di interrompere la corrente, appunto per prevedere al raccordo, ma un operaio, inavvertitamente, riammetteva la corrente senza alcun ordine, causando la morte dell'Altavilla, che si trovava a contatto con i fili.

"La Tempesta,, di Giorgione

Per gentile concessione della Direzione della Nuova Antologia siamo in grado di offrire ai nostri lettori questo interessante scritto di Corrado Ricci su «La Tempesta» di Giorgione, che apparirà nel numero di agosto dell'importante Rivista romana. L'argomento è oggi più che mai di vivissima attualità in quanto, come è noto, l'insigne capolavoro è stato proprio in questi giorni assicurato a Venezia per il provvido intervento del Governo fascista che ne ha disposto l'acquisto.

Dunque, è inteso! Il sorriso di Gioconda, nel famosissimo ritratto dipinto da Leonardo, non è il sorriso lieve, dolce, grazioso di una bella donna, ma un sorriso enigmatico! Il Vasari si è limitato a dire che, ritraendola, Leonardo la teneva allegra col farle osservare buffoni e ascoltare «chi sonasse o cantasse» sì che ella sorridesse di diletto.

Ma i letterati e i poeti, sempre alla ricerca di cose meravigliose, hanno trovato che ciò è troppo poco. L'anima di Gioconda, anzi di Monna Lisa sposa di Francesco del Giocondo, era assorta in certo suo sogno che solo Marsilio Ficino, insigne divulgatore dei princìpi platonici, avrebbe potuto spiegare. Costui non lo spiegò, e così l'enigma continua, e non vale che altri dica che quel sorriso è semplicemente il sorriso di una donna felice; felice della propria bellezza, della propria salute, dell'ammirazione altrui, tutte cose che dall'intimo affiorano nel volto. Tale felicità Dante scopriva nel tono della voce e nella luce degli occhi, quando Matelda cantava «come donna innamorata» o guardava con tale luce d'amore da far dire al poeta che forse non sorridero altrettanto gli occhi di Venere quando fu trafitta da Cupido e presa da passione per Adone.

D'altronde quel sorriso leonardesco, effetto d'intima felicità e di svariate cagioni, non isfiora soltanto le labbra di Gioconda, ma quelle pure di Leda, e, da sensi umani e salaci passando a sensi divini, quelle pure degli Angeli, della Vergine e di sant'Anna, per le quali parlar d'enigmatico è, per lo meno, irriverente.

✱

Così è avvenuto per l'arte di Giorgione.

L'opera sua e la sua personalità artistica, non essendo per anco del tutto definite, si è giunti non solo a chiamarlo «misterioso» ma a scrivere «esser egli poco meno di un mito».

Lo si sa nato a Castelfranco Veneto intorno al 1478 e morto di peste a Venezia nel 1510; si conoscono opere sue indiscusse; si ha notizia di altri suoi dipinti; lo si vede staccarsi dall'arte di Giovanni Bellini e generar quella di Tiziano. Per altri pittori questo ci basterebbe, ma egli interessa troppo la nostra curiosità per la sua grandezza, perchè si possa restar paghi a così semplici notizie. Di qui l'attributo di «misterioso». S'aggiunga che «misteriosi» sono o paiono i soggetti di alcune sue pitture originali (come i *Tre filosofi* di Vienna, l'*Allegoria* di Londra, la *Tempesta* Giovannelli) ed anche di alcune copie di quadri suoi, smarriti o perduti; s'aggiunga la incertezza se attribuire a lui o a Tiziano giovine altre stupende cose, come ad esempio, il *Concerto* di Palazzo Pitti; s'aggiunga l'infinito palleggio delle attribuzioni. E di tanti dubbi ecco uscirne tanti scritti e polemiche e stranezze da non dirsi, e curiosità di critici, di storici, di letterati, di poeti, di drammaturgi, e quindi di pubblico, preso anch'esso di curiosità per quella specie di «processi indiziari» anzi, qualche volta, per quella specie d'indovinelli.

Naturalmente in ogni discussione s'è messo molto, e talora troppo calore. Quando uno difende una verità è di solito calmo, ma quando uno difende una tesi, che è figlia della sua mente, s'irrita come una madre che ode o vede un figlio (quasi sempre il peggiore) biasimato o assalito.

Certo si sono avute anche interessanti discussioni, specialmente nel campo interpretativo; ma più che chiarire hanno forse complicato le [illegible]. I *Tre filosofi* ad esempio, d[illegible] rappresentare il *teologante* del medioevo, l'*arabizzante* della prerinascenza, il naturalista del rinascimento.

Vedremo, più avanti, ciò che si è detto del quadro Giovanelli.

✱

Come altri artisti del suo tempo, Giorgione ama la vita gaia e la musica. «Quantunque egli fosse nato d'umilissima stirpe, non fu però se non gentile e di buoni costumi in tutta la vita. Fu allevato a Venezia e dilettossi continuamente delle cose d'amore e piacquegli il suono del liuto e tanto, che egli suonava e cantava nel suo tempo tanto divinamente, che egli era spesso per quello adoperato a diverse musiche e ragunate di persone nobili». Così il Vasari.

Ecco: se è vero ciò che pensa Giovanni Orlandini che Giorgione derivasse dalla famiglia Bonetti originaria di Bergamo, trasferita a Venezia, il chiamarlo d'umilissima stirpe è forse un po' troppo. Ma già, il Vasari fa nascere da «umilissima stirpe» una metà circa dei pittori, di cui racconta le vite. I Bonetti erano, a buon conto, tessitori di seta, e tale, da principio, pare che fosse anche Giorgione, se a lui si riferisce il documento del 1499 in cui un Giorgio figlio di Giovanni Bonetti si sottoscriveva *magister pictor* e teneva bottega presso Rialto.

Ma poi il Vasari continua con precisione e con elegante semplicità:

«Diedegli la natura tanto benigno spirito che egli nel colorito a olio e a fresco fece alcune vivezze ed altre cose morbide ed unite e sfumate talmente negli scuri, che fu cagione che molti di quegli che erano allora eccellenti confessassero lui esser nato per mettere lo spirito nelle figure e per contraffar la freschezza della carne viva più che nessuno che dipingesse, non solo a Venezia, ma per tutto».

Alle perfette qualità tecniche (vigore di colorito ed incanto di toni) ed al senso squisito della bellezza, egli seppe aggiungere una prodigiosa versatilità che gli concesse di trattare, con uguali novità e successo, il ritratto, e il paesaggio, il quadro sacro e il mitologico e allegorico, il quadro di genere e lo storico; tutto nobilitando con un alto soffio di poesia, che costituisce il pregio maggiore delle opere sue, e procura, ad un tempo, una vera voluttà dello spirito e dell'occhio.

Il più celebre quadro di Giorgione è ora *La Tempesta* Giovannelli. Anzi può dirsi che, in questo momento, è il più celebre quadro d'Italia e forse del mondo. Non solo per la sua bellezza e per la sua importanza nella storia dell'arte, ma anche per le infinite discussioni intorno al suo soggetto e, su tutto, sul succedersi e avvicendarsi di timori che andasse all'estero, di speranze che lo Stato lo acquistasse, per cui articoli su articoli e sino interrogazioni nei due Parlamenti. Mentre un legno carico di tesori nostri navigava alla volta di Londra, non si parlava tanto della tempesta che infuriava sul mare, quanto della *Tempesta* Giovannelli la quale, all'incontro, viaggiava per terra, almeno fino alla Manica!

Come il quadro fu a Londra, si temette che non tornasse più in Italia, e si sparse la voce che l'America (designazione un pò lata di confini) aveva offerto quaranta, cinquanta, cento milioni, quanti ne sfaccettavano in diamanti gli arrotini di Golconda. Fantasie da *Mille e una notte!* Certo alcuni milioni potevano essere stati offerti, ma assai meno di quelli che si andavano accumulando nei cervelli dei cosiddetti intendenti di arte e dei competenti del Florian e dell'Aragno. Infatti i maggiori prezzi finora raggiunti (e in tempi più felici) da quadri assai famosi sono stati questi: la *Famiglia Vendramin* di Tiziano, 12 milioni; il *Giovinetto in bleu* del Gainsborugh, 12 milioni; tre scompartimenti di predella di Duccio senese 10 milioni; piccola *Crocifissione* di Piero della Francesca, 7 milioni; due *Santi* del Cossa, 7 milioni; due ritratti di Rembrandt 10 milioni; un ritratto del Ghirlandaio, 3 milioni e mezzo; tre parti di predella del Botticelli, 3 milioni; una Madonna di Filippo Lippi, 2 milioni e mezzo, ecc. Poi, ad un tratto, si sparse la voce che il quadro, a Londra, era stato venduto e se ne andava per «il regno ampio dei venti», naturalmente in America. Il principe Giovannelli, il 19 dicembre 1930, smentì.

Intanto altre discussioni si facevano sul modo col quale la famiglia Giovannelli era venuta in possesso del famoso dipinto.

Nel 1530 esso era in casa Vendramin, e Marcantonio Michiel lo descriveva così: «El paesetto in tela con la tempesta, con la zingara e il soldato fu de man de Zorzo de Castelfranco» Sul principio dell'Ottocento trovavasi invece nella cospicua raccolta Manfrin, dove restò sino al 1871, ossia fino a quando, avendone un incaricato del Re di Prussia trattato l'acquisto, fu presentato alla R. Accademia di Belle Arti di Venezia per la esportazione. Se però volevasi che non andasse all'estero occorreva riscattarlo subito per ventisettemila lire. Tale era allora il prezzo del quadro per il quale oggi si sono dovuti pagare (e l'affare è buono) cinque milioni! Esitò il Governo a fare un provvedimento spicciativo? Temette d'altra parte, che le pratiche burocratiche conducessero troppo in lungo? Cerco non intervenendo direttamente, evitare difficoltà diplomatiche? E' Certo che esso, per consiglio di Giovanni Morelli e del Cavalcaselle, officiò il principe Giuseppe Giovannelli, presidente di quella Accademia, perchè intanto acquistasse il quadro per quella somma, e desse tempo a comprarlo per la Nazione. Favorì tale operazione il ritardo a pagare, frapposto dal banchiere tedesco, come lamenta Guglielmo Bode, nelle sue *Memorie*. Così, egli dice, «noi perdemmo l'incomparabile dipinto».

Ma poi, il Ministero, che sostituì quello caduto, non volle più interessarsi della cosa, e il Giovannelli tenne il quadro per sè.

✱

A destra una giovine donna pressochè nuda (appena coperte la spalle da un lembo del lenzuolo su cui siede) in atto d'allattare il figlioletto, del pari nudo; a sinistra un cavaliere elegante ed astato che la guarda con palese disprezzo; figure di forme leggiadre e di un colorito dolce, ad un tempo, e vigoroso. Ma non consiste in loro la parte meravigliosa del dipinto, bensì nel paesaggio di cui l'arte della Rinascenza non ha sicuramente il più bello, su tutto rispetto al *sentimento*.

Due alte quinte di alberi ai lati: a destra un cippo con due colonne rotte e un edificio dimezzato. In terra arbusti ed erbe. Più indietro un canale attraversato da un ponte di legno, ed altri alberi e case e torri merlate, e infine, la cupola di una chiesa.

Ma su tale paesaggio, arieggiante a Castelfranco, si scatena l'uragano, e il fulmine fende le nubi oscure: il fulmine obliquo e tortuoso, come si vede nella realtà e non quello a zig-zag che si fa di maniera. Però da sinistra un ultimo raggio di sole, sfiora, qua e là il terreno, e rischiara alberi ed edifici. Più che un meraviglia, tale paesaggio, anche per il tempo in cui fu dipinto, è un prodigio.

Ed io comprendo perchè da esso più che dalle figure, sia venuto quel titolo di *Tempesta* che ha trionfato sugli altri proposti, come la *Zingara e il soldato*, il *Re Adrasto e la Regina Isipile*, la *Liberazione* nel senso simbolico, *La famiglia* ecc. Di ricente v'è stato chi ha pure supposto che si tratti della Griselda del Boccaccio, gettata nuda sulla strada dal marchese di Saluzzo.

L'idea della *Famiglia* (bene inteso, la *Famiglia in dissidio*), non è dispiaciuta a tutti. L'uomo prepotente, egoista, sazio della sua donna, la caccia ignuda col figlioletto. L'edificio dimezzato e le due colonne infrante, sono simbolo che la loro unione è spezzata. E' storia di tutti i giorni. Oramai la vita è *tempesta*, ed anche la natura si accorda con la tragedia di quelle anime.

Come sarebbe bello evocare lo spirito di Giorgione e chiedere a lui il significato di quel suo dipinto!

Ricordo questo. Due scrittori di arte discutevano intorno al significato di alcune figure modellate da Adolfo Wildt, per un piccolo bronzo; il campanello presidenziale del Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti. Il Wildt era presente, ma i due critici non si sognavano nemmeno di interrogarlo. Senonchè dopo un buon quarto d'ora, egli sorridendo (la sua brutta faccia aveva un bel sorriso) si permise di dichiarare con palese timidità:

— E dire che io non ho mai pensato a tante belle cose!

Giorgione forse direbbe altrettanto.

Corrado Ricci

I vincitori del concorso
per i monumento al Marinaio

ROMA, 1

La Commissione giudicatrice del concorso per il monumento nazionale al Marinaio italiano, presieduta dall'on. Achille Starace, Segretario del Partito e Commissario straordinario della Lega Navale, composta dei signori Romano Romanelli per la Reale Accademia d'Italia, Roberto Papini per la presidenza del Consiglio, ammiraglio Giuseppe Cantù per il Ministero della Marina, architetto Enrico del Debbio per la Confederazione professionisti ed artisti, gr. uff. Serafino Giannelli Podestà di Brindisi e comm. Edoardo Squadrilli segretario, ha concluso i suoi lavori.

E' risultato vincitore del concorso il progetto «*Sta come torre*» dell'architetto Luigi Brunati e dello scultore Amerigo Bartoli. A parità di meriti sono stati attribuiti due premi di 5000 lire ai progetti «*Luce di gloria*» dell'architetto Angelo di Castro e dello scultore Enrico Martini e «*Oltremare*» dell'architetto Emanuele Mangiovi e dello scultore Francesco Coscia.

S. E. il Capo del Governo, al quale l'on. Starace ha presentato i progetti, ha approvato le conclusioni della Commissione.

Il maggio musicale fiorentino

FIRENZE, 1

Durante il maggio musicale fiorentino del 1933, che è in corso di organizzazione, sotto la presidenza dell'on. Carlo Del Croix, avrà luogo a Firenze, da 30 aprile al 4 maggio, il I. Congresso internazionale di musica sotto la presidenza di Ugo Ojetti accademico d'Italia.

A questa manifestazione, in cui saranno discussi i problemi più vivi e più attuali dell'arte musicale, come quelli dell'opera in musica, della musica radiogenica e cinematografica, della interpretazione musicale della critica ecc. interverranno i maggiori musicisti italiani ospiti di Firenze in quella occasione: Barth, Vlock, Dukas, Elgar, de Falla, Hindermith, Ravel, Roussel, Schonberg, Sivolinus, Strauss, Strawinski, Szymanowski ed altri.

Il tema del concorso nazionale
per una monografia coloniale

ROMA, 1

Il tema del concorso nazionale per una monografia coloniale, riservato a tutti gli ufficiali subalterni delle forze armate, bandito dall'Istituto Coloniale Fascista, in occasione del cinquantenario eritreo, è una monografia storico-geografico-militare su una delle nostre colonie.

La presentazione dei dattiloscritti, che devono essere in duplice copia e non superare le cinquanta pagine, deve essere fatta non oltre il 31 ottobre. I Ministri Gazzera e De Bono, Sirianni e Balbo ed il Capo della M.V.S.N. generale Teruzzi, hanno assegnato ciascuno una medaglia grande d'oro per le prime cinque monografie.

Inoltre l'Istituto Coloniale Fascista assegnerà alle su citate medaglie d'oro due premi di L. 1000 ed uno di L. 500. La commissione esaminatrice, presieduta dal presidente dell'I.C.F., sarà composta dai rappresentanti di tutti i Ministeri e dell'I.C.F. Il relatore della commissione è il segretario dell'I.C.F.

La disavventura d'una signora
che dimenticò la borsetta

LA SPEZIA, 1

Di una dolorosa disavventura è stata vittima ieri mattina la signora Ester Carbone vedova Del Santo. Recatasi nella chiesa di Santa Maria, la signora si era portata in un confessionale, depositando sul vicino sedile la propria borsetta nella quale erano insieme con vari documenti 2 mila lire delle quali 300 in vaglia cambiari. Abbandonato il confessionale la signora si accorgeva che la borsetta era stata rubata e per quante ricerche ne facesse, non riusciva a rintracciarla. Recatasi allora dai carabinieri, narrava quanto le era accaduto, ma cadeva in varie contraddizioni tanto da far ritenere che la denunzia fosse simulata, cosicchè la Carbone veniva trattenuta in attesa delle indagini subito iniziate.

Qualche tempo dopo si presentava ai vigili urbani un signore che consegnava al piantone la borsetta, che apparentemente conteneva soltanto documenti e lettere, rinvenuta nell'atrio della propria abitazione. Il ladro, aperta la borsetta, aveva messo in tasca 300 lire e un orologio di oro rinvenuti nella sommaria visita, mentre un successivo esame più accurato permetteva di riscontrare che in una busta vi erano i vaglia cambiari e in un'altra 1500 lire in contanti, somma che insieme ai documenti è stata subito consegnata alla derubata.

Libri nuovi

Enrico Emanuelli: «Radiografia di una notte», romanzo. - Ceschina ed. Milano - L. 10.

— : «L'allegra estate (1932) Casa ed. Ceschina, Milano - L. 5.

Gino Protti: «L'ultima notte» - Casa ed. Ceschina - Milano - L. 10.

Antonio del Mastro: «Un uomo nell'Oceano», romanzo. - Casa ed. Ceschina - Milano - L. 10.

La seconda sagra dell'uva
celebrata a Tripoli

TRIPOLI, 1

Con grande concorso di popolo si è svolta la seconda sagra dell'uva che ha assunto un significato di grande celebrazione dell'opera di redenzione agricola della colonia. Alla presenza del Governatore Maresciallo Badoglio, del Comandante delle truppe, del Segretario federale, del Podestà e delle principali autorità civili e militari hanno sfilato carri allegorici e gruppi folkloristici, sono state cantate canzoni vendemmiali e si è distribuita uva ai bimbi della colonia marina.

La festa, organizzata dalla direzione della colonizzazione e Opera coloniale Dopolavoro, è riuscita animatissima. In occasione della sagra dell'uva il Maresciallo Badoglio ha inaugurato una cantina sociale munita di impienti modernissimi e il cui edificio è stato costruito con grande rapidità. Dopo la funzione religiosa, celebrata dal Provicario apostolico, il Governatore ha tagliato il simbolico nastro e la Marchesa del Sabotino ha abbassato la leva mettendo in moto i motori. Hanno pronunziato brevi discorsi l'avv. Rocca, Presidente della Cooperativa della cantina sociale e il prof. Notari della cantina di Barletta, appositamente giunto nella colonia per avviare la prima vinificazione.

L'arresto del marito della donna
precipitata dalla finestra con la figlia

ROMA, 1

E' stata data notizia della drammatica scena avvenuta in via Monte Giordano. Una giovane donna che recava al braccio una creatura di quattro anni cadeva da una finestra di un terzo piano, rimanendo cadavere insieme alla sua tenera figlioletta. La povera donna è stata identificata per la tedesca Giuseppina Eisenseink, di anni 29, nata ad Hannower, moglie di Giacobbe Gioré, di anni 50, nato a Adrianopoli. La misera figlioletta si chiamava Liliana e contava appena quattro anni. Il Gioré risiedeva da vari anni a Roma, dove ha esercitato varie attività, facendo tra l'altro, anche la guida per i forestieri. Attualmente però disimpegnava le mansioni di cuoco in una modesta trattoria della zona. Il Gioré è un tipo violento, dedito al vino, e già ricoverato in manicomio per alcoolismo e sembra che le scenate tra marito e moglie fossero continue e rumorose.

Prima della drammatica scena, la povera donna, con la bambina, era stata in una osteria vicina, dove il marito aveva voluto per forza continuare bere. Ritornati a casa il Gioré ha incominciato a inveire contro la moglie, tentando di percuoterla. Tra l'altro è stato accertato che il violento uomo pretendeva che la moglie gli consegnasse un libretto postale dove sembra che la sventurata fosse riuscita a raccogliere alcune modeste economie, come è pure risultato da varie testimonianze e dalle stesse confessioni della Gioré che costui varie volte aveva minacciato la donna di morte. Che sarà dunque avvenuto di preciso l'altra sera? E' stata effettivamente la bimba che impaurita della questione, si è sporta nell'orgasmo fuori della finestra per un istintivo bisogno di fuggire, ciò che ha provocato la duplice sciagura? O non è stato commesso un delitto? Su questo sta indagando attivamente l'autorità giudiziaria, che pertanto ha disposto che il fermo del Gioré sia trasformato in arresto.

Due fidanzati ottantenni
e una passeggiata interrotta

BOLOGNA, 1

Una singolare coppia di fidanzati, che aveva iniziata l'ascesa dello storico colle della Guardia, dominante Bologna, attirava ieri l'attenzione dei numerosi passanti. Lei, l'ottantaseienne Maria Semprini, dimorante in via Caragazzo, sfoggiava un superbo abito di seta, mentre il fidanzato, Giuseppe Cesare Filetti, di anni 73, dimorante in una rustica capanna a Casaglia, secondava con affettuosa condiscendenza il cammino della sua più che matura compagna. Giunta al Meloncello, la coppia veniva cortesemente fermata da un sottufficiale dei carabinieri e invitata a voler passare in caserma, al che i due, senza scomporsi, aderivano prontamente.

Che era accaduto? Secondo i primi accertamenti sembra che l'amore del Filetti, due volte vedovo e senza fissa dimora, per la Semprini, vedova anch'essa, avesse suscitato dei sospetti nel popoloso rione ove la matura e attempata vedova dimora. Poichè essa era notoriamente donna danarosa, si nutrivano seri dubbi sulla intraprendenza dello sposo, assai male in arnese e il cui avventuroso spirito non sembra molto chiaro Accompagnati in caserma, tanto la Semprini quanto il Fileti proclamavano la loro assoluta buona fede e la loro ferma intenzione di passare prestissimo a nozze. I due maturi fidanzati sono stati subito rilasciati.

I problemi militari spagnoli
in una dichiarazione di Azana

MADRID, 1

Il foglio ufficiale di oggi lunedì pubblica una dichiarazione del presidente del Consiglio e Ministro della Guerra Azana sul problema militare.

Agli spagnoli, dice la dichiarazione, interessa tale problema non solamente dal punto di vista generale della civiltà, ma anche per egoismo nazionale. Tutti i paesi vogliono una lunga era di pace, però i migliori desideri possono infrangersi contro le realtà indomabili malgrado ogni buona volontà. La Spagna ha bisogno di essere rispettata nell'ordine internazionale ed il rispetto si fonda sulla impossibilità di imporlo.

Nel caso di una nuova guerra non è sicuro che la Spagna possa nuovamente (e neppure le converrebbe) rimanere neutrale. E' pertanto necessario prevedere i possibili eventi e dotare il paese di una forza organizzata capace di difendere l'indipendenza e che in caso di conflitto permetta di scegliere liberamente l'atteggiamento che risponda alla propria convenienza, giacchè l'esistenza del paese non può dipendere dalla buona volontà altrui.

Nella dichiarazione si accenna alla scarsezza di ricchezze naturali e di materie prime, base delle industrie belliche e alla necessità di favorire un adeguato sviluppo delle industrie stesse. Riferendosi poi a talune voci, corse recentemente, la dichiarazione esclude la convenienza di fondere i ministeri della Guerra e della Marina, afferma la necessità di una adeguata organizzazione dell'aviazione e dice a questo proposito: «Quando anche riuscissimo a mobilitare due milioni di uomini perfettamente armati e però non disponessimo di un'aviazione sufficiente, l'esercito sarebbe alla mercè dell'aviazione nemica la quale distruggerebbe impunemente le basi e le comunicazioni».

La dichiarazione annuncia un progetto di riorganizzazione dell'aviazione e ritiene che entro cinque anni il bilancio dell'aviazione militare dovrà essere portato a 150 milioni di pesetas. Fino al 1930 il bilancio della guerra assorbiva circa 700 milioni all'anno; però l'organizzazione deficiente impediva un efficace rendimento.

Riforme già attuate hanno permesso alcune economie; tuttavia occorre urgentemente migliorare i servizi e le dotazioni di materiale. Infine la dichiarazione parla di sollecitare dal Parlamento l'approvazione per gli stanziamenti straordinari occorrenti considerando tra l'altro indispensabile rinnovare l'armamento dell'artiglieria ed acquistare armi automatiche.

La morte del generale Ma
in combattimento coi giapponesi

TOKIO, 1

Il Comando militare giapponese di Mukden informa che il gen. Ma è stato ucciso venerdì scorso in un combattimento con le truppe giapponesi a 37 miglia da Hailun. Il suo corpo crivellato di ferite prodotte da proiettili di mitragliatrice, era vestito dell'uniforme di tenente generale; nelle sue tasche sono state trovate carte topografiche, biglietti da visita, documenti personali e una pipa da oppio.

Lo scontro ebbe luogo sulle sponde del Sungari; i reparti giapponesi di fanteria e di cavalleria, lanciati all'inseguimento dei Cinesi, riuscirono a fermarli sul fiume, obbligandoli a ritirarsi. I Cinesi lasciarono sul terreno duecentocinquanta morti.

Le manifestazioni comuniste
fallite a Parigi

PARIGI, 1

Le manifestazioni indette dal partito comunista per protestare «contro la guerra» sono completamente fallite a Parigi e nella Banlieue. A Saint-Denis tremila dimostranti hanno partecipato a un comizio indetto nello stadio comunale; ma la forza pubblica ha impedito la formazione di cortei ed i dimostranti sono stati costretti a sciogliersi. Numerosi arresti sono stati compiuti a Boulogne e in altre località della Banlieue. Non si segnalano incidenti notevoli.

Un incidente automobilistico
alla signora Barney

NIZZA, 1

La signora Elvira Dolores Barney è andata a celarsi nel Continente, scegliendo un posticino tranquillo, Cannes. Ieri tornava da Nizza, guidando la sua automobile, quando sul boulevard Alessandro III, è andata a cozzare contro un'altra macchina, guidata pure da una signora, la contessa Karoly. L'urto è stato così forte che l'automobile investita è stata lanciata a più di 15 metri dal luogo dello scontro e quella della signora Barney si è fermata contro un palo telegrafico. La contessa, ferita non gravemente al polso sinistro, è stata condotta in una clinica; un signore che si trovava con la Barney ha riportato tagli profondi al viso e alle braccia, per cui è stato ricoverato in un ospedale. La signora Barney, che indossava i calzoni, è rimasta incolume, ma è scesa da la macchina in uno stato di profonda prostrazione, per aspettare, naturalmente, gli agenti che l'hanno condotta al posti di polizia. E' però stata rilasciata in serata.

Sommari di Riviste

✱ «La Radio per tutti» nel n. 15 reca: Per la protezione delle radioaudizioni — Ricezioni disturbate — I quanti di energia — Dicevitore per onde corte R.T. 69 — Corso di televisione — L'industria radiotecnica americana — Un oscillatore ad alta frequenza — Stazione sperimentale di Torremuzza. classificazione delle stazioni degli Stati Uniti e del Canadà — Scarica nei gas rarefatti — La Fiera di Parigi — Dai lettori Dalla stampa radiotecnica — Notiziario.

Garibaldi e Washington
commemorati in America

WASHINGTON, 1

Stasera nell'Auditorium, nel sontuoso nuovo palazzo del Dipartimento del commercio, ufficialmente concesso, la Comunità italo-americana di Washington, sotto gli auspici di queste società italiane, ha con grande solennità celebrato insieme il cinquantenario garibaldino e il bicentenario di Giorgio Washington.

La manifestazione si è svolta con la cooperazione dell'on. Bloom, commissario federale per le onoranze a Giorgio Washington. Sono intervenuti alla cerimonia l'Ambasciatore De Martino, con tutto il personale dell'Ambasciata, molte personalità cittadine e la colonia italiana al completo.

La serata si è iniziata con la Marcia Reale, Giovinezza, l'inno di Garibaldi e l'inno americano, suonati dalla banda dell'esercito degli Stati Uniti. Hanno pronunciato applauditi discorsi l'avv. Strizzi ed il giudice di corte d'assise Freschi, che ha fatto un parallelo tra Giorgio Washington e Garibaldi, tutti e due assertori e soldati della indipendenza nazionale delle loro patrie.

E' stato infine proiettato il film luce riproducente le manifestazioni garibaldine di Roma. I presenti hanno accolto il discorso del Duce con caloroso entusiasmo. Sono stati inviati telegrammi di omaggio al Presidente Hoover, al Re d'Italia e al Duce. Il suono dell'Inno Giovinezza, con cui la manifestazione ha avuto termine, ha provocato una nuova entusiastica dimostrazione.

Le misure dei Sovieti
contro lo spettro della carestia

RIGA, 1

Il Governo sovietico sta adoperandosi in tutti i modi per fronteggiare la carestia che minaccia la U.R.R.S.S. Con il sistema introdotto ora dell'auto-approvvigionamento gli operai delle industrie dovranno per il prossimo futuro contare specialmente su quello che potranno utilizzare dei residui delle fabbriche che sono autorizzati a vendere per comperare i cibi. Sono state mandate circolari in tutti i centri industriali con le istruzioni necessarie per il funzionamento del nuovo sistema. Già da tempo ogni fabbrica è stata sollecitata a coltivare legumi e ad allevare bestiame nelle vicinanze, per provvedere alimenti agli operai, ma questa misura è di gran lunga insufficiente ai bisogni di ogni comunità. Perciò il Governo ha dato ordine agli operai di mettersi a contatto con i contadini e di stabilire relazioni continuative attraverso i mercati locali istituiti recentemente allo scopo di concludere i contratti collettivi. Dovranno essere organizzate squadre per recarsi sui campi a raccogliere la merce contrattata. Ma i contadini non ci tengono a vendere i loro prodotti per denaro se non viene loro data la possibilità di comperare immediatamente gli articoli industriali loro occorrenti e quindi è stato emanato un altro ordine a tutti gli stabilimenti, qualunque sia il loro genere di produzione, di aprire una nuova sezione per la fabbricazione di utensili agricoli e generi vari da offrire agli agricoltori.

Duecento morti a Canton
in seguito agli allagamenti

HONG-KONG, 1

Canton è rimasta allagata, in seguito alle piogge torrenziali dei giorni scorsi. Centinaia di casupole sono state distrutte; si registrano duecento morti, fra cui ottanta vecchi che erano ricoverati in una Casa per gli invalidi, travolta dal fiume, che è cresciuto improvvisamente.

Dazi doganali cinesi
sui vini, tabacchi e seta

LONDRA, 1

L'Agenzia Reauter ha da Nanchino: Allo scopo di far fronte al deficit delle entrate doganali, causate dal sequestro delle dogane in Manciuria da parte del Governo del nuovo Stato manciuriano ed anche allo scopo di provvedere al servizio dei prestiti esteri ed interni, il Governo cinese annuncia per domani dei nuovi dazi doganali che entreranno immediatamente in vigore e colpiranno sopratutto, si crede, i vini, i tabacchi, la seta artificiale e i medicinali. In alcuni casi i nuovi dazi si eleveranno fino all'80 per cento ad valorem.

Aeroplano francese da turismo
che precipita al suolo

PARIGI, 1

Un aeroplano da turismo diretto a Marsiglia e pilotato dall'aviatore Prieur, e a bordo del quale si trovava anche un passeggero, è precipitato al suolo in seguito ad arresto del motore a 12 chilometri a sud di Montelimar. Il pilota gravemente ferito è stato ricoverato all'ospedale di Montelimar, mentre il passeggero non ha che qualche contusione. L'apparecchio è stato completamente distrutto.

Lindberg tornato a Hopewell

NEW YORK, 1

Il colonnello Lindberg e la sua signora sono tornati nella loro casa di Hopewell nella New Jersey ove il primo marzo scorso è stato rapito il piccolo Carlo Augusto. La signora, come si sa, è in stato interessante e attende un altro bimbo verso il 20 agosto.

Il ritorno a Hopewell è stato deciso dopo molte discussioni e non è ancora certo che i due coniugi vi rimangano perchè gli amici della famiglia fanno pressione affinchè i coniugi si rechino presso la suocera del colonnello, a North Haven nel Maine.

A quanto affermano gli intimi, la signora, dopo il ritrovamento del cadaverino, ha sopportato la tragedia con maggiore serenità del marito, che è ancora sotto la terribile impressione provata.

SPIGOLATURE

Un poeta morto di recente nel Belgio ha legato al Museo folcloristico di Liegi una numerosissima e varia collezione di quadranti solari. Il poeta, Max Elskamp, noto ed ammirato per la sua produzione letteraria, non era affatto conosciuto sotto questo aspetto di collezionista. Egli aveva bensì caldeggiato nel 1912 la fondazione di questo museo, testimonianza di un appassionato regionalismo. La collezione che ora egli lascia al Museo di Liegi è dovuta a quarant'anni di ricerche pazienti e costituisce un prezioso documento etnografico. Su appositi registri Max Elskamp ha redatto interessanti annotazioni su più di seicento quadranti solari: esse attestano della sua competenza storico-scientifica al riguardo. Il valore della collezione ammonta ad un quarto di milione, dice *Le Soir*; alcuni dei quadranti hanno anche un valore artistico rilevante. In uno di essi, enorme, l'autore, un prete che per costruirlo impiegò la bellezza di ventun anno, si è compiaciuto di annotare più di duemila fenomeni astronomici. Vi sono pure quadranti cinesi e giapponesi, quasi tutti ornati di belle miniature. Altri sono piccolissimi; uno, per esempio, ve n'è fatto da un soldato durante la guerra e posto nell'interno di un bottone della sua giubba. Da queste opere così diverse, venute da tutte le parti del mondo, ma tutte adatte allo stesso scopo — misurare il tempo — si sprigiona una poesia sottile e triste: il tempo che ci sovrasta e che ci uccide. Ci voleva, a ben guardare, la fantasia di un poeta per adunare una simile collezione e beneficarne i passanti!

✱

Siamo già in piena stagione di bagni e, purtroppo, come tutti gli anni, non mancheranno le disgrazie dovute all'imprudenza dei nuotatori. Molti incidenti — scrive il *Times* — si potrebbero facilmente evitare se chi va ai bagni si allenasse per i primi giorni senza compiere prodezze di sorta, finchè gli organismi che hanno riposato per undici mesi non si trovino in perfetta efficenza. Intanto, tutte le stazione balneari inglesi, anche le più modeste, stanno organizzando un opportuno servizio di vigilanza su tutta la costa. Abili nuotatori saranno sempre pronti ad accorrere in aiuto degli imprudenti e si calcola che il loro numero ammonti complessivamente a 5000 uomini. Vi saranno, inoltre, i guardiani che daranno l'allarme in caso di bisogno. Ed, infine, vi sarà un gruppo di volontari, provvisti di automezzi, disposti a compiere servizi di ogni specie in rapporto con la vigilanza costiera. Si spera in tal modo di evitare gli incidenti che, specialmente negli ultimi anni, furono frequentissimi. Ma non sarà mai abbastanza raccomandata la preparazione psicologica dei bagnanti, anche se buoni nuotatori, allo scopo di evitare loro rischi, assai spesso dipendenti da bravate e gare inopportune.

✱

Il bel gruppo della «Danza» che figura sulla facciata dell'Opèra a Parigi, fu inspirato al suo autore, il celebre scultore Carpeaux, dalle danze e dalle farandole italiane e precisamente trasteverine cui assistè molte volte, prendendovi talaltra parte attiva egli stesso. Impossibile immaginare un'arte più naturale e più sana — scrive la rivista *Les Dernières Nouvelles d'Alsace et de Lorraine*. — Tuttavia il gruppo ha una storia dolorosa. Sembrava che per riaver sotto gli occhi la efficacia delle scene gioiosamente viventi delle danze italiane l'artista, che lavorò al gruppo tre anni consecutivi, ricorresse assieme alle modelle a frequenti libazioni. I giornali scrissero che il gruppo era la riproduzione di un baccanale. La passione politica entrando in gran parte in questa asprezza di giudizio, si arrivò a decidere l'asportazione dell'opera dal monumento. La guerra del '70 la impedì, ma nella notte dal 27 al 28 agosto 1879 uno sconosciuto lanciò contro il gruppo una grossa bottiglia d'inchiostro «per vendicare — disse — la morale pubblica». Il povero Carpeaux si era letteralmente rovinato per questo lavoro. Il ministero gli aveva assegnato 40 mila franchi, ma egli ne aveva spesi 70 mila. Si può immaginare la sua amarezza. Per giunta un ricco pasticcere gli chiese una volta se avesse voluto autorizzarlo a riprodurre il gruppo in cioccolata. Carpeaux andò su tutte le furie, ma non come quando una sera un deputato, incontrandolo all'Opèra stessa, gli parlò della necessità di togliere il gruppo dalla facciata, perchè, proprio, non rispondeva «alla solennità del tempio». «Sì. Tempio! — rispose lo scultore esasperato — Tempio! E perchè allora mettete un botteghino alla sua porta?».

CRONACA DI VENEZIA

Il Museo Vetrario di Murano solennemente inaugurato

alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova

Ieri mattina alle undici ha avuto luogo la solenne cerimonia inaugurale del Museo Vetrario di Murano, divenuto sezione del Museo Correr del quale ha assorbito le superbe raccolte di vetri artistici e squisitamente disposto nelle retrostanti sale di Palazzo Giustinian dalla competenza, dal buon gusto e dalla passione di Nino Barbantini e da Giulio Lorenzetti, suo prezioso collaboratore.

Alla cerimonia cui hanno partecipato in folla autorità politiche, militari ed ecclesiastiche e tutto il fiore della intellettualità veneziana, ha aderito cordialmente ed entusiasticamente il popolo muranese il quale nell'apertura del rinnovato Museo vede rivivere una istituzione che esso ha sempre considerato come l'attestato della sua storia gloriosa e come una delle maggiori attrazioni della sua isola affascinatrice.

Per questo il popolo muranese si è raccolto ieri mattina nelle fondamente adiacenti al maestoso palazzo Giustinian, mentre le rappresentanze delle sue organizzazioni economiche ed artistiche ed i maestri delle sue fornaci perpetuanti l'arte ed i nomi degli insigni vetrai dei secoli scorsi erano raccolti sotto quel tetto che protegge i miracoli della materia condotta a forme di bellezza dalle fiamme delle fornaci e dall'estro inesauribile dell'uomo.

Sotto il porticato che s'apre davanti al piccolo cortile ove il marmo e la terracotta son fusi in mirabile accordo di colore, sono stati disposti a mezzo cerchio tra alberelle di lauro accestito i bruni seggi di legno scolpito riservati alle autorità, e di fronte, sopra un vasto tappeto, sono le sedie per gli invitati. La parete si sfora e dietro una trina di ferro battuto dispiega il vasto scenario degli orti baciati dal sole. Sulle urne di pietra d'Istria, rozzamente ornate dall'opera di scalpelli primitivi sono lievissime coppe di vetro soffiato colme di rose che si piegano stanche sugli orli iridescenti.

Fuori, nel cortile, sotto l'epigrafe dedicata alla memoria dell'Abate Zanetti, creatore del vecchio Museo Vetrario Muranese, il Comune di Venezia ha deposto una grande corona di alloro baccato stretta dal nastro purpureo recante la dedica municipale.

Le Autorità

Alle 10.45 incominciano ad arrivare le autorità, le quali si raccolgono sotto il porticato, già quasi interamente invaso dalla folla degli invitati. Tra il rombo di motoscafi che si affollano nel canale di San Donato, salgono una alla volta la riva di Palazzo Giustinian e tra esse S. A. R. il Duca di Genova, che è accolto al suo apparire dalle calorosissime manifestazioni di deferenza rivoltegli dal popolo stipato.

Accolte all'approdo dal dott. Nino Barbantini e dal prof. Giulio Lorenzetti, le autorità prendono posto sotto il porticato, nei seggi loro riservati.

Notiamo tra i presenti, oltre a S. A. R. il Duca di Genova, che è accompagnato dai suoi aiutanti capitano di vascello marchese Franco Spinola e tenente di vascello Frigerio e dal suo capo di Stato maggiore capitano di vascello Pietro Starita, S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, il Podestà dott. Mario Alverà, il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, Mons. Giovanni Jeremich Vescovo Ausiliare, mons. Tagliapietra Vescovo di S. Severino Marche, don Benedetto Tosi parroco di San Donato, mons. Giovanni Zaniol economo di San Pietro, il Preside della Provincia comm. Antonio Garioni, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata Ministro di Stato, Sua Eccellenza Alfredo Rocco Ministro di Stato, l'avv. Adriano Diena Senatore del Regno, il conte Gerolamo Marcello Senatore del Regno, il senatore Francesco Salata per la Deputazione Veneta di Storia Patria di cui è Presidente, l'avv. comm. Amedeo Padoa, Avvocato Generale presso la Corte d'Appello, il gr. uff. ing. Luigi Miliani Presidente del Magistrato alle Acque, il gr. uff. Beppe Ravà Presidente dell'Istituto per il lavoro, il Comandante del Presidio Militare colonnello Ghetti, il colonnello Antinori, del Provveditorato al Porto, il tenente colonnello Campi comandante la Divisione dei RR. Carabinieri, il vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno, il vice podestà conte Giandaniele Elti di Rodeano, il comm. Romolo Bazzoni Direttore amministrativo della Biennale, il comm. Dell'Oro vice presidente dell'Istituto per il lavoro, il comm. Gino Fogolari direttore delle RR. Gallerie, il comm. dott. Giuseppe Fusinato, il conte di Capaci, il comm. ing. Luigi Marangoni, il cav. Pelizzon segretario dell'Ufficio provinciale dell'Economia, il cav. Umberto Santi, il gr. uff. Vittorio Cini, il comm. Marco Barnabò, il commendator Luciano Barbon, il comm. ing. Gualtiero Fries, il comm. Tomiolo commissario della Croce Rossa Italiana, il dott. Ricciotti Bratti Diretore del Museo Correr, il dott. Ugo Nebbia, il prof Italico Brass, il comm. ing. Forlati Sovrintendente dei Monumenti di Trieste, il comm. dr. Luigi Ferrari Direttore della Marciana, il comm. Ghislanzoni Sovrintendente delle Antichità, l'ing. Aldo Scolari, lo scultore Carlo Lorenzetti, il comm. Plinio Donatelli, il comm. Giannino Omero Gallo capo dell'Ufficio Stampa del Comune, il conte comm. Antonio Revedin, il comandante del Fascio giovanile di Venezia, Villanova, il comandante del Fascio giovanile di Murano Scarparo, il capo centuria Chiais, il co. Adriano Foscari, il comm. Ugo Levi, il signor Bissi segretario dei Sindacati dell'Industria col consultore municipale Rizzi, il cav. Ennio Vagliano, segretario dei Sindacati del commercio, il cav. dott. Elio Rietti, il comm. Giuseppe Toso, il dott. Corrado Tumiati, il cav. Lorenzo Toso, il comm. Giovanni Checchin, l'ing. comm. Antonio Pitter, l'ing. Lino Toso, l'ing. Vittorio Maraffi che eseguì il restauro del palazzo Giustinian, il cav. Edoardo Ellero capo degli uffici comunali di Murano, benemerito del nuovo ordinamento del Museo, il fiduciario del Fascio di Murano Felice Dalla Venezia, e la fiduciaria sig. Ida Bortoluzzi, il dott. Cà Zorzi, il pittore Csezanne, il prof. Zechin, cav. Domenico Varagnolo direttore dell'Archivio arte contemporanea, il dott. Guido Alverà, il prof. Benzoni, il dr. Mario Santin, gli architetti Guido Sullam, Pellizzari e Vallot, l'avv. Mario Vianello Chiodo, i signori Romanelli, Ugo Nason, Giovanni Nichetti, Giuseppe Gaggio per il Comitato delle feste muranesi, il presidente dell'Asilo infantile di Murano e inoutre una larghissima rappresentanza dei maestri vetrai, delle maestranze del vetro e delle conterie.

Nel gruppo delle signore, le cui toilette estive aggiungono ai colori della folla maschile un accordo di freschissime tinte, abbiamo notato la Principessa Aspasia di Grecia, la Contessa Nerina Volpi di Misurata, donna Marina Ruspoli dei Conti Volpi di Misurata, baronessa d'Erlanger, contessa di Sangro di Buccino, contessa Cicogna Mozzoni, contessa Marcella Brandolini, prof. Maria Pezzè Pascolato, signora Campione, signora Soppelsa, signora Maria Barbantini, signora Lorenzetti, signora Forlati, signora Donatelli Passi, signora Milone, signora Rietti Stuchy, signora Levi Brunner, signorina Maria Luisa Veronese, Geni Sadero, signora Maraffi, signora Coiazzi ecc. ecc.

Tra i presenti abbiamo ancora notato Anna e Valentino Zanetti, pronipoti dell'Abate Zanetti creatore del Museo Vetrario Muranese.

Il disco so del Podestà

Ordinatasi la folla degli invitati, il Podestà dott. Mario Alverà si alza e pronuncia il seguente discorso:

Il Museo di Murano venne istituito nel 1861 per iniziativa dell'abate Vincenzo Zanetti, illustre e dotto cultore di studi muranesi.

Il Museo, riaperto dopo la guerra in una Sede ormai troppo angusta e con una sistemazione non conveniente ai moderni criteri che ispirano l'ordinamento delle pubbliche collezioni, è stato chiuso al pubblico un anno e mezzo fa.

Non ho allora esitato a procedere a questo nuovo ordinamento che, se si rendeva necessario per i motivi cui ho accennato, voleva anche essere un omaggio doveroso del Comune a quest'Isola celebre, che attraverso i secoli ha mantenuto e manterrà tutt'ora intatta, malgrado le gravi difficoltà presenti la sua tradizione con sforzi e sacrifici che meritano la nostra ammirazione.

Affidai il delicato incarico al dottor Barbantini consulente artistico del Comune che mi aveva suggerito l'opportunità del riordinamento, coadiuvato dal Prof. Lorenzetti della Direzione del Museo Correr.

Il compito non facile venne assolto in modo veramente encomiabile ed io rendo pubbliche grazie al Dottor Barbantini e al Prof. Lorenzetti per l'opera assidua, appassionata ed intelligente da essi prestata con amore pari alla loro profonda competenza e che ci permette oggidì ammirare in una chiara ed organica suddivisione la prodigiosa e fine arte dei nostri maestri vetrai attraverso i secoli.

Secoli di gloria e secoli di decadenza per questa, come per tutte le arti; ed arte noi possiamo con orgoglio chiamare la nostra industria caratteristica, forse la più caratteristica fra tutte che anche nei periodi di decadenza ha saputo trovare la sua via con nobiltà di intendimenti e senza facili ma pericolose deviazioni.

E il libro d'oro istituito dalla saggezza della Serenissima per questa singolare aristocrazia di artieri è stato forse la fiaccola che mantenne viva in essi quella nobile volontà di rinnovamento tramandata gelosamente dal padre al figlio nelle caratteristiche e fumose fornaci. E mentre uno, seduto sul classico «scagno» plasma con apparente indifferenza ma con sorprendente precisione ed eleganza la massa incandescente che deve piegarsi domata malgrado la tenace difesa delle sue mortifere calorie, l'altro, il «garzone» sta ad osservare attentamente il lavoro paterno, pronto a porgere sulle lunghe barre di ferro altra materia incandescente che dovrà poi dare armonia di colori alla coppa sorta quasi per incanto dalle mani callose, ma pur raffinate del maestro.

Ed è appunto questa continuità di tutta una popolazione che ci lascia sorpresi ed ammirati, di una popolazione che ha per soli fini lo orgoglio della propria arte, la fierezza del proprio nome; nessuna speculazione anima questi geniali lavoratori che si accontentano di assicurare un pane alle loro famiglie. Se mai, la speculazione comincia (e spesso a danno del produttore) oltre l'acqua che bagna questi celebri orti muranesi che sembrano quasi un verde e discreto labirinto, per proteggere i secolari segreti delle fornaci.

Il Museo, ingrandito con l'aggiunta di tre vaste sale, diventa da oggi sezione vetraria del Civico Museo Correr e, per questo fatto, si è potuto arricchire di oltre 800 vetri appartenenti a quell'Istituto, tutti pregevolissimi ed alcuni di inestimabile valore.

Così il Museo Muranese conta oggi — oltre alle preziose memorie e cimeli storici — circa 4000 pezzi che riassumono la storia della nobilissima industria vetraria dal 1400 allo '800.

La prossima primavera verranno aperte la Sezione del 900 e la Sezione Industriale con le originali conterie conosciute nelle più lontane contrade.

Così i maestri vetrai continueranno ad aumentare questa importante raccolta ed i Veneziani, primi fra tutti i visitatori dell'isola del fuoco, potranno meglio apprezzare la nuova produzione e considerare che, senza ricorrere ai vetri stranieri, essi trovano qui il più fine ed il più caratteristico ornamento delle loro case e delle loro mense.

Prima di concludere queste mie brevi parole sento di dover ringraziare S. E. il Cardinale Patriarca per aver concesso il trasferimento al Museo del dossale dell'ex Chiesa delle Agostiniane ed il Comm. Gino Fogolari, R. Sovraintendente alla Arte Medioevale e Moderna, vigile e pronto a favorire le iniziative della città, per aver accordato il deposito di alcuni pregevoli dipinti delle RR. Gallerie e della vera da pozzo trecentesca collo stemma di Murano.

Alla passione tutta veneziana di Giuseppe Volpi, Presidente del Museo Corrère, alle cure assidue ed intelligenti di Ricciotti Bratti, Direttore del Museo stesso, io affido questa raccolta che vuol onorare la massima industraia artistica della Repubblica e da essa sempre gelosamente protetta; prodigiosa attività ancor viva e palpitante nella tradizione, nei mezzi di produzione e nella mentalità degli artieri dagli illustri casati.

Parla S. E. il Conte Volpi

Un lungo e caloroso applauso saluta la fine del nobilissimo discorso. Tornato il silenzio, S. E. il Conte Volpi di Misurata si fa innanzi a S. A. R. il Duca di Genova e dice:

Altezza Reale, Signore, Signori!

Il Podestà di Venezia vi ha parlato, sia pur brevemente, quale è suo costume di solido realizzatore e costruttore.

Io vi parlerò pure brevemente, per ringraziare la Città che ha compiuto qui opera degna; per ringraziare gli ordinatori, Nino Barbantini e Giulio Lorenzetti, che hanno data la loro alta passione d'artisti.

Venezia è stata troppo ricca nel tempo per pensare a chiudere nei Musei i suoi mirabili tesori. Essa li aveva nei pubblici edifici, nelle chiese, nelle case dei suoi patrizi. Essa sapeva, o credeva, di poter avere sempre cose nuove, perchè gli spiriti creatori suoi davano sempre sculture e pitture, perchè i suoi mercanti continuamente cambiavano o comperavano in levante, perchè i suoi capitani ed i suoi ammiragli prendevano, o, se volete, predavano; ma sempre la arricchivano. E Venezia dava, da gran signora, qual'era.

Fu solo tardi che un patrizio, un abate, Correr, pensò di riunire le testimonianze della storia, dell'arte, della vita privata di Venezia. Fu esso che costituì il primo nucleo di quello che è oggi il Museo di Venezia, che è affidato alle nostre cure.

Murano, quest'isola — come ha detto bene il Podestà — del fuoco e degli orti conclusi, quest'isola che ha la stessa storia delle nostre isole di Venezia, mantiene da centinaia d'anni la produzione dei suoi mirabili artieri che si rinnovano.

E' morto ieri, in semplicità ed in vecchiaia, un Baroviero: vi sono ancora altri Baroviero che per l'avvenire perseguiranno l'arte sua.

Anche qui, in un'epoca triste, un altro abate, Zanetti, ha voluto iniziare questa raccolta, ha saputo fermare queste testimonianze dell'arte di quest'isola: ha voluto dirci che non si deve disperdere il patrimonio d'arte che ci fu tramandato, perchè i nostri figli hanno il diritto di ammirarlo, hanno il diritto di conservarlo anche per loro. E noi speriamo che, non solo i nostri figli, ma anche i concittadini d'oggi di Venezia e di Murano sappiano accrescere, coi loro doni, con le loro offerte, questo Museo che noi oggi prendiamo in consegna dalla Città, che intendiamo sia soltanto al suo inizio e che come tale noi mostriamo.

E prima di visitare questo Museo di Venezia e di Murano unite, perchè il Governo Fascista ha voluto che, come la storia, anche l'interesse e l'amministrazione di queste nostre isole fossero unificati, io vi prego di ammirare, come ammirerete, le cose che vedrete sotto un angolo, sotto una visuale che non è soltanto d'arte; che chiarisca, se vi fosse bisogno, ai veneziani, e soprattutto ai non veneziani, uno dei lati della storia e della virtù della nostra gente che, lo diciamo senza modestia e senza jattanza, ma con fede e devozione, ha dovuto e deve costruire le sue fortune dal nulla.

Queste nostre isole, una volta deserte e brulle, che vi innamorano oggi, e che portano i grandi nomi che si assommano in quello più grande di tutti, della Dominante, di Venezia, queste isole già abitate quale rifugio, hanno costituito il centro, il cuore di un grande impero che è durato inviolato mille anni.

In quest'isola di Murano, dove non vi sono nemmeno le sabbie che sono la materia prima per creare il vetro (dobbiamo portarle anch'esse dai lidi lontani), i nostri artieri, con le loro tradizioni d'arte e di genialità, con la loro canna, pare lancino verso il cielo miracoli di bellezza, miracoli di grazia artistica che vi ricordano come l'Italia, come Venezia sappiano e vogliano vivere anche malgrado ciò che non c'è.

E così sia!

Un applauso insistente e calorosissimo sottolinea le ultime frasi di S. E. il Conte Volpi, il quale è circondato e complimentato dai presenti.

I sentimenti dei muranesi

Cessati i battimani, si alza il sig. Umberto Santi, Consigliere delegato della S. A. Succ. Andrea Rioda, il quale così incomincia:

Altezza, Eccellenze, Signor Podestà, Signore e Signori!

E' stato a me conferito il graditissimo mandato di esprimere i sentimenti dei muranesi tutti in questa lietissima e particolare circostanza — in cui viene inaugurato il Museo Vetrario — nella sua nuova e fastosa sistemazione, arricchito in più di cento e cento altri esemplari preziosissimi ceduti graziosamente dal Museo Correr di Venezia perchè, direi quasi, nell'intima loro unione, abbiano a maggiormente cantare le glorie di quest'arte millenaria, onore della nostra piccola industre isola, orgoglio e vanto della nostra Madre: Venezia.,

L'ardente passione, la ferrea volontà, l'audace tenacia di un benemerito sacerdote, segnava nel 1861 l'inizio di questo Museo.

L'arte del vetro in decadenza, le fornaci quasi tutte spente, i maestri vetrai obbligati all'inerzia completa, quasi pareva che le glorie passate non fossero che un languido ricordo, e che l'arte meravigliosa dei padri nostri segnasse il suo immeritato tramonto.

E allora quest'Uomo studia ed attua le vie della rinascita.

Vede la necessità di cose nuove, interessa autorità, parla con amici, sprona i padroni al sacrificio, infonde nei maestri novelle speranze, si porta di fornace in fornace ad incuorare, a sostenere, a consigliare. Istituisce il Museo Vetrario, organizza esposizioni, interessa la stampa italiana ed estera, fonda un giornale «La Voce di Murano» che tratta dell'arte del vetro: tutta un'ardente attività per il bene dei suoi concittadini, per l'onore del suo paese, per la gloria della sua Patria.

E così, nel tempo il più duro per l'arte vetraria, sorse nella mente dell'Abate Zanetti l'idea del Museo.

Ricordatene quindi le vicende liete e tristi, culminate nell'impossibilità finanziaria pel suo razionale riordinamento, esalta l'intervento fattivo e prezioso di Venezia che non poteva restare insensibile alla voce dei figli muranesi, e così continua:

Oggi ci troviamo di fronte ad uno spettacolo unico e raro nella storia dell'arte vetraria. Venezia, superba di questa sua piccola figlia, ci dona un Museo degno di questo appellativo. Venezia ha messo tutta la sua mente, tutta la sua fastosità, tutto il cuore in questo novello ambiente fatto scrigno di superbe preziosità, e, son sicuro, con grande compiacenza, con vero orgoglio, con profondo amore.

E noi, figli prediletti, non dobbiamo forse esternare tutta la nostra più viva riconoscenza, tutto il nostro affetto, il più vivo attaccamento?

Signor Podestà! Avete segnata una nuova pagina meravigliosa nella storia del nostro piccolo paese; avete donato ai muranesi un'intima e profonda gioia; avete fatto il più prezioso regalo che padre possa fare ai figli suoi.

Grazie dal profondo del cuore, grazie per noi tutti viventi, ma sento che anche lo spirito dei nostri padri aleggia intorno a noi, sono tutti presenti a questa cerimonia che consacra ancora una volta il loro valore, il loro lavoro, la loro grande anima di artisti.

Baroviero, Zanetti, Colleoni, Motta, Seguso, Briati, Salviati, Nason, Ferro, Toso, Radi e tanti tanti altri son presenti con noi; gioiscono con noi elevando un inno di gloria e di grandezza alla diletta loro piccola terra ed alla madre nostra: Venezia.

L'oratore ringrazia quindi calorosamente il Dott. Nino Barbantini e il Prof. Giulio Lorenzetti per la loro opera geniale ed amorosissima, quindi così continua:

Sono certo che il Signor Podestà vorrà ancora una volta accontentare i muranesi. Accanto alle storiche memorie dell'arte vetraria, i nostri vecchi avevano degnamente posto le effigi dei grandi fautori del Risorgimento nazionale, quasi per unire in un delicato ed amoroso connubio l'Arte e la Patria nostra. Che queste effigi presto abbiano ad avere la loro sede più degna, e formare — direi quasi — il sacrario della fede patriottica di questo popolo modesto che, se sente forte per il lavoro, non meno e più sente i grandi sentimenti di amore e di venerazione verso la grande Patria italiana.

Sua Eccellenza il Conte Volpi di Misurata — finisce l'oratore — prende in consegna questo Museo, prende in consegna tutta la storia di questo popolo muranese.

Eccellenza, la vostra mente, il vostro cuore, il vostro amore inverso tutto quello che è bello, ci dice che il nostro Museo sarà custodito con grave gelosia, sarà sempre portato a maggior prestigio in Italia e nel mondo intero.

Voi tutti avete visitato le nostre fornaci. Annerite dalla fuliggine, avvolte nel fumo ardente del continuo fuoco, esse pur ci danno il vetro terso e luminoso che canta il valore del suo creatore.

Così siamo noi: nell'esterno forse la rudezza, se volete anche l'asprezza, ma quando prendete il nostro cuore, la nostra anima vi canta tutto l'amore, tutto l'affetto, tutta la più viva riconoscenza per Venezia e per S. Marco. Il rude lavoratore si trasforma allora in poeta, si trasforma in un essere profondamente sensibile e delicato, e sente, e vede e dice che se Murano nella sua arte brilla, se Murano fa suonare la gloria delle sue fabbriche nel mondo intero, lo è perchè la luce di Venezia s'infrange nella piccola isola, e l'adorna e la illumina di nuova gloria, di nuovo splendore, di nuova ricchezza.

Così è.

Dopo gli applauhi coi quali viene accolto il discorso, S. A. R. il Duca di Genova si alza e avendo a lato mons Jeremich e S. E. il Co. Volpi, e seguito dalle autorità, passa in rapida rassegna i vecchi marmi che adornano il pianoterra del Museo, e quindi sale nel piano nobile del palazzo Giustiniani. Lo accoglie per primo il grande salone centrale, che un tempo ospitava le solenni adunanze del Consiglio comunale muranese. Sotto la volta frescata dal pennello di Francesco Zugno che vi esaltò in ariosa visione di gusto tiepolesco la gloria di San Lorenzo Giustiniani, primo Patriarca di Venezia, scintilla dalle grandi vetrine a giorno la folla dei vetri preziosi, quasi protetti dalle infiorescenze degli enormi candelabri, tutti cascate di fronde e di fiori di vetro risplendente. Il prodigio vorrebbe arrestare inesorabilmente il passo del visitatore, ma S. A. R., che è guidato da S. E. il Conte Volpi di Misurata e dal dott. Nino Barbantini, inizia la visita della piccola sala dove sono nicchiate entro luci di acquario i cimeli d'antichi prodotti dell'arte vetraria egiziana e romana. Dalle vetrine sforate nel muro entrano fasci di luce radiosa che toccano i vetri e li fanno brillare; altrove entro nicchie squadrate, una diffusa chiarità sgorgata da fonti artificiali, filtra attraverso le parti più spesse degli antichi oggetti e ne rivela i vivi colori. La visita continua attraverso il gran salone centrale dove l'Ospite Augusto ammira le superbe collezioni di centri da tavola, di vetri e di lattimi; e gli oggetti filigranati e le coppe incise alla ruota ed a punta di diamante e i vetri dorati e dipinti a gran fuoco e i piatti e i bicchieri, le pissidi e i reliquiari abbelliti dai vezzi delle ornamentazioni sovrapposte.

Il buon gusto, il senso di opportunità, i felicissimi criteri artistici che hanno guidato il dott. Barbantini nel corso dell'ordinamento, appaiono dall'armonia dell'assieme, dall'accordo perfetto dei singoli gruppi di vetri e dai caratteri dell'ambiente, al quale la disposizione delle teche e delle vetrine, la tinta delle pareti, il prezioso contributo ornamentale offerto all'assieme dalle pitture scelte ad una ad una tra quelle di pittori muranesi illustri e graziosamente concesse dalla R. Sovrintendenza ai Monumenti, hanno dato un aspetto quanto mai suggestivo.

La visita continua attenta e minuziosa attraverso le salette dedicate ai capolavori del secolo 18.o dove S. A. R. sosta a lungo in ammirazione, e alle vetrine ove sono i fantasiosi vetri spagnoli ed i superbi cristalli di Boemia, e le parti vitree e le calcedonie uscite dall'estro di antichi vetrai muranesi migrati in terra straniera.

Pure a lungo le autorità si intrattengono davanti alla Mostra dell'Ottocento, ove tra le opere dei Seguso, dei Brusa, dei Bigoglin, dei Salviati, dei Toso sono gli atti della rinascita dell'arte vetraria che s'ispira agli esempi dei capolavori classici e tenta le strade dei suoi nuovi sviluppi. Ancora una sosta davanti alla vasta e superba collezione di specchi presso la quale è raccolto il famoso *carillon* che Gabriele D'Annunzio ha immortalato nelle pagine del *Fuoco* e davanti il quale i visitatori si arrestano con interesse particolare.

La visita si conclude nella sala degli Arazzi, dove sono raccolti coi preziosi tessuti quattrocenteschi gli oggetti più preziosi del Museo e il libro d'oro di Murano, e la raccolta completa delle *Oselle* coniate nell'isola e le *Mariegole dei Vereri e dei Margheriteri*.

S. A. R. il Duca di Genova, dopo avere esternato i sensi del suo vivissimo compiacimento per la interessante visita, e dopo avere ancora una volta espresso la sua

ammirazione per la magnificenza degli oggetti raccolti nel Museo e per il loro felicissimo ordinamento, lascia il palazzo Giustinian, accompagnato fino alla riva dalle autorità, e fatto segno a rinnovate manifestazioni di pubblico.

Le autorità seguono quindi S. A. R. a bordo dei numerosissimi motoscafi, mentre le sale restano animatissime per tutta la giornata destando la più schietta ammirazione dei visitatori.

Le adesioni

Nell'occasione sono giunte al Podestà dott. Mario Alverà le adesioni di S. E. Giovanni Giuriati Presidente della Camera dei deputati e di S. E. Paribeni, Direttore delle Belle Arti.

S. E. l'on. Giuriati ha così telegrafato:

«Impossibilitato trovarmi cerimonia inaugurazione Museo Murano vivamente ringrazio gentile invito pregando avermi per giustificato. — *Giuriati*».

S. E. Paribeni ha inviato il seguente dispaccio:

«Non posso lasciare Roma per assolute esigenze di ufficio, ma prendo vivissima parte codesta cerimonia inaugurale che segna inizio rinnovato vigore arte muranese antica gloria italiana. — Direttore delle Belle Arti: *Paribeni*».

Gli abbonamenti per il Festival del Cinematografo

L'organizzazione del grande avvenimento d'arte cinematografica, che avrà inizio all'Excelsior Palace Hotel di Lido, la sera di sabato 6 corrente, si è già completata in ogni sua parte, e nel maggior salone del sontuoso albergo e nelle adiacenti terrazze stanno già sistemandosi gli impianti e perfezionandosi i lavori, che faranno del luogo, adagiato tra la verzura dei parchi e l'immensa distesa del mare, la più elegante, la più aereata e, in una parola, la più suggestiva sala di proiezione.

Soltanto, come è facile immaginare, questo mirabile ambiente, benchè sì vasto e propizio all'accoglimento di un grande pubblico, ha spazio assai limitato in proporzione all'interesse vivissimo suscitato in tutto il mondo da questa festa del cinematografo, che raccoglierà sotto gli auspici della XVIII Biennale d'Arte, tutto il fiore della produzione cinematografica internazionale e le persone più illustri fra quente danno alla modernissima arte i tesori della loro intelligenza, della loro genialità e del loro entusiasmo.

E' naturale che la curiosità e l'aspettativa abbiano già assicurato all'avvenimento un eccezionale concorso di pubblico e di questo si ha prova nel fervore col quale continuano a pervenire alla direzione della Biennale le richieste di abbonamento, non solo da parte dei concittadini e degli ospiti cosmopoliti di questa brillantissima estate veneziana, ma anche da persone sparse nei più lontani centri europei, e da quanti sono in Italia che desiderano assistere alla superba rassegna di proiezioni avvalendosi dei ribassi loro concessi, per il viaggio, dalle Ferrovie dello Stato.

E' necessario pertanto che quanti aspirano a seguire la grande ed originalissima esposizione di films, si affrettino a provvedersi della tessera d'abbonamento per non esser negli ultimi giorni esclusi dal beneficio in seguito all'esaurirsi dei posti disponibili.

Le tessere valevoli per l'intero periodo del Festival sono in vendita al prezzo di lire 100, presso gli Uffici di Segreteria in Palazzo Ducale (Ponte della Paglia), ai cancelli dell'Esposizione ai Giardini, alle Agenzie di viaggi American Express, Cit e Cook Wagons-Lit, al negozio di musica Brocco e presso le portinerie dei principali alberghi.

La radio di oggi

Al *Gruppo Nord* (20.30) l'operetta «Il signore della gardenia» del Dall'Argine, a *Roma* (20.45) un buon concerto variato comprendente la Sonata in do min. per violino e piano di Grieg, tre romanze d'opera, due pagine violinistiche tra cui il «Ditirambo» del giovane e valente musicista torinese Mario Bruschettini, allievo di G. F. Malipiero, la commedia «Mattinata di sole» dei fratelli Quintero, quattro pezzi per violoncello di Vincenzo Davico, Franco Alfano, Emilio Portino, Alfredo Casella; chiuderà la serata il jazz «Casanova» dal Pincio. Anche a *Praga* (20.20) compare il nome di Alfredo Casella con la «Bourrèe» per cello unitamente a composizioni di Arensky, Bloch, Debussy. Concerto sinfonico a *Mühlacker* (20.50) con musica tedesca (Wagner, Pfitzner) e italiana (Puccini, Ponchielli ecc.), a *Katowice* (20: Smetana, Goldmark, Mozart); musica da camera a *Strasburgo* (19.45) con quartetto d'archi di Mozart e Beethoven, ad *Heilsberg* (20) con violoncello, a *Budapest* (19.15) con il ciclo di lieder di Schumann «L'amore del poeta» (parole di Arrigo Heine).

Nuove trasmittenti tedesche

BERLINO, 1

La *Deutsche Rundfunk* comunica che entro l'anno corrente verranno attivate in Germania quattro nuove potenti stazioni radiofoniche e precisamente: Breslavia (75 Kw.), Lipsia (125 Kw.), Francoforte (25 Kw.) e Monaco (75 Kw.).

Musica al Lido

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 al Lido dalla Banda Municipale:

1. Meyerbeer: «Il Profeta». Marcia.
2. Auber: «Fra Diavolo». Sinfonia.
3. Puccini: «Tosca». Atto III.
4. Grieg: «Peer Gynt» - Suite I.
5. Rossini: «Guglielmo Tell». Sinfon.

LIDO

LUNA PARK. TEATRO DI VARIETA' — Tutte le sere dancing nel Palazzo festeggiamenti. Due orchestre. Grandioso Parco divertimenti. Birreria, caffè e bar.

Mirano

Il nuovo organo

Come abbiamo precedentemente annunciato, giovedì della settimana scorsa ebbe luogo nella nostra chiesa arcipretale il collaudo del nuovo grandioso organo elettrico, fra i migliori del Veneto, opera della brava ditta cav. Mascioni di Cuvio.

Al concerto assisteva una numerosa folla di cittadini che dimostrò il proprio compiacimento nel sentire dopo lungo tempo riecheggiante nel nostro Tempio la voce viva e possente del re degli strumenti musicali.

La Commissione collaudatrice era composta dei professori Ireneo Fuser, organista della Cattedrale di Treviso, Arnaldo Bambini organista della Prepositurale di Verolanuova di Brescia, maestro Luigi Scattolin organista locale; assistevano alle prove il Presidente dell'Associazione Ceciliana, Sezione di Treviso, Mons. Giovanni Bernardi, il Segretario Don Giovanni D'Alessi, maestro di Cappella del Seminario di Treviso ed altri.

La Commissione, espletato il suo compito, espresse il proprio giudizio di cui diamo qualche cenno.

Lo strumento risponde pienamente alle esigenze della liturgia e dell'arte organaria moderna; i nuovi registri sono in perfetto equilibrio con quelli che si poterono utilizzare del vecchio organo e formano un meraviglioso impasto sì che la fonica è fra le migliori.

La trasmissione è totalmente elettrica e conferisce ad ogni meccanismo la massima elasticità e prontezza.

La relazione conclude plaudendo incondizionatamente alla ditta costruttrice per la ricchezza dei materiali impiegati e per l'accuratezza della lavorazione.

A collaudo avvenuto, nel pomeriggio di domenica seguì in forma semplice ed austera la cerimonia dell'inaugurazione del nuovo organo.

La vasta chiesa era letteralmente stipata di fedeli. Dopo la funzione religiosa della benedizione dell'organo, il solerte Arciprete di Mirano, M. Rev. Don Francesco Muriago che dedica tutto sè stesso al bene della Parrocchia affidata alle sue sapienti e vigili cure, rendendosi interprete del desiderio più volte manifestato dai suoi parrocchiani, fece un'ampia relazione sulle pratiche svolte per ottenere che la nostra chiesa fosse dotata del modernissimo strumento, e dette nuova prova della sua innata modestia, affermando che l'elogio a lui rivolto dalla Commissione collaudatrice, va invece ai parrocchiani che, con le inconsapevoli offerte spontanee, resero possibile la realizzazione dell'opera grandiosa.

Concluse con una bella perifrasi esprimendo il fervido augurio che come l'organo della chiesa è tanto armonizzato, eguale armonia abbia sempre a regnare in tutte le famiglie per il raggiungimento non soltanto dei beni materiali, ma soprattutto di quelli spirituali a maggior gloria di Dio e della Chiesa.

Le parole dell'amato Pastore hanno commosso gli astanti che ne trarranno certamente utili ammaestramenti.

La bella funzione ebbe quindi termine al canto degli inni sacri con l'accompagnamento dell'organo suonato dal bravo maestro sig. Luigi Scattolin.

Nuovi pozzi artesiani

Proseguendo nell'opera saggia di prevenzione igienico sanitaria e nell'intento di risolvere in pieno l'annoso problema dell'approvvigionamento idrico, la nostra Amministrazione comunale ha cominciato a dare esecuzione al vasto progetto di costruzione di nuovi pozzi artesiani e della rimessa in efficenza di quelli esistenti.

Finora sono stati ricostruiti i pozzi di Viale Mariutto, di Via Cavin di Sala e di Via Umberto I i quali danno un getto che varia dagli 80 ai 100 litri al minuto primo.

La colonia solare elogiata

Pubblichiamo la lettera che il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej ha inviato al cav. Giovanni Bonifacio segretario politico e presidente dell'E. O. A. che gestisce la nostra Colonia solare:

«La Commissione medica di controllo, che ha eseguito un'ispezione, mi ha riferito sull'ottimo funzionamento di codesta Colonia elioterapica diurna. Le manifesto il mio compiacimento e Le porgo cordiali saluti.»

L'alto elogio è gradito quanto è meritato.

Per far rilevare come la provvida istituzione è apprezzata dalla cittadinanza basta dire che sono quasi centosettanta i frequentanti e di essi sedici sono paganti ed appartengono alle migliori famiglie del paese.

Il gr. uff. Errera ha offerto dolci ai piccoli alunni. Confidiamo che l'esempio sia seguito, ora specialmente che entriamo nella stagione delle frutta, cibo sano e gradito a tutti e specialmente ai nostri frugoli.

I nuovi prezzi del pane e delle carni

Il giorno 31 luglio scorso sono entrati in vigore i nuovi prezzi del pane e delle carni stabiliti dall'Amministrazione comunale in seguito agli accordi presi con la delegazione del commercio e col concorso del Fascio locale.

I prezzi sono i seguenti: Pane in filoni da gr. 325 L. 1.50 il Kg.; in ciopete fino a grammi 100 L. 1.90.

Carne di bue, parte anteriore L. 4 il Kg.; parte posteriore L. 5 — Carne di vacca parte anteriore L. 3; parte posteriore L. 4. — Carne di vitello parte anteriore L. 5; parte posteriore L. 6.

Vicenza

Il gesto coraggioso di un aviere

Il caldo opprimente di questi giorni induce molti ragazzi ad andarsi a tuffare nelle fresche acque dei nostri fiumi. Così è cosa facile che accadano anche delle disgrazie.

Verso le 15 di ieri in località Ponte Marchese nelle acque del Bacchiglione facevano il bagno vari ragazzi. Ad un tratto però un grido si levò dal fiume. Era un ragazzo dodicenne, un certo Favia, che sentendosi mancare le forze gridava ed invocava aiuto. Molta confusione fra gli altri bagnanti, ma nessuno aveva il coraggio di correre in salvamento del ragazzo. Dal vicino Campo di Aviazione accorse l'aviere Gaetano Signorelli d'anni 25 che coraggiosamente si buttò in acqua per portare in salvo il pericolante. All'aviere si unì anche un tale Antonio Rigon abitante in Via Lamarmora nelle Case Rosse comunali e dopo estenuanti sforzi i due coraggiosi riuscirono a portare alla riva il pericolante. Fu praticata una pronta respirazione artificiale al Favia che presto rinvenne e fu così portato alla sua abitazione.

Belluno

La Coppa Scarioni

Si è costituito a Belluno un Comitato per l'organizzazione della eliminatoria provinciale della Coppa Scarioni. La gara sarà disputata il giorno 14 corrente nel Piave.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 1.50 si ricevono al palazzo del Littorio, presso il Comando dei Fasci giovanili di combattimento. Il versamento della quota darà inoltre diritto alla tessera di libero nuotatore, rilasciata dalla Federazione Italiana di nuoto.

All'ospedale

E' stata trasportata al nostro Ospedale con frattura esposta della gamba sinistra e con una profonda ferita la giovanetta di quindici anni Viel Antonietta di Natale, da Quantin, frazione del Comune di Ponte nelle Alpi. Venne accolta dal medico di guardia dott. Cucchini e giudicata guaribile, salvo complicazioni, in una quarantina di giorni.

La Viel si fece male cadendo da una catasta di legna, presso la propria abitazione, dall'altezza di circa quattro metri.

Arresto a Longarone

I carabinieri di Longarone hanno tratto in arresto Maccagnan Giovanna di anni 28, da Lamon di Feltre, che, sorpresa dai militi, bestemmiando ed imprecando li oltraggiò.

Cortina d'Ampezzo

Cortina batte Pieve 3-1

L'Associazione di Calcio del Dopolavoro di Cortina d'Ampezzo, presieduta dal dott. Michele Mongardi noto per la sua passione sportiva, è riuscita a formare una squadra che nel primo incontro di ieri con Pieve di Cadore ha dimostrato di essere superiore all'aspettativa. L'undici del Cortina combinato con elementi che spontaneamente e volonterosamente si sono offerti per mantenersi in esercizio e più per rispondere alla passione del giuoco, si presenta assai ben preparato, allenato e svolge le azioni con tecnica buona. La nuova squadra in questo mese dovrà impegnarsi con altre squadre e non mancano gli incitamenti da parte di numerosi villeggianti e della popolazione locale che sosterranno i bravi giovani dimostrandone l'accalorata simpatia accorrendo in blocco a presenziare agli incontri di maggiore interesse.

Il Podestà di Cortina comm. Mercuri, come sempre, vorrà collaborare con i dirigenti l'Associazione Calcio allo scopo di presentare il campo sportivo nella migliore forma per accogliere giocatori e pubblico.

La bella partita che si è ieri svolta nel Campo di Pieve di Cadore fra quella squadra Juventus e l'A. C. Cortina d'Ampezzo, si è chiusa con un punto per Pieve e tre per Cortina.

Tiro al piattello

Il tiro a piattello ha ieri richiamato nel Campo Revis numerosi tiratori e molto pubblico. I tiri si sono susseguiti dalle 16 alle 20. Il Presidente organizzerà altre importanti gare con ricchi premi.

Udine

Omaggio degli alpinisti dell'eroe Bernardinis

Il gruppo alpini degli escursionisti friulani hanno voluto anche quest'anno rendere omaggio alla memoria dell'eroe Armando Bernardinis, caduto combattendo sul Pizzo Orientale.

A tale scopo la Società Escursionisti friulani dell'O.N.D., ha indetto ieri una gita alla quale hanno preso parte numerosi soci ed il fratello, dell'Eroe, Mario.

Risalendo, da Malborghetto, la mulattiera che porta a forcello Cianalot, i reduci e gli amici hanno portato in cima al monte, sulla lapide scolpita nella viva roccia due grandi corone d'alloro, una dell'A. N. A. di Udine e l'altra del Gruppo Universitario friulano, che furono deposte sul luogo dal fratello del Caduto.

Riunione del Direttorio

Il Segretario Federale comunica: Invito i camerati componenti il Direttorio Federale ed il vice Segretario politico del Fascio ad intervenire alla riunione del Direttorio stesso, mercoledì 3 corr. alle ore 21.

Riammissione

In data odierna ho riammesso nei ranghi il giovane fascista Biasotto Marcello del Fascio Giovanile di Combattimento di Brugnera.

Il Podestà di Maiano

Con recente decreto il sig. Leonarduzzi Edgardo è stato nominato Podestà di Maiano.

Grave caduta d'un alpinista

Il rag. Danilo Buiatti, appassionato alpinista recatosi ieri in Val Bruna per una escursione sul monte Jof Fuast è rimasto gravemente ferito in una rovinosa caduta.

Mentre stava salento scivolava sopra una roccia e cadeva ruzzoloni per la china.

Raccolto dai compagni fu medicato sommariamente delle numerose abrasioni e quindi trasportato a Udine al nostro Ospedale. Qui il sanitario gli ha constatato la frattura del ginocchio sinistro.

Una serie di misteriosi furterelli

Da molto tempo certo Linda Garzieto si era accorto che da un cassetto del comò della sua camera sparivano diversi oggetti e del denaro. Dapprima cercò di scoprire da solo l'autore dei misteriosi furti, ma questi continuarono senza che il Linda riuscisse a sorprendere il ladro.

Il derubato si è deciso così a denunciare gli ammanchi, che assommano a circa 300 lire, ai RR. CC.

Una rissa

Ieri sera è avvenuta in via Della Valle tra alcuni giovinastri una violenta rissa per questione di gioco. Ad un certo momento il ventiduenne Silvio Ellero riceveva un potente pugno al viso che lo faceva cadere riverso. Nella caduta poi riportava la frattura della gamba destra. E' stato accolto all'Ospedale Civile e guarirà in due mesi.

Treviso

Mesto anniversario

Si sono compiuti domenica due anni dalla morte di Germano Braida, e la dolce figura del giovane distinto — cui la gentilezza e la bontà squisita dell'animo, adorno di virtù artistica e di chiara intelligenza — sono sempre vive nella memoria di quanti ebbero ventura di conoscerne e apprezzarne le belle doti.

Nel mesto anniversario gli amici e compagni di studio dell'amatissimo scomparso, e gli amici e conoscenti del fratello Mario e dei Genitori desolati, Signora Maria Nicolina Braida e comm. Nicola Braida, Presidente della Federazione prov. Industriale Fasciste e Membro del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa, sentono rinnovato il cordoglio profondo per la immatura crudelissima dipartita e rivolgono il pensiero addolorato alla Sua memoria.

Ieri nella Cappella di famiglia a Villa Braida venne celebrata una pia funzione commemorativa cui presenziarono coi Genitori e il Fratello del Defunto, i Congiunti e gli intimi. Alle ore 10 nella Chiesetta del Cimitero Comunale di S. Lazzaro seguì la celebrazione di una «Messa di requiem» alla quale assistettero numerosi amici della Famiglia Braida e varie rappresentanze fra cui numerosa quella del personale amministrativo e tecnico e le maestranze della Soc. An. El. Trevisana.

I furti nei granai del Conte Collalto

Ieri si è discusso davanti al Tribunale il processo contro sette individui di furti e ricettazioni in danno dell'Azienda Agricola del conte Rambaldo di Collalto in Susegana.

Comparvero alla sbarra Luigi Stival di Isidoro di 20 anni; Achille Dalto fu Ambrogio di 49 anni; Giuseppe Barro di Pietro di 17 anni, imputati di avere, in concorso fra loro rubato da un granaio che penetrarono scalando una finestra, in più riprese dal dicembre 1931 all'aprile u. s. circa una ventina di quintali di grano; Barro Pietro di anni 64, Marin Giuseppe, Abele Vendrametti Domenico dall'Anese, imputati di ricettazione il primo e d'incauto acquisto gli altri. Lo Stival inoltre doveva rispondere di oltraggio per avere pronunciato frasi offensive e minacciose contro il Segretario politico del Fascio di Susegana e presidente dell'Ente d'Assistenza sig. Enrico Bocciner. L'Azienda co. Collalto era costituita Parte Civile con lo avv. Mario Gregori.

Alla difesa erano gli avvocati Berto Dalla Rosa, comm. Gerolamo Zava e Giuseppe Caputo.

Staser aalle 19 terminata la discussione il Tribunale presieduto dal Giudice cav. Prati ha pronunciato la sentenza con cui lo Stival è condannato per i reati a lui ascritti alla reclusione per anni 2, mesi 3 e giorni 5 di reclusione, alla multa di L. 1440 oltre a L. 20 di ammenda; Barro Pietro e Dalto Achille a 2 anni mesi 2 di reclusione e L. 1440 di multa. Barro Giuseppe assolto per insufficenza di prove; gli altri assolti perchè il fatto loro attribuito non costituisce reato.

Conegliano

Bimbo che cade dalle scale

E' stato ricoverato nella mattinata di domenica all'Ospedale civile, il bambino Nino Giacolone di Salvatore di anni due e mezzo, il quale presentava una ferita lacero contusa al cuoio capelluto con contusioni e commozione cerebrale. Il piccino si era prodotto tale ferita cadendo dalle scale dell'abitazione paterna, sita nei pressi di Porta Monticano. I medici lo hanno curato e si riservano la prognosi.

Istrana

Le busse all'amico d'un cognato mancato

Da qualche anno il sig. Mason Guglielmo di Raimondo di anni 27, pizzicagnolo della Ditta Alfonso Calzavara amoreggiava con la signorina Maria Pozzobon di Domenico di anni 29 da Padernello di Paese.

Quando sembrava che l'idillio dovesse portare i due colombi alla luna di miele non si sa per quale causa il Mason piantò in asso la fidanzata senza giustificarne le cause ed i motivi della sua decisione non certo benevolmente accolti dalla signorina Pozzobon.

Ieri, causalmente, passava in bicicletta davanti la casa dei Pozzobon diretto a Paese per ragioni di affari il fornaio Baldissera Francesco di Fiorino di anni 23 abitante in via Vittoria, amico e compagno del Mason pure questo alle dipendenze della ditta A. Calzavara. Il Baldissera si era fermato proprio alla casa del Pozzobon per conferire con un amico per qualche minuto quando improvvisamente usciva dall'officine meccanica dei fratelli Pozzobon un fratello dell'ex fidanzata del Mason, Antonio di anni 26 il quale senza proferire parola si slanciò sul Baldissera percuotendolo. Il povero fornaio a quella improvvisa aggressione ingiustificata non ebbe il tempo di reagire rimanendo confuso, solo chiese la spiegazione di quel modo di trattare. Il Pozzobon con parole concitate fece capire che era lui causa della divisione amorosa di sua sorella con il Mason e il Baldissera che cadeva dalle... nuvole benchè cercasse di dimostrare la sua innocenza dovette prendere in fretta il suo cavallo di acciaio ed allontanarsi dal luogo per non buscarsi altre busse sonore da un altro fratello del Pozzobon che stava intervenendo nella faccenda.

Pordenone

Incendio doloso?

In Nave di Fontanafredda un incendio è scoppiato l'altra sera nel fabbricato abitato dalla famiglia di Piccinato Francesco.

Malgrado la pronta opera di spegnimento da parte degli interessati e dei vicini di casa, andò distrutta gran parte dell'abitato, il fienile, ecc. causando un danno di circa lire tredicimila.

Le Autorità indagano per sapere se trattasi di dolo.

L'urto d'una bicicletta

Il decenne Marchetto Gastone transitava in Corso Vittorio Emanuele quando verso le ore 9, una maldestra ciclista lo urtava malamente col manubrio facendolo cadere. Mentre la investitrice continuava la sua strada, il bambino veniva raccolto dalla signora Poletti Cian e dal cav. uff. Polon Omero che lo trasportava all'Ospedale. Qui il bimbo venne medicato di ferite al braccio destro, e per quanto non trattenuto, giudicato guaribile in trenta giorni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Pietro Canonica regala la sua palazzina all'Istituto per gli studi Adriatici

ROMA, 1

Il Consiglio nazionale delle ricerche comunica:

Si è riunito presso il Consiglio nazionale delle ricerche il Consiglio di presidenza del R. Comitato talassografico italiano di cui è presidente Guglielmo Marconi.

Il presidente ha comunicato una lettera di S. E. Pietro Canonica con la quale l'illustre scultore offre in dono al R. Comitato talassografico una sua proprietà in Venezia, costituita da una palazzina, da due saloni da alcuni fabbricati e da un giardino, per farne la sede di un Istituto per gli studi adriatici.

Il Consiglio ha accolto con viva riconoscenza e il più cordiale consenso l'iniziativa di S. E. Canonica. Manca infatti in Italia un centro dove siano raccolti ordinati e studiati quei documenti, quelle notizie e tutto quel materiale così numeroso e così importante, che servono a mettere in piena luce quanto profondamente italiano sia sempre stato l'Adriatico e che permettono lo studio sistematico dei complessi problemi che sono legati al mare veneto, ancora oggi di capitale interesse per il nostro paese; Venezia si presenta poi particolarmente adatta come sede di un Istituto per l'Adriatico e la notizia verrà certo accolta con simpatia da tutti gli italiani.

Il R. Comitato talassografico che per i suoi compiti è l'ente più adatto a realizzare l'iniziativa chiamerà a raccolta per un utile e efficace collaborazione gli altri enti culturali interessati. Anche le città rivierasche dell'Adriatico vorranno certo contribuire per fare del nuovo Istituto un focolare di italianità.

Il Consiglio di presidenza ha deliberato di pregare vivamente S. E. il grande ammiraglio Thaon di Revel di voler accettare la presidenza del nuovo Istituto mentre ha inviato a S. E. Canonica un caldo ringraziamento e un vivissimo plauso.

L'atto generoso, patriottico ed illuminato di S. E. Pietro Canonica, sarà indubbiamente accolto dalla riconoscenza di tutti gli Italiani, ai quali non può sfuggire l'importanza materiale e morale del dono e l'utilità dell'organismo che da esso avrà derivazione.

Ma il gesto torna particolarmente caro ai Veneziani, i quali esultano, come di un giusto e meritato riconoscimento, nel veder fatta sede del nuovo Istituto la loro città, tutta protesa verso l'Adriatico, al quale, nello slancio di una rinnovata coscienza marinara, dona ogni suo più animoso proposito, ogni sua volontà più pertinace, ogni suo sforzo più vivo e gagliardo.

La bella palazzina di Pietro Canonica, che gli specchi della laguna riflettono con tutta la grazia delle gentilissime architetture in una fresca corona di fronte, era sorta pei dolci riposi e pei sereni abbandoni dell'arte. Per volontà di chi aveva deposto pietra sopra pietra per farsene il placido rifugio, la villa ora si desta e spalanca le imposte alle realtà del mare che le sta di fronte, ricco di storia quanto di promesse.

La nobilissima rinuncia ha il compenso immediato nel suo altissimo fine e Venezia, riconoscente scrive il nome di Pietro Canonica, sui vasti fogli del suo libro d'oro.

I cestini per la festa dell'uva

ROMA, 1

In relazione alle deliberazioni prese dal Comitato centrale organizzatore della terza festa nazionale dell'uva, insediato presso il Ministero dell'Agricoltura, e agli accordi intervenuti con la Federazione artigiani, all'Ente per l'artigianato e le piccole industrie venne affidato il compito di organizzare la preparazione e la fornitura dei cestini in materie vegetali necessaria ai Comitati comunali per la presentazione dell'uva in occasione della suaccennata festa nazionale che avrà luogo il 18 settembre p. v. per le provincie d'Italia insulare, meridionale e centrale ed il 25 settembre per le altre provincie. Il Ministero delle Comunicazioni ha già autorizzato l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ad applicare la tariffa n. 6 G. V. serie A per il trasporto dei cestini da utilizzare nella manifestazione.

L'acquedotto del Monferrato

L'alto elogio del Duce pel compimento della grandiosa opera

TORINO, 1

Il senatore Rebaudengo ha ricevuto il seguente telegramma indirizzatogli da S. E. il Capo del Governo:

« Rispondo al suo telegramma che mi annunzia il compimento dell'acquedotto del Monferrato. Ne sono particolarmente lieto. Constato che siete stati nei termini stabiliti, il che torna a merito grande degli organizzatori, dei tecnici e delle maestranze. Il secolare legittimo desiderio delle valorose e laboriose genti del Monferrato è soddisfatto. Nel prossimo ottobre si farà molto semplicemente l'inaugurazione ufficiale, ma l'importante è che l'acqua per gli assetati ci sia già oggi in anticipo di tre mesi. Questo merita effettivamente il nome di "stile fascista" - Mussolini ».

Il Maestro Mulè commissario del Sindacato musicisti

ROMA, 1

La Confederazione professionisti ed artisti comunica che con decreto del Ministro delle Corporazioni il maestro Giuseppe Mulè è stato nominato commissario ministeriale per la temporanea gestione del Sindacato nazionale fascista musicisti coi poteri del segretario e del direttorio.

Il Consiglio dell'Economia di Pola insediato dal Prefetto Foschi

POLA, 1

In forma solenne è stato insediato oggi, con un discorso del Prefetto Foschi, il Consiglio provinciale dell'economia corporativa costituito secondo le nuove leggi e a cui parteciperanno per la prima volta i rappresentanti delle classi lavoratrici. Erano presenti tutte le autorità locali e i membri del Consiglio.

Dopo il discorso del Prefetto, il quale ha illustrato l'importanza dei nuovi ordinamenti regolatori del Consiglio dell'economia, è stata svolta una relazione sull'attività del semestre scorso dal vice presidente del Consiglio Benussi e dal segretario dr. Rocco; prima che l'assemblea si chiudesse sono stati spediti telegrammi d'omaggio al Re, al Duce e al Segretario del Partito.

Ritorno dal Campeggio di Asiago dei piccoli Italiani

BARI, 1

Provenienti da Asiago, dove hanno partecipato a quei campeggi dell'Opera Balilla avvantaggiandosi della cura elioterapica, sono giunti stamane i Balilla e le Piccole e Giovani Italiane residenti al Cairo e Alessandria d'Egitto. I ragazzi e le giovanette, che si mostrano felici della visita alla Patria, sono stati ricevuti dalle dirigenti del Fascio femminile e sono poi ripartite a bordo di una motonave.

Autocarro investito da un treno

FIRENZE, 1

Ieri il treno R. P., partito alle 11.49 da Grosseto, al passaggio incustodito del Bottegone investiva un autocarro con rimorchio. L'autista Arnaldo Saverini, ed il meccanico Mario Protesi, entrambi alle dipendenze dell'officina automobilistica del R. Esercito di Bologna, rimanevano illesi.

In Etiopia

Un italiano assassinato

Pronta azione della nostra Legazione

ROMA, 1

Dal R. Consolato in Gondar (Etiopia settentrionale) è pervenuta notizia che il connazionale Alfredo Peluso, già ufficiale di porto, il quale da vari anni esercitava il commercio in Abissinia, è stato trovato ucciso presso Lumaniè, nella regione del Mecciè, dove erasi recentemente recato per affari.

La R. Legazione in Addis Abeba ha fatto formale domanda al Governo etiopico di procedere ad una diligente e severa inchiesta per chiarire le circostanze nelle quali il delitto ha avuto luogo per precisare le responsabilità e per assicurare la cattura e la punizione dei colpevoli. Il Governo etiopico ha fornito assicurazioni che una inchiesta rapida e rigorosa sarebbe stata eseguita. (Stefani).

Italiani aggrediti a Valmy da due barcaioli francesi

PARIGI, 1

Quattro italiani sabato sera conversavano sul quai di Valmy nella loro lingua materna, quando vennero apostrofati da due marinai che si trovavano su una chiatta: « Non potete parlare francese? ». Gli italiani risposero protestando, al che scesero dalla chiatta i marinai francesi e fu il segnale di una violenta zuffa. Improvvisamente uno degli italiani cadde emettendo un grido. Tre coltellate lo avevano colpito.

Mentre gli aggressori scomparivano nell'ombra, gli italiani trasportavano all'Ospedale di San Luigi il loro compatriota, Giovanni Cnetti, nativo di Napoli. Ferito alla coscia, alla schiena e al torace il disgraziato si trova in stato disperato.

Il Commissario di Polizia, avvertito, ha aperto subito un'inchiesta e gli aggressori degli italiani non hanno tardato ad essere arrestati.

Si tratta di due marinai: Ruggero Morel, di 19 anni, e suo fratello Raul di 15 anni. I due giovani cominciarono col negare ogni cosa; poi, interrogati abilmente, riconobbero di avere scambiato con gli italiani alcuni schiaffi. Però i compagni del ferito, Vincenzo Orlato, di 24 anni, Francesco Losco di 16 ed Enrico Borelli, della stessa età, hanno riconosciuto nel Raul Morel l'individuo che colpì il loro compagno.

I commercianti al dettaglio terranno il congresso a Roma

OLTEN, 1

Si è riunito ad Olten (Svizzera) il consiglio della Federazione internazionale del commercio al dettaglio di generi alimentari. Erano presenti i membri del Consiglio tra cui il comm. Bruni per l'Italia.

Nella riunione sono stati predisposti i lavori del prossimo Congresso internazionale che si terrà a Roma nell'aprile del prossimo anno e nel quale parteciperanno numerose le delegazioni delle venti nazioni aderenti alla Federazione. Sono state poi discusse relazioni su vari temi ed infine, allo scopo di conoscere esattamente la situazione del commercio degli alimentari nei vari paesi, il Consiglio ha deliberato di affidare al comm. Bruni, che ha accettato a nome della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, il compito di predisporre una monografia alla compilazione della quale contribuiranno le associazioni professionali ed economiche facenti parte della Federazione. Alla seduta del Consiglio erano presenti anche numerosi rappresentanti le varie associazioni nazionali di alimentaristi.

Muore durante una partita al pallone

ASTI, 1

Nello Sferisterio astigiano, mentre si stava disputando una partita amichevole al pallone, uno dei giocatori, tale Vincenzo Bodritti di anni 45, stramazzava al suolo esanime. Trasportato in un posto di pronto soccorso, il poveretto decedeva poco dopo.

LA DECIMA OLIMPIADE

Gli schermidori italiani battono i danesi e i francesi

L'Italia quarta in classifica generale dopo le due prime giornate

LOS ANGELES, 1

(S.S.S.S.) *Secondo un computo non ufficiale i punteggi ottenuti dalle varie nazioni nelle gare di sabato e domenica sarebbero i seguenti:*

Stati Uniti punti 50, Germania 25, Francia 23, Italia 12, Finlandia 11, Polonia 10, Canadà 10, Austria 9, Danimarca 5, Cecoslovacchia 4, Filippine 4, Giappone 4, Nuova Zelanda 3, Argentina 1, Svezia 1.

Sollevamento pesi: Pesi massimi: 1. Skobia (Cecoslovacco) totalizzando 836 libbre, record olimpico: sollevamento semplice libbre 247 1/2, con strappo 253, contorsione 335 1/2; 2. Psenticka (Cecoslovacco); 3. Strasberger (Tedesco), ambedue con 830 libbre e mezza. Psenticka è tuttavia stato classificato secondo essendo di minor peso.

Sollevamento pesi, classifica definitiva per nazioni: 1. Francia punti 36; 2. Germania con punti 22; 3. Stati Uniti con punti 24; 4. Cecoslovacchia con punti 15; 5. Italia con punti 14; 6. Austria con punti 9; 7. Danimarca con punti 5; 8. Argentina con un punto.

La giornata di ieri

Con tempo bello e grande affluenza di spettatori son continuate anche oggi le prove per i giochi olimpici. Nel programma della mattina vi era la continuazione delle gare di scherma e l'inizio di quelle di lotta.

Ecco i primi risultati per la lotta: Primo girone pesi gallo: Pearce (America) batte Zambori (Ungheria) per decisione; Depui Craffay (Francia) batte Wingren (Svezia) per decisione; Jaskari (Finlandia) batte Reid (Inghilterra) per spalle a terra in 7' 14"; Zervinis (Grecia) batte Trifinov (Canadà) per spalle a terra in 41".

Lotta stile libero - Pesi leggeri: Klaren (Svezia) batte Thomas (Canadà) per decisione; Pacome (Francia) batte Kapp (Estonia) pure per decisione.

Secondo il regolamento, colui che vince l'avversario mettendolo spalle a terra non ha alcun punto di svantaggio, mentre colui che vince per decisione perde un punto e il suo avversario ne perde tre. Quando si hanno cinque punti di svantaggio si è eliminati.

La vittoria italiana

Nelle eliminatorie di stamane delle gare di scherma con grande sorpresa degli sportivi l'America ha battuto la Francia. Dopo gli incontri disputatisi, ambedue le squadre avevano guadagnato otto incontri per ciascuna, ma l'America è stata dichiarata vincitrice avendo dato sessanta stoccate contro cinquantaquattro ricevute.

L'Italia ha poi battuto facilmente la Danimarca per dodici vittorie contro quattro. La squadra italiana era composta da Guaragna, Marzi, Pessina e Terlizzi.

Nel pomeriggio gli Stati Uniti battono la Danimarca per 9 contro 7.

Lotta pesi leggeri: Clodfeltr (America) batte Piblagnaki (Finlandia) per decisione; Karpati (Ungheria) batte Suzuki (Giappone) per spalle a terra.

Pesi medi: Tunogi (Ungheria) batte Poilevè (Francia) per decisione; Kotani (Giappone) batte Stockton (Canadà) per spalle a terra; Luukke (Finlandia) batte Tohanssen (Svezia) per decisione.

Corsa metri cento piani semifinale: 1 Batteria. 1. Metcalfe (Stati Uniti) in 10" 6 decimi; 2, a metri 0.30, Stimpson (Germania). — Seconda batteria: 1 Tolan (Stati Uniti) in 10" 7 decimi; 2. Youbert (Africa del Sud); 3. Joshioka (Giappone). Solo sessanta centimetri separavano i primi quattro arrivati.

Alla finale della corsa dei cento metri hanno partecipato i seguenti corridori: Tolan (Stati Uniti), Yoburt (Africa del Sud); Yoshioka (Giappone); Williams (Canadà); Elliott (Nuova Zelanda); Koernig (Germania); Metcalfe (Stati Uniti); Simpson (Stati Uniti); Yonath (Germania); Luti (Argentina); Pearson (Canadà); Wright (Canadà).

La finale è stata vinta da Totan; secondo è giunto Metcalfe; 3. Yonat; 4. Simpson; 5. Youbert, 6. Coshiska. Pochi centimetri separavano Tolan da Metcalfe. Il tempo di Tolan è stato di dieci secondi tre quinti eguagliando il record del mondo e battendo il record olimpico.

Nell'incontro di fioretto fra l'Italia e la Francia le due squadre si sono trovate con otto punti per ciascuna. La vittoria è stata assegnata alla Francia dopo una conferenza dei giurati per una stoccata.

La finale della corsa dei 400 metri con ostacoli è stata vinta da Tisdall (Irlanda).

GOLF

La gara di Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 1

Nel bellissimo nuovo campo di Golf del Miramonti Majestic Hotel ebbe luogo ieri la prima gara internazionale medal play 18 buche con l'intervento di numerosissimi giocatori, seguiti dalla folla elegante e cosmopolita che si trova ora a Cortina.

Vincitrice della coppa risultò la signora Fernanda Ferrari di Milano 96 (— 36): 60. Seguono M. e Meril (Stati Uniti) 86 (— 22): 64; Miss Derrick (Stati Uniti) 112 (— 36): 76; Sig.na Jugenheim (Germania), 115 (— 36): 79; comm. Pellegrini (Italia) 103 (— 22): 81; comm. Bardini (Italia) 109 (22): 87; sig. Manaigo (Italia) 111 ((— 24): 87; M. Bernheim (Francia) 115 (— 21): 94; M. Fleischacker (Germania) 126 (— 24): 102; M. Macghie (Inghilterra) 142 (— 24): 118; comm. Pilati (Italia) 144 (— 24): 120. Seguono altri venti non classificati.

Leducq al Giro d'Italia 1933?

PARIGI, 1

L'*Auto* crede sapere che il vincitore del Giro di Francia, Andrea Leducq, sia in trattative con gli organizzatori del Giro d'Italia, per parteciparvi l'anno prossimo.

Una giovinetta turca eletta Miss Universo

BRUXELLES, 1

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo a Spa l'elezione di miss Universo. Dopo le operazioni di selezione di sabato due candidate erano messe in presenza per disputarsi lo ambito titolo: miss Germania e miss Turchia. La votazione ha avuto luogo alle 16 di ieri negli uffici del Comitato. Alle 17 si apprendeva che miss Turchia era stata consacrata miss Universo. La nuova miss Universo è la signorina Keriman Halis di 19 anni, eletta dal giornale «Cumhuvet» d'Istambul. Essa è figlia unica di un ex-ciambellano del Sultano e nipote dello Seicco El Islam, ultimo capo religioso del sultano.

La giovinetta è bruna, ha un profilo purissimo, degli occhi azzurri a mandorla e dei denti splendidi.

Tragica fine di un pollivendolo schiacciato da un'auto

VERONA, 1

Questa sera alle 22 lungo il viale Piave il ciclista cinquantenne Silvio Ghini, pollivendolo, per non essersi tenuto alla sua destra è stato investito da una automobile guidata dal viennese Paolo Strassberg che procedeva in senso inverso. Il disgraziato ciclista ha fatto un salto spaventoso ed è stato raccolto con la testa squarciata. Trasportato all'ospedale, il poveretto decedeva quasi subito. L'automobilista è stato trattenuto a disposizione delle autorità e la macchina è stata sequestrata.

Feroce vendetta di una corista

Strangola la compagna nel sonno

PARIGI, 1

In seguito a dissensi una vivacissima discussione è scoppiata l'altra notte tra due coriste di un teatro di operette di Nuova York. Le due giovani abitavano nella stessa camera d'albergo, dove ieri mattina è stato scoperto il cadavere di una di esse: Florence Raymond. La vittima, che giaceva sul letto, è stata strozzata con un asciugamano. La sua compagna, Giovanna White, ha confessato di aver soffocato l'amica mentre dormiva.

Pompiere annegato in Brianza durante una gara di nuoto

DESIO, 1

Giunge notizia da Carate Brinza che ieri, alle 16.30, decedeva per annegamento nel fiume Lambro di Verano, il pompiere ventinovenne Gioacchino Bonfanti da Carate Brianza, mentre si svolgevano le gare di nuoto per la Coppa Scarioni, organizzate dalla Società sportiva caratese.

Il cadavere è stato rinvenuto dopo circa mezz'ora da volonterosi del luogo ed è stato trasportato alla camera mortuaria di Verano a a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il Legato pontificio al Congresso Eucaristico di Sulmona

ROMA, 1

Il Papa ha nominato Legato pontificio al Congresso eucaristico della regione d'Abruzzo che avrà luogo a Sulmona nel prossimo settembre, il Cardinale Enrico Gasparri.

Investono due carabinieri e finiscono in fosso

VERONA, 1

Questa sera nei pressi di Pescantina due motociclisti hanno urtato a causa del buio contro due carabinieri in perlustrazione gettandoli nel fosso. Disgraziatamente chi guidava la motocicletta ha perduto la padronanza della macchina, cosicchè i due motociclisti sono caduti anch'essi facendo uno spaventoso salto. Il guidatore Giovanni Preatico, di anni 40, meccanico, si è fratturato il cranio ed è deceduto quasi subito dopo il suo trasporto all'ospedale. Il suo amico ha riportato ferite gravi ed è stato ricoverato all'ospedale.

Sfregia l'ex fidanzata

BIELLA, 1

E' stato arrestato il quarantenne Eraldo Sandrone da Chiavazza, responsabile di aver gravemente ferito la propria fidanzata, la ventiseienne Tlena Gronda da Netro. Fra i due da tempo s'era stretta relazione, che era in breve divenuta intima. In seguito però la ragazza si era stancata del Sandrone e l'aveva piantato. Per vendicarsi costui si armò ieri di un rasoio e con quello affrontò l'ex fidanzata vibrandole numerosi colpi sul braccio sinistro, all'altezza della spalla. Quindi si dava alla fuga. Arrestato, il feritore ha detto che intendeva rendere brutta la sua ex-fidanzata perchè non trovasse più marito. La ragazza è stata ricoverata all'ospedale.

L'Italia riconosce il Governo cileno

SANTIAGO DEL CILE, 1

L'Italia ha riconosciuto il Governo cileno.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

Linea Venezia Milano: 0.50 D., 5.10 D., 6.00 A. (fino a Verona), 6.50 DD., 9.00 D., 12.00 DD., 13.15 A. (fino a Verona), 13.40 DD., 14.20 Lusso, 14.42 A., 17.00 D., 18.15 rapido, 18.50 DD., 19.55 A. fino a Verona), 23.50 D.

Linea Venezia-Bologna: 0.10 D., 4.00 A., 6.50 DD., 7.30 DD., 7.45 O., 9.00 D., 11.05 D., 14.00 D., 18.21 A., 20.35 DD., 22.50 DD.

Linea Venezia Udine: 0.30 A. (fino a Treviso); 5.42 A., 7.00 DD., 7.23 A. fino a Treviso, 9.35 D., 12.07 A., 16.35 D., 16.50 D., 18.35 A. (fino a Conegliano), 20.42 A., 23.30 D.

Linea Venezia Trieste: 3.40 D., 6.07 DD., 7.10 A., 11.32 DD., 11.45 A., 14.35 lusso, 15.00 D., 18.02 D., 19.10 A. (fino a Cervignano), 20.25 D., 23.37 A.

Linea Bassano Trento: 5.15 A., 9.50 A. (fino a Primolano), 13.27 A., 18.38 D., 18.57 A. (fino a Bassano).

Linea Venezia Treviso Belluno: 5.42 A., 10.58 D., 13.50 A., 19.35 A.

Linea Mestre-Piove-Adria: 6.40 O., 12.07 A., 18.22 O., 20.10 M. (fino a Piove).

ARRIVI

Linea Milano Venezia: 4.20 D., 5.40 D., 8.30 A. (da Verona), 9.30 D. (da Brescia), 11.05 DD., 11.45 D., 13.20 A., 14.27 lusso, 14.57 D., 17.45 DD., 19.40 D., 20.05 rapido, 22.43 A. da Verona, 23.28 D.

Linea Bologna Venezia: 6.00 A., 6.33 DD., 8.30 A. (da Ferrara, 9.10 D., 11.55 D., 14.42 D., 17.53 DD., 20.50 A., 22.43 A. (da Mantova), 23.13 A., 23.38 DD.

Linea Udine Venezia: 5.50 A. (da Treviso), 6.25 D., 7.05 A. (da Conegliano), 8.15 A., 9.25 A. (da Treviso), 11.30 A., 12.50 D., 17.15 O. (da Treviso), 18.41 D., 21.35 A., 22.35 DD.

Linea Trieste Venezia: 0.35 D., 6.18 A., 8.40 A. (da Portogruaro), 9.17 D., 11.20 D., 13.40 DD., 14.10 lusso, 15.07 A. (da Portogruaro), 18.02 DD., 20.13 A., 23.20 DD.

Linea Trento Bassano Venezia: 6.45 A. (da Bassano), 9.04 D., 13.00 A., 20.25 A., 23.55 D.

Linea Calalzo-Belluno-Venezia: 8.15 A., 11.30 A., 14.35 D., 1.35 A.

Linea Adria Piove Mestre: 6.45 M. (da Piove), 8.30 A., 13.40 O., 19.45 O.

L'orario dei vaporetti sulla Venezia-Burano Punta Sabbioni

PARTENZE DA

Venezia: 6.30, 7.15, 8.20, 11, 12.15, 14.30, 16.15, 18.30, 19.30, 20.15, 23.30 (fest.)

Murano: 6.40, 7.25, 8.30, 11.10, 12.25, 14.40, 16.25, 18.40, 19.30, 20.25, 23.40, (fest.).

Mazzorbo: 7.10, 7.55, 9, 11.40, 12.55, 15.10, 16.55, 19.20, 20.10, 20.55, 0.10 (fest.).

Burano 5.15, 5.20, 7.15, 8, 9.05, 11.45, 13, 15.15, 17, 19.15, 20.15, 21, 0.15, (fest.).

Torcello 5.25, 7.20, 8.05, 9.10, 11.50, 13.05, 15.20, 17.05, 19.25, 20.20.

Treporti: 5.30, 8.25, 9.30, 12.10, 13.25, 15.40, 17.25, 20.40.

Arrivo a Punta Sabbioni: 9.45, 13.40, 17.40.

PARTENZE DA

Punta Sabbioni: 10, 14, 17.45.

Treporti: 5.30, 8.30, 10.15, 12.15, 14.15, 15.45, 18, 20.45.

Torcello: 5.25, 7.20, 8.50, 10.35, 12.35, 14.35, 16.05, 18.20, 19.25.

Burano: 5.20, 6, 7.30, 9.15, 10.45, 13, 14.50, 16.15, 18.25, 19.20, 21, 22, 30, (fest.).

Mazzorbo: 5.30, 6.05, 7.35, 9.20, 10.50, 13.05, 14.55, 16.20, 18.30, 19.30, 22.35, (festi.).

Murano: 6, 6.35, 8.05, 9.50, 11.20, 13.35, 16.50, 19, 20, 13.05, (fest.).

Arrivo a Venezia: 6.10, 6.45, 8.15, 10, 11.30, 13.45, - 15.55, 17, 19.10, 20.10, 23.15.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso ore 5; 6; 7; 8 ecc. ogni ora fino alle ore 21 (22 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre ore 4.58 si effettua solo al martedì, 5.58; 6.58; 7.58 ecc. fino alle ore 20.58 (21.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano ore 4.45; 6.5; 8.5; 10.5; 12.5; 14.5; 16.5; 17.30; 19.5; 21.

Partenze da Mirano per Mestre: ore 5.25; 7.5; 9.5; 11.5; 13.5; 15.5; 16.47; 18.15; 20.5; 21.40.

Partenze da Mestre per Venezia: ore 5.50; 6.5; 6.56; 7.56; 8.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo) (22.56 festivo dal 1.o di Agosto).

Partenze da Venezia per Mestre: ore 4.40; 5.5; 6.5; 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo) (22.5 festivo dal 1.o Agosto).

ANNO CXC N. 216 - Cent. 20 Mercoledì 3 Agosto 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80 — Sem. L. 37 — Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 187 — Sem. L. 70 — Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-21

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e suoi Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2,50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipati

Alla vigilia delle manovre navali

Il cordoglio per la morte dell'amm. Rota - Il comando del "partito rosso,, all'amm. Moreno

ROMA, 2

Le esercitazioni navali avranno virtualmente inizio la sera del 4 agosto, cioè giovedì, ma effettivamente le navi entreranno in azione il giorno sei agosto. Comunque l'ordine tempestivo dell'inizio sarà dato dal direttore generale delle esercitazioni ammiraglio Ducci, capo di Stato Maggiore della Marina. A causa del decesso dell'ammiraglio di squadra Ettore Rota, la cui morte ha suscitato il più profondo cordoglio, a comandandante del partito rosso è stato destinato l'ammiraglio di divisione Italo Moreno, il quale stamane stessa ha preso imbarco sulla R. Nave *Doria* al cui albero ha issato la sua insegna. L'ammiraglio Moreno, imbarcato fino ad ieri sullo Esploratore *Quarto*, comandava la sesta divisione che compì la brillante crociera nel Mar Nero sostando anche a Varna ove la bella e agile nave italiana fu onorata della visita dei Sovrani di Bulgaria.

Alle manovre assisterà una missione navale imbarcata sul piroscafo *Stella d'Italia* che salperà da Napoli la note del 4 agosto diretto a Taranto e poi a Tripoli e di qui di nuovo a Taranto.

Scopo della missione invitata dal Ministero della Marina, è che i rappresentanti del Parlamento, ufficiali dell'Esercito, rappresentanti delle cariche responsabili dello Stato e della stampa, si rendano conto dell'organizzazione della nostra flotta, della sua efficienza, dei risultati raggiunti dalla tecnica navale italiana e sopratutto constatino l'allenamento, l'abnegazione e lo spirito patrio degli equipaggi.

I giornali annunziano che nel pomeriggio di oggi ha lasciato le acque del Golfo di Spezia la nave reale *Savoia* diretta a Taranto ove imbarcherà S. M. il Re il quale assisterà alle manovre navali.

Le navi concentrate a Siracusa

SIRACUSA, 2

Si sono ancorate ad Augusta, tra il mattino e il pomeriggio di ieri, più di sedici navi della nostra Marina da guerra, al comando dell'ammiraglio di squadra Burzagli, le quali parteciperanno alle prossime manovre navali. Le unità che hanno gettato l'àncora sono:

Incrociatori: «Zara» (che batte la insegna ammiraglia, con a bordo l'ammiraglio di squadra Ducci, Capo di Stato Maggiore della Marina), «Trieste» (che batte pure bandiera ammiraglia con a bordo l'ammiraglio Burzagli), «Colleoni» (con a bordo l'ammiraglio di divisione Castiglioni), «Giovanni dalle Bande Nere».

Gli esploratori: «Pigafetta», «Vivaldi», «Usodimare», «Da Recco», «Pantera».

I cacciatorped.: «Nembo», «Euro» «Aquilone», «Turbine», «Freccia», «Dardo», «Strale».

La torpediniera «La Masa», la nave «Dardanelli», la nave cisterna «Niobe».

Si attendono le torpediniere «Cantore», «Prestinari» e la nave «Giasone».

La cittadinanza ha tributato ai baldi marinai calorose accoglienze. Le navi si fermeranno nel porto alcuni giorni per fare rifornimento di carbone e di nafta.

L'amm. Fiorese in ausiliaria

ROMA, 2

Il Foglio d'ordini della Marina reca che con decreto in corso di registrazione l'ammiraglio di divisione, Raffaele Fiorese, è stato per limiti di anzianità di servizio collocato in ausiliaria.

Foglio d'Ordini della Marina

ROMA, 2

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca: Capitano commissario Angelo Giuliano, direzione Commissariato Venezia, imbarca sul *Giussano;* capitano commissario Giuseppe Russinalle dall'Istituto superiore delle scienze economiche alla direzione Commissariato Venezia.

Il prestigio dell'Italia fascista

nelle impressioni straniere

PARIGI, 2

Charles Maurras consacra stamane un articolo sull'*Action Française* alla rinascita dell'Italia. Dopo aver osservato che da un pezzo a questa parte ogni sorta di notizie vere o false vengono diffuse dalla stampa internazionale sulla attività e sulle intenzioni dell'Italia fascista, lo scrittore monarchico aggiunge che appunto in ciò è la conferma del fenomeno di accrescimento di potenza o di importanza dello Stato italiano nella vita politica mondiale ».

« Si dica quel che si vuole — dice il Maurras — il fatto si è che Mussolini ha risollevato dinanzi al mondo il credito politico, diplomatico, militare e navale della sua Nazione. Il grottesco Renaudel può giudicare il Regime italiano secondo le idee, del resto assurde, che egli si fa della giustizia e della libertà; un'unità nazionale dell'Italia, ha ottenuto più indipendenza e più autorità dinanzi alle Nazioni di quanto non ne possedesse 10 anni fa. Questo fatto, visibile a distanza, può bastare per giudicare dei risultati della Marcia su Roma ».

Il direttore dell'*Action Française* cita poi la testimonianza di un francese che, reduce da un viaggio in Italia, esprime in una lettera la sua ammirazione per tutto ciò che ha veduto.

In un articolo dedicato alla educazione spirituale dell'Italia fascista la *Liberté* commenta le constatazioni fatte dallo scrittore Henry Bidou in un suo recente viaggio nella Penisola e rileva che la gioventù italiana, fondamento essenziale del Regime, ha ripreso ormai la parola d'ordine e la mistica dell'antica Roma. Il giornale afferma che, se per lungo tempo i francesi si sono ostinati a vedere ed a giudicare l'Italia attraverso i luoghi comuni del romanticismo, oggi le cose sono cambiate poichè dieci anni di discussione sul Fascismo nel mondo intero hanno restituito la sua vera figura all'Italia contemporanea.

I negoziati per una Conferenza delle cinque potenze navali

LONDRA, 2

Il corrispondente del *Daily Telegraph* afferma che la Conferenza delle cinque Potenze per il disarmo navale avrà probabilmente luogo a Londra ai primi di settembre. Negoziati in proposito sarebbero già in corso. Lo stesso giornale, da Washington, riporta che la data e la sede della Conferenza economica mondiale non sono ancora stabilite. L'incaricato di affari britannico sarebbe stato autorizzato a dichiarare che le riparazioni, i debiti e le tariffe americane saranno argomenti esclusi dal programma della Conferenza.

Il *Manchester Guardian*, commentando il colloquio Herriot-Edge afferma che l'Ambasciatore degli Stati Uniti avrebbe riconfermato l'interdipendenza delle questioni del disarmo e della revisione dei debiti. Herriot avrebbe accettato la discussione sugli effettivi insistendo perchè anche le formazioni semimilitari italiane e tedesche siano tenute in calcolo. Benchè il disaccordo franco-americano sulla questione navale sia ancora completo — dice il giornale — Herriot avrebbe promesso di inviare degli esperti alla Conferenza navale di Londra nel prossimo settembre.

Il vibrante saluto di Budapest alla partenza degli Avanguardisti

BUDAPEST, 2

Gli Avanguardisti italiani hanno lasciato oggi l'Ungheria per fare ritorno in Patria. A salutarli alla stazione, adorna di bandiere italiane ed ungheresi, erano convenuti i membri del Governo, le principali autorità della Capitale, il R. Ministro d'Italia a Budapest Arlotta coi membri della R. Legazione, il principe Pignatelli, gli iscritti al Fascio di Budapest e numerose rappresentanze di associazioni ungheresi. Prima della partenza del treno la banda municipale ha suonato l'inno italiano e quello ungherese. Tra le acclamazioni vivissime della folla il treno ha quindi lasciato la stazione.

Il treno con gli Avanguardisti è arrivato alle ore 16 alla stazione di Szombathely dove si trovava ad attenderlo una grande folla. A nome della città ha pronunziato un caloroso discorso di saluto il Borgomastro, mentre gli inscritti alle organizzazioni giovanili offrivano mazzi di fiori agli Avanguardisti e ai Balilla. Anche nelle altre stazioni verso il confine le autorità e le organizzazioni hanno fatto entusiastiche manifestazioni alle giovani Camicie Nere italiane.

Alla ricerca di un milione di sterline e dei gioielli dell'imperatore Massimiliano

LONDRA, 2

Il capitano Harry Bowdoin è partito oggi da Nuova York, a bordo di una nave recuperi, diretto a 65 miglia al largo di capo Henry, dell'isola Haiti, ove dovrebbe trovarsi affondata la nave *Merida*, con a bordo un milione di sterline in verghe d'oro. Il *Merida* affondò in quel punto nel 1911, in seguito a una collisione con un'altra nave, e si troverebbe a circa 70 metri di profondità.

Finora non è stato possibile impossessarsi del tesoro racchiuso nella stiva del *Merida*, poichè si è fatto uso degli ordinari apparati, ma il capitano Bowdoin dichiara di portare seco speciali scafandri, ed un apparecchio che gli permetterebbe di precisare la posizione degli oggetti, prima che i palombari discendano al lavoro.

Si dice che il *Merida*, oltre al notevole carico d'oro, nasconda nella sua stiva gioielli d'inestimabile valore, già appartenenti all'infelice imperatore Massimiliano del Messico.

La morte di un diplomatico inglese

LONDRA, 2

Si annunzia la morte di sir Alan Johnstone, che aveva al suo attivo circa quarant'anni di servizio diplomatico, prestato specialmente a Roma, Vienna, Washington, L'Aia, Copenhagen e Belgrado. Aveva 73 anni

Cinquemila esuli da Washington accampati presso Johnstown

NEW YORK, 2

Mentre Waters, il *leader* dell'esercito dei veterani in rotta dopo lo sconfitta di Washington, sta elaborando i piani impressionanti per riorganizzare le sue truppe e farne qualcosa come un esercito di tipo hitleriano, i rossi hanno colto l'opportunità per tentare di promuovere agitazioni attraverso l'intero Paese. Serie esplosioni di violenza sono attese in vari grandi centri in seguito alla campagna intrapresa dagli estremisti con l'organizzazione di riunioni pubbliche attraverso il Paese per protestare con veemenza contro le Autorità e il Governo di Washington a causa dei metodi troppo brutali adottati per espellere i veterani dalla Capitale. La situazione appare talmente grave al Governo che esso ha oggi stesso telegrafato a tutti i capi di Polizia ordinando di tenere forze pronte per fronteggiare qualsiasi situazione. Si teme inoltre che ai veterani si uniscano in questi iorni i disoccupati e che la situazione possa rapidamente approssimarsi alla crisi.

Il vescovo O'Connel, presidente del Comitato di disoccupazione di New York, ha emanato un appello a tutti i capi delle organizzazioni di soccorso ai disoccupati per una riunione fissata a domani, nella quale si dovranno decidere le misure da prendere in vista dell'aggravarsi degli eventi. La pazienza dei disoccupati — dice il vescovo — ha raggiunto l'estremo limite, e la loro attività non è più compatibile con la sicurezza stessa della Nazione. I recenti disordini — egli aggiunge — sono l'indice di cosa succederà nel Paese nei prossimi mesi, a meno che il Congresso e il Governo non adottino d'urgenza un vasto programma d'azione.

Al tempo stesso il sindaco della città di Johnstown ha inviato un telegramma al Presidente Hoover e alle organizzazioni della Croce Rossa perchè inviino d'urgenza viveri all'esercito dei veterani che, cacciato da Washington, si è accampato nella sua città. Egli ha informato che cinquemila uomini, donne e bambini fuggiti da Washington, si sono stabiliti nei dintorni della città e si trovano in disperato bisogno di viveri, di abiti e di medicine. Egli aggiunge inoltre che la situazione può farsi pericolosa, a meno che non vengano mandati immediatamente dei viveri. « Gli occhi del mondo sono rivolti su di voi — egli dice al Presidente — e su di voi soltanto ricade la responsabilità dei prossimi avvenimenti ».

Stamane il sindaco ha potuto distribuire mille pezzi di pane e 70 chili di lardo a proprie spese. Egli però non può fare altro, e nessuno è in grado di dire chi nutrirà i veterani a partire da domani. Il *leader* di questi uomini, Walter Waters, spera di condurre a buon porto le trattative per l'acquisto di un vasto terreno a qualche miglio da Washington, terreno ove egli intende stabilire gran numero dei veterani a guisa di colonia. « Darò lavoro su questo terreno — egli dichiara — a tutte le vittime di questo grande umanitario nazionale, il signor Hoover ». Questa colonia che egli intende formare dovrà essere il nucleo dell'esercito di milioni di uomini che dovranno scendere in lizza nelle elezioni presidenziali contro il partito repubblicano e il partito democratico, e tentare, se possibile, un'avanzata in massa verso Washington.

La Camera austriaca approva il prestito senza maggioranza

VIENNA, 2

(Vice) La Camera dei Deputati austriaca, dopo una seduta commemorativa per la morte dell'ex Cancelliere mons. Seipel, ha messo oggi ai voti una mozione di sfiducia, presentata dai deputati pangermanisti contro il Governo Dollfuss per avere questi accettato il voto di Ginevra che concede il nuovo prestito all'Austria. La mozione è stata respinta con 81 voti contro 81. Ciò significa che la Camera austriaca approva sebbene senza alcuna maggioranza il protocollo, che è stato passato quindi alla commissione parlamentare competente per l'ulteriore esame.

Un Governo Maniu in Romania?

BUCAREST, 2

Il nuovo atteggiamento di Maniu, che ha suscitato un'impressione favorevole negli stessi circoli d'opposizione, ha contribuito assai a rasserenare la situazione. Però si mantiene un grande riserbo sopra le nuove circostanze che avrebbero determinato il cambiamento di Maniu stesso. Sicchè è difficile giudicare la portata e le conseguenze al di là dell'impressione favorevole immediata. Si parla della possibilità di un Governo Maniu.. In questo caso la situazione diverrebbe molto più chiara.

La Società delle Nazioni per la pace tra Bolivia e Paraguay

GINEVRA, 2

Il Presidente in carica del Consiglio della Società delle Nazioni Matos, ha indirizzato ai rappresentanti della Bolivia e del Paraguay a Parigi delle lettere, domandando loro di pregare i loro rispettiivi Governi di astenersi da qualsiasi atto che possa aggravare la situazione fra i due Paesi e che possa condurre a delle ostilità.

Dopo la vittoria hitleriana

I propositi del Cancelliere Von Papen

Il social-nazionalismo deve collaborare alla ricostruzione

BERLINO, 2

I risultati delle elezioni generali non recano sorpresa corrispondendo alle previsioni quasi generali. Soltanto l'aumento relativamente sensibile dei voti comunisti è giunto inaspettato contraddicendo il movimento retrogrado mostrato nelle altre elezioni di questo anno. Un risultato vantaggioso è la diminuzione dei partiti al Reichstag dove ve ne saranno praticamente solo cinque.

Le dichiarazioni del Cancelliere

A giudicare dai commenti dei giornali di vario colore, pubblicati stamane, tutti i maggiori partiti tedeschi sono soddisfatti dell'esito elettorale. Contento è anche il Governo come risulta dalle dichiarazioni fatte oggi dal Cancelliere Von Papen all'incaricato dell'*Associated Press*, al quale ha detto che le elezioni di domenica hanno avuto una particolare importanza in quantochè con esse il popolo della Germania avrebbe mostrato di approvare gli sforzi del Governo intesi a liberare il Paese da ogni tirannia di partito.

Il Cancelliere ha detto pure che intende presentarsi al Reichstag con un programma costruttivo. Egli non si è dimostrato preoccupato dall'idea e dalla possibilità di un eventuale voto di sfiducia alla sua presentazione alla prossima apertura del Reichstag ed ha espresso la speranza che il centro cattolico non vorrà attirarsi l'odio generale provocando una nuova crisi governativa. Ha concluso affermando che è venuto il momento in cui il nazional-socialismo dovrà « collaborare alla ricostruzione della Germania ». Il Cancelliere ha anche accennato nel corso della intervista alla proposta di una mezza riforma costituzionale nel senso che al Reichstag venga aggiunta anche una Camera Alta come negli altri Paesi.

Il Reichstag si riunirà alla fine di agosto se la Costituzione sarà rispettata. Il Cancelliere von Papen è partito oggi per una diecina di giorni di riposo. Il Ministro della difesa generale Schleicher ha abbandonato anch'egli la capitale tedesca per recarsi ad ispezionare la scuola di fanteria di Dresda. Reggente del Governo sarà per una settimana e mezza il Ministro dell'Interno barone von Gayl.

Un "ultimatum,, inesistente

Il Maresciallo Hindenburg ritornerà a Berlino dalla sua residenza di Neudeck, ove attualmente si trova, verso la fine della settimana per essere presente alla celebrazione dello Statuto repubblicano che avrà luogo — come è noto — l'11 agosto.

Alcuni giornali avevano diffuso la notizia che già nella notte dopo le elezioni i capi della Casa Bruna avevano deciso un passo presso il Governo sotto forma di *ultimatum* per la consegna del potere ai nazional-socialisti. Il capitano Goerin, il deputato Strasser e lo avv. Franz avrebbero dovuto recarsi a Berlino per parlamentare con von Papen. Fino a questo momento non abbiamo alcuna conferma in proposito, nè i detti capi nazional-socialisti si sono presentati alla Wilhelmstrasse; il Cancelliere poi — come abbiamo detto — è partito da Berlino.

Come nel gennaio e nel febbraio di quest'anno prima delle elezioni presidenziali, l'attenzione generale è rivolta su due distinti gruppi: il gruppo hitleriano e quello del centro, di cui è divenuto capo l'ex Cancelliere dott. Bruening perchè solo questi due gruppi potrebbero, in cooperazione, dare vita ad un Gabinetto. Ora le questioni sono varie e delicate. Per gli esponenti della Casa Bruna l'ingresso del movimento hitleriano nel Governo dovrebbe portare con sè l'assegnazione al posto di Cancelliere e ad altri importanti portafogli ad uomini tolti dalle file nazional-socialiste. Il nazional-socialismo, che ha conquistato il vertice massimo nella serie dei partiti di Germania ed ha ottenuto quattordici milioni di voti, non può contentarsi di fare da paravento agli altri partiti o gruppi. Il Cancelliere von Papen mostra di essere propenso per la creazione di una coalizione nazional-socialista cattolica. Naturalmente egli fa conto di solidificare mediante una tale combinazione la sua posizione e quella del Gabinetto, nel qual caso sarebbero fatti soltanto leggeri ritocchi. L'ottimismo nel Cancelliere è variamente interpretato in questi circoli politici. La sua partenza per le vacanze in un momento così delicato è molto commentata.

Gli incidenti di Koenigsberg

A Koenigsberg, dopo quanto è accaduto nella giornata dell'altro ieri dopo le elezioni, è ritornata la calma. Da fonte ufficiale si apprende che gli attentati colà avvenuti sono stati dieci fra i quali quello contro l'ex prefetto Barfeld che fu ferito da due colpi di rivoltella nella sua abitazione. Nello stesso tempo si sarebbe appiccato il fuoco a quattro edifici. La polizia è completamente mobilitata. Si sono operati quaranta arresti.

Come a Koenigsberg, così a Marienburgo, a Goldeg e Liegaritz sono state gettate delle bombe e sparati colpi di rivoltella contro le finestre delle abitazioni di capi politici e delle locali « case del popolo ». A Schwernin i comunisti hanno aggredito e percosso il Primo Ministro che è un nazional-socialista. Inchieste sono in corso e vi prende parte la Magistratura.

I giornali di destra mettono in evidenza il trionfo del movimento nazionale che rientra al Reichstag notevolmente rafforzato.

Il tedesco-nazionale *Montag* sottolinea che il centro ha perduto la sua posizione di arbitro che gli permetteva di governare insieme alla destra, ovvero alla sinistra, e che non gli resta ora altra scelta che il governare con la destra, ovvero stare all'opposizione.

Una coalizione di sinistra esclusa

Secondo la *Boersen Zeitung* i pochi voti di cui il centro è aumentato non mutano nulla al fatto che il sistema di Bruening sia stato domenica definitivamente condannato, malgrado la propaganda senza scrupoli che ha cercato di rendere responsabile il Gabinetto attuale nelle misure rese necessarie dalla grave situazione in cui il predecessore aveva lasciato le casse del Reich. Il vecchio Reichstag dava a Bruening circa il 59 per cento de iedputati che lo sostenevano, mentre oggi ne avrebbe soltanto il 39 per cento, ossia circa la stessa percentuale che i nazionalisti hanno da soli. L'aumento dei comunisti conferma, secondo il giornale, la necessità di una seria lotta contro il movimento comunista.

Secondo il *Lokal Anzeiger* molte combinazioni sono possibili nel futuro e forse anche il centro potrebbe avvicinarsi alla destra. Solo una combinazione è esclusa, e cioè il ritorno della coalizione di sinistra comunque riguardante la Weimar. Il giornale dice che von Papen abbia riportato un successo. Non ostante la nuova orgia di aritmetica parlamentare, che certamente si inizierà subito — scrive il *Lokal Anzeiger* — il Governo può assistere tranquillamente al corso degli eventi e la novità della politica tedesca e precisamente quella che si possa pensare all'avvenire senza la preoccupazione di quei calcoli e che persino gli avversari, come la stampa del gruppo Ulstein, debbono riconoscere che l'oscillazione a destra della politica tedesca sarà indubbiamente continuata.

Il successo hitleriano nella Turingia

La stampa nazional socialista registra il nuovo successo della sua irresistibile avanzata e reclama che il potere sia rimesso nelle mani di Hitler, aggiungendo che è ormai inconcepibile una qualsiasi azione politica senza la partecipazione del partito che dispone di una forza tale di cui nessun altro prima di esso ha mai disposto.

La stampa di destra rileva pure il successo riportato nelle elezioni del Landtag nella Turingia dove i nazional socialisti ed i tedesco nazionali hanno ottenuto una netta maggioranza. La stampa nazionalista attribuisce il merito della vittoria al buon ricordo lasciato dal Governo di Frick, il quale dovette ritirarsi per la vigliaccheria di alcuni partiti borghesi, domenica quasi annientati.

Il potere spetta a Hitler

VIENNA, 2

Occupandosi delle elezioni tedesche l'organo social-nazionalista *Boetz* parla di vittoria trionfale hitleriana. « Non si può governare il popolo tedesco — scrive il giornale — basandosi sulla pura aritmetica della causale formazione di una maggioranza parlamentare. La convinzione che i nazional-socialisti vengano ora definitivamente al potere si fonda sul riconoscimento che un tale gigantesco movimento di masse, come quello hitleriano, debba per la forza delle leggi politico-naturali sostituire le frazioni morenti.

A Parigi si insiste

su la 'vittoria di fatto, di Von Papen

PARIGI, 2

Commentando il risultato delle elezioni tedesche la stampa francese è sorpresa dell'aumento dei voti riportati dai comunisti e insiste sopratutto sulla vittoria di fatto del Governo e dello Stato Maggiore. « Von Schleicher occupa la strada — osserva la *Republique*. Per mezzo suo, al di sopra della vittoria apparente di cui altri partiti possono essere fieri, la polizia e l'esercito, dotati di poteri sovrani, assaporano il loro trionfo di fatto ». La *Republique* ritiene che questo trionfo possa essere durevole.

« Bisogna riconoscere che lo Stato Maggiore sembrava capace di far regnare in Germania l'ordine interno — dice l'*Echo de Paris*, che prevede degli attacchi metodici contro il trattato di Versailles. L'offensiva sarà condotta duramente contro il comunismo e contro il socialismo.

« Io credo sempre una rivoluzione impossibile in Germania, ma non vedo troppo come ristabilirvi la calma » — dice Emil Burè nell'*Ordre*.

« Che lo voglia o no, il signor Von Papen sarà dunque costretto a fare a meno del Reichstag, a metterlo in vacanza ed a governare dittatorialmente a colpi di decreto — scrive l'*Ami du Peuple*.

Il Journal dice: « Il popolo tedesco non ama nè la Repubblica nè il regime parlamentare: ecco la prima conclusione che noi dobbiamo ricavare dalle elezioni del Reichstag. Per noi francesi è il momento di mostrare della vigilanza e dello spirito di unione perchè stiamo per giocare una partita difficile e seria ».

Le condizioni dei paulisti per ristabilire la pace

MONTEVIDEO, 2

(S. I. A.) Nella valle del Parahyba continua l'offensiva federale contro le forze pauliste. Si sono finora svolti combattimenti la cui sorte appare incerta. L'ex-ministro brasiliano Maurizio Cardoso ha terminato i suoi colloqui con l'ex-Presidente della Repubblica Venceslao Braz e col governatore dello Stato di Minas Geraes, Olegano Maciel, per trovare una formula che possa far giungere alla pacificazione del Brasile.

Il movimento contro Vargas

La «fronte unica» di Rio Grande do Sul e i capi civili del movimento paulista, Altimo Arantis e Silvio de Campos, ex-Presidente quest'ultimo dello Stato di San Paulo, accetterebbero la pace sulle seguenti basi: 1) dimissioni del Presidente dottor Getulio Vargas e conseguente passaggio del potere a una Giunta di Governo; 2) ritorno alle norme costituzionali ;3) immediata smobilitazione generale.

Queste basi di eventuale accordo trovano tuttavia opposizione fra le forze militari di San Paulo, che ascendono ora a 30.000 uomini.

A Rio de Janeiro si intensifica il movimento della gioventù carioca contro il Presidente Vargas, accusato di essere il fomentatore delle discordie e di essere alleato, egli conservatore, alle forze estremiste. Non si nascondono nella capitale serie preoccupazioni per la piega degli avvenimenti e per l'estendersi del movimento. Nei vari settori del fronte paulista spesseggiano le scaramucce con morti e feriti. L'artiglieria pesante e gli aeroplani federali hanno bombardato le posizioni dei rivoltosi a nord di San Paulo.

I vescovi paulistani hanno rivolto un appello addolorato alle autorità responsabili affinchè sia posto finalmente termine a una guerra che «disonora il Paese dinanzi al mondo civile». Gli italiani, tanto quelli residenti a San Paulo quanto quelli che dimorano negli Stati di Rio Grande do Sul e di Minas Garaes, si mantengono disciplinati alle direttive delle autorità italiane, le quali si propongono di evitare da parte dei connazionali qualsiasi atteggiamento che possa dar pretesto a interpretazioni inesatte.

Manifesti lanciati da aeroplani

Una squadriglia di velivoli paulistani ha lanciato su Rio de Janeiro un manifesto in cui è detto che «San Paulo non ha preso le armi per combattere i suoi cari fratelli degli altri Stati, nè per mettere in esecuzione la pazzesca idea di separarsi dal Brasile, ma solo ed unicamente per far tornare al più presto il Paese al regime costituzionale.

«Noi possiamo assicurare — continua il manifesto — che il movimento paulista è essenzialmente nazionalista e senza il più lieve colore partigiano. Si sbagliano pure coloro che credono che insignificante ed effimera è la ribellione di S. Paulo. Possiamo noi testimoniarlo e garantirlo che questo movimento è formidabile, che riunisce tutt'intera la popolazione dello Stato e che solo finirà con la vittoria».

Il manifesto è firmato da Mons. Leopoldo Duarte, Arcivescovo di S. Paulo, da Mons. Gastao Ligeral Vicario Generale della città di S. Paulo; da Josè Maria Witaker, ex Ministro delle Finanze; da Guillerme de Almeida dell'Accademia Brasiliana degli Immortali; da Plinio Barretto, Presidente dell'Ordine degli Avvocati; da Alessandro Siciliano, presidente della Compagnia meccanica ed importatrice di S. Paulo.

Gli aeroplani brasiliani hanno pure lanciato un manifesto del Capo del partito repubblicano di S. Paulo.

Hoover sarebbe favorevole alle cinque ore di lavoro

NEW YORK, 2

La gravità della piega presa dalla disoccupazione continua a imporsi ai reggitori di Washington e in modo particolare al Presidente Hoover, al quale si attribuisce il proposito di riunire quanto prima alla Casa Bianca una grande Conferenza dei capi dell'industria americana.

Corre voce che il Presidente voglia proporre alla Conferena un orario di cinque ore lavorative, come unico espediente per riassorbire nelle officine una parte almeno della falange dei senza lavoro. Gli ambienti industriali sarebbero in generale favorevoli alla proposta.

La morte di Mons. Seipel

VIENNA, 2

E' morto l'ex Cancelliere Mons. Seipel.

L'ex Cancelliere Dr. Ignazio Seipel era nato a Vienna il 19 luglio 1876; sentendo la vocazione per il sacerdozio nel 1899 fu ordinato prete e nel 1903 all'Università di Vienna si laureò dottore in teologia.

Dopo avere insegnato in vari istituti divenne professore alla stessa Università.

Entrò nella vita politica nel 1918: quando il pacifista Lammasch, nell'ottobre, formò l'ultimo Gabinetto imperiale, affidò il portafoglio della Previdenza sociale al dotto prelato. L'anno dopo, Seipel si iscriveva al partito cristiano-sociale ed era eletto deputato. Energico e attivo, egli divenne, in breve, capo del partito: e alla caduta del Gabinetto Schober, in un momento criticissimo per la grave situazione economica e finanziaria, Seipel, nel maggiore 1922, assunse il potere.

L'Austria poteva ben dirsi sull'orlo dell'abisso, ridotta all'estremo delle forze per il caos spaventevole nel quale versavano le sue finanze, con la moneta pressochè senza valore. Era il momento in cui la corona — già moneta formidabile del potente impero degli Absburgo — di giorno in giorno veniva deprezzata raggiungendo cifre iperboliche di bilioni e trilioni sotto l'influsso della incessante inflazione: era il momento in cui, per logica conseguenza, il disordine morale era più acuto per le apprensioni nelle quali la popolazione viveva, incerta dell'immediato avvenire. Fermare la corsa all'abisso quando l'abisso era già spalancato davanti, ridare la fiducia materiale e morale ad un popolo che da tre anni non aveva fatto altro che precipitare, è opera indubbiamente di salvatore.

L'opera, poi, del Seipel appare ancor più notevole se si considera che egli salì al governo non per smania di potere, ma sfidato ad assumerlo dal partito socialdemocratico, che da tre anni reggeva le sorti dell'Austria: per bocca dell'israelita Otto Bauer, i socialisti in pieno Parlamento viennese invitarono il « prete » a diventare cancelliere per vedere ciò che era capace di fare. Seipel non esitò: accettò il potere ed accettò la sfida. Promise che avrebbe fermato la svalutazione della moneta dando alla popolazione, allo stremo delle forze di resistenza, la tranquillità, se non assoluta, certo di durata tale da permettere di superare la crisi.

E innanzi tutto Seipel si dette al lavoro per interessare l'Intesa — che aveva ridotto l'Austria alle proporzioni attuali — ad intervenire per metterla in condizioni di vivere. Ed intraprese — vero commesso viaggiatore della sua patria — un giro per le capitali dell'Intesa, prospettando le condizioni disperate dell'Austria e le ripercussioni che avrebbero avuto un suo crollo. L'azione svolta da mons. Seipel fu così efficace che l'Intesa deliberò di dare incarico alla Società delle Nazioni di trovare i mezzi concreti pratici per trarre l'Austria dalle angustie. Questo solo annunzio — che significava l'intervento del mondo per la salvezza dell'Austria — valse a rianimare la popolazione che attese fiduciosa l'opera di restaurazione. La Società delle Nazioni in meno di un anno concretò ed eseguì il mandato affidatole: fu concesso un prestito all'Austria, fu stabilizzato il valore della corona.

Nel giugno del 1924 per poco non era rimasto vittima di un colpo di rivoltella sparatogli quasi a bruciapelo da un esaltato, l'operaio Carlo Jaworek, mentre alla stazione di Wiener Neustadt si accingeva a salire in automobile. Colpito gravemente al petto, riusciva a poco a poco a riaversi e a guarire, ma non completamente, non essendosi potuto, anche a causa del diabete che lo affliggeva estrargli il proiettile conficcatoglisi in un polmone.

Ma in contrasto con l'opera ricostruttrice del Governo di Seipel, si avevano i tristi ultrademagogici esperimenti marxistici del Comune di Vienna e la sconcia propaganda di odio dei socialisti, che dovevano culminare nelle tragiche giornate viennesi del luglio 1927. Cui la borghesia rispondeva dando alimento alle Heimwehren cordialmente appoggiate da Seipel. Osteggiato in mille modi dai socialisti, non sostenuto dalla sua stessa maggioranza di cui parte avrebbe desiderato un'azione più energica, nell'aprile del 1929, Seipel, spintovi anche dalla malferma salute, rassegnava le dimissioni e abbandonava il potere per non più tornarvi.

Seipel era la umiltà personificata. Basti dire che non cambiò affatto il ritmo dell'esistenza dopo l'assunzione al potere. Continuò ad abitare nella modesta stanzetta d'un convento di religiosi, nella quale aveva sino allora vissuto. Tutte le mattine diceva la Messa, e, così confortato, si dedicava poi alle gravi cure dello Stato. Particolare significativo: non volle mai alcun compenso come Cancelliere e le indennità annesse alla carica le faceva distribuire ai poveri.

Lo scioglimento dell'Associazione fra liguri residenti a Roma

ROMA, 2

L'Associazione fra liguri a Roma, ha deliberato di sciogliersi. Nell'occasione il presidente on. Barengni ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma: «L'Associazione fra i liguri residenti a Roma, nel deliberare il proprio scioglimento, rinnova a Vostra Eccellenza l'espressione della più profonda devozione.»

Per la organicità di un problema

La Critica — Rassegna Politica Economia e Finanziaria delle Comunicazioni e dei Trasporti — si occupa di quel che ho scritto qui il 12 luglio u. s. in merito alla sistemazione e alla elettrificazione della Valsugana.

Non posso che essere lieto di aver risollevato dinanzi alla pubblica opinione il più vecchio problema che si attiene a una razionale sistemazione della rete ferroviaria servente il porto di Venezia, anche se ciò abbia dato la stura a gassosità polemiche che non dovrebbero essere il naturale prodotto della serietà: nelle persone e negli argomenti. Nessun dubbio che il Governo e — più precisamente — il Ministro delle Comunicazioni non abbia bisogno di una nostra collaborazione nello studio, nella precisazione e nella soluzione dei grossi problemi tecnici ed economici commessi alla sua amministrazione. Ma possono anche non essere superflui rilievi ed argomentazioni tratti da una visione più immediata degli elementi concreti e magari minori che sostanziano quei problemi; da una sensibilità più acuta perchè più diretta e influenzata da ragioni di ambiente. Discorriamo dunque ancora del programma di elettrificazioni proposto dal Ministro delle Comunicazioni per la parte che ci rifiette. E per discorrerne muoviamo pure dall'articolo che la Rassegna romana ci ha dedicato.

L'articolista — che riporta brani di quel che ho scritto — formula una affermazione generica ed altra specifica che meritano rilievo. La prima riguarda le preoccupazioni da me espresse pel caso che si desse la precedenza alla elettrificazione della Bolzano-Verona in confronto della Bolzano-Trento-Bassano-Venezia. E tali preoccupazioni definisce « non giuste nè giustificate ». Ciò per « le diverse osservazioni che potrebbero farsi », in merito ad esse; ma che egli — e me ne duole assai — si guarda dal precisare. La affermazione specifica riflette invece l'elemento delle *« linee minori »* da elettrificare nella Venezia Tridentina: le quali linee sarebbero la Bolzano-Trento e la Bolzano-Merano. Tale affermazione si completa di altra, secondo la quale la elettrificazione della settrice Brennero-Bologna *« non scenderà a Verona e tanto meno a Milano »*.

In merito alla prima non ho che una curiosità. Quella di sapere i motivi pei quali le preoccupazioni da me espresse non sarebbero nè giuste, nè giustificate. I vantaggi — anzi, più precisamente — gli aumenti di potenza e di efficenza di una linea elettrificata in confronto di quella a trazione a vapore sono troppo noti — e non soltanto alla gente di mestiere — per essere qui ricordati. Li ha, del resto, riassunti con la consueta limpida e sicura brevità « Metron », sul *Corriere della Sera* del 3 luglio scorso. *La Rassegna* può vederli. Attendo quindi la dimostrazione che elettrificare la Bolzano-Verona non sia anemizzare ancora più quella infelicissima linea della Valsugana che la nostra Amministrazione Ferroviaria si ostina a tenere in vita, vorremmo credere a titolo di umiltà per sè e di castigo pei viaggiatori o committenti di trasporto di merci. Ancora: che quella elettrificazione — *rebus sic stantibus* in Valsugana — agevolando ed intensificando le comunicazioni tra le nuove provincie alpine e il grande centro di attrazione che è Milano, non orienti la Venezia Tridentina verso la Lombardia legando definitivamente — con evidente danno di tutti non esclusa l'Amministrazione delle Ferrovie — la economia del Veneto, e quindi quella del nostro scalo marittimo, in quanto servite dal valico del Brennero, alla più lunga via di Verona. Anche nei conti di Arlecchino 53 km. su 357 non sono una bazzeccola.

E veniamo alla seconda affermazione.

Francamente, comprendiamo poco l'arresto della elettrificazione della linea del Brennero a Trento. I lavori relativi saranno di qualche beneficio per quella città alla quale, per ragioni che qui non è il caso di discutere, si è tolto molto per largheggiare con gli ottimi sudditi di oltre Salorno. Ma « funzionalmente » ci sembra che la linea non guadagnerà gran che. I 55 km. intercorrenti fra Bolzano e Trento sono in piano e senza gallerie. Non rappresentano quindi la linea tipica cui meglio soccorra la trazione elettrica che non quella a vapore. Per contro, ben diversamente organico sarebbe il provvedimento se esteso alla Valsugana: linea tipicamente alpina con forti pendenze e con gallerie proprio nel tratto più acclive.

Esso avvierebbe a soluzione un problema complesso e delicato, insieme, per le molte e buone ragioni che andiamo dicendo da anni. Quella limitata elettrificazione invece rimanderebbe a tempo indeterminato una decisione, spostandola ad epoca in cui il dar lavoro all'industria nazionale e ai disoccupati della regione rappresenterebbe una utilità meno immediata, epperò meno sensibile, nel quadro dell'economia del Paese. La quale considerazione, benchè di carattere occasionale e contingente, non dovrebbe essere dimenticata pel giudizio definitivo che l'Amministrazione Ferroviaria vorrà pronunziare sul particolare dato del programma al quale è per provarsi la sperimentata e felice energia del Ministro delle Comunicazioni.

Giuseppe Fusinato

Il Comitato intersindacale
per il controllo dei lavoranti della paglia

ROMA, 2

La Confederazione dei sindacati fascisti dell'industria comunica:

Da lungo tempo ormai era motivo di preoccupazione e di studio da parte delle organizzazioni sindacali operaie della Toscana la regolamentazione dei rapporti del lavoro per gli addetti all'industria della paglia. La situazione di fatto dei lavoranti a domicilio — e sono grande massa in tale industria — non poteva oltre essere ammessa per ragioni di equità e di giustizia e l'intervento del Comitato intersindacale si è dimostrato opportuno ed inesorabile per consigliare l'accordo e per colpire quanti tale accordo ostacolassero.

«In una recente seduta infine, presente il capo gruppo nazionale della paglia comm. Donati ed una rappresentanza di oerai della paglia, il Comitato intersindacale votava il seguente ordine del giorno: «Il Comitato intersindacale afferma la necessità che le organizzazioni competenti addivengano entro il più breve tempo alla stipulazione del contratto di lavoro per le industrie della paglia allo scopo di tutelare in ispecie i lavoranti a domicilio e invita le organizzazioni stesse ad attenersi nella stipulazione alle seguenti basi: 1. fissazione di un minimo di guadagno giornaliero da assicurare ai lavoratori a domicilio attraverso il contratto di lavoro nel quale saranno contenute all'uopo indicazioni di cottimi, per i principali tra gli attuali tipi di lavorazione, mentre per i tipi nuovi il datore di lavoro fisserà i cottimi in analogia con quelli stabiliti nel contratto; 2. istituzione di un documento di cui restino ogni volta precise traccie in possesso dei datori di lavoro e dei lavoranti dal quale risulti l'entità delle ordinazioni (col relativo prezzo unitario) e della materia prima consegnata, nonchè l'entità delle lavorazioni eseguite e della paga corrisposta. Così gli organi corporativi del Regime conoscono e provvedono alle necessità della produzione e del lavoro non nel contrasto di opposti interessi, ma nella collaborazione di indirizzi concomitanti».

La nomina del nuovo Segretario
federale di Parma

ROMA, 2

Il Segretario federale di Parma, dott. Virginio Pizzi, per ragioni professionali ha rassegnato le dimissioni. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, che ha firmato il relativo decreto, il camerata rag. Vicari Fortunato. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 4 corrente alla presenza del console Giuseppe Baratto.

Il rastrellamento delle armi
in Cirenaica

BENGASI, 2

Il vice-Governatore della Cirenaica, generale Graziani, che, parlando in uno dei giorni scorsi ai 120 indigeni liberati dal confino di Bonine aveva preannunziato lo scioglimento dei campi di concentramento per il giorno nel quale l'ultimo fucile e l'ultima cartuccia saranno in mano del Governo, ha con un bando invitato le popolazioni a consegnare le armi e le munizioni che possono essere state nascoste nelle grotte negli uadi e nelle macchie del Gebel. Un premio è stato stabilito per chi consegna un'arma o dia indicazione che ne portino al recupero.

Mentre si attende il risultato di questo notevole provvedimento si può segnare l'esito del rastrellamento di tutto il territorio della colonia compiuto tra i primi di febbraio e il quindici di giugno dai carabinieri. Durante l'operazione, che si è sviluppata su una fascia di 730 chilometri per ottanta di profondità, sono state ispezionate centinaia di uadi e di cimiteri, migliaia di pozzi o grotte e una cinquantina di marabutti e sono stati trovati trentotto cammelli, sedici cavalli, due muli, depositi di orzo, cinque fucili, 111 caricatori modello 92, proiettili di artiglieria, bombe di aeroplani inesplose e gran quantità di attrezzi di lavoro.

Ferisce a morte una vicina
per rivalità familiari

PALERMO, 2

Tra le famiglie del pensionato Vincenzo Sicari, di 73 anni, e di Antonino Caronia, abitanti nello stesso stabile, i rapporti erano alquanto tesi, non permettendo il Sicari che la sua famiglia, e specialmente il nipote undicenne, frequentasse i vicini. Ieri il Caronia pregava il Sicari che consentisse a suo nipote di partecipare ad una festicciuola in casa sua; il Sicari negò il permesso, e, essendosi intromessa la moglie del Caronia, tale Carmela Riccobono, di 34 anni, ne nacque una lite, che solo l'intervento dei vicini riuscì a sedare in quel momento. Ma stamane, verso le 8, la Riccobono, visto uscire il Sicari, riprese la discussione e pare che, offesa nell'onore, rispondesse al vicino con uno schiaffo. Quasi subito, però, un ex-carabiniere faceva rientrare i litiganti nelle proprie abitazioni. Ma il Sicari, ritornato in casa, si armava di rivoltella e, vista la Riccobono dinanzi all'uscio, le sparava un colpo, ferendola all'addome. La donna stramazzava al suolo, ma, in uno sforzo supremo, si rialzava e con un colpo di bastone fratturava l'omero destro al vicino di casa. Questi tirò un secondo colpo, che però deviò per l'intervento di un muratore, il quale riuscì a disarmare il Sicari. Il feritore venne poi arrestato e la donna è stata operata di laparatomia e versa in condizioni disperate.

Un giovane tagliato in due dal treno

ADRIA, 2

Ieri sera sulla linea ferroviaria Adria-Chioggia, al passaggio a livello incustodito al km. 51.747 nei pressi di Brondolo, il giovane ventunenne Tiozzo Alfredo di Guglielmo da Sottomarina, attraversando il binario senza avvertire l'arrivo di un treno, veniva da questo investito in pieno, rimanendo tagliato in due. Il convoglio si fermò tosto, riavviandosi solo dopo lo sgombro della linea dal cadavere.

Il progetto per la nuova stazione
marittima di Napoli

ROMA, 2

Un'importante riunione è annunziata presso il Ministero dei Lavori Pubblici e con l'intervento del Ministro delle Comunicazioni, dell'Alto Commissario di Napoli e del comandante di quel porto e di altre autorità per l'esame e l'approvazione del progetto per la costruzione dell'edificio della grande Stazione marittima che dovrà sorgere nel Piazzale del Molo Peverello e dovrà comprende tutti gli impianti. Il progetto contempla la costruzione di un edificio centrale a forma di ferro di cavallo ad un solo piano dell'altezza di 14 metri in modo da non turbare la visuale panoramica della città ove esso sorgerà. Per necessità di ordine tecnico e particolarmente per lo sviluppo delle reti ferroviarie si renderà pertanto necessario abbattere il faro che sarà forse ricostruito in un altro punto. Oggetto di intenso e ponderato studio sarà la sistemazione interna dei locali che comprenderà gli uffici della Capitaneria, della Milizia, della Dogana, delle Poste della Pubblica Sicurezza, delle Ferrovie, della Sanità e del Turismo nonchè i depositi per i bagagli e per le altre merci e diverse sale viaggiatori e quant'altro dovrà occorrere per lo attrezzamento di una grande stazione di passeggeri. La nuova stazione marittima sarà pronta fra tre anni e quindi i due grandi piroscafi *Rex* e *Conte di Savoia*, i quali saranno a Napoli soltanto nel viaggio di ritorno dall'America dopo aver toccato Genova, non potrebbero per ora attraccare sul grande scaglione. Si studierà perciò un progetto per la costruzione di un edificio provvisorio che costerà all'incirca un milione di lire, il quale permetterà non solo lo sbarco per passeggeri di piroscafi tipo *Rex*, ma ranche tutto lo svolgimento del servizio postale, bagagli, della polizia ecc.

Concorsi dell'Opera
maternità e infanzia

ROMA, 2

L'Opera Nazionale per la protezione della maternità e infanzia ha indetto i concorsi per titoli per un posto di capo della divisione «Assistenza morale» e di un altro di capo nella divisione «Assistenza igienico sanitaria», nonchè per due posti di capo sezione, uno amministrativo e l'altro sanitario. Le domande corredate dei documenti prescritti devono essere presentate non oltre il 30 settembre p. v. alla sede centrale dell'Opera maternità e infanzia in Roma dove gli aspiranti potranno rivolgersi per informazioni.

I contingentamenti francesi
per le patate, frutta e ortaggi

ROMA, 2

L'Istituto nazionale per l'esportazione comunica:

Il *Journal Ufficiel* del 31 luglio u. s. ha pubblicato il decreto che fissa i contingenti per l'importazione in Francia di patate, frutta fresche e ortaggi nei mesi di agosto e settembre. All'Italia sono stati assegnati per ogni decade i seguenti quantitativi:

Patate: Per Ventimiglia quintali 250 in agosto e 200 in settembre; per Modane quintali 550 in agosto e 500 in settembre.

Frutta fresca: Per Vallorbe quintali 6000 in agosto e 6200 in settembre; per Modane quintali 8300 in agosto e 9000 in settembre; per Ventimiglia quintali 1000 in agosto e 1300 in settembre; per Bastia quintali 200 in agosto e 250 in settembre.

Ortaggi freschi: Per Modane quintali 1100 in agosto e 1250 in settembre; per Vallorbe quintali 500 in agosto e 600 in settembre; per Ventimiglia quintali 450 in agosto e 600 in settembre; per Bastia quintali 100 in agosto e 150 in settembre.

Dalle segnalazioni telegrafiche finora pervenute risultano transitati dalla dogana di Ventimiglia a tutto il 2 agosto quintali 1399 di frutta e quintali 817 di ortaggi. Contingenti frutta e ortaggi dichiarati esauriti; dalla Dogana di Modane (a tutto il 1. agosto) quintali 4590 di frutta e quintali 1271 di ortaggi. Contingenti ortaggi dichiarati esauriti.

Tragiche conseguenze d'una ragazzata

NOVARA, 2

Mandano notizia da Omegna di un tragico fatto. Sullo stradale per Orta e davanti ad un cascinale, stava ferma una automobile il cui autista erasi recato a prelevare del latte.

Cinque ragazzi salirono tosto su quella macchina ed uno di essi riusciva a metterla in marcia, ma senza essere capace di guidarla. Cosicchè l'auto ha percorso un centinaio di metri appena e quindi andò a rovesciarsi giù per la scarpata.

Dei cinque ragazzi tre saltarono giù producendosi solo delle echimosi mentre gli altri due rimasero travolti e furono trovati agonizzati. Essi sono Carbonetti Mario e Busto Giuseppe, di 12 anni appena. La macchina rimase sfasciata.

Ferisce gravemente la moglie
perchè lo esortava a lavorare

MILANO, 2

Un grave fatto di sangue è avvenuto questa mattina in un caseggiato popolare di via Cardinal Ferrari 20, a Sesto San Giovanni.

La ventiseienne Adele Boncoroni è stata ferita gravemente a colpi di trincetto dal marito Antonio Manzini, un calzolaio di trentadue anni con il quale da tempo viveva in continui dissidi. Questa mattina, verso le nove, sollecitato ad alzarsi per recarsi al lavoro, il Manzini prima rispondeva con brusca prepotenza, poi si decideva, sempre borbotando parolacce e ingiurie alla moglie, a vestirsi; ed entrava quindi in cucina, dove la Roncoroni aveva preparato la colazione.

Qui il diverbio si riaccese con maggior violenza, tra la donna e il marito. Nella camera accanto stava frattanto, accudendo ad alcune faccende, il padre della Roncoroni, il quale, per altro, non fece caso all'alterco che si era rinnovato tra i coniugi, abituato come era alle continue liti di costo, causate sopratutto dal pessimo carattere del Manzini. Questi, che andava man mano eccitandosi, a un certo punto, ad un più aspro rimprovero dell'amoglie, levò di tasca il trincetto e si scagliò contro di lei prima ancora che il suocero facesse in tempo di intervenire.

Quando il vecchio precipitò nella cucina, la Varisco era già caduta a terra, colpita dal feroce marito, che col trincetto insanguinato ancora in pugno, dopo un attimo di sgomento, liberatosi con un urtone dal suocero che tentava di sbarrargli il passo, cercò di fuggire. Ma il vecchio tenne duro: col coraggio della disperazione, riuscì ad afferrare il genero. La lotta fra i due fu aspra: l'uno e l'altro rotolarono per terra, mentre la povera donna si lamentava con un fil di voce.

Alla fine, per liberarsi dalla stretta del vecchio che lo teneva con tutte le sue forze, il calzolaio, sempre rotolando sul pavimento, riuscì ad afferrare di nuovo il trincetto che in un primo tempo gli era sfuggito dalle mani e con quello tentò di colpire anche il suocero; quesi si schivò con una mossa istintiva, e il feritore ne approfittò per svincolarsi dalla sua stretta e fuggire a precipizio per le scale.

La Roncoroni dopo le prime medicazioni al posto di soccorso di Sesto, è stata portata all'Ospedale di Monza dove i sanitari l'hanno dichiarata in pericolo di vita.

Il feritore, riuscito a dileguarsi per la campagna, è attivamente ricercato dai carabinieri.

Motociclista che finisce
in un tubo di scarico

BIELLA, 2

Da Lessona, l'altra notte, è stato trasportato al nostro ospedale, in gravissime condizioni, il motociclista Pietro Volpe, di 26 anni, da Curino. Il Volpe, mentre a veloce andatura percorreva una strada in forte pendenza, nei pressi di Lessona, avendo perduta la padronanza del veicolo, sbalzato dalla sella cadendo in un fosso laterale della strada, conficcando il capo e parte del torace in un tubo di scarico di acqua.

Accorsi alcuni passanti, hanno dovuto faticar e non poco per togliere il poveretto dall'incomoda posizione, ed è stato necessario rompere il tubo di cemento. All'Ospedale, il Volpe, ricoverato in imminente pericolo di vita, è deceduto stamane.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima minima nelle 24 ore
Zara	758.4	sereno	27	—
Fiume	756.8	¼ cop.	28	31; 23
Pola	757.0	½ cop.	25	29; 19
Trieste	757.4	½ cop.	27	—; —
Gorizia	758,3	sereno	27	32; 16
Udine	757.6	½ cop.	26	32; 19
Treviso	757.3	¼ cop.	23	31; 21
Belluno	—.—	—	—	—; —
Padova	757.0	½ cop.	27	31; 18
Rovigo	757,5	½ cop.	28	31; 20
Vicenza	756,6	½ cop.	28	30; 20
Bolzano	755,3	cop.	27	32; 20
Trento	756.4	cop.	26	31; 19
Venezia	757,5	¼ cop.	27	31; 22

Mare: Zara quasi calmo; Fiume calmo; Pola quasi calmo; Trieste legg. mosso.

Fenomeni vari: Vicenza: nebbia rada sera.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.58, tramonta alle ore 19.34; Luna leva alle ore 5.50, tramonta alle ore 20.23; Luna nuova il 2, primo quarto il 9. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.20 e 17.40; alte ore 12.0 e 23.10. — Alle ore 8 di ieri 2 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Piave, Brenta, Frassine, Gorzone e Po in debole morbida; gli altri in magra.

In dipendenza dei lavori di allacciamento del Canale Brian con la nuova conca omonima la sospensione della navigazione attraverso la conca del Brian è prorogata a tutto il mese di agosto.

Previsioni del tempo

ROMA, 2. — L'aumento di nebulosità andrà ancora accentuandosi. Sulle regioni settentrionali si avranno anche formazioni temporalesche sparse sui rilievi alpini e sulla Val Padana. Temperatura stazionaria. Mare poco mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 3: Una sella sulla Germania separa due depressioni sull'Islanda (742) e sulla Val Padana (757): il tempo subirà un notevole peggioramento.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72.40	72,40	72,80	72.80
Consolid. 5 o/o	80.70	80,72	80.75	80.75
Obb. Venezie	82,80	82.90	82,8	82,80
Bancari				
Banca d'Italia	1390,—	1395,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1035,—	1034,50	1036.—	1037,—
Banca Credit	7,50	7,50	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	599,50	601,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	24,50	24.50	23,—	24,—
Ferr. Mediterr	272 —	277.—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	492,—	502,—	—,—	—,—
Rubattino	109,25	113,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,—	25,—	—,—	—,—
Costr. Venete	105 —	105,—	106,—	108,—
Saturnia	19,—	19,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	45,—	45,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1225.—	1225,—	—,—	—,—
Cot. Furter	40,—	40,—	—,—	—,—
Cot Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Tarati	149,50	150.—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	71,—	71,	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	70,—	70,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser.	40,—	40,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	248,—	251,—	—,—	—,—
Cascami Seta	240.—	241.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	406,—	410,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	660,—	660,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	39,50	39.50	—,—	—,—
Lan. Rossi	1725,—	1725,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	111.50	111,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	165,—	165,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	13,50	13.50	—,—	—,—
M. Rian. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Facchetti	31,—	31,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	220.—	225,—	—,—	—,—
Man. Tos.	28,50	28,50	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	116.75	116.75	—,—	—,—
Bernasconi	33,50	32,—	—,—	—,—
Unione Man.	231,—	233,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	650,—	650,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	17,50	17.20	—,—	—,—
Ilva	83.—	81.50	79,—	81,—
Metallurgica	119.—	120,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	27,—	29,25	—,—	—,—
Montecatini	89.—	88,25	88 —	90,—
Breda	16,—	16.—	—,—	—,—
F. I. A. T.	129.75	130,—	129,—	130,—
Isotta Frasch	9,50	10,—	—,—	—,—
Bianchi	21,—	23.50	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,—	7.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	22,—	22,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	93,—	92,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	118.—	120.	119,—	119.—
Elett. Brioschi	96,—	96,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	134 —	135.—	—,—	—,—
Bresciana	143,—	145,—	—,—	—,—
Adamello	71,30	71,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	135,50	131.50	—,—	—,—
Emiliana	18.50	184.50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	214.—	214,—	—,—	—,—
Seso	33,—	32,75	—,—	—,—
Edison	409.—	411.50	—,—	—,—
Edison Post.	200,—	200,	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	34,75	35,50	—,—	—,—
Tirso	104.—	102,	—,—	—,—
Lig. Toscana	141,—	141,	—,—	—,—
Vizzola	201,50	203,—	—,—	—,—
Ver. di Elettr	138.—	139.—	—,—	—,—
Valdarno	116,—	117,	—,—	—,—
Tecnomasio	25,50	26,75	—,—	—,—
Terni	129,	132 —	127,—	127,—
Ea. Elettrici	18,75	18.58	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	57.50	57.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	86,—	86.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	680,—	690,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	458,—	455,—	—,—	—,—
Past. Baroni	11,—	11.—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	125,—	125.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	6,75	6.75	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,95	1,90	—,—	—,—
Beni Stabili	191,25	193 —	—,—	—,—
Grandi Alberghi	21.75	22.25	21,—	23,—
Diversi				
A. C. N. A	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	49,—	49,—	—,—	—,—
Petroli	8,—	8,—	—,—	—,—
Eridania	226,—	227,—	—,—	—,—
Italo Am.	15.50	15,—	—,—	—,—
Pirelli It.	480,—	484,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	141,—	141,—	—,—	—,—
Rinascente	—,—	—,—	—,—	—,—
Brasital	37,—	37,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	71.—	71,	—,—	—,—
Scaiato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2575,—	2650,—
Italiana Gas	13,—	14,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,70	77,—	76.90	77,—
Zurigo	382,—	382.40	382,—	384.10
Londra	69,—	69,10	69.—	69,10
Olanda	7,93	7.93	—,—	—,—
Spagna	158,—	158,50	—,—	—,—
Belgio	2,73	2,73	—,—	—,—
Berlino chèque	4,67	4,61	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58.35	58.35	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
» cheque	19,61	19,61	19,61	19,61
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 2. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 80.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 82.85 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 16 — Cosulich 21.50 — Libera Triestina 24 — Lloyd 80 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 15 — Martinolich 30 — Tripcovich 56 — Anonima Infortuni Milano 1292.50 — Assicurazioni Generali 2657.50 — Riunione Adriat. prima serie 1060 — Id. id. seconda serie 990 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 352.50 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 22.50 — Sigorta di Costantinopoli 102.50 — Buoni Tesoro 1934 99.70 — Id. id. 1940 98.85 — Id. id. 1941 98.85.

Cambi: Parigi 77 — Londra 69.10 — New York 19.61 — Zurigo 382.40.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 6.26 — Febbraio 6.33 — Marzo 6.40 — Aprile 6.47 — Maggio 6.55 — Giugno 6.61 — Luglio 6.67 — Agosto 5.89 — Settembre 5.95 — Ottobre 6.01-02 — Novembre 6.09 — Dicembre 6.18.

La diminuzione degli indici
dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 2

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella quinta settimana di luglio la media generale degli undici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0.53 p. c. passando da 300.07 a 298.47 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 33.33 a 33.50. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche, calcolato in base al corso dell'oro, è diminuito da 79.5 a 79.0. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Germania da 95.8 a 95.9, negli Stati Uniti d'America da 87,1 a 87.3 ed in Inghilterra da 85,0 a 85.7.

LETTERATURA FEMMINILE

Caris e altre donne

Fino a ieri, le protagoniste di Sibilla Aleramo (e si pensa in special modo al libro «Amo dunque sono) si facevano in certo modo ammirare, ma poco esse, si facevano amare. Quel sentirsi alte sul piedistallo dell'eccezione, quel dare forma profetica ad ogni parola, anche nelle circostanze più comuni e banali, quella loro orgogliosa ambizione di essere «donne singolari» foggiate per «episodi singolari» facevano mancare la necessaria corrente di simpatia tra esse e il lettore.

Oggi, Sibilla Aleramo, mantenendo fermo il carattere essenziale della sua arte che trae unicamente dall'intima esperienza i motivi di creazione, ci dà invece questa Caris di Rosia tutta plastica, bionda, umana e pur superba: ma superba appunto di mitezza e di una sincerità che si abbandona al canto della gioia e della pena senza trarne partito per dar loro carattere di eccezione, o spunto per polemizzare.

Qualcuno dirà che questo avviene perchè Caris, non è Sibilla, e la poetessa in prima persona ha ceduto alla musicista in terza persona. Non è così: per estranei che siano i fatti e gli episodi a Sibilla, il carattere, l'anima, la vita della scrittrice li ritroviamo trasfusi in questa Caris inquieta, tutta sogno e carne, carica di vita e instancabile di vita, che cerca invano di foggiare entro il calco del proprio ideale l'uomo incontrato ed amato: in questa Caris: *«col fascino doloroso della bocca, e la fronte fortissima e l'andatura d'un bel verso, dolce e grave come una giornata di maggio ad un solitario amante. Così ostensibilmente semplice, così silenziosa, se ella passava tutti sentivano ch'era passata una forza, eppure pareva che soltanto il frullo di un'ala vi avesse rasentati».*

E se poi qualcuno chiederà in che cosa consista il romanzo come intreccio, diremo che esso ha sostegno e architettura solo per il valore di sensibilità racchiuso in questa figura di artista e di donna. L'amore, in Caris di Rosia non è elemento a sè, pago di sè, della sua forma umana e terreno: ma crogiuolo meraviglioso dove ella anela di fondere tutte le armonie del suo sogno e delle sue contemplazioni: tutte le voci, i suoni, i colori raccolti dal suo spirito vigile: annullamento ed esaltazione insieme, di tutte le esperienze che hanno formato la sua tristezza e la sua forza, poichè *«L'uomo imagina per l'opera, la donna imagina per la vita». «Il miracolo, la donna tenta di suscitarlo nella vita quotidiana: l'arte non l'appaga, e quand'anche l'appaghi, ella ha pur sempre il senso che questa sia trasposizione, ripiego, qualcosa di rubato in certo modo alla vita».*

Per questo, Caris di Rosia, pur amando perdutamente Mino Virgili ed essendone amata, non troverà in lui terreno per questa trasfigurazione d'amore che ella porta e sente in sè. L'esperienza, l'amarezza, la solitudine e le passioni vissute non formano per questa donna un carico che la faccia aderire alla terra, ma piuttosto una gradinata di nuvole per cui ella ascende alla ricerca di orizzonti luminosi e tersi. E' come un rivo che ha battuto e scavato la roccia per sentirsi vivo e forte, sì, ma anche per filtrarsi in essa ed uscirne più fluido e puro.

Questo distingue e differenzia Caris di Rosia dalle altre creature di Sibilla Aleramo. Per le altre, libertà, amore, costituivano quasi unicamente diritto di conquista, di preda, ribellione alle leggi, ai pregiudizi: la «superdonna» era piuttosto una schiava delle sue teorie e delle sue azioni, anche se queste erano magnificate dal genio. Caris di Rosia è semplicemente, ma prodigiosamente donna che dalle sconfitte, dagli ardori, dalle distruzioni non trae armi d'offesa bensì note di poesia per costruire un suo tempio di magnificenza interiore.

Ed è questo stato di auto-superamento — direi quasi — che impedirà all'uomo di possederla tutta, spirito e carne, compiutamente. Mino Virgili, artista anch'egli, ma sensuale, malato, si allontanerà dopo poco tempo da Caris: chè la luce con cui ella si dona è quella che nello stesso tempo la rende lontana, estranea, fa di lei *«una volontà d'amore più vasto, più alto che non l'amore dell'uomo»*. L'uomo non può raggiungerla, e si distacca, e ritorna al «pane bigio», all'amore lascivo di Adele, la piccola amante abbandonata.

Di qui il pianto di Caris, che ha dettato a Sibilla Aleramo squarci veramente potenti: dolore che è un semplice chinar di fronte, un batter di ciglia sbigottite, proprio dei forti e dei solitari ma in cui sentiamo la vertigine della caduta. Dolore che è pioggia per il maturar di nuovi germogli: *«Ed ogni volta, per colpa altrui o sua, l'amore soccombeva, finiva, presto o tardi ;ed ella che credeva aver vuotate tutte le sue vene si ritrovava più carica di vita che mai — per quale segreto, per quale vendetta dello spirito?*

Ognuno può desumere da queste poche citazioni, come al disopra della vicenda, al disopra dell'inquieto tormento delle anime, la ricchezza del romanzo sia costituita dal flusso di poesia di cui esso è pervaso. Poesia di sfondi, poesia di creature, poesia dell'amore e della sofferenza, musicalità di parole. Capri, Amalfi, Anacapri con l'abbaglio delle luci, dei profumi e del mare, ci si offrono nuove, penetrate dall'angoscia o dall'estasi di colei che ne è tutta pervasa: *«Di Positano, della sua giacitura fra scogli e rupi sognanti non sai quale evasione, della sua architettura singolare dettata dalle leggi del suolo e del cielo, di Positano dionisiaca e tragica, ella nulla colse, nulla vide, quasi vi fosse giunta e ripartita in svenimento». «Attraverso i vetri della vettura, videro in silenzio la strada svolgersi, battuta dalla pioggia: prima fra i giardini, poi, in alto, quasi boschiva, infine lunga la scogliera immane. Le rupi parevano sfaldarsi nella nebbia. Il mare era di cenere.*

Pare che quel che è di forza e di asprezza nello scenario emerga col fluire del dolore, come la dolcezza e la luce di esso vanno di pari passo quando la passione fiorisce: *«Dove la strada finisce, dove finisce la terra, si stesero sul ciglio a picco, altissimo, tolsero gli occhi dal doppio azzurro, dal mare che invadeva il cielo.*

Forse, spesso, fanno groppo al libro, brani un po' sovraccarichi, una certa ricchezza che per voler essere eccessivo rilievo, nuoce a questo stesso: «Con allegrezza, con dolcezza, per alcuni istanti furono senza nome, si contemplarono come meteore, frammenti di stelle, poi come piante fra un gran stormir di foresta, poi come due onde sopra una deserta riva soleggiata».

Ma dove questa prodigalità si stempera, dove la verità è fermata con parole aderenti, e l'immagine sorge immediata, e il dolore è lasciato alla sua tremenda mitezza, Sibilla Aleramo sa darci lo scultoreo, l'indimenticabile: *«Una stanchezza immensa gravava sulle spalle di Caris. Ella implorò con lo sguardo ad Emanuele una sosta, come se stessero camminando. Posò le braccia sul tavolo, vi chinò il capo, nascondendo il viso. Le onde della chioma erano fulve, nella luce. Un regalo alla vista, una nota radiosa»... «Capelli di Caris che Emanuele non conosce al tatto. Chi li carezzerà fra qualche tempo?».*

«Credo che Maria Luisa Fehr, con «I tre momenti» sia al suo primo romanzo. Un nome nuovo e anche una forza nuova quando si sarà liberata da alcuni atteggiamenti e pregiudizi che in questo libro turbano una schietta e limpida vena.

«I tre momenti» sono i tre diversi periodi di vita di una donna: Anna. La vediamo bambina, orfana, crescere come un virgulto festoso nella casa di un suo zio, nel piccolo paese di Populonia. Attorno a lei, curiosa, ignara, fantastica, si prodiga la bella terra della Maremma toscana, coi boschi di lecci e i pianori bruciati, i ruderi incapucciati di edera e il mare che si sbianca ai piedi dei roccioni. La vita è ancora lontana, la può sognare regale errando intanto nei cortili pieni di api e di odor d'erba secca, o chinando il capo sul tavolo del cucinone immenso che sa di pesca e di selvaggina, o sostando nella chiesetta «sagomata a curva come un cestello riverso», o galoppando in sella di Broccolo al margine della Maremma: «Pinete arse a bordura di prati dove un rivolo d'acqua mezzo impaludato par che scavi un secondo cielo fra i giunchi. E fra i tronchi rossi traluce il mare come una piastra in fusione, e spiagge lunghe con quei cespuglioni di sughere, di pinetti contorti, di stipe».

E anche l'amore — pur non sapendo esattamente ancora che cosa sia — si può intuire, e gli si può dar volto: un volto che non può esser altro che quello di Gheo, il compagno di giuochi, che poi, adolescente, se ne parte per la grande città dimenticando Populonia e l'innamorata bambina.

E nel «secondo momento» troviamo Anna già sposa, ma d'un altro uomo, già triste, trasportata dalla sua dolce e svariata terra toscana, nel cuore della grassa pianura lombarda, carica di nebbioni e di malinconia. Buono e tenero con lei, Giovanni, il marito, dagli occhi trepidi e dolci: ma l'amore sognato, l'amore supposto da Anna, non può essere lui, troppo semplice e rozzo, nè in quella casa enorme piena di umidità, di odor di bachi e di conserve. L'amore, allo stato di follia, di rapimento, di ossessione, ella lo troverà a Saint Moritz, nel «terzo momento». A Saint Moritz, dove Anna si è recata per riequilibrare la sua salute malferma, non troviamo più la giovane donna timida, semplice, dalle vesti mal tagliate e i capelli tirati: ma una donna improvvisamente raffinata, elegante, a cui l'amore si presenterà pure in vesti di lusso. Stordita, senza ricordo, nè rimorso, cieca, ella si abbandonerà al turbine che ha nome Pàlika, fino a che la sua sosta tra gli alti picchi non avrà fine, e la strada del ritorno non la ridarà più triste e più vuota alla sua casa ammuffita.

Il motivo del romanzo di Maria Luisa Jehr non è nuovo. La contradizione tra il sogno e la creduta realizzazione di esso, e lo squallore che si fa più grande quando l'estasi lo ha per un attimo solo, lacerato, è il dramma racchiuso in ogni creatura che abbia sensibilità e fantasia. Nuovo invece, perchè fresco, vivo, sentito è il romanzo considerato nello sfondo dei due «primi momenti». La sua terra toscana, la scrittrice ce la dona in festa per coronare l'adolescenza di Anna: e i tipi che in essa s'incontrano, sono gettati là scabri e saporosi, con baldanza di tratteggi e lucentezza di pennellate.

Così l'afa umidiccia e il basso cielo di condanna che incombono sulla casa maritale di Bornago, bene si riflettono nella tristezza di Anna, in quella sua evasione di cuore verso la nativa Maremma, e nel desiderio vano di acclimatarsi al suo dissonante destino.

Ma dove il romanzo si affloscia è proprio nella terza parte, quando vorrebbe raggiungere le sue note somme. L'ambiente mondano, raffinato, vuoto del grand hotel, e questa Anna in vesti scollate che lancia palline d'ovatta e beve liquori di marca, ci disorientano. Gli ambienti internazionali, hanno fatto il loro tempo, nel romanzo, e se non sono trattati con mano più che esperta e con ragione più che plausibile, risultano convenzionali come etichette. Per questo, anche l'amore di Anna ci respinge dal suo fuoco, e abbiamo quasi fretta, sia pure crudelmente, che ella se ne ritorni nella «bassa» lombarda o meglio ancora, potendo, a Populonia. In questi luoghi essa vive ed è vera anche se la vita le si nega e la verità le fa piegare il viso inquieto.

E se, con lei, Maria Luisa Fehr rinuncerà alla tentazione di internarsi in un mondo artificiale, estraneo alla sua anima e al suo temperamento, e continuerà ad offrirci pagine schiette e rigogliose tratte dalla sua terra, facile le sarà conquistarsi un primato di originalità e di forza tra la schiera delle scrittrici d'oggi.

Teresa Sensi

Sibilla Aleramo: ***Il frustino***, romanzo. Casa Ed. Mondadori Milano.

Maria Luisa Fehr: ***I tre momenti*** romanzo. Casa Ed. Mondadori, Milano.

Concorso per un monumento al Condottiero della III Armata

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente bando di concorso per un monumento equestre da elevare in Torino a S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta. Allo scopo di determinare la grande ed eroica figura di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, condottiero della III Armata, il Ministro della Guerra bandisce un concorso tra gli artisti italiani, per un monumento equestre da elevare in Torino. Il monumento dovrà sorgere nel centro del piazzale Duca d'Aosta, sull'asse del corso omonimo ed avrà la fronte rivolta al corso Vinzaglio. Il monumento dovrà avere un'altezza totale di metri dodici (compresi quindi il basamento, di semplici linee architettoniche) e la statua equestre in bronzo. I modelli in gesso, presentati al concorso dovranno essere contrassegnati da una busta chiusa e sigillata portante un motto ben distinto e contenente una scheda con il nome e l'indirizzo dell'artista concorrente.

I modelli dovranno pervenire od essere consegnati al Ministero della Guerra (ufficio del direttore generale del Genio militare) non oltre le ore 17 del 30 dicembre 1932 XI. Ogni autore o suo incaricato dovrà assicurarsi dell'arrivo tempestivo o provvedere alla consegna diretta dei modelli e chiedere documento di ricezione. Nessun ritardo (da qualsiasi causa derivato) sarà tollerato. Il modello completo (base e statua) dovrà essere alto circa un metro; ad esso andrà unito il modello della testa del Duca alla grandezza definitiva dell'opera scultorea. Ai bozzetti ritenuti meritevoli saranno assegnati tre premi. Il primo premio di L. 30 mila; il secondo di L. 15 mila; il terzo di L. 10 mila. I concorrenti dovranno precisare il costo definitivo del monumento completo in ogni sua parte (fondazione, basamento, statua equestre) ed indicare anche la data della consegna dell'opera pronta per l'inaugurazione. Il vincitore dovrà modellare il gruppo equestre, ritoccare le cere, vigilare la fusione, cesellare e curare tutto quanto occorre per la buona esecuzione dell'opera, sia nelle parti murarie che in quelle architettoniche e scultoree. Nella commissione giudicatrice di cinque membri, nominata dal Ministero della Guerra, uno di essi rappresenterà la città di Torino che contribuisce all'attuazione di tale iniziativa. Detta commissione potrà suggerire modificazioni e per propria deliberazione o a richiesta del Ministero della Guerra controllare quando si creda utile o necessario, il procedimento dei lavori. Il pagamento del prezzo convenuto sarà effettuato in tre anni a rate uguali. Il Ministero della Guerra prende impegno di pagare la metà di ciascuna rata, l'altra metà verrà pagata direttamente dal Comune di Torino. Negli accordi definitivi da prendersi con l'artista vincitore del concorso saranno stabilite entro i limiti dell'ammontare di ciascuna rata le scadenze dei vari acconti e la misura dei medesimi. I modelli premiati resteranno proprietà del Ministero della Guerra, gli altri dovranno essere ritirati dagli autori o da un loro incaricato munito di lettera con indicazione del motto (entro il termine di due mesi) trascorsi i quali sarà in pieno diritto del Ministero della Guerra distruggerli.

I guai della "donna magra,,

Sterilità e mortalità

ROMA, 2

«La Corrispondenza» ha rivolto un quesito ad alcune delle più note autorità mediche d'Italia, allo scopo di conoscere il loro giudizio sugli effetti che l'insana e innaturale moda della «donna magra», importazione esotica che in Italia ha fortunatamente trovato forti resistenze nella grandissima maggioranza delle nostre donne, hanno avuto nel duplice campo della salute personale delle interessate e in quello della natalità.

L'agenzia annuncia che le risposte ottenute sono unanimi nel dichiarare che gli effetti sono apparsi disastrosi da tutti e due i punti di vista, essendo la diminuita fecondità delle donne in diretta relazione con il diffondersi delle pratiche per una progressiva riduzione delle forme plastiche del corpo femminile e per l'irrazionale assottigliamento di esso.

I risultati dell'inchiesta sono impressionanti, perchè essa denuncia, oltre ai casi, non tanto scarsi quanto generalmente si crede, seguiti addirittura da morte, su cento soggetti studiati, venticinque casi di malattie gravi o sensibilmente aggravate (come tisi, mal di cuore, mali di fegato, cancro ecc.) a decorso più o meno rapido; da trenta a quaranta casi di un rapido, inesorabile avvizzimento e di vecchiaia precoce, venti circa di anemia in forma più o meno acuta, quindici di perturbamenti psichici e di crisi isteriche. Nella quasi totalità dei casi studiati si è poi avuta come conseguenza la sterilità.

«La Corrispondenza» aggiunge che il fenomeno del dimagramento artificiale ha poi presentato una conseguenza particolarmente grave: cessate, infatti, le pratiche, il corpo femminile non è rimasto allo stato di magrezza voluto, ma ha proseguito per conto proprio e nonostante tutti i tentativi per arrestarlo, l'assottigliamento, fino a ridurre la donna addirittura scheletrica. Ciò è dovuto al fatto che non è nè lecito nè possibile mettersi impunemente contro la natura, e violentarla senza scontarne amaramente gli effetti e, quello che è peggio, farli forse scontare al proprio Paese, attraverso la mancata natalità o le nascite tarate, per qualche generazione.

Un altro lato importante della indagine compiuta da «La Corrispondenza» è quello che stabilisce, nella donna magra, una minore resistenza, che può essere «grosso modo» calcolata dal 15 al 25 per cento, agli assalti del male in genere e a quelli particolari del sesso. Un illustre clinico dichiarava recentemente che la campagna per il dimagramento ha recato più danno alla donna di quanto non avrebbe fatto un'epidemia.

Gli artisti ammessi al concorso per le quattro pensioni di Stato

ROMA, 2

Ha avuto luogo nei locali della Regia Accademia di Belle Arti di Roma il giudizio della prova di ammissione al concorso per le quattro pensioni di Stato indetto con Decreto 15 marzo 1932 di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale.

La commissione all'uopo nominata dopo aver proceduto ad un accurato esame delle relazioni fatte dalle varie sedi dei concorsi ha deciso di ammettere alla prova definitiva i seguenti candidati:

Per la pittura: Minervini Leonardo, Sangirardi Vito, Solimeno Gustavo, Ardighi Giuseppe, Bertolini Vittore, Buggioni Pietro, Colosi Laura, Ferroni Gino, Landi Angela Maria, Mantanarini Luigi, Gasparri Antonio, Rossi Ilario, Brizzi Aldo, Martini Carlo, Spreafico Leonardo, Cena Gabriella, Olivetti Giorgio, Papliacci Aldo, Piveri Alberto.

Per la scultura: Rosone Giovann, Sammarco Giuseppe, Di Lorenzo Gaetano, Alfieri Edoardo, Gentile Luigi, Lattarulo Antonio, Antoci Gaetano, Martini Quintilio, Zamboni Dante, Baghetti Amleto, Giordani Giorgio, Mazzoli Giuseppe, Vignoli Farpi, De Paoli Mario, Quaia Ferruccio, Parnigotti Enrico, Buscaglia Augusto, Ferrari Angelo, Pellini Eros, Moz Bruno, Avanzinelli Renato, Ciardelli Ariberto, Lucchetti Renato, Rossi Fusco, Carruba Luigi, Ciufarelli Alessandro, Crocetti Venanzio, Fazzini Pericle, Pettorossi Aldo, Russo Eugenio, Zorzin Luigi.

Per l'architettura: Balderi Alessandro, Graziosi Adolfo, Pierotti Egisto, Tirincanti Giulio, Petrucci Franco, Lambertini Ivo, Mannozzi Leone, Giordani Gianluigi, Giorgi Angiolo.

Per la decorazione: Bruno Salvatore, Cagli Corrado, Peyrot Arturo, Tempestini Maurizio, Ricci Luigi.

SPIGOLATURE

Grande è la gratitudine che il figlio di Napoleone — scrive il *Mattino* — nutrì sempre per i suoi insegnanti. Al conte Prokesch-Osten, amico più che maestro, inviando un orologio che portava sempre con sè, scriveva: «Nel consultarlo ricordatevi di essere stato voi che m'insegnaste l'uso del tempo e la scienza più difficile di aspettarlo». Al capitano Giovan Battista Foresti, da Trento, che per sedici anni ininterrotti ha insegnato le matematiche, la lingua francese e l'italiana, il duca di Reichstadt scrive schiette e semplici parole, ricche tuttavia di devozione, nella nostra lingua; nella nostra lingua che gli è familiare e aderente al pensiero, nonostante tre lustri d'accurata educazione tedesca tanto che, per «penetrare meglio ogni linea» — sue parole — del libro che il Prokesch-Osten aveva scritto su Waterloo, l'ha tradotto ben due volte, prima in francese, poi in italiano. Verso l'Italia, che il padre aveva sognato come regno dell'atteso erede, si sivolgeva spesso il pensiero dell'Aquilotto, senza ch'egli avesse mai conosciuto la relazione del 17 febbraio 1810 al Senato, nella quale è detto «che l'erede di questa corona porti il titolo di Re di Roma; che un principe vi tenga la Corte imperiale, vi eserciti un potere protettore, vi diffonda i suoi benefici, rinnovando lo splendore delle arti». Forse il principe pensò all'eventualità di diventare un giorno sul serio Re di Roma, e al Prokesch-Osten soggiornante in Bologna scriveva rallegrandosi per la fortuna ch'egli aveva, di toccare «quel suolo classico, culla d'una grandezza quasi unica nella storia» e di poter penetrare di là «la vera natura di quei movimenti rivoluzionari e dal loro scoppio giudicare delle forze del paese nell'avvenire. E erano i moti del '31. A Vienna era intanto arrivato, e lo si conserva ancor oggi, quel manifesto clandestino, di provenienza bolognese, che additava agli italiani nel Re di Roma il futuro Re d'Italia: «il Re d'Italia esiste, ed è figlio dell'immortae Napoleone»; e Ciro Menotti, che voleva conservata al Congresso la scelta del futuro sovrano, ammette: «Napoleone II sarà un candidato egli pure». Ma il duca di Reichstadt non seppe mai nè dell'uno, nè dell'altro documento, e l'Italia, più che una aspirazione precisa, fu per lui una nostalgia del suo temperamento latino.

*

«I balli bianchi» erano una volta riservati alle giovinette, quasi per consolarle di non essere ammesse alle grandi feste mondane dove sapevano di non poter intervenire se non dopo il matrimonio. Ora tutto è cambiato; le «esordienti» si trovano in quasi tutte le feste, in quasi tutti iritrovi; e la moda adorabile dei «balli bianchi» è ben morta. *Le Matin* afferma che non è morta se ancora il «ballo bianco» vive; sebbene sotto un'altra forma. «I balli bianchi», è vero, compaiono sempre nei programmi dei festeggiamenti estivi, sulle spiaggie, in montagna, nelle grandi stazioni di cura; vi si invitano giovane signore, vecchie signore, signorine grandi e giovanette, tutte le categorie di donne, insomma, purchè indossino un abito bianco. Avvolte negli abiti vaporosi, di velo, di mussola, di merletto, riforma tutta una armonia di bianco, intorno alle convenute, è vero; e la moda degli abiti lunghi e fluenti stretti alla vita e lungo le anche, si presta come nessun'altra a far rifulgere la grazia della donna, in questa festa liliale. A rendere più vicini al loro primitivo significato i «balli bianchi» è d'uso, quest'anno, ornare le tolette, di qualunque stoffa esse siano, di ghirlande di fiori intorno alla scollatura, intorno alla vita; in morbide cascate bianche dai polsi o dalle spalle. Serrare la chioma in una corona nivea è la caratteristica più significativa di cui si possa vantare una simile festa. E' consentito anche dalla moda. Il «ballo bianco» resiste dunque unicamente per amore di queste forme esteriori della grazia, della purezza e della freschezza, siano pur esse detenute solo da un colore.

*

La donna è sempre mutabile, dice Virgilio; infatti è pronta a tutte le conquiste; la sua perseveranza la fa entrare sempre più nel campo dello sport. Una nuova vittoria — scrive l'*Echo de Paris* — ha riportato la donna. Il club lo *Epèron* ha organizzata una riunione ippica di amatori, e tre corse saranno riservate alle donne. Una delle concorrenti è mistress Randall irlandese, che abita a Maison Lafitte. Un redattore l'ha intervistata. Ella gli ha detto di aver sempre amato il cavallo: fu suo paddre grande allevatore di cavalli, ad insegnarle a cavalcare già all'età di cinque anni. Si alza alle cinque e il suo primo pensiero è di andare alla scuderia, poi essa fa delle lunghe cavalcate adottando un regime che le fa sopportare facilmente la fatica. Non fa che una leggerissima colazione. Al ritorno prende una doccia fredda; in genere mangia poco, piccole quantità di carne e molti legumi rinfrescanti. Ora si prepara alla grande prova. Ha aggiunto scherzando, che vi è un peso regolamentare per poter concorrere, che per lo Steeple Chase non sono amessi pesi massimi e che lei è nelle condizioni richieste perchè non pesa che 58 kg. Le sue competitrici saranno: la signorina Vellon che è una valente scudiera ed altre dodici tutte bene allenate. Non porteranno la solita giacca del cavallerizzo, ma saranno vestite come per una partita di caccia: calzoni bianchi, una mantellina sulle spalle, stivaletti verniciati e abito rosso. Sarà lo stesso costume che portavano cinquant'anni fa i gentiluomini che prendevano parte alle corse della Croix-de-Berng. Vi è grande attesa a Parigi per questa corsa eccezionale.

Il programma della I. Esposizione d'Arte Cinematografica

che s'inaugura sabato prossimo al Lido

Sedici serate per le proiezioni di ventotto grandi films inediti

L'entusiasmo con il quale tutta l'industria cinematografica del mondo ha risposto all'appello dell'Istituto di Roma del cinema educativo per la partecipazione alla prima Esposizione Internazionale di arte cinematografica assicura il massimo successo alla manifestazione che, con tanta cura intelligente è stata preparata dalla Biennale di Venezia d'intesa con l'I.C.E.

Nella dura necessità di limitare la partecipazione delle case, dato il periodo di appena sedici giorni, il comitato organizzatore da una parte ha dovuto respingere pellicole che non erano pervenute attraverso gli organismi corporativi del cinema dei vari paesi e dall'altra ha dovuto, nella massima parte delle serate, accoppiare due grandi soggetti di estremo interesse per il pubblico.

Le case che saranno rappresentate dalla migliore produzione del corrente anno alla Esposizione sono le seguenti: Cines, Istituto Nazionale Luce, Paramount, Metro Goldwin Mayer, Fox, Columbia, First National, Warner Bros, R. K. O., Radio Pictures, Universal, per quanto riguarda gli Stati Uniti, Pathè Natan Cineromans, Gaumont Franco Aubert, Osso, Delac e Vandal, Armor, Benoit Levy, Haik, Tobis Francese per quanto riflette la Francia, Ufa, Sokal, Deutsch Film, Cicero Film, Cine Alliance per quanto riguarda la Germania, Meschrapbom e Soiuskino per l'U. R. S. S., la Cecoslovacca Filmliga. Ogni casa sarà rappresentata dalla migliore pellicola della produzione del corrente anno, pellicola atta a far conoscere le finalità artistiche della casa stessa e quanto di meglio si sia realizzato nel dominio del film teatrale sonoro e parlato.

Tutte indistintamente le pellicole saranno visionate — per concessione del Ministero dell'Interno — nella lingua e versione originali.

L'Esposizione Internazionale di Arte cinematografica sarà inaugurata la sera del 6 agosto alle ore 21.30, alla presenza di tutti gli esponenti massimi della cinematografia mondiale.

Programma

6 agosto: Inaugurazione. — Italia: *Uomini... che impertinenti!* (Ed. Cines) — Germania: *La canzone di una notte* (Ed. Cine Alliance) — Italia: Short dell'Istituto Nazionale L.U.C.E.

7 agosto - America: *Dr.Jekill and Mr. Hyde* (Ed. Paramount) - Short sonoro.

8. agosto - America: *Frankenstein* (Ed. Universal) - Francia: *Le Chant de la mine et du feu* (Ed. Benoit Levy).

9 agosto - Germania: *La luce azzurra* (Ed. Sokal) — America: *Proibito* (Ed. Columbia) - Disegno animato artistico.

10 agosto - Conferenza di Charles Delac, Presidente della Camera francese dell'industria cinematografica — Francia: *Au nom de la Loi* (Ed. Pathè Natan Cinèromans) — Italia: Short Cines, *Assisi*, Disegno animato artistico.

11 agosto - U. R. S. S.: *Verso la vita* (Ed. Meschraphom) — Francia: *Azais* (Ed. Gaumont Franco Aubert) - Short artistico.

12 agosto - Conferenza del Dr. Walter Plugge, Presidente della Spitzenorganisation der Deutsche Filmindustrie — Germania: *Il Congresso si diverte* (Ed. Ufa) — Italia: Short Cines *Fori Imperiali*.

13 agosto - Francia: *Hotel des Etudiants* (Ed. Osso)) — U. R. S. S.: *Il Don silenzioso* (Ed. Soiuskino - Disegno animato artistico.

14 agosto - Gran Bretagna: un grande film da destinarsi — Germania: *Maedchen in uniform* (Ragazza in divisa) (Ed. Froelicht) - Disegno animato artistico.

15 agosto - America: *The Champion* (Metro Goldwyn Mayer) — Cecoslovacchia: *Per valli e per monti* (Documentario) — Conferenza del dr. L. Lawrence, Direttore generale della Metro Goldwyn Mayer.

16 agosto - Germania: *Due uomini* (Cicero Film) — Francia: *Bande a Bouboule* (Ed. Haik).

17 agosto - Francia: *A nous la liberte* (Ed. Tobis) — Gran Bretagna: grande film da destinarsi.

18 agosto: Conferenza di Gino Rocca su *Giornalismo e cinematografo* — America: *L'uomo che uccisi* (Ed. Paramount) — Italia: Short Fono Roma: *Pini di Roma*, con musica di Respighi.

19 agosto - America: *L'urlo della folla* (Ed. First National - Warner Bros). — Francia: *Un coup de Telephone* (Ed. Armor) — Italia: Short dell'Istituto Nazionale L.U.C.E.

20 agosto - Francia: *Davide Golder* (Ed. Delac e Vandal) — America: *Portateli indietro vivi* (Ed. R. K. O. Radio Pictures).

21 agosto - Serata di chiusura - America: Proiezione del supercolosso *Grand Hotel*, con tutti gli artisti principali della M. G. M.

Gli abbonamenti a tutta la serie degli spettacoli sono posti in vendita a lire 100.

Il prezzo del biglietto per una sera è di lire 15.

Il Comitato avverte che per la Esposizione Cinematografica saranno assolutamente aboliti gli inviti ed i biglietti di favore.

La stagione d'opera a Berlino

"I Vespri siciliani,,

BERLINO, 2

Nonostante le consuete ferie estive e la generale depressione economica, la vita teatrale berlinese non ha cessato del tutto neppure nel mese di luglio, nè anzi in questo tempo è stato rappresentato al Renaissancetheater il nuovo lavoro di Ludwig Fulda *La signorina signora*.

In agosto riaprirà le sue porte l'Opera Comunale con l'*Ondina* di Lortzing e il 14 andrà in scena al Teatro dell'Admiralpalast un'operetta: *La grande Caterina*, di cui sarà protagonista la celebre soprano leggero Gitta Alpar.

Il teatro di Stato si riaprirà il 28 agosto con una commedia del danese Holberg, cui seguirà una ripresa dei *Masnadieri* di Schiller. In settembre poi, agiranno tutti quanti i teatri. L'opera al Viale dei Tigli si riaprirà al primo del mese venturo coi *Vespri siciliani* di Verdi, opera eseguita per la prima volta questa primavera con un grandissimo successo.

Il Metropoltheater allestirà una operetta di Oscar Strauss: *Una donna che sa ciò che vuole*, con la impareggiabile Fritzi Massary. Lo Schillertheater presenterà *La campana sommersa* di Hauptmann; il Teatro Popolare del Buelowplatz *Il revisore* di Gogol e *I ratti* di Hauptmann; il Deutsches Theater *Il generale e l'oro* di Bruno Frank e il Kammerspiele, *Stella* di Goethe.

Il Governatore della Somalia a Roma

ROMA, 2

«La Corrispondenza» informa che S. E. Rava, Governatore della Somalia, giungerà nel corrente mese a Roma. Egli resterà per circa un mese in Italia per un breve meritato riposo.

Cacciatori che s'impegnano all'inattività

BERNA, 2

Se gli uccelli leggessero i giornali dovrebbero tutti darsi convegno nel Cantone di San Gallo dove, per protestare contro l'aumento del diritto fiscale di caccia, i cacciatori, riuniti in assemblea plenaria, hanno sottoscritto una pubblica dichiarazione che li impegna, durante la presente stagione, a lasciare il fucile appeso al focolare.

I firmatari si sono pure impegnati, per iscritto, a pagare un'ammenda di 200 franchi se saranno sorpresi, anche una volta sola, in un atto di crumiraggio, contravvenendo alla protesta liberamente accettata e sottoscritta.

Due cadaveri in un'officina di falsari

PARIGI, 1

Notizie da New York informano che, durante un'irruzione effettuata dalla polizia in un'officina di falsari di banconote, in un appartamento di New York, sono stati scoperti i cadaveri di un uomo e di una giovane donna. Intorno ai due cadaveri, sul pavimento, erano ammonticchiati dei biglietti falsi da cinque dollari. Il cadavere dell'uomo è stato identificato per quello di certo Coudry, ricercato dalla polizia, che lo considera responsabile di parecchi atti delittuosi e, in particolare, di due assassinii avvenuti recentemente. La giovane donna, una bionda, tale Rosa Maria Sanborn presentava tre ferite.

L'officina dove i cadaveri sono stati trovati era perfettamente attrezzata per la fabbricazione delle banconote, imitate quasi alla perfezione. La polizia si sforza di fare luce su questo misterioso dramma.

Astronomi italiani in America per lo studio dell'eclisse del sole

ROMA, 2

Una delegazione di scienziati italiani, della quale fanno parte alcuni direttori dei nostri Osservatori astronomici, è sul punto di partire per l'America del Nord, in modo da essere sul posto per il 31 agosto prossimo, quando avrà luogo una grande eclisse totale di sole.

L'ombra della luna toccherà la terra nella regione circumpolare molto a Nord dello stretto di Bering e quindi, procedendo sull'Oceano glaciale artico a nord-est e sud-est, toccherà il continente americano nella regione del Mackenzie, traverserà la Baia di Hudson, proseguirà nel Canadà passando tra Quebec e Montreal, entrerà negli Stati Uniti toccando lo Stato del Maine e si perderà nell'Oceano atlantico. La durata della fase di totalità nella regione canadese sarà di circa 100 secondi, poco meno di due minuti, tempo sufficiente per parecchie osservazioni.

Voli sperimentali sulla Milano-Zurigo in coincidenza con le linee Parigi-Londra

ROMA, 2

Il Ministero dell'Aeronautica ha autorizzato la Società Avioline Italiane a iniziare voli sperimentali sulla linea aerea Milano-Zurigo e viceversa, in coincidenza a Milano con gli apparecchi che giungono da Roma e da Zurigo colle linee di Parigi e Londra. Il funzionamento della linea ha avuto inizio col primo corrente. La frequenza della linea è giornaliera, ed ha il seguente orario:

L'apparecchio arriva da Roma a Milano alle ore 10; partenza per Zurigo alle 10.30; arrivo a Zurigo alle 12.30. Partenza da Zurigo alle 13.25; arrivo a Parigi alle 17.30, e si può essere a Londra alle ore 20.15. Per il ritorno gli apparecchi partono alle 15.45 da Zurigo e arrivano a Milano alle ore 17.45.

Resti umani preistorici in una caverna presso Perugia

PERUGIA, 2

Nella caverna di Montecetona, dove sono in corso ricerche che hanno già dato risultati notevoli, si è proceduto alla ricognizione dei resti umani preistorici rinvenuti qualche tempo fa. E' stata riscontrata la presenza degli avanzi di almeno settanta individui di ogni età, che abitarono la caverna circa nel 1000 avanti Cristo, resti conservati tra la cenere asciutta dei vecchi focolari.

Strana incertezza sul nome di una nave jugoslava

ROMA, 2

Secondo le informazioni che «La Corrispondenza» riceve dagli ambienti marinari londinesi, lo «Hellenic Traveller's Club» è ancora molto diffidente nella trascrizione del nome della nave da lui noleggiata per le crociere mediterranee. Si tratta del piroscafo «Kralijca Marija» dello Jugoslovenski Lloyd, ma lo H. T. C. preferisce tradurne il nome in inglese, addensando sulla nave stessa una certa oscurità. Così nell'ultima circolare inviata si accenna ad essa come al piroscafo «Queen Mary», già «Araguaya», della Royal Mail.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Comando Gruppo dei Fasci Giovanili di Combattimento

I Comandanti dei Fasci Giovanili di Venezia sono convocati a rapporto domani, giovedì 4 Agosto, alle ore 21, presso la Sede di questo Comando.

Gruppo sportivo

Consegna premi. — Venerdì, alle ore 21, alla Casa del Fascio di Murano, si procederà alla consegna dei premi vinti in occasione della gara di tiro a segno e torneo di calcio «Coppa Seguso».

Crociera in Cirenaica

Presso l'Ufficio del Comitato dei Sindacati fascisti Professionisti ed Artisti (S. Fantin 1901) si accettano le prenotazioni per il prossimo viaggio in Cirenaica dei Volontari di Guerra e degli Azzurri di Dalmazia.

Il viaggio di andata e ritorno, per mare, sarà assolutamente gratuito; la spesa per il vitto ecc. è prevista in circa L. 200 per persona.

G. U. F.

Settimana Alpinistica. — Sono aperte le iscrizioni alla «Settimana Alpinistica», per la quale ciascun gruppo di almeno sei studenti è libero di fissare la zona d'attività alpinistica, e l'epoca. Sono concesse le riduzioni eccezionalissime del 70 per cento su tutti i percorsi ferroviari che, nell'itinerario stabilito, si rendessero necessari. Il gruppo concorre a parte delle spese. Sono in palio numerosi premi per le squadre meglio classificate.

Per maggiori schiarimenti e per le iscrizioni rivolgersi al GUF, Palazzo della Federazione, Campo S. Maurizio 2758, nelle ore antimeridiane.

Campeggio di Valgrande. — Al campeggio di Valgrande possono partecipare anche i famigliari degli studenti e delle studentesse.

Sono aperte le iscrizioni per il secondo turno (7-14 agosto) che si chiuderanno improrogabilmente giovedì 4 corr., alle ore 11.30.

La quota settimanale è di L. 90. Essa dà diritto al viaggio in autobus (andata e ritorno), vitto, alloggio e trasporto dei bagagli.

Per coloro che desiderassero delle stanze separate vi è un aumento di L. 2 giornaliere.

Si ricevono le adesioni per il terzo turno.

Maggiori schiarimenti e programmi sono a disposizione degli interessati nelle ore antimeridiane, presso la sede del GUF (Campo S. Maurizio 2758).

Scuola di ghiaccio. — Sono aperte le iscrizioni per la Scuola di ghiaccio di Val Grisanche (Val d'Aosta) a m. 2281. Alla scuola possono partecipare gli studenti iscritti al Guf. La scuola si svolgerà in tre turni: 1.o dal 14 al 21 agosto; 2.o dal 21 al 28 agosto; 3.o dal 28 agosto al 5 settembre.

Data la limitazione dei posti, le adesioni dovranno esser date tempestivamente, nelle ore antimeridiane, alla sede del Guf, Campo S. Maurizio 2758.

L'iscrizione dà diritto alla riduzione del 70 per cento sulle Ferrovie dello Stato per il viaggio da Venezia ad Arvier (Aosta) e ritorno ed alla consegna di un blocco di buoni per la concorrenza della spesa giornaliera di permanenza.

Elementi scelti del Club Alpino Accademico Italiano e del Club Alpino Italiano (sezione di Torino) si presteranno come istruttori nel periodo di scuola.

I partecipanti verranno addestrati nell'uso della corda, corde doppie, mezzi di assicurazione, uso dei chiodi da roccia, uso dei ramponi ecc. Saranno effettuate escursioni di roccia e di ghiaccio.

Scuola di roccia. — Sono aperte le iscrizioni della scuola di roccia che avrà il suo svolgimento sulle Dolomiti Pesarine (Friuli) a metri 1770. La scuola si svolgerà in tre turni. 1.o 2-9 agosto; 2.o 11-18 agosto; 3.o 20-27 agosto.

Alla scuola possono partecipare tutti gli studenti iscritti al Guf.

Data la limitazione del numero dei partecipanti, le adesioni dovranno essere date tempestivamente alla Sede del Guf, campo S. Maurizio 2758, nelle ore antimeridiane.

Sono concesse le riduzioni del 70 per cento sui viaggi in ferrovia da Venezia ad Udine e ritorno a tutti i partecipanti.

Il trasporto da Udine alla scuola avverrà in autobus. Il prezzo di passaggio (andata e ritorno) è stato fissato in lire 25.

La quota di partecipazione è data dai blocchi della Direzione Generale del Partito più L. 4 giornaliere di soprapprezzo.

Tutti i partecipanti troveranno alloggio alla scuola in letti completi di biancheria e coperte. Maggiori schiarimenti saranno dati presso la sede del Guf Veneziano.

Viaggio in Oriente. — E' organizzato un viaggio in Oriente dal 3 al 14 settembre p. v., col seguente itinerario: Venezia, Bari, Brindisi, Pireo, Atene, Rodi, Calino, Lero, Smirne, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari, Venezia. I posti sono limitati e le iscrizioni, che si ricevono nelle ore antimeridiane presso la sede del GUF, Palazzo della Federazione, S. Maurizio, dove si potranno avere maggiori schiarimenti ed il programma, verranno chiuse non appena raggiunto il numero stabilito.

Quota di partecipazione L. 500 da Bari; L. 640 da Venezia.

I partecipanti potranno beneficiare della riduzione del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno ai porti d'imbarco e dai porti di imbarco alle stazioni d'origine.

Bando di concorso. — E' bandito un concorso aperto a tutti gli studenti universitari iscritti al GUF sul tema: «Cinquant'anni di vita della Colonia Eritrea».

Il lavoro deve essere una completa e documentata relazione di quanto in Eritrea si è fatto, specialmente negli ultimi dieci anni, e delle possibilità che la Colonia presenta. Questa breve monografia, che dovrà essere presentata entro il 24 ottobre anno X, non dovrà superare le 12 facciate di comune carta vergata, scritta a macchina ad uno spazio. I temi saranno esaminati da una commissione che designerà inappellabilmente i vincitori aggiudicando tre premi di L. 500, 300, 200 offerti dal Gruppo Universitario Fascista di Torino.

I manoscritti presentati non saranno in nessun caso restituiti.

I temi, senza nome, e contrassegnati da un motto, dovranno essere inviati in busta chiusa. Nella stessa busta si dovrà unire una busta contenente il nome del concorrente ed il motto scelto, nonchè il numero della tessera del Guf. I lavori dovranno essere inviati a questo indirizzo: Gruppo Universitario Fascista, Ufficio Coloniale, Campo S. Maurizio 2758.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla sede del Guf.

XIV Congresso della Confederazione internazionale degli studenti. — Sono concesse fortissime riduzioni ed agevolazioni a tutti gli studenti che volessero recarsi a Riga (Lettonia) dal 5 al 15 agosto per il XIV Congresso della Confederazione internazionale degli studenti. Per schiarimenti rivolgersi al Guf.

Scuola di volo a vela. — Sono aperte le iscrizioni alla scuola di volo a vela che avrà il suo svolgimento dal 15-20 agosto al 15-20 settembre, in Belluno. Al termine del corso i partecipanti verranno sottoposti ad esame per il rilascio del brevetto internazionale «A» per piloti di velivoli senza motore. La scuola è sul tipo dei campeggi dei Guf.

Quota di soggiorno per tutta la durata del corso L. 200 ivi compresa la quota-premio per l'assicurazione. Iscrizioni, adesioni, schiarimenti presso la sede del Guf, in Campo S. Maurizio.

Opera Nazionale Dopolavoro

Decima gita a Trieste

Per domenica 7 corr., il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha indetto la decima gita a Trieste che sarà effettuata con la motonave «Brindisi» messa gentilmente a disposizione dalla Società Adriatica di Navigazione. Il prezzo del viaggio di andata e ritorno resta fissato in L. 10. I biglietti sono in vendita presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale, Rialto Palazzo della Pescheria.

La partenza da Venezia avrà luogo alle ore 5.30; l'arrivo a Trieste alle ore 10.30; da Trieste i gitanti ripartiranno alle ore 18.30 per essere a Venezia alle ore 23.30. A bordo, alle ore 7 del mattino, sarà celebrata la S. Messa.

A Trieste i gitanti troveranno speciali facilitazioni presso gli alberghi e ristoranti. L'elenco dei locali che concedono tali sconti può essere richiesto per visione agli Uffici del Dopolavoro.

Associazione Ufficiali in congedo

Il Ten. Colonnello Avv. Carlo Lanza, Capo Gruppo U. N. U. C. I., ha inviato a tutti gli Ufficiali in congedo, fin dal 15 giugno u. s., la seguente circolare:

«E' mio intendimento mettere per l'avvenire in rapporto il funzionamento del Gruppo con la situazione economica del momento e ciò riducendo il più possibile le spese generali e alleggerendo il carico degli iscritti, senza però compromettere il bilancio del Gruppo.

«A tal fine ho deliberato che col 1.o luglio 1932 tutti coloro che verseranno entro il luglio stesso la quota semestrale dovuta, saranno ammessi a godere della riduzione della quota stessa da L. 25 a L. 20 e analoga agevolazione sarà loro praticata per il semestre scadente il 1.o gennaio 1933 e successivi».

Comunica a coloro che ancora non avessero, per cause involontarie, approfittato dell'agevolazione concessa, che il termine viene prorogato fino a tutto il 15 agosto 1932.

Nomine al Consorzio Irriguo Brenta-Maser-Asolo

Nella adunanza del Consiglio dei Delegati del Consorzio Irriguo Brentella-Maser-Asolo, seguita il 31 luglio u. s., dopo la approvazione del conto consuntivo 1931, in sostituzione di due membri del Consiglio degli Arbitri dimissionari comm. ing. Giacomo Castiglioni e comm. avv. Giocondo Bianchini furono nominati i signori comm. avv. Vittorio Bolzon ed ing. cav. Luigi Monico. In sostituzione del dimissionario membro della Deputazione dott. Francesco Serena fu nominato il comm. avv. nob. Carlo Trentinaglia di Venezia.

Piccoli ospiti dell'Ospizio Marino

Sono giunti nella giornata di ieri all'Ospizio Marino dove avranno il beneficio delle cure dell'aria e del sole 108 bambini figli di operai del Lanificio Rossi di Schio, accompagnati dal prof. Caroni di Schio.

Sono pure da ieri ospiti dell'Ospedale al mare 20 bambini figli di iscritti all'Associazione Combattenti di Venezia.

All'Asilo dei senza tetto

Presenze durante il mese di luglio: uomini 3387; donne 789. Totale delle presenze N. 4176.

Stato Civile di Venezia

2 Agosto 1932 - X

NATI: maschi 2; femm. 8
Nati morti 1: Totale 11
MORTI: 10
MATRIMONI: 3

del 2 agosto 1932 anno X:

Nascite: Maschi 2, Femmine 8, nati morti 1; totale 11.

Decessi: Viani Schiavon Rosa di anni 78, ved. cas.; Tiozzo Catterina 38, nub. cas.; Pagan Dinon Maria 46, con. cas.; Nadali Moro Emma 49, con. cas.; Femio Elisabetta 74, nub. cas.; Torre Toffolon Amalia 59, con. cas; Persichetti Genesini Adele 77, ved. cas.; Ferro Italo 57, con. cam.; Conte Giovanni 63, con. bracc.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Cappellari Pietro, agente negozio, con Ostani Fanny Flora, casalinga, celibi; Cervellera Arturo, impiegato, con Collauto Annita, modista, celibi; Paggiaro Placido, muratore, con Veronese Amelia, casalinga, celibi.

L'arrivo dell'"Ausonia" e del "Conte Verde"

Questa mane è arrivato, ormeggiandosi al Pontile del Lloyd Triestino alle Zattere, il piroscafo *Ausonia*, proveniente da Alessandria, con a bordo 160 passeggeri delle diverse classi, nonchè 163 Avanguardisti dei Fasci egiziani, con gagliardetto e musica, che si recano alle Colonie estive delle Organizzazioni giovanili italiane all'estero. L'*Ausonia* è ripartito alle 15.30 per Trieste.

Appena ultimato lo sbarco dei passeggeri e bagagli dell'*Ausonia*, si è attraccato allo stesso pontile alle Zattere il piroscafo *Conte Verde*, dal quale scesero circa 1000 passeggeri che con gondole hanno raggiunto i vari alberghi della città. Il *Conte Verde* ha proseguito poi per il Bacino di S. Marco da dove partirà per la nota crocera adriatica che avrà inizio a Venezia il 4 corr. e terminerà al 9. La partenza avverrà alle ore 24 del 4 agosto con l'arrivo a Trieste il 5 successivo alle ore 7. Da Trieste ripartirà il 6 agosto alle ore 4 toccando successivamente Brioni, Abbazia, Zara e per essere a Venezia di ritorno il 9 agosto alle ore 9.30.

Per interessamento della presidenza del Dopolavoro provinciale la quota è stata ridotta per gli iscritti all'Opera N. D. e alla F. I. E. a sole L. 155.

Contemporaneamente è giunto questa mattina il piroscafo *Stella d'Italia*, con a bordo 120 turisti americani reduci da un viaggio nel Levante, che sono pure sbarcati nel nostro porto dirigendosi fra gli alberghi di Venezia e del Lido. La *Stella d'Italia* è ripartita alle 11 alla volta di Napoli noleggiato dal R. Governo, dove imbarcherà numerose personalità che assisteranno alle manovre navali.

Riunione della Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa

Sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto Gr. Uff. Dott. Gianni Bianchetti e con l'intervento del Vice Presidente, dei Presidenti di Sezione e del Direttore dell'Ufficio, ha avuto luogo l'altro ieri una riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Il Comitato ha preso anzitutto atto di alcune comunicazioni relative al Congresso Nazionale dei Magazzini Generali che ha avuto luogo a Genova con la partecipazione anche del Presidente della Deputazione della Borsa Merci di Venezia a riunioni di Sezioni e Commissioni interne tra le quali quella che, a sensi della Legge 31 dicembre 1931 N. 2806, ha provveduto alla compilazione dell'Albo degli Esportatori di prodotti ortofrutticoli comprendente, fino ad ora, quaranta ditte.

Vennero quindi prese in esame alcune questioni relative alle comunicazioni ferroviarie facenti capo a Venezia, alla situazione di industrie locali particolarmente esportatrici, fu approvato il ritiro delle quotazioni della Borsa delle Azioni della Società Anonima Stabilimenti Tessili Italiani; lo schema di regolamento ed il bando di concorso per tre Borse di viaggio e soggiorno per lo studio dei mercati esteri, di L. 10.000 ciascuna (con biglietto di viaggio gratuito) concesse dalle Assicurazioni Generali, dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e dal Provveditorato al Porto, dalla Compagnia Adriatica di Navigazione, dalla Società di Navigazione a Vapore e dal Lloyd Triestino.

Vennero quindi accolte le proposte fatte dalla Sezione Marittima e da una apposita Commissione relative alla richiesta di provvidenze per la navigazione in laguna in tempo di nebbia e per la marina da carico e vennero prese varie deliberazioni nei riguardi del personale avventizio, e dei servizi e della amministrazione consiliari ed assegnati alcuni contributi e medaglie a manifestazioni aventi carattere economico.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 2 agosto 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 694 — Giovanotti di coperta 386 — Mozzi di coperta con navigazione 278 — Mozzi di coperta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 6 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 186 — Fuochisti 708 — Carbonai 259 — Cambusieri 0 — Cuochi 9 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 193 — Mozzi di camera con navigazione 100 — Mozzi di camera senza navigazione 38 — Motoristi 9.

Fresco in Bacino S. Marco

L'Ufficio Comunale per il Turismo ha organizzato anche questo anno per la sera di sabato 6 agosto un *Fresco in Bacino di S. Marco*, festa caratteristica, originalissima, del tutto veneziana, nella tonalità musicale e iridescente delle acque fra il Molo e il Piazzale di S. Giorgio Maggiore, armonia di luci e di musiche, svariar di gondole, folla di veneziani e di stranieri...

La città è piena di gente. Gli alberghi, speci quelli del Lido, rigurgitanti. Treni e piroscafi rovesciano in città lunghe comitive di nuovi visitatori ed ecco che la festa del 6 agosto, tipicamente veneziana, costituisce una vecchia e nuovissima attrattiva, nuovissima perfino per i veneziani, amatori squisiti della musica.

Il concerto si svolgerà sulla galleggiante illuminata, con centoventi esecutori e la partecipazione della mezzo soprano signorina Rosita Salagaray e del tenore comm. Nino Piccaluga. Il programma è il seguente:

Parte prima:

Verdi: «I Vespri Siciliani» - sinfonia.

Verdi: «La Forza del destino» - scena e romanza atto 3. (tenore).

Bizet: «Carmen» - canzone boema atto 2.o (mezzo soprano).

Tessarin: «Dalla Laluna al Mare» - barcarola (coro).

Saint-Saëns: «Sansone e Dalila - atto 2.o, «s'apre per te il mio cor...).

Mossorgsky: «Boris Godunow» - scena dell'incoronazione (coro).

Parte seconda:

De Lorenzi Fabris: «Solo co' ti in barchetta» canzone veneziana (coro).

Giordano: «Andrea Chènier» - Improvviso (tenore).

Donizetti: «La Favorita» - aria dell'atto 3.o (mezzo soprano).

Bianchini: «La gondola» - barcarola (coro).

Verdi: «Aida» - duetto atto IV (mezzo soprano-tenore».

Mascagni: «Iris» - Inno al sole (coro).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Guglielmo Russo, maestro del coro Ferruccio Cusinati. Organizzatore della parte musicale il M.o Mario Leone Zanetti.

A rendere più vario interessante e vivace il panorama notturno di Venezia, nell'anfiteatro stupendo dei palazzi delle chiese dei campanili, sarebbe necessario o per lo meno assai opportuno che tutte le barche d'ogni forma e disegno, uscissero da canali per assieparsi attorno alla galleggiante, illuminate da quei palloncini di carta o di vetro che ripetono i colori dell'iride, che costano pochi soldi ma che contribuiscono a render più brillante e festosa la serata che in realtà è sempre festa di suoni ma anche di luci.

Una vampata della macchina da caffè

Ieri mattina alle ore 10, in Via Pietro Barozzi 8 della Città Giardino al Lido, la domestica Giovannina De Col della famiglia Reatto Bonaventura stava per porre della benzina nella macchinetta da caffè quando una grande vampata si è sprigionata dalla macchina stessa investendo col liquido infiammato le vesti della domestica che riportò leggere ustioni alle mani e alla faccia.

Sono intervenuti anche i pompieri dell'isola i quali spensero il fuoco che aveva incominciato ad intaccare le suppellettili. I danni sono insignificanti.

Gioventù, gioventù...

Fra le sue migliori prerogative, la natura umana ha quella di conservare assai più vivo il ricordo dei beni e dei piaceri che non la memoria delle fatiche e dei dolori. L'inquietitudine degli errori e delle illusioni di gioventù se ne va presto nell'oblio; ma non si cancella facilmente la rievocazione ed il rammarico del tempo felice. Quanti anni sono che era sparita dalla circolazione quella piccola gioia delle giornate giovanili. Diciamo quella classica sigaretta «macedonia» che era una delizia indispensabile dei più fedeli amatori della sigaretta? Di quella insuperabile «macedonia» dell'anteguerra, che accompagnava con tanti momenti di piacere certe giornate di gioventù, era rimasto un ricordo nostalgico, un lieve ed appassionato rimpianto, come di una delizia ormai perduta nella irreparabile corsa del tempo. Questi piaceri squisiti sono oggi di nuovo possibili per la sterminata legione dei buoni amatori della sigaretta, con le ottime MACEDONIA EXTRA che hanno ormai ripreso trionfalmente in Italia il posto delle indimenticate «macedonia» di anteguerra. Il Monopolio dei tabacchi ha riprodotto il tipo di alta qualità di delizioso aroma, di perfetto gusto, che costituiva la gioia più costante dei fumatori italiani e che aveva le più larghe simpatie anche all'estero. L'attuale MACEDONIA EXTRA rappresenta una fusione quanto mai indovinata dei più profumati e saporiti tabacchi di tipo orientale, scelti e trattati con i migliori sistemi industriali. Una elegante presentazione commerciale completa degnamente il fascino di questa sigaretta la quale nei suoi primi mesi di vendita - che sono stati un successo in grandi proporzioni - ha dimostrare di poter appagare il desiderio nostalgico di quanti non si rassegnavano all'idea di aver perduto la classica «macedonia» ed ha saputo conquistarsi innumerevoli nuovi e tenaci amatori.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 663.

Il corso per gli artieri del legno

Come abbiamo avuto occasione di informare, l'Istituto Veneto per il Lavoro — organo tecnico della Federazione fascista autonoma degli Artigiani d'Italia e della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana — in accordo anche con l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria ha ieri sera iniziato il Corso di disegno, costruttivo per ebanisti, stipettisti e falegnami — corso che, diretto dall'insegnante dell'Istituto e Direttore della R. Scuola Industriale di Zara prof. Nicolò Giassisch per l'industria artigiana mobilifera ha grande importanza.

Erano presenti nell'ampia aula, gentilmente concessa dal Municipio alla Vendramin Corner i sigg.: per il gr. uff. ing. Beppe Ravà il Direttore dell'Istituto comm. Dell'Oro, lo ing. Sega Mario consulente dell'ufficio Tecnico dell'Istituto stesso, il co. d.r Renato Dudan, il sig. De Rossi per la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, il comm. Giovanni Bissi Segretario dell'Unione Sindacati Fascisti dell'Industria, il sig. Giovanni Zanco Segretario Provinciale della Categoria lavoranti in legno, il prof. Nicolò Giassich direttore della R. Scuola industriale di Zona istruttore del Corso oltre una cinquantina d'iscritti. Il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro ai numerosi artigiani ed operai spiegò i criteri tecnici ai quali in accordo con la Federazione Artigiana e l'Unione Industriale Fascista e col Sindacato dell'Industria l'Istituto si inspira, riaffermando ancora una volta che i Corsi temporanei di perfezionamento tecnico sono la premessa fondamentale di qualsiasi produzione perchè soltanto con artieri provetti si può migliorare il prodotto e si può tentare la creazione di nuovi tipi di nuovi modelli.

L'assistenza artistica se non ha una maestranza artigiana pronta a qualsiasi, anche ardita innovazione nulla giova inquantochè il presupposto prima della produzione è l'eccellenza della mano d'opera.

Il comm. Bissi associandosi pienamente a quanto detto dal direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro fece presente come sia più facile all'operaio capace di trovare occupazione e comunicò come l'Unione Sindacati Fascisti dell'Industria mettesse a disposizione tre premi di frequenza e tre premi di profitto per i frequentanti più meritevoli.

L'orario delle lezioni è fissato tutte le sere dalle ore 19 alle. 21.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Saint-Saens: «Marcia Eroica».
2. Haydn: «Minuetto e Finale della Sinfonia in Mi b.
3. D'Elia: «I. Rapsodia napoletana» su antiche canzoni (I. esecuz.) (1
4. Bellini: «La Sonnambula» Quintetto e Finale II.
5. Weber: «Der Freistckutz». Ouverture.

(1) L'autore, nel comporre questa Rapsodia N. 1, si è servito di antiche e ben note canzoni napoletane di proprietà della Casa Editrice Bideri, le quali sono state da lui liberamente armonizzate, elaborate e sviluppate, in modo da ottenerne un pezzo equilibrato nella forma, omogeneo nello stile ed interessante per il suo schietto carattere folkloristico. La strumentazione presenta effetti e sonorità della moderna tecnica Bandistica.

Le canzoni sono le seguenti: «Furturella»; «Voce 'e notte»; «Lili Hangy»; «Canta pe' me»; «Comme facete mámmeta?»; «Torna a Surriento»; «La Spagnola»; «'O sole mio»; «Tarantella d'e vase».

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

GRANDE STABILIMENTO EAGNI «Città Canora» sonoro e cantato con Brigitte Helm.

S. MARCO. — Lya De Putti trionfa nel film «Manon Lescaut».

OLIMPIA. — «La donna del destino» e «Topolino in visita».

MASSIMO. — «Un viagggio di nozze in 7» con Leda Gloria, De Riso e altri artisti italiani.

ITALIA. — «Immortale vagabondo» capol. dramm. con Gustavo Froelich e A. Scletto.

GIARDINO NAZIONALE - CINEMA S. MARGHERITA CINEMA MODERNO: chiuso per cambiamento di gestione.

La Tempesta di Giorgione alle Gallerie dell'Accademia

Domani giovedì alle 10.30 con invito rivolto alle autorità e alle personalità artistiche di Venezia sarà celebrato l'ingresso della *Tempesta* di Giorgione nelle nostre Gallerie dell'Accademia, a manifestare l'interessamento cittadino al dono fatto dal Governo fascista a Venezia e all'arte italiana.

Una simpatica festicciola della Colonia Comunale

Sabato scorso in occasione della chiusura del primo periodo di cura marina degli alunni delle scuole di Venezia accolti nella Colonia comunale sita nel Padiglione N. Sauro del Patronato Scolastico sulla spiaggia di Lido, ebbe luogo una simpatica festicciola con l'intervento della signorina Clementina Pomarici, in rappresentanza del comm. Aurelio Cavalieri presidente del Patronato Scolastico, e del colonnello Pomarici ispettore onorario del Patronato.

I piccoli coloni, in numero di circa 550, assistettero ad una briosa rappresentazione marionettistica e, successivamente, alla sempre commovente cerimonia dell'ammaina bandiera.

Prima di lasciare la spiaggia e dopo la solita refezione del Patronato scolastico agli alunni più poveri, la signorina Pomarici portò il saluto del Presidente ed esaltò l'opera assistenziale del Regime, commovendo i piccoli, che acclamarono al Duce.

La gentile cerimonia si chiuse al canto di Giovinezza.

La storia d'una macchina da scrivere

Il rappresentante di macchine da scrivere Vittorio Bressan, con deposito a Santo Stefano n. 2756, ha denunciato al Commissariato di San Marco come fin dal mese dello scorso giugno la signorina di ufficio Cesira Franzoi avesse ricevuto una telefonata da uno sconosciuto che chiedeva gli venisse mandata immediatamente una macchina da scrivere a noleggio all'Accademia Galante.

La signorina comunicò al signor Bressan la cosa e, non trovandovi niente di anormale, inviava subito una macchina *Invicta* in buonissimo stato del valore approssimativo di L. 1000.

Sulle scale di Palazzo Bolani, ove è sita l'Accademia Galante, il fattorino della ditta Bressan consegnava la macchina a certo Giuseppe Massaro di anni 30, da Venezia, senza fissa dimora.

Il Massaro, è risultato poi, disponeva che la macchina, la quale non ha fatto neanche la scala del Palazzo Bolami, venisse dal padre suo impegnata al Monte di Pietà per L. 150.

Frattanto il Massaro disponeva che la prima rata del mese di luglio di lire 40 venisse puntualmente pagata. Ma, quando per la successiva, il sig. Bressan si rivolgeva in assenza di lui al cav. Galante si sentì dire che egli non aveva mai ordinato nulla e che lo affare della macchina non doveva essere altro che un trucco inventatogli dal Massaro, il quale gli aveva anche recentemente falsificato un vaglia di lire 30 riscuotendolo per proprio conto.

Il cav. Galante soggiungeva di avere mandato il Massaro a Zara per un incarico sportivo, ma che poi, in seguito alle marachelle scoperte, gli aveva tolto l'incarico stesso.

Il Massaro è stato pertanto denunciato all'autorità giudiziaria e così il padre suo, che è pure latitante.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 1: Piroscafi: «Francesco Morosini» italiano la Gravosa con merci varie.

Arrivi del giorno 2: Piroscafi: «Stella d'Italia» italiano da Istambul con merci varie — «Ausonia» italiano da Alessandria con merci varie — «Conte Verde» italiano da Genova vuoto.

Spedizioni del giorno 1: Piroscafi: «Caldea» italiano per Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 2: Piroscafi: «Stella d'Italia» italiano per Napoli vuoto — «Ausonia» italiano per Trieste vuoto — «British Lord» inglese per Abadan vuoto — «Francesco Morosini» italiano per Gravosa con merci varie — «Zara» italiano per Santa Maura con merci varie — «Narpa» italiano per Trieste con merci parie — «Abruzzi» italiano per Fiume vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 1 agosto 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 1, a banchina 21, in disarmo 28; totale 50. Arrivati 6; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5851; merci varie tonn. 521; totale tonn. 6372.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 491; merci varie tonn. 365; totale tonn. 856.

Pacchi postali destinati in Colombia

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica che per disposizione del Governo Colombiano, a datare dal primo agosto, non sono più ammesse all'introduzione in Colombia le spedizioni di merci per pacco postale, aventi un valore superiore a cinquanta pesos colombiani, che non siano accompagnate dalle fatture consolari e dai certificati di origine, come è prescritto dalla Legge doganale e da altre disposizioni vigenti.

Le fatture consolari e i rispettivi certificati d'origine, devono essere vidimati dal predetto Consolato Generale della Colombia in Genova, e vanno compilati su appositi moduli forniti da quell'ufficio agli esportatori interessati.

Si ricorda altresì che per le spedizioni di valore non superiore a cinquanta pesos è sufficente la presentazione del certificato d'origine vistato dal Consolato Generale di Colombia.

Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità comunica il prospetto delle beneficenze erogate durante il mese di giugno 1932:

Venezia, a mezzo delle Commissioni di beneficenza di sestiere lire 6137; direttamente dalla Presidenza della Congregazione di Carità 560; grazie e sussidi speciali L. 278.

Effetti da letto: brande 11, pagliericci 15, coperte 2.

Frazioni: Mestre e Marghera, Chirignago, Favaro, Zelarino, Pellestrina, Burano, S. Erasmo, Treporti e Cavallino, Murano, Lido e Malamocco, L. 11.459.10. In total lire 18.434.10.

Beneficenza

* I Sigg. Membri del Sindacato Avvocati e Procuratori e delle Commissioni Reali Avvocati e Procuratori in morte di Giuseppe Alessandri versano L. 300 a favore delle Opere Assistenziali del Regime; Bepi e Amalia Bianchini L. 20 alla Colonia Alpina S. Marco; Renzo ed Elsa Franco L. 20 id.; Ettore ed Elena Pelosio L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Carlo e Maria Clara Pelosio L. 25 all'Infanzia abbandonata; Dott. Emilio Piamonte L. 20 all'Unione Sinite Parvulos; L. 50 al Pane Quotidiano dal Prof. Dott. Guido Coen Rocca ;L. 25 id. dal Rag. F. D. Pacenza.

* Per onorare la memoria dell'Ammiraglio Ettore Rota, L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal Prof. Giuseppe Jona; L. 50 all'Istituto Canal al Pianto e L. 50 alle Opere Assistenziali da Guido e Antonia Alverà; L. 25 id. dalla Famiglia del Comm. Achille Antonelli; L. 50 alle Opere Assistenziali del P. N. F. dal Comm. Mario e Resy Alverà.

Fossalta di Portogruaro

Pro Colonia

Alla Direzione della Colonia Solare, sono pervenuti da parte del sig. ing. Giovanni Gasparini di Lugugnana, oltre Kg. 40 di magnifiche prugne e da parte del sig. Sidran Natale oltre Kg. 6.500 di formaggio e Kg. 10 di erbaggi.

Il Fascio femminile che sta prodigandosi per raccogliere i mezzi onde far fronte alla non lieve spesa della cura di oltre 50 bambini, sentitamente ringrazia i generosi oblatori.

✝

Nel pomeriggio del I.o Agosto spirava in Taranto repentinamente, munito di tutti i Conforti Religiosi

S. E. l'Ammiraglio di Squadra

ETTORE ROTA

I. Aiutante di Campo onorario di S. M. il Re
Grand'Ufficiale Mauriziano
Cavaliere dell'Ordine di Savoia
Decorato al Valor Militare

Ne danno angosciatissimi il doloroso annuncio, il padre Avv. Ferdinando, la moglie Lidia Rietti con le figlie Anna, Alberta, Luisa e Laura, i fratelli Cesare, Dott. Guido, Avv. Mario con la moglie Anita Momigliano e figlia Ada, il suocero Comm. Massimo Rietti, i cognati Elio Rietti, con la moglie Luisa Stucky, Emilio Rietti con la moglie Anita Fourvel, gli zii, i cugini ed i parenti tutti.

VENEZIA-TARANTO, 3 Agosto 1932 - X.

La cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Sambughè di Preganziol (Treviso) Venerdì 5 Agosto, ove avranno luogo i funerali alle ore 10.30.

IN NOME DI S. M.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Pretore di Chioggia ha pronunziato la seguente

SENTENZA

contro Mastellaro Antonio di Giacomo di anni 27 da Rovigo

imputato

di contravvenzione art. 33 R. D. 15-10 - 25 n. 2033 per aver venduto formaggio senza l'indicazione della materia grassa.

(Omissis)

lo condanna a L. 100 pena pec. 17-6-1932.

Il Pretore f.to DAVI'
Il Cancelliere f.to GABALDO
Per estratto li 29-7-1932.
Il Cancelliere

La morte dell'Ammiraglio Rota

La scomparsa repentina dell'Ammiraglio di Squadra S. E. Ettore Rota ha prodotto la più profonda impressione.

Nel pomeriggio di domenica l'Ammiraglio veniva colpito da un attacco cardiaco che si rinnovava lunedì, tanto che fu provveduto di urgenza al suo sbarco dalla corazzata *Andrea Doria* e al ricovero immediato nell'Ospedale militare marittimo di Taranto dove gli furono prodigate le più energiche cure, le quali a nulla valsero poichè la violenza del male aveva il sopravvento e verso le ore 19.30 l'Ammiraglio Rota spirava, assistito fino all'ultimo dal comandante dell'*Andrea Doria*, capo di Stato Maggiore dell'Ammiraglio, capitano di Vascello Goiran, e dagli altri ufficiali del suo Stato Maggiore

La grande famiglia marinara, della quale Ettore Rota era uno dei capi più autorevoli, più amati e più rispettati, è in lutto.

Ma a Venezia la morte di Ettore Rota ha destato un senso di profondo cordoglio e quasi di sgomento in tutti quanti conoscevano la sua gagliarda tempra di soldato, giovane anima nel corpo vigoroso, come nello spirito elevato e sereno.

Di Venezia, Ettore Rota era cittadino universalmente noto, benvoluto e circondato di stima profonda.

La sua carriera è stata rapida e brillante e ricca di episodi luminosi. Fu tra i primi e i più arditi studiosi della navigazione subacquea, quando uscita dallo stato sperimentale si faceva terribile mezzo di guerra e lo ricordiamo a Venezia nei primi anni della sua vita di marinaio, entusiasta delle prime audacissime prove a bordo di quei sommergibili che avevano a sede il nostro Arsenale.

Fu durante la guerra italo-turca a bordo dell'*Espero* dal quale, col grado di Capitano di Corvetta, comandava una squadriglia di sottomarini, ch'egli mostrò il suo valore di soldato e di capo compiendo quegli ardimenti che gli valsero la medaglia d'argento al valor militare.

Durante l'ultima guerra, dopo aver dimostrato in molte occasioni le sue eminentissime doti militari, fu addetto navale a Parigi e più tardi a Versailles dove ebbe ad assolvere incarichi di alta fiducia ed a porre, al servizio del paese, specie nelle questioni attinenti alla navigazione subacquea, tutta la sua autorità e tutta la sua competenza.

Lo vediamo in mare, durante la guerra, al comando di quel *Rossarol* che fu più tardi colpito da siluro nemico ed ora giace nel fondo dell'Adriatico, e più tardi a bordo della *Dante Alighieri* ove esplicò con pari dignità le mansioni del comandante.

Il Paese molto s'era valso delle sue qualità di studioso, della sua chiaroveggenza nei problemi della marina, e di quelle forze che gli erano date dalla sua brillantissima intelligenza dalla schiettezza del suo carattere, dalla rettitudine della sua vita e dalla sua specchiata fede di patriota. Così non solo ebbe in momenti difficilissimi il comando della difesa marittima di Venezia; come, più tardi, quello della piazzaforte di Taranto, ma alla Spezia, col grado di Contrammiraglio, fu Comandante Superiore del Corpo R. Equipaggi; per un anno e mezzo coprì l'alta carica di Direttore dell'Accademia Navale di Livorno, e più tardi ancora recò il contributo della propria autorevolezza alla Commissione Superiore presso il Ministero della Marina con la carica di Vice Presidente.

S. M. il Re lo scelse e l'ebbe caro quale suo primo Aiutante di Campo, e nel 1928 lo vediamo Ammiraglio di Divisione, al comando della Divisione Sommergibili *R. D. Pacinotti*. Ora quanti lo conoscevano ammiravano lo slancio e l'ardore coi quali egli aveva assunto l'altissimo compito affidatogli dall'Armata.

Egli è morto, giovane ancora, quando la sua luminosa carriera stava per coronarsi sulla più alta vetta. E' morto da soldato, alla vigilia di una prova ch'egli aveva ambita con giovanile entusiasmo e che aspettava come una festa.

La sua Salma, ch'è ora vegliata dai familiari, dagli ufficiali e dai marinai, ch'ebbero caro come un padre il loro capo, partirà domani da Bari e sarà nel mattino di venerdì alla Stazione di Mestre, donde procederà per Sambughè per essere tumulata accanto ai resti di Guido Rota, figlio amatissimo dello Scomparso, strappato tre anni or sono alla sua promettente giovinezza.

Alla vedova signora Lidia Rota Rietti, alle figliuole, al padre, straziati dall'improvvisa crudele perdita del loro caro, agli altri parenti tutti, esprimiamo i nostri sentimenti di profondo cordoglio e di sincera partecipazione al loro dolore.

Le condoglianze di Sirianni

ROMA, 2

Il Ministro della Marina ammiraglio Sirianni ha inviato il seguente telegramma al comando della R. Nave *Doria*:

« Nave ammiraglia della II Squadra. — *Apprendo con vivo dolore la repentina fine dell'ammiraglio di Squadra Rota, comandante della seconda squadra, che sino agli ultimi istanti della sua nobile esistenza ha compiuto il suo dovere. Invio alla seconda squadra, privata del suo capo, l'espressione del mio cordoglio* ».

Dopo la vittoria veneziana
nel Gran Premio dei Giovani

Degno di particolare rilievo è il magnifico successo riportato dai giovanissimi atleti veneziani nella finale regionale del Gran Premio dei Giovani, svoltasi domenica a Padova nella quale la vittoria di rappresentanza è toccata ai Veneziani con netto punteggio che sarebbe stato ancora più vistoso se un banale incidente (la perdita del bastoncino al cambio di una frazione) non avesse loro impedito di aggiudicarsi pure la staffetta 250 per 4 quando sembravano già inattaccabili.

La squadra veneziana si è imposta negli 80 e 250 metri piani dove Bergamasco anche se non ha eguagliato i tempi di Beretta dello scorso anno si è rivelato atleta di grandi possibilità. I lagunari hanno poi sensibilmente aumentato il loro bottino con il secondo posto di Vegoscocco nei 75 ostacoli e col primo dello stesso nei 250 ostacoli, Bigiotto e Micheli nei salti in alto e in lungo al secondo posto, Zanetti primo nel disco, Sauli secondo nel giavellotto, Zanetti e Micheli rispettivamente terzo e quarto nel pentathlon hanno completato il successo individuale, Preziosi infine il terzo posto nella staffetta 4 per 80 e il secondo in quella 5 per 250. Da notarsi che Venezia ha classificati nei primi cinque eccetto solo il getto del peso, il salto con l'asta.

La vittoria di domenica, conseguita con uno scarto di punti più che notevole (78 assommati dalla rappresentativa veneziana contro 52 conseguiti da Treviso, seconda classificata), se dà ragioni di soddisfazione agli enti e alle persone preposte allo sport provinciale veneziano in genere e a quelle preposte all'atletica leggera in ispecie, è d'altra parte ancor più confortevole per gli sportivi perchè essa segna una grande tappa verso successi maggiori.

Infatti il Gran Premio dei Giovani costituisce la vera e propria leva atletica che è curata nella sua organizzazione dal Comando dei Fasci Giovanili e dal Commissariato Provinciale della Fidal. Buone reclute promettono soldati magnifici. Perciò, finalmente, l'atletica veneziana risorge e questi bellissimi frutti sono garanzia d'un bel ritorno degno delle passate gloriose tradizioni dell'atletica veneziana.

Il movimento demografico
di luglio 1932

Durante lo scorso mese di luglio furono registrati nel Comune di Venezia:

Nati vivi 411
Nati morti 9
Morti 252
Matrimoni 74.

Denuncia dei crediti
congelati in Grecia

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica che, il termine di denuncia dei crediti congelati in Grecia è stato prorogato fino al 26 agosto p. v.

La denuncia come è noto deve essere presentata alla Banca di Grecia Servizio speciale di controllo dei cambi.

Si fa presente che la Banca medesima, nel dar comunicazione di quanto sopra, ha informato gli interessati che la Commissione dei cambi esaminerà le domande per il rimborso parziale di siffatti debiti, soltanto in quanto le dichiarazioni relative siano chiare e complete e accompagnate dai documenti giustificativi completi comprovanti l'esistenza del debito.

La Banca invita pertanto gli interessati a completare al più presto possibile le loro dichiarazioni, chiedendo eventualmente alla sezione competente della Banca di Grecia i chiarimenti necessari sulla maniera con la quale essi dovrebbero completare le denuncie eventualmente insufficienti.

Per ulteriori schiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Commercio e Informazioni del suddetto Consiglio.

Importazione merci francesi

Al fine di regolare la presentazione delle domande per l'importazione di merci francesi ed algerine sottoposte a contingentamento per il prossimo trimestre ottobre-disembre, di intesa con la speciale Commissione Consultiva Interconfederale per il riparto dei contingenti, sono state stabilite le seguenti norme che, in parte, modificano quelle seguite in passato. Le domande debbono essere redatte su foglio bollato da lire cinque o su modulo a stampa regolarmente bollato, o su modulo a stampa non bollato accompagnato da richiesta in bollo.

Ciascuna domanda deve riferirsi ad una sola delle merci contingentate ancorchè la quantità richiesta debba venire spedita da ditte diverse: se si tratti di più partite da sdoganare presso dogane diverse per ciascuna partita devesi presentare domanda distinta.

E' consentita eccezionalmente la presentazione di una sola domanda per merci diverse, quando si tratti di piccole quantità contenute in un medesimo collo.

Le domande devono essere trasmesse all'on. Ministero delle Finanze per il tramite del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa il quale riceverà le domande medesime fino a tutto il 20 agosto p. v.

Su ciascuna domanda, o nel foglio di accompagnamento che dovrà essere distinto per ogni domanda anche riferentisi alla stessa ditta, gli interessati dovranno dichiarare esplicitamente la quantità di merce importata dalla Francia ed Algeria in ciascuno dei quattro trimestri del 1931.

Per ulteriori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Commercio e informazioni del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Federazione Fascista Artigiani

Tutti i proprietari parrucchieri per signora sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo mercoledì 3 corr. alle ore 21.15 presso la sede della Federazione (S. Felice 3644). Data l'importanza degli argomenti che verranno trattati nessuno deve mancare.

Trasferimenti nel Veneto
di insegnanti elementari

Ecco l'elenco dei trasferimenti nella Regione Veneta di insegnanti elementari con effetto dal 16 settembre 1932 X:

Adamo Occhipinti Francesca da Budoia, Dardago a Tribano, cap — Adamo Furlani Maria da Torre di Mosto, cap. a S. Michele Tagliamento, cap. — Agosti Anita da Zoppola, cap. a Zoppola, Poincicco — Aliprandi De Lorenzi Imelda da Nervesa, Bidasio a Nervesa, cap. — Ambrosato Irma da S. Margherita Adige, cap. a Poiana Maggiore, Cicogna — Andrighetti Anita da Bovolenta Ca Molin a Piove di Sacco ,cap. — Anfosso Alberta da S. Martino da Venezze, Beverare a Belluno Brentino, Brentino — Angelini Romagnoli Erina da Pratovecchio, Stia (Toscana) a Brugine, cap. — Annili Aanna Maria da Cologna Veneta, Spessa a Pescantina, Ospedaletto — Appignani Ermengalda da Montebelluna, Pederiva a S. Donà di Piave, cap. — Argin Mantovani M. Luisa da Villanova del Ghebbo a Villadose, Canale — Astori Palmira da S. Donà di Piave, Palazzetto a Musile, Lazzaretto — Azzolini Dario Emilia da Sciavon, Longa a Jesolo, Marina —

Baccin Luigia da Pesina, cap. a Valrovina, cap. — Bagnoli Anna Maria da Coseano Nogaredo di Corne a Flaibano, cap. — Bagnoli Pia Scodellaro dalla Lombardia a S. Giorgio Richinvelda — Bajer Zorzini Giulia dalla Venezia Giulia a Drenchia, — Baldo Settimo Giovanni da Tramonti di Sotto, Ombrena a Schio, cap. — Baldo Adriana da Varmo fraz. Roveredo a Varmo, cap. — Barberis Salomone Eufemia da Villanova del Ghebbo a Fratta, Ramedello — Barin Svegliado Maria da Curtarolo S. Maria di Non a Cittadella, Laghi — Bardin Margerita da Cessalto S. Anastasio a Ormelle, cap. — Bastianello Emilia da Latisana, Pertegada a Arzignano, cap. — Basso Regina da Cimadolmo, Stabiuzzo a S. Polo di Piave cap. — Battaino Giuseppe da S. Leonardo, Scrutto (capolugo) a S. Pietro Natisone, Azzida — Bastianella Fortunati Elda da Tramonti di Sotto, cap. a Frisanco, cap. — Battistella Orlanda da Resana, cap. a Muzzana del Turgnano, cap. — Battilani Ede da Paularo, cap. a Componogara, Premaore — Bellinazzi Cecilia Narcisa da S. Bellino cap. a Masi, cap. — Beltrame Maria da Fara, Farneda a Sommacampagna, Caselle — Bentivegna Nicolina da Crespino, cap. a Stanghella, cap. — Beraldin Antonio da Arsiè, S. Vito a Cismon del Grappa, cap. — Bersani Dolcini Aida dalla Lombardia (Turate) a Valdagno, S. Quirico — Bertolini Teresa da Codroipo S. Martino a Sedegliano, S. Lorenzo — Bernardi Caterina ved. Ingargiola da Ruda, cap. a S. Biagio Callalta, cap. — Bernardis Rina da Lusevera, Villanova a Tarcento Collalto — Bettinardi Cecilia da Lugo Vicentino, Nottisa a Imola Vicentina, S. Ignazio — Bevilacqua Spera Maria dalla Venezia Giulia a Rive d'Arcano, cap. — Biasotti Vuerich Lina da Campoformido, Bressa a Malborghetto, cap. — Biasutti Maria da Concordia Sagittaria a Fossalta di Portogruaro. cap. — Bighillini Duilia da Porpetto, Corgnolo a S. Giorgio di Nogaro, Noaro — Bocego Angelina da Valstagno, Nogareo a Cornedo, cap. — Bortig Livia da Remanzacco Orzano a Pulfero, Mersino Basso — Boato Luigia da Mira, cap. a Bottrighe, cap. — Boifava Rosa da Negrar, Torbe a Lazise, Pacengo — Bolognin Raimondo da Prata di Pordenone, Prata Sopra a Rive d'Arcano, Pozzalis — Boni Elide da Villafranca Veronese a Buia, S. Floriano — Bonello Rosa da Barbona, Lusia a Lusia cap. — Bonelli Maria da Vittorio Veneto, Formeniga a Puos d'Alpago Cornei — Bonfanti Angela da Fregona, Sonego a Godega S. Urbano, cap. — Bonitti Maria da Pasian di Prato, Colloredo a Pasian di Prato, cap. — Bonvicini Caterina da Gazzo Veronese, Albaria a Gazzo Veronese, cap. — Boscolo Talia da Volpago, Belvedere a Casale sul Sile, cap. — Bozzi Elena da Enego, Stoner a Valeggio sul Mincio, Vanoni — Braggion Giuseppe da Pressana, Crosara a Montanana, Borgo S. Marco — Bressan Tenderini Elisabetta da Vedelago, Fanzolo a Cornuda, cap. — Brunetta Maria da Cordenons cap., a Maniago, cap. — Brunelli Giuseppe da Tregnago cap. a Montebelluna cap. — Buongiovanni Mafalda da Limana, Valmorel a Breda di Piave aletto — Burigana Aurelia da Lestizza, S. Maria di Sclamicco a Basiliano, Orgnano — Burla Ida da Casarsa, S. Giovanni a Casarsa, cap. Burrei Leni da Cibiana, cap. a Calalzo, cap. — Busetto Del Fabbro Gemma dalla Venezia Giulia a Reana del Roiale, Qualso — Cagnati Emilio da Falcade, cap. a Codognè, Municipio; — Calafati Claudina da Riese, Poggiana a S. Biagio Callalta Bocca — Calzavara Maria Antonietta da Istrana, Ospedaletto, a Istrana, cap. — Campadelli Berta da Piazzola sul Brenta, Boschiera a Vigonza, Perarolo — Candotti Solidea da Buia, Tomga a Tarvisio, cap. — Canetto Antonietta da Guarda Veneta a Pontecchio Polesine — Cappuccino Lina S. Giorgio Pertiche, Arsego a S. Giorgii Pertiche cap. — Caporale Natalia da Campolongo sul Breota cap. a S. Pietro in Gu, Barche — Caprari Eugenia da Castions di Strada, cap. a Vilpago, Selva — Carlig Novelli Ernesta da Faedis, Ronrhis a Premariacco, cap. — Carloni Rinaldi Pia dall'Emili a Anguillara, cap. — Carrara Angela da Portogruaro, Mazzolada a Portogruaro, cap. — Cascini Paffile Ester da Fratta Polesine, Paolino a Arquà Polesine cap. — Castagno Scardinelli Lucia dalla Venezia Giulia a Vestenanuova, Cracchi — Castellucci Brighetti Maria da Roncade, S. Cipriano a S. Biagio Callalta, cap. — Cassari Maria da Taglio di Po, Mazzorno Destro a Bellombra, cap. — Castagna Giuseppe da S. Anna d'Alfaedo a Pastrengo, Piovezzano — Catalano Carmela da Lestizza, Galleriano a Talmassons, Flumignano Catalano Matilde da Lestizza, Villacaccia a Talmassons, Flumignano — Ceccone Ferrari Antonietta da Tambre d'Alpago, Borsoi a Zimella, cap. Cedolini Mafalda da Verzegnis, S. Stefano a Prato Carnico, Avusa — Cerri Donatini Maria da Correzzola Civn a Negrar, Fane — Cesaro Side da Trecenta, Sariano a Badia Polesine, Colombano — Cesca Elisa dalla Venezia Giulia a Jesolo, Motteroni — Checchin Meggiorin Giulia da Marcon, Gaggio a Martellago, Olmo — Chiarelotto Teresa da Montebelluna cap. a Trevignano, Musano — Cicarelli Clorinda da S. Anna d'Alfaedo, Fosse a Oppeano, Ca' degli Oppi — Clemencig Mullig Lucia da Stregna, cap. a S. Pietro al Natisone, cap. — Colombari Maddalena da Tramonti di Sopra, Inglagna a Medino, cap. — Conforti Gaspare da S. Quirico cap a Schio cap. — Contiero Luigia Letizia da Conselve Beolo a Conselve, Basso Arre — Conte Irma da Cartigliano, cap. a Salzano, cap. — Corradi Lea dalla Venezia Giulia a Palazzolo dello Stella, Modeano — Corradini Dorigo Rina dalla Venezia Tridentina a Farra Soliga, Col S. Martino — Costantini Cesira da Nogara, Barabò a Erbè, cap. — Costanza don Giuseppe da Chiarano Fossalta Maggiore a Vedelago, Cavasagra — Antonio D'Andrea Giovanni da S. Pietro Faletto cap. a Sernaglia, Falzè di Piave — Dal Bon Giovanna da Crocetta del Mont., Ciano a Crocetta del Mont. Rivasecca — Dal Farra Margherita da Cibiana, cap. a Valle Cadore, cap. — Dal Medico Amalia da Altivole Caselle a Vito D'Asio Casiacco — Dal Medico Rosa da Monte di Malo Priabona a Malo cap. — Dal Savio Egle da S. Lucia di Piave Darano a Trevignano Musano — Dalla Villa Enrichetta da Ficarolo Vallicella a Pincaro Ca Bernarda — De Marchi Caterina Ligosullo cap. a Treppo Carnico cap. — De Menego Attilia Pieve di Soligo cap. a Ponzano Veneto Merlengo Campagna — De Pascalis Caabrese Cristina da Trani a Bosaro cap. — Diana Berti Dora da Magiano Sabino a Bagnolo di Po cap. — Di Natale Angelina da S. Andrea Ionio a Scorzè Rio S. Martino — Dompieri Amalia da Zevio Bosco a Zevio Palù — Dorbolò Pierina da Pulfero Montefosca a S. Pietro al Natisone Vernassino Doria Stamura da Cona Treporti a Cinto Euganeo Faede.

Belluno

Conferenza

Il Comitato provinciale dei Sindacati professionisti ed artisti comunica che domani sera giovedì, alle ore 21, nell'aula di disegno della R. Scuola d'Avviamento Commerciale «A. Catullo» (via Loreto II piano), il chiarissimo dott. prof. Angelo Corazzuol del R. Istituto Industriale terrà una conferenza su «La natura meccanica del calore e lo zero assoluto di temperatura».

I professionisti sono invitati ad intervenire alla conferenza.

Stato della disoccupazione
nel Bellunese

Comunichiamo i seguenti dati forniti dall'Agenzia di Belluno della Cassa Nazionale di Assicurazioni sociali, circa la disoccupazione nella provincia nostra a tutto oggi.

Industrie agricole ed elementari 630 Idem estrattive e cave 209; id. edilizie, stradali ed idrauliche 7296; Id. dei materiali da costruzione delle ceramiche e del vetro 203; Id. meccaniche, metallurgiche ed affini 239; id. tessili e dell'abbigliamento 321; Id. chimiche ed affini 14; id. cartatarie e poligrafiche 15; id. del legno 515; Idem corrispondenti ai bisogni collettivi 91; Id. dei trasporti 30; Industrie varie 62.

Complessivamente disoccupati in Provincia N. 9625, fra i quali 371 donne.

All'ospedale

E' stato trasportato d'urgenza al nostro ospedale il giovanetto di dodici anni Appendino Aurelio di Alfredo, che mentre a Lozzo del Cadore stava giocando, cadde in malo modo riportando ferita lacero alla regione ipogastrica sinistra. Il ragazzino venne accolto dal medico di guardia d.r Guido Lise, che lo giudicò guaribile salvo complicazioni in una ventina di giorni.

Cortina d'Ampezzo

Banda cittadina

Questa sera, mercoledì 3 agosto, la Banda cittadina svolgerà in Piazza Roma il seguente programma alle ore 21:

1. Ghedina «Cortina» Marcia — 2. Usiglio «Educande di Sorrento» fantasia; 3. Verdi «Rigoletto» Preludio e sunto atto I; 4. Toselli «Rimpianto» Serenata; 5. Tarditi «Sorrisi» Mazurka; 6. Ghedina «Tofane» Marcia.

Cinematografi

In queste sere verranno proiettate le seguenti pellicole sonore, cantate e parlate:

Cinema Eden: «Il Tigre».

Cinema Lux: «La vecchia Signora» con Emma Gramatica e Arturo Falconi. Prossimamente «Il Milione»

Funerali Alessandri

Ieri si sono svolti i funerali del giovane Alessandri che trovò la morte sul Pomagagnon nelle circostanze già note. Il corteo si è mosso dall'Istituto Elioterapico Codivilla e si è portato al Cimitero civile di Cortina dove è stata depositata la bara in attesa di essere trasportata a Venezia. Seguivano il carro funebre i famigliari, gli amici, una rappresentanza dei GUF, le Autorità di Cortina con il Podestà comm. Mercuri, una larga rappresentanza del CAI di Cortina con il presidente sig. Degregorio, il Podestà di S. Vito cav. Menegus e numerosi cittadini e villeggianti.

Agordo

Per disciplinare il commercio ambulante

Il Podestà ha reso pubblica la seguente ordinanza:

E' permesso il commercio ambulante, compreso quello di frutta e verdura, nel territorio di questo Comune soltanto nel giorno di lunedì di ogni settimana.

Per la vendita del pesce fresco vengono fissati i giorni di giovedì e venerdì.

Dalla presente ordinanza sono esclusi i rivenditori locali muniti di licenza comunale rilasciata da questo Comune.

Con questa disposizione si viene a disciplinare il commercio ambulante e nel contempo si dà modo alla riattivazione del mercato settimanale al lunedì, voto espresso da tutti indistintamente i cittadini.

A questa disposizione dovrà seguire quella per la chiusura completa dei negozi nelle domeniche, provvedimento che deve essere esteso a tutte indistintamente le categorie di negozianti sia di Agordo che di tutto l'Agordino.

Si tratta di fare rispettare la Legge sulla chiusura settimanale dei negozii e non è vero che essa potrà apportare danno agli interessi dei commercianti, anzi, con la chiusura dell'intera giornata essi avranno modo di dare il regolamentare riposo al personale dipendente.

Falcade

Falcade-Cencenighe 4-1

Domenica 31 luglio sul campo sportivo di Falcade si è svolto l'atteso incontro amichevole di calcio tra la squadra del Cencenighe e quella del Falcade.

Il risultato rispecchia chiaramente la netta superiorità dell'undici falcadino nonostante che nel primo tempo abbia giocato senza il centro attacco Serafini A.

Nel primo tempo le due squadre si equivalsero, però gli azzurri di Falcade riuscirono per mezzo di una ben combinata discesa a spiazzare completamente la difesa avversaria e segnare per merito di Da Rif da pochi metri.

Nella ripresa con l'entrata del centro avanti i falcadini dimostrarono una netta superiorità che si concretò in altri tre punti, segnati rispettivamente da Da Rif, Cagnati e da De Biasio.

Il Cencenighe salvò l'onore al 25.o della ripresa per merito di Strim.

L'incontro al quale ha assistito numeroso pubblico è stato diretto ottimamente dal Professore Rocca di Torino.

La squadra vincente: De Ventura, Angiolini, Ganzi, Marcolin, De Biasio, Serafini S., Da Rif, Serafini E., Serafini A., Cagnati, Volt.

Anche domenica 24 luglio i falcadini si incontrarono col Forno di Canale e riuscirono vincitori per 3 a 1.

Treviso

Il G. U. F. e l'adunata sul Grappa

Giovedì mattina 4 agosto gli studenti di Treviso che si sono prenotati per la partecipazione all'adunata sul Grappa sono tenuti a trovarsi in Piazza Indipendenza alle ore 3 precise del mattino.

Gli studenti degli altri mandamenti si regoleranno secondo le disposizioni impartite.

Sono d'obbligo la Camicia nera e il berretto goliardico.

Ritorno dalla colonia montana

Ieri, alle ore 17, ricevuti dal Fiduciario provinciale del pubblico impiego co. cav. Pier Vincenzo Loredan, sono ritornati dalla colonia montana di Calandino (Bologna) 16 bambini, figli di impiegati del Ministero dei Lavori Pubblici. I bambini, che dopo un mese di soggiorno nella bellissima colonia dimostravano i vantaggi conseguiti, sono stati consegnati ai genitori che espressero la loro riconoscenza per l'opera che il Regime sta svolgendo a favore della classe impiegatizia.

All'Accademia Scaffidi

L'accademia d'armi Scaffidi nel corrente mese di agosto terrà aperta la sala di scherma nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 18 alle 20. Sarà ospite dell'Accademia in detti giorni per un corso di allenamento il campione Dante Galante di Venezia.

La regolare ripresa dei vari corsi avrà luogo dal 1. settembre.

Udine

Una lettera del Presidente
della "Fidal,, al Podestà di Udine

Grato per le accoglienze riservate dalla città di Udine agli atleti « bianchi azzurri », in occasione dell'avvenuto incontro internazionale di atletica con la squadra austriaca, l'on. Ridolfi presidente della Fidal, ha inviato al Podestà di Udine, co. Gino di Caporiaco, la seguente lettera di ringraziamento:

« Preg.mo Co. Gino di Caporiacco - Podestà di Udine. — Le accoglienze ed il trattamento che la S. V. ha voluto riservare agli atleti delle due squadre concorrenti all'incontro di atletica leggera Italia-Austria, sono state veramente magnifiche, tali da lasciare un ben gradito e indimenticabile ricordo nel l'animo di chi le ha ricevute. Sopratutto gli atleti stranieri sono rimasti entusiasti di tutte le attenzioni usate loro durante il soggiorno in cotesta città, che ha saputo col più squisito senso di cavalleria sportiva, accogliere la rappresentativa austriaca.

Sento quindi il dovere di porgerle i più sentiti ringraziamenti ben lieto di aver scelto cotesta città a sede di tale manifestazione sportiva. Con ossequio. — Il Presidente della F.I.D.A.L.: *On. Luigi Ridolfi* ».

Un lutto del Prefetto

Oggi nel pomeriggio è deceduto a Tarcento il bimbo di 5 mesi, Umbertino Chiesa, figlio di S. E. il Prefetto della Provincia comm. ing Mario.

La luttuosa notizia è stata appresa con profondo dolore in città e provincia e ciò dimostra da quanto deferente affetto sia circondato il nostro capo della Provincia.

Il Podestà di Udine fedele interprete dei sentimenti di tutta la cittadinanza ha inviato il seguente telegramma di cordoglio:

« La città di Udine in quest'ora di grande dolore è vicina a Vostra Eccellenza nel cordoglio e nella fede. »

Telegrammi di Asquini a Suvich

Alla presidenza dell'Associazione volontari di guerra e del Gruppo d'azione dalmatica sono pervenuti i seguenti telegrammi:

« Ringrazio vivamente per cortesi felicitazioni rivoltemi a nome Volontari Guerra. — *Asquini*. »

« Vivissimi ringraziamenti. — *Suvich*. »

Cade dal sesto piano
e si frattura il cranio

Oggi nel pomeriggio è stata accolta al nostro ospedale, in fin di vita, la settenne Amilla Rizzi, di Timo, dimorante in Via Veneto.

La fanciulla mentre stava trastullandosi in una finestra di casa precipitava a terra dal sesto piano fracassandosi il cranio e fratturandosi il braccio sinistro.

La prognosi è riservata.

Ha una mascella fratturata
in una rissa

Il fabbro Toverna Guerrino, di anni 17, da San Giorgio di Nogaro venuto a diverbio con un compagno di lavoro ha riportato la frattura della mascella inferiore per un colpo ricevuto.

E' stato accolto al nostro ospedale e giudicato guaribile in un mese

Il treno popolare
per l'Arena di Verona

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che i prezzi dei biglietti di andata-ritorno per il treno popolare di sabato 6 agosto per Verona sono i seguenti:

Da Venezia S. L., Mestre, Padova e Vicenza L. 14. Da Treviso L. 18. Da Conegliano L. 20. Da Sacile e da Pordenone L. 23.

Nei suddetti prezzi è compresa la quota di ingresso alla gradinata dell'Arena per assistere allo spettacolo lirico.

In verità, l'occasione è eccezionalmente favorevole. Con una modicissima spesa è dato di effettuare una interessante gita a Verona e di assistere ad uno spettacolo lirico di primo ordine nella magnifica cornice dell'Arena.

La vendita dei biglietti è già incominciata presso le stazioni suindicate.

La radio di oggi

Bellissimo il programma sinfonico diretto questa sera al Festival di Salisburgo da Philippe Gaubert e ritrasmesso alle 20 da *Vienna* e dalle stazioni svizzere: il « Prelude à l'après midi d'un faune » di Debussy, la « Tragedie de Salomè » di Florent Schmitt, «La Peri» di Paul Dukas, la Sinfonia Spagnola per violino e orchestra di Lalo e la suite « Dafni e Cloe » di Maurice Ravel; a *Mühlacker* (21.40) Mozart, Haydn, Schubert, a *Budapest* (21): « Il velo di Pierrette » pantomima di Ernest Dohnanyi, a *Roma* (20.45) il « Boris Godunoff » di Mussorgski, al *Gruppo Nord* (20.30) la commedia di Carlo Veneziani « La ballata dell'Orsa minore ». Pianoforte a *Bucaret* (20), violino a *Praga* (20 e 15).

NOTIZIE RECENTISSIME

Il cordoglio in Austria
per la morte di Seipel

VIENNA, 2

(Vice) La morte dell'ex Cancelliere austriaco mons. Seipel, ha prodotto il più vivo cordoglio in tutta l'Austria. Seipel era ricoverato in un sanatorio della Bassa Austria. Malgrado lo stato di estrema debolezza, egli ha conservato fino all'ultimo istante lucidità di mente ed ha potuto rispondere alle domande del sacerdote che gli impartiva i Sacramenti.

Da parecchi mesi mons. Seipel aveva abbandonato la vita politica e la sua carica di capo del partito cristiano sociale. Sofferente di diabete, il suo male era stato aggravato dal manifestarsi dei sintomi della tubercolosi in seguito ad un attentato nel quale l'ex Cancelliere fu colpito da un colpo di rivoltella.

Il Cancelliere prima di spirare aveva dettato un testamento di cui si ignora il contenuto. La salma è stata trasportata stasera a Vienna ove sarà esposta nella sede del partito cristiano-sociale. Venerdì mattina la salma sarà trasportata al Duomo di Santo Stefano dove si svolgerà la funzione funebre; quindi sarà tumulata nel Cimitero centrale.

Nell'odierna seduta dell'assemblea nazionale, alla presenza di tutti i deputati e di un folto pubblico, il Presidente dell'Assemblea dott. Renner, ha commemorato lo ex Cancelliere mons. Seipel. L'oratore ha ricordato le alte qualità di Seipel per le quali era stato scelto a capo del suo partito.

L'oratore ha poi accennato alla eminente opera di Seipel quale Cancelliere, opera che è riconosciuta in pieno anche dai suoi avversari politici. Il suo merito maggiore è stato quello di assicurare il credito della Società delle Nazioni all'Austria che è stato di importanza fondamentale per la vita economica e per la esistenza dello Stato austriaco.

« Il dott. Seipel era un uomo di Stato esemplare — ha concluso il dott. Renner, — un uomo di parte modello ed è da rammaricarsi che egli sia stato rapito così presto al suo partito e alla vita pubblica ».

Il discorso del presidente dell'assemblea è stato ascoltato in piedi da tutti i deputati e dal pubblico. Quindi il dott. Renner ha interrotto la seduta in segno di lutto fino alle ore 16.

Il Presidente della Repubblica, Miklas, ha diretto una lettera di condoglianza al capo del partito cristiano sociale, Ministro Vaugoin.

I giornali della sera dedicano i loro articoli di fondo alla scomparsa dell'ex Cancelliere.

Il "Rostro„ alla ricerca d'un vapore spagnolo naufragato

PARIGI, 2

(A.P.) Mandano da Royan che il *Rostro* è arrivato in quel porto per fare ricerche dei resti del vapore spagnolo *Noviembre* naufragato nel 1927 al largo del faro Groba mentre tentava il ricupero di un importante carico di legname. Le ricerche sono già incominciate nella zona del faro Grova. Una boa centrale è stata piazzata a 45 gradi 50'48" di latitudine nord ed a un grado 31'20" di longitudine ovest.

Un incendio a bordo
d'una torpediniera francese

PARIGI, 2

(A.P.) I giornali ricevono da Tolone che ieri a bordo della torpediniera *Mistral*, ancorata in quel porto, si è sviluppato un incendio che avrebbe potuto assumere gravi proporzioni. Il rapido intervento dei pompieri e l'opera dell'equipaggio hanno permesso, doo dupe ore di lavoro, di estinguere l'incendio. Si ignora l'entità dei danni.

Il "Ballo in maschera„ a Verona
sospeso per il maltempo

VERONA, 2

A causa del cattivo tempo la seconda rappresentazione del « Ballo in maschera » è stata rimandata a mercoledì sera 3 agosto con i medesimi interpreti principali Aureliano Pertile, Benvenuto Franci, Giannina Arangi Lombardi. I biglietti acquistati per la recita di martedì sono valevoli per la rappresentazione di questa sera.

Professore che prima di morire
vuole la camicia nera

BIELLA, 2

Questa notte, nella sua abitazione è spirato dopo lunghe sofferenze il professore Paolo Lusana.

Lo scomparso, che era un valente ed apprezzato studioso di lingue straniere ed aveva creato una speciale scuola per l'insegnamento di tali lingue, fascista convinto dalla prima ora, sentendo approssimarsi la fine, ha voluto indossare la camicia nera per spirare da fascista, col nome del Duce sulle labbra.

La salma dello scomparso è stata composta in una camera ardente nella sua abitazione ed è stata vegliata da fascisti.

Bimbo inghiottito da un gorgo

TORTONA, 2

Il bambino Giuseppe Tranquillo di anni 8, della frazione Barca, del Comune di Monte Marziano, recatosi per un bagno nel torrente Curone, non visto dai genitori, imprudentemente si avvicinò ad un gorgo profondo due metri ed, incapace a nuotare, scomparve inghiottito dalle acque. Il cadavere è stato più tardi ripescato.

LA DECIMA OLIMPIADE

Gli schermidori azzurri dominano gli americani
ma sono battuti nella finale dai francesi per quattro stoccate

L'Italia seconda nel fioretto

LOS ANGELES, 2

L'affermazione della squadra americana di fioretto su quella francese e la vittoria per una sola stoccata di quest'ultima sulla italiana, hanno elettrizzato la folla.

Opposti alla squadra americana, gli azzurri l'hanno battuta chiaramente con undici vittorie contro cinque, risultato del resto che dice ancora una volta il progresso segnato in questi ultimi anni dagli schermidori della Repubblica stellata, assolutamente trascurabili nelle passate Olimpiadi ed ora forti e pugnaci. La vittoria italiana rimetteva in parità tre delle quattro squadre finaliste. La Danimarca, battuta già dall'Italia e dagli Stati Uniti, era sconfitta infine anche dalla Francia per dieci a sei, e relegata al quarto posto della classifica.

L'incontro America-Italia è stato diretto dallo sciabolatore ungherese Piller. La squadra azzurra era composta da Marzi, Guaragna, Gaudini e Pignotti.

Italia, Stati Uniti e Francia, con due vittorie ciascuna e una sconfitta, rimanevano a disputare il primato olimpico. Il sorteggio ha designato Americani e Francesi a incontrarsi per i primi. Stavolta la squadra di Cattiau non si è fatta sorprendere e si è impegnata a fondo fin dall'inizio. I quattro schermidori della Repubblica stellata si sono ancora degnamente battuti ma hanno dovuto cedere con sei vittorie contro le dieci segnate dai loro antagonisti.

La squadra italiana viene alla sua volta opposta agli Americani che sono sostenuti dall'entusiasmo del pubblico il quale spera ancora in un miracolo da parte dei suoi campioni. Essi si sono battuti con ammirevole ardore e riescono a impegnare gli azzurri in un incontro appassionante. Ma i nostri hanno la meglio per nove vittorie a sette.

Gli Stati Uniti sono perciò relegati al terzo posto. La finalissima, come doveva essere, ha visto di fronte le squadre delle due Nazioni che vantano una meravigliosa tradizione schermistica: l'Italia e la Francia, le eterne rivali.

Le competizioni tra gli schermidori latini è stata veramente elettrizzante perchè le sorti si sono alternate continuamente durante la lotta. Questa finale del fioretto ha visto però alla fine la vittoria dei francesi che hanno battuto gli italiani per 62 stoccate ricevute contro 58 date.

Il debutto dei ciclisti
Il record migliorato dagli italiani

La successione delle gare non concede alcun riposo. Finite le prove atletiche al grande stadio di Los Angeles, bisogna correre all'altro stadio di Rose Bowl, distante una ventina di chilometri, situato in un parco meraviglioso nelle cui larghe zone oscure innumerevoli macchine guizzano come lucciole. In tale incantato giardino spicca la grande macchia del nuovo stadio illuminato a giorno.

La imponente costruzione è a gradinate in cemento, senza copertura, e può contenere oltre 80 mila spettatori; stasera ne troviamo però poco più di 10.000 poichè i Californiani conoscono e amano poco ancora il ciclismo, nel quale sono alle prime armi e prevalentemente come dilettanti. La pista ha uno sviluppo di 362 metri ed è stata improvvisata in legno. Appare del resto ben costruita e molto scorrevole. L'organizzazione è eccellente, anche qui, come allo stadio principale.

Si comincia con le batterie della gara olimpica di velocità, su tre giri di pista. Pellizzari si è classificato facilmente secondo dietro lo australiano Gray nella terza batteria: l'Italiano si è impegnato appena di quel tanto che bastava per non essere eliminato. Le altre batterie sono state vinte dal francese Chaillot e dall'olandese Van Egmond; e sono questi due campioni appunto i favoriti dalla maggioranza dei tecnici. La batteria di riqualificazione è stata vinta dall'americano Thomas, ciò che contribuisce a scaldare la folla, finora delusa nel vedere eliminati i rappresentanti della bandiera stellata.

Ma l'entusiasmo della massa è stato suscitato dalla squadra italiana nella gara a inseguimento su quattromila metri. L'Italia, messa di fronte al Canadà nella prima batteria, ha raggiunto la squadra avversaria proprio all'ultimo giro con una magnifica volata che ha fatto scattare in piedi tutti gli spettatori nell'applauso a Pedretti, Cimatti, Borsari e Ghilardi, i quali si sono comportati in modo veramente superiore a ogni elogio. E' stato notato un simpatico gesto dei corridori francesi i quali assistevano alla prova nell'interno dell'anello della pista e che hanno salutato la vittoria italiana con entusiastico sventolio di bandierine.

Le dimostrazioni di simpatia si rinnovano quando viene comunicato il tempo segnato dagli azzurri i quali, con 4 minuti, 52 secondi e 9/10, battono il « record » di Amsterdam, anch'esso stabilito dalla squadra italiana, e che era di 5 minuti 9 secondi e 2/10. Bisogna però dire che gli azzurri non possono ancora aver la sicurezza assoluta nella vittoria finale in quanto anche altre squadre hanno segnato tempi assai vicini al loro. L'Inghilterra e la Francia infatti hanno vinto le loro batterie rispettivamente in 4 minuti 57 secondi e 9/10 e in 4 minuti 54 secondi e 4/10, entrambi i tempi perciò al disotto del vecchio « record » olimpico.

4000 metri corsa ad inseguimento, seconda batteria: Gran Bretagna batte Stati Uniti.

Corsa sui mille metri; prima batteria: 1. Chaillot (Francia); 2. Gerwin (Danimarca); 3. Gambino (Messico).

2. Batteria: 1. Vanegmond (Olanda); 2. Chambers (Gran Bretagna; 3. Marchieri (Canadà).

3. Batteria: 1. Gray (Australia), 2. Pellizzari (Italia); 3. Thomas (Stati Uniti).

Il torneo di lotta - Il secondo girone

Pesi piuma: Pinla Jamaki (Finlandia) batte Rowland (Canadà) per getto a terra; Mahringer (Stati Uniti) batte Madison (Canadà) per sione; Famakadis (Grecia) batte Hatta (Giappone) per decisione; Chasson (Francia) batte Arellano (Messico) per getto a terra; Karlsson (Svezia) batte Taylor (Inghilterra) per decisione.

Nei pesi piuma Remir (Stati Uniti) ha gettato Rowland (Canadà) con le spalle a terra dopo otto minuti 29 secondi. Anche Rowland è stato così eliminato dopo un incontro emozionante e una lotta serratissima. Famakadis (Grecia) batte Chasson (Francia) per spalle a terra dopo otto minuti 24 secondi; Karlsson (Svezia) batte Hatta (Giappone) per decisione; Toylor (Inghilterra) batte Arellano (Messico) per spalle a terra dopo cinque minuti 45 secondi; Pihlapamaki (Finlandia) batte Schack (Danimarca) per spalle a terra dopo tre minuti e venti secondi. Hatta, Arellano e Schack sono così eliminati.

Pesi gallo: Pearce (America) batte Depui Graffap (Francia) per decisione: Zombori (Ungheria) batte Wringren (Svezia) per getto a terra. Wringren viene così eliminato. Reid (Inghilterra) batte Zervinis (Svezia) per decisione: Jaskari (Finlandia) batte Trifunov (Canadà) per getto a terra. Trifunov è eliminato.

Pesi leggeri: Klaren batte Clodfelter per decisione; Thomas viene così eliminato. Pacone batte Suzuki per decisione; Karpati batte Kapp per decisione. Kapp viene così eliminato.

Pesi welters: Mac Donald (Canadà) batte Kohno (Giappone) per getto a terra; Vanberber (Stati Uniti) batte Lopez (Messico) per gettó a terra.

Mc Donald (Canadà) batte Zombori (Ungheria) per spalle a terra in un incontro emozionante durato ben 13 minuti 45 secondi; Leino (Finlandia) batte Kohno (Giappone) per spalle a terra in 11 finuti e 42 secondi. Foldeak (Germania) batte Lindblom (Svezia) per decisione. Kohno e Lindblom sono eliminati.

Van Gerber (Stati Uniti) batte per decisione Jansen (Danimarca) che viene eliminato.

Pesi medio massimi: Maringer (Stati Uniti) batte Sjostedt (Svezia) per getto a terra. Scarf (Australia) batte Madison (Canadà) per getto a terra.

Pesi medi: Levè (Francia) ha battuto Stockton (Canadà) per spalle a terra dopo quattro minuti, 22 secondi e ha così eliminato il canadese. Tunyogi (Ungheria ha battuto Hess per decisione. Johansson (Svezia) batte Kotani (Giappone) per spalle a terra dopo sei minuti 14 secondi.

Pesi massimi: Richoff (svedese) batte Riley (Stati Uniti) per decisione.

Le olimpiadi artistiche

Contemporaneamente alle olimpiade fisiche si tengono anche a Los Angeles le olimpiadi artistiche. Ecco le prime premiazioni annunciate oggi per le belle arti:

Pittura: Walli)Svezia) disegno Blair (Stati Uniti; Colisk (Stati Uniti); scultura Young (Stati Uniti); lavori a sbalzo (Klukowiski (Polonia); architettura Hughes (Inghilterra); disegno architettonico: Soacke (Stati Uniti); costruzioni: Minenot (Francia).

Gli Stati Uniti in testa alla classifica generale

Alla fine della terza giornata la classifica non ufficiale per nazioni era la seguente:

Stati Uniti punti 91, Germania p. 41; Francia p. 36; Irlanda p. 20; Cecoslovacchia p. 19; Italia p. 16 Finlandia p. 16 ;Canadà p. 10; Polonia p. 10; Austria p. 9, Danimarca p. 5; Giappone p. 5; Svezia p. 5; Filippine p. 4; Inghilterra p. 3; Nuova Zelanda p. 3; Sud Africa p. 2; Argentina p. 2.

Sorpresa per la vittoria di Tolan nei 100 metri piani

La decisione ufficiale secondo la quale Tolan (Stati Uniti) risulta vincitore della corsa del 100 metri piani, ha creato maggiore sorpresa in quanto la maggioranza del pubblico considerava come vincitore Metcalfe (Stati Uniti). Perfino Tolan credeva di essere battuto.

Nella corsa di 400 metri con ostacoli Hardin (Stati Uniti) è stato dichiarato recordman del mondo e insieme recordman olimpico sebbene sia finito soltanto secondo. Per la corsa degli 800 metri sono rimasti classificati nove corridori. La finale verrà disputata domani.

L'atletica femminile

Corsa m. 100 piani, femminile. Secondo girone, prima batteria: 1. Strike (Canadà) in 12" 4/5; 2. Dollinger (Germania a m. 0.15; 3. Wildo (Stati Uniti); 4. Schuurman (Olanda); 5. Watanabe (Giappone); 6. Kench (Nuova Zelanda). Le prime tre restano qualificate per la finale.

Seconda batteria: 1. Stella Walsh (Polonia) in 11" 9/10; 2. Bremen (Stati Uniti) a m. 0.60; 3. Hiscock (Gran Bretagna); 4. Vendervleit (Sanadà); Frizell (Canadà) 6. Aalten (Olanda).

Corsa 3000 ostacoli

Corsa metri 3000 a ostacoli - Prima batteria: 1) Everson (Gran Bretagna) in 9'18" 8/10; record olimpico eguagliato; 2. Britchaerd (Stati Uniti) m. 2.70; 3. Toivonn (Finlandia); 4. Lippi (Italia); 5. Bartolini (Italia); 6. Vigneron (Francia).

Seconda batteria: 1. Ipohollo in 9'14" 6/10; 2. Mac Glusky (Stati Uniti) a m. 0.60; 3. Dawson (Stati Uniti); 4. Bailey (Gran Bretagna); 5. Matilainen (Finlandia); 6. Furia (Italia).

Lancio del martello - Finale: 1. O'Collagan (Irlanda) m. 53.88; 2. Porhola (Finlandia) m. 52.26; 3. Zaremba (Stati Uniti) m. 50.33; 4. Ekold (Svezia) m. 49.24; 5. Mac Dougal (Stati Uniti); 6. Kleger (Argentina) m. 46.50.

Orribile tragedia della follia
Uccide la moglie e il figlio
ferisce un passante e si getta dalla finestra

ROMA, 2

Verso le ore 15.45 di oggi, nel quartiere di Piazza d'Armi, si spargeva la notizia che al n. 41 della circonvallazione Claudia un uomo improvvisamente impazzito aveva sparato all'impazzata dei colpi di fucile contro i familiari e poi dalla finestra contro i passanti. Infatti nell'ora afosa del pomeriggio alcuni passanti furono attratti da uno straordinario ed impressionante spettacolo. Un uomo attempato, in piedi su di una finestra, maneggiava nervosamente un fucile. Dagli atti che l'individuo compiva si intuiva che quell'uomo era un pazzo e che si doveva prevedere da un momento all'altro una tragedia. Qualcuno provvedeva ad avvertire telefonicamente i vigili al fuoco. Questi accorrevano prontamente e cercavano di aprire la porta di casa. Il pazzo sparava allora dalla finestra contro i passanti e contro i vigili.

I pompieri intanto, dopo avere fatto allontanare la folla, tentavano coraggiosamente, chi per la finestra, chi per la porta, di penetrare nella stanza dove si trovava il demente e ridurlo all'impotenza. Dopo numerosi tentativi i vigili del fuoco riuscivano finalmente nello intento e potevano strappare dalle mani del disgraziato il fucile. Il pazzo però si lanciava dalla finestra ed invece di cadere nl telone, che era stato prontamente steso al disotto, precipitava più lonutano accasciandosi al suolo. In suo soccorso si precipitavano i pompieri i quali provvedevano a trasportarlo all'Ospedale di Stanto Spirito ove versa in pericolo di vita.

I colpi sparati dal pazzo avevano disgraziatamente raggiunto un certo Giuseppe Molinari ferendolo alla testa e alle spalle. Trasportato anch'egli all'ospedale, è stato ricoverato in gravi condizioni.

Intanto alcuni vicini, che per accerchiare il pazzo avevano sfondato la porta dell'abitazione, si trovavano di fronte ad un tragico spettacolo. Sul pavimento di una stanza giaceva una donna sulla sessantina ed un giovane, i cui corpi erano stati fatti segno a colpi di rivoltella. I due erano già cadaveri. Il demente, certo Porcini, non ancora meglio identificato, conviveva con la moblie ed un figlio Giuseppe, brigadiere delle Guardie di finanza.

Questa mattina alle 7 il guardiano della casa Guido Guiducci, passando davanti alla porta dell'abitazione del Porcini, udiva dei lamenti, ma non intuiva certo la gravità della tragedia che era avvenuta. La prima parte del dramma si doveva quindi essere svolta nella notte o nelle prime ore del mattino. Ad ogni modo questi particolari potranno essere definitivamente stabiliti dalla perizia necroscopica.

Il ricorso Gorgulof in Cassazione

PARIGI, 2

(A.P.) La Cancelleria della Corte d'Assise ha trasmesso oggi l'incartamento del processo Gorgulof alla Cancelleria della Corte di Cassazione dove il ricorso del condannato a morte è stato registrato.

Una sciagura alpinistica in Val di Fassa

TRENTO, 2

Una grave sciagura alpinistica è avvenuta ieri in valle di Fassa e più precisamente nel gruppo del Sassolungo, una colossale scogliera con masse cristalline compatte di dolomia che precipitano con spaventose pareti da tutti i lati, al confine, della provincia di Trento con quella di olzano. Un appassionato alpinista cecoslovacco, l'ing. Ferdinando Rotter, di 46 anni, da Trince, era partito di buon mattino dal rifugio Città di Vicenza, dove aveva trascorso la notte precedente, per tentare di raggiungere la vetta del Sassolungo (3178 m.). La scalata della cima presenta molte difficoltà, benchè alcuni provvidi aiuti di corde metalliche fisse abbiano a quanto attenuato i pericoli; tuttavia essa rimase pur sempre riservata a pochi alpinisti audaci e sperimentati.

Il Rotter, che procedeva in salita assieme ad un amico, pure provetto alpinisti, aveva iniziato la traversata di un ghiaione che scende dalle masse nereggianti dell'antico vulcano di Fassa formanti il più vivo contrasto con le bianche dolomie cristalline.

Improvvisamente, mentre egli era ormai giunto a metà dello scoseso canalone, un sacco rotolando dall'alto lo colpiva violentemente al capo, facendolo stramazzare sul ghiaione e trascinandolo lungo il pendio sassoso per una ventina di metri. Fortunatamente, proprio sull'orlo del dirupo, il corpo si arrestava in un breve terrazzo. La scena fulminea si svolse sotto gli occhi atterriti del compagno il quale, disceso subito per un'altra via onde evitare la caduta dall'alto di altri sassi che avrebbero potuto colpire nuovamente l'ingegnere, raggiunse il breve terrazzo dove giaceva immobile il Rotter e gli prodigò le prime cure riuscendo poi a trascinarlo lentamente in un luogo più sicuro e meno esposto al pericolo di nuovi franamenti.

La notizia della disgrazia, portata al rifugio Città di Vicenza, fece accorrere prontamente sul posto una spedizione di soccorso composta di una guida alpina e di alcuni volonterosi. Il Rotter, che presentava gravissime ferite in tutto il corpo con sintomi di commozione cerebrale, veniva pietosamente adagiato sopra una barella improvvisata e trasportato lentamente e con ogni precauzione al rifugio. Di qui, essendosi riscontrata la gravità delle sue condizioni, veniva fatto scendere con un'altra barella fino a Santa Cristina dove ha avuto pronte cure da parte dei sanitari che hanno disposto per il suo ricovero al più vicino ospedale. Il suo stato permane preoccupante e i medici si sono riservata ogni prognosi.

I premi ai bachicultori

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. L. contenente provvedimenti a favore dei bachicultori. Il decreto stabilisce pertanto per l'anno bacologico 1932 un premio a favore dei produttori di bozzoli in ragione di lire 1 per ogni kg. di bozzoli freschi mercantili prodotti nel Regno.

La concessione del premio sarà fatta a cura dei Consigli provinciali dell'economia corporativa ed è subordinata all'accertamento dei quantitativi prodotti entro l'anno. I produttori di bozzoli che aspirano al premio sono tenuti a denunziare alle rispettive organizzazioni sindacali entro il trentesimo giorno dalla pubblicazione del presente decreto, i quantitativi prodotti.

Il Ministro dell'agricoltura ha la facoltà di emanare, di concerto col Ministro delle Corporazioni e delle Finanze, le norme eventualmente occorrenti per l'applicazione del presente decreto il quale entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 217 - Cent. 20

Giovedì 4 Agosto 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca; Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La partecipazione delle forze aeree

alle manovre navali che s'iniziano oggi

ROMA, 3

Come abbiamo annunciato, domani sera avranno inizio le esercitazioni navali che si chiuderanno con la grande rivista nel golfo di Taranto. Le unità partecipanti alle manovre saranno un centinaio: navi da superficie di vari tipi, navi ausiliarie e trenta sommergibili. Importante sarà il concorso delle forze aeree poichè, comprendendovi l'aviazione della Regia Marina, parteciperanno alle manovre ventitre squadriglie. Si può dire che è la prima volta dopo la guerra che la Marina italiana si presenta alle esercitazioni con un complesso di navi modernissime e di alto rendimento così dal punto di vista bellico come da quello della velocità: incrociatori, esploratori e cacciatorpediniere di esclusiva ideazione e costruzione italiana.

Lo scopo principale che lo Stato Maggiore della Marina e quello dell'Aeronautica si ripromettono di ottenere con l'esecuzione delle imminenti manovre aereo-navali, è essenzialmente quello di stabilire quale sia la capacità offensiva nei rapporti dell'armata aerea in azione contro forze navali vere e proprie.

Se nel passato erano state effettuate manovre dello stesso genere, queste erano state eseguite in specchi d'acqua ristretti e si può dire in località non adatte. Le esercitazioni di quest'anno invece si svolgeranno nello specchio rappresentato dal Mediterraneo centrale e precisamente nel tratto compreso fra le nostre colonie del Nord d'Africa e le coste della Sicilia e delle Puglie, uno specchio dell'ampiezza di alcune centinaia di chilometri. Dovranno perciò essere sviluppate al massimo le capacità esploratrici delle unità navali ed in seguito le capacità offensive di orientamento dei reparti dell'armata aerea, che in qualsiasi momento dovranno essere pronte a portare l'offensiva in un punto qualsiasi del mare, anche a centinaia di chilometri dalla costa.

E' la prima volta che reparti da bombardamento, terrestri e marittimi, senza alcuna differenza di impiego, saranno chiamati a partecipare a tali azioni con speciali comunicazioni radiotelegrafiche lanciate dagli esploratori dai comandi dei capi dei partiti.

I reparti che prendono parte alle manovre e che sono stati adeguatamente distribuiti fra i due opposti partiti sono in parte le squadriglie da ricognizione normalmente assegnate ai vari dipartimenti e che compirono il loro ciclo di addestramento con la Marina. I reparti dell'armata area sia da bombardamento che da caccia sono costituiti da apparecchi idro « S. 55 » del tipo ormai famoso per aver essi attraversato l'Oceano Atlantico, da apparecchi terrestri siluranti « B. R. » e da apparecchi da caccia, terrestri o marittimi. In particolare il tipo di caccia terrestre che partecipa alle odierne esercitazioni appartiene agli effettivi ultimamente creati.

Alle manovre prende parte anche, come aereo da esplorazione, l'idro gigante *Giudoni*. Sarà inoltre messo in opera tutto il materiale necessario per le manovre: macchine fotografiche, strumenti di osservazione, apparecchi fumogeni che la tecnica moderna continua a perfezionare per rendere più efficace l'azione dell'aeronautica in ogni contingenza.

Le manovre che — come si è detto — culmineranno in un'azione finale in cui saranno impiegate tutte le forze di guerra navali ed aeree, avranno la loro trionfale conclusione in una grandiosa rivista che sarà effettuata nelle acque di Taranto (Mar Piccolo).

Le forze aeree, divise fra i partiti A e B saranno dislocate nelle seguenti località:

Partito A: 91. gruppo B.M. S. 55 Stagnoni; 86. gruppo B.M. S. 55 Brindisi; 162. squadriglia C.M. e C.R. 20 Brindisi; 183. squadriglia R.M.L. S. 62 Stagnoni; 187. squadriglia aerea R.M.L. S. 52 Brindisi; 194. squadriglia R.M.V. S. 59 bis Augusta; 186. squadriglia R. M.V. S. 59 bis Augusta; 145. squadriglia R.M.V. S. 59 bis Brindisi. Do X R.M.L. Augusta.

Partito B: 87. gruppo B.M. S. 55 Taranto; 45. gruppo B.D. B.R. Grottaglie; 76. squadriglia C.T. A. C. 3. Grottaglie, 164. squadriglia C.M. C.R. Taranto; 142. squadriglia R.M.V. S. 59 bis Taranto; R.M.L. S. 55 Tripoli con un totale di circa duecento apparecchi di ogni specialità.

I crimini dell'antifascismo

Il fascista Frescura è morto

L'uccisore è un vicentino rinnegato

LUSSEMBURGO, 3

E' morto oggi, alle ore quattordici, nell'ospedale di Petange, il cav. Antonio Frescura che fu ferito al capo da un colpo di rivoltella sparatogli da un antifascista la sera del 3 maggio scorso nel caffè di sua proprietà, situato nel paese di Rodange.

Il Frescura era un eccellente italiano e fascista, residente da oltre venti anni nel Lussemburgo dove ha sempre svolta una fervida azione di italianità in favore della scuola, delle associazioni di mutuo soccorso e nel dopoguerra per le associazioni combattentistiche ed infine per il Fascio locale. Per questo suo tranquillo ma fermo patriottismo, il Frescura era stato già nel passato minacciato dagli antifascisti criminali che purtroppo hanno preso il Lussemburgo come loro punto di concentramento e come campo d'azione. Egli però aveva sempre schernito le minaccie e continuato la propaganda d'italianità.

La sera del tre maggio scorso, verso le ventitre, mentre si accingeva a chiudere il suo esercizio situato in Rue de l'Industrie, a Rodange, due individui entrarono chiedendo delle bibite e mentre il Frescura stava voltato per prendere una bottiglia, uno dei due individui gli sparava un colpo a bruciapelo alla testa.

Commesso il delittuoso gesto i due figuri scomparvero. Il ferito fu trasportato all'ospedale di Petange dove a tutta prima sembrò che la ferita non fosse grave, giacchè il colpo di rivoltella aveva fracassato la guancia sinistra senza ledere organi vitali, senonchè qualche giorno dopo si manifestava una infezione che terminò con complicazioni gravi, finchè ieri il Frescura venne a morire.

Lo scorso mese il comm. Parini recandosi nel Lussemburgo ai funerali del Martire fascista Diana, consegnò al Frescura il brevetto e le insegne di ferito fascista. Nel piccolo ospedale di Petange si svolse una cerimonia oltremodo commovente e il Frescura ebbe parole da fiero fascista e incaricò il Direttore generale degli Italiani all'estero e scuole di esprimere al Duce tutta la sua devozione.

Lo sparatore è stato identificato per certo Gaetano Cavallo di Domenico nato a Valstagna, provincia di Vicenza, nel 1898. L'assassino fu già espulso dalla Francia e dal Belgio e si era ricoverato nel Lussemburgo.

La morte del cav. Frescura ha costernato tutta la collettività italiana del Granducato dove era conosciuto e molto amato. Al nuovo Martire della criminalità avversaria, si preparano onoranze solenni. Gli italiani del Lussemburgo danno segni di viva indignazione per le continue sanguinose provocazioni degli avversari e rivolto proteste alle autorità locali che non sembrano valutare tutti i pericoli della situazione. - (Stefani).

Operaio italiano a Tunisi

ferocemente assassinato

PARIGI, 3

(A.P.) Si ha da Tunisi: Nella sera di ieri un autista che si recava a Peborga ha trovato sulla salita di Pagala il cadavere di un europeo completamente carbonizzato. Egli si affrettò ad avvertire la gendarmeria e dopo il primo esame è risultato che la vittima aveva ricevuto due colpi di rivoltella e un violento colpo alla tempia destra, infertogli con un corpo contundente. Si crede che l'assassino o gli assassini abbiano cosparso poi, sul misero corpo, della benzina per bruciarlo interamente. La vittima è stata identificata questa notte. Si tratta di un operaio italiano, tale Antonio Giaccalone, domiciliato a Tunisi e padre di due bambini.

Il capo dei veterani americani

ordinerà lo scioglimento

ANNAPOLIS, 3

Il capo degli ex-combattenti che, come è noto, sono stati espulsi da Washington, ha annunciato che ordinerà l'immediato scioglimento dei marciatori. Questa decisione è stata presa dopo che i dirigenti della manifestazione combattentistica avevano avuto un colloquio col Governatore dello Stato di Maryland.

Nella carcassa del "Niobe,,

vi sono 35 cadaveri

BERLINO, 3

(F.B.) La carcassa del veliero *Niobe*, affondato una settimana fa, non potrà — a quanto si dice — essere sollevata dal fondo del mare nel punto in cui si trova.

Quasi certamente occorrerà prima trascinarlo e appostarlo in un bacino più calmo per poter procedere al progettato sollevamento. Secondo le asserzioni dei palombari, trentacinque naufraghi si troverebbero ancora nella nave.

Nuovi Rettori d'Università

Rocco all'Ateneo di Roma e La Rosa a quello di Palermo — Il prof. Sartori direttore della scuola d'ingegneria di Bologna ::

ROMA, 3

Essendosi resi vacanti, in seguito all'assunzione al Governo dell'on. De Francisci, dell'on. Ercole e dell'on. Puppini, i rettori delle Università di Roma e di Palermo e la direzione della Scuola di ingegneria di Bologna, il Ministro dell'Educazione nazionale ha nominato l'on. prof. Alfredo Rocco, Ministro di Stato, ordinario di diritto commerciale, all'ufficio di Rettore dell'Università di Roma, il prof. Michele La Rosa, ordinario di fisica sperimentale, all'ufficio di Rettore dell'Università di Palermo e il prof. Giuseppe Sartori, ordinario di elettrotecnica, all'ufficio di direttore della R. Scuola d'ingegneria di Bologna.

S. E. Grandi giunto a Londra

ricevuto da Sir John Simon

LONDRA, 3

Questa sera alle ore 19, è giunto l'on. Grandi, Ambasciatore d'Italia a Londra. Al suo arrivo è stato ricevuto alla stazione dal Ministro degli Esteri Sir John Simon che, strettagli cordialmente la mano, si è intrattenuto con lui in amichevole conversazione.

I giornali annunziano che l'on. Grandi presenterà il 7 corr. nel Palazzo Reale di San Giacomo le credenziali a S. M. il Re Giorgio.

Il Congresso della "Dante,, in settembre

ROMA, 3

La « Dante Alighieri » comunica che il prossimo Congresso del sodalizio che, come è stato annunziato, si svolgerà in Roma, si terrà nei giorni 25, 26, 27 settembre. Il 28 avrà luogo una gita sociale.

I capi hitleriani a convegno

Le rivendicazioni per l'entrata al Governo: il Cancellierato e il Ministero dell'Interno

BERLINO, 3

(F.B.) I capi social-nazionalisti si sono radunati in una città della Germania meridionale sotto la presidenza di Adolfo Hitler per decidere sull'atteggiamento che il Partito deve assumere. I giornali affermano essere certo che i social-nazionalisti sono ormai risoluti ad assumere la responsabilità del Governo. Però questa non è una novità giacchè troviamo una dichiarazione chiara ed inequivocabile in tal senso nella nota della corrispondenza ufficiale del partito di Monaco apparsa l'altro ieri.

« I social-nazionalisti sono decisi ad andare al Governo e su ciò non vi è alcun dubbio. Essi però hanno una quantità di cose da rivendicare e in rispondenza alle forze numeriche da essi acquistate. Anche come soluzione legale e costituzionale la direzione del Governo dovrebbe essere affidata al partito delle Camicie Brune ».

Le rivendicazioni hitleriane

I deputati Strasser e Goering sono arrivati a Berlino con le condizioni che saranno presentate al Governo del Reich, e dalla cui accettazione gli hitleriani fanno dipendere l'entrata nel Gabinetto.

Il Cancellierato e il portafoglio dell'Interno sono le due essenziali rivendicazioni del social-nazionalismo, il quale, secondo rilevano parecchi giornali, non sembra ci tenga molto a occupare il Ministero degli Affari Esteri e quello delle Finanze.

La decisione degli hitleriani di partecipare attivamente alla direzione degli affari dello Stato è confermata — come abbiamo detto — dai commenti di queste ultime ventiquattro ore dei loro organi. Tanto il *Volkischer Boebacter*, quanto l'*Angriff* e il « Bollettino della stampa social-nazionalista », affermano che l'avvento al potere di un Governo in cui il social-nazionalismo sia il dominatore, è l'unica soluzione possibile. L'epoca delle coalizioni parlamentari incapaci di governare, aggiungono questi fogli, è finita per sempre e nessuno dei partiti sconfitti domenica scorsa, oserà contestare a Hitler il diritto di porre al Governo ed al Parlamento le sue condizioni.

Ma qui incominciano le difficoltà, o per lo meno, se non sono ancora praticamente rivelate, si intuiscono. Nel Reich sta avvenendo quanto accadde due mesi fa in Prussia, dopo le elezioni che pur portarono al primo posto alla Dieta i social-nazionalisti senza però che questi raggiungessero la maggioranza assoluta per poter essere padrone del campo. La serie delle trattative non dovrebbe tardare ad aprirsi. Il centro cattolico, come allora in Prussia, fa sapere ogni momento che secondo la sua opinione il social-nazionalismo non può restare fuori dal Governo. Nello stesso tempo però tutti sembrano prepararsi a far da guastafeste col porre una serie di condizioni che di per sè stesse già dovrebbero rendere infruttuose le trattative.

Approcci di Von Papen

Si fa gran chiasso sulla partenza avvenuta alla chetichella del nobile Alvensleben, una persona che è molto vicina agli esponenti massimi del Governo attuale, per Monaco e si interpreta questo suo viaggio affermando che egli ha ricevuto l'incarico di sentire, in privato per ora, quali sarebbero le condizioni e le garanzie di Hitler per una eventuale combinazione di Governo. Se la partenza di Alvensleben per Monaco ha veramente per iscopo un primo contatto con gli ambienti social-nazionalisti, ciò vuol dire che non si è voluto attendere il ritorno del Cancelliere von Papen a Berlino per dare inizio a queste trattative.

La frazione comunista ha chiesto la immediata convocazione del Reichstag. La *Vossische Zeitung* si dice informata che questo non verrebbe aperto prima del 30 agosto. I social-nazionalisti reclamano anche oggi in forma categorica severe misure contro il comunismo. La Dieta prussiana, chiusasi una quindicina di giorni fa per concedere ai partiti ampia libertà di propaganda per le elezioni, aspetta anch'essa di essere convocata. Anche in Prussia la questione governativa attende una soluzione da gran tempo invocata. L'apertura della Dieta avverrà il 16 agosto e con molta probabilità il Cancelliere von Papen, se resterà al suo posto, assumerà anche la carica di Capo del Governo prussiano.

Nuovi sanguinosi conflitti

Gli episodi di violenza verificatisi dopo le elezioni si vanno ripetendo con un crescendo impressionante. Teatro di incidenti piuttosto gravi sono stati Berlino, Tilsit, Koenigsberg, Kiel, Francoforte sul Meno ed Augusta.

A Berlino un milite nazional socialista è stato barbaramente ucciso da una turba di comunisti. A Koenigsberg, vi sono stati nuovi attentati contro i capi delle sinistre ed uno di questi ha riportato gravissime ferite.

Nella Prussia orientale, nel Meclemburgo e nell'Odenburgo va pronunciandosi una reazione contro gli esponenti politici del comunismo e del marxismo.

Il Gabinetto francese esamina

il piano di economie statali

PARIGI, 3

(A.P.) Prima di prendere qualche giorno di vacanza il Presidente del Consiglio signor Herriot ha convocato i membri del suo Gabinetto per prendere in esame il piano di economie statali promesso al paese che gli permetterà di trovare la somma occorrente per ristabilire completamente l'equilibrio del bilancio. Dopo la chiusura della Camera tutti i Ministri furono invitati dal Presidente del Consiglio e dal Ministro del Tesoro a studiare senza indugio e rigorosamente le possibilità di comprensione che presentavano i rispettivi bilanci. Nel Consiglio di Gabinetto tenutosi oggi i Ministri Germain, Martin e Palmade hanno esposto ai loro colleghi lo stato attuale della situazione finanziaria ed a grandi linee il progetto di bilancio che sarà portato dinanzi alla commissione delle finanze della Camera alla fine del mese prossimo. Essi hanno anche esposto il modo previsto per effettuare la conversione della rendita. I Ministri si sono occupati infine delle discussioni alle quali la Francia intende prendere parte nei prossimi mesi, specie di fronte alla prossima Conferenza economica mondiale, sulla questione dei debiti ecc.

I commerci italo-jugoslavi

e l'accordo di Parigi

BELGRADO, 3

Il *Vreme* in un editoriale, commenta l'accordo di Parigi che dice essere di grande importanza per la Jugoslavia specialmente nell'attuale momento a causa della mancanza di divise estere. L'unico paese col quale la Jugoslavia commercia liberamente è l'Italia.

Il giornale, dopo avere affermato che gli ambienti economici e industriali risentiranno i benefici dell'accordo, aggiunge che la Francia, malgrado la non brillante situazione finanziaria, ha fatto tuttavia un sacrificio per la Jugoslavia, grazie allo spirito di amicizia di Herriot. La situazione finanziaria attuale della Jugoslavia è la conseguenza del mancato pagamento delle riparazioni e della crisi mondiae.

L'articolista spera in un aumento delle esportazioni verso la Francia ed aggiunge che l'Italia riesportava in Francia il bestiame jugoslavo. In seguito all'aumento del dazio francese sulle provenienze italiane, la Jugoslavia potrebbe esportare il bestiame direttamente in Francia.

La *Politika* riporta un comunicato relativo al commercio estero della Jugoslavia per il primo semestre 1932. L'Italia figura al primo posto nelle esportazioni; al quarto posto nell'importazione, venendo dopo la Germania, la Cecoslovacchia e l'Austria.

Dopo il fallimento di Ginevra

I dissensi franco-inglesi

e le nuove brame di armamenti

ROMA, 3

In un articolo dal titolo « Dagli accordi ai dissensi » il *Giornale d'Italia* esamina la situazione che si è venuta a creare in Europa dopo l'insuccesso della Conferenza di Ginevra. Dopo aver constatato come l'atmosfera politica si sia alquanto oscurata, il giornale rileva fra i sintomi salienti di tale oscuramento il fatto che la nota dichiarazione franco-britannica sull'accordo europeo per la procedura di trattazione delle grandi questioni, presentata dapprima dalla stampa parigina come una risurrezione dell'intesa cordiale fra Francia e Inghilterra, ora, in seguito alla ben diversa interpretazione datane dalla stampa inglese, ha originato in larghi settori francesi un'agitazione contro la dichiarazione stessa, che appare ormai vuotata di ogni contenuto, anzi pericolosa. Ad ogni modo il preteso accordo franco-britannico ha iniziato la sua vita con la rivelazione di un disaccordo sulla sua interpretazione fra Londra e Parigi.

« Non cerchiamo — continua il *Giornale d'Italia* — alcuna ragione di compiacimento in questo manifesto dissenso di vedute fra Londra e Parigi su taluni problemi fondamentali che interessano la politica francese e non meno quella europea. Constatiamo soltanto i fatti utili per l'illustrazione del momento europeo.

« Quali sono le conclusioni che se ne possono trarre? La prima conclusione generale è quella di una ripresa della confusione europea appena votata la risoluzione di Benes per il disarmo, che i suoi alfieri gabellavano per un primo passo effettivo verso il disarmo e il chiarimento dei rapporti europei. La seconda conclusione è che in questa confusione già si ridesta con nuove brame la politica degli armamenti. La Germania ne dà l'annuncio con la dichiarazione di von Schleicher, e questo è un fatto sufficiente per sollevare la reazione e il timore della Francia e di tutti i suoi minori satelliti militari e per dare un nuovo tono alquanto violento a taluni settori e rapporti europei. Ecco le fatali conseguenze dell'errore, anzi del fallimento di Ginevra ».

Il *Giornale d'Italia* osserva quindi come la politica francese dell'intransigenza e della reazione non ha l'adesione dell'Inghilterra, mentre al seguito degli armamenti germanici si delineano nuovi movimenti di preparazione bellica nella Spagna repubblicana, nel Belgio e in Francia, dove il Ministro Painlevè ha già fatto sapere che l'aviazione da bombardamento non sarà in ogni caso soppressa, ma soltanto dissimulata, ciò che le consentirà se mai di moltiplicarsi. La breve storia di due settimane — conclude *il Giornale d'Italia* — è già sufficiente per offrire larga materia di meditazione ai Governi responsabili e alle Nazioni che domandano pace e tranquillo lavoro ».

L'omaggio alla salma di Mons. Seipel

VIENNA, 3

(Vice) Davanti alla salma di monsignor Seipel, nella sede del partito cristiano-sociale, hanno sfilato oggi da mezzogiorno in poi autorità della politica e della chiesa e numerosissimo pubblico. Le corone inviate da personalità si sono accumulate numerosissime ai piedi del catafalco attorno al quale le suore del convento del Sacro Cuore, ove monsignor Seipel conduceva la sua modestissima vita, si alternano per le preghiere dei defunti.

Tutti i giornali di Vienna dedicano allo scomparso necrologi in cui riconoscono i grandi meriti dell'uomo politico. Qualche giornale prevede che i funerali, i quali avranno luogo venerdì mattina, saranno i più imponenti che si siano mai visti in Austria dopo quelli dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Per disciplinare il corteo la polizia dovrà prendere mezzi straordinari per tutelare l'ordine pubblico. Si prevede infatti che alla cerimonia funebre parteciperà molto popolo viennese che renderà omaggio alla memoria dell'ex Cancelliere.

Un accordo provvisorio

tra l'Austria e Ungheria

VIENNA, 3

(Vice) Un comunicato ufficiale diramato stasera dal Governo austriaco informa che i negoziati svoltisi negli ultimi tempi fra la delegazione d'Austria e quella d'Ungheria per la conclusione di un nuovo trattato di commercio hanno portato ad un accordo provvisorio che arresta temporaneamente lo stato di guerra doganale esistente fra i due Paesi.

Gli ufficiali italiani a Casablanca

rendono omaggio ai Caduti

CASABLANCA, 3

Una delegazione composta di ufficiali e di allievi della R. Accademia navale, imbarcati sulle navi scuola italiane attualmente ancorate a Casablanca, ha deposto una corona di fiori al monumento della Vittoria in memoria dei caduti nella grande guerra. Il R. Console d'Italia e numerosi membri della colonia italiana hanno assistito alla cerimonia.

L'Italia fascista pei suoi figli lontani

Fra vibranti manifestazioni al Duce

i piccoli italiani all'estero partono per le colonie estive

LONDRA, 3. — Sono arrivati oggi a Londra da Belfast, Cardiff, Liverpool, Manchester, Glasgow ed Edimburgo i ragazzi italiani chiamati dalla grande Madre a trascorrere un mese di vacanza nelle colonie estive per essi istituite dai Fasci all'estero. Questa sera, alle ore 23, i bimbi italiani sono partiti dalla stazione di Victoria. L'ambasciatore Grandi si è recato alla stazione a salutare i bambini. Il segretario del Fascio ha presentato all'on. Grandi i presidenti delle varie organizzazioni delle colonie che erano tutti presenti. Una grande folla di italiani, tra cui i genitori dei bambini partenti, improvvisò una entusiastica dimostrazione all'on. Grandi. Lo scaglione di oltre duecento ragazzi, attraversata la Manica, raggiungerà Bruxelles dove li attende un treno speciale che rapidamente li trasporterà verso l'Italia.

BELFORT, 3. — Con un treno speciale sono giunti a Belfort circa 700 bambini italiani provenienti da Lilla, Longwy, Briey, Metz e Nancy e con i treni ordinari del pomeriggio altri 200 provenienti da Troyes, Reims e Chaumont. Ad essi si sono uniti 50 bambini di Belfort e l'imponente scaglione di 900 ragazzi è proseguito con altro treno speciale verso la Svizzera e l'Italia. Spettacolo veramente superbo al quale ha assistito tutta la nostra colonia che nel salutare festosamente i partenti ha inneggiato al Duce e all'Italia fascista.

NANCY, 3. — Con i treni del pomeriggio sono giunti a Nancy 70 bambini italiani di Lilla, 120 di Longwy, 100 di Briey e 300 di Metz. Ad essi si sono uniti 100 bambini di Nancy e l'allegro stuolo è partito con un treno speciale verso l'Italia fatto segno alle affettuose dimostrazioni di simpatia e di affetto da parte dei numerosi italiani che assistevano alla partenza. Era pure presente il R. Console comm. Mombelli e il personale del Consolato che si è unito alla simpatica dimostrazione.

METZ, 3. — Col treno delle 13.22 sono partiti oggi da Metz 300 ragazzi italiani diretti alle colonie estive in Italia. Grande folla di connazionali ha assistito alla partenza ed il nostro R. Console comm. Giardini ha porto ai bimbi il saluto e l'augurio di lieto e felice soggiorno.

BRIEY, 3. — Cento Piccole Italiane hanno lasciato oggi Briey per recarsi alle spiaggie ed ai monti d'Italia ove per la provvida istituzione fascista delle colonie estive essi trascorreranno un mese di letizia e di benessere.

BASTIA, 3 — Stamane sono partiti 58 ragazzi iscritti alle organizzazioni giovanili di Bastia ed Ajaccio, diretti alle colonie estive di Asiago, Feltre e Lecco. A salutare i piccoli partenti sono convenuti al porto le autorità e numerosi italiani.

LILLA, 3 — Stamane sono partiti da Lilla in un vagone riservato 70 ragazzi italiani diretti alle colonie estive della Madre Patria. I molti connazionali convenuti alla stazione hanno salutato con entusiasmo i partenti i quali, lieti e felici, hanno lasciato Lilla per le spiaggie ed i monti d'Italia.

LONGWY, 3 — Sono partiti stamane 120 bambini italiani per le colonie estive in Italia. La partenza è avvenuta fra le acclamazioni della nostra colonia inneggiante al Duce e all'Italia.

COLONIA, 3. — Stamane sono transitati da Colonia circa 300 ragazzi italiani provenienti da diverse località della Renania. Scortava il convoglio il Segretario di zona cav. Boccaletti. Al passaggio del treno si trovavano in stazione numerosi italiani che hanno salutato festosamente i ragazzi. Questi hanno risposto cantando « Giovinezza ».

STOCCARDA, 3. — Col treno delle 17 sono partiti da Stocarda sessanta ragazzi italiani diretti alle colonie marine della Madre Patria. Erano presenti alla partenza il R. Console generale e numerosi connazionali che hanno improvvisato ai partenti un'affettuosa dimostrazione.

FRANCOFORTE, 3. — Hanno lasciato oggi Francoforte trenta bambini italiani diretti alle colonie estive per loro istituite in Italia dai Fasci all'estero. Alla partenza si è svolta una commovente dimostrazione alla quale hanno preso parte il R. Console generale, il Segretario del Fascio e numerosissimi connazionali.

BARCELLONA, 3 — Anche quest'anno gli Avanguardisti di Barcellona sono stati destinati al campo Mussolini di Asiago. A salutare i partenti che raggiungono l'Italia via mare, sono convenuti, con il personale del Consolato, molti connazionali.

SEBENICO, 3 — Hanno preso imbarco 59 Avanguardisti provenienti da Ragusa e diretti al campo « Mussolini » di Asiago.

DURAZZO, 3 — Insieme con gli Avanguardisti di Durazzo, si sono imbarcati per l'Italia 85 ragazzi provenienti da Santi Quaranta e Tirana. I partenti, diretti alle colonie estive dei Fasci all'estero di Feltre ed Asiago, sono stati fatti segno ad un'entusiastica dimostrazione da parte degli Italiani.

TUNISI, 3 — 56 Avanguardisti provenienti dall'Algeria, sono partiti per l'Italia. Essi sono diretti al Campo « Mussolini » di Asiago.

BEIRUT, 3 — Sono qui convenuti 56 ragazzi provenienti da Aleppo, Caifa e Damasco e hanno preso imbarco per l'Italia. Essi sono diretti ad Asiago per partecipare al Campo Avanguardisti dell'estero.

PORTO SAID, 3. — Sessantotto ragazzi si sono imbarcati per l'Italia. Essi si recano al Campo Avanguardisti di Asiago. Sono convenuti al porto per salutare i partenti molti italiani che hanno improvvisato una calorosa manifestazione all'indirizzo del Duce e dell'Italia fascista.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 3 — Sono partiti per Trieste, diretti al Campo « Mussolini » di Asiago, 369 Avanguardisti dei Fasci di Alessandria d'Egitto e del Cairo, salutati da numerosi connazionali che hanno inneggiato al Duce e all'Italia.

SALONICCO, 3 — Sono partiti per il Campo Avanguardisti di Asiago 30 ragazzi di questo Fascio, accompagnati dal saluto festante e commosso delle autorità e degli italiani.

SMIRNE, 3 — Sono partiti 48 Avanguardisti diretti al distaccamento marino dei Fasci italiani all'estero di Pesaro. Alla partenza sono convenuti, per salutare i giovani che si recano in Patria, molti italiani.

Il ritorno dei piccoli italiani

dal primo turno delle colonie

ASIAGO, 3. — Stamane alle ore 10.30 dopo di aver trascorso lietamente un mese in colonia, sono partiti 200 Balilla appartenenti ai Fasci di Barcellona, Cairo, Alessandria. Hanno avuto già inizio gli arrivi degli Avanguardisti che in numero di circa 200 formeranno il campo Mussolini.

GENOVA, 3. — Provenienti da Chiavari, Rapallo, Voltri, Prà, Pegli e Sestri Ponente sono partiti 776 Balilla, Piccole e Giovani Italiane che lasciano l'Italia, dopo di aver trascorso un mese in Patria, ospiti delle colonie estive dei Fasci italiani all'estero. Le Autorità e numerosi cittadini hanno improvvisato una manifestazione di simpatia ai piccoli italiani di Lione, Clermont, Ferrand, Saint Etienne, Parigi e Ginevra che ritornano nelle rispettive sedi.

FRANCAVILLA MARE, 3. — Sono partiti 200 Balilla iscritti alle organizzazioni giovanili di Breslavia, Opeln, Berlino, Amburgo, Brema e Danzica che sono stati ospiti delle colonie estive dei Fasci all'estero. I predetti giovani, proseguendo per il Brennero, raggiungeranno le destinazioni di provenienza. Le Autorità e grande folla hanno salutato i partenti.

PESARO, 3. — Alle 14.21 sono partiti per Salisburgo, Graz, Vienna e Budapest, 150 Piccole e Giovani Italiane che hanno trascorso un mese di vacanza in questa colonia dei Fasci italiani all'estero. La cittadinanza, che ha conservato un caro ricordo dei graditissimi ospiti, si prepara a ricevere gli avanguardisti che prenderanno parte al turno 5 agosto-5 settembre.

FANO, 3. — Sono partiti stamane 310 Balilla e Piccole Italiane dei Fasci di Lubiana, Belgrado, Veglia, Susak, Amburgo, Berlino, Budapest e Vienna dopo di aver trascorso un mese nelle colonie estive organizzate dalla segreteria generale dei Fasci italiani all'estero. Le autorità e la cittadinanza hanno salutato entusiasticamente i giovani che ritornano alle loro famiglie.

LECCO, 3. — I Balilla della zona di Marsiglia ospitati in questa colonia per il primo turno, 1. luglio-1. agosto, sono partiti stamane alle ore 12.16 per far ritorno ai rispettivi Fasci di provenienza. Le Autorità cittadine hanno salutato i graditi ospiti.

L'arrivo a Parigi

PARIGI, 3. —

Il primo scaglione di 500 Balilla e Giovani e Piccole Italiane, che era partito da Parigi il 2 luglio scorso, è ritornato oggi proveniente da Lione.

Una sessantina d'iscritti

al giro aereo d'Europa

BERLINO, 3

(F.B.) Il Giro aereo d'Europa, organizzato dall'Aero Club di Germania, si inizierà il 21 agosto preceduto dalle prove tecniche che richiederanno otto giorni, dal 12 al 20. Il giro, che si inizierà dall'aeroporto di Berlino, è lungo 7343 chilometri, e si divide in tre tappe di circa 2500 chilometri ciascuna: da Berlino a Roma, da Roma a Parigi e da Parigi a Berlino. Le gare continueranno poi con i concorsi di velocità sul campo di Staaken. Gli iscritti sono sessantuno.

Le ostilità fra Bolivia e Paraguay

La guerra senza previa dichiarazione? - Un porto paraguayano bombardato da aeroplani boliviani

ASUNCION, 3

Il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto di mobilitazione con cui vengono chiamati alle armi gli uomini di truppa iscritti nella riserva di età fra i ventidue e i ventinove anni e gli ufficiali tra i venti ed i cinquanta anni.

Il manifesto presidenziale dice tra l'altro che per difendere gli interessi della Patria tutta la nazione deve essere chiamata alle armi. Respinge poi ogni responsabilità per il conflitto che, data la provocazione della Bolivia, assume le forme più gravi.

Il manifesto conclude affermando che è giunta per il Paraguay l'ora di opporsi con ogni mezzo e con la massima decisione all'invasione del territorio nazionale.

Il Paraguay con la mobilitazione richiama dall'Italia gli studenti che si trovano nelle Università di Torino, Siena, Roma e Napoli e nel collegio Pio Latino americano di Roma. La scuola militare paraguayana è stata definitivamente chiusa. Gli allievi hanno chiesto in massa di raggiungere il fronte. Il valore dei gioielli offerti dalle donne paraguayane per il fondo di difesa nazionale ascende a duecentocinquanta mila pesos, circa trenta milioni di lire italiane.

Il Governo di La Paz ha compiuto il concentramento dei corpi armati di spedizione a Potos ed a Tarija. In queste due città sono stati concentrati sei reggimenti di fanteria, quattro di cavalleria, un reggimento di artiglieria da campagna, uno da montagna, due battaglioni del genio e due squadriglie di aeroplani.

Una squadriglia di aeroplani boliviani ha bombardato il porto di Casado sul fiume Paraguay. Vi sono vittime fra la popolazione.

Il Governo paraguayano ha comunicato agli Stati Uniti che le aggressioni della Bolivia comportano la guerra senza previa dichiarazione.

Al Ministro boliviano Zalles il Governo cileno ha dato assicurazioni della neutralità del Cile nella conteso del Chaco, ma ha opposto un rifiuto al permesso chiesto dalla Bolivia di servirsi della ferrovia di Arica per il trasporto di armi. Lo stesso rifiuto è stato opposto alla Bolivia dal Perù per il trasporto attraverso Mollendo e dall'Argentina attraverso la regione di Saltra.

Sulle pendici del forte Boquerno, preso dai boliviani, continuano gli attacchi ed i contrattacchi. Il comandante paraguayano del settore annunzia che non è possibile contenere più oltre le truppe ansiose di vendicare la presa del forte Boquerno. Le condizioni atmosferiche nel Chaco sono pessime. Da dieci giorni piove a dirotto; l'acqua ricopre le pianure che si estendono sulla destra del fiume Pilconayo formando immense paludi.

Le proposte della Bolivia

WASHINGTON, 3

I rappresentanti dei paesi neutrali hanno ieri preso nota della proposta avanzata dalla Bolivia per sospensione delle ostilità fra la Bolivia e Paraguay.

La proposta boliviana è basata sul ritorno alle posizioni che le truppe dei due paesi occupavano al 1.o giugno scorso e suggerisce l'immediato ricorso ad un procedimento penale.

Il comandante del "Prométhée„ dinanzi al Consiglio di guerra

PARIGI, 3

Da Cherbourgh si apprende che il tenente di vascello Cospel du Mesnil, ex-comandante del sommergibile *Promèthèe*, affondato nelle acque di Capo Levi, sarà rinviato fra giorni dinanzi al Consiglio di Guerra marittimo per rispondere della perdita di quella nave. Oggi stesso il Ministro della Marina, Leygues, rispondendo a una lettera con cui il vice-ammiraglio Ledo lo ringraziava per le misure prese in occasione del disastro, esprime il suo compiacimento per la rapidità con cui il Comando in capo del dipartimento marittimo di Cherbourg tentò di portare soccorso agli uomini del *Promèthèe*. Nella lettera il Ministro rende anche omaggio agli uomini dell'*Artiglio II* grazie al cui concorso si potè accertare che le persone rimaste nello scafo del sommergibile non davano più segno di vita.

Protesta polacca a Berlino per l'incidente di Varsavia

VARSAVIA, 3

L'*Agenzia telegrafica polacca* comunica che il Ministro di Polonia a Berlino ha presentato una protesta al Ministro degli Affari Esteri tedesco Von Neurath, in seguito all'incidente determinato dal consigliere della legazione di Germania a Varsavia, Von Rintelen, il quale tolse dal cancello del villino ove egli abitava la bandiera polacca ivi esposta in occasione di una festa polacca. (*Stefani*).

Gli sforzi per comporre lo sciopero dei tessili di Burnley

LONDRA, 3

Dopo una lunga riunione, durata tutto il pomeriggio, fino a tarda sera, a Manchester, tra la Federazione dei cotonieri e i rappresentanti degli operai, per discutere sullo sciopero della contea di Burnlep, le trattative sono state rimandate ancora a venerdì.

E' tuttavia nell'interesse di tutti che lo sciopero cessi, perchè i danni che sta arrecando sono gravissimi. E' stato calcolato che ogni minuto delle ore lavorative perdute sui 78.000 telai dei cento stabilimento di Burnley, provoca una perdita di circa 17.000 lire.

La città di Burnley sembra diventata una città morta. I negozi sono in parte chiusi, perchè tutto il commercio è fermo. Alcune ditte hanno messo fuori avvisi che invitano gli operai al lavoro e rimandano la riduzione dei salari di due settimane, a quando, cioè, le trattative potranno essere definitivamente concluse, in un senso o nell'altro. Una fabbrica ha riaperto oggi le porte. Nella vicina Blackburne i colonifici lavorano tutti: anche i tre nei quali fu proclamato lo sciopero.

Un ammutinamento di carcerati

CANNANGRE, 3

Un grave ammutinamento è scoppiato nella prigione centrale. Un detenuto, che aveva assalito un guardiano, era stato preso da costui a fucilate; in seguito a ciò, gli altri prigionieri si sono ribellati, aggredendo i guardiani.

Alla lotta hanno partecipato circa trecento carcerati, una trentina dei quali sono rimasti feriti. Il direttore della prigione è riuscito in seguito a ristabilire l'ordine.

La scomparsa d'un contadino alla vigilia del matrimonio

CUNEO, 3

Il Giundice istruttore del Tribunale di Cuneo, cav. Aquila, si sta occupando di una misteriosa vicenda di cui è protagonista un giovane venticinquenne, invano ricercato per più di un anno dai genitori e dai conoscenti della frazione Vigne del Comune di Chiusa Pesio.

Nel febbraio dello scorso anno il giovane contadino Tomaso Baudino si fidanzava con la ragazza Domenica Baudino;; e i due, di comune accordo, stabilivano di celebrare le loro nozze verso la metà del settembre del 1931. La sera del primo settembre il Baudino si era recato, come al solito, in casa della ficanzata e decideva poco dopo di recarsi da tale Antonio Ellena, di anni 27, detto « Ruska », per riscuotere circa cinquemila lire che gli doveva. Ma da quel breve viaggio il Tomaso Baudino non faceva ritorno, nè quella sera nè nei giorni che seguirono. Dato lo allarme, i carabinieri invano fecero le ricerche del caso, mentre strane voci di delitto correvano fra i montanari.

Quattro mesi dopo, e cioè in dicembre, i parenti dello scomparso ricevevano da Bruxelles delle cartoline di saluto firmate dal Baudino senza nessun accento ai motivi della.. fuga nel lontano Belgio. Continuando nelle indagini, la autorità potè però stabilire che le cartoline spedite da Bruzelles e firmate col nome di Tomaso Baudino erano state scritte e spedite dall'Antonio Ellena, il debitore del Baudino, il quale si era recato in quei giorni nel Belgio ed aveva poi fatto ritorno al paese dopo un breve soggiorno. Interrogato l'Ellena dichiarò di avere casualmente incontrato in quella città il giovane che l'aveva pregato di scrivere per lui a casa, essendo ferito alla mano destra. Aggiunse, poi, che il compaesano era in procinto di partire per il Congo belga con una impresa che impiegava mano d'opera estera e che aveva accolto la sua domanda. Egli aveva preso questa determinazione per non sposarsi. Il racconto dell'Ellena noturalmente non venne creduto e il Giudice istruttore il 6 luglio scorso ordinava l'arresto del giovanotto. Operata una perquisizione in casa dell'arrestato, i carabinieri rinvenivano una valigia, appartenente al Baudino, e contenente il vestito che si era fatto confezionare per le nozze, e un cappello.

Colpito da sincope pregando

BERGAMO, 3

Questa mattina il settantenne Anselmo Caironi si recava per le sue divozioni in chiesa. Mentre stava pregando, il poveretto stramazzava improvvisamente a terra colto da mortale malore.

La bonifica delle Paludi Pontine illustrata da un olandese

ROMA, 3

Durante l'assemblea generale della Reale Associazione degli ingegneri olandesi, l'ingegnere Marcello De Johg ha tenuto una applaudita conferenza illustrando la bonifica delle Paludi ... mentata con numerose proiezioni illustrando la bonifica delle Paludi Pontine e mettendo in particolare rilievo, tra l'approvazione dell'uditorio, l'energica e rapida operosità del Governo fascista.

Assisteva un numeroso pubblico fra cui il Console d'Italia a Rotterdam, Berri, e il delegato commerciale all'Aja, Notarangeli. La stampa locale pubblica larghi sunti della conferenza sottolineandone l'importanza.

I rapporti dei fiduciari del Pubblico impiego e delle Aziende statali

ROMA, 3

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

I rapporti dei fiduciari provinciali delle Associazioni del pubblico impiego e degli addetti alle aziende industriali dello Stato sono rinviati rispettivamente alle ore 10 dei giorni 11 e 12 corr.

L'on. Starace per l'attività degli insegnanti cattolici

ROMA, 3

L'on. Achille Starace, Segretario del Partito, ha inviato una circolare ai Segretari federali con la quale autorizza gli insegnanti iscritti all'Azione Cattolica a portare un'attiva collaborazione alle rispettive associazioni di categoria dipendenti dal Partito. Lo stesso Sommo Pontefice ha parlato in tal senso agli insegnanti cattolici convenuti giorni fa a Roma. Il Segretario del Partito ha ricordato ai Segretari federali di prendere accordi con i cappellani per la Messa festiva nei campeggi e nelle colonie.

L'on. Lessona commissario della Federazione tennis

ROMA, 3

L'on. Lessona, presidente della Federazione italiana tennis, ha rassegnato le dimissioni nelle mani dell'on. Arpinati, presidente del C.O.N.I. L'on. Arpinati, nell'accettarle, ha sciolto il consiglio direttivo della Federazione ed ha nominato l'on. Lessona, commissario della Federazione stessa e il rag. Luigi Orsini segretario.

Riduce in fin di vita la moglie dopo un violento diverbio

COMO, 3

Si ha notizia da Cremia che tale Battista Cola, venuto a diverbio con la propria moglie Maria, la colpiva con un'arma da punta, riducendola in fin di vita. Quando lo sciagurato ha visto la donna a terra, immersa nel proprio sangue, si è dato alla fuga, ma è incespicato ed è rotolato per una ventina di metri in un burrone dove è stato raccolto e trasportato all'ospedale di Bellano gravemente ferito, per cui i medici si riservavano il giudizio.

Allo stesso ospedale è stata trasportata la donna agonizzante. Date le condizioni dei protagonisti della tragedia, non è stato possibile sapere nulla intorno ai moventi che l'hanno provocata.

I gravi danni a Milano per la formidabile tromba d'aria

MILANO, 3

Il nubifragio scatenatosi la scorsa notte sulla città ha prodotto gravi danni specie alla periferia, ove la formidabile tromba d'aria ha lasciato profondi segni del suo passaggio. Alberi secolari e giovani piante sono stati divelti o stroncati tanto lungo i viali della circonvallazione e nelle nuove vie dei quartieri eccentrici quanto nel centro della città, segnatamente nei giardini privati. Nel centro hanno sofferto anche insegne di negozi, impianti pubblicitari, ecc.

Danni ha pure riportato la rete telefonica, in parecchi punti della città e alla stessa centrale. Sono inoltre volate in aria innumerevoli tegole e qualche camino.

I pompieri hanno dovuto accorrere in moltissimi punti della città per l'allagamento provocato in varie cantine dalla pioggia torrenziale che è seguita alla tromba d'aria.

Un'altra conseguenza della bufera s'è avuta stamane con una totale interruzione tranviaria che si è verificata proprio nel momento in cui le falangi impiegatizie si recavano agli uffici, precisamente dalle 8.52 alle 9.5. L'interruzione è derivata da un danno subito alla generatrice elettrica di Grossotto.

E' stato però all'Orto Botanico, dove la straordinaria violenza della bufera ha causato i maggiori ed irreparabili danni. I più vecchi e famosi alberi della raccolta botanica sono stati la scorsa notte quasi tutti schiantati dalla violenza del vento o sradicati completamente. Qualcuno di questi esemplari, rarissimi e preziosi anche per il maestoso aspetto, alti decine e decine di metri e dal tronco che talvolta un uomo non riesce ad abbracciare, sono stati divelti e trasportati parecchi metri lontano rovinando, nella breve corsa, anche le piantagioni di arbusti rari che occupano le aiuole sottostanti.

La più preziosa vittima del fortunale è stata l'annoso cedro del Libano, vecchio di più di 300 anni, famoso in tutta Italia come il più bel esemplare del genere. La tromba d'aria lo ha completamente sradicato.

Il cedro del Libano era alto quasi quaranta metri e misurava, alla base del tronco oltre quattro metri di circonferenza.

Tre chierici vittime del fulmine

OMEGNA, 3

Un violentissimo temporale si è scatenato nel pomeriggio di ieri sul Lago d'Orta; impressionante è stata la furia degli elementi.

In località Armeno, il fulmine è caduto su un albero, sotto il quale erano riparati alcuni chierici dei Padri Giuseppini, venuti a trascorrere le vacanze nel Seminario situato in quel paese. I chierici Settimio Di Placido, da Oliveto Sabino, Pietro Ricci da Bassano Pontremoli, Radames Berto da Villa d'Este, sono stati carbonizzati dal fulmine.

Cittadina francese devastata da un violento ciclone

PARIGI, 3

Un violento ciclone si è abbattuto ieri su Paray-le-Monial, causando gravi danni. La città, sede del celebre santuario, sembra un luogo bombardato durante la guerra. Alcune centinaia di case sono state scoperchiate; platani secolari, che fiancheggiavano l'Avenue de Charolles, sono stati abbattuti dalla furia dell'uragano e alcuni di essi hanno sventrato delle abitazioni, che si trovavano lungo il viale; centinaia di barconi da trasporto sono immobilizzati nel fiume.

La stazione ha un aspetto desolante. Le antenne di segnalazione sono state abbattute: i treni delle cinque grandi linee, che convergono nella località hanno subito per conseguenza lunghi ritardi. Squadre di operai stanno lavorando per riparare i guasti e sgombrare le linee.

Alcune fattorie della Borgogna sono state incendiate dai fulmini ed i raccolti hanno subito gravi falcidie per la violenza della pioggia. Durante un temporale, nella regione di Clermont Ferrand, un gregge di pecore del villaggio di Ternant è stato quasi completamente distrutto. Delle 600 pecore, 450 sono rimaste fulminate. E' stato necessario chiedere l'aiuto dei soldati di un reggimento vicino per sotterrare rapidamente le carogne.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima minima
Zara	757 8	cop.	24	—
Fiume	755 2	½ cop.	25	.9; 18
Pola	756.5	½ cop.	26	27; 22
Trieste	756.3	½ cop.	25	—; —
Gorizia	757,0	½ cop.	23	28; 20
Udine	756.8	½ cop.	22	.7; 18
Treviso	756.5	¼ cop.	24	.7; 20
Belluno	756.9	¾ cop.	20	25; 16
Padova	756.2	cop.	24	26; 19
Rovigo	—.—	—	—	—; --
Vicenza	755.9	¾ cop	24	26; 19
Bolzano	7.5.1	½ cop	23	27; 18
Trento	755 .7	¼ cc	19	25; 16
Venezia	756.5	¾ cop.	25	27; 20

Mare: Zara mosso; Fiume quasi calmo; Pola quasi calmo; Trieste legg. mosso; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Belluno gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.59; tramonta alle ore 19.33; Luna leva alle ore 7.7, tramonta alle ore 20.42; Luna nuova il 2, primo quarto il 9. — Mare al Bacino S. Marco: Basse ore 5.50 e 18.15; Alte ore 12.20 e 24.0. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida; il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Livenza erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 3. — La perturbazione del tempo dell'Alta Italia estende la sua influenza a tutta la penisola. Si avrà pertanto cielo in prevalenza nuvoloso con qualche precipitazione a carattere temporalesco sulle regioni settentrionali e lungo l'Appennino. Temperatura in lieve diminuzione. Alquanto agitato l'alto Tirreno, mossi i rimanenti mari.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 4: Una sella sul Baltico separa due depressioni sull'Islanda e sui Balcani donde si insinua una saccatura sull'alta Italia: con tale situazione il tempo si manterrà in regime temporalesco.

Studente perito in un torrente

SIENA, 3

Nella Merse, torrentello che scorre presso San Lorenzo, cinque giovani studenti si tuffavano nel pomeriggio di ieri. Uno di questi, tal Mario Tiezzi, di 18 anni, figlio del capostazione di Montarioso, presso Siena, veniva colpito improvvisamente da malore e scompariva alla vista dei compagni, i cui soccorsi non valsero a salvare lo sventurato giovane.

Un tuffo mortale presso Grosseto

FIRENZE, 3

Mandano da Grosseto che due giovani pastori si recavano ieri a bagnarsi in località Fiumara San Leopoldo, dove un vasto collettore di bonifica sfocia in mare. Ad un certo momento uno di essi, Alberto Parenti di 18 anni, si divertiva a fare dei tuffi gettandosi a capofitto in uno specchio d'acqua melmosa e profonda. Diversi tuffi vennero felicemente eseguiti, ma ad un certo punto il Parenti non comparve più alla superfice, ed il compagno, allarmatissimo, si diede a chiedere soccorso. Accorsero varie persone che cercarono di trarre dal fondo melmoso il corpo del poveretto, ma ogni sforzo riuscì vano perchè l'acqua in quel punto è profonda dieci metri.

Il salvataggio d'un giovane in procinto di annegare

FIRENZE, 3

Il ventitreenne Guido Pasquini da Barberino di Mugello, ieri sera con una barca costruita da sè scendeva nel fiume Sieve. Giunto presso un ponte, dove l'acqua è profonda quattro o cinque metri, la barca si rovesciava, il Pasquini veniva travolto e i suoi sforzi per salvarsi riuscivano inutili, e sarebbe annegato se l'operaio Gaetano Oretti da Scarperia, sprezzante del pericolo, non si fosse lanciato in suo soccorso. Dopo non pochi sforzi egli riusciva a trarre in salvo il Pasquini, che poco dopo riprendeva i sensi e veniva posto fuori di pericolo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,40	72 55	72 80	72,60
Consolid. 5 ojo	80,72	80.67	80.75	80.75
Obb. Venezia	82.90	83,—	82,80	82,90
Bancari				
Banca d'Italia	1395.—	1385,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1034,50	1034,—	1037,—	1036.—
Banca Credit	7,50	7,50	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	601,—	600,—	602,—	509,—
Credito Indust.	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	24.50	25,—	24,—	24,—
Ferr. Mediterr	271.—	271,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	502,—	498,—	—,—	—,—
Rubattino	113,—	107,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,—	25,—	—,—	—,—
Costr. Venete	105,—	105 —	106,—	104,—
Saturnia	19,—	19,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	45,—	45,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1225,—	1210.—	—,—	—,—
Cot. Furter	40,—	40,—	—,—	—,—
Cot. Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	150.—	148,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	71,	71,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	70,—	70,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	40,—	40,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	251,—	243,—	—,—	—,—
Cascami Seta	241.—	236.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	410,—	394,50	—,—	—,—
Lan. Gavardo	660,—	660,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	39.50	39,50	—,—	—,—
Lan. Rossi	1725,—	1725,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	111,50	110.50	—,—	—,—
Man. Rotondi	165,—	165,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13.50	13,75	—,—	—,—
M. Rian. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	31,—	31,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	225,—	226,50	—,—	—,—
Man. Tos.	27,50	25,50	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	116.75	112.50	—,—	—,—
Bernasconi	31,—	30,—	—,—	—,—
Unione Man.	233,—	232,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	650,—	650,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	17.50	17,50	—,—	—,—
Ilva	84.50	—,—	84,—	83,—
Metallurgica	120,—	120.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	29,25	29,—	—,—	—,—
Montecatini	88,25	87.50	90,—	88 50
Breda	16,—	16,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	130,—	128.	130,—	129,—
Isotta Frasch.	10,—	10,	—,—	—,—
Bianchi	23.50	22.50	—,—	—,—
Miani Silvestri	7.	7,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	22,—	22,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	92,—	91,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	120.—	117.75	119,—	119,—
Elett. Brioschi	96,—	100,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	135.—	136 —	—,—	—,—
Bresciana	143,—	143,—	—,—	—,—
Adamello	71,—	71,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I	131.50	130,—	—,—	—,—
Emiliana	184,50	18.,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	214,—	216.—	—,—	—,—
Sesso	32,75	32,—	—,—	—,—
Edison	411.50	401.—	—,—	—,—
Edison Post.	200,—	204,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	35,50	34,75	—,—	—,—
Tirzo	112,—	112.—	—,—	—,—
Lig. Toscana	171,—	170.—	—,—	—,—
Vizzola	.03,—	200,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	139.—	139,—	—,—	—,—
Valdarno	117,—	119,—	—,—	—,—
Tecnomasio	26,75	26,—	—,—	—,—
Terni	132 —	124,75	127,—	127,—
Es. Elettrici	18.58	17,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	57.—	57.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	86,—	85.25	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	690,—	683,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	455,—	450,—	—,—	—,—
Past. Baroni	11.—	11,75	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—		—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	125,—	125.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	6.75	6,75	—,—	—,—
Fond. Reg.	1.90	1,87	—,—	—,—
Beni Stabili	193 —	194,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	22.25	22.25	23,—	22,75
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	49,—	49,50	—,—	—,—
Petroli	8,—	8,—	—,—	—,—
Eridania	227,—	224,—	—,—	—,—
Italo Am.	15.—	15.—	—,—	—,—
Pirelli It.	483,—	471,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	141,—	140,50	—,—	—,—
Rinascente	—,—	—,—	—,—	—,—
Brasital	37,—	37,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	71,—	71.—	—,—	—,—
Spiluto	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2550,—	2600,—
Italiana Gas	13,—	13,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	77,—	76,90	77,—	76.90
Zurigo	382,40	382,—	382,10	382,—
Londra	69,10	69,—	69,10	69.—
Olanda	7.93	7,93	—,—	—,—
Spagna	158,50	158,50	—,—	—,—
Belgio	2,73	2,73	—,—	—,—
Berlino chèque	4,67	4,67	—,—	—,—
„ telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58 35	58 25	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
„ carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel	—,—	—,—	—,—	—,—
„ cheque	19,61	19,59	19,61	19,59
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 3. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 7.50 — Consolidati 5 p. c. id. 80.70 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 82.85 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 16 — Cosulich 21.50 — Libera Triestina 24 — Lloyd 80 — Premuda 165 — Gerolimich vecchie 15 — Martinolich 30 — Tripcovich 55 — Anonima Infortuni Milano 1305 — Assicurazioni Generali 2560 — Riunione Adriat. prima serie 1060 — Id. id. seconda serie 995 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 351.50 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 22.50 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 102.50 — Buoni Tesoro 1934 99.70 — Id. id. 1940 98.85 — Id. id. 1941 98.85.

Cambi: Parigi 76.90 — Londra 69 — New York 19.59 — Zurigo 382.

L'esame del ricorso del condannato a morte di Verona

ROMA, 3

E' stata fissata per l'udienza del 14 agosto la discussione dell'importante ricorso interposto da Giuseppe Molinari e da altri coimputati contro la sentenza pronunziata l'8 giugno scorso dalla Corte d'Assise di Verona. Come già abbiamo a suo tempo annunziato, la Corte d'Assise di Verona condannava Giuseppe Molinari per omicidio qualificato alla pena di morte, Natale Rizzi ed Umberto Renzi per furto aggravato e continuato a sei anni e sei mesi di reclusione e Giovanni Battista Compri a tre anni e due mesi della stessa pena. La condanna della pena di morte venne inflitta al Molinari in quanto si ritenne che egli avesse ucciso tale Eugenio Consolato per essere stato da questi incolpato dei reati di furto precedentemente commesso. Riteniamo che entro il mese corrente sarà presa una decisione definitiva e conclusiva.

Tragico cozzo contro un muro d'un autocarro e d'una bicicletta

SAVONA, 3

Un grave incidente automobilistico si è verificato ieri sera verso le 21.30 a Vado Ligure lungo via Aurelia e precisamente in regione Porto Vado. La guardia di finanza Domenico Possumato, di 24 anni, da Napoli, sbucava in bicicletta dall'atrio di una casa e stava per essere investita da un piccolo autocarro sopraggiungente da Savona diretto a Ventimiglia, sul quale si trovavano l'autista Giovanni Pilatone fu Giuseppe, di 43 anni, da Cresciolo (Cuneo), e suo nipote Pasquale Bassi di Antonio, di 26 anni, da Lodi. Per evitare l'investimento, il Pilatone sterzava violentemente a sinistra, mentre simultaneamente la manovra nella stessa direzione veniva compiuta anche dalla guardia. Cosicchè bicicletta ed autocarro sono andati a sbattere contro il muretto di sinistra della strada abbattendolo in parte. Le due macchine sono rimaste completamente fracassate.

Mentre il Bassi nell'urto violento restava ferito dai frammenti dello spartivento andato in frantumi, il Palitone e il Possumata venivano sbalzati a terra. Gli accorsi hanno provveduto a far trasportare i tre all'ospodale, ove, per la gravità delle lesioni riportate, sono stati ricoverati. La guardia di finanza, che ha riportato gravissime lesioni varie e la sospetta frattura del cranio, è in stato preagonico; il Bassi ha lesioni varie alla testa e agli arti superiori e inferiori guaribili in due mesi e il Pilatone varie ferite al viso.

Motociclista che si uccide cozzando contro un palo

FIRENZE, 3

L'operaio Dante Ammannati, conducendo la propria motocicletta, sulla quale aveva preso posto anche l'amico Giulio Monchi, presso Pratolino andava ad urtare con violenza contro un palo telegrafico. L'Ammannati rimaneva ucciso sul colpo; il compagno, proiettato alcuni metri distante, riportava solo leggere contusioni.

Tifo e profilassi

Recenti statistiche ci hanno detto che il tifo qui da noi è in crescente diminuzione benchè purtroppo i casi di esso che ogni anno compaiono siano ancora numerosi chè la malattia ha fisionomia endemica e quindi difficilmente sradicabile completamente. Tuttavia le cifre raccolte con scrupolo e metodo ci consolano abbastanza chè se non altro ci insegnano che molti casi di tifo — che è sempre una malattia grave — possano e debbano essere evitati mercè l'applicazione non individuale bensì collettiva di norme profilattiche intensive.

Dacchè Roberto Kock enunciò la famosa legge epidemiologica che «l'uomo infetto è il centro donde promana e si diffonde il tifo» tutte le incertezze e le nebulose che esistevano sulla malattia si sono diradate per fare unicamente dell'ammalato che equivale a dire barriera attorno al tifo. A prima vista tale norma elementare profilattica sembrerebbe di facilissima attuazione, viceversa enormi difficoltà si erigono di continuo contro di essa permettendo così il dilagare di una malattia infettiva grave che con la buona volontà di tutti, e un po' di coltura (è quest'ultima — ahimè! — la barriera contro cui cozzano tutti gli igienisti) potrebbe se non scomparire per lo meno essere arginata molto di più di quel che non lo sia attualmente.

*

Il tifo addominale si può dire che infierisca nel mondo dacchè l'uomo ha sentito il bisogno di riunirsi in collettività. Difatti troviamo traccia di detta malattia sia pur descritta in modo confuso e incerto sin dai tempi più lontani dell'antichità. E' vero che il morbo per ignoranza della sua etiologia veniva confuso con le affezioni più diverse ed eterogenee tantocchè si credeva perfino ravvisarlo in casi isolati di peste e febbri putride sino alle più diverse forme di sepsi. E infatti da Ippocrate in su ogniqualvolta in un ammalato comparivano oltrecchè i segni addominali un senso profondo di prostrazione e di obnubilamento dei sensi si parlava di «tifo» volendo forse intendere con questa espressione più lo stato sofferto dal paziente che una malattia ben definita. E «tifo» etimologicamente significa fumo, intorbidamento, obnubilamento dei sensi e ancor oggidì per diverse affezioni si parla ad indicare uno stato grave di prostrazione e adinamia precisamente di «stato tifoso». Bisogna arrivare all'inizio del XVIII secolo e cioè all'epoca della gloriosa scuola anatomica del nostro grande Morgagni perchè il tifo con l'osservazione delle lesioni che esso produceva nell'intestino (e specie nel tratto dell'ileo donde anche il nome di ileotifo) si separasse da altre malattie tifo simili. Con esse il tifo non aveva affinità anatomiche e neppure batteriologiche come poi si potè stabilire all'inizio dell'era batteriologica nel XIX secolo ad opera di tre grandi autori Eberth Kock e Gaffky: il primo da considerarsi il vero scopritore del germe morbigeno che infatti in suo onore viene detto «bacillo di Eberth».

S'inizia dal 1880 la vera epoca della lotta contro il tifo chè contro di esso si poteva combattere con armi potenti conoscendone lo agente causale. E infatti il Castellani dimostrandone la sua presenza nel sangue — nei primi giorni di malattia — e il Widal scoprendo particolari proprietà biologiche del siero del tifoso permisero che venisse dimostrata in modo inoppugnabile la specificità del germe da un lato (fatto questo di importanza grandissima agli effetti epidemiologici) e la certezza della diagnosi dall'altro lato: elementi questi ultrapreziosi per il medico e l'ammalato.

Ma l'era batteriologica permise altre vittorie e cioè facilitò grandemente il compito del clinico che in vari stadi morbosi molto simili al tifo si trovava disorientato inquantochè nel decorso dell'osservazione della malattia gli venivano a mancare molti dati che in certo qual modo lo lasciavano pensieroso dinnanzi alla diagnosi emessa in un primo tempo. Ma ecco il laboratorio che viene in suo aiuto e scopre che vi sono dei germi molto vicini al bacillo di Eberth ma che da esso se ne distinguono per certe proprietà morfologiche e che determinavano a loro volta quadri morbosi un po' diversi dal tifo e che perciò vengono più propriamente chiamati «paratifi» o tifo-simili. Ma di questo importante gruppo parleremo un'altra volta chè se dovremmo oggi dilungare molto di più del permesso.

*

Rifare qui la storia dell'epidemiologia del tifo non è il caso chè tutto è caduto dopo la scoperta del b. di Eberth e delle sue deduzioni e cioè: che «l'uomo infetto è la vera sorgente del tifo» e che dal tifoso la malattia viene propagata sia direttamente o indirettamente; e ancor più la scoperta dell'agente morbigeno ha dimostrato che il tifo può esser trasmesso con i secreti e gli escreti sia d'individui non malati non che di altri guariti. I quali ultimi possono albergare talora — e per fortuna raramente — anche per anni i germi vivi pel loro organismo che gli diffonde poi nel mondo esterno mantenendo così «vivo» quel focolaio d'infezione che talora tortura la mente del più rigido igienista. S'intende che l'acqua non sufficentemente garantita da possibili inquinamenti, il latte (annacquato o no), il burro, le verdure, le frutta, come pure le ostriche (specie se coltivate in stagni con acque infette e allora il bacillo del tifo penetrando nelle loro valve può vivervi anche per varie settimane) possono indirettamente trasmettere la malattia. La sporcizia e gli agglomeramenti e la miseria sono altri grandi fattori d'infezione (vedi le grandi epidemie che scoppiano durante le guerre e in tempi di carestia. Benchè non tutti quelli che introducono bacilli di Eberth diventino tifosi veri e propri chè la malattia perchè si sviluppi occorre — come per tutte le infezioni — che trovi il terreno adatto molti però diventano dei «portatori» eliminatori quindi di germi: le vere croci per l'igienista preposto alla profilassi antitifica!

Non ci sembra qui il caso di parlare del decorso del tifo, dei sintomi che determina e delle complicazioni che durante la malattia possono intervenire chè sono queste tutte cose che più o meno superficialmente tutti conoscono e che interessano solamente e grandemente il medico che deve curare il tifoso.

Vogliamo solo, prima di finire, intrattenerci ancora un po' sulla prognosi del tifo che per fortuna di tutti e per merito del trattamento moderno (igiene più elevata e maggiormente inculcata nella massa, pulizia, vigile e continua assistenza, dietetica meno restrittiva) oggidì è molto cambiata: mentre solo un venticinquennio fa la mortalità per tifo raggiungeva il 25 per cento oggi la cifra è scesa sino all'1 e 2 per cento. Come si vede risultati veramente confortanti e meravigliosi.

E un'ultima parola ancora per ricordare quella grande arma moderna profilattica che è la vaccinazione antitifica che ha dato risultati meravigliosi dimostrandosi un mezzo di protezione e di difesa di alto valore specie nelle grandi collettività e nei grandi agglomeramenti: e la dimostrazione più grande e più bella l'ha data proprio ieri la grande guerra dove si può dire non si è constatata una vera e propria epidemia di tifo fra i milioni e milioni di combattenti tutti indistintamente vaccinati. E' stata la migliore e più efficace risposta che si poteva dare agli eterni dubbiosi e agli scettici ad oltranza: una volta il tifo durante le guerre (vedi ad es. la guerra di Crimea) decimava gli eserciti più del piombo mentre oggigiorno si può dire non dia più alcuna seria preoccupazione. Lo stesso dicasi per le popolazioni: leggansi le statistiche dei periodi pre e post-vaccinazioni delle grandi città e s'imparerà in modo inequivocabile che questa grande norma profilattica (innocua assolutamente sia essa realizzata per iniezioni che per via orale) quando è adottata su larga scala *riesce* a troncare e arginare focolai isolati che minacciano a dilagare in epidemia.

Edgardo Soria

La Russia inaugura l'"Anno polare,,

Rompighiaccio da Arcangelo a Vladivostok

ARCANGELO, 3

Due rompighiaccio russi sono partiti da questo porto facendo rotta verso il Nord, per addentrarsi in regioni polari malnote. Essi iniziano così la serie di spedizioni artiche russe, particolarmente numerosa quest'anno nell'ambito del cosiddetto «anno polare».

Il rompighiaccio «Sibiriakoff», agli ordini del prof. Otto Schmidt, e il «Russanoff», agli ordini del prof. Rodolfo Samoilovic, faranno un bel tratto di strada assieme sino alle isole ghiacciate di Severnaia Semlia. Colà si separeranno, giacchè il «Sibiriakoff» si propone di cercare una via di comunicazione tra l'Atlantico e il Pacifico, spingendosi attraverso il Mar Glaciale Artico sino a Vladivostok.

A bordo di ogni rompighiaccio si trova, oltre ad altre celebrità scientifiche, una donna. Col «Russanoff» naviga, Nina Riabzova-Demme, «la donna più boreale del mondo», che visse lungo tempo nella Terra di Francesco Giuseppe, per recarsi ora nella Severnaia Semlia, dove sarà «Governatrice» di quelle isole e capo della colonia di tre uomini colà mandata.

L'altra donna è Irina Rusinova, appena trentenne, ma già «veterana» delle esplorazioni artiche; nei dieci ultimi anni ha svernato tre volte ad altissime latitudini. Ella partecipa alla pericolosa spedizione del «Sibiriakoff».

Vive per quasi un anno

accanto al cadavere del marito

PARIGI, 3

Una macabra scoperta è stata fatta a Dieppe dalla polizia. Il cadavere di un impiegato sessantenne, che era scomparso da circa un anno, è stato rinvenuto nell'abitazione della vedova, la quale è a sua volta scomparsa in questi giorni dal suo domicilio.

Si tratta di certo Giorgio Ridez, che dieci mesi fa abbandonò, per ragioni di salute, il suo ufficio in una ditta di Dieppe. Da allora non si seppe più nulla di lui; quando si chiedevano alla moglie, rimasta al domicilio coniugale, notizie del marito, rispondeva che era partito per recarsi a fare una cura. Ieri alcuni vicini, che non vedevano più da alcuni giorni la signora Ridez, ne avvertirono la polizia, che fece una perquisizione nell'appartamento. Al piano terreno non fu trovato nulla di sospetto; ma mentre gli agenti si preparavano a salire al primo piano furono soffocati dall'odore nauseabondo che si sprigionava da una camera chiusa a chiave. Forzata la serratura, si penetrò nella stanza: sul letto giaceva il cadavere di Giorgio Ridez.

E' risultato che la vedova ha vissuto per quasi un anno accanto al cadavere del marito. L'autorità indaga per far luce su questa misteriosa faccenda. La signora Ridez è attivamente ricercata.

Prossimo lieto evento

nella casa di Lindberg

NEW YORK, 3

Nella tragica residenza di Hopewell è tornata la pace. Dopo mesi di una vita intensa e dolorosa, i coniugi Lindberg hanno ottenuto che attorno alle loro persone fosse fatto un pò di silenzio. La pietosa consegna è solo rotta dai giornali per annunciare al pubblico che un lieto evento è atteso nella casa resa tristemente celebre per il ratto del primogenito dei coniugi Lindberg, lo sventurato Carlo Augusto, rapito e barbaramente soppresso da ignoti assassini.

Il colonnello Lindberg è stato riveduto alcune settimane fa a New York, in occasione del confronto con Curtiss, l'armatore imbroglione, ideatore delle fole che costarono all'erario americano enormi somme, e ai coniugi Lindberg ardenti quanto vane speranze, seguite, dopo la delusione, dal senso amaro della beffa. Si ricorderà infatti che le trattative ed i passi del Curtis presso i presunti assassini per la restituzione del bambino, altro non furono che ignobili finzioni per spillare denaro.

Scoperto, il Curtis venne arrestato e condannato. Il colonnello Lindberg, messo a confronto col Curtis, sopportò la nuova prova col noto coraggio. Da allora, ritiratosi a Hopewell, non lo si è rivisto che fugacemente, durante le sue visite alla residenza dei suoceri, a Englewood.

In quanto alla signora, ella ha dimostrato forse più del marito un indomito coraggio. La sua nuova maternità, l'ha certamente aiutata a superare la prova. Il secondo figlio è atteso per il 20 corrente.

Il Festival Cinematografico

A due giorni dalla inaugurazione

Abbiamo dato ieri notizia del programma dettagliato di questa grande manifestazione che si inaugurerà posdomani sulla terrazza dell'Excelsior al Lido, alla presenza delle più alte personalità dello schermo, di direttori, attori, attrici, giornalisti. L'installazione degli apparecchi sonori è già compiuta sulla terrazza dell'albergo ed un altro apparecchio è nel salone interno dove si svolgeranno le proiezioni in caso di cattivo tempo.

Dal complesso delle pellicole che verranno proiettate possiamo rilevare che esse rappresentano quanto di meglio è stato compiuto in quest'ultimo tempo negli stabilimenti cinematografici di tutto il mondo. Nella sceita delle pellicole si è curato che ciascuna casa fosse opportunamente rappresentata proiettando di essa uno o due film, un corto metraggio, e almeno un disegno animato. Ci saranno infatti dei nuovissimi disegni animati dovuti particolarmente alla *Columbia* e alla *Paramount*, di una nuova serie. Poi numerosi corti metraggi rispettivamente della Cines e della Fono-Roma per l'Italia, di case cecoslovacche, tedesche e francesi. Ogni programma è composto di almeno due pellicole, cui va aggiunto un corto metraggio o un disegno animato. In ogni serata si alterneranno dunque due film di grande importanza ma di genere diverso l'uno dall'altro.

Un film di King Vidor

Nel corso delle rappresentazioni di questo festival non sarà proiettato il film *Come tu mi vuoi*, diretto da Fitzmaurice e ricavato dalla commedia di Pirandello: il film infatti è stato sostituito con *Il Campione* di King Vidor, pure di edizione Metro Goldwyn Mayer. La scelta è stata fatta in seguito alla considerazione che altrimenti il nome di Vidor sarebbe mancato in questo Festival. La sostituzione riesce quindi da un lato vantaggiosa. King Vidor va considerato come il più grande forse tra i realizzatori americani. La *Grande Parata*, *La Folla*, *Allelujah!* rimangono delle pellicole indimenticabili, dei capisaldi nella storia dell'arte cinematografica. La pellicola che si proietta al Festival presenta come tutte le opere di Vidor, un alto dramma di umanità. In questo film sono accoppiati due personaggi, l'uno forte e rude, un pugilatore, l'altro un fanciullo. Queste due figure sono state rispettivamente interpretate da Wallace Beery e Jackie Cooper.

Il Festival del Cinema che si inaugurerà domani è la più grande manifestazione cinematografica mondiale. Il fatto che tutte le pellicole vengono proiettate in edizione assolutamente integrale e perciò senza tagli, doppiaggi ed altre forme di riduzione aumenta lo interesse per questa importante rassegna.

La partecipazione britannica

Il prezzo di abbonamento per le sedici serate di rappresentazione è veramente esiguo, quando si pensi che le pellicole saranno complessivamente trentacinque, compresi i corti-metraggi.

Al Festival di Venezia appariranno i nomi dei più quotati direttori artistici: così Mamoulian, Capra, Ekk, Camerini, Blasetti, Charell, Courjansky, Froelich, Vidor, Clair, Lubitsch, Goulding.

Saranno presenti a Venezia durante le sere di rappresentazione, numerose personalità dello schermo: direttori, industriali, attrici e attori. Oltre ai nomi già precedentemente segnalati, sappiamo per certo l'intervento di un gruppo di direttori e attrici della *Cines*, sul quale daremo tra breve maggiori dettagli.

Siamo anche in grado di fornire oggi i titoli dei due grandi film che rappresenteranno la Gran Bretagna. Essi sono *Peas and Cucs* (Ediz. B.I.P.) e un corto-metraggio *Springtime in the Schillies* che verranno proiettati la sera del 14 agosto; e *Faith ful Heart* (Ideal Film e il corto metraggio *Canterburp Miniature* che verranno proiettati il 17 agosto.

Un film coi veri protagonisti

della rivoluzione sovietica

BERLINO, 3

Secondo notizie inviate da Mosca a un giornale berlinese del mezzogiorno, Stalin ha disposto che le giornate della rivoluzione di ottobre siano ricostruite fedelmente in una pellicola storica, che dovrebbe essere proiettata prossimamente in occasione del 15.o anniversario della rivoluzione bolscevica. La fedeltà della rievocazione dovrebbe essere tale che tutti i protagonisti della rivoluzione che sono ancora in vita dovrebbero rappresentare dinanzi all'obbiettivo la parte che allora rappresentarono dinanzi alla storia. Stalin stesso comparirebbe in pellicola insieme con gli altri capi comunisti. Per l'occasione saranno tratti dalle prigioni i pochi generali zaristi, che ancora vi restano. Essi saranno costretti a recitare nelle parti che ebbero realmente nella rivoluzione di ottobre. Dopo di che torneranno in prigione un'altra volta, forse meno malcontenti di prima, per avere ricevuto il compito, sia pure nella finzione scenica, di comandare il fuoco contro gli odiati vincitori della rivoluzione.

Attrice cinematografica salvata

dal nipote del Re di Danimarca

BERLINO, 3

Il Principe Axel, nipote del Re di Danimarca, ha compiuto stamane a Copenaghen un atto di grande coraggio salvando la vita all'attrice cinematografica svedese Margit Manstadt, che era sul punto di affogare.

In uno degli stabilimenti balneari della città una Compagnia cinematografica svedese stava girando una scena in cui la Manstadt si trovava sola in una barca. L'operatore cinematografico seguiva la scena a distanza, da un'altra imbarcazione. Ad un tratto l'attrice, che indossava un pesante costume antico, cadde in acqua. Il Principe Axel, che nuotava lì presso, accorse prontamente e, con serio pericolo della propria vita, riuscìva a trarre in salvo l'attrice.

MacDonald tornato a Londra

LONDRA, 3

MacDonald è rientrato stamane a Downing Street, reduce dalle sue vacanze nella Scozia.

Il Premier, che è apparso in floride condizioni di salute, si tratterrà a Londra due giorni, in capo ai quali farà ritorno alla sua villeggiatura di Lossiemouth.

Severe misure in Ispagna

per proteggere Lerroux

PARIGI, 3

La *Croix* di questa sera pubblica:

«In seguito ad ordine segreto della pubblica sicurezza tutti i punti della frontiera dei Pirenei sono stati informati che un russo, il cui nome è tenuto segreto, è stato segnalato come diretto in Ispagna per «eliminare» il Ministro degli Affari Esteri spagnolo Lerroux, mentre tre membri dei Sovieti avrebbero dovuto passare in Spagna per fondarvi una organizzazione bolscevica. Noi possiamo garantire l'autenticità di questa informazione».

«Il Governo spagnuolo era venuto a conoscenza che alcuni estremisti erano entrati in rapporto con un gruppo comunista francese per attentare alla vita del Ministro Alessandro Lerroux. Questo è oggetto di una rigorosa sorveglianza da parte della polizia spagnuola, la quale ha chiesto al Governo francese di rinforzare la sorveglianza alla frontiera franco-spagnuola, sopratutto sugli stranieri che, approfittando dell'affluenza dei turisti che si recano attualmente in Spagna, tentassero di penetrarvi clandestinamente. Ieri il Ministro Lerroux era partito da Guadalajarra in automobile per recarsi a San Raffaele, dove egli possiede una villa. In una automobile che lo seguiva avevano preso posto quattro ispettori di polizia. Ad una curva della strada la seconda automobile urtò contro un autocarro dell'esercito carico di esplosivi. Malgrado la violenza dell'urto non si produsse alcuna esplosione, ma i quattro ispettori quanto il conducente dell'automobile della polizia rimasero gravemente feriti».

Lo scoppio di un cannone

su una nave francese

PARIGI, 3

La Marina da guerra francese ha dovuto lamentare ieri un altro incidente che per fortuna non ha fatto vittime umane. Durante una prova di tiro che si svolgeva al largo di Brest, un pezzo da 145 della cannoniera *Remiremont* è scoppiato per l'intempestiva esplosione di un proiettile. Per puro miracolo i serventi che si trovavano attorno al cannone non sono rimasti feriti dalle schegge. Due cannonieri hanno riportato soltanto leggere ferite. La *Remiremont* è immediatamente rientrata in arsenale per le necessarie riparazioni.

Da Torino a Napoli in bicicletta

per vedere il Principe di Piemonte

NAPOLI, 3

Da tempo il meccanico Alberto Soria, di 18 anni, abitante a Torino, desiderava vivamente di vedere Umberto di Savoia, cosa che gli era riuscita impossibile, essendo occupato da mane a sera in un'officina, quando l'Augusto Principe risiedeva nella capitale del Piemonte. Egli riusciva, con i suoi risparmi, ad acquistare una bicicletta, e ottenuti alcuni giorni di licenza si decideva di venire nella nostra città, sperando di poter finalmente appagare il suo desiderio. Ha iniziato così il suo viaggio ciclistico, che ha compiuto in tre tappe: Livorno, Roma, Napoli. Nelle prime due città egli non ha sostato che poche ore, da mezzanotte alle quattro del mattino, per concedersi un breve, indispensabile riposo.

Il meccanico, appena giunto, si è recato difilato alla Reggia e al portiere ha esternato il desiderio di vedere il Principe. L'altro è rimasto un poco perplesso, poi ha deciso di informare la Direzione della Real Casa. Poco dopo il giovane Soria veniva introdotto presso il generale Clerici, al quale, dopo avere ancora una volta esternato il suo patriottico desiderio, ha esibito i suoi documenti personali. L'Aiutante di Campo del Principe si è molto compiaciuto con il giovane, cui ha promesso che al più presto gli sarà permesso vedere il Principe.

L'"Elettra,, al Lido di Roma

Una visita di diplomatici

ROMA, 3

Da alcuni giorni, nello specchio d'acqua del lido di Roma, ha gettato l'ancora l'*Elettra*, la piccola nave dove Guglielmo Marconi compie da anni studi ed esperienze. Quotidianamente l'*Elettra* è mèta di piccoli viaggi di motoscafi e di barche di villeggianti che colgono l'occasione per tributare a Marconi, che spesso appare sopra coperta, manifestazioni di plauso e di ammirazione.

Nel pomeriggio di oggi un motoscafo ha recato al pànfilo, ospiti dell'illustre scienziato, gli Ambasciatori presso il Quirinale degli Stati Uniti, d'Inghilterra e di Polonia. Guidati da Marconi, essi hanno visitata la nave ed hanno assistito ad alcune esperienze, lasciando l'*Elettra* un'ora dopo.

Doni della Regina alla Mostra

dei lavori femminili di Bari

ROMA, 3

S. M. la Regina si è compiaciuta offrire tre pregevoli doni con monogramma e due medaglie d'oro da destinare ai migliori espositori della Mostra nazionale fascista dei lavori femminili, Mostra che avrà luogo a Bari nel prossimo settembre nell'ambito della Fiera del Levante.

Il concorso degli agricoltori

alla festa nazionale dell'uva

ROMA, 3

Il presidente della Confederazione degli agricoltori ha diramato una circolare a tutte le Federazioni provinciali per invitarle ad organizzare nei maggiori centri abitati della rispettiva provincia la vendita diretta dell'uva da parte dei produttori. Nel richiamare l'attenzione delle Federazioni sui brillanti risultati ottenuti dalla festa nazionale dell'uva, la quale non deve essere fine a sè stessa, e sulla necessità di incrementare il consumo dell'uva per uso alimentare, la circolare prescrive le direttive per la buona organizzazione della vendita al consumatore, che deve concretarsi con la collaborazione dei Consorzi provinciali per la viticultura e dei Consorzi agrari. Naturalmente le organizzazioni degli agricoltori dovranno prendere gli opportuni accordi con le autorità comunali per il programma da svolgere, onde interessarle a concedere le facilitazioni necessarie per l'attuazione pratica di così importante iniziativa.

Fattucchiera denunciata

FIRENZE, 3

I carabinieri hanno denunziato all'autorità giudiziaria certa Delia Catalanotti vedova Bianchi di anni 23, abitante in Borgo San Frediano, perchè da tempo si era specializzata nel predire il futuro, facendo le carte a tutti coloro che a lei si rivolgevano, e quel che è peggio, negli ultimi tempi rilasciava ricette e specifici per guarire ogni male. In una parola la fattucchiera si era improvvisata dottoressa e rilasciava, mediante adeguato compenso, delle polverine bianche mescolate a granellini di una sostanza nerastra, che, secondo le sue affermazioni, doveva costituire nè più nè meno che il «toccasana» per qualsiasi malanno.

Ragazza picchiata duramente

da una rivale in amore

NOVARA, 3

Il meccanico Fontana Aldo di anni 20, dopo avere amoreggiato con la sarta Celia Angela, la abbandonava per fidanzarsi con l'operaia Galli Armida di anni 19.

Fra le due rivali erasi creato un odio tale da renderle addirittura furibonde l'una contro l'altra. Le due ragazze si davano convegno nei pressi della cascina Vela allo scopo di mettere in chiaro le accuse che si erano scambiate, ma trovatesi di fronte, passarono a vie di fatto. La Celia era spalleggiata dalla madre sua e così la Galli veniva picchiata in modo tale da dover essere medicata all'ospedale per calci, pugni morsi ad opera delle sue avversarie, che vennero denunciate dai carabinieri all'autorità giudiziaria.

Archeologhi tedeschi

a Villa De Reali

TREVISO, 3

In questi giorni furono a Treviso i membri dell'Istituto germanico di archeologia in Roma, guidati dal direttore dell'istituto stesso dott. Ludwig Curtius, libero docente onorario della Università di Speidelberg per compiere alcuni loro studi in materia archeologica nella Marca Trevisana.

Durante il loro soggiorno nella nostra città gli egregi studiosi hanno visitato il Museo Comunale e poscia la ricca e interessantissima raccolta degli antichi cimeli, avanzi della civiltà romana che il Conte Giuseppe De Reali tiene con amorosa e sapiente cura nella sua sontuosa villa settecentesca in Dosson e che provengono dagli scavi eseguiti nella vasta sua tenuta di Altino estendentesi ove sorgeva un tempo la fiorente città romana, celebre per le sue ville, cantata da Marziale, soggiorno di imperatori, che fu distrutta nel 454 da Attila re degli Unni.

A proposito di questa visita l'illustre venerando prof. comm. ab. Luigi Bailo, Conservatore del Museo Civico, ha scritto una nobilissima lettera al Co. cav. Giuseppe De Reali, che per il suo contenuto di interessanti rievocazioni ci compiacciamo riprodurre:

«Ill.mo Sig. Co. Giuseppe De Reali - Dosson di Casier:

«I signori dell'Istituto germanico di archeologia in Roma, che gli scorsi giorni furono in questo Museo per loro studio sul materiale di antichità, quale lo abbiamo di provenienza trevisana e di acquisti da me fatti anche fuori di Treviso, e a cui essi hanno dato grande importanza, su mia indicazione si sono recati a Dosson per gli studi delle raccolte della Villa di S. S. Ill.ma, già illustrate per pubblicazione dal Valentinis per nozze Canossa-Luccheschi.

Oggi di ritorno in questo Museo, mi hanno significato la loro ammirazione per quanto fu da Lei, da suo Padre e anche dal suo Avo, raccolto e costituito in Museo nella Loro Villa dagli scavi ed avanzi di Altino, la grande città da cui derivò Treviso.

«Mi congratulo con Lei, e ricordo un dono che Lei fece a questo Museo, e più l'altro, che mi fece Suo Padre Senatore Antonio ancora in Villa presso Lancenigo del marmo psidiae chomi.

«Sarei tornato a Dosson nell'occasione che aperse la Villa al pubblico a scopo benefico, per la mostra del doppio Museo, ma l'età e specialmente la quasi mancanza degli occhi, mi ha reso impossibile la cosa; e colle mie congratulazioni faccio anche le più vive raccomandazioni per la conservazione del Museo e propriamente in Dosson, per la memoria di suo Padre e anche di suo Avo, che io conobbi nella mia giovinezza, e riconobbi in Lui uno degli uomini più grandi del secolo scorso nella provincia nostra e di Venezia, non solo il grande commerciante, cioè uno dei padroni del commercio di Venezia, ma specialmente il grande proprietario di campagna sulla zona del Dosson-Casier fino ai terreni dove un giorno fu Altino; fu Console del Belgio, rinnovatore in Treviso dei grandi istrumenti rurali, specialmente l'aratro profondo,, e benefattore dei coloni che raccoglieva ogni anno a banchetto rustico con distribuzione di premi, di che è grande memoria nell'opera del Mutinelli.

«Richiamandomi alla mente tutte queste memorie mie giovanili mi gode l'animo di presentarle a Lei, perchè continui la grande opera dell'Avo e del Padre, il quale fu a me generoso donatore, anche di denari, ogni volta che lo richiesi per questo Museo e specialmente quando si trattò di salvare l'ultimo affresco di S. Margherita.

«Con ossequio: F.to S. BAILO».

Ed invero il conte Giuseppe De Reali è degno continuatore dell'opera intelligente e fattiva dell'Avo e dell'illustre Padre suo Senatore Antonio: infatti sulle rovine di Altino la vasta tenuta già da molto tempo ha iniziato la sua redenzione agraria e igienica; e durante la guerra nella residenza magnifica Altino fu zona di prima linea ed i coloni vi rimasero tranquilli a coltivare le loro terre sotto l'esempio del nobile proprietario che condivise coi propri contadini e coi fanti combattenti le speranze e gli avvenimenti meritandosi la Croscritta: «Qui dove la vecchia Altino reca una lapide con la seguente scritta: «Qui love la vecchia Altino — Tramanla luce di romana gloria — sostarono soldati di ogni terra d'Italia — Anelanti alle prove supreme — ed Emanuele Filiberto di Savoia — Duca d'Aosta — disse la parola che precorse — la luminosa e meritata Vittoria — 1915-1918.

Accanto alla vecchia bonifica di Altino il Co. Giuseppe De Reali ha poi voluto aggiungere altra grande benemerenza agraria con la bonifica di altro vasto tenimento il comprensorio di Monticon che si estende fra il fiume Dese, il canale S. Maria e la laguna di Venezia.

Ed ecco dunque, come il Co. Giuseppe De Reali in piena armonia con le nobili espressioni augurali dell'illustre vegliardo prof. Bailo, oltre mantenersi amoroso conservatore dei cimeli dell'antica civiltà romana è degno continuatore dell'operosità agreste dell'Avo e del Padre.

Sommari di Riviste

★ La **«Nuova Antologia»** del 1.o agosto 1932, Fascicolo 1449 contiene: Diario inedito (1796-1849) — Salvatore Di Marzo: «Augusto e l'Italia» — Widar Cesarini Sforza: «Mussolini nei colloqui con Ludwig» — Corrado Ricci: «La Tempesta» di Giorgione — Annibale Alberti: «Confidenze e confidenti al tempo della Serenissima» — Ugo D'Andrea «Fascismo integrale» — Orio Vergani: «Levar del sole» Romanzo (IV) — Italo Zingarelli: «La crisi di un Regno».

★ **«Rassegna della Istruzione Artistica»** Sommario: A. Marcucci: «Fanciulli che disegnano» — Lo Duca: «Orientamenti estetici e polemici: Sull'Architettura europea» — Tarquinio Bignozzi: «La Terza Esposizione Sindacale di Sardegna» — A. Bragaglia: «La fotografia del movimento» — Vittore Querèl: «Modernità e sintesi nel vetro di Murano» — Tommaso Bertolino: «Sei medaglie» — Cronache e Spunti — «L'attività delle Scuole d'Arte — Notizie ed Echi — Fuori testo: Marcello Piacentini: Particolare del Mausoleo Cadorna in Pallanza — Cipriano Efisio Oppo: Bozzetto di scenario per «La Donna serpente» (tricromia) In copertina: Plastica della Regia Scuola d'Arte di Comiso.

SPIGOLATURE

L'ex Re del Portogallo, morto quasi improvvisamente a Twickenhann in Inghilterra, teneva a che fosse chiamato col suo vero nome: Manuel e non Manöol come in molti giornali, si scriveva. L'opera di erudizione che egli chiamava semplicemente «catalogo» della sua biblioteca, e da lui stesso compilata, è firmata, naturalmente, «Manuel». Si sa che il giovane sovrano era un appassionato ricercatore e collezionista di libri rari ed antichi. *Figaro* lo dice «bibliomane». Pochi giorni innanzi la sua morte egli ricevè nel suo castello la celebre società londinese «Gli amici delle Biblioteche Nazionali» di cui egli stesso aveva accettato di far parte, che sottoponeva al suo competente giudizio la sua preziosa raccolta di libri rarissimi: due incunabili stampati a Lisbona nel 1489, che rivaleggiano con l'unico esemplare finora conosciuto e posseduto dal Britsh Museum; l'Almanacco Perpetuo di Abramo Zaento, astronomo consultato da Vasco de Gama la vigilia della sua partenza per le Indie; i quattro volumi della «Vita di Gesù» che passa per una delle primissime opere stampate nel Portogallo; una traduzione della vita di Marco Polo stampata nel 1502 e che contiene una xilografia della caravella con cui Vasco de Gama compì il suo celebre viaggio, ed infiniti altri volumi di pregio artistico oltre che documentario. E' visibile la preoccupazione di radunare opere relative alla sua patria e che ad essa facessero onore, in quella ammirevole raccolta. Il Catalogo citato tende infatti a mettere in rilievo il periodo più glorioso della storia del Portogallo: il XVI secolo l'epoca dei grandi viaggi e delle conquiste coloniali. La precoce morte del Re ha troncato a mezzo la stampa del secondo volume di questo Catalogo. Una copia di esso, riccamente rilegata era destinata ai sovrani inglesi, un'altra doveva essere recata dall'autore stesso al Santo Padre. *Figaro* si domanda quale sorte starà per avere la grandiosa biblioteca di Re Manuel.

*

Il più gran bacino montano di Europa è stato costruito in Sardegna ed è vanto della tecnica idraulica italiana. Subito dopo di esso, e senza altri rivali sul continente, verrà fra breve il bacino di Bleiloch nella Turingia meridionale. Mura gigantesche alte 65 metri e spesse in proporzione sbarrano la valle dove le acque hanno raggiunto già un livello di 25 metri. A mano a mano che esse lambiscono e invadono le valli collaterali e più elevate vengono sommersi campi, abitazioni, strade, ponti, tutto. Le case coloniche già scomparse o destinate a scomparire saranno in totale 120 e una ventina gl'impianti industriali. A lavori compiuti, il bacino comprenderà 90 ettari. L'acqua che vi verrà convogliata raggiungerà la massa gigantesca di 215 milioni di metri cubi e avrà una profondità di metri 56 e mezzo. In un secondo tempo, a poca distanza dallo sbarramento di Bleiloch, ne verrà eseguito un altro di poco minore che comprenderà 190 milioni di metri cubi. Insieme, dunque, oltre 400 milioni. Lo scopo di quest'opera ciclopica sarà sopratutto di regolare il corso dell'Elba e quello della Saale e di provvedere all'ultimo costruendo tratto del grande canale che dovrà congiungere Berlino al Reno e arricchirà straordinariamente la già fitta rete della navigazione interna germanica. Il dànno economico che risulterà dalla sommersione delle aziende agricole e industriali sarà compensato dalla pesca, dal più intenso traffico commerciale, dalla valorizzazione turistica. Per quanto riguarda il paesaggio, sarà questo uno dei pochi casi in cui la tecnica, lungi dal deturparlo, lo avrà arricchito di una nuova attrattiva. La Turingia, questa regione dolcemente collinosa della Germania centrale, ridentissima ma senza neppure uno specchio d'acqua, potrà vantare un magnifico lago lungo ben 28 chilometri (il lago d'Iseo è lungo 25) che nella bella stagione scintillerà come un immenso zaffiro incastonato dal verde delle foreste e sulla cui superficie scivoleranno le imbarcazioni a frotte. In quanto agli abitanti dei villaggi scomparsi, essi andranno a popolare moderne e linde colonie costruite sui limitrofi terreni demaniali.

*

Il 16.o fascicolo di *Il Medico in casa* «Enciclopedia della Salute» pubblicata dalla Casa Rizzoli, contiene 84 articoli, 82 illustrazioni e si occupa diffusamente dei seguenti capitoli: colori alimentari (gialli e arancioni, indaco e violetto, innocui e dannosi); colorito; colostomia; coma; commessura ottica; commozione cerebrale; compenso; compressione, concrezione, condiloma; condotto uditivo esterno; confezione; malattie congenite; congestione attiva e passiva al cervello, al fegato, ai reni, congiuntiva e congiuntivite; vari tipi di tessuti connettivi; contagio; continenza; convalescenza (indicazioni, consigli, ammonimenti sulle diete, il clima, ecc.); convulsioni; corde vocali e loro azione; cordone ombelicare; ballo di San Vito; cornea; arterie e vene coronarie; corpo; corpulenza; la coscienza e la sua perdita; cosmetici; le coste, loro struttura e funzione, ecc. ecc. Il 17.o fascicolo si presenta con 66 articoli, 80 illustrazione, due tavole fuori testo a colori e svolge esaurientemente i seguenti argomenti: coste false; costipazione; costituzione; costolette (ssitemi di cucina; in quali casi le costolette sono dannose); il cotone del vestiario e per l'igiene (varie condizioni nelle quali può essere usato); la coxite: come si rileva e come si cura la tubercolosi dell'anca; crampo (come si manifesta e come si vince); nervi del cranio; il cranio e la sua topografia; cremazione; creme pel viso; cremor di tartaro; cresotto; crepitazione; la crescenza dall'infanzia alla maturità.

CRONACA DI VENEZIA

Per l'incremento dei traffici veneziani

Il resoconto dell'ultima seduta del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, pubblicato nel numero di ieri del nostro giornale, ha dato, tra l'altro, notizia di un'importante iniziativa presa dal Consiglio medesimo in accordo e con il concorso dell'Istituto delle Assicurazioni, delle Assicurazioni Generali di Venezia, del Provveditorato al Porto di Venezia, della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, della Compagnia Adriatica di Navigazione e del Lloyd Triestino.

Essa riguarda l'istituzione di tre speciali borse di viaggio e soggiorno fuori del Regno di L. 10.000 ciascuna, oltre al biglietto gratuito di viaggio, per lo studio di mercati esteri.

Data l'importanza dell'iniziativa abbiamo ritenuto opportuno chiedere schiarimenti in proposito e far seguire alla notizia di ieri i seguenti cenni illustrativi.

Come risulta dalla denominazione, scopo principale delle Borse è quello di richiamare l'attenzione degli esportatori veneziani sui vari mercati con i quali Venezia è legata da insopprimibili e gloriose tradizioni commerciali, di rilevarne le caratteristiche fondamentali e di segnalare le possibilità che essi presentano per la nostra esportazione. Finalità queste davvero importanti, specialmente se ragguagliate allo stato di fatto dell'economia locale.

E' noto che la situazione economica di Venezia e del suo hinterland portuale, unita da vasti interessi ai mercati nazionale e internazionale, si è presentata in questi ultimi tempi difficile per la nota depressione economica mondiale e quindi particolarmente degna della maggiore attenzione.

Tali difficoltà, che hanno determinato una forte diminuzione della produzione, sono state aggravate anche e sensibilmente dalla deficente conoscenza della capacità di assorbimento dei diversi mercati esteri.

Ottima e pratica quindi l'idea del Consiglio dell'Economia di istituire delle Borse aventi per iscopo di studiare e prospettare le possibilità di incremento delle relazioni commerciali di Venezia con i mercati esteri, rispetto ai vari rami della nostra produzione.

Le Borse saranno assegnate rispettivamente a tre giovani che abbiano conseguito la laurea da non più di otto anni nel R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, che abbiano dimostrato particolare valore nel campo pratico e che si propongano di soggiornare per non meno di dieci mesi nei seguenti Paesi:

1) Russia Meridionale (Regioni del Mar Nero e del Mar d'Asov).
2) Turchia Asiastica.
3) Palestina e Siria.

Tra i Paesi del vicino Oriente e del Levante, ricchi di risorse ed in via di sviluppo, quelli ricordati costituiscono certamente dei mercati di maggior interesse per l'espansione commerciale del nostro Hinterland portuale.

Infatti i traffici tra Venezia e la Russia meridionale, la Turchia Asiatica, la Palestina e la Siria sono ancora assai modesti e il nostro Porto si trova in condizioni privilegiate per una vasta penetrazione in questi mercati sia per la sua posizione geografica sia per la disponibilità di talune delle sue produzioni. L'azione commerciale dei titolari delle Borse potrà quindi trovare nei mercati medesimi un vasto campo di attività.

Onde facilitare l'opera di penetrazione commerciale, il Consiglio dell'Economia opportunamente ha disposto che i vincitori delle Borse siano appoggiati presso le Camere di Commercio, le Autorità consolari e specialmente presso le principali ditte residenti nei luoghi di destinazione, interessandosi ad ottenere in loro favore speciali rappresentanze di ditte italiane.

I requisiti richiesti nei riguardi della preparazione tecnica degli aspiranti ed i doveri che saranno imposti ai titolari delle Borse danno sicura fiducia sull'esito della iniziativa, la quale riuscirà di grande interesse e di particolare giovamento alle nostre classi esportatrici poichè la segnalazione delle possibilità che i mercati esteri possono offrire all'esportazione servirà a preparare le condizioni necessarie per una maggiore efficenza dei traffici facenti capo al Porto di Venezia.

Pertanto, plaudiamo al nostro massimo Ente economico provinciale per aver attuato la pratica iniziativa, che non mancherà di trovare ovunque larghi e favorevoi consensi, intesa come è ad aumentare la nostra espansione commerciale nel mondo, problema questo che è posto al primo piano dal Regime Fascista.

La partenza delle navi inglesi

Ieri alle ore 18.30 hanno lasciato la nostra città gli incrociatori inglesi *London* e *Resurretion*, che si erano trattenuti nel nostro porto per parecchi giorni, graditi ospiti.

Gli incrociatori sono diretti a Cattaro.

L'arrivo di un yacht inglese

Ieri alle ore 11 è arrivato nel Bacino di San Marco lo yacht inglese *L'Incoanue*, di proprietà di Mr. Keller e proveniente da Brindisi.

L'arrivo degli Avanguardisti da Budapest

Ieri mattina alle nove e dieci con un convoglio speciale sono arrivati nella nostra città i 750 Avanguardisti provenienti da Budapest, ove si erano recati prendendo parte alla crociera organizzata dall'O. N. B.

I baldi giovani furono ricevuti alla Stazione imbandierata da S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, e dalle altre eminenti autorità cittadine fra le quali notammo una rappresentanza di ufficiali della Milizia.

Incolonnati in perfetto ordine e bellissimi nella loro divisa marziale gli Avanguardisti si diressero subito all'Istituto Manin in Rio Terrà di Spagna ove furono accompagnati ad una visita all'Istituto che molto ammirarono per la sua sobria modernità e per l'ordine e la disciplina che vi regnano. La mattinata dei reduci della crociera danubiana trascorse sana allegria giovanile, e nei crocchi si ricordavano le belle città visitate dell'Ungheria e i freschi boschetti del Danubio che avevano risuonato pochi giorni or sono dei canti studenteschi dell'Italia fascista.

A mezzogiorno circa le tavolate disposte simmetricamente nel cortile dell'Istituto Manin furono prese giocondamente d'assalto dagli Avanguardisti per il rancio sostanzioso ed abbondante offerto dai dirigenti dell'O. N. B., i cui rappresentanti assistevano a partecipavano al lieto banchetto.

Le provviste accumulate per gli ospiti, forniti di un appetito veramente giovanile, furono assimilate in meno che non si scriva; ma pure durante la colazione e ad onta del loro forte numero, gli Avanguardisti seppero dare un nuovo esempio dello spirito di disciplina che è l'ossatura principale della Nazione Fascista.

Coloro che avevano le loro case nell'Italia Settentrionale, ripartirono subito dopo il rancio con i treni delle 13, mentre gli altri ebbero nel pomeriggio libera uscita.

Fu tutto un gioioso sciamare per la città: le espressioni di meraviglia dinanzi ai nostri maggiori monumenti si ripetevano senza posa, e dappertutto si incontravano le camicie nere, ornate della bella medaglia ricordo della gita indimenticabile goduta dagli Avanguardisti. I più affiatati si divisero immediatamente in gruppi con un programma ben fisso nella mente: prima della partenza bisognava vedere il Ponte di Rialto, la Piazza di San Marco, con la Basilica ed il Campanile, il Palazzo Ducale, la Riva degli Schiavoni, ecc. ecc.

E gli Avanguardisti, come abbiamo detto, erano dappertutto: li si incontravano nelle più remote calli di Venezia, lungo gli squeri, sulle fondamenta maggiormente nascoste.

Le persone si voltavano indietro a guardarli sorridendo di compiacenza, se erano italiani e di ammirato stupore se erano forestieri.

Qualche prematuro romantico in camicie nera sostava tutto solo ed assorto davanti ai canali che tagliano in tutti i sensi Venezia, ad osservare le gondole e i sandali che scivolavano via nelle acque silenziose e tranquille della sera: forse le confrontava alle barche caratteristiche che solcano le acque dolci e fresche dell'azzurro Danubio.

Verso sera, gli Avanguardisti si radunarono ancora una volta nell'ospitale Istituto Manin dove consumarono un secondo rancio.

Alle 20 ed alle 24 ripartirono per le loro dimore con altri treni, alla spicciolata, bramosi di raccontare ai parenti che li attendono, le meraviglie dell'Ungheria, e non ultime le bellezze appena intraviste di Venezia.

I dopolavoristi di Bari in gita a Venezia

Ieri sera alle 10.30 la bella motonave *Filippo Grimani* della Società Adriatica di Navigazione, entrava nel nostro Bacino di San Marco avendo a bordo, oltre ad altri passeggeri, 147 dopolavoristi di Bari che, imbarcatisi la sera di martedì dal loro porto, sono giunti fra noi dopo una felicissima navigazione.

I riflettori della motonave svelarono a tratti in suggestive visioni d'argento le isole degli Armeni e di San Giorgio, la sfuggita della Riva degli Schiavoni, la Punta della Dogana, il Palazzo Ducale e l'accesso al Canal Grande, offrendo così agli ospiti venienti l'incomparabile spettacolo di Venezia notturna.

La *Filippo Grimani*, imboccato il Canale della Giudecca, andò ad attraccarsi al pontile del Lloyd Triestino dove i dopolavoristi scesero entusiasti del viaggio e delle prime impressioni avute dalla regina dell'Adriatico.

Accolti cordialmente dai compagni di Venezia, i gitanti si sparsero per gli alberghi della città. Durante il loro soggiorno fra noi, che durerà fino alla sera di sabato 6 corr., i dopolavoristi visiteranno i principali monumenti della città, la Biennale d'Arte, il Museo Vetrario di Murano e usufruiranno largamente di tutte le attrazioni della spiaggia e dei ritrovi del Lido.

Agli ospiti graditissimi il nostro cordiale benvenuto.

Le comitive

Ieri alle 14.42 è giunta da Firenze una comitiva di 15 americani.

Il commosso saluto di Taranto alla salma dell'amm. Rota

TARANTO, 3

Stamane si sono svolti in forma solenne i funerali dell'ammiraglio di squadra Ettore Rota, comandante in capo della seconda squadra navale. L'imponente corteo, mossosi dall'ospedale militare marittimo, era composto da una scorta d'onore, dalla banda dipartimentale, dalle rappresentanze delle Forze Armate, oltre al battaglione dei marinai della seconda squadra con bandiera. Il corteo era diretto dall'ammiraglio Italo Moreno.

La bara, avvolta nel tricolore, era stata collocata su un affusto di cannone e la fiancheggiavano marinai e carabinieri. Reggevano i cordoni il Prefetto, il Commissario prefettizio, il console generale comandante il 32.o gruppo legioni della Milizia, l'ammiraglio Ladolo, il generale di aviazione Manni e il comandante del presidio.

Seguivano il feretro i familiari e quindi l'ammiraglio Giuseppe Miraglia, aiutante di campo di S. M. il Re, il rappresentante del Principe di Piemonte, il Ministro della Marina on. Sirianni, il comandante del Corpo d'Armata di Bari, il Segretario federale in rappresentanza dell'on. Starace, l'on. Mandragora, gli ammiragli comandanti le squadre ancorate in queste acque e un foltissimo stuolo di ufficiali superiori delle Forze Armate, di autorità civili, di notabilità cittadine e di rappresentanti delle associazioni civili. Il corteo era chiuso da numerose corone.

Lungo il percorso erano schierate le truppe, dietro cui si era raccolta la popolazione. Il corteo ha sostato inanzi alla chiesa dove ha avuto luogo la benedizione della salma. Quindi il corteo, rimessosi in moto, si è nuovamente fermato in piazza del Castello dove l'on. Sirianni, a nome della R. Marina, ha dato l'estremo saluto al defunto facendone l'appello col rito fascista. Infine, fra lo sparo di salve d'onore, la salma, seguita dai parenti e dalle autorità, è stata trasportata alla stazione ferroviaria di dove è partita per la città natale del defunto per essere tumulata nel sepolcro di famiglia.

Il movimento dell'Aeroporto

Ecco il movimento di ieri all'Aeroporto della SAM:

Linea Venezia - Firenze - Roma: Passeggeri partiti 4.

Linea Venezia-Vienna: Passeggeri partiti 8.

Linea Venezia - Monaco - Berlino: Passeggeri partiti 8.

Linea Venezia - Ancona - Bari - Brindisi: Passeggeri partiti 4.

Linea Venezia-Roma diretta: Passeggeri partiti 8.

Gli arrivi si sono susseguiti con perfetta regolarità, sbarcando complessivamente 27 passeggeri.

Il collegamento Venezia-Vienna via Monaco

Dato l'intenso traffico commerciale sulla linea diretta di Vienna, succede sovente che, anche con diversi giorni di anticipo su quello fissato, i viaggiatori trovino l'apparecchio già al completo. Infatti la SAM, grazie alla vasta rete di Agenzie e di corrispondenti sparsi per tutta Europa, riceve giornalmente prenotazioni di posti oltrechè per il mese corrente anche per quelli futuri.

Al fine di assicurare una maggiore disponibilità di posti, la SAM d'accordo con la Deutsche Luft Hansa di Berlino, ha disposto gli orari di partenza in maniera tale da assicurare il collegamento Venezia-Vienna anche per via Monaco. Ecco l'orario di tale linea: Partenza da Venezia ore 10.15. Arrivo a Monaco ore 12.45. Partenza da Monaco ore 14.15. Arrivo a Vienna ore 17.05.

Per la vittoria della squadra veneziana nel Gran Premio dei Giovani

In seguito alla brillante vittoria della squadra rappresentativa veneziana al Gran Premio dei Giovani (come è noto è stata classificata prima), è pervenuto al Segretario Federale il seguente telegramma da S. E. il Segretario del P. N. F.:

« Suppiej, Segretario Federale - Venezia. — Ai componenti della squadra rappresentativa veneziana porgi espressioni mio vivo compiacimento. *Achille Starace* ».

Stato Civile di Venezia

3 Agosto 1932 - X

NATI: maschi 8; femm. 5

Nati morti 2: Totale 15

MORTI: 14

MATRIMONI: 3

Decessi: Ricato Caterina d'anni 69, nub. suora; Vianello Zennaro Giuseppina 26, con. cas.; Scarpa Rosa 60, nub. cas.; Tirabosco Buoso Elisa 81, ved. cas.; Miniscalio Plateo Maria 70, ved. cas.; Facco Francesco 55, ved. ort.; Tessaro Giuseppe 76, ved. bracc.; Dinotti Ferdinando 62, cel. ricov.; Scatolin Ferdinando 70, cel. muratore; Selvales Francesco 60, ved. comm.; più 4 bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Forti Umberto, muratore, con Casonato Luigia, casalinga, celibi; Faggian Giovanni, bracciante, con Smergo Maria, operaia orologiaia, celibi; Danesin Pietro, impiegato, con De Biasi Maria, casalinga, celibi.

I bersaglieri veneziani all'adunata di Roma

La Presidenza comunica: Pervengono numerose le adesioni dei partecipanti al Raduno Bersaglieresco di Roma e la Presidenza si lusinga di poter portare alle varie Cerimonie che in quelle giornate si svolgeranno il quasi totale numero dei suoi iscritti.

Nel mentre invita i ritardatari a sollecitare la loro adesione, ricorda che queste adesioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno di sabato 13 corr.

Il programma delle varie cerimonie dei giorni 11 e 12 settembre, è stato dal C.C. così stabilito:

Domenica 11 settembre: ore 5-9: arrivo dei treni speciali e concentramento di tutti i congressisti comunque presenti a Roma alla Via Momentana oltre la Villa Torlonia; ore 9-11 sfilamento davanti al Duce; ore 11-11.30: Benedizione e scoprimento del Monumento ed inaugurazione del Museo alla presenza di S. M. il Re; ore 12: Discorso del primo Bersagliere d'Italia Benito Mussolini ai piumati; ore 12.30-13: Sfilamento in massa per via XX Settembre ed adunata davanti al Quirinale. Dimostrazione di omaggio a S. M. il Re; ore 13.30: Raduno dei Gagliardetti in Piazza Venezia, Consegna dei Gagliardetti in Piazza Venezia. Consegna dei gagliardetti all'Altare della Patria. Omaggio al Milite Ignoto e scioglimento del Corteo. Ore 15-18: Divertimenti; Ore 17: Inaugurazione della Mostra del Bersagliere nell'Arte. — Lunedì 12: Visita al Museo ed alla Mostra del Bersagliere nell'arte. Gite fuori Roma. Visite alla città di Roma su appositi autobus e con l'accompagnamento di guide; Ore 20 in poi ritorno.

Tutte le Sezioni d'Italia hanno entusiasticamente risposto all'appello con numero sorprendente di Bersaglieri; Venezia perciò non dev'essere per nulla inferiore alle consorelle.

I Bersaglieri di Venezia, soci e non soci, parenti e famigliari dei Bersaglieri Caduti in guerra potranno portare la loro adesione in Sede Sociale giovedì e sabato dalle ore 21 alle 23.

La Direzione della Società Aerea Mediterranea ha cortesemente concesso ai partecipanti al Raduno muniti di Tessera individuale da L. 10 la riduzione del 50 p. c. sul biglietto di andata e ritorno Venezia-Roma, valido dal 1 al 20 Settembre.

Le prenotazioni le riceverà l'Ufficio in Piazza S. Marco N 4950.

I Soci che hanno richiesto il cappello e piumetto potranno ritirarlo giovedì sera in Sede Sociale.

Musica a Pellestrina

Programma dei pezzi musicale da eseguirsi a Pellestrina dalla Banda «Monteverde» oggi 4 agosto dalle ore 21 alle 23 a cura del Municipio:

1. Orlando, Marcia orientale —
2. Rossini «La Gazza Ladra» Sinfonia.
3. Puccini «Madama Butterfly» Trascrizione.
4. Ponchielli «I Promessi Sposi» Coro e Sermone di Fra Cristoforo.
5. Lehar «La vedova allegra» Fantasia.

Per i bagnini

La Società Nazionale di Salvamento, fondata nel mese di luglio 1871, eretta in Ente morale con r. Decreto aprile 1876, Presidente Onorario S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia, rende noto che tutti i bagnini che hanno sostenuto gli esami di abilitazione a bagnino nell'anno in corso, sono pregati a presentarsi non più tardi di sabato allo Stabilimento Bagni dalle ore 7 alle 9 del mattino e dalle 18 alle 19 del pomeriggio per importanti comunicazioni.

Il delegato Daga Ernesto.

S. E. il Prefetto di Venezia fra i lavoratori del Porto

Ieri alle ore 10.30 S. E. il Prefetto di Venezia accompagnato dal Conte Quarelli di Lesegno si è recato in Marittima a visitare il nostro porto. Alla scaletta dell'officina dove S. E. è sbarcato fu ricevuto da S. E. l'Ammiraglio Fausto Gambardella Provveditore al Porto che era accompagnato dal Segretario Generale colonnello comm. Gaetano Lami, dal Segretario inter. del Sindacato lav. del Porto cav. Torquato Feliciangeli, dal Comandante della Milizia portuale, dal colonnello Bertuccioli Comandante in II. la Capitaneria di Porto, dal Commissario di P. S. della Marittima nonchè da tutti i dirigenti la Direzione Esercizio e lavoro e dell'ufficio tecnico del Provveditorato, e dal Direttore amministrativo delle Compagnie del Porto cav. Cirillo Plateo.

S. E. iniziò le visite recandosi all'ambulatorio ricevuto dal Direttore sanitario dott. cav. Pietro Borruso, dal quale ebbe tutte le spiegazioni necessarie riguardanti il servizio sanitario del porto, servizio importantissimo data la quantità veramente ragguardevole dei lavoratori e dei famigliari degli stessi che ivi trovano le cure necessarie. S. E. ebbe parole di compiacenza verso la Direzione Sanitaria avendo potuto constatare la bellezza e la pulizia dei locali, ed udito tutte le notizie esaurienti fornite dal Sanitario riguardo le cure rivolte alla classe lavoratrice.

Subito dopo S. E. si recò a visitare la Direzione tecnica e Centrale, esaminando gli importanti impianti di cui è fornita ed i progetti di molti lavori in corso e da mettere in esecuzione in un prossimo avvenire. Visitò pure il reparto dove si stanno preparando i riflettori per la completa illuminazione della Marittima, e subito dopo prese posto a bordo del motoscafo avviandosi verso il bacino ammirando l'imponente veduta dal Canale di Scomenzera, dei traghetti e del bacino.

Alle ore 10.55 S. E. seguito dalle Autorità suddette sbarcò presso la Sede della Milizia portuaria, visitandone la caserma ed ascoltando attentamente le esaurienti spiegazioni fornite dal Comandante sul servizio ad essa affidato. Subito dopo attraverso il bacino sbarcò al Sylos visitando l'imponente stabilimento ed interessandosi al funzionamento del lavoro ivi svoltosi. Chiese notizie sul lavoro compiuto dagli operai di questa categoria sul loro stato di salute, sui guadagni da essi percepiti e sulla situazione igienica dell'ambiente. Sempre in motoscafo passando davanti ai magazzini D., sbarcò presso il magazzino H., di recente costruzione, ammirando la grandiosità del locale che è veramente di una capacità straordinaria.

Dopo questa visita si recò a piedi sulla passerella per poter dall'alto di questa esaminare il lavoro svolto nella zona carboni. Anche qui S. E. chiese notizie sulle condizioni cui si trovano le classi lavoratrici volendo essere minutamente informato della loro salute, dei loro guadagni e dei loro desiderata. Dovunque S. E. passava veniva salutato con la massima deferenza dai lavoratori, lieti che il rappresentante del Governo Fascista si trovasse in mezzo ad essi e si interessasse delle loro condizioni.

Alle ore 11.40, sempre accompagnato da S. E. il Provveditore e dal Segretario del Sindacato, si recò a visitare il refettorio nel quale i lavoratori nell'ora di riposo trovano un vitto sano ed a prezzo modico. Anche qui S. E. volle essere minutamente informato su questo servizio, anzi volle assaggiare il cibo ormai pronto, rimanendo soddisfatto.

Alla Direzione Esercizio e lavoro volle ricevere numerosissimi lavoratori che avevano chiesto di conferire con Lui. S. E. li accolse con grande affabilità e promise di interessarsi di tutto quanto essi ebbero ad esporgli. Dalla scaletta di banchina di palazzo S. E. si congedò da S. E. il Provveditore, avendo parole di lode per tutto quanto aveva potuto ammirare nella visita minuziosa dell'ambiente portuale, ossequiato da tutte le autorità presenti e dai lavoratori ivi convenuti.

Subito dopo, accompagnato dal cav. Feliciangeli e dal cav. Plateo, S. E. si recò a visitare la Sede dei Sindacati Trasporti e Navigazione interna e delle compagnie portuali. Visitò minutamente gli uffici, la sede della Cassa malattia dei Sindacati stessi, constatando dovunque la perfetta organizzazione. Gli furono presentati i singoli segretari di categoria ed i dirigenti le Compagnie portuali.

Alle ore 13 S. E., accompagnato fino alla riva dal cav. Feliciangeli e da tutti i presenti, chiuse la visita laboriosa facendo ritorno in Prefettura, lasciando in tutti un gradito ricordo di questa visita desiderata.

Bambina che si schiaccia un piede

La bambina Vittoria Cucco di anni 12, abitante a Dorsoduro 2122, trovandosi ieri mattina sul pontile del vaporino che compie il tragitto Venezia-Fusina, si impigliò col piede tra i ripari del galleggiante e la passerella, proprio nel momento in cui questa veniva violentemente smossa dalla manovra d'attracco del vaporino. La piccola venne tosto soccorsa e trasportata al posto di medicazione della Croce Rossa, dove le venne riscontrato lo schiacciamento del dorso del piede destro. Dopo le cure del caso la ferita venne giudicata guaribile in giorni 10.

LA BIENNALE

I visitatori

Ieri i visitatori furono 693.

Bagni gratuiti!

Un lettore ci scrive: « Nelle zone della periferia sono frequenti i bagratuiti di una turba di giovanotti che si lanciano nell'acqua non certamente pulita, degli innumerevoli rii e staccano spesso i «peoci» dai poli e dai muri per farsene cibo con evidente pericolo per la salute pubblica. Oltre a tale danno, che può provocare febbri tifoidi e altri malanni contagiosi, vi è pure la gazzarra che viene inscenata con evidente disagio per gli abitanti e per i passanti. Uno dei punti più frequentati da questi abili nuotatori è il campo San Zandegolà a Santa Croce, tanto che non sono mancati gli opportuni avvertimenti a chi spetta provvedere, ma senza alcun esito. Rinnoviamo la preghiera e raccomandiamo la più severa osservanza alle leggi sanitarie in materia.

Un lettore »

La radio di oggi

Un altro ignorato capolavoro del nostro Settecento musicale «La bella molinara» ossia «L'amor contrastato» di Giovanni Paisiello è recata al microfono grazie alle ottime direttive che hanno guidato la composizione del cartellone lirico dell'EIAR. Di quest'opera parla con la consueta competenza Andrea della Corte nel *Radiocorriere*, il quale riporta anche integralmente il testo del libretto, oggi assai difficilmente reperibile; alle 20.30 quindi sulle onde del *Gruppo Nord*. Da *Roma* (20.45) concerto variato col Quintetto in fa min. op. 34 di Brahms, tre pagine per soprano, un atto « L'amore eterno » di Ossyp Feline e alcune buoni dischi tra i quali segnaliamo specialmente la « Piccola sinfonia classica » di Prokofieff. Da *Londra Reg*, in quest'epoca purtroppo assai poco ricevibile, alle 20 una serata di quella autentica, genuina musica italiana a cui vorremmo che le nostre stazioni facessero più largo posto nei programmi: una Sonata di Gabrieli, i Quattro Madrigali di Claudio Monteverdi interpretati per orchestra da G. F. Malipiero, la toccata e pastorale di Pasquini, e cinque sonate dal balletto « Le allegre signore » di Domenico Scarlatti. Musica sinfonica a *Budapest* alle 20 con passi delle opere di Weber, Wagner e R. Strauss; musica da camera a *Mülacker* alle 20.40 con quartetto di archi (Haydn e Mozart).

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

GRANDE STABILIMENTO LAGNI «Città Canora» sonoro e cantato con Brigitte Helm.

OLIMPIA. — «L'ombra dell'Apocalisse» int. Doroty Revier e Douglas Fairbanks j.

MASSIMO. — «Uno scandalo in colonia» vicenda drammatica di alto interesse. Novità.

S. MARCO. — Ultimo giorno «Manon Lescaut» con Lya Putti!!!

ITALIA. — Jack Holt nel dramma «Il Cavaliere misterioso» sensazionali avventure nel West.

GIARDINO NAZIONALE - CINEMA S. MARGHERITA CINEMA MODERNO: chiuso per cambiamento di gestione.

LIDO

LUNA PARK. TEATRO DI VARIETA' — Tutte le sere dancing nel Palazzo festeggiamenti. Due orchestre. Grandioso Parco divertimenti. Birreria, caffè e bar.

Mestre

Il Callegari trovato annegato

Abbiamo dato l'altro ieri notizia della scomparsa dell'operaio Callegari Giuseppe di anni 33 abitante a Mestre, via Cà Rozza, lavorante falegname presso la ditta Ossigeno di Marghera, il quale era stato mandato a riparare un gradino del pontile d'approdo dello stabilimento e, caduto in acqua, era scomparso.

Vennero subito fatte ricerche nel fondo del canale dal personale dello stabilimento, e continuate poi dai pompieri che fecero scandagli, ma senza risultato.

Le ricerche furono continuate fino ad ieri, e ad esse si unirono pure i fratelli del Callegari Ferruccio di anni 28, Giorgio di anni 27 e Giuseppe di anni 32, e il loro zio Luigi di anni 60. Visto però che ogni sforzo riusciva vano, decisero di incaricare un palombaro di scrutare il fondo del canale. Senonchè ieri, alle ore 17.15, il cadavere del povero annegato veniva improvvisamente a galla e trascinato dalla corrente, stava per essere portato lontano.

Gli operai della fabbrica subito accorsero col capo Carmini e riuscivano a trarre a riva la salma. Sul posto giungeva il Commissario di P. S. dott. Achille Sajeva col maresciallo Cioci e il dott. Non il quale constatava la morte dell'infelice per annegamento. Esperite le pratiche di legge, il cadavere venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

I treni popolari per l'Arena di Verona

A seguito delle precedenti comunicazioni, indichiamo qui appresso i prezzi dei biglietti di andata-ritorno per la gita popolare Alto Adige-Verona, che sarà effettuata sabato 6 agosto, in occasione dello spettacolo lirico all'Arena.

Da San Candido e Dobbiaco L. 26. Da Brunico, Brennero, Colle Isarco e Vipiteno L. 25. Da Fortezza, Bressanone e Merano L. 23. Da Chiusa L. 20. Da Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento e Rovereto L. 17.

Nei prezzi suddetti è compresa la quota d'ingresso alla gradinata dell'Arena per assistere allo spettacolo lirico.

Trasferimenti nel Veneto

di insegnanti elementari

Ecco l'elenco dei trasferimenti nella Regione Veneta di insegnanti elementari con effetto dal 16 settembre 1932 - X:

Durat Ira di Tramonti di Sopra Redona a Tramonti di Sopra cap. — Duso Elena da Gaiarine Albina a Nervesa della Battaglia Bavaria — Fabratti Carlina da Motta di Livenza Villanova a Istrana Ospedaletto — Fabrizi Enrico dal Lazio ad Arba cap. — Fabris Valentino da Azzano Decimo cap. a Zoppola cap. — Fanan Luigia da S. Martino Venezze, Beverare a Frassinelle cap. — Fantozzi Colman Angela dall'Emilia a Liariis Ovaro — Fasoli Vassanelli Elisabetta da Incarole Rivole a Pescantina Ospedaletto — Favroni Iole da S. Urbano Passiva a Villa Estense cap. — Ferracin Maria da Roman di Ezzelino a Bassano Angarano — Ferraresi Ide da Ariano Polesine S. Maria Maddalena a Scorzè cap. — Ferro Nila da Coesano Nogaredo di Corno a Moruzzo cap. — Fiorese Minerva da Tonezza cap. a Campolongo cap. — Fiorese Michelina da Valstagna cap. a Casaleone cap. — Florio Leonardo dalla Venezia Giulia a Seren del Grappa Villa — Forabosco Antonina da Chiusaorte cap. a Fiume Veneto — Fracassetti Augusta da Ariano Polesine cap. a Lendinara cap. — Franco Francesco da Montecchia di Crosara cap. a Sambonifacio cap. — Franchi Italia da Vigo di Cadore cap. a Pieve di Cadore Castello — Franzoi Gonella Ester da S. Vito al Tagl. a Concordia Sagittaria cap. — Frare Giuseppina da Salgaredo cap. a Zero Branco cap. — Frigo Ida da Roana Mezzaselva a Roana cap. — Furlanis Cesira Zanco da Pramaggiore Bisciola a Pramaggiore cap. — Furlani Iside dalla Venezia Giulia a Pulfero Mersino Superiore.

Gallicchio Vincenzo da Seren del Grappa Valle a Feltre cap. — Gallini Teresa dall'Emilia a Taglio di Po cap. — Gambarin Maria dalla Lombardia a Villanova Mussolini — Gasparella Virgilio da Gambugliano cap. ad Isola Vicentina cap. — Gasparotti Marcella da Candiana cap. a S. Pietro Montagnon cap. — Gava Giuseppina da Budoia cap. a Dignano al Tagliamento cap. — Gerussi Maria da Aquileia Belvedere a Tricesimo Fraelacco — Ghetti Carolina dall'Emilia a Caorle cap. — Girando Oscaldi Maria dalla Venezia Giulia a Castelmassa Arella — Girardello Ottorino da Castagnaro cap. ad Isola della Scala cap. — Girardello Caterina dalla Lomgardia a Godega San Urbano Pianzano — Giust Maria da S. Vendemiano cap. a Vittorio Veneto S. Giacomo di Veglia — Gottardi Olga da Codroipo S. Martino a La Valle cap. — Grandi Fernanda dall'Umbria a Piazzola sul Brenta Carturo — Graziani Rosa da Lusiana cap. ad Albignasego Lion — Gressani Lucia da Nogarole Rocca Bagnolo a Verzegnis Intissans — Gregorat Guido da S. Vito al Torre cap. a S. Maria La Longa cap. — Grisotto Liduvina da Camisano Vicentino, S. Maria a Camisano Vic. cap. — Guerra Giovanni da Vito d'Asio Chiampo a Vito d'Asio Pielungo — Imbrifferi Adelia da Cison di Valmarino Tovena a Crevada di Susegana — Iogna Irma Minot da Tarzo cap. a S. Lucia di Piave cap.

Lanfritt Ada da Lastizza, Nespoledo a Remenzacco Ziracco — Lepre Regina da Rigolato Givigliana a Rigolato cap. — Leoni Florio Ines dalla Venezia Giulia a Seren del Grappa Valle — Libralesso Saccardo Amelia da Bressanvido cap. a S. Vito di Leguzzano cap. — Liverani Antonia da Quero Scievenin a S. Giustina in Colle cap. — Locatelli Consuelo Bianca da Bardolino Calmasino a Buttapietra cap. — Lodolo Mercedes in Pascoli da Castions di Strada cap. a Pavia Udine Percotto.

Magni Ada da Negrar Fane a Bovolone cap. — Magnini Avilla da Maniago, Maniago Libero a Maniago cap. — Malatesta Elisa Lo Prete da Cittadella Facca ad Arzignano cap. — Malipiero Luigia da S. Pietro Viminario Vanzo a Monselice S. Cosma — Maltese Maria da Corbola Garzara a Corbola cpp. — Mancassola Pelizzari Maria da Grancona cap. a Cologna Veneta Baldaria — Mancini Anna da Papozze Panarella a Corbola Garzara. — Manfrè Lisetta in Gardin da Farra di Soligo cap. a Bontebelluna Biadene — Mantoani Irma da Povegliano cap. ad Arcade cap. — Marchesan Ancilla da Chioggia Sottomarina a Chioggia cap. — Mattiussi Maria da Trasaghis Alesso ad Artegna cap. — Mazzone Gaetana da Aviano Marsure a Sequals Lestons — Mecchia Caterina in Borghiselao da Fossalta di Port. Fratta a Teglio V. cap. — Menozzi Rutilia dalla Lombardia a Piombino Dese Ronchi — Merlin Carlin Maria da Rovolon Carbonara Piazzola sul Brenta Tremignon — Migliori Giuditta da Aquileia S. Lorenzo a Castelguglielmo cap. — Migliore Carmelo dalla Sicilia a Pasiano di Pordenone cap. — Minguzzi Clara da Stregna Triol di Sopra a Ronchis cap. — Minozzi Laura da Grancona cap. a Isola della Scala Vò — Miori Costanza da Conegliano Ogliano a Orsago cap. — Mirandola Elisa da Rivoli Verosese cap. a Torri del Benaco cap. — Modena Teresa Maria da S. Pietro di Morubii cap. ad Isola Rizza cap. — Molucchi Anita Pieve d'Alpago cap. a Ponte nelle Alpi Oltrerai — Montelatici Albertina da Cavarzere Rottanova a Cavarzere Via Piave — Montagna Dignani Agnese da Vestenanova Castelvero a S. Giovanni Ilarione Cattignano — Morassuti Maria da Gonars Faughis a Tavagnacco Feletto Umberto — Moresco Giuseppe Ugo da Lusiana cap. a Albignasego cap. Mortara Maria Teresa dalla Lombardia a Campolongo Maggiore Liettoli — Munari Ida da Posina Ganna a Roverchiara-Roverchiaretta — Murer Girolamo da Riese cap. a Riese Artesini.

Nanfara Filippo da Arsiè cap. a Malo cap. — Nanni Emma da Gevello cap. a Canaro Garofolo — Nascimbene Stefania da Treppo Grande cap. a Cassacco cap. — Negrisolo Seconda da Valle di Cadore Venas ad Arzegrande Vallonga — Nodari Anita da Brescia a Campodarsego Campanigalli — Nori Rita da Vigasio cap. ad Imola della Scala cap. — Novati Bertocchi Rosa da Tarvisio Sobborgo a Tarvisio cap.

Occhipinti Andrea da S. Quirino cap. a Tribano cap. — Orlandi Maria in Torresani da Garda cap. a Bardolino cap. — Oscar Mario da Verona cap. a Comelico Superiore Padola — Ostuni Antonietta da Claut cap. a Quero cap.

Pacini Corrieri Pia da Pistoia a Ospitale cap. — Padoan Vittorina da Chioggia Cavanella a Costa di Rovigo cap. — Paffile Carlo da Fratta Polesine, Paolina a Arquà Polesine cap. — Pagotto Elisa da Pasiano S. Andrea a S. Vito di Cadore cap. — Palombi Evelina da Cordenons cap. a Mogliano Veneto Zerman — Pancini Luigina da San Vito al Tagliamento a Teor cap. — Panizzon leonora da Montecchio Precalcino cap. a Thiene cap. — Pasquale Maria Teresa da Piazzola sul Brenta Tremignon a Oppeano Ca degli Oppi — Pasqualini Masina Angela dall'Emilia a Scorzè Cappella — Pasquotti Pianca Pierina da Polcenigo Coltura a Poese cap. — Pavan Afra da Segusino cap. a Quinto di Treviso S. Cristina — Pavanello Faria in Luciani da Lusiana Laverda a Brogliano cap. — Pavia Giuseppina da Pieve d'Alpago a Cessalto cap. — Pelà Sofia da Villa Estense Finale a S. Pietro Viminario cap. — Penzo Boscolo Vittoria da Venezia a Cavarzere Rottanova — Peverelli Alfonso da Casaleone Sussistenza a Ronco d'Adige cap. — Perini Elisabetta da Fregona Sonego a S. Fior cap. — Peruch Lina da Brugnera Maron a Caneva cap. — Petris Olimpia da Prato Carnico Sostasio a Prato Carnico Pieria — Piazza Salvatore da Montereale Cellina Grizzo a S. Biagio di Callalta — Piccinini Ermilla da Feltre Zermen a Feltre Tomo — Piccione Salvatore da Caorle cap. a Pasian di Pordenone S. Andrea — Piccolboni Elena da Vigasio Forette a Vigasio cap. — Picotti Rita da Socchieve Mediis a Socchieve cap. — Pilotta Salvatrice da Montebelluna Caerano S. Marco a Fregona Mezzavilla — Pilan Maria Antonietta da Barparano cap. a Camisano Vic. S. Maria — Pistolese Anita dalla Basilicata a Mel Zottier — Piva Merope da Papozze Panarella a Papozze cap. — Pividori Maria da Tricesimo Arra a Tricesimo cap. — Pizzutelli Grazia da Caneva Fratta a Sacile Cornadella — Poletto Giovanna da Budoia Dardago a Gaiarine Francenigo — Poli Ciriello Salvatrice da Ceggia Pradi Levada a S. Donà di Piave Passarella — Pozzolo Aurora da Villaga Bozzolo a Piombino Dese Ronchi — Prade Plinia da Trichiana cap. a Mel cap. — Prane Annunciata da Gallio Stoccareddo a Grancona S. Gaudenzio — Preto Renata da Tregnago Finetti a Montebelluna Biadene — Pucitta Elena da Salzano Robegano a Martellago Maerne.

BELLUNO

Tassa di circolazione

e ricevute provvisorie

Il Preside della Provincia, avv. Valentino de Castello, ha diramato oggi la seguente circolare ai Podestà e Commissari prefettizi ed agli Esattori della Provincia:

«Ci viene segnalato che alcune Esattorie continuano ad emettere ricevute provvisorie per la riscossione della tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale e sui velocipedi in luogo della consegna agli interessati dei corrispondenti contrassegni.

E' noto che il rilascio delle ricevute provvisorie è stato autorizzato come provvedimento di eccezione (circolare 29 aprile u. s. n. 1880) conseguente alla mancata tempestiva consegna a questo Ente dei contrassegni metallici, al momento della scadenza del termine di applicazione del tributo (1. maggio 1932) sotto perentoria condizione del cambio della ricevuta provvisoria col corrispondente contrassegno entro il 30 giugno u. s.

E' pertanto chiaro che tale provvedimento straordinario non debba essere adottato e continuato in via normale tanto più che il riornimento delle targhette metalliche viene ora eseguito regolarmente ad ogni richiesta degli Esattori.

Allo scopo quindi di far cessare definitivamente lo stato di eccezione, si prescrivi che le ricevute provvisorie, eventualmente rilasciate a tutt'oggi debbano essere presentate dai possessori alle rispettive Esattorie per essere cambiate col corrispondente contrassegno entro il 15 agosto corrente, avvertendo che dopo tale data le ricevute stesse non saranno più ritenute valide agli effetti della circolazione sulle pubbliche strade.

Si pregano pertanto le SS. LL. di voler disporre perchè sia data notizia agli interessati delle penalità in cui verrebbero ad incorrere qualora non provvedessero nel termine anzidetto a sostituire la ricevuta provvisoria col contrassegno prescritto.

E' superfluo ricordare ai Sigg. Esattori che resta loro vietato — in conseguenza — di rilasciare nuove ricevute provvisorie per la tassa di circolazione.»

All'Ospedale

Al civico Ospedale sono stati ricevuti dal medico di guerdia dott. Vincenzo Schepis:

Soravia Giovanna fu Gio. Batta di anni 81, da Venas del Cadore, con frattura del temporale destro e lussazioni delle arcolazioni scapolo omerali destra e sinistra, riportate da caduta da un pianerottolo. La vecchia venne giudicata guaribile, salvo complicazioni, in un mese.

— Bortot Ginevra fu Giovanni di anni 40 da Sospirolo, con recisione tendine estensore pollice destro riportata mentre stava affilando una falce. Giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Viezzer Antonio fu Fioravante di anni 19 da Sedico, con frattura al terzo inferiore dell'avambraccio destro, in causa a calcio di un mulo. Ne avrà per una quarantina di giorni.

I furti nella campagna

In quel di Vezzano, presso l'acquedotto di Fisterre, ignoti, di notte, andavano asportando patate in danno della contadina Dall'Olio Maria di Pietro, di anni 30. La donna si recò dai carabinieri a denunciare quanto era occorso, ed i militi riuscirono a stabilire che le patate erano state rubate da Giotto Marino fu Bortolo, di anni 58, falegname, abitante in via Rugo, e da Tomaselli Luigi fu Marco, di anni 54, e Sommacal Marino di Angelo, di anni 31, questi due ultimi abitanti pure a Belluno in via Rivizzola.

Parte delle patate fu sequestrata nella casa del Giotto, ed i tre vennero deferiti all'autorità giudiziaria per furto continuato.

Nella frazione di Sossai i ladri ieri notte penetrarono mediante scasso nella cantina di Viel Giovanni di Giuseppe, di anni 33, e portarono via formaggio e salami per circa 400 lire.

Anche questo furto venne denunciato ai carabinieri, che hanno iniziate indagini.

Pieve di Cadore

Mostra di pittura

In uno dei saloni dell'albergo Belvedere, alla presenza di molto pubblico, è stata aperta un'esposizione di pittura. Espongono i loro lavori gli artisti prof. De Luca, Coletti, Santin, Bisagna, Valmassoi e Rudatis.

Il pubblico che visita l'esposizione si sofferma ad ammirare i quadri di De Luca riproducenti alcuni gruppi dolomitici, nonchè quelli di Bisagna, Valmassoi e Rudatis, in cui sono fedelmente riprodotti dei paesaggi Cadorini e natura morta.

L'esposizione rimarrà aperta tutto il mese di agosto.

Cortina d'Ampezzo

Treno speciale per Pieve di Cadore

Domenica 7 agosto in occasione dei festeggiamenti a Pieve di Cadore per l'inaugurazione della Casa di Tiziano, restaurata, la cui cerimonia avrà inizio alle ore 10.30, la Direzione della Ferrovia delle Dolomiti ha disposto l'effettuazione di un treno speciale con applicazione di prezzi ridotti per viaggi di andata e ritorno.

Il treno speciale partirà dalle seguenti stazioni coll'orario segnato in fianco ed i viaggiatori pagheranno il prezzo del biglietto ridotto come riportato: Cortina d'Ampezzo ore 9, L. 10.80; S. Vito di Cadore ore 9.23, lire 7.20; Borca ore 9.30, lire 6; Vodo ore 9.37, lire 5; Peaio ore 9.42, lire 4.40; Cibiana ore 9.49, lire 3.40; Venas ore 9.51, lire 3; Valle ore 10.01, lire 1.40.

Il viaggio di ritorno potrà essere effettuato soltanto con treni nn. 10 e 16 in partenza da Pieve di Cadore rispettivamente alle 11.41 e 16.25.

Treni popolari per Cortina

In occasione dell'incontro di calcio fra Vallesella e Cortina d'Ampezzo, a Cortina d'Ampezzo, incontro che avrà inizio alle ore 16 nel campo sportivo domenica 7 agosto, la Direzione della Ferrovia delle Dolomiti ha disposto l'effettuazione di treni popolari sul tratto di linea da Calalzo a Cortina d'Ampezzo.

Il treno popolare seguirà il seguente orario: Partenza da Calalzo alle ore 13.10, da Pieve di Cadore alle 13.20, da Valle alle 13.32, da Venas alle 13.44, da Peaio alle 13.51 da Vodo alle 13.55, da Borca alle 14.02, da S. Vito di Cadore alle 14.10 con arrivo a Cortina d'Ampezzo alle ore 14.35.

Per il viaggio di ritorno è prevista la partenza da Cortina d'Ampezzo alle ore 18.35.

Saranno applicati i seguenti prezzi per viaggio di andata e ritorno: per i viaggiatori in partenza dalle stazioni di Calalzo, Pieve e Valle lire 7, da Venas, Peaio e Vodo lire 6, da Borca e S. Vito di Cadore lire 5.

L'incontro di calcio desta fin da ora molto interesse per il valore delle squadre di Vallesella e Cortina d'Ampezzo.

I viaggiatori potranno acquistare i biglietti per il treno popolare presso tutte le stazioni indicate fino a tutta la giornata di sabato.

Agordo

Ribassi per l'Arena

La Direzione della Ferrovia comunica:

Per gli accorrenti a Verona in occasione della stagione lirica, verrà concessa la riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto a tariffa ordinaria.

Il prezzo del biglietto di andata e ritorno Agordo-Verona per la via di Padova è di L. 45,90 in terza classe.

La validità del biglietto è di 5 giorni. Per eseguire il viaggio di ritorno g necessaro il timbro del Comitato.

Partendo da Agordo alle ore 10,30, arrivo a Verona P. N. alle ore 15,50. Partenza da Verona alle ore 3,32 e alle 2,12, arrivo in Agordo alle 10,22

Riunione dei panettieri

La Delegazione dei commercianti comunica:

Tutti i panettieri di Agordo sono invitati a partecipare alla riunione che avrà luogo presso la sede della Delegazione (ex albergo Agordo) oggi giovedì alle 20.30 per importanti comunicazioni concernenti la nuova Legge che disciplina il mercato delle farine e del pane e dell'obbligo di fabbricazione di due tipi di quest'ultimo. Si prega perciò di non mancare.

Treviso

Consiglio dell'Economia di Treviso

Il Comitato di presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa presieduta da S. E. il comm. dott. Giuseppe Caratti ha preso le seguenti deliberazioni:

— Provvede alla nomina del sig. Erminio Fleischmann a componente della Commissione per la formazione dell'Albo degli esportatori orto-frutticoli, in rappresentanza dei datori di lavoro del commercio.

— Delibera l'iscrizione delle ditte De Lorenzi Raffaello di S. Vendemiano e Friziero Angelo di Conegliano nell'elenco delle imprese abilitate alle costruzioni in conglomerato cementizio semplice ed armato.

— Esprime alla R. Prefettura parere favorevole circa l'approvazione della taria di peso pubblico stabilita dal comune di Loria.

— Aderisce alla Mostra nazionale delle uve da tavola indetta in Piacenza.

— Non accoglie una domanda di contributo in favore della Stazione Sperimentale di Selvicoltura di Firenze.

— Decide la partecipazione provinciale alla Mostra nazionale del Grano indetta in occasione del X. Annuale della Marcia su Roma ed assegna un contributo di lire 1000.

— Delibera di concorrere alle spese per la partecipazione delle ditte industriali della provincia alla Fiera del Levante.

La gita in mare per Trieste

Per la seconda gita a Trieste con la traversata in mare su la motonave «Brindisi» la quota è fissata in lire 16 con diritto al completo viaggio andata e ritorno Treviso-Trieste. Il termine utile per le iscrizioni scade domani venerdì a mezzogiorno presso gli uffici del Dopolavoro provinciale (Palazzo Littorio, Via Cornarotta).

La caduta d'una bambina

Il bambino Gino Dal Bo di Giuseppe, di 5 anni, da Preganziol, cadendo accidentalmente da una finestra dall'altezza di circa tre metri si produsse la frattura dell'avambraccio destro e ferita lacero-contusa al labbro inferiore. Venne ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata.

Conegliano

Il Carro di Tespi

Il Carro di Tespi drammatico darà a Vittorio Veneto il giorno 14 agosto il lavoro «Il Beffardo» di Berrini e il giorno 15 agosto «La quaderna di Nanni» di Carrera.

Il locale Dopolavoro sta facendo pratiche colla Azienda municipale di autobus di Vittorio Veneto per ottenere per la sera del 14 e 15 corse speciali Conegliano-Vittorio prima dello spettacolo e Vittorio-Conegliano dopo lo spettacolo.

E' necessario però che i dopolavoristi si presentino non oltre il giorno 10 p. v. alla segreteria del Fascio per le prenotazioni dei posti.

Associazione Volontari di Guerra

Il signor Alessandro Costariol, presidente della locale Sezione Volontari di Guerra comunica che, tutti coloro che ne avessero interesse possono rivolgersi a lui per schiarimenti e per l'acquisto delle artistiche targhe in bronzo riproducenti il Bollettino della Vittoria.

I prezzi della targa, la cui vendita è affidata all'Associazione Volontari di Guerra, sono i seguenti: Targa piccola (84x64) lire 260; targa grande (113x82) lire 420; targa monumentale (140x113) lire 1000.

Castelfranco

Carro di Tespi N. 2

Prossimamente e precisamente il 16 corr. avremo il Carro di Tespi N. 2 che darà «Il Beffardo» di Nino Berrini.

I posti possono essere prenotati ai seguenti prezzi: sedie 1.a platea L. 8; 2.a platea L. 6; posti in piedi L. 2 con lo sconto del 50 per cento ai dopolavoristi.

Un arresto

Mentre i carabinieri durante il mercato elevavano contravvenzione ad un venditore non fornito di bilancie regolari, s'intromise certo Foresta Tullio di Emilio d'anni 46 da S. Martino di Lupari il quale oltraggiò i Carabinieri uscendo anche in minaccie. Venne tratto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Sottufficiale che parte

Il maresciallo dei Carabinieri Mazzanti Ugo è stato di recente trasferito a Venezia. Al bravo sottufficiale dell'Arma che lascia la nostra Tenenza ove esplicò difficili compiti in modo intelligente ed energico, il nostro saluto ed auguri di brillante carriera.

Vittorio Veneto

Scuola Industriale di Tirocinio

Il giorno 1.o agosto si è insediato il nuovo Consiglio di amministrazione della R. Scuola Industriale che, in base ai decreti ministeriali 29 gennaio e 24 giugno 1932, durerà in carica sino a tutto il 1934, è costituito come segue: Dott. Francesco Sbroiavacca, delegato del Ministero Ed. Naz. e presidente; cav. Emilio Rivasi e cav. Giuseppe Bertaglia, delegati del Comune di Vittorio Veneto; cav. Arturo Orlandi, delegato della Provincia di Treviso; cav. Arturo Pasqualis, delegato del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa in Treviso; ing. Ticchioni, direttore della Scuola, segretario.

Fu eletto in seno al Consiglio il vice presidente nella persona del cav. Pasqualis; nell'occasione fu inviato un telegramma di reverente omaggio al Ministro dell'Educazione Nazionale ed un altro di fervidi saluti e ringraziamenti al Presidente della cessata amministrazione dott ing. Giovanni Serravallo.

Bollettino demografico

Durante il decorso mese vennero registrati: Nati vivi 24; morti 18; matrimoni 6.

Udine

Sistemazione ed allargamento

delle vie Codroipo e Cuneo

Il Podestà co. Gino di Caporiacco attesa la necessità di sistemare ed allargare le vie Codroipo e Cuneo, per avviare l'intenso traffico dei veicoli provenienti da Attimis, Faedis, Povoletto, Salt, Godia e Beivars per via Gorizia al centro della città, sollevando sensibilmente il Viale Vat ed il Viale Principe Umberto già troppo gravati dal tramite dei veicoli dell'alto e medio Friuli, e specialmente per allievare la disoccupazione, in data 1. agosto o. a. ha deliberato di approvare il progetto di allargamento e di sistemazione delle vie in menzione come predisposte dall'Ufficio Tecnico municipale.

Gita a Zara per Ferragosto

Il Dopolavoro Provinciale di Udine indice per il prossimo Ferragosto una grande gita a Zara, libera a tutti, con il maestoso piroscafo «Belvedere». L'itinerario della gita è il seguente: Partenza da Trieste 13 agosto alle ore 20; arrivo a Zara 14 agosto alle ore 8. Partenza da Zara 15 agosto ore 11, arrivo a Trieste ore 21. Un viaggio quindi di quasi tre giornate da Trieste lungo le coste dell'Istria e della Dalmazia.

Per questa bella gita, indetta a condizioni veramente eccezionali, la tariffa è di lire 65 e dà diritto al passaggio in piroscafo, al pernottamento in comode e decentissime cuccette e ai pasti a bordo per i giorni 14 e 15.

Le adesioni vanno indirizzate al Dopolavoro provinciale di Udine entro la mattina del giorno 8 agosto e all'atto del prenotamento i partecipanti dovranno versare la somma di lire 65.

Mano mutilata in un ingranaggio

Il giovane Franchi Bruno, apprendista presso il laboratorio di galvanoplastica di Pordenone, mentre era addetto alla pulitura di alcuni oggetti, rimase impigliato in un ingranaggio di una macchina che gli asportò un dito della mano sinistra. Il Zanchi è stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in un mese.

Mirano

Tiro a Segno

Il Presidente della sezione di Tiro a Segno Nazionale di Mirano, cent. A. Benetello, comunica che le esercitazioni regolamentari autunnali di tiro a segno avranno luogo nelle sotto elencate domeniche:

7 agosto, dalle ore 8 alle 11, prima lezione a metri 100; 14 agosto, 2.a lezione a m. 100; 21 agosto, 3.a e 4.a lezione a m. 200; 28 agosto, 5.a e 6.a lezione a m. 200; 4. settembre, 7.a e 8.a lezione a m. 300. 11 settembre, esercitazioni di ricupero.

Le esercitazioni sono obbligatorie per coloro che prestano servizio armato presso enti pubblici o privati (guardie di città, municipali, notturne, giurate ecc.), e per coloro che, non avendo prestato servizio presso le forze armate dello Stato, aspirino ad ottenere la licenza di porto d'armi per caccia o per difesa personale.

Ruoli in pubblicazione

Presso l'ufficio comunale è depositato fino al 6 corr. il ruolo suppletivo 2.a serie per l'imposta provinciale sulle industrie, commerci, arti e professioni per l'anno corrente.

Presso lo stesso ufficio comunale è pubblicato fino al 15 corr. l'elenco delle botteghe artigiane per l'anno 1931.

Dolo

Carro di Tespi

Come già abbiamo annunciato Sabato 13 Agosto corr. alle ore 21 avrà luogo nel nostro Comune una recita straordinaria del «Carro di Tespi» col dramma «Garibaldi» di Gualtiero Tumiati.

Per tale occasione la Società Veneta delle Tramvie ha concesso due treni speciali col ribasso del 50 p. c. con partenze da Venezia e da Padova. La partenza da Dolo per il ritorno verrà effettuata un'ora dopo la fine dello spettacolo.

Durante gli intervalli suonerà una scelta orchestra ed in campo funzionerà un completo servizio di buffet gestito dalla Ditta Martire.

Festeggiamenti di S. Rocco

Nei giorni 7, 14, 15 e 16 Agosto corr. in occasione della tradizionale Fiera di S. Rocco, il Comitato Organizzatore dei festeggiamenti Pro Opere assistenziali del Partito, ha allestito uno scelto programma che non mancherà di richiamare, come negli anni scorsi, la solita grande folla che accorre sempre volentieri dai paesi circonvicini.

Ecco il programma dei festeggiamenti: Domenica 7 Agosto: Concerti Bandistici, Pesca di beneficenza, ballo pubblico, Gara di Water polo.

Sabato 13 Agosto: Carro Tespi — Domenica 14 agosto: Continuazione della Pesca; Ballo pubblico; «Coppa Scarioni» gara di nuoto libera a tutti coloro che non hanno mai vinto gare approvate dalla R.B — Lunedì 15 Agosto. Continuazione della pesca, ballo pubblico, illuminazione del Naviglio galleggiante; Triplo Giro Podistico di Dolo (gara libera a tutti che si correrà sul percorso di km. 3) Spettacolo pirotecnico — Martedì 16 Agosto: Mostra bovina ed equina con ricchi premi ai migliori espositori, Chiusura della pesca con estrazione della lotteria finale; Concerto Bandistico, Spettacolo pirotecnico.

Portogruaro

Architetto premiato

Apprendiamo che l'architetto triestino Giorgio Pellarin, ha avuto l'onore di essere uno dei premiati nel Concorso nazionale bandito a Genova per un progetto di pieno regolatore della Riviera di Levante. Il progetto da lui presentato col motto «Saturnia Tellus» ha ottenuto il sesto premio di lire 5000, fra numerosi concorrenti, quasi tutti valorosi tecnici specialisti.

All'egregio camerata che da qualche anno regge nella nostra città l'Ufficio Tecnico della Bonifica di Caorle dell'O. N. C. le nostre vive felicitazioni.

Pro Colonia Solare

Al Segretario politico sono pervenute le seguenti offerte pro Colonia solare: dott. Giorgio Dal Moro L. 30; sig.na Giulia Colautti L. 20; Pavan Alberto L. 10; prof. Arutro Grandis L. 100; Ferrari Carlo L. 25.

L'Ente Opere assistenziali vivamente ringrazia.

NOTIZIE RECENTISSIME

I ciclisti italiani s'impongono alle Olimpiadi

nella gara d'inseguimento a squadre

LOS ANGELES, 3

Alle gare odierne assistono ben 45 mila persone, attratte sopratutto dalle corse ciclistiche, che sono molto interessanti.

Nei primi tre giorni delle gare, il numero degli spettatori è stato di 105 mila, con grande consolazione degli organizzatori dei Giochi Olimpici.

Finora sono stati battuti due *record* olimpionici e quattro mondiali; inoltre tre *record* mondiali sono stati uguagliati.

La magnifica vittoria dei ciclisti azzurri

A coronamento dei precedenti clamorosi successi, i ciclisti azzurri hanno assicurato all'Italia con una magnifica prova la vittoria della gara di inseguimento su 4 mila metri battendo la Francia in finale stabilendo un nuovo record, e guadagnando, per la quarta volta consecutiva, il titolo olimpionico.

Prima batteria: la squadra francese, composta da Houille Farine, Chaillot, Cheque, Le Greves batte la squadra inglese, composta da Harvell, Southall, Holland, Johnson in 4' 53" 9 decimi.

Seconda batteria: La squadra italiana composta da *Borsari, Pedretti Ghilardi, Cimatti* batte il Canadà (Hunt, Rush, Robbins, Ellit). La squadra italiana non è stata mai minacciata dagli avversari ed ha vinto facilmente nel tempo di 5' 24" 9 decimi, Hunt è caduto verso la fine.

La finale è stata vinta dall'Italia in 4' 53", battendo la Francia (4' 55" 7 decimi), la Gran Bretagna (4' 56") e il Canadà (5' 6" 4 decimi).

La squadra italiana ha corso splendidamente in una lotta serrata con gli avversari, fra gli applausi più vivi della folla.

Alla fine di questa corsa sono sorte delle proteste perchè si diceva che gli italiani avevano tagliata la strada agli avversari.

Una vittoria di Pellizzari contestata dai giudici

1000 metri: Schratch quarti di finale:

Prima batteria: Chaillot (Francia) batte Marchieri (Canadà). Gli ultimi 200 metri sono stati compiuti in 12" e 2 decimi.

Seconda batteria: Vanegmond (Olanda) batte Thomas (Stati Uniti) per una lunghezza. Gli ultimi 200 metri sono stati compiuti in 12" e 9 decimi.

Vanegmond mantiene la testa fino a 300 metri dal traguardo; poi Thomas riesce a sorpassarlo, acquistando parecchie lunghezze; all'ultimo momento Vanegmond rimonta l'avversario e vince di stretta misura.

Terza batteria: Grav (Australia) batte Gervind per mezzo lunghezza. Gli ultimi 200 metri sono stati compiuti in 12" e 9 decimi.

Grav si mantiene in testa per tutto il percorso e nonostante gli sforzi di Gervind vince nettamente.

Quarta batteria: *Pellizzari* (Italia) batte Chambers (Inghilterra). Gli ultimi 200 metri sono stati compiuti in 12" e 5 decimi.

Pellizzari con bello slancio si mette in testa a 300 metri dal traguardo e costringe Chambers ad uscire dalla pista. Chambers ritorna sulla pista di nuovo, ma è battuto senza speranza.

L'inglese ha protestato ed i giudici hanno annunciato che la corsa sarebbe stata ripetuta, ciò che ha dato luogo a proteste da parte dell'Italia. La questione se ripetere o no la corsa non è stata ancora definita dalla giuria.

Gare d'incidenti

Prima batteria: Francia (Perrion, Chaillot) batte Inghilterra (fratelli Chambers). La corsa è stata ripetuta in seguito al salto della catena della macchina inglese, ha dato luogo a fasi assai emozionanti.

Seconda batteria: Olanda (Leone, Egmond) batte Danimarca (Christensen e Gerwin) la quale è stata squalificata per taglio di strada. La corsa è stata molto interessante. Alla fine, date le proteste dell'Olanda, la Danimarca è stata squalificata, ma la decisione della giuria ha dato luogo a tumulti.

I corridori danesi Christen e Gerwin hanno protestato energicamente. Sono sorte animate discussioni e la folla partecipava per i danesi criticando la decisione della giuria. Le donne erano molto più accalorate degli uomini.

Il giudice tuttavia è rimasto inflessibile ed allora la Danimarca si è appellata alla giuria superiore, la quale ha consentito che i danesi corressero in seguito nel repechage. In quest'ultima corsa la Danimarca ha battuto l'Inghilterra per una ruota dopo una corsa assai emozionante, ottenendo così di entrare nelle semifinali.

La squadra inglese ha battuta quella degli Stati Uniti.

La lotta dei florettisti

Italia e Francia prendono il comando nella scherma essendosi piazzati ciascuno con tre uomini nelle gare individuali a fioretto che avranno inizio oggi alle ore 13 nell'Armeria.

Viene particolarmente rilevato il successo impressionante di Guaragna che ha vinto tutte le gare a cui ha partecipato, dimostrando una tecnica ed una velocità veramente eccezionali.

Sono in semifinale: Uomini: *Gaudini, Marzi, Guaragna* (Italia); Bougnol, Cattiau e Gardere (Francia) Palacios, Larraz (Argentina); Bloch (Danimarca), Every, Lewis (Stati Uniti). Reid (Svizzera), Bourguignon (Belgio), Casmir (Germania) Deyong (Olanda), Lloyd (Inghilterra).

Donne: Butler e Guiness (Inghilterra); Mayer (Germania), Adams (Belgio), Bogen (Ungheria), Olsen (Danimarca), Munk (Danimarca); Preis (Austria); Lloyd (Stati Uniti), Deboer (Olanda).

L'americana Copeland vince il lancio del disco

La gara femminile di lancio del disco ha dato questi risultati: 1. Copeland (Stati Uniti) metri 40.56 nuovo record del mondo; 2. Osborn (Stati Uniti) metri 40.11; 3. Waisoms (Polonia) metri 36.94; 4. Fleischer (Germania) metri 36.06; 5. Heublein (Germania) metri 34.64; 6. Stella - Walsh (Polonia) metri 33.48.

A Gordon il salto in lungo

Ecco i risultati finali: 1. Gordon (Stati Uniti) m. 7.62; 2. Redd (Stati Uniti) m. 760; 3. Nambu (Giappone) m. 7.44; 4. Svensson (Svezia) m. 7.40; 5. Barber (Stati Uniti) m. 7.36; 6. Taijma (Giappone) m. 6.16.

I cinquemila in metri

Primo girone - Prima batteria: 1. Hill (Stati Uniti) in 14' 59" 6 decimi ;2. Lohtinen (Finlandia) a metri 27; 3. Lindoren (Svezia) a metri 2.70; 4. Virtanen (Finlandia) a metri 1.80; 5. Savidan (Nuova Zelanda) a 9 metri.

Seconda batteria: 1. Burns (Inghilterra) in 15, 25" 8 decimi; 2. Kekers (Stati Uniti) a metri 4.50; 3. Petterson (Svezia) a 9 metri; 4. Hoebard (Francia) a metri 7.30; 5. Rankine (Canadà) a metri 9; 6. Sbring (Germania) a 18 metri; 7. Takenka (Giappone) a metri 36.50.

I duecento piani

Secondo girone - Prima batteria: 1. Moteale (Stati Uniti) 21" 5 decimi (nuovo record); 2. Walters (Africa del Sud); 3. Borchmeyer (Germania). I primi tre sono qualificati per la finale.

Seconda batteria: 1. Tolan (Stati Uniti) in 21" 5 decimi; 2 Pearson (Canadà); 3. Genta (Argentina).

Terza batteria: 1. Luti (Argentina) in 21" 4 decimi che batte così il record per un secondo e 8 decimi; 2. Simpson (Stati Uniti); 3. Joubert (Africa del Sud).

Quarta batteria: 1. Jonath (Germania) in 21" 4 decimi; 2. Wright (Gran Bretagna); 3. Elliott (Nuova Zelanda).

Semifinali: Prima batteria: 1. Borchmeyer (Germania) in 2" 1 decimo; 2. Takayonhi (Giappone) a un metro; 3. Engelhart (Gran Bretagna).

Seconda batteria: 1. Walters (Africa del Sud) in 21" e 9 decimi; 2. Tolan (Stati Uniti) a metri 3.60; 3. Fuller (Gran Bretagna, (S.S.S.S.).

A Lindman la prova equestre del pentathlon moderno

Nel pentathlon moderno la prova equestre di cross country sui tremila metri è stata compiuta senza falli da nove concorrenti. E' stato dichiarato vincitore **Lindman** (Svezia) per il miglior tempo 8' 7" 3 quarti.

Sono stati classificati in seguito: Barlow (Inghilterra) Brandy (Stati Uniti), Legard (Inghilterra). Gli italiani Simonetti, Pagnini e Pacini sono stati classificati rispettivamente 8.o, 9.o e 14.o.

Gli atleti italiani sesti nella classifica generale

Ecco la classifica non ufficiale per Nazioni: Stati Uniti punti 138 e mezzo; Germania punti 47 e mezzo, Francia 46; Polonia 25; Canadà 24, Italia 21, Irlanda 20, Cecoslovacchia 19, Inghilterra 16, Finlandia 16, Giappone 10, Austria 9, Svezia 8, Danimarca 5, Filippine 4, Nuova Zelanda 3; Sud Africa 2 Argentina 2.

La gara emozionante degli 800 m.

Lo svolgimento della gara degli ottocento metri piani è stata assai emozionante. Il dott. Peltzer è andato perdendo terreno a poco a poco ed a 400 metri l'ordine dei corridori era il seguente: Eduard, Genung, Hornbostel, Wilson, Hampson. A seicento metri Eduard era seguito da Wilson e Genung passava in terza posizione, seguito da Hampson.

Il lottatore svedese Richtoff conserva il titolo

Lotta libera: il campione svedese Richtoff conserva il titolo dei pesi massimi battendo ai punti Frischl (Austria) unico competitore superstite della Divisione. La vittoria è stata assegnata al pugilista svedese per la sua evidente superiorità tecnica e di potenza.

Pesi piuma: Philajamaki (Finlandia) batte Nemir.

Pesi gallo: Pearce batte Reid (Inghilterra) per decisione; Zombori (Ungheria) batte DepuiGraffay per decisione; Depui-Graffay rimane eliminato.

Pesi welters: Leino (Finlandia) batte Zombori (Ungheria) che viene eliminato; Vanberber (Stati Uniti) batte MacDonald (Canadà).

Pesi medi: Johansson (Svezia) batte Poilevè (Francia) che viene eliminato.

Pesi medio massimi: Siosted (Svezia) batte Scarf (Australia) per spalle a terra; Hebringer batte Madison (Canadà) per decisione. Madison è stato eliminato.

Pesi massimi: Richthoff (Svezia) batte Frischl (Austria) per decisione, conservando il titolo di campione dei pesi massimi.

La semifinale dei 110 con ostacoli

Prima batteria: 1. Keller (Stati Uniti) in 14" e 5 decimi (nuovo record olimpionico); 2. Lord Burghley (Gran Bretagna) a 90 centimetri ;3. Finlay (Gran Bretagna) a 30 centimetri; 4. Sutton (India) a metri 1.80; 5. Siostedt (Finlandia) a metri 0.90; 6. Wegner (Germania) ritirato.

Keller e Burghley saltavano assieme gli ostacoli, ma l'inglese, saltando il nono ostacolo, lo abbatteva.

Seconda batteria: 1. Saling (Stati Uniti) in 14" 4 decimi, record del mondo eguagliato); 2. Beard (Stati Uniti) a 15 centimetri; 3. Welscher (Germania) a m. 1.80; 4. Mandikas (Grecia) a metri 1.80; 5. Fijta (Giappone) a 60 centimetri; 6. Harpen (Gran Bretagna) a 60 centimetri.

Johanssen campione di lotta dei pesi medi stile libero

Terzo girone pesi gallo: Jaskar (Finlandia) batte Zervinis (Grecia) che viene eliminato.

Pesi leggeri: Pihlajamaki (Finlandia) batte Klaren (Svezia); Klodfelter batte Karpati (Ungheria) per messa a terra tecnica.

Pesi medi: Hess (Stati Uniti) batte Luukko (Finlandia) e Tunioge (Ungheria) batte Kotani (Giappone).

Pes medi stile libero: finale: Johanssen (Svezia) batte Hess (Stati Uniti) per spalle a terra dopo due minuti e dieci secondi.

Pesi piuma: Nemir (Stati Uniti) batte Taylor (Inghilterra) per spalle a terra in 8 minuti 49 secondi; Pihajamaki (Finlandia) batte Fermakadis (Grecia) per decisione.

Taylor e Permacadis vengono eliminati.

La finale dei pesi medi, stile libero, tra Johanssen è Hess è stata rapidissima. Appena iniziato lo svedese ha caricato l'americano che è caduta a terra. Johanssen stava per saltargli addosso quando Hess nel cercare di sfuggirgli rotolandosi sul tappetto ha toccato terra con le spalle. Johanssen è stato così proclamato campione dei pesi medi. Secondo è stato classificato Luukko (Finlandia) che aveva battuto Tuniyogi (Ungheria) per spalle a terra. Luukko ha finito il campionato con 4 punti di svantaggio mentre Johanssen ne ha totalizzato tre soli.

I duecento metri piani

Semifinale - prima batteria: 1. Metcalfe, Stati Uniti, in 21" 5 decimi; 2. Simpson, Stati Uniti, a 15 centimetri; 3. Luti, Argentina, a 60 centimetri; 4. Pearson, Canadà, a 30 centimetri; 5. Joubert, Africa del Sud, a 90 centimetri; 6. Bohameyo, Germania, a 30 centimetri. I tre primi arrivati sono qualificati per la finale.

Seconda batteria: 1. Yonat, Germania, in 21" 5 decimi; 2. Walters, Africa del Sud, a un metro; 3. Tolan, Stati Uniti, a 80 centimetri; 4. Wright, Inghilterra, a 15 centimetri 5. Elliot, Nuova Zelanda, a 30 centimetri; 6. Genta, Argentina, a 90 centimetri.

Corsa metri 110 ostacoli, finale; 1. Saling, Stati Uniti, in 14" 6 decimi ;2. Beard, Stati Uniti, a metri 120; 3. Keller, Stati Uniti, a 15 centimetri; 4. Finlay, Inghilterra, a 30 centimetri; 5. Long, Inghilterra, a 60 centimetri; 6. Welcher (Germania) a 90 centimetri.

Beard, che si trovava al comando del gruppo, è inciampato nel penultimo ostacolo, cosicchè la giuria lo ha distanziato al secondo posto. Anche il tedesco Welcher, ha battuto durante la corsa quattro ostacoli, ed è stato squalificato.

L'inizio della maratona

Alle ore 14 si è iniziato, sotto un sole tropicale, la gara di marcia dei cinquanta chilometri. Alla importante competizione partecipano quindici podisti. Tra essi i più favoriti sono l'italiano Pretti e l'americano Chishom.

Annega assieme al compagno nel tentativo di salvarlo

FIRENZE, 3

Il diciottenne Aldo Nencioni e il dodicenne Giovanni Landozzi, si sono recati a bagnarsi nel torrente Staggia, presso Poggibonsi. Il Landozzi si sarebbe spinto dove l'acqua è troppo profonda e il Nencioni, accorso per trarlo in salvo, veniva avvinghiato dal ragazzo e trascinato nel fondo, annegando entrambi.

La terribile avventura d'una navigatrice solitaria

PARIGI, 3

(A.P.) Di una drammatica avventura è stata protagonista una giovane svedese che da due mesi naviga con una semplice barca a motore. Ieri verso le 13 il capitano di una nave, a trenta miglia circa dalla costa nizzarda, mentre il suo piroscafo faceva rotta per Marsiglia scorgeva un canotto che andava alla deriva e, avvicinatolo, riusciva a trarlo a bordo. L'imbarcazione era guidata da una giovane navigatrice, a nome Crodebloon, nata 24 anni fa in Svezia, e la prendeva a bordo. Essa, appena sbarcata a Nizza, faceva ai giornalisti le seguenti dichiarazioni: «Sono partita dalla Svezia circa due mesi fa a bordo del mio battello, un *Jou Jou* di metri 3.50, munito di un piccolo motore. Navigando a piccole tappe sono giunta il 22 luglio a Napoli da dove sono ripartita alla volta di Civitavecchia, di Sambonifacio e Calvi. Domenica sera verso le 21, quando mi trovavo in alto mare, uno sciame di delfini giocava intorno alla mia piccola imbarcazione e uno di essi con un potente colpo di coda demoliva completamente l'elica. Per poter continuare la mia rotta ho tentato di improvvisare una piccola vela di soccorso, ma il vento soffiava in direzione contraria e dovetti rinunciare.

«Raccolte le mie energie, remai durante tutta la notte. Verso le due del mattino i delfini lasciarono il posto agli squali che emettevano dei fischi stridenti. Tentai di allontanarmi da essi remando, ma le mie forze vennero meno e svenni. Alle dieci del mattino remai in direzione di Nizza; avanzavo a mala pena, ma tuttavia speravo di giungere in porto. Fortuna volle che la mia imbarcazione fosse avvistata dal comandante del piroscafo genovese «Ludobunner», il quale, abbandonando la sua rotta, mi rimorchiò a Nizza».

La giovane navigatrice, dopo un breve riposo, ha fatto riparare l'elica della sua imbarcazione e conta di ripartire per tornare in patria seguendo i canali del Rodano e del Reno.

Invito ginevrino alla Bolivia

Il Paraguay disposto all'arbitrato

GINEVRA, 3

Il segretario generale della Società delle Nazioni ha comunicato un telegramma in data del 2 corrente con il quale il presidente in carica del Consiglio della Società delle Nazioni attira l'attenzione del Governo di Bolivia sulla frase contenuta in un telegramma inviatogli dal Ministero degli Esteri del Paraguay nel quale quest'ultimo dichiara che il Paraguay è stato ed è disposto a sottomettere all'arbitrato la questione che divide i due paesi. Secondo l'articolo 12 del patto della Società delle Nazioni l'arbitrato è una delle procedure alla quale tutti i membri della Società delle Nazioni si sono impegnati di ricorrere in caso di controversia suscettibile di condurre ad una rottura. Il presidente del Consiglio della Società delle Nazioni ha pregato il Governo della Bolivia di far conoscere al più presto possibile il proprio punto di vista per un regolamento pacifico della controversia allo scopo di poterne riferire al Consiglio.

La seconda del "Ballo in Maschera,, all'Arena di Verona

VERONA, 3

Malgrado il tempo minaccioso, ha avuto luogo la seconda rappresentazione del «Ballo in maschera» con i noti artisti, ascoltati dal foltissimo pubblico col maggiore interesse ed entusiasticamente applauditi. Domani giovedì vi sarà la terza rappresentazione dell'*Africana* con il tenore Beniamino Gigli. Già sono stati prenotati molti posti.

Il Duca d'Ancona sulla "Trento,,

ROMA, 3

Il *Foglio d'ordini* del Ministero della Marina reca:

Il Tenente di Vascello S. A. R. Eugenio di Savoia Duca d'Ancona con la data del 1. settembre p. v. imbarcherà sulla R. Nave *Trento*.

Uno scontro tra carretto e camion

La morte del carrettiere

VICENZA, 3

Ieri mattina all'alba un grave scontro avveniva in località Basse di Caldiero. Un camion della ditta Domenichelli investiva un carro che si dirigeva verso Verona. Il fatto è accaduto alle ore 3.30.

La peggio nello scontro l'ebbe il carrettiere Marco Ferrarese abitante a Sambonifacio, che rimase morto sul colpo. I due autisti nello scontro rimasero pure feriti in seguito al pauroso sbandamento dell'autocarro. Più gravemente rimase ferito il guidatore, che fu raccolto da un'auto di passaggio di proprietà del signor Guglielmo Toscano da Marghera (Venezia), e trasportato all'ospedale di Vicenza. Quivi però il ferito veniva medicato e subito rilasciato poichè il dott. Piazza lo giudicava guaribile in pochi giorni avendogli riscontrate delle lievi contusioni ad braccio ed al fianco destro.

Il povero Ferrarese lascia nella disperazione la famiglia composta della moglie e di nove figliou.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 6.13 — Febbraio 6.19 — Marzo 6.26 — Aprile 6.32 — Maggio 6.39 — Giugno 6.45 — Luglio 6.51 — Agosto 5.77 — Settembre 5.83 — Ottobre 5.8? — Novembre 5.96 — Dicembre 6.04-05.

La casa di Tiziano che s'inaugura domenica

PIEVE DI CADORE, 3

Domenica 7 agosto, alle ore 10.30, avrà luogo in Pieve di Cadore la cerimonia di apertura della Casa natale di Tiziano con l'orazione ufficiale di Ugo Ojetti, in rappresentanza della Reale Accademia d'Italia, casa identificata fino dall'anno 1622 da Tiziano Vecellio detto il Tizianello «per relazione d'onorati vecchi e per autentiche scritture».

Identificata nuovamente nei primi anni del secolo scorso da due chiari insigni ingegni della nostra terra: il dott. Taddeo Jacobbi di Pieve e l'Ab. prof. Giuseppe Cadorin di Lorenzago. Caduta poi in triste e misero abbandono di fronte al quale nobili e solitarie aspirazioni auspicarono la doverosa opera riparatrice; dichiarata monumento nazionale dal Governo fascista (R. D. 17 dicembre 1922 n. 1725); acquistata nell'anno 1926 dalla Comunità Cadorina con solenne unanime voto; restaurata e fedelmente ripristinata ad iniziativa ed a spese della Comunità, con l'aiuto del Governo, dei Comuni del Cadore e di privati generosi oblatori; destinata a perenne sacrario di preziose memorie lasciate in Pieve dal sommo Maestro nonchè a Museo di collezioni iconografiche e bibliografiche Tizianesche, la casa di Tiziano è oggi finalmente riconsacrata e degna del Grande che tanta fama e tanta gloria ha procurato al Cadore e all'Italia.

Tale riconsacrazione rappresenta l'adempimento di un dovere civico inspirato ad un sentimento di dignità nazionale ed imposto al Cadore non soltanto dal legittimo orgoglio di avere dato i natali al principe della pittura veneziana, ma anche e sopratutto dalla profonda devozione del Cadore per la nostra grande Italia, alla quale Tiziano appartiene come uno dei fari più luminosi del genio latino.

La fontana commemorativa ai martiri fascisti milanesi

MILANO, 3

La fontana che sarà inaugurata domani sera, nell'anniversario del sacrificio dei Martiri fascisti Felloni, Tonoli, e Crespi, ai cui nomi sarà intitolata, liberata dal recinto di tavole che la chiudeva, da questa mattina gorgoglia sorridente al centro dello spazio sistemato a verde, in via Benedetto Marcello, verso la bia S. Gregorio, imprimendo a tutto il quartiere un anota dolce di grazia e di leggiadria.

E' l'ultima opera dell'ing. architetto dott. Renzo Gorla, Capo Sezione dell'Ufficio Tecnico Municipale il cui fine e moderno gusto artistico è già espresso in Milano dall'artistica e maggiore fontana monumentale di piazzale Giulio Cesare, allo ingresso principale della Fiera Campionaria, e dalle sobrie linee del nuovo palazzo degli uffici in via Larga.

Accettata l'idea di dotare anche il rione di Porta Venezia di una fontana e accettato ancora di intitolarla ai giovani Caduti fascisti, la località dove costruirla non poteva essere dubbia. La moderna via Benedetto Marcello, liberata dal vecchio agglomeramento di case che la dividevano, strozzandola allo sbocco di via S. Gregorio, ha l'imponente aspetto di una piazza rettangolare per larghezza e per i grandi prati verdi, chiusa dagli ampi viali alberati, ed è indubbiamente quella nella quale doveva cadere la scelta della Podesteria. Quest'ultima ha trovato nei «frontisti», i proprietari cioè dei maestosi palazzi che guardano sulla via, dei volonterosi collaboratori, i quali, anche per la volontà fattiva e fervida del capo di essi, il comm. Lazzeroni, hanno contribuito volontariamente alla non lieve spesa.

Il monumento ha nel suo complesso forma rettangolare; 20 metri di lunghezza per 10 di larghezza e uno e mezzo di altezza con una capacità che si aggira sui 150 metri cubi di acqua. Chiusa a nord e a sud a forma circolare la linea ai due lati è interrotta da specie di balconcini che si addentrano capricciosamente nello specchio d'acqua per una geniale disposizione delle sponde inoltrantisi quasi a forma di croce uncinata fino al centro. Il vaso centrale è alto circa quattro metri; sostiene una grande coppa circolare nella quale si versano quattro potenti getti sgorganti lateralmente. Alla sommità torreggia una pianta di cactus in bronzo sotto la quale altri quattro getti si innalzano chiassosi verso il cielo per ricadere poi in pioggia iridescente in pari misura nei quattro bacini sottostanti. Completano il giulivo aspetto del monumento altri due gruppi composti ciascuno di sei zampilli uscenti da due vasi che sporgono di fronte alle cinture circolari di testa.

La fontana, costruita in granito delle cave di Montorfano porta incisi all'esterno su due lati i nomi dei gloriosi Caduti e due semplici date: IV-VIII-MCMXXII — IV-VIII-MCMXXXII; poggia su pavimento di ciottoli decorati e disposti a mosaico, dai colori nero e bianco, con fregi di fasci littori ed è attorniata da aiuole di fiori multicolori e da giovani piante dal ciuffo verde, che ne rendono più vago e gradito l'aspetto.

I lavori furono iniziati il primo maggio scorso e sono durati quasi esattamente tre mesi.

La convenzione per l'Arca di S. Antonio

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che dà piena ed intera esecuzione alla convenzione fra la Santa Sede e il R. Governo, relativa alla veneranda Arca di S. Antonio di Padova, stipulata a Roma il 23 maggio 1932.

La morte del decano dei Vescovi d'Italia

VENTIMIGLIA, 3

Stamane è deceduto nell'età di 93 anni mons. D'Affra, vescovo della Diocesi di Ventimiglia, il quale era stato consacrato Vescovo nel 1892. Era decano dei Vescovi d'Italia.

Spara contro l'ex-fidanzata

BOLZANO, 3

Tempo fa tale Nervo Giovanni di 22 anni, si era fidanzato a Merano con la ventunenne Ilda Giovannini, i genitori della giovane però s'opponevano al matrimonio cosicchè il fidanzamento venne troncato. Il Nervo sulle prime finse indifferenza, ma il giorno seguente, e cioè l'altro ieri, recatosi alla casa della Giovannini, le chiese di scendere in strada. La ragazza aderì ed il Negro, estratta una rivoltella, scaricò vari colpi contro l'ex fidanzata, per fortuna senza colpirla. Poi si dette alla fuga, ma fu raggiunto da due agenti di P. S. che transitavano in bicicletta, ed arrestato dopo una violenta colluttazione. Il Nervo è stato tradotto alle carceri di Merano.

Carnera batte ai punti il tedesco Birkie

NEW YORK, 3

Allo stadio del Queensborough si è svolto davanti a circa 2 mila spettatori l'incontro in dieci riprese tra Primo Carnera e il peso massimo tedesco Birkie. Il friulano ha vinto ai punti. Egli si è avvantaggiato del suo peso: 264 libbre e mezza in confronto delle 202 libbre di Birkie.

Per avanzare in clinch durante l'intero combattimento, Carnera si è servito soltanto della sinistra per colpire l'avversario. Birkie ha combattuto con un certo accanimento, colpendo Carnera ripetutamente con destri e sinistri al corpo, ma senza effetto.

La decisione con cui la vittoria è stata assegnata a Carnera è stata presa all'unanimità, ma evidentemente una buona parte del pubblico non è rimasta troppo soddisfatta dell'incontro e della decisione e all'annuncio della vittoria di Carnera ai punti vi sono stati segni di disapprovazione.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento signorile primo piano con ammezzati, quattro stanze letto, bagni conforts, sul Canal Grande e mezzogiorno. Per la visita scrivere: Nikolassy, Calle Rimedio 4416, Venezia.

SANSTEFANO modesto appartamentino soleggiato fittasi coniugi soli, Sanfantino 1997, Venezia.

VILLEGGIATURE

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

LEVICO Pension Quisisana, vicinissima al Grand Hotel, scelta cucina, nuova Direzione.

VENDITE

Cent. 40 per parola min. L. 4.—)

IMMOBILE abitazioni civili solido perfetto stato manutenzione vicino centro fitti modici, reddito quattordicimila, venderei centoventicinquemila. Scrivere: Cassetta 12 E Unione Pubblicità, Venezia.

PIANOFORTE Grotrian Steinweg nuovissimo vendesi occasione. Scrivere: Cassetta 13 E Unione Pubblicità Venezia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BERLITZ SCHOOL lingue moderne Lezioni private - Corsi collettivi Preparazioni esami. Reparto traduzioni. Aperto anche durante tutta la stagione estiva. Bacino Orseolo - Telefono 1084.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A lotti o in blocco curatore liquida merci fallimento ferramenta Belmas, Professor Finzi. Pellico, 8. Milano.

A grossisti rivenditori vendo pelletterie borse spesa cinture grande concorrenza. Galonzelli, via Tibaldi, 60, Milano.

BILANCERI frizione, mano, presse eccentriche, torni trasmissioni, pulitrici, burloni, stufe, verniciatura, banchi, liquida fallimento. Via Pizzi, 29 - Milano.

COMPRESSORI stradali tandem o tre ruote con Motori Diesel Betonatrici, Frangipietre ecc. offre «Il Progresso Industriale» Milano, Via Stresa 6.

DIAVOLETTO di Cartesio et Idrolente novità di grande vendita. Batteurs, rivenditori spediamo campioni contro vaglia lire 5. Giasan, Viale Marche, 34, Milano.

LOCOMOTIVE con motore Fordson scartamento normale e ridotto, funzionamento sicuro, referenze pronta consegna. Società Meccanica Gardenia, Reggio Emilia.

SANMARCO sei posate tavola lire 245.— Occasioni preziosi. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

TERMOMETRI febbre germanici fornisco convenientemente. Chiedere offerta campioni Kriska - Padova.

VERNICIATURA spruzzo impianti completi, prezzi minimi. Siac, Laloggia 15 Torino.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ALIMENTARI, articoli tecnici, novità brevettate, cerchiamo rappresentanti Espansione commerciale, Volturno 46.

ATTIVI introdotti rappresentanti assumonsi ovunque. Droghificio, Via Ormea 38, Torino.

CESSIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

ALBERGO sul Canal Grande - trenta camere - Ristorante presso stazione - completamente attrezzato prontissimo affittasi - Scrivere: Cassetta 11 E Unione Pubblicità, Venezia.

ANNO CXC N. 218 - Cent. 20

Venerdì 5 Agosto 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commer. cili L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

La dottrina politica e sociale del Fascismo

in uno scritto del Duce

Il XIV volume dell'«Enciclopedia Italiana» pubblica, nella seconda parte della voce «Fascismo», il seguente scritto del Duce, dedicato alla Dottrina politica e sociale del Fascismo.

quando, nell'ormai lontano marzo del 1919, dalle colonne del Popolo d'Italia *io convocai a Milano i superstiti interventisti-intervenuti, che mi avevano seguito sin dalla costituzione dei Fasci d'azione rivoluzionaria — avvenuta nel gennaio del 1915 — non c'era nessuno specifico piano dottrinale nel mio spirito. Di una sola dottrina io recavo l'esperienza vissuta: quella del socialismo dal 1903-04 sino all'inverno del 1914: circa un decennio. Esperienza di gregario e di capo, ma non esperienza dottrinale. La mia dottrina, anche in quel periodo, era stata la dottrina dell'azione. Una dottrina univoca, universalmente accettata, del socialismo non esisteva più sin dal 1905, quando cominciò in Germania il movimento revisionista facente capo al Bernstein e per contro si formò, nell'altalena delle tendenze, un movimento di sinistra rivoluzionario, che in Italia non uscì mai dal campo delle frasi, mentre, nel socialismo russo, fu il preludio del bolscevismo. Riformismo, rivoluzionarismo, centrismo, di questa terminologia anche gli echi sono spenti, mentre nel grande fiume del fascismo troverete i filoni che si dipartirono dal Sorel, dal Peguy, dal Lagardelle del* Mouvement Socialiste *e dalla coorte dei sindacalisti italiani, che tra il 1904 e il 1914 portarono una nota di novità nell'ambiente socialistico italiano, già svirilizzato e cloroformizzato dalla fornicazione giolittiana, con le* Pagine libere *di Olivetti,* La Lupa *di Orano, il* Divenire sociale *di Enrico Leone.*

Il Fascismo nel 1919

Nel 1919, finita la guerra, il socialismo era già morto come dottrina: esisteva solo come rancore, aveva ancora una sola possibilità, specialmente in Italia, la rappresaglia contro coloro che avevano voluto la guerra e che dovevano espiarla». Il Popolo d'Italia *recava nel sottotitolo «quotidiano dei combattenti e dei produttori». La parola «produttori» era già l'espressione di un indirizzo mentale. Il fascismo non fu tenuto a balia da una dottrina elaborata in precedenza, a tavolino: nacque da un bisogno di azione e fu azione; non fu partito, ma nei primi due anni, antipartito e movimento. Il nome che io diedi all'organizzazione, ne fissava i caratteri. Eppure chi rilegga, nei fogli ormai gualciti dell'epoca, il resoconto dell'adunata costitutiva dei Fasci italiani di combattimento, non troverà una dottrina, ma una serie di spunti, di anticipazioni, di accenni, che, liberati dall'inevitabile ganga delle contingenze, dovevano poi, dopo alcuni anni, svilupparsi in una serie di posizioni dottrinali, che facevano del fascismo una dottrina politica a sè stante, in confronto di tutte le altre e passate e contemporanee. «Se la borghesia, dicevo allora, crede di trovare in noi dei parafulmini si inganna. Noi dobbiamo andare incontro al lavoro... Vogliamo abituare le classi operaie alla capacità direttiva, anche per convincerle che non è facile mandare avanti una industria o un commercio... Combatteremo il retroguardismo tecnico e spirituale... Aperta la successione del regime noi non dobbiamo essere degli imbelli. Dobbiamo correre; se il regime sarà superato saremo noi che dovremo occupare il suo posto. Il diritto di successione ci viene perchè spingemmo il paese alla guerra e lo conducemmo alla vittoria! L'attuale rappresentanza politica non ci può bastare, vogliamo una rappresentanza diretta dei singoli interessi... Si potrebbe dire contro questo programma che si ritorna alle corporazioni. Non importa!... Vorrei perciò che la assemblea accettasse le rivendicazioni del sindacalismo nazionale dal punto di vista economico...».*

Non è singolare che sin dalla prima giornata di Piazza San Sepolcro risuoni la parola «corporazione» che doveva, nel corso della Rivoluzione, significare una delle creazioni legislative e sociali alla base del regime?

Azione e pensiero

Gli anni che precedettero la marcia su Roma, furono anni durante i quali le necessità dell'azione non tollerarono indagini o complete elaborazioni dottrinali. Si battagliava nelle città e nei villaggi. Si discuteva, ma — quel ch'è più sacro e importante — si moriva. Si sapeva morire. La dottrina — bell'e formata, con divisione di capitoli e paragrafi e contorno di elucubrazioni — poteva mancare; ma c'era a sostituirla qualche cosa di più decisivo: la fede. Purtuttavia, chi rimemori sulla scorta dei libri, degli articoli, dei voti dei congressi, chi sappia indagare e scegliersi, dei discorsi maggiori e minore, troverà che i fondamenti della dottrina furono gettati mentre infuriava la battaglia. E' precisamente in questi anni, che anche il pensiero fascista si arma, si raffina, procede verso una sua organizzazione. I problemi dell'individuo e dello stato; i problemi dell'autorità e della libertà; i problemi politici e sociali e quelli più specificatamente nazionali; la lotta contro le dottrine liberali, democratiche, socialistiche, massoniche, popolaresche fu condotta contemporaneamente alle «spedizioni punitive». Ma poichè mancò il «sistema» si negò dagli avversari in malafede al fascismo ogni capacità di dottrina, mentre la dottrina veniva sorgendo, sia pure tumultuosamente, dapprima sotto l'aspetto di una negazione violenta e dogmatica come accade di tutte le idee che esordiscono, poi sotto l'aspetto positivo di una costruzione, che trovava, successivamente negli anni 1926, '27, '28, la sua realizzazione nelle leggi e negl'istituti del regime.

Il fascismo è oggi nettamente individuato non solo come regime, ma come dottrina. Questa parola va interpretata nel senso che oggi il fascismo, esercitando la sua critica su sè stesso e sugli altri, ha un suo proprio inconfondibile punto di vista, di riferimento — e quindi di direzione — dinnanzi a tutti i problemi che angustiano, nelle cose o nelle intelligenze, i popoli del mondo.

Anzitutto il fascismo, per quanto riguarda, in generale, l'avvenire e lo sviluppo dell'umanità, e a parte ogni considerazione di politica attuale, non crede alla possibilità nè all'utilità della pace perpetua. Respinge quindi il pacifismo che nasconde una rinuncia alla lotta e una viltà — di fronte al sacrificio. Solo la guerra porta al massimo di tensione tutte le energie umane e imprime un sigillo di nobiltà ai popoli che hanno la virtù di affrontarla. Tutte le altre prove sono dei sostituti, che non pongono mai l'uomo di fronte a sè stesso, nell'alternativa della vita e della morte.

Una dottrina quindi, che parta dal postulato pregiudiziale della pace, è estranea al fascismo; così come estranee allo spirito del fascismo, anche se accettate per quel tanto di utilità che possano avere in determinate situazioni politiche, sono tutte le costruzioni internazionalistiche e societarie, le quali, come la storia dimostra, si possono disperdere al vento quando elementi sentimentali, ideali e pratici muovono a tempesta il cuore dei popoli. Questo spirito antipacifista, il fascismo lo trasporta anche nella vita degl'individui. L'orgoglioso motto squadrista «me ne frego», scritto sulle bende di una ferita, è un atto di filosofia non soltanto stoica, è il sunto di una dottrina non soltanto politica: è l'educazione al combattimento, l'accettazione dei rischi che esso comporta; è un nuovo stile di vita italiano. Così il fascista accetta, ama la vita, ignora e ritiene vile il suicidio; comprende la vita come dovere, elevazione, conquista: la vita che deve essere alta e piena; vissuta per sè, ma soprattutto per gli altri vicini e lontani, presenti e futuri.

La politica «demografica» del regime è la conseguenza di queste premesse. Anche il fascista ama infatti il suo prossimo, ma questo «prossimo» non è per lui un concetto vago o inafferrabile: l'amore per il prossimo non impedisce le necessarie educatrici severità, e ancora meno le differenziazioni e le distanze. Il fascismo respinge gli abbracciamenti universali e, pur vivendo nella comunità dei popoli civili, li guarda vigilante e diffidente negli occhi, li segue nei loro stati d'animo e nella trasformazione dei loro interessi, nè si lascia ingannare da apparenze mutevoli e fallaci.

La disfatta del socialismo

Una siffatta concezione della vita porta il fascismo a essere la negazione recisa di quella dottrina che costituì la base del socialismo cosiddetto scientifico o marxiano: la dottrina del materialismo storico, secondo il quale la storia delle civiltà umane si spiegherebbe soltanto con la lotta di interessi fra i diversi gruppi sociali e col cambiamento dei mezzi e strumenti di produzione. Che le vicende dell'economia — scoperte di materie prime, nuovi metodi di lavoro, invenzioni scientifiche — abbiano una loro importanza, nessuno nega, ma che esse bastino a spiegare la storia umana escludendone tutti gli altri fattori è assurdo: il fascismo crede ancora e sempre nella santità e nell'eroismo, cioè in atti nei quali nessun motivo economico — lontano o vicino — agisce. Negato il materialismo storico, per cui gli uomini non sarebbero che comparse della storia, che appaiono e scompaiono alla superficie dei flutti, mentre nel profondo si agitano e lavorano le vere forze direttrici, è negata anche la lotta di classe, immutabile e irreparabile, che di questa concezione economicistica della storia è la naturale figliazione, e soprattutto è negato che la lotta di classe sia l'agente preponderante delle trasformazioni sociali. Colpito il socialismo in questi due capisaldi della sua dottrina, di esso non resta allora che l'aspirazione sentimentale — antica come l'umanità — a una convivenza sociale nella quale siano alleviate le sofferenze e i dolori della più umile gente. Ma qui il fascismo respinge il concetto di «felicità» economica, che si realizzerebbe socialisticamente e quasi automaticamente a un dato momento dell'evoluzione dell'economia, con lo assicurare a tutti il massimo di benessere. Il fascismo nega il concetto materialistico di «felicità» come possibile e lo abbandona agli economisti della prima metà del '700; nega cioè l'equazione benessere-felicità, che convertirebbe gli uomini in animali di una cosa sola pensosi: quella di essere pasciuti e ingrassati, ridotti, quindi, alla pura e semplice vita vegetativa.

Il crollo dei miti democratici

Dopo il socialismo, il fascismo batte in breccia tutto il complesso delle ideologie democratiche e le respinge, sia nelle loro premesse teoriche, sia nelle loro applicazioni o strumentazioni pratiche. Il fascismo nega che il numero, per il semplice fatto di essere numero possa dirigere le società umane; nega che questo numero possa governare atraverso una consultazione periodica; afferma la disuguaglianza irrimediabile e feconda e benefica degli uomini che non si possono livellare attraverso un fatto meccanico ed estrinseco come è il suffragio universale. Regimi democratici possono essere definiti quelli nei quali, di tanto in tanto, si dà al popolo la illusione di essere sovrano, mentre la vera effettiva sovranità sta in altre forze talora irresponsabili e segrete. La democrazia è un regime senza re, ma con moltissimi re talora più esclusivi, tirannici e rovinosi che un solo re che sia tiranno. Questo spiega il fascismo, pur avendo prima del 1922 — per ragioni di contingenza — assunto un atteggiamento di tendenzialità repubblicana, vi rinunciò prima della Marcia su Roma, convinto che la questione delle forme politiche di uno Stato non è, oggi, preminente e che studiando nel campionario delle monarchie passate e presenti, delle repubbliche passate e presenti, risulta che monarchia e repubblica non sono da giudicare sotto la specie dell'eternità, ma rappresentano forme nelle quali si estrinseca l'evoluzione politica, la storia, la tradizione, la psicologia di un determinato paese. Il fascismo supera l'antitesi monarchia-repubblica sulla quale si attardò il democraticismo, caricando la prima di tutte le insufficienze, e apologizzando l'ultima come regime di perfezione. Ora si è visto che ci sono repubbliche intimamente reazionarie o assolutistiche, e monarchie che accolgono le più ardite esperienze politiche e sociali.

«La ragione, la scienza — diceva Renan che ebbe delle illuminazioni prefasciste, in una delle sue Meditazioni filosofiche — sono dei prodotti dell'umanità, ma volere la ragione direttamente per il popolo e attraverso il popolo è una chimera. Non è necessario per l'esistenza della ragione che tutto il mondo la conosca. In ogni caso se tale iniziazione dovesse farsi non si farebbe attraverso la bassa democrazia, che sembra dover condurre all'estinzione di ogni cultura difficile, e di ogni più alta disciplina. Il principio che la società esiste solo per il benessere e la libertà degli individui che la compongono non sembra essere conforme ai piani della natura, piani nei quali la specie sola è presa in considerazione e l'individuo sembra sacrificato. E' da fortemente temere che l'ultima parola della democrazia così intesa (mi affretto a dire che si può intendere anche diversamente) non sia uno stato sociale nel quale una massa degenerata non avrebbe altra preoccupazione che godere i piaceri ignobili dell'uomo volgare».

Fin qui Renan. Il fascismo respinge nella democrazia l'assurda menzogna convenzionale dell'egualitarismo politico e l'abito della irresponsabilità collettiva e il mito della felicità e del progresso indefinito. Ma, se la democrazia può essere diversamente intesa, cioè se democrazia significa non respingere il popolo ai margini dello Stato, il fascismo potè da chi scrive essere definito una «democrazia organizzata, centralizzata, autoritaria».

Il precoce tramonto del liberalismo

Di fronte alle dottrine liberali, il fascismo è in atteggiamento di assoluta opposizione e nel campo della politica e in quello dell'economia. Non bisogna esagerare — a scopi semplicemente di polemica attuale — l'importanza del liberalismo nel secolo scorso, e fare di quella che fu una delle numerose dottrine sbocciate in quel secolo, una religione dell'umanità per tutti i tempi presenti e futuri. Il liberalismo non fiorì che per un quindicennio. Nacque nel 1830 come reazione alla Santa Alleanza che voleva respingere l'Europa al pre-'89 ed ebbe il suo anno di splendore nel 1848 quando anche Pio IX fu liberale. Subito dopo cominciò la decadenza. Se il '48 fu un anno di luce e di poesia, il '49 fu un anno di tenebre e di tragedia. La repubblica di Roma fu uccisa da un'altra repubblica, quella di Francia. Nello stesso anno, Marx lanciava il vangelo della religione del socialismo, col famoso Manifesto dei comunisti. Nel 1851 Napoleone III fa il suo illiberale colpo di stato e regna sulla Francia fino al 1870, quando fu rovesciato da un moto di popolo, ma in seguito ad una disfatta militare fra le più grandi che conti la storia. Il vittorioso è Bismarck, il quale non seppe mai dove stesse di casa la religione della libertà e di quali profeti si servisse. E' sintomatico che un popolo di alta civiltà, come il popolo tedesco abbia ignorato in pieno, per tutto il sec. XIX, la religione della libertà. Non c'è che una parentesi. Rappresentata da quello che è stato chiamato il "ridicolo parlamento di Francoforte,, che durò una stagione. La Germania ha raggiunto la sua unità nazionale al di fuori del liberalismo, contro il liberalismo, dottrina che sembra estranea all'anima tedesca, anima essenzialmente monarchica, mentre il liberalismo è l'anticamera storica e logica dell'anarchia. Le tappe dell'unità tedesca sono le tre guerre del '64, '66, '70, guidate da "liberali,, come Moltke e Bismarck. Quanto all'unità italiana, il liberalismo vi ha avuto una parte assolutamente inferiore all'apporto dato da Mazzini e da Garibaldi che liberali non furono. Senza l'intervento dell'illiberale Napoleone, non avremmo avuto la Lombardia, e senza l'aiuto dell'illiberale Bismarck a Sadowa e a Sedan, molto probabilmente non avremmo avuto nel '66 la Venezia; e nel 1870 non saremmo entrati a Roma. Dal 1870 al 1915, corre il periodo nel quale gli stessi sacerdoti del nuovo credo accusano il crepuscolo della loro religione: battuta in breccia dal decadentismo della letteratura, dall'attivismo nella pratica. Attivismo: cioè nazionalismo, futurismo, fascismo. Il secolo "liberale,, dopo avere accumulato un'infinità di nodi gordiani, cerca di scioglierli con l'ecatombe della guerra mondiale. Mai nessuna religione impose così immane sacrificio. Gli dei del liberalismo avevano sete di sangue? Ora il liberalismo sta per chiudere le porte dei suoi templi deserti perchè i popoli sentono che il suo agnosticismo nell'economia, il suo indifferentismo nella politica e nella morale condurrebbe, come ha condotto, a sicura rovina gli stati. Si spiega con ciò che tutte le esperienze politiche del mondo contemporaneo sono antiliberali ed è supremamente ridicolo volerle perciò classificare fuori della storia; come se la storia fosse una bandita di caccia riservata al liberalismo e ai suoi professori, come se il liberalismo fosse la parola definitiva e non più superabile della civiltà.

Fonti e sviluppi della dottrina fascista

Le negazioni fasciste del socialismo, della democrazia, del liberalismo, non devono tuttavia far credere che il fascismo voglia respingere il mondo a quello che esso era prima di quel 1789, che viene indicato come l'anno di apertura del secolo demo-liberale. Non si torna indietro. La dottrina fascista non ha eletto a suo profeta De Maistre. L'assolutismo monarchico fu, è così pure ogni ecclesiolatria. Così "furono,, i privilegi feudali e la divisione in caste impenetrabili e non comunicabili fra di loro. Il concetto di autorità fascista non ha niente a che vedere con lo stato di polizia. Un partito che governa totalitariamente una nazione, è un fatto nuovo nella storia. Non sono possibili riferimenti e confronti. Il Fascismo dalle macerie delle dottrine liberali, socialistiche, democratiche, trae quegli elementi che hanno ancora un valore di vita. Mantiene quelli che si potrebbero dire i fatti acquisiti della storia, respinge tutto il resto, cioè il concetto di una dottrina buona per tutti i tempi e per tutti i popoli. Ammesso che il sec. XIX sia stato il secolo del socialismo, del liberalismo, della democrazia, non è detto che anche il sec. XX debba essere il secolo del socialismo, del liberalismo, della democrazia. Le dottrine politiche passano, i popoli restano. Si può pensare che questo sia il secolo dell'autorità, un secolo di "destra,, un secolo fascista; se il XIX fu il secolo dell'individuo (liberalismo significa individualismo) si può pensare che questo sia il secolo "collettivo,, e quindi il secolo dello stato. Che una nuova dottrina possa utilizzare gli elementi ancora vitali di altre dottrine è perfettamente logico. Nessuna dottrina nacque tutta nuova, lucente, mai vista. Nessuna dottrina può vantare una "originalità, assoluta. Essa è legata, non fosse che storicamente, alle altre dottrine che furono, alle altre dottrine che saranno. Così il socialismo scientifico di Marx è legato al socialismo utopistico dei Fourier, degli Owen, dei Saint-Simon; così il liberalismo dell'800 si riattacca a tutto il movimento illuministico del '700. Così le dottrine democratiche sono legate all'Enciclopedia. Ogni dottrina tende a indirizzare l'attività degli uomini verso un determinato obiettivo; ma l'attività degli uomini reagisce sulla dottrina, la trasforma, l'adatta alle nuove necessità o la supera. La dottrina, quindi, dev'essere essa stessa non un'esercitazione di parole, ma un atto di vita. In ciò le venature pragmatistiche del Fascismo, la sua volontà di potenza, il suo volere essere, la sua posizione di fronte al fatto "violenza,, e al suo valore.

Lo Stato fascista

Caposaldo della dottrina fascista è la concezione dello stato, della sua essenza, dei suoi compiti, delle sue finalità. Per il fascismo lo stato è un assoluto, davanti al quale individui e gruppi sono il relativo. Individui e gruppi sono "pensabili,, in quanto siano nello stato. Lo stato liberale non dirige il giuoco e lo sviluppo materiale e spirituale delle collettività, ma si limita a registrare i risultati; lo stato fascista ha una sua consapevolezza, una sua volontà; per questo si chiama uno stato "etico,,. Nel 1929 alla prima assemblea quinquennale del regime io dicevo: "Per il fascismo lo stato non è il guardiano notturno che si occupa soltanto della sicurezza personale dei cittadini, non è nemmeno una organizzazione a fini puramente materiali, come quella di garantire un certo benessere e una relativa pacifica convivenza sociale, nel qual caso a realizzarlo basterebbe un consiglio di amministrazione; non è nemmeno una creazione di politica pura, senza aderenze con la realtà materiale e complessa della vita dei singoli e di quella dei popoli. Lo stato così come il fascismo lo concepisce e attua è un fatto spirituale e morale, poichè concreta l'organizzazione politica, giuridica, economica della nazione e tale organizzazione è, nel suo sorgere e nel suo sviluppo, una manifestazione dello spirito. Lo stato è garante della sicurezza interna ed esterna, ma è anche il custode e il trasmettitore dello spirito del popolo così come fu nei secoli elaborato nella lingua, nel costume, nella fede. Lo stato non è soltanto presente, ma è anche passato e sopratutto futuro. E' lo stato che trascendendo il limite breve delle vite individuali rappresenta la coscienza immanente della nazione. Le forme in cui gli stati si esprimono mutano, ma la necessità rimane. E' lo stato che educa i cittadini alla virtù civile, li rende consapevoli della loro missione, li sollecita all'unità; armonizza i loro interessi nella giustizia; tramanda le conquiste del pensiero nelle scienze, nelle arti, nel diritto, nell'umana solidarietà; porta gli uomini dalla vita elementare della tribù alla più alta espressione umana di potenza che è l'impero; affida ai secoli i nomi di coloro che morirono per la sua integrità o per obbedire alle sue leggi; addita come esempio e raccomanda alle generazioni che verranno i capitani che lo accrebbero di territorio e i genii che lo illuminarono di gloria. Quando declina il senso dello stato e prevalgono le tendenze dissociatrici e centrifughe degl'individui o dei gruppi, le società nazionali volgono al tramonto».

Dal 1929 a oggi, l'evoluzione economica politica universale ha ancora rafforzato queste posizioni dottrinali. Chi giganteggia è lo stato. Chi può risolvere le drammatiche contraddizioni del capitalismo è lo stato. Quella che si chiama crisi, non si può risolvere se non dallo stato, entro lo stato. Dove sono le ombre dei Jules Simon, che agli albori del liberalismo proclamavano che «lo stato deve lavorare a rendersi inutile e a preparare le sue dimissioni»? Dei MacCulloch, che nella seconda metà del secolo scorso affermavano che lo stato deve astenersi dal troppo governare? E che cosa direbbe mai dinnanzi ai continui, sollecitati, inevitabili interventi dello stato nelle vicende economiche l'inglese Bentham, secondo il quale l'industria avrebbe dovuto chiedere allo stato soltanto di essere lasciata in pace o il tedesco Humboldt, secondo il quale lo stato «ozioso» doveva essere considerato il migliore? Vero è che la seconda ondata degli economisti liberali fu meno estremista della prima e già lo stesso Smith apriva — sia pure cautamente — la porta agl'interventi dello stato nell'economia. Se chi dice liberalismo dice individuo, chi dice fascismo dice stato. Ma lo stato fascista è unico ed è una creazione originale. Non è reazionario, ma rivoluzionario, in quanto anticipa le soluzioni di determinati problemi universali quali sono posti altrove, nel campo politico, dal frazionamento dei partiti, dal prepotere del parlamentarismo, dall'irresponsabilità delle assemblee, nel campo economico dalle funzioni sindacali sempre più numerose e potenti sia nel settore operaio come in quello industriale, dai loro conflitti e dalle loro intese; nel campo morale dalla necessità dell'ordine, della disciplina, dell'obbedienza a quelli che sono i dettami morali della patria. Il fascismo vuole lo stato forte, organico e al tempo stesso poggiato su una larga base popolare. Lo stato fascista ha rivendicato a sè anche il campo dell'economia e, attraverso le istituzioni corporative, sociali, educative da lui create, il senso dello stato arriva sino alle estreme propaggini e nello stato circolano, inquadrate nelle rispettive organizzazioni, tutte le forze politiche, economiche, spirituali della nazione. Uno stato che poggia su milioni d'individui che lo riconoscono lo sentono, sono pronti a servirlo, non è lo stato tirannico del signore medievale. Non ha niente di comune con gli stati assolutisti di prima o dopo l' '89. L'individuo nello stato fascista non è annullato, ma piuttosto moltiplicato, così come in un reggimento un soldato non è diminuito, ma moltiplicato per il numero dei suoi camerati. Lo stato fascista organizza la nazione, ma lascia poi agl'individui margini sufficienti; esso ha limitato le libertà inutili o nocive e ha conservato quelle essenziali. Chi giudica su questo terreno non può essere l'individuo, ma soltanto lo stato.

Volontà di potenza

Lo stato fascista non rimane indifferente di fronte al fatto religioso in genere e a quella particolare religione positiva che è il cattolicismo italiano. Lo stato non ha una teologia, ma ha una morale. Nello stato fascista la religione viene considerata come una delle manifestazioni più profonde dello spirito; non viene, quindi, soltanto rispettata, ma difesa e protetta. Lo stato fascista, non crea un suo «Dio» così come volle fare a un certo momento nei deliri estremi della Convenzione, Robespierre; nè cerca vanamente di cancellarlo dagli animi come fa il bolscevismo; il fascismo rispetta il Dio degli asceti, dei santi, degli eroi e anche il Dio così com'è visto e pregato dal cuore ingenuo e primitivo del popolo.

Lo stato fascista è una volontà di potenza e d'imperio. La tradizione romana è qui un'idea di forza. Nella dottrina del fascismo lo impero non è soltanto un'espressione territoriale o militare o mercantile, ma spirituale o morale. Si può pensare a un impero, cioè a una nazione che direttamente o indirettamente guida altre nazioni senza bisogno di conquistare un solo chilometro quadrato di territorio. Per il fascismo la tendenza all'impero, cioè all'espansione delle nazioni, è una manifestazione di vitalità; il suo contrario, o il piede di casa, è un segno di decadenza: popoli che sorgono o risorgono sono imperialisti, popoli che muoiono sono rinunciatari. Il fascismo è la dottrina più adeguata a rappresentare le tendenze, gli stati d'animo di un popolo come l'italiano che risorge dopo molti secoli di abbandono e di servitù straniera. Ma l'impero chiede disciplina, coordinazione degli sforzi, dovere e sacrificio; questo spiega molti aspetti dell'azione pratica del regime e l'indirizzo di molte forze dello stato e la severità necessaria contro coloro che vorrebbero opporsi a questo moto spontaneo e fatale dell'Italia nel secolo XX e opporsi agitando le ideologie superate del secolo XIX, ripudiate dovunque si siano osati grandi esperimenti di trasformazione politiche e sociali: non mai come in questo momento i popoli hanno avuto sete di autorità, di direttive, di ordine. Se ogni secolo ha una sua dottrina, da mille indizi appare che quella del secolo attuale è il fascismo. Che sia una dottrina di vita, lo mostra il fatto che ha suscitato una fede: che la fede abbia conquistato le anime lo dimostra il fatto che il fascismo ha avuto i suoi caduti e i suoi martiri.

Il fascismo ha oramai nel mondo l'universalità di tutte le dottrine che, realizzandosi, rappresentano un momento nella storia dello spirito umano.

MUSSOLINI

Una prova della protezione

che la Francia accorda agli antifascisti

ROMA, 4

La famigerata «Lega dei diritti dell'uomo» (sezione italiana di Parigi) ha finalmente confessato i più stretti legami con l'antifascismo fuoruscito e le autorità francesi. La lega, secondo quanto mandano da Parigi al *Lavoro Fascista*, ha pubblicato il seguente comunicato:

«Le notizie pubblicate recentemente, circa le pratiche che la lega internazionale dei diritti dell'uomo sta svolgendo per rendere effettivo il diritto di asilo ai rifugiati politici italiani integrandolo col diritto al lavoro, sono state interpretate secondo le loro intenzioni, e cioè con eccessiva larghezza, da molti emigrati che affluiscono al nostro ufficio centrale insistendo per essere compresi tra coloro che vorrebbero godere dei benefici riconosciuti ai profughi, mentre non hanno alcun diritto e titolo per far valere questa qualità.

«Ripetiamo ancora una volta che queste insistenze non possono servire che a far perdere tempo a loro e a noi. Non è nelle nostre possibilità di riparare alle disposizioni prese dal Governo francese per sfollare il mercato del lavoro; in vista della disoccupazione che persiste è perfettamente inutile pretendere che la lega internazionale dei diritti dell'uomo presenti e raccomandi come rifugiato politico chi non ha modo di produrre qualche prova (documento o testimonianza) che ci permetta di stabilire in modo certo la sua posizione. Ogni tentativo da parte nostra di voler far passare per rifugiato politico chi non è tale sarebbe un atto di slealtà e toglierebbe credito alla lega internazionale dei diritti dell'uomo e varrebbe a rendere più difficile la sistemazione dei rifugiati politici autentici. Perciò non vogliamo e non possiamo prestarci ad interventi che risulterebbero inutili e dannosi.

«Per rifugiati politici si devono intendere coloro che sono partiti dall'Italia in condizioni irregolari e senza passaporto a seguito di condanna o persecuzioni veramente gravi. Oltre a questi possono esser considerati come rifugiati politici coloro che, pur essendo venuti in Francia con regolare passaporto, hanno preso parte assai attiva al movimento antifascista da poter effettivamente credere che col loro ritorno in Italia darebbero luogo a processo o a rappresaglie non ipotetiche. Coloro invece i quali, avendo emigrato per ragioni di lavoro, sono rimasti all'estero senza partecipare alla lotta contro il Fascismo, possono essere magari in condizioni pietose, ma non hanno alcun diritto di farsi passare come rifugiati politici e la lega internazionale dei diritti dell'uomo non può occuparsene come tali».

Risulta dunque chiaro che gli elementi antifascisti sono in Francia non soltanto ospitati ma protetti; molto più del diritto di asilo: il diritto di protezione.

In realtà niente di nuovo, perchè tutti sapevano in Italia che l'antifascismo, carico di delitti, è stato sempre protetto e sussidiato dalla Francia; tutti lo sapevano, ma nessuno ne aveva la prova; e la prova è ora offerta dalla famigerata Lega.

LE ESERCITAZIONI AERO-NAVALI

Cento unità di superficie e trenta sommergibili

hanno già iniziato i preliminari per le grandi manovre

(Dal nostro inviato speciale)

DA BORDO DELLA «STELLA D'ITALIA», 4

Cento unità di superficie e trenta sommergibili son già dislocate — mentre vi telegrafo — per l'inizio di queste importanti esercitazioni. Un telegramma da Palermo informa essere giunta in quelle acque la prima Squadra. Sono appunto gli incrociatori Trieste, *che porta le insegne dell'ammiraglio Ernesto Burzagli,* Trento, Colleoni, *e* Giovanni dalle Bande Nere, *gli esploratori* Da Recco, Vivaldi, Pessagno, Uso di Mare, *la prima flottiglia di cacciatorpediniere,* Nembo, Aquilone, Turbine, *ed* Euro *e la settima squadriglia* Freccia, Dardo, Strale.

*

La partenza della Stella d'Italia, *la bella nave messa a disposizione dalla Regia Marina per la missione parlamentare - giornalistica che segue le manovre, ha richiamato un certo numero di persone e di amici napoletani sul molo. Organizzazione perfettamente marinara, ma squisitamente signorile.*

Poco prima delle ventiquattro leviamo l'ancora e naturalmente nessuno pensa ad andare a riposare malgrado l'ora tarda. L'uscita dal golfo di Napoli in una sera sia pure un poco fredda come questa, ci offre uno spettacolo che raramente è dato vedere specie ora che il mare sembra non essersi associato al temporale che abbiamo lasciato oggi a Roma.

Il Comandante Sansonetti, oggi destinato all'Ufficio Stampa del Capo del Governo, e il comandante Gheu, dell'Ufficio Stampa del Ministero della Marina, sono naturalmente i più bersagliati e per i due distinti ufficiali la battaglia è in pieno svolgimento.

Nel salone un gruppo numeroso di senatori e deputati, a cui si è aggiunto qualche giornalista, è in piena discussione sulla nota polemica delle piccole e grandi navi. Piano piano l'argomento si discosta verso l'aviazione.

*

Abbiamo illustrato ieri ampiamente gli scopi che le esercitazioni di quest'anno si prefiggono, e cioè esperimentare i sistemi di protezione, i mezzi di correlazione aereo-navale, il servizio delle comunicazioni e la difesa costiera. Abbiamo anche rilevato come, dato il motivo strategico dominante costituito dalla necessità di assicurare in caso di conflitto il traffico con le Colonie e i rifornimenti del Paese, la tecnica della protezione acquisti una importanza eccezionale. Sorge a questo punto un ploblema di rilevante entità: quello cioè delle navi portaerei. Come è noto, l'Italia non possiede, si può dire, questo tipo di nave specializzata che fa invece parte integrante delle flotte di altre Potenze, prima di tutto di quelle, — ed è logico — di quei paesi che esercitano la loro sfera d'azione nell'immensità degli Oceani. Le grandi unità portaerei si trovano infatti presso le marine inglese ed americana, ma anche altre Nazioni le posseggono. L'Italia invece non ha che l'umile Miraglia *di scarsa capacità e di limitatissima efficienza; nave adattata per il suo attuale uso che non pretende di reggere il confronto con le maggiori sorelle di Paesi stranieri. E appunto sull'impiego dei portaerei che si discute, mentre la visione di Napoli si allontana. Un parlamentare abbastanza competente in questioni marinare, per troncare la discussione, afferma: «Le navi portaerei dell'Italia sono la Sardegna, la Sicilia e qualche altra isola».*

*

La Stella d'Italia *aumenta i suoi nodi e ci si annuncia che non tarderemo ad incontrarci col* Zara, *che, come è noto, ospita la direzione delle manovre.*

Le due squadre navali dei partiti contrapposti attendono l'ordine di operazione. Sono ormai riunite alle basi loro assegnate; così pure entrano in funzione le varianti ipotetiche della carta geografica della Sicilia prevista dalle esercitazioni.

Il partito B è sulle coste libiche con perno a Tripoli ed attende in vedetta che si presenti il momento opportuno per la battaglia. Si suppone che le forze militari della Nazione supposta avversaria urgano sul continente e che le altre forze del Nord d'Africa debbano raggiungere l'esercito metropolitano già duramente impegnato in combattimento. Naturalmente il punto di partenza di tale presunta truppa e dei rifornimenti è un segreto per tutti e sta appunto all'aviazione e agli esploratori del partito contrario di identificare la zona e senz'altro di impedire al nemico di compiere il tragitto. Le acque territoriali tripoline saranno quindi dense di insidie e non facilmente raggiungibili. D'altro canto però il partito nazionale ha a sua disposizione sommergibili di alto rendimento e di ampia autonomia che consentiranno numerosi agguati e un pericolo potente per l'avversario. E poi vi è l'esplorazione aerea alla quale i movimenti della navigazione potranno difficilmente sfuggire.

Il partito A è in attesa dell'inizio ed è concentrato alla sua base, ma i preliminari delle manovre sono già in atto per quanto concerne i rifornimenti e per così dire la preparazione di guerra della flotta.

***

Quanto l'Italia ha fatto

a favore della Francia durante la guerra

GINEVRA, 4

La *Tribune de Genève* sotto il titolo: «Ciò che si è troppo dimenticato», scrive:

«Che sarebbe avvenuto dell'urto franco-tedesco sulla Marna nel settembre 1914 se fino dall'apertura delle ostilità l'Italia non avesse proclamato la sua neutralità? Quando si pensa che Joffre, per tentare di vincere, riteneva allora indispensabile che i poveri diecimila uomini del corpo di spedizione del generale French partecipassero all'azione, quale sarebbe stata la probabilità di vittoria se uno o due corpi d'Armata francesi avessero dovuto sorvegliare la frontiera delle Alpi in mancanza di una decisione rapida del Governo di Roma? E come più tardi si sarebbe impedito ai tedeschi di entrare a Verdun se l'Italia, in seguito alla dichiarazione di guerra all'Austria, non avesse trattenuto più di mezzo milione di imperiali alle sue frontiere orientali? Se si ricorda ciò che fu allora l'aiuto tutelare dell'Italia, bisogna bene anche ricordare con quale ingratitudine la si è ricompensata al momento della divisione delle spoglie opime perchè venne singolarmente e scandalosamente esclusa dalla divisione delle colonie tedesche e dall'attribuzione dei mandati. Quale paese più dell'Italia ha bisogno di poter riversare fuori delle sue frontiere l'eccesso della popolazione e quale paese aveva meritato più di essa che le si fornissero i mezzi? Herriot non diventerebbe forse un grande pacificatore dell'Europa, se sensibile, come noi siamo sicuri che egli è, a tali considerazioni, allontanasse l'Italia dalla via del cattivo umore troppo comprensibile nella quale si è incamminata per riattivarne la collaborazione con la forza di pace?»

Lite tra due fratelli dello sposo

durante un banchetto nuziale

GALLARATE, 4

La famiglia Forlanelli che risiede nel prossimo Comune di Solbiate Arno, per festeggiare le nozze di un congiunto aveva tutto predisposto per il banchetto nuziale al quale parteciparono, con gli sposi i parenti e amici della famiglia in festa. L'allegria regnò sovrana e non mancarono i brindisi bene auguranti per i novelli sposi.

Purtroppo però il vino eccessivamente bevuto da qualche commensale doveva fare dei brutti scherzi, in particolare poi nei confronti di due fratelli dello sposo, e precisamente di Luigi e Alessandro Forlanelli, i quali venuti a lite per un banale motivo, si scambiarono delle busse. Malgrado l'intromissione dei familiari che intendevano portare la calma tra la furiosa tempesta che si addensava sull'ambiente, il giovane Alessandro, impugnata una baionetta militare, cercava di colpire il fratello maggiore, il Luigi. A stento venne disarmato e poi calmato.

Del fatto venivano però a conoscenza i carabinieri di Albizzate che provvedevano a trarre in arresto l'Alessandro Forlanelli per minaccie a mano armata e porto abusivo di arma.

Operaio investito dal treno

BRESCIA, 4

Certo Giacinto Ferrari fu Giacomo, di anni 35, meccanico disoccupato, abitante in via Calatafimi, camminava ieri sera lungo il binario della ferrovia di Iseo, nei pressi di via Rose. Egli era diretto in borgo Milano dove ha dei parenti. Giunto al passaggio a livello fece per attraversare il binario ed imboccare la piccola via trasversale. Ma in quell'attimo giungeva alle sue spalle il treno diretto verso Edolo. Il disgraziato Ferrari veniva così colpito dal fianco della locomotiva alla testa con violenza e gettato a terra. Egli è stato trasportato all'ospedale in condizioni gravissime avendo riportato la frattura della base del cranio e una forte contusione alla regione dorsale.

Un'altra tragedia alpina

Due studenti precipitati

COURMAYEUR, 4

Ieri dagli alpinisti Lino Binel ed Amilcare Cretier, giunti a Courmayeur, si è appreso che sul monte Bianco, nello stesso giorno in cui perivano sul versante italiano, e più precisamente al Dente del Gigante, i quattro giovani fascisti valdostani Crarrey, Gastaldi, Guglielminotti-Gayet e Vettorato, sul versante francese trovarono la morte, durante una difficile e faticosa ascensione, due giovani turisti tedeschi. Essi salivano quasi palmo a palmo sulla montagna contesa per un primato, quando il vertiginoso vuoto li attrasse, li inghiottì, li uccise. Essi tentavano la parete vergine del Nent Blanc, ai Drus, e sono caduti anche essi legati in cordata, poco prima di raggiungere la Niche.

Le cordate erano tre e seguivano diverse vie: l'una di due austriaci di Gratz, composta degli studenti ventenni Schreiner e Bratscho, che procedevano palallelamente a quella di due bavaresi Kofler e Krinner, due altri studenti; la terza era quella di Binel e Crétier. La cordata dei giovani bavaresi, per cause imprecisate, precipitava da un altezza di qualche centinaio di metri, di spai to in spalto di roccia, sul ghiacciaio del Nent-Blanc.

Erano le ore 10 del mattino del 30 luglio, giorno fatale negli annali del grande alpinismo. I compagni austriaci per primi accortisi della sciagura, ritornavano sui loro passi per recare aiuto ai caduti ed invocare soccorso; e, mente lo Schreiner rimaneva ad assistere i feriti in lontananza, non potendo giungere vicino ad essi, Bratscho in tre quarti d'ora scendeva al rifugio di Montenvers su La Mer de Glace di dove poteva invocare l'aiuto degli alpinisti valdostani Amilcare Crétier e di Lino Binel, ai quali si aggiungeva la coraggiosa signorina milanese Nini Pietrasante.

La cordata di soccorso formata immediatamente, raggiungeva i feriti alle 6 del pomeriggio, nella stessa ora in cui i quattro giovani valdostani precipitavano dal Dente del Gigante.

I caduti, di cui uno sofferse una martoriante agonia di oltre sei ore, erano spirati. Periglioso quanto mai nella notte che s'approssimava, fu il ricupero dei poveri corpi straziati.

Più tardi altre comitive di soccorso si recarono sul luogo, composte dall'alpinista Renato Chabod, di Aosta, della guida francese Fernand Bellin, da Chamonix, nonchè del giovane dottore Agnel, di quella città. Al lume delle torce, i corpi dei due giovani bavaresi giacevano sul labbro inferiore delle «berghrund», crepaccio terminale del Nient-Blanc, vennero ricuperati da Amilcare Crétier e da Lino Binel, calati a mezzo di corde e trascinati poi per tutta la lunghezza del ghiacciaio del Nent-Blanc. Qui venivano vegliati fino all'alba e poi dalle guide francesi furono portati verso Chamonix, donde a cura di un'associazione alpinistica di Witterwald, verranno fatti proseguire per il paese d'origine.

La scoperta di una fabbrica

clandestina di grappa

BERGAMO, 4

Una serie di brillanti operazioni è stata compiuta dagli agenti della locale polizia tributaria, con la scoperta e il sequestro dun vero armamentario per la fabbricazione della grappa di contrabbando e di ingenti quantità di liquore. Una prima sorpresa è stata operata in un mulino di certo Benigna Alessandro, in Villa di Serio, dove ben celate furono rinvenute due damigiane di grappa per oltre mezzo quintale. Una damigiana di 25 litri di grappa fu sequestrata in casa di certa Vigani Anna, ostessa, in rapporti di affari col Benigna.

A seguito di pazienti indagini gli agenti erano venuti a sapere che fornitori della grappa erano certi Carrara Luigi di Valle Cornale e Testa Giacomo di Negrone. Dopo un lungo appostamento, gli agenti scopersero, in un campo vicino all'abitazione del Carrara, alambicchi e due damigiane di grappa per oltre mezzo quintale.

Le indagini si rivolsero poi verso il Testa. In un appostamento notturno gli agenti furono attratti da una luminosità diafana fra le chiome degli alberi. Avvicinatisi cautamente, irruppero nella località sorprendendovi il Testa e certo Ardenghi Giuseppe, con un vero arsenale di caldaie, botti di vino avariato, damigiane contenenti grappa.

In una cascina del Testa poi si rinvennero altre damigiane piene. Il Testa e l'Ardenghi, colti in flagrante, furono arrestati e poi dimessi, in attesa di giudizio.

Fulminato da una lampadina

GALLARATE, 4

L'operaio elettricista Paolo Sartirana, di anni 32, abitante in località Sciorè, alle dipendenze della Casa Musicale Bianchi che ha la propria sede in Piazza Ponti, mentre si accingeva ad applicare una comune lampadina elettrica ad un attacco posto al banco di lavoro del negozio rimaneva investito dalla corrente. Gettato un acutissimo grido il poveretto stramazzava esanime a terra, e malgrado ogni soccorso poco dopo spirava.

Molto probabilmente, secondo un primo e sommario giudizio del sanitario, il Sartirana doveva trovarsi in anormali condizioni fisiche — cattiva digestione od anche sofferente per male di cuore — che possono aver provocato le tragiche conseguenze pur trattandosi di corrente a bassa tensione.

Cento quintali di grano

incendiati da un fulmine

NOVI LIGURE, 4

Durante il temporale che ha imperversato questa notte a Capriata d'Orba, un fulmine è caduto sul tetto di un porticato della «Tenuta Valtaro» di proprietà dei fratelli Armana, sotto il quale erano depositati cento quintali di grano in attesa della trebbiatura, sviluppando un incendio che distrusse tutte le messi, gli attrezzi agricoli e il fabbricato. I danni si calcola assommino a circa 80.000 lire.

DOPO IL FALLIMENTO DELLA CONFERENZA DI GINEVRA

Il franco e deciso atteggiamento dell'Italia

accolto con fervidi plausi dai sinceri fautori del disarmo

LONDRA, 4

Il *Manchester Guardian* osserva che l'articolo di Balbo ha importanza internazionale in quanto esprime la delusione di milioni di persone in molti paesi per i sospettosi metodi ed i magri risultati della Conferenza di Ginevra e dice che le proteste non provengono mai dai nemici del disarmo. Questi sono troppo preoccupati nel preparare formule che salvino le apparenze.

Il corrispondente inglese dello stesso giornale scrive che il sensazionale attacco di Balbo non è considerato dagli amici della Società delle Nazioni come diretto contro la Società stessa. «Invero — continua il giornale — le critiche trovano molta simpatia poichè nei circoli della Società delle Nazioni si ritiene che si sia adottato troppo l'antico metodo della diplomazia segreta nella maniera con cui furono raggiunte a Ginevra le decisioni fra l'Inghilterra e la Francia. Se la Conferenza avesse seguito le vere linee del principio informatore della Società delle Nazioni, l'Italia non avrebbe provato un senso di doglianza per il fatto che i suoi rappresentanti sono stati tenuti in disparte in importanti discussioni. L'influenza dell'Italia nella politica della Lega delle Nazioni è diventata molto importante in seguito al suo atteggiamento alla Conferenza del disarmo durante la quale Grandi fu considerato il portavoce delle Potenze minori che sono quelle maggiormente desiderose di reali progressi della Società delle Nazioni. La delusione dell'Italia per il modo con cui la sua politica è stata misconosciuta o diminuita è condivisa da coloro i quali desiderano che a Ginevra prevalgano i metodi di aperta o pari discussione.

Il *Daily Herald*, nel suo articolo di fondo, si duole che a Ginevra non si siano fatti passi sufficenti per il disarmo. La Società delle Nazioni ha sofferto una diminuzione di prestigio. I Governi dimostrano meno fiducia in essa. L'Italia pensa di ritirarsi — scrive il giornale — e invoca uno sforzo concorde di tutti perchè il desiderio generale della pace venga realizzato.

Una nuova situazione creata dall'energica azione dell'Italia

BERLINO, 4

La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, in un articolo del suo corrispondente milanese intitolato «L'Italia minaccia di andarsene», commentando l'articolo di Balbo, dice che questo dà l'impressione che gli uomini di Stato italiani hanno riconosciuto pericoloso un inasprimento della situazione già estremamente critica e che può essere padroneggiata soltanto con un rapido energico intervento.

L'Italia si difende

«L'Italia sa — continua il giornale — che l'attacco è la migliore parata, come ha dimostrato recentemente in occasione delle insinuazioni del cosiddetto esperto inglese circa le costruzioni navali. L'Italia non si è contentata di smentire, ma Balbo è passato subito al contrattacco ricordando che la Francia, l'Inghilterra e l'America hanno iniziato la Conferenza del disarmo aumentando gli armamenti. Mentre la Francia e l'America, consenziente l'Inghilterra, vogliono fare un affare con i debiti e il disarmo, anche l'Italia intende difendersi.

«La minaccia di abbandonare la Conferenza è un'arma della quale l'Italia intende servirsi come la Germania e come la Russia. Balbo è riuscito perfettamente a dimostrare come il disarmo, quale è inteso dalle Potenze occidentali, serve a rafforzare la loro posizione, indebolendo le deboli. Per l'Italia occorre del coraggio per fare apertamente opposizione.»

Il giornale non crede escluso che l'Italia tocchi corde più soavi, ma dice che certamente l'obbiettivo resterà immutato. L'Italia infatti lotta per la sua sicurezza minacciata, qualora essa, oltre certi limiti, sia inferiore alla Francia e alla Jugoslavia. Il concetto di sicurezza passa dai francesi ai tedeschi ed ora in Italia. Se i francesi, gli inglesi e gli americani vogliono applicarlo soltanto a loro stessi, possono continuare a deliberare in compagnia dei loro satelliti, mentre coloro cui è negata la sicurezza non hanno bisogno di portare denari sul Lemano. L'alternativa non è nuova per la Germania, ma l'attacco italiano provoca una situazione nuova.

L'adesione tedesca

La *Boersen Zeitung* scrive che l'articolo di Balbo può essere messo utilmente in relazione col recente discorso di Schleicher. «Esso però — dice il giornale — dovrebbe essere soprattutto messo in relazione colle deliberazioni del Gran Consiglio che anche quattro mesi fa stabilivano le direttive della politica estera italiana, compreso un eventuale riesame dei rapporti dell'Italia colla Società delle Nazioni. Questo punto assume speciale importanza dopo che Mussolini ha ripreso la direzione della politica estera.

«L'articolo di Balbo contiene alcuni punti sfuggiti alla stampa tedesca, come ad esempio l'accenno ironico alla marca di fabbrica della ditta franco-inglese che controlla, oltre i due terzi dei rappresentanti presso la Società delle Nazioni, anche l'intero apparato ginevrino».

A tale proposito, secondo il giornale, è necessario che la Germania si unisca alla protesta italiana in quanto alla presidenza della Conferenza del disarmo non vi è alcun rappresentante della Germania, come nessuno dell'Italia e nessuno della Russia.

Il giornale ricorda poi le critiche fatte a suo tempo all'arrendevolezza di Nadolny allorchè i posti principali furono assegnati a Henderson, Politis e Benes, e dice che sarebbe stato più soddisfacente se l'Italia si fosse non soltanto astenuta dal veto, ma avesse, come i russi ed i tedeschi, votato contro. «Se — conclude la *Boersen Zeitung* — come accenna Balbo, l'Italia si decidesse ad abbandonare la Conferenza, certamente non sarebbe sola, ma avrebbe la Germania al suo fianco. Naturalmente non dovrebbe lasciarsi indurre a tergiversare dai negoziati navali annunziati dalla Francia e dall'Inghilterra.

Caloroso saluto a Grandi della stampa londinese

LONDRA, 4

Il *Daily Telegraph* dedica all'arrivo dell'Ambasciatore Grandi un cordiale articolo di fondo. «L'on. Grandi — dice il *Daily Telegraph* — che giunto a Londra per assumere la carica di Ambasciatore d'Italia, troverà in Inghilterra il più caloroso benvenuto. Più ancora di coloro che lo hanno preceduto, l'on. Grandi, che ha soli 37 anni, rappresenta la nuova Italia, dell'on. Mussolini.

«Fino a pochi anni addietro — continua il giornale — gli inviati diplomatici dell'Italia all'estero erano quasi sempre diplomatici che non provenivano dalla Rivoluzione fascista. Ora l'on. Mussolini ha affidato varie importanti ambasciate ad eminenti membri del Partito fascista. Uno di questi è l'on. Grandi che ha passato tutta la sua vita politica nei ranghi del Fascismo e che ha lunga esperienza nella sua qualità di luogotenente del Capo del Governo alla direzione della politica estera italiana.

«Per il popolo inglese, e anzi per i popoli di tutto il mondo, Grandi non ha bisogno di presentazione perchè si è già acquistato un prestigio internazionale. Egli è un uomo di Stato che unisce alla simpatia personale e alla perizia diplomatica la franca fermezza della decisione. Taluni hanno detto che Grandi compie la funzione di un guanto di velluto che trasmette senza far male, ma però senza indebolirla, la stretta ferrea del Duce. Noi possiamo ritenerci specialmente fortunati per il fatto che l'on. Grandi, durante gli anni laboriosi della sua opera di Ministro degli Esteri, ha trovato tempo di apprendere perfettamente la lingua inglese. Non vi sono al mondo molti posti diplomatici che, più della carica di Ambasciatore d'Italia a Londra, offrano possibilità di rendere servizi all'umanità.»

Una curiosa trovata francese

L'Austria si annetterebbe la... Germania

PARIGI, 4

Mentre in questi circoli ufficiali si afferma che il Governo tedesco avrebbe già chiesto il gradimento della Francia alla nomina di von Papen all'Ambasciata di Parigi in sostituzione di von Hoesch, gradimento finora non accordato, i giornali raccolgono con mal dissimulato nervosismo tutta una serie di notizie allarmistiche sugli avvenimenti che, a loro giudizio, si preparerebbero in Germania. Secondo loro, gli hitleriani, d'accordo con Hindenburg, sarebbero alla vigilia di prendere il potere in unione con il capo della Reichswehr, generale von Schleicher; il loro primo atto di governo consisterebbe nel proclamare l'unione dell'Austria e della Germania e nel trasportare la Capitale della Confederazione a Vienna, onde sottrarsi alla pressione dei social-comunisti e consolidarsi il potere prima di affrontare un conflitto decisivo con questi ultimi.

Vienna potrebbe così diventare la Washington della Confederazione germanica, e Berlino restarne semplicemente la New York. Alle proteste degli Alleati si risponderebbe che non è la Germania ad annettersi l'Austria, ma l'Austria ad annettersi la Germania e che, pertanto, le disposizioni del Trattato di Versaglia non possono essere invocate, il caso non essendo stato previsto; una prova della attendibilità di queste romanzesche anticipazioni si vuole vederla nel rifiuto all'aiuto finanziario della Lega delle Nazioni da parte dell'Austria. La morte di Seipel sarebbe inoltre da considerare come una circostanza propizia all'attuazione del piano.

Naturalmente queste informazioni parigine prevedono inoltre l'immediata riorganizzazione della Reichswehr da parte del generale von Schleicher, il ritorno alla coscrizione obbligatoria, nonchè l'apertura a breve scadenza della questione del corridoio polacco che la Germania tenterebbe di risolvere ad ogni costo.

Le voci cui alludiamo incontrano anche qui un certo scetticismo, ma taluni giornali le presentano con un calore di tono sorprendente.

La fine di un regime straniero in Italia

La polizia austriaca a Venezia

Nessuno dirà che sia abbastanza esplorato l'ultimo periodo della dominazione austriaca a Venezia: nessuno, mi auguro, voglia sospettare che io intenda su queste colonne, e col sussidio di nuovi e preziosi elementi di giudizio o di fatto, ricostruire nella sua interezza, la storia di quella vigilia tormentosa, che precedette e preannunciò la vagheggiata redenzione politica del Veneto sotto gli auspici di Casa Savoia. Ben più modesto è il mio compito: non altro mi propongo che di sfogliare fugacemente, con i lettori della *Gazzetta*, alcune carte volanti, qualche fascicolo, anzi, dimenticato probabilmente, e non oserei dire per assicurare alla storia simili preziosità, in quegli impenetrabili recessi, ch'erano gli Archivi della Polizia Austriaca.

Sono denunzie, interrogatorii, perquisizioni, diffide, sequestri di proclami, di bandierine, di coccarde, di nastri, di manifesti, contrassegnati da motti di colore non più oscuro, da sigle, da stemmi, da figure allegoriche compromettenti, antipolitiche le chiamavano, e tanti altri non lievi indizi squisitamente sovversivi di gravi reati: cose tutte, che se non era più possibile prevenire, bisognava reprimere, soffocare con energia, con vigore, con continuità di metodi, non fosse altro per non angustiare con la più nera ingratitudine il cuore paterno dell'I. R. Maestà, che nelle segrete confidenze con l'abate Canal dichiarava d'amare Venezia più che la stessa Vienna. Che a questi benemeriti funzionari, ingombrati un po' l'intelletto da un certo falso vedere, e mettiamo pure da parte l'imagine dantesca, sfuggisse che fin dai primi di Luglio del '66 era segnata dal fato la fine del dominio austriaco in Italia, e che la storia era oramai stanca di perpetuare illusioni ed ambizioni dinastiche di stranieri: questo può anche darsi. Ma le circolari riservate, che quell'incomparabile uomo del Frank, I. R. Consigliere e con le funzioni di Direttore della Polizia, mandava ai varii Commissariati, parlavano chiaro, molto chiaro, e non ammettevano interpretazioni arbitrarie e subordinate alla contingenza dei tempi: nel fascicolo che abbiamo sotto gli occhi, sono conservati parecchi di siffatti autografi, impeccabili nella forma calligrafica e nello stile tedesco, ma tutt'altro che pietosi nella sostanza, e tali da tradire una buona scuola e migliori maestri. Niente, quindi, di più naturale che i funzionari di polizia, e sia pure, non vorrei ingannarmi, più per forza che per amore, si affrettassero a dichiarare «che erano compresi del loro dovere e sentivano leale affetto per il Governo, cui servivano e dal quale erano pagati, e non avevano d'uopo di speciali ordini ed eccitamenti per l'osservanza delle leggi e delle prescrizioni».

Vien fatto di sospettare che il Frank si guardasse dall'accordare tutta la sua fiducia a simili espressioni dei propri subordinati: ed il 6 settembre, intendiamoci, il 6 settembre del 1866, fa affiggere, con un apparato coreografico di forze, ed in pieno giorno, sulle cantonate, sulle porte delle Chiese, dei Conventi, delle Scuole, e creto draconiano, in cui «perdurando tutti i pubblici Uffici, un derando lo stato di assedio si ricordava che l'esposizione delle stoffe, delle lancie, torcie, imagini e simili oggetti, destinati a scopo di dimostrazioni e di eccitamenti, come pure il portare analoghi distintivi, costituiva crimine di perturbazione della tranquillità pubblica».

Alcuni anni prima, nel '59, l'I. R. Governo emanava un ordine, e dava disposizioni rigorose, perentorie, perchè un prestito di 50 milioni si coprisse entro il più breve tempo possibile: il popolo veneziano si affrettò ad obbedire, e la notte stessa incollava sull'imperiale proclama un foglio di carta bianca con sopra scritte queste semplici parole: «Il Prestito è coperto». Ma ora? Ora più che una commedia, era una farsa miserevole, stanca, che seguiva una dolorosa tragedia, e che se interessava la Polizia e la Guardia Civile, era ben lungi dall'esercitare fino l'arguzia abituale, e non di rado caustica, dei cittadini Veneziani, per cui il decreto del Frank dovette essere qualcosa come un'ottava di Stenterello. Anche il buon Cicogna, che dopo il ritorno degli Austriaci nell'agosto del '49, non esita ad infiorare i suoi «Scartabelli» di tratti di spirito, nonchè di commenti poco ortodossi, interrompe nel Settembre del '66 la sua narrazione, e sospese alle pareti del tempio votivo, come gli antichi romani, le proprie armi, sembra che con animo quasi del tutto rassegnato mormori: *miles fui!*. Nessuna meraviglia quindi che il popolo Veneziano, più per il suo carattere e per la sicura consapevolezza nei propri destini, che per omaggio alle direttive dell'irrequieto Comitato dei Profughi Veneti nel Piemonte, in quel tumulto che si aggirava per l'aria, non senza tempo tinta, ma sfolgorante di luce, non perdeva la sua calma, la sua serenità e si guardava da qualsiasi forma inconsulta e sediziosa. Cosa poteva dire, in sostanza degl'innocenti fogli volanti, che inneggiavano all'Italia ed alla Casa Savoia, quando la Storia oramai si avanzava a passi di gigante? Era la Polizia, a cui tardava dar corpo alle ombre, vane anche nell'aspetto, e continuare imperterrita la sua opera, non destinata certo ad aggiungere nuovi eroi al martirologio italiano, ma ad esplicarsi in pratiche burocratiche, in ingombranti fardelli di rapporti e di verbali. E che verbali! Ne pubblicherei qualcuno se sospettassi che altri voglia in essi cercare dei saggi di stile puro, elegante o di correttezza ortografica; certo è che sono dettagliati, precisi, talvolta fino coloriti, e bene spesso, naturalmente, con intonazione solenne, epica.

Con quale profonda compiacenza, dopo lunghe ore di perlustrazione notturna, questi benemeriti pattuglioni di guardie, all'albeggiare, sorprendevano delle «leggende o avvisi manoscritti e a stampa attaccati alle pareti dei muri con colla e stentatamente lacerati o staccati» per assicurare corpi di reato! Alludevano all'annessione di Venezia al Regno d'Italia, portavano degli stemmi di Savoia, ed erano sparsi, disseminati dappertutto per i varii sestieri. Quei sediziosi, e Frank non aveva torto di ringhiare e di moltiplicare i suoi editti, non rifuggivano dal profanare con simili scritte gli stendardi in Piazza S. Marco, quelli dei campi più vasti e frequentati, le porte delle Chiese di S. Stefano, di S. Luca, di S. Benedetto, di S. Pantaleone, dei Frari, di tante altre, le rivendite di tabacchi, le abitazioni degli stessi funzionari di polizia, le colonne delle Procuratie, i ponti, i caffè, le strade, le calli più recondite le Mercerie, Frezzerie, S. Moisè S. Gallo S. Giuliano: e si osava «rinnovare il plebiscito del '48, e inneggiare a Vittorio Emanuele II nostro Re». Inutile dire che gli autori «delle diramazioni antipolitiche rimanevano ignoti, ma si facevano indagini sul possibile attrappo per denunziarli a ogni effetto di legge». Ai bandai si sequestrano lance, perchè possono servire per cortine ma anche «ad uso di bandiere»: sulle porte delle Ricevitorie del lotto vengono, col favore delle tenebre, sostituiti gli stemmi di Savoia a quelli imperiali: si arrestano individui pericolosi, perfidi, bestiali e meritevoli «di qualsiasi condanna» perchè nelle requisizioni delle Autorità Militari vogliono farsi pagare paglia legna e mezzi di trasporto, o salassano dei cavalli per non darli al Governo: si trattengono in camera di sicurezza per diversi giorni, *horresco referens*, dei giovanetti [illegible], di sesta gimnasiale, perchè pensavano di passare il Po a Ferrara e recarsi all'estero: si processano pescatori, non per accuse specifiche, ma per «sospetti in genere» falegnami perchè cantano l'inno di Garibaldi, camerieri perchè diffondono proclami rivoluzionari, si mettono sossopra dei quartieri perchè sono ad alcuni Ponti «affissi placati stampati con caratteri grossi e con sospesi dei pezzi di seta a tre colori»: manifesti clandestini parlano di sofferenze sotto la straniera oppressione, di sangue versato sui campi di battaglia, di martirii e di esilii, che hanno mostrato all'Europa civile che i Veneti sono e vogliono essere cittadini italiani: si attaccano all'altezza di dodici piedi, ed in campi frequentati, proclami delittuosi, scritti a mano e finivano «vogliamo V. E. II nostro Re» ed un sergente si provvede di una scala ed essendo la carta «alquanto solida deve servirsi del la propria sciabola e con la punta di questa a poco a poco levarla».

Se qualcuno avesse chiesto a così diligenti funzionari: o ciechi il tanto affaticar che giova? si sarebbero forse stretti nelle spalle ed avrebbero mormorato che gli ordini bisognava eseguirli, ma non per questo assumevano la responsabilità dei loro superiori. E il popolo Veneziano? Ma questo popolo assisteva oramai agli estremi aneliti di una tirannide che moriva, ma senza agitarsi, senza fremere, con un senso, vorrei anzi dire, di pietà insieme e di tristezza. Fu umano, intensamente umano un gentile poeta, quando sotto le arcate di S. Ambrogio a Milano sentì nel suo animo, come la mesta risonanza di quella sottile ed angosciosa nostalgia, che le sacre melodie liturgiche insinuavano nel cuore dei Croati, anelanti al ritorno ai propri monti, al tetto natio. Quanto più fortemente, nel pensiero del mite e buon popolo della laguna, dovevano anche gli umili e forse inconsapevoli esecutori e vittime ad un tempo della feroce e raffinata polizia austriaca, dovevano in tutta la sua asprezza sentire l'interiore dissidio fra i doveri imposti dalle odiose assise straniere, e la cocente aspirazione di rientrare, nel nome d'Italia, allo amplesso di questa nuova e più grande Famiglia conscia oramai del glorioso adempimento del suo destino!

Il 19 ottobre in una sontuosa sala dell'albergo d'Europa, qui, a Venezia, si consacravano, dopo la laboriosa ratifica di Praga, la cessione la retrocessione del Veneto da parte dei Commissari Francedi Revel, alla nostra Municipalità: di Revel, ala lnostra Municipalità: quello stesso giorno si levava in Piazza S. Marco il vessillo tricolore che salutavano con le armi vittoriose le prime truppe italiane e la folla esultante. Quella sacra fiamma di entusiasmo, che si spandeva dalle piazze alle Chiese, dalle modeste dimore ai vetusti palazzi, purificò anime e cuori: dispersi gli ultimi detriti di ire partigiane, si dimenticarono le convulse denunzie, le perquisizioni più comiche che eroiche della polizia, si cancellarono i ricordi antichi e recenti di colpe, di debolezze e di miserie, e si sentirono tutti fratelli, profondamente fratelli, nella fede e nell'amore per la grande Patria Italiana.

A. Abruzzese

La Mostra delle frutta

Gli scopi dell'iniziativa

ROMA, 4

L'iniziativa del Comitato ordinatore della Mostra nazionale del grano di integrare la grande rassegna della vittoriosa battaglia voluta dal Duce con una esposizione nazionale di frutticoltura, è quanto mai opportuna non solo perchè completerà, con un aspetto interessante, la grande rassegna agricola, ma anche perchè porrà in evidenza uno degli aspetti contingenti delle difficoltà create dalla pericolosa e dannosa lotta doganale. Il fenomeno che adesso si presenta all'osservazione degli studiosi in questo campo ha un duplice aspetto: da un lato la necessità di diminuire e possibilmente eliminare i danni causati dai contingentamenti e dall'altro aumentare il consumo in Italia, facilitando cioè lo smercio delle frutta con il più accurato e intenso controllo dei prezzi, dalla fase produttiva a quella della minuta vendita al consumatore. Questi problemi di carattere tecnico e organizzativo saranno perciò ampiamente trattati in un convegno che si terrà contemporaneamente all'Esposizione.

Questa Esposizione consentirà di presentare alla considerazione e alla ammirazione degli italiani e degli stranieri il quadro meraviglioso della nostra attività produttiva in fatto di frutta, ed essa, infatti, raccoglierà a Roma tutti i maggiori produttori frutticoli d'Italia. Dalle comunicazioni pervenute al Comitato organizzatore, è assicurata sin d'ora la partecipazione di tutti gli Enti ed istituti di produzione e di commercio ortofrutticolo, nonchè i maggiori Enti italiani che agiscono in questo campo.

A Villa Borghese, vicino ai padiglioni del grano, stanno sorgendo i locali destinati per la Mostra delle frutta. La presentazione dei prodotti verrà fatta con criteri artistici tipicamente rispondenti al genere dei prodotti esposti, così da costituire un ambiente attraentissimo, di speciale interesse e bellezza, che costituirà una insuperabile cornice alla dimostrazione dell'attività dei nostri intelligenti e tenaci produttori. Poichè sarà consentita la vendita delle frutta al pubblico, all'interesse coloristico si aggiungerà la possibilità di gustare i più squisiti prodotti della terra.

Impazzisce mentre custodisce

il fratello demente

GENOVA, 4

Tempo addietro certo Giovanni Navone, d'anni 40, da Genova, era improvvisamente impazzito, ed i suoi parenti, dopo averlo fatto visitare da uno psichiatra, lo avevano inviato in una loro casa di campagna sita sul colle della Scoffera, incaricando della sorveglianza del poveretto suo fratello Lorenzo.

Oggi improvvisamente anche Lorenzo Navone impazziva ed incominciava ad andare in escandescenze insieme al fratello, entrambi minacciando i contadini che erano accorsi. Doveva partire subito da Genova un'autoambulanza della Pubblica Assistenza con una squadra di militi, che, dopo inauditi sforzi e sofferenze riuscivano a catturare i due dementi ed a trasportarli all'ospedale psichiatrico di Quarto.

Ritmo accelerato ai lavori

per la sistemazione di Roma

ROMA, 4

Ai grandiosi lavori di sistemazione edilizia ed archeologica che a cura del Governatorato si stanno eseguendo per il Decennale — assetto di Piazza Venezia, isolamento del colle Capitolino, costruzione della via dei Monti — è stato in questi giorni impresso un ritmo più accelerato, affinchè essi possano essere ultimati, anzichè per il 28 ottobre, come era stato precedentemente stabilito, per il primo ottobre, data in cui si inizieranno le importanti manifestazioni celebrative del Decennale della Marcia su Roma.

Fra l'altro, in Piazza Venezia sono pressochè ultimate le opere per la sistemazione del sottosuolo, delle gallerie per i servizi pubblici e tra breve si inizierà la posa in opera delle pietre per la nuova pavimentazione, che sarà fatta in selci e lastre di granito. In Piazza Venezia si sta procedendo pure alle prove della illuminazione, che sarà effettuata coi più moderni sistemi.

Si è poi già messo mano ai lavori per il rivestimento delle esedre, che dovranno isolare il Vittoriano tanto dal lato del Foro di Trajano, quanto dal lato dell'Aracoeli. Procedono alacremente anche i lavori per la grande strada dei monti. Le demolizioni necessarie per la costruzione della nuova strada tra Piazza Venezia e Via Cavour si sono già iniziate, mentre nel tratto via Cavour-Colosseo, compiuto il taglio della collina della Velia e raggiunta la quota stabilita per la strada, si sono iniziate le opere murarie per la sistemazione delle fronti laterali della via.

In piazza Montanara sono quasi terminate le demolizioni per il prolungamento di via Tor de' Specchi, la quale con un raccordo che fiancheggerà l'antica chiesa di S. Nicola in Carcere, raggiungerà il Lungo Tevere Pierleoni, in modo che sarà realizzata la prima parte del tracciato diretto della Via del Mare.

Il Colle Capitolino, verso il nuovo tratto di via Tor de' Specchi, sarà sistemato nella forma pittoresca con la quale è già sistemato nel primo tratto della via stessa. Nel primo tratto di via Tor de' Specchi figurano, in suggestivi quadri, una caratteristica torre e alcune case medioevali, inaspettatamente tornate in luce in questi giorni durante i lavori.

Fervono intanto anche i lavori per l'assetto delle strade consolari e cioè per l'allargamento del primo tratto della via Consilina e per la sistemazione della via Tiburtina.

La restaurata casa di Tiziano Vecellio

che viene inaugurata domenica a Pieve di Cadore con un discorso di S. E. Ugo Ojetti

Dopodomani, domenica 7 agosto, alle ore 10.30, il Cadore darà solenne inaugurazione della casa, nella quale, quattro secoli e mezzo or sono, aprì gli occhi alla luce Tiziano Vecellio. S. E. Ugo Ojetti, a nome dell'Accademia d'Italia, pronuncerà il discorso commemorativo del sommo pittore, con la stessa maestria, con la quale egli ha parlato in Venezia di altri due grandissimi maestri della scuola veneziana: il Tintoretto e il Veronese.

L'identificazione della casa

Per molto tempo, e cioè dalla metà del Seicento a cent'anni fa circa, si era perduta ogni traccia della vera casa paterna di Tiziano. Nei primi decenni dell'Ottocento un erudito cadorino, Taddeo Jacobi, che, per via di donne, discendeva dalla famiglia del pittore, potè rintracciare negli sparsi archivi familiari documenti tali da ricostruire la storia degli ascendenti e dei discendenti di Tiziano. Era il Jacobi un paziente e modesto studioso, che i suoi studi non dava alle stampe, e ne passava il meglio, per conoscenza, a qualche altro studioso amico. Negli infiniti quaderni da lui lasciati e che oggi sono stati riletti attentissimamente, l'abate Giuseppe Cadorin, erudito cadorino, che visse a Venezia, e fu amico di Emanuele Cicogna, e fu considerato tra i più insigni studiosi del suo tempo, trovò e ordinò gli elementi che doveva utilizzare in una parte della sua opera. «Dello Amore ai Veneziani di Tiziano Vecellio, delle sue case in Cadore e in Venezia e della vita dei suoi figli» che è ancor oggi essenziale nello studio della biografia tizianesca.

La storia della famiglia Vecellio

Le ricerche del Jacobi venivano a concordare con quella che era una testimonianza quasi contemporanea alla vita del pittore stesso, quella contenuta nel «Compendio della vita del famoso Tiziano Vecellio di Cadore, cavaliere e pittore, con l'arbore della sua vera consanguineità» che era stato stampato a Venezia nel 1622, preceduto da una lettera del Tizianello, figlio di Marco Vecellio, pur esso pittore, che aveva goduto per molti anni la familiarità del Maestro. L'anonimo autore del prezioso libretto, il cui scrupolo di biografo è garantito dal Tizianello, era stato a Pieve per «indagar con diligente osservazione dove nascesse questo novello Apelle» e ne aveva «inteso e veduto per relazione di onorati vecchi e per autentiche scritture». Egli scriveva: «Nacque il famoso Tiziano in Pieve. Vi si vede particolarmente la casa dove nacque nel 1477, posta in luogo detto l'Arsenale». Forse sulle stesse autentiche scritture, tanti anni dopo, il Jacobi riconosceva la casa natale del Grande e ricostruiva la storia della famiglia Vecellio, in quegli anni che vanno dal Quattrocento all'epoca successiva alla morte di Tiziano. «Il conte Vecellio, avo paterno del pittore, possedeva presso il sito detto Arsenale varî fabbricati divisi tra i suoi figli Antonio e Gregorio. Quest'ultimo, padre di Tiziano, diventò proprietario della casa in Lovaria contigua alla piazzetta dell'Arsenale, ed ivi stabilì il suo domicilio. Qui nacquero da lui e da sua moglie Lucia nel 1475 Francesco Vecellio, che doveva pure essere pittore, e nel 1477 Tiziano».

La storia della casa si ricostruisce tutta da questo momento. Alla morte del padre la proprietà ne vien divisa tra i due figli. Alla morte di Francesco, Tiziano ne resta il solo proprietario.

Una sola fu la casa da lui posseduta in Pieve, come dimostra la stessa dichiarazione del pittore che, per rispondere all'inchiesta sulle decime, elencava i suoi beni: «*Et primo in Cadore mi atruovo una casa in la qual abithava il quondam mio fratello messer Francesco...*» e come dimostra l'atto che ancora si conserva col quale, giovandosi dei privilegi concessigli da Carlo V con la nomina a Conte Palatino, Tiziano «*stando nella sua propria casa*» creava notaio Fausto Vecellio.

La casa venduta

La casa nella quale tante volte il Grande venne, anche in tardissima età, doveva, pochi anni dopo la sua morte, essere venduta dal figlio Pomponio, poco geloso custode delle memorie paterne, che la cedeva nel 1580 a Giovanni De Cesco, di San Pietro di Comelico, con un atto di cui il Jacobi trascrisse lo strumento di vendita. Questo documento segna esattamente l'orientamento della casa, che è descritta «parte di muro e parte di legno», — i restauri compiuti ultimamente dovevano, spogliandola dalle soprastrutture successive, rivelare la costruzione in legno di una parte dell'edificio, — e di cui sono date le precise misure, che hanno valso al definitivo riconoscimento.

Rimasta in proprietà ai De Cesco per tutto il Seicento, all'estinguersi di questa famiglia, l'unica figlia ed erede, Antonia De Cesco, la portava in dote a Giovanni Vecellio di Pieve. Tornava così la casa ai discendenti di Tiziano, ma per breve tempo, fino a quando veniva a mancare Giacomo Vecellio, che nella prima metà del Settecento, morendo senza figli, la lasciava in eredità a Osvaldo Tabacchi. La casa era piccola, per la numerosa figliolanza di questo. Sullo spazio che restava libero davanti all'antica fu alzata un'altra facciata, che fu unita con la prima, a creare nuove stanze. La vecchia casa quattrocentesca restò così chiusa entro le nuove mura settecentesche. Il Jacobi nei suoi sopraluoghi ai primi dell'Ottocento potè facilmente rilevare, sotto le sovrastrutture, come le dimensioni della antica casa ormai chiusa nell'interno dell'edificio corrispondessero a quelle segnate nella antica vendita del 1580. Nessun'altra casa era all'intorno, nel territorio della Lovaria è contigua alla piazzetta dell'Arsenale, nè con quelle misure, nè di quella antichità. Il restauro recente doveva rivelare che il Jacobi non aveva sbagliato. Esatte le misure, inconfondibile lo stile della vecchia architettura cadorina del Quattrocento, di cui ormai rarissimi sono gli esemplari.

L'intervento della Comunità

La casa di Tiziano, che era intanto nel 1881 passata in proprietà di Davide Springolo, da Treviso, poteva essere riconosciuta come monumento nazionale nel 1922, e nel 1928, col consenso della Sovrintendenza delle Belle Arti di Venezia, sotto gli auspici di Gino Fogolari e dell'architetto Forlati, poteva essere acquistata dalla Magnifica Comunità, che ne decretava l'immediato restauro.

Mentre la presidenza della Comunità provvedeva alle ricerche d'archivio per la raccolta dei materiali storici da esporre nel futuro Museo — e di questi parleremo in un secondo tempo — l'architetto Giuseppe Palatini veniva incaricato dei restauri. Dell'antica abitazione dei Vecellio nulla era visibile al pubblico. Quella innanzi a cui il passante sostava, e sulla cui parete due lapidi del 1880 e del 1887 dicevano il nome del Grande, era la facciata di una bianca e umile casa abitata ormai da contadini. Bisognava abbattere questa facciata, staccare le cellule delle varie stanze che si erano attaccate al fronte dell'antico edificio, riconoscere quali finestre erano state trasformate in porte, riconoscere, dai piccoli elementi decorativi che si disseppellivano sotto il calcinaccio, quale era la precisa architettura dell'antico, ripristinare nella giusta misura gli interni.

Il volto della casa antica

Sotto la corteccia e la gabbia settecentesca, la casa dei Vecellio si è rivelata subito, nei suoi caratteri di dimora di modeste proporzioni ma di solida fattura. Quella che era una scala interna si dimostrò essere la vecchia esterna, dell'antico taglio quattrocentesco, la scala ancora comune in tante case di montagna. La casetta di Borgata Arsenale, coi suoi due grossi camini sporgenti, diventò ancora più piccola: perdette varie stanze, un camino e un fumaiolo, le finestrette delle soffitte. Si mostrò qual era nel suo passato. A un certo punto, fra i muri che si demolivano, si ritrovarono dei pali. Si ricordò che l'atto del 1580 parlava di una casa «parte in muro e parte in legno» e si ritrovò, nella stampa del Cadorin, tratta dalle indicazioni orali di un figlio di quell'Osvaldo Tabacchi che aveva costruito le soprastrutture, il disegno dell'antica loggia in legno. Anche questa fu potuta rimettere a posto. Il pianterreno fu riconosciuto per essere stato, ai tempi della costruzione della casetta, un locale unico, e di uso molto modesto. Era la stalla.

Il locale, riordinato e foderato in legno, decorato con un bel balcone cinquecentesco che proviene dai fondi della famiglia del Jacobi e che si può anche presumere, appunto per la parentela che univa il Jacobi ai Vecellio, sia appartenuto alla famiglia del pittore, costituisce la prima sala del Museo, i cui cimeli sono distribuiti inoltre anche nelle tre stanze del primo piano.

E tra i cimeli sono otto lettere inedite di Tiziano Vecellio, parecchie interessanti lettere dei suoi parenti, il grande diploma con il quale Carlo V° creava Tiziano Conte Palatino, Cavaliere della Milizia Armata e nobile del Sacro Romano Impero, e tutti i manoscritti dello Jacobi, e molto altro materiale di interesse tizianesco. In mezzo al quale farà ottima e preziosa figura la ricchissima bibliografia tizianesca, apprestata con nobile fatica dall'avv. Celso Fabbro, Presidente della Comunità Cadorina, che è stato l'animatore e la mente direttiva della redenzione della casa di Tiziano.

Ladro per amore dell'arte

ATENE, 4

La Polizia di Eleusi ha arrestato uno studioso tedesco, tale Helmond Erpi, recatosi in questa città per studiare le pregevoli antichità contenute nel museo archeologico. L'amore dell'arte spinse, a quanto pare, il tedesco ad asportare una statuetta di Efebo del IV secolo a. C., con l'intenzione di trasportarla in Germania. L'amante dell'arte, per rendere la refurtiva irriconoscibile, spezzava la testa della statua e distruggeva l'iscrizione che essa recava. L'Erpi venne deferito al Procuratore Generale, di Atene, e l'opera d'arte è tornata, mutilata, al Museo di Eleusi.

L'oro nei poponi

ATENE, 4

La proibizione di esportare oro e divise estere dalla Grecia, ha suggerito — stando a notizie da Salonicco — un nuovo metodo di contrabbando, all'impiegato postale Papadopulus. Questi, infatti, accompagnando i sacchi di posta estera, usciva dalla Grecia portando seco dei bellissimi poponi. Insospettiti, gli impiegati della dogana del confine, esaminarono più da vicino uno di questi poponi e accertarono, con somma meraviglia, che esso conteneva 300 sterline oro e altre monete auree. Il Papadopulos veniva senz'altro arrestato e dichiarava alla polizia che... ignorava il contenuto del suo popone! L'autorità ha pure accertato che da lungo tempo avveniva questa esportazione clandestina di oro e divise, con la complicità di impiegati postali e ferroviari.

Mille chili di pesce atlantico

distribuiti fra i bisognosi

ACQUI, 4

Una delle grandi Società italiane per la pesca atlantica — quella diretta dal cav. Gastone Capaccioli — aveva messo a disposizione del Comitato Nazionale per gli studi e la propaganda peschereccia, presieduto dal Duca di Genova, un ingente quantitativo di prodotti ittici, tratti dalle acque dell'Oceano costeggianti l'Africa, affinchè il Comitato stesso ne curasse la distribuzione fra le popolazioni bisognose del Continente. Con l'assenso dell'Augusto Principe il Segretario del Comitato, prof. C. M. Morino, disponeva che la prima distribuzione fosse fatta a vantaggio delle classi disagiate della città e del concentrico di Acqui. Ieri, infatti, giungeva da Civitavecchia un vagone di pesce riportiti in trenta cassette dal peso di una tonnellata.

Per la distribuzione si trovava presente il dott. comm. C. M. Morino; una parte del carico veniva ripartita a favore dei ricoverati dell'Ospedale di Acqui, degli Istituti caritativi, cui sovrintende il can. cav. don Bianchi; dei carcerati; un'altra parte era fatta ritirare dal Podestà, marchese Spinola per conto dei poveri della città. Il grosso della spedizione veniva invece suddiviso dal cav. Mario Gratarola, Podestà di Ponzone e Delegato del Comitato, fra i podestà di undici comuni della Valle dell'Erro quasi a lieto e promettente auspicio delle feconde risorse ittiche, di cui si farà elargitore il pittoresco torrente della vallata, tosto ultimati gli impianti del nuovo Stabilimento di piscicoltura.

Un piroscafo sotto sequestro

LA SPEZIA, 4

Il piroscafo «Alba» che disloca duemila tonnellate e che appartiene all'armatore Ignazio Comisi di Catania, è giunto nel porto proveniente dal Mar Rosso con un carico di fosfato. Ultimate le operazioni di scarico, è stato condotto nell'insenatura di Portovenere e sequestrato in seguito all'azione giudiziaria svolta da alcuni creditori.

Mentre il piroscafo rimane tuttora sotto sequestro fino a che siano espletate le pratiche giudiziarie, la locale Delegazione compartimentale della gente di mare e la Capitaneria del porto si interessano dell'assistenza all'equipaggio composto di 19 persone.

La tragica fine di un ciclista

travolto da un autocarro

PAVIA, 4

Verso le 2 della notte scorsa, ritornavano da Borgarello, paese poco lontano da Pavia, quattro musicisti dilettanti, procedendo in bicicletta a coppie, e cioè tale Quacquarini con il compagno Angelo Piacentini, e, a breve distanza, Giovanni Casali con Emilio Piacentini, questi ultimi due senza fanale. Giunti all'altezza delle Villette, alle porte della città, il Casali si sentì raggiungere da un autocarro con rimorchio, ma, mentre questo lo oltrepassava, avvertiva uno strano rumore di ferraglie e come il tonfo d'un corpo stramazzato al suolo. Cercò il compagno e, con raccapriccio, lo vide a terra immerso in una possa di sangue, col capo orrendamente schiacciato. Il veicolo veniva più tardi fermato in piazza Castello a Pavia. Il conducente, certo Augusto Negri, di anni 23, dopo un breve interrogatorio venne lasciato in libertà, mentre la salma del povero Piacentini veniva trasportata a Palazzo Botta.

SPIGOLATURE

Tra i selvaggi del Sud Africa è ancora in vigore l'uso di acquistare la propria moglie; cosa che, invece che con denaro, si effettua per mezzo di bestiame o di altra merce. Si apprende da Pretoria — scrive *Il Popolo di Trieste* — che anche il mercato delle mogli attraversa un periodo di crisi. Si può aggiungere, anzi, che la merce-moglie ha subito, a confronto di ogni altra merce un deprezzamento anche più sensibile. Prendendo come valore base i prezzi correnti per il bestiame — che in questa regione rappresenta la maggiore ricchezza — si nota che il valore delle mogli è ribassato in media di oltre il 60 per cento; l'acquisto delle donne costituisce pertanto, a differenza del passato, un pericoloso e antieconomico investimento di capitale. Si citano esempi di questa singolare condizione del mercato. Una moglie di qualità superiore, cioè giovane, fisicamente sanissima, bella secondo i gusti del luogo, non ancora sposata ad altro uomo, capace di sviluppare attività non soltanto domestica, la si può acquistare per poco più di mille lire italiane, in cambio naturalmente, di bestiame per tale valore. Una moglie invece, di seconda mano e di qualità media viene acquistata per meno di 350 lire. Non si esclude che, aumentando ancora l'offerta della merce moglie e diminuendo per contro le domande, gli irrisori prezzi ora praticati abbiano a subire nuove contrazioni.

*

Comporre e distruire un equipaggio per sottomarino è cosa delicata e difficile, che richiede molto tempo e molta pazienza. Non basta essere esperti delle funzioni speciali che la navigazione richiede, ma occorrono attitudini fisiche che non si rivelano se non con l'esperienza. L'esistenza a bordo di un sommergibile è molto dura. In immersione, l'aria si rinnova con l'aiuto di processi chimici, ma non si riesce mai a sbarazzarla completamente dall'eccesso di acido carbonico; si respira veramente male; onde i marinai non possono mangiare. E' già molto se essi riescono ad ingoiare una tazza di caffè o di tè, quasi sempre freddo. Basta quindi che il sottomarino rimanga sommerso per qualche ora perchè l'equipaggio sia in condizioni poco buone. Tornati alla superficie dell'acqua, i marinai hanno bisogno assoluto di riposarsi. Queste informazioni, prese da fonti autorevoli, dice l'*Excelsior*, provano che quest'arma non ha poi tutte le buone qualità che le si attribuiscono. Non era che sul «Nautilus» di Giulio Verne che si poteva respirare a tutto agio.

*

La prima tazza di caffè che fu bevuta in Francia e forse in Europa, segna una data. Luigi XIV quando un giorno dell'anno 1664 accostò alle sue labbra la nera bibita esotica non immaginava di aprire con quel gesto il corso a uno dei più favolosi mercati del mondo, nè di fornire la risorsa economica a intere regioni della terra. Tanto meno, poi, il gran re immaginava di dare il segnale di riscossa a..., tanti sistemi nervosi di poveri uomini che prima trascinavano nella calma i loro giorni. L'alta società francese — scrive *La Petite Gironde* — fece del caffè la bevanda aristocratica per eccellenza, sebbene non tutti fossero d'accordo sulla sua bontà; come accade oggi per il tè. Con lo andare degli anni, il caffè invase le case borghesi, quindi quelle del popolo fino alle più remote capanne. Come l'acqua, il pane ed il sale, esso è diventato indispensabile. Se si pensa alla ripugnanza del popolo ad assuefarsi ai prodotti di consumo esotici il fenomeno ci appare strano. Tale fu anche in Prussia la diffusione del caffè che Federico II pensò di farne oggetto di monopolio: progetto cui poi nè lui nè nessuno diede masi corso. Da notare che il caffè figura anche fra gli alimenti normali dell'esercito. Dimostrare, in effetto, come questa bevanda che a tutta prima non ha nulla di seducente, nera e amara com'è, si sia così universalmente imposta: ecco un soggetto interessante per una tesi di indole economico-sociale.

*

Il prof. Otto Rahn, direttore dell'istituto Batteriologico dell'Università Cornell in Germania, ha personalmente riferito, intorno ad una sua interesante scoperta, alla Società americana per il progresso delle scienze. La sua scoperta riguarda la emanazione di raggi mortiferi dal corpo umano. La Società americana per il progresso delle scienze si è vivamente interessata alla relazione del dott. Rahn; il quale ha detto di aver fatto irradiare del lievito dal sangue umano col far accostare la punta delle dita del soggetto sperimentale al lievito stesso. Entro cinque minuti i microorganismi contenuti nel lievito erano rimasti uccisi. Si ripetè l'esperimento inserendo tra le punte delle dita e il lievito una lastra di quarzo dello spessore di due millimetri: allora i microorganismi rimasero uccisi in capo a 15 minuti. Effetti analoghi si osservarono in successivi esperimenti, in cui si provarono le radiazioni degli occhi e della punta del naso. Rispetto al lievito, se non altro, risultò in un certo senso confermata la superstizione del «malocchio». Il petto umano non emette raggi mortiferi; l'esame delle punte delle dita stabilì invece che quelle della mano destra — anche dei mancini — emettono raggi più intensi di quelle della sinistra. Gli esperimenti hanno dimostrato che l'intensità dei raggi presenta cospicue differenze da persona a persona e, presso uno stesso soggetto, in diverse circostanze. Notevole è in proposito che già da qualche anno scienziati tedeschi e russi osservarono raggi ultravioletti emessi dal corpo umano durante una attività muscolare particolarmente intensa.

CRONACA DI VENEZIA

Il Festival Cinematografico

La trasformazione della terrazza dell'Excelsior e del salone delle feste - Gli impianti "Cinemeccanica,, - Mille posti a sedere Lo spettacolo dell'inaugurazione col film "Dr. Jekill and Mr. Hyde,, di Mamoulian - La comitiva "Cines,, a Venezia

La terrazza dell'Excelsior si è trasformata nel pomeriggio di ieri in un vasto cinema all'aperto: file di poltrone e un ampio telone bianco sostenuto da una imponente armatura in legno compensato e travi e solidamente fissata con una base di cemento. Su questo telone, e su quello installato nella sala delle feste, si proietteranno metri e metri di pellicola per una quindicina di sere a partire da domani.

Parallelamente alla terrazza anche il salone delle feste è stato infatti allestito a guisa di locale di proiezione ;poichè in caso di cattivo tempo le rappresentazioni si svolgeranno qui, dove sono circa ottocento posti a sedere.

Nella terrazza i posti sono un migliaio divisi in due gruppi, per gli abbonati e per il pubblico munito di ingresso serale.

I lavori di installazione e di ordinamento della sala sono stati eseguiti dalla ditta Pasqualin e Vienna mentre gli impianti elettrici sono stati curati dal personale della Ciga sotto la guida dell'ing. Muzzi.

Un ingegnoso sistema permette di usare della stessa cabina di proiezione sia per la sala che per la terrazza. La cabina è mobile, impostata su quattro ruote. Se per caso accadesse di dover sospendere la proiezione all'aperto, in non più di dieci minuti la proiezione potrebbe riprendere all'interno dell'albergo.

Una grande pedana inclinata lunga 26 metri e larga dodici, che copre i due terzi della superficie del salone, è stata costruita espressamente per assicurare a tutto il pubblico la possibilità di vedere lo schermo.

Come si vede, ogni inconveniente è stato previsto ed ovviato: la perfezione poi dei mezzi tecnici di proiezione impedirà che uno spettacolo venga sospeso. Già da qualche giorno si sono compiuti i lavori di istallazione degli impianti di proiettori e di alto parlanti nell'interno della cabina e dietro gli schermi. Le prove eseguite ieri hanno dato dei risultati ottimi, sì che ogni spettacolo riuscirà gradito per l'udito oltre che per la vista. La voce degli altoparlanti è limpida, e la musica — ha osservato qualcuno — si fonderà con il leggero brusio del mare.

Ripetiamo ancora che gli apparecchi sono esclusivamente di fabbrica italiana. L'Italia ha, anche in questo campo, raggiunta una importante posizione. Questi *Cinemeccanica* sono infatti accuratissimi in ogni loro parte. L'averli poi scelti per una manifestazione della portata di quella del Festival veneziano significa che essi rappresentano una ottima espressione in fatto di cinetecnica.

Lo spettacolo di inaugurazione sarà formato, contrariamente all'annuncio dato, dal film *Dr. Jekill and Mr. Hyde* di Rouben Mamoulian (ediz. Paramount) e da un corto metraggio. Si è scelto per lo spettacolo di inaugurazione *Il dott. Jekill* perchè questo film è tra i più suggestivi tra quelli che verranno proiettati al Festival. L'azione è ricavata da una novella di Stevenson e presenta il caso di un individuo che riesce a trovare il suo doppio malefico che chiama Mister Hyde. Da questo sdoppiamento di personalità, nascono le scene più efficaci che hanno trovato in Rouben Mamoulian uno dei direttori più adatti a realizzarle. Ci pare inutile rammentare ancora una volta la sorprendente carriera del giovane regista georgiano che dopo essere stato direttore di scena teatrale, è oggi fra i più quotati e originali registi dello schermo. La parte del dott. Jekill e, naturalmente, quella di Mister Hyde, è sostenuta da Fredric March, che nella truccatura è riuscito a superare quasi la bravura di Lon Chaney insuperabile come si sa nel trasformare il proprio volto. Si rivede poi in questo film Miriam Hpokius, che è riuscita assai simpatica nella parte della giovane principessa accanto a Chevalier nell'*Allegro tenente* di Lubitsch.

Il film di Camerini di edizione Cines *Gli uomini che mascalzoni!* verrà proiettato la sera dell'11 agosto assieme alla *Canzone di una notte*. Il film italiano è stato rimandato per il fatto che dal 9 al 14 sarà a Venezia la comitiva della Cines, che giungerà espressamente per assistere alla rappresentazione del film che come si sa è alla sua prima visione pubblica.

Cominciano intanto a convenire a Venezia personalità dello schermo che prevediamo numerosissime domani sera per l'inaugurazione.

La mostra e il congresso Triveneto delle pesche e di altre frutta

L'altro ieri si è riunito, presso la sede del Consiglio Provinciale della Economia Corporativa di Venezia, sotto la presidenza del gr. uff. ing. dott. Beppe Ravà, il Comitato Ordinatore della Mostra e Congresso triveneto delle pesche e di altre frutta, Comitato che è così composto: Prof. Carlo Combi rappr. del Comune di Venezia e della Sezione Agricola e Forestale del Consiglio prov. dell'Economia Corporativa di Venezia; cav. uff. dott. Vittorio Ronchi Ispettore Regionale Agrario; gr. uff. avv. Max Ravà presidente dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie; comm. dott. Costante Bortolotto, presidente della Federazione prov. Fascista degli Agricoltori; prof. Giuseppe Chiappelli; Segretario Unione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura; cav. Augusto Moroni; Presidente della Federazione prov. Fascista dei Commercianti; cav. Elio Vagliano segretario Unione Sindacati fascisti del Commercio; dott. cav. uff. Gino Roiatti: Ispettore Sindacati Tecnici Agricoli delle Venezie; cav. del Lavoro Carlo Veronese presidente Consorzio Agrario della Provincia di Venezia; dott. cav Ferdinando Pellizzon direttore ufficio Prov. dell'Economia corporativa di Venezia; prof. dott. Angelo Mariani: direttore della Cattedra prov. Ambulante di Agricoltura; comm. Giuseppe Dell'Oro direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro; dott. Augusto Stocca: direttore stazione di cura e turismo di Venezia; dott. Mario Santini direttore dei Giardini Pubblici; Sig. Michele Calderaro Ispettore Mercato della frutta; prof. Italico Brass, Pittore. Venezia; d.r comm. prof. Giuseppe Cecchetti di Padova; prof. d.r Eugenio Lorenzon di Mogliano Veneto (Treviso).

Alla riunione partecipò anche il comm. d.r Emilio Cigana, Direttore Generale della Mostra e Congresso.

Il Comitato, dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del Presidente relative al finanziamento della Mostra e Congresso ed alla concessione gratuita fatta dalla Soc. an. Frigoriferi Generale di S. Basilio, del posto per la conservazione della frutta che matura prima dell'apertura della Mostra, ha preso le seguenti deliberazioni:

— che la Mostra delle frutta sia tenuta nei giorni dal 27 al 31 corr. ai Giardinetti Reali. A tal fine è stata proposta la costruzione di due gallerie a banchi continui e convenientemente coperti. Sparsi nei Giardinetti stessi saranno inoltre costruiti, negli spazi liberi, anche sei o sette chioschi staccati;

— Che le mostre degli imballaggi prodotti industriali per la frutticoltura, apparecchi per la refrigeazione conservazione ed essicazione delle frutta siano tenuti nei cortili interni del Palazzo Reale;

— che le Mostre di Vetrerie e Ceramiche artistiche (servizi da tavola per frutta fresca, alzate da frutta per negozi, buffet, ecc.) e Didattica siano tenute nella Sala della Reale Società Canottieri Bucintoro, attigua ai Giardinetti Reali;

— che il Congresso, durante il quale da eminenti tecnici saranno trattati vari problemi di carattere tecnico economico nei riguardi della frutticoltura in generale e peschicoltura in particolare, sia tenuta nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale nei giorni 27 e 28 corr.;

— che durante la Mostra siano fatte, nell'interno dei giardinetti Reali, delle manifestazioni di carattere folcloristico con l'intervento delle Bande cittadine e che in appositi banchi siano poste in vendita al pubblico frutta fresca negli originali imballaggi ed in cestini d vimini. Il Comitato ha inoltre deliberato di richiedere alle FF. SS. che durante il periodo della Mostra e Congresso siano istituiti dei treni popolari con provenienza dai principali centri delle provincie Trivenete e che sia ure accordata la riduzione del 50 p. c. sulla tariffa ordinaria da tutte le stazioni del Regno, in modo che la Mostra sia visitata dal maggior numero possibile di interessati.

Il movimento dell'Aeroporto

Ecco il movimento di ieri all'Aeroporto della S.A.M.:

Linea *Venezia - Firenze - Roma*: Passeggeri partiti 4.

Linea *Venezia-Klagenfurt-Budapest*: Passeggeri partiti 10. Fra questi otto studenti americani della Scuola Superiore di Commercio di Boston, accompanati dal prof. Mac Walter, in viaggio di studio attraverso l'Europa.

Linea *Venezia - Monaco-Berlino*: Passeggeri partiti 8.

Linea *Venezia-Klaenfurt-Vienna*: Passeggeri partiti 5.

Linea *Venezia-Roma-diretta*: Passeggeri partiti 7. Fra questi il Conte Sen. Miari, dell'Istituto Federale della Cassa di Risparmio.

Gli arrivi si sono susseguiti con perfetta regolarità sbarcando 28 passeggeri complessivamente.

Il collegamento Venezia-Parigi

La Capitale francese non poteva mancare di essere collegata per via aerea a Venezia, con la quale i rapporti, specie turistici, sono così importanti.

Ecco l'orario della linea giornaliera:

Partenza da Venezia ore 10.15; arrivo a Monaco ore 12.45; ripartenza da Monaco ore 13.10; arrivo a Stoccarda ore 14.30; ripartenza da Stoccarda ore 14.45; arrivo a Parigi (Aeroporto Le Bourget) ore 19.15.

Il servizio è completo (trasporto passeggeri, posta e merci) ed è effettuato in collaborazione dalle seguenti Compagnie Aeree: S.A.M., Deutche Luft Hansa A.G., e Lignes Farman.

Le prenotazioni dei posti è affidata, per Venezia, alle CIT, Piazza S. Marco.

Ora di adorazione a S. Cassiano

Questa sera alle ore 21 precise nella chiesa di S. Cassiano si terrà la solita ora di adorazione per soli uomini indetta dall'Associazione Giovanile Cattolica S. Giorgio.

Terrà i discorsi il M. R. Don Gianfranceschi dott. Augusto.

Stato Civile di Venezia

4 Agosto 1932 - X

NAT.: maschi 6; femm. 3
Nati morti 0: Totale 9
MORTI: 8
MATRIMONI: 3

Decessi: De Poli Chiara d'anni 81, nub. ricov.; Ghezzo Scarpa Giovanna Teresa 47, con. cas.; Zanella Giulietta 17, nub. cas.; Menegazzo Maria 12; Perelda Colombo Maria 90, ved. cas.; Angelelli Angelo 18, cel. all. mecc.; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi. Piacentini Carlo, elettrotecnico, con Vianello Jolanda, sarta, celibi; Paolato Giovanni, marinaio, con Donaggio Jolanda, casalinga, celibi; Baldoni Adamo, cuoco, con Voltolina Angela, casalinga, celibi.

L'inizio della caccia

La Commissione Venatoria della Provincia di Venezia, ha pubblicato il manifesto col quale annuncia l'apertura della caccia secondo le seguenti norme:

1. La caccia col fucile è permessa: con inizio dal 7 Agosto solo ai palmipedi e trampolieri, nella zona V. e cioè nell'estuario veneto e località assimiliabili. Tale zona è chiaramente determinata nel manifesto stesso.

La caccia col fucile potrà avere inizio dal 14 Agosto alle quaglie, tortore, passeracci, palmipedi e trampolieri, su tutto il territorio della Provincia (zona II. e V.) e dal 4 settembre alla lepre e ad ogni altra selvaggina, salvo alcune limitazioni di cui è cenno nel manifesto.

2. L'uccellagione è permessa: con inizio dal 14 agosto soltanto con la quagliara; con inizio dal 4 settembre con gli altri mezzi ammessi dalla legge e cioè con le reti fisse, orizzontali e verticali, destinate a funzionare di giorno e con la prodina con un solo paio di reti. E' vietata la uccellazione vagante col vischio.

3. Per il periodo posteriore al 31 dicembre si provvederà con successivo decreto.

La Commissione invita infine i Cacciatori e uccellatori che procedessero a cattura di uccelli inanellati, di darne subito avviso alla Commissione stessa, che ha sede in Venezia presso il Consiglio Provinciale della Economia Corporativa, inviando alla stessa l'anello ed indicando insieme la specie, il giorno e l'ora della cattura.

Comando XII Coorte M. D. C.A.T.

Gli Ufficiali e gli specialisti della 321. Batteria (compresi i graduatori d'alzo ed i puntatori) sono comandati domenica 7 agosto in Batteria per istruzioni. Divisa Estiva.

Il mezzo scosterà dalla Ca' di Dio alle ore 6 precise. — I Centurione Comandante: Bortoli.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Cherubini: «Faniska» Ouverture.
2. Beethoven: IX. Sinfonia in Re minore; 1. Allegro ma non troppo, un poco maestoso; 2. Scherzo molto vivace; 3. Adagio molto e cantabile; 4. Vivace.
3. De Nardis: «Scene Abruzzesi». - Suite I.

L'ingresso della "Tempesta,, di Giorgione alle R.R. Gallerie dell'Accademia

Con cerimonia solenne nella sua semplice austerità, si è celebrato ieri mattina alle 10.30 l'ingresso della *Tempesta* di Giorgione nelle nostre Gallerie dell'Accademia.

Un pubblico eletto, nel quale potevasi notare alcuni tra i più bei nomi dell'intellettualità veneziana, ha partecipato alla cerimonia manifestando così l'interessamento cittadino al dono fatto dal Governo fascista a Venezia e all'Arte italiana.

Nella sala N. 3 delle RR. Gallerie, ove l'arte di Giambattista Bellini si esalta in visioni di paradisiaca bellezza, sono state disposte alcune file di poltrone, sulle quali prendono posto le autorità, ricevute all'ingresso della sala dal Direttore delle RR. Gallerie comm. dott. Gino Fogolari, che rende cortesemente gli onori di casa.

Prima delle 10.30 la sala è affollata. Tra i presenti notiamo S. E. Alfredo Rocco, Ministro di Stato, S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, il Senatore Francesco Salata, Presidente della Deputazione Veneta di Storia Patria, il capitano di corvetta Rossetti per S. A. R. il Duca di Genova, il Vice-Podestà co. Giandaniele Elti di Rodeano, l'on. ing. Umberto Fantucci, il dott. Manetti, Consigliere di Prefettura, il comm. cavv. Filippo Messini, Sostituto Procuratore Generale presso la R. Corte d'Appello, il tenente colonnello Ghibellini per il generale Laria, comandante il Gruppo Legioni di Finanza, il tenente Regi per il Comando Aeronautico dell'Adriatico, il comm. dr. Ricciotti Bratti, Direttore del Civico Museo Correr, il comm. ing. Luigi Marangoni, Direttore dei Restauri della Basilica di S. Marco, il gr. uff. dott. Giuseppe Fusinato, il comm. Giannino Omero Gallo, Capo dell'Ufficio Stampa del Comune, il M.o G. Francesco Malipiero, il dott. Nino Barbantini, Direttore della Galleria d'Arte Moderna, il comm. dott. Luigi Ferrari, Direttore della Marciana, il prof. Giulio Lorenzetti, Diego Valeri, il dott. Ugo Nebbia, il Direttore Didattico prof. Dusso, l'avv. Raffaelo Levi, il comm. Umberto Bellotto, il pittore Sezanne, il prof. Berti, il prof. Vivante, ecc. ecc.

Come le autorità ebbero preso posto, il comm. Gino Fogolari così si espresse:

Eccellenze, Signore, Signori,

prendo la parola solo per ringraziarvi di essere intervenuti a questa manifestazione e per giustificarmi del grande disturbo che vi ho dato. Anzitutto devo ricordare chi assente di necessità ha voluto cordialmente aderire. S. A. R. il Duca di Genova, che si è fatto qui rappresentare, ci promette una sua visita tosto che sarà ritornato a Venezia; ed altrettanto, partito per Cortina, fa l'Ill.mo Signor Podestà. S. E. il cav. Giovanni Giuriati, avendo ricevuto sull'alta montagna il nostro invito, ricordando certo il fervido aiuto datoci già anni sono così ci ha telegrafato: «Sono molto dolente di non poter partecipare al solenne ingresso della *Tempesta* nella nostra gloriosa Galleria. Ma sarò con voi spiritualmente perchè dopo tanta trepidazione vorrò assaporare con voi la letizia dello epilogo. Grazie. Saluti cordiali. — *Giuriati*».

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato, essendo partito in crociera, ha pur voluto farci pervenire la sua adesione colla promessa di passare di qui al suo ritorno; e io avrei voluto che egli pure fosse presente, perchè molti ringraziamenti gli vanno da parte nostra.

Il Presidente del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti che con la sua autorità intervenendo presso il Governo ci ha ben sostenuti, così mi telegrafa: «Prego Bordiga lei rappresentare Istituto Veneto arrivo Galleria preziosa *Tempesta* Giorgione. Istituto altero avere concorso felice resultato gioisce avvenimento. Mi considerino presente. Ho scritto S. E. Ercole ringraziando Governo. *Landucci* Presidente».

S. E. Ettore Tito, Accademico di Italia, partito per San Pellegrino, pure scrive che vuole essere tenuto presente. Del pari vuol essere ricordato il Senatore conte Gerolamo Marcello.

Vogliamo dire, nell'atto di presentare in questo glorioso Istituto il capolavoro di Giorgione, tutta la riconoscenza che dobbiamo al Governo nazionale fascista, che lo ha acquistato per l'Italia, e lo ha destinato a Venezia. Dovevamo pur tener conto che mai tanto dispendio era sinora stato fatto per una opera d'arte; e se pure l'arte e la poesia ripugnano da tali materiali apprezzamenti, tuttavia come dimenticare quando si ringrazia, il peso di ben cinque milioni?

A me importa mettere in valore, poichè queste stesse nostre sale e scale son risuonate e risuonano non di raro a tale proposito, di lamentose strida, la grande equità della nostra legge sull'esportazione degli oggetti d'arte, che in questo caso trova splendido esempio di applicazione. Poichè, quando a un cittadino, quando a un patrizio si impone per il bene pubblico di dover rinunciare al diritto di proprietà, rinunciare al grande prezzo che trova sul mercato straniero, deve lo Stato, per le disposizioni e lo spirito della legge, far ogni sforzo per acquistare ad equo prezzo il capolavoro, tanto più quando nel caso presente un patrizio è di necessità costretto a cederlo fosse pur di venir meno, com'è il caso del Principe Giovanelli, alla promessa solennemente data per iscritto già al Podestà di Venezia che il capolavoro di Zorzi di Castelfranco non sarebbe mai stato per lasciare questa città. Dove dobbiamo pur tener conto che alle difficoltà di formulare un equo prezzo italiano per trattenere a godimento pubblico nelle Gallerie dello Stato il capolavoro sino all'ultimo vigeva la controproposta di lasciarlo partire dall'Italia alla valutazione di trentacinque milioni, col corrispondente prezzo di cinque milioni e più di pagamento di tassa che ne sarebbe venuta allo Stato. Dobbiamo quindi non valutare il prezzo dell'opera alla spesa che si è per sostenere ma, per il mancato profitto, raddoppiarla a dieci milioni.

Non trema il cuore davanti alla imponenza di tali valori? Signori! Nel 1871 il capolavoro della *Tempesta*, allora detta la *Famiglia*, indulgendosi al romantico desiderio di collegare ogni opera degli artisti ai casi della loro vita, poichè nel pastore si voleva vedere Giorgione, e nella nuda la sua bellissima amata Cecilia, ebbe ad essere venduto sul mercato a Venezia, anche allora, ma senza privilegio, contendendolo all'estero, per 25.000 lire. Da quella cifra ai cinque milioni odierni ben possiamo dire nessun altro titolo è rincarato di tanto; e quindi tanto ha reso. Sarà altrettanto nell'avvenire? Si potrà dir tanto entro cinquant'anni della *Tempesta* ancora? Lo sperarlo, come io lo spero, è signori aver fede nell'avvenire della civiltà umana, ed una tale speranza, che si fa attività di propositi e di opere, ci è imposta dagli ideali nostri di fascisti. Perchè tanto è rincarata con tutti gli altri sublimi capolavori, la *Tempesta*? Perchè immensamente in cinquant'anni è aumentata la ricchezza materiale del mondo rimanendo sempre pochi i capolavori di grande grido, vittoriosi del tempo e di ogni moda. Quanta parte della terra da mettere ancora in valore, quante ricchezze ancora da cavare del sottosuolo e da trasformare? Quali progressi della scienza che si farà produzione e ricchezza? Quale la potenza dei nuovi Imperi che sorgeranno a voler ornarsi di ricchezza e di bellezza. Ai cumuli d'oro nelle banche, questi non meno preziosi valori noi dobbiamo aggiungere, pur valutabili a milioni che l'Italia nostra conserva nelle sue Gallerie e dei quali noi siamo i custodi, vigili anche a tenerli in valore. Ma quasi mi sento avvilito in questo regno della bellezza e dell'arte, nel far tanto caso di materiali ricchezze. Quanto vale la poesia, poichè la *Tempesta* di spirituale poesia si tratta? Quanto vale il sonetto alla Sera del Foscolo, quanti milioni vale l'Infinito di Giacomo Leopardi? Sono doni che i geni hanno largito alla Nazione, alla Stirpe, all'Umanità cavandoli, spesso a prezzo di dolore e di morte, dal loro cuore; eppur sono valori immensi. Di tale genere come opera tutta di poesia, di poesia oltremodo raffinata dobbiamo considerare la *Tempesta* di Giorgione. Per la qual cosa, mentre di necessità io sono stato portato per vantarla a chiamare intorno ad esso e voi e dopo di voi quanto più gente si possa, sento di averle fatto e di farle danno. Quanto più fine e penetrante è una poesia e tanto più deve, e può solo, essere intesa in istato di grazia, di contemplazione, di solitudine. Dirò che intendere non è da tutti, dirò che chi non intende ha per diritto di negare. Mentre nella nostra pittura veneziana cinquecentesca vi è tanto di materia, di corpo, di senso, di potenza e di forme e di colore, donde il suo più popolare prestigio, qui, per eccezione lo spirito prevale di gran lunga sulla materia. Aveva Zorzi di Castelfranco nelle sue opere pubbliche, sopratutto negli affreschi del Fondaco dei Tedeschi, esaltando la bellezza ignuda, conquistato il grido popolare, la fama del grande, del musicale amatore; ma l'anima sua più profonda, di raffinata, di sottile sensualità musicale, egli aveva confidata alle piccole tele, fatte a delizia di protettori e di amici. Sono quelle piccole opere di soggetto sottile: notturni, istorie misteriose, mitologie, che Isabella d'Este, la marchesana famosa di Mantova, nel 1510, richiedeva per il suo gabinetto ai suoi corrispondenti di Venezia, avendo sentito essere allora morto colà di peste Zorzi di Castelfranco; ma che i corrispondenti le riferivano di aver ricercato invano per lei dai nobili signori che le possedevano e dichiaravano di averle fatte fare per loro piacere e non essere per cederle a prezzo alcuno. In modo particolare sappiamo che Gabriele Vendramin aveva fatto dipingere a Giorgione, forse suggerendogli qualche suo misteriosa mito naturalistico, la *Tempesta* per quel suo gabinetto di rarità, che, vecchio, nel 1556 raccomandava agli eredi per essere stata la delizia della sua vita, «il riposo dell'animo». Nel gabinetto avrà voluto esser solo, o coi più fidi amici, e con la sua donna cara, a far musica da camera con maestri di liuto.

Quando pur ieri ci venne suggerito, perchè potesse essere subito veduta, di esporre, pur con qualche riparo, la *Tempesta* in queste grandi sale, abbiamo sentito, provando, che sarebbe stato uccidere ogni poesia. Ma come ricostruire un gabinetto di rarità simile a quello di Gabriele Vendramin? Abbiamo fatto il poco che si poteva non ad onorare in un suo piccolo ambiente, ma almeno a togliere da volgarità l'opera delicata e — dato che nell'ultima esposizione tanto si era caduti basso per questa parte — ci sarà tenuto conto della buona volontà del primo inizio, che vogliamo migliorare con studio non facile di tonalità e di ricchezza di drappi e vicinanza di altre poche pitture. Così questa nostra Venezia avrà un nuovo asilo di riposo dello spirito qui dove tutto porta a poter vivere ancora, fuor del tumulto meccanico, umanamente.

Vada dunque al Governo fascista, a quanti, e sopratutto al Senatore Corrado Ricci, a S. E. il Direttore Generale Paribeni, al Capo divisione Orazi, sostennero la maggior fatica per l'acquisto, il nostro ringraziamento per la gemma che da Venezia rifulgerà nella corona delle più preziose gioie d'Italia».

Un lungo e calorosissimo applauso corona la fine dello smagliante discorso. Le autorità quindi s'alzano e con la guida cortese del commend. Gino Fogolari si recano nella saletta adiacente dove il capolavoro di Giorgione è stato provvisoriamente collocato, sostando a lungo in ammirazione davanti alla superba tela. Il vano è augusto e pertanto gli invitati vengono ammessi a gruppi alla visita del prezioso dipinto i cui caratteri e i cui pregi vengono a tutti gentilmente illustrati dallo stesso comm. Fogolari. Compiuta la visita, la cerimonia ha fine.

Gruppo Universitario Fascista

Segreteria politica. — Edito a cura della direzione generale del P. N.F. è stato pubblicato un opuscolo contenente alcuni articoli estratti dal «Popolo d'Italia»: «L'Imbecillità profetica dei fuorusciti».

Questo gruppo universitario ne ha ottenuto un certo numero di copie che mette a disposizione degli studenti gratuitamente.

Il ritiro potrà essere effettuato presso la sede del GUF Campo San Maurizio 2758.

Tessere C.A.I. — E' giacente presso la Segreteria politica del gruppo un certo numero di tessere C.A.I. Anno X. non ancora ritirate.

Si invitano pertanto gli studenti a volerle ritirare in brevissimo tempo presentandosi alla sede.

UFFICIO SPORTIVO

Campeggio di Valgrande: La partenza per il campeggio di Valgrande (II. turno) avverrà domenica mattina alle ore 5.42. da Venezia fino a Treviso in ferrovia. Alle ore 7 i partecipanti prenderanno posto nell'autobus che si troverà nel piazzale della stazione di Treviso. Per la colazione della domenica, lungo il viaggio i partecipanti dovranno provvedere personalmente.

III.o turno campeggio: Sono aperte le iscrizioni per il III turno campeggio di Valgrande. La durata è di una settimana e precisamente dal 14 al 21 agosto. Al Campeggio possono partecipare, in via eccezionale, i parenti degli universitari.

La quota settimanale è di L. 90. Essa dà diritto a viaggio di andata ritorno, vitto, alloggio per tutta la durata del soggiorno e trasporto dei bagagli.

Vi è la possibilità di alloggio in stanze da 1, 2, 3, letti. Tale facilitazione da obbligo di versare un sopraprezzo di due giornaliere per persona. Per schiarimenti programmi iscizioni rivolgersi alla Sere del Guf Campo S. Mauzio 2758.

Settimana alpinistica

I singoli studenti che volendo partecipare alla Settimana Alpinistica non riuscissero a trovare dei camerati disposti a formare la squadra prescritta di almeno sei persone possono mettersi in nota presso il GUF — Campo S. Maurizio 2758 — che, in possesso di alcuni nominativi potrà completare le sqcadre.

Si ricorda che ad ogni squadra verrà offerto un contributo quale concorso spese per l'effettuazione del viaggio turistico attraverso le Alpi.

L'epoca del viaggio e l'itinerario, la cui fissazione è di piena libertà dei partecipanti, verrà stabilito di comune accordo tra i componenti le squadre.

Per il viaggio in ferrovia fino alla zona montana e ritorno a Venezia è stata concessa la riduzione eccezionale del 70 per cento. Ricchi premi sono in palio per le squadre meglio classificate, per le più giovani (età media dei partecipanti), per le squadre femminili, per la lunghezza del percorso, ecc. ecc.

Maggiori schiarimenti, programmi regolamenti, iscrizioni (che danno diritto alla tessera alpina per i luoghi di confine, al regolamento, alla Guida-manuale Tavecchi, alla medaglia ricordo, alla riduzione del 70 per cento sulle ferrovie) presso la sede del GUF, nelle ore antimeridiane.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria di S. E. l'Ammiraglio Ettore Rota, L. 15 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Stefano dal dott. Angelo ed Anita Cipollato; L. 30 id. dalla Contessa Luisa Valier; L. 50 id. da Elisa e Ines Alverà; L. 50 all'Infanzia Abbandonata dalla Famiglia Foscolo; L. 50 id. da Gino e Clara Luzzatti; L. 10 alla Colonia Alpina S. Marco da Margherita Sullam; L. 30 alla Nave «Scilla» da Giorgio e Silvia Ara; L. 50 id. da Giannina Chiggiato; L. 25 id. da Renata e Andrea Sacerdoti; L. 25 id. da Terzo e Delia Coen; L. 20 all'Aiuto Materno da Silvia Luzzatto; L. 30 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian dalla Contessa Paolina Giustiniani.

★ Per onorare la memoria di Mrs Helène King, Vittoria e Filippo Terni offrono L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

★ Il cav. Giovanni Rossi nella triste ricorrenza dell'anniversario della morte della sua figliuola versa L. 50 pro Opere Assistenziali del Partito.

★ Per onorare la memoria della signora Augusta Busetto-Beo la signora Augusta Martignoni offre L. 40 all'Infanzia Abbandonata; la signora Maddalena Zucchi e sig. Augusta Martignoni L. 40 all'Istituto Canal al Pianto.

★ Per onorare la memoria del giovane Giuseppe Alessandri la signora Ida Bianchini offre L. 20 alla Colonia Alpina S. Marco.

Mostra di vini a Bari

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio invita i propri associati grossisti in vini a voler prendere visione presso la Sede Federale del programma della Mostra Nazionale dei vini che si terrà dal 6 al 21 settembre p. v. a Bari in occasione della 3. Fiera del Levante.

Per la partecipazione delle Aziende sono state ottenute facilitazioni notevolissime, e la Federazione Veneziana confida che ancora una volta i propri organizzati vorranno dare un tangibile segno della cordialità che li lega alla manifestazione Barese.

Sventure e disavventure

Cade e si frattura un polso

Mentre nei pressi dell'Ospedaletto di Castello il diciottenne Sabbatini Candido fu Domenico, abitante a Castello 530, lavorava sopra una scala a pioli ad un'altezza di tre metri, dovendo levare alcuni fili della luce per conto della ditta Rossetto, fece un movimento falso che provocò lo scivolamento della scala.

Il Sabbatini, gettato a terra dalla caduta della scala, si procurava la frattura del polso destro, per la quale doveva ricorrere all'Ospedale ove veniva medicato e giudicato guaribile in trenta giorni.

La disgrazia di una bambina

Mentre giocava con alcune compagne sulla Riva degli Schiavoni nei pressi del pontile della Bragora, l'undicenne Colautto Elidia fu Amedeo, abitante a Castello 3986, cadeva a terra producendosi la frattura della clavicola sinistra.

E' stata medicata all'Ospedale e dichiarata guaribile in venti giorni.

Un dito schiacciato dal battipalo

Lavorando sul ponte in costruzione sulla laguna per conto della Ditta Ferrobeton, l'operaio Teardo Pietro di Giovanni, di anni 20, abitante a Dorsoduro 1327, nell'attraversare una passerella, posava distrattamente una mano sull'ingranaggio del battipalo credendo che questo non funzionasse.

Disgraziatamente questo era in moto ed il grosso peso si abbatteva sopra la mano del Teardo che aveva schiacciato l'anulare destro. Ricorse all'Ospedale ove fu ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Si ferisce per lo scoppio d'un sifone

Mentre stava lavorando nella fabbrica gazzose a Castello 6296, la trentacinquenne Fraticelli Margherita, veniva ieri sera colpita da pezzi di vetro saltati via per lo scoppio di una bottiglia di sifone.

Accompagnata all'Ospedale veniva colà medicata per una ferita da taglio alla mammella sinistra ed un'altra di lieve entità al palmo della mano destra. Guarirà in otto giorni.

Le ustioni del marinaio

Ieri nel pomeriggio il marinaio Ferri Domenico, di anni 26, stava aiutando il fuochista del piroscafo «Taide» ormeggiato alla Marittima, nel lavoro del reparto caldaie. Nel fare un movimento, andava a finire contro una pinza arroventata riportando delle ustioni di II. grado al dorso del piede destro. All'Ospedale è stato medicato e giudicato guaribile in quindici giorni.

Piccolo incendio "Alla Colomba,,

A causa dell'agglomeramento della fuliggine s'incendiava ieri verso le ore sette il camino della trattoria «Alla Colombo» in piscina di Frezzeria. Chiamati telefonicamente i pompieri, tre di essi al comando del capo Fiorin accorrevano sul luogo con la monocilindrica e in poco tempo domavano l'incendio decolendo la torretta del camino stesso. Per l'incendio, che ha recato un danno di 400 lire circa, sono stati danneggiati il sig. Antonio Deanna direttore della trattoria e il sig. Antonio Gavagnin proprietario dello stabile.

La festa di domani sera
in Bacino di S. Marco

Come abiamo annunciato, domani sera alle ore 21 avrà luogo in Bacino di San Marco il caratteristico *fresco*, cioè una delle feste più veneziane di Venezia. La festa non solo sarà goduta dal nostro popolo e non solo dalla folla cosmopolita che gremisce gli alberghi della città e del Lido, ma anche dalle comitive che arriveranno per l'occasione con treni e piroscafi speciali. Per tutto questo pubblico di eccezione, la festa di domani sera ha una particolarissima attrattiva: il cielo della città, il bacino di San Marco, il panorama meraviglioso dei monumenti in luce e in ombra, la Riva degli Schiavoni, la magnifica striscia di terra fra la Basilica della Salute e la punta della Dogana e, di fronte, la Chiesa e il piazzale di S. Giorgio.

Uno scenario impareggiabile, adunqu e,una incantevole visione di sogno, San Giorgio Maggiore sarà illuminato con alterne fuocate che talora la mostreranno tutta accesa in barbagli vivaci e talora la lascieranno cadere nella sua stessa bellissima ombra. Ma anche il pubblico sarà eccezionale perchè se molta gente assisterà allo spettacolo dal Molo, dalla Salute o piuttosto dalla Dogana, e dalle rive fino alla punta delle Zitelle e del Redentore, quelli che veramente vorranno godere la magia della scena dovranno scendere nelle gondole o armare di palloncini luminosi le barche di varie foggie.

Il pubblico internazionale degli hotels sà, se non per esperienza per sicura informazione, che nessun teatro è più suggestico di questo che vorremmo dire formato di una piattaforma di barche che, strette una accanto all'altra, si assiepano intorno alla pagoda luminosa, la grande galleggiante veneziana sulla quale verrà svolto il ricco programma. Questo, dato l'ambiente all'aperto, fu studiato e scelto con senso di squisita opportuoità: le caratteristiche barcarole degli autori veneziani Tessarin, Bianchini, De Lorenzi Fabris, i brani poderosi come l'«Inno al Sole» dell'*Iris* e la scena dell'Incoronazione del *Boris*, di difficile esecuzione e per la quale saranno impiegate numerose masse orchestrali e corali, esecuzione che richiede da sè sola una preparazione molto accurata.

Notissimi sono gli esecutori tra i quali il comm. Nino Piccaluga che è uno dei più apprezzati tenori italiani. La mezzo soprano signorina Rosita Salagaray, pure assai apprezzata per la bellezza della sua voce. L'orchestra, fornita dal Sindacato, è un complesso sceltissimo che in questi giorni si è preparata ad affrontare la prova sotto la intelligente e amorosa guida del maestro Guglielmo Russo. Il maestro cav. Ferruccio Cusinati ha istruito con grande cura e con la sua ben nota competenza le masse corali, mentre alla non facile organizzazione musiale presiede il maestro Mario Leone Zanetti, musiista serio e coscienzioso riuscirà indubbiamente a dare alla tipica festa veneziana il carattere della manifestazione artistica.

Ripetiamo le due parti del programma:

Parte prima:

Verdi: *I Vespri Siciliani* Sinfonia — Verdi: *La Forza del Destino* - Scena e romanza atto 3.o (tenore) — Bizet: *Carmen* - Canzone boema atto 2.o (mezzo soprano — Tessarin: *Dalla laguna al mar* - Barcarola (coro) — Saint Saenz: *Sansone e Dalila* atto 2. «S'apre per te il mio cuor» — Moussorgsky: *Boris Godunow*. Scena dell'Incoronazione (coro).

Parte seconda:

eD Lorenzi Fabris: *Solo co' ti in barcheta* - Canzone veneziana (coro) — Giordano: *Andrea Chènier* - Improvviso (tenore) — Donizzetti: *La Favorita* - aria dell'atto 3.o (mezzo soprano) — Bianchini: *La gondola* - Barcarola (coro) — Verdi: *Aida* - duetto atto IV (mezzo soprano e tenore) — Mascagni: *Iris* - Inno al Sole (coro).

La partenza di S. E. Rocco

Ieri alle ore 2.50 è partito alla volta della Capitale S. E. Alfredo Rocco, Ministro di Stato, che era da qualche giorno ospite graditissimo della nostra città.

La partenza del "Conte Verde,,

Questa notte, circa alle 24, ha lasciato il nostro Bacino, ove era ormeggiato, il transatlantico *Conte Verde* recante a bordo i partecipanti alla crociera in corso e diretto a Trieste e Zara. Il *Conte Verde* sarà di ritorno a Venezia il giorno 8 corr.

Passaggio di Giovani italiani

Alle 8.30 di ieri sono arrivati da Fiera di Primiero 33 giovani italiani che sono ripartiti alle 15 per le rispettive sedi.

Studenti rumeni a Venezia

Con treno delle 0.25 di ieri sono giunti nella nostra città 13 studenti romeni da Postumia, che hanno preso alloggio all'Hotel Nazionale.

Le comitive

Ieri alle ore 18 sono giunti 24 olandesi e alle 19.40, provenienti da Milano, 52 turisti americani.

Gli operai occupati dal Comune

Durante il mese di Luglio vennero occupati dal Comune, nei varii lavori che sono attualmente in corso in diverse località di Venezia al Ponte, al Canal Piccolo ecc. 2.407 operai.

Trasferimenti nel Veneto
di insegnanti elementari

Ecco il terzo elenco dei trasferimenti nella Regione Veneta di insegnanti elementari con effetto dal 16 Settembre 1932: X:

Querini Maria da Forgaria Cornino a Spilimbergo Barbeano:

Racci Teresa da Camponogara Prozzolo a Scorzè Peseggia — Renier Elisabetta Agnese da Salgareda di Campodipietra a Salgareda cap. — Ret Benvenuta da Vivaro cap. a Cavasso Nuovo Orgnese — Ridomi Maria da S. Quirino cap. a Porcia cap. — Riccardi Varola Erminia da S. Donà Fiumicino a Jesolo cap. — Rigoletti Faro Maria da Pozzoleone cap. a Montegalda Colzè — Rigobon Regina da Crocetta del Montello Rivasecca a Zero Branco, cap. — Rigotti Elisa da Conco Rubbio a Gazzo Padovano Villalta — Roberti Gina da Sedegliano cap. a Trissino Selva — Rocco Arreghini Giannina da Motta di Livenza Lorenzaga a Cordevado cap. — Rodighiero Antonia da Romano d'Ezzelino cap. a Bassano S. Croce — Romano Valentino da Zoppola Orcenico Sup. a Cordenons cap. — Rossato Corinna da Affi cap. a Cavaion Veronese Sega — Rota Maria da Lusiana cap. a Valle S. Floriano Vallonara.

Sabbadini Maria da Pocenia Paradiso a Porpetto Castello — Salini Antonia da Masi cap. a S. Elena D'Este cap. — Salomone Francesca da Quinto di Treviso S. Cristina a Quinto cap. — Sandrini Maria da Bevilacqua Boschi Marega a Bevilacqua Boschi S. Anna — Sani Cesarina da S. Pietro di Cadore Presenaio a Conselve Beolo — Sansoni Miranda da Boara Pisani Ca Bianca a Pernumia cap. — Sauro Giovanna da Tezze Belvedere a Boscochiesanuova Corbiolo — Savioli Luigia di Carlo da Meolo cap. a Tregnago cap. — Scagnolari Ines da Forno di Zoldo cap. a Lamon cap. — Scanselli Ida in Sambo da Meduna di Livenza capol. a Villa Estense cap. — Scapini Giuseppina da Fumane Gorgusello a Villabartolomea Spinimbecco — Scaramelli Francesco da Spilimbergo Tauriano a Latisana cap. — Scarpa Corinna da Salzano Robegano a Mira Borbiago — Scarso Giuseppe Paolo da Lendinara Treporti a Roana Cesuna — Scoma Antonino da Correzzola cap. a Pocenia cap. — Scortegana Vittoria da Negrar Prun a Peschiera cap. — Sedita Michele da Chions Taiedo a Rubano Bosco — Serena Carolina da Altivole S. Vito a Montebelluna Biadene — Silot Maria da Gaiarine Campomolino a Brugnera cap. — Soldi Francesca da Ronchis cap. a Miane cap. — Soleni Angelina da Zero Branco Scandolara a Salzano illatega — Soprano Raffaela da Lamon cap. a Vivaro Basaldella — Spadari Luigia da Salara cap. a Cerea Aselonga — Spera Calcedonio da Cernizza Goriziana a Riva d'Arcano cap. — Spighetti Alongi Lucia dalla Sardegna a Casale di Scodosia cap. — Sterzi Giuseppina da Agordo cap. a Arre cap. — Stievano Elena da Anguillara cap. a Campo S. Martino cap. — Straulino Anita da Tarzo Colmaggiore a Roncade Biancade — Stua Anna da Comeglians Tualis a Comeglians Mieli — Sughi Lea da Casaleone Sustinenza ad Albaredo d'Adige cap. —

Tadiello Rino assegnato definitivamente a Schio cap. — Tamburlini Gemma da S. Quirino Sedrano a Porcia Rorai Piccolo — Tasinato Anna da Torreglia Luvigliano a Villafranca Padovana cap. — Tavoso Carolina da Ceggia Rivazancana a Chiarano Fossalta Maggiore — Tazzer Maria da S. Pietro di Feletto S. Maria a Sospirolo Maras — Tiengo Ida da S. Pietro Feletto Bagnolo a Colle Umberto cap. — Tognetti Livia da Falcade cap. a Codognè Chiesa — Tognolo Rosina S. Margherita d'Adige a Megliadino S. Fidenzio cap. — Tomasetto Lea da Maserada sul Piave Candelù a Maserada cap. — Toneatti Zannier Amalia da Spilimbergo Istrago a Spilimbergo cap. — Totis Norma da Treppo Carnico Tausia a Treppo Carnico cap. — Trabucco Angelina da Adria cap. a Campolongo Maggiore cap. — Traldi Laurentina da S. Donà di Piave Tessere di Grassagna a Porcia Pieve — Trevisan Ione da Feltre Mugnai a Mirano Zianigo — Trevisan Maria da S. Stino di Livenza cap. a S. Giustina in Colle Fratte — Trombetta Giovanna da Tarvisio cap. a Tarvisio Sobborgo.

Velleda Valgimigli da Cavarezere Ca Briani a Porto Tolle Ca Tiepolo — Venturini Albertina da Montecchio Maggiore S. Urbano a Sorgà Pontepassero — Verzotto Attilio S. Giustina in Colle cap. a S. Martino di Lupari cap. — Viani Matilde da Castelmassa S. Pietro Polesine a Ficarolo — Visconti Rina da Castellavazzo Codissago a Sedico cap.

Zambaldi Ada da Fontanelle Albina ad Ormelle Tempio — Zampieri Sira da Noventa Vicentina Saline a Noventa Vicentina cap. — Zanardi Eleonora da Noventa Vicentina Are ad Arsiero Riofreddo — Zanchetta Natalina da Enego cap. a Pove cap. — Zanchi Lidia da Pozzonovo Stoppare a Pozzonovo cap. — Zangiacomi Sivilia da Cordignano Pinidello a Prata di Poredone Ghirano — Zandonella Bortolo da Fel Carve a Mel Farra — Zanini Antonietta dalla Venezia Giulia a S. Daniele del Friuli Cimano — Zanoni Margherita dalla Venezia Tridentina a Conselve di Sasso — Zanuttig Severina Tavella da Fedis Canal di Grivò a Faedis cap. — Zecchini Elettra da Magnano in Riviera cap. a Pozzuolo del Friuli Terenzano Zugliano — Zennaro Elsa da Porto Tolle Scarovari a Vigonovo cap. Zoccolo Maria da Forno di Zoldo Fornesighe a Forno di Zoldo Pieve — Zolli Giulia da Annone Veneto Spadacenta a Noventa di Piave cap. — Zoppei Luigia da Pressana Casella a Colognola ai Colli S. Vittore.

Minaccia l'amica con la lesina

Ieri mattina verso le otto e mezza il calzolaio Cimarosti Ernesto di anni 60, abitante a Murano, incontrava ai Giardini Pubblici una sua amica, tale Maria Bagatin di anni 32, abitante a Castello 787 e nativa di Caselle. Per futili motivi egli veniva con essa a diverbio e ad un certo momento estraeva una lesina, minacciando la donna. In difesa di questa accorse il trentasettenne Emilio Pancera, che passava di là, il quale riusciva a disarmare il Cimarosti.

Del fatto venne informato il Commissariato di S. Elena il quale, dopo aver fatto sequestrare la lesina, faceva tradurre in arresto dai carabinieri il Cimarosti, che è stato denunciato per minaccie a mano armata.

Per questua abusiva

Per questua è stato ieri dichiarato in contravvenzione il sessantenne Berlini Francesco fu Federico senza fissa dimora.

Accordo italo-ungherese
per gli scambi commerciali

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

E' noto che i ceti commerciali italiani da lungo tempo hanno lamentato la situazione di grave disagio venutasi a determinare in loro danno in dipendenza delle misure restrittive esistenti in Ungheria in materia di concessione di divise per i pagamenti all'estero; misure che hanno dato luogo ad un pesante accumulo di crediti non facilmente realizzabile.

Praticamente, infatti, le ditte italiane esportatrici si sono trovate nell'assoluta impossibilità di riscuotere il prezzo della loro merce, con evidente loro pregiudizio finanziario.

Per porre un termine a tale stato di cose il Governo italiano ha concluso con quello ungherese l'11 luglio u. s. un accordo inteso sostanzialmente a regolare la questione dei crediti italiani «congelati» in Ungheria.

In forza di detto accordo tutti i pagamenti relativi a crediti per merci italiane già esportate in Ungheria scaduti prima dell'entrata in vigore dell'accordo in parola, e tutti i pagamenti per merci ungheresi importate e da importare in Italia dovranno effettuarsi soltanto attraverso gli Uffici di compensazione costituiti per l'Italia presso l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, e per l'Ungheria presso la Banca nazionale d'Ungheria.

Il versamento del prezzo di acquisto delle merci ungheresi dovrà essere fatto esclusivamente in lire dall'importatore italiano, mentre la Banca d'Ungheria incasserà pengo dagli importatori ungheresi. Con le somme che si renderanno così disponibili l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero effettuerà i pagamenti agli esportatori italiani.

Si reputa opportuno richiamare la attenzione sui seguenti punti:

1) I versamenti effettuati dagli importatori ungheresi presso la Banca Nazionale d'Ungheria non avranno carattere liberatorio per il debitore che al momento in cui il suo creditore avrà ricevuto l'ammontare del suo credito in lire sulla base della parità monetaria fra la lira e il pengo, fissata nell'accordo suddetto come segue: pengo 100 - Lit. 332,30729.

Sostanzialmente con detta disposizione si è mirato ad assicurare agli esportatori italiani il recupero dei loro crediti sulla base della parità legale fra le due monete.

2) I crediti per merci italiane importate in Ungheria scaduti prima dell'entrata in vigore dell'accordo, se espressi in una valuta diversa dalla lira e per la quale non sia stata sospesa la convertibilità in oro, sono compresi nella compensazione e saranno trasformati in lire sulla base del cambio medio di Milano nel giorno della scadenza; se espressi in una valuta, diversa dalla lira, per la quale invece sia stata sospesa la convertibilità in oro, saranno compresi nella compensazione in quanto fra le Parti contraenti sia intervenuta una intesa per la trasformazione in lire.

3) Dopo il regolamento totale dei crediti suddetti, i debiti per merci italiane importate in Ungheria saranno regolati secondo le disposizioni dell'accordo. Tuttavia la Banca Nazionale d'Ungheria si è riservata il diritto di non incassare dai debitori ungheresi il controvalore dei loro debiti in pengo sulla base della parità legale, se non dopo che sarà stata posta a sua disposizione presso l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero nel conto bloccato a favore degli esportatori italiani, la somma corrispondente in lire.

4) Poichè delle somme versate dagli importatori italiani di merci ungheresi una parte soltanto, e cioè il 60 per cento, sarà destinato al pagamento dei crediti degli esportatori italiani scaduti prima dell'entrata in vigore dell'accordo, si è stabilito che in caso di denuncia di esso se esisterà ancora un saldo a favore dei creditori italiani all'atto della liquidazione, il controvalore delle merci ungheresi importate in Italia continuerà ad essere versato all'Istituto dei cambi con l'estero fino a completa copertura dei crediti italiani.

Si avverte inoltre che le ditte interessate potranno rivolgersi per eventuali ulteriori schiarimenti circa la applicazione dell'accordo alla più vicina sede della Banca d'Italia cui sono affidate le funzioni di cassiere dell'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero.

Gli interessati potranno prendere visione delle norme riguardanti la applicazione della suddetta convenzione presso l'Ufficio Commercio e Informazioni del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

La radio di oggi

Al *Gruppo Nord* (20.30) concerto vocale e strumentale di poco rilievo, seguito dal primo atto del «Barbiere di Siviglia» di Rossini; a *Roma* (20.45) ottimo concerto sinfonico diretto dal maestro Ottavio Ziino con l'«Egmont» di Beethoven, il Concerto in sol min. di Vivaldi trascritto da Bernardino Molinari, il poema sinfonico di Riccardo Strauss « Morte e trasfigurazione », il gustoso «Children's Corner» e l'ouverture de «I Maestri Cantori» di Wagner: sono anche nel programma tre pagine per pianoforte di Galilei, Debussy, Albentz e tre liriche per soprano e orchestra di Mulè Alfano. *Vienna* (20) ritrasmette dal Festival di Salisburgo musiche di Johann Strauss «il re del valzer»; e accanto allo Strauss vi è pure lo Strauss il quale viennese e operettista anch'egli ci promette da *Strasburgo* (20.30, la popolare operetta « Sogno d'un valzer ».

Spettacoli d'oggi
Cinematografi

GRANDE STABILIMENTO LAGNI «Charlot alle acque di Waterschif»
MASSIMO. — «Uno scandalo in colonia» dramma d'ambiente esotico. Novità.
S. MARCO. — «Il cadavere vivente». Grande romanzo di Tolstoi.
MODERNISSIMO — «Svengali» cap. int. John Barrymore.
OLIMPIA. — «L'ombra dell'Apocalisse» int. Douglas Fairbanck jr.
ITALIA. — Jack Holt nel dramma «Il Cavaliere misterioso» sensazionali avventure nel West.

LIDO

LUNA PARK, TEATRO DI VARIETA' — Tutte le sere dancing nel Palazzo festeggiamenti. Due orchestre. Grandioso Parco divertimenti. Birreria, caffè e bar.

I libri a rate

Una usanza davvero poco buona avevano da vario tempo presa alcuni clienti del rappresentante della ditta Vallardi la notissima Casa editrice libraria di Milano, signor Giuseppe Colombo di Augusto, abitante a San Marco 941. I clienti, dopo aver acquistato vari libri da pagarsi a rate versavano l'importo di una prima rata e si dimenticavano quindi di tutte le altre tenendo i libri od offrendoli ad altri, non ricordando forse quella clausola del contratto di pagamento rateale che dice chiaro come le opere restino di dominio riservato della Casa editrice sino al totale pagamento delle rate.

Basandosi appunto su questa clausola il Colombo stanco dei continui ed inascoltati inviti al pagamento, si presentava ieri al Commissariato di San Marco e sporgeva querela per appropriazione indebita contro tre suoi clienti.

Uno di questi, che è il ferroviere Marchesan Nando fu Antonio, con recapito presso la stazione di Mestre, aveva comprato a rate l'opera « Costumi del Mondo » del costo di lire 260 che avrebbe pagato a rate; ma pagata però la prima rata di lire 15 non si fece più vivo.

Una cosa simile fece un altro e cioè tale Luciano Monsi di Maurizio, abitante in Corte dei Preti a Castello, il quale aveva comprato, sempre impegnandosi al pagament rateale, l'opera « Italiani e il bel paese » in sei volumi dal costo complessivo di lire 450, delle quali pagò la prima rata di lire 20.

La sola prima rata oltre a quindici lire sborsate più tardi aveva pure pagato tale Marinetti Alessandro di Lorenzo, abitante al numero 39 di Via Piave, il quale aveva preso pure a pagamento rateale due copie dell'opera « Costumi del Mondo » per una spesa complessiva di 520 lire.

Ciascuno dei querelati dichiara di non aver i libri presso di sè.

Per multe non pagate

Dagli agenti di P. S. di Cannaregio sono stati ieri arrestati tali Sommacal Angelo e Carnielli Carlo per multe municipali non pagate.

Per lo stesso motivo è stato pure ieri arrestato dagli agenti della squadra mobile tale De Zorzi Spiridione di anni 66 da Chions di Udine, qui domiciliato alla Madonna dell'Orto.

I proventi dei manopoli statali
Il fumatore abbandona il sigaro

ROMA, 4

Le entrate amministrative dalla Direzione generale dei monopoli di Stato durante l'esercizio 1931-32 assommano, secondo i dati pervenuti al Ministero delle Finanze, a lire 4.521.484.460.

Si tratta di un ammontare veramente imponente che, suddiviso tra le varie sezioni, dà le seguenti cifre: tabacchi: 3.434.535.541; sali: 429 milioni 977,340; chinino: 13.300.619; fiammiferi e pietrine focaie: 115 milioni 660.375; cartine da sigarette: 13.186,585; lotto: 514.824.000.

Il più importante dei cespiti è quello dei tabacchi, il quale dà queste cifre: vendita nel Regno a tariffa ordinaria: 3.315.919.446; vendita all'estero e altre extra-monopolio: 46 milioni 288.507; proventi diversi: 36 milioni 327.498.

Dei prodotti venduti nel Regno, ben 3.289 milioni circa rappresentano tabacchi nazionali, e soli 63 milioni tabacchi esteri. L'importo dei tabacchi nazionali è rappresentato per circa l'1.31 p. c. dal tabacco da naso, dal 15.26 p. c. dai trinciati, dal 14.55 p. c. dai sigari, dal 2.24 p. c. dai sigaretto e dal 66.64 p. c. dalle sigarette.

Il fenomeno della evoluzione del gusto dei consumatori verso la sigaretta continua sempre, anzi si accentua in danno degli altri prodotti, ed in modo speciale dei sigari, i quali da qualche tempo segnano una diminuzione sempre più forte, che non sembra possibile arrestare. Il fenomeno è di tutte le Nazioni.

Prossima decisione sulle domande
di grazia a favore di Bruneri

ROMA, 4

Le due domande di grazia presentate a favore del recluso di Pallanza, Mario Martino Bruneri sono state, come è noto, rimesse al Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Torino per la tive e sono ora ritornate al Miniraccolta delle osservazioni relastero di Grazia e Giustizia, e spetterà al Guardasigilli esaminare le pratiche e decidere se debbano essere archiviate, oppure se sia il caso di proporne l'accoglimento al Sovrano. Riteniamo che tra breve sarà presa dal Ministro De Francisci una decisione definitiva.

Nel caso in cui la grazia non fosse accordata — cosa che sembra molto probabile — Mario Bruneri, dati i suoi non buoni precedenti penali, dovrà scontare in carcere tutte le pene a lui inflitte per le varie truffe commesse a Genova ed a Torino. L'autorità giudiziaria vedrà poi se deve procedere contro l'ex tipografo per i reati commessi dopo l'uscita dal manicomio.

La stampa estera sottoposta
a censura preventiva in Jugoslavia

BELGRADO, 4

Il Ministro del Commercio e dell'Industria ha stabilito che col primo corrente l'«Agenzia Avala» assuma la concessione e l'esercizio dell'importazione di riviste e di giornali esteri. Gli attuali importatori ottengono un termine di tre mesi Nel contempo viene loro permesso Ne lcontempo viene loro permesso di accordarsi con l'«Avala» per la eventuale continuazione della vendita dei giornali, non per l'importazione dei medesimi che è da oggi monopolizzata dall'Agenzia ufficiale.

Lo scopo della disposizione è evidente. Quello, cioè, di far entrare e permettere la vendita in Jugoslavia soltanto dei giornali e delle riviste controllate dal Governo attraverso la Agenzia ufficiale. In nessun paese la censura preventiva anche sulla stampa estera è più rigorosa che in Jugoslavia. Ed anche questo è un sintomo della situazione interna.

Un incidente automobilistico

UDINE, 4

Un incidente automobilistico è avvenuto nel pomeriggio di oggi e solo per la prontezza di spirito di uno dei protagonisti si è potuto evitare un danno maggiore.

Il signor Ferdinando Mamoli di anni 25, elettricista, percorreva via Tiberio Deciani mantenendo la sua destra, quando allo sbocco in via Gemona si trovava improvvisamente un'altra automobile, che non aveva dato i segnali convenuti. Il Mamoli sterzava violentemente a destra evitando l'urto delle due macchine che procedevano a discreta velocità, ma andava a sbattere contro il muro. Nell'urto il parabrise andava in frantumi ferendo al viso il guidatore che riceveva anche un colpo al torace dal volante.

Il signor Mamoli al colpo sveniva, per cui fu necessario l'intervento di alcuni passanti che provvidero a chiamare l'autolettiga dei pompieri e a trasportare lo svenuto all'Ospedale civile.

L'altro automobilista non si è accorto dell'accaduto ed ha continuato nella sua corsa verso il Viale Principe Umberto.

Al pio luogo il sanitario riscontrava al Mamoli una grave contusione al torace e ferite multiple alla faccia e lo giudicava guaribile in venti giorni.

Bimbo ferito da un petardo

BELLUNO, 4

Il bimbo di sette anni Canal Arnaldo di Onorato, dalla frazione di Cesana, in quel di Mel, sulle rive del Piave raccolse un petardo rimasuglio di guerra. Lo portò a casa e si diede a picchiarlo con un martello. Il petardo esplose, cagionando al bimbo gravi lesioni alla mano sinistra ed in varie parti del corpo. L'Arnaldo venne giudicato guaribile in un mese.

Una spada e un ombrellino
nel duello tra due amanti

PARIGI, 4

Una scena tragicomica si è svolta ieri tra una coppia di giovani italiani sul Quai de la Tournelle. La giovane Susanna Viglio non andava più d'accordo col proprio amante, certo Cesare Cassone. Recentemente i due si erano separati definitivamente in seguito ad una scena più violenta delle altre; ma avevano conservato nel loro cuore un profondo rancore.

Ieri, uscendo dalla propria abitazione, la Viglio si trovò di fronte il Cassone. Questi, esasperato dai rimproveri che la sua ex-amica gli rivolgeva, fece scattare dal bastone da passeggio che teneva in mano, una piccola spada. Cominciò fra i due uno strano duello: facendosi scudo con la propria borsetta e manovrando un ombrellino, la giovane cercò di difendersi dagli attacchi del bollente ex amante; ad un tratto però la punta della spada del Cassone penetrò in una spalla della Viglio.

Intanto erano accorsi gendarmi, che procedettero all'arresto dello schermitore improvvisato.

Nuovi torbidi in India

LONDRA, 4

Si ha da Bombay:

In diverse località dell'India si registrano nuovi torbidi. La situazione desta inquietudini specialmente nel Bengala. A Bombay si sono avute nuove dimostrazioni di nazionalisti rafforzati da elementi operai scioperanti.

Centocinquanta studenti sono stati arrestati nel Bengala settentrionale, sotto l'accusa di aver partecipato a una cospirazione a Penpur. Altri arresti sarebbero imminenti.

Il Senato irlandese per la ripresa
delle trattative con Londra

LONDRA, 4

Si ha da Dublino:

Il Senato ha approvato con 17 voti contro 12 la risoluzione presentata dal partito agrario per la immediata ripresa delle trattative fra De Valera e la Gran Bretagna.

Laminatore investito da una colata

VICENZA, 4

Ieri sera alle 18 veniva ricoverato all'Ospedale civile il laminatore Giacomo Dall'Osto di Battista, d'anni 25, abitante a Vivaro in via Casoni 74, perchè durante una colata di ferro fatta nella fonderia Beltrame in via Carlo Cttaneo, veniva investito da acqua bollente e da scheggie di ferro incandescente. Il dott. Trivellato riscontrò al ferito causticazioni ai bulbi oculari, guaribili in un mese salvo complicazioni.

Orario dell'Azienda Comunale
di Navigazione Interna

Linea Venezia - Punta Sabbioni - Jesolo - S. Donà:

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni): 6.30 9 13.15 17 19.30

Arrivi a Venezia (Riva Schiavoni) 7.55 10.25 14.35 18.25 20.55.

Linea Venezia-S. Erasmo (Chiesa) Partenza da Venezia Fond. Nuove) alle ore 6.40 12.10 14.30 (fest.) 17.10.

Partenze da Venezia: ore 7.30; 13 15.30 (festiva); 18.

Linea Venezia-Pellestrina-Chioggia

Partenze da Venezia: 6; 9; 9.30 Alberoni); 10.45 (diretta); 12.15; 15; 15.10 (Alberoni); 17.40 Alberoni); 18.15; 20.30 (diretta); 23 festiva).

Pavesi e Beccali conquistano all'Italia

due magnifiche vittorie nei giochi olimpici

Green vince la maratona
Ugo Frigerio terzo

LOS ANGGLES, 4

Il « via » viene dato all'una e quarantacinque ai quattordici concorrenti che rappresentano dieci Nazioni. Pretti, con rapida e piacente andatura, prende la testa del plotoncino. Ultimo è un Americano con un gran cappello messicano, che procede calmo e tranquillo come per una gita di piacere.

Pretti avvantaggia sensibilmente; quaranta metri dietro di lui sono Frigerio, Rivolta, il francese Quintrie, l'inglese Green e il canadese Cieman. Gli altri, dopo i primi due chilometri, sono già distaccati. Frigerio e Rivolta ben presto lasciano i rivali e si fanno sotto all'Italiano di testa. E per qualche centinaio di metri tre maglie azzurre procedono ben staccate. A trenta metri inseguono lo Inglese e il Canadese, a cinquanta il Francese e a cento un gruppo guidato dallo svizzero Schwab.

Ma dopo sei chilometri, al primo controllo, l'Inglese e il Canadese raggiungono il gruppetto azzurro. Rivolta cede e si fa raggiungere dal Francese. Il gruppo di testa, guidato da Frigerio, resta composto da quattro marciatori che restano per vari chilometri insieme. Ma mentre nelle posizioni retrostanti Rivolta perde terreno anche nei riguardi di Quintrie, Pretti scatta e lascia l'Inglese e il Canadese alla sorveglianza di Frigerio.

Al primo controllo Pretti giunge per il primo seguito a soli cinque metri da Frigerio. Quaranta metri più in là sono Green e Cieman. Ma sulla via del ritorno il gruppetto dei quattro atleti si ricompone. Dietro in quinta posizione è il lettone Dalish, seguito dal tedesco Haehner; a notevole distanza vengono Rivolta e lo svizzero Schwab.

Al ventunesimo chilometro, Pretti improvvisamente cede, perde il contatto col gruppetto di testa e in breve egli è raggiunto e superato da Dalish il quale sopraggiunge a piena andatura. L'inseguimento del Lettone ha successo. Ancora qualche centinaio di metri ed egli riprende anche i primi tre. Ma la sua azione si arresta qui. Egli insiste e tenta subito di staccare tutti. Frigerio e Green però resistono senza sforzo. Il Canadese invece cede leggermente. Frigerio appare fresco e sorridente.

Ora Frigerio, Green e Dalinsh proseguono sulla stessa linea. Si ode l'urlo di una sirena: è un'autoambulanza che si reca a raccogliere un marciatore che, ubbriacato dal sole implacabile, s'è abbattuto. Al traguardo di Griffith Park, dopo venticinque chilometri di gara, i tre marciatori passano insieme. Quarto a duecento metri è Pretti che ha raggiunto e superato il canadese Cieman e pare in buona ripresa. Rivolta è sesto, distaccato di cinquecento metri. Egli si ferma a lavarsi, poi prosegue velocemente. Dietro l'Italiano seguono il tedesco Haehnel e l'americano Hinker. Gli altri seguono nettamente staccati. Il tempo sui venticinque chilometri è di 2 ore 23 minuti e 11 secondi.

La lotta si sviluppa. Green cede, Frigerio invece resiste all'attacco di Dalinsh. Più dietro Pretti ha avuto una nuova crisi e si fa superare da Rivolta e da Haehnel. Così Rivolta è quarto e insegue coraggiosamente. In testa Frigerio e il Lettore filano via. Lo stile del tre volte campione olimpico è ancora perfetto e contrasta con la scomposta andatura di Dalinsh, che appare però ben saldo e sicuro. Il Lettone, verso il trentacinquesimo chilometro, tenta uno strappo e Frigerio perde qualche metro. L'Italiano riprende però rapidamente l'atletico rivale che, abbassatosi il berretto sugli occhi, procede come una macchina. Lo stile e la forza sono ancora in contrasto evidente.

Frigerio non cede malgrado i continui tentativi del tenacissimo rivale e al trentasettesimo chilometro e mezzo, dove comincia lo ultimo ritorno, i due sono ancora insieme. L'Inglese è a due minuti e mezzo dai primi; quarto è Haehnel il quale ha superato di poco Rivolta. Ma la lotta che appassiona è quella fra le due maglie azzurra e bianca che sono in testa. Pretti si è ritirato.

Ma ecco la sorpresa. Green che sembrava finito ha un ritorno impressionante, riprende Frigerio e Danlish e li attacca subito con incredibile energia. Il Lettone non cede. Frigerio cede. L'Italiano per de centimetro per centimetro, denti serrati, tutto il corpo teso nello sforzo disperato. Ma gli altri due filano come dannati. Il solo che non si disunisce è, malgrado tutto, ancora Frigerio.

Mancano ancora otto chilometri al traguardo. La lotta tra i primi due continua furiosa. Per tre chilometri procedono ancora alla pari, poi il Lettone cede di colpo. Green va sicuro verso il traguardo mentre Frigerio si avvicina a Danlish tentando con le sue ultime forze l'attacco al secondo posto.

Quest'ultima fase è magnifica e a quattro chilometri dal traguardo Frigerio è a soli cinquanta metri dal Lettone, ma questi supera la crisi e resiste. Il duello finisce con la meglio per Danlish. Frigerio si batte con onore malgrado sia completamente stremato e sul volto gli si legga la disperata stanchezza.

Intanto Green giunge al traguardo con la scorta d'onore dei « policemen » in motocicletta che volteggiano per tenere la folla, fra i fischi assordanti delle sirene. All'arrivo di Frigerio si rinnovano le manifestazioni entusiastiche della folla già avutesi per il vincitore. L'Italiano è portato in trionfo dai giano pe rtenere la folla, fra i fi...

come si è detto, è di 4 ore 50 primi e 10 secondi; quello del secondo, di 4 ore 57 primi e 22 secondi. Frigerio ha segnato 4 ore 58 primi e 6 secondi; quarto è il tedesco Haehnel con 5 ore 6 minuti e 1/5; Rivolta è quinto con 5 ore 7 primi e 39 secondi.

Egmond e Gray campioni della corsa ciclistica 1000 metri

Alle 20 comincia la riunione con le due semifinali della corsa di velocità. Nella prima il francese Chaillot batte per pochissimo lo australiano Grap. Nella seconda Pellizzari incontra l'olandese Van Egmond, il favorito. L'Italiano tenta uno scatto di sorpresa alla campana, ma l'Olandese risponde possente e, dopo una lotta che dura duecento metri, sorpassa irresistibilmente sul rettilineo l'Italiano che, superato, non insiste. Pellizzari dovrebbe ora battersi con Gray per il terzo posto, ma l'Australiano si ritira e così Pellizzari viene classificato definitivamente al terzo posto.

Per il primo posto si battono Van Egmond e Chaillot, in due prove. Nella prima l'Olandese vince almeno di mezza ruota, ma i giudici non sono da meno di quelli famosi dei campionati del mondo dello scorso anno a Copenaghen e danno primo il Francese. Un colmo che sorprende anche i connazionali di Chaillot e che inasprisce il pubblico, stasera assai più folto del consueto. L'Olandese rimedia vincendo la seconda prova di una buona macchina e il giudice questa volta è costretto per forza a veder bene. Nella decisiva, Van Egmond rivince facile e conquista il titolo olimpico di campione di velocità, mentre il gruppo degli Olandesi improvvisa una indiavolata dimostrazione con una serie di grida che divertono il pubblico.

Si disputa quindi la prova olimpica dei mille metri a cronometro, alla quale partecipano rappresentanti di otto Nazioni. I colori italiani sono difesi da Consonni il quale venuto a Los Angeles come riserva e venne prescelto qui per le sue eccellenti prove in allenamento. Consonni, del resto, non tradisce la fiducia e si classifica bene col tempo di 1 minuto, 14 secondo e 7/10 alla pari dell'inglese Harvell. Secondo sembrerebbe il francese Hampelberg con 1 minuto, 13 secondi e 4/10, e primo l'Australiano Gray con 1 e tredici. L'Australiano e il Francese battono il « record » olimpico che era di 1 minuto, 14 secondo e 2/5.

Ora si comprende il ritiro di Gray contro Pellizzari. L'Australiano evidentemente voleva riservarsi per questa prova. Ma quando la corsa sembra già finita e lo alto parlante annunzia che Gray è campione olimpico, ecco che si presenta inaspettato anche Van Egmond il quale, non contento del primato già conquistato, ne tenta un secondo. Il tempo di Gray però resiste; non così quelli degli altri. Infatti l'Olandese con 1 minuto, 13 secondi e 3/10, toglie il secondo posto al Francese e il terzo a Consonni che passa così al quarto. Il pubblico, sempre molto allegro, continua a divertirsi.

L'onore di chiudere le olimpiadi ciclistiche su pista spetta alla gara di « tendem ». Vincono la finale i Francesi sugli Inglesi. Gli Italiani, che non partecipano a questa gara, son già mobilitati verso Moore Park a circa 100 chilometri da Rose Bowl, dove si correrà la gara a cronometro di 100 chilometri su strada.

I nuovi campioni di lotta

Pesi bantam - Finale: Pearce (Stati Uniti) b. Jaskari per spalle a terra in 15'. Avendo battuto tanto Jaskari che Zombori, l'americano Pearce acquista il titolo di campione olimpico.

Pesi piuma - Finale: Pijajamaki (Finlandia) b. Karlsson (Svezia) per spalle a terra in 8'44'', vincendo il campionato.

Pesi leggeri, finale: Pakome (Francia) b. Karpati (Ungheria) do po aver precedentemente battuto Klaren (Svezia). Pakome vince così il campionato. La lotta per il secondo e il terzo posto del campionato pesi massimi si svolge fra Riley (America) e Hirsch (Austria). Vince Riley che conquista il secondo posto.

Pesi welters: Vandeberg (America) b. Leine (Finlandia) conquistando così il titolo olimpico. Successivamente Macdonald (Canadà) b. pure Leine (Finlandia) conquistando il secondo posto. Leine viene classificato terzo.

Pesi gallo: Zombori (Ungheria) b. Jaskari (Finlandia) per decisione.

Lotta - Pesi medio massimi: Finale: Mehringher (Stati Uniti) b. Carf (Australia) e conquista il campionato olimpico.

La vittoria di Pavesi

L'Italia ha vinto il campionato olimpico ciclistico dei cento chilometri a cronometro su strada. Ecco la classifica:

1. Attilio Pavesi (Italia) in ore 2.28'5''; 2. Guglielmo Segato (Italia) in ore 2.29'21'' 3/5; 3. Brittz (Svezia) in ore 2.28'41'' 1/5; 4. Giuseppe Olmo (Italia) in ore 2.29'48'' e un quinto.

A Miller il salto con l'asta

1. Miller (Stati Uniti) con m. 4.31, nuovo [illegible] del mondo; 2. Nishida (Giappone) m. 4.26; 3. Jefferson (Stati Uniti) m. 4.19; 4. Graver (Stati Uniti) 4.14; 5. Morizuki (Giappone) 4.6; 6. De Castro (Brasile) 3.90.

I 400 metri piani

Corsa 400 metri piani: 1. Girone. Prima batteria: 1. Metsner (Germania) in 50''4/10; 2. Oki (Giappone); 3. Wilson (Canadà). Tutti e tre sono qualificati per il secondo girone.

Seconda batteria: 1. Castman (Stati Uniti) in 49''; 2. Bulchan (Germania) a metri 2.70; 3. Yohannessen (Norvegia).

Terza batteria: 1. Ytradvall (Finlandia) in 49''8/10; 2. Ball (Canadà) a metri 1.50; 3. Nesanude (Giappone).

Quarta batteria: 1. Rinner (Austria) in 49'' 2/10; 2. Rancliny (Gran Bretagna) a metri 2.70; 3. Walters (Africa del Sud).

Sesta batteria: 1. Gordon (Stati Uniti) in 50'' 6/10; 2. Lewis (Canadà) a metri 0.90; 3. Puglisi (Brasile).

Il pentathon moderno

Nel pentathlon moderno, dopo la prova di scherma, la classifica, tenuto conto della gara equestre di ieri risulterebbe la seguente: 1. Lindman; 2. Mapol; 3. Simonetti. Pacini è 6.o, Pagnini 13.o

Marzi batte Lloyd nella semifinale di scherma

Nel pomeriggio continuano pure gli incontri di scherma, le gare di lotta e quelle di atletica.

Nella gara di tiro allo pistola si sono avuti i seguenti risultati:

Mayo (Stati Uniti) 197 punti; Osenstierna (Svezia) 194; Simonetti (Italia) 191.

Corsa ciclistica 100 km. su strada, classifica per squadre: 1) Italia; 2 Danimarca.

Scherma: semifinale individuale: Marzi (Italia) b. Lloyd (campione inglese) per cinque a due.

Water polo

Gli applausi prematuri degli spettatori hanno scosso i nervi di parecchi concorrenti, i quali hanno creduto che la gara fosse finita e al termine della medesima è avvenuta un po' di confusione.

Hockey

La prima partita di hockey fra l'India e il Giappone è stata vinta dall'India per 11 a 7.

La lotta greco romana

I. Girone pesi gallo: Brandel (Germania) batte Jahar (Finlandia) per spalle a terra; Nizzola (Italia) batte Szekfu (Ungheria) per spalle a terra; Thuvesson (Svezia) batte Francois (Francia) per decisione.

Pesi piuma: Gozzi (Italia) batte Koakela (Finlandia) per spalle a terra; Kase (Giappone) batte Schack (Danimarca) per decisione; Mandr (Cecoslovacchia) batte Lindelof (Svezia) per decisione; Chiel (Germania) batte Zombori (Ungheria) per decisione.

Un film che muta la classifica

In seguito alla visione del film preso all'arrivo della finale della corsa dei 110 metri con ostacoli Finlay (Inghilterra) che ieri figurava al quarto posto, è stato classificato al terzo, in luogo di Keller (Stati Uniti) che passa al quarto.

La vittoria di Beccali

La corsa dei 1500 metri è stata vinta dall'italiano Luigi Beccali in 3' 51'' 2 decimi, nuovo record olimpico. Sono giunti successivamente: 2. Cornes (Inghilterra); 3. Edwards (Canadà); 4. Cunninghan (Stati Uniti); 5. Ny (Svezia); 6. Hallowell (Stati Uniti).

La classifica per Nazioni

Dopo la quarta giornata la classifica per nazioni è la seguente: Stati Uniti 208.50; Francia 58; Germania 53.50; Italia 37; Gran Bretagna 37; Canadà 27; Polonia 25; Irlanda 20; Cecoslovacchia 19; Giappone 17; Finlandia 16; Austria 9. Svezia 8, Danimarca 5, Lettonia 5, Argentina 4, Filippine 4, Nuova Zelanda 3, Sud Africa 3, Ungheria 3, Brasile 1.

CICLISMO

Il collaudo della pista

allo Stadio del Partito a Roma

ROMA, 4

E' stata eseguita la misurazione ufficiale del collaudo della nuova pista costruita nello Stadio del Partito a Roma, sulla quale si disputeranno le prove dei campionati ciclistici del mondo. Alla misura ha assistito il presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana on. Garelli, il presidente del Comitato organizzatore dei campionati ing. Peragallo, il segretario generale commend. Spositi e altri. Il collaudo è stato eseguito dall'ing. Mariani alla presenza dell'ing. Jean Lecomte, presidente della commissione tecnica dell'Unione Ciclistica Internazionale, dalla stessa delegato per il collaudo. La misurazione è stata fatta a trenta centimetri dalla «zona di riposo » e per singoli tronchi di venti metri sui rettilinei e di cinque nelle curve. La pista risultava così della lunghezza totale di metri 397.66. Dalle prove eseguite essa è risultata perfetta sia dal punto di vista costruttivo come sotto il punto di vista sportivo ed è stata pienamente approvata dall'ing. Lecomte per l'Unione ciclistica internazionale.

Fra i premi giunti in questi giorni al Comitato organizzatore sono da notare le due grosse medaglie offerte dalla provincia di Roma e una grande coppa offerta dal Partito Nazionale Fascista.

Da lunedì prossimo la pista ciclistica dello Stadio del Partito Nazionale Fascista è aperta agli allenamenti.

Lungo e cordiale colloquio

tra Grandi e Sir John Simon

LONDRA, 4

Questa mattina l'ambosciatore d'Italia on. Grandi si è recato al Foreing Office per consegnare al Ministro degli Esteri Sir Johon Simon copie delle lettere credenziali che presenterà martedì 9 corrente a S. M. Re Giorgio V. Questa formalità protocollare ha offerto o Sir John Simon e allo Ambasciatore Grandi l'occasione per un lungo e cordiale colloquio che si è protratto per circa una ora.

Al ritorno l'on. Grandi visiterà ala sua residenza di Dowing Street il Primo Ministro MacDonald che ritornò ieri a Londra dalla sua villeggiatura scozzese.

Il fattivo contributo italiano

al congresso di diritto comparato

L'AJA, 4

Nella storica Sala dei Cavalieri, il Ministro degli Esteri olandese ha solennemente inaugurato il primo Congresso internazionale di diritto comparato presenti oltre 200 giuristi ed eminenti cultori del diritto internazionale dei principali paesi.

Il Congresso ha iniziato i propri lavori diviso in cinque sezioni: generale, civile, commerciale, penale e internazionale. La delegazione italiana, che è presieduta da S. E. Piola Caselli ed è tra le più rappresentative e numerose, ha tenuto delle riunioni preliminari nella sede della R. Legazione alla presenza del Ministro d'Italia all'Aja conte Senni. Dei giuristi italiani sono chiamati a far parte della presidenza generale l'accademico Anzillotti e il prof. Vivante; dell'ufficio di presidenza generale l'on. Righetti; della presidenza di sezioni rispettivamente i professori Del Vecchio e Chiovenda, le LL. EE. Piola Caselli e Aloisi e l'accademico Anzillotti.

La prima sezione ha esaminato e fatto oggetto di ampia discussione il rapporto del prof. Del Vecchio sulle fonti generali del diritto e un saggio sul repertorio della legislazione mondiale edito dall'istituto di studi legislativi, presentato dal professor Galgano.

Nel corso dei lavori della seconda sezione il complesso problema degli usi commerciali è stato brillantemento illustrato dal prof. Vivante e il prof. Chiovenda ha preso larga parte alla discussione sui principi generali della responsabilità civile.

Sotto la presidenza di S. E. Piola Caselli, la terza sezione ha trattato il delicato problema del diritto d'autore dei giornalisti approvando proposte concrete pienamente conformi alle richieste italiane. La stessa sezione ha esaminato le questioni attinenti allo statuto internazionale della radio-diffusione.

La sezione penale, sotto la presidenza di S. E. Aloisi, ha discusso delle responsabilità dello stato nel diritto internazionale. Infine, dinanzi alla sezione di diritto internazionale, hanno ampiamente riferito l'on. Righetti sull'esecutorietà delle sentenze straniere e il prof. Jemolo sul conflitto tra differenti legislazioni in materia matrimoniale.

Nella prima giornata di lavori, l'Italia si è affermata in ogni ramo del Congresso ed è stato oggetto di unanime cordiale riconoscimento il fattivo contributo che essa dà allo sviluppo degli studi di diritto internazionale con le sue numerose iniziative fra cui principalmente l'istituto per l'unificazione del diritto privato.

La Legion d'Onore al comm. Quaglia

e la medaglia ai palombari italiani

PARIGI, 4

(A.P.) Il Consiglio di Gabinetto tenutosi ieri ed il Consiglio dei Ministri tenutosi oggi sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Albert Lebrun sembra si siano occupati delle economie da realizzare nelle spese dei vari Dicasteri e della riduzione del dieci per cento che tre mesi or sono fu proposta sulla cifra globale delle spese di guerra. Il Governo ha ascoltato la relazione del Ministro del bilancio Palmade sul mercato dei fiammiferi ed una esposizione del Ministro degli Esteri Herriot intorno alla situazione internazionale.

Il Consiglio inoltre, su proposta del Ministro della Marina Leygues, ha approvato il conferimento della croce della Legion d'Onore al comm. Quaglia e la medaglia al merito marittimo ai palombari dell'*Artiglio* e del *Rostro* che portarono il loro concorso prezioso e disinteressato alla Marina francese in occasione del naufragio del sottomarino *Prometeo*.

La Commissione d'inchiesta nominata dal comando della Marina dopo la catastrofe ha emesso il suo parere definitivo attribuendo la perdita del sommergibile ad una errata manovra tecnica. Questo riconoscimento sembra che debba liberare da ogni responsabilità l'ufficiale incaricato di dirigere la navigazione della nave. Imbarazzante sarà tuttavia la situazione in cui il comandante verrà a trovarsi per la mancanza delle prove materiali dell'incidente che nonostante le conclusioni della commissione d'inchiesta deve dimostrarsi giustificato da ragioni essenzialmente ipotetiche.

Vigile percosso a sangue

che uccide il suo aggressore

NAPOLI, 4

Il vigile urbano Ignazio Collaro, addetto al comune di Boscoreale, compiuto il suo servizio si dirigeva a casa quando incontrava alcuni avvinazzati che disturbavano la quiete pubblica. Egli li invitò a rientrare subito nelle loro case e riprese quindi la sua via. Aveva percorso un centinaio di metri quando un contadino, certo Mario Rippa, lo aggrediva percuotendolo a sangue. Il vigile allora, estratta la pistola di ordinanza, faceva fuoco due volte uccidendo il Rippa. Quindi si costituiva ai carabinieri locali.

Severe misure allo studio in Germania

mentre continuano i sanguinosi conflitti

BERLINO, 4

(F.B.) I Ministri presenti a Berlino (il Cancelliere ed il Ministro della difesa, come è noto, sono assenti), si sono riuniti oggi in seduta di Gabinetto per esaminare il problema dell'ordine in Germania. Gli attentati vanno ripetendosi nelle varie provincie e oggi si sono verificati anche a Monaco con bombe e granate a mano. I comunisti hanno ucciso anche due militi social-nazionalisti e appiccato il fuoco alla Casa Bruna di una piccola località della Baviera settentrionale presso Maumburg. La polizia ha scoperto un arsenale comunista con oltre un quintale di esplosivi.

Il Governo progetta severe misure nel campo della giustizia. Di proclamazione dello stato d'assedio, specialmente nelle zone dove si sono verificati attentati, per ora non si parla, ma da fonte autorevole apprendiamo che il Governo intende dar vita a tribunali speciali cosicchè chiunque commetterà atti di violenza o provocherà disordini sarà punito per direttissima con pene gravi.

Gli sviluppi in questo momento della politica germanica si effettuano con estrema lentezza. La situazione è sempre la medesima tanto nel Reich che in Prussia come pure, in conseguenza dell'equilibrarsi delle forze nazional-socialiste e popolari bavaresi, nello Stato di Baviera. Trattative non hanno ancora avuto luogo nè fra la Casa Bruna ed il Governo, nè fra la stessa Casa Bruna ed il partito del centro. Lo ufficio di presidenza di quest'ultimo partito si è riunito a Colonia per esaminare lo stato attuale delle cose. Soltanto sondaggi molto accurati e prudenti hanno luogo e di questi fa parte la missione assunta dal nobile Alvensleben della quale vi abbiamo ieri riferito. Il deputato Goering, che seguita ad essere intermediario fra Hitler e le sfere del Governo, è ritornato da Monaco ed ha avuto un abboccamento con il Ministro degli Esteri von Neurath.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* che è ottimistica e mostra di non credere che i nazional-socialisti pretendano tante concessioni come, fra le principali, il Cancellierato e due o tre Ministeri più importanti, assicura che le trattative ufficiali dovrebbero aver inizio lunedì o martedì della prossima settimana. Il Governo terrebbe a conservare l'attuale suo carattere di indipendenza dai partiti e rimane possibilmente sotto il comando di von Papen. Questa tendenza però si incrocia da una parte con le rivendicazioni dei social-nazionalisti che per le loro forze numeriche chiedono il potere; dall'altra con le difficoltà sollevate dal centro cattolico. Assai chiaramente si è espresso il capo della frazione nazional-socialista della Dieta prussiana il quale ha avuto parole ostili sia per von aPpen che verso il Ministro dell'Interno del Reich von Gayl che egli ritiene nascondano le loro volontà di uomini del centro cattolico dal quale si sarebbero staccati solo pro forma.

Le trattative politiche, se si svolgeranno, avranno per oggetto non solamente la riorganizzazione del Reich, ma anche quella della Prussia. Questi due problemi ormai non possono essere più considerati distaccati. La soluzione che si sarà trovata per il Reich si rifletterà certamente anche sull'avvenire della Prussia.

Voci messe in giro in questi giorni indicano come probabile futuro Ministro prussiano il deputato dottor Bracht che in questo momento ha la carica di commissario per l'interno e per la polizia. Ma anche qui il nazional-socialismo, in ragione dell'importanza acquistata dal partito, reclama la direzione del Governo prussiano.

Lo condoglianze del Duce

per la morte di Mons. Seipel

VIENNA, 4

(E.M.) Il Capo del Governo italiano ha espresso al Cancelliere austriaco il suo cordoglio per la morte di Mons. Seipel, telegrafando in questi termini:

« Prego sinceramente l'E. V. di voler trasmettere al Governo della Repubblica l'espressione di cordoglio del Governo italiano e la assicurazione della mia personale partecipazione per la scomparsa di mons. Seipel che ebbi occasione di conoscere e di apprezzare ».

Il Ministro d'Italia a Vienna, Auriti, ha sritto fra l'altro nella sua lettera di ondoglianza:

« Con la morte dell'ex Cancelliere mons. Seipel l'Austria perde il suo più grande uomo di Stato e l'Italia e il Governo fasista un vero amico. Nei lunghi anni nei quali ebbi occasione di intrattenermi con lui ebbi modo di ammirare la sua coltura, la sua rettitudine, la vastità delle sue idee e la sua energia ».

Anche la Bolivia accetta

di sottoporsi all'arbitrato

GINEVRA, 24

(U.S.) *Il conflitto fra la Bolivia e il Paraguay si sta avviando verso un tentativo di pacificazione. Infatti dopo che il Governo del Paraguay aveva affermato di essere pronto a sottoporre la vertenza ad una decisione arbitrale, il Governo di Bolivia, rispondendo in data tre corrente, all'appello della Società delle Nazioni ha dichiarato di non respingere neppur esso i mezzi pacifici.*

Il Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni ha telegrafato perciò ad ambedue i Governi dicendo che in seguito alla dichiarazione ricevuta da essi gli sembra che ormai la via per un accomodamento sia già aperta.

La gemella della "Philppar,,

s'incaglia a Tolone

PARIGI, 4

(A.P.) Il piroscafo « Aramis », in tutto simile al «Georges Philippar» che andò — come è noto — distrutto, mentre usciva dal cantiere di Tolone, veniva investito da un fortissimo colpo di vento che lo faceva andare alla deriva. Il piroscafo si è incagliato in una zona di fanghiglia, senza però nessun pericolo. L'« Aramis » non ha potuto ancora essere rimesso a galla.

Le diminuzione in Francia

della riserva aurea e in divise estere

PARIGI, 4

(A.P.) La situazione settimanale della Banca di Francia pubblicata oggi segna un nuovo regresso nella somma dei valori oro e delle divise estere detenute dall'istituto. La riserva aurea è diminuita durante la settimana scorsa di 142 milioni e mezzo contro 98,74 delle due settimane precedenti. Le riserve in divisa estera hanno subito una regressione ancora più sensibile diminuendo di 835 milioni.

La personalità giuridica

al Fascio di Meolo

ROMA, 4

Con decreto ministeriale è riconosciuta al Fascio di Meolo la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di giudicare in generale tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini. Gli atti e contratti stipulati dal Fascio predetto sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tassa sugli affari.

Fervida ed efficace preparazione

ai lavori pubblici invernali

ROMA, 3

Mentre si intensifica all'estero la ammirazione per il programma di lavori pubblici dell'Italia Fascista, il Governo a mezzo dei suoi organi centrali e periferici, sta svolgendo in questi giorni una tempestiva e fervida preparazione dei lavori che, nel prossimo inverno, assicureranno pane a grandi masse di operai, con una benefica ripercussione su tutta l'economia nazionale.

Secondo informazioni che «La Corrispondenza» ha assunti presso la Federazione Nazionale Fascista Imprenditori OO. PP. e costruttori edili, il comando del Duce che cioè tnaro l'estate dovesse essere approntato tutto quanto poteva essere necessario perchè all'inizio dell'autunno e via via, a seconda della natura dei lavori, fino a raggiungere il periodo invernale, fossero iniziate le opere, è stato eseguito scrupolosamente dal Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza, il quale ha preparato con molta perizia, coadiuvato dai suoi capiservizio e da esperti tecnici dell'Amministrazione il «piano strategico».

Così viene infatti definito negli ambienti della Federazione il lavoro che si sta svolgendo al Ministero dei LL. PP. perchè — si afferma — è questa la vera e sintetica espressione che meglio rende l'essenza dell'opera fascista nel campo dei lavori pubblici: azione che si svolge armonica e collegata da una direttiva unica e che battendo in un piano ben congegnato i vari settori (bonifica, strade, porti, edilizia ecc.) mira ad una avanzata tenace e continua, verso un obbiettivo che si chiama un'Italia sempre più modernamente attrezzata e potenziata in tutti i campi.

Il progetto per la costruzione di ville

al Lido di Roma

ROMA, 4

La segreteria nazionale del Sindacato fascista ingegneri comunica che la presentazione dei progetti per ville signorili al Lido di Roma relativi al concorso che la Società immobiliare tirrenica ha bandito in unione ai Sindacati nazionali per ingegneri e architetti è stata rinviata alle ore 18 del 31 agosto.

L'estrazione della Lotteria

FIRENZE, 4

Stasera ha avuto luogo l'estrazione della lotteria nazionale pro Unione italiana ciechi. Il primo premio di lire 200.000 è stato vinto dalla cartella N. 0.113;226; il secondo premio di L. 100.000 dalla cartella n. 0.932,657; il terzo premio L. 50.000 dalla cartella numero 0.928,159, quarto premio lire 20.000 dalla cartella n. 1.191.167; quinto premio L. 5.000 dalla cartella n. 0.488,606.

Violento temporale a Roma

ROMA, 4

Un forte temporale si è scatenato quest'oggi sulla nostra città. Verso le 12 il cielo rapidamente si oscurava ed un vento violento investiva in special modo la parte nord della città. Presto la pioggia è caduta frammista a grandine accompagnata da scariche elettriche. Verso le 16 il tempo ha ripreso a rimettersi, ma la temperatura è notevolmente abbassata.

La tragica morte d'uno studente

AQUILA, 4

Nella valle di Cannetto, al campeggio del Guf, è avvenuta una grave disgrazia. Al solito appello non ha risposto lo studente Salvatore Di Luca di Atina. L'opera di ricerca è stata subito compiuta da squadre di soccorso. Il giovane in serata è stato rinvenuto cadavere nei pressi della cascina dei fratelli Barlomacci.

I ladri nel palazzo Sormani

a Milano

MILANO, 4

Nel cuore della città è stato condotto a termine un audace furto in danno della contessa Rosa Sormani vedova Arrigoni che attualmente si trova in villeggiatura in Val d'Aosta. Il custode del palazzo, mentre saliva le scale per la pulizia, notava con sorpresa che la porta d'ingresso dell'appartamento era completamente spalancata e le serrature presentavano segni di scasso.

Il custode, avendo compreso di che si trattava, si affrettava ad informare la polizia. Nell'interno dell'alloggio, composto di otto appartamenti, i visitatori notturni avevano messo sossopra quadri mobili ecc., e poi avevano fatto un grosso bottino, lasciando però intatti pellicce e tappeti.

Non si sono potuti calcolare i danni senza la presenza della contessa Sormani che è stata avvertita telegraficamente dell'accaduto

Un incidente aviatorio

ROMA, 4

Ieri durante un volo di allenamento sono deceduti presso Sesto San Giovanni per incidente ancora non accertato i piloti capitano Girolamo Moscardini e sergente maggiore della riserva Umberto Bianchini. (*Stefani*).

Una pretesa riforma

nelle elezioni del Pontefice

ROMA, 4

Sono state diffuse all'estero voci strane intorno ad una eventuale riforma nel sistema di elezione del Pontefice. Secondo queste voci, il Papa affiderebbe direttamente ai Vescovi di tutto il mondo il compito di designare il suo successore, compito fino ad oggi affidato ai Cardinali. La semplice enunciazione della notizia, che pure ha trovato qualche credito anche in ambienti cattolici, basta a far capire che si tratta di una fantasia estiva, che, se non è del tutto nuova, non è neppure del tutto innocua.

Essa infatti — scrive «La Corrispondenza» — mira a ingenerare la convinzione che possa esistere fra il Sacro Collegio e l'Episcopato un dissenso, un dualismo, o, peggio, una gelosia, che in sostanza i Vescovi non nutrano una completa fiducia nel Sacro Collegio e che pertanto amino meglio ingerirsi personalmente della nomina del Papa. Evidentemente questa insinuazione che offende il Senato della Chiesa, è frutto della tendenziosa campagna che lo scisma da tempo conduce contro la incrollabile saldezza della Chiesa Romana. Lo scisma vorrebbe far credere che un diverso sistema di elezione del Pontefice, che potrebbe essere chiamato «a suffragio allargato» potrebbe favorire un ritorno dei dissidenti alla Chiesa Romana.

Orbene, non è il sistema di elezione del Papa che possa comunque rappresentare il punto fondamentale del dissenso; chè esso trova la sua base nel negato riconoscimento dell'autorità suprema del Pontefice, Vescovo di Roma «primus inter pares» e della sua infallibilità. E' ovvio comprendere — conclude la «Corrispondenza» — che queste supreme attribuzioni resterebbero intatte anche se dovesse modificarsi il sistema di elezione del Pontefice, cosa, del resto a cui nessuno pensa.

Il concorso per la costruzione

della stazione marittima di Napoli

ROMA, 4

Presso il ministro dei LL. PP. e con l'intervento dell'on. Ciano, ministro delle Comunicazioni, si è nuovamente riunita la commissione incaricata di esaminare i risultati conseguiti negli studi relativi alla costruzione della grande nuova stazione marittima di Napoli.

L'ing. Greco, per invito del Ministro, ha illustrato le planimetrie da lui predisposte in base agli accordi presi con tutte le amministrazioni interessate e relative agli impianti ferroviari e marittimi per viaggiatori e per merci, ai complessi servizi afferenti alle operazioni doganali, alle esigenze dell'emigrazione a quelle dei servizi postali e di capitaneria di porto, di polizia portuaria e a tutti gli altri servizi indispensabili per una grande e moderna stazione per transatlantici.

L'ing. Greco ha illustrato a tresì le modalità con cui si svolgerebbero le operazioni di imbarco e sbarco dei viaggiatori e lelle merci in collaborazione alle necessità dell'importantissimo scalo.

In seguito ad invito del Ministro dei LL. PP. e all'ampia discussione gli intervenuti hanno dichiarato di approvare pienamente le direttive cui si sono ispirati gli studi dell'ing. Greco i quali dovranno servire di base per un appalto concorso a carattere nazionale che dovrà bandirsi al più presto fra ditte idonee alle quali potranno associarsi ingegneri ed architetti per lo studio del progetto da sottoporsi all'esame della speciale commissione che sarà a suo tempo nominata dal Ministro dei LL. PP.

E' stato convenuto di assegnare un termine di sei mesi dal bando di concorso per la presentazione dei progetti da parte delle ditte concorrenti. La stazione passeggeri e gli impianti marittimi e ferroviari previsti nei piani permetteranno il comodo accosto contemporaneo di diversi grandi transatlantici assicurando così la massima efficienza del nuovo scalo passeggeri partenopeo ed il compimento delle legittime ed antiche aspirazioni di quel ceto marittimo e commerciale.

Cento giovanetti da Bucarest

alle colonie estive

BUCAREST, 4

Salutati alla stazione dal Ministro d'Italia Preziosi, dal segretario del Fascio e da numerosi connazionali sono partiti 100 giovanetti del Fascio di Bucarest diretti in Italia alle colonie montane e marine.

Sessanta bambini di Charleroi

CHARLEROI, 4

Salutati all astazione dal Console Barbarisi, dal segretario del Fascio e dalle famiglie sono partiti per le colonie marine 60 Balilla e Giovani italiane figli di operai residenti a Charleroi

NOTIZIE RECENTISSIME

Borah torna alla carica

per il colpo di spugna a condizione che si disarmi

NEW YORK, 4

Ment.e si conferma ufficialmente la definitiva accettazione dell'America dell'invito allo Conferenza Internazionale economica, il senatore Borah, che già ebbe ad esprimere esplicite vedute sulla collaborazione internazionale, ha tenuto ieri sera a Minneapolis un altro clamoroso discorso sull'argomento.

Borah ha insistito, allargandone il concetto, sull'affermazione che gli Stati Uniti non potranno fare concessioni all'Europa se prima non venga da questa attuato il disarmo. La Conferenza economica di non lontano inizio — ha dichiarato il Presidente della Commissione agli Esteri — è destinata a sicuro insuccesso, qualora non si raggiunga un accordo che risolva la questione debiti di guerra-disarmo.

Per la collaborazione internazionale

Ispirato evidentemente dagli urgenti interessi dell'agricoltura americana, Borah ha insistito sulla necessità della collaborazione internazionale. « Tutti ne hanno bisogno, anche gli Stati Uniti. Ma può questa collaborazione avere efficacia, senza previo regolamento dei massimi problemi europei e mondiali?

« Gli Stati Uniti — ha dichiarato il senatore — saranno felici di annullare i loro debiti di guerra, considerando l'annullamento come il prezzo per una durevole prosperità. Essi tuttavia vogliono avere sicure garanzie che il prezzo non sarà pagato invano ».

Polemizzando con coloro che affermano che, cancellando i debiti, gli Stati Uniti verranno in definitiva ad accollarsi da soli il pagamento della guerra, Borah si è domandato con sarcasmo se proprio oggi gli Stati Uniti non stiano già pagando la guerra con la crisi; e se sia prudente continuare a pagare, cioè a permettere che la crisi infierisca « fino a che tutti avremo fatto bancarotta ». Pagamento per pagamento, è meglio dar di frego ai debiti, beninteso dietro garanzie che il sacrificio non verrà fatto invano.

Il discorso ha avuto grande risonanza in tutta l'Unione. Si ha motivo di ritenere che le ripetute affermazioni del senatore preludino a nuove iniziative ufficiali della Casa Bianca, sebbene nelle sfere ufficiali non ci si diparta dal più rigoroso riserbo. E' sintomatico osservare a questo proposito come il Governo di Washington abbia posto come condizione dell'accettazione dell'invito alla Conferenza economica l'esclusione dal programma dei seguenti argomenti: riparazioni, debiti di guerra e tariffe doganali.

Contrasto apparente?

Il senatore Borah sarebbe dunque in contrasto con le vedute ufficiali, facendo egli dipendere le sorti della Conferenza proprio alla soluzione dei problemi che il Governo vuole invece escludere dal programma della medesima. Il contrasto potrebbe tuttavia essere più apparente che formale. Le condizioni poste all'accettazione dello invito non cogliono infatti dire che la Casa Bianca non reputi anch'essa indispensabile — sebbene si guardi finora dal dirlo — la preliminare soluzione dei problemi cui ha ancora accennato Borah nel suo discorso di Minneapolis.

In conseguenza dell'accettazione americana il Governo di Washington procederà immediatamente alla nomina di un rappresentante della Commissione preliminare organizzatrice. Gli Stati Uniti inoltre nomineranno due delegati, uno finanziario e uno economico, per la Commissione preparatoria che dovrà radunarsi a Londra alla fine di settembre per prendere decisioni non solo sulla organizzazione dei lavori ma sulla stessa sede della Conferenza. Si ritiene che questa riunione avrà luogo a Londra, ma non si può per ora prevedere in quale data. Alcune Nazioni sembra abbiano espresso il desiderio che la Conferenza venga tenuta dopo l'elezione del Presidente degli Stati Uniti. Altre, per contro, e fra queste l'Inghilterra, preferirebbero che la Conferenza abbia luogo ai primi del mese di ottobre.

Il Governo di Washington è frattanto sempre preoccupato di stimolare con tutti i mezzi la ripresa degli affari. Lo ha ancora dichiarato ieri sera Mark Sullivan, noto giornalista e amico di Hoover, col quale trascorre frequenti « weekends » al campo di Rapidan. Sullivan ha dato al *New York Herald Tribune* una nota che sembra ispirata alle migliori fonti. Egli dichiara che la ripresa degli affari è la principale preoccupazione del Governo il quale pensa di aver preso ora tutte le misure che un Governo può prendere allo scopo di permettere il raddrizzamento della situazione economica.

« Vi è — dice Sullivan — una scuola la quale pretende che la ripresa non può essere ottenuta se non da mutamenti fondamentali nel Governo, nella moneta e nel sistema fiscale degli Stati Uniti. Il Governo e i suoi consiglieri ignorano questa scuola e credono fermamente che mutamenti rivoluzionari non sono nè necessari nè desiderabili ».

Il rialzo in Borsa

A Wall Street il rialzo del mercato dei valori si è alquanto rallentato nelle ultime ventiquattro ore. Le posizioni raggiunte dalla quota vengono tuttavia mantenute con notevole saldezza. Il rialzo ha permesso ad alcuni titoli di riguadagnare circa il 40 per cento del loro valore: fatto sintomatico che non ha precedenti nell'annata.

Le opinioni sulla natura e la portata di questa ripresa sono tuttavia assai discordanti. C'è chi ravvisa in essa un segno certo della fine della crisi; e c'è invece chi va assai più cauto. Non è da escludersi infatti che la situazione economica non giustificasse interamente un tale raddrizzamento dei corsi e che un sostegno artificiale sia stato dato ad alcuni di quei valori durante le recenti sedute. L'invito che è stato fatto alle ferrovie di contrarre prestiti presso la Finance Reconstrution Corporation per ottenere le somme necessarie per fare certi lavori di mantenimento o di riparazioni, è uno degli elementi più importanti che hanno contribuito a questa ondata di rialzi. Forse, d'altra parte, si può scorgere nell'elevazione dei prezzi dei valori un primo effetto delle misure di inflazione travestite prese dal Governo durante gli ultimi mesi.

Agitatori russi nelle file

dei veterani americani

WASHINGTON, 4

Il Ministro della Guerra, Hurley, ha fatto delle interessanti dichiarazioni per giustificare e difendere l'azione rigorosa del Governo per l'espulsione dalla capitale dei numerosi sedicenti veterani, i quali, come è noto, si erano accampati nei quartieri periferici di Washington con l'intento di esercitare una pressione sul Parlamento e sul Governo per la liquidazione anticipata ed integrale delle polizze degli ex combattenti.

Il Ministro ha dichiarato tra l'altro, che due terzi dei marciatori non erano affatto reduci di guerra, ma gente che si era unita ai veterani con lo scopo evidente di pescare nel torbido e provocare disordini. Dei rimanenti autentici reduci di guerra, un quarto riceveva già assegni governativi.

Hurley ha soggiunto che i gruppi dei reduci e dei sedicenti reduci, i quali vennero in conflitto con la forza pubblica agivano dietro istigazione e sotto il controllo di agitatori russi, come del resto è riconosciuto anche dai capi della manifestazione.

Frodi scoperte in Francia

a danno delle ferrovie

PARIGI, 4

Il *Matin* riferisce che è stata scoperta a Parigi una grossa frode ai danni delle Compagnie Ferroviarie. Da lungo tempo una grande società parigina di trasporti ferroviari accordava ai suoi clienti delle tariffe molto inferiori alle società consimili.

Una inchiesta stabiliva che questa società, che era specializzata in trasporti di merci destinate alla esportazione, frodava da molti anni le Compagnie ferroviarie. Le frodi da essa compiute riguardavano così il peso delle merci trasportate come la loro denominazione. la Compagnia «Paris-Lyon-Mediterranèe» da sola sarebbe stata frodata di almeno due milioni.

Collegio distrutto dal fuoco

Cinquantatrè feriti

PARIGI, 4

Mandano da Filadelfia che un grande incendio ha distrutto gran parte del collegio Villanuova, la più importante istituzione cattolica della regione. Cinquantatre persone sono rimaste ferite: opere d'arte di grande valore sono andate distrutte. I danni sono valutati ad un milione di dollari.

Cinque anni fa, un altro incendio si era sviluppato nello stesso stabile ed aveva prodotto danni per due milioni di dollari.

Tre morti per una frana

PARIGI, 4

Un terribile accidente si è prodotto nelle prime ore di ieri in un pozzo delle miniere di Clarence a Divon. In quel pozzo non si lavora che la notte. Verso le tre, quattro operai erano intenti, a cento metri di profondità, ad estrarre carbone, quando la galleria è crollata ed i quattro, tutti ammogliati con figli, sono rimasti sepolti. Dato l'allarme, sono stati iniziati i lavori di salvataggio, ma soltanto uno dei sepolti, un polacco, ha potuto essere tratto sano e salvo. Quando i salvatori hanno raggiunto gli altri, essi avevano ormai cessato di vivere.

Tragica fine d'una crociera

PARIGI, 4

Si ha da San Giovanni di Moriana notizia del tragico epilogo di una impresa tentata da due giovani turisti parigini, certi Carlo Mouzon di anni 21 e Ivo Papon di 18 anni, i quali avevano divisato di discendere in canoa l'Arc, poi l'Isère e il Rodano fino al mare. Essi si erano imbarcati a Pontenafrey, ma ad un chilometro dalla partenza, il canotto si era rovesciato in seguito ad un risucchio della corrente. Il Mouzon riusciva a raggiungere a nuoto la riva, il Papon annegava.

La Direzione degli Affari del Culto trasferita al Ministero dell'Interno

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. Decreto:

Art. 1. — Sono trasferite dal Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto al Ministero dell'Interno tutte le attribuzioni attualmente spettanti alla Direzione Generale degli Affari di Culto ed alla Direzione Generale del Fondo per il Culto e del Fondo di beneficenza e religione nella città di Roma.

Art. 2. — Con separati provvedimenti sarà effettuato il trasporto dei Fondi relativi ai servizi di cui al precedente articolo dal bilancio del Ministero della Giustizia a quello del Ministero dell'Interno e sarà provveduto a quanto altro possa occorrere per il personale e per l'attuazione del presente decreto.

Art. 3. — La denominazione di Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto è modificata in quella di Ministero di Grazia e Giustizia.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Una comitiva di "Figli d'Italia,,

sbarcata a Genova

GENOVA, 4

E' sbarcato una numerosa comitiva di « Figli d'Italia » del Massachussetts, guidati in una visita alle principali città d'Italia dal grande venerabile avv. Brogna. Essi hanno ricevuto all'arrivo un telegramma del Direttore degli Italiani all'estero comm. Parini il quale ha voluto porgere loro il suo cordiale saluto e l'augurio di felice permanenza nel Regno, soggiungendo che gli Italiani sono lieti di ospitare nella Patria rinnovata l'eletta rappresentanza dei « Figli d'Italia » che nella Confederazione amica onorano con l'ingegno e con il lavoro la loro origine italiana.

Non appena giunto a Genova, il grande venerabile ha a sua volta così telegrafato al comm. Parini:

« I pellegrini sotto l'auspicio dell'Ordine dei « Figli d'Italia », giunti da Massachussetts, vivamente commossi nel mettere piede nuovamente sul sacro suolo d'Italia, desiderano esprimervi la ravvivata fede negli alti ideali dell'Italia e del loro orgoglio nel comune retaggio.»

La torretta del "Pullino,,

al Liceo di Capodistria

CAPODISTRIA, 4

Anche quest'anno, a Capodistria, verrà ricordato con particolare solennità l'anniversario del martirio di Nazario Sauro. Il Comitato che in questi giorni si è costituito per celebrare degnamente la storica data, ha stabilito per il giorno 10 agosto un vasto programma di solenni onoranze al Martire capodistriano. Nello stesso giorno, inoltre, con solenne cerimonia verrà consegnata dal Municipio al R. Liceo Ginnasio « C. Combi », la torretta del sommergibile « Pullino » che, come ben si ricorderà, fu quello sul quale si trovava Nazario Sauro nella sua ultima spedizione. La torretta con un recinto di Pietra d'Istria sarà collocata al posto del vecchio tiglio, testè abbattuto, che vide passare tante generazioni di studenti.

Il compiacimento dell'on. Ricci

per la crociera in Ungheria

ROMA, 4

Oggi, provenienti da Budapest, sono rientrati a Roma gli Avanguardisti partecipanti alla sesta crociera. L'on. Renato Ricci, al telegramma di saluto inviatogli dal comandante della crociera, ha così risposto:

« Ho gradito molto il saluto inviatomi dagli Avanguardisti in crociera. Con l'occasione sono lieto di esprimere il mio compiacimento per l'ottimo esito della nostra annuale manifestazione. L'affettuosa ospitalità ungherese rimarrà fra i più cari ricordi dei nostri giovani. »

Chiarimenti per la riduzione

di ferme militari

ROMA, 4

Alcuni militari della classe 1911 non hanno potuto ottenere per prescrizione di legge l'assegnazione a ferme militari di 12, 6 e 3 mesi perchè non sono stati prodotti in tempo utile ai competenti uffici di leva i documenti comprovanti la possibilità di aspirare alla detta assegnazione.

Per evitare che ciò si ripeta per gli iscritti della leva in corso 1912 si ricorda alle famiglie degli iscritti che occorre produrre i documenti necessari a comprovare i titoli a ferme minori prima del 31 dicembre 1932 data di chiusura della sessione della leva per non decadere dalla facoltà di chiedere l'assegnazione alle dette ferme minori.

L'on. Bonardi alla reggenza

del Commissariato per il turismo

ROMA, 4

Presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo, l'on. Suvich ha incaricato della reggenza del Commissariato per il Turismo l'on. Italo Bonardi, membro del Consiglio centrale del Turismo e presidente del Comitato per il credito alberghiero.

Un caso di tetano

UDINE, 4

Oggi al nostro Ospedale civile è stata trasportata da Variano la trentenne Santa Antonutti, la quale presentava gravi sintomi di tetano. La poveretta, feritasi giorni fa con un tridente mentre raccoglieva del fieno, è stata accolta in condizioni gravissime e con prognosi riservata.

Combattenti e fascisti al Grappa

per la solenne commemorazione

BASSANO, 4

Questa mattina alla presenza di alte autorità e di gerarchie è stata commemorata la data del 4 agosto sulla cima del sacro Monte Grappa.

Il pellegrinaggio che ogni anno si ripete dalla gente veneta per pregare ai piedi della Madonnina del Grappa portata lassù il 4 agosto del 1901 da Papa Sarto che in quella epoca era il Patriarca di Venezia, e per portare anche il tributo di amore e di riconoscenza agli Eroi della Quarta Armata, ha visto anche oggi salire a piedi ed in automezzi una folla di persone, di combattenti e di fascisti e giovani fascisti della zona, e in special modo della Marca Trevigiana.

Il Segretario Federale di Treviso infatti aveva invitato quelle forze combattentistiche e fasciste a radunarsi sulla vetta con tutti i loro gagliardetti e con le loro fiamme. Molti giovani fascisti salirono anche in bicicletta, e verso le sette del mattino, composto un lungo corteo con alla testa il labaro della Federazione provinciale fascista di Treviso, combattenti, giovani fascisti e studenti universitari e medi della provincia di Treviso si addensarono dinanzi al Cimitero monumentale, dove si trovavano le autorità.

Tra queste erano: il Prefetto gr. uff. Caratti, il Segretario federale comm. ing. Castiglioni, il presidente dei combattenti ing. Mazza, le medaglie d'oro Dorigo e De Carlo, il vice-podestà di Treviso, il direttorio federale al completo, il dott. Marson segretario del Guf, e molte altre.

L'ing. comm. Castiglioni ha parlato a tutti in un discorso altamente patriottico ed attentamente ascoltato. Egli ha rievocato tutti gli episodi della guerra, ha accennato ad ogni battaglia dove l'eroismo italiano ha fatto risaltare la sua fulgida gloria, e ha descritto in particolar modo le contese del Grappa, dalla resistenza offerta dai primi militari privi quasi di tutto ma saldi nel cuore, alla offensiva del giugno, ed a quella dell'ottobre che dette le ali alla vittoria di Vittorio Veneto.

Ha magnificato anche la figura del senatore Gaetano Giardino, condottiero dell'Armata del Grappa, ha parlato del Fascismo, valorizzatore della vittoria, ed ha terminato con un inno ai gloriosi Caduti ed alla gioventù fascista che saprà di certo seguire la via da loro tracciata.

Più tardi, verso le nove, è arrivato poi il Maresciallo d'Italia e senatore Gaetano Giardino, seguito dal Vescovo di Padova mons. Carlo Agostini, dai generali Baistrocchi, comandante il Corpo d'Armata di Verona, Barco, Bassignano, Caria, Cei e da altre autorità che si uniscono a quelle di Treviso. Il Maresciallo d'Italia è salutato da applausi dalla intera folla, mentre si dirige dinanzi alla Madonnina del Grappa per ascoltare la Messa cantata che è celebrata da mons. Agostini.

Al Vangelo il Vescovo pronuncia un patriottico discorso, ricordando la Vergine, gli Eroi e la Patria.

I cantori che hanno accompagnato la Messa intonano poi la « Madonnina del Grappa » del Casimiri, e terminano con il canto della Canzone del Grappa, le cui note, in quella cima toccano ogni cuore e lo fanno vieppiù palpitare.

Ecco poi che si compone un corteo a capo del quale sono le autorità seguite dalle bandiere e dalle rappresentanze e dalla folla. Si passa per la via sacra e si entra nel Cimitero monumentale, al cui ingresso prestano servizio i giovani fascisti con i loro gagliardetti ed i carabinieri in alta tenuta. Il Vescovo di Padova impartisce la benedizione e recita le esequie, indi parla il comm. avv. Valentino Pellizzari a nome del Comitato pro Opera Madonnina del Grappa e dopo aver ricordato i gloriosi Morti e la Madonnina stessa, rammenta pure S. E. il generale Augusto Vanzo, presidente del Comitato pro Cimitero monumentale. Lo segue il Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino che ringrazia autorità e popolazione ed il Vescovo di Padova anche del patriottico discorso che ha tenuto.

Il condottiero della Armata del Grappa ora, tra rinnovate feste, discende al piano mentre la folla si stende sulla groppa del monte per consumare un frugale pasto e ritornare poi verso le proprie case.

Un incendio notturno

VERONA, 4

Nella fertile tenuta della nobildonna Fausta Tezza Alberti sita a un tiro di fucile da Pacengo verso il Garda, stanotte si è sviluppato, per cause ignote, un violento incendio proprio mentre infuriava il temporale. Quando gente è accorsa da ogni dove, la casa del fittavolo Giovanni Brentegani era tutta avvolta dalle fiamme. Dalla città sono accorsi i nostri pompieri, ma ormai il fuoco aveva fatto opera di devastazione, distruggendo buona parte dello stabile, un forte deposito di legna e foraggio, per un danno che si aggira sulle 50 mila lire.

Bimbo annegato in una vasca

BERGAMO, 4

Eludendo la sorveglianza dei familiari, il bambino Dino Testa di anni tre, di Rocca del Colle, si recava a giocare presso una vasca d'acqua profonda cinque metri e ad un tratto vi cadeva dentro. Un colono che aveva assistito alla raccapricciante scena si slanciò prontamente in acqua riuscendo ad estrarre il bambino, ma ormai questi era cadavere.

Truffa 78000 lire alle imposte

e le gioca al lotto

VICENZA, 4

La Ditta Trezza, appaltatrice delle Imposte di Consumo per il Comune di Vicenza deve essere veramente sfortunata nei suoi affari. Difatti mentre nella notte dell'11 ottobre dello scorso anno a Schio i ladri facevano un bottino di 20.000 lire contenute nella cassaforte di quell'Ufficio, tre mesi fa a Vicenza dalle 12 alle 14 ladri rimasti tuttora ignoti, penetravano nei locali della locale Direzione posta in Corso Fogazzaro N. 2 e dai cassetti asportavano 9000 lire, una buona cifra in marche e francobolli, due biciclette e qualcosa altro.

Ieri l'altro poi la Direzione di Vicenza doveva fare un'altra amara scoperta. Una revisione accurata alla contabilità permetteva di porre in luce la misteriosa scomparsa di settantottomila lire. Autore dell'ingente truffa risultava il cassiere della Ditta stessa Sanson Piccolo Pasquale fu Nicola nato a Verona il 29 marzo 1905, celibe, abitante nella nostra città in Via Barche, noto anche negli ambienti aviatori vicentini essendo egli un appassionato per aver militato nell'aviazione per alcuni anni.

Vistosi scoperto il Piccolo non poteva negare la sua colpa, solo dimostrò il suo profondo pentimento. Ne fu avvertita subito la Direzione Centrale di Verona che provvide ad inviare a Vicenza due suoi ispettori. Nell'attesa, poichè il cassiere infedele dava segni d'irrequietezza e manifestava tristi propositi, il Piccolo fu affidato alla vigile custodia di un altro dipendente della Ditta il sig. Pietro Sanson. Quando arrivarono gli incaricati della Direzione Centrale fu aperta la cassaforte. Un'altra scoperta permise così di giustificare l'ingente ammanco. Il cassiere in un'epoca non precisata deve essersi impossessati di alcune migliaia di lire con il proposito di rimetterle in cassa. Poichè lo stipendio che egli percepiva di 900 lire non gli dava il mezzo di una pronta restituzione, il Piccolo si impossessò di altro denaro per tentare la fortuna al lotto. Sulle prime giocò qualche cinquantina di lire, ma poichè la sorte gli era matrigna aumentò le puntate a somme più forti. Nella cassaforte furono perciò rinvenute delle bollette del lotto in numero rilevante e per forti somme. Dopo l'ispezione dei dirigenti dell'Impresa fu chiamata telefonicamente la Questura ed alle 20 della sera stessa il Piccolo fu tradotto in Questura ed indi passato alle carceri di S. Biagio.

Il Piccolo fu alle dipendenze della stessa Ditta per due anni a Cuneo dove abitava in Via Alba N. 45 e da dove venne trasferito a Vicenza quando la Ditta Trezza, due anni fa assunse la gestione delle Imposte di Consumo del nostro Comune. Il Piccolo appartiene ad una onorata famiglia veronese domiciliata in Via Innocenzo Fraccaroli N. 1 ed ha un altro fratello ragioniere presso la stessa Ditta Trezza in un Comune della Sicilia. Un altro fratello è cassiere di una Banca trentina. Il Piccolo deve essere stato trascinato alla sua triste azione per non avere saputo turare la prima lieve falla.

Nuova grandinata nella Trevisana

Oltre mezzo milione di danni

TREVISO, 4

Questa mattina verso le ore 5 un violento temporale si è scatenato sul territorio oltre Conegliano e un'abbondante grandinata accompagnata da forti raffiche di vento e scariche elettriche ha devastato le campagne distruggendo le coltivazioni specie dell'uva e del granoturco in una estensione di circa 2600 ettari comprendenti i Comuni di Codognè, Gaiarine e Vazzola.

I danni sono valutati a circa 600 mila lire, però in gran parte coperti da assicurazione.

Non si lamentano disgrazie a persone nè danni al bestiame.

Anche da Farra di Soligo giunge notizia di gravi danni recati dal temporale di stamane alle coltivazioni di uva, grano e frutta. Si valutano le perdite a 150 mila lire.

Furiosa grandinata a Chivasso

CHIVASSO, 4

Un violento temporale si è abbattut sulla città ier sera, a tarda ora annunciato da paurosi lampi, ha assunto in breve, proporzioni spaventose. All'acquazzone iniziale è seguita una violenta grandinata; in meno di dieci minuti il suolo si è ricoperto di uno strato candido di ghiaccioli.

Il temporale fortunatamente limitato alla città ha distrutto completamente tutte le varie coltivazioni degli orti, a ridosso della cinta, e dei campi prossimi.

Cadendo obliquamente, a causa del vento, la grandine ha fatto strage di vetri, ed in alcune strade ha fatto dei mucchi di oltre mezzo metro. Danni rilevanti hanno sofferto le alberate dei magnifici viali. L'acqua precipitata ha raggiunto l'altezza di 51 millimetri in meno di due ore. La violenza della grandine è stata tale che, in alcune case, i chicchi, grossi come noci, dopo aver infranto le tegole, hanno attraversato anche i soffitti.

Auto scoperchiata dal fulmine

NOVARA, 4

Durante la scorsa notte si è scatenata sulla nostra regione una violenta bufera di vento, pioggia, grandine, arrecando danni rilevanti. Sono rimaste allagate, per parecchio tempo, strade e campagne; inoltre il vento ha devastato numerose piantagioni. Nel basso novarese è caduta fitta la grandine, che ha imbiancato i campi e danneggiato i frutteti.

Durante l'imperversare del maltempo, transitavano, poco prima della mezzanotte, lungo lo stradale per Mortara, tre automobili, a poca distanza l'una dall'altra. Un fulmine ha colpito la seconda macchina, scoperchiandola ed ustionando due viaggiatori, che hanno riparato tosto in un cascinale. L'auto era guidata dal torinese Antonio Carmagnola, rimasto illeso.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72.55	72,65	72,60	72 60
Consolid. 5 ojo	80.67	80,67	80.75	80.70
Obb. Venezie	83,—	83 —	82,90	82,90
Bancari				
Banca d'Italia	1385,—	1395,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1034,—	1035,—	1036.—	1035,—
Banca Credit	7,50	7,50	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	600,—	603,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	25,—	25.—	24,—	24,—
Ferr. Mediterr.	271 —	274.—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	499,—	502,—	—,—	—,—
Rubattino	107,—	114,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,—	25,—	—,—	—,—
Costr. Venete	105 —	105,—	105,—	105,—
Saturnia	19,—	19 50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	45,—	45,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1210,—	1200,—	—,—	—,—
Cot. Furter	40,—	40,—	—,—	—,—
Cot. Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	148,50	150,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	71,—	71,	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	70,—	70,—	—,—	—,—
Cot. Val le Ser.	40,—	40,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	243,—	247,—	—,—	—,—
Cascami Seta	236,—	241,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	394,50	413,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	660,—	660,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	39,50	40.—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1725,—	1725,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	110.50	111,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	165,—	165,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,75	14 —	—,—	—,—
M. Rian. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	31,—	31,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	223,50	225,—	—,—	—,—
Man. Tos.	26,50	27,50	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	112.50	114.25	—,—	—,—
Bernasconi	30,—	30,—	—,—	—,—
Unione Man.	232,—	234,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	650,—	650,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	17,50	17,20	—,—	—,—
Ilva	—,—	81.50	83,—	83,—
Metallurgica	120,—	122,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	29,—	29,25	—,—	—,—
Montecatini	87.50	89.25	88 50	88,50
Breda	16,—	16,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	128,—	131,50	129,—	130,—
Lotta Frasch.	10,—	10,50	—,—	—,—
Bianchi	22,50	24.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,—	7.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	22,—	22,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	91,50	94,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	117.75	120.—	119,—	118,50
Elett. Brioschi	100,—	100,—	—,—	—,—
Dinamo italiano	136 —	136.50	—,—	—,—
Bresciana	143,—	144,50	—,—	—,—
Adamello	71,50	71,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	130,—	130.50	—,—	—,—
Emiliana	181,—	183,50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	216,—	216,—	—,—	—,—
Sesso	32,—	32,—	—,—	—,—
Edison	401,—	411.50	—,—	—,—
Edison Post.	201,—	201,	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	34,75	36.50	—,—	—,—
Tirso	112,	111,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	170,—	170,	—,—	—,—
Vizzola	200,50	204,	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	139,—	140,—	—,—	—,—
Valdarno	119,—	120,	—,—	—,—
Tecnomasio	26,—	25,—	—,—	—,—
Terni	124.75	131 —	127,—	135,—
Es. Elettrici	17,—	16,58	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	57.—	57.50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	85,25	87,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	683,—	688,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	460,—	462,—	—,—	—,—
Past. Baroni	11,75	11.75	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galmelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	125.—	125.	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	6,75	7.	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,87	1,90	—,—	—,—
Beni Stabili	194,	195 50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	22,75	22,5.	22,75	22,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	49,50	51,—	—,—	—,—
Petroli	8,—	8,—	—,—	—,—
Eridania	224,—	227,50	—,—	—,—
Italo Am.	15,—	15,—	—,—	—,—
Pirelli It.	471,	482 50	—,—	—,—
Pirelli e C.	140,50	142,50	—,—	—,—
Rinascente	—,—	—,—	—,—	—,—
Brasital	37,—	36,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	71,—	71,	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2600,—	2570,—
Italiana Gas	13,—	13,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,90	76,90	76,90	76,90
Zurigo	382,—	382,—	382,—	382,—
Londra	69,—	68,98	69,—	68,98
Olanda	7,92	7,92	—,—	—,—
Spagna	158,50	159,	—,—	—,—
Belgio	2,72	2,72	—,—	—,—
Berlino chèque	4,67	4,66	—,—	—,—
telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58 25	58 25	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
chèque	19,59	19,59	19,59	19,59
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 4. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. I. m. 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 80.70 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 82.85 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Banco di Roma 105 — Adria 16 — Cosulich 21.50 — Libera Triestina 24 — Lloyd 80 — Premuda 165 — Gerolimich vecchie 15 — Martinolich 30 — Tripcovich 55 — Anonima Infortuni Milano 1305 — Assicurazioni Generali 2600 — Riunione Adriat. prima serie 1070 — Id. id. seconda serie 1030 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 351.50 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 22.50 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta li Costantinopoli 102.50 — Buoni Tesoro 34 99.70 — Id. id. 40 98.95 — Id. id. 41 98.85.

Cambi: Parigi 76.90 — Londra 68.98 — New York 19.59 — Zurigo 382.

Una nuova contrazione nel commercio tedesco

BERLINO, 4

Sono state pubblicate ieri le statistiche del commercio estero tedesco nel secondo trimestre di quest'anno. Da esse risulta che vi è stata una nuova diminuzione tanto nelle esportazioni quanto nelle importazioni. Le prime, in confronto col primo trimestre dell'anno, sono diminuite di 214 milioni di marchi; le seconde di 101 milioni. Le diminuzioni delle importazioni sono state particolarmente notevoli per le merci provenienti dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Svizzera, dal Belgio, dalla Cecoslovacchia in Europa, e dall'India britannica, dalla Cina e dall'Australia fuori di Europa.

Nelle esportazioni la diminuzione principale è quella con l'Inghilterra (72 milioni di marchi) e poi con la Svizzera e con l'Olanda. Anche le esportazioni verso il Giappone sono diminuite di 10 milioni, quelle con le Indie olandesi di 3 milioni, quelle col Sud-America sono scese di 4 milioni, e pure di 4 milioni quelle con la Cina.

Stanza di compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di Luglio u. s. alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla locale Sede della Banca d'Italia, ammonta a L. 2.081.936.000 per un totale di somme compensate di » 1.899.185.000
Il movimento in contanti risulta quindi di » 182.751.000 con la percentuale dell'8.77 sul totale complessivo delle operazioni.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 3: Piroscafi: «Adriatico» italiano da Brindisi con merci varie — «Filippo Grimani» italiano da Smirne con merci varie.

Arrivi del giorno 4: Piroscafi: «Sillaro» italiano da Trapani vuoto — «Italia» italiano da Trieste con merci varie — «Raffaello» italiano da Trieste vuoto — «Catalani» italiano da Fiume con merci varie — «Anita» italiano da Ravenna con merci varie — «Capitano Sauro» italiano da Grado vuoto — «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina — «Nena» italiano da Porto Ferraio con ghisa.

Spedizioni del giorno 4: Piroscafi: «Italia» italiano per Stambul con merci varie — «Catalani» italiano per Valencia con merci varie — «Sacro Cuore» italiano per Cittanova vuoto — «Conte Verde» italiano per Trieste e Zara con croceristi — «Raffaello» italiano per Casablanca con merci varie — «Capitano Sauro» italiano per Grado vuoto — «Abruzzi» italiano per Fiume vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 3 agosto 1932-X:

Piroscafi a banchina 20, in disarmo 26; totale 46. Arrivati 6; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6261; merci varie tonn. 772. Totale tonn. 7033.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 442; merci varie tonn. 297. Totale tonn. 739.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 82; uomini 776 — Carri caricati 273; scaricati 82 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 4 agosto 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 694 — Giovanotti di coperta 386 — Mozzi di coperta con navigazione 278 — Mozzi di coperta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 186 — Fuochisti 708 — Carbonai 159 — Cambusieri 0 — Cuochi 9 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 193 — Mozzi di camera con navigazione 100 — Mozzi di camera senza navigazione 38 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Il mercato dei cotoni

NEW YORK, 3. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 6.23 — Febbraio 6.29 — Marzo 6.35 — Aprile 6.42 — Maggio 6.50 — Giugno 6.56 — Luglio 6.63 — Agosto 5.87 — Settembre 5.93 — Ottobre 5.99 — Novembre 6.06 — Dicembre 6.14-15.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 4)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	[illegible]
Zara	757.2	piov.	21	—
Fiume	757.8	piov	20	25; 20
Pola	756.6	cop.	25	26; 19
Trieste	759.0	cop.	20	—; —
Gorizia	759.9	½ cop	19	23; 17
Udine	759.2	½ cop.	20	22; 16
Treviso	759.6	½ cop.	22	24; 16
Belluno	760.0	½ cop	18	21; 15
Padova	759.5	½ cop.	20	25; 16
Rovigo	761.0	½ cop.	23	24; 17
Vicenza	759.2	½ cop.	20	24; 15
Bolzano	756.4	sereno	23	26; 17
Trento	758.0	½ cop.	21	25; 17
Venezia	759.4	½ cop.	22	24; 18

Mare: Zara mosso; Fiume calmo; Pola legg. mosso; Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Zara mm. 1; Fiume gocce; Pola 3; Trieste 1; Gorizia gocce; Treviso gocce; Belluno 1; Padova 1; Trento gocce; Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.0, tramonta alle ore 19.31; Luna leva alle ore 8.25, tramonta alle ore 21.2; Luna nuova il 2, primo quarto il 9. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 24.0 e 12.50; basse ore 6.20 e 19.0. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Piave, il Brenta, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 4. — La situazione barica apporterà annuvolamenti quasi ovunque o manifestazioni temporalesche lungo l'Adriatico e sulle pendici montuose alpine e appenniniche. Temperatura in leggero aumento sul versante tirrenico; quasi invariata sul rimanente. Mare mosso o alquanto agitato.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 5: La situazione è ancora assai frammentaria ma molto migliorata rispetto a quella dei giorni scorsi per un maggior predominio dell'alta pressione Atlantica: si avranno per oggi condizioni di tempo generalmente buone senza pregiudizio di qualche squilibrio temporalesco di carattere locale.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Alberghi e ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia

MESTRE - Caffè Cent. Galleria Vitt. Em. Ritr. I. ordine con sale biliardo - Tel. 81-22.
- Trattoria Geremia - Piazza del Teatro. Serv. familiare - Propr. Alvise Vincenzo.
- Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - liquori naz. - Tel. 82-22 B. Daria.
- Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

CONEGLIANO - Caffè Commercio - Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.
— Canon d'Oro - Ottima cucina. Via XX Settembre.
VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort. Condutt. Gino Longega, tel. 132.
— Albergo Bar «Porta Cadore», cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
- Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita. Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco. Pensione da L. 32. Stanze da L. 8.
- Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts - Prop. M. Apollonio.
— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., comforts, garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23 - Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 27 in più.
— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.
- Albergo Italia - Pens. - Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con annesso resturant - Prezzi modici, Cond. Giuseppe Zavagno.

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè - Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
— Hotel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.
— Hotel «Corte Bavarese» - Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref. - Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt. buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.
— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina - vini rinom., prezzi miti.
— Rist. Nobilrita - Via del Mercato - Vini scelti, cibi caldi e freddi - prezzi mod. - prop. Fil. Thurner.
— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti, cond. March.
— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.; forestieri e cittadini.
— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.
— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Ampiatz.
— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici - propr. Augschiller.
— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatesini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti.
— Pasticceria, caffè ricchissima scelta pasticci, torte, bonbons, cioccolato - Propr. E. Streitberger.
COLLALBO-RENON - Hotel Bemmelmanns, 1000 m. - 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.
COSTALOVARA-RENON - Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz.
SOPRABOLZANO - Hotel Friedl 1200 m., 50 letti - eccell. cucina sport inver. - Propr. Fried.
- Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Weinborn 1229 m. bagni., ristor. prezzi ott. tratt.
— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens da L. 25-30.
MONGUELFO - Hotel Waldbrunn - Hotel Schrottwinkel Campo Tures - Val Pusteria - prop. Kurt Hertel, turisti. - Propr. A. Callegari.
— Hotel Posta - costruito 1929, tutti conforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano.
- Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.
- Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Hotel Pens. Excelsior e Saxonia.
— Hotel-Pensione Bädl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera - propr. Martino Trafojer.
VILLABASSA - Albergo Bachmann, ott. trattam., buona cucina, vini scelti - Propr. Lodovico Sanfter.
— Albergo Bagno e Pensione vivaio, prezzi mitiss. occasione di caccia, tennis, 1154 m. s. m.
— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance - giardino - bagni.
S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.

Merano

— Hôtel Posta ex-Maier-Hof, tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Mallojer.
— Hotel Bellevue, confort mod., vicino teatro, bagno, garage, ott. cuc. ital. ap. tutto l'anno - prop. Fam. Fuchs.
— Albergo Pillon, già Rungg, via Portici, cuc. e sala prezzi mod. autorimessa e bagni tel. 400.
— Albergo «Stella d'Oro», antica casa famigliare, rinc. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.
— Alb. Reiner, Portici 1 - tel. 508, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 50.
- Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.
BRUNICO - Alb. Aquila Rossa - prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.
DOBBIACO - Hotel Pens. Stella d'Oro casa sign. pos. soleg. 45 camere med. farm. m. 1254 pr. Unterhuber.
SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

Trento

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - ideale, moderno - Restaurant Bar - Stazione climatica.

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

GRECI fittasi appartamento soleggiato conforts moderni. Decastelli, Sanlorenzo 5153, Venezia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A lotti o in blocco curatore liquida merci fallimento ferramenta Belmas. Professor Finzi, Pellico, 8. Milano.

A grossisti rivenditori vendo pelletterie borse spesa cinture grande concorrenza. Galonzelli, via Tibaldi, 60. Milano.

ABBIAMO macchinario occasione per piccole, grandi officine, Leva Burlamacchi, 16. Milano.

BILANCERI frizione, mano, presse eccentriche, torni trasmissioni, rullitrici, burloni, stufe, verniciatura, banchi, liquida fallimento. Via Pizzi, 29 - Milano.

COMPRESSORI stradali tandem o tre ruote con Motori Diesel. Betonatrici, Frangipietre ecc. offre «Il Progresso Industriale» Milano. Via Stresa 6.

DIAVOLETTO di Cartesio et Idrolente novità di grande vendita. Batteurs, rivenditori spediamo campioni contro vaglia lire 5. Glasan, Viale Marche, 34. Milano.

DUE lire metro quadrato copertura terrazzi impermeabilità perfetta «Sisvab» Bovisa, Telefono 97-196.

DIPINTI olio: cuscini L. 60 dozzina, quadri 96. Cercansi rappresentanti Puntorieri, Reggio Calabria.

DECAUVILLE, binarietti, vagonetti locomotive ogni tipo, occasione, vendo compero. Sardone. Treviso.

ESPORTATORI! Proteggete vostre merci destinate oltremare usando nuova rivestita carta elastica impermeabile, inodora, resistente temperature Equatore. Minimo costo. Demagistris Correnti, 6 Milano.

LOCOMOTIVE con motore Fordson scartamento normale e ridotto, funzionamento sicuro, referenze, pronta consegna. Società Meccanica Gardenia, Reggio Emilia.

LIQUIDASI macchinario impianti in efficenza fabbrica bulloni, chiodi, dadi ribadini. Scrivere Minelli, Perugia, 4. Torino.

OGGETTI usati e nuovi vendita ordinazioni, riparazioni. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

CRAVATTE, ex-fabbricante, tecnico buon venditore, introdotto clientela cravatte, cerca piazza Lione rappresentanza tessuti, cravatte, sciarpe, foulards alta novità. Farebbe viaggio intendersi. Offerte trasmettente Secli, Cibrario 39, Torino.

FRESATRICI verticali orizzontali, universali, limatrici, piallatrici, liquida Squassoni, via Archimede 12. Milano.

MONETE antiche, vendo collezione, anche divisibile - U. Bon, Corso Fogazzaro, Vicenza.

INSETTICIDA efficacissimo assoluta novità, fa comparire insetti anche alla luce entro pochi minuti, uccidendoli. Senza veleno. Cedesi concessione. Edmondo SUGAR, Fiume.

IMPIEGATI assumete facile lavoro casalingo. Chiedete schiarimenti dettagliati «Garbaccio» Casella Postale 7. Biella.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario vende prezzo conveniente Unione Veneta lane da materasso. Milano Via Solferino n. 23.

MANGERETE divinamente bene se adornerete la vostra tavola delle prelibatissime olive Tomaselli, ripiene con filetti acciughe, contornate di capperini piccanti all'olio aromatico purissimo d'oliva. Spediscesi, franco domicilio, pacco propaganda contenente tre elegantissime scatole da grammi 300 ciascuna, previo rimessa di sole L. 12, oppure contrassegno. Industria Olive Tomaselli, Paternò (Sicilia).

PITTORI VENEZIA, compro cartoline artistiche anche usate oggetto Venezia, Murano, Chioggia, Napoli, vedute città vecchia, pago lire 5.— la cartolina o stampa. Scrivere mandare Neghely, Budapest, postrestan föposta.

STRAOCCASIONE seghe nastro 70, 60, 100 toupiè, pialle filo spessore filospessore, affilatrice, combinata toupiè cavatrice circolare, cavatrici seminuove, Rigoli, via Tortona.

TERMOMETRI febbre germanici fornisco convenientemente. Chiedere offerta campioni Kriska - Padova.

TORREFATTRICE Probat seminuova vendo straoccas. tenuta kg. 30 E. Baratelli, Luino.

UOMINI volonterosi lavoro indipendente casa propria facile fabbricazione varii articoli possono conseguire buoni guadagni. Scrivere: Pellegrini, Marsala 33, Bologna.

VERNICIATURA spruzzo impianti completi, prezzi minimi. Siac, Laloggia 15, Torino.

VASI, piatti maiolica bianca per dilettanti pittura - fabbrica Corinthus, Viale Monza, 129, Milano.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ALIMENTARI, articoli tecnici, novità brevettate, cerchiamo rappresentanti Espansione commerciale, Volturno 46.

ATTIVI introdotti rappresentanti assumonsi ovunque. Droghuccio, Via Ormea 38, Torino.

ATTENZIONE! Novità sensibiliante della Fiera di Lipsia! Battitori piazze, agenti introdotti presso privati, medici, amatori fotografici, autisti, ecc. scrivano subito Julius Klein, Bolzano, Sangiovanni.

CREMA calzature Primaria Marca: scatole lusso praticissime. Cercansi esclusivisti ogni piazza. Roberto Varroni, Varese.

CERCO ovunque rappresentanti vendita saponi bucato, buon mensile, oltre provvigione. Ditta Troise, Montedio, Napoli.

CERCO urgenza seri rappresentanti meraviglioso prodotto zone infestate zanzara. Ottima provvigione sicuro successo. Montiani - Bertinoro.

CERCANSI rappresentanti per vendita disinfettanti presso Enti, Prodotto lavaggio seta, lana presso drogherie. Macchina economica creazione Seltz. Offerte separate Giuliani, Corso 12, Firenze.

CERCANSI concessionari, rappresentanti interessantissime novità automobilistiche. Allatere, Viale Palmanova, Udine.

CERCASI in Genova, Torino, Trieste, Roma, Bologna e Padova, rappresentanti viaggiatori per città e provincia che siano introdotti e ben conosciuti presso profumerie e drogherie. Offerte con referenze sono da dirigersi alla Fabbrica profumi e saponi fini Georg Dralle, Merano (Alto Adige).

CERCANSI rappresentanti provinc. novità automobilistiche-tecniche, senza concorrenza. Allatere, Viale Palmanova, Udine.

CERCO piazzisti rappresentanti provinciali, lancio meravigliosa novità indispensabile negozi. Salvini, Mario Bianco 3 Milano.

CALZATURIFICIO donna anche napoletano rappresenterei Emilia. Ottime referenze Pocaterra, Viale Cavour, Ferrara.

COMPRESSORI aspiratori rotativi aria gas. Rettificatori universali. Macchinette stampare su fiale flaconi. — Sendeler, Milano, Gottardo 16. Cerchiamo rivenditori.

DISINFETTANTI cercansi agenti introd. ospedali, municipi, istituti, referenze Pastorelli, Zambonate 7. Bergamo.

DISPOSITIVO scientifico inimitabile contro furti automobili, cerchiamo agenti provinciali acquistino proprio conto. Fulgor Cucchiari, 27 Milano.

FABBRICA estintori cerca rappresentanti disposti creare agenti principali centri. Forti provvigioni. Esigonsi primarie referenze Cassetta 9 C. U.P.I. Milano.

GHIACCIAIE, pialle, seghe, fabbricante cerca rappresentanti, rivenditori. Amperè 107, Milano.

LANIFICIO stoffe Signora cerca personale bene introdotto clientela buon dettaglio Tre Venezie. Offerte dettagliate Unione Pubblicità Firenze Cassetta N. 2047 A.

PRIMARIA Fabbrica biancheria uomo concede rappresentanza depositi agenti provinciali dotati automezzo, introdotti merciai visitino periodicamente piccole piazze.

RAPPRESENTANTI cercansi vendita olio famiglie. Scrivere: Casa Afro. Oneglia.

VERNICI smalti pitture importante Società cerca rappresentanti visitare fornitori della sponda Adriatica: da Chioggia a Termoli E/O per Venezia Euganea Emilia Romagna Marche Abruzzi Molise. Scrivere Casella Postale 594 Genova.

CESSIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

ALBERGO sul Canal Grande - trenta camere - Ristorante presso stazione - completamente attrezzato prontissimo affittasi - Scrivere: Cassetta 11 E Unione Pubblicità, Venezia.

ANNO CXC N. 219 - Cent. 20

Sabato 6 Agosto 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-07 e 2-31

Le grandi manovre navali

Una visita alla I.a Squadra

in attesa dello scoppio delle ostilità

DA BORDO DELLA «STELLA D'ITALIA», 5

Siamo giunti a Trapani alle ore 12 in una giornata splendente di sole e di azzurro. La simpatica cittadina occidentale della Sicilia ci ha accolti festosamente. Sono saliti a bordo della Stella d'Italia il Prefetto Mastromattei ed altre autorità cittadine per rendere omaggio al Presidente del Senato on. Federzoni che fa parte della missione navale. Ad ossequiare lo on. Federzoni è salito anche l'ammiraglio Burzagli Quindi i membri della missione e le autorità hanno preso posto in alcuni motoscafi e si sono recati a bordo dell'incrociatore Trieste per ossequiare l'ammiraglio Burzagli, comandante la Prima Squadra Insieme con lui la missione ha passato poi in rassegna le navi della Prima Squadra ancorate a Trapani per le manovre ed ha visitato la rada dove si stanno eseguendo importanti lavori di ampiamento. Più tardi la missione navale è sbarcata per effettuare una visita alla città.

Alle ore 17 l'on. Federzoni, accompagnato da alcuni rappresentanti del Senato e della Camera e della stampa, nonchè dal Prefetto Mastromattei e dal Segretario federale avv. Ducci, si è recato a monte S. Giuliano dove ha potuto ammirare i mirabili avanzi dello antichissimo tempio di Venere Ericina ed altri interessanti aspetti della millenaria città. Il Segretario federale ha presentato all'on Federzoni la fiorente colonia montana del Partito che raccoglie circa duecento fanciulli del popolo bisognosi di cure. L'on. Federzoni ha avuto cordiali parole pei bimbi ed ha espresso al Segretario federale i sensi del suo vivo compiacimento per l'ottima organizzazione della colonia. L'on. Federzoni col seguito si è imbarcato sulla Stella d'Italia.

*

Per effetto delle grandi manovre, Trapani richiama oggi l'attenzione di tutta la Nazione e delle principali Potenze estere. Essa appare animata da un ritorno straordinario di attività e si presenta in grande festa. I lavori di sistemazione del lungomare sono già terminati. Dappertutto è un lavorio febbrile, un'ansia intensa per queste grandi esercitazioni. Proprio in questi giorni si intensificava l'opera di ripulitura e riattamento delle facciate di moltissimi edifici privati; si cercano e si preparano, attraverso la tempestiva organizzazione, gli alloggi necessari per lo straordinario movimento di forestieri che già si è iniziato e diventa sempre più numeroso. Non mancheranno poi le feste. Un grandioso garden party si svolgerà nella Villa Perpalo con l'intervento di ufficiali, autorità, invitati e rispettive famiglie. Altre manifestazioni del genere, oltre ad interessanti gare, sono in programma. Nello stesso periodo di tempo si intesserà la kermesse; si inaugurerà quindi la seconda Biennale di arte varia promossa dall'amministrazione provinciale ecc.

*

Nel pomeriggio abbiamo lasciato il porto di Trapani che in questi ultimi anni è stato ampliato ed attrezzato di banchinamenti di protezione. Contiamo di essere a Tripoli per il giorno 11. Il 13 si svolgerà una grande manovra tattica dei partiti contrapposti combinata con l'armata aerea e si eseguiranno tiri a piena carica per esperimentare l'efficienza delle modernissime stazioni di tiro che sono nell'insieme un congegno geniale e di grande precisione.

Intanto ci chiediamo quando scoppieranno le ostilità. Gli ufficiali della Marina, dall'ammiraglio Cantù al comandante Sansonetti, su questo punto non rispondono. Forse, mentre stiamo per levare l'ancora e dirigerci verso Tripoli, l'offensiva si sta per scatenare. Qualche collega che vuol dare, anche in piena navigazione, l'aria del bene informato, affaccia la ipotesi che anche la Stella d'Italia divenga uno dei convogli che il Partito B farà partire dai porti della Tripolitania e della Cirenaica diretti ai suoi porti nel golfo di Taranto. In questo caso correremo il rischio di venire scoperti, attaccati e bombardati dalle forze del Partito A. Se questo avverrà, noi potremo dire di essere stati veramente fortunati perchè ci saremo venuti a trovare proprio al centro della manovra. L'ipotesi di entrare a far parte di uno dei convogli difesi dal Partito B è suggerita soltanto da certi sintomi.

*

Intanto apprendiamo che alla grande rivista delle unità navali che avrà luogo nelle acque di Taranto il 14 agosto p. v., a conclusione delle manovre nel Mediterraneo, assisterà, in rappresentanza del Direttorio nazionale fascista il vice-Segretario on. Matteo Adinolfi.

...

Lo scritto del Duce

Vivo interesse a Parigi

PARIGI, 5

La maggior parte dei giornali annunciano la pubblicazione nel *Popolo d'Italia* dello scritto del Duce dedicato alla dottrina politica e sociale del Fascismo e stampato nel 14.o volume dell'Enciclopedia italiana nella seconda parte della voce «Fascismo».

Il *Petit Journal* scrive: «L'ideale che Mussolini ha proposto ed imposto alla Nazione intera, essa lo aveva dimenticato, ma nessuno può pretendere che le sia estraneo. Costruito con l'organizzazione professionale e famigliare sopra le rovine dell'individualismo e del materialismo di breve vita, il monumento fascista è orientato verso l'avvenire molto più che verso il presente. Dietro la sua facciata orgogliosa vi è certamente una volontà di potenza e di conquista. Ma vi sono anche un pensiero ed una filosofia dei quali il Duce ha diritto di affermare che sono rivoluzionari, poichè mirano fin dalle fondamenta l'edificio elevato ai suoi dal secolo 19.o Giudicare il Fascismo come una specie di «boulangismo» che sarebbe riuscito sarebbe errore grave e pericoloso».

Primi rilievi britannici

LONDRA, 5

I giornali riportano riassunti dello scritto del Capo del Governo italiano pubblicato dal *Popolo di Italia*. Il corrispondente romano della *Morning Post*, sotto il titolo «Aspirazioni del Fascismo» riassume largamente l'articolo di Mussolini rilevandone l'ampiezza e la profondità e osserva che l'articolo del Duce fa astrazione da specifiche questioni poltiche e rileva invece il sostrato politico e filosofico dal quale emerge tutta la politica fascista.

Gli eventi politici in Germania

Le trattative con gli hitleriani

Nuovi episodi del terrorismo comunista

BERLINO, 5

(F.B.) L'organo social-nazionalista *Angriff* di questa sera scrive per quanto riguarda la questione governativa: «Chiediamo che Hitler sia chiamato a dirigere la politica tedesca, non solo perchè egli è il capo del partito più numeroso e più forte di Germania, ma perchè egli soltanto è in grado di dominare l'attuale situazione estremamente difficile. Occorre che tutto il mondo sappia che proprio le Sturm Ableinlungen sono chiamate ad essere il più saldo sostegno di uno Stato bene ordinato e forte». Più sotto ancora il giornale scrive: «Fra poche settimane avremo il potere».

Questo è oggi quanto possiamo raccogliere da dichiarazioni e commenti e dalla cronaca stessa per dare un'idea del punto in cui stanno le cose. Il deputato Goering, che ieri ha avuto un lungo colloquio col Ministro degli Esteri von Neurath, ha visitato quest'oggi il Ministro commissario in Prussia dott. Bracht e stassera o al più tardi domattina incontrerà quasi certamente il Ministro della Difesa generale von Schleicher che deve essere di ritorno dal suo viaggio di ispezione dalle scuole militari della Germania.

Al Ministro Bracht, Goering avrebbe fatto sapere come la direzione del partito social-nazionalista deplori gli eccessi verificatisi a Koenigsberg e sia del parere che i colpevoli devono essere colpiti senza alcun riguardo.

Le visite di Goering a von Neurath ed al generale Schleicher devono essere servite per gettare le basi delle trattative ufficiali che tra il partito e il Governo di Monaco si inizieranno al principio della prossima settimana o verso la metà di essa, quando cioè il Cancelliere von Papen sarà ritornato dalle ferie.

La *Nachtausgabe* conferma la notizia che i social-nazionalisti vogliono assolutamente l'assegnazione dei posti di Cancelliere e di Ministro degli Interni. I candidati sarebbero Hitler per la prima carica e Strasser per la seconda.

Mentre si attende per oggi un decreto del Governo del Reich contro gli atti di violenza e di subbuglio che vanno verificandosi con aumentata intensità, apprendiamo che tale decreto non sarà ancora presentato per la firma al Presidente del Reich e non sarà quindi messo in vigore perchè si vogliono attendere altre ventiquattro ore per vedere se i disordini suddetti cesseranno.

Frattanto si registrano ancora altri incidenti in varie località del Reich, fra l'altro a Koenigsberg dove due social-nazionalisti sono stati uccisi a pugnalate dai loro avversari. A Lotzen questa notte è stata fatta scoppiare una bomba all'ingresso di una Banca. La polizia ha accertato che autori degli attentati furono i comunisti.

L'autorità prussiana ha fatto pubblicare oggi una statistica degli incidenti politici avvenuti dal gennaio ad oggi. Tali incidenti dal mese di giugno alle prime tre settimane di luglio sono stati nella sola Prussia 322 con 72 morti e 95 feriti gravi. Nella statistica si precisa che in 203 casi autori delle gesta terroristiche furono i comunisti, in 210 il Reichsbanner e in 75 i nazional-socialisti.

Il Ministro Bracht ammette che mentre i comunisti sono stati sempre i provocatori ed i primi a seminare disordini con i loro atti di violenza, per i nazional-socialisti si trattava di una reazione.

250 mila persone tributano

solenni onoranze alla salma di Seipel

VIENNA, 5

(E. M.) Dalle nove di stamane alle tre del pomeriggio Vienna cattolica e politica ha dato l'ultimo saluto all'ex Cancelliere mons. Seipel. Il lunghissimo corteo è durato ben sei ore sfilando dalla sede del partito cristiano sociale, dove era stata allestita la camera ardente del defunto, alla Cattedrale e al cimitero. La salma, oltre che da congiunti, dalle autorità della politica e della chiesa, dai rappresentanti del corpo diplomatico e dagli universitari austriaci, era seguita da una forte rappresentanza delle forze armate dello Stato: due reggimenti di fanteria, uno squadrone di cavalleria, quattro batterie da campagna, due battaglioni delle Heimwehren guidate dal loro capo principe Starhenberg e da un folto numero di associati al partito cristiano sociale: una interminabile sfilata di 140 organizzazioni. Qualche giornale fa ascendere a 250 mila il numero delle persone che erano presenti al funerale dell'ex Cancelliere.

La serie dei discorsi è stata suddivisa nelle varie tappe. Alla sede del partito ha parlato il Ministro dell'Esercito Waugoin, come capo attuale dei cristiano sociali. Al Duomo la cerimonia funebre è stata celebrata dal Nunzio Apostolico mons. Sibilia col concorso dei sacerdoti che fanno parte del Parlamento austriaco. Infine il saluto è stato porto dal Presidente della Repubblica Miklas Il Cancelliere Dollfuss ha pronunciato un discorso tessendo le doti integerrime del defunto. La serie dei discorsi è stata chiusa dai rappresentanti delle Università di Vienna e di Salisburgo. Il carro funebre si è avviato quindi al Cimitero. Prima della sepoltura della salma i «seniores» dell'Associazione universitaria alla quale appartenne mons. Seipel hanno deposto le caratteristiche insegne studentesche della loro associazione.

Un quartiere di Chicago in preda alle fiamme

NEW YORK, 5

Uno spaventoso incendio infuria da stanotte nel quartiere sud-ovest di Chicago, minacciando gravemente di estendersi alle altre zone della città.

Le fiamme si sono sprigionate in uno dei più grandi silos adibiti a deposito di grano. Milioni di buehls di frumento sono distrutti o minacciati di distruzione.

In breve l'incendio ha divampato enorme, propagandosi con rapidità fulminea agli attigui edifici. Quasi cinquemila capi di bestiame — in maggioranza suini — sono stati arsi vivi prima che sul posto, mobilitate d'urgenza, accorressero tutte le forze disponibili dei pompieri.

Dai primi affrettati telegrammi qui pervenuti si desume che, lungi dal diminuire le fiamme, i vigili del fuoco hanno dovuto battere prontamente in ritirata davanti al pauroso propagarsi dell'incendio.

L'intero quartiere è trasformato in una immane fornace. Scene indescrivibili di terrore si sono verificate tra la popolazione, costretta a fuggire a precipizio dalle case minacciate. Molti non hanno fatto neppure in tempo a salvare le loro cose più care, che già le fiamme ruggivano negli interni.

Parecchi impiegati dei magazzini in fiamme hanno corso pericolo di essere bruciati. I treni sulle vie di Burlington, di Chicago ed Alton sono rimasti bloccati. Da una sessantina d'anni non si era veduto a Chicago un incendio di tali proporzioni. Si parla di un danno approssimativo di dieci milioni di dollari.

Il deviamento d'un merci sulla linea Torino-Milano

MILANO, 5

Questa mattina, un treno merci partito da Torino e avviato a Milano, giunto sul ponte della Stura, in un rallentamento, deviava, e la macchina finiva per rovesciarsi in mezzo ai due binari. L'incidente ha portato di conseguenza l'interruzione della linea. I convogli da e per Torino dovettero così essere istradati per la Asti-Chivasso con notevoli ritardi sull'orario normale. Così, mentre dalla nostra stazione centrale i treni per Torino sono partiti in perfetto orario, il diretto da Torino, in arrivo a Milano alle 8.30, è giunto con due ore e mezzo di ritardo, e un ritardo ancora maggiore ha subito il Bordeaux Milano.

Le grandi opere pubbliche del Regime

La stipulazione alla presenza del Duce

della convenzione pel nuovo Policlinico "Benito Mussolini" in Bari

ROMA, 5

Oggi S. E. il Capo del Governo, presenti il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza, il Ministro delle Finanze on. Jung e il Ministro dell'Educazione nazionale on. Ercole, ha ricevuto i rappresentanti delle amministrazioni ed enti interessati per la stipulazione della convenzione relativa alla costruzione dell'Ospedale Policlinico «Benito Mussolini» in Bari.

Come è noto, per soddisfare le crescenti moderne esigenze degli insegnamenti presso la facoltà di medicina della R. Università «Benito Mussolini» e quelle dell'assistenza ospedaliera di Bari, è stata progettata la fondazione di un ospedale policlinico intitolato «Benito Mussolini» alla cui costruzione si intende provvedere a mezzo di uno speciale Consorzio del quale faranno parte: 1) lo Stato; 2) la R. Università degli Studi; 3) il Comune di Bari; 4) la Provincia di Bari; 5) l'Ospedale Consorziale di Bari.

Con legge 6 giugno 1932 il Comune e la Provincia sono stati autorizzati a contrarre mutui con la Cassa Depositi e Prestiti onde far fronte alle quote di spesa a loro carico per complessivi 31 milioni, col concorso negli interessi relativi in misura del 2 per cento da parte dello Stato il quale contribuirà anche nel terzo della spesa complessiva prevista in 51 milioni. Il primo lotto dei lavori per l'importo di circa 20 milioni, sarà iniziato nel prossimo autunno.

Dopo la firma della convenzione, il commissario del Comune dott. Vella ha espresso a S. E. il Capo del Governo la viva gratitudine delle popolazioni interessate per il nuovo atto di benevolenza del Regime, accennando alle opere già eseguite ed in corso di esecuzione nella città di Bari e riaffermando il proposito di continuare l'attività costruttiva fino al raggiungimento delle mète segnate dal Duce.

S. E. il Capo del Governo ha espresso al Commissario al Comune il suo compiacimento per l'attività che manifesta in tutti i campi la città di Bari ed ha rinnovato la propria simpatia per quella popolazione.

Successivamente, il presidente della Fiera del Levante gr. uff. Larocca ha presentato a S. E. il Capo del Governo una relazione sui risultati conseguiti dalla Fiera nei primi due anni di esercizio e sul programma della prossima manifestazione, mettendo in rilievo il progressivo incremento della istituzione.

S. E. il Capo del Governo ha approvato le finalità ed il programma della Fiera del Levante, rilevando che essa, per criteri di organizzazione, si è imposta in breve tempo all'attenzione della Nazione e dell'estero.

Un viaggio di Herriot a Madrid

per incontrarsi con Alcalà Zamora

MADRID, 5

Il liberale ufficioso *Sol* annuncia che alla fine di agosto il Presidente del Consiglio francese Herriot visiterà ufficialmente il Presidente della Repubblica spagnola Alcalà Zamora. L'incontro avverrà a San Sebastiano.

La visita di Grandi

al Primo Ministro MacDonald

LONDRA, 5

Oggi, alle 12, l'Ambasciatore d'Italia on. Dino Grandi ha visitato il Primo Ministro Mac-Donald nella sua residenza ufficiale di Dowing Street. Il sig. MacDonald, che aveva protratto fino ad oggi il suo soggiorno londinese appunto per poter incontrare questa mattina il nuovo Ambasciatore d'Italia, ripartirà per la Scozia questa sera.

Tutti i giornali riferiscono che l'on. Grandi ha visitato Simon. Il *Daily Express*, rilevando come il resto della stampa le calde accoglienze tributate al più giovane Ambasciatore accreditato in Europa, scrive: «Tutto il fervore e tutta la virilità del Fascismo sono impersonate in Grandi che a soli 27 anni divenne il più intimo collaboratore di Mussolini e fu sempre nei primi posti di combattimento dal giorno della storica Marcia su Roma».

La stampa rileva altresì che subito dopo il suo arrivo, Grandi si è recato alla stazione per portare il suo saluto ai figli italiani di Londra che si recavano in Patria per prendere parte alle colonie estive. Lo *Spectator* scrive che qualunque possano essere le ragioni che hanno spinto Grandi alle dimissioni da Ministro degli Esteri, è certo un motivo di soddisfazione per l'Inghilterra quello di vederlo Ambasciatore a Londra. «In meno di tre anni — continua il giornale — Grandi si è conquistato un posto molto importante nei consessi internazionali attraverso la sola forza della sua personalità. Di molti anni più giovane di ogni altro Ministro degli Esteri, egli si è imposto al rispetto dei colleghi in modo superiore di qualsiasi altro rappresentante italiano dopo la guerra. A Ginevra l'Italia ha assunto un nuovo posto appena Grandi è stato nominato Ministro. Londra avrà per lui la più alta e la maggiore considerazione come diplomatico la cui nomina deve essere considerata un evento fortunato».

La Conferenza economica

si terrebbe a Londra

LONDRA, 5

I giornali riportano che tutte le Potenze interpellate in proposito hanno accettato l'invito di Simon di inviare rappresentanti al Comitato preparatorio della Conferenza economica mondiale e ritengono che Londra possa ormai considerarsi la certa sede della Conferenza.

Il *Daily Telegraph* aggiunge che l'America ha accettato l'invito a condizione che vengano escluse dalla Conferenza le questioni delle riparazioni dei debiti di guerra e della politica tariffaria americana e che venga invece trattata la questione dell'argento. Per quanto riguarda la data della Conferenza il giornale osserva che è ancora incerto se questa avrà luogo prima o dopo le elezioni presidenziali americane, sebbene Londra e gran parte degli ambienti degli Stati Uniti preferiscano la prima ipotesi. Tanto in una nota del relatore diplomatico quanto nel suo articolo di fondo il *Daily Telegraph* tiene a far rilevare essere inutile e probabilmente dannoso in vista del noto atteggiamento americano insistere sul punto che Simon ha emesso gli inviti solo nella qualità di presidente del Consiglio della Società delle Nazioni. La Conferenza economica mondiale è di iniziativa inglese e sarebbe la miglior cosa abbandonare qualsiasi insistenza sulle responsabilità puramente nominali della Società delle Nazioni alla Conferenza stessa.

L'Italia e la questione del disarmo

nei giudizi polacchi

VARSAVIA, 5

Il corrispondente romano del *Kurier Poznanski* constata che la chiusura della prima fase della Conferenza del disarmo segna un successo sfrontato dell'imperialismo tedesco ed è considerata a Roma come la bancarotta della teoria del disarmo. Il corrispondente aggiunge che l'Italia si è astenuta dal votare la risoluzione Benes non convenendole di ostentare palesemente le aderenze tedesca e russa contro l'Inghilterra e l'America. L'inattesa dichiarazione francese circa l'abolizione degli apparecchi da bombardamento aereo ha sorpreso spiacevolmente l'Italia che ha portato tale categoria al massimo livello. L'Italia giudica severamente il bilancio della prima fase della Conferenza e si attribuisce il merito della iniziativa del prolungamento della tregua.

Il successo della Fiera del Levante

messo in rilievo a Ginevra

GINEVRA, 5

Il *Journal des Nations*, occupandosi della Fiera del Levante, scrive fra l'altro che tale organizzazione commerciale fa molto onore all'Italia e che dagli imponenti risultati dell'anno scorso è prevedibile un maggiore successo per quest'anno.

Il rapporto dei fiduciari dei professori e assistenti universitari

La funzione della scuola universitaria

tracciata dal Capo del Governo

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il tre corrente, nella sala delle Adunate del Palazzo del Littorio, presenti i vice Segretari Marpicati e Adinolfi e il Segretario amministrativo on. Marinelli, si è svolto il rapporto dei fiduciari delle sezioni dell'Associazione fascista della scuola, professori, assistenti universitari e bibliotecari. Al rapporto hanno partecipato anche i Magnifici Rettori delle Regie Università. Ha presieduto il Segretario del Partito.

I lavori hanno avuto inizio nella mattinata con la lettura della relazione del fiduciario nazionale delle sezioni professori ed assistenti universitari, dott. Vezio Orazi.

Alle 11.30, dopo che i fiduciari hanno deposto una corona all'altare della Patria e un'altra all'ara dei Caduti fascisti, sono stati presentati al Duce, nel palazzo Venezia, dall'on. Starace, il quale ha riferito anche sulla efficienza delle Sezioni, che si riassume nelle cifre seguenti:

Inscritti nella sezione professori universitari 1915, dei quali 1055 tesserati nel P. N. F.

Iscritti nella sezione assistenti universitari 1607, dei quali 1045 tesserati nel P. N. F.

Dei professori e degli assistenti universitari che fanno parte della Associazione e che non ancora sono inscritti nel P. N. F., oltre cinquecento hanno chiesto la iscrizione a tutt'oggi.

Il Duce ha voluto esprimere ai fiduciari il suo compiacimento per l'opera svolta e per i risultati conseguiti ed ha parlato della funzione della scuola universitaria e del compito dei professori, particolarmente in rapporto alla preparazione dei giovani.

I convenuti hanno accolto le parole del Duce con una entusiastica manifestazione. A Palazzo Venezia erano presenti il Ministro Ercole, il vice Segretario prof. Marpicati, i fiduciari nazionali ed i direttori generali per la istruzione superiore e per le Accademie e Biblioteche.

Il rapporto è stato ripreso alle 16.30 con la lettura delle relazioni del fiduciario nazionale prof. Guido Mancini della sezione bibliotecaria. Sulle due relazioni hanno parlato numerosi oratori ed infine l'on. Starace. I lavori hanno avuto termine alle ore ventuna.

L'imponente e benefica attività dell'Opera Nazionale Balilla

ROMA, 5

Il *Giornale d'Italia* pubblica alcuni cenni illustrativi sullo sviluppo raggiunto dall'Opera Nazionale Balilla. Richiamate le cifre statistiche relative al numero dei tesserati, da cui risulta che alla fine di aprile erano iscritti all'Opera 2 milioni 823.774 fra Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane, il *Giornale d'Italia* rileva come in meno di cinque anni siano state costruite centinaia di Case di Balilla, di palestre, di campi sportivi e sia stato creata col Foro Mussolini la sede della R. Accademia fascista e insieme uno dei giganteschi complessi sportivi del mondo.

Altre opere sono in corso per la cui attuazione sono impegnati ben 23 milioni sui bilanci, quale contributo della presidenza centrale dell'Opera. Oltre un milione di bimbi frequentanti le pubbliche scuole elementari sono assistiti a cura dei Patronati amministrati dall'Opera Balilla.

Durante il decorso anno scolastico circa 800 mila visite mediche sono state fatte gratuitamente agli organizzati indigenti negli ambulatori delle case del Balilla. Quasi quattro milioni sono stati liquidati in base alla nota formula assicurativa contenuta nella tessera dell'istituzione.

Attraverso 1.132 biblioteche, 1500 fra scuole e corsi serali per analfabeti, 26 cinematografi, 600 filodrammatiche si attende all'educazione morale e alla cultura delle nuove generazioni. Migliaia di concerti, di conferenze, diecine di mostre d'arte, di gare di linguaggio grafico, centinaia di corsi di avviamento professionale, di viaggi, d'istruzione, grandi crociere di carattere nazionale contribuiscono alla formazione intellettuale di una così ingente massa giovanile.

Milletrecentoventicinque professori di educazione fisica retribuiti sul bilancio dell'istituzione attendono all'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole e nelle file dell'organizzazione, 3161 fra palestre e campi di gioco ospitano due milioni di giovani; 4258 saggi di educazione fisica attuati anche nei più lontani paesi hanno dato al pubblico la misura dello sviluppo preso dall'Opera.

L'istituzione di un nuovo corso per dirigenti tratti dall'elemento magistrale, la creazione di un circolo femminile aperto alle donne che in Roma prestano la propria attività per l'opera e il concorso fra tutte le scuole del Regno per l'ammissione di trecento studenti designati fra i migliori all'Accademia di educazione fisica giovanile di Roma sono tre importanti recenti iniziative dell'Opera stessa.

Bimbi italiani dell'estero

partiti per le colonie estive

CHIASSO, 5. — Provenienti da Lucerna, Francoforte, Stoccarda, Lucerna, Bellinzona e Locarno, hanno proseguito per le colonie estive dei Fasci all'estero di Asiago, Riccione, Cattolica, Pesaro, Rapallo e Francavilla, 230 Avanguardisti. Alla stazione si erano dati convegno, oltre al personale consolare, molti italiani per salutare la gioventù italiana d'oltre confine che si reca in Patria in vacanza.

MODANE, 5. — Hanno proseguito per le colonie estive dei Fasci all'estero della Riviera Ligure 311 Balilla e Giovani Italiane provenienti dai Fasci di Chambery, Annecy, Grenoble. Trentuno Avanguardisti di questo Fascio hanno preso posto sullo stesso treno acclamati da un folto gruppo di connazionali.

ATENE, 5. — Si sono imbarcati e sono partiti per Venezia 80 bambini che saranno ospitati nelle colonie estive italiane. Essi sono stati salutati al porto dal Console, dal Segretario del Fascio e dalle famiglie. Prima della partenza i fanciulli sono stati passati in rivista a bordo dal Console tra il più vivo entusiasmo dei presenti.

METZ, 5. — Duecentotrentacinque Avanguardisti di Metz, salutati alla stazione da una folla di connazionali, sono partiti alla volta dell'Italia ove trascorreranno un mese sull'Adriatico.

LILLA, 5. — Sono partiti per l'Italia 89 Avanguardisti residenti in questa città. Essi hanno lasciato Lilla accompagnati da una simpatica dimostrazione di entusiasmo. Parteciperanno al campeggio di Asiago.

NANCY, 5. — Centotrentacinque Avanguardisti di Nancy sono partiti diretti alle colonie marine dei Fasci all'estero in Liguria.

LONGWY, 5. — Centosettantacinque Camicie Nere di Longwy sono partite dirette in Italia ove parteciperanno coi coetanei venuti da tutte le parti di Europa e del bacino mediterraneo al campeggio di Asiago. I giovani erano raggianti di contentezza al pensiero di rivedere la propria Patria, e le famiglie nel salutare i partenti, hanno fatto una simpatica dimostrazione all'indirizzo del Duce che tanta cura ha dei piccoli e giovani italiani che vivono oltre confine.

TUNISI, 5. — Altri 200 Avanguardisti si sono imbarcati per l'Italia. Una folla grandiosa si assiepava sulle banchine del porto. Gli Avanguardisti con grande entusiasmo hanno lanciato alalà all'indirizzo dell'Italia.

Gli arrivi a Livorno

LIVORNO, 5

Provenienti da Bastia sono giunti, col piroscafo «Bengasi», Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane figli di connazionali residenti in Corsica diretti alle colonie di Asiago, Feltre e Lecco.

Col piroscafo «Garibaldi» sono partiti numerosi Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane provenienti dalle colonie di Genova, Albaro e Chiavari diretti in Tunisia ove tornano in seno alle famiglie.

Arresto in massa di suore a Città del Messico

ROMA, 5

E' giunta in Vaticano la notizia che nella Città del Messico, per ordine del Governo, tutte le suore della Congregazione di Nostra Signora, della Carità e del Buon Pastore colà residenti sono state arrestate ed imprigionate. Il loro monastero è stato confiscato. Il motivo di tale provvedimento va ricercato nel fatto che le suore impartivano l'istruzione religiosa alle loro ricoverate. In conseguenza dell'arresto delle suore tutte le fanciulle ricoverate sono state cacciate dall'istituto ed abbandonate a sè stesse.

La riforma della Finanza locale

L'attività della Commissione centrale

esposta dall'on. Casalini per l'insediamento del nuovo presidente on. Puppini

ROMA, 5

Oggi ha avuto luogo l'insediamento dell'on. Puppini quale presidente della Commissione centrale della Finanza locale. Assisteva l'on. Casalini presidente cessante della Commissione, l'on. Pironti, vice-presidente, gli on. Carapelle, Lantini, Marcucci, S. E. De Ruggero, il comm. Bottaro, il comm. Mathis, il comm. Rossi, il comm. Pantaleo.

L'on. Puppini ha rivolto alcune fervide parole di saluto all'on. Casalini, a S. E. Pironti e alla Commissione, a cui hanno risposto lo on. Casalini e S. E. Pironti.

La relazione dell'on. Casalini

L'on. Casalini ha letto quindi una relazione che mette in rilievo il contributo importantissimo che la Commissione stessa ha dato allo studio della riforma e alla prima applicazione.

Ha consegnato quindi all'on. Puppini la prima copia del volume: « Il testo unico per la finanza locale nel primo anno di applicazione ai bilanci provinciali » contenente la relazione della Commissione centrale per la ripartizione del fondo d'integrazione alle provincie e i dati che hanno servito di base per le proposte, nonchè un esteso riassunto di tutti i bilanci provinciali raggruppati al fine di facilitare i raffronti, in ordine di popolazione e di superfice.

L'on. Casalini ha messo in rilievo come l'indagine analitica sia una necessità in una materia così varia come la finanza locale che applica le conclusioni a più di 7000 enti assai differenti fra di loro per condizioni demografiche ed economiche.

Su questa necessità della indagine paziente e dettagliata sono stati sempre concordi tutti i componenti della Commissione, anche se esso nel primo anno di applicazione ha dato luogo a qualche ritardo nell'approvazione dei bilanci.

L'on. Casalini ha comunicato che la Commissione ha esaminato 89 bilanci di Provincie che hanno presentato richiesta di contributo sul fondo di integrazione e 305 dei 328 bilanci di Comuni che hanno chiesto di sorpassare il terzo limite delle sovrimposte fondiarie.

La riduzione dei tributi comunali

L'on. Casalini si è posto poi la domanda quali risultati si sono raggiunti con la riforma locale ed ha rilevato che il concatenamento della facoltà di imposizione dei vari tributi e il vincolo del controllo della Commissione centrale hanno agito efficacemente, tanto che oggi si può prevedere che oltre i 323 milioni di riduzioni delle sovraimposte provinciali, si avrà una riduzione di circa 150 milioni per altri tributi comunali, escluse le imposte di consumo. La semplificazione dell'amministrazione ha avuto indubbiamente un impulso per la emanazione di un testo unico organico e per il passaggio allo Stato di diversi servizi. Ma essa deve ancora essere perfezionata perchè in questo primo anno di applicazione i Comuni hanno dovuto continuare a tenere per conto dello Stato la gestione di importanti servizi fra cui, sopratutto, quello dell'istruzione elementare. E' urgente perciò procedere alla loro definitiva sistemazione.

L'abolizione delle cinte daziarie e la riduzione del numero dei generi colpiti dalla imposta di consumo ha raggiunto gli scopi voluti dal Duce. E' difficile sceverare quanta parte sia dovuta nella diminuzione dei prezzi al minuto dei generi sui quali è stato tolto o diminuito il tributo di consumo a questa causa e quanta alla diminuzione generale dei prezzi, ma un reale beneficio per il consumatore è fuori dubbio, mentre non è vero, come qualcuno asserisce, che le spese di riscossione siano rimaste inalterate. Esse sono diminuite nei Comuni già chiusi di circa il 40 per cento.

Altro rilievo che è stato a volte fatto è quello sull'opportunità del metodo di ripartizione del fondo di integrazione alle provincie. Constatato che, ove non si voglia tornare alle sperequazioni tributarie lamentate nel passato, è necessario che, ad integrare le risorse di un sufficiente gettito della sovrimposta fabbricati o della addizionale all'imposta delle industrie, lo Stato provveda con una parte del suo prelievo sul reddito nazionale, prelievo che può essere più equamente ripartito di quello degli enti locali.

L'integrazione dei bilanci locali

L'on. Casalini ha notato che il principio dell'integrazione dei bilanci locali è stato adottato anche da molte altre Nazioni. Varia invece il modo di ripartizione della integrazione. In Italia è stato adottato il metodo più economico che si basa su un esame delle necessità dei bilanci reso possibile nello Stato fascista, immedesimazione degli enti locali con lo Stato. L'on. Casalini ha osservato che la opera della Commissione non deve limitarsi allo studio profondo dei bilanci al fine di poter formulare le proposte di integrazione e di segnalare le economie in vista dei futuri bilanci, ma altresì di segnalare al Ministero dell'Interno quelle branche delle amministrazioni locali ove sia opportuno introdurre delle riforme finanziarie di risultato meno immediato, e di far presenti al Ministero delle Finanze le eventuali divergenze di criteri delle amministrazioni centrali di cui a volte si lamentano le amministrazioni locali.

L'on. Casalini si è detto infine lieto di aver potuto, nell'espletamento delle funzioni di Sottosegretario alle Finanze, contribuire sotto la guida dell'on. Mosconi alla realizzazione delle riforme della finanza locale secondo le direttive del Duce e sicuro delle sorti future delle riforme affidate a uomini del valore dell'on. Jung e dell'on. Puppini.

8941 operai occupati

nelle bonifiche dei combattenti

ROMA, 5

Il numero degli operai occupati al primo agosto nei lavori di bonifica dati in concessione all'Opera nazionale combattenti erano 6.592 così suddivisi per località: Agro Pontino 3744; Albarese (Grosseto) 3469; Caorle (Venezia) 126; Colonia Elena (Roma) 250; Coltano e Vettola (Pisa) 21; Gronde del Fusaro (Napoli) 64; Licola (Napoli) 109; Merano (Bolzano) 52; Pantano e Cagiuni (Taranto) 171; Porto cesareo (Lecce) 152; S. Cataldo (Lecce) 483; Quieto (Pola) 9; Sa. Luri (Cagliari) 227; Santerano (Bari) 344; Stornara (Taranto) 276; Val Sellustra (Bologna) 231.

L'Opera nazionale per i combattenti impiegava inoltre nelle proprie aziende agrarie 2349 operai. Pertanto nei lavori alle dipendenze dell'Opera alla data del primo agosto risultavano complessivamente 8941 operai.

Vecchia uccisa da un autocarro

Il cadavere abbandonato sulla via

RIMINI, 5

Alcuni operai, verso le cinque di ieri, passando in bicicletta lungo la via consolare Emilia, a breve distanza dall'abitato di Santa Giustina, scorgevano una donna distesa sul margine della carreggiata. Gli operai, supponendo trattarsi di una povera girovaga addormentata stavano per proseguire, ma poi assaliti da un dubbio sono discesi dalle macchine e si sono avvicinati alla donna.

Questa apparve loro già morta, con le vesti stracciate e il corpo solcato da ferite, cosicchè è stato facile comprendere di qual genere di disgrazia la poveretta sia rimasta vittima. Avvertiti i carabinieri, questi riuscivano in brevissimo tempo a individuare l'autore dell'investimento nella persona di Ennere Mariani di Ancona. Si è accertato che egli mentre guidava un autocarro con rimorchio, proveniente da Pesaro e diretto a Cesena, a causa della stanchezza aveva perduto per qualche attimo il controllo del volante, cosicchè sbandava da un lato travolgendo la casalinga Filomena Genestreti, di 63 anni, che camminava nello spazio riservato ai pedoni.

La preparazione del Congresso

della vite e del vino a Roma

ROMA, 5

Per il terzo Congresso internazionale della vite e del vino, che si svolgerà a Roma dal 23 al 30 ottobre p. v. è già costituito il Comitato d'onore del quale fanno parte le più alte personalità politiche italiane ed i Ministri per la Agricoltura dei principali Stati viticoli di Europa. Il Ministero dell'Agricoltura, il Ministero delle Corporazioni, tutte le organizzazioni del Regime interessate alla viticoltura sono state invitate a presentare relazioni sulla loro attività. Tali relazioni costituiranno una preziosa documentazione di quanto l'Italia ha fatto per l'Agricoltura e in modo speciale per la viticultura. Sono già pervenute importanti relazioni dall'Ungheria, dalla Spagna, dalla Francia e molte altre se ne annunciano. Il problema della vite e del vino sarà trattato, più che dal punto di vista strettamente tecnico, da quello dei suoi riflessi economici e dall'importanza che la produzione viticola ha per i paesi viticoli e per gli scambi internazionali.

E' durante lo svolgimento del Congresso che si radunerà pure a Roma l'assemblea plenaria della Commissione permanente internazionale di viticultura la quale è presieduta dal senatore francese Maurice Serraut, e di cui è vice presidente per l'Italia l'on. Marescalchi, Sottosegretario all'Agricoltura. Nella stessa occasione la Federazione delle Cantine Sociali si è proposta di organizzare un convegno fra i dirigenti delle Federazioni ed unioni cooperative vitivinicole dei vari paesi ed approfittando delle adunate dei giornalisti agricoltori che si terrà in Roma per il Congresso, sarà pure convocato un convegno internazionale fra i giornalisti di riviste e periodici vitivinicoli dei vari paesi.

I francobolli di propaganda della "Dante,,

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto che autorizza l'emissione del francobollo di propaganda per la Società « Dante Alighieri » da lire 100.

La limitazione del territorio

del vino tipico Chianti

ROMA, 5

La Commissione interministeriale per la delimitazione del territorio di produzione del vino tipico Chianti ha presentato ai Ministri per l'Agricoltura e per le Corporazioni la propria relazione costituita da un volume di 540 pagine corredato da carte topografiche, tavole a colori e fotografie.

Con le proposte fatte dalla Commissione si è raggiunta la delimitazione del territorio del vino tipico Chianti, entro il quale territorio potrà trarsi quella parte della produzione che è veramente degna di fregiarsi del marchio di origine. Difatti, mentre la produzione vinicola globale delle sette zone delimitate è ritenuta in media di poco superiore a un milione e mezzo di ettolitri, la quantità di vino da considerare veramente tipica e proteggibile dal marchio si aggirerà sugli ettolitri 500.000, costituendo alla stregua dei fatti e ai fini della legge quella aristocrazia enologica che al classico vino è stata sempre riconosciuta in tutti i mercati del mondo.

La Commissione ha voluto tuttavia tener conto anche delle sfumature di caratteri che inevitabilmente si presentano per ogni tipica produzione e, pur affermando la indiscussa unicità di tipo per tutti i vini prodotti entro la zona delimitata, ai quali spetterà la denominazione di « vino Chianti », ha proposto che, nelle norme statutarie del costituendo Consorzio, sia stabilito che i vini di ciascuna zona portino l'indicazione delle rispettive provenienze sulla base delle sette zone delimitate e cioè: Chianti classico, Montalbano, Rufino, colli fiorentini, colli senesi, colli aretini e colline pisane. Trovano in tal modo accoglimento le aspirazioni dei chiantigiani, di vedere cioè i loro vini distinti con la denominazione eloquente di « Chianti classico ». Gli altri vini tipici toscani, come il Moscatello, il Brunello di Montalcino, il « vin nobile » di Montepulciano, i vini dell'Elba ecc. potranno trovare la loro tutela mediante la costituzione di un apposito Consorzio e in tal senso è stato riconfermato alla Commissione il mandato di fare adeguate proposte.

Il provvedimento di delimitazione del territorio del vino tipico «Chianti» pone fine alla controversia suscitata sui mercati esteri e nazionali, le quali avrebbero potuto compromettere il buon nome dell'enologia toscana, ed ora che la questione è felicemente sistemata, è da ritenere che gli interessati, in unità di intenti, si accingano ad una sempre maggiore valorizzazione del loro classico prodotto.

I treni popolari di Ferragosto

Le gite di due giorni e quelle del 14 e del 15 agosto

ROMA, 5

Viene reso noto il programma delle gite popolari 14 e 15 agosto 1932 X della durata di due giorni. Si tratta di 34 gite fra cui le seguenti riguardanti il Veneto:

Le gite di due giorni

Giorni 14 e 15 — *Torino-Venezia*. Seconda classe L. 53, terza classe L. 32. Torino p. 15.30 del giorno 13; Venezia a. 0.03 del giorno 14. Venezia p. 22.05 del giorno 15; Torino a. 6.20 del giorno 16.

Torino-S. Candido. Seconda classe L. 66, terza classe L. 39. Torino p. 20.05 del giorno 13; S. Candido arrivo 8.22 del giorno 14. San Candido p. 18.35 del giorno 15; Torino a. 6.00 del giorno 16.

Milano-Venezia. Terza classe lire 18 (due treni). Milano p. 15.25 e 15.35 del giorno 13; Venezia arrivo 20.26 e 20.36 del giorno 13. Venezia p. 19.35 e 19.52 del giorno 15; Milano a. 0.15 e 0.45 del giorno 16.

Milano-Verona-S. Candido. Seconda classe L. 57, terza classe L. 36 (prezzo comprendente l'ingresso alla gradinata dell'Arena di Verona). Milano p. 15.00 del giorno 13, Verona a. 17.25 del giorno 13, Verona p. 1.50 del giorno 14, S. Candido a. 8.40 del giorno 14, S. Candido p. 21.15 del giorno 15. Milano a. 5.55 del giorno 16.

Trieste - Verona - Bolzano - Merano. Seconda classe L. 59, terza classe L. 37 (prezzo comprendente l'ingresso alla gradinata dell'Arena di Verona). Trieste p. 13.40 del g. 13, Verona a. 18.39 del g. 13; Verona p. 2.05 del g. 14, Merano a. 6.00 del g. 14, Merano p. 21 del g. 15, Trieste a. 5.30 del g. 16.

Venezia - Verona - Bolzano - Merano. Seconda classe L. 45, terza classe L. 29 (prezzo comprendente l'ingresso alla gradinata dell'Arena di Verona). Venezia p. 15.32 del g. 13, Verona a. 17.50 del g. 13; Verona p. 2.23 del g. 14, Merano a. 6.20 del g. 14. Merano p. 23.10 del g. 15, Venezia a. 5.10 del g. 16.

Verona-Livorno, 2.a classe L. 40, 3.a classe L. 24 (gita facoltativa all'isola d'Elba L. 13). Verona p. 0.25 del g. 14, Livorno a. 7.48 del g. 14, Livorno p. 22.20 del g. 15, Verona a. 5.32 del g. 16.

Genova - Verona - Bolzano - Merano. Seconda classe L. 63, terza classe L. 39 (prezzo comprendente l'ingresso alla gradinata dell'Arena di Verona). Genova p. 13.10 del g. 13, Verona a. 19.06 del g. 13. Verona p. 2.38 del g. 14, Merano a. 6.30 del g. 14. Merano p. 21.15 del g. 15, Genova a. 7.22 del g. 16.

Bologna - Verona - Bolzano - Merano, Seconda classe L. 44, terza classe L. 28 (prezzo comprendente l'ingresso alla gradinata dell'Arena di Verona). Bologna p. 15.50 del g. 13, Verona a. 18.07 del g. 13. Verona p. 2.41 del g. 14, Merano p. 23.30 del g. 15, Bologna a. 5.30 del g. 16.

Ancona - Bolzano - Merano. Seconda classe L. 60, terza classe lire 36. Ancona p. 20.40 del g. 13, Merano a. 8.40 del g. 14. Merano p. 19.10 del g. 15, Ancona a. 6.63 del giorno 16.

Roma-Venezia. Seconda classe L. 70, terza classe L. 42. Roma p. 17.50 del g. 13, Venezia a. 6.14 del g. 14. Venezia p. 19.04 del g. 15, Roma a. 7.40 del g. 16.

Roma - Bolzano - Merano. Seconda classe L. 79, terza classe L. 47. Roma p. 19.30 del g. 13, Merano a. 10.40 del g. 14. Merano p. 18.20 del g. 15, Roma a. 8.40 del g. 16.

Napoli-Venezia, Seconda classe lire 85, terza classe L. 51. Napoli p. 17.15 del g. 13, Venezia a. 8.38 del g. 14. Venezia p. 16.30 del giorno 15, Napoli a. 7.03 del g. 16.

Bari-Venezia. Seconda classe lire 84, terza classe L. 50. Bari p. 17 del giorno 13, Venezia a. 8.55 del giorno 14. Venezia p. 17.12 del giorno 15, Bari a. 9.25 del giorno 16.

Le gite del 14 agosto

Il programma delle gite popolari del giorno 14 agosto comprende 15 itinerari fra cui i seguenti:

Venezia-Genova, Seconda classe lire 53, terza classe L. 32. Crociera facoltativa nel Golfo di Genova sul « Conte Grande » L. 30 escluso vitto. Venezia p. 23.37, Genova a. ore 7.48. Genova p. 23.20, Venezia arrivo 7.35.

Bolzano - Verona - Venezia. Seconda classe L. 41, terza classe L. 26 (prezzo comprendente l'ingresso alla gradinata dell'Arena di Verona). Bolzano p. 15.10, Verona a. 17.55; Verona p. 2.22, Venezia a. 4.30. Venezia p. 19.18, Bolzano arrivo 0.26.

Trieste - Gorizia - Udine. Terza classe L. 8. Trieste p. 5.25, Udine a. 7.25. Udine p. 20.56, Trieste arrivo 22.50.

Udine - Pontile per Grado - Grado. Terza classe L. 8.50. Udine p. 7.15, Pontile Grado a. 9.04. Pontile Grado p. 22.30, Udine a. 24.

Teramo - Ascoli per Venezia. Seconda classe L. 57, terza classe lire 34. Teramo p. 21, Ascoli p. 21, Venezia a. 7.35. Venezia p. 19.04, Teramo a. 6, Ascoli a. 6.

Le gite del 15 agosto

Il programma delle gite popolari per il giorno 15 agosto 1932 comprende 18 itinerari fra cui il seguente:

Milano-Venezia, terza classe lire 18. Milano p. 4.55, Venezia a. 9.48. Venezia p. 19.18, Milano a. 0.15.

Un "centro federale,, per lo sviluppo

dei mercati del pesce

ROMA, 5

L'Ente nazionale fascista della cooperazione comunica:

Oggi è stata costituita presso l'Ente nazionale fascista della cooperazione un'associazione tra gli enti addetti alla disciplina ed al controllo dei servizi nei mercati del pesce all'ingrosso denominata «centro federale». Il centro federale, oltre che svolgere opera assistenziale nei riguardi degli associati per tutto quanto si riferisce alla regolamentazione delle attività dei mercati del pesce, si propone di organizzare un servizio pratico di informazioni diretto non solo a coordinare le operazioni di vendita fra mercato e mercato, ma anche soprattutto di dare la possibilità a tutti gli elementi interessati nella pesca, pescatori, commercianti, astatori ecc. di conoscere preventivamente e cioè prima della irradiazione dei prodotti della pesca dai luoghi di produzione a quelli di consumo con la maggiore approssimazione possibile il movimento probabile dei mercati nelle successive 24 ore. Tale servizio di informazione parteciperà ai comuni marittimi ai mercati del prezzo all'ingrosso alle Capitanerie di Porto e Delegazioni di spiaggia a tutti i pescatori, agli uffici provinciali della cooperazione dei Sindacati degli industriali e dei commercianti le seguenti notizie:

1. Stato di pescosità dei mari italiani con riferimento alle previsioni metereologiche allo scopo di far conoscere a tutti i pescatori con una certa approssimazione l'afflusso del prodotto nei mercati del pesce delle città rivierasche nelle successive 24 ore dall'avvenuta segnalazione.

2. Arrivi di prodotto ittico Via Mare e Via Terra preannunciati in ogni mercato all'ingrosso.

3. Movimento della giornata di ogni mercato con riferimento alla quantità e qualità del pesce venduto e prezzi medi realizzati.

Tutte queste notizie conosciute tempestivamente dai pescatori daranno ai medesimi la possibilità di agire con maggiore autonomia di fronte agli accaparratori del posto e li metterà in grado di rifornire direttamente e con una certa tranquillità sull'esito finanziario dell'operazione i vari mercati che si trovano nel loro raggio di azione. Risulterà quindi un adeguamento al consumo degli arrivi di merce in ogni mercato del pesce all'ingrosso con conseguente stabilità dei prezzi che permetterà di disciplinare la vendita al minuto del pesce a tutela degli interessi dei consumatori.

Al centro federale hanno già aderito gli enti gestori dei servizi nei mercati del pesce di Torino, Milano, Napoli, Salerno, Torre Annunziata, Fano, Grado e Molfetta.

I nuovi biglietti postali

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto che autorizza la ristampa degli attuali biglietti postali da centesimi 25 (pel distretto) e da cent. 50 (per l'interno del Regno) su cartoncino grigio chiaro, anzichè bianco.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
[illegible]				
Rend. 3.50 %	72,65	72,70	72,60	72,70
Consolid. 5 %	80,67	80,97	80,70	80,75
Obb. Venezie	83,—	83,12	83,90	83,—
Bancari				
Banca d'Italia	1335,—	1400,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1035,—	1035,—	1035,—	1036,—
Banca Credit	7,50	7,50	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	470,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	603,—	601,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	401,—	501,—
Trasporti				
Cosulich	25,—	27,—	24,—	24,—
Ferr. Mediterr	272,—	276,50	—,—	—,—
Ferr. Meridion	502,—	501,—	—,—	—,—
Rubattino	114,—	120,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,—	27,—	—,—	—,—
Costr. Venete	105,—	105,—	106,—	107,—
Saturnia	19,50	19,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	45,—	45,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1200,—	1200,—	—,—	—,—
Cot. Furter	40,—	40,—	—,—	—,—
Cot. Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	150,—	152,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	71,—	71,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	70,—	70,—	—,—	—,—
Cot. Val le Ser.	40,—	40,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	247,—	250,—	—,—	—,—
Cascami Seta	211,—	215,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	413,—	416,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	660,—	670,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	40,—	43,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1725,—	1725,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	111,—	112,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	165,—	165,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14,—	13,75	—,—	—,—
M. Rtan. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
A. Pacchetti	31,—	31,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	225,—	230,—	—,—	—,—
Man. Tosi	27,50	26,50	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	114,25	116,50	—,—	—,—
Bernasconi	30,—	31,—	—,—	—,—
Unione Man.	234,—	235,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	650,—	650,—
Siderur. Metal.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	17,50	17,50	—,—	—,—
Ilva	81,50	—,—	85,—	84,—
Metallurgica	121,—	120,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	29,25	29,25	—,—	—,—
Montecatini	89,25	90,75	88,50	91,—
Breda	16,—	16,75	—,—	—,—
F. I. A. T.	131,50	133,25	130,—	133,—
Lotta Frasch	10,50	11,—	—,—	—,—
Bianchi	20,—	21,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,—	7,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	22,—	26,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	94,—	93,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	120,—	120,50	118,50	121,—
Elett. Brioschi	100,—	106,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	136,50	137,—	—,—	—,—
Bresciana	144,50	146,75	—,—	—,—
Adamello	71,50	75,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	130,50	131,—	—,—	—,—
Emiliana	183,50	192,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	216,—	218,—	—,—	—,—
Sesa	32,—	33,10	—,—	—,—
Edison	414,50	415,—	—,—	—,—
Edison Post.	201,—	205,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	36,50	36,50	—,—	—,—
Tirso	111,50	115,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	170,—	168,50	—,—	—,—
Vizzola	204,—	206,—	—,—	—,—
Ter. di Elettr.	140,—	111,—	—,—	—,—
Valdarno	120,—	120,50	—,—	—,—
Tecnomasio	25,—	29,—	—,—	—,—
Terni	131,—	134,—	135,—	132,—
Ea. Elettrici	16,58	17,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	57,50	57,25	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	87,—	87,75	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	688,—	680,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	462,—	460,—	—,—	—,—
Past. Baroni	11,75	11,75	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galimelli				
Immobiliari				
Aedes	125,—	125,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	7,—	7,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,90	1,90	—,—	—,—
Beni Stabili	195,50	195,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	22,50	22,75	22,50	23,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	51,—	50,50	—,—	—,—
Petroli	8,—	8,—	—,—	—,—
Eridania	227,50	227,—	—,—	—,—
Italo Am.	15,—	15,—	—,—	—,—
Pirelli It.	482,50	488,50	—,—	—,—
Pirelli e C.	142,50	143,75	—,—	—,—
Rinascente	—,—	—,—	—,—	—,—
Brasital	36,50	36,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	71,—	71,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2570,—	2670,—
Italiana Gas	13,—	13,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,90	76,90	76,50	76,90
Zurigo	382,—	381,60	381,—	381,60
Londra	68,98	68,45	68,96	68,60
Olanda	7,92	7,90	—,—	—,—
Spagna	159,—	159,50	—,—	—,—
Belgio	2,72	2,72	—,—	—,—
Berlino chèque	4,66	4,67	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58,25	58,35	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" chèque	19,59	19,59	19,59	19,59
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 5. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 80.75 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.00 — Banca Commerciale Italiana 1532 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 16 — Cosulich 21.75 — Libera Triestina 34 — Lloyd 80 — Premuda 165 — Gerolimich vecchie 15 — Martinolich 30 — Tripcovich 55 — Anonima Infortuni Milano 1320 — Assicurazioni Generali 2660 — Riunione Adriat. prima serie 1070 — Id. id. seconda serie 1030 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 351.50 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 22.50 — Cementi Isonzo 800 — Sigorta di Costantinopoli 102.50 — Buoni Tesoro 34 99.70 — Id. 40 99 — Id. 41 99.

Cambi: Parigi 76.90 — Londra 68.60 — New York 19.59 — Zurigo 381.60.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 5 Agosto 1932 - X.

OLI

Prezzi invariati come la settimana scorsa.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O O al quintale da Lit. 145 a 150; Farina O da 138 a 140; Farina N. 1 da 132 a 134; Farina N. 2 da 128 a 130; Granito O per pastificazione da 150 a 152.

Crusca; tela usata per merce al q.le da lit. 43 a 45; Cruschello id. da 40 a 42; Farinaccio id. da 45 a 47; Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 88 a 90; id. bianca da da 124 a 126; id. Comune gialla da 78 a 80; id. bianca da 114 a 116.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca da Lit. 122 a 123; id. secondario da 117 a 118; Gas inglese primario da 99 a 101; id. secondario da 93 a 95; Tedesco da gas da 93 a 95; Alta Slesia grosso primario da 94 a 96; id. secondario da 91 a 98; Antracite inglese scelta a mano da 210 a 215; id. inglese arancio da 220 a 225; id. russa arancio da 175 a 178; Coke inglese Patent da 133 a 135; Coke Westfalia da 132 a 134 Coke metallurgico nazionale da 143 a 145; id. gas nazionali da 148 a 150 Mottonelle Westfaliane primarie da 126 a 128; Mottonelle inglesi marche primarie da 132 a 134.

Dazio e tasse erariale e sbarco compresi.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da lit. 950 a 1000; id. corrente da 850 a 900; Moka Hodeida (contingentato) da 650 a 690; id. Harrar da 700 a 750; Salvador lavato da 675 a 700; id. naturale da 590 a 625; Nicaragua naturale da 500 a 525; S. Domingo Haiti trié à la main da 650 a 680; Guayaquil da 500 a 525; Santos prime da 555 a 580; Santos superior da 530 a 550; Santos good da 500 a 510; Santos regular da 480 a 490; Sul de Minas da 500 a 510; Rio Superior da 440 a 450; Rio corrente da 400 a 410; Bahia da 450 a 460.

VINI

Puglia rosso gradi 13 Consegna S. Chiara per q.le da 100 a 105; id. gr. 15 da 120 a 130; id. bianco gr. 10 da 75 a 85.

Sicilia: rosso gradi 10-11 da 70 a 75; id. gr. 13 da 90 a 95; bianco gr. 14-15 da 110 a 120; Marsala da 270 a 280; Passito da 310 a 320.

Rodi rosso gradi 1819 bianco gradi 10-20 da 225 a 235; moscato da 315 a 320.

Romagna rosso gradi 10: da 65 a 70; bianco gr. 9.10 da 65 a 70.

Veneto: Corbino gradi 8-9 da 65 a 70; id. gr. 9 mezzo 10 mezzo da 75 a 80; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 85 a 95; Raboso gr. 9 mezzo da 80 a 90; bianco gr. 10 da 75 a 85.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino Stazioni o canali interni al q.le da 96 a 97; id. Veneto buono mercantile basso da 85 a 90; id. buono mercantile da 91 a 93.

Manitoba Domin. 2: disponbile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 123 a 124.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato: giallo Stazioni o canali interni al q.le da 88 a 94; id. bianco da 102 a 105

Foxani colorito sano secco disponibile Ferrata Venezia sdoganato da L. 63 a 63.50; id. viaggiante Verbrun Cifr. Venezia da scell. 38 a 38.25; id. d'imbarco Gastein a 37.75; id. d'imbarco da 37 a 37.25; id. viaggiante da 38 a 38.50.

Plata giallo R. T.: disponibile: Ferrata Venezia sdoganato da 65.50 a 66; id. viaggiante Grodleigh Cifr. Venezia a scell. 1.63; id. d'imbarco viagg. Ivo Racic da 1.60 a 1.61; id. viagg. Sraj da 1.60 a 1.61.

Plata rosso R. T.: disponibile Ferrata Venezia sdoganato a 66.50; id. d'imbarco Goodleigh Cifr. Venezia da sterl. 1.665 a 1.67.

Plata viaggiante Belvedere vagone transito Ferrata Venezia sdoganato L. 41.

Il mercato dei cotoni

NEW YORK, 4. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 6.14 — Febbraio 6.21 — Marzo 6.29 — Aprile 6.36 — Maggio 6.44 — Giugno 6.50 — Luglio 6.56 — Agosto 5.80 — Settembre 5.86 — Ottobre 5.92-93 — Novembre 6 — Dicembre 6.09.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 5)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima minima nelle 24 ore
Zara	—,—	—	—	—
Fiume	760.8	½ cop.	20	25; 17
Pola	760.8	sereno	20	25; 15
Trieste	761.6	½ cop.	21	—; —
Gorizia	762.2	sereno	19	25; 14
Udine	761.8	sereno	20	25; [illegible]
Treviso	761.5	½ cop.	24	26; 15
Belluno	761.8	sereno	20	25; 11
Padova	761.4	½ cop.	23	27; 12
Rovigo	762.0	½ cop.	25	26; 16
Vicenza	761.1	½ cop.	23	26; 14
Bolzano	760.9	½ cop.	22	27; 16
Trento	761.0	½ cop.	21	26; 13
Venezia	763.3	½ cop.	24	[illegible]; 17

Mare: Fiume calmo; Pola quasi calmo; Trieste calmo; Venezia quasi calmo.

Precipitazioni: Fiume, gocce; Gorizia mm. 4; Padova gocce; Vicenza 1.

Fenomeni vari: Vicenza, pomeriggio temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.1; tramonta alle ore 19.32; Luna leva alle ore 9.41, tramonta alle ore 21.21; Luna nuova il 2, primo quarto il 9. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.30 e 13.15; basse ore 6.50 e 19.35. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida; il Piave, il Brenta, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Dall'8 Agosto al 20 Settembre a. c. verrà sospeso il funzionamento della nuova conca di navigazione di Brondolo, il cui attraversamento resta tuttavia possibile nelle ore di parità di livello d'acqua fra il fiume Brenta e la Laguna.

Previsioni del tempo

ROMA, 5. — Le condizioni del tempo rimangono ancora instabili sul versante adriatico e sulle regioni meridionali, ove si avranno ancora frequenti annuvolamenti meridiani e qualche formazione temporalesca specie lungo le pendici montuose sulle rimanenti regioni, annuvolamenti più scarsi. Temperatura in aumento. Mare alquanto agitato sui bassi bacini, mosso o poco mosso altrove.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 6: L'Europa Centrale e Mediterranea sono occupate da un promontorio di alta pressione che avanza dall'Atlantico: il tempo per oggi sarà generalmente buono.

Fabbrica di Solfato di Rame e di Acido Solforico

Sede in MONTEBELLUNA
(Società Anonima)

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria presso gli Uffici di Amministrazione in Montebelluna alle ore 9 del giorno 31 agosto 1932.

Ove l'Assemblea andasse deserta per mancanza del numero legale viene fin d'ora indetta quella di seconda convocazione per il giorno 10 settembre 1932 nello stesso locale ed alla stessa ora.

ORDINE DEL GIORNO

1.) Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2.) Relazione del Collegio dei Sindaci.
3.) Presentazione del Bilancio al 31 Maggio 1932 e deliberazioni relative.
4.) Nomina di Amministratori.
5.) Nomina di cinque Sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione dei loro emolumenti.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti che posseggono azioni al portatore dovranno, almeno cinque giorni prima dell'adunanza, depositare le azioni stesse nella Cassa della Società, valendo il deposito eseguito per la prima convocazione anche per la seconda.

Montebelluna 5 Agosto 1932 - X
Il Consiglio d'Amministrazione

Unione degli Agricoltori per la Fabbricazione dei Concimi Chimici

Sede in MONTEBELLUNA
(Società Anonima)

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria presso gli Uffici di Amministrazione in Montebelluna, alle ore 10 del giorno 31 Agosto 1932.

Ove l'Assemblea andasse deserta per mancanza del numero legale viene fin d'ora indetta quella di seconda convocazione per il giorno 10 settembre 1932 nello stesso locale ed alla stessa ora.

ORDINE DEL GIORNO

1.) Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2.) Relazione del Collegio dei Sindaci
3.) Presentazione del Bilancio al 31 Maggio 1932 e deliberazioni relative.
4.) Nomina di Amministratori.
5.) Nomina di cinque Sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione dei loro emolumenti.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti che posseggono azioni al portatore dovranno, almeno cinque giorni prima dell'adunanza, depositare le azioni stesse nella Cassa della Società, valendo il deposito eseguito per la prima convocazione anche per la seconda.

Montebelluna 5 Agosto 1932 - X
Il Consiglio di Amministrazione

Teocrito

Teocrito è una voce presso che solitaria, nel concento delle lettere greche.

Non dico già che altra volta non siano stati svolti argomenti consimili ai suoi. Ma non certo con quella modalità e con quel tono Nè con tanto copiosa venustà di forme. E neppure con un così vasto conflato georgico.

Tuttavia non è più, Teocrito, il rapsodo vagabondo e felice, che aveva per ogni bacio una canzone e per ogni convito un canto; l'aedo, eterno ed ignaro fanciullo davanti ai misteri della vita e del mondo, pronto a sognare dietro un frullo d'ali, a perdersi dentro un fruscio di vento e ad intendere nell'ansito del mare sonante divino infinito nenie di sirene dolcissime.

Teocrito non sempre e solamente nei momenti di più felice abbandono e di levità interiore è tale ingenuo e sognatore fanciullo. Invece, bene spesso, si manifesta il rappresentante di una età colta e matura, anzi decadente, come è l'epoca alessandrina, in cui il poeta fiorì.

Dopo l'era dei poeti primitivi teògoni e cosmogonici, che avevano trasfigurata la natura in teofanie immaginose; dopo il secolo d'oro di Pericle, in cui l'arte composta in perfetta armonia di espressioni e di forme, raggiunge l'apice della perfezione e dell'altezza, succede l'età alessandrina, o della decadenza.

In luogo della commossa elevazione spirituale, che manca, si mira alla grandiosità esteriore. Alla fluenza rapida del canto, si sostituisce l'eloquenza; al sentimento, il senso; al cuore, la mente.

Nei poeti alessandrini, infatti, trionfa l'erudizione ed 'l razionalismo, C'è in tutti, anche nei migliori, una tendenza libresca, un odor di lucerna, una lindura che sente troppo la pomice. E, insieme, un senso tutto denso e corposo della realtà, vista e ritratta in piena luce.

E' di questo tempo ancora l'amore della forma, concepita ed intesa come di per sè stante, avulsa da ogni relazione con il suo contenuto. L'indifferenza tra il contenuto e la forma creerà d'ora innanzi un'antinomia inconciliabile e un dualismo fatalmente disgregatore per l'arte, la quale è invece superiore unità e sintesi.

Il poeta alessandrino è studioso della parola, inteso al suo valore fonico e ritmico più che alla sua significazione ideologica. Un bell'epiteto è tenuto in maggior conto che non una idea o un concetto; un bel ritmo vale più di una immagine; un metro ben scandito e musicale è superiore ad un canto inspirato.

L'arte diventa sempre più lenocinio e letteratura. Cessa il felice connubio dei musici poeti, i quali sulle flessioni meliche scandivano i numeri ordinati delle strofe.

Il poeta cerca, negli accoppiamenti e nei moduli verbali, la melopèa ed il canto.

E quando tale ricerca non mira ad un effetto esteriore e puramente tecnicistico o meccanico, ma sgorga da uno stato di interiore musicalità, non manca certo di conseguire i suoi fini. Se non che spesso l'orecchio tira via ed inganna. Allora non hai dinnanzi a te altro che una spoglia opulente ma inerte, benesonante come un vacuo metallo.

Ora Teocrito è senza fallo uno dei più musicali ed armoniosi poeti greci dei tempi passati. Ma di una musicalità, per buona sorte, quasi sempre tutta interiore, derivata da uno stato emotivo e da una originaria disposizione dell'animo, quanto è a dire da una certa forma nativa di intendere e di esprimere. Una musicalità distesa e cantante, la quale permea di sè le cose tutte e le investe di vibrazioni amplificanti, profuse in echi molteplici. E pur nella sua tonalità fondamentale, policorde; protesa come un sereno orizzonte.

Egli nacque a Siracusa, culla della poesia mimica e pastorale, patria di Epicarmo e di Stesicoro, patria di quell'Ibico il quale, per amplitudine mèlica e per virtù cromatiche, emula e supera la stessa lirica eòlica, dalle pure scaturigini.

Quando Teocrito, dalla nativa Siracura, passò a Coo subì l'influsso alessandrino. Allora egli inserisce nei suoi idilli motivi eruditi e intrusioni mitologiche, i quali un poco ne turbano la eurit[illegible]ica serenità. Ma per nostra fortuna spesso, all'infuori dei temi obbligati e della esercitazione erudita insorge l'anima georgica del poeta, che profonde nell'idillio, teneramente, il suo canto.

Teocrito ha condotto all'eccellenza la forma dell'idillio, lo ha impregnato di aromi agresti, lo ha irrorato dei barbagli luminosi dell'estati, abbeverando di meridiano oro solare, circuendo la natura e gli umani di una vita pànica, indivisibile.

E la sua Siracura gli offriva una tavolozza prestigiosa. Là il sole ingemma l'aria di un pulviscolo vibrante; là frondeggiano selve alitanti di cocchi i fiati e risuonano di flauti silvani; là, dal silenzio dei campi si levano accorate nènie pastorali o nostalgiche canzoni agresti. E di fronte alla città millenaria, onusta di miti, si apre il mare glauco ed infinito, sotto l'infinita azzurrità del cielo, tra il silenzio divino della campagna e del monte, distesi come pause armoniose fra il canto di rosignoli invisibili.

Prendete gli *Idilli* di Teocrito nella ariosa ed armoniosa traduzione del Romagnoli, ornata di bellissime e sfarzose incisioni da De Carolis e edita dall'editore Zanichelli. Scorrete le pagine introduttive, le quali si chiudono con la lirica evocazione del paesaggio siracusano, in mezzo al quale Teocrito intonò alcune delle sue canzoni rurali, avendo però sempre presente, anche in terra straniera, come un viàtico, il volto della patria lontana. E poi leggete con abbandono seguace gli idilli stessi.

A mano a mano vi si dischiudono dinnanzi agli occhi solitudini pastorali e assorte paci georgiche. E siete trasportati come dentro un'àura serena di Arcadia. Gli amori agresti e le tenzoni dei pastori o arguti aspetti della vita, colti nella immediatezza di una espressione o di un gesto, vi si affollano davanti alla mente come un miraggio di terra lontana.

Ecco, dalle *Talisie*, una descrizione della state matura.

E tanti e tanti a noi sul capo agitavan le foglie
pioppi ed ontani, a noi vicino, la sacra fontana
dall'antro delle Ninfe cadeva con garrule stille.
E le cicale bruciate dal sole, fra l'ombre dei rami,
senza riposo mai, friniano: strideva lontano
la raganella, fra intrichi spinosi di rovi: cardelli
e lodolette cantavan, gemeva la tortora, fulve
presso a le fonti sorgive volavano in giro le pecchie.
Tutto d'Estate opulento fragrava, fragrava d'Autunno.

Lo stesso brano tradusse il Pascoli, con più perfusa alena di canto, così:

Gli alberi a noi sulla testa si tentennavano al vento,
gattici ed olmi: per lì sgorgava un rivolo d'acqua
sacro da un antro di ninfe, che sussurrava gemendo.
E sù le branche ombrose de li alberi, rosse dal sole
tante cicale frinendo s'affaticavano, e il grillo
lungi stridìa tra gli spini ravviluppati de' roghi.
Lodole, cardellini: s'udiva di tortore il pianto:
bionde volavano l'api per tutto intorno a' le polle.
Tutto la state sentìa, ben carica; tutto l'autunno.

E come è freschissima questa impressione primaverile:

E' primavera per tutto, per tutto son prati, per tutto
gonfia le mamme il latte, il lattonzolo cresce,
dove la Nàiade bella s'avanza. Se poi s'allontana,
si fan sùbito i bovi più tristi, e chi li nutre.
Nè c'è dolcezza maggiore che dolce, vicino a un'acqua che passa, dormire l'estate.

Teocrito è un paesista sicuro. Con pochi tratti essenziali abbraccia tutto un vasto orizzonte e ferma, con un tocco solo, una immagine.

Aprite l'idillio ventesimoquinto là dove il pastore, a vespero, riduce il gregge allo stabbio.

Ed Elio quindi verso le tènebre volse i cavalli,
l'ore adducendo del vespro. Ed ecco, tornando dall'erba,
giunsero pingui armenti diretti ai recinti e a le stalle;
e le giovenche, l'une su l'altre, migliaia e migliaia,
giunsero poscia: a vederle, sembravano nuvole acquose.

Negli idilli *La morte di Dafni, I mandriani, I mietitori, Il Ciclope, Ila, Le siracusane* ventila il sorriso immortale dell'arte. Un delicato senso georgico vi spande agresti armonie. E si aprono, come di tra gli sfondi di un miracoloso scenario, paesaggi incantevoli e sereni, ravvolti in una calma luce di eliso e come assorti sotto l'incanto di lontane melodie.

Nell'ottavo idillio, per bocca di Alenalca, il poeta invoca:

Deh!, non m'avvenga tenere di Pèlope il suolo, e i talenti
di Creso, e non al corso lasciarmi addietro i venti;
ma sotto questa rupe cantor, fra le braccia te avendo,
vedendo il greppe al pascolo, ed il mar di Sicilia.

E nulla noi sappiamo trovare più perfetto desiderio di canto, tra la benedizione dei pascoli fecondi ed il sommesso alitare dell'onde, che ben riassumono, in plastica sintesi, gli spiriti e le forme della poesia di Teocrito.

Salvino Chiereghin

Gli avvenimenti al Brasile

I paulisti riprendono l'offensiva

Cerimonia garibaldina rimandata

MONTEVIDEO, 5

(S.I.A.) Nella zona di Itararè le forze pauliste hanno sferrato una impetuosa offensiva. Le truppe federali hanno opposto debole resistenza. Faxima è stata riconquistata. Ribeirão Branco, che, — contrariamente a quanto è stato annunziato da fonte federale, — non è stata mai occupata dalle truppe governative, è diventata il punto di concentramento delle forze ribelli.

Una cannoniera federale spintasi fino al porto di Esperança, presso Corumbà, alla confluenza del Rio Miranda con il Rio Taquarù, è stata bloccata dagli insorti del Matto Grosso. Un aeroplano federale inviato dallo Stato Maggiore in servizio di ricognizione nello Stato di Minas Geraes è passato ai ribelli insieme con una compagnia di fanteria. Al porto paulista di Iguapè ha approdato un grosso veliero dal quale sono sbarcati centocinquanta giovani armati, provenienti dallo Stato di Rio de Janeiro, che hanno chiesto di combattere con le truppe ribelli.

Il Governatore di San Paulo ha assicurato i rappresentanti delle diverse Nazioni che i beni stranieri saranno protetti e che sono da considerarsi intangibili. Il Comando paulista smentisce la notizia che il porto di Santos sia chiuso alla navigazione. Chi impedisce alle navi l'ormeggio in quel porto è il Ministro federale della Marina che ha ordinato alle autorità marittime di non rilasciare il visto di navigazione ai passeggeri per Santos. Il viaggio della nave Comandante Alcidio a Santos per sbarcarvi passeggeri destinati a San Paulo, secondo un bollettino di fonte ribelle, non è stato che una farsa intesa a denigrare il movimento paulista al cospetto degli stranieri. I paulisti, in base agli impegni assunti, non avrebbero molestato le navi federali che si fossero avvicinate al porto.

Ieri, anniversario della morte di Anita Garibaldi, a iniziativa dello ambasciatore d'Italia Cerruti, avrebbe dovuto essere inaugurato un masso di granito sulla spiaggia atlantica vicino alla foce dell'Araranguà, nello Stato di Santa Caterina, in memoria del naufragio della nave Rio Pardo comandata da Garibaldi; sinistro nel quale perirono quattordici persone dell'equipaggio, tra cui parecchi Italiani. Data la situazione politica, la cerimonia inaugurale è stata rinviata ad epoca da destinarsi. E' pure stata rinviata l'inaugurazione della grande Esposizione del commercio e dell'industria paulista, che avrebbe dovuto aver luogo ai primi del corrente mese. Il dott. Cardoso, incaricato di condurre le trattative di pace, si trova attualmente a San Paulo.

Il trevisano falsario

I risultati delle indagini

PISA, 5

Si hanno stamane maggiori particolari sulla scoperta di una fabbrica di monete false nell'antro di un monte, nelle vicinanze di Vecchiano, mentre le indagini continuano attivissime da parte dei carabinieri di Pisa e di Migliarino Pisano, agli ordini del capitano cav. Giuseppe Gnudi.

L'arrestato, noto col nomignolo di «trevisano», è stato identificato per Giuseppe Reframbolotto, di anni 24, della provincia di Treviso, operaio meccanico, già alle dipendenze della ditta assuntrice dei lavori per l'autostrada Firenze-Mare: egli, infatti, era stato licenziato dalla ditta stessa la sera del 23 luglio ultimo scorso, perchè indisciplinato. Risulta anche che egli non fu fermato a Lucca, ove in realtà era stato nelle primissime ore della mattinata di ieri, ma donde era riuscito ad allontanarsi dopo vari tentativi di spaccio, in un negozio di alcune monete false da 20 lire. Il Reframbolotto è stato invece arrestato ieri in serata a poca distanza da Vecchiano, e precisamente a Nodica, ove si trova la stazione ricevente radio-telegrafica. Sembra che egli abbia calunniato alcuni suoi ex-compagni di lavoro, quali il Battelloni di Filettole e il Manzo di Avane, che appartengono alla Milizia, i quali sono stati stamane rimessi in libertà dai carabinieri di Migliarino Pisano, presso i quali erano stati trattenuti durante la notte, in attesa di approfondire le indagini anche contro altre persone. E' stato invece mantenuto l'arresto di Giovanni Del Rosso, di anni 47, la cui trattoria si trova precisamente presso la località Pietra Padula sulla strada Vecchiano-Nodica, alle pendici del monte Tondo e distante circa 100 metri dall'antro nel quale era stata impiantata la fabbrica per coniare monete false. Nell'albergo di Giovanni Del Rosso è stata sequestrata una quantità non precisata di monete false da 20 lire e di biglietti da 100 lire; egli protesta di essere innocente, affermando che a lui era ignota la presenza delle monete stesse nella camera ove dormiva il Reframbolotto, ceh ivi alloggiava da quando era giunto da Treviso.

Perchè gravemente sospettato di complicità con il «trevisano», è stato stamane arrestato a Nodica l'operaio ventenne Bruno Nerini, che è stato tradotto al carcere di Pisa, insieme col Reframbolotto e col Del Rosso. I carabinieri, in seguito a nuovi sospetti, hanno esteso le indagini anche ad altre località della provincia pisana e della provincia di Lucca: indagini sulle quali per varie ragioni il capitano Gnudi mantiene ancora un rigoroso riserbo.

Prossima mostra di progetti

per le chiese della diocesi di Messina

ROMA, 5

Il Sindacato architetti comunica:

Il giorno 30 u. s. è scaduto il termine di presentazione dei progetti partecipanti al concorso per le chiese da erigersi nella diocesi di Messina (1.o gruppo). Il materiale giunto in perfetto ordine è ora custodito nei locali dell'Associazione artistica internazionale in Roma che gentilmente li ha concessi per l'esposizione dei progetti che sarà tenuta nel settembre venturo. La segreteria del Sindacato fascista architetti avverte tutti coloro che hanno partecipato al concorso di inviare al più presto, qualora non lo avessero già fatto, i documenti richiesti dal bando e le lire 5 per la quota di iscrizione necessaria per la validità della partecipazione al concorso. La segreteria avverte anche che le ricevute comprovanti la partecipazione vengono inviate man mano che si procede al riscontro dei documenti.

I ritratti del Duce e del Fratello

eseguiti dal pittore Hoffmann

ROMA, 5

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il pittore ungherese Geza Hoffmann il quale gli ha presentato i ritratti da lui eseguiti del Duce e del dott. Arnaldo Mussolini. S. E. il Capo del Governo ha espresso all'artista il suo compiacimento.

Il decreto sulla sospensione

dei procedimenti penali in Libia

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. Decreto:

«Art. 1. - Fermo il disposto dell'art. 191 dell'ordinamento di polizia per la Tripolitania e la Cirenaica, approvato con R. Decreto 8 maggio 1927 n. 884, è attribuita al Governatore della Tripolitania e della Cirenaica, fino 31 dicembre 1933, la facoltà di ordinare, nei confronti dei sudditi e cittadini libici e per qualunque reato commesso anteriormente alla data del presente decreto, la sospensione dei procedimenti penali e dell'esecuzione delle sentenze già pronunciate.

«Art. 2. - La soppressione prevista dall'art. 1 potrà in qualunque momento, fino alla prescrizione dell'azione o della condanna, essere revocata, a giudizio insindacabile del Governatore, sempreché il beneficiato, con la successiva sua condotta politica o morale, se ne sia mostrato indegno.

«Art. 3. - Il provvedimento di sospensione non pregiudica l'iscrizione delle azioni civili nascenti dal reato».

Tragica caccia ad un bandito

nelle vie di Stettino

BERLINO, 5

Nel centro di Stettino si è svolta ieri una fortunosa caccia ad un bandito che si preparava a fare un colpo nella sede locale della Reichsbank.

L'attenzione dei cassieri della banca del Reich di quella città è stata attratta, ieri, dal contegno di un giovane, che seguiva con attenzione le mosse dei fattorini dei grandi Istituti, che ritiravano fondi alla cassa; dopo avere per qualche tempo osservato l'armeggio dell'individuo, gli impiegati, più che mai insospettiti, hanno chiesto l'intervento della polizia. Prima che fosse possibile agguantarlo, il malfattore però, estratta la rivoltella, si è fatto argo nella sala ed è uscito all'aperto, aprendo così il fuoco contro gli agenti, che gli si erano messi alle calcagna. I poliziotti sono rimasti illesi; è stato colpito, non gravemente, un passante.

Il fuggiasco, intanto, era balzato su un'automobile pubblica, imponendo all'autista, con la rivoltella in mano, di allontanarsi a tutta velocità e dirigersi verso la stazione. La macchina, però, non era vuota: vi si trovavano due signore dirette al porto. Le malcapitate hanno visto con terrore salire sulla loro automobile un simile compagno di corsa: non hanno potuto però reagire. Mentre la macchina filava a tutta velocità, il delinquente aveva puntato la rivoltella contro di esse, obbligandole a trar fuori dalle borsette tutto il peculio: duecento marchi, magro compenso al mancato grosso colpo alla banca.

Nel frattempo, i poliziotti, saliti su di una autovettura, si erano dati all'inseguimento. Fra le due macchine si è ingaggiata una furibonda lotta a colpi di rivoltella. Invano le signore si sono rincantucciate tremanti, nel fondo dell'automobile: una pallottola, traversata la carrozzeria, ne hanno ferito una in modo grave. Il malfattore, però, non è sfuggito alla giustizia: raggiunto da più proiettili, si è abbattuto sui cuscini. L'autista, vistolo immobilizzato, ha fermato la macchina, raggiunto subito dagli agenti. Uno di essi era rimasto colpito, durante l'inseguimento, da un proiettile del fuggitivo che è morto poco prima di giungere l'Ospedale.

Il ritorno alle proprie case

dei reduci americani

PARIGI, 5

Secondo le ultime notizie pervenute da Nuova York l'avventura dei reduci americani volge alla fine. I veterani hanno ormai deciso di sciogliersi. Il campo di Johnstown si è vuotato a poco a poco della sua bizzarra popolazione, che con treni speciali ha fatto ritorno ai paesi d'origine.

Come si sa, i veterani avevano manifestato al loro comandante Waters l'intenzione di rimanere nel loro campo improvvisato, nonostante tutte le pressioni per farli partire. Però il sindaco di Johnstown, che si era mostrato così benevolo nei loro riguardi, è riuscito finalmente a convincerli, dopo aver ottenuto la concessione che il viaggio fosse fatto non in vagoni bestiame, ma con treni normali. Prima di partire, i veterani hanno improvvisato una dimostrazione di simpatia al sindaco di Johnstown. Le partenze si sono svolte nel massimo ordine.

Villaggio cecoslovacco in fiamme

VIENNA, 5

Durante un temporale è caduto ieri un fulmine sul villaggio di Gerlsdorf, in Cecoslovacchia, appiccando il fuoco ad una casa di legno. In pochi minuti l'incendio si è propagato alle case adiacenti, anch'esse di legno; e nello spazio di due ore sono state tutte incenerite. Le case erano molto antiche e artisticamente scolpite, tanto che due anni fa alcune di esse erano state dichiarate monumento nazionale.

Le riunioni ad Ostenda

per la Conferenza del Commercio a Roma

OSTENDA, 5

Il Consiglio generale della Conferenza internazionale interparlamentare del commercio si è occupato di vari temi presentati da diversi delegati per la Conferenza plenaria che avrà luogo a Roma nel prossimo aprile. Ha parlato su vari argomenti il capo della delegazione italiana senatore San Martino di Valperga. Il Console generale d'Italia ad Anversa on. Zimolo, che fu segretario della Conferenza interparlamentare del commercio tenutasi a Roma nel 1925, ha offerto un pranzo al quale hanno partecipato i delegati dell'Italia, del Belgio, della Francia, della Gran Bretagna, del Giappone, della Spagna e della Polonia, nonchè il presidente della Conferenza Ministro di Stato e vice presidente del Senato belga, Descamps, il segretario generale della Conferenza stessa Eugene Baje Zarie, le autorità civili e militari di Ostenda, i consoli esteri ed altri invitati.

Rispondendo alle parole del console Zimolo, il sen. Descamps ha pronunciato un discorso in cui ha espresso la sua sincera ammirazione per l'Italia e il suo Re, ha messo in luce l'opera saggia del Capo del Governo S. E. Mussolini, ed ha concluso che le sue dichiarazioni erano frutto dei suoi viaggi in Italia prima e dopo l'avvento del Fascismo al potere.

Da ultimo il senatore Descamps ha incaricato il Console generale d'Italia di trasmettere al Capo del Governo d'Italia la soddisfazione del Consiglio generale della Conferenza perchè la prossima Conferenza si terrà a Roma.

Dopo il discorso del borgomastro di Ostenda il quale, associandosi alle parole del Console generale ha ricordato come il 4 agosto sia ricorso l'anniversario della nascita di S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte ed ha invitato i presenti a rivolgere il pensiero alla Augusta Principessa, il capo della delegazione italiana senatore San Martino di Valperga, ha pronunciato brevi parole di ringraziamento.

L'esportazione clandestina

di capitali dalla Spagna

MADRID, 5

In seguito alla campagna del giornale repubblicano *Libertad*, il quale denunciava dettagliatamente i maneggi di persone sospette, fra cui alcune straniere, le quali facevano frequenti viaggi all'estero e tenevano misteriosi conciliaboli con persone facoltose che convenivano in un negozio di mode sospetto, la polizia ha tratto in arresto oggi, in un albergo di Madrid, un viaggiatore di commercio di nazionalità portoghese, il quale sembra si dedicasse all'esportazione clandestina di capitali. La multa corrispondente alla infrazione che viene imputata al portoghese, ammonterebbe a 27 milioni di «pesetas».

Un giovane scomparso

alla vigilia delle nozze religiose

PARIGI, 5

Un giovane insegnante bretone è misteriosamente scomparso il giorno dopo il matrimonio civile e alla vigilia del matrimonio religioso, che avrebbe dovuto consacrare la sua unione con una avvenente fanciulla di Saint Brieuc, la signorina Floury. Si tratta di certo Giorgio Guillou, maestro comunale a Hengoat.

Secondo un'antica tradizione bretone, la cerimonia in chiesa doveva essere preceduta da una visita del corteo nuziale al cimitero, dove è uso che i due sposi si raccolgano a pregare sulle tombe dei loro parenti morti. Giorgio Guillou, che aveva trascorso la serata in casa dei futuri suoceri ed era apparso di ottimo umore, si era recato poi a dormire nell'abitazione di una sua zia, dove la mattina seguente il corteo nuziale avrebbe dovuto passare a prenderlo per recarsi al cimitero. Ma quando la zia si recò alle prime luci dell'alba a svegliare il maestro, fu sorpresa nel non trovarlo più in camera. Giungeva intanto la sposa con i parenti e coi duecento invitati; ma nessuno sapeva dar notizia dello scomparso. E' facile immaginare l'imbarazzo generale e l'ansia della giovane sposa in lagrime.

Il giorno dopo, il padre dello sposo veniva informato che erano stati rinvenuti la motocicletta del genero e vari altri oggetti a lui appartenenti, su una piccola isoletta, collegata alla terraferma durante i periodo di bassa marea. Sopra il cappello del giovane era posta una grossa pietra, per impedire forse che venisse asportato dai flutti durante l'alta marea. Nel portafogli si trovavano una piccola somma di denaro e i documenti personali dello scomparso. Risulta che nel corso della notte il giovane maestro si è alzato ed è partito con la motocicletta, dopo aver ricevuto, a sera inoltrata, la visita di un giovane, non identificato.

Soldati polacchi uccisi dal fulmine

durante una manovra

BERLINO, 5

I dintorni di Varsazia sono stati devastati da violentissimi temporali, che hanno provocato rotevoli danni ai raccolti e perdite di bestiame per allagamenti e incendi provocati da scariche di fulmini. Il fulmine ha causato, inoltre, la morte di numerose persone: soltanto nel circondario di Lukow si deplorano 11 morti e 18 feriti. L'episodio più grave si è svolto a Powirwk, in Volinia. Il fulmine è caduto su un reparto di soldati di fanteria in manovra, uccidendone sette e ferendone altrettanti.

A Kojaw, sempre nello stesso circondario, il fulmine è caduto su un granaio, sotto il cui tetto avevano cercato riparo sette mietitori. Due rimasero uccisi e altri cinque versano in pericolo di vita.

Viva reazione a Vienna

contro l'ostracismo socialista ad un film fascista

VIENNA, 5

Gli articoli laudativi dedicati da alcuni giornali borghesi al film *Otto anni di fascismo*, la socialista *Arbeiter Zeitung* faceva seguire la propria critica la quale concludeva con l'incitazione: «Gli operai viennesi terranno buona nota dei cinematografi nei quali questo film, al servizio della propaganda fascista all'estero, sarà proiettato». Tale espressione veniva interpretata come una minaccia contro i cinematografi i quali, dopo la prova generale fatta davanti a giornalisti ed esperti, si erano dichiarati disposti a noleggiare il film. La società cinematografica E.F.K.O., concessionaria della pellicola, chiese allora il permesso di proiettarla in una sala della Konzerthaus. Il Municipio socialista di Vienna ha negato il permesso affermando che una adesione alla richiesta avrebbe costituito una concorrenza ai cinematografi che lottano già contro la crisi.

I giornali borghesi odierni danno la notizia di tale divieto rilevando che nella stessa sala furono già proiettate pellicole di propaganda russa ed informano che basandosi appunto su tale argomento la società E.F.K.O. avanzerà un ricorso. Il *Wiener Journal* qualifica il rifiuto delle autorità comunali un pretesto e l'organo dei nazional-socialisti *Doetz*, sostenendo la stessa tesi, conclude che i cinematografi minacciati dall'organo socialista non hanno ragione di temere alcunchè poichè saranno prese misure per soffocare sul nascere ogni tentativo di turbare le rappresentazioni. Quest'ultima informazione fa supporre che gli hitleriani viennesi siano intenzionati di reagire contro eventuali tentativi dei socialisti di turbare le proiezioni del film qualora i proprietari dei cinematografi si decidano a noleggiarlo.

Il pretendente carlista al trono

non ha designato il suo successore

MADRID, 5

Il giornale cattolico tradizionalista *Sigla Futura* pubblica un manifesto del pretendente carlista al trono di Spagna, l'ottantatreenne Infante Alfonso Carlo, il quale nega di avere fino a oggi proceduto alla designazione del suo successore. Riferendosi quindi alle discussioni sorte in proposito, nega l'esistenza di un preteso patto e dichiara che la successione legittima al Trono sarà determinata dalla legge salica e dall'accettazione dei principi fondamentali, compreso il giuramento di fedeltà alle istituzioni regionali. L'infante deplora poi le divergenze sorte fra i suoi seguaci, minacciando sanzioni contro coloro che non si sottomettano alla Giunta superiore tradizionalista di Madrid, a cui egli ha conferito la sua rappresentanza.

Lo stesso giornale riferisce un episodio occorso giorni addietro a Madrid. Alcuni sacrileghi acquistarono al mercato degli oggetti usati una statua della Vergine dei Dolori e si compiacquero di mutilarla e di esporla al ludibrio pubblico. L'indomani uno degli oltraggiatori moriva improvvisamente. La statua è stata riscattata e sarà restaurata e venerata in luogo adatto.

Nuovi attacchi di irregolari

alle forze giapponesi in Manciuria

TOKIO, 5

Con il rinforzo dell'incrociatore *Kuma*, arrivato ieri da Tsing-tao, le forze navali, aeree e terrestri giapponesi hanno combattuto ieri tutto il giorno aiutate da numerosi nuclei di volontari, a Yingkow, nel Niucituang e nelle vicinanze. I banditi che si erano ritirati, sono tornati ieri mattina in numero maggiore e hanno sferrato più attacchi su molte città della regione. I residenti giapponesi sono stati tutti riuniti nel Consolato di Tsingtao. Le banche sono chiuse; comincia a serpeggiare il colera.

I giornali di Tokio informano che truppe irregolari cinesi sono comparse nei dintorni di Mukden, dove si crede che preparino un attacco in grande stile. Altri gruppi di irregolari hanno assalito dieci stazioni della ferrovia della Manciuria meridionale.

Sommari di Riviste

✱ Il n. 15 de **«L'Italia Marinara»** giornale illustrato della Lega Navale diretto dal Segretario del Partito e Commissario Straordinario della Associazione, on. Starace, pubblica: La Terra, Colombo e la Gloria (Ettore Fabietti); Il monumento al Soldato del Mare; Nodi (Roberto Savarese); Nel Paese di quelli dell'Artiglio: Dalla punta Giuliana al Cannone (Lorenzo Viani); Occhiate in giro (Y. Marulli); Come si prepara la Terza Fiera del Levante; La marina da traffico; Ritorno all'amico immutabile (Dario Ortolani); Fari (Carlo Trossi); Pesca notturna sull'Jonio (Massimo Scaligero). Contiene inoltre suggestive copertine ed illustrazioni, un ricco notiziario e un'interessante pagina della Lega Navale.

✱ E' uscito il n. 7 della rivista **«L'Oltremare»** organo dell'Istituto Coloniale Fascista, col seguente interessante sommario: Assab e la legge 5 luglio 1882; La tecnica nella valorizzazione coloniale, P. Bernasconi; Italia e Cina, I. Joli Insabato; Cronache parlamentari siro-libanesi, D. Cantalupo; La colonizzazione germanica, B. Ducati; Stampa estera e interessi nostri; Garibaldi e la Tunisia (II.) C. Masi; L'Algeria nel 1844 (da una memoria di A. La marmora), C. Cesari; Una bibliografia colonia, N. Naldoni; Le consuetudini o «testur» della Somalia, E. F. Manni; La civiltà cattolica (fidelis); Pietro Antonelli, R. Micaletti; Gerolamo Segato, F. Zanon; Il enubio romano ed attuale, A. Palombo; I più arditi cacciatori del mondo: i Baria e i Cumana, A. Castaldi; Segnalazioni bibliografiche; Atti ufficiali dell'I. C. F.; Notiziario d'oltremare.

SPIGOLATURE

Nonostante la crisi, si manifesta una accentuata ricerca di autografi e di manoscritti originali. Se ne è avuto un saggio — scrive il *Times* — in questi giorni a Londra, in occasione della vendita dei ricordi di Tommaso Carlyle. Una sola pagina, scritta da Thakeray a Carlyle, nella quale, dopo poche linee, lo scrittore con uno schizzo a penna si raffigurava come acrobata, fu pagata da mr. Schener di New York ben 72 st. Tredici lunghe lettere della sig.ra Carlyle al marito, alcune scritte prima del matrimonio ed altre dopo, raggiunsero 61 sterline. Dodici lettere di Edoardo Fitz-Gerald furono acquistate per 60 sterline ed una serie di 93 lettere di Forster a Carlyle raggiunse le 52 sterline. Due carte da visita con auguri per capodanno inviate da Goethe ai coniugi Carlyle, furono pagate da mr. Well 44 sterline. Un diario inedito di Carlyle relativo ad un viaggio compiuto in Germania nel 1853, fu venduto per 115 sterline, mentre una collezione di manoscritti di Carlyle riferentisi alla vita ed alle lettere di Oliviero Cromwell non superò le 60 sterline. Minore fortuna ebbero gli oggetti personali appartenuti a personaggi illustri dello scorso secolo. Solo una scatoletta d'avorio portamonete fu venduta per 20 sterline ed una collana, regalata da Goethe alla signora Carlyle, come dono di nozze, fu venduta per 42 sterline. La vendita ha reso la bellezza di 2000 sterline di cui la maggior parte è il ricavato, invero assai cospicuo, dei manoscritti venduti.

✱

Invitato dalla Camera di commercio di Parigi, il 24. Congresso d'Esperanto avrà luogo colà dal 30 corrente al 6 agosto. Parigi vedrà passare per le sue vie i cavalieri dalla stella verde e si riudrà affiorare il meracolo delle diverse lingue. La torre Eiffel — dice *Le Petit Parisien* — rimpiazzerà la torre di Babele, con la differenza, certo, che all'indomani il cielo, in luogo di punire, come fece, gli orgogliosi autori della torre delle confusioni, spanderà le sue benedizioni su questi uomini di buona volontà. E non saranno neppure i reduci di Losanna che oseranno disilludere questi apostoli che, per meglio intendersi, credono doversi, prima, meglio comprendere. Il creatore del la «lingua universale» è, come è noto, il dott. Zamenhof. Per merito suo i congressisti, provenienti dalle cinque parti del mondo, in ogni congresso hanno parlato la stessa lingua comprendendosi senza bisogno di interpreti. «L'Esperanto, ha dichiarato il presidente del congresso signor Warnier, può essere appreso da una persona di media cultura in una dozzina di giorni». Il giornale parigino osserva che alle sedute del Congresso dovrebbe essere liberamente ammesso il pubblico. Forse da scettico come si dimostra, esso diverrebbe convinto e fervente assertore della utilità di una seconda lingua, la lingua di tutti, accanto a quella nazionale; una lingua da usarsi in tutte le occasioni degli scambi internazionali

✱

Un inventore inglese ha fatto una scoperta interessante nel campo della fotografia. Egli afferma di poter fotografare qualunque oggetto o qualunque paesaggio a grande distanza e malgrado la nebbia. Da una altezza di cento metri, sopra Douvre, egli ha potuto prendere una fotografia molto nitida della cosa della Francia malgrado la nebbia che la rendeva invisibile a occhio nudo. L'invenzione, dice *La Repubblique*, si basa sul principio che i raggi ultrarossi non sono dispersi dalla umidità atmosferica come i raggi luminosi sensibili alla nostra retina. Basta dunque un filtro che non lasci passare se non i soli raggi ultra-rossi della luce a questiquesti soli raggi, per poter fotografare a grande distanza malgrado la pioggia, la nebbia ecc. L'esperienza fatta dimostra largamente la serietà della scoperta sulla cui utilità è superfluo intrattenersi. I dilettanti, dice il giornale, si possono librare a nuovi piaceri nel dominio della fotografia.

CRONACA DI VENEZIA

La serata inaugurale della I. Esposizione d'arte cinematografica

Come è già stato annunziato ripetutamente, questa sera, inaugurandosi la prima Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica sulla terrazza a mare dell'Excelsior al Lido, verrà proiettato il grande film americano di produzione Paramount *Dottor Jekill and Mr. Hyde* di Mamouliani, cui farà seguito un corto metraggio di produzione italiana.

Domani domenica, anzichè gli annunciati *Frankenstein* e *Le Chant de la mine et du feu*, verrà proiettato il grande film germanico di produzione «Ufa» *Il Congresso si diverte* di Erik Charell. La proiezione sarà preceduta dalla conferenza dell'illustre dott. Walter Plugge, presidente dell'organizzazione industriale tedesca dei produttori di films, che doveva parlare il 12 corr.

La proiezione di *Frankenstein* è rinviata al 12 agosto.

La serata inaugurale sarà aperta da un breve discorso di S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale e del Comitato esecutivo dell'Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica.

Il film della prima serata

Questo film, che ha avuto ad interpreti Fredric March, Miriam Hopkins, Rose Hobart è stato realizzato da Rouben Mamoulian. Eccone sommariamente la trama:

Il Dott. Jekill (Fredric March) è l'assertore convinto e il divulgatore appassionato di una teoria scientifica che egli, illustre ed ascoltato medico, professore alla Università di Londra, vuole riuscire a dimostrare anche praticamente. Le sue ricerche di laboratorio sono volte alla scoperta di una droga capace di operare nettamente una miracolosa scissione fra lessere buono e quello nefando che s'annida in ogni uomo.

Oltre che del fascino di scienziato, il dott. Jekill è dotato di una bellezza fisica eccezionale e di una bontà estrema. In ogni modo gli umili ed i poveri trovano in lui sempre conforto ed aiuto. Una ceatura però lo adora sopra ogni cosa, ed è la sua fidanzata, Muriel Carew (Rose Hobart). Però il padre di questa non vede l'ideale del marito in Jekill e perciò rifiuta il suo consenso al matrimonio.

Una sera, percorrendo un sobborgo malfamato di Londra, il dr. Jekill interviene in difesa di una ragazza di facili costumi, maltrattata e percossa. E' questa certa Ivy Pierson (Miriam Hopkins) che giace dolorante al suolo. Solleva la ragazza nelle sue braccia robuste e la porta su nella sua modesta camera. Ivy continua a lamentarsi, ma il suo dolore pare scomparire come per incanto allorquando, guardando in volto il suo salvatore, viene avvinta dal fascino che emana dal bel dottore. E nemmeno questi rimane insensibile alle grazie della ragazza. Per la prima volta sente oscuramente affiorare in sè gli istinti del male che egli vorrebbe scacciare dagli uomini. Ma Jekill sa sottrarsi al pericolo.

Intanto Muriel è partita da Londra insieme al padre, e Jekill si concentra di più nei suoi studi prediletti, sinchè, dopo molte prove, arriva a scoprire la formula chimica che, secondo lui, sarà la salvezza dell'umanità. Entusiasmato per la magnifica scoperta, nel segreto del suo laboratorio, il dott. Jekill prova su sè stesso la prova terribile, e il miracolo si compie. Lo scienziato ha vinto, ma l'uomo è perduto. Dal bello, amabile, buono dott. Jekill, sorge un essere che ha su tutto il corpo i segni e l'impronta del male. Quel male che dormiva in fondo a Jekill! Divenuto preda del nuovo mostruoso essere, il dott. Jekill comincia a vivere una duplice esistenza. Sotto le nuove orribili sembianze e col nome di Hyde, egli corre da Ivy Pierson e ne fa la sua schiava. Si inizia così, per la povera ragazza, una vita piena di ansie e di terrori per la brutalità di Hyde, a cui si sente avvinta malgrado la viva repulsione che le ispira.

Quando gli effetti della droga malefica sono finiti, Jekill riprende le sue belle sembianze ed ha orrore di se e del male che fa. Eppure non sa più liberarsene.

Intanto dopo lunga assenza, ritorna a Londra Muriel. Al semplice annunzio, il dott. Jekill sente brillare in sè una luce di salvezza. Egli la sposerà subito e, forse, vicino alla purezza della donna amata, il male potrà essere fugato per sempre. Col cuore pieno di speranza corre da Muriel e finalmente riesce a convincere il padre ad un sollecito matrimonio.

Ritornato nel suo laboratorio il dott. Jekill getta lontano la chiave della porticina segreta che gli serviva a mascherare le sue uscite notturne, quando, sotto le sembianze di Mr. Hyde, assumeva la sua seconda personalità. Deciso a rompere definitivamente col triste passato, invia a Ivy, a mezzo del suo servitore, una forte somma di danaro, ma la ragazza conoscendo che la somma le è stata inviata dal dott. Jekill, di cui ha tanto sentito parlare, si presenta da lui quel giorno stesso. Essa vuole restituire quel denaro perchè teme le ire e la vendetta del geloso Hyde. Al dottore essa racconta gli episodi della sua vita di sofferenze e di paure e gli chiede aiuto.

Jekill soffre immensamente alle parole della ragazza, e mentre nel suo intimo la personalità di Hyde rimane offesa e assetata di vendetta, il suo essere buono comprende la tragedia della povera ragazza e le assicura che il terribile Hyde è ormai morto, finito per sempre. La ragazza se ne va tranquillizzata. Quella sera stessa Jekill, credendosi ormai liberato infine dal male, puntualmente si avvia a casa di Muriel. Ma, vero eccellino caduto tra le zampe improvviso, alla visione di un pofie di un gatto, l'istinto del male prende il sopravvento ed egli ritorna il malefico vendicativo Hyde. Corre da Ivy e in un accesso bestiale la uccide. Poi, inseguito, fugge per rientrare a casa, ove sola la droga gli può ridare la sua vera personalità. Senonchè la porticina secondaria del suo laboratorio è chiusa ed egli non può più aprirla.

Inalzato dal terrore Hyde corre per le strade di Londra. Riesce ad inviare un biglietto ad un suo amico, il dott. Lanyon, perchè lo salvi. E' costretto così a svelare a questi il suo terribile segreto. Lanyon acconsente a tacere ed a salvarlo purchè egli prometta di rinunciare per sempre a Muriel.

E Jekill va a dare all'amata il suo addio definitivo. Ma anche lì, vicino alla donna pura, «Hyde» sorge in lui e Muriel sarebbe vittima del male ormai scatenato se non accorressero in suo aiuto il Padre e i servi.

Una lotta tremenda si svolge fra il bruto e gli intervenuti, fino a che Hyde riesce a fuggire. Rincorso può rifugiarsi nel suo gabinetto. Raggiunto, si difende spargendo il terrore ma infine colpito da un colpo di rivoltella cade ucciso. Solo nella pace solenne della morte egli riprende definitivamente il volto sereno.

La vendita dei biglietti

La vendita dei biglietti per la prima serata di proiezione della Esposizione d'Arte Cinematografica ha luogo dalle 9 alle 14 presso gli Uffici della Biennale, a pianterreno di Palazzo Ducale, e dalle 15 in poi all'Excelsior.

Lo spettacolo incomincia alle ore 9.15 precise.

L'adesione di Willy Hays

Willy Hays, il capo supremo delle organizzazioni cinematografiche nordamericane, ha inviato alla presidenza della I.a Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica il seguente telegramma: «L'industria cinematografica americana si unisce a me nei migliori auguri per il completo successo dell'esposizione dell'arte cinematografica».

L'arrivo del Dott. Plugge

E' arrivato a Venezia, prendendo alloggio all'Excelsior, il dott. Plugge, capo di tutte le organizzazioni dell'industria della produzione cinematografica tedesca.

L'eminente personaggio pronuncierà domani sera, prima dello spettacolo, una conferenza al pubblico dell'Esposizione d'Arte Cinematografica.

Il rappresentante della Corporazione dello spettacolo

Il comm. Pierantoni, Presidente della Corporazione dello Spettacolo ha così telegrafato:

«Impossibilitato recarmi Venezia per imprescindibili doveri di ufficio mentre plaudo iniziativa et formulo auguri et voti per immancabile successo onoromi comunicare che corporazione sarà rappresentata dal prof. Dottori componente Consiglio Corporazione».

Altre adesioni

Sono ancora pervenuti le adesioni degli on. Benni e Olivetti, Presidente e segretario generale della Confederazione Generale dell'Industria, e l'onorevole Emilio Bodrero, Presidente della Confederazione Nazionale dei Professionisti ed Arstiti.

Un film polacco

Alla presidenza dell'Esposizione Cinematografica è pervenuto lo annuncio ufficiale che il Governo della Repubblica di Polonia ha inviato un film di produzione nazionale polacca, perchè venza incluso nel programma dell'Esposizione. Il film sarà presentato al pubblico con un discorso del signor Hardzinski, règisseur e scrittore polacco di nota fama.

L'intervento degli "Artisti Associati"

La grande Casa americana di produzione cinematografica «Artisti Associati» ha annunciato il suo intervento all'Esposizione di Venezia con tre grandi films della sua più recente produzione. I tre films verranno programmati nelle ultime sere dell'Esposizione.

La partenza del treno violetto

Giovedì 11 agosto alle ore 8 partirà il Pellegrinaggio d'Estate alla Madonna di Lourdes.

I pellegrini tanto i malati (Treno Violetto) quanto i sani (Treno G.) si riuniranno nella Chiesa di S. Simeone Profeta, vicino alla stazione, alle ore 6,45, per la funzione d'apertura del pellegrinaggio.

La festa di questa sera in Bacino di San Marco

Come è stato annunciato, questa sera alle ventuna si svolgerà nella magica bellezza del Bacino il caratteristico fresco, festa veneziana per eccellenza, durante la quale intorno alla galleggiante, castello incantato da cui emaneranno splendosi e musiche, si assieperanno le gondole e le barche, come farfalle accosto alla fiamma. Ma oltre a quelli che possono concedersi la gioia di una gita in gondola, potrà godere dello spettacolo anche tutto il popolo dai Giardinetti, dal Molo e dalla Riva.

Questa volta la galleggiante sarà tradizionalmente veneziana, composta tutta di veri palloncini alla veneziana, tremila all'incirca in parte bianchi e parte rossi, illuminati internamente da altrettante candele. Si sa quanto più riposante, e insieme più viva, è la luce delle candele in simili illuminazioni in confronto della luce elettrica, che ha sempre una fissità senza palpito, la quale a lungo riesce fastidiosa.

Inoltre si sta allestendo per questa sera una speciale illuminazione a luce riflessa, dell'isola di San Giorgio, della chiesa e delle due torrette che limitano il caratteristico piccolo molo, steso davanti ad essa, lungo il quale correranno inoltre dei festoni luminosi. Si è provveduto anche perchè da una trentina di briccole, fra le più vicine al Molo e a San Giorgio, risplendano dei grandi fanaloni imitati da quelli delle antiche galee. Ciò sarà senza dubbio di un effetto assai suggestivo. Anche la punta della Dogana sarà illuminata a luce indiretta.

Questa per l'illuminazione. Per le musiche, dato il carattere di spettacolo all'aperto, si sono scelti molto opportunamente brani adatti ad essere eseguiti o contati nello specialissimo ambiente. Nel programma figurano perciò le caratteristiche barcarole degli autori veneziani Tessarin, Bianchini, De Lorenzi, Fabbri, e brani poderosi come l'«Inno al Sole» dell'*Iris* e la scena dell'Incoronazione del *Boris*, di difficile esecuzione e per la quale saranno impiegate numerose masse orchestrali e corali.

Notissimi sono gli esecutori tra i quali il comm. Nino Piccaluga che è uno dei più apprezzati tenori italiani, e la mezzo soprano signorina Rosita Salagaray, pure assai apprezzata per la bellezza della sua voce. L'orchestra, fornita dal Sindacato, è un complesso sceltissimo che in questi giorni si è preparata ad affrontare la prova sotto la intelligente e amorosa vuida del maestro Guglielmo Russo. Il maestro cav. Ferruccio Cusinati ha istruito con grande cura e con la sua ben nota competenza le masse corali, mentre alla non facile organizzazione musicale presiede il M.o Mario Leone Zanetti, musicista coscienzioso che riuscirà indubbiamente a dare alla tipica festa veneziana il carattere della manifestazione artistica.

In occasione della festa di stasera il servizio dei vaporetti di Canal Grande rimarrà interrotto nel tratto San Marco-San Zaccaria per la durata della festa e precisamente dalle 21 alle 24.

I treni popolari per l'Arena di Verona

Le gite popolari per Verona indette per oggi sabato, in occasione dello spettacolo lirico in Arena hanno riportato il più vivo successo. Il treno popolare Venezia-Verona è pressoche completo. Anche quello Zolzano-Verona è in gran parte venduto.

I ritardatari si affrettino ad acquistare i relativi biglietti nel cui prezzo, come è stato detto, è compreso l'ingresso alle gradinate dell'Arena. Ricordiamo che sarà rappresentata l'opera «Un ballo in maschera» di Verdi col concorso del tenore Aureliano Pertile e di altri eminenti artisti.

I visitatori

Nella giornata del 4 agosto i visitatori furono 876 e nella giornata di ieri 5 i visitatori furono 525.

Le vendite

La signora N. N. ha acquistato la xilografia «La Rocca di Monselice», di Mimì Quilici Buzzacchi.

I funerali di S. E. l'Amm. Rota

La salma del compianto Ammiraglio di Squadra Ettore Rota giunta a Mestre da Taranto l'altra sera, ha proceduto direttamente stamane per Sambughè dove in quella Chiesa ha avuto luogo alle 10.30, in forma semplice ed austera, il funerale al quale hanno patrecipato in cordoglio autorità, rappresentanze nonchè la folla dei parenti, degli estimatori e degli amici di Venezia e di Preganziol.

Sulla bara posavano le insegne di Ammiraglio e le numerose decorazioni dell'estinto e tutto attorno erano collocate le numerosissime corone tra le quali quella di S. M. il Re e del Principe Umberto; quella offerta dal Comune di Venezia e le moltissime inviate dalla famiglia e dagli amici.

Il Comune di Venezia era rappresentato al funerale dal suo Vice Podestà Co. Giandaniele Elti di Rodeano, assistevano inoltre il Podestà di Casal Monferrato paese nativo del compianto Ammiraglio, il Podestà di Preganziol, i Podestà dei Comuni limitrofi e numerose rappresentanze dei Combattenti e dei Giovani Fascisti, il tenente di vascello D'Avviso rappresentava gli Ufficiali della *Andrea Doria*, nave che batteva le insegne del compianto Ammiraglio, e sulla quale egli era stato imbarcato fino alle ultime ore della sua vita. Intorno alla bara prestavano servizio d'onore i valletti del Comune di Venezia in alta tenuta.

Dopo l'ufficiatura funebre il parroco di Preganziol, Don Agnoletto, ha impartito la benedizione della salma la quale poscia, fra l'unanime cordoglio, è stata trasportata nella tomba costruita vicino a quella del figlioletto.

La radio di oggi

Roma (20.45) ultima del «Boris Godunoff» con lo stesso magnifico complesso d'interpreti, al *Gruppo Nord* (20.45) serata di varietà, ad *Heilsberg* (20) concerto sinfonico con musiche di Weber, Wagner, R. Strauss e Beethoven, a *Bucarest* (19.40) il «Rigoletto» di Verdi, a *Katowice* (22.5) la mezz'oretta chopiniana.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

GRANDE STABILIMENTO BAGNI. «Sua Altezza Comanda» parlato ital. prot. Willy Fritsch.

MODERNISSIMO. — «Svengali» cap. int. John Barrymore.

S. MARCO. — Successo! «Cadavere vivente» di L. Tolstoi.

OLIMPIA. — «L'ombra dell'Apocalisse» int. Douglas Fairbancks junior.

MASSIMO. — «Uno scandalo in Colonia» vicenda dramm. passionale.

ITALIA. — «Il Cavaliere misterioso» dramma del West prot. Jack Holt.

GIARDINO NAZIONALE. — Dalle ore 19.30: Spett.lo di riapertura col debutto della Compagnia-Operette «Cecchelin». Nel film: «Gli allegri vagabondi» con Jenny Jugo

LIDO

LUNA PARK. TEATRO DI VARIETA' — Tutte le sere dancing nel Palazzo festeggiamenti. Due orchestre. Grandioso Parco divertimenti Birreria, caffè e bar.

Stato Civile di Venezia

5 Agosto 1932 - X

NAT.: maschi 3; femm. 3

Nati morti 1: Totale 7

MORTI: 9

MATRIMONI: 2

Decessi: Williams - King Cecilie Helen d'anni 43, con. cas.; Nigris Anna 12; Susanetto Rossi Santa 45 con. sigaraia; Musacci Silla Mario 51, con. talegname; Paulon Umberte 51, con. dipint.; Curiotto Gaspare 63, con. pens.; Gottardo Giuseppe 79, ved. ricov.; Ballarin Emilio 70, con. r. pens.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Gaspari Augusto, operaio macellaio, con Scarabellin Marina, casalinga, celibi; Romagnoli Emilio, impiegato telegrafico, con Gavagnin Letizia, commesso negozio merletti, celibi.

E. 25 Ammiraglio Ettore Rota, L. 25 le seguenti offerte: Carlo e Anita neziana contro la Tubercolosi.

La morte del comm. Massimo Rietti

A pochi giorni di distanza dalla improvvisa morte del genero suo ammiraglio Ettore Rota, che egli aveva pianto con immenso dolore, è spirato nella mattina di ieri il comm. Massimo Rietti, una delle più eminenti figure del mondo commerciale veneziano.

La lunga e penosa malattia che ne aveva fiaccato la fibra, non lo aveva distolto dalla sua vita operosa, sicchè fino alle ultime ore egli aveva dato le sue forze limate non solo dal male ma dallo strazio del recente lutto a quella attività faticosa e intelligente che gli aveva procurato lammirazione e la stima dei suoi concittadini, elevandolo insieme al suo eminente grado sociale.

Di intelligenza pronta e acutissima, di carattere schietto, di animo aperto e generoso egli aveva recato a molte importantissime imprese commerciali e industriali il contributo prezioso della sua esperienza, del suo spirito di iniziativa e della sua passione di lavoratore.

Alla famiglia egli ha dato tutti i suoi affetti e visse pei figli, che amò di profondo e tenero affetto. Ad essi, particolarmente al dott. Elio, al sig. Emilio e alle loro consorti, e alla signora Lidia, già tanto crudelmente colpita dalla perdita del consorte Ammiraglio Rota, e alle nipoti signorine Rota esprimiamo i sensi del nostro profondo compianto.

Il movimento dell'Aeroporto

Ecco il movimento di ieri all'Aeroporto della SAM:

Linea Venezia - Firenze - Roma: Passeggeri partiti 5.

Linea Venezia - Vienna - Berlino: Passeggeri partiti 8.

Linea Venezia - Monaco - Berlino: Passeggeri partiti 9. Fra questi il sig. Otto Schikte, direttore del più importante organo politico finlandese, diretto (per via aerea) a Mosca.

Linea Venezia - Ancona - Bari Brindisi: Passeggeri partiti 4.

Linea diretta Venezia - Roma: Passeggeri partiti 8.

Gli arrivi si sono susseguiti con perfetta regolarità, sbarcando complessivamente 22 passeggeri.

Ecco il riassunto del traffico commerciale, sulle linee della SAM facenti capo a Venezia, per tutto il mese di luglio, domeniche escluse:

Passeggeri trasportati N. 1037 (maschi 777, femmine 260); Posta kg. 419.224; Giornali kg. 198.470; Bagagli kg. 16.963,400; Merci kg. 2237.870.

Regolarità delle linee 100 per cento. Viaggi sospesi: nessuno. Viaggi ritardati: nessuno. Apertura di nuove linee aeree: 1 - Venezia - Klagenfurt - Budapest.

Affluenza di visitatori al Museo Vetrario di Murano

La rinascita del Museo Vetrario è stata accolta col più entusiastico dei consensi tanto che, in questi primissimi giorni di apertura, si è riusciti a fatica a disciplinare il grande numero di visitatori.

Ecco qualche cifra: nella mezza giornata di lunedì, a fine della cerimonia inaugurale, i visitatori furono complessivamente 218; nella giornata di martedì 415; nella giornata di mercoledì 670; nella giornata di giovedì 617 e ieri, venerdì, fino alle ore 16, 572.

Il Museo Vetrario, che è servito da un ottimo servizio di lance dal Molo a Murano e viceversa, si apre alle 9.30 e si chiude alle 12.30. Si riapre alle 14 e si chiude alle 17, ma, talora, come ad esempio mercoledì, per accontentare una folla di visitatori che era arrivata all'ultimo momento, il Museo fu chiuso alle ore 19.

Va rilevato con soddisfazione che fra i visitatori e le visitatrici più assidue sono gli operai e le operaie delle fabbriche e delle conterie di Murano, le maestranze ignote ed oscure che vogliono gustare uno spettacolo di grande bellezza, il lungo e difficile lavoro di quei vecchi, lontanissimi artieri dai quali i più giovani lavoratori hanno ereditato l'amore e il mestiere.

I ladri al Caffè Chioggia e in un negozio di guanti

Un buon lavoro hanno compiuto ieri notte i soliti ignoti nel cuore della città addormentata, precisamente nelle Mercerie ed in Piazzetta. Con una buona dose di audacia, dato che si tratta di luoghi di più frequente passaggio, hanno diretto i loro... sforzi contro il negozio Galvan sito in Merceria del Capitello e contro il Caffè Chioggia. Dei furti si sono accorti solo ieri mattina i proprietari ed i camerieri, i quali subito si sono fatti premura di avvertire il commissariato di San Marco, che ha disposto per le indagini.

Il primo ad avvertire il furto è stato un cameriere del Caffè Chioggia, tale Ongaro Achille, che assieme alla cassiera, signorina Luigia Busetto, s'era accinto ad aprire la saracinesca del caffè che invece... era già stata aperta. Da un rapido sguardo all'interno i due si accorsero che da uno stipetto, che serviva da deposito, erano sparite 500 lire di proprietà dello stesso Ongaro e 375 del suo collega Biasutto Angelo. Avvertito subito dell'accaduto il signor Romagnoli Carlo, da Voghera di Ferrara e abitante alla Giudecca 737, rappresentante della direzione, questi si affrettò a correre al commissariato.

Colà poco dopo giunse il signor Galvan Pilade fu Giuseppe, di anni 42, da Noale, domiciliato a San Marco 729, proprietario del negozio di guanti e cravatte sito al numero 4818 della merceria del Capitello. Anche nel suo negozio ieri mattina il commesso aveva fatta la identica constatazione, trovando la serratura aperta ed il lucchetto scassinato. Nell'interno mancavano varie paia di guanti di pelle scamosciata; i denari invece, tenuti in un altro cassetto, c'erano fortunatamente ancora. Certo i ladri, che devono aver agito in fretta, s'erano dimenticati del meglio.

Una giovane scomparsa da casa

Circa alle 20 di mercoledì scorso si allontanava dalla casa della matrigna Maria Casali abitante a S. Croce 1817 la figliastra Gea Cavallini di 20 anni, nè da allora la giovane faceva più ritorno a casa. Impressionata e temendo possa esserle accaduta una disgrazia, la signora Casali si recava ieri al Commissariato di San Polo per denunciarne la scomparsa, non sapendo d'altra parte precisarne le ragioni. Diamo i connotati della scomparsa: media statura, bruna, al momento della partenza da casa indossava un vestito a fiori rossi e gialli, e scarpe di cuolo nero.

I libretti di assicurazione

E' stata contravvenzionata certa Giuseppina Petrinelli di anni 48, proprietaria di una falegnameria, per non aver tenuto nel debito conto le leggi della Previdenza del lavoro. Si presentava infatti a denunciarla al Commissariato di San Polo il suo dipendente falegname Ottorino Benvenuti abitante a Cannaregio 2425 perchè la Petrinelli non aveva curato che i di lui libretti di assicurazione sociale fossero tenuti nell'ordine prescritto.

Per multe non pagate

Dovendo scontare un giorno di arresto per una multa non pagata è stato ieri arrestato dagli agenti della Mobile il trentatreenne Motta Lino fu Augusto abitante a San Polo.

Per lo stess omotivo sono stati ieri arrestati dagli agenti di San Marco tali Goretti Lorenzo fu Giuseppe di anni 43 e Grifalconi Vittorio di Luigi abitante a San Marco 2996.

Sempre per multe non pagate, dagli agenti di Castello sono stati arrestati certi Scarpa Armando fu Giovanni di anni 20 abitante alle Casermette di Castello N. 354 e Cavaldoro Luigi di Giovanni abitante pure alle Casermette n. 353.

Le comitive

Ieri sono giunte nella nostra città le seguenti comitive: alle 14.42 da Firenze 22 americani; alle 17.52 sempre da Firenze, altri 23 americani.

Sventure e disavventure

Una clavicola fratturata

Mentre giorni fa sulla spiaggia del Lido stava giocando con alcuni coetanei, il ventisettenne Bevilacqua Corrado di Ferruccio abitante a Castello 2026 cadeva a terra in malo modo rimanendo malconcio.

Dalla caduta gli derivò un forte dolore alla spalla sicchè si portò ieri all'Ospedale, dove il sanitario di servizio gli riscontrò la frattura della clavicola destra. Ne avrà per venti giorni.

La disgrazia di una piccina

Mentre nell'andito della casa di certo Ferro giocava la piccola Michelin Alda di anni sette abitante a Campalto della Giudecca, prendeva inconsciamente in mano una trancia facendosela poi cadere adosso e riportando una ferita alla gamba sinistra. Trasportata dai familiari all'Ospedale vi è stata ricoverata.

La ginnastica da camera

Sul suo letto nella sua abitazione a Castello 1154 il ventiquattrenne Sersich Amedeo fu Giovanni stava facendo della ginnastica da camera. Ma durante gli esercizi per uno sforzo sproporzionato si produceva uno strappo al tendine del ginocchio sinistro, pel quale doveva ricorrere al l'Ospedale, ove fu ricoverato e giudicato guaribile in venti giorni.

Dopo aver dedicato tutta la sua vita alla Famiglia, al bene, al lavoro, spirava improvvisamente stamane il

Comm.

Massimo Rietti

Ne danno angosciati il triste annuncio i figli Elio con la moglie Luisa Stucky, Emilio con la moglie Anita Fourvel, Lidia ved. Rota con le figlie Anna, Alberta, Luisa e Laura, la sorella Marianna ved. Guetta e figli, ed i parenti tutti.

VENEZIA, li 5 Agosto 1932.

I funerali seguiranno nella Chiesa di S. Michele in Isola (Cimitero) domenica 7 corrente alle ore 10.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

GLI IMPIEGATI DELLA DITTA ELIO RIETTI, con il più profondo dolore partecipano la morte del loro amatissimo principale

Comm.

Massimo Rietti

avvenuta stamane.

VENEZIA, li 5 Agosto 1932.

LA SOCIETÀ DEI SYLOS DI VENEZIA annuncia con profondo dolore il decesso del suo Vice Presidente

Comm.

Massimo Rietti

VENEZIA, 5 Agosto 1932 - X.

PRESIDENZA, CONSIGLIO e DIREZIONE della SOCIETÀ "PORTO INDUSTRIALE DI VENEZIA," partecipano con acerbo dolore il decesso del

Comm.

Massimo Rietti

amatissimo Amministratore della Società sino dalla fondazione.

Corsi estivi per stranieri

e connazionali a Ca' Foscari

Sono già cominciate a pervenire a Ca' Foscari numerose inscrizioni ai corsi Estivi, che si tengono a Venezia nel settembre, dalle diverse Nazioni Europee, dall'America e dall'Africa. Questa affluenza dimostra quanto siano conosciute e apprezzate all'estero le lezioni, le conferenze e le visite artistiche che i Corsi Estivi Veneziani offrono ai loro inscritti.

Le lezioni sulla pittura e sulla architettura veneziana saranno completate dalle visite fatte ai monumenti cittadini, e a queste seguiranno le lezioni di Storia e Letteratura italiana e veneziana.

Per la partecipazione ai Corsi non occorrono titoli di studio, e non è stabilito nessun limite di età. Alla inscrizione sono unite numerose riduzioni e facilitazioni sia nelle Ferrovie dello Stato, per coloro che provengono da fuori, sia nell'ingresso ai Monumenti cittadini.

La tassa di inscrizione è di L. 110 per coloro che si inscrivono per la prima volta; per quelli che sono stati inscritti negli anni precedenti la tassa è ridotta a L. 40. Inoltre gli italiani che fanno parte di accademie, circoli, enti, società, istituti di cultura italiani o stranieri (con sede in Italia) oppure sono insegnanti studenti, impiegati, ufficiali, pensionati governativi o municipali, possono godere della inscrizione ridotta: essi dovranno però presentare un documento sufficiente a dimostrare il diritto alla riduzione.

Quest'anno le inscrizioni si ricevono soltanto a Ca' Foscari in Segreteria dei Corsi, aperta tutti i giorni feriali dalle 10.30 alle 12, dove si possono avere tutte le informazioni e il programma dei Corsi.

L'inaugurazione della bandiera

alla scuola all'aperto di S. Elena

Tra le benefiche istituzioni del Comune di Venezia e del Patronato scolastico, le scuole all'aperto sono curate in modo speciale. Quella di S. Elena, in pochi anni, ha portato il numero degli scolari da 85, affidati a due insegnanti, a 270 con quattro insegnanti. Dal 1 luglio la scuola funziona da Colonia Solare e le insegnanti, Rosina Nava Contini, Santini Besutti, Vittoria Raymond Pornaro, Angelina Colacci Zema, riuscirono in brevissimo tempo a raccogliere fra gli alunni piccole ocerte per dotare la scuola della bandiera.

La signora Ofelia Ghetti Cantalamessa già insegnante della scuola, gentilmente collaborò colle colleghe alla confezione del drappo.

Il comm. Aurelio Cavalieri, il 2 agosto, assistè alla semplice cerimonia dell'inaugurazione del tricolore che, benedetto dal Parroco di S. Elena, Padre Angelo Saggin O.S.M., s'innalzò sul bel prato fra l'entusiasmo degli alunni.

La cerimonia per desiderio del Direttore della Scuola cav. Angelo Salvadori e delle insegnanti, fu intima semplice, suggestiva e commovente, e gli alunni risposero entusiasti al giuramento fatto da un compagno.

Dopo i canti patriottici, l'inno di circostanza e la preghiera, il cav. Salvadori improvvisò appropriate parole. Il comm. Cavalieri, esaltando il valore del piccolo sacrificio compiuto dagli alunni che vollero dotare la loro scuola della bandiera, apprezzando l'iniziativa delle insegnanti, generosamente, a nome del Patronato, rimborsò la spesa e invitò gli alunni ad innalzare giornalmente il pensiero al Re, al Duce nello stesso momento in cui in tutte le Colonie sparse per l'Italia, a cura del Fascismo, altre migliaia di fanciulli, compivano lo stesso rito.

La gioiosa giornata si chiuse per i piccoli con un riuscitissimo spettacolo di burattini e un'abbondante merenda di pane e frutta.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 4: Piroscafi: «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume con merci varie — «Lepanto» italiano da Ancona vuoto.

Arrivi del giorno 5: Piroscafi: «Maria» italiano da Tampa con merci varie — «Priaruggia» italiano da Trieste vuoto — «Gange» italiano da Trieste vuoto — «Niko Matkovich» jugoslavo da Sfax con fosfati — «Kralj Alexander I» jugoslavo da Dubrovnich vuoto.

Spedizioni del giorno 5: Piroscafi: «Priaruggia» italiano per Alessandria con merci varie — «Gange» italiano per Shanghai con merci varie — «Kralj Alexandar I» jugoslavo per Cattaro vuoto — «Sillaro» italiano per Ravenna con farina — «Lorenzo Marcello» italiano per Fiume con merci varie — «Adriatico» italiano per Brindisi con merci varie — «Austrvard» norvegese per Costantinopoli vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 4 agosto 1932-X:

Piroscafi a banchina 19, in disarmo 27; totale 46. Arrivati 7, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4940; merci varie tonn. 635 totale tonn. 5575.

Merci caricati a bordo: rinfuse tonn. 652, merci varie tonn. 867; totale tonn. 1519.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 66; uomini 567 — Carri caricati 194, scaricati 25 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 5 agosto 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 694 — Giovanotti di coperta 396 — Mozzi di coperta con navigazione 291 — Mozzi di coperta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 6 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 186 — Fuochisti 723 — Carbonai 259 — Cambusieri 0 — Cuochi 9 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 193 — Mozzi di camera con navigazione 100 — Mozzi di camera senza navigazione 38 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Senza licenza

Perchè affittava camere senza licenza è stato ieri dichiarato in contravvenzione dagli agenti della squadra Mobile il settantaquattrenne Costellassis Felice fu G. B. abitante a Dorsoduro 3257.

Vicenza

Una serie di disgrazie ciclistiche

Fra le 12 e le 14 di ieri sono avvenuti tre paurosi capitomboli di ciclisti.

Tale Francesco Dolfini fu Alberto d'anni 16 abitante in frazione di Anconetta, imboccando la Via Giacomo Medici slittava nelle rotaie della tramvia a vapore che tagliano la strada e si ribaltava a terra riportando delle ferite lacero contuse ed abrasioni al viso, alle braccia e alle gambe giudicate all'Ospedale guaribili in dodici giorni.

Alle 13.30 il pizzicagnolo Scuccato Mario di Sante d'anni 15, abitante a S. Lazzaro n. 234, scendendo da Monte Crocetta, in una curva sbandava paurosamente e cadeva malamente a terra. Trasportato all'Ospedale con l'autolettiga dei pompieri veniva giudicato guaribile in 15 giorni avendo riportato una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro.

Infine alle 14 doveva venire ricoverato all'Ospedale nel Reparto chirurgico il diciasettenne Almerigo Posenato abitante in Viale Durando n. 13 perchè correndo in bicicletta nelle vicinanze della sua abitazione cadeva e riportava la doppia frattura del braccio destro. Ne avrà per 25 giorni.

Avanguardisti dell'Estero ad Asiago

Continuano ad affluire, al Campeggio «Mussolini» di Asiago, i giovani avanguardisti provenienti dai Fasci Italani all'Etero. Anche nella giornata di ieri sono giunti i seguenti gruppi: Ajaccio (34), Malta (44), Fasci di Germania (93), Durazzo (76) e Lugano (25).

Il 42.o Batt. Ciclisti della M. V. S. N. alle esercitazioni estive.

Questa mattina, alle ore 6,30 sono partite alla volta di Maso (Verona) le camicie nere del 42.o Battaglione Ciclisti della M. V. S. N., che parteciperanno alle esercitazioni estive della 42.a Legione. Le esercitazioni dureranno dal 6 al 18 corr.

Escursione a Cima Carega

La Sezione CAI di Thiene effettuerà domenica 7 corr. una escursione a Cima Carega con il seguente programma: Ore 4 partenza in auto da Thiene; ore 6 da Campogrosso proseguimento a piedi per Boale dei Fondi e Cima Carega (sosta); ore 14 ritorno a Campogrosso e poi, in auto, a Thiene.

Adria

Movimento demografico

Nello scorso mese di luglio il movimento demografico ha dato ancora una volta un aumento di popolazione di 48 abitanti ciò che è davvero soddisfacente e confortante, aumento così specificato dai seguenti dati anagrafici:

Adria centro: Matrimoni 4; partoriti morti 5; nati vivi 71; morti 31 differenza in più 40. Immigrati 32; emigrati 50.

Frazione di Cà Emo: Nati vivi 12; morti dopo la nascita 1; morti compresi i primi 6; differenza in più 6.

Frazione di Mazzorno: Nati vivi 7; morti 5; differenza in più 2.

Totale nel Comune di Adria: Matrimoni 4; partoriti morti 5; nati vivi 90; morti dopo la nascita 1; morti compresi i primi 42; differenza in più 48; immigrati 32; emigrati 50.

Gara ciclistica su strada

Giovedì nel pomeriggio si svolse l'annunciata seconda prova ciclistica di allenamento e preparazione indetta dalla nuova Società «Liberi Ciclisti Adriesi» sul percorso: Adria, Cavanella, Loreo, Donada, Contarina, Taglio di Po, Mesola, Ariano, Corbola, Adria (Km. 60).

L'attivissimo presidente Forzato Alfredo, alle ore 18.01 dal rettilineo Cà Cima ha dato il «via» alla prima squadra composta dei giovani: Cavazzini Bruno, Marchesani Aldo e Bocchi Antonio. Alle ore 18.06 la partenza della seconda squadra: Casellato Vittore, Salia Oddone, Santen Ilario e Boccato Lino e alle ore 18-11 il «via» alla terza squadre: Fornasini Alfredo, Casellato Ferruccio, Guarnieri Attilio, Ravara Fulvio e Zanardi Luigi.

L'arrivo vivamente atteso da una moltitudine di sportivi si effettuò sul rettilineo della strada di circonvallazione «Conte Badini» ed ecco toccare primo il traguardo il poderoso pedalista Casellato Vittore della seconda squadra, compiendo il percorso in ore 1.42' alla media di km. 35.294. Lo segue subito dopo l'altro promettente campione Fornasini Alfredo della terza squadra in ore 1.45' alla media di 34.285 e giunse terzo il non meno sorprendente Cavazzini Bruno della prima squadra in ore 1.47' alla media di 33.644.

Tutti gli altri giunsero al traguardo in gruppo dopo pochi minuti, tutti vivamente applauditi e complimentati dai presenti.

Ottima prova anche questa seconda dunque che ci fa bene sperare anche per domani domenica nella grande corsa ciclistica di Fienil del Turco alla quale parteciperà la seguente squadra adriese: Fornasini Alfredo, Casellato Ferruccio, Guarnieri Attilio, Zanardi Luigi, Ravara Silvio e Cavazzini Bruno, ai quali inviamo i nostri migliori auguri per il buon nome di Adria sportiva.

Le gare natatorie di domani

Sappiamo che per la grande gara natatoria organizzata dai dirigenti la «Compagnia del Remo» e che si svolgerà domani domenica nel bacino del Canalbianco, quale allenamento e preparazione alla gara di domenica prossima 14 corrente per la «Coppa Scarioni», sono già iscritti circa venti abili nuotatori di Adria e di altri paesi circonvicini.

Ricordiamo che le iscrizioni gratuite si ricevono sino ad un'ora prima della gara presso la sede della «Compagnia del Remo».

Le farmacie

Questa sera per il consueto riposo festivo si chiuderà al pubblico la farmacia Bellato del Ponte Castello, la quale si riaprirà lunedì mattina. Inizierà stasera stessa il servizio notturno la farmacia Bergamasco di Riviera Umberto I. che continuerà poi per tutta l'entrante settimana.

Agordo

Cinema

Questa sera e Domenica a sera alle ore 20.30 nel nostro Teatro Sociale verrà proiettato il magnifico capolavoro «L'Armata del Deserto» romanzo d'intrigo e di passione nello sfondo della rivolta del Riff.

Precederà un film Luce.

Belluno

Autorizzazioni per acquisti

Con decreti S. E. il Prefetto ha autorizzato il Comune di Pieve ad acquistare dal Demanio dello Stato immobili per la somma di lire 46.600 da servire per l'incremento turistico. Il Comune di Pieve è stato anche autorizzato ad acquistare per lire 20 mila un appezzamento di terreno, in frazione di Sottocastello, per il monumento a Pier Fortunato Calvi.

Tiro a segno

La Presidenza della sezione locale di Tiro a segno comunica che domenica dalle 15 alle 17.30, nel campo di tiro di Mussoi, avranno luogo le esercitazioni di tiro libere e di allenamento per le prossime gare comunali. Dalle 17.30 alle 19 nello stesso poligono avrà luogo il tiro al piattello, per la quale è stato allestito apposito spazio. Possono prendere parte alle gare tutti i soci regolarmente iscritti e al campo di tiro si ricevono le eventuali nuove iscrizioni.

Ladro in flagrante

Nella chiesa parrocchiale di Puos d'Alpago alcune donne, mentre l'altra mattina stavano pregando, si accorsero che un tale, che da principio credevano fosse lo scaccino, apriva le cassette delle elemosine, asportando il denaro.

Venne avvertito il parroco, don Giuseppe Pilotto, che alla sua volta interessò della cosa i carabinieri, i quali riuscirono ad acciuffare il ladro, trovato in possesso dei pochi soldini. Si tratta di un pregiudicato: Cibien Silvio di Domenico, di anni 20.

All'ospedale

Il medico di guardia dott. Francesco Cucchini ha ieri medicato:

Meneghel Attilio di Francesco di anni 25, da Borgo Pra, con ferita lacero contusa al ginocchio destro, riportata mentre saliva sul monte Serva. Venne giudicato guaribile in un paio di settimane.

Ferraro Gino di Luigi, di anni 11, con frattura alla gamba destra riportata giocando presso il Ponte della Vittoria. Ne avrà per un mese.

Pieve di Cadore

Programma della cerimonia d'apertura della Casa di Tiziano.

Ore 10.30: Ricevimento delle autorità nel Palazzo Comunitativo e saluto del Podestà.

Ore 10.45: Visita ai paramenti sacri e cimeli patriottici nelle sale del Municipio.

Ore 11.10: Deposizione d'una corona d'alloro al monumento di Tiziano.

Ore 11.15: Saluto del Presidente la Magnifica Comunità Cadorina alle autorità convenute.

Ore 11.20: Discorso ufficiale di S. E. l'Accademico d'Italia Ugo Ojetti, in rappresentanza della Reale Accademia d'Italia.

Ore 11.45: Cerimonia d'apertura della casa natale di Tiziano e visita al Museo Tizianesco.

Ore 12.10: Visita delle opere di Tiziano nella chiesa Arcidiaconale di Pieve.

La festa di domani

Per la grandiosa cerimonia di domani, domenica, il Comitato organizzatore, alla testa del quale trovasi il benemerito Presidente della Magnifica Comunità Cadorina commend. avv. Fabbro, oltre aver disposto e curato ogni minimo particolare, sia per i ricevimenti, alloggi ed addobbi; ha, d'accordo con gli albergatori locali, stabilito di fornire presso i ristoranti, pensioni ed Hotel di Pieve e Tai, una colazione unica, composta di minestra, un piatto di carne con contorno, frutta ed un quarto di vino, servizio compreso, al prezzo di L. 13.

Nel pomeriggio dalle ore 15.30 alle 17 in Piazza Tiziano si svolgerà un scelto programma musicale, ed alla sera saranno sfarzosamente illuminati i monumenti, palazzi e monti della nostra cittadina.

Pesca di beneficenza

La segreteria del locale Fascio di Combattimento comunica la seguente circolare:

« Allo scopo di provvedere al finanziamento di varie istituzioni locali, con speciale riguardo all'Ente Opere Assistenziali ed alla Refezione scolastica, questo Direttorio è venuto nella determinazione d'indire nel corrente mese d'agosto, una Pesca di beneficenza. I dirigenti l'accennato Fascio rivolgono viva preghiera al gentile pubblico e villeggianti, affinchè vogliano contribuire con un dono, anche modesto, al buon esito dell'iniziativa ».

Il Carro di Tespi

Nella seconda decade del corrente mese il Carro di Tespi, sarà nella provincia bellunese, e siccome lo scorso anno vennero date delle rappresentazioni a Cortina ed Auronzo, ora sarebbe opportuno non lasciarsi sfuggire l'occasione, e che pure a Pieve venissero date alcune rappresentazioni.

Al lago d'Auronzo

Al grandioso lago che da qualche mese abbellisce la graziosa cittadina d'Auronzo, ieri sera s'è svolta una bellissima festa notturna. Numerose imbarcazioni a remi ed a motore artisticamente illuminate fecero verso le ore 21 la loro comparsa, attirandosi applausi infiniti. Pure la musica locale solcò le placide onde su d'una galleggiante, svolgendo un scelto concerto, accompagnato da grandiosi fuochi d'artificio che illuminarono l'intera Valle dell'Ansiei e la « fosca Aiarnola ». La caratteristica festa tornerà a ripetersi due o tre volte nel corrente mese.

Cortina d'Ampezzo

Ballo di Gala al Bellevue

La Direzione del Grand Hotel Bellevue ha organizzato per domani sabato 6, un ballo di gala d'eccezionale interesse.

Banda cittadina

Domani, 6, alle ore 21 in Piazza Roma, la Banda cittadina svolgerà il seguente programma musicale:

1. «Marina» Marcia; 2. Rossini «Scala di seta» Sinfonia 3. Verdi «I due Foscari» Preludio e Cavatina atto I.; 4. Mascagni «Cavalleria Rusticana» Intermezzo e cori; 5. Waldteufel «Un sogno» Walzer; 6. «Piccolo Caporale» Marcia.

Scorzè

La 9. Coppa Zardo

Sullo stesso percorso degli anni scorsi il Club ciclistico Scorzè (Venezia) pure quest'anno farà disputare la ormai ben nota corsa Ciclistica «Coppa Zardo» riservata per la 3. e 4. cat.

La classicissima Scorzetana che sin dalle prime edizioni si è imposta come una fra le migliori e più importanti corsa Regionali sia per la ricchezza dei premi sia per l'indovinato percorso e per la serietà sportiva dei dirigenti, non ha bisogno di tante reclame, nè di tante battute di gran cassa per far affluire i concorrenti. Basta andare ai risultati delle otto passate competizioni per essere dispensata da una minuziosa presentazione. Basta ricordare che sulla linea di partenza abbiamo veduto il Campione del mondo Learco Guerra, Fabio Battesini Andretta, Lusiani, Bergamaschi, Zaramella, Morbiatto, Segato, Bertolino, Severgnini, Polo-Serafin, Ferrato ecc. Questo breve elenco ci conferma il valore e l'importanza della gara. Nonostante l'attuale momento critico finanziario i dirigenti il Club Ciclistico Scorzè sono venuti nella determinazione di non portare nessuna variazione nell'elenco dei premi, e anche ciò viene a dimostrare chiaramente di quali sentimenti sportivi siano essi animati all'unico scopo di una sempre migliore riuscita della gara e di un eguale trattamento verso i valorosi del pedale.

La predetta gara approvata dall'U. V. I. si svolgerà domenica 21 agosto p. v.

Pordenone

Dalla Colonia di Pradibosco

Stamane è partito per la Colonia Alpina Pordenonese di Pradibosco un altro scaglione di bimbi per iniziare la cura del secondo turno mentre quelli inviati per il primo ritornarono stasera con il diretto delle 21 Tutti i reduci dal soggiorno di Pradibosco giunsero in ottime condizioni di salute ciò che va a dimostrare gli effetti efficaci della cura.

Calcio

Domenica 7 si svolgeranno le seguenti partite sul campo della prima nominata: Girone A: Fanna-Maniago ore 16; S. Leonardo Rauscedo ore 16; Girone B: Casermette-Fontanafredda ore 17.30; Campo Casermette) Torre-Cordenons ore 15.30; Campo Casermette; Girone C. S. Giuliano-Porcia ore 17 campo di Borgomeduna.

Concerto della Banda del Genio

Il Comando del Battaglione Genio Ferrovieri, Battaglione qui per le consuete esercitazioni, che noi ospitiamo con vivo gradimento ha disposto molto gentilmente che la sua banda abbia ad allietare la cittadinanza con dei concerti sia pure modesti, perchè costituita con tutte reclute, che da poco tempo danno prove di assieme. Ma la bravura del giovane Maestro Direttore sottufficiale Raimondo Umberto simpaticamente noto alla cittadinanza quale ottimo solista flicornino nella banda dell'anno scorso, e la buona disposizione dei componenti il corpo, ci danno affidamento che avremo delle lodevoli esecuzioni. Diamo pertanto il programma che verrà eseguito domani sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza Cavour:

1. B. Bartucci: Admiral Coontz - Marcia — 2. E. Barbieri: Onore al merito, Sinfonia — G. Donizetti: Reminiscenze nell'opera «Lucia» — 4. G. Martino: Serenata Cines — 5. M. Bartolucci: Festa campestre, Sinfonia — U. Raimondi: «Bicetta» Tango serenata — 7. Inno del Genio Ferrovieri.

Udine

Il termine per le iscrizioni per la gita a Zara

Per opportuna norma si comunica che le iscrizioni alla gita a Zara, organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Udine, per il prossimo Ferragosto con il maestoso piroscafo « Belvedere », si ricevono sino alle ore 12 di lunedì 8 corrente.

Scaduto tale termine non saranno prese in considerazione.

Si comunica inoltre che le iscrizioni devono essere accompagnate dalla quota di lire 65 che dà diritto al passaggio in piroscafo (viaggio Trieste-Zara-Trieste); al pernottamento in comoda e decentissima cuccetta che nulla ha da invidiare ai letti delle cabine lusso; ai pasti a bordo per tutta la durata del viaggio e cioè ai pasti ed alle colazioni dei giorni 14 e 15.

L'itinerario della gita, libera a tutti, è il seguente: Partenza da Trieste, stazione marittima, 13 agosto ore 21.30 precise; arrivo a Zara 14 agosto ore 9; partenza da Zara 15 agosto ore 12; arrivo a Trieste 15 agosto ore 22.

Coniugi arrestati per ubbriachezza

I carabinieri della stazione di Via Aquileia la notte scorsa si imbattevano sul Cavalcavia in una donna, certa Teresa Rigotti, di anni 54, che mal reggevasi in piedi. Poco lontano da lei, un uomo, il marito, nelle stesse condizioni faceva un atto che non è lecito fare in istrada. Moglie e marito, certo Antonio Giusto fu Giuseppe, vennero passati in guardina, e il Giusto dovrà rispondere oltrechè di ubbriachezza anche di pubblico scandolo.

Fabbrica bolli falsi per biciclette ed è arrestato

Ieri sera il vice-brigadiere dei vigili urbani Luigi Comini accompagnato dal vigile Angelo Bonino, faceva irruzione in casa di certo Umberto De Paulis di anni 26 residente in Via Torino n. 57, e lo sorprendeva mentre era intento a fabbricare bolli falsi per bicicletta.

Il De Paulis, che è un fonditore disoccupato, ha confessato di aver fabbricato un certo numero di bolli, ma dai vigili ne furono sequestrati tre soli. Il giovane adoperava, per la fabbricazione dei bolli falsi, un bollo autentico sul quale lavorava il falso per mezzo di un legno duro e appuntito che gli serviva a ricalcare una leggerissima e duttile lamiera di ottone.

Il De Paulis, che naturalmente non ha potuto negare, è stato tratto in arresto, accompagnato dai carabinieri e quindi in carcere.

Un violento arrestato

Certo Enrico Missio fu Angelo, di anni 48, domiciliato a Paderno, ha la brutta abitudine di rincasare ubbriaco disturbando con grida e canti i vicini di casa. La notte decorsa, poichè la moglie non fu sollecita ad aprirgli l'uscio, il Missio, dato di piglio ad un cavalletto di legno, cominciò a pestare con quanta forza aveva contro la porta bestemmiando come un turco.

Intervennero carabinieri che lo trassero in arresto e la denunciarono all'autorità giudiziaria per ubbriachezza, bestemmie e disturbo alla pubblica quiete.

Un furto a Pontianicco

Ieri notte ignoti ladri penetrarono in casa del sig. Giovanni Bertolissi da Pantianicco e rubarono in suo danno una bicicletta da corsa quasi nuova del valore di lire 500.

Treviso

Ente Opere Assistenziali

Munifico contributo ai campi solari. — Il Segretario Federale ha indirizzato all'avv. Bruno Lattes la lettera seguente:

« Mi si informa che la S. V. con gesto veramente munifico ha messo a disposizione la cospicua somma di lire 5.000 per l'istituzione di un Campo Solare ad Istrana.

Ho preso atto, col più vivo compiacimento, della generosa offerta destinata a spandere tanta gioia di vita tra l'infanzia bisognosa di quel Comune, e non solo me ne compiaccio per l'offerta in sè e il beneficio che porta, ma ancora per il nobilissimo esempio che vien dato di comprensione fascista e di umana solidarietà in questi momenti particolarmente difficili.

Mentre ringrazio vivamente prego gradire, coi miei particolari, i sensi di riconoscenza della popolazione di Istrana e i miei distinti saluti. — Il Segretario Federale del P. N. F.: f.to *Giacomo Castiglioni*.»

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 7 corr. — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località dalle ore 8.30 alle ore 17.30: Ponzano, Paderno, Fontane di Villorba, Merrlengo, Padernello di Paese.

Castelfranco

« La maestrina »

Il lavoro del Niccodemi, preparato con ogni cura dalla Filodrammatica «Città del Grappa» ed interpretato con senso d'arte, commosse profondamente il pubblico che applaudì calorosamente tutti gli interpreti ad ogni fine d'atto e talvolta anche a scena aperta.

Una «maestrina» d'eccezione si dimostrò la signorina Montresor, la quale, con arte squisita, seppe imprimere a tale figura una nota personale.

La esecuzione da parte di tutti gli altri dopolavoristi fu degna di vivo elogio; particolarmente efficacissimo il Conte-Sindaco, caratteristica la figura della Direttrice e così via via.

I prodigi del 2000

Sabato e domenica prossimi al Cinema Giorgione verrà presentato il supercolosso sonoro: «I prodigi del 2000». Completerà lo spettacolo un interessante film L. U. C. E. e un originale Short cantato.

Partita d'allenamento

Nel nostro Campo Sportivo domenica avremo una interessante gara amichevole del Giorgione contro Treviso.

Col Treviso scenderanno in campo Bisigato l'asso nazionale acquistato dalla Lazio di Roma, Viani, Visentin giocatore nazionale, e Barluzzi, i primi due da parecchi anni giocatori dell'Ambrosiana Inter. di Milano; ed il terzo, nuovo acquisto dell'Ambrosiana-Intern.

Nel Giorgione vedremo esibirsi i giocatori assunti quest'anno: Lamon I., Carra, Corazza e Utimpergher.

Assicurazione dei posti per il Carro di Tespi

Data la forte richiesta di posti a sedere per la rappresentazione de «Il Beffardo» che avrà luogo il 16 corr. nel cortile delle Scuole Elementari, è utile avvertire che i biglietti si acquistano presso il sig. Walter Comacchio del luogo.

Giovachino Forzano dirigerà di persona l'ottimo complesso artistico scelto fra i migliori artisti italiani.

Conegliano

Per assistere alle rappresentazioni del Carro di Tespi

Il locale Dopolavoro comunica che in occasione delle rappresentazioni che il Carro di Tespi darà a Vittorio Veneto nelle sere dei giorni 14 e 15 corr. sarà organizzato un treno speciale per il ritorno da Vittorio nella nostra città per assistere agli spettacoli stessi.

Per il viaggio Conegliano Vittorio invece si potrà usufruire delle normali corse con partenza dalla nostra stazione alle ore 18 oppure alle 20. Naturalmente il treno che verrà allestito per il trasporto da Vittorio a Conegliano degli spettatori coneglianesi, verrà concesso nel solo caso che il numero di questi sia abbastanza rilevante e in ogni caso non meno di un centinaio.

Le adesioni si ricevono alla segreteria del Dopolavoro presso la Casa del Fascio fino a tutto il giorno 13 p. v. dove gli interessati potranno rivolgersi.

I prezzi per assistere agli eccezionali spettacoli del Carro di Tespi sono i seguenti: Primi posti a sedere L. 8; secondi id. L. 6; Terzi posti in piedi L. 2; Iscritti all'O. N. D. Lire 4, 3, 2.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del comm. Massimo Rietti, ci pervennero le seguenti offerte: L. 200 all'Istituto Canal al Pianto da Maria e ing. Achille Gaggia; Carlo e Anita Polacco L. 15 all'Ospedale Umberto I e L. 15 alla Casa Israelitica di Ricovero; Giuseppe Fano L. 25 id.; Società Porto Industriale L. 500 all'Asilo Infantile di Marghera; Girolamo Vivante L. 25 alle Opere Assistenziali del P. N. F.; Guido e Antonia Alverà L. 200 id.; Natale e Margherita Vianello L. 50 id.; Leone ed Estella Franco L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco; Renzo ed Elsa Franco L. 50 id.; Ing. Giulio Fano L. 50 id.; Avv. Arturo e Adelina Reis L. 100 id.; Massimo Guetta S. A. L. 50 id.; Oleificio-Panellificio Adriatico L. 50 id. Società Adriatica Commerciale Industriale Molini da Granone L. 50 id.; Rich e Micaela Sarfatti L. 25 id.; Renzo e Magda Guetta L. 100 id.; Ettore Nahum L. 25 id.; Rossi Vittorio L. 10 id.; Saviane Giuseppe L. 10 id.; Bon Pietro L. 10 id.; Famiglia Alberto Lebreton L. 50 alle Conferenze Maschili S. Vincenzo De Paoli di S. Stefano; Famiglia comm. Achille Antonelli L. 50 all'Istituto Canal al Pianto e L. 50 al Pane Quotidiano; Alberto e Xenia Friedenberg L. 50 id.; cav. Dino Romanin L. 15 id.; Mario Friedenberg L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Vittorio ed Emma Friedenberg L. 50 id. e L. 50 al Pane Quotidiano; Laura, Emma e Carlo Ivancich L. 100 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Zaccaria; Riccardo Rocca e figlio Mario Leone L. 100 alle Suore Domenicane dei SS. Apostoli; Umberto ed Emma Padoa L. 25 all'Infanzia abbandonata; Società dei Sylos L. 250 alla Fraterna Generale Israelitica e L. 250 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; L. 20 al Pane Quotidiano da Gigeta Manarin.

★ Per onorare la memoria di S. E. l'Ammiraglio Ettore Rota, L. 25 alla Colonia Alpina S. Marco da Renzo e Magda Guetta; L. 25 id. da Clementina Guggenheim; L. 10 alla Congregazione di Carità di Preganziol da Aldo e Gabriella Luzzati; L. 25 agli Orfani di Guerra da Maria Teresa Trentinaglia; L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Vittoria Terni; L. 10 al Pane Quotidiano dal cav. Dino Romanin.

★ In memoria dello sventuratissimo giovane Giuseppe Alessandri, la famiglia Dott. Bettini offre Lire 50 alla Colonia Alpina S. Marco.

★ Per onorare la memoria di Rosa Scarpa fu Luigi, la famiglia Boscariol offre L. 25 all'Istituto Artigianelli.

NOTIZIE RECENTISSIME

I successi degli "azzurri,, a Los Angeles

Marzi trionfa nell'individuale di fioretto

con nove vittorie senza alcuna sconfitta

LOS ANGELES, 5

L'esultanza degli italiani per le vittorie riportate ieri da Attilio Pavesi nella corsa ciclistica dei 100 chilometri a cronometro e da Luigi Beccali nella corsa dei 1500 metri è ancor oggi vivissima.

Come Beccali ha vinto

La corsa vinta da Beccali si è svolta in modo appassionante. Ha preso subito la testa lo svedese Ny, che ai 400 metri era al comando del gruppo seguito da Edwards, Hallawell e Lovelock. A 800 metri era in testa l'americano Hallawell; Edwards e Lovelock erano in seconda e terza posizione. L'ordine non è mutato fino a 1200 metri, quando l'inglese Cornes e Luigi Beccali hanno iniziato il loro sforzo, minacciando e poi superando i loro avversari. Tra i due si è svolta una vivace competizione ed è stato solo nella curva finale che l'Italiano è riuscito a portarsi decisamente in testa. Cornes ha fatto diversi tentativi per raggiungere ancora Beccali, ma questi con uno spunto magnifico si è distaccato ed ha passato il traguardo con un vantaggio di circa tre metri sull'inglese.

Subito dopo l'arrivo, Beccali è stato costretto a parlare alla radio. Gli americani erano elettrizzati dalla volata irresistibile dell'italiano che di colpo è diventato celebre in questo paese dove l'atleta è adorato. Il nome di Beccali è apparso più tardi sui giornali americani a grandi titoli e la corsa dell'italiano è stata descritta come quella di un atleta di classe pari a quella di Nurmi e di Ladoumègue. Anche il film parlato è entrato in azione ed oggi nelle sale cinematografiche si è sentito la voce di Beccali.

Dopo la trionfale accoglienza al villaggio olimpico, gli azzurri hanno offerto in onore di Beccali un ricevimento a base di biscotti e acqua. E' da notare che il nostro campione è arrivato in condizioni di freschezza rarissimamente riscontrate in concorrenti di gare dure come quella dei 1500 metri.

Beccali ha ancora migliorato il tempo che egli era riuscito a stabilire sui 1500 metri superando i records dell'annata dei migliori corridori del mondo intero.

Anche la duplice vittoria dei ciclisti azzurri, conquistata impetuosamente e con superiorità nettissima, ha suscitato vivissima impressione. La bandiera italiana, per le due vittorie olimpioniche nel ciclismo su strada (individuale e per squadra) è salita oggi due volte sul massimo pennone dello Stadio.

Due successi degli "azzurri,, nella lotta greco-romana

Intanto si è iniziato il torneo di lotta greco-romana con due successi dei campioni italiani. Il peso gallo genovese Nizola ha battuto l'ungherese Szekfu, che si classificò ad Amsterdam terzo nella sua categoria, in 17 minuti. Nizzola entra addirittura in semifinale e ha buone probabilità nella sua categoria.

Pierino Gozzi ha a sua volta colto un fulminea vittoria, atterrando in 36'' il finlandese Koskela con la cintura di fianco. Invece Gallegati ha perduto ai punti dopo venti minuti di interessante lotta con l'estone Kapp. Il pubblico ha disapprovato la decisione della giuria poichè aveva creduto piuttosto di riscontrare una lieve superiorità dell'italiano.

Nei medio-massimi Gruppioni ha già avuto la ventura di essere sorteggiato per la semifinale. Sfortunatissimo invece è stato Tozzi che, contro il finlandese Reini, ha picchiato il capo fuori del tappeto ed ha perduto i sensi. Naturalmente la vittoria è stata assegnata al finlandese. Tozzi è stato ricoverato allospedale ma poco dopo ha potuto uscirne ed è tornato immediatamente all'Auditorium dove si svolgono le gare di lotta. Donati è stato infine battuto ai punti dal campione tedesco dei pesi massimi Gehring.

Ma ecco i risultati dettagliati delle gare: *Pesi leggeri*: Malmberg (Svezia) b. Sperling (Germania); Reini (Finlandia) b. Tozzi (Italia) per getto a terra; Turland (Danimarca) b. Migazaki (Giappone) per getto a terra.

Pesi welters: Husen (Danimarca) b. Bahl (Norvegia) ai punti; Johansson (Svezia) b. Zombori (Ungheria) ai punti; Kapp (Estonia) b. *Gallegati* (Italia) ai punti; Fajander (Finlandia) b. Joshida (Giappone) per getto a terra.

Pesi medi. — Kokkinen (Finlandia) batte Poilevè (Francia); Foldeak (Germania) b. Cadier (Svezia).

Pesi medio massimi: Swenson (Svezia) b. Fellinen (Finlandia).

Pesi massimi: Gehring (Germania) b. *Donati* (Italia); Westergreen (Svezia) b. Urban (Cecoslovacchia).

Elena Preis campionessa di fioretto

Il torneo femminile di fioretto si è concluso con la vittoria di Elena Preis la quale si è così guadagnato il titolo di campionessa olimpica. Essa ha battuto l'inglese Judith Guines, in un lunghissimo estenuante assalto che si è chiuso con tre stoccate contro cinque. In classifica è dunque prima l'austriaca Preis, con otto vittorie ed una sconfitta; seconda la Guines con otto vittorie e una sconfitta; terza la ungherese Rogen con sette vittorie e due sconfitte; quarta la Adams, con sei vittorie e tre sconfitte; quinta Elena Mayer con cinque vittorie, quattro sconfitte e nove colpi sesta la De Boer con cinque vittorie quattro sconfitte e quindici colpi; settima la Munck, ottava e nona alla pari la Olsen e la Lloyr; ultima la Butler, la inglese che a Londra aveva battuto Elena Mayer e che qui ha avuto tante sconfitte.

La vincitrice ha lottato con gran de coraggio, sviluppando attacchi impetuosi e felici. Ha stupito la sconfitta della ex campionessa Elena Mayer, la quale è stata battuta dalla Guines, dalla Adami, dalla Rogen e dalla Preis. La Mayer era nervosa ed ha messo parecchie stoccate fuori bersaglio. Essa ha accettato con molta dignità e cavalleria e dopo il torneo ha detto serenamente: «Spero di rifarmi a Berlino».

La vittoria di Marzi

Sono continuate pure le gare maschili individuali di fioretto. Nelle eliminatorie Casmir (Germania) vince sette incontri e ne perde uno.

Altri qualificati per le finali: Gandini (Italia), Marzi id. e Guaragna id.; Cattiau e Bolgnol (Francia); Levis (Stati Uniti); Larraz e Palacios (Argentina) Lloyd (Gran Bretagna).

Nella semifinale di fioretto Guaragna (Italia) e Lloyd (Inghilterra) terminano con una sconfitta ciascuno. La sconfitta di Lloyd è dovuta all'italiano Marzi.

La finale è vinta dall'Italiano Marzi che riporta nove vittorie senza alcuna sconfitta. Secondo classificato è Levis (Stati Uniti).

L'americana Didrickson vince 80 metri con ostacoli

Nella finale della gara femminile degli 80 metri ad ostacoli, la americana Didrickson, dopo una falsa partenza, aveva rominciato lentamente, ma presto si riprendeva e, raggiunta la connazionale Hall, la sorpassava con uno spunto velocissimo in un finale emozionante.

La gara di salto triplo al giapponese Namau

La finale della gara olimpica di salto triplo si è chiusa con la seguente classifica:

1. Nambu (Giappone) con metri 15,72 (nuovo record del mondo); 2. Svensson (Svezia) m. 15.40; 3. Ohsihima (Giappone) m. 15.04; 4. Fitzgerald (Irlanda) m. 15,01; 5. Peters (Olanda) m. 14.83; 6. Further (Stati Uniti) m. 14.38.

La vittoria di Jarvinen nel tiro di giavellotto

La finale della gara di tiro del giavellotto è stata vinta da Matti Jarvinen (Finlandia). Durante la gara Jarvinen ha battuto per ben quattro volte il record olimpico, raggiungendo nel suo migliore tiro la distanza di m. 72.70. Ecco i risultati conseguiti dagli altri concorrenti: Sipala (Finlandia), m. 69.80; Pentilla (Finlandia) m. 68.70; Wiemann (Germania) m. 68.20; Bartlett (Stati Uniti) m. 64.50; Churchill (Stati Uniti) m. 63.24.

Simonetti secondo in classifica nel Pentatlhon moderno

Sono continuate le gare di Pentathlon moderno. Le prove finora disputate danno la seguente classifica:

Mayo (Stati Uniti) p. 7 e mezzo; *Simonetti* (Italia) p. 17; Oxesterna (Svezia) p. 20; Lindnan (Svezia) p. 22 e mezzo Thofeldt (Svezia) p. 24 e mezzo; Miersch (Germania) p. 25 e mezzo; Remer (Germania) p. 27 e mezzo; Somfay (Ungheria) p. 30; Duranton (Francia) p. 32 e mezzo; Legard p. 34; Mansfield (Stati Uniti) p. 36 e mezzo; Benko p. 37; Brady (Stati Uniti) p. 37; Barlow 39; Pacini (Italia) 40 e mezzo; Petnekazy 41 e mezzo; *Pagnini* (Italia) p. 43; Nande p. 43; Rhijn p. 47 e mezzo.

L'Italia al terzo posto nella classifica generale

Alla fine della sesta giornata la classifica completa per nazioni era la seguente: Stati Uniti 274 e mezzo; Francia 89; Italia 77 e mezzo; Finlandia 58; Germania 57 e mezzo; Inghilterra 54 e mezzo; Svezia 43; Canadà 38; Giappone 31, Polonia 25; Irlanda 23; Cecoslovacchia 19; Olanda 17; Austria 13, Ungheria 12; Danimarca 12; Australia 10; Sud Africa 7; Lettonia 5; Argentina 4; Filippine 4, Nuova Zelanda 3; Brasile 1.

Gli allievi ufficiali della Milizia ammessi agli esami suppletivi

ROMA, 5

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha — come è noto — disposto che dopo gli ordinari appelli di esami si svolga uno speciale appello supplettivo riservato esclusivamente agli studenti iscritti ai corsi per allievi ufficiali di complemento organizzati a cura della Milizia universitaria per dar modo agli studenti stessi di continuare ad attendere ai propri studi anche durante il periodo del loro servizio militare obbligatorio.

Essendo stata ora prospettata al Ministero stesso l'opportunità che allo speciale appello supplettivo di esami siano ammessi anche gli studenti che dopo la frequenza ai corsi allievi ufficiali della Milizia abbiano conseguito il grado di sottotenente, tenuto conto del fatto che ove per essi la sessione autunnale dovesse svolgersi entro i termini ordinari mancherebbe loro la possibilità ed il tempo necessari per compiere la dovuta preparazione agli esami della sessione stessa, giacchè il servizio di prima nomina va prestato in due turni estivi dal primo al 15 ottobre, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto che allo speciale appello di esami possono fruire anche i sottotenenti di complemento iscritti alle varie facoltà o scuole universitarie provenienti dai corsi allievi ufficiali della Milizia fino a che non abbiano assolto l'obbligo di servizio di prima nomina.

Continua la diminuzione dell'importazione di grano

ROMA, 5

Il direttore generale delle Dogane dott. comm. Silvio Mathis ha fornito alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano:

Nel mese di luglio 1931 furono importati quintali 777.349, mentre nel mese di luglio 1932 l'importazione del grano fu di quintali 498.471 con una diminuzione di quintali 278.878.

Lo stesso direttore generale delle Dogane ha fornito alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del granoturco "altro".

Nel mese di luglio 1931 furono importati quintali 698.384 mentre nel mese di luglio 1932 le importazioni di granoturco "altro" furono di quintali 844.346 con un aumento di quintali 145.962.

Gli intralci posti dalla Francia alle nostre esportazioni

ROMA, 5

Secondo i primi rilievi statistici francesi nel primo semestre 1932 le importazioni francesi dall'Italia hano raggiunto il valore di 314 milioni 930.000 franchi contro 698 milioni 480.000 franchi nel corrispondente periodo dell'anno scorso. Alla loro volta le esportazioni francesi in Italia hanno toccato il valore di 342.178.000 franchi contro 501.778.000 franchi.

Come appare da queste cifre gli scambi commerciali italo-francesi segnano nel loro complesso una notevole diminuzione, la quale tuttavia è più sensibile nelle importazioni francesi dall'Italia che non nelle esportazioni francesi verso l'Italia, cosicchè il saldo della bilancia commerciale italo-francese che nel primo semestre dell'anno scorso risultava alquanto attivo per l'Italia per una cifra di 187.702.000, nel primo semestre di quest'anno risulta passivo per l'Italia per la cifra di 27.248.000.

Questa notevole diminuzione di valore degli scambi italo-francesi è da imputarsi per una parte agli effetti generali della depressione del commercio mondiale, ma per una buona parte anche alla nuova politica commerciale compressiva della Francia, realizzata con l'inasprimento delle tariffe doganali e col nuovo sistema dei contingentamenti.

I problemi degli autotrasporti discussi in una riunione di ingegneri

ROMA, 5

Si sono riuniti oggi alla sede del Sindacato nazionale degli ingegneri i maggiori esponenti dell'ingegneria stradale italiana per discutere un ordine del giorno in cui figurano fra l'altro le seguenti questioni: «Condizioni tecniche di esercizio degli autotrasporti a benzina o a nafta con o senza rimorchi»; «Modalità essenziali da esigersi per una strada soggetta a intensa circolazione di autocarri, a soli autocarri o insieme a altre categorie di veicoli»; «Condizioni economiche di esercizio degli autotrasporti lungo apposite strade autocamionabili o lungo strade ordinarie».

Auto che investe una carretta

Un ferito - Il cavallo ucciso

TREVISO, 5

Ieri mattina alle 9.30 tale Giuseppe De Marchi di Fiorino, di 27 anni, da Breda di Piave, che transitava in carrettina sulla strada provinciale Treviso - Conegliano, in località Cà Strette di Villorba, venne investito da un'automobile guidata dal proprietario sig. Aurelio Troncon fu Luigi da Pavia, residente a Treviso in via Roma, rappresentante della casa Lancia. Nell'urto violento il De Marchi venne lanciato fuori del calesse mentre il cavallo, travolto sotto le ruote dell'auto, rimaneva ucciso sul colpo.

Il De Marchi, che era rimasto tramortito e dolorante per varie ferite, venne prontamente soccorso da alcuni accorsi che ne curarono il trasporto all'Ospedale. I medici gli hanno riscontrato la frattura del femore sinistro e altre lesioni alla gamba e al capo e ne ordinarono il ricovero nel reparto chirurgico con prognosi riservata.

La relazione dell'on. Di Crollalanza sulla nuova camionabile

E' stato presentato alla Camera dei deputati dal Ministro dei Lavori Pubblici per la relativa conversione in legge il decreto che autorizza la costruzione a cura diretta dello Stato di una strada autocamionabile fra Genova e Serravalle Scrivia. Nella relazione il Ministro dei Lavori Pubblici illustra i benefici che dalla costruzione della progettata autocamionabile trarranno i traffici e le attività produttive della Liguria, del Piemonte, della Lombardia e dell'Emilia.

4 feriti pel crollo d'una terrazza provocato dall'urto d'un'auto

ROMA, 5

Stamane alle 12 circa una telefonata ricevuta dalla Croce Rossa dava notizia di una grave disgrazia avvenuta a Santa Maria Cassia. Con tutta fretta sul posto si recava una auto ambulanca della Croce Rossa con un medico ed un infermiere che provvedevano a trasportare i feriti che erano in numero di quattro all'ospedale di San Giacomo. Un autocarro proveniente da Viterbo, condotto dall'autista Almerindo Mondini, era diretto a Roma quando alla Storta si è fermato. Occorreva rifornire il radiatore di acqua ed il Mondini, dopo avere messo i freni, si allontanava momentaneamente per prendere alla vicina fontana una secchia d'acqua. L'autocarro carico di legnami, trovandosi in discesa, si mosse. Quali le cause? L'autocarro, dopo avere percorso un tratto di strada a forte velocità, andava a sbattere violentemente contro due colonne che sostengono la terrazza di un'osteria gestita da tale Vittorio Venturi e così forte fu l'urto che le due colonne si spezzarono lasciando cadere la terrazza, sulla quale si trovavano quattro persone. Grida di spavento e di dolore hanno subito fatto accorrere alcune persone.

I feriti sono: Massimo Mondaldi di anni 67, Caterina Bradimonte, di anni 62, e due bimbi, Luisa Froderza, di anni 2, ed Egidio Vittori, di anni 5. Al nosocomio di S. Giacomo i feriti sono stati subito curati, ma mentre il Mondaldi e la Froderza sono stati giudicati guaribili in sette giorni, la Bradimonte e il Vittori sono in condizioni allarmanti.

La tragica morte di un operaio sulla strada di Rho

MILANO, 5

L'operaio Carlo Belloni di Francesco, di 23 anni, ieri sera dopo il lavoro stava avviandosi in bicicletta verso la sua abitazione in Nerviano, filando velocemente dietro un autocarro quando, sullo stradale tra Musocco e Pero, a una improvvisa frenata dell'autista, per non urtare contro il veicolo, sterzò bruscamente verso sinistra. Proprio in quel momento sopravveniva, a moderata velocità, e in senso opposto, una motocicletta. Ogni tentativo del motociclista per evitare il cozzo con il Belloni riuscì vano: lo scontro fu inevitabile tra le due macchine. Naturalmente la peggio toccò al ciclista che, sbalzato a terra, vi restò inanimato, mentre il motociclista, certo Giampiero Clerici, se la cavava con lievi escoriazioni. L'operaio invece, raccolto da alcuni passanti e trasportato in una casa vicina a Rho, con la frattura della colonna vertebrale, cessava di vivere pochi minuti dopo.

Una frana in una cava di pietra

Due feriti gravi

BRESCIA, 5

In una casa di pietra, nel pomeriggio di ieri, in località Roncaglie di Concesio, una squadra di operai minatori, alle dipendenze della ditta Ruffoli, preparava una mina che doveva essere fatta brillare poco dopo. La località era sottostante a una scarpata che sarebbe stata divelta dalla mina stessa: dal materiale sarebbero state ricavate le pietre atte a essere trasformate in calce. Mentre i minatori stavano per caricare la mina, la scarpata è franata improvvisamente, forse a causa delle pioggie cadute in abbondanza qualche tempo fa, e ha travolto i due fratelli Vittorio e Benedetto Linetti, di 47 e 51 anni rispettivamente; il terzo minatore, certo Francesco Bolognini, è riuscito ad evitare le pietre, scostandosi fulmineamente. Il fragore ha fatto accorrere subito altri operai in soccorso dei due fratelli, di cui uno, Benedetto, è apparso in gravissimo stato per lo schiacciamento del cranio con fuoruscita della materia cerebrale, mentre l'altro, Vittorio, presentava ferite in varie parti del corpo e uno squarcio al torace.

La Croce Bianca, accorsa sul posto con il dott. Briosi, ha provveduto per il trasporto all'ospedale di Vittorio, cui si è riscontrata la frattura di vari costole: i medici si sono riservata la prognosi. Suo fratello è stato lasciato sul posto, perchè le sue condizioni gravissime hanno sconsigliato il trasporto.

Il raid di un sferico militare

ROMA, 5

Alle ore 19 circa è disceso felicemente a terra presso Valle Santa Maria il pallone sferico *Libero impavido* del gruppo aerostati del Genio. Il pallone, che era partito da Roma, aveva come equipaggio il capitano Remo Martini, pilota, il tenente Cesare Commino, aiuto pilota, il tenente Signorelli Pietro, allievo pilota, il sottotenente Gambetti Giuseppe, ufficiale di rotta.

Un attentato al Bengala contro un giornalista

LONDRA, 5

Vi è un risveglio di terrorismo nel Bengala che è stato sempre il centro più agitato. Uno studente bengalese ha tentato di uccidere a Calcutta un notissimo giornalista, certo Watson, direttore della rassegna Statesman che propugna di solito il punto di vista dei circoli ufficiali britannici. Il giovane, estratta fulmineamente la rivoltella, aveva fatto fuoco contro il giornalista, ma il colpo fallì. Subito fu tratto in arresto dai poliziotti accorsi, ma dopo qualche minuto l'attentatore si abbattè pesantemente al suolo. Trasportato all'ospedale, moriva poco dopo. L sciagurato, dopo avere sparato contro il Watson aveva ingoiato una forte dose di veleno.

L'invito per il rinnovo della tregua degli armamenti

GINEVRA, 5

(U. S.) Il Presidente della Conferenza del disarmo ha diretto il giorno 4 agosto a tutti i Governi rappresentati alla Conferenza una lettera con la quale domanda loro di far sapere non appena sarà possibile se accettano il rinnovo per un periodo di quattro mesi a datare dal primo novembre 1932 della tregua degli armamenti approvata il 29 settembre 1931 su proposta dell'Italia. Con ciò il signor Henderson ha dato seguito alla decisione presa dalla Conferenza del disarmo il 23 aprile allo scopo di assicurarsi che, mentre si attende la ripresa della seduta della Commissione generale nessuna Potenza prende iniziative suscettibili di compromettere la preparazione della convenzione generale del disarmo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 220 - Cent. 20

Domenica 7 Agosto 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Il Duce s'imbarca sull'"Aurora„

per assistere alle grandi manovre navali

GAETA, 6

Alle ore 15.30 è arrivato in forma privatissima, proveniente da Roma, il Duce assieme al Ministro della Marina ammiraglio Sirianni. S. E. il Capo del Governo si è imbercato sulla nave Aurora per seguire le manovre navali. Durante il passaggio per le vie della città, i cittadini che hanno riconosciuto il Capo del Governo gli hanno improvvisato una vibrante dimostrazione con calorosi alalà e grida di Viva il Duce! A ricevere il Capo del Governo erano sulla banchina il Prefetto di Roma, il Segretario federale, il Podestà di Gaeta e altre personalità.

La Stella d'Italia a Tripoli

DA BORDO DELLA « STELLA D'ITALIA », 6

La costa africana già si delinea mentre i due partiti stanno per iniziare le ostilità. La Stella d'Italia ha innalzato a prua il gagliardetto di guerra ed il comando è stato assunto militarmente dal capitano Legnani, ufficiale sei volte decorato. I semafori della difesa costiera, i servizi di terra di ogni genere, sono già in pieno regime di mobilitazione; le piazzeforti sono pure in efficienza

*

Abbiamo avuto occasione di dire in questi giorni che il parallelo dell'esperimento delle comunicazioni in queste esercitazioni è quello che riguarda le relazioni fra la flotta marittima ed aerea. Osserveremo a questo punto che un accurato servizio di sicurezza è stato predisposto per i velivoli che in numero di duecento solcheranno in questi giorni il cielo del Mediterraneo, tutti collegati attraverso un perfetto servizio radio-telegrafico.

Di grande ausilio sono anche, per qualche componente della missione parlamentare, i due grandi grafici disposti nel salone di poppa della Stella d'Italia, *riproducenti la pianta del vasto campo delle manovre.*

L'ammiraglio Cantù, in un crocicchio di giornalisti, osservava questa mane che nelle imprese navali del passato il problema delle comunicazioni fra le diverse unità era curato con la maggiore precisione, ma era quasi sempre fondato sull'intuito del comandante. Anche oggi l'intuito ha il suo grande valore, ma richiede di essere accoppiato ad una grande senso organizzativo data la quantità dei mezzi a disposizione e le complicazioni cui questa ricchezza dà luogo.

Gioverà inoltre rendersi conto della formazione e della efficienza delle due squadre che hanno caratteristiche profondamente diverse. La squadra del partito A, ossia quella che appare ancora la più veloce, seppure non molto numerosa; la squadra del partito B, che dispone di quattro dreadnoughs ha in parte le caratteristiche di modernità. Bisogna tener presenti queste caratteristiche per comprendere i criteri con cui sarà riorganizzata subito dopo le manovre la nostra flotta. A cominciare dal 25 corrente le forze navali italiane avranno un nuovo ordinamento basato sul criterio di tenere in efficienza solo le navi di tipo modernissimo ed ultra veloce. Si costituirà perciò una nuova squadra di due divisioni, la prima formata dalla nave Trieste *come ammiraglia, della* Trento *e della* Bolzano; *la seconda della* Gorizia, *come ammiraglia, della* Fiume *e della* Zara, *nonchè di sei incrociatori da diecimila tonnellate essendo il settimo, cioè il* Pola, *ancora in allestimento. Tali navi ultra veloci avranno il contorno di due flottiglie* Freccia *e* Folgore, *e l'altra* Zeffiro *e* Nembo..

La futura seconda squadra sarà formata da tutti gli incrociatori da cinque e settemila tonnellate. La prima divisione comprenderà il Giovanni dalle Bande Nere, *il* Colleoni, *e il* Diaz; *la seconda divisione comprenderà il* Da Giussano, *il* Da Barbiano *e il* Cadorna, *nonchè tutti i dodici esploratori da duemila tonnellate di cui otto in armamento e quattro in riserva. Sarà formata una divisione per l'Adriatico con il* Bari *come ammiraglia con gli esploratori* Premuda *e* Tigre. *Le dreadnougts e le ex navi tedesche formeranno le forze di riserva tenute in semi-armamento.*

*

In un baleno si è diffusa la notizia, pervenutaci a mezzo di un marconigramma, che il Duce, a bordo dell'Aurora, aveva lasciato Gaeta nel pomeriggio per presenziare alle importantissime esercitazioni. Adoperiamo un superlativo assoluto perchè è la prima volta che vengono impiegate centotrenta unità in un tema tanto interessante quanto delicato; centotrenta unità, secondo le modeste disponibilità di un bilancio il quale non destina alle spese militari le somme favolose che manifestamente o clandestinamente impiegano certe Potenze straniere; centotrenta unità che dimostrano la sagace collaborazione prestata dalla scienza e dalla tecnica alle esigenze finanziarie ed agli scopi che si è prefisso chi dirige la politica navale italiana; centotrenta unità che costituiscono quanto di più perfetto può ideare e produrre la tecnica delle costruzioni navali, perfette per velocità, potenzialità, autonomia, e tutto ciò ottenuto con un minimo di spesa possibile.

Ecco perchè il marconigramma annunziante la partenza del Duce è stato accolto con gioia manifesta. Come è noto, il Governo fascista ha ordinato che vengano di volta in volta disarmate quelle unità che hanno raggiunto i prescritti e prestabiliti limiti di età. L'Italia possiede una flotta modernissima guidata da ufficiali che sentono l'orgoglio e il dovere della loro alta responsabilità, coadiuvati da un equipaggio la cui intelligenza e la cui instancabilità sono illuminate e sorrette da una perfetta disciplina e da una assoluta dedizione alla Patria.

*

Nel pomeriggio abbiamo attraccato alla banchina di Tripoli che ogni qual volta si rivede suscita un senso di emozione, misto ad amirazione per il suo crescente progresso.

L'arrivo della Stella d'Italia *ha naturalmente chiamato sul porto una folla imponente. Primo a salire a bordo è il generale Badoglio unitamente alle maggiori personalità della Colonia.*

La consuetudine giornalistica sarebbe che la cronaca si dilungasse nei particolari e magari col solito pezzeto di colore, ma il tempo stringe ed il telegrafo ci attende.

...

Promozioni nella Marina

ROMA, 6

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca:

Con R. Decreto in corso di registrazione l'ammiraglio di divisione Pietro Lodolo è stato promosso ammiraglio di squadra con anzianità di grado 2 agosto 1932.

Con R. decreto in corso di registrazione i seguenti ufficiali di vascello sono stati promossi al grado per ciascuno indicato con anzianità di grado 2 agosto 1932: ad ammiraglio di divisione il contrammiraglio Vincenzo De Feo; a contrammiraglio il capitano di vascello Ferdinando Farina

Con R. Decreto in corso di registrazione il capitano di fregata Carlo Cattaneo è stato promosso capitano di vascello con anzianità 2agosto 1932. Il tenente di vascello Achille Zoli è stato promosso capitano di corvetta.

La figura e l'opera del Duce

esa tata da un giornale inglese

LONDRA, 6

L'*Evening Standard* pubblica un articolo di Slocombe intitolato: « Piano quinquennale di Mussolini ». L'articolo è annunziato con grandi manifesti in tutte le edicole. Il giornale scrive: « Il X. Anno di una dittatura senza precedenti nella storia moderna sta per essere celebrato in modo degno. Contingenti di forze armate, compresa la Milizia, saranno concentrati a Roma. La rivista sarà la maggiore dimostrazione dell'efficenza militare ed area italiana del dopo guerra.

« In occasione di questo anniversario Mussolini annunzierà i dettagli del piano quinquennale per la ricostruzione di Roma imperiale ed avrà luogo l'inaugurazione del monumento a Mussolini scolpito su un enorme blocco di marmo di Carrara destinato a ricordare ai posteri le qualità del Duce granitiche e invincibili ».

Dopo aver rilevato che la posizione di Mussolini nel Paese non è in nessun modo diminuita, ma si è se mai accresciuta negli ultimi tempi, l'articolo elenca le opere, l'attività e le manifestazioni di politica sociale del Duce, da quella del Lago di Nemi alle autostrade, dall'addestramento giovanile al risanamento delle Paludi Pontine, dall'incoraggiamento alle famiglie numerose al Dopolavoro.

L'articolo conclude rilevando che, mentre nei grandi partiti di tutto il mondo il dopoguerra è stato caratterizzato da dissidi e lotte interne, questo non si è verificato in Italia dove 10 anni hanno provato in modo indiscutibile le qualità politiche del Duce il quale riassume in sè la Nazione, il Governo ed il Partito.

I corsi di perfezionamento

per gli insegnanti elementari

ROMA, 6

Sono in piena attività i corsi di perfezionamento per maestri della Associazione fascista della scuola disposta dal Segretario de lPartito anche quest'anno a Como, a Malè nel Trentino, a Portorose in Istria, a Gubbio e ad Aquila. Il primo corrente sarà inaugurato il corso a Palermo. I sei corsi sono stati complessivamente frequentati da oltre 260 maestri che partecipano a lezioni di storia d'Italia e cultura fascista, di scienze, di disegno, di lavoro manuale e di didattica tenuti da studiosi di riconosciuta dottrina e da esperti uomini di scuola.

Visite ai luoghi più notevoli delle singole regioni completano il programma dei corsi. Alla fine delle lezioni saranno tenuti gli esami regolamentari per il conferimento dei diplomi che il Ministero dell'Educazione nazionale ha riconosciuti come titoli validi nei concorsi magistrali. Così l'Associazione fascista della scuola continua a svolgere il compito di educazione fascista e di perfezionamento colturale assegnato ad essa dal Partito.

Tragico scoppio minerario

36 cadaveri estratti

TOKIO, 6

Una esplosione di gas è avvenuta in una miniera di carbone di Sorachi (Hokkaido) dove si trovarano al lavoro cinquantanove operai.

Finora sono stati ricuperati trentasei cadaveri. Soltanto due minatori sono stati estratti vivi. Si hanno poche speranze di poter salvare gli altri ventuno.

Il rialzo a Wall Street

Forti acqu'sti a Londra

NEW YORK, 6

Il rialzo a Wall Street è sempre in primo piano nell'attenzione di questi ambienti politici e finanziari. Come spiegazione del fenomeno si adduce il fatto che molti capitali stranieri fuggiti dall'America dopo il 1929, rientrano ora in forte entità, attratti dalle favorevoli prospettive che vanno delineandosi agli Stati Uniti, e sopratutto dalla saldezza dimostrata dal dollaro.

Fortissimi sono stati gli acquisti di titoli americani ordinati da Londra.

La posizione dell'Italia nella politica internazionale

Un'attiva collaborazione con Roma auspicata a Londra

LONDRA, 6

Il *News Chronicle* dedica un articolo di fondo ai rapporti fra la Gran Bretagna e l'Italia. L'articolo deplora che sia a Losanna che a Ginevra la Gran Bretagna e la Francia non abbiano dimostrato sufficiente affiatamento con l'Italia. La conseguenza è che ora vi sarebbe motivo di credere che la politica estera italiana sia sul punto di subire importanti modificazioni. Certo l'Italia è diventata più di quanto non fosse prima il centro di attrazione per la Germania, per la Russia e per le Nazioni minori. Con ciò si discegna il pericolo che eventualmente si debba tornare ad una Europa divisa in due campi.

Il giornale più oltre prosegue: « I francesi da lungo tempo sono sempre stati risolutamente ostili all'Italia e probabilmente gli americani non si rendono conto della situazione, ma gli uomini di Stato britannici avrebbero dovuto rendersi conto del pericolo di non collaborare intimamente con l'Italia in tutto e per tutto.

Premesso questo, il giornale conclude: « Vi è un ovvio mezzo per evitare il pericolo di un'Italia che organizzi sotto la propria egida una alleanza medio-europea. Bisogna che il Governo britannico non indugi a dissipare la cattiva impressione che il suo atteggiamento, a torto od a ragione, ha prodotto a Roma. Non vi è alcun concepibile punto su cui la Gran Bretagna abbia desiderio di opporsi all'Italia. Il popolo della Gran Bretagna è animato verso l'Italia soltanto da un sentimento di amicizia e perciò considererebbe con vera ripugnanza qualsiasi sorta di intesa o di impegno che comunque potesse parere diretto contro l'Italia. Nel disarmo, come in altri aspetti della politica internazionale noi vogliamo lavorare con l'Italia e non escluderla dai consigli delle Potenze. Queste cose occorre che siano dette chiaramente, autorevolmente e presto ».

MacDonald non intende per ora

sollevare la questione dei debiti

LONDRA, 6

Contrariamente a talune voci, l'Agenzia *Reuter* apprende che il Primo Ministro MacDonald non ha intenzione di affrontare attualmente con gli Stati Uniti la questione dei debiti e non vede come potrebbe farlo prima delle elezioni presidenziali. Tuttavia, quando sarà il momento, egli sarà pronto a studiare la questione allo scopo di giungere ad un regolamento che rappresenti una intesa di perfetta cooperazione con gli Stati Uniti, e non abbia in alcun modo il carattere di un *ultimatum* o di un fronte unico, ma che sia accettabile anche dai negoziatori di Losanna e soddisfi pienamente le opinioni pubbliche così in America come in Europa.

Il discorso pronunciato dal senatore Borah all'Università di Minnoapolis viene intanto riassunto e commentato favorevolmente da tutti i giornali. Il *Daily Telegraph*, nel suo editoriale, esprime il più vivo compiacimento per l'energia con cui Borah è ritornato all'attacco. Il giornale ritiene che la propaganda di Borah possa agire con grandissima efficacia per modificare l'atteggiamento americano, ma osserva che se le discussioni sui debiti di guerra dovranno essere ammesse alla Conferenza mondiale contrariamente a quanto è stato finora concordato, ciò non potrà verificarsi che per iniziativa del Governo americano.

Il *Financial News* rileva con soddisfazione che Borah ha ormai ammesso che le prospettive della Conferenza economica mondiale non sono per il momento rosee. « E' chiaro — scrive il giornale — che l'America non intende dare alla Conferenza un valore od un carattere effettivamente mondiale ma è comprensibile d'altra parte la sua riluttanza a trovarsi subitamente in una assemblea di fronte ai debitori raggruppati in blocco solidale. Tale riluttanza però non può assolutamente giustificare che si tenga una Conferenza priva di qualsiasi valore. Potrà dimostrarsi necessario — conclude il *Financial News* — che la Conferenza economica venga rinviata a tempo indeterminato in attesa di risolvere in via privata la questione dei debiti di guerra con la America, ma sarebbe certamente inutile riunirla escludendo dal suo programma i debiti di guerra e le tariffe ».

Il *Financial Times* si vale del discorso Borah per insistere nuovamente sulla interdipendenza fra il disarmo ed i debiti di guerra, nonchè sul fatto che lo stesso interesse individuale di tutte le Potenze, compresi gli Stati Uniti, consiglia ed impone la cancellazione dei debiti di guerra. Il giornale esprime la certezza che la propaganda di Borah contribuirà a far prevalere in America l'unica saggia linea di condotta.

Fiducia inglese in Grandi

LONDRA, 6

Il *Week End Aeview* scrive: « Con lo svilupparsi del sistema delle Conferenze, i diplomatici di professione hanno perduto parte della loro importanza, ma Grandi è una personalità di così grande risalto che il suo arrivo a Londra deve avere considerevoli effetti sui rapporti anglo-italiani. Da parte nostra lo speriamo vivamente, poichè Mussolini affronta i fatti con assai maggiore realismo che non i capi di Governo della maggior parte degli altri Paesi ed il tentativo da parte di altre grandi Potenze di risolvere le questioni economiche ed il disarmo ai propri fini costituisce un pericolo internazionale. Speriamo che Grandi, con il suo ben noto coraggio, non esiterà a ricordare a Simon in tutte le occasioni il risentimento con cui l'Italia, la Germania e gli Stati minori vedono il tentativo di far risorgere la diplomazia segreta.

Il *Times and Tide* dice che Grandi è uno dei fedeli esecutori della volontà di Mussolini e scrive: « Forza nel lavoro, scrupolosa correttezza, tenacia, brillanti qualità oratorie, intelligenza pronta e logica, modi attraenti e prestanza fisica, sono queste le maggiori qualità che hanno fatto di Grandi in brevissimo tempo una grande figura europea. Tali qualità gli assicureranno indubbiamente una brillante carriera come Ambasciatore a Londra.

I timori londinesi

secondo la stampa parigina

PARIGI, 6

Secondo il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Londra un certo malessere è sensibile in alcuni ambienti e ci si aspettano delle complicazioni internazionali spiacevoli. Corre con persistenza la voce che il Giappone, la Germania e l'Italia si ritirerebbero fra breve dalla Società delle Nazioni. « Circa il Giappone — dice il giornale — esso avrebbe lasciato capire fra l'altro che la sua decisione sarebbe irrevocabile se il rapporto Lytton gli fosse sfavorevole. Per ciò che concerne la Germania, la tattica che consiste nel rinnegare i suoi debiti commerciali come si è scaricata delle riparazioni, suscita un gran malcontento nei circoli finanziari di Londra. Per ciò che concerne l'Italia, a Londra si è inquieti dei suoi disegni che restano oscuri. Ma le dichiarazioni del generale Italo Balbo vengono interpretate come la preparazione ad un gesto brutale da parte dell'Italia. Se gli hitleriani prendessero il potere e si decidessero a lasciare la Lega, si ritiene possibile che l'Italia faccia causa comune con Berlino per associarsi al suo gesto. (*Stefani*).

Un lungo colloquio di Herriot

con l'Ambasciatore Manzoni

PARIGI, 6

(A.P.) Il signor Edoardo Herriot Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, ha avuto oggi al Quai d'Orsay un lungo colloquio con S. E. il conte Manzoni, Ambasciatore d'Italia a Parigi.

Nel pomeriggio il Capo del Governo francese ha ricevuto anche l'Ambasciatore dell'Unione Repubbliche Socialiste Sovietiche, lo Ambasciatore di Polonia e il Ministro di Romania a Parigi.

La Conferenza economico mondiale sembra assorbire sin d'ora molta parte dell'attività del Governo. Negli ambienti al corrente di quanto si prepara al Quai d'Orsay si attribuisce particolare importanza all'attività svolta in vista del ventilato accordo commerciale franco-americano.

Il *Matin* di stamane si dice informato che contrariamente alle voci corse nei giorni passati, Herriot non intende per ora prendersi alcun periodo di riposo. Herriot ha deciso invece di restare a Parigi durante l'intero mese di agosto, onde dedicarsi personalmente allo studio dei problemi del bilancio e dell'accordo commerciale con Washington, che nella intenzione del Governo francese dovrebbe precedere l'inizio dei lavori della Conferenza economica mondiale.

Lo scritto del Duce

L'interessamento a Londra

LONDRA, 6

Il *Times* pubblica un lungo riassunto della monografia sulla voce «Fascismo» redatta da Mussolini per l'Enciclopedia italiana riportata da tutta la stampa.

"Una lezione per la Germania„

BERLINO, 6

Vari giornali pubblicano un sunto dell'articolo del Capo del Governo sul Fascismo. Il *Tag* riferisce un riassunto dello scritto con il seguente titolo su tre colonne: « *Lo spirito fascista di Mussolini* » Il *Lokal Anzeiger* così intitola il sunto: « Una lezione per la Germania » Sono specialmente sottolineati i passi contro il demoliberalismo.

La concezione mondiale nel Fascismo

MONACO, 6

Il *Voelkische Beobacgter* riporta un ampio riassunto dello scritto del Capo del Governo Italiano sulla dottrina politica e sociale del Fascismo intitolandolo a grandi caratteri « Contro la democrazia e il marxismo; la concezione mondiale del Fascismo ». La *Muenchner Zeitung* riporta anch'essa un sunto, intitolandolo con grandi caratteri « Mussolini sul Fascismo ».

Una lunga crociera

di 56 barche di tela

PARIGI, 6

La flottiglia tedesca del Deutscher Kanotverband, forte di 56 canoe di tela recanti a bordo 85 turisti, sta discendendo il Rodano ed è giunta ieri a Lione. Gli sportivi tedeschi hanno visitato la città. Quindi la flottiglia, salutata da numerosa folla che si era schierata sulla banchina del fiume, ha ripreso il viaggio; essa farà ancora vari scali sul Rodano e poi lungo la Costa Azzurra, passerà quindi in Italia e in Svizzera facendo infine ritorno in Germania.

Il problema governativo tedesco

e i quotidiani conflitti politici

BERLINO, 6

(F. B.) Il Cancelliere von Papen ritornerà a Berlino lunedì prossimo; il Presidente Hindenburg sarà di ritorno invece mercoledì. Da molte parti viene dato per sicuro che le trattative per la sistemazione governativa avranno inizio immediatamente dopo il ritorno del Cancelliere. Il Governo cerca per ora una chiarificazione della situazione per sapere che cosa lo aspetta all'apertura del Reichstag. Il primo partito col quale von Papen prenderà contatto sarà quello social-nazionalista, cioè il più numeroso. Può darsi che fra qualche membro del Gabinetto e gli esponenti della Casa Bruna si siano già svolte delle trattative preliminari allo scopo di scandaglio, ma la presenza di von Papen a Berlino, e poi anche dello stesso Maresciallo Hindenburg, è indispensabile per dare a queste trattative un carattere definitivo ed ufficiale. Le voci messe in giro di una visita di Adolfo Hitler al Cancelliere o ad Hindenburg sono infondate. Hitler — come abbiamo detto ieri — ha lasciato Monaco per venire nelle vicinanze della capitale, e precisamente a Schwerin, per presiedere un rapporto di capi social-nazionalisti.

Gli ambienti politici berlinesi vivono sulle spine perchè non riescono ad intravedere nulla sulla soluzione del complicato problema governativo. Tutti però sono concordi nell'affermare che l'ingresso dei social-nazionalisti nel Governo si è reso necessario. Secondo il pensiero delle sfere governative Hitler potrebbe nominare un suo rappresentante nel Gabinetto. Con ciò nulla ostacolerebbe il Governo nella sua futura azione. Dello stesso avviso sono i tedesco-nazionali in mezzo a cui comincia a sorgere la preoccupazione di essere tagliati fuori da un'eventuale combinazione social-nazionalista cattolica.

Secondo il calcolo che fa il «Volkischer Beobachter», molto probabilmente la prima seduta del nuovo Reichstag, per seguire l'usanza secondo la quale essa deve essere presieduta dal deputato più anziano, avrà per presidente una donna, e precisamente la deputatessa comunista Zetkin, che è la più vecchia di età fra i rappresentanti del popolo contando 75 anni.

Le questioni di politica e di ordine pubblico tengono occupato il Governo e specialmente il Ministro dell'Interno von Gayl. Le nuove misure annunziate per arginare il terrore politico non sono state ancora promulgate. Anzi da fonte ufficiale ci perviene questa dichiarazione: «Il momento non è ancora venuto. Tutto dipende dal fatto se nel Paese la calma lentamente ripristinandosi avrà durata. Il Governo non ha però ancora abbandonato l'idea di intervenire energicamente per mettere l'ordine».

Mentre la notte scorsa è passata tranquilla a Berlino senza verificarsi i soliti conflitti politici, questi si sono avuti in misura grave con attentati dinamitardi a Brunswik, Kiel, Offenburg e a Ortelsburg dove una bomba è scoppiata davanti all'ufficio delle finanze. In località denominata Hindenburg i comunisti hanno sparato contro le finestre della sede social-nazionalista.

Curiosità di turisti

attorno al castello di Doorn

LONDRA, 6

Il *Daily Mail* continua a pubblicare corrispondenze da Doorn con diffusi particolari sulla vita dello ex-Kaiser, e più ancora sulle visite di cui vorrebbero farlo oggetto legioni di turisti tedeschi.

Secondo il corrispondente del giornale, tutti mostrano il più vivo entusiasmo per l'augusto esiliato. Si racconta di una comitiva proveniente dalla Westfalia che a tutti i costi voleva essere introdotta da Guglielmo. A stento la guida olandese riuscì a evitare il castello di Doorn, e ad incanalare i troppo fervidi turisti verso altre curiosità turistiche del luogo.

Le fotografie dell'ex-Imperatore vanno a ruba tutte le volte che a Doorn capitano turisti tedeschi.

La scoperta a Toronto di un complotto

per assassinare il Ministro britannico dei Dominî

LONDRA, 6

(C.C.) *Si apprende questa sera da Toronto la notizia della scoperta di un complotto per assassinare il Ministro inglese dei Dominii Sir J. H. Thomas il quale, insieme con altri membri della delegazione britannica alla Conferenza economica imperiale di Ottawa, doveva prendere parte oggi alla inaugurazione del canale di Welland ad Alminton. La polizia canadese ha arrestato un sinn-feiners irlandese di nome Dan Monlon. La delegazione dello Stato Libero d'Irlanda dichiara però di non aver alcuna conoscenza dell'individuo.*

La stampa canadese fin dall'arrivo dei delegati britannici ad Ottawa aveva più volte pubblicato la notizia di un complotto irlandese contro il Ministro dei Dominii che è considerato dai sinn-feiners come uno dei maggiori fautori nel presente conflitto fra lo Stato Libero d'Irlanda e la Gran Bretagna.

Dispacci da Dublino dicono questa sera che il Capo dello Stato Libero, signor De Valera, considera con costernazione la notizia del complotto.

I lavori di Ottawa

nella fase conclusiva

LONDRA, 6

I lavori di Ottawa sono entrati da ieri in una fase conclusiva. Tutte le delegazioni manifestano opinioni ottimistiche, ma le difficoltà non sembrano ancora vinte. Molte discussioni suscitano specialmente le ultime proposte avanzate dal Canadà, dopo tergiversazioni ed incertezze che hanno costituito, e in parte ancora costituiscono, uno dei maggiori ostacoli della Conferenza.

Il Canadà chiede alla Gran Bretagna la concessione di un trattamento preferenziale alle sue esportazioni di grano, legname da costruzione, pesce, carni, lardo e ferro grezzo. In compenso il Governo canadese si dichiara disposto ad aprire le sue porte alle importazioni dei manufatti britannici, e in particolare ai manufatti di ferro e di acciaio, favorendo contemporaneamente l'industria carbonifera inglese mediante l'applicazione di un dazio di cinque scellini sui carboni non inglesi.

Le trattative, ripetiamo, sono nella fase conclusiva. Si annuncia che il Ministro Ruciman e altri colleghi del Gabinetto britannico partirebbero per l'Inghilterra il 12 corrente.

Molto interesse suscita stamane la notizia di un invito americano ai delegati della Conferenza. Il rappresentante diplomatico di Washington a Ottawa ha espresso ai delegati partecipanti alla Conferenza il desiderio del proprio Governo di averli ospiti sul territorio degli Stati Uniti una volta chiusi i lavori. L'invito non è ancora stato accettato, ma ha subito prodotto buona impressione. La eventuale visita dei delegati alle città americane darebbe probabilmente luogo a scambi di vedute non ufficiali sui rapporti economici anglo-americani.

Il Paraguay ha accettato

la sospensione delle ostilità

WASHINGTON, 6

La Bolivia ha inviato una risposta alla nota dell'Unione Panamericana accettando il principio che « la vittoria non conferisce alcun diritto », ma esprimendo l'opinione che il principio non possa applicarsi all'affare del Cacho per il fatto che la Bolivia sta attualmente mobilitando truppe in territorio che le appartiene giuridicamente e storicamente.

La nota boliviana raccomanda alle potenze americane neutrali di indurre il Paraguay ad accettare una soluzione che tenga conto del diritto della Bolivia di disporre di un accesso al fiume Paraguay. Intanto il Paraguay ha informato di accettare la sospensione delle ostilità.

Hankau assediata

da 40 mila comunisti

TOKIO, 6

Secondo un dispaccio ricevuto da ambienti generalmente bene informati, la città di Hankau è ora assediata da un esercito comunista, forte di 40 mila uomini. Le truppe governative avrebbero perduto qualsiasi spirito offensivo come è provato da numerose diserzioni e da passaggi di brigate intere nelle file comuniste. Per rimediare a questa situazione, Ciang-Kai-Scek è partito per Hankau per riprendere il comando delle truppe e risollevare il loro morale.

Manifestini sono stati lanciati da aeroplani sulla zona dell'Esercito comunista, per provocare diserzioni, promettendo ai comandanti di reggimento e agli ufficiali un avanzamento nei ranghi dell'esercito regolare e alla reintegrazione delle loro truppe in tale esercito con premi straordinari per i soldati.

Le tesi italiane accolte

al Congresso di diritto comparato

L'AJA, 6

Sono terminati i lavori delle commissioni del Congresso internazionale di diritto comparato. Particolarmente interessanti sono i risultati della sezione civile che, riunita sotto la presidenza del prof. Chiovenda, ha unanimemente accolto la tesi italiana circa l'importante argomento relativo alle sentenze dichiarative. E' stata parimenti accolta la tesi italiana sostenuta dal prof. Galzano sul tema relativo alla documentazione giuridica. Oggi ha avuto luogo la seduta plenaria di chiusura.

Le colonie marine estive

Il ritorno dal primo turno

ASIAGO, 6 — Hanno lasciato la colonia dei Fasci all'estero, diretti a Trieste, 80 Balilla i quali, dopo aver trascorso il primo turno in questo campeggio montano, prenderanno imbarco per raggiungere le rispettive residenze a Spalato, Sebenico, Ragusa. I Balilla, entusiasti, hanno manifestato la loro viva riconoscenza per le amorevoli cure ricevute durante il loro soggiorno in Patria.

GENOVA, 6 — Hanno lasciato la Riviera 120 Balilla e Piccole Italiane diretti a Napoli ove si imbarcheranno per raggiungere le sedi di provenienza, Tangeri, Fez e Casablanca. I graditi ospiti delle colonie estive dei Fasci all'estero sono stati fatti segno ad una calorosa manifestazione di simpatia da parte delle autorità e della cittadinanza. I partecipanti a questo primo turno ritornano fra i loro parenti esuberanti di forza ed entusiasti per l'affettuosa assistenza ricevuta in Patria.

Le partenze dall'estero

NIZZA, 6 — Sono arrivati da Marsiglia, Tolone, Aubagne, Cannes e Antibo oltre 200 partecipanti alle colonie estive. Alla numerosa schiera dei giovani si sono uniti 290 Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane del Fascio di Nizza, 140 ragazzi di Monaco Principato e 60 di Mentone. Tutti sono diretti alle colonie estive dei Fasci all'estero di Asiago, Castel Tesino e Fiera di Primiero. Alla stazione erano presenti il R. Console generale comm. Lodi, il personale consolare al completo, il segretario del Fascio principe Giuseppe Ruffo. I numerosi italiani intervenuti hanno improvvisato una commovente manifestazione di simpatia alla gioventù italiana che trascorrerà lietamente le vacanze in Patria.

CORFU', 6 — Diretti al distaccamento di Pesaro si sono imbarcati per l'Italia 56 Avanguardisti. Al porto, alla presenza del R. Console generale comm. Manfredi, del segretario del Fascio, i partenti hanno intonato «Giovinezza» salutando la folla dei parenti e connazionali sul molo.

INNSBRUCK, 6 — Sono partiti 60 Avanguardisti, Piccole e Giovani italiane diretti alle colonie estive dei Fasci all'estero di Genova, Pegli, Chiavari, Riccione e Pesaro. I partenti, perfettamente inquadrati, sono stati salutati alla stazione dal R. Console comm. Ricciardi, dal segretario del Fascio e da molti connazionali.

SERAJEVO, 6 — Sono partiti, salutati dal R. Console generale comm. Zuccoli, 45 Avanguardisti diretti al distaccamento di Pesaro, organizzato dalla segreteria dei Fasci all'estero.

LOSANNA, 6. — Alle 24 della scorsa notte si sono uniti agli Avanguardisti provenienti da Ginevra 40 Giovani Camicie Nere di Losanna. Al coraggioso Avanguardista Gambardella, che era stato aggredito da sette comunisti alla partenza da Ginevra, i camerati hanno rinnovato una commovente manifestazione di simpatia acclamando l'Italia ed il Fascismo. Tutti sono diretti al distaccamento Avanguardisti dei Fasci all'estero di Genova Pra.

L'elogio del Pontefice

ai cattolici spagnuoli

ROMA, 6

«La Corrispondenza» è in grado di dare notizie prec[illegible] e autorizzate del recente colloquio che il Vescovo di Tarazona e Tudela ha avuto col Pontefice in occasione della visita «ad limina». Pio XI volle informarsi, con paterna cura dell'atteggiamento del popolo cattolico dinnanzi alla lotta antireligiosa. Il Vescovo ha risposto che il popolo è profondamente addolorato, perchè, non ostante l'indifferenza religiosa caratteristica dell'epoca presente e particolarmente dei grandi centri, esso è molto religioso, amante del culto, tenace nelle sue tradizioni locali. Non ostante che i cattolici si sentano feriti in quanto hanno di più caro, essi si mantengono rispettosi a tutte le autorità legittime, e soffrono con rassegnazione, sperando in giorni migliori. Alcuni hanno dovuto manifestare il loro rammarico in forma pubblica, ma sempre rispettosa.

Il Vescovo ha riferito al Papa alcuni episodi svoltisi nella sua Diocesi, dove parecchi fedeli incorsero in sanzioni legali per avere pubblicamente manifestato i loro sentimenti, in forma collettiva, di fronte alla esecuzione dei decreti settari. «Dica a queste persone, ha esclamato il Papa, che mandiamo loro una benedizione specialissima, per la loro pietà, per il loro valore, per la loro magnanimità». E, dopo una breve pausa, h[a] soggiunto: «E non faccia di ciò mistero».

Pio XI ha poi raccomandato al Vescovo di lavorare e di far lavorare il suo clero alla «formazione della coscienza cattolica», alla formazione del pensiero e della volontà secondo la luce della verità cattolica e secondo le esigenze della legge cattolica. Ha concluso incitando a coltivare le opere di Azione Cattolica.

Gli spropositi del "Temps,,

ROMA, 6

Sotto il titolo «Sempre bene informati» il «Tevere» pubblica:

«L'informatissimo «Temps» pubblica, in quattro righe, la notizia della morte di Giovanni Borelli. Quattro righe quattro errori. Eccoli:

«Si apprende la morte del noto giornalista Giovanni Vorelli (Borelli, primo errore) che diresse numerosi giornali fra cui la «Nazione» di Firenza (secondo errore: nessun Vorelli diresse mai la «Nazione», ma un Borelli, e di nome Aldo non Giovanni e questo Aldo vivissimo). Liberale si ritirò dalla vita giornalistica (terzo errore: Giovanni Borelli è morto si può dire sulla breccia. L'ultimo suo articolo è di un mese fa) all'avvento del fascismo. (Quarto errore il più velenoso: Giovanni Borelli servì il Fascismo coll'anima di chi sempre aveva servito il paese). Così fa il «Temps» il quale non per nulla ha per suo corrispondente a Roma un tipo come Gentinzon».

Gli scopi delle manovre

militari francesi

ROMA, 6

L'*Agenzia di Roma* riceve da Parigi che le grandi manovre francesi si svolgeranno quest'anno nella regione di Mailly-Mormelon. Vi parteciperanno la 15.a divisione di fanteria, la 2.a divisione nord africana e la 1.a divisione di cavalleria. In complesso saranno impegnati oltre 40.000 uomini, fra i quali figureranno numerosi riservisti.

Le manovre saranno dirette dal generale Gamelin, alla presenza dei generali Wigand e Maurin. Le manovre avranno quest'anno un carattere speciale, sopratutto saranno dedicate allo studio della cosidetta «motorizzazione» dell'esercito e del problema del materiale da campagna, che attraggono attualmente la massima attenzione dell'Alto Comando francese. Sarà pure studiata la nuova tattica dei distaccamenti meccanici di combattimento, e dei gruppi di ricognizione.

Durante le operazioni saranno sperimentati dei nuovi tipi di piccoli autocarri per il rifornimento dei carri d'assalto. In sostanza le manovre francesi confermano la tendenza già da tempo rilevata ad un crescente sviluppo di apprestamenti meccanici e tecnici delle forze armate francesi, tale da ridurre la importanza numerica degli effettivi umani.

I negoziati finanziari

fra Francia e Jugoslavia

ROMA, 6

Mandano da Belgrado che negli ambienti jugoslavi si manifesta un certo compiacimento per i risultati ottenuti dal Ministro delle Finanze jugoslavo Georgevich nei negoziati condotti in questi giorni a Parigi.

Fra tali risultati è da annoverare un accordo sui pagamenti che dovrebbero essere fatti dalla Jugoslavia. Tutti i pagamenti che scadranno al 15 ottobre dell'anno prossimo saranno aggiornati di un anno. Con tale misura le finanze jugoslave rimangono liberate temporaneamente dal peso di pagamenti che vengono valutati complessivamente a 630 milioni di dinari.

Nei negoziati di Parigi si è pure trattato del problema degli scambi commerciali fra la Francia e la Jugoslavia che attualmente, nonostante l'alleanza politica e militare, sommano a cifre minime. I negoziati, che saranno continuati a Belgrado tra il ministro di Francia e il Governo serbo, si sono riferiti sopratutto al regime delle divise, che deve essere regolato allo scopo di assicurare agli esportatori francesi in Jugoslavia il pagamento delle merci vendute.

I raggi ultra-violetti

per la secrezione lattea

ROMA, 6

«La Corrispondenza» informa che sono stati compiuti nei laboratori di medicina francesi, ad opera dei professori Lesnè e Dreyfus-Sèe, interessanti esperimenti allo scopo di ottenere un aumento della secrezione lattea nella donna mediante la irradiazione quotidiana, di intensità progressiva, sul petto della paziente. Il trattamento è di facile applicazione, pratica ed efficace, a patto che sia continuato ininterrottamente, regolarmente e a dosi sufficienti. Il latte ottenuto con i raggi ultravioletti non risu[illegible] modificato nella sua costituzione chimica; aveva invece subito una modificazione biologica qualitativa, caratterizzata dalla presenza, in notevole quantità, dell'elemento antirachitico. «La Corrispondenza» informa che, secondo le dichiarazioni degli sperimentatori, la benefica azione eutrofica esercitata dall'irradiazione sul ristretto campo del petto, si estende all'intero organismo ed allo stato generale delle donne. Perciò essi credono che questo metodo possa essere utilizzato non solo senza rischio alcuno, ma col duplice vantaggio di arricchire le proprietà nutritive del latte e di migliorare le condizioni generali della nutrice.

La festa dell'Assunta

ROMA, 6

Questo anno la popolare festa dell'Assunta rivestirà in tutta Italia un particolare carattere di devozione, di omaggio e di voto. Essa viene corroborata da una protesta collettiva dei cattolici italiani per la moralità. La proposta, partita da «Le forze italiane» ha incontrato vive approvazioni e consensi da ogni parte e dappertutto si lavora per estendere il movimento per la difesa dei buoni costumi. «La Corrispondenza» informa che in tale ricorrenza tutte le riunioni, adunanze, conferenze, prediche ecc. che saranno improntate a singolare fisionomia di culto esterno per impetrare dalla Madre di Dio la santità dei costumi. Tale manifestazione varrà anche a intensificare il movimento tendente ad ottenere la proclamazione del dogma dell'Assunzione, movimento a cui hanno già aderito 320 Arcivescovi e Vescovi.

Un'onorificenza revocata

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica che con R. Magistrale decreto è stato revocato il decreto in data 31 marzo 1921 col quale era stata concessa l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona di Italia al signor Lussu Emilio di Giovanni.

Tragico incidente stradale

CREMA, 6

Ieri lungo la strada provinciale di Milano, in prossimità del cimitero di Crema, il segretario comunale di Cremosano, Francesco Sangiovanni, ha investito con la motocicletta il quarantaquattrenne Francesco Venturelli. Il disgraziato, colpito alla testa, veniva immediatamente portato con un'autolettiga chiamata telefonicamente all'Ospedale di Crema ove cessava di vivere dopo un quarto di ora.

Un grande Istituto marino

sulla spiaggia di Lignano

UDINE, 6

Anche la nostra provincia avrà tra breve un grande Istituto Marino per l'infanzia, che sarà costruito sull'ampia spiaggia di Lignano. Esso dovrà contenere qualche centinaio di bambini, evitando così che ogni anno il Consorzio Provinciale invii circa 200 bambini in Istituti lontani e fuori Provincia.

La costruzione di questo Istituto in territorio provinciale e amministrato da un apposito Ente, riuscirebbe ad eliminare alcuni inconvenienti tecnici e di controllo e nello stesso tempo permetterebbe un risparmio che, secondo precisi calcoli, fondati su ogni elemento, può essere valutato in lire 100 mila annue che oggi vanno invece a totale vantaggio di altri enti.

Il piano tecnico per la costruzione prevede un edificio per i dormitori, i refettori, le cucine e le camere per il personale; un secondo edificio a scopo di isolamento e un terzo edificio molto semplice per l'istituzione di una scuola all'aperto. La spesa complessiva per queste tre costruzioni è calcolata in circa un milione e cinquecento mila lire ed il piano finanziario previsto, secondo i mutui che sarebbero da contrarre daranno un carico annuo di circa 65 mila lire per un periodo di 35 anni.

La Giunta Esecutiva del Consorzio Provinciale Antitubercolare si è già espressa favorevolmente a questa costruzione con la quale l'impalcatura sanitaria della nostra Provincia potrà essere veramente completa ed in attesa di poter concretare definitivamente il proprio appoggio, ha fatto anche presente l'inderogabile necessità che prima venga precisata la località idonea a questi scopi igienici-profilattici.

Auto investito da un treno

Otto pellegrini feriti

ANCONA, 6

Giunge notizia da Porto Recanati di un investimento al passaggio a livello fra quella stazione ferroviaria e Porto Potenza Picena.

Il treno misto, che giunge a Porto Recanati alle ore 17.58, giunto all'altezza del passaggio a livello, si è trovato improvvisamente di fronte un'automobile che tentava di attraversare la pericolosa località. Per quanto il macchinista del convoglio e l'autista avessero tentato di mettere in azione i freni, l'investimento è stato inevitabile.

L'automobile, sulla quale si trovavano alcuni pellegrini di ritorno dal Santuario di Loreto, è stato trascinato per parecchie diecine di metri, prima che il treno potesse fermarsi. Per un vero miracolo le otto persone che occupavano la vettura sono state estratte dai rottami con lievi ferite soltanto. Il personale del treno ha subito prestato i soccorsi del caso agli otto passeggeri, i quali a bordo di due automobili private, sono stati trasportati al vicino ospedale di Porto Recanati. Uno solo ha riportato ferite guaribili in venti giorni, e gli altri se la sono cavata con ferite e contusioni guaribili tra i dieci e i quindici giorni.

Investimento automobilistico

presso Terenzano

UDINE, 6

Oggi presso Terenzano è avvenuto un gravissimo incidente stradale in cui è stata ridotta in fin di vita la ragazza Jole Marchioli di Giuseppe di anni 8. Questa stava giocando su un lato della strada che conduce a Pozzuolo di Udine, quando al segnale acustico dato da un camion la piccina attraversava improvvisamente per correre a casa. Il pesante veicolo malgrado la pronta manovra dell'autista, investiva l'imprudente fratturandole gli arti e producendole le ferite gravissime in tutte le parti del corpo.

Il guidatore certo Giovanni Perino di Luigi di Santa Caterina fermato il camion porgeva i primi soccorsi all'investita, quindi provvedeva per il trasporto all'osedale di Udine dove è stata accolta con rognosi riservata.

Un incendio sul campanile

d'una Chiesa di Faenza

FAENZA, 6

Stanotte un incendio si è sviluppato nella cella campanaria del campanile della chiesa dei Servi, che è il più alto di Faenza, costruito nel 1774 su disegno di Pietro Borboni di Como.

I pompieri, accorsi prontamente, hanno compiuto una difficile manovra per mettere in azione le pompe tanto da poter condurre la acqua fin lassù. In breve il fuoco è stato spento. «Le fiamme, dopo aver distrutto quasi completamente il piano di legno che serve di base all'impalcatura che sostiene le campane, si erano comunicate alle travi di sostegno, talchè la campana mezzana, del peso di sei quintali si trovava senza appoggio. Meno danneggiata l'impalcatura della campana maggiore che pesa 12 quintali, quella della campana piccola e della squilla.

Si calcola che il danno ammonti a circa sei mila lire.

Una sciagura su un piroscafo

durante la navigazione

PALERMO, 6

Il vapore greco *Florentia*, carico di legname, si trovava verso le 22 del giorno 3 agosto in navigazione al largo di Sciacca, diretto al Pireo, quando avveniva un grave incidente al suo apparato motore. Mentre il secondo macchinista, Antonio Demetrios, di 42 anni, procedeva alla urgente riparazione di un tubo di trasmissione del vapore, si produceva una fuga di vapore ad alta pressione, proveniente dalle caldaie, che investiva il Demetrios, causandogli la morte in seguito a gravissime ustioni. Tra la costernazione dell'equipaggio, il vapore faceva rotta verso il porto di Empedocle, ove poi approdava con bandiera a mezz'asta nel pomeriggio di ieri, e ottenuta la autorizzazione, sbarcava la salma del macchinista, la quale con un imponente corteo, veniva trasportata al cimitero.

Monete vaticane false

ROMA, 6

Da oltre un anno sono in circolazione le monete della Città del Vaticano di cui sono state emesse tre serie: la prima per i collezionisti nel 1929; la seconda e la terza con le date 1930-31, che hanno circolazione legale nel Regno. Le due ultime serie, in argento, nichelio e bronzo, hanno perfetta corrispondenza cogli spezzati italiani. I falsari che trovano sempre nuovi orizzonti per la loro diabolica attività, si sono lanciati sulle monete da cinque lire e numerosi pezzi sono stati riconosciuti falsi alle Casse del Vaticano. L'imitazione è abilissima, ma non tanto da sfuggire all'occhio degli esperti. L'autorità del Vaticano ha iniziato indagini per scoprire i falsificatori.

La scalata al Monviso

d'un reparto di alpini

SALUZZO, 6

La prima ascensione al Monviso è stata compiuta quest'anno da un reparto di alpini del Battaglione Dronero, accampato al Pian del Re. L'ascensione è stata difficile per le condizioni pessime della neve e più volte sembrò fallire, come due giorni prima era fallita quella tentata da una comitiva di valenti alpinisti; ma la tenacia degli alpini, incuorati dall'esempio dei loro ufficiali, vinse ogni ostacolo.

Il reparto era composto di 19 uomini al comando di due ufficiali ed era diviso in cinque cordate guidate dalle provette guide Giovanni e Quintono Perotti, ex alpini, che degnamente continuano l'opera del loro padre, che ha scalato più di 500 volte il Monviso. M[illegible]ti l'altra sera dal Pian del Re, gli alpini pernottavano al vecchio rifugio Sacripante da dove, all'alba del mattino successivo, salirono in vetta che era raggiunta verso le 8.30. L'ardua ascensione ha un valore altissimo e torna ad onore del battaglione Dronero, essenzialmente per le condizioni nelle quali è stata compiuta. Infatti, sin d'ora, molte comitive di alpinisti italiani e francesi avevano tentato inutilmente la scalata: la montagna è quest'anno particolarmente nemica. La vittoria doveva arridere ai nostri valorosi alpini.

Ferisce il figlio e il paciere

ACQUI, 6

Giunge notizia di un grave fatto accaduto ieri nel pomeriggio a Bistagno d'Acqui. Certo Giuseppe Sutti, di 69 anni, mezzadro della cascina Baldizzone in Bistagno, venuto a litigio per ragioni di interessi col figlio Alessandro, di 38 anni, ha cercato di gettarsi contro di lui, ma questi è fuggito in casa presso la vecchia madre. In quel momento, attratto dalle grida, sopraggiungeva tale Giuseppe Romano, pensionato ferroviario, che ha cercato di pacificare l'irato genitore, sbarrandogli il passo mentre tentava di entrare in casa per acciuffare il figlio. Il Sutti, estratta una pistola, ha sparato il primo colpo contro il Romano, ferendolo gravemente al braccio sinistro: quindi entrato in casa, feriva il figlio a una coscia con un secondo colpo. Fortuna ha voluto che il vecchio inciampando cadesse a terra; così madre e figlio hanno potuto saltargli addosso e disarmarlo, evitando mali peggiori. I feriti sono stati ricoverati all'Ospedale di Acqui. Il Sutti padre è stato arrestato.

Vince 100.000 lire alla lotteria

FIRENZE, 6

Il dott. Luigi Fracassi, direttore della farmacia dell'ospedale di Arezzo, col n. 0932657 ha vinto il premio di 100.000 lire della lotteria dei Ciechi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 5)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima minima delle 24 h.
Zara	766,4	¼ cop.	23	—
Fiume	—.—	—	—	—; —
Pola	763.1	¼ cop.	23	25; 16
Trieste	765.6	¼ c[illegible]	23	—; —
Gorizia	—.—	—	—	—; —
Udine	765.6	¼ cop.	23	[illegible]6; 13
Treviso	765.8	¼ cop.	25	[illegible]7; 16
Belluno	766.3	¼ cop.	21	25; 11
Padova	765.6	¼ cop.	24	28; 14
Rovigo	766.4	¼ cop.	25	30; 16
Vicenza	765.0	¼ cop.	26	[illegible]7; 15
Bolzano	764.6	sereno	24	2[illegible]; 16
Trento	765.0	[illegible]op.	23	27; 13
Venezia	765.8	¼ cop.	24	26; 15

Mare: Zara agitato; Pola calmo; Trieste legg. mosso; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.2; tramonta alle ore 19.28; Luna leva alle ore 10.59; tramonta alle ore 21.41; Luna nuova il 2; primo quarto il 9. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.0 e 13.45; Basse ore 7.20 e 20.25. — Alle ore 8 di ieri l'Adige ed il Frassine erano in morbida; il Brenta, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 6. — Tempo instabile specie nelle regioni meridionali e lungo il versante adriatico con irregolare distribuzione della nebulosità e qualche breve precipitazione temporalesca sull'Appennino e sulla Sicilia. Temperatura pressochè invariata. Mare agitato sulle coste meridionali e insulari.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 7: L'Europa Centrale ed il Mediterraneo sono occupati da un ampio promontorio determinato da un centro di alta pressione Atlantica: il tempo sarà prevalentemente bello.

Notizie sulla navigabilità

dei corsi d'acqua

In dipendenza dei lavori di allacciamento del canale Brian con la nuova conca omonima è sospesa la navigazione attraverso la conca per tutto il corrente mese.

Si avvisano i naviganti che la velocità massima consentita lungo il Canal Salso per natanti di qualsiasi specie è di km. 8 all'ora.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto compreso fra Portogruaro e Cavanella è consentita, fino a nuovo avviso, solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 6 e con le alberature abbassate.

Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possano derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

In dipendenza dei lavori di costruzione di una banchina d'approdo in sinistra del fiume Lemene a Portogruaro è vietato ai natanti l'attacco alla banchina stessa fino a nuovo avviso.

E' vietato il transito, fino a nuovo ordine, lungo l'ultimo tronco del Canal Grande, lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e lungo l'ultimo tronco del porto fluviale durante il tracciamento e la costruzione del piazzale N. 9 all'incrocio tra il ponte sul Canal Grande, la rampa di accesso alla marittima ed il manufatto di cemento armato di attraversamento dei binari, nonchè durante l'escavo del tronco canaletta fluviale. Il limite della navigazione sarà segnato da apposite tabelle.

La navigazione dalla darsena terminale del canale Brentella al Canale di S. Giuliano rimane sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori del nuovo ponte sulla laguna.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è sospeso, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Bollettino militare

ROMA, 6

Ufficiali generali: Fasoli, generale di divisione, è decorato della medaglia mauriziana per merito militare di dieci lustri; Maccaro, gen. di brigata in aspettativa per riduzione quadri, è collocato riposo; Capra id. id. id.; Donaudi id. id. id.; Romano, maggiore generale medico aspettativa riduzione quadri, è collocato riposo.

Artiglieria: Romano, col. capo ufficio comando artiglieria Corpo Armata Bologna, è nominato giudice supplente Tribunale militare territoriale di Bologna; Cabell, ten. col. scuola allievi ufficiali complemento di Bra, è trasferito 16 campagna.

Corpo Sanitario militare: Gillone, col. medico direttore sanità militare Corpo Armata Bologna, è collocato in ausiliaria; Manger, ten. col. scuola applicazione sanità militare, è assegnato Ministero Guerra.

Corpo amministrazione: Giovino, ten. col. amministrazione distretto Padova, è trasferito all'Ufficio contabilità e revisione del Corpo d'Armata di Alessandria.

Berthelot ritorna al suo posto

PARIGI, 6

Secondo il *Matin* è ormai certo che il sig. Berthelot, il cui stato di salute è completamente ristabilito, riprenderà le sue funzioni al Ministero degli Esteri il 15 settembre prossimo.

La Carnia di Piva

Scriviamo volutamente la Carnia di Gino Piva. E non intendiamo alludere soltanto all'ultima sua nobile fatica, alla recente pubblicazione (*Su per Carnia*, itinerari, rimembranze, fantasie, «Aquileia» editrice, Udine) ma alla Carnia vera e propria, alla Carnia altera mirabile solitaria, e per ciò sconosciuta, alla « Montagna dell'Io ». Questa Carnia autentica appartiene a Gino Piva come un personaggio di romanzo — divenuto per bellezza e profondità psicologica universale — appartiene all'autore che l'ha creato. Infatti l'anima del Piva — sensibile e gagliarda — ha conquistato prima e si è connaturata poi con l'anima misteriosa dei monti carnici. Così anche le aspre giogaje dalle intime e liete mestizie, i corsi di acqua fantasiosi, le leggende delicate e tragiche, le metamorfosi drammatiche dei cieli, hanno acquistato un senso di schiettà umanità che si illumina or di virgiliano panteismo ed or di francescana umiltà.

Questa Carnia non poteva esser sentita e animata che da Gino Piva, il quale è come l'insonne migrante che cerca nelle cose sè stesso: entusiasta e sofferente di verità, fieramente sdegnoso degli effimeri languori perchè la sua vita è un perenne spasimo d'amore ricercante la bellezza universa e la virile bontà.

Noi ricordiamo Gino Piva sugli altipiani vicentini nella imminenza della primavera del 1915. I fantasmi della guerra incombevano ed ardevano. Egli comprese che nelle prealpi del vicentino — a lui particolarmente care — le battaglie si sarebbero scatenate più tremende e risolutive che altrove. Salì sull'altipiano; lo percorse da capo a fondo; lo sentì nella sua bellezza pastorale e trasognata e lo rivelò agli italiani in pagine in cui la prosa assumeva impeti lirici, colorazioni e fosforescenze che recavano in sè l'affanno e la fede di una passione fiammante e gentile. Come i cavalieri antichi prima di avventurarsi nelle gualdane e ne' tornei amavano accendere i loro battaglieri spiriti ammirando una volta ancora la beltà della loro donna, così Gino Piva — nella imminenza del conflitto immane — voleva conoscere in ogni sua piega la fronte italica. In tal modo rivelava alla pigrizia delle città il volto della patria e, più che il volto, l'anima e specialmente quella parte di anima (forse la più serena e la più fiera) che sulle montagne taciturne e pure riceve gli incensi dai cieli.

In questa Carnia di Gino Piva, la guerra riappare, invece, ne' solchi inariditi e sulle crode martoriate. Essa si nasconde anche dietro lo scenario variopinto dei paeselli rinati tra gli abeti e i pini o rivive nelle creature che si sono curvate una volta ancora, col gesto secolare dei padri, sui campi che dànno avaramente il pane dopo aver combattuto e sofferto garibaldinamente senza cioè la presentazione del conto delle benemerenze patrie. Umile ed allegra gente la quale ha sempre compreso che anche una corona di spine è una corona!

*

Gino Piva compie opera nobilissima di italianità con questo suo libro perchè rivela agli italiani un angolo di terra italiano quasi da tutti ignorato. Come avvertimmo dianzi, egli non ha romanzato — secondo [illegible] corrente — la sua narrazione; l'ha invece intrisa di alti spiriti umani perchè ogni cosa narrata non soltanto acquistasse un sapore d'arte e di sentimento, ma avesse da penetrare nei lettori con la vibrazione commossa e suadente della lirica e dela melodia. E — fedele a sè stesso sempre — egli ha usato, per questa esaltazione, l'italiano più suo: articolato e muscoloso, agile e gagliardo, colorito e fiorito icasticamente coi colori e coi fiori dell'alpe, che sono i più nobili e i più rari. La Bisanzio dei flebotomi, degli alchimisti, degli ingegneri delle lettere è lontana. L'ottocento e il novecento non c'entrano. Piva scrive nell'italiano degli italiani perchè sa scrivere in italiano. Questo è il suo segreto, questa è la sua probità e son queste le ragioni per le quali noi sentiamo dal fresco e saldo periodare elevarsi un incenso silvano come di salutari resine, incenso che allarga il respiro e sgombra e purifica la mente dalle muffe e dai detriti di discussioni letterarie meschine e rancide.

Sentiamolo: « Andare dove gli altri solitamente non vanno, cacciarsi, o di primavera o d'agosto o di gennaio, soli e ben chiodati, per un paese di borri e di barranchi, di improvvise voragini in cui mugghiano acque misteriose, e di lunghe fenditure scoscese od impenetrabili, andare perdutamente tra vallicole impervie o lungo valli più dolci ed aperte che d'autunno s'arrossano di faggi ed insieme ostentano gialle criniere di ciliegi morenti, passare da una stretta, in cui si adunano i più tragici spettri della montagna, a piene chiarità tra pendii punteggiati di candide pievi e sereni pascoli con gli sfondi di montagne luminose, sostare ai bivii di paeselli disuguali con le porte delle case a vòlti in pietra e le fontanelle, tra un parlottare armonioso e sospiroso: camminare così tra un continuo mutare di scene, tra abetaje o faggeti, tra ontani alpestri e larici solitari, querce possenti, frassini stravaganti, trovarsi su un altipiano di meli per calare ai pioppi lungo il torrente od il fiume: ecco l'amore di Carnia ».

Questa bella prosa fa pensare al passo dei montanari, i quali sanno raggiungere senza fatica, agilmente, le più alte vette ove il rododendro e il musco sembrano partecipare del turchino del cielo e della luminosità degli astri.

Ed ancora: « Non siamo in molti ad andare in cerca di questa Carnia fiera della propria solitudine, perchè vi sono le comuni correnti cui si affidano i mortali, vi sono le date e i posti fissi e non c'è nulla da dire. E forse sbagliamo noi che preferiamo il paese delle « montagne dell'Io », perchè ci par di trovar lo specchio della vita in quel suo rapido precipitare dagli idilii agli orridi, dalle serene villotte dei pascoli alti alla beffarda del *mazzaròt di bosc*, l'introvabile folletto che fa gelare il sangue; dai riposanti declivi disseminati di mille fiori alle paurose profondità che avvinghiano; dal casolare eccelso di Sàuris beato di luce alla mesta Pieve d'Invillino che sul terrazzo sorgente del Tagliamento è a guardia del cimitero abbandonato. Paese, questo, profondamente vero ed umano. Sorride se appare il greto d'un fiume tra il verde, s'acciglia se si svolta altrove, ha alterezza di profili visibili ed intime e liete mestizie ».

E qui noi sentiamo farsi più viva che mai l'umanità del narratore perchè l'interior suo sentimento ha ritrovato nelle cose il senso della più aperta e augusta filosofia.

La Carnia del Piva non si arresta alla esaltazione della bella montagna altera e solitaria. L'autore dona anche un pathos nuovo a leggende gentili e drammatiche. La chiusa del capitolo *Il lago dei draghi* reca infatti in sè una lirica significazione e un senso raggiunto con quella semplicità delle parole e dei colori che è l'arte squisita e grande di chi è nato poeta.

« E più il vento dà fiato a tutte le sue trombe, mentre scende la notte dentro la bufera, più si vorrebbe sentire il sibilo dei draghi tra lago e montagne. Essi hanno qui le loro orrende dimore. Essi scenderanno al limitare delle case con pupille di fuoco ardenti nelle tenebre. La maggior campana della Pieve, senza che mano umana ne scuota la corda, suonerà a martello e in ogni casa ogni cuore batterà forte ed ognuno si nasconderà tremando tra le coltri. E noi attizzeremo il fuoco perchè la fiamma sia più bella. Ma la fiamma trema. Per la notte nera vengono gridi di donne: *Urri, urri, fi!* Sono delle mamme che chiamano i figli? : *Mè mare mi clame!* Sono i figli che rispondono? Notte di draghi e di *pagans*. Sogniamo? *Jèsus Mari!* »

Questo del Piva è anche, a nostro avviso, un libro incitatore perchè richiama gli uomini al senso della conquista della bellezza: quella che proviene dal nostro buon volere e dalla nostra fatica, dalla organizzazione, insomma, del nostro «Io», non quella che appare cinematograficamente a chi percorre mezzo mondo a cento chilometri all'ora seduto sulle felpe e dietro i vetri di un'auto lussuosa. Si ama ciò che si conquista e chi riesce a conquistare anche spiritualmente la Carnia si accorge e si convince — dichiara giustamente l'autore — che poichè tutto il mondo non può essere fatto ad una maniera esso può rimanere onestamente come Domineddio lo ha sagomato senza disperderne le sembianze e gli accenti e che quelle che altri chiamano le anime perse sono invece le anime innamorate.

Cantava il Carducci: «...O noci de la Carnia, addio - Erra tra i vostri rami il pensier mio - sognando l'ombre d'un tempo che fu... »

Tempo che fu! Tempo presente nelle altissime solitudini ove anche l'ombra è luce!

Adolfo Giuria'o

Uno Stradivario scoperto anche ad Alessandria

ALESSANDRIA, 6

In questi giorni i figli del signor Olmo, letto sui giornali che a Desio era stato scoperto un violino del famoso Stradivario, ricordarono di avere da anni in solaio un violino che portava il nome del celebre violinista cremonese. Esaminato attentamente nel profondo della cassa dello strumento i fratelli Olmo lessero: « Antonius Stradivarius, cremonensis, faciebat, an. 1716 »; presso la scritta rilevarono anche il marchio di fabbrica: un circoletto con una croce e la sigla « A. S. ». Il violino, di eccezionale valore è ridotto in uno stato pietoso ed ha una sola corda, ma appare bellissimo in tutta la sua linea antica. Il proprietario signor Olmo, interrogato, ha detto di ricordare di averlo acquistato una ventina di anni fa a Rivarone da uno zingaro. Alla casa del fortunato alessandrino è un accorrere, in questi giorni, di musici e di curiosi che vogliono osservare da vicino lo « Stradivario ».

Il problema d'un marito tradito che non ha le 10 lire per la querela

FIRENZE, 6

Il cenciaiuolo Umberto Magherini, un brav'uomo, povero in canna, domiciliato in borgo Allegri al n. 35, non avrebbe mai pensato che alla serie delle sue non poche disgrazie si sarebbe aggiunta anche quella di essere tradito dalla moglie. Si convinse della realtà di questo guaio supplementare solo tre giorni fa, quando, facendo ritorno alla propria abitazione, scorse da lontano la compagna dei suoi giorni, Elvira Belli di 38 anni, che faceva dalla finestra dei segni convenzionali a un uomo che si trovava in strada, il quale, dopo un istante di esitazione, infilò cautamente l'uscio della casa. Il cenciaiuolo non mise tempo in mezzo: corse al vicino Commissariato e pregò che due agenti lo accompagnassero a casa per cogliere l'infedele sul fatto.

La sorpresa avvenne ed ebbe lo esito previsto dal marito. I due incauti venivano accompagnati all'ufficio di P. S. e il Magherini dichiarò di volersi querelare per adulterio. Ma la legge è la legge e il commissario fece presente al cenciaiuolo che occorrevano 10 lire per stendere la denuncia sulla relativa carta bollata. Il Magherini si grattò la testa e dichiarò malinconicamente di non essere in possesso della somma. La moglie sorrise di gioia, e pensò in cuor suo che la miseria qualche volta serve pure a qualche cosa. Al commissario, in mancanza della denuncia regolare, non restò quindi che rimettere 'n libertà gli amanti. La moglie e il marito tornarono insieme a casa.

Ma il Magherini ripensò meglio al caso durante la notte e si convinse che non sarebbe stato poi tanto male se avesse cercato d'inviare la moglie al fresco per qualche tempo, per tenerla lontana dalle tentazioni. E il mattino dopo si diede alacremente a far raccolta di stracci. E ne mise insieme tanti che la loro vendita fruttò le agognate 10 lire necessarie a comprare la carta bollata, unica arma per punire legalmente la moglie. Recatosi perciò ieri sera al Commissariato e saputo che era ancora in tempo a querelarsi, si affrettò a sottoscrivere con acre soddisfazione la denuncia, che è stata trasmessa alle autorità competenti.

Divagazioni sui libri scientifici

I calori estivi, pur essi giunti, bensì contrastati dalle bizze della stagione, non sembrano avere alcuna influenza sulla produzione libraria. D'accordo quando si parli di libri di letteratura più o meno amena, e di novelle e di romanzi che sono ricercati per divagarsi negli ozi della villeggiatura. Ma quando si esamini la produzione editoriale scientifica ci sarebbe subito da pensare male.

Chi volete che fra le delizie del mare o della montagna vada ad affannarsi sulla scienza? Eppure sembra che questi fedelissimi e questi lettori, che per taluno si ammantano di eroismo, non manchino nemmeno in questi mesi. Perchè, dato che gli editori stampano i libri per venderli, bisogna pure che effettivamente se ne vendano se sul mio tavolo crescono perennemente le piramidi di questa carta stampata.

C'è però anche un altro fatto. E cioè che anche un libro di scienza, se lo si è saputo scrivere come si deve e presentare in modo migliore, trova la sua fortuna sotto qualsiasi segno dello Zodiaco.

"I creatori"

Guardate qui questo volumetto di Franco Ciliberti. Sono dieci lire e cento pagine bene impiegate. Il titolo è « I creatori » come Hoepli è l'editore, che va a scavare nel buio delle deficienze librarie dei soggetti assolutamente originali. I sottotitoli incominciano a chiarire fin dalla copertina lo scopo della pubblicazione. Un orientamento verso il sublime ottenuto con delle prospettive sul divenire universale delle filosofie, delle religioni, della letteratura e delle arti. Per ciascuna di queste attività umane ecco una suddivisione in secoli ed in continenti. Si va dal trentesimo secolo avanti Cristo fino ad oggi, per l'Europa, l'Egitto, l'Asia Anteriore, l'India e la Cina. Descrizioni? Critiche? Commenti? Esposizioni storiche? Nulla. Nulla. Sono solamente delle tavole e delle indicazioni sintetiche al massimo grado che vi dicono chi siano stati nel mondo antichissimo, antico e moderno, i più grandi filosofi, i più grandi religiosi, i grandi letterati ed i grandi artisti. Sintesi. Tavole. Schemi. Non un solo periodo. Un libro leggero come una piuma, necessario come il pane per chi abbia una coltura e la voglia vedere inquadrata e per chi non l'abbia e se ne voglia fare una, adatta ai tempi che corrono. Sintetica.

Anche quest'altro ci voleva. Se non agli studiosi, per i quali potrà essere un manualetto di veloce consultazione, almeno per le nostre donne, che, fedeli ad ogni moda, si sono messe in casa tutte le specie di piante grasse che sono riuscite a comprare e che ora se le vedono morire, ora ingiallire, ora non fare fiori senza potersene dare una ragione.

Le piante grasse

Pensate allora che con sedici lire non solo non ascolteranno più recriminazioni e domande imbarazzanti, ma vedremo la felicità in casa perchè le piante grasse vivono e vegetano. E farle vivere e vegetare è arte difficile (lo scrive Luciano Trevisan nel suo volumetto su « Le piante grasse » edito da Hoepli) e ci vogliono cure e attenzioni e osservazioni sulla terra, sull'acqua, sul sole, sull'acqua ancora in inverno ed in estate, sulle radici e così via. Difficoltà, oggi, preoccupanti. Domani piacevoli a superarsi dopo la lettura di questa pubblicazione, che ha 106 illustrazioni nel testo.

Entriamo ora in un campo più vasto e più scientifico. Avete letto « Dalle stelle agli atomi » dello Stormer e tradotto da Raffaele Contu, in un modo unico e raro? Male se non lo avete fatto. Perchè oggi ci si fa più una brutta figura a non sapere, anche superficialmente, come e perchè avviene una aurora boreale, o quali siano i fenomeni più grandiosi e più importanti dei cieli, o l'ultima teoria sull'atomo o quella sui raggi cosmici che ad ignorare chi sia stato il più grande poeta francese del secolo che ci precede od a quale secolo abbia appartenuto Michelangelo. Infatti, se il futurismo si è dimenticato chi siano stati essi, la civiltà moderna invece è nata, cammina e progredirà sulla via della conquista scientifica ed ignorare quali ne siano le basi, equivale ad essere nati cento anni fa a volere vivere con la mentalità di oggi.

La poesia della materia

Direte: « Ma come si fa a digerire un libro di scienza? » La volontà, e magari un pochino di desiderio, ci sarebbe, visto anche che l'ingegnere che comanda il mio reparto mi ha domandato ieri se sapessi qualche novità su di un certo neutrone, mai conosciuto tra i nostri impiegati. Poi ho saputo che era un nuovo componente dell'atomo ed ho capito che la figura è stata meschinella ». Nulla di più semplice, vi devo rispondere io. Venti lire (una sera di meno al cinematografo con la signora) alla mano e chiedete al libraio la terza edizione (e state attenti che non vi inganni con le altre edizioni precedenti che hanno un numero minore di pagine) dello Stormer dell'editore Hoepli.

Ma voi avete fatto gli studi ginnasiali? Benissimo. Se vi sarete esaltati per Ovidio e per Omero, vi esalterete ora per una poesia modernissima. Quella della materia, che è cosa vivente, maesto-

Ma c'è anche una poesia della materia? Ora ne volete un po' troppo. Comprate il libro e poi ne potrete riparlare con i colleghi di ufficio ai quali potrete anche mostrare che la vostra coltura si modernizza e si adatta alle necessità spirituali del tempo presente.

Ora vi potrete vendicare anche della brutta figura che avete fatto sul neutrone nei confronti del vostro ingegnere capo. Ho l'arma proprio qui, a portata di mano. Gli potrete domandare, a lui che si mostra così al corrente delle conquiste scientifiche non solo, ma che ha anche il dovere di conoscere quelle che si riferiscono alla sua professione ed all'utilità dell'azienda alla quale appartiene, quali sono le teorie sulla corrosione degli acciai. Vedrete che ve ne citerà, tutto andando bene, tre o quattro. Ancora fate cadere distrattamente la osservazione che voi ritenete più importante di tutta la teoria elettrochimica, che difficilmente egli vi avrà enunciato.

Perchè? Ma perchè è la più moderna, è la più osservata, è la più importante di tutte le altre, perchè infine si può trovare solamente su di un libro specializzato sugli acciai comuni e speciali, su di un libro moderno che il vostro ingegnere non ha certamente pensato di acquistare. Vi potrete poi riprendere la rivincita completa citandogli addirittura autore, titolo e caratteristiche della pubblicazione. E cioè: dott. Gastone Guzzoni; « Gli acciai speciali », nel quale si parla della metallografia, delle proprietà fisiche e meccaniche degli acciai, colata, trattamenti termici e meccanici, acciai speciali rapidi ed inossidabili, cementazione e triturazione, accompagnato il tutto da 234 figure e da 19 tavole. Editore Ulrico Hoepli.

C'è poi un libro che da nove anni segue fedelmente, ed anche proporzionatamente, la scienza che esso spiega, chiarisce ed illustra. E per un libro, oggi, con la epidemia della carta che c'è in giro, vivere e rinnovarsi per nove anni consecutivi ed, in conclusione, arrivare senza disturbi alla ottava edizione, è proprio molto.

"Radio" del Montù

Rinnovarsi, ho scritto. Proprio così, bisogna dire per questa « Radio » del Montù che ogni volta che esce in nuova edizione, ha l'aspetto ed il contenuto di un libro originale. Ricordate, nel 1923, quel volumetto di modeste proporzioni, con la copertina rosea, che noi acquistavamo con religiosa attenzione per mettere insieme qualche « trappola » a galena o tutt'al più, nei casi più audaci, un « due valvole »? Ebbene, è diventato, sul serio, un pezzo grosso. Pensate: mille pagine in formato grande, mille incisioni, cento tabelle, sessanta circuiti tra i più moderni, s'è fatto tradurre in tedesco (ed è tutto dire), in russo, in spagnolo, ed ha dimenticato insomma le modeste origini dalle quali è salito. S'è fatto tutta una coltura nuova a carattere internazionale, nella ottava edizione, tanto che porta la più completa terminologia radiotecnica in italiano, in francese, in inglese ed in tedesco che oggi sia possibile trovare sul mercato editoriale.

E' stata data del Radio-Montù, classico per quanta è classica di questo secolo la telegrafia senza fili, una definizione che vale la pena di essere ricordata. E' stato chiamato a ragione l'imponente *omnium* enciclopedico della radio, stampato da Ulrico Hoepli.

Fotografia aerea

Troviamo, infine, alla base della piramide di carta, un libro proprio... basilare. Sempre del prolifico Hoepli, a cura di F. Volta ed F. Porro, la « Fotografia aerea » negli usi civili e militari, e come si fotografa e come s'interpreta, e si rileva fotograficamente dall'aeroplano. Questo volume è una chiara e pur necessaria, illustrazione della fotografia dal cielo, anche nel senso che a 500 pagine in grande formato s'accompagnano ben 481 illustrazioni originali. La media è di conseguenza facile a dedursi.

C'erano già delle brevissime pubblicazioni e molte monografie su questo argomento, dovute, più che altro, all'iniziativa dei singoli sperimentatori e studiosi, ma se erano complete in se stesse, erano assolutamente insufficienti a dare un quadro completo di questa attività scientifica che unisce, con risultati meravigliosi e spesso completamente imprevisti, la guerra sul terreno con quella nel cielo. E' giusto quindi quanto scrivono gli Autori nella prefazione, quando affermano che « la necessità di dire cose nuove ci abbia sospinto quella di riunire in un quadro riassuntivo, ma abbastanza esatto, l'attività multiforme del nuovo e potente mezzo di rappresentazione grafica del mondo esterno, e di fornire all'aviatore nuove norme pratiche per l'esecuzione e per lo sfruttamento delle fotografie dall'alto ».

A termine del volume un piccolo glossario di termini interessanti la fotografia in genere e l'aerofotografia in specie, con una bibliografia fotogrammetrica ordinata per anni a partire dal 1841 ai nostri giorni.

Queste le ultime novità nel campo editoriale scientifico.

Mario La Stella

Il disperato amore d'una madre

NOVARA, 6

Mentre alcuni ragazzetti si trastullavano sulla riva del Cavo irriguo di Ceromo, tre di essi cadevano, non si sa come, nell'acqua.

Certa Pacifica Aina, madre di uno dei pericolanti, si lanciava, vestita, nel cavo, in soccorso dei piccini, i quali si aggrappavano alle vesti della donna, travolgendola. La poveretta sarebbe annegata se due contadini non fossero corsi in tempo in suo aiuto, traendola a salvamento con i tre piccini.

La povera donna ha dichiarato che avrebbe preferito seguire la sorte del suo bambino, piuttosto che vederlo morire annegato.

La medaglia d'oro Paolucci contro la bestemmia

ROMA, 6

«La Corrispondenza» informa che il Comitato Centrale Antiblasfemo, che agisce sotto l'alto Patronato di S. M. il Re, ottenuta l'adesione dei gerarchi del Partito: i tre Segretari on. Turati, Giuriati e Starace, nonchè quelle dei Ministri Ciano, Acerbo, Gazzera, Balbo, del Presidente del Senato Federzoni, del generale Teruzzi, Capo dello Stato Maggiore della Milizia, degli ex Ministri Rocco, Rettore Magnifico dell'Università di Roma, Belluzzo, Presidente del Comitato nazionale per il prodotto italiano e, prima fra tutte, ambitissima ed eloquente, quella dello stesso Capo del Governo, S. E. Mussolini, intende ora completare la preziosa ed efficacissima documentazione del movimento nazionale antiblasfemo con i giudizi sulla bestemmia di tutti gli uomini illustri della politica, della spada e del pensiero. Oggi è la volta della medaglia d'oro on. Paolucci, vicepresidente della Camera dei deputati. Egli afferma: «Chi non crede, e bestemmia è un vile perchè offende la Fede altrui, convinto dell'impunità. Chi crede, e bestemmia ha l'anima del fedifrago traditore».

Uccide l'avversario e ne ferisce a morte il figlio

NAPOLI, 6

Un raccapricciante delitto per ragioni d'interesse è avvenuto, a Mirabella Eclano. Da vario tempo, tra i contadini Prisco Giannasco e Alessio Moscaritolo, non correvano buoni rapporti per vecchie questioni di danaro. Tra i due le liti e le scenate erano frequenti, e non c'era, si può dire, persona che non fosse intervenuta fra i due a far da paciere. L'altro giorno in seguito ad un alterco più violento del solito, il Giannasco giurò vendetta all'avversario, e ieri, incontrato il Moscaritolo in compagnia del figlio Alessio, di 17 anni, senza proferire parola, cavato di tasca un pugnale, gli si scagliava contro uccidendolo. Il giovane Moscaritolo, esterrefatto, cercò di slanciarsi contro il Giannasco, ma questi sfogò anche contro di lui la sua ira colpendolo ferocemente.

Intervenivano, alfine, i carabinieri che arrestavano l'omicida e procedevano al piantonamento del cadavere del Moscaritolo padre, mentre il figlio veniva trasportato moribondo all'ospedale.

La morte d'un irlandese condannato a morte nel 1918

LONDRA, 6

E' morto, in un sobborgo della metropoli, « L'uomo della Torre di Londra », l'irlandese Joseph Dowling che, nel 1918, fu condannato alla fucilazione dalla Corte Marziale perchè dopo avere disertato dal fronte, fece ritorno in Irlanda, a bordo di un sottomarino tedesco, a scopo di spionaggio e per organizzare una ribellione contro la Gran Bretagna.

E' noto come, durante la guerra, molti irlandesi abbiano disertato dall'esercito britannico, e come lo spirito di ribellione degli abitanti dell'isola sia esploso in gravi violenze. Il Dowling, che gl'inglesi consideravano un traditore, dagli irlandesi era considerato un eroe. Il Dowling, dopo due giorni dalla condanna a morte, ebbe commutata la pena in quella dell'ergastolo. Una sua lontana parente, irlandese come lui, pur senza averlo mai visto si interessò al suo caso e per sei anni consecutivi cercò di farlo porre in libertà. Ella vi riuscì nel 1924, mediante l'interessamento del Presidente dello Stato libero d'Irlanda, Sir Cosgrawe. Quando il Dowling uscì dal carcere e s'incontrò per la prima volta con la donna che aveva fatto tanto per salvarlo, fosse per riconoscenza, fosse per amore, fatto sta che la chiese in moglie, e i due si sposarono e vissero per anni felici, lavorando in un sobborgo di Londra e nascondendo accuratamente la loro identità. Soltanto il parroco cattolico della loro parrocchia conosceva il loro segreto. A Londra i funerali del Dowing si svolgeranno semplicissimi, ma la salma sarà trasportata a Dublino dove verranno tributati ad essa onori militari.

Mentre i giornali si occupano di questo triste episodio di guerra, deplorandolo, in una varietà del centro una famosa spia inglese, Marta Mc. Kenna, racconta alcuni episodi della sua movimentata carriera in Germania durante la guerra, ottenendo grande successo. Proprio ieri sera, anniversario dell'entrata in guerra. Marta Mc. Kenna ha raccolto applausi a non finire dichiarando fra l'altro: « Io sono stata una spia, ma non me ne dolgo: lo farò ancora se ce ne sarà bisogno perchè io mi considero un buon soldato ».

Gli stessi giornali aggiungono che un uomo e una donna, che per amor di patria hanno compiuto lo spionaggio, vengono, uno vilipeso e l'altra esaltata, contemporaneamente.

Come quattro piccioni salvarono un compagno

PARIGI, 6

Ieri, nei dintorni di Lilla, il signor Fernier passeggiava nel parco della sua villa, allorchè fu circondato da quattro piccioni che si misero a volargli intorno con insistenza. Egli li seguì dirigendosi così verso uno stagno. Uno dei piccioni si staccò dai suoi compagni e andò a posarsi su di una barchetta volgendo ripetutamente la testa verso il signor Fernier, il quale, non comprendendo il linguaggio dell'animale, accennò ad andarsene. Allora il piccione si gettò in acqua, riuscendone immediatamente e rivolando poi, con i suoi compagni verso il signor Fernier. Questo, allora, ritornò sulla riva dello stagno e scorto un altro piccione che stava annegando, lo trasse in salvo. Immediatamente gli altri quattro uccelli si allontanarono; il loro compito era finito.

L'animale salvato è un piccione viaggiatore ,che aveva alle zampe due anelli con l'indirizzo del proprietario.

Ruba trecentomila lire per scopi politici

VIENNA, 6

Da qualche tempo a questa parte la polizia sta effettuando numerose ricerche per scoprire dove sia andato a finire tale Wiesler che è sparito improvvisamente da Vienna, dopo avere derubato la Banca presso la quale era impiegato, di circa 300 mila lire. Poichè non si riusciva a trovare le sue traccie, si era affacciata anche l'ipotesi di un delitto. Ora qualche giornale incomincia a dirsi informato che il Wiesler è riparato in Russia, e soggiunge correre voce negli ambienti comunisti locali che egli abbia danneggiato la Banca per scopi politici. Avrebbe portato con sè i denari soltanto per offrirli in dono alla propaganda sovietica.

La polizia di Vienna naturalmente finora non ha avuto la notizia ufficiale dell'arrivo del Wiesper a Mosca, ed è probabile che se la storia è vera, non le giungerà mai.

Un giovanotto in vendita

LONDRA, 6

Oggi è apparso sui giornali americani il seguente avviso: « Da vendere giovanotto ventinovenne, alto, robusto, intelligente. Disposto fare qualunque cosa e andare dovunque. Si sposerebbe dietro compenso adeguato. Disposto a cedere la propria persona per dieci anni per 520 sterline pagabili anche a rate ».

Un cronista del giornale sul quale è apparso l'avviso, si è recato a trovare lo strano inserzionista e dice che si tratta di un individuo assolutamente normale, da anni disoccupato, che ha fatto questo estremo tentativo per poter trovare un impiego e continuare a mantenere la propria madre che è completamente a suo carico. Il poveretto che non percepisce il sussidio di disoccupazione perchè ha fatto una infinità di mestieri senza mai iscriversi all'assicurazione, è all'estremo delle sue risorse.

SPIGOLATURE

Il *Temps* pubblica un ricordo interessante: la prima donna che ottenne il brevetto da pilota fu la baronessa de La Roche, nel 1910; abbandonò per l'aviazione le scene dove le si preparava una bella carriera e morì nel 1919 vittima di un incidente aviatorio. Prima di lei vi era stata un'altra vittima nel campo femminile: la signora Jone Moore, americana, fu mortalmente ferita durante le prove di esame per ottenere il brevetto di pilotaggio. Il primo grande risultato pratico riportato da una donna in fatto di voli fu la traversata della Manica nel 1912, fatta da Henriette Quimby, americana. Ella partì dalla scogliera di Douvre, «la famosa scogliera di Re Lear », dicevano i giornali di allora, nel desiderio di avvicinare il grande avvenimento a qualcosa di grande e di fantastico. La traversata durò un'ora precisa. Prima del 1914 vi erano già numerose aviatrici in tutto il mondo. Nel 1912 se ne contavano quattordici. Una spagnuola, la signorina Carmen Dolmedaz, nel 1913 conquistò la medaglia d'oro per il suo «record» d'alteza (1.020 m). Alla gara partecipavano una inglese, due americane, una tedesca e.... una negra, Bessie Colman. La guerra arrestò tutte le arditezze femminili, ma nel 1921 Adriana Boland compì la magnifica sorvolata delle Ande e l'anno successivo deteneva il «record» femminile di acrobazia (24 giri della morte successivi). Dopo la trasvolata di Lindbergh le aviatrici sono state galvanizzate da un rinnovato fervore. Italiane, francesi, americane sopratutto, sorvolano a gara i deserti, le montagne, gli oceani. Attualmente vi sono in America 54 piloti-aviatrici. Dopo la straordinaria vittoria di Amelia Earnat il loro numero si raddoppierà. In Inghilterra le aviatrici sono 63, in Italia 43, fra cui qualcuna esercita la sua professione regolarmente. Ogni nazione ha le sue bravi aviatrici. In Cina la prima aviatrice volle sorvolare la famosa Muraglia: fu nel 1921. La più giovane aviatrice abita a Mostaganem ed è Germana Pelloquin di 15 anni. Donna e aeroplano! E' come dire donna e bambini: donna e fiori, donna e cielo, donna e azzurro, donna e infinito. E per questo, solo per amore d'affinità poetica, la donna sa sottoporsi alle dure prove pratiche indispensabili per guadagnare i cieli.

*

I concorrenti a qualunque ordine di posti o di scuole, dopo aver fatto le prove scritte, ricevono una breve lettera in cui sono avvertiti se sono o non sono stati ammessi agli orali. Ma a Parigi questo è un sistema che ancora provoca meraviglia e commenti. Fino a non molto tempo fa, le cose andavano diversamente. Se sono cambiate la colpa è di un pomodoro. Giacchè — dice l'*Excelsior* — da secoli e secoli i candidati per essere ammessi all'Università si radunavano, dopo la prova scritta, in un qualunque teatro. Il presidente della Commissione esaminatrice apriva la seduta leggendo i nomi degli ammessi per ordine alfabetico. I bocciati rimanevano male, si sa, e passavano in segreteria a ritirare i loro documenti. Ma un giorno, ci fu una protesta violenta: uno dei «non chiamati» lanciò un pomodoro in faccia al presidente, signor Carlo Guignebert, professore di storia del cristianesimo all'Università di Parigi. Fu uno scandalo. Il consiglio della Università fu riunito alla Sorbona e si decise di cambiar sistema. Quest'anno le dattilografe hanno dovuto redigere ben 15.000 lettere da inviare a tutti i candidati ammessi e non ammessi.

*

Al Museo Carnavalet di Parigi sono state aperte tre sale di esposizione: una dedicata a Chopin, una a Delacroix e una a Lamartine. Questi tre nomi — scrive il *Matin* — evocano nella poesia, nella musica e nella pittura, ciò che il romanzo ha prodotto di più alto e di più commovente. I rapporti amichevoli fra Delacroix, Chopin e Lamartine sono ben noti: si sa che il pittore aveva per il musicista una ammirazione profonda e altrettanta ne sentiva per l'autore delle «Armonie». Delacroix frequentava assiduamente la casa di Chopin, e quando l'artista si metteva al piano tutto un mondo di sogni si animava per il pittore. Egli rimaneva, dice Liszt, meravigliato e assorto dinanzi alle armonie che riempivano l'aria e si chiedeva quale pennello potesse riprodurle sulla tela. Il ritratto di Chopin che ci ha lasciato Delacroix è uno dei più interessanti dell'esposizione: Chopin siede al piano e dietro a lui è Giorgio Sand che con le braccia incrociate lo ascolta. Nel 1889 una famiglia aristocratica, che divenne proprietaria di una copia di quel quadro, credette bene di separare Giorgio Sand da Chopin e la tela fu mutilata; così mentre il ritratto del musicista è al Louvre, quello della sua amica figura in una collezione danese. Nella Sala Lamartine vi sono i manoscritti originali delle sue opere ed un ritratto a grandezza naturale del Delacroix. Un gusto comune univa i tre amici, quello dei viaggi, e l'anno 1832 offerse loro l'occasione di conoscere dei paesi ch'ebbero sul loro spirito e sull'evoluzione della loro arte una grande influenza. E' esattamente un secolo che Federico Chopin arrivava a Parigi dalla nativa Polonia, che il giovane Delacroix visitava il Maracco e la Spagna, ed è pure un secolo che Lamartine in piena gloria partiva per l'Oriente, viaggio che gl'ispirava poi quel suo « Voyage en Orient » che è forse la sua opera più famosa.

CRONACA DI VENEZIA

LA I. ESPOSIZIONE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

La magnifica serata inaugurale all'Excelsior

I discorsi di S. E. il Conte Volpi di Misurata e dello scultore Maraini - Il successo della prima proiezione - L'imponenza e l'eleganza del pubblico nel salone delle feste

[illegible] Esposizione internazionale d'arte cinematografica ha avuto iersera all'Excelsior i suoi riti inaugurali. Riti solenni e festosi che hanno raccolto presso la spiaggia ch'è detta a ragione la più bella del mondo, la più bella, la più ricca, la più elegante folla che possa ornare una festa la quale abbia ad esser insieme avvenimento d'arte ed espressione di mondanità raffinata.

Festa che nel nostro caso si eleva ad importanza storica, perchè iersera al Lido l'ultimogenita delle arti sorelle è entrata in forma ufficiale nei ranghi della famiglia e s'è assisa tra la pittura e la plastica, tra la musica e la poesia al severo cospetto di quella folla giudicante, che le Biennali veneziane sogliono chiamare da tutte le parti del mondo e raccogliere innanzi alle ultime espressioni di bellezza.

Il caso non è certo nuovo nella storia delle feste veneziane: la serata venne preceduta da uno spettacolo fuori programma, spettacolo superbo e suggestivo, costituito stavolta dal concorso di due elementi preziosi: la folla e il luogo paradisiaco in cui la festa si svolse.

L'altra sera la terrazza che si protende vasta e bianchissima verso la spiaggia e si fa largo e sbocca oltre una spuma di fiori, aveva assunto l'incanto delle regioni irreali, offerte al fiorire dei sogni. La brezza che durante il giorno aveva spogliato l'azzurro d'ogni suo velo, offrì il preludio alla festa visiva: sussurri entro le fronde diede un nimbo di ali d'argento alle vette dei giovani pioppi, squassa i cespugli degli oleandri per sollevarne il pingue profumo. Il largo respiro del mare dà il ritmo calmo e cadenzato ai bisbigli degli alberi e dei fiori.

E una piccola folla di tecnici e di pochi privilegiati, collaudò gli apparecchi e collaudò la terrazza mirabilmente adattata alle sue nuove funzioni.

Iersera la brezza caparbia si diede a una pazza baldoria, sferzò i tigli, fece sbattere le tende, scapigliò le alberelle con furia selvaggia. Più tardi pensò a rinsavire, ma già s'era deciso di celebrare la festa al coperto. La cabina, lucida e snella, scivolò dolcemente sulle gambe di trampoliere, sfiorò la parete esterna della sala, aprì le sue grandi pupille innanzi al traforo di un arco moresco e lanciò nell'interno i candidi dardi dei suoi riflettori. Così non più il crocchio dei tecnici, non più il gruppetto dei privilegiati ma tutta una folla provvide al nuovo collaudo.

La festa ebbe principio alle ventuna e mezza, ma lo spettacolo fuori programma s'era iniziato assai prima. Aveva avuto a preludio un rombo di motori in un gioco frenetico di guizzi di cristallo e di riverberi verdi piovuti dagli alberi dei parchi e raccolti in luci di smeraldo nell'ampia darsena di smeraldo. Gli scafi ambrati dalle curve di violoncello, si avvicendavano rombando presso le rive che in breve furono gremite di una folla multicolore. Sparati bianchi incorniciati di nero, e tutti i colori dell'iride, divisi e congiunti, fiammanti e stemprati in morbidissime evanescenze sulle vesti delle signore. Dall'alto lungo la balaustrata scorrente sul terrapieno è tutta una folla che assiste a questa radiosa rassegna delle più raffinate eleganze. E dietro la moltitudine giochi d'ombre e di luci sfuggenti tra gli archi moreschi dell'Excelsior, tinnire di campanelli elettrici, stridio di trams sulle rotaie, gracchiar di clakson, ed urla di automobili.

L'*hall* dell'albergo è già popolata di una folla superba, animatissimo il *bar*, e lungo la scalea che dolcemente discende fino alla spiaggia, è un viavai pittoresco delle *toilettes* più squisite.

La terrazza riposa; ha spento ogni lume, la ramaglia che la circonda orla d'ombra il candore dei suoi marmi. La chiarità delle stelle e i pallidi raggi piovuti da un filo di luna, scoprono a pena le chiome degli oleandri e danno alle belle di notte, stordite nel loro profumo, un riflesso di caldo corallo.

Le sedie che forse questa sera accoglieranno un pubblico d'oltre mille persone, sono scomparse nel folto dei cespugli. La terrazza dà tutto il suo spazio alla passeggiata degli ospiti d'ogni paese che attendono l'inizio della festa.

Il salone terreno dell'Excelsior è trasformato in sontuoso teatro di proiezione. Un ricco drappeggio, che sposa il grigio con l'amaranto tra i vezzi di un lieve arabesco, gira attorno al grande salone coprendone tutte le pareti. Invisibili fonti di luce sgorgano dietro la cornice e radono la volta con un candore diffuso che ricade sopra la folla come un lume di sole filtrato dall'alabastro. Ai piedi dello schermo è stata collocata una pedana coperta di tappeti e raccolta entro l'abbraccio di una folta siepe di palmizi.

Poco dopo le nove la sala è letteralmente gremita di una folla ricca, fine, superba, rappresentante tutti gli idiomi di due continenti e raccolta in un quadro di incomparabile splendore. Non mai, forse, l'eterno femminino ha raccolto davanti ad uno schermo tanti tesori, di grazia, di bellezza e di eleganza.

Non è forse possibile far nomi, chè ogni elenco sarebbe incompleto. Notiamo solo alcuni tra i nomi delle autorità presenti e insieme dei più illustri fra gli ideatori, gli organizzatori, i sostenitori, gli apostoli e i divulgatori della nuova ed importantissima manifestazione di arte: S. E. il conte Volpi di Misurata, Ministro di Stato, Presidente delle Biennali; S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, il Vice-Podestà co. Giandaniele Elti di Rodeano, il comm. Antonio Maraini, Segretario Generale e il comm. Romolo Bazzoni, Direttore Amministrativo della Biennale, e con essi il cav. Paolo Milone e il conte Andrea Valmarana del Comitato organizzatore del Festival Cinematografico; il comm. Dettori per la Confederazione dello Spettacolo, il comm. Ludovico Toeplitz il più eminente rappresentante della produzione italiana di films, Consigliere delegato della Cines - Pittaluga; il comm. Luigi Michetti e il comm. Fontana dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia educativa, il dott. Walter Plugge, Presidente della Spitzenorganisation der Deutsche Filmindustrie, Charles Delac, Presidente della Camera francese dell'industria cinematografica, ecc.

Del mondo teatrale notiamo Paola Borboni in una deliziosa toilette bianca, e Alessandro De Stefani; tra i critici e i giornalisti: Filippo Sacchi del *Corriere della Sera*, Eugenio Giovanetti del *Giornale d'Italia* e della *Gazzetta del Popolo*, Mario Gromo della *Stampa*, Nicola D'Errico della *Tribuna*, Vescio del *Mattino*, ecc. ecc.

Il discorso di Maraini

Alle 21.30 il comm. Antonio Maraini, accolto da un lungo applauso, sale sulla pedana e pronuncia il seguente discorso:

« *Eccellenze, Signore e Signori*,

« Credo sia la prima volta che una grande esposizione d'arte spalanchi le sue porte al cinematografo. Non che non si siano tenuti per il passato degli spettacoli cinematografici in esposizioni, ma è credo la prima volta che si fa questo con uno spettacolo ben determinato d'arte e allo scopo di dare al cinematografo il posto che finalmente ha conquistato fra tutte le arti.

« Mai, che io sappia, si è ancora svolto il programma di far susseguire sera per sera delle films prodotte dalle maggiori case e dai maggiori regisseur dell'arte cinematografica; mai lo si è fatto portando delle films nelle loro edizioni originali, nella loro lingua originale, mai lo si è fatto dando un numero di films tutte l'una di seguito all'altra entro lo spazio di brevi giorni, in modo da percorrere quasi tutta la produzione più recente e più alta della cinematografia.

« Io sono lieto che questo accada alla Biennale, accada a Venezia. Era da gran tempo desiderio della Biennale di poter accogliere così tutta l'arte accanto a quella figurativa della pittura, della scoltura dell'incisione.

« Confesso che l'idea mi è venuta nel modo più impensato, assistendo ad una gara di calcio. Mi sono domandato come si sarebbe potuto portare una grande folla attorno a qualche manifestazione artistica, visto che la folla, quando si tratta di quadri e di sculture è molto più restia e lenta a venire.

« E così ripensando alla musica che noi abbiamo accolto alla Biennale, alla poesia, mi è balenata l'idea di questa grande esposizione cinematografica che mi è apparsa subito immediatamente, così come stasera si manifesta, affollata di pubblico incuriosito, di vedere tutto quello che rappresenta l'arte della cinematografia portata ormai ad un grado di perfezione elevatissimo.

« Posso dire in verità che tutte le volte che ho presentato al Conte Volpi delle iniziative ho riscontrato che si poteva affibbiare a lui, nel senso buono, due definizioni che un grande uomo politico francese, Clemenceau, ha dato di due altri uomini politici francesi.

« Con quello spirito che lo distingueva egli disse di Poincarè: « Il sait tout et il ne comprend rien »; e di Briand: « Il ne sait rient et il comprend tout ». Il Conte Volpi: « Il sait tout et il comprend tout! ».

« Appena gli ho parlato della Esposizione di cinematografia ha veduto la cosa sotto tutti i punti di vista ed ha accolto la proposta, la proposta è stata portata a compimento attraverso l'opera del commendator De Feo assistito dai signori Michetti e Fontana e dallo ing. Cauda.

« E adesso, stasera, ho il piacere di presentare al Conte Volpi l'esposizione realizzata dei suoi elementi: la sala, l'ambiente prestato cortesemente dalla Società dei Grandi Alberghi, tutto l'impianto prestato dalla Cinemeccanica, tutta la raccolta delle films fatta meravigliosamente, come dicevo, dal comm. De Feo; e, nel porgere quest'opera al Conte Volpi, io spero che egli vorrà assicurare a Venezia, alla Biennale che quest'opera possa diventare permanente, e cioè di due in due anni possa essere chiamata a riprodurre tutta la più bella produzione cinematografica del mondo, per potere, accanto alle opere d'arte della Biennale, alla musica della Biennale, completare nel quadro di Venezia quello che è il quadro generale dell'arte mondiale.

Parla S. E. il conte Volpi

Cessati i battimani che che hanno sottolineato le ultime parole di Antonio Maraini, S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata si alza e rivolto dalla pedana verso il pubblico che lo applaude con grande calore, così incomincia:

Lo scultore Antonio Maraini, Segretario generale della Biennale alla quale ha reso grandi servigi, vi ha già detto il nuovo servizio che sta per rendere con questa esposizione. Esposizione nuova. La Biennale è stata posta dal Governo Fascista all'apice, della gerarchia d'arte; essa deve e vuole e sa pertanto, nel tenere il suo posto, esprimere forme nuove.

Ed ecco sorgere così dal ceppo della Biennale il Festival della musica, il concorso di poesia, ed ecco il vetro di Venezia e il merletto fra le arti figurative, ed ecco oggi, nell'aprirsi i grandi battenti di Venezia all'arte cinematografica.

La cinematografia è più vecchia cosa di quella che noi crediamo. Negli ultimi cinquant'anni del secolo scorso uomini di scienza si sono affaticati per arrivarvi; il più grande Tommaso Edison, il più fortunato, un francese. Louis Lumière.

Ma la cinematografia è una figlia di questo secolo, la cinematografia è diventata universale, è diventata ormai una necessità della nostra vita di ogni giorno; senza forse che noi ce ne rendiamo conto. Essa ha l'ansia, l'agitazione e la passione che segnano il momento in cui viviamo. Perciò non ha avuto tempo di fare esposizioni. Ma oggi essa lo ha.

L'invito che noi abbiamo lanciato è stato raccolto dai governi, dalle maggiori organizzazioni, dalle maggiori case produttrici del mondo.

Vicino a quella dell'Italia avremo la produzione americana, la Inglese, la Francese, di cui vedo qui l'eminente rappresentante, M. Delac, della tedesca, di cui vedo qui l'illustre rappresentante, M. Plugge, di quella russa, della polacca, della cecoslovacca.

Voi giudicherete come abbiamo realizzato questo programma. Intendo dire giudicherete perchè noi consideriamo che un pubblico eletto e permanente quale voi siete in questo ciclo di una quindicina di proiezioni e di rappresentazioni, potrà darci dei consigli, e dalle vostre sensazioni noi trarremo un insegnamento.

Noi abbiamo potuto fare tutto questo, noi abbiamo potuto facilmente avere l'adesione dei Governi e dei maggiori produttori, perchè, come sempre, il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha protetto questa iniziativa.

A lui vada la riconoscenza della Biennale che nell'arte rappresenta Venezia (applausi).

Voi siete convenuti qui per giudicare delle films, non per sentire troppe lunghe parole. Quindi io non vi dirò nient'altro; vi dirò soltanto che comunque a questi grandi, a questi piccoli uomini, che danno il loro cervello e le loro braccia ogni giorno a questo microcosmo che è l'iniziativa cinematografica del mondo, e ai movimenti di masse immani di uomini e di denaro, noi apriamo, lo ripeto, le porte dell'arte; e pensino essi sempre che, comunque sia un breve ramo d'alloro colto a Venezia, miracolo d'arte, dà sempre grande prestigio e grande onore! (applausi).

E con ciò la Prima Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica è aperta.

Una lunga, vibrante ovazione corona il discorso del conte Volpi. Quindi la sala s'immerge nel buio e s'iniziano le proiezioni.

Il programma s'apre con un film « Luce », dopo il quale lo schermo riceve l'atteso capolavoro americano di produzione Paramount: *Dottor Jekill and Mr. Hyde*, realizzato da Mamoulion.

Il film di questa sera: "Il Congresso si diverte,,

Erik Charell, noto regisseur teatrale, ha creato con « *Il Congresso si diverte* (Der Kongress tanzt) una delle più brillanti cineoperette, se non addirittura la più brillante fra quelle ultimamente eseguite. Il film ha avuto quali interpreti nella versione originale tedesca che verrà proiettata stasera, Lillian Harvey (Christel), Willy Fritsch (Alessandro I. di Russia e Uralsky), Conrad Veidt (Metternich), Lil Dagover (La contessa).

Ecco la trama della pellicola, che verrà proiettata questa sera:

-815. Napoleone, esiliato, langue all'isola d'Elba, e l'Europa che aveva per lungo tempo chinato il dorso sotto il frustino del dominatore, si raddrizza e respira. Tutte le nazioni del vecchio continente si sono riunite a Vienna impersonate dai loro sovrani o dai più noti uomini di Stato, e questo Congresso deve decidere sulla sorte dell'Aquila caduta e dell'avvenire europeo. Tutto questo sta a dimostrare insomma, come Vienna, per qualche tempo, è il centro del mondo e che tutti gli sguardi dell'universo convergono ad essa.

Ogni giorno segna l'arrivo di un nuovo monarca, e la città sembra vivere un'atmosfera di perpetua festa sotto una pioggia di fiori e di uragani di applausi, canti e danze.

Oggi deve arrivare lo zar Alessandro I. di Russia; è in suo onore che risuonano a salve i cannoni. Le strade e le gradinate nereggiano di folla in attesa del passaggio del sovrano iovane e bello.

Christel, la piccola guantaia, ha preparato un magnifico fascio di fiori da lanciare nella berlina imperiale. Come tutti gli altri regali visitatori, Alessandro riceverà il fiorito omaggio, e potrà leggere, sulla carta che lo avvolge, che i guanti più perfetti si comprano nel magazzino recante l'insegna « Alla Jolie Bergére ». Poichè bisogna sapere che Christel ha il genio della pubblicità e sfida senza vergogna, gli ordini formali e le ire di Metternich. Invano Pepi, che è il segretario e il braccio destro del Ministro, ha tentato di far ragionare la capriciosa testolina di Christel di cui è innamoratissimo. La giovinetta ha deciso assolutamente di lanciare ad Alessandro il suo mazzo di fiori pubblicitario, e mentre potrà impedirle di far ciò.

Infatti, allorchè la berlina imperiale si avanza fra squilli di trombe, rullii di tamburi, e le acclamazioni di una folla in delirio, lo Zar si vede piombare sulle ginocchia un proiettile che subito cade a terra.

« Si salvi chi può! », grida la moltitudine. « E' un attentato! » Christel viene attorniata, presa, trascinata al prossimo corpo di guardia, e, per l'applicazione della legge marziale, ella è condannata seduta stante a venticinque copi di bastone. Ma Pepi interviene presso lo Zar, il quale, divertito della cosa, si reca di persona a strappare Christel dalle mani dei carnefici.

Dinanzi a questa fanciulla affascinante, lo Zar sente il suo cuore battere forte, e, protetto dall'incognito, la invita a bere la coppia dell'amicizia nei giardini di un « benrigen », una piccola trattoria dei dintorni di Vienna.

Metternich messo al corrente di ciò che succede a Vienna, si rallegra non poco di questo idillio. Uno Zar innamorato non potrà certo prender parte attiva al Congresso, Metternich potrà agevolmente pescar sul torbido.

Ma egli ha fatto i conti senza la avvedutezza di Alessandro e del suo aiutante di campo Bibikoff, che si sono fatti accompagnare a Vienna da Uralsky, il sosia dello Zar, destinato a sostituire il sovrano nelle circostanze critiche.

L'indomani, al suo risveglio, uno stato d'incantesimo ha inizio per Christel: Un magnifico calesse l'attende alla porta, e la conduce, tra l'ammirazione generale, fino ai dintorni di Vienna, e, precisamente, in una villa suntuosa dove la fanciulla passerà di rapimento in rapimento. E' un presente dello Zar il quale ha rivelato a Christel la sua vera personalità. La piccola donna è folle di gioia. Ella si vede digià imperatrice di tutte le Russie e — malgrado tutto — non può ancora credere alla sua felicità.

Il giorno stesso, ella riceve lo Zar, ma, con sua grande sorpresa, questi le si dimostra dignitoso, stupido e freddo, tutt'affatto diverso insomma dall'uomo del giorno avanti pieno di cordialità, parlatore brillante e galante. Il fatto è che Alessandro ha inviato all'appuntamento il suo sosia, allo scopo di poter assistere di persona alla seduta del Congresso.

Allo stesso modo, allorchè si tratta di assistere, alla sera, alla rappresentazione dei balletti russi, e di partecipare all'indomani ad una festa grandiosa per vendere baci a profitto dei poveri di Vienna, lo Zar si fa sostituire dal suo sosia. Tuttavia, nel momento in cui egli scorge Christel avanzarsi per abbracciare il falso zar, fa richiamare rapidamente Uralsky e si pone al suo posto per offrire le sue labbra al bacio della ragazza. Christel piena di gioia, prega lo Zar di portarla seco a Pietroburgo quando arriverà l'ora della partenza.

Durante questo tempo, il Congresso, che non si interessa troppo alle importanti questioni poste all'ordine del giorno, si diverte, e danza, e gioca fino a stordirsi. E Metternich può con tutto l'agio, ordire la trama delle sue astute macchinazioni.

Tutto ad un tratto, però, un messaggero coperto di polvere, si apre un varco tra le coppie che ballano. Domanda di parlare a Metternich, e subito la notizia si propaga, con la velocità di un fulmine: « Napoleone è evaso dall'isola d'Elba, sta per tornare in Francia ». La lotta dell'Europa intera contro il grande Imperatore si riaccente più viva e implacabile. Così, il sogno di una piccola venditrice di guanti è travolto dal tumulto e dal clamore degli appelli alle armi!

Christel non sarà zarina. Il sogno o la favola, è finita. La piccola guantaia rivedrà ancora una volta lo Zar che è costretto a partire non potendo inviare il suo sosia trattandosi di un avvenimento abbastanza importante. E Christel è sola, in un caffè dove fino a poche ore prima tutto era festa; abbandonata in un angolo finchè Pèpi le si avvicinerà con il proposito di fargliela dimenticare l'avventura, e le chiederà di esser la compagna di tutta la sua vita.

La conferenza del dott. Plugge

Ricordiamo che questa sera, prima che s'inizi la proiezione del film *Il Congresso si diverte*, il dottor Walter Plugge, presidente della Organizzazione superiore dell'industria cinematografica tedesca, terrà una breve conferenza sulle più palpitanti questioni d'attualità cinematografica.

Il dott. Plugge può considerarsi veramente il dittatore della cinematografia tedesca. La sua parola pertanto non ha solamente il valore dell'alta competenza specifica dell'illustre oratore, ma anche quello di essere l'espressione del pensiero dell'uomo, che è effettivamente al comando di uno dei più potenti focolai di produzione cinematografica del mondo.

Il dott. Plugge cortesemente parlerà in lingua italiana.

La radio di oggi

Durante la corrente settimana, fatta eccezione per domani, lunedì, le nostre stazioni del Nord e del Sud sono collegate tra loro in modo da offrire all'ascoltatore un solo programma: riteniamo e vogliamo sperare che tale unificazione sia del tutto transitoria, chè altrimenti verrebbe ad infirmare apertamente quanto dichiarato nel piano tecnico dell'Eiar, e cioè che ogni ascoltatore italiano fornito di apparecchio a lampade sia nella condizione di poter sempre scegliere tra due programmi italiani diversi. Osserviamo ancora che il *Radiocorriere* suole pubblicare, molto provvidamente, i libretti delle opere settecentesche diffuse dalle nostre stazioni, ma indicando in calce: « Testo conforme alla trasmissione radiofonica », mentre in realtà è assai assai diverso; se è possibile, venga pubblicato eguale, in caso contrario si ometta la dichiarazione che suona puerile ed ingenua.

Questa sera dalle nostre stazioni (20.30) opere giocose italiane: « Livietta e Tracollo » e « La serva padrona » di Pergolesi inframezzate da « Secchi e sberlecchi » del compositore milanese contemporaneo Virgilio Mortari. All'estero nulla di notevole tolta la trasmissione dal Festival di Salisburgo del « Ratto dal serraglio » di Mozart (*Vienna* e stazioni svizzere, ore 20.30).

Stato Civile di Venezia

6 Agosto 1932 - X

NAT.: maschi 11; femm. 5
Nati morti 0: Totale 16
MORTI: 4
MATRIMONI: 2

Decessi: Tagliapietra Novello Maria Carolina d'anni 73, ved. ricov.; Rietti Moisè Vita 79, commerc.; Zanta Francesco 60, con. inserv.; Bortoluzzi Pietro 61, con. falegname.

Matrimoni religiosi: Fregialf Umberto, giornalaio, vedovo, con Bevilacqua Jolanda, lavandaia, nubile; Pozzo Mario, manovale, con Scarpa Teresina, casalinga, celibi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del compianto Comm. Massimo Rietti, padre del Sig. Emilio, Consigliere d'Amministrazione della Società Veneziana per l'Industria delle Conterie, sono state versate:

Dalla Società Veneziana Conterie Lire 100; Dai colleghi del Consiglio d'Amministrazione delle Conterie. Friedenberg comm. Vittorio L. 25, Alverà comm. dott. Mario 25, Ascoli avv. Gastone 25, Barbon dott. Isidoro 25, Becher cav. Gustavo 25, Carnelutti prof. Francesco 25, Pasquato dott. Michelangelo 25, Toso comm. A. Gino 25; Dai Sindaci: Dall'Armi cav. Antonio L. 25, Osvaldini cav. Antonio 25, Rigobon prof. Pietro 25: da erogarsi per L. 175 a favore Asilo Infantile Murano e per L. 200 a favore Opere Assistenziali P. N. B.; Lyda e gr. uff. ing. Vittorio Cini L. 200 all'Istituto Canal al Pianto; Ines Alverà L. 25 id.; Elisa Alverà L. 25 id.; Maria Trevisanato Stucky L. 100 id. e L. 100 al Pane Quotidiano; avv. Ugo Bortolotto L. 50 id.; cav. Marco e Anna Orefice L. 25 id.; Ditta G. Stucky L. 200 id.; Ugo e Olga Levi L. 50 id.; Ricciotti Bratti L. 20 id.; Giorgio e Marcella Sonino L. 25 id. e L. 25 alla Casa Israelitica li Ricovero; Società Veneziana di Navigazione a Vapore L. 100 alla Nave «Scilla»; C.ssa Ida Antonini ved Zeno e figli L. 50 id.; Teresa Ceresa Antonini L. 100 id.; cav. Luigi Lenzi L. 50 id.; M.o Guido Bianchini L. 25 alla Colonia Alpina S. Marco; Ida Bianchini L. 25 id.; Roberto Minerbi L. 25 id.; Guido Minerbi L. 25 id.; Umberto Peretti L. 10 id.; Anita Guetta e figli L. 50 id.; avv. Ruggero Sonino L. 25 id.; avv. Giuseppe e Amalia Bianchini L. 50 id.; Giuseppe e Paolina Jona L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Lorenzo e Amalia Colesanti L. 20 id.; Gastone e Gina Sonino L. 25 id.; Guido e Paolina Ringler L. 50 id.; Famiglia Cellini L. 25 id.; Aldo Gabriella Luzzatti L. 40 id.; Angelina Ravà Scandiani e Gino Ravà L. 50 id.; Dott. Andrea e Carla Venuti L. 50 id.; Dott. Michele e Giulia Cipollato L. 20 alle Conferenze S. Vincenzo De Paoli di S. Stefano; Avv. Pietro Solveni L. 100 al Padiglione Tubercolosi; Luigi e Giannina Boncelli L. 50 agli Orfani di Guerra; Nob. Famiglia Galanti L. 50 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian; cav. Gustavo Becher L. 25 id.; Barone Emilio De Chantal L. 50 id.; Lisa e Gualtiero Fries L. 50 all'Infanzia abbandonata; Ferdinando Rizzardo L. 50 all'Istituto Cavanis; Dante Rubelli Zeno L. 25 al Parroco di S. Trovaso per i poveri; Dott. Carlo Candiani e figli L. 50 all'Istituto Canal ai Servi; Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi L. 250 alle Opere Assistenziali del P. N. F. e L. 250 all'Ospizio Marino Veneto; gr. uff. Alfredo e Beatrice Campione L. 50 alle Opere Assistenziali del P. N. F. e L. 50 all'Ospizio Marino Veneto; Paolo ed Elisa Milone L. 50 alle Opere Assistenziali del P. N. F.; Dott. Bino Bombardella L. 20 id.; Mario e Resy Alverà L. 50 id.; Elisa e Gustavo Sarfatti L. 20 id.; Gino e Clara Luzzatti L. 50 id.; Clementina Guggenheim L. 50 id.; Angelo e Annita Cipollato L. 15 alle Conferenze Maschili S. Vincenzo De Paoli; Antonita e Gino Toso L. 100 alle Conferenze Maschili S. Vincenzo De Paoli di S. Simeone Profeta e L. 100 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli ai Frari; Co. e C.ssa Alessandro Passi L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei Frari; comm. Silvio Pellas L. 25 alla Sottosezione Signorine Suore di Nevers; Famiglia gr. uff. dott. Antonio Ca' Zorzi L. [illegible] alle Conferenze Femminili S. Vincenzo e Paoli di S. Giacomo Dall'Orio; Co. e C.ssa Alberto Va[illegible] L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Stefano; C.ssa Paolina Giustiniani L. 20 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Trovaso; Gustavo e Gina Sonino L. 25 all'Asilo Umberto Luzzatto; Angelo e Gilda Almagià L. 25 all'Unione Sinite Parvulos; Tennis Club di Lido L. 100 all'Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido; Co. e Contessa Elio Zorzi L. 25 all'Istituto Canal al Pianto; Giannina Chiggiato e figli L. 200 alle Opere Assistenziali.

★ Per onorare la memoria di S. E. l'Ammiraglio Ettore Rota, pervennero le seguenti offerte: Capitano di Fregata Bechis Aldo e signora L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Avv. Pietro Solveni L. 50 alle Opere Assistenziali del P. N. F.; Anita Guetta e figli L. 25 alla Colonia Alpina S. Marco; Anita e Gino Toso L. 50 alle Conferenze Maschili S. Vincenzo De Paoli di S. Simeone Profeta; Famiglia cav. uff. dott. Antonio Ca' Zorzi L. 20 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Giacomo dall'Orio; Angelo e Gilda Almagià L. 25 all'Unione Sinite Parvulos.

★ In memoria dell'Ammiraglio Rota e del Comm. Rietti, i Sigg. Elisabetta e Filippo Brogliato hanno versato L. 200 pro Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli in S. Stefano.

★ In memoria di Egisto Massone nel terzo anniversario della morte la vedova, Teresa Fede Massone versa L. 500 alle Istituzioni sottoindicate: Conferenze Femminili di San Vincenzo de Paoli dei Frari L. 50, Asilo Giudecca 25, Istituto Canal ai Servi 25, Istituto Coletti 25, Artigianelli 25, Solesin 25, Canal al Pianto 25, Patronato Pio X 25, Nave «Scilla» 25, per l'Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian 25, per la Infanzia abbandonata 25, per la Società contro la Tubercolosi 25, per l'Ente Opere assistenziali della Federazione Fascista 25, per le monache povere di Campo della Lana 25, ai Mutilati di guerra 25, Colonia Alpina S. Marco L. 25, Colonia Alpina Montana del Fascio Femminile di Venezia 25, Orfani di Guerra 25, ad una famiglia povera 25.

★ La famiglia Massari nel nono anniversario della morte della signora Amalia Durelli Massari versa all'Opera Pia G. B. Giustinian Ospedale Cronici Ognissanti L. 250; la nipote Carolina Morassi offre L. [illegible] alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo De Paoli di S. Maria Formosa.

Una smentita

Si dice che a Venezia sia difficile trovare del caffè buono? Non è vero! Chi afferma questo è male informato.

Al negozio Farina in Calle della Bissa tel. 16-24 si acquista del caffè eccellente, e non è mica detto che si debba pagare soltanto 37, 36 e [illegible] lire al kg. anche con L. 32 - 29 - 27.50 si può avere del caffè assolutamente gustoso ed aromatico. Anche da Farina si trovano sempre freschi il Pandoro Melegatti e Motta il Panettone.

Il Compartimento ferroviario e i treni popolari a S. Lucia

Un provvedimento che s'impone

Chi legge i programmi settimanali dei treni popolari che, di volta in volta, sono pubblicati dai giornali, ha la giusta impressione che Venezia, città magnifica, gioia di tutto il mondo, magia di bellezza, soggiorno estivo insuperabile, sia la mèta più vastamente desiderata dei più veri e più simpatici turisti che si conoscano; gli stessi italiani!

La generosa, praticissima iniziativa del Governo nazionale, esperimentata l'anno scorso, allargata e completata quest'anno, risolve due problemi con un solo mezzo; far vedere gli splendori della Patria — piccole e grandi città, mare e monte — chiedere al viaggiatore il minor sagrificio di denaro, metter a disposizione di larghissime folle dei treni ben attrezzati, veloci, con orari assai pratici, assicurare dei posti a tutti, dare ad ognuno l'impressione reale di un viaggio sorridente, di una vera e propria gita di piacere nella più propizia delle stazioni.

Non può esser sfuggito ad alcuno che, ogni settimana — assecondando il desiderio stesso della città — il Ministro delle Comunicazioni destina proprio a Venezia un gran numero di treni venendo incontro al più vivo desiderio delle grandi collettività e nello stesso tempo, beneficando largamente, negli scambi e nei traffici, la nostra città la quale non può essere che profondamente grata al Regime e al suo illustre figlio onorario, Sua Eccellenza Costanzo Ciano, l'eroico marinaio che riempì con le gesta del suo valore le giornate dell'attesa e della vittoria. Che nelle folle compatte di questa estate, rovesciate dai treni e dai piroscafi, il contingente maggiore sia di Italiani, questo non può essere che una ragione di compiacimento e di orgoglio. Tuttavia, di fronte al mirabile sforzo del Governo che favorisce — come s'è detto — il desiderio di Venezia e ne comprende i bisogni e li asseconda generosamente, esiste un fenomeno di incomprensione locale, (fortunatamente ristretta in una sola cerchia di attività e di... non attività) — che merita, finchè siamo ancora a tempo, d'esser rilevato. L'anno scorso — con un numero indubbiamente minore di treni e con una minor affluenza di viaggiatori — lo smistamento dei treni avveniva con saggia prudenza tra la Stazione di S. Lucia e la Stazione marittima, senza ingombri o imbarazzi di sorta, assai agevolmente e celeremente, e col plauso di tutti.

Eseguire tale smistamento voleva dire — è intuitivo — agevolare il servizio complesso, delicatissimo e difficilissimo dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare che ogni domenica mette in acqua tutta la sua flotta, battendo un record miracoloso di attività strategiche per le quali Venezia non può esserle che assai grata.

Quest'anno — chissà perchè, ma non vi può essere e non v'è una ragion logica o plausibile — tutto il servizio di smistamento dei treni — abbandonata la Stazione marittima — si fa solo alla stazione di Santa Lucia, il che significa determinare in Canal Grande un movimento pauroso di vaporini da un pontile all'altro, soste, rallentamenti, ecc., che fino ad oggi furono affrontati e superati — diciamo le cose come lo meritano! — dalla capacità tecnica, dalla volontà operosa, dal sagrificio costante e silenzioso dei dirigenti e degli agenti, i più piccoli non inferiori ai più alti, in uno stretto accordo e in un costante rapporto di ordinazioni e di esecuzioni.

Ma la cosa non può e non deve durare.

Sappiamo per informazioni sicure che il Provveditorato al Porto aveva sin dalla primavera sistemato con amorosa cura un arrivo nella Stazione marittima per treni popolari che, se usufruito dalle FF. SS., avrebbe cooperato ad affrettare un servizio all'arrivo e alla partenza dei treni che ha necessità di un ritmo e di un metodo sollecito e pratico, ma neppur il Provveditorato del Porto ebbe miglior sorte dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare; il Compartimento ferroviario di Venezia per un vano orgoglio accentratore deludendo ogni praticità, con una perseveranza assurda e senza preoccuparsi del bisogno speciale chiarissimo di una città come la nostra, non modifica il proprio piano di azione; i treni popolari arrivano a Santa Lucia, partono da Santa Lucia; una specie di «parola d'ordine» per cui non si tien conto del fatto che è fuori della stazione centrale dove comincia il lavoro più difficile, più gravoso, più estenuantte; il lavoro di portare da un punto ove sono confluite da varie parti, le immense masse di gente a San Marco e al Lido!

Era intuitivo, pensavamo, assistendo all'arrivo delle fiumane di popolo dalla riva di San Simeone Profeta o allo sbarco in Piazza, che il Compartimento delle Ferrovie, avvistati gli inconvenienti gravi, avrebbe disposto con l'ordine più semplice a spostare il movimento al largo (dando ai turisti la possibilità di vedere una parte importante di Venezia che così non vedono più) senza creare ingombri dannosi e pericolosi, mettendo l'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare al più audace dei rischi. Attesa inutile. L'ordine non viene.

Ma allora che cosa sperano alle Ferrovie? Che il Governo diminuisca il numero dei treni, spostando l'afflusso altrove? Oppure che nel momento del maggior lavoro e della maggiore responsabilità avvenga in Canalazzo una disgrazia? C'è ancora tempo — ma non molto! — per scegliere.

S. E. il gr. uff. Andreoni nel suo nuovo ufficio

Nella forma più semplice, da lui stesso desiderata, si è svolta, ieri mattina, alla nostra Corte, la cerimonia dell'immissione in possesso del nuovo Primo Presidente S. E. il gr. uff. Antonio Andreoni.

L'insigne Magistrato nel lasciare la carica di Procuratore Generale, ha ricevuto l'omaggio dei suoi collaboratori. Alla Procura Generale, difatti, si sono raccolti tutti i Sostituti Procuratori Generali con a capo l'Avvocato Generale comm. Amedeo Padoa, il quale rappresentava anche il Procuratore Generale della Sezione di Corte d'Appello di Trento comm. Antonio Paladini e recava l'adesione concorde della Magistratura inquirente del Veneto. Erano pure intervenuti il cav. uff. Ignazio Maglietta, Procuratore del Re aggiunto presso la R. Procura di Venezia, il cav. uff. Luigi Landolfi, Consigliere istruttore al Tribunale ed il Sostituto Procuratore del Re cav. uff. Giovanni Battista Calderone.

I funzionari del Pubblico Ministero hanno offerto a S. E. Andreoni le insegne cavalleresche di Grande Ufficiale della Corona d'Italia, recentemente concessagli dal Governo.

Il comm. Amedeo Padoa ha espresso al nuovo Primo Presidente il reverente affetto che sentono per lui coloro che lo hanno coadiuvato nell'alta missione e l'ammirazione per gli esempi e gli insegnamenti che ha dato. Il rammarico del commiato è mitigato dal pensiero della assunzione all'ambito ufficio.

S. E. Andreoni ha gradito la spontanea, cordiale manifestazione ed ha risposto con toccante benevolenza, dicendo che avrà caro e costante il ricordo nell'animo dei suoi più vicini collaboratori e di quanti, nelle Provincie del Veneto, danno opera alla giustizia penale.

Subito dopo, nell'ufficio della prima sezione della Corte è seguita la cerimonia della immissione in possesso. Già, giorni or sono, S. E. Andreoni aveva prestato giuramento a Roma dinanzi al Ministro della Giustizia on. prof. Pietro De Francisci.

Presiedeva la seduta il presidente della prima sezione comm. Ferruccio Malipiero ed assistevano il comm. Giannantonio Borgo presidente della terza sezione, il comm. Filippo Zanni presidente della seconda sezione, tutta la schiera dei Consiglieri della Corte e per i Cancellieri il cav. uff. Luigi Tessari, Cancelliere capo. Per la Procura Generale era presente il comm. Amedeo Padoa, Avvocato Generale.

Avvenuto, dopo la lettura dei Decreti, l'insediamento, il comm. Malipiero ed il comm. Padoa hanno rivolto a S. E. il fervido saluto della Magistratura giudicante e requirente.

S. E. Andreoni rispose con gentili espressioni di gradimento manifestando la sua certezza di avere nei Magistrati tutti collaboratori validissimi ed operosi che gli renderanno più agevole l'alta funzione direttiva della Corte di appello Veneta.

In tal guisa, con vera austerità di rito, ma con schiettezza è vibrato il sentimento di rispetto verso il nuovo capo della Magistratura Veneta.

A S. E. Andreoni rinnoviamo il nostro deferente augurio ed il nostro compiacimento.

PARTITO NAZ. FASCISTA

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Nell'Ufficio Sportivo

In data odierna, il Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej, ha nominato il dott. Guido Giacomini ed il cav. uff. Giovanni Bissi, rispettivamente, Commissario e Vice Commissario della Società Sportiva Fascista «Costantino Reyer» risultante dalla fusione delle Società Reyer, Fulgor, Fenice e Pugilistica Veneziana.

In data odierna, il Segretario Federale ha ricevuto le dimissioni del co. Cesco Ancilotto da Presidente del Moto Club Provinciale.

Il Segretario Federale ha ringraziato il co. Cesco Ancilotto per l'opera svolta ed ha nominato a Commissario del Moto Club Provinciale il sig. Libero Quadrelli.

Ente Opere Assistenziali

La Società Anonima Riseria Italiana ultimati i lavori per un impianto di un moderno Oleificio a Porto Marghera, rinunciando a vecchie sor passate abitudini di festeggiamenti o bicchierate, con spirito fascista ha devolute nell'occasione lire 3000 a beneficio dell'E. O. A.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A. ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Provvedimenti disciplinari

Il Segretario politico del Gruppo Universitario Fascista ha sospeso per mesi tre i sottoelencati studenti: Chinellato Giorgio; Bellini Bruno; Benedetelli Ubaldo; Millo Achille; Avezzù Vittorio; Bruschi Danilo; Boaga Alviano; Gottipavero Amadio Pianelli Enzo; Cusinati Alberto; Vesco Armando; Piccoli Carlo con la motivazione: «Scarso senso di disciplina».

L'imbecillità profetica dei fuorusciti

Sono a disposizione degli studenti alcune copie dell'opscolo «L'Imbecillità profetica dei fuorusciti» edito dalla Direzione Generale del P. N. F. Il ritiro potrà essere effettuato presso la sede del Guf Campo S. Maurizio.

Essere del C.A.I.

Si invitano gli studenti, che a suo tempo hanno versato la quota per la iscrizione al Club Alpino Italiano, a ritirare la tessera Anno X, presentandosi alla Sede dleGuf.

Coop. Edilizia Pensionati

Cooperativa Edilizia Pensionati

L'assemblea indetta per il 30 luglio u. s., come da pubblicazione su questo giornale in data 16 detto mese, sesendo andata deserta per insufficiente numero legale degli intervenuti, avrà luogo il giorno 12 corr. alle ore 21, nella Sede del Dopolavoro Pubblico Impiego sita in Calle al Ponte dell'Angelo, Castello 5214.

Le deliberazioni saranno prese qualunque sia il numero degli intervenuti.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Trieste per la crociera velica

Come fu a suo tempo annunciato, il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha indetto, per il prossimo ferragosto, una crociera velica Venezia-Trieste per topi da diporto.

I croceristi partiranno da Venezia nella notte di venerdì 12 per arrivare a Grado — prima tappa — nella giornata di sabato 13.

A Grado i partecipanti alla crociera pernotteranno per ripartire alla volta di Trieste nelle prime ore di domenica, nella città giuliana i croceristi arriveranno verso le ore 10.

Per l'occasione, la Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha indetto una gita a Trieste che sarà effettuata con la bella Motonave «Zara» gentilmente messa a disposizione dalla Società Adriatica di Navigazione.

I gitanti partiranno da Venezia alle ore 5.30 di domenica ed arriveranno a Trieste verso le ore 10.30 in tempo cioè per assistere all'arrivo dei partecipanti alla crociera ai quali i camerati veneziani porteranno il loro saluto. Da Trieste la M.n «Zara» ripartirà alle ore 18.30 per essere di ritorno a Venezia verso la mezzanotte.

Il prezzo del biglietto è stato mantenuto, anche per questa gita, nella modica quota di lire 10.

I dopolavoristi potranno far partecipare alla gita anche i loro famigliari.

I biglietti sono in vendita da oggi presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria.

Sezione Tamburello

Tutti gli iscritti alla Sezione tamburello dell'O.N.D. sono invitati a partecipare alla seduta di allenamento che avrà luogo oggi, allo stadio militare di S. Elena, con inizio alle ore 16 precise.

Il magnifico successo della festa in Bacino

Ieri sera nello splendore del Bacino di San Marco si è svolta con superbo esito l'annunziata festa luminosa e canora, il tradizionale *fresco* veneziano. Il tempo ha straordinariamente favorito il tipico spettacolo; la magnifica notte stellata stendeva il suo manto di velluto sulla città e la laguna senza velature di nuvole; una brezza leggera increspava appena l'incomparabile specchio d'acqua, alitando freschezza sui volti delle persone che gremivano le barche e le gondole o erano assiepate a formare cordone profondo lungo i Giardinetti, il Molo e la Riva.

La galleggiante, fantastico castello luminoso, mosse poco dopo le nove dal Molo trainata da un rimorchiatore, per raggiungere il mezzo del Bacino. A forma di pagoda, essa ostentava la dovizia della sua fragile architettura tutta ghirigori e volute bianche e rosse, disegnate da ben tremila palloncini alla benezana, non illuminati elettricamente, ma a candela, in modo che si aveva un chiarore mosso e vivo, di effetto leggiadrissimo. Dentro la galleggiante erano l'orchestra e i cantori. Ben presto intorno ad essa si raccolsero le gondole e le barche tutte decorate di *baloni;* numerosi nelle gondole i forestieri, ammirati dell'incanto tanto più che per loro riusciva nuovo e straordinario.

In questo *fresco*, oltrechè per la galleggiante, s'è provveduto per la decorazione luminosa delle architetture prospettanti il Bacino. L'isola di San Giorgio appariva investita da raggi di candide luci; le due torrette limitanti il piccolo molo che la fiancheggia risaltavano candide e lunghesso correvano festoni di palloncini verdi. Anche la Giudecca era straordinariamente illuminata, mentre la punta della Dogana risaltava, ravvolta tutta in un magico splendore rosso.

Oltre a ciò al sommo di una trentina di briccole, prossime a San Giorgio e al Molo, erano stati istaallati dei ben fanaloni, imitanti talun quelli dei traghetti e altri quelli delle antiche galee; la loro tenue luce sembrava però affievolita in confronto alla rutilante sagoma della galleggiante; invece staccavano bene se, lasciato il trambusto dello sciame delle barche, si andava ad ammirarli più da vicino.

In breve intorno alla galleggiante, le barche stesero la loro tenace cintura: strette le une alle altre tanto che si sarebbe potuto passare sovr'esse come su un ponte, formavano una stesura compatta, gigante massa bruna da cui emergevano i fuochi dei lampioni e i leggiadrissimi ferri delle gondole, su cui la moltitudine delle luci accendeva strani riflessi. In perfetto... cameratismo si vedevano già mescolate tutte le fogge d'imbarcazioni immaginabili, la pesante *batella*, carica fino a far paura di *tosi* e di *putele*, e il topo robusto accanto alla fragilissima gondola, al caiccio, e al sandolo. Nella calca, risate squillanti, gridi, richiami, incitamenti: *Atento ala pope! Dà avanti, dà indrio! Fichite soto, soto, chè sentimo megio.* Naturalmente da tutti si arrancavafi come più si poteva, per spingersi il più vicino possibile alla galleggiante, donde si sarebbe presto sprigionata l'onda canora.

Al primo attacco dell'orchestra che eseguì la bella sinfonia dei *Vespri Siciliani*, tutto il parlottare, il brusio emanante dalla folla raccolta si spegneva come di incanto, e il Bacino in perfetto silenzio veniva invaso dalla dolcezza delle musiche. Il vasto e complesso programma fu tutto puntualmente eseguito destando ammirazione ed entusiasmo, sicch. alla bellezza dello spettacolo visivo corrispose appieno il pregio di quello musicale.

Il M.o Mario Leone Zanetti ha saputo intelligentemente scegliere e ordinare i mezzi più adeguati al buon esito del singolare spettacolo ed ha composto con senso di opportunità il programma, così da renderlo perfettamente adatto al carattere della venezianissima festa sull'acqua.

Al M.o Guglielmo Russo, concertatore eccellente, spetta il merito dell'equilibrio, della plasticità e realizzazioni, alcune delle quali, come la scena dell'incoronazione di Boris, presentava diffoctltà non comuni. Ciò che gli è stato concesso da un accorto sfruttamento di mezzi a sua disposizione e da una perfetta conoscenza di quelle che sono le imperiose e delicatissime esigenze di un'esecuzione all'aperto. Elemento preziosissimo del successo è stato pure il M.o Ferruccio Cusinati, che ha condotto le sue masse corali ad espressioni assai suggestive per pienezza di sonorit àe per intensità di espressione.

Un caloroso successo personale hanno pure ottenuto i solisti. Il tenore Nino Piccaluga, che i veneziani ricordano nella recente edizione di *Fedora* alla Fenice e che iersera, in ambiente sì diverso da quello di un teatro, ha pienamente riconfermato le qualità nella sua voce, di tombro schiettamente tenorile, maschia, robusta e ricca di ogni possibilità pel facile raggiungimento di effetti fonici ed espressivi di suadente efficacia.

Nella scena e romanza dell'atto III della *Forza del Destino* nello improvviso dell'*Andrea Chenier*, le sue doti ebbero modo di rifulgere in tutta la loro ampiezza.

La signorina Rosita Salagara che va annoverata tra i migliori mezzi soprani, ha appoggiato un canto soavemente espressivo ad una voce di limpido metallo, ampia, robusta e perfettamente educata. Ella raccolse le più calorose manifestazioni di plauso nello spiegare alla notte la Canzone boema della *Carmen* e nell'aria della *Favorita* dell'atto terzo, esposta con molta finezza e nel duetto dell'atto quarto di *Aida* offerto col tenore coronato da lunghe e vibranti ovazioni.

I brani maggiormente apprezzati da lpubblico furono *S'apre per te il mior cor* del Sansone e Dalila, la *Scena dell'Incoronazione del Boris; La Gondola* del maestro Guido Bianchini, barcarola di sapore squisitamente veneziano ridotta per coro e orchestra dal maestro Zanetti, *Dalla laguna al mare* di Tessarin, una delle migliori serenate scritte appositamente per le galleggianti di un tempo. *Solo co' ti in barcheta* leggiadra e fresca composizione del maestro Ausonio De Lorenzi Fabris e il meraviglioso *Inno al Sole* dell'*Iris*.

Ma, ripetiamo, ogni pezzo del poderoso programma è stato sinceramente applaudito dalla folla. Il tenore Piccaluga dopo l'*Andrea Chènier* ha dovuto, tanta era la insistenza degli ascoltatori, cantare la romanza del Fiore della *Carmen*, e, finito il celebre duetto dell'*Aida*, la signorina Salagara dovette concedere per bis una suggestiva romanza spagnola e il tenore Piccaluga *La donna è mobile* di «Rigoletto».

Durante l'intervallo fra la prima e la seconda parte del programma a rendere maggiore l'incanto, sono state accese fuocate di bengala rossi e verdi dal campanile di San Marco e da quello di San Giorgio. Le storiche torri parevano tramutate in fari giganti, da cui rispandevano luci e colori.

A mezzanotte ebbe termine la incomparabile festa della luce e dei canti. La moltitudine delle barche si staccò allora dalla galleggiante e sciamò lenta e tranquilla pel Bacino, tuttavia palpintante di magici splendori.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

GRANDE STABILIMENTO BAGNI. «Sua Altezza Comanda» parlato ital. prot. Willy Fritsch.

S. MARCO. — Successo! «Cadavere vivente» di L. Tolstoi.

OLIMPIA. — Dalle ore 15: «L'ombra dell'Apocalisse» int. Douglas Fairbancks jun.

MASSIMO. — «Uno scandalo in Colonia» avvincente dramma.

MODERNISSIMO. — «Svengali» grande int. di John Barrymore.

ITALIA. — Charlot e le acque di Waterschiff» irresistibile creazione comica di Charlie hapClin.

NAZIONALE. — Strepitoso successo compagnia Cecchelin; «Allegri vagabondi» grande film sonoro.

LIDO

LUNA PARK, TEATRO DI VARIETA' — Tutte le sere dancing nel Palazzo festeggiamenti. Due orchestre. Grandioso Parco divertimenti. Birreria, caffè e bar.

Leggero investimento a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 6

Ieri sera alle ore 18.45 circa, in prossimità della Farmacia Internazionale, il motociclista Zambelli Sisto investiva il bambino Schiavon Giorgio d'anni 5. L'investimento avveniva proprio mentre si verificava un movimento insolito di veicoli e pedoni, nella via principale della cittadina. Il bambino investito ebbe una ferita alla fronte con molta perdita di sangue tanto che al primo momento si riteneva che si trattasse di cosa grave. Trasportato subito nella farmacia, venne curato dai dottori Mongardi e Mistrangelo e la ferita fu giudicata di lieve entità. Lo Zambelli, che conduceva la moto con carrozzino, investì il bambino, dopo che ebbe ad incrociare con una automobile, in un momento di grande movimento.

Il cadavere di un annegato rinvenuto nel Monticano

CONEGLIANO, 6

Verso le 6.30 di ieri mattina certi Luigi Pancot fu Paolo di anni 54 e Antonio Moretti fu Bortolo di anni 39, da Conegliano, hanno rinvenuto, percorrendo l'argine sinistro del Monticano, il cadavere di un uomo, annegato nello stesso torrente, reso ricco di acqua in seguito alle recenti pioggie. I due diedero subito avviso al Maresciallo Marin, comandante questa stazione dei Carabinieri, il quale si portò immediatamente sul luogo per le constatazioni di legge.

Il cadavere, che intanto era stato levato dall'acqua venne riconosciuto per quello di certo Antonio Dal Col, detto Coladon, fu Giovanni, di anni 57, calzolaio di Conegliano, abitante in Via Roma.

Il corpo del disgraziato Dal Col venne più tardi trasportato nella cella mortuaria del nostro cimitero, a disposizione dell'autorità giudiziaria che nel pomeriggio dava il nulla osta per il seppellimento. Nelle tasche dell'annegato non venne trovato alcun documento. Lascia numerosa prole. Le cause della tragica fine sono del tutto sconosciute.

Pesce avvelenato a Castelfranco

CASTELFRANCO, 6

Uno strano fenomeno si verificò ieri mattina attorno al nostro Castello circondato dalle acque dell'Avenale col Musonello. Una quantità insolita di pesci inanimati si notava alla superficie delle acque rigonfie dalle ultime pioggie temporalesche cadute specie nelle zone montane. Molti pescatori improvvisati approfittarono della strana abbondanza di escagione per trarre con facilità a riva tutta quella grazia di Dio, ma pensò a tempo di por riparo il Municipio ordinando l'apertura delle «boe» dello scarico e il rastrellamento di tutto il esce giacente morto nell'alveo, pesce che evidentemente è stato in qualche posto avvelenato a scopo che per ora non si nosce.

Il Liceo musicale di Bolzano eretto a R. Conservatorio musicale

BOLZANO, 6

Con regio decreto n. 842 del 16 giugno 1932, registrato alla Corte dei Conti il 20 luglio 1932, il nostro Liceo musicale «G. Rossini» è stato pareggiato ai Regi Conservatori di Musica del Regno, per cui le licenze e i diplomi ottenuti presso il Liceo di Bolzano sono equiparati a tutti gli effetti legali a quelli rilasciati dai Regi Conservatori di Musica del Regno.

Ferisce il fratello

PORDENONE, 6

I fratelli Stella Michele d'anni 45 e Giovanni fu Antonio d'anni 26 abitanti nei pressi del «Burida» per futili motivi vennero alle mani ed il Michele levata una roncola vibrò dei colpi all'Antonio ferendolo alla fronte e al braccio sinistro. Mentre l'Antonio doveva ricorrere all'Ospedale per essere medicato il Michele veniva tratto in arresto dai Carabinieri e denunciato all'autorità giudiziaria.

Scontro automobilistico a Cestelfranco

CASTELFRANCO, 6

Venerdì in un incrocio di Ramon di Loria si scontrarono due automobili una Fiat 509 N. 5334 T. V. guidata dal dott. Mirosseic e una 501 di certo Bigolin di Rossano. Le due automobili restarono assai danneggiate, mentre i due autisti se la cavavano solo con un forte spavento.

La morte d'un ex-generale austro-ungarico

BOLZANO, 6

A Merano è morto, dopo breve malattia, all'età di anni 70, l'ex-generale austro-ungarico Achberger, generale di divisione, dove risiedeva da circa 10 anni. I funerali hanno avuto luogo oggi alle 17.

Il segretario del Fascio di Corcezzi ucciso nello scontro con un'auto

FIRENZE, 6

Ieri sera, l'ex tenente dei bersaglieri, ufficiale dello Milizia e segretario del Fascio di Corbezzi (Pistoia), Bruno Zappi, di anni 34, si trovava a passare in motocicletta per la Pistoia Collina, presso la Cugna, dietro una automobile il cui autista, dovendo incrociare con un camion con rimorchio, sterzava bruscamente. La motocicletta cozzava con la macchina e lo Zappi veniva lanciato al suolo, mentre il camion gli passava sopra la testa, uccidendolo all'istante. Subito soccorso venne raccolto e trasportato alla casa del Fascio di Corbezzi.

La scelta delle sedi
per gl'insegnanti elementari

Il R. Provveditore agli studi del Veneto notifica:

Gl'insegnanti elementari che nell'anno scolastico 1931-32 erano in sede provvisoria, per l'assegnazione definitiva della sede, ai sensi del penultimo comma dell'art. 127 del Testo Unico 5 febbraio 1938 n. 577, dovranno indicare, entro cinque giorni da oggi, per ordine di preferenza, le sedi alle quali desiderano di essere destinati, scegliendole dall'elenco seguente:

Provincia di Belluno

Agordo, cap. — Arsiè, cap. — Arsiè, S. Vito — Castellavazzo, Podenzoi — Castellavazzo, Codissago Castellavazzo, Codissago — Cencenighe, cap. — Cesiomaggiore, Pez Cibiana, cap. — Cibiana, cap. — Comelico Superiore, Padola — Falcade, cap. — Falcade, cap. — Farra d'Alpago, Spert — Feltre, Mugnai, — Feltre, Mugnai — Feltre, Zermen — Feltre, Sanzan — Forno di Zoldo, cap. — Forno di Zoldo, Fornesighe — Lamon, cap. — Limana, Valmorel — Lorenzago, cap. — Mel Carve — Pedavena, cap. — Pieve di Alpago, cap. — Quero, Schievenin — Rivambonte, Tos — Rocca Pietore, Laste — Sappada, cap. — Seren del Grappa, Valle — S. Giustina Bellunese, Cergnai — S. Gregorio nelle Alpi, Roncoi — S. Tomaso, Ronchi — Sovramonte, Zorzoi — Tambre d'Alpago, Borsoi — Trichiana, cap. Voltago, cap. — Zoppè, cap.

Provincia di Padova

Anguillara, cap. — Barbona, Lusia — Barbona, Lusia — Boara Pisani, Ca' Bianca — Bovolenta, Ca' Molin — Bovolenta, Brusadure — Candiana, cap. — Campo San Martino, Marsango — Castelbardo, cap. — Cittadella, Facca — Cittadella, cap. — Correzzola, cap. — Correzzola, Civè — Curtarolo, S. Maria di Non — Fontaniva, cap. — Piacenza d'Adige, cap. — Piazzola sul Brenta, Boschiera — Piazzola sul Brenta, Tremignon — Rovolon, Carbonara — Rubano, cap. — S. Giustina in Colle, cap. — S. Giorgio delle Pertiche, Arsego — S. Pietro Viminario, Vanzo — S. Urbano, Passiva — Vescovana, Concadirame — Villa estense, Finale — Villafranca Padovana, Ronchi — Pozzonovo, Stroppare — Torreglia, Luvigliône.

Provincia di Rovigo

Ariano Polesine, cap. — Ariano Polesine, S. Maria Maddalena — Bagnolo di Po, Buzi — Castelguglielmo, cap. — Corbola, Garzara — Crespino, cap. — Ficarolo, Vallincella — Fiesso Umbertiano, Capitello — Fratta Polesine, Paolino — Fratta Polesine, Paolino — Frassinelle Polesine, Chiesa — Gavello, cap. — Gavello, cap. — Giacciano con Baruchella, cap. — Guarda Veneta, cap. — Lendinara, Treporti — Lendinara, cap. — Lendinara, Saguedo — Papozze, Panarella — Papozze, Panarella — Porto Tolle, Scardovari — Salara, cap. — S. Bellino, cap. — S. Martino di Venezze, Beverare — S. Martino di Venezze, Beverare — Trecenta, Sariano — Villanova del Ghebbo, cap. — Villanova del Ghebbo, cap. — Villanova del Ghebbo, cap. — Taglio di Po, Marronzo Destro.

Provincia di Treviso

Altivole, Caselle — Altivole, Caselle — Altivole, S. Vito — Asolo, Castelli — Cessalto, S. Anastasio — Chiarano, Fossalta Magg. — Cimadolmo, Stabiuzzo — Cison di Valmarino, Tovena — Conegliano, Ogliano — Conegliano, Collalbrigo — Cordignano, Pinidello — Crocetta del Montello, Ciano — Crocetta del Montello, Rivasecca — Crocetta del Montello, S. Mama — Farra di Soligo, cap. — Follina, Valmareno — Fregona, Sonego — Fregona, Sonego — Fregona, Osigo — Fontanelle, Albina — Fontanelle, Fontanellette — Gaiarine, Albina — Gaiarine, Campomolino — Gorgo al Monticano Cavalier, — Istrana, Ospedaletto — Maserada, Candelù — Montebelluna Caerano — Montebelluna, cap. — Montebelluna, Pederiva — Motta di Livenza, Lorenzaga — Motta Livenza, Villanova — Medina di Livenza cap. — Monastier, Pralungo — Paese, Padernello — Pieve Soligo, cap. Povegliano, cap. — Povegliano, Camalò — Quinto di Treviso, S. Cristina — Resana, cap. — Riese, Poggiana — Riese, cap. — Roncade, S. Giacomo — Roncade, S. Cipriano — Salgareda, cap. — Salgareda, Campodipietra — Segusino, cap. — Sernaglia della Battaglia, Villanova — S. Vendemiano, Zoppè — S. Vendemiano, cap. — S. Lucia di Piave, cap. — S. Pietro di Feletto, S. Maria — S. Pietro di Feletto, Bagnolo — S. Pietro di Feletto, cap. — Tarzo, cap. — Tarzo, Colmaggiore — Vedelago, Fanzolo — Volpago del Montello, Belvedere — Volpago del Montello, Selva Campagna — Volpago del Montello, Venegazzù — Vittorio Veneto, Formeniga — Zenson di Piave, cap. — Zero Branco, Scandolara.

Provincia di Venezia

Anone Veneto, Spadacenta — Campagna Lupia, Lova — Caorle, cap. Caorle, Ca' Cottoni — Cavarzere, Ca' Barrani — Cavarzere, Rottanova — Ceggia, Pra di Levada — Ceggia, Rivazancana — Chioggia, Cavanella Adige — Chioggia, Sottomarina — Cona, Treponti — Concordia Sagittaria, cap. — Cona, Treponti — Fossalta di Portogruaro, Fratte — Grisolera, Palua — Gruaro, Bagnara — Jesolo, Cortellazzo — Meolo, cap. — Mira, cap. — Pramaggiore Bisciola — Portogruaro, capoluogo — Portogruaro, Giussago Portogruaro Lungagnano — Portogruaro, Mazzolada — Portogruaro Pradipozzo — Salzano, Robegano — Salzano, Robegano — S. Donà di Piave, Fiumicino — S. Donà di Piave, Calvecchia — S. Donà di Piave, Caposile — S. Donà di Piave, essere di Grassaga — S. Michele al Tagliamento, III. Bacino — S. Michele al Tagliamento, Cesarolo — S. Michele al Tagliamento, S. Giorgio — S. Stino di Livenza, cap. — S. Stino di Livenza, Salute — Torre di Mosto, cap. — Torre di Mosto Staffolo — Torre di Mosto, Staffolo.

Provincia di Vicenza

Arzignano, Tezze — Barbarano, cap. — Bressandivio, cap. — Camisano Vicentino, S. Maria — Campolongo sul Brenta, cap. — Campiglia dei Berici, Brandizie — Cartigliano, cap. — Conco, Rubbio — Crespadoro, Campodalbero — Enego cap. — Enego, Stoner — Fara Vicentino, Farneda — Gambugliano, cap. — Grancona, cap. — Grancona cap. — Grancona, cap. — Laghi, cap. — Lusiana, Laverda — Lusiana cap. — Lusiana, cap. — Lusiana, cap. — Montebello Vic., cap. — Montecchio Precalcino, cap. — Montecchio Maggiore, S. Urbano — Monte di Malo, Priabona — Mossano, Monte — Noventa Vic. cap. — Noventa Vic., Saline — Noventa Vic. Are-Posina, cap. — Posina, Ganna — Pozzoleone, cap. — Roana, Mezzaselva — S. Germano Berici, Villa — S. Nazario, Rivalta — Schiavon, Longa — Tezze, Belvedere — Tonezza, cap. — Valstagna ,cap. — Valstagna, cap. — Valli del Pasubio, Malunga — Valdagno, Nogareo — Villaga, Pozzolo.

Provincia di Verona

Badia Calavena, cap. — Bardolino Calmasino — Bussolengo, cap. — Vevilacqua Boschi, Marega — Casaleone, cap. — Casaleone, Sustinenza — Castagnaro, cap. — Cologna Veneta, Spessa — Fumane, Gorgusello — Garda, cap. — Gazzo Veronese, Albaria — Legnago, cap. — Negrar, Fane — Negrar, Prun — Negar, Torbe J Nogara, Barabò — Nogarole Rocca, Bagnolo — Oppeano, Ca' degli Oppi — Pascantina, cap. — Pressana, Crosara — Pressana, Caselle — Rivoli Veronese, Incanale — Rivoli Veronese, Incanale — S. Pietro Morubio, cap. — Sommacampagna, Costozza — S. Giovanni Ilarione ,cap. — S. Anna d'Alfaedo, Fosse — S. Anna d'Alfaedo, cap. — Terrazzo, Begosso — Tregnago, cap. — Tregnago, Finetti — Valeggio sul Mincio, Vanoni — Veronella, San Gregorio — Vestenanuova, Castelvero — Zevio, Bosco.

Provincia di Udine

Aviano, Marsure — Amaro, cap. Aquileia, Belvedere — Aquileia, S. Lorenzo — Aquileia, Fiupicello S Lorenza — Aquileia, Fiumicello S. Lorenzo — Arta, Cabia — Arba, cap Attimis, Subit — Aviano, cap. — Aviano, cap. — zzano Decimo, cap. — Azzano Decimo, Fratta — Barcis, cap. — Bertiolo, Visco — Buia, Tomba — Bordano, Interneppo — Brugnera, Maron — Brugnera, Maron Brugnera, S. Cassiano — Budoia, cap. — Buoia, Dardago — Campolonngo al Torre, Tapogliano — Campomormido, Bressa — Caneva, Fratta — Casarsa, S. Giovanni — Castelnuovo del Friuli, Oltrerugo — Castelnuovo del Friuli, Vigna — Castions di Strada, cap. — Castions di Strada, cap. — Chions, Taiedo — Chions, Villotta — Chions, Bosedo Chions, cap. — Chiusaforte, Saletto — Chiusaforte, Piani — Chiusaforte, cap. — Claut, cap. — Clauzetto, cap. — Clauzetto, cap. — Clauzetto, Pradis di Sotto — Claut, capoluogo — Codroipo, Bugnins — Codroipo, Zompicchia — Codroipo, S. Martino cap. — Codroipo S. Martino cap. — Codroipo, Goricizza — Colloredo di Montalbano, Caporiacco — Comeglians, Taulis — Cordenons, cap. — Dignano al Tagliamento, Carpacco — Dignano al Tagliamento, Ronzacco — Dogna, cap. — Drenchia Zavatt — Erto Casso, cap. Faedis, Ronchis — Faedis, Canal di Grivò — Faedis, Canebole — Fontanafredda, Vigonovo — Forni di Sopra, cap. — Forgaria, Comino — Frisanco, cap. — Gonars, Fanghis — Latisana, Pertegada — Lauco, Buttea — Lauco, VinaioLestizza, Galleriano — Lestizza, Villacaccia Lestizza, Napoledo — Lestizza, S. Maria di Sclamicco — Ligosullo, cap — Lusevera, cap. — Medino, cap. —Meretto di Tomba, Plasencis — Morsano al Tagliamento, cap. — Muzzana del Turgnano, cap. — Morsano al Tagliamento, Mussons — Nimis, Torlano — Palazzolo dello Stella, cap. — Palazzolo dello Stella cap. — Pasiano di Pordenone, S. Andrea — Pasiano di Pordenone, Frascade — Paularo, cap. — Pinzano al Tagliamento, Valeriano — Pocenia Torbe — Pocenia, Paradiso — Polcenigo, S. Giovanni — Polcenigo, Mezzomonte — Porpetto Corgnolo — Porpetto, Grions del Torre Prata di Pordenone, Prato di Sopra — Prato Carnico , Sostasio — Pudfero, Montefosca — Ravascletto Zavello — Remanzacco, Orzano — Resia, Stolvizza — Resia, Uccea — Resia, cap. — Resia, S. Giorgio — Rigolato, Givigliana — Roveredo in piano, cap. — Ruda, cap. — Ruda, Villa Vicentina — Ruda, Perteole — S. Giorgio della Richinvelda, Provesano — S. Giorgio della Richinvelda, Pozzo — S. Giorgio della Richinvelda, Rauscedo — S. Leonardo, Scrutto — S. Quirino, cap. — San Quirino, cap. — S. Quirino, cap. — S. Quirino, S. Fosca — S. Quirino, Sedrano — , Vito al Torre, cap. — S. Vito al Torre, cap. — Sedegliano ,Coderno — Sequals, cap. — Sequals cap. — Sesto al Reghena, cap. — Sedegliano, cap. — Socchieve, Mediis — Spilimbergo, Istrago — Spilimbergo, Tauriano — Stregna, Tribil di Sopra — Stregna, cap. — Taipana, Monteaperta — Taipana, Prossenicco — Talmassons, cap. — Tarvisio, Cave del Predil — Tarvisio, cap. — Tarvisio, cap. — Tarvisio, Sobborgo — Tolmezzo, Illegio — Torreano, Masarolis — Tramonti di Sotto, Ombrena — Trasaghis, Alesso — Travesio, cap. — Travesio, cap. — Travesio, Toppo — Travesio, Toppo — Treppo Carnico, Tausia — Treppo Grande, cap. — Varmo, Roveredo — Verzegnis, S. Stefano — Vito d'Asio, Chiamp — Vivaro, cap. Vivaro, cap. — Zoppola cap. — Zoppola, cap.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. SO-NETTO (Sonetto) i seguenti:

Signore: Paolina D'Este, Vittoria Fagarazzi, Anna Pinzoni, Maria Dorighello, Antonietta Molà, Nella Salvato, Enrica Saggiotti, Angelina Nardin, Lina Oltramonti, Antonietta Centazzo, Giannina Ballarin, Ottilia Di Giau da Valle di Cadore.

Signori: Eugenio Alzetta, Giuseppe Millosevich, Umberto Bertozzi, Benvenuto Platea, Francesco Casiglieri, Adriano Karlyscky, Lorenzo Citran, Emilio Citran, Gino Rosada Giorgio Tazzariol, Luigi Pinon, Attilio De Marco, Giuseppe Biagaglia G. B. Gamba, Eugenio Duse, Virgilio Quarti, Giulio Pasetti Bombardella.

La sorte ha favorito i seguenti: Ottilia Di Giau da Valle di Cadore, Lina Oltramonti, Virgilio Quarti, Umberto Bertozzi.

Estrazione del Lotto 6 Agosto

VENEZIA	62	79	76	12	33
BARI	45	66	77	44	87
FIRENZE	33	76	38	60	14
MILANO	76	27	37	73	83
NAPOLI	42	87	11	69	15
PALERMO	69	66	65	73	62
ROMA	81	89	14	32	26
TORINO	36	75	52	79	65

AUTOMOBILISMO

L'elenco degli iscritti
per l'ottava Coppa Acerbo

PESCARA, 6

Ecco l'elenco delle iscrizioni finora pervenute per la ottava Coppa Acerbo:

Grandi cilindrate (oltre 1100 cmc.) 1. Vodbrautschisch (Mercedes 7700 cmc.); 2. Von Broschek (Mercedes 7700 cmc.); 3. Fagioli (Maserati 2800 a trazione anteriore); 4. Maserati (Maserati 16 cil. 2800, 8 cil.); 5. Ruggeri (Maserati 2800-2500, 8 cil.); 6. Lord Hows (Delage 1500); 7. Caracciola (Alfa Romeo 2700); 8. Borzacchini (Alfa Romeo 2700); 9. Campari (Alfa Romeo 2700); 10. Nuvolari (Alfa Romeo 2700); 11. Taruffi (Alfa Romeo 2300); 12. Ghersi (Alfa Romeo 2300); 13. Brivio (Alfa Romeo (2300); 14. Chiron (Bugatti 2300); 15. Varzi (Bugatti 2300); 16. Marand (Bugatti); 17. Jellen (Bugatti 2300); 18. Danese (Bugatti 2300); 19. Gazzavini (Alfa Romeo 2300); 20. Signora Itier (Bugatti 1500); 21. Biondetti (M.B. 2500).

Piccole cilindrate (classe fino a 1100 cmc.): 1. Scaroni (Amilcar sei cilindri, compressore); 2. Cerani (Maserati 4 cilindri, compressore); 3. Matrullo (Maserati 4 cilindri, compressore); 4. Furmanio (Maserati 4 cilindri, compressore); 5. Plate (B.T.E.R. 4 cilindri, compressore); 6. Dourel (Amilcar 1100 6 cilindri, compressore, monoposto); 7. Decarois (Salmson, monoposto, compressore); 8. Chambosp (Salmson, monoposto, compressore); 9. Martinatty (Salmson, monoposto, compressore); 10. Del Re (Lombard) 11. Mondini (Maserati 4 cilindri, compressore).

Continuano inoltre a pervenire numerose le iscrizioni per la «Targa Abruzzo», corsa di velocità per vetture da turismo, che verrà disputata lunedì 15 agosto. Il termine per le iscrizioni a detta corsa si chiude la sera del 9.

Le gare atletiche odierne a S. Elena
La Coppa Volpi per le competizioni natatorie

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia indice ed organizza, con la collaborazione dei Comitati Provinciali delle Federazioni di Atletica leggera, Federazione It. Nuoto e Delegazione Regionale Veneta di Canottaggio delle riunioni di: atletica leggera ;nuoto, voga, riservate ai Fasci Giovanili della città per la assegnazione della Coppa «Pier Luigi Penzo».

Le manifestazioni comprendono: 2 riunioni di atletica leggera metri 100, 400, 1000, staffetta 4 X 1—; 2 riunioni di nuoto: metri 100, 400, staffetta 4 X 50; 2 riunioni di voga: sandoli (mascarette a 2 remi) percorso km. 4.500.

Le manifestazioni di atletica avranno luogo sul Campo Sportivo Comunale «Pier Luigi Penzo», nelle domeniche: 7 *agosto* e 4 settembre; quelle di nuoto sul campo natatorio del Dopolavoro Ferroviario nelle domeniche: 28 agosto e 11 settembre; quelle di voga sul tratto: Fondamente nuove con partenza di fronte l'ospitale Umberto I. giro del paletto angolo arsenale e ritorno sede R. Società Canottieri Querini: nelle domeniche 14 agosto e 25 settembre.

La Coppa Pier Luigi Penzo, biennale anche non consecutiva, sarà assegnata al Comando del Fascio Giovanile che avrà riportato la miglior classifica sul totale dele sei riunioni per due anni.

La classifica verrà fatta assegnando punti 5 al primo, 4 al secondo, 3 al terzo, 2 al quarto, 1 al quinto per tutti e tre i generi di sport. Per le gare di staffetta il punteggio è doppio.

Ai concorrenti la Coppa Pier Luigi Penzo è assolutamente vietato concorrere a più generi di sport, e precisamente: I concorrenti alle gare di atletica non potranno partecipare a quelle di nuoto e voga e viceversa.

Le iscrizioni gratuite vanno inviate al Comando Federale dei Fasci Giovanili

Giuria - Presidente: avv. comm. Giorgio Suppiej; V. Presidenti: Cent. Giovanni Scarpa e dott. Piero De Marzi. — Membri: cav. Antonio Zanon, Egidio De Zottis, cav. Angelo Angeli, Angelo Payer, cap. Francesco Carturan, Aldo Villanova, Co. Nico Frattina.

Ecco l'orario e gli iscritti alle gare d'atletica che si svolgeranno oggi: Ore 7.30, adunata; ore 8, batteria m. 100; ore 8.15, batteria m. 400; ore 8.30, batteria Staffetta; ore 8.45, finale metri 1000; ore 9, finale metri 100; ore 9.15, finale m. 400; ore 9.30, finale staffetta.

Staffetta 4 x 100: Fascio Giovanile di Combattimento Cannaregio: (Spaventa Ermenegildo, Bianchi Adriano, Rossi Alessandro, Fagarazzi Angelo)

Fascio Giovanile di Combattimento Giudecca: (Casazza Giovanni, Barzali Giovanni, Grasselli Natale, Rossi Emanuele).

Fascio Giovanile di Combattimento Castello: (Stivanello Luigi, Andretta Antonio, Rossi Pietro, Trotter Giovanni).

Fascio Giovanile di Combattimento S. Marco: (Rubini Oscar, Cenci Mario, Russo Salvatore, Zanaldi Arturo. Riserve: Vorano Giovanni, Tassotto Mario.

Fascio Giovanile di Combattimento Dorsoduro: (Una squadra).

Fascio Giovanile di Combattimento Burano: (Una squadra).

Corsa piana metri 400: 4 Zanetti Ferdinando, F.G.C. Cannaregio; 24 Fagarazzi Angelo, id. id.; 1 Rossi Alessandro, id. id.; 25 Scarpa Domenico, F.G.C. Dorsoduro; 26 Picco Mario, id. id.; 27 Bruzzardi Vittorio, id. id.; 28 Buranello Francesco, id. id.; 12 Grasselli Natale F. G.C. Giudecca; 29 Campello Giuseppe, id. id.; 30 Penzo Giuseppe, id. id.; 31 Stivanello Luigi, F.G.C. Castello; 14 Andretta Antonio, id. id.; 16 Ceni Mario, F.G.C. S. Marco; 19 Tassotto Mario, id. id.; 32 D'Este Salino, F.G.C. Burano.

Corsa piana metri 1000: 33 Zandinella Attilio, F.G.C. Cannaregio; 34 Zandinella Pietro, id. id.; 35 Bruna Luigi, id. id.; 36 Scarpa Bolla Mario, F.G.C. Dorsoduro; 37 Bernardinello Gino, id. id.; 38 De Grandis Bonaventura, F.G.C. Dorsoduro; 39 Buranello Francesco, id. id.; 40 Picco Mario, id. id.; 41 Scarpa Domenico, id. id.; 29 Campello Giuseppe, F.G.C. Giudecca; 30 Penzo Giuseppe, id. id.; 42 Padovan Angelo, F.G.C. Castello; 43 Dichiara Bruno, F.G.C. S. Marco; 44 Gemin Tiziano, id. id.; 45 Bullo Attilio, F.G.C. Burano; 46 Favaron Silvio, id. id.; 47 Monello Giuseppe, F.G.C. S. Polo.

Corsa piana metri 100: 1. Rossi Alessandro, F.G.C. Cannaregio; 2 Spavento Armando, id. id.; 3. Bianchi Adriano, id. id.; 4. Zanetti Ferdinando, id. id.; 5 Zane Luigi, id. id.; 6 Mattarucco Bruno, F.G. C. Dorsoduro; 7 Rossi Aldo, id. id.; 8 Marzari Marcello ,id. id.; 9 Rasador Giuseppe, id. id.; 10 Crosara Giovanni, F.G.C. Giudecca; 11 Barzali Giovanni, id. id.; 12 Grasselli Natale, id. id.; 13 Rossi Emanuele, id. id.; 14 Andretta Antonio, F.G.C. Castello; 15 Bortolan Guido, id. id.; 16 Cenci Mario, F.G.C. S. Marco; 17 Rubini Oscar, id. id.; 18 Russo Salvatore, id. id.; 19 Tassotto Mario, id. id.; 20 Zanaldi Alfredo, id. id.; 21 Vorano Giovanni, id. id.; 22 Tagliapietra Mario, F.G.C. Burano; 23 Santini Giovanni, F.G.C. Murano.

Le gare di nuoto

Sullo specchio d'acqua prospicente la Piccola Velocità in Canale di S. Chiara, presso la Rari Nantes del Dopolavoro Ferroviario che si presterà gentilmente per approntare il campo di gara, avrà luogo nel pomeriggio le gare di nuoto per la Coppa Volpi. Eccone l'orario: Ore 15, ritrovo della Giuria e concorrenti; ore 15.30, batteria gara dorso metri 50; ore 15.40, batteria gara stile libero m. 50; ore 15.50, batteria gara rana m. 50; ore 16, batteria gara stile libero m. 200; ore 16.10, batteria gara staffetta artistica (dorso, rana, stile lib.) 3 x 50; ore 16.20, batteria gara staffetta stile libero 5 x 50.

Durante il riposo, concesso ai concorrenti ammessi in finale, verrà giuocata una partita di palla a nuoto tra due squadre del Dopolavoro Ferroviario. Ore 17.15, finale gara dorso m. 50; ore 17.25, finale gara stile libero m. 50; ore 17.35, finale gara rana m. 50; ore 17.45, finale gara stile libero m. 200; ore 17.55, finale gara staffetta artistica (dorso rana st. lib.) 3 x 50; ore 18.5, finale gara staffetta stile libero 5 x 50.

A tutti gli arrivati nelle finali saranno assegnati i seguenti premi: Al primo medaglia vermeille, e dal secondo al quinto medaglia argento. Oltre la Coppa Volpi, dono di S. E. il Co. Volpi (biennale non consecutiva) verranno assegnati i seguenti premi di rappresentanza:

Al Fascio Giovanile 1. classificato: Coppa artistica dono del Comando Federale dei F.G.C.; al 2. class. medaglia argento, dono del Comune di Venezia; al 3. class. medaglia argento, dono del Provv. al Porto; al 4. id.; al 5. medaglia argento, dono Cassa di Risparmio di Venezia.

Giuria - Pres. avv. comm. Giorgio Suppiej Comandante Federale; V. Presidenti: ing. Piero De Marzi addetto allo Sport, cav. Antonio Zanon Commissario F.I.N. direttore delle gare; Scalabrin Antonio starter Egidio De Zottis, cronometrista Centanni Egidio, Scatturin ing. Giuseppe; Membri: Preti cav. Romano, Zanon Giorgio, Barbon Eugenio, De Grandis Giuseppe; cav. Antonio Zanon giudice arbitro.

Gli iscritti alla Coppa Volpi

Ecco l'elenco generale degli iscritti alla gara er la Coppa «Volpi»: 1. Corso Giovanni, F.G.C. L. Passoni; 2 Ferialdi Giulio, id.; 3 Zennaro Mario, id.; 4 Zanon Angelo, id.; 5 Battistel Aldo, id.; 6 Venerandi Fortunato, id.; 7 Poletto Francesco, id.; 8 De Grandis Emilio, id.; 9 Poletto Mario, id.; 10 Scarpa Augusto, id.; 11 Bertozzi Ervino,, id.; 12 Zavadal Bruno, id.; 13 Palma Filippo, id.; 14 Battistel Giovanni, id.; 15 Lancerotti F.G.C. Giudecca; 17 Masier Luigi, id.; 18 Merelli Armando, id.; 19 Perisinotto Giaomo, id.; 20 Solesin Antonio, id.; 21 Petenò Antonio, id.; 22 Seno Gino, id.; 23 Penzo Pietro, id.; 24 Ferro Gini, id.; 25 Sambo Giuseppe, id.; 26 Mariaga Vittorio, id.; 27 Vianello Sergio, id.; 28 Martinelli Mario, F.G.C. Cannaregio; 29 Paisentin Gino, id.; 30 Pedrelli Luigi, id.; 31 Vianello Angelo, id.; 32 Fassioli Renato, id.; 33 Bosda Alvino, id.; 34 Schiassi Eberardo, id.; 35 Locatelli Bruno, id.; 36 Bortoluzzi Aldo, id.; 37 Del Bianco Sergio, id.; 38 Fanutt i Giovanni, id.; 39 Venier Angelo, id.; 40 Mainardi Bruno, id.; 41 Manzoni Attilio, F.G.C. Burano; 42 Rosso Bruno, id.; 43 Vitturi Giuseppe, id.; 44 Dei Rossi Eugenio, id.; 45 Dei Rossi Amedeo, id.; 46 Zane Giuseppe, id.; 47 Penzo Rodolfo, F.G.C. Mestre; 48 Boccanegra Marino, id.; 49 Fantolan Vittorio, id.; 50 Rawolf Vittorio, id.; 51 Venuti Mario, F.G.C. Castello; 52 Lucic Bruno, id.; 53 Suzzi Lorenzo, id.; 54 Peluso Giuseppe, id.; 55 Carminati Angelo, id.; 56 De Ventura Giuseppe, id.; 57 Bianco Nello, id.; 58 Salsilli Franco, F.G. C. San Marco; 59 Roatto Luigi, id.; 60 Moruzzi Gastone, F.G.C. S. Polo; 61 Cosma Mario, id.; 62 Scandola Gastone, id.; 63 Bonci Corrado, id.; 64 Minio Bruno, id.; 65 Sorazzo Alfredo, id.; 66 Lanza Giulio, id.; 67 Scarpa Giuseppe Stella, F.G.C. Pellestrina; 68 Scarpa Giovanni Stella, id.; 69 Giacobbi Vincenzo, id.; dal 70 all'84 F.G. C. Musile di Piave.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 6: Piroscafi: «Filippo Grimani» italiano da Trieste con merci varie — «Tiepolo» italiano da Fiume con merci varie — «Città di Bari» italiano da Alessandria con merci varie — «Abbazia» italiano da Trieste vuoto — «Orsolina Bottiglieri» italiano da Cotrone vuoto — «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina — «Ausonia» italiano da Trieste vuoto — «Maya» italiano da Costanza con nafta.

Spedizioni del giorno 6: Piroscafi: «Città di Bari» italiano per Trieste vuoto — «Abbazia» italiano per Galatz con merci varie — «Ausonia» italiano per Alessandria con merci varie — «Nerona» italiano per Tuapse vuoto — «Tasso» italiano per Monfalcone con carbone rimasto — «Maya» italiano per Trieste vuoto — «Perseus» ellenico per Ravenna vuoto — «Filippo Grimani» italiano per Alessandria vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 5

Piroscafi a banchina 21, in disarmo 27; totale 48. Arrivati 4, partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3345, merci varie tonn. 1160 totale tonn. 4505.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 468; merci varie tonn. 1534; totale tonn. 2002.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 66; uomini 657 — Carri caricati 206, scaricati 32

Ruolo della gente di mare

per il giorno 6-8-932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 694 — Giovanotti di coperta 396 — Mozzi di coperta con navigazione 291 — Mozzi di operta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 6 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 186 — Fuochisti 736 — Carbonai 259 — Cambusieri 0 — Cuochi 9 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 193 — Mozzi di camera con navigazione 100 — Mozzi di camera senza navigazione 38 Motoristi 9

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Il mercato dei cotoni

NEW YORK, 5. — Chiusura cotoni futuri; Gennaio 6.23 — Febbraio 6.29 — Marzo 6.36-37 — Aprile 6.43 — Maggio 6.50 — Giugno 6.56 — Luglio 6.62 — Agosto 5.85 — Settembre 5.91 — Ottobre 5.97-98 — Novembre 6.06 — Dicembre 6.15-16.

Movimento dei piroscafi

Lloyd Triestino

Arrivi e partenze delle navi nel Porto di Venezia dal 7 al 13 Agosto: **Lloyd Triestino** (Flotte Riunite Lloyd Triestino, Marittima Italiana, Sitmar)

Linea turistica mediterranea orientle B: (quattordicinale).

Pfo. «Vienna» arriva da Rodi, Istambul, Pireo domenica 7 alle 16; riparte per Trieste alle 17.

Pfo. «Vienna» arriva da Trieste giovedì 11 alle 6.30, riparte per Pireo, Istambul, Rodi, Larnaca, Berutti, Alessandria alle 12.

Linea Celere Adriatico Egitto: quattordicinale:

Pfo. Semiramis» arriva da Alessandria, Rodi, Pireo, mercoledì 10 alle 15; riparte per Trieste alle 19.

Pfo. «Semiramis» arriva da Trieste sabato 13 alle 15.

Linea Adriatico Soria A: (quattordicinale):

M.n «Città di Bari» arriva da Trieste venerdì 12 alle 6; riparte per Pireo, Alessandria, Berutti e Soria alle 13.

Linea Adriatico Danubio: (quattordicinale):

Pfo. «Merano» arriva da Costanza, Istambul, Pireo mercoledì 10 alle 6; riparte per Trieste alle 24.

Linea Adriatico Mar Nero A: (quattordicinale):

Pfo. «Diana» arriva da Trieste sabato 13 alle 7, riparte per Pireo, Istambul, Costanza, Odessa alle 18.

Linea Adriatico Mar Nero B: (quattordicinale):

M.n «Caldea» arriva da Trieste mercoledì 10 alle 7; riparte per la Grecia, Istambul, Batum alle 18.

Linea Commerciale India: (mensile)

Pfo. «Carignano» arriva da Trieste lunedì 8 alle 6; riparte per Port Said, Suez, Aden, Bombay alle 16.

Linea Commerciale India Estremo Oriente: (mensile):

M.n «Col di Lana» arriva da Yokohama, Shanghai, Hongkong, Singapore, Colombo, Bombay, Aden, Suez, Port Said, martedì 9 alle 7.

Adria Soc. An. di Nav. Maritt.

Linea periplo italico, Malta, Marsiglia, Spagna: (settimanale):

M.n «Paganini» arriva da Fiume martedì 8 alle 7; riparte per gli scali della linea mercoledì 10 alle 18.

Linea Adriatico, Sicilia, Tirreno: (quindicinale):

P.fo «Tiepolo» parte per gli scali della linea lunedì 8 alle 18.

Cosulich S. T. N.

P.fo «Maria» partirà per Trieste martedì 9.

S. I. S. A.

Linea Fiume, Abbazia, Brioni, Venezia e viceversa: solamente nei giorni feriali: arriva da Fiume, Abbazia, Brioni alle ore 9.45; riparte per Brioni, Abbazia, Fiume alle ore 15.15.

Linea Portorose, Trieste, Venezia, Pavia (Milano). Genova e viceversa: solamente nei giorni feriali: arriva da Portorose, Trieste alle ore 9.50 prosegue per Pavia (Milano) Genova alle ore 10.15.

arriva da Genova, Pavia alle 14; riparte per Trieste e Portorose alle ore 14.15.

Movimento dei Piroscafi della Società Veneziana

«Barbarigo» arrivata a Rangoon il 4-8 da Calcutta; «Birmania» arrivata a Port Said il 4-8 da Catania; «Cortellazzo» arrivata a Calcutta il 3-8 da Rangoon; «Dandolo» partito da Colombo l'1-8 per Marmagoa; «Marco Polo» arrivato a Calcutta l'1-7 da Madras; «Mauly» partita da Saigon l'1-8 per Suez; «Marin Sanudo» partita da Port Said il 28-luglio per le Havre; «Volpi» partita da Genova il 5-8 per Ancona.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 6

Magistratura: Colagrosso, consigliere Corte d'appello di Venezia, è tramutato Corte d'Appello Roma; Gerace consigliere Corte Appello Trieste tramutato Corte Appello Torino; Gionta, giudice funzioni pretore Pretura unificata Trieste, è destinato Corte Appello Trieste funzioni consigliere ;Torcello, giudice funzioni pretore Parenzo, è nominato sostituto Procuratore del Re Tribunale Gorizia; De Vintschger, giudice funzioni pretura Pordenone, è tramutato Tribunale Reggio Emilia; Kinz, giudice funzioni pretore Pretura Fiume, è tramutato Tribunale Novara; Paro-Vidolin, giudice funzioni pretore Zara, è nominato sostituto Procuratore del Re Tribunale Fiume; Jacopino, uditore pretura reggente posto pretore Pretura Postumia, è tramutato Pretura Tolmino.

Cancellerie: Pautrieri, cancelliere capo Tribunale Zara, è trasferito sezione Corte Appello Perugia; Prevedello, segretario R. Procura Padova, è nominato cancelliere Tribunale Padova; Candiani, cancelliere Tribunale Padova, è nominato segretario R. Procura Padova; Sterni, cancelliere Tribunale Trieste, è tramutato Pretura Trieste.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA DECIMA OLIMPIADE

L'Italia al secondo posto nella classifica generale

LOS ANGELES, 6

Stasera al villaggio olimpico è stato festeggiatissimo Gustavo Marzi per la sua splendente vittoria nel torneo individuale di fioretto. Col trionfo del livornese, completato dalla buona classifica di Gaudini e di Guaragna, il morale degli schermidori azzurri è altissimo e c'è da sperare che essi si impegnino a fondo nei quattro tornei di spada e di sciabola, individuali e a squadre, che ancora rimangono.

Finali individuali di fioretto:

Lloyd (Gran Bretagna) e Casmir (Germania) sono alla pari per il 5.o posto con 5 incontri vinti, 4 persi e 34 stoccate; 7.o è Larras (Argentina) con 3 vittorie, 6 sconfitte e 34 stoccate; 8.o Bougnol (Francia) con 3 vittorie, 6 sconfitte e 41 stoccate; 9.o Cattiau (Francia) con 2 vittorie, 7 sconfitte e 41 stoccate; 10.o Placios (Argentina) con 2 vittorie, 7 sconfitte e 42 stoccate.

La vittoria di Marzi è messa in evidenza dalla stampa americana la quale riconosce la nettissima superiorità di tutti e tre gli schermidori italiani e afferma ora che soltanto la sfortuna ha potuto privare uomini così formidabili del trionfo meritato anche nella gara a squadre. I giornali esaltano la magnifica prova dell'americano Lewis (il quale è del resto un Levi di origine italiana) e trovano giustamente che in uno sport di combattimento tipicamente latino anche i campioni della bandiera a strisce e stelle si affermano con progressione sicura e saranno nelle prossime Olimpiadi i diretti competitori degli italiani e dei francesi. La eccellente prova di Lewis torna ad onore della nostra scuola poichè lo schermidore è allievo di maestri italiani e tira con la nostra arma.

Stasera, nel torneo eliminatorio di spada da terreno a squadre, gli Stati Uniti hanno battuto il Canadà con 14 vittorie e due sconfitte; il Belgio ha quindi battuto il Canadà per 9 vittorie e 2 sconfitte. La squadra canadese, che non ha nemmeno disputato gli ultimi quattro incontri con quella belga perchè ormai inutili agli effetti della classifica, è così stata eliminata dal torneo. Le semifinali vedranno perciò Italia, Francia, Belgio, Messico, Stati Uniti e Danimarca.

Alla fine della settima giornata, in conseguenza della vittoria di Marzi, l'Italia ha superato la Francia nella classifica non ufficiale per Nazioni dei Giochi olimpici, ed è ora seconda dietro gli Stati Uniti. Questi ultimi hanno infatti totalizzato a tutto stasera 288 punti e mezzo; l'Italia ne conta 93, la Francia 82. La Germania è al quarto posto con 61 e la Gran Bretagna al quinto con 49.

Gli schermidori azzurri che disputeranno le semifinali del torneo di spada sono i seguenti: Carlo Agostoni, Gian Carlo Cornaggia, Renzo Minoli, Franco Riccardi, Saverio Ragno e Rodolfo Terlizzi.

Le discussioni sul zig zag del finlandese Lehtinen

La squadra finlandese, compreso Lehtinen, nega nel modo più energico che questi abbia avuto l'intenzione di tagliare la strada a Hill nella corsa dei 5000 metri.

Da parte sua Hill personalmente non ha fatto alcuna dichiarazione, all'infuori del fatto che egli non crede che Lehtinen avesse l'intenzione di danneggiarlo.

Il capo della Giuria degli Stati Uniti, Gustavus Kirby, al termine della corsa ha dichiarato esplicitamente che il finlandese almeno due volte abbia violato le buone regole sportive coll'attraversare la strada all'avversario. « Se ciò fosse accaduto in un incontro amichevole — egli ha detto — non avrei esitato a squalificare Lehtinen ».

Il finlandese si è messo a correre a zig-zag, apparentemente per impedire a Hill di superarlo. Lehtinen ha vinto l'emozionante corsa in 14'30'', lasciando a meno di un metro Hill, mentre Virtenen finiva terzo a circa 10 metri dei due primi. Poi: 4.o Saviden, 5.o Lindgren e 6.o Syring.

La Giuria sta sempre esaminando il reclamo presentato contro Lehtinen. Il giudice capo delle gare su pista ha deciso che Lehtinen ha vinto la gara avendo la convinzione che il finlandese non ha di proposito ostacolato il suo concorrente. Il presidente della I.A.A.F. Edstrom in una dichiarazione non firmata dice che sebbene le autorità della A.A.U. ritengano che la corsa dei 5000 metri non sia stata disputata correttamente non vi sono proteste ufficiali nè da parte di Hill nè dai commissari degli Stati Uniti.

La classifica della corsa dei 5000 metri risulterebbe quindi la seguente: 1. Lehtinen (Finlandia) in 14' e 30'' (nuovo record olimpico); 2. Hill (Stati Uniti) a 70 centimetri; 3. Virtanen (Finlandia) a m. 6.50; 4. Saviden (Nuova Zelanda) a m. 9.10; 5. Lindgren (Svezia) a metri 9.10; 6. Byring (Germania) a metri 13.50; 7. Burns (Gran Bretagna) a m. 27.40; 8. Deen (Stati Uniti) a m. 32.70; 9. Hillbouse (Australia) a m. 36.50; 10. Rskine (Canadà) a m. 45.70; 11. Takonaka (Giappone) a m. 550. Rekers (Stati Uniti), Rochard (Francia) e Petterson (Svezia) si sono ritirati durante la corsa.

L'atleta Di Martino ferito

L'atleta italiano Umberto Di Martino, è rimasto leggermente ferito in un incidente automobilistico. Egli ha riportato una lesione superficiale lunga circa sette centimetri alla testa per cui è stato trasportato all'ospedale ove è curato. Si spera che non sia costretto ad abbandonare la gara di «pentathlon» perchè la lesione, di lieve entità, è guaribile in pochissimi giorni.

Il decathon

Quarta prova - Salto in alto: 1. Charles (Stati Uniti) con m. 1.85.

Quinta prova, 400 m.: 1. Tisdall (Irlanda) in 49''.

Dopo le 5 prove del decathlon il punteggio della gara è il seguente: 1. Charles (Stati Uniti) con punti 4266,2; 2. Dimsa (Lettonia) punti 4181; 3. Jarvinen (Finlandia) punti 4168,76; 4. Sievert (Germania) punti 4158,21; 5. Bausch (Germania) punti 4029,35; 6. Eberle punti 3904,49.

L'Italia prima nella scherma

Alla mezzanotte la classifica per nazioni per i soli giochi in campo e in pista è la seguente: Stati Uniti p. 180; Finlandia 49; Inghilterra 34; Giappone 28; Canadà 27; Irlanda 23; Germania 22; Italia 18; Svezia 17; Polonia 10; Francia 7; Nuova Zelanda 6; Sud Africa 6; Lettonia 5; Filippine 4; Cecoslovacchia 4; Ungheria 3; Argentina 3; Olanda 2; Brasile 1; Australia uno.

La classifica femminile per nazioni è invariata.

La classifica per la sola scherma è la seguente: Italia 22; Francia 10; Austria 10; Stati Uniti 9; Inghilterra 7; Germania 4; Ungheria 4; Danimarca 3; Belgio 3; Olanda uno.

Lotta greco-romana

Pesi medi: Kokinon (Finlandia) b. Foldeak (Germania) per decisione.

Pesi welters: Johnsson (Svezia) b. Dahl (Norvegia) per spalle a terra. Dahl è così eliminato.

Kapp (Estonia) b. Jersen per decisione; Gallegati (Italia) b. Yoshida (Giappone per spalle a terra. Yoshida è così eliminato.

Pesi medio massimi: Pellinen (Finlandia) b. Gruppioni (Italia) per decisione.

Pesi massimi: Gehrin (Germania) b. Westergren per decisione.

L'inizio delle gare di nuoto

Anche la giornata odierna si presenta ricca di avvenimenti sportivi interessanti. Le gare cominciano alle 9 con l'inizio delle gare di nuoto che proseguiranno anche nel pomeriggio e con la continuazione delle gare di scherma a sciabola per squadre. Si chiuderà poi stamane il pentatlon moderno con la corsa ad ostacoli e continueranno le gare del decathlon con le cinque ultime prove; saranno pure iniziate le gare di palla a nuoto e continueranno le gare di lotta. A mezzogiorno vi saranno le regate e nel pomeriggio altre gare di palla a nuoto, lotta, nuoto e le ultime gare di atletica leggera.

Nuoto - Metri 100 stile libero. Eliminatorie: prima batteria: 1. Kalili (Stati Uniti) 59'' 6 decimi; 2. Barany (Ungheria) 1' 4 decimi. Seconda batteria: 1. Spencer in 59'' 3 decimi; 2. Schwartz (Stati Uniti); 3. Kawaishi (Giappone). Terza batteria: 1. Takabashi (Giappone) 59'' 5 decimi; 2. Thompson (Stati Uniti); 3. Rocca (Argentina). Quarta batteria: 1. Myazaki (Giappone) 58'' 7 decimi; 2. Szekel (Ungheria); 3. Ali; 4. Ryan (Australia). I primi tre di ogni batteria rimangono qualificati per la finale.

Metri 200 a rana per donne. Pri matteria: 1. Dennis (Australia) 3' 8'' 2 decimi, nuovo record olimpico; 2. Hoffman (Stati Uniti); 3. Prior (Canadà).

Seconda batteria: 1. Jacobsen (Danimarca) 3'12'' 7 decimi; 2. Govednik (Stati Uniti); 3. Wolstenholine (Inghilterra).

Terza batteria: 1. Maehata (Giappone) 3'10'' 7 decimi; 2. Hinton (Inghilterra); 3. Caldwell (Stati Uniti).

Per la finale sono quilificate le prime due arrivate di ogni batteria e inoltre la più veloce delle terze che è la signorina Caldwell.

Decathlon. Sosta prova m. 110 con ostacoli: 1. Wegner (Germania) 15'' 4 decimi; 2. Tisdall (Irlanda) 15'' 5 decimi; 3. Hart (Africa del Sud) 15'' 6 decimi; 4. Charles (Stati Uniti) 16'' 2 decimi; 5. Dimsa (Lettonia) 16'' 4 decimi.

Settima prova lancio del disco: 1. Bausch (Stati Uniti) m. 44.58.

Gli svedesi vittooiosi nel petathlon moderno

Classifica finale: 1. Ofnern (Svezia) con 32 punti; 2. Lindman (Svezia) con p. 35 e mezzo; 3. Mayo (Stati Uniti) p. 38; 4. Thofelt (Svezia) p. 39; 5. Remer (Germania) p. 47; 6. Miersch (Germania) p. 48.

Gli italiani si sono classiacfiti: Simonetti 8. con punti 53; Pagnini 9. con punti 56 e mezzo e Pacini 15. con punti 84 e mezzo.

Gara cross country: 1. Legard (Inghilterra) in 15.2 2 decimi; 2. Mac Dougall (Inghilterra) in 15.42; 3. Duranthon (Francia) in 16.3 2 decimi.

Terzo girone: pesi gallo: Muzzola (Italia) batte per decisione Zervinis (Grecia) che viene eliminato; Brendel (Germania) batte per decisione Thvensson (Svezia) che viene eliminato.

Pesi piuma: Gozzi (Italia) batte per spalle a terra Kase (Giappone) che viene eliminato; Chl (Germania) batte per decisione Maudl (Cecoslovacchia).

Le regate a vela

Mare calmo senza vento: 1. Hassa (Olanda) in ore 2.2.16; 2. Beber (Germania) in 2.35; 3. Lyon (Stati Uniti) in 2.6.23; 4. Raidl (Australia) in 2.8.30; 5. Ratsey (Inghilterra) in 2.9.17. In queste regate l'Olanda è in testa con 21 punti: seguono alla pari per il secondo posto gli Stati Uniti e l'Inghilterra con 18 punti.

L'Italia in finale nella sciabola

Per la finale di sciabola rimangono qualificati le squadre dell'Italia, del Belgio, della Francia e degli Stati Uniti. Le squadre dell'Ungheria e della Svezia si sono ritirate.

Il plauso di Arpinati

ROMA, 6

L'on. Arpinati, appena appreso le vittorie di Pavesi e di Beccali, ha inviato per marconigramma ai due neo-olimpionici, affettuose parole di congratulazioni. Altri marconigrammi ha inviato a tutti gli atleti che hanno completato la vittoria di Pavesi e a quelli che sono impegnati nelle gare odierne.

La diminuzione delle importazioni dall'America all'Europa

WASHINGTON, 6

Dalla consueta statistica pubblicata periodicamente dal Ministero del Commercio risulta che durante il primo semestre del corrente anno gli Stati Uniti hanno importato dall'Europa merci per un valore complessivo di 207 milioni di dollari con una diminuzione di 114 milioni in confronto al corrispondente periodo del 1931.

Infatti nel primo semestre dello scorso anno il valore delle importazioni dall'Europa raggiunse la cifra di dollari 321 milioni. Di gran lunga maggiore è stata la diminuzione verificatasi nelle esportazioni americane verso i paesi europei.

Infatti il valore delle merci spedite nel primo semestre 1932 in Europa è stato di 393 milioni di dollari, mentre nel corrispondente periodo del 1931 fu di 636 milioni; vi è stata quindi una contrazione per 243 milioni di dollari.

Le importazioni americane in Italia che raggiunsero un valore totale di 4200 mila dollari nel primo semestre 1931 sono scese nei primi sei mesi di quest'anno a 2.300 mila dollari.

Le improvvise dimissioni del Presidente del Consiglio di Svezia

BERLINO, 6

(F.B.) Improvvisamente si è avuto oggi in Svezia un cambiamento di presidenza del Governo. Il Presidente Ckman si è dimesso ed il suo posto è stato preso dal Ministro della difesa Hamrin. Fino a stamane nessuno prevedeva tale avvenimento. Il Re ha lasciato alle oto la residenza estiva di Molliden per venire a Stoccolma. Il Ministro degli Esteri Remel, assieme al suo collega Ministro delle Finanze, gli sono andati incontro da Stoccolma in aeroplano fino a Kalmar, da dove hanno poi fatto il viaggio insieme fino alla capitale. Durante il viaggio sono stati presi importanti accordi e subito dopo il suo arrivo a Stoccolma, il Re ha riunito il Consiglio della Corona. Hamrin non ha preso parte alla seduta. Egli ha avuto un lungo colloquio col Sovrano; dopo di che sono state rese pubbliche le sue dimissioni.

Le ragioni di questo ritiro del Presidente svedere sarebbero da ricercare, a quanto scrivono i giornali di Stoccolma, nel fatto che Hamrin è da varie parti accusato di avere preso dal noto industriale Kreuger del denaro per finanziare il suo partito detto dei « liberi pensatori ».

Il volo dell'aviatrice Bruce troncato bruscamente

LONDRA, 6

Il tentativo iniziato dall'aviatrice Bruce per battere il record mondiale della durata è ingloriosamente fallito dopo appena 15 ore di volo. Una perdita di benzina ha costretto l'aviatrice ad ammarare al largo dell'isola di Wight, in una fitta nebbia che ha dato all'avventura una certa drammaticità. Il cattivo funzionamento della radio installata a bordo, ritardando i soccorsi ha costretto l'aviatrice e il suo equipaggio — il marito e un meccanico — a una lunga attesa in balia delle onde.

Finalmente il grosso apparecchio anfibio, preso a rimorchio, è giunto alla base di Cowes, dove è stato riscontrato relativamente in buono stato L'aviatrice conta di ripetere il tentativo non appena eseguite le necessarie riparazioni.

Prossimi negoziati commerciali tra Washington e Parigi

PARIGI, 6

(A.P.) Una nota dell'*Agenzia Radio* di intonazione ufficiosa informa stasera che nei circoli autorizzati si dichiarava oggi che nessun negoziato in vista di un accordo commerciale tra la Francia e l'America è stato finora inziato. « Una cosa è certa — aggiunge la nota in questione — ed è il desiderio dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, signor Walter Edge, di concludere un'intesa commerciale con la Francia. La Francia dal canto suo si dimostra favorevole a questa idea. Si precisa fin d'ora che delle note sono state scambiate fra i Governi interessati in vista dell'apertura dei negoziati a tale riguardo ed è da prevedersi che questi ultimi si apriranno prossimamente ».

Barca da pesca naufragata. Un pescatore scomparso

PARIGI, 6

(A.P.) Mandano da Tunisi che una barca da pesca siciliana, sorpresa da una violente tempesta che si è scatenata nelle acque di Tunisi si è rovesciata gettando in mare i tre pescatori che la occupavano. Due di essi venivano tratti in salvo da un vapore jugoslavo che è entrato nel porto di Susa (Tunisi) questa mattina. Il vapore aveva lasciato Tunisi il tre agosto a destinazion edi Susa allorchè alla uscita del golfo di Tunisi, a capo Bon, la vedetta scorgeva una barca da pesca rovesciata sulla quale erano aggrappati disperatamente due uomoni che — come si è detto — furono tratti in salvo.

Si tratta dei siciliani Francesco Funarin di 32 anni e Giulio Foscatelli di 25. Il terzo pescatore, tale Domenico Cervini di 23 anni, pure siciliano, eccellente nuotatore, avrebbe tentato di raggiungere a nuoto la riva situata ad un miglio dal luogo del naufragio. I tre pescatori erano partiti da Trapani a bordo della loro barca per pescare al largo della Socilia allorchè, sorpresi dalla tempesta, venivano gettati verso la costa tunisina.

Il Vice-Console signor Perego ha predisposto per il rimpatrio dei due naufraghi che sono partiti questa sera stessa alla volta dell'Italia. Le autorità tunisine fanno attive ricerche per ritrovare il terzo naufrago, Domenico Cervini di cui non si ha alcuna notizia.

MacDonald andrà a Washington?

LONDRA, 6

L'intensa attività ministeriale è oggetto di viva attenzione e di svariati commenti sui giornali. Importantissima sembra sia riuscita la lunga seduta tenuta giovedì sera dal Gabinetto. Negli ambienti bene informati si assicura che MacDonald si recherà con ogni probabilità a Washington, dove esaminerebbe con quel Governo il programma e i problemi della futura Conferenza economica mondiale. In tal caso è probabile che il *Premier* venga raggiunto alla capitale americana da un certo numero di delegati alla Conferenza imperiale che siede attualmente ad Ottawa.

I minatori assediati in Indiana liberati dagli aeroplani

NUOVA YORK, 6

Le truppe dello Stato di Indiana, con l'ausilio degli aeroplani, hanno sgombrato le miniere di Dixie Bee, che erano state assediate da tremila scioperanti, i quali da 48 ore si battevano a colpi di rivoltella con i sessanta operai rinchiusi nell'interno. Quattro degli assediati sono stati gravemente feriti; non si conoscono esattamente le perdite subite dagli assalitori, ma si sa che hanno avuto due morti e diversi feriti.

I fabbricati delle miniere e le automobili degli operai sono crivellati da proiettili. All'arrivo delle truppe e dopo una azione dimostrativa degli aeroplani, gli assedianti si sono ritirati.

Adesioni all'accordo consultivo

KAUNAS, 6

Il Governo lituano ha deciso di aderire all'accordo onsultivo europeo riservandosi il diritto di segnalare le questioni concrete cui desiderebbe vedere applicato il principio della collaborazione tra i popoli in Europa.

TALLIN, 6

L'Estonia ha deciso di aderire all'accordo europeo.

Uno scheletro scoperto a Terlano

BOLZANO, 6

Durante i lavori di sterro e di ampliamento della strada Bolzano-Merano, nei pressi di Terlano sono stati rinvenuti i resti dello scheletro di un uomo, unitamente a due coltelli arrugginiti, i cui manichi erano tarlati, e un pezzo di pettine di legno. Anche un soldo dell'anno 1790 è stato trovato. Lo scheletro deriva probabilmente dall'epoca della prima rivoluzione francese e del primo Napoleone. Le ossa sono state raccolte e saranno esaminate a scopo archeologico. In seguito verranno sotterrate nel cimitero di Berlano.

Il Duce visita i Campeggi dei capi-centuria e dei Balilla

ROMA, 6

S. E. il Capo del Governo, accompagnato dall'on. Renato Ricci, si è recato stamane a visitare il campo dei capi centuria e dei cadetti Avanguardisti sui colli prospicenti il Foro Mussolini. Accolto da entusiastiche manifestazioni di affetto e di devozione, il Duce ha visitato gli alloggiamenti ed i servizi del campo, interessandosi allo svolgimento delle lezioni teoriche e pratiche impartite nel corso.

S. E. il Capo del Governo, dopo aver passato in rivista i reparti, si è recato a visitare il campeggio della Legione Balilla moschettieri dell'Urbe. Il Duce si è vivamente compiaciuto con i dirigenti ed alle ore dieci ha lasciato il campo salutato alla voce dai tremila allievi capi centuria.

Le direttive del Duce per la settimdia Fiera Tripoli

ROMA, 6

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il gr. uff. Rodolfo Giorgi, rappresentante generale dello Ente autonomo Fiera campionaria di Tripoli il quale, presentandogli la relazione sullo svolgimento della sesta rassegna tripolina, chiusosi il 12 maggio 1932-X, gli ha fatto omaggio di un'artistica medaglia d'oro appositamente coniata in ricordo dell'avvenimento, nonchè di una serie completa di francobolli commerativi. Il Duce si è compiaciuto con il gr. uff. Giorgi per i risultati conseguiti. Egli ha dato le direttive per la preparazione della settima Fiera che si terrà nei primi di marzo dell'anno venturo.

Turati lascia la "Stampa"

TORINO, 6

La *Stampa* di domani pubblicherà: « In data odierna l'on. Augusto Turati, per divergenza di indole amministrativa, lascia la direzione della *Stampa*.

Il Consiglio d'amministrazione nel prendere atto con rammarico della decisione dell'on. Turati gli esprime la sua viva soddisfazione per l'opera intelligente ed altamente ammirevole svolta in 18 mesi di sua direzione. »

Il padiglione dell'Egitto alla Fiera del Levante

BARI, 6

Ha visitato la Fiera del Levante il console generale d'Egitto a Napoli, sig. Abdel Kawi Amar, delegato dal suo Governo per scegliere il padiglione che ospiterà la Mostra ufficiale dell'Egitto alla 3.a Fiera del Levante. Accolto dai dirigenti della Fiera egli ha preso possesso per il Governo agiziano di uno dei più originali padiglioni di vetro nel piazzale Roma che accoglierà la produzione commerciale del suo industre paese e di un appezzamento del caratteristico quartiere orientale sul quale verrà eretto un fondaco egiziano. Il padiglione ufficiale sarà esternamente trasformato con opportune ed eleganti soprastrutture, mentre nell'interno verrà arredato in perfetto stile egiziano in piena corrispondenza con lo scopo al quale esso sarà destinato.

Il Console generale d'Egitto ha rilevato l'efficienza commerciale che presenta la Fiera del Levante, si è detto molto grato per l'accoglienza ricevuta ed ha espresso la più profonda ammirazione per l'organizzazione della 3.a Fiera di Bari e per i vantaggi che essa offre ai suoi partecipanti.

L'on. Angeli per la diffusione delle razze precoci di frumento

ROMA, 6

Il segretario nazionale del Sindacato fascista tecnici agricoli, on. Angelini, ha richiamato con apposita circolare la particolare attenzione dei segretari provinciali dei tecnici agricoli sulla necessità ed opportunità di svolgere una pronta ed intensa azione per la maggiore intensificazione e diffusione delle razze precoci di frumento. « Il risultato della vittoriosa battaglia del grano — rileva la circolare — poggia principalmente sulle razze elette di frumento per le quali l'Italia si è superbamente affermata nella considerazione e nell'ammirazione di tutto il mondo. L'adozione più ampia delle razze precoci che, oltre a pregi di grande produttività e resistenza, si sottraggono più facilmente ai danni di un contrastante andamento climatologico e meteorologico, contribuisce potentemente ad assicurare le più alte produzioni e il più largo vantaggio economico della coltivazione granaria ».

La circolare termina raccomandando ai tecnici agricoli di assecondare l'opera delle Cattedre di agricoltura allo scopo di persuadere gli agricoltori a curare in modo particolare le più larga concimazione specialmente fosfatica ed azotata ai terreni che si vogliono destinare alla semina del frumento con decisa preferenza appunto alle razze precoci.

Lo scritto raccolto in volume per iniziativa del Partito

ROMA, 6

Per disposizione dell'on. Starace, l'Ufficio Stampa del P. N. F. curerà la pubblicazione di un volumetto formato tascabile, ove verranno raccolti il recente scritto di S. E. il Capo del Governo sulla dottrina politica e sociale del Fascismo e il messaggio del Duce ai napoletani 23 giugno X, per la celebrazione del monumento a Dante.

Ultime cinematografiche

"Dr. Jekill and Mr. Hyde" di Rouben Mamoulian (edizione Paramount)

Nel realizzare per lo schermo il racconto di Stevenson, Rouben Mamoulian si trovava dinanzi a due elementi quanto mai suggestivi: la possibilità di usare, dato il carattere un po' fantastico dell'opera letteraria, di quella sua tecnica fatta di un montaggio allucinante e di frequenti analogie di immagini, e, in secondo luogo, di poter creare un'opera che provocasse effetto sul pubblico: pubblico, s'intende, americano in massima parte. La realizzazione ha in sè tutte due queste qualità, e l'effetto è reso in maniera alquanto esplicita ed evidente.

La trasformazione del dottor Jekill in Mister Hyde avviene mediante giochi di ombre prima e poi mediante successive dissolvenze incrociate: mezzo tecnico questo, ed esclusivamente tecnico, da evitare Semmai. Ecco perchè delle molte trasformazioni, quella che preferiamo è la penultima, quando Jekill è dinanzi alla vetrata e la trasformazione avviene in campo lungo e col personaggio rivolto dall'altra parte.

L'insistere poi sul fenomeno dello sdoppiamento della personalità non giova alla realizzazione di Mamoulian il quale piuttosto trova ottime ragioni artistiche in quegli episodi di secondo piano, dove all'espediente tecnico si sostituiscono tocchi sicuri provocati da una mentalità intelligente. Sono queste «trovate» che fanno apprezzare il film ed elevarne il tono.

Vi si sente il Mamoulian di *Vie della città* che approfitta di tutti i mezzi e di tutti gli espedienti: il carrello è usatissimo; da rilevarne l'uso nella prima parte quando la descrizione degli avvenimenti esterni è fatta attraverso la personalità di Jekill. In questa maniera, che si può paragonare a quella letteraria di Schnitzler nella *Signorina Elsa*, Mamoulian trova modo di ricorrere a delle trovate che traggono la loro origine quasi sempre dagli oggetti. Forse l'insistere su questo metodo nuoce talvolta, e d'altra parte fa anche pensare se non fosse conveniente realizzare tutto il film così, riducendo allora lo sdoppiamento della personalità ad uno sdoppiamento esclusivamente spirituale. Tuttavia anche questo metodo che sostituisce lo spettatore al personaggio facendogli vedere e compiere quello che vede e compie il protagonista può risultare un espediente tecnico.

Lo stile di Mamoulian si rivela anche qui nelle frequenti analogie. Come nelle *Vie della città* ai due personaggi che parlano si sostituivano nella visione due animali di porcellana qui, mediante carrello e panoramica verticale, si passa dalla positura dei due fidanzati che si baciano a quella dei due fiori chini l'uno verso l'altro. Analogie tutte che si scoprirebbero a pensarci su e spesso anche sopraggiungono al pensiero improvvise. Mamoulian le sa trattare con una maniera tutta sua, leziosa talvolta e sempre compiaciuta. Si differenzia in questo da Pudovkin che spesso ricorre ad analogie, ma sempre più ardite, quasi incomprensibili a prima vista e pur tanto suggestive.

Anche la psicologia delicata trova in Mamoulian un efficace interprete. Si veda la scena, breve, ma pur così alta, della fanciulla cui il dottor Jekill toglie e stampelle facendola poi camminare. Così pure la descrizione ambientale di tutta la prima parte è buona e riuscita. Il contrasto tra la calma spirituale del principio con la torbidità della ultima parte è reso con evidenza.

Un film, dunque, dovuto ad un realizzatore che oltre ad essere un magico inventore sa anche approfittare dei mezzi già usati, con una certa novità. Stavolta forse non c'è stata la « trovata » del sonoro, ove si eccettui quel nebuloso fondersi di rumori e suoni durante la prima trasformazione che rende più suggestiva la scena. L'operatore Struss ci ha data una buona fotografia. Quanto agli interpreti, le due donne, la Hobart e la Hopkins, sono a posto; Fedric March, il protagonista, riesce adatto alla parte; la sua fisionomia è forse un pò troppo sfuggente ma questo non nuoce ad un personaggio quale il dottor Jekill.

f. p.

Tre ragazze travestite da marinai fermate nel porto della Spezia

LA SPEZIA, 6

Gli agenti addetti alla sorveglianza nelle vicinanze del nostro porto mercantile hanno proceduto ad un arresto in circostanze insolite. A bordo di un vapore ormeggiato alla banchina gli agenti hanno sorpreso e dichiarato in arresto tre giovani donne che erano salite nel piroscafo travestite da marinai. Costrette a riprendere gli abbigliamenti normali, le tre ragazze sono state trattenute a disposizione della Questura.

Uccide la sorellina maneggiando il fucile

POTENZA, 6

In una casa colonica il dodicenne Camillo Abate ha staccato dal muro un fucile dal quale partiva un colpo che andava a colpire la sorellina a nome Lucia di anni sei, la quale rimaneva uccisa sull'istante. I carabinieri hanno fermato il ragazzo ed i genitori che nel momento della sciagura non erano in casa.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 221 - Cent. 20 | EDIZIONE DEL POMERIGGIO | Lunedì 8 Agosto 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 3-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

La ripristinata casa natale di Tiziano Vecellio inaugurata
a Pieve di Cadore con uno smagliante discorso di Ugo Ojetti

PIEVE DI CADORE, 7 — Una folla di eccezione s'era data convegno questa mattina a Pieve di Cadore per l'inaugurazione della Casa di Tiziano Vecellio restaurata e ridotta al pristino stato per volontà e per opera del Cadore tutto, degnamente impersonata da quella sua magnifica Comunità che ne rappresenta nei secoli l'unità spirituale e patriottica. Nel palazzo appunto della Magnifica Comunità si sono andate radunando poco dopo le 10 le principali autorità, notabilità e rappresentanze convenute a Pieve per rendere onore alla memoria del più grande figlio del Cadore.

Ricevuti dal Presidente della Magnifica Comunità avv. Celso Fabbro, dal Podestà di Pieve di Cadore cav. Tullio Fornasier e dal Segretario cav. Tombari, abbiamo veduto giungere S. E. il Prefetto di Belluno gr. uff. Mario Montecchi, il comm. Gino Fogolari, di rappresentanza di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Sen. Guglielmi Vicepresidente del Senato, S. E. l'Arcivescovo di Benevento Mons. Piazza, cadorino di nascita, il Sen. Francesco Salata Presidente della R. Deputazione di Storia Patria per le Venezie, i deputati on. Spartaco Zugni Tauro on. Protti, l'on. Loero ex deputato di Pieve di Cadore, il gr. uff. Annibale Alberti Segretario Generale del Senato, il prof. Amedeo Pelli Presidente del Sindacati Professionisti ed Artisti di Venezia in rappresentanza del Podestà di Venezia, il colonnello Grazioli Capo di Stato Maggiore della Divisione Militare di Padova anche in rappresentanza del Generale Comandante la Divisione stessa, il colonnello Pesenti comandante del IX. Reggimento Alpini con il tenente colonnello Dapino e il maggiore Pialorsi, il tenente colonnello dei Carabinieri cav. Fava, il Segretario Federale di Belluno avv. comm. Gusatti Bonsembiante, il cav. Malloni vice presidente del Consiglio Provinciale di Belluno, il cav. avv. nob. Valentino de Castello Preside della Provincia di Belluno, il Questore comm. Pepi, il Console della M. V. S. N. Morgantini, lo scultore comm. Boldrin segretario Federale di Padova, il Dr. Picchini in rappresentanza dell'avv. Suppiej segretario Federale di Venezia, il comm. ing. Forlati sovraintendente ai Monumenti per la Venezia Giulia, il comm. Furlan in rappresentanza del Delegato Regionale dell'Associazione Mutilati, il gr. uff. Alessandro Croce, l'ing. comm. Marco Barnabò, il prof. Biasuz, il co. Mocenigo, il Podestà di Cortina d'Ampezzo, e i Podestà dei Comuni del Cadore, il comm. Giuseppe De Favero ex Presidente della Comunità Cadorina, lo scultore Gerardo de Mas, l'ing. Giuseppe Palatini, il cav. Coletti, mons. Rizzardi Arcidiacono del Cadore, Antonio Baldin, Giovanni Comisso, il prof. Quarantotto Preside dell'Istituto Magistrale di Trieste, il cav. Baffo del Municipio di Venezia e moltissimi altri. Tra le signore, abbiamo notato la contessa Giannotti, la signora Mercuri, la signora Palatini, la signora Alberti, e moltissime altre.

Alle 10,30 precise si è recato alla sommità della scala del Palazzo dal comm. Fabbro presidente della Comunità giunge S. E. Ugo Ojetti Accademico d'Italia, in funzione ufficiale di rappresentante della Reale Accademia d'Italia. Dopo le presentazioni, il Podestà cav. Tullio Firnasier, dà il benvenuto agli ospiti, pronunciando il seguente discorso:

Il discorso del Podestà di Pieve

Eccellenze, onorevoli signori

Ho la grande ventura di rappresentare la cittadinanza di Pieve, oggi che così alta solennità si svolge, e a Voi illustri signori intervenuti a portare decoro e lustro a tale manifestazione, porgo anzitutto il saluto caldo di questa eletta popolazione e quello mio profondo e deferente.

Non occorre accomodare a enfiate parole, a turgide ed elaborate locuzioni, la portata dell'odierno sollennizzamento, a noi basta solo pronunciare un nome: Tiziano Vecellio; e le Venezie, e l'Italia ed il mondo tutto, ci hanno intesi di già.

Se noi poi, lo completiamo all'usanza del tempo, e diciamo: Tiziano da Pieve, il nostro cuore trema di giusto orgoglio, o illustri ascoltatori, poichè suoi furono questi nostri monti, queste nostre pendici, questi nostri picchi che noi guardiamo quotidianamente ad occhi elevati, poichè sua fu questa nostra razza, salda e tranquilla, nella quale egli visse secolare.

L'Amore non si insegna, solo è tale perchè innaturato e spontaneo, e a questo nostro amore che oso dire, è una nostra seconda anima, Voi, illustri ospiti, portate tributo di onore e di cortesia.

Grati ve ne siamo;

Oggi che la casa Vecellio, saggiamente e con fine intelletto ripristinata, diviene gelosa custode dei cimeli del grande, si dischiude, al vostro ingresso, un nuovo tempio dello spirito.

Voi Eccellenza Ugo Ojetti, adamantico scrittore, letterato forbitissimo, acuto intelligatore di pensiero, squisito estimatore di ogni bellezza, voi parlerete da pari vostro del nostro concittadino: la grande ombra, con noi, silente, vi ascolterà.

Il Comm. Fabbro e il Podestà conducono quindi gli ospiti a visitare rapidamente la piccola e sceltissima mostra di Arredi Sacri che è stata sistemata in una sala del palazzo della Comunità. Vi si notano un bellissimo Piviale cinquecentesco della Chiesa di S. Giorgio di Domegge, un altro Piviale detto di Tiziano, che ha servito di modello al grande pittore per un dipinto che ancora oggi si custodisce nella Pieve Arcidiaconale, uno roneto a crocetta già appartenuto alla Chiesa di S. Caterina nel Castello di Pieve ed altri bellissimi oggetti.

Terminata la breve visita le Autorità si avviano al monumento dedicato a Tiziano che sorge nella Piazza di Pieve e sul quale viene posta una grande corona di alloro con bacche dorate. Il corteo quindi procede verso la casa di Tiziano tra due ali di popolo plaudente mentre una Compagnia di Alpini presta servizio d'onore. Una magnifica folla variopinta nella quale si mescola il popolo di Pieve e degli altri comuni del Cadore e la numerosa falange dei villeggianti è riunita sulla piccola Piazza dell'Arsenale davanti alla casa ove nacque Tiziano Vecellio. Lo spettacolo è imponente. La gente gremisce le finestre delle case circostanti, si sporge dalle terrazze, si aggrappa ai tetti. Intorn oalla tribuna e al palco delle Autorità prestano servizio d'onore Alpini e pompieri municipali. Numerose sono le bandiere. Solo Auronzo ne ha mandato otto: quella del Fascio, quella del Comune, quella dei Combattenti, quella delle madri e vedove dei Caduti, quella della Società Operaia di M. S., quella della Società Cattolica di Villapiccola, quella della Società Cattolica di Villagrande, quella della Società Cooperativa.

Sif a un profondo silenzio quando Mons. Rizzardo, Arcivescovo del Cadore, procede al rito della benedizione della restaurata casa di Tiziano.

Sale quindi sulla tribuna il presidente della Comunità Cadorina.

Il discorso del comm. Celso Fabbro

Egli dice:

Eccellenze, onorevoli signori

In nome della Comunità Cadorina, l'antica istituzione che sopravvive ai nuovi ordinamenti amministrativi quale retaggio delle virtù dei nostri padri, ho l'onore di porgere il saluto del Cadore a tutte le Autorità ed a tutti gli ospiti graditissimi qui convenuti. Il nostro deferente saluto all'illustre comm. Gino Fogolari, che oggi qui rappresenta S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale.

Eccellenza Ugo Ojetti, Accademico d'Italia: A Voi rivolgo il particolare, devoto, riconoscente saluto del popolo cadorino.

Riconoscente saluto, perchè, l'ambita adesione della Reale Accademia d'Italia ad intervenire ufficialmente alla solennità che oggi noi celebriamo, se onora il gran nome di Tiziano, onora anche quest'umile, patriottica terra, la quale è orgogliosa di accogliere in Voi l'uomo preclaro, il critico insigne dell'arte di ogni tempo e di ogni paese, il rappresentante di quella istituzione che il Regime ha creato quale simbolo della grandezza intellettuale e del genio della nuova Italia in ogni campo dell'umano sapere.

Tali sono i sentimenti del popolo Cadorino, che mi è doveroso estendere anche a S. E. Guglielmo Marconi, l'illustre Presidente della Reale Accademia di Italia; il grande italiano che ha dato nuovamente alla nostra Patria il primato degli Italiani nel mondo.

Porgo inoltre l'omaggio ed il saluto del Cadore a S. E. l'Arcivescovo di Benevento, Mons. Piazza, l'eminente cadorino, elevato alle più alte gerarchie della Chiesa per le sue preclare virtù di sacerdote e di cittadino. E mi è gradito pure rivolgere il più deferente saluto a S. E. il Prefetto Montecchi, al quale esprimo il rammarico di vederlo partire dalla nostra provincia, che ha nobilmente retto per oltre due anni.

Eccellenza Ojetti! A Voi solo oggi è riservato l'onore di parlare di Tiziano, il genio tutelare di questa terra, perchè solo la vostra sapiente e signorile penna può rivelare in sintesi superba i prodigi di un pennello che tanta luce di gloria ha dato al Cadore e all'Italia.

E sopratutto all'Italia, perchè, se Tiziano è uscito dalla nostra terra ed è nato sotto questo cielo ed al cospetto di questi monti, Egli più non ci appartiene.

Dai giorno in cui la gloria cinse di lauro la sua fronte e lo rese immortale, Tiziano appartiene all'Italia, appartiene al genio latino, come Dante, come Michelangelo, come Leonardo, astri perenni che illuminano il cammino della Patria e proiettano la loro luce al di là delle nostre frontiere.

Al Cadore però rimane e rimarrà sempre l'orgoglio di avere dato i natali a Tiziano.

Questo sentimento di legittima fierezza ha imposto ed impone al Cadore un sacro dovere: quello di conservare elevato e perenne il culto d'amore verso il suo Grande, pari all'amore degli Urbinati per Raffaello; amore che si perpetua e che rifiorisce in ogni risorgente primavera.

Tale dovere ha avuto la sua nobile espressione una prima volta or sono cinquant'anni, quando i nostri padri eressero nella piazza di questo capoluogo il primo monumento italiano a Tiziano. Ed ora tale espressione si rinnova con la riconsacrazione della casa ove Egli nacque, ove Egli crebbe nei suoi primi anni e da dove partì per avviarsi verso la sua meta di luce e di gloria. Molti anni sono passati dal giorno in cui l'austriaco luogotenente di Toggemburg raccomandava con calde parole alla Deputazione Comunale di Pieve di vegliare alla conservazione di questa casa che fu la culla di Tiziano.

Il Cadore, che già aveva segnato le gloriose pagine nel 1848 era allora, schiavo dello straniero er era dominato da un unico anelito: l'indipendenza della Patria.

In quegli anni di servaggio anche sulla casa di Tiziano parve cadere un velame di mestizia. E la casarimane negletta e fulasciata in triste, doloroso abbandono.

Non mancarono negli anni successivi solitarie, nobili aspirazioni che auspicarono la rivendicazione e la riconsacrazione dello storico edificio.

Ricordo, per la storia ma sopratutto per un dovere di gratitudine, due nostri parlamentari: l'On. Michele Palatini che or sono trent'anni, per primo propose l'acquisto e la conservazione della casa di Tiziano; nonchè l'On. Attilio Loero, oggi presente fra noi, il quale nell'anno 1912 chiedeva con un'interrogazione alla Camera dei Deputati che la casa di Tiziano fosse dichiarata Monumento Nazionale. Fu fatta allora dal Governo solenne promessa che però rimase lettera morta fino all'avvento del Fascismo.

Fu il Governo Nazionale Fascista che iniziò per primo la vera opera riparatrice!

Con decreto Reale 17 Dicembre 1922, poco dopo la marcia su Roma la casa di Tiziano, insieme a quella di Vittorio Alfieri, veniva dichiarata Monumento Nazionale.

Non solo un doveroso rispetto al gran nome di Tiziano, ma anche un sentimento di decoro e di dignità nazionale indussero certamente il Governo all'atto riparatore.

Troppi stranieri, ammiratori di Tiziano, tratti dalla fama del sommo pittore, erano saliti in questo capoluogo per accostarsi riverenti all'umile casa del Grande; e qui giunti, se ne erano scostati con amaro disgusto.

L'onta doveva cessare. Intervenne la Comunità Cadorina. Acquistò la casa da mani private liberò l'edificio dagli umili che l'occupavano. Provvide ai restauri, con l'unico intento di rispettare il passato e di ricondurre l'edificio allo stato primitivo, quale era ai tempi di Tiziano.

Opera lunga, paziente, difficile, purificatrice e sopratutto spirituale, perchè sempre animata da un sentimento di riverenza e di amore verso il grande Cadorino, sentimento che ingigantiva al contatto di queste vecchie pietre

TIZIANO E IL CADORE

Questo aver ricondotto con tanto amore, audacia e fortuna la casa di Tiziano Vecellio al suo primo stato, non è solo un'altra prova della fedeltà di Pieve e di tutto il Cadore alla memoria del suo figlio più glorioso, ma è anche un modo per ricordare agl'Italiani accanto al prodigioso e magnifico Tiziano in robone di velluto, disputato, onorato, arricchito da papi, imperatori e principi, figlio primogenito della natura come lo chiamò Michelangelo, capace a novantotto anni di dipingere fra baleni d'uragano il tragico quadro della Pietà per pagarsi ai Frari il posto della Tomba, è un modo, dico per ricordare il semplice e schietto uomo ch'egli fu, l'esempio d'uomo ch'egli fu: la fama e l'opera diffuse come i raggi d'un altro sole su tutto il mondo civile, ma il cuore legato stretto quì ai grandi monti e al piccolo paese dove prima aveva veduto la luce.

La "mammola,, cadorina

Quando a settantaquattr'anni, sentendosi per la prima volta un poco stanco, Tiziano interroga il gran cerusico veneziano Nicolò Massa e non sa trovare una ragione a quelle pause della sua fòrza, narra al medico che ciò deve dipendere dall'influsso degli astri. Anche nella debolezza quel gigante guarda in alto. Ma la verità è che ormai il lungo viaggio per Ceneda e Belluno fin quassù comincia a pesargli, ed egli nel febbrile lavoro di Venezia si sente soffocare senza più l'aria di queste altezze. Forse l'ultimo viaggio quì è quello del 1560, a ottantatrè anni, quando viene a collocare sull'altare della vostra chiesa la Madonna con San Tiziano e dietro al santo effigia sè stesso nell'atto di reggerli familiarmente il pastorale. E forse per illudersi d'essere più vicino a voi altri egli a Venezia, da San Eamuele, viene nel 1531 ad abitare in contrada San Canziano davanti a Murano e all'aperta luce della laguna e là dal suo orto, se il mattino è chiaro, scorge le colline di Ceneda e sopra esse i picchi dell'Antelao che con l'alzarsi del sole mutano colore e in un baleno spariscono dentro l'azzurro. Per la stessa ragione si tiene accanto per anni suo fratello Francesco; e la moglie Cecilia che è stata tanto tempo, come allora si diceva gentilmente, la sua mammola e gli ha dato due figli, è pel suo conforto una povera putta di quassù, alacre e fedele, figlia di ser Alò di maestro Giacomo barbiere a Perarolo. Il pittore illustre che già ha alzato la sua Assunta sull'altare maggiore dei Frari, l'uomo in quella gaudente Venezia disinteratissimo, che l'ambasciatore del duca di Ferrara accusa di curar troppo le tante e formose "damiselle le quali ogni giorno esso ritrae in diversi atti,, appena vede la sua Cecilia, ammalata, vuole sposarla. In una testimonianza davanti ai giudici dell'esaminador ci resta il dialogo tra Tiziano e il fratello Francesco. — Francesco, io vorrei sposar Cecilia nostra de casa per respecto che ho due fioli maschi con lei, la quale è inferma. — E Francesco risponde: Mi son contento. Questa è buona opera et mi meraviglio che sie stato tanto a farla. — Onestà di alpigiani che pongono nella famiglia le fondamenta della casa e, se quella non è salde, tutto barcolla.

Dai monti alla laguna

Così, mortagli anni dopo questa sua moglie, a governargli la fastosa casa, di Venezia fa scendere da Pieve la sorella Orsola. E alla diletta figlia Lavinia quando nel quadro di Berlino la ritrae florida e bionda in atto d'alzare con le braccia un vassoio carico di frutta e fiori e quella si volge indietro come a farci paragonare le fresche odorose frutta col suo volto liscio e rotondo, dà per sfondo queste sue montagne, così come nella Presentazione al Tempio, tra il portico donde esce il corteo e i palazzi fastosi, alza nella lontananza i picchi delle Marmarole, come alzasse una bandiera. Da quelle vette dirupate sono venuto a questi palazzi di liscio marmo (par ch'egli dica) e a questa compagnia di potenti; ma, vedete, la piccola Vergine che dentro un nimbo di sole va su pei gradini del tempio, io l'ho vestita col celeste e con l'azzurro stesso dei miei monti. Nè basta. Quando deve accasare la sua Lavinia con un giovane sicuro, questi è un Sarcinelli, quì sotto, di Serravalle. Fino a mensa, sopra la sua mensa lauta e ospitale, sempre imbandita sotto la pergola del giardino davanti alla laguna, il Cadore è presente, come narra in dieci lettere Pietro Aretino dalla gran bocca: «Il petto dei galli salvatichi che spesso spesso, cenando e desinando, per gloria di Cadore mi porge l'unico Tiziano».

L'alpigiano e l'artista

Avaro l'han detto, perchè s'affannava a scrivere e a riscrivere lettere ai committenti anche coronati i quali tardavano a dargli quello che gli era per chiare promesse dovuto, o perchè affidava quì a Pieve al fratello buone somme, le impiegasse nel commercio del legname da mandar giù e del grano da portar su, e rivedeva i conti minutamente. Cadorino, dicevano. Già, ma questo essere figlio d'una terra il cui faticato raccolto bastava a nutrir a mala pena per 3 mesi chi l'aveva seminato, e il resto doveva essere tratto a dorso di mulo su dalla pianura, è stata forse la prima ragione dell'indomabile alacrità di lui, della sua calma e del suo ordine in mezzo al più vario e affannato lavoro. Quando leggo nella descrizione lasciataci da Palma il giovane sul modo con cui Tiziano lavorava, abbozzando prima il suo quadro, anzi a dirla col Palma, la promessa di un quadro, con colpi risoluti delle dita e pennellate in rilievo e strisci di rosso, di bianco, di nero e di giallo, e poi voltava quelle tele contro il muro e ve le lasciava per mesi a maturare, non curandosi delle sollecitazioni, dei rimproveri, delle minacce dei clienti, anche se questi avevano in capo mitre e corone, e riprendeva gli abbozzi a mente fredda solo quando era certo di vederli come cosa nuova, ebbene io ripenso proprio a questa agricoltura montana in cui la semina e la raccolta devono esser fatte al giorno e all'ora precisa se non si vuole che un capriccio del cielo guasti e distrugga tutto; e mi sembra di vedere laggiù quel gran vecchio ripetere nel camerone del suo studio col pennello quello che l'alpigiano fa sui suoi campi e suoi prati con la zappa o con la falce, un occhio alla terra perchè gli obbedisca, un occhio al cielo perchè non lo tradisca, e poi via al riparo nei granai e nei fienili il raccolto finchè venga buono. E così di stagione in stagione, con una fede che rimbalza davanti all'ostacolo, che non cede sotto la tormenta,, senza stanchezza mai, se non quella che, come diceva Tiziano alzando anch'egli lo sguardo alle cime, proviene dall'influsso degli astri.

"....la mia cara patria,,

Sì saggio e cauto amministratore dell'oro che s'era, ducato a ducato, guadagnato con le mani, pronto a litigare col fisco quando nel 1566 la Repubblica in strettezze gli toglie d'un colpo l'esenzione dalla tassa sulla rendita ed egli ch'è sui novanta deve andare davanti al Consiglio dei Pregadi a denunciare le sue entrate e, parlando proprio di questa sua casa in Pieve, la descrive ai magistrati come una nuda capanna buona appena pel fieno che si raccoglieva nei prati vicini. Sì, ma quando seguito da scolari e da servi il gran Tiziano Vecellio fatto conte palatino da l'imperatore Carlo V, sul petto la catena di cavaliere dello Speron d'oro, passa sulla Riva degli Schiavoni davanti ai galeoni e alle galeazze d'alto bordo allineate in bacino davanti al palazzo del Doge, deve pur essergli caro pensare che quelli alberi maestri sulla cui cima splende il vessillo rosso e oro di San Marco, vengono dalle foreste del suo Cadore, sono scivolati giù dalle risine, raccolti negli stazzi, portati a valle dalle verdi correnti del Piave e del Boite e, chi sa, qualcuno è stato proprio lui a farlo tagliare, tanto bello alto e diritto da toccare le stelle, è stato proprio lui a venderlo all'Arsenale.

«Io ho amata la mia cara patria et cercato di onorarla sempre et favorire le cose sue», come potete leggere in una delle carte oggi piamente raccolte in questa casa. Egli parla da principe. Ha questa Comunità bisogno di denaro? E glielo presta. Vengono un giorno alla sua casa due cardinali, Granvella e Pacevo, e mostrano desiderio di desinare con lui. Ed egli trae di tasca una borsa e la gitta a un domestico perchè prepari un banchetto «come se tutto il mondo fosse quel dì a pranzo da lui».

Questo è l'avaro Tiziano. E' che non bisogna immaginare il mondo nel quale egli visse e operò, lottò e vinse, simile al mondo fulgido e ordinato, armonioso ed eroico che ci appare dai dipinti di lui. Questo è il modello d'un mondo ricreato e ricomposto dall'arte. E quella è stata invece una delle epoche più agitate e angosciate della storia di Venezia e d'Italia.

La liberazione di Pieve

Tiziano era sui trent'anni e cominciava ad affermare il suo nome, quando da Brunico apparve a questi valichi l'imperatore Massimiliano. Era quel Massimiliano di cui i nostri soldati trovarono nel '15 la tronfia statua eretta dagli Austriaci sulla piazza di Cormons con la speranza che Friulani e Veneziani ancora lo temessero; e tanto infatti lo temettero che nemmeno lo toccarono accontentandosi di sbattezzarlo e di scrivere sul piedestallo Cristoforo Colombo e andando oltre a conquistare Gorizia. Voleva Massimiliano in quell'anno 1508 calare in Italia attraverso il Cadore, e arrivò fino a quì e occupò questa rocca di Pieve. Se la perdette, fu anche per merito di Andrea Vecelli prozio di Tiziano, e di Tiziano d'Andrea Vecelli i quali di febbraio nel cuore dell'inverno, correndo prima a Lorenzago dal Savorgnano e poi attraverso i monti da Lorenzago a Longarone dall'Alviano, riuscirono a far concordare i movimenti dei due generali della Repubblica tanto bene che i tedeschi furono travolti lasciando ai Veneziani tutte le artiglierie. E Massimiliano firmò la pace; ma poco dopo fu l'anima della lega di Cambrai tra Papa, Tedeschi e Spagnoli contro Venezia. V'ho io da narrare quella guerra iniqua e come Padova, Verona, Vicenza furono per poco tolte alla Repubblica? Nella riconquista di Vicenza il fratello di Tiziano, Francesco, quello che poi venne ad abitare questa casa, fu ferito. Ancora nel 1511 i tedeschi risalirono in Cadore, assediarono e bombardarono Pieve e la rioccuparono. La ambasciata dei Cadorini a Venezia nel dicembre di quell'anno narrava al Doge che tutti quei di Pieve erano fuggiaschi su per i monti, ricoverati nelle capanne e nelle caverne, in mortale miseria; ma volevano lo stesso riavere e rifabbricare il loro castello e chiedevano un capitano degno. A Venezia dal 1510 infieriva la peste; in un anno ventimila morti.

San Marco e Venezia

Ora guardate, nella chiesa della Salute sul Canal Grande, il San Marco dipinto da Tiziano proprio in quell'anno 1512. San Marco è Venezia. In tunica rossa, un manto turchino gittato sulle gambe, egli siede su un alto trono di marmo, superbo e maestoso, la testa gittata all'indietro, una mano sul suo libro come se lì dentro sieno scritte le leggi da dettare al mondo; e dietro il capo di lui splende un cielo sconfinato con rotte nuvole in fuga, quelle nubi, come dirà l'Aretino, candide, vive e lucenti con le quali Tiziano non vela ma illumina e allarga i suoi cieli. Ai piedi di San Marco contro le colonne d'un tempio stanno San Rocco a ricordare la peste, e a ricordare la guerra San Sebastiano con una freccia ancora confitta nel petto, ma giovane, sereno e immortale. San Marco non li guarda. Le stragi, le guerre, i patimenti sono di ieri, sono passati. San Marco e Venezia tornati sul trono guardano lontano e comandano.

Questa è l'arte. Non ha bisogno dell'aneddoto, del fatto preciso per comunicare a chi guarda il sentimento dell'artista. Al confronto di quel San Marco trionfante, la stessa tela della Battaglia di Cadore che Tiziano dipingerà più tardi pel palazzo Ducale e che perì nell'incendio del 1577, a giudicare da una copia parziale che ne è rimasta negli Uffizi di Firenze, ci fa col suo atroce groviglio d'uomini e di cavalli, di lance e di stendardi, sentire meno la solenne maestà della vittoria e della fiducia. Si direbbe che il quadro della Battaglia, per quanto voglia essere reale, violento e terribile, sia soltanto un'accomodata allegoria: e che la vera rappresentazione di quel risorgere su dalla pena, dalla miseria, dal sangue sia invece nel sobrio quadro e nella regale figura di San Marco.

La luce dell'arte

Ma perchè una figura dipinta possa dir tanto, occorre che il pittore abbia degli uomini e dell'arte, del cuore degli uomini e dei mezzi dell'arte, il possesso che aveva Tiziano. Basta considerare i ritratti da lui creati, e ce ne restano più di cento, per misurare la profondità e pienezza di quel possesso, chè in poco d'ora il modello pareva gli si scoprisse e confessasse, fosse egli anche il pallido imperatore Carlo V dalla gran bazza e dagli occhi celesti, o re Francesco di Francia dal naso a becco e dagli occhi ridenti, o lo sfrontato Aretino dal collo di toro, o lo Elettore di Sassonia dal grave corpo a cupola, o Paolo III, vecchio, curvo, incartapecorito, tra il cardinale Farnese e il duca Ottavio, tanto vivi tutti e tre che, a udire Giorgio Vasari, in una lettera del febbraio 1547 a Benedetto Varchi, essendo stato posto quel quadro da poco verniciato in una loggia del Vaticano ad asciugare al sole, molti che passavano s'inchinavano credendo di vedere il Papa in persona.

Uomini e donne, santi ed eroi, amici e parenti e cortigiane, anche se ce li presenta soli su una tela, sempre insomma ce li fa sentire partecipi della vita comune, concordi col nostro respiro, perchè li vediamo come ventilati dall'aria stessa che li dà vita, avvolti con noi da una stessa luce. Questo cadorino sceso da tanta altezza sulla laguna, ha fatto il cielo padrone della terra. Sempre è rimasto in lui un che dell'aquila o del falco, e quel gonfio fremito dell'ale che continua anche quando essi si sono posati, e non sai se sia un resto dell'impeto che si placa o il principio d'uno slancio che ricomincia. Guardate nel volto di lui quel naso tagliente, la calotta del cranio nuda, tonda e lucida che par di marmo, con un poco d'azzurro nel bianco, la parete delle tempie sotto la pelle fina, così aderente all'ossa da segnarne le suture una a una; guardate le orecchie piantate indietro tanto che nel ritratto di Berlino sembrano uscir dall'occipite e danno un che di faunesco al vegliardo incrollabile, al suo mento sporgente sotto la barba bianca; e sopra tutto guardate quelli occhi turchini, incassati nell'orbita, aguzzi tra le palpebre spelate, mai volti allo spettatore ma verso una lontananza infinita che, dopo un poco, sembra dilatare il quadro fino all'orizzonte, così che vien fatto di volgersi a cercare ingenuamente dove mai quello sguardo intensissimo vada a mirare.

La confessione di Tiziano

E' ch'egli non guarda ma ascolta. Già la pittura in Giorgione si era fatta canto. Con Tiziano si fa piena orchestra. Dalle nuvole e dalle montagne, agli alberi, alle acque, ai bimbi, ai fiori, alle frutta; dalle Madonne poste negli eccelsi com'è la Assunta, alle Veneri distese nella penombra su sete e lini, dagli angeli che volano ai pastori che si genuflettono, dal raggiare del sole tra due nembi allo splendore d'una spalla nuda tra la chioma bionda e il rosso broccato, tutto egli accorda in una calda sinfonia di rossi, d'amaranti, di vermigli, di cupi turchini, d'umidi verdi, di grigi da uragano, sui quali s'apre come un trillo di allodola qualche bianco di neve, qualche giallo d'oro, qualche lembo di quell'azzurro stupito che sta teso sopra i ghiacciai.

Per avere così unito l'uomo al paese che lo circonda e al cielo che lo illumina, Tiziano ha suscitato la nuova pittura fino a Velasquez, fino a Gainsborough, fino a Goya, fino a Manet, ha creato la pittura di paese fino a Guardi e a Turner, e ha chiuso il rinascimento dove l'uomo era stato il padrone della natura e il metro del mondo. Adesso invece per l'arte di Tiziano, l'uomo fonde nell'aria ambiente la sua sagoma di statua, apparenza stupenda ma fuggevole, chè bastano una nube lassù, un dolore, una ferita, pochi anni o poche ore a mutarlo, offuscarlo, spezzarlo, annientarlo. Tanto più sovrana e, si direbbe, divina, quest'arte la quale riesce tra il mutare di tutto a fermare quel volto, quelli occhi, quell'animo, quel collo gonfio d'amore, quella mano stretta sulla spada, a fermarli per secoli in un'immagine sicura. Ma negli ultimi anni della sua lunga e prodigiosa vita questa sicurezza non della mano ma del cuore di Tiziano, pare ceda e s'allenti nell'angoscia per la morte imminente. Anche Tiziano morirà? E nell'ultima tela, quella della Pietà che doveva pagargli il posto per la tomba ai Frari, di qua della gran nicchia dove Cristo giace morto sulle ginocchia della Madre, si precipita sullo spettatore la Maddalena scarmigliata, a braccia alte, grida l'annuncio che anche Tiziano morirà. Ora pensate al gran vecchio ch'era sulla soglia del secolo, e così, nel suo fiero silenzio, si confessava e gemeva.

Ed ecco, tre secoli dopo, Giosuè Carducci ascolta quel e quell'ambascia e con la sua voce virile scandita sul ritmo degli antichi annuncia profetico:

Quando su l'Alpi risalga Mario
e guardi al doppio mare Duilio
placato, verremo, o Cadore,
l'anima a chiederti del Vecellio.

Mario è risalito sull'Alpi. Il Cadore è tornato la vedetta d'Italia sui confini riconquistati. E con la cerimonia d'oggi restituendo all'aquila questo suo primo nido, la Comunità ha compiuto il voto e la profezia del suo poeta.

Ugo Ojetti

annerite, e che si proponeva in rutti coloro che parteciparono alla nobile impresa.

A tale opera concorse il Governo Nazionale Fascista. Concorsero tutti i Comuni del Cadore, assecondando i sacrifici della Comunità che, ricca più di glorie che di denaro, ha dato nobilmente tutto quanto poteva dare.

Concorsero i Presidenti della Comunità di quest'ultimo decennio Sigg. Ing. Giuseppe Platini, Cav. Annibale Genova, Dino Bombassei Vittor e Comm. Giuseppe Del Favero, sotto la Presidenza del quale i lavori ebbero inizio e largo sviluppo ed in modo particolare l'Ing. Giuseppe Palatini, al quale la Comunità affidò il progetto e la esecuzione dei lavori di ripristino da lui degnamente compiuti.

Concorsero il Comm. Gino Fogolari, Sovraintendente all'Arte Medioevale e Moderna, e l'Arch. Comm. Ferdinando Forlati, entrambi con il loro autorevole consiglio e con il più fervido appoggio; nonchè l'Avv. Rodolfo Protti ed il Cav. Gellio De Mas.

Concorsero infine numerosi privati cittadini con oblazioni e donazioni; primo fra essi il concittadino Prof. Comm. Bartolomeo Erasmo Celotta il quale, con particolare generosità, donava alla casa di Tiziano cimeli e documenti che arricchiscono le collezioni ivi adunate.

Al Governo Nazionale Fascista alle Autorità, a tutti i nostri collaboratori e sostenitori, la Comunità esprime la più profonda riconoscenza.

Eccellenze, Onorevoli Signori! La Comunità Cadorina confida di aver adempiuto il proprio dovere e si ripromete di conservare e di tutelare questa casa, grande nella sua francescana umiltà, con un amore che solo può comprendere chi sente nel cuore le alte idealità della Patria.

Le parole del comm. Celso Fabbro sono vivamente applaudite, e l'applauso si muta in una vera ovazione quando l'alta figura di S. E. Ugo Ojetti appare sulla tribuna.

Ugo Ojetti parla a voce chiarissima che risuona fino ai più lontani nel silenzio religioso della folla. Pubblichiamo qui il testo integrale del magistrale discorso.

La flola ha seguito con intensa attenzione lo svolgersi della magnifica orazione. Più volte lo illustre oratore è stato interrotto dagli applausi dell'uditorio. Ma alla fine gli applausi scoppiano formidabili, e si ripetono per parecchi minuti.

Poi tutte le AutoritàeNotabilità presenti si affollano attorno all'illustre oratore per esprimergli il loro plauso e la lor oriconoscenza. Ma già S.E. Ugo Ojetti si avvia alla soglia della casa di Tiziano, davanti alla quale è teso un nastro tricolore. L'illustre rppresentante dell' Accademia d'Italia taglia il nastro con la forbice che gli porge il comm. Celso Fabbro ed entra per primo nella casa. Il breve rito inaugurale è compiuto; addesso gli invitati visitano la casa ricostitutta, con profondo rispetto del suo passato e con sobrio e squisito gusto d'arte.

Una parte del pubblico si reca quindi nella Chiesa arcidiaconale per vedere i quadri attribuiti al Tiziano che ad essa interessano.

Alle ore 13 viene servito all'albergo Propono una in onore di S.E. Ojetti e delle Autorità convenute a Pieev.

Allo spumante il comm. Celso Fabbro dà letura delle Ad•oni pervenute.

S.E. il cav. Giovanni Giuriati Presidente della Camera, ha telegrafato: «Duolmi che impegni precedentemente assunti e non prorogabili mi impediscano di assistere alla cerimonia e di udire orazione veramente magistrale del camerata Ugo Ojetti, ma verrò prest ocome pellegrino devoto a visitare la casa del pittore impareggiabile indiscussa gloria veneta».

S.E. Roberto Paribeni Direttore Generale delle Belle Artiha pure telegrafato i ntermini molto calorosi. Hanno inoltre telegrafat ol'on. Emilio Bodrero Presidente della Confederazione Naz. dei Sindacati Professionisti e Artisti, l'on. Pier Silverio Leicht, la medaglia d'oro cadorina Camillo De Carlo, il comm. Giovanni Bordiga, per l'Istituto Veneto di Scienze, lettere ed Arti, gli eredi dell'abate Giuseppe Cadorin, il Preside della Provincia di Padova avv. Marzolo, Antonio Maraini Commissario del Sindacato Naz. Belle Arti, Segretario Generale della Bienanle di Venezia, S.E. il generale Liuzzi comandante il Corpo d'Armata di Udine, Mons. Catarftossi Vescovo di Feltre e Belluno, l' avv. comm. Rodolfo Protti, il comm. Calogero Tuminelli, il pittore Edgardo Rossaro, il comm. Nino Barbantini, il comm. Achille Antonelli, Attilio Frescuro, prof. Andrea Moschetti Direttore del Museo di Padova, comm. Ceccato direttore dell'Istituto di Credito Agrario di Verona, il pitore Luigi Cima, il pitore Angelo Dall'Oca Bianca, l'ing. Ferrante Rettore della Provincia di Padova, il gr. uff. Gustavo Protti, il comm. Alessandro Da Borso, il comm. ing. Carlo Serafini, diretore della Soc. Veneta Ferrovie Secondarie di adova, l'avv. Ettore Zorzi Presidente del Tribunale di Ravenna, l'avv. Prandstraller, Podestà di Noale, ecc.

L'avv. Celso Fabbro esprime quindi la vivissima riconoscenza del Cadore a S. E. Ugo Ojetti per la magnifica orazione ch'egli ha voluto dedicare al più grande figlio del Cadore. Noi serbiamo — egli dice — la nostra riconoscenza a tre oratori illustri che hanno voluto esaltare le nostre glorie: Giuseppe Zanardelli che ha rievocato i patriotti Cadorini del '48, Italo Balbo che ha commemorato tanto nobilmente Pier Fortunato Calvi e Ugo Ojetti, che ha rievocato impareggiabilmente la figura di Tiziano.

Il saluto dell'avv. Fabbro è calorosamente applaudito.

S'alza quindi a ringraziare S. E. Ugo Ojetti. E poichè ha occasione di parlare egli, rivolto all'avv. Fabbro ed ai suoi collaboratori: «Quello che voi avete fatto è ammirevole». L'impresa era molto ardua; Gino Fogolari, Ferdinando Forlati, Giuseppe Palatini e Celso Fabbro l'hanno compiuta in modo esemplare. S. E. Ojetti loda particolarmente il lungo e diligente studio che l'avv. Celso Fabbro ha fatto della vita di Tiziano. Nessuno ormai conosce meglio di lui le vicende famigliari dei Vecellio. E poichè secondo lo stile dell'Italia Fascista non dobbiamo mai riposare sul lavoro compiuto, ma dobbiamo *continuare*, S. E. Ojetti addita, e non soltanto come suo consiglio personale, ma nella sua qualità di rappresentante dell'Accademia d'Italia, addita all'avv. Celso Fabbro una magnifica opera da portare a termine a complemento di quanto è stato fatto per la casa di Tiziano. Non esiste una raccolta completa di lettere di Tiziano Vecellio. E pure Tiziano ha scritto molte lettere, e tutte interessanti, per quello che esse rivlano dll'uomo. Ma nessuno ha mai pensato a riunire insieme tutto questo prezioso materiale sparso un po' dappertutto nel mondo, e pubblicato con i criteri più diversi.

Ecco un magnifico compito per un uomo che ha ormai una competenza unica sulla vita privata di Tiziano, rome il comm. Fabbro. S. E. Ojetti augura che fra quattro o cinque anni gli epistolari tizianeschi per opera del comm. Fabbro possano essere pubblicati. e formare così il più bel ricordo dell'opera che oggi è stata compiuta in Pieve, in onore del grande Tiziano.

L'incitamento di Ugo Ojetti è accolto da uno scrosciante applauso.

S. E. Ojetti, accompagnato dal comm. Gino Fogolari, è partito per Venezia in automobile alle ore 16.

Sono stati inviati i seguenti telegrammi:

« Eccellenza Primo Aiutante di Campo S. Maestà Re - S. Anna Valdieri — *Inaugurandosi oggi Casa Tiziano ripristinata et riconsacrata culto Nazione popolazione Cadore prega Vostra Eccellenza esprimere Augusta Maetà sentimenti profonda devozione gloriosa Casa Sabauda. Ossequi* — Presidente Comunità Cadorina, Fabbro ».

« Duce Mussolini - Roma — *Popolo Cadorino riconsacrando oggi Casa natale Tiziano luminoso genio italiano elevano reverente devoto pensiero Vostra Eccellenza che per primo volle che umile C asa fosse perpetuamente consacrata culto Nazione.* — Presidente Comunità Cadorina, Fabbro ».

« Eccellenza Senatore Guglielmo Marconi, Presidente Reale Accademia Italiana - Roma — *Autorità et popolazione Cadore plaudono entusiasti mirabile orazione Eccellenza Ojetti, degna glorificazione sommo Tiziano ed esprimono Vostra Eccellenza, genio Italiano, orgoglio Nazione, sentimento profondo devota riconoscenza per intervento ufficiale Reale Accaderia.* — Presidente Comunità Cadorina, Fabbro ».

LE MANOVRE NAVALI

I convogli del'e truppe di colore

stanno per lasciare le coste libiche

DA BORDO DELLA «STELLA D'ITALIA», 7. — *Tripoli ore 17. Il colore coloniale ha prevalso in questa giornata festiva e non pochi hanno approfittato per gironzolare per la città.*

Al Maresciallo Badoglio, Governatore della Tripolitania, ha fatto seguito sulla Stella d'Italia *la visita dell'ammiraglio Ducci, capo di Stato Maggiore della Marina.*

Come vi dissi, il Zara che ha alzato le insegne della nave ammiraglia ed a bordo del quale tutto si dispone e tutto si giudica, è pronto per salpare. Tripoli partecipa gioiosamente a questo movimento inusitato. Il grosso della flotta B qui concentrato si prepara intensamente; truppe, materiale e merci devono essere imbarcati su quattro navi che formeranno il primo voncoglio che da Tripoli deve raggiungere Taranto, ed è composto — come è noto — dagli incrociatori ex tedeschi Ancona, Bari, Taranto *e del nuovissimo incrociatore* Fiume.

Intanto anche a Bengosi si sta armando il secondo convoglio con gli esploratori Leone, Mirabello *e torpediniera* Zenson.

Quando si parte?

A questo interrogativo i nostri gentili ufficiali, che assediamo da tre giorni con un fuoco di domande e di chiarimenti, scivolano abilmente. Segreto di guerra. Non bisogna far conoscere al nemico quando il concoglio delle truppe di colore tenterà dirigersi verso il tallone d'Italia. Se fosse necessario si partirebbe anche mentre vi licenzio questo marconigramma. Il comando potrebbe ritenere necessario lasciare le coste africane prima ancora che la dichiarazione di guerra sia cognita. La vittoria sta nella sorpresa. La notte può favorire l'abbandono della costa e sfuggire così alle segnalazioni aeree. Naturalmente si dovrà scegliere una via tortuosa tentando di sfuggire a qualsiasi ricognizioni avversaria, dall'agguato dei sommergibili erranti nel Mediterraneo.

Anche la Stella d'Italia *sembra confermata a divenire un trasporto per truppe di colore. Infatti è l'unica nave, dove realmente esista del colore, ma questa volta la Stampa è invitata a rimanere tranquilla ed adoperare i suoi pennelli sol oquando saremo verso Taranto.*

Mentre il sole infuocato scompare lentamente verso le dune, strane imbarcazioni solcano il mare; sono piccole barche, pesanti, panciute, scrostate, che si tirano dietro un lungo strascico di catene. Gli umili, ed intrepidi uomini dei dragamine sono intenti a far pulizia sulle rotte che possono essere già insidiate di banchine di mine. E' un lavoro da farsi tutta l'alba quello di togliere le torpedini che i sommergibili avranno durante lca rotta distaccata dalle loro mostruose ovaie alle imboccature dei vorti. Un urlo, una minuscola scintilla ed è un'esplosione: la catastrofe.

. . .

Come è sorto un paesino

intorno a una Cappella cinquecentesca

INTRA, 7 — La creazione di un villaggio, a quasi mille metri sopra il livello del mare, non è un'impresa tanto facile a tradursi in realtà. Eppure il nuovissimo villaggio Pian Nava, che sorge sulla montagna di Premeno in una posizione veramente incantevole, è là a dimostrare che pure ciò è stato possibile a uomini di volontà. La storia del villaggio Pian Nava è semplice e breve, e anche originale.

Vuole una leggenda che la terribile peste scoppiata in tutta l'Europa nel secolo XVI, che aveva pure menato strage nella ridente zona del Lago Maggiore, abbia interrotta la sua micidiale avanzata proprio al Pian Nava. Allora gli abitanti dei vicini villaggi, in segno di riconoscenza alla Divina Provvidenza ed in onore alla Vergine, avrebbero eretto una piccola e rozza cappelletta. Da quel tempo il romito sacello fu sempre fatto oggetto di pietà da parte di ammalati e di tribolati che salivano lassù per invocare dalla Madonna la cessazione delle loro sofferenze.

Nel 1919, uno di questi pellegrini doloranti, il milanese Antonio Riva, avendo sentito discorrere di questa cappelletta miracolosa, volle salirvi anch'egli per riacquistare la salute perduta. Ottenuta la grazia dalla Madonna, il signor Riva decise, in quattro e quattr'otto, di fabbricare a pochi passi dalla cappelletta un piccolo albergo. L'idea geniale non tardò a dare i suoi frutti: due anni dopo, centinaia e centinaia di milanesi salivano domenicalmente a Pian Nava. Ma il signor Riva, di spirito eminentemente pratico e di carattere dinamico guardava ben più lontano. Il suo sogno era quello di costruire, da quella conca magnifica, addirittura un paese. Con la costruzione della ferrovia Intra — Premeno, che valorizzò enormemente la regione di Pian Nava, il progetto vagheggiando dal Riva ed entusiasticamente appòoggiato dal defunto sen. Mangiagalli e dal Podestà di Arizzano cav. uff. Scavini a,ppariva una cosa tutt'altro che irrealizzabile. Con un po' di fede ed un po' di buona volntà, il sogno bellissimo si sarebbe potuto realizzare. Si cominciò con l'inaugurara la bianca e linda chiesetta, sui ruderi della antica cappelletta miracolosa; quindi, qualche tempo poi su progetto dell' architetto Dante Alniati, di Milano, si diede inizio alla costruzione del villaggio. Come per incanto, là dove prima non erano che sterpi e roveti pungenti, sorsero civettuole villette Mancavano per completare il villaggio delle moderne comodità: il telefono, l'acqua potabile; ma da domenica, giorno dell'inaugurazione ufficiale, c'è tutto. Perfino la stazione ferroviaria, un modernissimo chiosco fotografico e non pochi negozi. Si è anche voluto conservare un po' di folclore, lasciando al loro posto alcune casupule dal caratteristico tetto di «piode» che erano già ai tempi in cui venne eretta la scomparsa cappelletta.

Un bimbo che viene dall'Australia

colle ceneri della madre

LONDRA, 7 — E' arrivato a Londra un ragazzo di 11 anni, Paolo Sanders, proveniente da Melbourne in Australia. Il fanciullo, per obbedire all'estrema volontà della madre, ha compiuto il lungo viaggio di 13 mila miglia, per mare e per terra, per trasportare in patria le ceneri della defunta, e deporle nel sepolcreto di famiglia.

La madre del Sanders morì nel maggio scorso, e il marito decise di compiere il viaggio per esaudire la volontà della moglie. Ma all'ultimo momento non potè partire, e allora affidò l'incarico al maggiore dei figli, che ha compiuto il lungo viaggio da solo. Le ceneri della defunta sono contenute in una scatola di metallo e di ebano che il piccolo non ha mai abbandonato durante il viaggio. All'arrivo a Londra, il Sander era atteso da un lontano parente che lo ha accompagnato al paese natale della madre, dove le ceneri sono state deposte, vicine a quelle degli altri parenti, nella cappella di famiglia.

VARIETÀ FEMMINILI

Una bella stupida, o una brutta intelligente?

Recentemente, una rivista italiana ha bandito un "referendum,, per stabilire se si debba preferire una donna provvista di tutti i requisiti della bellezza, ma oca, oppure una donna non provvista di risorse fisiche, ma intelligente.

Al "referendum,, hanno risposto personalità dell'arte e della politica e i pareri sono stati, si sa, discordi.

Naturalmente la bellezza ha avuto maggioranza di adesioni. La donna bella ha il privilegio massimo di attirare su di se l'attenzione immediata, l'interessamento subitaneo e completo. La donna bella sembra sprigionare un riposo soave, e riassumere tutte le armonie diffuse nella natura. La donna bella è la realizzazione del sogno, la perla magnifica suscitatrice di fantasie e di ispirazioni.

La donna intelligente invece, solamente intelligente, compie la sua conquista lentamente, con l'assiduità, con la persuasione, quasi. Conquista alquanto posticcia che ha più i numeri dell'amicizia che quelli dell'amore. Ella deve costantemente sorvegliare e sorvegliarsi. Ma è appunto questo sorvegliare e sorvegliarsi che fa tenere desto l'interesse di chi l'avvicina. La donna bella, spesso e volentieri, si abbandona ciecamente al supposto invincibile potere del suo fascino estetico e assorta in questo, non cura di coltivare il proprio spirito, la propria mente, in modo da accompagnare alle linee una certa luminosità interiore. Sicchè esaurito l'interessamento che viene dal suo fisico, l'uomo è tratto a cercare altrove quel po' di anima che occorre a non far languire lo stato di attrazione.

La donna intelligente, per suo conto, può essere per l'uomo un aiuto spirituale, una fonte di comprensione che è indispensabile al suo lavoro e alle conquiste della sua attività. Ma la donna intelligente non diventa spesso e volentieri pedante, invadente con la ginnastica del suo brio e la prontezza dei suoi giudizi?

Insomma tutti gli eccessi sono odiosi e impossibili. L'oca piacente stanca: la brutta intelligente annoia. Il gusto dell'uomo può orientarsi verso la prima o verso la seconda: ma la vita dell'uomo richiede un certo equilibrio: equilibrio che se non è rappresentato da un'unica donna, egli va a ricercarlo in più esemplari. Scusa comodissima per soddisfare la curiosità o il capriccio.

Bianco, nero, e bianco e nero

Negli eleganti "garden-parties,, parigini dell'ora del tè il bianco e nero delle tolette rappresenta il massimo dell'eleganza e della distinzione. Talvolta l'abito nero è accompagnato da bolero bianco e dal cappello bianco, oppure la gonna nera e la parte superiore del vestito bianco con sottili bordi neri. I cappelli, quasi sempre a larghe tese, sono preferibilmente neri oppure hanno la calotta nera e la tesa bianca. Le collane di perle, quasi sempre imitazione, molto lunghe, completano assai bene la tolletta. Anche i bottoni sono in prima linea costituendo un'ottima guarnizione; i preferiti sono bianchi, larghi e piatti, talvolta adorni di pietruzze colorate. Le borse "dernir cri,, sono di pelle bianca guarnita di nero. Anche le tolette da sera sono molto semplici e in qualità di tessuti. Generalmente esse sono di crespo bianco o in tinte pallide, lunghissime e guarnite di "volants,, con il corsetto alquanto attillato e corto. La cintura della stessa stoffa dev'essere stretta alla vita e fermata da una fibbia di brillanti o di strass. Una collana di perle e braccialetti di brillanti completano l'abbigliamento. **Madame** *Schiaparelli ha ideato una magnifica toletta da sera color azzurro acciaio con cintura altissima e corpo di velluto nero brillante. Si può dire che quest'anno la moda segni il trionfo del bianco tanto solo quanto accompagnato da una stoffa colorata. Nel "meeting,, internazionale di tennis si sono notati abiti "noisette,, e bianco, nero e bianco, bleu marino e bianco in crespo leggerissimo di lana. I colori vivaci sembrano riserbati per trattenimenti serale nelle stazioni balneari. Il giallo è uno dei colori preferiti; però dev'essere di tinta delicata, per esempio giallo limone o giallo primula. Anche il grigio, purchè chiarissimo, gode il favore delle eleganti parigine.*

Biancheria

A meno di non essere una statua vivente, la donna ha necessità di qualcosa che ne sostenga il corpo senza comprimerlo, non fosse che per prevenire le deformazioni a cui questo va soggetto. Così la biancheria non deve appesantire nè ingombrare ma modellare, non in base all'idea balorda e sorpassata di apparire irreali, ma perchè il vestito moderno sottolinea con un certo compiacimento le curve naturali del corpo. Noi chiamiamo busto o cintura quel che non è ne l'uno nè l'altra. Noi non possiamo tradurre la parola "gaine,, che è un busto di solo elastico o di stoffa dal seno fino alla metà delle coscie. Vi sono busti celeberrimi in maglia elastica, entro ai quali il corpo aquista una linea statuaria, ma anche senza di quelli, vi son busti perfettissimi. Alle persone non molto forti, quindi alle signorine e alle sportive è molto consigliabile la cintura elastica col reggi-seno staccato, in tulle.

La camicia è abolita dalla biancheria moderna: la sostituisce un indumento che ne comprende tre; mutande, camicia e reggipetto. Esso può bastare quando s'indossa un vestito non trasparente; altrimenti è indispensabile un sott'abito lungo quanto la sottana e tagliato in isbieco perchè aderisca meglio al corpo, oppure composto di molte parti che formino anche il reggipetto, quando questo non sia indiendente e messo sulla pelle come il busto. Allora le mutande sono pure indipendenti.

La stoffa meglio adatta per i sott'abiti tagliati in isbieco, è il "crâpe-satin,,. Nessuna guarnizione è necessaria; essi vengono indossati sotto vestiti da sera e sotto quelli molto eleganti del pomeriggio. Anche il crespo "georgette,, viene usato per biancheria da sera (combinazioni e mutande) ma questo esige come il velo triplo o quadruplo guernizioni di trine e di gale.

Le bizzarie della moda: l'abito da divorzio

Per gli abiti da sera il blu rimane il colore di moda, come inestate. Le tinte pastello, già spesso delicate l'estate, saranno peraltro anche più smorzate, sino ad azzurro delicatissimo. Tali abiti da sera azzurri pallidi avranno un elegante complemento in piccole "capes,, bleu marino, spesso guernito di bianco come gli abiti stessi.

Pensando sopratutto alle americane, Parigi ha creato un nuova tipo di vestito: l'abito "da divorzio,, da far "pendant,, all'abito da sposa. Si cerca di cavare tutti gli effetti che la trovata consente. Abbiamo due tipi di vestito "da divorzio,,. L'uno deve mettere in evidenza la nota di mestizia e delusione, l'altro è il più allegro possibile. Una sola nota hanno in comune: di mettere in evidenza all'estremo il carattere giovanile.

Per difendersi dal parassitismo di chi "ruba le idee,, parecchie delle principali sartorie hanno concluso un patto, in base al quale esigono da ogni compratore che desideri esaminare la loro collezione di modelli una garanzia di 2500 franchi.

Note di moda maschile: costume per la crociera

Le Compagnie di Navigazione offrono da qualche tempo delle possibilità miracolose: le crociere di pochi giorni, le vacanze in un albergo galleggiante.

E' naturale che, nuovi a queste crociere, molti lettori un po' imbarazzati sul modo di abbigliarsi, abbiano domandato il nostro consiglio. Esaudiamo subito il desiderio e descriviamo subito il più semplice, comodo ed elegante abito per viaggio di mare.

Calzoni e giacca di tinta avorio in stoffa a diagonale o spigato operato ricavata da cascami di seta.

Molto superiore alla flanella, infinitamente più elegante del vecchio "tussor,, questa stoffa ha il privilegio di non prendere nessuna piega e di mantenere la rigidezza (a piombo) come poche stoffe finissime consentono.

Calzoni un poco più larghi di quelli normali, risvolto alto, cinturino basso, all'altezza dei fianchi. Cuciture di fianco ribattute, come tutte quelle della giacca. Due tasche posteriori. Questi calzoni sono poi ugualmente indicati per il tennis o per il mare, se la giacca sarà sostituita da una maglietta; in campagna con la giacca di "jersey.

A completarlo, necessitano: scarpe bianche, camicia di seta bianca, cravatta scelta fra tutti i toni di azzurro, oppure rigata blu e rossa e in genere tutti i colori vivi. Chi è in lutto può indossare la cravatta nera opaca. Molto indicate sono anche le cravatte a farfalla di foulard o di raso lucido, verde scuro, rosso cupo, viola, blu. Berretto basco o berretto a visiera, alla maniera degli ufficiali. Ai giovani indichiamo il basco; ai meno giovani il berretto.

Ferme in posta

COSTANTINA — *Costantina ha un fidanzato il quale possiede pochi capelli: e se ne dispera, e chiede a me un consiglio perchè la chioma del suo promesso possa tornare fluente e ricciutella. Nessun consiglio, cara ragazza, perchè consigli non ve ne sono per questo caso. Ma non si disperi: le teste folte e ricciute, per un uomo, creda, non sono l'ideale, e, mi si perdoni l'audacia, non sono neppure distinte. Soltanto i tenori dei teatri di provincia, e i marinari, e i parrucchieri possono possedere impunemente certe chiome da pappagallo arrabiato. L'essenziale è che il suo fidanzato non perda anche quei due peli superstiti. Ma infoltirli non si può: a quarant'anni non rinascono nè denti nè peli, neppure per disperata volontà d'amore.*

PROGENIE — *Si accontenti. Non bisogna invidiare il passato di nessuno. Il nostro passato, che fu creato da noi stessi e da noi soli, è il solo che ci convenga, essendo il solo capace d'insegnarci qualche verità e di infonderci un po' di forza e un po' di fede.*

GIOVINE SIGNORA — *Mai più: è ridicolo. La moglie che parlando di suo marito lo chiama con i titoli professionali o onorifici "l'ingegnere, il commendatore, il capitano,, è buffo e tutt'altro che fine, e si può solo tollerare quando si parla con le persone di servizio. Dica semplicemente "mio marito,, oppure faccia il nome di lui quando la conversazione si svolge con persone intime.*

TINA — *Se ne disinteressi. Badi a lui, a se stessa, alla felicità che vi siete saputa formare. La gente non conta:* « La mua abaie. Je passe.. »

PAVANA — *Se non ha dolori maggiori, si tenga ben caro il tormento della servitù che rompe le stoviglie. E non ne faccia un processo: nè alla sua donna, nè a suo marito, nè a me. C'è chi rompe e c'è chi ricompra; c'è chi si arrabbia e c'è chi fa arrabbiare. Ma per scrivermi una lettera simile, aspetti almeno per ridursi a mangiare nel piattino del gatto.*

OTTAVIA — *Non c'è scampo. A certe nature di donna come quella della sua amica, giunte ai quaranta suonati, non rimangono che due scopi: quello di combinare matrimoni o quello di disfare quelli combinati. E' l'ultima tappa, l'ultimo rifugio. In un caso o nell'altro non sono mai da disprezzarsi, perchè fanno enormemente pena. Son boccate d'ossigeno di chi sente mancare la vita.*

LUNGOMARE — *Non intendo il suo racconto difetta di ordine e di chiarezza. Mi narri quel che è accaduto, senza aggettivi e senza avverbi. Frazioni il suo racconto in frasi brevi e nude, ognuna seguita da un punto fermo. Non c'è un solo punto fermo nella sua lettera, al termine d' un periodo di circa ... facciate!*

GRANDINET — *Si contorni di belle amiche, invece. Non faccia sedere alla sua mensa donne ... ganti, rinsecchite, scialbe, contro tentazioni. Suo marito, abituato così alla "bella gente,, non avrà voglia di rifarsi fuori delle "... ranteghe,, che lei gli impone. Lei farà la figura di donna superiore e di buon gusto: e se ne nascesse una rivale, avrà la soddisfazione, almeno, di cacciarla fuori di casa.*

VIOLETTA

VAGABONDI ESTIVI

Il generoso Friuli e la Carnia pittoresca

Da Clauzetto, ridente paese posto a 570 m. sul livello del mare, con le casette bianche e linde appollaiate sul pendio del monte fra i verde degli alberi — il castagno e l'abete — una comoda carrozzabile ci porta ad Anduins, luogo molto frequentato dai forestieri per la gioconda e fresca posizione e da malati per lo stabilimento di acqua sulfurea.

Forgaria, Casiacco, Corninc... La strada si stende alle falde dei monte, mentre là in fondo ci accompagna sempre il meraviglioso spettacolo del Tagliamento dalla bianca distesa di ghiaie.

Tutto intorno è solitario: tratto, tratto gruppi di armenti fermi sulla via o dondolanti in lento cammino ci fanno rallentare la corsa.

Il nostro passaggio non li impaurisce, anzi sembrano guardarci con occhio di compassione, per loro la macchina non esiste. Le donne invece colla grave gerla di vimini sulle spalle si spostano a lato. Le guardiamo attentamente: c'è in loro il segno di una bellezza sfiorita precocemente per l'eccessiva pesantezza dei lavori.

Corre ora la strada in continue curve a livello del letto del Tagliamento; le acque quasi accarezzate dai raggi solari brillano come cristallini sulla larga distesa.

Dall'altra parte della riva scorgiamo Osoppo, su cui sovrasta l'avito e famoso forte, ricco di memorande imprese, e non ultima la strenua resistenza dei friulani agli austriaci nel 1848.

Lasciamo la Valle del Tagliamento e percorriamo velocemente la strada che conduce a Trasaghis. A sinistra brulle pendici dolomitiche, a destra, lento, lento scorre in mille rigagnoli il torrente Melò.

Un cartello ci indica che fra poco saremo al lago di Cavazzo. La strada dal fondo sassoso, che finora aveva date non poche preoccupazioni all'autista, diventa buona e la regione verdeggiante è rigogliosa per una fitta boscaglia.

E' qui, fra questa pace, che in un giorno funesto per lo sport italiano, l'indimenticabile Ottavio Bottecchia, che aveva mandato in delirio le folle italiane per l'ardimentose gesta in terra di Francia, in un banale incidente aveva trovato la morte. Il cuore ci si stringe e quasi non si vorrebbe pensare.

Ancora pochi minuti e la nostra vista s'allarga sul meraviglioso spettacolo del lago, che sotto di noi si stende come una cerulea pianura. Fermiamo la macchina al grazioso albergo, circondato da lunghi filari di alberi, che si trova lungo la via e scendiamo verso la sponda. Indimenticabile paesaggio. Fra cime che degradano in dolci declivi e due pittoresche rive che la carrozzabile — biforcatasi a capo per poi congiungersi in fondo — percorre, stà il lago di Cavazzo, lungo circa quattro chilometri, con le continue depressioni testimoni dell'intensa erosione glaciale. Anche la zona circostante presenta caratteri di origine morenica. Il lieve mormorio delle acque che s'infrangono sulla sponda fannno pensare al caratteristico brontolio delle onde che si rincorrono sulla spiagggia marina mentre una fievole brezza è ristoro alla penosa afa di questi giorni estivi.

Quì tutto ci ricorda il mare. La rena, le piccole capanne, da una lato un canotto a motore e sandolini dai vivaci colori portanti i più disparati nomi — *Sirena, Ondina, Nausica* — tanto che non ti stupirebbe la vista di graziose bagnanti dalle chiome fulve di valchirie e dalle carni bronzate, con costumi all'ultima moda, che si tuffino nelle acque.

In un vasto recinto è il vivaio del pesce: trote, gamberi.... Montiamo in una barchetta per goderci una bella remata sul lago. Le acque dai cupi riflessi di varia tonalità e colore tremulano al dolce soffiare della brezza: il legno, spinto dal remo scricchiola, tremando. Il dì volge al tramonto e netti si disegnano nello spazio i profili delle montagne. Intorno nuvolette rosa pallido si accavallano dolcemente dove il sole che muore si sfuma in una tavolozza di pastelli.

Ritornando all'albergo, abbiamo modo d'interrogare il proprietario — un bel tipo di uomo gioviale — circa il movimento turistico. Egli dice che il luogo è poco conosciuto e rare sono le comitive di passaggio. Peccato, chè la posizione è veramente deliziosa!

Riprendiamo la corsa. Ai lati della strada una ricca vegetazione fa bella mostra di sè. Spargesi per l'aria un'acuta fragranza di fieno e di erbe odorose: qua e là il verde morbidissimo sembra velluto. Attraversiamo il paese di Cavazzo Carnico: poche case dal caratteristico coperto di legno e una chiesa sulla cui facciata sono dipinte figure primitive. In alto su di una collina tabulare è un lungo caseggiato dalle mura decrepite: sembra che in tempi passati fosse sede di un convento di frati di clausura.

Il motore batte sveltamente, la terra sotto di noi fugge veloce. Stiamo rientrando nella Valle del Tagliamento. Di fronte le Prealpi Carniche offrono una bella vista. L'Amarianne snella s'eleva sull'opposta tersa volta celeste.

Luciano Trivelli

Dodicenne rapito e ubriacato

e abbandonato dagli zingari

TORTONA, 7 — Nei pressi dell'edificio scolastico di Tortona lungo la strada di circonvallazione, l'altra sera, all'imbrunire, il vigile comunale Carlo Armandola, si è imbattuto in un ragazzo supino a terra, ubriaco fradicio.

Il vigile, impietosito, paternamente lo ha raccolto per trasportarlo nella propria abitazione; la di lui moglie, dopo di avergli somministrati dei farmachi, lo ha posto a letto, vigilandolo tutta la notte. Al mattino, poi, il giovanetto, come trasognato e meravigliato di non trovarsi in famiglia ha dichiarato di chiamarsi Pierino Ferraris di Carlo, di aver 12 anni e di risiedere alla Pieve di Novi.

Ai carabinieri, il ragazzo ha narrato che, mentre giocava nei pressi di casa sua una comitiva di zingari lo aevva indotto a salire su un loro carro, per lasciarsi condurre alla vicina Novi, dove si festeggiava la Madonna della Neve. Quando egli fu sul carro gli zingari frustando senza posa il cavallo presero altra direzione. Il Ferraris ricorda una fermata a Cassano Spinola, dove mangiarono tutti e dove, con rinnovate promesse di riportarlo a Novi, quei malvagi lo ubbriacarono con vini e liquori, con l'evidente intenzione di condurlo lontano, dopo averlo ridotto in quello stato di incoscienza.

Alla ripresa della corsa, ad un tratto, il giovanetto si è gettato dal carro, mentre questo procedeva a tutta velocità; gli zingari nel timore di venire scoperti lo hanno allora abbandonato ai margini della strada, là dove il piccolo s'era abbattuto ed era svenuto. Accelerata ancora la corsa riuscirono a far perdere le loro traccie. Il ragazzo ha però fornito tali indicazioni sugli zingari e sulla carovana che non tarderanno ad essere raggiunti.

Intanto i genitori del Ferraris che avevano segnalata alle diverse caserme, la scomparsa di lui, avvertiti dai carabinieri, ieri sono giunti a Tortona a riprendere il loro ragazzo.

Le indagini della autorità vertono, d'altro canto, ad appurare la consistenza di certi particolari, narrati dall'avventuroso dodicenne.

LUNEDI' 8
AGOSTO 1932 - X
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

La prima fase dei Giochi Olimpici è conclusa

L'argentino Zabalà vince la classica gara di maratona - L'Italia al terzo posto nella staffetta 4 x 100 e sesta nella 4 x 400 - Il lottatore Nizzola in finale - Promettente inizio dei nuotatori Costoli e Perentin - Ancora numerosi records mondiali battuti

Le ultime prove

dell'ottava giornata

LOS ANGELES, 7 — Con le ultime prove di questa intensa giornata, l'ottava di questo torneo mondiale, si è conclusa una delle prove più importanti del programma olimpionico e precisamente quella del Decathlon che ha visto una nuova vittoria degli Stati Uniti per merito del giovane Bausch, un atleta veramente completo e dai mezzi notevoli, il quale è riuscito a battere il record mondiale ed olimpionico della specialità. Egli ha avuto il più fiero rivale nel filandese Garvenen. Un'ottima affermazione ha ottenuto in questa gara la Germania che ha classificato al terzo e quinto posto i suoi due finalisti.

Sono continuate intanto le eliminatorie del torneo di lotta greco romana che ha visto brillanti affermazioni degli atleti di Svezia, Finlandia, Germania e Cecoslovacchia.

Si ha notizia intanto di un curioso incidente che ha, almeno in parte, falsato l'esito di una prova fra le più importanti. Nella gara di corsa dei 3000 metri steeple chase disputatasi ieri, i corridori, in seguito ad un equivoco hanno fatto un giro di più, impiegando 10'33'' 4/10, mentre il loro tempo avrebbe dovuto essere all'incirca, per i 3000 metri, di 9'18''. Dopo una discussione, tutti i corridori hanno accettato di lasciare immutato l'esito della gara, compreso Max Cluskay, che sarebbe stato secondo all'esatto traguardo dei 3000 metri. I commissari della I.A.A.F. hanno spiegato l'equivoco, dichiarando che all'inizio della corsa mancava il regolare commissario di pista ed allora hanno nominato un suo sostituto, il quale ha sbagliato ed ha fatto percorrere ai corridori un giro di più.

Questo incidente, se pure deplorevole, nulla toglie al merito della perfetta organizzazione di questa decima olimpiade.

Ecco intanto i risultati tecnici:

Decathlon

Ottava prova - Salto con l'asta: Si qualificano primi a pari merito gli americani Bausch e Coffman con punti 1027.

Nona prova - Tiro del giavellotto: 1. Bausch (Stati Uniti) con metri 61.40. Decima prova - Corsa 1500 metri: 1. Tisdall (Irlanda) in 4'34'' 4/10; 2. Eberle.

Classifica generale del dechtatlon dopo le dieci prove: 1. Bausch (Stati Uniti) con punti 8462,23, nuovo record olimpico e nuovo record del mondo; 2. Garvenen (Finlandia) p. 8292,48; 3 Eberle (Germania) punti 8030,80, 4. Charles (Stati Uniti) p. 7985; 5. Sievert (Germania) p. 7941,07; 6. Griyola (Finlandia) p. 7688,09.

Ecco il punteggio dei vincitori nelle diverse dieci prove del dechtatlon: Bausch: Corsa 100 metri piani 738, salto in lungo 800,78, getto del peso 998, salto in alto 833,73, corsa 400 m. piani 678, corsa m. 110 ostacoli 866, lancio del disco 976,60, salto con l'asta 1027, tiro del giavellotto 1025,82, corsa 1500 metri 518,80. — Garvenen 881, 853,22, 777, 910,56 748, 933,50, 680.42, 811, 1000, 695,80. — Eberle 809,60, 795,56, 788, 403,24, 508, 838,50, 852,94, 757, 903,47, 774,40. Charles 857,20, 911,56, 772, 747,44, 888, 876, 753, 703, 742, 634,80. — Sievert 809,60, 789,42, 916, 825,69, 818, 895, 974,54, 595, 805,02, 512.80. Griyola 714,40, 752,09, 834, 835.10, 748, 810, 831,28, 541, 865,80, 756.40.

Lotta greco romana

Pesi piuma: Mandr (Cecoslovacchia) batte per decisione Chl (Germania) che videne eliminato.

Pesi leggeri: Malmbery (Svezia) batte Miyazacki (Giappone) per spalle a terra, in 3'25''. Miyazacki viene eliminato; Sperling (Germania) batte Reini (Finlandia) per decisione e viene eliminato. Quanto a Sperling mancava solo un punto di penalità per raggiungere i cinque, in base ai quali si resta eliminati.

Pesi welters: Kayander (Finlandia) batte Yansen (Dânimarca) per spalle a terra, in 8'39'', Yansen viene eliminato. Johansson (Svezia) batte Kapp (Estonia) per spalle a terra in 3'6'', Kapp viene eliminato.

Pesi medi: Kokinen (Finlandia) batte Cadiar (Svezia) per spalle a terra, in 18'51''. Cadiar viene eliminato e Kokinen è campione olimpionico.

Pesi massimi: Urban (Cecoslovacchia) batte Gehreg (Germania) per decisione e viene eliminato; Westerges (Svezia) batte Hischl (Austria) per spalle a terra, in 9'13''.

Pallanuoto

Ungheria batte Germania 6-2.

Sports atletici

Gara staffetta 4 per 400: II batteria: 1. Giappone in 3'16'' 8/10; 2. Gran Bretagna a 3 metri; 3. Canadà.

Regate a vela

Classe Star: 1. Springbok (Africa del Sud) in ore 2.1'23''; 2. Tremontaine (Francia); 3. Jupiter (Stati Uniti).

Classe di 6 metri: 1. Bisabi ore 2.4'35''; 2. Dellance (Stati Uniti); 3. Capricce (Canadà).

Classe 8 metri: 1. Angelita (Stati Uniti) ore 2.18'46''; 2. Santa Maria (Canadà). Alla gara hanno partecipato queste due sole imbarcazioni.

La classifica generale

Alla fine dell'ottava giornata dei giochi olimpici la classifica per Nazioni è la seguente:

1. Stati Uniti punti 324 e mezzo; 2. *Italia* p. 94 e mezzo; 3. Finlandia p. 91; 4. Francia p. 89; 5. Germania p. 71; 6. Inghilterra p. 68; 7. Svezia p. 65; 8. Canadà p. 42; 9. Giappone p. 31; 10. Polonia p. 25; 11. Irlanda p. 23; 12. Austria p. 23; 13. Cecoslovacchia p. 19; 14. Olanda p. 18; 15. Ungheria p. 16; 16. Danimarca p. 12; 17. Australia p. 11; 18. Africa del Sud p. 10; 19. Nuova Zelanda p. 6; 20. Estonia p. 5; 21. Argentina p. 4; 22. Filippine p. 4; 23. Belgio p. 3; 24. Brasile p. 1.

Per le sole prove atletiche la classifica è la seguente: 1. Stati Uniti punti 198; 2. Finlandia p. 68; 3. Gran Bretagna p. 41; 4. Giappone p. 28; 5. Canadà p. 27; 6. Germania p. 27; 7. Irlanda p. 23; 8. *Italia* p. 18; 9. Svezia p. 17; 10. Polonia p. 10; 11. Francia p. 7; 12. Nuova Zelanda p. 6; 13. Filippine p. 4; 14. Cecoslovacchia p. 4; 15. Ungheria p. 3; 16. Argentina p. 3; 17. Olanda p. 2; 18. Brasile p. 1; 19. Australia p. 1.

La nona giornata

LOS ANGELES, 8 — Nel programma della nona giornata di gare, la prova più importante in programma era la classica maratona podistica. Conformemente alle previsioni la vittoria è arrisa al campione argentina Zabalà, che ha dominato nettamente tutti gli avversari prendendo il comando del gruppo sin dalla partenza e conducendo per quasi tutti i 42 chilometri del percorso. Egli ha saputo rispondere con autorità ai vari attacchi portatigli, dimostrandosi realmente degno del successo confermato del resto dall'ottimo tempo ottenuto che è anche il nuovo record olimpionico. Poco fortunata è stata la prova degli italiani.

Si calcola che centinaia di migliaia di persone si assiepano lungo tutto il percorso della maratona. Non solo i bordi delle strade, ma sui tetti delle case, arrampicati sugli alberi dei viali e dei giardini era ura fiumana di appassionati per assistere al passaggio dei partecipanti alla importantissima competizione. Alla partenza prese la testa il campione argentino Zabalà che a metà della corsa, miglia quattordici e mezza, era sempre al comando del gruppo dei concorrenti, seguito dai filandesi Toivonen e Kiyronen. Il comportamento di Zabalà è splendido. Egli corre senza eccessivo sforzo con una falcata in avanti e con il viso sorridente. Ecco le posizioni ed i tempi alla fine del ventitreesimo chilometro: 1. Zabala in ore 1.20'; 2. Kiyronen in 1.21'; 3. Tivonen in ore 1,21' e mezzo; 4. Tsuda in 1.22'; 5. Bricker in 1.24'. Seguono: sesto Mickelsen e settimo Oldag.

La gara prosegue in modo appassionante. In prima posizione è ancora Zabala, i filandesi si sforzano per sorpassare l'argentino, ma anche nel gruppo retrostante gli inglesi Wright e Ferris si fanno avanti guadagnando via via delle ottime posizioni. Il primo a raggiungere il successo del suo sforzo è Virtenen il quale a 31 chilometri e mezzo passa al comando. Egli è tuttavia tallonato da Zabala che è in seconda posizione e quindi Toivone; vengono ancora: Wright, Ciuda, Andersen, Ferris, che sono tutti vicinissimi gli uni agli altri. Il vantaggio di Virtenen sul gruppo degli inseguitori aumenta di metro in metro, ma ecco che l'inglese Wright con un passo elastico e veloce riesce a farsi avanti e al 35.o chilometro egli è in testa. Zabala però, che conserva una energia mirabile, riesce ad avere alla fine il sopravvento che gli consente di tagliare primo il traguardo.

Più fortunati sono stati i nostri rappresentanti nelle altre prove atletiche della giornata. Nella staffetta 4 per 400 l'Italia si è classificata sesta in finale mentre nell'altra staffetta, 4 per 100, gli azzurri si classificavano al terzo posto precedendo il Canadà e Gran Bretagna rimanendo battuti solo dagli Stati Uniti, riusciti vincitori nel tempo addirittura fantastico di 40'' ch'è anche il nuovo record del mondo, e dalla Germania.

Nel nuoto Costoli e Perentin sono arrivati rispettivamente primo e secondo nella loro batteria dei duecento metri stile libero; non possiamo però sapere fino a dove potranno arrivare i nostri rappresentanti.

Nella lotta greco romana Gallegatti, Gozzi e Nizzola sono stati battuti, ma quest'ultimo rimane ancora in gara con intatte le sue notevoli possibilità.

Con la giornata odierna, esaurite le prove di atletica leggera, si è conchiusa la prima fase della decima olimpiade. I risultati finora ottenuti dagli atleti azzurri sono stati più che soddisfacenti. Auguriamoci di dover registrare molto presto altre ambite affermazioni.

Ecco i risultati tecnici:

Sports Atletici

Salto in alto, femminile: 1. Schilen (Stati Uniti) con m. 1.664, nuovo record del mondo; 2. Didrickson (Stati Uniti) con metri 1.65; 3. Dawes (Canadà) m. 1.60; 4. Gisholf (Olanda) m. 1.55; 5. Klark (Sud Africa(m. 1.53; 6. Rogers (Stati Uniti) m. 1.35.

Gara staffetta 4 per 400 maschile: 1. Stati Uniti in 3'8'' 2/10, nuovo record del mondo (Fuqua, Ablowich, Warner e Carr); 2. Gran Bretagna, a dieci metri (Stoneley, Lord Burgley, e Rampling); 3. Canad6; 4. Germania; 5. Giappone; 6. *Italia*.

L'America ha tenuto sempre la testa per tutta la gara. Una vivace lotta si è avuta invece per il secondo posto ed alla fine dei primi quattrocento metri l'ordine era il seguente: Stati Uniti, Germania, Giappone, Inghilterra.

Nella seconda frazione Hampson ha fatto un magnifico sforzo ed a ottocento metri l'Inghilterra era seconda davanti alla Germania, il Giappone, Canadà. Negli ultimi quattrocento metri Rampson ha tentato di superare Carr, ma l'americano ha sventato il tentativo terminando primo.

Corsa staffetta 4 per 100, femminile: 1. Stati Uniti in 47'', nuovo record del mondo; 2. Canadà a trenta centimetri; 3. Gran Bretagna; 4. Olanda; 5. Giappone; 6. Germania.

Al principio della corsa la Gran Bretagna è in testa, ma dopo una ventina di metri è sorpassata dal Canadà che ha tenuto il primo posto per circa tre quarti della corsa. Alla fine dei 300 metri l'ordine era il seguente: Canadà, Stati Uniti, Gran Bretagna. Negli ultimi cento metri gli Stati Uniti sono riusciti a superare il Canadà per pochi centimetri con uno spunto magnifico. La Germania che nei primi 200 metri aveva fatto una bella corsa ha poi ceduto ed è finita ultima.

Corsa staffetta 4 x 100, maschile: 1. Stati Uniti in 40'', nuovo record del mondo; 2. Germania a metri 4.50; 3. *Italia;* 4. Canadà; 5. Gran Bretagna. La squadra americana era così composta: Kiesel, Toppino, Dyer, Wykoff. La squadra tedesca da Koerning, Hendrics, Borchmeyer, Yonath. *La squadra italiana da Castelli, Facelli, Maregatti e Toetti.*

Maratona: 1. Zabala (Argentina) in ore 2.31.31, nuovo record olimpico; 2. Ferris (Gran Bretagna); 3. Virtenen (Finlandia); 4. Wright (Gran Bretagna); 5. Tsuda (Giappone); 6. Kim (Giapone); 7. Michelsen (Canadà); 8. Hekh (Cecoslovacchia); 9. Kuon (Giappone). Il finlandese Kyronen ha abbandonato al trentacinquesimo chilometro.

Nuoto

Metri 200, stile libero. I. eliminatoria: 1. *Costoli* in ore 2.22 8 decimi; 2. *Perentin*. Seguono poi: 3. Wanier; 4. Szabados; 5. Schwartz; 6. Mezosy; 7. Ludaki; 8. Kanasy.

Metri 100 stile libero, femminile, semifinale: 1. Denoudeil (Olanda) in 1.7 6 decimi, nuovo record del mondo; 2. Garatti (Stati Uniti); 3. Machim (Stati Uniti); 4. Cooper (Inghilterra); 5. Godard (Francia). Le tre prime sono qualificate per la finale.

Metri 100, stile libero, uomini, finale: 1. Miyazaki (Giappone) in 58 2 decimi; 2. Kawaishi (Giappone); 3. Schwartz (Stati Uniti); 4. Kalil (Stati Uniti); 5. Takaha (Giappone; 6. Thompson (Stati Uniti).

Metri 100, stile libero, femminile, semifinale: Seconda batteria: 1. Madison in 1.9 9 decimi; 2. Bult; 3. Maakal; 4. Ladde.

Lotta greco romana

Pesi galloa Francois (Francia) b. *Nizola* (Italia) per decisione. Il francese però avendo raggiunto i cinque punti di penalità viene eliminato.

Pesi piuma: Koskela (Finlandia) b. Maudrls (Cecoslovacchia) per spalle a terra in 11.7; Chl (Germania) b. *Gozzi* (Italia) per decisione.

Pesi gallo: Kayander (Finlandia) b. *Gallegati* (Italia) per spalle a terra in 10.29.

Pallanuoto

Una squadra formata da giuocatori di riserva della Germania ed Ungheria ha battuto per quattro a due la squadra degli Stati Uniti.

Regate a Vela

Classe monotipo (Terza corsa): 1. Ratzey (Gran Bretagna) in 55.57; 2. Maas (Olanda) in 56.25; 2. Behr (Germania) in 56.31.

Quarta corsa: 1. Dickson (Canadà) in 44.5; 2. Behr (Germania) in 44.8; 3. Maas (Olanda) in 44.11. Attualmente il punteggio delle regate a vela è il seguente: Olanda punti 40; Gran Bretagna punti 34; Germania punti 31.

BOCCE

Cumar, Trelleani e Canellotto

vincono la gara a terne di Udine

UDINE, 7. — Questa sera sugli ottimi campi della trattoria Ai Ronchi in via Stabernao, si è conclusa la gara a terne organizzata dalla bocciofila udinese del quarto gruppo rionale, alla quale hnno preso parte undici terne.

E' risultata vincente la terna Cumar, Trelleani e Canellotto, che nella finalissima ha battuto per 21 a 10 la terna Volpato, De Luca e Scoda. Questa partita è riuscita assai interessante ed è stata più combattuta di quello che potrebbe sembrare, guardando al risultato. Nel mentre l'inizio è stato nettamente favorevole alla terna Volpato,

Ecco i risultati: 1. Cumar, Trelleani, Canellotto; 2. Volpato, De Luca, Scoda; 3. Manente, De Piero, Pellegrini; 4. Traghetti, Ferruglio e Battistella.

MOTONAUTICA

Cecchini vince a tempo di record

nel campionato dei fuoribordo

S. REMO, 7. — Gli sforzi degli organizzatori sono stati premiati per la quinta prova del campionato italiano dei fuori bordo, poichè i guidatori più audaci ed i migliori scafi talan hanno preso parte alle prove entusiasmando la folla entusiasta e numerosa che si assiepava lungo la riva. Erano pure presenti tutte le autorità della provincia. Tra le varie categorie la lotta per il primato è stata interessante, animata, ottenendo delle velocità fantastiche specie nella categoria F ove il romano Cecchini ha trionfato a tempo di record, dopo una viva lotta con Lanfranchi. Ecco le classifiche:

Classe A. fino a 350 cmc. Km. 20: 1. Borghesio (Baglietto Jonhson) in 20'57'' e 1 quinto, media Km. 57,070 2. Gaggino (Riva Laros) 21'40'' 1 qnintо; 3. Brosio (Baglietto Jonhson) 22'13'' e 1 quinto; 4. Noel Winderling (Riva Jonhson); 5. Angelini (Cadenazzi Laros).

Classe B. fino a 350 cmc. Km. 24: 1. Lanfranchi (Riva-Jonhson) in 25'9'' e 3 quinti, media Km. 57,034; 2. Dellepiane (Picchiotti-Jonhson) 25'43''; 3. Lazzaro (Baglietto-Jonhson) 26'57''; 4. Corti (Solari-Jonhson) 29'15''; 5. Mereghetti (Riva-Jonhson) 32'47'' e 3 quinti.

Classe C. fino a 500 cmc. Km. 28: 1. Mora (Riva-Elto) in 25'21'' e 2 quinti, media Km. 66,254; 2. Cecchini (Riva-Evinrude) 26'19''; 3. Giusto (Baglietto-Evinrude) 26'30''; 4. Canepa (Riva-Evinrude) 26'35'' e 2 quinti; 5. Lanfranchi (Riva-Jonhson) 27'5'' e 2 quinti.

Classe F. fino a 1000 cmc. Km. 32: 1. Cecchini (Riva-Elto) in 31'38'' e 3 quinti, media Km. 67,290; 2. Lanfranchi (Riva-Laros) 3'1''; 3. Venturi (Feltrinelli-Evinrude) 34'4'' e 1 quinto.

Il giro più veloce della giornata Km. 2 è stato compiuto da Gianoli (Riva-Laros) in 1'45'' media Km. 68,571.

Il Concorso Motonautico Internazionale di Venezia

Il programma delle gare

E' uscito in questi giorni in bella veste tipografica, edito dalla Tipografia del «Gazzettino Illustrato», il porgramma-regolamento del IV Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia che si svolgerà a Venezia dal 10 al 18 settembre. Ecco l'programma-orario della grande manifestazione che fin d'ora si annuncia dell'importanza delle edizioni edizioni precedenti.

Sabato 10 Settembre

Ore 15 - Coppa LLocd Triestino - Fuoribordo classe A - 250 cmc. - Giri 5, km. 20. - Chiusura dei controlli ore 0.40 dopo la partenza. Premi in denaro lire 2500.

Ore 15.50 - Coppa S. I. «Nafta» - Fuoribordo classe B - 350 cmc. - Giri 6 - km. 24 - Chiusura dei controlli ore 0.40 dopo la partenza. Premi in denaro lire 2500.

Ore 16.40 - Coppa Lurani - Fuoribordo classe C - 500 cmc. - Giri 6, km. 24. - Chiusura dei controlli ore 0.35 dopo la partenza. Premi in denaro lire 2500.

Ore 17.25 - Coppa C.I.G.A. in triplice originale - Fuoribordo classi D (660 cmc.) - E (820 cmc.) - F (1000 cmc.) - Giri 6, km. 24 - Chiusura dei controlli ore 0.30 dopo la partenza. Premi in denaro lire 7500.

Domenica 11 Settembre

Ore 9-12: Tentativi di record sul miglio misurato per tutte le classi di fuoribordo.

Ore 14: Coppa Circolo Motonautico di Venezia - Fuoribordo classe A - 250 cmc. - Giri 6, km. 24 - Campionato Nazionale - Chiusura dei controlli ore 0.40 dopo la partenza partenza.

Premi in denaro lire 3500.

Ore 14.45: Coppa Cini - Fuoribordo classe B - 350 cmc. - Giri 7, km. 28 - Campionato Nazionale - Chiusura dei controlli ore 0.40 dopo la partenza. Premi in denaro lire 3500.

Ore 15.30 - Coppa Alverà - Fuoribordo classe C - 500 cmc. - Giri 7, km. 28 - Campionato Nazionale - Chiusura dei controlli ore 0.35 dopo la partenza. Premi in denaro lire 3500.

Ore 16.10: Coppa Stucke per il Campionato Nazionale - Fuoribordo da 501 a 1000 cmc.

Coppa Grimani - Fuoribordo classe D - 660 cmc.

Coppa Giustiniani - Fuoribordo classe E - 820 cmc.

Coppa Banco di Napoli: Fuoribordo classe F - 1000 cmc.

Giri 7, km. 27 - Chiusura dei controlli ore 0.35 dopo la partenza. Premi in denaro lire 10.500.

Ore 16.50: Coppa Rotary di Venezia - Gara di consolazione per tutte le classi riservata ai concorrenti che non hanno vinto alcun premio nelle due giornate di gare. - 2., 3., 4., 5., 6., della classifica generale: medaglie delle Dame Patronesse Medaglia d'oro delle Dame Patronesse ai primi classificati di ogni classe. - Giri 4, km. 16. - Chiusura dei controlli ore 0.30 dopo la partenza.

Ore 17.25: Coppa A. C. N. I. L. - Fuoribordo di tutte le classi - (1., 2., 3., classificato di ogni classe nelle due giornate) al 2., 3., 4., 5., 6. arrivato della classifica generale medaglie delle Dame Patronesse. Al 1. arrivato di ogni classe medaglia di oro della Società Veneziana di Navigazione a Vapore - Giri 4, km. 16 - Chiusura dei controlli ore 0.30 dopo la partenza.

Lunedì 12 Settembre

Ore 9 e ore 9.10: Circuito della Laguna (Miglia 54, km. 100.200).

Coppa Società Italo Americana del Petrolio - Fuoribordo da turismo fino a 500 cmc.

Coppa Ruspoli - Fuoribordo da turismo da 501 a 1000 cmc.

Copa Porto Industriale - Fuoribordo da corsa fino a 500 cmc.

Copa Banca Commerciale Italiana - Fuoribordo da corsa da 501 a 1000 cmc.

Premi in denaro per ogni classe lire 2000.

Premiazione ufficiale.

Giovedì 15 settembre

Ore 9: Coppa di S. A. R. il Duca di Genova - Partenza per la crociera Venezia-Trieste.

Venerdì 16 settembre

Ore 10: Coppa di S. A. R. il Duca di Genova - Arrivo della crociera Trieste-Venezia.

Ore 14: Circuito della Laguna - Coppa Texaco offerta dalla Texas Company S.A.I., Milano, per cruisers di lt. 1 e mezzo - 1I arr. med. vermeille; 3. arr. med. argento; 4. arr. med. bronzo.

Ore 14.40: Coppa Società di Navigazione Adriatica, in tre esemplari, gara aperta a imbarcazioni utilitarie dei soci del Circolo Motonautico di enezia, con classifica di tre categorie: imbarcazioni fino a 24 HP., imbarcazioni da 24 HP a 40 HP e imbarcazioni oltre 40 HP.

Sabato 17 settembre

Ore 9-12: Coppa di S. A. R. il Principe di Piemonte per racers liberi, Coppa Duca di Valencay per racers di lt. 12, Coppa Cicogna per racers di lt. 6. Tentativi di record sul miglio misurato.

Ore 14: Coppa Francia-Italia - Racers Ita. 12 - Giri 8, km. 40 - Chiusura dei controlli ore 0.40 dopo la partenza.

Ore 14.45: Coppa Silvani - Cruisers lt. 1 e mezzo senza compressore - Giri 4. km. 20 - 1. prova - Chiusura dei controlli ore 0.30 dopo la partenza. Premi in denaro lire 3500.

Ore 15.20: Premio Dame Patronesse - Cruisers lt. 3, Giri 5, km. 25 - 1. prova - Chiusura dei controlli ore 0.35 dopo la partenza. Premi in denaro lire 3500.

Coppa di S. A. R. il Duca di Spoleto - Cruisers lt. 6 - Giri 5, km. 25 - 1. prova - Chiusura deicontrolli ore 0.30 dopo la partenza. Premi in denaro lire 4500.

Ore 16: Coppa Imprese Navali ed Affini - Racers lt. 1 t mezzo - Giri 5, km. 25 - 1. prova - Chiusura dei controlli ore 0.30 dopo la partenza. Premi in denaro lire 4000.

Ore 16.35: Coppa Brogliato - Racers litri 6 - Giri 5, km. 25 - 1. prova - Chiusura dei controlli ore 7.30 dopo la partenza. Premi in denaro L. 6000.

Ore 17.10 - Coppa di S. E. Benito Mussolini e Gran Premio Venezia - Racers litri 12 - Giri 6, km. 30 - 1. prova - Chiusura dei controlli ore 0.30 dopo la partenza. Premi in denaro lire 8000.

Domenica 18 settembre

Ore 9-12: Coppa di S. A. R. il Principe di Piemonte: Racers liberi - Coppa Duca di Valencay - Racers lt. 12 - Coppa Cicogna - Racers lt. 6 - entativi di record sul miglio misurato.

Ore 14: Coppa Silvani - Cruisers lt. 1 e mezzo senza compressore - Giri 5, km. 25 - 2. prova - Chiusura dei controlli ore 0.35 doo la partenza. Premi in denaro lire 4500.

Ore 14.40: Coppa di S. E. Benito Mussolini e Gran Premio di Venezia - Dacers litri 12 - Giri 10, km. 50 - 2. prova - Chiusura dei controlli ore 0.45 dopo la partenza. Premi in denaro lire 14.000.

Ore 15.30: Premio Dame Patronesse - Cruisers lt. 3 - Giri 6, km. 30 - 2. prova - Chiusura deicontrolli oe 0.40 dopo la partenza. Premi in lire 5500.

Coppa di S. A. R. il Duca di Spoleto - Cruisers lt. 6 - Giri 6, km. 30 - 2. prova - Chiusura dei controlli ore 0.35 dopo la partenza. Premi in denaro lire 6500.

Ore 16.15: Coppa Industrie Navali ed Affini: Racers litri 1 e mezzo - Giri 6, km. 30 - 2. prova - Chiusura dei controlli ore 0.40 dopo la partenza. Premi in denaro lire 5500.

Ore 17: Coppa Brogliato - Racers litri 6 - Giri 6, km. 30; 2. prova Chiusura dei controlli ore 0.35 dopo la partenza. Premi in denaro lire 9000.

Ore 17.40: Coppa di S. E. il Conte Volpi di iMusrata - Racers liberi - Giri 6, km. 30, prova unica Chiusura dei controlli ore 0.30 dopo la partenza. - Premi in denaro lire 10.000.

Premiazione ufficiale.

Ballo in onore dei concorrenti.

Ecco le gerarchie ed i vari membri del IV Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia che si svolge sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte:

C.O.N.I. - Presidente: S. E. Leandro Arpinati.

R.R.I.M. - Commissario Straordinario S. A. R. Aimone di aSvoia Aosta Duca di Spoleto — Vice commissario straordinario: S. E. Dino Alfieri — Commissario per le Tre Venezie: sig. Carlo Strena.

Circolo Motonautico di Venezia - Presidente onorario: S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova — Soci onorari: S. E. il Cav. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati; S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato; S. E. Gr. Uff. Gianni Bianchetti, Prefetto di Venezia; Comm. Avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale di Venezia del P. N. F.; Dr. Comm. Mario Alverà, Podestà di Venezia. — Consiglio Direttivo: Presidente Dott. Guido Alverà; Vice presidente Conte Giandaniele Elti di Rodeano; Segretario: Comandante Leone Rocca; Tesoriere: Dott. Carlo Ivancich. — Membri: Avv. Carlo Adorno, Col. Filippo Brogliato, Ing. Arturo Chiggiato, Dott. Dino Chiggiato, Dott. Piero De Marzi, Conte Giovanni De Sangro Di Buccino, Dott. Guido Giacomini, Cav. Paolo Milone, Don Carlo Maurizio Ruspoli dei Principi di Poggio Sassa, Dott. Maria Angela Toso.

Dame Patronesse: Presidente N. D. Contessa Morosini; N. D. contessa Dada Albrizzi, signora Antonia Alverà Trevisanato, signora Teresa Alverà Vianello, contessa Vera Arrivabene Papadopoli, signora Pina Bernardis Croze, signora Edmea Bianchetti Gaieri, marchesa Lina Bonacossi, S. E. contessa Annina Bonin Longare, N. D. contessa Gabriella Brandolini d'Adda Lucchesi Palli, N. D. contessa Laura Brandolini d'Adda Boncompagni, N. D. contessa Maria Brandolini d'Adda Cadaval, N. D. Elisabetta Brogliato Bentivoglio d'Aragona, marchesa Augusta Buzzaccarini, signora Carmela Callegaro, N. D. Margherita Casanuova Brandolini d'Adda, signora Emilia Ca' Zorzi Ceresa, contessa Anna Maria Cicogna Volpi, signora Lyda Cini Borelli, signora Augusta Coccon, N. D. contessa Cecilia Collalto Zeno, signora V. E. Corrigan, signora Maria Cosulich, contessa Maria da Schio Alverà, contessa Lydia de Sangro di Buccino, contessa Valentina Canera Salasco, contessa Elodia di Caporiacco, contessa Morosina Robilant Morosini contessa Marina di Valmarana Galvagna, contessa Anna Maria Foscari Poli, co.ssa Elisabetta Foscari Widman Rezzonico, signora Maria Gaggia, Donna Lola Gaspari Leonardi, signora Fernanda Giuriati, N. D. contessa Francesca Grimani, signora Suzanne Gueyraud, signora Dora Ivancich Betti, signora Pia Janesich Grioni, signora Kaete Loewi, contessa Maria Lucchesohi de Reali, N. D. contessa Marisa Marcello del Mayno, N. D. contessa Rosanna Marcello del Mayno, N. D. contessa Vendramina Marcello Brandolini d'Adda, contessa Teresa Miari, signora Elisa Milone Campione, N. D. contessa Costanza Mocenigo, signora Alan Napier, contessa Maria Passi de Zigno, signora Delia Pellegrini, contessa Ginetta Persico, signora prof. Maria Pezzè Pascolato, contessa Margherita Revedin, signora Luisa Rieti Stucky, signora Anna Rocca Mocenigo, marchesa Antonia Roi Lonigo, baronessa Sofia Rubin de Cervin, Donna Marina Ruspoli dei Principi di Poggio Suasa, N. D. contessa Cecilia Soranzo Zeno, signora Vittoria Starita, signora Agnese Suppiej Sartorelli, contessa Nerina Volpi di Misurata.

Comitato di Corsa: la Presidenza del Circolo Motonautico di Venezia.

Giuria: Presidente, Co. Giandaniele Elti di Rodeano; Vice presidenti: Co. Carlo Brandolini D'Adda e Cap. di vascello Pietro Starita, Capo di S. M. del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico. — Membri: un rappresentante di ogni Nazione concorrente e numero eguale di membri italiani.

Ufficiali di corsa: Commissario generale: Cav. Uff. Ing. Vincenzo Balsamo; Vice Commissari generali: Contrammiraglio Comm. Pietro Camperio (direzione dello specchio d'acqua) e Coandante Leone Rocca (direzione a terra). — Segretario: Dottor Dino Chiggiato.

Commissari: Renato Bianchetti, N. H. Co. Junito Brandolini d'Adda, Mario Buttaro, Lelio Caetari, Ing. Arturo Chiggiato, Dott. Renzo Dolcetti, Carlo De March, Dino D'Ottaviano, Co. Paolo Foscari, N. H. Co. Alvise Giustiniani, Lamberto Heinz, Olvrado Lebreton, Co. Francesco Lazzara, Co. Giovanni Luraghi Cernuschi, Carlo Mantegazzini, Nardelli Cesare, Traiano Parpinelli, Co. Ferdinando Rocca, Bruno Tabacchi.

Delegazione Tecnica: Presidente Generale G. N. Curio Bernardis. - Membri: Ten. Col. G. N. ing. Gianguido Bordoli, ten. col. G. A. Iperide Leveratto.

Commissione Stampa: Antonio Levorato, Arturo Maffei, dott. Gaetano Scorzon. - Servizio cronometraggio: Associazione Italiana Cronometristi.

Ufficio Comunicazioni Telefoniche: Ing. Gino Petrioli, ing. Vincenzo Scrocchetti.

Servizio Informazioni (a mezzo amplificazione microfonica): Carlo e Adolfo Dolcetti.

Sostenitori: Municipio di Venezia — Società Adriatica di Elettricità — Consiglio Provinciale dell'Economia — Cassa di Risparmio di Venezia — Federazione Fascista Veneziana dei Commercianti — Società Telefonica delle Venezie — Compagnia Italiana Grandi Alberghi — Società Italo Americana pel Petrolio.

Benemeriti: Gr. Uff. Alfredo Campione — Comm. Antonio Cosulich — Gr. Uff. Ing. Achille Gaggia — Cav. Augusto Moroni — Gr. Uff. Avv. Angelo Pancino — On. Ing. Prof. Gian Giacomo Ponti — Comm. Dott. Guido Ringles.

Donatori di Coppe: S. A. R. Umberto di Savoia, Principe di Piemonte — S. A. R. Aimone di Savoia-Aosta, Duca di Spoleto — S. A. R. Ferdinando di Savoia, Duca di Genova — S. E. il Cav. Benito Mussolini, Capo del Governo — S. E. Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato — Dott. Guido Alverà — Assicurazioni Generali di Venezia — Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare — Banca Commerciale Italiana — Banco di Napoli — Club Motonautico di Torino — Col. Filippo Brogliato — Co. Cesare Cicogna Mozzoni — Gr. Uff. Vittorio Cini — Compagnia Italiana Grandi Alberghi — Dame Patronesse — Gr. Uff. Ing. Achille Gaggia — N. H. Co. Alvise Giustiniani — N. H. Co. Marino Grimani — Imprese Navali ed Affini — Istituto Italiano di Credito Marittimo — Lloyd Triestino — Co. Giovanni Lurani Cernuschi — Miss Elsa Maxwell — Co. Theo Rossi di Montelera — Rotary Club di Venezia — Don Carlo Maurizio Ruspoli dei Principi di Poggio Suasa — Cav. Eugenio Silvani — Società Navigazione Adriatica — Società Italo Americana pel Petrolio — Società Italiana Nafta — Società Porto Industriale — Società Veneziana di Navigazione a Vapore — Gr. Uff. Ing. Giancarlo Stucky — Texas Company S.A.I. Milano — Duca di Valencai — Yacht Moteur Club de France.

Congenture e desideri inglesi

per la gara del B. I. T.

LONDRA, 7 — Il successo conseguito dal «Miss England III» ha portato a un alto grado le speranze sul risultato delle gare per il British International Trophy che avranno luogo a Detroit ai primi del prossimo settembre. Poichè Gar Wood non ha intenzione per ora di fare alcun tentativo pel record del mondo colla sua nuova imbarcazione, il «Miss America X», è assai probabile che la velocità che questa nuova magnifica imbarcazione coi suoi quattro motori da 6400 h.p. potrà sviluppare, rimarrà un segreto fino all'epoca delle gare.

Ma anche se la sua velocità sarà considerevolmente superiore a quella del suo predecessore, il «Miss America IX», non v'è dubbio, secondo gli esperti inglesi, chè le probabilità per la Gran Bretagna di riconquistare il B. I. T. dopo un intervallo di tanti anni, sono assai migliori ora che non per il passato.

Tuttavia, ammettendo pure che il «Miss England III» sia più veloce del «Miss America X», la sorte è contro qualunque imbarcazione che partecipi a una gara in squadra, e non c'è dubbio che Gar Wood parteciperà almeno con due imbarcazioni.

Non v'è alcuna probabilità che il «Miss England III) venga rimesso in condizioni da poter concorrere, ma è certo che il «Miss England II» avrebbe una probabilità assai maggiore di vincere se fosse accompagnato da un'altra imbarcazione, anche se molto meno veloce.

E' vero che lo svantaggio contro il quale Kaye Don ebbe a lottare l'anno scorso sarà molto minore il prossimo settembre, dato il nuovo percorso preparato a Detroit, ma non può essere negato che molto gli è a sfavore anche se il suo scafo sia il più veloce. Secondo gli inglesi sarebbe atto veramente sportivo se gli americani corressero con un solo scafo contro il «Miss England III» e un atto al quale l'Inghilterra sarebbe assai sensibile e che gioverebbe molto per cancellare quei rimasugli di irritazione che ancora ci potessero essere in seguito alla gara dell'anno scorso. Ma sembra d'altra parte un po' ingenuo il pensare che Gar Wood, avendone la possibilità, rinunci alla probabilità di mantenere il tanto disputato Trofeo, anche in caso di avaria del suo racer più veloce.

Intanto tutti coloro che hanno assistito alle prove del «Miss England III» concordano nell'affermare che Loch Lomond è una magnifica pista per gare motonautiche, ed è possibile che in futuro venga adoperato effettivamente a tali fini, specialmente ove il B. I. T. venga riconquistato all'Inghilterra.

LA BASSANO-MONTE GRAPPA

In un movimentato finale il varesino Macchi s'impone di forza

Carlotti e Sberze ai posti d'onore - Le generose prove di Bertolino e De Bovolinè - Il record della corsa battuto

L'ordine d'arrivo

1. Macchi Luigi, S. S. Edera di Masnago (Varese) alle ore 10.17' impiegando a compiere i 31 km. 1.35'58", III. cat.
2. Carlotti Lino, Velo Sport Ferrara in ore 1.36'25", III. cat.
3. Sberze Attilio, V. C. Schio 1.37' IV. categ.
4. Bertolino Vittorio, U. C. Trevigiani in ore 1.3.'1.", III cat.
5. Costantini Rodolfo, Juventus Belluno in ore 1.37'20" IV, categ.
6. Bari Dino, V. C. Vicenza, id
7. Bucci Francesco, U. S. Bergamasca in ore 1.3.'50", III categ.
8. Moser Ermanno, Forti e Veloci Trento in ore 1.3.'40" III categ.
9. De Bovolin Giovanni, V. C. Bassano in ore 1.3.'50" IV. categ.
10. Dincà Attilio, Juventus Belluno in ore 1.3., IV. categ.
11. Zandonà Giovanni, V. C. Bassano in ore 1.3.'.
12. Levorato Giuseppe - 13. Veronese Aurelio - 14. Censi Umberto - 15. Seraggiotto Gu.rino - 16. Mazzanti Primo - 17. Miotto Ottorino - 18. Galvan Giuseppe - 19. Reffo Carlo - 20. Sperandio Oreste - 21. Polesana Giovanni - 22. Tonzin Alfredo - 23. Armellini Eligio - 24. Reghelin Primo - 25. Boyana Giov. ed altri 15 in tempo massimo.

BASSANO, 7 — Il record di Bertolino è crollato. La III. Bassano - Monte Grappa è stata compiuta dal varesino Macchi in ore 1.35'58", il merito però non è stato tutto suo: protagonisti ne sono stati Carlotti, Sberze, Costantini, Mosen, De Bovolini, Dincà e lo stesso Bertolino, che da ponte S. Lorenzo ha tirato fino quasi all'ultimo chilometro senza mai stancarsi, obbligando gli altri ad un passo sostenuto. Però l'atleta più completo ha trionfato; uno strappo forte all'ultimo chilometro, e gli altri, provati dallo sforzo, hanno lentamente ceduto senza reagire. Vittoria quindi meritata e completa. A rendere però movimentata la corsa altre giovani speranze hanno contribuito, specialmente nei primi ripidi tornanti della strada Cadorna; corridori che rispondono ai nomi di Zandonà, Zabona, Armellini, Mazzanti, Seragiotto, Levoratoti Veronese, Bari i quali hanno terminato nella scia del vincitore. La corsa si può dire pienamente riuscita sia pel numero e valore di concorrenti, sia per il tempo impiegato.

Alle ore 9.6', ultimate le operazioni preliminari, il Segretario Politico Cav. Prosvelo, da il «via» a la centuria dei concorrenti, i quali infilano velocemente la vallata del Brenta, dirigendosi a Romano d'Ezzelino. Una folla plaudente è schierata lungo il percorso.

Abbiamo i primi distacchi: rimontiamo cinque o sei corridori e transitiamo alle ore 9.12' per Pomano, animatissimo di spettatori. Comincia ora la fatica. Tecchio, il vecchio corridore che conta 38 anni, e che giungerà in tempo massimo, è appiedato per una foratura. Grollo, in retroguaria, è a terra, senza farsi male; il gruppo quasi compatti si appresta alla prima ripida salita. E' in testa Zandonà che procede con passo spigliato, il coraggioso bassanese risentirà più tardi lo sforzo. La lunga fila indiana procede curva sul manubrio, mentre dagli appassionato dislocati tutto il percorso, partono parole d'incitamento all'indirizzo dei loro beniamini.

Nel gruppo di testa notiamo adesso Zandonà, Zabona, De Bovolini, Seraggiotto, Binca, Costantini, Moser, Macchi, Carlotti, Bertolino, Sberze, Bucci, Duso, Levorato, Ermellini, Mazzanti, Censi, Gallina, dai quali sortirà il vincitore.

Alla Costalunga, ore 9.42', passano per primi, nell'ordine Costantini, Carlotti, Szerzè, Moser, Zandonà, Dincà, Duso, Bucci, Macchi, Zaborra, De Bovolini, Seraggiotto, Bertolino, seguiti da Cenci, Mazzanti, Armellini, Galvan, Gallina, Sperandio, Reffo ed altri. Osteria del Campo è raggiunta alle ore 9.58'. Il premio di traguardo che De Bovolini, con audace sforzo avea cercato di vincere, avendo condotto il plotone fino a pochi metri, è stato invece appannaggio del bergamasco Bucci. Si susseguono a brevissimi intervalli Macchi, Costantini, Sberze, Moser, Carlotti, Levorato, Zaborra, Zandonà Dincà, Bertolino Seraggiotto, Armellini, Galvan, Censi, Mazzanti, Duso, Gallina, Sperandio, Reffo. Lasciamo i ritardatari e seguiamo i primi i quali si sono lanciati a forte velocità sul falso piano che conduce a ponte San Lorenzo passato dal gruppo di testa alle ore 10.8'. Armellini fora ed è appiedato. Rimontiamo Sperandio, Gallina, Duso Galvan, Seraggiotto e raggiungiamo il gruppo tirato da Bertolino. Nei pressi della «Cibera» Zandonà cade, si rimette in macchina, ma perde terreno.

Cason di Meda è raggiunto alle ore 10.31' ormai si vede la Madonnina che splende al sole ed un nereggiare di teste sul luogo del traguardo. Bertolino tira sempre, seguito da Sberze, Carlotti, Moser, Costantini. Sorpassiamo Levorato, Veronese, Dinca, Cencesi ed avviciniamo i primi, sono le 10.31'. Ancora pochi minuti ed il traguardo è raggiunto. Le schiene si curvano sui manubri, le gambe sforzano sui pedali, nessuno vuol perdere contatto. Ancora un chilometro, e la fatica ha termine. Macchi scatta, Bertolino, Carlotti e Sberze perdono contatto, gli altri seguono a ruota. Il distacco aumenta. Macchi procede sicuro verso il traguardo, mentre dietro di lui si lotta per i posti d'onore. Bertolino va perdendo terreno, mentre Carlotti sorpassa Sberse, istallandosi al secondo posto. Un applauso accoglie il bravo Macchi, che scende in buone condizioni dalla bicicleta, mentre altri applausi sono rivolti al ferrarese Carlotti ed allo sledense Sberse, nonchè al valoroso Bartolino, protagonista del movimentato finale.

Dopo l'omaggio di una corona all'Ossario dei Caduti, alla Caserma «Milano» ebbe luogo la distribuzione dei premi, alla presenza delle autorità.

Ecco l'elenco dei Premi di rappresentanza: Coppa Artistica, dono del Comune di Bassano alla Società Edera di Masnago (Varese); Targa «Madonnina del Grappa) dono di S. E. Gaetano Giardino Maresciallo d'Italia, alla Società Juventus di Belluno.; Medaglione d'argento, del Giornale *Prealpe* al Veloce Club Bassano pel maggior numero di arrivati in tempo massimo; Targa Dei, alla Società Juventus di Belluno, pel maggior numero di classificati di IV. categ. nei primi arrivati.

Zampieri vince in volata
il campionato thienese

THIENE, 7. — Sul percorso Thiene, Malo, Priabona, Montecchio M., Vicenza, Sasso di Riva, Breganze e Thiene si è svolta oggi l'annunciata corsa ciclistica mandamentale ottimamente organizzata dal Veloce Club Thienese. Si sono presentati alla partenza 33 concorrenti e la corsa è stata disputata ad andatura velocissima. Zampieri ne è stato il vincitore battendo con estrema facilità sul traguardo un gruppo composto di una diecina di concorrenti. La vittoria è stata giustamente meritata dal corridore locale che è stato anche il più attivo e miglior tattico durante la gara.

Il secondo arrivato è un giovane ragazzo di Zugliano che s'è battuto bene nella volata finale contro il vincitore, classificandosi così primo della categoria allievi. E' arrivato primo, sulla salita di Priabona, dove era istituito un controllo a premio, Parisi di Levà di Montecchio staccando gli avversari di un centinaio di metri.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Zampieri Francesco di Thiene, che ha compiuto il percorso di km. 68 in ore 2.4' alla media di km. 33; 2. Crestani Ezio di Zugliano, 1. nella categoria allievi; 3. Mantelli di Montecchio; 4. Saccardo; 5. Costa; 6. Paroletto; 7. Zuccolo; 8. Benetazzo.

Il tedesco Gsliwilur vince
Il campionato europeo della montagna

MONCENISIO, 7. — La quarta prova del campionato motociclistico della montagna si è corso oggi con la partecipazione di numerosi campioni della motocicletta, tra cui alcuni piloti tedeschi specialisti in questo genere di gare che oggi pure hanno riportato la vittoria a tempo di record. Sul tratto Susa-Moncenisio, sul pittoresco ma difficile percorso snodantesi tutto su terreno montagnoso fino alle famose «scale», i concorrenti hanno superato i km. 22,100 con un dislivello di metri 1434 che li ha portati al culmine dopo una massaacrnte prova. Alla gara erano stati ammessi anche i Giovani fascisti che si sono comportati onorevolmente. Il tedesco Galivilur si è classificato primo assoluto battendo il vecchio record di Riva. Ecco le classifiche:

Categoria corsa - classe fino a 175 cmc.: 1. Ottino (Ottino) in 21' 26" 2 quinti, media km. 61,846; 2. Balagna (Piazza) 22' 8" tre quinti; 3. Bò (Piazza) 22' 30"; 4. Castagna (Della Ferrera) 22' 30" 4 quinti.

Categ. 250 cmc.: 1. Cavalièri (Aquilas) in 18' 46" media km. 70.655 2. Panella (Guzzi) 20' 19" tre quinti; 3. Gobetti (Guzzi) 20' 24" e un quinto; 4. Carrù (Linx) 21' 22".

Categ. 350 cmc.: 1. Gruelch (Norton) in 18' 35" un quinto, media km. 71.341; 2. Melli (Aquilas) 20' 33"; 3. Biancardi (Aquilas) 21. 4".

Categ. 500 cmc.: 1. Guslivilur (Rudge) in 18' 9" media km. 73.055 nuovo record; 2. Riva (Aquilas) 18' 16" 4 quinti; 3. Parè (Aquilas) 19' 31"; 4. Guglielmo (Matchless) in 21' 48" tre quinti.

Categ. Sidecars: 1. Moritz (Victoria) in 19' 2 quinti, media km. 69,763; 2. Maniottò (P. M. V.) in 20' 36" due quinti; 3. Buffa (P. M. V.) in 22' 15" tre quinti.

Categ. Giovani fascisti: Categ. 175 cmc. 1. Armini (Giacomasso) in 26' 53" media km. 49.324.

Cat. 500 cmc. 1. Vernei (Sunbean) in 20' 21" due quinti (media km. 65.137; 2. Boffa (Sunbean) in 20' 43" 4 quinti; 3. Daina (Ariel) 20' 50".

Cat. 350 cmc.: 1. Poggianti (Aquilas) 21' 36" un quinto km. 60, 446.

Il criterium internazionale di Ginevra
vinto dal belga Aerts

GINEVRA, 7. — L'undicesima edizione del Criterium internazionale dei routiers ginevrini non ha avuto quest'anno la risonanza di quelle precedenti in quanto per un compiesso di cose indipendenti dalla volontà degli organizzatori la gara è venuta a perdere gran parte del suo fascino a causa della mancata presenza dei più noti assi del pedale, quasi tutti impegnati in riunioni su pista.

Infatti, fatta eccezione per Ghyssels e Va Revel, la corsa ha vissuto la sua storia per merito di elementi reduci dall'ultimo Giro di Francia e per la verità non proprio fra i migliori, assenti per i sopradetti motivi. La folla però, sempre amante delle gare a fondo spettacoloso è intervenuta anche quest'anno in numero grandissimo e la sua costanza è stata ripagata, se non proprio alla presenza dei più celebrati assi del pedale, dalla magnifica combattività spiegata dai presenti, i quali allo scoccare dell'ultimo minuto hanno posto al loro attivo un nuovo record che sta a dimostrare come la gara non abbia avuto attimi di sosta.

Alla corsa, vinta dal vincitore della prima tappa del Giro di rancia, J. Aerts, partecipavano anche i nostri Morelli, Pesenti e Giacobbe i quali in una gar del genere non potevano certamente vantare grandi titoli e per giunta il bergamasco, causa uno spettatore, faceva una rovinosa caduta con conseguente frattura di un braccio. Morelli e Giacobbe si piazzavano rispettivamente settimo e nono a poco più di un minuto dal vincitore insieme ad altri quattro o cinque. Della vittoria del belga niente da eccepire in quanto alla prova dei fatti si è dimostrato il più veloce e resistente del lotto. Ottima anche la gara del giovane francese Archamband finito a soli cinque punti dal vincitore. Una delusione il noto asso Chussels, mentre Haemerlynk e Bidot erano costretti al ritiro per incidenti.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Aerts (Belgio) che compie i 100 km. in ore 2. 37' 15" 4 quinti alla media di km. 39.487, punti 55; 2. Archamband, Francia, punti 50; 3. Sieronski, Germania, in 2. 38' 20" tre quinti, punti 27; 4. Van Hevel, Belgio, id. id. punti 34; 5. Speicher, Francia, in 2. 39' 55" due quinti, punti 27; 6. Ghissels, Belgio, id. id. punti 25; 7. Morelli, Italia, id. id. punti 24; 8. A. Buchi, Svizzera, id. id. punti 16; 9. Giacobbe, Italia, id. id. punti 10.

Zalaten vince a Udine
la gara dei Giovani Fascisti

UDINE, 8. — La corsa ciclistica riservata ai Giovani fascisti ed organizzata dal secondo gruppo rionale Arturo Salvagno ha dato il seguente ordine d'arrivo: 1. Zelaten Angelo del 2. Gruppo rionale che compie il percorso di chilometri 42 in ore 1, 8 alla media oraria di km. 34.500; 2. Sinvalerio dei Giovani fascisti di Cormor, a ruota; . Gasparutti Aldo del primo gruppo rionale; 4. Leonardo Angelo dei Giovani fascisti di Cormor; 5. Mantovani Giuseppe; 7. Borazzutti Ottavo, 8. Codullo Eugenio, 9. Persini Bruno. Seguono altri sette corridori classificati con lo stesso tempo del nono arrivato.

A Polone la vittoria
nella Coppa L. Contro

PADOVA, 7. — Su un percorso Voltabarozzo, Ponte S. Nicolò, Roncaiette, Sasalserugo, Via G. Bruno, Pontecorvo e Voltabarozzo, da compiersi quattro volte (totale km. 88) è stata disputata oggi da una quarantina di partecipanti la Coppa Leonio Contro, organizzata dal Fascio Giovanile omonimo e libera a tutti gli inscritti ai Fasci Giovanili di combattimento, tesserati all'U. V. I.

La vittoria è spettata a Polone Lino, il quale preso il comando fin dal principio della gara, vinceva il traguardo a premio del secondo giro e batteva in volata all'arrivo Boffo e Marcolin.

La Coppa Leonio Contro è stata vinta dal Circolo Rionale Bonservizi, al quale è stata pure assegnata la Coppa Guelfi in virtù del buon piazzamento di Marcolin, Meneghesso e Facchin, classificati entro i primi dieci.

Organizzazione ottima. Ecco pertanto l'ordine d'arrivo:

1. Polone Lino in ore 2. 33' 2" alla media di km. 4.500; 2. Boffo Giovanni (Lapi) in 2, 33' 3"; 3. Marcolin Giuseppe (Bonservizi) in 2, 33' tre quinti; 4. Ercolin Enrico (Montà) in 2, 33' 6"; 5. Bettella Aldo (Contro) in 2. 33' 1" 2 quinti; 6. Ricci Mario, 7. Meneghesso. 8. Trevisani, 9. Gusella, 10. Facchini. Arrivati in tempo massimo 17 concorrenti.

MOTOCICLISMO

Vittorie di Drusi e Granello
nelle gare di Treviso

TREVISO, 7. — Nel tratto di Sile prospicente la sede della Canottieri, che ha gentilmente messo a disposizion tutte le sue installazioni, si sono svolti oggi i campionati provinciali di nuoto per giovani fascisti. La manifestazione è riuscita brillantemente, sia per numero di concorrenti, come per bontà di risultati.

Ne cento metri la vittoria è rimasta a Brusi, che pure nella sua batteria aveva segnato il miglior tempo, seguito da Zanetta che ha riscattato nella finale il poco brillante comportamento della eliminatoria. Candiotto e Duge sono finiti ai posti d'onore, I quattrocento metri hanno dato luogo ad una gara combattutissima fra Granello e Battistella, conclusasi sul traguardo con un leggero vantaggio del primo. Sensibilmente staccati seguono Gerniato e Candiotto, mentre Tomadini clasificatosi quinto ha deluso.

Le gare si sono svolte alla presenza del rag. Carlo Furlanetto comandante in seconda dei Fasci Giovanili che ha anche effettuato la premiazione. La Giuria era composta dei signori Giovanni Bettiol, rag. Emilio Brunetta, Gino Gallarini, geom. Angelo Donadi e Umberto Masotti. Ottima sotto ogni rapporto l'organizzazione da parte del comando dei Fasci Giovanili. I risultati:

Metri cento; prima batteria: 1. Drusi Giovanni in 1'5" e 1/5; 2. Canavese Paolo in 1'8" e 3/5; 3. Cibin Edoardo; 4. Casadoro Vittorio; 5. Bellè Francesco.

Seconda batteria: 1. Dugo Angelo in 1'5" 4/5; 2. Candiotto Ezio in 1'11" 3/5; 3. Zanatta Secondo; 4. Bianchet Giordano; 5. Loro Vittorio. Squalificati per danneggiamento reciproco: Tomadini Giorgio e Vianello Luigi.

Finale: 1. Drusi Giovanni di Treviso in 1'10" 1/5; 2. Zanatta Secondo di Treviso in 1'11" 3/5; 3. Candiotto Ezio di Sant'Ambrogio di Fiera; 4. Dugo Angel odi Treviso; 5. Casadoro Vittorio di Treviso; 6. Bellè Francesco di Montebelluna; 7. Cibin Edoard , di Motta di Livenza.

Metri 400, prova unica: 1. Granello Carlo di Treviso in 5' e 15"; 2. Battistella Ermenegildo di Sant'Ambrogio di Fiera a spalla; 3. Cerniato Aldo di Sant'Ambrogio di Fiera; 4. Candiotto Ezio di Sant'Ambrogio di Fiera; 5. Tomadini Giorgio di Treviso; 6. Isetta Francesco di ontebelluna; 7. Rocco Dino di Motta di Livenza.

Taruffi vittorioso nel circuito
di Pesaro

PESARO, 7 — Con una cornice di pubblico immenso ed appassionato si è svolto oggi la gara motociclistica sul nostro circuito, alla quale hanno partecipato i migliori corridori italiani che sul breve anello hanno gareggiato con impeto e decisione, dando luogo a lotte entusiasmanti nelle rispettive categorie. Bandini che era il favorito, dopo un inizio spettacoloso ha dovuto abbandonare lasciando il posto a Taruffi che ha portato la sua Norton vittoriosa al traguardo nella massima categoria. Indecisa fino all'ultimo la lotta per il primato nelle 350 tra Lama e Costa risoltasi con la vittoria del primo per un heve vantaggio mentre nelle categorie minori Baschieri e Brusi non hanno avuto pericolosi rivali. Ecco le classifiche:

Cat. 175 cmc. km. 85: 1. Barchieri (Benelli) in 57.17 2 quinti media km. 87,973; 2. Fortuna (Benelli) in 12,6 3 quinti; 3 Sestini (Benelli) in 12,7 2 quinti; 4. Lana (M.M.) 13.1" Giro più veloce Cm. 4,200; Baschieri (Benelli) in 2.46. 2 quinti

Categ. 250 cmc. km. 85: 1. Brusi 250 cmc. km. 85: 1. Brusi (Guzzi) in 56.11 4 quinti media km. 89.684; 2. Fieschi (Rudge) 58'32" 4 quinti; 3. Mori (O.K.) Supreme) 1.253"

Giro più veloce: Brusi (Guzzi) in 2.42 3 quinti media km. 92.988.

Cat. 350 cmc. km. 105: 1. Lama (Rudge) in ore 1.8.43 2 quinti media km. 91,673; 2. Costa (Rudge) 1.8.48 3 quinti; 3. Susini (Norton) 1.8.56 3 quinti; 4. Montesi (Velocette) 1 10.36 2 quinti.

Giro più veloce. Susini (Norton) in 2.37 media km: 96,305.

Cat. 500 cmc. km. 105: 1. Taruffi (Norton) in 1 7.48 3 quinti media km. 92.907, 2. Cavara (Norton) in 1 9.13 1 quinto. Giro più veloce: Bandini (Miller) in 2.35 3 quinti; media km. 97,172.

CANOTTAGGIO

La selezione di Sesto Calende
per i campionati europei

SESTO CALENDE, 7. — Riuscita la manifestazione remiera indetta dalla S.I.A.I e che costituiva anche il banco di prova per la selezione italiana alle gare di Pallanza di domenica ventura in vista dei campionati europei che si disputeranno a Belgrado.

Il lago calmo ed un leggero vento in favore degli equipaggi ha permesso lo svolgimento regolare delle prove cui ha assistito un pubblico numeroso ed entusiasta. Ecco i risultati:

Double skull: 1. Can. Milano in 6'52" e 4 quinti (unico concorrente).

Outrigger a 4 vogatori e tim.: 1. Can. Pallanza in 6'42"; 2. Dopolavoro S.I.A.I. 6'34" e 3 quinti; 3. Can. Tanaro di Alessandria.

Jole a 4 vog. e tim.: 1. Dopolavoro S.I.A.I. in 7'5" e 2 quinti; 2. Can. Intra 7'10"; 3. Can. Milano 7'11" e 1 quinto.

Jole di mare a 4 vog. e tim. Avanguardisti: 1. Avanguardisti di Sesto Calende (unico partente).

Skiff: 1. Oymone (Can. Olona Milano) in 7'31" e 2 quinti; 2. Ronchi (Can. Pallanza) 7'37" e 2 quinti; 3. Varosi (Can. Milano) 7'49" e 3 quinti.

Outrigger a otto vog. e tim.: 1. Can. Adda di Lodi in 6'2" e 4 quinti; 2. Can. Caprera di Torino 6'13" e 4 quinti; 3. Can. Lario di Como.

GOLF

Armando Ghirlanda vincitore
al campo degli Alberoni

Grande successo di partecipanti edi pubblico al Campo di golf di Alberoni per la Gara di Approaching e Putting di ieri, per il premio Rietti.

L'ultimo a giuocare in Gara fu il vincitore, il sig. Armando Ghirlanda del «Olevos Golf Club» di Buenos Ayres il quale vinceva con uno score di 31 H'cap 2 score netto 29. Veniva poi l'inglese Signora Bargate con score 32 H'cap 2 score netto 30. Terzi: il Conte Andrea di Robilant con score 33 H'cap 2 score netto 31 e col. Mc Dougall con scorè 32 H'cap 1 score netto 31.

Fra gli altri partecipanti erano: Contessa Margherita Revedin, Conte Andrea Marcello, Madame da Gainza, Contessa Gabriella di Robilant, dott. Antonio Tecchio, Signora Mary'eda Boggio Prina, Co. Andrea di Robilant, col. Mc Dougall, Major Bargate, dott. Angelo Roncoroni, Co. Antonio Revedin, sig. Franco Viganò.

Fra quelli che assistettero alla Gara si notavano: la signorina de Gainza, il col. Arturo Ferrarin, Madame Sanchez Elia, Mr. Ruchwald, Mrs. Ruchwald.

Il premio, un bellissimo piatto di argento, in assenza del dott. Elio Rietti in questi giorni così dolorosamente colpito da gravi lutti famiIiari e al quale il Lido Golf Country Club desidera esprimere insieme ai suoi ringraziamenti anche le sue condoglianze, fu presentato dalla compatriota del vincitore Madame de Gainza al sig. Armando Ghirlanda, assiduo ed appassionato frequentatore del nostro Golf.

Goldschmith vince a Cortina
la Coppa Pellegrini

CORTINA D'AMPEZZO, 7. — Ha avuto un brillante esito sportivo e mondano la seconda grande gara internazionale di golf che si è tenuta oggi nel campo di golf del Majestic Hotel Miramonti. Oltre cinquanta giuocatori si sono disputati, tra il vivo interesse del pubblico, le coppe regalate dal presidente comm. Pellegrini di Venezia.

Ecco i risultati al netto da handicap: 1. dott. Goldschmith punti 28 (primo dei signori); 2. Sig. Bonicelli p. 29; 3. Sig.ra Mudari p. 30; (prima delle signore); 4. Sig. Manaigo p. 30. Seguono sig.ra Rocca, sig.na Guggenheim p. 31; sig. Galtrucco p. 31; sig. Sabbadini p. 31; sig.ra Placia p. 32; sig.ra Modari p. 33; sig.ra Luzzatto p. 33; sig.ra Zarbini p. 33; sig.ra Merill p. 35; sig.ra Braslini p. 37; sig.ra Boncelli p. 37; sig.ra De Sachs p. 37; sig.ra Maraggia p. 38; sig. Finzi p. 40; sig. De Strasser p. 40; sig.ra Luzzatto p. 43; sig.ra Zigari p. 46; sig.ra De Sachs. Seguono gli altri.

Successi italiani al Klausen
Nuvolari, Caracciola e Minardi vittoriosi

GLARONA, 7. — Il tempo rimessosi completamente al bello ha fatto sì che questa edizione della giornata del Klausen sia risultata la più bella e la più emozionante di quante l'hanno preceduta. I nomi più noti del campo motociclistico, quelli altisonanti di Nuvolari, Caracciola e Chiron fra gli automoblisti, e l'inclusione per la prima volta della scalata riservata ai ciclisti, hanno dato luogo ad una battaglia furibonda che ha strappato brividi d'ammirazione alla fiumana di folla scaglionata su tutto il percorso.

Dai dati degli organizzatori si calcola infatti che non meno di 50.000 persone, oltre 2000 automobili e non meno di 1500 motociclette si siano dati convegno su per le scalee della classica ascesa.

Se da lato della folla lo spettacolo è stato grandioso, quello sportivo ha superato ogni più ottimistica previsione. Ben quattro record sono crollati: due nelle motociclette e due nelle automobili e se i primi riguardano esclusivamente qualche classe, i secondi vengono a sostituire quelli precedenti nella tabella degli assoluti. Ancora una volta nomi e macchine italiane si sono imposti su tutti gli avversari. Nuvolari nella categoria Sport e Caracciola in quella delle vetture da corsa hanno stabilito dei massimi che non sarà tanto facile superare. Bisogna essere stati presenti per comprendere come i due brillanti difensori di «Alfa Romeo» abbiano potuto migliorare i tempi precedenti. La folla ha veduto passare davanti a se non due macchine, ma due proiettili che sembravano lanciati verso l'abisso e invece correvano verso il più luminoso trionfo. Ma l'affermazione italiana non si ferma a questi nomi. Sia nella categoria sport che in quella da corsa altri dei nostri uomini hanno tagliato vittoriosi il tragurdo. Dusio, Battaglia e Aymini completano il trionfo della macchine italiane. Bugatti che era sceso in campo con le grosse 300 cmc. pilotate da Chiron e Varzi non ha potuto far altro che aggiudicarsi la propria categoria con tempi lontanissimi da quelli degli italiani.

La gara ciclistica corsasi per la prima volta ha dato luogo ad una vivacissima battaglia fra molti dei migliori arrampicatori.

L'italo nizzardo Minardi, uno specialista delle corse violente in salita ha potuto imporsi ad un numeroso lotto di concorrenti, stabilendo così il primo record della gara. A questa prova partecipavano anche altri italiani i quali non hanno certamente sfigurato. Il senese Bellandi si è piazzato al secondo posto a meno di un minuto dal vincitore dopo una gara che lo consacra grande campione. Buona anche la prova del milanese Erba giusto sesto a soli 2' dal vittorioso. B. Faure e V. Treuba messisi in bella luc edurante l'ultimo Giro di Francia non potevano far altro che piazzarsi rispettivamente 4.o e 10.o

Peccato però che Bertoni, il vincitore dell'ultima Monte Grappa non abbio terminata la prova, essendosi ritirato quando ormai la sua difesa sarebbe stata vana. Barral regolarmente iscritto non si è presentato.

La bella manifestazione ha però voluto una vittima. Il corridore automobilista Mazzapicchi in una curva si capovolgeva, rimanendo gravemente ferito tanto che si teme per la sua vita. Ottima sotto ogni aspetto l'organizzazione.

Ciclisti: 1. Minardi (Italia) in ore 1.3'56"; 2. Bellandi (Italia) in 1.4'2"; 3. Naert (Belgio) 1.4'14" 4. B. Faure (Francia) 1.5'1"; 5. Frantz (Lussemburgo) 1.6"17"8/10, 6. Erba (Italia) 1.6'18"; 7. Geyer (Germania) 1.7'29"8/10; 9. Mayer (Svizzera, 1.7'52"; 10. Trueba (Spagna) 1.7'54". Barral non partito. Hanno abbandonato :Erne, Bertoni e Saccomanni.

Motociclette: cat. 100 cmc. 1. Dumont (Svizzera) su Moser in 31'6" 2/10; cat. 125 cmc: 1. Schor (Svizzera) su Zehender 21'35" 2/10; cate. 175 cmc. 1 Leman (Svizzera) su D.K.W. 21'36" 4/10; cat. 250 cmc. 1. Torricelli (Svizzera) su Puch 18'29" 8/10; cat. 350 cmc. 1. Haenni (Svizzera) su Condor 17' 39" 8/10, cat. 500 cmc. 1. Zuber (Svizzera) su Condor 17'1" (record); cate. 650 cmc. 1. Cosetto (Svizzera) su Royal 17'42" 6/10, cat. 350 side. 1. Frep (Svizzera) su Motosacoche 22'37"; cat. 600 side. 1. Staerckle (Svizzera) su M.S.U. 19'3" 2/10 (record); cat. 1000 side. 1. Duerr (Germania) su Standard 19'10" 2/10; cat. 1000 cmc. 1. Kirsch (Svizzera) su Royal 18'46" 4/10.

Automobili - Vetture da turismo: cat. 1100 cmc. 1. Bigler (Svizzera) su Austin in 27'43" 4/10; cat. 1500 cmc. 1. Regazzi (Svizzera) su M.G. in 24'59" 6/10 (record); cat. 2000 cmc. 1. Tadini (Italia) su Alfa Romeo 23'10"; cat. 3000 1. Schleiber (Svizzera) su Bugatti in 19'40" 3/10; cat. 5000 cmc. 1. Blattner (Svizzera) su Ford 21'17" 8/10; Cat. oltre 5000 cmc. 1. Kuederli (Svizzera) su Chrisler 20'27" 4/10.

Vetture sport: cat. 1100 cmc. 1. Ruesch (Svizzera) su E. M. 20'24"; cat. 1500 cmc. 1. Dusio (Italia) su Alfa Romeo 19'4" 6/10; cat. 2000 cmc. 1. Battaglia (Italia) su Alfa Romeo 18'14" 6/10; cat. 3000 cmc. 1. Nuvolari (Italia) su Alfa Romeo) 17'2" (record); cat. 5000 cmc. 1. Strazza (Italia) su Lancia 18'29" e 8/10; cat. oltre 5000 cmc. 1. Von Stuck (Germania) su Mercedes in 17'7"6/10.

Vetture da corsa: cat. 1100 cmc. 1. Aymini (Italia) su Monaco 18' 39" 4/10; cat. 1500 cmc. 1. Simon (Germania) su Bugatti 17.53" 6/10; cat. 2000 cmc. 1. Trintignan (Francia) su Bugatti 17'35" 2/10; cat. 3000 cmc. 1. Caracciola (Germania) su Alfa Romeo in 15'50" (nuovo record assoluto) 2. Stuber (Germania) su Bugatti; 5. Tadini (Italia) su Alfa Romeo; cat. oltre 3000 cmc. 1. Chiron (Francia) su Bugatti in 16'27" 8/10; 2. Varzi (Italia) su Bugatti 16'45" 4/10.

PUGILATO

I campionati giuliani a Trieste

TDIESTE, 7. — I campionati giuliani di pugilato che aduneranno i migliori atleti di Fiume, Pola, Gorizia, Molfalcone e Trieste si svolgeranno nella nostra città il 19 e 20 corr. organizzati dall'Accademia Pugilistica Triestina. Questa società organizzerà poi, una settima più tardi, un'altra riunione il cui incontro principale vedrà l'ex-campione d'Italia Sili opposto ad una prima serie italiana. Tanto la prima che la seconda riunione avranno luogo all'aperto.

CALCIO

La Triestina ha ripreso gli allenamenti

TRIESTE, 7 — Da venerdì la Triestina ha ripreso nel vecchio campo di Montebello, gli allenamenti che per ora sono puramente atletici e ginnici. Con ogni probabilità la Triestina disputerà la prima partita a Zara il 15 corr. contro la rappresentativa dalmata rinforzata per l'occasione dal noto zaratino del Palermo Blasevich.

I giocatori della Triestina premiati

TRIESTE, 7 — Gli undici giocatori ch ebattendo la Bari nell'ultima partita del campionato, seppero assicurare il posto in Divisione Niazonale alla Triestina, hanno ricevuto in questi giorni dei doni in premio, da parte di ditte e di sportivi locali. Tali regali erano stati offerti nei giorni che precedettero immediatamente la battaglia, l'ultimo combattuto a Montebello dai triestini, contro i baresi. Il magnifico cronografo d'oro, destinato al miglior uomo i ncampo, è stato atribuito al modesto Capitanio (mediano sinistro). A loschi e a Rigotti, i due eccellenti terzini, sono stati donati una penna stilografica di oro ed un servizio da scrittoio. A tutti i giocatori delle squadre e cioè a Bonetti, Rigotti, Loschi, Pasinati, Villini ,Capitanio, Baldi, Colaussig, Castellani, Rocco, e De Martino, sono stati distribuiti diversi regali.

Significativo il gesto del Circolo Sportivo di Fiume che ha inviato ad ogni giocatore una stelletta fiumana i noro.

I giocatori triestini hanno gradito assai gli omaggi. Il solo Castellani rae un p cóontrariato poichè, dovendo partire immediatamente per Torino per prendere parte al primo allenamento, non ha potuto usufruire delle numerose agevolazioni.

I risultati

Fonosport a Venezia

Girone B

La Guadalupi Francescana A . 2-1
S. Marco-Amatori . . . 1-0

Girone O

Ombretta Vetrocoke . . . 2-1
Farinacci B-Libertas . . . 5-2

Girone D

Littorio Ardita 5-1

Bonsembiante a Belluno

F. G. Feltre Belluno . . 2-1

Branca a Udine
(Finalissima)

Cormor-Itala Ardita . . . 1-2

Tessili a Pordenone

Girone A

Ranscedo-S. Leonardo . . 5-1

Girone B

Torre-Cordenons . . . 2-1
Fontanafredda Casermette . . 1-1

Girone O

S. Giuliano-Porcia . . . 5-1

Amichevoli

Venezia; Fiamma Iutrep da . 3-0
Venezia: Savoia-Esperia . . 4-1
Venezia: Olimpia-Aquila . . 3-1
Venezia; S. Marco Fiamma . 5-4
Cortina d'Ampezzo: Cortina-Vallesella . . . 1-0
Udine: Lussignacco Itala Ardita B 4-2

Tamburello

Verona: Empoli-Bentegodi . 19-14

Le classifiche

Coppa Fonosport a Venezia

Girone A

Farinacci A	3	3	0	0	14	2	6
Muranese	3	2	0	1	7	7	4
Alpi	3	1	0	2	10	8	2
Giovinezza A	3	0	0	3	1	15	0

Girone B

La Guadalupi	4	2	1	1	10	10	5
Amatori	3	2	0	1	10	5	4
Giovinezza D	3	2	0	1	7	4	4
San Marco	3	1	1	1	3	4	3
Francescana A	3	0	0	3	3	10	0

Girone O

Ombretta	3	2	1	0	7	5	5
Vetrocoke	3	2	0	1	8	3	4
Giovinezza B	3	2	0	1	9	4	4
Farinacci B	3	1	1	1	8	6	3
Libertas	4	0	0	4	3	17	0

Girone D

Francescana B	3	2	1	0	11	3	5
Littorio	3	2	1	0	9	4	5
Giovinezza C	3	1	0	2	6	6	2
Ardita	3	0	0	3	2	15	0

La Coppa Bonsembiante a Belluno
Feltre-Belluno 2-1

FELTRE, 7 — L'attesa partita per la Coppa Bonsembiante, si è chiusa con la vittoria dei feltrini ceh nel secondo tempo hanno saputo imporre il lor ogioco. Gli ospiti hanno segnato per primi: appena iniziato il gioco una impetuosa fuga di Feltrin ha fruttato un magnifico punto che ha disorientato gli avversari. Il gioco prosegue fiacco, ed i bellunesi che dimostrano più spirito combattivo sono spesso all' attacco senza riuscire però ad aumentare il loro bottino. Il primo tempo si chiude così con un punto del Belluno.

Nella ripresa i feltrini sferrano una vigorosa offensiva ed al 5' ottengono il pareggio. I bellunesi reagiscono e Conte para un tiro insidioso. Discesa di Nardello e il portiere del Belluno para magnificamente. La superiorità ora è incontestata dei feltrini un primo calcio d'angolo contro il Belluno non frutta, poi al 40' altro calcio d'angolo cui segue una aspra battaglia che si chiude col secondo punto pel Feltre.

Il pubblico abbastanza numeroso incita i beniamini che insistono nell'offensiva senza però riuscire più a segnare. La partita s ichiude così con la vittoria del Feltre per due a uno.

Arbitro imparziale il signor Zorzi del G. A. Veneziani.

Cortina-Vallesella 1-0

CORTINA D' AMPEZZO, 7 — Quest'oggi alla presenza di un folto pubblico si è svolta la preannunziata partita di calcio fra Valesella e Cortina d'Ampezzo.

Ha arbitrato il sig. Coletti.

Fin dall'inizio dell'incontro abbiamo visto una certa superiorità del Valesella che però trovava nel Cortina un'ardua resistenza ed azion iminacciose condotte con molta velocità ed assai di encomiabile intesa. Il Valesella ha tentato più volte imporsi ma non è riuscito a segnare. Ha segnato invece il punto della vittoria il Cortina al 43' del second otempo su calcio di rigore.

La sconfita del Valesella ha sorpreso veramente perchè se è vero che la squadra del Cortina è formata di ottimi elementi, qui in villeggiatura, è altrettanto vero che il Valesella è entrato nella finale col Belluno per disputarsi il primato provinciale.

Domenica prossima il Cortina s'incontrerà con la squadra austriaca di Lienz.

PALLACANESTRO

La Ginnastica Triestina campione di Seconda Divisione

TRIESTE, 7. — Si è finalmente concluso il campionato giuliano di seconda divisione durato qualche mese. Ecco la classifica finalissima: 1. S. G. Triestina A; 2. Dalmazia; 3. S. G. Triestina B.

A che cosa serve lo sport dopolavoristico

Non si tende alla conquista di "records,, ma si vuole, attraverso la pratica collettiva di sani esercizi ginnastici e sportivi ottenere il miglioramento fisico, morale e intellettuale della razza

Esiste una « Carta dello Sport », che fissa i limiti d'azione della propaganda e della pratica sportiva tra i dopolavoristi non dev'essere un atleta. La pratica degli esercizi fisici non è per le masse dopolavoristiche un fine esclusivo, che deve condurre all'abbassamento di rècords alla conquista di primati internazionali, ad affermazioni di gesta rare, difficili, individuali.

Il Dopolavoro, a cominciare dagli sports, ha una funzione che chiamerei orchestrativa, tra il popolo. Immaginate un complesso di strumentisti, che debbono apprendere una nuova partitura d'opera. E' necessario che essi la studino e l'imparino, l'uno in correlazione dell'altro secondo le regole del contrappunto e dell'armonia. L'O. N. D. ha giusto questo ufficio di mettere insieme migliaia e migliaia di persone attorno ad un tema; ora è lo sport, ora è l'arte, ora è lo studio, ora è la vita all'aria aperta. Queste persone che hanno in genere una media attitudine comune, sviluppano per la pratica collettiva le loro qualità che lentamente e assiduamente si innalzano e si raffinano, fino a diventare elemento stabile e organico. Così attraverso il Dopolavoro si ottiene oltre che un miglioramento fisico della razza, anche uno morale e intellettuale, di interessantissima portata. Siamo alla pratica degli sports.

Sport per adulti

I clubs sportivi operai, erano caratteristica inglese, tedesca e americana, prima del Fascismo. Oggi lo sport tra i lavoratori italiani, diffuso attraverso la organizzazione dopolavoristica, raggiunge cifre (come alcune di quelle da noi fornite nel precedente articolo) sbalorditive. Gli antichi maestri della propaganda atletica tra le masse, vogliamo dire gl'inglesi, i tedeschi e gli americani, portano i loro occhi sbarrati sui risultati conseguiti dal Fascismo, in meno di dieci anni: nel 1926 il Dopolavoro portò a termine, in un anno, solo 6337 manifestazioni. Nel '32 le manifestazioni sono state 702.206. Differenza di metodo. Altrove si selezionano migliaia di uomini per scegliere tre o quattro individui con facoltà atletiche eccezionali; lo sport dopolavoristico, invece allarga ai suoi iscritti la pratica degli esercizi, per invogliare tutti, anche i meno atti, a conquistare il gusto agonistico, la volontà di perfezionare il proprio corpo e raggiungere una potenza fisica più alta.

Sport cittadino

Esempio: lo sport dopolavoristico non è soltanto dei giovani, ma anche e sovratutto degli adulti. La medicina sportiva va raccogliendo dati, appunto nell'organizzazione dell'O. N. D. che dimostrano quanto una razionale e metodica pratica sportiva faccia bene agli anziani. Nelle squadre di tiro alla fune, di tamburello, palla a bracciale, bocce e anche volata e calcio, disseminata a migliaia per la Penisola sotto la sigla dell'O. N. D., esistono campioni che hanno superato di gran lunga il quarantesimo anno e alcuni, accaniti bocciatori dopolavoristi dispongono di muscoli potenti e fiato lungo anche oltre la sessantina. E' la pratica dello sport preferito che contribuisce enormemente a mantenere intatte le forze degli adulti senza che l'organismo disponga di alcuna speciale resistenza o sopporti eccesso di fatica.

E' indubbio tuttavia che il modo di intendere lo sport in città differisca sostanzialmente dal modo di considerarlo in campagna. In questo senso un saggio di psicologia sportiva tra i dopolavoristi avrebbe il suo interesse. Il contadino, ama nelle sue ore di riposo andare a caccia, o tirare di bocce, o allungare volate di palle con i sonanti tamburelli, o dedicarsi, s'è molto giovane, alle corse campestri, al podismo della campagna, anch'esso diverso dal podismo della città.

L'operaio cittadino, invece, ama lo sport motoristico, ciclistico, il calcio, la boxe, l'atletica leggera, come dire corse velocissime, lanci, salti e così via. Necessario quindi un coordinamento di queste direzioni che sono poste sotto la giurisdizione di una commissione centrale sportiva presieduta dal Commissario Straordinario e dal Direttore Generale dell'O. N. D., gr. uff. Beretta.

Il Dopolavoro ha poi, anche in fatto di sport ricondotto ad onore, tra le masse, alcuni giochi italiani di tradizioni secolari che a mano a mano erano stati ricacciati in fondo alle provincie. Il tamburello, leggiadrissimo arioso esercizio di abilità e di agilità la palla a bracciale, le bocce, la volata (che S. E. Turati ideò semplificando in essa elementi del gioco del calcio alla fiorentina) sono oggi diffusissimi nelle masse dopolavoristiche.

Questi giochi son completati dal tiro alla fune e dal canottaggio a sedile fisso. Ogni gioco ha una sua speciale federazione sportiva che comanda gli organismi regionali e provinciali. Gli altri sports, come atletica leggera, ginnastica, calcio, pugilato, escursionismo dipendono per l'organizzazione dal Comitato Olimpico Nazionale e dalla Federazione Escursionistica.

La conoscenza della neve

In Italia non v'era pratica della neve. Gli italiani ne hanno avuto nostalgia per tanti anni. L'amica bianca, che è stato il sogno invernale di milioni di bimbi e giovinetti, specialmente delle provincie meridionali, pareva un previlegio di paesi a clima più rigido e continentale.

Il Dopolavoro ha fatto conoscere la neve, i giochi della neve, la gioia di vivere nell'aria frizzante delle pianure incipriate, di scivolare sui tappeti di raso bianco, lungo i dolci fianchi delle colline e dei monti italiani anche ai lavoratori delle città assolate. Lo sport dello scivolo è una delle più interessanti conquiste della propaganda del Dopolavoro. Se si tolgono gli abitanti delle valli alpine e di alcune città piemontesi e lombarde; può dirsi che praticanti di scivolo non esistevano in Italia. E oggi da Napoli in giù, per dire delle regioni dove meno era conosciuto e amato questo gioco così semplice e sano, selve di sci ed eserciti di sciatori partono nelle domeniche d'inverno verso i campi di neve, a Roccaraso. Anzi, si è visto nello scorso febbraio sciare anche per le vie di Napoli durante un nevicata, che ebbe il difetto di essere stata troppo breve!

Ma se i risultati di oggi sono così brillanti e la considerazione delle cifre ha un suo fascino colmo di entusiasmo, non bisogna dimenticare la fatica durata dagli organizzatori dell'O. N. D. e della F. I. E. Si trattava di superare i vecchi pregiudizi (gli sportivi anno — e ben radicata — anch'essi i loro pregiudizi) radicate pigrizie, o larvate resistenze.

Sciatore nuotatori

Per lo sport dello scivolo e in genere per tutti gli sports della neve, ad esempio, si credeva ch'essi non avrebbero mai incontrato la maggioranza delle simpatie. Niente di meno vero. Il Dopolavoro ha richiamato gli italiani alla realtà di un problema nazionale di enerme importanza. La penisola, giardino difeso da un alta siepe di catene alpine, ha necessità di difensori che conoscano i climi rigidi, che sappiano camminare sulle nevi e sui ghiacci, che abbiano dimestichezza con le gelide cine della montagna e i taglienti venti delle vette.

Tutto ciò è stato compiuto. I lavoratori del Mezzogiorno d'Italia, specialmente i rivieraschi dei quattro mari, sono accorsi entusiasti dalle loro spiagge ai richiami bianchi della montagna.

La maggioranza dei dopolavoristi sa egualmente bene condurre un canotto a vela, nuotare con stile e con velocità e percorrere con le sottili e lunghe slittate degli scivoli chilometri e chilometri sulla neve. Le manifestazioni della F. I. E. che nel 1926 furono solo 975, nel 1931 salirono a 53.243. E, cosa singolare, molte migliaia di dopolavoristi, che dopo alcune prove conseguono ogni anno il brevetto di perfetto sciatore, guadagnano parimenti quello di ottimo nuotatore.

E i partecipanti alle gare non si distinguono più per abilità regionali. Quanti ottimi sciatori sono a Napoli, ad esempio, che batterebbero sulla loro stessa neve i valligiani del Piemonte? E quanti dopolavoristi piemontesi nuotano come perfetti pesci d'acqua salata, e, in alcune gare hanno battuto i loro camerati delle città di mare?

Nel '30 il Dopolavoro organizzò un originale raduno a Roccaraso; il campionato di marcia e tiro per sciatore dopolavorista.

Rappresentanze di 73 provincie, oltre seimila escursionisti assistettero alla bella gara. I lavoratori, di ogni parte d'Italia, gareggiarono di precisione al tiro del fucile militare, modello '91.

Soldati in borghese, addestrati ad essere forti in pace e divenire in ogni evenienza dei vincitori.

L'abitudine a spostarsi, a non mettere radici nel natio borgo o nella natìa città, che è stata inculcata dalla propaganda dopolavoristica, ha donato ai lavoratori una sana abitudine alla vita, in contatto diretto con la natura e le sue difficoltà. Gli americani hanno tratto da « pionieri », che affrontavano l'ignoto delle praterie dell'ovest, di un carro coperto, in compagnia d'un fucile e d'un cavallo, il meglio del loro spirito d'avventura, d'iniziativa, d'audacia. I sedentari (non sembri gioco di parole) non fanno carriera! La F. I. E. propaganda tra i dopolavoristi il «campeggio». Piantare la tenda in montagna, vivere sotto una o due notti, trasportarla in un altro posto, ripiantarla per altre due o tre notti, vivere così, un po' appartati dal mondo, il dorso sulla nuda terra, l'anima a contatto con le voci segrete della serena e immersa natura è un riposo solenne al quale partecipa lo spirito, che si dilata oltre i confini dei pensieri quotidiani e si tempra e si rasserena. Nervi e muscoli così si preparano per tutte le prove.

Se oggi la tenda dei campeggiatori dopolavorista dovesse diventare quella del fante, sarà lo stesso.

g. a.

ESPONENTI DELLA NUOVA GENERAZIONE

SIMEONI E TOMMASI

L'argomento è bello, aperto ed affascinante, forse il migliore che possa offrire una reale constatazione delle nostre giovanissime energie, il più appariscente per una chiara dimostrazione del progressi in campo atletico ed in tutte le Regioni d'Italia.

L'inizio di questi giovani, balzati alla notorietà da pochi anni tra le sue origini e il suo incitamento dalle prove istituite dal Regime, e lanciate per il tramite dell'Opera Nazionale Dopolavoro e da quel grande raduno nazionale che porta il nome di: Gran Premio dei Giovani.

Sino a qualche anno fa le competizioni atletiche erano completamente disertate dalle masse giovanili e le Regioni del Settentrione potevano indisturbate dominare il campo, in virtù della loro più marcata maturit àatletica, ed in relazione con la meno efficente propaganda che in quei tempi veniva svolta nelle regioni del Centro-Sud.

Ora la situazione è ben diversa. I giovani cimentati in prove a puro carattere propagandistico, tentano a prezzo di gravi sacrifici uscire dalla mediocrità per imporsi e segnare la via del successo, specie laddove sino a non molto era cosa segreta.

I più recenti campionati nazionali allievi hanno provato questa asserzione ed hanno dimostrato come sia rilevante il successo degli atleti in grado di raggiungere limiti rispettabili, sicchè è logico prevedere un domani radioso per l'atletismo italiano, con un sicuro, benefico innovamento dei quadri e fresche energie.

Questi sono i vantaggi che l'atletismo italiano raccoglie ora, e trarrà maggiormente in avvenire, quale giuto premio a quei sacrifici che atleti e dirigenti in uno, vanno compiendo in ogni Regione d'Italia.

I primi sintomi di questi miglioramenti in profondità si ebbero la passata stagione con l'occasione del Campionato Italiano allievi, dove ebbimo modo di ammirare le nuove reclute e valorizzarne i continui progressi.

L'atletismo italiano porta ogni anno continue migliorie ai propri programmi, favorisce l'una e l'altra categoria di atleti con prove propagandistiche di alto valore che hanno il preciso scopo di indicare a molte giovani speranze la loro specialità, incitandole a persistere nella via del sacrificio e delle restrizioni per raggiungere il tanto agognato sentiero della gloria.

I progressi del Centro Sud

La propaganda in profondità, iniziata da vari anni, non poteva dare i suoi frutti che a grado a grado. Gli sports atletici, lo sport eternamente umile, che racchiude in questo il potere della sua bellezza, non era riuscito ad intaccare, per le passate stagione, che dispersi manipoli di atleti aventi nelle Regioni del settentrione i loro migliori rappresentanti.

Parlando delle migliori regioni dell'Italia settentrionale, atleticamente meglio attrezzate, e dove si ebbero sempre cultori fedeli ed appassionati, si vuole alludere alla Liguria, Lombardia, Emilia.

Però fra le regioni che negli ultimissimi anni si fanno innanzi, realizzando continui progressi vanno indubbiamente annoverate le Regioni del Centro-Sud.

Per opera di pochi volonterosi, animati di fede, di entusiasmo, di volontà. Si sono a poco a poco superate tutte le difficoltà, si è vinto lo scetticismo dominante si sono convinti gli atleti della bellezza del loro sport e delle possibilità dei loro muscoli, si è organizzato con chiari e sani criteri il grande ingranaggio tecnico dell'atletica leggera.

Il tanto auspicato trasferimento della FIDA a Roma ha operato in tale senso in modo veramente prodigioso.

Assistiti da vicino dalle più alte Gerarchie Federali, incoraggiati da Enti e da Società che finalmente hanno compreso il vero valore sportivo e nazionale dello sport atletico, gli atleti hanno incominciato ad assumere quella convinzione e quella sicurezza di loro stessi che costituiscono le basi fondamentali del successo in ogni manifestazione.

Ed accanto alla sicurezza ed alla convinzione, accanto al miglioramento morale e complessivo delle leve atletiche, non sono mancati i risultati concreti che sono venuti a premiare degnamente atleti e dirigenti che tanto hanno lottato per l'affermazione di questo magnifico sport.

Sono veri i successi e le affermazioni veramente insperate degli atleti del Centro-Sud al Gran Premio Junioni, ed accanto a queste molte altre se ne potrebbero ricordare con la mente ad alcune fra le più importanti riunioni nazionali.

Su questa strada sino a pochi anni addietro vi erano pochi sodalizi.

Le Società più ricche e meglio attrezzate, salvo pochissime eccezioni, curavano altri sport più popolari, quindi più redditizi.

Il vessillo dell'atletismo Meridionale era affidato a Società gloriosissime ed antiche, ma che purtroppo non possedevano una organizzazazione capace di dare al loro sport lo sviluppo necessario.

Fortunatamente però negli ultimi anni altri sodalizi, forniti di possibilità tecniche e finanziarie assai maggiori, sono venuti a rinsanguare l'atletica leggera nel meridione.

Sono essi le «Fiamme Gialle» di Roma, l'Associazione Trastevere, la Sport Club Belfiore di Napoli e la «Partenopea Virtus» di Napoli, composte per la maggior parte di giovanissimi elementi, fra i quali è l'ottimo ostacolista Simeone.

Simeone - Virtus Napoli

Simeone della Partenopea Virtus di Napoli è l'esempio tipico del giovane che ha ricevuto dal Gran Premio indetto per la sua categoria, un incitamento persuasivo, ed un miglioramento attraverso questi confronti, che gli hanno permesso di trovarsi nel breve svolgere di pochi anni, a competere con i migliori elementi che praticano la sua specialità.

Ha ventun'anni appena, per essere nato il 3 aprile 1911, e la sua attività decorre soltanto dal 1928, anno in cui, sotto i colori della Unione Sportiva Italia di Palermo, riusciva ad ottenere le sue prime affermazioni.

Lo ricordiamo debuttante, in quella gara nella quale sta ora specializzandosi, in occasione del Gran Premio dei Giovani, edizione 1928, classificatosi IX nella finale di Forlì, nel tempo di 11' 4-5.

Da questo momento la preparazione dell'atleta entra nella sua fase più difficile. Si trattava dopo le gare di preparazione, disputate con ostacoli bassi e sulla distanza di 75 metri, passare a quelle sulla distanza Olimpionica con ostacoli regolari. Crebbe però la forza e l'entusiasmo ed il 1929, sotto i colori della gloriosa Virtus di Napoli poteva classificarsi IV nella finale del Gran Premio dei Giovani, tenutasi alla Farnesina di Roma.

Il tempo di 11''2-5 ottenuto depone favorevolmente sulle sue possibilità e dimostra in modo inconfutabile i progressi compiuti.

E l'anno successivo nella medesima gara Simeone si impone all'attenzione di tutti.

La preparazione invernale era stata da lui curata con una tenacia ammirevole, ed i frutti non potevano tardare.

L'edizione 1930 del Gran Premio dei Giovani, lo vede al secondo posto nella gara dei 75 metri ostacoli nel tempo di 11'' netti e davanti ad avversari di ottima levatura.

Vince il campionato Centro Meridionale, disputato sulla distanza regolare e segna 17'' 1-5.

Il suo tempo viene ben presto migliorato ed il Gran Premio delle Legioni, disputato nello stesso anno, lo vede terzo in finale, nel tempo di 16 4-5.

Lo scorso anno, sorretto, incitato e guiato con ammirevole cura al Prof. Paolo Jodice egli poteva compiere grandi progressi.

Quest'anno egli non lesina sacrifici e tempo per il trionfo della causa atletica e siccome giovane e ardente formamente spera che l'agognata meta gli giunga quasi come lieta sorpresa a premiare doppiamente gli innumerevoli sforzi ai quali i praticanti tutti di questo umile sport non possono sottrarsi.

Si ammira lo sforzo, si ammira la costanza, la volontà e la tenacia, ma quello che più si apprezza è la passione e la fede che sono gli organi vitali delle precitate virtù.

Simeone accoppia queste facoltà spirituali ai propri mezzi fisici, e vedrete che riuscirà.

Abbiamo voluto chiedere all'altleta le proprie speranze in vista dell'attività futura e Simeone ci ha modestamente risposto: « Le Olimpiadi sono le mete dei grandi campioni, scuola di insegnamento per i giovani: fortunati coloro che vi partecipano, non posso almeno per ora aspirare a tanto onore, non dispero però nel domani, e questo mi basta ».

Quanto sono forti e fiduciosi i nostri giovani atleti appartenenti alla nuova generazione, creati dalle innovazioni apportate allo sport dal Regime e cresciuto in conformità agli istessi principii.

L'atleta meridionale non è il solo a godere di questi vantaggi, le regioni tutte ne traggono grande beneficio, e prime fra esse le Tre Venezie. Verona è un poco la culla dell'atletismo Veneto. Là sono cresciuti campioni e recordmen di fama sorretti ed aiutahi in tutto da un grande Sodalizio: la Bentegodi.

Tommasi : Bentegodi Verona

Questa Società ha il pregio di curare i giovani in modo particolare, assecondandoli nella ricerca della specialità che più a loro si addice.

Ed è nel nucleo di questi elementi che la nostra generazione ha trovato il suo alfiere, che risponde al nome di Angelo Tommasi.

Il fratello del recordman appartiene alla eletta schiera dei giovanissimi.

Nato a Verona il 17 novembre 1911, egli conta appena ventun anni, e le sue possibilità atletiche, in relazione con la maturità fisica, sono di già grandi. La sua statura misura metri 1.79 e l'apertura di gambe metri 2.05.

La Bentegodi di Verona, che lo ha visto tra le sue file fin dagli inizi di carriera, gli offre la possibilità di completare i suoi allenamenti su un campo ottimamente attrezzato e completato da una palestra per la pratica degli esercizi ginnastici e de lgioco della palla a volo.

Quest'ultima disciplina, risulta di una grande utilità alla massa dei saltatori, che conseguono mediante questo salutare esercizio una maggiore scioltezza dei loro muscoli.

Dopo aver partecipato a poche gare riservate alle categorie studentesche, debutta in aperta contesa nel Gran Premio dei Giovani 1927.

Vince la eliminatoria provinciale e regionale ed è costretto assente alla finalissima, causa uno strappo muscolare.

Si riprende l'anno successivo in occasione dello stesso Gran Premio e vince la finalissima in maniera netta, superando metri 1.75, limite che costituisce tutt'ora il record italiano dei giovani.

Nella medesima stagione vince il campionato Nazionale Dopolavoristi completando così la collana delle vittorie ottenute agli inizi di carriera.

Nel 1929 è quarto nella disputa del titolo italiano, categoria Seniori ,e nel giugno 1930 a Brescia, è rappresentante italiano nel vittorioso incontro che la nostra squadra B ha sostenuto con la nazionale Spagnola. E' in quell'occasione primo, superando metri 1.78.

Poco tempo dopo, causa una pessima pedana, ri riproduceva uno strappo muscolare che lo costringeva per parecchio tempo assente dalle gare.

Ritorna alle gare nel 1931, ricco di nuove energie fisiche e morali e partecipa nel marzo dello stesso anno all'incontro Inter-GUF Verona.

E' primo nella sua specialità, superando per la prima volta in gara m. 1.80. Vince il campionato Regionale Veneto, è secondo al concorso Internazionale di Venezia e verso fine Maggio a Milano supera nuovamente metri 1.80, assicurandosi la prima delle prove valevoli per il titolo di campione nazionale, categoria «seniori».

L'attività che decorre dopo quest'ultima prova è così gloriosa che certamente a nessuno sarà ancora dimiunita l'impressione data dalla correttezza del suo contegno in gara, nonchè da un meraviglioso sviluppo del proprio stile.

Bisogna insistere

La seppure ridotta attività di questi due giovani elementi, è degna della massima attenzione e del massimo incitamento perchè a prescindere dall'importanza reale dei risultati tecnici individuali, noi notiamo accanto a questi due atleti una fitta schiera di giovani promesse, tutte degne di grande plauso, e che ben lasciano sperare in un domani radioso per il nostro atletismo.

Bisogna favorire, è necessario persistere, perchè i difensori della bandiera di questo umile sport, siano moltiplicati di numero e di forze, per il trionfo della causa atletica nazionale.

Le tanto invocate innovazioni che il Regime ha portato, danno i loro frutti: la via è questa.

Bisogna insistere.

Campioni che scompaiono

Il "negro volante,, è morto a Chicago

Un grande campione - Superstizioni ed originalità - I trionfi europei - Dai guadagni favolosi alla corsia d'un ospedale

La notizia è giunta quasi improvvisa.

Dal 1909 si accennava solo incidentalmente, nel rifare a ritroso la storia del ciclismo, a Maior Taylor, soprannominato il « negro volante ». Oggi che non è più, tutti sentono la necessità di ricordare le sue vittorie e di citare gli episodi più importanti della sua vita sportiva.

Era nato nel paese della velocità: Indianopolis; 7 novembre 1818. Circa cinquantaquattro anni. Il suo nome era Marshall Walter Taylor. Poi è stato battezzato Major Taylor, e con questi due nomi è passato alla storia battezzato col nome di Major. Non certo perchè in un dato periodo della sua vita ha fatto il palombaro e il cameriere di «restaurant». O forse si tratta di una modificazione del nome Marsahall. Ma — aggiungiamo noi — potrebbe anche trattarsi di una qualifica venuta in conseguenza delle sue affermazioni sportive.

Comunque — conclude lo scrittore francese — sia che si tratti di un secondo nome, sia che si tratti di una qualifica, sia che si tratti di un soprannome, la storia sportiva non avrà conosciuto altro nome che quello di Maior Taylor.

*

Viene alla ribalta della vita privo di mezzi e con la imperiosa necessità di lavorare per il pane quotidiano. Una serie di mestieri lo vedono occupato ora in un paese, ora nell'altro. La sua attività predominante è quella di meccanico.

Un bel giorno diventa cameriere. E' in un albergo del sud, nella Florida, quando capitano i ciclisti del «National Circuit». Una specie di «troupe» che fa le sue tappe in varie città, per la disputa di una specie di campionato volante d'America.

Il negro viene assunto quale meccanico della comitiva, ed è addetto al montaggio e allo smontaggio di una specie di pista mobile. E' l'occasione propizia per apprendere usi e costumi dei campioni del ciclismo. Il negro si distingue per la celerità cui esegue i lavori. Si tratta di un individuo dinamico per eccellenza: ciò che gli altri compiono in un'ora, lui esegue in un tempo di gran lunga inferiore.

Assimila così l'ambiente: studia tutto e tutti, ed intuisce che si tratta dell'occasione propizia, che attraversa la sua vita. E' l'attimo favorevole che tutti hanno nel corso della vita, ma di cui pochi sanno profittare

Taylor si misura in una corsa di novizi. E vince il primo premio.

*

Poi l'ascesa, lenta, faticosa, irta di difficoltà.

Si tratta di un negro che deve passare attraverso le punte taglienti del l'orgoglio di razza, senza riportare la benchè minima scalfittura; è un cammino difficilissimo, che avvilisce anche il più forte degli uomini. Ma in favore di Taylor, deponevano due elementi che hanno sempre rappresentato il mezzo miliore per la conquista della gloria e della notorietà: la fiducia nei propri mezzi e la passione inesauribile.

Messo alla porta degli alberghi come individuo affetto da morbo innominabile, costretto a viaggiare appartato e senza il comodo «wagon-lit», così come avviene per i suoi avversari, con una cabina a parte ed a distanza in tutte le riunioni, costretto a frequentare i soli locali dove è scritto: «Colored men only» (riservato ai negri), prosegue imperturbabile la sua strada.

E raggiunge il suo sogno.

Nell'anno 1899, l'unico negro che possiede la patente di ciclista e campione d'America. I trionfi non si contano, e la folla lo battezza: « Il negro volante ».

La battaglia contro tutto e contro tutti è vinta da colui che ormai si chiama: Major Taylor.

Era evidente che attraverso tutti questi ostacoli, l'anima di fanciullo subisse deviazioni e influenze di ambienti. Così Taylor aveva stabilito e solennemente promesso a sè stesso di non correre mai di domenica. Questa superstizione falcidiò i suoi guadagni perchè il pubblico domenicale rappresenta ben altro reddito per un direttore di Velodromo. Ma Taylor fu irremovibile.

Di contro ebbe una spiccata predilezione per il n. 13. Sceglieva sempre la cabina n. 13; era felicissimo se ad una riunione partecipavano tredici concorrenti. Aveva un sorriso enimmatico quando gli parlavano della sfortuna che accompagna i perseguitati da questo numero.

Sul suo conto se ne dicevano di tutti i colori ed era circondato da una strana aureola di popolarità.

Una volta in un villaggio del Belgio fu necessario rinviare una riunione alla quale doveva egli prendere parte. Il pubblico invece di riprendere il costo del biglietto dichiarò esplicitamente che si contentava di vedere soltanto il negro. Taylor uscì dall'albergo e la folla fu paga dello spettacolo.

Malgrado non volesse correre di domenica ebbe l'orgoglio di annoverare ventimila spettatori in una riunione alla quale prese parte. Fu a Parigi in un giovedì dell'Ascensione. E la sua supersizione, indirettamente favorì gli organizzatori i quali, aguzzando la loro intelligenza, organizzarono quelle famose riunioni notturne che, in pratica, hanno reso moltissimo. Ecco adunque un altro merito indiretto di Taylor che, in definitiva, era un bravo ragazzo.

Si racconta fra i tanti un aneddoto simpaticissimo sul suo conto.

Una volta (Copenaghen 1091) si incontrò con Ellegard (era l'epoca dei Momo, Bixio, Rutt, Jacquelin, Huber, Ferrari ecc.). Si disputava il terzo match che doveva decidere della gara. Per un difetto della sopraelevazione della curva, presa male da Taylor, Ellegaard vince la prova. Taylor chiese la rivincita, ma il danese oppose un reciso rifiuto; ed il negro incisivo:

— « Ellegaard, voi siete un grande corridore, ma non siete affatto uno sportivo ».

*

Aveva deciso di non lasciare mai l'America. Nella terra dei dollari aveva iniziata la sua carriera ed in America doveva finirla. Rifiutò perciò tutti gli allettanti inviti degli organizzatori europei.

Ma sul finire dell'anno di grazia 1090 ci fu un organizzatore europeo più insistente degli altri che ritornò alla carica e riuscì nell'intento. Fra le condizioni poste dal negro ve ne erano due sulle quali non bisognava transigere: pagamento anticipato e nessuna riunione di domenica.

La venuta del campione di America ridestò la passione per il ciclismo, sopita un poco tra noi, in seguito alla rinunzia di parecchi fra i migliori corridori europei, ivi compresi gli italiani Momo e Tommaselli.

Il bilancio è dei più lusinghieri. Riunioni in quasi tutte le città di Francia, che erano in grado di allestire gare del genere. E poi riunioni in Italia, nel Belgio, in Svizzera, in Danimarca, in Germania.

Ecco i risultati: 1901: quarantadue volte primo, undici secondo e tre volte terzo; 1902; quaranta primo, quindici secondo e due terzo; 1903: trentuna volte primo, ventidue secondo, due terzo.

Un bilancio più che lusinghiero, interrotto da un incidente di indole politico sportiva, che portò alla squalifica di Taylor per essersi rifiutato di incontrare Kramer, malgrado gli impegni...

Gli incontri italiani di Taylor sono pochi in verità: uno nel 1902, contro Momo, e un altro (vittorioso) contro Verri e Messori.

*

Poi questo strano corridore ritornò in America. Ma in Europa si continuò a parlare di lui perchè con la sua presenza aveva dato il nome a tutto un periodo felicissimo del ciclismo europeo.

E si parlò ancora di lui.

Si seppero così altri aneddoti divertentissimi. Fra le tante acquistò la fama di nemico giurato di doganieri e guardie di città. Subì tutta una serie di contravvenzioni per questa sua mania; ed una volta fu necessario l'intervento di un ministro, per salvarlo dalle conseguenze di una idea piuttosto originale che gli era venuta in mente: quella di passare attraverso la cinta daziaria duecento litri di carburante per la propria automobile.

Sulle doti tecniche di Taylor i critici furono concordi. E le prove fornite allora dal negro più che probanti. Detenne ininterrottamente il campionato d'America per moltissimi anni, fino a quando si ritirò definitivamente dallo sport militante.

Non se ne seppe più niente; ma di quando in quando si è ricordato Major Taylor per commemorare qualche altro campione, suo avversario, che lo ha preceduto nella tomba.

Fu il corridore che fece epoca per le cospicue cifre di ingaggio che percepiva. Un suo contratto per quaranta corse era dell'importo di 7,200 dollari. Calcolate che si tratta di riunioni che avvenivano circa cinque lustri or sono, calcolate il valore della moneta di allora, ragguagliato ai cambio ed avrete qualche cosa come circa duecentomila lire di oggi.

E scusate se è poco!

Malgrado ciò è morto povero, nella corsia di un ospedale di Chicago, poco più che cinquantenne.

Forse anche nella improvvisa ed immatura fine c'è la voce del destino. Ed i critici unanimi hanno sentito il dovere di rifare con ampi particolari, la biografia di un altro grande che scompare.

Ugir

TIRO A SEGNO

Grande gara straordinaria nazionale

a celebrazione della "Marcia su Roma,,

La Presidenza dell'Unione Italiana Tiro a Segno, per incarico del Ministero della Guerra, e sotto il Patronato dello Stesso Ministro e di S. E. il Presidente del C.O.N.I., organizza una «grande gara straordinaria di tiro a segno, che avrà luogo a Roma dal 28 Settembre al 9 Agosto p. v.

A questa imponente rassegna di «tiratori» ch'è stata organizzata a celebrazione della «Marcia della Rivoluzione Fascista» e che coincide con il 50. Anniversario della fondazione del Tiro a Segno Nazionale, parteciperanno tutte le rappresentanze dei corpi Armati dello Stato, e quindi del R. Esercito, della Ma- M.V.S.N., dell'Unione Nazionale Ufrina, della A. Aeronautica e della ficiali in congedo, delle Sezioni di Tiro a Segno, dei vari reparti giovanili, come gli avanguardisti e giovani fascisti, e dei gruppi Dopolavoristici, provinciali, aziendali, comunali ecc. della Nazione.

Ben può quindi immaginarsi così a prima vista, quale sarà il rilevante numero di «tiratori» che converranno a Roma per questa manifestazione. La massa dei partecipanti sarà infatti sicuramente di varie miglia di persone.

E ciò anche, perchè il programma che la Presidenza unitamente alla Commissione tecnica del «tiro a segno nazionale' ha compilato è veramente nutrito ed oltremodo interessante.

Esso comprende 23 gare, distinte l'una dall'altra, per le varie specie di armi in uso. Mentre ci riserbiamo di illustrare in seguito particolarmente le gare che verranno effettuate per l'occasione, ne diamo ora l'elenco nominativo:

1. «Tiro individuale alle sagome» (libera a tutti gli iscritti alla gara)
2. «Tiro collettivo di Guerra» (per rappresentanze delle forze armate dello Stato.
3. «Campionato e rappresentanza delle forze armate dello Stato» in servizio attivo permanente.
4. «Tiro riservato ai gruppi U.N.U.C.I.» o dopolavoristici» (indiv.).
5. «Campionato individui di Fucile o moschetto» (Mod, 1891 riservata ai tesserati dell'U.I.T.S.).
6. «Campionato di pisola libera» (riservata ai tesserati dell'U.I.T.S.)
7. «Campionato di Carabinetta cal. 22» (riservata ai tesserati dell'U.I.T.S.).
8. «Arma Libera» (gara libera a tutti.
9. « Pistola da difesa personale » (per tutti o ufficiali in congedo.
10. « Veterani » (per tiratori che abbiano almeno 60 anni di età).
11. « Allenamento di pistola libera » (Serie ripetibili).
12. « Allenamento di Carabinetta » cal. 22 (serie ripetibili).
13. « Gare d'Onire » ('91 fucile per i migliori classificati nella 5. gara)
14. « Gara d'Onore » (Pistola per i migliori classificati della 6. gara).
15. « Gara d'Onore Carabinetta » (per i migliori classificati nella 7. gara).
16. « Serie fisse » (fucile).
17. «-Serie fisse » (Fucile mod. 1891).
18. « Girone giornaliero ».
19. « Tiro Colore» (Arma a distanza come la II gara).
20. « Tiro di Caccia su bersaglio mobile » Figura di cinghiale in corsa cadente a'llurto del proiettile).
21. « Fortuna » (Flobert, libera a tutti).
22. « Tiri olimpionico di pistola » (libera a tutti).
23. « Gioventù » (per gli appartenenti alle formazioni giovanili).

Come dunque si vede, un programma, in cui ve n'è davvero per tutti i gusti e per tutte le possibilità.

La Commissione Esecutiva della gara, che s'è già posta da qualche giorno al lavoro, è stata così costituita.

Patroni della gara: S. E. il Ministro della Guerra; S. E. il Presidente del C.O.N.I.

Presidenza dell'Unione Italiana Tiro a Segno: Presidente on. prof. Giunio Salvi, Segretario Generale cav. uff. Attilio Battistoni; Rappresentante del Ministero della Guerra comm. dott. Antonio Bertotti.

Commissione Esecutiva: Presidente S. E. Manaresi avv. gr. uff. Angelo.

Direttore Tecnico. — Battistoni cav. uff. Attilio.

Direzione Tiro — Direttore Tiro: Col. Sagna cav. Angelo, Vice Direttori: col. cav. Fernando Bertolini, Cont. cav. Guido De Angelis, magg. avv. Edoardo De Martino, magg. cav. Guido Tassera.

Commissione Premi: Presidente generale Bignani Ugo med. d'oro. Membri: comm. Gino Gadolini, cap. Giuseppe Carosi, col. comm. Giulio Castelli, Franco Castellano, dott. cav. Enrico Guazzolini, comm. Tommaso Lazzeri, Console cav. uff. Aldo Palmeratola, Orazio Scotti.

Commissione Controllo: Presidente cav. Giorgio Zilio Grandi; membri: cap. cav. Pier Andrea Cottini, cap. cav. Alfredo Fogliotta; magg. cav. Stefano Giavelli, Cesare Marastoni, cav. Ettore Fumaroli, cap. cav. Francesco Lupica, Ten. Enrico Morganti; cap. cav. Alessandro Perfetti.

Commissione ricevimenti e feste: Seniore cav. uff. Alfredo Ferroni, Presidente; membri Console comm. Temistocle Bouquet, col. cav. Ugo Roffi; con: cav. Giovanni Valletta.

Commissione Giuria reclami: Presidente gen. gr. uff. Carlo Gerbino Membri: col. cav. uff. Enrico Bouro cav. Luigi Cocconi, cav. uff. Valentino Cesaretti, Guardino Colleoni ing. Umberto Ascarella, Arnaldo Scotti, cav. uff. rag. Luigi Tavelli

Ufficio Stampa: Capo, Cisotti commend. Francesco Porry Pastorel, dr. Giorgio Rastelli.

CRONACA DI VENEZIA

S. E. il gr. uff. Andreoni nel suo nuovo ufficio

Nella forma più semplice, da lui stesso desiderata, si è svolta, ieri mattina, alla nostra Corte, la cerimonia dell'immissione in possesso del nuovo Primo Presidente S. E. il gr. uff. Antonio Andreoni.

L'insigne Magistrato nel lasciare la carica di Procuratore Generale, ha ricevuto l'omaggio dei suoi collaboratori. Alla Procura Generale, difatti, si sono raccolti tutti i Sostituti Procuratori Generali con a capo l'Avvocato Generale comm. Amedeo Padoa, il quale rappresentava anche il Procuratore Generale della Sezione di Corte d'Appello di Trento comm. Antonio Paladini e recava l'adesione concorde della Magistratura inquirente del Veneto. Erano pure intervenuti il cav. uff. Ignazio Maglietta, Procuratore del Re aggiunto presso la R. Procura di Venezia, il cav. uff. Luigi Landolfi, Consigliere istruttore al Tribunale ed il Sostituto Procuratore del Re cav. uff. Giovanni Battista Calderone.

I funzionari del Pubblico Ministero hanno offerto a S. E. Andreoni le insegne cavalleresche di Grande Ufficiale della Corona d'Italia, recentemente concessegli dal Governo.

Il comm. Amedeo Padoa ha espresso al nuovo Primo Presidente il reverente affetto che sentono per lui coloro che lo hanno coadiuvato nell'alta missione e l'ammirazione per gli esempi e gli insegnamenti che ha dato. Il rammarico del commiato è mitigato dal pensiero della assunzione all'ambito ufficio.

S. E. Andreoni ha gradito la spontanea, cordiale manifestazione ed ha risposto con toccante benevolenza, dicendo che avrà caro e costante il ricordo nell'animo dei suoi più vicini collaboratori e di quanti, nelle Provincie del Veneto, danno opera alla giustizia penale.

Subito dopo, nell'ufficio della prima sezione della Corte è seguita la cerimonia della immissione in possesso. Già, giorni or sono, S. E. Andreoni aveva prestato giuramento a Roma dinanzi al Ministro della Giustizia on. prof. Pietro De Francisci.

Presiedeva la seduta il presidente della prima sezione comm. Ferruccio Malipiero ed assistevano il comm. Gianantonio Borgo presidente della terza sezione, il comm. Filippo Zanni presidente della seconda sezione, tutta la schiera dei Consiglieri della Corte e per i Cancellieri il cav. uff. Luigi Tessari, Cancelliere capo. Per la Procura Generale era presente il comm. Amedeo Padoa, Avvocato Generale.

Avvenuto, dopo la lettura dei Decreti, l'insediamento, il comm. Malipiero ed il comm. Padoa hanno rivolto a S. E. il fervido saluto della Magistratura giudicante e requirente.

S. E. Andreoni rispose con gentili espressioni di gradimento manifestando la sua certezza di avere nei Magistrati tutti collaboratori validissimi ed operosi che gli renderanno più agevole l'alta funzione direttiva della Corte di appello Veneta.

In tal guisa, con vera austerità di rito, ma con schiettezza è vibrato il sentimento di rispetto verso il nuovo capo della Magistratura Veneta.

A S. E. Andreoni rinnoviamo il nostro deferente augurio ed il nostro compiacimento.

Alla Corte d'Appello

Il cav. Francesco Turcato, da lunghi anni Cancelliere alla Corte di Appello Veneta, noto per la sua intelligenza e stimato per le sue qualità di funzionario, è stato recentemente promosso, per merito distinto, Cancelliere capo.

Il Ministro della Giustizia, aderendo al desiderio dei Capi della Corte e degli avvocati tutti, ha voluto mantenerlo all'ufficio tanto dignitosamente tenuto, nominandolo Cancelliere di Sezione della nostra Corte d'Appello.

Il cav. Turcato, ieri, ha prestato giuramento per la nuova carica, davanti il Presidente della prima Sezione comm. Malipiero, ricevendo le congratulazioni e gli auguri da parte dei Magistrati e degli avvocati.

Festicciuola ala scuola all'aperto Alessandro Poerio

Anche alla scuola comunale all'aperto « A. Poerio » che ospita ben duecento bambini poveri e denutriti ai quali il Patronato scolastico fornisce le refezioni e gli indumenti, ebbe luogo l'altro giorno una rappresentazione marionettistica offerta dal Patronato scolastico ed accolta con schietta allegria dai piccoli alunni.

Assisteva per il Presidente del Patronato la signorina ragioniera Clementina Pomarici, la quale rivolse ai bambini simpatiche parole di incitamento e di saluto.

Fuoco al camino

Alle 11.35 di ieri i pompieri della seconda sezione furono chiamati a San Giobbe dove in corte Peltrera s'era incendiato un camino in casa di certo Umberto Rosada. Accorsi con la *Favilla* al comando del capo Costante i pompieri stabilivano che il fuoco era dovuto ad agglomeramento di fuliggine. Saliti sul tetto con pochi getti di acqua riuscivano a domare il piccolo fuoco, che aveva prodotto danni insignificanti.

PARTITO NAZ. FASCISTA

Federazione Provinciale

Nell'Ufficio Sportivo

In data odierna, il Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej, ha nominato il dott. Guido Giacomini ed il cav. uff. Giovanni Bissi, rispettivamente, Commissario e Vice Commissario della Società Sportiva Fascista «Costantino Reyer» risultante dalla fusione delle Società Reyer, Fulgor, Fenice e Pugilistica Veneziana.

In data odierna, il Segretario Federale ha ricevuto le dimissioni del co. Cesco Ancilotto da Presidente del Moto Club Provinciale.

Il Segretario Federale ha ringraziato il co. Cesco Ancilotto per l'opera svolta ed ha nominato a Commissario del Moto Club Provinciale il sig. Libero Quadrelli.

Ente Opere Assistenziali

La Società Anonima Riseria Italiana ultimati i lavori per un impianto di un moderno Oleificio a Porto Marghera, rinunciando a vecchie sorpassate abitudini di festeggiamenti o bicchierate, con spirito fascista ha devolute nell'occasione lire 3000 a beneficio dell'E. O. A.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A. ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Provvedimenti disciplinari

Il Segretario politico del Gruppo Universitario Fascista ha sospeso per mesi tre i sottoelencati studenti: Chinellato Giorgio; Bellini Bruno; Benedetelli Ubaldo; Millo Achille; Avezzù Vittorio; Bruschi Danilo; Boaga Alviano; Gottipavero Amadio Pianelli Enzo; Cusinati Alberto; Vesco Armando; Piccoli Carlo con la motivazione: «Scarso senso di disciplina».

L'imbecillità profetica dei fuorusciti

Sono a disposizione degli studenti alcune copie dell'opuscolo «L'Imbecillità profetica dei fuorusciti» edito dalla Direzione Generale del P. N. F. Il ritiro potrà essere effettuato presso la sede del Guf Campo S. Maurizio.

Tessere del C.A.I.

Si invitano gli studenti, che a suo tempo hanno versato la quota per la iscrizione al Club Alpino Italiano, a ritirare la tessera Anno X, presentandosi alla Sede del Guf.

Coop. Edilizia Pensionati

L'assemblea indetta per il 30 luglio u. s., come da pubblicazione su questo giornale in data 16 detto mese, essendo andata deserta per insufficiente numero legale degli intervenuti, avrà luogo il giorno 12 corr. alle ore 21, nella Sede del Dopolavoro Pubblico Impiego sita in Calle al Ponte dell'Angelo, Castello 5214.

Le deliberazioni saranno prese ora lunque sia il numero degli intervenuti.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Trieste per la crociera velica

Come fu a suo tempo annunciato, il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha indetto, per il prossimo ferragosto, una crociera velica Venezia-Trieste per topi da diporto.

I crocieristi partiranno da Venezia nella notte di venerdì 12 per arrivare a Grado — prima tappa — nella giornata di sabato 13.

A Grado i partecipanti alla crociera pernotteranno per ripartire alla volta di Trieste nelle prime ore di domenica, nella città giuliana i crocieristi arriveranno verso le ore 10.

Per l'occasione, la Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha indetto una gita a Trieste che sarà effettuata con la bella Motonave «Zara» gentilmente messa a disposizione dalla Società Adriatica di Navigazione.

I gitanti partiranno da Venezia alle ore 5.30 di domenica ed arriveranno a Trieste verso le ore 10.30 in tempo cioè per assistere all'arrivo dei partecipanti alla crociera ai quali i camerati veneziani porteranno il loro saluto. Da Trieste la M.n «Zara» ripartirà alle ore 18.30 per essere di ritorno a Venezia verso la mezzanotte.

Il prezzo del biglietto è stato mantenuto, anche per questa gita, nella modica quota di lire 10.

I dopolavoristi potranno far partecipare alla gita anche i loro famigliari.

I biglietti sono in vendita da oggi presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria.

La nuova Presidenza della S. S. Serenissima

La S. S. Serenissima comunica che su proposta del Presidente cav. Giulio Tiso, la Federazione Provinciale Fascista ha approvato la nomina della nuova Presidenza della S. S. Serenissima che pertanto è così formata:

Presidente: cav. Giulio Tiso; Vice-Presidente: cav. uff. avv. Nunzio Pericone; Segretario: Umberto Bona; Cassiere economo: Giuseppe Vondelli; Consiglieri: cav. Nicolò Toaldo, cav. Piero Pozzan, Arturo Maffei, Mario Tecchiati, Renato Frighenti, Romano Dolcetti, arch. dott. Piero De Marzi, Capo Manipolo Arturo Chias, Gino Simionato.

Allenatore: Giovanni Borgato.

Con la costituzione della nuova Presidenza la massima società calcistica veneziana la S. S. Serenissima, mercè l'attiva opera del cav. Tiso, ha superato felicemente il momento critico in cui da qualche tempo versava ed ha trovato il suo definitivo assestamento. I nuovi dirigenti, i cui nomi danno il più sicuro affidamento, non hanno in te di fare cose grandiose, ma cercheranno con un'amministrazione saggia e giudiziosa di portare la Società a quella vita sicura, per cui un giorno essa potrà raggiungere mete più alte.

La Serenissima, inizia oggi una nuova vita libera da qualsiasi impegno finanziario presente e futuro. I soci, che ad essa numerosi dovranno accorrere, formeranno la linfa su cui la Società più che tutto dovrà contare per la sua vita stessa.

Ottima scelta è stata fatta nel chiamare l'anziano campione Giovanni Borgato ad allenatore della squadra, sulla quale egli avrà il più ampio mandato e la più larga libertà d'azione.

Raduno a Verona dei Carabinieri in congedo

La Federazione Nazionale del Carabiniere Reale ha indetto a Verona per il 14 e 15 agosto corr. un Raduno Regionale delle Venezie Euganea, Tridentina e Giulia.

Tale manifestazione mira a rinsaldare il sentimento di cameratismo fra i federati ed i colleghi in servizio, ed a preparare il Raduno Nazionale che avrà luogo quanto prima.

Al Raduno di Verona possono partecipare tutti i soci muniti della Tessera 1932 firmata dall'attuale Presidente della Federazione.

Ecco il programma: Giorno 14, ore 9.30: Ricevimento alla stazione di Verona Porta Nuova del gagliardetto azzurro della Federazione e dei Dirigenti. Saranno alla Stazione Camerati in servizio, tutte le Associazioni federate e le Associazioni patriottiche della città.

Ore 10: Ricevimento alla Caserma Legionale da parte del sig. Comandante la Legione. Posa di una corona d'alloro al Ricordo marmoreo dei Carabinieri caduti.

Ore 10.30: Sfilamento del corteo davanti al monumento a Vittorio Emanuele II. Atto di omaggio alle Autorità cittadine. Posa di corone d'alloro al monumento dei Caduti in guerra ed al ricordo marmoreo dei Caduti per la causa fascista.

Ore 15-17: Visita gratuita ai monumenti della città.

Ore 17.30: Adunata a Castelvecchio per svolgere la manifestazione di carattere interno propagandistico.

Ore 19.45: Intervento allo spettacolo di gala in Arena con l'« Africana » dato in onore alla Federazione del Carabiniere Reale.

Giorno 15: Ore 8.30: Adunata alla Stazione di Porta S. Giorgio per gita sul Lago di Garda e quindi a Gardone per fare atto di omaggio al Poeta Soldato.

Ore 18: Ritorno in città.

Ore 19.45: Intervento allo spettacolo in Arena con l'opera « Ballo in Maschera ».

I Ministero delle Comunicazioni ha concesso ai partecipanti al Raduno di Verona il 70 per cento di ribasso ed alle loro famiglie il 50 per cento.

Le inscrizioni si ricevono in Sede Sociale S. Stefano 2803, tutte le sere sino a mercoledì 10 andante dalle ore 21 alle 22, mediante versamento dell'intera quota. Pei Soci del Gruppo di Mestre le inscrizioni saranno ricevute dal Fiduciario sig. Bragaggia.

Nuovi arruolamenti volontari con nomina a sergente

Una nuova forma di arruolamento volontario è stata aperta dal Ministero della Guerra per tutti i reggimenti di Fanteria, Artiglieria e Genio.

Questo arruolamento con ferma obbligatoria di due anni, dà titolo, a tutti coloro che siano idonei, alla promozione a caporale dopo sei mesi, a caporal maggiore dopo altri tre mesi, a sergente dopo altri tre mesi. Le promozioni sono indipendenti dai posti disponibili.

Al termine dell'anno di sergente a tutti i volontari sarà dato un premio di lire 1000. Inoltre i migliori potranno ottenere di restare in servizio per continuare la carriera di sottufficiale.

Sarà loro dato uno speciale distintivo fin dal momento dell'incorporazione.

Inoltre, dal loro arruolamento deriverà titolo ad un fratello di conseguire l'assegnazione a ferma minore di secondo grado (sei mesi).

Le domande possono essere presentate fino al 10 settembre a tutti i Distretti e a tutti i reggimenti di fanteria, artiglieria e genio.

Le destinazioni saranno stabilite dal Ministero dela Guerra.

Per tale arruolamento è sufficiente aver compiuto la quinta classe elementare. Esso può essere contratto dai giovani che non sono stati ancora arruolati (purchè abbiano compiuto l'età di 18 anni o la compiano non oltre il 1. ottobre p. v.), dai giovani arruolati che non abbiano oltrepassato il 26. anno di età e che non siano ancora stati chiamati alle armi a compiere il servizio militare e dai giovani, infine, della classe 1912, siano essi già stati arruolati o no. Quest'arruolamento si presenta grandemente vantaggioso, tenendo conto altresì che la ferma è di due anni, cioè di soli mesi sei superiore a quella ordinaria di leva, di modo che i giovani appartenenti alla classe 1912, contraendo subito arruolamento volontario, verranno in definitiva ad essere congedati all'incirca alla stessa data in cui lo sarebbero se attendessero di essere chiamati alle armi con gli altri uomini della loro classe.

Ogni ulteriore informazione potrà essere fornita dai Comandi dei Reggimenti e dai Distretti Militari.

Intonaco che minaccia

Alle sei di ieri sera alcuni cittadini seduti ai caffè di campo S. Bartolomeo si accorgevano che dei pezzi di intonaco stavano cadendo dallo stabile di proprietà dell'avv. Albanese. Avvertiti subito i pompieri, questi provvedevano a demolire circa un metro quadrato dell'intonaco, ridotto in malo stato a causa del temporale della notte scorsa.

Il registro degli ospiti

Dagli agenti di Dorsoduro è stata ieri dichiarata in contravvenzione tale Gavagnin Giovanna fu Bartolomeo di anni 74, da Venezia, la quale, gestendo una pensione al numero 310 di Santa Margherita, non aveva in ordine il registro degli ospiti.

Sventure e disavventure

Una secchia d'acqua bollente

Nella fabbrica di alluminio a Marghera l'altra sera verso le dieci il manovale Lapasin Angelo di Marco di anni 31, abitante a Cannaregio 5300, stava trasportando un secchio d'acqua bollente, quando malauguratamente inciampava e cadeva rovesciandosi addosso il liquido che gli produceva delle ustioni al gomito destro. All'ospedale fu medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

Si ferisce giocando

Mentre stava giocando davanti alla sua casa a Castello 362 la dodicenne Barbon Amelia fu Guglielmo cadeva in malo modo producendosi una contusione al polso destro. Ricorse all'Ospedale ove venne medicata e giudicata guaribile in dieci giorni.

Camminando sulla secca

Ieri sera verso le dieci il falegname Fontanella Germano d'Angelo di anni 19 abitante a Santa Croce 1112 s'era recato con una barca a San Secondo per fare un bagno. Sceso in acqua, camminando sulla secca andava ad urtare contro un corpo tagliente producendosi una ferita al ginocchio ed al piede destro. Dovette tosto recarsi all'Ospedale ove venne medicato. Guarirà in una decina di giorni.

Un mobile sulla testa

Passava tranquillamente per campo Santa Marina, verso le nove di ieri mattina il carpentiere in legno Marescalchi Angelo fu Pietro di anni 34 abitante a Cannaregio 3026, quando, senza accorgersene, andava a sbattere contro il mobile che un giovanotto, proveniente da una direzione opposta portava sulle spalle. Mentre il portatore si allontanava il Marescalchi, che perdeva sangue da una ferita alla faccia, doveva farsi accompagnare all'Ospedale dove il sanitario di servizio gli riscontrò una ferita lacera contusa alla radice del naso. Guarirà in quindici giorni.

Gli effetti di una sbornia

Ubbriaco nel vero senso della parola doveva essere certamente l'altra notte un certo Gregolin Emilio fu Natale, di anni 47, abitante in via 24 Maggio a Sant'Elena, se alle dieci di sera stava in campo San Luca abbracciando tutti gli angoli del campo stesso e chiaccherando pacificamente con essi, come se fossero esseri viventi. Ad un tratto però il dio degli ubbriachi abbandonò questo suo fedele e lo lasciò andare a terra in così malo modo che riportò una brutta ferita all'occipite. Della caduta si accorse tale Gervasutti Domenica di anni 37, abitante a Castello 2903, che si affrettò subito ad aiutare il poveraccio e ad accompagnarlo all'Ospedale ove venne medicato di una ferita guaribile in giorni otto e mandato a smaltire la sbornia in sala di custodia. Ieri mattina il Gregolin lasciò l'Ospedale colla testa fasciata e la contravvenzione.

Un camino pericolante

I pompieri della seconda sezione venivano ieri chiamati telefonicamente in fondamenta della Sensa per demolire un camino pericolante sormontante la casa di tale Viviani Giovanni, proprietà del sig. Rosso Clementi.

I militi abbatterono una parte della torretta: danno cento lire.

Mestre

Il 25 dell'ordinazione sacerdotale di mons. Manzoni

Mercoledì in coincidenza della festa del patrono di Mestre, ricorre il 25.o anniversario della ordinazione sacerdotale di Mons. Manzoni, nostro Arciprete.

Per la circostanza all'esimio sacerdote i mestrini vogliono dimostrare tutto il loro affetto festeggiando con solennità la ricorrenza e partecipando alle varie manifestazioni religiose e ad una accademia organizzata dalle Associazioni cattoliche in suo onore.

Comitato contro l'accattonaggio

Viene segnalata una recrudescenza dell'accattonaggio e non si può negare che da un mese a questa parte qualche donna e qualche vecchio ritornino con insistenza a stendere la mano, specie nelle vie poco battute dai vigili.

Si è raccomandato agli Agenti incaricati una maggiore sorveglianza ed un più stretto rigore ma non si può esimerci di fare qualche considerazione pratica.

Parecchi che avevano aderito con generoso atto all'appello mosso nel settembre dello scorso anno (data di istituzione del Comitato) dal Segretario politico cav. dott. Arturo Nao, ora hanno ridotto la quota e qualcuno ha creduto di sospendere addirittura i versamenti, motivando il ritiro con la considerazione che l'accattonaggio non è stato del tutto represso.

Queste defezioni pregiudicano assai la vita del Comitato poichè fanno diminuire le disponibilità da erogare, il che rende malumore nei poveri che continuano pertanto a domandare l'elemosina.

Se tutti avessero dato il loro nome al Comitato e non defezionassero dopo pochi mesi di iscrizione, si sarebbe costituito veramente quale fronte unico contro l'accattonaggio auspicato dal Segretario politico e si sarebbe potuto erogare un importo mensile molto superiore alle cinque mila lire attualmente erogate, rendendo più efficace la lotta poichè i poveri adeguatamente beneficati e sussidiati non avrebbero avuto bisogno di stendere nuovamente la mano.

Purtroppo però tutti non hanno sentito il dovere di unirsi a questa crociata di civiltà e di bene e di conseguenza anche l'accattonaggio fa qua e là capolino di tanto in tanto, non appena viene a diminuire la vigilanza ed ove manca la collaborazione dei cittadini che dovrebbero essere i primi vigili e le prime avanguardie contro i mendicanti.

Tuttavia lo spettacolo miserando e indecoroso di un anno fa, allorchè a frotte gli accattoni percorrevano le vie, non si vede più.

Bisogna perseverare e non ridurre i contributi; piuttosto aumentarli e fare nuovi adepti, nuovi soci, perchè i bisogni aumentano e con l'avvicinarsi della stagione invernale aumenteranno anche più.

E poichè moltissimi cittadini si sono sottoscritti per somme mensili veramente sensibili, a costoro e a tutti gli altri che offrono, il Comitato manda un grazie fervido lodandone la costanza e la distinta generosità.

Avvertiamo che col 1 agosto la esazione delle quote mensili per la zona di Marghera è stata affidata al sig. Grisi Cesare che è anche da tempo esattore della Filarmonica G. Verdi.

Mortale incidente in via Carducci

Poco dopo mezzogiorno, ieri in via Carducci è avvenuto un mortale incidente in seguito ad uno scontro fra una motocicletta ed una ciclista venticinquenne. Il motociclista, Dalla Fusine Giuseppe di anni 25, ab. in via Piave 25, percorreva a corsa moderata la via Cappuccina, diretto in via Piave, quando, giunto all'imbocco di via Mazzina, d'improvviso sbucava fuori in bicicletta certa Simionato Valunia chiamata Nina figlia di Pietro, d'anni 25, nativa della Mira ed attualmente abitante con la famiglia in via Lazzaretto a Favaro Veneto, la quale era diretta in via Cattapan in casa della famiglia Pavan dove prestava i suoi servizi.

Il Dalla Fusine tentò di sterzare andando a cozzare contro il muro di cinta di un giardino, ma urtava ugualmente contro la ruota anteriore della ciclista, la quale cadeva a terra unitamente al Dalla Fusine.

Disgrazia volle che nel cadere, la poveretta andasse a sbattere la testa contro la pedana della motocicletta, rimanendo immobile per le gravi ferite riportate.

In quel mentre passava il carro del ghiaccio della ditta Zacchello; la poveretta sollevata dagli accorsi, venne adagiata sul carro e trasportata all'Ospedale dove il dr. Bazzarin la giudicava in imminente pericolo di vita, avendo riportata la frattura della base del cranio con spappolamento del midollo cerebrale. Infatti poco dopo la infelice cessava di vivere senza avere ripreso la conoscenza.

Il Dalla Fusine nella caduta si ebbe escoriazioni al dorso della mano sinistra, la perdita del secondo incisivo inferiore e contusioni varie guaribili in giorni 6.

Sul posto della sciagura accorsero agenti del Commissariato di P. S. e vigili, i quali procedettero ad accurata inchiesta sequestrando la motocicletta e fermando momentaneamente il Dalla Fusine.

Nella cella mortuaria dell'Ospedale dov'è stata deposta la salma della giovane, si recò per il sopraluogo il Pretore avv. Moliterni accompagnato dal Cancelliere Rossi.

Colonia solare

Dal primo agosto funziona magnificamente la Colonia Solare di Mestre, in via Principe Umberto. Essa è stata visitata in questi giorni dal dott. Sepolcri del Consorzio provinciale antitubercolare e dal dott. Bottacin dell'E. O. A., ed entrambi rimasero soddisfatti per l'accuratezza con cui viene diretta la colonia affidata alle cure della signorina Fontanin con la collaborazione di alcune signore e signorine fasciste.

Sono cominciate ad affluire le prime offerte, che danno a sperare che i buoni vorranno concorrere nella benefica opera inviando frutta, dolci od altro che possa tornar utile ai piccoli ricoverati.

La signora Giulia Cavalieri ha inviato una grande cesta di frutta. La signora Lina Marinoni, a mezzo della Congregazione di Carità, ha inviato un cesto di pesche.

La festa di S. Lorenzo e la Cresima

Mercoledì ricorrendo il titolare della collegiata di S. Lorenzo, saranno celebrate solenni funzioni. Alle ore 9 verrà impartita la Cresima ai bambini della parrocchia e alle 10 vi sarà il solenne pontificale. Nel pomeriggio Vesperi e benedizione.

Truffa di due biciclette

Al noleggiatore di biciclette Dorio Giovanni in Via Piave, si presentarono l'altro giorno due individui tali Marchiani e Gira di Bergamo, qualificatisi per marito e moglie, venditori ambulanti, qui abitanti in via Pignolo 99, i quali chiesero a noleggio due biciclette per recarsi nei paesi limitrofi.

Dettero come indirizzo l'albergo di Via Olivi e rilasciarono di ciò una regolare dichiarazione in carta da bollo da lire 3.

Partiti, essi non si fecero più vedere. Il Dorio recatosi all'albergo di Via Olivi si ebbe le generalità dei due e precisamente Marchiani Giovanni di anni 31, bracciante di Piacenza, e Gira Luigia di anni 30, pure di Piacenza.

Il Dorio si recò al Commissariato di P. S. a sporgere denunzia di truffa. Vennero iniziate indagini.

Curiosità mediche

Sull'interessante rivista « Estratti fluidi titolati » si è iniziata una piacevole rivista su « Divagazioni storiche nel regno di Flora ». Stralciamo alcuni punti del primo capitolo: « Piante magiche, tragiche, burlone ».

Prima che la chimica e la farmacologia sperimentale ponessero le basi per una razionale spiegazione delle droghe vegetali, la fantasia popolare e con essa anche quella dei dotti si sbizzarrirono ad attribuire a un'infinità di droghe le più meravigliose virtù e proprietà creando un ciclo di leggende e miti vegetali ricchi di gentilezza e poesia.

Il gruppo più tipico delle piante magiche è quello delle piante antidemoniache, di solito piante a profumo acuto o con fiori dalle tinte forti e appariscenti o dalle forme strane: « l'origanum volgare » per l'odore, « la nigella » per il fiore che nella forma ricorda un ragno, « la succisa pratensis » per il fiore tagliato a metà come morso dal diavolo, « l'iperico » per le foglie che si presentano come perforate.

Tschirch è dell'opinione che l'uso di droghe e di piante negli scongiuri si possa spiegare con l'attribuire agli antichi sacerdoti delle cognizioni di terapia suggestiva non si tratterebbe dunque sempre di semplice superstizione.

Secondo scrive lo storico Giuseppe (Debello judaico) la radice della pianta *Baaras* messa addosso agli spiritati, li guarisce immediatamente scacciando gli spiriti. E' inutile qui accennare delle virtù magiche attribuite alla «Mandragora» che già su queste colonne a lungo ne parlammo.

Fra le erbe antidemoniache vanno ricordati l'«origano» che difende le persone dal demonio e fa fuggire le streghe che stanno in agguato ad attendere la levatrice che ha assistito ad un parto; il «serpillo» che appeso fuori dalle finestre sotto forma di corona impedisce al diavolo nottetempo di entrare in casa delle contadine.... per sedurle; la «verbena» detta anche «erba della croce», «erba crocina», «erba crocetta» perchè preserva dal maleficio.

Numerosa è pure la schiera delle piante le cui virtù, più o meno reali, sono connesse con le varie manifestazioni delle funzioni sessuali.

Una particolar forma di magia consisteva nel passaggio di malattie del corpo umano a determinate piante; anche attualmente la credenza popolare attribuisce tale facoltà, specialmente al sambuco, al ginepro alla quercia, all'acero, all'abete.

Non precisamente magiche ma indubbiamente spassose sono le virtù attribuite all'«aro minore» alla «vulcaria», allo «zafferano»; alla cicuta». E qui entriamo nella categoria delle piante «burlone». Ne riparleremo un'altra volta.

Velivoli sovietici a Berlino

BERLINO, 6

(F.B.) Si annuncia la visita a Berlino di una flottiglia di apparecchi civili russi venuti per scortare un apparecchio a due motori di completa e totale costruzione sovietica. La flottiglia, che proviene da Mosca, resterà in questa capitale due giorni.

Concorsi e Aste

Comune di Cavarzere

AVVISO D'ASTA

Addì 12 Agosto ore 11 presso il Municipio avrà luogo una pubblica asta per l'affittanza quinquennale dei locali a piano terreno del Palazzo Comunale, adibiti ad uso Caffè.

Addì 19 Agosto ore 11 altra asta sarà tenuta per l'affittanza triennale dell'appezzamento di terreno, con annessa Casa denominato « Orto di S. Francesco ».

Chiedere notizie e chiarimenti alla Segreteria Municipale.

Il Podestà
BERTOLINI

RECENTISSIME

Il film di questa sera (Proibito)

Franck Capra, direttore di «Femmine del Mare» e di «Femmine di lusso», per citare i suoi due films migliori, ha data in questa pellicola una nuova prova della sua abilità di regista cinematografico. Ecco la trama della pellicola:

Lulù Smith, impiegata in una libreria di una piccola città, decide di rompere la monotonia della sua vita, sperperando tutti i suoi risparmi in un viaggio di piacere. Imbarcatasi per l'Avana ella incontra a bordo un certo Bob Grover ed intreccia con lui un ardente romanzo d'amore, nello sfondo incantevole di Cuba.

Al ritorno Lulù cerca impiego presso un giornale politico cittadino. Al Holland, reporter nel giornale stesso, si innamora di lei che però ha votato la sua vita a Bob.

Purtroppo, un giorno, Bob le confessa di esser ammogliato. Sua moglie è rimasta inferma in seguito ad un accidente automobilistico accaduto mentre Bob stesso guidava: questo fatto pone nell'impossibilità Bob di poter pensare a un divorzio. Lulù, a questa confessione ha uno scatto di rivolta e scaccia Bob dalla sua casa.

Alcuni mesi dopo nasce il frutto del loro amore; ma Lulù è scomparsa per Bob e vuol mantenere il segreto su questo avvenimento. Gli avvenimenti, però, li riavvicinano e avviene la riconciliazione.

Intanto Bob, dedicatosi alla vita politica, ha conquistato una alta posizione.

Se si sapesse che egli vive una doppia vita, sarebbe rovinato; ciò che persuade Lulù a mantenere il segreto nel suo romanzo d'amore.

Uno dei maggiori avversari politici di Bob è Holland. Un giorno questi incontra Lulù con la piccola Roberta nel parco. Si ferma a salutarla quando sopraggiunge Bob. La piccola gli va incontro, chiamandolo: papà! Lulù cerca di far credere a Holland che è stata assunta come «nurse» da Grover e da sua moglie, per il piccolo che essi hanno adottato. Per dare colore di verità alla cosa, ella prende effettivamente posto in casa di Grover come istitutrice della sua stessa figlia.

Elena, la moglie di Bob, non tarda a concepire dei sospetti su la vera situazione. Lulù lascia la casa di Grover e si impiega presso Holland che intanto è divenuto proprietario di un giornale.

Roberta ha ormai otto anni e da tutti è creduta figlia adottiva di Grover. Questi sta per essere eletto Governatore. Holland che non ha dimenticato il suo odio concepisce dei sospetti sulla vera identità di Roberta e pensa di far scoppiare lo scandalo per rivelare la vita politica di Bob. Ma Lulù lo dissuade, acconsentendo di sposarlo.

Bob è eletto. Immediatamente dopo Holland ottiene la prova delle relazioni fra Lulù e Bob. Furioso che Lulù gli abbia taciuta la verità e impedito di attaccare Bob, egli vuol far scoppiare ugualmente lo scandalo. Durante una scena drammaticissima, Lulù spara contro Holland e distrugge le prove che accusano Bob.

Lulù è condannata, ma un anno dopo viene graziata da Bob, che giace a letto moribondo. Prima di morire egli cambia il suo testamento, riconoscendo in faccia al mondo Lulù e Roberta. Ma è troppo tardi ormai e Roberta distrugge il documento. Ella non ha più niente a domandare alla vita.

Vicenza

Il pauroso capitombolo di un motociclista

Ieri l'elettricista Giuseppe Pasquali di Vittorio, d'anni 37, abitante nella nostra città a Ponte S. Paolo, verso le 16, che per troppo copiose libazioni non si reggeva nelle gambe, pensò di inforcare la motocicletta di un amico. A bordo della veloce «Motosacoche», l'elettricista imboccò la strada nazionale Vicenza-Verona. La sua condotta di marcia non era però delle più brillanti, perchè il largo nastro stradale veniva percorso, dal motociclista, a zig-zag. Nei pressi di Ponte Alto, dietro al Pasquali avanzavano delle automobili e qualche motocicletta i cui conducenti, pur strombettando, non avevano il coraggio di avanzare per non investire l'incauto motociclista. Questi un bel momento, forse per dar passo ai sopraggiunti si portava sulla sua sinistra ed andava a cozzare contro a sopraelevazione murale che fiancheggia la linea stradale Vicenza-Montecchio. Il Pasquali fu sbalzato dalla macchina ed andò a sbattere sul terreno.

Fu chiamata d'urgenza l'autoambulanza, che provvide a trasportare il ferito all'Ospedale. Quivi il dott. Briani ne ordinò il ricovero avendo il Pasquali riportato una forte contusione con ematoma alla regione parietale sinistra, delle ferite lacere al padiglione dell'orecchio sinistro ed abrasioni e contusioni superficiali. Salvo complicazioni, potrà guarire in 15 giorni.

La partenza di un funzionario

Apprendiamo che fra qualche giorno uno dei più apprezzati funzionari della nostra Questura lascierà la nostra città per raggiungere la sua nuova destinazione. Il dott. Stabile è stato traslocato alla Questura di Bologna, ed a Vicenza giungerà in sua vece un altro funzionario della Questura di Genova.

All'ottimo funzionario che ci lascia, la «Gazzetta di Venezia» porge il suo saluto.

Padova

Spara quattro rivoltellate contro la moglie e la figlia

Sabato 30 luglio, in seguito ai continui maltrattamenti e percosse, si recava dai carabinieri a denunciare il marito Bonfiglio Maritan di 31 anni che essendo disoccupato viveva con i suoi parenti, tale Anna Moras della stessa età, abitante nel popolare rione di via Vittorio Emanuele 123 della nostra città.

Il Maritan in seguito a tale fatto veniva denunciato al Procuratore del Re. Senonchè il cattivo marito volle vendicarsi e ieri sera acquistava da un armaiolo una rivoltella a tamburo, carica di sei colpi e stamane alle 7.30 si recava nell'appartamento della moglie e dopo aver chiuso l'uscio, penetrava nella stanzetta, dove si trovava con la figlioletta Tosca di anni cinque e mezzo. Alla vista del padre che era solito a fare scenate, la figlia si metteva a strillare ed allora il Maritan, estratta l'arma sparava quattro colpi, due dei quali ferivano gravemente la moglie e la piccina, la prima all'emitorace destro con perforazione del polmone e conseguente emorragia, e la seconda all'addome. I proiettili, data la breve distanza, andavan oa finire nella parete della stanza schiaccindosi. Il feritore sparava quindi un altro colpo contro di sè simulando di suicidarsi, ma senza ferirsi affatto, solo bruciandosi un po' la giacca. Poi usciva dall'appartamento e rinchiudendo le due donne a chiave appendeva la chiave ad una corda.

Uscito in chiada con la rivoltella in pugno, il Maritan veniva poco dopo tratto in arresto da un sottufficiale dei carabinieri che si trovava a passare di lì e tradotto in caserma.

Il Maritan si era unito in matrimonio sette anni fa. Egli era allora guardiafili e i primi due anni il trascorse a Milano; poi con la moglie si trasferì, sempre occupato presso varie società telefoniche a Lodi, Brescia, Genova e Torino. Aveva pure trovato un posto a Roma, ma la moglie non volle recarsi colà. Poi cominciarono i dissesti. Il Maritan bravo operaio, aveva poca voglia di lavorare e spesso era disoccupato. Si recò pure in Argentina, dove si trattenne per alcuni mesi. Egli pretendeva che la moglie che lavorava da bertuccia lo sovvenisse e chiedeva sovente denaro. L'ultima richiesta la fece sabato scorso che culminò con le percosse e che provocarono la tragedia odierna.

Nel pomeriggio è stato pure tratto in arresto il padre del Maritan. Le condizioni delle ferite ricoverate all'Ospedale sono gravissime.

Gorizia

Prigioniero di guerra e disperso che si fa vivo

In questi giorni, alla R. Ambasciata italiana di Mosca, si è rivolto l'ex prigioniero a. u. Giuseppe Vogrich, di Martino, nato a Gorizia nel 1886, già impiegato presso la ferrovia Meridionale, chiedendo gli venissero rilasciati i documenti per rimpatriare.

Il Vogrich, partito per la Russia, con i primi scaglioni del 97. Reggimento Fanteria a. u. partecipò alla battaglia intorno a Leopoli che, come è noto, si concluse con la sconfitta dell'esercito a. u. In tale occasione anche il Vogrich rimase prigioniero e d'allora non ebbe più a dare notizie di sè. I suoi famigliari lo ritennero dapprima disperso in guerra e, infine, morto.

Il Vogrich si era unito in matrimonio nel 1909, a Piedicolle, con certa Alessandra Poskelj, nata a Trieste quarant'anni or sono, con la quale ebbe due figli. Rimasta sola, dopo la guerra e, nel 1922, si stabilì a Selo, in quel di Lubiana dove tuttora dovrebbe trovarsi.

Il Vogrich, che è originario di Chiapovano ha tuttora il padre vivente che risiede ad Aiba d'Isonzo, dove possiede alcuni terreni. Il buon vecchio ha appreso con gioia la notizia che suo figlio era vivo e sano e che intendeva ora rimpatriare.

Non si comprende ancora come sia avvenuto che il Vogrich non abbia potuto comunicare finora con i suoi famigliari, nè come e in quali condizioni egli sia giunto a Mosca, dove, potè finalmente prendere contatto con le autorità italiane, che hanno così diradato il mistero della sua scomparsa dal consorzio civile (ponendolo nella dura condizione di non poter comunicare con i suoi famigliari) come si ignorano le vicende della sua famiglia emigrata in Jugoslavia, dove la vedova deve ignorare l'esistenza del marito ritenendolo disperso o morto in guerra.

Giovani fascisti forlivesi sui campi di battaglia

Sono giunti a Gorizia settecento giovani fascisti di Forlì, accompagnati dal Commissario del Fascio forlivese on. Fossa. Dopo avere viaggiato in bicicletta fino a Rimini, hanno raggiunto Monfalcone in ferrovia e quindi nuovamente in bicicletta si sono recati al Cimitero di Redipuglia, dove hanno sostato per rendere omaggio al Duca d'Aosta ed agli Invitti fanti del Carso. A Gorizia i giovani fascisti hanno trovato accoglienze da parte di tutte le autorità e dei camerati. Il Podgora, il monte San Marco, il Sabotino, il Podgora ed i cimiteri di guerra lungo la fronte dell'Isonzo, i giovani fascisti sono ripartiti per Forlì.

Treviso

Travolta da una motocicletta muore all'ospedale

Stamane a Canizzano, sul piazzale della chiesa la bambina Maria Trevigne di Giovanni, di sette anni, veniva investita e travolta da un motociclista. La poveretta, gravemente ferita venne raccolta da alcuni pietosi che la trasportarono all'Ospedale dove appena giunta cessava di vivere: aveva riportato la frattura del cranio con fuoriuscita della materia cerebrale.

Il motociclista che sul tragico incidente era caduto rimanendo leggermente ferito ad una gamba è tale Silvio Barea di Antonio di anni 32, negoziante di frutta da Piombino Dese. Egli venne ricoverato in casa di un amico e dal medico del luogo è stato giudicato guaribile in un mese.

I Carabinieri che fecero immediate indagini, hanno constatato la accidentalità della disgrazia.

Adria

L'inaugurazione della Mostra d'Arte Polesana

Ieri nell'ampio fabbricato delle Scuole primarie di Via Cavallotti, alla presenza di autorità politiche, governative, militari e civili, numerosi artisti e pubblico è stata solennemente inaugurata la II. Mostra d'Arte Polesana, organizzata da un Comitato cittadino sotto l'alto patronato del Gerarca on. comm. Giovanni Marinelli, impossibilitato ad intervenire per questioni d'ufficio.

Portò il saluto ai convenuti tutti il segretario politico cav. avv. Aldo Guarnieri presidente del Comitato, seguito poi col discorso ufficiale del noto critico d'arte dott. comm. Ugo Nebbia della R. Sovrintendenza di Venezia.

Entrambi gli oratori furono al loro finire calorosamente applauditi e vivamente complimentati.

Apertasi così la Mostra, questa venne visitata da autorità e cittadini che ne rimasero oltremodo soddisfatti delle numerose ed egregie opere di pittura e scultura bene disposte nei dieci ampi saloni.

Si notarono subito i primi acquisti fatti dalla Provincia, da Comune nonchè da numerosi altri visitatori. La Mostra rimarrà aperta al pubblico da oggi a tutto il 30 settembre p. v.

Frantuma ed ingoia un centinaio di bicchieri

TORINO 7 — Durante le recenti feste patronali di Moncalieri, si è accesa una discussione piuttosto animata tra giovanotti del Borgo Aje, su l'esistenza — giurata e negata — di un tipo originalissimo che, secondo i bene informati, poteva farla da maestro ai saltimbanchi e ai fachiri mestieranti, avvezzi a ingoiare ogni sorta di oggetti pericolosi o repugnanti.

Il fachiro indigeno — tanto per rendergli il dovuto merito — si chiama Cabbiate Giovanni; ha 34 anni, nativo di Moncalieri, domicilio, abita, molto alla buona, in via Tenivelli.

Attraverso alle infiammate parole dei suoi ammiratori, si apprendeva che il Cabbiate mangiava vetri d'ogni durezza e di ogni foggia come se si trattasse di zollette di zucchero.

La disputa fra i convinti e gli increduli aveva termine quando il mangiatore fachiro, scovato dopo affannose ricerche e tradotto con modi piuttosto energici al cospetto dell'accalorata assemblea dei suoi sostenitori e denigratori, si rassegnò a ripetere il rischioso esperimento che, del resto, egli aveva compiuto centinaia di volte, magari per vincere scommesse dalla posta irrisoria.

Venne portato e fatto circolare fra tutti i presenti un capace bicchiere di vetro ordinario che, fra il comprensibile sbigottimento generale, egli si metteva a sgranocchiare a pezzo a pezzo come fosse stato un goloso frutto candido. Soltanto il fondo del bicchiere, di spessore triplo in confronto a quello delle pareti, diede qualche noia alla formidabile dentatura del fachiro. Ma, alla fine, il Cabbiate aveva ragione anche dell'ingrato boccone.

A esperimento finito veniva esaminata non senza raccapriccio la cavità orale dello straordinario mangiatore. Incredibile, ma vero, come tutte facendo del genere, la bocca del fachiro di Moncalieri non era dissimile da quella di un uomo che sino allora avesse masticato anzichè del vetro, una soffice pasta sfogliata.

Tanta... sovrumana indifferenza si spiegherebbe — almeno — in parte — dal fatto che il Cabbiate possiede una dentatura prodigiosa, tale da pemettergli, un po' per giuoco, di polverizzare il vetro. Non sono pochi coloro che rendite in oro, magari senza aprir bocca.... Quello che gli stessi ammiratori del Cabbiate non comprendono è come le pareti più gran interni e la cavità orale dello straordinario divoratore di bicchieri non riportino danno dal passaggio di questo ingrato boccone antialimentare. Si è appreso, non senza raccapriccio, che il fachiro moncalierese, nel periodo di questi ultimi mesi, si è mangiato non meno di cento bicchieri di foggia e cristallo diversi, non esclusi i bicchieri fatti a calice.

Arrivato ai fondi e ai gambi di un centinaio di calici, il poveraccio stramburava gli occhi, crocchia le mascelle, arrotà i denti. Questione di fatticare un poco.... E dovrebbe aggiungere che il Cabbiate anche le parti più spesse del vetro frantumano senza che la dentatura di acciaio e di diamante dell'ingoiatore.

Il viaggio di Mac Donald a Washington smentito

LONDRA, 7 — Prima di lasciare Londra per riprendere le sue vacanze in Scozia, Mac Donald ha radunato i giornalisti per dire loro che le notizie apparse sui giornali circa un suo imminente viaggio in America, per discutere la questione dei debiti, non erano autorizzate. Egli non ha ancora deciso sul metodo migliore per avvicinare il Governo di Washington e trattare sulla questione. Il primo Ministro è piuttosto del parere che qualsiasi tentativo al riguardo prima delle elezioni presidenziali sarebbe prematuro.

Anche la notizia che i Ministri inglesi che si trovano in questo momento a Ottawa proseguirebbero, al termine della Conferenza imperiale, per Washington per discutere dei debiti, non è autorizzata. Dicendo questo però Mac Donald non ha per niente smentito che egli possa recarsi a Washington verso la fine dell'anno, per affrontare la questione dei debiti di guerra. Mac Donald si è limitato a dire che per il momento non è stato fissato alcun incontro.

Intanto è molto significativa la notizia che viene da Washington secondo cui i Ministri inglesi e gli altri delegati dell'Impero che si trovano a Ottawa sono stati invitati da un gruppo di Senatori e deputati americani a visitare gli Stati Uniti dopo la conferenza. Alti funzionari del Dipartimento di Stato a Washington, dichiarano in proposito che probabilmente avranno luogo colloqui fra i rappresentanti dell'Impero britannico ed i rappresentanti del Governo americano. Già nei giorni scorsi si parlava a Washington di questi incontri, che sarebbero stati tenuti immediatamente dopo la conferenza imperiale.

Alcuni giornali inglesi prevedono che Baldwin, Capo della delegazione inglese ad Ottawa e che fu il principale negoziatore della sistemazione del debito di guerra britannico, avrà particolari colloqui con Hoover e Stimson e che la questione della revisione dei debiti sarà affrontata nella sua fase preliminare.

Sono pure sintomatici i frequenti colloqui che si svolgono in questi giorni fra il sen. Borah e Stimson in seguito ai due discorsi coi quali l'autorevole presidente della Commissione degli affari esteri del Senato ha propugnato la tesi della cancellazione dei debiti.

Il Cancellierato del gen. Schleicher previsto nei circoli inglesi

LONDRA, 7 — Anche nei circoli inglesi si prevede che Von Papen rinuncierà quanto prima al Cancellierato a favore dello attuale Ministro della Difesa, generale Sneinder forse prima ancora della convocazione del Reichstag, che avverrà verso la fine del mese. In questo caso è probabile che Von Papen verrebbe nominato Ambasciatore, e si fa già il nome della sede di Parigi, a motivo dell'impressione eccellente che il Cancelliere avrebbe fatto a Losanna sulla Delegazione francese, ed in particolare su Herriot.

La possibile nomina di Von Papen ad Ambasciatore a Parigi porterebbe al trasferimento di Von Hoesch a Londra, o a Washington. Come è noto, l'Ambasciata di Londra è vacante da qualche settimana, cioè da quando Von Neurath fu nominato Ministro degli Esteri del Reich. Un altro candidato al posto di Ambasciatore sembra sia il dott. Otto Bülov, attuale sottosegretario di Stato permanente al Ministero degli Esteri tedesco.

La chiusura del Congresso di esperanto

PARIGI, 7 — Il 24.mo Congresso di Esperanto apertosi domenica scorsa ha terminato i suoi lavori. Nella seduta di chiusura il presidente ha sottolineato l'importanza del Congresso in occasione che aveva riunito 1560 delegati e i rappresentanti di 35 paesi, di 10 Governi, dell'ufficio internazionale del lavoro e dell'istituto di cooperazione intellettuale. Cinquanta Camere di Commercio avevano aderito al congresso e si erano fatte rappresentare; fra di esse quella di Napoli. Durante il congresso si sono tenute quattro sedute plenarie, 20 riunioni professionali, 5 conferenze universitarie, e numerose rappresentazione teatrale che ha avuto luogo in esperanto. Il prossimo congresso si riunirà a Colonia nel 1933 dietro invito del Municipio di quella città.

Kubelik non ha più un soldo ma non gliene importa niente

VIENNA, 7 — Come è noto, il celebre violinista Jan Kubelik ha perduto, nel mese scorso, tutto il suo patrimonio ed è stato costretto a chiedere il concordato con i suoi creditori. Dopo un concerto dato a Pistian in Cecoslovacchia, il Kubelik ha ricevuto alcuni giornalisti ai quali ha dichiarato: «In tutto il mondo c'è solamente una cosa che mi interessa: il mio violino. Da 32 anni sono schiavo del mio strumento; ho guadagnato con lui, girando tutto il mondo, più di 300 mila dollari, oggi sono rimasto senza un centesimo. Non me ne importa niente, perchè non tengo al denaro. Ora, però, debbo lavorare molto per restituire il denaro ai miei creditori. La prima cosa che sto preparando un'opera di grande importanza sulla storia del violino.

Gli svedesi preparano alla Garbo grandiose accoglienze

LONDRA, 7 — L'arrivo di Greta Garbo in Svezia assumerà il significato e la portata di una apoteosi; i suoi connazionali si preparano a riceverla come una regina. Il transatlantico «Gripsholm» arriverà a Gothenburg domani, ma fin d'ora si sono iniziati i preparativi per ricevere la attrice. E' stato deciso che una piccola flottiglia di motoscafi, di panfili e barche a vela, si recherà fuori del porto e scorterà il transatlantico nell'ultima parte del suo viaggio. La polizia di Gothenburg, in previsione dell'immensa folla che si riverserà nella capitale della provincia, ha già preso grandi precauzioni, e organizzerà un eccezionale servizio d'ordine nel porto, tenendo sgombra la banchina alla quale il piroscafo si attraccherà.

Naturalmente si stanno organizzando febbrilmente ricevimenti, pur non sapendo ancora se Greta Garbo accetterà di presenziare a queste feste; si dice che lo unico suo desiderio sia di sfuggire alla folla e di recarsi a passare un po' di tempo, in pace, presso sua madre che si trova in convalescenza dopo una lunga malattia. Si dice che per mezzo della radiotelegrafia Greta Garbo, da bordo del «Gripsholm», ha organizzato un piano per sfuggire ai suoi ammiratori. Non è improbabile che il transatlantico si fermi, in alto mare e che Greta Garbo salga a bordo di un piccolo motoscafo che la trasporterebbe sulla costa svedese, dove una automobile la porterebbe a Varnnand dove vivono alcuni suoi amici, e dove ella s'incontrerà con la madre. Greta Garbo rimarrà con la madre una quindicina di giorni, dopo di che, svanita un po' l'agitazione dei suoi ammiratori, ella si recherà a Stoccolma di dove inizierà un viaggio di piacere per l'Europa.

Modifica il proprio nome per farsi eleggere deputato

OKLAHOMA CITY, 7 — Un esordiente nella vita politica ha saputo assicurarsi con astuzia un successo strepitoso nella designazione dei candidati democratici al parlamento federale.

Il promettente novellino chiamasi Williams Cornelius Rogers ed è maestro di scuola rurale, ignoto ai più. Durante la campagna elettorale, il Rogers si è abbreviato il proprio prenome e si è fatto chiamare Will Rogers. L'atteso successo non è mancato: gli elettori hanno creduto che si offriva loro per candidato fosse il noto umorista e attore cinematografico di tal nome, conosciuto anche in Europa. Ma in politica gli americani hanno molto umorismo: invano gli avversari del Rogers si sono sforzati di svelare agli elettori la manovra ingannatrice del maestro; si ritiene pertanto possibile che nelle elezioni definitive il Rogers riporti vittoria appunto perchè gli elettori troveranno divertente di essere stati così abilmente giocati nelle elezioni preliminari.

Due casi di lebbra a Vienna

VIENNA, 7 — Or non è molto, è stato constatato dai medici, in un sobborgo di Vienna, un caso di lebbra. Oggi il malato, un calzolaio ritornato due anni fa dal Brasile, è morto di polmonite all'ospedale. Contemporaneamente alle autorità sanitarie è stato denunciato un secondo caso. Si tratta di un commerciante giunto qui da Costantinopoli per farsi visitare perchè soffriva di disturbi tracheali. Trattenuto per una migliore diagnosi del morbo, si è avuta oggi la certezza di trattarsi di un altro nuovo caso di lebbra. Già il primo aveva alquanto impressionato, ma le assicurazioni dei medici e delle autorità avevano alquanto calmato ogni preoccupazione fra la cittadinanza. Il nuovo caso non ha invece avuto grande eco nel pubblico, poichè si tratta di uno straniero di passaggio, e poichè i sanitari competenti assicurano non essere la lebbra di facile contagio.

Si fa versare da 17 persone 14 milioni per effettuare speculazioni personali

PARIGI, 7 — Il direttore di un servizio interno di una grande Banca francese, la «Société Generale», Giorgio Fernique, impiegato nell'istituto da più di 20 anni, era riuscito a convincere alcuni cospicui clienti della banca a confidare a lui, direttamente, i fondi per importanti operazioni finanziarie. Il Fernique riusciva in tal modo a farsi versare, da 17 persone, la complessiva somma di 14 milioni di franchi.

Dopo una lunga serie di perdite, il Fernique, che invece di investire il denaro lo aveva impiegato per effettuare speculazioni personali, è stato ieri l'altro arrestato in seguito a denuncia delle vitime.

Pazzo che sale sui tetti e getta tegole in istrada

NOVARA, 7 — Tale Alberto Merlo, d'anni 41, abitante in corso Torino 3, di professione edile, preso da improvvisa follia, saliva sul tetto della casa in riparazione e, sedutosi sulla grondaia, iniziava un lancio pericoloso di tegole sulla strada. Si dovette ricorrere all'intervento dei pompieri ed egli è stato ridotto all'impotenza e ricoverato all'ospedale psichiatrico.

Il commercio col "segnale rosso"

NEW YORK, 7 — Sulla strada maestra che va da Nuova York a Boston vi è, ad un certo incrocio, un segnale luminoso per regolare il transito dei veicoli. Alcuni accorti ragazzi americani, venditori di salsicce e di gelati, hanno trovato il modo di adoperare il segnale a proprio vantaggio. Di notte hanno innestato un interruttore nell'interruttore della lampada sul «rosso» e lasciarla a piacere. I disciplinatissimi automobilisti americani hanno sostato minuti e minuti al crocicchio, sebbene fosse evidente che il segnale si protraeva di troppo e non si vedesse giungere alcun veicolo sulla strada trasversale. Dell'arresto hanno approfittato i ragazzi, facendo con gli automobilisti affari d'oro.... sino a che un poliziotto ha scoperto il segreto di quella lampada e ha posto termine al lucroso espediente.

Il colera a Harbin

MOSCA, 7 — Il dilagare del colera ad Harbin e in alcuni paesi lungo la linea ferroviaria russo-cinese ha indotto le autorità ferroviarie a disporre la vaccinazione del personale ferroviario e dei fuggiaschi raccolti in campi di concentramento presso le stazioni ferroviarie.

Pellegrino afgano sacrilego condannato a morte

LONDRA, 7 — Un pellegrino afgano che ha commesso un sacrilegio alla Mecca, la città santa dei Mussulmani, è stato condannato a morte. Il pellegrino, certo Satar Ibu-Suf, alla scopo di riportare in patria un ricordo dei luoghi santi, ha con un coltello, staccato un pezzo della pietra santa contenuta nella parte sud-est del muro Kaba. Inoltre, sempre allo stesso scopo, ha strappato qualche filo della stoffa preziosa che circonda la pietra santa e ha staccato un fregio di argento di una decorazione della scala che conduce al pozzo santo di Zamzam. Malgrado l'afgano tentasse di giustificare i suoi atti dicendo di aver agito per troppa fede, e di non aver potuto essere altrimenti dato il nessun valore degli oggetti asportati, egli è stato condannato a morte per dare un salutare esempio agli eventuali futuri profanatori.

TAMBURELLO

Empoli-Bentegodi 19 14

VERONA, 7. — Si incontrarono oggi nello sferisterio del Campo della Fiera, in una partita amichevole, le squadre dei campioni d'Italia di Empoli capitanati da Tofoli, coadiuvato da Zago, Benni, Ramboli, e della Bentegodi, guidati da Baroni, con Presi, Vezza, Menin.

L'incontro, al quale ha assistito un pubblico numeroso, fu molto combattuto ed ebbe in sul finire una brillante contesa, nella quale i concittadini riuscirono a colmare almeno in parte il forte distacco.

La classe degli ospiti ha prevalso e l'incontro si è chiuso con una vittoria dei medesimi per 19 partite contro 14.

Arbitro il sig. Campostrini e banditore il sig. Castellani.

IPPICA

Il galoppo a Varese

VARESE, 7 — Risultati delle corse al galoppo di oggi all'ippodromo delle Bettole. Tempo e terreno ottimi, gioco animato, pubblico folto.

Premio Miogni: L. 5000 metri 2400. 1. Rusticina (Rotondi); 2. Eucaina 3. Mia I lungh. 1 lungh. mezz. Totali: 8.50, 7.50 11.

Premio Giulio Venino, L. 5000, metri 1500: 1. Flaminio (Watkins) 2. Tausonia; 3. Pupilla. Mezza lungh. Total. 8.50 6.50 6.50.

Premio Giacomo Limido: L. 3500 metri 2200: 1. Galdino (Valenzano) 2. Ildegarda; 3. Favorita. Incoll. una testa. Total. 74 20 9 32.

Premio Excelsior: L. 5000 m. 1000 1. Tirenia Iunanz (Watkins) 2. Myrca; 3. Atta Lea. Incol una testa Total: 74 30, 9 32.

Premio Varese. L. 20.000 m. 2200; 1. Hiran (Branonis) 2. Mantegna; 3. Grey Bacaeor. 1 lungh., 2 lungh. Total. 25.50, 10 10 13.50.

Premio Valganna. L. 5000 m. 1500 1. Donna Fabia (Watksin) 2. Alunna, 3. Coronella. 1 lungh., testa. Total. 40, 15.50, 19.50, 30.

Premio Cittiglio. L. 5000 m. 1000 1. Fierina (Camici). 2. Galba; 3. Patanella, Corta testa, incoll, Total: 25 9 7.50 8.

Le corse di Livorno

LIVORNO, 7 — Ecco i risultati delle corse al galoppo disputatesi oggi all'ippodromo dell'Ardenza. Tempo e terreno ottimi. Pubblico numeroso.

Premio Gabbro. L. 3500 m. 1450: 1. Antenora (Marini); 2. Petronio; 3. Arcidosso. 5 lungh. 2 lungh. Total: 15

Premio Accademia. L. 6500 m. 1900: 1. Silaria (Watkins) 2. Niochio, 3. Simplicissimus. 6 lungh., mezza lungh. Total. 7.50 6 7.50.

Premio Elba: L. 4000 m. 2250: 1. Eliodoro (Watkins), 2. Nella Regina 3. Moltapertì, Mezza lungh. mezza lungh. Total: 33.50; 14; 15.

Premio Bolgheri. L. 3500 m. 1000 1. Giuggiola (Gabrielli); 2. Donna Luca; 3. Mistero Iessino: Mezza lungh. 1 lungh., Total: 8.50 6 50 8 11.50.

Premio Piombino, L. 4000, metri 1900. 1. Fioretta (Colombini) 2. Baron Gianna; 3. Ossona. 2 lungh., mezza lungh. Total. 13, 6 6 8.

Premio Rosignano. L. 4000, metri 1450. 1. Rec (Lazzari) 2. Petronilla 3 Vaion. 2 lungh., 1. lungh. Total.: 9.50 5.50 6.

Premio Montecristo, L. 4000, m. 1000: 1. Tisebe (Lazzari). 2. Cola di Rienzo, 3. Maiorca. Corta testa, mezza lungh. Total: 30 8.50 11 8.50.

CICLISMO

Tiglio vince il Circuito Udinese

UDINE, 8. — Il quinto circuito motociclistico organizzato dal Moto Club di Udine col concorso del Dopolavoro di Tarcento valevole per il titolo di campione friulano ha avuto luogo oggi con ottimo successo. La corsa cui hanno partecipato 11 concorrenti ha vivamente interessato il numeroso pubblico schierato lungo il percorso e per l'alta media ottenuta dal vincitore che per le emozionanti fasi che hanno caratterizzato la gara.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Tiglio Amedeo di Bologna su M. M. che compie i km. 113.875 del percorso in ore 1.31.41 alla media di km. 83.509 (giro più veloce quello del Tiglio alla media di km. 86.275); 2. Dall'Ava Giovanni di Udine campione friulano) su M. M. in 1.23.38; 3. Guazzoni Aldo di Milano su I. M. in 1.24; 4. Lucchesi Ernesto su M. M.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 222 - Cent. 20

Martedì 9 Agosto 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LE GRANDI MANOVRE NAVALI

Il Capo del Governo visita le unità concentrate nella rada di Trapani

ROMA, 8

La R. Nave Aurora, *partita il 6 agosto alle ore 16 da Gaeta con a bordo il Capo del Governo, accompagnato dal Ministro della Marina, è giunta il 7 mattina alle ore 8.30 a Trapani ove si trovavano ancorate le forze navali del partito A al comando dell'ammiraglio Burzagli. La nave ammiraglia ha salutato con le salve regolamentari l'insegna del Capo del Governo fascista. Il Prefetto, il Podestà ed il Segretario federale di Trapani sono saliti a bordo per ossequiare il Capo del Governo.*

*E' stato poi chiamato a rapporto a bordo dell'*Aurora *l'ammiraglio Burzagli che ha esposto al Duce le disposizioni impartite per lo svolgimento delle esercitazioni navali in corso di esecuzione.*

Alle ore 9.30 il Capo del Governo con il Ministro della Marina ed il comandante in capo della Prima Squadra si è recato sul R. incrociatore Colleoni, *che porta la insegna dell'ammiraglio Castiglioni comandante la terza divisione. Lo ha visitato minutamente ed ha assistito ad una esercitazione di posto di combattimento dopo aver passato in rivista l'equipaggio.*

Sbarcato dal Colleoni *salutato dalle salve regolamentari, il Capo del Governo ha percorso in motoscafo la formazione degli incrociatori che avevano gli equipaggi schierati in coperta e si è recato sul cacciatorpediniere* Freccia *che ha visitato attentamente accompagnato dal capitano di fregata Perissinotti Bisoni, comandante la settima squadriglia cacciatorpediniere.*

*Verso mezzogiorno il Capo del Governo ha ripreso imbarco sull'*Aurora *che poco dopo ha lasciato l'ancoraggio diretta al sud. Nel congedare l'ammiraglio Burzagli, S. E. Mussolini ha espresso il suo compiacimento.*

L'intensa attività degli aerei

DA BORDO DELLA « STELLA D'ITALIA », 8

L'alba ha trovato ancora i dragamine al lavoro. Il mare si è voluto associare a questa grande battaglia facendoci ballare per tutta la giornata. Le navi del partito B si sono dovute mettere lungo la rada di Bengasi. Ieri sera grandi cortine fumogene si erano ad un tratto elevate. Era uno spettacolo impressionante. Sembrava che il mare fosse ovattato di bambagia. La spiegazione di ciò ci veniva poco dopo fornita. Un attacco aereo in grande stile contro le forze appoggiate a Tripoli era previsto.

La mobilitazione è ormai nella sua piena attività da tutte e due le parti. Non si tratta di soli apparecchi marini, ma di squadriglie terrestri che si impegneranno sull'azzurra distesa marina. Questa attività noi la possiamo constatare, ma non ci riesce di formarci un'esatta cognizione delle diverse operazioni se non coll'ausiglio dei nostri istancabili ufficiali tra i quali primeggiano l'ammiraglio Cantù e il comandante Sansonetti. Solo con l'aiuto di essi siamo venuti a conoscenza che le ricognizioni degli aerei del partito A sono riuscite a stabilire il dislocamento delle forze del partito B fuori della rada di Taranto. Gli apparecchi da caccia del partito B non sono riusciti ad impedire che gli aerei del partito A prendessero fotografie, ciò che avveniva nella rada di Tripoli. Invece tre sommergibili del partito A, tipo Millelire *sono stati scoperti dagli aerei a porre le mine sulla rotta di sicurezza del convoglio. Un dragamine che si trovava già al largo si è spinto ancora più al largo per dragare i pericolosi ordigni.*

Appena gli aerei hanno segnalato la presenza dei sommergibili una squadriglia da caccia si levava onde estendere l'esplorazione per accertare la eventuale presenza d'altri navigli subacquei e una squadriglia da bambardamento seguiva immantinente, ma senza alcun effettivo risultato.

Segnalazioni dalle stazioni acustiche delle coste pugliesi e dagli aerei di Taranto denunziano al comando del partito B preoccupanti movimenti nella base del partito A. Una battaglia aerea sembra profilarsi all'orizzonte.

Molte ipotesi si fanno per l'inizio della battaglia: si presumono infinite rotte sulla carta, si cerca di individuare i logici appostamenti nelle località supposte dell'incontro delle forze avversarie, ma non è questo che importa; non l'aspetto teatrale della vicenda quanto il constatare, come su un grande banco di prova, l'efficienza dei sistemi di protezione dei convogli, i mezzi di correlazione aereo-navale, il servizio delle comunicazioni, le difese costiere, l'allenamento della squadra; tuttociò insomma che è nello scopo delle presenti manovre. Escluso l'intempestivo casus belli, provocato prima del termine stabilito dalla Direzione delle manovre, l'azione comincerà nella notte dall'otto al nove.

Anche il Maresciallo Badoglio ha lasciato Tripoli prendendo imbarco sul Zara.

Per il giorno tredici è annunciata l'esercitazione dei partiti contrapposti nelle acque del golfo di Taranto con tiri effettivi a piena carica fra gli incrociatori Trento *Trieste e gli esploratori.*

...

L'acquedotto nel Monferrato

La grandiosità dell'opera

ROMA, 8

Il *Lavoro Fascista* ha intervistato l'ing. Vanni, progettista dell'acquedotto del Monferrato, su questa grandiosa opera voluta dal Regime fascista. L'intervistato ha rilevato le difficoltà che presentava il problema secolare dell'approvvigionamento idrico del Monferrato ed ha aggiunto che tanto egli quanto il suo collaboratore ing. Francetti ritennero che la regione più proficua per l'estrazione dell'acqua fosse quella del basso piano alluvionale della Dora Baltea, poco a monte del suo sbocco nel Po, in territorio di Saluggia. In questa località vennero trovate due potenti falde acquifere delle quali la prima è compresa tra 35 e 50 metri all'incirca di profondità e la seconda si incontra a 34 metri sotto il piano di campagna. Solo la prima di esse viene utilizzata come quella che ha temperatura notevolmente inferiore, ossia poco più di 12 centigradi assolutamente costanti in tutte le stagioni dell'anno. Gli studi sulla qualità dell'acqua, compiuti da illustri igienisti, rilevarono che essa rappresenta quanto di meglio si poteva desiderare.

L'ing. Vanni, dopo aver ricordato il fervido interessamento del Duce per dare alle popolazioni del Monferrato il tanto desiderato acquedotto e tutto l'impulso che l'opera ha ricevuto dal Governo fascista, è passato a parlare della portata dell'acquedotto e del suo sviluppo. Nella previsione di una eventuale estensione del servizio alle città di Alessandria, Asti, Casale e Crescentino, le quali, pur non facendo parte del Consorzio, usufruiranno probabilmente dell'acquedotto per integrare le loro disponibilità attuali, si è fissato in cifra tonda una portata massima di 300 litri al minuto secondo che su una popolazione di 200 mila abitanti corrisponde ad una dotazione giornaliera di circa 150 litri per persona.

Infine l'ing. Vanni ha posto in rilievo che l'opera è stata iniziata il 5 dicembre 1930. Lo sforzo è stato veramente eccezionale quando si pensi che a tutto luglio u. s. il totale delle giornate operaie impiegate ammontava già a 307.283 e che il massimo degli operai impiegati ha toccato i 1345 nel luglio dell'anno scorso.

I tipi di farina e di pane

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che approva il regolamento per la applicazione della legge 17 marzo 1932 che disciplina i tipi di farina e di pane.

Mollison inizierà oggi

la doppia traversata dell'Atlantico

LONDRA, 8

L'aviatore Mollison lascierà l'aerodromo di Stag Lane, presso Londra, domani a mezzogiorno per tentare di attraversare l'Atlantico in direzione da est a ovest e ritorno in tre giorni. Il suo aeroplano battezzato « Gioia del cuore », avrà a bordo 165 galloni di benzina ripartiti in quattro serbatoi. Questa riserva di benzina gli permetterà di tenere l'aria per trentatrè ore. La velocità massima del suo apparecchio è di 133 miglia, ma l'aviatore conta su una velocità commerciale di 110 miglia all'ora. L'apparecchio è munito di tre motori. Egli ha intenzione di dirigersi su Terranova ove spera di incontrare delle flottiglie da pesca a 500 chilometri circa all'est delle Isole ed atterrare ad Harbour Grace prima di giungere a New York.

Il ritorno dipenderà dal suo stato fisico e dalle condizioni atmosferiche. Egli spera di essere di ritorno a Croydon tre giorni e mezzo dopo aver lasciato l'Inghilterra.

Il programma del Presidente

del Consiglio jugoslavo

BELGRADO, 8

Il Presidente del Consiglio Srkic ha tenuto un discorso programmatico nella seduta plenaria del gruppo parlamentare del partito governativo. Il Presidente ha detto che il compito dell'attuale Governo è la applicazione della costituzione di settembre tendente a rinforzare la idea unitaria jugoslava concedendo maggiori autonomie ai Banati e procedendo al decentramento amministrativo. Il Governo rivolgerà la massima attenzione all'equilibrio del bilancio, all'ordine delle finanze statali, alla stabilità del dinaro e al miglioramento dell'economia nazionale specialmente agricola. Il Presidente ha concluso raccomandando l'urgente approvazione delle leggi relative alla coniazione di monete d'argento, alle tasse di scambio e al dazio consumo sullo zucchero e sulla luce elettrica sostenendo che tali leggi apriranno allo Stato nuove fonti di introiti.

La morte del nipote del Re Fuad

TOLOSA, 8

Ieri mattina è morto a Tolosa, dove si trovava da venerdì, il principe Kemal El Din, nipote del Re Fuad di Egitto, che aveva rinunciato ai suoi diritti di erede alla corona e si consacrava a diverse opere, particolarmente alla Società agricola di Egitto, che presiedeva. La salma sarà imbalsamata e inviata oggi stesso al Cairo, via Marsiglia. I funerali avranno luogo in una stretta intimità.

Il Presidente boliviano protesta

per l'intervento dei neutri

LONDRA, 8

Si apprende da La Paz che si è aperta ieri la sessione del Parlamento boliviano. Il Presidente della Repubblica, dott. Daniele Salamanca, ha inviato un messaggio, nel quale, dopo aver esposto lo stato della vertenza col Paraguay, ha insistito sul fatto che la Bolivia ha assoluto bisogno di uno sbocco verso il mare e ha riaffermato la sovranità della Bolivia sul territorio in contestazione nella regione del Gran Chaco. Egli biasima i neutri per aver tentato di intervenire nel conflitto, e qualifica come una intimidazione la recente nota inviata al Governo boliviano da alcune Potenze dell'America latina, nella quale esse dichiaravano che non avrebbero riconosciuto alcuna modificazione territoriale conseguita mediante la guerra.

« La nuova dottrina americana — dice il Presidente ironicamente — fa il suo ingresso nel mondo con un passo violento e a spese di un popolo che non si può difendere, e sotto la bandiera di Nazioni neutrali, le quali in veste di tutori e di giudici hanno deciso di esercitare una giurisdizione di cui noi non abbiamo conferito loro la facoltà. Io non posso comprendere perchè la situazione richieda l'intervento di altre Nazioni, a meno che esse non desiderino compromettersi in un'azione che non riguarda nè i loro diritti, nè il loro avvenire ».

Si apprende intanto da Santiago del Cile che il Governo cileno ha fermato nei porti di Arica e di Patillos tre navi cariche di materiale bellico di contrabbando destinato alla Bolivia.

Cablogrammi da Buenos Aires informano che nuovi scontri sono avvenuti ieri nel Gran Chaco, attorno ai forti Toledo, Bruges ed Esperanza.

Seipel è morto in miseria

VIENNA, 8

(E.M.) Mons. Seipel è morto in miseria: oltre qualche centinaio di scellini residuo del suo ultimo stipendio, egli non ha lasciato alla ricca biblioteca del Chiostro del Cuore di Gesù che lo aveva ospitato per tanti anni, se non pochi libri. Il suo testamento, contenuto in una paginetta, era stato preparato parecchi anni fa, e Seipel non vi aveva sentito il bisogno di apportarvi modificazioni. La superiora del monastero ha deciso di lasciare intatti i mobili e la stanza occupata da mons. Seipel quale ricordo delle lunghe veglie dell'uomo di Stato.

Il flagello della carestia

nell'Ucraina sovietica

BUCAREST, 7

Continuano a giungere da ogni parte notizie sulla situazione catastrofica dell'Ucraina sovietica. La carestia, immane flagello che ha già tremendamente provato questo paese, i cui prodotti, or non è molto, andavano famosi per il mondo, spinge la popolazione ucraina al di fuori dei confini, in cerca di pane. E' interessante pertanto leggere questa lettera, giunta dall'Ucraina. « Fra le regioni più colpite dalla carestia, è tutto il Volga. Ivi si può dire che l'attuale carestia sia un duplicato di quella del 1921. Nel febbraio di quest'anno, tutte le riserve alimentari dei contadini erano terminate. E' ricominciata la terribile vigilia senza pane; il contadino ha resistito e resiste ancora, cibandosi di quantitativi di pane, spesso infetto o muffito, che in paesi civili verrebbero considerati assolutamente insufficienti a nutrire un uomo. Si è tornati al the fatto con le buccie di patate, secche. Le patate stesse sono diventate alimento di lusso.

« E' stato assolutamente proibito, riporta sempre l'Agenzia Ofinor, alla stampa sovietica di parlare della carestia o comunque di scrivere sulla situazione. I quantitativi di cibo, intanto, che i magazzini governativi mettono a disposizione del popolo, oltrechè carissimi, hanno il difetto di esaurirsi dopo pochi minuti che lo spaccio è aperto. Inutile cercare della carne. Nei mercati cosidetti « liberi » non si trova assolutamente nulla. I fortunati che posseiedono qualche provvista, la nascondono con ogni cura. I saccheggi divengono quotidiani e non soltanto sulle strade provinciali, sulle strade ferrate e nei dintorni della città, ma nelle città stesse, in pieno giorno.

« Si pensa con terrore all'autunno e all'inverno prossimo. Quale sarà la nostra sorte? — continua sempre la lettera — Le autorità hanno perduto la testa. I capi comunisti non osano uscire di casa, non fanno più ispezioni nelle fabbriche e sopratutto nelle campagne. Il fermento generale è giunto al massimo grado. E' difficile dire come tuttociò andrà a finire, ma è chiaro che vivere è oggi tanto penoso, come non lo è stato mai ».

Le donne sovietiche ammesse

al lavoro delle miniere

RIGA, 8

Si apprende da Mosca che il Governo dei Sovieti ha autorizzato l'impiego del lavoro femminile nelle miniere di carbone, riformando l'articolo 129 del Codice del Lavoro, che ne faceva un assoluto divieto. Il bacino del Donez ha già assunto il primo gruppo di donne che sono state messe come aiuto e, a quanto si riferisce nei circoli ufficiali, hanno disimpegnato il loro compito molto bene. Apparentemente le nuove disposizioni avrebbero lo scopo di spingere gli uomini a una maggiore attività: malgrado un aumento di 80 mila operai dal 1931, la produzione del corrente anno nelle miniere del Donez è andata sempre più diminuendo e la settimana scorsa ha raggiunto il limite minimo dal 1930 a oggi.

Prossimo viaggio a Sofia

di Mustafà Kemal Pascià

SOFIA, 8

La stampa bulgara si dice informata che il Presidente della Repubblica turca Mustafà Kemal Pascià intraprenderà alla fine di agosto od ai primi di settembre un viaggio a Sofia. Mustafà Kemal Pascià, come Capo di Stato, sarebbe ospite di S. M. il Re Boris. La venuta del Presidente della Repubblica turca avrebbe carattere di manifestazione personale di stima e di amicizia verso il Capo dello Stato bulgaro e la Nazione bulgara.

Attentato contro un treno

della Marsiglia-Tolone

PARIGI, 8

La voce di un attentato commesso sulla strada ferrata fra Marsiglia e Bandol si era sparsa ieri a Tolone e nei dintorni. Infatti il capostazione di Bandol veniva sorpreso, verso le ore 9 del mattino, dall'inusitato arresto all'entrata della stazione, del treno proveniente da Marsiglia e diretto a Tolone. Egli apprese che la fermata era dovuta alla chiusura di un disco provocata dalla rottura di un filo di trasmissione del cavo, che era stato limitato in tre posti. Il capostazione si è affrettato ad avvertire le autorità, che, giunte sul posto, hanno constatato che la rottura del cavo del disco era avvenuta esattamente nella stessa località nella quale si era verificato tre mesi fa un analogo atto di sabotaggio.

Una dimostrazione comunista

nel cimitero di Budapest

VIENNA, 8

Si apprende dalla capitale ungherese che circa duecento comunisti hanno inscenato ieri una dimostrazione al Cimitero di Budapest dove sono stati recentemente sepolti Sally e Fuerst, condannati a morte dal tribunale marziale e impiccati. La polizia ha eseguito settanta arresti.

L'attentato di Rennes

Deplorazioni e arresti

PARIGI, 8

L'attentato di Rennes ha avuto in tutta la Francia un'enorme eco. La stampa ufficiosa e governativa si sforza naturalmente di diminuire il significato dell'attentato, ma in Bretagna, dove le aspirazioni separatiste hanno assunto negli ultimi tempi un preoccupante carattere, si è di diverso parere. La bomba che ha fatto saltare il monumento di Anna di Bretagna è qualche cosa di più che il gesto di qualche sconsigliato: è la distruzione di un simbolo — quello della sottomissione della Bretagna alla Francia — e potrebbe essere l'inizio di una nuova e più vasta campagna separatista.

Il monumento, come è noto, era costituito da un grande gruppo in bronzo, opera dello scultore Bouched. Esso raffigurava Anna di Bretagna, «la buona Duchessa» inginocchiata in atto di sottomissione davanti ad una figura simbolica della Francia. Da quando cioè venne eretto, il monumento suscitò sempre l'avversione degli autonomisti, i quali ravvisavano nella figurazione un insulto e una menomazione della dignità nazionale.

Del monumento non è rimasto che una piccola parte del basamento di pietra. Il gruppo di bronzo è scomparso. Molte case nella piazza circostante portano i segni del tremendo scoppio.

Commentando le notizie dell'attentato i giornali francesi condannano il gesto e affermano che le mene di un pugno di agitatori non possono scuotere la saldezza dei legami che uniscono la Bretagna alla Francia.

« L'attentato — scrive la *Liberté* — è tanto più deplorevole, in quanto esso è stato compiuto nel giorno stesso in cui il Governo della Repubblica, intimamente legato a tutti i Brètoni di Francia, era rappresentato dal Presidente del Consiglio per celebrare una grande data dell'unità francese. Esso in tal modo ha acquistato un significato politico e ha profondamente commosso le popolazioni della Francia occidentale, che chiedono una severa punizione per i disturbatori di una armonia tanto utile per tutti.

Anche il *Matin* deplora l'attentato e scrive:

« Gli autonomisti brètoni, un pugno di agitatori locali i cui scopi non meritano neppure di essere discussi, hanno voluto nuovamente attirare l'attenzione sulla loro attività. Essi hanno scelto per la loro manifestazione il giorno in cui il Presidente del Consiglio si recava in Bretagna per portare il saluto di tutte le altre regioni di Francia alla terra che ha deto 240 mila morti alla causa della Patria comune. Essi hanno distrutto il monumento che simboleggiava e commemorava l'unione volontaria della Bretagna alla Francia, ma questa manifestazione, sproporzionata al numero insignificante degli autonomisti brètoni ha provocato ovunque una vivace reazione ».

Gli stessi giornali riportano le parole pronunciate dal sindaco di Rennes e dal Presidente del Consiglio Herriot, durante le cerimonie commemorative svoltesi a Rennes. Il sindaco di Rennes, dopo aver deplorato l'atto inconsulto degli attentatori, ha affermato che « la città di Rennes è francese e repubblicana » e che « il suo attaccamento alla Francia non è inferiore a quello di qualsivoglia altra città francese ».

Le ricerche della polizia continuano attivamente. Tuttavia è ritenuto che gli autori devono essere ricercati fra i capi separatisti bretoni, per quanto a questo movimento sia attribuita poca importanza.

La casa di un capo separatista di Rennes è attentamente sorvegliata dalla polizia. Si parla di arresti imminenti.

Secondo le ultime notizie due individui, capi del movimento autonomista, sono attivamente ricercati e si crede che il loro arresto avverrà prima di domattina.

Vapore bulgaro naufragato

PARIGI, 8

Un telegramma da Bilbao informa che il vapore bulgaro *Antonchen*, di 5000 tonnellate, è affondato stamane al largo della costa basca. Il piroscafo aveva a bordo un importante carico di minerale di rame. L'equipaggio è riuscito a salvarsi all'ultimo momento.

L'improvvisa morte del prof. Lenzi

mentre stava per rimpatriare

BUENOS AYRES, 8

L'ex direttore dell'ospedale italiano di Buenos Ayres, comm. dr. Lenzi, è morto a bordo del piroscafo che lo riconduceva in Italia.

La salma del prof. Lenzi sarà sbarcata domani a Rio De Janeiro e verrà trasportata a Buenos Ayres dove le si preparano solenni onoranze.

Il prof. Lenzi era una delle più belle figure dell'italianità in Argentina ed era uno scienziato di alto valore. Da quindici anni dirigeva il grande ospedale italiano della capitale argentina ed era universalmente amato per il suo animo gentile e per la sua proverbiale generosità.

I NEGOZIATI PER IL NUOVO GABINETTO TEDESCO

Le richieste degli hitleriani

Una conclusione entro la corrente settimana

BERLINO, 8

(F.B.) La settimana delle trattative ufficiali per la composizione del nuovo Governo del Reich si è iniziata. Il Cancelliere von Papen ha fatto ritorno la notte scorsa a Berlino. Il Presidente Hindenburg è atteso per mercoledì alla capitale dove si tratterrà — a quanto si dice — soltanto due o tre giorni in occasione della festa dello Statuto repubblicano per poi ritornare nella sua residenza estiva di Neudeck nella Prussia orientale.

Il Ministro della Difesa generale Schleicher, la cui presenza a Berlino durante il corso delle trattative ha avuto notevole importanza, è trattenuto ancora oggi a Kiel per le manovre navali, ma il suo arrivo alla capitale è annunziato per domani.

I propositi di Von Papen

L'iniziativa dei negoziati politici per la definitiva sistemazione governativa sarà presa, questo è certo, dal Governo stesso e per esso dal Cancelliere von Papen. Lo attuale Governo sente che, dopo il risultato delle elezioni del 31 luglio, qualche cosa deve accadere: prima di tutto, in conformità agli interessi precipui dello Stato che reclama la certezza, lo ordine e la quiete, poi in conformità alla volontà espressa dalla massa elettorale. Senza l'appoggio di partiti l'attuale Governo non potrebbe svolgere la sua opera e cerca pertanto prima di tutto il partito più forte e numeroso: quello social-nazionalista, perchè gli faccia da puntello e cerchi inoltre di aiutarlo per ottenere una maggioranza indispensabile nelle future battaglie parlamentari. Von Papen si propone anche di chiamare alcuni rappresentanti del movimento hitleriano al Governo, ma questo Governo non vorrebbe la dipendenza dai partiti. Queste che noi riferiamo non sono nè più nè meno che semplici dicerie, ma il contenuto essenziale del piano di von Papen, secondo assicurazioni da fonte attendibile, si saprà certamente presto.

La decisione dei social-nazionalisti

Alla vigilia delle storiche trattative nelle quali saranno gettate le basi del « terzo Reich » è difficile del resto indicare le precise linee della soluzione a cui si addiverrà. Le voci disparate le une dalle altre, ora smentite, ora confermate, la ridda delle supposizioni, il riserbo in cui si sono chiusi e il Governo e i partiti, rendono azzardati i pronostici sullo sviluppo degli eventi. Di concreto vi è tuttavia la definitiva decisione degli hitleriani di assumere la responsabilità del potere. Questa decisione fu da Goering ufficialmente comunicata al Gabinetto del Reich nel colloquio che il deputato hitleriano ebbe col barone von Neurath ministro degli Esteri.

Hitler, che venerdì fu a Berlino in stretto incognito, ha accettato di entrare in negoziati coi rappresentanti del Governo. Il capo del social-nazionalismo, secondo si assicura stamani, non tratterà più direttamente con von Papen ma con von Schleicher, Ministro della Difesa Nazionale. Gli attacchi che la stampa social-nazionale con alla testa l'*Angriff* di Berlino, scatenò in questi giorni contro il Cancelliere, contro von Gayl e contro il dott. Bratsc, commissario prussiano, sono la ragione che a detta di parecchi giornali, ha reso impossibile un diretto contatto fra von Papen e Hitler. Il generale von Schleicher, che gode la fiducia dell'hitlerismo, sarà il mediatore, compito questo che potrebbe essere assunto, in un secondo tempo, dallo stesso Presidente del Reich, Maresciallo Hindenburg.

Le richieste di Hitler

Il socialnazionalismo, così come dichiarò in questi giorni il suo organo ufficiale, il *Volkischer Beobacter*, si presenta agli abboccamenti non per mercanteggiare o concludere patti che siano in contrasto con la sua dignità, ma per porre condizioni che la sua vittoria, la potenza della sua organizzazione e il suo primato nella Camera gli danno il diritto di formulare.

« Noi non siamo — scrive l'*Angriff* — un partito, ma un movimento di popolo. Possiamo di conseguenza pretendere di avere una certa responsabilità del Governo, che nessun altro partito ebbe. Vogliamo che venga a noi assegnata la direzione del Paese, e se ciò a noi non sarà concesso, faremo la lotta senza riguardo ». L'*Angriff* poi aggiunge in forma recisa: « La decisione che riguarda il destino del Governo, si avrà verso la metà di questa settimana ».

Appare positivo che la Casa Bruna non si dichiarerà soddisfatta se saranno posti nel futuro gabinetto solamente due o tre rappresentanti del partito quali potrebbero essere Goering, Strasser, Hirl e Frick, destinati a coprire posti di minore importanza. I nazionalsocialisti mirano direttamente al Cancellierato ed ai portafogli politicamente più importanti come quello dell'Interno e del Lavoro.

Goering, come altre volte abbiamo avuto occasione di dire, potrebbe divenire Ministro senza portafoglio, ed il desiderio della Casa Bruna sarebbe che la carica di Cancelliere debba essere coperta da Hitler.

Con queste notizie contrasta quanto si affermava stamane e cioè che le richieste dei social-nazionalisti sarebbero le seguenti:

Cinque rivendicazioni

1) Il posto di vice cancelliere e di Primo Ministro prussiano a Giorgio Strasser. Egli avrà il compito essenziale di mantenere uno stretto contatto fra il potere centrale e il Governo del massimo Stato federale.

2) Il portafoglio dell'Interno al capitano Goering.

3) La direzione del Ministero dell'Economia Pubblica ad un socialnazionale non ancora definitivamente designato.

4) Scioglimento del partito comunista.

5) Normalizzazione politica e parlamentare negli Stati ove sono attualmente al potere Gabinetti di affari.

Dal piano segnalato nella scorsa settimana sarebbe dunque scomparsa la rivendicazione al Cancellierato. Hitler non entrerebbe nel Governo. Egli si riserverebbe, affermano numerosi giornali che riproducono le cinque essenziali rivendicazioni del socialnazionalismo, ver una più alta funzione, per la successione del Maresciallo Hindenburg. Il generale Schleicher sarebbe la personalità che l'hitlerismo vorrebbe chiamare alla direzione del futuro gabinetto. Se poi vi sarà un riavvicinamento col Centro, ipotesi però molto problematica, gli hitleriani non si opporrebbero alla nomina dell'ex Cancelliere Bruening, a Ministro degli Esteri.

Un preteso accordo segreto

Queste sono le grandi linee della soluzione che nelle sfere politiche berlinesi è attribuita al partito vittorioso. Che questo riesca a imporle a von Papen ed ai suoi collaboratori ed al centro, pur sempre arbitro della situazione, lo diranno le difficili discussioni che stanno per cominciare.

Le sfere dirigenti continuano ad assicurare che non è soltanto un desiderio di Von Papen, bensì anche del Maresciallo Hindenburg che il nuovo Gabinetto assuma il suo carattere di indipendenza dei partiti, che resti un Gabinetto di personalità.

Il Maresciallo Hindenburg — come abbiamo detto — non è ancora a Berlino e fino a questo momento non ha ricevuto ancora la visita del suo segretario di Stato Meissner il quale però oggi è partito alla volta di Neudeck per informare adeguatamente il Presidente.

Mentre von Schleicher smentisce la voce annunciante una sua segreta intesa con Hitler, la *Neue Montag Zeitung*, organo comunista, pubblica una informazione che riferiamo a titolo di cronaca, con tutte le riserve, giacchè essa nella quasi totalità è tendenziosa. Fra Hitler, Schleicher e l'ex Kronprinz esisterebbe un accordo segreto in base al quale il capo dei socialnazionalisti sarebbe destinato a divenire in via provvisoria Presidente del Reich, ma sotto forma di reggente al trono per conto della casa di Hohenzolern. Al momento opportuno l'ex Kronprinz salirebbe al trono ripristinando interamente la monarchia.

La repressione del terrorismo

Le discussioni sull'avvenire politico del Reich si svolgono nella arroventata atmosfera di terrorismo. Le descrizioni degli attentati contro la proprietà privata, le sedi dei partiti e le loro organizzazioni le redazioni dei giornali, gli uffici governativi, occupano intere colonne dei giornali.

I nuovi decreti per reprimere il terrorismo nella Germania settentrionale non sono stati ancora firmati. Il Cancelliere von Papen, dopo il suo ritorno a Berlino, ha ascoltato dai funzionari competenti i rapporti sugli atti di terrorismo degli ultimi giorni. Egli ha poi convocato tutti i Ministri del Reich per una riunione che avrà luogo domani. Il Cancelliere ritiene che è necessario mettere fine immediatamente a questo stato di cose anormali adoperando senza alcuna restrizione i mezzi di repressione di cui dispone lo Stato.

Questa sera è corsa la voce che il Governo voglia per il primo momento applicare soltanto una parte delle progettate disposizioni: la costituzione e l'insediamento immediato dei tribunali speciali.

Nella Prussia orientale continuano intanto i tentativi per provocare disordini. Il commissario inviato da Berlino per aprire una inchiesta circa gli attentati della settimana scorsa ha scoperto che la polizia di Koenigsberg di tendenza democratica aveva permesso di suo arbitrio l'uso di portare le armi ai militi della Reichsbanner e ad altre associazione politiche. La polizia da due settimane non si trova più in carica. Ad Allenstein è stato scoperto un arsenale di bombe e granate. Nello Schleswig Holstein ove sono avvenuti incidenti sanguinosi sono stati arrestati militi e reparti di assalto socialnazionalisti.

Colonie montane: paradisi infantili

VILLA PATT, agosto

S'inquadra, nell'apertura della finestra, il monte che chiude verso est l'orizzonte e la nube bassa che gli accarezza la vetta s'incendia nell'ultimo sole, che s'è tuffato giù per la cresta opposta donandole una colata bianca e luminosa.

Giù pei fianchi dei monti scende a sprazzi l'ombra e familiarizza con gli anfratti, serrandoli nel suo segreto e va spalmandosi sull'acqua che canta continuamente con voce chiara e limpida. Più giù, quando sbuca dai sassi e dai roccioni, sotto i quali il musco, scosso dall'onda, balla una strana rumba, il canto dell'acqua s'incrocia con un nuovo canto: meno calmo e meno pacato, svelto, allegro e saettante. E' il canto dei ragazzi, un canto che ha tutta l'ebbrezza della fanciullezza spensierata e racchiude in sè un'inconscia preghiera, mentre sale a spirale verso la curva, che lassù non è più azzurra ma vaneggia indefinita in una soffusa gamma coloristica.

Cantano i ragazzi nell'ultima ora del giorno: cantavano anche stamane quando siamo arrivati quassù alla ricerca d'un paradiso infantile. Si veniva giù dalla città, noi poveri pellegrini, per queste valli profumate, per queste salite incantate, rigando tutte le vie di polvere e di odore di benzina, assaporando, per tutte le tappe, le prime battute di questa vita nuova.

Bisogna pure ricordarte queste tappe, prima di parlare di quest'ultima: rifarle mentalmente tutte, tese verso questa che non è una meta ma una tappa anch'essa dell'immenso cammino della provvidenza. Pellegrini in cerca di felicità eravamo in quattro: ed erano con me assieme all'infaticabile prof. De Franceschi, i dottori Ferro e Bottacin, in questa macchina un po' catarrosa che ci ha portato, calma calma, attraverso ad una sfilata di casolari, di città e di paesi nascosti tra il verde o arrampicati sulle cime.

La colonia di Asolo

Calma, calma sempre: anche se noi s'aveva fretta d'arrivare alle meraviglie dei paradisi. Verso Asolo anzi hai pensato bene di fermarsi per la salita: forse per respirare un po' d'aria montana anche te, povera e vecchia Fiat che, minacciavi, invano, di non muoverti più.

S'andò allora a piedi verso la prima colonia e la camminata, dandoci le prime zaffate salubri della montagna, fu un indicatissimo battesimo per noi che s'entrava nella nuova vita.

La prima colonia da visitare: quella della «Città di Mestre», si apre con uno svelto cancello all'ingresso di Asolo: è la sentinella della cittadina che, a poca distanza, s'estende con le sue case che tendono ad arrampicarsi una sull'altra, i suoi campanili e i merli delle murature che sanno tutta una storia. Sopra un'altura è la colonia che l'Associazione antitubercolare di Mestre aperse, nel marzo del 1925, destinandola per la cura alpina e profilattica e per raccogliervi ivi i fanciulli poveri di Mestre e dei dintorni.

La... raccolta dei fanciulli s'è ora allargata e ve ne sono di altri luoghi, sotto l'amorosa cura delle Suore Dorotee: ci hanno oggi accolti tutti con festa, forse ciascuno indovinando in noi un parente, quando siamo apparsi su per la tortuosa e bella via alpestre che si snoda attraverso agli ippocastani, sino alla spianata della villa, una vecchia villa che dal primo momento in cui fu acquistata è andata sempre più allargandosi e ingrandendosi per accogliere altri ospiti.

La nuova villa l'abbiamo oggi rapidamente visitata in tutta la sua bellezza, nelle sue ordinate e luminose camerate, nei suoi refettori simpaticissimi e nelle ampie cucine. Attraverso ad essi ci ha accompagnati, abilmente, Suor Attilia Varotto, la direttrice che ci teneva a metterci sotto gli occhi tutto lo splendore di questo luogo: da una terrazza che si stacca dalla facciata principale, si domina tutta la pianura che s'allinea giù con la parata dei campanili, dei casolari e dei grigi filari delle vite che impiccioliscono sempre più sino a perdersi nella foschia lontana. Una vista meravigliosa da gettare in un angolo della retina e conservarla lì per ritrarla nei momenti di pace!

Fuori nel cortile, alle tavole erano intanto i ragazzi: e aspettavano il latte. Quando venne s'iniziò la musica: accordi di cucchiai e di denti, accanto al pane scuro e saporoso.

Sono cinquantacinque questi maschietti, accanto a quarantacinque bimbe e crescono sotto l'aria pura all'ombra di questo fabbricato che ha l'aria sempliciona d'un castello fiabesco, vicino alla linda cappellina dell'Immacolata che, tra le sue pareti dorate, accoglie, ogni giorno, le preghiere dei bimbi ed i sospiri d'amore dei genitori lontani, per fonderli in un inno di benedizione.

Crescono qui i bimbi: si preparano alla vita che domani li accoglierà pronti ad ogni lotta. Ci guardano ora mentre andiamo a loro, e ci salutano. Vorrebbero farci festa, ma li lasciamo al loro latte, mentre riprendiamo la nostra via: lasciamo i bimbi già abbronzati accanto a quelli arrivati oggi: qualcuno, mentre scendiamo, ci grida di salutare i suoi genitori. Bella è questa domanda dei bimbi, una domanda che vi fanno senza nemmeno chiedervi chi siete, senza nemmeno pensare che voi passiate per le loro case. Case di mezzo Veneto: da Mestre a Carpenedo, da Treviso a Marghera: bimbi di tutte le case.

Da Asolo a Feltre

E' infatti una gran furione di paesi questa che s'è formata quassù in tutte queste colonie. Ed è ancora maggiore nelle colonie «San Marco» che buttano al sole i loro fabbricati, al di sopra di Feltre e a Norcen. Sono piccole repubbliche queste due colonie e le reggono due brave insegnanti: la signorina De Biasio e la signorina Scabbia. Repubbliche sono ed hanno una vecchia e gloriosa storia.

Sorse la colonia «San Marco», ad iniziativa del cav. uff. Benassi e dell'avv. Fenoglio, ancora nel 189. e visse a Feltre sino al 1907, anno in cui passò a Norcen in un fabbricato sorto apposta: pochi anni dopo ne ebbe uno di eguale a San Paolo e nei due edifici prosperò la colonie sino al 1915. Negli ultimi giorni di quell'anno tornarono alla colonia degli ospiti antichi: erano ragazzi fatti oramai uomini che tornavano sotto le vecchie mura; non più bimbi ma sempre in cerca di salute. Ed avevano nella carne il segno della guerra.

S'erano ammantate di croce rossa, allora, le colonie: in quegli anni i bimbi vissero qua e là, furono anch'essi profughi nelle colonie fiorentine e modenesi. E anch'essi tornarono alle loro sedi tra il Telva ed il Tomatico, sotto il giogo del Cavallo e delle «Vette» quando passò la raffica e tutte nostre furono le cime che si profilavano dietro la loro nuova casa.

Sotto di esse si sagomano i fabbricati: distanti uno dall'altro ma tutti uniti da invisibili armonie. Prima, delle due colonie visitate, è stata quella di San Paolo, sopra Feltre, bella nelle sue vecchie case e nei suoi campanili quadrati sormontati dal gioiello candido di San Vittore, arrampicato sul suo monte. Si va alla colonia per una strada che corre tra campi e case rustiche e all'incrocio d'una viuzza ci si butta più su verso un ampio prato che nel suo verde laccato e soffice accoglie i giochi dei bimbi. Di fronte ad essi è la loro casa: un grande fabbricato che ha a pianterreno ampi locali per la cucina e le dispense, le docce e la direzione. Nei piani superiori spaziano i dormitori grandi e capaci, ariosi e belli. A lato dell'edificio sotto un'ampia veranda, il refettorio.

Mentre passiamo per le file dei lettini e per le salette, giunge a noi il rumore dei bimbi che s'intona al mormorio del vento sugli ippocastani. Amici dei bimbi sono questi ippocastani, amici anch'essi come i faggi del bosco che cupeggia di fianco al fabbricato gigantesco e accoglie nella sua ombra, al di là delle viti, i piccoli, nei riposi meridiani.

Funziona per tutta estate questa colonia, chè nella stagione invernale il freddo batte forte quassù, colpa tutta di quel colosso del Tomatico che non permette con la sua mole il passaggio del sole. Ora i bimbi vengono a centinaia in questa aria balsamica: sono 160 in questi giorni e punteggiano, già, il prato. Ci avviciniamo ad essi che giocano accanto alle loro insegnanti e chiediamo loro della loro vita. Ed è un coro di gioia che ci risponde. Felici sono quassù i bimbi anche se in fondo al cuore c'è ancora a tratti il desiderio della calle e della casa che fa sospirare. Ma qui è una nuova casa pei bimbi ed una nuova famiglia, una famiglia in cui tutto è regolato dietro ad un orario: gite e giochi, pranzi e riposi.

Norcen, colonia permanente

Norcen, colonia permanente. Bisognerebbe riportarlo tutto l'orario, per far capire il metodo e la cura: bisognerebbe riportarlo tutto, l'elenco delle varie diete per far... venire il desiderio anche ai grandi di buttare in laguna le abitudini cittadine e tornare ragazzi per andare lassù. «Colazione; latte e caffè 330 gr.; pane a volontà; pranzo: pasta asciutta gr. 100; carne in umido gr. 100; contorno di patate gr. 100; pane a volontà» poi c'è il merendino, alle quattro e la cena alla sera. Basta questa, che è la dieta di un giorno, della domenica, per dare un'idea della vita e dell'appetito.

A Norcen eguale è il trattamento: al di là di Pedavena sorge questa colonia, sopra il paese in un sito meraviglioso e divino: e accoglie per tutto l'anno circa 140 ragazzi con una forte prevalenza delle bimbe che raggiungono ora il numero di ottantasette.

Hanno tre fabbricati per loro questi bimbi: il principale, in posizione magnifica, con la faccia a sud ovest radunata le camerate, le stanze delle insegnanti e il refettorio. Accanto sono gli altri edifici, con una bella cucina carica di rami, l'inferriata, i bagni, le docce e una palestra coperta. Altri dormitori sono in piani superiori e ricevono dalle loro ampie finestre la luce e l'aria di tutti i monti che, sublimi, si affacciano accanto.

Posizione meravigliosa questa della colonia: sotto sono le vallate, che si estendono e si donano al bacio del sole, punteggiate di case e di paesi. A lato alla colonia, vicino agli alberi pieni di sussurri, sono gli orti che i piccoli hanno eretto da sè e che da sè coltivano.

Più in là si allarga un'altro spiazzo, che sarà presto anch'esso della colonia e che si protende ora sulla vivace vallata del Piave, coronata dai massicci, dalla sagoma del Grappa sormontata dalle Dolomiti.

Anche qui la nostra visita procede rapida e tutto si rileva ottimo, sotto tutti gli aspetti. In un cortile un gruppo di bimbi fa ginnastica e scattano nel sole, al comando d'un caposquadra, i corpi già dorati e irrobustiti dall'aria e dalle passeggiate continue.

Verso Villa Patt

Lasciamo presto la colonia, con un rimpianto: giù per la discesa ci insegue il canto delle bimbe che accompagnano le loro voci, guidate dalla signorina Renestro, al canto del torrente che s'è perso tra le siepi.

Poi giù per Santa Giustina, lungo un crescendo continuo di meraviglie si va verso Bribano; la macchina ora va bene e ci porta presto, nel sole di mezzogiorno, a questa immensa villa Patt che è sorta qui nel tempo passato, per accogliere l'ozio dei patrizi e che, per volontà di Maria Pezzè Pascolato è stata destinata ad una grande opera: a ricevere i bimbi dell'«O.N.M.I.».

E in queste colonie, vengono bimbi da tutto il Veneto e da oltre: c'erano oggi vari dialetti che ci salutavano all'arrivo e che s'incrociavano sotto le arcate e sotto gli alberi. A riceverci era, coi bimbi, la «signora Maria» con la signorina Da Rin che dirige la colonia e tutte le altre insegnanti e le istitutrici, chè saranno una cinquantina a formare lo stato maggiore di questo giovane esercito, composto di circa cinquecento ragazzi di tutte le età: dai tre anni ai diciotto.

Tutte le età, le abbiamo trovate oggi in una occhiata, ai volti dei bimbi: accanto ad un piccolo che avrà si e no tre anni ed è il coccolo di tutti, ce n'era uno di diciotto anni: un ragazzo di Fiesso. E tutti e due erano fieri della loro divisa e del distintivo appuntato sul loro petto: fieri, sembravano comprendessero, tutti e due allo stesso modo, quella scritta appesa in tutte le camerate ed in tutte le sale: «Voi siete qui perchè il Duce lo ha voluto» e che cercassero di essere riconoscenti in tutto il possibile, a quest'uomo che pensa anche a loro, poveri piccoli sorti nel dolore e cresciuti tra le sventure. Storie tristi, episodi crudeli di malvagità sono qui a portata di mano appena che tu interroghi un bimbo: ognuno ha un dolore qui, su ognuno è passata una piccola o grande sventura. Incontro a queste sventure a questi dolori è andata con cuore aperto la signora Pascolato: a tutti i piccoli essa lo ha aperto questo suo cuore ed essi in lei hanno ritrovata una madre. Le si affezionano e continuano a ricordarla anche quando abbandonano la casa: e scrivono da lontano alla «signora Maria» e ne parlano con amore. Sino ai diciott'anni, ho detto, restano qui, ma l'opera della signora si fa sentire anche dopo l'uscita del ragazzo dalla casa o dalla colonia: quasi tutti i ragazzi devono alla signora se hanno trovato un lavoro e, col lavoro, un posto nella vita.

Vita dei bimbi

Vivono questi ragazzi, divisi nelle varie decine di camerate sparse per l'immensa villa: camerate ne saltano fuori da tutte le parti: al pianoterra ed in alto, dove una volta erano granai; sono tutte linde e belle, con tutti quei letti allucenti, accanto alle pareti bianche.

La villa divisa in tre parti, per le esigenze della colonia: nella parte centrale, la principale, sono poste le camerate ed il grande refettorio dei ragazzi dela colonia permanente. Nelle atre due parti, l'ala Mezzomo, e quella Elti di Rodeano, sono destinate ai ragazzi della colonia estiva.

Dovunque gaiezza e allegria, e nel lo stesso tempo, un'aria di vita marziale che lascia intravvedere in ogni bimbo un futuro soldato: basta vederli marciare o fare la ginnastica per restare ammirati di tanta baldanza!

Marciano come soldatini e saranno i nostri camerati di domani: passano ora davanti e ti guardano sorridendo negli occhi. Ti vien voglia di abbracciarli.

Vanno rapidi sotto l'ordine del caposquadra, giù verso il campo sportivo, baciato dall'acqua del fiume, incuneato tra il boschetto e la riva, tutto verde e bello, con le due porte ai lati: tra quelle due porte saltano ventidue giocatori: ventidue ragazzi. Uno degli anziani fa da arbitro, ma non ce ne sarebbe bisogno chè, i falli, tutti li gridano. Giocano con foga nel loro campo e certo ognuno pensa a quei campioni dei quali han attaccato sui lettini le fotografie, e sogna di arrivare anch'esso ad una maglia azzurra o bianco-nera.

Quante sono le squadre tra questi ragazzi? Molte, m'hanno detto loro: una ne hanno quelli di Fiume che sanno a memoria le gesta di Mihalich, di Volk e di Voiach; un'altra ne hanno i veneziani. Si formano rapidamente e subito trovano i competitori. Se potessi restare qui un mese certo penserei subito a fare un campionato o per lo meno un torneo: e chiamerei alle partite la gente del paese.

E avrei anche la stampa! Già. me n'ero dimenticato di questo bel giornale che i piccoli hanno quassù! E ne domando scusa, di questa mia dimenticanza, al redattore capo, che poi è una redattrice ed è una bella bimba dagli occhi neri, che avrà si e no dieci anni. Si chiama Dory Henderson ed ha nella stanza della direttrice la sua redazione composta di due tavolini piccoli piccoli e di quattro sedie. Direzione, redazione, cronaca e tipografia. Tutte lì sopra. E lì nasce questo simpatico «Corriere di Villa Patt» che esce ogni giovedì e, caso più unico che raro, non vuole abbonamenti, anche perchè un numero di più vorrebbe dire una fatica di più per la direttrice che è anche la... tipografa.

...e loro storie

E adesso che ho parlato del giornale, passiamo alla..., storia. i suoi redattori. Prima di tutto la Dory che ti sa raccontare già certe fiabe così belle, pei suoi piccoli amici e che ti mette nel proclama del primo numero questa frase: «Tutti i bimbi di villa Patt scriveranno qui dentro e metteranno qui dentro il loro cuore. Il cuore dei bimbi di villa Patt è tutto per la signora Maria». Dopo la Dory, il redattore sportivo, Nino Buongiorno, cronista smaliziato che ci ha fatto ieri rivivere con le sue parole la simpatica cerimonia della inaugurazione del nuovo pallone:

«Dory appena arrivata in campo sportivo, ha lanciato la bottiglia (che era una bottiglia vecchia d'inchiostro piena di limonata) contro un sasso e quello era l'augurio del pallone nuovo. Dopo la bimba ha dato il primo calcio al pallone e lo ha tirato in mezzo a noi, che abbiamo cominciato a giocare».

Ricordarvi tutti ora io vorrei, cari piccoli..., colleghi ma, come voi.... sapete, c'è lo spazio che ci rovina noi giornalsti! Vi ho però tutti presenti come tutti presenti ho i vostri compagni così bravi e così ordinati. Tutti li ho visti oggi nelle loro camerate, nei refettori, nei grandi cortili o nei parchi verdi che si estendono a perdita d'occhio e vanno avvicinandosi giù alla linea delle case del paese.

Stanno a meraviglia qui i bimbi, ed hanno tutte le comodità. Passavamo oggi, varie volte, per questo loro regno e l'ammiravamo nei suoi particolari. Accanto alle sale per gli ammalati, per fortuna pochi o nessuno in mezzo a tutta questa massa, l'ambulatorio; più in là la calzoleria e, sotto, le dispense e le grandi cucine pregne di profumi e cariche di immensi recipienti dei quali pare debba uscire il banchetto di Gargantua. Un gran da fare veramente devono avere le dispensiere e le cuoche con quei duecentoquaranta litri di latte che ogni giorno arrivano qui assieme ai tre quintali di pane!

Mangiano questi bimbi ed il loro appetito è l'indice migliore della salute che stanno forgiando qua in una vita salubre e meravigliosa.

Tutto abbiamo voluto vedere oggi: osservare le diete, che sono buonissime sotto tutti gli aspetti, e guardare giù nell'orto, il lavoro dei bimbi. Si avviano così ad una vita di attaccamento alla terra, che domani darà loro le maggiori soddisfazioni, e che in essi troverà i migliori fedeli.

Dopo la rapida occhiata a questi fabbricati, che tutti i veneti conoscono siamo tornati tra i piccoli e abbiamo preso, sulle loro labbra, le impressioni e le parole di riconoscenza verso chi fa loro tanto bene. Vorrei riportarle tutte, ma sono infinite ed hanno tutte le gradazioni dei sentimenti.

Ho avvicinato tra altri un piccolo del quale m'aveva parlato la signora Maria ed il dottor Locatelli, medico della colonia. E' un ragazzo che ha una triste storia ma che nella tristezza ha avuto uno sprazzo di gioia. Venne in Italia con la madre ammalata, lasciando in America il padre. In Italia la madre morì e solo restò il bimbo quaggiù: fu ricoverato allora alla colonia ed il padre lontano rimase senza notizie. Passò del tempo ed un giorno, quando le ali di Balbo giunsero laggiù, un aviatore nostro, il cap. Milia fu avvicinato da un operaio, che gli presentò un modello di aeroplano e lo pregò di un favore: quando tornasse in Italia, cercasse il suo bimbo che doveva essere in una colonia del Veneto.

Era il padre rimasto solo che parlava; mesi dopo Duilio Palazzi trovava sulle labbra del capitano, il bacio del padre: sin qui era venuto il capitano Milia, alla ricerca del piccolo italiano. E' bella questa storia e sembra una leggenda.

Ma tutto quassù, sembra leggenda: questa vita beata e questa salute che i ragazzi prendono a pezzi, strappandola alla natura, ed il meraviglioso sviluppo d'un'opera così grande. Pare tutta leggenda ed è realtà; realtà bellissima, questa terra notte che s'avvicina per coprire con tutte le stelle, questi cinquecento bimbi che hanno trovato una felicità. Questa felicità ricorderemo a lungo, noi pellegrini alla ricerca d'un regno infantile, che tra poco riprenderemo la nostra strada tra i monti, verso la città.

Buia è già la strada e lungh'essa dopo il saluto dei bimbi, ci accompagneranno i monti e le ombre dei platani.

Qu.

Il giro aereo dell'Europa

I concorrenti italiani

ROMA, 8

Il Giroaereo d'Europa, che avrà inizio fra pochi giorni ed al quale partecipano i più noti aviatori del mondo, promette di riuscire una competizione aerea di primo ordine. La prova tecnica che si inizierà il 12 agosto e durerà otto giorni, avrà luogo all'aeroporto di Staaken. Il 20 agosto, dopo la prova tecnica, gli apparecchi verranno portati da Staaken e Tempelhof dove il 20 avrà inizio il giro aereo di Europa. L'ordine della partenza verrà estratto a sorte. La lunghezza del circuito è di circa 7347.22 chilometri. L'intero giro deve essere compiuto in sei giorni. Il volo è diviso in tre tappe principali di circa 2500 km. ciascuna. Per ogni tappa sono concessi due giorni. La prima tappa è da Berlino a Roma dove gli aviatori devono giungere entro il 22 di sera; la seconda tappa da Roma a Parigi, dove i concorrenti devono arrivare entro il 24. Il 25 gli aviatori dovranno riposare a Parigi. Il 26 si avrà l'ultima tappa da Parigi a Berlino, dove i piloti dovranno atterrare entro la sera del 27 agosto.

Il giro si chiuderà con una gara di velocità sulla rotta Staaken-Tempelhof-Francoforte che avrà inizio nel pomeriggio del 28 agosto. Dopo questa gara verrà reso noto il nome del vincitore.

Fra i piloti italiani figurano: A. Colombo, vincitore del Giro aereo d'Italia del 1931; S. Lombardi che ha compiuto numerosi voli e raids famosi; Donati, Stoppani, De Angeli, Suster e Viazzo. Partecipa su apparecchio *Breda* anche miss Spooner. I piloti italiani partecipanti al Giro sono già partiti per Berlino.

Gli operai dei cantieri francesi

per la continuazione delle costruzioni

ROMA, 8

L'*Agenzia di Roma* riceve da Parigi che il giorno 3 agosto il Ministro della Marina, George Leygues, ha ricevuto il deputato Maurice Vincente, insieme a una delegazione delle personalità della città di Dunkerque e di operai dei cantieri di Francia.

Il deputato Vincente e la delegazione hanno prospettato al Ministro della Marina la crisi grave che colpirebbe i cantieri francesi se la marina da guerra rinviasse o rallentasse in troppo larga misura l'esecuzione del suo programma di costruzioni. Il Ministro Leygues — assicurano i fattori competenti — «ha fatto le migliori accoglienze alla delegazione».

Ingegneri diplomati all'estero

iscritti all'albo professionale

ROMA, 8

Nell'elenco pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* di coloro che, avendo ottenuto il riconoscimento del diploma di ingegnere conseguito all'estero, hanno titolo per la inscrizione all'albo professionale ed i diritti dell'uso della qualifica di ingegnere figurano: Beltrame Nemeso (Marostica), Bisacco Palazzi Giovanni (Venezia), Boschiero Antonio (Camisano Vicentino), De Gotze Umberto (Mirano), Fasolo Giovanni (Vicenza), Novelli Tarquinio (Pontebba), Orlandi Antonio (Cologna Veneta) Pitorelli Francesco (Padova), Polacco Aurelio (Verona) e Seguso Angelo (Venezia).

L'assistenza ai giornalisti

disoccupati

ROMA, 8

Durante il mese di luglio u. s. per l'assistenza ai giornalisti disoccupati furono erogate lire 29.250. A tale somma concorse con propri stanziamenti l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti «Arnaldo Mussolini» per lire 18.800; il Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti di Napoli per lire 2.950; il Sindacato nazionale fascista dei giornalisti per lire 1.000; il Sindacato interprovinciale dei giornalisti di Roma per lire 1.800 e il Sindacato giornalisti lombardi per lire 4.700.

Colpito da una rivoltellata

mentre assiste al ballo pubblico

TORINO, 8

La sala dei pronti soccorsi dell'ospedale di San Giovanni accoglieva iersera, a mezzanotte, un ferito grave, trasportato nella nostra città dal medico condotto di Santena, dott. Scaluzzi.

Due sanitari dell'ospedale — i dottori Trabucco e Bressi — provvedevano alle prime cure dell'infelice. Egli presentava una ferita all'emitorace destro, causata da un colpo di arma da fuoco; il proiettile era incastrato nelle carni sanguinanti e, data la profondità dello squarcio non era possibile accertare in un primo esame la gravità delle lesioni che esso aveva cagionato.

I medici facevano ricoverare il ferito all'ospedale, rimettendo a più tardi la prognosi su la sorte che può attenderlo.

Frattanto, il brigadiere Chiri tentava di interrogare il degente per ricostruire i movimenti e le vicende del grave ferimento. Si apprendeva così che la vittima era il muratore Paolo Torretta di Martino, d'anni 34, abitante a Santena e che il sanguinoso episodio s'era svolto nella piazza di questo paese, durante i festeggiamenti pubblici.

Il Torretta, secondo la sua stessa narrazione, era intento a osservare i ballerini che danzavano nella rotonda del ballo pubblico. D'improvviso, echeggiava alle sue spalle una detonazione. Il colpo doveva essere stato sparato contro di lui, a pochi passi di distanza. Caduto a terra, mentre d'intorno si levavano grida di spavento e molta gente fuggiva, il Torretta era stato soccorso dalle persone che gli stavano vicino e, sollevato a braccia, era stato portato in un esercizio poco distante. Il medico del luogo, chiamato sul posto, constatava la gravità della ferita e provvedeva al suo immediato trasporto al San Giovanni.

Ma, sul conto del feritore e su le causali del sanguinoso gesto, non una indicazione, non un sospetto che potessero agevolare le prime indagini dell'autorità giudiziaria.

I carabinieri di Santena hanno proceduto nella serata stessa a qualche fermo; è fin d'ora a prevedersi che l'autore del brutale e proditorio ferimento sarà presto identificato e assicurato alla Giustizia.

Fucilate contro tre giovani

che raccoglievano erbe palustri

FIRENZE, 8

Mandano da Montecatini Terme che un misterioso ferimento è avvenuto nel padule presso Borgo a Buggiano: tre giovani stavano raccogliendo gli spazzolini di canella quando vennero fatti segno a due fucilate sparate a breve distanza da un uomo appostato nell'alta erba palustre. Due giovani rimaneva incolumi, ma il terzo, Armando Dami, di anni 27, riportava gravi ferite. E' stato ricoverato all'ospedale di Pistoia. I carazinieri hanno fermato il commerciante in erbe palustri Guglielmo Magrini, dietro accusa del ferito.

La Coppa Acerbo automobilistica

rovinata dai ladri

PESCARA, 8

La notte scorsa, in ora imprecisata, ignoti malviventi, mediante scasso di un finestrino in comunicazione con la villa del marchese De Felice, dove ha pure sede l'Automobile Club di Pescara e dove sono depositati i cimeli e i premi della grande competizione automobilistica Coppa Acerbo, sono riusciti a penetrare nell'interno.

I malviventi, dopo essersi impossessati della storica base della coppa originale e di somme di denaro esistenti nella detta sede dell'Automobile Club, con un arnese di ferro hanno bolato, rovinandola completamente, la sopraelevazione della coppa stessa. Il fatto è stato scoperto questa mattina dal personale dell'Automobile Club. La questura indaga per rintracciare ed assiurare alla giustizia i responsabili del delitto.

Il regime doganale dei vini

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto legge 20 luglio 1932 che apporta modificazioni al regime doganale dei vini, dell'acquavite e dei liquori.

Elenco dei numeri estratti

della Lotteria Pro Ciechi

Elenco dei numeri estratti per la Grande Lotteria pro Unione Italiana dei Ciechi:

Il primo premio di L. 200.000 è stato vinto dal numero 0113226.

Il secondo premio di L. 100.000 è stato vinto dal numero 0932657.

Il terzo premio di L. 50.000 è stato vinto dal numero 0928159.

Il quarto premio di L. 20.000 è stato vinto dal N. 1191167.

Il quinto premio di L. 5.000 è stato vinto dal N. 0488606.

Hanno vinto il premio di 1000 lire ciascuno i seguenti numeri:

1366819 — 1181089 — 1180882 —
1308975 — 1770359 — 0133644 —
1971161 — 0487905 — 0116299 —
0057012.

Hanno vinto un premio di 500 lire i seguenti numeri:

0936500 — 1833020 — 0824445 —
0874902 — 0946382 — 0402197 —
1485201 — 0971109 — 0176412 —
0609980.

Hanno vinto un premio di 200 lire i seguenti numeri:

1509715 — 1920800 — 0171398 —
0930198 — 1414555 — 0095281 —
1171651 — 0812578 — 1913785 —
0836571 — 0816971 — 0118237 —
0620475 — 0419135 — 0747613 —
0612080 — 0972408 — 147271 —
0785577 — 1622609 — 1730906 —
0903868 — 1270547 — 0777058 —
1428662

Hanno vinto un premio da 100 lire i seguenti numeri:

1845239 — 0028853 — 1840018 —
1859553 — 0843352 — 1340428 —
0913115 — 1418623 — 1426354 —
0114938 — 0709222 — 1247205 —
1182924 — 0211539 — 0571404 —
0700472 — 0752153 — 0033291 —
0814117 — 0371979 — 1322954 —
1797478 — 1163966 — 1649573 —
0853580 — 0804113 — 0327561 —
0008389 — 1582385 — 1319681 —
1738505 — 0253021 — 0606961 —
0850453 — 1975299 — 1897546 —
1118319 — 0044900 — 0055024 —
0280516 — 1956552 — 1357531 —
0396290 — 1619532 — 1176707 —
1353739 — 1061810 — 1574554 —
0493890 — 1889928.

Approvazione di statuti

di Congregazioni di Carità venete

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i Regi Decreti con cui sono approvati gli statuti organici della Congregazione di Carità di Borsano al Tagliamento (Udine) e della Congregazione di Carità di Ariano Polesine (Rovigo).

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 8)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Minima Massima
Zara	762,7	¾ cop	25	—
Fiume	— —	—	—	—; —
Pola	761.1	¼ cop	24	27; 18
Trieste	762.0	¼ cop	25	—; —
Gorizia	762.5	sereno	25	9; 17
Udine	762.0	¼ cop.	25	9; 16
Treviso	762.0	¼ cop	27	9; 19
Belluno	76..9	¼ cop	22	8; 15
Padova	761.7	sereno	25	29; 17
Rovigo	762.0	sereno	26	30; 18
Vicenza	761.2	sereno	25	7; 17
Bolzano	—.—	sereno	27	32; 17
Trento	760.1	sereno	26	0; 15
Venezia	761.7	¼ cop	26	27; 19

Mare: Zara mosso; Pola quasi calmo; Trieste quasi calmo; Venezia quasi calmo. —

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.4, tramonta alle ore 19.26; Luna leva alle ore 13.40, tramonta alle ore 22.35; Primo quarto il 9, Luna piena il 16. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 2.55 e 15.0; basse ore 8.15 e 23.5. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Piave, il Brenta, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 8. — Il tempo si manterrà piuttosto instabile sulle regioni settentrionali e sull'alto versante Tirrenico con annuvolamenti più densi nelle ore meridiane; sul rimanente generalmente buono con cielo in prevalenza sereno. Temperatura in lieve aumento. Mare poco mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi, 8: La nostra Regione è soggetta alle opposte influenze di un promontorio che avanza sull'Europa Centrale dall'Atlantico e di una saccatura che si spinge da oriente sulla Val Padana; il tempo è instabile e probabilmente per oggi si potrà avere qualche squilibrio temporalesco sulla Regione Orientale.

TIZIANO E IL CADORE

Stralciamo dalla nostra edizione pomeridiana d'ieri il magistrale discorso che S. E. Ugo Ojetti ha pronunciato domenica a Pieve di Cadore, inaugurando la riconsacrata casa natale di Tiziano Vecellio.

Per ambita concessione di S. E. Ugo Ojetti, al quale qui esprimiamo i sensi della nostra gratitudine, abbiamo potuto pubblicare ieri, ed oggi riproduciamo, il testo integrale del magnifico discorso.

Questo aver ricondotto con tanto amore, audacia e fortuna la casa di Tiziano Vecellio al suo primo stato, non è solo un'altra prova della fedeltà di Pieve e di tutto il Cadore alla memoria del suo figlio più glorioso ma è anche un modo per ricordare agl'Italiani accanto al prodigioso e magnifico Tiziano in robone di velluto, disputato, onorato, arricchito da papi, imperatori e principi, figlio primogenito della natura come lo chiamò Michelangelo, capace a novantotto anni di dipingere fra baleni d'uragano il tragico quadro della Pietà per pagarsi ai Frari il posto della Tomba, è un modo, dico per ricordare il semplice e schietto uomo ch'egli fu, l'esempio d'uomo ch'egli fu: la fama e l'opera diffuse come i raggi d'un altro sole su tutto il mondo civile, ma il cuore legato stretto qui ai grandi monti e al piccolo paese dove prima aveva veduto la luce.

Quando a settantaquattr'anni, sentendosi per la prima volta un poco stanco, Tiziano interroga il gran cerusico veneziano Nicolò Massa e non sa trovare una ragione a quelle pause della sua forza, narra al medico che ciò deve dipendere dall'influsso degli astri. Anche nella debolezza quel gigante guarda in alto. Ma la verità è che ormai il lungo viaggio per Ceneda e Belluno fin quassù comincia a pesargli, ed egli nel febbrile lavoro di Venezia si sente soffocare senza più l'aria di queste altezze. Forse l'ultimo viaggio qui è quello del 1560, a ottantatrè anni, quando viene a collocare sull'altare della vostra chiesa la Madonna con San Tiziano e dietro al santo effigia sè stesso nell'atto di reggerli familiarmente il pastorale. E forse per illudersi d'essere più vicino a voi altri egli a Venezia, da San Samuele, viene nel 1531 ad abitare in contrada San Canziano davanti a Murano e all'aperta luce della laguna e là dal suo orto, se il mattino è chiaro, scorge le colline di Ceneda e sopra esse i picchi dell'Antelao che con l'alzarsi del sole mutano colore e in un baleno spariscono dentro l'azzurro. Per la stessa ragione si tiene accanto per anni suo fratello Francesco, e la moglie Cecilia che è stata tanto tempo, come allora si diceva gentilmente, la sua mammola e gli ha dato due figli, è pel suo conforto una povera putta di quassù, alacre e fedele, figlia di ser Alò di maestro Giacomo barbiere a Perarolo. Il pittore illustre che già ha alzato la sua Assunta sull'altare maggiore dei Frari, l'uomo in quella gaudente Venezia disinteratissimo, che l'ambasciatore del duca di Ferrara accusa di curar troppo le tante e formose "damiselle le quali ogni giorno esso ritrae in diversi atti", appena vede la sua Cecilia, ammalata, vuole sposarla. In una testimonianza davanti ai giudici dell'esaminador ci resta il dialogo tra Tiziano e il fratello Francesco. — Francesco, io vorrei sposar Cecilia nostra de casa per respecto che ho due fioli maschi con lei, la quale è inferma. — E Francesco risponde: Mi son contento. Questa è buona opera et mi meraviglio che sie stato tanto a farla. — Onestà di alpigiani che pongono nella famiglia le fondamenta della casa e, se quella non è salda, tutto barcolla.

Così, mortagli anni dopo questa sua moglie, a governargli la fastosa casa di Venezia fa scendere da Pieve la sorella Orsola. E alla diletta figlia Lavinia quando nel quadro di Berlino la ritrae fiorida e bionda in atto d'alzare con le braccia un vassoio carico di frutta e fiori e quella si volge indietro come a farci paragonare le fresche odorose frutta col suo volto liscio e rotondo, dà per sfondo queste sue montagne, così come nella Presentazione al Tempio, tra il portico donde esce il corteo e i palazzi fastosi, alza nella lontananza i picchi delle Marmarole, come alzasse una bandiera. Da quelle vette dirupate sono venuto a questi palazzi di liscio marmo (par ch'egli dica) e a questa compagnia di potenti, ma, vedete, la piccola Vergine che dentro un nimbo di sole va su pei gradini del tempio, io l'ho vestita col celeste e con l'azzurro stesso dei miei monti. Nè basta. Quando deve accasare la sua Lavinia con un giovane sicuro, questi è un Sarcinelli, qui sotto, di Serravalle. Fino a mensa, sopra la sua mensa lauta e ospitale, sempre imbandita sotto la pergola del giardino davanti alla laguna, il Cadore è presente, come narra in dieci lettere Pietro Aretino dalla gran bocca: «Il petto dei galli salvatichi che spesso spesso, cenando e desinando, per gloria di Cadore mi porge l'unico Tiziano».

Avaro l'han detto, perchè s'affannava a scrivere e a riscrivere lettere ai committenti anche coronati i quali tardavano a dargli quello che gli era per chiare promesse dovuto, o perchè affidava qui a Pieve al fratello buone somme, le impiegasse nel commercio del legname da mandar giù e del grano da portar su, e rivedeva i conti minutamente. Cadorino, dicevano. Già, ma questo essere figlio d'una terra il cui faticato raccolto bastava a nutrir a mala pena per tre mesi chi l'aveva seminato, e il resto doveva essere tratto a dorso di mulo su dalla pianura, è stata forse la prima ragione dell'indomabile alacrità di lui, della sua calma e del suo ordine in mezzo al più vario e affannato lavoro. Quando leggo nella descrizione lasciataci da Palma il giovane sul modo con cui Tiziano lavorava, abbozzando prima il suo quadro, anzi a dirla col Palma, la promessa di un quadro, con colpi risoluti delle dita e pennellate in rilievo e strisci di rosso, di bianco, di nero e di giallo, e poi voltava quelle tele contro il muro e ve le lasciava per mesi a maturare, non curandosi delle sollecitazioni, dei rimproveri, delle minacce dei clienti, anche se questi avevano in capo mitre e corone, e riprendeva gli abbozzi a mente fredda solo quando era certo di vederli come cosa nuova, ebbene io ripenso proprio a questa agricoltura montana in cui la semina e la raccolta devono esser fatte al giorno e all'ora precisa se non si vuole che un capriccio del cielo guasti e distrugga tutto; e mi sembra di vedere laggiù quel gran vecchio ripetere nel camerone del suo studio col pennello quello che l'alpigiano fa sui suoi campi e suoi prati con la zappa o con la falce, un occhio alla terra perchè gli obbedisca, un occhio al cielo perchè non lo tradisca, e poi via al riparo nei granai e nei fienili il raccolto finchè venga buono. E così di stagione in stagione, con una fede che rimbalza davanti all'ostacolo, che non cede sotto la tormenta, senza stanchezza mai, se non quella che, come diceva Tiziano alzando anch'egli lo sguardo alle cime, proviene dall'influsso degli astri.

Sì, saggio e cauto amministratore dell'oro che s'era, ducato a ducato, guadagnato con le mani, pronto a liticare col fisco quando nel 1566 la Repubblica in strettezze gli toglie d'un colpo l'esenzione dalla tassa sulla rendita ed egli ch'è sui novanta deve andare davanti al Consiglio dei Pregadi a denunciare le sue entrate e, parlando proprio di questa sua casa in Pieve, la descrive ai magistrati come una nuda capanna buona appena pel fieno che si raccoglieva nei prati vicini. Sì, ma quando seguito da scolari e da servi il gran Tiziano Vecellio fatto conte palatino dall'imperatore Carlo V, sul petto la catena di cavaliere dello Speron d'oro, passa sulla Riva degli Schiavoni davanti ai galeoni e alle galeazze d'alto bordo allineate in bacino davanti al palazzo del Doge, deve pur essergli caro pensare che quelli alberi maestri sulla cui cima splende il vessillo rosso e oro di San Marco, vengono dalle foreste del suo Cadore, sono scivolati giù dalle risine, raccolti negli stazzi, portati a valle dalle verdi correnti del Piave e del Boite e, chi sa, qualcuno è stato proprio lui a farlo tagliare, tanto bello alto e diritto da toccare le stelle, è stato proprio lui a venderlo all'Arsenale.

«Io ho amata la mia cara patria et cercato di onorarla sempre et favorire le cose sue», come potete leggere in una delle carte oggi piamente raccolte in questa casa. Egli parla da principe. Ha questa Comunità bisogno di denaro? E glielo presta. Vengono un giorno alla sua casa due cardinali, Granvella e Paceco, e mostrano desiderio di desinare con lui. Ed egli trae di tasca una borsa e la gitta a un domestico perchè prepari un banchetto «come se tutto il mondo fosse quel dì a pranzo da lui».

Questo è l'avaro Tiziano. E' che non bisogna immaginare il mondo nel quale egli visse e operò, lottò e vinse, simile al mondo fulgido e ordinato, armonioso ed eroico che ci appare dai dipinti di lui. Questo è il modello d'un mondo ricreato e ricomposto dall'arte. E quella è stata invece una delle epoche più agitate e angosciate della storia di Venezia e d'Italia.

Tiziano era sui trent'anni e cominciava ad affermare il suo nome, quando da Brunico apparve a questi valichi l'imperatore Massimiliano. Era quel Massimiliano di cui i nostri soldati trovarono nel '15 la tronfia statua eretta dagli Austriaci sulla piazza di Cormons con la speranza che Friulani e Veneziani ancora lo temessero; e tanto infatti lo temettero che nemmeno lo toccarono accontentandosi di sbattezzarlo e di scrivere sul piedestallo Cristoforo Colombo e andando oltre a conquistare Gorizia. Voleva Massimiliano in quell'anno 1508 calare in Italia attraverso il Cadore, e arrivò fino a qui e occupò questa rocca di Pieve. Se la perdette, fu anche per merito di Andrea Vecelli prozio di Tiziano, e di Tiziano d'Andrea Vecelli i quali di febbraio nel cuore dell'inverno, correndo prima a Lorenzago dal Savorgnano e poi attraverso i monti da Lorenzago a Longarone dall'Alviano, riuscirono a far concordare i movimenti dei due generali della Repubblica tanto bene che i tedeschi furono travolti lasciando ai Veneziani tutte le artiglierie. E Massimiliano firmò la pace; ma poco dopo fu l'anima della lega di Cambrai tra Papa, Tedeschi e Spagnoli contro Venezia. V'ho io da narrare quella guerra iniqua e come Padova, Verona, Vicenza furono per poco tolte alla Repubblica? Nella riconquista di Vicenza il fratello di Tiziano, Francesco, quello che poi venne ad abitare questa casa, fu ferito. Ancora nel 1511 i tedeschi risalirono in Cadore assediarono e bombardarono Pieve e la rioccuparono. La ambasciata dei Cadorini a Venezia nel dicembre di quell'anno narrava al Doge che tutti quei di Pieve erano fuggiaschi su per i monti, ricoverati nelle capanne e nelle caverne, in mortale miseria; ma volevano lo stesso riavere e rifabbricare il loro castello e chiedevano un capitano degno. A Venezia dal 1510 infieriva la peste; in un anno ventimila morti.

Ora guardate, nella chiesa della Salute sul Canal Grande, il San Marco dipinto da Tiziano proprio in quell'anno 1512. San Marco è Venezia. In tunica rossa, un manto turchino gittato sulle gambe, egli siede su un alto trono di marmo, superbo e maestoso, la testa gittata all'indietro, una mano sul suo libro come se lì dentro sieno scritte le leggi da dettare al mondo; e dietro il capo di lui splende un cielo sconfinato con rotte nuvole in fuga, quelle nubi, come dirà l'Aretino, candide, vive e lucenti con le quali Tiziano non vela ma illumina e allarga i suoi cieli. Ai piedi di San Marco contro le colonne d'un tempio stanno San Rocco a ricordare la peste, e a ricordare la guerra San Sebastiano con una freccia ancora confitta nel petto, ma giovane, sereno e immortale. San Marco non li guarda. Le stragi, le guerre, i patimenti sono di ieri, sono passati. San Marco e Venezia tornati sul trono guardano lontano e comandano.

Questa è l'arte. Non ha bisogno dell'aneddoto, del fatto preciso per comunicare a chi guarda il sentimento dell'artista. Al confronto di quel San Marco trionfante, la stessa tela della Battaglia di Cadore che Tiziano dipingerà più tardi pel palazzo Ducale e che perì nell'incendio del 1577, a giudicare da una copia parziale che ne è rimasta negli Uffizi di Firenze, ci fa col suo atroce groviglio d'uomini e di cavalli, di lance e di stendardi, sentire meno la solenne maestà della vittoria e della fiducia. Si direbbe che il quadro della Battaglia, per quanto voglia essere reale, violento e terribile, sia soltanto un'accomodata allegoria; e che la vera rappresentazione di quel risorgere su dalla pena, dalla miseria, dal sangue sia invece nel sobrio quadro e nella regale figura di San Marco.

Ma perchè una figura dipinta possa dir tanto, occorre che il pittore abbia degli uomini e dell'arte, del cuore degli uomini e dei mezzi dell'arte, il possesso che aveva Tiziano. Basta considerare i ritratti da lui creati, e ce ne restano più di cento, per misurare la profondità e pienezza di quel possesso, chè in poco d'ora il modello pareva gli si scoprisse e confessasse, fosse egli anche il pallido imperatore Carlo V dalla gran bazza e dagli occhi celesti, o re Francesco di Francia dal naso a becco e dagli occhi ridenti, o lo sfrontato Aretino dal collo di toro, o lo Elettore di Sassonia dal grave corpo a cupola, o Paolo III, vecchio, curvo, incartapecorito, tra il cardinale Farnese e il duca Ottavio, tanto vivi tutti e tre che, a udire Giorgio Vasari, in una lettera del febbraio 1547 a Benedetto Varchi, essendo stato posto quel quadro da poco verniciato in una loggia del Vaticano ad asciugare al sole, molti che passavano s'inchinavano credendo di vedere il Papa in persona.

Uomini e donne, santi ed eroi, amici e parenti e cortigiane, anche se ce li presenta soli su una tela, sempre insomma ce li fa sentire partecipi della vita comune, concordi col nostro respiro, perchè li vediamo come ventilati dall'aria stessa che ci dà vita, avvolti con noi da una stessa luce. Questo cadorino sceso da tanta altezza sulla laguna, ha fatto il cielo padrone della terra. Sempre è rimasto in lui un che dell'aquila o del falco, e quel gonfio fremito dell'ale che continua anche quando essi si sono posati, e non sai se sia un resto dell'impeto che si placa o il principio d'uno slancio che ricomincia. Guardate nel volto di lui quel naso tagliente, la calotta del cranio nuda, tonda e lucida che par di marmo, con un poco d'azzurro nel bianco, la parete delle tempie sotto la pelle fina, così aderente all'ossa da segnarne le suture una a una; guardate le orecchie piantate indietro tanto che nel ritratto di Berlino sembrano uscir dall'occipite e danno un che di faunesco al vegliardo incrollabile, al suo mento sporgente sotto la barba bianca; e sopra tutto guardate quelli occhi turchini, incassati nell'orbita, aguzzi tra le palpebre spelate, mai volti allo spettatore ma verso una lontananza infinita che, dopo un poco, sembra dilatare il quadro fino all'orizzonte, così che vien fatto di volgersi a cercare ingenuamente dove mai quello sguardo intensissimo vada a mirare.

E' ch'egli non guarda ma ascolta. Già la pittura in Giorgione si era fatta canto. Con Tiziano si fa piena orchestra. Dalle nuvole e dalle montagne, agli alberi, alle acque, ai bimbi, ai fiori, alle frutta; dalle Madonne poste negli eccelsi com'è la Assunta, alle Veneri distese nella penombra su sete e lini, dagli angeli che volano ai pastori che si genuflettono, dal raggiare del sole tra due nembi allo splendore d'una spalla nuda tra la chioma bionda e il rosso broccato, tutto egli accorda in una calda sinfonia di rossi, d'amaranti, di vermigli, di cupi turchini, d'umidi verdi, di grigi da uragano, sui quali s'apre come un trillo di allodola qualche bianco di neve, qualche giallo d'oro, qualche lembo di quell'azzurro stupito che sta teso sopra i ghiacciai.

Per avere così unito l'uomo al paese che lo circonda e al cielo che lo illumina, Tiziano ha suscitato la nuova pittura fino a Velasquez, fino a Gainsborough, fino a Goya, fino a Manet, ha creato la pittura di paese fino a Guardi e a Turner, e ha chiuso il rinascimento dove l'uomo era stato il padrone della natura e il metro del mondo. Adesso invece per l'arte di Tiziano, l'uomo fonde nell'aria ambiente la sua sagoma di statua, apparenza stupenda ma fuggevole, chè bastano una nube lassù, un dolore, una ferita, pochi anni o poche ore a mutarlo, offuscarlo, spezzarlo, annientarlo. Tanto più sovrana e, si direbbe, divina, quest'arte la quale riesce tra il mutare di tutto a fermare quel volto, quelli occhi, quell'animo, quel collo gonfio d'amore, quella mano stretta sulla spada, a fermarli per secoli in un'immagine sicura. Ma negli ultimi anni della sua lunga e prodigiosa vita questa sicurezza non della mano ma del cuore di Tiziano, pare ceda e s'allenti nell'angoscia per la morte imminente. Anche Tiziano morirà? E nell'ultima tela, quella della Pietà che doveva pagargli il posto per la tomba ai Frari, di qua della gran nicchia dove Cristo giace morto sulle ginocchia della Madre, si precipita sullo spettatore la Maddalena scarmigliata, a braccia alte, grida l'annuncio che anche Tiziano morirà. Ora pensate al gran vecchio ch'era sulla soglia del secolo, e così, nel suo fiero silenzio, si confessava e gemeva.

Ed ecco, tre secoli dopo, Giosuè Carducci ascolta quel grido e quell'ambascia e con la sua voce virile scandita sul ritmo degli antichi annuncia profetico:

Quando su l'Alpi risalga Mario
e guardi al doppio mare Duilio
placato, verremo, o Cadore,
l'anima a chiederti del Vecellio.

Mario è risalito sull'Alpi. Il Cadore è tornato la vedetta d'Italia sui confini riconquistati. E con la cerimonia d'oggi restituendo all'aquila questo suo primo nido, la Comunità ha compiuto il voto e la profezia del suo poeta.

UGO OJETTI

Il cavalierato ad un infermiere
che donò 13 litri di sangue

ROMA, 8

Il 22 luglio scorso, su proposta del Capo del Governo, l'infermiere del Policlinico «Umberto I», Umberto Anselmi, veniva nominato cavaliere della Corona d'Italia. Il Direttore dell'ospedale, prof. Galli, nel comunicare la nomina, affiggendola all'albo, ne specificava le ragioni: l'Anselmi per ben ventisei volte aveva donato il suo sangue, in misura totale di ben tredici litri, agli infermi, a quasi tutti ridando la salute.

Le insegne cavalleresche sono state ieri solennemente consegnate all'Anselmi. Alle ore 12, il salone della Direzione del Nosocomio rigurgitava di sanitari, di infermiere e di suore. Il prof. Galli, dopo aver pronunciato un breve discorso, consegnava le insegne all'Anselmi additando all'esempio dei compagni questo modesto eroe.

Il coraggioso atto d'un avanguardista
salva tre ragazzi decenni

TORINO, 8

Un coraggioso atto di salvataggio è stato compiuto da un Avanguardista sul lago d'Orta, dove si trovano a villeggiare parecchie famiglie torinesi. Tre ragazzi di Torino, certi Angelo Mottino, Carlo Fassino e Mario Giorda appena decenni, si erano allontanati soli con una barchetta che, ad un certo punto, stava per sommergersi a causa delle acque agitate del lago, essendosi spezzato un remo. Intuito il grave pericolo, l'avanguardista Giuseppe Scaglia di Antonio, pure torinese, si slanciava nell'acqua per raggiungere la barca che si capovolgeva. Rimasto anche lui travolto, il giovane Scaglia con mossa rapidissima spingeva allora i tre pericolanti verso la riva ed uno per volta li traeva in salvo fra l'ammirazione dei presenti. Compiuto il salvataggio, egli fuggiva dalla spiaggia per sottrarsi agli applausi e per rimanere sconosciuto.

Pellegrinaggio ai campi di battaglia
delle orfane di guerra

ROMA, 8

L'Opera nazionale per gli orfani di guerra ha indetto per il prossimo mese di settembre un pellegrinaggio ai campi di battaglia ed ai cimiteri di guerra. Il pellegrinaggio è riservato alle sole orfane. Potranno prendervi parte le orfane di guerra che abbiano compiuto i 15 anni e non compiuto il 21, anno che godano buona salute e sana costituzione fisica e siano orfane di militari Caduti sul campo dell'onore o morti per ferite riportate in combattimento. Le domande per la partecipazione al pellegrinaggio dovranno essere presentate al Comitato centrale per gli orfani di guerra in Roma non oltre il 12 agosto.

La movimentata caccia
ad un delfino gigante

SIRACUSA, 8

Ieri, dopo ricerche fatte e agguati tesi per tre giorni nella tonnara di Capo Passero, si è riusciti a catturare e ad uccidere un enorme delfino, che da qualche tempo seminava strage tra i pesci di quella località. La caccia ha richiesto l'impiego di una flottiglia di barche di un numeroso gruppo di pescatori ed è durata più di due ore, durante le quali alcuni pescatori sono parecchie volte caduti in mare per la prodigiosa abilità ed astuzia del delfino, ferendosi però non gravemente. Quando il corpo del pesce, che è stato ucciso a colpi di fucile e di arpione, è affiorato, si sono potute rilevare le sue eccezionali proporzioni: lungo oltre quattro metri e pesante circa quattro quintali. La cattura del cetaceo ha fatto particolarmente gioire i marinai di queste coste, essendo i delfini fra i più avidi divoratori di pesce minuto.

Cade dalla macchina in corsa
e il padre non se ne accorge subito

SAVONA, 8

L'automobilista Feuca Angelo di Alassio, transitava ieri per la nostra riviera diretto a Savona, trasportando a bordo della vettura, il figlio Giovanni, di anni 5, quando, giunto nei pressi di Bergeggi, constatava, con quale spavento è facile immaginare, che lo sportello posteriore destro della macchina era aperto, e che il piccolo passeggero era scomparso.

E' stato possibile accertare che, in una svolta, a causa di un brusco sobbalzo dell'automobile, lo sportello a cui si appoggiava il piccino si era spalancato, proiettando questi sulla strada. Il bambino è stato trasportato al nostro ospedale, dove il sanitario di servizio gli ha praticato le cure del caso, riscontrandogli contusioni in varie parti del corpo, guaribili in una quindicina di giorni.

I Giovani fascisti di Forlì recano
la terra del Carso all'11 Fanteria

FORLI', 8

Stamane sono tornati da una gita sul Carso 700 Giovani fascisti di questa provincia i quali, dopo aver consumato la colazione, sono stati passati in rivista nel cortile del palazzo del Governo dal Prefetto Borri che ha rivolto ai giovani parole di saluto, esaltando il valore morale della visita fra i campi di battaglia. La colonna si è quindi sciolta ed i reparti hanno fatto ritorno alle rispettive sedi.

Nel pomeriggio il reparto motociclisti, guidato dal comandante federale on. Fossa, si è recato al campo dell'11. Reggimento fanteria per consegnare un'urna contenente zolle di terra sacra raccolta sul Sabotino, sul S. Michele e Podgora. Davanti al reggimento schierato, presenti il Podestà di Forlì ed altre autorità, l'on. Fossa ha rimesso al colonnello il prezioso cofano che verrà rinchiuso nel monumento ai Caduti di Forlì che sarà inaugurato il 4 Novembre prossimo.

Il nuovo presidente del Comitato
romano dell'Opera Balilla

ROMA, 8

Il console Oreste Balduzzi, che per un anno ha diretto con encomiabile zelo l'organizzazione Balilla dell'Urbe, lascia la presidenza del Comitato e viene destinato ad espletare funzioni ispettive in seno all'organizzazione. Lo on. Renato Ricci, presidente della Opera Balilla, dopo averlo ringraziato per l'efficace attività da lui svolta a favore del Balillismo romano, ha nominato in sua sostituzione il centurione Orfeo Santi valoroso combattente e vecchio fascista.

Una Mostra di floricoltura
alla Fiera del Levante

BARI, 8

Il comitato esecutivo della Fiera del Levante di Bari, accedendo al desiderio dei molti floricoltori, ha deciso di mettere a disposizione degli stessi un'area di terreno scoperto per mostre di piante ornamentali e da fiore concedendo ai concorrenti l'occupazione gratuita del suolo. E' concessa anche la libera vendita. I migliori espositori verranno premiati con medaglie d'oro dietro giudizio di apposita giuria.

Ingegnere italiano annegato
nel ricupero d'un vapore francese

ROMA, 8

Quattro italiani, gli ingegneri bresciani Rebecchi e Benussi, il palombaro Palmarini ed il meccanico Indelicato, lavoravano da alcuni mesi per riportare a galla lo scafo di un piroscafo francese naufragato in fiamme nella rada di Gibuti, divenuto pericoloso ostacolo per la navigazione. Una società francese aveva tentato qualche anno fa l'operazione, ma i suoi incaricati avevano dovuto rinunziarvi per le difficoltà dell'impresa e per la sopravvenuta mancanza di mezzi. Il lavoro degli italiani era a buon punto ed il progetto Rebecchi sarebbe stato felicemente realizzato se uno dei cavi destinati a sopportare lo sforzo maggiore nel movimento di rotazione, che avrebbe dovuto compiere lo scafo sommerso, non si fosse spezzato annullando, di colpo, la ardua fatica.

L'ing. Rebecchi, che era sua una piattaforma per controllare il risultato, precipitò in mare fra un cumulo di rottami e scomparve nel gorgo. I compagni, atterriti, non riuscirono a soccorrere lo sciagurato il cui corpo fu trovato alla deriva dopo giornate di ricerche.

Ragazzo annegato nel Tanaro

TORTONA, 8

Recatosi a prendere un bagno nel fiume Tanaro — regione Picatta — è annegato il ragazzo Tosi Elfo, di Giuseppe, di anni 11, da Piovera. La salma venne ripescata da alcuni volonterosi dopo diverse ore di lavoro e di sondaggi nel fiume.

Bimba che precipita dal terzo piano

ROMA, 8

Nel pomeriggio di ieri una bimba di sei anni, Marisa Gallosi, di Giuseppe, per un attimo di distrazione della donna di servizio precipitava dal terzo piano di una casa di via Sonnino e moriva sul colpo sotto gli occhi esterefatti di alcuni passanti. La piccola si trovava sul balcone intenta a giuocare; ad un tratto si sporgeva imprudentemente per seguire la caduta di un balocco che le era sfuggito dalle mani.

Il cadaverino, deposto su un taxi ed accompagnato all'Ospedale da due agenti, è stato composto su un bianco letto dove alle 22 lo hanno trovato i genitori straziati. Sono state disposte indagini per accertare le precise cause della disgrazia.

Le terribili condizioni di vita
dei contadini spagnuoli del Leon

LONDRA, 8

Un corrispondente inglese da Madrid segnala al suo giornale le terribili conclusioni a cui è dovuta venire la Commissione d'inchiesta sulle condizioni di vita della popolazione agricola della provincia di Leon, inviata colà dal Governo repubblicano. Alla fine del lungo e circonstanziato rapporto si leggono frasi come le seguenti: «I contadini che hanno del pane da mangiare sono considerati ricchi, eppure questo pane è soltanto composto di una mistura di farina di segala e crusca, che neppure i cani che avevamo con noi hanno voluto mangiare dopo un viaggio di otto giorni. In qualche villaggio, per esempio a La Bara che conta 1200 abitanti, il denaro non esiste se non per pagare le tasse e per le contrattazioni nella più vicina città. Del resto tutto il traffico si svolge con lo scambio delle merci. Le donne si tessono e cuciono i propri vestiti. Sovente le case consistono in capanne simili a quelle dei popoli selvaggi. Le uniche aperture sono l'ingresso e un buco nel soffitto per lasciare uscire il fumo proveniente dal fuoco che si accende nel mezzo dell'abitazione. In queste capanne vivono talvolta fino a quindici persone, padre, madre e figli, alcuni dei quali sposati con prole. In questo villaggio tutti i mobili e utensili domestici non di assoluta e prima necessità sono stati venduti».

Vecchio di ottant'anni
che salva due bambini nel Tamigi

LONDRA, 8

Un vecchio di 79 anni ha tratto in salvo ieri dalle acque del Tamigi due bambini che stavano per annegare. Il fatto è avvenuto a Abington, nel Berkshire.

William Alder, il vecchio salvatore, passeggiava lungo il fiume, quando scorse i due piccini che, caduti in acqua, stavano per essere inghiottiti dalla corrente. Sofferente di cuore, il vecchio incitò un giovane, presente alla scena, a gettarsi in acqua; ma l'altro replicò che non sapeva nuotare. Senza esitare il vecchio Alder si gettò allora in acqua, e con due vigorose bracciate, raggiunti i pericolanti, riuscì ad afferrarli e a trarli a riva.

«Dopo il bagno improvvisato — egli ha detto poi in un'intervista — la palpitazione di cui soffro da tempo è molto migliorata». Visitato da un medico, il vecchio Alder è stato trovato infatti in ottime condizioni di salute.

La tragica fine di un nipote
di Filippo Berthelot

PARIGI, 8

Il panfilo *Blue Christ*, dopo una piacevole navigazione lungo la Costa Azzurra, arrivava ieri verso mezzogiorno nella rada di Agay. Le numerose persone che si trovavano a bordo, tra le quali la nota attrice parigina Alice Cocea, di origine rumena, decidevano di scendere per prendere un bagno. Poco dopo una detonazione proveniente dall'imbarcazione si udiva sulla spiaggia ed i passeggeri ritornavano precipitosamente a bordo. Nel tardo pomeriggio su di un canotto di bordo veniva trasportato a terra il cadavere di un passeggero del panfilo, il tenente di vascello Vittorio Point, di 30 anni, nipote di Filippo Berthelot, Segretario generale al Ministero degli Esteri francese. La polizia ha iniziato subito un'inchiesta per accertare le cause della morte del tenente Point.

Il Landru greco giustiziato
con altri quattro condannati

ATENE, 8

Pietro Culaxidis, il «Landru greco» o «Vampiro di Camilo», ha pagato il suo debito verso la società essendo stato fucilato a Salonicco. Questo delinquente aveva strangolato, nel mese di aprile 1930 la propria moglie, pochi giorni dopo la celebrazione del rito matrimoniale. La tragedia avvenne nelle caverne di una montagna vicino al villaggio Camilo, e il mostro ebbe il coraggio di passare la notte accanto al cadavere della sua vittima. E' risultato in seguito, che il Culaxidis aveva contratto in passato, matrimonio con con altre quattro donne, sparite tutte misteriosamente. Egli venne però condannato soltanto per il suo ultimo delitto che gli valse il castigo supremo.

Assieme al «Landru greco» vennero giustiziati tre altri delinquenti, tali Manos, Balascas e Parackopulos, colpevoli di avere proditoriamente trucidato il guardaboschi Gianeschi. L'unico che dimostrò un po' di sangue freddo davanti al plotone è stato il Culaxidis, mentre gli altri dovettero essere trascinati al luogo dell'esecuzione.

Sei persone uccise
in un incendio nell'Illinois

WAUKEGAN, 8

In seguito ad un corto circuito è rimasto distrutto completamente dal fuoco lo storico palazzo di Maywood. Sei persone sono perite nelle fiamme.

Libri nuovi

Modestino Remigio Manfra: «Pietro Verri e i problemi economici del tempo suo». Casa Editrice Società Anonima Editrice Dante Alighieri, Milano. — L. 9.

A. Kerenski: «La rivoluzione russa». Editore Luigi Patuzzi, Milano. — L. 20.

Umberto Notari: «Le città ringiovanite». Editrice Società Anonima Notari, Milano. — L. 9.60.

Orazio Pedrazzi: «Praga». Editore Istituto di cultura italiana, Praga. — Kr. 12.

Col. O. Castigliola: «Tripoli. Il lido delle palme» (note di un medico). Editore F. Cacopardo, Tripoli. — L. 5.

C. F. Wolff: «Il regno dei Fanes». Editore Mondadori, Milano. — L. 12.

SPIGOLATURE

Victor Hugo ebbe due figli, Charles, soprannominato «il gran Carlo» e quindi Carlomagno, e Francesco-Victor, detto semplicemente Totò. Essi compirono i loro studi all'Istituto privato Jauffret che mandava i suoi alunni a diplomarsi al Collegio Carlomagno. Il loro illustre padre, latinista profondo e già celebre scrittore, era tuttavia assai sollecito dell'educazione e del buon profitto agli studi dei suoi figlioli. Una volta scriveva alla figliola maggiore, Leopoldina, che aveva preceduto il resto della famiglia, assieme alla mamma, in villeggiatura: «Il tema di esame di Carlo è andato bene, ma egli è incorso, disgraziatamente, in due solecismi». Malgrado i due solecismi la commissione giudicò il tema di Carlo meritevole di primo premio. Victor Hugo si giudicò troppo severo e si affrettò a togliere l'incubo di quelle due bestie rare di solecismi dal cuore della moglie e della figlia: «Questa mattina il signor Jauffret stesso è andato ad annunciare a Carlo il premio aggiudicatogli, in piena classe, al collegio. Tutta la classe ha vivamente applaudito al nome di Carlo.... il povero piccolo è ben felice.... Lo sei, anche, tu pure, mia cara non è vero?» Contemporaneamente il professore del fanciullo scrive al padre: «Vi saranno stati nella vostra vita momenti più gloriosi e più significativi, ma non forse, più felici di questi»., cioè gli istanti in cui il padre gioiva della gioia del figlio. Nel 1849 quando Carlo Hugo si laureò ed ottenne, anche questa volta, un premio, il secondo, il giornale dell'Istruzione pubblica, citato dal *Figaro*, che racconta questi episodi, rendeva conto della cerimonia e diceva che nel momento in cui il ministro Villemain rimetteva al giovinetto Hugo il suo diploma d'onore «tutti gli occhi cercavano nella tribuna Victor Hugo che si nascondeva con la sua commozione dietro l'arcivescovo di Parigi». Lo altro figlio, Totò, fu ancora più brillante durante il corso dei suoi studi. Basti dire che al concorso di filosofia egli venne subito dopo Taine, che riuscì primo. Il professore del giovinetto aveva ragione. Lo uomo più celebre e più glorioso non sarebbe buon padre se non risentisse le maggiori gioie e, ahimè, i maggiori dolori, per la bravura o per la storditaggine dei propri figli.

*

Delle grandi feste sono state organizzate a Montbèliard nel centenario della morte di Giorgio Cuvier, il celebre naturalista creatore dell'anatomia comparata e della paleontologia. Nacqua a Montbèliard il 23 agosto 1769 e carico d'onori morì a Parigi nel 1332. La piccola città di Doubs — scrive il *Journal* — lo riguarda come suo figlio e a questo titolo gli ha consacrato una ammirazione senza limiti. La sua statua viene trasformata in un museo e una delle vie principali del paese porta il suo nome. In occasione delle feste per Cuvier che ebbero inizio il 12 luglio, la città era pavesata a festa. La prima cerimonia si è svolta al teatro municipale. Tutte le notabilità del dipartimento vi assistevano, nonchè numerose personalità artistiche e letterarie. Diversi oratori hanno fatto l'elogio di Cuvier. Il rettore dell'Università di Besançon ha messo in luce l'insegnamento che si sprigiona — dall'infanzia e dall'adolescenza di Cuvier che possono servire d'esempio alla gioventù studiosa. Altri hanno parlato delle opere dello scienziato, specialmente in riguardo all'anatomia comparata e alla paleontologia. Il neoaccademico generale Veygand ha portato allo scienziato l'omaggio dell'Accademia degli Immortali ed ha evocato un'ardita missione militare che era stata un tempo durante le guerre napoleoniche, affidata a Cuvier. Un corteo ufficiale si recò al monumento. Poi ebbe luogo l'inaugurazione del Museo Cuvier. Molti discorsi ancora furono pronunciati e nella piazza fu eseguita una cantata su Cuvier da 500 coristi e suonatori.

*

La storia della Bastiglia non finì con la sua distruzione. La caduta della celebre prigione di Stato, ove, con una semplice «lettre-de-cachet» (lettera segreta) i re di Francia avevano perpetrato l'uso di far rinchiudere chiunque fosse inviso alla monarchia, significò agli occhi del popolo che l'aveva assalita e distrutta la caduta del despotismo. La data della sua distruzione (14 luglio) segna la festa nazionale della Francia: il nome di colui che diede il segnale dell'assalto, il muratore Pollay, è rimasto celebre quanto la storia delle risorse ch'ei trasse dal suo gesto ardimentoso. *Figaro* le ricorda. Pollay ingaggiò una schiera di 120 operai e con le pietre della fortezza distrutta si mise a far costruire tante Bastiglie in miniatura da mandarne a tutti i comuni di Francia. Altrettanti ritratti scolpiti di Luigi XVI di cui lo stesso re dovè rassegnarsi ad accettare una copia, e qualche oggetto fuori serie, come il grazioso gioco di domino di cui fu fatto un presente al Delfino. Con le pietre di minor pregio Pollay fece pavimentare la via Trovey e buona parte del ponte della Concordia «affinchè i cittadini, avessero coscienza passando, che essi calpestavano gli avanzi dell'esecrabile prigione». Due scheletri vennero un giorno alla luce; Pollay li portò in un sotterraneo e fece pagare molto caro la curiosità di vederli. Poi Piazza della Bastiglia diventò luogo di ballo; Pollay vi esibì una schiera di manichini vestiti da prigionieri, catene ai piedi e manette ai polsi.... L'idea di erigere nella grande piazza la colonna della Bastiglia che ora vi si trova fu della monarchia: Napoleone aveva avuto invece l'idea di erigervi l'arco di Trionfo.

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

La positura del cavaliere
nel monumento a Colleoni

Quando, finita la guerra, il cavallo e la statua del monumento equestre a Bartolomeo Colleoni dall'esilio di Roma, dove erano stati trasportati durante la guerra per sottrarli alle insidie degli aeropiani nemici, tornarono a Venezia, furono ricollocati sul loro leggiadro piedistallo marmoreo con grande studio e pazienza dall'allora Sovrintendente ai Monumenti, il compianto Max Ongaro, assistito dall'ing. Forlati e da altri tecnici di valore.

Con tutto ciò fino da allora, sul *Giornale della Sera* e precisamente nel numero del 6 giugno 1921, comparvero censure sulla *insellatura* della statua del condottiero. Si scriveva che il prode generale della Repubblica, anzichè starsene bene in groppa era piombato a ridosso del collo del bel destriero. «Gli speciali incaricati — si aggiungeva — hanno sbagliato e hanno imperniato il Colleoni fuori posto. Non è la nostra una questione di apprezzamento, ma una constatazione di fatto: la *braca* che gira tutt'intorno alle coscie del cavallo, originariamente si congiungeva colla sella ed ora invece trovasi distante da questa. Il che dimostra come la sella (che forma tutto un pezzo col cavaliere) sia stata in malo modo messa a posto dai sapientoni incaricati della bisogna. Così il più bel monumento del mondo è, e chi sa quanto resterà, alterato nella sua magnifica e superba linea».

Inutile dire che la Sovrintendenza rispose subito alle citate censure nel modo più esauriente, per dimostrare che nella ricollocazione del monumento nulla era stato mutato del vecchio sistema, sia perchè le spine erano state battute nei fori originali, sia perchè, per maggior scrupolo, all'epoca dello smontaggio si erano eseguiti dei piccoli segni di corrispondenza fra le parti da separarsi, come pure una livellazione sulle zampe dei cavalli. Cosa del resto facile a riscontrarsi per chiunque esamini le fotografie del monumento prese prima della guerra e nelle quali appare il lamentato segno di discontinuità fra la braca del cavallo e la sella.

La questione pareva risolta, e molti anni passarono senza che se ne sentisse più riparlare. Senonchè essa poco tempo fa è stata ripresa con una lettera di un veneziano amatore delle cose patrie, diretta e ospitata dal *Sior Tonin Bonagrazia*, numero del 25 giugno scorso. In questa lettera si ripetono presso a poco le censure dell'articolo del *Giornale della Sera*, per l'errore commesso dai ricollocatori nella positura del cavaliere.

Per quanto sicura del fatto suo, la Sovrintendenza all'arte medioevale e moderna, per un ultimo scrupolo ha voluto procedere ad una nuova verifica, che è stata compiuta appunto ieri mattina, constatando ancora una volta che la smentita di dieci anni fa dovrebbe mettere una volta per sempre il cuore in pace a tutti. Lo spostamento in avanti della statua del cavaliere non è un errore imputabile ai ricollocatori, ma esisteva *ab antiquo*. Si vede che gli stessi celeberrimi autori del monumento, il Verrocchio e il Leopardi, quando si trattò di inforcare il cavaliere sulla groppa del cavallo, si preoccuparono più che altro di dargli quel movimento impetuoso, con parola moderna dinamico, che lo caratterizza, portandolo fieramente in avanti. E nessuno certo ha osato, nè oserebbe oggi, toccare o modificare il concetto artistico degli autori.

L'assemblea della Cooperativa
"S. Marco„ fra pescatori

Domenica 7 corr. ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci della Cooperativa «S. Marco» fra Pescatori di Burano (Venezia).

Erano presenti il rag. Pio Ceccarelli, Segretario Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, il sig. Alessandro Olivier, Presidente della Cooperativa, col Consiglio al completo, il Fiduciario del Circolo fascista locale dott. Giuseppe Grella, il maresciallo dei RR. Carabinieri De Luca Luigi, il brigadiere della R. Guardia di Finanza G. Scillieri, il capo dei vigili P. Moretti e il capo squadra della M. V. S. N. J. Rocco.

Aperta la seduta, viene eletto a presiederla il rag. Ceccarelli che invita il sig. Olivier a esporre la opera degli amministratori. Il presidente Olivier svolge un'ampia relazione sull'opera fattiva e solerte del Consiglio d'Amministrazione. I soci sono in numero di oltre trecento, il capitale è di lire diciottomila e il movimento annuale è stato confortante. Spiega ai convenuti tutte le provvidenze che la Cooperativa ha potuto procurare a favore dei pescatori: permessi di pesca, documenti per esercitare la pesca limitata, fogli di ricognizione, opere assistenziali di vario genere, fra cui occupazione, pacchi viveri, assistenza legale ecc. Rammenta la visita a S. A. R. il Duca di Genova, che tanto proficuamente si degna di assistere ed aiutare tutta la classe peschereccia. Rivolge saluti e ringraziamenti all'E.N.F.C. e in particolare al rag. P. Ceccarelli e al Presidente dell'Unione provinciale Pesca cav. uff. Pietro Grasselli.

Letto il bilancio e ascoltata la relazione dei Sindaci, segue una serena e proficua discussione tra i soci: a tutti risponde esaurientemente il rag. Ceccarelli. Le varie relazioni vengono approvate all'unanimità e con plauso ai dirigenti. Si procede quindi alla nomina delle cariche sociali: Risultano eletti: Presidente Olivier Alessandro. Consiglieri: Vio Angelo fu Antonio, Costantini Giovanni, Tagliapietra Giovanni, Bon Vittorio, Costantini Pietro, Dei Rossi Luigi. Sindaci: dott. Giuseppe Grella, Bean Candido, Vio Angelo di Federico.

Per lo smistamento del servizio arrivi
dei treni popolari

Il nostro giornale in una cronaca dell'altro ieri che ebbe in città il più largo consenso perchè mirava a tutelare gl'interessi e le necessità di Venezia, lamentava un inconveniente e chiedeva un provvedimento.

I treni popolari che affluiscono mirabilmente a Venezia con un ritmo costante in questa bella stagione, anzichè venir tutti o, almeno in parte, smistati alla Marittima, come avveniva regolarmente e con unanime plauso l'anno scorso, son fatti giungere e partire da S. Lucia dove già esiste un traffico quotidiano e un movimento sistematico di treni ordinari.

Si diceva, in sostanza, che la Direzione Compartimentale delle Ferrovie per voler accentrare il servizio, creava, *a fortiori*, proprio a S. Lucia, un afflusso pericoloso di pubblico, determinando, come tutti hanno visto e speriamo non possano più vedere, una congestione abnorme dei servizi, e, prima di ogni altro, quello dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Comunale, che, pur mettendo in acqua tutta la sua flotta vecchia e nuova di battelli piccoli e medi, non riusciva materialmente, malgrado enormi sforzi, ad evitare ingombri, rallentamenti, soste, ritardi, mentre flotta dei battelli grossi restava inutilizzata, ciò che non accadeva dalla Marittima.

Tutto questo è stato visto e notato dai cittadini che hanno ammirato lo spettacolo vario e pittoresco degli arrivi e partenze della domenica veneziana dal Ponte di S. Simeone, da Rialto, dalle Rive del Vin e del Carbon, giù giù, dall'Accademia a S. Marco, e da quelli — ahimè! — che hanno dovuto aspettare delle mezz'ore ad un pontile prima di prendere imbarco. Dicevamo — e pareva superfluo insistere sullo stesso argomento — che era intuitivo un provvedimento formale o almeno di «via di mezzo». Poichè il Governo Nazionale, e per esso il Ministro delle Comunicazioni, venendo generosamente incontro ad un desiderio di Venezia e dei veneziani ci fa arrivare ogni domenica santa gente — e sia la benvenuta! - vediamo, se non dispiaccia al Compartimento Ferroviario di Venezia, di smistare i treni, parte alla Stazione di S. Lucia, parte alla Marittima. *Nihil novi*.... lo stesso sistema dell'anno scorso, niente di diverso o di astruso od algebrico... Credevamo di ricevere un comunicato del Compartimento che venisse incontro al desiderio del pubblico (se il Canal Grande offre un panorama superbo facilmente reperibile, anche la Giudecca, fra la Chiesa del Redentore e lo sbocco in Bacino di S. Marco è un incanto difficilmente godibile) e invece ci perviene questo «commento» dell'egregio Capo Compartimento di Venezia gr. uff. ing. Valgoi:

«Non ha senso l'accusa: «.... vano orgoglio accentratore da parte del Compartimento di Venezia, che deluderebbe ogni praticità e con una perseveranza assurda, ecc. ...» per il fatto che i treni popolari, che sono treni viaggiatori e non treni bestiame, vengono ricevuti nella stazione viaggiatori di Venezia S. Lucia, anzichè alla Marittima.

«Il numeroso pubblico popolare ha gradito e gradisce palesemente tutte le provvidenze escogitate dalle Ferrovie, per procurargli ogni comodità — non esclusa quella di farlo arrivare in città, anzichè alla periferia, dove mancano esercizi pubblici e dove molte sono le deficienze per un pubblico viaggiante, il quale — data l'instabilità del tempo, nell'attuale stagione — non avrebbe neanche la possibilità di ricovero dalla canicola solare o dai temporali.

«Il non essere ricorsi quest'anno al ripiego di utilizzare la Marittima pel servizio dei treni popolari è dipeso dal fatto che si è potuto assecondare le replicate richieste di Enti pubblici — primo fra tutti il Comune — che giustamente sosteneva le ragioni del locale ceto commerciale di farli arrivare a S. Lucia.

«Il Compartimento Ferroviario ha aderito a ciò, studiando e regolando le cose in maniera tale, che il servizio dei treni popolari, malgrado la sua grande intensità non ha mai — in nessuna maniera — ostacolato il movimento dei viaggiatori ordinari e ad esso non ha mai creato il minimo disagio, essendo stato premurosamente disposto, perchè tutti i servizi: di entrata e di uscita — igienici e di ristoro — custodia bagagli a mano, ecc. ecc. — fossero perfettamente separati e distinti.

«A parte che alla Marittima sono oggi in corso lavori per la sistemazione del servizio merci Piccola Velocità, in dipendenza della costruenda nuova stazione di S. Lucia — lavori che non possono essere ritardati e che non consentono di poter disporre di tutti i binari che si avevano l'anno passato — è da tener presente che il pubblico popolare — non pratico della città in cui non è certo facile l'orientamento — perde va facilmente il rispettivo treno di ritorno, con conseguenze, per esso non indifferenti e con disagio del pubblico viaggiante coi treni ordinari.

«Sono facilmente comprensibili le difficoltà in cui viene a trovarsi la Azienda dei Vaporetti — però non devono essere disconosciute quelle in cui vengono a dibattersi le Ferrovie, ed il pubblico può giudicare, quali delle due Amministrazioni ha saputo dare al movimento l'organizzazione più confacente al caso eccezionale. Difatti, mentre la Ferrovia ha commisurati i mezzi alle sue possibilità (ed è noto il rifiuto a concedere altri treni pur di fronte anche a forti insistenti richieste) — l'Azienda dei Vaporetti, invece, come tutti hanno potuto constatare — ha sempre venduto tessere a riduzione in quantità illimitata — senza tener conto delle sue possibilità — creando così, durante l'intera giornata — e non soltanto nelle ore che coincidono con l'arrivo e con la partenza dei treni popolari — un vero disagio a tutta la cittadinanza.

«Naturalmente, posso assicurare — a dimostrazione che nessun partito preso esiste da parte del Compartimento — che, ove il numero dei treni popolari in arrivo a Venezia, dovesse superare quello finora verificatosi — è già preventivato, come sussidio anche l'uso di qualcuno dei binari della Marittima.»

La promessa finale del «commento» è candidamente ingenua perchè l'inconveniente da noi deplorato è già reale, di domenica 7 agosto, di domenica ventura e così di seguito, e non ipotetico, di un lontano domani, e d'altronde se non fosse possibile smistare alla Marittima per le ragioni che il Compartimento ci illustra non dovrebbe esserlo fra sette giorni se invece di 11.000 italiani la bontà illuminata di S. E. l'on. Costanzo Ciano vorrà mandarcene ventimila come avvenne lo scorso anno.

Quanto al resto della lettera del gr. uff. Valgoi dobbiamo dir subito, con tutta franchezza, che non intendiamo intraprendere una polemica che, secondo le nostre intenzioni, non volevamo.

Dobbiamo aver a cuore gl'interessi di Venezia, della città e del gran pubblico. Vediamo, assieme gl'inconvenienti. Ecco tutto. Provvediamo con i mezzi che abbiamo. In caso diverso il problema sarebbe spostato in un vano gioco di parole o di puntigli. Noi sappiamo che il Compartimento delle Ferrovie, per sue dichiarazioni, non ne ha, e dunque non v'è che attendere le trasformazioni che sono richieste: smistare i treni in arrivo e in partenza alla stazione e in marittima, alleggerire S. Lucia, render possibile il servizio totale dell'Azienda, oggi forzatamente parziale, non «tormentare» i cittadini che hanno pure i loro diritti che si possano e che si devono accumunare con i doveri della più larga, spontanea e cordiale ospitalità.

Per tutto quel ch'è detto in più nella lettera del Capo del Compartimento — Enti, Municipio, Esercenti, Azienda, sole e piova — sono questioni particolari che, a rigore, non ci riguarderebbero. Abbiamo tuttavia chieste notizie per dovere di cronisti. Se le nostre informazioni sono esatte, come non abbiamo motivo di dubitarne, il Municipio non si è mai sognato di chiedere che i treni popolari siano fatti sistematicamente fermare e partire solo da S. Lucia, chè, anzi fin dalla primavera l'Azienda aveva iniziate e condotte pratiche con la Capitaneria del Porto e col Provveditorato per i servizi in Marittima e il noleggio dei pontoni, e l'A. C. N. I. L. vende le tessere a riduzione *a tutti* i viaggiatori e soltanto ad essi, dei treni popolari com'è suo strettissimo obbligo. In quanto agli esercenti — per esempio quelli della stazione — si capisce bene che abbiano a cuore i loro interessi particolari perchè questo è umano, e così dicasi per quelli di S. Marco, e via di seguito, ma l'interesse pubblico, delle grandi collettività e dei grandi servizi, supera ogni altra ragione, annulla ogni altro motivo.

Restano il sole — che domenica 7 agosto era magnifico — e la pioggia che, per fortuna, non è caduta.

Ebbene, creda a noi il Capo Compartimento delle Ferrovie, quando piove alla Marittima, neanche a farlo apposta, piove anche a Santa Lucia...

La terza giornata del Festival Cinematografico

Anche ieri sera, terza sera del Festival cinematografico, la magnifica terrazza dell'Excelsior era gremita d'un pubblico sceltissimo, che occupava tutte le file di poltrone, e le numerose sedie aggiunte all'ultimo momento per dar posto alla folla che continuava a riversarsi senza interruzione attraverso la cancellata nella magnifica sala che ha per volta il cielo stellato. Una leggera brezza faceva stormire le fronde dei ciuffi d'alberi all'intorno, mentre dalla spiaggia vicina giungeva la sommessa voce dell'Adriatico, che univa in sordina il suo ampio anelito, al mormorio sommesso della folla in attesa. Folla elegantissima, che presentava un colpo d'occhio superbo sotto la luce vivida piovente dall'alto, e sulle epidermidi abbronzate faceva risultare in un barbaglio meraviglioso le gemme e i ninnoli preziosi che adornavano le bellezze muliebri e le deliziose toilettes, fiori meravigliosi accanto alle note austere del bianco e nero maschile.

Poco dopo le nove, annunciato da un trillar di campanello, mentre le conversazioni cessavano di colpo e l'ampia terrazza piombava nell'oscurità, s'iniziava sullo schermo le visioni del primo film in programma «Proibito», accolto alla fine da un nutrito applauso. Un quarto d'ora d'intervallo e ancora squillava il campanello ammonitore, questa volta per un film tedesco «La luce azzurra» leggenda alpina sviluppantesi nel magnifico scenario delle Dolomiti. Anche questo film fu lungamente applaudito, quindi, passata da poco la mezzanotte, molta parte della folla s'avviava verso i trams e motoscafi per far ritorno a Venezia, gran parte si riversava nel vicino Chez Vous, ove ai ritmi sincopati dell'orchestra le danze fervevano in pieno, nella magica luce diffusa da occulte scaturigini e da strane ampolle, al serico fruscio delle fontane luminose.

Lo spettacolo è stato onorato dalla presenza di S. A. R. il Duca di Genova.

"FORBIDIDEN„

di Frank R. Capra (ediz. Columbia. concess. Consorzio Cinematografico E. I. A.).

Leggere sopra una porta un 66 in luogo di 99 ed entrare in una cabina di piroscafo invece che in una altra, può riuscire talvolta a capovolgere anche tutta una vita di donna. Così la vita di questa Lulù Smith dal nome, in America, alquanto comune che la farebbe appartenere a quella categoria di donne qualunque alle quali la letteratura di questi ultimi tempi si è rivolta con attenzione: senonchè appunto questo caso ha qualcosa di troppo «combinato» che riesce più che opportuno per un soggetto di film americano.

Il soggetto è dello stesso Capra il quale ha scelta per la sua pellicola la Stanwick, preparandole si può dire la sua serata in onore. Ecco perchè la si trova in molte, forse troppe situazioni. Prima, impiegata in un paese di campagna e ancora fanciulla, poi donna e madre, infine sulla soglia della vecchiaia.

Il film è di gusto tipicamente americano e nella realizzazione s'è badato al «cinema» solo relativamente. Qualche effetto fotografico di certo rilievo — una cavalcata in controluce — rimane staccato dal complesso della pellicola; mentre altrove Capra ha trovato qualche spunto abbastanza delicato che si affida esclusivamente alla parte visiva: così la trovata dell'album di Roberta sul quale Lulù attacca i ritagli di giornali dove sono fotografie della sua bambina, a bum che ha la duplice funzione di dare la sensazione del trascorrere del tempo e dell'attaccamento che porta sempre la madre alla sua figliola. Motivo morbido e indovinato; da evitarsi invece buona parte della presenza della piccola perchè, prima di tutto, elemento ormai abusato sugli schermi.

Anche altrove si ricorre a qualche spunto visivo per certi passaggi dell'azione da un luogo all'altro: la partenza della donna per Havana è indicata da un cartello pubblicitario posto dinanzi allo sportello dei biglietti; Lulù lo vede e sceglie quella destinazione. Anche qui da notare la fatuità di questa vita di donna che si lascia in principio trascinare dalle cose esteriori. Quando invece si trova più attaccata alla vita, allora il tono s'allenta e lo sostiene una recitazione, un parlato dunque: cessa un valore cinematografico puro, ma lo sostituisce una interpretazione veramente notevole. E' sempre meglio un buon pezzo di recitato al cinema che non una cattiva recitazione sul palcoscenico. Questi pezzi di «parlato» non sono da rifiutarsi in un film, ove se ne usi con sobrietà, e ad essi si accompagna un primo piano o una mezza figura affinchè sempre l'espressione del volto assecondi la parola. Qui la scena tra la Stanwyck e Menjou sul divano merita di essere ascoltata e veduta per la naturalezza della recitazione e la indovinata disposizione degli atteggiamenti. Molti altri pezzi di parlato invece si sarebbero potuti sostituire da qualche espressione visiva e più sintetica; certi lunghi dialoghi ci paiono inutili. E qui si allude all'errore del cinema americano in genere.

Abbiamo sempre ritenuta la Stanwyck se ben diretta, una brava attrice. Qui appare anche Menjou. Abituati a vederlo ormai sotto un certo aspetto ci sembra talvolta fuori di posto; tuttavia sostiene la parte con correttezza.

"Das Clauè Licht„

di Leni Riefenstahl, Belà Balàsz, Hans Schneeberger, (ediz. L. R. Studio - Sokal).

Bela Balasz sostiene che il film è un complesso di collaborazioni; questa pellicola dovrebbe esserne la dimostrazione. Ci sono infatti tre direttori. La Riefenstahl dopo aver interpretati i film di Fank s'è messa lei stessa a dirigere ed ha scelta una leggenda dolomitica da realizzare per lo schermo: un soggetto che avrebbe mandato in visibilio un librettista per melodramma dell'ottocento. Qui si è cercato di evitare il pericolo di fare del melodramma e si è caduti nell'errore opposto. Il cinema non è una serie di fotografie di panorami, di scorci e via dicendo. Occorre soprattutto il ritmo della composizione che in *Das blane Licht* manca completamente. Presi staccati, i fotogrammi fanno un'ottima figura. Certi indovinati passaggi avrebbero potuto però esser messi a profitto di una azione importante. Il film è la serata in onore dell'operatore, bravissimo, e di quel direttore dei tre che dirigeva quella certa scena. Così ricordiamo una corsa sull'acqua, certe visioni di montagne che non è luogo di identificare. Quanto alla interpretazione, passa di proposito in secondo piano; anche la Riefenstahl che preferiamo di profilo ha curato sempre di trovarsi in positure tali da far riuscire sempre, con le luci e le ombre intorno al volto, un'ottima fotografia.

f. p.

Attrici e attori della Cines a Venezia

Abbiamo data ieri notizia dell'arrivo di Lya Franca. Stamane saranno a Venezia numerosi altri attori dello schermo italiano: Leda Gloria, che è tra le più note attrici del nostro cinema per le sue interpretazioni di *Terra madre* e *Palio* di Blasetti, e di *Figaro e la sua gran giornata* ed è la protagonista del film sull'*Aviazione*; Isa Pola che ha appena finito *La telefonista* sotto la direzione di Malasomma e che si appresta a interpretarne un altro; Sandra Ravel che il pubblico italiano non conosce ancora, perchè giunta da poco dall'America; ella sta interpretando un film di Bonelli accanto a Nino Besozzi. Inoltre della comitiva fanno parte gli attori Alfredo Moretti protagonista del film sull'*Aviazione*, che si intitolerà a quanto sembra *Cielo d'Italia*; Raffaele Viviani autore e interprete della *Tavola dei poveri* che Alessandro Blasetti dirige. Accompagneranno le attrici e gli attori il duca Caracciolo di Laurino, direttore dell'ufficio abbigliamento e truccature degli Stabilimenti Cines, il marchese Cappelli dell'ufficio scenari. Per il giorno 11 è annunciato l'arrivo di Vittorio De Sica, l'interprete principale del film di Camerini *Gli uomini che mascalzoni!* che sarà proiettato la sera stessa.

I film di questa sera

Au nom de la loi

Pellicola francese diretta da Maurice Tourneur, appartiene al genere drammatico con qualche spunto sentimentale. Anche per la familiarità della lingua riuscirà facile seguire lo svolgersi della trama alquanto suggestiva.

Assisi

Documentario «Cines» di Alessandro Blasetti. Il nome del realizzatore dà piena fiducia per un ottimo successo di questo documentario che appartiene alla serie di cui la Cines ha già proiettato al Festival *Fori imperiali*.

Conferenza di Charles Delac

Prima dell'inizio dello spettacolo Charles Delac, l'illustre rappresentante della Camera sindacale francese dello spettacolo, terrà una breve conferenza sugli sviluppi della cinematografia francese, illustrando il film che si proietta stasera e quelli francesi delle prossime serate.

Nel Moto Club Provinciale

Nella sede del Moto Club Provinciale ha avuto luogo l'altra sera il passaggio della direzione del sodalizio dalla presidenza a quella del Commissario straordinario. Infatti il conte Cesco Ancillotto ha rassegnato le sue dimissioni da Presidente; in sua sostituzione il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej ha nominato Commissario straordinario il camerata Libero Quadrelli, vecchio automobilista e motociclista.

Tutti i soci del Moto Club di Venezia sono convocati in sede per domani mercoledì 10 corr., alle ore 21.30, per importanti comunicazioni.

Tiri in mare

Dal giorno 9 corr. fino a nuovo avviso, dalle ore 21 in poi è pericoloso alla navigazione per esercitazioni di tiri notturni il settore compreso fra l'allineamento Semaforo S. Nicolò, Testata Diga Sud del Porto di Lido e Semaforo S. Nicolò - Hotel Excelsior, fino a una distanza di miglia sei dalla costa.

Durante i tiri il Semaforo suindicato terrà alzato due fanali rossi sovrapposti. All'alzata di tale segnale tutte le navi e galleggianti che si trovassero a transitare nel settore pericoloso sopraindicato dovranno immediatamente allontanarsene lasciando libera la zona.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 6

Piroscafi a banchina 20, in disarmo 27; totale 47. Arrivati 9, partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3346; merci varie tonn. 1540; totale tonn. 4886.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 394; merci varie tonn. 865; totale tonn. 1259.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 68; uomini 627 — Carri caricati 227; scaricati 39 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 8 agosto 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 694 — Giovanotti di coperta 396 — Mozzi di coperta con navigazione 291 — Mozzi di coperta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 6 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 196 — Fuochisti 736 — Carbonai 259 — Cambusieri 0 — Cuochi 9 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 193 — Mozzi di camera con navigazione 100 — Mozzi di camera senza navigazione 38 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

PARTITO NAZ. FASCISTA

Federazione Provinciale

Comando Federale Fasci Giovanili di Combattimento

Domenica mattina 7 agosto questo Comando ha fatto svolgere a S. Elena le gare atletiche della 1. Edizione della Coppa Pier Luigi Penzo per i Giovani Fascisti di Venezia.

Ecco i risultati: Finale metri 100: 1. Spavento (Cannaregio) F. G. C. in 11 3 quinti punti 5; 2. Andretta Antonio (Castello) 11 4 quinti punti 4; 3. Matarucco Bruno (Dorsoduro) punti 3; 4. Santini Giovanni (Burano) punti 2; 5. Rubini Oscar (S. Marco) p. 1.

Finale metri 400: 1. Fagarazzi Angelo (F.G.C. Cannaregio) in 58 3 quinti punti 5; 2. Stivanello Luigi (Castello) punti 4; 3. Campello Giuseppe (Giudecca) . 3; 4. Cenci Mario (S. Marco) p. 2; 5. Rossi Alessandro (Cannaregio) p. 1.

Finale m. 100: 1. Campello Giuseppe (F.G.C. Giudecca) in 2.53 p. 5; 2. Zandinella Pietro (Cannaregio) p. 4; 3. Padovan Angelo (Castello) p. 3; 4. Bernardinello Gino (Dorsoduro) p. 2; 5. Bullo Attilio (Burano).

Finale Staffetta 4 per 100: 1. F. G.C. Cannaregio tempo 49" punti 10 2. id. Castello in 50" punti 6; 3. id. Dorsoduro p. 6; 4. id. S. Marco p. 4; 5. id. Giudecca p. 2.

Classifica:

1. F.G.C. Cannaregio m. 100 p. 5; m. 400 p. 6; m. 1000 p. 4; 4 per 100 p. 10 —punti 25. 2. id. Castello m. 100 p. 4; m. 400 p. 6; m. 1000 p. 4; 4 per 100 p. 10 - p. 19; 3. id. Dorsoduro m. 100 p. 3; m. 1000 p. 2; 4 per 100; p. 6 - p. 11; 4. id. Giudecca m. 400 p. 3; m. 1000 p. 5 4 per 100: p. 2 - p. 10; 5. S. Marco m. 100 p. 1; m. 400 p. 2; 4 per 100 p. 4 - p. 7; 6. Murano m. 100 p. 2; 7. Burano m. 1000 punti 1.

Gara ciclistica a Grisolera

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento di Grisolera organizza per domenica 21 Agosto p. v. una gara ciclistica per Giovani Fascisti su percorso di km. 40.

Pertanto si porta a conoscenza del seguente regolamento:

Partenza dal Centro del Capoluogo, Revedoli, Torre di Fine, Ponte Crepaldo da ripetersi due volte, con traguardo in via Roma, vicino al Molino Babbo.

Le iscrizioni sono libere a tutti i Giovani Fascisti della Provincia e rimaranno aperte fino alle ore 14 del giorno 21 Agosto p. v. La tassa di iscrizione viene stabilita in lire due e dovrà essere versata nella Sede del Fascio Giovanile di Combattimento di Grisolera.

Tutti i concorrenti per comprovare la loro appartenenza ai F. G. dovranno presentare la tessera Anno X completa della fotografia. Ad ogni concorrente sarà prescritto portare annodato al collo il fazzoletto con i colori di Roma.

Premi: 1. Premio L. 50 e medaglia d'argento e diploma; 2. L. 30 id. id.; 3. L. 10 e med. vermeille 4. id. id.

Ufficio sportivo

In data odierna, il Segretario Federale ha ratificato la nomina del sig. Bruno Pilla a Commissario del Club Ciclistico Basso Piave in sostituzione del sig. Giordano Frare dimissionario.

Opera Nazionale Dopolavoro

XI. Gita a Trieste

Come annunciato, in occasione dell'arrivo a Trieste dei partecipanti alla crociera velica, il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha indetto per domenica 14 corr. una gita in mare a Trieste — che sarà l'undecima — che sarà effettuata con la ottima Motonave «Zara», messa gentilmente a disposizione dalla Società di Navigazione «Adriatica».

La partenza da Venezia avrà luogo alle ore 5.30 precise e l'arrivo a Trieste avverrà verso le 10.30 giusto in tempo per assistere all'arrivo dei numerosi partecipanti alla crociera velica pure indetta dal Dopolavoro Provinciale. Da Trieste i gitanti ripartiranno alle 18.30 per essere di ritorno a Venezia verso la mezzanotte.

Coloro che non hanno potuto partecipare alla gita di domenica 7 corrente presentandosi col biglietto alla Cassa del Dopolavoro potranno ottenere o il cambio con un nuovo biglietto per la gita di domenica 14 corr. oppure il rimborso dell'importo versato.

Pellegrinaggio a Monfalcone

In occasione delle feste di Ferragosto il Circolo Fascista di Cannaregio «Enrico Toti» indice per lunedì 15 corr., sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale di Venezia, una gita in mare a Monfalcone con Pellegrinaggio a Quota 85 ove si trova il cippo dell'eroico bersagliere Enrico Toti.

La gita sarà effettuata con la Motonave «Brioni» messa gentilmente a disposizione dalla Società «Adriatica» di Navigazione. La partenza da Venezia avrà luogo alle ore 5.15 precise; alle 7 sarà celebrata a bordo la S. Messa; l'arrivo a Monfalcone avverrà verso le 10.30, quindi i gitanti si recheranno in pellegrinaggio a Quota 85 ove deporranno una corona di alloro. Alle 15 avrà luogo una visita, facoltativa, ai grandiosi Cantieri Navali dell'Adriatico ed alle 18.30 avverrà la partenza da Monfalcone, per essere di ritorno a Venezia verso le 23.30.

I biglietti, del costo di lire 10 cadauno sono in vendita da oggi presso la sede del Circolo Fascista di Cannaregio «Enrico Toti», Rio Terrà S. Leonardo e presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria.

Crociera velica

Com'era nelle generali previsioni, il più brillante successo è arriso alla crociera velica per tipo da diporto Venezia-Grado-Trieste indetta ed organizzata dal Dopolavoro Provinciale. Numerose sono infatti le adesioni pervenute da parte degli appassionati della vela che si può dire hanno risposto tutti all'appello degli organizzatori.

Tutti gli iscritti sono intanto invitati alla riunione che avrà luogo mercoledì 10 corr. alle ore 21 precise presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria.

Associazione del Fante

Si ricorda a tutti i componenti la Banda del Fante che domani sera (mercoledì 10 corrente), alle ore 21 precise, nel solito locale, avrà luogo la prova. Tale prova ha carattere generale e riveste quindi grande importanza: essa sarà diretta dal vice maestro signor Gurato.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA„
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Movimentato inseguimento fra contrabbandieri e guardie

Un macellaio ferito

Ieri nel pomeriggio verso le cinque si avviavano dalla terraferma verso il rio di S. Girolamo tre uomini in un sandolo vogando lestamente. A bordo come si seppe poi recavano un sacco con della carne di contrabbando: un intero vitello macellato volendo introdurlo senza pagare l'imposta di consumo che si aggira sulle cento lire. Allorchè i tre arrivavano all'altezza del posto delle guardie daziarie furono da queste avvistati e venne, naturalmente, fatto loro cenno da parte dei militi di servizio, di fermarsi per la prescritta visita. I vogatori invece affrettarono vieppiù la voga. Allora l'agente Giacomo Todaro, fatte le rituali intimazioni alle quali i vogatori non risposero, sparava un colpo di pistola in aria per richiamare l'attenzione dei colleghi e procedere con loro all'inseguimento. Accorrevano il brigadiere Sergio Trombini, e il vice brigadiere Giacomo Zanon, i quali col milite si davano all'inseguimento lungo la fondamenta. Ma visto che perdevano terreno e il sandolo si distanziava, spararono altri colpi, uno dei quali, uscito dalla pistola del Todaro, andò malauguratamente a ferire uno dei tre contrabbandieri all'avambraccio sinistro, e precisamente il macellaio diciannovenne Turchetto Benvenuto abitante a San Giobbe. Gli altri due sono tali Boschian Carlo di anni 33, bracciante e Galanda Costante, anche questi dimoranti a San Giobbe.

Intanto gli spari e l'inseguimento avevano richiamato nella fondamenta una gran folla di gente, tra cui molti ostili alle guardie, tanto che il Todaro, preso in mezzo, veniva aggredito alle spalle e malmenato da uno sconosciuto.

Intanto nel rio passava in motoscafo il capo manipolo Maffioli della 63.a legione della Milizia, il quale, saltato a terra, liberò il Todaro dalle minacce della folla, si fece consegnare il revolver da lui, dal brigadiere e dal vicebrigadiere e li caricò tutti nel motoscafo che fece quindi dirigere verso il sandolo dei contrabbandieri, i quali non ostante avessero il ferito a bordo, continuavano a vogare, insinuandosi in un rio traversale, chiuso.

E qui furono presi, come in una trappola. Due soli, però, il ferito e il Boschian; il Galanda, all'ultimo momento, vedendosi perduto, aveva fatto in tempo a saltare a terra, eclissandosi.

Nel sandolo non venne però più trovato il sacco colla carne: all'ultimo momento essi avevano buttato in rio il corpo del reato.

Il Turchetto venne condotto a medicarsi prima in farmacia e poi all'ospedale ove gli fu riscontrata una ferita guaribile in dodici giorni. Esso è piantonato all'ospedale. Il tenente Maffioli scortò l'altro e le guardie in caserma dei carabinieri a San Leonardo.

Il Boschian veniva denunciato e passato in guardina. La guardia Todaro veniva trattenuta trattandosi di ferimento superiore ai 10 giorni di guarigione finchè la inchiesta giudiziaria assodi le responsabilità.

Per schiamazzi notturni

L'altra sera verso le dodici, nei pressi di San Marco, sono state dichiarate in contravvenzione dagli agenti della Squadra Mobile per schiamazzi notturni le seguenti persone: Cravin Mario di Marco d'anni 32, abitante a Cannaregio 6279; Cortella Valentino fu Giovanni di anni 33, abitante a San Martino 2268; Rossi Giuseppe fu Emilio di anni 36, abitante a Sant'Elena 750; Moroni Giuseppe fu Antonio di anni 40. Dagli stessi agenti al ponte dei Frari venivano pure dichiarati in contravvenzione per la medesima ragione tali Zanon Attilio fu Emilio di anni 31, abitante a San Polo 2211, e Mazzone Luigi di Francesco d'anni 22, abitante a San Polo 2734.

I secchi di rame

Circa un anno fa il sig. Ferruccio Pontini di Domenico di 33 anni abitante a Cannaregio 624, aveva deposto nella soffitta della sua abitazione 8 secchi di rame lavorato, una pentola ed alcuni piatti di rame per un valore complessivo di lire 400. Salito ieri in soffitta per prelevare del materiale occorrentegli, il Pontini si accorgeva con dolorosa sorpresa che il suo deposito di rami era completamente svanito, certamente per opera di ignoti malfattori. Il derubato crede che il furto sia avvenuto circa un mese fa, poichè verso quell'epoca il materiale stava ancora in soffitta, e che il furto sia avvenuto mediante chiave falsa.

Suonatori abusivi

Gli agenti di Sant'Elena l'altra sera incontravano in via Garibaldi quattro suonatori abusivi di chitarra e mandolino. Venivano senz'altro dichiarati in contravvenzione. Si tratta di tali Doria Egidio di anni 39, Maggio Felice di Giovanni e Corazza Torquato tutti e tre abitanti a San Marco 4243, e Pagani Armando di Oreste d'anni 40, abitante a Dorsoduro 2123.

Borseggiato in vaporino

Ieri si presentava alla Questura a San Lorenzo il cittadino svizzero Seeman Otto fu Otto, di anni 33, abitante a Milano, dove è impiegato, il quale, al funzionario di servizio, denunciava di essere stato derubato del portafoglio contenente lire 300 e documenti personali, mentre era in vaporetto. Il furto è avvenuto, secondo il Seeman, nel tragitto dalla Ferrovia a S. Marco.

Per multe non pagate

Per multe non pagate sono stati ieri arrestati dagli agenti del commissariato di Sant'Elena tali: Cotroneo Silvio, Etiopide Ettore, Gradesso Vittorio, Spanio Guglielmo, Adolfo Libera, Scarpa Giuseppe di anni 42, abitante a Castello 2038.

Per la stessa causa dagli agenti di Castello sono stati arrestati tali Sardegna Lorenzo, Oscar Franzato, Pacchiani Mario, Pozzao Galliano e Carli Mario.

Sventure e disavventure

Appisolandosi

Mentre stava seduto al banco il ventiseienne Immolese Mario abitante a San Marco 627 fruttivendolo, si appisolava, battendo nel sonno la faccia contro una cassa di caffè e producendosi una ferita lacero contusa al naso e al mento. All'ospedale, dove ricorse, è stato medicato e giudicato guaribile in giorni 6.

Sfogo di un rancore

Il cinquantaduenne Gravin Pietro fu Sante abitante a Cannaregio 6225 iersera alle ore 8.30 in calle delle Erbe a San Giovanni e Paolo incontrava l'inserviente municipale Pironi Pietro di anni 27, il quale covava verso di lui un vecchio rancore inasprito anche dal fatto che la sera antecedente il Gravin lo aveva rimproverato perchè, ubriaco molestava gli avventori nell'osteria Ardenghi in calle della Testa. Visto il nemico, il Pironi perdeva la testa e si avventava contro il Gravin colpendolo al sopracciglio destro. All'Ospedale, dove ricorse per farsi medicare il ferito veniva dichiarato guaribile in 6 giorni.

Camminando sulla secca

Giocando in Sacca S. Girolamo il dodicenne Rosa Alfonso abitante a Cannaregio 2984 cadeva riportando la frattura della gamba sinistra. All'Ospedale, dove è stato ricoverato, veniva giudicato guaribile in giorni trenta.

Ferita da un vetro

Camminando scalza nel Campo delle Baracche alla Giudecca la bimba Dei Rossi Nerina di anni 7 abitante nella Baracca del Genio n. 17 si produceva una ferita da taglio con un vetro all'alluce destro. Accompagnata all'Ospedale veniva dichiarata guaribile in giorni otto.

Caduta da una sedia

La quarantaduenne Sinigaglia Teresa abitante a Cannaregio 1625 era iersera salita sopra una sedia per attaccare delle perline ad una finestra Avendo messo un piede in fallo, cadeva producendosi la frattura del pollice sinistro. All'Ospedale venne dichiarata guaribile in giorni 30.

Una ferita alla fronte

Il bimbo Dodason Giuseppe di anni 5, abitante a Castello 6626, passando in campo S. Giustina cadeva a terra producendosi una ferita lacero contusa alla fronte. Guarirà in giorni otto.

Andando a letto

Mentre se ne andava a letto tale Scarpa Antonio di anni 62 abitante a Dorsoduro 500 cadeva andando a sbattere il capo contro la spalliera N'ebbe una ferita lacero contusa all'occipite guaribile in giorni 10.

Un braccio rotto

Cadendo dalle scale il cinquantenne Fulin Giovanni fu Clemente abitante alla Giudecca 25 si fratturava l'avambraccio sinistro. Guarirà in un mese.

Precipitato da una trave

Nel padiglione delle Assicurazioni Sociali, che si sta costruendo a Sacca Sessola, lavorava ieri mattina sopra una trave posta a due metri di altezza il trentaseienne Dal Pian Angelo fu Dionisio abitante al Lido in via Benedetto Marcello 14, carpentiere in legno. All'improvviso per un falso movimento, il meschino precipitava producendosi un trauma al ginocchio destro. Accompagnato all'Ospedale è stato ricoverato e giudicato guaribile in 12 giorni.

L'infortunio del senza tetto

Mentre passava su una passerella di legno per scendere a dormire in una barca in rio dei Santi Apostoli il senza tetto Barbaro Angelo di Innocente di anni 51 cadeva in acqua ferendosi anche leggermente. Veniva accolto tutto fradicio all'Ospedale. Guarirà in pochi giorni.

Per adescamento

Per adescamento è stata ieri arrestata, poichè colta in flagrante, una donna abbastanza matura, certa Elisabetta Battaglin di anni 55 dimorante a Cannaregio 4324.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 651 e nella precedente giornata di domenica 2296.

Le vendite

Il signor H. L. Mack ha acquistato il quadro ad olio *Nudo col cigno* dell'artista belga Leon Devos.

Alle colonie montane

Ieri furono qui di passaggio 46 figli d'Italiani all'estero. Arrivati da Trieste col treno delle 18.20 ripartirono alle 18.50 per Vicenza e Asiago.

I gitanti del lunedì

Alle 16.32 di ieri ripartiva per Torino il treno popolare del lunedì, giunto nella mattina e che recava 375 gitanti nella massima parte artigiani.

La morte improvvisa d'una donna

Ieri alle diciannove da certi Brocca Giovanni e Dei Rossi Ettore veniva trasportato d'urgenza all'Ospedale, già agonizzante, la cinquantaduenne Fioravante Pasqua fu Gaetano abitante a Cannaregio 5097. Appena giunta al pio luogo la povera donna spirava ed il sanitario di guardia non poteva che constatarne la morte, senza però precisarne le cause. Uno degli accompagnatori, il Dei Rossi dichiarò che verso le ore 18 la Fioravante, uscendo dall'osteria Portolano in calle S. Gallo, colpita da improvviso malore cadeva al suolo priva di sensi.

Più tardi giungeva all'ospedale il figlio della poveretta, Trevisan Sante di anni 28, il quale narrò che la madre era uscita di casa alle 15.30 per fare delle spese. Aggiunse che essa non aveva sofferto mai alcun malore tranne qualche lieve capogiro.

Cemento e attrezzi

Durante la notte dal 7 all'8 agosto venivano asportati dal cantiere dei lavori del Ponte 50 quintali di cemento, di proprietà della ditta Scarpari e Beltramini, un copertone di tela cerata con la marca della Società predetta, ed alcuni indumenti ed attrezzi di proprietà dei muratori e dei manovali occupati nei lavori. Il furto, che ha arrecato il danno di circa 1000 lire, veniva denunciato al Commissariato di Cannaregio.

Per protazione d'orario

Sono stati posti in contravvenzione i seguenti esercenti che avevano arbitrariamente protratto l'orario di chiusura: Raccanello Ettore fu Florindo di anni 37, abitante a San Polo 2017, con bottiglieria in campo allo stesso numero; Almini Ugo, rappresentante della signora Lavrini Teresa con caffè al numero 272 di Santa Croce; Minunni Carlo fu Antonio di anni 31, con caffè in salizzada San Francesco al n. 3163.

Gita della "Sosav„ allo Sciliar

L'annunciata escursione Sosavina di Ferragosto nel gruppo dello Sciliar verrà effettuata usufruendo del treno popolare in partenza da Venezia sabato 13 p. v. nel pomeriggio con sosta a Verona per lo spettacolo in Arena e ritorno a Venezia nelle prime ore di martedì 16 corr. Dato il tempo disponibile, l'escursione potrà essere facoltativamente, estesa con una punta ai rifugi del Catinaccio (Coronelle e Vajolet); comunque, il programma definitivo verrà esposto in Sede della Sosav (Palazzo Pescheria O. N. D.) questa sera martedì dalle 21 alle 22: i soci che intendono prender parte a questa magnifica escursione nelle Dolomiti sono invitati a riunirsi questa sera per gli opportuni accordi.

Sciarada a premio

Quando ti guardo, non vorrei mirarti
E, se ti fisso, più ti fisserei
Insisto sempre per dimenticarti,
ma il tuo ricordo non distoglierei.
Vicina a me, non curo di parlarti
E, se lontan, dappresso ti vorrei,
che all'*uno* tuo, se mai gli incensi sparti
non ardessero più, più non sarei.
Eppure, mentre il bacio tuo ricuso.
Fine non m'è poter l'anima intessere
Ad altro mal, che al labro tuo dischiuso;
E invan mi chiedo: qual divina mano
d'Angiolo *intero* ti scolpì, per essere
tutto il mio dio, tutto il mio sogno arcano?

C.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Stato Civile di Venezia

7 Agosto 1932 - X

NATI: Maschi 2; Femmine 1; Totale: 3
MORTI: 1
MATRIMONI: 0

8 Agosto 1932 - X

NATI: Maschi: 3; Femmine 2 Nati morti 0; Totale 5;
MORTI: 8
MATRIMONI 1

Decessi: Vido Luigia d'anni 83, vedova, casalinga.

Stato Civile dell'8 agosto:

Nascite: Maschi 3, Femmine 2; totale 5.

Decessi: Voltolina Donaggio Elisa d'anni 75, ved. cas.; Cattaneo Marina 69, nub. cas.; Ricci Lina 25, nub. dottoressa in chimica; Gislon Teresa 61, nub. cas.; Trentin Lazzari Antonia 72, ved. cas.; Todesco Giuseppe 74, con. pens.; Chinellato Angelo 76, cel. ricov.; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Cremonini Cesare, barista, con Pedrali Antonia, casalinga, celibi.

All'ospizio marino

Ieri sono arrivati all'Ospizio Marino 230 bambini inviati dai Fasci Femminili di Vicenza. I bimbi dalla stazione sono stati portati sino al Lido da un rimorchiatore della R. Marina.

Chioggia

Un annegato a Sottomarina

Domenica alle ore 5 e mezzo pomeridiane, Emilio Mantovan di Giuseppe d'anni 20 di Sottomarina, per godere delle brezze del mare dall'altezza dello Stabilimento balneare «Clodia» montava su di un canotto da diporto unitamente ad una giovane amica di Cirè. Allontanatisi alquanto dalla spiaggia non potendo affrontare le onde del mare, il piccolo natante si rovesciava. Il Mantovan, forte e robusto, nonchè abile nuotatore, sorresse per alquanto tempo l'inesperta giovane tenendola a gala. Data la lontananza del naufragio nessuno se ne accorse. Fu soltanto certo Tiozzo Giuseppe incaricato dello Stabilimento balneare Margherita, nel suo giro di sorveglianza che udì le grida disperate della donna. Accorso in aiuto fece in tempo ad accorrere sul luogo del disastro quando il Mantovan stremato di forze consegnava la donna al barcaiuolo sopraggiunto e scompariva nell'acqua ingoiato dai gorghi.

Tentò il Tiozzo di rintracciare il naufrago, ma ogni sforzo gli riuscì vano data la profondità.

Giunta la lancia di salvataggio della Capitaneria di Porto ogni altra ricerca del naufrago fu inutile, come inutile è rimasta fino a tuttora ogni ricerca.

La radio di oggi

A *Mülhacker* (20.30) il Concerto in do min. per piano e orchestra di Mozart e la Sinfonia in mi min. op. 95 di Dvorak; a *Praga* (21.30) violino e piano (Pugnani, Dvorak, Popper ecc.); a *Strasburgo* (20.30) «Le bourgeois gentilhomme» di Molière con musiche di Lulli; dalle nostre stazioni alle 20.30 un'insipida operetta «Tela di ragno».

Musica al Lido

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Marasco «Il Corteggio» Marcia.
2. Rossini «Semiramide» Sinfonia.
3. Respighi «Pini di Roma» Poema Sinfonico: 1. I Pini di Villa Borghese; 2. Pini presso una catacomba; 3. I Pini del Gianicolo; 4. I Pini della Via Appia.
4. Bianchini «Thien-Hoa». Trascrizione libera di D'Elia.
5. Brahms: 2 Danze ungheresi.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

GRANDE STABILIMENTO BAGNI. — «L'Armata Segreta». Imminente «Ben-Hur» il colosso insuperato ed insuperabile.

MASSIMO. — Successo di «Notti della Metropoli» dal noto romanzo «Il Gatto della strada» di Carejle.

S. MARCO. — La riedizione sonora del capolavoro «I due Foscari» gloria d'arte italiana.

OLIMPIA. — «Lo scandalo del Raffaello» e «La scuola dei 6 giovedì» (cart. an.).

NAZIONALE. — Immenso successo Compagnia Cecchelin e «Waltzer Viennese» squisita cine-operetta.

ITALIA. — Leda Gloria nella commedia brillante «Viaggio di nozze in 7».

CRONACA DI MESTRE

X. Concorso per la Battaglia del Grano

La Cattedra Ambulante della Provincia di Venezia, comunica:

Anche quest'anno, S. E. il Capo del Governo ha bandito — ed è il X. — il concorso nazionale per la vittoria del grano. Questa consta di una gara provinciale, per la quale sono state assegnate L. 11.000 di premi e di una gara nazionale per la quale sono state assegnate L. 868.000. Alla gara nazionale sono ammessi i soli concorrenti i quali abbiano conseguito il primo premio della rispettiva categoria nella gara provinciale.

Le domande dovranno essere, redatte su modulo apposito fornito dalla Cattedra ambulante e dirette al Presidente della Commissione granaria, presso la Cattedra, non oltre il 31 marzo 1933.

Non sono ammesse al concorso le aziende nelle quali la superfice investita a frumento sia inferiore ad un ettaro.

I premi verranno assegnati a coloro che abbiano ottenuto la maggior produzioni unitaria di frumento nei confronti con quella media delle aziende circostanti, aventi condizioni similari. Ciò non toglie che devono essere state praticate tutte quelle cure culturali, concimazioni ecc. suggerite dalla tecnica moderna.

La gara provinciale sarà istruita da una Commissione nominata dalla Commissione nominata per la propaganda granaria. Di detta Commissione faranno parte come segretario relatore il Direttore della Cattedra Provinciale di Agricoltura e come membri consultivi tutti i reggenti delle sezioni ordinarie della Cattedra, ciascuno per la sua circoscrizione.

La classificazione sarà formata col metodo dei punti, attribuendo il massimo di punti 15 alla produzione unitaria, di punti 15 alla lavorazione del terreno, di punti 10 alla concimazione, di punti 10 alla varietà del frumento seminato, di punti 10 alle cure colturali, di punti 10 alla semina in linea, di punti 10 alla rotazione agraria, di punti 10 alla dotazione di bestiame di cui l'azienda dispone, e di punti 10 infine per esprimere un giudizio complementare circa la efficenza, la continuità e l'organicità delle buone norme di coltivazione del frumento e l'importanza di questa nel quadro generale della attività produttiva dell'azienda.

Per grandi aziende si intendono quelle che hanno una superfice di oltre 200 ettari, per medie quelle di oltre 25 ettari fino a 200, per piccole quelle fino a 25 ettari.

Le classifiche dei concorrenti ammessi alla gara nazionale sarà formata con il metodo dei punti secondo le modalità dettagliatamente esposte sugli appositi manifesti pubblicati ovunque.

Resta ancora inteso che i concorrenti che siano stati premiati nei precedenti anni non potranno conseguire nuovi premi sia nella gara provinciale che in quella nazionale, se non avranno dimostrato, con i risultati raggiunti e con la prova dei nuovi mezzi tecnici adottati per raggiungerli di avere notevolmente migliorato e consolidato la produzione granaria.

Nessun concorrente potrà conseguire più di un premio sia nella gara nazionale che in quella provinciale.

Nei casi di fondi condotti a colonia parziaria il conduttore è tenuto a corrispondere al colono la quota del premio spettantegli in base al contratto di colonia. Il conduttore dell'azienda premiata, qualora non ne sia anche il direttore tecnico, è tenuto a corrispondere a quest'ultimo un quarto del premio o — nel caso di fondi condotti a colonia parziaria — della parte di premio spettante al conduttore stesso.

La duplice festa di domani

Clero, Fabbriceria e Cons. Parrocchiale di Mestre stanno alacremente lavorando perchè la duplice festa che si svolgerà domani in occasione di S. Lorenzo titolare della Parrocchia e del 25. di sacerdozio di Mons. Manzoni di Mestre, abbia da riuscire di grande solennità.

Il programma stabilito è il seguente: Ore 5.45 Messa prelatizia celebrata da S. E. il Vescovo Ausiliare Mons. Jeremich e comunione generale. Ore 9 Cresima; ore 9.45 Messa Pontificale celebrata da Mons. Arciprete accompagnata dalla Scuola Cantorum. Interverranno le autorità civili e militari. Dopo la Messa le autorità si recheranno in casa Canonica a porgere il loro omaggio a Mons. Arciprete; ad esse seguiranno le associazioni cattoliche per la presentazione dei doni. Ore 19.30 Vesperi pontificali. Ore 21 trattenimento in Patronato ad onore di Mons. Manzoni. L'ingresso è libero.

Il programma del trattenimento è il seguente: Parte I. coro di omaggio di T. Cavarzeran eseguito dai giovani della Gazzera; «Spighe e tralci» di S. G. Alfonsi eseguito dalla giovani di azione cattolica femminile di Mestre. Entrambi i cori saranno accompagnati da violino e piano; Poesie augurali e «L'orfanella di Praga» di Scheuptr con accordo di violino eseguito dai giovani della Gazzera. — Parte seconda: «I diritti del cane» di Mario Giusti, bozzetto drammatico eseguito dai giovani di azione cattolica di Mestre

Il gruppo mandolinistico e la Schola Cantorum eseguiranno intermezzi di musica e pezzi di canto di scelti autori.

Stato Civile mese di luglio

Nati: Maschi 45; femmine 29. Totale 74.

Morti: Maschi 24; femmine 24. Totale 48.

Matrimoni: Fontanella Umberto con Regini Giuseppina; Cercato Sergio con Lamon Elvira; Cassina Cesare con Gazzotto Giuseppina; Mondi Nicola con Tripodo Angela; Vaggi Carlo con Fruhwirth Rosa; Zampieri Angelo con Rossi Giovanna; Maguolo Antonio con Danesin Ida; Franceschini Giovanni con Roveda Angelina; Pinato Luigi con Carniello Costantina; Rossi Guglielmo con Bonandini Regina.

Beneficenza

L'Amministrazione del Zuccherificio Raffineria di Pontelongo ha versato alla Pia Casa di Ricovero lire 200 per onorare la memoria del suo attivo funzionario testè deceduto Giacomo Urbani.

Infortuni, disgrazie e ferimenti

Gravemente ferito per una caduta. — Il settantaduenne Da Lio Natale Pasquale fu Luigi abitante a Spinea contadino, ieri alle ore 18 guidava un aratro in un suo campo. Nel mentre stava facendo il giro nell'estremità del campo, gli scappò di mano la manovella dell'aratro e perso l'equilibrio cadeva a terra andando a sbattere con l'addome contro la punta posteriore dell'aratro stesso.

Soccorso dai familiari venne trasportato a casa e, chiamato d'urgenza il medico condotto di Spinea, gli riscontrava delle gravi contusioni riservandosi di pronunciarsi sulla prognosi.

Date le condizioni del ferito non potè essere trasportato all'Ospedale.

Caricando una catasta di tavole. — Tre caricatori e scaricatori del Porto Industriale di Marghera, certi Serena Emilio fu Sante di anni 45, abitante in via Piave 5, Favaro Giovanni fu Pietro di anni 37 abitante a Chirignago Villa Bona e Spolaor Riccardo fu Vincenzo di anni 51 abitante a Chirignago alle ore 17 di ieri mentre stavano facendo una catasta di tavole nell'interno dello stabilimento Feltrinelli, scaricandole da una barca improvvisamente alcune di queste si mossero cadendo a terra ed investendo i tre scaricatori che subito soccorsi vennero trasportati con un'auto all'Ospedale dove il dott. Mason prestava ad essi le cure del caso riscontrando al Serena delle contusioni allo zigomo sinistro, al Favaro delle contusioni con strappo alla coscia sinistra ed allo Spolaor delle contusioni al ginocchio destro. Tutti e tre sono stati giudicati guaribili in una dozzina di giorni.

Giuochi di ragazzi. — Giuocando con dei compagni, il dodicenne Socal Carlo di Antonio abitante in via Miranese riceveva da un coetaneo un colpo di bastone riportando delle contusioni e ferite lacere all'orbita sinistra giudicate guaribili in giorni 10.

Tale Vianello Giovannina di Eugenio di anni 6 abitante in via Marghera in seguito a una spinta ricevuta, cadde a terra riportando delle ferite lacere al sopraciglio sinistro giudicate guaribili in giorni 10.

In una colluttazione. — Dal dott. Pappalardo venne medicato tale Jozzelli Azelio fu Luigi di anni 30 meccanico abitante in via Noalese per delle ferite da taglio al labbro superiore e lesione all'arcata dentaria con indebolimento del 2.o incisivo. Fu giudicato guaribile in giorni 15, salvo complicazioni; le ferite furono riportate in una colluttazione avuta per futili motivi con certo Omeri Carlo di Giuseppe abitante poco lontano da casa sua, mentre stava entrando nella sua autorimessa con l'autocarrozzella.

Passato ai carabinieri il certificato medico, questi cercarono il feritore ma non avendolo trovato perchè subito resosi irreperibile, lo denunciarono per lesioni.

Le prodezze d'una guida d'auto abusiva

Buranello Giovanni di anni 20 abitante a Favaro via S. Donà 57, alle ore 12.25 nella curva della Bruzzo riusciva a convincere degli stranieri a far loro da guida d'auto per condurli in un garage, e li conduceva infatti nel garage Savoia in via Giustizia.

Il Buranello per aver fatto ciò pretendeva dal proprietario dell'autorimessa un compenso, ma questo non ne voleva sapere e lo scacciava. L'altro protestava e in quel mentre passò di là il vigile Favaron il quale fermatosi chiedeva al Buranello quale diritto egli avesse per far da guida d'auto. Il Buranello improvvisamente si pacificò e negò di aver fatto da guida, ed il vigile allora lo invitò al Commissariato di P. S.

Questo lo seguì nel piazzale della stazione ferroviaria, ma appena giuntovi non solo si rifiutò di seguirlo e cominciò ad urlare pazzamente tanto che il Favaron chiese man forte al collega De Mela in servizio in quella località. Il Buranello dimenandosi per terra dava calci e pugni, oltraggiando i due vigili che presolo di peso e caricatolo su una auto pubblica lo condussero alle carceri mandamentali. E' stato denunciato all'autorità giudiziaria per violenza, resistenza ed oltraggio.

Nuove denuncie per furti di frutta

Semenzato Guido fu Pietro di anni 55 abitante ad Assegiano da parecchio tempo si era accorto che dalle sue piante mancavano delle frutta ed avendo il suo terreno tutto circondato da mura, si mise in vedetta, ma senza risultato.

L'altra sera la figlia Pierina di anni 38 verso le ore 22.30 vide quattro giovani che si calavano giù dal muro di cinta per andare a rubare delle frutta, e si mise a gridare facendo fuggire i quattro che si nascondevano il viso per non farsi riconoscere. Due però non vi riuscirono e furono riconosciuti per Vanin Armando di Girolamo di anni 16 e Ordigoni Aristide detto Citato fu Giuseppe di anni 14 entrambi di Assegiano.

Fattane denuncia, i carabinieri, con le attive indagini subito fatte, riuscirono a trovare tutti i responsabili denunciando per furto continuato, oltre che i due, certi Marchiori Gildo di Girolamo, Marchiori Guido di anni 18, Stevanato Angelo di Italo di anni 18, De Pieri Gildo fu Angelo di anni 16, Rossato Eusebio di Giuseppe di anni 15, Trevisanato Guerrino di Mosè di anni 16, De Pieri Alfonso Guerrino fu Federico di anni 16 tutti di Assegiano.

Opera Nazionale Dopolavoro

I biglietti per la Gita Dopolavoristica a Trieste. — Presso la sede di Mestre dell'O. N. D. in piazzetta Matter, Circolo A. Mussolini, vi sono in vendita i biglietti per la gita a Trieste che verrà effettuata domenica prossima col piroscafo «Zara».

Il ritiro di detti biglietti potrà essere fatto sino a tutto venerdì prossimo.

Martellago

La Colonia Solare di Maerne

Il Podestà comm. Aurelio Cavalieri mandò ai piccoli frequentatori, il cui aspetto migliora di giorno in giorno, il dono di abbondanti frutta; la signora Angela Gelli quello di molti dolciumi. Entrambi i doni furono graditissimi.

Arresti per mandato

Dai carabinieri vennero arrestati per mandato di cattura del Pretore di Portogruaro certi Da Lio Pietro fu Gaspare di anni 35 e Da Lio Giulio di Vincenzo di anni 21 entrambi abitanti a Chirignago. Il primo deve scontare 4 giorni di reclusione ed il secondo 8 perchè insolvibili al pagamento di contravvenzioni comunali.

Per eguale motivo venne arrestato per ordine della Pretura di Mestre certo Nalezzo Amilcare di Giovanni di anni 21 abitante a Maerne dovendo scontare 4 giorni di arresto.

Beneficenza in morte di Massimo Rietti

In morte del compianto comm. Massimo Rietti sono state elargite direttamente le seguenti somme in beneficenza:

Comunità Israelitica L. 15.000; Casa Israelitica d'Industria e Ricovero L. 15.000; Opere Assistenziali P. N. F. 5.000; Congregazione di Carità di Venezia L. 3.000; Tempio Votivo L. 2.000; Società Veneziana contro la Tubercolosi L. 2.000; Congregazione di Carità di Motta di Livenza L. 2.000; Poveri Parrocchia S. M. Zobenigo L. 2.000; Poveri Parrocchia di Preganziol L. 1.000; Poveri Parrocchia di Sambughè L. 1.000; Istituto Infanzia Abbandonata L. 1.000; Istituto Canal al Pianto L. 1.000; Istituto Artigianelli L. 1.000; Conferenze S. Vincenzo de' Paoli L. 1.000; Suore Domenicane L. 1.000; Istituto G. B. Giustinian (Cronici) L. 1.000; Orfani di Guerra L. 1.000; Associazione Nazionale mutilati invalidi di Guerra L. 1.000; Ospizio Marino Veneto L. 1.000; Pane Quotidiano L. 1.000; Istituto Coletti L. 1.000; Istituto Esposti L. 1.000. Totale L. 60.000.

Le singole offerte sono state già rimesse alle istituzioni beneficate.

La Famiglia del compianto

Comm.

Massimo Rietti

riconoscente ringrazia le Autorità, le Rappresentanze e gli amici tutti che di presenza, o con scritti, vollero recare un ultimo tributo di affetto al caro e indimenticabile Scomparso.

Nell'ottavo anniversario della morte del loro caro

ALDO GUETTA

la moglie, le figlie, il figlio, fratelli e sorelle lo ricordano ai buoni con immutato dolore.

VENEZIA, 9 Agosto 1932.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'oscura situazione belga
per lo sciopero minerario

PARIGI, 8

(A.P.) - La decisione presa ieri dal Congresso straordinario dei minatori che ha proclamato lo sciopero generale immediato in tutti i bacini, non ha fatto che confermare una situazione di fatto. Pure praticamente dopo lo sciopero dei minatori il lavoro era quasi nullo nelle miniere carbonifere. Ma ciò che è più grave è l'approvazione da parte del Congresso di una mozione tendente al rinvio della questione dello sciopero generale di tutte le corporazioni davanti al consiglio generale del partito socialista.

L'ordine di sciopero generale è stato però accolto con calma. La proporzione dei minatori partigiani alla continuazione dello sciopero è dal 90 all'83 per cento. Nella maggior parte dei bacini carboniferi gli operai che avevano ripreso tempo fa il lavoro non si sono presentati. Si teme l'aggravamento della situazione.

Ferme parole di Schleicher
per l'uguaglianza dei diritti

BERLINO, 8

(F.B.) Il generale Schleicher, che in questo momento sta assistendo alle manovre della Marina tedesca nel Baltico, ha concesso ai giornali americani un'intervista sui problemi di politica estera. Dopo aver accennato alla situazione interna della Germania, egli ha detto che le ultime elezioni hanno mostrato quanto difficile sia oggi governare la Nazione tedesca.

L'intervistato è passato a trattare della politica estera: «La Conferenza del disarmo — egli ha detto — ha lavorato sei mesi per prendere una decisione che non conclude nulla a favore del disarmo. La Germania perciò non ha voluto firmare il progetto di risoluzione. Il popolo tedesco ha aspettato tredici anni inutilmente e non sente di aspettare ancora. I nostri rappresentanti non ritorneranno a Ginevra fintantochè non sarà risolta la questione della parità dei diritti delle altre Nazioni.»

Conflitti e lancio di bombe
in Germania

BERLINO, 8

A Lotzen, alcuni Reichsbanner uscivano insieme dalla Casa dei Sindacati agrari e si avviavano verso il centro della città, quando venivano a diverbio con un gruppo di avversari politici. Uno dei Reichsbanner, certo Kotzan, dirigente dei Sindacati agrari e iscritto al partito social-democratico, veniva raggiunto da un colpo di rivoltella rimanendo ucciso.

A Ratisbona, è stata gettata una bomba contro il locale giornale del centro cattolico. Molti vetri dell'edificio sono volati in frantumi, ma non vi sono stati altri danni. Nello stesso tempo una granata a mano è stata lanciata contro l'edificio dove ha i suoi uffici la Cassa generale di Previdenza. Questa bomba non è però esplosa.

Diciotto feriti in Austria
in un conflitto di parte

VIENNA, 8

Ieri sera a Odenau, nella Bassa Austria, ad una riunione di social-nazionali, erano stati invitati a sostenere il contraddittorio anche alcuni oratori socialisti. Uno di costoro doveva parlare per mezz'ora, ma dopo venti minuti il presidente della riunione gli intimò di terminare, puntandogli una rivoltella contro. Il socialista non solo cessò subito di parlare, ma per svignarsela più rapidamente saltò dalla finestra.

L'incidente diede luogo ad una vera battaglia a colpi di bastone e di coltello fra gli avversari e 17 persone sono state ferite, alcune gravemente. La gendarmeria poi è intervenuta ed ha sgomberato la sala. Nuovi scontri sono poi avvenuti per le vie di Odenau. Un gendarme ha riportato una ferita alla testa.

Crisi politica a Nanchino

PARIGI, 8

Si ha da Sciangai: Il Presidente del Consiglio Esecutivo cinese Uang Cing Uei, facente funzione di Primo Ministro, ha rassegnato le dimissioni dalla carica. Sulle cause delle dimissioni corrono voci contradditorie. La versione più probabile è quella che parla di divergenze con le autorità militari del nord della Cina.

Uang Cing Uei avrebbe recentemente espresso la sua deplorazione per la inefficace azione militare del maresciallo Ciang Sue Liang in Manciuria e nella zona di Sciangai.

Direttore carcerario condannato

ATENE, 8

Si ha da Volo, che in seguito a mandato di cattura spiccato dal Procuratore Generale, vennero colà arrestati tali G. Spiliotopulos, di 50 anni, direttore del carcere locale, e C. Velementas, di anni 23, accusati di una serie di reati.

E' risultato che entrambi percepivano indebitamente denari da numerosi esercenti che avevano dei contratti con gli ospiti delle prigioni, come ad esempio: barbieri, venditori ambulanti, ecc., permettendo ad essi di esercitare il loro mestiere, solamente dietro elevato compenso. E' risultato altresì — ciò che è peggio — che essi affittavano dei letti ai detenuti più agiati, incassando da 50 a 100 dracme per ogni notte, prezzo medio di una stanza in un discreto albergo di Atene. Il guardiano Velementas, esercitava però un altro ben più proficuo mestiere: egli introduceva delle donne comuni nel carcere e le offriva ai detenuti facendosi pagare... profumatamente.

Le solite tesi della Francia

Gli armamenti e la sicurezza
nei discorsi di Petain, Paul-Boncour e Lebrun

PARIGI, 8

La inaugurazione, da parte del Presidente della Repubblica, dell'Ossario di Douamont, non è stato soltanto una manifestazione di patriottismo nazionale, ma anche una manifestazione di carattere politico, in quanto i dirigenti della politica francese hanno colto questa occasione per riaffermare ancora una volta la necessità per la Repubblica di mantenersi armata, e per sostenere la nota tesi della sicurezza.

Anzitutto il maresciallo Pètain ha affermato che fino a quando la giustizia non avrà trionfato, fino a tanto che un arbitrato incontestabile non avrà consacrato i diritti della Francia, essa avrà il dovere di vegliare alla sua sicurezza.

«Quali ne siano gli oneri che ne risulteranno — ha continuato il Maresciallo — abbiamo il coraggio di accettarli e di non abbandonare in nome di un ideale pacifico di realizzazione incerta, i mezzi per difendere il nostro suolo».

Il linguaggio del Ministro della Guerra, signor Paul Boncour, non è stato molto dissimile.

«Davanti a questi morti che ci circondano e che ci avviluppano, dall'alto di questo Ossario, di fronte a Verdun in cui la Francia santificò il luogo del suo supplizio e del suo trionfo — ha detto il sedicente socialista signor Paul Boncour — fortifichiamoci nel doppio compito che ci incombe, di mantenere la nostra sicurezza e di organizzare la pace, misurando e adottando i mezzi per la nostra sicurezza ai progressi di questa organizzazione».

Anche il Presidente della Repubblica, signor Albert Lebrun, ha sostenuto il Ministro della Guerra nella necessità di ottenere anzitutto la famosa sicurezza.

«La Francia — ha detto il signor Presidente — vuole la pace. Essa persevera nel suo disegno. Ma non le si può chiedere di abbandonare la preoccupazione della sua sicurezza, fino a tanto che lo spirito di pace non soffi da per tutto e fino a quando il mondo, acquistando finalmente la coscienza dell'ora presente e della tappa ove esso è giunto, non avrà stabilito le basi d'una sicurezza generale, in cui tutte le Nazioni piccole e grandi troveranno un rifugio assicurato».

L'on. Starace visita
le colonie estive della Campania

NAPOLI, 8

L'on. Starace ha ispezionato ieri le colonie marine istituite dalla Federazione fascista di Napoli ad Arco Felice ed a Baia e quivi ha ispezionato anche la colonia della Associazione fascista del pubblico impiego. Recatosi poi a Lucrino, il Segretario del Partito ha visitato la colonia marina dell'Opera nazionale Balilla.

Stamane l'on. Starace è ripartito per Roma.

Oltre 61 mila viaggiatori
sui treni popolari

ROMA, 8

Ieri, 7 agosto, con 75 treni popolari e su un percorso medio di andata e ritorno di km. 328, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 58.169 viaggiatori. Oggi lunedì sono stati effettuati altri 5 treni popolari con 3040 gitanti.

Scioglimento dell'amministrazione
d'una società artistica romana

ROMA, 8

A seguito di molteplici inconvenienti verificatisi nelle funzioni dell'associazione artistica di Roma con sede in via Marcutta e delle dimissioni del presidente e del Consiglio d'amministrazione di essa, il Prefetto, con odierno provvedimento, d'intesa con gli organi competenti, ha decretato lo scioglimento dell'amministrazione del sodalizio.

Il gen. Graziani visita
il campeggio sul Gebel

BENGASI, 8

Il generale Graziani, vice Governatore della Libia, si è recato a Gebel a visitare il campeggio sorto per sua personale iniziativa ove sono attendati 250 Avanguardisti della Cirenaica. Il gen. Graziani, prima di lasciare il Gebel, è stato lungamente ed entusiasticamente salutato alla voce dalle giovanissime Camicie Nere.

Un busto a un giocatore di pallone

BOLOGNA, 8

Ieri allo sferisterio, presenti numerosi appassionati, è stato scoperto il busto al giocatore di pallone Giulio Mazzoni, che in anni lontani tenne alta la fama del gioco. Carlo Zangarini ha pronunciato parole di encomio, ricordando i vecchi tempi gloriosi del popolare sport e la folla dei suoi seguaci.

Il Mazzoni, che era presente alla cerimonia, è stato assai festeggiato.

L'"Artiglio" riprende i lavori

BREST, 8

L'*Artiglio* ha ripreso le operazioni per il ricupero dell'altro oro che si trova nello scafo dell'*Egypt*. Le condizioni del tempo sono ideali.

Due incendi in Alto Adige

BOLZANO, 8

Stamane, verso le 3, nel fienile del macellaio Antonio Waldthaler di S. Quirino, via S. Maria n. 13, scoppiò un incendio, prodotto da un camino difettoso, e le fiamme avvilupparono ben presto tutto il fabbricato, nonchè la casa d'economia e il fienile del sig. Riccardo Ueberbacher; anche la villa «Veinberger» correva serio pericolo d'essere investita dalle fiamme. I vigili del fuoco di Bolzano accorsero tosto sul posto del pericolo, incominciando la opera di spegnimento, con poderosi getti d'acqua. Dopo tre ore di incessante lavoro il fuoco era pressochè domato. Sono stati distrutti tutti i foraggi, le masserizie, mentre i fienili sono stati arsi al suolo; anche la casa d'abitazione del signor Uberbacher ha subito seri danni, mentre quella del Waldthaler è rimasta presso che distrutta. I danni ammontano a circa 200 mila lire, coperti d'assicurazione. Il bestiame potè essere messo in libertà per tempo. Nell'opera di spegnimento, il barone Vittorio Altenburger è rimasto ferito al capo da una trave cadutagli addosso.

Nella notte dal 6 al 7 corr. la azienda agricola Unterschoenegger, situata su di un colle, nelle vicinanze di Ciardes (Venosta), e consistente in una casa rustica, fienile e stallo, è rimasta completamente distrutta da un grave incendio. Data la difficoltà di accesso e la scarsezza d'acqua, i vigili del fuoco di Ciardes, Naturno e dei villaggi circonvicini, non poterono accedervi con le autopompe, cosicchè l'incendio non potè essere domato, e gli abitanti dovettero fuggire con la sola camicia indosso, mettendo in libertà il bestiame. Tuttavia nell'incendio immane sono periti un vitello, due maiali ed altri capi. La fattoria Unterschoenegger è di proprietà del contadino Luigi Holzeisen junior, che l'aveva acquistata anni or sono, ed era assicurato solo parzialmente. I danni ammontano a oltre 150 mila lire. Non si conoscono le cause dell'incendio.

Pauroso incendio a Milano
in una fabbrica di vernici

MILANO, 8

Un pauroso incendio si è sviluppato improvvisamente oggi a Musocco nella fabbrica di colori e vernici della ditta Fiorini. Un'altissima colonna di fumo nerastro si poteva scorgere nettamente da oltre due chilometri di distanza. L'incendio era scoppiato in un capannone isolato situato in fondo al cortile dello stabile. Tre operai, assistiti dal titolare, poco prima del sinistro stavano lavorando intorno ad una caldaia enorme di vernici finissime, quando dal recipiente, sembra a causa dell'eccessivo calore, si propagava un'enorme fiammata avvolgendo in breve la tettoia e comunicandosi anche a diversi recipienti contenenti dell'acetone, del nitrato celluloso, del benzolo, della gomma ed altre materie infiammabili. Seguì un ripetersi di scoppi e di sinistri boati che misero in apprensione gli abitanti del popolare quartiere. Gli inquilini delle case vicine, in preda ad enorme panico, dopo aver messo in salvo gli oggetti di maggior valore, abbandonavano i loro alloggi. I pompieri però, dopo qualche ora di strenuo lavoro, riuscirono a domare la furia distruggitrice delle fiamme. I danni sono ingenti, ma la ditta è coperta di assicurazione.

La morte in alta montagna

BOLZANO, 8

Ieri mattina erano partiti da Merano i turisti Dezen (da Verona), di anni 24, falegname, e un suo amico, per dare la scalata all'Ivigna. Il Dezen è precipitato da una altezza di 30 metri, rimanendo morto sul colpo; il suo compagno, che ruzzolò per un buon tratto, se l'è cavata con alcune ferite gravi alla gamba destra e alla schiena; è stato trasportato all'ospedale di Verano, mentre la salma del Dezen è stata raccolta e portata nella cella mortuaria del cimitero di Merano.

La caduta mortale d'un bambino

BOLZANO, 8

Ieri, verso le 12.40, da una finestra del terzo piano della casa al N. 35 in via Claudia Augusta (Oltrisarco), è precipitato il bambino di tre anni Armando Alexander, rimanendo morto sul colpo. Il medico dott. Centi, che transitava in quel momento, non potè che constatare la morte del bambino, prodotta dalla rottura della base cranica. Il piccino si trovava sotto la sorveglianza della nonna, perchè in quei giorno i genitori erano assenti dalla città. Come la nonna del bambino ha narrato, il piccolo Armando mentre era rimasto per un momento solo nella stanza, salì sul parapetto della finestra, sporgendosi troppo sul davanzale e così perdette l'equilibrio, cadendo nel vuoto.

Un crollo edilizio a Milano
Un ferito grave

MILANO, 8

Un sinistro crollo che poteva avere disastrose conseguenze si è verificato in un vasto edificio di viale Piceno dove una squadra, composta di una diecina di operai, sta compiendo lavori di abbellimento e di rinnovo. Poco dopo le 14 crollava paurosamente un soffitto. Quasi tutti i muratori fecero in tempo a porsi in salvo, ma il garzone Pietro Colombo di anni 17 veniva travolto dalle macerie. Poco dopo egli veniva soccorso dai compagni di lavoro che lo trasportarono immediatamente all'Ospedale dove le sue condizioni furono giudicate gravissime.

La decima Olimpiade

LOS ANGELES, 8

Il programma d'oggi dei giochi olimpici comprende nella mattinata l'inizio delle gare di ginnastica, che dureranno fino a venerdì, la continuazione delle gare di nuoto e per la scherma e le gare individuali di spada. Completano il programma della giornata le regate, le partite di hockey e di palla a nuoto.

Gara di tuffo dal trampolino: 1. Gallitzen (Stati Uniti) con 161.38 punti; 2. J. Smith (Stati Uniti, punti 158.54; 3. Degener (Stati Uniti) punti 151.82. Seguono: Phillips (Canadà) con 134.64 punti, Essar (Germania) con 134.30 e Kobayashi con 133.66. Gli americani hanno vinto pienamente la gara conquistando i primi tre posti; essi si sono dimostrati sicuri vincitori fin dalla partenza per lo stile magnifico e l'eleganza dei tuffi, tuttavia anche il canadese Phillips, il testo Essar e il giapponese Kobayashi hanno fatto delle ottime prove.

Palla a nuoto: Stati Uniti battono Giappone per 10 a 0.

La classifica della lotta greco-romana

In base all'esito delle finali, ecco la classifica per la Lotta greco-romana:

Pesi gallo: 1. Brendel (Germania) campione; 2. François (Francia); 3. Nizzola (Italia).

Pesi leggeri: 1. Malmberg (Svezia) campione; 2. Sperling (Germania); 3. Kurland (Danimarca).

Pesi welter: 1. Johansson (Svezia) campione; 2. Kajander (Finlandia); 3. Gallegati (Italia).

Pesi medi: 1. Kekkinen (Finlandia) campione; 2. Poldeak (Germania); 3. Cadier (Svezia).

Pesi piuma: 1. Gozzi (Italia) campione; 2. Ehrl (Germania); 3. Kostela (Finlandia).

Pesi medio-massimi: 1. Svensson (Svezia) campione; 2. Pellinen (Finlandia); 3. Gruppioni (Italia).

Pesi massimi: 1. Westergren (Svezia) campione; 2. Urban (Cecoslovacchia); 3. Hirschl (Austria).

La classifica per nazioni dopo la nona giornata

Alla fine della nona giornata, la classifica non ufficiale per Nazione è la seguente:

Stati Uniti p. 383 e mezzo; Francia 149; Italia 145; Finlandia 119; Svezia 119; Germania 106 e mezzo; Inghilterra 85; Giappone 57; Canadà 54; Austria 36; Olanda 26, Polonia 25; Cecoslovacchia 24; Irlanda 23; Danimarca 23; Ungheria 20; Argentina 14; Australia 14; Sud Africa 12; Belgio 7; Nuova Zelanda 6; Lettonia 5; Filippine 4; Brasile 1. Questa classifica comprende tutte le gare per uomini e donne.

CICLISMO

I campionati del mondo
I professionisti designati dall'Italia - La selezione dei dilettanti.

ROMA, 8

La presidenza dell'Unione Velocipedistica italiana comunica:

Selezione per il campionato del mondo su strada dilettanti. Domenica 14 agosto, in occasione della quarta prova del campionato italiano professionisti, si svolgerà la selezione per la formazione della squadra azzurra che dovrà partecipare al campionato del mondo dilettanti su strada. Ferme rimanendo le iscrizioni di ufficio dei corridori Martano Giuseppe e Nino Sella, sono autorizzati a parteciparvi fra gli altri i seguenti corridori: Zandonà Giovanni di Bassano, Andretta Antonio di Vicenza, Morbiatto Attilio di Vicenza.

Selezione per il campionato del mondo di velocità dilettanti: L'annunziata selezione per la formazione della squadra azzurra che dovrà partecipare al campionato del mondo di velocità dilettanti, si svolgerà domenica 14 agosto sulla nuova pista dello Stadio.

Selezione per il campionato del mondo di velocità professionisti: l'annunciata selezione per la formazione della squadra professionisti che dovrà partecipare al campionato del mondo di velocità non si effettuerà. Sono qualificati d'ufficio a rappresentare l'Italia alla prossima prova i seguenti corridori: Martinetti, Malatesta e Se-

I primi concorrenti sul circuito della Coppa Acerbo

PESCARA, 8

Cominciano a giungere i concorrenti e le macchine partecipanti alla Coppa Acerbo. Per via ordinaria sono giunti dalla Germania Von Brautschisch e Von Broschek che oggi stesso hanno preso il primo contatto col circuito di Pescara. Essi inizieranno gli allenamenti all'arrivo dell'ing. Neubauer direttore sportivo della loro ditta. Sono giunti anche la signora Itier e i meccanici di Lord Howe che arriverà domani.

Il Comitato per i festeggiamenti, in una riunione tenuta in Prefettura ha fissato il programma delle manifestazioni per il ferragosto le quali comprenderanno fra l'altro una sfilata di paranze sul Pescara, poi in costumi, rappresentazioni del Carro di Tespi lirico con Tito Schipa e un grandioso spettacolo pirotecnico.

Spara contro dei bambini
per rubare della legna

TORINO, 8

Un grave fatto di delinquenza ha funestato nel vicino comune di Vallo Torinese, la festa che ogni anno si celebra, come in tutti gli altri paesi della nostra montagna, nella ricorrenza della Madonna della Neve. Sabato sera i ragazzi di Vallo effettuarono nel paese la questua tradizionale di legna, da far ardere su un poggio nella notte, secondo una antichissima usanza. La questua fruttò una discreta quantità di legna, ed i ragazzi raggiunsero la montagna designata e cominciarono a comporre il falò. Ma ad un certo momento due individui non appartenenti al paese si avvicinarono al gruppo festoso e con il palese scopo di allontanare i bambini e di rubare la legna, cominciarono a formulare minaccie ed a compiere atti di intimidazione. I bambini però non si lasciarono intimidire, credendo forse che i due sconosciuti scherzassero; ma uno di questi ad un tratto estrasse la rivoltella e sparò contro il gruppo alcuni colpi, uno dei quali colpiva alla coscia sinistra il dodicenne Giulio Massimo di Tommaso, già mutilato del braccio destro.

L'improvviso clamore sgomentò il gruppo giocondo dei ragazzi e mise in fuga i due individui che ora sono ricercati dai carabinieri.

Un attore divorzia dalla moglie
perchè essa è troppo celebre

LONDRA, 8

Tre mesi fa un attore americano otteneva il divorzio dalla moglie per la semplice ragione che essa è una delle più fulgide stelle del firmamento di Hollywood: Anna Harding. Questo fatto è stata la causa dell'infelicità dell'attore, relegato al posto di «marito di Miss Harding».

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6. — Chiusura Cotoni: Gennaio 6.41 — Febbraio 6.48 — Marzo 6.55 — Aprile 6.61 — Maggio 6.68-69 — Giugno 6.74 — Luglio 6.80 — Agosto 6.04 — Settembre 6.10 — Ottobre 6.16-17 — Novembre 6.25 — Dicembre 6.34-35.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

GEOMETRA praticissimo lavori in genere e in modo particolare pratico, lavori dighe, cemento armato, bonifiche, irrigazione nonchè capacissimo tenuta contabilità lavori cercasi da Ente. Referenze primarie. Scrivere Casella 103 Unione Pubblicità, Roma.

INGEGNERE direttore assagi scandagliature terreno fondazioni diga cercasi da Ente. Esigesi speciale pratica avere almeno coadiuvato completa costruzione altra diga. Referenze primarie. Scrivere Casella 103 Unione Pubblicità, Roma.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

GRECI fittasi appartamento soleggiato conforts moderni. Decastelli. Sanlorenzo 5153, Venezia.

AFFITTASI appartamento secondo piano porta sola, Bragora, sala, otto stanze, cucina, bagno, accessori. Trattare Maria Formosa 6119, dalle 18 alle 20, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

PERFETTA organizzazione vendita drapperie privati, cerchiamo agenti Italia, Svizzera. Scat. Casella 29, Biella.

RAPPRESENTANTE ottime qualità rappresenterebbe Casa importante Milano, Lombardia clientela industriali produttori. Furlanetto, Caiazzo, 29 - Milano.

RAPPRESENTANTI potrete guadagnare oltre 600 mensili scrivendo subito: M. Savoia, Sangiorgio Acremano (Napoli).

ALIMENTARI, articoli tecnici, novità brevettate, cerchiamo rappresentanti Espansione commerciale. Volturno 46.

ATTIVI introdotti rappresentanti assumonsi ovunque. Droghificio, Via Ormea 38, Torino.

CERCO urgenza seri rappresentanti meraviglioso prodotto zone infestate zanzara. Ottima provvigione sicuro successo. Montiani - Bertinoro.

DISPOSITIVO scientifico inimitabile contro furti automobili, cerchiamo agenti provinciali acquistino proprio conto. Fulgor Cucchiari, 27, Milano.

CALZATURIFICIO donna anche napoletano rappresenterei Emilia. Ottime referenze Pocaterra, Viale Cavour, Ferrara.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARGENTO 800-1000 Sanmarco sei posate tavola lire 250.— Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

DUE lire metro quadrato copertura terrazzi impermeabilità perfetta «Sisvab» Bovisa, Telefono 97-196.

DECAUVILLE, binarietti, vagonetti locomotive ogni tipo, occasione, vendo compero. Sardone. Treviso.

ESPORTATORI! Proteggete vostre merci destinate oltremare usando interna rivestita carta elastica impermeabile, inodora, resistente temperature Equatore. Minimo costo. Demagistris. Correnti, 6 Milano.

DIPINTI olio: cuscini L. 60 dozzina, quadri 96. Cercansi rappresentanti Puntorieri. Reggio Calabria.

LANA da materasso brevettata soffice igienica, conveniente la trovate da Bassanesi, Via Castelfidardo 6, Milano.

LOCOMOTIVE con motore Fordson scartamento normale e ridotto, funzionamento sicuro, referenze, pronta consegna. Società Meccanica Gardenia, Reggio Emilia.

LIQUIDASI macchinario impianti in efficenza fabbrica bulloni, chiodi, dadi ribadini. Scrivere Minelli, Perugia, 4. Torino.

DIVERSE

ISTITUTO MANZONI, Via [illegible]nelli, 43, Firenze. Convitto per scuole medie. Corsi celeri per chi voglia guadagnare anno. Prezzi mitissimi. Chiedere programma.

ANNO CXC N. 223 - Cent. 20

Mercoledì 10 Agosto 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-51 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme dall... L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Le grandi manovre navali in pieno svolgimento

L'attacco a Tripoli degli aerei del Partito A

La partenza del convoglio - Il Duce segue costantemenfe le fasi delle operazioni - Una visita di Mussolini ad Augusta - Il gen. Balbo ammara presso l'"Aurora„ e riparte in volo

ROMA, 9

La R. N. Aurora, *che al tramonto del giorno 7 si era ancorata davanti a porto Empedocle, ha lasciato nella notte l'ancoraggio dirigendosi verso il Canale di Malta e quindi su Augusta.*

Per disposizione di S. E. il Capo del Governo, l'Aurora è in comunicazione radiotelegrafica con la R. Nave Zara, ov'è imbarcato S. E. l'ammiraglio Ducci, direttore superiore delle manovre, il quale più volte al giorno trasmette al Duce il Bollettino riguardante le operazioni belliche, che vanno svolgendo le forze navali e aeree dei due partiti.

Durante la traversata il mare è agitato da grecale. Sono stati avvistati nella mattinata dell'8 alcuni aerei in esplorazione ed un sommergibile in agguato.

Alle ore 13 S. E. Balbo, pilotando personalmente un apparecchio trimotore, ha ammarato in vista dell'Aurora, ha comunicato con S. E. Mussolini ed è subito ripartito in volo per Augusta.

Alle ore 17 l'Aurora è giunta ad Augusta. Il Capo del Governo con i Ministri della Marina e dell'Aeronautica e con l'ammiraglio Vannutelli, comandante militare marittimo della Sicilia, si è recato a visitare l'idroscalo e i lavori in corso per l'apprestamento della base navale diretti dal colonnello Carnevali.

Alle ore 19.40 ha fatto ritorno a bordo ove ha ricevuto il Prefetto, il Segretario Federale, il Generale Russo, comandante le Camicie Nere della Sicilia orientale ed il Questore di Siracusa.

L'equipaggio dell'"Esperia„ rende omaggio al Duce

DA BORDO DELLA R. N. «AURORA», 9

—Nel pomeriggio del giorno otto è passato in vicinanza dell'Aurora battente la insegna del Capo del Governo fascista il piroscafo Esperia proveniente da Alessandria di Egitto e l'equipaggio, schierato in coperta, ha reso omaggio al Duce col triplice saluto alla voce. All'alba del giorno 9 l'Aurora ha lasciato la rada di Augusta diretta al nord e dalle ore 12.25 presso l'isola di Stromboli, S. E. Balbo, pilotanto un apparecchio trimotore, ha ammarato nei pressi dell'Aurora, e dopo avere trasmesso documenti al Capo del Governo, è ripartito in volo.

L'incursione aerea su Tripoli

DA BORDO DELLA «STELLA D'ITALIA», 9

Appena scesa la sera, Tripoli è piombata nel buio profondo. Per occultare l'uscita del convoglio, era stato disposto non solo l'oscurità dell'abitato e delle navi, ma anche una fitta cortina di fumo emessa da ordigni fumogeni collocati lungo le banchine; e ciò in previsione di un attacco aereo prima che il convoglio potesse uscire dal porto.

Alla mezzanotte il convoglio ha lasciato le acque tripoline. Due cacciatorpediniert aprivano la marcia; in fila indiana seguivano poi gli incrociatori Fiume, Bari, Taranto, Ancona; *ai lati si trovavano gli esploratori e altri caccia in formazione di scorta. Col convoglio è partito pure il piroscafo* Stella d'Italia.

Navighiamo anche noi a luci oscurate, scorgendo nella penombra le masse nere del convoglio che offre uno spettacolo imponente. La notte tinge di nero il cielo e il mare, grande pagina oscura nella quale giocano centinaia di forze e di volontà contrastanti. Nessuna luce apparente intorno, mentre sui tavoli dello Zara come sullo specchio di un grande periscopio, si riflettono da quindici a venti ascolti radiotelegrafici, chiare le trame, le rotte, i nodi, le insidie e le fughe e gli inseguimenti.

*

Le zone particolarmente pericolose per i convogli sono quelle in prossimità dei porti di partenza e arrivo. Quivi ha maggiore probabilità di riuscito la insidia del partito A e sono più urgenti le misure di sicurezza.

Dato il campo più ristretto hanno più eventualità di successo gli appostamenti di sommergibili ed i banchi di mine. In pieno mare, invece di banchi di mine, si potrà trovare delle mine disseminate con criterio dai sommergibili nei punti dove è più probabile che il convoglio possa passare, perchè le mine hanno acquistato, negli ultimi tempi, una terribile potenza offensiva; difatti, mentre nella passata guerra, si potevano collocare mine sino a fondali di non oltre centocinquanta metri, oggi si possono affondare invece sino a quattrocento metri, ossia, praticamente, in qualunque punto del mare.

Per i sommergibili uno sbarramento si effettuerà mediante linee mobili di sommergibili che effettueranno spostamenti rapidissimi agli ordini del comando. In questo servizio saranno messi particolarmente alla prova i sistemi di comunicazione per la trasmissione immediata degli ordini.

Si presume che il primo attacco al convoglio parta dalla vicina base di Stagnoni. Al presente gli idro?aerei non avrebbero sufficiente capacità di un carico di benzina per partire e ritornare alle basi dopo aver scaricato sull'obbiettivo un sufficiente numero di bombe. Ma poichè si presume che presto, molto presto sarà raggiunta tale possibilità, è stato considerato che gli apparecchi abbiano un sufficiente carico di bombe e la sufficiente autonomia di volo garantita dal carburante.

Immediatamente dopo, i convogli devono guardarsi dagli attacchi dei sommergibili e quindi dagli attacchi di forze maggiori che potranno variare di intensità a seconda delle condizioni di visibilità e di navigazione.

*

Dopo la partenza del convoglio e delle navi del Partito B, Tripoli ha vissuto una notte di attesa di una incursione aerea delle forze del Partito A.

Verso le ore due della notte per misura precauzionale, oltre che nella zona litorale, la luce elettrica veniva interrotta in tutta la città. La popolazione, che era stata avvertita per mezzo di un proclama delle autorità civili della probabilità di una incursione aerea, si è trovata perciò completamente al buio. La notte comunque era limpidissima.

Lungo il molo e per tutto il lungomare oltre il Belvedere erano state piazzate candele fumogene ed altri apparecchi fumogeni erano stati posti sopra varie terrazze e sopra i più alti edifici cittadini. Malgrado l'ora, molta folla si riversava nelle strade per assistere all'interessante spettacolo.

La notte trascorreva tranquillissima e fino alle prime luci dell'alba non si segnalava alcun attacco nemico, ma verso le ore 5.45 è stato segnalato un gruppo di tre idrovolanti S. 55. Immediatamente è stato dato il segnale di difesa e di mascheramento nebbioso. In meno di trenta secondi l'intero litorale si è coperto di una spessa cortina di fumo emanata dalle candele e dai bussolotti fumogeni, mentre auto-nebbiogene circolavano per le vie cittadine provocando alte fumate e regolando le cortine di fumo che la direzione del vento spingeva verso il mare.

Dal campo di aviazione della Mellaha si levavano subito alcuni apparecchi per contrattaccare gli apparecchi del partito A. Verso le sei e mezza compariva un'altra squadriglia di idrovolanti del partito A composta di quattro aerei che volteggiavano rapidamente nel cielo di Tripoli e specialmente sopra lo specchio d'acqua del porto sul quale la visibilità era difficile perchè tutto il porto era coperto di una spessa cortina di nebbia.

Sul cielo si svolgevano intanto azioni rapidissime fra gli idrovolanti del partito A e gli apparecchi del campo di Tripoli. Gli aerei del partito A riprendevano verso le ore sette la via del ritorno.

Come si vede, la difesa ha impiegato tutti i mezzi di mascheramento ed ha lanciato contrattacchi aerei, ma non ha potuto impedire il bombardamento di Tripoli.

***

Il devoto omaggio al Capo del Governo

ROMA, 9

Il Ministro della Marina ha comunicato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma pervenutogli da S. E. l'Ammiraglio Ducci, Capo di S. M. nella R. Marina e Direttore superiore delle esercitazioni navali:

«La direzione superiore delle esercitazioni e delle forze dei partiti, non potendo direttamente manifestare le loro voci di omaggio, pregano V. E., mentre ha inizio la parte più viva delle esercitazioni di potersi rendere interprete presso S. E. il Capo del Governo della espressione della loro profonda devozione; esprimono inoltre a V. E. il loro attaccamenti e l'augurio di poter mostrare la loro preparazione. — Ducci».

S. E. il Capo del Governo ha fatto rispondere col seguente telegramma:

«R. N. *Zara* per S. E. l'ammiraglio Ducci. — *S. E. il Capo del Governo fascista, che segue con vivo interesse le attuali esercitazioni, ha gradito il pensiero a lui rivolto dalla direzione superiore delle esercitazioni e delle forze dei partiti e mi ha dato incarico di ringraziare V. E. ed i Comandi dipendenti. —* Sirianni».

L'importanza delle manovre e il significato della presenza del Duce

LONDRA, 9

I giornali pongono in rilievo l'importanza delle manovre navali italiane ed il significato della presenza di Mussolini allo svolgimento di esse.

Una fastosa cerimonia alla Corte britannica

L'on. Grandi consegna a Re Giorgio le lettere credenziali di Ambasciatore d'Italia

LONDRA, 9

La consegna delle lettere credenziali del nuovo Ambasciatore d'Italia on. Dino Grandi, a S. M. Giorgio V è avvenuta questa mattina con tutta la solennità e lo splendore dell'antico cerimoniale della Corte britannica. L'Ambasciatore Grandi e l'intero personale della R. Ambasciata, compresi gli addetti tutti in grande uniforme, sono stati accompagnati al Palazzo Reale dal Maresciallo del Corpo diplomatico signor Monck in tre berline di Corte.

Davanti al Claridge Hotel stazionava molta folla. Nella prima berlina, insieme all'Ambasciatore ha preso posto il Maresciallo del Corpo diplomatico. Seguivano nelle altre due berline i segretari e gli addetti della R. Ambasciata.

Sulla soglia del grande portone del Palazzo Reale di Buckingham lo scudiero di servizio ha ricevuto l'Ambasciatore e il Master of the Household, Hennessy, lo ha scortato fino al grande salone e quindi nel *bow room*, dove lo aspettava il Ministro degli Esteri Sir John Simon in grande uniforme, seguito dal primo gentiluomo di servizio e dai *gevoms in waitings* anch'essi nel loro pittoresco costume. All'entrata del palazzo faceva servizio d'onore un reparto della Guardia del Re e sullo scalone stavano schierati i valletti reali nella loro pittoresca uniforme quattrocentesca.

Il Master of the Household e lo scudiero di servizio hanno quindi scortato l'Ambasciatore Grandi fino nella sala del trono e il Maresciallo del Corpo diplomatico lo ha annunziato al Re.

L'on. Grandi è stato lasciato solo col Sovrano, che, dopo la consegna delle lettere credenziali, ha intrattenuto l'Ambasciatore d'Italia con grande affabilità. Re Giorgio vestiva la grande uniforme di Maresciallo di Reggimento delle Guardie.

Terminata l'udienza sono stati ammessi nella sala del Trono i funzionari della R. Ambasciata e sono stati presentati al Sovrano. Quindi l'on. Grandi è stato accompagnato dal Master of the Houschold e dai gentiluomini di Corte fino al grande salone e alla berlina di gala ove egli è salito insieme al Maresciallo del corpo diplomatico.

Il *Sunday Times*, in un editoriale, scrive che Grandi è accolto in Inghilterra con la massima cordialità e soddisfazione. La sua nomina indica infatti che le sue dimissioni da Ministro degli Esteri così come gli altri cambiamenti verificatisi nel Gabinetto italiano, non furono dovute ad alcuna questione politica. Il giornale continua rilevando che la politica estera svolta da Grandi è stata del resto sempre quella del Duce.

La tirannia dei regimi democratici e la libertà nell'Italia fascista

LONDRA, 9

L'*Evening News* pubblica un articolo editoriale in cui, dopo avere dichiarato che malgrado le affermazioni in contrario nulla finora sembra esistere nella situazione politica o nella natura umana che minacci la struttura dello Stato fascista o il trionfo degli ideali fascisti, conclude:

«Alcuni affermano che il Fascismo è la negazione della libertà personale. Tutti i Governi ne sono la negazione. Sotto il Fascismo la negazione è e sarà sempre energica, ma come dichiara Mussolini, essa è anche limitata: le libertà essenziali vengono mantenute. Questo è assai più di ciò che si può dire di molte democrazie in quanto la tirannia del 51 per 100 dei voti può essere spasmodica, ma certo non ha alcun limite.»

A Londra si teme il ritiro dell'Italia dalla Lega delle Nazioni

LONDRA, 9

Il redattore diplomatico del *Daily Herald* si domanda se l'assunzione del Ministero degli Esteri da parte di Mussolini non preluda al ritiro dell'Italia dalla Società delle Nazioni. «A Parigi — egli dice — circolano insistentemente voci che l'Italia, la Germania e il Giappone stiano per lasciare la Società delle Nazioni».

L'accenno alla possibilità che la Italia abbandoni la Società delle Nazioni è altresì contenuto in un editoriale del *Birmingham Post* il quale, pur ammettendo che possano esistere ragioni di malcontento nei rapporti della Conferenza di Ginevra, esprime la convinzione che la Società delle Nazioni sia indispensabile e dichiara che l'Italia è un eminente ed utile membro di essa.

La termezza e i risultati della politica del Duce

GINEVRA, 9

La *Gazzetta di Losanna* pubblica un articolo di fondo intitolato «Mussolini e la politica italiana». Il giornale, dopo avere affermato che Mussolini in Italia ha un'autorità assoluta sui suoi concittadini, esamina la situazione creata dopo gli ultimi mutamenti ministeriali e scrive: «Da molti anni il Fascismo procede con una logica ed uno spirito di continuazione rimarcabile. I risultati ottenuti sono impressionanti. In tutti i campi si constata l'azione di Mussolini che spiega delle capacità di lavoro e di organizzazione tali che nessun altro Capo del Governo nel mondo contemporaneo possiede allo stesso grado».

Il giornale esamina poi il recente articolo del Duce domandandosi il significato della frase: «Solo la guerra può fare interamente valere l'energia umana ecc.». A tale proposito l'articolo riporta la spiegazione dei giornali italiani, secondo cui si tratta di una concezione storica del Regime e non di un programma di governo. Se il Duce ritiene che la guerra è inevitabile nell'umanità, ciò non significa che prepari la guerra. E' ad un'opera produttiva che egli consacra le risorse italiane.

Un fortino riconquistato dalle truppe boliviane

ASUNCION, 9

(S.I.A.) *Si annuncia che le truppe boliviane hanno riconquistato il fortino militare "Pitiantuta" posta nella zona contestata del Chaco. Il fortino era stato occupato, con gravi perdite dalle truppe paraguayane, il 19 luglio. L'occupazione diede luogo a violente dimostrazioni a La Paz contro il Paraguay e segnò la completa rottura della relazione tra questa Repubblica e la Bolivia che finirono per abbandonare la Conferenza di Washington.*

Il Cimitero italiano di Bligny sarà presto sistemato

ROMA, 9

L'«Agenzia d'Italia» riceve da Bligny che quel nostro cimitero di guerra, dove riposano cinquemila salme di nostri soldati, caduti sul suolo di Francia, riceverà in breve una definitiva e degna sistemazione, grazie al patriottismo ed alla liberalità del nostro R. Console a Reims, marchese Pietro Vitelleschi, nella cui giurisdizione si trova a Bligny. Vincendo molte difficoltà dei vari proprietari, egli ha acquistato in suo nome personale, per farne poi dono al Governo italiano, i terreni antistanti e dominanti il Cimitero degli Eroi, con l'animo di disporlo a parco, ombroso di piante, e raggiungere così il duplice scopo di sottrarre il cimitero ad una profana servitù panoramica e dargli una bella cornice di verde. La presa di possesso ha avuto luogo il giorno anniversario della battaglia del Ardre ed in quel giorno stesso il terreno è stato consacrato alla memoria dei soldati italiani morti in battaglia. Ora l'architetto Luigi Trezzini, seguendo le direttive del Console, sta realizzando la sistemazione del terreno, in guisa di dare un ampio respiro al cimitero delle cinquemila croci. L'esecuzione del progetto costerà circa lire 40 mila. Alla spesa provvederà lo stesso marchese Vitelleschi.

La fede di Stimson nel Patto Kellogg che consacra il principio delle consultazioni

NEW YORK, 9

Il Ministro degli Esteri, l'on. Henry L. Stimson, ha pronunciato iersera, in una riunione tenuta dal Consiglio per le relazioni estere, un discorso col quale ha sostenuto la tesi che il desiderio del mondo per la pace così come è stato espresso nel Patto Kellogg-Briand, dipenda dall'atteggiamento dell'opinione pubblica e dalla consultazione tra gli Stati firmatari del Patto stesso, ogni volta che si trovino di fronte alla minaccia di una violazione dell'accordo.

Il peso dell'opinione pubblica

L'oratore ha fatto una rassegna delle iniziative per la pace e degli avvenimenti succedutisi negli ultimi tre anni, dai negoziati per la conclusione del Patto Kellog nel 1928 fino al conflitto cino-giapponese del 1932. Egli ha sostenuto che «la forza del trattato Kellogg-Briand non può essere apprezzata se non si ammette che dietro di esso vi è il peso dell'opinione pubblica del mondo intero, il quale è unito da quest'atto formale che dà a ciascuna Nazione il diritto di esprimere il suo giudizio morale.

«L'opinione pubblica — ha soggiunto il Ministro — costituisce una sanzione che segue tutti i rapporti internazionali in tempo di pace. La sua efficacia dipende dalla volontà dei popoli di renderla effettiva. Se i popoli desiderano di renderla effettiva, sarà irresistibile. Qualsiasi proficuo appello alla potenza dell'opinione pubblica mon dia'e richiede discussione e consultazione.

«Finchè i firmatari del Patto appoggeranno la politica che il Governo americano ha cercato di instaurare negli ultimi tre anni, di suscitare lo spirito unito e vivo dell'opinione pubblica come sanzione del Patto, finchè le grandi Nazioni del mondo che sono firmatarie del trattato adotterranno e favoriranno tale metodo, le consultazioni saranno un incentivo per l'unificazione di tale opinione.

Il principio delle consultazioni

«Che il Patto necessariamente rechi in sè il sottinteso della consultazione non è stato forse pienamente valutato da coloro i quali si sono mostrati ansiosi per l'inserimento di una clausola formale per la consultazione. Ma con i chiarimenti dati sul significato del Patto durante gli avvenimenti degli ultimi tre anni, tali preoccupazioni sono state messe da parte.

«Che il popolo americano aderisca a questo punto di vista è dimostrato dal fatto che entrambi i programmi elettorali, approvati nei recenti congressi tenuti a Chicago dai due grandi partiti, contengono affermazioni che sostengono il principio delle consultazioni».

Questi sono i punti salienti del discorso, inquadrati dall'oratore in una rassegna degli avvenimenti che, con grande rapidità, si sono succeduti nel dopoguerra.

Stimson ha rilevato anche il fatto che durante i secoli, da quando cioè si cominciò a parlare di diritto internazionale fino alla guerra mondiale, i rapporti tra le diverse Nazioni ebbero per presupposto la possibilità di guerra (e tanto per citare un esempio, si fissarono le norme della neutralità e quella delle azioni belliche), mentre nello stesso tempo la crescente industrializzazione portò alla creazione di più grandi eserciti e di armi più distruttive. Così l'incompatibilità tra la guerra e la vita normale e i progressi della civiltà si faceva sempre più netta e più acuta.

Una rivoluzione del pensiero umano

«Venne poi «la guerra che doveva uccidere la guerra», seguita da un «Convenant» approvato dalla Conferenza della pace di Versaglia, che mirava a ridurre al minimo le possibilità di guerra. Finalmente nel 1928 si arrivò a progredire di un altro passo, per mezzo del Patto di Parigi o Patto Kellogg-Briand col quale tutte le Nazioni del mondo rinunziarono alla guerra come strumento di politica nazionale e convennero che per la soluzione di tutte le controversie e di tutti i conflitti si sarebbe fatto ricorso soltanto a mezzi pacifici».

Il Patto Kellogg è stato definito dal Ministro Stimson come «una rivoluzione del pensiero umano». L'oratore ha riaffermato la sua fede nel Patto stesso come un trattato che impegna senza alcuna limitazione e senza eccezione alcuna tranne il caso di autodifesa.

Continuando la sua rassegna Stimson ha parlato degli sforzi compiuti dal Governo degli Stati Uniti per far sì che il Patto di Parigi divenga una forza viva nel mondo, al tempo della visita a Washington del Primo Ministro britannico Mac-Donald nel 1929, durante il conflitto tra il Giappone e la Cina nel 1931 e nel 1932. Il Ministro ha infine rilevato la collaborazione tra il Governo degli Stati Uniti ed il Consiglio dell'Assemblea della Lega delle Nazioni collaborazione che culminò con la dichiarazione fatta l'11 marzo 1932 da cinquanta Nazioni per appoggiare il principio contenuto nella nota americana del 7 gennaio 1932 circa il non riconoscimento dei cosidetti «frutti dell'aggressione». Concludendo il suo discorso, Stimson ha dichiarato che il popolo americano appoggia saldamente il trattato e non mancherà di contribuire agli sforzi diretti a valorizzarlo.

Un iniquo procedimento contro un italiano in Argentina

BUENOS AIRES, 9

(S.I.A.) La stampa argentina, dietro appello del *Mattino d'Italia*, si sta interessando di un caso iniquo di cui è vittima un Italiano residente a San Juan. Si tratta di questo: Il sig. Aniceto Tinto, industriale in vini, da oltre tre mesi si trova in prigione per non aver voluto pagare la somma di 35.0[illegible] lire che il Governo della provincia di San Juan gli ha appioppato col pretesto di stipendi arretrati che il Tinto non avrebbe pagato agli operai alle sue dipendenze.

Data la richiesta ingiusta della somma, il Tinto si è rifiutato di pagarla, donde il suo arresto e la costrizione ai lavori forzati. E' stata fatta un'interpellanza alla Camera argentina dei deputati. Il Governo centrale ha dichiarato di non poter intervenire negli affari interni della provincia di San Juan. Anche i tentativi fatti per via diplomatica a nulla hanno approdato.

Il sig. Tinto, ammalato, è tenuto in una cella oscura e umida, senza alcuna procedura giudiziaria in corso, senza possibilità di difendersi e ciò in aperta violazione del codice argentino, il quale stabilisce che la prigione preventiva non p[illegible] oltrepassare i cinque giorni.

La provincia di San Juan, dopo la deposizione del presidente Irigoyen, è tornata in mano ai fratelli Cantoni, italiani di origine.

L'Ambasciatore d'Italia a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 9

(S.I.A.) Il Ministro argentino degli Esteri ha risposto favorevolmente al Ministro degli Esteri di Italia che aveva chiesto se il signor Mario Arlotta fosse stata «persona grata» al Governo argentino per occupare il posto di Ambasciatore d'Italia a Buenos Aires.

Il terremoto nelle Azzorre ha distrutto trecento case

LISBONA, 9

Il Ministro degli Interni ha ricevuto dal governatore civile di Ponta Delgada, nelle Azzorre, un telegramma dicente che il panico continua fra la popolazione dell'isola, che teme nuove scosse sismiche. Il governatore valuta a trecento il numero delle case distrutte ed a cinquecento quello delle case lesionate, di cui molte minacciano di crollare. I danni si eleverebbero ad oltre 15 milioni di lire italiane.

Sono state fornite ai danneggiati baracche da campagna, come ricovero provvisorio. Il Governo centrale prenderà misure immediate per soccorrere la popolazione.

L'entrata in vigore del Patto tra Russia e Finlandia

MOSCA, 9

Il Commissario aggiunto agli Affari Esteri, Krestinski, e l'incaricato d'affari di Finlandia, Hakarainen, hanno scambiato gli strumenti di ratifica del patto di non aggressione, convenzione e conciliazione tra l'U. R. S. S. e la Finlandia che entra in vigore oggi.

La morte del gen. Ceccherini il "papà dei bersaglieri„

FIRENZE, 9

Alle autorità è giunta notizia da Marina di Pisa che questa mattina, alle ore 5, assistito dai familiari, si è spento il luogotenente generale Sante Ceccherini, già comandante dell'ottava zona della M. V. S. N. e della gloriosa «Lamarmora», durante la Marcia su Ronchi.

Sante Ceccherini era nato a Incida Valdarno il 15 novembre 1863. Fin da giovane dimostrò viva tendenza per la vita militare. Il primo settembre 1883, dopo avere compiuti gli studi alla scuola di dei bersaglieri ed in quell'arma Modena, fu nominato sottotenente fece tutta la sua carriera. Combattè in Africa col generale Baldissera e poi col generale Orrero, rivelando speciali virtù militari

Quando scoppiò la guerra, Sante Ceccherini era già colonnello. Egli fu un sagace e fervido organizzatore di quei battaglioni di bersaglieri ciclisti che sulla pietraia carsica portarono ovunque la impronta del suo ardore generoso. Umile quanto cordiale, fu il bersagliere per antonomasia, condottiero di epici assalti. Fu amato dai suoi soldati tanto che fu appellato il «Papà dei bersaglieri». Gli fu assegnata l'espugnazione del San Michele che egli compì con cinquecento bersaglieri,, due terzi dei quali caddero da valorosi. Dopo di allora le imprese di Sante Ceccherini non si contano.

Era insignito di varie onorificenze militari. Due medaglie ebbe a guadagnarsi nella guerra libica nel 1911-12, una sul San Michele nel 1915, l'altra nell'azione di Pacinka nel 1916. Ebbe la croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia nel novembre 1917 e la croce di ufficiale nello stesso Ordine sul Piave nella battaglia di Vittorio Veneto.

Sante Ceccherini profuse la sua attività ed il suo valore in opere nazionali altamente civili e patriottiche in occasione di pubbliche calamità.

Nel settembre 1919 era generale addetto al comando del Corpo di Armata di Firenze, Appena ebbe notizia della Marcia su Ronchi, si dimise dal suo grado e partì per Fiume per essere accanto a Gabriele d'Annunzio. Ritornato dall'eroica impresa, riebbe il suo grado, ma poco dopo egli andò in posizione ausiliaria.

Fu fascista ardente, anzi fu del Fascismo un esponente di primo ordine. Egli fu uno degli organizzatori della Marcia su Roma. Ebbe il comando di un corpo di settemila fascisti. Più tardi, costituitasi la Milizia, ebbe il grado di luogotenente generale e quindi fu nominato comandante dell'ottava zona, posto che egli tenne fino al 1927. Quindi il Duce lo destinò a posti di fiducia nelle ispezioni.

Il Municipio di Firenze, quale omaggio al suo cittadino, (egli ebbe un figlio morto in guerra) e al suo valore gli fece dono di una casetta, delizioso luogo di riposo.

Sante Ceccherini era forse il migliore schermitore dell'Esercito, avendo partecipato a numerose manifestazioni con brillanti vittorie e ottimi piazzamenti. Frequentava molto gli ambienti giornalisti ed aveva un ingegno versatile.

Il lutto delle Camicie Nere — Le disposizioni di Starace

ROMA, 9

In occasione della morte del luogotenente generale Sante Ceccherini, il Segretario del Partito ha inviato il seguente telegramma circolare a tutti i Segretari federali:

«Il luogotenente generale Sante Ceccherini, valoroso della grande guerra e comandante di una delle colonne che marciarono su Roma, è morto stamane. Le Camicie Nere salutano nel camerata che scompare un milite della Rivoluzione, fedele in ogni ora.

«Dall'alba al tramonto dell'undici corrente, giorno dei funerali, che avranno luogo in Firenze, dovranno essere esposti i gagliardetti abbrunati».

I disegni di legge per i trattati tra l'Italia e l'Ungheria

ROMA, 9

Il Ministro degli Esteri ha presentato alla Presidenza della Camera i seguenti disegni di legge: Conversione in legge del R. D. 19 marzo 1932 relativo all'approvazione degli accordi economici italo-ungheresi firmato a Roma il 23 febbraio 1932; conversione in legge del R. D. 23 Giugno 1932 relativo all'approvazione dell'accordo addizionale al trattato di commercio italo-ungherese del 4 luglio 1928, accordo stipulato in Roma fra l'Italia e l'Ungheria il 23 Giugno 1932; conversione in legge del R. D. L. 14 luglio 1932 relativo all'approvazione dell'accordo italo-ungherese per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra l'Italia e l'Ungheria stipulato a Roma l'11 luglio 1932.

La liberazione d'un missionario catturato dai briganti cinesi

CITTA' DEL VATICANO, 9

Telegrafano da Pechino alla Città del Vaticano che è stato liberato padre Giulio Kuttel delle missioni estere di Betlemme catturato dai briganti il 9 luglio u. s. presso Ufagshan.

Un nobile atto di fede fascista

dei lavoratori trevigiani dell'Agro Romano

TREVISO, 9

Pubblichiamo la significativa lettera indirizzata al Segretario Federale da un operaio trevigiano che lavora nell'Agro Romano, a nome di tutti i suoi camerati. E' un atto di fede fascista, che segnaliamo perchè serva d'esempio:

« Dall'Agro Romano, Agosto 1932, anno

« [illegible] il saluto caro di circa cinquecento operai della Marca Trevigiana che, essendo qui da parecchio tempo, vogliono mandarle questo messaggio per assicurarle che non vogliono mai dimenticare la loro gloriosa Marca. Noi siamo gli artieri che sotto la guida del nostro amato Duce abbiamo bonificato queste terre nelle quali un giorno non erano che melma, infezioni e malaria. Oggi noi, lavoratori di Treviso, le abbiamo rese fertili e abbiamo loro restituito la luce del sole perchè ci rendano il pane per le nuove generazioni che sotto la dottrina fascista crescono forti, disciplinate, generose e pronte.

« Noi, figli del Piave e del Livenza, abbiamo visto nelle nostre terre la guerra che abbiamo combattuto con tenacia, abbiamo visto il nemico entrare nelle nostre case e con ferrea volontà l'abbiamo ricacciato al di là dei nostri sacrosanti confini inviolabili.

« Ora siamo stati chiamati qui, in queste zone per combattere la battaglia per la bonifica integrale e, spiritualmente fascisti, abbiamo risposto compatti « presente », ed affrontiamo questa battaglia per il pane, per il bene della nostra cara Italia.

« Nella lotta noi siamo, anche gli umili lavoratori, sorridenti il cui spirito di sacrificio e di disciplina è contributo prezioso per la riuscita. Tacendo obbediamo agli ordini che ci impartiscono e sotto la sferza del sole bagniamo col nostro sudore queste sacre zolle di terra che tanto ne hanno bisogno.

« Per questo noi lavoratori italiani, abbiamo il sacrosanto dovere, di fronte a noi e di fronte agli altri, di seguire sempre con costanza e volontà quello che per la salvezza della nostra amata Patria ci viene ordinato e davanti a qualsiasi ordine non indietreggieremo mai, ma avanzeremo e progrediremo.

« E se la crisi attuale per gli altri Stati è catastrofe, per noi Italiani è soltanto lotta, e impavidi l'affrontiamo in silenzio sotto la luce chiara del faro fascista che potrà offuscare la vista a qualche Stato e a qualche rinnegato di oltre alpe, mentre a noi lavoratori italiani ci illumina le menti.

« Riceva i più distinti saluti fascisti che uniti gli mandiamo noi figli della gloriosa Marca.

« In fede: F.to *Desiderato Ildebrando* da Motta di Livenza ».

Il Segretario Federale ha così risposto:

« Caro camerata, il tuo cordiale, nobilissimo saluto a nome dei cinquecento lavoratori trevigiani occupati nella bonifica dell'Agro Romano mi è giunto gradito e mi ne profondamente commosso: esso è il grido di fede alto e sincero della vigorosa gente del Piave ed è nel tempo stesso una promessa ed un ammonimento.

« Sono orgoglioso di voi e della vostra fatica tenace, impegnata oggi, mentre il mondo si divincola nelle strettoie dei duri tempi, in una lotta gagliarda contro i tempi stessi e contro la terra indocile, lotta che sotto i segni del Littorio, avrà il suo certo trionfo.

« Il Fascismo Trevigiano vi guarda con amore ed ammirazione come espressione viva di una razza che sa fare da sè e sa la via dritta anche quando intorno l'umanità impazzisce nel crollo convulso di vecchie e nuove illusioni.

« Conservate intatta la bellezza e l'ardore della vostra fede che sa domare gli eventi e superare gli ostacoli e nella gioia serena del lavoro pensate che solo nel Fascismo sta il segreto della vittoria ed il fondamento della nostra libertà.

« Porta ai camerati lavoratori il mio caloroso saluto che è il saluto delle Camicie Nere tutte della Marca Gloriosa.

« Affezionatissimo *Giacomo Castiglioni*, Segretario Federale ».

Un concorso sovietico

per motori Diesel per auto e trattrici

ROMA, 9

La rappresentanza commerciale dell'U.R.S.S. in Italia comunica:

Il Commissario dell'industria pesante dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche bandisce un concorso sperimentale per motori « Diesel » da applicarsi ad automobili e trattrici. I motori « Diesel » presentati dovranno essere montati su *Chassis* da automobile e da trattrici prodotti dalle fabbriche dell'U.R.SS. L'ammissione al concorso di motori « Diesel » montati su *chassis* diversi viene autorizzata in ogni caso particolare dal Comitato per il concorso. Essi vengono considerati come elementi complementari che vengono permessi a quei concorrenti che avranno già presentati motori montati su *chassis* dell'U.R.SS. Per la partecipazione al concorso dovranno essere presentati non meno di due esemplari di motori « Diesel » per ogni tempo. Le macchine verranno sottoposte alla prova sia nel laboratorio che in condizioni di funzionamento normali, cioè l'automobile in corsa, le trattrici nel campo. Presso la rappresentanza commerciale dell'U.R.S.S. in Milano si trova un incaricato del Comitato per il concorso al quale le ditte e gli enti che desiderassero partecipare al concorso devono darne comunicazione entro il 15 corrente.

La popolazione mondiale

ROMA, 9

L'« Agenzia d'Italia » apprende da Ginevra che secondo un computo fatto dalla Società delle Nazioni, la popolazione mondiale nel 1931 ascendeva a circa 2 miliardi e 13 milioni, così suddivisi: Asia, 1.103.300.000; Europa, 505.730.000; America 251.500.000; Africa 142 milioni 4000.000 e Oceania 9.880.000.

Rispetto ai calcoli fatti dall'Istituto internazionale di statistica — aggiunge l'« Agenzia d'Italia » — risulta una differenza in più per l'Europa di quasi 11 milioni di individui dovuta ai più recenti dati delle popolazioni della Germania e della Polonia e dalla nuova stima fatta per la Russia europea. Infatti la Società delle Nazioni computa la popolazione della Russia europea in 127 milioni mentre l'Istituto internazionale di statistica dava soltanto 108 milioni.

Due studenti turchi

al campeggio del G. U. F.

ROMA, 9

L'« Agenzia d'Italia » apprende da Costantinopoli che dietro invito del G.U.F. due studenti dell'Università turca di Costantinopoli prenderanno parte al campeggio montano dei nostri baldi giovani. L'Unione degli studenti turchi designerà un candidato per ognuna delle quattro facoltà ed il rettore dell'Università sceglierà tra questi i due studenti che verranno in Italia.

Fotografie dagli aerei

con raggi ultrarossi

ROMA, 9

«La Corrispondenza» informa che idrovolanti giapponesi, dall'altezza di duemila metri, servendosi dei raggi ultrarossi, hanno potuto fotografare un orto alla distanza di circa 150 miglia. Identici esperimenti, effettuati negli S. U. d'America hanno dato risultati altrettanto soddisfacenti. La fotografia eseguita con raggi ultrarossi, può essere presa anche con nebbia o con luce debole (mezzo buio).

Una sentenza di Cassazione

in tema di pubblico impiego

ROMA, 9

Un interessante sentenza in tema di pubblico impiego è stata pubblicata dalle Sezioni unite civili della Corte di Cassazione, presiedute dal senatore Mariano D'Amelio. Cinquantotto insegnanti delle scuole elementari di Genova convenivano in giudizio il Comune perchè venisse loro riconosciute l'anzianità, in base al cumulo degli anni di servizio prestato nel ruolo anche di altri Comuni, a norma del decreto-legge 6 luglio 1919-13 maggio 1920, e la misura dello stipendio in base alla tabella organica del Comune, più elevata di quella fissata come minimo dallo Stato. A sua volta il Comune di Genova chiamava in giudizio il Ministero dell'Educazione nazionale sostenendo che questo avesse l'obbligo, pel citato decreto-legge di rimborsarlo delle maggiori spese così incontrate.

Il Tribunale civile di Genova accoglieva solo in parte le domande dei maestri che erano invece tutte accolte dalla Corte d'Appello, ricorreva in Cassazione il Comune deducendo anzitutto l'incompetenza del potere giudiziario a decidere della controversia. La decisione veniva demandata a mente della legge del 1877 sui conflitti di attribuzione, alle Sezioni unite della Cassazione e queste decidevano in senso favorevole alla tesi del Comune, cui si era associato per il Ministero l'Avvocatura dello Stato.

La sentenza trova il suo fondamento nei principi accolti dalla nuova legge organica sul Consiglio di Stato il 26 giugno 1924. Questa in tema di rapporto di pubblico impiego ha abbandonato l'antica distinzione dottrinale di interesse legittimo e di diritto subbiettivo conferendo agli organi della giustizia amministrativa l'esclusiva competenza a giudicare anche quando si faccia questione di diritto.

Il nuovo principio ha trionfato con questa sentenza, sicchè d'ora innanzi tutte indistintamente le cause concernenti il rapporto di pubblico impiego saranno decise dalla Magistratura amministrativa. Discussero la causa per il Comune di Genova ricorrente il prof. Pacinotti, per i resistenti l'avv. David, per il Ministero il comm. De Gennaro.

Le visite del Ministro De Bono

in Tripolitania

TRIPOLI, 9

Il Ministro delle Colonie on. De Bono ha visitato la coltivazione di tabacchi di Tigrinna, il nuovo acquedotto, le scuole e le case coloniche manifestando il suo vivo compiacimento per l'andamento dei lavori. Il Ministro è partito quindi in idro-postale diretto in Italia.

Il Maresciallo Badoglio ha preso imbarco su di un incrociatore per seguire le manovre navali.

Casa di riposo per sacerdoti

colpiti da malattia mentale

ROMA, 9

La Federazione tra le Associazioni del clero in Italia ha in corso di studio un importante progetto per l'istituzione di una Casa di riposo per i sacerdoti colpiti da malattie mentali. Fino ad oggi, rileva «La Corrispondenza» in quasi tutti i manicomi d'Italia ed in molte case di cura paramanicomiali vi sono sacerdoti e suore a carico delle diverse provincie o delle rispettive famiglie, che vivono promiscuamente agli altri ricoverati e che sono sottoposti al comune trattamento. Un diligente censimento dei religiosi affetti da malattia mentale, sparsi nei manicomi, ha dato la cifra globale di circa duecento, con circa due terzi di sesso femminile. Non appena assicurata la somma necessaria alla istitutzione del sanatorio la Federazione si accingerà subito all'attuazione del progetto, che non può non incontrare l'adesione concorde di tutti i buoni.

Un'auto sul marciapiedi

Una gamba schiacciata ad un giovane

TRIESTE, 9

Era da poco trascorso il mezzogiorno, quando il ventiquattrenne Diego Andoli Androvitz, terminato il lavoro, percorreva la via Milano per recarsi alla sua abitazione in via della Pietà, procedendo lungo il marciapiedi, allorchè giunto all'imbocco di via Roma è sostato, poichè voleva accingersi a traversare la strada ed assicurarsi che non vi fosse pericolo. Ma proprio in quel momento due automobili, una privata proveniente da Via Roma e diretta verso la stazione, l'altra dalla via Milano, per evitare uno scontro sterzavano bruscamente. Disgraziata manovra però, poichè la macchina che scendeva da via Milano è andata a finire sul marciapiedi investendo il giovane che, preso tra il veicolo e il muro della casa, ha avuto la gamba destra schiacciata.

Il disgraziato è stato subito soccorso dai passanti che avevano assistito inorriditi all'accidente, e trasportato all'ospedale Regina Elena, ove, dato il caso gravissimo, i sanitari dovettero procedere alla amputazione della gamba fracassata. Nel contempo i carabinieri della stazione di Tor San Piero procedevano all'arresto dei due autisti.

Mortale sciagura d'un motociclista

GENOVA, 9

Poco prima di mezzanotte il quarantenne Carlo Gino, nativo di Grana Monferrato, mentre passava in motocicletta nei pressi di Rivarolo, veniva investito da una automobile condotta dal rappresentante di commercio Stefano Tarantini e decedeva poco dopo.

Un ciclista morto e uno ferito

per l'urto contro una pietra

PALERMO, 9

Lungo lo stradale del Borgetto Partinico è avvenuta una grave sciagura. Il giovane Giuseppe Giordano, di 18 anni, mentre tornava, in bicicletta, a Partinico, incontrava l'amico Giuseppe Minore, di anni 21 e lo invitava a salire sopra. Percorse poche centinaia di metri, la bicicletta urtava contro una grossa pietra e il Giordano, sbalzato dal sedile, si produceva una grave contusione alla spalla destra, mentre il Minore sbatteva violentemente il capo contro una pietra, fratturandosi la tempia destra. Il Giordano, procurato un carro, trasportava l'amico a casa propria, ma qui, il disgraziato spirava poco dopo.

Grave disgrazia d'un ciclista

BIELLA, 9

Oggi, fra Andorno e Sagliano, un'automobile, giudata da tale Giovanni Negro, di anni 34, da Tavigliano, diretta a Biella, in una curva ha investito un ciclista, che sopraggiungeva in senso inverso. Il ciclista, Giuseppe Cristina, di anni 32, sbalzato dalla sella, è stato proiettato lontano parecchi metri. Trasportato dalla stessa automobile all'Ospedale di Biella, egli è stato ricoverato con prognosi riservata date le gravi ferite riportate.

Epilettico vittima d'un auto

BERGAMO, 9

Vittima di un mortale investimento automobilistico è rimasto certo Carlo Negroni, di anni 34. Il Negroni, epilettico, mentre transitava per via Broseta, giunto alla altezza della farmacia Rolla, colpito da un attacco del male, barcollante, dal ciglio della strada si spostava nel mezzo. Fatalmente sopraggiungeva in quel momento un camioncino, guidato dall'autista Umberto Piccinelli: l'investimento fu inevitabile. Il Negroni, travolto, batteva la testa sul selciato producendosi la frattura del cranio. Egli, soccorso, fu trasportato all'ospedale, dove giungeva però cadavere.

Carbonizzato dalla corrente

NAPOLI, 9

Ieri l'operaio elettricista Francesco Di Crosta di 27 anni, salito per alcune riparazioni su un'antenna della corrente elettrica del Sannio nelle campagne di Calvisi, non si sa come, rimaneva impigliato nei fili ad alta tensione. Lo urlo che emise il disgraziato, investito dalla terribile scossa, fece accorrere alcuni contadini che provvidero a chiamare soccorso dalla vicina Piedimonte d'Alife. Intanto il corpo dell'infelice ardeva nel contatto, sì che staccava carbonizzata la gamba destra che precipitava sulla strada. Dopo poco giungevano i pompieri che liberavano il cadavere del disgraziato reso irriconoscibile.

Tre coltellate al fratello

GENOVA, 9

Ieri sera, alle 23, in frazione Pianesi presso Genova, il contadino Antonio Olcese, di 34 anni, affrontava il fratello Giuseppe di 32 anni, mentre usciva da una osteria, e dopo un breve alterco lo colpiva con tre coltellate dandosi poscia alla fuga.

Trasportato all'ospedale, il ferito, che vi veniva ricoverato con prognosi riservata, dichiarava che il ferimento era la conclusione di un diverbio per una manciata di fieno, presa in un suo podere, confinante con quello del fratello suo, che, secondo l'Antonio, apparteneva a lui. Il feritore latitante, è attivamente ricercato.

Un incidente aviatorio

ROMA, 9

Ieri un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Ciampino, pilotato dal sottotenente Nicolò Lafisca, durante un volo di esercitazione, per errore di manovra cadeva da bassa quota. Il pilota non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto. (*Stefani*).

Un morto e un moribondo

per uno scoppio a Torino

TORINO, 9

A distanza di pochi giorni dal tragico scoppio verificatosi nello stabile di corso Verona, un'altra grave disgrazia sul lavoro è avvenuta stamane in borgo Dora. I lavori di fognatura che si stanno eseguendo in corso Novara sono stati funestati da una esplosione che ha fatto due vittime: il muratore Giovanni Viola di anni 23 da Volpiano, il suo conterraneo Francesco Cavallo pure di anni 23. Il primo è morto, il secondo è in gravi condizioni ed i sanitari dell'Ospedale temono di non poterlo salvare.

Il sinistro si è verificato alle ore 7.30. I due operai stavano per riprendere il lavoro interrotto ieri sera. Essi si calavano in un pozzo profondo alcuni metri per completare l'opera di armatura della galleria della fognatura in costruzione. Per primo discese il Viola, seguito dal Cavallo, il quale teneva in mano una lampada ad acetilene che, ad un ordine del compagno accese con un fiammifero. Immediatamente dopo, si avvertirono forti detonazioni. Dal pozzo uscivano dense volute di fumo.

Un compagno dei due disgraziati, che facendo funzionare un argano li aveva aiutati, corse nella galleria e, per quanto impressionato tirava la corda alla quale era ancora legato il Viola.

Il disgraziato veniva raccolto in condizioni pietose. Il suo corpo appariva orribilmente ustionato in diverse parti e inoltre presentava sintomi di asfissia. Con un'auto privata di passaggio egli veniva trasportato all'Ospedale.

Un impresario conterraneo dei due disgraziati, certo Serra, si faceva calare nel buco, ma dovette farsi tirare su subito, perchè l'aria era irrespirabile. Però riusciva ad identificare il posto preciso in cui si trovava il disgraziato operaio e poco dopo scendeva nuovamente munito di maschera. Egli riusciva così, coll'aiuto dei pompieri, a sollevare il corpo dell'infelice per il quale però ogni soccorso era ormai vano.

Ladro di gioielli arrestato

assieme ai ricettatori

ROMA, 9

La sera del 26 luglio mentre la famiglia del comm. Ernesto Bussi era raccolta a cena nel suo appartamento a piano terra di un villino al Viale Rossini, un ladro, saltando dalla finestra, penetrò nella camera da letto e rubò indisturbato gioielli per un valore di 30 mila lire. Denunciato il furto, la polizia riuscì ad accertare che il colpo ladresco era stato effettuato da tale Marcello, al secolo Vincenzo Ferrari di anni 28, romano. Il Ferrari dopo consumato il furto, aveva venduto tutti i gioielli ad alcuni ricettatori della capitale, e si era allontanato dirigendosi a Pisa e a Livorno, da dove ha fatto ritorno a Roma due giorni or sono. Sorpreso e catturato dagli agenti del Commissariato Viminale e tradotto poi in questura, dopo un lungo interrogatorio finiva per confessare la sua responsabilità. La refurtiva è stata interamente recuperata e sono stati tratti in arresto i ricettatori nelle persone di Vincenzo De Angelis, orologiaio, Francesco Ferrillo, pregiudicato, il quale tiene una bottega di stireria, e Adele Scacchi.

Un ingente furto in Liguria

SAVONA, 9

Giunge notizia da Finale Ligure che in regione Castelli di Finalpia ignoti ladri sono penetrati nella villa della signora Margherita Musso, di Torino, mentre essa si trovava con i figli ai bagni, rubando gioielli del valore di oltre 80.000 lire. I ladri hanno avuto tutto il tempo di scegliere gli oggetti veramente preziosi da quelli di molta apparenza ma di scarsissimo valore contenuti nello stesso cofanetto.

Un ferroviere annegato

CASALE, 9

Nel tardo pomeriggio di oggi è stato tratto cadavere dal Po il ferroviere Pietro Pasino, di anni 35, del Deposito locomotive di Casale. Egli, recatosi a prendere un bagno nel fiume, in regione Barbesino, ove è molto profondo e la corrente assai violenta, colpito da improvviso malore, è stato travolto dalle acque.

Scoperta d'uno scheletro umano

d'epoca preistorica

FINALE LIGURE, 9

Nel pomeriggio di sabato alcuni minatori, intenti ai lavori di sterro presso le Grotte, scoprirono uno scheletro umano, che fu poi esaminato dall'ispettore alle Antichità, prof. G. A. Silla, il quale dichiarò trattarsi di resti di epoca preistorica ed è un soggetto oltremodo interessante, date le caratteristiche in esso riscontrate.

Feroce assassinio a Milano

Una signora uccisa

a scopo di furto

MILANO, 9

Un orrendo delitto, commesso a due passi dalla piazza del Duomo, e precisamente nella centralissima via Rastrelli, al numero 6, è stato scoperto questa mattina da una domestica: e la notizia, subito diffusa nel caseggiato, ha suscitato una profonda impressione sia per le virtù e la bontà della vittima, sia per i moventi e la ferocia degli assassini.

Verso le 10 di stamane la domestica Ines Gatti, che da molti anni presta servizio presso la signora Palmira Crippa, di 63 anni, abitante nella casa suddetta, in un appartamentino di tre locali al quinto piano, si recò, come ogni giorno, dalla signora per iniziare i suoi servizi.

Giunta però sul pianerottolo, la Gatti constatava con sorpresa che l'uscio dell'appartamento, contrariamente al solito, era socchiuso. Lo spinse con una certa trepidazione: un'altra sorpresa l'aspettava nella piccola anticamera: per terra, in mezzo al locale, era una scarpetta della padrona. Sempre più allarmata, la domestica corse verso la stanza da letto della Crippa ma nel salottino, ancora in ombra, uno spettacolo terribile l'inchiodava terrorizzata sul posto: la sua signora giaceva a terra con le braccia spalancate, col capo fracassato, in una pozza di sangue.

All'urlo lanciato dalla domestica fu subito un accorrere di inquilini, i quali si affollarono sgomenti nel tragico quartierino, mentre altri telefonavano affannosamente al vicino Commissariato di Palazzo Reale. Di qui movevano sollecitamente verso il luogo del delitto il cav. Signori, alcuni funzionari della Squadra Mobile e vari agenti i quali, fatto sgombrare l'appartamento, procedevano alla prime investigazioni.

Apparve evidente così, dal disordine trovato nelle stanze e nei mobili della Crippa, dalle tracce di sangue disseminate per tutta la casa, che il delitto era stato opera di un ladro, il quale, evidentemente aveva sorpreso la povera signora, l'aveva abbattuta a colpi di martello, frugando poi ovunque in cerca di bottino.

La Crippa, che abitava da oltre trent'anni in via Rastrelli, godeva fama di danarosa. Pare che l'assassino o uno degli assassini sia stato scorto da un inquilino dello stabile ieri sera verso le 20.30 mentre sostava davanti all'uscio della Crippa in atteggiamento sospetto.

Infatti, la signorina Ada Ciucci, che dimora nello stesso stabile, ha dichiarato ai funzionari che verso le 8.30 di ieri sera, mentre stava rientrando nella sua abitazione dopo una breve assenza, vide un giovane alto e magro con i capelli neri ondulati, vestito con notevole distinzione, che sostava, con aria titubante sul pianerottolo del quinto piano, proprio dinanzi all'uscio della Crippa. All'appressarsi della Ciucci il giovane si nascose lestamente dietro una porta e quando la donna, che non vi aveva fatto troppo caso, fu passata, discese precipitosamente. Si suppone pertanto da alcuni che si trattasse dell'assassino, reduce dalla sanguinaria impresa.

Ma l'indizio più certo, anzi la prova, che la signora è stata uccisa ieri sera, è dato dal fatto d'averla trovata perfettamente vestita, mentre il letto è stato rinvenuto intatto.

Come è entrato l'assassino? Evidentemente con un pretesto è riuscito a farsi aprire dalla sua vittima. E ciò è messo in luce dalla constatazione che la pesante sbarra con cui la signora chiusasi accuratamente a chiave, ogni sera sprangava l'uscio dell'appartamento, è stata trovata presso la vittima, dunque tolta da ella stessa, per rispondere a una chiamata che le veniva rivolta dall'esterno.

La prova che la causale dell'atroce crimine è stata il furto è apparsa, oltre che dal disordine accennato, dal rinvenimento di moltissimi astucci per gioielli, completamente vuoti. Che la sventurata signora fosse provvista, oltre che di denaro, anche di molti gioielli preziosi, era ben noto perchè, come altre signore del suo tempo e della sua età, ella amava adornarsene piuttosto abbondantemente quando usciva a passeggio. La Crippa, fino a due anni or sono, era proprietaria di una gioielleria in via Orefici: cedendo il negozio, aveva però portato con sè molti gioielli, per il valore di oltre centomila lire, dei quali, come si è detto, sono stati trovati solamente gli astucci.

I funzionari, che hanno proceduto a una minuta perquisizione alla presenza di vari congiunti della vittima, subito avvertiti, non hanno potuto finora rinvenire un libretto di deposito che la signora possedeva, pare per una grossa somma.

Mentre si procedeva, da parte dei funzionari di polizia, alla perquisizione, sono giunti il Sostituto Procuratore del Re cav. Bellati, un cancelliere e il fotografo della Questura, il quale ha fatto i rilievi del corpo dell'assassinata nella posizione in cui è stato trovato e degli oggetti circostanti. Come si è detto, la povera vittima è stata trovata col cranio fratturato orrendamente da un corpo contundente, che potrebbe essere un martello, ma anche qualche altro arnese pesante, ad esempio una chiave inglese da meccanico. Comunque l'assassino deve aver portato l'arma con sè nella fuga perchè essa è stata vanamente ricercata.

I sospetti su un fabbro

Le indagini della polizia orientano i sospetti nei riguardi di un fabbro che doveva riparare la serratura in casa della vittima. Sulla tavola in casa della Crippa sono stati infatti trovati alcuni piccoli chiodi di ottone che servivano appunto a fissare la parte esterna della serratura. Ad avvalorare i sospetti che lo indiziano gravemente servo la constatazione che stanotte il fabbro non si è recato nella sua abitazione e nemmeno stamattina in bottega al suo consueto lavoro. Un'altra circostanza emersa in questo primo periodo di febbrili ricerche: stamane qualcuno si era presentato al Monte di Pietà ad eseguire un pegno di preziosi: due polizze, ricavando una sovvenzione complessiva di duemila lire. I funzionari inquirenti hanno ragione di ritenere che questi gioielli fossero di pertinenza della Crippa e questo sarà assodato in modo chiaro dalla ricognizione che sarà eseguita col concorso dei parenti della povera vittima. Se questa circostanza risponde a verità, l'assassino, nella mattinata, quando la notizia del delitto non era ancora palese, è riuscito ad ottenere il pignoramento di parte dei preziosi senza sollevare diffidenze e a procurarsi un po' di denaro, l'operazione non poteva essere ripetuta senza pericolo dopo che i giornali avevano data la scoperta del delitto. Sicchè l'assassino, col viatico delle duemila lire riscosse, deve aver abbandonato Milano col primo treno per sviare le ricerche e tentare di portarsi al largo. Ad ogni modo le indagini continuano con alacrità e sono state date disposizioni telegrafiche alle diverse questure ed ai posti di confine per il fermo del fabbro. La polizia è anche in possesso di una fotografia del presunto assassino.

Foresta distrutta al Portogallo

da un violento incendio

LISBONA, 9

Un violento incendio ha distrutto per una estensione di tre chilometri una parte della foresta di Torrubela, appartenente ai Duchi di Lafors, cugini del defunto Re Manoel. Il castello ha potuto essere preservato dal fuoco. I danni sono ingenti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	[illegible]
Zara	758,9	½ cop.	25	—
Fiume	— —	—	—	—
Pola	764 4	sereno	26	[illegible]
Trieste	761.8	sereno	25	—
Gorizia	763.4	sereno	26	[illegible]
Udine	762.7	½ cop.	26	[illegible]
Treviso	763.1	½ cop.	28	[illegible]
Belluno	764.0	½ cop.	22	[illegible]
Padova	762.9	sereno	25	[illegible]
Rovigo	762.9	sereno	27	[illegible]
Vicenza	762,3	½ cop.	26	[illegible]
Bolzano	—.—	sereno	27	[illegible]
Trento	761 6	sereno	26	[illegible]
Venezia	762,9	[illegible]	25	[illegible]

Mare: Zara legg. mosso; Pola calmo; Trieste calmo; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.6, tramonta alle ore 19.24; Luna leva alle ore 15.2, tramonta alle ore 23.15; Primo quarto il 9, Luna piena il 16. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 6.5 e 16.5; bassa ore 8.35. — Alle ore 8 l'Adige era in morbida; il Piave, il Brenta, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 9. — Tempo generalmente buono con cielo in prevalenza sereno; brevi annuvolamenti meridiani sui rilievi montuosi. Temperatura in lieve aumento. Mare poco mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 10: L'Italia è sotto l'influenza di un centro di alta pressione Atlantica: il tempo sarà bello con rannuvolamenti sulla Regione Orientale.

Un nobile atto di fede fascista

dei lavoratori trevigiani dell'Agro Romano

TREVISO, 9

Pubblichiamo la significativa lettera indirizzata al Segretario Federale da un operaio trevigiano che lavora nell'Agro Romano, a nome di tutti i suoi camerati. E' un atto di fede fascista, che segnaliamo perchè serva d'esempio:

« Dall'Agro Romano, Agosto 1932, anno

« Riceva il saluto caro di circa cinquecento operai della Marca Trevigiana che, essendo qui da parecchio tempo, vogliono mandarle questo messaggio per assicurarle che non vogliono mai dimenticare la loro gloriosa Marca. Noi siamo gli artieri che sotto la guida del nostro amato Duce abbiamo bonificato queste terre nelle quali un giorno non erano che melma, infezioni e malaria. Oggi noi, lavoratori di Treviso, le abbiamo rese fertili e abbiamo loro restituito la luce del sole perchè ci rendano il pane per le nuove generazioni che sotto la dottrina fascista crescono forti, disciplinate, generose e pronte.

« Noi, figli del Piave e del Livenza, abbiamo visto nelle nostre terre la guerra che abbiamo combattuto con tenacia, abbiamo visto il nemico entrare nelle nostre case e con ferrea volontà l'abbiamo ricacciato al di là dei nostri sacrosanti confini inviolabili.

« Ora siamo stati chiamati qui, in queste zone per combattere la battaglia per la bonifica integrale e, spiritualmente fascisti, abbiamo risposto compatti « presente », ed affrontiamo questa battaglia per il pane, per il bene della nostra cara Italia.

« Nella lotta noi siamo, anche gli umili lavoratori, sorridenti il cui spirito di sacrificio e di disciplina è contributo prezioso per la riuscita. Tacendo obbediamo agli ordini che ci impartiscono e sotto la sferza del sole bagniamo col nostro sudore queste sacre zolle di terra che tanto ne hanno bisogno.

« Per questo noi lavoratori italiani, abbiamo il sacrosanto dovere, di fronte a noi e di fronte agli altri, di seguire sempre con costanza e volontà quello che per la salvezza della nostra amata Patria ci viene ordinato e davanti a qualsiasi ordine non indietreggieremo mai, ma avanzeremo e progrediremo.

« E se la crisi attuale per gli altri Stati è catastrofe, per noi Italiani è soltanto lotta, e impavidi l'affrontiamo in silenzio sotto la luce chiara del faro fascista che potrà offuscare la vista a qualche Stato e a qualche rinnegato di oltre alpe, mentre a noi lavoratori italiani ci illumina le menti.

« Riceva i più distinti saluti fascisti che uniti gli mandiamo noi figli della gloriosa Marca.

« In fede: F.to *Desiderato Ildebrando* da Motta di Livenza ».

Il Segretario Federale ha così risposto:

« Caro camerata, il tuo cordiale, nobilissimo saluto a nome dei cinquecento lavoratori trevigiani occupati nella bonifica dell'Agro Romano mi è giunto gradito e mi ha profondamente commosso: esso è il grido di fede alto e sincero della vigorosa gente del Piave ed è nel tempo stesso una promessa ed un ammonimento.

« Sono orgoglioso di voi e della vostra fatica tenace, impegnata oggi, mentre il mondo si divincola nelle strettoie dei duri tempi, in una lotta gagliarda contro i tempi stessi e contro la terra indocile, lotta che sotto i segni del Littorio, avrà il suo certo trionfo.

« Il Fascismo Trevigiano vi guarda con amore ed ammirazione come espressione viva di una razza che sa fare da sè e sa la via dritta anche quando intorno l'umanità impazzisce nel crollo convulso di vecchie e nuove illusioni.

« Conservate intatta la bellezza e l'ardore della vostra fede che sa domare gli eventi e superare gli ostacoli e nella gioia serena del lavoro pensate che solo nel Fascismo sta il segreto della vittoria ed il fondamento della nostra libertà.

« Porta ai camerati lavoratori il mio caloroso saluto che è il saluto delle Camicie Nere tutte della Marca Gloriosa.

« Affezionatissimo *Giacomo Castiglioni*, Segretario Federale ».

Un concorso sovietico

per motori Diesel per auto e trattrici

ROMA, 9

La rappresentanza commerciale dell'U.R.S.S. in Italia comunica:

Il Commissario dell'industria pesante dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche bandisce un concorso sperimentale per motori « Diesel » da applicarsi ad automobili e trattrici. I motori « Diesel » presentati dovranno essere montati su *Chassis* da automobile e da trattrici prodotti dalle fabbriche dell'U.R.SS. L'ammissione al concorso di motori « Diesel » montati su *chassis* diversi viene autorizzata in ogni caso particolare dal Comitato per il concorso. Essi vengono considerati come elementi complementari che vengono permessi a quei concorrenti che avranno già presentati motori montati su *chassis* dell'U.R.SS. Per la partecipazione al concorso dovranno essere presentati non meno di due esemplari di motori « Diesel » per ogni tempo. Le macchine verranno sottoposte alla prova sia nel laboratorio che in condizioni di funzionamento normali, cioè l'automobile in corsa, le trattrici nel campo. Presso la rappresentanza commerciale dell'U.R.S.S. in Milano si trova un incaricato del Comitato per il concorso al quale le ditte e gli enti che desiderassero partecipare al concorso devono darne comunicazione entro il 15 corrente.

La popolazione mondiale

ROMA, 9

L'« Agenzia d'Italia » apprende da Ginevra che secondo un computo fatto dalla Società delle Nazioni, la popolazione mondiale nel 1931 ascendeva a circa 2 miliardi e 13 milioni, così suddivisi: Asia, 1.103.300.000; Europa, 505.730.000; America 251.500.000; Africa 142 milioni 4000.000 e Oceania 9.880.000.

Rispetto ai calcoli fatti dall'Istituto internazionale di statistica — aggiunge l'« Agenzia d'Italia » — risulta una differenza in più per l'Europa di quasi 11 milioni di individui dovuta ai più recenti dati delle popolazioni della Germania e della Polonia e dalla nuova stima fatta per la Russia europea. Infatti la Società delle Nazioni computa la popolazione della Russia europea in 127 milioni mentre l'Istituto internazionale di statistica dava soltanto 108 milioni.

Due studenti turchi

al campeggio del G. U. F.

ROMA, 9

L'« Agenzia d'Italia » apprende da Costantinopoli che dietro invito del G.U.F. due studenti dell'Università turca di Costantinopoli prenderanno parte al campeggio montano dei nostri baldi giovani. L'Unione degli studenti turchi designerà un candidato per ognuna delle quattro facoltà ed il rettore dell'Università sceglierà tra questi i due studenti che verranno in Italia.

Fotografie dagli aerei

con raggi ultrarossi

ROMA, 9

«La Corrispondenza» informa che idrovolanti giapponesi, dall'altezza di duemila metri, servendosi dei raggi ultrarossi, hanno potuto fotografare un orto alla distanza di circa 150 miglia. Identici esperimenti, effettuati negli S. U. d'America hanno dato risultati altrettanto soddisfacenti. La fotografia eseguita con raggi ultrarossi, può essere presa anche con nebbia o con luce debole (mezzo buio).

Una sentenza di Cassazione

in tema di pubblico impiego

ROMA, 9

Un interessante sentenza in tema di pubblico impiego è stata pubblicata dalle Sezioni unite civili della Corte di Cassazione, presiedute dal senatore Mariano D'Amelio. Cinquantotto insegnanti delle scuole elementari di Genova convenivano in giudizio il Comune perchè venisse loro riconosciute l'anzianità, in base al cumulo degli anni di servizio prestato nel ruolo anche di altri Comuni, a norma del decreto-legge 6 luglio 1919-13 maggio 1920, e la misura dello stipendio in base alla tabella organica del Comune, più elevata di quella fissata come minimo dallo Stato. A sua volta il Comune di Genova chiamava in giudizio il Ministero dell'Educazione nazionale sostenendo che questo avesse l'obbligo, pel citato decreto-legge di rimborsarlo delle maggiori spese così incontrate.

Il Tribunale civile di Genova accoglieva solo in parte le domande dei maestri che erano invece tutte accolte dalla Corte d'Appello, ricorreva in Cassazione il Comune deducendo anzitutto l'incompetenza del potere giudiziario a decidere della controversia. La decisione veniva demandata a mente della legge del 1877 sui conflitti di attribuzione, alle Sezioni unite della Cassazione e queste decidevano in senso favorevole alla tesi del Comune, cui si era associato per il Ministero l'Avvocatura dello Stato.

La sentenza trova il suo fondamento nei principi accolti dalla nuova legge organica sul Consiglio di Stato il 26 giugno 1924. Questa in tema di rapporto di pubblico impiego ha abbandonato l'antica distinzione dottrinale di interesse legittimo e di diritto subbiettivo conferendo agli organi della giustizia amministrativa l'esclusiva competenza a giudicare anche quando si faccia questione di diritto.

Il nuovo principio ha trionfato con questa sentenza, sicchè d'ora innanzi tutte indistintamente le cause concernenti il rapporto di pubblico impiego saranno decise dalla Magistratura amministrativa. Discussero la causa per il Comune di Genova ricorrente il prof. Pacinotti, per i resistenti l'avv. David, per il Ministero il comm. De Gennaro.

Le visite del Ministro De Bono

in Tripolitania

TRIPOLI, 9

Il Ministro delle Colonie on. De Bono ha visitato la coltivazione di tabacchi di Tigrinna, il nuovo acquedotto, le scuole e le case coloniche manifestando il suo vivo compiacimento per l'andamento dei lavori. Il Ministro è partito quindi in idro-postale diretto in Italia.

Il Maresciallo Badoglio ha preso imbarco su di un incrociatore per seguire le manovre navali.

Casa di riposo per sacerdoti

colpiti da malattia mentale

ROMA, 9

La Federazione tra le Associazioni del clero in Italia ha in corso di studio un importante progetto per l'istituzione di una Casa di riposo per i sacerdoti colpiti da malattie mentali. Fino ad oggi, rileva «La Corrispondenza» in quasi tutti i manicomi d'Italia ed in molte case di cura paramanicomiali vi sono sacerdoti e suore a carico delle diverse provincie o delle rispettive famiglie, che vivono promiscuamente agli altri ricoverati e che sono sottoposti al comune trattamento. Un diligente censimento dei religiosi affetti da malattia mentale, sparsi nei manicomi, ha dato la cifra globale di circa duecento, con circa due terzi di sesso femminile. Non appena assicurata la somma necessaria alla istitutzione del sanatorio la Federazione si accingerà subito all'attuazione del progetto, che non può non incontrare l'adesione concorde di tutti i buoni.

Un'auto sul marciapiedi

Una gamba schiacciata ad un giovane

TRIESTE, 9

Era da poco trascorso il mezzogiorno, quando il ventiquattrenne Diego Andoli- Androvitz, terminato il lavoro, percorreva la via Milano per recarsi alla sua abitazione in via della Pietà, procedendo lungo il marciapiedi, allorchè giunto all'imbocco di via Roma è sostato, poichè voleva accingersi a traversare la strada ed assicurarsi che non vi fosse pericolo. Ma proprio in quel momento due automobili, una privata proveniente da Via Roma e diretta verso la stazione, l'altra dalla via Milano, per evitare uno scontro sterzavano bruscamente. Disgraziata manovra però, poichè la macchina che scendeva da via Milano è andata a finire sul marciapiedi investendo il giovane che, preso tra il veicolo e il muro della casa, ha avuto la gamba destra schiacciata.

Il disgraziato è stato subito soccorso dai passanti che avevano assistito inorriditi all'accidente, e trasportato all'ospedale Regina Elena, ove, dato il caso gravissimo, i sanitari dovettero procedere alla amputazione della gamba fracassata. Nel contempo i carabinieri della stazione di Tor San Piero procedevano all'arresto dei due autisti.

Mortale sciagura d'un motociclista

GENOVA, 9

Poco prima di mezzanotte il quarantenne Carlo Gino, nativo di Grana Monferrato, mentre passava in motocicletta nei pressi di Rivarolo, veniva investito da una automobile condotta dal rappresentante di commercio Stefano Tarantini e decedeva poco dopo.

Un ciclista morto e uno ferito

per l'urto contro una pietra

PALERMO, 9

Lungo lo stradale del Borgetto Partinico è avvenuta una grave sciagura. Il giovane Giuseppe Giordano, di 18 anni, mentre tornava, in bicicletta, a Partinico, incontrava l'amico Giuseppe Minore, di anni 21 e lo invitava a salire sopra. Percorse poche centinaia di metri, la bicicletta urtava contro una grossa pietra e il Giordano, sbalzato dal sedile, si produceva una grave contusione alla spalla destra, mentre il Minore sbatteva violentemente il capo contro una pietra, fratturandosi la tempia destra. Il Giordano, procurato un carro, trasportava l'amico a casa propria, ma qui, il disgraziato spirava poco dopo.

Grave disgrazia d'un ciclista

BIELLA, 9

Oggi, fra Andorno e Sagliano, un'automobile, giudata da tale Giovanni Negro, di anni 34, da Tavigliano, diretta a Biella, in una curva ha investito un ciclista, che sopraggiungeva in senso inverso. Il ciclista, Giuseppe Cristina, di anni 32, sbalzato dalla sella, è stato proiettato lontano parecchi metri. Trasportato dalla stessa automobile all'Ospedale di Biella, egli è stato ricoverato con prognosi riservata date le gravi ferite riportate.

Epilettico vittima d'un auto

BERGAMO, 9

Vittima di un mortale investimento automobilistico è rimasto certo Carlo Negroni, di anni 34. Il Negroni, epilettico, mentre transitava per via Broseta, giunto alla altezza della farmacia Rolla, colpito da un attacco del male, barcollante, dal ciglio della strada si spostava nel mezzo. Fatalmente sopraggiungeva in quel momento un camioncino, guidato dall'autista Umberto Piccinelli: l'investimento fu inevitabile. Il Negroni, travolto, batteva la testa sul selciato producendosi la frattura del cranio. Egli, soccorso, fu trasportato all'ospedale, dove giungeva però cadavere.

Carbonizzato dalla corrente

NAPOLI, 9

Ieri l'operaio elettricista Francesco Di Crosta di 27 anni, salito per alcune riparazioni su un'antenna della corrente elettrica del Sannio nelle campagne di Calvisi, non si sa come, rimaneva impigliato nei fili ad alta tensione. Lo urlo che emise il disgraziato, investito dalla terribile scossa, fece accorrere alcuni contadini che provvidero a chiamare soccorso dalla vicina Piedimonte d'Alife. Intanto il corpo dell'infelice ardeva nel contatto, sì che staccava carbonizzata la gamba destra che precipitava sulla strada. Dopo poco giungevano i pompieri che liberavano il cadavere del disgraziato reso irriconoscibile.

Tre coltellate al fratello

GENOVA, 9

Ieri sera, alle 23, in frazione Pianesi presso Genova, il contadino Antonio Olcese, di 34 anni, affrontava il fratello Giuseppe di 32 anni, mentre usciva da una osteria, e dopo un breve alterco lo colpiva con tre coltellate dandosi poscia alla fuga.

Trasportato all'ospedale, il ferito, che vi veniva ricoverato con prognosi riservata, dichiarava che il ferimento era la conclusione di un diverbio per una manciata di fieno, presa in un suo podere, confinante con quello del fratello suo, che, secondo l'Antonio, apparteneva a lui. Il feritore latitante, è attivamente ricercato.

Un incidente aviatorio

ROMA, 9

Ieri un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Ciampino, pilotato dal sottotenente Nicolò Lafisca, durante un volo di esercitazione, per errore di manovra cadeva da bassa quota. Il pilota non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto. (*Stefani*).

Un morto e un moribondo

per uno scoppio a Torino

TORINO, 9

A distanza di pochi giorni dal tragico scoppio verificatosi nello stabile di corso Verona, un'altra grave disgrazia sul lavoro è avvenuta stamane in borgo Dora. I lavori di fognatura che si stanno eseguendo in corso Novara sono stati funestati da una esplosione che ha fatto due vittime: il muratore Giovanni Viola di anni 23 da Volpiano, il suo conterraneo Francesco Cavallo pure di anni 23. Il primo è morto, il secondo è in gravi condizioni ed i sanitari dell'Ospedale temono di non poterlo salvare.

Il sinistro si è verificato alle ore 7.30. I due operai stavano per riprendere il lavoro interrotto ieri sera. Essi si calavano in un pozzo profondo alcuni metri per completare l'opera di armatura della galleria della fognatura in costruzione. Per primo discese il Viola, seguito dal Cavallo, il quale teneva in mano una lampada ad acetilene che, ad un ordine del compagno accese con un fiammifero. Immediatamente dopo, si avvertirono forti detonazioni. Dal pozzo uscivano dense volute di fumo.

Un compagno dei due disgraziati, che facendo funzionare un argano li aveva aiutati, corse nella galleria e, per quanto impressionato tirava la corda alla quale era ancora legato il Viola.

Il disgraziato veniva raccolto in condizioni pietose. Il suo corpo appariva orribilmente ustionato in diverse parti e inoltre presentava sintomi di asfissia. Con un'auto privata di passaggio egli veniva trasportato all'Ospedale.

Un impresario conterraneo dei due disgraziati, certo Serra, si faceva calare nel buco, ma dovette farsi tirare su subito, perchè l'aria era irrespirabile. Però riusciva ad identificare il posto preciso in cui si trovava il disgraziato operaio e poco dopo scendeva nuovamente munito di maschera. Egli riusciva così, coll'aiuto dei pompieri, a sollevare il corpo dell'infelice per il quale però ogni soccorso era ormai vano.

Ladro di gioielli arrestato

assieme ai ricettatori

ROMA, 9

La sera del 26 luglio mentre la famiglia del comm. Ernesto Bussi era raccolta a cena nel suo appartamento a piano terra di un villino al Viale Rossini, un ladro, saltando dalla finestra, penetrò nella camera da letto e rubò indisturbato gioielli per un valore di 30 mila lire. Denunciato il furto, la polizia riuscì ad accertare che il colpo ladresco era stato effettuato da tale Marcello, al secolo Vincenzo Ferrari di anni 28, romano. Il Ferrari dopo consumato il furto, aveva venduto tutti i gioielli ad alcuni ricettatori della capitale, e si era allontanato dirigendosi a Pisa e a Livorno, da dove ha fatto ritorno a Roma due giorni or sono. Sorpreso e catturato dagli agenti del Commissariato Viminale e tradotto poi in questura, dopo un lungo interrogatorio finiva per confessare la sua responsabilità. La refurtiva è stata interamente recuperata e sono stati tratti in arresto i ricettatori nelle persone di Vincenzo De Angelis, orologiaio, Francesco Ferrillo, pregiudicato, il quale tiene una bottega di stireria, e Adele Scacchi.

Un ingente furto in Liguria

SAVONA, 9

Giunge notizia da Finale Ligure che in regione Castelli di Finalpia ignoti ladri sono penetrati nella villa della signora Margherita Musso, di Torino, mentre essa si trovava con i figli ai bagni, rubando gioielli del valore di oltre 80.000 lire. I ladri hanno avuto tutto il tempo di scegliere gli oggetti veramente preziosi da quelli di molta apparenza ma di scarsissimo valore contenuti nello stesso cofanetto.

Un ferroviere annegato

CASALE, 9

Nel tardo pomeriggio di oggi è stato tratto cadavere dal Po il ferroviere Pietro Pasino, di anni 35, del Deposito locomotive di Casale. Egli, recatosi a prendere un bagno nel fiume, in regione Barbesino, ove è molto profondo e la corrente assai violenta, colpito da improvviso malore, è stato travolto dalle acque.

Scoperta d'uno scheletro umano

d'epoca preistorica

FINALE LIGURE, 9

Nel pomeriggio di sabato alcuni minatori, intenti ai lavori di sterro presso le Grotte, scoprirono uno scheletro umano, che fu poi esaminato dall'ispettore alle Antichità, prof. G. A. Silla, il quale dichiarò trattarsi di resti di epoca preistorica ed è un soggetto oltremodo interessante, date le caratteristiche in esso riscontrate.

Feroce assassinio a Milano

Una signora uccisa

a scopo di furto

MILANO, 9

Un orrendo delitto, commesso a due passi dalla piazza del Duomo, e precisamente nella centralissima via Rastrelli, al numero 6, è stato scoperto questa mattina da una domestica: e la notizia, subito diffusa nel caseggiato, ha suscitato una profonda impressione sia per le virtù e la bontà della vittima, sia per i moventi e la ferocia degli assassini.

Verso le 10 di stamane la domestica Ines Gatti, che da molti anni presta servizio presso la signora Palmira Crippa, di 63 anni, abitante nella casa suddetta, in un appartamentino di tre locali al quinto piano, si recò, come ogni giorno, dalla signora per iniziare i suoi servizi.

Giunta però sul pianerottolo, la Gatti constatava con sorpresa che l'uscio dell'appartamento, contrariamente al solito, era socchiuso. Lo spinse con una certa trepidazione: un'altra sorpresa l'aspettava nella piccola anticamera: per terra, in mezzo al locale, era una scarpetta della padrona. Sempre più allarmata, la domestica corse verso la stanza da letto della Crippa ma nel salottino, ancora in ombra, uno spettacolo terribile l'inchiodava terrorizzata sul posto: la sua signora giaceva a terra con le braccia spalancate, col capo fracassato, in una pozza di sangue.

All'urlo lanciato dalla domestica fu subito un accorrere di inquilini, i quali si affollarono sgomenti nel tragico quartierino, mentre altri telefonavano affannosamente al vicino Commissariato di Palazzo Reale. Di qui movevano sollecitamente verso il luogo del delitto il cav. Signori, alcuni funzionari della Squadra Mobile e vari agenti i quali, fatto sgombrare l'appartamento, procedevano alle prime investigazioni.

Apparve evidente così, dal disordine trovato nelle stanze e nei mobili della Crippa, dalle tracce di sangue disseminate per tutta la casa, che il delitto era stato opera di un ladro, il quale, evidentemente aveva sorpreso la povera signora, l'aveva abbattuta a colpi di martello, frugando poi ovunque in cerca di bottino.

La Crippa, che abitava da oltre trent'anni in via Rastrelli, godeva fama di danarosa. Pare che l'assassino o uno degli assassini sia stato scorto da un inquilino dello stabile ieri sera verso le 20.30 mentre sostava davanti all'uscio della Crippa in atteggiamento sospetto.

Infatti, la signorina Ada Ciucci, che dimora nello stesso stabile, ha dichiarato ai funzionari che verso le 8.30 di ieri sera, mentre stava rientrando nella sua abitazione dopo una breve assenza, vide un giovane alto e magro con i capelli neri ondulati, vestito con notevole distinzione, che sostava, con aria titubante sul pianerottolo del quinto piano, proprio dinanzi all'uscio della Crippa. All'appressarsi della Ciucci il giovane si nascose lestamente dietro una porta e quando la donna, che non vi aveva fatto troppo caso, fu passata, discese precipitosamente. Si suppone pertanto da alcuni che si trattasse dell'assassino, reduce dalla sanguinaria impresa.

Ma l'indizio più certo, anzi la prova, che la signora è stata uccisa ieri sera, è dato dal fatto d'averla trovata perfettamente vestita, mentre il letto è stato rinvenuto intatto.

Come è entrato l'assassino? Evidentemente con un pretesto è riuscito a farsi aprire dalla sua vittima. E ciò è messo in luce dalla constatazione che la pesante sbarra con cui la signora chiusasi accuratamente a chiave, ogni sera sprangava l'uscio dell'appartamento, è stata trovata presso la vittima, dunque tolta da ella stessa, per rispondere a una chiamata che le veniva rivolta dall'esterno.

La prova che la causale dell'atroce crimine è stata il furto è apparsa, oltre che dal disordine accennato, dal rinvenimento di moltissimi astucci per gioielli, completamente vuoti. Che la sventurata signora fosse provvista, oltre che di denaro, anche di molti gioielli preziosi, era ben noto perchè, come altre signore del suo tempo e della sua età, ella amava adornarsene piuttosto abbondantemente quando usciva a passeggio. La Crippa, fino a due anni or sono, era proprietaria di una gioielleria in via Orefici: cedendo il negozio, aveva però portato con sè molti gioielli, per il valore di oltre centomila lire, dei quali, come si è detto, sono stati trovati solamente gli astucci.

I funzionari, che hanno proceduto a una minuta perquisizione alla presenza di vari congiunti della vittima, subito avvertiti, non hanno potuto finora rinvenire un libretto di deposito che la signora possedeva, pare per una grossa somma.

Mentre si procedeva, da parte dei funzionari di polizia, alla perquisizione, sono giunti il Sostituto Procuratore del Re cav. Bellati, un cancelliere e il fotografo della Questura, il quale ha fatto i rilievi del corpo dell'assassinata nella posizione in cui è stato trovato e degli oggetti circostanti. Come si è detto, la povera vittima è stata trovata col cranio fratturato orrendamente da un corpo contundente, che potrebbe essere un martello, ma anche qualche altro arnese pesante, ad esempio una chiave inglese da meccanico. Comunque l'assassino deve aver portato l'arma con sè nella fuga perchè essa è stata vanamente ricercata.

I sospetti su un fabbro

Le indagini della polizia orientano i sospetti nei riguardi di un fabbro che doveva riparare la serratura in casa della vittima. Sulla tavola in casa della Crippa sono stati infatti trovati alcuni piccoli chiodi di ottone che servivano appunto a fissare la parte esterna della serratura. Ad avvalorare i sospetti che lo indiziano gravemente serve la constatazione che stanotte il fabbro non si è recato nella sua abitazione e nemmeno stamattina in bottega al suo consueto lavoro. Un'altra circostanza emersa in questo primo periodo di febbrili ricerche: stamane qualcuno si era presentato al Monte di Pietà ad eseguire un pegno di preziosi: due polizze, ricavando una sovvenzione complessiva di duemila lire. I funzionari inquirenti hanno ragione di ritenere che questi gioielli fossero di pertinenza della Crippa e questo sarà assodato in modo chiaro dalla ricognizione che sarà eseguita col concorso dei parenti della povera vittima. Se questa circostanza risponde a verità, l'assassino, nella mattinata, quando la notizia del delitto non era ancora palese, è riuscito ad ottenere il pignoramento di parte dei preziosi senza sollevare diffidenze e a procurarsi un po' di denaro, l'operazione non poteva essere ripetuta senza pericolo dopo che i giornali avevano data la scoperta del delitto. Sicchè l'assassino, col viatico delle duemila lire riscosse, deve aver abbandonato Milano col primo treno per sviare le ricerche e tentare di portarsi al largo. Ad ogni modo le indagini continuano con alacrità e sono state date disposizioni telegrafiche alle diverse questure ed ai posti di confine per il fermo del fabbro. La polizia è anche in possesso di una fotografia del presunto assassino.

Foresta distrutta al Portogallo

da un violento incendio

LISBONA, 9

Un violento incendio ha distrutto per una estensione di tre chilometri una parte della foresta di Torrubela, appartenente ai Duchi di Lafors, cugini del defunto Re Manoel. Il castello ha potuto essere preservato dal fuoco. I danni sono ingenti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 9)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	[illegible]
Zara	758,9	½ cop	25	—
Fiume	—.—	—	—	—; —
Pola	764 4	sereno	26	28; [illegible]
Trieste	761.8	sereno	25	—; —
Gorizia	763.4	sereno	26	30; [illegible]
Udine	762.7	½ cop.	26	30; [illegible]
Treviso	763.1	½ cop	23	30; [illegible]
Belluno	764.0	½ cop.	22	28; [illegible]
Padova	762.9	sereno	25	29; [illegible]
Rovigo	762.9	sereno	27	30; [illegible]
Vicenza	762.3	½ cop.	26	28; [illegible]
Bolzano	—.—	sereno	27	32; [illegible]
Trento	761 6	sereno	26	30; [illegible]
Venezia	762.9	[illegible]	25	29; [illegible]

Mare: Zara legg. mosso; Pola calmo; Trieste calmo; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.6, tramonta alle ore 19.24; Luna leva alle ore 15.2, tramonta alle ore 23.15; Primo quarto il 9, Luna piena il 16. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 6.5 e 16.5; bassa ore 8.35. — Alle ore 8 l'Adige era in morbida; il Piave, il Brenta, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 9. — Tempo generalmente buono con cielo in prevalenza sereno, brevi annuvolamenti meridiani sui rilievi montuosi. Temperatura in lieve aumento. Mare poco mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 10: L'Italia è sotto l'influenza di un centro di alta pressione Atlantica: il tempo sarà bello con rannuvolamenti sulla Regione Orientale.

Narratori stranieri d'altri tempi

Per chi legge, o rilegge, opere consacrate da tempo fra i valori indiscussi od opere che, comunque, abbian riscosso al tempo loro vaste e fervide ammirazioni, l'interesse maggiore sta forse nel vedere quale risonanza queste opere trovino oggi, quali segni il tempo abbia impressi sul loro volto, se e fino a che punto esse si dimostrino ancora vitali o universali. E ciò non solo perchè, in simile ricerca, si finisce in fondo col toccare ciò che nelle opere in esame è di più autentico, ciò che è più intimamente vivo e supera anni e secoli, ma anche perchè nascono confronti chiarificatori fra scrittore e scrittore o fra letteratura e letteratura, e si rilevano mutamenti di luci e prospettive e proporzioni e stature che il tempo apporta ai panorami delle varie letterature.

Non mancano neppure, di quando in quando — e son forse le più significative, — le sorprese, come rapidi tramonti di scrittori un tempo celebratissimi, o rapide ascese alla gloria di scrittori già poco ammirati o mal compresi; e non solo presso il gran pubblio, sempre mutevole nei gusti, ma anche fra i veri e propri intenditori.

Fra i casi più recenti e sorprendenti son quelli, opposti, del Tolstoi e del Dostojewski. Il primo dei quali — pur senz'accennare, beninteso, a un vero e proprio tramonto — appare oggi caduco in tante parti dell'opera sua — vedi ad esempio, *Resurrezione* o certe rappresentazioni *dimostrative* di *Guerra e Pace* — che ieri parevano assolutamente non periture; il secondo invece, dal posto di scrittore grandissimo ma troppo *singolare, oscuro, caotico* ed *eccessivo* assegnatogli fino a ieri, par che ascenda oggi, sempre più decisamente, fra gli *universali*; di quello, che pareva omericamente sereno, vengono in luce, e sempre più numerose, intime dissonanze, contraddizioni, incertezze e sconnessioni gravi e dell'uomo e dell'artista, mentre l'altro appare già a più d'uno, probabilmente non a torto, personalità mirabilmente unitaria nonostante i forti contrasti, e scrittore fra i più limpidi e intimamente e grandiosamente armonici; quello, che sembrò a tanti una potente autorità morale se non addirittura un santo, appare oggi piuttosto un discutibile e ambiguo santone, mentre il Dostoievski, che per poco non fu classificato fra i criminali, appare oggi, pur con tutti i suoi disordini e le sue gravi debolezze, di una raggiante grandezza morale; e mentre tutto il vistoso apparato ideologico tolstoiano, che pure appassionò tanto, si rivela sempre più inconsistente ed è ormai relegato fra le curiosità storiche, il Dostoievski, a lungo giudicato assai più puro artista che pensatore, o pensatore discutibile e maldestro, dice ancora parole non solo penetranti e potentemente attuali, ma gravi di avvenire.

Si può dubitare se lo studio del mutar di giudizi e simpatie attraverso il tempo sia utile: e si sente spesso ripetere, infatti, che questo studio non può avere valore che assai relativo, in quanto ogni epoca, si dice, vede o ama diversamente un dato scrittore, o esalta scrittori di scarsissimo merito o viceversa. Si suol citare, come riprova, il lungo oscuramento della gloria dantesca, o il caso del Byron, al tempo suo fanaticamente ammirato persino da un Goethe e oggi neppur letto, o quasi. Ma in realtà, attraverso tutte le relatività e i soggettivismi, qualcosa di definitivo e di universalmente accettato si fa sempre strada e finisce, o prima o poi col, rimanere. E come la fama del Byron, caduta oggi, forse più in basso che non meriti, non risalirà però certo alle altezze d'un tempo, così la grandezza di Dante, nonostante tutti gli oscuramenti e le incomprensioni, è ormai da un pezzo indiscussa. Del resto, anche quelle fra le grandi opere che subirono freddezze e ostilità, trovaron quasi sempre, in ogni tempo, qualche estimatore avveduto; e le mediocri, detrattori intelligenti, anche frammezzo agli osanna più clamorosi.

*

Paolo e Virginia, Atala, Renato, e *L'ultimo degli Abenceragi*, *Tartarino* e la redazione giovanile del *Meister*, (traduzioni di Fracchia Bontempelli, Palazzeschi e Benco per la *Romantica* Mondadori) permettono ancora qualche considerazione nuova, specie nel senso che abbiamo detto; e per qualcuna, anzi, il giudizio corrente ha forse bisogno di correzioni.

Il capolavoro del Saint-Pierre non ritroverà forse più, oggi, i consensi che l'han fatto a lungo popolare. Nata da quell'anelito alla semplicità primitiva che trova sempre un'eco nelle epoche stanche e nelle anime deboli o torbide la storia di Paolo e Virginia trova in quest'anelito la sua ispirazione migliore, georgica e pittoresca. Ma anche senza contare le contraddizioni e le sconnessioni che sono in essa, come in tutte le opere tesi, tale ispirazione è lieve, o almeno non così intensa come a taluno sembra ancora. Perciò l'operetta che ha certo una sua delicata, ingenua bellezza, non esercita più che un fascino blando: e la si legge, ormai, con un senso tra di curiosità e di temperato diletto, non certo con impressioni profonde.

Mentre *L'ultimo Abenceragio* non è che un elegante e freddo pezzo di colore, *Atala* — unica opera, forse, pienamente felice tra quelle dello Chateaubriand — dà ancora un'impressione di calma e splendida poesia: una certa biblica solennità delle figure, la grandiosità e il vivo colore del paesaggio, descrizioni meritamente celebrate di fenomeni naturali, una certa luce malinconica e serena in cui la rappresentazione è come tutta avvolta, e la musicalità di una prosa monotona e dolce come lo scorrer di un fiume calmo e perenne, compensano largamente di un certo sapor di maniera, che pur vi si avverte, ed esercitano ancora un non effimero incanto.

Quanto a *Renato*, mi par discutibile il giudizio di chi, come il Sainte Beuve, ne fa il capolavoro dello Chateaubriand. Nessun dubbio che quest'operetta sia, com'è ritenuta, molto significativa e della personalità del suo autore e di tutta una vasta corrente romantica; ma essa è anche cordialmente, inevitabilmente — e ciò è significativo per un altro verso — antipatica. Antipatica, voglio dire, non per la qualità dei sentimenti o delle idee che vi sono espressi, ma perchè, essendo queste idee o sentimenti, com'è noto, piuttosto ostentati che sentiti, è nel racconto un'aura di posa, di compromesso col proprio intimo, di malafede che contraddice alla sincerità piena e assoluta, condizione prima di ogni creazione artistica. Non c'è sentimento o idea per quanto discutibile o ripugnante, che non possa giungere alla perfetta forma e quindi divenire, in un certo senso, accettabile: prova ne sono tutti gli irregolari e i *maudits* di tutte le letterature; ma l'egotismo e la torbidezza e il narcisismo chateaubriandiani, e insomma tutto quel miscuglio di sentimenti e infatuazioni che si chiamò *renatismo*, non sembra espresso, il *Renato*, con piena convinzione. Quell'idoleggiare la propria malattia come qualcosa di straordinariamente nobile e di stranamente sublime, quell'orpellaria d'eroismo teatrale, somiglia al dispettoso gusto con cui certi inguaribili, per un senso d'invidia verso chi è sano, esaltano la propria malattia. Vien fatto di pensare, leggendo *Renato*, che lo Chateaubriand, posatore infatuato e megalomane ed egolatra, ma non certo privo di senso morale e di nobiltà vera, abbia sentito egli stesso, in fondo, la falsità del suo proprio atteggiamento. Invece della luce serena spirante dalla storia di Atala, *Renato* emana una sorta di vapore viscido e irritante, come un corpo in dissolvimento, e rende un misto sapore di sincero e di falso, e più di falso che di sincero, che le schiette e felici e autentiche opere d'arte non rendono mai.

Ma se la presenza delle opere del Saint Pierre e dello Chateaubriand, comunque si giudichino, è giustificata in un quadro che vuol essere anche storico come la *Romantica*, non mi pare si possa dire altrettanto per le avventure di *Tartarino*, le quali avrebbero potuto cedere vantaggiosamente il passo a qualche scrittore di maggiore importanza — Mirimée, Conrad, Turghenief, Kipling — o a qualche opera — *I Moschettieri, I Miserabili, Quo Vadis?* — di ben più vasta popolarità. Non si vuol dire, con questo, che Tartarino e le sue eroicomiche avventure non dilettino più, nè che all'operetta del Daudet manchino delicatezza di sentimento, comicità garbata e finezza d'arte; ma insomma, fors'anche perchè ben altre acque son passate sotto i ponti in quest'ultimo ventennio, la macchietta dell'immaginario cacciatore di belve e scalator di rocce, anche quando sia condotta con la fertile ingegnosità di un Daudet, appare appunto più macchietta che carattere, sembra un po' lieve e lontana, un po' svanita nel tempo, capace ormai di nient'altro che di far blandamente sorridere. Nuoce forse, alla storia di Tartarino, anche l'esser letta così tutta d'infilata, com'è raccolta dalla *Romantica*, con tutti i suoi tre tempi e tutte le sue variazioni di un unico tema. E forse non s'è troppo dilettato a tradurla tutta quanta neppure il Palazzeschi — che pur ne ha dato una versione esemplare — il quale, nella *Nota* a fin di volume, mostra di cercare in Tartarino profondità di cui egli stesso, forse, non è troppo convinto.

Un'opera, invece, ancora tutta viva e fresca, di una freschezza moderna, è *La Missione Teatrale di Guglielmo Meister*, che nella *Romantica* sta bene per la sua piacevolezza avventurosa da romanzo, benchè romanzo propriamente non sia, almeno nel senso comunemente inteso.

E' noto quanto questo *Meister*, scoperto da pochi anni, sia superiore all'altro famosissimo per agilità narrativa, freschezza di rappresentazione e fremito di vita. E' questa una di quelle opere goethiane nelle quali, pur essendo finitezza d'arte squisita, non è traccia di quei gravami culturali o di quelle frigidezze neoclassiche che qua e là opprimono o irrigidiscono opere goethiane anche delle maggiori. Qui il Goethe s'è veramente abbandonato al suo più spontaneo genio, senza preoccuparsi d'esser classico romantico, soggettivo od oggettivo senza voler apparire più equilibrato e armonico di quanto intimamente non fosse; e l'opera gli è riuscita romantica perchè appassionata e classica perchè sobria e limpida, unitaria e armonica senza costrizioni, solenne a tempo e luogo senza sforzature e di una schiettezza che così pura, così non preoccupata s'incontra, nel Goethe, non molto di frequente.

Non diremo che questo *Meister* sia proprio opera grandissima. Non è in esso, innanzi tutto, quella universalità di spiriti che sopra ogni altro elemento fa grande il *Faust*: Guglielmo Meister è uno specialissimo uomo — proiezione fantastica del Goethe uomo di teatro — che vive di una specialissima passione in uno specialissimo ambiente; non è mai, come spesso Faust, l'*uomo*, o almeno *l'uomo moderno*. Trapela anche, in Meister, un po' di quell'egocentrismo o egoismo che rende l'uomo Goethe e l'opera goethiana non proprio simpaticissimi, anche se grandi. E non manca neppure, a tratti, quello spiacevole contrasto, ch'è in Goethe uomo e artista, fra la nobile grandiosità di talune manifestazioni e la piattezza un po' meschina, un po' troppo teutonicamente borghese di altre. Particolarmente nel protagonista convivono, senza armonizzare, un generoso e nobile poeta e un personaggio da *Maestri Cantori di Norimberga*.

Degli aspetti meno simpatici della personalità goethiana, però, è in questo *Meister* ben poco. Meno, certo, che in altre opere più famose: meno, poniamo, che in *Ifigenia* o nello stesso *Faust*, assai meno che in *Poesia e Verità*. E ad ogni modo, tutto in quest'opera testimonia un'energia creatrice sempre fresca, sempre ricca; e la percorre tutta, come un corpo sano, un buon sangue generoso e tranquillo.

Quanto alle celebri donne del *Meister*, il Benco ritiene giustamente che la veristica figura di Filina — una minor sorella di Manon, di una femminilità spumeggiante e scintillante, irresistibile — superi di non poco quella romantica della popolarissima Mignon. E' però, a parer mio, di un interesse umano e storico ancor superiore l'inquieta figura dell'attrice Amelia: un carattere femminile eccezionalmente complesso, insolito all'arte narrativa settecentesca, di una modernità sorprendente, quasi un presagio di certe agitate donne dostojevskiane. Le pagine più profonde dell'opera mi sembran quelle, sospese fra prosa e poesia — frementi di musiche nascoste, direbbe d'Annunzio — in cui parlano ansie e sogni, bramosie e speranze del giovane artista Meister — e cioè del giovane poeta Goethe —, pagine nelle quali la calma prosa goethiana s'impenna e mette le ali.

Giovanni Cesari

Terribile agonia di naufraghi

alle foce del Minho

BARCELLONA, 9

Soltanto oggi, con l'arrivo a Vigo di due pescatori sbarcati dal vapore «Santiago Rusinol», si è venuti a conoscenza delle tragiche circostanze del naufragio di un'imbarcazione a motore, avvenuto negli ultimi giorni della scorsa settimana, e nel quale sono perite ventidue persone. La lancia a motore *Azana* uscita per la pesca delle sardine dal porto della Coruna, con a bordo il proprietario e ventitrè uomini di equipaggio, si trovava nei pressi della foce Minho, che divide la Spagna dal Portogallo, quando una violenta ondata la capovolse. Sei pescatori scomparvero subito nelle acque. mentre gli altri riuscivano ad aggrapparsi alla chiglia facendo, per varie ore, sforzi sovrumani per mantenersi a galla. A poco a poco però i meno resistenti, affranti dalla stanchezza, abbandonavano la presa, lasciandosi inghiottire dalle onde; ad un dato momento soltanto quattro rimasero. Approfittando di un po' di calma, essi poterono, in uno spasimo di disperazione, rivoltare la lancia, ma nel dare la spinta decisiva, uno di essi, al termine di ogni energia, seguiva la sorte dei compagni e, a sua volta, scompariva nelle acque. Il padrone, che si trovava fra i tre superstiti, dopo poco veniva colto da un accesso di pazzia e si gettava in mare. Gli ultimi due scampati dovevano rimanere ancora per oltre cinquanta ore in balìa delle onde, finalmente, dopo diversi infruttuosi segnali fatti a varie navi, venivano avvistati dal piroscafo norvegese «Kert Ledre» che li raccoglieva e li trasportava più tardi su quello spagnuolo «Santiago Rusinol».

L'autogiro costruito in Francia

si chiamerà clinogiro

PARIGI, 9

Anche in Francia si sono fatti studi per giungere alla realizzazione di velivoli suscettibili di elevarsi e di scendere seguendo una lineo verticale o quasi, e tali da poter scongiurare la caduta in caso di perdita di velocità.

Importanti risultati si sono ottenuti, dopo rigorosi collaudi effettuati al «tunnel aerodinamico» dal pilota Massot, a bordo d'un nuovo apparecchio, creato dagli ingegneri Odier e Bessières, ed al quale è stato dato il nome di Clinogiro. L'apparecchio è costituito da un monoplano ad ali basse, azionato da un motore di 95 cavalli. Il velivolo ha una velatura a 4 pale, di dimensioni molto ridotte, che conserva alla macchina una grande maneggevolezza al suolo, gli conferisce il vantaggio di un minor ingombro, e quello, ancor più importante, di poter continuare il volo come un apparecchio normale in caso di avaria del sistema delle pale giranti. La caratteristica principale, che fa differire il *Clinogiro* dall'autogiro, è rappresentata dalla sagoma delle pale della velatura.

La "regina del tabacco„ si è costituita

PARIGI, 9

Si ha da Nuova York che Libby Holman, la vedova del «re del tabacco», sospettata di aver ucciso il proprio marito, si è costituita ieri alla polizia di Wistom per rispondere dell'accusa che pesa su di lei. Come è noto, la giovane donna era ricercata da parecchi giorni dalla polizia ma, essendo, a quanto pare, in stato interessante, aveva fatto sapere che si sarebbe presentata soltanto se fosse stato possibile evitare il carcere preventivo. Libby Holman è stata infatti rimessa immediatamente in libertà provvisoria dietro pagamento di una cauzione di 25.000 dollari, poco meno di mezzo milione di lire.

Gioielli per oltre un milione

rubati in un albergo

PARIGI, 9

Si segnala un importante furto commesso in uno dei principali hotel di Vittel in danno della vedova Mayer scesa in quella stazione dei Vosgi insieme col figlio, con la sorella e il suocero per fare una cura di tre settimane. Un audace ladro ha approfittato della assenza della signora Mayer, che aveva lasciata aperta la porta della sua camera per rubare gioielli valutati a un milione e mezzo di franchi. Fra questi si trova una spilla in platino ornata di tre grossi brillanti superbi con un più grosso brillante al centro del valore di 500 mila franchi.

L'avventura di due alpinisti

travolti da una valanga

PARIGI, 9

Due valorosi e noti alpinisti, la signora Greloz e il signor Valluet, attualmente a Chamonix, hanno effettuato brillantemente due belle prodezze alpinistiche: l'ascensione del Monte Bianco dal versante della Brenva, e la prima discesa sulla parete nord del Colle del Pettine, parete verticale, alta oltre trecento metri. Quest'ultima è riuscita a mezzo di sette discese consecutive di 50 metri ciascuna e per ciascuna delle quali è stata necessaria una cordata di 100 metri; la discesa, molto pericolosa, è durata sei ore e mezzo. Ieri mattina i due alpinisti partivano dal rifugio di Armentières con la intenzione di scalare il lato nord della Verde, attraversando il famoso corridoio percorso quest'anno dal dott. Couturier e dalla guida Armando Chalet, ed eseguito più tardi dalla disgraziata cordata Fayè-Devouassoud di cui si ricorderà la tragica fine. All'inizio tutto andò bene: gli alpinisti raggiunsero il vertice della Guglia Verde allorchè una valanga li investì facendo loro percorrere, in pochi secondi, i 600 o 700 metri del Gran Corridoio. Dopo molte ore la signora Greloz e il signor Valluet ripresero i sensi e si ritrovarono stesi nella neve ai piedi del lato nord, lividi e contusi, ma incolumi. Coraggiosamente essi ripresero il cammino e, con i propri mezzi, raggiunsero in serata il villaggio di Armentières.

Un conflitto sul Dniester

tra rumeni e russi

VIENNA, 9

Presso Tighina, sulle rive del Dniester, è avvenuto un nuovo incidente di frontiera. Due emissari sovietici tentavano di attraversare in barca il fiume per raggiungere clandestinamente la Romania. Scoperti dalle guardie romene essi non obbedirono alla intimazioni di fermarsi e poichè i romeni aprirono il fuoco, essi risposero a rivoltellate. Si svolse una vera e propria battaglia nel corso della quale uno degli emissari russi rimase ucciso e cadde nel fiume mentre l'altro riuscì ad allontanarsi sulla imbarcazione. I gendarmi romeni pescarono il cadavere dell'annegato e negli abiti trovarono parecchie rivoltelle, alcune granate a mano e numerosi documenti.

Un patrimonio in eredità

a dodici cavalli

VIENNA, 9

Budapest sembra essere sulla via di conquistare il primato in fatto di testamenti strani. Tempo fa un ricchissimo possidente ha lasciato il suo patrimonio di sette milioni di «pengo» in eredità ai suoi dodici cavalli da corsa. Non potendosi spendere il reddito di tale somma per i cavalli, neppure costruendo loro mangiatoie dorate, la Società protettrice degli animali, nominata amministratrice del patrimonio, ha deciso di comprare, ogni volta, che uno degli eredi equini morisse, un altro cavallo da corsa che avesse finito la sua carriera sulla pista, per evitare che fosse attaccato a qualche pesante carro o mandato addirittura al macello.

I parenti dello stravagante possidente hanno intentato processo alla Società protettrice degli animali.

In Francia si è proclamato

il campione di bellezza maschile

PARIGI, 9

Si credeva che i cosidetti concorsi di bellezza femminile, indetti a vantaggio di speculatori di scarsa fama al servizio di case da gioco o di stazioni balneari in semi-fallimento, fossero anche un segno evidente della imbecillità di un certo ceto di persone. A Deauville si è riusciti a battere questo «massimo» indicendo nientemento che un concorso per «il più bell'uomo di Europa». E si sono avuti naturalmente degli uomini che hanno concorso. La giuria era formata da sole donne (complimenti anche a loro!), le quali hanno scelto un certo Francesco Jacquin, (francese — tengono a mettere in evidenza i giornali parigini) maestro di ginnastica. Poi sono stati premiati un armeno certo Kurgian, un ungherese che si fa chiamare barone d'Irfberg, ed altri. Naturalmente la decisione della giuria è stata accolta da calorosi applausi.

Il Governo paulista requisisce

una flotta di navi costiere

MONTEVIDEO, 9

Il Governo di San Paulo ha requisito la flotta della compagnia Carraresi e C. per servizio costiero tra i porti del Brasile. Il movimento paulista dispone di una quarantina di navi che sono finora riuscita a tenere in iscacco la flotta federale. Dai porti degli Stati brasiliani del Sud non una nave ha potuto risalire l'Atlantico fino a Rio de Janeiro dal 9 luglio, il che alimenta nella popolazione carioca una certa preoccupazione, che il Governo federale si è affrettato a calmare dando assicurazione che gli approvvigionamenti sono tali da fronteggiare per lungo tempo i bisogni della popolazione.

Gli Stati del Sud fornivano a Rio: carne, grano, riso, vino, frutta, verdura, latte, ecc., mentre il caffè e i prodotti industriali e manufatti gli venivano da San Paulo. I magazzini del porto di Rio de Janeiro sono congestionati di merci destinate a Santos. La grande difficoltà da scarico ha portato a prezzi fantastici le operazioni di sbarco.

I passeggeri per San Paulo sbarcati a Rio sono oltre 600; essi sono rimasti nella capitale federale in seguito ad assicurazione avuta dalle autorità marittime che si sarebbe provveduto a trasportarli a Santos per mezzo di piroscafi autorizzati dal Governo. Si sa invece che unità navali federali controllano le navi tanto brasiliane che straniere non abbiano ad avvicinarvisi Casi pietosissimi si hanno a registrare tra i passeggeri obbligati a rimanere a Rio: famiglie intere si trovano senza mezzi di sussistenza e senza speranza di potere per il momento raggiungere il luogo di destinazione. I transatlantici che giungono a Rio, per ordine del Ministro dell'Interno, devono proseguire per Montevideo.

I disordini nel Caucaso

Città assalite e massacri

STAMBUL, 9

Ci viene segnalato da Kars che, col sopraggiungere della nuova stagione, importanti distaccamenti di insorti hanno fatto apparizione nelle pianure dell'Azerbagian. Numerose pattuglie armate al comando di Ramazane hanno assalito le città della regione di Karabach, Guendij e Kasusc „massacrando tutti i comunisti incontrati.

Ci viene inoltre segnalato da Bakù che i circondarii di Sciankira, Kidebeka e Divanscira sono stati abbandonati dalle autorità sovietiche: i funzionari si sono ritirati nelle città più grandi, provviste almeno di una guarnigione armata sufficiente per una valida difesa. Nelle suddette regioni la popolazione ha distrutto i «Kolkoz» (comunità agricole) ed ha spartito liberamente le terre.

Giungono intanto notizie da altre parti del Caucaso che le rappresaglie comuniste sono già state iniziate. Non è possibile precisare il numero esatto delle vittime, le comunicazioni in questi paesi essendo deficientissime e per la maggior parte tagliate nelle regioni occupate dai rivoltosi.

Una zona sovietica di confine

che verrebbe spopolata

PARIGI, 9

L'«Agenzia telegrafica» polacca annunzia che, secondo voci che circolano alla frontiera polacco-sovietica, il Governo dell'U.R.S.S. avrebbe intenzione di separare il territorio sovietico dalla frontiera mediante una striscia larga 20 chilometri, sulla quale sarebbe severamente interdetto abitare o stazionare. Gli abitanti delle regioni limitrofe avrebbero ricevuto l'ordine di sgomberare i loro villaggi. Le case non occupate verrebbero incendiate. Un villaggio sarebbe già stato bruciato nella regione di Korzec. Queste misure sarebbero prese per impedire ai cittadini sovietici di valicare la frontiera polacca.

A Ciapei si sgombera per timore

d'una nuova occupazione

LONDRA, 9

Il *Times* ha da Sciangai che numerose personalità politiche e militari cinesi sono giunte qui stamane per indurre Nang-Ciang-Nei, presidente dell'Esecutivo, a ritirare le dimissioni date ieri l'altro, che hanno provocato anche quelle di Ciang-Hsuè-Liang. Fra gli arrivati sono il Ministro delle Finanze Sung e il Ministro della Guerra Ho-Yng-Scin, ma è assente Ciang-Kai Scek che è attualmente a Kuling. L'atteggiamento del Maresciallo è la grande incognita della situazione, che è, come al solito, molto complicata. Si prevede che Ciang-Hsuè-Liang verrà sacrificato per dimostrare la unità di vedute del Governo di Nanchino. Ciang-Kai-Scek, a sua volta, non essendo riuscito ancora a ottenere un qualche successo degno di nota sui banditi, non oserà mettersi in lotta coi colleghi del Governo.

Corre la voce, non si sa da dove scaturita, che i giapponesi si preparerebbero a rioccupare le posizioni intorno a Sciangai, sgombrate da loro alcuni mesi fa in seguito al noto accordo con la Cina. La voce è messa in relazione col boicottaggio dei prodotti e dei mercati giapponesi da parte cinese. boicottaggio ora intensamente rinnovato e per il quale i giapponesi intenderebbero ricorrere a rappresaglie. Mentre i circoli europei non attribuiscono finora grande importanza a questa voce, la popolazione civile del distretto di Cia-pei ha cominciato già lo sgombero.

Prossima sentenza all'Aja

sullo statuto di Memel

L'AJA, 9

Giovedì 11 corr. avrà luogo una udienza pubblica della Corte di Giustizia internazionale che sarà consacrata alla promulgazione della sentenza nell'affare dell'interpretazione dello statuto di Memel.

Una eccezionale corrida

Quattro bufale infuriate per l'abito rosso d'una donna — La fuga e la drammatica caccia — Tre persone ferite :: :: ::

NAPOLI, 9

Una eccezionale battaglia fra uomini e bestie con spari di oltre sessanta colpi d'arma da fuoco è stata combattuta oggi per oltre tre ore a Poggio Reale. Verso mezzogiorno sono giunti da Roma tre carri bestiame con tredici bufale dirette al negoziante Carmelo Ottino. La discesa degli animali dai carri è stata osservata da alcuni curiosi fra i quali si trovava una donna vestita di rosso. La vista dell'abito di costei ha eccitato una bufala che, imbizzarritasi, ha provocato l'imbizzarrimento delle altre. Malgrado i disperati tentativi dei presenti, quattro bestie sono riuscite ad abbattere le porte e fuggire per i campi. Fu così iniziata una caccia che è stata drammaticissima e pericolosa. Vi hanno concorso carabinieri, pompieri ed agenti di Pubblica Sicurezza, vigili urbani, commercianti e contadini nonchè inservienti del macello tutti armati di fucili, rivoltelle ,lance e scannatoio.

Scopo principale degli inseguitori era quello di accerchiare le bestie ed evitare che esse penetrassero in città. Tale Antonio Farnelli a cavallo ed armato di una lancia riusciva dopo lungo inseguimento ad abbattere la più piccola bufala, mentre le altre che si dirigevano altrove venivano fatte segno a vari colpi d'arma da fuoco. Le bestie, nella loro corsa furibonda, travolgevano tre persone; Luisa Matrullo, di anni 32, quella con il vestito rosso. Vincenzo Lirardi e Giuseppina Talamo che si sono fatti medicare all'ospedale della Pace avendo riportato ferite più o meno gravi. Dopo due ore la seconda bestia è stata abbattuta da un carabiniere e poco dopo la stessa sorte toccò alla terza. Rimaneva la quarta che sembrava la più veloce Non è stato però difficile accerchiarla. La vittoria è toccata al sergente dei pompieri Turgini il quale cautamente si è avvicinato alla bestia immergendole al momento più opportuno uno scannatoio nella gola.

La disavventura d'un pensionato

che torna solo da una gita

SALUZZO, 9

Una singolare disavventura è capitata ieri a certo Sebastiano Girello, di anni 56, pensionato delle Tranvie piemontesi, il quale aveva partecipato a una gita organizzata dalla Sezione di Saluzzo del Club Alpino al lago di Roburet in val Maira, per proseguire poi per il vallone Onerzio sino alla cime Scaletta, a circa tremila metri. La gita, svoltasi con perfetta regolarità con la partecipazione di oltre sessanta gitanti, ebbe, alla fine, quest'epilogo. Il Girello, invece di tornare con gli altri, volle far parte della strada di ritorno da solo. Però sbagliò rotta, seguendo un canalone che portava giù, verso l'Argentera, Probabilmente, accortosi verso le 22 dell'errore, egli rifece la strada in senso opposto, avvicinandosi, quindi, di molto alla linea di confine. Quivi fece l'incontro con militi confinari, i quali probabilmente gli intimarono l'«alt». Forse egli non si fermò subito o si mosse per venire incontro ai militi stessi, i quali, temendo che egli tentasse un espatrio clandestino, gli spararono addosso, ferendolo abbastanza gravemente alla gamba destra.

Intanto gli altri gitanti discesi ad Acceglio ed avvertita la sua mancanza, organizzarono una spedizione di ricerca. Solo verso mezzogiorno di oggi a Saluzzo giunse un telegramma dallo stesso Girello, il quale informava di essere stato trasportato all'Ospedale di Cuneo.

Il macchinista d'un treno

sviene durante la corsa

NAPOLI, 9

Sul tratto della ferrovia cumana Pozzuoli-Terme, il treno 105 procedeva a velocità normale, quando il controllore, dopo aver assolto il suo còmpito, volle spingersi sino all'estremità della motrice elettrica. Con sua sorpresa trovò la cabina vuota: il treno procedeva senza guida. Il controllore diede l'allarme e corse nella cabina di guida. A terra, privo di sensi, giaceva il conducente.

Alla stazione di Terme, fermato il treno, il macchinista fu trasportato all'infermeria, ove rinvenne. Egli ha raccontato che, passata Torre Gauda, le forze gli vennero a mancare all'improvviso, fece appena in tempo a togliere la corrente, ma non riuscì ad azionare i freni e cadde riverso. Così il convoglio proseguì per forza d'inerzia.

Sommari di Riviste

E' uscito in questi giorni il primo numero della Rivista **Gli Astri** edita dalla Associazione Astrofilo Italiani (Sede a Roma, Via Vitellia, 19). Ecco l'interessante sommario: «L'età dell'Universo» prof. G. Armellini Direttore R. Oss. Astronomico di Roma) — «Il Sole» prof. G. Abetti (Direttore R. Oss. Astronomico di Firenze) — «Il razzo nell'Astronautica» G. L. Andrissi — «Due isole introvabili» — Comand. A. Tosi — «Il meccanismo delle stagioni» L'astrofilo — «Notiziario: Singolari pianetini» — «Battesimo di nuovi pianetini - Una nuova cometa - La rotazione della Galassia - La rotazione di Venere — Centenari: Padre A. Cesaris, Padre B. Oriani, ecc. a cura del dott. ing. U. Ranzi — Il cielo nei mesi di luglio-agosto: Costellazioni e pianeti, Sole, Luna, ecc. — La vetrina dell'Astrofilo — Statuto della Associazione Astrofili Italiani — Cartina delle Costellazioni — Due tavole fuori testo: fotografie solari.

E' uscito il numero 32 de **L'Italia Letteraria** col seguente sommario: Corrado Pavolini: Restituire prestigio all'Editoria italiana; — Carlo Betocchi: Dell'Autunno (lirica); — Enrico Emanuele: Lo scrittore d'avventure; — G. P. Angioletti: L'Europa d'oggi - La Svizzera; — Ernest Glaeser: K. E. Marinka, racconto, versione di Dora Dolci Rotondi; — Alberto Francini: Alla XVIII Biennale di Venezia - Francia, Austria, Ungheria; — Ettore De Zuani: Rassegna della Stampa; F. M. Gualtieri: Shakespeare inedito; — Alberto Spaini: Cavicchioli o la discesa dell'olimpo; — Enrico Falcui: Scripta manent; — Aldo Capasso: I libri della Settimana, filosofia, Disegni di Melzio e Cena de Chirico.

SPIGOLATURE

Le Journal de Genève ricorda un centenario... dimenticato: quello della morte di Federico Gentz, il consigliere tristemente famoso, di Metternich. Si sarebbe dovuto celebrarlo il 9 febbraio scorso. Nessuno lo fece, e se il giornale ginevrino ora solo, e solamente esso, tuttavia, lo richiama, è per dire quanto codesto personaggio sia stato funesto alla città di Ginevra quando, nel 1814, essa combatteva per la sua indipendenza politica. Maggiormente noto come feroce reazionario, il Gentz non fu però sempre degli stessi sentimenti. Aveva anzi esordito nella vita giornalistica e politica con idee liberali, e, da partigiano della Rivoluzione francese, era passato poi a caldeggiare i principi della Costituzione inglese. La sua attività giornalistica e politica in questo senso non potè più a lungo essere sopportata in Germania, ed egli allora, da cittadino prussiano, divenne cittadino austriaco, stabilendosi a Vienna nel 1802. Quivi, subito, il Gran Cancelliere lo nominò consigliere aulico. Napoleone ebbe in lui un acerrimo avversario. Gentz mise la sua abile penna al servizio di tutti i nemici dell'imperatore. Facile a cambiare bandiera, egli a poco a poco abbandona le idealità che pur lo avevano sostenuto fino ad allora e si limita a difendere gli interessi della Corte Viennese e del suo padrone Metternich. Tutte le tappe di quella feroce politica lo videro, come capo della stampa cattolica, firmare i più importanti documenti politici e diplomatici: il Congresso di Vienna (1815), poi quello di Aix la Chapelle, Coristad, e ancora di Vienna nel 1819; poi quello di Troppau, Lubiana e Verona. Come uomo, il Gentz era grande amico dei piaceri del mondo. Copriva il disavanzo delle sue spese col vendersi a tutti. Al Congresso di Vienna, nel ... ricevette da Luigi XVIII 2... fiorini, ma nello stesso tempo prometteva a Costleragh, ministro inglese, il più condizionato appoggio, ricevendo dalle sue mani 600 sterline. Il diario di Federico Gentz è pieno di annotazioni di questo genere. Egli non ne faceva più un mistero. Metternich non ignorava queste abitudini, ma vedeva in esse l'ostacolo a che il suo consigliere divenisse un uomo di Stato, e lasciava fare. Dopo tutto, queste somme erano pagate alla penna di uno scrittore alleato. Onde Napoleone, che vedeva bene la sua ombra dietro l'ostilità che tutti gli dimostravano, lo bollò con due parole rimaste famose: «miserabile scriba».

*

Sono interessanti gli accenni critici, benevoli e senza pretensione in vero, ma assai giusti sempre, che Giuseppe Verdi dava dei musicisti contemporanei o dei grandi che lo avevano preceduto che noi troviamo in un articolo dedicato al nostro grande sull'*Arena*. Sul fantastico virtusismo di Paganini egli si limitava a raccontare il seguente episodio. Un giorno, invitato a pranzo da un amico, questi gli fece trovare sul tavolo un violino e lo invitò a fare qualche cosa. Paganini seccato, afferrò il violino e con una prodigiosa posizione prese sulle quattro corde quattro «la» all'unisono, con un sol colpo d'arco. Riguardo alle giovani speranze italiane in fatto di musica, si dimostra più serio e più preoccupato. Di Mascagni, dopo che questo aveva già scritta *Cavalleria, Amico Fritz* e *Rantzau, Ratcliff*, si esprime un giorno così «Peccato, peccato! E' un giovane che sente la musica meglio di quanto la sappia; ma ormai lo credo fuori di strada». Scrivendo a Ricordi del Puccini, dopo *Le Villi*, dice: «Ho visto una lettera che dice tutto il bene del musicista Puccini. Segue le tendenze moderne ed è naturale, ma si mantiene attaccato alla melodia, che non è antica nè moderna». E fu appunto la melodia, ispirata e sincera, se pur meno potente e geniale del grande bussetano quella che doveva additare al giovane musicista lucchese la via della sua gloria

*

I partigiani della tesi che tutte le invenzioni moderne si trovano in germe presso gli antichi non si meraviglieranno che noi, leggendo su *Le Messager d'Athenes* questo titolo: «Il cinema parlato presso gli antichi», siamo colti da inquieta curiosità e da alta sorpresa; e siamo subito rassicurati circa la autorità della fonte: *La Repubblica* di Platone. Ognuno che conosca quest'opera ricorderà infatti che nel 7.o libro si fa cenno a personaggi che si muovono in una specie di grotta, rischiarati da fuochi posti in modo che le loro ombre si proiettano sopra un muro situato in faccia e al di fuori della grotta stesso. Se ci fosse stata un'eco, dice Platone, e se queste persone avessero pronunciato dei discorsi, non esse, ma le ombre avrebbero avuto tutta l'apparenza di aver effettivamente parlato. In effetti qui non si tratta di immaginazione, ma di notizie attinte dalla realtà. E[sistevano] al tempo di Platone i «thaumatopoli» (prestigiatori) i quali fra gli altri giuochi usavano anche stendere dinanzi agli spettatori delle tele trasparenti come schermi cinematografici, i «paraphragmata», e — per mezzo di luci appositamente collocate, invisibili agli spettatori ma che cadevano su oggetti reali — essi proiettavano ombre e movimenti sopra i «teichia» i muri posti dietro lo schermo. Molto probabilmente codesti prestigiatori si servivano anche degli «ècheia» ,echi artificiali) apparecchi che riflettevano i suoni; di modo che le ombre che si vedevano muovere si udivano anche parlare.

Libri nuovi

Almanacco Azzurro, Statistico marittimo, aeronaueico a cura di Fernando di Castelnuovo. (Primo amendrio italiano generale di marina e d'aeronautica). Editore: Direzione Almanacco Azzurro, Genova.

CRONACA DI VENEZIA

PARTITO NAZ. FASCISTA

Federazione Provinciale

Fascio Giovanile di Combattimento di Murano

Ordine di adunata. — Tutti i Giovani Fascisti Muranesi dovranno trovarsi presso la Sede del Comando, Casa del Fascio, domani giovedì 11, alle ore 21, precise in perfetta divisa.

Fasci Giovanili di Combattimento

Premiazione Coppa « Volpi ». — Il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, ha fissata per martedì 16 p. v., alle ore 21, nella sala della Federazione Provinciale Fascista (S. Maurizio), la consegna dei premi vinti nella Coppa di nuoto «Volpi ». I Comandanti di Fascio, Aiutanti in 2. ed i Giovani Fascisti premiati dovranno trovarsi in perfetta divisa, presso la Sede del Comando del Gruppo dei Fasci Giovanili, alle ore 20.45 del suddetto giorno.

Gruppo Universitario Fascista

Scuola di volo a vela. — Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di volo a vela che avrà la durata di un mese dal 20 agosto al 20 settembre. Avrà il suo svolgimento in Belluno ed è sul tipo dei campeggi del G.U.F.

Al termine del corso, i partecipanti verranno sottoposti ad esame per il conguimento del brevetto internazionale « A » per piloti di velivoli senza motore. Quota di soggiorno per tutta la durata del corso lire 200, ivi compresa la quota. Premio d'assicurazione. Iscrizioni e schiarimenti presso la Sede del G. U. F. dalle 10 alle 12.

Viaggio in Oriente. — E' organizzato un viaggio in Oriente cui possono partecipare i soli iscritti al G.U.F. e della durata di dodici giorni: dal 4 al 14 settembre. L'itinerario: Venezia, Bari, Brindisi, Pireo, Atene, Rodi, Calino, Lero, Smirne, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari, Venezia ed i posti sono limitati.

Le iscrizioni — che si ricevono dalle 10 alle 12 presso la Sede del G.U.F. — dove si potranno avere maggiori schiarimenti ed il programma dettagliato — verranno chiuse non appena raggiunto il numero stabilito. Quota di partecipazione lire 500 da Bari; lire 640 da Venezia. All'atto dell'iscrizione si dovrà versare la quota di lire 200.

I partecipanti potranno beneficiare della riduzione del 50 per cento sulle Ferrovie dello Stato per i viaggi da tutte le stazioni del Regno ai porti d'imbarco e dai porti d'imbarco alle stazioni d'origine. L'organizzazione del viaggio è affidata all'Istituto Coloniale Fascista per cui dà il massimo affidamento.

Viaggio a Belgrado. — E' organizzato un viaggio a Belgrado dal 1. al 5 settembre 1932 con itinerario: Trieste, Postumia, Belgrado, Postumia, Trieste. Quota di partecipazione lire 550. Per maggiori schiarimenti, programmi, ecc. rivolgersi alla Sede del G.U.F., Ufficio Viaggi dalle 10 alle 12.

Opera Nazionale Dopolavoro

Scuola di nuoto

Come fu a suo tempo annunciato, la Scuola di nuoto del Dopolavoro ha avuto quest'anno uno sviluppo veramente imprevedibile. Si è infatti appena iniziato il secondo turno e gli alunni hanno ormai raggiunto la bella cifra di 94 ciò che sta a testimoniare il successo avuto da questa felice iniziativa dell'O. N. D.

Il favore incontrato nell'ambiente dopolavoristico dalla Scuola di nuoto è del resto giustificato, quando si tiene presente e la cura dedicata allo svolgimento delle lezioni e tutte le premure che sia l'Ispettore della Sezione nautica come gli istruttori hanno sempre avuto per i loro giovani allievi.

Nel prossimo anno l'iniziativa avrà uno sviluppo ancor maggiore chè essa sarà perfezionata e coi suggerimenti favoriti da questi due primi anni di attività sarà possibile dotare finalmente la nostra città di una Scuola capace di accogliere tutti i figli dei nostri lavoratori che non dovranno mai dimenticare quanto sia utile e salutare l'esercizio del nuoto.

Carro di Tespi

Il teatro del Carro di Tespi, la geniale creazione dell'O. N. D., proseguendo nel suo giro veramente trionfale attraverso le varie provincie d'Italia, sarà fra noi nella corrente settimana. Il «Carro» drammatico K. 2 darà infatti sabato 13 corr. una rappresentazione a Dolo del poema drammatico di Nino Berrini «Il Beffardo». La rappresentazione avrà luogo com'è consuetudine del Carro di Tespi, all'aperto e precisamente nel campo sportivo del C. S. Dolo che per l'occasione è stato completamente attrezzato alla bisogna.

Viva è l'attesa in ogni centro per questo eccezionale spettacolo. Già si annunciano numerose carovane dai capoluoghi più importanti, favoriti come saranno i partecipanti dalle speciali riduzioni concesse dalle FF. SS. e dalla Società Veneta delle Tramvie.

I prezzi mantenuti in una misura eccezionalmente tenue — appunto per favorire l'intervento dei lavoratori anche dalle limitate possibilità finanziarie — ed il complesso artistico di primario valore che conta il Carro di Tespi assicurano sin d'ora allo spettacolo di venerdì il migliore dei successi.

Due yachts

Ieri nel pomeriggio, alle 13 circa, ha levato le ancore diretto a Ragusa lo yacht francese «Azelma» recante a bordo il proprietario M. Roger Levy.

Questa mattina alle 8 lascierà il Bacino di San Marco lo yacht inglese « Fair Lady » in direzione di Brioni con a bordo il proprietario Mr. Marcel Sulzbach.

I visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 605.

Le vendite

Il signor H. L. Mack ha acquistato il quadro a tempera « Barca-Traghetto » dell'artista ungherese Guglielmo Aba-Novak.

La Sagra della frutta

e i Canterini di Lugo

Domenica sera 14 corrente dalle nove a mezzanotte si svolgerà al Lido la festa caratteristica della « La Sagra della Frutta », che, per la sua originalità tutta speciale e per il successo conseguito l'anno scorso, è entrata a far parte del vario e interessante programma dei festeggiamenti, che si susseguono a Venezia e al Lido durante la corrente stagione.

Questa è sopratutto la festa del colore, della luce e del colore. Vi sarà illuminazione dei viali, concerti bandistici, rustici carri simbolici, concorso a premio delle ville e degli edifici meglio illuminati e premi alle migliori mostre di frutta nei chioschi e nei negozi.

Il Comune, e particolarmente la Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo, provvede per quanto riguarda, all'allestimento della singolare festa del Lido, ma si rivolge naturalmente ai proprietari delle ville e degli esercizi pubblici del Gran de Viale affinchè vogliano cortesemente concorrere a ravvivare e ad abbellire l'ambiente della sagra illuminando l'esterno e l'interno delle case e degli esercizi a lampade a colori.

La sera di domenica il Viale e le passeggiate dei lungomare saranno illuminate con palloncini gialli e verdi.

Sarà perciò bene che l'illuminazione delle ville e degli esercizi pubblici armonizzi coll'illuminazione generale. Ai tre edifici meglio illuminati saranno assegnati tre premi d'onore.

Sui vaporini della linea diretta Riva Schiavoni - Lido dalle ore 20 in poi i biglietti di andata e ritorno costeranno una lira.

Ad animare la Sagra della frutta parteciperanno i Canterini di Lugo colle loro tanto celebrate cante romagnole e bizzarre danze agresti.

Ecco il programma che verrà eseguito dai Canterini di Romagna:

Parte prima:

« Sulla riva del mar » (canta popolare); 2. « I cavaller d'Erampul » (Pratella); 3. « Il mazzetto » (popolare); 4. « Fra le rose », (popolare).

Parte seconda

1. « La canta d'Africa » (popolare); 2. « Gli scariolanti » (popolare); 3. « La primpinela » (popolare); 4. « La lizioum de' s-ciadur (Pratella).

Parte terza:

1. « Madreina meja » (popolare); 2. « La premavira » (Pratella); 3. « Marion - canzone e dialogo » (Pratella); 4. « E' triscorn » (popolare).

La partenza in volo

del Principe Lancillotto

Ieri mattina verso le 10, a bordo del suo A. S. 1, ha spiccato il volo per Gorizia il Principe Don Lancillotto di Roma, accompagnato dal marchese Salviati dell'Aero Club di Roma. Il gradito ospite, che il giorno prima era arrivato da Miramare di Rimini, è stato salutato dal Direttore civile dell'Aeroporto ing. Preziosi e dai funzionari di servizio.

In occasione dei campionati ciclistici che avranno luogo a Roma verso la fine del corrente mese, la SAM ha concesso la riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto di andata e ritorno, per la linea aerea Venezia-Roma. I biglietti, come al solito, si acquisteranno presso la CIT, la quale darà pure tutte le necessarie informazioni.

Il movimento dell'Aeroporto

Ecco il movimento di ieri all'aeroporto della SAM:

Linea Venezia - Firenze - Roma: passeggeri partiti 6. Fra questi S. E. Emilio Bodrero, Ministro d'Italia.

Linea Venezia - Monaco - Berlino: passeggeri partiti 9. Fra questi il barone Von Heuttke, presidente di un'importante società culturale italo-germanica di Breslavia.

Linea Venezia - Vienna - Budapest: passeggeri partiti 6.

Linea diretta Venezia-Roma: passeggeri partiti 8.

Gli arrivi si sono susseguiti in perfetto orario, sbarcando complessivamente 32 passeggeri.

Le comitive

Alle 14.35 di ieri provenienti da Mestre sono giunti 40 sudditi tedeschi.

Alle 19.40 è giunta da Verona la comitiva dei 100 « Figli d'Italia » d'America.

Il crescente successo del Festival Cinematografico

Il successo di questa prima mostra mondiale del Cinema si va sempre più delineando e, ciò che più conta, di sera in sera, con maggiore chiarezza s'afferma l'alta importanza dell'avvenimento.

Il crescente interesse suscitato nel pubblico dal Festival, gli vastissimi consensi ch'esso ritrova nei grandi quotidiani e nelle riviste di tutto il mondo, la qualità ed il numero degli studiosi, dei tecnici, dei produttori del film che sono giunti fra noi in questi giorni e continuano ad affluire da tutti i maggiori centri di produzione cinematografica internazionale per raccogliersi davanti allo schermo del Lido, ben dimostrano come le funzioni di questa felicissima iniziativa veneziana, vadano ben al di là dello spettacolo visivo e della festa mondana, per assumere carattere di vera e propria palestra d'arte.

La parte, diremo così, ufficiale e godibile dell'Esposizione, quella che si svolge davanti al pubblico meraviglioso suppergiù dalle nove a mezzanotte è forse del Festival l'elemento meno importante. L'adunata dei grandi realizzatori del film, il convegno di alcuni tra i più eminenti capi delle organizzazioni industriali cinematografiche di tutto il mondo, l'avvicinamento degli artisti e dei tecnici delle più disparate tendenze hanno spiegato in questi giorni al Lido i piani d'imprese future, hanno permesso la discussione serena e cortese dei più palpitanti problemi che interessano l'arte, l'industria e il commercio del film; agitando questioni che dal diretto contatto degli interessati e dal pronto controbattersi delle diverse opinioni hanno approdato a quei fini o si sono almeno avvicinati a quelle mete che una disputa attraverso la stampa non avrebbe saputo staccare dalle loro irraggiungibili distanze.

Questa nuova, originale manifestazione che già si nettamente s'è imposta, è indubbiamente destinata dunque, a radicarsi e a mettere germogli anche al di là delle sue contingenti funzioni.

Dire del numero e della qualità del pubblico che anche iersera affollava la terrazza dell'Excelsior, parlare dell'ambiente suggestivo in cui o spettacolo si svolse e di tutta la festa di luci e di colori che ha dato alla serata un'aureola di bellezza, sarebbe quanto ripetere ciò che s'è detto in addietro. Anche iersera infatti la terrazza era zeppa in tutto il suo spazio, anche iersera la deliziosa platea univa al fiore della società veneziana la vasta e brillantissima rappresentanza del più raffinato pubblico internazionale ospitato negli alberghi di Venezia e di Lido.

Lo spettacolo s'iniziò con *Assisi*, il superbo documentario « Cines » alla cui proiezione assisteva iersera fra il pubblico il suo realizzatore e cioè Alessandro Blasetti, ch'è indubbiamente il più geniale regista italiano, notissimo specialmente per le felicissime creazioni di Terra madre » e del « Palio ».

Dopo gli applausi che hanno coronato la fine della visione il comm. Antonio Maraini, Segretario Generale delle Biennali veneziane, ha presentato al pubblico Charles Delac, l'illustre rappresentante della Camera Sindacale Francese dello spettacolo, venuto a presentare alcuni tra i più interessanti esemplari della più recente produzione cinematografica francese, e a parlarci sull'arte dello schermo.

La pedana, questa volta, non è sotto lo schermo; ma addossata all'albergo e precisamente nel centro della terrazza, sicchè la voce dell'oratore meglio può espandersi così da giungere limpida e sonora fino ai remoti limiti della vasta platea.

Il comm. Maraini si dice onorato di presentare M. Charles Delac convenuto a questa prima esposizione mondiale della cinematografia come presidente della Camera Sindacale Francese della Cinematografia e come produttore e autore di alcuni tra i più interessanti e più significativi film del suo Paese. Quindi con brevi parole ringrazia a nome della Biennale il Delac, che ha voluto sì cortesemente presentare il primo tra i films che verranno proiettati nel corso del Festival e sì prezioso contributo ha offerto al successo nella manifestazione.

Le parole del sig. Charles Delac

Accolto da un lungo e caloroso applauso, il sig. Charles Delac parla quindi davanti al pubblico elegantissimo. I francesi — egli incomincia — sono felici dell'iniziativa di S. E. il conte Volpi di Misurata, la quale può dirsi la consacrazione del cinema nel regno delle belle arti. Così la nuovissima forma di rappresentazione e di espressione può ufficialmente sollevarsi da quei lacci che la imbrigliano e dai quali non può fatalmente liberarsi.

Purtroppo l'arte del cinematografo in tutti i paesi è strettamente connessa a questioni economiche; è, in una parola, l'espressione che vuol l'oro per concedersi. Non basta la buona scelta del soggetto e non è sufficiente la più accorta selezione degli interpreti, e non basta il genio e la perizia tecnica di un creatore di films per raggiungere il capolavoro; tanto è vero che la riuscita di un film, la sua bellezza tutta la somma delle sue forze affascinatrici, sono quasi sempre in funzione dei mezzi finanziari che il realizzatore può aggiungere all'acume del suo spirito e alla scintilla della sua intelligenza.

L'oratore ringrazia quindi il conte Volpi e la Biennale per questa superba adunata veneziana ed esalta lo sforzo compiuto dagli organizzatori per presentare innanzi al pubblico internazionale le più recenti e significative espressioni cinematografiche nazionali e straniere, unite in un ciclo che segna veramente una pietra miliare nella storia dell'arte cinematografica e sarà senza dubbio stimolo a nuovi studi e fonte di ulteriori conquiste.

L'iniziativa veneziana ha veramente elevato il cinema al posto che si merita e cioè ad un posto d'onore. Perchè lo schermo può offrire non solo le più varie e complesse sensazioni visive e le più vaste fonti di gaudio spirituale, ma è ancora mezzo di propaganda tra i più rapidi e i più efficaci ed organo fecondissimo di divulgazione culturale, sicchè può dirsi fondato in certo senso quanto ebbe a dire l'Hays, e cioè: — Datemi tutti gli schermi del mondo e io vi cambierò la faccia della terra e perfino quella delle religioni.

L'oratore saluta quindi il Governo di Benito Mussolini come quello che meglio ha compreso l'importanza del cinema nella vita e considera il film come lo specchio nel quale la storia arresta per sempre le sue tracce, documenti fedeli e infallibili, sui quali, al di fuori di ogni questione, i posteri di tutto il mondo potranno contare nel ricostruire le realtà del passato. Così l'Italia, alla quale si devono i primi film veramente artistici, tra i quali non può essere dimenticato « Cabiria » di Gabriele d'Annunzio, rende ora un nuovo magnifico servizio a quest'arte che tornerà ringagliardita da questi suoi solenni ludi veneziani.

« Porgo il mio rispettoso omaggio — finisce il sig. Delac — a S. E. Benito Mussolini, che da noi francesi è considerato alla stregua di Cesare e di Napoleone ».

Le ultime parole di Charles Delac sono accolte da una vibrante ovazione, cessata la quale viene proiettato il Giornale sonoro Pathè cui fa seguito il film « Dorid Golder », del a Vandal e Delac.

Finito lo spettacolo, il pubblico sciama, in gran parte, verso il recinto del *Chez Vous* le cui trascinanti attrazioni si sono fatte ormai l'immancabile complemento degli spettacoli cinematografici. Ancora una volta adunque la serata si concluse fra le danze che si protrassero brillantissime fino alle ore piccine.

Il progamma di questa sera

Il films russo "Verso la vita,,

Una delle maggiori attrattive dell'Esposizione Internazionale di Cinematografia è costituita dalla presentazione del film russo *Verso la vita*, che verrà proiettato questa sera. Questa presentazione assume una eccezionale importanza tanto pel fatto che la produzione cinematografica russa è tuttora poco nota al pubblico italiano, quanto per il grande valore artistico e dimostrativo del lavoro.

Verso la vita, inscenato dall'Ekk, vuole rappresentare le possibilità di riabilitazione delle giovani generazioni russe attraverso la potenza risanatrice del lavoro e dell'esempio. Ciò che più colpisce in questo film è la naturalezza dei suoi interpreti, presi realmente dalla strada e dalla vita e presentati sullo schermo con quella perfezione e genialità della tecnica, dell'inquadratura e dettaglio, alla quale forse soltanto i russi hanno saputo giungere.

Qualunque possa essere l'orientamento politico degli autori, il film *Verso la vita* va innegabilmente considerato come uno dei lavori più rappresentativi della cinematografia mondiale.

Il sistema a colori Cicona

Questa sera verrà fatta la presentazione del nuovo sistema di cinematografia a colori naturali (Cicona) secondo i brevetti dell'ing. Gualtiero Guartierotti. Questo sistema, che ha riscosso, ovunque venne presentato, i più meritati consensi, rappresenta il frutto di genialità e tenacia prettamente italiane, e non mancherà di ottenere anche all'Esposizione d'Arte Cinematografica il vivo successo che esso merita e di risvegliare l'interesse dei competenti attualmente presenti a Venezia. Il sistema Cicona segna indubbiamente un notevolissimo progresso e una geniale soluzione del problema importantissimo della cinematografia a colori.

Per assistere alla visione del film « Uomini che mascalzoni! » della Cines, che avrà luogo giovedì 11 corrente, sono giunte da Roma le attrici Leda Gloria, Isa Pola e Lia Franca, unitamente al regista Alessandro Blasetti.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 9 agosto 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 694 — Giovanotti di coperta 396 — Mozzi di coperta con navigazione 291 — Mozzi di operta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 6 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 186 — Fuochisti 736 — Carbonai 259 — Cambusieri 0 — Cuochi 9 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 193 — Mozzi di camera con navigazione 100 — Mozzi di camera senza navigazione 38 — Motoristi 9.

Stato Civile di Venezia

9 Agosto 1932 - X

NATI: maschi 5; femm. 5
Nati morti 0: Totale 10
MORTI: 14
MATRIMONI: 1

Decessi: Ferretti Castelli Angela di anni 80, ved. cas.; Zucchetta Elvira 40, nub. suora; Trevisan Caterina 69, nub. ricov.; Traine Maser Giulia 77, con. r. pens.; Merelli Scarpa Maria Elisabetta 75, ved. r. pens.; Perini Emma 78, nub. pens.; Penzo Natale Mariano 79, ved. pescat.; Bonsembiante Giuseppe 59, con. commesso postale; Cabas Giovanni Battista 30, cel. tranv.; Franzoi Antonio 32, con. vernic.; Basilio Vittorio 71, ved. ricov.; Chiavalin Luigi 59, cel. r. pens.; più 2 bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Tomaelo Domenico, manovale, con De Santi Luigia, casalinga, celibi.

Corte d'Appello

Un solido pugno

Pres. comm. Malipiero; P. M. cav. uff. Cottafavi.

Celeste Zambon, veneziano, ha solidi i pugni. Li ha esperimentati il suo compagno di lavoro Carlo Dei Rossi.

Tutti e due lavorano al Porto, come avventizi. Ma non vanno d'accordo: uno accusa l'altro di prepotenza. Non si sa chi lo sia di più, Un giorno, il 27 febbraio del 1931, lo Zambon ricevette l'incarico di trasportare, ad una sacca, una barca colma di detriti. Appena lo apprese, il Dei Rossi voleva partecipare al lavoro e alla divisone del guadagno. Lo Zambon, al quale pareva magro il compenso, si ribellò.

Il Dei Rossi insistette a voce alta e minacciò: il suo compagno, perduta la pazienza, gli assestò un pugno da lottatore. Dei Rossi traballò e cadde a terra. Trasportato all'ospedale vi rimase degente un mese circa. Aveva riportato una ferita alla bocca.

Lo Zambon, fuggito dopo la lotta, venne giudicato in contumacia e condannato dal Tribunale per lesioni gravi ad un anno e due mesi di reclusione. Arrestato tempo dopo, egli interpose appello.

Il suo difensore, avv. Ezio Bottari ha prospettato, con calorita e dotta eloquenza, alla Corte una tesi giuridica che è stata riconosciuta fondata. Il Codice Rocco, a differenza di quello Zanardelliano, definisce gravi quelle lesioni il cui periodo di cura oltrepassi i quaranta giorni. Se la guarigione avviene al trentacinquesimo oppure al trentanovesimo giorno la lesione deve considerarsi semplice e quindi la pena da irrogarsi è di pochi mesi. Ora siccome non è stato provato che la ferita del Dei Rossi abbia richiesto una cura di quaranta giorni i Giudici del Tribunale avrebbero dovuto applicare la sanzione più favorevole.

Perciò l'avv. Ezio Bottari ha domandato alla Corte di ridurre sensibilmente la pena inflitta allo Zambon. Questi, da parte sua, ha attribuita tutta la colpa al Dei Rossi chiamandolo provocatore.

Il P. M. ha proposto la riduzione della pena a mesi sei di reclusione.

La Corte, accogliendo la tesi dell'avv. Ezio Bottari, condanna lo Zambon a quattro mesi di reclusione.

La radio di oggi

Dalle nostre stazioni (20.30) replica de « La bella molinara » di Giovanni Paisiello; violoncello e piano a *Praga* (20.30); Trio a *Budapest* (22.15: Beethoven, Schubert, Dohnanyi); musiche di Bach a *Bucarest* (19.40: Messa in si minore) e a *Londra Reg.* (20); concerto sinfonico a *Strasburgo* (20.45) con, tra l'altro, la canzone del colombo della foresta dai mastodontici « Gurrelieder » di Arnold Schönberg.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. D' Elia «Alla Milizia Fascista» Marcia.
2. Mascagni «Le Maschere» Sinfonia
3. Wagner «Lohengrin» Atto I.
4. Haendel «Largo».
5. Verdi «I Vespri Siciliani» Sinfonia.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

GRANDE STABILIMENTO BAGNI — «Istruttoria» parl. ital. Imminente «Ben-Hur» il colosso insuperato ed insuperabile.

S. MARCO. — Successo! La nuova riedizione sonora «I due Foscari» capolavoro italiano.

OLIMPIA. — «Lo scandalo del Raffaelo» e «Scuola dei 6 giovedì» (cart. anim.).

MASSIMO. — Un veramente grande capolavoro «Nina Petrowna» prot. Brigitte Helm.

ITALIA. — «Uno scandalo in colonia» avvincente azione drammatica

NAZIONALE. — Nuovo programma Cecchelin e grandioso film «L'amorosa tentazione» con Mary Glory e Albert Prejean.

LIDO

LUNA PARK TEATRO DI VARIETA'. — Tutte le sere dancing. Due orchestre, grandioso parco divertimenti. Birreria, caffè e bar. Ingresso Lire 1; Cumulativo 2.50.

L'odissea di un giovanetto

sfuggito agli zingari

Una storia davvero pietosa è quella di un giovanetto, che ieri mattina è stato fermato in piazza San Marco dal vigile Bonato che, l'aveva visto aggirarsi come una persona smarrita ed incerta del fatto suo. Il vigile, avvicinato il giovanetto, un tipo alto e biondo, dell'apparente età di 15-18 anni, coi cappelli buttati indierto, vestito miseramente con una giacca scura un paio di calzoni di velluto che, strappati in più parti, lasciavano intravvedere la carne nuda e si serravano sotto i ginocchi a dei calzettoni di lana che finivano in un paio di scarpe anch'esse sciupate come da un lungo camminare, gli chiese chi fosse e cosa cercasse a quell'ora (erano ormai le dodici e un quarto). Alla domanda lo sconosciuto rispondeva speditamente che sulla sua identità non sapeva altro che di chiamarsi Nino, ugualmente nulla sapeva della sua famiglia e neppure della sua nazionalità. Addosso non aveva alcuna carta di identità, perciò il vigile pensò bene di accompagnarlo alla Questura Centrale per gli accertamenti del caso.

Alla Questura il giovanetto, che mostrava di avere una buona dose di appetito, veniva rifocillato e qualche ora dopo affidato alla perizia del vicecommissario dottor Serrao, perchè riuscisse a sapere qualcosa nell'imbrogliata storia, che Nino aveva cominciato a raccontare.

Lungo fu l'interrogatorio e alla fine il dott. Serrao con molta abilità e pazienza aiutato anche dalla buona volontà del ragazzo, potè ricostruire l'odissea del giovane che, se vera, fa ombre di tragedia e scuote veramente nell'anima.

Al vice-commissario il randagio Nino disse subito di essere fuggito quindici giorni fa, nei pressi di Cormons in Friuli, da una carovana di zingari e di essere giunto a piedi, attraverso ad un complicato itinerario che gli fece toccare città e paesi a lui sconosciuti, ma di qualcuno dei quali, come di Villanova di Udine di Portogruaro ecc. ricordava i nomi, fino a Mestre. Ma qui con gli ultimi avanzi di cinquanta lire, che scappando aveva prelevato dal portamonete del capo degli zingari, raggiungeva Venezia.

Richiesto come si trovasse presso gli zingari, il govane, che già aveva ripetuto di non sapere nulla sulla sua identità e condizione, dichiarò di aver avuto sempre la idea di non far parte intrinseca della famiglia degli zingari, ma di essere piuittosto un ragazzo rapito in tempi lontani da casa.

Nessun barlume però gli resta di tali tempi, nè delle circostanze del rapimento.

Questo ripetè più volte il giovane al dott. Serrao ed aveva negli occhi come un'ombra di pianto, quando gli diceva ch'era possibile che anch'egli trovasse ora la sua famiglia, o qualcuno dei genitori che forse l'avranno pianto e che nutriranno ancora nel fondo del cuore una qualche speranza.

Gli zingari, diceva il ragazzo, erano quattro con lui e viaggiavano in una carretta coperta da una tenda e tirata da due asinelli bigi. Il capo era un certo « Beppe », uomo sui sessantacinque anni, basso, tarchiato, con una barba ispida, i capelli castani e gli occhi grigi. Sua moglie, Maria era una donna sulla sessantina, coi capelli quasi bianchi, magra e forte. Con essi era un giovanotto sui venti anni, forse il loro figlio, dato che a quel che dice io scampato, era trattato un po' megli di lui. Questo giovanotto, del quale Nino ricorda i capelli biondi, l'alta statura ed il nome di Rino, era affezionato a lui e gli voleva bene. Gli aveva insegnato anche a leggere e scrivere.

Lo sperduto infatti si esprime, fatto abbastanza strano per uno vissuto cogli zingari, in buon italiano e scrive con una discreta calligrafia. Assieme a lui lavorava a far cestelli di vimini e con lui dormiva nella carretta, quando c'era un posto, o sulla nuda terra.

A proposito dei cestelli, il giovane racconta un particolare che ha la sua importanza. Disse infatti che tutte le volte che gli zingari incontravano un posto abitato, giravano al largo fermandosi in mezzo ai campi. Qui lasciavano lui colla carretta e le bestie, mentre essi si recavano nei paesi a vendere il frutto del lavoro.

Questa costante cura di tenere il ragazz olontano dai luoghi abitati, dove forse egli avrebbe potuto trovare qualcuno che sapesse qualcosa sulla sua storia o che gli chiedesse qualcosa, verrebbe a convalidare l'ipotesi che il ragazzo sia stato veramente rapito.

Nulla sa egli dei paesi attraversati nel suo vagabondaggio con gli zingari: dice solo di aver sentito parlare sempre alla stessa maniera, cioè nel modo che anch'egli parla, in dialetto veneto. Non sa il friulano e neppure lo comprende, caso strano anche questo quanto si tenga presente che la carovana trovavasi, al momento in cui il giovane l'abbandonò a Cormons, che è nel centro del Friuli, e in quei luoghi la carovana, a quanto s'è compreso dal discorso di « Nino » si trovava spesso.

Il giovane aggiunse, e lo ripetè più volte, di essersi deciso a lasciare i compagni per i continui maltrattamenti che gli venivano inflitti in ispecie da « Beppe » per i più futili motivi.

Ora spera con l'aiuto della Polizia di diradare il denso velo di mistero che avvolge la sua vita, Ed è da sperare che un po' di luce si possa fare.

Intanto, mentre il ragazzo è stato fermato, sono stati impartiti solleciti ordini alle questure del Veneto e di fuori per l'identificazione ed il fermo degli zingari.

La barca inabissata

Come abbiamo ieri pubblicato erano stati sottratti dai lavori del nuovo ponte sulla Laguna 50 quintali di cemento, attrezzi da muratore, copertoni di tela e indumenti di proprietà dell'impresa Scarpari.

I ladri, come si venne a sapere in seguito, per trasportare la refurtiva s'erano serviti di una barca delle Pompe Funebri, che slegarono clandestinamente dall'ormeggio, caricandovi la roba e dirigendosi verso il Macello. Ma il peso del cemento inclinò la barca non adatta a simili carichi, tanto che a un tratto imbarcò acqua e s'inabissò. I vogatori si salvarono certamente guadagnando a tempo la riva.

Di tale incidente capitato ai malandrini si è venuti a conoscenza ieri mattina quando alcuni operai, vedendo presso il Macello affiorare dei relitti, scandagliarono il fondo trovando la barca e il cemento, che però, come s'immagina, è reso oramai inservibile.

Il cieco e l'accompagnatore

In calle dei Fabbri ieri sera verso 1 esette si aggiravano per le osterie chiedendo l'elemosina il padovano Bellan oArtemio di Antonio di anni 31, cieco, assieme a Quagliato Silvio fu Claudio di anni 21 da Monselice, il quale si serviva della disgrazia del primo per commuovere la gente. Dagli agenti di P. S. i due sono stati dichiarati in contravvenzione e fermati. Il Bellano è anche contravventore alla diffida.

I treni popolari del Ferragosto

La Direzione Compartimentale comunica gli orari dei treni popolari organizzati per il Ferragosto.

Gite di due giorni 14-15 agosto

Venezia - Verona - Bolzano - Merano. Partenza da Venezia ore 15.32 del giorno 13, Mestre 15.45, Pordenone 11.14, Sacile 11.31, Conegliano 11.52, Treviso 13.53, Padova 16.19, Vicenza 16.54. Il treno arriverà a Verona P. N. alle 17.50 e proseguirà, dopo lo spettacolo in Arena, alle ore 2.23. Arrivo a Rovereto 3.29, a Trento 3.51, a Ora 4.45, Bolzano 5.01, Merano 6.20 del giorno 14. Oltre la fermata stabilita a Verona per lo spettacolo lirico, i gitanti che lo desiderano potranno fermarsi a Rovereto, Trento, Ora o Bolzano. Nel detto treno saranno ammessi anche i gitanti affluenti a Padova da Rovigo partenza ore 12.57 (II. classe L. 47, III classe L. 30) e da Monselice partenza ore 13.25 (II classe L. 45, III classe L. 29). Ritorno: Partenza da Merano ore 23.15 del giorno 15, da Bolzano 0.10, Ora 0.24, Trento 1.05, Rovereto 1.28. Arrivo a Vicenza 3.52, a Padova 4.27, a Mestre 5.02, a Venezia 5.20 del giorno 16.

Verona-Livorno. Partenza da Verona P. N. ore 0.25 del 14. I gitanti di Trento e Rovereto partiranno rispettivamente alle ore 19.08 e 19.35 del giorno 13, quelli di Vicenza alle ore 22.08 del giorno 13. Arrivo a Livorno ore 7.48 del giorno 14. I gitanti che lo desiderano potranno fermarsi a Montecatini Terme o a Pisa. Ritorno: partenza da Livorno ore 22.20 del giorno 15, arrivo a Verona P. N. 5.32, Vicenza 8.18, Rovereto 10.07, Trento 10.32 del giorno 16.

Gite di un giorno 14 agosto

Venezia-Genova. Partenza da Venezia ore 23.37, Mestre 23.55, Padova 0.28, Vicenza 0.57, Verona P. Nuova 2.10. Arrivo a Milano ore 4.40, a Genova 7.48 del giorno 14.

I gitanti che lo desiderano potranno fermarsi a Milano.

Ritorno: partenza da Genova ore 23.20 del giorno 14, da Milano Centrale 2.45, arrivo a Verona Porta Nuova 4.44, Vicenza 6.05, Padova 6.45, Mestre 7.22, Venezia 7.35 del 15 agosto.

Per norma dei gitanti che desiderano partecipare alla Crociera nel Golgo di Genova a bordo del «Conte Grande» si rende noto che la partenza avrà luogo dalla stazione marittima Ponte dei Mille alle ore 9.30, costeggiando la Riviera di Levante fino all'altezza di Sestri Levante e Levanto, indi il piroscafo effettuerà la traversata del Golfo di Genova dirigendosi su Capo Noli fino a raggiungere le acque di Vado e continuando la navigazione lungo la Riviera di Ponente in vista di Savona, Celle, Varazze, Arenzano, Voltri e Pegli, rientrando in porto verso le ore 19.

Bolzano - Verona - Venezia. Partenza da Bolzano ore 15.10 del giorno 13; da Ora 15.28, Mezzocorona 15.53, Trento 16.15, Rovereto 16.44. Il treno arriverà a Verona Porta Nuova alle ore 17.55 e proseguirà, dopo lo spettacolo in Arena, alle ore 2.22 arrivando a Padova ore 3.42, a Venezia ore 4.30.

I gitanti di S. Candido, Dobbiaco, Brunico partiranno rispettivamente alle 10.24, 10.33, 11.21; quelli di Brennero 10.53, Colle Isarco 11.16, Vipiteno 11.26, Fortezza 12 e 20, Bressanone 12.35, Chiusa 12.50 Merano 13.30.

Ritorno: partenza da Venezia ore 16.42, del giorno 14, da Padova ore 17.28. Arrivo a Rovereto 20.36, a Trento 21.01, Mezzocorona 21.24, Ora 21.48, Bolzano 22.08, Merano 23.30, Chiusa 0.35, Bressanone 0.50, Fortezza 1.07, Vipiteno 1.37, Colle Isarco 1.47, Brennero 2.10 del giorno 15.

I gitanti di Brunico, Dobbiaco e S. Candido dovranno al ritorno sostare a Fortezza in attesa del primo treno che parte da Fortezza alle 4.45 e arriva a Brunico ore 5.41, Dobbiaco 6.49, S. Candido 6.57.

In questo intervallo i gitanti potranno accomodarsi nelle sale d'aspetto della stazione di Fortezza.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del comm. Massimo Rietti, Giovanni e Livia Cicogna lire venti all'Ospedale al Mare.

★ Per onorare la memoria del compianto Comm. Massimo Rietti, ci sono pervenute le seguenti offerte: Dott. Luigi Mainini L. 25 alle Conferenze Maschili di S. Martino; Dott. Emilio Terni L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Gino e Adriana Ravà L. 25 alla Colonia Alpina S. Marco; Contessa Maria da Schio L. 30 all'Istituto Lattanti Slattati G. B. Giustinian; Avv. Gio. Batta Coletti L. 50 al Tempio Votivo del Lido.

★ Per onorare la memoria dell'Ammiraglio Ettore Rota ci sono pervenute le seguenti offerte: Contessa Maria da Schio L. 30 alle Conferenze Femminili di S. Maria del Rosario, avv. Gio. Batta Coletti L. 25 al Tempio Votivo del Lido.

★ Per onorare la memoria della Sig.a Caterina Trevisan, Michele e Giulia Cipollato offrono L. 20 al Parroco di S. Stefano.

★ Per onorare la memoria della Sig.a Angela Ferretti Castelli il comm. Giovanni Manetti offre L. 20 all'Infanzia Abbandonata.

★ Nel secondo anniversario della morte del loro caro Enrico Marco Finzi, Aldo e Olga Finzi offrono L. 50 alla Colonia Alpina San Marco e Gino e Adriana Ravà L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero.

★ L'offerta fatta dalla Co. Annina Morosini in morte del Comm. Massimo Rietti a favore dei lavori della Chiesa dello Spirito Santo è di L. 50 e non 30 come è stato erroneamente pubblicato ieri.

Il mercato dei cotoni

NEW YORK, 8. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 7.28-29 — Febbraio 7.34 — Marzo 7.41-44 — Aprile 7.48 — Maggio 7.55-56 — Giugno 7.61 — Luglio 7.67 — Agosto 6.91 — Settembre 6.97 — Ottobre 7.03-04 — Novembre 7.11 — Dicembre 7.20-21.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 1 agosto:

Venezia: Comune: Compenso alla bidella Vianello Virginia — id. id. Compenso all'inserviente Basilio Antonietta — Id. Compenso al Bidello Sguerrini Giuseppe — Id. Congregazione Carità: Radiazione passività patrimoniali (valore capitale) del livello a favore di Creazzo Vincenzo — Id. Radiazione ed eliminazione residui passivi e valore capitale di un legato a favore della Intendenza di Finanza di Padova — Spinea: Comune: Imposta di famiglia 1933 — Vigonovo: id. Concessione assegno straordinario all'impiegato Zilli Fulvio — Venezia: Provincia: Acquisto immobili a sede della Caserma RR. CC. Provincia di S. Stino di Livenza — Venezia: Congr. Carità: Proroga a 30 giugno 1933 del caroviveri ai pensionati — Venezia: Arciconfraternita S. Cristoforo: Prelievo dal fondo di riserva — Venezia: Comune: Ditta Silvestrini Angelina. Ricorso diniego trasferimento di esercizio — Mirano id.: Spesa impianto ambulatorio per la cura della sterilità delle bovine — Venezia: id.: Ditte varie: Esonero cauzione commerciale — Id.: id.: Svincolo cauzione Calchera Umberto — Portogruaro: id.: Ditta Porporato Camillo. Esonero cauzione commerciale — Dolo: id.: Svincolo cauzione Camilotti per gestione imposte di consumo — Meolo: id.: Regolamento per l'applicazione dell'imposta di consumo sull'energia elettrica — Mira: id.: Strada di accesso Stazione di Oriago Svincolo cauzione a Bellinato Riccardo — Mirano: id.: Ditta Baldan Ferruccio. Esonero cauzione commerciale — Socorzè id: Zacchello Giovanni. Concessione licenza commerciale con esonero cauzionale — Venezia: Provincia: Sussidio a Biasin Vittorio — Venezia: Comune: Sussidio alla famiglia Giacomelli — Id. Svincolo cauzione Casadoro Luigi — Id. id. Sussidio a Calza Anna — Venezia: Comune: Cure marine ai bambini di Burano — Chioggia: Congregazione Carità: Premio di operosità al personale — Venezia: Comune: Donaggio Virginia ved. Ravagran. Ricorso per diniego vendita alcuni articoli — Venezia: Congr. Carità: P. O. Ca' di Dio. Autorizzazione a stare in giudizio contro Fabris Beatrice maritata Bullo — Id. id. Oblazione testamentaria Silvio Scarpa — Id: id: Affranco livelli dovuti alla fabbriceria di S. Lorenzo Id. id.: O. P. Ca' di Dio. Autorizzazione a stare in giudizio contro Mazzuccato Vittorio — Id. id.: Compenso per cessione aree al Consorzio di Bonifica «Vallio e Meolo» — Scorzè: Congr. Carità: Colazione di L. 50 — Venezia: Ospedale C.: Concessione indennità alla figlia minore dell'ex infermiere Carnovalini Giustino — Campolongo Magg.: Comune: Imposta di famiglia, tariffa — Fossò: id.: id. tariffa 1932 — Noale id.: Tariffa imposta di consumo —

Spinea: Comune: Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche. Tariffa. S. Stino Liv.: Comune: Edificio scolastico in frazione di Cava. Aumento mutuo per la costruzione del Campo giochi e della tettoia per l'educazione fisica.

Oggetti approvati nella seduta dell'8 Agosto:

Venezia: Provincia: Assicurazioni immobili — Id: Spesa per funerale infermiere Bogno Giuseppe — Cavarzere: Comune: Compenso al cursore Lamberti Emilio — Fossalta di Piave: Comune: Indennità di trasporto al messo comunale — Grisolera: Id.: Alienazione terreno — Marcon: id.: Contributo straordinario alla locale Congregazione Carità — Noale: id.: Concorso nella spesa di spedalità sostenuta da impiegato comunale — Pianiga: Comune: Contributo alla Colonia solare — Scorzè Id.: Alienazione ritagli stradali — S. Stino Liv.: id.: Regolamento speciale imposta di consumo sui materiali da costruzione — Vigonovo: id. Tariffa di pesa pubblica — Venezia: provincia: Sussidio all'operaio Albiero Nazzareno — Venezia: Provincia: Appendici contrattuali di assicurazione — Venezia: Comune: Allargamento Via Cavallotti a Mestre Annone V.: id.: Ditta Perissinotto Guerriero - Concessione di licenza commerciale con esonero di cauzione Chioggia: id.: Proroga pel 1933 dell'aumento di pensione di alcuni pensionati comunali — Id: Assegno nel 1933 ai pensionati del Comune — Cona: Comune: Sussidio all'Asilo Infantile del Capoluogo — Jesolo: Id.: Concessione in uso gratuito di locali di proprietà comunale (sanatoria) — Mira: Id.: Deposito a frutto di L. 36.000 presso la Cassa di Risparmio — Mirano: id.: Iscrizione del Corpo volontari pompieri all'Unione Regionale Veneta del Corpo dei Pompieri — Venezia: id.: Contributo alla Reale Deputazione Veneta di Storia Patria. — Id. id.: Sussidio a Lovigi Cecilia — Id.: id: Sussidio a Vianello Gaetano — Id. id. Sussidio a Prestani Carlo — Campolongo Magg.: id.: Spesa per funerali della maestra Cavallini — Camponogara: Id.: Sussidio ai poveri Boscaro Antonia e Rosa per cura a domicilio — Vigonovo: id.: Compenso ad impiegati per lavoro straordinario — Venezia: Provincia: Sussidio al vice portalettere dello Ospedale psichiatrico di S. Servolo Antonio D'Alpaos — Venezia: Provincia: Contributo per la Campagna della doppia Croce e del francobollo antitubercolare — Venezia: Comune Contributo funzionamento ambulatorio S. Marco — Id: id: Esproprio supplettivo Ditta Torres prof. Duilio Campagna Lupia. Comune: Contrattazione di mutuo per assunzione gestione dell'Asilo — Cavarzere: id.: Compenso per lavoro straordinario al ragioniere Camuffo Mario — Chioggia id.: Proroga di assegno graziale all'ex canicida Pagan Agostino — Pramaggiore: id.: Contributo al procaccia postale — Stra: id. Sussidio per cura termale a Stefani Guido — Venezia: id.: Sussidio a Turchetto Luigia — Dolo: id.: Vendita di un relitto stradale — Martellago: id.: Spesa per i funerali dell'applicato di segreteria Tonoli Giuseppe — Mirano: id.: Sussidio alla Colonia elioterapica — S. Maria di Sala: id: Sussidio a Silvestri Angelo — Scorzè: id.: Contributo alla Colonia solare.

Raduno triveneto a Verona dei carabinieri in congedo

Le iscrizioni al Raduno si chiudono irrevocabilmente stasera.

La spesa per viaggio, pranzo, alloggio, gita a Gardone, spettacolo all'Arena, non supera le 40 lire.

Al Raduno possono partecipare anche i parenti dei soci, i quali godranno del 50 per cento di ribasso sul biglietto ferroviario.

Tessere pei federati e scontrini di viaggio, vengono rilasciati direttamente dall'Associazione di Venezia.

Belluno

L'ingresso del nuovo arciprete di Castion

Dopo le feste in onore di Don Parisio, che si sono chiuse con due gite sportive domenicali dei Circoli Maschile Femminile presenziate dal loro beneamato Assistente, domenica prossima seguirà la festa per l'ingresso del nuovo Arciprete Mons. Da Corte, il quale partirà alle 9 e mezza dalla sede delle Associazioni Cattoliche in Via S. Pietro accompagnato da una larga rappresentanza del Rev.mo Capitolo della Cattedrale e dai Sacerdoti residenti in città.

Al Pian delle Feste il nuovo Arciprete sarà ricevuto dalle Sedici Regole della Parrocchia, dai Circoli, dalla Fabbriceria e dalle altre Istituzioni. In chiesa poi, dopo la presa di possesso, sarà celebrata la Messa solenne, durante la quale Mons. Da Corte pronuncierà il suo primo discorso, e alle ore 12, tutti gli invitati parteciperanno ad una colazione che il nuovo Arciprete offrirà all'Albergo Belvedere.

L'attesa per l'ingresso del nuovo Arciprete è vivissima, per quanto Mons. Da Corte sia conosciuto a Castion da quasi quattro lustri e tutti, vecchi e giovani, abbiano avuto modo di apprezzare la sua vastissima cultura e l'infaticabile suo zelo nei più svariati campi del Ministero Sacerdotale.

Riunione dei volontari di guerra

Il Presidente della Sezione di Belluno dell'Associazione Volontari di Guerra, ci prega di render noto a tutti i volontari di guerra e Legionari fiumani sia iscritti all'Associazione o non iscritti, che la sera dell'11 corrente sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà nei locali del Comando della Milizia in Via Fantuzzi.

La riunione resta fissata per le ore 21.

Tra i pubblicisti

A sostituire Mons. Giuseppe Da Corte nella direzione del settimanale cattolico «Amico del Popolo», per ordine dell'autorità ecclesiastica è stato nominato il Rev. prof. don Vittorio Coletti, insegnante nel Seminario Gregoriano.

Al vecchio direttore Mons. Da Corte, che per ben diciotto anni con amore, competenza e zelo ha retto il giornale ed al nuovo direttore il nostro cordiale saluto, assieme agli auguri migliori.

All'ospedale

Al civico ospedale è stata trasportata d'urgenza la bambina di otto anni Fabris Carolina di Filippo, da Cimolais, con la recisione del tendine d'Achille destro, causata da disgrazia.

La piccina, accolta dal medico di guardia dott. Cucchini, venne giudicata guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Cortina d'Ampezzo

Banda cittadina

Mercoledì 10 alle ore 21 la Banda cittadina svolgerà in Piazza Roma il seguente programma musicale:

1. Marcia; 2. Donizetti «Lucia di Lammermoor» finale II atto; 3. Mascagni «Cavalleria Rusticana» Intermezzo; 4. Bach «Risveglio primaverile» Romanza; 5. Fetros «Chiaro di luna sull'Alsler» Valzer; 6. Marcia.

Cinematografi

In questi giorni verranno proiettate le seguenti pellicole parlate e cantate in italiano.

Cinema Eden: Giorno 10 «La guardia nera» e nei giorni 11, 12, 13 e 14 «Papà Gambalunga».

Cinema Lux: «Il milione».

Mira

Carro di Tespi

I biglietti per la recita del 13 a Dolo con il «Beffardo» sono in vendita fino a sabato mattina alle ore 12, presso il Gabinetto del Podestà.

Prezzi dei biglietti: Per i Dopolavoristi: 1. posti L. 4; 2. posti L. 3; 3. posti L. 1. Per i non dopolavoristi: 1. posti L. 8; 2. posti L. 6.

Beneficenza

Al Podestà per beneficenza L. 10 dal sig. Annoè Giuseppe.

Offerta Pro Casa del Sole

Il sig. esercente Zillio Vittorio Kg. 10 fagiuoli; R. Don Lino Davanzo Cappellano dei Balilla «Dolci».

Il Podestà ringrazia gli oblatori.

Pordenone

Contravvenzione ad un bestemmiatore.

Mascherin Luigi fu Antonio di Fagnigola l'altra sera in una osteria del paese, avendo fatte abbondanti libazioni durante la giornata, nell'accalorarsi in una discussione pronunciava delle bestemmie.

I Carabinieri presenti invitarono il Mascherin in caserma e quivi lo trattennero, date le sue condizioni, sino al mattino e lo denunciarono all'Autorità Giudiziaria per bestemmie.

Furto in un molino

Impresari dell'oscurità ieri notte riescirono a penetrare da una finestra alta tre metri nel Molino di tale Ragogna Luigi di Bannia ed asportarono tre quintali di grano, quindi passati nell'abitazione del predetto si impossessarono di tre ossocolli e del formaggio, ed indisturbati ripartirono. Il Ragogna ebbe un danno di circa 400 lire.

Colonia Elioterapica

In occasione della chiusura del 1.o turno della Colonia Elioterapica «Principi di Piemonte» erano stati inviati dal Presidente della Colonia cav. de Valenzuela dei telegrammi di omaggio al Prefetto, al Segretario Federale Comand. ing. Comessati ed al presidente del Comitato Prov. O. N. B. rag. Fumei. Abbiamo già pubblicato le risposte pervenute da queste ultime autorità ed ecco ora la gentile risposta del Prefetto:

« Particolarmente gradito mi è giunto il saluto inviatomi in occasione della chiusura del primo turno presso codesta Colonia Elioterapica. Con vivi ringraziamenti porgo i sensi della mia perfetta considerazione. - Il Prefetto: Mario Chiesa ».

Udine

S. E. Marescalchi in Friuli

Sabato 10 e domenica 11 settembre prossimo, S. E. Arturo Marescalchi, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, onorerà di una sua visita il Friuli, durante le manifestazioni agrarie di Tricesimo e Tarcento.

La sezione zootecnica della Cattedra ambulante di Udine ha ritenuto fare cosa particolarmente grata a S. E. Marescalchi, facendo coincidere colla sua venuta la più importante manifestazione zootecnica della provincia, cioè il mercato-concorso di tori e torelli della razza pezzata rossa friulana, affinchè egli possa constatare i grandi progressi nell'allevamento del bestiame bovino dopo la ricostruzione del patrimonio zootecnico in gran parte distrutto durante l'invasione nemica. Dati gli imprescindibili impegni di S. E. Marescalchi, si è reso necessario di anticipare di alcuni giorni il mercato, che verrà tenuto, anzichè nel tradizionale terzo giovedì del mese di settembre, nei giorni di sabato 10 e domenica 11 dello stesso mese. La sezione zootecnica, organizzatrice del mercato concorso, fa affidamento di una numerosa partecipazione di agricoltori e allevatori friulani onde tributare un doveroso omaggio al rappresentante agrario del Governo, il quale visiterà il concorso stesso domenica 11 settembre alle ore 9.

Il saluto di S. E. Russo al Podestà

S. E. Luigi Russo nell'assumere il suo nuovo ufficio a La Spezia ha così telegrafato al Podestà di Udine, co. Gino di Caporiacco:

« Mentre assumo questo mio nuovo Ufficio voglia gradire per Udine inobliabile e per lei operoso benemerito Podestà mio memore riconoscente saluto. »

Il Podestà ha così risposto:

« Contraccambio con animo affezionato il suo cordiale saluto. A V. E. alla nobile Provincia di La Spezia ogni miglior augurio di ascensione nel nome del Duce. Deferenti ossequi. »

Il Dopolavoro per la festa dell'uva

A tutti i presidenti dell'O. N. D. il Segretario Federale, ing. Cesare Commessatti, presidente dell'O.N.D. provinciale, ha inviato la seguente circolare:

« Il giorno 25 settembre p. v., per volere di S. E. il Capo del Governo, avrà luogo in tutta Italia la terza Festa nazionale dell'uva, alla quale collaboreranno tutte le istituzioni del Regime.

« S. E. l'on. Starace, nel diramare le istruzioni ai Segretari Federali ha incluso nei comitati il Dopolavoro per la parte folcloristica.

« Ora è mio intendimento che le sezioni dell'O. N. D. collaborino, come fecero lo scorso anno, all'organizzazione della festa stessa in modo da dare la migliore attuazione all'idea del Capo del Governo. Le SS. LL. sono pregate pertanto di prendere opportuni accordi con i podestà, presidenti del comitato della Festa dell'uva ».

Ungheresi in visita alla città

Ieri nel pomeriggio hanno sostato nella nostra città per una breve visita ai principali monumenti di Udine, circa 50 ungheresi partecipanti alla carovana organizzata dal giornale nazionalista «Magyarsag» di Budapest. Provenienti da Gorizia, Trieste e dai campi di battaglia, dopo aver visitato le maggiori sale del palazzo municipale i graditi ospiti si riunirono nella sala maggiore del Palazzo del Lionello dove il giornalista Giulio Dahner rappresentante del giornale «Magyarsag» rivolgeva in perfetto italiano brevi parole di saluto al Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco a nome della terra magiara e del giornale organizzatore della gita.

Il Podestà ringraziava il sig. Giulio Dahner ed il prof. Peter Kenescy direttore della carovana per le gentili espressioni rivolte a riguardo dell'Italia Fascista e del Friuli generoso. Dopo di che i gitanti si recarono al Tempietto dei Caduti dove sostavano per brevi minuti di raccoglimento.

Dopo una rapida visita al Civico Museo ed alle principali opere d'arte esistenti in Castello: Casa della Contadinanza, S. Maria degli Angeli, Casa della Confraternita, gli ospiti facevano ritorno ai loro torpedoni e, salutati cordialmente gli accompagnatori, prendevano la via del ritorno in Patria, via Tarvisio-Villaco.

Si ferisce falciando l'erba

Il ventenne Guglielmo Gabrielli dimorante in via Codroipo si recò oggi nel pomeriggio in un prato vicino alla sua abitazione a falciare dell'erba. Ad un tratto però gli scivolò la falce che lo colpì ad un piede e gli produsse un'ampia ferita che il sanitario di turno all'Ospedale civile ha giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Morsicato dal proprio cavallo

Il contadino Luigi Di Bert di anni 50 da Castel di Porpetto, mentre stava governando il proprio cavallo veniva morsicato al braccio destro. Doveva perciò ricorrere alle cure del sanitario dell'Ospedale civile il quale gli praticava l'iniezione antitetanica e lo dichiarava guaribile in una settimana.

Imparando a correre in bicicletta

Il ragazzino Mario Valentinis abitante in Via Capodistria, aiutato dal fratello maggiore stava imparando a correre in bicicletta. Abbandonato però, cadeva a terra producendosi una ferita al piede destro e varie abrasioni, per cui dovette ricorrere alle cure del sanitario dell'Ospedale. Guarirà in una settimana.

Conegliano

La gita a Vienna del nostro Istituto fascista di Cultura

Dopo una settimana di viaggio oltre frontiera sono ieri ritornati i soci del nostro Istituto di Coltura Fascista che dopo di aver seguito un corso di tedesco tenuto dall'ing. Stival, hanno partecipato alla manifestazione turistica-culturale organizzata dal Circolo Sociale di Mestre-Marghera e alla quale avevano aderito una cinquantina di rappresentanti le istituzioni colturali Fasciste delle Tre Venezie.

Iniziatosi il viaggio a Mestre con lussuosi torpedoni da gran turismo forniti dalla ditta Buzzatti di Agordo, attraverso la Carinzia e la Stiria si è concluso a Vienna.

L'organizzazione predisposta con amorosa cura e chiara conoscenza degli ambienti intellettuali stranieri dal concittadino prof. Pino Panizza ha avuto largo favore e pieno successo poichè i contatti con personalità del mondo intellettuale viennese il cordiale ricevimento al Fascio di Vienna, la patriottica offerta alle opere assistenziali della nostra Colonia, il rito di omaggio e gratitudine compiuto sulle tombe dei combattenti italiani sepolti al Zentralfriedhof e l'incontro nella Chiesa Italiana con l'Augusta nostra Principessa di Piemonte, hanno costituito una nuova e bene intesa opera di chiara propaganda e di coltura.

Ai nostri egregi concittadini che hanno con disciplina e fervore contribuito a questa affermazione di italanità giunga gradito anche il plauso di Conegliano.

Premio produzione bozzoli

Il segretario di zona dell'Unione Lavoratori Agricoli, sig. Giovanni Gelera, fa avviso a tutti i mezzadri e fittavoli a denaro del mandamento di Conegliano che dovranno presentarsi presso questo ufficio in Via XX Settembre, presso la Casa del Fascio, per fare denuncia del prodotto bozzoli e quindi ritirare la lira di premio per ogni chilogramma.

Allo scopo, gli interessati dovranno presentare la bolletta di vendita e la bolletta del seccatoio e il quantitativo di bozzoli freschi prodotti. Tempo utile entro il 26 Agosto inderogabilmente. Trascorso detto termine chi non si sarà presentato perderà il beneficio.

Gli esercenti a Trieste

A cura della Presidenza del Gruppo Provinciale Esercizi Pubblici si effettuerà quest'anno una gita degli esercenti; questa manifestazione turistica avrà luogo domenica 4 settembre con meta la Città di Trieste. La partenza avverrà alle ore 5 dal Viale della Stazione. Mezzo di trasporto un comodissimo torpedone. Alla gita, oltre agli esercenti, potranno partecipare anche le loro famiglie. La quota è stata fissata in L. 25.

Vittorio Veneto

Un desiderio di veneziani e vittoriesi

Da villeggianti veneziani che qui numerosi convengono per trascorrere i mesi estivi e che hanno una speciale predilezione per la nostra gloriosa città, trovando nelle sue ubertose colline, nei suoi laghetti e boschi quanto di meglio per sollevare lo spirito e il corpo dopo un anno di clausura in città, ci è stato manifestato il desiderio che ai treni ordinari venisse agganciata una vettura con servizio diretto Venezia-Vittorio Veneto e viceversa. Tale desiderio ci è stato pur manifestato da moltissimi cittadini che in Venezia si recano a trovare le famiglie che ivi risiedono per i bagni.

Uno scontro fra un ciclista e un'auto

Ieri mattina il sig. Piero De Mori guidando la sua auto discendeva per la via Girolami Lioni quando giunto di fronte a piazza S. Francesco per imboccare la via Garibaldi un ciclista, che proveniva a corsa veloce in senso inverso tenendo la sinistra, gli andava a sbattere contro la parte anteriore della macchina. Fortunatamente il De Mori che procedeva a velocità moderata poteva fermare la vettura. Il ciclista per l'urto era rotolato sull'asfalto senza farsi alcun male, quindi raccolta la bicicletta tutta contorta si eclissava.

Un furto sacrilego

L'altra notte ignoto furfante dalle ore 21 alle 22, aperta la porta di accesso con un grimaldello si introduceva negli appartamenti della cattedrale e dall'armadio degli oggetti preziosi asportava una testata di anello d'oro episcopale con pietra autentica e sedici brillantini da applicare alle colonna che sorregge la croce episcopale per un valore di qualche mille lire, quindi si introduceva nell'ufficio del cappellano posto al piano terra asportando un altro anello d'oro.

Dalle pronte indagini esperite dai carabinieri fu potuto accertare che un certo Artivo Vittorio fu Pietro di anni 20 da Cimadolmo fu visto aggirarsi nei pressi della chiesa con fare sospetto e quindi entrare nel tempio. Per i suoi poco raccomandabili precedenti e perchè da poco uscito dal carcere e per di più dicoccupato l'Artico fu denunciato per tale furto.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 8: Piroscafi: «Francesco Morosini» italiano da Gravosa con merci varie.

Arrivi del giorno 9: Piroscafi: «Rodi» italiano da Alessandria con merci varie — «Paganini» italiano da Fiume vuoto — «Conte Verde» italiano da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 9: Piroscafi: «Maria» italiano per Ravenna vuoto — «Conte Verde» italiano per Trieste vuoto — «Taide» italiano per Ancona vuoto — «Marghera» italiano per Batum vuoto — «Francesco Morosini» italiano per Gravosa vuoto — «Brindisi» italiano per Santa Maura con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 8 agosto 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 3, a banchina 17, in disarmo 24; totale 44. Arrivati 3, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1034, merci varie tonn. 995; totale tonn. 2029.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 713; merci varie tonn. 452; totale tonn. 1165.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 48; uomini 480 — Carri caricati 145; scaricati 60 — Stato atmosferico sereno.

Ospedale Civile Mestre

A tutto 31 Agosto c. a. è aperto il concorso al posto di contabile economo.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli avvenimenti in Germania

Eccezionali misure contro il terrorismo

Pena di morte e Tribunali speciali - I quotidiani episodi di sangue - I negoziati politici verso la fase conclusiva

BERLINO, 9

(F.B.) *Si è avuta oggi una seduta generale del Consiglio dei Ministri, convocato d'urgenza dal Cancelliere, il quale — come avverte un comunicato ufficioso — è venuto nella determinazione di porre termine, con l'uso «il più brutale» dei mezzi a disposizione dello Stato, agli atti terroristici che con sistematica regolarità, ormai si succedono da una settimana a questa parte in diverse località della Germania.*

La tragica catena degli incidenti

A Reichenbach un milite social-nazionale è stato ucciso da una granata a mano; a Keipper è caduto mortalmente ferito, da un colpo di rivoltella, un milite delle Reichsbanner. Attentati con bombe sono stati consumati la notte scorsa a Stettino, a Minsterberg contro sedi di giornali democratici e cattolici, causando danni lievi. A Braunsberg furono feriti due hitleriani; a Brengsburg furono sparati colpi di rivoltella contro le finestre di un grande magazzino; a Ortelsburg fu sparato contro l'abitazione di un funzionario; a Maringur in seguito allo scoppio di una bomba è stata ferita gravemente una bambina.

Gli atti terroristici si fanno sempre più violenti, specialmente nella zona del Baltico e nella Slesia nelle cui località è stato inviato un Commissario governativo per compiere un'inchiesta. Egli ha affermato, fra l'altro, che da parte comunista in quella zona erano stati compiuti preparativi per scatenare la guerra civile. A Kiel ignoti hanno tentato di dar l'assalto ad una sinagoga.

L'autorità di pubblica sicurezza è completamente mobilitata e fa il possibile per individuare i colpevoli onde prevenire nuove gesta di terrore. La polizia di Koenigsberg ha ricevuto l'ordine di procedere al disarmo totale dei cittadini. Perquisizioni vengono fatte nelle abitazioni e nelle botteghe dei cittadini per constatare se essi posseggono armi. Le rivoltelle trovate in queste perquisizioni sono numerose. Chiunque trovato in possesso di armi sarà punito con tre mesi di reclusione. Si compiono dappertutto arresti anche per semplici sospetti. Ad Amburgo è stato scoperto un intero arsenale clandestino. Una sessantina di persone sono state arrestate.

L'approvazione di Hindemburg

Questa la situazione nel momento in cui il Cancelliere von Papen riuniva presso di sè i Ministro di Gabinetto per decidere sulle misure repressive di cui si parla da alcuni giorni. Il Governo mette da parte, ora, ogni indugio. Il solo annuncio che il terrore sarebbe stato soppresso con ogni mezzo statale, anche "il più brutale", dice dove con Papen vuole giungere.

Il Presidente Hindenburg non sarà a Berlino prima di domani; tuttavia egli ha telefonato di approvare pienamente le disposizioni repressive del Governo. Queste disposizioni ripetono in molte parti le misure contemplate nell'editto con cui fu proclamato nel luglio scorso lo stato eccezionale nella Marca di Brandeburgo.

Ma il Governo è ora deciso a fare sul serio. Prima di tutto c'è in vista la creazione di tribunali speciali, composti di giudici effettivi disposti ad applicare pene severissime contro chiunque si abbandoni ad atti di terrore. Questi tribunali possono anche non riunirsi nelle aule giudiziarie e prendere le loro deliberazioni direttamente sul posto del delitto.

Poi — e ciò non è meno importante — è istituita una larga applicazione della pena di morte. I reati punibili con questa pena non sono più soltanto l'altro tradimento, la sommossa, l'assassinio politico; colui che dalla polizia sarà trovato in mezzo a tumulti, disordini, dimostrazioni, in possesso di una rivoltella o di pugnale, può essere dal Tribunale speciale stesso punito con la pena di morte. I tribunali speciali saranno — a quanto si dice — istituito per ora limitatamente alle provincie che in questi giorni sono state teatro delle prime gravi gesta sanguinose, e cioè nella Prussia orientale, nella Slesia, nello Schleswig nonchè nella Marca di Bradenburgo e nel Brunswik.

Le trattattive politiche

Nel frattempo gli ambienti politici continuano ad occuparsi con aumentata lena della questione governativa. Trattative ufficiali non hanno ancora vuto luogo perchè — secondo il pensiero di questi circoli — è necessaria la presenza di Hindenburg nella capitale, non certo per trattare egli stesso, ma per dare il segnale dei negoziati.

Difatti — se l'informazione data dalla Deutsche Allgemeine Zeitung *è esatta — il Maresciallo riceverebbe domani sera, dopo il suo arrivo, il Cancelliere von Papen per conferirgli ufficialmente l'incarico di occuparsi della nuova sistemazione governativa. Ciò verrebbe fatto dimostrativamente onde far capire che Hindenburg tiene a che von Papen resti Cancelliere e a che il Gabinetto in ogni caso, con o senza l'ammissione dei social-nazionalisti, conservi il suo carattere di indipendenza dai partiti. In base ai calcoli che si fanno alla Wilhelmstrasse le trattative si scolgerebbero come segue: prima von Papen riceverebbe da Hindenburg l'incarico di rimaneggiare il Gabinetto tenendo conto della volontà espressa dalla massa popolare; quindi comincerebbero fra il Cancelliere e gli esponenti delegati dai social-nazionalisti le trattative. La presenza del Mile trattative. La presenza del Ministro della Difesa generale Schleiche, che ha già avuto contatto con i capi del social-nazionalismo, dovrebbe agevolare i negoziati.*

Il Maresciallo Hindenburg riceverà domani anche il Ministro degli Affari Esteri barone von Neurath, ma — a quanto si dice — per udire da lui una relazione in materia di politica estera.

La fermezza di Hitler

A noi risulta che i social-nazionalisti non hanno ancora modificato i loro propositi e le loro richieste. La loro intransigenza non è la portata di una strategia politica, non è una manovra contingente, ma una situazione di fatto storicamente importante.

Noi siamo autorizzati anche a smentire la voce qui corsa che tra Hitler ed alcuni capi del suo movimento siano sorte delle diffidenze nel corso di questi ultimi giorni. Si assicura che in seno al partito regna la maggiore concordia e disciplina.

Un movimento di popolo

La corrispondenza ufficiale social-nazionalista porta stasera, sotto il titolo: «Formazione di Governo in rapporto al risultato elettorale, oppure sabotaggio della volontà ppiare?» un articolo in cui sostiene il diritto del partito social-nazionalista ad avere il potere.

«La soverchiante prova di fiducia data dal popolo della Germania nelle ultime elezioni, non può trovare il suo riscontro in una adeguata ed insufficente partecipazione dei nazional-socialisti al Governo, ma nell'unica soluzione che il Presidente del Reich mandi a chiamare il capo di un così forte partito per affidargli la direzione di un Gabinetto di tecnici, proporzionato alla forma numerica ed all'importanza del movimento nazional-socialista».

«La tesi del Presidente del Reich, secondo la quale il carattere dell'attuale Gabinetto come Gabinetto indipendente dai partiti debba essere conservato, concorda del resto con la tesi dei nazional-socialisti che formano non già un partito, ma un movimento di popolo. Ogni tentativo di creare un Governo in base a principii estranei a questi organici denunziati sarà considerato dal partito hitleriano come un rinnovato sabotaggio della volontà popolare, sabotaggio contro il quale non vi è che la lotta ad oltranza e senza remissione».

La stampa del centro osserva intanto che la sua eventuale tolleranza verso il Governo sarebbe condizionata dalla netta delimitazione delle responsabilità. La tolleranza sarebbe esclusa qualora, per esempio, i social-nazionalisti partecipassero al Governo come Ministri tecnici, mentre il loro partito continuasse nel paese la sua agitazione. Voci sempre più insistenti dicono imminenti le dimissioni di Kaas da presidente del partito del centro a causa delle sue sempre più gravi condizioni di salute. In tal caso la presidenza sarebbe certamente assunta da Bruening, cosa che, dato il suo atteggiamento verso Papen e Hitler non faciliterebbe certamente le trattative.

Una città moldava in fiamme

L'immenso rogo iniziatosi in vari punti - Tredici morti - Il fuoco spento da un acquazzone

VIENNA, 9

(E.M.) *Un furioso incendio ha quasi incenerito la città di Bostoscia in Moldavia. In un quartiere operaio della città abitato da circa trenta mila persone, per cause non ancora accertate è scoppiato il fuoco contemporaneamente in diverse località.*

Alimentato da un forte vento il fuoco si è propagato con grande rapidità tanto che dopo mezz'ora ventiquattro strade della città erano in preda alle fiamme.

Presi da panico, gli abitanti hanno precipitosamente abbandonato le loro abitazioni. Si contano finora tredici morti e numerosi feriti. In una fabbrica di candele, una cisterna di benzina è esplosa ed ha ferito gravemente quattro pompieri. Uno di questi, che si trovava su di una scala all'altezza del secondo piano è precipitato ed è morto sul colpo.

Verso mezzanotte un violento acquazzone ha contribuito all'opera dei pompieri i quali sono riusciti quindi a domare completamente le fiamme.

Tre minatori tedescci

periti in fondo a un pozzo

BERLINO, 9

Si ha da Dortmund:

Mentre lavoravano in fondo a un pozzo, tre minatori venivano investiti da un'enorme mole di terriccio franante, rimanendone schiacciati e soffocati.

Un volo Mosca-Berlino

del più grande velivolo russo

MOSCA, 9

Il più grade apparecchio della aviazione sovietica partirà fra breve da Mosca, diretto a Berlino per il viaggio inaugurale.

Il Ministro di Cina a Londra

LONDRA, 9

Re Giorgio ha ricevuto oggi il nuovo Ministro di Cina, Kuo Tai-chi, che gli ha presentato le lettere credenziali.

Venizelos tornato a Atene

ATENE, 9

Proveniente da Venezia è qui sbarcato Venizelos.

L'adesione dell'Olanda

all'accordo consultivo

L'AJA, 9

Il signor Jonkheer Beerarts, Ministro degli Affari Esteri, ha informato il presidente della seconda Camera dell'adesione del Governo olandese al principio dell'accordo consultivo concernente le conversazioni da scambiarsi in tutta franchezza sulle questioni relative al Regime degli Stati Europei. La lettera dice che il Governo ha dato la sua adesione pensando che i Paesi Bassi sono e possono essere interessati nelle questioni relative al regime degli Stati europei e dopo essersi convinto che l'accordo consultivo era accettato non solo da alcuni Stati con interessi comuni e definitivi, ma più generalmente dagli Stati europei, che esso non è contrario al Patto della Società delle Nazioni, non è diretto contro qualsiasi Potenza o gruppo di Potenze. Il Governo olandese non vede nell'accordo consultivo che il principio formulato in termini generali concernente la cooperazione con scambio di vedute riguardo gli interessi comuni di un certo numero più o meno grande di Stati europei ed è disposto a prestare il suo concorso.

Quindici annegati in Giappone

TOKIO, 9

Un battello sul quale erano dei bagnanti, si è capovolto in vista di Haneda. Dei 27 passeggeri, 15, fra i quali diverse donne, sono annegati.

Il Principe di Galles

andrà a Corfù

VIENNA, 9

(E. M.) Al Ministero dell'Aeronautica è giunto un telegramma secondo cui il Principe di Galles arriverà il 14 corrente a Corfù in aeroplano per una visita d'ispezione alla flotta inglese del Mediterraneo, ancorata in quelle acque.

Casi di poliomielite in Slesia

BERLINO, 9

Da Valdenburg, nella Slesia, si segnalano diversi casi di poliomielite infantile. I casi registrati ammontano sinora a sette, tutti gravi. Le autorità hanno ordinato severe misure di profilassi.

La solita ignoranza

dei giornali francesi

ROMA, 9

La tradizionale ignoranza delle cose italiane che hanno i francesi, è un'altra volta documentata da questo rilievo del *Tevere*:

«Un giornale francese pubblicava, or è qualche giorno, la seguente informazione: «Qualche giorno fa a La Spezia l'Italia ha varato un superbo incrociatore, il *Diaz*, dal nome di un eroe italiano morto in servizio comandato, or è qualche anno».

«Diaz non è genericamente un eroe italiano ma è precisamente il comandante supremo delle forze italiane, il vincitore di Vittorio Veneto. Ma il giornale è francese, e perciò ignora Vittorio Veneto. Ed ancora: Diaz non morì affatto «in servizio comandato». Egli aveva già finito il suo servizio in guerra ed in pace. Ma questo può dirlo soltanto chi conosce quali servizi rese al suo paese lo scomparso Duca della Vittoria, non dunque un giornalista francese».

Il Decennale della Rivoluzione

I temi del Congresso

giuridico fascista

ROMA, 9

Il Consiglio nazionale degli avvocati e dei procuratori, adunatosi in Roma nell'Anno IX, deliberava di partecipare alla celebrazione del Decennale della Rivoluzione promuovendo la convocazione di un primo Congresso giuridico italiano al quale dovessero partecipare per invito personale avvocati, magistrati e professori di Università di materie giuridiche. Scopo precipuo del Congresso è di tentare un primo ordinamento sistematico della legislazione di questi primi dieci anni di Regime rilevandone quei principî che sono destinati ad illuminare le nuove vie dell'avvenire. Il Congresso sarà inaugurato il 5 ottobre p. v., come è già stato annunziato dal Foglio d'Ordini del P. N. F.

Nel Congresso saranno discussi i seguenti temi:

1.o) Lo Stato fascista come Stato popolare; relatore Alfredo Rocco.

2.o) La Corporazione nell'ordinamento dello Stato fascista; relatore Giuseppe Bottai.

3.o) L'ordinamento degli istituti giudiziari nelle riforme del Regime; relatore Mariano d'Amelio.

4.o) Le leggi costituzionali dello Stato; relatore Sergio Panunzio.

5.o) Corporativismo e unità dell'ordinamento giuridico; relatore Carlo Costamagna.

6.o) Diritto sindacale corporativo; relatore Paolo Greco.

7.o) Le riforme fasciste nel campo del diritto e della procedura penale; relatore Ugo Aloisi.

8.o) Istituti di prevenzione, di pena e di assistenza; relatore Silvio Longhi.

9.o) Ordinamento dell'amministrazione pubblica e locale; relatore Renato Todaro.

10.o) Il diritto di famiglia; relatore Grisostomi Marini.

11.o) Il diritto di proprietà; relatore Filippo Vassalli.

12.o) Influenze sistematiche concrete dell'esperienza fascista nella riforma del Codice di Commercio; relatore Cesare Vivante.

13.o) I principî generali della legislazione fascista come elemento di integrazione delle leggi vigenti; relatore Ageo Arcangeli.

14.o) Realizzazioni nel campo delle riforme penitenziarie fasciste; relatore Giovanni Novelli.

Anche i cantieri navali di Nantes

contro l'arresto delle costruzioni

ROMA, 9

L'«Agenzia di Roma» segnala, dopo quella di Dunkerque, la viva preoccupazione che regna negli ambienti dei cantieri navali di Nantes. Il cantiere di quella città, dopo la partenza dei cacciatorpediniere «Tartus» e «Cassard», si trova senza lavoro e comincia a licenziale le maestranze. A nome dei «Chantiers Navals Français», Guibod ha dichiarato che la situazione si presenta molto grave.

«Dal 1931 solo cinque navi di qualche importanza sono state ordinate all'industria navale francese, che conta dodici cantieri importanti. Da due anni, la più parte delle ordinazioni delle Compagnie francesi sono fatte all'estero, poichè il costo della vita in Francia non ha ancora permesso ai costruttori di ridurre i salari quanto sarebbe necessario per diminuire i costi di produzione e perchè i Governi stranieri si sforzano per mantenere viva con sovvenzioni l'attività dei loro cantieri. Tutta la speranza di mantenere una certa attività nel cantieri navali francesi durante la crisi acuta, stava nel programma navale della Marina da guerra votato al principio del 1932. Ma se si faranno riduzioni a questo programma, si darà un terribile colpo ai cantieri, che dovranno licenziare allora la quasi totalità dei loro operai. Numerose sono le industrie che lavorano per la Marina e che impiegano un personale altamente specializzato e che soffriranno nella stessa misura.

«La situazione di tutte queste industrie diverrà tragica a partire dal gennaio 1933».

Un milione di stranieri

ha visitato l'Italia nel 1931

ROMA, 9

La Rivista delle Comunicazioni ferroviarie pubblica una statistica secondo la quale gli stranieri entrati in Italia per ferrovia durante il 1931 sono stati 919.848, cifra notevolissima alla quale si deve aggiungere il totale degli stranieri sbarcati nei porti del Regno. Il transito che ha registrato maggior movimento è stato quello del Brennero con oltre 200 mila stranieri entrati ed usciti. Seguono i transiti di Chiasso e Domodossola con circa 120 mila; quello di Ventimgilia con circa 100 mila e quello di Postumia con 70 mila.

Raggruppando i transiti per nazioni il movimento più intenso è stato quello italo-svizzero con circa 320 mila stranieri, seguito a breve distanza da quello attraverso il confine italo-austriaco. Il terzo posto spetta al movimento di confine con la Francia con circa 135 mila stranieri e il quarto al movimento di confine con la Jugoslavia. I mesi di maggior frequenza sono quelli di aprile, luglio, agosto e settembre.

La diminuzione degli indici

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 9

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella prima settimana di agosto la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita de 0.35 per cento passando da 298.47 a 297.49 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 33.50 a 33.61. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche calcolato in base al corso dell'oro è diminuito da 79.0 a 78.7. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingresso è aumentato in Germania da 95.9 a 96; negli Stati Uniti d'America da 87.3 a 87.6 ed in Inghilterra da 85.7 a 85.9.

Nessuna conversione

del Debito Pubblico

ROMA, 9

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Alcuni giornali inglesi e francesi hanno pubblicato notizie circa un preteso progetto del Governo italiano di addivenire alla conversione del Debito Pubblico. Tale notizia è assolutamente priva di fondamento».

I funerali della signora

Caterina Monti Maironi

TORINO, 9

Stamane hanno avuto luogo i funerali della signora Caterina Monti Maironi, adorata mamma di Donna Erminia De Bono, consorte del Ministro delle Colonie. Per espressa volontà della signora i funerali ebbero carattere di semplicità. Oltre ai congiunti e le persone amiche vi hanno partecipato tutte le autorità e rappresentanze delle organizzazioni fasciste.

Per il conferimento

della cittadinanza italiana

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale con cui il termine, entro il quale il prefetto di Fiume, deve pronunciarsi sulle domande di conferimento della cittadinanza italiana a sensi del R. D. L. 2 dicembre 1928 è prorogato fino al 31 dicembre 1932.

Gli spettacoli all'Arena

VERONA, 9

Stasera ha avuto luogo la 4.a recita del «Ballo in maschera». La consueta immensa folla ha gustato le bellezze dello spartito verdiano ed è stata prodiga di meritati applausi al tenore Aureliano Pertile, alla soprano Giannina Arangi Lombardi, al baritono Benvenuto Franci e al Maestro Failoni.

Giovedì 11 agosto avrà luogo la serata d'onore di Beniamino Gigli con l'«Africana» che in ogni rappresentazione ha riscosso larga messe di consensi dal foltissimo pubblico auditorio.

Il bollettino degli spettacoli reca per sabato 13 «L'Africana» con Gigli; per domenica 14 «Un Ballo in maschera» con Aureliano Pertile; per lunedì 15 la chiusura della stagione con «L'Africana» con Gigli.

I successi entusiastici

del Carro di Tespi lirico

ROMA, 9

L'O.N.D. comunica: S. E. Starace, Segretario del P.N.F. e Commissario straordinario dell'O.N.D., in considerazione dell'entusiastico successo ottenuto dal Carro di Tespi lirico e del pieno favore incontrato nel pubblico, ha deciso di prorogare il giro includendo nell'itinerario le città di Aquila, Avezzano, Sora e Ceprano. Il Carro terminerà il ciclo delle rappresentazioni, come è stato già comunicato, a Roma con 5 spettacoli, il primo dei quali avrà luogo il giorno 4 settembre.

Una banda musicale diretta

da un ragazzo di nove anni

IMPERIA, 9

La Società operaia di mutuo soccorso Raineri, organizza ogni anno, nel ferragosto, un festival ai Giardini pubblici. Quest'anno si svolgerà nei giorni 13, 14 e 15 e la parte più importante sarà costituita dal concerto della Banda cittadina di Diano Marina, diretta da un fanciullo di nove anni, il torinese Brunetto Grossato. E' questa la prima volta che in Italia un ragazzo non ancora decenne dirige un corpo musicale. Il ragazzo attualmente frequenta il Liceo musicale di Torino, e quanto prima avrà il diploma di professore di violino e di piano.

Gare per fuoribordo

nelle acque di Anzio

ROMA, 9

In occasione della riunione marinara che la Lega Navale Italiana ha promosso il 15 agosto p. v. nelle acque di Anzio la Motonautica Associazione Sportiva farà svolgere la gara di velocità per fuoribordo per la quale è in palio l'artistica Coppa del Mare.

Alla gara, organizzata dalla Motonautica Associazione Sportiva, che è posta sotto il patronato della Lega Navale Italiana, potranno partecipare fuoribordo delle classi A. B. C. D. E. F. Il percorso sarà formato da un tracciato di km. 2 a forma di triangolo che dovrà essere ripetuto dieci volte dai concorrenti della prima categoria e dodici volte dagli altri.

Oltre alla Coppa del Mare che sarà aggiudicata al concorrente che avrà raggiunto la media più elevata, il primo di ogni categoria riceverà un'artistica coppa e il secondo una medaglia d'oro, il terzo una medaglia d'argento grande. Infine il concorrente che durante la giornata avrà realizzato il miglior tempo sul giro riceverà una medaglia d'oro; e una medaglia d'argento verrà assegnata a tutti coloro che avranno finito la corsa entro il tempo massimo.

CICLISMO

Leducq non correrà a Roma

PARIGI, 9

Viene annunciato che Andrea Leducq ha declinato l'invito, rivoltogli dall'Unione Velocipedistica di Francia, di partecipare ai campionati mondiali ciclisti che dovranno svolgersi a Roma nella seconda quindicina di agosto.

La decima olimpiade

LOS ANGELES, 9

In seguito agli incidenti avvenuti oggi dopo l'incontro di palla a nuoto fra la squadra del Brasile e quella della Germania, è stata decisa la squalifica della squadra sudamericana da parte della Giuria di appello. I giocatori De Silva, Branco e Serpa non potranno più partecipare a nessuna Olimpiade.

Oggi si è svolto il Congresso della Federazione pugilistica internazionale e il delegato italiano Mazzia è stato nominato vice-presidente della Federazione e membro della commissione di studio e di modifica del regolamento tecnico.

Nella giornata di domani saranno molti gli atleti italiani impegnati nelle diverse gare. Oltre agli spadisti e ai ginnasti, assisteremo al debutto dei pugilatori e dei canottieri. Di questi ultimi però soltanto il «quattro con timoniere» della Libertas di Capodistria (Vettovaz, Divora, Plazzer, Parovol, timoniere Scheer), dovrà scendere nelle acque di Long Beach, essendo stato assegnato alla prima batteria. L'equipaggio azzurro, che ha un buon numero d'acqua, il 3, ha per avversari la Germania, al n. 1, il Brasile al 2 e la Nuova Zelanda al 4. Come è noto, soltanto il primo arrivato delle batterie (per il quattro con timoniere sono due) è ammesso alla finale. Però i battuti si riincontreranno in una gara di riqualificazione che fornirà alla finale i primi due arrivati.

I tornei di pugilato avranno inizio domani all'Auditorium alle 14. Vi partecipano 86 campioni rappresentanti di 18 Nazioni. L'Italia è presente a tutte le otto categorie. I pugilatori azzurri sono: Rodriguez (pesi mosca), Melis (pesi gallo), Alessandri (pesi piuma), Bianchini (pesi leggeri), Fabbroni (pesi medio-leggeri), Longinotti (pesi medi), Rossi (pesi medio-massimi) e Rovati (pesi massimi).

Soltanto l'Italia, gli Stati Uniti, l'Argentina e la Germania, partecipano con 8 pugilatori, cioè a tutte le categorie. Delle altre Nazioni, il Canadà concorre con 7 uomini, la Francia e il Messico con 6, il Giappone e il Sud-Africa con 5, l'Irlanda e le Filippine con 4, la Gran Bretagna, l'Ungheria, la Nuova Zelanda e la Svezia con 3; la Danimarca e la Finlandia con 2 e la Grecia con uno solo.

L'undicesima giornata

LOS ANGELES, 9

Il programma della giornata odierna, undicesima, dei giuochi olimpici è altrettanto ricco di quello delle giornate precedenti. Nella mattinata si iniziano le gare di canottaggio e continuano quelle di ginnastica, nuoto e palla canestro. Nel pomeriggio si hanno le finali della gara individuale di spada e hanno inizio le gare di pugilato che proseguiranno fino a notte inoltrata.

Taris battuto da Yocoyama

Nuoto (uomini) (400 metri stile libero, semifinali 1. Yocoyama (Giappone) in 4'51" e 4 decimi (nuovo record olimpico); 2. Taris (Francia); 3. Oyokota (Giappone).

Seconda batteria: 1. Crabbe (Stati Uniti) in 4'52" e 7 decimi; 2. Sugemoto (Giappone); 3. Charlston (Australia), tutti sono qualificati per la finale.

Nuoto (donne) 100 metri sul dorso: Prima batteria: 1. Eleonore Holm (Stati Uniti) in 1'18" e 3 decimi (nuovo record del mondo); 2. Mealing (Australia); 3. Harding (Inghilterra).

Seconda batteria: 1. Davies (Inghilterra) in 1'22"; 2. MacSheebey (Stati Uniti); 3. Kerr (Canadà).

Terza batteria: Braus (Olanda) detentrice attuale del campionato olimpico in 1'23" e 8 decimi; 2. Cooper (Inghilterra); 3. Linton (Canadà).

Sono qualificate per la finale le prime due arrivate di ogni batteria e la più veloce delle terze arrivate che è la signorina Harding. L'olandese Denoude è stata eliminata. La nuotatrice americana Madison ha annunciato che dopo le attuali prove olimpiche si ritirerà dalle competizioni.

Le regate a vela

Classe monotipo olimpico. Mare calmo, senza vento: 1. Dixon (Canadà) in 1.45'33"; 2. Bield (Austria) in 1.49'50"; 3. Lebrun (Francia) in 1.56'43".

Ecco il punteggio per nazioni delle reate a vela dopo le prove odierne:

1. Olanda punti 55; 2. Inghilterra punti 45; 3. Francia punti 44; 4. Spagna punti 44; 5. Germania punti 44; 6. Canadà punti 39; 7. Stati Uniti punti 31; 8. Austria punti 29; 9. Svezia punti 27; 10. Africa del Sud punti 16; 11. Italia punti 14.

La gara di letteratura

Il primo diploma con medaglia d'oro per la gara di letteratura è stato assegnato a Paul Bower (Germania) per il suo «Amkangehenzonga» un racconto di alpinismo nelle montagne dell'Imalia; il secondo a Joseph Peter (Danimarca) per il racconto «Gli Argonauti». Non è stato assegnato nessun terzo premio. Una menzione onorevole è stata assegnata ad Avery Brundage capo della A.A.A. americana per un saggio sul significato dello sport per dilettanti.

Nella musica Yoseph Suk di Praga ha ottenuto il secondo premio per una marcia sinfonica. Il primo premio non è stato assegnato.

Il caso Nurmi riesaminato

Il Consiglio della I.A.A.F. ha riesaminato oggi il caso Nurmi dietro richiesta dei due delegati finlandesi e ha ritenuto che la decisione presa di escludere il famoso corridore dalle olimpiadi era perfettamente regolare. Non è stata sollevata la questione di dichiarare Nurmi un professionista.

Alle gare di canottaggio che cominciano oggi non parteciperà il campione tedesco Buhtz che recentemente ha vinto in Inghilterra la coppa Diamond per sculls. Egli ha dovuto ritirarsi dalle gare olimpiche per un improvviso attacco di influenza.

Una vittoria di Rodriguez

Pesi Mosca: Salica (Stati Uniti) batte ai punti Callura (Canadà); Enekes (Ungheria) batte ai punti Fayan (Francia); Spannagala (Germania) batte ai punti Trillo (Argentina); Rodriguez (Italia) batte ai punti Gray (Filippine).

Pugilato

Pesi welters: Campel (Germania) batte ai punti Hirabayashi (Giappone).

Ginnastica

1. Broth (Stati Uniti) con punti 26.9; 2. Erenber (Stati Uniti) e Kub'emeier (Stati Uniti) punti 25.9 ambedue; 4. Alvarez (Messico) punti 25.4.

Sbarra orizzontale: Pelle (Ungheria) p. 58.3; 2. Neri (Italia) p. 57.8; 3. Guglielmetti (Italia) p. 56.4.

Cavallo: 1. Haibold (Stati Uniti) p. 56.9; 2. Meyer (Stati Uniti) p. 56.8; 3. Savolainer (Finlancia) p. 56.7.

L'Italia vince la batteria del quattro con timoniere

Quattro con timoniere: Prima batteria: 1. *Italia* in 7.6; 2. Germania ad una lunghezza; 3. Nuova Zelanda; 4. Brasile.

Seconda batteria: 1. Polonia; 2. Stati Uniti a tre quarti di lunghezza; 3. Giappone.

Nuoto

Staffetta 4 x 200 finale: 1. Giappone; 2. Stati Uniti a nove metri.

Gara 200 metri, rana femminile, finale: 1. Dannis (Australia).

Le gare di scherma

Gara individuale spada, finale: Smetz (Francia), Cattiau (Francia) 3.1; Buchard (Francia) 3.0; Thofelt (Svezia) 3.2. Ogni concorrente deve sostenere undici incontri.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 224 - Cent. 20 Giovedì 11 Agosto 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 101.— - Sem. L. 50.— - Trim. L. 26 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 161 - Tel. 8 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (sempr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comune civile L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

LE GRANDI MANOVRE NAVALI

Il saluto del Duce alle forze del mare e dell'aria

"Queste esercitazioni hanno lo scopo di preparare i comandi a risolvere problemi concreti, ma specialmente ad allenare gli uomini del mare e dell'aria ai loro compiti precisi„

Il messaggio di Mussolini

ROMA, 10

S. E. il Capo del Governo ha inviato al Direttore superiore delle esercitazioni navali, a bordo del R. Incrociatore *Zara*, il seguente telegramma:

« Sbarcando dall'« Aurora » dopo aver seguito sino ad oggi le esercitazioni navali, invio a V. E. Direttore superiore delle manovre, ai comandanti dei due Partiti e a tutte le forze di mare e dell'aria, che partecipano alle esercitazioni, il mio saluto.

« Queste esercitazioni hanno lo scopo di preparare i comandi a risolvere problemi concreti, ma specialmente ad allenare gli uomini di mare e dell'aria ai loro compiti precisi. L'esatto e costante adempimento di questo dovere, l'intima fusione tra forze materiali e spirituali, la nobile emulazione tra tutte le armi, costituiscono gli elementi per creare un complesso sempre più efficente per la difesa della Nazione »

MUSSOLINI

Il Duce sbarca a Civitavecchia

e ritorna a Roma

ROMA, 10

Stamane, alle ore 10.30, S. E. il Capo del Governo è sbarcato dalla R. Nave Aurora a Civitavecchia, ossequiato dalle autorità e salutato con una entusiastica dimostrazione della folla presente nel porto. Quindi in automobile ha fatto ritorno a Roma ed ha ripreso il suo posto di lavoro a Palazzo Venezia.

Le fervide giornate di Taranto

L'odierno concentramento navale

TARANTO, 10

Taranto si appresta ad accogliere con orgoglio la grande rivista delle navi della Patria delle quali più che ogni altra città marinara segue in spirito ogni movimento ed ogni vicissitudine in guerra come in pace. Con una sollecitudine tutta fascista la città da una settimana all'altra è riuscita a portare a termine molteplici e rilevanti lavori di sistemazione e di abbellimento per i quali in altri momenti e per altre occasioni si sarebbe impiegato chissà quanto tempo. Che intenso lavorio di partecipazione fattiva alle manovre da parte della nostra città!

I suoi preparativi si sono intensificati nella notte fra l'8 ed il 9 agosto con degli esperimenti notturni di oscuramento prima parziale e poi totale di tutta la città. Un apposito idrovolane del tipo S. 55 si è per l'occasione levato dall'idroscalo del Mar Piccolo e con lanci a varie quote di razzi fumogeni ha effettuato lo svolgimento di dense cortine di fumo nei più importanti punti della città, quali il ponte girevole, il Regio Arsenale, la Ferrovia ecc. Nella stessa notte forze aeree del partito A, partendo dalla vicina base di Brindisi, hanno tentato un'incursione sulla nostra base, ma il tentativo è stato in pieno stroncato.

La Miraglia, la nave portaeroplani, è quella che ha richiamato l'attenzione maggiore dei nostri concittadini. Le ostilità aeree sono in via di cessazione come pure è imminente il profilarsi all'orizzonte dei due convogli provenienti dalle coste africane.

Domani poi si inizierà il concentramento nel Mar Grande di tutte le forze navali. Un esperimento completamente riuscito in queste esercitazione è quello dell'armamento delle navi con equipaggi il cui richiamo alla vigilia delle manovre è felicemente riuscito. Il richiamo è avvenuto con la massima rapidità. Non pochi hanno ricevuto la cartolina precetto solo ventiquattr'ore prima della partenza avvenuta regolarmente, anche per coloro che hanno dovuto compiere un lungo tragitto per raggiungere il centro di raccolta.

Il richiamo è avvenuto nella zona di Castellammare di Stabia, di Reggio Calabria e di Messina, tutti centri meridionali. I richiamati sono stati adunati il giorno 24 luglio ed hanno trovato immediatamente a bordo la loro destinazione, ciascuno con precise attribuzioni segnate sulla tessera completa di indicazioni, dalla cuccetta al posto di combattimento.

Il giorno 27 e il giorno 28 sono state compiute delle esercitazioni di tiro. Prima della partenza il convoglio era pronto ed ordinato con la ricostituita disciplina ferma quanto amorevole che è caratteristica della nostra gente marinara. I marinai richiamati sono tutti giovani che hanno lasciato il servizio da oltre un anno. I sottufficiali richiamati erano dai 31 ai 54 anni ed hanno lasciato il servizio da dieci a quattordici anni fa.

Nella mattinata di sabato le navi usciranno al largo del golfo per compiere delle esercitazioni dei partiti contrapposti. Le grandi navi effettueranno dei tiri a piena carica. Compiute queste grandi esercitazioni, le navi faranno ritorno nella nostra rada. Domenica mattina alle ore nove si avrà la grande rivista aerea nel Mar Piccolo. Alle ore dieci quella navale non meno importante nel Mar Grande. Per l'occasione il Comune ha fatto coniare delle grandi medaglie ricordo in oro, argento e bronzo da offrirsi alle più alte personalità che qui converranno. Sempre in questi giorni si svolgeranno degli interessanti incontri fra gli equipaggi di tutta la flotta qui ancorata. Probabilmente vi saranno una grande fiaccolata ed un garden party *nella Villa Comunale.*

L'azione degli aerei

TRIPOLI, 10

I convogli del Partito B navigano ormai dalla scorsa notte verso le coste d'Italia.

L'incursione degli idrovolanti del Partito A su Tripoli, e di cui già demmo notizia, ha messo in luce la piena efficienza dei reparti preposti alla difesa passiva della città e del porto. Gli apparecchi fumogeni — funzionanti in pieno sin dal primo allarme, prima cioè che gli idrovolanti fossero nel cielo di Tripoli — hanno dimostrato quale prezioso contributo alla difesa possa recare un intenso impiego di tale mezzo.

Anche il coordinamento tra forze terrestri ed aeree è apparso magnifico: la prontezza con la quale la città ha assunto il suo aspetto di difesa armata è stata certamente ammirevole e pure su questo punto i competenti avranno utilissimo argomento di studio e di consiglio per la pratica. Le conclusioni sull'azione di ieri saranno tratte dalle Autorità tecniche competenti, ma a nessuno sono sfuggite le brillantissime qualità dimostrate dai piloti delle due parti nello svolgimento dell'incursione aerea e nella reazione degli apparecchi terrestri.

La popolazione ha preso parte vivissima agli episodi, e non ha potuto nascondere la sua grande ammirazione per l'efficenza della nostra Armata aeronautica in brillantissima intesa con le forze marittime e terrestri.

Le attuali esperienze non hanno nulla e che vedere col passato, quando le prove furono delimitate entro zone ristrette ed esiguo fu il numero delle unità partecipanti, mentre oggi il circolo di manovra è ingrandito del cento per cento. Siamo nel Mediterraneo meridionale, nel mare più battuto da linee di navigazione di tutto il mondo, posto tra due sterminate entità economiche e morali, tra l'Oriente e l'Occidente; bisogna percorrere centinaia di chilometri prima di superare in una sola tappa la distanza tra le coste delle Colonie italiane del Nord Africa e le rive sicule e pugliesi; ecco perchè appare più che mai logica e suggestiva la prova di far collaborare su tale grande mare la Marina e l'Aeronautica, collaborazione che si può affermare nuovissima per i mezzi e le proporzioni con cui si svolge e di fondamentale orientamento circa i numerosi dubbi da sciogliere ed i molti problemi da risolvere.

Tale collaborazione si va di ora in ora e di azione in azione evolvendo secondo i seguenti concetti principali: 1) Massimo impiego e massima efficienza delle unità aeree nella tattica esplorativa, fin dove possono spingersi i veltri alati per spiare i movimenti; 2) In quale misura possono recar danno e se riescono col loro intervento a rompere i gangli della resistenza; 3) quali perfezionamenti ha raggiunto l'armata del cielo nell'orientamento più fulmineo, quando deve improvvisamente, essendo inavvertita e sorpresa, essere pronta a prendere quota ed a scagliarsi verso la direzione del mare aperto con apparecchi terrestri e marittimi allo scopo di scompaginare i progetti di una flotta in procinto di attuare il suo piano di attacco.

Le manovre in corso hanno, tra gli altri scopi, anche quello di provare l'addestramento tecnico del personale radiotelegrafico e l'organizzazione dei sistemi di comunicazioni.

Il servizio di spionaggio predisposto dal Partito A funziona ottimamente a giudicare dal marconigramma intercettato dalla radio dell'incrociatore « Alberto da Giussano » ove l'ammiraglio Moreno, comandante del Partito B, ha alzato la propria insegna. Il misterioso marconigramma, proveniente da una ignota stazione installata non lontano da Tripoli, segnalava il punto di partenza del secondo convoglio militare, Bengasi, e smentiva la presenza del « Doria » e del « Duilio » nelle acque di Tripoli.

Le cervellotiche interpretazioni

della stampa francese

ROMA, 10

Le esercitazioni navali della nostra flotta hanno dato modo a certi organi parigini di abbandonarsi ad interpretazioni più o meno cervellotiche così da voler vedere nelle manovre uno spiccato significato anti-francese.

L'*Ere Nouvelle* senz'altro insiste nell'assegnare all'Italia propositi aggressivi verso le coste dell'Anatolia e crede di scoprire un piano di egemonia italiana nel Mediterraneo.

Ora l'affermazione che le manovre della nostra flotta abbiano un obbiettivo specificatamente anti-francese, è semplicemente sciocca se fatta in buona fede, e se fatta in mala fede non merita neppure l'onore di una confutazione. Da che cosa si dovrebbe desumere il significato anti francese delle nostre manovre? — si domanda la *Tribuna*. Dal tema delle manovre? Ebbene: che cosa di più naturale che per un paese come l'Italia che deve essere fornito per nove decimi dal mare, si sia scelto un tema che abbia appunto attinenza con siffatta esigenza? Ma forse più che il tema sono le manovre stesse che costituiscono una offesa ed una provocazione; così che per far contenti i sullodati critici, le nostre navi non dovremmo farle muovere mai, e meglio ancora disarmarle e sfasciarle in omaggio alla fraternità italo-francese.

« In presenza di così arbitrarie interpretazioni che ricordano assai da vicino la favola del lupo e dell'agnello, noi crediamo perfettamente inutile — conclude la *Tribuna* — andare cercando le cause dei dissidi fra l'Italia e la Francia in questa o quella questione particolare. La vera causa del dissidio, che è poi la sorgente prima di ogni altra sorta di equivoci e di divergenze fra i due Paesi, risiede appunto in questa gratuita presunzione di ostilità e di malanimo che una parte della stampa, mossa certamente da interessi inconfessabili cerca di accreditare a carico del nostro Paese ».

Tutta la vita italiana è chiusa nel Mediterraneo. La Francia ha uno sviluppo di coste all'incirca di 5385 chilometri dei quali 615 nel continente sul Mediterraneo, 718 per la Corsica e 4052 sull'Atlantico e il Mare del Nord. L'Italia invece ha uno sviluppo di coste nazionali di 7989 chilometri dei quali 4020 per la Penisola e 3968 per le isole, tutto nel Mediterraneo. L'Italia ha dunque da difendere un fronte nazionale sul mare più esteso di quella Francia e quattro volte più lungo di quello terrestre, ma chiuso nel Mediterraneo.

Il *Giornale d'Italia* rileva come la stampa italiana abbia dato appena in poche righe senza commento nei giorni scorsi la notizia delle grandi manovre che si svolgeranno prossimamente in Francia. Eppure queste manovre sono importanti e significative. Vi parteciperanno quaranta mila uomini e vi si studierà la cosidetta motorizzazione dell'esercito, ossia tutto un nuovo sistera di attrezzamenti meccanici delle forze armate francesi. Nella recente e ingloriosa conferenza del disarmo, tale problema della meccanica applicata alla guerra è stato classificato fra i problemi dei mezzi tipicamente offensivi.

Ricompense al valor di Marina

La medaglia d'oro al cap. Simone Gulì

ROMA, 10

Un supplemento del Foglio d'Ordini della Marina reca un elenco di ricompense al valor di Marina conferite con decreto reale il 7 luglio 1932 X e di ricompense per azioni generose e filantropiche compiute in mare concesse dal Ministro della Marina.

Le ricompense al valor di Marina comprendono una medaglia d'oro; 16 medaglie d'argento e 105 medaglie di bronzo. La medaglia d'oro è stata conferita alla memoria di Gulì Simone, capitano di lungo corso al comando del piroscafo *Principessa Mafalda* con la seguente motivazione:

« Nel naufragio del piroscafo *Principessa Mafalda*, di cui aveva il comando, rimase fino all'ultimo al suo posto infondendo con l'esempio e con la parola calma e fiducia all'equipaggio ed ai passeggeri. Ligio ai sentimenti della disciplina e della responsabilità ai quali aveva ispirata tutta la sua fattiva e lunga vita di marinaio, quando più non ebbe la possibilità di salvare la nave, non esitò a sacrificarsi con essa. Fulgido esempio di alte virtù marinare e di eroico senso del dovere ».

Le ricompense per azioni generose e filantropiche compiute in mare, comprendono 13 attestati ufficiali di benemerenza, otto medaglie commemorative d'argento e 18 medaglie commemorative di bronzo.

Violenze jugoslave a Sebenico

contro i bimbi italiani reduci dalle colonie estive

ZARA, 10

Si ha da Sebenico che il ritorno dei bimbi italiani in quella città dalla colonia estiva ha dato pretesto alla teppaglia jugoslava di inscenare una dimostrazione antitaliana. Mentre i bimbi sbarcavano dalla motonave, alcuni giovinastri raccolti sulla banchina cominciarono a lanciare sassi contro i bimbi emettendo in pari tempo grida ingiuriose contro l'Italia. I ragazzi, sbarcati, hanno trovato riparo nella vicina dogana, mentre il vice console di Sebenico signor Prati protestava energicamente presso le autorità di polizia chiedendo che essa provvedesse per rendere possibile ai bimbi di raggiungere le proprie abitazioni.

Le autorità di polizia dettero assicurazioni che i colpevoli sarebbero stati puniti, ma nel frattempo le dimostrazioni si rinnovavano contro gli altri ragazzi rimasti a bordo e che dovevano proseguire verso le altre città della Dalmazia.

Alcuni giovinastri si erano intanto dati convegno nel punto più stretto del canale dove la motonave doveva passare uscendo dal porto. La sassaiola, le grida e gli atti osceni contro l'Italia assunsero proporzioni maggiori e cessarono soltanto quando la nave si fu allontanata.

Si è sparsa la voce che la polizia aveva operato alcuni arresti, ma ancora i nomi degli arrestati non si conoscono.

L'odierna riunione

del Consiglio dei Ministri

ROMA, 10

Domani, a Palazzo Viminale, si riunisce il Consiglio dei Ministri. Vi parteciperanno i due nuovi Ministri on. Jung, Ministro delle Finanze, e on. Ercole, Ministro della Educaz. Nazionale. Sono all'ordine del giorno importanti oggetti.

Starace visita il campo

dei capicenturia Avanguardisti

ROMA, 10

Oggi, alle ore 9, il Segretario del Partito ha visitato il campo attendato degli allievi capicenturia Avanguardisti a Macchia Madama nei pressi del Foro Mussolini. Accompagnato dall'on. Renato Ricci, l'on. Starace ha passato in rivista le legioni, ha visitato minutamente il campo accolto con vive manifestazioni di entusiasmo dai graduati Avanguardisti.

Il Segretario del Partito, dopo aver assistito allo sfilamento dei reparti, avvenuto con perfetto ordine e disciplina, si è intrattenuto per circa due ore informandosi delle condizioni di vita dei ragazzi ed assistendo ad alcune esercitazioni.

Alle ore 11, prima di lasciare il campo, l'on. Starace ha riunito i tremila graduati Avanguardisti per esprimere all'on. Ricci, agli ufficiali e a tutti gli allievi il suo vivo compiacimento per la perfetta organizzazione e per l'alto spirito di disciplina che anima i giovani ed ha chiuso il suo discorso inneggiando al Duce e al Fascismo.

Ha visitato inoltre il campeggio dei Balilla moschettieri dell'Urbe, il Foro Mussolini, i locali dell'Accademia fascista e l'incastellatura appositamente costruita per il prossimo innalzamento della colonna Mussolini interessandosi vivamente allo stato dei lavori.

Una messa in memoria

di Nazario Sauro a Pola

POLA, 10

In occasione della ricorrenza del sedicesimo anniversario del martirio dell'Eroe istriano Nazario Sauro, è stata celebrata oggi una solenne messa di requiem al cimitero della marina. Alla cerimonia hanno presenziato tutte le autorità locali tra cui il prefetto Foschi, il sen. Chersi, il podestà on. Bilucaglia, l'on. Maracchi, il segr. federale Relli, l'ammiraglio Castracane, il preside dell provincia conte Lazzarini, la vedova del martire e la delegata dei fasci istriani signora Foschi Fiore. Rendeva gli onori un picchetto armato del presidio. Assistevano alla messa anche moltissimi ufficiali delle forze armate e numerosi cittadini La cerimonia si è chiusa con brevi e commosso rito davanti al masso di pietra istriana che ricopre le spoglie dell'Eroe.

I moventi e la portata

del discorso di Stimson

WASHINGTON, 10

I primi commenti della stampa al discorso pronunciato da Stimson sono favorevoli. Un lungo editoriale del *New York Times* dice che il Segretario di Stato ha mostrato come profondi sieno stati i cambiamenti apportati al Patto Kellogg nei riguardi della guerra, la quale, prima della firma del Patto, aveva uno stato legale nel diritto internazionale. Oggi invece i belligeranti, per il Patto stesso, sono messi fuori legge. « E' vero — dice il giornale — come Stimson ha ammesso, che definire la guerra come illegale non significa prevenirla. Tuttavia vi è consultazione tra le Potenze firmatarie del Patto, consultazione che è implicata nell'accordo consultivo e che è a base del programma dei due partiti di Chicago, i quali chiesero fosse resa obbligatoria mediante apposite disposizioni.

« Stimson non esitò del resto a chiamare a consulto la Russia e la Cina quando furono, due anni or sono, per cozzare, e più recentemente adoperò tale procedimento nei riguardi dei giapponesi in Manciuria ed a Sciangai, quantunque con risultati non ancora visibili. E' chiaro che il Giappone non aspetta che la forza venga impiegata a suo riguardo e Stimson stesso sembra credere nell'efficacia dell'opinione pubblica mondiale per costringere il Giappone a moderarsi. Se anche questo mezzo dovesse fallire — conclude il giornale — la necessità di presidiare con una nuova forza il Patto Kellogg sarebbe ovvia ».

Il *Philadelfia Pubblic Ledger* dice che quasi senza saperlo gli Stati Uniti hanno dato un contenuto di forza e di realtà al Patto Kellogg. « Infatti — scrive il giornale — quando Stimson dichiara che da ora in poi la politica americana seguirà i precedenti stabiliti dalle due occasioni nelle quali il Patto Kellogg fu invocato ed applicato, egli non fa che confermare con vigore lo sviluppo preso da un Patto che, se fu applaudito al suo apparire, parve, perchè privo di sanzioni, incapace di garantire la pace. Gli Stati Uniti nel settembre dello scorso anno presero l'iniziativa di guidare l'opinione pubblica mondiale contro l'aggressione giapponese in Cina assecondati da 50 nazioni dichiararono che non avrebbero riconosciuto situazioni o trattati od accordi risultanti dell'uso della forza. Di fronte a questa dichiarazione è difficile che il Giappone pensi a regolarizzare le sue conquiste in Manciuria. E' chiaro ormai — conclude il giornale — che fino ai limiti entro ai quali Stimson ed il Governo attuale possono impegnarsi, l'America è legata al principio della consultazione. Solo l'esperienza futura potrà dire se la politica e la pratica del Patto Kellogg costituirasno un successo, ovvero un fallimento ».

Il *Baltimore* Sun scrive che i circoli ufficiali di Washington ritengono che Stimson, nel parlare ieri, sia stato mosso dal desiderio di fortificare la Società delle Nazioni nella possibilità di un'ulteriore azione nei riguardi del Giappose. Col suo discorso Stimson avrebbe voluto — secondo il giornale — rassicurare coloro che temono che per la sua mancanza di principio, e sarebbe partito dall'impressione che una crisi in Estremo Oriente sia imminente anche come risultato del rapporto Lytton che credesi sfavorevole al Giappone ».

L'irritazione a Tokio

TOKIO, 10

Viene autorevolmente confermato che il discorso del Ministro degli Esteri americano Stimson sul Patto Kellogg e sulla sua portata ha prodotto nei circoli governativi di Tokio e particolarmente in quelli del Ministero degli Esteri non soltanto vivissima impressione, ma addirittura un senso di irritazione.

Comunque si esclude che possano avvenire elevate proteste per i riferimenti di Stimson alla politica del Giappone, a meno che lo Ambasciatore a Washington, Debuchi, non lo ritenga opportuno.

Non è improbabile che Debuchi voglia chiedere al Dipartimento di Stato americano dei chiarimenti, circa tale riferimento poichè non v'è dubbio che il Governo di Washington considera il Giappone come un aggressore della Manciuria.

A tale riguardo viene citata come documentazione la lettera che Stimson inviò recentemente al senatore Bingham a riguardo delle Filippine e l'altra al senatore Borah al riguardo dell'Estremo Oriente.

In sostanza si afferma in questi circoli governativi che la teoria di Stimson secondo la quale il Patto Kellogg dovrebbe essere imposto e osservato mediante una pressione morale, non può essere accettato dal Giappone che si vedrebbe costretto a ripudiare il Patto

L'Italia e la Lega delle Nazioni

VARSAVIA, 10

Il corrispondente parigino della *Agenzia Telegrafica polacca*, riportando l'informazione dell'*Echo de Paris* circa il prossimo probabile ritiro dell'Italia, della Germania e del Giappone dalla Società delle Nazioni, riferisce che, secondo l'opinione inglese, se gli hitleriani assumeranno il potere decidendosi ad abbandonare la Società delle Nazioni, l'Italia si unirà a tale passo.

Una rivolta di militari in Spagna

Il movimento represso a Madrid dopo scontri sanguinosi - Gli insorti padroni di Siviglia? Arresti di generali e di capi monarchici

MADRID, 10

Stamane all'alba è scoppiato un movimento diretto contro il Governo che è stato prontamente represso.

Il tentativo, capeggiato da elementi monarchici, ha avuto inizio a Madrid alle quattro precise.

A quell'ora un gruppo di ufficiali, presentatosi alla sede del Ministero delle Comunicazioni, intimava alle guardie di servizio di mettersi a loro disposizione. L'intimazione non ha sortito l'effetto sperato. Le guardie, infatti, hanno rifiutato di obbedire. Accorsi rinforzi, è stato impedito agli ufficiali, ai quali nel frattempo si erano uniti diversi altri individui, di raggiungere, come era loro disegno, la sala del telegrafo.

Gli scontri a Madrid

La situazione si è fatta in breve drammatica. La Guardia Civile, accorsa in buon numero, impegnava la lotta col gruppo ribelle. La sparatoria durò meno di mezz'ora, ma fu intensissima. Tre uomini del gruppo ribelle caddero uccisi. Altri furono feriti.

I sediziosi, armati, utilizzando automobili, hanno allora tentato di impadronirsi della Direzione Generale della Pubblica Sicurezza e del Ministero della Guerra.

E' stato osservato che molti ufficiali monarchici partecipanti al movimento, vestivano l'uniforme, mentre altri indossavano l'abito civile.

Intervenuta prontamente la polizia, ne sono seguiti vari scontri sanguinosi, durante i quali, anche nei quartieri centrali di Madrid, si poteva udire il crepitio dei fucili. Si diceva anzi che fosse entrato in azione anche il cannone, ma più tardi un comunicato di fonte governativa spiegava che le cannonate erano state sparate a scopo di esercitazione dalle truppe in manovra presso la capitale.

Il Presidente del Consiglio e il Ministro della Guerra, appena informati degli avvenimenti, si sono recati al palazzo del Governo dove sono rimasti mantenendosi in diretta comunicazione con le autorità di tutte le provincie, giacchè il movimento si era esteso anche ad altre città. Il Capo del Governo, che si è messo in comunicazione con Alcalà Zamora, ha fatto sapere al Presidente della Repubblica che non è necessario il suo ritorno alla capitale.

Dimostrazioni repubblicane

Le organizzazioni sindacali della zona di Madrid sin da stamane per tempo avevano dato istruzioni ai dirigenti locali per invitare gli operai a tenersi pronti e per appoggiare il Governo e stroncare ogni ulteriore tentativo di insurrezione.

Numerosi gruppi di cittadini hanno percorso le principali arterie della città sventolando bandiere repubblicane e chiedendo la pena di morte per gli organizzatori del moto insurrezionale.

Si calcola che una trentina di dimostranti siano rimasti feriti quando stamane la polizia ha fatto fuoco nei pressi del palazzo delle Poste a Madrid. Vi sono stati in tutto nei vari conflitti sei morti e numerosi feriti.

Il numero degli arrestati nella capitale ha già raggiunto i sessanta e aumenta continuamente. Fra gli arrestati figurano il generale Fernandez Perez, il generale Milan Delbosch e il Duca dell'Infantado. Alla testa del movimento sarebbero il generale Cavalcanti e numerosi ufficiali della Monarchia. Un comunicato governativo annuncia semplicemente la sua scomparsa subito dopo l'infelice tentativo del Ministero delle Comunicazioni.

Gli insorti avrebbero lasciato nelle mani delle truppe del Governo numerose armi, fra cui tre mitragliatrici.

Il Governo padrone della situazione

Circa le origini del movimento si assicura che esso ha carattere nettamente militare. Numerosi ufficiali che erano stati messi a riposo in seguito alle riforme apportate dal Ministro Azana, figurano fra i ribelli.

Un comunicato dell'Agenzia Fabra dice che le forze della guarnigione si sono schierate dalla parte del Governo.

Il Ministero degli Interni era al corrente del complotto, per affrontare il quale aveva preso tutte le misure del caso. Si deve a questa previdenza se il movimento ha potuto essere rapidamente soffocato sul nascere. Già nella notte alcuni arresti erano stati operati nei centri monarchici.

Alle ore nove il Ministero dell'Interno ha annunciato che il Governo era padrone della situazione dovunque, anche a Siviglia.

Il Ministro dell'Interno ha dichiarato trattarsi di un movimento preparato da alcuni ufficiali a riposo capeggiati da elementi anarchici.

Contro queste informazioni ufficiali contrastano le notizie che giungono dalle provincie dalle quali appare che il tentativo di Madrid non è gesto isolato di poche teste calde, bensì era stato preordinato con ramificazioni in tutta la Spagna. Un segno della gravità della situazione sarebbe dato dall'interruzione delle comunicazioni telegrafiche fra l'estero e Madrid.

Un reggimento di cavalleria e parte delle altre truppe della guarnigione di Siviglia, hanno tentato di ammutinarsi.

Un altro reggimento di cavalleria ammutinatosi è quello di stanza a Tepan de la Victorias. Esso è composto quasi esclusivamente di reclute sotto i ventun anni da poco chiamate in servizio. I giovani cavalleggeri non erano affatto al corrente del moto rivoluzionario e si sono limitati ad ubbidire agli ordini loro impartiti dagli ufficiali. Sono rimasti poi molto sorpresi quando si sono trovati davanti le squadre della guardia repubblicana che hanno tratto in arresto tutti gli ufficiali del reggimento.

Siviglia in mano dei rivoltosi

Assai grave è la situazione a Siviglia dove il generale Sanjurpo si è messo a capo degli insorti della "guardia civile", che sono ancora in rivolta contro la Repubblica. Si apprende che i governatori delle provincie di Malaga, Cadice e Huelva hanno ricevuto ordine di tenere pronte le truppe perchè, se necessario, possano immediatamente marciare contro Siviglia per stroncare il movimento controrivoluzionario.

A Siviglia il generale Sanjurjo, ormai padrone della città, si è proclamato Capitano generale. Si conferma anche che le autorità governative hanno impartito prontamente ordini che si stanno eseguendo per la mobilitazione di truppe repubblicane che con l'ausilio di aeroplani dovranno compiere una azione contro Siviglia.

La ribellione domata

LONDRA, 10

(C.C.) *Le notizie sulla rivolta monarchica scoppiata questa mattina a Madrid e Siviglia ed in altri centri della Spagnua sono così contraddittorie che fino ad ora è difficile farsi un'idea precisa dell'importanza dell'avvenimento. Era noto che la giovane Repubblica spagnola si trovava da vario tempo, per così dire, tra due fuochi essendo combattuta e minacciata dai monarchici da un lato e dai repubblicani di estrema dall'altro.*

La rivolta tentata oggi è avvenuta a quanto sembra per iniziativa del partito monarchico militare, ma con l'appoggio e il sostegno di molti autorevoli elementi borghesi.

Il corrispondente a Madrid della Morning Post, *il quale di solito è bene informato, dice che per ora questo primo tentativo sembra virtualmente fallito, benchè Siviglia sia tuttora nelle mani dei rivoltosi. Il Governo era al corrente della situazione ed aveva perciò preso tutte le misure necessarie smistando fra l'altro ingenti forze di polizia incaricate di sorvegliare tutte le persone sospette e qualunque partito pericoloso. Queste ed altre misure precauzionali prese per tempo dal Governo hanno impedito questa mattina che le autorità fossero colte all'improvviso e spiegano anche come essa abbia potuto operare numerosi arresti, fra i quali quello di otto persone che si trovavano in un edificio poco distante a quello del Ministero della Guerra col pretesto di giuocare alle carte.*

Poco dopo questa prima retata un autocarro carico di agenti si fermava davanti ad un altro edificio egualmente vicino al Ministero della Guerra. Appena scesi, i poliziotti, visto che non potevano entrare nell'interno del palazzo, spararono vari colpi di rivoltella contro le finestre, ma la prima vittima fu un medico il quale rincasava.

Poco più tardi, verso le tre e venti antimeridiane, vari drappelli di soldati, ai quali si erano aggiunti vari ufficali e borghesi tutti armati di fucile e di pistole, scesero in istrada scaglionandosi in diversi punti della città coll'intento di assaltare il palazzo del Ministero della Guerra, cercando di far prendere parte alla rivolta anche i cittadini che in quell'ora si trovavano per le vie, garantendo che entro un'ora avrebbero spodestato il Governo, ma non appena i rivoltosi si accingevano ad entrare nella piazza prospiciente l'edificio del Ministero della Guerra, si trovavano alla presenza di un fortissimo numero di agenti della polizia repubblicana comandati dal capo della polizia. E' seguito un breve scontro durante il quale si ebbero numerosi feriti. Si procedette all'arresto di duecento rivoltosi, fra i quali un certo numero di ufficiali e di borghesi. Fra gli ufficiali vi sono tre colonnelli, dodici maggiori, venti capitani e trentadue tenenti.

A Siviglia le cose invece sono andate diversamente. Il Primo Ministro Azana ha annunziato oggi nel pomeriggio che la rivolta è stata completamente domata e più tardi un comunicato ufficiale ha aggiunto che anche nel resto della Spagna la tranquillità era ritornata.

I lavori pubblici
predisposti per l'inverno

ROMA, 10

La preparazione dei lavori pubblici predisposti per il prossimo inverno è in pieno sviluppo. Come è noto lo Stato ha già impostato un vasto piano di nuovi lavori e le pubbliche Amministrazioni stanno ora appaltando, con alacre impegno, le opere perchè esse possano iniziarsi in autunno ed entrare nella fase del massimo sviluppo in inverno, quando cioè la disoccupazione potrebbe toccare punte più elevate.

Ma, a fianco dell'Amministrazione dello Stato, sono pure attive per lo stesso scopo le Amministrazioni provinciali e comunali ed è degno di rilievo il fatto che non solo i centri maggiori, ma anche le amministrazioni di Enti pubblici di minore importanza, seguendo l'esempio dello Stato, hanno concretato programmi di lavori, talvolta notevolissimi, cosicchè il prossimo inverno troverà preparata l'Italia ovunque in modo adeguato per combattere la disoccupazione nella forma più nobile, più efficiente ed economica se mai essa, in conseguenza della crisi mondiale, mostrasse tendenza ad accentuarsi.

Illustrando una prima serie delle opere pubbliche preparate dalle amministrazioni provinciali e comunali l'*Agenzia di Roma* ricorda innanzi tutto la parte che ha in esse Milano.

La massa delle opere predisposte dal Comune per la prossima stagione invernale richiederà la spesa di 150 milioni di lire e darà lavoro continuo per lunghi mesi ad una massa di operai che sorpasserà molto probabilmente gli 8 mila uomini, superando così la quantità di mano d'opera che già trovò lavoro nelle opere invernali dello scorso anno. Le opere pubbliche di Milano serviranno a dotare la città di nuovi edifici pubblici, di nuove scuole, di nuove strade e nuovi impianti dei quali ha assoluto bisogno per il suo continuo sviluppo. I lavori pubblici in tal modo, pure associandosi a scopi sociali, portano così il loro potere di immediata utilità. Essi sono già stati approvati interamente dal Duce e si inizieranno il 28 ottobre prossimo.

Notevoli opere vengono pure preparate a Bologna per un complesso imponente di opere stradali, edilizie e idrauliche. Tra i lavori più notevoli di questo gruppo figurano l'ampliamento, resosi necessario, del cimitero comunale, l'apertura di nuove strade in base al piano regolatore edilizio, lo sviluppo delle condutture dell'acquedotto e della relativa tubazione, il completamento degli impianti del gas, l'ampliamento del palazzo del Governo, la restaurazione di alcuni notevoli edifici.

A Napoli, come è noto, si predispongono i piani per la nuova stazione marittima del porto. Tutte le questioni connesse sono state attentamente esaminate dal Ministero dei Lavori Pubblici in una riunione presieduta dal Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza, alla quale ha partecipato anche il Ministro delle Comunicazioni, on. Ciano. Si provvederà ai lavori con un appalto concorso, in modo da poter iniziare sollecitamente i lavori.

Nelle Puglie si procederà ad una nuova serie di lavori per la sistemazione dei bacini montani sulla base di un piano predisposto dal Sottosegretario per la Bonifica integrale. Tale piano provvede allo sviluppo di importanti partite di lavori fino al 1936, con una spesa complessiva di 5.900.000 lire, delle quali 1.400.000 lire saranno già versate per l'esercizio corrente. I lavori interessano le provincie di Bari, Lecce e Taranto.

La data del pellegrinaggio
delle orfane di guerra

ROMA, 10

Sotto la presidenza del senatore Nunziante di San Ferdinando si è riunita la Giunta esecutiva del Comitato nazionale per gli orfani di guerra. Il presidente ha comunicato le disposizioni date ai dipendenti Comitati provinciali per l'effettuazione del secondo pellegrinaggio ai campi di battaglia ed ai cimiteri di guerra, al quale prenderanno parte le sole orfane di guerra per dare loro modo, come agli orfani nello scorso anno, di rendere omaggio alla sacra memoria dei loro eroici genitori. Il pellegrinaggio avrà luogo nella prima decade del settembre p. v.

La Giunta ha poi concesso sussidi complessivamente per lire 27.500 a vari enti ed ha provveduto su numerosi altri affari

Antichi affreschi scoperti
in una Chiesa abruzzese

CHIETI, 10

Su una parete dell'unica navata della Chiesa parrocchiale di San Michele della vicina Miglianico, sono stati rinvenuti alcuni resti di pennelli votivi, dipinti a fresco rappresentanti successivamente una Madonna col Bambino, un S. Giovanni Battista ed un'altra Madonna col Bambino. Le figure sono contenute entro uno spartito architettonico assai semplice; i dipinti sono opere riferibili al secolo XV e di autore indubbiamente abruzzese. L'originalità, la schiettezza di alcune parti, il carattere vivamente regionale, paesano e locale della fisionomia dell'insieme, fanno pensare a una loro fonte non lontana, che potrebbe essere Guardiagrele, dove tanta luce devota si irradiò nel 1430 per tutto l'Abruzzo. Tali affreschi andrebbero salvati, e cioè staccati dal loro muro e conservati in altro ambiente. L'iniziativa — sotto la direzione della R. Sopraintendenza per l'arte medioevale e moderna dello Abruzzo — dovrebbe essere assunta dal Rettorato della provincia di Chieti, che potrebbe aggiungere un affresco di Miglianico alla bella raccolta di affreschi esistenti nel palazzo provinciale.

L'ammirazione per il Duce
negli Stati Uniti d'America

PALERMO, 10

L'avv. Giovanni Di Silvestro, capo supremo dell'Ordine dei Figli d'Italia in America, che dagli Stati Uniti è giunto in questi giorni in Italia per una breve permanenza nella sua patria d'origine, è stato intervistato dall'*Ora* su quello che si pensa in America di Mussolini e del Fascismo.

L'intervistato ha rilevato che il Fascismo comincia ad occupare la attenzione del popolo americano e che il Duce è considerato come lo unico uomo che oggi nel mondo abbia il coraggio di guardare le cose come sono e di proclamare la verità qual'è senza infingimenti o attenuazioni.

« Pensate — ha soggiunto l'avvocato Di Silvestro — al nostro orgoglio di stirpe quando spesso leggiamo e sentiamo a viva voce in America dirci: « Anche qui dovremmo avere un Mussolini ».

Passando a parlare del contributo dato dagli Stati Uniti alla risoluzione della crisi attuale, l'intervistato ha affermato che nell'opinione pubblica americana si nota un deciso orientamento verso la idea che esista una società umana al di sopra delle Nazioni in modo che la Lega delle Nazioni non fa più paura a nessuno nè all'uomo politico, nè a qualsiasi cittadino.

Egli ha ricordato a questo proposito la dichiarazione di Borah circa la necessità della cancellazione dei debiti di guerra e ha concluso osservando come questo uomo politico di primissimo ordine della Repubblica stellata ha sentito che il dovere dell'ora presente è quello del colpo di spugna proclamato da Mussolisi.

Starace insedia la Commissione
per gli addetti allo spettacolo

ROMA, 10

A seguito della costituzione dell'ufficio di collocamento nazionale per i prestatori d'opera dello spettacolo, l'on. Starace, presidente della Commissione amministrativa dell'ufficio stesso, ha insediato a palazzo del Littorio i componenti di detta Commissione. L'on. Starace ha dettato le direttive che lo ufficio dovrà seguire ed ha illustrato ai componenti la Commissione i compiti ad essa affidati dalla legge.

Il Segretario del Partito ha nominato suo delegato alla presidenza della Commissione il comm. Aristide Rotunno e a direttore dell'ufficio l'avv. Vittorio Piccione.

Le norme per il servizio degli autobus

ROMA, 10

Il Ministero delle Comunicazioni ha diramato una circolare ai circoli ferroviari di ispezione ed agli ispettori superiori per precisare alcune norme relative al servizio degli autobus. Per gli autobus impiegati nei servizi postali e pubblici è fatto obbligo, a termini della circolare suddetta, che le cassette per la posta, per gli accumulatori e per gli accessori sieno accessibili dall'esterno come pure il bocchettone di riempimento del serbatoio per il carburante.

Le porte normali per il pubblico devono trovarsi solo sul fianco destro delle carrozze. Tuttavia è ammissibile la porta di emergenza a sinistra del conducente e per le carrozzerie di notevole portata sono ammesse anche sul fianco sinistro porte di sicurezza per il pubblico da usarsi in caso di pericolo.

La larghezza normale deve essere di m. 0.45 per viaggiatore, ma può ridursi a m. 0.87 per sedili a due posti. Per i servizi di gran turismo dovrebbe giungere almeno a m. 0.50 possibilmente con braccioli per ogni posto di larghezza superiore a m. 0.45. Per i servizi urbani potranno ammettersi posti in piedi in ragione di sei viaggiatori per mq. utilizzabile per i posti in piedi.

Infine la costruzione della carrozzeria in genere e del pavimento in particolare deve essere tale da impedire infiltrazioni di polvere e la penetrazione di gasa di scarico.

Le disposizioni per i giornali
per il Ferragosto

ROMA, 10

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Lunedì 15 corr., Ferragosto, agli effetti della pubblicazione dei giornali deve essere considerato come una domenica. Pertanto: 1. I giornali della sera si pubblicheranno il giorno 13, sabato, e riprenderanno le loro pubblicazioni con le edizioni normali di martedì 16. 2. I giornali del mattino usciranno nella mattinata del 14 e riprenderanno le pubblicazioni la mattina del 17. 3. I giornali meridiani usciranno il giorno 13 e riprenderanno le pubblicazioni il giorno 16 iniziando il lavoro tipografico non prima delle ore 6 antimeridiane; la vendita non prima delle ore 12.

Le nozze d'oro dei genitori
di Fabio Filzi

ROVERETO, 10

I combattenti di tutta Italia, accogliendo il nobile appello della cittadinanza di Rovereto, si preparano spiritualmente, a festeggiare la commovente ricorrenza delle nozze d'oro dei veliardi genitori di Fabio Filzi. Donna Amelia e comm. prof. Giambattista, che avrà luogo in forma molto solenne il 18 prossimo. Per iniziativa del Podestà di Rovereto, medaglia d'oro on. Italo Lunelli, verrà, nella circostanza, dopo la celebrazione di una Messa, alla quale prenderà parte tutta la cittadinanza, consegnato ai genitori di Filzi, presenti numerose alte personalità di tutta la Nazione, un artistico album, che, recando nella prima pagina un apposito pensiero e la firma del Duce, va in questi giorni letteralmente coprendosi di firme, in città.

Anche le ferrovie svizzere
in disavanzo

ROMA, 10

Il movimento viaggiatori sulle Ferrovie federali svizzere, che dal 1922 in poi non aveva cessato di progredire, subì per la prima volta un contraccolpo nel 1931. Mentre infatti l'anno 1930 registrava, di fronte al 1929, un leggero aumento dell'11 per cento del numero dei viaggiatori, con corrispondente aumento dell'1,8 p. c. negli introiti, nell'anno 1931 i viaggiatori scesero da 127,9 milioni a 122,5 e gli introiti da fr. 159, 1 milione a fr. 150 3 milioni; si ebbe quindi una diminuzione in viaggiatori di 5.4 milioni ossia del 4,2 p. c., in introiti di 8,8 milioni ossia del 5.5 p. c. Per quanto concerne il servizio merci, già nel 1930 si fece notare un regresso di fronte al 1929; la diminuzione fu di 3,8 p. c. per le quantità di merci trasportate e di 5.6 per gli introiti effettuati. Nell'anno 1931, in confronto al precedente, il servizio merci registrò un ulteriore regresso passando da 18,5 milioni di tonn. a 17,7 milioni, il che rappresenta una diminuzione del 4,4 p. c., mentre gli introiti relativi scesero da 321 milioni di fr. a 22 milioni, con una diminuzione di fr. 10,1 milioni, pari al 4.3 p. c. Il totale degli introiti d'esercizio, secondo informazioni della «Corrispondenza» è passato nell'anno 1931, di fronte all'anno 1930, da fr. 391,2 milioni a fr. 372,3 milioni, accusando una diminuzione di 18.9 milioni, ossia del 4,8 p. c. mentre dal 1929 al 1930 si registrava una diminuzione di soli fr. 10,8 milioni, ossia del 2.7 p. c., e nel 1929 del 2,6 p. c. Perdurando le attuali difficoltà, la piccola rete ferroviaria federale svizzera, che è di circa tremila km. prevede, per l'anno in corso, un disavanzo fra 35 e 40 milioni di fr. vale a dire fra 130 e 149 milioni di lire.

Lo spegnimento a schiuma
degli incendi

ROMA, 10

« La Corrispondenza » informa che la tecnica dello spegnimento di incendi mediante schiuma è stata testè molto migliorata, dalla invenzione della produzione continua della schiuma. La sostanza generatrice fatta spumosa con aggiunta di polvere effervescente, viene spruzzata attraverso un idrante. Ma la polvere effervescente non ha altra funzione che quella di addensare; a produrre la schiuma basta l'aspirazione dell'aria. Visto ciò è stata per la prima volta introdotta nella tecnica degli spegnimenti di incendio mediante schiuma, la cosidetta «schiuma d'aria». La carica della pompa a getto, del «generatore» è ad es. polvere di sapone resa spumosa. Il ritrovato si basa sulla circostanza da poco tempo nota, che la proprietà spegnente dei gas estintori è un fatto trascurabile nella schiuma, poichè in effetti schiume contenenti ossigeno, aria, etilene, acetilene ecc., cioè gas combustibili, possono spegnere ad esempio incendi di benzina. L'azione estintoria del gas nel processo a schiuma è quindi completamente di secondo ordine; importante è invece quella della produzione dell'acqua in fase dispersa. L'effetto estintorio della schiuma dipende pertanto dal grado di dispersione. Secondo recenti esperimenti, nell'alimentazione di un idrante con schiuma di saponina si è ottenuta una spumificazione dell'acqua di solo 4 volte e mezzo, ma però una buona dispersione, di modo che tali schiume risulterebbero ottimamente applicabili nello spegnimento di incendi, mentre di regola è giudicata indispensabile una spumificazione di acqua di 7 od 8 volte. Con questo passo innanzi, il processo di estinzione a schiuma non rimane più limitato all'impiego nei casi di incendio di benzina, ma diviene di uso generale. Si assicura che i costi dell'apparecchio sarebbero molto convenienti. Sempre secondo informazioni de «La Corrispondenza» l'estinzione a schiuma avrebbe il grandissimo vantaggio di ridurre al minimo i danni, veramente gravi e che talvolta arrivano fino al 60 per cento del danno generale, apportati dall'acqua usata nell'estinzione.

Mortale rissa fra due vicini di casa

BORGOSESIA, 10

Nella frazione Cantone del Comune di Valduggia, è scoppiata una violenta rissa fra due vicini di casa, certi Zoia Redento di anni 52, agricoltore, e Perico Angelo di anni 51. La rissa è stata originata dal fatto che il Perico ha voluto muovere osservazione al Zoia mentre questi stava rimproverando la moglie.

Dalle parole si passò ben presto ai fatti e ad un certo punto il Perico, perso il lume della ragione, ha dato di piglio ad un grosso bastone, colpendo violentemente alla testa il suo avversario. Lo Zoia col capo fracassato, si accasciava a terra, privo di sensi, presto soccorso dalla moglie e dai vicini di casa. Trasportato all'ospedale gli vennero prestate assidue cure, ma il poveretto dopo qualche ora decedeva per commozione cerebrale.

Il Perico nella sera stessa veniva arrestato dai carabinieri.

Vettura che si stacca da un convoglio
e precipita per una ripida discesa

PIACENZA, 10

Un fatto singolare è avvenuto ieri sera sulla linea elettrica Piacenza - Bettola. Da un convoglio, che era sulla linea per un viaggio di collaudo, si è staccata improvvisamente una vettura la quale, prima che il personale avesse il tempo di arrestarla, prendeva a scendere verso Piacenza a velocità fantastica. Data telefonica comunicazione dell'accaduto alla stazione centrale di Piacenza, allo scambio della località S. Giuseppe la vettura veniva istradata su di un binario morto, sul quale trovavasi un treno merci. Il personale di questo, vista apparire la vettura, lanciava a notevole velocità il convoglio, sicchè il vagone poteva arrestarsi dopo avere urtato contro l'ultimo carro del convoglio in corsa. Fortunatamente ai passaggi a livello situati lungo il percorso non è accaduta alcuna disgrazia.

Una serie di investimenti
compiuti da un motociclista

DESIO, 10

Una drammatica serie di incidenti si è verificata ieri sera a tarda ora sulla provinciale Milano-Erba. Verso le 20.30 nel tratto Seregno-Paina, una motocicletta, spinta a grande velocità, e pilotata dal nob. Alberto Calchi fu Luigi, di anni 30, abitante a Mariano Comense, investiva in pieno il bambino Luciano Confalonieri di Luigi, di tre anni, da Seregno, che in quell'istante attraversava la strada. Nell'urto il motociclista sbandava e, proseguendo la sua pazzesca corsa, investiva altri due ciclisti. Quindi proseguiva ancora per qualche metro investendo un terzo ciclista fermo, e finalmente si arrestava capovolgendosi in mezzo alla strada.

Alle grida dei feriti della strage accorrevano i passanti. Il bambino, trasportato urgentemente all'ospedale, vi moriva in seguito alla frattura del cranio. Dei tre ciclisti due riportavano ferite leggere, mentre al terzo, Leonardo Mantica fu Elia di 45 anni, da Seregno, i medici riscontrarono la commozione viscerale e cerebrale.

Sul posto si è recato il brigadiere dei carabinieri che procedeva a una inchiesta per appurare le responsabilità del motociclista.

Tragico cozzo di due motociclisti

PIACENZA, 10

Giunge notizia da Borgonuovo Val Tidone di una duplice mortale disgrazia motociclistica. Certo Domenico Daturi percorreva, con una macchina a bordo della quale era anche tale Carlo Zioni di 23 anni, lo stradale Borgonuovo-Gragnanino. A un tratto il Daturi andava a cozzare violentemente contro la parte posteriore di un carro che percorreva lo stradale nello stesso senso. L'urto fu tremendo. I due motociclisti vennero sbalzati di macchina e caddero esanimi al suolo. In seguito alle gravissime ferite riportate i due disgraziati decedevano quasi subito.

Muore durante una traversata
a bordo di una nave

PALERMO, 10

Lo studente Salvatore Cartaino di 20 anni, da Palermo, dopo un breve soggiorno a Roma, si imbarcava a Napoli sulla motonave *Città di Napoli*, prendendo posto nella cabina n. 4 della seconda classe diretto a Palermo. Durante la traversata il Cartaino veniva colto da malore per atonia gastrica. Il comandante della nave lo faceva subito visitare dal dott. Liotta, che si trovava tra i passeggeri, ma nonostante le sue cure, lo studente dopo qualche ora spirava. Alle ore nove è giunta in porto la motonave e da essa, dopo le constatazioni di legge, il cadavere veniva sbarcato.

Colpito da aneurisma annega
dopo aver salvato un pericolante

FAENZA, 10

Giunge notizia da Fognano che in località San Francesco tre giovanette, abitanti in quei pressi, si erano recate al fiume Lamone per prendere un bagno verso le 15 di ieri. Esse cominciarono a sollazzarsi ed a rincorrersi. Ad un tratto una di loro, certa Assunta Laghi di anni 18, indietreggiando, fu presa dal vortice di un gorgo in cui l'acqua era profonda quasi quattro metri. La corrente la travolse e vani riuscirono i suoi sforzi per mantenersi a galla. Alle grida delle compagne imploranti aiuto, accorse il colono Luigi Soglia di anni 49, che svestitosi prontamente, si gettò in acqua. La giovane fu tratta a riva priva di sensi ed accolta dalle compagne. Intanto il Soglia, mentre si accingeva ad uscire dall'acqua, veniva colto da improvviso malore e cadeva riverso nel fiume, annegando. Il freddo improvviso e la fatica compiuta, gli avevano procurato un aneurisma. Il fatto ha prodotto una profonda impressione.

Teatro distrutto dal fuoco

PIACENZA, 10

Un violento incendio si è sviluppato ieri, verso le 4.45, a Vigolo Marchese (Castell'Arquato) nel cinema-teatro. Qualcuno, accortosi dell'incendio, ha avvertito i vigili del fuoco di Piacenza, che sono accorsi subito, iniziando l'ardua opera di spegnimento e di isolamento. Intanto il fuoco minacciava di propagarsi alle case attigue al teatro.

Il fabbricato e il materiale scenico del teatro sono andati completamente distrutti. Il danno si aggira sulle 80.000 lire; pare che l'incendio sia dovuto a corto circuito.

Pioggia di farfalle ad Arezzo

AREZZO, 10

Un curioso fenomeno, quale da venti anni non si vedeva più, si è verificato nelle vie e nelle piazze della nostra città. Piccole farfalle di colore bianco-cenere, sono cadute ed hanno ricoperto di un spessissimo strato oltre le vie anche le campagne adiacenti. Le farfalle sono della specie dei microlepidotteri, le falene della famiglia delle geometridi. Queste farfalle hanno il volo debole e vacillante. I loro bruchi attaccano ogni specie di piante e di alberi. Lo strato di questi insetti è stato ben presto spazzato via a colpi di scopa e dalle inaffiatrici.

Il crollo di un pavimento
Una vecchia moribonda

FIRENZE, 10

Si ha da Gambassi che, per il crollo del pavimento, i coniugi Giovanna e Antonio Leoncincini, coloni, di anni 70, mentre dormivano venivano travolti insieme al letto ed ai mobili nella stanza sottostante. Accorrevano i vicini che estraevano i due vecchi, lui quasi incolume, lei con la frattura della base cranica.

Pregiudicato settantenne ucciso
in una drammatica lotta con due carabinieri

PISA, 10

Giunge notizia da Mondopoli, in Val d'Arno, della ribellione di un pregiudicato vecchio verso i carabinieri, uno dei quali, per legittima difesa, ha dovuto fargli fuoco addosso.

Ai carabinieri giungevano continue denunzie di furti, uno dei quali, recentissimo, che avvenivano a San Romano. Un brigadiere e un appuntato si recavano a San Romano, e dopo le indagini i loro sospetti cadevano sul pregiudicato Vittorio Santini di anni 70. Una perquisizione operata nella casetta del Santini portava alla scoperta della refurtiva dell'ultimo furto denunziato. I carabinieri dichiaravano allora in arresto il Santini, il quale, alla comunicazione fattagli dai carabinieri, tentava di togliere il moschetto al brigadiere. Mentre si iniziava fra loro una febbrile lotta, un figlio del Santini, con un grosso bastone, e la di lui moglie con una seggiola, colpivano l'appuntato che durava fatica a difendersi. Un secondo figlio del Santini, sopraggiunto poco dopo, dava man forte al padre per togliere al brigadiere il moschetto. Poichè questi si trovava già a mal partito e stava per essere sopraffatto e disarmato, l'appuntato, anch'egli malconcio con un balzo ha abbracciato il moschetto ed esplodeva un colpo contro il Santini che, colpito fra la gola e il petto, cadeva ucciso.

Il brigadiere dei carabinieri ha poi avuto ragione anche della moglie e del figlio e li trasse in arresto, mentre il secondo figlio dell'ucciso si è dato alla latitanza.

Un contrabbandiere si ferisce
cadendo durante la fuga

INTRA, 10

Giunge notizia dalla Valle Vigezzo di un drammatico scontro fra una comitiva di contrabbandieri e una pattuglia di guardie di finanza, avvenuto in una delle recenti notti nei pressi del confine italo-svizzero, in località Alpe Camona. La pattuglia, che dalla sera precedente era in servizio di appostamento nella zona di Pian Rovale, ha notato, improvvisamente, a qualche centinaio di metri di distanza, alcuni individui che camminavano con circospezione su un ripido sentiero che conduce nel fondo della valle. Poichè gli sconosciuti portavano tutti in spalla dei grossi involti, le guardie hanno ritenuto che si trattasse di contrabbandieri.

Quando hanno intimato l'*alt*, la comitiva, anzichè fermarsi, si è data a fuga precipitosa, abbandonando sul posto i grossi involti contenenti la merce di contrabbando. I militi hanno sparato contro i fuggiaschi alcuni colpi di moschetto, ma i contrabbandieri, protetti dall'oscurità, sono riusciti a dileguarsi per la valle.

Mentre le guardie stavano raccogliendo le bisacce abbandonate, la loro attenzione è stata improvvisamente attratta da gemiti dolorosi. Dopo una breve esplorazione dei dintorni, si è rinvenuto, nascosto sotto un masso, un giovane con la testa intrisa di sangue. Interrogato, lo sconosciuto, dopo aver ammesso che faceva parte della comitiva di contrabbandieri sorpresi sul confine poco prima, ha dichiarato di esser caduto durante la pazza corsa verso la valle e di aver battuto il capo contro la roccia dietro la quale si era riparato.

Al posto di frontiera lo si è identificato per Ernesto Quaibetti, di 18 anni, da Peglia. Nella notte stessa lo si è condotto all'Ospedale di Domodossola e quindi, dopo le medicazioni necessarie, al carcere locale. Sono state intraprese indagini per rintracciare i compagni dell'arrestato.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri 10)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima delle 24 or.
Zara	764,0	sereno	25	—
Fiume	—.—	—	—	—; —
Pola	762.1	sereno	25	28; 17
Trieste	763.0	sereno	26	—; —
Gorizia	763.6	sereno	25	30; 19
Udine	762.6	sereno	26	30; 17
Treviso	762.9	sereno	27	29 19
Belluno	763.3	sereno	24	28; 15
Padova	762,7	sereno	26	31; 17
Rovigo	762,6	sereno	29	33; 19
Vicenza	762,2	sereno	26	29; 19
Bolzano	—.—	sereno	23	32; 19
Trento	763.4	; cop.	26	30; 18
Venezia	762,9	sereno	26	28; 21

Mare: Zara mosso; Pola calmo; Trieste legg. mosso; Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.7, tramonta alle ore 19.23; Luna leva alle ore 16.16, tramonta domani alle ore 0.8; Primo quarto il 9, Luna piena il 16. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.0 e 12.5; alte ore 9.25 e 18.10. — Ieri alle ore 8 il Piave, il Brenta, il Frassine, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 10. — Tempo generalmente buono su tutta l'Italia con cielo quasi ovunque sereno. Temperatura in lieve aumento. Mare calmo o poco mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 11: La situazione è assai complessa però vanno particolarmente rilevati un centro di alta pressione sulla Germania ed una depressione sull'Islanda; il tempo è instabile; per oggi si ha probabilità di rannuvolamenti.

Sant'Antonio e il Convento dei Frari

Alla Porziuncola, dove il Poverello, « conserte all'agonia le braccia, nudo giacendo sulla terra sola », il 3 ottobre 1226 glorificò il Signore per nostra corporal sorella morte, due capitoli generali per noi memorabili si raccolsero, l'uno il 30 maggio del 1227, l'altro il 26 maggio del 1230.

Nel primo, quel minorita che noi chiamiamo Sant'Antonio di Padova, fu eletto ministro e servo della Francescana amministrazione dell'alta Italia. Contava egli 31 anni 9 mesi, e 15 giorni di età, 7 anni di sacerdozio, 6 di predicazione, circa 4 di letterato teologico.

Lettore telogante, non *elatione sed gratia*, era stato istituito per desiderio dei frati dallo stesso San Francesco. E n'era degno. Prima dell'unzione sacerdotale aveva letto quattro volte i libri tutti del vecchio Testamneto e del nuovo, aveva appreso a memoria l'intero salterio e aveva studiato i canoni e il penitenziale.

Gli studi biblici aveva continuato poi sempre anche in seguito, di maniera che la parola di Dio, delucidata e chiarita dai Padri, era diventata quasi parola sua propria e su le sue labbra produceva la meraviglia che già su le labbra dei profeti, degli apostoli e degli evangelisti. La scienza sua era quella che i concili esigevano ancora qua e là per l'ordinazione episcopale :e per questa ragione, e perchè oltr'alpe ai dottori di teologia già da secoli davasi talvolta il titolo onorando di vescovi, in quanto che de' vescovi nell'insegnamento supplivano l'ufficio, Francesco, nominandolo lettore, scrisse: A Frate Antonio, il mio vescovo.

Ministro e servo dei frati sparsi nell'alta Italia, fu egli fino all'altro capitolo del 1230.

La vastissima amministrazione o provincia francescana da lui servita era, non occorre dirlo, vastissima. Tre cronisti, secondo la patria loro e le circostanze, la chiamano a volta a volta provincia di Romandiola, di Romagna, di Bologna, d'Emilia, di Genova, di Venezia, di Treviso (Marca Trevigiana) ecc. ecc. La divisione in quattro distinte provincie fu tra il 1230 e il 1237.

Capitalissimo e indispensabile dovere, imposto da concili e dalla regola ai ministri provinciali, è visitare, ammonire, consolare i frati. Niun dubbio che Antonio questo dovere esattamente e con l'urgenza di paterno affetto adempisse. Se i cronisti, dicendo dei viaggi fatti dal Santo in questo triennio, di tali visite non parlano, è — credo — appunto perchè le faceva; ne avrebbero parlato se non le avesse potuto fare. Anche in questo triennio viaggiava a predicare con licenza dei vescovi, senza la quale non avrebbe parlato al popolo, fondava nuovi conventi; viaggiava a visitare i frati a insegnare loro le discipline teologiche.

Che nel Novembre del 1227 i minori avessero a Venezia un convento, oggi, nessun dubbio. Nicolò Spada nel nuovo periodico *Le Venezie Francescane* pubblicava testè un punto del Testamento fatto appunto *Anno domini millesimo duecentesimo septimo mense Novembris Indicatione prima rivoialti*, da Achilia moglie di Angelo Singnolo di S. Pantaleone. L'aver messo l'indizione prima, quando correva la quindicesima, è uno degli errori che occorrono troppo spesso in questa sorte di documenti. Nel novembre, dunque, del 1227 Achilia legava fratribus minoribus libras denariorum venetorum decem, dieci lire di denari veneti ai frati minori.

A Venezia, nella diocesi di Castello, e non nella diocesi di Torcello, erano, pertanto, i Minori nel Novembre del 1227, vi avevano una casa che nel Testamento è indicata siccome quella dei Frati Minori, fratribus minoribus.

Dove precisamente?

In un documento del 6 Marzo 1257 (Corner, Ecclesiae etc. p. 45) è detto che « da principio, quando gli stessi frati (Minori) vennero a Venezia per rimanervi, essi stettero nella vigna » di Marco Ziani, la quale oggi si chiama San Francesco della Vigna: « in principio, quando ipsi fratres venerunt in Venetiae ad permanendum, ipsi steterunt in dicta Vinea ».

Anche a Venezia, come in tanti altri luoghi, si distinguono due venute di frati: la prima fu di passaggio o a esercitare quelle che furono dette le Missioni Francescane in Italia, o forse anche, chissà!, per imbarcarsi per la Siria; la seconda quando vennero per rimanere. Della prima è narrato che essi lavoravano di giorno in opere manuali e la notte la passavano sotto i portici delle chiese: della seconda è affermato ch'essi dimorarono steterunt, nella vigna di Marco Ziani. Con ogni probabilità possiamo dire che questo stabilirsi dei Minori a Venezia nella detta vigna accade o nel Dicembre del 1219 o nel Gennaio o Febbraio del 1220. E' la data che S. Francesco tornò dall'Oriente con frate Elia, frate Illuminato, frate Cesario, frate Pietro et ceteris aliis sociis alcuni dei quali aliis sociis aderendo all'invito dello Ziani, da Francesco furono lasciati a Venezia allo scopo di rimanervi, secondo lo spirito dell'istinto.

Ma in ciò si cadde in un grosso equivoco. Lo Ziani voleva che i frati nelle case della sua vigna, presso la chiesuola di S. Marco, stessero come in casa loro e dei prodotti della vigna vivessero. Era contro la regola. Di che avvedutisi i frati, a malgrado delle proteste dello stesso Ziani; cercarono altro luogo, dove potere essa regola, perfettamente osservare. Tutto questo sgorga luminosamente dalla serie di documenti (pubblicati dal Corner) che dimostrano i frati non essere ritornati a quella vigna se non circa sette o otto lustri più tardi e per ordine espresso e con dispense di Papa Alessandro IV.

Lasciando la vigna dove andarono?

I Benedettini, ne' quali l'affetto pe' Minori non venne mai tepido, come a S. Francesco, donarono nella pianura assisana Santa Maria degli Angeli, così a Venezia concessero a' suoi Minori la Chiesa di S. Maria fra le due parrocchie di S. Tommaso e di S. Silvestro. Non aveva rendite, era derelitta, desolata; e presso di essa, pure nell'Ottobre del 1334 i frati non abitavano che « in zantorio » in una trabacca di legno (Corner, VI, 301 b.) Era dunque un luogo veramente ideale per gli spasimanti amatori della evangelica povertà. E così appare più chiaro come nel 1227 si potessero loro lasciare, una volta tanto, dieci lire di testamentaria limosina, della quale nella vigna non avrebbero avuto bisogno.

Non conosco documento che ci offra la data precisa del passaggio dei Minori dalla vigna di Marco Ziani a S. Maria dei Benedettini passaggio che dobbiamo ritenere diretto, senza stazioni intermedie. A voler insistere sulle parole, il verbo steterunt della carta del 1257, ci potrebbe far pensare che la loro dimora alla Vigna non fu tanto corta, nè l'avere Santa Maria, tanto facile.

Il Tossignano e il Waddingo che lo copia, pongono l'anno 1225 e l'opera di frate Bernardo da Quintavalle, il diletto primogenito di San Francesco (+ 1214). Possiamo dire che il provinciato di S. Antonio cominciò e continuossi nella fondazione di conventi. Con bolla del 20 Ottobre 1227 ebbe S. Donato di Bassano, nel 1228 il cenobio di Varese, nel '29 Santa Maria Mater Domini a Padova, un luogo a Verona ecc. Il suo zelo per la serafica povertà non avrebbe certo tollerato la Vigna dello Ziani; se nel Novembre del 1227 i Minori erano, e c'erano indubbiamente, a Venezia, erano, pure indubbiamente, a S. Maria Gloriosa dei Frari.

Ma se non fondatore, certo visitatore, e probabilmente non una volta sola, di Santa Maria Gloriosa dei Frari, fu Antonio: delle particolarità storiche ce ne sono infinite di più dimostrate, niuna di più accertate e sicure.

Ed è appunto nella presenza di Antonio ch'io scorgo la lontana misteriosa, perchè forse non avvertita, cagione del fatto che il Santo ebbe nel corso dei secoli ai Frati, tale un culto, che, tolta Padova non teme confronti.

Fin dal 1233 il popolo di Venezia, operai, pescatori, lavoratori delle isole, non potendo andare a Padova andavano alla Chiesa dei Frari a sciorre i loro voti. E dico dal 1233, perchè a quest'anno risale il primo dei miracoli a noi conosciuti, operati ad intercessione di Sant'Antonio a Venezia, quando dal naufragio e da sicura morte al grido di « Sant'Antonio aiutateci! furono salvate 26 persone, naviganti nella laguna. A rendere grazie a Sant'Antonio per specialissimi e miracolosi favori andarono ai Frari, chi può dire quanti. Dall'elenco datoci dai Bollandisti arguiamo non esserci stato anno non segnalato a Venezia dalle soavi e portentose beneficenze di Sant'Antonio e da rendimenti di grazie in S. Maria Gloriosa.

Però ai Frari tutto ci parla di lui, e nessun santo in quel sì magnifico tempio, è più di lui rappresentato e glorificato nella pittura e nella scultura.

P. Costanzo Albasini O. F. M.

Complicata esistenza matrimoniale di un addomesticatore di pulci

PARIGI, 10

La Corte d'Assise della Senna condannò l'anno scorso, in contumacia, a venti anni di lavori forzati per bigamia, tale Mariani, addomesticatore di pulci. L'attuale moglie del Mariani ha presentato domanda di divorzio per la quale sono sorte numerose difficoltà. Oltre a non possedere una nazionalità ben definita, il Mariani aveva sposata in India, secondo il rito cattolico, una inglese, senza però registrare l'atto dal console britannico. Dopo una lunga serie di peripezie il Mariani, dopo aver acquistata la nazionalità portoghese, aveva sposata in Francia una spagnola. Ora l'avvocato dell'ultima moglie del condannato ha dovuto fornire la prova legale del primo matrimonio per riuscire a far condannare il Mariani per bigamia e ottenere il divorzio. Il complicato caso giuridico, data la diversità delle legislazioni nei riguardi del matrimonio, è stato definito dopo un lavoro complicatissimo. Tuttavia gli stessi magistrati che hanno pronunciato il divorzio, ritengono che la loro sentenza possa essere facilmente infirmata, se il Mariani si facesse un giorno vivo per dimostrare che, secondo la legge di uno dei numerosi Paesi nei quali ha vissuto, egli non è un bigamo.

Il ritorno dalle colonie estive di piccoli italiani del Marocco

TANGERI, 10

Reduci dalle colonie estive in Italia sono giunti 103 Balilla e Piccole Italiane del Marocco ricevuti al porto dal Ministro plenipotenziario Capasso, dal personale della delegazione e dal segretario del Fascio. Dopo il trattenimento nei locali del collegio italiano, i Balilla sono partiti in ferrovia per Casablanca.

Tragico epilogo dopo 40 anni d'una passione amorosa

PARIGI, 10

Mandano da Nuova York che la polizia di Natchez ha scoperto in una soffitta, crivellato di proiettili, il cadavere di una vecchia signorina figlia di un noto uomo politico americano che fu ambasciatore a Bruxelles. Secondo i primi risultati dell'inchiesta giudiziaria, l'assassinata, miss Jane Sargent Mervill, è stata vittima di una vendetta, che si maturava da ben quarant'anni; l'omicida, che è stato già identificato, avrebbe sfogato il suo rancore per essere stato respinto, nel 1890, dalla Sargent Mervill, ch'egli allora desiderava sposare.

I giornali dell'epoca si occuparono di questo romanzo d'amore che ebbe una conclusione molto bizzarra. L'innamorato respinto, certo Richard Dava, professionista molto noto nella migliore società americana e al quale sembrava schiudersi una brillante carriera, in seguito al rifiuto si ritirò a vivere come un eremita in una baracca di legno situata in mezzo a un bosco nei dintorni di Natchez; e per la sua strana vita di misantropo e le sue numerose eccentricità venne considerato presto dagli abitanti del luogo come una specie di selvaggio. Intanto miss Jane Sargent Mervill si fidanzava con un avvocato di Natchez, ma poco tempo dopo per ragioni misteriose riprendeva la propria libertà e, abbandonando la società, si ritirava a sua volta in una specie di reclusione volontaria, trascurando tutti gli antichi amici e non uscendo quasi mai da un miserabile appartamento affittato in un sobborgo della città.

Nella romanzesca vicenda compariva poi una terza figura: miss Ottavia Dickeby la quale, pur occupando una elevata posizione sociale si innamorò pazzamente dell'eremita di Natchez e, pur di vivere vicino a lui, ottenne di diventare la sua domestica. Le impronte digitali rilevate nell'appartamento dell'assassinata hanno portato all'arresto del Dava, quale presunto autore del delitto. Per complicità è stata pure tratta in arresto miss Dickeby che da allora non aveva più abbandonato l'amante.

Particolare curioso: l'assassinio è stato scoperto dall'avvocato che era stato quarant'anni fa il fidanzato dell'uccisa e, pur essendo stato respinto, era rimasto fedele alla sua passione giovanile, recandosi a visitare la Sargent Mervill di tanto in tanto. L'inchiesta dell'autorità giudiziaria continua per far completa luce su questo strano delitto.

Fra trenta giorni l'Asia avrà un Imperatore di più

PARIGI, 10

Fra trenta giorni l'Asia, dove tanti imperi sono nati e crollati, conterà un imperatore di più: il giovane Bao-Dai della razza dei «Dragoni», che regnerà di nome se non di fatto, sul vasto territorio dell'Annam, paese su cui la Francia ha da tempo, come si sa, imposto il suo protettorato. Bao-Dai ha 19 anni, ed è nominalmente imperatore fin dal 1929, cioè da quando la morte improvvisa del padre suo, l'imperatore Khai-Din, fece ricadere sulle sue giovani spalle il fardello del trono.

Tre anni or sono il giovane imperatore venne solennemente incoronato in mezzo a feste piene di esotica solennità, ma non assunse immediatamente il potere. La Potenza protettrice, gelosa della autorità dei principi indigeni, che con il fermento nazionalistico che soffia nell'Indocina potrebbe divenire pericolosa, volle che il neo-Sovrano ritornasse a Parigi per completare la sua educazione e ricevervi una impronta francese. Bao-Dai, accompagnato da venerabili precettori della sua razza, ma anche, quel che più conta, da un governatore scelto nella persona di un altissimo funzionario coloniale francese, riprese quindi il piroscafo e tornò in Europa per continuare gli studi in un collegio di Parigi; questi studi sono ora finiti. Il 12 corr. il giovane Sovrano, divenuto maggiorenne, si imbarcherà a Marsiglia sul piroscafo *D'Artagnan* che lo condurrà nelle acque indocinesi, dove sbarcherà dal piroscafo per salire a bordo di un incrociatore battente bandiera francese. I ricevimenti che si preparano all'imperatore saranno ancora più pittoreschi e più solenni delle feste per l'incoronazione.

L'incerta sorte di Ligg Jasu

GIBUTI, 10

Secondo le notizie pervenute attraverso varie fonti, tra cui quella ufficiale, Ligg Jasu, il detronizzato imperatore d'Etiopia, sarebbe stato catturato l'11 giugno e condotto in istato d'arresto a Guinda Berett. Qui sarebbe stato consegnato al Dedjazmatch Decta Dumpton che, a sua volta, lo avrebbe solo in questi giorni condotto ad Addis Abeba.

Tutavia le voci sulla cattura di Ligg Jasu sono discordi. Gli indigeni insistono nel dire che Ligg Jasu sia ancora uccel di bosco. Altri sostengono che egli sia prigioniero e mandato a scontare la pena nel paese dei Galla. Anzi si dice che sia precisamente là. Ma questo è un non senso, in quanto non si può proprio pensare che Ligg Jasu sia proprio mandato prigioniero tra la sua gente, cioè fra il popolo fedele alla casa di Jasu, poichè precisamente l'ex imperatore è Galla.

Staremo comunque a vedere che cosa matura in questo paese che vuole evolversi, ma che non sa staccarsi dalle tradizioni di mille anni fa. A meno che Ligg Jasu, prigioniero sul serio, un giorno o l'altro riceva dall'imperatore la bottiglia di champagne con la solita dose di veleno, in segno di omaggio, perchè brindi alla salute dell'Etiopia e del suo Imperatore.

Il Principe di Monaco incolume in un incidente d'auto

PARIGI, 10

Mandano da Bruxelles che il Principe di Monaco, che soggiorna attualmente nel Belgio, è stato protagonista l'altra sera di un incidente automobilistico. La sua macchina si è scontrata con una motocicletta sulla strada da Neufchâteau a Dinant. Il motociclista è rimasto gravemente ferito. L'automobile del Principe è andata completamente distrutta. Il Principe di Monaco è però uscito incolume dall'accidente.

Il fratello di Kreuger messo in causa nel "crack,,

STOCCOLMA, 10

I curatori del fallimento Ivar Kreuger hanno iniziato procedimento giudiziario contro il fratello del fu « re dei fiammiferi », signor Torsten Kreuger, chiedendogli la restituzione di ingenti somme che egli avrebbe ricevute « brevi manu » dal celebre bancarottiere prima della sua morte.

I curatori, in un comunicato alla stampa, affermano che Ivar Kreuger, prima della fine cercò di assicurare la posizione finanziaria di tutti i suoi congiunti, naturalmente a spese dei creditori.

Singolare intrigo ordito contro un ex Ministro austriaco

VIENNA, 10

La polizia austriaca è da vari giorni occupata a chiarire un misterioso e criminoso intrigo che, a quanto pare, era stato architettato per rovinare moralmente l'ex-ministro austriaco del Commercio dott. Hainl.

Circa due settimane fa il giornale cecoslovacco «Morgen Zeitung» pubblicò il testo di una lettera dell'exministro il quale si assicurava una provvigione per una forte ordinazione di carbone tedesco destinato alle ferrovie federali austriache.

Il dott. Hainl si affrettò a respingere recisamente le accuse mosseglì, affermando che la lettera non poteva essere che una falsificazione. Nello stesso tempo sporse denuncia alla polizia viennese la quale, iniziate le indagini, potè facilmente assodare che negli ambienti dei commercianti di carbone di Vienna la lettera del ministro Hainl era da parecchio tempo nota e alcune persone avevano anche potuto vedere la fotografia dell'originale. Una di queste fotografie fu rinvenuta presso certo Marmorek, anch'egli commerciante di carbone, il quale dichiarò di averla avuta da persona che non poteva nominare. Il Marmorek, arrestato fu poi rilasciato perchè la persona che gli aveva dato la fotografia, certo Lodovico Kaufmann, si presentò spontaneamente alla polizia.

Il Kaufmann a sua volta dichiarò di aver acquistato la fotografia della lettera dall'avv. Schager Eckartsan che a suo tempo era stato intimo dell'Imperatore Carlo. Il dott. Eckartsan, a sua volta interrogato, narrò che la fotografia della lettera gli era stata rimessa, per essere venduta da un certo dott. Dossal, anche lui ben noto a Vienna nella sua qualità di direttore di una ditta di carbone. Lo Schager e il Dossal furono messi a confronto e il primo dovette subito ammettere che la persona presentatasi nel suo ufficio sotto il nome di dott. Dossal non era il vero Dossal. Chi fosse questo misterioso sconosciuto la polizia non ha ancora potuto accertare. L'originale della lettera è poi stato rinvenuto nella cassetta di sicurezza di un commerciante, il quale però ha dichiarato di averla semplicemente conservata su preghiera di un tale Krizan. Costui è stato arrestato e tuttavia sembra che neppure lui sappia l'origine della falsificazione del documento. La presunta lettera era stata fotografata da un fotografo di Bratislava, che ne fece 14 copie, quasi tutte ormai rintracciate dalla polizia.

Il singolare intrigo desta vivissimo interesse a Vienna poichè mentre sulle prime si era supposto che la falsificazione potesse essere la vendetta di alcuni industriali carboniferi cecoslovacchi per il fatto che il ministro Hainl aveva preferito carbone tedesco, ora sembra che il documento sia stato falsificato da avversari politici di Hainl.

Il largo contributo italiano al Congresso di scienze preistoriche

LONDRA, 10

Grande importanza ha assunta la attività svolta dai delegati italiani al Congresso internazionale delle scienze preistoriche e protostoriche che ha terminato testè i suoi lavori nel locali del King S. College. L'Università di Roma era rappresentata dal prof. Ugo Rellini il quale ha fatto comunicazioni di grande interesse scientifico sulla civiltà dell'età del bronzo in Italia e sugli italici, sulla scoperta di vari centri di abitazione dell'età della pietra nelle Puglie e sulle prime scoperte preistoriche avvenute sul promontorio del Gargano.

La delegazione speciale inviata dal Governo italiano era presieduta dal prof. Pericle Ducati dell'Università e del Museo civico di Bologna il quale ha fatta una relazione di carattere cronologico sulla civiltà villanoviana a nord e a sud dell'Appennino.

Il prof. Nello Puccioni, professore di antropologia all'Università di Firenze, ha parlato dei risultati delle ricerche fatte sotto gli auspici dell'Istituto italiano di paleontologia di Firenze nelle grotte di Grimaldi a Mentone. Il prof. Puccioni ha anche reso conto degli studi da lui completati di recente sui crani dell'epoca del bronzo rinvenuti nel giacimento di Belverde a Cetona, nonchè delle ricerche fatte dal barone Blanc nella grotta Romanelli.

Hanno presentato altre relazioni il prof. Goffredo Bendinelli, che rappresentava anche la R. Università di Torino, sull'importanza delle forme vascolari per la determinazione del grado di civiltà dei popoli preistorici con particolare riguardo ai rapporti antichissimi tra le popolazioni della Sicilia e la civiltà dell'isola di Creta; il prof. Moretti, Sovraintendente delle antichità del Lazio, sulla scoperta di un cinerario in forma di capanna contenente masserizie caratteristiche; il prof. Galli sulla persistenza in Calabria dell'età del ferro durante l'èra ellenistica; il prof. De Lorenzo e il prof. D'Erasmo dell'Università di Napoli sulla scoperta dell'uovo fossile nella valle del Liri e infine il prof. Battaglia dell'Università di Padova sui graffiti preistorici dell'età del ferro scoperti in Val Camonica ed il prof. Gislanzoni sull'età del rame a Villafranca.

L'esito del Concorso di musica radiogenica

Musica e musicisti in Palazzo Ducale - Una valanga di composizioni - Il premio della Safar verrà assegnato per referendum - Tentativi e affermazioni di giovani compositori - Il pieno successo dell'iniziativa

La Commissione chiamata ad esaminare le opere che oltre un centinaio di compositori italiani hanno inviato al Concorso di musica radiogenica, s'è riunita domenica scorsa presso gli Uffici della Biennale al Ponte della Paglia per raccogliere i frutti dei propri lavori ed emettere le sue decisioni.

Presieduta dal M.o On. Adriano Lualdi ideatore, animatore ed apostolo della originale ed opportunissima iniziativa, la Commissione era composta da S. E. il M.o Ottorino Respighi, dal M.o Guido Farinelli, dal M.o Alberto Gasco, dal M.o G. Francesco Malipiero e dal M.o Attilio Parelli.

L'enorme valanga di musica era stata in antecedenza distribuita tra i vari commissari, perchè provvedessero, ciascuno per proprio conto, ad una prima opera di selezione. Messe da parte le composizioni giunte alla Segreteria del Festival oltre i limiti di tempo fissati dal bando di concorso, e scartate tutte le opere che presentassero insieme uno scarso valore musicale e caratteri radiofonici affatto negativi, il mucchio di 126 partiture ridusse a 40 i suoi fascicoli e su questi soltanto avrebbe dovuto praticarsi l'esame collegiale della giuria. Però nelle due laboriosissime sedute di domenica tutte le opere scartate vennero ripassate in rassegna e analizzate una per una minuziosamente. Quindi l'indagine si rivolse alle quaranta partiture rimaste in gara e queste furono scrutate in ogni loro aspetto, e vagliate alla stregua dei loro valori essenziali e formali e ordinate in una graduatoria tenendo sempre presenti i criteri informatori della gara.

Opera lenta, difficile, delicatissima perchè spesso al valore musicale del brano contrastava la sua indole assolutamente inadeguata alle imprescindibili esigenze del microfono, spesso le qualità spiccatamente radiogeniche della partitura andavano a composizioni senza idee, senza nerbo o senza una vera e propria sostanza musicale. Per questo, davanti a taluna delle opere presentate la discussione dei giudizi, benchè sempre serena e cordialissima, fu sovente assai lunga ed animata, e spesso venne a concludersi nella unanime deliberazione dopo un esame assolutamente microscopico di ogni suo tratto.

Finalmente, dopo ore ed ore di analisi, le quaranta composizioni in gara si ridussero a 18. Tra queste vennero scelte quelle che verranno a formare il programma del concerto di musica radiogenica, offerto dall'Eiar e dalla Safar-Radio di Milano e fissato per la sera del 12 settembre p. v. al Teatro la Fenice. Queste musiche, in numero di nove sono le seguenti:

Dalla Piccola Luigi: « Tre studi » per soprano e orchestra; Gorini Gino: « Maschere » suite per piccola orchestra; Guarino Mario: « Danzando con la fata », movimento di danza fantastica per quintetto di fiati; Longo Achille: « Concerto per pianoforte e orchestra da camera »; Marzollo Alberto: « Serenata » per orchestra da camera; Pedrotti Antonio: « Rosso di sera », piccola fantasia autunnale per orchestra da camera e pianoforte; Rota Nino: « Balli », suite per piccola orchestra; Sonzogno Giulio Cesare «Quadri rustici» per piccola orchestra; Veretti Antonio, Balletto della «Piccola suite per radio».

Le altre nove, pur essendo assai pregevoli per le loro doti artistiche e musicali, non presentano come le prime scelte quei spiccati caratteri radiogenici che possono assicurare il rilievo di tutti i loro effetti, specie strumentali, se trasmesse attraverso il microfono. La commissione ha pertanto deliberato di proporre all'Eiar tali composizioni perchè le includa nei programmi dei suoi ordinari concerti.

Ed ecco il gruppo di tali opere, destinate ad essere accolte, come le altre, prime quotate, dai radioamatori di tutto il mondo:

Alderighi Dante: « Fantasia per pianoforte e orchestra da camera »; Bianchi Gabriele: « Interludio per piccola orchestra »; Rossi Renzo: Intermezzo nostalgico per radiorchestra »; Da Venezia Franco: « Notte romantica », poemetto radiofonico per orchestra da camera; Jachino Carlo: « Pastorale di Natale », per piccola orchestra; Massarani Enzo: « Susanna, vatti a vestire » radio canzone per soprano, contralto e 15 strumenti sopra un tema popolare; Panizza Gino: « Tanit » lirica per canto e orchestra da camera; Sanzogno Nino: « Tema con variazioni per piccola orchestra »; Zenoni Baldi: « Sarabanda e Rondò all'antica » per orchestra da camera.

Com'è noto per questo concorso bandito dal II Festival Internazionale di Musica, è stato messo in palio il premio di L. 2500, offerto dalla Safar Radio di Milano. Il premio andrà alla migliore delle nove composizioni costituenti il programma del concerto radiogenico, ma la Commissione raccoltasi domenica scorsa in Palazzo Ducale per emettere il proprio verdetto ha dichiarato che solo la prova del microfono potrà stabilire la giusta graduatoria per le opere ammesse alla competizione ed ha riconosciuto concorde l'opportunità di affidare al pubblico dei radioamatori l'onore e la responsabilità del giudizio. Il premio verrà adunque assegnato per referendum: giudice assoluto sarà, adunque, il pubblico, non quello che assisterà al concerto nella sala della Fenice e accoglierà le musiche direttamente dalle voci degli strumenti, ma quello che le avrà ricevute dalle gole degli altoparlanti che saranno distribuiti in Piazza San Marco, e nelle gondole, sparse in Bacino e lungo il Canalazzo.

Il Comitato organizzatore del Festival sta ora studiando le modalità del referendum, che verrà a costituire uno dei numeri più originali della importantissima manifestazione.

Il Concorso di musica radiogenica ha già, adunque, raccolto gli allori del suo pieno successo. Il numero dei partecipanti alla gara, e la fama di alcuni di essi bastano ad affermare l'interesse ch'esso ha suscitato nel mondo musicale italiano, e il suo esito ha dimostrato come sieno in Italia, specie fra i giovanissimi compositori, chi sa indagare con spirito acuto nel cuore di quelli che sono i più importanti problemi attuali della musica radiogenica.

Dall'elenco delle musiche accettate pel concerto alla Fenice e proposte per quelli dell'Eiar, ben si vede come la scalata al premio sia data dai giovani, alcuni dei quali affatto ignoti, mentre alcuni tra i musicisti più illustri rimangono alla base dell'ascesa con opere che sono quasi imbrigliate dalla loro ricchezza armonica, dalla loro complessa venustà contrappuntistica o dal fasto dei loro ornamenti strumentali.

I giovani si sono invece come alleggeriti da tutti i più preziosi ingombri, essi, quasi tutti, mostrano una sorridente disposizione alla rinuncia e, pur senza non prescindere dalle vene musicali delle loro espressioni, cercano impasti di pochi colori, strani ed inusitati, e tentano raggruppamenti di pochi timbri scelti spesso con molto giudizio tra quelli che più toccano la sensibilità del microfono e avvicinati e fusi assai spesso con molto buon gusto.

La critica saprà dir meglio, a suo tempo, le virtù musicali e radiogeniche di opere giovanili dopo averle vagliate ad una ad una. Basta solo per adesso segnalare il successo dell'iniziativa, dalla quale avremo finalmente il primo nucleo di un repertorio di musica italiana scritta espressamente per la radio, e render noto il felice esito della gara che darà al Festival uno dei suoi concerti più originali e più interessanti.

Un medico scopre un apparecchio per misurare l'intelligenza

LONDRA, 10

Un medico americano, Arturo Mac Donald, si è proposto di compiere uno studio di « antropologia legislativa » ossia, in parole povere, di studiare la costituzione antropologica dei membri dei Parlamenti. Per incominciare egli inizierà le sue osservazioni sui deputati americani, che venendo da tutte le parti del paese rappresentano, in tutte le sfumature, gli abitanti di numerosi Stati americani.

Il dottore pretende di prendere tutte le misure necessarie ai suoi studi con la piena approvazione dei deputati che dovranno sottoporsi alle misurazioni e all'applicazione di speciali apparecchi inventati dal medico per conoscere oltre all'altezza, il peso, e la conformazione del cranio il grado di sensibilità, coraggio, intelligenza ecc.

Per esempio per misurare il grado di intelligenza il dottore preme contro la tempia destra del soggetto un dischetto di metallo graduato secondo una sua teoria e a seconda della resistenza del soggetto alla pressione e dell'intensità della macchia rossa che produce sulla fronte egli classifica l'intelligenza. Non è ancora noto il numero dei deputati americani che hanno consentito a lasciarsi sottoporre all'esperimento del dottor Mac Donald, che pubblicando in seguito i risultati delle sue osservazioni potrebbe fare accadere chis sà quali sconvolgimenti nei concetti che gli elettori hanno del loro rappresentanti in Parlamento.

Misterioso viaggio di MacDonald rivelato dai giornalisti irlandesi

LONDRA, 10

Un curioso incidente giornalistico è avvenuto ieri a proposito di un viaggio misterioso del Primo Ministro Mac-Donald il quale, partendo venerdì scorso da Londra, per continuare le sue vacanze, interrotte per due giorni, allo scopo di presiedere un Consiglio dei Ministri, s'era avviato per destinazione ignota. Prima di partire, egli aveva fatto chiamare i redattori politici dei quotidiani londinesi e li aveva pregati di tener segreto al pubblico un suo viaggetto di piacere nell'Irlanda del Nord, viaggio che, se fosse stato conosciuto, avrebbe dato luogo a interpretazioni fantasiose, dato l'attuale conflitto politico-economico fra l'Inghilterra e lo Stato Libero.

Naturalmente, i giornalisti si sono impegnati al silenzio; perciò il pubblico non sapeva dove si trovasse, in questi giorni, il Capo del Governo inglese. I giornali irlandesi, però, lo hanno scoperto subito e si sono affrettati a pubblicare la notizia, che i fogli londinesi, fedeli alla parola data, non hanno riprodotto.

E' avvenuto, tuttavia, che il corrispondente irlandese di un quotidiano di Londra più intraprendente degli altri si è presentato a MacDonald e gli ha strappato una dichiarazione autorizzata, nella quale MacDonald, rispondendo ai giornali dello Stato Libero, informava il pubblico che egli si trova in Irlanda ospite del ministro dell'Aria, Lord Londonderry, e che il suo viaggio non ha il più lontano scopo politico.

Il giornale londinese ha pubblicato a grandi caratteri la dichiarazione; e gli altri quotidiani se ne sono mostrati assai irritati. MacDonald ripartirà in aeroplano per Lossiemouth, dove si fermerà un paio di settimane.

SPIGOLATURE

Esiste nel Caucaso, scrive *Il Matin*, una nuova Giovanna D'Arco, nata dalle viscere stesse del popolo che vive sulla montagna. Il paese era schiacciato dal bolscevismo, ma due milioni di georgiani resistono da undici anni a un giogo che loro fa orrore. Chi li guida nelle più ardite battaglie è quella che chiamano la « Donna Sole ». E' un'umile contadina di ventidue anni che combatte da dieci mesi la guerra dell'indipendenza; suo padre stesso si è arruolato sotto i suoi ordini. Essa ha liberato dai bolscevichi vaste regioni montanine, contadini che preferirono morire anzi che obbedire a Mosca. I russi naturalmente hanno ricorso ai soliti mezzi repressivi, e nel 1924 in tre giorni hanno fucilato ottomila uomini. Ma la « Donna Sole » che sta sulle montagne è imprendibile. Essa sostiene che a meno di uno sterminio totale il suo vecchio paese non si rassegnerà al regime bolscevico. « Siamo un vecchio popolo, di civiltà antica — esclama con orgoglio — come possiamo accettare il gioco di stranieri lontani da noi e che vorrebbero opprimerci con le loro masse brutali primitive ».

*

I rapimenti di bambini, dei quali si parla a proposito del povero «baby» Lindberg, non sono infrequenti e si ricordano casi numerosi, attraverso i quali risulta che non pochi piccoli ebbero il proprio stato civile e la propria vita definitivamente mutati per il fatto di rapitori senza scrupoli. E' uscito in questi giorni — scrive *Le Soir* — un volume di «Ricordi» della signora Giulia Baroche, la moglie del celebre ministro francese della Giustizia, dell'epoca del secondo impero. Fra l'altro, essa racconta un aneddoto poco conosciuto, che riguarda il sig. Rouher, il quale fu ministro dei Lavori Pubblici. Egli, bambino, stava sulla soglia della porta di casa, intento ai giuochi, quando fu preso e rapito da una frotta di zingari, che lo circondò e ben presto lo portò a sei o sette miglia dal domicilio paterno. Gli zingari si fermarono in una osteria per bere e da bere fu offerto al piccolo, che non si rendeva conto della situazione. Fortuna volle che il notaio di famiglia si trovasse a passare. Vedendo il Rohuer, lo interpellò: « Che cosa fate quì, mio piccolo amico? » Al che il bimbo rispondeva: « Faccio una passeggiata con questi signori e signore ». Subitamente i rapitori si dileguarono. « Il sig. Rohuer — conclude il libro, fu ben fortunato di avere incontrato la Provvidenza sotto veste di notaio: altrimenti, invece di diventare ministro, sarebbe diventato saltimbanco.

*

Nella crisi attuale che affligge luoghi di bagni dell'Austria non si salva del tutto Karlsbad, chiamata la Regina delle stazione di cura. Prima della guerra — scrive la *Neue Freie Presse* — era frequentata da Principi, Arciduchi e da alte personalità della politica e della finanza, forse per imitare l'esempio di Federico II, nonno dell'ex Kaiser che si diceva avesse trovato nei calici colmi della Mühlbrimm l'elisir di lunga vita. Oggi vi è una società varia che appartiene alle diverse classi sociali e che si satura di quell'acqua che guarisce stomaco, intestini, fegato. La crisi appunto li spinge a intensificare la cura per abbreviare un soggiorno quanto mai costoso. Anche i divertimenti hanno un ritmo più accelerato. Al mattino la sosta alla fonte salutare dove fra un bicchiere e l'altro si conversa e si flirta, a mezzogiorno una elegante riunione al «bar» dove al suono di un'orchestrina si continua a vuotare l'amaro calice. Ognuno preoccupato della propria salute e dei risultati della cura tratta distrattamente gli argomenti ai quali di solito si dà tanta importanza. Così la crisi si sente anche lì, ma nessuno ne parla. I medici degli stabilimenti raccomandano di dimenticare e di distrarsi; a quel prezzo soltanto è la guarigione da tante penose malattie. E Karlsbad risuona così in questo periodo di conversazioni spensierate di gente che ad ogni costo vuol dimenticale le noie della vita.

*

Esiste a Parigi il «Boulevard Rospail» una bellissima strada nel quartiere di Mont-Parnasse. A Rospail — informa *Excelsior* — è stato dedicato un busto, pochi giorni or sono, nel paese di sua nascita, Carpentras, ricorrendo il cinquantenario della di lui morte. Rospail è stato un grande scienziato precursore della scienza moderna e politico ardente e disinteressato. La maggior parte della sua vita egli l'ha tuttavia trascorsa in prigione. Le sue condanne sommano insieme centocinque anni di reclusione. Fortunatamente per lui, gli avvenimenti politici ogni tanto imponevano la amnistia dei condannati politici. All'apertura della legislatura del 1876, Rospail salì al seggio di presidente della Camera. Aveva ottantadue anni; mentre avanzava fra la doppia fila dei soldati che gli presentavano le armi, egli mormorò: « E' la prima volta che mi vedo fra soldati senza che essi mi conducano in prigione ». Già, essendo più giovane, graziato da Napoleone III in seguito alla morte della moglie, egli non potè restare sul suolo francese e riparò nel Belgio.. Quivi il re emise subito contro di lui un decreto di espulsione. Ma uno dei suoi vecchi alunni, serbando del maestro un indimenticabile ricordo, si recò dal re e gli significò che Rospail essendo suo ospite e la sua dimora inviolabile come quella del presidente del Senato — tale era la sua carica infatti — egli avrebbe ritenuto in perpetuo il maestro presso di sè. A questa proposizione il re annullò il suo decreto non senza avere parole di lode per la devozione che il vecchio allievo dimostrava per il suo professore.

CRONACA DI VENEZIA

Arte russa al Festival Cinematografico

Il successo di "Verso la vita„ - Riccardo Ordinsky parla sull'arte cinematografica polacca - Lo spettacolo italiano di questa sera con un discorso di Gino Rocca

Il successo della Proma Esposizione internazionale del Cinematografo si va di sera, in sera, accentuando. Anche ieri pubblico affollato fino all'inverosimile e anche ieri l'incanto della terrazza letteralmente gremita di una folla superba.

Dopo la proiezione di un documentario cecoslovacco, il comm. Antonio Maraini, Segretario generale delle Biennali Veneziane, presenta Riccardo Ordinsky, con le seguenti parole:

« Il sig. Riccardo Ordinsky, che ho il piacere di presentare, è una autorità nel campo della cinematografia polacca.

« Poichè egli deve partire questa sera, e non è ancor giunto il film polacco che completa l'internazionalità di questo Festival, il sig. Ordinsky parlerà brevemente sulla cinematografia polacca, i suoi sviluppi, le sue possibilità.

« Il sig. Ordinsky è stato anche per parecchio tempo direttore di scena del Metropolitan di New York ed è attualmente considerato come il migliore direttore e regista polacco.

« La Biennale porge al sig. Ordinsky il suo saluto e i sensi della sua riconoscenza per aver voluto portare al Festival il contributo della sua esperienza tecnica ed artistica ».

Il pubblico aderisce al saluto con un applauso molto espansivo, quindi Riccardo Ordinsky pronuncia il seguente discorso:

Le parole di Riccardo Ordinsky

« La produzione cinematografica polacca non può ancora purtroppo presentare nulla di straordinario e di particolarmente adatto per questo pubblico. E ciò non per mancanza di talento o di fantasia o di materiale adatto, ma per mancanza di mezzi tecnici: questa mancanza è quella che ci ha impedito sinora di produrre in questo campo quanto abbiamo per esempio potuto produrre nelle arti del teatro o in quelle plastiche.

« Negli ultimi anni il numero dei films da noi prodotti è andato crescendo ed ha anche raggiunto un certo livello che rappresenta indubbiamente un grande progresso rispetto al passato. Anzi parecchi nostri films sono stati anche proiettati all'estero.

« Dato che noi non eravamo in grado di presentare qualche cosa che fosse al disopra della media, avevamo dapprima pensato di non prendere parte a questa Esposizione. Soltanto, grazie all'invito caldo e ripetuto della Presidenza e della Direzione della Biennale che non vedevà volentieri l'assenza da questa manifestazione della Polonia, che, priprio quest'anni, per la prima volta partecipa all'Esposizione Biennale di Venezia con un priprio Padiglione, ci siamo infine decisi a prender parte anche a questa Mostra.

« Noi non vi presenteremo però un film della nostra produzione normale, bensì un lavoro fatto esclusivamente da un dilettante il quale è stato al tempo stesso regista e operatore. Autore del manoscritto è Adam Krzeptowski e inscenatore è un pittore, Rafael Malczewski, che ha esposto i suoi quadri alla Biennale. I realizzatori non disponevano per il loro lavoro che di mezzi assai limitati e di molto coraggio e, sopratutto, di un grande amore per la natura nella quale essi sono cresciuti.

« La zona montuosa di Tatra della Polonia è sempre stata un tema preferito dai nostri poeti e dai nostri pittori. Essa è circondata da una rete di leggende che le danno la speciale attrattiva di un mistico romanticismo.

« Anche se l'autore di questo film ci mostra oggi soltanto le attrattive di diverse escursioni e degli sport montani, sappiamo però che egli, come molti altri, sta preparando un grande film romantico dello stesso ambiente e che, per le sue caratteristiche peculiari non trova confronto in nessun altro folklore. Esso sarà accompagnato da una musica di assoluta originalità.

« La cinematografia polacca, priva di ogni sussidio, possiede già oggi registi intelligenti, ottimi attori e abili operatori. Noi tutti — ed io lo posso affermare perchè ho lavorato come regista in America nelle migliori condizioni tecniche — siamo ben preparati a lavorare anche con mancanza di mezzi tecnici ed a superare qualunque difficoltà che questa mancanza possa causare. Ora, col migliorarsi della situazione e delle installazioni dei nostri teatri di posa noi speriamo che coll'aiuto di soggetti originali ci sarà possibile di produrre qualcosa di più interessante da poter presentare in forma più degna alla prossima Biennale.

« Mi permetto di attirare la vostra attenzione sul fatto che anche l'accompagnamento musicale del film presentato è stato registrato con un sistema speciale elaborato da tecnici polacchi e che tutte le riprese sono state fatte con un semplice apparecchio a mano e con un solo obiettivo. In tutto il lavoro il treppiede non è stato adoperato neppure una volta.

« Chiudo queste mie brevi parole lieto di aver potuto constatare la grande importanza di questa manifestazione nell'interesse dell'avvenire della cinematografia mondiale.

« A nome del mondo cinematografico polacco, ancora ristretto ma cosciente delle sue possibilità future, rivolgo un caldo ringraziamento agli organizzatori di questo bel Festival ».

Un lungo e scrosciante battimani corona la fine del discorso. Quindi viene proiettato sullo schermo il poderso film russo « Verso la vita », inscenato dall'Ekk.

Il cinematografo nella Repubblica dei Soviety

La storia del cinema sovietico è molto interessante ed istruttiva, come può apparire dalle seguenti che ci sono gentilmente fornite dal Liss, vice-presidente del Soiuskino. Dopo un breve periodo consacrato al cine-giornale ed ai films di semplice cronaca, che cominciò già durante la guerra civile, gli stabilimenti russi affrontarono nel 1923-24 i films a lungo metraggio. In questo periodo, il cinema sovietico disponeva d'un piccolo numero di fabbriche che furono più tardi completamente ricostruite ed alle quali si aggiunsero nuove fabbriche progressivamente arricchite dei più moderni apparecchi per films sonori e muti.

Sono attualmente nella repubblica dei Sovieti 15 fabbriche ed un gran numero di basi per il cine-giornale nelle diverse repubbliche nazionali o regioni industriali dell'U.R.S.S.

Il cinema socialista dell'U.R.S.S. aspira a basare tutto il suo funzionamento sopra un piano solido, non solamente in quanto ai suoi processi tecnici, ma anche in quanto ai films stessi ed ai loro soggetti. Tenendo conto dei lavori odierni dai soggettisti e degli scrittori, il cinema sovietico cerca di organizzare il suo lavoro in maniera da offrire sullo schermo dei films riflettenti artisticamente l'edificazione socialista, e che pongano e risolvano i grandi problemi attuali di questa edificazione. I suoi dirigenti partono dall'idea che il cinema non è soltanto una distrazione, ma deve anche fornire certe conoscenze, istruire, servire al progresso generale e culturale e politico.

La produzione dell'ultimo

Consideriamo sotto questo punto di vista la produzione russa del 1931 e del 1932, si può constatare i fatti seguenti:

Nel 1931 sono stati lanciati più di 100 films artistici. Di essi una quindicina circa trattano del progresso e del consolidamento delle Repubbliche nazionali e dell'organizzazione d'una nuova vita socialista fra i popoli più retrogradi dell'U.R.S.S. Questi films danno l'imagine artistica dei progressi che si compiono fra i popoli arretrati sotto l'influenza dei fattori economici e sociali. Possono esser citati: « Il poema dell'Arpatchai », « Il sangue della terra », « Tre riviste », ecc. Parecchi di questi films combattono i pregiudizii religiosi, mostrano gli appetiti, che si nascondono dietro la predicazione dei beks, dei mullahs, dei profeti, ecc. E' qui da notare che molti films mirano a porre in evidenza la maniera in cui le nazionalità arretrate vanno direttamente dal regime feudale o semi-feudale al socialismo, senza passare per il capitalismo.

Un'altra categoria di films, e sono i più numerosi, richiamano l'attenzione sulla nuova concezione del lavoro, illustrano l'emulazione socialista ed il lavoro d'impegno, mostrano i nuovi uomini delle officine e dei cantieri, dànno il quadro della potente organizzazione dei giovani, forte oggi di 6 milioni di membri, la più parte occupati nell'industria e nell'agricoltura, ecc. Ricordiamo fra questi films: « Il tornitore Alexéiev », « La brigata di ferro », « La vita nelle nostre mani », « Il manometro », Le nostre ragazze », « Di là », « La tempesta », ecc.

« Abbiamo «l'eroe del nostro tempo» — dice il Liss —. Questo eroe è la nostra giovinezza d'avanguardia, ma personifica anche gli anziani che nella lotta contro ikulaki nei villaggi, nel lavoro d'impegno e nell'emulazione socialista nei cantieri e nelle officine riportano le vittorie che hanno permesso di compiere il piano quinquennale in quattro anni e di formare gli uomini del nuovo regime socialista. A questo eroe è consacrata una buona parte della nostra produzione del 1931-1932.

« La campagna di collettivizzazione agricola, la lotta contro i kulaki, la parte del contadino medio, figura centrale dei nostri villaggi, la partecipazione del proletariato alla famosa campagna dei 25.000 migliori operai delle città inviati in soccorso dall'agricoltura socialista, tutto ciò ha trovato la sua espressione in films come « L'errore compreso », « Mezzogiorno », « I lavoratori del mare », «La brezza».

I grandi soggetti

Ecco ancora dei grandi e serii soggetti: la donna, i rapporti fra i sessi, la donna all'officina, la donna nelle Repubbliche nazionali, problemi questi ai quali sono consacrati numerosi films.

« Gli altri films sovietici del 1931 sono consacrati alla storia rivoluzionaria, al compito del partito comunista, alla partecipazione dei ragazzi all'edificazione socialista, agli urti fra il mondo socialista ed il mondo capitalista.

Su questo stesso modello è stato preparato, tenendo conto delle proposte dei progettisti e dei direttori, il piano del 1932. Alla sua realizzazione collaboreranno scrittori di prim'ordine come Leonov, Stavski, Zamoiski, Zamoiski, Valentino Kataiev, Kronhaus, Isbac, Ili, Petrov Ienkov, Pogodine, Tynianov, Serafimovic, Schiumandtine, Bruno Iassenski, Alexis Tolstoi.

Il cinema sovietico attribuisce un'importanza tutta particolare ai films d'agitazione, che devono servire d'istrumento al partito ed al potere dei Soviety.

Si sono avuti l'anno scorso in Russia e si avranno nel 1932 dei films d'insegnamento e tecnici. Nell'U.R.S.S. la metà della popolazione studia; il cinema si propone di aiutare nel loro compito e il governo, le organizzazioni economiche ed i servizi della pubblica istruzione stanno lanciando una serie di films speciali che possano servire a perfezionare l'insegnamento.

Il cine-giornale occupau np posto molto considerevole nella cinematografia sovietica: dal 17 al 20 per cento almeno della produzione. Non si limita a dare periodicamente, ogni cinque giorni, una nuova cronaca. Delle redazioni ambulanti sono inviate nei cantieri, nei sovkhoz (aziende agricole statali), nei kolkhoz (aziende agricole collettive). Quest'anno è stato montato un treno speciale attrezzato come una vera fabbrica cinematografica. Passando da un punto all'altro dell'U.R.S.S., questo treno può ad ogni fermata girare i films convenienti e servire i diversi settori dell'edificazione socialista.

« Il cinema sovietico — dice sempre il Liss — è infinitamente ampio e variato. Esso si consolida e si sviluppa d'anno in anno, abbraccia sempre più le Repubbliche nazionali, i milioni di contadini delle aziende collettive, sforzandosi secondo i suoi mezzi di servire la causa della cultura, dell'istruzione, di aiutare la propaganda e l'agitazione del partito, del governo e della classe operaia; in una parola l'edificazione della nuova società socialista. »

*

Dopo il film dell'Ekk, calorosamente applaudito dopo ogni sua parte, ha luogo la proiezione di un disegno animato di Fleischr, e quindi la terrazza si sfolla e il pubblico scende nelle lance, sale sui tram, e invade il Chez-Vous che rimane animatissimo fino a notte inoltrata.

La partecipazione di Venezia alla Fiera del Levante

Il Comune di Venezia partecipa alla Fiera del Levante che — come è risaputo — avrà luogo a Bari ed ha acquistata ormai una importanza grandissima — con alcuni lavori del suo ufficio tecnico.

La Fiera del Levante ha fra l'altro uno scopo commerciale e industriale. Il Comune di Venezia che aBari potrà disporre di uno *stand* suo prende parte al grande emporio con uno speciale reparto costruttivo architettonico. Com'era ovvio ad una fiera che ha una fisonomia tutta sua, quasi specializzata, Venezia non poteva esser presente che con le « tavole » delle sue opere più recenti, delle sue imprese più vicine (la città nuova) che mentre allargano il respiro delle periferie creando ritmi e movimenti incessanti verso le necessarie espansioni della sua vita più intensa, assecondando le mirabili energie che dovranno costituire la fonte della sua ricchezza, non ledono e non toccano il panorama mirabile che è la sua stessa bellezza e quel patrimonio d'arte verso il quale accorrono quasi ad una pura sorgente gli stranieri di tutto il mondo.

La Presidenza della « Fiera del Levante » ha assegnato a Venezia uno *stand* di sei metri per sette nel quale, sotto la direzione diligente e intelligente del Capo dell'Ufficio Tecnico Municipale ing. Miozzi, saranno collocate ed esposte le tavole, le planimetrie, i piani che sono partiti ieri sera per Bari.

Due grandi piani regolatori riguardano soltanto Mestre; la zona attuale e la « grande Mestre » quello che dovrà essere questo quartiere di Venezia quando le strade, i ponti, i canali, vi porteranno un contributo di movimenti di commerci, di industrie. La corografia dell'allacciamento di Venezia con Mestre (un acquerello bello e completo di Cesare Mainella) abbraccia « tutta la zona » che è compresa dal ponte, dall'autostrada, dal piazzale di arrivo, dal rio nuovo che sbocca nel Canal Grande a Cà' Foscari con veduta di parte della città.

Il prospettico è assai nitido e preciso e, nella parte inferiore, dimostra a planimetria dell'allacciamento di Venezia con Mestre.

Un folto gruppo di fotografie molto riuscito — o tre sessanta e assai grandi — dimostrano i varii « stati di passaggio » dei lavori del ponte, il groviglio dei casseri, dei pali, degli argani, delle grues, le varie zone di partenza e di arrivo, il Rio nuovo, passo passo, verso le soluzioni, e dunque una specie di testimonianza fedele di lavori, come ebbero origine, come si avviino alla soluzione.

Chi ha veduto nello schemo dell'Excelsior l'altra sera il film dell'Istituto Nazionale luce — una visione sul serio impressionante per la sua grandiosità ordinata e metodica — può facilmente e maggiormente comprendere il valore di questa « pezza di appoggio » che è artistica e dimostrativa nello stesso tempo.

Chiuso a dovere e accuratamente imballato è partito con tutto il materiale di cui s'è detto il modello in legno del nuovo ponte degli Scalzi, progettista l'ing. Miozzi, e quindi disegni, imagini, esemplari, suoi, ma di questo i lettori hanno già avuto in passato le informazioni più ampie e precise. Nell'elegante *stand* della Fiera del Levante il ponte degli Scalzi alla ferrovia, rappresenterà uno scorcio della « Venezia di domani » per la quale lavorano in un so idale amore ingegneri e maestranze, disegnatori ed artieri.

Beneficenza

★ In morte del comm. Massimo Rietti l'avv. Guido Ehrenfreund offre L. 100 al Pane Quotidiano.

★ Bach e Biavati nell'anniversario della morte del sig. Enrico Marco Finzi offrono L. 25 pro Nave A. «Scilla».

Il movimento dell'Aeroporto

Ecco il movimento di ieri all'Aeroporto della SAM:

Linea *Venezia-Firenze-Roma*: Passeggeri partiti 5. Fra questi le Principesse Borghese, madre e figlia, dirette a Firenze.

Linea *Venezia-Monaco-Berlino*: Passeggeri partiti 8. Fra questi i signori Scott, i famosi industriali del wisky, provenienti da Londra.

Linea *Venezia-Vienna*: Passeggeri partiti 8. Fra questi il Conte di Toqueville e signora, diplomatico francese residente a Budapest.

Linea *Venezia-Ancona-Bari-Brindisi*: Passeggeri partiti 5. Fra questi, due passeggeri proseguenti per Atene, cia aerea.

Linea *Venezia-Roma*, *diretta*: Passeggeri partiti 7. Fra questi il Conte Frattina, del Direttorio del P.N.F. di Venezia, ed il sig. Krueger, Capo-pilota della « Deutsche Luft Hansa AG. » di Berlino.

Gli arrivi si sono susseguiti con perfetta regolarità, sbarcando complessivamente 30 passeggeri. Il movimento totale è stato quindi di 63 passeggeri dei quali 16 in transito, numero che fino ad oggi non era stato ancora raggiunto.

L'abbattimento della casupola dietro l'abside di S. Fantin

In tutti gli innamorati di Venezia e della sua bellezza era vivo il desiderio che fosse abbattuto la sordida casupola che ostruiva gran parte dell'abside esterna della chiesa di San Fantin, ammirata costruzione del Sansovino, notevole per la semplicità leggiadra della sua architettura.

Ultimamente un comitato di cittadini egregi, integrando le proprie sottoscrizioni coi contributi concessi dalla Sovrintendenza all'Arte medioevale e moderna e dal Comune di Venezia, ha potuto riscattare la casupola ed ieri stesso si è proceduto alla sua rapida demolizione, che verso sera era già quasi completa. Così la bella abside cinquecentesca è ritornata in luce. Ora si tratterà di restaurare i danni che la parte celata ha sofferto durante il lungo oblio.

ALLA BIENNALE DI VENEZIA

I visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 756.

La radio di oggi

Dalle stazioni italiane, (20.30), la commedia in tre atti di Jean Sarment: « I più begli occhi del mondo »; da *Mülhacker* (20) il mirabile « Falstaff » di Giuseppe Verdi; da *Vienna* (20) concerto dei cosacchi del Don; da *Bucarest* (20) concerto orchestrale; da *Praga* (20) violino e piano con la Sonata in la magg. di Pietro Clausetti, nostro giovane compositore.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

GRANDE STABILIMENTO BAGNI — «Istruttoria» parl. ital. Imminente «Ben-Hur» il colosso insuperato ed insuperabile.

OLIMPIA. — «Schiavi della colpa» int. Philip Holmes e Lucilla Powere.

MASSIMO. — «Pietro il Grande» protagonista il celebre Emilio Janings; riedizione.

NAZIONALE. — Crescente successo Compagnia Cecchelin e «L'amorosa tentazione» grande film sonoro con Mary Glory e Albert Prejean.

ITALIA. — Brigitte Helm in «Nina Petrowna»; riedizione.

LIDO

LUNA PARK. TEATRO DI VARIETA'. — Tutte le sere dancing. Due orchestre, grandioso parco divertimenti. Birreria, caffè e bar. Ingresso Lire 1; Cumulativo 2.50.

Stato Civile di Venezia

10 Agosto 1932 - X

NATI: maschi 6; femm. 4
Nati morti 0: Totale 10
MORTI: 2
MATRIMONI: 2

Decessi: Maddalena Giorgio d'anni 80, con. cont.; Gualdo Fabio 68, con. professore di musica.

Matrimoni religiosi: Altieri Gino, autista, con Volpato Clara, operaia tipografa, celibi; Fusari Mario, gioielliere artigiano, con Calvani Adalgisa, confezionatrice maglie, celibi.

Il campeggio dei Giovani Fascisti veneziani in Val d'Otea

Nel silenzio di Val d'Oten fra lo sfondo delle Marmarole che il grande Tiziano predilesse e le verdi propaggini del colosso delle Dolomiti un gruppo di Giovani fascisti veneziani ha trovato tranquillo asilo per temprare lo spirito e le forze nella serenità di visioni d'incanto, nell'asprezza delle eccelse cime.

Con Venezia anche Portogruaro è rappresentata al Campeggio, ottimamente diretto, per incarico del Comandante Federale, dal C.M. De March.

La vita al campo ha un ritmo veramente febbrile. Eretto l'attendamento, innalzato su di un pennone improvvisato il simbolo sacro della Patria, allestita una mensa «trincerista», le giovani Camicie Nere lasciano ogni mattina il campo, a gruppi, per tentare le mète più belle, le difficoltà più avvincenti. Così i ghiaccini dell'Antelao e i vari «rifugi» dal Chiggiato al San Marco, hanno già risuonato dell'Alalà vittorioso e a sera, mentre le grume della notte stendono un fitto velonella valle i giovani attorno ad un grande braciere rievocano le emozioni del la giornata ed elevano i canti del fascismo e della Patria.

Non è mancato, poi, al Campo la parentesi d'arte, che un ordine dell'avv. Suppiej ha condotto con rapida marcia i partecianti al Campeggio a Pieve di Cadore dove il grande Vecellio ha avuto gli onori delle Gerarchie, del popolo cadorino e la lucida esaltazione di Ojetti.

Sabato si leveranno l etende, i giovani col sacco sulla Camicia Nera e le scarpe chiodate torneranno alle lagune, ma l'animo d'ognuno d'essi, mondo d'ogni impurità, saprà meglio e più di prima affrontare con letizia e tenacia le asprezze quotidiane della vita.

Albo esportatori prodotti ortofrutticoli

In base alla legge 31 dicembre 1931 n. 1806, il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa ha provveduto alla compilazione dell'Albo per gli esportatori di prodotti ortofrutticoli ed agrumari, di essenze agrumarie e di fiori.

Diamo qui di seguito l'elenco degli inscritti nell'Albo a tutt'oggi:

Vincenzo Acerbi Succ. Umberto Mello e Figlio Giuseppe, Venezia; Sante Ermenegildo Boscolo Natta, Chioggia; Consorzio Coop. Peschicultori di Noale Venezia; F.lli Facchin, Scorzè; Giovanni Gradara, Chioggia; Francesco Lisetto, Chioggia; Eugenio Boscolo Lisetto, Chioggia; Giuseppe Penzo, Chioggia; Cesare Antonello, Zelarino; Giovanni Barbiero di Antonio, Scorzè; Amedeo Calzavara, Scorzè; Vittorio Boscolo Lisetto, Chiogia; Giovanni Longato, Scorzè; Tiburzio Mamprin fu Giovanni Maria, Martellago; F.lli Nogarin fu Ferdinando, Zelarino; Francesco Patron, Scorzè; Francesco Povelato fu Salvatore, Martellago; Mario Salvagno, Chioggia; Soc. An. Aziende Agricole Piave-Isonzo, Venezia; Soc. An. Orticola, Venezia; Riccardo Stevanato di Antonio, Martellago; Giacinto Trevisan fu Carlo; Luigi Antonio Vanin, Scorzè; Alessandro Bottacin e figli, Salzano; Augusto Barban di Angelo Martellago; Giovanni Borsetto fu Sante, Scorzè; Primo Bottacin di Natale, Scorzè; Luigi Campagnaro fu Giovanni Salzano; F.lli Franceschini di Bernardo, Spinea; Giovanni La Bua Venezia; Umberto Leonardi di Michelangelo ch. Angelo, Martellago; Giuseppe Luise di Angelo, Martellago; Domenico Maguolo fu Luigi, Zelarino; Alberto Sogarin e Guglielmo Antonello, Zelarino; Primo Stevenato di Giuseppe, Martellago; Giordano Trevisan fu Carlo, Martellago; Giuseppe Verzellesi fu Vittorio Cavarzere; Zanetti Rinaldo fu Antonio, Scorzè; Favaro Francesco fu Benedetto, Scorzè; Antonello Giuseppe, Martellago; Antonello Attilio fu Antonio, Scorzè; Barbiero Engelberto di Giovanni, Scorzè; Busato Giovanni, Scorzè; Achille Carbone, Venezia; Vignaga Carlo Augusto, Cavarzere; Mainardi Giuseppe, Cavarzere.

Si ritiene opportuno ripetere per gli eventuali interessati le modalità che regolano l'inscrizione nell'Albo.

Possono chiedere l'inscrizione i commercianti, i produttori nonchè le Cooperative ed Enti che raggruppano i produttori la cui princiale azienda abbia sede nella provincia e che, sia singolarmente che in Società con altri, intendono spedire all'estero i prodotti di cui sopra.

Per schiarimenti gli esportatori potranno rivolgersi all'Ufficio Commercio e Informazioni del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Le comitive

Ieri alle 17.53 è giunta una comitiva di 25 cubani che sono scesi ad alloggiare all'albergo Bauer. Collo stesso treno arrivavano 37 francesi andati all'Hotel de Londres.

I treni popolari del Ferragosto

Dalle prenotazioni già affluite si delinea fin diora il successo delle gite popolari organizzate per i giorni 14 e 15 agosto.

A proposito della gita Venezia - Verona - Bolzano - Merano che ammette le fermate facoltative di Rovereto, Trento, Ora e Bolzano, si rende noto che la Ferrovia Transatesina concede speciali facilitazioni ai gitanti sulle linee Ora-Predazzo, Bolzano-Collalbo e Bolzano-Mendola. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno per ciascuna di dette linee è fissato in lire 7.

Per la funicolare Bolzano-Virgolo il prezzo del biglietto di andata e ritorno è fissato in lire 1.

Per quanto riguarda il treno Verona-Livorno, si avverte che esso sarà istradato per la via di Firenze-Empoli, anzichè per quella di Pistoia-Lucca. Ai gitanti sarà consentito di fermarsi a Pistoia, Firenze o Pisa. Coloro che desiderassero recarsi a Montecatini Terme potranno usufruire della fermata di Pistoia, provvedendosi di altro biglietto per il breve tratto Pistoia-Montecatini.

Due transatlantici in crociera mediterranea

Nel corrente mese di agosto toccheranno il nostro Porto i seguenti transatlantici in crociera mediterranea, raccomandati alla ditta A. Bertoli e Co.:

President Johnson di bandiera americana, appartenente alla Dollar Line, e della portata di circa 22 mila tonnellate. Arriverà da New York nella mattinata dell'11 corrente, con circa 400 turisti di classe unica, per ripartire il giorno appresso verso sera.

Britannia, di bandiera inglese ed appartenente all'Anchor Line. Arriverà da Glasgow nella mattinata del 17 corrente, con circa 300 turisti. Ripartirà il giorno seguente, all'alba. I suddetti transatlantici si ancoreranno in Bacino S. Marco, di fronte al Monumento V. E.

Balilla in gita a Fiume

Ieri mattina presto sono giunti in Stazione da Milano con treno speciale 1500 Balilla, i quali al Molo si sono imbarcati per Fiume, meta della loro gita.

Cento piccoli all'Ospizio Marino

Ieri alle 13 sono arrivati alla nostra stazione cento bambini dei Fasci femminili di Rovigo. I ragazzi, che erano accompagnati dai preposti e dalle dirigenti dei Fasci stessi, hanno preso posto su un rimorchiatore della R. Marina col quale hanno proseguito per il Lido dove si recano a trascorrere un mese presso l'Ospizio Marino.

Sventure e disavventure

Un braccio rotto

Mentre giocava nella sua casa al Cavallino la piccola Lazzarini Iole di Elio di anni sei cadeva giù dalle scale producendosi la frattura dell'avambraccio sinistro. Dalla madre Tegon Redenta venne tosto accompagnata all'Ospedale di Venezia, dove è stata ricoverata.

Contro l'arco del ponte

L'operaio della ditta Scarpari, Roberti Mario di Erminio di anni 19, abitante in calle Casson alla Bragora stava ieri con una lancia della ditta passando sotto un arco del ponte sulla Laguna. Sfortuna volle che sotto l'arco il Roberti, che era in piedi distratto andasse a sbattere il capo contro la volta producendosi una ferita lacera al sopracciglio sinistro. Dai compagni fu accompagnato all'Osedale dove è stato medicato e dichiarato guaribile in otto giorni.

Contro un vetro

Nella sua panetteria in calle Oslavia a Sant'Elena il panettiere Tesser Tullio fu Ermenegildo di anni 45 abitante a Sant'Elena in calle Rovereto 41, ieri sera verso le dieci, mentre stava aprendo una portiera a vetri, andava a sbattere con la mano contro un vetro della stessa e lo rompeva, producendosi una ferita da taglio al polso destro, per la quale doveva ricorrere all'osedale dove venne medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

Per multe non pagate

Sono stati arrestati per scontare da due a quattro giorni di carcere, in commutazione di multe municipali non pagate, i seguenti: Marcello Strozzi di anni 27, abitante a Dorsoduro 1157, Salvatore Arturo di anni 27 abitante a Dorsoduro 2388, De Cilia Erminio di anni 45, abitante a Cannaregio 105, e Poli Gino di anni 24, abitante a Santa Croce 1615.

Dagli agenti di Castello vennero pure arrestati per lo stesso motivo: Bianchi Riccardo di anni 20 abitante a Castello 3796, Bonfà Maria di anni 42 abitante a Castello 4493, Triboli Luigi di anni 18 abitante a Castello 6608.

Per bancarotta

Il Commissariato di San Polo ha provveduto all'arresto di certo Aquilin Luigi di anni 32 abitante a Santa Croce 1029, dovendo egli scontare 4 mesi e 15 giorni di reclusione per appropriazione indebita e bancarotta semplice.

Rubano le corde delle campane di San Pietro

Ieri mattina la parrocchia di S. Pietro di Castello si è svegliata senza il consueto suono delle campane. Hanno taciuto, e ciò si deve alla straordinaria audacia di ignoti lestofanti che nella notte, dopo essere entrati con chiave falsa nel campanile salirono lungo la rampa sino alla cella campanaria, e lassù, mentre uno teneva fermi i battagli delle singole campane perchè... non parlassero, gli altri si erano affrettati a... tagliare la corda, anzi le corde delle quattro campane.

Le quali corde, tagliate nell'alto si andarono affloscianda cadendo in basso nell'interno del campanile, ove gli ignoti, scesi lestamente, poterono arrotolarle e portarsele via con loro.

Le corde misuravano una sessantina di metri l'una, e il danno avuto dalla fabbriceria della Basilica per questo furto si aggira sulle mille lire.

Del tiro si è accorto la mattina il sacrestano che, come il solito, era entrato nel campanile per dare il primo tocco. Vide la porta aperta e la credette una sua dimenticanza, ma poi non vide più le corde penzolare e allora si fece serio. Pensando tuttavia a qualche scherzo, salì la rampa per vedere se qualche bello spirito le avesse tirate su. Non trovando nulla, capì che era stata purtroppo una visita dei ladri.

Rubano gli orecchini e lasciano il denaro

Si recava ieri mattina al Commissariato di Cannaregio il calzolaio Pistorello Vincenzo abitante a Cannaregio 2431, denunciando un furto di gioielli. Quindici giorni or sono la moglie del Pistorello, Giulia Regazzo, deponeva in un sacchetto di stoffa un paio di orecchini ornati di pietre e diamanti del valore di lire 150 e lire 150 in biglietti di banca.

La sera dell'8 corr. apriva il cassetto del comò ove i gioielli erano stati riposti con il denaro, ma aveva l'amara sorpresa di constatare la sparizione degli orecchini, mentre il denaro era intatto.

Il Commissariato di Cannaregio sta espletando indagini per scoprire gli autori del furto abbastanza enimmatico, dato che il denaro, preda più pronta e meno rischiosa, non fu toccato.

Roba di dubbia provenienza

Ieri nel pomeriggio si è presentato al Commissariato di Cannaregio il cappellano delle carceri di Santa Maria Maggiore don. Marco Poli. Avendo il reverendo avuto notizia a mezzo dei giornali della costituzione di quel tale Giovanni Artico di 20 anni calzolaio di Cimadolmo, di cui ebbimo giorni or sono a parlare per via delle sue molteplici malefatte, ricordò che il 20 luglio scorso l'Artico, dopo essere per due volte venuto a casa sua senza trovarlo, aveva lasciato in consegna alla domestica del reverendo un sacchetto contenente due paia di calzoni, una giacca, due panciotti, un paio di scarpe, un berretto, una maglia ed un libro di preghiere.

L'Artico era stato dimesso dalle carceri il 28 luglio scorso ed aveva promesso a don Poli che si sarebbe mantenuto sulla via del bene; per convalidare la sua affermazione, assicurò che sarebbe partito la stessa sera per Vittorio Veneto dove avrebbe trovato lavoro.

Ora don Poli, avendo udito della spontanea costituzione in questura dell'Artico, preso da dubbi sulla provenienza della roba affidatagli, fece portare il sacchetto al Commissariato di Cannaregio, di dove gli indumenti sono stati inoltrati alla Procura del Re di Treviso, presso cui sarà svolto il processo a carico del lestofante.

Ortolano colpito da malore

L'ortolano Munerotto Mario di anni 63, abitante al Cavallino, era ieri verso mezzogiorno venuto a Venezia assieme ad altri conterranei per trasportare in città il prodotto degli orti. Sbarcata la merce in Erberia, stava con i compagni avviandosi verso una osteria in calle della Regina a San Cassiano, onde placare l'arsura della giornata. Ma proprio mentre stava per varcare la soglia dell'esercizio, colpito da malore cadeva al suolo. Subito veniva soccorso dai compagni, i quali vedendo il persistere del malore e accortisi che il Munerotto nella caduta si era ferito alla testa, decisero di trasportarlo all'ospedale con la loro barca. Qui il Munerotto veniva ricoverato per una ferita lacera all'occipite e per lipotimia.

La nota in ritardo

Dagli agenti del Lido veniva ieri dichiarata in contravvenzione l'affittacamere Previdali Maria di anni 60, da Vicenza, abitante in via Orseolo n. 6, perchè trasmetteva in ritardo la nota delle partenze delle persone da lei alloggiate, all'autorità di P. S.

Cavarzere

Orribile disgrazia

Ieri mattina verso le ore sei e mezzo, nella tenuta Molina del comm. Giuseppe Bertolini, il sedicenne Nicolò Antonio di Angelo, che conduce a mezzadria la tenuta predetta, stava avviandosi al lavoro, guidando un grosso trattore. Egli percorreva la strada che costeggia lo scolo consorziale, allorquando fu visto dai suoi familiari sterzare bruscamente verso il canaletto ed ivi precipitare rimanendo prigioniero sotto la pesante macchina.

I familiari si sono tosto precipitati sul posto, riuscendo dopo lunghi e faticosi sforzi ad estrarre dal fondo del canale l'infelice, ormai cadavere.

Non si conoscono le cause che hanno determinata la gravissima disgrazia.

Ai bieticultori

L'Ufficio Bieticolo comunica:

Si deve rilevare che buona parte dei coltivatori di bietole, della zona di questo ufficio, finora non ha mostrato di rispondere appieno (come è doveroso) all'ordine di consegna del prodotto, comunicato tempestivamente da parte dello Zuccherificio, sia con l'affissione di manifestini, sia con la distribuzione dei regolari buoni di consegna e sia infine con l'invio personale dell'apposito precetto raccomandato.

Questo Ufficio fa pertanto calda raccomandazione a tutti i soci di voler curare che durante la campagna le consegne siano eseguite sempre con la più assoluta obiettività e disciplina, affinchè il quantitativo giornaliero assegnato sia integralmente consegnato e osservate le modalità stesse di consegna. A tale proposito crede utile di richiamare l'attenzione di tutti i coltivatori inadempienti in quanto prescrive l'art. 7 del contratto di coltivazione, il quale stabilisce precisamente che il «coltivatore all'inizio della campagna non consegnerà i quantitativi stabiliti nel buono di consegna rilasciato dallo zuccherificio, perderà il diritto ad una regolare consegna nel corso della campagna».

E' ovvio che ciò importa il pericolo che a qualcuno possano restare a termine campagna dei quantitativi di bietole, oppure che col regolare contratto, nella impossibilità di consegna, con evidente suo danno. Nell'interesse dei coltivatori, dobbiamo perciò insistere affinchè tutti indistintamente debbano integrare i quantitativi di consegna singolarmente stabiliti anche per evitare dannose difficoltà di una marcia completa alla Fabbrica.

Ceggia

Annega nel Caseratta

Una mortale disgrazia, che ha vivamente commosso la nostra popolazione, è accaduta ieri in località «Donegal».

Il colono Bonotto Vincenzo fu Lorenzo, d'anni 46, mezzadro alle dipendenze dell'Amministrazione Contessa Soranzo Zeno, si recava verso le ore 13,30, subito dopo aver desinato, presso il canale «Caseratta» e precisamente nelle vicinanze dell'impianto idrovoro, allo scopo di prendere un bagno, ma colto da malore il Bonotto scompariva sott'acqua. Di ciò si accorgevano i due figli Giovanni e Lorenzo rispettivamente di undici e dieci anni, che impressionati correvano a casa per avvisare i parenti. Sopraggiunti i famigliari questi, con l'aiuto dei coloni Manzato dell'Agenzia Fratelli Loro, del sig. Durighello Luigi e di altri ancora, si davano alla ricerca dello scomparso. Dopo due ore il cadavere poteva essere rintracciato e portato a riva.

Il Bonotto, padre esemplare, colono apprezzato e benvoluto, lascia nello strazio la moglie e ben undici figli, il maggiore dei quali conta solo undici anni.

Nuova insegnante

Col più vivo piacere portiamo a conoscenza che la gentile signorina Trevisan Maria di Giovanni ha conseguito a pieni voti, presso l'Istituto Magistrale di Treviso, il diploma d'insegnante elementare.

Alla Signorina Trevisan, apprezzata e stimata per l'amore allo studio, per la gentilezza e bontà, congratulazioni vivissime ed auguri di brillante carriera.

Portogruaro

Pro Colonia Solare

Sono pervenute alla segreteria del Fascio le seguenti offerte «Pro Colonia Solare»: Fumei Tomaso L. 20; Cadamuro nob. M. L. 10; Amministrazione Stucky L. 150; Belli avv. Marco L. 50; ing. Renato Coen Rocca L. 100.

Il comitato ringrazia vivamente anche questi generosi offerenti.

Dolo

Triplo giro podistico

Anche quest'anno, in occasione della tradizionale sagra di S. Rocco il Club Sportivo organizza il Triplo giro podistico con ricchi premi in medaglie.

Questa gara ormai tradizionale, vanta tra i suoi vincitori, il bersagliere Luppi, il rodigino Biscuola, il veneziano Comissotto, il padovano Furia ed il mirese Conton, vincitore dello scorso anno.

Le iscrizioni dovranno essere inviate al Club Sportivo Dolo e si chiuderanno all'ora prima della partenza della gara.

Coppa Scarioni

Questa gara di nuoto, che viene organizzata dal Club Sportivo, sotto il patrocinio della «Gazzetta dello Sport» verrà disputata domenica 14 corr. alle ore 17 nel Naviglio Brenta sul percorso di m. 200. A detta gara potranno partecipare tutti coloro che non hanno mai vinto primi premi in gare approvate dalla Federazione e dopo la gara verrà fatta la premiazione a base di medaglie inviate dal giornale patrocinatore.

Le iscrizioni dovranno essere inviate al Club Sportivo Dolo.

Festeggiamenti di S. Rocco

Il Comitato festeggiamenti per conto ed assistenziali del partito che avranno luogo nel nostro Comune nei giorni 13, 14, 15 e 16 Agosto corr. ha allestito un ricco programma che non mancherà di richiamare come negli anni scorsi il pubblico delle grandi occasioni.

Per la giornata di Sabato tutta l'attesa del pubblico è concentrata nell'annunciato spettacolo del «Carro di Tespi» col dramma il «Beffardo» di Berrini. Vivissima è l'attesa per questo spettacolo nuovo nella nostra zona per cui si prevede grande concorso.

Nelle giornate di Domenica, lunedì oltre al ballo pubblico, alla pesca di beneficenza, avranno luogo interessanti gare sportive, concerti bandistici ed un grande spettacolo pirotecnico allestito dalla rinomata ditta Lavezzo di Rovigo che gode meritata fama e di cui il pubblico ha potuto gustare il riuscito saggio di domenica scorsa.

Per la giornata di martedì (Fiera di S. Rocco) grande fiera bovina ed equina con ricchi premi ai migliori espositori e continuazione degli spettacoli annunciati e chiusura dei festeggiamenti con un grande trattenimento pirotecnico della ditta Lavezzo.

Vicenza

La «Gioconda» al Teatro Verdi

Per la stagione lirica di settembre che avrà luogo al «Verdi», è stata prescelta l'opera «Gioconda» dell'indimenticabile Ponchielli, con la interpretazione di insigni artisti, come Clara Jacobo, Elvira Casazza, Antonio Bagnariol, Armando Borgioli. Dirigerà l'orchestra il rinomato maestro Pasquale La Rotella.

Dell'opera verranno date solo quattro rappresentazioni, la prima delle quali avrà luogo il giorno 8 settembre, festa della Madonna di Monte Berico e giorno culminante della fiera.

Un incendio a Montebello

Gli abitanti dell'industre paese di Montebello Vicentino sono stati svegliati ieri mattina dalla campana a martello, quando ancora non era spuntata l'alba.

Un violento incendio si era sviluppato nella stalla e nella adiacente tettoia di proprietà del colono Antonio Munaretto in Via Macello N. 136. Sul posto sono subito accorsi diversi paesani che subito hanno dato la loro opera per isolare l'incendio che stava minacciando pericolosamente le vicine case e specialmente il grande deposito di legnami e fabbrica botti e torchi confinante con lo stabile incendiato.

Da Vicenza, al comando del geometra Gambin, sono accorsi prontamente i pompieri con l'autopompa. La deficenza d'acqua dell'acquedotto ha reso difficile l'opera di spegnimento da parte dei pompieri, ma alla fine i bravi militi del fuoco hanno avuto ragione delle fiamme.

Nell'incendio sono andati distrutti circa 80 q.li di foraggi, due carrozze, due carretti, vari attrezzi rurali e nella stalla è rimasto carbonizzato un cavallo. I danni, coperti di assicurazione ascendono a circa ventimila lire.

Le cause dell'incendio vanno attribuite ad auto-combustione del fieno.

Un'associazione a delinquere fra malviventi e guardie notturne

Nonostante il momentaneo riserbo impostosi dalle Autorità inquirenti, è possibile comunicare le ultime operazioni di polizia compiuta dai Carabinieri di Schio, in questi giorni, che ha finito con assicurare alla giustizia cinque galantuomini che infestavano quella cittadina con le loro gesta criminose e truffaldine. In epoche diverse a Schio erano stati compiuti quattro furti, uno dei quali, il più rilevante, avvenne in danno della rivendita di privative sita in Via Pasini e di proprietà del sig. Carlo Crestana. Anche tre biciclette vennero involate.

Dopo alacri ed incessanti indagini dei Carabinieri unitamente all'Ufficio di P. S., fu tratto in arresto il capo delle Guardie notturne, Albino Carollo fu Girolamo d'anni 33 sospetto di aver favorito i ladri nelle loro operazioni. Però ora i carabinieri oltre che a mantenere il fermo del predetto hanno anche tratto in arresto le altre guardie notturne Vasco e Sergio Padrin ed una terza di cui ancora non viene comunicato il nome.

Oltre alle guardie furono assicurati alla giustizia due noti pregiudicati del luogo, di cui l'Autorità mantiene il riserbo sul nome. Con l'arresto dei predetti i Carabinieri hanno potuto anche sequestrare parte della refurtiva.

BELLUNO

La partenza del gr. uff. Montecchi

Ossequiato dalle autorità, ecc. ieri sera col diretto delle 21,14 ha lasciato la città nostra il dott. gr. uff. Mario Montecchi, che fu qui per circa tre anni, diretto alla nuova destinazione di Massa Carrara.

S. E. Montecchi ha diramato al Segretario federale del P. N. F., a tutti i Capi delle Amministrazioni pubbliche della provincia, ed ai Dirigenti delle Associazioni sindacali, il seguente saluto:

«Destinato dalla fiducia del Governo Fascista ad esercitare le mie funzioni in altra sede, lascio dopo circa un triennio la direzione di questa Provincia.

Sento, pertanto, il dovere di rivolgere il mio vivo e cordiale ringraziamento a tutte le Autorità, Uffici, Corpi Amministrativi ed Organizzazioni che mi hanno dato la loro attiva e fedele collaborazione nell'esercizio del mio mandato.

Alla forte e patriottica popolazione di questa terra, a nessuna seconda per fedeltà e devozione al Regime Fascista ed alla quale sono lieto di avere consacrato tre anni d'intenso lavoro, invio il mio saluto affettuoso, con la certezza, più che l'augurio, del suo fiorente avvenire, al quale le danno giusto diritto, insieme alla bellezza affascinante della natura, la tradizionale operosa virtù dei suoi figli. —

Il Prefetto: *Mario Montecchi*».

Festeggiamenti a Borgo Pra

Fervono in borgo Pra i preparativi per i festeggiamenti di S. Giuseppe, che per cura del Dopolavoro rionale e del Comitato apposito, avranno luogo sabato, domenica e lunedì prossimo.

La festa di S. Giuseppe, divenuta una sagra tradizionale, pittoresca e gioconda, seguirà anche stavolta piena di vita.

Il borgo durante tutte le tre serate sarà illuminato con palloncini alla veneziana, ed avremo molteplici attrattive, dai gruppi folkloristici, ai carri popolari, concerti bandistici, ecc.

Lunedì sarà fra altro disputato il campionato comunale di tiro alla fune per squadre tesserate al Dopolavoro. Avremo anche uno spettacolo pirotecnico allestito dalla nota ditta Steffan di Vittorio Veneto, gare sportive e giochi campestri. Il ponte sull'Ardo, ingresso al borgo, verrà con lo scopo abbellito in modo fantasmagorico.

Fascio Giovanile di Combattimento

Gita a Fiume. — Tutti Giovani Fascisti, già prenotati presso questo Comando per la gita a Fiume, dovranno trovarsi, in divisa, (compreso la bicicletta, domenica 14 c. m., alle ore 10, nel cortile del Palazzo del Littorio, per essere passati in rivista.

Concorso capisquadra. — Tutti i capisquadra, vice-capisquadra ed allievi capisquadra dovranno trovarsi giovedì 11 corr. alle ore 18.30, presso la Palestra Ginnastica (ex stazione ferroviaria) per il regolare delle ezioni.

Annega nel Piave

L'altro ieri, verso le ore 14, alcuni giovani si erano recati a prendere un bagno nel Piave presso la località Marziai, in territorio di Lentiai di Mel.

Uno di essi, Solagna Vittorio di Federico, di anni 20, poco esperto nel nuoto, si addentrò troppo nella corrente, e venne travolto. Invano i compagni tentarono di soccorrerlo. Il cadavere del povero giovane, per quanti scandagli siano stati fatti, fino al momento in cui scriviamo non è stato rintracciato.

Comitato Uliciano

Comunicato n. 31 del giorno 9 agosto 1932-X.

Torneo Bonsembiane. — Omologazioni: Visto il rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la partita F.G.C.-Feltre, A.C. Virtus-Cavarzano 2-1.

Partita di domenica 14 agosto: A. C. Virtus-Cavarzano A, F. G. C.-Feltre: Campo del Littorio di Belluno ore 16.

Richiamo Società: Si avvertono nuovamente tutte le Società dipendenti che per l'effettuazione di partite amichevoli dovranno chiedere l'autorizzazione al Comitato locale. Così pure deve intendersi per gli arbitri.

Severi provvedimenti verranno presi a carico di quelle Società che non osserveranno le sopra citate disposizioni.

Cortina d'Ampezzo

Gare di Golf a Cortina

Al Miramonti Majestic Hotel, sabato 13 e domenica 14 corr.: Grande Gara Cortina: Foursomes misti alle 2 migliori palle. Premi: 8 Coppe in argento alla prima coppia classificata.

Gara Venezia: Tra signore (a punti). Premi: Coppa martellata a mano in argento.

Gara Ferrari (a punti) tra giuocatori e giuocatrici con handicap sopra 26 e 34. Premio: Coperta per automobile offerta dalla signora Ferrari.

Gara dei vincitori: tra giuocatori e giuocatrici con handicap massimo 26 e 34. Premio per signori: Oggetto d'arte offerto dal dott. cav. Goldschmid. Premio per signore: Oggetto d'arte offerto dalla signora Nodari.

Marostica

Giovane che precipita nella valle

Ieri sera certo Crestani Angelo fu Pietro d'anni 24 commerciante da Vallonara stava scendendo da Conco in bicicletta quando ad una svolta, perdeva la direzione della sua macchina. Trasportato d'urgenza al nostro Ospedale i sanitari gli riscontrarono una ferita lacero contusa alla fronte ed escoriazioni al cuoio capelluto, giudicandolo guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Un furto di tabacco

Giorni fa il carrettiere sig. Battalin Giovanni da Molvena stava tornando da Bassano con carretta trainata da un cavallo, nella quale c'era un sacco di tabacco ed altri generi, ma giunto poco lungi da questa città s'accorse con triste sorpresa della mancanza del sacco di tabacco e degli altri generi del valore totale di L. 295. Non gli restò che di annunciare ai Carabinieri il fatto.

Pordenone

Bimba che annega durante il bagno

Nel pomeriggio di ieri verso le ore sedici la bambina treenne Zanussi Olga di Alfredo, accompagnata dal padre e da una sorellina, mentre stava prendendo un bagno nelle acque del Meduna, in territorio di Zoppola, si allontanava improvvisamente dal padre e sfuggendo alla sua sorveglianza si inoltrava nel fiume dove le acque sono più profonde. La povera piccina scompariva tosto nei flutti, e malgrado i disperati sforzi del padre e degli altri bagnanti accorsi per darle aiuto, non riuscirono a trarla in salvo, non fu possibile ricuperare il corpicino se non quando non dava già più segni di vita.

Non si può descrivere lo strazio del padre che si vide strappata così tragicamente sua figlia dalle acque infide!

Venne chiamato immediatamente il dott. Brunetta che per ragioni di ufficio si trovava nel recinto della discosta Colonia Elioterapica, ma anche egli dovette constatarne la morte per annegamento.

Ci uniamo al dolore dei genitori e dei congiunti della povera bambina.

Si ruba ad un sarto

Ieri notte ignoti riuscirono a penetrare per una finestra nell'abitazione del sarto Angelo Basso di Fiume Veneto e dal laboratorio s'impossessarono di 5 vestiti per uomo, quindi sempre indisturbati passarono in un'altra stanza e prelevarono due pentole, un lenzuolo ed un impermeabile, quindi con tutta la refurtiva si dileguarono. Il danno arrecato è stato di oltre 500 lire.

Concerto

Questa sera giovedì alle ore 21 in Piazzale della stazione la banda del Genio Ferrovieri terrà il suo secondo concerto:

UDINE

Deliberazioni del Preside della Provincia

Il Preside della Provincia S. E. on. Alberto Asquini, nelle sedute del 6, 13 e 16 luglio e il Vice Preside cav. uff. dott. Raffaello Pagani nelle sedute 22 e 28 luglio, hanno adottato le seguenti deliberazioni:

Nomine. — Nominato delegato della Provincia nella Deputazione di sorveglianza della tramvia Udine-Tricesimo-Tarcento il sig. Piacentini rag. Antonio, in sostituzione del maggiore Tuzzi Alcide decaduto dalla carica per compiuto quadriennio.

Imposte e tasse. — Approvati i ruoli suppletivi II serie 1932 per 1932 e precedenti dell'addizionale provinciale imposta industrie, commerci, arti e professioni nelle seguenti risultanze:

Ruoli suppletivi II. Serie 1932 per 1932, ripartiti in 22 Esattorie e 208 articoli, L. 160.825.20 per addizionale al netto, L. 337.40 per aggi al Ricevitore provinciale e lire 2.901.30 per aggi agli esattori comunali.

Lavori pubblici. — Fu deliberato di provvedere all'esecuzione di vari lavori di manutenzione nel fabbricato adibito a caserma dei RR. Carabinieri di Udine principale, con una spesa di L. 4000.

Ha deliberato di accordare alla impresa geom. Annibale Nigris, assuntrice dei lavori di sistemazione idraulica del Bacino Rivoli Bianchi di Venzone, una proroga di giorni 150 al termine stabilito per l'ultimazione di detti lavori, proroga giustificata dal fatto che l'Impresa non ha potuto sviluppare in pieno il lavoro di costruzione delle briglie di compensazione per evitare danni di forza maggiore che sarebbero stati assai rilevanti.

Deliberato di provvedere all'esecuzione delle opere murarie per l'impianto di termosifone nel costruendo Dispensario provinciale antitubercolare con la spesa di Lire 6000, alla costruzione dell'impianto di illuminazione per il prezzo di lire 2.200 e alla fornitura delle plafo e lampadari con la spesa di lire 1874.

Deliberato di provvedere all'installazione dell'impianto idraulico-sanitario nel detto Dispensario, affidandolo all'Emporio dell'Edilizia di Udine per il prezzo di L. 17.000 e provvedendo in economia alle opere murarie con una spesa di lire 3000.

Deliberato di provvedere alla esecuzione di alcuni lavori di sistemazione nei bagni dell'Istituto Provinciale per la Maternità ed Infanzia.

Per il Tempio Ossario. — Fu approvato il Capitolato per l'esecuzione delle opere murarie del Tempio Ossario per i Caduti in Guerra, deliberando di provvedere all'esecuzione delle opere stesse con la spesa preventivata in L. 2.500.000 ed ha disposta la pubblicazione dell'avviso d'asta a termini abbreviati dal 6 al 20 agosto corrente.

Furono approvati alcuni nuovi prezzi unitari da inserirsi nei capitolati d'appalto per l'esecuzione dei lavori di sistemazione dei Bacini montani Piccolo Granuda e Torrente Turriè, nonchè dei lavori di costruzione della strada Papparotti-Lovaria e del Dispensario Provinciale Antitubercolare.

Furono approvati i collaudi delle spese e forniture occorse per la manutenzione nel triennio 1929-1931 delle strade provinciali.

Venne altresì deliberato di liquidare e pagare i rispettivi crediti spettanti alle imprese appaltatrici.

Vennero accordate concessioni stradali alla Ditta Di Sopra Fortunato di Villa Santina, alla Ditta Mirai Antonio per conto e nome della Ditta Vallo Antonio di Ovaro, e al signor Galletti Libero di Pravisdomini.

Assistenza ad alienati, ciechi, sordomuti e deficienti. — Fu disposto il ricovero e l'assistenza nell'Ospedale Psichiatrico Provinciale di n. 4 maniaci detenuti, per i quali lo Stato rifonderà la spesa di spedalità.

Disposto il ricovero e l'assistenza nell'Ospedale Psichiatrico Provinciale di n. 5 maniaci militari per i quali i rispettivi corpi rifonderanno le spese di spedalità.

Disposto l'accoglimento nelle Ville di Salute annesse all'Ospedale Psichiatrico Prov. di n. 13 maniaci dozzinanti.

Disposto il ricovero e l'assistenza nell'Ospedale Psichiatrico Prov. di n. 31 maniaci extra provinciali, per i quali le rispettive Provincie rifonderanno le spese di spedalità.

Fu assunta a carico provinciale la spesa di mantenimento e cura nel locale Ospedale Psichiatrico Prov. di n. 54 maniaci, con parziale concorso nella spesa da parte delle famiglie.

Fu assunta a totale carico provinciale la spesa di mantenimento e cura nel locale Ospedale Psichiatrico Prov. di n. 74 maniaci poveri.

Vennero accordati sussidi a domicilio a n. 74 maniaci tranquilli poveri.

Venne deliberato di provvedere all'assistenza rieducativa di n. 4 ciechi, con parziale concorso delle famiglie nelle spese di mantenimento ed istruzione.

Furono assunte a totale carico della Provincia le spese di assistenza rieducativa di n. 1 cieco.

Caserme Reali Carabinieri. — Venne deliberato di disdettare la locazione del fabbricato di proprietà Co. di Trento adibito Caserma RR. Carabinieri di S. Giovanni al Natisone e di provvedere, in luogo del detto fabbricato, all'affittanza di quello di proprietà Bigozzi Delia vedova Cabassi per il periodo 1 febbraio 1933-31 gennaio 1942 e per il canone annuo di lire 2200.

Concessione di sussidi, contributi ecc. — Vennero assegnate una medaglia d'oro, una d'argento e una di bronzo al Comitato per la Mostra Intercomunale di Agricoltura di Rivignano, e al Dopolavoro di Pozzuolo una medaglia d'oro per la corsa ciclistica Terenzano-Trieste.

Venne deliberato di iscrivere la Provincia a Socio Fondatore dell'Aero Club «Giacomo d'Odorico» mediante versamento per una volta tanto della somma di lire 1000.

Per la sistemazione del fiume Meduna presso Cordenons

Questa mattina ha avuto luogo presso la Prefettura l'appalto dei lavori di sistemazione del Fiume Meduna a monte della strada statale n. 13 in territorio dei comuni di Cordenons e Zoppola della spesa complessiva di lire 500 mila, a base d'asta lire 450 mila.

E' rimasta aggiudicataria l'impresa Bidinost Teodoro da Cordenons verso il ribasso del 17.05 per cento.

Cronaca varia

Esercente in contravvenzione. — Gli agenti hanno elevato contravvenzione all'esercente Bonaventura Lilli fu Francesco di anni 38, abitante in via del Bon, il quale non curava di tener acceso il lume davanti il proprio esercizio.

Un arresto. — I carabinieri hanno tratto in arresto certa Eppie Pezzi di Lodovico di anni 37 da Ragogna, per contravvenzione alla diffida. Venne sorpresa in Braida Bassi.

Grave scontro motociclistico presso Pozzuolo

Ieri nel pomeriggio presso Pozzuolo del Friuli è avvenuto un grave scontro motociclistico nel quale sono rimasti feriti il barbiere Guglielmo Zanon di anni 19 dimorante a Udine, via Grazzano 59 e il contadino Alcandro Gigante di anni 24 da Terenzano. I due motociclisti procedevano in senso inverso, il Zanon diretto a Udine e il Gigante a Terenzano, quando, appena passato il paese di Pozzuolo, nel sorpassare un camion della ditta Picotti di Mortegliano, fermo sul lato destro della strada si scontravano, compiendo un pauroso capitombolo.

Mentre lo Zanon si rialzava subito, il Gigante rimaneva privo di sensi. Soccorso dal motociclista e da alcuni passanti, il poveretto fu condotto in una casa del paese, e furono avvertiti i pompieri per l'invio dell'autolettiga.

Trasportato all'ospedale civile i sanitari constatavano al Gigante la frattura della base cranica, giudicandolo in pericolo di vita.

Anche lo Zanon dovette ricorrere alle cure del medico per una forte contusione al torace e numerose escoriazioni alle braccia e alle gambe, guaribili in una diecina di giorni.

TREVISO

Denuncia produzione bozzoli per il premio

La Federazione provinciale fascista degli Agricoltori di Treviso comunica: Facendo seguito alla comunicazione di ieri, pubblichiamo la seguente circolare diramata a tutti i Soci della Federazione Agricoltori dalla quale appaiono precisate le modalità della presentazione delle denuncie:

Egregio Socio,

Come la S. V. avrà potuto rilevare dalla stampa, questa Federazione ha iniziato da ieri la raccolta delle denuncie della produzione bozzoli agli effetti del premio di cui al R. D.L. 30 giugno 1932 n. 688.

Per facilitare ai nostri soci la consegna della denuncia in parola, rimettiamo qui unito il modulo che dovrà essere compilato in ogni sua parte con calligrafia chiara ed in modo preciso dovendo i dati essere ritrascritti per la compilazione dell'elenco finale, in base al quale verrà corrisposto il premio.

Lo stesso modulo dovrà essere firmato dal capo famiglia e portato personalmente o da persona della famiglia, fornita di documenti comprovanti, agli Uffici qui sotto elencati.

Chi porta il modulo deve avere con sè tutte le bollette di consegna dei bozzoli dalle quali risulti chiaro la Ditta o Essiccatoio che ha ricevuti i bozzoli e dovrà avere anche la bolletta della Ditta fornitrice del seme, nonchè qualunque altro elemento ritenuto necessario a dimostrare che il denunciante è un produttore di bozzoli.

I proprietari od affittuari che avessero alle dipendenze uno o più mezzadri od altri compartecipanti alla produzione, dovranno fare un'unica denuncia ponendo sul tergo del modulo il nome di ogni singolo compartecipe con quanto è richiesto nel tergo del modulo stesso.

Gli Uffici ove saranno raccolte le denuncie sono i seguenti, aperti al pubblico dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19:

Federazione Agricoltori, Treviso, Piazza dei Signori; Recapito di zona a Mogliano presso il Consorzio Agrario (Piazza); Recapito di Zona a Roncade presso Esattoria; Recapito di Zona a Oderzo presso Consorzio Agrario; Recapito di Zona a Motta presso Consorzio Agrario; Ufficio di Zona a Conegliano presso Consorzio Agrario; Recapito di Zona a Vittorio V. presso gli Uffici dei Sindacati; Ufficio di Zona a Montebelluna presso il Consorzio Agrario; Recapito di Zona a Valdobbiadene presso la Cattedra Ambulante; Ufficio di Zona a Castelfranco presso la Banca Popolare; Recapito di Zona ad Asolo presso la Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

Non saranno ricevute le denuncie non saranno regolarmente accompagnate dalle bollette sopra richieste.

Di ogni denuncia verrà rilasciata ricevuta da conservare a giustificazione della effettuata denuncia.

Le denuncie saranno ricevute ai suddetti uffici fino a tutto il 26 corrente.

Per quelle che dovessero pervenire dopo tale data, questa Federazione non assume alcuna responsabilità poichè da quel giorno dovranno essere compilati gli elenchi per ogni singolo comune da rimettere al rispettivo Podestà entro il 31 corrente.

Ogni socio, nel suo stesso interesse, è quindi sollecitato a produrre la denuncia subito.

Saluti fascisti. Il Presidente: cav. uff. Guido Carretta; il Segretario: d.r P. Avanzi.

Dovranno quindi rivolgere la denuncia a questa Federazione: 1. Tutti i proprietari ed affittuari aventi terreni a mezzadria o colonia parziaria mista ed avere altre forme di compartecipazioni. (Dovrà essere fatta una denuncia sola con l'elencazione per ditta di tutti i compartecipi) 2. Tutti i proprietari e piccoli proprietari coltivatori diretti.

3. Tutti i piccoli proprietari contemporaneamente affittuari di qualsiasi estensione.

4. Tutti gli affittuari di poderi sopra gli 8 ettari ed eccezione per il Comune di Roncade per il quale sono tenuti a denunciare alla Federazione gli affittuari di poderi di oltre 12 ettari.

Fascio Giovani e di Combattimento

I Giovani Fascisti che intendono darsi in nota per partecipare alla gita al Cesen dovranno presentarsi in Sede entro questa sera giovedì. L'ufficio è aperto dalle 20.30 alle 21.30.

La partenza avverrà da Treviso domenica alle ore 4, in bicicletta.

La settimana alpinistica del Guf

Cinque squadre di goliardi con un totale di trenta elementi sono già costituite per lo svolgimento della settimana alpinistica. Una parte delle squadre partirà oggi e le altre inizieranno nei prossimi giorni la loro attività, col corredo di tutto il materiale fornito dall'ufficio centrale dei G.U.F. Altre squadre sono in formazione e si sollecitano gli studenti interessati ad affrettarne la composizione e a stabilire gli itinerari. Si ricorda che i partecipanti godranno di un ricco corredo di buoni da lire 12 valevoli per i Rifugi Alpini e saranno dotati di numerose altre agevolazioni.

Visite ai campi solari

Lunedì scorso S. E. il Prefetto Caratti, accompagnato dal Segretario Federale Castiglioni e dal Console Battistella Comandante la 50. Legione, ha compiuto nel pomeriggio una visita ad alcuni Campi solari della Provincia. Sono stati minuziosamente visitati i Campi di Treviso, alle Scuole «E. De Amicis», di S. Ambrogio di Fiera, di Oderzo e di Vittorio Veneto e dovunque le Autorità hanno riscontrato il funzionamento più perfetto e i segni palesi del diligente lavoro compiuto con passione fascista dagli organizzatori che hanno ricevuto i più ambiti elogi.

S. E. il Prefetto ha quindi visitato il Campo lungo la strada Vittorio-Conegliano.

Conegliano

Il Carro di Tespi

L'Azienda municipalizzata degli Elettromobili di Vittorio Veneto in occasione delle due rappresentazioni del Carro di Tespi che si daranno colà nei giorni 14 e 15 p. v., effettuerà una corsa speciale Conegliano-Vittorio, e ritorno, dopo lo spettacolo al prezzo di L. 3, favorendo così il concorso a quelle interessanti rappresentazioni artistiche dei cittadini di Conegliano e paesi vicini.

Per Corrado Spellanzon

Il locale Nucleo Universitario Fascista, appoggiato da questa Sezione C. A. I. e dal G. U. F. trevigiano, indice un pellegrinaggio a Cima Bagnol, dove, or sono due anni, tragicamente periva il camerata Corrado Spellanzon. La partenza avverrà sabato pomeriggio, verso le ore 5, e il ritorno si effettuerà nella serata di domenica. Mezzo di trasporto sarà un comodo autobus.

La quota di partecipazione è stata fissata in L. 25.

Le iscrizioni si ricevono presso il fiduciario del N. U. F., dott. Dino Rui.

NOTIZIE RECENTISSIME

Verso un Gabinetto Hitler

L'odierno incontro con Von Papen - Il ritorno a Berlino di Hindenburg

BERLINO, 10

Il Presidente del Reich, Hindenburg, ritornato stamane a Berlino, ha ricevuto a mezzogiorno il Cancelliere Von Papen che gli ha riferito circa la situazione politica. Ha poi ricevuto il Ministro degli Esteri Von Neurath.

Alle ore 17 si è adunato il Consiglio dei Ministri per deliberare sull'eventualità di un rimpasto del Gabinetto. Dopo il Consiglio, il Cancelliere doveva ricevere i capi partito, ma i colloquio sono stati rimandati a domani, compreso lo incontro tra Von Papen e Hitler al quale nei circoli politici si attribuisce naturalmente la massima importanza. Si ritiene infatti che in tale colloquio debba definitivamente decidersi se e in qual forma i nazional-socialisti parteciperanno al Governo.

Von Papen riceverà, prima ancora del rappresentante della Casa Bruna, Huegenberg per il partito dei tedesco-nazionali e il deputato Joos per i lcentro. L'ex Cancelliere Bruening resterà, a quanto si dice, lontano dalle trattative.

Perchè il Cancelliere riceverebbe prima i cattolici ed i tedesco-nazionali? Non certo per sentire se questi sono in grado di assumersi una responsabilit! di Governo. Il Ministro della Difesa generale Schleicher ha visitato stamane Von Papen.

Ancora una volta i nazional-socialisti reclamano la carica di Cancelliere per il loro capo Adolfo Hitler; per Strasser vorrebbero il portafoglio dell'Interno e per Goering quello delle Comunicazioni. Una volta ottenuto per Hitler il Cancellierato, von Papen resterebbe nel Gabinetto come vice-Cancelliere e Ministro degli Esteri. Von Neurath, attuale Ministro degli Esteri, ritornerebbe ad occupare il suo posto di Ambasciatore a Londra che è ancora vacante. I Ministri attuali rimarrebbero ai loro posti, il generale Schleicher innanzitutto come inistro della Difesa. I nazional-socialisti esigono soltanto l'allontanamentio di von Gayl dal Dicastero degli Interni. Hitler come Cancelliere dovrebbe divenire al tempo stesso commissario per la Prussia.

Possiamo dire che le probabilità di una nomina di Hitler a Capo del Govern odel Reich sono di molto aumentate e piano piano tutti in Germania e anche gli stessi circoli ufficiali vedono affermarsi questa idea.

Anche un Gabinetto Hitler, secondo Hindenburg esecondo von Papen, dovrebbe essere un Gabinetto di personalità indipendenti dai partiti. Questa indipendenza sarebbe concessa almeno nella sua apparenza esteriore dai nazional-socialisti. Si chiede inoltre al partito di Monaco, o meglio agli uomini che lo dirigono e che dovranno far parte un giorno del Governo tedesco, speciali garanzie fra cui annoveriamo le seguenti: Rispetto e protezione della Costituzione, affermazione pubblica del carattere indipendente del nuovo Governo. E nel campo tecnico della politica interna: abbandono di tutti i progetti tendenti a fare delle squadre di assalto un complemento di polizia del Reich.

Qualche giornale dà anche oggi per possibile una soluzione per la fine di questa settimana. La visita di Hitler al Cancelliere dovrebbe essere l'ultima in ordine di tempo perchè dal capo delle Camicie Brune dipende la decisione finale.

I titoli dei giornali sono molto significativi questa sera. Gli stessi fogli democratici intitolano gli articoli dell'imminenza di una nomina di Hitler a Cancelliere.

Un attentato a Bruxelles

contro la Legazione d'Ungheria

BRUXELLES, 10

(A.P.) Cinque comunisti ungheresi col pretesto di rinnovare il loro passaporto, sono riusciti a penetrare stamane negli uffici della Legazione ungherese a Bruxelles, muniti di spranghe di ferro e di moltissime pietre che avevano tenute nascoste sotto la giacca. Dopo aver ferito gravemente due funzionari della Legazione ed il domestico che aveva tentato di opporsi alla invasione ed avere saccheggiato molte finestre, i comunisti si diedero alla fuga. Non tutti però riuscirono a dileguarsi. Quattro di essi furono tratti in arresto e deferiti all'autorità giudiziaria. Il movente dell'attentato è politico. Sembra che i comunisti abbiano voluto protestare contro la esecuzione di due loro compagni, avvenuta ultimamene in Ungheria.

Il Paraguay accetta

la sospensione delle ostilità

GINEVRA, 10

(U.S.) Il delegato del Paraguay comunica che il suo Governo ha dato piena ed intera accettazione alle proposte avanzate dai diciannove Paesi americani raccomandanti la sospensione delle ostilità ed il ritorno dello *stata quo* del primo giugno 1932. Il delegato aggiunge che il Paraguay ha inoltre rinnovato la sua volontà di sottoporre la controversia all'arbitrato. « Il Governo della Bolivia — dice poi la lettera — ha creduto invece di dover declinare queste proposte. Essa non ha accettato un armistizio che gli concede di poter conservare i forti che ha tolto al Paraguay e consolidare così i guadagni ottenuti con la violenza. La Bolivia considera la guerra come una necessità e si rivolge contro il più giovane regime per ottenere a sue spese il cosidetto accesso al mare, accesso che ha già sul fiume Paraguay, ma che non la soddisfa a causa della navigazione irregolare ».

Il delegato paraguayano protesta infine in nome del suo Governo contro tale atteggiamento e lo denunzia come un attentato all'ordine pubblico internazionale.

Proteste alla Skupcina

per il sequestro dei giornali croati

BELGRADO, 10

Alla Scupcina, il Ministro delle Finanze ha nuovamente riaffermato l'urgenza dell'approvazione delle leggi finanziarie rilevando che il gettito di queste servirà in parte a colmare il deficit dell'esercizio finanziario 1931-1932 di 700 milioni di dinari ed in parte ad assicurare l'equilibrio del bilancio corrente, il quale, per la insufficienza delle entrate, minaccia di chiudersi anch'esso in deficit.

In principio della seduta il deputato croato Loncarenic ha protestato per il sequestro dei giornali croati di Zagabria ed ha affermato che, mancando la libertà politica l'opinione pubblica ha il diritto almeno di conoscere l'esatto e completo resoconto delle sedute al Parlamento.

Un deputato sloveno della maggioranza governativa ha dichiarato che le dimissioni di Bal sono dovute unicamente alla pressione della Chiesa cattolica.

La nobile figura di Ceccherini

esaltata dal Duce

ROMA, 10

S. E. il Capo del Governo ha inviato alla famiglia del generale Ceccherini il seguente telegramma:

« *E' con profonda tristezza che apprendo la notizia della morte del generale Ceccherini e in questo decennale molti ricordi di lui tornano al mio spirito. Egli, dopo aver guidato innumeri volte i suoi eroici bersaglieri all'assalto durantel a guerra, fu legionario con d'Annunzio e abbracciata la causa del Littorio, marciò su Roma alla testa di una colonna. In questi grandi eventi egli mostrò la sua solida tempra, la sua ardente fede ed il suo quotidiano ardimento. Le Camicie Nere fiorentine renderanno i massimi onori a questo vecchio e valoroso soldato della guerra e della Rivoluzione.*

MUSSOLINI ».

L'on. Starace rappresenterà

il Capo del Governo ai funerali

ROMA, 10

Ai funerali del generale Sante Ceccherini l'on. Starace rappresenterà S. E. il Capo del Governo. Il Segretario del Partito ha dato disposizioni affinchè il labaro del Partito segua la salma del compianto generale.

La salma a Firenze

FIRENZE, 10

La morte del valoroso luogotenente generale Sante Ceccherini ha destato profondo dolore in tutta la Toscana e specialmente nella nostra città dove era amato come uno dei suoi migliori figli. Il Segretario generale dott. Alessandro Pavolini, ha fatto affiggere un nobilissimo manifesto.

Oggi alle ore 18 da Marina di Pisa la salma del compianto luogotenente è stata trasportata a Firenze nella Casa del Fascio, dove a cura della Federazione era stata preparata la camera ardente. Il pubblico sarà ammesso a visitare la salma fino alle ore 17 di domani, ora in cui avranno luogo i funerali organizzati dal 19.o Gruppo di Legioni della Milizia, ed a spese dello Stato.

Il Podestà, il Preside della Provincia, diecine di enti e centinaia di cittadini hanno inviato telegrammi di condoglianza alla desolata vedova. I giornali cittadini dedicano lunghe biografie dell'eroico italiano. Tutti riportano ciò che ebbe a dire di lui Gabriele d'Annunzio.

Un incidente aviatorio

ROMA, 10

Ieri un apparecchio da ricognizione dell'aeroporto di Furbara, pilotato dal maresciallo Pietro Tribosch ed avente a bordo il tenente del genio aeronautico Paolo Milaker, durante un volo di prova cadeva in vite per errore di manovra da bassa quota. L'equipaggio che non ha fatto uso del paracadute è deceduto. (Stefani).

L'arresto dell'assassino

della vecchia signora

MILANO, 10

Il presunto assassino della signora Crippa, il ventinovenne Franco Regalia, abitante con la madre e due fratelli in un appartamentino di via Paolo Frisi e titolare di una piccola officina di fabbro-ferraio in via Visconti, vicina alla casa della Crippa è stato rintracciato e arrestato questa mattina alle 10 nel piccolo Albergo-Ristorante Monteverde, via Monteverde n. 17.

Il Regalia era stato, la scorsa settimana, chiamato dalla Crippa per la serratura nuova. Da domenica il giovanotto era sparito da casa. Non l'avevano più visto la madre, nè i fratelli. Uno di questi, il diciottenne Curzio, lavorò con lui lunedì mattina nell'officina: vide, anzi, entrare la domestica della signora Crippa e la udì invitare il fratello a recarsi in via Rastrelli nel pomeriggio. Poco dopo il Franco usciva, e il fratello non lo vide più.

Il Regalia aveva preparato una di fesa, che cadde alle prime domande dopo il suo arresto. Il giorno del delitto, alle 5, si disse partito per Bologna, di dove sarebbe tornato la sera prima: ed il delitto avvenne alle 6. Giunto in questura, interrogato di nuovo, Bologna divenne Cremona, dove a sentirlo ha parenti. Ma perchè, al ritorno, avrebbe alloggiato in albergo, avendo una famiglia? Non seppe rispondere, nè addurre altro motivo che l'estro.

Poco dopo mezzogiorno nella sala anatomica del cimitero monumentale, presente il sostituto Procuratore del Re cav. Bellati, il prof. Boldrini ed il dott. Mangilli, entrambi dell'Istituto di medicina legale, hanno proceduto all'autopsia sul cadavere della compianta vittima. La necroscopia ha rilevato la ferocia dell'assassino nel compiere l'orrendo delitto. Parecchie infatti sono risultate le ferite alla testa ed alla fronte prodotte tutte con estrema violenza a mezzo di un corpo contundente che con molta probabilità potrebbe essere un martello. I periti hanno riscontrato infatti ben otto colpi alla nuca che, data l'eccezionale robusta conformazione delle ossa craniche della povera morta, non hanno però prodotto alcuna frattura. Viceversa due colpi che risultarono vibrati con particolare violenza nella parte destra della fronte hanno provocato la rottura delle ossa nasali e di quelle zigomali.

Ma un altro particolare che depone sulla violenza del delinquente e che riguarda la frattura di cinque costole dimostrerebbe come l'assassino, mentre stava imbavagliando la sua vittima con una stola di pelliccia rinvenuta nell'appartamento del delitto, avrebbe fatto violenta pressione co nle ginocchia sul torace della Crippa. Se le nostre informazioni sono esatte la povera vittima sarebbe morta soffocata per l'imbavagliamento e per una violenta emorragia provocata dal colpo vibratole al naso, anzichè peh i colpi al capo.

Durante il pomeriggio i primi interrogatori subito dopo l'arresto e durante i quali il Regalia ha tentato di presentare un alibi il presunto assassino è stato messo a confronto con alcuni vicini di casa dell'uccisa che li hanno riconosciuto per quello che la sera di lunedì alle ore 20.30 si trovava sul pianerottolo vicino alla porta della vittima. Poi una testimonianza cre si può dire decisiva e tale da distruggere nel modo più assoluto l'alibi sostenuto dal Regalia, è stata quella del proprietario del ristorante con alloggi in Piazza Argentina e nel quale il Regalia fu arrestato. Questi ha dichiarato che lunedì sera verso le 20 il Regalia si presentò nel suo esercizio in compagnia di un altro individuo più basso di statura e chiese di poter rimanere qualche ora insieme all'amico in una tavola dell'albergo. Alla risposta negativa i due se ne andarono.

Il Regalia ritornò poi solo ieri sera, ma non parlò col proprietario. In seguito a questa deposizione i funzionari della squadra mobile hanno disposto per l'immediato fermo di quest'individuo il quale infatti è stato più tardi rintracciato ed arrestato. Egli sarebbe una «maschera» di un cinematografo cittadino. Sul suo nome l'autorità manetiene il più rigoroso riserbo. Si sa solo che egli è accusato di aver cooperato ad impegnare i gioielli della vittima al locale Monte di Pietà. Alla questura poi è risultato che il Regalia fu già arrestato tempo fa quale sospetto autore di un furto avvenuto in un cinematografo cittadino.

Donna assalita da un capriolo

TRENTO, 10

Una giovane donna della Valle di Sole, certa Maria Pasquali, partita all'alba di ieri dalla frazione di Ortisè per recarsi nel capoluogo del Comune, Mezzana, stava attraversando un sentiero fra i boschi, quando, improvvisamente, le ha sbarrato la strada un grosso capriolo. Alla vista della donna, il capriolo, a testa bassa, si è avventato contro la poveretta, gettandola a terra con una cornata. Quindi si è scansato leggermente, per poi scagliarsi nuovamente contro la donna, ferendola alla gamba sinistra. La Pasquali, in preda a panico, ha invocato aiuto, riuscendo con uno sforzo ad afferrare il capriolo per le corna e tenendolo così, per paura di nuovi attacchi, sinchè l'animale, più furioso che mai, tentando di divincolarsi, l'ha trascinata su un prato. Dopo qualche minuto, però, si è calmato ed è tornato a brucar l'erba del prato.

Il medico condotto ha trovato la donna in preda a forte eccitazione nervosa e le ha riscontrato ferite, abrasioni e una lacerazione al polpaccio della gamba sinistra. La strana aggressione ha destato sorpresa nella vallata anche perchè i caprioli non aggrediscono mai l'uomo.

Casa distrutta dal fuoco

BOLZANO, 10

Nella notte dal 6 al 7 corr., verso le 1.45, come veniamo ora informati, a Monguelfo è stata distrutta da un grave incendio la casa della segheria Kofler; i pompieri di Monguelfo, di Brunico e di Villabassa erano accorsi sul posto ma dovettero limitarsi alla circoscrizione dell'incendio; non ci sono nè morti, nè feriti; i danni ammontano a lire 100 mila; non si conoscono le cause dell'incendio.

La commemorazione al Vittoriano

dell'anniversario del volo su Vienna

GARDONE RIVIERA, 10

Ricorrendo il 14.o anniversario del volo su Vienna, il comandante Gabriele d'Annunzio ha commemorato nel Vittoriale degli Italiani il patriottico avvenimento in forma intima. Era anche presente l'eroe di Premuda, comandante Luigi Rizzo, ospite del Vittoriale.

Foglio d'ordine della Marina

ROMA, 10

Il Foglio d'Ordini della Marina reca: Capitano di vascello Gabriele Ratti (Venezia) comando fari, passa a capo dell'ufficio idrografico; sottotenente commissario Rolando Francia (Venezia), direzione commissariato, a disposizione; sottotenente commissario Tito Tinzone (Venezia), direzione commissariato, passa a Brindisi. Il sottotenente di vascello di complemento Francesco Zabagli di Venezia è iscritto col proprio grado.

Il delitto di un pazzo a Colico

Sgozza un ragazzo e ferisce la madre

COMO, 10

Un orribile delitto dovuto, a quel che sembra, a pazzia, è stato commesso nel tardo pomeriggio di ieri a Colico.

Tale Giovanni Spini, da poco tempo congedato dalle armi appunto perchè aveva dato segni di squilibrio mentale, aggrediva, nei pressi del campo sportivo, il tredicenne Ezio Talamoni, ferendolo gravemente al volto e al collo con un coltello. Alle disperate invocazioni di aiuto del ferito accorreva la di lui madre: contro la donna si scagliò allora lo Spini, ferendola essa pure al viso.

Fortunatamente le invocazioni erano state sentite da altre persone le quali poterono sottrarre la disgraziata alle furie sanguinarie dell'aggressore, che veniva subito dopo consegnato ai carabinieri. Mentre le ferite riportate dalla donna non sembrano gravi, il piccolo Talamoni moriva quasi subito dissanguato.

I treni popolari

Un bis del Roma - Venezia

Tutti i biglietti venduti a Napoli

ROMA, 10

Il capo compartimento delle Ferrovie di Roma ha disposto che al treno popolare Roma-Venezia sia effettuato un biso. Da Npoli è giunta notizia che i biglietti per il treno di Venezia sono stati esauriti in dieci minuti.

Una nuova inondazione in Valle Aurina

BOLZANI, 10

Il torrente Aurina, due giorni fa, è uscito nuovamente dall'alveo, allangando parte della campagna, la stazione ferroviaria di Molini di Tures. La circolazione della ferrovia elettrica della Valle Aurina dovette essere sospesa per una intera giornata. I danni però non sono gravi. Un anno fa, in detta valle c'era stata un'alluvione, che aveva arrecato quasi un milione di danni.

Le gare della decima Olimpiade

Le brillanti affermazioni dei pugili italiani

Una vittoria di Bianchini - Come ha vinto Cornaggia

LOS ANGELES, 10

La giornata di ieri è stata caratterizzata, oltre che dalla splendida vittoria di Gian Carlo Cornaggia, il quale ha vinto il campionato individuale di spada, dalle affermazioni dei pugilatori e dei canottieri italiani.

Gli incontri di pugilato

La vittoria di Bianchini

Come si ricorderà, nel torneo di pugilato riportarono la vittoria il medio-leggero Fabbroni, che eliminò il neo-zelandese Thomas e il peso mosca Rodriguez, che riuscì a battere il filippino Gray.

A questi incontri altri ne seguirono sempre nella giornata di ieri procurandoci la soddisfazione di un nuovo successo italiano per merito del peso leggero Bianchini. La vittoria riportata da questo nostro atleta sull'avversario, il neo-zelandese Purdie, è stata l'epilogo di un incontro combattutissimo che merita una particolareggiata descrizione.

Bianchini inizia con un incalzante corpo a corpo e con un prepotente sinistro che giunge nettamente al segno, dimostrando immediatamente la sua superiorità. Anche ne la seconda ripresa egli ha un inizio velocissimo e irruente. Colpisce e non dà tregua. La sua velocità è tale che egli stesso ne è travolto e scivola, rialzandosi però all'istante. Egli è rimasto tuttavia un momento disorientato e il suo ritmo offensivo ha perduto di intensità nella finale della ripresa, mentre la sua boxe si faceva un po' disordinata. Comunque il Bianchini termina anche il secondo assalto in vantaggio, sebbene con minor distacco che nella prima ripresa.

Per l'ultima ripresa è di nuovo pronto a portare decisamente la battaglia. Le sue irruenti azioni scuotono duramente l'avversario. La decisione dei giudici è unanime. Bianchini ha vinto. Il pubblico approva con un lungo applauso, che si ripete quando Bianchini va ad abbracciare il suo valoroso rivale.

Segue poi l'aspro duello tra il canadese Franco Genovese, di origine italiana, e l'argentino Vargas, arbitrato da Edoardo Mazzia, segretario della Federazione pugilistica italiana. La vittoria va al canadese.

Un altro accanito incontro è quello tra il peso leggero tedesco Kurtz e il giapponese Ko. I due finiscono tanto stanchi da non essere più in grado, nell'ultimo minuto, nemmeno di alzare le braccia.

Gli ultimi incontri vedono la vittoria dell'argentino Pereyra (peso gallo) contro l'irlandese Hughes, del francese Mayer (peso leggero) contro il messicano Pence, del sud-africano Stevens (peso leggero) contro il filippino Padilla, del francese Laplace (medio leggero) contro l'a'tro filippino Carlo Padilla, del sud-africano Barten (medio leggero) contro l'irlandese Fleed.

Il torneo di palla a nuoto

Una gara tumultuosa

Nel torneo di palla a nuoto Germania e Stati Uniti hanno fatto un incontro pari per quattro a quattro. Ma la partita è stata tutt'altro che regolare. Durante la gara si sono ripetuti gli incidenti già verificatisi quando i brasiliani attaccarono l'arbitro, ma con conseguenze meno gravi.

Gli americani hanno ripetutamente protestato per la decisione dell'arbitro belga Dabe, il quale è stato urlato dagli spettatori. Uno di questi, nel secondo tempo lo ha anche ingiuriato. Allora la gara è stata sospesa e Dlabe ha chiesto alla polizia di allontanare lo spettatore che lo aveva insultato, ma poi tutto si è accomodato con promessa da parte dello spettatore di rimanere tranquillo.

I punteggi dei schermitori azzurri

La cronaca della giornata di ieri non può chiudersi senza ricordare i punteggi degli schermidori italiani nelle gare individuali di spada: Cornaggia-Medici, campione olimpionico, ha vinto contro Ragno per 3-2; Thofelt (Svezia) per 3-2; Schmetz (Francia) per 3-1; Cattiau (Francia) per 3-1; Calnan (Stati Uniti) per 3-1; Buchard (Francia) per 3-1; Peukelaer (Belgio) per 3-0; Greffenried (Svizzera) per 3-0; Saucedo (Argentina) per 3-2. Ha vinto contro Lindstrom ed ha fatto match nullo con Agostoni.

Agostoni ha vinto contro Buchard (Francia- per 3-2; Schmetz (Francia) per 3-1; Lindstrom (Svezia) per 3-1; Thofelt (Svezia) per 3-1; Graffenried (Svizzera) per 3-0; Saucedo (Argentina) per 3-0; Calnan (Stati Uniti) per 3-0. Ha fatto match nullo con Cornaggia.

Ragno ha vinto contro Agostoni per 3-2; Gattiau (Francia) per 3-2; Graffenried (Svizzera) per 3-2; Lindstrom (Svezia) per 3-1; Schmetz (Francia) per 3-1; Thofelt (Svezia) per 3-0; Saucedo (Argentina) per 3-0. E' stato battuto da Cornaggia per 2-3, Buchard (Francia) per 2-3; Calnan (Stati Uniti) per 2-3; Beukelaer (Belgio) per 0-3.

La classifica per Nazioni alla fine dell'XI giornata

Ed ecco, per ultima, la classifica non ufficiale per Nazioni alla fine dell'undicesima giornata, classifica che comprende tutte le gare a cui uomini e donne hanno partecipato.

Stati Uniti punti 483 e mezzo; Francia 161 e mezzo; Italia 159 e mezzo; Svezia 129; Finlandia 125; Germania 108.50; Inghilterra 92; Giappone 73; Canadà 69; Ungheria 46; Austria 36; Olanda 31; Danimarca 27; Austria 26; Polonia 25; Cecoslovacchia 24; Irlanda 23; Argentina 16; Sud-Africa 13; Belgio 7; Nuova Zelanda 6; Lettonia 5; Svizzera 5; Filippine 4; Messico 3; Brasile 1.

Le gare della XII giornata

Fra i principali avvenimenti della giornata odierna vi è nella mattinata l'inizio delle gare di sciabola per squadre. Questa mattina stessa, alle otto, hanno avuto inizio le gare di sport equestri che comprendono ostacoli, salti, esercizi d'alta scuola e prove di distanza. Sempre alle otto di stamane sono continuate le gare di canottaggio e quelle di ginnastica iniziatesi l'altro giorno. Alle otto e trenta inoltre sono state riprese le gare di nuoto e le eliminatorie per il pugilato. A mezzogiorno sono state riprese le regate e poco dopo mezzogiorno gli incontri di palla a nuoto. Tutte le gare continuate nelle ore pomeridiane e la ginnastica e il pugilato sono proseguiti anche nelle ore serali.

La gara femminile di tuffo

Le gare di nuoto sono cominciate con i tuffi dal trampolino per donne. Le tre prime classificate sono state tutte americane: Coleman con punti 88.52; Rais punti 82.56 e Fauntz con punti 82.12; quarta è stata classificata la signorina Yordan (Germania) con punti 77.60; quinta Agileville (Canadà) punti 70 e sesta Eppil (Austria) con punti 63.70. Quest'ultima ha perduto parecchi punti nel primo e terzo tuffo obbligatori, ma ha poi migliorato assai il suo punteggio nei tuffi liberi nei quali ha dimostrato di essere più esercitata. La prova della Yordan nei tuffi obbligatori è stata scadente, ma ha migliorato più tardi sensibilmente specialmente con dei bei tuffi liberi. Le tre americane hanno sorpassato tutte le altre concorrenti specialmente nei tuffi liberi che sono stati veramente stupendi.

Le gare maschili di nuoto

I 100 metri sul dorso

Nuoto. — Gara 100 metri sul dorso uomini. Prima batteria: 1. Kiyokamana (Giappone) in 1'8" e 9 decimi; 2. Kerler (Stati Uniti); 3. Halason (Canadà).

Seconda batteria: 1. Zehr (Stati Uniti) in 1'9" e 9 decimi; 2. Cupper (Germania); 3. Kawatsu (Giappone).

Terza batteria: 1. Ire (Giappone) in 1'11" e 3 decimi; 2. Bourne (Canadà); 3. Paula (Brasile).

Quarta batteria: 1. Karlsen (Norvegia) in 1'13" e 7 decimi; 2. Charlmers (Stati Uniti); 3. Walker (Canadà). Rimangono classificati per la finale i primi due arrivati di ciascuna batteria e il più veloce dei terzi arrivati: che è stato il giapponese Wawatsu.

Gli incontri di scherma per squadre

Scherma - Gara di sciabola per squadre: Ungheria batte Messico per 14 a 2; Olanda batte Danimarca per 9 a 5. L'Italia e gli Stati Uniti non hanno partecipato agli incontri di questa prima eliminatoria essendosi ritirate le altre due squadre con cui dovevano incontrarsi.

Le regate a vela

Regate a vela: Classifica monotipo olimpico:

Settima corsa: 1. Lebrun (Francia) 54'3"; 2. Stati Uniti 55'9"; 3. Italia 55'38"; 4. Germania 56'8"; 5. Canadà 57'7"; 6. Inghilterra in 58'46".

Ottava corsa: 1. Cansino (Spagna) in 1.38'3"; 2. Italia 1.39'40"; 3. Francia 1.39'43"; 4. Inghilterra 1.43'11"; 5. Canadà 1.44'17".

Nella classifica delle regate attualmente è sempre prima l'Olanda con 67 punti seguita dalla Spagna con 65.

Le competizioni odierne

Ecco il programma delle gare di domani 11 agosto: Ginnastica (4.a giornata), ore 8 antimeridiane; Canottaggio (terza giornata) ore 8 antimeridiane e 1 pomeridiane; Sport equestri (seconda giornata), ore 8 antimeridiane e 2 pomeridiane; Pugilato (terza giornata) ore 9 antimeridiane, 2 e 8 pomeridiane; Nuoto (sesta giornata), ore 10 antimeridiane e 13 pomeridiane; Palla a nuoto (sesta giornata) ore 11.30 antimeridiane e 4.30 pomeridiane; Regate ore 12; Scherma di sciabola (seconda giornata) ore 1 pomeridiane; Hockey ore 2.30 pomeridiane.

Una bimba e una donna scomparse

BOLZANO, 10

Dal 7 agosto è scomparsa dalla città la fanciulla Anna Hampeter, di anni 9, abitante ad Aslago. Il giorno 7 essa si allontanò dall'abitazione e non fece più ritorno. La bambina è alta un metro e 10 centimetri, ha capelli castani, occhi neri, indossava un vestito rosso, calze brune a sandali dello stesso colore; chi ne sapesse qualche cosa e pregato di darne notizia al prossimo comando dei RR. CC.

A Merano è scomparsa la domestica quarantaquettrenne Anna Mair nubile, che ultimamente era in servizio a Scena, alla fattoria Ploner; essa era partita con tutti i suoi effetti, il giorno 29 luglio u. s., senza salutare i padroni, e da allora non la si è più vista; siccome la Mair è deficiente di mente, si teme che le sia occorsa qualche disgrazia. Chi ne sapesse qualche cosa, è pregato di comunicarlo al Comune di Scena (Merano). La Mair è di statura media, ha trecce brune ed era vestita alla rusticana.

Uccide per errore il compagno durante un funerale

CAMPOBASSO, 10

A Colli al Volturno, e precisamente nei pressi della casa di Raffaele Siravo, si raccoglievano numerosi parenti per accompagnare all'ultima dimora il fratello della madre del Siravo. Fra la folla vi era anche un forte nucleo di bambini. Uno di essi, Nicola Andetti, d'anni 8, aveva estratto di tasca una rivoltella tutta arrugginita e credutala scarica la puntava verso i suoi coetanei facendo scattare il grilletto. Il caso volle che nella canna vi fosse l'ultima pallottola che partendo colpiva a bruciapelo il ragazzo Onorato Cuoci di anni 8. I presenti alla tragica scena portavano immediatamente soccorso al ferito che poco dopo decedeva avendogli il proiettile perforato il cranio.

Il viaggio-premio per gli Avanguardisti

BARI, 10

Salutati dalle autorità, dalle rappresentanze, dalle associazioni di guerra, sportive e dai sodalizi, nonchè da una folla di cittadini, sono partiti in piroscafo gli Avanguardisti degli istituti secondari della provincia ammessi alla nave-viaggio premio per essersi distinti durante l'anno per profitto e condotta. E' questo il 13.o pellegrinaggio di Avanguardisti delle scuole secondarie che parte da Bari per i campi sacri della Patria.

Autobus precipitato per una scarpata

12 feriti leggeri

BOLZANO, 10

Sulla strada del monte Zirl (Innsbruck) e precisamente alla svolta pericolosa della stretta di Haarnadel, ieri l'altro un'automessaggeria postale, montata da 28 persone e guidata da un autista, proveniente da Augusta e diretta a Innsbruck, è andata a finire giù per la scarpata, dopo avere divelto alcuni paracarri e due grossi alberi, fermandosi poi alla distanza di una quarantina di metri, non lungi da un precipizio, senza capovolgersi; nell'urto i vetri andarono in frantumi ferendo una dozzina di persone ma nessuna fu costretta a recarsi all'ospedale. Per fortuna l'autista, visto il pericolo, ebbe la presenza di spirito di dirigere l'automessaggeria verso i primi alberi d'una folta pineta, che riuscirono a fermare l'auto per tempo.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 9: Piroscafi: «Col di Lana» italiano da Yokohama con merci varie.

Arrivi del giorno 10: Piroscafi: «Rossini» italiano da Barcellona con merci varie — «Caldea» italiano da Trieste vuoto — «Alicantino» italiano da Trieste vuoto — «Heliotis» ellenico da La Spezia con merci varie — «Silvia Tripcovich» jugoslavo da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 10: Piroscafi: «Paganini» italiano per Valencia con merci varie — «Rossini» italiano per Fiume con merci varie — «Col di Lana» italiano per Fiume vuoto — «Caldea» italiano per Novorossiskj con merci varie — «Niko Matkovich» jugoslavo per Trieste vuoto — «Silvia Tripcovich» jugoslavo per Trieste vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 9 agosto 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 3, a banchina 21, in disarmo 24; totale 48. Arrivati 6; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1699; merci varie tonn. 920; totale tonn. 2619.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 696; merci varie tonn. 1588; totale tonn. 2284.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 63; uomini 635 — Carri caricati 176; scaricati 33 — Stato atmosferico sereno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 7.24; Febbraio 7.29; Marzo 7.37 — Aprile 7.44 — Maggio 7.51 — Giugno 7.57 — Luglio 7.63 — Agosto 6.85 — Settembre 6.91 — Ottobre 6.99 — Novembre 7.06 — Dicembre 7.16.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 225 - Cent. 20 — Venerdì 12 Agosto 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 55.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipati.
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LA CONCLUSIONE DELLE GRANDI MANOVRE NAVALI

Il convoglio del partito B attraversa il Mediterraneo

fra il susseguirsi di appassionanti azioni col partito A

TARANTO, 11

Alle ore ventitre della scorsa notte cento navi si sono illuminate improvvisamente. L'ammiraglio Ducci, capo di Stato maggiore della Marina, e direttore superiore delle manovre, dichiarava cessate le ostilità.

La grande partita si è conclusa nelle ben munite acque del Mar Piccolo. Le navi impiegate nello imponente giuoco, hanno iniziato le mosse alle ore ventuna dell'otto agosto sulla grande scacchiera azzurra, limitata virtualmente in basso dalle coste del golfo Sirtico, a ponente dal dodicesimo meridiano sul quale è tracciata la supposta costa neutrale; in alto dalle coste sicule e joniche.

Ad osservare sulla carta geografica il teatro delle operazioni, la immagine della scacchiera perfezionata dalla rete dei meridiani e dei paralleli, può indurre a ritenere limpidamente agevole il seguire la manovra delle opposte squadre in funzione di pedine.

La realtà appare invece assai diversa quando si consideri che una sola losanga della grande scacchiera ha una superficie di quattrocento miglia quadrate nella quale possono comodamente stare entrambe le squadre dei partiti contrapposti, senza quasi vedersi.

Si allarga poi il campo di lotta oltre la superficie della scacchiera nel giro e nelle profondità marine, in virtù dei mezzi aerei e subacquei; inoltre esso fu ancora complicato, agli effetti delle manovre, dalla sparizione di terre e di mari e dalla immaginaria emersione di altre isole.

Gli obbiettivi dell'azione

Cosicchè in questi due giorni di finzione guerresca, le squadre hanno regolato le rotte su una carta geografica di fantasia, nella quale la Sicilia esisteva solo nell'estremo triangolo occidentale che ha per vertici Palermo, Trapani, e Sciacca, e che segnava la esistenza ad Oriente di una sponda immaginaria e di una supposta isola Z che ha avuto la effimera vita di due giorni. Le forze sono state lanciate le une contro le altre al segnale D. G. (eseguite la missione) lanciato dalla radio dello Zara nell'immensità del mare e del cielo apparentemente a quell'ora di note, oscuri e sordi.

Lineare e chiaro il giuoco nella sua essenza. Il partito B doveva raggiungere ad ogni costo coi due convogli, pronti a salpare da Tripoli e da Bengasi, l'opposta base di Taranto. Al partito A il compito di molestare e impedire possibilmente la missione dei convogli.

Entrambi i partiti erano impegnati a rispettare — agli effetti del piano generale delle operazioni e delle superiori direttive — determinate norme in relazione agli scopi prefissi dalle manovre, norme che si potrebbero definire le regole del giuoco.

Ma è ora di scoprire le carte dicendo che gli apprezzamenti della situazione da parte dei comandi, i capi dei partiti A e B. Vedremo poi quale svolgimento hanno avuto le diverse azioni, quando tutte le forze sono entrate in giuoco.

La dislocazione delle forze

Lo Stato Maggiore del partito B aveva stabilito la seguente dislocazione delle forze navali ed aeree e per la costituzione dei convogli: a Bengasi le navi da battaglia con due squadriglie di torpediniere e una squadriglia di caccia per la scorta del convoglio; a Tripoli tutte le forze leggere e sottili rimanenti; sommergibili in agguato davanti alle basi navali del partito A. A Tripoli ed a Brindisi, altri sommergibili disposti secondo la linea mobile in un primo tempo con scopo esplorativo ed offensivo ed in un secondo tempo anche di protezione indiretta dei convogli. Distribuite le forze aeree a Taranto, Grottaglie e Bengasi col nucleo principale a Taranto.

Quanto alla traversata dei convogli, il Comando in capo del partito B aveva stabilito che quello di Tripoli rinunciasse a passare a ponente dell'isola Z e che durante la navigazione esso si unisse a quello di Bengasi in modo da poter disporre di tutte le forze navali per la protezione di esso, stabilendo anche un punto di riunione spostabile in relazione allo sviluppo delle operazioni e riservandosi anche la possibilità di dirigere i convogli, oltre che a Taranto, a Cotrone e a Gallipoli, qualora fosse ritenuto opportuno.

Quanto all'impiego delle forze aeree, era stabilito che la esplorazione del teatro strategico delle operazioni fosse affidata particolarmente agli aerei di Taranto, per riconoscere l'esistenza di forze nemiche a Brindisi e in navigazione, oltre alla esplorazione esterna di Tripoli e Bengasi per la ricerca e l'attacco dei sommergibili del partito A, compito questo particolarmente commesso ai due S. 55 di Tripoli, agli aerei dell'aviazione coloniale delle navi e del R. Trasporto aerei Miraglia.

Le direttive del partito A

Dall'altro canto lo Stato Maggiore del partito A, in base al proprio apprezzamento della situazione, aveva deciso di agire con decisione contro i convogli e di approfittare di ogni favorevole occasione per infliggere perdite e danni alle forze navali dell'avversario affidando la difesa del proprio litorale contro le eventuali offensive del partito B, unitamente alle unità della difesa locale ed alla organizzazione difensiva costiera. Tale concetto operativo si traduceva nelle seguenti direttive di azione: partenza immediata all'apertura delle ostilità delle forze di superficie dislocate a Trapani, allo scopo di ricercare ed attaccare il naviglio di Tripoli. Agguati delle forze subacquee in vicinanza delle basi del golfo di Taranto e della costa libica, per segnalare i movimenti dell'avversario e attaccarne, se possibile, le unità navali e i piroscafi; altri agguati dovevano pure essere disposti nelle zone di presumibile passaggio dei convogli durante le ore diurne, con compito esplorativo e offensivo, come presso le proprie basi per la difesa riavvicinata di esse.

Alle forze aeree erano poi assegnati compiti di ricognizione e di offesa; ricognizioni sulle basi navali di Tripoli, Bengasi, Taranto, e sorveglianza della zona tra la Sicilia e l'isola fittizia Z azione offensiva contro le forze navali ed i convogli avversari ad ogni favorevole occasione.

Pertanto mentre all'atto delle dichiarazione delle ostilità le forze di superficie divise nei tre gruppi Trieste colla squadriglia Nembo; Colleoni colla squadriglia Da Recco; Bande Nere col Pantera e la squadriglia Freccia si dirigevano a sud di Malta per tagliare la strada al convoglio, i Mas di Brindisi ricevevano l'ordine di preparare gli agguati nel golfo di Taranto e i sommergibili, una volta raggiunte le posizioni assegnate, quello di esplorare e all'occorrenza offendere.

Le forze aeree di Marsala dovevano poi coi gruppi di bombardamento partire, appena possibile, per l'attacco su Tripoli e coi gruppi di ricognizione vigilare sulla costa africana e infuori, assistiti dall'incrociatore aereo Guidoni della base di Augusta. Quanto alle squadriglie di ricognizione della base di Augusta, la loro funzione era limitata alla sorveglianza del passaggio fra la Sicilia e l'isola fittizia, in direzione di Tripoli.

Intanto anche da Brindisi era predisposto che i gruppi da bombardamento e da caccia muovessedo all'arrembaggio dei convogli, mentre stavano per giungere alla mèta.

L'attacco aereo a Tripoli

La nostra Stella d'Italia *alle 21 del giorno 8 agosto, precisamente al momento dell'apertura delle ostilità e due ore prima dell'ordine di partenza del convoglio, è uscita dal porto e si è messa alla fonda, per togliere il disturbo alle navi che dovevano manovrare ed attendere che il voncoglio fosse formato per accodarsi ad esso. Buia ma tersa, questa nostra ultima notte africana sul mare, lievemente increspato da una brezza di tramontana. Per qualche tempo siamo presi nel mezzo di un gigantesco carosello di navi che ci scivolano silenziose vicine, emergendo all'improvviso dalla notte alla nostra prua, a tribordo, a babordo, a poppa, per prendere la formazione. Lontano splendidissima la costellazione delle luci di Tripoli non ancora oscurate.*

Leviamo l'ancora poco dopo la mezzanotte, lasciando la base sotto la minaccia dell'offesa aerea che arriverà poi alle 6.45 del mattino, per opera della squadriglia da bombardamento degli S 55. Ci è stato comunicato dopo, dalla Zara, che l'arrivo degli idro da bombardamento è stato preannunciato dai sommergibili del partito B, per cui la città potè essere tempestivamente occultata con nebbiogeni e gli aerei caccia terrestri dell'aviazione coloniale poterono alzarsi prima dell'inizio dell'attacco, contrastando energicamente l'azione e spingendosi fino ad oltre quindici miglia dalla costa.

Questa incursione degli aerei di Stagnoni si presta alle prime lusinghiere constatazioni sulla efficienza delle forze aeree e subacque e sulla perfetta riuscita della correlazione fra di esse. Infatti, malgrado l'occultamento dei nebbiogeni, gli S 55 poterono trovare Tripoli e bombardarla, azione che l'ammiraglio Ducci, direttore delle esercitazioni, ha encomiato, esprimendo al comandante della squadriglia Tempesti l'ammirazione sua e dei suoi ufficiali per il magnifico volo.

Non minore efficienza ha dimostrato, nello stesso frangente, l'aviazione coloniale di Tripoli, la quale ha potuto spingersi cogli apparecchi fino a quindici miglia dalla costa, mentre non è neppure trascurabile il fatto che i sommergibili, in piena correlazione di mezzi, hanno potuto avvisarla tempestivamente dell'arrivo degli aerei avversari.

Le azioni contro il convoglio

Il nostro convoglio ha proseguito intanto la navigazione, uscendo dalla rotta di sicurezza tenuta sgombra dai dragamine. Le unità belliche di scorta hanno allora assunto attorno a noi la formazione di protezione notturna, nella quale tutte le forze cercano di tenersi vicine per evitare confusioni e possibili equivoci nel caso d'un attacco avversario.

Per quattro ore la navigazione procede calma nella notte. A settanta miglia da Tripoli un razzo rosso denuncia l'affioramento di un sommergibile: il Millelire *che il giorno prima aveva seminato le torpedini e che ora lancia i suoi siluri. Poco dopo altri attacchi operano il* Fieramosca *ed un* Balilla. *I cacciatorpediniere puntano su di loro rispondendo con i cannoni e dando la caccia. I sommergibili scompariscono con molta abilità e si tengono in agguato.*

Alle prime luci dell'alba le affannose ricerche ricominciano. I sommergibili improvvisamente si staccano dirigendosi verso ponente. Intanto l'idrogigante "Guidoni" in volo di esplorazione comunica all'ammiraglio Burzagli che un falso convoglio marcia verso la rotta di ponente. Questo falso convoglio è una iniziativa dell'ammiraglio Slagek, capo del convoglio imbarcato sul Fiume. *Poichè da Tripoli dovevano partire per Taranto alcune navi sussidiarie, egli le ha fatte disporre in formazione nella speranza di ingannare gli osservatori aerei. Ma egli non è riuscito nello intento, in quanto l'aviazione ha perfettamente identificato il naviglio. A questo punto apprendiamo che la nave di linea* Doria, *all'uscita da Bengasi con le altre del convoglio, è stata attaccata dal sommergibile posamine* Bragadin *che aveva teso il suo agguato.*

Il congiungimento compiuto

Il convoglio prosegue intanto senza altre insidie. Alle tredici dalla destra di prua sono avvistate le navi di linea Doria *e* Duilio. *La riunione dei convogli può considerarsi avvenuta, poichè è già avvenuta la congiunzione delle forze navali del partito B che possono proteggere i due convogli andando incontro alle forze del partito A. La prima parte dell'ordine di operazione del comandante del partito B si è quindi compiuta. Gli incontri avvengono in un punto che sulla carta delle manovre può essere vista a sud dell'estrema punta dell'isola Z, ad un terzo di distanza fra il punto stesso e la costa sirtica.*

A questo punto il partito A è incompleto e deve battersi con le forze al completo del partito B. Le forze del partito A possono tuttavia agire pure dinanzi alle forze superiori. Esse dispongono di unità tutte egualmente veloci e possono entrare in lotta con le corazzate poichè le loro artiglierie da 203 hanno una portata maggiore dei grossi calibri della Doria *e del* Duilio *e possono prendere con vantaggio il cosidetto contatto balistico, sicure di potersi sempre sottrarre con la velocità ad un combattimento che, diventando ravvicinato, si svolgerebbe per loro in condizioni sempre maggiori di inferiorità.*

Alle ore 15.17 le unità dei due partiti vengono a contatto balistico, mentre il convoglio è fuori di linea. All'azione partecipano anche gli apparecchi bombardieri della nave portaerei che scaricano ottocento chilogrammi di bombe per ciascuno.

Dopo pochi minuti di formazione alla quale sono intervenute anche le due corazzate, per la preponderanza di tiro della seconda squadra, il partito A si ritira rompendo i contatti. Dopo circa un'ora e mezza le navi dei due partiti si avvistano nuovamente e si scambiano un tiro che ha però breve durata.

Il secondo attacco al convoglio

Si arriva così alla seconda notte delle operazioni ancora più minacciose della prima perchè si prevede che l'ammiraglio Burzagli farà ogni sforzo per infliggere un colpo decisivo alle unità del convoglio. La luna nel primo quarto è ancora la grande indiscreta scopritrice di altarini e di strategie navali. Le forze del partito B, divise in due gruppi, si dirigono verso nord-est contornando l'ipotetica isola Z. Dopo poco le ore vent'una il partito A, che era riuscito a conservare il contatto nonostante l'oscurità notturna, invia le sue forze sottili sul convoglio che lo sorprendono ed iniziano una serie continua di contatti dai due lati della formazione dei piroscafi da trasporto e dei gruppi di protezione. Da questo momento lo specchio del mare diventa un campo di giuochi pirotecnici, una palestra di meravigliosi razzi luminosi. Razzi bianchi e rossi si succedono agli estremi confini dell'orizzonte ed indicano il lancio dei siluri o lo sparo delle artiglierie.

La valutazione delle perdite della giornata del nove sarà la seguente: Il partito A ha perduto nello scontro delle ore 15 e nello attacco notturno un incrociatore da dieci mila tonnellate, un incrociatore del tipo Bande Nere, *l'esploratore* Pessagno *ed il caccia* Euro.

Il partito B ha perduto una corazzata, la Doria, *ed un'altra ridotta di velocità per avaria. Ha perduto inoltre un incrociatore da dieci mila tonnellate, il caccia* Palestro *e ben cinque piroscafi tra i sedici dei convogli (otto effettivi ed otto simulati).*

La valutazione delle perdite in genere delle manovre è fatta dalla Direzione superiore, la quale può esaminare i dati comunicati da ciascuna nave e può confrontarli. Ad esempio: l'unità che silura indica la posizione, la propria velocità e la rotta; la velocità stimata e la rotta stimata della nave avversaria e l'angolo di tiro che la direzione delle manovre può confrontare con i dati contemporaneamente forniti dalla nave attaccata e con le osservazioni dei giudici navali imbarcati sulle navi dei due partiti.

*Alle ore 9.35 un sommergibile, affiorando improvvisamente a breve distanza attacca sulla dritta della formazione l'*Ancona *che apre il fuoco difensivo, mentre un altro sommergibile sulla sinistra attacca la testa della formazione.*

L'agguato dei sommergibili e il bombardamento aereo

Durante la giornata traversiamo la zona in cui il partito A aveva predisposto le linee mobili di sommergibili in agguato. A questo punto due sommergibili del tipo Balilla *lanciano i loro siluri contro il* Duilio. *Dopo di che si mettono in coda alla nostra formazione per seguirla, mantenendo così il contatto con il proprio partito.*

Ma la fase più interessante delle operazioni si è svolta alle ore sedici quando dodici apparecchi provenienti dalla base di Augusta hanno effettuato un'incursione sulle unità del convoglio della scorta bombardandole con evidente efficacia. Questo bombardamento aereo, al quale le navi hanno risposto con i propri tiri, è stato certo di molto più valido di quello della mattinata e ha dato modo di assistere ad uno splendido giuoco delle evoluzioni aeree, eleganti come una partita di tennis. Nastri di fumo di differente colori segnalavano la caduta delle bombe e la traiettoria dei proiettili antiarei che avevano intessuto una smagliante rete al di sopra delle navi. Verso il tramonto poi, fra capo Colonna e punta Alice, mentre il convoglio passava a venti miglia dalla costa, le forze del partito A hanno ripreso il contatto balistico con le unità del partito B. Immediatamente il Doria *e il* Duilio *insieme ai caccia della scorta si sono disposti in linea di battaglia per impegnare l'avversario ad impedirgli di raggiungere il convoglio contro il quale però sono stati sparati dei colpi da una distanza di oltre dieci mila metri.*

Nello stesso tempo un nostro cacciatorpediniere ha disteso sul mare cortine fumogene e nebbiogene mascherando il convoglio e sottraendolo dal tiro dell'avversario. Alle ore 5 di stamane la Stella di Italia *ha gettato l'ancora nel Mar Piccolo di Taranto.*

Apprezzamenti e conclusioni sul risultato di queste esercitazioni sarebbero errati in questo primo momento in cui ancora manca una esatta valutazione delle varie fasi e sarebbero sopratutto fuor di luogo avendo i primi e le seconde un aspetto puramente tecnico che esula dalla nostra competenza e dal nostro compito.

• • •

Il Sovrano assisterà

alle riviste navale ed aerea

TARANTO, 11

Da stamane Taranto era in fervida atesa per l'arrivo della flotta alla quale ha preparato un suggestivo programma di festeggiamenti.

Si aduna adesso nel Mar Piccolo un imponente complesso di 200 unità.

Nel pomeriggio di venerdì giungerà il Sovrano il quale, dalla stazione ferroviaria, attraversata la città vecchia e parte della nuova, si imbarcherà dalla stazione torpediniere a bordo di un motoscafo per raggiungere quindi il yacht reale *Savoia*, che da più giorni è qui ancorato in attesa.

Il Sovrano, i Ministri, le alte cariche e le dignità dello Stato, i rappresentanti delle Forze Armate e del Partito, tutte le autorità civili, politiche e religiose di Taranto e della regione, numerosi Prefetti e Segretari federali ecc., assisteranno dunque all'imponente, splendido, non mai visto schieramento delle forze aero-navali nelle nostre acque.

Nella mattinata di sabato le navi usciranno al largo del nostro golfo per compiere alla presenza del Sovrano, delle esercitazioni a partiti contrapposti; le grandi navi effettueranno i tiri a piena carica con i cannoni da 305 e dei tiri antiaerei, con i cannoni da 100 mm. Compiutesi queste grandi esercitazioni, le navi faranno ritorno nella nostra rada insieme col Savoia e con la Stella d'Italia.

Domenica mattina alle ore 9 si avrà la grande rivista aerea a Mare Piccolo e alle ore 10 quella navale, non meno imponente, a Mare Grande.

I rapporti dei fiduciari

delle Associazioni dipendenti dal Partito

ROMA, 11

Il *Popolo d'Italia* pubblica;

Stamane, alle 10, sono stati ripresi i rapporti dei fiduciari delle Associazioni controllate. Il rapporto odierno riguardava i delegati provinciali dell'Associazione del pubblico impiego. Domani si avrà il rapporto dei fiduciari delle Associazioni addetti alle aziende industriali dello Stato.

Il nuovo Gabinetto Vaida

BUCAREST, 11

Il signor Vaida ha costituito il Gabinetto nel modo seguente:

Vaida, Presidente del Consiglio; Affari Esteri, Mironesco; Finanze, Mihai; Giustizia e affari interni, Popovic, Industria e commercio, Mihalake; Agricoltura, Madgearu; Lavoro, Voisco Mitzesco; Comunicazioni, Demetrio Joanitzesco; Mirto; Lavori pubblici e Istruzione, Gusti; Guerra, generale Samsonovic, capo di S. M. dell'esercito.

I nuovi Ministri hanno prestato giuramento nelle mani del Sovrano nel pomeriggio. Sono stati mantenuti in carica i Sottosegretari di Stato del gabinetto precedente. Sono stati nominati ministri senza portafoglio Halipa e Hatzegano.

Le prove d'un caccia francese

LORIENT, 11

Il nuovo cacciatorpediniere «Cassard», arrivato a Lorient per prendere il suo armamento ed effettuare le prove simili a quelle del cacciatorpediniere «Tartu», ha cominciato oggi le sue esercitazioni.

Colloqui decisivi per oggi a Berlino

La celebrazione dell'anniversario di Weimar

BERLINO, 11

(F.B.) La cronaca politica d'oggi è piena di dicerie, non di avvenimenti. Se si badano a queste dicerie, che sono fatte per contraddirsi, il problema della sistemazione governativa del Reich appare più complicata e difficile.

Un giornale usciva stamane con la sensazionale notizia che Hindenburg in persona sarebbe contrario alla nomina di Adolfo Hitler a Cancelliere. Altri fogli hanno dato la notizia, non meno sensazionale, di un concentramento di militi hitleriani nelle vicinanze di Berlino allo scopo di compiere una marcia sulla capitale. Il giornale che ha diffuso questa informazione ha divulgato pure l'annunzio che nella seduta di Gabinetto di ieri sera sarebbe stata presa conoscenza di tale atteggiamento del Presidente e che solo il generale Schleicher si sarebbe mostrato contrario limitandosi a dare il suo assenso alle deliberazioni del Gabinetto.

Hitler o Von Papen?

Ciò viene smentito categoricamente. Hindenburg non è contrario ad una soluzione da cui risulti un Governo aiutato in qualche modo da un partito. Egli è fautore oggi, come prima di questi negoziati, della creazione di un Gabinetto di personalità, il quale dovrebbe in un primo tempo procacciarsi una maggioranza nel Reichstag e questo Gabinetto dovrebbe essere presieduto da von Papen. Comunque il quesito è imposto su due nomi: von Papen e Hitler. L'una e l'altra soluzione sono verosimili come pure potrebbe darsi che si rinunciasse all'ultimo momento alla creazione di un Governo assolutamente indipendente dai partiti e ci si incamminasse sul sentiero scabroso delle coalizioni.

Il Cancelliere von Papen riceverà il capo dei nazional-socialisti probabilmente domani, poichè e soltanto domani Hitler sarà a Berlino. Egli ha anzi diramato una categorica smentita alle voci corse in questi giorni di trovarsi nascosto in questa capitale. La direzione del partito social-nazionalista avverte pure che tutte le supposizioni riguardanti l'azione futura del partito sono premature. La Casa Bruna non ha ancora preso le sue definitive decisioni.

La cerimonia al Reichstag

L'unico avvenimento della giornata è costituito dalla festa commemorativa dello Statuto della Repubblica. Per la ricorrenza erano imbandierati tutti gli edifici pubblici, i tramvai e molti tassì. La polizia, in previsione di qualche sorpresa, ha provveduto a rafforzare i suoi posti, ma la precauzione si rivela finora come superflua. Gran parte della mattinata è infatti trascorsa senza che si segnalino guai.

La data è stata commemorata ufficialmente al Reichstag presente il Presidente Hindenburg. Il Cancelliere von Papen, in un breve discorso, ha insistito sulla necessità di ricostruire dalle basi la vita del popolo tedesco. La ricostruzione — ha affermato il Cancelliere — deve avvenire richiamandosi alle tradizioni ed alle glorie della storia nazionale, ma adattandole alle esigenze della nuova generazione.

Questo è il compito posto oggi alla Nazione. Il Cancelliere ha rivolto un appello a tutti i tedeschi pensosi più della patria che della fazione, affinchè si prodighino in questa volonterosa opera per il modellamento dell'avvenire della Germania.

Prima di von Papen aveva parlato il Ministro von Gayl. In un lungo discorso egli ha delineato la necessità di modificare la Costituzione di Weimar. L'ora è giunta di procedere alla coraggiosa operazione chirurgica invocata da anni. Von Gayl ha ricordato la necessità di dar vita a una seconda Camera, o Camera Alta, la quale, agendo all'infuori e al disopra dei partiti, dia le garanzie di imparzialità e di senso di responsabilità che non possono sempre dare i gruppi rappresentati al Reichstag.

Terminati i discorsi, il Presidente Hindenburg ha passato in rivista una compagnia della Guardia, facendo quindi ritorno al palazzo presidenziale.

Sintomatico silenzio sulla Repubblica

Von Gayl ha detto ad un certo punto apertamente che questa Costituzione firmata l'11 agosto 1919 in luogo di unire gli animi nazionali li ha disgiunti. Il Ministro ha annunziato la riforma del diritto di voto e la creazione di una specie di fusione fra le direttive del Reich e della Prussia secondo i nuovi principi.

La festa della Costituzione è stata solennizzata in tutte le città della Germania.

I concetti esposti nei loro discorsi di oggi dal Cancelliere e dal Ministro dell'interno del Reich sono sviluppati e pienamente approvati dalla stampa nazionale, mentre i giornali democratici non nascondono il loro malcontento anche perchè gli oratori non hanno nominato la Repubblica.

Come si è detto, il colloquio tra Hitler e Von Papen è stato rinviato a domani. Molto probabilmente domani pure Hindenburg riceverà Hitler.

Minaccia di sciopero generale

dei tessili di Lancashire

LONDRA, 11

(C.C.) Da tre settimane a Burnley e dintorni circa sedicimila addetti alla tessitura del cotone sono in sciopero per la progettata riduzione dei salari proposti dagli industriali. La settimana scorsa si era delineato il pericolo che lo sciopero si estendesse in tutte le tessitorie di cotone del Lancashire. Questo pericolo però per qualche giorno resta scongiurato perchè gli operai attendono il risultato delle trattative tra i capi dei sindacati interessati e gli industriali. Questi ultimi però hanno rifiutato di riammettere negli stabilimenti gli organizzatori dello sciopero, cosicchè ora il conflitto sta per ricominciare, con maggiore accanimento di prima e il pericolo di uno sciopero generale dei tessitori di cotone in tutto il Lancashire è davvero imminente. Difatti il Consiglio generale della società delle tessitorie, radunatosi oggi a Manchester, ha raccomandato lo sciopero generale in tutte le manifatture di cotone della provincia del Lancashire. Lo sciopero significherebbe che circa duecentomila operai abbandonerebbero il lavoro costringendo eventualmente anche tutti gli altri operai addetti ad altre branche industriali del cotone a cessare alla loro volta il lavoro. Date le tristi condizioni in cui versa già da tempo l'industria britannica del cotone, questa controversia sulla questione della paga minaccia di accentuare la crisi e da molte parti si invoca l'intervento del Governo. Fra l'altro è stata proposta la nomina di una commissione governativa la quale esamini l'intero problema delle paghe in rapporto al bilancio, molte volte passivo, delle principali aziende cotoniere.

Come viene giustificato

il sequestro dei giornali croati

BELGRADO, 11

Alla Scupcina il presidente Kumanudi, rispondendo all'interrogazione Lonciarovic circa il sequestro dei giornali croati, ha affermato che, pur esistendo la censura preventiva sui resoconti delle sedute alla Scupcina, tuttavia il provvedimento è stato richiesto dal Procuratore dello Stato di Zagabria.

I solenni funerali a Firenze

del generale Ceccherini

FIRENZE, 11

Nel pomeriggio si sono svolti i funerali del valoroso generale Sante Ceccherini che hanno dato luogo ad una imponentissima manifestazione di cordoglio cui ha partecipato tutta la cittadinanza.

Starace in rappresentanza del Duce

Al mesto rito ha partecipato anche il Segretario del Partito on. Starace in rappresentanza di S. E. il Capo del Governo.

La salma, giunta ieri sera da Pisa, era stata deposta nella cappella votiva della Casa del Fascio dove è stata vegliata a turno da ufficiali dell'Esercito e della Milizia, da squadre dei gruppi rionali e da rappresentanze dell'Ass. Bersaglieri in congedo. Dinanzi alle spoglie del compianto generale hanno ininterrottamente sfilato in un devoto e commosso tributo di omaggio autorità e personalità cittadine, Camicie Nere e popolo di tutta la regione. S. E. il Capo del Governo aveva inviato una corona in suo nome.

Poco dopo, alle ore 17, il corteo funebre ha mosso dalla Casa del Fascio. Esso era aperto da reparti della Milizia e dell'Esercito con labari e bandiere. Veniva poi il feretro deposto sul carro della confraternita della Misericordia. Reggevano i cordoni il Prefetto Maggioni, il Comandante del Corpo d'Armata generale Graziosi in rappresentanza anche del Ministro della Guerra, il generale Fara, il Segretario federale dott. Pavolini, il generale della Milizia De Nobili, il vice Podestà di Firenze comm. Zoi per il Podestà assente e il Podestà di Incisa Valdarno, luogo di nascita del generale Ceccherini.

L'imponente corteo

Seguivano il feretro l'on. Starace con i famigliari dell'estinto, il generale Ragioni in rappresentanza anche del gen. Teruzzi e tutte le autorità politiche, militari e cittadine. Venivano poi il labaro del Direttorio nazionale inviato appositamente da Roma con la scorta d'onore, i gagliardetti della Federazione e del Fascio di Firenze, tutti i Segretari federali e i Comandanti le legioni della Milizia della Toscana, il labaro della provincia e il gonfalone del Comune con la loro scorta, il Fascio di Incisa Valdarno, i gruppi rionali, le associazioni combattentistiche, le associazioni dipendenti dal Partito, ufficiali e militari in congedo, Avanguardisti, Balilla ecc. con musiche e vessilli.

Il corteo ha sfilato attraverso le vie del centro tra una fiumana di popolo reverente e si è recato alla cappella della Misericordia in Piazza del Duomo ove è stata impartita l'assoluzione alla salma. Quindi, avvenuto l'ammassamento delle rappresentanze e della cittadinanza, il Segretario federale ha fatto l'appello secondo il rito fascista a cui ha risposto il grido vibrantissimo *Presente!* da parte della folla.

La salma, deposta su un autocarro e seguita dai familiari, dall'on. Starace, dal generale Ragioni e dalle altre autorità, ha quindi proseguito per il Cimitero delle Porte Sante ove sarà tumulata.

Le disposizioni dell'on. Ricci

per le manifestazioni dell'O. N. B.

ROMA, 11

Il *Giornale d'Italia* reca che sono convenuti a Roma 120 presidenti e direttori sportivi provinciali dell'O. N. Balilla convocati dall'on. Ricci per ricevere le ultime disposizioni riguardo l'ordinamento delle prossime importanti manifestazioni ballilistiche che avranno luogo nella Capitale nel settembre p. v. in occasione del decennale della Rivoluzione; quarto campeggio concorso Dux, adunata dei graduati avanguardisti e reparti marinaretti con partecipazione di 50.000 giovani. I presidenti provinciali e i direttori sportivi si sono adunati al campo dei capicenturia Avanguardisti ove ha avuto luogo il rapporto e dove lo on. Ricci ha dato le disposizioni che riguardano l'attività da svolgere. E' stato inoltre dimostrato ai convenuti il nuovo passo di parata che si introduce nell'addestramento delle organizzazioni giovanili. Il nuovo passo di parata dimostrato alla perfezione da una centuria di graduati Avanguardisti, agli ordini di un istruttore dell'Accademia fascista, è stato sperimentato con successo, dagli stessi direttori sportivi e dagli ufficiali convenuti che dovranno subito diffonderlo in tutte le provincie perchè sia adottato nelle prossime manifestazioni dell'Opera Balilla.

La riunione ha proseguito anche nel pomeriggio e si è compiuta con caloroso alalà al Duce e al Fascismo.

Concorso per un posto di direttore

di banda delle Guardie di Finanza

ROMA, 11

Con decreto del Ministro delle Finanze è stato indetto un concorso per titoli ed esami fra i cittadini del Regno militari o civili per coprire il posto di sottotenente direttore di banda della R. G. di Finanza. Gli aspiranti devono essere provvisti di diploma di istrumentazione per banda e di composizione conseguito in un R. Conservatorio [illegible] venire al Coman[illegible] della R. G. di Finanza domanda corredata dai prescritti documenti non oltre il 27 settembre 1932.

Una serie di importanti deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Il nuovo Comune di Littoria nell'Agro Pontino redento dal Regime

L'istituzione di nuove scuole e di nuovi corsi di istruzione media - Provvedimenti per la difesa economica della viticoltura - Il movimento diplomatico comunicato dal Duce al Consiglio

ROMA, 11

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri ad eccezione degli on. De Bono, Sirianni e Starace. Segretario l'on. Rossoni.

La Mostra della moda a Torino

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Un disegno di legge relativo alla costituzione dell'Ente autonomo per la Mostra permanente nazionale della moda in Torino. Tale manifestazione avendo dimostrato una perfetta attrezzatura delle industrie dell'abbigliamento, viene trasformata da occasionale in periodica a carattere nazionale con due mostre annuali che avranno luogo in Torino a partire dal 1933, l'una in primavera e l'altra in autunno. Con questo provvedimento viene appagata una giusta aspirazione della città di Torino che nel campo specifico della moda si rivela bene idonea a dare pubblica manifestazione di quanto l'industria nazionale dell'abbigliamento e le altre industrie connesse realizzano con abilità tecnica, buon gusto e signorilità di concezione.

Un disegno di legge che modifica il R. D. L. 21 febbraio 1932 sulla pubblicità dei prezzi degli alberghi, delle locande e delle pensioni. Per evitare agli artisti drammatici maggiori spese durante le brevi permanenze in luoghi con limitata popolazione, viene tolto il divieto stabilito dal suddetto decreto legge per effetto del quale non è consentito agli affittacamere di alloggiare artisti drammatici e lirici per un periodo inferiore a 7 giorni.

Il movimento diplomatico

Poi, su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, sono stati approvati:

Un decreto che dà esecuzione alla convenzione stipulata tra l'Italia e la Cecoslovacchia il 10 maggio 1932 per il regolamento definitivo dell'accordo 23 novembre 1921 di Portorose circa la restituzione di materiale ferroviario; un decreto che dà esecuzione all'accordo italo-canadese del 29 marzo 1932 per la reciproca esenzione dei profitti marittimi dall'imposta sul reddito; un decreto concernente l'organizzazione dell'amministrazione centrale degli Affari Esteri; uno schema di provvedimento che dà esecuzione alle convenzioni di Ginevra del 7 giugno 1930 per l'unificazione del diritto cambiario.

Inoltre il Capo del Governo, Ministro degli Esteri, ha comunicato al Consiglio dei Ministri, il movimento diplomatico predisposto.

Il nuovo comune di Littoria

Successivamente, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimento recante norme pel passaggio dei servizi concernenti il servizio di affari di culto dal Ministro della Giustizia a quello dell'Interno.

Uno schema di provvedimento per la costituzione del Comune di Littoria in provincia di Roma. La bonifica dell'Agro Pontino, voluta e potenziata dal Governo fascista col prosciugamento e il risanamento di una cospicua zona di territorio paludoso e desertico, ha risoluto un secolare e ponderoso problema ed ha posto sulla via della realizzazione un'opera gigantesca destinata ad un sicuro successo. L'opera di bonifica idraulica dell'Agro Pontino è stata integrata nella parte che ricade nel territorio dei Comuni di Cisterna di Roma e di Sermoneta dalla trasformazione agraria intrapresa dall'Opera nazionale combattenti che, avvalendosi della sua potente organizzazione e dei larghi mezzi di cui dispone, ha già creato in tale località una fitta rete di strade interpoderali e poderali che completano l'imponente rete stradale costruita dai Consorzi di bonifica idraulica, preparando coi più moderni e potenti mezzi meccanici e mediante disboscamento e dissodamento la messa a cultura dei terreni bonificati.

Per il 28 prossimo già 515 case coloniche saranno pronte e completamente attrezzate con scorte vive e morte. Il terreno già arato sarà pronto per la semina e 515 famiglie coloniche inizieranno la loro residenza permanente nell'Agro Pontino.

Per dare a questo primo nucleo di popolazione stabile un centro di raccolta organicamente ordinato si provvede appunto a costituire il nuovo Comune di Littoria che, a bonifica integrale compiuta, comprenderà 19.300 ettari di cui parte da staccarsi dal Comune di Cisterna di Roma e parte da quello di Sermoneta, 1400 case coloniche e una popolazione di circa 12.000 abitanti.

Agevolazioni doganali per le banane della Somalia

In seguito il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimento che apporta modifiche e aggiunte alla tariffa speciale dei dazi doganali da applicare alle merci di origine e provenienza dalle Colonie italiane.

In relazione al notevole incremento che ha assunto in Somalia la coltivazione delle banane, la cui produzione non può essere interamente assorbita dalla Madre Patria, si accorda l'esenzione doganale alla farina di banane che è importata nel Regno sino ad un quantitativo massimo di .1000 quintali annui e si eleva sino a 500 quintali annui il quantitativo di marmellate di banane che può essere importato in esenzione dal dazio di importazione. Inoltre si accordano analoghe agevolazioni a favore dello sparto che, come è noto, interessa l'economia della Tripolitania.

Le controversie civili nell'Eritrea e in Somalia

Uno schema di decreto riguardante l'abolizione della giurisdizione dei Governatori in Somalia e in Eritrea. Le condizioni politiche ed economiche dell'Eritrea e della Somalia hanno reso indispensabile per gli scorsi anni uno speciale accentramento di poteri dei rispettivi Governatori, per cui, secondo diligenti ordinamenti giudiziari, le controversie in materia civile, commerciale ed amministrativa tra i privati e la pubblica Amministrazione sono state sottratte alla competenza dei magistrati ordinari e giudicate dai Governatori delle rispettive Colonie. Oggi però, con lo sviluppo della nostra azione colonizzatrice e con lo stabilirsi in Colonia di nuove industrie e di nuove aziende agricole che hanno intensificato i rapporti fra i privati e la pubblica amministrazione, si è ravvisata l'opportunità di abolire una tale giurisdizione eccezionale e di deferire le cennate controversie all'autorità giudiziaria ordinaria.

La promulgazione delle leggi

Successivamente il Ministro di Grazia e Giustizia ha sottoposto al Consiglio dei Ministri che ha approvato:

Uno schema di regolamento per l'esecuzione del T. U. 24 settembre 1931 riguardante la promulgazione e pubblicazione delle leggi e dei R. D. In virtù della facoltà conferitagli con l'articolo 3 della Legge 15 dicembre 1930, il Governo ha provveduto a coordinare e riunire nel T. U. approvato con R. D. 24 settembre 1931 le varie disposizioni legislative la promulgazione e pubblicazione delle leggi e dei regi decreti. A complemento del detto T. U., con questo provvedimento vengono ora rivedute e coordinate le disposizioni regolamentari allo scopo principalmente di dare una migliore disciplina alla formazione del titolo degli atti legislativi, di assicurare una più rigorosa documentazione degli atti che vengono trasmessi per la pubblicazione, di rendere più semplice e più spedito lo annunzio della inserzione che, a termine dell'art. 1 delle disposizioni preliminari del Codice Civile, deve essere dato nella *Gazzetta Ufficiale*, affinchè la legge e il decreto inseriti divengano esecutivi; di disporre che ciascun volume dell'annata della raccolta abbia il suo proprio indice cronologico e per materie, salvo gli indici complessivi di tutta l'annata da riportarsi in appendici all'ultimo volume.

Le norme per gli atti di stato civile

Uno schema di decreto contenente norme sulla formazione e il rilascio degli atti dello stato civile. E' noto che con R. D. 11 novembre 1926 vennero emanate opportune norme allo scopo di disciplinare il rilascio dei certificati relativi agli atti dello stato civile. In tale occasione venne preso in particolare considerazione lo stato dei figli naturali, disponendosi che nei certificati stessi si omettesse qualsiasi indicazione sull'origine illegittima.

Le norme anzidette si sono però appalesate nella maggiore parte dei casi non idonee ad ovviare agli inconvenienti che determinarono il provvedimento, perchè, per l'ammissione a pubbliche scuole, ad esami, a concorsi e via dicendo, si continuò a richiedere la presentazione della copia integrale dell'atto di nascita, quando sarebbe stato sufficiente la presentazione di semplici estratti che riproducessero gli elementi essenziali degli atti originali, tralasciando quelle parti dell'atto che, in seguito a rettifiche o annotazioni, hanno in sostanza un valore puramente documentario e a nulla giovano per l'identificazione della persona.

Con questo provvedimento si vengono a integrare le norme del R. D. 11 novembre 1926 disciplinandosi la formazione ed il rilascio degli estratti degli atti dello stato civile e disponendosi che la presentazione degli estratti stessi sia sufficiente in tutti quei casi in cui sia prescritta la presentazione a pubblici uffici delle copie integrali degli atti dello stato civile. Queste copie saranno rilasciate dagli ufficiali dello stato civile solo quando ai medesimi ne sia fatta espressa richiesta. In questo modo, con molta opportunità, si evita che normalmente e per qualsiasi circostanza possa occorrere l'esibizione di un atto di nascita, venga necessariamente posta in evidenza tutta una serie di fatti, la cui conoscenza non è necessaria.

Uno schema di decreto relativo alle Commissioni centrali professionali istituite presso il Ministero di Grazia e Giustizia. I vari regolamenti professionali coi quali sono state istituite presso il Ministero di Grazia e Giustizia le Commissioni centrali dispongono che i ricorrenti versino una somma di lire cento all'atto della presentazione del ricorso. Allo scopo di ottenere una più adeguata disciplina della materia, viene stabilito che le somme di cui si tratta siano versate direttamente agli uffici del registro.

L'Archivio di Stato di Bologna

Poi, su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimento col quale si sopprime il vigente divieto di esportazione per le traversine di legno di faggio per ferrovia. Vengono così secondate le richieste del ceto interessato il quale avrà così piena libertà di azione per il collocamento all'estero del prodotto.

Uno schema di decreto col quale, allo scopo di semplificare il servizio dei rimborsi delle tasse per privative industriali, il servizio stesso viene affidato all'ufficio delle concessioni governative di Roma.

Un disegno di legge per l'approvazione della convenzione stipulata in Bologna il 21 luglio 1932 fra lo Stato, la R. Scuola di ingegneria e la R. Scuola superiore di chimica industriale per la cessione da parte delle R. Scuole medesime allo Stato dell'uso perpetuo di un edificio e della proprietà di un altro. In tal modo, mentre le predette R. Scuole si pongono in condizione di provvedere ai propri servizi in modo rispondente alle moderne esigenze didattiche mediante nuove costruzioni, lo Stato va ad assicurarsi la piena disponibilità di due edifici riscontrati idonei per la sistemazione dell'archivio di Stato di Bologna.

Il disegno di legge col quale, modificandosi la legge istitutiva in data 20 giugno 1929, viene provveduto a che il Monte dei Paschi di Siena, che ha sempre seguito col maggiore interesse le sorti della città di Livorno, sia chiamato a partecipare alla formazione della Società porto industriale di Livorno unitamente al Comune, agli altri Enti pubblici locali, al Banco di Napoli, al Banco di Sicilia, alla Cassa di Risparmio di Livorno.

Il reclutamento dell'Esercito

In seguito il Ministro della Guerra ha sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri:

Uno schema di disegno di legge sull'utilizzazione delle metropolitane e gallerie urbane come ricoveri controaerei. Questo disegno di legge stabilisce norme concernenti le modalità di costruzione delle metropolitane e delle gallerie urbane affinchè possano anche soddisfare al compito di ricoveri contraerei in caso di necessità.

Il testo unico sul reclutamento del R. Esercito, in cui sono state raccolte e coordinate tutte le disposizioni contenute nelle leggi generali e speciali riguardanti il reclutamento del R. Esercito mettendole in armonia con le altre leggi dello Stato.

Poi, su proposta del Ministro dell'Aeronautica, sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri: Uno schema di provvedimento concernente il trattamento di ausiliaria per gli ufficiali dei gradi di colonnello e di generale collocati in tale posizione direttamente dal servizio permanente effettivo; uno schema di provvedimento concernente l'istituzione di un ruolo di direttori di aeroporti civili con la triplice funzione di direttore, di ufficiale di pubblica sicurezza e di ufficiale doganale.

Gli esami di abilitazione professionale

Successivamente il Ministro dell'Educazione nazionale ha presentato al Consiglio dei Ministri, che li ha approvati, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto che approva il nuovo regolamento per gli esami di Stato di abilitazione all'esercizio professionale.

In seguito al passaggio degli Istituti superiori agrari, di medicina, veterinaria, di scienze economiche e commerciale dal Ministero già dell'Economia Nazionale, a quello dell'Educazione nazionale (R. D. L. 17 giugno 1928 n. 1314), si è manifestata la necessità di fondere le disposizioni relative agli esami di Stato in un regolamento unico opportunamente integrandole e coordinandole. A ciò provvede lo schema di R. D. approvato dal Consiglio dei Ministri che contiene altresì le norme per l'applicazione dell'art. 23 del R. D. L. 3 luglio 1930, e cioè le disposizioni concernenti gli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni in materia di economia e commercio, nonchè una disposizione che, in applicazione dell'articolo 44 del R. D. L. 28 agosto 1931, determina, fatta eccezione per l'esercizio delle professioni di avvocato, procuratore, notaio e insegnante negli Istituti medi di istruzione, le discipline nelle quali i laureati devono avere sostenuti e superati gli esami nel corso degli studi per poter essere ammessi agli esami di abilitazione all'esercizio delle varie professioni.

Le Giunte per l'istruzione tecnica

Uno schema di decreto concernente la costituzione di Giunte regionali per l'istruzione tecnica. L'articolo 3 della legge 15 giugno 1931, che ha provveduto al riordinamento dell'istruzione media tecnica, istituito presso i RR. Provveditorati agli Studi, parallelamente alle già esistenti Giunte per l'istruzione media classica, scientifica e magistrale, una Giunta regionale per l'istruzione media tecnica e demandava ad un successivo decreto reale di stabilire la composizione e le norme per il funzionamento della Giunta stessa.

Col provvedimento ora approvato le Giunte per l'istruzione tecnica vengono costituite dal R. Provveditore agli Studi che le presiede, da presidi e da direttori delle scuole di istruzione tecnica, nonchè dai presidenti delle sezioni agrarie, industriali e commerciali ed eventualmente marittime del Consiglio dell'Economia corporativa della provincia nella quale ha sede il Provveditorato agli Studi. Per quanto riguarda il funzionamento di tali Giunte vigono le stesse norme delle Giunte regionali per l'istruzione media.

I nuovi Istituti medi

Uno schema di provvedimento con cui, in applicazione del decreto legge approvato dal Consiglio dei Ministri nello scorso luglio, il Ministero dell'Educazione nazionale viene autorizzato a promuovere, di concerto col Ministro delle Finanze, il 16 settembre prossimo, la creazione dei seguenti nuovi Istituti di istruzione media classica, tecnica e magistrale, nonchè l'istituzione dei sottoindicati nuovi corsi completi e altresì delle sottoindicate prime classi collaterali stabili presso Istituti medi già esistenti.

Nuovi Istituti Medi - Licei Ginnasi: Messina, Milano.

Licei: Avezzano, Termini Imerese

Ginnasi: Amalfi, Civitavecchia, Eboli, Frosolone, Sant'Angelo dei Lombardi, Scicli.

Istituti tecnici inferiori: Biella, Bivona, Camogli, Cingoli, Cles, *Lendinara*, Lugo, Osimo, Pavullo, *Pordenone*, Portocivitanova, Viadana.

Istituti magistrali: Castiglione Fiorentino, Lagonegro, Milano, Modica, Pistoia, Varese.

Corsi completi di Istituti medi di istruzione - Corsi liceali: N. 5: La Spezia, Macerata, Napoli, Roma, Trieste.

Corsi ginnasiali inferiori: N. 22: Ancona, Asti, *Bolzano*, Brindisi, Carrara, Casal Monferrato, Castellammare di Stabia, Firenze, Genova, La Spezia, Napoli 3, Patti, Rimini, Roma 2, Roma-Lido, Teramo, Torino, Trieste, *Udine*.

Corsi istituto tecnico inferiore: N. 1 : Mondovì.

Corsi istituto magistrale superiore: N. 6: Ancona, Bari, Bologna, Napoli, Reggio Calabria, Salerno.

Corsi istituto magistrale inferiore N. 4: Bari, Grosseto, Roma.

Prime classi collaterali stabili presso istituti medi di istruzione già esistenti. - Abruzzi: 6 prime classi Ginnasio; 2 prime classi d'istituto tecnico; una prima classe di istituto magistrale.

Basilicata: una prima classe ginnasio; una prima classe d'istituto tecnico (Melfi).

Calabria: 8 prime classi Ginnasio; una prima classe istituto tecnico inferiore; 2 prime classi istituto magistrale.

Campania: 4 prime classi ginnasiali; 4 prime classi istituto tecnico; 5 prime classi istituto magistrale.

Emilia: 8 prime classi ginnasiali; 8 prime classi istituto tecnico; 8 prime classi istituto magistrale.

Lazio: 5 prime classi ginnasiali inferiori; una prima classe ginnasiale inferiore; 6 prime classi istituto tecnico inferiore; 4 prime classi istituto magistrale.

Lombardia: 19 prime classi ginnasiali; 10 prime classi istituto tecnico inferiore; 11 prime classi istituto magistrale.

Marche: 2 prime classi istituto tecnico inferiore; 1 prima classe istituto magistrale.

Molise: 1 prima classe ginnasio; 1 prima classe istituto magistrale.

Piemonte: 1 prima classe ginnasio inferiore; 4 prime classi istituto tecnico inferiore; 3 prime classi ginnasio; 1 prima classe istituto tecnico inferiore; 2 prime classi istituto magistrale inferiore.

Sardegna: 5 prime classi ginnasio; 2 prime classi istituto magistrale.

Sicilia: 7 prime classi ginnasio; 5 prime classi istituto tecnico inferiore; 7 prime classi istituto magistrale.

Toscana: 5 prime classi ginnasio; 2 prime classi istituto tecnico inferiore; 2 prime classi istituto magistrale inferiore; 4 prime classi ginnasio inferiore; 1 prima classe istituto tecnico inferiore; 2 prime classi istituto magistrale inferiore.

VENETO: 4 prime classi ginnasio inferiore (Belluno, Rovigo, Verona, Vicenza); 5 prime classi istituto tecnico inferiore (Rovigo, Venezia 2, Padova, Udine); 10 prime classi istituto magistrale inferiore (2 Venezia, 2 Padova, 2 Verona, Udine, Treviso, Belluno, Vicenza).

Per la Venezia Giulia e la Venezia Tridentina si provvederà con classi aggiunte a norma del R. D. 27 settembre 1923.

Al conseguente fabbisogno finanziario verrà provveduto con fondi del bilancio del Ministero dell'Educazione nazionale.

Per le scuole industriali

Poi, su proposta del Ministro dei LL. PP., il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di disegno di legge, col quale viene modificato l'art. 29 delle norme tecniche di edilizia antisismica, approvate con la legge 6 gennaio 1931, per la parte riguardante le modalità di impianto delle condutture elettriche aeree, nelle zone sismiche.

Uno schema di disegno di legge che autorizza una nuova assegnazione di lire 500.000 per la concessione di contributi a carico dello Stato sugli interessi dei mutui occorrenti per la costruzione e l'arredamento di RR. Scuole industriali e medie commerciali. Tale concessione sarà disposta alle condizioni e con le modalità previste dai RR. DD. 31 ottobre 1923 e 15 maggio 1924, in base ai quali fu autorizzato il precedente finanziamento ormai esaurito.

La difesa della viticoltura

In seguito, su proposta del Ministro per l'Agricoltura, il Consiglio dei Ministri ha approvato;

Uno schema di provvedimento che reca disposizioni per la difesa economica della viticultura. Il disagio nel quale da tempo versano la viticultura e l'enologia e il prossimo raccolto che si presenta abbondante hanno rivelato la necessità di attuare un provvedimento che valga a sollevare in qualche modo la vite e il vino dalla crisi che attraversano. Con il provvedimento si conferiscono funzioni specifiche ai Consorzi per la viticultura, i quali potranno intervenire efficacemente, costituendo organismi economici, formati da associazioni di agricoltori onde migliorare le qualità del vino, esitare le uve da mensa, immagazzinare i prodotti, ricorrere più facilmente al credito, valorizzare maggiormente i vini deboli e guasti, nonchè i sottoprodotti della vinificazione.

Viene elevato il grado minimo alcoolico per il vino offerto al consumo da nove a dieci, per i vini rossi e da otto a nove per i bianchi, il che implicherà una contrazione quantitativa molto utile ai fini di equilibrio della produzione vinicola nazionale e servirà indirettamente a disciplinare o, per lo meno, a non incrementare la viticoltura nelle zone dove la coltivazione della vite non è adatta o è meno consigliabile.

Il decreto disciplina inoltre il commercio dei vinelli, dei mosti e dei vini concentrati, degli aceti e ha particolare importanza perchè sancisce il divieto di fabbricare e di vendere gli sciroppi artificiali, i quali contrastano l'utilizzazione dei mosti sterili e degli sciroppi d'uva, dei succhi di frutta, come di tutti gli altri sciroppi formati con materie tratte esclusivamente da vegetali.

Uno schema di provvedimento per la concessione di agevolazioni fiscali all'ente finanziario dei Consorzi agrari.

Comunicazioni e Corporazioni

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro delle Comunicazioni: Uno schema di decreto contenente agevolazioni postali per il carteggio della tombola nazionale pro Istituto dei poveri «Vittorio Emanuele III» di Trieste; uno schema di decreto che fissa il termine per le sessioni di esame pel conseguimento del grado di macchinista navale di prima e seconda classe.

Infine, il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, ha sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri: uno schema di provvedimento che disciplina la conservazione degli estratti o concentrati e dei succhi di pomodoro; uno schema di disegno di legge per la disciplina del commercio delle uova.

La seduta del Consiglio dei Ministri, con cui si è chiusa la presente sessione, ha avuto termine alle ore 12.30.

Giovane trovato morente

su una strada presso Desio

DESIO, 11

La notte scorsa, verso le 24, alcuni carrettieri che percorrevano la provinciale Erba-Milano rinvenivano a circa 200 metri dalla nostra città disteso in mezzo alla via un individuo sui trent'anni con la testa orribilmente fracassata, privo di sensi. Accorso poco dopo sul posto anche il vice-brigadiere dei carabinieri Camuto con alcuni militi, lo sconosciuto veniva trasportato al nostro Ospedale, dove il prof. Lolli lo giudicava in imminente pericolo di vita. Sul misterio episodio i carabinieri hanno iniziato indagini, ma finora senza alcun risultato. Sembra che lo individuo, identificato per il ventisettenne Angelo Tagliabue fu Giuseppe, venditore ambulante, abitante nella nostra città, sia stato investito da un'automobile spinta a tutta velocità. Non si esclude l'ipotesi di un delitto.

Derubato due volte

muore in un incidente motociclistico

LIVORNO, 11

Il maestro di ballo Dante Gasperini era stato derubato di un orologio con la catena d'oro. Recatosi a denunziare il furto patito al Commissariato, ha lasciato nella strada incustodita la bicicletta; e quando è tornato per riprenderla si è accorto che era rimasto vittima di un secondo furto. Oggetto delle beffe degli amici, egli ha replicato dicendo che, se gli avevano portato via la bicicletta, egli la avrebbe sostituita con la motocicletta. Infatti acquistava una motocicletta e mentre la provava, non conoscendo ancora bene i congegni nè le regole del traffico, non ha obbedito all'invito di fermarsi fattogli da un agente, ad un incrocio, ed è andato a sbattere violentemente contro una automobile che sopraggiungeva.

Trasportato all'ospedale, vi è morto in seguito alle gravi lesioni riportate.

L'approvazione del progetto

per l'irrigazione del Basso Piave

S. DONA' DI PIAVE, 11

Ci risulta che il Consiglio del Consorzio di Bonifica Brian, in seduta di ieri, ha approvato all'unanimità il ponderoso progetto di massima delle opere previste per assicurare l'irrigazione di tutta la zona del Basso Piave, redatto dall'ing. cav. uff. Fausto Gujotto, ed ammontante ad un totale di lire 20.500.000.

Si tratta di un complesso di lavori di vasta mole, che comprende, oltre ai manufatti di presa dal fiume Meschio e dal fiume Negrisia, l'escavo di un apposito ed ampio Canale che convoglierà le acque derivande e cui, in memoria dell'Eroico Condottiero della Terza Armata, verrà imposto il nome di Emanuele Filiberto di Savoia, ed inoltre la costruzione di molti altri manufatti tra i quali taluni di importanza notevole e di singolare difficoltà quale il sottopassante del fiume Meschio a valle della confluenza di questo col fiume Cervada.

Il Consiglio ha contemporaneamente deliberata l'approvazione di un primo progetto di stralcio, dell'importo di lire 7.260.000 del quale, non appena intervenga la concessione già richiesta, verrà iniziata l'esecuzione.

Con l'assicurazione della provvista d'acqua il Basso Piave vede ormai vicina e sicura un'epoca di più fecondo lavoro e di maggiori fortune agrarie, in cui potrà appieno risentire i benefici derivanti dalle grandiosi opere di bonifica compiute in questa zona e che vengono segnalate per la loro perfezione e per i risultati ottenuti.

I progetti della "Sorima,,

dopo il ricupero dell'oro

ROMA, 11

Le imprese dei palombari italiani, note ed apprezzate in ogni porto e in ogni mare del mondo, hanno avuto nello strepitoso successo del ricupero dell'oro della carcassa dell'«Egypet» la più luminosa conferma. Ma ad essi molte altre prove sono ancora riserbate e il programma marinaro della «Sorima» presenta a questo riguardo dei punti interessantissimi.

In attesa di ricuperare completamente il favoloso tesoro sepolto nel mare di Brest, la forte società ligure sta studiando nuovi progetti per l'tilizzazione avvenire della sua flotta composta, come è noto, dell'*Artiglio*, del *Rostro* e del *Raffio*, e dei potenti strumenti perfezionati per il ricupero a grandi profondità. Si tratta, quasi sempre, di ricupero di somme e di tesori sepolti nel fondo del mare entro navi naufragate e il cui carico, a detta di superstiti, comprendeva favolose quantità di metalli preziosi e gioielli.

Ma il programma dei nostri palombari comprende anche una campagna per la ricerca delle ostriche perlifere nei banchi del Golfo Persico. Attualmente, per la ricerca delle perle, i pescatori si tuffano senza strumenti di sorta, strappando con le mani, in quel breve tempo che è permesso ad un uomo di restare immerso nell'acqua, le ostriche perlifere dai loro banchi.

Quelle che giacciono in fondo al mare, dai 40 metri di profondità in giù, sono ancora intatte. Si pensi quale strepitosa magnifica rastrellata di perle potrebbe effettuarsi con gli scafandri dell'*Artiglio* che hanno portato i nostri palombari sino a 130 metri di profondità.

Riuscirà però la «Sorima» ad ottenere dal Governo inglese prima e dello sceicco di Bairen il permesso di utilizzare la sua flottiglia ed i suoi potenti scafandri per la pesca delle perle nel Golfo Persico?

Se si pensa che in una giornata di lavoro gli strumenti dell'*Artiglio* potrebbero portare a galla tante perle quanto l'esercito dei pescatori persiani ne trova in una intera stagione, si può comprendere quante difficoltà opporranno gli indigeni alle proposte della «Sorima».

Le condoglianze del Duce

per la morte d'un vecchio squadrista

MANTOVA, 11

In seguito alla morte dello squadrista Giovanni Chiavelli, primo sindaco fascista di Poggio Rusco è pervenuto all'ispettore di zona della Federazione fascista di Mantova, ing. Opprando Bottura, il seguente telegramma del Duce:

«*Recate mie condoglianze alla famiglia del vecchio squadrista Chiavelli fedele sempre in vita e in morte alla causa del Fascismo.* - Mussolini».

Le onoranze tributate alla salma dello squadrista sono riuscite solenni. L'avv. Luciano Sissa, che fu fondatore, con il Chiavelli, del Fascio di Poggio Rusco e primo segretario fascista di Mantova, ha esaltato con parole vibranti l'opera dello scomparso, mettendone in rilievo le benemerenze fasciste e patriottiche. Dopo il rito dell'appello, la bara, sorretta a braccia dalle Camicie Nere, è stata trasportata al Camposanto.

Due bimbi arsi in un incendio

BOLOGNA, 11

In località Quinquillano di Marzabotto, ieri per cause non ancora accertate, si sviluppava un violento incendio nella casa del contadino Gaetano Jacobazzi. Quella famiglia colonica, che si trovava al lavoro nei campi, accorreva iniziando subito le opere di spegnimento. Due piccini del Jacobazzi, Augusta e Amos, rispettivamente di cinque e quattro anni, per una tragica fatalità, si trovavano nell'interno della casa in fiamme. Nonostante gli sforzi disperati dei familiari, i due poverini non poterono essere salvati e soccombevano orribilmente arsi dalle fiamme.

I giudici della Corte dell'Aja

sulla questione di Memel

L'AJA, 11

In una udienza tenuta questa mattina, la Corte permanente di giustizia internazionale ha pronunciato la sua sentenza sulla istanza relativa alla interpretazione dello statuto del territorio di Memel. L'istanza era stata presentata nell'aprile scorso contro il Governo lituano da parte dei Governi della Gran Bretagna, della Francia, dell'Italia e del Giappone. Essa ha per origine la revoca da parte del Governo lituano di Memel, di Bottker da presidente del Direttorio di Memel il 6 febbraio 1932, e gli avvenimenti che ne sono seguiti. Nella sua sentenza la Corte, contro il parere delle quattro Potenze richiedenti, dichiara regolare la revoca del signor Bottker. Essa dichiara egualmente regolare la costituzione nelle circostanze nelle quali si è prodotto, del Direttorio Simaitis, il quale è succeduto al Direttorio Bottker. La Corte giudica invece irregolare lo scioglimento della Camera dei rappresentanti di Memel stabilito dal Governatore il 22 marzo 1932 d'accordo col Direttorio Simaitis.

I tecnici agricoli argentini

nella Federazione con sede a Roma

BUENOS AYRES, 11

Il centro nazionale degli ingegneri agronomi argentini, che rappresenta i professionisti della vasta regione della Plata, ha deliberato di aderire alla Federazione internazionale dei tecnici agricoli con sede a Roma e che inquadra ormai la quasi totalità dei tecnici dell'agricoltura dei vari paesi del mondo. Il presidente della associazione ing. agronomo Massey ha disposto che il nuovo comitato direttivo procederà alla nomina del delegato ufficiale presso il consiglio direttivo della Federazione tecnici agricoli.

Basi navali abolite dall'America

WASHINGTON, 11

Il Ministro della Guerra, Adams ha impartito l'ordine con cui vengono abolite le basi di operazioni a Key West, New Orleans, Pearl Harbor e quelle delle Havai e della zona del Canale.

Viene fatto in proposito rilevare che si tratta semplicemente di cambiamento della designazione tecnica delle suddette basi in nessuna delle quali la normale attività verrà comunque diminuita. Il provvedimento non significa dunque l'abbandono delle basi navali.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 11)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima minima nelle 24 ore
Zara	763,8	sereno	27	—
Fiume	762 2	¼ cop.	26	28; 22
Pola	762.2	sereno	26	28; 19
Trieste	762.8	sereno	26	—; —
Gorizia	763.2	sereno	23	31; 18
Udine	762.6	sereno	26	32; 17
Treviso	762.6	[illegible]	27	31; 20
Belluno	763.4	¼ cop	24	29; 19
Padova	762.4	¼ cop.	26	31; 19
Rovigo	—.—	—	—	—; —
Vicenza	762.0	¼ cop.	27	31; 20
Bolzano	760.7	sereno	27	33; 21
Trento	761.3	cop.	27	31; 20
Venezia	762.7	¼ cop.	26	28; 22

Mare: Zara quasi calmo — Fiume calmo — Pola calmo — Trieste calmo — Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.0, tramonta alle ore 19.21; Luna tramonta alle ore 0.8, leva alle ore 17.19; Primo quarto il 9, luna piena il 16.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.15 e 14.30; Alte ore 9.50 e 19.55. — Ieri alle ore 8 il Piave, il Brenta, il Frassine, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 11. — Un graduale aumento di nebulosità comincierà a determinarsi sulle regioni settentrionali; qualche precipitazione temporalesca sulle pendici alpine. Temperatura stazionaria. Mare generalmente poco mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 12: Una depressione atlantica tende a spingere una saccatura sull'Europa: il tempo è instabile e probabilmente si avrà qualche perturbamento temporalesco sulle zone montuose.

Domenica a Shangai

SHANGAI, agosto

Nella mattinata di una domenica si può benissimo a Shanghai passare un'ora piacevole visitando qualche antiquario che offre al forestiero, specialmente americano, una collezione eterogenea di mobili, sete, porcellane, giade, bronzi e avori più o meno belli, più o meno antichi, che in Estremo Oriente vanno sotto il nome generico di «curios». Dopo aver ammirato i pregi di un armadio laccato di qualche secolo fa, mi sono fermato ad apprezzare un cloisonnè di fattura giapponese, le belle porcellane di Satsuma, due draghi di porcellana verde (gli acrocori di un tempio della fecondità), un servizio antico da thè in peltro, ed alcune scatole in lacca rossa di fattura magnifica.

Il venditore aveva quasi finito di farmi gli onori di casa mostrandomi alcune giade preziose ed alcune zanne di elefanti il cui avorio era stato pazientemente lavorato, quando al di là di una scaffalatura contenente dei bronzi antichi rividi un mio caro amico, col quale ricordavo di essermi spesso incontrato nello stesso negozio quando ero a Shanghai una decina di anni fa.

Ci siamo trovati perfettamente d'accordo nel trovare bellissima una piccola scoltura d'avorio che ci veniva mostrata come uno degli oggetti più rari della raccolta. Tra una figurina non più alta d'un palmo raffigurante una divintà femminile stilizzata in modo armonico ed elegante, che presentava poche zone di colore nelle quali l'artista aveva creato il contrasto tra le parti completamente liscie e quelle di fattura striata, come nell'acconciatura e nei motivi floreali. Questa lavorazione delicatissima — ci spiegava il venditore — rappresentava uno degli esempi più belli di una arte cinese di quattro secoli or sono, la quale mentre è andata in disuso in Cina si è trapiantata in Giappone dove tutta una successione di artisti l'ha coltivata e volgarizzata a un punto tale, che ora si trovano numerosissimi braccialetti d'avorio fatti in serie con la stessa lavorazione.

Scambiandoci le nostre impressioni all'uscita mi trovavo a consentire col mio amico che anche il caso di quest'arte tipicamente cinese, poi imitata e resa mercantile dalla copia giapponese è un esempio delle relazioni culturali ed artistiche che si sono svolte nei secoli scorsi fra Cina e Giappone.

Di discorso in discorso siamo arrivati all'idea di approfittare della bella giornata e di un po' di tempo a nostra disposizione per ricercare nella città cinese qualche antiquario, dove forse avremmo potuto trovare dei *curios* se non molto più rari certamente a molto minor prezzo.

Eravamo ancora nei giorni immediatamente susseguenti alle operazioni belliche di Shanghai e, per passare dalla Concessione francese alla Città cinese, abbiamo dovuto attraversare uno stretto passaggio, un ridotto di sacchi di terra che ostruiva quasi completamente la strada, sbarrata poco più in là da dei cavalli di frisia. Assaliti da una torma di rickshaws, scegliemmo quelli che ci sembrarono i più robusti e saliti sui quei carretti iniziammo l'itinerario che potevamo indicare soltanto a segni.

E per questa ragione non riuscimmo a trovare nè un venditore di curios nè un antiquario qualsiasi. Anzi ad un certo momento indispettiti dall'insuccesso decidemmo di andare a vedere la vecchia pagoda che si trova in mezzo ad un laghetto e cercammo di farci capire con un disegno affrettato.

Incominciò qui la nostra odissea; sballonzolati nella corsa sul selciato disuguale, attraverso strade e stradicciole, e ignari della meta, perchè la sola chiara era che i nostri coolies non andavano verso la vecchia pagoda della città cinese che sapevamo vicinissima.

Dopo una corsa di oltre mezz'ora i nostri veicoli umani avevano attraversato tutta la città e si avviavano alla periferia dove le casupole si fanno più rade tra i campi.

La campagna cinese, quella che conosciamo dalle figurazioni delle più delicate porcellane antiche, dai disegni schematici e stilizzati, ci è apparsa nelle sue caratteristiche pittoriche più belle, sotto un cielo chiaro e nell'aria variamente mossa al di sopra di pozzanghere e corsi d'acqua intersecantisi nella campagna. Qualche volta ad un crocevia si voltava a destra, qualche volta a sinistra, ma sempre i nostri coolies avevano l'aria di sapere decisamente dove erano diretti.

Dalla vista del paesaggio lontano ci distraevano le molte piccole scene vicinissime ai bordi della strada, le persone e le cose innanzi alle porte delle case, i lavori degli artigiani e dei contadini. Anche gli odori ci distraevano, finchè non si fece l'abitudine alla puzza delle immondizie del concime diffusa nell'aria. Alla spiacevolezza di questi odori si aggiungeva l'impressione poco gradevole dei tumuli mortuari e — ciò che assai più ci colpiva — delle casse da morto che numerosissime si vedevano insepolte qua e là per la campagna. La gente che si incontrava aveva un'apparenza più o meno misera, ma dava l'impressione di una serenità attiva.

Finalmente al di sopra di un gruppo di magnolie in fiore vedemmo la cima della pagoda di Lungwha i nostri corridori ce la indicarono con larghi sorrisi, si riposarono un poco, e ripresero rinfrancati la corsa.

Eravamo arrivati senza saperlo a Lungwha, meta di famosi pellegrinaggi e nota nei dintorni per il suo monastero buddista e per la sua snella ed elegante pagoda.

Le pagode originalmente nulla aveano a che fare col buddismo, vi sono state adattate e rappresentano gli unici segni di un culto fallito esistito migliaia di anni or sono. Molto spesso i templi buddisti sono sorti nelle loro vicinanze e quello di Lungwha ha la stessa struttura di tutti gli altri, che consistono in tre o quattro padiglioni disposti parallelamente nello stesso recinto. Lateralmente ve ne sono altri, insieme alle abitazioni dei monaci e ai magazzini. Nella forma del tempio è impossibile non riconoscere la struttura della tenda mongola con il palo centrale che sostiene il tetto, la sagoma del medesimo e la forma tutta della costruzione. Nei vari padiglioni, le statue di Budda contornate dai suoi discepoli e le tragicomiche raffigurazioni degli spiriti maligni dai ceffi grotteschi, o quelli dei santi, dimostrano quale profonda distorsione abbia subito il Buddismo in Cina e come, dalla mistica contemplativa dell'originaria dottrina, si sia giunti attraverso a successivi adattamenti a questa aggrovigliata superstizione del Buddismo cinese.

Mi viene richiesta la firma sull'album che, come in un qualsiasi museo, è all'ingresso del tempio; il monaco compita il nome della nazionalità ed un sorriso stende il suo viso intelligente ed astuto: « oh! Italy! Marco Polo » e mi mostra nella fila dei santi la statua che lo rappresenta secondo un'antica tradizione locale che lo vuole tra gli spiriti benigni.

Il volto prettamente mongolico di quella scoltura in legno nulla ha certo a che fare con quello del Marco Polo nostro, ma il tempio ci diventa di colpo più familiare ed amico.

Vittorio Levi Schiff

L'arresto dei colpevoli

dell'attentato di Rennes

RENNES, 11

L'autorità giudiziaria di Rennes che ha condotto l'inchiesta per l'attentato dinamitardo contro il monumento dell'Unione della Bretagna alla Francia, è ormai sicura di avere assicurato alla Giustizia tutti i principali responsabili. Oltre all'operaio Teofilo Jeusset, membro di un gruppo separatista dissidente, è stato arrestato ieri sera il ventiduenne Pierre Leroux, pittore sul vetro, appartenente al gruppo autonomista «Breiz du Azon» e presunto capo del complotto. I due arrestati sono stati lungamente interrogat dal tribunale di Rennes durante la notte e stamane la polizia ha fatto arrestare altre quattro persone: Augusto Cattelliot di 22 anni, impiegato; il di lui fratello Giuseppe di 19 anni, commesso di negozio, Giovanni Thèzè di 20 anni, impiegato di commercio e Luigi Jouland di 22 anni, soldato del 48.o reggimento fanteria, tutti appartenenti al partito brettone del «War Zao», eccetto il Jeusset che è capo di un esiguo gruppo autonomista cattolico.

Dalle confessioni fatte dal Lerou e dal Thèzè, risulterebbe che il Jeusset sia stato l'istigatore dell'attentato. Il 4 agosto — secondo tali dichiarazioni — il Jeusset, recatosi dal Leroux gli disse: « Ho il necessario per fare un buon petardo » ed espresse la sua intenzione di far saltare, nella notte dal sabato alla domenica, il monumento della piazza del Municipio, con due bombe già in suo possesso. Avendo il Lerouè accettato la proposta, i due fissarono un convegno insieme con altri affiliati al «War-Zao» per il giorno dopo, sempre al domicilio del Jeusset. In questa riunione fu assegnato a ciascuno un compito speciale e la domenica mattina alle 4.30 gli affiliati si trovarono pronti al posto fissato. Il Leroux e il Jeusset portavano ognuno una bomba, racchiusa in un sacchetto, mentre i loro compiti erano muniti di un fischietto per segnalare l'eventuale avvicinarsi di persone estranee.

Secondo il progetto i due attentatori avrebbe dovuto cominciare l'«operazione» dopo l'estinzione dei lampioni; infatti, spenti i lampioni, alle 4.40, i due si diressero verso il monumento e, arrampicatisi sullo zoccolo, collocarono in una anfrattuosità della pietra, ai piedi del gruppo in bronzo, i loro ordigni.

Solamente il Leroux ed il Thèzè sono confessi. Gli altri arrestati invece continuano a negare energicamente di aver partecipato al complotto. Un settimo membro del gruppo, fermato nella giornata di ieri, è stato rilasciato stamane in libertà provvisoria.

La partenza di Piccard imminente

BUBENDORF, 11

Secondo ogni probabilità il gonfiamento del pallone avverrà questa notte. L'involucro verrà trasportato a mezzanotte da Schieren a Dübendorf. L'operazione del gonfiamento richiera circa un'ora. L'applicazione della valvola di scarico, operazione delicatissima, serrà eseguita dal prof. Piccard medesimo. Portata fuori la navicella dall'« hangar », essa verrà collocata sull'apposita bilancia, sul piatto della quale verrà fortemente assicurata. Dopo di che l'involucro gonfiato verrà trasportato sopra la navicella e a questa fissato.

La bilancia indicherà la forza ascensionale libera del pallone, la quale verrà allora modificata a seconda del bisogno mediante aggiunta di zavorra nella navicella. Ciò sarà fatto per impedire una partenza troppo brusca la quale, come è avvenuto nella volta precedente, impedirebbe tutte le misure che il prof. Piccard intende di fare alle varie a..

Due donne uccisd e un ferito

per l'urto d'un camion e una carretta

PORDENONE, 11

Stamane molto per tempo un calesse trainato da un cavallo, Piva Silvia fu Lorenzo, di anni 78, commerciante in pollame, la figlia Bortolussi Maria fu Giacomo, di anni 54 e il giovane Bortolussi Pietro fu Ciro, di anni 17, nipote della seconda, tutti abitanti a Porcia, si recavano al mercato settimanale di Sacile per la vendita dei polli che avevano portato con loro in grande quantità.

Ad un chilometro circa oltre Fontanafredda e precisamente sulla grande strada provinciale che porta a Sacile (erano circa le 4.45) un grande camion con rimorchio che percorreva la strada nella stessa direzione andava a cozzare violentemente contro la parte posteriore della carretta facendo sbalzare a terra le tre persone che vi erano sopra. La scena fu fulminea. La grande macchina travolse i tre disgraziati: una ruota passò sulla testa della Piva maciullandola, un'altra tagliò una gamba alla Bortolussi, mentre il ragazzo veniva violentemente lanciato nel fossato laterale. Una orrenda scena si presentò agli occhi estereffatti delle prime persone accorse alle grida dei due feriti. Immediatamente i primi accorsi provvidero a dare le prime cure ai feriti, mentre altri telefonava ai Carabinieri.

Fra i primi ad accorrere era il medico condotto di Fontanafredda che constatò la morte della Piva e le prodigò le prime cure alla Bortolussi, constatando la minaccia di commozione celebrale, e al giovane. Con l'auto-lettiga del Comune di Pordenone i due feriti vennero trasportati all'ospedale. Purtroppo però la Bortolussi Maria presenta gravissime ferite riportate e le è sopraggiunta la commozione cerebrale; mentre per il giovane la prognosi è riservata.

Sul posto intanto sopraggiungeva immediatamente il maresciallo Murgia comandante la stazione dei RR. CC. di Pordenone che provvedeva al fermo del proprietario dell'auto, Liverani Enrico di Giuseppe, d'anni 41, di Bagnacavallo. Il camion aveva trasportato del vino ad Udine e ritornava da quest'ultima città diretto a Codigoro carico di legname. Sembra che l'autista sia stato colto dal sonno, questa sarebbe la causa del tremendo e fulmineo cozzo. Il Liverani non sa spiegare come sia avvenuto il fatto. Se ne accorse solo al momento del terribile urto.

Dopo le constatazioni di legge la salma della povera Piva venne trasportata nella cappella del cimitero di Porcia.

La Maria Bortolussi è morta questa sera alle ore 17.50.

Fervidi plausi americani

allo scritto del Duce

WASHINGTON, 11

Nel suo editoriale il *Detroit Freie Press* dice che ciò che Mussolini ha detto per la pubblicazione dell'Enciclopedia italiana non è un giudizio sulle contingenze politiche attuali per quanto possa riguardare l'Italia: è un'esposizione di quanto egli sceglie a presentare come la sua filosofia e che indubbiamente è la sua vera credenza.

« Nella sua immediata applicazione, la sua dichiarazione riguardante la guerra e la pace è un ammonimento al popolo italiano di mantenersi preparato in spirito di equipaggiamento, ciò che è molto più sano e salutare del mellifluo pacifismo tollerato in America. Il momento presente non è certo quello che un credente nella democrazia sceglierebbe fra tutti allo scopo di difendere le proprie idee.

Il *New York News* dopo avere riportato le parole del Duce riguardo alla democrazia, dice: « Tale dichiarazione venti anni fa avrebbe sollevato uno scoppio di indignazione nella maggioranza degli americani tanto eravamo convinti di aver trovato la migliore forma di Governo che l'uomo avesse potuto inventare. Nei nostri sentimenti verso la democrazia eravamo religiosi in quei giorni. Mussolini ha pronunciato tale osservazione nel 1932 ed ha causato appena un sussurro di eccitazione. Qui l'uomo medio pensa probabilmente al delitto Lindberg ancora invendicato e conclude che Mussolini ha ragione. Cosa sta arrivando con tanti di noi che pensano in tal modo e con così pochi che conservano una fede nella democrazia? Una dittatura? Un ulteriore sfaldarsi del nostro sistema feudale nel quale ognuno dovrà aggregarsi ad un *ganga*, oppure non mangiare? Una rinascita di fede nella democrazia aiutata dalla ripresa degli affari? Nessuno lo sa. La sola cosa che si possa dire definitivamente è che questo è il periodo più interessante. »

Il "diario di guerra„ di Mussolini

Il vivo interessamento francese

PARIGI, 11

Il « Diario di guarra » di Benito Mussolini, pubblicato, come è noto, in Francia in una eccellente traduzione di Eugenio Bestaux, dà lo spunto a moltissimi articoli di riviste e di giornali in cui si cerca per lo più di stabilire un rapporto tra il pensiero di Mussolini soldato e quello del Duce dell'Italia nuova.

Tale rapporto è d'altronde evidente, come rileva nell'*Avenir* il noto critico Pierre Descaves il quale, a dispetto delle sue personali tendenze politiche, non nasconde l'impressione profondamente suggestiva prodotta su di lui dal volume:

« Perchè non dirlo? — scrive il Descaves. — Questi ricordi della trincea sono tra i più simpatici; e vi si discernono alcuni degli elementi che sono serviti ulteriormente di base alla personalità del loro autore; vi si ritrovano sopratutto in potenza le idee-forze che dovevano costituire il sistema fascista.

« Alla luce di questo giornale si sprigionano le grandi linee della politica fascista. Noi dobbiamo, per comprendere il Fascismo, considerarlo come una costruzione sperimentale. Mussolini ha dichiarato un giorno che l'azione esiste prima della teoria. Il Fascismo ha dunque elaborato il suo corpo di dottrina giuridico, costituzionale, sociale e anche filosofico nel corso degli avvenimenti e secondo l'esperienza dei fatti. Da ciò la sua differenza fondamentale dal bolscevismo, sistema astratto di pura logica ».

La visita a Vienna

della Principessa di Piemonte

VIENNA, 11

(E. M.) La Principessa di Piemonte, giunta a Vienna domenica scorsa in istretto incognito. è ripartita oggi in aeroplano accompagnata dal gentiluomo e dalla dama d'onore conte e contessa Brandolini d'Adda. Accompagnata dal Ministro Auriti, la Augusta Signora ha accuratamente visitato in questi quattro giorni i principali musei della città, nonchè i due magnifici palazzi fatti costruire da Eugenio di Savoia: quello del Belvedere e dell'attuale Ministero delle Finanze.

Nella sua visita alle gallerie artistiche e ai dintorni, la Principessa non è passata inosservata dal pubblico viennese e riconosciuta da quanti l'avevano l'anno scorso veduta al Festival di Salisburgo è stata fatta segno ad atti di omaggio, particolarmente dopo che i giornali cittadini avevano dato la certezza della sua presenza. Nel suo breve soggiorno viennese, la Principessa ha manifestato il desiderio di vedere anche i bimbi della colonia italiana alla cui visita si è molto interessata. I numerosi piccoli le sono stati presentati ieri dal Segretario del Fascio durante una visita ai locali che ospitano le numerose istituzioni scolastiche e al Fascio stesso.

La Principessa di Piemonte è stata salutata all'aerodromo di Vienna dal Ministro d'Italia Auriti e dal Ministro del Belgio.

L'aviazione italiana

esaltata in Francia

PARIGI, 11

Su l'*Ami du Peuple* il colonnello Bugnet consacra stamane un articolo all'aviazione italiana e alle manovre aeree in corso:

« L'aviazione italiana, — scrive il colonnello, — è un'aviazione fortunata. Attualmente le sue manovre combinate con la squadra navale, nelle acque del Mediterraneo, appassionano l'opinione pubblica di un popolo, che ha messo in essa tutte le sue speranze e che perciò la sostiene con la sua simpatia intelligente. Essa ha numerosi quadri ardenti ed entusiasti e il suo capo energico è un meraviglioso condottiero di uomini. Il Duce dell'Italia la protegge ».

Dopo aver ricordato la nobile figura del generale Douhet, che fu un vero precursore dell'aviazione militare moderna, il colonnello Bugnet aggiunge:

« L'aviazione italiana, per merito di Mussolini e del gen. Balbo, ha fatto proprie le concezioni del Douhet. Essa sa ciò che vuole ed è aiutata, sostenuta e incoraggiata. Essa può misurare i magnifici risultati ottenuti e intravedere quelli, ancora più brillanti, cui è destinata ».

La Bolivia vuol mantenere

le posizioni attuali

LA PAZ, 11

La nota che il Governo della Bolivia ha inviato in data 8 corr. a Washington in risposta al cablogramma di Stimson in data del 5, insiste sul mantenimento delle posizioni attuali come condizione per la cessazione delle ostilità.

Stimson sostiene invece che le truppe boliviane dovrebbero tornare nelle posizioni occupate fino al primo giugno.

L'esame a Ginevra

della situazione finanz'aria romena

GINEVRA, 11

Stamane si è riunito, il sottocomitato della commissione finanziaria della Società delle Nazioni, per esaminare la situazione economica e finanziaria della Romania. Il sottocomitato dovrà prendere conoscenza delle conclusioni degli esperti inviati recentemente dalla Lega in Romania.

Un tratto dell'antica Via Trionfale

ritrovato nel territorio vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 11

«L'Osservatore Romano» reca che in seguito all'interessamento dell'ingegnere Momo della commissione dei lavori pubblici e agli studi dei professori mons. Le Grelle e E. Josi si sono potute finalmente coronare le ricerche relative alla topografia della zona cimiteriale romana studiata due anni or sono. In uno scavo profondo circa 14 metri si è ritrovato un tratto dell'antica via Trionfale con la sua pavimentazione in basalto ancora intatta in direzione nord-ovest sotto le mura della fontana detta della Galera.

Tutte le notizie riguardanti la via Trionfale nel territorio vaticano erano finora contradditorie perchè il suo percorso non era stato mai potuto rintracciare dentro l'ambito della città vaticana. Per la prima volta si può precisare oggi il suo percorso nell'ambito suddetto confermando così l'esattezza degli antichi documenti che indicano la tomba del Principe degli Apostoli « In vaticanum iusta territorium triumphalem ».

Un'antica necropoli scoperta

durante gli scavi a Cosenza

COSENZA, 11

Durante alcuni lavori di scavo, in contrada Moio, sono affiorati ruderi di costruzioni, il cui carattere ha subito rivelato la loro antichità. Infatti, disposti opportunamente degli scavi, è comparsa una necropoli, musei, cripte del IV e III secolo e sono state rinvenute anfore e lucerne. L'ispettore per gli scavi e monumenti della nostra provincia, ha dato dettagliata comunicazione della scoperta al Sovraintendente delle Antichità e Belle Arti del Bruzio e della Lucania.

Il dott. Alfredo Signoretti

nuovo direttore della "Stampa„

TORINO, 11

La «Stampa» di domattina pubblicherà la notizia della nomina a direttore di Alfredo Signoretti, già corrispondente romano dello stesso giornale. Il dott. Alfredo Signoretti, che ha trentun anni, fu già redattore capo del «Lavoro Fascista» e collaboratore di «Gerarchia».

I concorsi per segretari di sezione

del Consiglio di Stato

ROMA, 11

«La Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. contenente il regolamento per il concorso ai posti di segretario di sezione del Consiglio di Stato. Al concorso possono partecipare funzionari dell'amministrazione dello Stato di grado non inferiore al nono e appartenenti alla carriera. Per l'ammissione è richiesta la laurea in giurisprudenza. Con provvedimento insindacabile del Capo del Governo possono essere esclusi dal concorso gli aspiranti che in base agli atti riguardanti la carriera già percorsa e alle informazioni date dalle amministrazioni da cui dipendono, non risultano di avere dimostrata idoneità diligenza e buona condotta negli uffici esercitati. L'esame scritto consiste nello svolgimento di tre temi sulle seguenti materie: 1. Diritto civile; 2. diritto costituzionale e amministrativo; 3. scienza delle finanze e diritto finanziario. L'esame orale verte sulle leggi e sui regolamenti concernenti la pubblica amministrazione nonchè sulle altre materie dell'esame scritto, sul diritto corporativo e su una lingua straniera.

Una donna in fin di vita

investita da una autocorriera

UDINE, 11

Un altro grave investimento automobilistico è avvenuto nel pomeriggio lungo la strada che da Latisana porta a San Giorgio di Nogaro.

Una autocorriera su cui si trovavano venticinque turisti cecoslovacchi, investiva certa Rosa Passaro, cagionandole lesioni, per cui è stata giudicata in pericolo di vita.

I carabinieri hanno tratto in arresto il conducente Enrico Mazanech, per cui i turisti stranieri hanno dovuto sospendere il loro viaggio.

E' questo il quinto investimento con esito gravissimo che avviene in Friuli nel giro di pochi giorni.

Auto precipitata in un torrente

PARMA, 11

Un pauroso incidente stradale è capitato ad una automobile proveniente da Bologna e condotto dall'autista Giovanni Perrotti di 22 anni da Torino. Nell'attraversare il ponte di Sant'Ilario d'Enza mentre abbordava la curva, per lo scoppio di un pneumatico andava a cozzare violentemente contro il parapetto del ponte stesso. Divelto un largo tratto di sbarre, la macchina precipitava dall'altezza di cinque metri, nel greto del torrente capovolgendosi e sfasciandosi. L'autista e due passeggeri che si trovavano a bordo, tra la sorpresa degli accorsi, sono usciti dai rottami solo leggermente contusi.

Quarant'anni di clausura

Colloquio con una "sepolta viva„

Il mondo "bolgia infernale„

ROMA, 11

« La Corrispondenza » è riuscita ad ottenere un breve colloquio con la veneranda Suora canonichessa lateranense, che uscita per forza maggiore dell'ormai soppresso monastero di Vitorchiano dove era rimasta ben 41 anni in istretta clausura, dopo una breve sosta a Roma per rendere omaggio al Pontefice, ha proseguito, con alcune compagne, per Rivoli Torinese, dove la porta di quel monastero si è già rinchiusa alle sue spalle forse per sempre.

La pia suora, che non mostra di avere molto sofferto del lungo soggiorno claustrale, e che ha viva l'intelligenza se non pronta la parola, perchè ne ha fatto in tanti anni ben scarso uso, ha dichiarato che il suo più grande dolore fu quello di dover lasciare le mura del monastero, che l'avevano accolta giovane, quasi mezzo secolo fa e fra le quali aveva trascorso una vita di preghiera e di meditazione. Solo conforto fu quello di prostrarsi ai piedi del Sommo Pontefice e di riceverne la benedizione.

«La Corrispondenza» ha chiesto alla suora, che ha manifestato il desiderio di non essere nominata dato che essa si considera come definitivamente «morta al mondo», quali impressioni essa abbia riportato dall'improvviso suo rientrare nel mondo. «Ci è parso, ella ha dichiarato di essere piombate in una bolgia infernale. E ci domandiamo come si possa vivere in questo frastuono senza tregua. Non sappiamo renderci conto di quanto ci circonda e qualche nostra interrogazione ha fatto spuntare il sorriso sulle labbra di chi ci accompagna. Perchè noi siamo un po' come bambine e non avremmo mai potuto affrontare un viaggio così lungo e, per noi, pieno di pericoli senza l'aiuto di una pia signora, che, si può dire, ci conduce proprio per mano. Gli echi del mondo che giungono molto attenuati fra le mura del monastero, non ci avevano lasciato del tutto ignare de' lo stupefacente progresso (ma è poi veramente tutto progresso?) raggiunto; ma quanto i nostri occhi hanno visto supera qualsiasi immaginazione.

« Non possiamo nascondere che le poche ore passate a Roma ci hanno prodotto emozioni intense e, perchè non dirlo?, anche qualche spavento. Tuttavia Roma ci è apparsa in una grandiosità e in una maestosità tale da darci il capogiro. Poco abbiamo visto, perchè poco desideriamo vedere; non vogliamo infatti interrompere la nostra vita di rinuncia e consideriamo ogni distrazione come colpevole. Noi siamo separate dal mondo e non desideriamo rientrarci neppurpe per pochi giorni.

«Si attribuisce di solito alla donna l adebolezza della curiosità. Non dico che noi ne andiamo immuni; dico che dobbiamo vincerla. Abbiamo liberamente e spontaneamente, con entusiasmo scelto la nostra via e ad essa vogliamo restare fedeli. Non posso nascondere però che la Provvidenza e l'ingegno umano hanno dato agli uomini, che vivono ed operano nel mondo, tante cose belle e grandi. e faccio voti che essi ne sappiano usare secondo carità e giustizia e per il bene del prossimo.

« Se le parole di una povera suora, ha concluso commossa la «sepolta viva», possono valere qualche cosa, dite al mondo che noi preghiamo per tutti e che in ogni ora del giorno invochiamo per tutti pace, conforto e benedizione. Distratto da mille cure, da mille preoccupazioni sconvolto dalle passioni, il mondo ignora spesso tutto di noi. Possano le nostre preghiere risparmiare nuove lagrime e nuovi dolori a tutti». La pia suora, mentre parlava appariva molto commossa. Un dolce sorriso le passò sulle labbra. Forse un ricordo di giovinezza le sfiorò la mente. Ma fu un istante. Riavutasi concluse: «Ed ora basta. E speriamo che sia questa l'ultima volta che il mondo sente parlare di me. Da Rivoli non uscirò che ben chiusa dentro una cassa funebre. E quell'uscita mi preoccupa ben più di questa di oggi. Debbo pensare a prepararmivi».

Parini visita le colonie

dei figli di Italiani all'estero

BRESSANONE, 11

Il Direttore generale degli Italiani all'estero, comm. Piero Parini, ha visitato il campo di Asiago che ospita 2000 Avanguardisti all'estero e le colonie montane di Castel Tesino, Fiera di Primiero e Bressanone, accompagnato dalle autorità locali. Le colonie montane ospitano nel Trentino ed in Alto Adige 1500 Balilla, Piccoli e Giovani italiani del Mediterraneo orientale e del sud della Francia.

Accordi italo-austriaci

entrati in esecuz'one

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. n. 928 che dà esecuzione ai seguenti accordi italo-austriaci: 1. Accordo firmato a Vienna mediante scambio di note il 22 marzo 1932 al fine di modificare l'accordo del 30 dicembre 1931 per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali italo-austriaci. 2. Accordo firmato a Vienna il 7 luglio 1932 per la liquidazione del saldo della stanza di compensazione italo-austriaca.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica pure il decreto ministeriale 25 luglio 1932 che contiene disposizioni concernenti i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra l'Italia e l'Austria.

Sommari di Riviste

★ **«L'Italia Coloniale».** — Il fascicolo d'agosto reca: Arabia inquieta (Giuseppe Borghetti) con una cartina — La Sagra dell'uva a Tripoli (3 illustrazioni). — Per la colonizzazione della Cirenaica; dichiarazione del Generale Graziani. — Nel Cinquantenario della Colonia Eritrea (una illustrazione). — Panorami Eritrei (Api) (con 4 illustrazioni). — L'Italia nel Congresso Eucaristico di Dublino (4 illustrazioni). — L'Organizzazione sanitaria in Cirenaica (dottor Mario Frongia) (con 6 illustrazioni) — Il Lete; Guglielmo Narducci (con 3 illustrazioni) — L'Opera delle Suore Missionarie in Cina (con 5 illustrazioni). — In copertina: Venere Padica, ritrovamento degli scavi di Cirene. — Rubriche: Bibliografie — Cronache Agricole — Italiani all' Estero — Fatti, rilievi e commenti — Notiziario.

SPIGOLATURE

E' stata conferita la croce della Legion d'Onore a Lheric, tenore che ha raggiunto gli ottantotto anni. Cinquantasette anni fa creò una delle opere che è la gloria dell'arte musicale francese. «Carmen» — scrive il *Petit Journal* — portò fortuna ai suoi interpreti. L'anno scorso fu decorata Emma Calvè che fu la «Carmen» ideale, adesso si decora Lhèric che creò «Don Josè». Sino a poco fa quest'alta onorificenza era raramente concessa alle celebrità dell'arte lirica; e il pregiudizio contro gli artisti colpì più lungamente i cantanti che gli attori drammatici. Eppure fu sotto Luigi Luigi Filippo che per la prima gi Filippo che per la prima volta la Legione d'Onore fu data a un cantante. Elberion, che sotto il primo impero aveva ideato le belle serate dell'«Opera Comique» ma di questa era proprietario e consigliere generale. Dopo una carriera che gli procurò molti successi e fortune si era ritirato nel dipartimento del Rodano ed era diventato sindaco e consigliere generale. Così per rispetto dei pregiudizi correnti Elberion sino alla morte respingeva i ricordi di un passato al quale tanto doveva. Sino alla fine del secolo scorso non si dimostrava troppa premura per i cantanti. Un giorno avevano sollecitato Tamagno, il famoso tenore, per una rappresentazione di gala all'«Opera»: egli accettò, ma mise come condizione che la sera stessa della rappresentazione l'occhiello della sua marsina fosse ornato del nastrino rosso. Il Ministro d'allora rifiutò la Croce richiesta e offerse le Palme accademiche che Tamagno respinse indignato. Qualche anno dopo invece Caruso ottenne la Croce in cambio del suo concorso in opere di beneficenza. Da allora altri artisti lirici di nazionalità francese sono stati decorati, ma è da sperare che quelli che non lo sono ancora non aspetteranno che si renda loro giustizia fino ai novanta anni, quasi, come al tenore Lhèric.

*

In questo periodo balneare il *Corriere Padano* pubblica un articolo sui bagni attraverso i secoli. Il bagno di mare pare sia stato praticato dall'umanità fin dalla sua origine come cura salutare ed efficace. I romani come i loro maestri, i greci, pure essendo padroni del mare, non videro in esso se non una superfice da dominare mentre preferivano bagnarsi nelle sontuose terme. Però, siccome vi era l'uso di bagnarsi in comune, le terme finirono di diventare luoghi di perdizione. Il medio evo fu forse più austero dell'epoca che lo precedette. Secondo l'espressione di uno storico può dirsi che il medio evo passasse nelle terme il tempo che noi consacriamo ai circoli e ai ca soltanto che quella romana istituzione del secolo XII al secolo XVI, fu sostituita dalle famose «stufe ad aria calda», le quali continuavano le tradizioni termali. Erano così malfamate le «stufe» che un predicatore del tempo uscì in questa curiosa invettiva: « O voi donne che vi mostrate alle «stufe» io vi dò convegno alle «stufe» di zolfo ». Col secolo XVI caddero di moda, ma appare un nuovo uso balneare il bagno fluviale, che ebbe però il suo riconoscimento ufficiale solo verso il secolo XVIII. Il bagno di mare avrebbe dovuto, secondo alcuni, una origine francese, perchè fu consigliato dai medici verso la fine del '700 come mezzo di cura dell'idrofobia, e si narra il caso della signora de Sevignè e di alcune dame della Corte, che, morsicate a Versailles da un cagnolino, corsero a Dieppe a tuffarsi nel mare. C'è chi invece vuol trovare il suo atto di nascita presso gli inglesi e che l'uso dei bagni di mare fu introdotto nella terra d'Albione da Giorgio II nel 1683. Certo che il bagno di mare è cosa bella e così grande che non si può segnarle una data d'inizio come una moda qualsiasi ed è da augurare che l'umanità sentirà la dolcezza delle onde marine per un tempo che sarà appunto come il mare infinito.

*

Si è celebrato ultimamente a Berna il settantesimo compleanno del barone Pietro de Coubertin. Per la maggior parte degli uomini il barone de Coubertin è quegli che ha fatto rivivere i giuochi olimpici; che ha saputo, a forza di eloquenza, di energia e di perseveranza, realizzare contro lo scetticismo la resurrezione dei grandi tornei di educazione fisica. Ma secondo *Le Messager d'Athènes* questo non sarebbe che un aspetto della sua opera perchè se il mondo moderno limita la portata delle olimpiadi al campo del l'atletismo e dello sport, il signor de Coubertin e ha concepite in tutta la loro grandezza. Le prove atletiche non sono per lui che il punto di partenza, il punto centrale, se si vuole, di tali manifestazioni, ma intorno ad esso egli progettava lo sviluppo dei contatti internazionali in tutti i dominii dell'intelligenza. Negli antichi giuochi olimpici, lo spirito era ammesso a riscuotere gli stessi onori del corpo. I primi giuochi olimpici rimontano a 35 anni or sono: essi si svolsero in Grecia il 25 marzo 1897 nello Stadio Panathènaico. Nessun paese più adatto per accogliere il neo-olimpismo ;e il barone de Coubertin si assicurò questo primo successo dopo una serie di conferenze in cui si guadagnò il Governo e l'opinione pubblica greci. La tesi così virilmente sostenuta da Pietro de Coubertin ha un suo saldo fondamento nella filosofia del restauratore dei giuochi olimpici: « La vita è semplice, perchè la lotta è istintiva, egli dice; la vita è solidale perchè la lotta è solidale; dalla mia vittoria dipendono altre vittorie; dalla mia sconfitta invece, dipendono altre sconfitte. La vita è bella perchè la lotta è bella... la sana lotta delle anime cercanti la verità, la luce, la giustizia ».

CRONACA DI VENEZIA

La serata italiana al Festival Cinematografico

Imponente concorso di pubblico - I discorsi del comm. Dettori e di Gino Rocca

Il successo del film a colori de "I pini di Roma„ e de "Gli uomini... che mascalzoni„

Anche iersera un pubblico meraviglioso: quel pubblico vasto, fine, elegantissimo ch'è ormai il pubblico fedele agli spettacoli del Festival e che iersera ebbe largo incremento, da una nuova folla di Venezia e della provincia, chiamata dall'interesse della serata che prometteva la rassegna degli ultimi e più interessanti prodotti dell'arte cinematografica, presentati dalla parola smagliante di Gino Rocca.

Lo spettacolo, al quale assistettero, festeggiatissimi, alcuni tra i più illustri interpreti della Cines quali Lya Franca, Leda Gloria, Isa Pola, e Vittorio De Sica e con essi il grande attore napoletano Raffaele Viviani, si svolse brillantemente interrotto assai spesso dagli applausi vibranti della folla.

Dopo una felice proiezione dell'atteso film a colori ottenuto col nuovo sistema Cicona e dopo le suggestive visioni de i « Pini di Roma » commentate da frammenti dell'ormai celeberrimo poema sinfonico di Ottorino Respighi, il comm. Dettori, Commissario della Corporazione dello Spettacolo, ha pronunciato le seguenti parole:

Il discorso del comm, Dettori

Dirò poche parole, sia perchè avrei rimorso di ritardare, sia pure di breve tempo, il godimento che giustamente attendete dalla simpatica e calda originalità dell'oratorio di Gino Rocca, sia perchè sui caratteri e sull'importanza di questa nuovissima manifestazione d'arte, e sui caratteri e sull'importanza della produzione cinematografica, con ben maggiore autorità e con ben maggiore esperienza vi hanno già parlato S. E. Volpi e l'amico Maraini, i signori Pingge e Delac. Mi parrebbe quindi troppo grande audacia insistere su questo argomento, oramai chiaro nella coscienza di tutti voi.

Nel momento in cui si apprestano al vostro giudizio e alle vostre osservazioni i risultati della produzione italiana, io mi limito a portare alle rappresentanze sindacali estere qui convenute ed ai delegati dei produttori stranieri, il saluto cordiale delle rappresentanze sindacali italiane delle industrie dello spettacolo e dell'arte cinematografica in ispecie, nonchè dei produttori nazionali di films, e di portare il più sincero ringraziamento a Chi questa nobile manifestazione ha voluto e a tutti coloro che alla realizzazione della medesima hanno con consapevole slancio tenacemente collaborato.

I produttori italiani comprendono che la Mostra odierna, che può veramente dirsi un'audace iniziativa, perchè fa breccia su molti tradizionalismi, e rappresenta l'esplicito riconoscimento del carattere artistico della produzione cinematografica e l'avviamento alla definitiva classificazione di questa produzione modernissima nel consesso delle altri arti, audacia che solo poteva esser compiuta con l'autorità necessaria da un ente di mondiale estimazione come la Biennale, impone loro sempre maggiori doveri e sempre maggiori responsabilità alle quali procureranno di essere pari.

Con la coscienza di queste responsabilità la maggior casa cinematografica italiana, la Cines, il cui nome fu in altri tempi segnacolo di inobliabili successi dell'arte sua, partecipa oggi alla Mostra, nella quale già così importanti soggetti sono stati presentati.

Non ha con questo la pretesa di partecipare ad una gara. Dirò meglio che giustamente si è voluto che il carattere di gara esulasse dalla Mostra, la quale risponderà anche in futuro tanto meglio alle sue finalità e sarà tanto più feconda di utili risultati, in quanto rappresenti un libro aperto, nel quale ciascuno abbia la possibilità di leggere e di mettersi al corrente delle conquiste che ovunque e comunque si sono realizzate e delle tendenze che ivunque e comunque si manifestano.

La produzione italiana vuole qui presentare la sua giovane e coraggiosa volontarietà il suo tenace desiderio di affermarsi nel mondo per riprendere il posto che altr avolta ha avuto, e ciò fa oggi, pur sapendo di presentarsi in una Mostra dove arrivano i prodotti di una lunga esperienza, di una formidabile organizzazione e di una selezione operata su un numero stragande di films.

In questa ripresa della nostra produzione tutto è giovane, tutto è nuovo; ma l'industria pur nelle inevitabili incertezze e nelle maggiori difficoltà derivanti da tale situazione, cerca con la maggiore passione di corrispondere agli incitamenti ed agli incoraggiamenti che le vengono dal Governo, per la piena consapevolezza che l'arte cinematografica è uno dei più suggestivi e decisivi mezzi di educazione delle masse e diffusione della cultura, una delle arti che più ogni altra ha in sè tutte le caratteristiche essenziali di un potente strumento di penetrazione politica.

Lo sforzo della produzione italiana è rivolto a dare ad essa in tutti i suoi elementi costitutivi, di ambiente, di uomini, di espressione, di concezione della vita, in tutti gli aspetti insomma, un carattere essenzialmente nazionale. Questo sforzo, che trascende il puro interesse contingente economico, devv'essere adeguatamente apprezzato, e, anche se la nostra produzione non raggiunge ancora le mete toccate da quelle più proredite e più potenti di altre nazioni, deve sempre tenersi presente ,in ogni valutazione il suo metodico e tenace proposito, ormai divenuto realtà, di creare dal nulla esistente or sono pochi anni, registi italiani, artisti italiani, operatori italiani. A questa nuova generazione del mondo cinematografico, che ogni giorno si perfeziona per maturità di tecnica e di genialità, che ogni giorno diventa più folta, più ardita, più piena di speranze e di fede, deve andare tutto il nostro incoraggiamento, anche se non ci può sempre dare dei capolavori. Non dobbiamo del resto torturarci se ogni giorno non ci può essere somministrato un capolavoro: nessun'arte ha per limite normale la produzione di eccezione. Avete inteso del resto dagli esperti quanto sia difficile la creazione di un film, da quale complessità di elementi esso sorga, di quali ingenti mezzi occorre disporre per dargli vita, e ciò è sufficiente per ammonire che bisogna anche essere condiscendenti nel valutare. Bisogna insomma che lo sforzo dei produttori e degli artisti della cinematografia nazionale sia circondato dalla favorevole simpatia, dalla affettuosa fiducia del pubblico, dirò quasi dalla fede nel suo successo, perchè solo se circondata da questa atmosfera di cordialità e di solidarietà nazionale la produzione potrà raggiungere maggiori progressi e potranno ermoniare propositi ed iniziative.

In questi iorni si è molto discorso di possibilità di intese internazionali. Le intese devono valere però ad internazionalizzare il mercato, non ad internazionalizzare l'arte. Ogni arte rimanga con le caratteristiche, espressione della vita, delle aspirazioni, del divenire, della sensibilità, delle capacità inventive specifiche di ciascuna Nazione: le intese hanno da valere per rendere l'espressione di ciascuna Nazione accessibile alla comprensione degli altri popoli, non per sommergere in una monotona uniformità meccanica internazionale la originalità di ciascuna stirpe.

In tal modo veramente la produzione cinematografica assurgerà sempre più a perfetta espressione di arte e divenendo in pari tempo, tra i popoli, singolare mezzo di reciproca concreta conoscenza, compirà nell'interesse della civiltà, in forma continuativa e giungendo direttamente alla coscienza delle masse, una delle più alte missioni civili riservate alle manifestazioni dell'arte.

Se l'iniziativa della Biennale contribuirà alla realizzazione di questa nobile finalità, avrà bene meritato non solo dell'arte cinematografica, ma dello stesso progresso della civiltà.

Dopo l'applauso che ha coronato il discorso del comm. Dettori, sale sulla pedana Gino Rocca, salutato da un lungo battimani. Ricompostosi il silenzio egli così si esprime:

La conferenza di Gino Rocca

Questa singolarissima gara, inserita fra la pittura e la poesia di ieri e la musica di domani, risolto rapidamente ed egregiamente l'arduo problema della sua organizzazione iniziale, sta già per risolvere, lo credo, quello che si affacciava come un problema ancora più arduo e complesso: il problema del pubblico, di una mentalità del pubblico che le è necessaria e che non esisteva.

Coloro i quali hanno ideato la sagra del cinema hanno voluto che Venezia immortale, con tutti i bagliori e tutta la regalità del suo fasto antico, accogliesse l'ospite nuova. Ma l'ospite nuova giunge qui abituata ai giudizi effimeri del pubblico ed a glorie e frastuoni di breve durata.

Il pubblico si è abituato al cinematografo come ad uno svago che spunta e s'eclissa col baleno di una ora: molto spesso come ad un modo di non pensare. E qui invece si trova insediato improvvisamente giudice di un vasto fenomeno che coinvolge già un terzo di secolo della storia del mondo e ne esprime nella forma più severa gli sforzi disparati e tante volte divergenti.

Il pubblico che ama il cinematografo non è ancora educato, come il pubblico delle conferenze, dei concerti e delle esposizioni a farsi pensoso.

Giova, o Signori, anche con qualche fatica, anche se la cosa non sempre può sembrar divertente nel vecchio senso cinematografico della parola, giova cominciare.

E giova porre, nello specialissimo caso in cui ci troviamo, qualche interrogativo dinanzi a questioni elementari. Interrogativi rapidi ma evidenti, che questa volta si riferiscono, poichè la serata lo comanda, alla cinematografia in genere ed a quella italiana in specie.

In Italia accade un fenomeno. Il cinematografo ruba i suoi attori al teatro e trova grande fortuna con questi (Falconi, Giachetti, Elsa Merlini, Tofano, etc. etc.). All'estero invece gli attori teatrali con la pellicola non hanno incontrato successo (Pallemberg, Moissi, Gaby, Morlay, etc. etc.).

Perchè? All'estero, specie in America è nato un tipo di attore esclusivamente cinematografico: è stato cercato ed è stato trovato il «divo» a fisonomia mondiale. In Italia noi ci accontentiamo per ore del successo locale che si appoggia molto volentieri sulle simpatiche e vecchie conoscenze di scena, ma che non varca, se non con molta difficoltà, i confini della Patria.

Dobbiamo anche noi cercare nell'uomo e nella donna questa formula cinematografica e internazionalizzata di successo; o dobbiamo credere che anche il *divismo* stia per tramontare, che la creazione della pellicola di domani sia un poco come quella che avete veduto ieri: una tela, l'infinito; una tavolozza, l'umanità? Dobbiamo pensare che non sarà più possibile un giorno imitare la finzione con un'altra finzione, adattandoci a vedere come sul teatro (che ha ben altre risorse) lo stesso attore un giorno vestito da toreador, l'altro giorno da aviatore e il terzo da palombaro; ma che sarà necessario invece attingere di volta in volta, nel mare della vita quel bagliore, quel tratto, quell'espressione, quel nulla e quel tutto che servono a dare al cinematografo, per quanto è possibile, le caratteristiche del documento umano?

Ho detto che pongo degli interrogativi: non è detto che tocchi a me e proprio a gara ancora incompiuta, risolverli.

Il meraviglioso giocattolo meccanico che il nuovo secolo ha regalato all'umanità è il cinematografo. La umanità, che non vuol mai apparire bambina, ha difeso e nobilitato subito questo suo giocattolo con una parola troppo grande, con una parola insomma che è unica e solenne: arte. Pericolo grave. Il cinematografo potrà diventare arte soltanto quando avrà abolito in sè stesso l'affannosa cooperazione sempre più perfezionatrice della scienza: quando insomma nel campo meccanico non avrà più nulla da conquistare, quando potrà sfuggire alla legge progressiva dei superamenti. Siamo nel periodo affannoso delle ricerche: e tutte le nazioni e tutti gli uomini sono in gara. Ma le ricerche mi sembrano ancora troppo spesso indirizzate male poichè fa velo a tutti la presunzione creata fatalmente da questa idea dell'arte. Non che la parola si snaturi, si prostituisca o perda la sua nobiltà magica al contatto con le creature e con i quadri, con le allegorie e con le fantasie che il cinematografo infaticabile si affanna a prepararsi per la gloria bellissima e per la paradisiaca gioia di un'ora; ma perchè essa fatalmente guida la nuova attività sulle orme delle arti preesistenti: teatro, romanzo, poesia, musica, danza, pittura....

Per questa sua istintiva imitazione del teatro il cinematografo ha sofferto assai: si può dire, anzi, che tutto il cinematografo, che si è fatto fino a ieri, ne è stato guastato. Si cercarono nelle vecchie commedie gli spunti per le nuove trame, si cercò nella tecnica che inquadra e taglia le scene il canone fisso per ripartire, più rapidamente, ma con lo stesso sistema, la lunghezza della pellicola; si pensò che i personaggi non potevano essere che personaggi teatrali e che perciò conveniva presentarli, sfruttarli, congedarli secondo l'antica maniera; si cercò l'effetto della comicità e della drammaticità con quelle stesse formule che il teatro soltanto apparentemente trasforma per sè, ma che sono immutabili da secoli..., si ruzzolò di errore in errore, creando nei superficidali commentatori della crisi questa assurda leggenda: che il cinematografo aveva rovinato il teatro; ma nei più astuti e prudenti e sagaci questa inconfutabile convinzione: che il teatro, non soltanto aveva guastato il cinematografo, ma dal cinematografo era stato rivalutato, e con la più profonda nostalgia, in pieno.

Come avete veduto, adesso le cose stanno cambiando: si cerca per altre strade. Fra il senso della rappresentazione e quello della narrazione si sviluppa un concetto nuovo che è di sintesi e di analisi insieme, e che non seconda il gioco di una unica fantasia creatrice — come accade nel teatro o nel romanzo, nei quali il predominio dello scrittore è assoluto — ma muove verso l'unico denominatore di una sempre più vasta fantasia collettiva, cercando nel capriccio delle più disparate e contrastanti immagini che si urtano, si eliminano, si sovrappongono la regola del sogno.

Si giungerà un giorno al punto fermo: e su quel punto qualcuno scriverà per il primo, anche per questa che è ora la più mutevole delle forme rappresentative, la parola immutabile: Arte.

A noi resta la gloria oscura e gagliarda della preparazione e della ricerca, in tempi di discordante idolatria e di tenebrosa magia, sperduti ancora tra le formule più disparate di una curiosissima alchimia.

Perchè, se Arte vera ed imperitura dovrà essere un giorno il cinematografo, esso dovrà riuscire, come ogni altra Arte, composito di tutte le Arti: musica e poesia, scultura e danza, teatro e pittura.

In quali dosi precise queste arti debbano, ciascuna per proprio conto, contribuire alla formula immutabile del farmaco nuovo che eguaglierà al genere umano nuova fonte di gioia e nuove possigilità di ascesa, dirà colui che saprà far tesoro delle nostre esperienze e metter piede su quel vertice che nessun sforzo meccanico potrà superare.

E forse lo dirà in italiano. Poi che la conquista non sarà più il prodotto paziente di un calcolo, al quale la nostra natura si ribella, ma il miracolo balenante di un intuito, secondato da tutte quelle risorse dello slancio che ci hanno sempre condotto di sorpresa, e anche quando pareva più disperata la nostra sorte, all'avanguardia di ogni azione vittoriosa e di ogni movimento rigeneratore.

Oggi, per questo slancio generoso e coraggioso, non abbiamo avuto paura di indire per i primi la gara e di inserirla, non tanto come coronamento, ma come auspicio l'arte, fra la pittura e la poesia di ieri e la musica di domani, pur sapendo di doversi battere in casa nostra in condizioni di grande inferiorità.

Speriamo che siano altrettanto ospitali e cortesi con noi i nostri cavallereschi avversari, quando andremo in casa loro a proclamare la nostra superiorità: perchè se è destino, come fermamente credo, che il cinematografo diventi arte nel senso più assoluto della parola, e l'Italia, che fu già maestra al mondo di tutte le arti, dovrà essere l'arbitra indiscutibile anche di questa che spunta e gagliardamente si avvia.

Un lungo e calorosissimo applauso sottolinea le ultime frasi del Rocca. S'inizia quindi la proiezione del piacevolissimo film della Cines: *Gli uomini... che mascalzoni!* al cui caloroso successo certo ha giovato la luminosità dei meravigliosi proiettori Victoria III e l'ottimo impianto sonoro, installati dalla S. A. Cinemeccanica di Milano.

Il pubblico segue il film con godimento palese, ride spesso per le sue trovate dalle quali scintilla la gaiezza di un fresco e saporito buon umore e sottolinea più volte la vicenda con nutritissimi applausi che si muteranno alla fine in lunga e vibrante ovazione.

Quindi il pubblico sfolla e si riversa nella *hall*, nel *bar* dell'Excelsior in attesa di darsi alle danze.

Il Principe di Galles e il Principe Giorgio

saranno oggi ospiti di Venezia

Oggi nel pomeriggio alle 14.27 arriverà col lusso di Parigi il Principe di Galles Edoardo Alberto insieme al fratello Principe Giorgio. L'erede del grande Impero britannico, tanto amato e tanto popolare in patria e fuori, conta 38 anni essendo nato nel Surrey il 23 giugno 1894, il Principe Giorgio, che è il minore dei fratelli è nato a Sandringham il 20 dicembre 1902.

Gli augusti personaggi, che scenderanno all'Excelsior al Lido, rimarranno tutta la giornata di oggi, ripartendo domani, in aeroplano, per Corfù, dove il Principe di Galles passerà in rivista una squadra della flotta britannica.

Telegrammi da Le Bourget annunziavano che il Principe di Galles era partito ieri dall'aeroporto di Hendon a bordo del suo aeroplano particolare arrivando a Le Bourget alle ore 17.15. Il Principe Giorgio lo accompagnava su un altro aeroplano.

Da Parigi i Principi sono partiti ieri sera dalla stazione di Lione col rapido delle 20.10.

Il Duca di Genova a Taranto

Ieri alle 14 S. A. R. il Duca di Genova Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico è partito in treno per Taranto onde presenziare al grande concentramento delle forze navali nel Mar Grande e quindi alla rivista delle forze aeree nel Mar Piccolo.

I corsi per stranieri

saranno inaugurati il primo settembre

ROMA, 11

Mentre, dopo i corsi invernali e primaverili, attualmente si svolgono i corsi estivi di coltura e di lingua per stranieri a Firenze, Perugia, Roma e Siena, l'Istituto interuniversitario italiano annunzia che il primo settembre avrà luogo a Venezia l'inaugurazione dei corsi per stranieri che ivi si svolgeranno nel mese di settembre. Il programma dei corsi di Venezia ha carattere prevalentemente artistico e sarà integrato da lezioni di storia, di letteratura, di lingua e di escursioni nei dintorni.

La "Famegia Veneziana„ di Milano

si tramuta in Circolo N. Sauro

MILANO, 11

La «Famegia Veneziana», sorta nel 1927 nel clima storico creato dal Fascismo per riunire sotto il vessillo di San Marco tutti i cittadini delle Tre Venezie residenti a Milano, in armonia con il pensiero unitario manifestato dal Duce, ha deliberato di abbandonare il suo carattere regionale e di assumere il nome di «Circolo Nazario Sauro», intendendo così di riaffermare la sempre vigile azione adriatica della gente veneta.

Il Procuratore Generale del Re

S. E. Mandruzzato assume l'Ufficio

Come desiderava, nel più semplice modo, S. E. il gr. uff. Carlo Alberto Mandruzzato ha ieri assunto l'ufficio di Procuratore Generale del Re presso la Corte Veneta.

Davanti alla prima Sezione della Corte, presieduta da S. E. il Primo Presidente gr. uff. Antonio Andreoni, si è svolta l'austera cerimonia.

In rappresentanza del Pubblico Ministero, l'Avvocato Generale comm. Aemedeo Padoa, rievocando il ricordo qui lasciato da S. E. Mandruzzato, quale Avvocato Generale, prima di essere elevato al maggior grado presso la Corte di Appello di Trieste, gli ha rivolto a nome dell'intera Magistratura requirente del Distretto il saluto devoto ed affettuoso, esprimendogli il compiacimento di averlo riacquistato, ora come capo della Procura Generale.

S. E. il Primo Presidente gr. uff. Antonio Andreoni, porgendo al collega il benvenuto, ne ha rilevato i meriti eminenti e si è detto lieto per la certezza che la cordiale collaborazione fra Corte e Procura Generale assicuri sempre la retta amministrazione della Giustizia.

Con elevate e vibranti espressioni, S. E. Mandruzzato ha ringraziato quindi il Pubblico Ministero e S. E. il Primo Presidente, manifestando la soddisfazione di ritornare presso questa Corte, dove, anche nelle nuove funzioni, darà tutte le sue energie per la più esatta applicazione della legge.

Assunto l'ufficio, S. E. Mandruzzato ha accolto benevolmente l'omaggio dei numerosi Magistrati e Funzionari.

Riunione del Consorzio

per l'istruzione tecnica

Sotto la presidenza del gr. uff. ing dott. Beppe Ravà e con l'intervento dei consiglieri signori: comm. dott. Umberto Renda, R. Provveditore agli studi, Prof.ssa Maria Pezzè Pascolato, cap. Alessandro Galeazzi, degli Ispettori onorari comm. Giuseppe Dell'Oro, Arch. prof. comm. Guido Sullam, prof.ssa Margherita Deleuse e del segretario dott. cav. Ferdinando Pellizzon, si è riunito in questi giorni il Comitato Esecutivo del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica.

Prima di iniziare la trattazione dell'Ordine del Giorno, ricorrendo il mesto primo anniversario della morte del compianto comm. dott. Ugo Trevisanato ,il gr. uff. Ravà ha ricordato con elevate e commosse parole la preziosa ed appassionata opera svolta dall'Illustre Estinto in favore dell'Istruzione professionale.

Quindi ha commemorato il gr. uff. ing. Carlo Tarlarini, presidente del Consorzio per l'istruzione professionale di Milano, spentosi recentemente in quella città.

Successivamente, il Comitato Esecutivo ha preso atto di varie comunicazioni riguardanti la prossima sistemazione dei Consorzi, le nuove disposizioni ministeriali in materia amministrativa e di insegnamento della Educazone Fisica, l'erogazione di alcuni sussidi da parte dell'on. Ministero dell'Educazione Nazionale a favore del Consorzio per alcune Scuole della provincia.

Inoltre, venne deliberato di assegnare alla Signorina Saoner Evelina di Luigi, licenziata dal III Corso commerciale della scuola serale professionale presso il R. Istituto Paolo Sarpi, il premio annuale di L. 150 istituito per onorare la memoria del compianto comm. Trevisanato. Infine il comitato esecutivo ha esaminato alcuni importanti questioni attinenti all'istruzione professionale industriale e marinara ed ha deliberato di assegnare vari sussidi a scuole ed istituti diversi.

Venezia contro Treviso

in un incontro d'atletica a S. Elena

Indetto dalla Sezione Sportiva «R. Farinacci» di Castello il 28 corr. mese avrà luogo un incontro interprovinciale di atletica Venezia-Treviso. Tale incontro s'inizierà alle ore 15.30 sul campo sportivo comunale «Pier Luigi Penzo» di S. Elena.

La giornata sportiva del 28 corr. sarà veramente una delle più belle dell'anno in corso, non solo per il programma, che fra giorni verrà pubblicato, ma anche per i nomi degli atleti, già affermatisi nel campo nazionale.

Questo raduno sarà completato dall'intervento di un corpo bandistico e da quello della gloriosa Società corale Excelsior che eseguirà tra gli svariati suoi canti il magnifico inno al Duce.

I prezzi dei biglietti d'ingresso saranno mitissimi, per dar modo così a tutti d'intervenire.

Stato Civile di Venezia

11 Agosto 1932 - X

NATI: maschi 1; femm. 3
Nati morti 0: Totale 4
MORTI: 8
MATRIMONI: 3

Decessi: Bianchi Fulin Teresa di anni 72, ved. cas.; Ballarin Silan Maria 41, con. cas.; Fioravanti Trevisan Pasqua 54, ved. cas.; Polesi Tarenzio 76, con. bracc.; Doria Erminio 57, con. pens.; Maddalena Emilio 72, ved. ricov.; Muschietto Federico 19, cel. fatt.; Gambusi Luigi 21, cel. soldato.

Matrimoni religiosi: Baiocco Armando, impiegato bancario, con Bona Antonietta, civile, celibi; Mingardi Sergio, muratore, con Monti Amelia, perlaia, celibi; Maffioli Guido, industriale vetri, con Levi Tina civile, celibi.

La crociera d'un topo a vela

E ritornato a Venezia il topo «Anna» che montato dai giovani Catena Sergio, che ne è anche il proprietario, Catena Mario e Candara Saverio, ha compiuto una bella crocera lungo le coste adriatiche.

Il topo era partito sabato a mezzanotte da Venezia con una forte bonaccia era giunto a Grado, da dove era poi ripartito per Trieste. In questa città, ricevuti dai soci dell'«Adriaco» i tre giovani arrivavano nella mattinata di martedì ripartendo il mercoledì diretti a Rovigno. Il mare burrascoso li obbligò però per tre volte consecutive ad interrompere il viaggio e a riparare nei porti di Cittanova e Parenzo. Finalmente nella sera di giovedì l'equipaggio giungeva alla mèta. Dopo una giornata di sosta l'«Anna» riprendeva il mare e sempre costeggiando, ritornava, rifacendo le tappe dell'andata, a Venezia.

La radio di oggi

Dalle nostre stazioni (20.45) concerto vocale e strumentale diretto da Ottorino Vertova: da segnalare i due preludi di Bach interpretati per orchestra d'archi da Riccardo Pick-Mangiagalli; da moltissime trasmittenti europee, fra le quali *Praga* (19) l'«Oberon» opera di Karl Maria von Weber, eseguita al Festival di Salisburgo; da *Heilsberg* (20.45) consigliabile concerto orchestrale con la rapsodia «Brigg Fair» dell'inglese Delius e il «Till Eulenspigel» di Richard Strauss.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

STABILIMENTO BAGNI LIDO. — Visioni artistiche colori naturali Brevetto Cicona. Segue «Giornate di fuoco a Shangai» e «Topolino». Domenica «Ben Hur».

OLIMPIA. — «Schiavi della colpa» int. Philip Holmes e Lucilla Powere.

MASSIMO. — «Pietro il Grande» con il celebre Emil Jannings.

MODERNISSIMO. — «L'ultima avventura» cap. Cines int. Armando Falconi e D. Jacobini.

S. MARCO. — «Il Lupo» dramma emozionante con Lon Chaney!!

NAZIONALE — Serata di gala Compagnia Cecchelin e «Il marito di mia moglie» grande film sonoro.

ITALIA. — Brigitte Helm in «Nina Petrowna».

LIDO

LUNA PARK, TEATRO DI VARIETA'. — Tutte le sere dancing. Due orchestre, grandioso parco divertimenti. Birreria, caffè e bar. Ingresso Lire 1; Cumulativo 2.50.

Il movimento dell'Aeroporto

Ecco il movimento di ieri all'Aeroporto della SAM:

Linea Venezia - Firenze - Roma: passeggeri partiti 5.

Linea Venezia - Monaco - Berlino: passeggeri partiti 8.

Linea Venezia - Klangenfurt - Budapest: passeggeri partiti 8.

Linea Venezia - Klangenfurt - Vienna: passeggeri partiti 4.

Linea Venezia - Roma diretta: passeggeri partiti 8.

Gli arrivi si sono susseguiti con perfetta regolarità, sbarcando complessivamente 35 passeggeri. In totale il movimento ha segnato 63 passeggeri, raggiungendo il numero massimo finora registrato.

Rifiuto che costa caro

Ieri sera veniva accompagnato all'Ospedale colla frattura del femore destro il settatenne Fasan Giovanni dimorante a Cannaregio 4361. Fu ricoverato con 60 giorni di guarigione.

Interrogato sul suo infortunio more destro il settantenne Fasan prima diceva di essere scivolato e caduto su una buccia d'arancio poi mutò completamente la data versione, dicendo che il 9 corrente uscendo dalla calzoleria Malgarotto in calle del Campanile a San Cassiano incontrava uno sconosciuto che lo invitava, *tout court*, a bere un'ombra. Il Fasan rifiutò e l'altro, adontato, gli dava un forte spintone che lo fece cadere. Nella brusca caduta si ruppe appunto il femore.

Le malefatte di Artico

Continua a far parlare di se quell'Artico Giovanni di anni 20 che giorni fa si presentò spontaneamente alla nostra Questura dichiarandosi reo di vari furti compiuti nelle chiese. Ora essendo giunta dai carabinieri di Vittorio Veneto la notizia che dalla casa dell'arciprete di Vittorio Veneto, campo delle gesta del ladro, mancavano ancora un fermaglio con ametista e sei brillanti, l'Artico veniva nuovamente interrogato. Egli ammetteva di essere colpevole di tale furto ed inoltre di aver preso dalla stessa casa due spille ed un paio di orecchini, che poi avrebbe assieme al fermaglio impegnato al Monte di Pietà di Treviso, ricavandone ottanta lire. La relativa bolletta era stata da lui distrutta perchè non gli fosse trovata addosso in caso di arresto.

La scomparsa d'una cameriera

La sera dell'8 u. s. ha lasciato la sua abitazione, a Cannaregio, senza farvi più ritorno, il cameriere Beha Antonio di Giulio di Venezia, di anni 20. I suoi connotati sono: statura bassa, capelli ed occhi castani. Al momento della scomparsa portava calzoni neri e giacca chiara, e cravatta nera a farfalla.

Per bancarotta

Il Commissariato di Cannaregio ha provveduto all'arresto di certo Basso Leonardo fu Antonio di anni 31, colpevole di bancarotta fraudolenta per aver distratto dalla sua attività fallimentare lire 10.000 e un credito di lire 130, che vantava verso tale Bianca Gozzi.

L'arrivo del 'President Johnson,

Ieri mattina è giunto nel nostro porto, gettando le ancore in Bacino di San Marco, il transatlantico di bandiera americana in crociera mediterranea *President Johnson*, il quale recava a bordo 400 turisti americani che si sparsero a visitare la città.

Il *President Johnson* ripartirà quest'oggi, verso sera.

I nuovi prezzi

dei generi alimentari

Sotto la Presidenza di S. E. il Gr. Uff. dott. Gianni Bianchetti Prefetto-Presidente e con l'intervento dell'avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale del P. N. F., del Co. Giandaniele Elti di Rodeano, Vice-Podestà di Venezia, del Direttore dell'Ufficio Prov. dell'Economia Corporativa, dei rappresentanti delle associazioni sindacali, e di alcuni esperti, si è riunita ieri, presso il Consiglio Provinciale dell'Economia la Commissione tecnico - consultiva per l'accertamento dei prezzi dei generi alimentari.

La Commissione ha preso in esame i prezzi approvati nella riunione del giorno 19 luglio u. s. ed ha deliberato di accertare i seguenti prezzi massimi che entreranno in vigore a partire da venerdì 12 corrente.

CARNI FRESCHE (a peso morto) *poste al macello di Venezia*

Buoi	al q.le L.	520
Vache	»	500
Vitelli	»	690

CARNI FRESCHE (al minuto

Buoi:		
1. taglio con osso	al kg. L.	6.50
1. taglio senza osso	»	8.60
Rostbeaf senz'osso o filetto	»	12.50
2. taglio con osso	»	5.60
Vacche:		
1. taglio con osso	»	6.—
1. taglio senza osso	» »	8.40
Rostbeaf senza osso e filetto	»	11.50
2. taglio con osso	»	5.20
Vitelli:		
1. taglio con osso	»	9.20
1. taglio senza osso	»	13.30
2. taglio con osso	»	7.30
Ovini:		
Castrato posteriore	»	8.—
idem anteriore	»	7.—

CARNI CONGELATE

Bovini posteriore	»	4.50
idem anteriore	»	3.50
Vitelli posteriore	»	5.25
idem anteriore	»	4.25

CARNI SUINE FRESCHE

Polpa	»	10.—
Braciole di lombo	»	8.50
Braciole di costa	»	7.25
Petto e costicine	»	6.25

POLLAME MORTO

Polli interi novelli	»	8.—
Galline intere	»	7.—
idem a pezzi	»	8.50
Tacchini interi	»	7.—
idem a pezzi	»	8.50
Oche intere	»	4.—
idem a pezzi	»	5.—
Anitre intere	»	5.50
idem a pezzi	»	7.50

GENERI DIVERSI

Uova fresche gr. 55-57 paio	»	0.65
Farina granot. bianca kg.	»	1.35
idem gialla	»	1.—
Riso camolino orig. fino	»	1.70
Riso maratello	»	1.90
Riso cimone	»	1.85
Riso vialone	»	2.35
Farina di grano N. 1	»	1.60

PASTE ALIMENTARI

Extra locale o di qualsiasi prov. (estraz. 30-40%)	»	2.75
Super. locale o di qualsiasi prov. (estraz. 45-50%)	»	2.55
Tipo Napoli o Bologna	»	2.20
Comune	»	2.—

FORMAGGI

Emiliano stravecchione	»	17.—
Emiliano stravecchio	»	13.—
Emiliano vecchio	»	10.—
Emmenthal svizzero	»	14.—
Emmenthal nazionale	»	8.50
Pecorino e similiare montagna stravecchio	»	16.—
Provolone stagionato	»	9.50
Provolone stravecchio	»	11.50
Gorgonzola verde con crosta artificiale	»	6.50
idem crosta naturale	»	7.50
Burro extra da tavola	»	14.50
Burro fino	»	11.—
Burro naturale comune	»	10.—
Olio d'oliva classico litro	»	5.80
Olio di semi di I. qualità	»	4.—
Lardo nostrano	kg. L.	6.—
Strutto nostrano	»	5.—
Estratto pomodoro (sciolto)	»	3.—
Tonno all'olio I. qualità	»	16.50
Stoccafisso Bergen I Westre magro (battuto L. 1 più)	»	7.—
id. Hammerfest Finmarken	»	6.—

SALUMERIA

Prosciutto crudo d'importazione con marchio	»	24.—
idem di produzione locale	»	23.—
idem cotto di I. qualità	»	20.—
Mortadella I. qualità	»	11.—
idem di II. qualità	»	9.—
Salame nostrano	»	13.—
Musetti nostrani	»	7.50
Luganeghe di Treviso	»	11.—
idem nostrane	»	8.—
Vino nostrano comune da pasto (gradi 8) al litro	»	1.70
Zucchero raffinato pilè kg.	»	6.45
Zucchero semolato	»	6.40
Zucchero cristallino	»	6.20
Caffè crudo Santos good	»	22.50
Caffè crudo superior	»	23.—
Caffè crudo S. Domingo	»	27.50
Caffè crudo Portorico	»	28.—
Caffè tostato Santos good	»	28.—
Caffè tostato qualità sup. (Portorico, S. Domingo)	»	33.

PANE

Filoni da gr. 400 (confez. con farina N. 1 sup.) kg.	»	1.30
idem idem da gr. 250	»	1.60
Montassù e spaccate	»	2.—
Ciopete e mantovane	»	2.—
Latte pastorizzato al litro	»	1.-
Latte naturale (nelle zone in cui è permessa la vendita	»	0.75

I prezzi suindicati sono *prezzi massimi.*

Gli esercenti possono pertanto vendere i vari generi a prezzi inferiori di concorrenza.

Gli esercenti accanto al prezzo, dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità e dovranno tenere esposte nelle vetrine o all'ingresso dei negozi, appositi cartelli indicanti i prezzi di rivendita al minuto delle varie merci, a sensi dell'art. 4 comma 2 del R. D. L. 16 dicembre 1926 N. 2174.

Per le carni la parte di osso non potrà superare i grammi 250 per ogni kg. di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa e l'eventuale giunta di tagli inferiori.

Il movimento demografico

in Provincia di Venezia

		Giugno	Luglio	Differenza in più	Differenza in meno
NATI	Capoluogo	416	420	4	
	Resto Provincia	895	945	50	
	Totale	1311	1365		
MORTI	Capoluogo	227	252	25	
	Resto Provincia	314	382	68	
	Totale	541	634		
MATRIMONI	Capoluogo	110	74		36
	Resto Provincia	96	71		25
	Totale	206	145		

Giugno	Capol.	Resto Provinc.	Totale
Nati	416	895	1311
Morti	227	314	541
Aument popol.	189	581	770

Luglio	Capol.	Resto Provinc.	Totale
Nati	420	945	1365
Morti	252	382	634
Aumento popolaz.	168	563	731

Dolo

Per le feste di S. Rocco

Offerte raccolte per le feste patronali di S. Rocco:

Famiglia De Paoli L. 50; Cecchi Severino 20; Baldan Giovanni 5; Piasentin Bruno 10; Favretto Ione 5; Ciach Antonio 10; Schiavi Giacomo 25; Celio Giovanni 5; Vido Antonio 5; Segato Giuseppe 10; Simeoni Alessandro 5; Scanferla Giordano L. 5; Pizzo dott. Girolamo 10; De Gotzen sorelle 10; Mioni Maria 12; Fam. Conte Giorgio 5; Zebellin Ernesto 2; Fam. Cazzagon 10; Fam. Santello 5; Brusoolo Angelina 10; Fasolato Francesco 5; Marcato rag. Bruno 20; Mioni ing. Riccardo 5; Napoli cav. Gioachino 5; Valeggia avv. comm. Leoniero 10; Uliani rag. Umberto 10; Vitetta cav. Nicola 5; Barzan Tiburzio 5; Zanellato Emilio 4; Mioni avv. Arrigo 50; Mioni d.r Mario 10; Tirelli Emilia e Pina 5; Fam. Rossetti 10; Seranto avv. Mario 10; Turbiani 2; Bozzola 5; Cremonese 2; Greggio E. 2; Secco fam. 2; Alessandri Bonafede 2; Mastena avv. Plinio 2; Scapolo 5; Elda Bortolini 5; Bortolini Ermo Maria 5; Sgreva Domenico 10; Ferioli maresciallo carabinieri 5; De Gotzen avv. Edoardo 5; Ambrosini avv. Gustavo 5; Cinelli avv. Bruno 5; Bon sorelle 5; Boato fam. 5; Birello Tarquinio 5; Bampa Ida 5; Tonelli Tullio 5; Piasentin Giuseppe 2; Menegazzo Clara 2; fam. Muneratti 10; Stefanini Ivone 5; Scocco Antonio 2; Boato e Artusi 15; Mioni Alceste 10 Marina 2; Giust 5; Napietano (maresciallo) 5; Lanza d.r Sante 5; Tando dott. Alfonso 10; Beretta avv. Alberto 10; Brusegan geom. 5; Lizzari Omero 5; dr. Bortolazzi 10; prof. Verson 25; Gambaro Devastone 5; Fam. Bragato 30; Zorzan Luigi 20; F.lli Rizzo Cappellon 5; Cazzagon Giuseppe Triccia 15; Banca Agricola Distrettuale 100.

Mirano

Dopolavoristi in gita a Trieste

Per cortese invito del Dopolavoro Provinciale il nostro Corpo Bandistico si recherà domenica prossima 14 corr. in gita a Trieste per via di mare. Alla gita parteciperanno circa 50 dopolavoristi di Mirano.

La comitiva sarà così composta di un centinaio di persone, e guidata dal solerte d.r Guido Meneghelli, presidente del locale Istituto Filarmonico, partirà da Mirano con tran speciale alle 3 ant. di domenica in tempo per prendere il treno in partenza da Mestre per Venezia alle ore 4.7 e raggiungere la motonave «Zara» salperà dalle Zattere alle 5.15.

I gitanti saranno di ritorno a Mirano con tram speciale da Mestre verso le 1 ant. di lunedì.

Ruolo in pubblicazione

Fino al 18 corr. è depositata nello ufficio comunale il ruolo per l'anno 1931 dei contributi sindacali obbligatori a favore della Confeder. naz. Fascista dei trasporti terrestri e navigazione interna.

Portogruaro

Pro Colonia Solare

Sono pervenute alla Segreteria del Fascio le seguenti offerte «Pro Colonia Solare»: Milanese Giovanni L. 50, Milanese Speranza L. 10, Amm. Fratelli Veronese q.li uno di granoturco, Kg. 50 di fagiuoli e n. 9 pani di capucci e verze; Amm.ne Agricola Marchesa de Concina: Formaggio Kg. 4.10, patate Kg. 25, fagiuoli Kg. 25.

Meolo

Passaggio per Ca' Malipiero

In seguito all'avvenuto collaudo del nuovo ponte sul collettore principale di bonifica Vallio e Meolo a Ca' Malipiero, viene da oggi riattivato il transito sulla strada di Fossavecchia per S. Donà e Mestre, però la portata sul Ponte in legno del Fossetta è sempre limitata a q.li 30.

Sono state collocate sul ponte in legno apposite segnalazioni.

Adria

Coraggioso salvataggio

Iermattina verso le 11 il piccolo quattrenne Rinaldi Mario, abitante in Riviera Mazzini, volendo afferrare un ordigno di ferro caduto nel Canalbianco, perduto l'equilibrio precipitava nell'acqua. Alle grida disperate di una fanciulla che trovavasi presente al fatto, accorse tosto il giovane sedicenne Dall'Ara Guerrino che, tuffatosi vestito com'era nel fiume, poteva in breve trarre sano e salvo alla riva il pericolante ritornandolo fra le braccia della propria madre.

L'atto coraggioso del nostro Guerrino merita giustamente il plauso di tutti i presenti.

Incidente di strada

In questi giorni il ventitreenne motociclista Guzzon Giuseppe di Cesare, transitando colla macchina per località Articiocco ad un'andatura abbastanza veloce, in seguito ad un sobbalzo violento, precipitava al suolo rimanendo privo di sensi. Trasportato d'urgenza al nostro Ospedale, i sanitari riscontrarono nel Guzzon ferite lacero-contuse al capo, al tronco e agli arti e dopo le prime cure del caso venne giudicato guaribile in giorni 50 salvo complicazioni.

Gioco di Tombola

Domenica prossima 14 corrente alle ore 21 in Piazza Garibaldi verrà estratto il primo pubblico Gioco di Tombola il cui introito netto andrà a beneficio della locale Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra e della Società Operaia Adriese di M. S.

Le vincite del complessivo valore di lire 2500 saranno così ripartite: Cinquina lire 500; Tombola lire .00. Il prezzo di ogni cartella di dieci numeri è di lire 2.00.

Udine

Il treno popolare per Udine e per l'Alto Friuli

Le Tramvie del Friuli per agevolare i partecipanti alla gita di domenica Trieste-Udine hanno accordato uno speciale biglietto di lire 3 d'andata e ritorno fra Udine e Tarcento.

Tarcento intanto si appresta ad accogliere i triestini con particolari manifestazioni folcloristiche, con cori e danze in costume.

Anche gli albergatori stanno predisponendo pranzi a prezzi fissi.

Assemblea del C. C. Udinese

Questa sera avrà luogo nella sede del C. C. Udinese l'assemblea straordinaria dei soci per trattare argomenti di carattere tecnico ed economico riguardanti il sodalizio ciclistico cittadino.

All'assemblea sono ammessi tutti i soci regolarmente iscritti ed in regola colle quote sociali.

15 galline e 3 piccioni

Questa notte ignoti ladri sono penetrati nel pollaio di proprietà di certo Luigi Osgnach in Via Umago, 20, dove hanno rubato 15 galline e tre piccioni.

Il furto è stato denunciato.

Due incendi

Nella giornata di oggi si sono verificati in provincia due incendi. Il primo a Fraelacco, dove il fuoco scoppiava improvviso nella casa colonica di proprietà del colon Francesco Driulini, e quindi si propagava al vicino fienile. Sono andati distrutti circa 100 quintali di fieno ed è stata danneggiata la casa per un danno complessivo di circa diecimila lire.

Il secondo incendio è avvenuto a Sesto al Reghena nella casa dei fratelli Linteris. Il fuoco anche qui si è propagato al fienile annesso alla casa che è stata in parte distrutta assieme a tutto il fieno.

Il danno ammonta a circa ventimila lire.

Pordenone

Si ferisce cadendo dalla bicicletta

In Cordenons il giovane Cozzarin Gino mentre percorreva il paese in bicicletta incidentalmente cadde a terra, battendo su sassi causandosi così ferite gravi alla testa per cui urgentemente venne trasportato all'ospedale ove venne giudicato con prognosi riservata.

Alla Congregazione di Carità

Per onorare la memoria del compianto comm. avv. Enea Ellero dei Mille versarono alla Congregazione di Carità a mezzo del Podestà lire 100 il cav. Cesare Fraccari e 100 il cav. Ernesto Hlein entrambi di Milano.

La Presidenza dell'Operaia

Ieri sera il consiglio generale della Società Operaia ha richiamato per acclamazione alle cariche sociali gli scaduti e cioè a presidente il signor Riccardo Tamai, a vice presidente Vicenzini Bernardo, a direttori i sigg.: Moro Pietro, Tomadini Angelo e Adami Cornelio.

Il Consiglio si è poi intrattenuto su argomenti interessanti vitalissimi

Conegliano

Beneficenza

All'Orfanotrofio S. Antonio di Salita Caprera sono giunte le seguenti offerte: Un anonimo in occasione del proprio onomastico L. 25; Sig. Carmela Ayr ved. Chiari 10. La direzione ringrazia.

Vecchia urtata da un triciclo

Ieri all'Ospitale civile, è stata medicata certa Rosa Sartor in Zalle del fu Giovanni d'anni 72 la quale presentava abrasioni e contusioni varie al gomito destro. La Sartor ha raccontato di essersi in tal modo ferita per l'urto ricevuto da un triciclo da trasporto condotto da un operaio della ditta Calissoni di S. Fior. La vecchietta guarirà in una settimana.

Asolo

In memoria del direttore didattico Bresolin

Per ricordare l'anniversario della morte del benemerito direttore didattico di queste scuole Luigi Bresolin i maestri Dussin Roberto ed Emilio Ristirolla, che furono suoi scolari, versarono al Comitato Balilla a mezzi di questo Podestà L. 10 ciascuno.

All'Ospedale

In sostituzione del direttore dell'Ospedale dott. Polizzi, in licenza ordinaria è giunto il dott. Di Cianni aiuto dell'Ospedale di Venezia, Divisione Senatore Giordano.

Castelfranco

Musica in piazza

La banda cittadina eseguirà domenica 14 corr. alle ore 21 nei Giardini pubblici il seguente programma:

1. Janniello: Gloria, Marcia solenne; 2. Mascagni: «L'Amico Fritz» Florilegio; 3. Massenet: «Erodiade» Danze; 4. Verdi: «Aida» Preludio ed atto primo; 5. Thomas: «Mignon» Ouverture.

Belluno

Il saluto del nuovo Prefetto

Ieri mattina alle nove il nuovo Prefetto S. E. dott. comm. Costanzo Gazzera ha preso possesso dell'ufficio, subito ossequiato dalle autorità, alle quali domani restituirà la visita, e dai dipendenti.

S. E. il nuovo Prefetto ha frattanto diramato il seguente saluto al Segretario federale del P. N. F., a tutti i Capi delle Amministrazioni pubbliche della Provincia ed ai Dipendenti dalle Associazioni Sindacali della Provincia:

« Nell'assumere le mie funzioni in questa forte e nobile Provincia, mando alle SS. LL. il mio saluto più cordiale.

« Conto sulla fervida assidua Loro cooperazione per il conseguimento dei fini di ordine, di giustizia e di attività benefica e feconda che sono essenza del Regime, ed ai quali, nei nomi fatidici dell'Augutso Sovrano Vittorio e di S. E. il Capo del Governo, la mia opera sarà rigidamente ispirata.

« Il Prefetto Costanzo Gazzera. »

All'illustre nuovo Prefetto, che per la Sua vasta competenza, per i molti posti di fiducia coperti nella lunga carriera è preceduto dalla fama migliore e che dà l'affidamento maggiore, diamo il deferente benvenuto.

Bollettino demografico della Provincia

La R. Prefettura comunica il seguente bollettino, con le varianti da giugno a luglio:

Nati: Capoluogo: Giugno 37, luglio 40, in più 4; Resto Provincia: Iid. 259, id. 338, id. 79. Totale: Giugno 296, luglio 378, in più 82.

Marti: Capoluogo: Giugno 22, luglio 38, in più 5; Resto Provincia: Giugno 196, luglio 187, in meno 9. Totale: Giugno 229, luglio 225, in più 5, in meno 9.

Matrimoni: Capoluogo: Giugno 3, luglio 4, in più 1; Resto Provincia: Giugno 47, luglio 37, in meno 10. Totale: Giugno 50, luglio 41, in più 1, in meno 10.

Giugno: Nati: Capoluogo 37, resto Provincia 259, totale 296 — Morti: Capoluogo 33, resto provincia 196, totale 229 — Aumento polazione: Capoluogo 4, resto Provincia 63, totale 67.

Luglio: Nati: Capoluogo 49, resto Provincia 338, totale 378. — Morti: Capoluogo 38, resto Provincia 187, totale 225 — Aumento popolazione: Capoluogo 2, resto Provincia 151, totale 153.

Orari delle ferrovie

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.35 (D.); 9.19; 14.15; 17.20; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 7.51; 11.30; 17.30; 21.06 (D.).

Partenze per Padova e Venezia: 4.50; 8; 11.38; 17.47; 21.14 (D.).

Partenze per Calalzo: 8.43 (D.); 9.29; 14.24; 17.31.

Il pubblico reclama, per l'ennesima volta, che la tabella degli orari ferroviari, posta in Piazza Castello, venga regolarizzata. A ciò deve pensare l'autorità comunale.

All'ospedale

Al civico ospedale sono stati ricevuti dal medico di guardia dott. Vincenzo Schepis:

Zanibruno Camillo di Carlo di anni 25, da Udine, con ferita alla regione frontale, causata da investimento automobilistico avvenuto a Vodo del Cadore. Giudicato guaribile, salvo complicazioni, in 25 giorni.

Pinazza Giovanna di Giovanni, di anni 36, da Domeggo, con ferita lacera contusa alla regione soprapubica, penetrante con ematoma al quadrante inferiore sinistro, riportata in seguito a caduta. Ne avrà per un mese.

Gimkana benefica a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 11

Per iniziativa della nobil donna, S. E. la Marchesa Margherita Ferrero di Cambiano, del Podestà commend. Ruggero Mercuri, del Segretario politico dott. Barbieri, del presidente dell'O.N.B. cent. Poinolli, si sta organizzando una manifestazione benefica il cui profitto andrà totalmente devoluto a favore delle locali opere giovanili del Regime.

S. A. R. la Duchessa Lidya di Pistoia, si è benevolmente degnata di accordare, alla patriottica manifestazione, il Suo Alto Patronato con il seguente telegramma:

« Eccellenza Marchesa Ferrero di Cambiano - Miramonti Majestic Hotel - Cortina. — Grazie lettera dò volentieri patronato mandando auguri felice riuscita per opera bella. Affezionatissima *Lidya Duchessa Pistoia.* »

Fanno parte del Comitato d'Onore: S. E. Giovanni Giuriati, il Prefetto di Belluno, S. E. Gazzera e le Dame di Palazzo di S. M. la Regina, Duchessa d'Ascoli, Contessa Balbis, Marchesa Guglielmi di Vulci, Contessa Miari.

Il Comitato esecutivo comprende numerosi nomi tra i più preclari dell'aristocrazia, della politica, dell escienze e delle arti presentemente ospiti di Cortina d'Ampezzo.

Il programma, già elaborato, comprende le seguenti manifestazioni:

Giovedì 18 agosto alle ore 16 al Grand Hotel Savoy: Ballo e ginkana dei bambini, monologhi, audizioni musicate e cori patriottici eseguiti da bimbi della colonia villeggiante e indigeni.

Lunedì 22 agosto alle ore 21 al Cine-Teatro « Eden »: Rappresentazione dell'operetta musicata di Rossato e Gian Capo « Nina, no far la stupida » eseguita dalla eclettica compagnia filodrammatica di Pieve di Cadore che gentilmente si presta alla riuscita della filantropica manifestazione.

Martedì 23 agosto alle ore 22 al Miramonti Majestic Hotel: Grande serata di gala danzante della « Coccarda Giovanile Italiana Giallo Rosso », con premiazione alla migliore coccarda e ricchi cotillons.

Il mercato dei cotoni

NEW YORK, 10. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 7.40 — Febbraio 7.48 — Marzo 7.56 — Aprile 7.62 — Maggio 7.69 — Giugno 7.75 — Luglio 7.82 — Agosto 7.02 — Settembre 7.08 — Ottobre 7.14-15 — Novembre 7.23 — Dicembre 7.32-33.

Vicenza

La partenza degli ammalati per Lourdes

Ieri mattina alle ore 8 nella Chiesa dei Filippini in Corso Principe Umberto ha avuto luogo la funzione propiziatoria alla presenza degli infermi che partivano alla volta del Santuario di Lourdes. Alla stessa funzione ha assistito un folto gruppo di religiosi e numerosi ecclesiastici. La Messa è stata celebrata da Mons. Dante Pepato Arciprete di Valdagno che al Vangelo ha rivolto un caldo incitamento ai pellegrini di aver fede nella Vergine di Lourdes. Quindi nel Teatro del Ricreatorio è stata offerta la colazione. Con autobus gli infermi sono stati trasportati alla Stazione ferroviaria dove a portare il suo saluto è intervenuto anche S. E. il Vescovo Mons. Ferdinando Rodolfi. Il treno violetto è entrato in stazione alle 10.5. E' stato allo stesso agganciato il vagone dei viveri. Sono quindi saliti nel treno i 53 malati vicentini, 30 dei quali in condizioni gravi. A tutti Padre Benetti Provinciale dell'Ordine dei Servi di Maria ha distribuito un ricordo. Salutato dal suono delle Campane del Santuario di Monte Berico il Treno Violetto è partito alle 10.40.

Gita all'Ossario del Grappa del Gruppo «De Vecchi» di Vicenza

Il Fascio Giovanile di Combattimento «Cesare Maria De Vecchi» per domenica 14 agosto ha organizzato una gita all'Ossario del Grappa. La gita stessa sarà ecettuata a mezzo di un camion che partirà alle ore 5 dalla Sede del Gruppo in Vale Mazzini. Arrivo a Bassano alle ore 6.30 fermata di un'ora, colazione al sacco; indi arrivo al Grappa alle 8 circa L'iscrizione è aperta a tutto venerdì 12 nella Sede del Gruppo. La quota è fissata in lire4. Ritorno a Vicenza alle ore 20.

Giro aereo d'Europa la preparazione dello scalo di Vicenza

E' ieri mattina arrivato a Vicenza — dove è stato ricevuto dai signori rag. Dalle Molle e cap. Santagiuliana in rappresentanza dello Aero Club Ugo Capitanio di Vicenza — il colonnello Barba, Vice presidente dell'Aero Club d'Italia, il quale è venuto nella nostra città per prendere gli ultimi accordi in merito alla organizzazione dello scalo dei concorrenti al Giro Aereo d'Europa il cui passaggio per Vicenza avrà luogo domenica 21 cor., con provenienza da Berlino, Praga e Zagabria (I. tappa).

Lo scalo avrà luogo sul Campo di Aviazione del Ponte del Marchese, intitolato al nome glorioso di un asso vicentino «Tommaso Dal Molin».

Il col. Barba, sempre accompagnato dai rappresentanti dell'Areo Club Vicenza, ha visitato il campo d'aviazione, dimostrandosi soddisfatto di quanto hanno finora compiuto i dirigenti l'Areo Club cittadino per la organizzazione del controllo. Ha poi tenuto una riunione alla quale hanno partecipato tutti gli interessati all'importante avvenimento, dando ulteriori chiarimenti e consigli.

L'attesa in Città e Provincia di Vicenza è vivissima per la manifestazione e si prevede che nel pomeriggio del 21 corr. converrà al nostro aeroporto la folla delle grandi occasioni.

Facilitazioni di viaggio sulle tranvie

La Società Tramvie Vicentine ha disposto facilitazioni di viaggio, in occasione del Ferragosto (14 e 15) per Recoaro e Campogrosso, per i passeggeri provenienti da Vicenza e da tutte le altre stazioni della rete esercita dalle dette Tramvie.

Ecco il prezzo dei biglietti per i viaggiatori in partenza da Vicenza: Vicenza-Recoaro e ritorno 2. classe validità pel solo giorno di emissione) prezzo L. 6, validità 2 giorni L. 8; Vicenza - Recoaro - Campogrosso e ritorno L. 14.

Partenza per il Campeggio

Sono partiti ieri per il campeggio stabilito a Canove di Roana, gli avanguardisti del Comitato Provinciale di Vicenza.

Manifestazione scacchistica —

Sabato sera avrà luogo al Caffè Roma — sul viale omonimo — una importante manifestazione scacchistica per la quale è viva l'attesa, cioè una partita simultanea contro avversari che l'ex campione italiano di scacchi. il collega Mario Monticelli di Venezia, sosterrà contro alcuni noti giocatori locali.

Mostra sindacale fascista d'arte triveneta

PADOVA, 11

Aderendo alla richiesta di numerosi artisti, il Comitato Esecutivo della Terza Mostra Sindacale Fascista d'Arte Triveneta, che avrà luogo a Padova il 15 settembre p. v. ha concesso una dilazione nel termine per la notifica delle opere.

Pertanto l'invio della scheda è stato protratto al 20 agosto p. v. per tutti gli artisti, invitati e non invitati.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 10: Piroscafi: «Iter» italiano da Porto Ferraio con ferro — «Semiramis» italiano da Alessandria con merci varie — «Ariadne» olandese da Amsterdam con merci varie — «Monte Gargano» italiano da Brindisi con merci varie.

Arrivi del giorno 11: Piroscafi: «Vienna» italiano da Trieste vuoto — «Merano» italiano da Braila con cereali — «Tigullio» italiano da Ravenna vuoto — Konistra» ellenico da Kerson con legname — «Presidente Johnson» americano da New York vuoto — «Capitano Sauro» italiano da Grado vuoto — «Harpa» inglese da Costanza con petrolio.

Spedizioni del giorno 11: Piroscafi: «Vienna» italiano per Costantinopoli con merci varie — «Ariadne» olandese per Trieste vuoto — «Capitano Sauro» italiano per Grado vuoto — «Harpa» inglese per Porto Corsini con merce rimasta.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 10 agosto 1932-X:

Piroscafi in riparazione 8, a banchina 25, in disarmo 24; totale 52. Arrivati 10, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1033; merci varie tonn. 1946; totale tonn. 3039.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 488; merci varie tonn. 1444; totale tonn. 1932.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 61; uomini 616 — Carri caricati 142; scaricati 24 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 11 agosto 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 694 — Giovanotti di coperta 396 — Mozzi di coperta con navigazione 291 — Mozzi di operta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 6 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 186 — Fuochisti 736 — Carbonai 259 — Cambusieri 0 — Cuochi 9 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 193 — Mozzi di camera con navigazione 100 — Mozzi di camera senza navigazione 38 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli avvenimenti in Spagna

La resa degli insorti di Siviglia

Il generale Sanjuro arrestato mentre tenta fuggire

BARCELLONA, 11

(R.A.) Il tentativo di rivolta militare è stato liquidato durante la notte scorsa ed il generale Sanjurio, dopo essersi consigliato con gli altri ufficiali della guarnigione di Siviglia, decideva di non opporre resistenza alle truppe governative e di abbandonare la città. Accompagnato dal figlio capitano aviatore, dal generale Herrez e da altri ufficiali, intendeva riparare nel vicino Portogallo, ma le due automobili che conducevano i fuggiaschi venivano fermate verso le sei da una guardia di pubblica sicurezza in un villaggio presso Hulva. Il generale Sanjurio ha estrato la rivoltella tentando di suicidarsi, ma il suo gesto è stato impedito dal pronto intervento del generale Herrez. I viaggiatori quindi si arrendevano alla polizia consegnando le armi. La comitiva, scortata da altri agenti, veniva condotta a Hulva, poi instradata a Madrid dove è giunta questa sera alle venti. Tanto il generale Sanjurio che i suoi compagni sono stati posti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La capitolazione di Siviglia

Le forze governative, spedite ieri sera con treno speciale da Madrid e alle quali si sono aggiunte le truppe disponibili dei presidi di Valencia, Alicante, Cadice e Algesiras, in tutto circa quindicimila uomini, sono state ammassate nei dintorni di Siviglia nelle prime ore di stamane e tutte le comunicazioni sono state interrotte a qualche chilometro dalla città. La misura è stata presa non solo con lo scopo di evitare incidenti, ma forse anche per timore di una reazione del popolo contro gli organizzatori del movimento.

Tutte le forze del Governo sono state poste sotto il comando dell'ispettore generale della regione di Siviglia, Ruiz Trillo, che si trovava in congedo nei dintorni di Madrid e che si è messo a disposizione del Governo.

Il Ministro dell'Interno ha poi confermato che il movimento insurrezionale è assolutamente finito e che anche gli insorti di Siviglia si sono arresi. Il capo della Polizia e le truppe ammutinate sono state consegnate al generale Gonzales, fedele al Governo repubblicano.

Sempre a Siviglia la folla ha appiccato il fuoco al Circolo de l'Abadores frequentato da elementi monarchici.

Il Ministro dell'Interno ha pure comunicato alle due di stanotte che un capitano del genio, accompagnato da quattro uomini, si è presentato al villaggio di Lora del Rio, allo scopo di far saltare il ponte sul Guadalquivir. Il capitano era latore di un messaggio del gen. Sanjurjo, rivolto alla Guardia civile del villaggio, nel quale si chiedeva a questa di facilitare il suo compito. La polizia ha proceduto all'arresto del capitano e dei suoi compagni.

Gli avvenimenti, che si sono svolti a Madrid e a Siviglia, non hanno avuto nessuna ripercussione a Barcellona, dove la calma è assoluta. Il Presidente Macia ha inviato a Madrid un telegramma affermando il lealismo catalano verso il Presidente Zamora e il Presidente del Consiglio.

Ad ogni modo, alcuni arresti sono stati operati a Barcellona. Fra gli arrestati è il monarchico Emilio Vital Y Riba. Perquisizioni sono state effettuate al domicilio del generale Barrera, come pure nella casa del gen. Sanjurjo, che ha lasciato Barcellona quattro giorni fa. Un'altra perquisizione è stata fatta al domicilio di Giovanni Marsan, nota personalità monarchica, che è fuggito.

Disordini a Cordoba

Il gen. Quecipo de Llano, capo della casa militare del Presidente della Repubblica, ha dichiarato che il Governo aveva conosciuta la notizia della sollevazione capeggiata dal generale Sanjurjo grazie a un telegrafista. Questi, benchè sorvegliato dai militari partigiani del generale Sanjurjo, ha potuto far pervenire un telegramma a Madrid, facendo finta di giocare col tasto del telegrafo Morse.

Una petizione, nella quale si chiede che i capi del movimento siano immediatamente passati per le armi, è stata presentata da una delegazione operaia al Presidente del Consiglio. Questi ha dichiarato ieri sera che i responsabili dell'insurrezione saranno severamente puniti.

I Tribunali militari, che dovranno giudicare gli arrestati, si sono riuniti nel pomeriggio di ieri a Madrid. Gli interrogatori sono continuati per tutta la serata e la notte.

Le notizie del movimento militare non hanno influenzato sensibilmente la borsa. I valori di Stato sono restati fermi: la peseta ha subito soltanto una leggera fluttuazione.

Un morto e dodici feriti si sono dovuti a deplorare a Cordoba in conseguenza di un attacco dei repubblicani al Casino principale della città. I dimostranti hanno circondato l'edificio emettendo grida ostili contro gli aristocratici che fanno parte del Casino.

Vistisi in pericolo e poichè la folla tentava di forzare l'ingresso del Circolo, gli assediati hanno sparato dalle finestre alcuni colpi di revolver. I dimostranti, momentaneamente allontanatisi, sono ritornati però all'assalto dopo aver saccheggiato un negozio di mugnaio. E' avvenuta allora una fitta sparatoria contro il Casino. —

Intanto è arrivata la polizia che ha ristabilito l'ordine.

Arresti e violenze

Durante la giornata d'oggi la polizia ha continuato ad operare molti arresti in diverse città. Alla frontiera è stato fermato il signor Antonio De Rivera figlio del defunto generale. Altre personalità ed alcuni ex Ministri di tendenza monarchica sono stati arrestati.

Durante il giorno si sono verificate dimostrazioni popolari inneggianti alla Repubblica e chiedenti esemplare punizione contro i colpevoli del complotto.

A Madrid sono stati assaliti due depositi di armi. Degli scalmanati hanno tentato di incendiare la villa del conte Guadama, ma il proprietario, affacciatosi alla finestra ha sparato colpi di fucileria uccidendo un dimostrante e ferendone altri tre. E' stato pure assalito e saccheggiato il circolo tradizionalistico e la redazione del giornale Idela mentre il Casino principal è stato completamente distrutto dal fuoco.

A Santander i dimostranti hanno incendiato l'edificio del Club marittimo, assalito e saccheggiato il circolo trazionilistoc ed il circolo ricreativo. La guardia civile ha sparato uccidendo un saccheggiatore.

A Madrid durante le dimostrazioni popolari si sono lamentati lievi incidenti provocati dai comunisti. Durante la mattinata si è riunito sotto la presidenza del signor Alcalà Zamora il Consiglio dei Ministri durante il quale sono stati adottati i provvedimenti contro gli ufficiali implicati nella sommossa. Molti di essi, oltre ad essere destituiti, sono stati privati dello stipendio.

Il carattere del movimento

Le dichiarazioni fatte dal Governo e riprodotte dalla stampa hanno messo in evidenza che il tentativo rivoluzionario aveva uno spiccato carattere monarchico. Ma se ci atteniamo al proclama diramato dal generale Sanjurjo a Siviglia vediamo che il movimento non era diretto contro il regime repubblicano, ma esso tendeva al risanamento della Nazione e soprattutto a combattere lo statuto della Catalogna che la maggioranza degli spagnoli considerano come l'inizio dello smembramento nazionale. Nel suo programma il generale dice fra l'altro:

« Per amor della nostra Spagna per ordine della nostra coscienza ed ascoltando la voce del dovere che ci ispira a salvare la Nazione dalla rovina, dall'iniquità e dallo smembramento, accettiamo fin da ora la responsabilità del Governo del paese ed assumiamo il potere con carattere di Giunta provvisoria. Non tendiamo però a comporre un regime contrario alla Repubblica, bensì liberare la Spagna dalla rovina in cui essa vive e che in un anno ha causato danni morali e materiali incalcolabili ».

Il proclama pubblicato dalla stampa madrilena oggi ha destato una certa impressione, come del resto viva commozione aveva provocato la notizia che il generale Sanjurjo si era posto a capo del movimento a Siviglia. La presa di questa città è avvenuta senza incidenti, poichè la guarnigione si è posta immediatamente all'ordine degli occupanti ed il Governatore della città ha fatto le consegne limitandosi soltanto a una protesta platonica.

In seguito all'inchiesta che è stata condotta a proposito della concessione della ferrovia di Outanada-Calalayed, una commissione parlamentare ha deciso di intentare una azione giudiziaria contro l'ex-Re di Spagna, Alfonso di Borbone, contro l'impresario di origine inglese William Sohms, contro il conte Guadalhorce, direttore delle ferrovie durante il governo di Primo de Rivera e contro due exfunzionari del Ministero dei Lavori Pubblici.

La sedizione dominata anche a Siviglia

ROMA, 11

L'Ambasciata di Spagna comunica:

« La sedizione militare spagnola è assolutamente dominata. Il movimento di Madrid, limitato a pochissimi elementi, è stato di breve durata. Quello di Siviglia è stato dominato con poca resistenza. Le truppe del Governo, entrando nella città, hanno ricevuto immediatamente l'adesione delle forze locali. Il generale Sanjurjo, capo dell'insurrezione, è stato arrestato mentre tentava di fuggire in Portogallo. In tutta la Spagna e specialmente a Madrid hanno avuto luogo grandi manifestazione di assoluta adesione al regime e la reazione pubblica contro questi disordini è oltremodo intensa ».

Il Giappone minaccia di ripudiare la firma del Patto Kellogg

WASHINGTON, 11

Una corrispondenza da Washington al *New York Times* dice che il Dipartimento di Stato ha accolto con compiacimento la reazione europea al discorso di Stimson e con equanimità l'irritazione manifestata in Giappone. A tale riguardo nessun commento sarebbe stato per ora considerato necessario. Un telegramma da Tokio all'*Associated Press* dice che il portavoce ufficiale del Ministero degli Esteri giapponese avrebbe dichiarato ai giornalisti che il Segretario di Stato americano avrebbe letto nel Patto Kellogg un significato che il Giappone non crede che i firmatari avrebbero inserito. Se le altre Potenze approvano tale interpretazione, dice il telegramma, il Giappone può trovare necessario ripudiare la sua firma al Patto.

Una corrispondenza da Washington al *New York Herald Tribune* dice che gli ambienti vicini al Dipartimento vedrebbero nel discorso di Stimson qualche cosa che trascende dalla sua portata il conflitto in Estremo Oriente per avviarsi ad essere uno dei grandi principii della politica estera ed americana.

Drew Pearson dice nella sua corrispondenza odierna al *Baltimore Sun* che Washington trova che nulla vi sia nel discorso Stimson di natura tale da poter irritare il Giappone a meno che il Governo nipponico voglia scuotere le fondamenta stesse del Patto che pur firmò e ratificò.

L'editoriale del *New York Herald Tribune*, esaminando il discorso di Stimson, dice che così come il Segretario di Stato ha posto il caso, il Patto Kellogg, non è più una ideologia astratta, ma una misura tattica che il Segretario mostra di voler usare. Nessun Segretario di Stato infatti potrebbe enunciare un nuovo diritto per il gusto di farlo; quindi evidentemente Stimson vuole adoperarlo dal punto di vista tattico.

Per quanto riguarda la Manciuria, la cosa è nelle mani della commissione Lytton che potrà trovare assai difficile determinare chi sia stato l'aggressore. Probabilmente nè la Cina nè il Giappone saranno condannati come aggressori. In questo caso quel sistema creato dal Patto Kellogg si dimostrerebbe inapplicabile. Se invece le Potenze della Lega dovessero dichiarare il Giappone aggressore, la futilità della decisione sarebbe grande se il regolamento della questione fosse lasciato solo ad una opinione pubblica irritata magari, ma impotente. Gli Stati Uniti, allora fattisi i difensori del Patto Kellogg, sarebbero messi in una posizione difficile.

L'*Herald Tribune* trova che la nuova interpretazione legale può essere logica in teoria, ma in pratica può dimostrarsi pericolosa sollevando questioni di vario genere ed aprendo la possibilità di attriti e conflitti.

Chiarimenti sui negoziati tra Francia e America

PARIGI, 11

Le precisazioni date stamane da alcuni giornali francesi ed esteri sui negoziati che dovevano impegnarsi tra il Governo francese e l'Ambasciata degli Stati Uniti relativamente ad un accordo commerciale da stipularsi tra la Francia e gli Stati Uniti sembrano premature. Ciò che è ufficialmente certo è che su proposta del Governo di Washington il Governo di Parigi ha accettato il principio di studiare i negoziati che saranno iniziati ulteriormente, negoziati che esigono preventivamente convenzioni più o meno lunghe tra gli esperti dell'ambasciata americana e quelli del Ministero del Commercio.

Per gli esportatori di frutta

PARIGI, 11

Il «Journal Officiel» pubblica il seguente avviso agli importatori di frutta e legumi di provenienza italiana:

« A causa dell'eccedenza delle importazioni di legumi e di frutta di provenienza dall'Italia constatato dall'ufficio doganale di Vallorbe durante il periodo decadale de lmese di agosto, non saranno ammessi dal detto ufficio doganale, durante il periodo decadale e nei limiti di contingentamento previsto, che gli invii di frutta spediti prima del 12 agosto al più tardi. Raggiunta la cifra di questo contingentamento, nessun invio potrà essere ammesso in Francia dall'ufficio doganale di Vallorbe qualunque sia la ditta di spedizione. »

Altri lingotti ricuperati dai palombari dell'"Artiglio,,

PARIGI, 11

Si sa da Brest che da lunedì mattina l'*Artiglio*, ancorato di nuovo presso le sue boe sul rottame dell'*Egypt*, ha ripreso i suoi lavori. Durante le due prime giornate, una bruma spessa e una forte corrente hanno intralciato le ricerche.

Invece le condizioni erano ieri particolarmente favorevoli e, durante la giornata, lingotti d'oro per 5 milioni di franchi sono stati ritirati. Il tempo si mantiene bello e la nave continua le operazioni di ricupero.

Garibaldi commemorato dal sen. Cappa a Perugia

PERUGIA, 11

Oggi alla R. Università degli stranieri il senatore Innocenzo Cappa ha tenuto alla presenza di un numeroso pubblico di allievi di circa trenta nazionalità la commemorazione di Giuseppe Garibaldi. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Appelli di calma di Wall Street mentre il rialzo continua

NEW YORK, 11

Wall Street non vuol saperne di moderare gli ardori verso il rialzo. Stamane la seduta si è iniziata in una atmosfera di generale, qua si febbrile ottimismo.

Da molte parti si comincia tuttavia a dare segni di inquietudine per quanto va succedendo. I principali banchieri fanno opera di moderazione cercando di richiamare gli animi alla realtà e prospettando il pericolo che all'esagerato inflazionismo borsistico di questi giorni, tenga dietro un crollo di cui nessuno per ora è in grado di valutare le conseguenze.

La speculazione non sembra tuttavia tenere in gran conto questi appelli al buon senso. La creazione della Corporazione del credito sembra poi avere ingenerato in molta gente strane illusioni sulla facilità dei finanziamenti. Anche in ciò i banchieri ravvisano una fonte di pericolo e cercano con tutti i mezzi di gettare acqua sul fuoco, insistendo sulla necessità della moderazione.

Ciò non vuol dire che il movimento al rialzo venga considerato come privo di basi. Il banchiere Thomas Lamont crede al contrario che le basi per uno stabile assestamento ci siano. Che la Borsa non cada in preda alla smodata febbre speculativa, e la graduale ripresa verso la prosperità è data come certa dal Lamont.

L'estero continua a fare acquisti. Le Compagnie di Assicurazione inglesi sono le maggiori acquirenti delle azioni privilegiate, delle obbligazioni e delle azioni ordinarie disponibili sul mercato. Importanti acquisti vengono segnalati per conto delle Borse di Parigi, Anversa e Bruzelles. Anche le borse svizzere comperano largamente.

Verso un forte rialzo del prezzo della benzina?

LONDRA, 11

L'accordo russo-americano per il petrolio sarebbe raggiunto nel prossimo settembre alla Conferenza petrolifera internazionale. Il preannuncio viene dato stamane dal *Daily Mail* il quale si dice informato da fonte degna di fede che l'accordo, più che probabile, è ormai quasi certo.

Il giornale prevede in tal caso un immediato aumento sui prezzi della benzina.

15 incendi in quattro giorni in un paese del Bresciano

BRESCIA, 11

Il comune di Gottolengo va acquistando una triste notorietà per la frequenza di incendi che si manifestano nelle sue case coloniche dove, anche per la mancanza di mezzi tecnici, riesce difficile arrestarne o attenuarne le conseguenze. Nel breve periodo di quattro giorni, il fuoco si è manifestato in 15 case di abitazione recando danni complessivi per oltre 200.000 lire. Soltanto nella giornata di ieri cinque incendi si sono sviluppati quasi simultaneamente in un gruppo di case, distruggendo mobili, masserizie e attrezzi.

Le riduzioni ferroviarie per Ferragosto per i dopolavoristi

ROMA, 11

L'Opera nazionale Dopolavoro comunica:

In seguito all'interessamento dell'on. Achille Starace, commissario straordinario dell'O. N. D. il Ministro delle Comunicazioni ha stabilito che, in occasione del Ferragosto, sia valida la 15.a concessione ferroviaria a favore dei dopolavoristi per qualsiasi destinazione. Il viaggio di andata potrà avere inizio alle ore 0 del giorno 13, quello del ritorno fino alla mezzanotte del giorno 15.

Due disertori jugoslavi fermati ad Idria

GORIZIA, 11

In località del comune di Iaria sono stati fermati i sudditi jugoslavi Isuf Martezovic e Halit Ramovic i quali hanno dichiarato di aver disertato dal primo reggimento alpini jugoslavo di stanza a Skofia Loka.

Il torneo di bridge a Carezza al Lago

CAREZZA AL LAGO, 11

Il secondo torneo del Bridge di quest'anno nel Grand Hotel, Carezza al Lago, ha avuto luogo quale «Duplicato Howel per coppie» il 4 e 5 di agosto a. c. sotto la direzione del ott. Paul Herrmann. Gli eccellenti giocatori hanno lottato severamente come si vede dal risultato finale: le tre coppie vincitrici differiscono di 1 mezzo punto. Del massimo teoretico di 84 punti Match le seguenti coppie hanno raggiunto più della media: la coppia signora Vita, Milano, e signor Szemera, Fiume, punti 47 e mezzo; 2.a coppia signora e signor Salgo, Abbazia punti 47 e mezzo; 3.a coppia Mrs. Bear e Mr. Barany, London, punti 46; 4.a coppia signor Vita, Milano, e Mr. Bear, London punti 45.

Il torneo principale per coppie, già avvisato, sarà pure eseguito secondo le norme della Lega Americana del Bridge e cioè a disposizione «Howel», ed avrà luogo il 20 e 21 di agosto a. c. Annunzi da giocatori estranei saranno accettati fino al 18 c. m. dalla Direzione del Grand Hotel, Carezza al Lago, che fornisce su richiesta ogni informazione sui particolari. La messa ammonta a L. 25 per giocatore. I vincitori otterranno premi in denaro e premi d'onore. Giocatori di ogni forza, siano singoli siano a coppie, sono benvenuti.

LA DECIMA OLIMPIADE

L'Italia riprende il secondo posto nella classifica generale per Nazioni

LOS ANGELES, 11

La giornata di ieri, che è la dodicesima dei giuochi olimpici di quest'anno, si è chiusa con un lieto risultato per l'Italia; il ritorno del nostro Paese al secondo posto nella classifica per Nazioni Ecco infatti com'era costituita, alla fine delle competizioni di ieri, la classifica generale:

Stati Uniti 552 e mezzo; Italia 181 e mezzo; Finlandia 150 e mezzo; Svezia 137; Francia 118 e mezzo; Germania 110 e mezzo; Inghilterra 98; Giappone 84; Canadà 73; Ungheria 61 e mezzo; Olanda 33; Australia 32; Austria 27; Polonia 25; Cecoslovacchia 24; Irlanda 23; Danimarca 23; Argentina 15; Sud Africa 13; Belgio 6; Nuova Zelanda 6; Svizzera 5; Lettonia 5; Filippine 4.

Il torneo di pugilato

Iersera è continuato il torneo pugilistico che già ci aveva procurato in precedenza la soddisfazione delle belle vittorie di Bianchini e di Rossi. Negli incontri della serata il nostro peso gallo Melis non ha potuto continuare la serie dei successi finora ottenuti dai suoi compagni di squadra. Egli è stato battuto dal canadese Garinn, un pugilatore fortissimo e battagliero che si è dimostrato un eccezionale incassatore. Nella prima ripresa l'italiano ha segnato un netto vantaggio, ma nella seconda ha stentato a pareggiare mostrando già di cedere alla maggior potenza del Canadese, il cui pugilato non è però apparso sempre corretto. Nell'ultima ripresa, invece che mantenersi sulla difensiva, il Melis ha commesso l'errore di accettare la battaglia, ed è così stato sconfitto perchè non ha potuto controbattere il gioco di forza del suo rivale.

Nuova vittoria di Bianchini

Per buona sorte poco dopo l'italiano Bianchini, il vincitore del neozelandese Purdie, ha cancellato l'amarezza della sconfitta di Melis battendo il canadese Franco Genovese che aveva vinto in precedenza contro l'argentino Vargas. L'incontro era attesissimo, perchè il canadese era considerato uno dei probabili vincitori della sua categorie. La prima ripresa si è chiusa alla pari. I due pugilatori hanno combattuto prevalentemente di sinistro, ma scambiandosi anche qualche colpo duro. L'Italiano ha messo al segno qualche serie efficace, ma il canadese ha contrattaccato sempre con efficacia. Nella seconda ripresa Bianchini ha chiuso con un leggero vantaggio, portandosi con maggior precisione e potenza all'attacco, mentre il canadese rispondeva con duetti di incontro. Nell'ultima ripresa il vantaggio di Bianchini si è nettamente affermato. Sotto la frequenza dei suoi attacchi Franco Genovese si è trovato disorientato e ha dovuto incassare molti colpi duri. L'ultimo suo tentativo di reazione si è infranto contro il superiore stile di combattimento dell'azzurro, la cui vittoria è stata salutata con vivi applausi.

Gli altri incontri

Negli altri combattimenti della giornata, pure valevoli per i quarti di finale, il filippino Villanueva (peso gallo) ha battuto ai punti il giapponese Mekao; il tedesco Ziglarski (peso gallo) ha battuto ai punti il francese Nicholas; l'americano Lang (peso gallo) ha battuto l'argentino Pereyra per ritiro di quest'ultimo. Nei quarti di finale per la categoria dei piuma l'americano Bor ha battuto ai punti l'inglese Mizler. In quelli per la categoria dei leggeri dopo la vittoria di Bianchini, lo svedese Ahlguist ha battuto ai punti il francese Mayer e il sud-africano Stevens ha battuto egualmente ai punti il tedesco Kartz. Negli incontri per la categoria dei pesi massimi Flanghan ha battuto ai punti Kahlaas e Levell ha battuto Berlund.

I vincitori delle regate a vela

Oltre al torneo di pugilato sono continuate ieri le regate a vela. Nella classe 6 metri si sono avuti i seguenti risultati:

1\. Bisabi (Svezia) guidatore Holm ha battuto Gellant (Stati Uniti) guidatore Conant in ore 2.31'35''. Il campionato di categoria è stato conquistato dalla Svezia. Caprico (Canadà) oggi non ha corso, ma con serva il 3. posto nella classifica.

Nella classe 8 metri i risultati sono stati i seguenti:

Angelita (Stati Uniti) ha vinto il campionato per la classe 8 metri perchè Santamaria (Canadà) non ha corso oggi dato che all'imbarcazione degli Stati Uniti, bastava semplicemente finire la corsa per vincere il campionato.

Nella classe Star infine sono giunti: 1. Jupiter (Stati Uniti) ore 2 36'3''; 2. Tremontaine (Francia); 3. Joy (Gran Bretagna). Dopo questa gara il punteggio per imbarcazioni è il seguente: 1. Jupiter p. 33; 2. Joy p. 23; 3. Tremontaine p. 22; Windsor (Canadà) p. 20.

Le gare di sport equestre

Si è svolto pure ieri un incontro di palla a nuoto fra Stati Uniti e Germania che ha dato un risultato pari per 4-4.

Sono infine da segnalare per quanto riguarda la giornata di ieri le gare di sport equestre, e precisamente quella riguardanti gli esercizi di alta scuola nei quali si sono classificati: 1. Comandante Lesage (Francia); 2. Marion (Francia); 3. Tuttle (Stati Uniti). Il concorrente Sandstrom non è stato classificato essendo pendente contro di lui un ricorso.

Per le regate a vela classe monotipo olimpico: 1. Lyon (Stati Uniti) ore 1.25'47''; 2. Behr (Germania) 1.27'10''; 3. Thorell (Svezia) 127' e 22''. Mare calmo, brezza leggerissima.

Ecco il punteggio per le regate a vela della classe monotipo dopo le corse odierne: 1. Olanda punti 82; 2. Francia 80; 3. Canadà 74; 4 Spagna 71; 5. Germania 68; 6. Stati Uniti 62; 7. Inghilterra 60; 8. Italia 51; 9. Svezia 49; 10. Svezia 47.

L'italiano Treleani ha presentato una protesta contro Lebrun (Francia) accusandolo di non aver voluto lasciare il passo nella nona corsa di ieri. Se il comitato deciderà di squalificare la Francia, i vincitori saranno nell'ordine: l'Olanda, il Canadà e la Spagna.

Ecco il programma delle gare della 14.a giornata: Venerdì 12 agosto: ginnastica (5.a ed ultima giornata) ore 8 antim.; canottaggio (4.a giornata) ore 8 antim. e 1 pom.; sport equestre (3.a giornata) ore 8 antim.; scherma di sciabola (terza giornata) ore 8 antim. e 1 pomer.; nuoto (7.a giornata) ore 9 antim. e 3 pomer.; tiro a segno (prima giornata) ore 8 antim. e 3 pomer.; palla a nuoto (7.a giornata) ore 11.55 antim. e 4.55 pomer.; regate (8.a ed ultima giornata) ore 10; pugilato (4.a giornata) ore 2 e 8 pomeridiane.

PUGILATO

Venezia e Piacenza di fronte per la Coppa Volpi

Venezia-Piacenza si contenderanno la prima vittoria valevole per la assegnazione della «Coppa S. E. Volpi di Misurata» nell'incontro che avrà luogo la sera di lunedì 15 corr. nell'ampio cortile della scuola Armando Diaz a S. Provolo.

Questa manifestazione che sarà una dimostrazione del grado di attività raggiunto in quest'anno e mezzo di vita della Società Pugilistica Veneziana e di quale forza essa vada ad aggiungere alle altre Società che hanno trovato la strada per le migliori affermazioni avvenire, inquadrandosi nell'unico sodalizio Veneziano che ha preso il nome di Soc. Sportiva Fascista Costantino Reyer le di cui sorti sono rette dallo squadrista Membro del Direttorio Federale dott. cav. Guido Giacomini.

Oggi la nuova Società eredita dalla Pugilistica Veneziana una compagine di giovani numerosi, i quali già da un anno si dedicano ai quotidiani allenamenti serali e attendono con impazienza di dimostrare nei prossimi campionati novizi quanto essi abbiano imparato in materia di pugilato dalla Società Pugilistica Veneziana.

La squadra rappresentativa composta del quintetto Celegato, Bon, Gilberti, Dandolfini e Figorri è stata preparata in ogni sua minima possibilità fisica e morale onde formare una granitica compagine che ci dimostrerà, nell'incontro di lunedì 15, quanto duro sarà il cozzo che i Piacentini si preparano ad affrontare.

Piacenza ha il fior fiore del pugilato nazionale. Nella sua squadra che scenderà a Venezia essa ha incluso uomini che hanno saputo dettare legge non solo ad avversari nazionali, ma bensì anche a Bavaresi, Polacchi e magiari. Il quintetto Piacentino è composto di tutti prima serie d'Italia Bonadè, Bosoni, Cordani, Salini, Girometti, il che dimostra quanto dura sarà la battaglia che Venezia pugilistica si appresta a sostenere.

Come abbiamo già detto lo statuto per l'assegnazione della «Coppa Volpi» richiede che questa venga assegnata alla squadra di quella società che una volta in casa ed una fuori abbia vinto due incontri consecutivi.

Con intelligente pensiero i dirigenti dell'organizzazione hanno scelto il cortile della scuola A. Diaz, il quale con la sua ampiezza ed areggiato darà agli intervenuti un piacevole refrigerio, tanto ricercato in queste serate afose.

La partenza del treno violetto con gli ammalati veneziani

Ieri mattina alle 8.47 partiva da Venezia, proveniente da Trieste, il *treno violetto* destinato a raccogliere gli ammalati veneti pellegrinanti a Lourdes. A Venezia il treno accoglieva nella sosta 24 ammalati e 26 tra *brancardies*, sacerdoti e volontari. Dei malati, solo quattro erano abbastanza gravi perchè infermi alle gambe. Essi furono caricati tuttavia nei vagoni comuni e non in quello attrezzato, posto subito dietro alla macchina e che ospita i gravissimi. Gli ammalati di Venezia erano guidati dal prof. Don Caburlotto.

Alle 9.12 giungeva il treno dei sani pellegrinanti a Lourdes, il quale accolse 35 veneziani guidati da Don Scattolin.

Prima della partenza i pellegrini s'erano raccolti nella chiesa di San Simeone per la funzione propiziatrice. Il prof. don Caburlotto ha celebrato la Messa dicendo parole di invocazione e distribuendo poi ai pellegrini la Comunione.

All'arrivo a Vicenza è salito sul treno dei sani S. E. Mons. Anselmo Rissi, vescovo di Adria e Rovigo, presidente del pellegrinaggio. Nella sosta a Genova, coi pellegrini liguri, saliva S. E. Mons. Vianello, vescovo di Fidenza.

S. Em. il Patriarca La Fontaine ha incaricato S. E. Mons. Rizzi di benedire i pellegrini in suo nome, con la lettera seguente:

« La Vergine Santa, canale d'ogni grazia, volga i suoi occhi misericordiosi sopra gli infermi per guarirli, confortarli e conformarli alla volontà del suo Divin Figliuolo: sopra gli assistenti, affinchè questi impieghino l'opera loro con l'obbiettivo di aiutare nei poveri infermi lo stesso Gesù.

« E il Santo Arcangelo Raffaele con gli Angeli custodi sit vobiscum in via. Al carissimo Confratello Vescovo di Adria, santi voti e il compito fraterno di benedire tutti nell'atto della partenza nomine meo. Memento. — *P. Card. La Fontaine* Patriarca ».

Il treno violetto sarà di ritorno a Venezia giovedì 18 corrente alle ore 16.50.

La gita a Recoaro del Dopolavoro del personale dell'A. C. N. I. L.

Mercoledì 10 corr. una sessantina di Soci del Dopolavoro del personale dell'A.C.N.I.L. accompagnati dal Fiduciario del locale Sindacato Fascista Ferrotramvieri e Internavigatori Capomanipolo Manoni sig. Edoardo si recarono in gita automobilistica a Recoaro.

I gitanti, verso le ore 7, presero posto a Mestre in tre autovetture della Ditta Cecconi di Castelfranco, ed iniziarono allegramente il viaggio. A Padova la comitiva fece una breve sosta in quanto era attesa dal cav. Enzo Marangoni, Commissario Ministeriale del Sindacato Veneto Ferrotramvieri ed Internavigatori — in rappresentanza anche del cav. Torquato Feliciangeli, dirigente l'Ufficio Regionale dei Sindacati Trasporti, impedito per ragioni di ufficio. Il cav. Marangoni fu accolto da una simpatica dimostrazione e festeggiatissimo, prese parte alla lieta brigata.

Dopo una piccola colazione a Padova i gitanti proseguirono per Vicenza, che venne rapidamente visitata, e quindi per Valdagno dove sostarono per visitare il Lanificio V. E. Marzotto.

La comitiva di dopolavoristi dimostrò d'interessarsi vivamente visitando i diversi reparti dell'importante Stabilimento e fu prodiga di ringraziamenti per quella Amministrazione per aver premesso e agevolato in ogni modo l'interessante visita ed anche perchè, con atto veramente signorile, l'Amministrazione stessa ha voluto offrire ai gitanti vermouth e biscotti.

Subito dopo la visita al Lanificio Marzotto i gitanti si portarono a Recoaro dove, verso le ore 13, consumarono presso la Trattoria al Porto, un ottimo e abbondante pranzo che fu allietato dalla più schietta allegria e da canti e cori.

Il pomeriggio venne impiegato a visitare Recoaro; a rendere più interessante la gita si ebbe anche la nota folcloristica dei somarelli che in una lunga fila portarono i gitanti alle celebri fonti.

Alle ore 19 la comitiva iniziò il viaggio di ritorno per Venezia dove verso le ore 11 si sciolse dopo aver espresso, con vibranti acclamazioni, la sua riconoscenza ai dirigenti della organizzazione per la attraentissima gita.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli avvenimenti in Spagna

La resa degli insorti di Siviglia

Il generale Sanjuro arrestato mentre tenta fuggire

BARCELLONA, 11

(R.A.) Il tentativo di rivolta militare è stato liquidato durante la notte scorsa ed il generale Sanjurio, dopo essersi consigliato con gli altri ufficiali della guarnigione di Siviglia, decideva di non opporre resistenza alle truppe governative e di abbandonare la città. Accompagnato dal figlio capitano aviatore, dal generale Herrez e da altri ufficiali, intendeva riparare nel vicino Portogallo, ma le due automobili che conducevano i fuggiaschi venivano fermate verso le sei da una guardia di pubblica sicurezza in un villaggio presso Hulva. Il generale Sanjurio ha estrato la rivoltella tentando di suicidarsi, ma il suo gesto è stato impedito dal pronto intervento del generale Herrez. I viaggiatori quindi si arrendevano alla polizia consegnando le armi. La comitiva, scortata da altri agenti, veniva condotta a Hulva, poi instradata a Madrid dove è giunta questa sera alle venti. Tanto il generale Sanjurio che i suoi compagni sono stati posti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La capitolazione di Siviglia

Le forze governative, spedite ieri sera con treno speciale da Madrid e alle quali si sono aggiunte le truppe disponibili dei presidi di Valencia, Alicante, Cadice e Algesiras, in tutto circa quindicimila uomini, sono state ammassate nei dintorni di Siviglia nelle prime ore di stamane e tutte le comunicazioni sono state interrotte a qualche chilometro dalla città. La misura è stata presa non solo con lo scopo di evitare incidenti, ma forse anche per timore di una reazione del popolo contro gli organizzatori del movimento.

Tutte le forze del Governo sono state poste sotto il comando dell'ispettore generale della regione di Siviglia, Ruiz Trillo, che si trovava in congedo nei dintorni di Madrid e che si è messo a disposizione del Governo.

Il Ministro dell'Interno ha poi confermato che il movimento insurrezionale è assolutamente finito e che anche gli insorti di Siviglia si sono arresi. Il capo della Polizia e le truppe ammutinate sono state consegnate al generale Gonzales, fedele al Governo repubblicano.

Sempre a Siviglia la folla ha appiccato il fuoco al Circolo de l'Abadores frequentato da elementi monarchici.

Il Ministro dell'Interno ha pure comunicato alle due di stanotte che un capitano del genio, accompagnato da quattro uomini, si è presentato al villaggio di Lora del Rio, allo scopo di far saltare il ponte sul Guadalquivir. Il capitano era latore di un messaggio del gen. Sanjurjo, rivolto alla Guardia civile del villaggio, nel quale si chiedeva a questa di facilitare il suo compito. La polizia ha proceduto all'arresto del capitano e dei suoi compagni.

Gli avvenimenti, che si sono svolti a Madrid e a Siviglia, non hanno avuto nessuna ripercussione a Barcellona, dove la calma è assoluta. Il Presidente Macia ha inviato a Madrid un telegramma affermando il lealismo catalano verso il Presidente Zamora e il Presidente del Consiglio.

Ad ogni modo, alcuni arresti sono stati operati a Barcellona. Fra gli arrestati è il monarchico Emilio Vital Y Riba. Perquisizioni sono state effettuate al domicilio del generale Barrera, come pure nella casa del gen. Sanjurjo, che ha lasciato Barcellona quattro giorni fa. Un'altra perquisizione è stata fatta al domicilio di Giovanni Marsan, nota personalità monarchica, che è fuggito.

Disordini a Cordoba

Il gen. Queipo de Llano, capo della casa militare del Presidente della Repubblica, ha dichiarato che il Governo aveva conosciuta la notizia della sollevazione capeggiata dal generale Sanjurjo grazie a un telegrafista. Questi, benchè sorvegliato dai militari partigiani del generale Sanjurjo, ha potuto far pervenire un telegramma a Madrid, facendo finta di giocare col tasto del telegrafo Morse.

Una petizione, nella quale si chiede che i capi del movimento siano immediatamente passati per le armi, è stata presentata da una delegazione operaia al Presidente del Consiglio. Questi ha dichiarato ieri sera che i responsabili dell'insurrezione saranno severamente puniti.

I Tribunali militari, che dovranno giudicare gli arrestati, si sono riuniti nel pomeriggio di ieri a Madrid. Gli interrogatori sono continuati per tutta la serata e la notte.

Le notizie del movimento militare non hanno influenzato sensibilmente la borsa. I valori di Stato sono restati fermi; la peseta ha subito soltanto una leggera fluttuazione.

Un morto e dodici feriti si sono dovuti a deplorare a Cordoba in conseguenza di un attacco dei repubblicani al Casino principale della città. I dimostranti hanno circondato l'edificio emettendo grida ostili contro gli aristocratici che fanno parte del Casino.

Vistisi in pericolo e poichè la folla tentava di forzare l'ingresso del Circolo, gli assediati hanno sparato dalle finestre alcuni colpi di revolver. I dimostranti, momentaneamente allontanatisi, sono ritornati però all'assalto dopo aver saccheggiato un negozio di mugnaio. E' avvenuta allora una fitta sparatoria contro il Casino. —

Intanto è arrivata la polizia che ha ristabilito l'ordine.

Arresti e violenze

Durante la giornata d'oggi la polizia ha continuato ad operare molti arresti in diverse città. Alla frontiera è stato fermato il signor Antonio De Rivera figlio del defunto generale. Altre personalità ed alcuni ex Ministri di tendenza monarchica sono stati arrestati.

Durante il giorno si sono verificate dimostrazioni popolari inneggianti alla Repubblica e chiedenti esemplare punizione contro i colpevoli del complotto.

A Madrid sono stati assaliti due depositi di armi. Degli scalmanati hanno tentato di incendiare la villa del conte Guadama, ma il proprietario, affacciatosi alla finestra ha sparato colpi di fucileria uccidendo un dimostrante e ferendone altri tre. E' stato pure assalito e saccheggiato il circolo tradizionalistico e la redazione del giornale Idela mentre il Casino principal è stato completamente distrutto dal fuoco.

A Santander i dimostranti hanno incendiato l'edificio del Club marittimo, assalito e saccheggiato il circolo trazionilistoc ed il circolo ricreativo. La guardia civile ha sparato uccidendo un saccheggiatore.

A Madrid durante le dimostrazioni popolari si sono lamentati lievi incidenti provocati dai comunisti. Durante la mattinata si è riunito sotto la presidenza del signor Alcalà Zamora il Consiglio dei Ministri durante il quale sono stati adottati i provvedimenti contro gli ufficiali implicati nella sommossa. Molti di essi, oltre ad essere destituiti, sono stati privati dello stipendio.

Il carattere del movimento

Le dichiarazioni fatte dal Governo e riprodotte dalla stampa hanno messo in evidenza che il tentativo rivoluzionario aveva uno spiccato carattere monarchico. Ma se ci atteniamo al proclama diramato dal generale Sanjurjo a Siviglia vediamo che il movimento non era diretto contro il regime repubblicano, ma esso tendeva al risanamento della Nazione e sopratutto a combattere lo statuto della Catalogna che la maggioranza degli spagnoli considerano come l'inizio dello smembramento nazionale. Nel suo programma il generale dice fra l'altro:

« Per amor della nostra Spagna per ordine della nostra coscienza ed ascoltando la voce del dovere che ci ispira a salvare la Nazione dalla rovina, dall'iniquità e dallo smembramento, accettiamo fin da ora la responsabilità del Governo del paese ed assumiamo il potere con carattere di Giunta provvisoria. Non tendiamo però a comporre un regime contrario alla Repubblica, bensì liberare la Spagna dalla rovina in cui essa vive e che in un anno ha causato danni morali e materiali incalcolabili ».

Il proclama pubblicato dalla stampa madrilena oggi ha destato una certa impressione, come del resto viva commozione aveva provocato la notizia che il generale Sanjurjo si era posto a capo del movimento a Siviglia. La presa di questa città è avvenuta senza incidenti, poichè la guarnigione si è posta immediatamente all'ordine degli occupanti ed il Governatore della città ha fatto le consegne limitandosi soltanto a una protesta platonica.

In seguito all'inchiesta che è stata condotta a proposito della concessione della ferrovia di Outanada-Calatayed, una commissione parlamentare ha deciso di intentare una azione giudiziaria contro l'ex-Re di Spagna, Alfonso di Borbone, contro l'impresario di origine inglese William Solms, contro il conte Guadalhorce, direttore delle ferrovie durante il governo di Primo de Rivera e contro due ex-funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici.

La sedizione dominata anche a Siviglia

ROMA, 11

L'Ambasciata di Spagna comunica:

« La sedizione militare spagnola è assolutamente dominata. Il movimento di Madrid, limitato a pochissimi elementi, è stato di breve durata. Quello di Siviglia è stato dominato con poca resistenza. Le truppe del Governo, entrando nella città, hanno ricevuto immediatamente l'adesione delle forze locali. Il generale Sanjurjo, capo dell'insurrezione, è stato arrestato mentre tentava di fuggire in Portogallo. In tutta la Spagna e specialmente a Madrid hanno avuto luogo grandi manifestazione di assoluta adesione al regime e la reazione pubblica contro questi disordini è oltremodo intensa ».

Il Giappone minaccia di ripudiare la firma del Patto Kellogg

WASHINGTON, 11

Una corrispondenza da Washinton al *New York Times* dice che il Dipartimento di Stato ha accolto con compiacimento la reazione europea al discorso di Stimson e con equanimità l'irritazione manifestata in Giappone. A tale riguardo nessun commento sarebbe stato per ora considerato necessario. Un telegramma da Tokio all'*Associated Press* dice che il portavoce ufficiale del Ministero degli Esteri giapponese avrebbe dichiarato ai giornalisti che il Segretario d. Stato americano avrebbe letto nel Patto Kellogg un significato che il Giappone non crede che i firmatari avrebbero inserito. Se le altre Potenze approvano tale interpretazione, dice il telegramma, il Giappone può trovare necessario ripudiare la sua firma al Patto.

Una corrispondenza da Washington al *New Pork Herald Tribune* dice che gli ambienti vicini al Dipartimento vedrebbero nel discorso di Stimson qualche cosa che trascende dalla sua portata il conflitto in Estremo Oriente per avviarsi ad essere uno dei grandi principii della politica estera ed americana.

Drew Pearson dice nella sua corrispondenza odierna al *Baltimore Sun* che Washington trova che nulla vi sia nel discorso Stimson di natura tale da poter irritare il Giappone a meno che il Governo nipponico voglia scuotere le fondamenta stesse del Patto che pur firmò e ratificò.

L'editoriale del *New York Herald Tribune*, esaminando il discorso di Stimson, dice che così come il Segretario di Stato ha posto il caso, il Patto Kellogg, non è più una ideologia astratta, ma una misura tattica che il Segretario mostra di voler usare. Nessun Segretario di Stato infatti potrebbe enunciare un nuovo diritto per il gusto di farlo; quindi evidentemente Stimson vuole adoperarlo dal punto di vista tattico.

Per quanto riguarda la Manciuria, la cosa è nelle mani della commissione Lytton che potrà trovare assai difficile determinare chi sia stato l'aggressore. Probabilmente nè la Cina nè il Giappone saranno condannati come aggressori. In questo caso quel sistema creato dal Patto Kellogg si dimostrerebbe inapplicabile. Se invece le Potenze della Lega dovessero dichiarare il Giappone aggressore, la futilità della decisione sarebbe grande se il regolamento della questione fosse lasciato solo ad una opinione pubblica irritata magari, ma impotente. Gli Stati Uniti, allora fattisi i difensori del Patto Kellogg, sarebbero messi in una posizione difficile.

L'*Herald Tribune* trova che la nuova interpretazione legale può essere logica in teoria, ma in pratica può dimostrarsi pericolosa sollevando questioni di vario genere ed aprendo la possibilità di attriti e conflitti.

Chiarimenti sui negoziati tra Francia e America

PARIGI, 11

Le precisazioni date stamane da alcuni giornali francesi ed esteri sui negoziati che dovevano impegnarsi tra il Governo francese e l'Ambasciata degli Stati Uniti relativamente ad un accordo commerciale da stipularsi tra la Francia e gli Stati Uniti sembrano premature. Ciò che è ufficialmente certo è che su proposta del Governo di Washington il Governo di Parigi ha accettato il principio di studiare i negoziati che saranno iniziati ulteriormente, negoziati che esigono preventivamente convenzioni più o meno lunghe tra gli espert dell'ambasciata americana e quelli del Ministero del Commercio.

Per gli esportatori di frutta

PARIGI, 11

Il «Journal Officiel» pubblica il seguente avviso agli importatori di frutta e legumi di provenienza italiana:

« A causa dell'eccedenza delle importazioni di legumi e di frutta di provenienza dall'Italia constatato dall'ufficio doganale di Vallorbe durante il periodo decadale de lmese di agosto, non saranno ammessi dal detto ufficio doganale, durante il periodo decadale e nei limiti di contingentamento previsto, che gli invii di frutta spediti prima del 12 agosto al più tardi. Raggiunta la cifra di questo contingentamento, nessun invio potrà essere ammesso in Francia dall'ufficio doganale di Vallorbe qualunque sia la ditta di spedizione. »

Altri lingotti ricuperati dai palombari dell'"Artiglio,,

PARIGI, 11

Si ha da Brest che da lunedì mattina l'*Artiglio*, ancorato di nuovo presso le sue boe sul rottame dell'*Egypt* ,ha ripreso i suoi lavori. Durante le due prime giornate, una bruma spessa e una forte corrente hanno intralciato le ricerche.

Invece le condizioni erano ieri particolarmente favorevoli e, durante la giornata, lingotti d'oro per 5 milioni di franchi sono stati ritirati. Il tempo si mantiene bello e la nave continua le operazioni di ricupero.

Garibaldi commemorato dal sen. Cappa a Perugia

PERUGIA, 11

Oggi alla R. Università degli stranieri il senatore Innocenzo Cappa ha tenuto alla presenza di un numeroso pubblico di allievi di circa trenta nazionalità la commemorazione di Giuseppe Garibaldi. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Appelli di calma di Wall Street mentre il rialzo continua

NEW YORK, 11

Wall Street non vuol saperne di moderare gli ardori verso il rialzo. Stamane la seduta si è iniziata in una atmosfera di generale, quasi febbrile ottimismo.

Da molte parti si comincia tuttavia a dare segni di inquietudine per quanto va succedendo. I principali banchieri fanno opera di moderazione cercando di richiamare gli animi alla realtà e prospettando il pericolo che all'esagerato inflazionismo borsistico di questi giorni, tenga dietro un crollo di cui nessuno per ora è in grado di valutare le conseguenze.

La speculazione non sembra tuttavia tenere in gran conto questi appelli al buon senso. La creazione della Corporazione del credito sembra poi avere ingenerato in molta gente strane illusioni sulla facilità dei finanziamenti. Anche in ciò i banchieri ravvisano una fonte di pericolo e cercano con tutti i mezzi di gettare acqua sul fuoco, insistendo sulla necessità della moderazione.

Ciò non vuol dire che il movimento al rialzo venga considerato come privo di basi. Il banchiere Thomas Lamont crede al contrario che le basi per uno stabile assestamento ci siano. Che la Borsa non cada in preda alla smodata febbre speculativa, e la graduale ripresa verso la prosperità è data come certa dal Lamont.

L'estero continua a fare acquisti. Le Compagnie di Assicurazione inglesi sono le maggiori acquirenti delle azioni privilegiate, delle obbligazioni e delle azioni ordinarie disponibili sul mercato. Importanti acquisti vengono segnalati per conto delle Borse di Parigi, Anversa e Bruzelles. Anche le borse svizzere comperano largamente.

Verso un forte rialzo del prezzo della benzina?

LONDRA, 11

L'accordo russo-americano per il petrolio sarebbe raggiunto nel prossimo settembre alla Conferenza petrolifera internazionale. Il preannuncio viene dato stamane dal *Daily Mail* il quale si dice informato da fonte degna di fede che l'accordo, più che probabile, è ormai quasi certo.

Il giornale prevede in tal caso un immediato aumento sui prezzi della benzina.

15 incendi in quattro giorni in un paese del Bresciano

BRESCIA, 11

Il comune di Gottolengo va acquistando una triste notorietà per la frequenza di incendi che si manifestano nelle sue case coloniche dove, anche per la mancanza di mezzi tecnici, riesce difficile arrestarne o attenuarne le conseguenze. Nel breve periodo di quattro giorni, il fuoco si è manifestato in 15 case di abitazione recando danni complessivi per oltre 200.000 lire. Soltanto nella giornata di ieri cinque incendi si sono sviluppati quasi simultaneamente in un gruppo di case, distruggendo mobili, masserizie e attrezzi.

Le riduzioni ferroviarie per Ferragosto per i dopolavoristi

ROMA, 11

L'Opera nazionale Dopolavoro comunica:

In seguito all'interessamento dell'on. Achille Starace, commissario straordinario dell'O. N. D. il Ministro delle Comunicazioni ha stabilito che, in occasione del Ferragosto, sia valida la 15.a concessione ferroviaria a favore dei dopolavoristi per qualsiasi destinazione. Il viaggio di andata potrà avere inizio alle ore 0 del giorno 13, quello del ritorno fino alla mezzanotte del giorno 15.

Due disertori jugoslavi fermati ad Idria

GORIZIA, 11

In località del comune di Idria sono stati fermati i sudditi jugoslavi Isuf Martezovic e Halit Ramovic i quali hanno dichiarato di aver disertato dal primo reggimento alpini jugoslavo di stanza a Skofia Loka.

Il torneo di bridge a Carezza al Lago

CAREZZA AL LAGO, 11

Il secondo torneo del Bridge di quest'anno nel Grand Hotel, Carezza al Lago, ha avuto luogo quale «Duplicato Howel per coppie» il 4 e 5 di agosto a. c. sotto la direzione el ott. Paul Herrmann. Gli eccellenti giocatori hanno lottato severamente come si vede dal risultato finale: le tre coppie vincitrici differiscono di 1 mezzo punto. Del massimo teoretico di 84 punti Match le seguenti coppie hanno raggiunto più della media: la coppia signora Vita, Milano, e signor Szemera, Fiume, punti 47 e mezzo; 2.a coppia signora e signor Salgo, Abbazia punti 47 e mezzo; 3.a coppia Mrs. Bear e Mr. Barany, London, punti 46; 4.a coppia signor Vita, Milano, e Mr. Bear, London punti 45.

Il torneo principale per coppie, già avvisato, sarà pure eseguito secondo le norme della Lega Americana del Bridge e cioè a disposizione «Howel», ed avrà luogo il 20 e 21 di agosto a. c. Annunzi da giocatori estranei saranno accettati fino al 18 c. m. dalla Direzione del Grand Hotel, Carezza al Lago, che fornisce su richiesta ogni informazione sui particolari. La messa ammonta a L. 25 per giocatore. I vincitori otterranno premi in denaro e premi d'onore. Giocatori di ogni forza, siano singoli siano a coppie, sono benvenuti.

LA DECIMA OLIMPIADE

L'Italia riprende il secondo posto nella classifica generale per Nazioni

LOS ANGELES, 11

La giornata di ieri, che è la dodicesima dei giuochi olimpici di quest'anno, si è chiusa con un lieto risultato per l'Italia; il ritorno del nostro Paese al secondo posto nella classifica per Nazioni Ecco infatti com'era costituita, alla fine delle competizioni di ieri, la classifica generale:

Stati Uniti 552 e mezzo; Italia 181 e mezzo; Finlandia 150 e mezzo; Svezia 137; Francia 118 e mezzo; Germania 110 e mezzo; Inghilterra 98; Giappone 84; Canadà 73; Ungheria 61 e mezzo; Olanda 33; Australia 32; Austria 27; Polonia 25; Cecoslovacchia 24; Irlanda 23; Danimarca 23; Argentina 15; Sud Africa 13; Belgio 6; Nuova Zelanda 6; Svizzera 5; Lettonia 5; Filippine 4.

Il torneo di pugilato

Iersera è continuato il torneo pugilistico che già ci aveva procurato in precedenza la soddisfazione delle belle vittorie di Bianchini e di Rossi. Negli incontri della serata il nostro peso gallo Melis non ha potuto continuare la serie dei successi finora ottenuti dai suoi compagni di squadra. Egli è stato battuto dal canadese Garinn, un pugilatore fortissimo e battagliero che si è dimostrato un eccezionale incassatore. Nella prima ripresa l'Italiano ha segnato un netto vantaggio, ma nella seconda ha stentato a pareggiare mostrando già di cedere alla maggior potenza del Canadese, il cui pugilato non è però apparso sempre corretto. Nell'ultima ripresa, invece che mantenersi sulla difensiva, il Melis ha commesso l'errore di accettare la battaglia, ed è così stato sconfitto perchè non ha potuto controbattere il gioco di forza del suo rivale.

Nuova vittoria di Bianchini

Per buona sorte poco dopo l'italiano Bianchini, il vincitore del neozelandese Purdie, ha cancellato l'amarezza della sconfitta di Melis battendo il canadese Franco Genovese che aveva vinto in precedenza contro l'argentino Vargas. L'incontro era attesissimo, perchè il canadese era considerato uno dei probabili vincitori della sua categorie. La prima ripresa si è chiusa alla pari. I due pugilatori hanno combattuto prevalentemente di sinistro, ma scambiandosi anche qualche colpo duro. L'Italiano ha messo al segno qualche serie efficace, ma il canadese ha contrattaccato sempre con efficacia. Nella seconda ripresa Bianchini ha chiuso con un leggero vantaggio, portandosi con maggior precisione e potenza all'attacco, mentre il canadese rispondeva con duetti di incontro. Nell'ultima ripresa il vantaggio di Bianchini si è nettamente affermato. Sotto la frequenza dei suoi attacchi Franco Genovese si è trovato disorientato e ha dovuto incassare molti colpi duri. L'ultimo suo tentativo di reazione si è infranto contro il superiore stile di combattimento dell'azzurro, la cui vittoria è stata salutata con vivi applausi.

Gli altri incontri

Negli altri combattimenti della giornata, pure valevoli per i quarti di finale, il filippino Villanueva (peso gallo) ha battuto ai punti il giapponese Mekao; il tedesco Ziglarski (peso gallo) ha battuto ai punti il francese Nicholas; l'americano Lang (peso gallo) ha battuto l'argentino Pereyra per ritiro di quest'ultimo. Nei quarti di finale per la categoria dei piuma l'americano Bor ha battuto ai punti l'inglese Mizler. In quelli per la categoria dei leggeri dopo la vittoria di Bianchini, lo svedese Ahlquist ha battuto ai punti il francese Mayer e il sud-africano Stevens ha battuto egualmente ai punti il tedesco Kartz. Negli incontri per la categoria dei pesi massimi Vaughan ha battuto ai punti Kahlaas e Lovell ha battuto Berlund.

I vincitori delle regate a vela

Oltre al torneo di pugilato sono continuate ieri le regate a vela. Nella classe 6 metri si sono avuti i seguenti risultati:

1. Bisabi (Svezia) guidatore Holm ha battuto Gellant (Stati Uniti) guidatore Conant in ore 2.31'35". Il campionato di categoria è stato conquistato dalla Svezia. Caprico (Canadà) oggi non ha corso, ma conserva il 3. posto nella classifica.

Nella classe 8 metri i risultati sono stati i seguenti:

Angelita (Stati Uniti) ha vinto il campionato per la classe 8 metri perchè Santamaria (Canadà) non ha corso oggi dato che all'imbarcazione degli Stati Uniti, bastava semplicemente finire la corsa per vincere il campionato.

Nella classe Star infine sono giunti: 1. Jupiter (Stati Uniti) ore 2 36'3"; 2. Tremontaine (Francia); 3. Joy (Gran Bretagna). Dopo questa gara il punteggio per imbarcazioni è il seguente: 1. Jupiter p. 33; 2. Joy p. 23; 3. Tremontaine p. 22; Windsor (Canadà) p. 20.

Le gare di sport equestre

Si è svolto pure ieri un incontro di palla a nuoto fra Stati Uniti e Germania che ha dato un risultato pari per 4-4.

Sono infine da segnalare per quanto riguarda la giornata di ieri le gare di sport equestre, e precisamente quella riguardanti gli esercizi di alta scuola nei quali si sono classificati: 1. Comandante Lesage (Francia); 2. Marion (Francia); 3. Tuttle (Stati Uniti). Il concorrente Sandstrom non è stato classificato essendo pendente contro di lui un ricorso.

Per le regate a vela classe monotipo olimpico: 1. Lyon (Stati Uniti) ore 1.25'47"; 2. Behr (Germania) 1.27'10"; 3. Thorell (Svezia) 127' e 22". Mare calmo, brezza leggerissima.

Ecco il punteggio per le regate a vela della classe monotipo dopo le corse odierne: 1. Olanda punti 82; 2. Francia 80; 3. Canadà 74; 4 Spagna 71; 5. Germania 68; 6. Stati Uniti 62; 7. Inghilterra 60; 8. Italia 51; 9. Svezia 49; 10. Svezia 47.

L'italiano Treleani ha presentato una protesta contro Lebrun (Francia) accusandolo di non aver voluto lasciare il passo nella nona corsa di ieri. Se il comitato deciderà di squalificare la Francia, i vincitori saranno nell'ordine: l'Olanda, il Canadà e la Spagna.

Ecco il programma delle gare della 14.a giornata: Venerdì 12 agosto: ginnastica (5.a ed ultima giornata) ore 8 antim.; canottaggio (4.a giornata) ore 8 antim. e 1 pom.; sport equestre (3.a giornata) ore 8 antim.; scherma di sciabola (terza giornata) ore 8 antim. e 1 pomer.; nuoto (7.a giornata) ore 9 antim. e 3 pomer.; tiro a segno (prima giornata) ore 8 antim. e 3 pomer.; palla a nuoto (7.a giornata) ore 11.55 antim. e 4.55 pomer.; regate (8.a ed ultima giornata) ore 10; pugilato (4.a giornata) ore 2 e 8 pomeridiane.

PUGILATO

Venezia e Piacenza di fronte per la Coppa Volpi

Venezia-Piacenza si contenderanno la prima vittoria valevole per la assegnazione della «Coppa S. E. Volpi di Misurata» nell'incontro che avrà luogo la sera di lunedì 15 corr. nell'ampio cortile della scuola Armando Diaz a S. Provolo.

Questa manifestazione che sarà una dimostrazione del grado di attività raggiunto in quest'anno e mezzo di vita della Società Pugilistica Veneziana e di quale forza essa vada ad aggiungere alle altre Società che hanno trovato la strada per le migliori affermazioni avvenire, inquadrandosi nell'unico sodalizio Veneziano che ha preso il nome di Soc. Sportiva Fascista Costantino Reyer le di cui sorti sono rette dallo squadrista Membro del Direttorio Federale dott. cav. Guido Giacomini.

Oggi la nuova Società eredita dalla Pugilistica Veneziana una compagine di giovani numerosi, i quali già da un anno si dedicano ai quotidiani allenamenti serali e attendono con impazienza di dimostrare nei prossimi campionati novizi quanto essi abbiano imparato in materia di pugilato dalla Società Pugilistica Veneziana.

La squadra rappresentativa composta del quintetto Celegato, Bon, Gilberti, Dandolfini e Figorri è stata preparata in ogni sua minima possibilità fisica e morale onde formare una granitica compagine che ci dimostrerà, nell'incontro di lunedì 15, quanto duro sarà il cozzo che i Piacentini si preparano ad affrontare.

Piacenza ha il fior fiore del pugilato nazionale. Nella sua squadra che scenderà a Venezia essa ha incluso uomini che hanno saputo dettare legge non solo ad avversari nazionali, ma bensì anche a Bavaresi, Polacchi e magiari. Il quintetto Piacentino è composto di tutti prima serie d'Italia Bonadè, Bosoni, Cordani, Salini, Girometti, il che dimostra quanto dura sarà la battaglia che Venezia pugilistica si appresta a sostenere.

Come abbiamo già detto lo statuto per l'assegnazione della «Coppa Volpi» richiede che questa venga assegnata alla squadra di quella società che una volta in casa ed una fuori abbia vinto due incontri consecutivi.

Con intelligente pensiero i dirigenti dell'organizzazione hanno scelto il cortile della scuola A. Diaz, il quale con la sua ampiezza ed areggiato darà agli intervenuti un piacevole refrigerio, tanto ricercato in queste serate afose.

La partenza del treno violetto con gli ammalati veneziani

Ieri mattina alle 8.47 partiva da Venezia, proveniente da Trieste, il *treno violetto* destinato a raccogliere gli ammalati veneti pellegrinanti a Lourdes. A Venezia il treno accoglieva nella sosta 24 ammalati e 26 tra *brancardiers*, sacerdoti e volontari. Dei malati, solo quattro erano abbastanza gravi perchè infermi alle gambe. Essi furono caricati tuttavia nei vagoni comuni e non in quello attrezzato, posto subito dietro alla macchina e che ospita i gravissimi. Gli ammalati di Venezia erano guidati dal prof. Don Caburlotto.

Alle 9.12 giungeva il treno dei sani pellegrinanti a Lourdes, il quale accolse 35 veneziani guidati da Don Scattolin.

Prima della partenza i pellegrini s'erano raccolti nella chiesa di San Simeone per la funzione propiziatrice. Il prof. don Caburlotto ha celebrato la Messa dicendo parole di invocazione e distribuendo poi ai pellegrini la Comunione.

All'arrivo a Vicenza è salito sul treno dei sani S. E. Mons. Anselmo Rissi, vescovo di Adria e Rovigo, presidente del pellegrinaggio. Nella sosta a Genova, coi pellegrini liguri, saliva S. E. Mons. Vianello, vescovo di Fidenza.

S. Em. il Patriarca La Fontaine ha incaricato S. E. Mons. Rizzi di benedire i pellegrini in suo nome, con la lettera seguente:

« La Vergine Santa, canale d'ogni grazia, volga i suoi occhi misericordiosi sopra gli infermi per guarirli, confortarli e conformarli alla volontà del suo Divin Figliuolo; sopra gli assistenti, affinchè questi impieghino l'opera loro con l'obbiettivo di aiutare nei poveri infermi lo stesso Gesù.

« E il Santo Arcangelo Raffaele con gli Angeli custodi sit vobiscum in via. Al carissimo Confratello Vescovo di Adria, santi voti e il compito fraterno di benedire tutti nell'atto della partenza nomine meo. Memento. — *P. Card. La Fontaine Patriarca* ».

Il treno violetto sarà di ritorno a Venezia giovedì 18 corrente alle ore 16.50.

La gita a Recoaro del Dopolavoro del personale dell'A. C. N. I. L.

Mercoledì 10 corr. una sessantina di Soci del Dopolavoro del personale dell'A.C.N.I.L. accompagnati dal Fiduciario del locale Sindacato Fascista Ferrotramvieri e Internavigatori Capomanipolo Manoni sig. Edoardo si recarono in gita automobilistica a Recoaro.

I gitanti, verso le ore 7, presero posto a Mestre in tre autovetture della Ditta Cecconi di Castelfranco, ed iniziarono allegramente il viaggio. A Padova la comitiva fece una breve sosta in quanto era attesa dal cav. Enzo Marangoni, Commissario Ministeriale del Sindacato Veneto Ferrotramvieri ed Internavigatori — in rappresentanza anche del cav. Torquato Feliciangeli, dirigente l'Ufficio Regionale dei Sindacati Trasporti, impedito per ragioni di ufficio. Il cav. Marangoni fu accolto da una simpatica dimostrazione e, festeggiatissimo, prese parte alla lieta brigata.

Dopo una piccola colazione a Padova i gitanti proseguirono per Vicenza, che venne rapidamente visitata, e quindi per Valdagno dove sostarono per visitare il Lanificio V. E. Marzotto.

La comitiva di dopolavoristi dimostrò d'interessarsi vivamente visitando i diversi reparti dell'importante Stabilimento e fu prodiga di ringraziamenti per quella Amministrazione per aver premesso e agevolato in ogni modo l'interessante visita ed anche perchè, con atto veramente signorile, l'Amministrazione stessa ha voluto offrire ai gitanti vermouth e biscotti.

Subito dopo la visita al Lanificio Marzotto i gitanti si portarono a Recoaro dove, verso le ore 13, consumarono presso la Trattoria al Porto, un ottimo e abbondante pranzo che fu allietato dalla più schietta allegria e da canti e cori.

Il pomeriggio venne impiegato a visitare Recoaro; a rendere più interessante la gita si ebbe anche la nota folckloristica dei somarelli che in una lunga fila portarono i gitanti alle celebri fonti.

Alle ore 19 la comitiva iniziò il viaggio di ritorno per Venezia dove verso le ore 11 si sciolse dopo aver espresso, con vibranti acclamazioni, la sua riconoscenza ai dirigenti della organizzazione per la attraentissima gita.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 226 - Cent. 20

Sabato 13 Agosto 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governativo in più - Pagamento anticipato

Il vasto movimento diplomatico disposto dal Capo del Governo

De Martino, Manzoni, Orsini Baroni, Martin Franklin e Durini a riposo - Cerruti Ambasciatore a Berlino; Lojacono ad Ankara; Pignatti di Custoza a Parigi; Vannutelli a Bruxelles; Bastianini a Varsavia; Arlotta a Buenos Ayres; Rosso a Washington; Guariglia a Madrid; Pedrazzi a Santiago; Cantalupo a Rio de Janeiro

ROMA, 12

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Con provvedimento in corso è stato disposto il seguente movimento diplomatico:

1) *Collocamento a riposo degli ambasciatori:*

S. E. gran croce nobile Giacomo DE MARTIN;

S. E. gr. cr. conte Gaetano MANZONI;

S. E. gr. cr. Luca ORSINI BARONI;

S. E. gr. cr. conte Alberto MARTIN FRANKLIN;

S. E. gr. cr. conte Ercole DURINI DI MONZA;

2) *Collocamento a riposo dei Ministri plenipotenziari di prima classe:*

Gr. uff. Gino MACCHIORO VIVALBA;

Gr. uff. Temistocle Filippo BERNARDI;

Gr. uff. nobile Girolamo DE ROSSI;

3) *Collocamento a riposo dei Ministri plenipotenziari di seconda classe:*

Gr. uff. Gianfranco VIGANOTTI GIUSTI;

Comm. DANIELE VARE';

4) *Promozione ad ambasciatori dei Ministri plenipotenziari di prima classe:*

1. *Gr. cr. conte Luigi* VANNUTELLI REY;
2. *Gr. uff. Giuseppe* BASTIANINI;
3. *Gr. uff. Mario* ARLOTTA;
4. *Gr. uff. Augusto* ROSSO;
5. *Gr. uff. Raffaele* GUARIGLIA.

5) *Promozione a Ministro plenipotenziario di prima classe di plenipotenziari di seconda classe:*

1. *Gr. uff. Orazio* PEDRAZZI;
2. *Gr. uff. Carlo* GALLI;
3. *Gr. uff. conte Emilio* PAGLIANO
4. *Gr. uff. nob. Giuseppe dei marchesi* CAVRIANI;
5. *Gr. uff. Giuliano* CORA;
6. *Gr. uff. Giacinto* AURITI;
7. *Gr. uff. Augusto* BIANCHERI CHIAPPONI;
8. *Gr. uff. Ascanio dei principi* COLONNA;
9. *Gr. uff. Gabriele* PREZIOSI;
10. *Gr. uff. Pietro* ARONE, *barone di Valentino.*

6) *Nomina a Ministri plenipotenziari di seconda classe dei Consoli generali di prima classe e dei consiglieri di legazione:*

1. *Comm. Vincenzo* GALANTI DI GALANTI, *Console generale;*
2. *Gr. uff. Vittorio* BIANCHI, *Console generale;*
3. *Comm. Antonio* CAVICCHIONI, *Console generale;*
4. *Comm. Piero* PARINI, *Console generale;*
5. *Gr. uff.* SERAFINI MAZZOLINI, *Console generale;*
6. *Comm. nobile Raffaele* BOSCARELLI BORDONARO, *Console generale di Legazione;*
7. *Comm. Ugo* CAFIERO, *Consigliere di Legazione;*
8. *Comm. Giuseppe* GAZZERA, *Consigliere di legazione;*
9. *Comm. nobile Delfino* ROGERI *dei conti di Villanova, Consigliere di Legazione;*
10. *Comm. nob. Giuseppe* SAPUPPO, *Consigliere di legazione;*
11. *Comm. conte Luigi Orazio* VINCI GIGLIUZZI, *Consigliere di Legazione;*
12. *Comm. Ottavio* DE PEPPO, *Consigliere di Legazione.*

7) *Promozione a Console generale di prima classe dei Consoli generali di seconda classe:*

1. *Comm. Publio* LANDUCCI;
2. *Comm. Lodovico* MANZINI;
3. *Comm. Luigi* GABRIELLI;
4. *Comm. nob. Carlo dei marchesi* COSTANTIN DI CHATEAUNEUF;
5. *Comm. Antonio* TAMBURINI;
6. *Comm. Luigi* SILLITTI;
7. *Comm. Iginio Ugo* FARALLI;

8) *Collocamento a disposizione dei Ministri plenipotenziari di seconda classe:*

Gr. uff. Domenico DE FACCENDIS;

Gr. uff. marchese Giacomo PAOLUCCI DI CALBOLI BARONE.

9) *Destinazione dei seguenti ambasciatori alle sedi a fianco di ciascuno indicate:*

S. E. Vittorio CERRUTI *a Berlino;*

S. E. gr. cr. Vincenzo LOJACONO *ad Ankara;*

S. E. gr. cr. conte Bonifacio PIGNATTI MARANO DI CUSTOZA *a Parigi;*

S. E. gr. cr. conte Luigi VANNUTELLI REY *a Bruxelles;*

S. E. gr. uff. Giuseppe BASTIANINI *a Varsavia;*

S. E. gr. uff. Mario ARLOTTA *a Buenos Ayres;*

S. E. gr. uff. Augusto ROSSO *a Washington;*

S. E. gr. uff. Raffaele GUARIGLIA *a Madrid.*

10. *Destinazione a Santiago con credenziali di ambasciatore del Ministro plenipotenziario di prima classe gr. uff. Orazio* PEDRAZZI.

Destinazione a Rio de Janeiro con credenziali di ambasciatore del gr. uff. Roberto CANTALUPO, *deputato al Parlamento.*

11) *Destinazione dei seguenti funzionari diplomatici alle sedi a fianco di ciascuno indicate:*

R. Ministro plenipotenziario di prima classe gr. uff. conte Emilio PAGLIANO *a Cairo.*

R. Ministro plenipotenziario di prima classe gr. uff. marchese Gaetano PATERNO' DI MANCHI DI BILICI *a Stoccolma;*

R. Ministro plenipotenziario di prima classe gr. uff. don Ascanio dei principi COLONNA *a Budapest;*

R. Ministro plenipotenziario di seconda classe comm. Giovanni CAPASSO TORRE *conte delle Pastene a Copenaghen;*

R. Ministro plenipotenziario di seconda classe comm. nobile Pier Filippo DE ROSSI DEL LION NERO *a Atene;*

R. Ministro plenipotenziario di seconda classe comm. Guido ROCCO *a Praga;*

R. Ministro plenipotenziario di seconda classe gr. uff. Vittorio BIANCHI *a Lima;*

R. Ministro plenipotenziario di seconda classe gr. uff. SERAFINI MAZZOLINI *a Montevideo;*

R. Ministro plenipotenziario di seconda classe comm. Gabriele ROGERI *dei conti di Villanova a Messico;*

R. Ministro plenipotenziario di seconda classe comm. conte Luigi Orazio VINCI GIGLIUCCI *ad Addis Abeba;*

Consigliere di legazione comm. Ottaviano Armando COOCK *a Tirana con credenziali di Ministro.*

12. *Nomina del R. Ministro plenipotenziario di seconda classe comm. Gino* BUTI *a direttore generale degli affari politici e commerciali d'Europa e Levante.*

Il vasto movimento diplomatico disposto dal Capo del Governo è destinato a rimanere memorabile nella storia della nostra diplomazia. Escono infatti per esso dai quadri della carriera uomini eminenti, che hanno reso lunghi e notevoli servigi alla Patria in missioni spesso irte di difficoltà non comuni, sempre delicate e gelose.

Uomini come il sen. De Martino, come il conte Manzoni, come Orsini Baroni, come il conte Durini, come Martin Franklin, come Daniele Varè, per non citar che qualche nome, hanno veramente onorato la diplomazia italiana, e hanno bene meritato della Nazione.

Ma al loro posto nuove energie salgono, vigorose, giovani, nutrite della linfa vitale del Fascismo.

La scelta, che il Capo del Governo e Ministro degli Affari Esteri ha fatto dei nuovi titolari delle grandi ambasciate, non potrebbe essere più oculata.

Di tutti può dirsi che son diplomatici di gran classe; ma non diplomatici d'antico stile, preoccupati sopratutto di questioni protocollari; bensì di moderni rappresentanti di un grande Stato moderno, realista e realizzatore, per il quale le questioni protocollari hanno soltanto l'importanza e il posto, che realmente loro spetta, ma guardano e agiscono al di là di qualsiasi formula, badando alla vita e al divenire dei popoli nell'ora che passa e nella storia, sotto la guida illuminata, sicura, lungimirante di Mussolini.

Salutiamo i diplomatici anziani, che vanno a riposo, con deferente senso di gratitudine; salutiamo i giovani, che prendono i loro posti, con sicuro senso di fiducia. E, come giornalisti, rivolgiamo uno speciale saluto e particolari rallegramenti, a quelli, tra i diplomatici testè promossi ai più alti posti, che vengono dalle nostre file: Orazio Pedrazzi, che giunge alla ambasciata al Cile; Roberto Cantalupi, destinato ambasciatore a Rio de Janeiro; Bastianini, che passa dalla Legazione di Atene all'Ambasciata di Varsavia; Capasso Torre, che va a Copenaghen: antichi colleghi eminenti, ai quali va la simpatia e l'augurio di tutta la famiglia giornalistica italiana.

Gli Ambasciatori collocati a riposo

Ecco le biografie dei diplomatici compresi nel movimento odierno:

S. E. Giacomo DE MARTINO entrò in carriera nel 1891. In servizio presso Legazioni ed Ambasciate all'estero, alternato con incarichi al Ministero; fu inviato nel 1911 a reggere, in qualità di Incaricato di affari, l'Ambasciata di Costantinopoli. Nel gennaio 1913 fu nominato segretario generale al Ministero degli Esteri, carica che coprì fino alla fine del 1919, cioè durante tutto il periodo della grande guerra.

Segretario generale della Delegazione italiana alla conferenza della Pace a Parigi (1919), veniva l'anno dopo nominato Ambasciatore e destinato successivamente a Berlino, Londra e Tokio. Da questa sede egli passava a quella di Washington che resse per sette anni.

Senatore del Regno dal 1928. Nella sua lunga carriera, egli si è sempre affermato diplomatico di larghe vedute, di acuto senso politico e di perfetto equilibrio.

S. E. il conte Gaetano MANZONI, che lascia l'Ambasciata di Parigi, entrò nel 1893 nella carriera diplomatica. Prestò servizio a Salonicco, ad Alessandria, Cairo, Costantinopoli, Berna, Parigi, Rio de Janeiro e Londra. Reggente nel 1907 della nostra Legazione di Atene. Fu nel 1912 inviato a Costantinopoli in qualità di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario; chiamato successivamente al Ministero degli Esteri, resse per vari anni la Direzione generale degli Affari politici che lasciò nel 1920 in seguito al suo trasferimento a Belgrado. Promosso ambasciatore, passò alla direzione della R. Ambasciata a Mosca e successivamente a quella di Parigi che ha tenuto dal 1927 ad oggi.

Diplomatico valente e coscienzioso, il conte Manzoni durante la sua lunga carriera ha sempre, con profondo senso di dignità, servito il Paese.

S. E. Luca ORSINI BARONI. Entrato in carriera nel 1897, prestò il suo servizio all'estero presso le RR. Ambasciate di Berlino e di Costantinopoli e più tardi fu nominato segretario della Delegazione italiana alla Conferenza dell'Aja (1907). Dopo essere stato vari anni al Ministero degli Esteri, fu nominato nel 1914 Ministro plenipotenziario e destinato successivamente a Stoccolma, Berna e Vienna. Nominato nel 1924 Ambasciatore, fu chiamato alla direzione della Regia Ambasciata a Bruxelles, sede che lasciava nel 1925 per Costantinopoli. Trasferito nel 1929 alla sede di Berlino, egli ha potuto anche in quest'ultima importante sede, rendere apprezzati servizi al Paese.

S. E. il conte Alberto MARTIN FRANKLIN entrò nella carriera diplomatica nel 1900. Trasferito nel 1904 all'Ambasciata di Londra come consigliere, vi rimase fino al 1910, anno in cui fu destinato a far parte dell'Ambasciata straordinaria per il centenario del Messico. Prestò servizio in importanti sedi all'estero e al Ministero, e nominato Ministro plenipotenziario, diresse le legazioni di Budapest, Messico, Bucarest e di Stoccolma. Promosso ambasciatore nel 1924, resse le RR. Ambasciate di Santiago, Buenos Ayres, Varsavia e Bruxelles. Nei trentadue anni della sua carriera rappresentò con intelligenza e nobiltà gli interessi del Paese.

S. E. il conte Ercole DURINI DI MONZA. Entrato nel 1903 in carriera diplomatica, prestò servizio presso le RR. Ambasciate in Pietroburgo, Costantinopoli, Berlino, Londra e presso la R. Legazione di Sofia. Già Console generale a Monaco di Baviera, fu destinato nel 1923 ad Addis Abeba, per reggervi quella Legazione. Nominato Ministro plenipotenziario, fu trasferito a Budapest. Successivamente a questa missione, da lui svolta con particolare abilità, fu nominato nel 1929 ambasciatore con destinazione a Santiago del Cile. Da quest'ultima sede egli passò a quella di Madrid. Ebbe campo nella sua carriera trentennale di dimostrare le sue doti di valente diplomatico.

Gli Ambasciatori trasferiti

Il nuovo ambasciatore d'Italia a Berlino, S. E. Vittorio CERRUTI, è nato a Novara nel 1881. Entrato nella carriera diplomatica, fu destinato a Vienna e poi a Buenos Ayres. Prese parte alle campagne di guerra del 1915 e 1916. Fece in seguito parte della delegazione italiana alla Conferenza della pace. Fu nominato nel 1919 alto commissario a Budapest, carica di particolare delicatezza per le difficili condizioni del momento. Trasferito successivamente a Tiflis in qualità di agente politico, fu inviato poi a reggere la Legazione di Pekino. Promosso ambasciatore nel 1927, resse le Ambasciate di Mosca e Rio de Janeiro.

S. E. Vincenzo LOJACONO è nato a Palermo nel 1885. Entrato nel 1907 nella carriera, fu destinato a Londra. Passò quindi al Ministero degli Esteri e poi a quello delle Colonie, per la sua prima formazione. Lo scoppio della guerra lo trova a Lisbona quale reggente di quella R. Legazione che egli lascia per arruolarsi. Soldato volontario in fanteria, serve brillantemente per tutta la durata della guerra raggiungendo il grado di capitano e meritando tre ricompense al valore fra le quali una medaglia d'argento. Rimase due volte ferito. Dalla fine della guerra ad oggi egli prestò servizio al Ministero degli Esteri conseguendovi nel 1923 per meriti eccezionali la nomina a Ministro plenipotenziario di 2.a classe e Console della M.V.S.N. Nominato ambasciatore nel novembre del 1929 e attualmente destinato a reggere la importante ambasciata di Ankara.

S. E. il conte Bonifacio PIGNATTI MORANO DI CUSTOZA è nato nel 1877 a Modena. Entrato in carriera nel 1903, fu inviato a Berna, Pietroburgo e Cettigne. Chiamato a prestar servizio al Ministero, fu nominato nel 1923 Ministro plenipotenziario e destinato successivamente a Lussemburgo, a Belgrado, a Praga e a Berna. Nominato ambasciatore, fu destinato a Buenos Ayres. Da questa sede egli viene oggi chiamato a dirigere la nostra Ambasciata in Parigi.

S. E. il conte VANNUTELLI REY è nato a Roma nel 1880. Entrato in carriera nel 1904, prestò servizio a Berna ed a Londra. Ufficiale di cavalleria di complemento, prese parte alla guerra guadagnandosi la croce di guerra al valore militare. In servizio presso la Delegazione italiana alla Conferenza della pace, fu più tardi nostro plenipotenziario alla firma del trattato di Sèvres ed alla Conferenza per il nuovo statuto del Danubio. Inviato a Parigi come consigliere di Legazione e nominato successivamente Ministro plenipotenziario, venne destinato a reggere la R. Agenzia diplomatica di Tangeri e la R. Legazione di Praga. Con credenziali di ambasciatore egli fu destinato alla nostra ambasciata in Varsavia dalla quale viene ora trasferito a Bruxelles.

Gli Ambasciatori di nuova nomina

S. E. Giuseppe BASTIANINI, Ambasciatore a Varsavia, nacque a Perugia l'8 maggio 1899. Dopo avere partecipato alla grande guerra, fu uno dei primi gregari del P. N. F. prendendo parte attivissima alla Marcia su Roma. Vicesegretario generale del Partito dal novembre 1921 al maggio 1924. Fu segretario di Fasci all'estero ai quali si dedicò con passione e con fede. Deputato al Parlamento per la 27.a legislatura e Sottosegretario di Stato all'economia nazionale dal novembre 1926 al maggio 1927. Nel 1928 veniva nominato inviato straordinario e Ministro plenipotenziario e destinato a Tangeri in qualità di agente diplomatico. Fu trasferito successivamente a Lisbona e ad Atene dove egli svolse azione proficua per il consolidamento dell'amicizia italo-ellenica.

S. E. Mario ARLOTTA nacque a Napoli nel 1879. Prima di entrare nella carriera diplomatica egli percorse brillantemente quella delle armi in qualità di ufficiale di marina partecipando alla campagna di estremo oriente nel 1901 e alla grande guerra. Nominato addetto navale presso la R. Delegazione in Atene e poi presso la R. Ambasciata di Costantinopoli fu nel 1919 incaricato di reggere l'alto commissariato a Costantinopoli. Entrato più tardi nella carriera diplomatica col grado di Consigliere di Legazione fu chiamato dal 1923 al posto di direttore generale degli affari politici e commerciali privati di Europa e Levante. Nel 1925 nominato Ministro plenipotenziario destinato ad Atene da dove nel 1929 fu trasferito a Budapest. S. E. Arlotta nominato ora Ambasciatore va a raggiungere la sede di Buenos Ayres.

S. E. Augusto Rosso, nuovo Ambasciatore d'Italia a Washington, nacque nel 1885. Entrato in carriera nel 1910, prestò servizio presso la R. Ambasciata di Washington, Berlino, Pietroburgo e Londra. E' decorato della croce al merito di guerra. Chiamato più tardi al Ministero degli Esteri fu incaricato della direzione dell'ufficio Società delle Nazioni e nominato delegato aggiunto del Governo italiano presso il Consiglio della Società delle Nazioni. In tale sua qualità egli partecipò alle più importanti conferenze svoltesi in questi ultimi anni, particolarmente a quella delle riparazioni, all'Aja, a quella navale a Londra e alle varie riunioni di Ginevra.

Nato a Napoli nel 1889, S. E. Raffaele GUARIGLIA, che va a reggere l'Ambasciata di Madrid, entrò nel 1909 nella carriera diplomatica e fu destinato successivamente alle sedi di Parigi, Londra, Pietroburgo e Bruxelles. Chiamato nel 1919 al Ministero degli Esteri, vi prestò servizio ininterrottamente presso la direzione generale Europa, Levante e Africa, della quale divenne nel 1926 Ambasciatore generale avendo campo in tale qualità di approfondirsi nei più importanti problemi della politica internazionale.

S. E. Orazio PEDRAZZI, nominato Ambasciatore a Santiago del Cile, nacque nel 1889 e proviene dal giornalismo professionale. Scrittore politico di grande valore. Prese parte al «Nuovo Giornale» di Firenze, della «Gazzetta del Popolo» di Torino e diresse il «Regno» di Torino. Prese parte alla guerra nel 1915 e 1916 ed è decorato della croce al merito di guerra. Partecipò all'impresa fiumana e al Governo di quella città. Diede la sua attiva collaborazione. Deputato al Parlamento per la 27.a legislatura, pronunciò notevoli discorsi specialmente sulle questioni doganali e sui problemi politici del vicino Oriente. E' autore di varie opere. Ricordiamo: «Dalla Cirenaica all'Egeo», «La conquista della Libia», «Sulla linea del fuoco», «L'Africa dopo la guerra e l'Italia», «La Sardegna ed i suoi problemi», «Il Levante mediterraneo e l'Italia». Nel febbraio 1927, nominato Console generale di S. M. a Gerusalemme, veniva due anni dopo promosso Ministro plenipotenziario e destinato a Praga. E' nato a Piacenza.

S. E. Roberto CANTALUPO, nuovo Ambasciatore al Brasile, proviene dalla famiglia giornalistica. Nato a Napoli nel 1891, entrò giovanissimo nel giornalismo napoletano facendosi subito apprezzare come competente scrittore di politica estera. Entrò più tardi nella redazione dell'«Idea Nazionale». In questo giornale trattò i principali problemi internazionali. Fu redattore della «Tribuna» e del «Corriere della Sera» e collaboratore di importanti riviste. E' autore di pregevoli scritti di politica estera e coloniale: «La politica estera francese da Clemenceau a Millerand», «La conciliazione franco-vaticana», «Fatti europei e politici», «L'Italia mussoliniana» ed altri. Apprezzato scrittore, studioso di problemi coloniali, ebbe agio da Sottosegretario di Stato alle Colonie di confermare tale sua competenza nel campo delle realizzazioni pratiche. Decorato della croce al merito di guerra. Inviato nel 1930 a reggere l'importante sede al Cairo.

I Ministri collocati a riposo

Gino MARCHIORO VIVALBA nacque a Trieste nel 1874. Entrato nella carriera consolare nel 1896, prestò servizio presso i Consolati di Buenos Ayres, Salonicco e Durazzo. Fu poi trasferito nel 1907 ad Aden con patente di Console generale e con funzioni di commissario civile della Somalia del nord. Dal 1908 al 1910 resse il Governo del Benadir. Nel 1911 fu destinato a Salonicco per essere nominato l'anno seguente commissario per il Governo delle isole italiane dell'Egeo. Prestò servizio vario tempo al Ministero e nuovamente destinato all'estero, fu inviato Console generale a Ginevra e più tardi a Vienna come commissario politico della missione militare di armistizio. Trasferito poi a Riga, in qualità di agente politico presso le Repubbliche di Lettonia e di Lituania. Nominato Ministro plenipotenziario, fu inviato a reggere la Legazione di Addis Abeba e l'anno seguente trasferito con la stessa carica nella capitale del Messico. Il Ministro Marchioro Vivalba nella sua carriera è spesso in residenza

LE GRANDI MANOVRE NAVALI

Entusiastiche accoglienze al Sovrano

al suo arrivo a Taranto per la rivista navale ed aerea

TARANTO, 12

Solenni accoglienze la cittadinanza tarantina ha tributato al Re arrivato a Taranto alle ore 16 per passare, nel mattino di domenica prossima, la rivista agli apparecchi e alle navi che hanno partecipato alle manovre. Ad attendere il Sovrano erano convenuti alla stazione ferroviaria S. A. R. il Duca di Genova, S. E. Federzoni, Presidente del Senato, l'on. Bianchi Fausto in rappresentanza della Camera dei Deputati, i ministri Sirianni, Gazzera e Balbo, il Sottosegretario Manaresi, il Maresciallo Badoglio, l'Ammiraglio Acton, il generale Graziani, il generale Valle, capo di S. M. della R. Aeronautica, il generale Bonzani, capo di S. M. dell'Esercito, il Prefetto di Taranto, tutti gli ammiragli di squadra e di divisione presenti a Taranto, il Commissario al Comune, il Console generale del 32.o Gruppo della M. V. S. N. ed altre autorità militari e civili.

L'arrivo del Sovrano

L'arrivo del treno reale è salutato con una salve di 21 colpi di cannone. La musica della Marina, schierata nel piazzale interno della stazione, intona la Marcia Reale. Il Sovrano, accompagnato dal conte Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa, dal generale Asinari di Bernezzo, prima aiutante di campo generale, dal conte di Sant'Elia, primo maestro delle cerimonie, dal conte generale Marinetti, aiutante di campo generale, e dai colonnelli Lomaglio e Briganti, aiutanti di campo, appena sceso dal treno stringe la mano a S. A. R. il Duca di Genova, al senatore Federzoni, al Prefetto, al Commissario del Comune che gli porge il benvenuto a nome della città.

Il Sovrano passa quindi in rivista la compagnia d'onore della R. Marina schierata lungo la banchina della stazione. Nella saletta reale elegantemente addobbata il Re si intrattiene brevemente a conversare con S. A. R. il Duca di Genova, col Presidente del Senato e altre autorità, uscendo poi dalla stazione.

All'apparire del Re l'imponente folla, di cui fanno parte numerosissime Camicie Nere e rappresentanze dei Sindacati, prorompe in fervidissime acclamazioni che si rinnovano al momento della formazione del corteo reale. Procede l'automobile in cui prendono posto il conte di Sant'Elia, il generale Marinetti, il colonnello Briganti, il tenente di vascello Frigerio. Viene quindi la vettura in cui sono S. M. il Re, S. A. R. il Duca di Genova, il gen. Asinari di Bernezzo, il Commissario del Comune di Taranto. Seguono in altra vettura l'Ammiraglio Acton, il conte Mattioli Pasqualini, il Prefetto di Taranto, il ten. col. Lomaglio.

Vibranti dimostrazioni di popolo

Mossosi dalla stazione, il corteo, tra continue manifestazioni popolari di affetto e di devozione al Sovrano, percorre il viale Littorio, Piazza Fontana e sbocca nel Corso Vittorio Emanuele sul cui lato destro il Re può ammirare il Mar Grande ove è adunata l'Armata navale con gli equipaggi allineati sopra coperta.

Ma il Sovrano è distolto dal superbo spettacolo dalle incessanti fervide acclamazioni della folla accalcata nella strada e salutante dalle finestre e balconi delle case imbandierate con tricolori e adorne di arazzi e drappi delle antiche casate tarantine.

Sull'automobile ove trovasi il Sovrano sono gettati fiori. La folla agita cappelli, fazzoletti multicolori, cartelli con scritte inneggianti al Re, a Casa Savoia e all'Italia fascista. Il corteo che è obbligato ad avanzare lentamente, giunge in Piazza Municipio, gremita di una moltitudine entusiasta. Spiccano nella massa le numerosissime rappresentanze degli ufficiali in congedo e le foltissime schiere di iscritti ai Sindacati, Balilla, Piccole Italiane con una selva di bandiere, gagliardetti e labari.

Dopo avere percorso il Ponte Grande sospeso sui due mari popolati di navi ornate con gale di bandiera, il corteo giunge alla stazione delle torpediniere dove il Sovrano, fra le entusiastiche acclamazioni della folla ivi raccolta, prende posto in un motoscafo. La imbarcazione, preceduta da un motoscafo e seguita da altri tre, attraversa il canale navigabile dirigendosi nel Mar Grande ove il Sovrano prenderà imbarco sulla nave reale *Savoia* ancorata fra le unità della flotta.

Le manovre tattiche

che si svolgeranno oggi

TARANTO, 12

Gli equipaggi delle due squadre hanno trascorso finalmente una notte tranquilla dopo la finta guerra di questi giorni. Domani si riprenderà il mare nello spazioso golfo di Taranto per la seconda parte delle esercitazioni. Terminate l'altra sera le manovre strategiche, domani si svolgeranno le manovre tattiche anch'esse a partiti contrapposti con tiri a piena carica combinati con l'aviazione. Nel complesso si tratta di quattro esercitazioni: azioni tattiche ad alta velocità, tiri di una sezione di esploratori tipo *Navigatore* contro un bersaglio rimorchiato ad alta velocità, azioni balistiche di una forza navale contro aerei, tiri di una divisione corazzata simultaneamente con cannoni da 305 e 152 contro bersagli multipli. Alle esercitazioni assisteranno da bordo del *Savoia* e dell'*Aurora* S. M. il Re, i Ministri e tutte le autorità e personalità convenute a Taranto. Alle azioni tattiche d'alta velocità parteciperanno due gruppi di navi tutte moderne. Il partito A al comando dell'ammiraglio Guido Castiglioni disporrà degli incrociatori *Condottieri* da cinque mila, *Colleoni* e *Bande Nere*, del cacciatorpediniere *Pantera* e di due squadriglie di cacciatorpediniere *Freccia*, *Strale*, *Dardo*, *Nembo*, *Euro*, *Turbine*, e di due squadriglie di motobarche antisommergibili.

Tutte le unità navigheranno alla velocità massima di 26 nodi. Le forze aeree saranno rappresentate da un gruppo da bombardamento, da una squadriglia di idrocaccia e da una squadriglia da ricognizione vicina.

Il partito B, al comando dell'ammiraglio di divisione Luigi Slagek, sarà composto degli incrociatori di cinque mila tonn. *Da Giussano* e *Da Barbiano*, i quali rappresentano rispettivamente una unità tipo *Trento* e una tipo *Zara*, il primo della velocità di 26 nodi e il secondo di 24, e della seconda squadriglia esploratori *Navigatori* della velocità massima di 28 nodi.

Le forze aeree saranno rappresentate da una squadriglia di assalto, da un gruppo di «Savoia S. 55» da bombardamento, più da due squadriglie da bombardamento, l'una silurante e l'altra con nebbiogeni, una squadriglia di idrocaccia e una squadriglia da ricognizione vicina.

Il tema dell'azione tattica presuppone che il partito A, per aver eseguito una incursione nel golfo di Taranto, si dirige poi verso Capo Santa Maria di Leuca col proposito di raggiungere rapidamente la sua base adriatica, ma è sorpreso dal partito B che gli taglia la strada e impegna il combattimento, il quale si svolgerà alla distanza di 15 miglia fra i due gruppi.

Il servizio di scoperta e di segnalazione è affidato agli aerei e quando le forze saranno avvistate, entrambi i partiti chiederanno il concorso dell'aviazione, la quale giungendo con volo rasente, mirerà la disorganizzazione del servizio di scoperta delle navi, dando modo di danneggiare le artiglierie. L'azione degli aerei si svolgerà in tre fasi consecutive.

La seconda esercitazione riguarda il tiro di una sezione esploratori tipo *Navigatori*, *Da Recco* e *Uso di Mare* contro bersagli rimorchiati, presupponendosi come tema che il gruppo di unità sottili lanciate all'attacco delle unità maggiori avversarie si impegnino fra loro in combattimento. Durante il tiro i *Navigatori* correranno a 22 nodi, ed il bersaglio a 15 e spareranno sei cannoni da 120 per unità.

L'amm. Ducci ringrazia

per le alte parole del Duce

ROMA, 12

Al Ministro della Marina è pervenuto il seguente telegramma a firma dell'ammiraglio Ducci, direttore superiore delle esercitazioni navali:

«Ho avuto il lusinghiero telegramma che S. E. il Primo Ministro e Capo del Governo fascista si è compiaciuto rivolgermi e che ho subito comunicato ai militari delle forze armate che hanno partecipato alle esercitazioni. Prego V. E. di voler presentare il ringraziamento mio, degli ammiragli, dei comandanti e di tutto il personale delle forze navali ed aeree dei due partiti per le parole rivolte loro che sono di premio per l'opera svolta e di incitamento per quella da compiere».

disagiate, ha reso segnalati servizi al Paese.

Temistocle Filippo BERNARDI nacque ad Aquila nel 1871. Entrò nella carriera consolare nel 1900; prestò servizio presso i Consolati del Cairo, Rio de Janeiro, Buenos Ayres, Bahia, Casablanca, Belo Horizonte e di Monastir. Resse in qualità di Console generale i Consolati di Dublino e di New York. Chiamato nel 1904 al Ministero, assolse l'importante funzione di vice-direttore generale degli Affari d'Europa e Levante. Nominato inviato straordinario e Ministro plenipotenziario, fu inviato a reggere la Legazione di Montevideo. Il servizio prestato da questo distinto funzionario è stato sempre inspirato da un profondo senso di dignità e di patriottismo.

Il nobile Girolamo DE ROSSI nacque a Firenze nel 1877. Entrato nella carriera consolare, fu destinato all'estero presso i Consolati di Costantinopoli, San Paulo del Brasile, Juiz De Foa, Bona. Resse il Consolato di Hankow. Nominato Console generale, fu destinato a Sciangai. Nel 1924 venne incaricato di reggere la Legazione di Pekino. Nominato Ministro plenipotenziario, fu trasferito a Bangkok e quindi al Lussemburgo dove è rimasto fino ad oggi. In posti lontani e spesso disagiati ha avuto occasione di svolgere opera proficua agli interessi del Paese.

Il conte Gianfranco VIGANOTTI GIUSTI *nacque* a Milano nel 1880. Entrato in carriera diplomatica fu destinato alla R. Legazione di Berna e quindi successivamente alle ambasciate di Parigi, Buenos Ayres, Rio de Janeiro, Londra, Madrid e Varsavia. Nel 1920 fu trasferito a Tangeri in qualità di agente diplomatico e console generale. Resse in seguito le R. Legazioni di Caracas, Riga, Tallin e Messico. Il Viganotti Giusti assolse con particolare zelo e attività gli importanti incarichi a lui affidati.

Daniele VARÈ nacque nel 1880. Entrato a far parte della carriera diplomatica fu destinato a prestare servizio alla R. Ambasciata di Vienna. Chiamato a Roma vi rimase per circa due anni. Nel 1922 fu destinato a Berlino. Tornato in patria ebbe vari incarichi di carattere tecnico e politico presso la Società delle Nazioni. Nominato inviato straordinario e Ministro plenipotenziario, fu destinato nel 1925 al Lussemburgo ed un anno dopo trasferito a Pechino da dove nel 1931 passò a Copenaghen. E' conosciuto come distinto pubblicista ed autore di pregevoli opere fra le quali: «La storia d'Inghilterra» e «I voli del Leone alato». Egli lascia tra i colleghi il più simpatico ricordo per le sue spiccate doti di diplomatico e di scrittore.

I Ministri trasferiti

Il conte Emilio PAGLIANO nacque a Roma nel 1881. Segretario della commissione presso il Ministero degli Affari Esteri per le conferenze di diritto internazionale privato e pubblico dell'Aja. Capo di gabinetto del presidente della Legazione italiana alla Conferenza della pace. Membro della commissione reale per lo studio e la trattazione delle questioni attinenti alla esecuzione dei trattati di pace. Nominato consigliere di Legazione nel 1919, prestò servizio presso le RR. Ambasciate di Madrid e di Rio de Janeiro. In qualità di Ministro plenipotenziario le RR. Legazioni di Panama e di Helsingfors. Chiamato al Ministero fu incaricato della direzione generale dell'America, Asia, Australia.

Il marchese Gaetano PATERNO' di Manchi di Bilici nacque a Catania nel 1879. Entrato nella carriera consolare, fu destinato a prestare servizio presso varie rappresentanze all'estero. Prese parte alla guerra come ufficiale del Genio. Decorato di medaglia di bronzo al valor militare. Fu membro della Delegazione italiana alla Conferenza della pace a Parigi. Ministro plenipotenziario a Kabul, capo della Delegazione italiana a Mosca. Resse poi le Legazioni di Helsingfors e del Cairo. Plenipotenziario italiano alla firma del protocollo italo-egiziano per la delimitazione della frontiera occidentale dell'Egitto. Ministro ad Addis Abeba dal maggio 1930.

Don Ascanio COLONNA, nato a Napoli nell'agosto 1883, prestò servizio presso varie rappresentanze all'estero tra cui Costantinopoli e Londra. Prese parte come membro della Delegazione italiana al Congresso della pace e alla Conferenza degli Ambasciatori di Parigi. Fu incaricato di varie missioni a Copenaghen, a Londra, e Madrid. Nel 1926 fu destinato a Stoccolma in qualità di Ministro plenipotenziario.

Il conte Giovanni CAPASSO TORRE nacque a Roma nel 1883. Prese parte alla guerra come ufficiale. Distinto giornalista, fu nominato capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo. Nominato nel 1927 Ministro plenipotenziario, fu destinato a Monaco di Baviera con le patenti di Console generale e in seguito trasferito a Tangeri.

I Ministri di nuova nomina

Il nobile Pier Filippo DE ROSSI DEL LION NERO nacque a Firenze nel 1884. Entrò nella carriera consolare nel 1909. Prestò servizio all'estero presso vari uffici. Chiamato a Roma, disimpegnò presso il Ministero numerosi ed importanti incarichi. Prese parte in qualità di delegato ad alcuni fra i più importanti negoziati internazionali.

Rocco Guido, nato nel 1886 a Napoli, entrò in carriera nel 1912. Prestò servizio presso i Consolati di Nizza, Sussak, Tunisia, Briga e Tunisi. Nel 1921 fu nominato Console a Sebenico. Ebbe l'incarico di organizzare i servizi consolari in Dalmazia. Nel 1922 fu mandato a reggere il Consolato generale a Malta. Chiamato al Ministero, vi assolse importanti incarichi di carattere politico. Passato in carriera diplomatica, fu destinato quale consigliere presso le RR. Ambasciate di Parigi e di Berlino. Richiamato a Roma, fu assegnato all'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri partecipando alle varie Conferenze internazionali tenutesi negli ultimi tre anni. Fu promosso al grado di Ministro plenipotenziario nel dicembre scorso.

Vittorio BIANCHI nacque a Roma nel 1880. Entrato nella carriera consolare, prestò servizio presso i Consolati di Costantinopoli, Salonicco e Vallona. Fu membro della Delegazione italiana alla Conferenza della pace. Nominato Console generale, fu destinato a Zurigo, dove, come ben si ricorda, rimase gravemente ferito in un attentato antifascista.

Serafino MAZZOLINI nacque in Arcevia (Marche) nel 1890. Partecipò alla guerra guadagnandosi la croce di guerra al valor militare. Deputato al Parlamento per la 27.a Legislatura. Nominato vice-Segretario del P. N. F. Entrato nella carriera nel Ministero degli Esteri, venne inviato a reggere l'importante Consolato generale di S. Paolo del Brasile dove ebbe occasione di esplicare un'opera particolarmente efficace in difesa degli interessi di quella importante collettività.

Gabriele Chiaramonte BORDONARO nacque a Trapani nel 1887. Entrato in carriera diplomatica, prestò servizio al Ministero e presso le RR. Rappresentanze di Berlino, Madrid, Berna, Vienna, Parigi e Bruxelles. Prese parte alla guerra europea. Promosso consigliere di Legazione nel 1926, fu trasferito a Danzica con patenti di Console generale.

Il nobile Delfino ROGERI DI VILLANOBA nacque a Fiume nel 1889. Entrò nella carriera del Ministero degli Esteri nel 1913. Prese parte alla grande guerra. Fu destinato all'estero presso le RR. Rappresentanze di Berlino, Berna, Praga, Washington e Londra. Nel 1930 fu trasferito ad Ottawa con patente di Console generale. Nel gennaio 1930 prese parte in qualità di segretario generale della Legazione italiana alla Conferenza navale di Londra.

Il conte Luigi VINCI GILIUCCI nacque a Fermo nel 1889. Nominato addetto di Legazione, fu destinato a Parigi. Prese valorosamente parte alla guerra, guadagnandosi sul campo la medaglia d'argento al valor militare. Comandato a prestare servizio presso il Ministero degli Esteri, fece parte della Delegazione italiana al Congresso della pace. Fu membro di importanti commissioni di carattere politico come quella per gli affari romeni e jugoslavi, per gli affari greco-albanesi, per il Marocco. Partecipò alla Conferenza degli Ambasciatori ed a quella di Spa. Trasferito al Ministero, ebbe numerosi incarichi presso il Consiglio della Società delle Nazioni. Nel 19[illegible] fu nominato seniore della M. V. S. N. Fu destinato a Parigi come consigliere il 25 maggio 1930.

OTTAVIANO Armando. Nato a Roma nel 1888, entrò in carriera nel 1914 e, salvo una breve parentesi in cui ricoprì il posto di segretario di Legazione ad Atene, prestò servizio al Ministero fin dal 1927, nel quale anno fu inviato a Pietroburgo. Fu chiamato poi a ricoprire il posto di segretario della Delegazione italiana alla Conferenza della pace a Parigi e in seguito fu destinato alle sedi di Berlino, Atene, Sofia, Buenos Ayres ed Ankara.

L'importanza del movimento

ROMA, 12

Il movimento diplomatico disposto dal Capo del Governo e Ministro degli Affari Esteri ha due caratteristiche principali: l'apporto di nuove e giovani energie e la preparazione tecnica dei chiamati ad una delle più alte cariche statali. Nell'odierno movimento non v'è alcuna improvvisazione di uomini. Le più alte cariche come quelle del nuovo Ambasciatore a Washington e del nuovo rappresentante a Madrid, sono state affidate a personalità che con la loro opera infaticabile e con la loro competenza hanno partecipato alle più importanti Conferenze internazionali ed hanno occupato posti eminenti nel Governo nazionale.

Non deve credersi che vi sia alcuna menomazione nel ritiro delle personalità diplomatiche che lasciano sedi come Washington, Parigi, Berlino o Madrid. Gli uscenti meritano l'elogio e la riconoscenza unanime perchè hanno servito con zelo, con energia, con amore e fedeltà. Essi hanno saputo tener alto il nome dell'Italia e difendere efficacemente gli interessi dei nostri connazionali. Il fatto che il Duce si è lungamente servito dell'opera loro è già un riconoscimento di merito per tutti coloro che oggi lasciano i loro posti e li addita alla riconoscenza del Paese. Tra le promozioni a gradi superiori che additano una schiera di elementi meritori chiamati a maggiori compiti di responsabilità, troviamo con particolare compiacenza giovani militi del Fascismo che passano nei ranghi della diplomazia a tenere alto di fronte all'estero lo spirito e la fede e a mostrare in mezzo agli stranieri la preparazione e l'operosità delle nuove generazioni della Patria.

Tutti i giornali romani commentano il movimento diplomatico disposto dal Capo del Governo. La *Tribuna* scrive: «Movimento ampio nel quale è da vedere, oltre alla capacità, alla competenza, ai meriti egualmente indiscutibili dei funzionari elevati alle funzioni e alla dignità superiore, la necessità tipicamente fascista di immettere con frequenza della linfa nuova e fresca nell'organismo della stessa diplomazia. Agli ambasciatori e agli alti diplomatici che lasciano il loro posto di dovere all'estero, vada il saluto riconoscente degli Italiani. Ai nuovi vada il nostro saluto augurale.»

Le torbide giornate spagnole

Dichiarazioni di Sanjurio - Nuovi sanguinosi conflitti - Incendi e devastazioni

BARCELLONA, 12

(R.A.) *Passata la bufera insurrezionale che ha profondamente scosso le fibre dell'esercito spagnolo, tutti i gruppi di sinistra cantano vittoria.*

Ieri sera, alle 23, il gen. Sanjurio e la scorta degli ufficiali fedeli al Governo, che lo accompagnava, sono giunti in automobile a Madrid. Il direttore generale della polizia è andato a incontrare il generale e lo ha fatto entrare nascostamente nella capitale, allo scopo di evitare manifestazioni. Tuttavia il vecchio generale, che durante il viaggio aveva dato prova di serenità malgrado il disinganno sofferto a Siviglia, è stato grossolanamente insultato da una signorina che l'ha chiamato "criminale". All'infuori di ciò nessuno altro incidente si è verificato, malgrado che molte fossero le persone riunite in attesa del passaggio dell'arrestato. Egli è stato sottoposto a lunghi interrogatori. Sulle sue dichiarazioni si mantiene il più assoluto riserbo.

Le giustificazioni di Sanjurjo

Si sa però che il gen. Sanjurjo ha fatto una lunga dichiarazione che si può così riassumere:

«Sono stato trascinato in questo complotto da mio figlio Justo, che aveva dato la propria parola d'onore ad alcuni ufficiali del presidio di Siviglia di accompagnarmi in quella città, dove si aveva bisogno di me. Giunto nella capitale dell'Andalusia, ho constatato che mi si era ingannato e che si voleva mettermi alla testa di una congiura. Non volevo prender parte al movimento; ma finalmente, per non esser trattato da vile, sono rimasto coi miei amici. Affermo che questo complotto era contro il Governo, ma non contro la Repubblica. La prova è che, appena fui proclamato capitano generale dell'Andalusia, feci innalzare la bandiera repubblicana su tutti gli edifici pubblici».

Alla frontiera portoghese e alla frontiera catalana vengono continuamente eseguiti arresti di fuggiaschi compromessi nell'insurrezione. A Siviglia i comunisti, oltre alle devastazioni già riferite, hanno incendiato inoltre tre circoli aristocratici e la sede del giornale di destra A. B. C.

L'assalto alle prigioni

Malgrado gli sforzi delle autorità, gli estremisti hanno potuto bruciare anche il convento di San Leandro e le chiuse di San Juan e di Las Palmas; allora le guardie civili hanno aperto il fuoco contro i manifestanti e una dozzina di questi sono rimasti gravemente feriti.

L'episodio dell'assalto alla prigione è stato il più grave della giornata. I pompieri sono riusciti a spegnere gli incendi, appiccati in parecchi punti della prigione; ma la Guardia civile ha dovuto per alcune ore sostenere una vera battaglia contro i prigionieri, condannati per reati comuni, che i comunisti volevano liberare. Durante questo episodio, venti persone sono state uccise o ferite; fra i morti vi sono due guardie. L'ordine è stato infine ristabilito a Siviglia dove oggi è terminato lo sciopero generale.

I disordini a Granada

Nella provincia di Granada i disordini sono continuati; a Granada i manifestanti hanno incendiato anche la chiesa di Sant'Antonio; saccheggiati tre negozi d'armi della città, i manifestanti si sono impadroniti di numerose armi e di 8.000 cartucce. I disordini avvenuti ieri e durati fino a notte inoltrata hanno rivestito sia in città che in provincia carattere di una vera sommossa tanto che il Governo si è visto costretto ad inviare il Governatore civile di Cordova per prestare man forte al collega di Granada. Gli incendi ed i saccheggi sono stati numerosi non soltanto contro abitazioni o circoli della nobiltà, ma anche contro negozi e mercati. Inoltre i vandali hanno incendiato la chiesa parrocchiale ed il convento delle Tommasine di Albaincin ed hanno appiccato il fuoco ad una fabbrica di ceramiche ferendo gravemente il proprietario. Nella cittadina di Moron si sono svolte scene analoghe. I comunisti hanno piantato la bandiera rossa su molti edifici. Ovunque è dovuta intervenire la polizia che ha sparato uccidendo due manifestanti e ferendo vari altri.

Sessantotto arresti

A San Sebastiano un centinaio di manifestanti ha tentato di penetrare nell'interno della residenza del governatore civile. La truppa è intervenuta; davanti all'atteggiamento minaccioso dei manifestanti, ha fatto uso delle armi. Un manifestante è stato ucciso e dieci altri sono stati feriti. Alla frontiera francese i distaccamenti di guardie sono stati triplicati.

In varie provincie spagnole sono stati effettuati arresti di ufficiali e di presunti monarchici. Attualmente nelle carceri militari di Madrid si trovano sessantotto militari, e cioè quarantasei superiori e subalterni e ventidue soldati. A Cordova è stato arrestato il generale della guardia civile Gomezachez e a San Sebastian un altro figlio del defunto generale Primo De Rivera.

Il Presidente del Consiglio ha preso ieri sera nuovamente la parola davanti al Parlamento dando conto con soddisfazione della fine della rivolta e dichiarando che ora spetta alla giustizia il compito di giudicare i colpevoli.

Voci d'un armistizio al Brasile

La neutralità delle colonie italiane

RIO DE JANEIRO, 12

I diversi settori della fronte orientale formavano sino a ieri una linea spezzata, con stretti angoli acuti. In seguito alla caduta della città di Areias e Queluz le truppe pauliste vanno distendendosi sopra una linea retta, avente come estremità la zona della galleria e della cittadina di Silvestras e come centro la stazione di Cruzeiro. I circoli militari prevedono che sulla nuova linea le truppe pauliste potranno opporre una ben maggiore resistenza. Le operazioni militari vanno assumendo una sempre maggiore intensità per quanto siano ostacolate dal maltempo. Le truppe federali fanno pressione sui paulisti avanzando lentamente. E' chiaro che i due eserciti si dispongono per darsi battaglia.

Negli ambienti giornalistici di Rio corrono diverse voci sulla conclusione d'un armistizio, preludio della pace con i paulisti. L'ex Ministro Cardoso ha allo scopo molto lavorato. Si dice che egli sia riuscito a convincere il Ministro Aranha (il braccio destro del Presidente) ad indurre il dottor Vargas a lasciare il potere nominando una Giunta di suo gradimento e composta da alcuni ex Presidenti della Repubblica. L'accordo su tale base, però, è giudicato impossibile avendo il Presidente ripetutamente dichiarato che egli, per il bene del Brasile, intende sconfiggere i ribelli paulistani.

Notizie da fonte paulista dicono che lo Stato di Santa Catharina sarebbe disposto a parteggiare con lo Stato di San Paulo.

Il pieno appoggio di Maniu

al nuovo Gabinetto Vaida

BUCAREST, 12

Il presidente del partito nazionale dei contadini, Maniu, ha ricevuto i rappresentanti della stampa ai quali ha espresso la propria soddisfazione che il suo vecchio amico Vaida sia stato incaricato di formare il nuovo Governo. Egli ha constatato che l'opinione pubblica è soddisfatta dell'attività svolta dal precedente Gabinetto Vaida durante la sua permanenza al potere. Essendo stato incaricato dal Re di formare il nuovo Governo, Maniu ha dichiarato di essere stato contento di proporre Vaida per compiere tale missione. Maniu ha aggiunto che soltanto ragioni personali gli hanno impedito di accettare il potere e che è felice di aver potuto riprendere la presidenza del partito dei contadini dopo la restaurazione del regime costituzionale. In tale qualità egli sarà alla direzione della maggioranza parlamentare che ha un'assoluta comunità di vedute col nuovo Primo Ministro.

L'on. Ercole visita il campo

dei graduati Avanguardisti

ROMA, 12

Stamane l'on. Francesco Ercole, Ministro dell'Educazione Nazionale, ha visitato il campo attendato degli allievi capi centuria Avanguardisti a Macchia Madama. Accompagnato dall'on. Renato Ricci, l'on. Ercole ha passato in rivista le legioni e ha visitato minutamente il campo, accolto con vive manifestazioni di simpatia dai graduati Avanguardisti che hanno eseguito alcune esercitazioni.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale si è intrattenuto per oltre un'ora informandosi della vita dei ragazzi e interessandosi vivamente sull'organizzazione dei servizi. Quando il Ministro ha lasciato il Campo, è stato salutato alla voce dalle giovanissime Camicie Nere.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha inoltre visitato il Foro Mussolini e i locali dell'Accademia Fascista informandosi dettagliatamente con grande interesse dello stato dei lavori in corso per l'erezione del monolite.

Dopo la visita l'on. Ercole ha inviato all'on. Ricci un telegramma nel quale esprime agli ufficiali e graduati tutto il suo vivo compiacimento per la perfetta organizzazione e l'alto spirito di disciplina riscontrato oggi nella sua visita al Campo.

Un legato all'Università di Padova

Lo statuto della Fondazione Bucchia

ROMA, 12

Un Regio Decreto dispone: La Regia Università di Padova è autorizzata ad accettare il legato di lire quarantamila disposto in suo favore dalla signora Gabriella Goria, vedova Verardi per l'istituzione di due premi quadriennali a favore di laureati in medicina e chirurgia. E' abrogato lo statuto della fondazione Alberto Bucchia, presso la R. Università di Padova approvato con R. Decreto 10 novembre 1907 ed è approvato il nuovo statuto della fondazione stessa.

Due feriti per un camion che ribalta

TREVISO, 12

Alla crociera di Casale sul Sile, ieri alle 15 un camion Lancia, di proprietà Toffolato da Vittorio Veneto e guidato dall'autista Primo Pierot di Pietro di anni 25, da Vittorio Veneto, causa una brusca sterzata ribaltava nel fossato laterale della strada. Nella caduta rimasero feriti il Pierot, che ha riportato lesione lacero contusa alla spalla sinistra con probabile frattura, e il negoziante di frutta Paolo Castaldon fu Angelo, di 48 anni, abitante in piazza Tommasini a Treviso, che riportò ferita alla fronte.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 12 Agosto 1932 - X

VINI

Puglia rosso gradi 13-15 Consegna Santa Chiara per q.le da 95 a 105; id. gr. 15-18 da 120 a 125; bianco gr. 10 da 75 a 85.

Sicilia rosso gradi 10-11 da 70 a 75 id. gr. 13 da 90 a 90; bianco gr. 14-15 da 110 a 120; Marsala da 270 a 280; Passito da 300 a 320.

Rodi rosso gradi 18-19 da 225 a 235; moscato da 315 a 320.

Romagna: rosso gradi 10 da 65 a 70; bianco gr. 9-10 da 65 a 70.

Veneto: Corbino gradi 8-9 da 60 a 65; id. gradi 9 mezzo 10 mezzo da 65 a 75; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 80 a 90; Raboso gr. 9 mezzo da 80 a 40; id. bianco gr. 10 da 75 a 85.

I suddetti prezzi s'intendino allo ingrosso.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da L. 122 a 123 dazi e tasse compese; id. secondario da 117 a 118; Gas inglese primario da 99 a 101; id. secondario da 93 a 95; Tedesco da vapore noci da 120 a 122; id. gas da 95 a 98; Americano da gas da 94 a 96; Alta Slesia primario da 91 a 93; Antracite inglese scelta a mano da 210 a 215; id. inglese arancio da 220 a 225; id. inglese pisello da 175 a 178; Coke ingaz inglese da 133 a 135; Coke inglese Patent da 135 a 138; Coke Garesfield da 143 a 145; id. metallurgico nazionale da 148 a 150; id. gas nazionali da 128 a130; Mattonelle inglesi marche primarie da 132 a 134.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O O al q.le da 147 a 152; Farina O da 140 a 152; Farina n. 1 da 135 a 137; Farina n. 2 da 130 a 132.

Crusca: tela usata per merce al q.le da 43 a 45; Cruschello da 40 a 42; Farinaccio da 45 a 47; Farina di granoturco: lusso speciale gialla da 88 a 90; id. bianca da 130 a 135; id. comune gialla da 78 a 80; id. bianca da 120 a 125.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da Lit. 950 a 100; id. corrente da 850 a 900; Moka Hodeida (contingentato) da 650 a 690; id. Harrar da 700 a 750; Salvador lavato da 675 a 700; id. naturale da 590 a 625; Nicaragua naturale da 500 a 525; S. Domingo Haiti trié à la main da 650 a 680; Guayaquil da 500 a 525; Santos prime da 555 a 580; Santos superior da 530 a 550; Santos good da 500 a 510; Santos regular da 480 a 490; Sul de Minas da 500 a 510; Rio superior da 440 a 450 Rio corrente da 400 a 410; Bahia da 450 a 460.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: I. qualità al q.le a 400; II. qualità 385

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le 600; classico 580; sopraffino 560; Fino 550; Raffinato 530.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino Stazioni o canali interni al q.le da 96 a 97; id. Veneto buono mercantile da 91 a 93; id. Besso da 85 a 90.

Manitoba Domin. 2 dispon. Ferrata Venezia sdoganato da 125 a 126

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato - giallo Ferrovia o Canali interni da 85 a 90; id. bianco da 102 a 105.

Foxani colorito sano stagionato: disponibile Cifr. Venezia da scell. 38.75 a 39; id. viaggiante Verbomilla da 38.50 a 39; id. Gasteni da 38.25 a 38.75.

Foxani colorito sano secco: disponibile Ferrata Venezia sdoganato da scell. 63 a 63.50; id. d'imbarco id. Cifr. Venezia da 37.25 a 37.50.

Plata giallo R T. disponibile Ferrata Venezia da L. 65 a 64.50; id. viaggiante Cifr. Venezia da scell. 158 a 160.

Plata rosso R. T.: viaggiante Cifr. Venezia da 160 a 162; Ferrata Venezia sdoganato da 66 a 66,25.

Avena:

Plata: viaggiante Belvedere Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 41 a 41.50 transito.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 7.73-77 — Febbraio 7.80 — Marzo 7.87-89 — Aprile 7.93 — Maggio 8 — Giugno 8.06 — Luglio 8.13-14 — Agosto 7.36 — Settembre 7.41 — Ottobre 7.46-50 — Novembre 7.54 — Dicembre 7.63-65.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	—.—	—	—	—
Fiume	761 6	¼ cop.	27	29; 22
Pola	762.0	sereno	28	29; 19
Trieste	762.4	sereno	27	—; —
Gorizia	763.2	sereno	27	32; 19
Udine	762.3	¼ cop.	27	31; 20
Treviso	762.7	¼ cop.	28	31; 21
Belluno	763.2	¼ cop.	25	30; 16
Padova	762.4	¼ cop.	27	31; 19
Rovigo	762.3	sereno	28	34; 20
Vicenza	762.1	¼ cop.	28	31; 20
Bolzano	761.0	sereno	27	33; 22
Trento	761.3	¼ cop.	28	32; 20
Venezia	762.5	¼ cop.	27	30; 23

Mare: Fiume quasi calmo; Pola calmo; Trieste legg. mosso; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.10, tramonta alle ore 19.20; Luna tramonta alle ore 1.13, leva alle ore 18.8; Primo quarto il 9, Luna piena il 16. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.0 e 15.25; Alte ore 10.10 e 20.50. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 12. — Le condizioni del tempo e la temperatura rimarranno pressochè stazionarie. Mare Tirreno mosso; calmi o poco mossi gli altri mari.

VENEZIA, — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 13: La depressione Atlantica a cui ieri si è accennato ha determinato un centro sulla Scozia donde una saccatura si spinge fin sul Mediterraneo; si riafferma la instabilità del tempo.

Augusto Piccard e l'assalto all'azzurro

Per tre volte Augusto Piccard ha tentato dare il suo assalto all'azzurro. Nel 16 settembre 1930 fece il suo primo tentativo. Non riuscì però a staccarsi molto da terra perchè i progetti per il volo non erano stati calcolati bene. Non si è perduto di fiducia per questo ed il 27 maggio 1931, dinanzi alla curiosa aspettativa ed alla ansiosa curiosità del mondo e degli scienziati, chiusosi a bordo di una navicella sferica attaccata ad un aerostato di grande cubatura ed attrezzato completamente per una ascensione nei più alti strati dell'aria, insieme all'aiutante Kipfer, giungeva, con drammatiche vicende, all'altezza di 16 mila metri circa.

Augusto Piccard lascia ora, per la terza volta, nella sua casa, la sua donna ed i suoi cinque bambini, e sale nuovamente verso il cielo e verso l'ignoto, per sfidarlo con le conoscenze scientifiche umane. Sono, queste, audacie che si colorano di un vero e proprio significato di lotta. Lotta contro l'immenso oceano azzurro, non limitata tanto alla parte meccanica, quanto a quella dell'organismo umano che, adattasi a vivere nell'atmosfera terrestre, è completamente ostacolato, nelle sue funzioni vitali più importanti, dalle nuove e speciali condizioni esistenti in quella parte del cielo che potremmo chiamare super-atmosfera.

Innanzi tutto è la pressione dell'aria che influisce grandemente sull'organismo umano. Perchè il nostro corpo, al livello del mare, è sottoposto ad una pressione di 16 mila chilogrammi, che ci riesce completamente inavvertita perchè essa agisce in modo uguale in tutti i sensi e sia nell'interno che all'esterno del nostro organismo. Quindi in questo equilibrio c'è la possibilità di resistenza. Quando però incominciamo a salire a 5 mila metri, questa pressione si riduce ad un terzo del valore accennato prima e siccome la pressione interna dell'organismo si mantiene inalterata, il corpo incomincia ad avere i primi disturbi per lo squilibrio che si è prodotto. Se saliamo ancora a diecimila metri la pressione interna del sangue diviene di un valore tanto maggiore di quella esterna, che esso incomincia ad uscire dalle parti di maggiore delicatezza del corpo, ossia dagli occhi, dal naso e dalle orecchie. Oltre a ciò anche l'aria diviene inesplicabile perchè difetta di quella proporzione di ossigeno necessaria ai nostri polmoni.

La difficoltà tecnica principale è quella poi del sollevamento del pallone dalla terra. Perchè è facile a dire che riempiendo di gas l'areostato esso sale nel cielo trascinando nel cielo anche il peso che gli è stato attaccato. Bisogna però anche ricordare che man mano che il pallone sale nel cielo, il gas in esso contenuto tende a dilatarsi perchè intorno all'involucro diminuisce rapidamente la pressione esterna dell'aria che diventa sempre più rarefatta. Arrivati ad una certa altezza la valvola che automaticamente funziona per lo scarico del gas eccessivo non farebbe più a tempo a farlo uscire completamente fino a ritrovare il punto di equilibrio e l'aerostato scoppierebbe. Oppure se resistesse, gli aeronauti non potrebbero più scendere dolcemente verso la terra perchè man mano che il pallone si abbassa, il gas residuo sarebbe nuovamente compresso ed allora sarebbe il peso della navicella a trascinare velocemente in basso il pallone e non quest'ultimo a sostenere la navicella.

Fino a diecimila metri di altezza si naviga nel primo involucro di aria che circonda la terra. Cioè nell'atmosfera. Da undicimila metri in su si entra nella stratosfera, che si può definire come una zona di calma riguardo alle condizioni meteorologiche e nella quale l'ossigeno va sempre più diminuendo ed aumenta invece la quantità di idrogeno. In pari tempo diminuisce considerevolmente la densità dell'aria.

Tra i particolari drammatici dell'ascensione del 27 maggio va a questo proposito ricordato che malgrado la massima cura riposta nel costruire la navicella, si produsse in essa una fessura che a stento i due aeronauti riuscirono a chiudere con filacce e vasellina. Se questo non fosse stato possibile sarebbero tornati sulla terra due eroi sì, ma anche due cadaveri. Ancora, ad un certo momento, e precisamente quando Piccard decise di scendere dalla stratosfera si accorse che la valvola di scarico dell'involucro non funzionava più. Così essi dovettero attendere che il sole scomparisse all'orizzonte perchè il gas si condensasse, a causa della diminuita temperatura, e conseguentemente diminuisce il volume dell'involucro, in modo che essi, pur affidati al capriccio dei venti, potessero scendere dolcemente.

Si parla molto, riguardo a la ascensione di Piccard, dei futuri viaggi nella stratosfera. Infatti in Francia ed in Germania sono in costruzione accelerata degli aeroplani che dovrebbero, per lo meno, raggiungere l'altezza toccata da Piccard nella sua prima ascensione. La diminuita resistenza dell'aria, a quest'altezza, dovrebbe fare accelerare in un modo così alto la velocità degli apparecchi che in mezza giornata si potrebbe facilmente superare la distanza tra Parigi e New York. Infatti un aeroplano che volasse a 200 chilometri l'ora nella bassa atmosfera, potrebbe facilmente raggiungere i 600 km. l'ora nella stratosfera ed avrebbe un volo molto più tranquillo e sicuro perchè in queste zone si ha assenza completa di perturbazioni meteorologiche. Come difficoltà si presentano quella della assoluta sicurezza de pilota e dei passeggeri ed ancora la compressione dell'aria da immettere sul motore, perchè, com'è stato accennato, la sua densità diminuisce moltissimo a quella altezza e quindi diminuisce in pari tempo la potenza del motore stesso.

Il principale studio che Piccard vuole eseguire è quello dei raggi cosmici. In verità si sapeva poco su queste misteriose radiazioni che dagli spazi celesti vengono a colpire la terra e ne la passa asceisione di Piccard ha potuto delucidare gran che su questo argomento perchè mentre s'accingeva alla loro osservazione avvennero gli incidenti ai quali è stato accennato. Il Contu, nel recentissimo volume «Dalle stelle agli atomi» da lui tradotto dallo Stoermer, afferma che alcuni inattesi fenomeni che il Piccard potette osservare devono attribuirsi all'effetto di una radiazione secondaria, che sarebbe prodotta dalla principale in seguito alla decomposizione di alcuni atomi del mezzo attraversato; radiazione che negli alti strati atmosferici, non avendo essa attraversato ancora un profondo spessore d'aria, sarebbe appunto per ciò più debole di quella che agisce negli strati meno alti.

Qualunque sia il risultato della ascensione di Piccard, essa è sempre da considerarsi come una delle più belle e coraggiose imprese dell'uomo che cammina alla conquista del mistero che avvolge l'infinità dell'Universo.

Mario La Stella

Violenti attacchi a Venizelos

dei partiti di opposizione

ATENE, 12

Venizelos in alcune dichiarazioni fatte alla stampa e che i giornali ufficiosi hanno largamente commentato, ha detto di escludere assolutamente che vi sia una lega militare ad assumere la direzione della politica o comunque ad impedire la libertà nelle prossime elezioni. Se tale lega esistesse, Venizelos sarebbe intransigente nel reprimere qualunque azione del genere. Però Venizelos ha chiaramente detto che, dopo le elezioni, ove il regime repubblicano fosse in pericolo, egli ricorrerebbe ai militari onde difendere la Repubblica.

Queste dichiarazioni hanno provocato una riunione dei capi dei partiti di opposizione che hanno redatto una nota comune, firmata cioè da repubblicani e monarchici, nella quale si accusa Venizelos di non prendere alcuna misura contro le velleità interventiste dei militari, bensì di incoraggiarle, dichiarando che il regime non corre alcun pericolo. Ove ne corresse sarebbe colpa, se mai, dell'attuale Governo che lo avvilisce con continue violazioni e atti di arbitrio, nonchè con la cattiva amministrazione che accumula rovine nel Paese.

La dichiarazione aggiunge che le opposizioni combatteranno la politica del Governo con tutte le loro forze. Il pericolo che correrebbe il regime repubblicano è chiamato una asserzione falsa di Venizelos. La dichiarazione, redatta in termini particolarmente violenti, è firmata anche da Chaldaris, capo del partito popolare monarchico.

Mizzi riafferma la necessità

di insegnare l'italiano a Malta

LONDRA, 12

Mifsud Mizzi farà ritorno a Malta verso la fine della settimana. Egli, che è completamente ristabilito dalla grave malattia subita, ha ripetuto oggi che l'insegnamento dell'italiano a Malta è necessario per ragioni geografiche ed etnografiche ed ha aggiunto: «Se il Governo britannico persisterà nella recente decisione che proibisce l'insegnamento stesso, ciò non potrà che aumentare il malcontento del popolo e pregiudicare le cordiali relazioni con il grande popolo britannico, relazioni che noi tutti desideriamo sviluppare.

«Io spero dunque — ha concluso Mizzi — che la decisione del Governo imperiale sarà modificata con formemente alla recente chiara espressione delle vedute del nostro popolo.»

L'esposizione a Parigi nel 1937

dedicata all'arte moderna

PARIGI, 12

Ci si sta già occupando a Parigi della preparazione della grande Esposizione universale che avrà luogo nel 1937 e sarà consacrata all'arte moderna; 78 progetti relativi alla organizzazione architettonica della mostra, oggetto di un apposito concorso, sono stati raccolti ed esposti al pubblico nel grande palazzo delle Esposizioni ai Campi Elisi. L'interesse di questa rassegna preliminare che prelude la grande manifestazione, riguarda sopratutto il luogo che ciascuno dei concorrenti propone come sede della Esposizione. C'è chi vorrebbe il Giardino d'acclimatazione o il Bois de Boulogne; altri suggeriscono nè più nè meno di radere al suolo le Halles centrali per costruire su questo spazio, nel cuore di Parigi, i padiglioni dell'Esposizione. Infine altri concorrenti propongono di portare l'Esposizione a Scheaux o a Courbevoie, a qualche chilometro dalla Capitale.

Osservatore precipitato da un aeroplano

BRUXELLES, 12

Un aeroplano militare, alzatosi in volo, iersera, dall'aerodromo di Wevelmhem, presso Courtral, stava compiendo acrobazie a mille metri d'altezza quando, improvvisamente un osservatore che si trovava nella carlinga, il tenente Teltour è stato proiettato nel vuoto ed è precipitato al suolo, rimanendo ucciso. Poco dopo il pilota ha potuto atterrare senza incidenti.

La signora Lindberg attende

serena il lieto evento

NEW YORK, 12

Si ha da Englewood (New Jersey) che la gioia torna a regnare nella villa della signora Morrow ove la signora Lindbergh ha preso in questi giorni residenza. Un lieto evento è atteso da un giorno all'altro e la madre, tragicamente privata del suo piccolo Carlo Augusto, ha deciso che la creatura che verrà a sostituire il bimbo scomparso venga alla luce a poca distanza dalla villa di Hopewell.

Alcuni intimi dei coniugi Lindbergh, recatasi alla villa, dichiarano di essere rimasti impressionati dal coraggio di cui dà prova la signora Lindbergh. L'hanno trovata sorridente, tranquilla ed animata da una serena fiducia nella vita; mentre due anni or sono in occasione della nascita del piccolo Carlo Augusto, la villa Morrow divenne il centro di uno scandaloso pellegrinaggio di centinaia di migliaia di amici ed ammiratori di Lindbergh, quest'anno il silenzio completo regna attorno alla villa. Le raccomandazioni rivolte dai giornali al pubblico di rispettare il bisogno di quiete dei coniugi Lindbergh e di evitare alla giovane madre l'emozione dei tragici ricordi, sono state obbedite. Pochissimi curiosi sono passati in questi giorni dinanzi alla villa, ma non si sono avuti raggruppamenti di sorta ed i «policemen» di servizio non hanno avuto bisogno di intervenire.

I coniugi Lindbergh andranno a prendere residenza nella loro villa di Hopewell verso i primi di settembre e vi trascorreranno tutto l'autunno. Stavolta però la sicurezza del bambinetto sarà protetta in modo assoluto poichè, trascurando il desiderio espresso da Lindbergh e dalla signora le Autorità di New Jersey, d'accordo con quelle federali, hanno deciso che i dintorni di Hopewell siano sorvegliati notte e giorno durante l'intero soggiorno di Lindbergh da truppe federali e da squadre di agenti di polizia. Un cordone di truppe sarà teso attorno alla villa e nessuno potrà varcarlo senza una autorizzazione scritta di Lindbergh o del Capo della Polizia di New Jersey.

Un cameriere indiscreto

che si busca una rivoltellata

PARIGI, 12

Il cameriere di un caffè di Neuilly certo Albert Meyer, di 50 anni, nonostante la lunga esperienza professionale, non aveva ancora imparato che una delle prime qualità richieste al mestiere, cui appartiene è la discrezione. Egli lo ha appreso ora a sue spese, poichè per non aver saputo tenere la lingua a posto si trova in un letto di ospedale con un proiettile di rivoltella in un polmone. La persona che ha voluto punire tanto crudelmente il veniale peccato di maldicenza è la bionda e avvenente ventottenne signora Lucia Arnould, figlia d'un ufficiale dell'Esercito francese.

Ecco le origini di questo dramma poco banale: la signora Arnould, maritata da alcuni anni a un professore di Parigi, aveva un amante col quale faceva frequenti passeggiate al Bois de Boulogne. Reduci dalle loro scorribande attraverso il celebre parco parigino, i due colombi erano soliti andare a riposarsi in un salotto discreto del caffè di Neuilly teatro del dramma. La saletta era discreta, non però il cameriere che serviva loro la bionda birra e i profumati «cocktails». Costui, interessandosi più del dovere alla tenera coppia, finì coll'apprenderne vita e misacoli e quel ch'è peggio, si lasciò andare con gli altri frequentatori del caffè a commenti salaci e pietosi per l'ignaro marito.

Seguendo un circolo chiuso di conoscenze e di amicizie, le imprudenti parole del cameriere pervennero all'orecchio del principale interessato e, per ripercussione, a quello della signora Arnould. Benchè il docile marito si mostrasse facilmente disposto a dimenticare le scappate della consorte, questa concepì un violento rancore contro il troppo loquace cameriere e pensò di vendicarsi. Pensa e ripensa, ella finì per scegliere il mezzo classico: la rivoltella.

Il bello si è che il marito della feritrice, interrogato dalla polizia, ha dichiarato di approvare il gesto della moglie. «Quest'uomo — egli ha detta — ha avuto ciò che si meritano tutte le cattive lingue.»

Un furto di marche da bollo

per un milione e mezzo

PARIGI, 12

La scorsa notte ignoti ladri hanno fatto un grosso colpo nell'ufficio del Registro del Comune di Vincennes. In assenza del ricevitore, attualmente in vacanza, l'impiegata che lo sostituisce, la venticinquenne signorina Beyraud, è tenuta a dormire ogni notte nei locali dell'ufficio. Ma sembra che alla signorina non piacesse troppo trovarsi sola di notte nell'isolato edificio in cui l'ufficio del Registro è situato, e preferisse perciò andare ogni sera a dormire a casa propria.

Stamane, recandosi ad aprire l'ufficio, la signorina Beyraud constatava che la porta era stata forzata. Gli armadi che custodivano i valori erano spalancati e un grande disordine regnava nel locale. L'ufficio era stato visitato durante la notte da ignoti ladri che si erano impadroniti di marche da bollo per un valore di un milione e mezzo di franchi.

La navigazione transoceanica

Un ufficio studi istituito a Roma

ROMA, 12

Nel convegno dei transvolatori oceanici svoltosi a Roma nello scorso maggio, su proposta del delegato britannico Brown e del delegato degli Stati Uniti comandante Richardson, fu approvata all'unanimità la costituzione, presso il Ministero italiano dell'Aeronautica, di un centro di studi per la navigazione transoceanica. Con provvedimento in corso — a quanto informa il *Popolo di Roma* — è stato ora istituito il centro predetto, con la denominazione di «Ufficio studi per la navigazione transoceanica»; esso si propone di raccogliere i dati idonei a facilitare il traffico attraverso l'Oceano; di studiare la scelta delle rotte allo scopo di unificarle e facilitare così l'istituzione e il mantenimento delle basi di rifornimento nonchè l'unificazione dei servizi meteorologici, radiotelegrafici e radiogoniometrici; di studiare le caratteristiche del materiale e i periodi dell'anno più idonei alla praticabilità delle linee transoceaniche.

Le norme per il concorso

per la nuova stazione di Firenze

ROMA, 12

Sotto la presidenza di S. E. Oddone si è radunata oggi al Ministero delle Comunicazioni la commissione che dovrà giudicare il concorso per la nuova stazione di Firenze. La commissione, composta delle LL. EE. Cesare Vazza, Armando Brasini, Filippo Tommaso Marinetti, Ugo Ojetti, Marcello Piacentini, Romano Romanelli, accademici d'Italia, ha fissato le norme pel bando di concorso che sarà pubblicato tra pochi giorni. Ha lodato l'attento lavoro di preparazione tecnica compiuto dalla Direzione generale delle Ferrovie e l'intelligenza d'arte con cui l'Ufficio delle costruzioni, e per esso l'architetto Angelo Mazzoni, avevano disegnato il loro progetto per questa stazione; preparazione tanto più utile oggi che il Ministro delle Comunicazioni apre per quest'opera un concorso fra tutti gli architetti italiani.

Lo scrittore De Stefani ferito

in un grave incidente d'auto

ROMA, 12

Ieri mattina, alle ore 8, presso Orbetello un automobile in cui si trovava lo scrittore commediografo Alessandro De Stefani, il cineasta Carlo Bragaglia, improvvisamente, su di una curva a causa della ghiaia slittava. L'automobile, che era guidata dall'autista, si capovolgeva e Alessandro De Stefani rimaneva impigliato col braccio destro sotto la vettura. Soccorso dai suoi compagni che se la cavarono con qualche contusione, fu portato all'ospedale di Orbetello per una prima medicazione. Nel pomeriggio una autoambulanza lo trasportava in una clinica romana dove, nonostante tutte le cure, si rese necessaria l'amputazione della mano e dell'avambraccio destro. Le condizioni del De Stefani, nonostante il molto sangue perduto, non destano apprensione. Egli era diretto a Viareggio per incontrarsi coll'attore Tofano per un soggetto cinematografico.

L'arresto di un direttore daziario

per peculato continuato

VITTORIO VENETO, 12

In seguito alla denuncia presentata dal Consiglio direttivo del nostro Consorzio daziario per degli ammanchi riscontrati nella resa dei conti del Consorzio stesso, che portarono con diffida 2254 del 7 marzo 1932 del Podestà di Vittorio, al ritiro della patente al cav. Felice Colombo, direttore dell'imposta di consumo di questo comune, oggi su mandato di cattura del Tribunale di Treviso il cav. Colombo è stato arrestato e passato alle carceri.

Il cav. Felice Colombo fu Carlo e fu Sozzi Luigia, nato il 19 febbraio 1869 in Barengo (Novara) viene imputato di peculato continuato per essersi appropriato con fine criminoso, in epoche diverse durante la sua gestione, di lire 47.000, in danno del Consorzio esercenti di questa città.

Tale ammanco è stato riscontrato dalla somma da lui riscossa, ricoprendo egli la carica di direttore daziario e della quale aveva l'esazione e il possesso.

Le vittime dei bagni

SIRACUSA, 12

Nella vicina Marina di Noto, il diciannovenne Francesco Lupo stava ieri facendo un bagno insieme con due sorelle quando, investito da un'onda violenta, scompariva dalla superficie. Gettato l'allarme, accorreva il bagnino Salvatore D'Amico, il quale, dopo lunghi sforzi, riusciva a trarre il giovane alla riva. Nonostante le cure prodigategli il Lupo cessava poco dopo di vivere.

Le agevolazioni agli artigiani

per la Triennale di Milano

ROMA, 12

Il direttore della Triennale di Milano, a seguito dell'interessamento esplicato dalla Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia, ha preso disposizioni tali da agevolare al massimo grado la partecipazione dell'artigianato alla grande rassegna internazionale. A questo scopo è stato anzitutto prorogato a tutto il 31 ottobre del corrente anno il termine per l'invio alla Triennale delle domande di partecipazione che dovranno essere inoltrate sull'appoggio stampato da richiedersi agli uffici dell'Esposizione, ovvero alle segreterie provinciali della Federazione artigiani.

E' stato altresì disposto che gli artigiani siano dispensati dal pagamento preventivo della tassa di ammissione che, a norma del regolamento dell'Esposizione, dovrebbe essere effettuato contemporaneamente all'invio della domanda di partecipazione. Una volta che le domande siano pervenute alla Triennale, questa provvederà caso per caso ad esaminare, in base alle segnalazioni che le saranno fatte dalla Federazione artigiana, le particolari agevolazioni da concedersi agli artigiani meritevoli. Da parte sua l'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, organo tecnico della Federazione artigiana, presterà gratuitamente agli artigiani che si preparano a partecipare all'Esposizione l'assistenza tecnico-artistica tendente al rinnovamento della produzione con carattere di moderna italianità.

Con questo insieme di provvidenze gli artigiani d'Italia potranno largamente partecipare alla Triennale di Milano senza altre spese che le tasse assai lievi di posteggio e quelle di spedizione con particolari riduzioni ferroviarie. Da parte della Triennale verrà direttamente curata nel loro interesse la presentazione delle opere e fornita l'illuminazione, la sorveglianza, il personale di vendita, la manutenzione e la pubblicità generale per i cinque mesi di durata di questa manifestazione destinata a mettere in valore presso il grande pubblico e presso i commercianti di tutte le Nazioni, che verranno fatti appositamente convenire, la produzione artistica del nostro Paese.

La fervida preparazione

della festa dell'uva

ROMA, 12

La festa dell'uva, che il Capo del Governo ha indicato debba svolgersi anche quest'anno nel settembre prossimo, nella domenica 18 per le provincie dell'Italia insulare, meridionale e centrale, e nella domenica 25 per le altre provincie, è già in periodo di fervida preparazione. Quasi come esordio Tripoli ha già svolta la sua festa a fine luglio, anticipata per le ragioni di precocità del prodotto in quella calda regione. Anche qualche altro centro italiana anticiperà la data della festa, ma nella quasi totalità delle altre città la festa avrà luogo alla data prestabilita.

Napoli ha riunito il suo Comitato, presieduto dal Commissario del Comune, deliberando di organizzare un grande mercato straordinario dell'uva nel cortile del Maschio Angioino, mentre il Dopolavoro organizzerà un corteo agreste. Milano sta organizzando festeggiamenti superbi ed una mostra per gli imballaggi più adatti alla conservazione e spedizione delle uve. Per tale mostra l'Ente dell'artigianato ha posto a disposizione importanti premi.

Roma, come nel decorso anno, terrà la sua festa dell'uva con una grande mostra di uve ai mercati Traianei nel 25 settembre ed organizzerà cortei folkloristici e treni popolari. Tutto fa prevedere che la festa avrà nel corrente anno anche maggiore risonanza ed è attesa col più vivo entusiasmo.

Un matrimonio in carcere

FIRENZE, 12

Nella carceri delle Murate si trova da tempo detenuto tale Alberto Braga, da Milano, il quale, fidanzato alla giovane Emilia Mazzoni da Livorno, attualmente residente nella nostra città, ha voluto stringere con essa matrimonio. La cerimonia si è svolta quest'oggi. Testimoni sono stati i quattro addetti alle carceri stesse.

Espletate le formalità di rito, svoltesi fra la commozione dei presenti il Braga è stato poi condotto nella sua cella e la signora ha lasciato lo stabilimento carcerario per far ritorno alla propria abitazione. Il matrimonio verrà celebrato nella piccola chiesa del carcere il 15 corrente.

Gli sposi potranno riunirsi fra qualche mese, quando cioè il Braga avrà terminato di scontare la sua pena.

Giovane alpinista vittima

d'una sfortunata ascensione

TRIESTE, 12

Ieri sul Tricorno è avvenuta una disgrazia mortale di cui è rimasta vittima una giovane alpinista, la studentessa universitaria jugoslava Zora Smerka. Durante un tentativo di ascensione essa è caduta in un burrone dall'altezza di circa cento metri. La salma della disgraziata è stata recuperata.

Un imbroglione arrestato in Francia

ISTRANA, 12

Tempo fa abbiamo narrato delle truffe commesse a danno di molte persone per un importo che s'aggira sulle trecentomila lire, il commerciante di frutta Del Col Ernesto di Marino, d'anni 44, da Badoere di Morgano (Treviso), con raggiri di cambiali ed altro nell'ottobre del 1931. Egli era fuggito in Francia per sottrarsi all'arresto. Ora veniamo informati che la Polizia francese in questi giorni nei dintorni di Parigi ha arrestato il predetto individuo per altre marachelle compiute in terra francese, pare anche sotto l'imputazione di bigamia.

SPIGOLATURE

Si sono riaperte le sale del Castello di Coppet, celebre dimora di Anna Luisa Germana Necker, baronessa di Staël. Tentare di resuscitare il salotto di m.me de Staël, presentare gli illustri morti che lo frequentarono, rendere al genio il suo fuoco, risvegliare quel «concerto di spiriti» che attirava a Coppet il fior fiore della società letteraria dell'epoca è sicuramente — dice *Figaro* — impresa molto pericolosa. Un gruppo di eruditi e di amatori tuttavia l'ha tentata. La contessa di Marois e la signorina di Haussonville, proprietarie odierne del castello, lo hanno generosamente offerto per questa rievocazione. Si tratta infine di una festa di beneficenza che venne organizzata in questi giorni sotto il patronato della Croce Rossa. La signora di Staël fu la banditrice delle idee romantiche in Francia, com'è noto; durante il suo forzato esilio, sotto Napoleone, ella ebbe a Weimar strette relazioni letterarie con Goethe e Schiller; se ne assimilò le nuove teorie estetiche. il suo fervido ingegno ne ebbe come una formidabile lievitazione. Le sue idee sono profuse specialmente in due libri, «La Germania» e «Corinna». Tornata in Francia dopo la definitiva caduta di Napoleone nel 1815, avendo molto viaggiato e già contratto un secondo matrimonio, è naturale che avesse intorno a sè la più agitata coorte di amici e di avversari letterari, di seguaci e di critici. Il Salotto di Coppet, diceva Stendhal, è diventato la sede degli Stati generali dell'opinione europea. Tutto questo non poteva esse espresso nella «evocazione» in quattro quadri offerta agli intervenuti della festa di beneficenza. Naturalmente *Figaro* è esigente. Non è un titolo sufficente di fascino essere fra quelle mura stesse e sapere che la parte di madame de Staël è rappresentata da una pronipote e che quasi ogni personaggio di «allora» ha dato le proprie spoglie a qualcuno dei loro più diretti discendenti?

*

Andrea Maurois nell'*Echo de Paris* fa osservare che per conoscere le differenze essenziali fra gli uomini dei nostri tempi e quelli del passato bisogna rileggere gli autori dell'epoca. Così Taine nelle sue pagine «Vita e opinioni di Frederic Thomas Graindorge dottore in filosofia all'Università di Jena» fa risaltare queste diversità. Il mondo che descrive Taine è diviso in gruppi ben definiti che non sono, come nel XVII o XVIII secolo, collezioni di uomini della stessa nascita, bensì della stessa fortuna, gente che possiede ventimila lire di rendita, quaranta, cento, e che conduce un tenore di vita relativo alla posizione. La Parigi di oggi ha il sentimento della fragilità e della vanità di ogni possesso e l'idea di classificare gli uomini secondo le loro rendite sembrerebbe molto strana. Anche la parte che ha ai tempi di Taine la società equivoca è molto diversa. Primeggiano le *soubrettes* e le *grisettes*, le signore della buona società mondana, le ballerine e le attrici: *grisette* o donna maritata, la parigina di Taine assomiglia a quella di Becque: animata, pericolosa, ardita, pratica, fa dei poveri uomini ciò che vuole. La ragazza che lavora, la compagna più vicina all'uomo, capace di contribuire alle sue ricerche, ai suoi lavori non risalta in quelle pagine. Quando dipinge delle ragazze, sono dei piccoli ussari, delle monelle esperte ed ardite che nulla sconcerta. Sono educate con una apparente severità. «Mai mia figlia è uscita sola — dice una madre — mai ha passato un'ora lontano dai miei occhi o da quelli della sua governante». In certi collegi del II. Impero erano stati soppressi i professori maschi, anche vecchi e brutti, perchè si trovavano sui quaderni delle giovani allieve delle dichiarazioni d'amore al loro indirizzo. Ma tutta quell'apparenza di timidezza e d'ingenuità crolla dopo tre mesi di matrimonio. Nel 1932 le nostre ragazze sono forse più sagge di quelle. Anche l'ozio era allora un modo di vita naturale, i giovanotti avevano il loro giorno di ricevimento come una bella signora e gli armadi pieni di vestiti all'ultima moda. Si alzano alle nove, fanno un giro al Bois-de-Boulogne, passano al Circolo e due volte alla settimana conducono a cena una *soubrette*, e Taine finisce con questo aforisma sul matrimonio: «Ci si studia tre settimane, ci si ama tre mesi, ci si disputa tre anni e ci si tollera trenta».

*

La crisi libraria, scrive l'«Extrablatt» è un fenomento mondiale ed è perciò che in tutti i paesi si tentano le vie per risolverla. Di recente un editore di Monaco ha avuto un'idea non disprezzabile, ha inaugurato nella libreria annessa alla sua casa editrice una raccolta di manoscritti di autori noti ed ignoti. Su ognuno di questi era aggiunto un foglio speciale, con queste domande: «E' meritevole il libro di essere pubblicato? Quale credete possa essere il prezzo di copertina? Volete prenotarlo?». Siccome il pubblico ama essere interpellato come critico, le prenotazioni non sono mancate. Su alcuni volumi, critici di valore hanno scritto il loro pensiero. I volumi che hanno avuto la maggioranza dei voti sono stati pubblicati col prezzo di copertina indicato e le spese di stampa sono state integralmente coperte dal le prenotazioni dei visitatori. Sino ad oggi cinque libri furono pubblicati suoi 1480 manoscritti esposti.

32 gradi a Udine

UDINE, 12

Oggi abbiamo avuto la giornata più calda dell'estate. Il termometro della Loggia, che pure è situato in posizione ventilata, ha segnato 32 gradi all'ombra; temperatura che per la nostra città è oltre la normale.

Concorsi e Aste

Comune di Cavarzere

AVVISO D'ASTA

Addì 19 Agosto ore 11 sarà tenuta asta per l'affittanza triennale dell'appezzamento di terreno con annessa Casa denominato «Orto di S. Francesco».

Chiedere notizie e chiarimenti alla Segreteria Municipale.

Il Podestà
BERTOLINI

CRONACA DI VENEZIA

La festosa giornata veneziana
del Principe di Galles e del Principe Giorgio

Le LL. AA. II. e RR. Edoardo Alberto principe di Galles e il di lui fratello principe Giorgio sono arrivati a Venezia col lusso di Parigi ieri alle 14.30. L'orario preciso era alle 14.27, ma il treno perdette qualche minuto.

Il saluto all'arrivo

Benchè l'arrivo dei dui Principi fosse in forma privatissima, alla stazione sulla pensilina di destra presso la Saletta Reale s'erano adunate autorità e personalità britanniche e veneziane desiderose di recare l'omaggio e il saluto all'erede del grande impero ed al suo augusto fratello.

Fra le prime notiamo l'addetto navale inglese a Roma capitano Ramsay, l'addetto aeronautico colonnello Hatterington, il maggiore Brakley sopraitendente alle linee aeree civili e mister Fraser facente funzioni di console dell'Impero Britannico a Venezia.

Fra le autorità cittadine notiamo il capitano di Vascello De Orestis in rappresentanza di S. A. R. il Duca di Genova comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, a Taranto pe rle manovre navali; S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti col suo capo di gabinetto conte Quarelli di Lesegno, il Vicepodestà conte Elti di Rodeano comante il X Gruppo Legioni della M. V. S. N. in rappresentanza del Podestà, lontano da Venezia, il colonnello Gucci comandante del Presidio, il gr. uff. ing. Valgoi capo del Compartimento Ferroviario, il capitano di Vascello Starita capo di S. M. del Comando Militare Marittimo, il tenente di Vascello duca Carafa d'Andria, i commissari cav. Bolognesi e dr. Mazzoni, il tenente dei RR. CC. cav. Pisano, il cav. Benini dell'Agenzia Cook e il capostazione cav. Biagi.

Alle due e mezza, appena fermatosi il treno, scesero da uno scompartimento riservato, il secondo verso la macchina, il Principe di Galles, il quale era insieme al suo aiutante di campo maggiore Aerd, e il Principe Giorgio. I Principi vestivano in civile, molto semplicemente. Il Principe di Galles, il *principe sorridente* come lo chiamano in Inghilterra, aveva un completo color marrone, paglietta, scarpe bianche con rinforzi di cuoio nero e una cravatta a righe rosso scure. Suo fratello, che è più snello e più alto, era vestito di grigio.

Appena discesi dal treno i Principi risposero con franca cordialità al saluto delle personalità presenti; quindi avvennero le presentazioni. Inchinandosi gli augusti personaggi ricambiarono con strette di mano gli omaggi loro rivolti.

La visita al Palazzo Ducale

Quindi insieme agli addetti inglesi, al Prefetto e al vice-Podestà si avviarono rapidamente all'uscita.

Nell'atrio s'era raccolta parecchia folla desiderosa di salutare i principi; al passaggio essi furono applauditi con simpatia e calore.

Mentre gli obbiettivi scattavano e le macchine da presa ronzavano i Principi scesero nella grande lancia dell'Ammiragliato, che subito si staccò dalla riva della Stazione, mentre la folla batteva le mani o accennava col saluto romano. Prima, il Principe di Galles aveva ringraziato il Prefetto della accoglienza avuta.

Nel motoscafo i Principi percorsero tutto il Canalazzo fino al Molo, rimanendo fuori della tuga per meglio godere la vista dell'incomparabile via d'acqua.

Al Molo i Principi lasciarono il motoscafo e, accompagnati dagli ufficiali inglesi, fecero un giro per la Piazzetta e la Piazza, presto riconosciuti dalla gente che li osservava con deferente simpatia.

Poscia si recarono a visitare il Palazzo Ducale accolti dal segretario generale conte Castelli. La visita fu completa e laboriosa, tanto che durò quasi un'ora. I Principi s'interessano moltissimo alle preziosità d'arte e di storia raccolte nel Palazzo superbo, particolarmente ai cimeli esposti nelle sale d'armi del Consiglio dei X, alle prigioni dei Piombi e a quelle dei Pozzi. Il Principe di Galles ammirò moltissimo le tele del Veronese, pittore incomparabile nell'eternare la gloria, lo sfarzo e la voluttà dell'antica regina del mare.

Un episodio simpatico. Il Principe Giorgio, saputo che la sua cortesissima guida era generale, gli chiese che unità avesse comandato. Il gen. Castelli rispose di essere stato a capo della brigata Pisa durante le azioni sul Montello. Poichè il Principe conosceva, per esservi stato durante la guerra, quel fronte, citò fatti e ricordi con vero compiacimento.

Dal Palazzo Ducale le L.L. A.A. passarono a visitare il Campanile di San Marco. Entrarono prima nella Loggetta, dove osservarono il modello del Palazzo Ducale scolpito dalla compianta Miss Macy. Poi l'ascensore li portò alla cella campanaria donde si gode l'intero spettacolo di Venezia, moltitudine di tetti, di cupole e di guglie stretti nella verde cintura dell'acqua. Una visita fuggevole fecero anche ai saloni di esposizione della ditta Pauly e alla fornace dove si lavora il vetro.

Sulla spiaggia dell'Excelsior

Poi raggiunsero il Molo, e lì montarono nel motoscafo *Serenissima* inviato dalla direzione dell'Hotel Excelsior. Nell'ampio bacino dell'albergo, erano presso lo sbarco ad attendere i nobilissimi ospiti il gr. uff. Campione consigliere delegato della C. I. G. A. e il direttore dell'Excelsior comm. Genovesi.

Sulla fronte verso terra del lussuoso albergo garriva la bandiera britannica accanto a quella italiana. L'ascensore condusse i Principi e il maggior Aerd all'appartamento loro assegnato, l'appartamento d'onore del primo piano, magnifica serie di saloni e di stanze tutti prospicienti l'azzurra distesa del mare.

Al loro arrivo nella hall, c'era stato un vivo e giustificato movimento di curiosità da parte della magnifica folla cosmopolita che la occupava; movimento che si rinnovò sulla spiaggia quando il Principe di Galles e il Principe Giorgio discesero per prendere il bagno. Erano state loro destinate due capanne di destra della prima fila; gli occupanti della capanna prossima, i coniugi inglesi signori Machintoch, fieri di questa vicinanza, chiesero il permesso di rendere omaggio ai figli beneamati del loro Sovrano, che già conoscevano. I Principi strinsero ai signori Machintoch la mano con molta affabilità. Poi si spinsero in mare, ove nuotarono lontano, felici anch'essi come ogni comune mortale di quel refrigerio dopo una giornata di straordinaria calura. Riguadagnarono la spiaggia ch'erano circa le sei.

Ritornati nel loro appartamento il Principe di Galles e il Principe Giorgio hanno ricevuto i membri della colonia inglese a Venezia, presentati dal facente funzioni di console mr. Fraser, e quindi S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Il pranzo al Grand Hotel

Alle 21 i Principi, accompagnati dal maggiore Aerd, sono risaliti in motoscafo e si sono recati a Venezia al Grand Hotel, dove sono stati ricevuti alla riva dal direttore del Grand Hotel cav. Spoldi.

Alle 21.20 è stato servito il pranzo sulla terrazza lungo il Canal Grande.

Sedevano a mensa con le Loro Altezze la Principessa Jane di San Faustino Bourbon del Monte, la contessa di Zoppola, la contessa Gabriella di Robilant, il capitano e la signora Mackinotsh, e il maggiore Aerd.

Il pranzo durò fin dopo le undici. Quindi i principi con il oro commensali scesero in due gondole per una passeggiata in Bacino di San Marco. Poco dopo la mezzanotte le gondole approdarono al molo, ove attendeva il motoscafo, che riportò i Principi all'Excelsior.

Al Chez Vous

Le Loro Altezze rientrate allo Excelsior si sono recate al *Chez Vous* accompagnate dalla Principessa di San Faustino, dal Principe Ruspoli, dal capitano e dalla signora Mackintosh, dalla contessa Robilant e dalla signora Klaus. Il pubblico elegantissimo, che greviva l'aristocratico ritrovo ha improvvisato una dimostrazione di simpatia agli augusti ospiti, acclamandoli ripetutamente. I Principi hanno preso posto a un tavolo colla loro motiva; poco dopo il Principe Girgio si è alzato per ballare un tango colla signora Mackintosh. Successivamente il Principe di Galles ha iniziato la danza colla signora Klaus.

A Corfù in volo

Il Principe di Galles e il Principe Giorgio ripartiranno questa mattina in volo dall'idroscalo militare di Sant'Andrea alle ore 11, su tre idrovolanti inglesi giunti al nostro idroscalo fin da ieri. I Principi si recheranno a Corfù dove passeranno in rivista una squadra della flotta inglese.

Pellegrinaggio a Lourdes

L'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini ha indetto per il 15 settembre il secondo pellegrinaggio a Lourdes. Questo pellegrinaggio si svolge nell'epoca dei grandi pellegrinaggi nazionali. Si troveranno contemporaneamente a Lourdes italiani, svizzeri, francesi, belgi ecc. oltre a numerosi ammalati. La permanenza a Lourdes è di quattro giorni completi

Per programmi dettagliati ed iscrizioni rivolgersi all'Ufficio pellegrinaggi: Palazzo Morosini SS. Giovanni e Paolo, Venezia.

Per la giornata dell'Assunzione

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica che per lunedì 15 agosto, giornata dell'Assunzione, i negozi di tutti i generi, fatte le solite eccezioni (esercizi pubblici, fioristi, fruttvendoli, nonchè i negozi di specialità veneziane) chiuderanno nel pomeriggio.

La giornata è invece completamente festiva per i dipendenti degli Uffici.

I visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 701.

Le vendite

Il Banco di Napoli ha acquistato i due quadri ad olio: *Riposo* di Nicola Fabricatore e *Autoritratto* di Eugenio Viti.

La riapertura dello Stabilimento Baschiera

La direzione dello Stabilimento già L. Baschiera e C. della Società Anonima Finanziaria Fiammiferi ed Affini informa che per interessamento di S. E. il Prefetto di Venezia e delle altre autorità politiche locali, la Società stessa ha deciso di addivenire alla riapertura dello Stabilimento.

Deroga alla legge sul riposo festivo

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica: S. E. il Prefetto della Provincia ha concesso, per domenica 14 p. v. in occasione dell'arrivo di treni popolari la deroga alle vigenti disposizioni sul riposo festivo per i negozi delle seguenti categorie: oggetti artistici, specialità veneziane, chincaglierie, bazar, materiale fotografico e cartoline illustrate.

I negozi terranno aperto dalle ore 9.30 alle 19.

La serata inglese
al Festival Cinematografico

La luna, discreta spettatrice, occhieggiava iersera tra il folto dei pioppi, tragicamente fermi nella placida notte senza brezza. Ha spento tutte le stelle per essere sola padrona dietro i suoi veli di fronde, ha steso davanti alla terrazza un sipario di pallore, sul quale le rame di frastagliavano, orlando lo schermo coi profili delle boscaglie. Una scialba chiarità diffusa, rivelava il gran pubblico stipato; faceva vibrare i teneri colori di vaporose toilettes femminili, scherzava con l'oro e con le gemme quasi cercando le stelle che s'erano spente nel cielo.

La folla superba dei primi spettacoli si è ancora una volta stipata davanti allo schermo d'argento, nel quale iersera si sono susseguiti alcuni tra gli esemplari più tipici della recente produzione cinematografica inglese.

Le voci della natura

Hanno aperto la serata due ottimi *short* della « Corporation Pictures », nei quali pareva che la natura volesse esaltarsi come alleata dell'opera umana e nella purezza della sua virginità primaverile.

In « Miniatura del Canterbury » stormiscono i tigli, si spianano i prati, e cantano l'acque delle sorgenti, attorno al riaffacciarsi della cattedrale, che ha funzioni di protagonista e che intesse con suono delle sue campane un alto poema al creato. Archi e colonne, acròteri e guglie, profili di statue immerse nel sole, transenne che intessono il loro marmoreo rabesco davanti alla campagna che affoga nelle brume della sera. Il senso mistico del luogo è intensamente sentito l'avvicendarsi dell'ore che gettano luci diverse e velano d'ombre ora pallide ed ora violente tutte le cose, scopre il dettaglio dei monumenti, incide in marmi, ne fa sbalzar gli ornamenti.

Più oltre tratti di paese, specchi d'acque, rivoli sfuggenti, archi di vigne, fughe di cipressi, poi la chiesa ancora, alta, solenne, coronata di nubi e di una raggiante sonorità di campane.

« La primavera delle Scilly » rivela il gruppo d'isole rocciose raccolte a sud-ovest della Gran Bretagna. Sono terre rocciose battute dalle tempeste, asilo indisturbato dei gabbiani che vi si radunano a primavera per costruire i loro nidi protetti dalle rupi e dai licheni.

Nella solitudine immensa, che può dirsi la soglia degli oceani, vivono infinite varietà di questi gabbiani: i divoratori d'uova e i cacciatori d'ostriche, superbi per l'eleganza delle loro forme e la bellezza dei loro colori. Lo *short* mostra alcuni esemplari di questa colonia che vive felice e indisturbata, difesa contro ogni agguato dai flutti dell'Atlantico che cantano perennemente la musica delle brezze e gli scrosci della spruzzaglia. Visioni nitide, fresche, precise, luci riflesse sull'acqua in brulichii d'argento, impeti d'onde e frenesie di spume.

Un cuore fedele

Dopo gli *short*, il romanzo d'amore. E cioè *The faithful Heart*, il tenero film che Victor Saville ha inscenato in un clima di carattere decisamente ottocentesco sullo sfondo di Londra e del mare. Vicenda intima e borghese, che sembra raccoglier tutta tra il colare di una lagrima e il suono di un carillon.

E' in esso una dolce figura di donna, una commessa di bar che s'innamora del marinaio e affida a quel cuore di soldato i suoi teneri affetti di fanciulla. Il mare le toglie il suo uomo, la guerra glielo rende un eroe, la carriera o eleva agli alti gradi sociali, e la vita gli schiude le strade del matrimonio e gli usci della famiglia.

Tornato nei luoghi del suo primo amore, già ricco, già celebre e felice, egli crede di vivere accanto alla mite creatura dei suoi vecchi sogni con un cuore di amico e di fratello. Ella pure, povera ragazza, spera di essere paga nel sfiorare una gioia che doveva esser sua, e di celare lo schianto della sua giovinezza sciupata sotto la maschera dell'amicizia.

Ma la passione s'accende sotto le ceneri e divampa. Davanti all'incendio il vecchio marinaio abbandona la moglie e la casa e salpa con la sua fedele.

Storia semplice e breve, come si vede, tutta intrisa dalle linfe di un romanticismo, che non è solo negli sguardi e nelle parole, nei sospiri e nei sentimenti dei protagonisti, ma dilaga nello sfondo, dove i chiari di luna sull'acqua e nel bosco, e il melanconico sole, che filtra dalle vetrate, danno al quadro i toni patetici cari ai poeti dell'ottocento.

In questo clima e innanzi a tali sfondi la fanciulla accoglie il dolce tormento. Qualche lagrima, un bacio dopo le prime confessioni, poi lo schianto della partenza, e la pena della solitudine, confortata dal suono di un organetto rievocatore. Poi s'entra nel campo del teatro, del teatro intimo, del teatro borghese. Non più le visioni del primo tempo, non più il trascolorarsi dagli sfondi per gli effetti della nebbia, o del sole. Non più l'albe raggianti, e crepuscoli intrisi di malinconia ed i paesaggi assorti nel vasto silenzio notturno. Il dramma, chiuso, profondo, se non affiora dalle maschere, si esprime tutto nelle parole. Teatro adunque; ma servito da attori semplici e umani la cui arte compensa ogni difetto del film.

Il programma di questa sera

Questa sera verrà proiettato all'Excelsior il grande film della Cine-Allianz di Berlino: *La canzone di una notte*.

L'azione si svolge in gran parte sulle incantevoli rive del lago di Garda e protagonista principale ne è il famoso tenore Jean Kiepura, ben conosciuto dal nostro pubblico, tanto per aver egli cantato alla Scala, quanto per altre sue interpretazioni cinematografiche, tra cui ricorderemo « Napoli che canta ». *La canzone di una notte* è un bellissimo lavoro, pieno di fascino e di sentimento, che non manca tuttavia di spunti gai; esso desterà negli spettatori uno speciale interesse anche pel fatto che l'interprete principale canta in italiano e che l'accompagnamento musicale è tutto intrecciato con temi ben conosciuti e cari al nostro orecchio.

Seguirà il *Ruggito della folla* con James Cagney e Joan Blondel, che mostra James Cagney nel ruolo di campione automobilista il quale, nella sua completa devozione per il suo fratellino, non solo rinuncia all'amore della ragazza che ama, ma anche il titolo di asso della pista.

Il successo ottenuto dovunque da questo film è dovuto dal brivido di emozione che si prova nel vedere la corsa di questi bolidi. Uno dei particolari veramente impressionanti, che dimostra la potenza del film, si ha quando una macchina lanciata a grande velocità s'infiamma e continua la sua corsa in una scia di fiamme e di fumoportando il guidatore verso la morte.

E' il film in cui la macchina, demone di velocità, lancia l'umanità con una rapidità che non si era mai pensato di raggiungere. Una storia di uomini simili a dei quali rischiano la morte per provarne l'emozione, completamente schiavi di una vita che è un alternarsi di estasi e di tragedia nel balenare di un secondo: gioventù ardente in un'andatura infernale, sempre tesa in uno sforzo.

PARTITO NAZ. FASCISTA

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Fasci Giovanili di Combattimento

Coppa « P. L. Penzo ». - Gara di voga. — La gara di voga per la disputa della Coppa « P. L. Penzo » in programma per domenica 14 corrente è rimandata a lunedì 15, Festa del Ferragosto.

Il percorso è il seguente: Ospedale Umberto I, Fondamente Nuove, Angolo Arsenale e ritorno alla Sede della Querini: totale m. 3.500. Qualora i Comandi partecipanti fossero più di nove, la gara si svolgerà con batterie e finali col seguente orario: Ritrovo Sede Soc. Querini ore 16. I.a Batteria ore 16.30; 2.a Batteria ore 17.30; finale ore 18.30.

Se nell'ora stabilita per il ritrovo dei concorrenti (ore 16) non si fossero presentate che nove copie di regatanti, si farà una unica finale alle ore 17.

Annuario Professionisti e Artisti

La Confederazione dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti si accinge a pubblicare un annuario il cui ricavato sarà devoluto a favore delle opere assistenziali confederali.

L'annuario è già in corso di stampa. Prenotandone una copia ed inviando il relativo importo di lire 30 alla Confederazione, l'associato potrà far inserire il proprio nome in carattere neretto nell'elenco del proprio Sindacato.

Ordine dei farmacisti

Lunedì 15 p. v., ferragosto, resteranno aperte solamente le farmacie di turno.

Le altre avranno orario semifestivo, cioè chiuderanno alle 12.30.

Il Circolo di Cannaregio in gita a Monfalcone

Come annunciato, il Circolo Fascista « Enrico Toti » di Cannaregio ha indetto per lunedì 15 corr. una gita in mare a Monfalcone con pellegrinaggio a Quota 85, ove cadde gloriosamente la medaglia d'oro Enrico Toti.

La gita sarà effettuata con il piroscafo « Brioni », messo gentilmente a disposizione dalla Società Adriatica di Navigazione. Alla gita potranno partecipare sia i dopolavoristi che i famigliari acquistando il biglietto che è in vendita a lire 10 presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria.

La partenza da Venezia avrà luogo lunedì alle ore 5.15, dala banchina di S. Basilio. L'arrivo a Monfalcone avverrà verso le ore 10.30. Avrà quindi luogo il pellegrinaggio a Quota 85 est di Monfalcone. Il « Brioni » ripartirà alle 18.30 per essere di ritorno a Venezia verso la mezzanotte.

I treni popolari per il Ferragosto

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che il treno popolare Venezia-Genova è pressochè completo.

Anche i posti per i treni Venezia-Verona-Merano e Bolzano-Verona-Venezia sono in gran parte venduti. A proposito di questi due treni, si reputa opportuno ripetere che il biglietto di viaggio comprende anche l'ingresso alla gradinata dell'Arena di Verona per la rappresentazione di oggi sabato 13 dell'opera « Un ballo in maschera ».

Come è già annunciato, il treno Venezia-Merano, dopo la sosta a Verona per lo spettacolo lirico, proseguirà per Bolzano-Merano, ed analogamente il treno Bolzano-Venezia, dopo la rappresentazione all'Arena proseguirà per Padova-Venezia.

Data la forte affluenza di pubblico per lo spettacolo è consigliabile che i gitanti in arrivo a Verona si rechino per tempo all'Arena per sistemarsi convenientemente nei posti delle gradinate valendosi dello apposito accesso loro riservato.

Pure i posti del treno Verona-Livorno sono in buona parte venduti. Come fu detto, questo treno verrà instradato per la via di Firenze-Empoli ed avrà fermata a Pistoia, Firenze e Pisa.

Sarà bene che i ritardatari si affrettino a provvedersi del biglietto per garantirsi il posto nel treno.

Messa solenne in rito armeno

Questa domenica 14 corr. ricorrenza per la Chiesa Armena della solennità dell'Assunta della Beata Vergine, verrà celebrata nell'Isola di S. Lazzaro alle ore 10, una messa solenne in rito armeno, pontificata da S. E. R.ma Mons. Giovannino Aucher, Agate Generale della Congregazione Mechitarista.

Alla messa seguirà la benedizione dell'uva secondo il rito armeno, che verrà poi distribuita ai fedeli.

Settore libero

Il Colonnello comandante del Porto rende noto che il settore compreso fra l'allineamento Semaforo S. Nicolò - Testata Diga Sud del Porto di Lido e Semaforo S. Nicolò-Hotel Excelsior, di cui all'avviso di questa Capitaneria in data 8 agosto 1932, è libero alla navigazione per ultimata esercitazione di tiro.

TEATRI E CONCERTI

Il Carro di Tespi al Dolo "Il Beffardo,,

Questa sera, come annunciato, il teatro del Carro di Tespi n. 2 darà a Dolo l'unica rappresentazione fissata per la nostra provincia con il « Beffardo », il poema drammatico di Nino Berrini. Viva è l'attesa per questo spettacolo che si annuncia di primaria importanza anche per l'eccezionale valore artistico del complesso cui è affidata l'interpretazione dell'ormai celebre poema Berriniano.

I prezzi d'ingresso sono stati stabiliti nella misura seguente: Sedie di prima platea lire 8; sedie di seconda platea lire à; posti in piedi lire 2. Ai dopolavoristi muniti di tessera per l'Anno X, riduzione del 50 per cento.

Lo spettacolo avrà luogo sul campo sportivo del C. S. Dolo che per l'occasione è stato completamente attrezzato sì da ricavarne uno dei migliori teatri all'aperto.

Per facilitare l'intervento di tutti dopolavoristi le FF. SS. e la Società Veneta hanno concesso la riduzione del 50 per cento sui prezzi di viaggio. A fine spettacolo la stessa Società Veneta organizzerà due treni speciali in partenza per Padova e per Mestre, a tariffa ridotta per i dopolavoristi.

Alla rappresentazione assisteranno S. E. il Prefetto, il Segretario Federale ed altre autorità.

Contravvenzioni

Perchè soprese a gettare rifiuti di cibi per alimentare i gatti delle calli sono state ieri dichiarate in contravvenzione dai vigili tali Tenderini Cecilia abitante a San Marco 1700, Zanin Italia abitante a Cannaregio 5886, Bortoluzzi Elisa abitante a Castello 5695 e Biasetto Anna abitante a San Marco 1072.

Dal pattuglione è stato l'altra sera dichiarato in contravvenzione tale Perini Giovanni Battista da Chioggia il quale all'una e cinquanta della notte scorsa dava un triste spettacolo di sè in campo San Lio, ubriaco fradicio.

Gli agenti di P. S. hanno dichiarato in contravvenzione Luciani Giovanni fu Felice di anni 66 da Brescia proprietario del caffè « Sport » a Rialto perchè teneva aperto l'esercizio oltre l'orario e, perchè sempre fuori orario, permetteva il gioco delle carte.

Per schiamazzi notturni sono stati dichiarati in contravvenzione dalla Mobile tali Zanon Attilio fu Emilio di anni 31 abitante a S. Polo 2211 e Mezzoni Luigi di Francesco di anni 32 abitante a San Polo 2734.

Musica al Lido

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 al Lido dalla Banda Municipale:

1. Mozart: Marcia turca.
2. Wagner: «Il Vascello Fantasma» Ouverture.
3. Boito: «Mefistofele», Prologo.
4. a) Boccherini: Minuetto.
   b) Paganini: Moto Perpetuo.
5. Rimsky-Korsakow: Capriccio spagnolo.
6. Mascagni: «Iris», Inno al Sole.

In pericolo di vita
per una caduta dal ponte

Certa Stefani Chiara in Garzoni di 82 anni dimorante a Dorsoduro 2728 ieri alle ore 18 veniva trasportata all'Ospedale dalla Croce Rossa e ricoverata per una ferita lacero-contusa alla tempia destra e la conseguente frattura del cranio. La poveretta era perciò giudicata con prognosi riservatissima. La donna è giunta al pio luogo accompagnata dal vigile Viviani e da certo Nemo Pasquale fu Angelo di anni 54 falegname dimorante a San Polo 2783. Quest'ultimo come testimonio oculare ha narrato l'infortunio di cui è rimasta vittima la povera donna. Egli era uscito dalla sua bottega per acquistare delle sigarette dal vicino tabaccaio, quando vide la povera vecchia che scendeva dal ponte di Donna Onesta a Ca' Foscari. A un tratto vide la poverina inciampare e poi cadere ponendo le mani in avanti per salvarsi. Questo atto le fu fatale in quanto, dopo caduta in avanti, rotolò di fianco battendo la tempia sulla ringhiera del ponte, che è di ferro, rimanendo al suolo insanguinata e priva di sensi. Aiutato da altri cittadini medicò l'infelice alla meglio, facendole una fasciatura sommaria e poi fece venire la Croce Rossa che trasportò la meschina all'Ospedale.

Più tardi giungeva al pio luogo una figlia della ricoverata, Amelia di 48 anni dimorante nella stessa casa della madre, la quale disse che essa era uscita di casa nel pomeriggio per fare la solita passeggiata. Disgraziatamente le accadde il terribile infortunio. Lo stato della ricoverata è, come abbiamo detto, gravissimo.

Il ragazzo che chiedeva l'elemosina

A proposito della scenata, cui diede luogo ieri sera il redarguimento fatto da un maresciallo della P. S. di un ragazzo che chiedeva la carità, il commissariato di Castello, al quale sestiere appartiene il ragazzo sorpreso a chiedere la carità, già da parecchio tempo l'aveva notato in questo loro lavoro.

La Questura stessa aveva fatto richiedere al commissario il suo inoltro in qualche collegio, ed il commissario aveva provveduto ad avvisare il presidente del Tribunale per i provvedimenti del caso.

Qual'è il sistema più efficace di vendita?

C'è chi dice che il sistema più efficace di vendita sia quello per corrispondenza; altri ribatte che è quello per rappresentanti; altri ancora che è quello per viaggiatori. E direttamente al cliente mediante apertura di negozi, o per il tramite di grossisti o concessionari o dettaglianti?

Tutte queste forme di vendita sono partitamente esaminate nel loro costo e nel loro rendimento nell'ultimo fascicolo dell'Ufficio Moderno, Milano, Via Torino, 15, particolarmente dedicato allo studio e alla soluzione di tutti i problemi della vendita.

Mirano

Beneficenza

In onore e memoria del compianto sig. Giuseppe Muriago, padre del nostro Rev. Arciprete, sono state fatte le seguenti offerte, ad enti da destinarsi: Giulio e cav. Giuseppe Ghirardi L. 50, Carlo Perale 20, co. Paolina Giustiniani 50, co. Giulia ed Elisabetta Giustiniani 50, Famiglia Moggian 20, Aurelio Busetti 25, Mario Muneratti 10, cav Giovanni Bonifacio 15, Pietro Bonifacio 15, comm. Silvio Perale 50, S. e G. Fratelli Tonolo 10, ing. cav. Giovanni Muneratti 10, Felice Meneghetti 10, Primo Sartori 10, dr. Guido Meneghelli 10, Famiglia Luigi Scattolin 10, Gregio Jole 20, Clotilde Scherenzel 10, Famiglia Fanny Cavallini 5, Dario Zandomeneghi 5, cav. Silvio ed Antonietta Dal Maschio 20, dr. Gualfardo Menini 10, Umberto Tonolo 10.

All'Asilo Infantile: Gio. Maria Rodella L. 10.

Le locali Associazioni cattoliche ed un gruppo di persone consegnarono personalmente al Rev. Muriago lire 450 che furono così devolute: Conferenze S. Vincenzo de Paoli L. 200, Asilo infantile 100, Nuovo organo 150.

Tiro a Segno

Domani domenica, 14 corr., avrà luogo, dalle ore 8 alle 12, la seconda lezione di tiro a segno. I risultati delle esercitazioni valgono per la scelta dei tiratori che dovranno rappresentare la sezione nelle prossime gare.

S. Donà di Piave

Un incendio

Verso le ore 4 di ieri mattina, i vigili del fuoco venivano avvertiti di un incendio sviluppatosi in frazione di Croce di Musile in un fienile di proprietà del sig. Montagner Luigi fu Pietro.

Accorsi sul luogo assieme alla squadra dei volontari pompieri i bravi vigili riuscirono a circoscrivere il fuoco e mettere in salvo parte del foraggio, mentre circa quintali trecento rimanevano distrutti.

Le cause dell'incendio si fanno risalire alla fermentazione del foraggio dovuta in questi giorni per l'eccessivo caldo.

Il fieno era assicurato. Sul posto si è recato anche il Comandante della Stazione dei Reali Carabinieri.

Per l'iscrizione al Fascio di Combattimento

La Segreteria del Fascio comunica: Coloro che desiderano di presentare domanda per ammissione nelle file del Partito, dovranno presentare istanza corredata dal certificato penale che viene rilasciato gratuitamente in seguito a richiesta degli interessati dal Procuratore del Re del Tribunale della giurisdizione di nascita di ciascun richiedente.

Operai infortunati

Il bracciante Bona Luigi di Augusto di anni 29, alle dipendenze della impresa edile ing. E. Contri, mentre nei lavori di escavo del Canale in frazione Chiesanuova procedeva a rimuovere della terra rimaneva accidentalmente ferito al piede destro per cui dovette riparare all'ambulatorio medico del dott. Perin, ove gli vennero medicate delle lesioni guaribili in giorni otto con riserva.

— Allo stesso ambulatorio riparava anche ieri il bracciante Camillo Tullio di Luigi di anni 26, al quale gli vennero medicate delle contusioni e ferite alla mano sinistra guaribili in giorni dieci con riserva.

Al sanitario che ebbe ad interrogarlo il Camillo riferiva di essersi ferito essendo caduto in malo modo mentre trasportava una carriuola piena di terra.

Dolo

Messa novella

Per la festività dell'Assunta sarà nella nostra Parrocchia per celebrarvi la sua prima Messa solenne il M. R. Fra Antonio M. Michelato dei Servi di Maria. La locale schola cantorum sta preparando per la circostanza una nuova Messa e 2 voci dispari del Canestrari. La solenne cerimonia della Messa novella viene poi preparata con cura da parte del Clero, Fabbriceria ed Associazioni Cattoliche. Anche la popolazione, alla quale venne domenica scorsa dato l'annuncio ufficiale, attende con entusiasmo lo straordinario avvenimento.

Scorzè

La IX. Coppa Zardo

Intenso lavoro di preparazione stanno dedicando i dirigenti del glorioso sodalizio di Scorzè alla nona edizione dell'ormai classica gara Coppa Zardo che si disputa da nove anni. I dirigenti stanno dedicando tutte le loro energie e capacità perchè ogni casa riesca degna del glorioso passato di questa gara che segna ormai una tradizione.

Quest'anno per la nona edizione gli organizzatori hanno voluto dotare la manifestazione di ricchi e vistosi premi. Società e corridori saranno certo della partita a questa classica. Battaglia grossa sarà certamente quella che sferreranno le Società già in possesso di un anno o due del trofeo quali ad esempio Ciclisti Padovani (2 anni) che ha quindi alla porta il premio nonchè la Nicolò Biondo di Carpi l'U. C. Trevigiani ed il V. C. Vicenza (con 1 anno). Mancherà alla partita il G. S. Viscosa quest'anno assente dalle gare. Vedremo poi altre forti rappresentanze del V. C. Verona; V.C. Bassano; V.C. Schio; C.S.S. Stefanutti; CC. Udinese; U.S. Pordenonese; Pedale Veneziano; V.C.C. Veneziano; CC Basso Piave S. Donà CS. Zanon Cadoneghe le quali scenderanno in lizza con le loro più agguerrite squadre. La posta in palio è troppo allettante perchè possa essere disertata, incidere il proprio nome sulla Coppa Zardo è un titolo troppo ambito perchè non stimoli un alto senso di emulazione.

BELLUNO

Seduta del Direttorio

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista comunica:

Oggi alle ore 15 il Direttorio del Fascio Bellunese di Combattimento è convocato in seduta.

Seguirà alle ore 17 la seduta del Direttore Federale.

Richiamo ai fascisti

Ho notato che alcuni camerati, fascisti e giovani fascisti, non portano il distintivo.

Ricordo che è obbligo portare il distintivo sempre e che l'infrazione a questa norma, dopo il presente richiamo, costituisce un atto di indisciplina. — Il Segretario Federale: Avv. Dino Gusatti Bonsembiante.

L'asta per i lavori della strada di Gosaldo

Come preannunciato l'altra sera in Prefettura è seguita l'asta per l'appalto degli importanti lavori della nuova strada di Gosaldo, nell'Alto Agordino (due tronchi) sul dato di lire 809 mila.

E' rimasta deliberataria la ditta Giuseppe De Col di Belluno, che ha effettuato il ribasso del 27.40 p. c.

A detti lavori verrà dato mano subito e verranno occupati circa 200 operai. I lavori stessi dovranno essere completati nel termine di 400 giorni.

I festeggiamenti in Borgo Pra

Ecco il programma dei grandi festeggiamenti che si inizieranno oggi in borgo Pra:

Sabato 13: ore 20. Inizio dei festeggiamenti. Apertura del ballo pubblico nella sala del Dopolavoro. Illuminazione alla veneziana.

Ore 21: Concerto della Corale Bellunese Dopolavoro (Direttore M. Nino Prosdocimi).

Ore 24: Sospensione dei festeggiamenti e del ballo.

Domenica 14. ore 7. Sveglia con la fanfara locale e riapertura dei festeggiamenti.

Ore 14: Riapertura del ballo pubblico; Ore 15: Giuochi campestri. Ore 21: Concerto del Corpo Musicale cittadino; Ore 24: Sospensione festeggiamenti.

Lunedì 15: ore 7: Sveglia con la fanfara locale e riapertura festeggiacimenti. Ore 14: Riapertura ballo pubblico. Gara di tiro alla fune, con ricchissimi premi (valevole per il campionato comunale). Ore 22, Grandioso spettacolo pirotecnico, eseguito dalla Ditta F.lli Steffan di Vittorio Veneto. Ore 24: Chiusura dei festeggiamenti.

Accurato servizio di buffet. In caso di cattivo tempo i festeggiamenti verranno rimandati al sabato ed alla domenica successivi.

Orario dei negozi nel Ferragosto

La Federazione del Commercio avverte che lunedì 15 corr. i negozi di articoli d'abbigliamento, arredamento e merci varie rimarranno completamente chiusi.

Osserveranno invece l'orario semifestivo i negozi di generi alimentari frutta e verdura, latticini, le macellerie e le rivendite di pane.

Cessione polizze alla Banca d'Italia

La R. Prefettura comunica:

Si reca a notizia di chiunque possa avervi interesse che recenti superiori disposizioni consentono di vendere alla Banca d'Italia, mediante cessione ad essa delle relative polizze di pegno, gli oggetti d'oro pignorati presso i Monti di Pietà».

All'Ospedale civile

Sono stati ricoverati al civico ospedale, ricevuti dal medico di guardia dott. Giovanni Volpato:

Storaci Carolina fu Giuseppe vedova Villani di anni 60, da Viconovo di Ferrara che presentava la frattura esposta della gamba sinistra, causa investimento automobilistico avvenuto a Pieve di Cadore, ove si trovava in villeggiatura. Venne giudicata guaribile salvo complicazioni, in una quarantina di giorni.

Viel Antonio di Antonio di anni 11 da Ponte nelle Alpi, con ferita da taglio alla mano sinistra, causata da una falce. Guarirà in 20 giorni.

Orario delle Ferrovie

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.35 (D) 9.19; 14.15; 17.20 e 23.30.

Arrivi da Calalzo: 7.51; 11,30; 17,30; 21.06 (D.)

Partenze per Padova e Venezia: 4.50; 8; 11.38; 17.47; 21.14 (D); Partenz eer Calalzo: 8.43 (D) 9,29; 14.24; 17,31.

Agordo

Per i commercianti ambulanti

Per effetto dell'ordinanza del 1.o corr. del nostro Podestà, l'accesso dei commercianti ambulanti nel territorio del Comune di Agordo è consentito solo al lunedì.

Però i commercianti di pesce fresco, oltre che al lunedì, possono accedere nel Comune anche il giovedì e venerdì.

Cinema

Questa sera 13 e domani sera 15, alle ore 20.45 verrà proiettato il film «I Promessi Sposi», tratto dal romanzo celebre di Alessandro Manzoni. Precederà un film Luce.

Pieve di Cadore

Scontro tra moto ed auto

Stamane alle ore 9 mentre il motociclista Stanuovo Polacco di Candide Cadore procedeva verso Tai, per cause non ancora accertate, si scontrava con l'auto del pittore Carlo Larese di Vallesella. Nell'urto il Larese rimaneva incolume, ma la sua auto riportava serii danni. Lo Stanuovo Polacco invece ebbe alcune contusioni guaribili in una settimana. Nessuna ferita ebbe a riportare il passeggero che si trovava seduto dietro la moto. Prontamente si portarono sul luogo dello scontro il dott. Franceschini, Autorità e Maresciallo R. R. Carabinieri con alcuni militi, dando tutti encomiabile aiuto. Se nella curva di Piazzoletta visibili cartelli segnano di «rallentare» pochi conducenti d'autoveicoli rispettano tale norma, e non è raro veder trasformata, in una pericolosa pista, la strada che da Pieve conduce a Tai compreso il bivio per Belluno, rampa e piazzetta.

Ora con l'intenso movimento di pedoni e veicoli, sull'accennato viale Pieve-Tai, le velocità dovrebbero essere limitate e ciò per evitare nuovi possibili investimenti.

Ospiti illustri

In questi giorni furono ospiti al convento dei Padri Carmelitani Scalzi al Cristo, le L. L. E. E. il Patriarca di Venezia La Fontaine e l'Arcivescovo di Benevento Mons. Piazza da Vigo Cadore. Gli illustri personaggi nella breve permanenza a Pieve, dopo aver visitato la Chiesa Arcidiaconale di S. Maria, la casa ove nacque Tiziano, Pinacoteca Talamini, Musei e Monumenti, visitarono i Tempi del Comune.

Cortina d'Ampezzo

Incontro Cortina-Lienz

Domenica prossima 14 agosto alle ore 15.30 nel Campo del Littorio di Cortina d'Ampezzo l'Associazione di Calcio di Cortina s'incontrerà con la squadra austriaca di Lenz. Grande è l'aspettativa per questo incontro che per il valore delle squadre in competizione appassionerà il pubblico.

Banda Cittadina

Domani, 13 corr., alle ore 21, in Piazza Roma, la Banda cittadina svolgerà il seguente programma musicale:

1. Marcia — 2. Usiglio «Educande di Sorrento» Fantasia — 3. Verdi «Rigoletto» Sunto atto I. — 4. Toselli «Rimpianto» Serenata — 5. Tarditi «Sorrisi» Mazurca — 6. Marcia.

Vicenza

Cadendo dalla bicicletta si rompe una gamba

Verso le ore 9 di jeri mattina per Piazza Duomo transitava in bicicletta l'orafa Teresa Cauduro di Biagio d'anni 15 abitante in frazione dell'Anconetta. La ragazza per una brusca sterzata cadeva malamente a terra e riportava la frattura del terzo inferiore della gamba destra.

All'Ospedale dove fu ricoverata venne giudicata guaribile in trenta giorni.

La fusione del Cot. Rossi col Borgo Berga

In data 1 corr. è avvenuta la fusione fra l'A. C. Cotonificio Rossi e l'A. C. Borgo Berga, perciò d'ora innanzi la Società si denominerà Cotonificio Rossi-Berga.

Recoaro

Corsa ciclistica di mezzo fondo in circuito chiuso

Ecco il Regolamento della corsa:

1. La direzione degli Stabilimenti Demaniali di Recoaro organizza per lunedì 15 agosto 1932 una corsa ciclistica di mezzo fondo denominata «Circuito delle RR. Fonti» di circa 1800 metri in circuito chiuso di cui metà in salita e metà in discesa.

2. Alla corsa possono partecipare tutti i corridori muniti della licenza di 4.a e 5.a categoria dell'Unione Velocipedistica Italiana che abbiano fatta pervenire la loro iscrizione entro le ore 12 di lunedì 15 agosto 1932 accompagnata dalla quota di Lire 3.

3. Le iscrizioni si ricevono: a Vicenza presso il sig. Dartardi Severino; a Recoaro presso il sig. Luigi di Francia(Salone RR. Fonti); a Valdagno presso il cav. Eugenio Cracco (Arti Grafiche Valdagnesi).

4. La riunione per le operazioni preliminari è fissata per le ore 14.30 sul Piazzale delle RR. Fonti ed il via verrà data alle ore 16 precise.

TREVISO

Opere assistenziali

Il Segretario federale ha in questi giorni ricostituito il Comitato comunale di Treviso dell'Ente Opere assistenziali, che rimane così formato: Segretario federale, presidente; ing. cav. uff. Guido Favero vice presidente; col. cav. Cesare Betti, cav. uff. Angelo Cressoni, dott. Vincenzo Ramanzini, signora Pia Vian Alberghetti.

Il Segretario federale ha espresso i suoi ringraziamenti ai membri del cessato Comitato per l'opera da essi svolta.

Il Patronato nazionale e il Ferragosto

Il direttore provinciale del Patronato nazionale seniore cav. Cesare Tirindelli, presi ordini dalla superiore direzione generale e considerate le esigenze dei servizi interni, ha disposto che in occasione delle feste di Ferragosto gli uffici dipendenti osservino il seguente orario: sabato 13 orario unico dalle 8.30 alle 13; domenica 14 completamente festivo; lunedì 15 orario ridotto dalle 9 alle 11.

Le visite mediche che dovevano aver luogo lunedì 15 avranno luogo nelle stesse ore e luogo il martedì successivo 16 corr.

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domani domenica 14 corr., tempo permettendo, verrà sospesa la erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tenzione nelle seguenti località:

Dalle 8.30 alle 17.30:: S. Ambrogio di Fiera, Porto di Fiera, Carbonera, Bibano e Pezzan, Mignagola, S. Martino di S. Biagio Pero, Breda di Piave, Cavriè, Candelù, Saletto, Spercenigo, Lanzago di Melma, Melma, Molinella, Cendon e S. Elena di Melma.

Dalle 14 alle 16: Via Enrico Dandolo, strada di San Zeno, Via S. Antonino, Via Morosini, Via Foscarini, Via Tiepolo, Via Sebastiano Venier, Strada Terraglio (dalle Sbarre alla strada Mozzato e vie laterali), Via Marco Polo e Via Zermanese.

Codognè

Secondo giro podistico

Come abbiamo già annunciato lunedì prossimo sarà disputato in Codognè il II giro podistico. Le numerosissime iscrizioni già pervenute al solerte Comitato organizzatore danno affidamento della buona riuscita della gara stessa. Al comitato stesso continuano ad arrivare ricchi e spontanei premi di Autorità della Provincia, che con squisito senso sportivo vogliono fare sì che il «giro podistico di Codognè» riesca degno della fama che gode tra le più importanti manifestazioni sportive della Marca Trevigiana.

Il presidente prov. dell'ass. naz. Combattenti ing. Mazza ha fatto dono a nome dell'Associazione stessa di una magnifica ed artistica Coppa accompagnandola con una nobilissima lettera nella quale fa rilevare il valore simbolico e morale del dono che ne deriva dal sacro retaggio di guerra cui la nostra gloriosa Associazione ne è gelosa custode.

Istrana

Il Campo Solare

Dal giorno 9 corr. il Campo Solare funziona egregiamente. Numerosi bambini e bambine, orfani di guerra e quelli più poveri e bisognosi delle cure del Comune sono stati colà raccolti. La fiduciaria del Fascio femminile sig. Pulcheria Perin Rossi coadiuvata dalle altre insegnanti e dalle RR. Suore Dorotee dell'Asilo Infantile «L. Calzavara» provvedono giornalmente per il mantenimento e custodia dei bambini.

I bambini vengono ricevuti dalle ore 8 del mattino fino alle ore 18. Il Campo Solare è sorto accanto all'Asilo Infantile «L. Calzavara». Il munifico donatore avv. prof. Bruno Lattes, nostro concittadino che, come abbiamo narrato ha donato L. 5000 per tale scopo, si è espresso con il nostro Segretario politico sig. Alfredo Quaglia che nel caso occorresse sarà sempre pronto a contribuire per le Opere assistenziali, Campo Solare ecc. Quanti saranno i cittadini che imiteranno il predetto signore? Forse una piccola imitazione non andrebbe bene? Speriamo che l'esempio venga imitato.

Adunata dei militi M. V. S. N.

Il locale Comando della Milizia comunica:

« Domenica prossima 14 corr. tutti i militi appartenenti al Gruppo e manipolo di Istrana delle C. C. N. N. dovranno trovarsi in perfetta uniforme con bicicletta sul piazzale del Municipio per le ore 5.40 precise. Il Comandante del Reparto: F. Pasato. »

Infortunio sul lavoro

Ieri il contadino Costante Foresto di Antonio d'anni 20 da Pezzan, mentre stava lavorando sopra un carro per lo scarico del foraggio accidentalmente perduto l'equilibrio cadeva a terra in malo modo producendosi una forte contusione al calcagno del piede sinistro. Venne curato e ne avrà per 15 giorni da guarire.

Vittorio Veneto

Mercato rimandato

Il Municipio comunica che lunedì 15 corr. ricorrendo la festa dell'Ascensione di M. V. il mercato settimanale avrà luogo il successivo giorno 16. E così quello del giorno 22 avrà luogo invece il martedì successivo 23 corr.

Viaggi per Ferragosto

La Società Veneta per favorire il movimento durante le due giornate di ferragosto il prezzo dei biglietti e ritorno III classe da Vittorio e Socratta a Conegliano o viceversa distribuiti nei giorni 14 e 15 e valevoli dal giorno della distribuzione è ridotto a L. 2.

Speriamo che la Società Veneta, sempre pronta ad accondiscendere, voglia fare tali riduzione anche per i giorni 21 e 22 corr. ricorrendo in Vittorio le tradizionali feste di S. Augusta, e sempre nella possibilità di fare effettuare un treno speciale per ritorno a Conegliano, per dopo gli spettacoli.

Il Carro di Tespi

Domenica avremo il tanto atteso debutto della Compagnia drammatica del Carro di Tespi N. 2, la quale rappresenterà il «Beffardo» di Nino Berrini. Lunedì poi verrà data «La quaderna di Nanni».

Conegliano

La corriera di Jesolo

Lunedì, ricorrendo la seconda festa del Ferragosto, il servizio di corriera Conegliano-Jesolo verrà effettuato con lo stesso orario della domenica.

Alle Opere Assistenziali

Il sig. Emilio Spellanzon ha versato L. 25 alle Opere Assistenziali per onorare la memoria del compianto figlio Corrado.

Camposampiero

Famiglie benemerite della scuola

Durante l'anno scorso 1931-32 parecchie famiglie accolsero alla loro mensa del mezzodì uno o più alunni poveri delle scuole elementari, i quali così trovarono vitto abbondante e un ambiente molto educativo e poterono frequentare regolarmente la lezione. Ecco il nome delle famiglie benemerite della scuola: prof. Gio. Bonato; fam. Tasinazzo; Ines Trento; fam. cav. Simonetto, fam. d.r Simonetto; fam. Mario Tentori; mons. Luigi Rostirola; comm. Giuseppe Legrezzi; Rubinato Umberto; cav. Luigi Voltan; signori Tiso e Giulia Venzio; fam. Lamon; fam. Povolo; cav. Lino Chinaglia; fam. Bruner; fam. Filippo Zanelin, fam. Luigi Zanchini; Romeo Dall'Acqua; ragioniere Dal Pozzo direttore della Cassa di Risparmio.

UDINE

Il Segretario Federale ad Ampezzo

Il Segretario federale ing. Cesare Commessatti accompagnato dalla delegata dei Fasci femminili sig. Freschi, dal dott. Contarutti segretario politico, dal dott. Bearzi podestà di Ampezzo, ha visitato ieri la colonia elioterapica ampezzina.

L'illustre visitatore si compiacque vivamente con la signorina Rocchi per il perfetto funzionamento della colonia ed espresse un alto elogio per l'opera altamente meritevole svolta con spirito di vera abnegazione da tutti i preposti alla gella colonia.

Facilitazioni di gitanti triestini

La Federazione fascista friulana del commercio comunica che per i viaggiatori del treno popolare Trieste Udine che si effettuerà il 14 corr. sono state concordate speciali facilitazioni da parte dei ristoranti e delle trattorie dove si potrà fruire di pasti a prezzo fisso il cui importo varia da 4 a 7 lire a seconda degli ambienti.

Ciascun esercizio esporrà il cartello con i prezzi fissati.

L'appalto dei lavori del nuovo mercato all'ingrosso

Ieri mattina alle ore 10 davanti al Podestà co. Gino di Caporiacc ha avuto luogo la licitazione per l'appalto dei lavori del nuovo mercato all'ingrosso che dovrà sorgere nelle vicinanze del civico Macello.

Hanno presentato offerte le ditte G. D'Aronco, Attilio Zorattini, Romolo Tonini, Fratelli Pessina di S. Giorgio di Nogaro, ing. Bianchi di Gorizia, Olivo e Barbetti e Rizzani.

E' rimasta aggiudicataria dello appalto la ditta Olivo Barbetti e co. di Udine con un ribasso del 13.27 per cento sul dato d'asta di lire 650. mila.

I negozi per ferragosto

La Federazione del commercio comunica che lunedì 15 agosto i negozi rimarranno chiusi nel pomeriggio.

Lavorando ad una sega elettrica

Il falegname Feruglio Pietro di anni 34 lavorando ad una sega elettrica ha avuto asportata la falange anteriore del dito medio destro.

E' stato medicato all'ospedale civile e giudicato guaribile in 20 giorni.

Precipita dalla finestra e muore

La dodicenne Luigia Da Pozzo di Luigi, da Vergeguis, mentre stava trastullandosi alla finestra è precipitata nella sottostante strada fratturandosi il cranio.

A nulla sono valse le pronte cure dei sanitari: la povera ragazza è deceduta quasi subito fra lo strazio dei genitori.

Pordenone

L'Istituto Tecnico Regio

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la creazione nella nostra città dell'Istituto Tecnico Inferiore Regio il cui funzionamento avrà senz'altro inizio col prossimo anno scolastico e precisamente col 16 settembre 1932.

La notizia divulgatasi stamane in città è stata accolta da tutti col più vivo entusiasmo.

L'opera non facile, iniziata dal Podestà avv. Marsure la costituzione del Consorzio Intercomunale per la scuola media fra i 49 Comuni della zona pordenonese, è stata trattata con celerità e tenacia senza pari, assecondata sempre dalle Aulare da S. E. il Prefetto della Provincia on. Chiesa che al problema ha dato il più largo fervore ed il massimo appoggio.

La pratica, studiata in ogni particolare e documentata dai più minuti elementi, è stata presentata e personalmente illustrata a Roma dal Vice-Prefetto dott. comm. Guglielmo Bianco, dal nostro Podestà avv. Marsure e dal Segretario capo del Consorzio sig. Antonio Basso. L'interessamento continuo dal quale è stata seguita nella trattazione presso i Ministeri, ha avuto l'esito più favorevole nel sollecito accoglimento dei voti delle nostre popolazioni: i quali voti segnano l'importante riconoscimento delle vitali necessità della nostra Regione, fino ad ora sprovvista di un centro di studi adeguato alle esigenze locali.

E' questa una nuova e tangibile prova della sollecitudine del Governo Fascista nell'assecondare le legittime aspirazioni del popolo. Infatti la creazione di un Istituto Medio Regio nella nostra città, mentre toglie alla gioventù studiosa la gravissima preoccupazione di spostarsi in sedi diverse per sostenere gli esami, dà il grandissimo vantaggio di eliminare le spese, di ridurre le tasse scolastiche che gravano non poco sul bilancio famigliare, di rendere l'educazione e la istruzione accessibile ai bilanci anche modesti.

Possiamo fin d'ora assicurare che il Consorzio provvederà perchè, ad integrazione del nuovo Istituto Regio, venga attuato il funzionamento, col prossimo anno scolastico, anche del corso superiore tecnico il quale per ora avrà organizzazione privata per essere successivamente regificato in relazione al riordinamento in corso degli Istituti Tecnici esistenti.

Concerto Banda dei Ferrovieri

Sul Piazzale della Stazione dinanzi ieri sera ad una numerosa folla ha eseguito applauditissima il suo secondo concerto la Banda del Battaglione Genio Ferrovieri qui di stanza per le esercitazioni annuali.

Il giovane maestro Raimondo con una massa di elementi che si può quasi chiamare improvvisata sa fare veramente dei miracoli, e dimostra di avere ottime doti di direttore e concertatore, che fanno intravedere in lui una buona promessa. Applauditissimo e ripetuto a richiesta del pubblico il suo tango cantato «Bicetta».

La radio di oggi

Quanto mai meschina la serata odierna: modesto concerto bandistico dalle stazioni italiane (20.45), le abituali quattro pagine di Chopin dalle stazioni polacche (22.5). E null'altro.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 12 agosto 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 694 — Giovanotti di coperta 396 — Mozzi di coperta con navigazione 291 — Mozzi di operta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 186 — Fuochisti 736 — Carbonai 259 — Cambusieri 0 — Cuochi 9 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 193 — Mozzi di camera con navigazione 100 — Mozzi di camera senza navigazione 38 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 10: Piroscafi: «Iter» italiano da Porto Ferraio con ferro — «Semiramis» italiano da Alessandria con merci varie — «Ariadne» olandese da Amsterdam con merci varie — «Monte Gargano» italiano da Brindisi con merci varie.

Arrivi del giorno 11: Piroscafi: «Vienna» italiano da Trieste vuoto — «Merano» italiano da Braila con cereali — «Tigullio» italiano da Ravenna vuoto — Konistra» ellenico da Kerson con legname — «President Johnson» americano da New York vuoto — «Capitano Sauro» italiano da Grado vuoto — «Harpa» inglese da Costanza con petrolio.

Arrivi del giorno 11: Piroscafi: «Lorenzo Mocenigo» italiano da Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 12: Piroscafi: «Città di Bari» italiano da Trieste con merci varie — «Abruzzi» italiano da Fiume con petrolio — «Montebello» italiano da Crotone vuoto — «Kralj Alexandar I» jugoslavo da Ragusa vuoto.

Spedizioni del giorno 11: Piroscafi: «Vienna» italiano per Costantinopoli con merci varie — «Ariadne» olandese per Trieste vuoto — «Capitano Sauro» italiano per Grado vuoto — «Harpa» inglese per Porto Corsini con merce rimasta.

Spedizioni del giorno 12: Piroscafi: «Città di Bari» italiano per Alessandria con merci varie — «Merano» italiano per Trieste vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 11 agosto 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 3, al largo 2, in disarmo 23; totale 44. Arrivati 8, partiti 16.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1852; merci varie tonn. 125; totale tonn. 1977.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 752; merci varie tonn. 260; totale tonn. 1012.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 41, uomini 411 — Carri caricati 92, scaricati 30 — Stato atmosferico sereno.

La fondazione A. Fradeletto

ROMA, 12

Un R. Decreto dispone: 1. La fondazione Antonio Fradeletto presso il Regio Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Venezia viene eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il colloquio Hitler-Von Papen ancora rinviato

BERLINO, 12

(F.B.) La soluzione della crisi non è stata ancora trovata. Come in questi ultimi tempi, le manovre dei partiti, e più ancora le manovre di coloro che si trovano al centro della vita politica tedesca, intralciano tutti i volonterosi che vorrebbero apportare una sistemazione secondo lo spirito della logica. La confusione negli ambienti politici è dunque ancora aperta.

Come si sa, il centro non è favorevole ad un gabinetto Von Papen cosidetto indipendente da influenze politiche. I tedesco-nazionali preferiscono dal canto loro Von Papen a Hitler e di ciò non fanno più mistero perchè von Papen nel suo programma asseconda le aspirazioni del loro partito. Il quesito per Huegenberg e per i suoi amici sembra trovarsi fra la alternativa: «Stato di un partito o Stato autoritario?». Il concetto di uno Stato tedesco retto da governanti liberi da vincoli con i partiti si ridurrebbe del resto ad un principio di governo di tecnici che nella pratica non troverebbe attuazione. Difatti anche un Gabinetto von Papen che comprendesse nel suo seno alcuni rappresentanti social-nazionalisti dovrebbe un giorno affrontare il giudizio del Reichstag.

Il colloquio fra il Cancelliere von Papen ed Hitelr, che doveva aver luogo oggi, è stato rinviato perchè il capo delle Camicie Brune non è giunto a Berlino. Hitler avrebbe annunziato il suo arrivo alla capitale per domani sabato. La Casa Bruna rigetta tutte le supposizioni che in questi giorni sono state fatte negli ambienti politici berlinesi e si riserva di far conoscere il suo pensiero e la sua decisione dopo il colloquio fra von Papen e forse dopo il colloquio, che pure è previsto, fra il Presidente del Reich Maresciallo Hindenburg e il capo dei social-nazionalisti.

La stampa afferma che l'eventuale rimpasto ministeriale non avverrà troppo rapidamente. Ciò è confermato dal prolungamento del soggiorno di Hindenburg a Berlino. Contrariamente al primitivo progetto infatti, Hindenburg ritarderà di qualche giorno la partenza per la villeggiatura di Neudeck.

Von Papen continua i suoi sondaggi. Nel momento attuale si prospetano due soluzioni e cioè: un Gabinetto parlamentare presieduto da Hitler e sostenuto dal centro con la condizioni che Hitler si impegni a rispetare la legalità costituzionale, ovvero la costituzione di un gabinetto presidenziale con la partecipazione dei social-nazionalisti. Si afferma che Hindenburg è contrario alla prima soluzione che è deprecata anche dalla intera stampa di destra, in quanto rappresenterebbe il ritorno al sistema recentemente eliminato con tanta fatica. D'altronde il Cancellierato di Hitler in un Gabinetto extraparlamentare toglierebbe secondo alcuni al Gabinetto stesso il suo carattere al di sopra dei partiti. Per tale ragione anche Hindenburg, pur non avendo preconcetti personali contro Hitler, non sarebbe disposto ad affidargli per ora l'incarico. Tale essendo la situazione, la decisione è rimessa nelle mani di Hitler che dovrebbe giudicare se gli sia possibile rinunciare alla richiesta del Cancellierato già formalmente presentatata dai social-nazionalisti, ottenendo in cambio altri notevoli vantaggi politici.

Hitler pubblica un comunicato smentendo energicamente le voci di dissensi in seno al suo partito ed affermando che sono invenzioni le notizie relative alla sua presenza a Berlino in questi giorni. Dopo la fine della lotta elettorale Hitler, con gli altri capi del movimento è stato nelle montagne bavaresi.

L'Inghilterra deve adottare il piano italiano pel disarmo

LONDRA, 12

Il *Manchester Guardian* pubblica un articolo del suo corrispondente da Ginevra il quale dice che, se alla prossima ripresa della Conferenza del disarmo la Gran Bretagna e la Francia non si presenteranno con nuove direttive, è probabile che l'Italia e la Germania si ritirino dalla Conferenza. Secondo il *Manchester Guardian* occorrerà che la Gran Bretagna e la Francia, e in ogni caso la Gran Bretagna, accettino il piano Hoover come base di discussione e adottino il piano italiano per la riduzione qualitativa degli armamenti. «I fautori sinceri del disarmo in Inghilterra e in Francia — dice il giornale — hanno quindi solo sei settimane di tempo per far pressioni sui loro Governi perchè facciano proposte per un disarmo genuino e autentico.»

Il paese delle avvelenatrici

BUDAPEST, 12

Nei pressi di Szolnok, paesetto al quale hanno dato fama le note avvelenatrici dei mariti, si è scoperta una serie di misteriosi avvelenamenti. In seguito ad una denuncia anonima si è riusciti ad accertare che una contadina, tale Puna Nagy ha avvelenato la propria creatura di pochi mesi. Sottoposta a stringenti interrogatori, essa ha confessato di aver ucciso anche nel 27 un'altra parente. Dalla sua deposizione è risultato che altre due donne della località usavano simili sistemi per sbarazzarsi di congiunti incomodi. Finora sono state arrestate quattro di tali streghe; le Autorità hanno anche ordinato l'esumazione delle salme di diverse persone morte negli ultimi tempi.

Vivo interesse a Parigi pel movimento diplomatico italiano

PARIGI, 12

(A.P.) Il movimento diplomatico annunziato oggi ufficialmente da Roma suscita un intenso interesse. Questi ambienti politici e giornalistici credono riconoscere una continuazione ed uno sviluppo dell'iniziativa presa recentemente dal Duce per rinnovare in parte i quadri del Governo. Il *Journal des Debats* ne trae i più felici auspici per una collaborazione franco-italiana e per la pacificazione generale dell'Europa.

«L'operazione si è compiuta — scrive il giornale. — Il Governo francese ha già dato la propria adesione alla nomina del conte Bonifacio Pignatti, attualmente ambasciatore a Buenos Ayres. Noi non lascieremo partire il conte Manzoni senza dirgli che lascia in Francia ricordi incancellabili. Il rappresentante italiano aveva vedute abbastanza larghe per apprezzare la necessità di una collaborazione fiduciosa e leale fra l'Italia e la Francia. Il fatto che il successore del conte Manzoni appartiene egli pure all'alta aristocrazia e alla carriera diplomatica, merita di essere ricordato. Auguriamo che egli possa condurre a buon fine l'opera che il suo predecessore avrebbe voluto compiere».

Politica estera ed interna al Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 12

(A.P.) I membri del Governo si sono riuniti stamane in Consiglio di Gabinetto sotto la presidenza del signor Herriot. Quest'ultimo ne ha approfittato per mettere i suoi colleghi al corrente dell'andamento degli affari esteri. E' probabile che nel corso di questa seduta sia stato anche esaminato il discorso elettorale pronunziato ieri sera dal Presidente Hoover e valutata la sua portata politica.

Il Guardasigilli signor Renaud ha esposto al Consiglio il risultato dell'inchiesta giudiziaria svolta dalle autorità di Rennes in segui to all'attentato dinamitardo di domenica scorsa.

Il resto della riunione è stato poi dedicato ai problemi di politica interna ed in modo particolare alla questione del prezzo del grano. Per ciò che riguarda il commercio del grano, i membri del Gabinetto si sarebbero trovati di accordo nel proporre di opporsi con ogni mezzo alla campagna di natura speculativa che turba l'andamento del mercato. In quanto alla questione finanziaria, in attesa che il Ministro del Bilancio signor Palmade abbia ultimato l'esame delle proposte indirizzate dai diversi Ministeri, il Governo ha ritenuto utile mettere in guardia l'opinione pubblica contro qualsiasi informazione prematura.

I memoriali presentati a Londra dalla delegazione maltese

LONDRA, 12

(C.C.) La delegazione del Governo maltese, che ha passato a Londra quattro settimane infruttuose, ripartirà domani. Lunedì i Ministri maltesi hanno consegnato al Ministro delle Colonie quattro importanti memoriali: uno sul la questione costituzionale, un altro sulla questione della lingua italiana, il terzo sulla questione dell'organizzazione della polizia dell'isola e l'ultimo sul problema della nomina dei giudici che, secondo le disposizioni del Governo britannico, dovrebbero d'ora in avanti essere nominati direttamente da Londra.

Nell'ambito costituzionale Malta chiede di essere trasferita sotto la giurisdizione del Ministero dei Dominii in virtù della sua costituzione del 1921.

In quanto alla lingua italiana, la delegazione ha dimostrato la impossibilità di abolire l'insegnamento nelle scuole elementari ed ha quindi insistito perchè l'insegnamento italiano, al pari dell'insegnamento della lingua inglese, venga mantenuto obbligatorio ed in tutte le scuole dell'isola. Sembra che il Ministero delle Colonie si sia limitato a dare ricevuta dei mmoriali senza pronunciarsi in alcun modo al riguardo.

Kellogg d'accordo con Stimson nell'interpretazione del Patto di Parigi

LONDRA, 12

L'Agenzia *Reuter* ha da San Paulo (Minnosota):

Kellogg ha dichiarato che la consultazione reciproca è implicita nel Patto Kellogg ed ha aggiunto che egli è in perfetto accordo con Stimson quando dichiara che l'opinione pubblica esercita un'influenza assai più grande per il mantenimento della pace che non la garanzia. «Si impedirà la guerra — ha continuato Kellogg — allorchè il mondo si renderà conto che le consultazioni, l'arbitrato e la conciliazione sono mezzi migliori per regolare i litigi internazionali che non il ricorrere alla guerra». Egli ha concluso affermando che l'opinione pubblica mondiale è un potentissimo strumento di pace.

Una vittima del bagno

UDINE, 12

Da Treppo Grande si segnala una mortale disgrazia. Il ragazzo Emilio Ponte di G. B. di anni 12, recatosi a fare un bagno in uno stagno, preso da improvviso malore annegava senza che i numerosi coetanei presenti fossero capaci di porgergli aiuto.

Un'iniziativa italiana per l'esame del problema della disoccupazione

GINEVRA, 12

Il presidente del Consiglio di amministrazione dell'ufficio internazionale del lavoro ha ricevuto una lettera nella quale il senatore De Michelis, rappresentante del Governo italiano nel Consiglio predetto, chiede che sia convocata al più presto possibile una sessione speciale del Consiglio d'amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro per discutere la questione della riduzione delle ore di lavoro nelle industrie in relazione con la disoccupazione intensa che infierisce attualmente nel mondo.

Dopo avere consultati i membri del Consiglio d'amministrazione, il presidente, in virtù dei poteri che gli sono conferiti dal regolamento, ha deciso di convocare una sessione speciale del Consiglio d'amministrazione, a Ginevra il 21 settembre allo scopo di studiare la proposta del senatore De Michelis. La lettera del senatore De Michelis è stata comunicata alla stampa a cura dell'ufficio internazionale del lavoro.

Maestro italiano aggredito da antifascisti a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 12

Nel pomeriggio di ieri il maestro delle scuole italiane Aurelio De Conti, che si occupa dell'organizzazione del Dopolavoro del Fascio locale, è stato improvvisamente aggredito in una strada secondaria da un gruppo di individui i quali gli ingiunsero di togliersi il distintivo fascista. Il De Conti reagì vivamente vi fu un tafferuglio durato alcuni minuti che richiamò due poliziotti alla vista dei quali gli aggressori si allontanarono. Il De Conti è rimasto ferito al capo in modo non grave. (*Stefani*).

Un avvocato padovano ucciso in un incidente automobilistico

VICENZA, 12

Una delle più note famiglie padovane è piombata ironotte nel lutto. Con la loro macchina, una Fiat 521 ieri sera l'avv. comm. Alfonso Castellani d'anni 51 abitante a Padova in via Gabelli 5, unitamente alla figlia Maria d'anni 28 ed all'altra figlia Ines d'anni 29 col marito prof. Luigi Caporali di Giuseppe d'anni 32 nativo da Chieti ed abitante a Torino in Corso Re Umberto n. 52, dove esercita la professione di chirurgo, si recavano a Verona ad assistere alla rappresentazione della «Africana» in Arena. La macchina era pilotata dall'autista Alessandro Manfrin di Giuseppe d'anni 30, nato al Mestrino, ed alle dipendenze dell'avv. Castellani.

Finito lo spettacolo teatrale tutta la famiglia rimontava in vettura, e se ne tornava velocemente alla volta di Padova. Però giunta la macchina a circa due km. dal paese di Montebello Vicentino, un improvviso sbandamento la buttava in piena velocità addosso ai paracarri laterali della strada abbattendone alcuni e quindi paurosamente andava a capovolgersi nel profondo fossato. Alte grida di dolore si levavano dalla vettura. Diverse altre automobili che passavano di lì si fermavano e ne discendeano i passeggeri per recare soccorso ai poveri feriti. Con i fanali delle vetture veniva illuminata la tragica scena. Anche alcuni contadini correvano in soccorso. Fu possibile così estrarre dalla macchina rovesciata le cinque persone, quattro delle quali presentavano ferite varie mentre il povero avv. Castellani veniva estratto cadaere.

Sebbene ferita la figlia Maria si precipitava gridando sul corpo inerte del padre ed una scena straziante ne seguiva. Il Prof. Caporali anche lui fortemente contuso doveva soccorrere la moglie che non dava più segno di vita. Con le automobili sopraggiunte i quattro feriti venivano trasportati all'Ospedale di Montebello Vicentino, ma da qui si provvide a chiedere ai pompieri di Vicenza l'intervento delle loro autoambulanze er trasportare i feriti all'Ospedale di Vicenza avendo forse bisogno di interventi chirurgici. Così alle tre del mattino i pompieri di Vicenza provvedevano al trasporto del prof. Caporali, della di lui moglie e della cognata nonchè dell'autista al nostro Ospedale. Quivi venivano soccorsi dal Medico di Guardia dott. Sinigaglia. Alla signora Castellani in Caporali il sanitario riscontrò una ferita da taglio al vertice del capo, escoriazioni multiple, la sospetta frattura della quarta vertebra dorsale. Perciò riservava il giudizio dello stato grave della povera signora. Il prof. Caporali veniva giudicato guaribile in 12 giorni avendo riportato un ematoma alla bozza frontale destra, una ferita lacero contusa alla regione paerietale sinistra e contusioni ed escoriazioni multiple. Alla signorina Maria Castellani fu riscontrate ferite da taglio alla coscia sinistra, alla gamba destra ed alla sopraciglia pure destra. Fu giudicata guaribile in 10 giorni. Più leggermente di tutti rimase ferito l'autista Manfrin che riportò una ferita da taglio al fianco sinistro guaribile in 10 giorni.

La salma del povero Avv. Castellani fu trasportata alla cella mortuaria del Cimitero, e dopo il sopraluogo delle autorità fu permesso il trasporto dei resti mortali nella Cella dell'Ospedale di Montebello. Il trasporto avvenne ieri alle ore 16.

Con ogni probabilità i funerali del comm. Castellani seguiranno domani domenica. Dopo le esequie la salma partirà alla volta di Padova.

Soldato che annega in un laghetto

BELLUNO, 12

Mandano dall'Alto Cadore che l'altro ieri nel pomeriggio il soldato del 9.o Regg. Alpini Perandini Luigi della classe del 1911, da Schio, mentre si era recato a prendere un bagno nel laghetto denominato Sant'Anna, miseramente annegava. Invano due suoi compagni cercarono di salvarlo. Il cadavere non è stato ancora ritrovato.

I viaggi sui campi di battaglia degli ufficiali in congedo

ROMA, 12

La presidenza dell'Associazione ufficiali in congedo comunica:

Nel corrente mese di agosto si effettueranno due viaggi di istruzione ai campi di battaglia. Il primo, che si inizia a Vicenza, durante i giorni 22, 23, 24, comprende la visita agli Altipiani (Asiago), al Pasubio, a Rovereto, a Trento; l'altro, che darà modo ai partecipanti di conoscere il Trentino, le Dolomiti, l'Ortles, lo Stelvio, si svolgerà durante i giorni 25, 26, 27 con partenza e ritorno a Trento.

L'importanza dei provvedimenti al Consiglio dei Ministri

ROMA, 12

Rilevando la grande importanza delle deliberazioni adottate dal Consiglio dei Ministri ieri, la *Tribuna* mette in particolare rilievo i provvedimenti concernenti la costituzione di Littoria, la costituzione di un ente autonomo per la mostra permanente della moda a Torino, l'istituzione di nuove scuole modello, la difesa economica della viticultura e dei suoi prodotti. Chiunque pone mente — osserva la *Tribuna* — a tutti questi provvedimenti che si aggiungono ai tanti altri deliberati nelle sessioni precedenti e attinenti alle numerose e svariate esigenze della vita collettiva di un grande popolo, non può non restare profondamente ammirato di fronte alla grandiosa mole di studi, di fatiche e di accorgimenti che essi presuppongono. Ma ancora più degno di essere rilevato è quel senso di fierezza di vita e di sicura fiducia che da essi emanano.

Il successo di Gigli all'Arena

VERONA, 12

Ieri sera Beniamino Gigli è stato festeggiatissimo in occasione della sua serata in onore con l'*Africana*. L'Arena era stipatissima ed assistevano allo spettacolo circa 30.000 spettatori. Le ultime recite della stazione avranno luogo sabato 13 con l'*Africana* con Beniamino Gigli domenica 14 con il *Ballo in Mashera* con Pertile, lunedì 15 con l'*Africana* con Beniamino Gigli.

Mortale disgrazia ad un passaggio a livello

UDINE, 12

Nella linea tranviaria Udine-San Daniele è avvenuta questa sera una mortale disgrazia al passaggio a livello di Modrisio. Quivi la linea tranviaria fa una curva e lo sbocco della strada è alberato per cui la visibilità è oltremodo scarsa. Il giovane Giovanni Ridolfi da Caporiacco, si accingeva ad attraversare il binario in motocicletta quando sopraggiunse in piena corsa un tram.

Benchè il guidatore avesse dato prontamente i freni l'investimento fu inevitabile ed il disgraziato Ridolfi, tra il raccapriccio dei presenti, andò a finire sotto le ruote che lo stritolarono assieme alla motocicletta. La morte è stata istantanea.

Un autocarro investe 3 persone. Un morto e due feriti

MILANO, 12

Una grave sciagura è avvenuta quest'oggi a Porta Ticinese, e precisamente presso la via Montiani. Il quindicenne Luigi Frassei e tale Antonio Bordi transitavano per la suddetta via in bicicletta al fianco di un pesante autocarro. Ad un tratto il conducente di quest'ultimo sbandava paurosamente tanto da finire sul marciapiedi del la strada, mandando a terra i due ciclisti e ferendo in diverse parti del corpo il manovale Antonio Gamba di anni 45.

I tre disgraziati furono soccorsi da alcuni cittadini e trasportati all'ospedale. Il Bordi aveva riportato la frattura della base cranica e le sue condizioni sono state giudicate molto gravi, mentre il Frassei, appena giunto all'ospedale, cessava di vivere per sopravvenuta commozione cerebrale.

La squadra ungherese per l'incontro di Rimini

ROMA, 12

La Federazione ungherese di lawn tennis ha inviato a Rimini la sua squadra rappresentativa composta dei giocatori Gabrovitz e Forency, capitano Herzum, in sostituzione della squadra già comunicata formata da studenti. Per il ritardo causato dal suddetto cambiamento, è stato concesso che l'incontro Ungheria e Italia abbia inizio il giorno 13 corrente.

Due records mondiali di Michard

BORDEAUX, 12

Il ciclista francese Lucien Michard, approfittando della buona temperatura e dello stato eccellente di forma in cui si trova attualmente, ha tentato ieri sera di battere il «record» ciclistico del mondo dei 500 metri con partenza lanciata, e quello del chilometro, pure con partenza lanciata. Egli è riuscito nei suoi due tentativi.

Nei 1500 metri con partenza lanciata egli ha stabilito il tempo di 29' e 4 quinti, battendo il precedente «record» che apparteneva a Girardin con 30 e 1 quinto; e nel chilometro con partenza lanciata ha stabilito il tempo di 1'6'' e 3 quinti, contro il «record» di 1'7'' e 1 quinto, che apparteneva precedentemente a lui stesso.

LA DECIMA OLIMPIADE

Una vittoria italiana nelle regate a vela

Due nuovi successi dei pugili azzurri

LOS ANGELES, 12

Quella di ieri non è stata per i pugili italiani una così nera giornata come poteva apparire dopo le sconfitte subite negli incontri del pomeriggio da Rodriguez, Bianchini e Fabbroni. Infatti nella serata abbiamo avuto la soddisfazione di salutare vincitori due nostri campioni del *ring*: Gaspare Alessandri e Gino Rossi.

La vittoria di Alessandri

La vittoria di Alessandri non è stata facile. Egli si è trovato di fronte ad un avversario deciso e di notevole potenza: il francese Walter. Questi ha cominciato subito con l'attaccare violentemente, ma l'italiano, dopo un momento di sorpresa, è mosso alla riscossa ed ha potuto concludere il primo tempo in pareggio.

Nella ripresa Alessandri è partito subito all'attacco. Il Walter ha tentato di paralizzare le sue azioni chiudendosi in una guardia molto stretta nella quale Alessandri è riuscito però a entrare varie volte toccando con precisione l'avversario alla faccia e al corpo. Il francese, sotto la veemenza dell'attacco del nostro pugilatore, è stato sballottato qua e là per il *ring* e spinto spessoalle corde dove non poteva che limitarsi a una tattica ostruzionistica. Il vantaggio di questa ripresa era nettissimo per l'Italiano.

L'ultima ripresa ha avuto la stessa fisonomia. Alessandri ha dato battalia senza rallentare mai la velocità dei suoi attacchi, nonostante un momentaneo tentativo di ritorno oensivo del francese. I colpi dell'Italiano, forti e sicuri, non gli hanno lasciato respiro fino al termine dell'assalto.

Il verdetto che dava la vittoria ad Alessandri veniva accolto con fragorosi applausi dal pubblico che aveva seguito con grandi clamorsi entusiastici la magnifica prova del nostro battagliero rappresentante.

Una sconfitta di Longinotti

Il secondo incontro italiano della serata non è invece favorevole al nostro peso medio Longinotti che èopposto all'argentino Azar, uno dei migliori della categoria. La tecnica e la resistenza di Longinotti non hanno potuto controbilanciare la maggior potenza dell'argentino, che ha cominciato a imporsi fin dalla prima ripresa, per quanto l'Italiano abbia più volte tentato di reagire. Nelle due riprese successive l'Azar ha insistito nelle sue azioni a fondo, nella evidente ricerca di un colpo duro. Longinotti è apparso in qualche momento scosso, ma, facendo appello alle sue doti di resistenza, ha resistito con coraggio. Il suo valore non poteva però bastare a garantirgli la vittoria che è stata in fine assegnata al pugile sud-americano.

Murphy abbandona di fronte a Rossi

L'ultimo combattimento italiano vede invece un'altra nostra vittoria. Il nostro medio-massimo Rossi, conosciuto sui *ring* dilettantistici americani anche prima delle Olimpiadi, è opposto all'irlandese Murphy. L'incontro è violentissimo. L'irlandese tenta di iniziare con un attacco duro, ma il dilettante piacentino reagisce con estrema energia, con una scarica tremenda che mette a mal partito il suo avversario. Il pubblico è subito conquistato dalla combattività dell'azzurro, e scoppia in continui applausi. La battaglia è velocissima. I tentativi di reazione dell'irlandese sono paralizzati dagli attacchi insistenti e precisi di Rossi che colpisce duramente a media distanza e all'uscita del corpo a corpo. L'irlandese non è in grado di continuare la battaglia e alla fine della prima ripresa preferisce abbandonare. La vittoria è così assegnata all'Italiano che conquista il diritto di partecipare alla finale contro il sud-africano Carstens.

Con la vittoria contro l'irlandese il pugilatore piacentino guadagna intanto un campionato europeo, essendo stati ormai eliminati dal torneo tutti gli altri concorrenti europei della sua categoria. Nella medesima condizione si trova Massimo Rovati, che è in gara come semifinalista unico rappresentante europeo.

Dopo gli incontri di ieri sera i nostri pugilatori ancora partecipanti al torneo sono Alessandri, Pianchini, Rossi e Rovati. Bianchini si limiterà a disputare il combattimento per il terzo posto. Alessandri, nella categoria dei piuma, con la vittoria di ieri sera entra pure in semifinale, e si incontrerà con il tedesco Schleinkorfer. Nella classifica l'America è seguita dall'Italia.

Nella gara di hockey, in cui India ha battuto nettamente Stati Uniti, l'indiano Roop Sigh ha segnato 12 goals, la maggior parte dopo aver *dribblato* da solo, Shyan Khard ha segnato 7 goals, Singh 3, Yafor e Pinniger 1.

Una vittoria italiana sulla vela

Nelle regate a vela per la classe monotipo, la corsa finale ha vista vincitrice l'Italia in ore 1.5'19'', seguita nell'ordine dalla Svezia, dalla Gran Bretagna, dal Canadà, dalla Francia e dalla Germania. Solo pochi secondi di distacco separavano le prime sei arrivate. L'Olanda è finita nona. Il punteggio per il campionato della classe monotipo è il seguente: 1. Olanda p. 84; 2. Francia; 3. Spagna; 4. Germania; 5. Canadà; 6. Gran Bretagna.

Ed ecco ora la classifica finale per la classe Star: 1. Jupiter (Stati Uniti) con punti 46; 2. Joy (Gran Bretagna) con punti [illegible]; 3. e 4. Star (Svezia) e Windsor (Canadà) con punti 27; 5. Tremontain (Francia) con punti 26; 6. Holland (Olanda) con punti 14; 7. Spring (Africa del Sud) con punti 7.

Le gare di nuoto

Oltre a quelle segnalate, altre gare di nuoto sono state disputate nella giornata di ieri. Nelle batterie dei metri 200 a rana sono stati classificati per la finale quattro vincitori delle batterie. Essi sono il giapponese Taurutu, in 2'46'' e 2 decimi (nuovo record olimpionico), il giapponese Koike, in 2'46'' e 2 decimi (record olimpionico eguagliato), il filippino Idefonzo in 2'53'' e 7 decimi, e il finlandese Reingolt in 2'[illegible]'' e 6 decimi. Insieme ai quattro vincitori parteciperanno alla finale i secondi di ciascuna batteria e il più veloce dei terzi, che è risultato il francese Cartonnet.

La gara femminile di nuoto dei 100 metri sul dorso ha visto la vittoria dell'americana Holm in 1'19'' e 4 decimi. La prima semifinale del la stessa gara per uomini ha visto vittorioso il giapponese Iriye in 1'10'' e 9 decimi. Un altro giapponese, Kiyokawa, ha vinta la seconda semifinale 1'9''.

Nella palla a nuoto l'Ungheria ha battuto gli Stati Uniti per 7 a 0.

L'Italia seconda nel campionato di sciabola a squadre

Nella schema di sciabola per squadre l'Ungheria mantiene il campionato. Infatti i risultati delle finali sono i seguenti: Ungheria batte Stati Uniti per 13 a 3; Italia batte Polonia per 9 a 1; Polonia batte Stati Uniti per 8 a 8 con 60 stoccate date contro 59 ricevute; Ungheria batte Italia per 9 a 2; Ungheria batte Polonia per 9 a 1; Italia batte Stati Uniti per 9 a 4.

La classifica per Nazioni

Ed ecco la lassifica non ufficiale per Nazioni dopo la tredicesima giornata: Stati Uniti p. 610 e mezzo; Italia 218; Francia 174; Finlandia 158 e mezzo; Svezia 141; Germania 113 e mezzo; Inghilterra 107; Giappone 94; Canadà 75; Ungheria 71 e mezzo; Olanda 43; Australia 37; Austria 27; Danimarca 27; Polonia 25; Cecoslovacchia 24; Irlanda 23; Argentina 15; Sud Africa 13; India 10; Belgio 6; Nuova Zelanda 6; Svizzera 5; Lettonia 5; Filipine 4; Brasile 1. L'India con 10 punti al ventesimo posto figura per la prima volta in questa lista in seguito alla vittoria di ieri nella finale di hockey.

La quattordicesima giornata

L'odierna giornata si annuncia interessante per le semifinali e finali che si susseguiranno e con le quali si chiudono diverse categorie di gare, particolarmente ginnastica, scherma di sciabola e nuoto.

Il campionato femmile di tuffo all'America

Stamane alle nove, nella piscina, sono cominciate le gare di tuffi dall'alto per donne alle quali hanno assistito diecimila spettatori. Ecco i risultati: 1. Poynton (Stati Uniti) p. 40.26; 2. Coleman (Stati Uniti) 35.56; 3. Roper (Stati Uniti) 35.22; 4. Sioquiet Svezia) 34.56; Larsen (Danimarca) 31.96; 6. Kamakura (Giappone) 31.36; 7. Eppli (Austria) con p. 26.76.

La Boynton è stata migliore della Coleman in ciascuno dei quattro numeri obbligatori gettandosi dall'alto con grande sicurezza. Il suo tuffo a rondine e quello a carpa da 5 e 10 metri sono stati magnifici. La Coleman ha perduto la possibilità di aggiudicarsi il campionato perchè ha saltato male e nel tuffo a rondine ha battuto pesantemente sull'acqua con un gran tonfo. La Sjoquiet ha cominciato discretamente la sua prova; ha migliorato al secondo e più ancora al terzo tuffo; ma al quarto è stata infelice. La Larsen acquistava sempre maggiore sicurezza gradatamente, ma ha ottenuto soltanto 7,7 punti nei primi due tuffi. Anche la Eppli ha cominciato male e ha battuto pesantemente sull'acqua, ma poi ha migliorato e nell'ultimo tuffo ha ottenuto 8,65 punti.

Le semifinali femminili di nuoto

Hanno poi avuto luogo le semifinali di nuoto m. 400 stile libero (donne). La prima batteria è stata vinta da Madison (Stati Uniti) in 5'48'' 7/10; 2. Maakal (Africa del Sud); 3. Forbes (Canadà).

Nella seconda batteria la vittoria è toccata a Knight (Stati Uniti) in 5'50'' 8/10; 2. Godard (Francia); 3. Cooper (Inghilterra); 4. Andersen (Danimarca). Le tre prime arrivate di ciascuna batteria rimangono in gara per la finale.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NOTIZIE RECENTISSIME

Il colloquio Hitler-Von Papen ancora rinviato

BERLINO, 12

(F.B.) La soluzione della crisi non è stata ancora trovata. Come in questi ultimi tempi, le manovre dei partiti, e più ancora le manovre di coloro che si trovano al centro della vita politica tedesca, intralciano tutti i volonterosi che vorrebbero apportare una sistemazione secondo lo spirito della logica. La confusione negli ambienti politici è dunque ancora aperta.

Come si sa, il centro non è favorevole ad un gabinetto Von Papen cosidetto indipendente da influenze politiche. I tedesco-nazionali preferiscono dal canto loro Von Papen a Hitler e di ciò non fanno più mistero perchè von Papen nel suo programma asseconda le aspirazioni del loro partito. Il quesito per Huegenberg e per i suoi amici sembra trovarsi fra la alternativa: «Stato di un partito o Stato autoritario?». Il concetto di uno Stato tedesco retto da governanti liberi da vincoli con i partiti si ridurrebbe del resto ad un principio di governo di tecnici che nella pratica non troverebbe attuazione. Difatti anche un Gabinetto von Papen che comprendesse nel suo seno alcuni rappresentanti social-nazionalisti dovrebbe un giorno affrontare il giudizio del Reichstag.

Il colloquio fra il Cancelliere von Papen ed Hitelr, che doveva aver luogo oggi, è stato rinviato perchè il capo delle Camicie Brune non è giunto a Berlino. Hitler avrebbe annunziato il suo arrivo alla capitale per domani sabato. La Casa Pruna rigetta tutte le supposizioni che in questi giorni sono state fatte negli ambienti politici berlinesi e si riserva di far conoscere l suo pensiero e la sua decisione dopo il colloquio fra von Papen e firse dopo il colloquio, che pure è previsto, fra il Presidente del Reich Maresciallo Hindenburg e il capo dei social-nazionalisti.

La stampa afferma che l'eventuale rimpasto ministeriale non avverrà troppo rapidamente. Ciò è confermato dal prolungamento del soggiorno di Hindenburg a Berlino. Contrariamente al primitivo progetto infatti, Hindenburg ritarderà di qualche giorno la partenza per la villeggiatura di Neudeck.

Von Papen continua i suoi sondaggi. Nel momento attuale si prospetano due soluzioni e cioè: un Gabinetto parlamentare presieduto da Hitler e sostenuto dal centro con la condizioni che Hitler si impegni a rispetare la legalità costituzionale, ovvero la costituzione di un gabinetto presidenziale con la partecipazione dei social-nazionalisti. Si afferma che Hindenburg è contrario alla prima soluzione che è deprecata anche dalla intera stampa di destra, in quanto rappresenterebbe il ritorno al sistema recentemente eliminato con tanta fatica. D'altronde il Cancellierato di Hitler in un Gabinetto extra-parlamentare toglierebbe secondo alcuni al Gabinetto stesso il suo carattere al di sopra dei partiti. Per tale ragione anche Hindenburg, pur non avendo preconcetti personali contro Hitler, non sarebbe disposto ad affidargli per ora l'incarico. Tale essendo la situazione, la decisione è rimessa nelle mani di Hitler che dovrebbe giudicare se gli sia possibile rinunciare alla richiesta del Cancellierato già formalmente presentatata dai social-nazionalisti, ottenendo in cambio altri notevoli vantaggi politici.

Hitler pubblica un comunicato smentendo energicamente le voci di dissensi in seno al suo partito ed affermando che sono invenzioni le notizie relative alla sua presenza a Berlino in questi giorni. Dopo la fine della lotta elettorale Hitler, con gli altri capi del movimento è stato nelle montagne bavaresi.

L'Inghilterra deve adottare il piano italiano pel disarmo

LONDRA, 12

Il *Manchester Guardian* pubblica un articolo del suo corrispondente da Ginevra il quale dice che, se alla prossima ripresa della Conferenza del disarmo la Gran Bretagna e la Francia non si presenteranno con nuove direttive, è probabile che l'Italia e la Germania si ritirino dalla Conferenza. Secondo il *Manchester Guardian* occorrerà che la Gran Bretagna e la Francia, e in ogni caso la Gran Bretagna, accettino il piano Hoover come base di discussione e adottino il piano italiano per la riduzione qualitativa degli armamenti. «I fautori sinceri del disarmo in Inghilterra e in Francia — dice il giornale — hanno quindi solo sei settimane di tempo per far pressioni sui loro Governi perchè facciano proposte per un disarmo genuino e autentico.»

Il paese delle avvelenatrici

BUDAPEST, 12

Nei pressi di Szolnok, paesetto al quale hanno dato fama le note avvelenatrici dei mariti, si è scoperta una serie di misteriosi avvelenamenti. In seguito ad una denuncia anonima si è riusciti ad accertare che una contadina, tale Puna Nagy ha avvelenato la propria creatura di pochi mesi. Sottoposta a stringenti interrogatori, essa ha confessato di aver ucciso anche nel 27 un'altra parente. Dalla sua deposizione è risultato che altre due donne della località usavano simili sistemi per sbarazzarsi di congiunti incomodi. Finora sono state arrestate quattro di tali streghe; le Autorità hanno anche ordinato l'esumazione delle salme di diverse persone morte negli ultimi tempi.

Vivo interesse a Parigi pel movimento diplomatico italiano

PARIGI, 12

(A.P.) Il movimento diplomatico annunziato oggi ufficialmente da Roma suscita un intenso interesse. Questi ambienti politici e giornalistici credono riconoscere una continuazione ed uno sviluppo dell'iniziativa presa recentemente dal Duce per rinnovare in parte i quadri del Governo. Il *Journal des Debats* ne trae i più felici auspici per una collaborazione franco-italiana e per la pacificazione generale dell'Europa.

«L'operazione si è compiuta — scrive il giornale. — Il Governo francese ha già dato la propria adesione alla nomina del conte Bonifacio Pignatti, attualmente ambasciatore a Buenos Ayres. Noi non lascieremo partire il conte Manzoni senza dirgli che lascia in Francia ricordi incancellabii. Il rappresentante italiano aveva vedute abbastanza larghe per apprezzare la necessità di una collaborazione fiduciosa e leale fra l'Italia e la Francia. Il fatto che il successore del conte Manzoni appartiene egli pure all'alta aristocrazia e alla carriera diplomatica, merita di essere ricordato. Auguriamo che egli possa condurre a buon fine l'opera che il suo predecessore avrebbe voluto compiere».

Politica estera ed interna al Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 12

(A.P.) I membri del Governo si sono riuniti stamane in Consiglio di Gabinetto sotto la presidenza del signor Herriot. Quest'ultimo ne ha approfittato per mettere i suoi colleghi al corrente dell'andamento degli affari esteri. E' probabile che nel corso di questa seduta sia stato anche esaminato il discorso elettorale pronunziato ieri sera dal Presidente Hoover e valutata la sua portata politica.

Il Guardasigilli signor Renaud ha esposto al Consiglio il risultato dell'inchiesta giudiziaria svolta dalle autorità di Rennes in segui to all'attentato dinamitardo di domenica scorsa.

Il resto della riunione è stato poi dedicato ai problemi di politica interna ed in modo particolare alla questione del prezzo del grano. Per ciò che riguarda il commercio del grano, i membri del Gabinetto si sarebbero trovati di accordo nel proporre di opporsi con ogni mezzo alla campagna di natura speculativa che turba l'andamento del mercato. In quanto alla questione finanziaria, in attesa che il Ministro del Bilancio signor Palmade abbia ultimato l'esame delle proposte indirizzate dai diversi Ministeri, il Governo ha ritenuto utile mettere in guardia l'opinione pubblica contro qualsiasi informazione prematura.

I memoriali presentati a Londra dalla delegazione maltese

LONDRA, 12

(C.C.) La delegazione del Governo maltese, che ha passato a Londra quattro settimane infruttuose, ripartirà domani. Lunedì i Ministri maltesi hanno consegnato al Ministro delle Colonie quattro importanti memoriali: uno sul la questione costituzionale, un altro sulla questione della lingua italiana, il terzo sulla questione dell'organizzazione della polizia dell'isola e l'ultimo sul problema della nomina dei giudici che, secondo le disposizioni del Governo britannico, dovrebbero d'ora in avanti essere nominati direttamen te da Londra.

Nell'ambito costituzionale Malta chiede di essere trasferita sotto la giurisdizione del Ministero dei Dominii in virtù della sua costituzione del 1921.

In quanto alla lingua italiana, la delegazione ha dimostrato la impossibilità di abolire l'insegnamento nelle scuole elementari ed ha quindi insistito perchè l'insegnamento italiano, al pari dell'insegnamento della lingua inglese, venga mantenuto obbligatorio ed in tutte le scuole dell'isola. Sembra che il Ministero delle Colonie si sia limitato a dare ricevuta dei mmoriali senza pronunciarsi in alcun modo al riguardo.

Kellogg d'accordo con Stimson nell'interpretazione del Patto di Parigi

LONDRA, 12

L'Agenzia *Reuter* ha da San Paulo (Minnosota):

Kellogg ha dichiarato che la consultazione reciproca è implicita nel Patto Kellogg ed ha aggiunto che egli è in perfetto accordo con Stimson quando dichiara che l'opinione pubblica esercita un'influenza assai più grande per il mantenimento della pace che non la garanzia. «Si impedirà la guerra — ha continuato Kellogg — allorchè il mondo si renderà conto che le consultazioni, l'arbitrato e la conciliazione sono mezzi migliori per regolare i litigi internazionali che non il ricorrere alla guerra». Egli ha concluso affermando che l'opinione pubblica mondiale è un potentissimo strumento di pace.

Una vittima del bagno

UDINE, 12

Da Treppo Grande si segnala una mortale disgrazia. Il ragazzo Emilio Ponte di G. B. di anni 12, recatosi a fare un bagno in uno stagno, preso da improvviso malore annegava senza che i numerosi coetanei presenti fossero capaci di porgergli aiuto.

Un'iniziativa italiana per l'esame del problema della disoccupazione

GINEVRA, 12

Il presidente del Consiglio di amministrazione dell'ufficio internazionale del lavoro ha ricevuto una lettera nella quale il senatore De Michelis, rappresentante del Governo italiano nel Consiglio predetto, chiede che sia convocata al più presto possibile una sessione speciale del Consiglio d'amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro per discutere la questione della riduzione delle ore di lavoro nelle industrie in relazione con la disoccupazione intensa che infierisce attualmente nel mondo.

Dopo avere consultati i membri del Consiglio d'amministrazione, il presidente, in virtù dei poteri che gli sono conferiti dal regolamento, ha deciso di convocare una sessione speciale del Consiglio d'amministrazione, a Ginevra il 21 settembre allo scopo di studiare la proposta del senatore De Michelis. La lettera del senatore De Michelis è stata comunicata alla stampa a cura dell'ufficio internazionale del lavoro.

Maestro italiano aggredito da antifascisti a Buenos Ayrer

BUENOS AIRES, 12

Nel pomeriggio di ieri il maestro delle scuole italiane Aurelio De Conti, che si occupa dell'organizzazione del Dopolavoro del Fascio locale, è stato improvvisamente aggredito in una strada secondaria da un gruppo di individui i quali gli ingiunsero di togliersi il distintivo fascista. Il De Conti reagì vivamente vi fu un tafferuglio durato alcuni minuti che richiamò due poliziotti alla vista dei quali gli aggressori si allontanarono. Il De Conti è rimasto ferito al capo in modo non grave. (*Stefani*).

Un avvocato padovano ucciso in un incidente automobilistico

VICENZA, 12

Una delle più note famiglie padovane è piombata irenotte nel lutto. Con la loro macchina, una Fiat 521 ieri sera l'avv. comm. Alfonso Castellani d'anni 51 abitante a Padova in via Gabelli 5, unitamente alla figlia Maria d'anni 28 ed all'altra figlia Ines d'anni 29 col marito prof. Luigi Caporali di Giuseppe d'anni 32 nativo da Chieti ed abitante a Torino in Corso Re Umberto n. 52, dove esercita la professione di chirurgo, si recavano a Verona ad assistere alla rappresentazione della «Africana» in Arena. La macchina era pilotata dall'autista Alessandro Manfrin di Giuseppe d'anni 30, nato al Mestrino, ed alle dipendenze dell'avv. Castellani.

Finito lo spettacolo teatrale tutta la famiglia rimontava in vettura, e se ne tornava velocemente alla volta di Padova. Però giunta la macchina a circa due km. dal paese di Montebello Vicentino, un improvviso sbandamento la buttava in piena velocità addosso ai paracarri laterali della strada abbattendone alcuni e quindi paurosamente andava a capovolgersi nel profondo fossato. Alte grida di dolore si levavano dalla vettura. Diverse altre automobili che passavano di lì si fermavano e ne discendeano i passeggeri per recare soccorso ai poveri feriti. Con i fanali delle vetture veniva illuminata la tragica scena. Anche alcuni contadini correvano in soccorso. Fu possibile così estrarre dalla macchina rovesciata le cinque persone, quattro delle quali presentavano ferite varie mentre il povero avv. Castellani veniva estratto cadaere.

Sebbene ferita la figlia Maria si precipitava gridando sul corpo inerte del padre ed una scena straziante ne seguiva. Il Prof. Caporali anche lui fortemente contuso doveva soccorrere la moglie che non dava più segno di vita. Con le automobili sopraggiunte i quattro feriti venivano trasportati all'Ospedale di Montebello Vicentino, ma da qui si provvide a chiedere ai pompieri di Vicenza l'intervento delle loro autoambulanze er trasportare i feriti all'Ospedale di Vicenza avendo forse bisogno di interventi chirurgici. Così alle tre del mattino i pompieri di Vicenza provvedevano al trasporto del prof. Caporali, della di lui moglie e della cognata nonchè dell'autista al nostro Ospedale. Quivi venivano soccorsi dal Medico di Guardia dott. Sinigaglia. Alla signora Castellani in Caporali il sanitario riscontrò una ferita da taglio al vertice del capo, escoriazioni multiple, la sospetta frattura della quarta vertebra dorsale. Perciò riservava il giudizio dello stato grave della povera signora. Il prof. Caporali veniva giudicato guaribile in 12 giorni avendo riportato un ematoma alla bozza frontale destra, una ferita lacero contusa alla regione paerietale sinistra e contusioni ed escoriazioni multiple. Alla signorina Maria Castellani fu riscontrate ferite da taglio alla coscia sinistra, alla gamba destra ed alla sopraciglia pure destra. Fu giudicata guaribile in 10 giorni. Più leggermente di tutti rimase ferito l'autista Manfrin che riportò una ferita da taglio al fianco sinistro guaribile in 10 giorni.

La salma del povero Avv. Castellani fu trasportata alla cella mortuaria del Cimitero, e dopo il sopraluogo delle autorità fu permesso il trasporto dei resti mortali nella Cella dell'Ospedale di Montebello. Il trasporto avvenne ieri alle ore 16.

Con ogni probabilità i funerali del comm. Castellani seguiranno domani domenica. Dopo le esequie la salma partirà alla volta di Padova.

Soldato che annega in un laghetto

BELLUNO, 12

Mandano dall'Alto Cadore che l'altro ieri nel pomeriggio il soldato del 9.o Regg. Alpini Perandini Luigi della classe del 1911, da Schio, mentre si era recato a prendere un bagno nel laghetto denominato Sant'Anna, miseramente annegava. Invano due suoi compagni cercarono di salvarlo. Il cadavere non è stato ancora ritrovato.

I viaggi sui campi di battaglia degli ufficiali in congedo

ROMA, 12

La presidenza dell'Associazione ufficiali in congedo comunica:

Nel corrente mese di agosto si effettueranno due viaggi di istruzione ai campi di battaglia. Il primo, che si inizia a Vicenza, durante i giorni 22, 23, 24, comprende la visita agli Altipiani (Asiago), al Pasubio, a Rovereto, a Trento; l'altro, che darà modo ai partecipanti di conoscere il Trentino, le Dolomiti, l'Ortles, lo Stelvio, si svolgerà durante i giorni 25, 26, 27 con partenza e ritorno a Trento.

L'importanza dei provvedimenti al Consiglio dei Ministri

ROMA, 12

Rilevando la grande importanza delle deliberazioni adottate dal Consiglio dei Ministri ieri, la *Tribuna* mette in particolare rilievo i provvedimenti concernenti la costituzione di Littoria, la costituzione di un ente autonomo per la mostra permanente della moda a Torino, l'istituzione di nuove scuole modello, la difesa economica della viticultura e dei suoi prodotti. Chiunque pone mente — osserva la *Tribuna* — a tutti questi provvedimenti che si aggiungono ai tanti altri deliberati nelle sessioni precedenti e attinenti alle numerose e svariate esigenze della vita collettiva di un grande popolo, non può non ristare profondamente ammirato di fronte alla grandiosa mole di studi, di fatiche e di accorgimenti che essi presuppongono. Ma ancora più degno di essere rilevato è quel senso di fierezza di vita e di sicura fiducia che da essi emanano.

Il successo di Gigli all'Arena

VERONA, 12

Ieri sera Beniamino Gigli è stato festeggiatissimo in occasione della sua serata in onore con l'*Africana*. L'Arena era stipatissima ed assistevano allo spettacolo circa 30.000 spettatori. Le ultime recite della stazione avranno luogo sabato 13 con l'*Africana* con Beniamino Gigli domenica 14 con il *Ballo in Mashera* con Pertile, lunedì 15 con l'*Africana* con Beniamino Gigli.

Mortale disgrazia ad un passaggio a livello

UDINE, 12

Nella linea tranviaria Udine-San Daniele è avvenuta questa sera una mortale disgrazia al passaggio a livello di Modrisio. Quivi la linea tranviaria fa una curva e lo sbocco della strada è alberato per cui la visibilità è oltremodo scarsa. Il giovane Giovanni Ridolfi da Caporiacco, si accingeva ad attraversare il binario in motocicletta quando sopraggiunse in piena corsa un tram.

Benchè il guidatore avesse dato prontamente i freni l'investimento fu inevitabile ed il disgraziato Ridolfi, tra il raccapriccio dei presenti, andò a finire sotto le ruote che lo stritolarono assieme alla motocicletta. La morte è stata istantanea.

Un autocarro investe 3 persone Un morto e due feriti

MILANO, 12

Una grave sciagura è avvenuta quest'oggi a Porta Ticinese, e precisamente presso la via Montiani. Il quindicenne Luigi Frassei e tale Antonio Bordi transitavano per la suddetta via in bicicletta al fianco di un pesante autocarro. Ad un tratto il conducente di quest'ultimo sbandava paurosamente tanto da finire sul marciapiedi del la strada, mandando a terra i due ciclisti e ferendo in diverse parti del corpo il manovale Antonio Gamba di anni 45.

I tre disgraziati furono soccorsi da alcuni cittadini e trasportati all'ospedale. Il Bordi aveva riportato la frattura della base cranica e le sue condizioni sono state giudicate molto gravi, mentre il Frassei, appena giunto all'ospedale, cessava di vivere per sopravvenuta commozione cerebrale.

La squadra ungherese per l'incontro di Rimini

ROMA, 12

La Federazione ungherese di lawn tennis ha inviato a Rimini la sua squadra rappresentativa composta dei giocatori Gabrovitz e Forency, capitano Herzum, in sostituzione della squadra già comunicata formata da studenti. Per il ritardo causato dal suddetto cambiamento, è stato concesso che l'incontro Ungheria e Italia abbia inizio il giorno 13 corrente.

Due records mondiali di Michard

BORDEAUX, 12

Il ciclista francese Lucien Michard, approfittando della buona temperatura e dello stato eccellente di forma in cui si trova attualmente, ha tentato ieri sera di battere il «record» ciclistico del mondo dei 500 metri con partenza lanciata, e quello del chilometro, pure con partenza lanciata. Egli è riuscito nei suoi due tentativi.

Nei 1500 metri con partenza lanciata egli ha stabilito il tempo di 29' e 4 quinti, battendo il precedente «record» che apparteneva a Girardin con 30 e 1 quinto; e nel chilometro con partenza lanciata ha stabilito il tempo di 1'6" e 3 quinti, contro il «record» di 1'7" e 1 quinto, che apparteneva precedentemente a lui stesso.

LA DECIMA OLIMPIADE

Una vittoria italiana nelle regate a vela

Due nuovi successi dei pugili azzurri

LOS ANGELES, 12

Quella di ieri non è stata per i pugili italiani una così nera giornata come poteva apparire dopo le sconfitte subite negli incontri del pomeriggio da Rodriguez, Bianchini e Fabbroni. Infatti nella serata abbiamo avuto la soddisfazione di salutare vincitori due nostri campioni del *ring*: Gaspare Alessandri e Gino Rossi.

La vittoria di Alessandri

La vittoria di Alessandri non è stata facile. Egli si è trovato di fronte ad un avversario deciso e di notevole potenza: il francese Walter. Questi ha cominciato subito con l'attaccare violentemente, ma l'italiano, dopo un momento di sorpresa, è mosso alla riscossa ed ha potuto concludere il primo tempo in pareggio.

Nella ripresa Alessandri è partito subito all'attacco. Il Walter ha tentato di paralizzare le sue azioni chiudendosi in una guardia molto stretta nella quale Alessandri è riuscito però a entrare varie volte toccando con precisione l'avversario alla faccia e al corpo. Il francese, sotto la veemenza dell'attacco del nostro pugilatore, è stato sballottato qua e là per il *ring* e spinto spessoalle corde dove non poteva che limitarsi a una tattica ostruzionistica. Il vantaggio di questa ripresa era nettissimo per l'Italiano.

L'ultima ripresa ha avuto la stessa fisonomia. Alessandri ha dato battalia senza rallentare mai la velocità dei suoi attacchi, nonostante un momentaneo tentativo di ritorno oensivo del francese. I colpi dell'Italiano, forti e sicuri, non gli hanno lasciato respiro fino al termine dell'assalto.

Il verdetto che dava la vittori ad Alessandri veniva accolto con fragorosi applausi dal pubblico che aveva seguito con grandi clamorsi entusiastici la magnifica prova del nostro battagliero rappresentante.

Una sconfitta di Longinotti

Il secondo incontro italiano della serata non è invece favorevole al nostro peso medio Longinotti che èopposto all'argentino Azar, uno dei migliori della categoria. La tecnica e la resistenza di Longinotti non hanno potuto controbilanciare la maggior potenza dell'argentino,(che ha cominciato a imporsi fin dalla prima ripresa, per quanto l'Italiano abbia più volte tentato di reagire. Nelle due riprese successive l'Azar ha insistito nelle sue azioni a fondo, nella evidente ricerca di un colpo duro. Longinotti è apparso in qualche momento scosso, ma, facendo appello alle sue doti di resistenza, ha resistito con coraggio. Il suo valore non poteva però bastare a garantirgli la vittoria che è stata in fine assegnata al pugile sud-americano.

Murphy abbandona di fronte a Rossi

L'ultimo combattimento italiano vede invece un'altra nostra vittoria. Il nostro medio-massimo Rossi, conosciuto sui *ring* dilettantistici americani anche prima delle Olimpiadi, è opposto all'irlandese Murphy. L'incontro è violentissimo. L'irlandese tenta di iniziare con un attacco duro, ma il dilettante piacentino reagisce con estrema energia, con una scarica tremenda che mette a mal partito il suo avversario. Il pubblico è subito conquistato dalla combattività dell'azzurro, e scoppia in continui applausi. La battaglia è velocissima. I tentativi di reazione dell'irlandese sono paralizzati dagli attacchi insistenti e precisi di Rossi che colpisce duramente a media distanza e all'uscita del corpo a corpo. L'irlandese non è in grado di continuare la battaglia e alla fine della prima ripresa preferisce abbandonare. La vittoria è così assegnata all'Italiano che conquista il diritto di partecipare alla finale contro il sud-africano Carstens.

Con la vittoria contro l'irlandese il pugilatore piacentino guadagna intanto un campionato europeo, essendo stati ormai eliminati dal torneo tutti gli altri concorrenti europei della sua categoria. Nella medesima condizione si trova Massimo Rovati, che è in gara come semifinalista unico rappresentante europeo.

Dopo gli incontri di ieri sera i nostri pugilatori ancora partecipanti al torneo sono Alessandri, Pianchini, Rossi e Rovati. Bianchini si limiterà a disputare il combattimento per il terzo posto. Alessandri, nella categoria dei piuma, con la vittoria di ieri sera entra pure in semifinale, e si incontrerà con il tedesco Schleinkorfer. Nella classifica l'America è seguita dall'Italia.

Nella gara di hockey, in cui India ha battuto nettamente Stati Uniti, l'indiano Roop Sigh ha segnato 12 goals, la maggio rparte dopo aver *dribblato* da solo. Shyan Khard ha segnato 7 goals, Singh 3, Yafor e Pinniger 1.

Una vittoria italiana sulla vela

Nelle regate a vela per la classe monotipo, la corsa finale ha visto vincitrice l'Italia in ore 1.5'19", seguita nell'ordine dalla Svezia, dalla Gran Bretagna, dal Canadà, dalla Francia e dalla Germania. Solo pochi secondi di distacco separavano le prime sei arrivate. L'Olanda è finita nona. Il punteggio per il campionato della classe monotipo è il seguente: 1. Olanda p. 84; 2. Francia; 3. Spagna; 4. Germania; 5. Canadà; 6. Gran Bretagna.

Ed ecco ora la classifica finale per la classe Star: 1. Jupiter (Stati Uniti) con punti 46; 2. Joy (Gran Bretagna) con punti [illegible]; 3. e 4. Star (Svezia) e Windsor (Canadà) con punti 27; 5. Tremontain (Francia) con punti 26; 6. Holland (Oanda) con punti 14; 7. Spring (Africa del Sud) con punti 7.

Le gare di nuoto

Oltre a quelle segnalate, altre gare di nuoto sono state disputate nella giornata di ieri. Nelle batterie dei metri 200 a rana sono stati classificati per la finale quattro vincitori delle batterie. Essi sono il giapponese Taurutc, in 2'46" e 2 decimi (nuovo record olimpionico), il giapponese Koike, in 2'46" e 2 decimi (record olimpionico eguagliato), il filippino Idefonzo in 2'53" e 7 decimi, e il finlandese Reingelt in 2'[illegible] e 6 decimi. Insieme ai quattro vincitori parteciperanno alla finale i secondi di ciascuna batteria e il più veloce dei terzi, che è risultato il francese Cartonnet.

La gara femminile di nuoto dei 100 metri sul dorso ha visto la vittoria dell'americana Holm in 1'19" e 4 decimi. La prima semifinale del la stessa gara per uomini ha visto vittorioso il giapponese Iriye in 1'10" e 9 decimi. Un altro giapponese, Kiyokawa, ha vinta la seconda semifinale 1'9".

Nella palla a nuoto l'Ungheria ha battuto gli Stati Uniti per 7 a 0.

L'Italia seconda nel campionato di sciabola a squadre

Nella schema di sciabola per squadre l'Ungheria mantiene il campionato. Infatti i risultati delle finali sono i seguenti: Ungheria batte Stati Uniti per 13 a 3; Italia batte Polonia per 9 a 1; Polonia batte Stati Uniti per 8 a 8 con 60 stoccate date contro 59 ricevute; Ungheria batte Italia per 9 a 2; Ungheria batte Polonia per 9 a 1; Italia batte Stati Uniti per 9 a 4.

La classifica per Nazioni

Ed ecco la lassifica non ufficiale per Nazioni dopo la tredicesima giornata: Stati Uniti p. 610 e mezzo; Italia 218; Francia 174; Finlandia 158 e mezzo; Svezia 141; Germania 113 e mezzo; Inghilterra 107; Giappone 94; Canadà 75; Ungheria 71 e mezzo; Olanda 43; Australia 37; Austria 27; Danimarca 27; Polonia 25; Cecoslovacchia 24; Irlanda 23; Argentina 15; Sud Africa 13; India 10; Belgio 6; Nuova Zelanda 6; Svizzera 5; Lettonia 5; Filipine 4; Brasile 1. L'India con 10 punti al ventesimo posto figura per la prima volta in questa lista in seguito alla vittoria di ieri nella finale di hockey.

La quattordicesima giornata

L'odierna giornata si annuncia interessante per le semifinali e finali che si susseguiranno e con le quali si chiudono diverse categorie di gare, particolarmente ginnastica, scherma di sciabola e nuoto.

Il campionato femmile di tuffo all'America

Stamane alle nove, nella piscina, sono cominciate le gare di tuffi dall'alto per donne alle quali hanno assistito diecimila spettatori. Ecco i risultati: 1. Poynton (Stati Uniti) p. 40.26; 2. Coleman (Stati Uniti(35.56; 3. Roper (Stati Uniti) 35.22; 4. Sioquiet Svezia) 34.56; Larsen (Danimarca) 31.96; 6. Kamakura (Giappone) 31.36; 7. Eppli (Austria) con p. 26.76.

La Boynton è stata migliore della Coleman in ciascuno dei quattro numeri obbligatori gettandosi dall'alto con grande sicurezza. Il suo tuffo a rondine e quello a carpa da 5 e 10 metri sono stati magnifici. La Coleman ha perduto la possibilità di aggiudicarsi il campionato perchè ha saltato male e nel tuffo a rondine ha battuto pesantemente sull'acqua con un gran tonfo. La Sjoquiet ha cominciato discretamente la sua prova; ha migliorato al secondo e più ancora al terzo tuffo; ma al quarto è stata infelice. La Larsen acquistava sempre maggiore sicurezza gradatamente, ma ha ottenuto soltanto 7,7 punti nei primi due tuffi. Anche la Eppli ha cominciato male e ha battuto pesantemente sull'acqua, ma poi ha migliorato e nell'ultimo tuffo ha ottenuto 8,65 punti.

Le semifinali femminili di nuoto

Hanno poi avuto luogo le semifinali di nuoto m. 400 stile libero (donne). La prima batteria è stata vinta da Madison (Stati Uniti) in 5'48" 7/10; 2. Maakal (Africa del Sud); 3. Forbes (Canadà).

Nella seconda batteria la vittoria è toccata a Knight (Stati Uniti) in 5'50" 8/10; 2. Godard (Francia); 3. Cooper (Inghilterra); 4. Andersen (Danimarca). Le tre prime arrivate di ciascuna batteria rimangono in gara per la finale.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 227 - Cent. 20

Domenica 14 Agosto 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Le grandi manovre navali

Il Re assiste alle esercitazioni tattiche

Oggi avrà luogo la rivista delle forze del mare e dell'aria

TARANTO, 13

Le unità della flotta hanno lasciato stamane all'alba Taranto per compiere al largo le annunciate esercitazioni tattiche a partiti contrapposti. Molta folla si è riversata sui moli per assistere alla partenza delle navi: spettacolo meraviglioso, indimenticabile. Una ad una le grosse corazzate, gli incrociatori, gli esploratori, le squadriglie dei caccia hanno lasciato il Mar Grande, rapidamente scomparendo all'orizzonte. Il cielo era solcato dagli aerei, che pure in gran numero partecipano alle azioni in corso.

Il Sovrano sulla "Zara„

Verso le sei, S. M. il Re ha lasciato il yacht Savoia, *e con una lancia ha raggiunto la nave ammiraglia* Zara, *da bordo della quale ha assistito alle manovre. Il Sovrano è stato ossequiato dal Duca di Genova, dai Ministri Sirianni, Gazzera, Balbo, da S. E. Federzoni, dall'ammiraglio Ducci, dal capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Bonzani, e da quello dell'Aeronautica generale Valle.*

Poco dopo lo Zara salpava le ancore. Durante tutta la mattinata, la folla ha sostato sui lungomare per osservare, se pure a grande distanza, lo svolgimento delle azioni, specialmente aeree.

Si è svolta anzitutto una prima azione tattica ad alta velocità alla quale hanno preso parte le unità navali ed aree divise in due partiti. Le forze del partito A erano agli ordini del comandante la terza Divisione ammiraglio Guido Castiglioni; quelle del partito B dell'ammiraglio Slaghek della quarta Divisione navale.

Le unità del partito A si sono trovate alle ore 7.30 di stamane nel punto di latitudine [illegible] e di longitudine 17.2.30; quelle del partito B alla stessa ora erano nel punto di latitudine 39.55, e longitudine 16.55.

Ha avuto quindi inizio l'azione tattica ad alta velocità fra i due gruppi A e B costituiti l'uno da due incrociatori da cinquemila tonnellate con relative unità sottili alla velocità massima di ventisei nodi e l'altro da due incrociatori da diecimila tonnellate dei quali uno del tipo meno protetto con velocità massima di venti nodi.

L'azione degli aerei

Appena ricevuto il segnale dell'inizio ha principio lo svolgimento del tema di azione per il quale il partito A, dopo aver eseguito una incursione nel golfo di Taranto si dirige verso Capo Santa Maria di Leuca col proposito di raggiungere la sua base adriatica, ma è sorpreso dal partito B che cerca di contrastare il suo cammino. Alle ore 7.30 quattro aerei del partito A rilevano le posizioni che segnalano al proprio partito. Nello stesso tempo quattro apparecchi di Taranto compiono analoghe operazioni. Il partito A ha intanto ritenuto passare al largo delle secche e raggiungere al più presto capo Santa Maria di Leuca. Anche i Navigatori del partito B passano in linea di fila aumentando la velocità.

Il partito B per meglio sfruttare la velocità del tipo Trento *ha fatto restare un poco indietro l'altra unità maggiore del tipo* Zara. *Ormai è in giuoco soltanto la velocità delle diverse unità a disposizione dei due partiti. Il risultato decisivo dipende soltanto da frazioni minime di tempo.*

Alle ore 8.30 circa gli aerei cominciano ad alzarsi dal Mar Piccolo. Si alza per prima una squadriglia composta di quattro pattuglie di tre apparecchi ciascuna ed attacca a volo rasente le navi del partito A. Il lancio di aerei appare in complesso molto efficace. Le navi del partito A, per neutralizzare l'effetto dell'attacco aereo, manovrano nei limiti che l'ammiraglio comandante il partito ha stabilito in relazione alle sue posizioni rispetto alla costa e al disturbo che può essere recato dal tiro delle proprie unità e dalla perdita del cammino che la manovra può produrre. Il partito A per proteggersi distende delle cortine di nebbia fatte anche dai cacciatorpediniere tipo Freccia.

Durante questa fase il gruppo Pantera *riceve l'ordine di iniziare l'attacco alle navi del partito B. Anche gli apparecchi da bombardamento del partito A si portano all'attacco delle navi del partito B. Una squadriglia bombarda i* Navigatori, *mentre una seconda si riversa contro le navi maggiori. I* Navigatori *del partito B sono lanciati al contrattacco dei navigli sottili del partito A, mentre i Mas ne approfittano per andare all'attacco del partito B diretti dal Cantore che dopo averli lanciati all'attacco si ritira verso la costa. Passato l'attacco aereo, le navi del partito A riprendono la rotta per raggiungere Capo Santa Maria di Leuca e le unità del partito B continuano l'inseguimento.*

Si passa così alla seconda parte del programma odierno; esercitazioni di tiro di una sezione di esploratori tipo Navigatori. *Gli esploratori* Da Recco *e* Uso di Mare *si pongono in attesa a circa tre miglia di distanza dall'Isola Sant'Andrea di Gallipoli. Le velocità della sezione durante il tiro è stata di ventidue nodi, mentre quella del bersaglio di artiglieria è stata di quindici. Hanno sparato quindici cannoni da centoventi colpendo efficacemente il difficile bersaglio.*

Il terzo esercizio d'oggi consisteva nelle azioni balistiche di una forza navale contro aerei bombardieri attaccanti a quota e a volo rasente. Gli equipaggi specializzati alla difesa controaerea hanno avuto così modo di esperimentare la capacità delle loro modernissime armi. Anche questo esercizio può considerarsi pienamente riuscito. La forza navale navigava alla velocità di venti nodi, dopo di che aveva inizio l'ultima esercitazione consistente in tiri di una divisione corazzata simultaneamente con cannoni da 305 e 152 contro bersagli multipli. Durante lo svolgimento di questo esercizio idrovolanti delle due unità eseguivano l'osservazione del tiro e la fotografia delle palle.

Domani S. M. il Re passerà in rivista le navi e gli aerei che hanno partecipato a queste riuscitissime manovre.

Le vibranti accoglienze di Pescara

ai Principi del Piemonte

PESCARA, 13

Pescara ha ricevuto stamane i Principi di Piemonte con entusiastiche accoglienze. Gli Augusti Ospiti sono giunti nella città imbandierata e brulicante di folla convenuta dalle vicine regioni, salutati alla stazione centrale dalle autorità cittadine tra cui il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale che hanno reso loro il primo omaggio.

Usciti dalla saletta reale sul piazzale esterno della stazione i Principi di Piemonte sono stati accolti dalla folla enorme che gremiva la piazza con entusiastiche ovazioni e col suono della Marcia Reale intonata dalla banda cittadina. Gli Augusti Ospiti sono saliti in automobile e preceduti dai carabinieri a cavallo e seguiti dalle vetture recanti le altre autorità si sono diretti al palazzo della provincia.

Lungo tutto il percorso la folla imponente ammassata dietro i cordoni ha acclamato incessantemente i Principi che apparivano commossi della grandiosa manifestazione popolare. Nel palazzo della provincia il presidente ha presentato alle LL. AA. RR. le altre autorità ed ha loro rivolto il saluto a nome della provincia. Chiamati a gran voce dalla moltitudine che gremiva il vastissimo piazzale dove sorge il palazzo provinciale, gli Augusti ospiti si sono affacciati al balcone e sono stati fatti segno ad una nuova imponentissima dimostrazione.

Dopo il ricevimento loro offerto dall'amministrazione provinciale, i Principi si sono recati, sempre salutati al loro passaggio con calorose dimostrazioni di affetto popolare, nella villa dei Duchi di Bovino dei quali sono ospiti ed in cui resteranno durante i tre giorni della loro permanenza a Pescara.

In onore dei Principi ha avuto luogo nel pomeriggio un pittoresco raduno di barche nel fiume Pescara. Le barche a bordo delle quali erano gruppi di cittadini indossanti caratteristici costumi abruzzesi e cori che eseguivano canti regionali hanno da ultimo sfilato dinanzi ai Principi tra il vivo entusiasmo della folla raccolta sulle rive.

I figli dei professionisti

alle colonie estive

ROMA, 13

Come già è stato reso noto, la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti, presi gli opportuni accordi con la presidenza generale dell'O. N. D., invia a sue spese i figli dei professionisti ed artisti iscritti ai Sindacati e bisognosi di cure estive alle colonie marine e montane organizzate dall'Opera. Oltre ai figli della provincia di Brescia, Genova, Milano, Padova, Trento, Treviso e Verona, sono partiti quelli di Agrigento, Arezzo, Enna, Forlì, Gorizia, Pola, Reggio Calabria, Rieti, Roma e Siena. Partiranno nei prossimi giorni quelli delle provincie di Aquila, Bari, Bolzano, Cagliari, Grosseto, Lucca, Nuoro e Palermo.

I Balilla di Roma sono tornati oggi dal campeggio del Lido di Roma e le Piccole italiane partiranno il 16 corr. per la colonia montana di Caprarola. La Confederazione ha pure inviato a sue spese [illegible] Avanguardisti figli di professionisti ed artisti iscritti ai Sindacati e particolarmente meritevoli scelti nelle provincie di Milano, Napoli, Roma, Trieste e Venezia al viaggio di istruzione in Ungheria con crociera sul Danubio organizzato dall'O. N. B.

Com'è noto, i croceristi, partiti da Venezia il 29 luglio dopo aver visitato accuratamente le più importanti città ungheresi e particolarmente Budapest, hanno fatto ritorno in Patria entusiasti della fraterna accoglienza loro tributata dal popolo magiaro.

La Fiera del libro a Bolzano

BOLZANO, 13

In una serie di chioschi eretti lungo il Corso Vittorio Emanuele, presenti le autorità civili, politiche e militari, tra cui il Prefetto Marziali, il Segretario federale Rizzini e l'on. Chiesa, è stata inaugurata oggi la VI Fiera del Libro alla quale partecipano le principali case editrici italiane. Erano presenti vari autori e scrittori. Il discorso inaugurale, a nome dell'Allenanza del libro e della Federazione delle industrie editoriali sotto i cui auspici si svolge la manifestazione, è stato pronunziato da Gino Cucchetti che ha messo in evidenza l'importanza della festa del libro ed il suo particolare significato.

Il Duce traccia i compiti

dei funzionari dello Stato

ROMA, 13

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Nei giorni 11 e 12 agosto corrente hanno avuto luogo nella Sala delle Adunate del palazzo del Littorio i rapporti dei fiduciari provinciali delle Associazioni fasciste del pubblico impiego e degli addetti delle aziende industriali dello Stato.

I fiduciari provinciali hanno ampiamente discusso le relazioni lette dai fiduciari nazionali Domenico Sciarra e Guido Maceratini. Nella mattinata del 12 i fiduciari si sono recati a deporre corone sulla tomba del Milite Ignoto e sull'Ara dei Caduti fascisti e alle ore undici sono stati presentati al Duce dal Segretario del Partito. L'on. Starace ha riferito sulla attività svolta dalle Associazioni e sui risultati conseguiti.

Il Duce, al quale i convenuti hanno espresso la loro devozione con una vibrante manifestazione, ha parlato dei compiti dei funzionari che, direttamente o indirettamente, servono lo Stato e dei particolari doveri che incombono agli operai che lavorano alla diretta dipendenza delle amministrazioni statali.

Con i detti due rapporti è stata ultimata la rassegna delle forze civili.

I lavori di allestimento

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 13

Mentre nei magazzini di via Cernaia, dove è stato raccolto il materiale inviato dalle Federazioni fasciste, dagli enti e dai privati per la Mostra della Rivoluzione fascista, sta per concludersi il lavoro di ordinamento dei cimeli e documenti che giungono alla cospicua cifra di quindicimila pezzi, nel palazzo di via Nazionale si è iniziato il lavoro di allestimento delle varie sale destinate a contenere il periodo storico in cui è stata suddivisa la Mostra.

Come è noto alla ricostruzione dell'epoca che va dallo scoppio della guerra europea alla Marcia su Roma hanno collaborato storiografi e artisti in maniera da conferire alla rappresentazione un carattere fedele, scrupoloso e suggestivo. Nella giornata di ieri è stato eseguito un minuzioso sopraluogo da parte degli organizzatori che erano accompagnati da tutti i collaboratori. Da tale sopraluogo è risultato che i grandiosi lavori procedono alacremente.

La chiusura del corso

per capicenturia Avanguardisti

ROMA, 13

Con la consegna dei diplomi fatta dall'on. Ricci è terminato il terzo corso nazionale per capi-centuria. I nuovi graduati ritornano alle loro sedi. I risultati conseguiti quest'anno sono veramente lusinghieri, come quelli dei due anni precedenti. Gli allievi di tutte le regioni hanno vissuto per un mese in perfetta comunione di attività al campo e hanno avuto tutto il necessario per essere messi in condizioni di assolvere degnamente i compiti inerenti al nuovo grado.

Agli esami finali si sono presentati 2900 allievi. Di essi il 95 per cento ha ottenuto il grado di capo centuria. I capi centuria diplomati l'anno scorso hanno conseguito il grado di cadetti. Questi nuovi graduati portano nella grande organizzazione la freschezza della loro fede e il loro vivo e fecondo entusiasmo.

L'età della cresima

ROMA, 13

Il canone 788 del Codice di Diritto Canonico stabilisce che il sacramento della Cresima deve essere impartito verso il settimo anno di età. Ora, alcuni ordinari diocesani si sono rivolti alla Commissione per l'interpretazione autentica del Codice di diritto canonico chiedendo se tale disposizione doveva essere interpretata alla lettera o se doveva essere considerata come una norma direttiva, alla quale si poteva, eventualmente, derogare.

«La Corrispondenza» informa che, in seguito a questo quesito, la Congregazione dei Sacramenti ha diramato istruzioni secondo le quali il disposto dal canone 788 mantiene il suo pieno vigore. Sole deroghe consentite sono quelle stabilite nel canone stesso, e cioè il pericolo di morte o qualche altra grave ragione, di cui giudice deve essere il Vescovo. Per quelle località della Sicilia, della Spagna e dell'America Meridionale, dove è da tempo invalso l'uso di impartire la cresima contemporaneamente al battesimo, allo scopo di non creare troppo repentini mutamenti nelle consuetudini, potrà essere consentita la deroga alla disposizione generale, ma i Vescovi e i parroci dovranno opportunamente preparare i fedeli all'attuazione, in un tempo relativamente breve, della legge comune. Poichè il sacramento della Cresima deve essere amministrato dal Vescovo, è evidente che, dovendosi applicare e la norma surriferita e quelle dettate da Pio X nei riguardi della Comunione, alla quale i fanciulli debbono essere ammessi appunto verso i sette anni, ma sempre dopo avere ricevuto la Cresima, le visite pastorali alle parrocchie dovranno essere intensificate, allo scopo di evitare che tra la Cresima e la Prima Comunione intercorra un troppo lungo periodo di tempo. «La Corrispondenza» aggiunge che è infatti desiderio della Santa Sede che le visite pastorali si susseguano con maggiore frequenza. A tale intento la Santa Sede non mancherà di concedere ai Vescovi, le cui diocesi sono molto vaste o che hanno parrocchie molto sparse e in località di non facile nè comodo accesso, un Vescovo coadiutore, che divida coll'Ordinario diocesano il peso della visita stessa.

Per una rapida definizione delle vertenze sindacali dell'industria

Il riesame in sede confederale

delle controversie pendenti dinanzi al Ministero

ROMA, 13

La Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria ha diretto la seguente circolare alle Federazioni nazionali e alle Unioni provinciali da essa dipendenti:

«L'on. Ministro delle Corporazioni, nell'intendimento di affrettare la definizione delle numerose vertenze in corso, mentre ha assicurato di provvedere da parte sua alla sollecita trattazione delle controversie che d'ora in avanti verranno rimesse in sede ministeriale, ha rappresentato alle Confederazioni la necessità di riesaminare in sede confederale le vertenze che presentemente si trovano presso il Ministero.

«Questa Confederazione, considerando che fra le molteplici funzioni proprie delle associazioni sindacali è preminente quella di regolare i rapporti di lavoro per mezzo del contratto collettivo ed è preciso dovere delle associazioni medesime di dare il massimo impulso alla propria azione per assolvere i compiti che il Regime ha loro affidati, ha aderito allo invito assai di buon grado e ha preso subito contatto con la [illegible] sorella dell'industria per riesaminare in sede confederale le controversie pendenti innanzi all'on. Ministero.

«Le Federazioni nazionali riceveranno l'elenco delle riunioni così fissate con preghiera di predisporre la partecipazione dei propri rappresentanti alle unioni medesime. Seguendo la stessa direttiva le dipendenti associazioni opereranno nella sfera di rispettiva competenza e nell'assumersi ciascuna la parte di responsabilità che spetta in questo sforzo di collaborazione, dimostreranno il grado di maturità sindacale che avranno raggiunto.

«A tal fine, d'intesa con la Confederazione dell'industria, le Federazioni nazionali, per le vertenze che si riferiscono a contratti nazionali ovvero a trattative di carattere interprovinciale, e le Unioni provinciali per le vertenze che ad esse vengono rinviate, prenderanno immediato contatto con le corrispondenti associazioni dei datori di lavoro allo scopo di esprimere un ulteriore tentativo di conciliazione delle vertenze suddette. Non più tardi del 31 ottobre p. v. dovrà essere data alla Confederazione notizia dei risultati in tal modo ottenuti».

Le vertenze portate dinanzi al Ministero delle Corporazioni e che, in base all'accordo di cui si parla nella circolare, dovranno essere nuovamente trattenute sono 38 e per ciascuna di esse è già stata fissata la data di discussione. La discussione sul contratto dei metallurgici è stata fissata per il 10 settembre. Il contratto provinciale integrativo per l'industria meccanica il 9 settembre; il contratto del personale dei cinema di Venezia 17 agosto; l'applicazione del contratto nazionale dei colonieri della riva sinistra del Tagliamento in provincia di Udine 13 settembre.

Il *Lavoro Fascista*, nel suo commento, esprime la certezza che le associazioni generali dei vari gradi sapranno mettere in pratica le disposizioni confederali. Il giornale aggiunge che con la deliberazione d'oggi non solo si inizia un nuovo periodo di più intensa attività da parte degli organi direttivi del movimento sindacale, ma si preannuncia anche un ritmo di maggiore celerità nella trattazione delle controversie ed un periodo di più intenso dinamismo.

Armi portate in Portogallo

con la valigia diplomatica spagnola

LISBONA, 13

In una seduta straordinaria il Gabinetto ha ieri sera studiato i mezzi per impedire il trasporto di armi e munizioni con la valigia diplomatica.

Si apprende in proposito che il giorno scorso l'Ambasciata spagnola ricevette dei pesanti pacchi che destarono i sospetti della polizia, non solo per il peso insolito, ma anche per la frequenza degli arrivi. Il venti luglio l'Incaricato d'Affari della Spagna venne invitato ad assisere all'apertura di uno di tali pacchi alla stazione ferroviaria di Rocio. Risultò così che si trattava di dodici fucili di tipo spagnolo e di ventimila cartucce.

L'Incaricato d'Affari dichiarò che le armi non erano destinate all'Ambasciata, ma a cittadini residenti nel Portogallo.

Il pozzo aereo inventato

da un ingegnere belga

PARIGI, 13

L'ingegnere belga Knapen ha creato a Trans di Provenza un «pozzo aereo» destinato a condensare ogni giorno, durante qualche ora della mattina, tutta l'umidità contenuta nell'aria, per debole che possa essere il grado di saturazione dell'atmosfera. Il pozzo aereo si presenta sotto la forma di una costruzione sferica in cemento armato; questa costituisce l'involucro del pozzo propriamente detto, la cui muratura è abbastanza spessa per opporsi alla influenza del calore esterno. Un tubo di 33 centimetri di diametro, che si arresta a 35 centimetri dal fondo, sporge dall'involucro superiore di 50 centimetri per rimanere in contatto permanente con l'aria libera. Questo posso aereo darà acqua potabile in quantità sufficiente, ma proporzionata all'estensione della superficie condensatrice, alle differenze delle temperatura estreme della notte e del giorno, e al grado igrometrico dell'aria del momento.

Hitler all'opposizione

I negoziati con Hindenburg e Von Papen falliti

BERLINO, 13

(F.B.) Le trattative per la composizione del nuovo Gabinetto del Reich hanno avuto un esito negativo. Il colloquio svoltosi fra il Presidente del Reich Maresciallo Hindenburg e il capo dei social-nazionalisti Adolfo Hitler, presenti il Cancelliere von Papen e il maggiore Roehm, comandante generale dei reparti d'assalto social-nazionalisti, è durato venti minuti, terminando senza un accordo concreto.

Questo colloquio era stato preceduto e preparato da due altri: il primo fra il Ministro della Guerra generale Schleicher, il secondo nel palazzo del Cancelliere fra von Papen, assistito dal Sottosegretario Planck ed il capo dei social-nazionalisti, assistito dal deputato ex Ministro di Turingia Frick. I punti di vista del Governo hanno cozzato contro quelli soial-nazionalisti ed hanno dimostrato un profondo ontrasto tra la tesi del primo e quella dei secondi.

Nelle sfere social-nazionaliste si dà colpa del fallimento dei negoziati non già a von Papen, che sarebbe stato pronto a sacrificarsi e ad andarsene dal suo posto, ma al Presidente del Reich. Il maresciallo Hindenburg ha offerto ad Hitler per sè o per qualcuno dei suoi collaboratori una carica importante nel nuovo Gabinetto, cioè quella di vice Cancelliere; per di più, sempre ai rappresentanti del social-nazionalismo, i portafogli degli Interni e del Lavoro. Ma Hindenburg non ha voluto saperne di affidare al partito di Monaco l'intero potere.

Un comunicato ufficioso diramato questa sera dal *Wolff Bureau* dà relazione del fallimento di questi negoziati, ma non dice se essi saranno continuati e se — come stamane correva la voce — Hindenburg intenda ripartire subito per la sua residenza estiva di Neudeck, nella Prussia orientale, onde continuare le sue ferie.

Immediatamente dopo il colloquio svoltosi alla Wilhelmstrasse, i capi del social-nazionalismo si sono riuniti sotto la presidenza di Hitler per esaminare la situazione ritornata incerta e delicata.

Siamo informati che la direzione del partito social-nazionalista non intende per nulla derogare dall'atteggiamento della più assoluta intransigenza. Nel corso della riunione dei capi delle Camicie Brune sarebbe stato biasimato l'atteggiamento del Governo di fronte alla volontà espressa dalla massa elettorale il 31 luglio ed ora il social-nazionalismo avrebbe deciso — se non otterrà ciò che richiede — di muovere battaglia senza remissione contro il Governo. Per il partito di Monaco il tempo delle coalizioni è superato, il parlamentarismo altrettanto superato.

Hitler è soddisfatto che la posizione del suo partito non è stata mai così forte come in questo momento. Egli appare l'uomo che, avendo ricevuto in certo senso il crisma per il movimento da lui capeggiato, si mostra sempre pronto ad assumere la responsabilità del Governo.

Tanto il Maresciallo Hindenburg quanto il capo dei social-nazionalisti Adolfo Hitler hanno lasciato la capitale questa sera, Hindenburg per far ritorno a Neudeck, e Hitler a Monaco di Baviera, ove nei prossimi giorni avrà luogo il rapporto generale dei capi del partito social-nazionalista per fissare le linee della azione futura del partito, il quale si collocherà definitivamente all'opposizione.

La mossa eseguita dal centro richiedente il ristabilimento del Governo parlamentare nel quale i social-nazionalisti abbiano la loro parte di responsabilità, è intanto vivamente commentata e naturalmente approvata dalla sinistra, mentre i comunisti denunziano un complotto nero-bruno. La stampa nazionale insorge vivamente contro il tentativo che annullerebbe il lavoro compiuto finora. Specialmente deplorata è la fase del centro nella quale si critica l'operato di von Papen contro il Governo prussiano.

Un notevole commento è recato dall'editoriale del *Tag* il quale afferma che se il Gabinetto Papen e le forze che lo hanno formato abbandonassero il principio di autorità, ciò significherebbe il crollo dell'autorità statale della Germania, ossia si avrebbe l'abilitazione di fronte alla virtuale rivoluzione. «Il momento storico attuale — dice il giornale — rimette in poche mani decisioni importantissime. Ambiguità e leggerezza sarebbero delitto. Chi ha messo in giuoco il principio dell'autorità statale deve trovare il modo di difenderla anche se sia difficile. Per quanto riguarda i consigli del centro, massimo responsabile della situazione attuale, deve dirsi che essi non corrispondono al bisogno di giovare allo Stato, ovvero al movimento nazionale. Essi mostrano anzi una via che non deve essere battuta».

L'offensiva dei federali

contro le truppe pauliste

RIO DE JANEIRO, 13

(S.I.A.) *L'offensiva delle truppe federali è in pieno sviluppo nonostante le cattive condizioni del tempo. L'artiglieria pesante federale ha bombardato la città di Itapetininga sul fiume omonimo. I paulisti, a causa della forte pressione esercitata dalle truppe federali, hanno evacuato l'importantissimo nodo stradale e ferroviario di Cruzeiro. Il comando supremo federale ha ordinato il bombardamento di altre località dello Stato di San Paulo per preparare l'avanzata delle truppe. Nelle retrovie federali si svolge intensamente il lavorio preparatorio per l'avanzata generale delle fanterie. Grande quantità di mitragliatrici, di cannoni e di carri armati di autoblindate sosterranno l'azione delle truppe di fanteria. Il Governo federale ha ordinato grandi acquisti di materiale bellico. Sono stati ordinati cento aeroplani di cui una cinquantina da bombardamento.*

L'aumento in Francia

della disoccupazione

PARIGI, 13

(A. P.) La statistica ufficiale della disoccupazione compilata teste indica che alla data 6 agosto 1932 il numero degli iscritti alle Casse dipartimentali o municipali di soccorso era di 267.051 comprese 68.620 donne. La settimana scorsa il totale dei disoccupati ufficialmente sovvenzionati era di 265.140. Si nota dunque un aumento di quasi duemila unità tanto più notevole in un periodo in cui negli altri Paesi, grazie alla stagione dei lavori agricoli, la disoccpazione tende invece a diminuire.

La scalata all'Himalaya

di una spedizione tedesco americana

BERLINO, 13

Giunge notizia da Calcutta che tre membri: Merkel, Berchtold e Wiesner della spedizione mista tedesco-americana all'Himalaya, guidata dal noto ingegnere di Augusta, Merkel, sono riusciti a raggiungere una cresta alta 6934 metri, sotto la cima del Nangaparbat, dove hanno eretto lo accampamento N. 7, che domina una magnifica veduta di un'immensa parete perpendicolare di roccia e di ghiaccio alta più di 4800 metri strapiombante dalla cresta del Nangaparbat nelle profondità sottostanti.

Dalla cresta è possibile l'accesso diretto alla cima, alta 8100 metri. Data l'incapacità di quasi tutti i portatori della spedizione di resistere alle condizioni di quest'altezza tremenda, l'avanguardia è temporaneamente tagliata fuori dalla base dei rifornimenti, ma nonostante tutte le difficoltà, la spedizione spera di poter compiere la fatica erculea di dare la scalata al Nangaparbat.

Sommossa studentesca

repressa a Santiago

PARIGI, 13

Mandano da Santiago del Cile che quattrocento studenti, aiutati da gruppi estremisti, si sono impadroniti ieri dell'Università di Santiago. Essi hanno proclamato di voler fondare una "repubblica civile" e richiamare al potere il colonnello Grove, ex-capo comunista della Giunta di Governo. I carabinieri, dopo uno scambio di fucilate, hanno arrestato i ribelli; vi sono stati otto morti e trentatrè feriti.

Secondo notizie dall'Argentina il Governo del Cile ha dichiarato lo stato d'assedio.

La Francia al Congresso

di insegnamento agrario

PARIGI, 13

Si è costituito un comitato per la partecipazione della Francia al Congresso internazionale dello insegnamento agrario che avrà luogo in Roma nel prossimo ottobre. Di esso fanno anche parte i senatori David Boret, Faure, il presidente della Società degli agricoltori di Francia marchese De Vogue, il presidente della Confederazione nazionale delle associazioni agricole dottor Gauthier, il prof. Chancarin, ispettore generale dell'agricoltura, rappresentante del Ministero dell'Agricoltura, il dottor Rolland, ispettore generale dell'agricoltura.

Prossimo viaggio a Londra

del Ministro delle finanze greco

LONDRA, 13

(C.C.) E' atteso a Londra ai primi della prossima settimana il Ministro delle Finanze di Grecia. La sua venuta a Londra in questo momento viene messa in rapporto con la politica di stabilizzazione all'interno che il signor Venizelos ha testè annunziato, proponendo un armistizio di dieci anni tra i partiti, in attesa del plebiscito che risolva la questione costituzionale.

19 condanne a morte

per furti ferroviari in Russia

BERLINO, 13

(F. B.) Il Commissario dei Trasporti dell'Unione sovietica ha iniziato una severa azione contro gli autori di furti ferroviari. Finora sono stati arrestati nell'Unione settanta persone. I Tribunali speciali della Ghepeù hanno già pronunciato, nella giornata, diciannove condanne a morte che sono state subito eseguite.

Il successo degli esperimenti di Marconi
per mezzo di onde ultracorte

ROMA, 13

Il marchese Guglielmo Marconi, presidente dell'Accademia d'Italia, ha inviato da bordo dell'*Elettra*, che trovasi a Golfo Aranci, il seguente telegramma al marchese Luigi Solari:

« *Sono lieto di comunicarle che ieri, per mezzo di apparecchi a onde ultracorte di piccola potenza utilizzanti onde di 57 centimetri e forniti di riflettori portatili, abbiamo potuto comunicare chiaramente, tanto radiotelegraficamente quanto radiotelefonicamente, da Rocca di Papa a Capo Figari in Sardegna attraverso una distanza di 270 km. presenti i rappresentanti del Ministero delle Comunicazioni.*

« *Il risultato è assai importante per la scoperta fatta delle possibilità di comunicare mediante onde ultracorte anche a distanze maggiori di quelle che risulterebbero teoricamente possibili a causa della curvatura terrestre.* - MARCONI ».

I rallegramenti di Ciano

ROMA, 13

In occasione dei nuovi felici esperimenti compiuti da Guglielmo Marconi con apparecchi ad onde ultracorte, il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano ha inviato allo illustre inventore il seguente telegramma:

« *Ho seguito con vivissimo interesse per le informazioni che mi sono state date via via dall'ammiraglio Pession, le interessantissime e promettenti esperienze eseguite da V. E. fra Rocca di Papa ed il Semaforo di Capo Figari e la nave Elettra con le onde cortissime. Porgo a V. E. vivissimi rallegramenti per i nuovi risultati conseguiti che ancora una volta permettono a V. E. di fare un nuovo balzo in avanti alla perfezione delle comunicazioni radioelettriche* ».

L'entusiastico plauso dell'Accademia d'Italia

ROMA, 13

L'Accademia d'Italia ha inviato al senatore Marconi, che si trova in crociera col suo « yacht » *Elettra* nel Tirreno, il seguente marconigramma:

« *Vostra nuova scoperta suscita un'onda irrefrenabile di entusiasmo per il vostro genio inesauribile e miracoloso. A voi, orgoglio di questa Reale Accademia, giunga subito il plauso dei colleghi ammirati, festanti e riconoscenti. - Il vicepresidente*: Carlo Formichi ».

Aspre critiche tedesche al giudizio dell'Aja su Memel

BERLINO, 13

Commentando la sentenza pronunviata dalla Corte internazionale dell'Aja nell'affare di Memel, la «Germania» scrive che la decisione è un compromesso fra le tesi di Memel e della Lituania la quale dà per metà ragione e per metà torto ai due punti di vista. «La sentenza dell'Aja — dice il giornale — non soltanto è insoddisfacente per Memel, ma causerà egualmente una spiacevole delusione alle Potenze firmatarie, Inghilterra, Francia, Italia e Giappone, nelle loro qualità di protettori dello statuto di Memel».

La «Vossische Zeitung» scrive che il giudizio dell'Aja è un compromesso pietoso. La discussione giuridica era necessaria, ma ora si tratta di sotterrare la giurisprudenza e praticare una politica ragionevole ispirandosi a larghe vedute.

La «Boersen Zeitung» dice che dopo le ultime elezioni nel territorio di Memel è stato posto alla testa del Paese un Direttorio che corrisponde alla maggioranza della Dieta e alla volontà della popolazione di Memel. L'atteggiamento che il Governo lituano adotterà in avvenire verso il nuovo Direttorio mostrerà se il conflitto è definitivamente liquidato.

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» esprime l'opinione che la decisione della Corte dell'Aja deve essere considerata niente affatto soddisfacente come capita d'altronde ogni compromesso cui si arriva per questioni particolarmente importanti. Il fatto che oltre al rappresentante tedesco, quattro dei più notevoli giuristi internazionali abbiano protestato contro la sentenza dell'Aja, mostra chiaramente cose si deve pensare della sentenza stessa. Nell'interesse del territorio tedesco di Memel, il Governo tedesco dovrà seguire attentamente gli avvenimnti futuri per poter prendere in tempo i provvedimenti opportuni prima che la Lituania possa creare un nuovo fatto compiuto.

La «Politiske Diplomatiske Correspondez» dice che nell'interesse della popolazione di Memel bisognerà attribuire una particolare importanza alla decisione relativa alla sesta questione perchè trattasi praticamente della questione di maggiore importanza per l'avvenire.

La «Vossische Zeitung» scrive che la fissazione delle competenze del Governatore è una questione di alto valore, ma su tale argomento i giudici hanno causato al rappresentante della Lituania un'amara delusione. Questi aveva sostenuto nella sua esposizione che lo statuto di Memel garantito internazionalmente, stabilisce l'autonomia di Memel, ma che lo statuto era destinato, attraverso le fasi del suo sviluppo, a sparire completamente dopo un corto periodo di tempo. Per questa ragione il Governatore avrebbe dovuto avere il diritto di controllo assai vasto sulla attività del Direttorio di Memel. Ma la Corte internazionale ha respinto energicamente questa tesi.

L'attesa d'un colpo di scena del Giappone a Ginevra

GINEVRA, 13

I giornali pubblicano che il Giappone uscirebbe dalla Lega delle Nazioni perchè il rapporto della Commissione d'inchiesta in Manciuria sarebbe sfavorevole al Governo di Tokio. Sta il fatto che a quanto si assicura, benchè il rapporto Lytton non sia ancora pronto la documentazione che è già qui giunta, sarebbe contrastante in pieno con le tesi sostenuta dal Governo giapponese.

Dal canto suo il *Journal de Genere* pubblica da Londra un dispaccio secondo il quale a Londra si crede che il Giappone farà un colpo di scena a Ginevra appena sarà pubblicato il rapporto della Commissione Lytton. I passi che l'ambasciatore a Washington ha fatto mercoledì presso Stimson non devono lasciare alcuna illusione sull'atteggiamento degli Stati Uniti. E' dunque possibile che piuttosto che confessare i suoi torti, il Giappone si ritiri bruscamente dalla Società delle Nazioni.

Il giornale aggiunge: « A tale proposito e anche al di fuori di quello che potrà essere deciso nei riguardi della Manciuria, una questione si porrà di sapere, ciò che diventeranno i territori posti sotto il mandato giapponese in esecuzione della clausola del trattato di Versailles. Tali territorio comprendono tre gruppi di isole del Pacifico: le isole Ladrones, le isole Caroline e le isole Marschll. La popolazione di queste isole, che si occupa sopratutto di esportazione di copra, è esclusivamente giapponese. Nessuno sarà senza dubbio desideroso di sostituirsi al Giappone e d'altra parte in Giappone non sarà disposto in nessuna maniera a cedere il suo posto, agli Stati Uniti sopratutto.»

Caldo, uragani e incendi in Francia e nel Belgio

PARIGI, 13

Un'ondata di calore torrido si è abbattuta da qualche giorno su Parigi e sulla Francia. Nella capitale ieri si sono registrati gradi 33,2 all'ombra e ad Orléans nel pomeriggio il termometro è salito a 35 gradi all'ombra. Violenti uragani, che però non sono serviti ad attenuare la calura, si sono verificati ieri sera su Parigi e su varie regioni della Francia. Ad Hazebrouck la pioggia è caduta con tale abbondanza da provocare inondazioni; a Blinchey un fulmine ha appiccato il fuoco ad alcune case; a Oudezeel gli incendi provocati da folgori hanno distrutto un intero stabilimento agricolo; a Châlon-sur-Marne le culture sono state danneggiate da una violenta grandine i cui chicci avevano la grossezza di un uovo di piccione; a Gaillon infine due contadini, intenti al lavoro, sono stati uccisi dal fulmine.

Il caldo non è minore nel Belgio; si ha notizia da Bruxelles che l'Osservatorio reale di Uecle ha registrato ieri 39 gradi all'ombra. Violenti uragani si sono abbattuti pure sul litorale di Nieuport e in altre regioni del Belgio causando gravi danni. A Lombartzyde una donna è stata fulminata da una saetta nella cucina della sua abitazione.

L'Italia si è attenuta all'impegno della vacanza navale

BERLINO, 13

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* reca un articolo dell'ammiraglio Gatow circa le pretese costruzioni navali segrete italiane. L'ammiraglio confuta le affermazioni del *Daily Telegraph* rafforzate da fonte francese e dopo riassunti i precedenti della questione, conclude che le navi impostate sono semplici sostituzioni delle unità che hanno raggiunto, ovvero raggiungeranno, i limiti di età. «E' specialmente importante — scrive l'ammiraglio Gatow — notare come il Governo italiano si sia attenuto allo spirito e alla lettera dell'impegno della vacanza navale non avendo, come il Governo francese, un programma a lunga scadenza ed eseguendo soltanto, dopo esitazioni, le costruzioni per le sostituzioni ».

L'ammiraglio dice poi che l'accusa delle costruzioni segrete non regge su alcun punto. Aggiunge che la pubblicazione inglese, non volendosi ammettere la mala fede del *Daily Telegraph* notoriamente francofilo, è spiegabile soltanto con una falsa interpretazione e conclude: « Ciò dovrebbe essere un monito contro le pubblicazioni sensazionali di certi specialisti ».

Il "treno americano del disarmo„ deve operare su rotaie europee

WASHINGTON, 13

Tornati in America, i delegati americani alla Conferenza del disarmo hanno fatto dichiarazioni ottimistiche alla stampa. Norman Dawis ha detto che uno dei segni buoni e confortanti per il futuro è il fatto che la Francia incomincia a riconoscere che i vicini accontentati sono un fattore maggiore per la sicurezza di una Nazione di quello che possa esserlo la superiorità negli armamenti.

Il senatore Swanson ha detto che il lavoro della delegazione americana procede lento perchè « un bel treno americano con a bordo un piano molto comprensivo deve operare su rotaie europee ». « In tali condizioni — egli ha aggiunto — noi abbiamo dovuto camminare lenti per sicurezza. Noi usiamo un sistema di segnale diverso. Vi è da sperare che durante l'anno prossimo le rotaie straniere saranno più adatte al treno americano ».

Un'intervista con Mizzi sulla lingua italiana a Malta

LONDRA, 13

Il *Manchester Guardian* pubblica una intervista col Ministro maltese Mizzi. Questi ha dichiarato che il Governo nazionalista desidera un ripristino dell'obbligatorietà dell'italiano, esponente della cultura e della razza maltese in tutte le scuole. La recente decisione inglese, se mantenuta, può soltanto aumentare il malcontento del popolo e danneggiare le cordiali relazioni tra Malta e l'Impero britannico che il Governo nazionalista desidera sviluppare. E' pertanto da sperare che la decisione del Governo imperiale venga modificata conformemente alla recente chiara esposizione del pensiero del popolo maltese.

La Polonia e la convenzione sulle tariffe doganali

VARSAVIA, 13

In risposta all'invito del Belgio, del Lussemburgo e dell'Olanda di accedere alla convenzione del 18 luglio 1932 relativa al graduale abbassamento delle tariffe ed alla liquidazione delle barriere doganali, il Governo polacco ha informato detti Governi che sta esaminando la possibilità di accedere alla convenzione facendo rilevare la necessità di un esame delle condizioni per accedervi in vista della prossima introduzione di nuove tariffe doganali polacche.

Omissione di una virgola che costa al Tesoro americano 180 milioni

NUOVA YORK, 13

Un errore di punteggiatura fu commesso da un funzionario degli Stati Uniti, 46 anni fa, in un testo legale nel quale doveva essere segnato il montante dell'imposta dovuta al fisco dai fabbricanti di burro vegetale. L'omissione della virgola che tradiva il pensiero del legislatore è stata rilevata qualche settimana fa da una società industriale che, basandosi sulla interpretazione letterale del testo quale è stato redatto e pubblicato, ha protestato contro la applicazione pratica di cui essa è vittima. I magistrati chiamati a pronunciarsi hanno accolto il reclamo e la società ha ottenuto il rimborso. Immediatamente tutte le altre società fabbricanti di burro vegetale, che si trovano in analoghe condizioni, hanno iniziato le pratiche necessarie per il rimborso che risulterà in totale di circa 180 milioni.

Imminente inizio del volo Europa-America e ritorno

LONDRA, 13

Il capitano Mollison ha ormai ultimato i preparativi per la duplice traversata dell'Atlantico da est a ovest e viceversa. Se il tempo sarà favorevole, la partenza da Portmarnock Beach, in Irlanda, avverrà lunedì o martedì mattina al più tardi. Meta del prodigioso balzo è New York.

L'aviatore, in un'intervista, ha espresso la più ampia fiducia sulla riuscita dell'impresa, la quale non durerà complessivamente più di tre giorni e mezzo. Il suo apparecchio *Heart's Content* (« Letizia di cuore ») è ormai a punto. Alla partenza assisterà la moglie del pilota, la « dattilografa volante », già Miss Amy Johnson.

"La Casa del latte„ alla Fiera del Levante

BARI, 13

Il Comitato nazionale per il latte e i suoi derivati sta allestendo per la terza Fiera in apposito grandioso padiglione la « Casa del latte », nella quale saranno impiantati e fatti funzionare gli apparecchi di pulitura, pastorizzazione ed imbottigliamento del latte destinato al consumo diretto. In uno speciale reparto funzionerà inoltre una completa cremeria, nella quale la fabbricazione del burro avverrà automaticamente con la scrematura del latte, lo sbattimento in zangola, lo spurgo a mezzo di apposite impastatrici e panettatrici. Ciò servirà non solo per far conoscere i sistemi moderni di trattamento igienico e di lavorazione razionale del latte, ma altresì per stimolare maggiormente il consumo di questo alimento e dei suoi derivati nella plaga meridionale dove ancora tanto resta a fare in questo campo.

Alcuni compressori e celle frigorifere, che saranno forniti da note ditte italiane, completeranno gli impianti della « Casa del latte » e daranno la possibilità di fabbricare gelati alla crema che verranno distribuiti ai visitatori della « Casa del latte ». Le più note ditte fabbricanti di burro e dei nostri tipici formaggi esporranno i loro rinomati prodotti per meglio farli conoscere al consumatore italiano e agli interessati che verranno dal vicino e lontano Oriente. La « Casa del latte » costituirà una speciale attrattiva della terza Fiera del Levante e integrerà magnificamente il programma e le finalità che la manifestazione fieristica barese si propone di realizzare in tutti i campi dell'attività economica nazionale.

Convegno di ingegneri a Bari

BARI, 13

Il Sindacato ingegneri di Roma, con sua apposita circolare, ha ricordato a tutti i suoi segretari provinciali che in occasione della sua terza manifestazione la Fiera del Levante di Bari avrà luogo una esposizione commerciale edilizia che sarà visitata dai Provveditori delle opere pubbliche e dagli ingegneri capi del Genio Civile. A rendere più proficua questa serie di incontri, il Sindacato ingegneri ha indetto per il giorno 16 settembre a Bari un convegno di ingegneri. Benchè esso sia vicino al convegno indetto per il 1.o ottobre a Roma, il Sindacato desidera che il convegno di Bari sia frequentato dalla massima frequenza di ingegneri i quali potranno avere l'utile occasione di un contatto coi colleghi funzionari del Genio civile ai quali sono legati da tanti rapporti. Il convegno coinciderà con la giornata di contrattazione destinata per il 16 settembre appunto per l'edilizia e la strada. L'organizzazione della mostra edilizia alla terza Fiera di Bari sarà improntata ad una speciale praticità di intenti.

Per lo sviluppo della vendita della frutta fresca

ROMA, 13

Sotto la presidenza dell'on. Bruno Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, si sono riuniti i rappresentanti della Confederazione del Commercio on. Cartoni e comm. Avella e dell'agricoltura on. Giunta e prof. De Francisci, dell'Ente della Cooperazione commendator Labadessa, della Federazione nazionale dei Consorzi agrari comm. Regazzoni e dell'Ente centrale approvvigionamenti comm. Muzioli con l'intervento del prof. Marinucci del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e del Segretario del C. N. C. comm. Anselmi.

Scopo della riunione era di studiare i mezzi di indole pratica e di più sollecita attuazione per la organizzazione della raccolta e della vendita delle frutta fresche in modo da rendere maggiore il consumo sul mercato interno. I presenti hanno illustrato gli inconvenienti che si verificano nell'attuale regolamentazione dei grandi mercati per questi prodotti, le difficoltà e le alee delle spedizioni e rispedizioni verso i vari mercati senza conoscere la capacità di assorbimento, la necessità di provvedere a buoni imballaggi e ad attrezzamenti refrigeratori per la conservazione dei prodoti ortofrutticoli.

Dopo ampia discussione il presidente ha riassunto gli argomenti trattati riservandosi di sottoporre al Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, le proposte di sollecita attuazione formulate nei riguardi del maggior consumo delle frutta, delle spedizioni e della disciplina della vendita al pubblico. Ha invitato le associazioni ed enti intervenuti ad una più intensa collaborazione in questo campo da attuarsi mediante solleciti diretti accordi tra produttori enti cooperativi ed economici e commerciali.

Il Sottosegretario ha assicurato gli intervenuti che da parte del Ministro verranno interessati i Consigli provinciali dell'economia corporativa affinchè alla periferia tenendo presenti gli speciali aspetti dell'economia di ciascuna provincia e le esigenze e le condizioni delle zone viciniori, vengano studiati i mezzi per favorire e sviluppare la vendita delle frutta fresche.

Il vincitore delle 50 mila lire della Lotteria Pro Ciechi

BIELLA, 13

Il sig. Edoardo Sossi, da Massereno, aveva acquistata una cartella della Lotteria nazionale pro Unione Italiana dei Ciechi. Egli non si era neppure curato di controllare il numero della cartella con quelli estratti e pubblicati dai giornali ed è stato il rivenditore della cartella a comunicargli che questa aveva vinto il terzo premio di L. 50 mila. Il Sossi da poco era tornato dall'America, dove aveva realizzata una bella fortuna.

Il Segretario federale di Treviso al maestro aggredito a Buenos Ayres

TREVISO, 13

Come è noto, l'11 agosto il maestro delle scuole italiane di Buenos Ayres, Aurelio De Conti, di Fregona, squadrista valoroso, è stato vilmente aggredito da un gruppo di antifascisti, che volevano togliergli il distintivo dall'occhiello. Il De Conti, solo contro parecchi, reagì; ne nacque una zuffa nella quale egli rimase ferito, riuscendo però a conservare il distintivo.

Il Segretario federale, appena saputa la notizia, ha scritto al padre del De Conti, maestro a Fregona, e al figlio a Buenos Ayres le nobili lettere che pubblichiamo:

« Al Maestro Aurelio De Conti, Ambasciata d'Italia - Buenos Ayres. La notizia dell'aggressione di cui ti fecero segno parecchi antifascisti, vigliacchi perchè si nascosero in molti nell'ombra contro un solo inerme, ha riempito di sdegno tutte le Camicie Nere ed i maestri elementari della Marca Trevigiana. La tua ardimentosa reazione all'attacco, la fiera difesa che hai fatto del distintivo, e il sangue con cui lo hai bagnato, hanno destato in tutti profonda ammirazione.

« Dalla tua nobile anima di fascista, di squadrista, di educatore, non si poteva attendere che un'azione nobile e grande. Ti manifesto il compiacimento dei camerati, i quali sono orgogliosi di te, che in paese lontano a prezzo di sacrifici e di sangue, onori il nome d'Italia con l'onestà, il lavoro, la dignità, il coraggio.

« A noi! Il Segretario federale: *Giacomo Castiglioni* ».

« Al Maestro De Conti, Fregona. Suo figlio Aurelio, aggredito vilmente, ha saputo reagire da vero fascista e da vero italiano. Egli, a numerosi aggressori che volevano umiliarlo togliendogli il distintivo, ha risposto il no fascista; ed ha saputo difendere con fierezza il segno della nostra resurrezione. Suo figlio ha onorato ancora una volta il suo Paese, e ha onorato il nome di suo padre. Sia orgoglioso del suo Aurelio.

« Col cuore suo *Giacomo Castiglioni*, Segretario federale ».

L'Associazione fascista della Scuola dirama il seguente ordine del giorno: « Il camerata Aurelio De Conti di Fregona, maestro nelle scuole elementari di Buenos Ayres, l'altro giorno è stato vilmente aggredito da alcuni antifascisti che volevano togliergli il distintivo. Egli ha reagito con fierezza, e nella lotta è rimasto ferito! Al camerata nobilissimo, che ha saputo anche in terra straniera difendere il Fascismo, che è la Patria, che onora il nome di maestro con la dignità, il lavoro, la fierezza, l'espressione della più alta ammirazione della Associazione fascista della Scuola elementare. — Il Fiduciario provinciale: *Isotto Boccazzi* ».

Il salvataggio di un ragazzino caduto nel Monticano

ODERZO, 13

Un atto di civico valore che onora un umile operaio, avvenne nel mattino di ieri nel sobborgo di Spinè, presso un tratto del Monticano dove lavora una squadra di trenta operai alle dipendenze dell'impresa Durante, per la deviazione di una svolta del fiume.

Alle ore otto, mentre gli operai erano intenti al lavoro di prosciugamento e di sterro, il ragazzino Poppin Vittorio di Giuseppe, di anni 8, abitante in una casa vicina, cadeva dall'argine del Monticano in quel sito profondo, fra i vortici paurosi delle acque. Preso dalla corrente, il ragazzino, che aveva angosciosamente chiesto aiuto, compariva e scompariva fra i vortici e sarebbe miseramente annegato, se fra i trenta operai presenti, il ventiseienne Pivetta Angelo di Sante, da Colfrancui, che lavorava quale motorista per l'asciugamento del deviamento suddetto, vestito com'era e sudato dal forte calore del motore, non si fosse gettato prontamente sul fiume. Fra i vortici del Monticano ed il grave pericolo di essere travolto dallo stretto abbraccio del ragazzino, il bravo Pivetta riusciva a raggiungere la riva portando sano e salvo alla madre terrorizzata, prontamente accorsa, il figlio suo.

Al coraggioso operaio dopolavorista, per interessamento del Fascio, si propone un ben meritato premio.

Investita da un'auto

S. DONA' DI PIAVE, 13

Ieri una auto proveniente da Ceggia andava a marcia regolare, quando, all'altezza dello stabilimento della filanda, una bambina volendo passare da un punto all'altro della strada, veniva investita dall'autoveicolo, malgrado il conducente abbia fatto di tutto per evitare l'investimento. La piccola investita venne raccolta e con lo stesso automezzo trasportata al nostro Ospedale ove i sanitari gli riscontrarono ferite multiple alla nuca e la dichiararono guaribile in giorni dieci con riserva. La bambina, che venne identificata per Vignotto Alice di Luigi, di anni 5, è rimasta ricoverata al nostro Ospedale.

Ciclista investito da un camion

CASTELFRANCO, 13

Nei pressi di Caselle d'Altivole, certo Tessari Pietro, di Valli di Riese, montato su una bicicletta venne investito dal parafango dell'autocarro N. 3516 TV. di proprietà Contarin Benvenuto, e guidato dall'autista Bernardi Giulio di Riese. Dall'urto il Tessari venne gettato nel fosso laterale ove pure andò a finire il camion. Il Tessari riportò contusioni di primo grado al ginocchio destro con abrasioni superficiali all'emitorace sinistro con escoriazioni ed una lieve ferita alla regione occipitale, complesso di lesioni dichiarate guaribili in giorni 15.

Dà incarico al cugino di uccidergli il padre

SIRACUSA, 13

In seguito a laboriose indagini i carabinieri hanno fatto luce su una orribile tragedia avvenuta giorni fa nelle campagne di Modica. A quanto risulta il diciannovenne Rosario Cicero da tempo meditava di sopprimere il padre per entrare in possesso dell'eredità e con questo intento aveva più volte interpellato delle fattucchiere, finchè, sempre più deciso nell'inumano proposito, pensò di incaricare dell'esecuzione materiale del delitto il cugino Vincenzo Corallo, figlio di una sorella del padre. Confidate al parente le sue orribili intenzioni, il Cicero pertanto gli promise un lauto compenso se si fosse assunto l'incarico delittuoso: il cugino, prima di accettare, volle che il Cicero accompagnasse l'impegno con una dichiarazione scritta: ne risultò una specie di « contratto di morte » su carta da bollo da tre lire, donde traspare la diabolica malvagità del mandante e si fa cenno del compenso pattuito da versarsi entro tre giorni dall'esecuzione del delitto.

L'inaudito contratto venne stipulato la sera di mercoledì e la notte successiva il Corallo compì l'efferato delitto seguendo scrupolosamente le istruzioni ricevute dal cugino: eseguito cioè il sanguinoso mandato, egli mise sottosopra l'abitazione della vittima, perchè si credesse che l'omicidio fosse avvenuto a scopo di furto. Tutto questo è poi risultato palese dalla confessione degli stessi colpevoli, tratti in arresto: anche il testo del « contratto di morte » è stato sequestrato. L'atroce delitto ha destato la più penosa impressione nella cittadinanza di Modica che ha seguito trepidante le indagini dei carabinieri, manifestando la sua soddisfazione quando i due assassini sono stati assicurati alla giustizia.

Un monte in fiamme

GENOVA, 13

Un grave incendio si è sviluppato ieri mattina sul Monte Croce, nel Comune di Bavari. I pompieri di Genova, giunti sul posto, constatavano che la loro opera appariva difficilissima a causa della difficoltà di mettere in opera gli idranti. Comunque questa sera verso le 18 l'incendio poteva dirsi domato. I danni sono ingenti.

Le variazioni negli indici dei prezzi all'ingrosso

ROMA, 13

I dati statistici pubblicati nel Bollettino dei prezzi n. 8 dell'11 agosto 1932 mettono in evidenza le variazioni più importanti verificatesi dal 16 luglio al 6 agosto 1932. L'indice medio generale dei prezzi all'ingrosso nella quarta settimana di luglio risulta diminuito, rispetto a quello della settimana precedente, essendo passato da 300.07 a 298.47. L'indice generale del costo della vita del mese di luglio 1932 risulta diminuito di punti 1.07 in confronto a quello del mese precedente, essendo passato da 78,87 a 77,80, e quello del capitolo alimentazione risulta pure diminuito nel periodo considerato di punti 1.78 essendo passato da 75,96 a 74,17. Gli indici complessivi calcolati dai vari uffici comunali risultano diminuiti in 49 città e aumentati in una.

Il primo violino dell'Odeon

Il matrimonio d'amore era finito in un matrimonio sbagliato.

La signorina aveva messo le penne un anno dopo le nozze, il signore s'era piegato umiliato rassegnato, non per viltà o per adattamento, ma per una sensibilità esagerata o morbosa; che così com'era, Giulia avesse potuto piacere ad un altro un po' miope, o più ricco che alle pretese ogni giorno più grandi avesse fatto buon viso come un abile giocatore. La colpa? Se Franco Beltrami, un semplice funzionario d'archivio avesse amata la moglie un po' meno, oppure — meglio ancora — fosse stato più forte, forse neppur allora le cose avrebbero avuto un destino diverso perchè Giulia, ex impiegata di banca, una di queste dattilografe bionde e azzurre col musetto pettegolo dei topi e gli occhi chiari del cielo, possedeva — oh! non è una rarità — l'anima della signora.

A suo marito ella voleva bene ma a modo suo.

Non che gli chiedesse delle cose impossibili, pellicce o automobili, ma quel che gli poteva dare con uno sforzo inadeguato alle sue risorse finanziarie. E fosse stato soltanto il *maquillage* aristocratico delle Sorelle Sauze che avevano aperto da poco « la casa di bellezza » di fronte all'appartamento dei due giovani sposi, o la serata di gala, o il veglione mondano, o il the da Rivoli, abitudini già eccessive per un modest'uomo come Franco, ma un mese al mare e un mese al monte, Viareggio e Canazei, tre cappelli e tre vestiti ad ogni cader di stagione, il maestro di voga di canottaggio, di ballo che la mantenesse in esercizio e non le facesse perdere la linea « di signorina » e un autunno — appena arrivò il bambino — una balia fatta scender apposta da Varese.

Che faceva Beltrami? Pagava.

Una volta soltanto che pensava di dirle « se tu non puoi perchè sei gracile, si potrebbe provare il biberon e risparmiare il mensile di Filomena che costa e mangia » da uno sguardo della moglie che indovinò e lo crocefisse, s'avvide che aveva torto perchè, senza averne l'intenzione, la colpiva nei suoi sentimenti e faceva del male a Guido, il figliuoletto che il Signore gli aveva mandato perchè fosse felice.

Felice non lo fu, neppur allora. Imaginò che il piccolo dovesse occupare tutti i desideri della mamma, riunire in sè tutte le ambizioni o mitigare quell'altre, o spezzarle, per sempre, fra le trine e le fasce, nella culla turchina tutta nuova che Francesca aveva comperato generosamente, bella come un monile prezioso, elegante come una gemma, senza sentire il sagrificio dell'acquisto, quasi che fosse l'ultimo, e dopo la sua piccola casa, al terzo piano della via clamorosa, dovesse divenire uguale ad un nido costruito apposta perchè dentro vivessero in pace tutt'e tre, il piccino a guardar il papà e la mamma con i suoi grandi occhi sognanti, la mamma accanto alla innocente creatura, a preparare con le sue mani di signora che, sul serio, non avevan lavorato mai, per qualcuno, più che per la sua vanità, vestiti e grembiuli, le cose che hanno una divina semplicità perchè posseggono il profumo del candore e dell'amore.

Gli parve, o s'ingannò, coscientemente, volutamente.

Ascoltò trepidante i discorsi di Giulia, le sue idee di domani, le novità, le speranze, la casa nuova, più centrale, la cameriera squisita, una bambinaia, una istitutrice, e per sè quel che aveva fatto fino allora, il mare la montagna, la voga, il ballo...

— Non trovi giusto?

Trovava giusto.

Il desiderio non lo feriva. Un po' male gli faceva, ma improvviso adagio adagio s'attenuava, dileguava. Sul suo cuore non restava che il volto sbiancato, timido e ostile della donna che amava, che amava anche per questo — per una follia — e se uno gli avesse detto che non era così, ma diversamente, ne avrebbe avuto dolore e dispetto, un oltraggio immeritato che nessuno gli faceva, neppur i superiori che lo vedevano curvo sulle carte, assai più vecchio de' suoi trent'anni.

Questa era la sua vita fra l'ufficio e la casa, e il violino che, un giorno, aveva amato come un buon compagno delle ore grigie, chiuso nel cofano, dentro l'armadio, senza che egli ne sentisse la nostalgia, la reliquia di un tempo sommerso o il rottame di un lento naufragio, senza che se ne avvedesse, adesso che, rientrando, soltanto il figliuolo gli riempiva la casa di tante piccole grida — lamenti, gioie, risate squillanti — l'usignolo tutto biondo che scappava dalla gabbietta al quale, curvandosi a terra, egli insegnava lentamente a star in piedi con una dolcezza ineffabile, tutta sua.

All'archivio della città, il capo ufficio gli disse:

— Caro Beltrami, lei non se ne accorge, ma è stanco, molto stanco....

Rispose di no. Smentì recisamente. Disse che se l'apparenza lo condannava, la realtà era opposta: stava assai bene. Così egli aveva l'aria di muovere incontro alla vita, senza rimpianti, leggermente, senza ferite, allegramente, e sulla soglia di casa la stolta illusione pareva una meravigliosa certezza ;una donna bella d'amare un tesoro di bambino da baciare, da guardar dentro gli occhi, il più innocente specchio nel quale egli potesse affondare il volto scarno e la fronte macerata senza scoprire i segni del decadimento e della fatica.

La signora, anche dopo la nascita di Guido, ebbe sempre quel che desiderava e ogni dono le sembrò una lusinga ogni capriccio un pegno, per domani, quando Franco le avesse detto: — lo sai? sono stato promosso, la vita diverrà più facile.

Un giorno le disse esattamente così. Le annunciò la promozione Ella non intuì, non comprese, non gli lesse la menzogna. Perchè non la vedesse, Franco, chinò la testa. Soltanto alla sera, quado la pregò di non aspettarlo perchè doveva uscire e sarebbe tornato più tardi, un'idea le attraversò la mente.

— Anche questa sera?

— Sì, Giulia, come ieri sera..

— Anche domani

— Certo, anche domani. Devi aver pazienza, devi saper aspettare. Cambierà anche per noi, ma, subito, non è posibile. Ho nuovi incarichi, nuove responsabilità, ma guadagno di più. I miei superiori hanno delle esigenze nuove, più rigorose, io devo fare il mio dovere.

Era una donna con la sua curiosità.

Non credette alle parole del marito. Pensò ad una femmina qualsiasi che gli avesse attraversata la strada. Volle vedere, sentire, persuadersi. Si recò all'archivio, chiese delle notizie, le ebbe: Beltrami era quel ch'era stato — un impiegato! — dalle nove a mezzodì e dalle due alle sette — come prima quando s'era sposata. E allora? Mentre ritornava un signore che la seguiva le disse qualche cosa. Ascoltò.

— Se potessi, solo una parola...

La signora si fermò di fronte ai cristalli della « Casa di Bellezza » dirimpetto a casa sua.

— Mi piacete immensamente...

Le sembrò di udire in alto, un rumore strano, il bambino che frugasse con le piccole mani sui vetri.

Guardò.

Il bambino non c'era.

Il giorno dopo daccapo. Poi ogni giorno di più; di quell'altro. Lo sconosciuto la ghermiva furtivamente come una preda, la trascinava per i marciapiedi appestati della città e la città voluttuosa la inghiottiva inesorabilmente, fatalmente, lasciandole ogni giorno un livido buio sotto gli occhi.

La signora vi passava sopra la terra d'ombra e nessuno poteva capire. Franco usciva come al solito, ogni sera, dalle nove al tocco, il bambino s'addormentava nel suo letto invisibile, Giulia pensava ch'era giusto, ch'era logico, che era anche umano; che se suo marito la tradiva, così la sua non era una vendetta o una ribellione, ma una necessità imperiosa di vivere con uno che la amasse diversamente, o amasse lei sola.

Il marito non intuiva.

La vita brutale gli aveva deformato lo spirito adattandolo alla consuetudine e seppur qualche volta Giulia fosse stata tentata di chiedergli — dimmi dove sei stato questa notte.. — per sentirsi rispondere — non lo sai? in ufficio, per te, per questo po' di lusso, per questo po' di moda che ti rende più bella — si pentiva, quasi che fosse possibile che l'accusa nascondesse una denuncia e la tentazione una confessione.

Una sera di questo mese, una sera di piova che lucidava l'asfalto della città, un taxi rosso si fermò alla porta dell'*Odeon* di dove usciva in un barbaglio giallo un vecchio motivo di caffè concerto.

Scesero dai lati opposti, Giulia e il suo amante — un signore alto e magro, i guanti di daino, la malacca verde — si ritrovarono nel vestibolo, entrarono nella platea, presero posto su due poltrone vicine.

Le solite cose; le ballerine, le *girls*, gli americani che danzavano sulla doppia suola delle scarpe, un ragazzo che piegava le gambe sulla testa, un fachiro che si tagliava i piedi con i chiodi senza insanguinarsi la carne, poi il velluto pesante del sipario.

Allora l'orchestra nel breve intermezzo suonò uno stanco valzer viennese con un violino che spiegava un ritmo di carezze, di illusioni, di sospiri. Quando il pubblico applaudì chiedendo il mirabile esecutore al proscenio, un pallido uomo s'alzò appena, quasi curvo, vestito male — una coda di rondine sdruscita — un vecchio fazzoletto di batista fermato sul collo, gli occhi di vetro, più lontani, dove forse egli soltanto poteva vedere.

Ella volle andar via, subito, tra la folla che rinnovava gli applausi, più discosta dal suo amante, quasi che non si fossero conosciuti mai o non fossero entrati assieme.

Nel vestibolo il signore con la malacca verde raggiunse Giulia e le chiese perchè...

Piegata sul grande avviso chiuso nel quadro del varietà la signora lesse quel che v'era stampato « Intermezzo, Valzer Viennese. Primo violino Ippolito Neri ».

— Andiamo!

— Perchè?

— Io conosco Ippolito Neri. Andiamo...

Rientrò da sola. Aspettò nella sua stanza accanto alla culla del bambino.

Un passo.

La chiave girava senza rumore, un uomo camminava in punta di piedi ;si toglieva il vestito nero, riponeva il violino e l'archetto nel cofano — un lieve fruscio, un tonfo nel cuore. Franco Beltrami tornava, ripeteva la vecchia gloriosa bugia d'ogni notte:

— Carte, carte, questo lavoro di archivio non finisce più. Dormi?

Due baci, Uno a Guido, uno a Giulia, sulla fronte.

Giannino Omero Gallo

Le gesta di una lestofante
in due negozi di Perugia

PERUGIA, 13

Una abilissima lestofante è stata protagonista di audaci imprese in due negozi di Perugia. Verso le ore 11 il magazzino di mercerie di Umberto Segoni, situato in piazza Garibaldi, era affollato di persone. Una signora sulla cinquantina, chiese al commesso di voler acquistare un paio di calze di seta, ma non trovandosi d'accordo sul prezzo, si allontanava. Pochi minuti dopo la signora Maria Bani, moglie del presidente dell'O. N. B. di Città di Castello, che si trovava anch'essa nel negozio, notava che la sua borsa di pelle, che aveva lasciato sul banco, era stata sostituita con un'altra di tela marrone. La Bani, anche perchè nella borsa si trovavano venticinque lire, ebbe l'impressione che si trattasse di un errore e pregò il Segoni di avvertirla qualora fosse stata riportata.

La signora Bani, poco dopo, entrava nel negozio di profumerie del signor Erwin in piazza Vittorio Emanuele per acquistarvi del sapone. Avvertiva subito il proprietario che non poteva pagare l'importo del sapone poichè non aveva più denari presso di sè. Ma si può immaginare la sua sorpresa quando sul banco scorse la sua borsa.

— Ecco la mia borsa! — esclamò la signora Bani — come è avvenuto ciò?

Il signor Erwin rispose: — Signora ella è in equivoco poichè quella borsa è di una signorina svedese che si trova nella camera attigua dalla manicure.

A questo punto interveniva la signorina svedese, una studentessa presso la nostra Università per stranieri, Karin Raft, di Goteborg, la quale lanciava a sua volta un grido di dolore: la sua borsa era stata sostituita con quella della signora Bani. In un primo momento, dinanzi a questi eventi, nessuno sapeva trovare una spiegazione. Si trattava forse di un fenomeno spiritico? Veniva subito avvertita la Questura e si riuscì così a far luce sullo avvenimento. La sconosciuta che aveva cambiato la sua borsa con quella della signora Bani, non contenta dell'esiguo bottino aveva tentato un nuovo colpo nel negozio Erwin ove il successo era stato notevole. Infatti la signorina Raft aveva cambiato alla Banca d'Italia numerosi marchi tedeschi e corone svedesi per l'ammontare di 4500 lire; si trovavano pure nella borsa 70 marchi tedeschi ed un passaporto insieme ad altri documenti personali.

La Questura ha iniziato attivissime indagini per scoprire la lestofante.

PELLEGRINAGGI FUORI ORARIO

A Castelmonte sopra Cividale

CIVIDALE, agosto

Anche a non volerci credere alle leggende, venendo su per questi roccioni, sfiorando costoni verdi e burroni grigio-ambrati che svaniscono nel fondo in toni indefiniti, bisogna pensarci: ogni passo è una leggenda che spunta, ogni cima che affiora evoca nomi, ogni segno scalfito nella roccia e tutti i rosei capitelli inginocchiati su per la salita hanno le loro storie.

Su per la salita tutto ha sapore di leggenda: acre sapore che ha tutto il profumo di una tradizione poetica, tutto il ritmo nostalgico d'un poema pastorale.

Anche i nomi hanno leggende e le leggende stesse hanno la loro leggenda, in questa terra dolce che avvampa sotto l'azzurro e si protende lussureggiante nascondendosi a tratti in oasi silenti di verde scuro e ammantandosi a momenti di splendori favolosi all'ombra dei castelli e dei santuari.

Le tappe della civiltà

Castelli e santuari segnano quassù le tappe della civiltà. Dormono, più in là sotto le pietre ignote, i difensori degli antichi castellieri che l'uomo della preistoria eresse quando giù dal monte sentiva con l'aria di primavera l'urlo della fiera e con l'acqua del torrente s'avvicinavano le insidie dei nemici.

Adesso salgono a ritroso per quelle vie le schiere nere dei pellegrini: dall'alto del monte li vedevo salire nel primo sole arrancando da Cividale, assonnata ai piedi del monte, tutta bella, tutta superba nel suo fulgore vegliato dalla forza silente di Castelmonte.

Ho salito anch'io ieri la strada che un giorno percorse il diavolo come vuole il popolo che s'è qui abituato ad averlo di casa, questo rosso signore.

A Cividale, dicono, ha messo la sua firma accanto ai massi del monte che in una notte di bufera si prese la briga di buttare tra le due rive del Natisone e più in là lasciato il suo solco per la strada.

E nel medioevo veniva qui in cerca di belle ragazze e le faceva sue se sono vere le storie che raccontano i cronisti del tempo passato.

Di casa dunque: tanto di casa che un giorno cedendo un po' troppo alla sua superbia non si peritò di sfidare la Madonna ad una gara di corsa dal suo ponte sino al cocuzzolo del monte, sul quale ora sorge il santuario.

Premio di traguardo: il cocuzzolo del monte stesso. La leggenda non ci ha tramandato il nome dello starter nè quello dei giudici di gara ma ci ricorda come il rosso signore perdesse la gara e che vedendo già, al suo arrivo, la Madonna sulla cima, proseguisse arrabbiato la sua corsa sino ad arrivare allo Spich e da lì sprofondarsi nella caverna che da lui prese il nome.

Il "segno dell'ombrello,,

Questa strana leggenda mi ricordava stamane, al santuario il padre Davide da Portogruaro, un frate che di queste storie leggendarie ne sa a centinaia e le sparge graziosamente nei suoi libri e nei suoi articoli (proprio in questi giorni è apparso un suo bel librerto sul santuario) e mi mostrava giù per la china del monte ad una voltata della via la pietra grigia sulla quale è restata l'orma del piede della Madonna che lì si riposò nella sua rapida aerea corsa verso la cima del monte. Vicino all'orma del piede c'è un foro: « il segno dell'ombrello » ci dicevano da ragazzi.

Adesso, grandi, ci spieghiamo in altro modo le leggende ed anche il frate, che ama questa terra come la sua casa, ha cercato nella storia la spiegazione della leggenda.

Dall'alto del monte spazia lo sguardo. Spazia sulla pianura e si inalza su per l'alpe. E l'acqua dei fiumi s'intravvede nel verde, azzurra e chiara e, se acuisci l'orecchio, ti sembra di sentirne il canto. Ed è invece il vento che mormora tra i ruderi del torrione o il pigolio delle rondini che rompe l'incanto.

Tutti i monti del Friuli t'attorniano; tutta la pianura si butta nel cielo. Corrono invisibili armonie tra la torre del santuario e i campanili sparsi per le vallate; armonie di sogni e di desideri, cullate dai ritmi delle campane e dal frusciare delle chiome degli alberi.

Da per tutto alberi; anche il santuario sembra un gran tronco, un fusto secolare sbucato dal cuore della terra, così rude e così dolce nello stesso tempo. Visto dalla base del monte sembra un cuore accartocciato sulla cima; vicino le mura abbarbicate grigie grigie, le gamme policrome dei tetti che scendono a scalinate, gli archi delle finestre e i quadratini luminosi delle aperture del convento formano un immenso mosaico luminoso.

Andavo oggi nell'interno del tempio: avevo lasciato la strada coi suoi capitelli del mosaico dal quale ridono le figure dei santi e delle pie donne e avevo ancora davanti agli occhi il ricordo delle madonne Edigitrie messe su per la salita a segnare la via al viandante ed al pellegrino, quando il santuario mi si è aperto davanti in tutta la sua bellezza.

Nel regno della fantasia

E' tutto un semplice sfarzo di colori ,una soave dolcezza che sboriteo nel misticismo, che stringe il cuore davanti a queste immagini che videro le migliaia di pellegrini scendenti dai monti della Carnia e della Slavia, che sanno e storie dei secoli - che conoscono tutti i bisogni dei loro popolo. Accanto alla muraglia veglia la Madonna [illegible]. E' seduta sul trono e sembra debba salutare ogni persona che s'affacci alla soglia con quella sua strana immobilità e quella luce che piove dalla finestra per gettarle sul viso di calcare un fascio luminoso che sembra darle anima.

Bella è questa Madonna ed ha in sè un'aria primitiva che fa sognare.

Ma tutto fa sognare quassù e quando non si sogna si vola nel regno della fantasia.

Per andare nel regno della fantasia poco ci vuole: prendere una viottola qualunque: allungare il passo sino alla curva del torrione, fermarsi davanti agli ex voto.

E più che fantasticare davanti a questi si pensa alla forza della fede nelle anime di questa gente, che abbandona per dei giorni interi i villaggi e viene a frotte sin quassù per pregare e per compiere il voto.

Accanto al torrione, il convento.

Nel convento i cappuccini; dove sono essi è tutta una storia d'amore: e questa storia la raccontano quassù i pellegrini che vengono alla mensa dei frati e la gente della valle.

Tra essa andremo oggi nel pomeriggio, quando il sole s'incurva per abbracciare il torrione e sentiremo i suoi canti e le sue preghiere che si rinnovano di giorno in giorno. Tutti i mesi così, e in queste notti di agosto, quando gli ultimi pellegrinaggi prendono le vie del monte accompagnati dalle fiaccole, rivive nell'oscurità un culto antico.

E di certo, padre Davide che ha lasciato il suo convento della Giudecca, per venir quassù ad innamorarsi del santuario della Madonna e a cantarne le bellezze, ripenserà in quelle sere, alle notti del suo Redentore.

vi-qu

Per il monumento ossario
a Cortina d'Ampezzo

BELLUNO, 13

E' stata stabilita la costruzione di un grandioso monumento Ossario a Cortina d'Ampezzo per i Caduti in guerra. A tale scopo il 2 settembre prossimo alle ore 10 a Padova, presso l'ufficio centrale cura e onoranze Salme Caduti in guerra, seguirà a pubblico incanto, a partiti segreti, l'appalto relativo ai lavori per l'ammontare complessivo di due milioni e 300 mila lire.

I lavori dovranno essere condotti a termine in 400 giorni dalla data del verbale di consegna degli stessi.

Un pezzo di vetro nel cuore

PIOMBINO, 13

Il ragazzo Poggi Rolando di sette anni, nel tornare verso casa con un flasco fra le mani, cadeva al suolo; il flasco si spezzava ed un pezzo di vetro feriva il Poggi in modo molto grave.

Trasportato all'ospedale il piccino moriva quasi subito: il pezzo di vetro era penetrato nel ventricolo sinistro del cuore ed aveva leso il lobo sinistro del polmone.

Piccard ancora in attesa
I riusciti esperimenti d'un professore tedesco
Un palloncino-sonda a 28 mila metri

ZURIGO, 13

I buoni zurighesi non si sono ancora rimessi stamane dalla delusione di sapere ancora rinviato l'inizio del grande volo di Piccard nella stratosfera. Più delusi di loro sono le molte centinaia di turisti affluiti da tutte le parti della Svizzera, e anche dall'estero, per assistere all'inizio dell'audacissima impresa.

L'unico che mostra una calma olimpica è proprio il professore, il quale, dopo aver preso visione delle scoraggianti notizie sullo stato dell'atmosfera, ha creduto bene di mettersi pacificamente a letto. Come don Abbondio dopo il suo incontro, anche il professore deve ritenere che l'unico modo di risolvere una situazione senza via d'uscita, è quella di farci sopra una buona dormita.

Il cielo a Zurigo è stamane, come era ieri, del più terso azzurro. Tutto in giro, fin dove arriva lo sguardo, non si scorgono segni nè di maltempo nè di nubi che comunque possano far pensare a mutamenti nell'atmosfera.

I profani si domandano dunque se il rinvio — che pare sine die — non sia un pretesto. Senonchè i dubbi maligni sono caduti dopo le precise dichiarazioni fatte dall'assistente del professore sulle condizioni dell'atmosfera in regioni lontane. Vento e pioggia infuriano su varie zone tedesche. Sulle Alpi le condizioni non sono neanche là troppo favorevoli. E' evidente che iniziare il volo in queste condizioni vuol dire esporsi a pericoli che il professore desidera a tutti i costi di evitare. La sua impresa è già abbastanza pericolosa per le incognite che presenta nelle remotissime altitudini che egli si propone di raggiungere, per aggravarla ancora di rischi all'atterraggio.

La sorte poco benigna ha voluto far sì che mentre il prof. Piccard è costretto, certo suo malgrado, a procrastinare la partenza,, dalla Germania giungano notizie di interessantissime esperienze fatte nella stratosfera da uno scienziato tedesco, il prof. Regener, di Stoccarda.

A quanto è dato sinora sapere, il prof. Regener — che ha eseguito le sue esperienze per mezzo di speciali palloni-sonda — è riuscito a provare che contrariamente alla teoria di altri scienziati, i raggi cosmici, emanati da una ignota sorgente dell'universo, non aumentano già la loro forza al di là dei dodicimila metri di altezza, bensì la perdono in misura sempre più sensibile di mano in mano che l'altezza dalla crosta terrestre aumenta.

Il prof. Regener è giunto a questa conclusione servendosi di speciali palloncini di caucciù, muniti di strumenti automatici da lui stesso congegnati e montati. L'altro ieri il professore tedesco è riuscito a lanciare uno di questi palloncini ad una altezza di ventottomila metri. Ed ecco i risultati. Le lastre fotografiche impresse automaticamente e durante l'ascensione mostrano una impressione di mano in mano più marcata fino ai dodicimila metri. Superato questo limite, la intensità dei raggi cosmici evidentemente diminuisce, perchè le lastre rivelano quattordici diverse gradazioni di luce, in scala decrescente.

Qualcuno, certo camminando troppo in fretta, giunge senz'altro alla conclusione che i risultati del professore tedesco rendono superflua l'impresa del prof. Piccard. E' noto che durante la prima ascensione, compiuta nella atmosfera più di un anno fa, il Piccard ha compiuto rilievi fotografici dei raggi cosmici a sedicimila metri di altezza. Assai più completi sono quindi i risultati del professore tedesco. In ogni caso si osserva che mai il prof. Piccard riuscirà a raggiungere con la sua navicella l'altezza spettacolosa di ventottomila metri raggiunta invece dal pallone sonda dello scienziato rivale.

L'aerodromo di Dubendorff stamane è deserto. Nessun preparativo in vista. E' probabile che il prof. Piccard non ritenterà l'impresa prima di due o tre giorni.

A Londra si attende con curiosita
la moda che verrà lanciata a Torino

LONDRA, 13

I giornali inglesi riportano ampiamente le notizie riguardanti il decreto che viene a creare un centro della moda italiana a Torino. Si mette in particolare rilievo il fatto che Torino, all'interno e all'estero, ha sempre goduta la fama di essere la città dove si trovano le donne più eleganti d'Italia, e che quindi in questa città, più che in ogni altra avrà modo di fiorire e prosperare una moda veramente italiana. Viene pure commentato il desiderio del ritorno della donna a una più accentuata femminilità, e a questo proposito si passa a considerazioni sul male che ha prodotto ,nel campo femminile, il voler dimagrire a tutti i costi per seguire la moda.

Nella cronaca femminile dei giornali inglesi, tenuta quasi completamente da donne, si accenna alla moda italiana e si dice di attendere con curiosità ed interesse i primi modelli che, se si ispireranno alle meraviglie di colori della Rinascenza, dovranno essere esemplari bellissimi specie per gli abiti da sera.

I moderni belletti sono identici
a quelli usati 400 anni a. C.

PARIGI, 13

Il prof. Foster, dell'Università di Princeton, comunica la composizione chimica di belletti destinati alla acconciatura femminile rinvenuti nel 1930 dall'archeologo americano Shear, in Corinto, e che risalgono ad oltre 400 anni prima dell'èra cristiana. Il dottor Shear ha raccolto la polvere contenuta in uno scrigno rinvenuto in una tomba di donna ed il Foster ha analizzato il preparato, trovando che si tratta di carbonato di piombo trattato secondo il metodo descritto da Plinio, sciolto cioè in aceto e poi triturato finissimamente e seccato al sole. Orbene il belletto preparato nei tempi moderni e trattato con il metodo detto olandese, è esattamente lo stesso di quello trovato dal Shear.

La "diavolessa,, di Sciangai
tratta in arresto dalla polizia

PARIGI, 13

Si ha da Sciangai che durante una operazione di polizia nei bassifondi della città, è stato proceduto all'arresto di una giovane donna di una ventina d'anni, nota per la sua bellezza e per la sua crudeltà, soprannominata *la diavolessa*. Alla testa di una dozzina di briganti sui quali essa esercitava una autorità assoluta, si è resa colpevole di numerosi delitti nella città e nei dintorni. Elegantissima la *diavolessa* frequentava i circoli più segreti ed organizzava personalmente le operazioni della banda. Essa è stata arrestata nella casa in cui aveva la abitudine di riunire i suoi satelliti; essa dormiva con tre rivoltelle sotto il cuscino, ma venne ridotta all'impotenza prima di aver potuto farne uso.

Il nuovo imperatore dell'Annam
si è imbarcato per la lontana patria

PARIGI, 13

L'Imperatore dell'Annam, Bao-Dai, si è imbarcato ieri sera a Marsiglia, a bordo del piroscafo «D'Artagnan», per fare definitivamente ritorno in patria. In questi ultimi giorni di permanenza in Francia egli è stato oggetto a particolari festeggiamenti. A Parigi un pranzo in suo onore è stato offerto dal Presidente del Consiglio e a Marsiglia, dove si era appositamente recato per salutarlo all'atto della sua partenza il Ministro delle Colonie Sarraut, lo Imperatore è stato ospite di quella Camera di Commercio, che gli ha offerto un ricevimento.

Tanto a Parigi che a Marsiglia però la polizia aveva preso serie precauzioni perchè non si verificassero incidenti. E' noto che nell'Annam esiste un movimento nazionalista indigeno di una certa importanza, movimento al quale aderiscono molti giovani studenti annamiti che risiedono a Parigi. I nazionalisti non vedono di buon occhio la sottomissione troppo pronunciata del nuovo Sovrano alla Potenza protettrice. Bao-Dai poteva quindi temere che a Parigi, alla partenza del suo treno, o a Marsiglia, all'imbarco sul piroscafo, questi suoi poco docili sudditi venissero a fargli qualche manifestazione inopportuna. La polizia parigina ha impedito questi incidenti arrestando ieri mattina, una trentina di nazionalisti annamiti sospetti residenti a Parigi, trattenendoli fino a dopo mezzanotte, fino cioè all'ora in cui il treno imperiale era già sulla via di Marsiglia. A Marsiglia altri annamiti erano pure arrestati e trattenuti fino al momento in cui il piroscafo usciva dal porto. Nessun organo della stampa parigina, che pure si occupa abbondantemente della partenza di Bao-Dai, ha segnalato questi arresti, all'infuori del giornale comunista l'«Humanité».

Centomila accidenti mortali
in un anno negli Stati Uniti

CHICAGO, 13

Il «Consiglio della Sicurezza» degli Stati Uniti comunica che nel decorso anno per accidenti di ogni sorta, si ebbero negli Stati Uniti 97 mila casi di morte. I danni materiali prodotti da disgrazie ascesero a 2300 milioni di dollari (circa 45 miliardi di lire).

Per quanto impressionanti siano tali cifre, rappresentano un miglioramento rispetto a quelle del 1930, che contò duemila morti di più. Il diminuito numero degli accidenti dipende in parte dall'opera educativa frattanto compiuta, in parte dalla depressione economica che ha limitata l'attività industriale.

Tale contributo dell'industria alla diminuzione degli accidenti è maggiore di quanto appaia dalla cifra globale, giachè in qualche altro campo gli accidenti aumentarono. Vi furono così 600 accidenti automobilistici mortali di più che nel 1930, giungendo ad un totale di 33.500. In casa accaddero 29 mila accidenti mortali e nell'industria 17 mila.

Dal 1888 in qua non vi furono mai così pochi accidenti mortali in ferrovia come nel 1931. Anche il numero degli accidenti aviatorii è molto diminuito.

SPIGOLATURE

Un articolo dell'*Arena* rievoca il Re Luigi XVI. cui solo la nefanda morte fu titolo di universale popolarità, un rialzarsi di dignità regale, un riaversi di grandezza morale, nei giorni, appunto, in cui non più il re ma l'uomo si trovò di fronte alla fatalità di una sorte spietata. Come re egli non seppe dominare. Nè le proprie tergiversazioni intime, nè gli eventi che poderosamente maturavano, egli seppe dominare. Non fu re nel significato sacro della parola. Lo fu soltanto di fronte alla morte. Era così dignitoso e sereno il suo aspetto quando comparve alla barra, che Robespierre stesso, secondo una sua dichiarazione, sentì vacillare nel suo cuore le « virtù repubblicane ». Ogni minuto che segue l'annuncio della condanna e va fino all'esecuzione trova Luigi degno del suo grado. Lo sorregge una profonda fede cristiana. Tutto in lui assurge alla mistica serenità dei santi. Perdona, chè il perdono è virtù cristiana, ma pure fu dono regale. Duecentomila uomini in armi sono schierati sul percorso dal Tempio al patibolo. Un esercito che egli non ha mai comandato. Lo passa in rivista, l'ultima delle sue riviste. Che vale se alla fine egli non entrerà nella reggia? ugualmente salirà in alto. Quando la sua testa cadrà nel paniere, e il carnefice tremante la mostrerà al popolo, allora solo apparirà, per novello miracolo, in un simbolico bacile d'argento risorta la santità del re.

*

Si utilizza l'aeroplano anche per le ricerche archeologiche? Il prof. Poidebard, dell'Università di Beiruth, è stato il primo e il più fedele assertore di questa trovata; già parecchie indagini da bordo di aeroplani gli erano riuscite efficaci; ora la sua costanza è stata coronata da una scoperta importantissima. Il dotto archeologo sapeva che Palmira, ultima città di vedetta ai confini del deserto siriaco, era congiunta all'epoca della colonizzazione romana (2. secolo dell'era nostra) a Doura e a Hit. Le traccie delle vie che univano questa ricca città, posta a mezza via fra Dumasco e l'Eufrate, erano però interamente cancellate dal tempo ed era impossibile rinvenirle percorrendo il suolo a piedi. Si poteva appena supporre, ma vagamente, il loro itinerario attraverso il deserto, dove di quando in quando si vedevano disseminati dei frammenti di pietre. Il prof. Poidebard ha ripreso l'aeroplano e, prima nella direzione di Doura (El Deir), poscia in quella di Hit, partendo sempre da Palmira, riuscì a scoprire da quote più o meno alte, il percorso di entrambe le strade. Egli ha potuto così fissare sulla carta il piano delle due antiche vie, non solo, ma il suo metodo gli ha consentito di arricchire la carta di molti dettagli: opere di difesa, fortini di protezione dei corsi d'acqua, pozzi, costruzioni per le tappe dei camelli e dei cavalli, alla distanza di circa 120 km. l'uno dall'altro ecc. Naturalmente di tutto ciò non sopravanzavano che cumuli di macerie che tuttavia non avrebbero rivelato nulla al viandante, ma il cui disegno generale è facilmente abbraciato da chi può dominarne l'insieme dall'alto. Le due strade appaiono come un immenso « V » il cui vertice punta su Palmira, l'una a N-E. verso l'Eufrate, l'altra a N-O. verso il Mediterraneo e l'Asia Minore. La carta che così si è potuta ricostruire è un documento notevole, essa getta una luce nuova sulla storia delle marcie e delle avanzate dele legioni durante l'occupazione romana di queste regioni. In una seduta dell'Accademia delle iscrizioni a Parigi, e di cui parla *Figaro*, è stata fatta ampia relazione dell'importantissima scoperta. Essa, dice il giornale, grazie all'introduzione dell'aeroplano sorpassa tutto quello che si poteva supporre e speare.

*

Lo scrittore Bauny nella sua celebre « Raccolta dei peccati » pubblicata nel 1636 esamina molto seriamente la questione se è un peccato per una marito battere eccessivamente sua moglie, perchè non mette neppure in dubbio che il marito abbia diritto di infliggere alla moglie una correzione moderata e giusta. Il Bauny, scrive il *Figaro*, è un causidico che è stato ai suoi tempi assai attaccato. Infatti il suo libro era stato messo all'indice sin dal 1640. Non già che fosse stato censurato per aver detto che i mariti possono battere le mogli. Anzi, egli sosteneva che per bastonare bisogna amare, infatti egli rifaceva con qualche variante il proverbio « Chi ama ben punisce. Correggere vuol dire voler bene », dunque amare. La tesi precisa è questa. Il marito può castigare sua moglie, ma moderatamente, come un padre, giacchè come si dice comunemente, « L'amore fa battere ». Nel repertorio completo dei peccati possibili il Bauny non parla delle donne che bastonano i loro mariti, o perchè questo non era un peccato nel 1630, o che sembrasse una cosa così mostruosa da sfuggire alle previsioni dei caustici più meticolosi. I mariti bastonati forse erano stoici e non dicevano niente, mentre le donne battute si lamentavano con molta veemenza e con molto rumore e l'umanità non ha mai avuto compassione che per le sofferenze esteriori e clamorose. Qualunque sia l'opinione del signor Bauny, dal 1636 abbiamo fatto molto cammino. Le punizioni corporali sono scomparse affatto dalle nostre leggi e, in parte, dai nostri costumi. Un marito che pensasse oggi di tiranneggiare sua moglie avrebbe l'aria di maltrattarla anche senza batterla. Gli sposi d'oggi non sanno amarsi che nell'indipendenza reciproca. Un tempo si diceva che vanno male quei matrimoni nei quali la donna porta i calzoni, ma era il tempo che i calzoni erano il privilegio del sesso mascolino. Non era ancora stato adottato il pigiama.

CRONACA DI VENEZIA

Per la nuova facciata della Stazione di S. Lucia

Abbiamo narrato nel nostro numero d'ieri l'epilogo delle dispute che si sono andate intrecciando attorno al progetto della nuova Stazione di Firenze. Com'è noto le Ferrovie dello Stato avevano dato incarico all'architetto Angiolo Mazzoni di elaborare il disegno del nuovo edificio, e il piano, recentemente presentato nella compiutezza di ogni suo dettaglio organico e decorativo ebbe l'elogio e l'approvazione non solo da parte dei tecnici, ma anche dagli organi artistici superiori, come la R. Soprintendenza all'Arte medioevale e moderna e via e via, i quali hanno solo suggerito qualche lieve modificazione d'ordine architettonico cosicchè la moderna costruzione potesse bene intonarsi in quello scenario che s'adorna, fra l'altro, di elementi insigni come il profilo di Santa Maria Novella.

Il progetto, perfezionato in ogni suo dettaglio, stava per passare alla fase della sua realizzazione, quando la protesta di un Accademico pubblicata sulle colonne di un quotidiano, fece l'effetto della favilla gettata nel pagliaio e provocò l'incendio delle più appassionate discussioni. I lettori ricorderanno certo la lettera rivolta al Duce sull'argomento da S. E. il Ministro Ciano e gli avvenimenti che condussero alla deposizione del progetto Mazzoni e all'apertura di un concorso per la scelta di un nuovo disegno.

Come abbiamo annunciato la Commissione che dovrà giudicare e opere presentate alla gara, composta degli accademici d'Italia Cesare Bazzani, Armando Brasini, Filippo Tommaso Marinetti, Ugo Ojetti, Marcello Piacentini e Romano Romanelli, si è l'altro ieri riunita ed ha fissato le norme per il bando di concorso che sarà pubblicato fra pochi giorni.

La Commissione ha lodato l'attento lavoro di preparazione tecnica compiuto dalla Direzione generale delle Ferrovie e l'intelligenza con cui l'Ufficio delle costruzioni e, per esso, l'architetto Angiolo Mazzoni avevano disegnato il loro progetto per quella Stazione.

Abbiamo riportato il caso non già perchè ci tocchi molto da vicino, ma perchè è nell'aria una minaccia che potrebbe ripetere la non lieta vicenda anche per quanto interessa la nostra Stazione.

Come è noto, anche nei riguardi di Venezia, le Ferrovie dello Stato hanno riconosciuto la necessità di sistemare gli edifici della Stazione completando così quella provvida opera che si sta svolgendo per rendere più agevole l'arrivo dei viaggiatori negli spiazzi di Santa Lucida. Opera da tanto tempo auspicata e della cui già incipente realizzazione, i veneziani debbono essere assai riconoscenti a S. E. il Ministro Ciano e ai suoi più vicini collaboratori, oltre che alle autorità più direttamente legate alle sorti del nostro traffico ferroviario.

Anche per Venezia l'incarico di tracciare i piani del nuovo edificio è stato affidato all'architetto Angiolo Mazzoni il quale si è giustamente preoccupato delle responsabilità che gli derivavano dall'inclusione della nuova facciata in quel punto sì pittoresco del paesaggio veneziano che viene in certo modo a incorniciarsi tra il fasto barocco della chiesa degli Scalzi, e l'austero profilo del tempio di San Simeone.

Per questo il Podestà di Venezia, cui sta sommamente a cuore ogni problema artistico della nostra città, ha offerto alle Ferrovie dello Stato di bandire un Concorso relativo alla facciata del nuovo edificio e questo non per entrare in merito al valore del progetto Mazzoni, bensì per tranquillizzare l'opinione pubblica così sensibile innanzi a tutto ciò che sa di innovazione nel campo dell'architettura e del paesaggio veneziano. Ma il progetto del Mazzoni è già bello e pronto, già approvato dalle autorità superiori, già suffragato dal favorevole giudizio di eminenti personalità artistiche, sicchè non attende che l'inizio della sua realizzazione.

Dell'argomento, ch'è di massima importanza, s'è occupata recentemente la Consulta Municipale, e uno dei più autorevoli Consultori, che s'occupa particolarmente delle cose d'arte, ha ancora una volta dimostrata la opportunità del Concorso proposto dal Podestà e la necessità di far sì che il progetto non corrisponda solo a generici concetti d'arte ma anche ai particolari caratteri dello scenario di cui dovrà essere elemento, e non sia solo degno, ma il più degno di figurare nel luogo.

Così si potrà appagare un voto della cittadinanza, la quale ha non solo il diritto, ma il dovere, di essere preventivamente informata delle cose che avvengono in casa sua nel campo della pubblica edilizia e così si potrà avere sul progetto giudizi più sereni anche da parte di tecnici e di artisti che sieno chiamati ad esprimere il loro parere su disegni non già coronati dal beneplacito delle autorità superiori.

Stavano così le cose quando i Direttori dei Sindacati degli Ingegneri, Architetti e Artisti della Provincia di Venezia decisero di adunarsi nella loro sede per esaminare tra le altre questioni, quella relativa alla ricostruzione del fabbricato viaggiatori della Stazione di Santa Lucia.

Erano presenti alla riunione, il prof. Amedeo Pelli, Presidente del Comitato Provinciale, l'on. ing. Vittorio Umberto Fantucci, Segretario del Sindacato Ingegneri, il dr. arch. Virgilio Vallot, Segretario del Sindacato Architetti, il prof. Riccardo Nobili, Commissario del Sindacato Artisti, l'ing. arch. Guido Sullam, Presidente della Giunta per l'albo degli Architetti, e l'ing. arch. Gilberto Errera.

I convenuti, preso atto con piacere che il problema sia stato risollevato nell'ultima riunione della Consulta Municipale da un autorevole Membro della Consulta stessa, votarono all'unanimità un ordine del giorno, esprimendo « fervidissimi voti perchè il Sig. Podestà, che con tanto veneziano interessamento si occupa degli attuali problemi delle comunicazioni, voglia ancora riesaminare la possibilità che nei riguardi della ricostruzione del Fabbricato Viaggiatori della Stazione, venga bandito un pubblico concorso ed in considerazione del fatto che la ricostruzione di questo Fabbricato implica il rimaneggiamento completo della Stazione Ferroviaria prospettano la opportunità di includere nel progetto la costruzione di un Porticato in prospetto sul Canal Grande.

« Questa soluzione darebbe modo di ottenere un imbarco coperto per le gondole e motoscafi e di rimuovere le difficoltà che hanno impedito l'impostazione del nuovo Ponte degli Scalzi dopo il Fabbricato della Stazione, in quanto il Porticato praticabile consentirebbe di mantenere aperto, in qualunque caso, il traffico pedonale da Lista di Spagna al quartiere di S. Croce, mentre dal punto di vista del paesaggio, metterebbe in eccezionale rilievo l'insieme di vecchi monumenti, la Chiesa degli Scalzi e di S. Simeone Piccolo e le nuove costruzioni costituite dal Fabbricato Viaggiatori delle Ferrovie e dal Ponte sul Canal Grande posto così quasi a sbarramento della zona monumentale dalla zona retrostante ».

Non possiamo che approvare lo spirito dell'ordine del giorno laddove esso afferma la necessità di bandire il concorso, come nell'idea del Podestà, auspicando che vengano prese tutte le possibili cautele prima di accettare definitivamente il piano architettonico del nuovo fabbricato.

Il voto dei promotori non ci trova invece consenzienti nel punto — non chiarito abbastanza, del resto — che si riferisce all'« opportunità di includere nel progetto la costruzione di un porticato in prospetto sul Canal Grande » e « di rimuovere le difficoltà che hanno impedito l'impostazione del nuovo ponte degli Scalzi, dopo il fabbricato della Stazione ».

Non possiamo infatti riconoscere opportuno il limitare la libertà del progettista con l'imporgli il tema fisso del porticato in prospetto sul Canal Grande o di altri speciali provvedimenti pei quali, in un senso o nell'altro, il piano dovrebbe adattarsi a schiavitù o, quanto meno, a soggezioni.

Nè ci sembra logico il ritornare allo studio di un problema ch'è già approdato alla più felice delle sue soluzioni, com'è quello che investe la costruzione del nuovo ponte degli Scalzi, i cui lavori, come tutti sanno, sono già stati da qualche tempo intrapresi.

Il luogo d'impostazione della nuova opera è stato, infatti, scelto dopo una serie di esami attenti e coscienziosi che hanno posto in ponderata considerazione tutti i lati del problema non solo nei riguardi dell'arte e dell'estetica, ma anche della praticità del transito sia in acqua che in terra. La costruzione del ponte nel posto già stabilito, libera infatti la visione della chiesa degli Scalzi e di quella di San Simeone, allarga il bacino di manovra ai natanti che approdano e che si staccano dalle rive di Santa Lucia, permette il maggior sviluppo della linea d'attracco, rende praticissima la comunicazione terrestre tra lo sbocco della Lista di Spagna e il sestiere di Santa Croce, obbedisce, infine, alle esigenze del traffico pedonale nei casi di sbarramento del piazzale d'accesso alla ferrovia.

Perfettamente inutile, quindi, sospendere lavori già iniziati, con spreco di tempo e di denaro, per cercare nuove soluzioni di un problema già interamente risolto. Crediamo invece necessario il concorso proposto dal Podestà ed auspichiamo alla pronta realizzazione dell'iniziativa, la quale verrà indubbiamente a risolvere nella forma migliore la ultima questione inerente a quel complesso di opere che daranno un assetto compiuto e definitivo agli sbocchi in Venezia del vecchio e nel nuovo ponte translagunare.

La festa di S. Rocco

Per la ricorrenza annuale della solennità di S. Rocco, avranno luogo nella Chiesa della Scuola Grande Arciconfraternita, solenni cerimonie, che avranno inizio lunedì 15 corr. coi primi Vesperi alle ore 19.30.

Martedì 16, a partire dalle ore 5, Messe lette continue; alle 7.30 Messa e discorso di S. Ecc. Mons. dott. Giovanni Jeremich, Vescovo Ausiliare il quale poi amministrerà la S. Cresima. Alle ore 10.30 Messa solenne; alle 18 secondi Vesperi, panegirico e canto dell'Inno.

Alle solenni funzioni sono particolarmente invitati i Signori Confratelli Capitolari, che avranno posto distinto in presbitero.

La Scuola sarà aperta al pubblico lunedì 15 dalle 15.30 alle 18 e martedì 16 dalle 7 alle 17.

La partenza in volo del Principe di Galles

Le L.L. A.A. I.I. e R.R. Edoardo Alberto Principe di Galles e il Principe Giorgio hanno lasciato la nostra città ieri mattina alle ore 11.27, sul grande idrovolante quadrimotore *Satyrus* dell'aviazione civile inglese, pilotato dal capitano Giorgio Wilson.

Il colossale apparecchio prima della partenza era allo scivolo nel canale d'amaraggio dell'idroscalo G. Miraglia di Sant'Andrea, davanti al primo capannone muovendo dallo imbocco del canale.

Sulla banchina era schierata per gli onori, una compagnia di avieri a baionetta inastata. Assistevano ai preparativi della partenza il generale Opizzi, comandante della II. Zona Aerea; il capitano Brunetti, comandante dell'idroscalo; il maggiore Gattolini, della squadriglia di turismo, capitano Canazza comandante della 143. squadriglia; il tenente pilota Gussoni e altri ufficiali.

Nel calmo canale c'erano parecchi motoscafi con le autorità militari: tra esse, il capitano di Vascello De Orestis, in rappresentanza di S. A. R. il Duca di Genova Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico ed il colonnello Gucci, comandante del Presidio. Erano presenti anche l'Addetto navale inglese a Roma capitano Ramsay, lo Addetto aeronautico colonnello Hatterington e il tenente di vascello Duca di Carafa d'Andria.

Poco dopo le 11 giunse presso lo idrovolante la grande lancia dello Ammiragliato, che aveva imbarcato all'Excelsior i due principi insieme all'aiutante di campo del Principe di Galles, maggiore Aerd e al capitano Brakley soprintendente all'aviazione civile britannica.

I Principi passarono subito nell'ampia cabina del *Satyrus*, quindi l'idro si staccò dallo scivolo uscendo dal canale trainato lentamente da due barche a motore dell'idroscalo. La compagnia d'onore, alla partenza, presentava le armi.

Quando l'idro fu fuori dell'imbocco del canale, le barche lo lasciarono, e allora l'idro fece rapide evoluzioni sullo specchio d'acqua, marciando avanti e indietro per provare i motori e i comandi. Quindi nel canale di San Nicolò, spinti i motori a tutto regime, l'apparecchio dopo aver segnato un breve tratto di spuma si staccò dalle acque puntando verso il mare e quindi virando verso la città. In breve il colosso scomparve alla vista, velato dalle leggere brume ch'erano all'orizzonte.

A pochi minuti di distanza dal *Satyrus* partirono dall'idroscalo di Sant'Andrea i due idrovolanti di scorta dell'aviazione da guerra britannica: l'« S 1302 » e la « S 1058 », pilotati rispettivamente dal capitano capo squadriglia Lloyd Bachanam e del tenente Kastel Carter.

Come si sa il *Satyrus* coi Principi, il maggiore Aerd e il capitano Brakley, era diretto a Corfù dove il Principe di Galles e il fratello passeranno in rivista le unità della squadra inglese del Mediterraneo.

I Principi avevano trascorso il tempo prima della partenza, prendendo il bagno sull'incantevole spiaggia dell'Excelsior. Quindi ricevettero alcuni ufficiali e personalità inglesi.

Verso le undici lasciarono l'Excelsior. Poco prima avevano avvicinato il comm. Genovesi, dicendogli che avevano trovato nella loro fuggevole visita Venezia stupenda e il Lido, la sua spiaggia e l'Excelsior piacevolissimi. Il Principe di Galles magnificò particolarmente l'ubicazione del Lido, incomparabile nastro verde steso fra la laguna e il mare. Aggiunse ch'egli si riprometteva di presto ritornare a Venezia per una più lunga sosta, conchiudendo con questo motto di spirito: In fin dei conti il Lido è tanto vicino all'Inghilterra...

I concorsi per i premi della Biennale

Il 10 corrente si è chiuso il termine utile per la presentazione delle opere d'arte concerrenti ai premi istituiti dalla XVIII Biennale di Venezia per la celebrazione del X Annuale della Marcia su Roma.

Gli inscritti erano 373; si presentarono al concorso 212 artisti con 233 opere fra piutture, sculture, medaglie e incisioni.

I lavori saranno quanto prima sottoposti all'esame di una speciale Giuria che non ne votrà scegliere più di 10 per ciascun pdemio.

Il servizio rapido fra il Danieli e l'Excelsior

Questa sera 14 in occasione della festa della frutta al Lido, verrà sospeso il servizio tramviario dalle 20.30 fino alla fine della festa nel tratto tra S. M. Elisabetta e lo Stabilimento Bagni.

Perciò, per comodità degli accorrenti da Venezia al Festival Cinematografico dell'Excelsior, sarà opportunamente intensificato il servigio di traghetto con le lance dell'Excelsior tra il Danieli e lo Excelsior stesso.

Ferragosto popolari

Com'è ormai da qualche anno gradita consuetudine, Venezia in queste giornate del Ferragosto all'animazione della folla cosmopolita, che ormai occupa i suoi alberghi lussuosi e l'incantevole spiaggia del Lido, aggiunge quella degli ospiti italiani che le città affollate e accaldate lanciano da ogni parte in cerca di nuove visioni, di una nuova, magari fuggevole, parentesi aperta nella monotonia della vita di ogni giorno, sulle spiagge solatie e nelle campagne verdi, dinanzi alla gioia dei liberi orizzonti. Specialmente al mare si spingono le comitive dei pellegrini assetati di pura aria e di freschezza nell'incombente calura di questo agosto veramente estivo. E alla città che le bellezze artistiche completa con quelle naturali di cui è prodiga la sua vicina spiaggia, particolarmente vanno la comitive da ogni parte ed essa le accoglie ospitale, lieta di quanti vengono a lei desiderosi di quiete, di bellezza e di gioia.

Aprendo il blocco dei dodici treni destinati alla nostra città, per il Ferragosto, sono giunti iersera alle ore 20.25 1080 viaggiatori provenienti da Milano con il treno bianco e alle ore 20.53 altri 1080 con il convoglio verde. Questi treni sono stati instradati alla Stazione di Santa Lucia, da dove su i vaporini messi a disposizione dall'Azienda gli ospiti si sono portati al centro della città animando il traffico delle principali vie.

Alla mezzanotte e tre minuti sono arrivati, provenienti da Torino, 882 viaggiatori che sono scesi alla Stazione centrale recandosi quindi ad alloggiare negli alberghi già in precedenza fissati.

Oggi arriveranno sette treni di cui il primo da Bolzano, alle 4.30 del mattino, e ripartirà la sera stessa alle 16.42.

Da Roma arriveranno due treni, uno alle 5.20 e l'altro alle 6.20 e ripartiranno lunedì, rispettivamente alle 21.52 e 19.04.

Da Teramo giungerà un treno alle 7.46 che ripartirà la sera alle ore 19.04.

Da Napoli due treni: il primo alle 8.38 e il secondo alle 9.48 con partenza a lunedì, rispettimente alle 16.32 e alle 22.17.

Da Bari un treno alle 8.55 con partenza lunedì alle 17.12.

Lunedì poi avremo altri due treni, entrambi da Milano, che arriveranno a Venezia alle 9.48 l'uno ed alle 10.28 l'altro, e ripartiranno alle 20.12 ed alle 20.42.

Invece ieri hanno lasciato Venezia con i treni popolari 185 viaggiatori per Merano alle ore 15.32 e altri 290 alle ore 23.37 diretti a Genova. Questi treni caricarono durante il percorso altri viaggiatori arrivando alle proprie destinazioni con il numero completo, che si aggirerà sui mille.

Alle 15.32 di ieri è partito per Verona un treno popolare, carico di 181 veneziani che si recavano all'Arena per assistere alla rappresentazione lirica.

A rendere più animata, luminosa e anche musicale la serata di oggi vi sarà al Lido, com'è stato più colte illustrato, la Sagra della Frutta, la festa agreste per eccellenza, la celebrazione del germoglio e del raccolto, la solennità del mese dell'anno più prodigo dei doni della terra. Saranno presentate tutte le varietà delle meravigliose frutta delle nostre isole, prodotti di terre coltivate con perizia ed amore come giardini, sui bordi lagunari famosi nei tempi per la squisitezza delle verdure.

Se, per chi sosti nell'Erberia di Rialto, è uno spettacolo incomparabile di fresca dovizia il vedere allineate o accatastate le lussureggianti verdure o le frutta far pompa delle più splendide tinte che la natura pittrice ha loro donato, più lo sarà questa sera in cui tutta questa grazia della terra avrà il suo vivo e accurato risalto coll'ostentarne le specie più belle e più rare.

Si aggiaunga la magia della luce, perchè il Gran Viale e i Lungomare, lo Stabilimento, il Luna Park, i ritrovi, i palazzi e le ville costituiranno per gli ospiti una vera sorpresa luminosa. A ravvivare in ognuno lo stimolo a far bene, sono riserbati premi e diplomi ai chioschi di esposizione delle frutta e alle illuminazioni più originali e riuscite.

Nè mancheranno le musiche e le danze caratteristiche. I canterini di Lugo faranno sentire le loro suggestive canzoni e vedere i balli della loro terra. Esecutori tanto acclamati altrove non potranno trovar questa sera al Lido che schietta e simpatica ammirazione.

Durante la serata la banda Monteverdi svolgerà sul Piazzale di S. M. Elisabetta di Lido dalle 21 alle 23 il seguente programma musicale:

1. Mascagni: « Marcia Militare ».
2. Rossini: « Semiramide » - Sinfonia.
3. Gounod: « Faust » - Gran Fantasia.
4. Verdi: « Aida » - Scena consacrazione finale prima.
5. Balfè: « La zingara » - Ouverture.

L'Azienda comunica poi che per questa sera dalle 20 alle 23 la tariffa di andata e ritorno sui battelli della diretta Riva Schiavoni-Lido sarà di una lira.

Stato Civile di Venezia

12 Agosto 1932 - X

NATI: Maschi 1; Femmine 3
Nati morti 1 Totale 5
MORTI: 8
MATRIMONI: 0

13 Agosto 1932 - X

NATI: Maschi: 3; Femmine 9;
Nati morti 1; Totale 13
MORTI: 12
MATRIMONI 3

Decessi: Trevisan Tagliapietra Elena d'anni 80, ved. cas.; Gianese Volpato Carlotta 69, ved. r. pens.; Mellina Berengo Lucia 56, ved. r. pens.; Menin Mondo Lucia 49, ved. pens.; Dan Bognolo Vittoria 47, con. cas.; Duse Giovanni 47, capo mastro; Gamba Felice Antonio 72, spazzino; più un bambino sotto i 5 anni.

Stato Civile del giorno 13:

Decessi: Cerchieri Ferdinando di anni 75, ved. r. pens.; Chiaranda Nicolò Giacomo 78, ved. ind.; Garbisi Pietro 56, con. pesc.; Mazzarovich Francesco Nicolò 89, ved. r. pens.; Gislon Agostino 57, con. mosaicista; Canziani Angelin Maria 39 con. cas.; Torriella Spanio Maddalena 62, con. cas.; De Zorzi Pilon Elena 30, con. cas.; Giacometti Bonivento Elisa 60, ved. r. pens.; Cerchieri Calza Annetta 31, con. cas.; De Madrazo De Fortuny Cecilia 85, ved. possid.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Valente Umberto, ragioniere di Prefettura, con Drusi Amalia, civile, celibi; Vedova Mario, carpentiere in legno, con Papette Maria, casalinga, celibi; Biancardi Erminio, meccanico, con Trusiani Serafina, operaia tabacchi, celibi.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi domani lunedì 15 Agosto dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Verdi: «La Forza del Destino». Sinfonia.
2. Mascagni: «Cavalleria Rusticana» Opera completa.
3. Grieg: «Peer Gynt». Suite I.

Musica al Lido

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 al Lido dalla Banda Municipale:

1. Thomas: «Mignon». Sinfonia.
2. Chopin: «Polacca» in La b.
3. Mascagni: «L'Amico Fritz» Fantasia.
4. Ponchielli: «La Gioconda». Danza delle ore.
5. Wagner: «I Maestri Cantori». Preludio.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

STABILIMENTO BAGNI LIDO. — Eccezionali visioni di «Ben Hur» il grandioso capolavoro della Metro Goldwyn interpretato da Ramon Novarro.

S. MARCO. — «Il Lupo» protagonista Lon Chaney. Grande successo.

MODERNISSIMO. — «L'ultima avventura» Cines con A. Falconi.

OLIMPIA. — Dalle ore 15: «Schiavi della colpa» e «Pignolino alle Piramidi» (cart. anim.).

MASSIMO. — Emil Jannings, il celebre tragico tedesco nel capolav. «Pietro il Grande».

NAZIONALE. — Grandi spettacoli Compagnia Cecchelin. Strepitoso successo. «Il marito di mia moglie» magnifico film sonoro.

ITALIA. — «Notti della Metropoli» dal romanzo «Il gatto della strada» di Carejle.

LIDO

LUNA PARK - GRANDIOSO PARCO DIVERTIMENTI con le migliori attrazioni moderne; Teatro di Varietà all'aperto - Tutte le sere Dancing: Due orchestre; Birreria, Caffè e Bar.

Sventure e disavventure

Lo schiacciamento dell'indice

Scaricando del materiale da una barca alla riva dell'Artiglieria a S. Giorgio il bracciante Brespa Giuseppe fu Giovanni di anni 47 abitante a Castello 156 metteva senza accorgersene una mano sotto una cassetta piena di ferri, riportando lo schiacciamento del dito indice destro. Medicato all'Ospedale guarirà in giorni quindici.

Una contusione lombare

Mentre lavorava nel cantiere dell'ing. Scarpari a San Francesco della Vigna, il venticinquenne Zamattio Oscar fu Nicolò, abitante in corte delle Muneghe al 2738 di Castello, cadeva da un gruppo di pali di cemento armato sui quali era salito e producevasi contusioni alla regione lombare ed all'avambraccio sinistro. Accompagnato all'Ospedale è stato medicato e dichiarato guaribile in otto giorni.

L'infortunio di uno scaricatore

Nello spingere un mastello carico di carbone a bordo del piroscafo greco «Persevs» ormeggiato in Marittima, lo scaricatore della Compagnia Rinfuse Da Palà Giulio fu Andrea abitante a S. Croce 43,8 cadeva andando a sbattere contro uno spigolo del boccaporto e iportando nella caduta una contusione alla gamba destra. Accompagnato all'Ospedale veniva ivi ricoverato e giudicato guaribile in venti giorni.

Una frattura lombare

Ieri sera si presentava al brigadiere Casella all'Ospedale il gonfoliere Garizzo Antono fu Govanni di anni 42 abitante a Castello 3471 il quale domandava di essere ricoverato per una frattura costale, che disse di aver riportato cadendo dalla riva nella barca sottostante. Guarirà in 14 giorni.

Uno strappo muscolare

Facendi uni sfirzi esagerati nel portare una coppia di cilindri nella officina dell'aeroporto di San Nicolò ieri alle sei il diciottenne Ugolini Aldo fu Daniele abitante a San Marco 1578 si produceva uno strappo muscolare al collo guaribile in sei giorni.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Monfalcone

Per imprevisti impedimenti, la annunciata gita a Monfalcone e Pellegrinaggio a Quota 85 in onore di Enrico Toti, organizzata dal Circolo Fascista di Cannaregio è rinviata a domenica 28 corr., con le modalità già fissate in precedenza.

Ritiro distintivi

I possessori di ricevute per distintivi non rilasciati potranno provvedere al ritiro presentandosi con le ricevute stesse agli Uffici del Dopolavoro Provinciale, alla Pescheria

†

Alle ore 16 del giorno 12 corr. cessava di vivere

DOÑA CECILIA de MADRAZO
VIUDA de FORTUNY

Ne danno il doloroso annuncio i Figli MARIANO e MARIA LUISA, la Nuora HENRIETTE ed i Nipoti tutti.

La cara Salma sarà trasportata a Roma per essere tumulata nella tomba di Famiglia

Venezia-Roma, 13 Agosto 1932 X.

Premiata Impresa Internazionale Trasporti e Pompe Funebri E. Ricordini, Tel. 32-90

Le manifestazioni del Festival Cinematografico

La Biennale del Cinema

A otto giorni dall'inaugurazione, ad altrettanti dalla chiusura, su questo complesso di spettacoli cinematografici, che si intitola ufficialmente la I. Esposizione Internazionale del Cinematografo, ma che il pubblico chiama, più semplicemente, e più comodamente, il Festival cinematografico di Venezia, si può arrischiare un giudizio basato sulle prime risultanze dei fatti. E si può già cominciare a tirar qualche somma.

Dal punto di vista dello spettacolo e dell'avvenimento mondano il successo è apparso subito, e si è gradatamente affermato magnifico. In sette sere continue — dal 6 al 12 agosto, perchè non abbiamo ancora avuto i dati di ieri sera, — 7319 persone hanno assistito alle proiezioni sulla terrazza a mare dell'Excelsior; tra queste persone era il fior fiore dell'eleganza mondana di Venezia e del Lido, in fastosi abbigliamenti, quantunque non mancasse a gente in giacchetta, il *tunicatus popellus*, attratto sopratutto dallo spettacolo cinematografico, ma non tanto intimidito, come da taluni si vuol credere, dai suoi riflessi mondani. Le serate più frequentate sono state la russa, con 1138 spettatori, 'e, al primo posto, l'italiana: il film Cines ha avuto 1245 spettatori.

Questi fatti di carattere commerciale hanno certamente il loro peso, ma non debbono occupare il primo piano nella visione del Festival. Ora appunto alcuni critici, preoccupati giustamente dei problemi estetici, o di considerazioni strettamente tecniche, credono di ravvisare nell'organizzazione dell'Esposizione un orientamento più realistico che estetico, più industriale che spirituale. E cercano di corroborare la loro critica con le parole stesse con le quali Antonio Maraini ha narrato brevemente, nel suo discorso inaugurale, come l'idea di questa esposizione cinematografica gli sia venuta assistendo a una gara di calcio, la quale gli suggerì un sistema nuovo per chiamare alla Biennale la gente che è tanto restia a muoversi, se si tratta di veder quadri o statue.

In verità non occorre conoscere Maraini, e saper quale arguto e brillante parlatore egli sia, per comprendere come le parole, argutissime e brillantissime, di quel suo discorso inaugurale, avessero un sapore di ironia tanto più piccante e tanto più evidente, in quanto venivano pronunciate da chi è non solamente Segretario Generale e benemerito organizzatore della Biennale, ma anche artista e Commissario Nazionale dei Sindacati degli Artisti; al quale quindi naturalmente preme, per più d'una ragione, che il favore del pubblico ritorni a quelle opere degli artisti, dalle quali sembra ch'esso si sia a quanto discostato in questi ultimi anni.

Ma per chiunque abbia saputo intendere — e non era certo difficile — il discorso di Maraini significava che la Biennale d'Arte ha voluto accogliere nel suo *hortus conclusus* l'arte cinematografica, come delle arti la più moderna, la più viva e la più vicina al popolo, del quale gode — tuttora — il favore come nessuna delle altre arti lo gode più. Questo ha detto, in sostanza, Maraini; e ha detto giusto, mantenendosi nel suo punto di vista di artista e di organizzatore di mostre d'arte.

D'altra parte, se fosse pur vero che la partita di calcio ha suggerito al Maraini l'idea diremo così conclusiva del Festival cinematografico, è in ogni modo sicuro che di portare il Cinematografo alla Biennale, e in linea del tutto estetica, s'era parlato fin dal 1928, e cioè fin da quando il Maraini divenne Segretario Generale delle Biennali. Fu proprio con lo scrivente, allora, che il Maraini parlò di Cinematografo, esprimendo idee vaste e geniali. E se ne riparlò nel 1930, quando fu ventilato anche il progetto di una esposizione cinematografica, nella quale ogni nazione avrebbe esposto ai Giardini, nel rispettivo padiglione, fotogrammi, materiale tecnico etc., e in un padiglione-teatro, da costruirsi, sarebbero stati proiettati i migliori films.

Tutte queste belle idee però non sarebbero state probabilmente mai realizzate, se Maraini non avesse avuto l'idea conclusiva, che fu quella di recarsi a parlare al gr. uff. Luciano De Feo, Direttore Generale dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa.

L'iniziativa di Maraini, subito compresa e approvata dal conte Volpi, trovò nella geniale e vulcanica attività del De Feo l'unico terreno, nella quale attecchire. E veramente l'opera che il De Feo ha compiuto, aiutato da valorosi collaboratori e luogotenenti, quali il comm. Attilio Fontana, il comm. Giorgio Michetti e l'ing. Ernesto Cauda, è ammirevole. Perchè in pochi mesi egli ha creato dal nulla un organismo, che oggi si è ormai affermato vivo, vitale, e in pieno divenire. Grazie all'autorità del suo nome, ma grazie sopratutto alla sincerità del suo entusiasmo, De Feo ha ottenuto nel giro di pochi mesi, che i colossi della produzione cinematografica mondiale, e le sue rappresentanze ufficiali si dessero appuntamento a Venezia.

A Venezia, d'estate, è un appuntamento che si prende sempre volentieri, da New York come da Berlino, da Parigi come da Mosca. E, convien dirlo, Venezia ha fatto le cose ammodo. L'organizzazione locale — Bazzoni, Milone, di Valmarana, Baradel — è stata, in complesso, eccellente, specie se si consideri che di tutte queste egregie persone nessuna aveva mai organizzato uno spettacolo, nè tanto meno una « stagione » di spettacoli di grande classe, come quella che si preparava. Qualche piccola menda c'è stata, inevitabilmente. Si son lamentati gli oratori della mancanza degli altoparlanti, e, con ragione. Una parte del pubblico, da parte sua, s'è lamentato che ci fossero degli oratori. Ed a torto. Ma il fatto che non poteva sentire è una attenuante alla sua incomprensione. La propaganda a mezzo della stampa, prima dell'inaugurazione, è stata slegata. E, poichè stiamo allineando onestamente le critiche, può anche darsi che qualche film ammesso sia meno buono di qualche film assente, e che per l'avvenire sia desiderabile una scelta più rigorosa.

Ma poche e piccole mende, dalle quali nessuna umana impresa può andare esente, e tanto meno un'impresa che s'inizia, non possono velare lo splendore dei risultati, che la Biennale del Cinema sta già raggiungendo, ha già raggiunto.

Anche a prescindere dal fatto commerciale che per la prima volta nel mondo si vedano susseguirsi, sullo stesso schermo, in un giro di quindici giorni, quasi tutti i più importanti films di più recente edizione in tutte le nazioni produttrici, creando uno «spettacolo» senza precedenti, esiste

un primo risultato *politico-cinematografico*: che le più importanti case produttrici mondiali hanno accettato l'idea di un convegno a Venezia;

e un secondo risultato anche più importante è questo: che si son gettate le basi di una periodica rinnovazione di questo convegno.

Il perfezionamento, e il raffinamento *estetico* e *tecnico* di queste assise mondiali della cinematografia, delle quali si vanno così delineando i lineamenti, verranno poi da sè.

Con la I. Esposizione d'Arte Cinematografica, Volpi, Maraini e De Feo hanno gettate le fondamenta della Biennale nuova, come Selvatico, Fradeletto e Bordiga avevano, nel 1895, costruito le basi della Biennale delle Arti figurative. I criteri estetici di allestimento e di ordinamento d'un'esposizione son ben mutati, da trentasette anni fa ad oggi; ma l'imponente complesso artistico, morale e finanziario delle Biennali dell'Arte s'è gradatamente innalzato su quella base, che oggi ci par piccola e forse un poco meschina. L'Esposizione del Cinematografo ci sembra oggi, ed è, una bella ed imponente impresa: potrà forse parere, fra vent'anni, una ben modesta cosa, al confronto di quel che sarà allora la Biennale veneziana del Cinematografo mondiale.

Elio Zorzi

La serata tedesco-americana

Dopo gli inni alla natura e dopo il romanzo sentimentale offerti venerdì sera da allestitori britannici, ecco le scene del Lago di Garda scelte a sfondo di tenere vicende dagli obiettivi tedeschi della Cines-Allianz, ed ecco l'esaltazione della macchina sfuggente e della velocità demoniaca, presentatoci da attori americani quali Joan Blondel e James Cagney.

Nella *Canzone della notte*, inscenata da Anatol Litwan, gaia insieme e sentimentale, esalò tra visioni d'acque e di nubi, la voce limpida e calda del Kiepura, che sciolse le frasi delle più celebrate arie di opere nostrane in un canto di intensa forza espressiva. Da quel fraseggiare sì morbido, da quel suono sì dolce e di sì cristallino nitore, l'amore e la nostalgia ebbero il dono del più suggestivo commento, mentre la gaiezza che scorre a fiotti da un capo all'altro della semplice vicenda, divertì il pubblico supergo, raccoltosi anche iersera sulla terrazza dell'Excelsior, e procurò al cantante applausi calorosissimi, ai quali il celebre tenore non ebbe modo, purtroppo, di rispondere dalla pedana.

Il ruggito della folla, ch'ebbe a realizzatore quel Hawks cui dobbiamo l'ottima *Squadria dell'Aurora*, è un film di carattere sportivo e di gusto prettamente americano, nel quale episodi di macchine lanciate a velocità vertiginosa, si avvindano a scene raccapriccianti provocate dal cozzo dei bolidi in corsa, dall'urto di vetture contro le staccionate, da slittamenti, da incendi, da tutto ciò, in una parola, che può dare il brivido alla folla e trarla all'urlo ch'è stimolo come a quello ch'è sfogo di spasimo e di raccapriccio.

Anche il film dell'Hawks ebbe gli applausi iù calorosi, dopo i quali il pubblico lascia la terrazza per recarsi al Chez-Vous. Qui gli ammirati numeri della Coppia Bora Kasan-Nester, della dicitrice Loute Ismarb e del balletto Vermel riebbero scroscianti battimani e dove le danze lietamente si protrassero fino a notte inoltrata.

Gli spettacoli di questa sera e di domani

Questa sera si avranno le proiezioni di un film francese della Pathè-Natan Cinèromans e cioè « Du nom de la Loi » ed uno americano della United Artists avente per titolo « The devil to pay » e interpretato nel ruolo di maggiore importanza che Ronald Colman, il celebre attore dell'« Angelo della notte », che da troppo tempo non appariva sui nostri schermi.

er domani sono annunciati pure due films, e cioè « L'Albergo degli studenti » della casa francese Osso, e « Frankenstein », prodotto dall'Americana Universal.

La radio di oggi

La settimana radiofonica, a quanto almeno si può prevedere da una fugace scorsa attraverso le pagine del *Radiocorriere*, si presenta questa volta particolarmente ricca di numerose pregevoli trasmissioni che varranno a compensare gli ascoltatori de lo c..ssim.. nte e se offerto dall'emissioni della settimana scorsa; questa sera dalle nostre stazioni (20.30) replica della serata d'opera giocosa italiana composta dai due « intermezzi » di G. B. Pergolesi e da « Secchi e sberlechi » di Virgilio Mortari; a *Bucarest* (20) « L'Elixir d'amore » di Donizetti; a *Monaco* alle 17.5 (la piccola potenza della stazione e l'ora diurna non permetteranno, purtroppo, uno soddisfaente ricezione) il « Crescolo degli Dei » di Riccardo Wagner. Un'operetta di Kalmàn da *Budapest* (20) e « Dove canta l'allodola » di Lehàr da *Vienna* alla stessa ora; da Parigi (*Poste Parisien*) alle 22.50 trasmissione sperimentale di un grande organo elettronico con musiche di Duruflè e di Cèsar Franch.

DOMANI dalle stazioni italiane alle ore 21.15 trasmissione dal teatro Eden di Viareggio dell'opera « La Bohème » di Giacomo Puccini; concerto wagneriano a *Londra Naz.* (20) con pagine tra le più note da « Tannhäuser » a « La Walkyria »; musiche di Beethoven a *Langenberg* 21): l'ouverture « Leonora n. 2 », il Concerto per piano in sol maggiore e la Sinfonia Pastorale; quartetto d'archi (Haydn, Mozart) da *Heilsberg* alle 21.10; il trio in re minore di Schumann da *Bucarest* (20) e la Sonata in là minore di Boelmann da *Suisse Alemanique* alle 21.5; concerti variati a *Vienna* (20), e *Budapest* (22.15).

Una pittoresca baruffa a Sant'Elena

Una violenta scenata tra donne s'è svolta ieri a Sant'Elena in calle Zugna, scenata che ha avuto a protagoniste due donne coi relativi mariti e per contorno un magnifico coro di urla e d'improperi con accompagnamento finale di graffi e legnate.

Hanno partecipato all'azione le due donne come personaggi di primo piano: le popolane Andriolo Italia fu Valentino, di anni 32, abitante in campo Vittorio Emanuele n. 16 a Sant'Elena, e Giani Iolanda, di anni 35, abitante pure essa a Sant'Elena in calle Zugna, la stessa calle che fu il campo della battaglia.

Personaggi di secondo piano, ma pure essi partecipi al finale legnesco, furono i rispettivi mariti delle donne, cioè Tesser Guglielmo, di anni 36, meccanico, marito della prima ed Emilio Giani di Cesare, marito della seconda.

L'antefatto all'azione deve ricercarsi in una baruffa fra ragazzi durante la quale un piccolo della Giani aveva prepotentemente strappato dalle mani di un figlio della Andriolo una barchetta: poi era scappato, non senza aver delicatamente preso a calci l'antagonista. Questi piangendo era corso dalla madre a chiedere... riparazione e costei aveva tosto abbandonato le faccende domestiche per recarsi dalla madre del rivale di suo figlio a chiedere la restituzione della barca.

Erano le sei e mezza quando la Andriolo si presentava alla porta della Giani. Probabilmente tra le due donne c'erano già state precedenti spinosi, dimodocchè la Andriolo fu accolta con cipiglio fierissimo dall'altra, che l'attendeva sul la porta. Nell'interno della casa il figlio prepotente sembrava godersi la scena.

Di preciso non si può dire chi fu ad iniziare la serie delle contumelie, nè lo sa dire la grande folla che accorse per vedere la tragicommedia e per godere lo spettacolo... con farsa finale.

La farsa finale non doveva però essere troppo... farsa o, per lo meno era una farsa alla vecchia maniera come nelle commedie di burattini, allorchè quando al burattinaio manca la voce o l'azione non va più avanti capita pronto Arlecchino e dà spatolate a destra e sinistra, generando confusione e facendo dilagare il riso fra gli spettatori.

Se non si sa chi per prima iniziò l'offensiva... orale, si sa però chi fu prima ad iniziare le ostilità... tattili, la Giani, la quale improvvisamente schizzante rabbia, dato di piglio ad un legno che le era capitato tra le mani, cominciò il finale propria nella maniera che si diceva sopra.

La Andriolo da principio cercò di difendersi ma poi, sotto la gragnuola dei colpi, pensò bene di ritirarsi inseguita dalla rivale. Allora ebbe il coraggio della disperazion, ed attaccò la controffensiva a morsi e pugni A cessare la tenzone s'intromisero i mariti delle contendenti; ma l'entrata in lizza degli uomini non fu ben vista dalla Giani, la quale lasciata la rivale, si diede a menar legnate nelle loro groppe. Fu così che tanto il suo marito quanto quello dell'altra, rei ambedue di essere entrati non chiesti nel conflitto, si presero la loro dose di busse; la gragnuola fu fatta cessare solo dall'intervento di parecchi cittadini, finora rimasti neutrali ad osservare la baruffa. Il cui epilogo lo si ebbe all'Ospedale, dove si sono poi recati l'Andriolo Italia, che fu medicata di contusioni al sopracciglio destro guaribili in sei giorni, quanto il suo marito Tesser che s'ebbe anche lui sei giorni per ferite alla fronte ed escoriazioni alle mani.

I coniugi Giani, per quanto anch'essi, poco ben ridotti, hanno rinunciato a questo finale.

Rimproveri e busse

Per aver rimproverato il marito Ferracin Primo, commesso, che era tornato a casa con un forte ritardo, la cinquantenne De Poli Linda fu Vincenzo abitante a Cannaregio 735 si riceveva da questi una scarica di percosse che l'obbligavano a ricorrere all'Ospedale dove veniva medicata di contusioni alla faccia. Guarirà in pochi giorni.

I visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 689.

Un topo contro un caccia

Con la crocera dei topi a vela per Grado e Trieste era ieri sera partito anche un topo rimorchiato come gli altri dal rimorchiatore «Portofino» della R. Marina. All'altezza di San Biagio, per un falso movimento nel giro del canale, il topo andava a sbattere contro il cacciatorpediniere «Grado»; nel colpo andava spezzato l'albero maestro, che si abbatteva sull'equipaggio ferendo al volto una dei croceristi. Questi abbattutosi sul fondo della barca, dai compagni veniva subito soccorso e con la stessa barca trasportato all'Osepedale dove veniva ricoverato per una ferita lacera al mento. Guarirà in una entina di giorni.

La capanna aperta

Per fare un bagno s'era recata ieri nella capanna n. 27 della Zona B, la milanese Salmoiraghi Luisa di Dervino di anni 28 alloggiata alla pensione villa Rapallo al Lido. Prima di scendere in acqua aveva imprudentemente lasciata la capanna aperta, e in essa una borsetta contenente un orologio d'oro da polso e un anello di platino con zaffiro e brillanti.

Dopo il bagno ed aver fatto un po' di reazione sulla spiaggia, la Salmoiraghi tornava in capanna, ma per sua sfortuna non trovava più la borsetta e i preziosi.

Perquote la moglie

Il bracciante Perin Antonio di 33 anni, dimorante a San Polo 1449, l'altra sera, rincasando alterato da copiose libazioni, geloso com'è della moglie Penzo Teresa di anni 30, dopo una lunga diatriba la percoteva producendole contusioni alle braccia guaribile in sei giorni.

Mirano

Funerali Farinati

Commosso omaggio fu ieri tributato da tutto il paese alla memoria della sig. Anna Bareato in Farinati spentasi dopo breve, violento morbo.

La bara, ricoperta di corone, fra le quali notammo quella dello sposo, della famiglia, della ditta Salgari, e preceduta dalle Congregazioni religiose, mosse dall'Ospitale civile verso la Chiesa Arcipretale seguita da un imponente corteo di signore e di signori che vollero così rendere l'estremo saluto alla cara scomparsa, rapita all'adorazione del giovane sposo ed all'affetto della famiglia, mentre si apprestava ad assaporare le gioie della maternità.

Compiuto il rito funebre, il corteo si ricompose e accompagnò la salma al Cimitero dove seguì la tumulazione.

All'angosciato sposo, alla vecchia madre, ai parenti tutti il senso del nostro sincero cordoglio.

Grande corsa ciclistica

Oggi avrà luogo a Caoliga di Campocroce la tanto attesa gara ciclistica per ragazzi di età non superiore ai 16 anni.

Il ritrovo è fissato per le ore 10 antimeridiane presso l'osteria «Carletto»; il via per la corsa sarà dato alle ore 14.

Oltre ai premi già annunciati, vi saranno due premi di traguardo per il primo arrivato nei primi due giri.

Il Comitato ringrazia tutti coloro che gentilmente hanno voluto sottoscrivere per la buona riuscita della manifestazione sportiva; e in special modo il cav. nob. Ugo Perocco, il cav. Giovanni Bonifacio, il sig. Mario Muneratti, nonchè l'Unione Sportiva di Mirano che ha offerto una grande medaglia vermeille.

Nei giorni 15 e 16 in ricorrenza dell'annuale sagra di S. Rocco avranno luogo, pure a Caoliga, grandi festeggiamenti.

Sezione Bersaglieri

Questa mattina, alle ore 10 precise, nel Teatro Sport avrà luogo le cerimonia della consegna del gagliardetto alla locale Sezione Bersaglieri. Alla cerimonia interverranno le sezioni dei Comuni vicini, nonchè le autorità civili e politiche.

Banda Cittadina

Alle tre di stamane è partita alla volta di Trieste la nostra Banda Cittadina, per accompagnare i dopolavoristi miranesi nella gita in mare organizzata dal Dopolavoro provinciale.

Per tale motivo il concerto settimanale che essa doveva eseguire questa sera, verrà svolto domani, lunedì, alle ore 21 in Piazza V. E. col seguente programma:

Marcia militare, Bartolucci; Verdi «Giovanna d'Arco» Sinfonia; Bellini «I Puritani» Fantasia; Verdi «Rigoletto» Sunto atto I; Marcia sinfonica.

Calcio

Domani alle ore 15 nel Campo Sportivo di Via Porara seguirà l'incontro fra la squadra «La Balilla» di Mestre e la «Studenti» di Mirano. Ingresso al Campo L. 1.

Mercato settimanale

Ricordiamo che il mercato avrà luogo martedì 16 corr. ricorrendo domani la festa dell'Assunzione.

Buona usanza

Secondo elenco delle offerte in morte del compianto sig. Giuseppe Muriago: a enti da destinarsi: gr. uff. Paolo e Nella Errera L. 50; Tagliaro Antonio 5; Alla cantoria dell'organo: Famiglia prof. Giuseppe Mion L. 50. — In morte della compianta Signora Anna Bareato Farinati sono state fatte le seguenti offerte: All'Asilo infantile Rita Ribon L. 20 all'O.N. Martenità Infanzia Olivo De Col L. 25.

Belluno

L'esito del mercato

Il mercato ieri è stato molto animato, con intervento di numerosi commercianti di bestiame e di agricoltori.

I prezzi degli animali hanno subito un lieve nuovo aumento, tanto che i buoi, manzi e giovenche di prima qualità sono stati quotati al prezzo da lire 220 a 240 al quintale a peso vivo, ed i vitelli da latte da lire 300 a 330 al quintale, pure a peso vivo.

Dato che attualmente molti animali vengono portati ed esportati dal Foro Boario a mezzo di autocarri, si fa sentire il bisogno di un piano caricatore. Gli agricoltori sperano che l'autorità comunale abbia da provvedere sollecitamente all'uopo.

Appalti di lavori

Il giorno 13 corrente è stata tenuta presso la R. Prefettura la licitazione per l'appalto dei lavori di sistemazione del torrente Cismon nel tratto compreso tra la Centrale idroelettrica di Pedesalto ed il Ponte sulla strada statale n. 50 per Primolano in Comune di Fonzaso (2. stalcio) dell'importo di L. 987.000.

Su venti imprese invitate, hanno presentato offerte nove ditte, ed è rimasta aggiudicataria l'impresa Da Ronch Vittorio col ribasso offerto di lire 24,24 per cento.

Dopo approvato il relativo contratto, i lavori saranno subito iniziati.

Fasci Giovanili

Rammentiamo che oggi alle ore 14, nelle acque del Piave e precisamente a Lanta (Sasso del Fracanoro), avranno luogo le Eliminatorie Provinciali per la «Coppa Scarioni» alle quali possono partecipare tutti i liberi nuotatori.

Vi sono in palio ricchi premi per tutti gli arrivati in tempo massimo.

Gita a Fiume. — Tutti i Giovani Fascisti iscritti per il raid ciclistico Belluno-Fiume, dovranno trovarsi oggi 14 corrente, alle ore 10 precise, nel cortile del Palazzo del Littorio per ricevere ordini.

Turni domenicali

Oggi e domani, per tutta la giornata, presterà servizio la farmacia Perale, in piazza Vittorio Emanuele e così di notte dietro ricetta, nella settimana entrante.

Oggi e domani presterà servizio lo spaccio di privative Cavinato, in piazza Campitello.

Turni delle macellerie

La Federazione prov. Fascista del Commercio comunica che durante la settimana dal 15 al 20 Agosto corr. rimarranno aperte al pubblico nel pomeriggio (dalle ore 17 alle 19) e nella giornata di venerdì (dalle ore 6.30 alle 11.30 le seguenti macellerie: Barlò Agostino via S. Stefano; Smania Giuseppe via Mezzaterra; Gianeselli Maria, Borgo Garibaldi.

Apertura di una seconda Prima Ginnasiale

Il Consiglio dei Ministri nella seduta del giorno 11 mese corr. ha deliberato l'apertura di una seconda prima classe ginnasiale presso il locale R. Liceo ginnasio Tiziano.

La popolazione di tutta la Provincia ha appreso con viva soddisfazione la decisione del Governo fascista è assicurato così un posto nel nostro Istituto a tutti i giovani che diversamente avrebbero dovuto iscriversi alla prima ginnasiale presso Istituti medi di altre Provincie.

Il nuovo Sub-commissario al "Raci,,

In seguito al Decreto Reale del 23 Giugno 1932 X che nominava l'on. Parisio Commissario straordinario del Governo al Raci il Consiglio di Amministraz. dell'Automobile Club di Belluno di cui era presidente il defunto comm. Giuseppe Bocchetti, è stato sciolto e nominato sub-Commissario il prof. dott. Lapenna Marino e riconfermato nella sua carica di Direttore Generale dei servizi il cav. Giuseppe Gini.

La nomina del barone Lapenna a sub-Commissario dell'importante e benemerito Sodalizio provinciale è stata appresa con soddisfazione dai 350 Soci dell'Automobile Club di Belluno e sarà certamente appresa con simpatia da parte della grande famiglia degli automobilisti della Provincia.

Spettacoli cinematografici

Al Cinema teatro Italia estivo (Parco comunale), oggi «Trasantlantic» parlato in italiano. Precederà un film Luce sonoro. Domani sera «La Spia» con interpreti Warner Baxter e Noah Beery, sonoro. Precederà un film Luce sonoro.

Al Cinema giardino Orfeo (presso la stazione ferroviaria): oggi «Derby Reale». Domani «Nuove avventure dell'aiutante di bandiera», con Henry Edwards.

Al Cinema Salesiano Sperti: «L'Ebreo errante» in tre capitoli che seguirà oggi e domani. Precederà un interessante film Luce.

All'ospedale

Sono stati ricoverati al civico ospedale, ricevuti dal medico di guardia dott. Francesco Cucchini:

Cista Giuseppe di Giovanni di anni 32 da Belluno, con frattura del malleolo della gamba sinistra, riportata in seguito a caduta accidentale Ne avrà per un mese.

Mares Alberto di Angelo di anni 18, dalla frazione di Vezzano, con escoriazioni multiple, riportate cadendo da bicicletta lungo la strada che da Vezzano conduce a Belluno, alla svolta di San Sebastiano. Venne giudicato guaribile, in un paio di settimane salvo complicazioni.

Per i treni popolari

AGORDO, 13

Sappiamo che da parte della Federazione Fascista del Commercio e da altre Autorità sono state iniziate pratiche presso le Ferrovie dello Stato per l'inclusione di questa zona nel prossimo programma dei treni popolari.

Questo interessamento è stato appreso con vivo piacere dalla popolazione la quale confida che si terranno calcolo dei vitali interessi della nostra zona climatica, in rapporto ai treni popolari, che potranno essere effettuati, con sicuro successo, tanto discendenti dal Cadore ed Agordino, quanto ascendenti da Venezia per dette località.

Domani lunedì festa del Ferragosto non si pubblica il giornale. Martedì alle 12 uscirà invece la edizione del pomeriggio.

Treviso

Bimbi al mare

Oggi partiranno alla volta di Jesolo per la cura marina in quell'Istituto del Consorzio Provinciale Antitubercolare, altri 230 bambini maschietti e femminette, di cui 130 beneficati con i proventi della Festa del fiore e 100 a spese di vari Enti di beneficenza. I bambini appartenenti a vari Comuni della Marca Trevisana saranno concentrati in Treviso nella mattinata per proseguire poscia con automezzi, accompagnati da apposito personale per Jesolo.

Concerto in Piazza

Stasera la banda musicale cittadina «F. Manzato» svolgerà il consueto concerto in Piazza dei Signori, ad ore 21 col seguente programma: Gounod: «La Regina di Saba», Marcia e Corteggio — Berlioz: «La Dannazione di Faust» a) canto di Pasqua; b) Marcia ungherese — Catalani: «Lorelay» Danza delle ondine. — Mascagni: «Cavalleria Rusticana» sunto dell'Opera — Wagner: «Tanhauser», Sinfonia.

Opere assistenziali

Il Comitato provinciale Ente Opere Assistenziali ha pubblicato il 4.o elenco delle offerte e delle elargizione da 16 marzo a 31 luglio u. s.

Le cifre totali sono le seguenti:

Offerte: Somma precedente Lire 419,976; ricevute complessivamente L. 708.191,05.

Elargizioni: Somma precedente L. 373.596,50; sussidi distribuiti complessivamente L. 619,387,85.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12. — Chiusura Cotoni: Gennaio 7.49 — Febbraio 7.47 — Marzo 7.54-55 — Aprile 7.61 — Maggio 7.68-70 — Giugno 7.74 — Luglio 7.81 — Agosto 7.05 — Settembre 7.10 — Ottobre 7.15-17 — Novembre 7.24 — Dicembre 7.32-34.

Comando X gruppo Legioni M. V. S. N.

Corsi premilitari obbligatori 1932-33

In applicazione della legge n. 1759 del 29 Dicembre 1932 IX sono istituiti per l'autunno-inverno 1932-33 due Corsi Premilitari, che si svolgeranno in tutti i Comuni di giurisdizione delle Legioni e Comandi Autonomi dipendenti.

Il primo Corso avrà inizio il 2 ottobre 1932 e terminerà alla fine di marzo 1933, il secondo Corso avrà inizio il 4 settembre 1932 e terminerà alla fine di gennaio 1933.

I.o anno di Corso

1.o - Hanno l'obbligo di iscriversi e frequentare il primo Corso:

a) i cittadini nati nell'anno 1913 che non abbiano ancora frequentato il primo corso o che avendolo frequentato, non abbiano conseguito l'idoneità per il passaggio al secondo corso;

b) i cittadini nati nell'anno 1914.

Sono dispensati dalla iscrizione e dalla frequenza del primo corso coloro che abbiano appartenuto per due anni alla M. V. S. N. od all'O. N. B. quali avanguardisti ed abbiano frequentato le esercitazioni di dette organizzazioni.

Essi però hanno l'obbligo di sostenere gli esami di idoneità per l'ammissione al secondo corso nell'ordinaria sessione di esami che avrà inizio il 15 gennaio 1933.

II.o anno di Corso

2.o - Il secondo corso sarà diviso in due periodi:

Il primo dal 4 settembre al 13 novembre 1932, escluso; l'altro dal 13 novembre 1932 alla fine di gennaio 1933.

Hanno l'obbligo di iscriversi e frequentare il secondo Corso:

a) i cittadini nati nell'anno 1912 o nati in anni precedenti e aggiunti sulle liste di leva della classe 1912 quali rivedibili o rimandati per legali moti i quali non abbiano mai frequentato corsi premilitari o avendoli frequentati non abbiano conseguita l'idoneità al passaggio al secondo corso;

b) i cittadini di cui alla precedente lettera a) che siano però muniti della dichiarazione di idoneità al passaggio al secondo corso;

c) i cittadini nati nell'anno 1913 che siano muniti della dichiarazione di idoneità al passaggio al secondo corso.

I giovani di cui alla lettera a) hanno l'obbligo di frequentare l'intero corso e cioè dal 4 settembre 1932 alla fine di gennaio 1933.

I giovani di cui alla lettera b) ed alla lettera c) hanno l'obbligo di frequentare solamente il secondo periodo e cioè dal 13 novembre incluso, alla fine di gennaio 1933.

3.o - I giovani di cui alla lettera a) del n. 2 i quali abbiano appartenuto per due anni alla M. V. S. N. od all'O. N. B. quali avanguardisti e non abbiano per qualsiasi motivo conseguito l'idoneità per la ammissione al secondo corso hanno l'obbligo di frequentare l'intero secondo corso.

I Capi Squadra e i Capi Centuria degli avanguardisti che non abbiano conseguito l'idoneità negli esami finali dei corsi premilitari hanno l'obbligo di frequentare solamente il secondo periodo del secondo corso.

4.o - Le iscrizioni ai corsi premilitari debbono essere fatte rispettivamente per il 1.o o il 2.o corso non oltre il 31 agosto e 30 settembre 1932 ad istanza del padre, della madre o del tutore dei giovani interessati o del direttore dell'istituto presso il quale il giovane si trovi per qualsiasi motivo.

Le iscrizioni ai corsi e le esenzioni della frequenza dei corsi stessi debbono avvenire dietro presentazione del certificato di nascita rilasciato in carta libera, e con esenzione da ogni spesa, per uso militare.

Esenzioni

5.o - Sono esenti dall'obbligo dell'istruzione premilitare:

a) i giovani affetti da infermità a senso dell'art. 73 del Testo Unico 5 agosto 1927 n. 1437, e quelli inabili a svolgere gli esercizi fisici della istruzione premilitare;

b) i giovani aventi la loro abituale residenza in territorio distante oltre 10 chilometri dal Comune;

c) i residenti all'estero;

d) i novizi degli istituti religiosi; gli studenti di teologia e degli ultimi due anni di Propeueutica alla Teologia, gli alunni interni di istituti cattolici per adempiere gli studi per le missioni, gli alunni dei Seminari (anche se non abbiano iniziato gli studi teologici) i chierici ordinati in sacris ed i religiosi che hanno emesso i voti;

e) i ricoverati in luoghi di cura o di pena od istituti di correzione.

Le domande di esenzione, corredate dai prescritti documenti, ed i certificati intesi a giustificare la mancata iscrizione, debbono essere presentati a questo Comando a cura delle persone suindicate rispettivamente dal 15 al 31 Agosto 1932 e dal 15 al 30 settembre 1932.

Sanzioni

6.o - Il padre od in mancanza la madre, ed in sua vece chi esercita sul minore la patria potestà; ha l'obbligo di iscriverlo ai corsi premilitari e provvedere perchè li frequenti regolarmente.

Chi contravviene a tale obbligo senza che ricorra alcuno dei motivi di cui al n. 5 sarà denunziato al pretore e sarà punito con l'ammenda da L. 50 a L. 500.

Alla stessa pena sono soggetti i direttori di aziende ed i datori di lavoro in genere che in qualsiasi modo impediscono od ostacolino la frequenza dei corsi premilitari ai propri dipendenti.

I Direttori o presidi degli istituti sono passibili delle sanzioni suddette nel caso che non provvedano a fare iscrivere i convittori ai corsi od a far loro frequentare i corsi stessi.

Le iscrizioni che si chiuderanno per il primo corso il 1.o Ottobre c. a. e per il secondo corso il 1.o settembre c. a. si ricevano presso tutti i Comandi di Milizia o Direzioni dei Corsi Premilitari, con sede in ogni Comune o località delle Provincie di giurisdizione (Venezia, Treviso, Padova, Belluno).

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. BEN-DATO (bendato) i seguenti:

Signore: Buia Jona, Carolina Dalle Pezze; Giannina Ballarin; Vittoria Fagarazzi; Ottilia di Giau da Valle di Cadore; Paolina d'Este; Ina Taranto.

Signori: G. B. Gamba; Eugenio Duse; Gino Rosada; Duilio Pinzoni, Giorgio Tazzariol, Virgilio Quarti; Veronese Carlo.

La sorte ha favorito: Ina Taranto Paolina d'Este; Gino Rosada; Veronese Carlo.

Sindacati del Commercio

Le ferie annuali

L'Unione provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

Per comodità degli organizzati si rende noto il periodo minimo annuale di riposo che spetta ai dipendenti da aziende commerciali secondo quanto è stabilito dai vari contratti di lavoro:

Viaggiatori e piazzisti: 10 giorni fino a 2 anni di anzianità, 7 giorni da 3 a 10 anni di anzianità, 10 da 10 a 20 anni, 15 giorni oltre i 20 anni.

Arredamento abbigliamento e merci varie: Dipendenti di cui all'art. 2 parag. a) b) c) giorni 10 fino a 2 anni di anzianità, giorni 15 con anzianità da 2 a 8 anni, giorni 20 da 8 a 15 anni, giorni 25 da 15 a 20 anni, giorni 25 oltre i 20 anni. I dipendenti di cui alle lettere d) e) del contratto hanno diritto ai periodi predetti ridotti alla metà, a seconda dell'anzianità di servizio.

Macellerie, ecc.: Giorni 10 ai banconieri o lavoranti di 1.a categoria, giorni 8 a quelli di 2.a, giorni 7 agli apprendisti, uomini di fatica e garzoni.

Salumerie, rosticcerie e friggitorie: Gestori di negozio e primi banconieri giorni 10 sino a 5 anni di anzianità, giorni 15 da 5 a 15 anni, giorni 20 da 15 a 25 anni, giorni 30 oltre i 25 anni; ai secondi banconieri giorni 7 sino a 5 anni di anzianità, giorni 10 da 5 a 15 anni, giorni 15 da 15 a 25 anni, giorni 20 oltre i 25 anni; uomini di fatica garzoni e fattorini giorni 7 e giorni 5 agli apprendisti qualunque sia la loro anzianità.

Biadaioli: dipendenti di cui alle lettere a) b) c) d) del contratto giorni 10 sino a 5 anni di anzianità, giorni 15 da 5 a 15 anni; giorni 20 da 15 a 25 anni, giorni 30 oltre i 25 anni; giorni 7 agli uomini di fatica garzoni e fattorini e giorni 5 agli apprendisti qualunque sia la loro anzianità.

Panettieri: a tutti indistintamente gli operai 6 giornate di ferie.

Drogherie: consegnatari di negozio e banconieri: giorni 10 sino a 5 anni di anzianità, giorni 15 da 5 a 15 anni, giorni 20 da 15 a 25 anni, giorni 30 oltre i 25 anni; agli aiuto banconieri giorni 7 sino a 5 anni di anzianità, giorni 10 da 5 a 15 anni, giorni 15 da 15 a 25 anni, giorni 20 oltre i 25 anni; agli uomini di fatica garzone e fattorini giorni 7 e giorni 5 agli apprendisti qualunque sia la loro anzianità.

Agenzie di Viaggio e Turismo: giorni 10 fino a 2 anni di anzianità, giorni 15 da 2 a 10 anni, giorni 20 da 10 a 20 anni, giorni 30 oltre i 20 anni; al personale di servizio e di fatica i periodi predetti ridotti alla metà.

Personale d'Albergo: 20 giorni per la prima, 15 per la seconda, 10 per la terza, 7 per la quarta categoria.

Impiegati d'Albergo: giorni 10 fino a 2 anni di anzianità, giorni 15 da 5 a 10 anni, giorni 18 da 10 a 15 anni, giorni 20 da 15 a 20 anni, giorni 30 oltre i 20 anni.

Impiegati esercizi pubblici: giorni 10 sino a 3 anni, giorni 15 da 3 a 10 anni, giorni 18 da 10 a 15 anni, giorni 20 da 15 a 20 anni, giorni 30 oltre i 20 anni.

Personale Caffè, bar, bottiglierie, birrerie, ecc.: a tutto il personale giorni 9 negli esercizi di lusso, giorni 8 in quelli di 1. e 2. e giorni 7 in quelli di 3. e 4. categoria.

Personale Ristoranti e Trattorie: giorni 9 negli esercizi di lusso, giorni 8 in quelli di 1. e 2. categoria, giorni 7 in quelli di 3. e 4.

Studi professionali: al personale della categoria a) giorni 15 sino a 15 anni di anzianità, giorni 20 da 15 a 25 anni, giorni 30 oltre i 25; a quello della categoria b) giorni 10 fino a 5 anni, giorni 15 da 5 a 15 anni, giorni 20 da 15 a 25 anni, giorni 30 oltre i 25; categoria c) giorni 10 fino a 15 anni di anzianità, giorni 15 oltre i 15 anni.

Per coloro che non entrassero in alcuno dei casi suesposti vanno applicate le ferie stabilite per le seguenti categorie:

Impiegati di aziende commerciali: giorni 10 fino a 3 anni di anzianità, giorni 15 fino a 3 a 10 anni, giorni 20 da 10 a 20 anni, giorni 30 oltre i 20 anni.

Agenti e Commessi di Negozio: giorni 10 fino a 3 anni di anzianità, giorni 15 da 3 a 10 anni, giorni 20 da 10 a 25 anni, giorni 30 oltre i 25 anni.

Assemblea dipendenti Case Spedizioni

Si rammenta che questa mattina alle ore 10, presso la sede dell'Ufficio Regionale dei Sindacati Trasporti, avrà luogo l'assemblea del personale operaio facchini, battellanti, motoristi ecc.) dipendente da Imprese di Trasporto e Case di Spedizioni. Data l'importanza della riunione tutti gli interessati sono tenuti a parteciparvi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Il Presidente, il Consiglio e i sindaci della Soc. An. Fortuny per onorare la memoria della signora Cecilia Fortuny y Madrazo versano L. 500 per le Opere Assistenziali; il personale dello Stabilimento Mariano Fortuny S. Benedetto, versa la somma di L. 200 da dividersi in L. 150 per un letto intestato alla defunta nell'Istituto Solesin; L. 50 alla Congregazione dell'Istituto Cavanis; Francesco Antico L. 30 all'Istituto Solesin; avv. Plinio e Ippolita Donatelli L. 50 alle Opere Assistenziali del P. N. F.

★ Per onorare la memoria del comm. Massimo Rietti, Ugo e Lilli Brettauer versano L. 25 alle Opere Assistenziali del P. N. F.

Il congresso del Club Alpino Italiano

Nei giorni dal 4 al 7 settembre p. v. in Torino e nelle Alpi Occidentali, dal Monviso al Rosa, avranno luogo il Congresso e l'Adunata nazionale degli alpinisti italiani.

Il Congresso del C.A.I., preceduto da un pellegrinaggio alla tomba di Quintino Sella ad Oropa e da un'ascensione al Monviso, sarà tenuto il giorno 4 e vi parteciperanno i presidenti ed i consigli direttivi di tutte le sezioni del fiorente sodalizio; tutti i soci potranno parteciparvi, portando il loro contributo tecnico alla discussione.

I giorni 5, 6 e 7 sono destinati ad escursioni alpinistiche nelle valli di Aosta, ripartite in 19 comitive che si irradieranno per le singole valli, pernottando nei vari Rifugi: i gruppi del Gran Paradiso al Monte Bianco e al Monte Rosa saranno così visitati dagli alpinisti italiani. Il giorno 7 tutti faranno ritorno a Torino o a Chivasso e potranno ripartire con i treni della sera. Verranno concessi ribassi ferroviari eccezionali e le quote di partecipazione sono fissate nella misura minima per agevolare un largo intervento.

Le escursioni alpinistiche si svolgeranno: nel gruppo del Gran Paradiso, con inaugurazione del rifugio Vittorio Emanuele II. alla presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, in Valsavaranche, in Valgrisanche, nel gruppo del Rotor, al Piccolo S. Bernardo, al Monte Bianco, Chamonix e Gran S. Bernardo; sul Gran Combin, nell'Alta Va Pelline, a Valturnanche, al Breithorn, a Zermatt, in Val D'Ayas, sul M. Rosa.

Per ogni comitiva è ammesso un numero limitato di partecipanti; non è necessaria la carta da turismo alpino.

Per il soggiorno negli alberghi di Torino sono accordate notevoli facilitazioni.

Pellegrinaggio a Monte Berico di Vicenza

Per domenica 18 settembre prossimo, è indetto un Pellegrinaggio a Monte Berico di Vicenza, Sarà presieduto da S. Ecc. il Vescovo Ausiliare di Venezia, Mons. Giovanni Jeremich.

Ecco il programma: Ore 6.30 partenza da Venezia; Ore 8 arrivo a Vicenza. Salita a Monte Berico; S. Messa celebrata da S. Ecc. Mons. Jeremich; Colazione: Passeggiata sui Colli; Ore 12.30 pranzo.

Nel pomeriggio, gita facoltativa o visita alla città con guida; ore 19.30 partenza per Venezia.

Quote: Solo viaggio andata e ritorno su treno diretto, lire 11.50.

Viaggio andata-ritorno ecc. Colazione e Pranzo lire 20.

Nel pomeriggio gita facoltativa a Recoaro. Partenza da Vicenza, Stazione Tramviaria, ore 13 (coloro che andranno a Recoaro pranzeranno alle ore 11.30). Ritorno da Recoaro ore 18. Quota andata-ritorno sulle velocissime e modernissime ferrovie elettriche lire 5.

Il biglietto per Recoaro si acquista all'atto dell'iscrizione per il Pellegrinaggio. Le magnifiche mete, indicatissime per essere visitate nel mese di settembre, e la popolarissima quota faranno senza dubbio intervenire tutte quelle persone che vogliono passare una giornata di letizia rendendo pure omaggio di devozione alla Vergine di Monte Berico. Le iscrizioni si ricevono ogni giorno presso il Rev.mo Parroco di S. Zaccaria.

el Porto i Venezia

Arrivi del giorno 12: Piroscafi: «Francesco Morosini» italiano da Gravosa vuoto.

Arrivi del giorno 13: Piroscafi: «Manzoni» italiano da Duiston con carbone — «Diana» italiano da Trieste vuoto — «Goodleigh» inglese da Rosario con mais — «Conte Verde» italiano da Fiume con merci varie — «Volpi» italiano da Calcutta con merci varie — «Absirtea» italiano da Barry Dock con carbone — «Silva» italiano da Crotone vuoto — «Semiramis» italiano da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 13: Piroscafi: «Conte Verde» italiano per Genova vuoto — «Diana» italiano per Odessa con merci varie — «Tigullio» italiano per Costantinopoli vuoto — «Rodi» italiano per Alessandria con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 12 agosto 1392-X:

Piroscafi in riparazione 4, a banchina 18, in attesa 3, in disarmo 23; totale 48. Arrivati 7, partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1631, merci varie 245; totale tonn. 1876.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 743; merci varie tonn. 527; totale tonn. 1270.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 40, uomini 396 — Carri caricati 69; scaricati 23

Ruolo della gente di mare

per il giorno 13-8-932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 694 — Giovanotti di coperta 396 — Mozzi di coperta con navigazione 291 — Mozzi di coperta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 6 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 186 — Fuochisti 736 — Carbonai 265 — Cambusieri 0 — Cuochi 9 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 193 — Mozzi di camera con navigazione 100 — Mozzi di camera senza navigazione 88 Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Arrivi e partenze delle navi

durante la prossima settimana

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa-Egitto: Pfo. «Ausonia» arriva da Alessandria martedì 16-8 ore 7, riparte per Trieste alle ore 14.30.

Pfo. «Ausonia» arriva da Trieste sabato 20-8 alle ore 14, riparte per Alessandria (via Brindisi) ore 17.

Linea Grande Espresso Adriatico-Pireo-Stambul: Pfo. «Italia» arriva da Istambul e Pireo domenica 14-8 alle ore 16 e riparte per Trieste alle ore 17.

Pfo. «Italia» arriva da Trieste giovedì 18-8 alle ore 6.30 e riparte per Brindisi-Pireo-Istambul alle ore 12.

Linea Adriatico-Soria A: Mn. «Egitto» arriva da Beyruth e Pireo sabato 20-8 alle ore 6 e riparte per Trieste alle ore 12.

Linea Adriatico-Soria B Commerciale: Pfo. «Federico» arriva da Trieste venerdì 19-8 alle ore 7 e riparte alle ore 18 per Beyruth.

Linea Adriatico-Danubio: Piroscafo «Merano» arriva da Trieste sabato 20-8 alle ore 7 e riparte alle ore 20 per Istambul, Galatz e Braila.

Linea Adriatico-Mar Nero A: Pfo «Vesta» arriva da Odessa ed Istambul, Pireo giovedì 18-8 alle ore 7, riparte per Trieste alle ore 24.

Linea Adriatico-Mar Nero B: Motonave «Assiria» arriva da Batum ed Istambul domenica 14-8 sera o lunedì 15-8 alba, riparte alle ore 12 del 15-8 per Trieste.

Grande Espresso Italia - India - Estremo Oriente: P.fo «Tevere» arriva da Shanghai e Bombay domenica 21-8 ore 7, riparte per Trieste alle ore 12.

P.fo «Conte Rosso» arriva da Shanghai e Bombay lunedì 29-8 ore 10, riparte per Trieste alle ore 14.

Linea Commerciale Adriatico - India - Estremo Oriente: Mn. «Col di Lana» arriva da Trieste domenica 21-8 ore 6, riparte per Bombay, Shanghai e Giappone alla sera.

Cosulich S. T. A.

Linea Sud America: P.fo «Belvedere» arriva dal Sud America (via Trieste) martedì 16-8 alba, riparte il 17-18 agosto per Trieste e Sud America (Rio de Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Ayres).

Adria

Linea del Periplo Italico, Malta, Marsiglia, Spagna: Mn. «Donizetti» arriva da Fiume il 18-8 (giovedì) ore 6, riparte alle ore 18 per gli scali del Periplo Italico.

Linea Adriatico - Sicilia - Tirreno: P.fo «Albachiara» arriva da Fiume sabato 20 agosto ore 6, riparte per gli scali della Linea lunedì 22 agosto ore 18.

Linea Adriatico - Nord Europa: P.fo «Foscolo» arriva da Trieste martedì 16-8 alba riparte per Londra, Amburgo, Anversa e Rotterdam (Amsterdam) il 17-18 agosto.

S. I. S. A.

Linea Fiume - Abbazia - Brioni - Venezia e viceversa, soltanto nei giorni feriali (Ferragosto compreso): arriva da Fiume, Abbazia e Brioni alle ore 9.45 e riparte per Brioni, Abbazia e Fiume alle 15.15.

Linea Portorose - Trieste - Venezia - Pavia (Milano) - *Genova* e viceversa: soltanto nei giorni feriali (Ferragosto compreso): arriva da Portorose e Trieste alle ore 9.45, prosegue per Pavia e Genova alle ore 10.15. Arriva da Genova e Pavia (Milano) alle ore 14, prosegue per Trieste e Portorose alle 14.15.

Movimento dei Piroscafi

della Società Veneziana

«Barbarigo» partita da Rangoon il 10-8 per Colombo — «Birmania» arrivata a Massaua l'11-8 da Gedda — «Cortellazzo» arrivata a Calcutta il 3-8 da Rongoon — «Dandolo» arrivato a Bombay il 7-8 da Marmagoa — «Marco Polo» arrivato a Calcutta l'1-8 da Madras — «Marin Sanudo» arrivata a Le Havre il 9-8 da Saingoon — «Mauly» partita da Saigon l'1-8 per Port Said — «Volpi» arrivata a Venezia il 13-8 da Trieste.

Sindacati Fasc sti de l'Agricoltura

Vertenze risolte

Nel mese di luglio 1932-X sono state risolte dall'Unione Provinciale di Venezia n. 27 vertenze, interessanti n. 28 lavoratori, che ricuperarono complessivamente lire 58.484.80, così divise fra i vari Sindacati:

Sindacato Prov. Impiegati di Aziende Agricole: Vertenze risolte n. 2; lavoratori interessati n. 1; somma ricuperata lire 3000.

Sindacato Prov. Piccoli Coltivatori diretti: Vertenze risolte n. 12; lavoratori interessati n. 13; somma ricuperata lire 30.042.80.

Sindacato Prov. Salariati e Braccianti: Vertenze risolte n. 6; lavoratori interessati n. 6; somma ricuperata lire 900.

Nel mese di luglio 1932-X, è stata risolta in sede di Magistratura del Lavoro una vertenza, interessante un salariato, che ricuperò la somma di lire 350.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 13)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	763,0	sereno	26	—
Fiume	761,2	sereno	27	31; 23
Pola	762,2	sereno	29	30; 20
Trieste	762,0	sereno	27	—; —
Gorizia	763,4	sereno	27	32; 20
Udine	762,6	¼ cop.	27	32; 21
Treviso	762,6	¼ cop.	29	32; 20
Belluno	762,4	¼ cop.	24	30; 15
Padova	762,2	¼ cop.	28	33; 18
Rovigo	762,2	¼ cop.	30	32; 19
Vicenza	761,9	¼ cop.	29	32; 20
Bolzano	760,3	sereno	28	33; 21
Trento	761,1	¼ cop.	27	32; 19
Venezia	762,3	¼ cop.	27	31; 22

Mare: Zara mosso; Fiume quasi calmo; Pola calmo Trieste calmo; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.11, tramonta alle ore 19.18; Luna tramonta alle ore 2.27, leva alle ore 18.44; Primo quarto il 9, Luna piena il 16. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.45 e 16.0; alte ore 10.40 e 21.40. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 13. — Situazione ancora stazionaria con cielo vario sull'alto versante tirrenico e Sardegna, in prevalenza sereno altrove. Temperatura in lieve aumento. Mare mosso sull'alto Tirreno e coste sarde; calmo o poco mosso altrove.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 14: La situazione barica è assai frammentaria e sull'Italia in particolare si stende una pressione livellata in regime anticiclonico: il tempo non ha alcun carattere di stabilità: la giornata sarà sciroccale e pare assai probabile qualche squilibrio temporalesco locale.

Notizie sulla navigabilità

dei corsi d'acqua

Canali lagunari. — Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Conca Brian. — Sospesa la navigazione per tutto il mese di agosto.

Canal Salso. — La velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Lemene. — Nel tratto fra Portogruaro e Cavanella la navigazione è consentita dalle ore 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 6 con le alberature abbassate.

Lemene. — A Portogruaro è vietato l'attacco alla banchina.

Naviglio Brenta. — La navigazione è permessa dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 6.

Canal Mirano. — Nel tratto presso lo sbarco a Mira: la navigazione è sospesa dalle ore 5 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Adige. — E' sospesa la navigazione dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadici di S. Caterina Buonalbergo.

Circondario idraulico di Venezia. — La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Canal Grande. — Lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e l'ultimo tronco del porto fluviale il limite della navigazione è segnato da apposite tabelle.

Canal Brentella. — E' sospesa la navigazione dalla darsena terminale all'ultimo tronco del canale di S. Giuliano.

Brenta. — E' sospeso il funzionamento nella conca di Brondolo fino al 20 settembre; l'attraversamento sarà tuttavia possibile nelle ore di parità di livello d'acqua fra la Brenta e la Laguna.

Un ferimento mortale

per questione d'interesse

PIACENZA, 13

Si ha notizia da Betola di un grave fatto. Da qualche tempo fra i contadini Primo Pagani di anni 36 e Angelo Rossi di anni 22, entrambi residenti in frazione Ebbio di Betola, non correvano buoni rapporti ed i rancori erano originati da motivi di interesse. L'altra sera, mentre i due contadini si trovavano in un campo, intenti a tagliare l'erba, venivano nuovamente a diverbio.

Più tardi il Pagani si recava alla abitazione del Rossi. I due, alquanto alterati dal vino, venivano qui nuovamente alle prese: il Rossi ad un tratto, armatosi di un fucile, esplodeva un colpo, raggiungendo il Pagani al capo.

Mentre il feritore si dava alla fuga il Pagani veniva soccorso e trasportato all'ospedale di Piacenva, dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

I viaggi dello Zeppelin rinviati

ROMA, 13

L'Amministrazione postale germanica significa che la ripresa dei viaggi del dirigibile «Graf Zeppelin» prevista per il prossimo giorno 15 è rimandata a data da stabilirsi. Con ulteriore comunicato saranno partecipate le date di partenza da Friedrichshafen e quelle di arrivo a Recife (Pernambuco) e gli ultimi treni utili per l'impostazione delle corrispondenze.

Estrazione del Lotto 13 Agosto

VENEZIA	11	46	8	74	39
BARI	68	76	26	36	8
FIRENZE	10	39	87	21	51
MILANO	66	82	64	75	31
NAPOLI	59	25	72	23	63
PALERMO	28	64	90	39	13
ROMA	4	3	72	86	84
TORINO	4	27	79	30	36

Notizie militari

Il primo campionato

militare di campagna

ROMA, 13

Con circolare del Ministro della Guerra viene indetto in Roma per il prossimo ottobre il primo campionato militare di campagna. Esso è riservato agli ufficiali di fanteria di linea e delle altre specialità in S. P. E. e consisterà in un complesso di prove da effettuare in due giornate: a) marcia di circa 35 km. in terreno vario su itinerario prestabilito (tempo massimo sette ore); b) tiro col fucile alla distanza di 200 metri (un caricatore contro sagoma di uomo in piedi) e a 200 metri (un caricatore contro sagoma d'uomo in ginocchio); tempo massimo per sparare ogni caricatore un minuto; minimo di punti colpiti 4; c) tiro con pistola d'ordinanza (Grisenti o Beretta calibro 7.65) alla distanza di metri 30, contro quattro sagome di uomo in piedi; serie unica di otto colpi, braccio libero; tempo massimo 30" a decorrere dal primo colpo; minimo un colpo per sagoma. Tali prove verranno effettuate una di seguito all'altra.

Seconda giornata: a) marcia celere di 10 km. circa, tempo massimo un'ora e 15'; b) percorso di mille metri circa con ostacoli (fossi, muri, staccionate, passaggio alla marinara, ecc.), tempo massimo sei minuti; c) lancio di precisione con bombe «Sipe» a distanza di metri 25 su bersaglio costituito da elementi di trincea. Anche tali prove saranno effettuate una di seguito all'altra. Uniforme di marcia con pistola.

La classifica generale sarà stabilita in base alla somma aritmetica delle classifiche riportate in ciascuna giornata. Per la classifica si terrà conto dei tempi impiegati, del numero dei punti colpiti e dei risultati del lancio delle bombe. Saranno assegnati i seguenti premi: 1. classificato lire 3 mila; 2. lire 2.500; 3. 2.000; 4. 1.500; 5. 1000; 6. 500; 7., 8. e 9. medaglia d'oro grande; 10., 11. e 12. medaglia d'oro piccola. Sarà inoltre data in consegna anno per anno una coppa al reggimenti (o comando o ufficio) al quale appartiene il primo classificato.

Invio in congedo di militari

ROMA, 13

Le *Forze Armate* pubblicano:

Con dispensa straordinaria del *Giornale Militare* di imminente pubblicazione verrà disposto per l'invio in congedo illimitato dei militari di truppa appartenenti alle seguenti categorie: a) militari di truppa a ferma ordinaria sforniti di istruzione premilitare che si presentarono alle armi per effetto della chiamata disposta per il 2 marzo 1931 dalla circolare 95 del *Giornale Militare* 1931; b) i militari chiamati alle armi nel mese di marzo corrente anno assegnati alla ferma minima di secondo grado.

Il congedamento avrà inizio il giorno primo settembre. La durata delle operazioni relative viene fissata in giorni otto di modo che entro il giorno otto settembre il congedamento venga ultimato.

Bollettino militare

ROMA, 13

Il Bollettino Militare reca fra l'altro le seguenti disposizioni: Carabinieri reali: Col. Cantù comandante Legione Bolzano cessa da tale comando ed è nominato comandante legioni allievi; ten. col. Sanjust a disposizione legione Livorno promosso col. è collocato a disposizione.

Fanteria: Col. Zaribbo a disposizione collocato ausiliaria; Bassi id. id. id.; ten. col. Caruso 15 fanteria collocato ausiliaria; Lotti comando distretto Lucca cessa carica giudice effettivo tribunale militare territoriale Trieste; Jacono 151 fanteria nominato giudice effettivo id. id. Trieste.

Cavalleria: col. Briolo cavalleggeri Saluzzo collocato ausiliaria.

Artiglieria: ten. col. Barberis primo centro automobilistico è collocato ausiliaria; Lanzino comando militare Sicilia collocato ausiliaria; Ruggeri 6. centro automobilistico id. id.; Marselli primo costa id. id.; Finizia 5. contraerei autocampale id. id.; Sabini 23. campagna assegnato comitato mobilitazione civile è nominato osservatore industriale presso suddetto comitato; ten. col. Scalesse ufficio fortificazioni C. A. Trieste cessa carica osservatore industriale.

Corpo Sanitario Militare: col. Cerulli direttore sanità militare C. A. Milano è collocato ausiliaria; ten. col. Monguzzi ospedale militare Novara è collocato aspettativa.

Corpo Commissariato militare: ten. col. Chirico opificio militare vestiario equipaggiamento Torino è trasferito ufficio del generale commissario; Fuselli commissario militare Verona è trasferito opificio militare vestiario equipaggiamento Torino; Marchi id. id. Trieste trasferito Direzione commissariato Corpo Armata Verona.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 13

Boschetti pretore Trento è promosso primo pretore continuando a prestare servizio alla stessa sede; Schober pretore mandamento Tolmino è incaricato ufficio commissario impianto libri fondieri comuni compresi circoscrizione Plezzo e Tolmino; Gasta di segretario seconda classe presso procura generale Trieste è promosso segretario prima classe continuando a prestare servizio nella stessa sede; Alborghetti cancelliere pretura Dignano è trasferito a quella di Capodistria; Turcato cancelliere pretura di Capodistria è nominato cancelliere sezione appello di Venezia; Liberti cancelliere sott'ordine Tribunale di Venezia è trasferito Tribunale di Caltanissetta.

NOTIZIE RECENTISSIME

La giornata conclusiva alle Olimpiadi

Superba vittoria italiana nel tiro alla pistola

L'Inghilterra si aggiudica la finale del quattro senza timoniere

LOS ANGELES, 13

Il torneo di pugilato è continuato iersera con le ultime semifinali. Come è noto, a tutto ieri un italiano si era assicurato il diritto di entrare in finale, il medio massimo Rossi. Ora a questo nostro campione è venuto ad aggiungersi un altro pugile azzurro, il peso massimo Rovati che ha battuto superbamente l'americano Feary. Tanto Rossi che Rovati parteciperanno dunque alla lotta per il titolo olimpionico delle rispettive categorie, il primo incontrandosi con l'argentino Lovel e il secondo col sudafricano Carotens.

Rovatti batte Faery

Merita intanto dare un resoconto particolareggiato del *match* Rovati-Feary che ha visto vincitore l'italiano. Roveda dall'inizio del primo assalto, ha compreso di dover battere l'americano in velocità. Non ha perduto tempo, non gli ha lasciato mai l'iniziativa, ed è partito risolutamente all'attacco. Si è visto subito come l'americano, che pure era il candidato più autorevole al titolo olimpionico, cominciasse a cedere innanzi alla irruenza dell'azzurro che lo sorprendeva con scariche precise e che fermava i suoi attacchi con un magnifico gioco di sinistri d'incontro.

Le tre riprese hanno visto Rovati sempre all'attacco, e hanno segnato gradualmente la sconfitta del l'americano. Il verdetto, che dava l'Italiano vincitore ai punti, confermava quella che era stata l'impressione del foltissimo pubblico, da cui erano partite continue grida di incitamento all'indirizzo del nostro campione. L'annuncio della sua vittoria è stato salutato con un lungo applauso.

Altri incontri hanno avuto luogo nella serata, e in questi il giudizio della giuria è stato clamorosamente criticato dal pubblico. Ciò è accaduto durante il *match* sostenuto dal grande favorito della categoria dei mosca, l'italo-americano Salica, nel quale la giuria ha assegnato la vittoria all'ungherese Enekes che ha influenzato i giudici con l'aggressivo contegno nell'ultima ripresa.

Un vero pandemonio si è scatenato più tardi per il verdetto che privava della vittoria nel combattimento per il terzo posto l'italiano Bianchini, opposto all'americano Bor. Il nostro peso leggero aveva svolto per tutte e tre le riprese un gioco elegante ed efficace a distanza, portando precisi sinistri e dominando nettamente l'avversario. La giuria, per compensare forse il pubblico della sconfitta imposta al peso mosca Salica, assegnava questa volta la vittoria all'americano, suscitando un coro altissimo di proteste.

Gli altri risultati del pugilato furono i seguenti: pesi mosca. Cabanes (Messico) batte ai punti Pardee (Gran Bretagna); pesi welters: Flynn (Stati Uniti batte ai punti Mac Leave (Gran Bretagna); pesi medi: Azar (Argentina) batte ai punti Michelet (Francia); pesi medio-massimi: Murphy (Irlanda) si ritira contro Jorgensen (Danimarca) nella lotta per il terzo posto.

La vittoria italiana nel tiro alla pistola

La giornata di ieri fu pure caratterizzata dalla magnica vittoria italiana nel tiro rapido alla pistola che ci ha assicurato un nuovo campionato olimpionico. Alla gara partecipavano 25 concorrenti delle seguenti Nazioni: Brasile, Cuba, Germania, Olanda, Ungheria, Italia, Messico, Portogallo, Spagna e Stati Uniti.

La rappresentanza dei nostri tiratori era composta dai tre ufficiali della Milizia Renzo Morigi, Domenico Matteucci e Walter Boninsegni.

La prova si è svolta ad eliminazione ed ha avuto inizio con una prima serie di sei colpi contro una sagoma girevole situata a 25 metri. I sei colpi dovevano essere sparati, nella prima eliminatoria, nel tempo massimo di dieci secondi. Dopo la prima prova, eliminati i concorrenti che non erano riusciti a cogliere il bersaglio nel tempo prescritto, il tiro doveva ripetersi diminuendo ogni volta il tempo massimo di due secondi. Il tiro poteva essere effettuato con armi di ogni tipo, automatiche o a tamburo, a scelta dei concorrenti. I nostri rappresentanti hanno usato armi di fabbricazione italiana. La prova, oltre all'abilità nel tiro, richiedeva una estrema sicurezza in gara, perchè si comprende facilmente come la più lieve incertezza nervosa dovuta all'ansietà della gara avrebbe pregiudicato in precisione nel tiro che doveva essere effettuato con rapidità sempre crescente. La cariche adottate per il tiro rapido erano preparate con una dose minima di polvere, quella sufficiente appena perchè il proiettile raggiungesse il bersaglio, ma tale da non far risentire un eccessivo incubo dopo ogni esplosione.

Nella prima serie sono stati eliminati due concorrenti brasiliani che non erano riusciti a mettere a segno i sei proiettili nel tempo prescritto. Gli Italiani si sono subito fatti notare per la splendida sicurezza nel bersaglio. Nelle serie successive si delineava già il vantaggio dei nostri. Le loro scariche rapidissime e la fermezza del loro tiro li indicavano come i concorrenti migliori. Quando il tempo massimo per effettuare i sei tiri è stato limitato a quattro secondi, cinque soli tiratori erano rimasti in gara, e si comprendeva che il duello per il primato era fra l'italiano Morigi e il tedesco Hax. Nella serie a tre secondi è stato eliminato l'italiano Boninsegni, che doveva però egualmente conquistare il quarto posto.

Il trionfo di Morigi

E' stata la volta dell'ultima serie di sei colpi in due secondi. E' facile immaginare la difficoltà di poter centrare una sagoma che in così breve tempo, girando su un perno, si presenta sei volte di faccia al tiratore. Il tiro di Renzo Morigi è stato di una meravigliosa sicurezza. Nel termine di due secondi egli ha collocato tutti e sei i colpi nella sagoma. La sua vittoria era ormai sicura. Un lungo applauso ha risuonato nello *stand* del tiro a segno, mentre gli italiani presenti gridarono il loro alalà al vittorioso. Il tedesco Hax non riusciva infatti che a colpire il bersaglio quattro volte, mentre Domenico Matteucci faceva tre soli centri. La brillante prova individuae e colettiva degli italiani veniva salutata con grande entusiasmo da tutto il pubblico, mentre gli stessi concorrenti stranieri si congratulavano col Morigi per la prova veramente eccezionale portata a termine con così straordinaria sicurezza.

Alla vittoria individuale di Renzo Morigi, il giovane segretario federale di Ravenna, la cui inclusione nella rappresentanza italiana fu fatta quasi all'ultimo momento, si aggiungono dunque il terzo posto conquistato da Domenico Matteucci e il quarto di Walter Boninsegni.

L'America vince il doppio con timoniere

Nel canottaggio si è corsa la finale del doppio con timoniere. Gli Stati Uniti hanno vinto per una lunghezza. America e Polonia sono rimaste quasi affiancate fino ai trecento metri, poi gli Stati Uniti si sono portati in testa col vantaggio di un'imbarcazione. L'equipaggio francese ha tentato inutilmente di piazzarsi al secondo posto. Tra i seicento ed i millecinquecento metri il vantaggio degli Stati Uniti sulla Polonia ha variato alternativamente da due a quattro lunghezze; tuttavia i polacchi sono riusciti ad avvicinarsi agli americani, costringendoli ad una difesa strenua negli ultimi trecento metri.

Il reclamo di Lebrum accolto

Il campionato nelle regate a vela classe monotipo è stato attribuito alla Francia, invece che all'Olanda, e ciò in seguito alla protesta presentata dal guidatore francese Lebrun intorno allo svolgimento della nona gara effettuatasi ieri. Il reclamo che ha tolto all'Olanda il campionato della classe monotipo nelle regate a vela, era stato presentato da Lebrun contro il guidatore olandese Treleani, il quale veniva accusato dal francese di non avergli dato lo spazio necessario alla partenza della nona corsa. La protesta era stata dapprima respinta, ma poi Lebrun si è appellato alla Commissione delle proteste, la quale ha mutato la decisione, accogliendo il ricorso. L'esatto punteggio della gara non è stato tuttavia ancora comunicato.

Nella classe star la classifica finale è stata riveduta: lo yacht svedese «Star», che ieri ha corso da solo, è stato classificato terzo; Wylie, che doveva pilotare lo yacht «Windsor», del Canadà, ha rinunziato a partire ed è stato classificato quarto.

Nella gara di palla a nuoto la Germania ha battuto il Giappone per 10 a 0. La finale della staffetta di nuoto femminile 4 per 100 di stile libero è stata vinta dalle nuotatrici degli Stati Uniti che hanno stabilito un nuoco record olimpionico.

La classifica per Nazioni

Ed ecco la classifica non ufficiale per Nazioni dopo la prova della quattordicesima giornata: Stati Uniti punti 665; Italia 229 e mezzo; Francia 210; Finlandia 139; Svezia 136; Germania 132 e mezzo; Inghilterra 123; Giappone 109; Ungheria 81; Canadà 78; Olanda 46; Australia 42; Polonia 42; Austria 37; Danimarca 29; Cecoslovacchia 24; Nuova Zelanda 14; Belgio 7; Spagna 6; Messico 5; Uruguay 5; Brasile 4.

L'ultima giornata di giucchi

Oggi è la 15.a ed ultima giornata dei giochi olimpici. Tutte le gare che erano ancora in corso vedranno le finali fra le quali particolarmente interessanti sono quelle per la scherma di sciabola individuale, per il canottaggio, il nuoto, tuffi, palla a nuoto, i tiri con carabina e il pugilato. Domani non rimarrà più che un'ultima prova di sport equestri e del salto a cavallo; dopo di che avrà luogo la cerimonia di chiusura.

Il trio americano s'impone nella gara di tuffi

La priva prova della giornata è quella dei tuffi dall'alto. Si classifica al primo posto Sith (Stati Uniti) con punti 124,28. Seguono Galitzen (Stati Uniti), Kurtz (Stati Uniti), Staundinger (Austria), Curiel (Messico), Algon (Messico), Ishida (Giappone), Phillips (Canadà). Il trio americano è stato splendido per sicurezza e stile eccellente. Solo nel concorrente austriaco ha trovato un rivale temibile, ma lo Staundinger ha iniziato fiaccamente le sue prove e in quelle obbligatorie non ha segnato che 8,88.

Vittoria britannica nel quattro senza timoniere

Gli incontri conclusivi di canottaggio si sono iniziati con la Finale del campionato del quattro senza timoniere la quale è stata vinta dall'Inghilterra in 6' 58'' e 7 decimi. Seconda si è classificata la Germania a due lunghezze e mezza in 7.0.3 decimi; terza l'Italia in 7.0.4 decimi; quarti gli Stati Uniti in 7.4.2 decimi. La Germania in partenza occupava il quarto posto, A 500 metri la Gran Bretagna aveva il vantaggio di un metro sull'Italia che era seconda, ma ai 600 metri la Germania è riuscita a superare l'armo italiano. Ai 1500 metri l'Italia riesce di nuovo a portarsi al secondo posto dinanzi alla Germania, la quale però ai 1700 riprende il suo vantaggio. I tedeschi fanno poi un energico sforzo per raggiungere l'Inghilterra, ma questa sventa l'attacco e vince con facilità.

Le finali per il terzo posto di pugilato

Nel puilato si sono avuti anzitutto gli incontri di finale per il terzo posto. Nei pesi mosca: Salica (Stati Uniti) batte Pardee (Inghilterra) per squalifica. Nei pesi gallo Villanueva (Filippine) batte ai punti Lang (Stati Uniti).

Seguono gli incontri di riclassificazione. Nei pesi piuma Allquist (Svezia) batte ai punti Alessandri (Italia). Nei pesi welters Uhlberg (Finlandia) batte Mac Cleave (Inghilterra) per squalifica. Nei pesi medi Peirce (Africa del Sud) batte ai punti Michelet (Francia). Nei pesi massimi Feary (Stati Uniti) batte Maugham (Canadà) per squalifica.

Il campionato di pallanuonto all'Ungheria

Per la Pallanuoto la classifica del campionato dà prima l'Ungheria; seconda la Germania; terzi gli Stati Uniti.

Il Principe di Galles giunto a Brindisi

BRINDISI, 13

Alle ore 16.20, provenienti da Venezia, sono giunti in idroplano il Principe di Galles ed il Principe Giorgio salutati dal Prefetto e da varie altre autorità. Gli Augusti Ospiti, dopo aver preso un bagno sulla spiaggia Materdomini ed aver partecipato ad un the offerto presso il comando dell'idroscalo militare, sono ripartiti per Corfù alle ore 18.

Le accoglienze di Venezia rilevate dai giornali inglesi

LONDRA, 13

Tutti i giornali riportano le calorose accoglienze fatte a Venezia al Principe di Galles e al Principe Giorgio. (*Stefani*).

I premi per la bonifica dell'Agro Pontino

ROMA, 13

A chiusura della sessione estiva dei suoi lavori, si è riunito presso l'ispettorato generale dell'agricoltura di Roma il comitato consultivo per l'Agro romano presieduto dall'ispettore generale prof. Fileni. E' stato esaurito l'esame delle domande di premio per i lavori di bonificamento agrario nell'agro pervenute nel 1931 ed è stato iniziato quello di una prima serie di domande pervenute nel 1932. Inoltre sono stati sottoposti al comitato due progetti di bonifica per la concessione di mutui di favore, il tutto per un importo di opere di oltre dieci milioni di lire. E' stato espresso parere favorevole per la erogazione di premi per un complesso di circa 900.000 lire. I lavori del comitato saranno ripresi nel prossimo autunno.

Giovane fascista che salva un camerata in procinto di annegare

NOVARA, 13

Nel pomeriggio di ieri, alcuni ragazzi di Ghemme si erano recati al vicino fiume Sesia per prendere il bagno. Fra essi era il Giovane fascista Gaudenzio Cagnardi, di 20 anni, che spintosi in mezzo alla corrente, ove l'acqua si calcola abbia una profondità di circa quattro metri, è stato preso in un pauroso vortice ed inghiottito dalle acque.

Dalla riva un compagno, certo Ignazio Gaudenzio, Giovane fascista, di 17 anni, intuì il grave pericolo che correva il Cagnardi, che per la velocità della corrente e la profondità del fiume non sarebbe riuscito a trarsi in salvo, e con coraggiosa risoluzione si gettò in acqua e riuscì ad afferrarlo, ma il fiume impetuoso strappò il giovane al salvatore riportandolo, svenuto, al largo.

L'Ignazio si gettava allora, nuovamente disceso nell'acqua, riuscì ad afferrare il compagno e lo ricondusse a riva tra la viva commozione dei compagni spettatori. Il Cagnardi, trasportato subito ad posto di pronto soccorso, ha ricevuto le cure del caso ed è stato dichiarato fuori pericolo.

Il tesoro di Castel del Monte rubati da audaci scassinatori

UDINE, 13

Si ha notizia da Cividale di un gravissimo furto commesso la notte decorsa nel santuario di Castelmonte posto a cavaliere delle valli dell'Eberro e di Prepotto.

Il santuario di Castelmonte è il più vecchio ed il più venerato del Friuli e la sua fondazione risale al medio evo, essendo stato quivi un fortilizio con una cappella dedicata al culto di San Michele.

Ogni domenica avvengono i pellegrinaggi da ogni parte della regione e persino dalle provincie venete ed istriane, e i fedeli donano per il santuario oggetti di valore e danaro che vengono custoditi dai frati in una cassaforte sottostante al santuario stesso.

La notte scorsa ignoti malandrini sono riusciti a penetrare nel convento dei frati e quindi nella stanza ove è custodito il tesoro. Aperta una larga breccia nella cassaforte fecero man bassa di monili e del denaro per un complessivo valore di 80 mila lire. Pare anche siano riusciti ad asportare oggetti di valore artistico.

Sul posto si sono recati gli agenti della Questura di Udine e dai rilievi eseguiti si hanno altri particolari.

Tra i valori rubati vi è pure la collana della Madonna che era stimata 30 mila lire, Buoni del Tesoro per 5 mila lire e 3 mila lire in denaro.

I frati si sono accorti del furto verso le 1.30 quando uno di essi si è recato nella camera del Tesoro ed ha trovato sventrata la cassaforte.

Il furto deve essere avvenuto verso le 23.30 giacchè verso quell'ora si è udito un rumore di automobile che saliva il colle e poco dopo lo stesso rumore si è ripetuto.

Infortunio alpinistico

PIEVE DI CADORE, 13

Ieri mentre il sig. Schveiger Ugo meccanico presso il dentista dottor Colle di Pieve, assieme ad un conoscente stava effettuando la discesa della torre Trieste nel gruppo del monte Civetta, torre quanto mai pericolosa; ad un certo momento s'accorgeva che la corda era corta per arrivare ad una vicina cengia e dipiù per uno spostamento la fune minacciava di girargle attorno il collo. Intuito il nuovo pericolo lo Schveiger dopo immani sforzi per liberarsi dalla stretta e con un salto di sei metri fermavasi nel sottostante pianerottolo.

Per la caduta lo Schveiger riportava la frattura d'una gamba. Raggiunto poco dopo dal compagno, questo legò il ferito alla roccia e discese subito al rifugio del lago Coldai per aver aiuti. Nella stessa notte per l'encomiabile intervento di guide ed alpinisti, poterono a far discendere dalla pericolosa parete lo Schveiger che trovavasi in condizioni pietose rese più dure dal freddo ed esaurimento.

Grave caduta di un ottuagenario

UDINE, 13

Al nostro ospedale è stato accolto l'ottuagenario Angelo Galliussi, dimorante in Via Superiore 47, il quale presentava la frattura dell'omero destro. Il povero vecchio mentre attraversava il cortile era caduto malamente a terra riportando la frattura suddetta. Guarirà in 40 giorni.

Incendio notturno nel Veronese

VERONA. 13

Stanotte, nel montano paese di Cerro sopra Grezzana un violento incendio ha distrutto parte di un vasto casamento dei cugini Brutti. Il fuoco ha divorato oltre a quanto si trovava nella stalla, 150 quintali di foraggio. L'incendio è stato spento da contadini accorsi da ogni dove e dai carabinieri del Comando.

Le cause della sciagura automobilistica di Montebello

VICENZA, 13

Abbiamo ieri pubblicato la notizia della grave sciagura automobilistica nella quale è rimasto vittima l'avv. Alfonso Castellani di Padova mentre la moglie, le due figlie, il genero e l'autista rimanevano più o meno gravemente feriti. Il sopraluogo delle Autorità fatto ha avuto principalmente lo scopo di assodare le cause del sinistro. Sembra dunque che la causa principale e forse unica sia quella del distacco di una ruota anteriore dell'asse; ruota che è stata rinvenuta ad un centinaio di metri dal posto in cui si è rovesciata la macchina.

La morte d'un motociclista

VICENZA, 13

Al nostro Ospedale è deceduto ieri mattina alle 9 il mediatore Luigi Giovanelli di Primo di anni 27 abitante a Mantova, che come i nostri lettori ricorderanno, una ventina di giorni fa è andato a cozzare contro un'automobile al Cavalcavia della Stanga.

Un autocarro in un burrone

BOLZANO, 13

Ieri sera, alle 17.30 non lungi dal posto del dazio stradale della via che da Ponte all'Isarco conduce a Castelrotto, un autocarro, guidato dall'autista Riccardo Prossliner e sul quale era seduto un altro signore, è precipitato lungo la scarpata, scendendo per un ripido pendio di 300 metri; per fortuna il signore era saltato giù dall'autocarro per tempo, ed era rimasto illeso, mente l'autista che era stato trascinato con l'autocarro, per vero miracolo non ha riportato che leggere ferite. Tutta la merce è rimasta sparsa lungo il ripidissimo pendio. Il ferito Prossliner è stato trasportato al nostro ospedale, dove è arrivato la sera verso le 22.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Concorsi e Aste

Comune di Venezia

Fino a tutto 14 novembre 1932-XI è aperto il

CONCORSO

per titoli ed eventualmente per esami, a

due posti di

Segretario Capo Divisione

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale (Ufficio Personale).

Venezia, 13 Agosto 1932.

Il Podestà

M. ALVERA'

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

EX DIRETTORE importante Sede Amministrazione governativa, conoscenza lingue, trentenne, attivo, cerca decorosa occupazione. Referenze ineccepibili. Miti pretese. Scrivere Cassetta 16 E Unione Pubblicità, Venezia.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CERCASI cuoca perfetta giovane con primarie referenze, disposta recarsi Londra presso famiglia italiana attualmente a Venezia. Inviare subito attestati e fotografia. Scrivere Cassetta 17 E Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento secondo piano porta sola, Bragora, sala, otto stanze, cucina, bagno, accessori. Trattare Maria Formosa 6119, dalle 18 alle 20, Venezia

AFFITTASI primo Settembre appartamento Sanmarco Ponte Dai, porta sola, magazzino, riva d'approdo, tre locali ammezzati, dieci locali primo piano, bagno, accessori, soffitta con due stanze servizio, termosifone. Trattare Maria Formosa 6119, 18-20 Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

DISINFETTANTI cercansi agenti introdotti ospedali, municipi, istituti, referenze Pastorelli, Zambonate 7, Bergamo.

DISPOSITIVO scientifico inimitabile contro furti automobili, cerchiamo agenti provinciali acquistino proprio conto. Fulgor, Cucchiari, 27, Milano.

PERFETTA organizzazione vendita drapperie privati, cerchiamo agenti Italia, Svizzera. Scat. Casella 29, Biella.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARGENTERIA, Preziosi, Orologi, Stilografiche, usati e nuovi. Ordinazioni riparazioni. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

ABBIAMO macchinario occasione per piccole, grandi officine, Leva Burlamacchi, 16, Milano.

DIAVOLETTO di Cartesio et Idrolente novità di grande vendita. Batteurs, rivenditori spediamo campioni contro vaglia lire 5. Glasan, Viale Marche, 34, Milano.

LANA da materasso brevettata soffice igienica, conveniente la trovate da Bassanesi, Via Castelfidardo 6, Milano.

LOCOMOTIVE con motore Fordson scartamento normale e ridotto, funzionamento sicuro, referenze, pronta consegna. Società Meccanica Gardenia, Reggio Emilia

COMPRESSORI stradali tandem o tre ruote con Motori Diesel Betonatrici, Frangipietre ecc. offre «Il Progresso Industriale» Milano, Via Stresa 6.

DUE lire metro quadrato copertura terrazzi impermeabilità perfetta «Sisvab» Bovisa, Telefono 97-196.

LIQUIDASI macchinario impianti in efficenza fabbrica bulloni, chiodi, dadi ribadini. Scrivere Minelli, Perugia, 4, Torino.

DECAUVILLE, binarietti, vagonetti locomotive ogni tipo, occasione, vendo compero. Sardone. Treviso.

ESPORTATORI! Proteggete vostre merci destinate oltremare usando iuta rivestita carta elastica impermeabile, inodora, resistente temperature Equatore. Minimo costo. Demagistris. Correnti, 6 Milano.

DIPINTI olio: cuscini L. 60 dozzina, quadri 96. Cercansi rappresentanti Puntorieri, Reggio Calabria,

VASI, piatti maiolica bianca per dilettanti pittura fabbrica Corinthus, Viale Monza, 129, Milano.

ANNO CXC N. 228 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Martedì 16 Agosto 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme diali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Re passa in rivista nelle acque di Taranto

l'Armata navale e i reparti aerei, superbo spettacolo di potenza

TARANTO, 15 — Il Re, lasciata ieri mattina la nave «Savoia» ha preso imbarco sulla «Aurora» avendo al suo seguito il Duca di Genova, Luigi Federzoni, Presidente del Senato, il rappresentante della Camera on. Fausto Bianchi, i ministri Siriani, Gazzera e Balbo, il Maresciallo Badoglio, il marchese gen. Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo del Re, l'Ammiraglio Acton, il Vice segretario del Partito on. Adinolfi e altre autorità militari e civili.

L'«Aurora» si è diretta nel Mar Piccolo, dove il Sovrano ha passato in rivista l'idrovolante «Guidoni», le squadriglie di idrovolanti da bombardamento, da caccia e da ricognizione, nonchè gli apparecchi terrestri che avevano partecipato alle manovre navali dei giorni scorsi e alle esercitazioni di tiro svoltesi il giorno precedente nel mar Jonio.

Al termine della rassegna, l'Aurora ha riattraversato il canale, navigabile fra entusiastiche acclamazioni della folla, che nereggiava presso la ringhiera del Corso due mari, tutto adorno di gale e di bandiere.

Nel Mar Grande il Re ha iniziato la rivista della flotta, allineata nell'ampio arco della rada e che offriva uno spettacolo superbo di bellezza e di potenza.

Il passaggio della nave reale, tra l'una e l'altra fila delle unità è stato salutato dagli equipaggi, schierati in coperta, con un triplice grido di «viva il Re».

Col saluto dei marinai d'Italia si è fuso quella della moltitudine che, in ogni parte della città vecchia e nuova da dove può esser veduto il Mar Grande ,si era adunata per assistere alla grandiosa manifestazione.

Era una folla innumerevole, composta non soltanto di cittadini di Taranto, mà anche di migliaia e migliaia di persone qui convenute in treni popolari e con quelli ordinari.

Terminata la rivista della flotta, il Sovrano ha fatto ritorno a bordo della Nave Reale Savoia. Alle ore 18 il Re è sbarcato, assieme al Duca di Genova ed al seguito dalla Nave Savoia che ha eseguito 21 salve e, attraversando nel Mas reale, il canale navigabile, tra entusiastiche acclamazioni della folla, accalcantesi fitissima sul corso Lungomare e sul corso Due Mari, si è recato al pontile della R. Marina, sito nel Mar Piccolo, dove si trovava il treno Reale.

Ossequiato dal presidente del Senato, dai ministri Sirianni e Gazzera, dal Maresciallo Badoglio, dall'Ammiraglio Ducci, capo di S. M. della Marina, dallo Ammiraglio Acton, dal Prefetto di Taranto, da tutti gli Ammiragli delle squadre ormeggiate in queste acque, dall' Ammiraglio, Comandante di questo Dipartimento, dall'on. Adinolfi, vice segretario del Partito, dal Segretario federale di Taranto, dal Commissario al Comune, dal Preside della Provincia, dal Console comandante il 32. gruppo legioni M.V.S.N., il Re è partito unitamente al Duca di Genova.

Ecco l'ordine del giorno della Marina:

«S. M. il Re ha ieri presenziato ad una esercitazione tattica tra due divisioni veloci, con il concorso di reparti dell'armata aerea ed a tiri navali ed antiaerei. Stamane ha passato in rivista le unità delle squadre e delle forze aeree che hanno partecipato alle manovre navali.

«S. M. il Re ha espresso la sua viva, piena, alta soddisfazione e mi ha ordinato di comunicare il suo elogio al capo di Stato Maggiore della Marina, direttore superiore delle esercitazioni, agli ammiragli comandanti le squadre e le divisioni, ai comandanti le unità navali, a quelli dei reparti aerei ed a tutto il personale del mare e dell'aria che ha partecipato alle manovre.

«L'augusta parola del Sovrano è incitamento. La Marina, rinnovata per la volontà del Governo fascista, e del suo Capo, e per la collaborazione spontanea e generosa di capi e gregari, mostrerà con le opere di essere sempre più degna del Re e della Nazione.

Taranto, li 14 agosto 1932-X.

Il Ministro: SIRIANI»

Le forze sindacali

al 30 giugno 1932

ROMA, 15 — Ecco le forze sindacali del Regime: dati parziali al 30 giugno 1932 X.

Datori di lavoro, Confederazione generale fascista della industria italiana rappresentati 119,528, associati 66,778. Confederazione nazionale fascista degli agricoltori rappresentati 2,700,000 circa, associati 466,852. Confederazione nazionale fascista del commercio rappresentati 767,610, associati 388,026 .Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna rappresentati 27,734, associati 10,621. Confederazione nazionale fascista del credito dell'assicurazione rappresentanti 7,588, associati 3,479. Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi e aerei rappresentati 2.440; associati 1.210. Federazione fascista autonoma comunità artigiane Italia rappresentati 550,000 associati 103,121.

Lavoratori. Confederazione nazionale Sindacati Fascisti della industria rappresentati 2,238,550 associati 1,048,796. Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura rappresentati 2,815 778, associati 870,337. Confederazione nazionale dei sindacati fascisti del commercio rappresentati 811,555, associati 220,457. Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna rappresentati 303,352, associati 140,414. Confederazione nazionale sindacati fascisti del credito e dell'assicurazione rappresentati 50,480, associati 30,534. Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria rappresentati marittimi 123,333, aerei 1,230 associati marittimi 33,009 aerei 628. Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti e artisti rappresentati 120,122, associati 70,119.

Il Ministro Ciano alla festa

della Madonna del Montenero

LIVORNO, 15 - In occasione del pellegrinaggio al santuario della Madonna del Montenero, una folla numerosissima, composta di alcune decine di migliaia di persone, tra cui quelle giunte coi treni popolari, si è riversata ieri di buon'ora sul colle Sacro ai livornesi ed ai marinai. Le funzioni religiose, iniziate al mattino, dal Vescovo Mons. Piccioni, sono terminate a sera con una grande processione eucaristica e con la benedizione agli ammalati schierati sulle loro barelle ai lati della piazza prospiciente il santuario. Dopo la benedizione un coro di 150 voci, accompagnato da una orchestra di 100 professori, sotto la direzione dell'autore, ha eseguito il nuovo inno alla Madonna del Montenero di Pietro Mascagni, su parole del poeta livornese Targioni Tozzetti. Alla esecuzione hanno assistito il Ministro Ciano, gli on. Buffarini e Martelli. Numerose autorità e personalità che hanno poi visitato l'istituto Salus infirmorum, annesso al santuario della Madonna.

Il programma dei "popolari,,

per domenica e lunedì prossimi

MAGENTA-VENEZIA. II classe lire 40, III classe L. 24. Magenta p. 0.58, Venezia a. 6.43. Venezia p. 23.14, Magenta a. 5.00.

MILANO-VENEZIA, terza classe L. 18. (4 treni). Milano p. 0.31, 5.30, 6.20, 4.55; Venezia a. 6.10, 10.28, 10.53, 9.48. Venezia p. 19.04, 21.12, 21.52, 20.42, Milano a. 23.55, 2.25, 2.35, 1.35.

BRESCIA-Venezia, III classe lire 16. Brescia p. 6.35, Venezia a. 10.03. Venezia p. 19.35, Brescia a. 23.25.

SONDRIO-VENEZIA, II. classe lire 46, III classe lire 28. Sondrio p. 23.35, Venezia a. 7.35. Venezia p. 22.38, Sondrio a. 6.10.

VENEZIA-COMO, terza classe lire 23. Gita facoltativa Lago di Como L. 4. Venezia u. 23.37, Como a. 6.05. Como p. 23.45, Venezia a. 6.14.

VERONA,GENOVA, terza classe lire 25. Verona p. 1.35, Genova a. 7.22. Genova p. 19.40, Verona a. 1.25.

PADOVA - VENEZIA - TRIESTE, terza classe lire 18. Padova p. 4.32, Trieste a. 8.35. Trieste p. 20.30, Padova a. 0.45.

TRIESTE - MILANO - COMO, seconda classe L. 57, terza classe lire 34. Gita facoltativa al Lago di Como L. 4. Trieste p. 21.50, Como a. 7.10. Como p. 22.20, Trieste a. 7.45.

GORIZIA - UDINE - VENEZIA. terza classe L. 16. Gorizia p. 5.05, Venezia a. 8.38. Venezia p. 19.52, Gorizia a. 23.35.

CREMONA-VENEZIA, terza classe L. 15. Cremona p. 4.15. Venezia a. 8.55. Venezia p. 21.02, Cremona a. 1.10.

FIRENZE - PRATO - VENEZIA II classe L. 40, III classe L. 22. Firenze p. 0.11, Venezia a. 6.14; Venezia p. 17.32, Firenze a. 0.15.

LUCCA-VENEZIA, II classe lire 41, terza classe L. 25. Lucca partenza 1.00, Venezia a. 7.46; Venezia p. 17.12, Lucca a. 0.16.

VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA, terza classe L. 18. Venezia p. 15.14 del giorno 21, Bologna a. 18.10; Bologna p. 1.42, Venezia a. 4.55.

Il prezzo comprende l'ingresso per le rappresentazioni al Littoriale, ridotte a L. 4.

Per il giorno di lunedì 22 agosto vi saranno i seguenti treni riservati a coloro che la domenica non sono liberi dal lavoro:

MILANO-VENEZIA, terza classe lire 18. Milano p. 1.40, Venezia a. 6.43; Venezia p. 19.52, Milano a. 0.45.

BOLOGNA-VENEZIA, terza classe L. 14. Bologna p. 5.50, Venezia a. 8.38; Venezia p. 21.02, Bologna a. 24.00.

Balilla all'ordine del giorno

ROMA, 15 — Il supplemento al Bollettino nr. 20 dell'Opera nazionale Balilla pubblica le seguenti citazioni all'ordine del giorno:

Piccola italiana Fibra Rosetta. di Alberto, di anni 12 da Sambonifacio (Verona), Vicenza 29 aprile 1932 X., veduto un bambino che si dibatteva nelle acque del fiume incurante del pericolo si lanciava in suo soccorso e cercava di afferrarlo. Ma, sopraffatta dalla corrente, stava per essere travolta anche lei e, se non fosse stata appena in tempo soccorsa, sarebbe rimasta vittima del proprio coraggio.

Avanguardista Magro Paolo di Sebastiano di anni 18, Moressa Luigi di Pietro di anni 18, Faccini Nereo di Giovanni di anni 14, tutti da Sant'Angelo di Piove (Padova): Sant'Angelo di Piove 31 ottobre 1931: sviluppatosi un forte incendio in una casa colonica, sprezzanti del pericolo, correvano a portare in salvo i bambini che stavano per perire tra le fiamme e si prodigavano poi generosamente finchè l'incendio non fu domato.

Balilla Saccol Orfeo di Antonio di anni 10 e Piovesan Antonio di Giovanni di anni 11 da Pieve di Soligo: Pieve di Soligo 23 novembre 1931: veduto un bambino che si agitava fra le onde turbinose del torrente Soligo, il balilla Saccol, senza indugiare, si immergeva nelle gelide acque e, afferrato il bimbo, lo sosteneva a galla mancandogli le forze per trascinarlo sulla sponda. Accorreva allora il Piovesan che, aiutando il compagno, riusciva a trarre in salvo il pericolante strappandolo da sicura morte.

Il desiderio d'un fascista ticinese

che vuol morire in Patria

BERGAMO, 15 — A Costa Imagna è morto un fascista certo Maconi, trasferitosi anni or sono nel Canton Ticino. Egli, colpito da malattia e prevedendo prossima la sua fine, volle ritornare al suo paese per morire in Patria. Giorni or sono, alla sua partenza da Mendrisio, pregò la consorte che gli facesse indossare la camicia nera ed il distintivo fascista.

Il pallio marinaro a Livorno

LIVORNO, 15 — Nello specchio d'acqua prospiciente la terrazza Costanzo Ciano si è svolto il pallio marinaro, caratteristica gara nautica dei dintorni, che vivissimamente appassiona la popolazione. Alla gara ha presenziato il Ministro delle Comunicazioni che ha premiato i vincitori. La regata più importante, quella per barche con dieci rematori è stata vinta dall'imbarcazione del rione del Borgo Capuccini, secondo si è classificato il Dopolavoro portuale, terza la barca del rione Sangiovanni.

L'esportazione dei limoni in America

ROMA, 15 — Con provvedimenti in corso, su proposta dell'Istituto nazionale per l'Esportazione a modifica delle norme vigenti viene, autorizzata l'esportazione di limoni in America anche per le partite qualificate di «terza».

Riacquista prodigiosamente la favella

INTRA, 15 — Si ha notizia da Cannobbio d'un fatto prodigioso, che sarebbe avvenuto in questi giorni in quel rinomato Santuario della Santissima Pietà. Protagonista del fatto è stata una signorina comasca, certa Margherita Volontè, di 31 anno, ospite, assieme ad alcune compagne, delle suore Orsoline di Bedero.

Due anni fa la giovane, in seguito ad un forte spavento, aveva perduto la favella; numerose peregrinazioni effettuate presso le cliniche dei più noti specialisti di Italia la lasciarono ben presto senza speranza. Ma non per questo la Volontè si lasciò vincere dallo scoraggiamento: d'animo profondamente religioso, ella si ripromise di ricorrere fervidamente alla Divina Provvidenza, per ottenere quel dono che gli uomini non potevano darle. Dietro suggerimento delle suore Orsoline la Volontà si recò con le compagne in devoto pellegrinaggio al miracoloso santuario di Cannobbio; e fu durante lo svolgimento della Messa che si sarebbe verificato il prodigio. La giovane, infatti, inginocchiata davanti alla immagine della Santissima Pietà stava pregando fervidamente, quando tutto ad un tratto sentì uno strano bruciore allo stomaco ed alla gola: quasi contemporaneamente le compagne che pregavano vicino a lei videro il suo volto come trasformato da una gioia sovrumana; quasi subito la fanciulla riuscì a pronunciare distintamente alcune parole: era il prodigio che si compiva!

Altre emozioni erano però riservate alle giovani pellegrine ed al gruppo delle suore che le accompagnavano: man mano che la Messa si avvicinava alla fine, la voce della ragazza si faceva più chiara, più distnta e, quando il sacerdote intonò le preci finali a cui rispondevano tutti i presenti ha assunto addirittura un tono squillante. In preda ad una commozione profonda, le ragazze e le suore attorniarono la Volontè, che aveva il viso inondato di lacrime e che continuava a parlare per assicurarsi di essere realmente guarita.

Verso la guerra in Arabia

Un "ultimatum,, di Ibn Saud

all'Emiro della Transgiordania

CAIRO, 15 — Ibn Saud. Re dell'Hegiaz, del Neged e dipendenze. ha inviato un «ultimatum» all'Emiro Abdallah, invitandolo a por fine immediatamente alla sua propaganda contro la monarchia wahabita. Il Governo della Transgiordania è tenuto responsabile di ogni movimento insurrezionale ed è accusato apertamente di aver fomentato e guidato il movimento di rivolta dello Sceicco Ibn Rafada, fornendo appoggi materiali e morali ai ribelli.

Si dice che Ibn Saud svolga una azione diretta a provocare la rivolta dei capi delle tribù transgiordaniche contro l'Emiro Abdallah. L'attendibilità di tali voci non è confermata, ma sta di fatto che i capi delle tribù si sono riuniti ed hanno deciso di reclamare dall'Emiro Abdallah quanto segue: 1) la modifica del trattato concluso con la Gran Bretagna; 2) la soppressione del controllo inglese; 3) la formazione di un governo parlamentare; 4) la revoca di tutti i funzionari stranieri.

Appare evidente che i capi tribù hanno voluto chiedere l'impossibile all'Emiro, apposta per creare un giustificato motivo di aperto dissidio. Negli ambienti politici di Amman si ritiene che esista una stretta correlazione fra l'«ultimatum» di Ibn Saud e la perentoria richiesta dei capi tribù. Si crede appunto che il Sovrano wahabita per misura di rappresaglia cerchi ora di provocare il malcontento delle popolazioni nomadi della Transgiordania contro l'odiato rivale hascemita, Emiro Abdallah.

Ciò che fa credere all'ingerenza del Re della Mecca è il fatto che l'ordine del giorno dei capi tribù ha un carattere di evidente xenofobia. Ed è noto che Ibn Saud si vanta di essere l'unico monarca musulmano non sottoposto all'influenza di una potenza cristiana .Si sa infatti che il governo dell'Hegiaz cerchi di sottrarsi oggi all'influenza della medesima Inghilterra, dalla quale Ibn Saud fu favorito durante la conquista dei luoghi santi Musulmani nella guerra contro la dinastia hascemita.

Ora vien fatto di domandarci se in tutta questa faccenda l'Inghilterra sia estranea, come pretende d'esserlo, o piuttosto se non faccia fuoco sotto per istigare ed aizzare fra di loro i due popoli capi arabi, in modo di trovare come il solito il pretesto per intervenire, con la scusa di ristabilire lo ordine, «armata manu» là dove essa cerca di arrivare, nella figura quasi dell'amico invocato che non in quella realistica dell'usurpatore occupante. La presa di possesso di Acaba del resto è un fatto compiuto. Nè ci meraviglieremo se assistessimo ben presto a qualche nuovo atto di forza della politica espansionistica britannica nella penisola arabica, atto che naturalmente i governanti di Londra, cercheranno di giustificare come dovuto a forza maggiore. specialmente presso la Società delle Nazioni, poichè non si deve dimenticare che stiamo parlando di territori, quale la Transgiordania, soggetti a regime di mandato.

De Valera accusato di tiepidezza

dai repubblicani irlandesi

LONDRA, 15 — Il «Daily Express» pubblica che il cosidetto esercito repubblicano irlandese ha presentato a De Valera un «ultimatum» in cui lo informa di non aver nessuna intenzione di abbandonare i metodi rivoluzionari e di appoggiarlo in un tentativo di raggiungere la repubblica con metodi parlamentari. De Valera aveva lasciato che questo esercito irregolare fiorisse liberamente, nella speranza che, quando il giuramento di fedeltà alla corona britannica fosse stato abolito dalla Costituzione, i rivoluzionari avrebbero rinunziato ai metodi rivoluzionari. Ma il «memorandum» ora presentato dice:

«Il Governo di De Valera pare supporre che, quando l'esercito repubblicano sarà rappresentato al Parlamento, l'esercito non avrà più ragione di esistere. L'esercito repubblicano esiste dappertutto dove esiste un cittadino irlandese e il suo ideale è di stabilire un Governo che abbia solo ed assoluto controllo della Repubblica Irlandese. L'esercito irlandese non può quindi deporre le armi fino a che la Repubblica non sia una realtà basata sul proclama della Pasqua del 1916».

Hollywood cerca la 'donna pantera,

HOLLYWOOD, 15 — Hollywood, che ha scoperto il tipo della donna dal «certo non so che», dell'uomo «forte e taciturno», e della «donna vampiro», cerca ora la «donna pantera» e, in un concorso a premio, offre alla ragazza che vincerà uno stipendio iniziale di 3500 lire la settimana. In che cosa la cercata «donna pantera» debba differire dalla ben nota «donna vampiro», non è detto. La «donna pantera» dovrà far da protagonista nel film «L'isola delle anime perdute», da girarsi sulla trama di un romanzo di Wells.

Quattro memoriali maltesi

presentati al Governo inglese

LONDRA, 15 — Il Manchester Guardian e la Morning Post, riportano il comunicato Reuter relativo alla delegazione maltese, la quale ha espresso il suo disappunto per l'atteggiamento del Governo britannico e la determinazione di continuare a lavorare per il trionfo della causa nazionale.

Prima di partire la delegazione ha consegnato al Governo britannico quattro memoriali contenenti richieste circa la costituzione dell'Isola e il libero uso della lingua italiana, nonchè una proposta tendente a sottrarre Malta al Ministero delle Colonie e porla alle dipendenze del Ministero dei Domini. Sulla questione della lingua la delegazione insiste che tanto l'inglese quanto l'italiano siano resi obbligatori nelle scuole elementari.

Una missione etnografica francese

nella regione del lago Tzna

ADDIS ABEBA', 15 — E' da qualche mese giunta in Etiopia la missione etnografica francese diretta dal signor Griaule che, partito da Dakar ha attraversato da ovest a est il continente africano. La missione, composta di 6 europei e 30 indigeni e che è stata raggiunta recentemente da 2 altri membri un pittore etnologo e una professoressa di filologia africana, compie attualmente studi sulle popolazioni e le lingue della regione del lago Tzana. Essa ha ricevuto a Gondar, capoluogo della Regione, cordiale ospitalità da parte del consolato d'Italia, ed ha chiesto e ottenuto di poter passare l'inverno presso quel R. Ufficio facendone base per i suoi studi.

Un commesso e una cameriera

diventano nobili e ricchi

LONDRA, 15 — I coniugi Baynton, lui commesso in un grande emporio londinese, e lei cameriera in una trattoria di campagna, sono diventati improvvisamente nobili e ricchi. In seguito alla morte di un ricco zio, fratello del padre dello sposo, il signor Baynton è diventato possessore di un castello, delle proprietà intorno, di un cospicuo numero di titoli di Stato e di altre proprietà immobiliari, e avrà il diritto di portare il titolo di Conte di Waldegrave Baynton, e la moglie sarà contessa.

Una "stella,, in fin di vita

per aver voluto dimagrire

LONDRA, 15 — Una fanciulla di rara bellezza Amelia Nielsen, probabilmente di origine russa, viveva a Parigi, e per ottenere una figura snellissima, si era imposta un regime di nutrizione speciale, tanto che un paio di mesi fa cadde gravemente ammalata. Ristabilitasi entrò a far parte del corpo delle comparse di una società cinematografica francese. L'altra settimana, Sam Morris, il vice presidente e direttore generale della *Warner Brothers* chè si trovava a Parigi, notò la fanciulla tra il gruppo delle comparse e le propose immediatamente di fare un «provino» per lui. L'esito fu ottimo e San Morris condusse la fanciulla a Londra con l'intenzione di portarsela con lui in America. Disgraziatamente la fanciulla aveva tanto sofferto per la denutrizione che, giunta a Londra, si ammalò di nuovo e dovette essere ricoverata all'ospedale in condizioni disperate.

La *Warner Brothers* è in cerca di un tipo di donna da opporre a Greta Garbo, lanciata dalla *Metro* e alla Dietrich, lanciata dalla *Paramount;* e Sam Morris pensa di avere trovato la novella stella nella Nielsen. L'industriale cinematografico americano ha messo due dottori al capezzale della fanciulla chiedendo che venga salvata a qualunque costo.

LONDRA, 15 — L'industria cinematografica, gl'interpreti, i direttori, gli scrittori, i giornali e tutti quanti oggi direttamente o indirettamente si occupano di cinematografia, sono in allarme e scagliano i più fieri improperi contro il censore, personaggio misterioso e onnipotente, che ha proibito la rappresentazione di una scena di una pellicola britannica. Ogni tanto si assiste, in Gran Bretagna, a questa levata di scudi contro il censore, ma l'istituzione continua senza mutamente, e sempre con le stesse idee che, da anni ed anni, non accennano a mutare. Questa volta il censore ha fatto togliere dalla pellicola una scena in cui si vedono due vecchi coniugi, lei di 59 anni e lui di 68, che vanno a riposare nel talamo coniugale e parlano dei propri figli che si sono sposati in quel giorno, il che è la cosa più naturale del mondo. Il dialogo dei due vecchi non è affatto immorale, ha detto il censore. Secondo lui, allora, è immorale che un vecchio padre e una vecchia madre (la cui parte è interpretata dalla grande attrice Lady Teddy), vadano a letto insieme. Così la Casa cinematografica è stata obbligata a rifare la scena e a far recitare i due vecchi coniugi seduti in due poltrone lei in vestaglia e lui in pigiama. Contemporaneamente il censore ha passato una pellicola americana in cui gli attori Costante Bennet e Neil Hamilton vanno a letto come i due sposi inglesi.

Riflessi dell'arma aerea

L'arma del cielo sarà o non sarà predominante agli effetti conclusivi di una guerra fra nazioni poderosamente armate? Quale il giusto peso dell'aereo nel campo risolutivo delle armi?

Questo si chiedon molti, forse troppi, e le conversazioni profane su di un argomento che facilmente si presta ad interpretazioni e visioni fantastiche, talvolta creano un'atmosfera che non piace, che si vorrebbe lontana, confinata nel periodo burrascoso ed ormai passato dell'ultima guerra. L'umanità di fronte al nuovo, accelera sempre e cammina a ritroso: non imbriglia la fastasia, non disciplina le idee, giudica al superlativo e ne trae soluzioni che spesso colorano in rosso la cartina di tornasole. Vogliamo per un momento diminuire l'andatura e tenere la destra?

Per una migliore comprensione, la mente è portata a risalire il tempo delle notti preistoriche. E' probabile che gli storici si orizzonteranno per una divisione dell'era antropozoica (comparsa dell'uomo) in età che meglio si incidono nella mente dello studioso. Più che la paleolitica, la neolitica, l'età del bronzo e del ferro, tre altri periodi di evoluzione profonda si precisano nella vita dell'uomo: la conquista della terra, del mare e del cielo. Non sono periodi di ben definiti limiti di tempo, ma tutti si compenetrano, e nessuna delle tre conquiste è compiutamente finita: immensi territori vergini attendono l'uomo, inesplorate profondità marine resteranno tali per secoli e secoli, e nel cielo saranno ancora misteri gli enunciati di infiniti problemi. Comunque, passi giganteschi sono stati compiuti.

Nella terra, dall'inizio della prima conquista umana, che si perde nella notte del più lontano paleolitico, quando la crosta terrestre era ancora mal ferma, l'uomo è riuscito a districare le vergni selve, a violare i monti, a disciplinare i corsi d'acqua, a domare le bestie, a selezionare le piante. Dagli androni delle caverne alle attuali ciclopiche costruzioni, dal problema di un'esistenza legata alla offerta spontanea della natura a quello della produzione, dalla vita selvaggia alla creazione dello stato, in tutto l'uomo si manifesta padrone, dominatore, signore, e la sua marcia continua.

Nel mare, quanti millenni trascorsero dal più lontano paleolitico quando il troglodita giungeva alla spiaggia solo per raccogliere conchiglie per arma od ornamento, al più recente paleolitico quando su rozze fiocine ebbe a tentare la pesca? E quanti millenni dalla sicura e già organizzata vita di terraferma alle prime famigliarità con il mare? Dai tronchi d'albero o zatteroni manovrati da pertiche agli attuali colossi del mare, il cammino ha segnato un crescendo di leggenda, e procede oltre, inesorabile come il destino. Dal raggiunto dominio del mare in superfice, seguirà nel tempo il dominio del mare in profondità, oggi iniziato dal sommergibile e dallo scafando del palombaro. Mentre la terra ferma, la crosta dura, ha sempre opposto il più tenace ostacolo alle comunicazioni fra i popoli, il mare, per il suo piano geometrico su cui i luoghi comunicanti sono uniti dalle più brevi distanze, ha permesso alle genti un più largo respiro ed un più rapido livellamento intellettuale.

Nel cielo, i primi passi verso la conquista datano da due secoli e mezzo col più leggero; e soltanto da pochissimi anni col più pesante. Se il paragone colle zattere primordiali che nei tempi preistorici si avventuravano alla pesca lungo le spiaggie marine, tiene al confronto, quanto lungo cammino dovrà essere ancora percorso dalla intelligenza fattiva dell'uomo prima di raggiungere nell'aria quei risultati che sul mare, e soltanto in superfice, sono stati realizzati dai colossi transoceanici? Quanti secoli ancora prima che all'aereo sia dato il privilegio degli scambi internazionali per la vita di decine e centinaia di milioni di uomini? A quando le «carrette dell'aria» nei trasporti economici di decine di migliaia di tonnellate per unità di trasporto? Alla fantasia la risposta, ma si tolga invero l'illusione sulla brevità del tempo.

Il progresso non corre parallelo fra razza e razza, se a reggie e grattacieli od incrociatori da battaglia ,fanno riscontro ancor oggi caverne e palafitte a tronchi di albero scavati. Troppe differenze, troppi antagonismi, ed il tutto intrinseco alla natura umana, per non giustificare l'eterna lotta che travaglia i popoli. E nella lotta le armi, la cui perfezione supera in parallelo il progresso tecnico di pace per la super tensione intellettuale dovuta all'epopea del momento. Dalla pietra scheggiata del troglodita alle mitragliatrici del moderno, segue nel rapporto lo sviluppo dei mezzi di trasporto, ed in questi e solamente in questi si differenzia la condotta di guerra nei tre grandi campi di competizione: terra, mare e cielo. Nella prima, la terra, i mezzi di trasporto sono costretti nello *spazio di una sola dimensione* poichè le vie di comunicazione rappresentano linee, non superfici. Nel secondo, il mare, i mezzi di trasporto camminano sullo *spazione di due dimensioni.* Nell'aria lo *spazio è di tre dimensioni.* Ma quest'ultima non ci appartiene. Soltanto in terra ed in mare è possibile il trasporto delle masse di uomini ,delle pesanti vettovaglie e delle pesantissime e mastodontiche macchine ed armi che rappresentano il vero complesso risolutivo di guerra. All'aereo non può essere riservato che il trasporto di un'arma leggera, della bomba, del gas.

Fra nazioni potenti, date le superlative concentrazioni di offesa, le rapidissime ricognizioni aeree su zone di guerra ormai ristrettissime, e le condizioni di trasporto obbligate nello spazio di una sola dimensione, la guerra di terraferma presenta, anche in maggior misura del più recente conflitto, tutte le caratteristiche di truppe abbarbicate al terreno su fronti inviolabili. La guerra manovrata e di rapida risoluzione vivrà soltanto l'eccezione di forti squilibri delle forze antagoniste. E se le caratteristiche della guerra odierna in terraferma sono caratteristiche di esaurimento, al mare e soltanto al mare spetta la chiusura del nastro del dare e dell'avere, come nella precedente competizione, per il mare piegarono i popoli tedeschi.

Passeranno secoli prima che la arma aerea decida delle sorti in un conflitto di potenti forze equilibrate, se pur potrà decidere. Oggi non tocca l'inviolabilità delle fronti di eserciti armatissimi, e non tocca le tetragone navi da battaglia; i massicci colossi, le armate di terra e di mare, hanno troppe risorse per temere di un'arma leggerissima, anche se muove nello spazio di tre dimensioni. Questo privilegio, che facilmente porta l'aereo a sconfinare, oltre gli eserciti, grava invece come un incubo sulla popolazione inerme la cui tranquillità non riposa certo su leggi o convenzioni internazionali. Ottimi risultati si potranno invero realizzare con sani criteri di studio e di organizzazione in tempo di pace.

Oscar Parolini

Vibra una coltellata al genero

ferendolo gravemente

RIMINI, 15 — Il fornaio Italiano Mancini, di anni 41, abitante in Via sinistra del Porto, dal giorno che si è sposato ha dovuto accettare in casa il suocero Giovanni Maggioli, di anni 61, il quale, pure esercitando il mestiere di marinaio, non si era mai trovato in condizioni da poter provvedere da solo ai bisogni della sua esistenza. Ogni tanto fra i due si accendevano dispute violente, originate da motvi di interesse.

In seguito ad una ultima lite, il vecchio si era mantenuto lontano dalla famiglia per oltre una settimana recandosi a desinare in una bettola del rione e scegliendo come giaciglio il fondo di una barca ormeggiata nel canale. Questa vita errabonda, aveva generato nel suo animo un odio profondo contro il genero.

Ieri sera il Mancini era seduto a tavola con la famiglia, quando si vide apparire dinanzi il Maggioli col viso stravolto e con un lungo coltello da cucina in mano. Dopo una breve e concitata discussione, il vecchio si scagliava col braccio alzato contro il Mancini, tentando di inferirgli un colpo al cuore. L'aggredito si spostava, ma non riusciva ad evitare che l'arma gli penetrasse nel costato, sotto l'ascella. Mentre la moglie e i figli si slanciavano piangendo ed implorando soccorso, il vecchio raggiungeva la porta e prendeva la via della campagna. Intanto che il ferito veniva affidato alle cure dei medici dell'ospedale, il Maggioni veniva arrestato.

Geloso della moglie messicana

la riduce in fin di vita

AVIGLIANA, 15 — Il minatore Fino Maggiorino, di 44 anni, gelosissimo della moglie, una messicana, Ines Guttieris, di 38 anni, madre di quattro figli, si era posto in mente, da parecchio tempo, che la moglie lo tradisse, e gli aveva impedito anche di andare a lavorare presso alcune famiglie.

Quest'oggi verso le 17 il Fino, alquanto alticcio, per futili motivi, afferrava la donna per i capelli e buttatala a terra la calpestava con le scarpe chiodate. I vicini, accorsi alle grida della vittima, venivano dall'energumeno ricevuti a colpi di bottiglia, I carabinieri, subito accorsi, hanno catturato il Fino, mentre un medico sopraggiunto giudicò la povera Guttieris in fin di vita.

Vende la moglie per venti lire

NOVARA, 15 — Il venditore ambulante Secondo Giorgetti, di 42 anni ,per vincere una scommessa fatta con un amico, stipulava, sulla fiera il contratto di vendita della moglie, Maria Robotti, di 35 anni, per la somma di 20 lire, ad un certo Carlo Fassio, di Vercelli, autista disoccupato.

La Robotti, però, informata del fatto, non solo si è rifiutata di riconoscere il contratta ma si è rivolta ad un legale per denunciare il marito che verrà querelato per truffa dal compratore.

IL PITTORE DI TAHITI

PAOLO GAUGUIN

Hiwa-Hoa è una piccola isola sperduta nell'azzurra immensità sconfinata dell'Oceano Pacifico.

A Hiwa-Hoa, solo, dinnanzi alla natura ch'egli adorava, sfinito dalla lotta e dal male, Paolo Gauguin giudicava sè stesso e la sua opera con queste parole: «J'ai travaillé et bien employé ma vie: intelligement même, avec courage».

A Parigi, al numero 56 della via Notre Dame de Lorette nasceva il 7 giugno 1948 Paolo Gauguin. Suo padre, Clovis Gauguin, era cronista politico del giornale del Thiers *Le National*. A soli tre anni Paolo Gauguin viene condotto dalla madre nella capitale del Perù in casa di suo zio, Don Pio de Trinstan y Moscoso, ove trascorre la sua infanzia fino al 1855 quando ritorna in Francia e ad Orléans inizia i suoi studi prima al seminario e più tardi al liceo. Nel 1865 Paolo Gauguin s'imbarca quale marinaio sul «Luzitano» e dall'Havre parte per Rio de Janeiro e ritornato in patria si arruola come timoniere nella marina da guerra e parte per la Norvega. Ritornato nuovamente in Patria si stabilisce prima a Saint Cloud e poi a Parigi ove per mezzo del suo tutore Gustavo Arosa si impiega quale agente di cambio presso la banca Bertin ove per dieci anni riesce a guadagnare moltissimo. Le sue buone condizioni finanziarie di questo tempo gli permettono di acquistare alcunti quadri di autore: delle opere di Cézanne, di Renoir, di Manet, di Pissaro, di Daumier, ecc. Da queste opere egli sente nascere il suo primo grande, ardente amore per la pittura tanto che ad essa vi dedica tutte le domeniche sotto la guida di Pissaro e nel 1876 presenta il suo primo paesaggio al Salon. Nel 1881 egli espone uno studio, un nudo di donna il cui realismo gli fa meritare gli elogi di Huysmans.

Al Caffè Guerbois Paolo Gauguin si incontra con alcuni impressionisti parigini e con essi espone i suoi lavori nella rue des Pyramides. A 35 anni lascia la banca Bertin e si dedica esclusivamente alla pittura: «Maintenant je peins tous les jours». Però la fortuna lo abbandona, i suoi quadri non vengono venduti tanto che per vivere e per mantenere il figlio malato egli è costretto ad attaccare gli avvisi alla stazione del Nord.

Dopo un soggiorno in Bretagna a Pont Avent, Gauguin ritorna nell'inverno del 1886 a Parigi dove diventa amico dell'olandese Vincent van Gogh ed espose 19 tele in via Laffitte insieme con Pissaro ed altri artisti. Ma a Parigi in lui si ravviva l'immagine dei paesi lontani e sogna i porti assonnati fra il verde sotto il sole tropicale e le lontane terre dagli orizzonti sconfinati intravvedute nella sua prima nòmade e irrequieta giovinezza.

Nel 1887 parte prima per Panama e poi per le Antille e sbarca alla Martinica dove dipinge alcuni quadri ma causa il cattivo clima delle Antille ritorna nel 1888 in Francia e poi nuovamente in Bretagna dove le sue tendenze artistiche si formano e si completano. A Parigi espone ancora alcuni quadri e ad Arles raggiunge Vincent Van Gogh che per lui aveva una grande ammirazione. All'esposizione universale del 1889 il gruppo impressionista parigino espone i suoi lavori al Caffè Volpini al Champ de Mars e Gauguin vi partecipa con 16 quadri della Martinica, della Bretagna e di Provenza.

Un giorno gli capita fra le mani un libro di racconti di viaggi, un libro su Tahiti e questo gli risveglia il ricordo delle antiche crociere nei mari delle Antille, lo attraggono gli arcipelaghi verdi sperduti nell'Oceano Pacifico. Egli conosceva forse a memoria delle pagine intere del *Mariage* di Loti, e i meravigliosi racconti di Bougninville e di Stevenson. Egli sente un ardente desiderio di partire nuovamente per terre d'oltre oceano in cerca di una natura più primitiva, di una natura più selvaggia di quella bretone. La vita fra i selvaggi della Polinesia lo seduce e dopo un addio agli amici al caffè Voltaire, s'imbarca a Marsiglia e parte per i mari del Sud, per Tahiti, dove l'arte sua raggiunge la massima espressione esotica.

L'8 giugno 1891, dopo due mesi di traversata, di febbrile attesa e d'impazienti sogni, Gauguin arriva a Tahiti. A Papeete, si presenta al governatore per una missione conferitagli dal Governo Francese, ma anche a Papeete non trova la Tahiti ch'egli aveva sognato nei racconti di Loti e di Bougainville e deluso parte a cavallo in cerca di una nuova dimora. Si stabilisce a Mataiea in una casa di bambù costruita fra il mare e la montagna. E Tahiti, l'isola sconosciuta dalla quale i viaggiatori non ci avevano portato che delle tavole, ci è rivelata da un artista innamorato di essa con tutta la ricchezza ineffabile della sua flora meravigliosa. Ed egli era felice, racconta nel suo Noa-Noa, di essere lontano da quelle prigioni che sono le case di Europa, poichè «una casa nella Polinesia non separa l'uomo dalla vita, dallo spazio, dall'infinito, ed è alla Natura che si deve chiedere le fonti di vita ed essa è ricca e generosa...». E come sente egli il fascino delle fanciulle tahitiane, dai fianchi svelti, dalle spalle larghe, dai lunghi capelli neri opachi appena ondulati e adornati di fiori bianchi dalla pelle dai riflessi dell'ambra olivastra, e dalle labbra sensuali! Ed egli indaga l'origine degli abitanti degli arcipelaghi oceanici e segue le trame dei segreti del culto dei Maori che gli mostrano avere una vera religione e una vera filosofia.

Cavalcando attorno all'isola, Gauguin incontra una giovane fanciulla tahitiana della razza dei Maori ch'egli prende per compagna e che diventa il soggetto preferito nei suoi quadri migliori. Il silenzio delle notti tahitiane sotto un cielo cosparso di stelle, la vita semplice in mezzo alla natura e la dolcezza del clima gli rendono l'esistenza felice: dipinge la Natura e gli uomini in un giardino fiorito senza artifici. Egli impiegava pochi colori sostenendo il suo principio di sintetizzare: «simplifier dans le sens de rendre intelligible...».

Nel 1893 Gauguin lascia Tahiti, ritorna in Francia e nel novembre dello stesso anno presenta presso Durand-Ruel 45 opere tahitiane dipinte e scolpite che come quelle esposte precedentemente in Danimarca restano quasi tutte invendute. Dopo un breve soggiorno a Parigi egli si reca in Belgio e poi nella sua cara Bretagna.

A Concarneau, in Cornovaglia, viene a lite con dei marinai ubriachi per causa di una fanciulla oceanica e rimane ferito gravemente ad un piede. Per le strade di Parigi il ricordo nostalgico di Tahiti, l'isola lontana, non lo abbandona mentre le sue opere in patria non hanno nessun successo dal volubile pubblico parigino. La vendita di 50 opere non gli frutta che 15.000 franchi e con questo denaro egli riparte per l'isola sperduta.

Ritornato a Tahiti ricostruisce la sua casa e si mette a lavorare ma le difficoltà aumentano ed egli dipinge febbricitante la sua più bella opera, un quadro dal titolo misterioso suggeritogli dai selvaggi Maori *Que sommes nous D'où venons nous? Où allons nous?* Compiuta l'opera egli raggiunge la montagna, prende dell'arsenico e si corica sull'erba e atende la morte e spera che le formiche facciano sparire il suo cadavere. Ma la morte liberatrice non lo raggiunge ed egli ritorna alla pianura più malato di prima. Intanto l'amico suo, l'artista Georges Daniel de Montfreid a Parigi cerca di vendere i suoi quadri e lo incoraggia inviandogli lettere, colori e denaro. Gauguin a volte è felice della sua vita selvaggia ma soffre molte privazioni. Però questo periodo così doloroso della vita del Maestro è il più interessante per la sua produzione artistica. Sono di questo tempo le sue opere più belle: *Te Arii Vahinè* quadro meraviglioso chiamato anche *L'Olympia tahitienne*, attualmente al Museo di arte moderna di Mosca; *Les deux porteuses de fleurs; Nave Nave Mahana*, ovvero *Jours délicieux* (Museo di Lione) e *Les trois tahitiens*.

A Parigi nel 1901 Georges Daniel de Montfreid riesce a vendergli alcune tele ad un mercante di quadri e ad alcuni amatori parigini mentre Gauguin da Tahiti si trasferisce nelle isole Marquesas a Hiwa-Hoa dove continua a soffrire per la ferita al piede: si rimette al lavoro mentre alcuni funzionari dell'isola gli creano dei dispiaceri. Il presentimento della morte lo spaventa e sconsolato decide di non dipingere più: «Je ne peindrai plus». Alcune sue frasi: «Je suis un homme forte qui sais plier le sort à mes goûts». Il suo motto era: «Les situations nettes, il n'y a que cela». «L'Artiste doit être libre ou il n'est pas artiste». E quando sopraggiunge la miseria: «Je suis donc condanné a mourir de bonne volonté pour ne pas mourire de faim. Ma egli si consola nella sua grande infelicità dicendo una cosa: «La critique passe l'oeuvre bonne reste». «Vous le savez, j'aime surtout le fleurs!».

E ancora altre sue frasi, dei suggerimenti sulla pittura: «Qui vous dit qu'on doit chercher l'opposition des couteurs... Chechez l'harmonie et non l'opposition, l'accord et non le heurt..... Que chez vous tout respire le calme e la paiz de l'âme....». Il suo colore preferito: il verde veronese. All'ingresso della sua capanna egli aveva scolpito e dipinto sul legno alcune figure con queste parole: «Soyez amoureuses et vous serez heureuses. Soyez mystérieuses et vous serez heureuses».

Dalle isole Marquesas egli desidera rivedere il bel cielo di Francia e le lontane rive della Senna mentre Georges Daniel de Montfreid, l'amico fedele, da Parigi lo esortava a combattere, a resistere, a vincere..... Ma un giorno, il 9 maggio 1903 un europeo recatosi a trovarlo nella sua capanna lo trovò morto disteso nel suo letto mentre un selvaggio, un suo amico di nome Tioka gli mordeva il capo alla moda dei Maori, per richiamarlo in vita.

L'opera di Paolo Gauguin ispirata dalla poesia esotica delle lontane terre dagli orizzonti infiniti, rimane oggi nelle raccolte e nei musei di Parigi, di Lione, di Mosca, di Berlino, di Monaco, di Lucerna, di Budapest, quale esponente di un'arte nuova della quale il Maestro francese fu il precursore.

Ermete Cesana

sca Chiesa dei protestanti, preferì la morte alla umiliazione della resa; e quello di molti altri a cui sublime rinuncia alla vita deve significare per le genti di tutta questa nostra nuova Italia un debito da pagare, con la disciplina e la fede. Il periodo dell'Invasione fu duro per questa gente che ben poco trae dalla montagna; fu obbligata a delle lunghe peregrinazioni, sino ai pressi del Piave, per barattare la biancheria con quel poco di grano che riuscivano a trovare. Si soffrì stoicamente in silenzio per negare al nemico la gioia dell'oppressore.

Quando l'esercito italiano sgominò il nemico e lo rincorse nella sua fuga disordinata, quassù, fu salutato dal suono chiassoso di una campana che, nella gioia della liberazione agognata, ricordò a tutti l'atto eroico di un compaesano. Egli, nella notte che precedeva il giorno cui gli austriaci avrebbero asportate le campane, con audacia senza pari, riuscì a soffiare sotto il naso del nemico la minore di esse, che pesava ben 70 kg. Nel non lontano dopoguerra numerosi triestini popolarono, nella stagione estiva, il piccolo Tramonti, che offre delle asseggiate la cui bellezza è tale da dimenticare la sua altitudine, di appena 412 m. La mancanza totale di tutto ciò di cui abbisogna all'uomo della grande città ha fatto sì che sono pochi oggi quelli che arrivano quassù, per riposare nella quiete dai frastuoni di una vita intensa.

Anche quassù, ove tutto è poco, si vive una vita fascista di disciplina e di fede, attorno ad una piccola sede che fa conoscere ad amare il Regime il cui Capo porta oggi l'Italia in una lunga via di affermazioni, senza sobbalzi, ma con un crescendo regolare che desta l'ammirazione e l'invidia del mondo intero.

Alberto Trivelli

VARIETÀ FEMMINILI

Riscossa del fascino turco

Miss Universo dai capelli brunissimi, dalla pelle d'avorio e dai begli occhi azzurri, è turca. La più bella ragazza del mondo eletta a Spa e incoronata ad Ostenda, è nata ad Istambul ed è figlia di un antico ciambellano del Sultano. Più turche di così....

A parte questi concorsi di cui si è molto parlato in Italia con giusto tono biasimevole, l'elezione di una Miss Universo turca, viene a riabilitare tutta la leggenda, il mistero, l'incantesimo che si imperniavano nelle abitatrici del Bosforo, dallo sguardo di fuoco e di velluto.

Se la donna turca formava il sogno dei vagabondi da terra a terra, l'ispirazione degli scrittori, la fissazione degli amatori di esotismo, ella certo lo doveva a quel velo tradizionale che le occultava il viso fin sotto le ciglia. E i suo potere era lì: nel mistero che la fasciava, nel segreto in cui era tenuta la sua bellezza che affiorava solo — potente e terribile — negli occhi caldi e voluttuosi, stanchi e fuggevoli, intraveduti tra le pieghe dei veli o tra le sbarre di finestre gelose. Occhi dove si raddensava la mollezza della terra d'Oriente: occhi che per secoli e secoli hanno fatto lavorare l'immaginazione, hanno ossessionato la curiosità del prossimo, hanno bruciato i cuori.

Caduto il velo, caduta l'illusione. la donna turca, accomunata nei costumi e nelle abitudini alle altre donne, ansiosa di libertà, assimilatrice di mode europee, ha disorientato e smarrito la bellezza che aveva come trono il mistero, si è rivelata sotto l'aspetto esatto di una signora pienotta, molle, dai gesti stanchi e dai gusti borghesi, o anelante agli studi pedanti o alla diplomazia.

Ecco allora, che in certo modo, l'elezione di Keriman Halis a Miss Universo, ha ristabilito il prestigio che le era stato tolto al fascino della donna turca: ha dimostrato che sì, il velo, era un attributo indiscutibile alla fama di bellezza custodita dagli harem, ma che non ne costituiva il fulcro. Ha dimostrato che all'incanto proverbiale degli occhi, corrisponde l'eguale incanto della bocca, delle gote, delle chiome, della persona.

E rallegriamoci con le donne turche. Non tanto con lei, povera e bella Keriman che, eletta oggi regina, è più che mai creatura da serraglio come non lo furono neppure le favorite dei Sultani.

Ricercatezze e bizzarrie

A un grande ballo nella capitale francese, si videro ultimamente alcune grandi novità. Fra le altre le pettinature, copiate dalle antiche sculture greche e romane e ottenute per mezzo di uno speciale preparato di lacca. Molte guarnizioni testa, fra le altre, diamanti posti a guisa di stelle, foglie e diademi, riscossero l'ammirazione generale. Al posto delle piccole stole d'ermellino, delle volpi e d'altre pellicce si videro dei veri e propri "boa,, di piume di gallo, così come usavano trenta o trentacinque anni fa. Anche le "aigrettes,, tornano di moda sia come guarnizione sui cappelli, che semplicemente poste direttamente sui capelli.

*

Le scollature minacciano di fare sciopero. Si pronostica per l'inverno venturo una vera trasformazione Chissà che non si ritorni all'abito accolato, e magari al famoso "collier de chien,,?

*

Un gran cambiamento si avrà nella forma del corpo. E' finito il regno della moda magra, delle linee diritte, de seno mancante o molto basso. I nuovi busti sono tutti fatti in modo da rendere la vita sottile dando risalto ai fianchi e specialmente al petto che — come all'epoca del classicismo — va tenuto molto in alto. Le spalle devono essere larghe e la linea del corpo diventa sottile soltanto nel fondo.

Bellezza, veleni e i veleni della bellezza

Non sono soltanto i prodotti per la bellezza che possono essere nocivi. La chimica dei veleni, comincia a insidiarci anche attraverso gli indumenti.

Narra la "N. T. Presse,, di Vienna che una signora, nota per la sua bellezza ed eleganza, aveva comprato, tempo fa, uno stupendo paio di calze di seta gialla. Dopo due giorni che le portava, cominciò a provare alle gambe dolori e debolezza nella parte inferiore del busto. Le sopravenne la febbre e il delirio. Dopo qualche giorno si riebbe e si rimise nuovamente le calze gialle. Allora si manifestarono un'altra volta i dolori e si fecero tanto acuti, da paralizzare le gambe. Si pensò di esaminare chimicamente le calze di seta, e l'analisi dimostrò che esse erano imbevute di cianuro di stagno. Dalle indagini fatte dall'ufficio chimico di Vienna è risultato che i fabbricanti di stoffe di seta impiegano alcune volte il cianuro di stagno per aumentarne il peso. Le belle signore sono avvisate. Anche la moda ha i suoi inconvenienti. Le nostre nonne colle loro grosse calze di lana e di cotone senza adulterazioni chimiche, non correvano di questi pericoli. Purtroppo, dalle oneste e solide e utili calze delle nonne siamo più che mai lontane. Non si parla forse, adesso, di fare delle calze con fili di ragno?

Uno scienziato inglese sta studiando la resistenza di un fil did ragno. Il fil di ragno è più forte della seta, fatte le dovute proporzioni, ed è persino più forte delle gomene più resistenti.

Lo scienziato ha stabilito che un pelo di barba è almeno 18.000 volte più grosso d'un fil di ragno.

Se si fabricassero, conclude lo scienziato, delle calze con dei fili di ragno, durerebbero un'eternità.

Ecco una buona ragione per non fabbricarle... Che cosa farebbero più le fabbriche? e i commercianti di calze? e le signore? e la moda?

Le zanzare e il "maquillage,,

Non soltanto di mode, d'eleganze o di mondanità vogliamo occuparci qui ma anche di qualche utile ricetta a chi in campagna o in collina o al mare, è in lotta continua con le mosche e le zanzare. Intanto sapete, signore, che le zanzare detestano le ciprie e le creme? Dunque un buon "maquillage,, prima di coricarvi sarà quello che vi salverà dalle dolorose punture. In quanto alle mosche, provate a piantare tutt'intorno alla vostra casa di campagna delle piante di ricino. Si assicura che esse servono mirabilmente aio scopo di allontanare i noiosissimi insetti.

Cappelli e... annessi

I piccoli cappelli non sono del tutto scomparsi e specialmente per quelle che non hanno ancora abbandonato la città o che trascorrono l'estate in montagna o in stazioni climatiche, essi sono ancora in gran voga.

Vanno però accompagnati da una minuscola veletta che non deve oltrepassare il naso, e che ha per guarnizione un unico piccolo disco, o neo, che deve essere intonato al colore del vestito.

La veletta deve essere di "tulle,, sottilissimo, quasi invisibile, in modo che il neo possa sembrare applicato sulla pelle stessa. Il posto dove applicarlo è importantissimo e richiede uno studio particolare da parte delle signore. In colori vivacissimi: come il rosso geranio, esso costituisce spesso l'unico particolare di colore di un insieme per esempio, interamente nero.

Un'altra novità della moda estiva di quest'anno è il ritorno dei vecchi spilloni. Infatti le signore eleganti pretendono che è impossibile mantenere fermo sulla testa uno dei nuovi cappelli, dalla cupola bassissima senza l'aiuto di uno spillone. Portati con un berretto o un cappello piccolo essi servono anche da guarnizione, poichè vengono appuntati nella cupola, in lunghezza, in modo che la testa dello spillone, che il più delle volte è costituita da un motivo ornamentale qualsiasi, rimanga sul davanti del cappello, o leggermente laterale.

Le pettinature tendono molto a scoprire le orecchie. Una delle più graziose e comode, specialmente per chi fa i bagni, consiste nel portare i capelli cortissimi e completamente indietro lasciando le orecchie del tutto scoperte. Un'altra, molto graziosa, sebbene più complicata, è invece formata dai soliti ricci laterali, ma molto corti in modo da lasciare scoperto se non intieramente, per lo meno la parte inferiore dell'orecchio.

Ancora del baciamano

Un assiduo, mi scrive:

«Perchè non abolire l'uso del baciamano sulla spiaggia? E' così buffo vedere gli uomini in mutandine da bagno, che hanno uno stretto collegamento estetico coi selvaggi, è così buffo vederli sprofondati in cerimoniosi inchini, sulla mano — spesso insabbiata — d'una donna quasi altrettanto svestita! Il baciamano, l'inchino, hanno un non so che di galante che fa subito volgere il pensiero ai secoli passati, alle signore languide e manierate, a sale luccicanti di specchi e di doppieri. Ma all'aria aperta, al contatto diretto del sole e del mare, dove il nudismo, lo «sport», il novecentismo insomma batte il «record» della modernità, il baciamano è fuori luogo, come lo sarebbe entrare in una sala da ballo a gambe nude e con gli occhiali affumicati sul naso».

Nulla di più vero. Ma dato che sono gli uomini che protestano, non sta proprio a loro di smetterla? Più volte io ho scritto sull'opportunità o no del baciamano divenuto oggi una contraddizione con l'anima e la vita della donna, e tollerabile solo nei grandi ricevimenti, nelle grandi feste, dove la donna stessa posta in una cornice di fasto e di civetteria bene ispira l'omaggio del baciamano.

Ferme in posta

MIRTA — *Lei è giovane, non deve cominciare così presto a fuggir la compagnia. Il male della solitudine, tende per sua natura ad acuirsi sempre più, e se è nello stesso tempo un privilegio, nuoce però al carattere con l'andar del tempo: si diventa intolleranti e intollerabili, orsi e misantropi. Aspetti che alla solitudine la riducano la conoscenza del mondo, le circostanze, i dolori o meglio, le gioie: è vero che in quest'ultimo caso è sempre la solitudine a due quella che si cerca.*

COLLEGA IN ERBA — *Non so più chi disse che la vivacità e la chiacchiera di certe donne sono basate sulle interrogazioni. La donna quando sa parlare poco domanda molti; i fatti vostri e quelli degli altri: il tempo che fa (anche se lo vede(e quello che farà (anche se non gliene importa) quante ore dormite e quante state sveglio. E' un suo modo, insomma per "tener desta,, (!) la conversazione impiegando i minimi mezzi e seccando gli altri.*

PUCK — *Ricordi di Venezia? Porti delle collane, molte collane, ogni genere di collana. Abbia però buon gusto perchè tra tanta abbondanza è assai facile sbagliare.*

ORAFO — *No so: pare che attenda alla preparazione di un nuovo romanzo intitolato probabilmente «Il guinzaglio».*

ARIANNA A NASSO — *Si affligge perchè ha la bocca troppo grande? Si consoli invece! La bocca grande "fa tipo,,: tutto quello che non è normale fa tipo: il naso a tromba, i capelli color carota, gli occhi alla cinese, una voglia di vino sulla gota, lo strabismo, il colore itterico, le gambe leggermente ercoline, la balbuzie, le borse alle palpebre, ecc. Creda, una vera manna! E lei se ne dispera!?*

LIU' — *Diffidi dell'uomo che ha una fede assolutamente incrollabile nelle proprie idee. C'e sempre in lui un fanatico in erba e un tiranno. Il suo amico è probabilmente di quelli che, se potessero, sconvolgerebbero il mondo per imporre una loro fisima. Lo lasci andare, e se è il caso, scelga di meglio.*

G. R. — *Non è tenuto a offrirgli nulla, e neanche a fargli pervenire i suoi auguri. A sgarbato, sgarbato a mezzo.*

AFFLITTA — *Ha fatto male. Sono sempre i superiori quelli che hanno ragione, anche se i dipendenti hanno torto. Una situazione si accetta o non si accetta; e quando le necessità costringono ad accettarla, allora si rinuncia — almeno per il tempo dell'orario — alla propria personalità senza — beninteso — essere servili.*

PROMETEO — *Sarà! Ma io credo poco alle circostanze: credo piuttosto al temperamento. E' il valore morale di una donna quello che ne determina i destini. Nessuna colpa ne di voi nè di lei. Se lei ha una natura disgraziata, voi non dovete aver rimorso di esservene stancato.*

HELENA — *Mi faccia tutte le domande che vuole ma non mi interpelli sulle dive e sui divi dello schermo. La vita privata della gente non mi ha mai interessato, specie quando questa "vita privata,, è dominio di tutti e due i continenti.*

VIOLETTA

In Val Meduna

Per correre lungo Val Meduna occorre usufruire della «Corriera» che parte da Spilimbergo alla distanza di due ore dal passaggio del treno. Questo piccolo scorcio di tempo è sufficente per isitare i resti del castello e del Duomo trecentesco ed assuefarsi ad un passaggio graduale dalle abitudini create in noi dal progresso a quelle dei nostri nonni, che servono, ancor oggi, da falsariga per la vita a questi valligiani.

La «Corriera» una delle poche moderne cose che penetrano, oggi, nella Valle vi fa scorrere innanzi agli occhi, in un'ora e mezza all'incirca,, una serie di vedute meravigliose, che si rincorrono come i cartoncini ilustranti una città, facendo susseguire a dei piccoli paesi il verde dei prati che a poco a poco in un crescendo meraviglioso danno posto alla montagna sulla quale la strada si snoda in ripide ascese e discese, vergate da una fresca aria satura di quell'odore di resina che tradisce la presenza del Pino, fedele accompagnatore sino al piccolo Tramonti di sopra, che serrato tra una ridda di monti chiude la fantasmagorica corsa attraverso la Valle. E' questi un paese in cui la quiete e realtà non sogno; l'abitante stesso ve la ispira con la calma dei suo vivere e con l'ingenua socievolezza con cui tratta quanti lo circondano. Qui tutti si conoscono, molti sono parenti, tra gli uni e gli altri però non potete notare alcuna differenza tanto è grande l'affratellamento per rendersi vicendevolmente utili nelle bisogna della vita. Qui, come in molti altri paesi, e consuetudine che l'uomo emigri e lasci alla donna il peso di tutte le incombenze famigliari, obbligandola alla rinuncia della giovinezza, nella fatica del lavoro, nella improba necessità di strappare alla montagna quanto necessita alla vita. Anche questa vita silenziosa fu turbata dalla grande guerra che le fece vivere la sua pagina di storia.

La narrano i vecchi, la raccontano le madri ai loro figli perchè anche essi conoscano l'eroismo di quel nucleo di uomini del II. Battaglione, 133.o Fanteria, che con la baionetta in canna sorretti da uno spirito che si chiama Patria, lottarono, nelle tortuose vie del paese, per lunghe ore contro forze superiori nemiche cedendo solo palmo a palmo un terreno che prima avevano ricoperto di sangue consci, nel loro sacrificio, che ogni minuto di resistenza era la vita di cento altri che essi salvavano; ricordano anche i nonni, del Ten. Julio, che con sublime esempio si slanciò sul nemico fugando il quale morì eroicamente, del Cap. Carlo Silva, il quale sulla parte alta del paese presso la pittoresca Chiesa dei protestanti, preferì la morte alla umiliazione della resa; …

MARTE… AGOSTO 19…
Edizione del p…

Nello s…

Gli "… il pri…

La classifica …

LOS ANGELES, … classifica definitiva … Nazioni, tenuto con… prove disputate dur… cesima olimpica:

Stati Uniti
Italia
Francia
Svezia
Germania
Giappone
Finlandia
Gran Bretagna
Ungheria
Canadà
Olanda
Australia
Polonia
Africa del Sud
Austria
Argentina
Danimarca
Cecoslovacchia
Irlanda
Messico
Nuova Zelanda
Filippine
India
Belgio
Spagna
Lettonia
Svizzera
Brasile
Uruguay

Le u'time …

MARTEDI' 16 AGOSTO 1932 - X
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Nello stadio di Los Angeles si è conclusa la X Olimpiade

Gli "ambasciatori straordinari„ dell'Italia Fascista, vittoriosi in dodici competizioni, conquistano il primato europeo e si classificano secondi assoluti - Le combattute gare dell'ultima giornata

La classifica ufficiale

LOS ANGELES, 15. — Ecco la classifica definitiva e completa per Nazioni, tenuto conto di tutte le prove disputate durante la quindicesima olimpica:

Stati Uniti	punti	795
Italia	»	257 1/2
Francia	»	213
Svezia	»	168
Germania	»	165 1/2
Giappone	»	153
Finlandia	»	143
Gran Bretagna	»	139
Ungheria	»	117
Canadà	»	96
Olanda	»	61
Australia	»	45
Polonia	»	42
Africa del Sud	»	41
Austria	»	40
Argentina	»	40
Danimarca	»	33
Cecoslovacchia	»	24
Irlanda	»	23
Messico	»	18
Nuova Zelanda	»	14
Filippine	»	14
India	»	10
Belgio	»	7
Spagna	»	6
Lettonia	»	5
Svizzera	»	5
Brasile	»	4
Uruguay	»	4

In particolare, riguardo alle diverse categorie di sport, per gli uomini nelle corse in campo e in pista, i primi tre posti sono stati conquistati dagli Stati Uniti, dalla Finlandia e dalla Bran Bretagna; nel canottaggio dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e dalla Germania e per le donne, nel nuoto, dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e dall'Australia.

Venti records del condo, dei quali quindici nell'atletica e uinque nel nuoto,, e trentino records olimpionici sono stati battuti durante la Olimpiade terminata ieri.

Le ultime prove

LOS ANGELES, 15. — Dopo 15 giorni di intense prove, durante le quali sono stati stabiliti venti nuovi records atletici mondiali, i giochi olimpici si sono ufficialmente chiusi oggi nel pomeriggio dinanzi ad una nuova folla enorme di spettatori che hanno dato un introito fortissimo. Si calcola che tre quarti di milione di spettatori abbiano assistito alle prove della quindicina, seicentomila dei quali nel colossale stadio atletico. Il titole delle entrate si eleva a circa 2 milioni di dollari.

Ieri alla cerimonia di chiusura assistevano oltre centomila spettatori che hanno salutato con grande prodigalità di applausi gli atleti vincitori i quali ricevevano le medaglie di premio. Il cerimoniale, altamente solenne, è stato particolarmente impressionante quando è stato dato il saluto di cinque colpi di cannone e dalla fanfara di trombe, mentre la folla da tutte le parti dello stadio acclamava gli atleti che si allontanavano per ritornare nei loro lontani paesi.

La X. Olimpiade si è chiusa con lo spegnimento della torcia olimpica che ardeva alla sommità della torre di Maratona dello stadio atletico. La bandiera olimpica, che pure sventolava sulla torre, è stata ammainata e consegnata al Sindaco di Los Angeles, perchè la conservi fino alla prossima Olimpiade.

Ecco ora i risultati delle ultime gare:

Scherma

Campionato individuale di sciabola. Classifica finale:

1. Piller (Ungheria) con 7 vittorie e una sconfitta; 2. *Gaudini* (Italia); 3. Cabos (Ungheria); 4. Casmir (Germania); 5. Petschauer (Ungheria); 6. Buffman (Stati Uniti); 7. Ossier (Danimarca); 8. *De Vecchi* (Italia); 9. Armitage (Stati Uniti); 10. *Salafia* (Italia).

Pugilato

Nell'Auditorium, alla presenza di diecimila spettatori si sono svolte le ultime gare di finale di pugilato. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Enekes (Ungheria) batte ai punti Cabanes (Messico) in una lotta serrata e vivacissima.

Pesi gallo: Gwynne (Canadà) batte ai punti facilmente Ziglarsky (Germania) con un lungo destro alla mascella che ha costretto il tedesco a ritirarsi e ad abbassarsi sulla pedana per evitare altri colpi dell'avversario.

Pesi piuma: Robledo (Argentina) batte ai punti Schleinkofer (Germania). Robledo si mostra troppo veloce per lo stile del tedesco che tira col sinistro e vince con un finale fortissimi

Pesi welter: Flynn (Stati Uniti) batte ai punti Campe (Germania). La vittoria dell'americano è salutata da calorosi applausi. Flynn vince per uno stretto margine. Durante l'incontro l'americano è stato gettato più volte sul tappeto ed alla terza ripresa è stato colpito con un forte sinistro e con un uppercut che lo ha assai scosso. Tuttavia l'arbitro ha aggiudicato la vittoria all'americano perchè la sua tecnica è apparsa più efficiente.

Pesi leggeri: Stevens (Africa del Sud) batte ai punti Ahlquist (Svezia) in un combattimento disputato con grande foga. Ahlquist è risultato migliore per i colpi lunghi, ma Stevens si è mostrato superiore nei corpo a corpo.

Pesi medi: Barth (Stati Uniti) batte ai punti Azar (Argentina).

Pesi medio-massimi: Carstens (Africa del Sud) batte ai punti *Rossi* (Italia). Anche il sud-americano si è mostrato più energico nel colpire in pieno.

Pesi massimi: Lovel (Argentina) batte ai punti *Rovati* (Italia).

L'argentino ha arginato l'azione dell'italiano Rovati, dalla guardia mancina, con destri poderosi al corpo ed alla mascella. Rovati, all'ultima ripresa reagì con leggera supremazia ai colpi dell'avversario, ma ormai troppo tardi per annullarne il vantaggio.

Il punteggio per squadre del Campionato di pugilato è stato il seguente: 1. Stati Uniti con punti 9; 2. Argentina punti 8; 3. Africa del Sud punti 7; 4. Germania punti 6.

Sport Equestri

Premio delle Nazioni per il salto: 1. Ten. Takeichi Nishi (Giappone) su Uranus con 8 penalità; 2. Maggiore Chamberlin (Stati Uniti) su Showgirl con 12 penalità; 3. Tenente Von Rosen (Svezia) su Empire con 16 penalità; 4. Cap. Bradford (Stati Uniti) su Jow Aleshire con 24 penalità; 5. Cap. Hallberg (Svezia) su Kornett con 50.5 penalità.

Soltanto questi cinque concorrenti hanno finita la corsa resa difficile dal fatto che il terreno molle endeva pericolosi i movimenti. Almeno uno dei membri di ciascuna squadra concorrente (Stati Uniti, Giappone, Svezia e Messico) è stato eliminato durante la prova e in conseguenza a nessuna delle squadre è stato assegnato il titolo di campione. Alle difficoltà proprie della corsa si aggiunevano anche i clamori della immensa folla, che rendevano nervosi i concorrenti.

Campionato individuale: 1. Ten. De Mortanges (Olanda) su cavallo Astride con 1813 punti; 2. Thomson (Stati Uniti) su Jennyeamp punti 1811; 3. Van Rosen (Svezia) su Sunnyside Maid, punti 1809.4.

Classifica per squadre: 1. Stati Uniti con punti 5038; 2. Olanda con punti 4689.

Tiro a Segno

Campionato di Tiro con la carabina: 1. Rontmark (Svezia) punti 296; 2. Huet (Messico) p. 294; 3. Scosaruscka (Ungheria) p. 293; 4. *Zorzi* (Italia); 5. Anderson (Svezia).

Le due giornate remiere di Pallanza

di selezione per i campionati europei

PALLANZA, 15 — Con un lago calmo come l'olio e in un fantastico scenario di folla scesa sulle sponde del Verbano perfino dalla Svizzera si sono svolte ieri ed oggi le gare di canottaggio indette dalla Federazione per la selezione degli equipaggi che dovranno difendere i nostri colori ai prossimi campionati europei che si svolgeranno in settembre a Belgrado.

Diremo subito che ad onta della assenza dei più soti equipaggi impegnati a Los Angeles le gare hanno avuto un successo dei più rimarchevoli in quanto l'impegno posto nella lotta da tutti i concorrenti ha avuto il merito di trasportare la folla al più grande entusiasmo. Infatti sia le contese per la selezione europea che quelle delle gare gare di contorno hanno dato luogo a lotte del massimo interesse e fra i risultati delle due giornate si è avuta l'immancabile sorpresa con la vittoria degli isolani della Ruggero di Lauria di Palermo i quali si sono imposto vittoriosamente nella finale dell'outrigger a due vogatori con timoniere seniori.

Ma non è tutto qui. Un'altra sorpresa è stata la sconfitta dei liguri dell'Argus di Sampierdarena nel'outriger a quattro senza timoniere, che è stata vinta dai locali della Canottieri Intra dopo vivissima lotta con l'Armida di Torino. Comunque la sconfitta dei liguri merita attenuanti in quanto la quarta voga è stata colpita da leggero malore.

Anche il double ha visto capovolti i risultati delle eliminatorie in quanto i C. Livornesi, vincitori della batteria, sono stati piegati nella finale dai tenaci difensori della S. G. Triestina. Prevista e facile la vittoria di Mariani nello skiff seniori malgrado la bella difesa del romano Amante.

Pullino è stata un pò la trionfatrice della giornata. Una vittoria nel quattro di punta e timoniere ed un'altra nell'outrigger a otto con timoniere hanno in parte ricompensati della sconfitta ai campionati italiani di Stresa.

Stentata l'affermazione dei locali nel due di punta senza timoniere che vi sono visti minacciati fin sul traguardo dai comaschi della Lario.

Ottime anche le prove del D. L. Ferroviario di Genova, della Nettuno di Trieste e della Timavo di Monfalcone, la cui classifica non è pari al valore dimostrato.

Organizzazione perfetta alla quale ha fatto riscontro un tempo splendido che ha permesso uno svolgimento di gare della massima regolarità. Ecco i risultati:

Outtriger a quattro vogatori di punta e timoniere seniori: 1. Pullino d'Isola d'Istria, in 7'16" 1/5; 2. Gorla di Milano in 7'26" 1/5; 3. Pallanza in 7'30" 2/5.

Outtriger a due vogatori di punta e timoniere seniori: 1. Napoli in 7'53" 3/5; 2. Pallanza in 7'57" 1/5; 3. Lario di Como in 7'58"; 4. Timavo di Monfalcone in 8'9".

Outtriger a quattro vogatori di punta senza timoniere seniori: 1. Armida di Torino in 6'58" 1/5; 2. Intra in 7'2"; 3. Giovinezza di Napoli in 7'11".

Double skull seniori: 1. Livornesi di Livorno in 8'30" 3/5 (Alderighi, e Ughi); 2. Triestina in 8'37" (Curto e Brosch); 3. Lario di Como in 8'45" (Mariani e De Col).

Outrigger a otto vogatori di punta e timoniere seniori: 1. Pullino d'Isola d'Istria in 6'37" 1/5; 2. Pallanza in 6'46" 1/5; 3. Milano in 6'58" 2/5.

Outrigger a due vogatori con timoniere seniori, Prima batteria: 1. D. L. Ferroviario di Genova in 8'18" 2/5; 2. Lecco 8'19" 3/5; 3. Esperia di Torino 8'32" 3/5; 4. Stamura di Ancona 8'45" 4/5.

Seconda batteria: 1. Ruggero di Lauria di Palermo in 8'8" 3/5; 2. Milano 8'15" 4/5; 3. Nettuno di Trieste 8'20"; 4. Querini di Venezia 8'28".

Finale: 1. Ruggero di Lauria di Palermi in 8'12" 4/5; 2. D. L. Ferroviario di Genova 8'16" 4/5; 3. Lecco 8'21"; 4. Milano 8'21" 2/5; 5. Nettuno Trieste; 6. Esperia di Torino.

Jole di mare a quattro vogatori e timoniere, juniori: 1. La Borromea di Stresa in 7'43" 3/5; 2. Dopolavoro S.I.A.I. di Sesto Calende in 7'44" 3/5; 3. Milano 7'45".

Jole di mare a otto vogatori, juniori: 1. Intra in 7'4" 3/5 (corre solo).

Outtriger a quattro vogatori senza timoniere: 1. Intra in 6'54" 4/5; 2. Armida di Torino in 6'58" 2/5; 3. Giovinezza di Napoli 6'58" 4/5.

Double skull: 1 .Triestina (Curto e Brosch) in 7'11" 4/5; 2. Livornesi (Alderighi e Ughi) in 7'15"; 3. Tevere di Roma (Tuzi e Melchiorre) 7'23" 4/5.

Skiff seniori: 1. Mariani (Can. Lario di Como) in 7'54" 4/5; 2. Amante (Tevere Roma) 8'3" 2/5; 3. Gilardoni (Can. Guzzi Mandello Lario) 8'6"; 4. Giacomini (Can. Milano 8'20".

Outtriger a quattro vogatori di punta e timoniere: 1. Pullino di Isola d'Istria in 7'5" 3/5; 2. Gorla di Milano 7'12" 3/5.

Outtriger a due vogatori senza timoniere: 1. Pallanza (Galeazzi e Locchi) in 7'45" 2/5; 2. Lario di Como (De Col e Bianchi) 7'48" 2/5; 3. Napoli (Cesi e Jaccarini) 8'3".

Outtriger a otto vogatori di punta e timoniere: 1. Pullino d'Isola d'Istria in 6'27" 3/5; 2. Adda di Lodi 6'35" 2/5; 3. Pallanza 6'36" e un quinto.

La polisportiva di Nove

BASSANO, 15 — Organizzata dal Comando Fascio Giovanile e Dopolavoro Comunale si svolse la gella e riuscitissima manifestazione polisportiva, che ha richimato un numeroso nucleo di giovani elementi di tutta la regioene, appartenenti al Dopolavoro ed ai Giovani Fascisti. Ecco i risultati delle singole gare:

Cors aciclistica Velocità (m. 500) 1. De Marchi Secondo da Marostica (ultimi 200 metri 10" 4 quinti; 2. Zampieri Francesco da Thiene; 3. Sanson Francesco da Vicenza; 4. Gemo Lodovico da Bassano.

Corsa Ciclistica di resistenza km. 85: 1. Zanella Felino da Villa del Conte che compie il percorso in ore 2.27; 2. Ziliotto Guido da Vicenza; 3. Gemo Lodovico da Bassano; 4. De Marchi Secondo da Marostica; 5. Pizzato Attilio da Marostica; 6. Tottene Silvio da Castigliano; 7. Milan Alfredo da Polegge; 8. Valdemora Giuseppe da Vicenza; 9. Adami Giuseppe da Vicenza; 10. Sanson Francesco da Vicenza; 11. Bonotto Sdoar da da Nove; 12. Panziera Vittorio da Vicenza ed altri 20 in tempo massimo.

Gara di nuoto (eliminatoria bassanese «Coppa Scarioni».

Finale m. 100: 1. Mitrovich Luigi da Vicenza; 2. De Marchi Pompeo da Marostica; 3. Manera Giovanni da Bassano; 4. Canton Antonio da Castigliano; 5. Segato Oreste da Nove. Commissario sig. Negrello.

Corsa podistica velocità: m. 100: 1. Baggio Angelo da Tezze; 2. Dall'Oglio Sergio da Bassano; 3. Cappellari Ermanno da Bassano; 4. Bonamigo Vittorio da Bassano.

Corsa podistica di fondo: m. 3000 1. Trevisani Federico da Roncà della Società Bentegodi di Verona; 2. Padovani Luigi da Verona; 3. Lazzarotto Domenico da Valstagna; 4. Pegoraro Alfredo da Castigliano; 5. Guata Gino da Fara; 6. Guerra Ovidio da Marostica; 7. Zanon Lino da Cittadella; 8. Chiminello Bortolo da Marostica.

NUOTO

Volpez vince a Belluno

BELLUNO, 15 — E' stata disputata ieri la eliminatoria provinciale della Coppa Scarioni, che è stata vinta, su un percorso di 100 metri, da Volpez, con un tempo di 53".

TENNIS

Italia - Ungheria 4-1

nell'incontro di Rimini

RIMINI, 15 — Le previsioni della vigilia non sono state smentite. La quinta edizione fra i tennisti d'Italia e d'Ungheria si è risolta in una facile vittoria dei nostri rappresentanti, i quali senza la battuta d'arresto di Rado nella prima giornata avrebbero potuto chiudere l'incontro con un netto 5 a 0.

Il successo, pur nella sua estrema facilità, è tanto più meritevole di essere esaltato in quanto alla gara non partecipava il nostro numero uno, il quale avrebbe rese le forze troppo sproporzionate. Si sono avute così di fronte due compagini allineanti ognuna i rispettivi numeri due con l'aggiunta di una volontea farci rivedere sui courts di combattimento uno dei nostri migliori rosa riserva. L'incontro ha servito giuocatori, assente per motivi disciplinari dalle competizioni della racchetta da parecchi mesi. E' questi Placido Gaslini, il quale ha dimostrato di non aver perduto nessuna delle sue indubbie doti ad onta del lungo e forzato riposo. La partita di doppio da egli giuocata insieme a Palmieri ci ha permesso di fare la consolante constatazione che il brillante giuocatore milanese è più che mai forte ed al suo posto di combattimento per le competizioni che l'attendono.

Palmieri non è stato da meno del compagno. Sia in singolare che in doppio l'abbronzato giuocatore romano ha fatto sfoggio di un repertorio, di cui non lo credevamo capace. All'abituale tattica di fondo oggi egli ha aggaunto un meraviglioso senso della posizione a rete, il che gli ha facilitato il già facile compito, impedendo all'avversario di rendersi pericoloso.

Il terzo componente la squadra italiana, Rado, pur contribuendo notevolmente alla vittoria dei nostri colori, è stato quello che ha reso meno di tutti. Ma ciò non deve stupire. Il piccolo milanese è un giuocatore estremamente lunatico. Nella buona giornata è capace, se non di vincere, d'impegnare a fondo il più formidabile campione, mentre in quella cattiva qualunque avversario, anche di levatura modesta, può batterlo. Infatti anche questa volta è accaduto di vedere il nuovo nazionale estremamente impreciso nella prima giornata e in grande forma nella seconda. Degli ospiti vi è poco da dire. Il migliore è indubbiamente Gagrovitz, ma la sua buona volontà non è stata sufficiente a colmare la differenza di classe che lo separa dai nostri. Nullo completamente il compagno Ferencs. Pubblico numerosissimo in tutte le giornate. Notati i figli del Duce, Bruno e Vittorio. Buona la organizzazione e l'arbitraggio del signor Mezzanotte. Ecco i risultati:

Prima giornata — Singolari: Palmieri batte Ferencs 6-3 6-1 6-1; Gabrovitz batte Rado 6-4 7-5 3-6 8-6. Seconda giornata: Doppio: Palmieri e Gaslini battono Gabrovitz e Ferencs 6-3 6-3 6-1. Terza giornata: Singolari: Rado batte Ferencs 6-2 6-1 6-3; Palmieri batte Gabrovitz 6-3 6-3 6-1. Classifica generale dell'incontro: Italia batte Ungheria per 4 a 1.

Il campionato dell'Engadina

SAINT MORITZ, 15. — Sono terminati i campionati di tennis dell'Engadina ai quali partecipavano anche gli italiani che si sono comportati con onore giugendo a disputare le gare finali. Ecco i risultati:

Finale uomini singolare: W. Menzel batte Del Bono 6-0, 7-9, 3-6, 6-3, 6-2.

Finale signore singolari: Miss Travers batte M.lle Sertorio 6-0, 6-4.

Finale doppio uomini: Del Bono Menzel battono Fe D'Ostiani-Zuccoli 6-1, 6-2, 5-7, 4-6, 6-2.

Finale doppio misto: Dal Motaxa battono De Rider-Springer 6-2, 6-1.

I campionati tedeschi

MONACO, 15. — Ecco i risultati delle gare finali per i campionati tedeschi terminati oggi:

Finale singolare uomini: Von Cramm (Germania) batte Roderich Menzel (Cecoslovachia) 3-6, 6-2, 6-3.

Doppio signore finale: Krahwinkel-Peitz battono Heeley-Stammers 6-3, 6-2.

Doppio misto finale: Krahwinkel-Von Cramm battono Nuthall-Loe 9-7, 5-7, 6-3.

Doppio uomini finale: Crawford-Hopmann battono Hughes-Loe 7-5, 6-3, 3-6, 6-3.

GOLF

Le gare di Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 15. — Le due giornate di gare al Miramonti Golf hanno avuto, come le precedenti, splendido esito. Sabato 14 vennero giuocate le gare per le otto coppe d'argento Ferrari. Nella gara Cortina sono riusciti al netto di handicap: 1. dott. Sabbadini e signora Luzzatto con punti 29; 2. comm. Crespi e baronessa Treves p. 32; sig. Merill Francis e signora p. 32; conte Macchi di Cellere e signora Ferrari p. 32; sig. e sig.na Nodari p. 39; sig. Belloni e sig.na Treves Livia p. 47; sig. Manaigo Romeo e sig.na Oppenheimer p. 55. Seguono altri. Nella gara per la coppa Ferrari è riuscito primo il sig. Nodari con punti 33; 2. sig. Ramazzotti con p. 37 e poi nell'ordine sig. Luzzatto p. 34; sig. Caron p. 41; sig. Pellegrini p. 42 ecc.

La gara scelta giuocata ieri ha raccolto oltre trenta iscrizioni. Riuscirono primi il sig. Maniago con p. 32 e, tra le signore, miss Morganon Cock. Nella gara Venezia fra signore il primo premio è stato assegnato, a parità, alla signora Pellegrini e alla signora Giggiahin.

La Juventus e lo Slavia

escluse dalla Coppa Europa

KLEGENFURTH, 15. — Si è riunito il Comitato della Coppa d'Europa che tra le varie discussioni doveva anche decidere in merito agli incidenti tra la Juventus e lo Slavia. La decisione è stata una sorpresa, poichè il comitato, dopo una lunga discussione ha deciso di escludere dal torneo entrambe le squadre col motivo che, mentre lo Slavia ha abbandonato il campo all'inizio del secondo tempo, la Juventus col contegno di alcuni suoi giocatori e per le intemperanze del pubblico ha influito al cattivo andamento della partita. Le due squadre perciò sono fuori torneo e la Coppa d'Europa dovrebbe così spettare al Bologna, già vincitore dell'Ujpest. E' stata poi nominata una commissione per lo studio del regolamento della Coppa per l'anno venturo, commissione che sarà presieduta dall'avv. Mauro. Infine vi è stato uno scambio di vedute tra il segretario della Federazione cecoslovacca ed il M.o Zanetti per quella italiana ed i due fiduciari hanno dichiarato che, quantunque l'eccitazione per quanto è avvenuto durante le partite di Praga e di Torino, le buone relazioni tra i due enti non saranno turbate.

Padova-Badia 13-1 (6-0)

BADIA POLESINE, 15. — Grande attesa vi era negli ambienti locali per il debutto della grande squadra bianco-rossa del Padova, ch'era attesa all'opera nella sua nuova formazione con la quale affronterà il prossimo campionato. E l'attesa non è andata delusa chè l'undici della città del Santo, benchè non abbia potuto presentarsi nella sua migliore formazione, ha pure allineato un undici forte in ogni linea e che ha dimostrato, benchè sia appena all'inizio del lavoro, di aver già raggiunto un buon grado di forma

Contro tale avversario l'undici locale si è diteso come ha potuto lottando col cuore in gola per tutti i novanta minuti di gioco senza però poter evitare un severo punteggio. Il Padova infatti otteneva sei punti nel primo tempo ed altri sette ne segnava nella ripresa, mentre il Badia in un buon ritorno ofensive poteva salvare l'onore della giornata.

Dei bianco-rossi hanno segnato: cinque golas Cortivo, 4 Bergamini, 1 Busini, 1 Grappeggia e 2 Bolognesi. Ha diretto l'incontro: Guarise di Badia.

La squadra vincente si è allineata nella seguente formazione: Grassetto; Favaro, Baggiani; Scanferla, Doni, Corsi; Busini I, Cortivo, Bolognesi, Bergamini I, Grappeggia.

Nuvolari torna alla vittoria nella Coppa Acerbo

Balestrieri si afferma nella Targa Abruzzo

PESCARA, 15. — L'importante manifestazione automobilistica abruzzese che ogni anno raccoglie un numoroso stuolo di assi del volante e di pubblico ha avuto quest'anno il più grandioso successo, sia per il concorso di tutti i migliori piloti europei come per la presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte. Pescara ha vissuto nelle due giornate ore indimenticabili. Migliaia di forestieri sono giunti da ogni parte con treni speciali e popolari, automobili e persino ha funzionato un servizio aerei dalla capitale. La prima giornata che vedeva la disputa dell'8.a Coppa Acerbo gara internazionale di velocità è stata la più interessante. Nuvolari ha colto una nuova vittoria dopo una bella lotta con Caracciola che precedeva di pochi secondi. Si è verificato come al cirsuito dell'Avus invertendo le parti. Allora era Caracciola che guidava la corsa seguito a qualche centinaio di metri da Nuvolari, oggi è stato il campione italiano al comando del gruppo seguito dal tedesco. La minaccia di Chiron è durata per tutta la corsa, mentre gli altri concorrenti già disseminati non hanno potuto che seguire i leade rsenza minacciarli. Le «Alfa Romeo» sono state ancora una volta le trionfatrici della giornata, mentre le grosse Mercedes su un circuito veloce come quello di Pescara nulla potevano sperare terminando lontano. Anche Varzi ha deluso: la sua macchina, la solita Bugatti 2300 ha dimostrato di non eguagliare la potenza delle rose «Alfa» sebbene il pilota sia di valore indiscusso. Nella categoria delle cilindrate minori, il francese Scaron su Amilcar non ha avuto competitori: presa la testa fin dalla partenza l'ha mantenuta sino all'arrivo battendo anche i record del giro della sua categoria, come Nuvolari abbassava pure quello assoluto e sull'intero percorso. Pure la Targa Abruzzo disputatasi nella mattina di oggi ha avuto il suo successo. La gara che era riservata alle vetture da turismo e per gentlemen, ha radunato un folto gruppo di concorrenti divisi nelle tre categorie a seconda della cilindrata delle macchine e Balestrero ha riportato la vittoria assoluta, mentre le «Alfa Romeo» rinnovavano il successo della giornata precedente piazzandosi ai primi posti in tutte le categorie. Anche per la Targa Abruzzo tutti i records sono stati battuti.

Passando alla cronaca delle due giornate diremo che hanno assistituto alle manifestazioni le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, lo on. Starace, Segretario del Partito, l'on. Acerbo, e tutte le autorità politiche militari e sportive nonchè tutti i Podestà e Segretari federali dell'Abruzzo. Si calcola che circa 80.000 persone siano convenute per l'occasione a Pescara gremendo ogni posto sia all'arrivo come lungo il circuito. Giornata smagliante di sole e azzurro e festosità ovunque. La popolazione ha fatto grandiose dimostrazioni agli Augusti ospiti che si sono trattenuti nella nostra città per le due giornate.

Prima dell'inizio delle gare i Principi di Piemonte accompagnati dall'on. Acerbo e dall'on. Parisio presidente dell'Automobil Club d'Italia hanno fatto un giro del Circuito potendo ammirare le bellezze della nostra regione e le perfette strade tutte ben sistemate levigate. Poi hanno preso posto nella tribuna d'onore ed hanno assistito alle gare.

La prima gara è quella riservata alla categoria 1100 cmc. Partono: Bucci (Lombard), Scaron (Amilcar), Chambost (Salmson), Matrullo (Maserati), Cerami (Maserati), Piatè (B.N.C.), De Caroli (Salmaon), Moradei (Talbot), Martinatti (Salmson), Del Re (Lombar) Romagnoli (Salmson), Pratesi (Salmson), Furmanick (Maserati).

Al via dato dall'on. Starace le 13 macchine partono velocissime con Chambost al comando, ma al primo giro Scaron è già in testa e non sarà più sorpassato. Lo seguono Chambost, Mastrullo, Furmanick, Cerami e così anche per il secondo giro. Al terzo Matrullo sorpassa Chambost per il secondo posto seguito da Furmanick, Cerami, Martinetti e De Caroli. Gli altri hanno già abbandonato, ma al quarto giro ed ultimo, mentre Scaron passa vittorioso il traguardo, Chambost sorpassa Matrullo mentre Furmanick è costretto al ritiro. Il vincitore è acclamato dalla folla e viene condotto alla tribuna d'onore ove riceve le congratulazioni dei Principi.

Dopo l'arrivo delle piccole cilindrate i concorrenti alla categoria unica oltre i 1100 cmc. si portano al traguardo. Clamorose accoglienze vengono fatte a Nuvolari che è il favorito della giornata. Pochi minuti prima della partenza l'on. Acerbo porge l'augurio ai singoli piloti ed il via è dato da S. A. R. il Principe Umberto. Partono: Caracciola (Alfa Romeo), Rondina (O.M.), Borzacchini (Alfa Romeo), Nuvolari (Alfa Romeo), Taruffi (Alfa Romeo), Brauchtisch (Mercedes), Brivio (Alfa Romeo), Broscek (Mercedes), Biondetti (M.B.), Corsi (Maserati), Lord Hove (Delage), Ghersi (Alfa Romeo), Fagioli (Maserati), Morand (Bugatti), Ruggeri (Maserati), Chiron (Bugatti), signora Itier (Bugatti), Maserati (Maserati), Varzi (Bugatti). Alla partenza il comando è preso da Borzacchini seguito da Caracciola che però al primo giro passa in testa seguito da Nuvolari, Borzacchini, Taruffi, Brivio, Fagioli, Chiron e Varzi, tutti vicinissimi. Le posizioni rimangono invariate fino al qunto giro quando Nuvolari balzerà in testa seguito da Caracciola, Chiron, Taruffi, Brivio ,mentre Varzi fermatosi al box non riparte per guasto irreparabile. Nei giri successivi nessuna variazioni avviene per le posizioni di testa: lontano gli altri concorrenti ed alcuni come i tedeschi con le due Mercedes hanno abbandonato, così pure la Delage di Lord Hove e la signora Itier. All'ottavo giro Taruffi è uscito di strada maneggiando la macchina, ma il pilota è uscito illeso e Fagioli cede il posto a Ruggeri che si era fermato al box senza poter ripartire. Nuvolari e Caracciola passano davanti alle tribune ad ogni giro vicinissimi tra loro e Chiron incalza e poco più di un minuto, ma le posizioni non cambiano e Nuvolari tra il delirio della folla taglia primo il traguardo. Anche Caracciola e Chiron sono festeggiatissimi. Dopo il quinto arrivato gli altri concorrenti rimasti in gara sono stati fermati e non classificati.

Anche la Targa Abruzzo, disputatasi nella seconda giornata ha avuto il suo successo sebbene in tono minore. S. A. R. la Principessa Maria Josè ha dato la partenza ai gentlemen e la gara è stata condotta velocemente tanto che lievissimi intervalli separavano i concorrenti al loro arrivo. Le Alfa Romeo hanno trionfato nettamente piazzandosi al primo posto di ogni categoria ed ottenendo con Balestrero il primato assoluto. Un incidenti è accaduto al concorrente Fanelli che pilotando una Fiat 514 è uscito di strada rovinando la macchina e riportano ola frattura di un braccio.

Categoria oltre 1100 cmc.: 1. Nuvolari (Alfa Romeo 2700) che compie il percorso di km. 306 in ore 2, 11' 18" un quinto alla media oraria di km. 139,829; 2. Caracciola (Alfa Romeo 2700) ore 2, 11' 33"; 3. Chiron (Bugatti 2300) ore 2, 13' 13" due quinti; 4. Brivio (Alfa Romeo 2300) ore 2, 15' 27" due quinti. 5. Fagioli-Ruggeri (Maserati 16 cilindri) ore 2, 21' 31" un quinto. Essendo cinque i premi di classifica, la giuria ha fermato gli altri concorrenti rimasti in gara non classificandoli.

Giro più veloce km. 25.500: Nuvolari (Alfa Romeo) in 10' 25" due quinti, media oraria km. 146.785 (record).

Categoria fino a 1100 cmc.: 1. Scaron (Amilcar) che compie il percorso di Km. 102 in ore 0, 51' 32" alla media oraria di km. 119, 758; 2. Chambost (Salmson) 52' 4"; 3. Matrullo (Maserati) 62' 8" due quinti; 3. Cerami (Maserati) 54' 43"; 5. Martinatti (Salmson) 57' 34"; 6. De Caroli (Salmson) 57' 35" 4 quinti. Giro più veloce: Scaron (Amilcar) in 12' 47" 2 quinti media km. 119,623.

Caegoria oltre 2000 cmc.: 1. Balestrero (Alfa Romeo) che compie il percorso di km. 153 in ore 1, 15' 31" alla media di km. 121,562; 2. Tadini (Alfa Romeo) 1, 15' 56"; 3. Foligno (Alfa Romeo) 1, 17' 11". Giro più veloce: Balestrero (Alfa Romeo) in 12' 15" 4 quinti, media km. 124.761.

Caegoria fino a 2000 cmc.: 1. Camotti (Alfa Romeo) in ore 1, 20' 22" media km. 114,226; 2. Battaglia (Alfa Romeo) 1, 20' 58" un quinto; 3. Bucci (Alfa Romeo) 1, 21' 27" 3 quinti. Giro più veloce: Camotti (Alfa Romeo) in 13' 4" 3 quinti.

Caegoria fino a 1500 cmc.: 1. Soffietti (Alfa-Romeo in ore 1, 23' 50" media km. 109.437; 2. Lamperti (Fiat) 1, 43' 23" 2 quinti. Giro più veloce: Soffietti (Alfa Romeo) in 13' 50" 3 quinti, media km. 110, 522.

AUTOMOBILISMO

Bergallo e Zeh[illegible] vittoriosi

nel G. P. [illegible]

PARIGI, 15 — L'Alfa Romeo ha trionfato oggi nel Gran Premio dei Cominges svoltosi nei dintorni della città precedendo tutte le più agguerrite macchine e gattendo anche il record che esisteva da tempo sull'intero percorso. Un numero imponente di corridori hanno partecipato alla prova, sia nella moto che nelle auto classificandosi come segue:

Motociclette cat. 175 cmc. km. 263 1. Bergallo (Terrot) in ore 2.52.20 media km. 91,564; at. 250 cmc. km. 1 Padovani (Amateur) in 2.4424" media k. 105.577; Cat. 350 cmc. km. 315: 1. Ravante (Motosacoche) in ore 2.47'59" media 112,716; Cat. 500 cmc. 1. Gaussorgues (New Map) in ore 2 55'5" media km. 117,167.

Automobili. km. 420 Cat. 2000 cmc. 1. Zehender (Alfa Romeo) in ore 3.2'21" media km. 139,439; 2. Lehoux (Bugatti) 3.5.46"; 3. Sommer (Alfa Romeo) 3.13.30; 4. Benoit (Bugatti ; 5. De Maleplane (Maserati). Cat. 1500 cmc. 1. Czaicowsky (Bugatti) in ore 2.52'36" media km. 127,992. Clasee fino a 1500 cmc. 1. Veyron (Maserati) in 2.35'15" media km. 121,952.

CALCIO

[illegible]-Padova (mista) 3-2

[illegible]DALE, 15. — Ospiti della nostra cittadina sono state oggi le squadre del Monfalcone e del Padova per un incontro amichevole. La gara però è riuscita poco interessante: le due compagini oltre che presentarsi in campo largamente incomplete (specialmente il Padova che allineava due soli elementi della prima squadra) hanno anche dimostrato di essere ancora molto a corto di lavoro e ben lontane quindi dalla loro forma migliore. La vittoria è arrisa ai bianchi del Cantiere Navale di Monfalcone che nel complesso della partita hanno nettamente dominato i loro rivali imponendosi e per numero di azioni e per tecnica di gioco. Un buon pubblico è accorso al campo di gioco per applaudire i piocatori delle due squadre.

Bar Roma Venezia-Mogliano 9-1

MOGLIANO, 14. — La squadra del Bar Roma di Venezia, che conta nelle sue file tanti otimi elementi, è scesa oggi nel nostro campo sportivo per incontrarsi con l'undici locale. I veneziani, forti ed affiatati in ogni linea, hanno nettamente dominato durante tutta la partita respingendo le rare minaccie del Mogliano che poco ha potuto contro un avversario di classe nettamente superiore. I locali hanno segnato il loro unico goal nella ripresa dopo una bella azione in linea mentre gli ospiti hanno ottenuto ben nove goals, segnati 3 da Dal Maschio, 3 da Bergamini, uno da Bergamini II, uno da Vallotto e uno da Rosan. Diresse l'incontro Scantamburlo.

A Mara la quarta prova del campionato italiano

Binda e Guerra ai posti d'onore - La bella prova di Bertoni

Ammaestramenti di una corsa

ROMA, 15 — Leggendo la scheletrica ma esatta cronaca di questa prova di campionato si rende quasi superflua qualsiasi considerazione. Il lettore, l'appassionato dello sport del pedale, ha già dinnanzi a se il quadro delineato della nostra rappresentativa.

Non vogliamo diminuire la vittoria di Mara, perfetta ed ottenuta con accorgimento e fede, ma non possiamo non disconoscere che Bertoni è l'uomo che ha confermato la sua candidatura al terzetto che dovrà difendere il primato. L'incidente dell'automobile che lo ha costreto a scendere di sella quando il gruppo si preparava al finale, lo ha privato di compiere fino all'ultimo contimetro il ruolo di luogotenente della Legnano. Guerra, Binda, Bertoni sono stati oggi gli artefici principali, a cui hanno fatto contonrno un Cacioni splendido nella forma, un astuto come Mara, un tenace come Giacobbe, un vivace come Bottesini. Di Paco, non è apparso nella sua completezza; le vicende del Giro di Francia esigono un meritato riposo. La corsa si è svolta oggi sotto un sole cocente e il circuito ha confermato le difficoltà da superare. Binda è apparso secondo noi il miglior uomo della giornata, ma non dei suoi tempi. Il cittigliese è sempre nella sua forma, ma che però non è — ci perdoni — quella degli anni più giovani. Lo scatto al terzo giro a metà della salita di Rocca di Papa, doveva a parer nostro essere anticipato. La lunga discesa dalla vetta di Rocca di Papa (altitudine 685) al Bivio Capannelle (alt. 50) ha dato sempre tempo a Guerra e a Cacioni di ricongiungersi al piano.

Oggi forse non vi era in alcuno l'intenzione di forzare, ma il gioco del raggiungimento al piano può verificarsi in modo più rapido con altri concorrenti e allora Guerra potrebbe sentirsi troppo isolato.

Non bisogna dimenticare inoltre che l'arrivo pei compionati mondiali avverrà in rettilineo alla Passeggiata Archeologica e bisognerà anche consilerare la ripresa per un volta.

Ragione per cui noi sosteniamo dopo la prova odierna che i tre uomini Guerra, Binda e Bertoni compongono il terzetto più omogeneo e pericoloso per gli avversari, ma che ognuno ha una responsabilità distinta e, diremo, ben definita.

Siamo sicuri che l'on. Garelli sarà su questo punto preciso e inflessibile. Bertoni appare l'uomo che deve integrare l'opera del velocista e dell'arrampicatore: il suo compito fino da questo istante sorge ben definito.

La gara odierna è apparsa ai nostri occhi oltremodo interessante e piena di ammaestramenti non soltanto per i dirigenti dell'Unione Velocipedistica ma per gli stessi corridori.

Le difficoltà del circuito

ROMA 15 — La grande prova di preparazione al massimo evento ciclistico mondiale non poteva richiamare una maggior folla malgrado l'esodo ferragosto. Il circuito dei Castelli si è presentato un teatro di gara veramente ideale ma non privo di difficoltà. Prima ancora di passare al resoconto della gara odierna, crediamo utile presentare ai nostri lettori questo teatro da dove dovrà uscire fuori il campione del mondo. Anzitutto diremo che il percorso è in grande parte assolotissimo, all'infuori del tratto che da Rocca di Papa giunge al ponte dell'Ariccia. La strada di Frascati ottima nel fondo con pochissimi attraversamenti dopo il bivio Capanello è un susseguirsi di falsi piani. Dal lino dell'osteria del Curato per la salita di Agrottafersata, fino a Frascati paese gli arrampicatori potranno iniziare la loro opera di selezione. Ma non alla città del Tuscolo sarà esaurita l'opera degli scalatori perchè, attraversata la piazza, dovranno superare la salita che divide le due ville principesche Aldobrandini e Falconieri e dopo un breve falsopiano affrontare la più difficoltosa e faticosa quella della Madonna del Tufo che raggiunge il suo culmine a circa 685 metri.

Nella prova odierna abbiamo constatato che la discesa che da Rocca di Papa mena all'Ariccia il fondo stradale non appare perfetto come nel resto del Circuito. Ma in compenso i concorrenti hanno avuto il balsam odell'ombra del bosco. Sarà appunto da questo tratto di strada che si raggiungerà, come abbiamo notato oggi, la più alta velocità; ed attraversato Albano in tutta la sua lunghezza e che presentauna strozzatura nel centro della città (per cui fin da oggi avvertiamo l'Unione Velocipedistica a disporre un attento servizio di ordine pubblico per impedire la permanenza di persone in detto punto) assisteremo nuovamente alla fuga precipito per la lunga discesa delle Frattocchie dei concorrenti che tenteranno di recuperare il distacco subito nella salita oppure di avvantaggiarsi nel tratto di piano che dall'aeroporto di Ciampino raggiunge il bivio Capannelle per poi rientrare sulla strada di Frascati.

La prova odierna ha dimostrato essere questo u npercorso duro per molte ragioni: anzitutto perchè le salite hanno il loro peso e il caldo sia pure in ritardo, si è fatto oggi sentire. Mentre l'arrivo dei campionati mondiali avverrà alla Passeggiata Archeologica nella prova odierna viceversa il traguardo era stato fissato a Frascati. Ci òsecondo noi ha privato la corsa di uno dei requisiti maggiori: l'arrivo in perfetta pianura e di conseguenza in magnifico slancio. Inoltre l'ultimo tratto a pavè sia pure romano ha avuto la sua influenza. Ciò lo dimostreremo poi.

Seguendo la gara

L'ora mattutina non ha impedito ad una folla di appassionati non disgiunta ad un folto gruppo di automobili dirette per trascorrere nei dintorni di Roma il Ferragosto, di presenziare la partenza di questa classica corsa che soto il patrocinio del confratello «Messaggero» si è svolta fra il più vivo e appassionante interesse.

Primo a giungere ai cessati spiriti è Learco Guerra che appare di ottimo umore. Intrattenendosi con i giornalisti non condivide il pensiero che il circuito sia perfetto: il tratto della strada «Anagnina» che sale verso «Grottaferrata» e di qui a Frascati, ha un fondo poco ideale; il catrame con questo caldo assorbe troppo la ruota; speriamo che per il 31 l'aria sia rinfrescata; ad ogni modo Guerra non è tipo che disarma ed è dispost oa difendere a denti stretti la sua maglia. Il romano Cacioni è naturalmente il più festeggiato, e dopo di lui gli applausi sono per Di Paco, che appare sorridente. Ultimo a giungere è Binda, preceduto da Bertoni; la folla l'applaude freneticamente. 2

Terminate tutte queste operazioni preliminari che precedono una corsa, l'on. Garelli, presidente dell'Unione Velocipodistica fa allineare i concorrenti e alle 6,23 abbassa la bandiera. Mancano all'appello Ghiappetta, Cipriani, Galvani, Melandri e Bellandi.

Grandi prende subito il comando e appena si imbocca il viale di raccordo dell'Appia con la Tuscolana, il passo aumenta.

Si raggiunge l'Osteria del Curato e siamo sulla strada Anagnina. La salita di Grottaferrata si preannunzia con il cambio del rapporto. Alcuni sono muniti del «cambio Vittoria» e cercano di compiere l'operazionhe senza porre piede a terra, ma non così viene a Bertone e a Mara. La salita di Grottaferrata è presto passata e Molinar conduce, però il comando in discesa viene assunto da Bonino che si alterna con Scorticati. Attraversiamo Frascati e attacchiamo la salita degli «Scorciarelli» che ripidissima divide le sue ville principesche. E' Scorticati che comanda con veemenza, ma il gruppo non si sgretola, solo Di Gaetano ne risente ma lo rivedremo riunirsi in salita. Ed eccoci alla più dura parte del percorso: alla salita di Rocca di Papa. Mara scende e muta rapporto, ma il gruppo prosegue, D'Achille e Falera sono i primi a risentirne ma con accortezza si accodano a Mara che ha ripreso approfittando del rallentato passo. Salle si è assunto il ruolo di condottiero: quando Rinaldi scatta e un movimento si determina nel gruppo da cui si distaccano Di Gaetano, D'Achille, Falera, Bergamaschi e Bottesini; mentre Binda passa risolutamente alle testa. Col cittigliese sono Guerra, Mara, Cacioni, Giacobbe, Scorticati e Grandi, mentre Bertoni che ha dovuto mettere piede a terra per il cambio di rapporto vede accodati alla sua macchina i distaccati.

Alle 7.32 siamo a Rocca di Papa, il passo non è stato molto elevato, ma bisogna considerare che si è salito sempre; la media non ha superato i 25 orari. Binda, Guerra, Cacioni, affrontano la tortuosa discesa seguiti a metri da tutti gli altri. L'andatura diviene da questo istante elevatissima e la discesa delle Frattocchie sembra aumentarla; ma appena siamo all'arcoscalo di Ciampino il gruppo si ricompone e l'andatura cala di colpo così che Mara che ha bucato ha tutto il tempo necessario per rientrare.

Molti ne approfittano per rifocillarsi. Ad andatura ancora più lenta raggiungiamo Bivio Capannelle, avendo compiuto così il primo giro.

Conduce Albino Binda, Alfredo approfitta del passo per cambiare rapporto, e il gruppo compatto transita alle 8.44 per la seconda volta per Frascati. E' Grandi che ai «Scorciarelli» apporta un certo movimento, e non accenna a diminuire neppure quando si inizia la scalata di Rocca di Papa. Il gruppo però non si sgretola e di ciò ne approfitta Bertoni per sostituirsi seguito da Guerra, Binda, Giacobbe e Bellandi.

Anche Giacobbe e Guerra non resistono all'azione di Bertoni così che alle 9.6 i due corridori della Legnano transitano innanzi la cappelletta della Madonna del Tuso e iniziano la discesa. Cecioni è il primo a gettarsi all'inseguimento e a riprendere il varesino e il cittigliese all'Ariccia, mentre Guerra non tarda a formare il quarto; solo Piemontesi non può completare il Gruppo per una paurosa caduta nel bosco dell'Ariccia. Al piano anche Di Paco, che non è apparso in una delle sue buone giornate, rientra così che al terzo ed ultimo giro all'infuori di D'Achille e Falera e Caimmi che si è ritirato, il gruppo compatto transita per Frascati alle 10.21 avendo percorso km. 111.2.

Siamo nuovamente ai «Scorciarelli» ma nessun movimento ci è dato segnalare, i corridori si sorvegliano. Ma appena alle pendici di Rocca di Papa è Bertoni che alunga però lo sgretolamento non si verifica; Di Paco vuole anzi sostituirsi a Bertone. Si sale ancora e siamo appena alla metà quando Binda con uno scatto fulmineo si porta in testa e spinge; ma Guerra ha previsto la mossa e subito è a ruoa. Bertoni è il terzo a prender posizione mnere tutti gli altri formano il secondo gruppo. La lotta fra i tre uomini si ripete e i due *Legnano* sono i vincitori mentre Guerra cede però ne approfitta, cambia rapporto e si lancia nella discesa del bosco in un pazzesco inseguimento che ha il suo coronamento al piano. Anche Cacioni è il più sollecito a raggiungere i fuggitivi. Si ripete l'identico dei giri precedenti: l'andatura cala, i ritardatari si ricongiungono, e il sole si fa più cocente.

Siamo nuovamente a Bivio Capanelle. La corsa dovrebbe considerarsi finita, ma gli organizzatori in considerazione che il campionato del mondo sono quattro giri, hanno voluto portare il traguardo di arrivo in Frascati determinando un vero confusionismo.

Alla salita di Grottaferrata è Binda che tenta operare uno strappo, ma prima Cacioni poi Di Paco lo inpediscono così che a Frascati si avviano insieme Di Paco, Buerra, Binda, Mara, Cacioni, Bertoni. Questo ultimo aa causa di una delle automobili del seguito viene a cadere contro il ciglio della strada; si ralza, ma ormai la pattuglia per la volata si prepara.

A duecento metri Mara prende la testa, Binda e Guerra colti di sorpresa rispondono tardivamente seguendo rispettivamente secondo e terzo mentre Bertoni ha uno splendido finale rubando a Cacioni il quarto posto, sesto Di Paco; seguono Bergamaschi, Giacobbe, Battesini, Scorticati, Piemontesi; Salle, Rinandi, Grandi, Binda Albino, Bonino, Molinar.

La gara dei dilettanti svoltasi sullo stesso percorso, ma su due giri anzichè tre, è stata assai movimentata. Dopo un inizio veloce la corsa durante il primo giro non ha avuto fasi essendo passati i corridori tutti in gruppo, ma all'inizio del secondo giro Arcangeli ha tentato una fuga resistendo parecchio all'inseguimento degli avversari tra cui si sono distinti Macchi, Torti e Astrua. Ripreso il fuggitivo era Macchi, il giovanissimo allievo di Binda, che sulla salita di Rocca di Papa fuggiva precedendo gli altri di circa 500 metri che aumentava ancora nella discesa per giungere al traguardo tutto solo con oltre due minuti di vantaggio sugli inseguitori che giungevano compatti per disputare in volata il secondo posto. Arcangeli si imponeva dimostrandosi ottimo corridore ed una promessa. Alle gare hanno presenziato i membre del consiglio dell'U. V. I. con a capo l'on. Garelli.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Macchi Luigi di Osnago che compie il percorso di km. 117 in ore 3.38'23" alla media di km. 30.551. 2. Arcangeli di Perugia in ore 3.40'30"; 3. Torti di Foligno a ruota; 4. Nocentini di Prato; 5. Astrua di Torino; 6. Tortolini di Orvieto; 7. Speluzzi di Milano; 8. Zanca di Brescia; 9. Stefanazzi di Legnano; 10. Cerioni di Roma, tutti in gruppo; 11. Andretta di Vicenza in ore 3.40'38" 12. Briano di Savona; 13. Carlotti di Ferrara in ore 3.41'; 14. Latini di Roma 3.41'50"; 15. Censi di Vicenza.

B. P.

La gara di selezione

di velocità dilettanti

ROMA, 15 — Circa diecimila persone hanno assistito domenica alle gare di selezione per velocità dilettanti, ai campionati del mondo e alle gare professionisti svoltesi oggi alle 16 allo Stadio del P. N. F.

Con un tempo splendido ha inizio alle quattro la corsa individuale per allievi. Ecco la classifica della prima gara: 1. Paladini; 2. Chiappini; 3. Fattori, tutti dell'A. S. Roma.

Si è svolta poi la corsa ad eliminazione per dilettanti (giri 20 di pista) che ha avuto in Toccaceli dell'A. S. Roma il vincitore.

Nella corsa per la selezione pel campionato del mondo di velocità dilettanti corrono: Berardo di Vicenza e Bonfanti di Milano. Il vicentino si tiene dapprima in testa e per un giro mantiene il suo posto. Ma poi Bonfanti, che gli è sempre stato alle costole, riesce a prenderlo vicino al traguardo. La vittoria è così del Milanese che vince col tempo di 14" e un quinto. La seconda batteria vede Pola di Brescia che batte Soffietti di Piombino al tempo di 14'2". Nella terza batteria Berettini stacca al traguardo Cecconi di Roma. Il milanese si aggiudica così la vittoria. Nella quarta batteria è Milzani di Bologna che batte Bambaziotti di Nizza dopo una corsa interessante e combattuta (tempo 14"). Nella quinta batteria Costa di Tripoli batte al traguardo di una macchina Ceccano di Firenze al tempo di 13" 3/5.

La sesta batteria vede due toscani, Rossi (Firenze) e Sclano di Portoferraio, classificarsi primo e secondo mentre Quattrocchi di Roma arriva ultimo.

Hanno fine le batterie per dare luogo ai répéchages, finali, semifinali, quarti di finali ecc.

La classifica dei rèpècnages è questa: Primo Berardo di Vicenza che, benchè sia stato di poco vinto, prima riesce a dominare con una valentitudine straordinaria il gruppo alquanto pericoloso di Quattrocchi, Sclano, Ceccato. Il tempo di questo baldo e ammirevole veneto è buono: 13" 4/5.

Nel primo quarto di nale, Bonfanti in 14", batte Bambagiotti di Nizza; nel secondo quarto di finale Rosi di Firenze batte Milzani di Milano in 13"; terzo quarto di finale: Berettini di Milano vince, in 13'3" Costa di Tripoli.

IV.: Quarto di finale: Berardo di Firenze batte Pola di Brescia. Tempo 13 e 4 quinti.

I. Semifinale: Rosi di Firenze e battuto da Bonfanti di Milano che riporta il tempo di 13' e 3 quinti. II. Semifinale: Pola di Brescia, al tempo di Bonetti batte Berettini di Milano. Ha luogo la finale dei II. arrivati per la conquista del III. e IV. posto. In questa finale Bonfanti di Milano batte Pola di Brescia in 13' e 4 quinti.

Ha così luogo la gara di velocità fra i due prescelti pel campionato del mondo velocità dilettanti. Corre Nino Mozzo il vicentino campione d'Italia e Bonfanti di Milano. Si nota subito la superiorità del veneto che vince distaccando l'avversario di una macchina riportando un tempo di 12' e 3 quinti.

Ha luogo il match omnium al quale partecipano Binda, Di Paco, Guerra. Nella I. prova di velocità la classifica è la seguente: 1. Guerra in 13': 2. Binda; 3. Di Paco. II. prova, giro lanciato a cronometro: 1. Guerra in 25 netto; 2. Di Paco in 25 e 3 quinti; 3. Binda in 25 e 4 quinti. III. prova, australiana a inseguimento: 1. Guerra; 2. Binda. (Al II. giro Di Paco si e ritirato perchè assalito da crampi allo stomaco).

Eliminazione Professionisti. Corrono: Mara, Battesini, Cainni, Grandi, Cacioni, Bertoni, Binda Albino, Piemontesi, Giacobbe.

Di questa è vincitore Battesini. Egli ha condotto la corsa con una splendida andatura mantenendosi sempre nei primi posti. Il bruno veneto ha iosi riportato la palma di questa interessantissima corsa.

La giornata ciclistica è quasi finita. Abbiamo ancora solo la gara individuale professionisti. Le classifiche saranno fatte ogni 6 giri con punteggio.

E' in questa gara che Battesini rivela le sue preziose doti di «Centauro». Infatti l'allievo di Guerra ha aiutato il suo maestro a vincere questo match liberandolo e proteggendolo dalle pericolose fughe e volate degli avversari.

Ecco la classifica generale: 1 Guerra Learco punti 16; 2. Bertoni Remo p. 10; 3. Battesini Fabio p. 9; 4. Mara Michele p. 7; 5. Binda Alfredo p. 6; 6. Giacobbe p. 5; 7. Cacioni Amerigo p. 3; 8. Grandi Allegro p. 3.

Alle 19 tutto è finito. Mentre i «centauri» rientrano nei spogliatoi, il pubblico sfolla e tra critiche, applausi, e commenti si ripromette entro d isè di provare le stesse emozioni e lo stesso interesse che hanno suscitato oggi i corridori chiamati la settimana prossima a difendere i colori italiani nei campionati del mondo.

Barbieri vince a Verona

Il campionato ragazzi

VERONA, 15 — Il V. C. Verona ha fatto disputare la corsa ciclistica per l'assegnazione del titolo di campione veronese. La gara, alla quale hanno partecipato 28 concorrenti, si è svolta su un percorso di Km. 38, da Verona a Castelnuovo e ritorno. I migliori si sono impegnati a fondo, prova ne è il passo sostenuto che ha superato la media di Km. 32, ma il gruppo non fu frazionato. La corsa si è conclusa in volata.

Ecco la classifica:

1. Barbieri Giuseppe del V. C. Verona, che ha compiuto il percorso di Km. 38 in ore 1, 10', alla media di Km. 32,517; 2. Vasco Guerrino idem a due macchine; 3. Filippi Ugo idem ad una macchina; 4. Parolin Gino; 5. Carazza 6, Ferrari Giuseppe; 7. Conti Guido: 8. Remondini Gino; 9. Sterza Guerrino; 10, Tassoni Ennio.

Bernava vittorioso nella Coppa San Vito

Carniato, Fantini, Bertolino e Pellacani ai posti d'onore

L'ordine d'arrivo

1 Bernava Corrado - C. C. L. Stefanutti in ore 4.41 sui 140 km. media 30 900: 2. Centis Antonio idem rispettivamente 1 2 della quarta categoria 3. Carniato Adelmo C.C. Trevigiano 3. di quarta categoria; 4 Fantini Valter V. S. Ferrara; 5. Bertolino Vittorio U. C. Trevigiano di Terza; 6. Pellecani Aldo U S. Nicotò Biondo di Carpi secondo della terza; 7 Ponzin Alfredo D. S. Bassano; 8. Zenardo Gino U.S. Pordenone; 9, Vacchiani Vittorio V. C. Valvasone; 10. Buciolo Riccardo C.C. Udinese; 11. Masotti Olindo S.C Rasaldella; 12. Dozzi Primo V. C. Valvasone: 13. Fogar Giordano U.C. Pordenone. Seguono in gruppo altri sei o altri ancora staccati tutti in tempo massimo.

La Coppa S. Vito é stata assegnata al C.C.L. Stefanutti definitivamente.

Il premio del dott. Mario Stufferi a Bernava e così pure quello del sig Arzilli.

La vittoria ai giovanissimi

S. VITO, 15 — Gli sportivi Sanvitesi, i creatori della vecchia Coppa S. Vito, i dirigenti del C.C. Stefanutti, hanno avuto domenica la più grande soddisfazione, quella cioè di aver visto trionfare, su un lotto imponente di fortissimi campioni i loro ultimissimi prodotti Bernava e Centis, in questa decima edizione della classica gara, non certo disputatissima come quelle precedenti, ma indubbiamente interessante e combattuta da un gruppo di partecipanti forti ed equilibratissimi. Mancava alla gara l'atleta di gran classe che sapesse imprimerle il ritmo travolgente dopo Clauzetto. Si aggiunga poi la condotta vertiginosa nella prima metà del percorso, che, in una giornata snervante per il caldo, come quella di domenica, ha, addirittura sfiancato tutti, e si comprenderà l'inutilità del Clauzetto il quale è stato compiuto in un tempo (circa 15 min.) che in allenamento i nostri ciclisti sanno ottenere migliore. Si spiega così perchè i distacchi in cima al dislivello sono stati lievissimi si spiega perchè le imprese sono state facili e infine perchè al traguardo ,per la prima volta nella storia della Coppa S. Vito, si sono presentati venti uomini in gruppo serrato.

Bernava e Centis hanno vinto egualmente una gara importante entrando da oggi nella cerchia, non più vasta, dei migliori dilettanti regionali. Bernava non è arrivato con i primi a Clauzetto e Centis è giunto con un ritardo notevolissimo anche in cima al dislivello ,ma entrambi posseggono le loro attenuanti: il primo ha fatto la rottura di un cinturino senza il quale non avrebbe perduto un palmo e il Centis, il quale si sa ormai che non è dei migliori in salita, può essere senza esagerazione, considerato il più sfortunato dei concorrenti di ieri. I due bianco neri, che la Coppa Italia ha rilevato passisti di altissimo valore, che le gare sin qui svolte hanno completato in tattica e consistenza, sono indubbiamente due giovani di grande avvenire. Centis e Bernava non dovrebbero ancora appartenere alla V Categoria; invece contano ormai nel loro brillante ruolino di marcia, una vittoria simile a quella di ieri nel Giro del Friuli Centrale che con la Coppa S. Vito, forma le due più belle e più importanti corse friulane. Bernava e Centis si sono imposti quindi alla distanza proprio laddove era il punto nero per alcuni tecnici friulani.

Dopo i due vittoriosi è il giovane Coseani che merita la citazione Questo giovane, che solo la distanza ha sfiancato, è una promessa autentica e avrebbe ben meritato una classifica sulla volata. Aver saputo staccare tutti, sia pure in discesa, è un'impresa che non può esser compiuta che da un atleta di classe e che in breve appunto saprà dire la sua parola, Carniato ha compiuto una gara stravagante, staccato e ristaccato egli ha saputo sempre lottare con tenacia. E' stato l'ultimo che è rientrato in gruppo pervenendo quindi all'insperato terzo posto in virtù delle sue doti di velocista. Da Fantini, recentissimo vincitore in volata di Andretta, da Morbiato si attende qualche cosa di più ,sia in salita, sia nell'episodio finale. Essi hanno scontato così ,al pari di Bertolini e Pellacani, di Zanardo e Dozzi e dopo il raggiungimento di Coseani.

Sorprendente la gara di Ponzini, il vecchio giallo rosso bassanese che appariva ieri in una di quelle sue non dimenticate giornate, e inspiegabile il contegno di Zanardo che ha perduto, a favore di Bernava, la sua posizione di *leader* della classifica del Campionato Friulano per il quale vi è però ancora una prova. Meritato anche il decimo posto di Buciol, il piccolo udinese promettentissimo Un cenno speciale meritano il più giovane dei Boemo, vittima di malessere, l'anziano Carlo Reffo, Adelchi Piano, il tenace Fogar il quale avrebbe bene meritato un posto nei primi dieci ed anche il Masotti, Torres Piccin, tutti infortunati al pari.

L'organizzazione del C. C. Stefanutti è stata come sempre ammirata. Si è visto il dott. Cassani finalmente soddisfatto completamente, e così dicasi di Corradini e dell'industriale Pittaro, il noto fabbricante del ciclo Serenissima di Valvasone, col quale corrono Bernava, Centis ed anche lo sfortunato Fontana che è incappato in una nerissima giornata.

Seguendo la corsa

Le operazioni si sono svolte alla sede del Fascio alla presenza del Commissario Maniago e di una discreta folla di appassionati. Erano 81 gli iscritti, ma, alla punzonatura, se ne sono presentati solamente 48 i quali, agli ordini di Giovanni Alborghetti, alle 13,14 prendono il via.

Di defezioni notevoli non ve ne sono, se si eccetua la rappresentativa del Pedale Veneziano, capitanata da Bicciato.

La giornata tropicale, che ha forse consigliato i più modesti a rinunciare ad una fatica non certo indifferente con scarse probabilità di affermazione, non impedisce il solito inizio vertiginoso. Sono i bianco neri locali che conducono a 45 all'ora ,e Marchetti, che si è ripresentato alla gara, che già lo vide primo attore di primo piano, pieno di speranze e preparato a dovere, fora subito dopo la partenza. Lo abbandoniamo superando, prima di Bannia, Gigante, che è caduto ed ha sfasciato una ruota. In testa l'andatura si mantiene sempre sostenutissima e provoca le vittime; sono dei modesti che però, dopo un attimo di sosta, nuovamente sono alla coda del gruppo.

Una caduta di Bizzarro provoca lo sbandamento del gruppo. Centis, Fadel, Belluz e qualche altro vengono travolti, perdono del tempo prezioso, ma tutti ripartono, meno il trevigiano che ha la macchina avariata.

Fiume, Ponte Meduna, Pordenone sono attraversate tra la folla che si assiepa nonostante la canicola. Ammirato il servizio d'ordine che l'appassionato Balielo ha disposto in tutti i bivi. Il passo è sempre alto e superiamo Fabris Belluz, Cantoni, Fadel e poi Bottaro e Vicenzutti; e poi ancora Simonutti e Centis e Vit, tutti vittime della caduta: inseguono affanosamente, al pari di Torres e Benetto. Ma dal gruppetto di questi infortunati ad ogni chilometro si stacca qualche unità e nei pressi di Aviano sono rimasti solo Centis e Torres. Ponzin conduce sempre energicamente sostituto a tratti da De Franceschi, e, in un'ora esatta, siamo ad Aviano (Km. 35). La media, come si vede, è formidabile quando si pensi che da Pordenone a qui la strada, non certo ideale nel fondo, sale costantemente. Facchin fora a Giai ove Carniato transita lievemente staccato, con De Franceschi e Zuliani.

Torres e Centis che azionano un rapporto da pazzi per queste continue rampe, distano non più di un chilometro dal gruppo il quale però continua ad un'andatura impressionante. Sono Reffo, Pellecani, Fantini, Boemo P. Genero, Fontana e l'instancabile Ponzin. ieri in una delle sue antiche giornate che si alternano nel condurre; e gli sfortunati inseguitori, non perdono, ma neppur guadagnano terreno. Facchin che inseguiva energicamente e che stava guadagnando visibilmente terreno, non è fortunato e fora nuovamente. Peccato perchè Facchin. un giovanissimo di classe e allenatissimo, avrebbe certamente compiuto una bellissima gara. Seguiamo ancora Centis e Torres nel loro fantastico inseguimento i quali, alternandosi, raggiungono e sorpassano ad ogni svolta dei concorrenti. A Montereale (ore 14.44) essi sono su Perniato, Buran e Venturini, ma il gruppo che vediamo nella parte opposta del Meduna mantiene invariato il suo vantaggio. Maniago (km. 53) alle ore 14,48 impiegando quindi un'ora e trentaquattro minuti ciò che si traduce in una media di 34 all'ora, media rilevatissima se si tien conto delle asperità del terreno.

Un tentativo di Pellacani, Bernava e Roman, che riescono a prendere un lieve vantaggio, provoca una battaglia violenta. Si stacca Masotti e poi anche Berolino e Fogar. I fuggitivi sono però riagguantati e questi ultimi sono nuovamente in gruppo il quale finalmente si concede un po' di tregua. Non così sarà per l'anziano Reffo che, a Colle, fora una gomma.

Sequal (ore 15.18) è affollattissima .I numerosi sportivi della patria di Carnera attendono invano però, il loro sfortunato Facchin il quale non si presenta. Rientrano invece, subito dopo, Torres, Carniato e Centis i quali portano finalmente a compimento la loro estenuante fatica. Ma il Sanvitese non ha fortuna perchè fora contemporaneamente una gomma. Il bianco nero ha uno scatto di rabbia, getta la macchina nel fosso, ma poi si pone alla riparazione. Nel gruppo si marcia lentamente e Usavo e Travesio sono transitate a 15 all'ora. Occorre un passaggio a livello chiuso per muovere nuovamente la marcia con un tentativo di Bucciol; ciò però non impedisce a Reffo e al meraviglioso Centis, che ha raggiunte e superato il padovano, di rientrare in gruppa prima dell'inizio della terribile salita di Clauzetto. Il dislivello è iniziato da Vacchiani non velocemente, ma lo stesso si staccano nell'ordine. Fabbris, Roman, Masotti, Gardonico, Carniato e poi Centis, Genero, Boemo Carino, Torres, Del Giudice, Piano, Buciol e Piccin. In testa conduce Fantini, seguito da Bertolino, Fontana, Pietro Boemo, Appinal e via via tutti gli altri a ridosso.

Uno scatto del piccolo Bertolino fraziona ancora il gruppo e gli arrivi in cima avvengono nel modo seguente: Zanardo, e seguono Bertolino, Vacchian e Boemo Pietro; Fantini, Ponzin,; Dozzi; Piccin, Fontana, Bernava, Bornia; Torres, Fogar, Pellacani; Piano, Genero, Buciol; Centis; Carniato; Reffo; Roman, Masotti e altri ancora. Il traguardo di Anduins, in discesa, è vinto da Coseani, seguito con distacco da Vacchiani e Bertolin i quali pertanto si aggiudicano le tre bottiglie di spumente che il conduttore degli alberghi locali Livio Gerometta ha messo in palio.

Superiamo Buran, vittima di incidenti di macchina, Masotti di forature, Roman, che si è presentato in gara coi rapporti completamente sbagliati; Reffo e Piano, che ha fatto un capitombolo in discesa ed èmezzo rovinato. Carniato lo sorpassiamo a Pinzano alle 16.21 e subito dopo, Genero, Buciol e Fogar, leggermente staccati l'uno dall'altro. Essi non distano più di 100 metri dallo sfortunato Centis; e poi ancora Pietro Boemo, che ha dovuto cedere la sua posizione a causa di un inspiegabile malessere. A Ragogna siamo su un gruppo che è formato da Torres, Ponzin, Bernava, Bornia e Fontana. Dozzi, Fantini e Pellacani si uniscono a Vacchiani prima di S. Daniele. (ore 16.34)

Coseani, la rivelazione di questa interessante gara, è transitato circa un minuto prima e procede tutto solo come un autentico campione. Ma il bravo udinese della scomparsa C. T. Learco Guerra non può resistere alla andatura di Fantini e Pellecani i quali riescono a riacciuffarlo dopo Villanova. Comunque merita un cenno la prova di questo promettentissimo giovane..

Il gruppo inseguitore, guidato sempre da Ponzini dista esattamente 50 secondi. Ma in testa la marcia rallenta e, prima di S. Odorico, non solo avviene la fusione, ma rientrano anche Centis, Genero e Fogar. Quindi sono quindici unità che compongono ora il gruppo di testa ai quali si è unito anche Fontana, che però non è più in gara, prima di Rivis, a 15 Km. dal traguardo.

La volata tra questi 19 uomini è impressionante. Si inizia al chilometro; ai 400 metri, sull'ampio viale di Madonna di Ross, affollatissimo sono tutti lanciati. Bernava, che a questo punto appariva chiuso irrimediabilmente, trovandosi in settima od ottava posizione, riesce, con una tattica degna del più consumato campione, a superare impetuosamente ad uno ad uno tutti i concorrenti per lottare a 50 metri dal traguardo con il consocio Centis e batterlo di oltre mezza macchina. Carniato è a ridosso, ma tutti gli altri finiscono in uno spazio di pochi metri dando luogo alle ormai tradizionali lamentele dei vari sostenitori per il nono e decimo posto

Il veronese Perlini vince in volata

la Coppa del Dopolavoro Ferroviario di Venezia

L'ordine d'arrivo

1. Perlini Elmo del Dopolavoro Ferroviario di Verona all'ore 18.03 compiendo il percorso di km 123 in ore 3.57, media oraria km. 31.13; 2. Zantedeschi Aldo id. ad una macchina; 3 Baietta Bruno id ad una macchina 4. Camproni Pietro del Dopolavoro Ferroviario di Treviso a ruota; 5. Spagnolo Bruno del Dopolavoro Ferroviario di Verona a ruota tutti in gruppo 6 Gini Elio del Dopolavoro Ferroviario di Verona a 6 minuti; 7 Galiazzo Bruno del Dopolavoro Ferroviario di Treviso: 8 Polesel Luigi del Dopolavoro Ferroviario di Venezia; 9. Calliari Fiorenzo id 10. Piubello Quirino del Dopolavoro Ferroviario di Verona Seguono altri 15 in tempo massimo.

Premi di rappresentanza

La Coppa Città di Venezia per la miglior classifica al Dopolavoro Ferroviario di Verona. La Coppa Cassa di Risparmio per maggior numero di arrivati in tempo massimo al Dopolavoro Ferroviario di Verona. Medaglia d'argento per la Società del primo classificato al Dopolavoro Ferroviario di Verona.

Premi speciali al ferroviere Tanivato del Compartimento di Venezia, Piubello Quirino medaglia vermeille Al ferroviere primo arrivato medaglia d'oro a Piubello Quirino. Al ferroviere David Mario primo arrivato del Compartimento di Trieste medaglia vermeille. Al più anziano degli arrivati Molinaroli Cirillo medaglia d'argento. Al più giovane degli arrivati a Galiazzo Bruno medaglia d'argento.

Alla Corsa Ciclistica intercompartimentale «Coppa Venezia» fra i soci effettivi ed aggregati dei Dopolavoro ferroviari dei Compartimenti di Venezia e Trieste, indetta dal Dopolavoro Ferroviario Venezia, ha arriso il più lusinghiero dei successi e per l'organizzazione ottima da parteumpa zione ottima sotto ogni rapporto e per la bella battaglia fra i valorosi concorrenti.

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia, che è retto con vera passione dal cav. Romano Preti, dall'attivissimo Antonio Scalabrin, coadiuvati da Centanni, Villanova, Braidi, Ghislieri e dal competente Commissario provinciale dell'U. V. I. signor Vittorio Mario Aita, può essere orgoglioso del successo conseguito. Il valoroso sodalizio avrebbe sperato e meritato una buona affermazione dai suoi atleti, che invece è mancata, perchè la più nera sfortuna ha voluto colpire i valorosi difensori dei colori locali. Ed i dirigenti erano rammaricati che un incidente irreparabile ad un corridore proprio all'ultimo chilometro non abbia consentito di vincere la Coppa della Cassa di Risparmio.

Così il Dopolavoro ferroviario di Verona, che presentò una squadra agguerrita e forte di elementi che ebbero ad imporsi in innumeri gare, ha avuto facilitato il compito per aggiudicarsi i premi di rappresentanza.

Dalla combattuta gara è riuscito meritatamente vincitore Perlini Eldo che si impose in volata dopo aver dato lungo tutto il percorso l'impressione di essere il meglio preparato ed il più disposto negli sforzi. Ottimi pure Zantedeschi, che però rimase oltremodo passivo, Baietta, Campioni e Spagnuolo e merita un cenno speciale Gini per aver movimentata la gara anche se provato dallo sforzo ha ceduto nell'ultimo tratto.

Si sono distinti Galiazzo, Polesel, Caliari e Piubello e specialmente Da Lio che ad un chilometro dall'arrivo è caduto rovinosamente tanto da dover essere accolto a bordo di una motocicletta; ritiro che fu causa della mancata aggiudicazione al Dopolavoro ferroviario di Venezia della Coppa Cassa di Risparmio.

Tenacissimo l'anziano Modolo, che fece una bella gara e battè con fortissimo spunto nale i componenti il terzo gruppo.

Sortunato Poli che spezzò la forcella della macchina.

Al secondo passaggio a livello della strada per Castelfranco sono convenuti i componenti la giuria: gr. uff. ing. Remigio Valgoi capo del Compartimento Ferrovia di Venezia e presidente della Commissione Compartimentale del Dopolavoro ferroviario, Antonio Scalabrin direttore sportivo, Egidio Centanni giudice d'arrivo, Villanova Ghislieri, Braidi ed il commissario di corsa Vittorio Mario Aita commissario provinciale dell'U. V. I Ultimate le operazioni di partenza, fatto l'appello e le raccomandazioni d'uso, ai quaranta con concorrenti, questi vengono incolonnati e il gr. uff. Valgoi dà loro il via alle 14.6.

L'inizio velocissimo mette in difficoltà Poli che però continua coraggiosamente e presto si è a Martellago, ore 14.25. A Scorzè, ove si giunge alle 14.29 vi è un traguardo a premio disposto dal sig. Lino Munarin, premio che viene vinto con bella volata da Da Lio, seguito da Polesel.

Appena oltrepassata tale località Poli, che aveva ripreso, e Fusati cadono, e mentre il primo riparte quasi subito, il secondo deve fermarsi per rottura dello sterzo.

Si attraversa Trebaseleghe, ore 14.42, quando rientra Poli e Zantedeschi fa un fantastico capitombolo in un fossato fortunatamente senza conseguenze, tanto che dopo due chilometri, rinfrescato dal bagno involontario, riprende il suo posto nel gruppo di testa.

L'andatura che finora ed a tratti si era mantenuta sostenuta, rallenta fino a che si raggiunge alle ore 14.47, Piombino Dese. Poi Scalari, Zamboni e Ballo si prodigano, ma il gruppo rimane compatto quando si oltrepassa Risana alle ore 15. Poli è leggermente staccato. Eccoci alle 15.11 a Castelfranco. Qui si ferma per bucatura di una gomma il goriziano Martinuz che oltremodo sfortunato forerà ancora no a rimanere privo di tubolari così da essere costretto al ritiro.

Al controllo di Bassano del Grappa, ove hanno disposto un magnifico servizio d'ordine, il sig. Fabris presidente del locale Veloce Club e il sig. Fontana, si assiste ad una bella volata per l'aggiudicazione del premio di lire 50 del Dopolavoro e della medaglia destinata da quel Veloce Club al secondo arrivato. Vince Zantedeschi seguito da Perlini. Sono le 15.35. Sostiamo un pò nella cittadina e quando si riprende sorpassiamo Vercelletti e Landini. A 300 metri il gruppo che la ad andatura sostenuta così che si attardano Polesel, Modolo, Zamboni e Zerbo che però ha forato. Raggiungiamo Coste alle 16.33 e Maserà alle 16.35 in volata ed il gruppo di testa si è ancora assottigliato per cui ora è composto da Galiazzo, Baietta, Zantedeschi, Perlini, Campioni, Spagnolo, Gini. Eccoci a Cornuda alle 16.37 ove è disposto un premio traguardo che viene vinto da Zantedeschi, seguito da sei compagni di fuga. Ad un minuto seguono David, Zamboni, Calliari, indi altro gruppo con Zamboni, Spolaor ecc.

Nel gruppo di testa conduce a tutta andatura Gini, uno dei più volonterosi e prodighi in gara, allorquando si attraversa Postioma, alle 17.5 Nei pressi di Treviso, ore 17.30, si stacca per crampi allo stomaco Campione, che però saprà riprendersi. Anche Galliano che ha voluto fare sfoggio di velocità con strappi fortissimi, provato, cede, come pure l'otimo Gini.

La corsa ormai non ha più storia e ci portiamo al traguardo. Interessante la volata del gruppo e irresistibile lo spunto nale di Perlini che si impone a Zantedeschi, Baieta, Campioni e Spagnolo. Sopraggiunge dopo alcun tempo Gini indi gli altri.

A Vistosi la corsa ragazzi

di Campocroce di Mirano

MIRANO, 15. — Bellissimo esito ha avuto la corsa ragazzi svoltasi a Campocroce di Mirano su tre volte il circuito Campocroce-S. Maria di Sala-Caselle di Lutti-Madonna Mora-Fonte Frate-Campocroce, per iniziativa di un Comitato locale e sotto il patrocinio della Società Ciclistica «Pedale Veneziano».

Dalla vivace contesa è riuscito vincitore Guido Vistosi, un ragazzo solidamente piantato, veloce e deciso eppure alla sua prima corsa. Il piccolo atleta si rese convinto delle proprie ossibilità nel misurarsi nelle volate per i premi di traguardo che videro battersi con vigore e coraggio.

Anche il secondo arrivato Sartorello ha fatto una bella corsa ed ha avuto anzi il merito di movimentarla. Il De Min ha confermato, col piazzamento del terzo posto, di essere un elemento promettente e regolare. Si attendeva di più dal padovano Zaramella, che veniva raccomandato da alcune vittorie ed affermazioni. Anche gli altri ragazzi elencati nell'ordine d'arrivo seppero distinguersi; sfortunati invece i veneziani Mazzariol e Biasiotto, quest'ultimo un bell'atleta che indubbiamente saprà farsi notare in avvenire che continuerà ad allenarsi con fede e volontà.

Ultimate le operazioni di partenza e fatto l'appello, i corridori, una trentina, vengono incolonnati ed il cav. Bonifacio dà loro il via alle 15.15. Salviato e Sartorello si prodigano al comando e Tavella ha uno strappo che impegna il gruppo in una veloce rincorsa, quando si oltrepassa Tabina alle 15.26. A Caltana, ore 15.33 ecco condurre Zaramella e Sartorello e sorpassando i corridori ci portiamo al traguardo del primo giro ad assistere alla lotta per il premio di traguardo. Zaramella riesce, per un soffio, a battere proprio sul nastro d'arrivo il bravo Vistosi.

Dopo qualche chilometri dall'inibio del secondo giro Trentinaglia è in difficoltà. Cadono, riportando lievi escoriazioni, Biasiotto, Danieli e Scanferla che riprendono però poco dopo. Tavella passa a condurre quando si raggiunge per la seconda volta Tabina, alle ore 15.55. E senza fasi degne di nota si oltrepassano Madonna Mora, Caltana, Ponte Fratte; ha uno strappo di poco rilievo egan. Bella lotta per il traguardo a premio del secondo giro che viene vinto in modo superbo da Giacomin seguito da Zaramella e Sartorello che tagliano il nostro li arrivo alle 16.12.

Nel terzo ed ultimo giro la corsa non offre motivo di speciale menzione, salvo qualche punta di velocità.

Ottima sotto ogni rapporto l'organizzazione curata in modo particolare dal Comitato organizzatore, dal Segretario politico del Fascio di Mirano sig. cav. Bonifaci che ne seguì pure le fasi e dispose un perfetto servizio d'ordine al traguardo e lungo tutto il percorso.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Vistosi Guido della S. C. Pedale Veneziano alle ore 16.30 compiendo il percorso in ore 1.24', media oraria km. 30; 2. Sartorello Antonio id. ad una ruota; 3. De Min Bruno id. a ruota; 4. Zaramella Bruno del G. S. Zanon di Cadoneghe, a ruota; 5. Giacomin Giuseppe della S. C. Pedale Veneziano; 6. Rossignaga Angelo del V. C. C. Veneziano; 7. Degan Giuseppe id.; 8. Rinaldo Ermenegildo della S. C. Pedale Veneziano; 9. Cavallin Giuseppe del G. S. Zanon di Cadoneghe; 10. Scanferla Bruno della S. C. Pedale Veneziano ed altri dieci in gruppo ed altri in tempo massimo.

La Coppa «Caorliega» per la Società avente la migliore classifica entro i primi cinque arrivati è stata aggiudicata alla «Pedale Veneziano».

A Scherens il G. P. di Copenaghen

COPENAGHEN, 15 — Ecco il risultato del G. P. della Città svoltosi al nostro velodromo. 1 semifinale: 1. Scherens; 2. Faucheux; 2. semifinale: 1. Falk Hansen; 2. Engel, Finale: 1. Scherens che batte in entrambe le prove Falk Hansen. Finale per il terzo posto: Engel batte Faucheur. Gara tandem: 1. Ehmer Knudsen; 2. Falk Hansen Harder 3. De Martini Chapalain.

Zampieri vince a Sarcedo

THIENE, 15 — Si è svolta oggi sul percorso Sarcedo, Thiene, Vicenza. Cittadella, Bassano, Sarcedo una corsa per Giovani fascisti. Si sono presentati alla partenza 37 concorrenti e la corsa si è svolta ad un ritmo accelerato per i continui tentativi di fuga di alcuni concorrenti. A 10 km. dall'arrivo sette corridori si sono staccati dal gruppo e sono riusciti a mantenere una distanza di circa trecento metri. La volata che ha avuto uno svolgimento regolare è stata vinta da Zampieri di Thiene che con uno irresistibile spunto finale è arrivato con circo due macchine d vantaggo sul secondo. E' questa una nuova affermazione del brillante corridore thienese che nuovo al ciclismo ha in poco tempo vinto diverse difvcili corse. Bella e sfortunata la corsa di Dal Maso di Breganze che per l'indisciplina della folla all'arrivo ha fatto un capitombolo subendo la frattura della clavicola. Ecco pertanto l'ordine d'arrivo: 1. Zampieri Francesco del Veloce Club di Thiene che compie il percorso di km. 85 in ore 2.29.13 alla media di km. 32.200; 2. Cappellotto di Sarcedo; 3. Cavatta di Sarcedo; 4. Costa di Cornedo; 5. Franzon di Thiene

A Cecchin la terza corsa

del campionato vicentino ragazzi

BASSANO, 15 — Organizzata dal Veloce Club Bassano, si è disputata la terza Corsa Ragazzi di Campionato Provinciale, sul percorso Bassano, Solagna, San Nazario, Carpanè - Valstagna, Oliero, Campolongo, Campere, Bassano, Valrovine, Km. 33. Uan quarantina di corridori hanno preso il «via» dal Viale Venezia, alle ore 16.25 e sul variato terreno della Vallata del Brenta, hanno dato luogo ad una battaglia serrata condott alla velocità di 33 Km. orari, culminante nella faticosa salita di Valrovina. L'ordine d'arrivo ed il minimo distacco nel gruppo degli arrivati, dicono con quale impegno, tenacia e volontà i giovani atleti abbiano lottato.

I frequen tidislivelli della strada allungano ed accorciano il gruppo, che giunge quasi compatto al ponte di Valstagna alle ore 16.49. Verso Oliero l'andatura è velocissima, tanto che si scorgono i ritardatari ed il gruppo di testa raggiunge Campolongo alle or e16,59 formato da 15 corridori, gli altri hanno perso contatto. Vidale che fin dall'inizio ha fatto una bella corsa, passa primo per Campese conducendo fino ai pressi della S. S. Trinità, dove in seguito ad una paurosa caduta, dalla quale è sortito con qualche ammaccatura, abbandona. Gli altri proseguono veloci verso il traguardo. La salita di Valrovine vede gli ultimi sforzi. Cecchin è al comando, seguito da De Tonie Gislai, due ottime promesse, e da altri.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Cecchin Giuseppe del V. C. Bassano che compie il percorso in ore 1, alla media oraria km. 33; 2. De Toni Ettore del V. C. Schio a Mota; 3. Giolai Pietro del V. C. a 5 metri; 4. Giacomelli Alberto del V.C. Schio a 10 metri; 5. Cavallini Antonio del V. C. Bassano a 20 metri; 6. Bortoloso Ermenegildo da Schio a 20 metri; 7. Murer Bruno da Bassano; 8. Zen Francesco da Bassano; 9. Michettolo Giovanni da Bassano; 10; Malucelli Giuseppe da Bassano; 11. Pennazzato Biagio del V. C. Schio; 12. Boin Angelo di Bassano; 13 Baumer Severino V. C. Schio; 14; Valente Giuseppe di Bassano, ed altri dieci.

Il successo della gara

di Barbarano Vicentino

BARBERANO, 15 — La concomitanza con altre numerose manifestazioni ciclistiche che hanno oggi avuto luogo nella nostra provincia, non ha portato nocumento alla manifestazione indetta dal locale Fascio Giovanile di Combattimento. Infatti richiamati anche da successo riportato nella disputa dello scorso anno, olre 60 giovani fascisti si sono presentati allo «start» prendendo il via al comando dato dal Segretario Politico sig. Giuseppe Vicentini. L'aspro percorso e l'andatura severissima hanno visto una grossa selezione così che solo diciotto hanno potuto arrivare in tempo massimo ed essere classificati.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Ziliotto Guido G.G.F. Benito Mussolini Vicenza in 1.1.32 (km. 35 alla media di km. 43,754 all'ora; 2. Bottazzi Augusto F.G.C. Barbarano Vio; 3. Boaretto Aufonso di Calzignano; 4. Gnesin Evaristi di Compiglia; 5. Canazza Luigi di Pressagna; 6. Zattarin Rino di Vò; 7. Giusti Dino di Bonaldo; 8. Fabris Antonio di Bolzano Vic.; 9. Capparo Gino; 10. Buratti Evaristo di Sambonifacio.

Il traguardo del 1 giro è stato vinto da Bottazzi quello del 2. giro da Ziliotto Guido.

Premi di rappresentanza; al Gruppo del 1. arrivato: G.G.F. Benito Mussolini di Vicenza — Fascio più numeroso: G.G.F. Calzignano (Padova). Hanno collaborato per l'ottima riuscita della gara i sigg. Ardi Primo, Lanza d.r Francesco, Miotti Antonio, Verlato, Faccioli, Crivellaro. Alla gara ha assistito anche il Commissario prof. Baldiserotto Angelo.

A Trezza di Verona

a corsa allievi "Coppa Fabris,,

BASSANO, 15. — Sul percorso: Romano, Crespano, Fonte, Bassano (da ripetersi tre volte) km. 90, si è disputata la «Coppa Fabris» per allievi organizzata dal Veloce Club Bassano, Coppa regalata dal sig. Presidente del locale Club.

Verona, Padova, Venezia, Treviso, Vicenza, Schio, hanno inviato i loro giovani rappresentanti, come pure una larga schiera di giovani speranze ha fatto scendere Bassano.

La corsa è pienamente riuscita sia pel numero di partecipanti, sia per la velocità raggiunta.

Alle ore 15.42' la mezza centuria di corridori ha preso il «via» da Viale Venezia iniziando la faticosa contesa, data la polvere e la giornata afosa.

I gruppo si mantiene ompatto per tutto il primo giro. Raggiungiamo Crespano alle 16.6', e dopo una velocissima discesa per Fonte e Mussolente siamo a Bassano alle 16.34' Appena 52' per compiere il giro. La corsa riprende ed avviene qualche selezione e qualche caduta. A Crespano, al secondo passaggio, a causa di un cane, sono a terra Pelanda e Disandron riportando ferite per le quali devono essere mediati. Oltre una ventina di orridori a forte andatura proseguono verso Bassano, dove il passaggio avviene alle ore 17.26' e Fveri di Verona, vince il premio di traguardo. Siamo alla III fatica, ultimo giro. Qualcuno cede ed il gruppo si riduce a 17 corridori i quali si daranno battaglia per la vittoria finale. Nella salita di Sant'Elulalia, Ferraro e Foscarini danno uno strappo, guadagnando una ventina di metri. Alla loro ruota vi è solo Pozzato. Crespano è sorpassato, e nella discesa aumentano il vantaggio. Però Trezza, con un meraviglioso inseguimento, nei pressi di Fonte raggiunge i fuggitivi, facendo pure rientrare una decina di corridori. La corsa è finita: in volata sarà disputata la graduatoria finale. Un folto pubblico in Viale Vene zia attende i corridori, i quali giungono alle ore 18.24' classificandosi nell'ordine:

1. Trezza Cesare del V. C. Verona che compie il percorso di km. 90 in ore 2.42' alla media oraria di km. 33.960.

2. Pozzato Enrico id. id. 3. Pizzato Attilio del V. C. Bassano; 4. Foscarini Bruno del V. C. Bassano; 5. Moro Graziano id; 6. Calaon Luigi - G. S. Belloni - Padova; 7. Smichelotto Arturo - V. C. Schio; 8. Ferraro Mario - V. C. Bassano; 9. Campagnolo Mario - V. C. Schio 10. Bordignon Guido V. C. Bassano; 11. Caprin Paolo - V. C. Vicenza; 12. Lazzarotto Pietro V. C. Bassano.

La «Coppa Fabris» è assegnata al Veloce Club Bassano che ha tre classificati nei primi cinque arrivati. «SSgiCdu

I risultati

Fonosport a Venezia

Girone B

Giovinezza D-Amatori	4-4
S Marco-Francescana A	3-0

Girone C

Farinacci B-Vetricoke	2-1
Ombretta Giovinezza B	3-1

Bonsembiante a Belluno

Virtus Cavazzano Feltre	2-0

Coppa Isonzo

(Finali)

Cormos; Mariano-Pro Gorizia	5-2

Tessili a Pordenone

Girone A

Rausedo-Fanna	6-0
S. Leonardo-Maniago	3-3

Girone B

Fontanafredda-Torre	2-2
Casermette-Cordenons	2.2

Girone C

Rosai-Porcia	1-0

Amichevoli

Venezia; Serenissima Hellas mista	3-1
Veozezia; S. Marco-Intrepida	5-0
Venezia; Leonessa B-Gloria	2-5
Venezia; Veneziana Ardita	1-0
Venezia: Veneziana-Aurora	0-0
Cortina: Cortina-Lienz	3-1
Badia Polesine; Padova Badia	13-1
Cividale: Montalcone-Padova mista	2-2
Mogliano: Far Roma-Mogliano	9-1

Le classifiche

Coppa Fonosport a Venezia

Girone B

San Marco	4	2	1	1	6	4	5
Giovinezza D	4	2	1	1	6	4	5
La Guadalupi	4	2	1	1	10	10	5
Amatori	4	2	1	1	11	11	5
Francescana A	4	0	0	4	6	10	0

Girone C

Ombretta	4	3	1	0	10	6	7
Farinacci B	4	2	1	1	10	7	5
Vetrocoke	4	2	0	2	9	5	4
Giovinezza B	4	2	0	2	10	7	4
Libertas	4	0	0	4	3	17	0

La Coppa Bonsembiante

Virtus-Cavarzano-Feltre 2-0

BELLUNO, 15. — Con questa vittoria la Virtus Caverzano è nuovamente alla pari con l'agguerrito undici fletrino. La gara, che verrà giocata domenica prossima, in campo neutro, ci dirà col suo esito, quale delle due squadre dovrà entrare nella finale. La sconfitta del Feltre devesi imputare totalmente al portiere, che, ancora novizio, manca di sicurezza nelle parate. La gara è stata combattuta con entusiasmo dalle due compagini che hanno impegnato nella competizione tutto il loro ardore. Il gioco è stato veloce e cavallerescamente corretto. Un publico molto numeroso, giunto in buona parte anche da Feltre, ha assistito all'incontro. Vi presenziava pure il segretario politico avv. Bonsembiante.

La gara si inizia alle ore 16.30. In principio gli ospiti sono leggermente superiori. Difatti attaccano continuamente e Marchetti deve spesso intervenire. Il gioco poi si equilibra. Il quintetto attaccante bellunese non riesce ad organizzarsi bene ed il centro-avanti feltrino, bene sorvegliato dalla difesa avversaria, non può però piazzare i suoi tiri precisi. Al 22.o i bianchi segnano il primo punto. Ceccato da circa venti metri tira in porta: Zannoni cerca di bloccare, ma il pallone gli sfugge dalle mani ed entra in rete.

Nella ripresa il gioco è migliore. I singoli reparti funzionano meglio e le azioni risultano più spigliate e decise. Diversi calci dt angolo contro le due squadre non portano a nessun esto conclusivo. Al 38.o Olivieri segna il secondo punto consolidando la vittoria dei bellunesi. I feltrini tentano di segnare il punto d'onore, ma la difesa bianca tronca sempre ogni tentativo fino alla fine.

Squadra vincente: Marchetti, Bristot, Pampanin, Azzano, Bond, Palma, Sammartini, Ceccato, Feltrin Lovato e Olivieri.

Cortina-Lienz 3-1

CORTINA, 15. — Ieri, il Cortina, presentatosi in una forma molto apprezzabile ha battuto la squadra austriaca di Lienz la quale era preannunziata preparatissima, specialmente dopo le vittorie riportate in diversi paesi dell'Alto Adige. L'undici del Cortina ha condotto un gioco d'intesa e di stile corretto mentre la squadra avversaria ha giocato piuttosto pesante e sviluppato sempre le proprie azioni con tiri e passaggi raso terra. Al Lienz è mancato il tiro in porta. Forse la inaspettata superiorità del Cortina ha creato nella squadra austria ca un po' di sbandamento.

I fratelli Benetello hanno dato il migliore del impulsi alle numerose azioni che si sono susseguite mentre Galeazzi, con prontezza e precisione, ha risposto con dei tiri che nel primo tempo hanno fruttato due porte per il Cortina, al 10. e al 22. minuto. E' mancato Benetello IV. nel calcio di rigore al 34., ma il suo gioco si è imposto dall'inizio alla fine della partita. Il Lienz ha potuto segnare il uo unico punto al 39.

Nel secondo tempo è stato segnato il terzo punto pel Cortina da Benatello III. e la partita si è conclusa con 3 Cortina e 1 Lienz. Bravi sono apparsi Apollonio e Rudatis. De Silvestro è stato sempre pronto e Schiavon e Masi sicuri della loro posizione.

Cortina: De Silvestro, Apollonio, Benetello IV., Rudatis, Masi, Schiavon, Galeazzi, Benatello III., Benatello II., Benatello V., Rauber. Ha arbitrato De Col Tana di Belluno.

L'addio al bianco-rosso Pedezzi

VICENZA, 15. — Domenica sera, alle ore 20, in un albergo di Cesena, si sono riuniti i giocatori bianco-rossi con a capo il loro presidente Pio Vasco Barbieri per dare il saluto di addio a Renzo Pedezzi il valoroso centro-mediano del Vicenza, che lascia la sua vecchia squadra per indossare la gloriosa casacca rossonera del Milan. Alla cena, oltre ai dirigenti vicentini, hanno presenziato varie personalità di Vicenza. Alle frutta il il presidente del Vicenza ha consegnato a Renzo Pedezzi, in segno di ricordo, un cronografo d'oro con dedica.

Un simpatico cameratismo ha regnato per tutta la serata e l'addio(poichè Renzo Pedezzi e rimasto a Cesuna col suo Reggimento che sta terminando il periodo del campo estivo) con i vecchi camerati è stato commovente.

Anche la *Gazzetta di Venezia* si associa nel saluto dei bianco-rossi a Renzo Pedezzi, che fu uno dei più disciplinati giocatori della nostra Regione. Possiamo annunciare che domenica prossima il Vicenza disputerà la sua prima partita di allenamento con la Serenissima.

Il Veneto si classifica secondo

alla finale del G. P. dei giovani

BOLOGNA 15. — Uno scarso pubblico ha assistito alla finalissima del Gran Premio dei Giovani svoltasi oggi al Littoriale, e che ha visto la partecipazione delle varie rappresentanze regionali presentatesi a ranghi completi. Il successo è spettato alla rappresentativa emiliana, la quale, tenendo calcolo della classifica riportata l'anno scorso ha compiuto un progresso notevole e quanto mai significativo. Nelle piazze susseguenti si sono classificato il Veneto, Centro Sud e Toscana, le quali hanno pure dimostrato una buona preparazione. Il fatto notevole e più importante è quello costituito dal miglioramento di ben sei record nazionali di categoria, e cioè quello del getto del peso, dei mille metri, dei tre mila, del giavellotto, dei 250 ostacoli e del salto in alto ad opera rispettivamente di Garulli, Nanetti, Testa, Zontini e Dotti. Da notarsi poi che due records sono stati eguagliati ad opera di Zontini nei 75 metri ostacoli e Pelizzola nei 250 piani.

orsa piana metri 80: 1. Mariani Orazio (Lombardia) in 9" 1 quinto; 2. Corradini (Emilia) 3. Vitalesta (Centro Sud) 4. Cadairo (Venezia Giulia); 5. Bobbato (Emilia).

Corsa piana m. 250: 1. Pelizzola Giordano (Lombardia) in 30" (record di categoria eguagliato; 2. Melotti (Emilia) 30" un quinto; . Cerutti (Piemonte); 4. Radaelli (Lombardia); 5. Andretta (Veneto).

Corsa metri 1000: 1. Nanetti Giorgio (Emilia) in 2'38" 3 quinti (nuovo record di categoria); 2. Pederzoli (Liguria) 2'42" 3 quinti; 3. Saloni (Emilia); 4. Presti (Centro Sud); 5. Bianchi (Toscana).

Corsa m. 3000: 1. Nanetti Giorgio (Emilio) in 9'8" 2 quinti (nuovo record); 2. Acquarona (Liguria) 9'21" 3 quinti; 3. Monaco (Veneto); 4. Rodi (Liguria); 5. Casagrande (Lombardia).

Corsa m. 75 ostacoli: 1. Zontini Athos (Centro Sud(in 10" 3 quinti (record eguagliato); 2. Vinara (Liguria); 3. Setti (Lombardia); 4. Romanini (Veneto; 5. Melotti (Emilia).

Corsa m. 250 ostacoli: 1. Zontini Athos (Centro Sud) in 34" un quinto (nuovo record); 2. Dugini (Toscana) 35" 2 quinti; 3. Carboni(Centoer Si ni (Centro Sud); 4. Fantuzzi (Emilia); 5. Salvatori (Toscana).

Staffetta 4 per 80: 1. Lombardia (Marzorati, Lonato, Brunetti, Marini) in 36" 4 quinti; 2. Piemonte; 3. Emilia; 4. Ligurio; 5. Centro Sud; 6. Veneto.

Staffetta 4 per 250: — 1. Emilia (Haensch, Guidoboni, Melotti A. e Melotti V.) in 2'6" un quinto; 2. Liguria; 3. Piemonte; 4. Toccana; 5. Centro Sud; 6. Venezia Tridentina.

Getto del peso: 1. Garulli Cesare (Emilia) m. 14.74 (nuovo record); 2. Talpo (Venezia Giulia) 14.13; 3. Buldrini (Emilia) 13.97; 4. Bazerla (Veneto) 5. Conversano (Centro Sud).

Lancio del disco: 1. Canuti Vando (Emilia) metri 32.02; 2. Buldrini (Emilia) 31.77; 3. Ferrari (Lombardia) 31.695; 4. Basso (Piemonte). Zanetti (Emilia).

Tiro del giavellotto: 1. Torto Bruno (Venezia Giulia) m. 52.79 (nuovo record); 2. Canepa (Liguria) metri 47.84; 3. Galli (Lombardia) 46.81; 4. Spadolini (Centro Sud); 5. Rossi (Emilia).

Salto in alto: 1. Dotti Renato (Emilia) metri 1.77 (nuovo record) 2. Vettori (Toscana) 1. 725; 3. Cazzani Emilio 1.70; 4. De Giovanni (Venezia Giulia); 5. Colombo (Lombardia).

Salto in lungo: 1. Paganin Amedeo (Veneto) m. 6.04; 2. Montanari (Emilia); 6 3. Inuggi (Liguria) 5.92; 4. Michieli Veneto; 5. Rocca (Emilia).

Salto con l'asta: 1. Nobile Alfredo (Centro Sud) m. 3.10; 2. Taddis Emilia) m. 3; 3. Bortolozzi (Venezia G.); m. 3; 4. De Leo (Toscana) Tognetti id.

Pentathlon: 1. Tomat Nello (Venezia G.); p. 5103.750; 2. Monti (Veneto) p. 4649.656; 3. Menini (Toscana) 4. Biancani (Emilia) 5. Gasti (Piemonte).

Classifica delle regioni: 1. Emilia punti 247; 2. Veneto p. 157; 3. Centro Sud p. 156; 4. Toscana p. 151; 5. Piemonte p. 143; 6. Lombardia p. 133; 7. Venezia Giulia p. 127; 8. Liguaria p. 124; 9. Venezia Tridentina p. 25.

I campionati juniori e allievi ad Aqui

Il padovano Burrante campione nei 100 metri a rana

ACQUI, 15. — La splendida piscina delle Terme di Acqui ha avuto oggi la sua consacrazione ufficiale da parte dello sport natatorio. Uno stuolo di quasi cinquecento giovani si è riversato nella ridente cittadina piemontese per la conquista degli ambiti titoli di campione d'Italia juniores ed allievi. Uomini e donne hanno gareggiato con brio e impeto giovanili dando luogo a battaglie entusiasmanti.

Non tutti questi giovani tritoni hanno potuto essere baciati dalla vittoria ed a gare ultimate abbiamo veduto più d'un muso lungo per l'amarezza della scontitta che ha lasciato in tutti seri propositi di rivincita. L'insieme delle gare, pur non avendo dato luogo a nessun abbassamento di ricord è stato tale che è lecito sperar bene, in quanto qualche ottimo elemento è stato rivelato.

Intercalata in mezzo alle gare di campionato si è svolta la quarta ed ultima prova della Coppa Federale A la quale non è stata da mena delle gare che l'hanno preceduta per combattività e passionalità. Fra le prime classificate si è imposta la R. N. di Napoli sull'U. S. Fiume con un punteggio che non ammette discussioni, mentre fra le seconde classificate la palma è rimasta alla Virtus di Messina che ha preceduto di un solo punto la Bologna Sportiva e lasciando lontana la Patavium di Padova.

Ecco i risultati: Coppa Federale: 1.o gruppo: 1. R. N. Napoli punti 25; 2. U. F. Fiumana p. 18; 3. Romana di Nuoto p. 15; 4. U. S. Italia Palermo p. 15. 2.o gruppo: 1. Virtus di Messina punti 17; 2. Bologna Sportiva p. 16; 3. R. N. Patavium p. 9.

Campionati italiani di nuoto. — Uomini. Categoria allievi: Metri 100 rana: 1. Buzzante (R. N. Patavium) in 1' 27" e 3 quinti; 2. Frasi (Milano) 1' 29" e 4 quinti; 3. Iezzachi Como); 4. Salviati (Napoli); 5. Fuga (Trieste).

Matri 50 sul dorso: 1. Bruno T. C. Milano) in 36" e 4 quinti; 2. Ravera (Novara) 37" e 1 quinto; 3. Pirro (Bologna); 4. Berroni (Trieste); 5. Petrucci (Imperia).

Staffetta artistica 3 x 50: 1. R. N. Napoli in 1' 49" e 4 quinti; 2. U. F. Fiumana 1' 50" e 1 quinto; 3. T. C. Milano 1' 50" e 1 quinto; 4. Triestina di Nuoto.

M. 200 stile libero: 1. Rovera Novara 2.38 e 3 quinti; 2. Todoni (Ferrara) 2.41 e 3 quinti; 3. Nordini (Roma) 2.42; 4. Jellenich (Milano) 2.44 e 1 quinto; 5. Magini (Bologna) 2.53.

M. 50 stile libero: 1. Pertico (Napoli) in 30 e 1 quinto; 2. Hudovich Fiume) in 30 e 3 quinti; 3. Delfino (Bari) in 30 e 4 quinti; 4. Pasquali (Fiume) in 31; 5. Tentasso (Trieste) 31 e 1 quinto.

Staffetta 3 x 100: 1. Club di Milano in 3.38 e 3 quinti; 2. Bologna Sportiva 3.39; 3. Libertas di Milano 3.42 e 3 quinti; 4. Triestina 3.43 5. Fiumana 3.44 e 3 quinti.

Categoria juniori: Metri 200 stile libero: 1. Gambetta (S. Remo) in 2' 33" e 1 quinto; 2. Doppido (Napoli) 2' 34"; 3. Anfossi (Napoli) 4. Bacci (Trieste); 5. Fichera (Messina).

Metri 1500 stile libero: 1. Signori (Milano) in 22' 19"; 2. Truffi Rapallo) 22' 45" e 1 quinto; 3. Carpenetti (Trieste); 4. Concardi (Milano); 5. Cocchetto (Cornigliano).

Staffetta artistica 3 x 100: 1. T. C. Milano in 3' 48" e 3 quinti; 2. Triestina di nuoto 4' 3"; 3. R. N. Napoli; 4. R. N. Florentia; 5. Lazio Sportivo.

M. 200 rana: 1. Cumari (Milano) 3.7; 2. Masua (Napoli) in 3.12 e 2 quinti; 3. Corad (Palermo) 3.15 e 3 quinti; 4. Anosti (Napoli) 3.19 e 3 quinti; 5. De Praterno (Roma) 3.20 e 4 quinti.

M. 400 stile libero: 1. Signori (Milano) 5.38 e 2 quinti; 2. Carpenetto (Trieste) 5.41 e 1 quinto; 3. Doppido (Napoli) 4.42 e 1 quinto; 4. Truffa (Rapallo) 5.45.

Metri 100 sul dorso: 1. Marra Milano) 1.119 e 2 quinti; 2. Coralli (Bologna) 1.23 e 3 quinti; 3. Giudici (Milano) 1.24 e 1 quinto; 4. Saracino (Rapallo) 1.35 e 1 quinto; 5. De Zucco (Roma) 1.26.

Metri 100 stile libero: 1. Cochetto (Rapallo) 1.8; 2. Coralli (Bologna) 1.8 e 1 quinto; 3. Marra (Milano) 1.8 e 3 quinti; 4. a pari merito Doppido (Napoli) e de Dambete (San Remo) 1.8 e 4 quinti.

Staffetta 4 x 100: 1. Club Milano 10.47; 2. Società romana di nuoto 11.14 e 4 quinti; 3. Società Torinese di nuoto 11.28 e 3 quinti.

Donne: Categoria superiore. Metri 100 stile libero: 1. Sullich (Trieste) in 1.24" 1 quinto; 2. Bernelich (Fiume) 1.24" 2 quinti; 3. Toso (Trieste) 1.24 4 quinti; 4. Carmena ra (S. Remo; 5. Ortolani (Trieste).

Metri 200 a rana: 1. Preco (Trieste) 3.54"; 2. Hostoein (Trieste) in 4.31; 3. Rocco (Trieste) 4.59.

Categoria inferiore: m. 100 stile libero: 1. Cherl (Trieste) 1.43. 4 q.ti 2. Benelich (Fiume) 1.46 1 quinto; 3. Cisini (Trieste) 1.46.25; 4. Ziurin (Trieste) 2.1.

Metri 400 stile libero: 1. Sullich (Trieste) 6.51 2 quinti; 2. Cadenaro (San Remo 7. 2 quinti; 5. Binici (Trieste) 8.18 1 quinto; 4. Ortolani (Trieste) 8.50.

Staffetta 3 per 100: 1. Società ginnastica triestina 4.27 2 quinti; 2. Triestina di nuoto 5.51; 3. Società ginnastica triestina squadra B 6.14 4 quinti.

Campionato italiano di palla al nuoto: Semifinali R.N. Fiorentia b. S. C. Libertas 5-0; R. N. Napoli b. T. C. Milano 4-0 (risultato del primo tempo essendosi il T. C. presentatosi nella ripresa incompleto).

Rari Nantes Napoli e Rari Nantes Florentia 1-1.

Finale primo posto: Libertas di Sestri Levante batte Rari Nantes Napoli 2-1.

Campionato tuffi: Categoria junioni. Tuffo di m. 3: 1. Amorini (Firenze); 2. De Blasi (Bolzano); 3. Bottini (Roma); 4. Bassero (Torino) 5. Marianello (Roma).

Tuffo da m. 5: 1. Castainer (Bolzano; 2. Bottini (Roma); 3. Masseiro (Torino); 4. Manaretto; 5. Taddei (Milano).

Donne categoria unica: 1. Giurin (Trieste); 2. Paoli (Trieste); 3. Cornisso (Trieste).

Il numero imponente degli inscritti e la complessa organizzazione hanno ritardato lo svolgimento delle prove, le cui eliminatorie si sono svolte nella mattinata, giornata e serata di ieri. Oggi sono state disputate le finali, di cui abbiamo dato i risultati e nella serata sarà completato il laborioso programma, con le finali delle gare ancora da svolgersi.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso ore 5; 6; 7; 8 ecc. ogni ora fino alle ore 21 (22 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre ore 4.58 si effettua solo al martedì. 5.58; 6. 3. 7.58 ecc. fino alle ore 20.58 (21.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano ore 4.45; 6.5; 8.5; 10.5; 12.5; 14.5; 16.5; 17.30; 19.5; 21.

Partenze da Mirano per Mestre: ore 5.25; 7.5; 9.5; 11.5; 13.5 15.5 16.47; 18.15; 20.5; 21.40.

Partenze da Mestre per Venezia: ore 5.50; 6.5; 6.56; 7.56; 8.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 21.56 festivo) (22.56 festivo dal 1.o di Agosto).

Partenze da Venezia per Mestre: ore 4.40; 5.5; 6.5, 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo) (22.5 festivo dal 1.o Agosto).

A giuochi atletici conclusi

L'Olimpiadi dei miracoli

L'Olimpiade di Los Angeles passerà alla storia come l'Olimpiade dei miracoli. Indubbiamente, nessuna altra edizione dei Giuochi quadriennali moderni ha conseguito tanto successo tecnico ed ha potuto mettere in così chiaro rilievo i progressi realizzati dall'uomo nel campo della corsa a piedi e degli altri esercizi fisici che completano le gare atletiche propriamente dette.

Successo senza precedenti

Le ideali condizioni di ambiente e la importanza che ogni Nazione è ormai portata a conferire a questo raduno mondiale hanno felicemente collaborato per una perfetta riuscita della decima Olimpiade atletica. Spesse volte noi europei siamo rimasti increduli di fronte alle cifre comunicateci dagli americani sui loro atleti. Il dubbio, più di una volta, ci ha resi guardinghi nell'approvare i risultati degli atleti di oltre Oceano, anche perchè, messi alla prova sulle nostre piste e sui nostri campi, questi atleti non sapevano che avvicinare i limiti raggiunti in patria. Ora che gli americani hanno gareggiato in casa loro i nostri dubbi sono totalmente fugati. Messi a confronto coi migliori dilettanti europei — malauguratamente Nurmi, Ladoumègue e Pietckewiz non hanno potuto essere presenti per i noti atti di professionismo — gli americani hanno sostenuto magnificamente il confronto ed hanno, anzi, approfittato di tale presenza per demolire numerosi records mondiali ed olimpionici. A favorire in modo particolare i risultati e le vittorie americane hanno concorso — già lo abbiamo fatto notare — le condizioni di ambiente ed anche il valore degli avversari. Su tutte le Nazioni parteoipanti gli americani hanno avuto un primo enorme vantaggio: quello della scelta dei loro rappresentanti, sino a pochi giorni dall'inizio dei giuochi. Situazione che le altre Nazioni partecipanti non hanno potuto sfruttare per motivi di tempo. Almeno un mese prima delle gare gli europei hanno dovuto scegliere i loro atleti. In altre parole è successo questa volta quello che per le altre Olimpiadi si era verificato a svantaggio degli americani.

A quasi 35 km. all'ora

A questa particolare situazione favorevole vanno poi aggiunte quelle di ambiente, che hanno una notevole importanza in campo atletico. Gli americani hanno gareggiato in casa loro questa volta ed hanno così dimostrato di quale entità sia lo handicap per gli atleti che gareggiano in casa d'altri.

Dei sessantanove atleti americani partecipanti alle gare individuali ben quarantadue hanno saputo giungere alle finali. E di questi ultimi, undici sono risultati vittoriosi. In più di una gara poi gli americani hanno saputo piazzare tre atleti nei primi tre posti. Gli americani si sono comportati in modo sorprendente anche in quelle gare per le quali essi non hanno mai potuto vantare grandi possibilità. Lo sforzo atletico compiuto dall'America per questa decima Olimpiade è stato colossale. La competizione mondiale di Los Angeles ha costituito per gli americani non solamente un magnifico successo tecnico di assoluta supremazia collettiva, ma anche una sorprendente manifestazione di propaganda.

Le Olimpiadi costituiscono, specialmente per la Nazione che le ospita, un magnifico esempio da imitare, uno sprone efficace per un più rapido e più conclusivo miglioramento. La volontà collettiva è come quella del singolo, va sorretta, va stimolata. Senza l'aiuto della volontà la corsa al miglioramento è una gara irrimediabilmente perduta. Gli americani, quest'anno, l'hanno vinta e da lontano.

Sorprendenti miglioramenti

I risultati tecnici nelle varie gare e specialmente in quelle più classiche, sono stati superiori ad ogni attesa e più d'uno può essere ritenuto veramente eccezionale. Sopratutto il record mondiale che ha avuto grande risonanza è quello dell'americano Carr sulla distanza dei 400 metri piani. Questa gara è una delle più severe di tutto il torneo: è una gara di velocità prolungata, che richiede all'organismo grandi somme di energia. Carr ha percorso la distanza in 46'' 2 decimi, il che significa che l'americano ha ottenuto una media oraria di chilometri 30,168 ! Se si considera l'handicap della partenza da fermo la media può salire comodamente a trentadue chilometri orari. Altro record di notevole valore, perchè ottenuto regolarmente e senza l'aiuto del vento — spesso i tempi sulle distanze veloci che vengono annunciati non rispondono alla vera potenza organica dell'atleta perchè favoriti da altri elementi — è quello del negro Tolan sui cento metri piani: 10'' e 3 decimi. Questo notevole risultato ha battuto il record olimpionico ed ha eguagliato quello del mondo, attualmente detenuto dal canadese Williams, il vincitore di Amsterdam. La velocità oraria raggiunta da Tolan sui cento metri è di km. 34.951. Il che può significare poca cosa per gli amanti degli sports motoristici, ma parecchio per coloro che, per esperienza personale, sanno che cosa significhi tale risultato. Tradotta, invece, in metri la velocità di Tolan è stata di metri 9.70 al secondo. Questa seconda media, più che la prima può dare una chiara idea del valore del campione americano. Molti altri risultati di notevole valore tecnico sono stati raggiunti. Ma quelli or ora ricordati interessano le specialità più classiche, che la folla degli sportivi meglio conosce e più apprezza, anche perchè i loro tempi sono più alla portata di tutti.

Sedici "records,, battuti

A questi risultati eccezionali bisogna aggiungerne, però, almeno ancora due: quello ottenuto dall'argentino Zabala nella gara di maratona e quello della staffetta conseguito dalla squadra americana. La assenza forzata di Nurmi ha forse nociuto al risultato finale della gara di maratona, ma la mancanza del finlandese non è poi stata così sentita. Zabala ha ottenuto il tempo di ore 2, 31' 36''; una media oraria di chilometri 16.860.

Il risultato più sorprendente nelle prove collettive l'ha raggiunto la staffetta americana nella gara 4 per 100. Dopo aver battuto il record mondiale in batteria, portandolo a 40'' 6 decimi, gli americani hanno superato sè stessi ottenendo 40'' nella prova finale. Questo risultato ha del fantastico e viene a confermare gli enormi progressi ottenuti nel breve volgere di quattro anni dagli atleti di oltre Oceano. Quaranta secondi netti sui 400 metri rappresentano una velocità oraria di trentasei chilometri. In questa gara ha predominato, naturalmente, tutta la raffinata tecnica americana: tecnica dei cambi, che può essere applicata solo quando esiste negli atleti la sicurezza del risultato e lo affiatamento perfetto.

Il tempo sensazionale di Los Angeles, viene facile domandarsi, ha chiuso definitivamente la serie dei records della specialità, oppure vi è ancora qualche possibilità di miglioramento? Non è facile rispondere all'interrogativo. Come affermare che non è più possibile alcun miglioramento quando gli atleti «yankees» ci hanno ormai abituati ad assistere a prodezze per le quali ogni più spinto aggettivo non ha quasi più valore?

Come ad Amsterdam

Detto questo possiamo rivolgere la nostra attenzione a quegli altri risultati che, se non sono tanto considerati dalla massa perchè si riferiscono a gare meno popolari, non sono meno meritevoli di considerazione. In primo luogo è bene far notare come siano regolarmente caduti ben sei records del mondo e sedici olimpionici, mentre altri due records mondiali sono stati eguagliati. Ritornando ai risultati notevoli vogliamo ricordare quello di Lehtinen sui cinque chilometri, di Kusocinski sui dieci chilometri, i m. 4,31 nel salto con l'asta, i settantadue metri e più di Jarvinen nel giavellotto ed i 15 metri e 72 di Nambu nel salto triplo. Tutto sommato l'Olimpiade di Los Angeles ha fruttato risultati veramente miracolosi. Quante Olimpiadi dovranno ora passare prima che si verifichi un'altra ecatombe di records?

Diretti avversari degli americani sono stati, una volta ancora, i finlandesi, gli inglesi ed i giapponesi. In altre parole si è ripetuta la situazione verificatasi ad Amsterdam.

In atletica non si riesce a cambiare la situazione nel giro di pochi anni. La vittoria si può conseguire solo dopo lunghi e ripetuti tentativi. La Germania, ad esempio, che pur vanta atleti di indubbio valore internazionale, non è ancora riuscita a raccogliere un successo nelle prove atletiche. Ogni anno ritorna all'assalto, con rinnovato entusiasmo, ed ogni anno si vede sfuggire il premio ambito di tante fatiche. E' un pò la sorte di tutte quelle Nazioni che, pur contando numerosi elementi di gran valore, non trovano modo di riaffermarsi per la ranno molte di meno.

Nazioni assai meno importanti atleticamente parlando, della Germania, sono riuscite da tempo ad ottenere il successo. L'Italia, con la vittoria di Beccali, porta a quattro i suoi successi. Quante Nazioni la hanno superata, sino ad oggi, nel torneo atletico? Sei in tutto. C'è da sperare che, dopo Berlino, saranno molte meno.

Vittorio Zumaggiani

Da San Donà di Piave

L'appassionato che voglia passare in rassegna la situazione dell'atletica leggera e del calcio nel Basso Piave non può che arrivare a delle constatazioni amare: l'atletica leggera infatti è pressochè nulla. Le stesse eliminatorie G. P. Giovani che per il passato venivano tenute in quasi tutt'i Comuni del Mandamento sono state quest'anno meno numerose che per il passato. La causa di ciò va ricercata negli scarsi aiuti che riceve tale genere di sport da parte un pò di tutti. Lo scorso anno, e ancora più quest'anno, molti non mandarono i loro giovani (alcuni dei quali promettentissimi) alle eliminatorie provinciali e regionali per mancanza di mezzi finanziari. Per il resto buio pesto. In tutto quest'anno non venne disputata che una corsa campestre e nessuna riunione atletica.

L'unica campo che si presterebbe a tale genere di Sport, quello del Capoluogo di Mandamento, ha la pista podistica in condizioni pressochè impraticabili. Il calcio che pareva in condizioni migliori della atletica è anch'esso in forte regresso, rivalità gretta fra i diversi paesi e male inteso spirito di campanile hanno fatto abortire l'idea della formazione di un'unica Società Mandamentale che doveva avere il compito di dare una squadra, formata da tutti gli elementi migliori della zona, per disputa del campionato di terza divisione, col programma di salire per gradi in un periodo di cinque o sei anni alla prima divisione analogamente a quanto è stato fatto da altri centri di importanza uguale a quella di San Donà.

Le riserve di tale squadra dovevano essere date dalle squadre dei diversi Comuni che avrebbero disputato fra loro il Campionato U.L.I.C. Invece ognuno vuol fare per conto proprio e quasi tutti rimarranno nella prossima stagione inattivi limitandosi a disputare dalle partite amichevoli di tanto in tanto che per l'ambiente e le condizioni in cui si svolgono non fanno che acuire le rivalità fra paesi.

Lo stesso Ceggia che in passato fu all'avanguardia del calcio della plaga, stremato dalo sforzo finanziario fatto lo scorso anno per formare la squadra per la terza divisione, quest'anno dovrà limitare di molto la sua attività. Ne sono prova la cessione dei due migliori elementi alla Mestrina. L'unico centro che affronterà il Campionato di terza divisione sarà il San Donà che parte a nostro avviso molto handicappato. Ha infatti un residuo passivo, ereditato dalla stagione passata, deve affrontare spese non indifferenti per far venire diversi giocatori da fuori, deve pagare il fitto del campo e il trainer, e sopratutto manca assolutamente o quasi di soci contribuenti che diano una consistenza finanziaria alla Società, mentre il pubblico, come ha già fatto l'anno scorso, diserta il campo se vede che la squadra del cuore va male.

Queste nella loro amara realtà le condizioni dello sport, che più ci sta a cuore. Da oggi all'inizio del campionato c'è tempo. Si vorrà provvedere nel frattempo a fare qualche cosa di organico? Auguriamocelo!

Il ciclismo è forse l'unica branca dello sport nella zona che procede abbastanza bene. Esiste infatti una unica società per tutto il Mandamento, il Club Ciclistico Basso Piave, che conta numerosi inscritti ed è affidata a quel benemerito sportivo che è il signor Frare. L'attività è buona sia per corse che si organizzano, sia per la partecipazione degli inscritti alle gare che si svolgono fuori. La lacuna che quì si deve lamentare è una sola; i nostri giovani pur possedendo dei mezzi fisici ottimi sono completamente chiusi quando devono uscire e partecipare a gare ove siano incluse delle salite, e ciò perchè non hanno mezzo di allenarsi su di esse data la grande distanza che ci separa dalla montagna. Le corse locali infatti si svolgono sempre in pianura perchè se si dovessero includere salite sarebbero troppo lunghe per dilettanti.

Siamo certi però che l'amico Frare saprà ovviare a questo inconveniente almeno in parte, mettendo nel programma del 11932 qualche gita sociale ai piedi dei nostri colli alle quali dovrebbero seguire gare sociali in salita.

Mentre a fine stagione quando gli atleti sono convenientemente allenati si potrebbe far disputare delle gare un pò lunghe ove si potrebbero includere salite.

La radio di oggi

Da tutte le stazioni italiane alle 20.30 l'operetta «Calandrino» di Bonelli e Cuscinà, preceduta alle 20.15 da una conversazione di Sig. Michelotti dall'ospedale di maternità «Maria Vittoria» di Torino; da *Vienna* e stazioni polacche (ore 19): «Il flauto magico» di Mozart eseguito al Festival di Salisburgo. Composizioni dell'imperatore Federico il Grande, il quale fu come tutti sanno musicista appassionato e virtuoso di Flauto, da *Heilsberg* alle 20.35; musica contemporanea tedesca (A. Mendelsohn, Sekles, Graener; Wappenschmitt) da *Wulhacher* alle 20.15, e l'operetta di Ollenbach «Lo stregone del reggimento» da *Suisse Alemanique* alle 21.45.

Guerra, Di Paco, Pesenti e Camusso

nel giudizio di Charles Pelissier

PARIGI, Agosto

Prima del Giro d'Italia io non conoscevo nulla del vostro bel paese. E ricordo, anzi, che all'atto della mia partenza da Parigi alla volta di Milano, interpellai Fabio Orlandini con una certa preoccupazione.

— Credete — gli dissi, timoroso com'ero di ciò che potesse accadermi, che potrò orizzontarmi nella capitale della Lombardia, se per caso nessuno fosse ad attendermi alla stazione?

Con un sorriso ironico, Fabio Orlandini mi guardò fisso negli occhi per alcuni istanti, poi rispose:

— Immaginate forse di andare in Siberia? Tranquilizzatevi, voi vi troverete fra persone civili...

Proprio così. Ho trovato delle persone civili, o meglio, dei camerati pieni di cortesie per il solo giornalista francese che faceva parte della carovana, ho trovato delle città degne di stare a confronto con le più grandi metropoli del mondo, ed anche dei panoramsi superbi, il cui solo ricordo desta nel mio animo una grande nostalgia.

A Napoli, alla sera della giornata di riposo, allorchè tutti i giornalisti del seguito del Giro pranzavano insieme accanto al mare, ascoltando le melodie dei suonatori di chitarre ed il mormorio delle onde, a Santa Lucia, Felice Scandone pose a mia disposizione le colonne del suo giornale.

— Date ai miei lettori — mi disse — le vostre impressioni sui grandi avvenimenti sportivi francesi. Non esitate.

Ed il simpatico Campanile, presente al colloquio ammiccando l'occhio sotto l'inseparabile monocolo:

— Lasciate però, almeno un poco di spazio per gli altri...

Perchè dissimulare che la mia gioia di aderire all'invito di Scandone fu grande?

Mi allettava il pensiero di poter restare, per mezzo della stampa, in relazioni con una terra così ospitale come l'Italia, con un popolo dalle aspirazioni così nobili, dalla volontà così forte, con Napoli, il cui fascino notturno resterà eternamente impresso nella mia memoria, con Napoli di cui il poeta ha scritto che bisogna «vederla e poi morire».

Gli eventi, purtroppo, non mi hanno consentito di iniziare prima queste cronache. Ma farò in modo da riguadagnare il tempo perduto.

Ed io sarò felice di poter frequentemente esaltare in avvenire, il valore della stirpe italiana, dello spor italiano, che è apprezzato, in Francia, ogni giorno di più.

Pronunziando il nome di Camusso, Charles Pelissier non può evita-Charles Pelissier, è divenuto ciclista e giornalista.

Si sa che in seguito ad una caduta assai grave, subita al Velodromo di Nizza, Charles Pelissier ha dovuto astenersi dal partecipare alla grande prova a tappe. Ma uno dei più potenti giornali francesi della sera — per non dire addirittura il più potente — diede incarico a Charles Pelissier di munirsi di una stilografica per un mese e di commentare, giorno per giorno, le vicende delle ventun tappe della formidabile corsa organizzata da Henri Desgrange.

E' inutile, io penso, presentare agli sportivi italiani Charles Pelissier. In seguito alle accanite lotte con Learco Guerra, dapprima, e con Raffaele di Paco, in seguito, la sua fama ha varcato le Alpi. Ed il suo brillante comportamento nella «Milano-San Remo» ha egualmente contribuito, in gran parte a farlo apprezzare dalla folla transalpina.

Tutto questo, per dirvi che ho creduto interessante chiedere a Charles Pelissier il suo giudizio sulla squadra italiana del Giro di Francia. Seduto in una lussuosa automobile, col taccuino ed il lapis tra le mani, Charles Pelissier ha potuto prendere degli appunti su ciascuno, meravigliandosi per gli sforzi di questo atleta. Egli ha visto tutto, meglio che se fosse stato uno degli attori di questo «film» dai cento atti differenti, non avendo da preoccuparsi della propria persona.

Dopo la «Pau-Luchon» egli confessa con franchezza:

— I Pirenei sono terribili. Mai finora io m'ero reso conto delle difficoltà che vi si possono affrontare.

Quando io ho pregato il beniamino della gloriosa famiglia dei Pelissier di osservare, uno per uno, la condotta degli otto italiani del Giro di Francia, egli ha tradito una certa esitazione.

— Che cosa si penserà di me? Io temo che mi si giudichi con severità....

— Ma nient'affatto, Charles, protestai, ma no. La vostra sincerità non sarà posta in dubbio.

— Allora...

E Charles Pelissier, per un bel pezzo parlò, valutando bene le sue parole, e maturando le sue riflessioni prima di rivelarmele.

Per Raffaele di Paco, Charles Pelissier nutre una profonda ammirazione.

Ed egli non la dissimula:

«A tout seigneur, tout honneur».

A tout seigneur... Difatti, Raffaele Di Paco non è qualche cosa come un principe di sangue, per il suo comportamento, per la sua posizione in bicicletta, per il suo aspetto nel quale si legge un segno di distinzione un po' altero?

Raffaele di Paco, afferma Charles Pelissier, mi è sembrato assai meno forte dell'anno scorso. So bene che è partito da Parigi un po' giù di forma, so bene che è stato vittima di terribili cadute proprio al momento in cui le sue condizioni fisiche cominciavano a ridiventare eccellenti, ma tuttavia non è più lo stesso corridore di allora. In questo bel corpo d'atleta v'è qualche cosa nel meccanismo che dev'essere registrato.

Una leggera inquietudine sorge in Charles, che, l'ho scritto poc'anzi, ammira tanto Di Paco come corridore, quanto gli vuol bene come amico.

— Che cosa sarà? Io mi sforzo di cercare questo «qualcosa» ma non lo trovo affatto. Che non sia forse troppo inebriato dei suoi successi? Bisogna temerlo... Un buon riposo, io penso, non gli farebbe alcun male, ma al contrario gli produrrebbe del bene. I suoi nervi potrebbero rimettersi a posto, i suoi muscoli riposarsi come è necessario.

Ma la pista lo chiama...

Raffaele Di Paco posiede la stoffa di un vincitore del Giro di Francia?

In forma categorica, Charles Pelissier sostiene di no.

— No, no e no, perchè Di Paco è un corridore come me, un corridore dal guizzo, un corridore che come me ancora, e fino a prova contraria, non è un perfetto arrampicatore. Per vincere il Giro di Francia, bisogna essere veloce sul passo, ciò che fa al suo caso ,ma bisogna anche saper scalare il Tourmalet e l'Aubisque, gli Arravis ed il Galibier.

D'altronde, Raffaele Di Paco ha corso assai meno bene. Non sempre ha saputo ben piazzarsi allo *sprint* finale, si è troppo attardato in coda di plotone.

Di Paco è, ciò non ostante, indispensabile alla squadra italiana. Egli non ancora ha terminato di vincere delle tappe!»

Col recente Giro di Francia, il più popolare dei corridori francesi, re di lasciar sfuggire dalle sue labbra un leggero sibilo.

— Un uomo sbalorditivo sulle montagne, questo Camusso, un arrampicatore come ve ne son pochi. Ma vi è troppa pianura per lui nel «Tour». Egli è troppo leggero, assai troppo leggera per la pianura. E gli arrivi, nelle tappe di montagna, sono assai troppo lontani dalle cime dei colli, perchè egli possa resistere fino allo striscione del traguardo, malgrado i minuti di vantaggio che può prendere in salita.

Bisognerebbe che egli fosse sorretto sui terreni pianeggianti.

Sfortunatamente per lui, egli è di troppo superiore ai suoi connazionali, perchè questi gli possano arrecare un aiuto qualsiasi.

A causa di questa deficenza, non credo che Camusso possa iscrivere il suo nome nel libro d'oro del Giro di Francia.

Perchè Di Paco non si arrampica così bene come lui e perchè Camusso non possiede egli le attitudini sul «treno» e la velocità di Raffaele?

Sarebbe troppo facile in verità a Charles Pelissier di sceglière.

Una vecchia battuta in voga nella capitale della Francia consente sempre di mettere un termine a queste considerazioni:

«Con dei *se*, si metterebbe tutta Parigi in una bottiglia ...»

Secondo Chardles Pelissier, il Giro d'Italia ha menomato i mezzi di Pesenti.

— E' stato nettamente meno brillante che contro Antonine Magne. Nessun rilievo vi è da trarre dalla sua prova.

Bisognerà rivederlo nel Giro di Francia, ma ben riposato come lo era Camusso.

Opinione, questa, unanimamente condivisa.

Tre giovani, questi Canazza, Morelli e Marchisio, tre giovani che Charles Pelissier pone sullo stesso piano d'eguaglianza.

— Essi sono stati pieni di buona volontà, ma sono usciti soccombenti E' vero che è la prima volta che essi partecipano al «Tour». Fra tutti, Morelli è colui che, a quel che credo, possiede le maggiori qualità.

Canazza è un semulice gregario; un buon gregario, bisogna rendergli questo riconoscimento, ma questo è tutto, ben tutto. Quanto a Marchisio, non mi ha per niente impressionato. Sinceramente, egli è passato per me, completamente inosservato.

Lo crederesti voi? Eugenio Gestri sembra terribilmente preoccupante per Charles Pelissier.

«Il corridore è completo. Egli era pure il più completo degli italiani, quest'anno. Disgraziatamente ha fatto una brutta caduta».

L'ex marsigliese è considerato da Charles Pelissier come il migliore dei compagni fra i corridori su strada.

«Orecchia è un buon corridore, nient'altro che questo. Ma conosce la lingua francese alla perfezione e se un giorno io facessi il Giro d'Italia, vorrei avere a mia disposizione un francese che parlasse egualmente bene l'italiano».

In effetti, Michele Orecchia conosce tutte le sfumature della lingua francese. Lungo la strada, egli può chieder ogni cosa non importa a chi non importa dove si diriga.

Un ragazzo come Camusso, al contrario, non può farsi comprendere che attraverso una mimica espressiva.

Un nome è pronunziato da Charles Pelissier come un grido di guerra, un nome che è popolare in tutte le parti del Mondo ove ci s'interessa di ciclismo:

«Learco Guerra»....

— Se Guerra rifacesse il Giro di Francia — dichiara Charles Pelissier, con energia — potrebbe vincerlo.

Fra tutti i corridori italiani, egli è il più forte che io abbia mai visto; egli si arrampica bene, in pianura è uno dei più ammirevoli, allo «sprint» uno dei più veloci. Si troverebbe, perciò, bene con qualsiasi formula di gara.

Learco Guerra, insomma, è il Campione per eccellenza, il Campione con la «C» maiuscola.

E' questo l'omaggio di un campione ad un altro Campione...

Felix Levitan

Un predecessore di Beccali

Emilio Lunghi, "l'italiano volante,,

Beccali ha vinto: viva Beccali! La radio ha diffuso la sua voce ai 70 e più Stati della Federazione americana; i cineasti di Hollywood si sono affrettati a sternare le sue gesta sulla celluloide; lunghi cablogrammi con la prosa accesa ed entusiastica da opposti inviati speciali hanno narrato alla patria la sua impresa, ed edizioni speciali in tutte le tinte dell'arcobaleno l'hanno partecipata agli sportivi.

Ventitrè anni fa un altro italiano — alto sulle gambe, bronzee nella figura — entusiasmava gli americani con le sue vittorie sulle distanze del mezzofondo, e si meritava l'appellativo di «italiano volante». Egli è dunque un predecessore di Beccali. Ma allora in patria non c'era nè un governo che nello sport riconoscesse un mezzo di miglioramento della razza, nè una massa di sportivi che giustificasse inviati speciali e cablogrammi, ed edizioni speciali. E quell'italiano —Emilio Lunghi — aveva la sorte di tutti i pionieri: che seminano perchè altri raccolgano. Fortunatamente, altri hanno raccolto.

*

Nel 1908, alle Olimpiadi di Londra, nello sparuto manipolo di italiani era appunto Emilio Lunghi nato a Genova nel 1887, egli aveva allora ventun'anni; e correva già da sei anni. Correva in tutte le gare, com'era abitudine di quel buon tempo antico che ignorava le specializzazioni non solo nello sport ma in ogni branca dell'attività umana: correva nelle brevi distanze fra i velocisti, nel mezzofondo, nelle grandi distanze, nelle maratone, nei cross-country, negli steeple, con eguale indifferenza e bravura. Correva e vinceva: che pareva che il Creatore si fosse dilettato di fare di Lunghi un esemplare superiore e perfetto della razza, in cui tutti i muscoli rispondevano allo sforzo con la stessa mirabile efficacia. E in tutte queste gare — velocità come maratone, mezzofondo come corse ad ostacoli — egli soverchiava letteralmente gli avversari, giungendo anche in corse con distanze inferiori al chilometro con tali distacchi sugli avversari da sembrare — nelle fotografie degli arrivi — fosse in gara egli solo, alle prese soltanto con i records!.

Aveva vinto nel 1905, a Vercelli, il suo primo campionato italiano sui 1500 metri; e nello stesso anno aveva piegato nel Giro di Milano il fondista Dorando Pietri. Diciotto anni. Egli è il signore dell'atletica italiana.

In uno degli anni seguenti aveva poi vinto addirittura sette campionati in una sola volta; e la Regina, in un solo giorno, lo aveva cinto per sette volte della fascia che allora era il distintivo e il premio dei campioni, mentre il Re per sette volte gli aveva stretto la mano, finendo per dirgli:

— Di molti figli come lei ha bisogno la nostra Italia.

E di quella frase Emilio Lunghi s'era sentito più orgoglioso che se... gli avessero fatto un film sonoro, come usano oggi.

Ma torniamo a Londra, alle Olimpiadi del 1908. Lunghi entra nella finale degli ottocento metri, e — in una gara condotta male per inesperienza — finisce secondo dietro l'inglese Sheppard.

I tecnici anglosassoni rimangono già sbalorditi da quel ragazzo che corre con evidente malpratica, che perde un tempo enorme per sorridere al pubblico, agli avversari che, ha lasciato dietro, ai giudici di pista, e tuttavia giunge a un soffio dal grande Sheppard.

«Sicura grande promessa dello sport mondiale»: lo proclama lo «Sporting Life»; ed ecco un tecnico americano, Lawson Robertson, chiamarlo nel suo Iris American Atletic Club, e portarselo di là dall'Oceano.

Poco dopo Lunghi diveniva l'idolo degli sportivi americani, e si meritava — come ho detto — il sopranome di «italiano volante». Da suo «materiale» di prim'ordine la scuola americana non aveva durato fatica a trarre dei miracoli. E Lunghi seminò su tutte le piste di America tutti i campioni d'America.

*

Di lì a poco Lunghi, allenato da Robertson si prese anche la rivincita su Sheppard, demolendo anche quello che sembrava allora l'imbattibile record di Kilpatrick sul mezzo miglio, segnando 1'52'' e quattro quinti, malgrado il solito tempo perso per voltarsi indietro a guardare l'imbastitura di Sheppard e per.... sorridere.

Il sorriso: era questa la caratteristica — non si sapeva se buona o cattiva — di Lunghi. Il sorriso preannunciava in lui l'inizio dell'attacco decisivo; un sorriso salutava i rivali distaccati che gli ansavano alle spalle quando egli aveva deciso di.... andarsene solo; sorrisi regalava al pubblico che lo incoraggiava lungo la pista. E tutti quei sorrisi erano pure... energia e tempo sprecati, ma erano il sorriso nazionale, quello che bastava a rivelare l'italiano anche sotto la maglia dell'Iris American Atletic Culb; perchè il sorriso è una caratteristica della nostra razza. Lunghi sorrideva e vinceva.

Quell'1'52'' e quattro quinti segnato ridendo resistè tre anni sulla tabella dei records mondiali e ci volle un'altra Olimpiade — quella del 1912, a Stoccolma — e la lotta accesasi fra i concorrenti, che molto avevano imparato da Lunghi, perchè crollasse. Oggi quel tempo non sembra più sensazionale, ma venne segnato in un'epoca in cui lo stesso Sheppard, campione olimpionico, non andava mai al disotto di 1'55''!

*

Malgrado l'inconfondibile... passaporto del sorriso, gli americani avrebbero voluto volentieri Lunghi dei loro. E ce lo prova il seguente aneddoto, che lo stesso Emilio raccontava agli amici:

La sua alta figura, il colorito chiaro, parevano a qualcuno segni sufficienti di origine anglosassone. Uno arrivò ad osseravre:

— Sapete che ci rassomigliamo? Dobbiamo certo essere delle stessa razza.

Si direbbe che siamo fratelli....

— Nulla di strano — rispose Lunghi, con un fine sorriso. — Mio padre ha viaggiato molto, ed è stato anche in America. Forse ha conosciuto vostra madre....

L'altro rinunciò a riconoscersi.... fratello.

*

Tornato in patria Lunghi restò il dominatore delle specialità atletiche nazionali sino al 1914, anno dello scoppio della guerra mondiale che lo vide vincere il suo ultimo campionato.

La guerra lo vide sul mare, a fare il suo dovere, come già lo aveva fatto in occasione del conflitto libico, e l'atletica dovette essere trascurata. Non è il ponte di una nave di guerra il miglior campo di allenamento per un mezzofondista.

*

Lunghi concludeva la sua carriera atletica a 27 anni, nel pieno fiore della virilità. E tuttavia aveva già avuto suffifficiente per disputare innumerevoli gare, per surclassare letteralmente un'intera generazione di atleti, per affermarsi in tutte le specialità, per demolire dei records mondiali, per imporre al mondo nel campo atletico il nome sin'allora sconosciuto dell'Italia.

Fu questa, anzi, la sua opera maggiore: la conquista degli ambienti esteri da parte del nostro sport, che muoveva allora, in tutti i campi, i primi timidi passi. Per molto tempo il nome di Lunghi — specialmente in Inghilterra ed in America — fu sinonimo dell'Italia sportiva: e non c'era che da essere orgogliosi di quell'ambasciatore che, anche nella figura aitante, nel sorriso luminoso, nel tratto cavalleresco e gentile nella gioia di vivere e di osare ben rappresentava la stirpe.

*

Nel dopoguerra, Lunghi si dedicò al più ingrato compito di dirigere e sorreggere i nuovi giovani atleti dai quali sperava sorgesse un altro che portasse in alto, come lui l'aveva portata, nell'arringo mondiale la fama dello atletismo nazionale. E sperava di averlo trovato in Gargiulo, il meraviglioso quattrocentista, che fu il suo allievo migliore. Ma nel 1925 a soli trentotto anni, Lunghi moriva; e dopo due anni lo seguiva il suo allievo.

Il suo nome però è rimasto, come una bandiera e come un simbolo; e pochi giorni or sono, nella stessa America che aveva acclamato Emilio Lunghi, un altro atleta italiano — Beccali — vincendo il lauro olimpionico, non ha fatto che riprendere il filo spezzato delle glorie del nostro atletismo, assicurandone l'ideale continuazione.

Un nuovo «italiano volante» è sorto: il seme gettato da Emilio Lunghi non è andato perduto; e non poteva, in terreno così fecondo, andare davvero perduto. E, come ogni seme moltiplica, anche la nuova vittoria moltiplicherà.

Alberto Bogardo

Mestre

Istruzione premilitare obbligatoria

Il locale Comando della M. V. S. N. rende noto:

In applicazione della Legge 29 dicembre 1930 IX, N. 1759, sono stituiti per l'autunno inverno 1932-33 due Corsi Premilitari. Il primo avrà inizio il 2 ottobre p. v. e termine il 31 marzo 1933; il secondo durerà dal 4 settembre p. v. al 31 gennaio 1933 e sarà suddiviso in due periodi che andranno, rispettivamente, dal 4 settembre al 13 novembre 1932 escluso, e da tale data al 31 gennaio 1933.

Devono iscriversi e frequentare il primo Corso i cittadini nati negli anni 1913 e 1914; devono iscriversi e frequentare il secondo Corso i cittadini nati nell'anno 1912 e precedenti, ma arruolati con detta classe.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni, dalle ore 19 alle 21, presso la locale Caserma della M. V. S. N. sita in via Piave, dove apposito incaricato fornirà tutti gli schiarimenti inerenti all'estensione dell'obbligo premilitare, alle eventuali esenzioni e alle penalità che la predetta Legge commina verso gli inadempienti.

All'atto dell'iscrizione che deve essere fatta dal padre, dalla madre del giovane o da chi esercita su di esso la patria potestà, deve esibirsi dal premilitare un certificato di nascita che sarà rilasciato su carta libera, per uso militare, dagli Uffici anagrafici dei Comuni presso cui l'interessato risulta iscritto.

La presente comunicazione interessa i giovani residenti in Mestre, Carpenedo e Marghera. Nelle altre località di Venezia terraferma gli interessati si rivolgeranno ai Comandi di Presidio della Miliza, e dove questi non esistono, agli Uffici comunali.

Rimozione di sepolture

Essendo trascorso il decennio di legge dalla sepoltura delle salme interrate nel campo comune del cimitero di Mestre (Riparto IV, Campo B; Riparto II, Campo C e Riparto I, Campo A), si invitano le famiglie interessate a ritirare dalle sepolture dei loro congiunti i ricordi mortuari di loro proprietà (lapidi, croci ecc.) e ciò entro il 15 settembre p. v., dovendo destinarsi per altre inumazioni le aree attualmente occupate dalle dette sepolture.

Trascorso il 15 settembre 1932 i ricordi mortuari non ritirati passeranno in proprietà del Comune.

Venezia

L'on. Marescalchi inaugurerà la Mostra delle frutta

Il Capo del Governo ha autorizzato il Consiglio dell' Economia Corporativa a promuovere in Venezia, dal 28 al 31 corr. la Mostra ed il Congresso Triveneto delle Pesche, susine ed uve da tavola di varietà primaticcie, alla cui inaugurazione, in rappresentanza del Governo Fascista, interverrà l'on. Arturo Marescalchi, sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e le Foreste.

L'importante iniziativa del Consiglio dell'Economia ha già raccolto l'adesione dei principali produttori delle Provincie Trivenete.

Tale larga partecipazione dei produttori, mentre assicura il successo della Mostra, creerà anche un vivo interesse intorno al Congresso nel quale saranno trattati temi interessanti la coltivazione, il commercio ed il consumo delle frutta.

Ciò permetterà alle due manifestazioni economiche di raggiungere le lodevoli finalità che l'Ente promotore si è prefisso, contribuendo a diffondere la conoscenza di una delle principali attività agricole delle Provincie Trivenete.

Un sessantenne maciullato dall'autobus a Lido

Domenica sera una raccapricciante sciagura ha funestato la gaia giornata del Lido in uno dei momenti in cui maggiore era la affluenza della gente. Erano le sei e un quarto quando l'autobus N. 3, che fa servizio da Alberoni a S. Maria Elisabetta, stava avviandosi verso rimessa sita dietro al Luna park ed attraversava perciò il piazzale Bucintoro per descrivere la curva verso il Viale di S. Nicolò di Lido.

Nello stesso istante giungeva da questo viale, il cinquantiottenne Alessandro Tortato fu Luigi, nato a Caorle ed abitante al numero 2 di S. Nicolò, il quale, in bicicletta, accompagnato dal figlio Fiorentino, pure lui in un'altra bicicletta, stava dirigendosi a S. M. Elisabetta.

L'autista che aveva visto il ciclista che si avvicinava, diede i regolamentari segnali di tromba avanzando adagio data anche la grande affluenza di gente in quel punto.

Fu in questo momento che fulminea avvenne la sciagura. L'autista, il quarantanovenne Angelo Maccatrozzo fu Giovanni, anche lui nato a Caorle, abitante alla città Giardino 54, interno 155, aveva dunque dato i segnali quando improvvisamente, e non sa neanche lui spiegarsi come, si vide capitare addosso il ciclista che aveva attraversato la strada.

Il Maccatrozzo tentò di frenare e di sterzare violentemente, ma nulla valse ad evitare la tragica fine del Tortato che andò a finire sotto le ruote anteriori del pesante autobus rimanendo maciullato orribilmente.

L'autista fermata la macchina si precipitò in soccorso dell'investito cercando di trarlo di sotto l'autobus, aiutato in ciò da molti cittadini e passanti e dal vigile Francesco Ghezzo.

Purtroppo sotto l'autobus non c'era che un cadavere orrendamente dilaniato. La testa era maciullata e non si distinguevano più le linee del volto. Su quei miseri resti avvenne una scena straziante da parte del figlio che aveva assistito impotente alla tragedia e che invano volonterosi cercavano far allontanare dal luogo della sciagura.

Intanto qualcuno provvedeva ad avvertire i carabinieri e la Questura di Lido i quali accorrevano sul luogo col Commissario cav. Lambiasi. Il cadavere nel frattempo era stato coperto con una stuoia e con un lenzuolo.

I carabinieri, appena giunti, provvedevano a fermare il passaggio ed allontanare la folla. Dopo le constatazioni, il cadavere veniva rimosso e, su una barella posto in un autobus e trasportato alla cella mortuaria.

L' autobus investitore veniva fatto rimanere sul posto per le constatazioni, mentre l'autista veniva interrogato e faceva la sua deposizione con la quale allontanava da sè ogni responsabilità.

Lo stesso vigile Ghezzo e i presenti alla tragica scena sono concordi nell'escludere la responsabilità del Maccatrozzo.

Treviso

Fattorino veneziano investito sul Terraglio

Ieri mattina verso le 8.30 il giovane Pietro Pugno di Alfredo di 17 anni da Venezia, fattorino all'albergo Monaco, percorrendo il Terraglio in bicicletta con alcuni amici diretto verso Treviso giunto presso Preganziol urtava contro la ruota posteriore della bicicletta d'un compagno e nella conseguente caduta veniva fatalmente in contatto da un automobile che sopraggiungeva in quell'istante. Il disgraziato riportava la frattura della gamba e la frattura della tibiale sinistra con la frattura del cranio.

Prestatogli soccorso dai compagni e dall'autista sig. Luigi Patrizio fu Antonio di anni 48 da Budoia, residente a Sacile in via G. Lacchin, venne trasportato sulla macchina N. 1518-U.D. e trasportato all'Ospedale di Treviso. I medici gli hanno riscontrato la commozione cerebrale ed hanno riservato il giudizio.

Le imprudenze con le armi

Ferisce la matrigna

Ieri domenica verso le ore 14 veniva trasportata all'ospedale di Treviso certa Erminia Codato fu Angelo di 44 anni da Zero Branco, la quale presentava una grave ferita da arma da fuoco.

La disgraziata era stata colpita da un proiettile di pistola di grosso calibro che maneggiata imprudentemente dal figliastro sedicenne Silvio Masson di Luigi. Il Masson, spaventato per le conseguenze del suo colpevole imprudenza fuggì di casa. Ricercato dai carabinieri venne ieri fermato ed arrestato.

Venne pure tratto in arresto il padre del ragazzo Luigi Masson, quale detentore della pistola di tipo militare, di cui non aveva denunciato il possesso.

Le sciagure della strada

Bimbo travolto da un'auto

Domenica mattina nei pressi di Lancenigo il bambino Luciano Garatti di Giovanni di 9 anni, veniva investito dall'automobile segnato con targa 38265 M. I. guidata da Amesei Franco fu Osvaldo di 32 anni residente a Milano in Corso 28 ottobre. Il bambino veniva raccolto dallo stesso autista e trasportato all'Ospedale di Treviso, dove i sanitari gli hanno riscontrato una grave lesione alla testa con sospetta frattura del cranio. La prognosi è riservata.

Vittorio Veneto

L'aggressione di Buenos Ayres

Il fascismo di Vittorio Veneto deve andare ancora orgoglioso dell'animirabile condotta del camerata maestro Aurelio De Conti da Osigo, il quale in Buenos Aires di fronte alla vile aggressione di facinorosi, imbevuti d'odio sovversivo, che volevano strappargli il distintivo fascista opponeva quella fiera resistenza, simbolo della nostra razza, tanto da rimanere ferito in modo non grave alla testa.

Il camerata Aurelio De Conti, figlio dell'azzurro G. De Conti insegnante da Osigo, il quale ricopriva il segretariato politico di Fregona, partiva circa un anno fa per Buenos Aires, in seguito a concorso per l'insegnamento della nostra lingua ai figli d'Italia colà residenti. Oltre a questo il De Conti si occupava dell'organizzazione del Dopolavoro del Fascio locale.

Al lontano ma pur sempre vicino camerata Aurelio De Conti vadano i nostri migliori auguri per una pronta guarigione.

Udine

Duemila triestina in gita

Domenica con i due treni popolari contrassegnati il primo con striscie bianche ed il secondo con striscie arancione, sono giunti a Udine circa 2000 triestini che immediatamente si sono sparpagliati a frotte per tutte le vie cittadine portando col loro buon umore e con la loro caratteristica parlata, una nota allegra.

Il Podestà di Udine, co. Gino Di Caporiacco, aveva fatto in modo che numerosi funzionari del Municipio si trovassero alla stazione per ricevere i graditi ospiti e condurli, eventualmente, nei punti caratteristici della città e per dar loro le necessarie informazioni.

Dopo una breve visita alla città, i gitanti, fatta colazione, hanno visitato l'interessante Museo Civico, le Gallerie d'Arte, l'artistica casa della Contadinanza e la Chiesetta di S. Maria di Castello messi gratuitamente, come gli ingressi, a disposizione dei visitatori, apposite e competenti persone che hanno illustrato le migliori cose d'arte. Anche i servizi logistici erano stati disposti egregiamente dalla locale Federazione del Commercio che aveva provvisto presso molte trattorie e Alberghi per il pranzo economico e decoroso.

Nel pomeriggio numerosi triestini si sono diretti alle vicine colline di S. Daniele, Fagogna, Torcento, e Cividale, dove in questa cittadina si è svolta la tradizionale festa nel letto del Natisone e la partita di calcio fra le squadre di Monfalcone e di Padova.

Alla sera le allegre brigate hanno fatto ritorno a Udine e quindi a Trieste. Molti però sono rimasti a Cividale dove hanno pernottato.

Le Tombola di Ferragosto

Ieri nel pomeriggio si è svolta in giardino grande, dinanzi ad una folla considerevolt e multicolose di cittadini e provinciali, giunti stamane per la festa della Madonna, la tradizionale tombola di Ferragosto organizzata a scopo benefico dalla locale Congregazione di Carità.

All'estrazione stavano in apposito palco eretto dinanzi al cartellone dei numeri, hanno presenziato il d.r comm. Boratto per il Comune, l'on. Tosano presidente della Congregazione di Carità, il cav. Casellati, dell'ufficio bollo e della Intendenza di Finanza.

Dopo le operazioni preliminari durante le quali la banda sa suonato allegre marcie, si è iniziata l'estrazione dei numeri.

All'unicesimo numero estratto, cioè il 62, ha vinto la cinquina di 400 lire l'impiegato Pietro Tarassi Bancato, dimorante in viale Ledra 26 ha vinto la prima tombola dello importo di 2000 lire.

Ripresa l'estrazione, dopo solo un numero tratto, il 36, l'ortolano Giuseppe De Marco d'anni 80, dimorante in Vale Principe Umberto ha vinto la seconda tombola di lire 600.

Pordenone

Quattro persone ferite nell'urto fra un'auto e un carretto

Ieri sera verso le ore 18, sullo stradale che da Corva viene a Pordenone, in prossimità del ponte Corva, una macchina guidata dal signor Stivanello di Tiezzo, si scontrava con un carretto, trainato da un mulo, che procedeva in senso inverso. Sul carro erano sedute quattro persone: Tambulon Antonio, Zordanello Rosa in Zaussa, Zaussa Maria in Tambulon, ed un ragazzo. Nell'urto le quattro versone venero lanciate a terra, e nella caduta riportavano varie ferite. Trasportate all'ospedale per cura dello Stivanello e del Bellavitis, venne riscontrata a Tambulon Antonio la frattura di una gamba, mentre le altre persone vennero giudicate guaribili rispettivamente in 8 e 10 giorni s. c. per le ferite che avevano riportato al capo capelluto.

Vicenza

La vendetta d'un mendicante

Da fuoco ad una casa

L'altra notte verso le ore due un grosso incendio si sviluppava a Salcedo in un locale annesso all'abitazione del signor Giovanni Villanova ed in breve andavano distrutti, oltre che ad una buona parte dell'immobile, anche le masserizie ed altri oggetti, il tutto per un valore di circa trentamila lire. Il danneggiato, fortunatamente, è assicurato.

Il maresciallo dei Carabinieri sig. Caporali ha iniziato pronte indagini per l'arresto di un mendicante, supposto autore volontario dell'incendio, che si ritiene sia stato appiccato a scopo di vendetta.

Bassano

Il coniglio come contravveleno era noto da secoli

BASSANO, 15 — (Disi) Il «Paris Midi» ha confermato e quasi tutti i giornali hanno riprodotto la notizia che il Dott. Henry Limousin, il dotto professore della Scuola di Medicina di Clermont Ferraud, ha scoperto dopo lunghe ricerche un contravveleno pei funghi velenosi e cioè far ingerire a chi avesse mangiato di tali funghi del cervello e dello stomaco di coniglio finemente triturati.

La cosa però non è nuova: fin dal 1704 venne stampato a Venezia, da Domenico Lovisa, nella ottava edizione un libro intitolato *«Le medicine che da tutti gli animali si può cavare a beneficio dell'Huomo»*: raccolta di ricette per cura di Alessandro Venturini, accresciute d'importanti segreti da Francesco Pignocatti, dove a pagine 83 si legge la seguente ricetta del medico Mattiolo «Cervello di Coniglio mangiato conferisce molto a chi avesse mangiato veleno.»

La ricetta è laconica, come tutte le altre del volume, ma quel *mangiato* e non bevuto veleno (oltre l'osservazione ormai dimostra che il cervello del coniglio è contravveleno) significa chiaramente aver mangiato cose velenose come funghi o frutti non commestibili *Nil sub sole novi*.

La corsa di un auto senza freni

Quattro persone ferite

Mentre discendeva dalla strada del Monte Grappa un automezzo di Milano guidato dall'autista Silvio Grassi di Felice, nei pressi del ponte di San Lorenzo, iniziando una discesa alquanto aspra, senti che la macchina non rispondeva più alle manovre. La causa ancora non è stata precisata, non si sa se si debba alla rottura di qualche pezzo o all'aver l'autista voluto cambiare di marcia e non esser riuscito nell'intento.

Visto che i freni non potevano trattenere quel peso, in una simile discesa, egli invitò tutti a discendere, ed infatti i 19 gitanti milanesi si gettarono fuori degli sportelli cadendo a terra. Gli ultimi però che saltarono fuori quando la vettura aveva aumentato la corsa, si produssero alcune ferite e contusioni. Tra essi vi sono Scalmi Paternoster, impiegato municipale che ebbe una contusione all'emotorace destro; Romeo Scotti fu Pietro che riportò la frattura del gomito destro; Nazzari Giuseppe fu Lodovico che ebbe pure una contusione all'emitorace destro e Giovanni Palazzolo fu Luigi che riportò lievi escoriazioni all'avambraccio sinistro.

Belluno

Vecchia investita da uno moto e una giovane da un'auto

Cibien Marina fu Giacinto di anni 78, vedova Bortot, abitante a Castion, nel pomeriggio di ieri venne investita da una motocicletta e riportò la frattura del terzo inferiore della gamba destra. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Patt Marcello di anni 20, da Sedico, all'altezza di Mas, venne investita da un'auto riportando ferite al capo, al tronco ed agli arti. Guaribile in una quindicina di giorni.

Cortina d'Ampezzo

L'eccezionale affollamento per il Ferragosto

Più che negli anni scorsi, il movimento delle due giornate di ferragosto si è andato intensificando in tutta la regione dolomitica. Le file interminabili di automobili, dopo avere raggiunto ortina, si sono snodate verso i diversi grandi alberghi. Nella nostra graziosa cittadina, in particolar modo, il movimento è stato grandioso dato l'attraente panorama superbo di cui è dotata Cortina.

Un incendio sul Pomagon

Si è verificato l'altro giorno un incendio nel bosco del basso Pomagon, nello stesso punto i cui 4 o 5 anni fa si era sviluppato un altro incendio con proporzioni più allarmanti. Da Cortina e Ampezzo sono giunti subito venticinque pompieri al comando del vice comandante De Menego. I bravi vigili al fuoco, con autorevoli hanno raggiunto il luogo dell'incendio e sono riusciti ad isolare il fuoco e a domarlo in poche ore. Per tutta la notte i pompieri hanno disposto un servizio di vigilanza.

Adria

Muore per infezione tetanica

Ieri al nostro Ospedale, dopo quattro giorni di orribili spasimi, per essersi punto accidentalmente alla mano destra, spirava per infezione tetanica il quarantaquattrenne facchino della stazione ferroviaria Boscolo Valente fu Vincenzo.

Morta per insolazione

Ieri, entro la propria barca ancorata sul Canalbianco, presso il Ponte S. Andrea, colpita da insolazione, cadeva esternata la cinquantanovenne Penzo Elisa di Chioggia. Trasportata d'urgenza all'Ospedale, dopo le prime cure del cav. dott. Eugenio Lolli, l'infelice decedeva fra lostrazione dei propri familiari.

Trento

La sagra dopolavoristica dei costumi a Cavalese

Un pittoresco raduno del costume trentino, che si riallaccia nelle sue varie caratteristiche valligiano, alle più pure tradizioni italiane, si è svolto per la festa di Ferragosto a Cavalese in valle di Fiemme, alla presenza delle autorità e di un pubblico foltissimo di villeggianti e di turisti convenuti dalle varie stazioni estive e rappresentanti, si può dire, tutte le regioni d'Italia.

La simpatica manifestazione, organizzata dal Dopolavoro provinciale di Trento, ha voluto sopra tutto riaffermare come il Trentino abbia sempre conservato, pur sotto la dominazione austriaca, negli anni della lunga e dolorosa vigilia irredentista, il suo genuino carattere italico, sia nelle fogge tradizionali dei costumi che si accostano a quelli tipici di altre provincie, pur distinguendosi per qualche spiccato rilievo paesano, sia nei riti tradizionali d'impronta e di stile tipicamente italiani. Il raduno è riuscito ancora più suggestivo perchè inquadrato nell'ambiente naturale, incantevole, delle nostre magnifiche Alpi, con lo sfondo incomparabile delle dinfane Dolomiti che si affacciano all'orizzonte con l'arditissima vetta del Cimone della Pala, il Cervino delle montagne tridentine.

Il corteo dei costumi ha attraversato le vie del paese, tra una folla plaudente, recandosi nell'ombroso parco della parrocchia dove si è svolta la caratteristica sagra paesana. Tra le antiche fogge del vestire, che qui erano largamente rappresentate, hanno destato particolare interesse i costumi della val Tesino con le vesti policrome ricamate e trapunte, e il corpetto di velluto nero tutto a rabeschi scarlatti, d'argento e di oro, intrecciati con gusto veramente singolare e con straordinaria ricchezza, e quelli di Termeno e di Cortaccia con il cappello vivace a larghissima tesa e il corpetto rosso. Questi costumi hanno segnato nel tempo il tenace amore alle bellezze della propria terra, opponendosi decisamente alle importazioni irrazionali. Dove essi sono tramontati o caduti in disuso, è sorto per iniziativa di un geniale pittore trentino, immaturamente rapito all'arte, Oddone Tomasi, il nuovo costume trentino cioè il taglio, il colore, la camicetta bianca e la gonna vaporosa che hanno ricostruito l'armonia. Anche queste nuove creazioni che si riallacciano alle nostre più genuine tradizioni, nei varii tipi che formano i costumi della val d'Adige, della Valsugana e del basso Sarca, sono state molto ammirate durante lo sfilamento suscitando simpatici e lusinghieri commenti.

Una campionessa sconfitta che fa causa per danni

PARIGI, 15 — La signorina Yvonne Godard, campione Francese e Europea di nuoto, è stata battuta ai giuochi olimpici di Los Angeles. Gli sportivi francesi non contavano però questa volta su una vittoria della loro rappresentante e la stessa signorina Godard non è stata sorpresa oltre misura per la sua disfatta che prevedeva, come lo prova l'incartamento che, prima della sua partenza per Los Angeles, essa aveva affidato al suo avvocato Levy-Oulmann.

Il 25 ottobre 1931 la signorina Godard era stata vittima di un grave incidente automobilistico. Essa aveva preso posto nella vettura di un'amica, la signora Askeln; l'automobile, proveniente da Pontois, si dirigeva verso Melun, quando, al crocevia di Mont Rouge, urtò contro un'altra vettura pilotata dal signor Boulanger. L'urto fu violentissimo e la signorina Godard ebbe quattro costole sfondate e contusioni multiple. Essa dovette rimanere a letto immobile per quattro mesi: quattro mesi durante i quali non potè naturalmente allenarsi. Per questo fatto l'avv. Levy-Oulmann, a nome della sua cliente, ha citato la signora Askel, il signor Boulanger e la loro Compagnia di assicurazione per ottenere il pagamento di danni e interessi; «poichè tanto la signora Askeln che il signor Boulanger — come è detto nelle conclusioni dell'avvocato, non avevano preso tutte le precauzioni necessarie per evitare lo incidente». Il pregiudizio che essi hanno in tal modo causato alla signorina Godard è di parecchi ordini: anzitutto la signorina Godard dichiara che le ferite e l'immobilità le hanno impedito di assistere a numerose riunioni di nuoto alle quali era stata invitata. Ma sovratutto le ferite le hanno vietato di completare il suo allenamento. Il danno che ha sofferto è valutato da lei a 200.000 franchi.

Questo processo solleverà qualche questione delicatissima. Come stimare il pregiudizio subito da un campione che, come la signorina Godard, non è mai venuta meno al più scrupoloso dilettantismo? Non può trattarsi evidentemente che di pregiudizio morale, difficilmente apprezzabile. I giudici dovranno pronunziarsi. E' evidente che sulla bilancia la sconfitta della signorina Godard a Los Angeles peserà in suo favore. Ma che cosa dire se per avventura la signorina Yvonne Godard, giovane donna sportiva ardente e convinta, avrebbe senza dubbio preferito un trionfo olimpionico.

Un sussidio del Duce a un colono veneto

TRIPOLI, 15. — In seguito a disposizioni dell'on. Razza e in esecuzione di un'ordine del Duce, che aveva favorevolmente accolto l'istanza a lui presentata, il Capo dell'ufficio di Tripoli del Commissariato delle emigrazioni interne d.r Melloni, presente il Segretario federale Generale Melchiori, ha consegnato al colono Dinadai Giuseppe di Fagarè padre di dieci figli attualmente residente ad Ain (Zara), ove è addetto ai lavori di onessione agricola un sussidio di lire mille in considerazione della sua numerosa prole. Il Dinadai, molto commosso, ha esternato la sua riconoscenza gridando Viva il Duce.

Ingiuriano la vicina servendosi d'un pappagallo

TORINO, 15 — Curiosi e del tutto nuovi sono gli sviluppi di una astiosità sorta da tempo tra due vicine di casa, Caterina Campana ed Anna Magnone. La signora Campana ha due figliuole, le quali, essendo moderne, conducono una vita alquanto diversa da quella che — tutti mostrano di credere — dev'essere stata praticata dalle signorine di cinquanta anni fa. Pare che la signora Magnone non condivida le idee della sua vicina di casa tanto che, con i conoscenti, avrebbe espresso pareri poco lusinghieri intorno al tenore di vita delle figliuole della coinquilina. Questi commenti divennero addirittura acidi, quando le signorine esposero al balcone, perchè asciugassero, i costumi da bagno, veramente modello 1932. La signora Magnone avrebbe detto, allora, chiaramente che cosa pensava intorno a quella moda di ... vestirsi. Le signorine seppero della severità del giudizio della vicina e si può facilmente immaginare la lunga serie di dispetti che vennero combinate da una parte e dall'altra, in conseguenza dello stato d'animo che si era andato formando fra i protagonisti di questa curiosa vicenda. Alla quale partecipavano tutti i membri delle due famiglie; non solo, ma anche il pappagallo brasiliano, di proprietà della signora Campana. Il loquace pennuto ha una straordinaria abilità nell'apprendere parole nuove.

Una mattina del giugno scorso la signora Magnone si era appena alzata ed affacciata alla finestra, quando una voce rauca la costrinse a voltarsi di scatto: «stupida, cretina!». Questo il saluto che ella si sentì rivolgere. Trasecolando guardò e constatò che i due aggettivi erano stati pronunciati dal pappagallo brasiliano. Il grazioso volatile ora si lisciava le penne con il becco, con fare compiaciuto. Poi d'improvviso, il pappagallo ripetè: «stupida, cretina!».

Nei giorni seguenti l'episodio si ripetè e per la sua stranezza aveva suscitata la curiosità degli inquilini, i quali, non appena avvistata la signora Magnone, si affrettarono ad uscire dal balcone per godersi la scena. Mai pappagallo ebbe tale successo di pubblico. Ma la signora Magnone cominciò a sospettare che alle ingiurie che il pappagallo le rivolgeva, non fossero estranei gli insegnamenti delle sue padrone. Ella potè, in breve, convincersi che il volatile le ripeteva le parole sconvenienti, solo quando dallo appartamento vicino la signora Campana o le sue figliuole lo incitavano a ciò, assolvendo esse, in tal modo, il compito del suggeritore. Questo intervento faceva sì che lo spettacolo riuscisse sempre tempestivo e perfetto. Non potendo querelare il pappagallo, incosciente delle male arti delle sue padrone, la Magnone ha querelato queste ultime, sostenendo che la ingiuriavano, servendosi del pappagallo come strumento. Così viene a crearsi una nuova questione giuridica, se cioè la loquela di un pappagallo può rivestire in determinate circostanze, il carattere dell'ingiuria.

Contadino ferito gravemente da due malviventi

PALERMO, 15. — Nel territorio di Alia, il contadino Francesco Favata, percorrendo una strada secondaria di campagna, insieme ad un altro contadino, scorse due malviventi che tentavano rubare del frumento e li affrontava, imponendo loro di lasciare il grano e di fermarsi.

Impegnatasi una seria lotta tra i quattro, i malviventi dovettero rinunziare a svignarsela, ma il compagno del Favata ritenne opportuno recarsi di corsa al podere vicino, ove lavorava il fratello del Favata per farlo accorrere, i malviventi, constatando la loro superiorità, vibravano una coltellata al torace del Favata, ferendolo gravemente, e quindi fuggirono. Poco dopo sopraggiunse il fratello del disgraziato, con l'altro contadino, e il ferito venne trasportato in un carretto e poi all'ospedale di Palermo, dove è stato ricoverato in gravi condizioni.

Cadavere mutilato dai lupi in un bosco della Lucania

POTENZA, 15. — Nel bosco Agrosso, in comune di Marsiconovo è stato rinvenuto il cadavere del contadino Carmine Di Santo, orrendamente mutilato dai lupi. Si è accertato che il disgraziato venne ucciso a bastonate una ventina di giorni fa.

Sono stati arrestati quali autori dell'uccisione, il fratello del morto, Michele, e i componenti la intera sua famiglia cioè la moglie Augusta Mazziotta e i figli Federico e Achille. Essi, dopo avere finito la vittima a bastonate, hanno trasportato il cadavere nel bosco. L'assassinio è stato consumato per vendetta.

Si vendica di una frustata con un colpo di trincetto

LA SPEZIA, 15 — Ieri il carrettiere Carlo Ferrarini di anni 58 da Reggio Emilia e domiciliato alla Spezia, si era recato coi propri figli presso una famiglia di Via XX settembre 66 allo scopo di eseguire un trasloco di mobilio. Durante questo affaccendarsi per le scale e il portone della casa il Ferrarini, ad un tratto, avendo necessità di trasportare sulla via un grosso mobile, chiese al portinaio Ernesto Giovannetti di anni 70, da Lucca, di aprirli completamente una porta a vetri. Ne nacque una lite, durante la quale il carrettiere colpì il volto del portinaio con un colpo di frusta. Il Giovannetti allora si armava di un trincetto, essendo egli anche calzolaio, e con l'arma si getta va sul rivale e lo feriva al petto. Condotto all'ospedale, il Ferrarini, venne ricoverato in condizioni gravissime. Il feritore venne arrestato.

Fulminato dalla corrente elettrica

PINEROLO, 15 — Il ragazzo Pietro Canarino fu Giovanni, di anni 15, residente a Barge, si recava ieri, con alcuni amici, nei boschi alla ricerca di funghi. Ad un tratto volle esaminare gli isolatori dei fili elettrici e si arrampicò su un alto palo. Inavvertitamente toccò i fili, rimanendo fulminato.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 229 - Cent. 20

Mercoledì 17 Agosto 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 / PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

134 navi e 126 aerei alla grande rivista di Taranto

L'alto elogio del Re e del Duce

alle forze del mare e del cielo

TARANTO, 16

Il mattino del giorno 15 il Ministro della Marina, accompagnato dal capo di Stato Maggiore della Marina, col quale si era particolarmente compiaciuto per il brillante svolgimento delle manovre, si è recato successivamente sulle regie navi Trieste, Pola, Zara, *che battevano le insegne dei comandanti della Prima Squadra, della Seconda Squadra e del capo di Stato Maggiore della Marina.*

Sopra queste unità il Ministro della Marina ha ricevuto tutti gli ammiragli, tutti i comandanti delle unità di superficie e subacque, tutti i capi servizio delle due squadre e i capi servizio aeronautici imbarcati per le manovre. Il Ministro ha comunicato loro il compiacimento di S. M. il Re e di S. E. il Capo del Governo e li ha particolarmente intrattenuti sull'intelligente lavoro svolto, sullo spirito di iniziativa dimostrato e sul senso di alto cameratismo e di collaborazione di cui hanno dato prova, senso che è la forza indispensabile per dare coesione all'elemento navale e portare squadre, divisioni e navi al più alto grado di efficienza.

Si è recato in seguito al comando in capo del Dipartimento di Taranto, ove erano riuniti gli ammiragli e tutti i capi servizio del Dipartimento stesso, onde elogiarli per il loro operato.

In seguito si è recato sulla Bari *e sull'*Ancona *per rivolgere la sua parola ai riservisti richiamati per le manovre che formavano circa il settanta per cento dell'equipaggio delle due navi e che si sono condotti in modo esemplare dando una chiara prova dei sentimenti di virtù civile che li anima.*

Un vibrante telegramma

dei rappresentanti del Parlamento

TARANTO, 16

Il Ministro della Marina ammiraglio Sirianni ha ricevuto il seguente telegramma:

« *I senatori e i deputati che hanno assistito alle manovre navali in rappresentanza del Parlamento, ringraziano vivamente a mezzo nostro Vostra Eccellenza per il cortese invito che ha consentito loro di osservare direttamente i mirabili progressi conseguiti dalla Regia Marina per omogenea perfezione del materiale, perizia manovriera e tecnica degli ufficiali, allenamento, disciplina e slancio degli equipaggi. Tali risultati costituiscono un vanto dell'Italia fascista, una delle più efficaci garanzie per la difesa e la grandezza avvenire della Patria. - Federzoni, Presidente del Senato; Fausto Bianchi, Questore della Camera dei deputati.*

La magnifica efficenza

delle Armate del mare e del cielo

ROMA, 16

Come è noto, dopo la grande esercitazione navale a partiti contrapposti nel Mediterraneo, dopo la manovra tattica svoltasi sabato nelle acque del Golfo di Taranto, l'Armata del mare e quella del cielo hanno avuto il premio che meritavano: il Re le ha passate in rivista.

Alla rivista hanno partecipato 134 navi, comandate da 8 ammiragli, con 1070 ufficiali, 2770 sottufficiali e 16785 marinai. Erano inoltre presenti 126 aerei, dal gigantesco *Do X Guidoni* ai piccoli apparecchi da ricognizione vicina. Il grosso era formato dalle magnifiche squadriglie degli *S. 55*.

La stampa romana, dando conto della grandiosa manifestazione, ne rileva l'importanza e l'alto significato. La *Tribuna*, nell'articolo di fondo, dopo aver riassunto le cifre delle forze navali e aeree schierate a Taranto, rileva l'intima indissolubile comunione dell'azione bellica fra le forze navali e aeree, la collaborazione delle quali va concepita unitariamente. Il giornale aggiunge che le forze navali si sono presentate alle manovre anch'esse giovani, di una gioventù che si può e si deve chiamare fascista, perchè questa flotta è stata voluta e costruita negli anni del Regime con criterio organico, con rigida amministrazione di fondi assegnati secondo le disponibilità del bilancio, con la volontà di creare uno strumento agile, adatto, omogeneo.

Rilevata l'ammirevole abilità con la quale la nuova flotta è stata condotta durante le esercitazioni strategiche e tattiche e i tiri da ufficiali che da poco tempo ne avevano assunto il comando, prova della disciplina e capacità della nostra Marina, il giornale aggiunge che quanto è stato fatto in questi ultimi anni, e che è stato visibile nelle manovre e nell'esercitazione finale, deve confortare a perseverare per ottenere una Marina sicura, agile, pienamente posseduta da ufficiali e marinai, il cui spirito manovriero e aggressivo sia sempre vivamente sorretto.

La *Tribuna* parla poi della necessità di questa forza, che il Regime ha preparato senza la mobilitazione di miliardi che altrove è stata compiuta e senza mentire mai con le tesi della solita ipocrisia internazionale, affermando che la nostra flotta moderna, che non ha avuto e non ha segreti, che è una flotta di rinnovazione, la cui caratteristica dominante è la velocità, necessaria ad assolvere compiti diversi, è quella che serve non alla nostra sicurezza, ma alla nostra esistenza elementare.

A confutare le tesi dei giornali francesi, come quella dell'*Intransigent*, che si basa sull'assurda e insostenibile pretesa di identità geografiche, il giornale conclude dicendo che con le manovre navali l'Italia non ha affatto smentito una sola delle proposizioni assunte a Ginevra, ma ha voluto solamente esperimentare l'efficacia della preparazione della flotta con un tema che ha fornito a noi e alla nostra condizione di Paese marittimo, esperienze ammonitrici.

I soliti allarmi francesi

per le esercitazioni navali italiane

PARIGI, 16

(A.P.) Le grandi manovre navali continuano a turbare i sonni dei nazionalisti francesi. L'*Echo de Paris*, che ha pubblicato recentemente una serie di articoli sull'importanza numerica e qualitativa delle nostre forze navali, non poteva essere da meno dei suoi confratelli che già precedentemente avevano dedicato commenti pieni di acredine alla grande manifestazione svoltasi tra le coste africane e quelle della penisola. Come il *Figaro* e il *Journal des Debats*, l'organo cattolico nazionale identifica la fittizia configurazione geografica stabilita dal tema delle manovre con la reale configurazione delle coste dell'Africa settentrionale francese da un lato e della Francia territoriale e della Corsica dall'altro.

« Cento navi da guerra — prosegue l'*Echo de Paris* — per più di metà del tipo più recente; 38 sottomarini, 200 aeroplani o idrovolanti hanno preso parte a questa prefigurazione di un conflitto eventuale. Perchè trattasi precisamente di questo. Il grande problema per noi, nel caso di mobilitazione, è il trasporto in Francia delle truppe dell'Africa. Un'Italia che potesse all'occorrenza impedire l'arrivo del nostro esercito coloniale sul suolo metropolitano usufruirebbe di un formidabile argomento nel caso di conversazioni per una neutralità eventuale o potrebbe, nel caso di ostilità da parte sua, impedire o turbare gravemente la nostra mobilitazione ».

L'articolo aggiunge: « L'Italia cerca per il presente e per l'avvenire di utilizzare nel miglior modo la sua pressione nel Mediterraneo. Essa ha costruito degli aeroplani e degli idrovolanti che sono superiori in numero ed in qualità ai nostri. La sua flotta, così come noi dicevamo, ha acquistato la parità di fatto ed essa fa la parte che le sembra migliore ed è nel suo diritto più stretto. Ma essa ci dà un avvertimento che noi non sapremo trascurare senza pericolo. Il risultato delle sue manovre navali, non temiamo di ripeterlo, è che nel caso di un'Italia ostile, il trasporto delle truppe dell'Africa sarebbe più che aleatorio e probabilmente impossibile nello stato rispettivo delle forze aeree e navali della Francia e quelle dell'Italia.

« Intanto il programma navale votato dalle Camere è in sofferenza per mancanza di crediti... »

E qui si scopre il motivo del rammarico espresso dall'*Echo de Paris*; si scopre cioè l'influenza dell'industria francese dell'armamento, la quale soffre in questo momento le conseguenze della crisi mondiale in misura anche maggiore di quella da cui sono state colpite le industrie affini degli altri paesi, e cerca perciò di far pressioni sugli organi di opinione pubblica.

Il *Journal de la Marine Marchande* cita oggi gli ultimi dati della statistica del tonnellaggio disarmato in Francia, statistica aggiornata fin dal 1922 a cura del Ministero della Marina Mercantile. E' questo, per così dire, il barometro dell'attività marittima della Francia. La cifra che l'amministrazione competente comunica per le navi disarmate al 15 luglio scorso, dà un'idea della desolazione attuale dei porti mercantili francesi. A quella data il tonnellaggio delle navi fuori traffico era di 983.469 tonnellate contro 950.949 al primo giugno. Si constata così una nuova diminuzione di 32.520 tonnellate.

Promozioni negli alti gradi

della Regia Marina

ROMA, 16

Il Foglio d'ordini della Marina reca: S. E. l'ammiraglio di divisione Giuseppe Sirianni è promosso ammiraglio di Squadra con anzianità di grado dal 16 agosto 1932. L'ammirazione di Divisione A. N. Guido Segrè è stato collocato a sua domanda in ausiliaria.

I sottoindicati contrammiragli sono promossi ammiragli di Divisione con anzianità di grado 16 agosto 1932: Luigi Miraglia, Leopoldo Novaro. Il capitano di ascello Mario Falangola è promosso contrammiraglio.

I seguenti ufficiali sono promossi: a capitano di vascello Ernani Culiolo; a capitano di fregata Carlo De Angelis; a capitano di corvetta Ferdinando Carata d'Andria.

Invio in congedo di militari

ROMA, 16

Il *Giornale Militare* reca la notizia dell'invio in congedo illimitato per il primo settembre dei militari di truppa obbligati a ferma ordinaria e sforniti di istruzione premilitare, i quali si presentarono alle armi per effetto delle chiamate disposte per il 2 marzo e il 7 aprile 1931 dalla circolare 95 del G. M. 1931. La durata delle operazioni relative viene fissata in otto giorni, in modo che entro il giorno 8 settembre il congedamento venga ultimato.

Nello stesso periodo di tempo (1.-8 settembre) dovranno essere inviati in congedo anche i militari chiamati alle armi nel mese di marzo corrente anno che sono stati assegnati a ferma minore di secondo grado (mesi sei); quelli che sono stati assegnati a ferma minore di secondo grado perchè, pur avendo titolo a ferma minore di terzo grado, mancavano dall'istruzione premilitare.

Compatibilmente col servizio, saranno congedati per primi i militari giunti per primi alle armi.

I servizi militari

del Corpo d'Armata di Udine

ROMA, 16

Su proposta del Ministro per la Guerra viene dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari nel territorio del Corpo d'Armata di Udine.

L'insegnamento dell'italiano

al Politecnico di Atene

ATENE, 16

Il Rettore del Politecnico di Atene ha deciso di istituire l'insegnamento della lingua italiana allo scopo di seguire i programmi della scienza e della tecnica dell'Italia su cui già nel corso dell'annata furono tenute alcune conferenze. La nuova cattedra verrà ad aggiungersi a quella in via di costituzione nella locale Scuola superiore di commercio, oltre al rettorato per la stessa lingua presso l'Università di lettere di Salonicco. Questo rifiorire di studi italiani in Grecia coincide con le recenti manifestazioni culturali e artistiche svoltesi negli ultimi due anni le quali ne sono state indubbiamente il motivo determinante.

Il saluto di Atene a Bastianini

ATENE, 16

La stampa ateniese pubblica il movimento diplomatico italiano e commenta la promozione dell'onorevole Bastianini, esprimendo rammarico per il suo trasferimento a Varsavia. Pubblica anche note biografiche del nuovo Ministro De Rossi.

L'ufficioso *Elefteron Vima* dichiara che il Governo ed il popolo ellenico sono assai lieti per l'alto riconoscimento avuto dall'on. Bastianini con la recente sua nomina ad ambasciatore e particolarmente soddisfacente per l'azione svolta dal valente diplomatico aggiungendo che il periodo della sua missione segna una tappa luminosa nei rapporti italo-greci che egli ha saputo spingere verso un ulteriore solido sviluppo sia politico che economico.

Le grandi manovre dell'Esercito

che si svolgeranno sull'Appennino

ROMA, 16

Le grandi manovre dell'Esercito che quest'anno, per la partecipazione alquanto maggiore di masse di armati, rivestiranno un carattere di particolare importanza, si svolgeranno, come fu già annunziato, sul territorio che abbraccia i due opposti versanti dell'Appennino umbro-marchigiano, estendendosi in forma di quadrilatero tra Pesaro, Arezzo, Orte e foce del Tronto. Il terreno prescelto riunisce le varietà orografiche di gran parte di quelle delle nostre frontiere nelle quali possono muovere le grandi unità: terreno montano, terreno coperto, terreno variamente collinoso, e presenta le normali difficoltà di movimenti fuori strada, in senso trasversale alle calli, il maggiore impiego dei mezzi motorizzati, la difficoltà di risorse idriche e di una speditiva organizzazione logistica.

Gli scopi delle esercitazioni

E' stato precisato che lo scopo delle manovre terrestri è: 1.), abituare capi e organi di comando alla manovra di masse di truppa con i relativi servizi; 2.): portare i quadri in un ambiente reale di coordinazione, sia di reparti e di mezzi, come di fuoco e di manovra; 3): di allenare le truppe, unitamente ai richiamati, al terreno vario con caratteristiche montane, in un completamento spirituale e professionale.

Nel caso specifico, lo scopo principale è di svolgere atti di guerra manovrata, cercando di seguire il più possibile lo sviluppo delle diverse azioni che troveranno la loro successione nella realtà bellica. Quindi vi sarà un accurato e particolare servizio dei giudici di campo, per dar modo alla direzione delle manovre di tenere lo svolgimento delle operazioni in un campo logico e realistico.

Alle manovre, che si svolgeranno nella terza decade del mese corrente e dureranno sette giorni, parteciperà una massa di uomini ripartita nelle grandi unità organiche: Corpo d'Armata, Divisione di Fanteria, Divisione celere, truppe speciali di Corpo d'Armata, con organici notevolmente rafforzati e con disponibilità dei moderni strumenti e mezzi bellici: complessivamente 2000 ufficiali, circa 50 mila uomini, 6000 quadrupedi, duemila automezzi.

La direzione delle manovre

Presiede alle grandi manovre il capo di S. M. dell'Esercito S. E. il generale d'Armata Alberto Bonzani, senatore del Regno, al quale fa capo tutto ciò che riguarda l'addestramento dell'Esercito. S. E. il generale d'Armata Francesco Saverio Grazioli, senatore del Regno, comandante designato d'Armata di Bologna, ne è il direttore, mentre il comando del partito rosso è affidato al generale Ottavio Zoppi, comandante del Corpo d'Armata di Bologna, e quello del partito azzurro dal generale Eugenio Grazioli, comandante del Corpo di Armata di Firenze.

I mezzi motoristici avranno grande e largo impiego nelle manovre per servire sempre più i minori reparti nelle loro diverse e molteplici necessità, sostituendo quando possibile i quadrupedi e rendendo più elastico e pronto e redditizio il funzionamento.

Si paleseranno dunque tutte le caratteristiche essenziali dell'Esercito nostro odierno: esercito da montagna motorizzato. Accanto al mulo, al cavallo e al carretto vedremo impiegato l'automezzo più recente: dal potente trattore all'agile autocarretto che valica le montagne attraverso le mulattiere.

In complesso quindi le grandi manovre dell'Esercito nell'anno in corso debbono essere considerate come un organico e ben studiato impiego, in un ambiente eminentemente pratico, di unità di manovra con formazioni nuove e con organici notevolmente rafforzati, nell'attuazione di azioni belliche successive, aventi aspetti, proporzioni e veste reali.

Una relazione di Starace al Duce

sul collocamento delle mondariso e dei mietitori

ROMA, 16

L'On. Starace ha riferito a S. E. il Capo del Governo sul funzionamento dell'Ufficio Nazionale di Collocamento per la mano d'opera agricola addetta alla monda del riso e alla mietitura. Le mondine occupate sono state assistite dal momento della loro partenza fino al loro ritorno nei rispettivi luoghi di residenza. I viaggi di andata e ritorno sono stati effettuati con appositi treni speciali. I posti di ristoro, alle stazioni di transito di Modena, Piacenza, Codogno e Milano, e i posti di ricovero alle stazioni di arrivo, hanno funzionato regolarmente.

Nell'assistenza quotidiana si sono prodigate in modo veramente ammirevole le delegate dei Fasci femminili delle provincie risicole e le iscritte nei Fasci stessi. I dirigenti delle Unioni provinciali dei Sindacati fascisti dell'agricoltura e i loro collaboratori si sono recati giornalmente sui posti di lavoro.

L'on. Starace ha segnalato lo spirito di comprensione degli agricoltori i quali hanno aderito alle richieste riguardanti l'occupazione della mano d'opera. La pubblicazione del giornale *La Mondina* ha acquistato grande favore presso le lavoratrici.

Anche l'ufficio di collocamento mietitori, con le due sezioni distaccate di Bari e di Messina, ha funzionato in modo soddisfacente. L'Ufficio centrale di Roma ha provveduto direttamente al collocamento dei mietitori della Campania, del Lazio e dell'Umbria. La attrezzatura dell'ufficio centrale e delle sezioni staccate, la tempestività con la quale i trasferimenti sono stati ordinati ed eseguiti, hanno consentito di fronteggiare anche le necessità relative all'inclemenza del tempo.

I mietitori controllati assommano a circa 25.000. I mietitori di passaggio per Roma sono stati ricoverati in ampi capannoni muniti di brande e di refettori. Nessun incidente è da registrare. L'onorevole Starace ha messo in evidenza l'opera data dal Commissario per le migrazioni interne e dal presidente dell'ufficio nazionale del collocamento on. Tullio Cariolato.

Ultre 917 mila iscritti

nei Sindacati agricoli

ROMA, 16

Il *Lavoro Fascista*, occupandosi del tesseramento dei Sindacati agricoli alla fine del primo semestre dell'anno in corso, rileva come l'attività di quella Confederazione segni una nuova tappa nell'affermazione delle organizzazioni operaie del Fascismo. Alla fine di giugno infatti il totale degli iscritti era di 917.673 operai, cifra che supera non solo quella degli altri anni, ma anche lo stesso totale del tesseramento calcolato alla fine del 1927 che era di 872.951 iscritti.

Colonie marine visitate

dal Segretario del Partito

PESCARA, 16

L'on. Starace ha ispezionato le colonie marine degli Enti Opere Assistenziali delle Federazioni fasciste di Pescara, Aquila e Chieti. A Pescara ha visitato anche la colonia marina della Milizia.

L'inquadramento sindacale

dei lavoratori a domicilio

ROMA, 16

Con decreto ministeriale vengono inquadrati sindacalmente i lavoratori a domicilio che lavorano su commissione di una clientela di diretti consumatori e altresì quelli che, lavorando su commissione di imprenditori, si servono dell'ausilio di dipendenti estranei.

L'estrazione della lotteria tripolina

TRIPOLI, 16

A Piazza Castello si è proceduto all'estrazione della lotteria di beneficenza indetta dal Patronato femminile delle opere assistenziali. Il villino ed il premio di 50.000 lire sono stati vinti dal biglietto della serie 70 N. 337.

Il ritorno dell'oro

negli Stati Uniti

NEW YORK, 16

L'esodo dell'oro dagli Stati Uniti che era continuato alla metà dello scorso giugno con una perdita di metallo prezioso di circa 150 milioni di dollari per settimana, non solo è cessato ma si è cambiato da allora in un nuovo afflusso di oro. Infatti da quella data in poi le riserve d'oro monetario degli Stati Uniti sono aumentate di 51 milioni di dollari. I banchieri credono che questo fatto contribuisca materialmente ad aumentare la fiducia generale e troverà la sua manifestazione nel grande miglioramento sui mercati dei valori e delle obbligazioni. Le entrate dell'oro dall'India sono sopratutto considerate molto significative perchè mostrano che i detentori di oro trovano un mercato migliore negli Stati Uniti che non in Inghilterra. Il fatto è dovuto al rialzo del cambio del dollaro in confronto con le monete europee. Col vendere oro in cambio di dollari i detentori del metallo possono poi convertire la moneta americana in divisa estera e guadagnare nel cambio.

La Lega delle Nazioni in agonia

secondo un giornale inglese

LONDRA, 16

Il *Sunday Express* in un articolo di fondo constata l'agonia della Società delle Nazioni e ne augura la rapida morte. L'articolista prevede l'abbandono della Lega da parte del Giappone in seguito alle conclusioni del rapporto Lytton e la probabile secessione dell'Italia a causa dell'accordo franco-britannico di cui ignora tutto tranne che esso autorizzò il Governo britannico a dire che Losanna era stata un insuccesso.

Il *New Chronicle*, in un articolo di Wilson Harris, esamina le diverse possibilità della successione di Sir Drummond alla carica di segretario generale della Società delle Nazioni. L'uomo più quotato è finora Avenol contro la cui nomina sta il fatto che, dopo la scelta di Butler quale capo dell'Ufficio internazionale del lavoro, l'assunzione di un francese al posto di segretario generale farebbe apparire Ginevra come un istituto anglo-francese.

Oltre 600 mila viaggiatori

sulle Ferrovie per Ferragosto

ROMA, 16

Sulle linee delle Ferrovie dello Stato, per la ricorrenza del Ferragosto, si è svolto con perfetta regolarità un intenso movimento di viaggiatori. Oltre agli 80.326 viaggiatori trasportati coi novantadue treni straordinari popolari dei giorni 14 e 15 su un percorso medio di andata e ritorno di km. 254, dalla sera di sabato 13 a tutto ieri 15 si ebbe un movimento di oltre cinquecentomila viaggiatori per località prossime ai grandi centri, movimento che si svolse coi treni ordinari opportunamente rinforzati nella composizione normale e con l'effettuazione di una trentina di treni straordinari.

Da notizie giunte dalle varie provincie si calcola che per il Ferragosto si sia avuto il seguente esodo di viaggiatori:

Alessandria 15.000, Ancona 14 mila, Bologna 46 mila, Bolzano 11 mila, Brescia 10 mila, Como ottomila, Firenze 40 mila, Genova 85.200, Livorno cinquemila, Napoli 50 mila, Pisa 10 mila, Torino 120 mila, Trento 6.000, Trieste 25 mila, Varese 15 mila, Venezia 10 mila, Milano 250 mila.

Imponente movimento a Trieste

TRIESTE, 16

Nel pomeriggio di sabato si sono iniziate le partenze dei treni popolari organizzati per la vacanza di Ferragosto. Il primo di essi ha lasciato Trieste per dirigersi verso l'Alto Adige. La gita, suggestiva e attraentissima ha richiamato una folla enorme di viaggiatori e il convoglio è partito gremitissimo. Nell'altro treno popolare diretto ad Udine, l'affluenza è stata tale che si è dovuto provvedere ad un treno supplementare. Una terza gita graditissima è stata quello per la riviera di Abbazia. Il ritorno della massa dei gitanti si è iniziato ieri sera mentre ripartivano i treni che avevano riversato in città durante il Ferragosto una folla imponente di visitatori da Milano, Torino e Genova.

L'esodo da Bologna

BOLOGNA, 16

Iniziatosi sabato con la partenza dei primi treni popolari, ha continuato intensissimo ieri il movimento dei viaggiatori e dei gitanti in occasione del Ferragosto. I treni popolari da Bologna per Napoli, per Merano e Desenzano sono partiti al completo tra la più viva soddisfazione dei partecipanti alle varie gite, che grazie alla geniale iniziativa del Regime, poterono con così modica spesa visitare città e luoghi tra i più belli e pittoreschi d'Italia.

L'entusiasmo a Genova

GENOVA, 16

Il Ferragosto ha dato convegno nella Superba ad oltre 6000 gitanti convenuti da Venezia, Cremona, Torino, Milano e Firenze, che hanno letteralmente affollato i treni popolari predisposti. Con un bene organizzato servizio l'Azienda tranviaria ha permesso ai gitanti di raggiungere gli stabilimenti balneari sparsi sulle riviere di Ponente e di Levante. Altrettanti genovesi hanno lasciato la città per trascorrere lietamente la tradizionale festa sulle pittoresche spiaggie dell'Adriatico e nelle ridenti città del Trentino. Il crescente successo della provvida iniziativa a favore delle classi popolari ha dato a luogo a nuove e sintomatiche dimostrazioni di vibrante entusiasmo da parte dei partecipanti.

10 mila gitanti a Napoli

NAPOLI, 16

In occasione del Ferragosto, il movimento dei gitanti che hanno affollato i treni popolari è stato imponente oltre ogni dire. Infatti i treni per Napoli, uno da Torino, uno da Milano, due da Firenze, tre da Roma e uno da Potenza, hanno riversato a Napoli poco meno di 10.000 persone che hanno dato grande animazione alla città e si sono poi irradiate a visitare i magnifici dintorni di Napoli, Sorrento, Capri, Ischia, Casamicciole, Pompei, nonchè le ridenti spiaggie di Lucrino, Coroglio e Bagnoli.

Da Napoli poi sono partiti due treni per Venezia, uno per Pescara, oltre a quelli per Roccaraso, Avellino e Montevergine, tutti completissimi. Anche le gite dopolavoristiche del Ferragosto hanno dato grande impulso al movimento provocato dalla provvida istituzione dei treni festivi. I 1000 dopolavoristi giunti da Roma, accompagnati dal segretario federale dell'Urbe Nino D'Aroma, sono stati ricevuti all'arrivo dai dirigenti il Dopolavoro provinciale Napoletano ed hanno avuto festose accoglienze. Con la massima cordialità sono stati pure ricevuti i mille dopolavoristi di Bologna e Pavia che hanno partecipato alle escursioni organizzate dal Dopolavoro napoletano nel golfo e nei dintorni.

L'imponenza del movimento

turistico di Ferragosto

ROMA, 16

Il *Giornale d'Italia*, commentando l'imponente movimento turistico avutosi in tutta Italia per il Ferragosto, rileva come l'esodo delle popolazioni dalle città, nonostante il delicato momento della vita economica, abbia raggiunto quest'anno cifre assolutamente superiori a quelle dei tempi trascorsi. Dalle sole cifre che si hanno dai computi ferroviari si calcola che tale movimento sia stato a Roma di 150 mila viaggiatori, a Milano di 400 mila, a Torino di 150 mila e a Napoli di 50 mila. Ma a queste statistiche esclusivamente ferroviarie vanno aggiunte le cifre relative alle persone partite con le tranvie, gli autobus, le auto pubbliche, le motociclette e le biciclette e si avrà la sensazione precisa di questo movimento che per due giorni ha mosso in perfetto ordine moltitudini gigantesche.

Le gite del 21 agosto

Modifiche agli orari

ROMA, 16

Il programma delle gite popolari per il giorno 21 agosto 1932 - X., già da noi ieri pubblicato, è stato così modificato:

MAGENTA-VENEZIA: 2. classe lire 40; 3. classe lire 24. Magenta p. 0.58; Venezia a. 6.43. Venezia p. 23.14; Magenta a. 5.

MILANO-VENEZIA: 3. cl. lire 18. Quattro treni. Milano p. 0.31, 5.30, 6.20, 4.55; Venezia a. 6.10, 10.28, 10.53, 9.48. Venezia p. 20.02, 21.12, 21.52, 20.42. Milano a. 0.45, 2.25, 2.35, 1.35.

BRESCIA-VENEZIA: 3. cl. lire 16. Brescia p. 6.35; Venezia a. 10.03. Venezia p. 22.05; Brescia a. 1.30.

SONDRIO-VENEZIA: 2. cl. lire 46; 3. cl. lire 28. Sondrio p. 23.35; Venezia a. 7.35. Venezia p. 22.38; Sondrio a. 6.10.

VENEZIA-COMO: 3. cl. lire 23. Gita facoltativa lago di Como lire 4. Venezia p. 23.37; Como a. 6.05. Como p. 23.45; Venezia a. 6.10.

VERONA-GENOVA: 3. cl. lire 25. Verona p. 1.35; Genova a. 7.22. Genova p. 19.40; Verona a. 1.25.

PADOVA-VENEZIA-TRIESTE: 3. cl. lire 18. Padova p. 4.32; Trieste a. 8.35. Trieste p. 20.30; Padova a. 0.45.

GORIZIA-UDINE-VENEZIA: 3. cl. lire 16. Gorizia p. 5.05; Venezia a. 8.8. Venezia p. 10.52; Gorizia a. 23.35.

CREMONA-VENEZIA: 3. cl. lire 15. Cremona p. 4.15; Venezia ar. 8.55. Venezia p. 21.02; Cremona a. 1.10.

FIRENZE-PRATO-VENEZIA: 2. cl. lire 40; 3. cl. lire 22. Firenze p. 0.11; Venezia a. 6.14. Venezia p. 23.14; Firenze a. 5.25.

LUCCA-VENEZA: 2. cl. lire 41; 3. cl. lire 25. Lucca p. 1.00; Venezia a. 7.46. Venezia p. 22.17; Lucca a. 4.33.

TORINO-VENEZA: Andata p. 7.57; ritorno p. 23.37.

Le gite del 22 agosto

Ed ecco il programma delle gite popolari per il giorno 22 agosto 1932-X. riservate a coloro che la domenica non sono liberi dal lavoro:

MILANO-VENEZIA: Terza classe lire 18. Milano p. 1.40; Venezia a. 6.43. Venezia p. 19.52; Milano a. 0.45.

BOLOGNA - VENEZIA: Terza classe lire 14. Bologna p. 5.50; Venezia a. 8.38. Venezia p. 21.02; Bologna a. 24.

Il nuovo Segretario federale

di Ascoli Piceno

ROMA, 16

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Stante il divieto del cumulo delle cariche, l'avv. Augusto Franchi, preside della provincia di Ascoli Piceno, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Segretario di quella Federazione provinciale fascista. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, che ha firmato i relativi decreti, il console generale Ettore Giannantoni. Lo scambio delle consegne verrà effettuato il 20 corrente alla presenza del Prefetto della provincia.

Il Re a S. Anna di Valdieri

SANT'ANNA DI VALDIERI 16

E' giunto S. M. il Re.

La proroga del "modus vivendi"

tra Italia e Francia

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. col quale è approvata la proroga al 1.o dicembre 1932 del *modus vivendi* di stabilimento provvisorio stipulato a Parigi tra l'Italia e la Francia il 3 dicembre 1927, proroga conclusa con scambio di note che ha avuto luogo a Parigi il 26 maggio 1932.

Un'assemblea costituente per risolvere la crisi tedesca?

BERLINO, 16

La situazione è perfettamente calma tanto che non si parla affatto di ristabilire il regime eccezionale militare come si era accennato in un primo tempo. Hitler ha congedato per otto giorni le sue formazioni ed inoltre ha rimandato *sine die* la riunione dei deputati social nazionali del Reischstag e del Landtag già convocati a Berlino per domani e dopodomani. Ciò viene interpretato nel senso che Hitler voglia deliberare sulla situazione nel cerchio più ristretto dei suoi collaboratori immediati.

Il Governo intanto fa smentire energicamente le voci messe in circolazione negli ambienti del Centro secondo le quali la convocazione del Reichstag sarebbe rimandata. Uno scetticismo generale accompagna le voci rimesse in circolazione da ambienti interessati secondo le quali sarebbero imminenti negoziati tra il Centro ed i social-nazionali per costituire un Governo parlamentare. Informazioni ufficiose assicurano che Hindenburg sia deciso a porre immediatamente fine alla confusione politica attuale. A tale proposito si torna parlare di una riunione di un'assemblea costituente cui sarebbe forse necessario ricorrere qualora nel prossimo settembre tornasse la crisi parlamentare che doveva essere eliminata con lo scioglimento del Reichstag.

Il Gabinetto sta intando elaborando un programma per fronteggiare la disoccupazione secondo le raccomandazioni di Hindenburg. A tale proposito si fa cenno a divergenze che sarebbero sorte fra il Gabinetto ed il presidente del Reichsbank, Luther, il quale avanzerebbe delle difficoltà per il finanziamento. Alcuni giornali accennano al già più volte invocato allontanamento di Luther che dovrebbe essere sostituito da Sehacht

Il giornale social-nazionale *Angriff* reclama energicamente il potere per Hitler. Il giornale scusa Hindenburg per non aver acceduto alle richieste di Hitler dicendo che il Presidente è stato vittima di un complotto della cricca dei nobili reazionari aizzati da Hugenberg. Il giornale crede che verrà il giorno in cui Hitler sarà scongiurato ad accettare quanto oggi gli viene negato. Allora Hitler detterà le sue condizioni.

Gibson si recherà a Londra per le conversazioni navali

LONDRA, 16

L'*Agenzia Reuter* riceve da Washington:

Le conversazioni navali anglo-americane che ebbero luogo a Londra sono state prese in esame ieri sera in una conferenza al Dipartimento di Stato. Il Sottosegretario di Stato Castle, l'ammiraglio Hopburn e il generale Simon erano presenti. E' stata pure discussa la situazione della Conferenza del disarmo, ma senza giungere a nessuna conclusione. E' possibile che l'Ambasciatore degli Stati Uniti nel Belgio, Hugh Gibson, si rechi a Londra per iniziare delle conversazioni riguardo alla riduzione delle diverse categorie di navi. La riunione di ieri sera ha preso anche in esame la Conferenza mondiale la quale probabilmente non si aprirà prima dell'inverno.

Una missione finanziaria della Lega delle Nazioni in Romania?

GINEVRA, 16

In questi ambienti giornalistici si è sparsa la voce che, su richiesta del Governo della Romania, il sottocomitato finanziario della Società delle Nazioni, che nei giorni scorsi ha esaminato la situazione economica della Romania, si recherebbe in detto paese allo scopo di completare sul posto gli studi effettuati a Ginevra. Di detto comitato fa parte il comm. Di Nola. Però negli ambienti della Società delle Nazioni la notizia non è confermata.

Manifestazione al Duce a Vienna alla proiezione d'un film fascista

VIENNA, 16

(E.M.) E' stato oggi nuovamente rappresentato in un cinematografo di Vienna il film dell'Istituto Luce « *La nuova Italia di Mussolini* ». La rappresentazione cinematografica, alla quale assistevano il Ministro Auriti, funzionari della nostra Legazione, l'incaricato di affari d'Ungheria, il Ministro di Jugoslavia a Vienna e un segretario della Legazione jugoslava, ha impressionato il pubblico numeroso. Questo ha tributato alla fine all'indirizzo del Duce, allorchè comparve sullo schermo per pronunciare la storica frase sui trattati e le riparazioni contenuta nel discorso di Napoli del settembre dell'anno passato, calorose ovazioni.

Una medaglia d'oro a Strauss del Collegio di musica di New York

MONACO, 16

Al famoso compositore Riccardo Strauss il collegio di musica di New York ha assegnato una medaglia d'oro per i suoi meriti artistici. La medaglia è stata presentata al compositore da uno dei direttori del collegio il quale, in un breve discorso ha messo in rilievo la parte importante avuta dal maestro nel portare la musica moderna al suo presente alto livello. Questa è la prima volta che la medaglia viene assegnata.

Ventiquattro morti per lo scoppio fortuito d'una bomba

MUKDEN, 16

In prossimità di Antung è scoppiata una bomba a mano che ha ucciso ventiquattro agenti di polizia giapponesi, che stavano facendo esercitazioni.

Lo scoppio ha avuto una causa del tutto fortuita.

Una nave francese scomparsa

L'intero equipaggio di 22 uomini sarebbe perito

PARIGI, 16

(A.P.) *Una catastrofe marittima che avrebbe fatto 22 vittime viene annunziata dalla Compagnia Aero-Postale, proprietaria della nave naufragata. Si tratta di uno degli avvisi che assicurano il trasporto della posta dall'America del Sud alla Costa Africana, trasporto che viene poi proseguito per via aerea.*

L'avviso in questione, proveniente da Natal, doveva giungere a Dakar sabato verso le 18; si è invece tuttora senza notizie della piccola nave e tutto fa supporre che, presa nella tempesta, sia affondata con l'intero equipaggio, composto, come si è detto, di ventidue uomini.

Le ricerche intraprese immediatamente nella regioni in cui per l'ultima volta l'avviso aveva segnalato la sua presenza, sono state rese estremamente difficili dalle condizioni del mare. Si suppone che l'avviso sia stato sorpreso durante la notte da venerdì a sabato da uno dei cicloni che in questo tempo si verificano spesso in quella zona. Il naufragio deve essere stato repentino, poichè l'equipaggio non ha avuto nemmeno il tempo di emettere il segnale di soccorso, mentre i due posti Marconi di cui era provvisto l'avviso avevano funzionato regolarmente per tutta la traversata. La Compagnia informa che nessun passeggero era a bordo della nave scomparsa.

L'equipaggio della nave comprendeva un comandante, un ufficiale in seconda, due ufficiali di ponte e quattro ufficiali macchinisti, tutti franesi, un radiotelegrafista di nazionalità brasiliana e tredici uomini di equipaggio originari del Senegal. Le ricerche continuano col concorso di altri due avvisi della Compagnia Aero Postale e di un avviso della Marina da guerra francese.

Un bimbo dato alla luce dalla signora Lindberg

ENGLEWOOD (New Jersey), 16

Stamane, alle 7.30, ora locale, la signora Lindberg ha dato felicemente alla luce un bambino. Neonato e puerpera godono buona salute.

Il figlio di Ileana di Romania sarà battezzato a Vienna

VIENNA, 16

(E.M.) In una clinica nei pressi di Vienna la Principessa Ileana di Romania, moglie di Antonio d'Absburgo, ha dato l'altra notte alla luce un figliolo. Per assistere la puerpera si trovavano già a Vienna la Regina Maria di Jugoslavia sorella della Principessa Ileana, e la Regina madre di Romania. Si apprende ora che il battesimo del neonato avrà luogo fra qualche giorno, anch'esso a Vienna e che converranno qui per l'occasione i due padrini: Re Carol di Romania e l'ex-Re Alfonso di Spagna.

Oggi era orsa voce che le autorità di polizia viennesi avessero scoperto un complotto contro la Regina Maria di Jugoslavia e la Regina Madre di Romania. I giornali della sera però smentiscono tale voce.

Le accuse della Bolivia al Paraguay

GINEVRA, 16

Al Segretario generale della Società delle Nazioni sono pervenute tre lettere del delegato della Bolivia presso la Società stessa relativamente alla controversia esistente tra il suo Paese e il Paraguay. Nella prima lettera il delegato della Bolivia protesta contro le notizie tendenziose con le quali il Paraguay cerca di influire sull'opinione pubblica. Esso smentisce l'attacco boliviano contro il fortino paraguayano Carlos Antonio Lopez, che del resto, afferma, è ancora in costruzione. Esso dice che invece il 9 agosto le truppe paraguayane hanno tentato un attacco contro il fortino Tejerina, diretto a provocare un'azione delle truppe boliviane. La Bolivia ha messo una volta per sempre un freno alle incessanti azioni del Paraguay tendenti ad incorporarsi poco a poco i territori della Bolivia, azioni effettuate sotto l'egida delle negoziazioni inutili e viziose che duravano da una quarantina d'anni. Ora il Paraguay pretende di conservare quanto ha occupato illegalmente.

Nella seconda lettera il delegato della Bolivia prende atto delle dichiarazioni che il Paraguy ha ratificato il patto Briand-Kellogg. Esso spera che con ciò potranno essere pacificate le relazioni del Parayuay coi suoi vicini, ma intanto insiste sulla gravità dell'assenza del delegato del Paravuay alla Conferenza del disarmo, il che permette a questo ultimo Stato di nascondere la situzione dei suoi preparativi militari che servono ad aggredire la Bolivia.

Nella terza lettera poi esso comunica che il suo Paese, aderendo alla richiesta del Comitato dei neutri riuniti a Washington, ha accettato di sospendere le ostilità nel Chaco per difendersi dall'aggressione del Paraguay del 1 luglio u. s. Il delegato della Bolivia nota infine che il suo Governo si adopera a trovare una soluzione pacifica mediante le negoziazioni in corso col Comitato predetto, soluzione che non può che ispirarsi allo spirito del Patto della Società delle Nazioni.

Un audace progetto di MacDonald per l'India

LONDRA, 16

(C. C.) Il sig. MacDonald nella sua villeggiatura scozzese ha elaborato un progetto molto audace, che mirerebbe alla soluzione del secolare e finora insanabile conflitto di religione tra la maggioranza indù e la minoranza maomettana dell'India. Si tratta di un progetto di legge oggi pubblicato, che verrà presentato quanto prima ai Comuni e che precisa la percentuale di rappresentanti che le comunità indù, maomettane ecc. avranno nella legislatura delle provincie indiane. Il progetto è ingegnoso, perchè nelle provincie ove i maomettani sono in maggioranza assicura loro una percentuale di seggi molto superiore a quella degli indù, cosicchè nel complesso i maomettani vengono ad ottenere così più seggi di quelli a cui avrebbero diritto in base ad un criterio puramente proporzionale. Anche i paria, i cosidetti intoccabili, saranno rappresentati nella legislatura indiana con percentuali assai più alte di quelle a cui potrebbero avere diritto in base al puro calcolo numerico.

Rimane ora da vedere quale accoglienza le masse indiane faranno a tale progetto.

Il Palio di Siena presenti i Principi di Piemonte

SIENA, 16

Con l'intervento dei Principi di Piemonte, della Duchessa di Pistoia, del Duca d'Ancona, del Ministro Balbo e di numerose cospicue personalità della politica, della diplomazia, dell'arte, della letteratura e di un foltissimo pubblico, si è svolto oggi il tradizionale Palio delle contrade. Dopo lo sfilamento del magnifico corteo storico acclamtissimo, si è effettuata la corsa cui hanno partecipato le contrade *Chiociola, Nicchio, Lupa, Tartuca, Aquila, Torre, Drago, Bruco, Oca, Onda*.

Per tre volte si è dovuta rinnovare la mossa alla canape. Alla terza si è slanciato in pista un gruppo formato dai cavalli delle contrade *Onda, Nicchio, Tartuca* seguiti subito dai cavalli delle altre sette contrade. Circa a metà del primo giro, presso la voltata di San Martino, cadono i fantini delle contrade *Oca, Drago* e *Lupa* e prende la testa la contrada dell'*Onda*. Alla metà del secondo giro, sempre a San Martino, il *Nicchio* sorpassa l'*Onda* mantenendosi primo fino alla vittoria seguito dalla *Tartuca, Torre, Aquila*. La contrada vincitrice reca i colori turchino, rosso e giallo e conta con la presente 34 vittorie.

I Principi Reali sono stati fatti segno a una grande manifestazione di entusiasmo al loro apparire al balcone del Circolo degli Uniti dal quale hanno assistito allo spettacolo.

22 Confraternite dell'Umbria passano all'autorità ecclesiastica

ROMA, 16

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. con cui 22 confraternite dell'Umbria (Foligno, Trevi, Montefalco) passano alle dipendenze dell'autorità ecclesiastica.

Misteriosa fine d'un milite fascista

DESIO, 16

E' deceduto al nostro Ospedale Circolo, dopo quasi tre giorni di penosa agonia, quel milite fascista Angelo Tagliabue fu Giuseppe, abitante nella Cascina Schiatti, trovato notti fa in mezzo alla strada in una pozza di sangue.

Decapitato dal treno

NOVI LIGURE, 16

Ieri, nella stazione ferroviaria di Serravalle Scrivia, all'incrocio di due treni viaggiatori, è avvenuta una raccapricciante disgrazia, che è costata la morte ad un ferroviere.

I due treni viaggiatori, accelerato n. 1394 Genova-Milano e diretto n. 2051 Novi-Genova, si sono incrociati nella suddetta stazione. Allorchè il treno 1394 entrava sugli scambi di arrivo, l'assistente elettrico del locomotore di questo, certo Felice Landini, del Deposito locomotive di Genova Terralba, di 32 anni, sporgeva la testa dal finestrino per vedere i segnali. Sia perchè lo spazione fra l'interbinario è poco, sia perchè una piccola curva ivi esistente questo spazio riduce sensibilmente, fatto sta che il locomotore del sopravveniente treno n. 2051 ha colpito in pieno il disgraziato Lantini, quasi decapitandolo. L'orribile scena è stata talmente fulminea, che il macchinista Sciola, compagno del Landini, non si è accorto del fatto che quando questi, emettendo un grido di dolore, gli ruzzolava ai piedi dentro la banchina del locomotore elettrico.

I treni sono stati fermati, e, con l'intervento del Pretore avv. cav. Valente, sono stati fatti i primi accertamenti di legge.

Udinese morto a Roma in uno scontro con un'auto

ROMA, 16

Verso le 14.45 tale Ermes Lorenzoni di Ermenegildo nato a Tricesimo (Udine) nel 1907, camicia nera scelta addetto al Comando generale della M.V.S.N. Ispettorato M. D.I.C.A.T., nello sboccare da Via Marghera in Via Palestro, cozzava con la motocicletta contro un'auto pubblica condotta dall'autista Capucci Rodolfo. Il Lorenzoni, soccorso dall'autista e accompagnato a mezzo della stessa automobile al Policlinico, decedeva dopo tre minuti dall'ingresso nei locali del pronto soccorso. Il cadavere è stato lasciato a disposizione dell'Autorità Giudiziaria

Le vittime della montagna

BELLUNO, 16

Un contadino da Valli di Bolzano giungeva ieri mattina trafelato a Belluno in Municipio per recare notizia di una sciagura alpinistica, reclamando soccorsi.

Il messaggero raccontò che nelle prime ore del mattino una guardia forestale, dietro il Ponte della Mortis, sopra un dirupo, udì alcune grida di soccorso. La guardia si diresse a quella volta. In fondo ad un baratro giaceva un cadavere. Colui che invocava soccorso dall'alto, poco dopo cessò dalle grida.

Alle undici si formò una spedizione: carabinieri, due alpinisti provetti: Angelo Colle ed Aldo Parizzi e poi un'altra squadra di alpini e di artiglieri da montagna.

Molte congetture si son fatte tutta la giornata, con nomi, ma nulla si sa di preciso. Per raggiungere la mèta occorrono ore ed ore. Tanto occorrerà per levare dal baratro il cadavere e forse due cadaveri. Le squadre di soccorso non potranno ritornare a Belluno che questa mattina.

All'ultimo momento raccogliamo che due giovani l'altra mattina si sarebbero allontanati dalla vicina frazione di Caverzano, diretti sul monte Serva, senza aver fatto ritorno.

Una mortale caduta

VICENZA, 16

Ieri sera alle ore 18 è deceduto all'Ospedale Civile di Montecchio Maggiore un povero giovane vittima di una grave disgrazia.

Certo Orsato Luigi di Vincenzo, di anni 24, di Recoaro, stamane alle ore 10 in compagnia di un amico partiva da casa situata in Via Orsati per fare una passeggiata in montagna. Giunto in località Campeto il giovane saliva sopra un ciliegio che data l'altitudine aveva le ciliege mature appena in questa epoca. Disgrazia volle che il poveretto scivolasse e precipitasse al suolo. Erano le ore 13: e solo dopo lungo tempo per il luogo deserto il compagno potè avere soccorsi per il trasporto del disgraziato, che dava appena segni di vita.

Inviato d'urgenza tra la disperazione dei suoi genitori all'Ospedale di Montecchio, dopo un'ora di degenza nonostante le cure premurose del l'egregio dott. Brendolan, assistito dal sacerdote spirava tra la commozione degli astanti.

Due feriti a Marano per lo scoppio di materiale pirotecnico

UDINE, 16

Questa mattina a Marano Lagunare è avvenuta una grave disgrazia che però poteva avere ancora più serie conseguenze. Alcuni fanciulli giuocando in un prato dove la sera prima erano stati eseguiti dei fuochi artificiali rinvenivano un cartoccio di polvere adatta al fuoco d'artificio.

Gli imprudenti mettevano il materiale trovato in un bussolotto e quindi gli davano fuoco. La violenza dello scoppio e le scheggie del recipiente ferivano due dei fanciulli che stavano attorno per vedere l'effetto.

Il dodicenne Giuseppe Filippo riportava delle ferite gravi lacero strappate alla mano sinistra, per cui si è reso necessaria l'amputazione della mano stessa e il tredicenne Giovanni Pavan fu ferito al torace. Entrambi sono stati accolti all'Ospedale di Udine; il primo guaribile in un mese, ed il secondo in venti giorni.

Un soffitto che precipita

BIELLA, 16

E' stato trasportato all'Ospedale vittima di un grave incidente sul lavoro, il muratore Michele Destefanis, di 27 anni, da Mongrando. Costui lavorava alla costruzione di un soffitto, quando questo, improvvisamente rovinava, travolgendolo. I compagni di lavoro, tosto accorsi, con fatica sono riusciti a liberarlo dalle macerie; all'ospedale, il poveretto è stato ricoverato in condizioni disperate.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 16)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima delle 24 or
Zara	764,6	¼ cop.	25	—
Fiume	763.4	½ cop.	29	32; 24
Pola	764.1	¼ cop.	28	31; 21
Trieste	764.4	¾ cop.	27	—; —
Gorizia	765.2	¼ cop.	26	32; 21
Udine	764.3	¾ cop.	28	32; 20
Treviso	764.5	½ cop.	29	32; 20
Belluno	765.8	½ cop.	25	30; 17
Padova	764.3	¾ cop.	28	33; 18
Rovigo	764.4	sereno	29	32; --
Vicenza	763.9	¼ cop.	29	32; 19
Bolzano	763.7	½ cop.	23	33; 19
Trento	763.9	¾ cop.	28	32; 18
Venezia	763.3	¼ cop.	31	34; 22

Mare: Zara agitato; Fiume calmo; Pola quasi calmo; Trieste legg. mosso; Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.15, tramonta alle ore 19.14; Luna tramonta alle ore 6.13, leva alle ore 19.51; Luna piena il 16, ultimo quarto il 24. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 5.10 e 17.40; alte ore 11.50 e 23.15. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 16. — Ancora irregolari annuvolamenti sulle regioni settentrionali. Temperatura pressochè stazionaria. Mosso alto Tirreno; calmi o poco mossi gli altri mari.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 17: L'Italia è sotto l'influenza di un promontorio di alta pressione che si insinua dall'Atlantico; il tempo sarà bello ma di tipo eminentemente sciroccale.

Alle ore 16.45 di ieri, colpito da fulmineo malore, spegnevasi a S. Martino di Castrozza il

CAV. ING.

CARLO SCARPARI

di anni 56

La madre Sofia Carraro, la moglie Mary Botner, i figli Giovanni colla consorte Maria Nob. Malfatti, dott. Antonio, Maria, i fratelli Ing. Mario, Arch. Giambattista e cognate, lo zio Ing. Leopoldo Carraro, i parenti tutti ne danno addolorati l'annuncio.

I funerali avranno luogo in Adria domani 17 alle ore 18 partendo dalla Chiesa del Civico Ospedale.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

ADRIA, lì 16 Agosto 1932 - X.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ED IL COLLEGIO SINDACALE DELLA SOCIETA' ANONIMA VENETA CEMENTI, ha il profondo dolore di partecipare l'improvviso decesso del signor

CAV. ING.

CARLO SCARPARI

Consigliere Delegato e Direttore Generale della Società, avvenuto il 15 corrente a San Martino di Castrozza.

ADRIA, lì 16 Agosto 1932 - X.

LA DIREZIONE, GLI IMPIEGATI E LE MAESTRANZE DELLA SOC. AN. VENETA CEMENTI, danno con immenso dolore l'annuncio della improvvisa scomparsa del proprio Consigliere Delegato e Direttore Generale, signor

CAV. ING.

CARLO SCARPARI

avvenuta la sera del 15 corrente a San Martino di Castrozza.

ADRIA-CHIOGGIA
lì 16 Agosto 1932 - X.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E IL COLLEGIO SINDACALE DELLA SOC. AN. FINANZIARIA PADANA, hanno il dolore di annunciare la improvvisa morte del Signor

CAV. ING.

CARLO SCARPARI

Consigliere di Amministrazione della Società, avvenuta il 15 corrente a San Martino di Castrozza.

ADRIA, lì 16 Agosto 1932 - X.

LA SOC. AN. ZUCCHERIFICIO DELTA PO, annuncia con profondo dolore la morte del Signor

CAV. ING.

CARLO SCARPARI

fratello del proprio Amministratore Delegato comm. Ing. Mario, avvenuta improvvisamente la sera del 15 corrente a San Martino di Castrozza.

ADRIA, lì 16 Agosto 1932 - X.

L'IMPRESA FRATELLI INGEGNERI C. M. SCARPARI E FRATELLI BELTRAMINI, ha il dolore di annunciare la morte del proprio socio Signor

CAV. ING.

CARLO SCARPARI

avvenuta il 15 corrente a San Martino di Castrozza.

ADRIA, lì 16 Agosto 1932 - X.

Un "cercatore di Dio,,

Dimitri Merezkovsckij, dopo aver promosso in patria sua un largo movimento filosofico letterario, mettendosi in primo piano fra gli scrittori del suo tempo, vive ora a Parigi, sbattuto colà e venturosamente scampato dai marosi della rivoluzione bolscevica.

Fin dagli esordi il Merezkovskij ha dato notevole prova della sua preparazione culturale e penetrazione critica con un saggio sulle tendenze della letteratura russa contemporanea, auspicando la «nuova scuola» russa simbolista della quale poco di poi doveva essere uno dei principali iniziatori con i *Nuovi poemi*. Ma egli ben presto rivolse la sua attenzione alle più intime manifestazioni della vita spirituale e morale, avvivando la acuta penetrazione del pensatore con l'immaginosità figurativa di un poeta.

Ed eccolo farsi promotore di un movimento mistico filosofico, denominato dei «cercatori di Dio» (bogoistkàtjeli). L'etica e l'estetica per tal modo in lui si coordinavano fino ad unificarsi e ad investire tutti i problemi della vita, concepiti come sintesi spirituali e religiose, determinanti le vicissitudini sociali secondo un peculiare teleologico o finalistico.

Ciò risulta pienamente dimostrato dall'opera maggiore del Merezkovskij: la trilogia *Cristo e l'Anticristo*, dove la storia, concepita e colta secondo principi mistici e messianici, oltre che in funzione estetica, è orientata verso una conciliazione e una sintesi avvenire del paganesimo con il cristianesimo.

Della Trilogia in Italia sono apparse da tempo tradotte le due prime parti. E cioè: *La morte degli Dei* (Giuliano l'Apostata) e *La resurrezione degli Dei* (Leonardo da Vinci). Ora la Casa Slavia di Torino presenta, in ottima traduzione di Anna Ruska, la terza parte della Trilogia: *L'Anticristo* (Pietro e Alessio). Così anche gli Italiani possono avere adesso una adeguata nozione della maggiore opera del Merezkovskij, la quale gli costò oltre dieci anni di assiduo lavoro.

La concezione mistico teoretica del Merezkovskij si manifesta compiutamente e consegue le realizzazioni più alte nella poderosa Trilogia, in cui l'etica e l'estetica, la dottrina e l'arte, il dato storico-biografico e la trasfigurazione lirica, nei momenti culminanti, convergono in una sintesi felice. Il «cercatore di Dio» lo senti attraverso lo stile immaginoso, che qua e colà prorompe in accenti profetici, e nella intenzione manifesta di scoprire nella storia della umanità l'indice del volere divino, tentando una soluzione dei problemi più assillanti dell'esistenza.

Certo che il voler collocare sopra uno stesso piano e sottoporre a una identica valutazione epoche e fatti lontani e diversi nello spazio e nel tempo, se da un lato porta l'autore ad una unicità di giudizio e di metodo, dall'altra lo spinge a una costrizione di limiti e ad una preconcetta graduazione di rapporti. All'ora l'ideale del Merezkovskij e il reale storico, anzi che giovarsi di una reciprocanza di relazioni e di attinenze, vengono ad inserirsi l'uno nell'altro con pregiudizio dell'opera d'arte. Tuttavia molto spesso lo scrittore ha saputo scrutare nel passato con occhio sgombro, dandoci delle ricostruzioni di figure e di eventi della storia di una vigoria esemplare e ricchi di una forte concitazione drammatica. Perchè attraverso le minuziose consultazioni di documenti l'artista ha saputo indagare gli abissi di un'anima o il volto di un'epoca e ricomporli in evidenti sintesi creative.

Il motico conduttore della Trilogia del Merezkovskij è questo. Nell'umanità ci è sempre stato il presentimento di un regno futuro, di una specie di età dell'oro, in cui si sarebbe finalmente avuta la conciliazione del mondo antico col mondo nuovo, del paganesimo col cristianesimo.

In determinati momenti della storia sempre ci furono degli appassionati cercatori del vero, dei «viandanti» in traccia di una fede presentita in confuso e non mai rivelata. Nei momenti culminanti tale aspirazione si concreta in figure e in avvenimenti della storia che il Merezkovskij crede di sorprendere, esemplati, da prima nell'epoca di Giuliano l'Apostata o di poi nel periodo della Rinascenza, in cui si ha la *Resurrezione degli Dei* con il ritorno del paganesimo sul dileguare delle ultime brume del medioevo.

Finalmente abbiamo di nuovo il regno dell'Anticristo, impersonato da Pietro il Grande. E in tutte le tre fasi storiche echeggiano gli oscuri presagi del prossimo maturarsi di tempi migliori.

Nei singoli momenti della Trilogia il simulacro di Venere Anadiomene, la «bianca diavolessa», è assunto come simbolo di raccordo tra il classicismo e il cristianesimo, tra il regno della carne e quello dello spirito.

Quando la Rinascenza italica riedifica ad Afrodite il suo piedestallo ed instaura il regno e la religione della bellezza, si spande come una luce nuova sul mondo. Il credente non sa contemplare senza brivido il corpo ignudo della dea. E voci antiche e atavici istinti gli ricantano nel sangue l'inno gaudioso della vita. Però si pencola sempre nel buio, nè si acqueta il dissidio fra l'anima e i sensi.. Ancora non si è trovata una sintesi, che dischiuda le vie del futuro.

Passeranno altri due secoli e alla Venere Anadiomene sarà eretto un nuovo altare a Pietroburgo. Con questa scena di sapore pagano si inizia il terzo atto della Trilogia: *L'Anticristo*. Qui il «cercatore di Dio», l'assettato di verità, è Tichon. Nei suoi vagabondaggi fra le solitudini e gli eremi era passato attraverso le più varie esperienze spirituali. Era divenuto anche lui fanatico della «morte rossa». Ma presso i roghi ardenti, stretto a Sofia, aveva sotto il saio subitamente sentito fremere il corpo di desideri carnali insorgenti, e non aveva più saputo rinunciare alla vita. Si avvicina allora a una nuova setta, le cui iniziazioni e i cui misteri si risolvono in danze frenetiche e in folli eccitamenti sensuali. Se ne ritrae disgustato. Fugge di nuovo. Di nuovo in discordia con sè. Medico della buova novella. Si ritrae pure dalla chiesa ortodossa, rinserrata in un formalismo vacuo e senza scampo, il quale cela in sè il tarlo della negazione. E fugge ancora. Lontano da tutti. Lontano pur da se stesso se fosse possibile. Con sempre una sete del vero più grande. Con sempre una maggiore incertezza.

Lo Tzar Pietro, sanguinario e diabolico, mistificatore e bigotto, instaura nella Russia il regno dell'«anticristo», prostituisce la religione in carnasciali osceni, esalta nell'uomo la bestia. Padre e carnefice, uccide il figlio martoriato. Poi, un giorno, sale su di una nave e scompare dentro un turbine di tempesta, con sul volto i lividi di un rimorso. Tichon, viandante politico, raccogliendo voci fraterne che i secoli tramandano ai secoli, in mezzo alle raffiche della medesima tempesta, intende mòniti occulti. Perde la favella, ma un'intima pace lo trasfigura. Aveva tanto mendicato per quest'attimo solo di felicità. Ed ora si sente sollevato come «sulle ali di una grande gioia, simile a un grande terrore, e sapeva che avrebbe camminato così fino a che non avesse percorso tutte le vie della terra e non fosse entrato nella Chiesa di Giovanni e non avesse gridato osanna al Signore veniente».

Nell'*Anticristo* il Mereztrovskij mette ancora più in rilievo la fede nella unzione mistica della Russia, su cui poggia, in certo qual modo, tutta la «*forma mentis*» della razza slava, conscia di essere stata fin dall'antichità designata a portare la luce della conciliazione nel mondo.

Pietro, come gli altri viandanti che lo hanno preceduto, come Giuliano l'Apostata e come Leonardo da Vinci, visto sotto una duplice luce tra di Simon Mago e di Prometeo, restaura nel mondo il paganesimo, effettuando in qualche modo l'avvento del terzo regno.

Il disegno dell'*Anticristo* è magistrale e condotto con sicura perizia. Il dramma di Pietro e dello tzarevic Alessio è di una tragicità impressionante. Emergono anche qua e là altre figure di secondo piano, ma di un rilievo indovinato ed accorto. La storia, nelle abili mani del Mereztovskij, quando egli oblia il tema prediletto, si tramuta in attualità vivente.

Ma la soluzione del grande enigma nè pure il «cercatore di Dio» Merezkovskij sa darcela. Solo a volte qualche presentimento balena e s'intende. Ma quando gli eroi, dopo tanto vicenda di esperienze spirituali, potrebbero finalmente pronunciare l'attesa parola, ammutiscono. Così lo tzar Pietro scompare nella tempesta tacitamente, serrando un ermetico dèmone in petto. Così sul martirio di Alioscia, lo tzarevic, che passa circonfuso di una luce purificante di martirio, sembra spalancarsi un lume di cielo aurorale a traverso il freddo sorriso di un morto. Così la bocca di Tichon, quando forse potrebbe gridare il verbo invocato ed atteso, rimane senza più voce.

Salvino Chiereghin

L'uomo delle caverne

TRIESTE, 16

Una curiosa scoperta hanno fatto due carabinieri di San Dorlingo della Valle. In un bosco essi si sono imbattuti in uno strano individuo, dalla barba incolta, dai capelli lunghi fino alle spalle, vestito di pochi cenci.

L'individuo, alla vista dei militi, si è gettato a terra alzando le mani ed emettendo grida rauche, quasi animalesche. I militi, fattolo rialzare, l'hanno accompagnato prima alla caserma e poi alla Questura centrale di Trieste. Quivi egli è stato identificato per tale Rodislao Ivancovich, di 30 anni, nativo della Bosnia. Egli ha dichiarato di essersi dato alla vita solitaria ed errabonda nei boschi, in seguito ad un dispiacere intimo e per la vergogna di essere stato licenziato, dieci anni fa, dalla polizia di Mostar, presso la quale prestava servizio in qualità di sottufficiale. L'Incovich, sebbene per lunghi anni sia vissuto fuori del consorzio civile, conserva modi rispettosi e dimostra una certa sultura. Egli ha soggiunto di essere soddisfatto della vita condotta nei boschi e nelle caverne. Aveva anzi intenzione di continuare tale tenore di vita per lunghi anni ancora, sperando di raggiungere Roma per vedere il Santo Padre. In attesa di accertare quanto sia di vero nella narrazione dello strano individuo, questo è stato internato provvisoriamente nelle carceri. Se nulla risulterà a suo carico, sarà rimpatriato.

Una trota eccezionale

BORGOSESIA, 16

In questi giorni, è stata pescata nelle limpide acque del fiume Sesia, nei pressi di Rima S. Giuseppe, una eccezionale trota del peso di ben nove chilogrammi, e che misurava la lunghezza di un metro e venti.

Il raro esemplare che ha fatto accorrere tutti i pescatori della valle, è stato consumato in un banchetto al quale hanno partecipato oltre 50 commensali.

La sorpresa di un marito
ritornato a casa troppo presto

GENOVA, 16

«Vado a fare il mio turno di 24 ore», aveva detto domenica mattina il ferroviere Ernesto Caradini, trentacinquenne, abitante a Rivarolo Ligure in via Petrarca 5, alla moglie Ermelina Merani, di 25 anni.

«E non ti dar pensiero della mia lunga assenza — aveva soggiunto — domani, al mio ritorno, andremo a passare il ferragosto in montagna».

Ed il buon Caradini si recò senz'altro alla stazione Principe a prendere servizio senonchè, tre ore dopo, un suo superiore lo rimandava a casa non essendovi più bisogno dell'opera sua.

Il Caradini non corse: volò. Avrebbe potuto anticipare la sua vacanza di ferragosto, ed era impaziente di darne partecipazione alla moglie la quale, certamente, lo attendeva sospirando.

Senonchè, appena entrato in casa, un buon profumo di vivande lo colpì: e lo colpì pure il fatto che la tavola fosse bellamente imbandita per due persone. La ragione era molto semplice: in un'altra stanza era... in attesa la moglie e l'amante. Passato il primo momento di smarrimento, il Caradini rinchiuse a chiave la porta di casa, corse dai carabinieri, raccontò il fatto e tornò sui suoi passi con due militi, i quali poterono accertarsi della veridicità delle affermazioni del Caradini e trarre in arresto gli adulteri. La Merani ha quindi trascorso il ferragosto in carcere, in compagnia dell'amante, che è il trentaduenne Ferdinando Fini, abitante al numero 12 della stessa via.

Il Principe Edgardo di Borbone
assassinato dalla sua amante a Parigi

PARIGI, 16

(A.P.) In una miserabile camera del quartiere del Mercato centrale, alle sei di stamane il Principe Edgardo di Borbone, della Casa d'Austria, che sarebbe un figlio naturale dell'Imperatore Francesco Giuseppe, è spirato sotto i colpi di rasoio della sua amante, terminando così una lamentevole decadenza, un'esistenza particolarmente movimentata.

La notizia della sua tragica fine fu recata al Commissariato del quartiere da una donna di una quarantina di anni, correttamente vestita.

— Ho ucciso — disse ella — il Principe Edgardo di Borbone, che mi minacciava col suo rasoio.

Era l'amante del Principe, la spagnola Candelaria Brau Solair, nata il 2 febbraio 1888 nella provincia di Saragozza. Lasciando il suo amico con la gola aperta da tre vaste ferite, era uscita dalla camera alle sei del mattino ed aveva lungamente errato nelle vie di Parigi. Avendo trovato chiusa l'Ambasciata di Spagna, si era finalmente decisa ad entrare nel commissariato del proprio quartieere.

Non appena informati dell'accaduto, diversi funzionari si recavano sul luogo del delitto. In una casa decrepita, in cima ad una scala vacillante, si trovava la camera in cui giaceva nel suo sangue il Principe assassinato. Il corpo, abbattuto sulla spalliera di una poltrona, presentava già la rigidezza cadaverica. Esso era quasi completamente nudo. I mobili sconvolti attestavano una lotta e una caduta brutali.

Nei vestiti del Principe i funzionari trovarono una carta d'identità che porta l'indicazione seguente: «Principe Edgardo di Borbone, figlio di X e di Alice di Borbone, nato a Runkestein (Austria) il 19 novembre 1870, privo di professione».

Dalle dichiarazioni fatte dalla assassina è risultato che il Principe da diversi anni innamorato di lei, veniva a trovarla quasi ogni giorno nella casa in cui ella esercitava la sua professione di «venditrice di prodotti di bellezza». La spagnola ha fatto dichiarazioni assai confuse, ma ha finito per spiegare che il Principe voleva condurla ad ogni costo fuori di Francia e che ella non voleva seguirlo. Stanotte, dopo una scena drammatica, egli avrebbe finito per minacciarla col rasoio; allora ella gli avrebbe strappato l'arma e l'avrebbe colpito per difendersi.

Ma dai risultati dell'inchiesta sembra invece che il Principe sia stato ucciso nel sonno.

Il Principe Edgardo di Borbone abitava a Parigi presso un amico della sua famiglia, il sig. Guglielmo di Saint Cyr di anni 54. Costui, interrogato dai giornalisti ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Il Principe era civilmente figlio del Principe Albrecht di Asburgo e della Principessa Alice di Borbone, sorella dell'Arciduchessa austriaca Bianca. Prima del suo matrimonio la Principessa Alice era stata amante dell'Imperatore Francesco Giuseppe; quindi il Principe mio amico era realmente figlio naturale del defunto Imperatore. Il Principe Edgardo, che era stato generale nell'Esercito austriaco durante la guerra, aveva dovuto restringere il suo tenore di vita in seguito al sequestro dei beni da parte della Repubblica Austriaca.

«Grande amico di sua sorella, la principessa di Lichtenstein, io offrivo al Principe ospitalità nella mia casa da quando egli aveva lasciato la pensione di famiglia in cui abitava tre anni fa. Il Principe si è sposato con la signorina Conger, nata agli Stati Uniti. Da quell'unione era nato il conte di Niesle, figlio morganatico».

Un particolare curioso: la madre della vittima, la Principessa Alice di Borbone, sarebbe stata accusata durante la guerra di esercitare lo spionaggio in Italia a favore degli Imperi Centrali. Secondo certi giornali parigini, l'inchiesta sull'assassinio del Principe Edgardo avrebbe pure rivelato particolari inquietanti, che permetterebbero di sospettare che anche in questo caso ci si trovi in presenza di un grave affare di spionaggio, ma queste dicerie per il momento non possono essere controllate.

L'iscrizione al P. N. F.
degli equipaggi dell'"Artiglio,, e del "Rostro,,

ROMA, 16

Il Segretario del Partito, su proposta del Direttorio del Fascio di Viareggio, presi gli ordini dal Duce del Fascismo, ha inscritto nel P. N. F. in data odierna i marinai e i palombari delle due navi *Artiglio* e *Rostro*. L'equipaggio comandato dal capitano Carli di Camogli, fascista di vecchia data, è così composto: *Artiglio II*: Sodini Fortunato, palombaro; Raffaelli Mario, capo palombaro; Mancili Raffaello, palombaro; Lenci Giovanni, palombaro; Raffaelli Amedeo, primo ufficiale; Dal Pino Walter, marinaio; Bargellini Salvatore, carpentiere; Cortopassi Violento, marinaio; Del Dotto Duilio, marinaio; Barsella Fausto, marinaio; Sartini Giulio, marinaio; Del Pistola Emilio, marinaio; Malfatti Narciso, marinaio.

Rostro: Sodini Donato, palombaro; Bonuccelli Catone, palombaro; Raffaelli Giuseppe, marinaio; Sartini Angelo, marinaio.

I soci di società commerciali
possono esercitare l'avvocatura

ROMA, 16

La commissione reale per l'ordine degli avvocati presso la Corte d'Appello di Catanzaro deliberava la cancellazione dall'albo degli avvocati del marchese Domenico Mottola e di Benetto Marincola, ritenendo che, a norma della legge 25 marzo 1925, l'esercizio della professione forense fosse incompatibile con la loro qualità di soci a responsabilità illimitata dell'Istituto di Credito Calabrese. Avverso tale provvedimento i suddetti avvocati produssero ricorso al Consiglio superiore forense. Con decisione ora depositata alla segreteria il supremo consesso professionale (relazione dell'on. Bertacchi, presidente S. E. Scialoja) accogliendo le ragioni dei ricorrenti svolte dall'avv. prof. Guglielmo Sabatini e le conformi conclusioni del P. M., ha annullato la deliberazione impugnata e disposto che siano mantenute ferme nell'albo le iscrizioni degli stessi davvocati Mottola e Marincola, perchè «il socio di una società di commercio, qualunque ne sia la forma, non è perciò solo commerciante e quindi nemmeno la qualità di socio di una società a responsabilità illimitata è incompatibile con l'esercizio della professione di avvocato e procuratore».

L'azione nipponica
in Manciuria

GINEVRA, 16

E' stata comunicata dal Segretario generale della Società della Nazioni una nota in data 11 corrente, con la quale il Governo giapponese afferma che, avendo riconosciuto da lungo tempo la necessità di creare una istituzione appropriata allo sopo di coordinare le diverse istituzioni giapponesi esistenti in Manciuria (servizi consolari, governo generale del Kwantung e gli eserciti in Manciuria) il Governo ha deciso di mettere tutte queste istituzioni sotto la direzione di una sola persona. Il generale Muto è perciò stato nominato, comandante in capo dell'esercito del Kwantung, ambasciatore straordinario e plenipotenziario in missione speciale in Manciuria e inoltre Governatore del Kwantung. La nomina ad ambasciatore in Manciuria in missione speciale è stata fatta in base al decreto imperiale n. 54 del 1917, che prevede il caso della necessità di agenti diplomatici incaricati di missioni speciali. Tale nomina è fatta per volontà unilaterale del Giappone e perciò il generale Muto non è munito di credenziali.

Sommari di Riviste

★ **L'Illustrazione Italiana** Sommario del n. 35 del 14 agosto 1932: Le grandi manovre della Flotta del Mediterraneo (di G. Biadene) — Il campeggio degli avanguard. allievi capi-centuria visitato dal Duce — La prima settimana olimpionica di Los Angeles (di A.M. Zuccari) — «La Giostra del Saracino» (di A. Rizzi). — La scultura italiana alla Biennale di Venezia (di P. Torriano) — F. P. Michetti, ritratto di Donna Annunziata Michetti (tavola in tricr. fuori testo) — Aeroplani stratosferici (di G. Mormino) — I miei collaboratori (di S. Lopez I. — Una esposizione di case a Vienna (di I. Zingarelli) — L'intervento dell'esercito contro i reduci di guerra a Washington — Tesori bizantini (di C. Ricci) — Gli avanguardisti italiani in Ungheria - La scienza e la vita (di L. Bonacossa). — Il centenario di L. Pulci (di G. Fanciulli) — Il premio Viareggio - Lettera parigina (di C. Pettinato) — Villeggiatura cittadine e pellegrini sportivi - Sosta a Malta (di G. Giardini) — Il Palazzo dell'arte di Milano - La morte del Gen. Ceccherini - Uomini e cose del giorno «La «Giostra» (di Bardolfo) - Lo spirito dei lettori - «L'Incompiuta» (romanzo di V. Piccoli, continuazione) - La settimana (di Biagio).

Il padiglione dell'Albania
alla Fiera del Levante

BARI, 16

Il Ministero albanese dell'economia nazionale ha inviato un suo funzionario, il comm. Demir Alizotti, ispettore d'agricoltura a Bari, per scegliere il padiglione nel quale avrà posto la partecipazione ufficiale dell'Albania alla terza Fiera del Levante. La scelta è caduta su uno dei migliori padiglioni centrali esistenti nel piazzale Roma della Fiera. Esso verrà lussuosamente trasformato nella sua struttura esterna, mentre il suo interno avrà appropriate allegorie, riferentesi ai monumenti dell'antica civiltà del popolo albanese e alle modernissime opere caratteristiche create in Albania per geniale interessamento di S. M. il Re Zog.

Il prete troppo retrivo
e gli schiaffi dello Scià

LONDRA, 16

Telegrammi da Teheran danno notizia di un episodio di cui si stenterebbe a credere l'autenticità, se esso non fosse ampiamente confermato da fonte degna di fede.

L'episodio si è verificato a Mesced, e ha per protagonisti nientemeno che la persona dello Scià di Persia, Riza Khan, la di lui moglie e sovrana, e un sacerdote della principale moschea del luogo, il quale, per non conoscere personalmente la Regina, e per essere un fanatico della tradizione, è incorso in un gambero che gli è costato quattro potenti schiaffi, e gli costerà probabilmente altri gravi guai.

La sovrana si era recata a una funzione religiosa nella moschea vestita in un costume che il sacerdote non ritenne troppo adatto al luogo sacro. Tra la costernazione della regina, il sacerdote, acceso di religioso furore, trattò la dama a lui sconosciuta con modi ed epiteti non precisamente d'etichetta con una sovrana.

Del grave incidente venne subito informato lo Scià, il quale, acceso a sua volta di furore, si precipitò alla moschea, e, fattosi indicare il prete temerario, gli somministrò *coram populo* quattro tremendi ceffoni. La cosa ha suscitato grandissimo scalpore in tutta la Persia. Si prevede un seguito.

Ferma risposta di Venizelos
alle opposizioni

ATENE, 16

Le elezioni politiche sono definitivamente fissate per il 25 settembre e l'apertura della nuova Camera per il 24 ottobre. I giornali pubblicano alcune dichiarazioni di Venizelos dirette alle opposizioni. Venizelos afferma tra l'altro che è convinto che alle prossime elezioni il partito popolare monarchico non avrà la maggioranza, ma ove avvenisse il contrario egli, ricordando l'ultimo articolo della costituzione repubblicana che ne confida la salvaguardia al patriottismo degli elleni, rifiuterà di consegnare il potere non solo fino alle elezioni, ma fino all'insediamento del nuovo corpo legislativo. I capi delle opposizioni risponderanno attraverso la stampa a queste dichiarazioni.

Scoperta d'un antico tempio

ATENE, 16

Sotto la direzione dell'archeologo prof. Orlandos, ebbero luogo in questi giorni degli scavi vicino a Andritsena, che hanno portato alla luce un tempio arcaico, le cui tracce si scorgevano sull'acropoli di Alifeira. Finora vennero scoperti il basamento e le mura del tempio, che ricopre una superficie di 30 per 10,50 metri. Secondo Pausania e Polyvio, nel tempio testè scoperto si trovava una gigantesca statua di Minerva, in rame, della quale si sta ora ricercando il piedistallo. E' stato altresì scoperto un mausoleo di marmo.

Norme per i militari greci
che scrivono sui giornali

ATENE, 16

Richiamandosi alle vigenti disposizioni di legge che vietano ai militari di scrivere sui giornali se non debitamente autorizzati, il Governo ha promulgato un decreto aggiuntivo alla legge sulla stampa, col quale si fa obbligo ai direttori dei giornali, se interrogati dall'autorità competente, di informarla del nome degli eventuali autori di articoli firmati con pseudonimi, quando sotto questi si nascondessero dei militari.

La città universitaria di Roma

LONDRA, 16

Il corrispondente romano del *Times*, in un lungo articolo, si occupa della nuova città universitaria di Roma. Osserva che se talvolta le costruzioni del Regime sono più spettacolose che necessarie, ciò non può dirsi riguardo a tale iniziativa. (*Stefani*).

L'interessamento britannico
per la nuova invenzione di Marconi

LONDRA, 16

I giornali domenicali e odierni danno largo spazio alle notizie relative alla nuova invenzione di Guglielmo Marconi.

Sessantanove morti nell'uragano
sul litorale del golfo del Messico

HOUSTON, 16

Secondo le ultime notizie, sessantanove persone sono perite nell'uragano che ha devastato il litorale del Golfo del Messico.

Libri nuovi

G. De Rossi dell'Arno: «Cattolicesimo e fascismo» - Casa Editrice: Italia e Fede - Roma - L. 10.

Avv. Luigi Re: «Le servitù prediali - guila pratica legale per ingegneri-geometri, periti agrari, agricoltori, proprietari d'immobili». Casa Editr. Vannini - Brescia, L. 12.

La solenne celebrazione
di Garibaldi a Callao

CALLAO, 16

Ha avuto luogo con imponente concorso di pubblico e di autorità la celebrazione di Giuseppe Garibaldi. Più di duemila italiani, 800 bimbi delle scuole italiane «Raimondi» di Lima e reparti di pompieri italiani sono convenuti nella mattinata a Callao a mezzo di treni speciali.

Un imponente corteo guidato dall'incaricato d'Affari d'Italia, Casardi Aubrey e dal Segretario del Fascio di Lima, camerata Salvatore Giurato, si è recato alla casa dove l'Eroe dei due mondi soggiornò per qualche tempo. Si è quindi proceduto allo scoprimento di un cippo marmoreo sormontato da un grande ben modellato fascio littorio in granito.

Alla cerimonia assistevano in rappresentanza del Presidente della Repubblica il suo primo aiutante di campo, il Presidente del Consiglio dei Ministri e i Ministri degli Esteri, della Giustizia, della Istruzione, della Guerra e della Marina, il Prefetto, il Sindaco e la Municipalità di Callao. Anche il Corpo Diplomatico ha preso parte all'importante manifestazione. Erano presenti fra gli altri i rappresentanti degli ambasciatori degli Stati Uniti e dell'Argentina, i Ministri di Francia, di Germania, di Spagna, di Svezia, del Brasile e dell'Uraguay.

All'atto dello scoprimento del cippo le scolaresche italiane di Lima e Callao hanno intonato l'inno nazionale peruviano seguito dall'Inno di Garibaldi, da Giovinezza e da altri inni italici. Sono seguiti i discorsi del Regio Incaricato d'Affari, del Sindaco di Callao d.r Velardo, del Segretario del Fascio italiano di Lima.

L'on. Herrera, a nome del Congresso, ha parlato alla numerosa folla esaltando l'esempio dato al mondo dall'Italia, sotto la guida di Benito Mussolini, continuatore della tradizione e dell'opera del Risorgimento.

La cerimonia, svoltasi in un clima di sincero entusiasmo, è pienamente riuscita. Il ricordo di Giuseppe Garibaldi, che costituisce ancora oggi il legame più squisitamente sentimentale tra l'Italia e l'America latina, è ormai degnamente eternato nel marmo proprio nelle mura della casa di Callao ove egli visse alcuni mesi della sua travagliata esistenza.

La stampa peruviana dedica intere pagine alla trionfale celebrazione che viene da tutti i giornali qualificata più importante documentazione della amicizia italo-peruviana.

Nel 1933 si riunirà a Venezia
il Congresso degli studenti

RIGA, 16

Il Congresso della Confederazione internazionale degli studenti ha chiuso i suoi lavori. Fra le decisioni più importanti prese dal Congresso vi è quella relativa alla revisione dello statuto della Confederazione revisione tendente ad assicurare ad un maggior numero di associazioni nazionali la rappresentanza in seno agli organi dirigenti della Confederazione. Il Congresso ha deciso inoltre la creazione di un consiglio amministrativo che comprenderà un delegato di ciascun Paese e terrà la sua prima riunione a Natale probabilmente a San Moritz in Svizzera o a Zurigo. Il presidente della Confederazione Pozaryski (Polonia) che ha rassegnato le sue dimissioni, è stato pregato di desistere e di restare in funzione fino alla riunione del Consiglio. Il prossimo congresso sarà convocato nell'agosto del 1933 a Venezia.

Fallito attacco boliviano
al Forte Falcon

ASUNCION, 16

Le truppe boliviane hanno attaccato, senza riuscire ad impadronirsene, il Forte Falcon, situato in territorio paraguayano a circa venticinque miglia a sud del Forte Boqueron, che venne conquistato dai boliviani il 31 luglio e che ha grande importanza strategica nella regione del Gran Chaco.

Il terremoto in Argentina

BUENOS AIRES, 16

Telegrammi da Mendoza e San Juan danno notizia di un violento movimento tellurico che ha causato gravi danni nella regione.

Si lamentano numerose vittime umane. Mancano particolari.

SPIGOLATURE

Un fatto doloroso svoltosi nella Rodesia e di cui dà notizia *La Nation Belge*, ci fornisce il modo di conoscere ancora una volta ed ancor meglio la strana psicologia del popolo negro, abitante regioni centrali e meridionali dell'Africa. Il padre missionario C. J. Maree è stato assassinato a tradimento da un indigeno con un colpo di lancia. L'indigeno, certo Muniandi, fu visto da un compagno che portava ad abbeverare le sue bestie ad un modesto fiume della contrada, nascondersi di albero in albero come alla caccia di una antilope. E' vero che questi aveva incontrato poco prima il padre Maree che faceva la sua solita visita annuale a tutti i villaggi del suo patronato spirituale, ma, amato e conosciuto da tutti, non poteva pensare che la vittima spiata con tanta cautela da Muniandi fosse proprio il venerando sacerdote. Un lungo gemito seguì il lancio del giavellotto di Muniandi: il testimone si accostò e riconobbe la vittima. Avvertite le autorità, l'omicida fu arrestato. La lancia era confitta nelle spalle del missionario, ma nessuno, fra la popolazione accorsa e presa da panico, osò appressarsi al morto; il misero cadavere rimase al suolo preda dei leoni e delle jene. Il sacro terrore dei negri, chiamati come testimoni al processo, fu tale che non riuscirono a deporre stando in piedi. I giudici dovettero consentire loro di sedere per terra all'uso indigeno. Vili e pacifici in questa regione ben dominata dagli inglesi, i negri erano terrorizzati dal timore che una punizione fosse inflitta anche a loro. L'assassino invece confessò la sua colpa, ma non volle dire le ragioni che lo spinsero al delitto. All'annunzio della sua condanna a morte egli rimase impassibile.

*

Nel Museo di storia naturale di Londra, fra le altre cose interessanti, si trovano in sale speciali collocati gli esemplari di tutti gli animali che popolano i dominii inglesi. La parte centrale dei locali è occupata dall'elefante, dall'enorme ippopotamo africano, da una curiosa giraffa semi-albina, dal rinoceronte, dal daino gigante dell'Alaska e dall'ippopotamo pigmeo. Gli animali sono divisi in tre gruppi, a seconda della loro provenienza. Il primo gruppo comprende quelli di origine indo-australiana; il secondo quelli africani ed il terzo quelli provenienti dal Canadà e da Terranova. Il gruppo indiano comprende la tigre con i suoi piccoli, la pantera, un bel leopardo dal pelame molto chiaro, il gatto tigrato, la lince, lo sciacallo e tre specie di orso asiatico. Ciascun animale è collocato in un contorno che dovrebbe rappresentare l'ambiente naturale in cui esso vive. Il tapiro di Malacca, il yak, la numerosa famiglia dei cervi, delle capre e delle antilopi sono aggiustati pacificamente accanto ai loro peggiori nemici, fra cui il rarissimo «Rhinoceros sondaicus» di Malacca e di Giava. La sezione nord-americana è composta dei daini, del wapiti, del caribou vicino al cervo e dell'orso polare. Il gruppo più numeroso è quello degli animali africani con la giraffa al centro e le due varietà di rinoceronte bianco e nero poco discoste; seguono i leoni, il leopardo dell'Africa orientale, il bufalo africano, l'ippopotamo nano, la zebra ed il quagga. Specialmente notevole è la moltitudine di antilopi, di gazzelle e di cervi, dai tipi più grossi al grazioso dik-diks non più grande di un coniglio. — Così il *Times*.

*

Il *Giornale delle Donne* di Milano scrive: L'ammiraglio Peary, come è noto, compì importanti esplorazioni artiche. Eli era accompagnato dalla moglie: fu la prima donna bianca che partecipasse ad un'esplirazione artica. Durante lo sverno del nord della Groenlandia nacque Maria Peary, l'individuo di razza bianca nato alla latitudine più settentrionale. Maria Peary, madre di due figli già grandi ha organizzato ora una spedizione nel nord della Groenlandia ove sarà inaugurato un monumento all'ammiraglio Peary. La spedizione della signora Peary sul piroscafo «Marissey» reca la bandiera della «Società delle Donne Geografe». Fondata nel 1925 la Società mira a costituire un legame fra le numerose donne che si occupano di esplorazioni geografiche. Vi appartengono donne di 36 nazioni e le socie devono avere meriti scientifici notevoli.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

I Principi di Piemonte a Venezia

per l'inaugurazione del Festival di Musica

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte saranno a Venezia il giorno 3 settembre prossimo per assistere alla inaugurazione del Secondo Festival Internazionale di Musica, di cui, come è noto, è alta patrona la stessa Principessa Maria di Piemonte.

La serata inaugurale dei Festival rimane fissata per le ore 21.30 del tre settembre e si svolgerà al teatro La Fenice con un concerto internazionale comprendente musiche per orchestra da camera di compositori italiani, svizzeri, russi, romeni. L'orchestra sarà diretta dal maestro Antonio Guarnieri il quale sarà nei prossimi giorni fra noi, per iniziare le prove alla testa della massa veneziana.

L'inaugurazione del Festival Musicale, che avrà un alto prestigio dall'Augusta presenza di S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte e di S. A. R. la Principessa Maria José, che onora del suo interesse costante e delle sue simpatie l'ormai tradizionale manifestazione artistica veneziana, sarà accompagnata da caratteristiche feste, come la storica Regata, che verrà corsa in Canalazzo domenica 4 settembre nel qual giorno il Podestà offrirà in onore dei Principi, un ricevimento nel palazzo del Comune.

Così Venezia aprirà quest'anno in forma solenne la serie delle sue seduzioni autunnali con un avvenimento che appaga un fervidissimo voto nei veneziani, i quali saranno fieri e lieti di esprimere agli illustri ospiti tutto il loro affetto e tutto il loro attaccamento all'insigne Principe ed alla Sua Augusta consorte, rappresentanti degnissimi delle più nobili ed alte tradizioni di Casa Savoia.

Stato Civile di Venezia

16 Agosto 1932 - X

NATI: maschi 11; femm. 3
Nati morti 0: Totale 14
MORTI: 13
MATRIMONI: 1

Decessi: Magri Vittoria di anni 69, nub. cas.; Molin Costantini Antonia 87, ved. ricov.; Nossan Elena 48, nub. cas.; Gonzo Flora 30, nub. cuoca; Carnesecchi Raffaele 79 con. pens.; Diciani Oristide 53, con. industr.; Barbon Pietro 17, celibe bracc.; Bertoldo Lorenzo 76, con. contad.; Casarin Mario 27, celibe contad.; Vianello Luigi 56, celibe bracc.; Scomparin Angelo 69, con. macchinista; più 2 bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Novo Camillo, impegato, con Maura Fidia, casalinga, celibi.

I lavori di banchinamento d'un tratto della Riva

In questi giorni il R. Magistrato alle Acque ha appaltato il primo lotto di lavori per il progettato ampliamento e approfondamento della banchina della Riva degli Schiavoni nel tratto dal ponte del Sepolcro alla Veneta Marina allo scopo di raccordarla ai nuovi maggiori fondali che si sono formati nel Bacino di San Marco. Si è detto ampliamento, in quanto per necessità costruttive si dovrà anche allargare, nel tratto sopradetto, la attuale banchina di circa venti metri, con evidente beneficio per la viabilità cittadina e per le operazioni di attracco dei natanti, il cui traffico in quel punto è particolarmente intenso. Non è detto che alla nuova banchina, che sarà ad alto fondale, possano attraccare anche piroscafi di una certa mole.

I lavori relativi saranno cominciati prestissimo.

Una comitiva di francesi

Ieri sera sono arrivati da Verona con il treno delle 17.45, 25 sudditi francesi.

I visitatori

Nella giornata di domenica scorsa i visitatori furono 1443; in quella di Lunedì 1678 ed ieri 805.

Ex combattenti genovesi

Sono giunti ieri da Trieste alle 11.20, 200 ex-combattenti genovesi che ripartirono alle 23.50 per Genova, dopo una breve visita alla città.

L'avvenire della Biennale Cinematografica

(Echi di una "conversazione consultiva,,)

Fuor dello schermo, sul quale si son continuate ad avvicendare pellicole del più alto interesse, l'avvenimento più importante di questi ultimi tre giorni, in seno al Festival Cinematografico, è stato indubbiamente costituito dalla conversazione consultiva tenuta, a tavola, il giorno di Ferragosto, da S. E. il conte Volpi con i giornalisti convenuti per seguire appunto la quindicina cinematografica veneziana, e per registrarne il completo successo.

Dobbiamo esser grati al conte Volpi dell'iniziativa ch'egli ha preso: tanto più simpatica e cortese, in quanto assolutamente inconsueta. E in verità, sebbene, tra i convitati dell'altro giorno, non fossero molto numerosi i giornalisti particolarmente competenti, dobbiamo pur riconoscere che dalla breve discussione svoltasi *inter pocula* sono emersi indizii di tendenze, dei quali il conte Volpi saprà certamente tener quel conto, che essi meritano, ma dei quali, comunque, era opportuno che il Capo di quella complessa organizzazione, ch'è oramai diventata la Biennale, per opera sua e di Antonio Maraini, fosse informato.

I quesiti principali posti dal conte Volpi ai giornalisti erano tre: se la Esposizione d'Arte Cinematografica debba esser continuata, oppure lasciata morire; se debba preferirsi per essa una sede propria, accanto agli edifici della Biennale, a S. Elena; se, in massima, debba stabilirsi che i films da presentare debbano essere assolutamente inediti, oppure soltanto nuovi per l'Italia.

Alla prima domanda la risposta unanime è stata: l'Esposizione del Cinematografo deve essere continuata. E se, su questo argomento, la opinione dei colleghi italiani aveva un valore, quella dei tre francesi presenti alla riunione — il signor Charles Delac, Presidente della Camera Sindacale Francese della Cinematografia e delle industrie affini, il sig. Charles Gallo, Segretario Generale della Camera stessa, e Amministratore di *Comoedia*, e il sig. Paul Colin, giornalista e «régisseur» cinematografico, — aveva un valore ben maggiore.

Ebbene: l'opinione dei francesi è stata esplicita. Il sig. Delac ha affermato la convinzione sua e dei suoi colleghi che l'Esposizione d'Arte Cinematografica debba ripetersi ogni due anni — non annualmente, perchè correrebbe il rischio di rivestire un carattere troppo commerciale, — in coincidenza con la Biennale, assicurando tutto il suo appoggio alla nuova impresa artistica collaterale alla Biennale.

Registriamo questa dichiarazione come il segno più evidente del trionfo dell'impresa, che Volpi, Maraini e De Feo hanno impostato e varato con tanto coraggio e con tanta fede in questa luminosa estate veneziana. Di fronte all'imponenza di questo risultato, passa in seconda linea il problema della sede dell'Esposizione Cinematografica, problema sul quale le opinioni dei giornalisti interpellati dal conte Volpi erano divise in due tendenze distinte: quella che vorrebbe che l'Esposizione Cinematografica continuasse ad usar la terrazza dell'Excelsior, che ha fatto quest'anno una prova trionfale come sala di spettacolo all'aperto; e quella che vorrebbe che si affrettasse la costruzione del padiglione-teatro a S. Elena, nel recinto della Biennale. Il fatto di saper che Maraini caldeggia questa seconda soluzione faceva naturalmente pender la bilancia da questa parte. Ma vi era chi faceva osservare come una parte del pubblico mal s'adatterebbe a lasciare, di piena estate, il Lido, per recarsi ad una rappresentazione a Venezia; come i Giardini siano relativamente più incomodi da raggiungersi, per gli stessi veneziani, che non l'Excelsior; come infine l'Excelsior costituisca un'attrattiva già di per sè stesso per una parte del pubblico, e possa quindi contribuire ad attirar gente.

Il comm. Fontana allora ha dichiarato constargli di certa scienza che il gr. uff. Luciano De Feo, fin da quando aveva incominciato a lavorare per l'organizzazione del Festival, aveva avuto di mira, in pieno accordo con Maraini, la costruzione di un padiglione-teatro. Secondo il comm. Fontana tale teatro deve poter contenere almeno duemila persone, perchè le proiezioni del Festival debbono poter essere frequentate dal popolo, e non soltanto da un'*élite*.

Francamente, il popolo, il vero popolo, a proiezioni integrali, senza repliche e nella lingua originaria dei films — inglese, tedesco, francese, russo — non ce lo vediamo. Vediamo e prevediamo, invece, senza difficoltà per i futuri festivals cinematografici, pubblici molto più numerosi di quello che ogni sera s'addensa all'Excelsior — una media, come abbiam visto, di mille persone per sera, delle quali almeno il 50 per cento è rappresentato da veneziani. Ma questa questione della sede, in ultima analisi, ci sembra secondaria.

Comprendiamo benissimo che Maraini desideri costruire il padiglione-teatro, che potrà ospitare tanto il festival del cinematografo quanto quello della Musica, e siamo anzi tra i più convinti fautori di questo padiglione, entro il quale tante altre iniziative nuove potrebbero trovar posto (perchè non si farebbe, per esempio, anche un'esposizione della danza, arte tanto affine alle arti figurative?).

Ma la prosecuzione della Biennale del Cinematografo nell'avvenire *non deve assolutamente* dipendere dalla avvenuta costruzione o meno del padiglione-teatro.

Molto più importante, a nostro avviso, è la questione della qualità, della natura e del grado di novità dei films da presentarsi al Festival, e anche della forma da dare all'invito. Il collega Pasinetti ha rilevato nel *Lavoro Fascista* l'opportunità che non vengano invitate le case produttrici a mandare le loro migliori pellicole, ma piuttosto che il Comitato ordinatore del Festival rivolga l'invito all'opera — cioè alla pellicola — o all'artista — cioè al régisseur. E' un criterio del quale converrebbe tener conto, perchè probabilmente con tale procedura si potrebbero ottenere, per le future Esposizioni, pellicole create con puri intendimenti artistici, e d'altronde si eviterebbe l'inconveniente che qualche régisseur di grande merito rimanga escluso dall'Esposizione.

D'altra parte il sig. Delac ha espresso l'opinione che alla Biennale del Cinema debbano figurare i migliori film prodotti nel biennio, anche se già visionati dappertutto. Procedimento pericoloso, perchè, a rigore, potrebbe darci un'esposizione fatta interamente di roba già vista; non sarebbe certo divertente... Per contro l'amico Charles Gallo ha fatto osservare che basterebbe spostare l'Esposizione da agosto a settembre per poter dare, *avant la lettre*, tutta la produzione nuova e assolutamente inedita, che sta per esser gettata sul mercato per la stagione autunno-inverno-primavera.

Il conte Volpi ha trovato lì per lì una formula conciliativa, ed ha parlato di films inediti per l'Italia con qualche novità assoluta, come s'è fatto quest'anno. E' questa, probabilmente, la soluzione più semplice, ma si riferisce solo ad un avvenire immediato.

Di tutti questi problemi dovrà certamente essere investito quell'organo di direzione e di coordinamento artistici e organici, che verrà nominato, per trasformare in istituzione permanente l'ardito e magnifico tentativo, ancora oggi in corso. Organo che dovrà perpetuare e fissare in formule ben chiare quell'unità di comando e d'indirizzo, che solo l'identità di fede e la profonda reciproca stima hanno compiuto il miracolo di render possibile questo anno tra due organismi tanto diversi come la Biennale di Venezia e l'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa. Organo, che dovrà poi delegare i suoi poteri ad un uomo, come la Biennale li delega al Segretario Generale, quando si tratterà di realizzare il programma precedentemente definito e fissato.

E Maraini, ch'è impareggiabile organizzatore di Esposizioni, consentirà certamente acchè anche la Esposizione del Cinematografo s'inquadri nel paradigma classico delle Biennali: con una sua sezione retrospettiva, che potrà rivestire un interesse immenso; con le mostre individuali, con gli inviti all'opera, con gli inviti alla persona. E anche con gli affari: che se accanto alla mostra d'arte si riuscirà a stabilire un mercato d'arte cinematografica, nessuno certamente avrà motivo di dolersi.

Elio Zorzi

Il successo di "Ragazze in uniforme,,

Ragazze in uniforme, è certamente una delle più belle films che siano state presentate a questo Festival della cinematografia mondiale. Realizzato da una donna, Leontine Sagen, sotto l'alto controllo di Carl Froelich, il film, interpretato esclusivamente da donne, gli uomini non c'entrano che nelle fotografie amorosamente ritagliate e nascoste dietro l'armadio d'una ragazza, si sviluppa tutto nell'ambiente d'un pensionato femminile tedesco. Sono le due tendenze educative che si contrastano, la vecchia tendenza autoritaria prussiana, rigida e formalistica, impersonata dalla vecchia direttrice, e quella nuova, che cerca di formare l'animo malleabile delle ragazze colla comprensione dei loro scatti, e una disciplina che la bontà e la dolcezza rendono più giusta, tendenza questa impersonata da una delle più giovani istitutrici. La azione del film, svolto con squisito senso d'arte, e una tecnica perfetta, si basa sulle opposte reazioni prodotte dai due metodi diversi, e con una semplicità straordinaria di mezzi ricava effetti impressionanti di verità.

Mamela, una ragazza rimasta orfana, affidata al pensionato in parola, viene riconciliata alla vita immobile, chiusa, soffocata che si mena lì dentro dalla bontà della sua istitutrice, che la sa comprendere, e non segue il sistema della direttrice nel punire ciecamente quegli scatti che sono un portato dell'età stessa delle ragazze. Ma dopo una festicciola nella quale Mamela ha trionfato, essa si stordisce bevendo alcuni bicchieri di vino che le compagne le offrono giocondamente, e arringa la classe. In quel mentre sopraggiunge la direttrice: è uno scandalo enorme. Ci vuole una lezione severa: dove sono l'ordine e la disciplina che hanno reso grande la Prussia? La colpevole verrà isolata. E nell'animo adolescente di Mamela, la vita sembra ormai una cosa così terribile, che lo sconforto non viene vinto neanche dalle amorevoli e ferme parole della sua maestra. Quasi in *trance* sale all'ultimo piano dell'edificio, pregando con voce rotta dai singulti e mentre le compagne allarmate dalla sua sparizione la cercano disperatamente e la chiamano, scavalca la balaustra per precipitare nel vuoto. Un urlo disperato della compagne la ferma: e sviene mentre viene afferrata appena in tempo mentre sta per cadere. Più tristi conseguenze non poteva aver la scuola fatta di rigidezza e di repressione ed è venuta bella la scena finale, nella quale la vecchia direttrice si allontana curva e barcollando, mentre le fanciulle ancora con agitazione si chinano nel rispettoso saluto formale.

E' un vero film d'arte, che dimostra a quale grado di raffinatezza sia giunta, per opera di regista, di attrici e di autrice, l'arte cinematografica.

Magnifica la fotografia, impeccabile ed efficacissimo il dialogo.

Il pubblico ha applaudito calorosamente la magnifica pellicola.

Lo spettacolo ha avuto inizio con la brillante commedia cinematografica *Azais* (edizione Gaumont Franco Aubert) che ha riportato un successo vivissimo di ilarità e di applausi, per l'eccellente interpretazione di Max Dearly, di Simone Ronvière, e di tutti gli altri attori, per l'ottima sonorizzazione, per la bellissima fotografia.

La proiezione di un bellissimo film Luce che dava un ampio reportage cinematografico delle Manovre Navali ha dato poi luogo ad una calorosa dimostrazione d'omaggio alla Marina italiana.

I films di questa sera

"Il canto della miniera e del fuoco,,

(realizzazione di Jean Benoit Levy)

Gli attori di questo breve film documentario sono la natura, la macchina, l'ingegnere e l'uomo. Lo scenario è la storia del minerale che la macchina trasforma in oggetti di utilità corrente. Esso presenta il ciclo industriale completo dalla materia grezza al prodotto finale.

Non sarebbe naturalmente possibile mostrare in tutti i suoi dettagli un'industria così complessa e per questo il «Canto della mina e del fuoco» sottolinea solo le fasi più caratteristiche della lavorazione.

— A Saulnes, nel bacino di Longwy, l'impostazione di una mina di ferro all'aria aperta.

— L'estrazione dello stesso minerale a 350 metri sotto terra in uno dei pozzi di Sancy, nel bacino di Briey.

— Negli alti forni di Saulnes e di Hussigny, la produzione della colata, la forza centrale e i suoi 25.000 H. P.

— Il treno speciale che possiede come il «treno blu» il suo orario preciso e alimenta di ferro fuso tutte le fonderie.

— Ad Antoigné, in Sarthe, qualche aspetto del riscaldamento centrale.

— A Noyon, sull'Oise, la colata e la smaltatura delle vasche.

"La traccia bianca,,

(Film delle montagne d'inverno)

Realizzazione: Adam Krzeptowski. Scenario: Rafal Malczewski. Musica: Adam Noworyta. Attori principali: Janina Fischer, A. Krzeptowski, Stan. Sieczka, Lina Kari.

Nel cuore dell'Europa, nella parte meridionale della Polonia, ai piedi dei meravigliosi monti Tatra, le cui nevose cime si elevano a 2.660 m. d'altezza, trovasi Zakopane, una delle più pittoresche stazioni climatiche della Polonia, conosciuta nel mondo intiero per la bellezza dei suoi luoghi, centro di turismo e paradiso degli sciatori.

La popolazione del luogo, i cui costumi ed usi particolari, nonchè le foggie del vestire segnatamente pittoresche costituiscono una grande attrazione per i turisti, forma un ambiente quasi esotico, nel quale si sviluppa l'azione del film «La traccia bianca».

La vita spensierata e movimentata della stazione climatica scorre nella sua rapidità, contrasto singolare con la quieta e monotona vita dei montanari. Due orfani: Zoska ed il fratello minore Wladek, conducono un'esistenza laboriosa a fianco del loro vicino, il montanaro Jasiek. Nulla s'opporrebbe alla felicità di questi due esseri, ma ecco che nella vita di Jasiek appare una donna d'un altro ambiente, la quale s'impadronisce del suo cuore. Il rivale di Jasiek è Andrea, turista e sciatore. Tra il figlio delle montagne e l'uomo delle pianure una rivalità nasce e si sviluppa nel corso del campionato di sci nei Tatra, a cui ambedue partecipano, lottando per il primato.

La fortuna favorisce Andrea. Insieme ad Hanka egli intraprende una difficile escursione in alta montagna. Durante tale escursione una tempesta di neve si scatena, ed i due turisti vengono sorpresi da una valanga che li trattiene in un precipizio.

Jasiek, tornando dall'alta montagna, trova Andrea giacente privo di sensi e lo riconduce nella sua capanna, senza saperee che la valanga aveva seppellito Hanka. Appresa la verità dalla bocca di Andrea che riprende conoscenza, Jasiek va con altri montanari alla ricerca di Hanka. Lunghe ricerche infruttuose. Tragedia di Andrea e disperazione di Jasiek. Tuttavia la sorte ha deciso altrimenti. Hanka viene salvata da Wladek, il più giovane degli eroi, fratello di Zoska.

Hanka e Andrea vengono salvati ambedue e riuniti nella felicità, come ha voluto il destino, che li ha riaccostati durante la loro tragica avventura.

Jasiek se ne rende conto, e non vuol turbare la felicità delle due esistenze. Egli se ne va seguendo «la traccia bianca», lontano, verso le alte montagne, a cercare la calma e la consolazione in seno alla natura. Tornerà al villaggio ove lo attende il cuore fedele ed affettuoso di Zoska?...

"Il Don silenzioso,,

(Film russo della Soiuskino)

Dal romanzo di D. Scholochoff. Consultante: D. Scholochoff. Regista: Preobraschenskaja e Prawow. Operatore: B. Feldmann. Attori principali: E. Zessarskaja e Abrikossoff.

Sulle placide rive del Don... fra i cosacchi che avevano ottenuto il loro territorio come dono dello Zar per i loro servigi fedeli, e dove essi si sentono soli padroni, vivono pure dei poveri contadini fuggiaschi, che sono considerati dai cosacchi come razza inferiore.

I cosacchi sono obbligati a trasferirsi ogni anno in un campo di manovre per non dimenticare l'arte militare.

Fra il figlio d'un povero cosacco e la moglie del suo ricco vicino, nasce una relazione; tutto il villaggio ne parla.

Costretto da suo padre, Gregorio sposa Natalia, figlia d'un ricco mugnaio. Egli non vive a lungo con essa e finisce per fuggire con la sua vicina Aksinja.

Lavorano entrambi presso un grande proprietario come servi, finchè la grande guerra li separa.

In guerra Gregorio è ferito e viene a trovarsi in un ospedale assieme con un lavorante del mugnaio del suo villaggio.

Questo gli racconta a lungo del ruolo che giuocano i cosacchi come complici del sistema dello zar. Gregorio ricorda parecchi racconti di vecchi cosacchi che trattavano di pogroms... d'esecuzioni di operai... ecc. I suoi occhi si aprono. Comincia a veder chiaro in molte cose, che non gli erano note prima.

Quando ritorna nel suo villaggio, egli apprende che Aksinja è in relazione con il figlio d'un gran proprietario.

Nella sua collera egli lo fustiga, abbandona Aksinja, lascia il suo villaggio per ricominciare altrove una vita nuova.

PARTITO NAZ. FASCISTA

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Fasci Giovanili di Combattimento

Coppa P. L. Penzo - Gara di voga — Dopo le eliminatorie svoltesi lunedì 15 restano classificati per la finale i seguenti Comandi:

1. San Polo; 2. S. Croce; 3. San Marco; 4. Dorsoduro; 5. Cannaregio; 6. Murano; 7. Burano; 8. Pellestrina; 9. Treporti.

Il Comando Federale fisserà la data di effettuazione della finale e una settimana prima ogni Comando avrà a disposizione la barca con la quale correrà la regata.

Il Comando Federale tiene ad esprimere il suo ringraziamento alla R. Società Querini e al Comando dei Vigili che cooperarono alla perfetta riuscita delle gare.

Circolo Fascista Enrico Toti

Tutti i componenti la Banda Alberto Zambon dovranno trovarsi questa sera alle ore 21 precise presso la sede del Circolo Enrico Toti in divisa e con strumento.

Sindacato Ingegneri

Presso la Sede del Sindacato Ingegneri a S. Fantin 1901 sono visibili le copie dei verbali relativi all'esito del Concorso per il progetto di ampliamento della Sede del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Foggia.

Milizia Universitaria

Tutti gli studenti (universitari, medi superiori e medi inferiori) sono tenuti ad iscriversi ai corsi premilitari obbligatori (1. e 2. corso), alle dipendenze di questa centuria.

Le iscrizioni avranno luogo con le modalità stabilite nel manifesto pubblicato dal Comando 49. Legione « San Marco » M.V.S.N. di Venezia, presso la caserma « Manin » (campo dei Gesuiti) nei giorni prescritti. — Il Comandante Interinale: C. M. *C. De March.*

Corso premilitare di Venezia

In ottemperanza alle disposizioni del Comando della 49. Legione M. V. S. N. sono aperte le iscrizioni ai corsi premilitari per l'anno 1932-1933, e precisamente:

Per i nati negli anni 1913 e precedenti fino al 28 agosto; per i nati nel 1914 dal 18 al 25 settembre p. v.

Le iscrizioni si ricevono a Venezia presso la direzione del corso, caserma « Manin », tutti i giorni feriali dalle 21 alle 22.30 ed i giorni festivi dalle 9 alle 11.30.

Gli abitanti del Lido dovranno presentare le domande di iscrizione presso il Circolo Fascista « A. Foscari » nei giorni di martedì, giovedì.

Con lo stesso orario potranno essere presentate le domande di esenzione per i motivi previsti dal manifesto pubblicato dal Comando 49. Legione M.V.S.N. — Il Seniore Direttore del Corso: *Eduardo Bassi.*

Opera Nazionale Dopolavoro

Echi dela crociera velica

La presidenza del Dopolavoro Provinciale nel mentre tributa un vivo elogio a tutti gli equipaggi che con bravura hanno partecipato alla recente crociera velica Venezia-Grado-Trieste e particolarmente ai componenti dei topi «Quarnaro» e «Passoni» per la bella prova fornita, esprime la sua viva riconoscenza al Comando della Base Navale che gentilmente mise a disposizione il rimorchiatore Portofino, al suo comandante Maresciallo Canova ed all'equipaggio tutto, alla Capitaneria di Porto, al sig. Marchi della R. Società Canottieri Busintoro, al cav. Antonio Zanon ed a quanti collaborarono alla riuscita della bella manifestazione che ha perfettamente raggiunto, malgrado notevoli avversità, tutti gli scopi per i quali era stata indetta.

Carro di Tespi

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale rivolge un vivo elogio ai dirigenti del Dopolavoro di Dolo e la sua riconoscenza alle autorità locali per l'opera fattiva data in occasione della recita del Carro di Tespi. Un vivo plauso si estende pure ai Dopolavori limitrofi e particolarmente a quello di Mira per la collaborazione prestata anche in questa occasione.

I diplomi ai nuovi graduati dell'Avanguardia

Cerimonie austere, semplici e molto significative quelle di domenica 14 agosto.

Alle ore 10.30 nella Casa del Balilla, il Presidente Provinciale cav. Benvenuto Nicosia consegna i diplomi agli Avanguardisti promossi Capisquadra in seguito al corso regolare frequentato qui in Venezia e agli esami sostenuti nella sessione ordinaria dell'anno X.

Efficaci le parole del Presidente: « Ogni anno segna un perfezionamento nello stile, nell'attività, nell'inquadramento della Giovinezza d'Italia. Questi corsi e queste promozioni, che scendono, fra tutti i buoni, i migliori, danno alla vasta armonica compagine dell'Opera una maggiore solidità, confortano la nostra certezza di un prossimo tempo, in cui ogni cittadino sarà l'*Italiano di Mussolini*. Consegnando questi diplomi, che sono quasi una solenne investitura, noi già presentiamo e vediamo il giorno che affideremo a questi ragazzi di oggi tutto il grande compito nostro di meditata romanità, sicuri di affidarlo a una generazione meglio addestrata e più pronta, perchè avrà avuto la ventura di crescere in pieno clima fascista ».

Alla cerimonia assistono il Segretario della Presidenza Provinciale C. M. Italo Rispoli e tutti gli Ufficiali addetti all'Avanguardia; le rappresentanze di tutte le Centurie degli Avanguardisti Veneziani e della Legione dei Balilla e la Banda della 309. Legione.

Alle 11.30 tutti incolonnati con l'entusiasmo degli inni cantati e squillati dalla banda, si va alla stazione ferroviaria, dove con treno speciale arrivano i graduati da Roma.

Sono capisquadra e Capicenturia che per recenti disposizioni hanno frequentato, alla R. Accademia della Farnesina, il Corso di un mese, per conseguire rispettivamente il grado di Capicenturia e di Cadetti.

Il loro arrivo è salutato dalla gioia fraterna dei camerati presenti, che erompono in alalà, in evviva, in grida giulive che si fondono con gli squilli della banda.

Il cav. Nicosia ha per tutti una buona parola di compiacimento e di saluto.

L'arrivo dell'on. Rocco

Alle 9.10 di ieri è arrivato nella nostra città S. E. l'on. Alfredo Rocco.

Il ritorno dei veneziani

Provenienti da Merano sono arrivati ieri alle 5.20, i 181 veneziani recatisi colà in gita di Ferragosto.

Volontari da Zara

Sono giunti ieri sera da Zara alle 11.30, 50 ex volontari di guerra e azzurri recatisi in gita in quella città.

Dopolavoristi napoletani

Alle 15 di ieri sono partiti per Monfalcone i 90 dopolavoristi napoletani in gita nella nostra città.

Per i combattenti

La Presidenza dell'O. N. D., con squisito senso di deferenza verso gli ex Combattenti, ha esteso anche ai non tesserati la facoltà di partecipare alla gita in mare a Monfalcone e al Cippo di E. Toti, mediante pagamento dell'esigua quota di L. 10.

Tale concessione viene estesa anche ai famigliari dei Combattenti.

Gli associati che intendessero avvalersi di tale concessione, potranno rivolgersi direttamente agli Uffici dell'O.N.D. in Pescheria, presentando la tessera di questa Associazione Combattenti.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 AMM. 231

I ladri si accaniscono

contro i negozi di Merceria

Affacciato alla terrazza della sua abitazione lo studente tedesco, Alfredo Schneider fu Enrico di anni 21 da Monaco di Baviera, abitante nella nostra città in calle dei Pignoli a San Marco, scorgeva nella calle sottostante tre individui affacendati presso il negozio di mercerie del sig. Fasoli Luigi. Erano le undici di sera, e il contegno dei tre era così poco rassicurante da consigliare lo Schneider a seguire i loro movimenti. Osservò infatti che i tre, avvicinatisi poi alla porta della calzoleria del sig. Alessandro Baio tentavano di scassinarla. Discese allora in istrada e mentre i mariuoli si allontanavano egli corse ad avvertire la guardia notturna Bettini Antonio, con la quale ritornò sui suoi passi, scorgendo di nuovo i malandrini che però si allontanavano per calle Fiubera non appena apparve lo studente colla guardia.

Allora, mentre il Bettini andava a telefonare alla Questura, lo Schneider seguiva i tre compari, che al ponte dei Ferali prendevano tre direzioni diverse. Lo studente non potè che seguirne uno solo, il quale entrò nell'osteria da Pietro al ponte dei Ferali.

Sopravvenivano intanto i marescialli Stimolo e Concolino, entrati nell'osteria, essi fermavano senz'altro l'individuo, che poi si seppe essere il pregiudicato Pietro Perruzzetto di anni 52 da Treviso bracciante, qui abitante a San Giovanni e Paolo.

In un rapido sopraluogo in calle dei Pignoli i due marescialli constatavano infatti che i tre avevano tentato di forzare l'entrata del negozio Fasoli e, non essendoci riusciti, avevano scassinato la calzoleria del Baio. Qui nell'interno avevano cercato di forare una parete in comunicazione con il negozio di seterie di Ceschin Pietro. Non essendovi ugualmente riusciti per lo spessore del muro, avevano rinnovato il tentativo nell'opposta parete, che è in comunicazione con la libreria Sormani. Anche qui però lo spessore del muro mandò a vuoto il loro disegno. Viste inutili le fatiche, i ladri asportarono dalla calzoleria un paio di scarpe e un trepiede da calzolai, allontanandosi.

L'arrestato, davanti alle contestazioni dello Schneider e all'interrogatorio dei marescialli, negava però ogni partecipazione alle imprese sopradette, dichiarando di non essere stato in compagnia quella sera con nessuna persona.

Cinque sacchi di carbone

L'altra mattina verso le sei il carbonaio Rigato Pietro di Angelo di anni 33 abitante in Cannaregio 1279 andava per aprire il suo negozio posto al n. 2921 di Salizzada Santa Giustina, quando si accorse che il lucchetto e la serratura erano scassinati. In quello stesso momento si affacciava alla finestra della sua asa, proprio sopra il magazzino, tale Romeo Molin che si affrettava ad informare il carbonaio che durante la notte, precisamente verso le due, aveva visto due ragazzi avvicinarsi con un sandolo alla riva del Fontego, dove il magazzino ha un'altra apertura e, dopo aver rotto il lucchetto, pentrava in esso.

Il Molin li aveva lasciati stare credendoli mandati dal Rigato.

Il carbonaio, entrato nel suo magazzino, constatava che erano spariti cinque sacchi di carbone, circa 250 chili ed un collo di 30 sacchi vuoti, che avrà costato un centocinquanta lire.

Denunciato il furto al commissariato di Castello, gli agenti rintracciavano un ragazzo sul quale si nutrivano forti sospetti. Il ragazzo però negò ogni addebito e anche una perquisizione a domicilio ebbe esito negativo. Stando così le cose il ragazzo venne rilasciato. La questura continua le sue indagini.

Per la "borida,, ai gatti

Nonostante le continue prediche e le continue contravvenzioni non si sta abbandonando da parte di certe famiglie la brutta abitudine di gettare dalle finestre la «borida» di gatti randagi. Ecco ancora una lista di contravvenzioni fatte dai vigili: Casetta Maria abitante a S. Marco 1615 A; Magnaschi Maria in Bruschi abitante a Castello 4400; Cecchini Eugenio abitante a Castello 4401, Trevisan Laura abitante a Castello 4382; Vianello Vittorio abitante a Castello 3443; Zotti Maria abitante a Cannaregio 588; Cecala Azia abitante a Dorsoduro 774; Prian Elettra in Modolo abitante a S. Elena, Corte Montello 3 e Tunelli Edoardo fu Luigi abitante a S. Elena calle Pasubio 10.

Col tirante della porta

Giocando in casa sua a Cannaregio 5159, la piccola Bona Elvira di Arcangelo di anni due si metteva in bocca il tirante della porta. Facendo poi un brusco movimento si feriva alle labbra. Pel dolore la piccola si diede ad urlare; accorse la madre Thomas Eugenia che impaurita s'affrettò a trasportarla all'Ospedale dove venne medicata di ferita perforante alla guancia destra e giudicata guaribile in otto giorni.

Rubano a un dormiente

tredicimila lire

La sera di domenica nella sua casa in via Negroponte 25 al Lido, il signor Scarpa Amedeo di Giuseppe di anni 45 nato a Treporti, s'era accinto, dopo la giornata di festa trascorsa nell'isola, ad andar a letto a dormire.

Salito perciò nella sua camera posta al primo piano si svestiva deponendo sopra una sedia vicino al letto gli abiti. Nelle tasche dei pantaloni e della giacca aveva due portafogli contenente il primo ottomila lire in biglietti di banca da 100 e 500 lire, l'altro altre cinquemila lire in biglietti da 50, 100 e 500. Quindi, gettatosi nel letto, lo Scarpa s'era pacificamente addormentato dopo aver lasciato le finestre aperte affinchè gli giungesse l'aria fresca della notte. Con questa però altre cose giunsero nella sua camera, cose che poi erano persone, le solite ignote persone che approfittando del sonno altrui con un'audace scalata salirono sino alla camera dello Scarpa impossessandosi dei portafogli contenuti negli abiti.

Lo Scarpa, che dormiva impassibile ,non sognò neanche di trovarsi in camera con altre persone: solo alla mattina vedendo la roba sua smossa pensò a qualche cosa di anormale succeduto nella notte.

E il pensiero andò subito alle tredicimila lire dei portafogli, tredicimila lire che naturalmente avevano preso il volo, anzi la via che dalla finestra portava alla strada.

Lo Scarpa afflitto per l'ingente perdita si recava al commissariato di Lido a denunciare il furto patito.

Un colpo sventato

Reduce dal confino di Favignana, il ventottenne Fava Arturo fu Silvio da Villafranca di Verona, avrebbe dovuto, secondo il foglio di via consegnatogli l'8 del mese corrente dal direttore del confino, ritornarsene al suo paesello. Invece preferì venire a Venezia, forse anche per poi andare alla sua Villafranca carico di... mezzi, se pur onestamente acquistati.

Appunto non onestamente stava per acquistarli ieri in Palazzo Ducale quando, per sua sfortuna un signore, che poi si seppe essere il quarantaquattrenne Amoruso Nicola da Bari, giunto qui coi treni popolari, s'accòrse che c'era un individuo che l'urtava con una certa insistenza. Questo individuo era appunto il Fava che proprio sul momento più difficile del suo lavoro, mentre cioè aveva affondata la mano nella tasca posteriore dei pantaloni della vittima designata, si vedeva preso per il polso ed immobilizzato.

L'Amoruso tenne duro il lestofante, che cercava di svincolarsi e scappare e, con l'aiuto di altre persone, lo consegnò ai vigili di servizio in Palazzo Ducale. Da questi fu poi consegnato agli agenti di P. S. Il Fava è stato denunciato per borseggio e contravvenzione al foglio di via. Venne poi passato alle carceri.

Sventure e disavventure

Un ubriaco al Lido

Perchè sorpreso in istato di completa ubbriachezza è stato ieri dichiarato in contravvenzione dagli agenti del Lido il trentaduenne Vianello Vittorio di Pietro, abitante a Venezia, Dorsoduro.

Perchè schiamazzavano

Perchè verso le due della scorsa notte stavano schiamazzando alla Madonna dell'Orto il trentaduenne Fasana Pietro ed il ventisettenne Soilo Giacomo, ambedue abitanti in quella parrocchia, venivano dichiarati in contravvenzione dai vigili Vianello e Bullo.

Contravventore all'ammonizione

Perchè nonostante l'ammonizione, trovato in pubblico ritrovo, è stato ieri fermato il quarantenne senza fissa dimora Grossi Francesco fu Antonio.

L'arresto d'un borseggiatore

Al Lido è stato ieri arrestato il quarantaduenne Valle Domenico fu Alessandro, abitante a Genova in via Torino, 2, autore di un borseggio in danno del signore tedesco Lewtel Carlo di Carlo, da Monaco di Baviera, alloggiato al Terminus di Lido.

Per contrabbando

Perchè rea di contrabbando per duecentomila lire di tabacchi e non avendo pagato le multe alle quali era stata condannata è stata ieri arrestata onde scontare sei mesi di carcere certa Elisa Cipollato in Vignati fu Napoleone, di anni 33, abitante a Castello 1975.

Per le osterie coll'organetto

Per le osterie di Castello andava ieri suonando un organetto il sessantenne Antonio Betti fu Marco, abitante a Santa Croce 1150. Sorpreso dagli agenti di P. S. di Sant'Elena è stato dichiarato in contravvenzione e gli è stato sequestrato lo strumento, non avendo la prescritta licenza.

Nuotando

Nuotando certo Marius Agostino, di anni 22, abitante a Dorsoduro 1929, riportava una ferita di taglio all'alluce destro. Prontamente soccorso alla Croce Rossa di San Baseggio fu giudicato guaribile in giorni 8.

— Pure nuotando il bambino Fonder Sergio, di anni 12, abitante a Dorsoduro 3451, riportava una ferita lacera alla testa. Fu giudicato guaribile in giorni.

I treni popolari del 21 agosto

Continua col pieno favore del pubblico, lo svolgimento del programma dei treni popolari organizzati dalle Ferrovie dello Stato.

Domenica 21 agosto, come è stato già annunciato, saranno effettuati i seguenti treni popolari in partenza da stazioni del Compartimento di Venezia:

VENEZIA-COMO III classe. — Questo treno accoglierà i gitanti in partenza da Venezia S. L., Mestre, Padova, Vicenza. Vi saranno inoltre ammessi i provenienti da Schio e Thiene, quelli affluenti a Mestre da Pordenone Sacile, Conegliano, Treviso, nonchè quelli affluenti a Padova da Belluno, Sedico Bribano e Feltre, coi coincidenti treni ordinari.

I prezzi di andata ritorno sono i seguenti: Da Venezia S. L., Mestre, Padova, Vicenza, Schio e Thiene lire 23. Da Pordenone e Sacile lire 31. Da Conegliano lire 29. Da Treviso L. 27, Da Belluno e Sedico lire 31. Da Feltre lire 29.

Orario. Partenza da Venezia ore 23.37 del giorno 20. Mestre 23.55 Padova 0.28, Vicenza 0.51. Arrivo a Milano 4.40, a Como 6.05.

Fermata ammessa a Milano. Ritorno, partenza da Como ore 23.45, da Milano 1.05. Arrivo a Vicenza 4.57, Padova 5.28, Mestre 6.00, Venezia 6.14.

Per la gita facoltativa sul lago di Como, il prezzo è fissato in lire quattro.

PADOVA-VENEZIA-TRIESTE: III cl. In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Padova, Venezia S. L., Mestre e San Donà di Piave al prezzo unico di lire 18.

Orario del treno. Partenza da Padova ore 4.32, Venezia 5.28, Mestre 5.43, S. Donà 6.15, arrivo a Trieste ore 8.35.

Ritorno: partenza da Trieste ore 20.30. Arrivo a S. Donà 22.55. Mestre 23.25, Venezia 23.45. Padova 0.45.

Resta sospesa l'effettuazione del treno popolare Venezia-Padova-Bologna annunciato pr domenica 21 agosto in occasione delle rappresentazioni al Littoriale di Bologna, essendo queste state rimandate.

La giornata più calda

Ieri si è avuta la giornata più calda dell'estate, sempre nella speranza che non ne vengano altre a superarla. Difatti il termometro è salito nelle ore pomeridiane a 34 all'ombra. La notte antecedente verso l'alba, che è l'ora più fresca, si è avuta la minima in 22 gradi; la media quindi delle ventiquattr'ore è stata di 28 gradi.

La straordinaria caldura spinge di giorno sempre più al Lido la gente accaldata desiderosa di trovar ristoro nelle fresche acque del mare, e la sera fa affollare i battelli che trasportano veneziani e forestieri nella verde isola, aperta al minimo fiato di vento.

Rifiuta la sutura

Ubriaco si presentò l'altra sera all'Ospedale il facchino cinquantacinquenne Dabalà Pietro, abitante presso certa Schiavon Emma a Santa Croce 1117, con un'ampia ferita alla fronte. Il sanitario di servizio, dalle frasi sconclusionate capì che questo doveva essere caduto a causa dei fumi del vino, ferendosi. Provvide quindi subito a medicarlo, dichiarandolo guaribile in otto giorni, riservandosi di fargli applicare la suturazione della ferita ieri mattina, quando fosse venuto un chirurgo. Ma ieri mattina il Dabalà, al quale era passata la sbornia, non volle saperne della suturazione e tante fece che fu lasciato andare come si trovava.

Sospensione parziale dell'acquedotto

Per un lavoro di carattere urgente che verrà eseguito in prossimità del ponte in ferro della Stazione, dalla mezzanotte di mercoledì 17 agosto corr. alle prime ore del mattino di giovedì rimarranno sprovviste d'acqua le abitazioni in Fondamenta S. Simeon Piccolo e in Calle Lunga S. Simeone. Contemporaneamente si verificherà una diminuzione di pressione in tutta la città e in particolar modo nel sestiere di Cannaregio.

Il transatlantico "Britannia,,

Questa mattina arriverà nel nostro porto, ormeggiandosi in bacino S. Marco il transatlantico inglese *Britannia*, appartenente all'«Anchor Line», con circa 350 turisti in crociera mediterranea. Il transatlantico è raccomandato alla ditta Bortoli.

La riapertura del Poligono

di tiro a segno

Finiti i lavori di sistemazione, eseguito anche il collaudo, la competente autorità Militare ha ordinata la riapertura del Poligono di San Nicolò di Lido.

Per ciò domenica ventura 21 agosto dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 sarà ripreso il Tiro di allenamento in preparazione delle prossime gare di Roma. Tutti i Soci sono pregati di intervenire per non perdere una esercitazione dato che il tempo stringe.

Le ville illuminate

Circa il resoconto della «Sagra della Frutta» tenutasi al Lido il 14 corrente, si deve rettificare nel senso che il II. premio per gli edifici meglio illuminati, venne aggiudicato non già al Signor Fogliata, proprietario della villa omonima, bensì alla Signora Antonia Mascarin abitante nella medesima.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto di Tito Schipa

alla Fenice

Come abbiamo annunciato domani sera alle ore 21.15 avrà luogo nel teatro la Fenice il Concerto del celebre tenore Tito Schipa, col concorso della Soprano Sig.ra Margherita Corosio e del pianista Federico Longas. Il programma è così composto:

Tito Schipa: a) «Tre giorni son che Nina» di Pergolesi; b) Le Violette di Scarlatti; c) Amarilli di Caccini; d) «La Farfaletta» di Cesti-Schipa.

Federico Longas: a) Cordoba di Albeniz; b) Danza di Granados.

Margherita Carosio: a) Carnevale di Venezia: Benedict; b) Barbiere di Siviglia (cavatina) di Rossini.

Tito Schipa: a) Martha (M'appari) Flootow; b) L'Arlesiana (Lamento di Federico: Cilea; c) Rigoletto (Ella mi fu rapita): Verdi; d) L'Elisir d'Amore (Una furtiva lagrima) Donizetti.

Parte seconda:

Margherita Carosio: a) Valzer (Voci di primavera): G. Strauss; b) Lachmè (Aria delle Campanelle) di L. Delibes.

Federico Longas: Jota: Longas.

Tito Schipa: a) Princesita: Padilla b) Amapola: Lacalle; c) Piscatore e Psilleco: Tagliaferri; d) Marechiare Tosti.

I prezzi sono così fissati: Ingresso Platea e Palchi L. 15; Poltrone L. 40; Poltroncine L. 20; Palchi pepiano e primo ordine L. 150; Secondo ordine L. 50; Ingresso alla Galleria L. 8; Posti numerati di parapetto L. 12; Posti numerati di seconda fila L. 7; Ingresso al Loggione L. 5. Posto numerato di parapetto L. 5.

Ai prezzi suddetti va aggiunto il 13 per cento per Tasse Erariale e Comunale.

La radio di oggi

Da tutte le stazioni italiane, tedesche, svizzere e jugoslave alle ore 20 diffusione dal Festival musicale di Monaco dell'opera comica «Così fan tutte» ossia «La scuola degli amanti» di Wolfango Amedeo Mozart, diretta dall'illustre Riccardo Strauss. Terz'ultima opera teatrale del grande salisburghese, «Così fan tutte» fu scritta nel 1790 dietro incarico dell'imperatore d'Austria, che la commise quale ricompensa al patriottismo dimostrato da Mozart nel rifiutare il primo posto di maestro di cappella offertogli a Potsdam da Federico Guglielmo II; ci auguriamo che la diffusione di quest'opera dalle nostre stazioni sia preludio a più frequenti esecuzioni tra noi delle opere mozartiane, tanto vicine allo spirito e all'arte nostra, più «italiana» di molta musica che si proclama tale, come ad esempio quella trasmessa stasera da *Budapest* alle 20.15 sotto il titolo: «Concerto dedicato ai maestri dell'opera italiana», i quali invece, fatta eccezione per il quarto musicista compreso nel programma, potrebbero più agevolmente denominarsi «maestri della decadenza dell'opera italiana». Il «Tannhäuser» di Wagner per dischi da *Bucarest* alle 20 e composizioni orchestrali e vocali di Grieg da *Praga* alle 20.30 costituiscono i due soli programmi consigliabili tra le stazioni non collegate con Monaco.

Le diffusioni dal festival di Salisburgo

SALISBURGO, 16

Durante il corrente mese verranno radiodiffuse dal Festival di Salisburgo le seguenti manifestazioni: domenica 21: «Sinfonia delle Alpi» di Richard Strauss, diretta dall'autore; venerdì 26: «La donna senz'ombra» opera di Richard Strauss, con gli artisti dell'Opera di Vienna, direttore Clemens Krauss; mercoledì 31: «Fidelio» di Beethoven con gli artisti dell'Opera di Vienna, direttore Richard Strauss.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Gulli: Marcia Trionfale.
2. Herold: «Zampa». Ouverture.
3. Leoncavallo: «Pagliacci». Prologo Atto I (1) ed atto II.
4. Rossini: «Tancredi». Sinfonia.

(1) L'Atto I.o si eseguisce per la prima volta.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

OLIMPIA. — «L'amico del Granduca» e Cartoni animati.

S. MARCO. — «La fattoria dei fantasmi» protagonista Buch Jones. Successo!!

MASSIMO. — «Mister Wu» con Lon Chaney.

NAZIONALE. — Oggi nuovissimo spettacolo Compagnia Cecchelin e «Spionaggio eroico» con Brigitte Helm.

ITALIA. — «Cagliostro».

LIDO

LUNA PARK - GRANDIOSO PARCO DIVERTIMENTI con le migliori attrazioni moderne; Teatro di Varietà all'aperto - Tutte le sere Dancing; Due orchestre; Birreria, Caffè e Bar.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria di Donna Cecilia Fortuny de Madrazo, ci sono pervenute le seguenti offerte: Teresa Fede Massone L. 25 all'Istituto Solesin, 25 all'Istituto Canal al Pianto, 25 al parroco di S. Luca per una famiglia povera; Cecilia e Fabio Mauroner L. 100 al parroco di S. Trovaso per i poveri.

DIARIO SACRO

17. Mercoledì. — S. Gioachino, Padre di Maria Vergine; con la commemorazione di S. Giacinto domenicano, nel 1275, e dell'Ottava di S. Lorenzo, Diacono, Martire. — Festa di S. Gioachino a S. Pantaleone.

Corsi di coltura per stranieri

Mentre le iscrizioni di stranieri hanno già raggiunto un numero notevolissimo, tale e così distribuito che tutte le principali nazioni vicine e lontane saranno rappresentate, si è andato concretando, sulla scorta del programma, l'orario interessantissimo delle lezioni e visite che si svolgeranno nel prossimo settembre. Dell'orario si sta curando la stampa e fra pochi giorni esso sarà messo a disposizione degli inscritti e di coloro che desiderassero inscriversi.

Ci riserviamo di dare in seguito il testo di tale orario; intanto crediamo utile dire qualche cosa del programma, il quale è suddiviso in cicli di conferenze e visite affidati a personalità eminenti nel campo dell'Arte e della Scienza. Necessaria premessa a tutto il Corso, per quanto riguarda gli elementi stranieri, saranno le lezioni ed esercitazioni giornaliere di lingua italiana tenute dalla Prof. Olga Secrètant Blumenthal.

Seguiranno poi: Un ciclo di conferenze sulla formazione della Nuova Italia del Prof. Pietro Orsi. Un corso di Storia Veneziana del Prof. Giuseppe Maranini. Un ciclo di conferenze sulla Pittura Veneziana del Dott. Gino Fogolari il quale sarà anche guida in un gruppo di visite illustrative alle maggiori raccolte di pitture della città. Un ciclo di conferenze sull'Architettura Veneziana del Dott. Giulio Lorenzetti, il quale integrerà tale corso con numerose visite alla città, ai palazzi e chiese più interessanti. Un corso sulla Letteratura della Nuova Italia tenuto dal Prof. Diego Valeri. Vi saranno poi numerose altre visite a Musei e Biblioteche e Chiese con illustri guide quali: Ing. Marangoni, Dott. Ferrari, Dott. Bratti, Dott. Brunetti, Dott. Barbantini. Inoltre daranno maggior valore al Corso alcune Conferenze su argomenti vari ed interessanti: saranno tenute dal Sen. Alberti, dall'Ing. Pagan, dal Prof. Broch y Llop. Completeranno il Corso alcune gite all'Estuario.

Nell'insieme si tratta di un numero rilevante di lezioni e di numerosissime visite istruttive in sommo grado; la maggior parte delle lezioni, poi, illustrate da belle proiezioni.

Oltre a tutti i vantaggi culturali, gli inscritti ai Corsi hanno poi diritto ad agevolazioni e riduzioni ferroviarie e di ingresso a Musei e Gallerie.

Ricordiamo che i Corsi si svolgeranno nel prossimo settembre, dal 1.o al 30, a Cà Foscari, sede dell'Istituto Superiore di Commercio.

Per le iscrizioni ed informazioni funziona a Cà Foscari una speciale Segreteria, aperta tutti i giorni dalle ore 10.30 alle 12.

Per la liquidazione del cessato

clearing italo-austriaco

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

L'accordo di compensazione stipulato fra l'Italia e l'Austria il 31 dicembre 1931 per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra i due Paesi, entrato in vigore il 10 gennaio 1932, venne a scadere in seguito a denuncia da parte austriaca il 24 marzo successivo.

Per procedere alla liquidazione dei crediti italiani rimasti in sospeso in Austria il 7 luglio andante è stato stipulato fra l'Italia e l'Austria un nuovo accordo inteso unicamente a regolare il saldo del cessato clearing.

In forza di detto accordo gli importatori italiani di merci austriache eseguiranno il pagamento del prezzo da essi dovuto ai rispettivi esportatori versandone l'importo, in lire italiane, presso la Banca d'Italia nella qualità di Cassiere dell'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero.

Contro il versamento così effettuato, l'Istituto dei cambi autorizzerà la Banca nazionale austriaca a mettere a disposizione dell'esportatore o dell'interessato austriaco un montante in scellini nel modo seguente:

a) per pagamenti in conseguenza di contratti stipulati prima del 24 marzo 1932, sulla base della parità legale prevista dall'accordo del 30 dicembre 1931;

b) per pagamenti in conseguenza di contratti stipulati dopo il 24 marzo, sulla base di cambio da stabilire ogni giorno di comune accordo fra i due Istituti.

La Banca austriaca, per sua parte, continuerà ad accettare versamenti in scellini in favore di esportatori italiani, a pagamento dei debiti commerciali dipendenti da contratti stipulati durante il periodo 1. gennaio-23 marzo.

Si ritiene opportuno richiamare l'attenzione degli interessati sui seguenti punti dell'Accordo:

a) viene affermato a favore dei creditori italiani il diritto di veder liquidati i loro crediti derivanti da contratti stipulati durante il periodo 1. gennaio-23 marzo, al cambio stabilito dall'Accordo del 31 dicembre 1931 sulla base della parità monetaria fra la lira e lo scellino (100 scellini — lire italiane 267.354).

Pertanto i versamenti effettuati dai debitori austriaci presso la Banca nazionale austriaca non avranno carattere liberatorio che al momento in cui i creditori italiani avranno ricevuto l'ammontare del loro credito in lire, alla parità suddetta.

L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero verserà, in ogni caso e salvo liquidazione finale, agli esportatori italiani, nell'ordine previsto dall'Accordo del 30 dicembre 1931 il controvalore del credito in scellini sulla base del cambio che sarà stabilito ogni giorno di comune accordo fra i due Istituti sopracitati.

b) saranno escluse dal regolamento di compensazione previsto dal nuovo accordo le compensazioni private, che potranno essere effettuate direttamente fra una ditta italiana e una ditta austriaca per la liquidazione delle ragioni del credito e di debito che avevano dato luogo a versamenti di scellini nel conto del cessato clearing.

Tali compensazioni però debbono essere autorizzati dalla Banca nazionale austriaca e dell'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero;

c) gli accordi privati di compensazione che fossero stati autorizzati dalla Banca nazionale austriaca dal 24 marzo 1932 alla data di entrata in vigore del nuovo Accordo, saranno riconosciuti fino a tutto il 31 agosto 1932;

d) per i contratti stipulati in scellini non altrimenti qualificati, il debitore austriaco sarà liberato al momento in cui il creditore italiano avrà ricevuto il pagamento in lire sulla base che verrà stabilita ogni giorno di comune accordo fra i due Istituti suddetti.

Per ogni ulteriore chiarimento di cui le ditte interessate potessero aver bisogno circa l'applicazione dell'accordo ed il funzionamento della compensazione, esse potranno rivolgersi alla più vicina sede della Banca d'Italia, cui sono affidate le funzioni di corrispondente e di cassiere dell'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero.

La festa di San Rocco

Per la ricorrenza della solennità di San Rocco, patrono di Venezia, che anche per la sua intercessione fu liberata dalla peste, nella Chiesa della Scuola Grande Arciconfraternita dedicata al santo di Montepellier si celebrarono ieri solenni funzioni.

Alle ore sette e mezza, nella chiesa affollata di fedeli, nel cui altar maggiore, sotto la mensa, riposa il corpo del Santo, S. E. monsignor Giovanni Jeremich, vescovo ausiliare celebrò la Messa esaltando quindi in un limpido discorso le virtù eroiche del Santo. Quindi S. E. ha amministrato la Cresima a parecchi bambini e bambine riunite nella bella chiesa. Alle 10.30 ci fu messa solenne e nel pomeriggio il canto dei vesperi, panegirico e canto dell'inno del Santo. Alle suddette funzioni assistettero dal presbiterio i fratelli e capitolari della Scuola, la quale è rimasta aperta tutto ieri a fiotti di folla che la visitarono, ammirandone la preziosità della decorazione e degli arredi e la serie degli insuperati dipinti del Tintoretto.

CRONACHE FUNEBRI

Cav. Ing. Carlo Scarpari

Lunedì a San Martino di Castrozza si spegneva, colpito da improvviso malore a 56 anni, il cav. ing. Carlo Scarpari, consigliere delegato e direttore della Società Cementi di Adria, Professionista stimatissimo per i suoi studi e per il suo alto valore tecnico, che lo portò a capo di importanti aziende, il cav. Scarpari lascia largo rimpianto di sè non solo nella classe professionale, ma anche in ogni ceto di persone che ne ammiravano le belle doti di cuore e di carattere.

Ai desolati congiunti, che sono stati privati del loro capo amato e autorevole spentosi in un'età in cui parecchio ancora si poteva sperare da lui di attività e di bene, giungano le nostre sincere condoglianze.

NOTIZIE RECENTISSIME

La bestiale ferocia dei gendarmi serbi
contro due cortei religiosi in Dalmazia

VIENNA, 16

(E.M.) Il 29 giugno scorso accadevano in un paese della Dalmazia, nei pressi di Spalato, fatti di tale crudeltà che si stentava a crederli veri. Ora essi vengono confermati in pieno da un'interpellanza presentata il 4 agosto scorso alla Skupcina da un gruppo di deputati croati che, pur essendo fedelmente legati al regime di Belgrado, cercano di ingraziarsi la popolazione croata col farsene, quando non vi sia da correre troppo rischio, i paladini.

A Comisa, paese dalmato nei pressi di Spalato, si svolgeva dunque il 29 giugno scorso una processione religiosa alla quale partecipavano i fedeli accorsi al Congresso Eucaristico che aveva luogo contemporaneamente nello stesso paese. E' cosa da notare che buona parte delle bandiere delle congregazioni religiose croate, pur fregiate dai segni religiosi, ripetono i colori nazionali della Croazia, vecchia usanza che trova forse la sua origine nel fatto che la chiesa ortodossa ha sempre avuto i colori nazionali serbi.

Tra i gendarmi, che volevano impossessarsi di una di queste bandiere, la quale recava anche al centro l'imagine del Sacro Cuore di Gesù, e l'alfiere di essa si giungeva ad una accanita colluttazione, che finiva con l'uccisione dei due portabandiera, i fratelli Bebiv e Svinje.

In analoghe circostanze, nel pomeriggio dello stesso giorno, si svolgeva un altro conflitto e di esso cadeva vittima una ragazza tredicenne, tale Pavelina Suere. Una giovinetta, certa Plehel, che era accorsa per reggere il vessillo, fu costretta a lasciarlo perchè un gendarme le aveva semplicemente sfracellato con un colpo di daga la mano.

I cinque deputati croati che hanno presentato su tali incidenti una interpellanza alla Skupcina, hanno fatto rilevare che se la bandiera nazionale serba viene considerata anche la bandiera della chiesa ortodossa, la bandiera della chiesa cattolica deve essere pur essa rispettata. Si chiede altresì al Ministro dell'interno come possa giustificare i continui spargimenti di sangue causati, come nel caso di Comisa, da conflitti sorti per la difesa della bandiera cattolica.

Anche su questa interpellanza il Governo di Belgrado avrebbe voluto mantenere il segreto e il giornale Jutarni List di Zagabria che ne ha pubblicato il testo, è stato sequestrato. Gli stessi deputati croati hanno al riguardo presentato al Presidente della Skupcina un'altra interpellanza per chiedere come mai il Governo ponga la censura sugli atti parlamentari. « In tal modo — si dice in essa — il Governo mostra di non aver il coraggio di informare l'opinione pubblica di quanto avviene in Parlamento e si dà anche la impressione che questo sia una istituzione fatta per tenere dei convegni segreti fra persone legate alla stretta obbedienza al regime ».

Solo attraverso indiscrezioni si è ora venuti a conoscenza della prima e della seconda interpellanza.

Hoover ha rinunziato
all'idea dell'isolamento

WASHINGTON, 16

L'editoriale del «New York Times» esamina la parte breve dedicata dal Presidente, nel suo discorso di accettazione della candidatura, alla politica estera e trova in essa la tacita rinunzia all'idea dell'isolamento, rinunzia da concretarsi mediante l'ingresso dell'America nella Corte di Giustizia internazionale, mediante l'adozione del principio di Stimson della consultazione con altre Nazioni in caso di minaccia di guerra in modo da prevenirla.

Il «New York Times» dice che il principio di non riconoscere mutamenti territoriali risultanti da conquista armata non fa ancora parte del diritto internazionale e molte questioni assai serie potranno presentarsi prima che il principio abbia visto la sua pratica attuazione. Tuttavia in esso si può vedere il segno della fine di tutto un periodo di politica estera americana che significò sopratutto indifferenza e lontananza dei grandi problemi internazionali.

Riguardo ai debiti il giornale vede nelle parole di Hoover la prontezza ad affrontare il problema con mente aperta e ritiene che la sua proposta si avvicini molto a quella a suo tempo formulata dal Governatore Smith e a quella di Borah.

L'editoriale del «Baltimore Sun» ritiene che Hoover stia preparandosi ad un grande cambiamento nel suo atteggiamento circa i debiti. « Egli certo non proporrà la cancellazione — dice il giornale — ma nessuno gli impedisce di trovare e raccomandare una formula nuova che sostituisca i debiti con mercati aperti alle merci americane ». L'articolo conclude dicendo che la campagna di Borah per una sistemazione nuova dei debiti e delle riparazioni non preoccupa affatto il Presidente. Infatti Borah non farebbe che preparare l'opinione pubblica alla nuova formula.

La vertenza dei tessili inglesi
si aggrava sempre più

LONDRA, 16

(C.C.) La crisi dell'industria cotoniera ormai è entrata nel periodo acuto. Fino a ieri erano soltanto alcune categorie di tessitori che minacciavano lo sciopero in segno di protesta contro le proposte degli industriali per la riduzione dei salari. Oggi anche i padroni delle filande hanno preso un'iniziativa analoga a quella dei proprietari tessili, avvertendo che ridurranno tutte le paghe di circa il 12 per cento. Questa specie di alleanza tra padroni tessitori e padroni di filande mobiliterà necessariamente tutta l'intera massa operaia del Lancashire, ossia [illegible] uomini e donne più di mezzo milione.

Lo sciopero o serrata che sia potrebbe quindi cominciare verso la fine del mese e sarebbe uno sciopero generale che paralizzerebbe completamente la grande industria cotoniera che costituisce per tutto il Lancashire di gran lunga la massima risorsa economica.

60 morti e 200 feriti
negli incidenti di Ferragosto in Francia

PARIGI, 16

Sessanta morti e duecento feriti è il tragico bilancio delle giornate festive di Ferragosto sulle strade di Francia.

Intensificato allarme francese
per le manifestazioni tedesche

PARIGI, 16

Le inquietudini suscitate in Francia dall'incertezza della situazione interna in Germania sono andate crescendo d'intensità dopo la parata di Pirmasens, ove 40 mila ex combattenti tedeschi si sono riuniti per protestare contro il Trattato di Versailles.

Questa manifestazione, secondo il parere che si esprime nei circoli ufficiosi francesi, conferma che il popolo tedesco non è ancora moralmente disarmato e che esso è tuttora dominato dal vecchio spirito di guerra. Questo spirito, si aggiunge qui, esiste in tutta la sua forza nei circoli ufficiali tedeschi, che vogliono rifare della Germania uno Stato militare sul modello dell'ex Prussia, e nei circoli politici di destra, così come nelle masse, che si lascierebbero trascinare con una facilità sconcertante non appena si parli loro di rivincita.

« Ciò che è grave — affermava ieri con imbarazzo il *Temps* — è che questo stato di spirito si sviluppa mano mano che gli anni passano e si fanno concessioni alla Germania ».

Gli organi di destra si mostrano dal canto loro indignatissimi per le dichiarazioni del gen. Clauss, ed affermano che se si lasciano andare le cose come nel passato un giorno o l'altro il gen. von Schleicher, che reclama oggi l'eguaglianza della Germania in materia di armamenti, si esprimerà ufficialmente come l'oratore di Pirmasens.

Secondo i nazionalisti francesi la Germania cercherebbe, sotto pretesto di ottenere l'applicazione di un trattato che essa ha violato, il mezzo di realizzare i suoi disegni che dissimula in condizioni tali da condurre l'Europa in guerra. La pace futura dipenderebbe dalla fermezza con la quale il Governo francese si opporrà alla esecuzione del piano tedesco.

Non mancano coloro che, come l'*Echo de Paris*, attribuiscono la colpa di tutto ciò alla politica seguita sinora dai dirigenti francesi.

Secondo il giornale cattolico nazionale è la liberazione di Magonza che ha preparato lo spirito di rivincita tedesco.

« Non si rispettano che i forti — prosegue il giornale — e se le rivendicazioni tedesche di von Schleicher o di von Papen si fanno così pericolose come quelle di un Clauss se l'Alsazia e la Lorena così come Eupen e Malmedy sono apertamente rivendicate, se a dei chiarimenti chiesti dal nostro ambasciatore si risponde con la massima disinvoltura, la colpa è [illegible] nostra: il regime delle concessioni è durato troppo a lungo.

La carcassa del "Niobe,, rimorchiata a Kiel

BERLINO, 16

(F. B.) Il veliero tedesco «Niobe», affondato giorni sono nel Piccolo Belt, ha potuto essere rimorchiato sott'acqua da due navi tedesche fino nel porto di Kiel, dove ora, con l'aiuto di speciali impianti, si provvederà al suo sollevamento alla superficie. La nave giace in questo momento a 12 metri sott'acqua davanti l'imboccatura del porto tedesco baltico. Della nave è rimasta solo la carcassa, essendo stato il veliero spogliato dell'albero maestro e degli altri alberi, che furono potuti tirare a galla sul luogo dell'affondamento. Questa carcassa contiene ancora varie decine di cadavere di marinai e di allievi che perirono nel naufragio. La città di Kiel si appresta a tributare a queste vittime solenni onoranze.

Il giro aereo d'Europa

Gli Italiani in testa
nella classifica delle prove tecniche

BERLINO, 16.

(F. B.) Le prove tecniche del giro aereo d'Europa, svolgentesi sull'aerodromo berlinese, procedono celermente, sebbene il numero dei concorrenti sia rilevante e le prove stesse siano in correlazione non certo ad una gara turistica, ma ad una gara di acrobazie. La durezza e la difficoltà di queste prove furono assai minori nel precedente giro d'Europa. Ciò non ostante gli italiani tutti senza eccezione, hanno potuto dimostrare la loro valentia e il loro coraggio, come pure la bontà delle macchine da essi pilotate.

L'equipaggio italiano è in testa a tutti. Il meglio classificato fino ad oggi è Colombo, con 184 punti: primo nelle prove di partenza, primo in quelle di volo rallentato, tra i primi nelle prove di montaggio. L'abilità dei nostri piloti si manifesta specialmente nelle acrobazie: quella di saltare con l'apparecchio, con soli cento metri di slancio, una corda posta all'altezza di otto metri, è un'acrobazia che riempie il pubblico di spavento e di ammirazione.

Incidente automobilistico

CONEGLIANO, 16

Verso le ore 23 di domenica, presso il passaggio a livello N. 2 (località Gai), sullo stradale che unisce Vittorio Veneto alla nostra città, è avvenuto un incidente automobilistico che fortunatamente però non ha avuto conseguenze mortali. Una macchina proveniente dalla Germania e diretta a Rimini, con quattro persone a bordo, per inspiegabile errore dell'autista, anzichè fare la curva del passaggio a livello prima nominato, andava a sbattere contro una siepe. La macchina, sorpassata la siepe, si fermava violentemente proiettando fuori di essa tutte e quattro le persone. Gli infortunati raccolti da un'automobile di passaggio, vennero trasportati all'albergo Leon d'Oro, dove ricevettero le prime cure dal dott. Ventura, prontamente chiamato.

Dopo una sommaria medicazione i quattro feriti, con la macchina dell'ing. Parpinelli, vennero trasportati all'Ospedale dove ebbero amorose cure da quei sanitari. I feriti sono i signori: Meineche Jugeborg d'anni 25, da Brema; il dott. Giorgio Geier d'anni 28, da Debiliersee; il dott. Karl Braum d'anni 28, da Schweinturk e la signorina Enrichetta Klauss d'anni 23, da Monaco. Ai primi tre vennero riscontrate abrasioni e contusioni varie, ma furono subito dopo rimandati all'albergo, mentre la signorina Klauss, alla quale era stata riscontrata una profonda ferita al labbro inferiore, la rottura degli incisivi superiori, e contusioni multiple con forte ematoma alle ginocchia, ha dovuto rimanere ricoverata all'ospitale.

Sul posto dell'incidente, per le constatazioni, si è subito recato il maresciallo Masin.

Mortale investimento

BELLUNO, 16

Alla « Stanga » lungo la strada di Val Cordevole, lo stalliere Manfroi Antonio di anni 70, mentre attraversava imprudentemente la strada, venne travolto da un auto guidata dal sig. Giudice Giuseppe di Giorgio di anni 31, da Celavegna di Pavia, il quale discendeva con tre amici da Passo Falzarego.

Il vecchio, raccolto e caricato sulla macchina, venne subito trasportato al nostro civico ospedale, ove appena giunto spirava per commozione secondaria e per frattura della volta cranica.

L'autorità giudiziaria si è subito recata sul sito dell'investimento per accertare le responsabilità.

Un morto e quattro feriti
in una sciagura d'auto

ROMA, 16

Lungo la via Cassia è avvenuta una sciagura automobilistica che è costata la vita al commerciante Barbatini Giuseppe, rimasto ucciso sul colpo. Le altre quattro persone che si trovavano sull'automobile ribaltata, compreso l'autista Evaristo Antonelli, hanno riportato ferite piuttosto gravi.

L'autista Antonelli che è stato fermato dalla P. S. ha dichiarato che lo sbandamento della macchina è stato dovuto alla perdita di un dado dello sterzo, che gli fece perdere il controllo del volante di direzione.

Muore investito dal treno

S. GIORGIO DI NOGARO, 13

Stamane, verso le ore 4, certo Stocco Pietro di Giuseppe da Castions di Strada, si recava con un carretto, trainato da due asini, verso Carlino, quando, giunto al passaggio a livello di S. Gervasio, nella linea Venezia-Trieste, non fu in tempo a schivare un treno merci, proveniente da Venezia. Il carretto fu investito dalla macchina e trasportato da questa per circa duecento metri. Lo Stocco rimase ucciso sul colpo, mentre i due asini, riusciti a svincolarsi dal carretto, rimasero incolumi.

Un vecchio e un ragazzo annegati

TORTONA, 16

Rincasando alla frazione Risana di Cabella, certo Giuseppe Massone, di 80 anni, alquanto alticcio, è caduto in pochissima acqua del torrente Borbera, per cui, poco dopo, venne dalla stessa sua moglie rinvenuto cadavere per asfissia.

Egualmente il ragazzo Alfeo Tosi, di 11 anni, da Piovera, recatosi nel Tanaro, frazione Licata, onde prendervi un bagno, inosservato dai compagni venne travolto dalla corrente ed annegò miseramente.

I probabili partecipanti
ai campionati ciclistici mondiali

ROMA, 16

Si è riunito questa sera il comitato direttivo dell'Unione Velocipedistica Italiana, presieduto dall'on. Garelli. La seduta è terminata molto tardi. Ecco la probabile formazione della squadra ciclistica per i campionati del mondo:

Professionisti su strada: Binda, Guerra, Mara e Bertoni.

Dilettanti su strada: Martano, Sella, Macchi e Arcangeli.

Professionisti su pista: Piani, Martinetti, Malatesta, Severgnini.

Dilettanti su pista: Mozzo, Ponfanti, Pola e Berrettoni.

Stayers: Gay e Piani.

Annega assieme all'amico
nel tentativo di salvarlo

VERONA, 16

A Ceraino, alla chiusa dell'Adige, oggi alcuni giovanotti sono scesi nel fiume per prendere un bagno. Ad un tratto uno di essi, tale Aldo Partelli, spintosi al largo, è stato preso in un gorgo e tratto sott'acqua. Un suo compagno, Carlo Villa, buon nuotatore, si è avviato subito a quella volta nell'intento di portare soccorso al pericolante, ma il Partelli si afferrava al suo generoso amico impedendogli ogni movimento e trascinandolo nel fondo. Un caporale dei pompieri, tale Roncaletta, che si trovava sul luogo, si gettava nell'acqua e a sua volta tentava il doppio salataggio, ma dopo immensi sforzi tornava a riva stremato di forze e quasi esanime. I cadaveri dei due giovani non sono stati ancora ripescati.

La cassaforte d'una gioielleria
scassinata a Seregno

MILANO, 16

A Seregno un audace colpo ladresco è stato consumato la scorsa notte nella gioielleria di Luigi Bardelli situata in corso Vittorio Emanuele. I ladri, penetrati nel locale, scassinarono la cassaforte asportandovi gioielli per un valore di alcune centinaia di migliaia di lire. Dei malviventi e del loro bottino finora nessuna traccia, non ostante le attive ricerche dei carabinieri.

Inghiotte una moneta
da una lira!

UDINE, 16

Oggi è stato accolto al nostro Ospedale il decenne Angelo Donadon dimorante in Via di Mezzo, 110. Il ragazzo avuto dalla madre una lira per recarsi a comperare della frutta, strada facendo metteva in bocca la moneta, ma questa gli scivolava nell'esofago.

Il piccolo colto da violenti colpi di tosse veniva circondato da alcuni passanti che provvedevano al suo trasporto nel pio luogo, dove è stato accolto con prognosi riservata.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 13: Piroscafi: «Zara» italiano da Santa Maura con merci varie.

Arrivi del giorno 14: Piroscafi: «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume con merci varie — «Vittoria V.» italiano da Pescara con destroide — «Federico» italiano da Alessandria con merci varie — «Assiria» italiano da Novorossiskj con merci varie — «San Giorgio» italiano da Pola vuoto — «San Giusto» italiano da Trieste vuoto — «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina — «Verbormilia» inglese da Braila con mais — «Italia» italiano da Costantinopoli vuoto — «Zara» italiano da Trieste vuoto.

Arrivi del giorno 15: Piroscafi: «Dunav» jugoslavo da Hartepool con carbone — «Mytibus» norvegese da Curaçao con gas oil — «Aurora» italiano da Margherita con sale — «Bakar» jugoslavo da Cardiff con carbone — «Colomba Lofaro» italiano da Porto Venere vuoto — «Francesco Morosini» italiano da Gravosa vuoto.

Arrivi del giorno 16: Piroscafi: «Foscolo» italiano da Susak vuoto — «Ausonia» italiano da Alessandria con merci varie — «Belvedere» italiano da Trieste con merci varie.

Spedizioni del giorno 13: Piroscafi: «Semiramis» italiano per Alessandria con merci varie — «Zara» italiano per Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 14: Piroscafi: «Federico» italiano per Trieste vuoto — «San Giusto» italiano per Trieste vuoto — «San Giorgio» italiano per Trieste vuoto — «Italia» italiano per Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 15: Piroscafi: «Assiria» italiano per Trieste vuoto — «Lorenzo Marcello» italiano per Fiume con merci varie — «Tigullio» italiano per Costantinopoli vuoto.

Spedizioni del giorno 16: Piroscafi: «Ausonia» italiano per Trieste vuoto — «Abruzzi» italiano per Fiume vuoto — «Volpi» italiano per Spalato con merci varie — «Rudnik» jugoslavo per Rotterdam con ceneri di pirite — «Francesco Morosini» italiano per Gravosa con merci varie — «Zara» italiano per Santa Maura con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 13 agosto 1932-X:

Piroscafi in riparazione 4, a banchina 19, in disarmo 23; totale 46. Arrivati 9, partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1458; merci varie tonn. 1013; totale tonn. 2471.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 552; merci varie tonn. 761; totale tonn. 1313.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 47; uomini 471 — Carri caricati 125; scaricati 38 — Stato atmosferico sereno

Giorno 14 agosto.

Piroscafi in riparazione 4, a banchina 21, in disarmo 23; totale 48. Arrivati 8, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 51; merci varie tonn. 720; totale tonn. 771.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 13; uomini 138 — Stato atmosferico sereno.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 230 - Cent. 20 — Giovedì 18 Agosto 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Il raduno delle forze per le grandi manovre militari

50 mila uomini e duemila ufficiali alle esercitazioni

ROMA, 17

Con intensità degna dell'importanza assunta quest'anno dalle manovre che l'Esercito effettuerà nella regione apenninica dell'Italia Centrale, si stanno in questi giorni approntando tutte le disposizioni affinchè l'esercitazione stessa riesca efficace e dia i migliori risultati possibili sia dal punto di vista strettamente militare e tattico, sia da quello più vasto e complesso dell'attrezzatura e della preparazione dei corpi armati alla difesa del territorio nazionale. Molti problemi infatti sono connessi alle esercitazioni di quest'anno e la zona prescelta contiene in se elementi di particolarissima importanza i quali impegneranno a fondo le due forze contrapposte e richiederanno da esse la più accurata preparazione strategica e la più perfetta esecuzione tattica.

In attesa dell'inizio delle ostilità

Nella previsione di un improvviso ordine d'inizio delle ostilità, i comandi dei due partiti hanno già iniziato il raduno delle forze a loro disposizione. Come è stato già detto ieri, le manovre si svolgeranno nella terza decade del corrente mese; mancano quindi soltanto due giorni al probabile inizio delle ostilità, il cui ordine verrà diramato da S. E. il generale Grazioli, direttore delle manovre. Il generale Zoppi, comandante del partito rosso, ha quindi iniziato il raduno delle sue forze su un fronte di grande profondità, ma di ampiezza notevolmente inferiore a quella del partito azzurro: condizione questa del resto imposta dalla configurazione orografica del versante nord-est dell'Appennino. Il partito azzurro, invece, al comando del generale Graziosi, raduna le sue forze a ridosso delle colline che formano la parte nord e nord est dell'orlo del cratere vulcanico del Trasimeno.

Dicemmo ieri che alle grandi manovre parteciperanno complessivamente 50 mila uomini e due mila ufficiali, e che le unità in cui tale forze verranno raggruppate corrisponderanno esattamente alle unità ordinate nelle formazioni e sugli organici di guerra. Precisiamo ora che i due partiti sono costituiti ciascuno da un corpo d'armata di formazione sensibilmente diversa da quella normale. La formazione di un Corpo di Armata, come è noto, risulta costituita da un comando, di due o tre divisioni di fanteria, ciascuna di composizione sempre adattata al terreno o ai compiti particolari affidati alle unità di manovra; in più, da truppe dipendenti direttamente dal Corpo d'Armata, come reggimenti di bersaglieri o cavalleria; unità caratteristiche, gruppi di artiglierie pesanti campali e contraerei, reparti del genio, radiotelegrafisti, aerostieri, elettricisti, gruppi di squadriglie di aeroplani da ricognizione e finalmente dai servizi del Corpo d'Armata.

Gli scopi dell'addestramento

A sua volta la divisione di fanteria, detta unità ternaria per il numero dei gruppi di cui si compone, è costituita da un comando, da tre reggimenti di fanteria, cui si aggiungono due battaglioni di Camicie Nere, un reggimento di artiglieria da campagna, reparti telegrafisti e radiotelegrafisti, in più elementi per i servizi di sanità, sussistenza, bonifica chimica, trasporti, autocarreggiati. La divisione celere invece comprende, oltre il suo comando, un comando di brigata di cavalleria con tre reggimenti di cavalleria, reparti bersaglieri, vari gruppi di artiglieria a cavallo e autoportata, compagnie di carri leggeri, reparti telegrafisti e radiotelegrafisti, elementi di servizio sanitario e di sussistenza.

Questo poderoso complesso di raggruppamenti organici e completi in ogni parte svolgeranno, secondo il tema prestabilito, la loro attività indicata e che presenta all'occhio dell'esperto manovratore caratteri non dissimili fra quelli delle nostre zone di confine ove le nostre truppe manovrerebbero in caso di guerra. Accostare queste esercitazioni quanto più è possibile a quella realtà cui gli organismi impiegati possono essere effettivamente chiamati è il compito affidato al capo della manovra militare. Ciò risponde per altro al vero principio informativo dei Corpi Armati di ogni Nazione, ai quali spetta la difesa dei confini del proprio Paese. Essi esistono in quanto esiste la possibilità del loro impiego. Il loro addestramento non può che rendere sempre più vigile e accurata la preparazione spirituale e materiale del grande complesso di fattori posti di fronte alla necessità tattica.

Le personalità presenti alle manovre

La presidenza e la direzione delle grandi manovre ha invitato ad assistere alle esercitazioni di quest'anno molte personalità e rappresentanze. Per il Senato assisteranno perciò gli on. sen. prof. Luigi Simonetti, S. E. il generale Carlo Petitti di Roreto, S. E. Enrico Bazan, Ettore Mazzucco, e per la Camera dei deputati gli on. Alessandro Dudan, Paolo Ceci, duca di Belsito, Parodi, Ezio Maria Gray, Giunio Salvi, Umberto Guglielmotti. Numerosi ufficiali esteri sono stati anche invitati e saranno per ciò presenti il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito svizzero, le missioni ufficiali degli eserciti tedesco, spagnolo, albanese, russo e messicano, e tutti gli addetti militari accreditati presso le ambasciate e le legazioni estere in Italia. Altri inviti sono stati diramati a personalità della stampa e a molti giornali.

L'America non vuole cancellare i debiti di guerra

WASHINGTON, 17

Un alto funzionario della Tesoreria americana ha dichiarato oggi che il Governo degli Stati Uniti attende per il 15 dicembre prossimo i versamenti previsti dagli accordi sui debiti di guerra. Il funzionario ha aggiunto che il Governo degli Stati Uniti non è affatto disposto a prendere in considerazione domande collettive di cancellazione per ciò che concerne i debiti di guerra.

Secondo il punto di vista americano, quasi tutte le Nazioni, se non tutte, sono in grado di pagare e pertanto, specie se la ripresa economica attuale avrà gli attesi sviluppi, gli Stati Uniti dovranno ricevere il 15 dicembre un ammontare di circa 270 milioni di dollari. Il rappresentante della Tesoreria ha peraltro aggiunto che il Governo americano sarebbe disposto ad esaminare, in caso di necessità, domande di revisione o di rinuncia che venissero presentate dai singoli Paesi debitori individualmente e non collettivamente.

La Conferenza economica si riunirà in novembre

LONDRA, 17

Il corrispondente del *Daily Tegraph* informa che la Conferenza Economica Mondiale, che MacDonald sperava potesse riunirsi in ottobre, non sarà convocata se non dopo le elezioni americane, a novembre, su richiesta degli Stati Uniti, i quali sono peraltro disposti a nominare i propri rappresentanti in seno al Comitato organizzatore, che dovrebbe incominciare i suoi lavori in settembre, preferibilmente a Londra.

Alcuni, però, pensano che i preliminari dovrebbero svolgersi a Ginevra.

Smentita alle trattative franco-tedesche sul disarmo

BERLINO, 17

(F.B.) — Parecchi giornali inglesi e americani hanno diffuso giorni fa la notizia di imminenti trattative dirette tra la Francia e la Germania, sul problema del disarmo. L'Agenzia *Havas*, a quanto si apprende, smentisce stamane questa notizia in una forma non molto chiara, affermando che per lo meno la notizia è prematura e che il Governo tedesco negli ultimi tempi, a cagione delle attuali complicazioni politiche della Germania, non ebbe la possibilità di occuparsi del disarmo.

In risposta a questa dichiarazioni dell'Agenzia ufficiale francese si dice da fonte competente tedesca che delle conversazioni aventi per oggetto la Reichswehr nella sua organizzazione futura furono condotte tempo fa. In queste conversazioni però non fu stabilito, ne doveva essere stabilito alcunchè di concreto. Si trattava solo di un formale scambio di vedute. L'esito delle conversazioni non avrebbe nulla a che fare con la creazione di determinate costellazioni politiche come, a quanto sembra, ha voluto far capire l'*Havas*.

L'importanza della scoperta di Guglielmo Marconi

LONDRA, 17

La «Morning Post» scrive che la scoperta di Marconi ha sollevato un grandissimo interesse tra gli ingegneri britannici. Il successo di Marconi — dice il giornale — è tanto più notevole in quanto si credeva fino ad ora impossibile comunicare con onde corte a distanze maggiori di 60 miglia.

Città brasiliana occupata dalle truppe federali

RIO DE JANEIRO, 17

Le truppe federali hanno occupato la città di Xiririca.

La guerra giudicata inevitabile dal Presidente del Paraguay

ASUNCION, 17

Ha assunto la presidenza effettiva della Repubblica del Paraguay il d.r Eusebio Ayala, eletto a grande maggioranza l'8 maggio u. s.

Il presidente uscente dott. Guggiari, ha fatto personalmente le consegne.

Il dott. Ayala è uomo di vasta cultura e viene dalla classe giornalistica. E' specialista nelle discipline economico-finanziarie. E' stato già al potere nel 1921 quando tenne la presidenza provvisoria per le dimissioni del presidente Gondra. La carica di vice presidente è stata assunta dal signor Arturo Ribeiro. A Ministro degli Esteri è stato chiamato il d.r Benitez.

Il neo Presidente ritiene — a seguito dell'atteggiamento assunto dalla Bolivia — impossibile la soluzione pacifica della questione del Chaco e giudica la guerra come inevitabile.

Il Presidente uscente (di origine italiana) ha dichiarato che nel prossimo anno si recherà in Italia.

La dichiarazione fatta ad Asuncion dal neo Presidente del Paraguay «che a seguito dell'atteggiamento boliviano la guerra diventa inevitabile» ha sorpreso i circoli argentini che sono sostenitori della pace sul continente sud-americano.

Da La Paz giunge notizia che la dichiarazione suddetta è stata interpretata dai giornali boliviani come la dimostrazione del desiderio paraguaiano di volere il conflitto. I giornali boliviani mettono in rilevo la gravità della dichiarazione scrivendo che è inutile cercare la pace con chi vuole la guerra. Gli stessi giornali fanno presente che l'Esercito è pronto e che per i doni di velivoli la Bolivia è enormemente superiore per mezzi aerei al Paraguay.

La figura del sen. Giannattasio spentosi a Napoli

NAPOLI, 17

Il sen. Giannattasio Francesco, spentosi ieri, era nato a Napoli l'11 novembre 1863. Compì gli studi di giurisprudenza e nel 1888 iniziò la sua carriera nella Magistratura. Fu presidente di Corte d'Assise a Messina, presidente del Tribunale di Napoli, consigliere di Corte di Cassazione a Firenze, primo presidente di Corte d'Appello a Lucca, Bari e Firenze. In data 23 giugno 1927 era stato nominato primo presidente della Corte d'Appello di Napoli; era membro del Consiglio superiore della Magistratura dal 1922, socio onorario dell'Accademia Pontaniana di Napoli, vice presidente del Circolo giuridico di Napoli, presidente della Commissione araldica napoletana e della Giunta araldica per le provincie lombarde. La sua attività si svolse quasi esclusivamente nel campo giuridico e in minore misura nel campo scientifico. Pubblicò numerose monografie di diritto pubblico e privato. Venne nominato senatore del Regno il 26 febbraio 1929.

Starace per il collocamento degli addetti allo spettacolo

ROMA, 17

Il Segretario del Partito ha ricevuto i componenti l'ufficio di collocamento nazionale per i prestatori di opera dello spettacolo ed ha impartito loro precise disposizioni sul funzionamento dei vari uffici periferici. All'on. Starace i componenti la Commissione sono stati presentati dal direttore avv. Piccione.

200 Avanguardisti della Svizzera lasciano Roma

ROMA, 17

Oggi alle 15 sono partiti da Roma 200 Avanguardisti residenti in Svizzera che a cura dei Fasci all'estero hanno trascorso un mese al campo marino di Pescara. Assistevano alla partenza il Direttore generale degli Italiani all'estero Piero Parini. I ragazzi alla partenza del treno che li ricondurrà oltre i confini alle rispettive residenze hanno improvvisato una simpatica manifestazione di ringraziamento all'Italia e a Benito Mussolini.

Turisti americani a Livorno

LIVORNO, 17

Stamane, proveniente da Civitavecchia, è arrivato in questo porto il piroscafo americano «Presidente Wilson» recante a bordo alcune centinaia di turisti. Il piroscafo era partito il 2 luglio da New York. I turisti appena sbarcati a mezzo di torpedoni si sono recati a Pisa per visitare quei monumenti. Stanotte il «Presidente Wilson» partirà per Genova.

Lavori pubblici in Germania

Nuovi attentati terroristici

BERLINO, 17

(F. B.) Il Governo di Von Papen intensifica in questo momento gli studi dei provvedimenti finanziari ed economici preveduti nel programma che fu esposto due volte dal Cancelliere. Con ciò il Governo mostra di non avere nessuna preoccupazione per quanto avverrà alla riapertura del Reichstag.

I provvedimenti di cui sopra hanno per scopo innanzi tutto di combattere la disoccupazione, che in Germania è sempre stagnante e non ostante la stagione estiva non accenna a diminuire. E' stata escogitata la creazione di nuovi lavori, si intende di carattere provvisorio, come restauri edilizi, correzione di fiumi, costruzione di ponti e di strade, creazione di colonie-giardino. Il programma presuppone lo stanziamento di 330 milioni di marchi, ma una tale somma non è disponibile nelle casse dello Stato germanico. Il Cancelliere ha consultato i Ministri delle finanze e dell'economia ed ora è in trattative col presidente della Reichsbank, Luther, per il cui tramite deve essere procacciato il denaro necessario allo scopo.

Il Governo si è prefisso altresì di mettere ordine nelle amministrazioni provinciali e comunali, cui imporrebbe strette economie. Il Governo ha pensato di portare questi organismi amministrativi per così dire sotto tutela, mandando a presiederli commissari straordinari con pieni poteri, di sua fiducia. Le città che devono aspettarsi l'invio di un commissario sono da quaranta a cinquanta, per la maggior parte grossi centri.

La partita strettamente politica non deve essere creduta chiusa con l'infruttuoso colloquio tra Hindenburg e Hitler. Gli uffici governativi hanno annunziato che risponderanno all'intervista concessa dal capo dei nazional-socialisti ad un giornale delle provincie renane, perchè la versione da Hitler data al convegno famoso non concorda con la versione del Governo.

Non ostante le disposizioni adottate dal Governo e non ostante i Tribunali speciali che già lavorano per stabilire le responsabilità circa gli atti terroristici avvenuti nella Germania settentrionale prima e dopo le elezioni, questi atti terroristici si ripetono nella Prussia e nello Schleswig Holstein. A Kottbus, non lontano da Berlino, è stata fatta saltare in aria con della dinamite una casa di nuova costruzione, non ancora abitata, di proprietà di una cooperativa di lavoratori ebrei. Incidenti gravi sono avvenuti altresì alla capitale e ad Amburgo, causati dai comunisti che hanno sparato contro la polizia e invaso negozi distruggendoli. Ad Amburgo è stato scoperto un altro arsenale comunista: pistole, moltissime granate a mano e casse di polvere nera.

Dimostrazioni comuniste a Berlino

BERLINO, 17

Iersera la Polizia ha dovuto ripetutamnte intervenire in vari quartieri della capitale per disperdere nuclei di comunisti che avevano inscenato una dimostrazione contro il Governo ed in particolare contro von Papen e il generale von Schleicher.

In una di queste dimostrazioni essa ha dovuto far uso delle armi contro i dimostranti ferendone gravemente due.

Bucarest pronta a concludere un patto di non aggressione coi Sovieti

BUCAREST, 17

Rispondendo alla Camera alle interpellanze sulla politica estera presentate dai deputati Inguletz e George Bradiano concernenti la firma da parte della Polonia del patto di non aggressione coi Sovieti, il Primo Ministro Vaida, dopo aver detto che è una consuetudine internazionale rispettata da tutti i Governi e da tutti gli Stati di non discutere in pubblico dibattimento un'azione diplomatica in corso, ha soggiunto che la Romania è pronta anche oggi a concludere coi Sovieti un patto di non aggressione simile a quello polacco purchè siano rispettati gli interessi legittimi romeni.

Il Ministro delle Finanze Minorescu, rispondendo alle interpellanze sulle condizioni del recente prestito, ha affermato che le condizioni del prestito pubblicate dalla stampa dimostrano che esso ha costituito un reale successo per la Romania. Egli ha affermato quindi la risoluzione del Governo di continuare fermamente nella politica finanziaria attuale che assicura la stabilizzazione delle obbligazioni estere del Paese.

Quattro morti in Tunisia in un incidente aviatorio

PARIGI, 17

(A.P.) Una catastrofe aviatoria viene segnalata dalla Tunisia. Un idrovolante della marina da guerra francese partito dalla base navale di Kazuba per effettuare un'esercitazione di volo notturno, è precipitato al suolo a 15 km. la Biserta, in località di Elazib. L'apparecchio si è incendiato e quattro ufficiali che erano a bordo sono rimasti carbonizzati. L'equipaggio era comandato da un capitano di corvetta. Sembra che l'apparecchio, volando a bassa quota, sia andato ad urtare contro una linea telegrafica.

Lo sviluppo del tennis in Italia

LONDRA, 17

La «Morning Post» in una corrispondenza da Roma, riassume la circolare della Federazione fascista del tennis esaltando tale sport non solo come esercizio fisico, ma anche come scuola delle maniere. Essendo lo sport in Italia organizzato sotto l'egida fascista, la circolare assume speciale importanza.

Perdura il mistero sulle sorti dell'avviso aeropostale francese

PARIGI, 17

Si è sempre senza notizie dell'avviso appartenente al servizio aeropostale che si ritiene affondato con ventidue uomini di equipaggio. Le ricerche intraprese nella zona dove si crede che la nave possa essere affondata sono state per ora senza risultato. La flottiglia dell'aeropostale si compone di quattro avvisi del genere di quello che si ritiene perduto. Quest'ultimo era una unità modernissima, che stazzava 500 tonnellate e aveva a bordo una cabina radio con due posti di trasmissione, uno a onde lunghe e l'altro a onde corte. Il Ministro dell'Aria non ha ricevuto nemmeno stanotte altre informazioni concernenti la perdita dell'avviso. Si confermano soltanto le prime notizie date senza tuttavia poter assicurare che il sinistro sia avvenuto realmente. Tutto sembra peraltro provare la fine tragica e rapida della nave. Infatti venerdì sera alle 7.30, dieci minuti dopo aver ricevuto l'ultimo messaggio emesso dall'aeropostale scomparso, il posto costiero tentò vanamente di entrare nuovamente in contatto con l'avviso. Si ritiene dunque che la nave sia scomparsa nel mare agitato da una violenta burrasca.

La reazione contro i disturbatori durante il film fascista a Vienna

VIENNA, 17

Di fronte alla notizia pubblicata dai giornali della sera, secondo cui, in occasione della proiezione della pellicola sulle realizzazioni del Fascismo, dinanzi ad un gruppo d'invitati e di rappresentanti di ditte cinematografiche, sarebbero avvenuti degli incidenti, la direzione della polizia comunica alla *Agenzia Ufficiale Austriaca* la seguente relazione basata sui dati di fatto:

«Nella sala cinematografica si trovavano il Ministro d'Italia a Vienna, Auriti, circa 500 interessati all'industria cinematografica, giornalisti e rappresentanti di ditte. Durante una scena, che rappresentava Mussolini mentre teneva un discorso al balcone di un edificio, furono udite una o al massimo due grida, a cui tutto il resto del pubblico ha risposto immediatamente con grida di *Evviva, Evviva*: «Heil»). Con ciò l'incidente ebbe termine. Non si verificarono serii turbamenti dell'ordine. — (*Stefani*).

La vasta e feconda attività del Partito

Nuove disposizioni dell'on. Starace

ROMA, 17

Nuove e importanti disposizioni ha diramato ai Segretari federali l'on. Starace, allo scopo di rendere ogni giorno più salda la compagine morale del Partito in ogni centro d'Italia e più efficace l'attività svolta per mezzo delle molteplici organizzazioni dipendenti dal Partito stesso.

Le assunzioni di operai

In materia sindacale l'on. Starace ha ricordato che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha ritenuto applicabile l'art. 6 della legge 9 aprile 1931 relativo a tutte le assunzioni di personale operaio temporaneo e giornaliero da parte delle Amministrazioni dello Stato. Queste devono perciò provvedere a tali assunzioni esclusivamente per il tramite degli uffici di collocamento. I Segretari federali, nella loro qualità di presidenti di tali uffici, devono curare che gli uffici stessi segnalino gli operai disoccupati a mano a mano che ne saranno richiesti dalle amministrazioni interessate, attenendosi naturalmente all'ordine di precedenza previsto dalle disposizioni in vigore. Le eventuali infrazioni saranno segnalate dai Segretari federali ai fiduciari provinciali dell'Associazione fascista addetti aziende industriali dello Stato.

Un contributo per l'assistenza

Per quanto riguarda l'attività assistenziale il Segretario del Partito ha informato che il consiglio della Confederazione nazionale fascista del commercio, per coordinare la raccolta di fondi a favore dell'Ente opere assistenziali, ha autorizzato gli esercizi pubblici a riscuotere un importo di centesimi cinque per ogni consumazione. La riscossione è fatta a mezzo di bollettari da cedersi in pagamento dalle Federazioni provinciali fasciste alle singole Federazioni del commercio, per la distribuzione agli esercizi pubblici. Il contributo non è dovuto dagli stranieri. I contributi volontari concordati sono limitati a quanto sopra e qualsiasi altro accordo di carattere locale non potrà essere approvato.

Notevole è l'interessamento portato a questa iniziativa da S. E. Arpinati il quale in una recente circolare ai Prefetti del Regno segnalava la necessità di rendere sempre più agevole e armonica la attività dell'Ente opere assistenziali, affinchè l'opera di coordinamento della materia assistenziale raggiunga sempre e dovunque la massima misura consentita dal fine desiderato.

Di particolare rilievo e interesse è la disposizione emanata oggi dal Segretario del Partito circa le modifiche che saranno quanto prima apportate allo Statuto del Partito. Allo scopo di evitare che, precorrendo l'opera di revisione di alcuni commi dello statuto stesso, i Segretari federali possano di loro iniziativa introdurre modificazioni arbitrarie e intempestive, l'on. Starace ha vietato ad essi di alterare, fino a che non verranno adottate le modifiche in corso di studio, lo statuto che regola e coordina presentemente la vita del Partito.

Le uniformi gerarchiche dei Fasci giovanili

Occupandosi delle uniformi gerarchiche dei Fasci giovanili di combattimento, il Segretario del Partito, a parziale modifica delle disposizioni già emanate, ha prescritto che il fez del comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento sia ornato da un cordone dorato, anzichè nero, come per tutti gli altri comandanti, simile a quello adottato dai consoli della Milizia; però al posto del filo nero dovrà essere intrecciato un filo rosso. E' inoltre adottato il tipo di controspallina semirigida coi colori di Roma, da portarsi dagli ufficiali dei Fasci giovanili di combattimento. Nella controspallina i due colori dovranno essere disposti in senso perpendicolare alla spalla, con l'amaranto sulla metà parte esterna e il giallo su quella della parte interna. Gli ufficiali fuori servizio saranno dispensati dal portare il fazzoletto al collo.

Nelle sue disposizioni l'on. Starace ha invitato i Segretari federali a voler dare ogni possibile appoggio alla festa dell'uva. Ha poi raccomandato la più accurata igiene nelle varie colonie marine e montane.

Particolare interesse riveste la disposizione data ai Segretari federali, relativo all'obbligo che essi hanno da oggi di informare il Segretario del Partito delle assemblee e delle manifestazioni indette nel mese successivo nei centri sottoposti alla loro responsabilità. Tali comunicazioni dovranno pervenire all'on. Starace il 30 di ogni mese e dovranno contenere indicazioni sulla natura delle riunioni indette, quelle del luogo, del giorno e dell'ora in cui avverranno.

I Principi di Piemonte di passaggio a Torino

TORINO, 17

Questa mattina, alle ore 8.50, con treno speciale proveniente da Pescara, sono giunti i Principi di Piemonte accompagnati dal seguito e ricevuti alla stazione dalle autorità civili, militari e fasciste. Il Principe, in automobile, ha proseguito per Usseglio ove visiterà nel pomeriggio il campo della prima Legione universitaria della Milizia intitolata al suo nome. La Principessa, invece, si è recata direttamente a Palazzo Reale. Gli Augusti Principi sono stati fatti segno dalla cittadinanza torinese a calorose dimostrazioni di devozione e di omaggio.

387 contratti stipulati in un semestre dai Sindacati agricoli

ROMA, 17

Il «Lavoro Fascista» pubblica una statistica dei contratti di lavoro stipulati nel primo semestre di questo anno dai Sindacati agricoli. I contratti provinciali di lavoro sono così suddivisi: Impiegati 2, affittuari coltivatori 12, allevatori conduttori diretti 15, coloni e mezzadri 93, maestranze agricole specializzate 108, salariati e braccianti 157, in totale 387. Fra le regioni in testa è la Sicilia con 44 contratti; seguono l'Emilia 42, la Lombardia 40, il Veneto 34, la Toscana 33, la Puglia 29. Attualmente la Confederazione ha in vigore 4 contratti nazionali, due regionali o interregionali, 387 provinciali, 220 locali a carattere collettivo, in tutto 613. I quattro contratti nazionali sono: monda del riso, raccolta del riso, pastori, affittuali; i due interregionali e provinciali: mezzadria (Toscana) e pastori, conduzione e custodia dei greggi transeunti (Italia Centro-Meridionale).

I dopolavoristi di Grenoble ripartono da Roma

ROMA, 17

Sono partiti alla volta di Modane i 160 dopolavoristi di Grenoble venuti in gita a Roma. Della comitiva faceva parte la banda «Armonia italiana» che la sera del 14 corr. ha eseguito sul piazzale del Pincio uno scelto programma di musica italiana. Ieri durante la colazione i graditi ospiti hanno ricevuto la visita del direttore generale degli italiani all'estero, Piero Parini, che ha rivolto a tutti parole di benvenuto. Ha risposto il cav. Roti presidente dell'«Armonia italiana» confermando la gioia sua e di tutti i soci di trovarsi a Roma, che è la culla della civiltà latina. Il discorso del cav. Roti si è chiuso con una entusiastica protesta di fedeltà al Duce e all'Italia fascista.

I giudizi sui moti in Spagna degli spagnoli residenti a Roma

ROMA, 17

La colonia spagnuola in Roma non nasconde la sua preoccupazione per gli avvenimenti che si svolgono in patria e che rendono sempre più lontano il giorno, da tutti, senza distinzione di tendenze, auspicato, di un assestamento definitivo del Paese, sotto un regime di ordine e di benintesa libertà. E' opinione prevalente in questi circoli spagnuoli, informa «La Corrispondenza», che il Paese non possa, senza avviarsi verso l'estrema rovina, subire ulteriori scosse e che le forze vive debbano, più che irrigidirsi nella lotta sterile per una o l'altra forma di Governo, accingersi senza indugio alla ricostruzione sociale ed economica e costituire un fronte unico contro la minaccia del sovversismo religioso, politico e sociale.

Troppi elementi estranei e di natura non eccessivamente chiara, si afferma nei circoli spagnuoli di Roma, lavorano a mantenere vive agitazioni pericolose. Non sempre appare chiaro il motivo di questa o quella reazione violenta contro il Governo repubblicano. Anche nel recente tentativo capeggiato dal gen. Sanjurio, gli elementi di destra, più autorevoli e fattivi, non sono emersi. Lo stesso Sovrano, che, fino dal giorno del suo allontanamento dalla Spagna, ha tenuto un atteggiamento di grande riserbo e si è sempre astenuto dal partecipare o dall'aderire a proposte di alimentare la guerra civile, ne era completamente all'oscuro. Vi ha chi avanza l'ipotesi che elementi di scarsa responsabilità o ambiziosi si siano lasciati travolgere da gruppi non sufficientemente identificati e, sia pure in buona fede, si siano prestati al giuoco equivoco di chi teme l'influenza che nel Paese godono uomini avveduti, i quali si sono dichiarati disposti ad appoggiare la forma di governo repubblicana, purchè essa assicuri al Paese un governo veramente forte, che garantisca l'ordine, che tuteli la libertà di coscienza e il pacifico svolgersi della vita sociale.

Gravissimo danno, pensano i circoli spagnuoli di Roma, presso i quali «La Corrispondenza» ha compiuto una accurata inchiesta, arrecano al Paese questi tentativi sterili e sanguinosi, che gettano una luce sinistra sulle personalità che veramente hanno a cuore le sorti del Paese e che, a costo di ogni sacrificio, e di molte personali rinuncie, si sono accinte a collaborare col Governo repubblicano. Movimenti disordinati arrestano l'opera loro e autorizzano nuove reazioni, conducendo ad effetti diametralmente opposti a quelli desiderati da tutti i veri amanti del Paese.

Per quanto concerne poi l'atteggiamento del clero e dei cattolici nei riguardi del nuovo regime spagnuolo, «La Corrispondenza», per informazioni assunte a fonte autorevole, è in grado di dichiarare che il recente movimento capitanato dal gen. Sanjurio non ha trovato fra questi nè incoraggiamento, nè adesione.

La confisca dei beni dei rivoltosi spagnoli

MADRID, 17

Uno dei più ricchi latifondisti dello Spagna, il Duca di Medina Coeli, attualmente nelle prigioni di Madrid per aver partecipato al recente moto controrivoluzionario, corre il rischio di perdere il suo patrimonio, se le Cortes approveranno un progetto di legge che verrà presentato per la confisca dei beni appartenenti a cittadini compromessi nel tentativo

Il Capo del Governo si è recato a La Gragnia per conferire col Presidente della Repubblica, il quale, a quanto si assicura, ha firmato un decreto che autorizza la presentazione alle Cortes del disegno di legge con carattere di urgenza. Non è escluso che la confisca, quindi, venga approvata oggi stesso.

Il direttore dell'"A. B. C." arrestato a Madrid

PARIGI, 17

Si ha da Madrid che la polizia ha proceduto all'arresto di Juan Jgnacio Luca de Tena direttore del giornale *A. B. C.*

Complotto pangalista a Salonicco

25 sottufficiali arrestati

ATENE, 17

Il giornale *Elefteros Anthropos* riferisce che a Salonicco è stata scoperta un'associazione di sotto ufficiali dell'esercito favorevoli ad una dittatura di Pangalos. Sono stati arrestati, sempre secondo riferisce il giornale, 25 capi ed organizzatori dell'associazione pangalista.

Ex combattenti accusati a Washington

WASHINGTON, 17

Su richiesta dello stesso Presidente Hoover, il gran giury ha formalmente imputato tre organizzatori dei disordini dei veterani di guerra verificatisi nella capitale il mese scorso, del reato di uso di mezzi atti ad uccidere contro la forza pubblica.

L'arresto d'una seguace di Gandhi

BOMBAY, 17

Una fedele seguace di Gandhi, certa Miraben, è stata arrestata per essere entrata nella città di Bombay senza il permesso della polizia.

Il programma del Congresso della vite e del vino

ROMA, 17

E' stato definitivamente fissato il programma del terzo Congresso internazionale della vita e del vino che avrà luogo nel prossimo ottobre a Roma. Nel corso dei lavori saranno discussi i principali argomenti interessanti la viticoltura e l'enologia tra cui:

1.) I mezzi tecnici atti a ridurre i prezzi di costo colturali; relatore prof. Dalmasso, direttore della R. Stazione di viticoltura di Conegliano.

2.) Mezzi enologici chimico-fisici e meccanici atti a ridurre i costi di trasformazione dell'uva in vino: relatore il prof, Paris del R. Istituto superiore agrario di Perugia,

3,) Mezzi migliori per razionalizzare la distribuzione dei prodotti al consumo: relatore prof. Von Bassemann Jordan (Germania).

4.) Sui mezzi migliori tecnici e commerciali per conseguire una maggiore utilizzazione per il consumo alimentare di uva destinata alla vinificazione: relatore prof. Cincinnato da Costa (Portogallo).

5.) Coltivazione, consumo e valorizzazione delle uve da tavola di varietà eletta: relatore prof. Rousopoulos, direttore della stazione enologica di Pyrgos (Grecia).

6.) Mezzi tecnici e commerciali migliori per la produzione ed il consumo dei prodotti analcoolici: relatore prof. Diceuty, direttore dell'Istituto ampelologico di Budapest.

7.) Utilizzazione integrale delle vinacce e delle fecce, vaorizzazione vinacce e delle fecce, relatore prof. J. Ventre della Scuola nazionale di viticoltura di Montpellier (Francia).

8.) Utilizzazione dei sarmenti: relatore prof. Odebestiano, ispettore generale della viticoltura in Romania.

9.) Per un maggior coordinamento del commercio internazionale del vino e degli altri prodotti della vite: relatore il dott. Folonari, presidente dell'Unione italiana vini.

10.) Influenza dell'adattamento dei vitigni nei riguardi della conservazione, fruttificazione e prosperità dei vigneti: relatore il dott. Faes, direttore della stazione sperimentale viticola di Losanna.

11.) Unificazione dei metodi di analisi dei vini: relatore il prof. Semichon, direttore della stazione enologica di Narbona (Francia).

12.) Il vino nell'igiene e nella terapia medica: relatore il dott. Beckers di Bruxelles.

I corsi di istruzione per i giovani contadini

ROMA, 17

L'opera costante e continua che il Regime ha svolto e svolge per lo sviluppo dello insegnamento professionale trova nuova conferma nella legge 16 giugno u. s., colla quale l'istruzione professionale dei contadini viene affidata alle Cattedre ambulante di agricoltura, a mezzo del loro personale tecnico, con l'indirizzo e sotto la vigilanza del direttore di ciascuna Cattedra. Ai Corsi sono ammessi di regola contadini dall'età dai 14 ai 25 anni e di preferenza gli organi di guerra e della Rivoluzione fascista, i figli dei decorati al valor militare, dei mutilati ed i figli degli iscritti al P. N. F. ed alle organizzazioni sindacali, nonchè gli iscritti dei Fasci giovanili di combattimento e dell'avanguarda. Al termine di ciascun corso, in seguito ad apposito esame, sarà rilasciato a coloro che lo hanno frequentato con assiduità e con profitto un attestato firmato dal direttore della Cattedra e dal tecnico istruttore. Per coloro che si trovano in particolari disagiate condizioni economiche sarà concesso un sussidio giornaliero per le giornate di presenza, in modo che tutti i giovani contadini possano frequentare i corsi, la cui efficacia pratica è chiaramente comprensibile.

Tardieu visita Bologna

BOLOGNA, 17

L'ex Presidente del Consiglio francese, signor Andrea Tardieu, ha trascorso le ferie di Ferragosto nella nostra città. In stretto incognito, proveniente con la sua automobile da Firenze, il signor Tardieu, accompagnato dalla sua signora, giungeva nel tardo pomeriggio di sabato a Bologna e prendeva alloggio in un grande albergo del centro.

Trascorsa la serata nel suo appartamento, al mattino seguente, accompagnato da una guida, l'illustre ospite visitava i principali monumenti della città, nonchè la nostra Pinacoteca e il Museo Industriale Bargellini. Consumata la colazione in una nota trattoria, poscia si recava ad ammirava lo incantevole panorama della città dal colle di San Michele in Bosco. Alla sera, sempre accompagnato dalla signora, il signor Tardieu si recava a Casalecchio di Reno, altra tipica attrattiva di Bologna.

All'indomani, dopo avere ultimata la visita al monumenti della città, l'ex Presidente del Consiglio francese si portava al Colle della Guardia, salendovi con la Funivia. Nella ammirazione del suggestivo panorama della chiesa di San Luca, il signor Tardieu si intratteneva sino all'ora di lasciare Bologna.

Prima di partire alla volta di Parma, l'illustre ospite manifestava la sua viva soddisfazione per l'interessante visita alla nostra città.

Mette alla luce tre bambine

BRESCIA, 17

La casa del colono trentanovenne Angelo Ghirardi, già padre di quattro figli, di cui il maggiore conta ora 10 anni, è stata allietata dalla nascita di altre tre figlie. Le neonate e la puerpera, Clorinda Beltrami di 36 anni godono ottima salute. Il battesimo delle tre neonate ha dato occasione ad una dimostrazione alla famiglia Ghirardi.

La vasta rete stradale nelle Colonie italiane

ROMA, 17

Le nostre Colonie hanno una importante rete stradale, che è oggetto delle continue cure sia dei Governatori sia del Governo centrale. « La Corrispondenza » ha in proposito ottenuto le seguenti informazioni dall'ufficio studi e propaganda del Ministero delle Colonie. La Tripolitania possiede attualmente km. 5000 di buone strade percorribili dai veicoli automobili. Sopra una rete di 1000 km. si svolgono servizi regolari di trasporti automobilistici sovvenzionati dal Governo. Altri servizi regolari, sopra un percorso di km. 870, non godono sovvenzioni. La rete stradale della Cirenaica si compone di km. 6000 di strade carrozzabili, di cui soltanto 300 massicciate. Da due anni si stanno apportando miglioramenti radicali alle comunicazioni con l'altipiano mediante la costruzione tra Barce e Derna di due nuove strade massicciate ed asfaltate di sette metri di larghezza e con rampe massime del 50 per mille, come pure di parecchie diramazioni secondarie, parimenti massicciate, fra le due strade principali. Questi lavori che si svolgono sopra una lunghezza di km. 500, sono condotti con grande attività. La rete stradale dell'Eritrea si compone di circa km. 3500 di strade rotabili di cui circa 800 massicciate. Il sistema stradale costituisce un insieme molto organico. Recentemente delle buone piste per camions, automobili sono state aperte sulla linea della frontiera sudanese e lungo il litorale della Dancalia: quest'ultima collegante Massaua e Assab con un percorso di km. 600. La carta stradale della Somalia italiana offre un bell'esempio di sistemazione razionale delle comunicazioni in una colonia di oltre 500.000 km. quadrati di superficie. L'occupazione effettiva della Somalia del nord, voluta e rapidamente effettuata dal Governo fascista, ha permesso la costruzione di numerose strade in tutta la regione. L'arteria principale, che collega la capitale al golfo di Aden, ha una lunghezza di km. 1484. Attualmente la Somalia possiede circa 10 mila km. di buone piste per trasporti automobilistici, di cui 3000 utilizzabili tutto l'anno, 2000 in ogni stagione salvo il periodo delle grandi pioggie e 5000 durante nove mesi dell'anno.

Preparativi a Genova per il varo dell'incrociatore "Bolzano,,

GENOVA, 17

Sono cominciate, nello specchio di acqua prospiciente il cantiere Ansaldo a Genova Sestri, i lavori di dragaggio per il varo dell'incrociatore *Bolzano*. La data del varo non è ancora definitivamente stabilita; tuttavia, se le condizioni del mare lo permetteranno, sembra che potrà effettuarsi per la fine del corrente mese. Il *Bolzano* è un incrociatore protetto del tipo *Zara*, ha un dislocamento di circa 40 mila tonnellate ed è armato di cannoni modernissimi da 210. Caratteristica principale delle navi di questa serie è la velocità: si prevede, infatti, che anche il *Bolzano* raggiungerà facilmente alle prove i quaranta nodi all'ora.

Ferisce il padre a rasoiate per futili motivi

LIVORNO, 17

Una sanguinosa lite è scoppiata stamane per futili motivi nella casa del pescatore Luigi Giordano di anni 49, da Torre del Greco, abitante in via San Sebastiano 11.

Fra il Giordano e le figlie Maria e Margherita pare non corressero buoni rapporti per cui frequenti erano le questioni. Durante una di queste il Giordano, che rimproverava alle figlie il contegno da loro tenuto ieri sera in casa di un altro pescatore napoletano, è stato assalito dalla Maria la quale, impugnando un rasoio, ha cercato di colpire il padre. Questi riusciva ad aver ragione della ragazza e a disarmarla. Il rasoio veniva allora afferrato dall'altra figlia Margherita la quale avventatasi sul padre lo colpiva ripetutamente alla testa riducendolo in gravi condizioni. Le due donne sono state arrestate.

Muore per aver battuto la testa contro il sostegno d'una barella

FIRENZE, 17

Di una mortale sciagura è rimasto vittima a Reggello il milite della Croce Rossa, Bruno Ciari. Il disgraziato si trovava seduto presso il finestrino di un'autolettiga, quando per la violenza della corsa, andava a cozzare con la testa contro un sostegno. Respinto dall'urto nell'interno, si produceva gravissime lesioni che sono state poi causa della sua morte, battendo nuovamente la testa contro i sostegni d'una barella.

Gravemente ferito dal cugino

FIRENZE, 17

A Badia Prataglia, certo Pasquale Moretti, incontrato il cugino Armando Benucci lo invitava bonariamente a regolare la sua posizione con la sorella sedotta ed abbandonata. Per tutta risposta il Benucci gli vibrava alcuni colpi di coltello, ferendolo gravemente al torace e quindi si dava alla fuga. Il feritore è stato arrestato dopo alcune ore di attive ricerche.

Ridotto in fin di vita da una mucca infuriata

FERRARA, 17

Mentre il mezzadro Buzzoni Gioacchino di anni 59, da Rovereto di Ostellato stava nella stalla legando una mucca, questa, infuriata, tentava fuggire colpendo a cornate il mezzadro che veniva poi trascinato per una cinquantina di metri lungo la corsia della stalla riportando la frattura di quattro costole, della mandibola sinistra e la commozione cerebrale. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservatissima.

Donna uccisa a fucilate per questioni d'interesse

VOGHERA, 17

Nel Comune di Valdinizza, l'agricoltore Angelo Ferri, di 50 anni, nutriva da tempo rancore contro certa Francesca Bedani, di 60 anni, per motivi di interesse. Frequenti erano le scenate tra lui e i figli della Bedani. Ieri il Ferri, incontrata la Bedani le chiese conto di una certa quantità di grano, pare un sacco, che gli spettava, e s'adontò per la risposta al punto che, dato di piglio al fucile e rincorsa la Bedani fece partire due colpi uccidendola allo istante. L'omicida si è dato alla latitanza, ma nel pomeriggio veniva arrestato dai carabinieri.

Bimba che si incendia gli abiti accendendo le candele d'un altarino

BIELLA, 17

La bambina Angela Centele fu Antonio, d'anni 6, da Coggiola, mentre era in casa sola e stava giocando ad accendere candele presso un altarino una delle fiammelle le appiccò il fuoco al vestito di cotone, che in un attimo divenne preda delle fiamme. Alle sue grida sono accorsi i vicini di casa, che buttandole addosso alcune coperte riuscirono a salvarla da una morte orribile. La piccola, che ha riportato varie gravi ustioni, è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Biella e qui ricoverata con prognosi riservata.

Raccolto ferito in un boschetto

GALLARATE, 17

In un boschetto nei pressi di Castelnovate di Gallarate è stato rintracciato da un passante, un individuo ridotto in pietose condizioni. I carabinieri, informati del fatto, interrogavano il ferito che si è qualificato per il muratore Giuseppe Toretta, di 27 anni, da Nerviano. Egli ha informato di essere rimasto vittima, verso le ore 22.30 di lunedì sera, di una brutale aggressione da parte di sei individui, mentre si trovava a riposare sotto un portico adibito a magazzino di legname, posto in aperta campagna. Alla resistenza opposta agli sconosciuti, costoro colpivano ripetutamente il Toretta asportandogli poi di tasca le uniche sei lire e appropriandosi anche della bicicletta, su cui era legata la stampella, essendo l'aggredito mutilato del piede destro.

Il Toretta ha specificato che si era recato dal suo paese di residenza in gita a Castelnovate. Nel far ritorno a Nerviano, si era fermato nel suddetto porticato a riposare un po' per riprendere poi la marcia verso il suo paese. In questo frattempo era avvenuta la aggressione: commesso il brutale atto, i sei individui si erano allontanati celermente, senza alcuna compassione per l'infelice abbandonato nella località completamente isolata, in pietose condizioni. Il Toretta era rimasto infatti l'intera nottata nel boschetto, ove si era faticosamente trascinato, abbattendosi poi esanime a terra per lo sforzo compiuto.

Scolaro morto di tetano

MILANO, 17

E' morto stamane all'Ospedale, ove era stato ricoverato giorni sono, per un'infezione tetanica sviluppatasi a causa di una piccola ferita riportata giocando, lo scolaro undicenne Cesare Chiaravalle, abitante in via Palmanova. Il Chiaravalle, con alcuni altri coetanei, era sceso, scalzo, a giuocare in un prato vicino alla casa nella quale abitava, ed aveva posto il piede destro su di un pezzo di vetro, producendosi una leggerissima scalfittura, alla quale, per altro, nessuno fece caso sulle prime. Dopo qualche giorno, preso da forti dolori alla parte ferita, il piccolo venne portato da un medico che giudicò il caso quasi disperato e fece ricoverare il poveretto d'urgenza all'Ospedale. Purtroppo le pronte cure dei sanitari non sono valse a scongiurare la orribile fine.

Quattro condanne all'ergastolo alle Assise di Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 17

E' terminato in questa Corte di Assise il processo a carico di quattro persone accusate di omicidio in persona di Marudica di Corecella. La Corte ha ritenuto colpevoli tutti e quattro gli imputati Francesco Lurate, Antonino Vlesace, Pasquale Vito e Domenico Barberi, condannandoli alla pena dell'ergastolo.

Strade pavimentate col vetro

LONDRA, 17

Un certo Giorgio Ricketts, di Londra, afferma di aver inventato il modo di costruire le strade di vetro. Le sue mattonelle sono larghe quattordici pollici e mezzo quadrati, e spesse due pollici, e possono essere fatte con ogni detrito di vetro. Il Ricketts sostiene che la fabbricazione di strade di vetro sarebbe economicissima e manterrebbe le strade sempre pulite. Le mattonelle avrebbero una superficie non sdrucciolevole e la loro disposizione simmetrica agevolerebbe il deflusso della pioggia. L'inventore garantisce che tali strade non soffrirebbero dagli olii e dai grassi delle automobili, e sarebbero pressochè indistruttibili.

La fortuna personale di Hoover non è stata intaccata dalla depressione

PARIGI, 17

L'incaricato d'affari privato del Presidente degli Stati Uniti, Hoover, ha smentito una notizia, pubblicata dalla rivista americana *Fortune*, secondo la quale il patrimonio del Presidente, che era stato stimato a 800 mila sterline, si era ridotto a 140 mila, in seguito al crollo dei titoli alla Borsa di Nuova York. L'agente finanziario del Presidente ha dichiarato che la fortuna personale del signor Hoover è stata investita, undici anni fa, in titoli sicuri e non è stata intaccata dalla depressione borsistica.

Autoblindate per trasportare un miliardo di dollari d'oro

NEW YORK, 17

Un miliardo di dollari d'oro metallico a partire da oggi, sarà gradualmente rimosso dall'attuale sede dell'Ufficio di Assaggi metalli preziosi, in Wall Street, alla nuova residenza di South Street. Il trasloco è stato assunto da un'impresa specializzata che si servirà di carri corazzati scortati da un numero ingente di personale armatissimo e di numerose autoblindate modernissime.

Inoltre su ogni carro che trasporterà materialmente il prezioso metallo saranno almeno 7 uomini armati di fucile a tiro rapido e di bombe. Tutta l'ingente quantità di oro dovrà essere trasportata entro 20 giorni. Ogni ritardo sarà gravato di penale ai danni della ditta che ha assunto l'appalto. Il trasporto infine è stato coperto con un'assicurazione di 400 milioni di dollari, assunta da una compagnia di Londra.

Pauroso incendio in Inghilterra. Miracoloso salvataggio di 150 operai

LONDRA, 17

Un grave incendio è scoppiato nel Palazzo dell'Industria che faceva parte dell'Esposizione imperiale tenuta due anni fa a Wembley. Il palazzo era attualmente occupato da una fabbrica di mobili: 150 fra impiegati ed operai, fra cui una cinquantina di donne, hanno avuto appena il tempo di mettersi in salvo. Nel pomeriggio l'incendio non era ancora spento. I danni sono molto rilevanti.

La vendetta d'un elefante contro un turista che lo tormentava

LONDRA, 17

A Colombo, nell'isola di Ceylon, mentre tutti gli abitanti hanno un religioso rispetto per gli elefanti sacri, un maestro di scuola inglese, che si trovava a Colombo come turista, si è divertito ad aizzarne uno. Dapprima il maestro offrì all'elefante delle pietre involtate in carta, quindi dei pezzi di noce di cocco, infine un'intera noce di cocco svuotata del suo contenuto.

L'elefante sembrò accettare il frutto, ma ad un tratto, quando il maestro gli era molto vicino, lo afferrò per la vita con la proboscide e lo lanciò in aria. Quando il disgraziato cadde a terra, l'elefante gli fu sopra e, brandendo la noce di cocco vuota con la proboscide, gliela picchiò parecchie volte sul petto e sulla testa, finchè il disgraziato morì. I presenti furono nella impossibilità di portare soccorso allo sfortunato maestro.

Un Ministro greco che rifiuta di espellere un prete taumaturgo

ATENE, 17

Da alcuni giorni si trova qui il taumaturgo greco prete Gymnasios, che gode di grande considerazione tra la popolazione. La polizia, avendo saputo che il Gymnasios dedicava le sue cure agli ammalati, si è rivolta al Ministero dell'Interno, chiedendogli l'espulsione del prete dalla capitale. Il Ministro dell'Interno ha risposto personalmente, dicendo di essere convinto del magico potere del taumaturgo, che gli ha guarito anche suo figlio, gravemente malato di una malattia dichiarata insanabile dai più famosi specialisti esteri, ed ha rifiutato così l'espulsione. Il comunicato del Ministro ha suscitato non poca meraviglia tra la popolazione, e non mancherà di accrescere la fama del taumaturgo.

Le precauzioni per proteggere il secondo figlio di Lindberg

ENGLEWOOD, 17

Lindberg non ha trascurato alcuna precauzione per proteggere il suo secondo figliolo dalla spettacolosa pubblicità di cui fu oggetto il primo e a cui si fa risalire tanta parte del suo tragico destino.

Medici e infermieri che hanno assistito al parto della signora e curano il bambino, tutto il personale di casa Morrow sono stati invitati a prestare giuramento di mantenere il segreto su quanto avviene nella casa, e il segreto è rigorosamente mantenuto.

La sola notizia della giornata avuta da un ragazzo è che madre e figlio stanno benissimo. La famiglia Lindberg intende ritornare quanto prima a Hopewell.

La lotta dei giapponesi contro banditi e irregolari cinesi

PARIGI, 17

Secondo notizie giunte da Tokio il Ministero della Marina ha annunciato che la ventiseiesima flottiglia di « destroyers » si è recata ieri mattina al porto di Ying-keou e ha sbarcato un reparto di fucilieri di Marina per mettere termine all'attività dei banditi che ha ripreso da qualche tempo nella regione. Altre notizie da Mukden informano che due « destroyers » giapponesi hanno bombardato ieri importanti contingenti di irregolari cinesi che si preparavano ad attaccare il porto di Nioucl ang.

Oltre un milione di dinari falsificati

VIENNA, 17

Pochi giorni fa sono entrati in circolazione in Jugoslavia nuove monete d'argento del valore di dieci dinari ciascuna e per un ammontare di oltre un milione di dinari. I falsari non hanno però tardato ad imitare il nuovo conio e già oggi sono state scoperte a Belgrado e a Novisad monete d'argento da dieci dinari molto bene falsificate.

Da maestro a scassinatore

BUCAREST, 17

Nei dintorni di Marosvasarhely da qualche tempo a questa parte si moltiplicano ininterrottamente dei furti. I ladri agivano però così bene che la polizia è potuta giungere allo scoperta soltanto dopo il 50.o scasso. La sorpresa è stata grande quando si è potuto constatare che l'organizzatore di tali furti era un ex insegnante a Stimtea. Egli si è giustificato dicendo di essere disoccupato da qualche mese.

Gli autonomisti brettoni guidati da una setta segreta?

PARIGI, 17

Si ha da Rennes che in seguito alle ritrattazioni degli accusati per l'attentato dinamitardo al monumento per l'unione della Brettagna alla Francia, si era detto che tale voltafaccia fosse stato suggerito agli imputati da un giovane giornalista, consigliato a sua volta da un funzionario di Rennes. Il giudice istruttore ha ricevuto ieri sera la visita del direttore della stazione radiotelegrafica di Rennes, signor Duhamel, noto per i suoi sentimenti autonomisti, il quale ha dichiarato al magistrato di riconoscersi nel funzionario accusato da quelle voci. Dopo aver protestato con violenza contro le manovre che sarebbero state organizzate contro di lui, il Duhamel ha energicamente chiesto di esser messo a confronto con i suoi accusatori, allo scopo di confonderli.

Intanto i giornali francesi continuano a parlare dei rapporti che i dinamitardi avrebbero avuto con emissari di Hitler e con alcuni separatisti irlandesi. A Rennes continuano poi a circolare le voci più fantastiche e tra l'altro si afferma che i separatisti ricevevano la parola d'ordine da una setta forte di ottomila membri che possedeva un deposito d'armi nei dintorni di Quimper. In caso di guerra con la Germania tale setta si sarebbe divisa in tre gruppi, incaricati di eseguire ognuno uno speciale compito: scatenare la rivoluzione nel Paese; svolgere una azione disfattista fra i soldati; iniziare in Svizzera una propaganda intensa contro la Francia. Secondo altre voci sarebbe stato pure concluso un trattato fra i gruppi separatisti brettoni e gli autonomisti irlandesi.

I lavori di restauro al Santo Sepolcro

GERUSALEMME, 17

Grazie a un accordo intervenuto in via amichevole tra i Francescani, i Greci e gli Armeni, comproprietari del Santo Sepolcro, si sono potuti iniziare, di questi giorni, i lavori per i restauri più urgenti della Basilica. In ogni angolo del Santuario è una gara febbrile di operai intenti a rinnovare intonachi, a colmare screpolature nelle pareti e a livellare lastroni e pavimenti. Il Calvario, la Cappella della Divisione delle Vesti, i pilastri del Katolikon, l'Oratorio col Santissimo dei Latini e le varie Gallerie che circondano la Tomba di Cristo sono i beneficiati più diretti di questo zelo di riparazioni.

Piroscafo giapponese affondato. Diciotto vittime

PARIGI, 17

Si ha notizia da Tokio che 18 persone sono perite ieri nel naufragio del piroscafo giapponese Nichifuku-Maru *di 1270 tonnellate che è affondato al largo di Tsurijima, in seguito a collisione con il piroscafo* Hinode-Maru *di 5180 tonnellate.*

Un altro naufragio. Equipaggio e passeggeri salvi

LOUISVILLE (Kentucky), 17

Il piroscafo per escursione *City of Memphis* ha urtato contro una roccia ed è in procinto di colare a picco nell'Ohio, presso la riva del Kentucky. I 748 passeggeri, come pure i 33 uomini dell'equipaggio, sono tutti salvi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 17)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	—.—	—	—	—
Fiume	— —	—	—	—; —
Pola	764.0	sereno	30	32; 22
Trieste	764.6	½ cop.	29	—; —
Gorizia	765.3	sereno	29	36; 20
Udine	764.6	sereno	31	36; 22
Treviso	764.8	sereno	31	34; 23
Belluno	765.8	sereno	26	33; 18
Padova	763.6	sereno	30	35; 19
Rovigo	76[illegible].0	sereno	32	35; 19
Vicenza	764.2	sereno	30	33; 21
Bolzano	763.1	sereno	33	35; 21
Trento	[illegible]63 0	sereno	30	35; 19
Venezia	764.6	sereno	32	34; 24

Mare: Pola, Trieste, Venezia, calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.16, tramonta alle ore 19.12; Luna tramonta alle ore 7.23, leva alle ore 20.8; Luna piena il 16, ultimo quarto il 24. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.40 e 18.0; alte ore 12.5 e 23.50. — Ieri alle ore 8 il Piave e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 17. — Con la rapida invasione dell'area anticiclonica atlantica, si avranno formazioni nebbiose al mattino sulla Val Padana e sugli alti versanti tirrenico e adriatico; ovunque tempo generalmente buono con cielo in prevalenza sereno e venti settentrionali moderati o alquanto forti sul basso versante adriatico; deboli o moderati altrove. Temperatura ancora elevata. Basso Adriatico e Jonio mossi, poco mossi rimanenti mari. Visibilità scarsa al mattino per foschia e nebbie sparse; buona durante il giorno.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 18: L'Italia è sotto l'influenza di un anticiclone atlantico che spinge un promontorio sull'Europa Centrale e sul Mediterraneo: il tempo si manterrà bello ed in regime sciroccale.

"Miss England III,, in viaggio per gli Stati Uniti

SOUTHAMPTON, 17

Kaye Don, l'uomo più veloce sull'acqua, è partito a bordo del « Majestic » alla volta degli Stati Uniti, per misurare le sue forze il 2 settembre a Detroit con l'unico suo vero avversario, l'americano Gar Wood. Nella corsa di Detroit è in palio la coppa Harmsworth (inglese); essa promette una lotta accanita per una rivalità personale.

Gar Wood e Kaye Don sono stavolta i soli concorrenti. Come si ricorderà, l'anno scorso nella stessa gara l'inglese ebbe doppia sfortuna. Fu squalificato per aver tagliata troppo presto la linea di partenza, e la sua imbarcazione si capovolse dovendo egli voltare, nello stretto canale di Detroit, sulla scia di Wood. Questa volta la prova si correrà sul Lago di St.-Clair, che offre maggiore spazio per i motoscafi di mostruosa velocità.

Il « Miss England III », motoscafo di Kaye Don, è ben noto; è quello stesso col quale egli stabilì nel luglio il nuovo record mondiale di 119.81 miglia all'ora (191.6 km.). I suoi motori sviluppano 4000 cavalli. Gar Wood ha invece tenuto sinora nascosto ogni particolare circa il suo motoscafo, il nuovo «Miss America X». Si conosce solo qualche dato esteriore della costruzione: motori a 12 cilindri di 6400 cavalli in totale (la massima potenza che abbia avuto sinora un'imbarcazione del genere). Lo scafo misura 12 metri di lunghezza (3 di più di « Miss America IX ») e pesa con i 200 litri di carburante e 120 d'olio, tonnellate 7 e mezza. Wood ha già compiuto ampie prove con la nuova imbarcazione ma tiene segreta la velocità massima ottenibile che si valuta da 125 a 130 miglia (da 200 a 208 km.).

Le inondazioni in Manciuria

PARIGI, 17

Si ha notizia da Harbin che gravissime inondazioni si sono verificate nella regione di Samsa: le adiacenze del ponte ferroviario de Nonni, che, come si ricorderà, furono teatro di sanguinosi scontri durante la fase più acuta nel conflitto cino-giapponese, sono state invase dalle acque. La circolazione ferroviaria è interrotta. Anche il centro commerciale di Harbin si trova minacciato dalle inondazioni; numerosi magazzini e uffici sono stati chiusi per misura di prudenza.

LA "GAZZETTA„ A ROMA

Le più belle fontane nell'originale bellezza

Il "Tritone„ come era tre secoli fa - La rivelazione dell'opera - Un modesto inventore - Le prime prove Guerra ai muschi ed ai calcari - Critiche fuori di posto Una fontana chiusa in un astuccio

ROMA, agosto

Nel programma del decennale questo numero non c'è, ma tra le cose minori troverà un ottimo posto. Come una gemma incastonata in un gioiello splendente. In ottobre, quando tutte le fontane artistiche e monumentali di Roma saranno restaurate, andarsene in giro per ammirarle costituirà un'attrattiva per chi ha gusto e senso d'arte. E per molti sarà anche una rivelazione o per lo meno la visione di una bella cosa che in parte era negata. E' il caso toccato al « Tritone » del Bernini, e pel quale taluni hanno preso una solenne cantonata. Che fosse un pezzo di scultura vigorosa, che nell'insieme costituisse una fontana piena di sapore, di movimento, di originalità tutti s'era d'accordo, ma che dal punto di vista plastico potesse competere con altre grandi opere, che l'artista lasciò in Roma, molti avanzavano dei dubbi. Come massa abbozzata nelle linee generali il « Tritone » andava, ma più che altro teneva alta la fama dell'artista come costruzione architettonica. S'era tratti a pensare che dopo averla ideata si fosse limitato a tracciarne le linee essenziali senza particolari, dettagli e contorni definiti. Cosa assolutamente insolita in lui, come testimoniano tutte le opere che arricchiscono la bellezza di Roma. Una eccezione egli l'aveva fatta per i quattro delfini che sulle code sollevano le grandi valve aperte della conchiglia e per lo stemma papale. Per il resto: niente, pur trattandosi della parte essenziale della fontana. Liscio l'interno delle valve, sommario il corpo del Tritone, accennato il corno marino da cui sprizza alto il getto dell'acqua.

Ora tutto ciò non era che uno scherzo giuocato a noi dal tempo e dall'acqua. Il « Tritone », che vedemmo fino a due mesi fa era molto diverso da quello originale, innalzato verso il 1640, ed era anche diverso da quello che videro i nostri avi. In questi tre secoli (mancano ormai otto anni a completarli) molta acqua è caduta sulle sue spalle e nella capace conchiglia e quest'acqua un po' per giorno lasciava i suoi depositi. I muschi facevano il resto. Un lento lavorio di anni accumulò sulla fontana sedimenti calcarei e vellutati strati di muschio. Quando i fontanieri arrivarono, e spesso a lunghi intervalli... di secoli, si diedero a raschiare di santa ragione, ma con ben poco frutto. Al primo pezzo di calcare saltato via cominciarono le preoccupazioni. Se a furia di adoperare i raschini saltasse un pezzo della statua? Meglio limitarsi ad una pulitura superficiale, che rovinare un'opera d'arte. Così il « Tritone » si trasformava. Il suo corpo perdeva la linea, si faceva goffo ed informe. Il corno marino che tiene alto sul capo prendeva l'aspetto di un fagotto, le valve della conchiglia si trasformavano in due conche levigate. Sul calcare i mughi stendevano un'abbondante peluria vellutata, che l'acqua rendeva viscida. La fontana appariva un non sò che di indefinito. Quel mezzo corpo umano faceva pensare ad un nuotatore uscito da un bagno in un'acqua densa di grasso e di fango. Ora ciò che accadeva al Tritone si verificava in proporzioni minori per altre fontane. I puttini bronzei delle « Tartarughe » avevano il bel corpo maculato di incrostazioni simili a piaghe mal rimarginate. Quelli di marmo della fontana dell'Ara Coeli apparivano malati d'una schifosa malattia della pelle. I « cavalli marini » di Villa Borghese avevano messo la barba al muso e un abbondante vello ne ricopriva le zampe e gli zoccoli. I fontanieri facevano miracoli. Con spazzole speciali inoffensive cercavano di ripulire, ma la strigliata dava ben scarsi risultati. Le macchie rimanevano, le barbe diminuivano oggi per ricrescere rigogliose domani. Talune fontane non si riconoscevano più.

Accade a questo punto, vale a dire due anni fa, che un tal De Stefanis una bella mattina si fece annunziare al prof. Munoz, direttore delle Belle Arti del Governatorato, e ricevuto, dichiarò di essere un inventore. Inventore di che cosa? Tipi strani ed inventori delle più strane cose a Campidoglio ne capitano tutti i giorni e costui ne aveva tutti gli aspetti.

Modesto, quasi povero in arnese, disse d'essere fratello di un alto religioso, capo di una comunità romana, ma soggiunse che questa parentela egli la ricordava per dimostrare d'essere una persona dabbene e soprattutto una persona seria. Che cosa aveva inventato? Ma... semplicissimo: un preparato per pulire le fontane, per restituirle alla loro originale bellezza e preservarle dalle offese del tempo, delle acque e degli agenti atmosferici. L'idea di inventare una tale sostanza gli era venuta osservando i metodi rudimentali e pericolosi usati dai fontanieri per rigovernare le fontane romane. E poichè sapeva un po' di chimica e di altre cose s'era messo a ricercare ed ora credeva di aver trovato. Tirò fuori una scatola di latta e mostrò al prof. Muñnor una specie di grasso denso, senza alcun odore particolare. « Con alcune applicazioni di questo, i muschi scompaiono e stentano a ritornare; gli strati di calcare s'ammorbidiscono, diventano teneri come una pasta e con un colpo di martello si staccano». Osservò il prof. Muñoz: «E se con i muschi ed il calcare il suo preparato si porta via anche un po' di bronzo o di pietra? ». — « Impossibile », replicò l'inventore, « anzi la pietra ed i marmi si consolidano, i bronzi riacquistano la loro compatezza. Sono appunto venuto qui in Campidoglio per mettere la mia invenzione a disposizione di Roma. Mi lascino provare. Mi concedano una fontana da restituire all'antica bellezza. Poi giudicheranno. S'intende che non voglio un soldo. Anzi se il risultato mi sarà favorevole, come non dubito, mi impegno per due anni a restaurar gratis tutte le fontane della città ».

Muñoz pensò che in fondo, un po' matto codesto inventore, doveva esserlo, ma pensò pure che doveva essere un gran galantuomo. Volle vedere qualche prova fatta su marmi e bronzi e poi gli chiese: « Quale fontana vorrebbe per l'esperimento? ». Lui rispose che le voleva tutte, tanto si sentiva sicuro del fatto suo, ma il direttore cortesemente l'ammonì di contentarsi di quella dei « Cavalli Marini '.

L'inventore si affrettò a stendere una dichiarazione in cui diceva di non volere alcun compenso, anzi ringraziava lui il Governatorato. Più galantuomo di così si muore, con i tempi che corrono. Di lì a qualche giorno uno straniero si precipitò dal direttore delle belle arti. Aveva gli occhi fuori dalle orbite. Investì il prof. Muñoz: « Ma lo sà lei che costa stà succedendo alla fontana dei Cavalli Marini?

— Le tolgono i muschi.

— Lo crede lei, vada a vedere. Le portano via addirittura i pezzi. Ieri con i miei occhi ho visto staccare dallo zoccolo di una zampa un frammento grosso così. Si affretti perchè se indugia i « cavalli » non li troverà più. Ma chi è quell'assassino che massacra le vostre belle fontane? ».

Muñoz rassicurò lo straniero. Tuttavia volle andar subito a vedere. Con gli inventori non si sa mai. Portò con sè il terrorizzato denunziatore. Sul posto De Stefanis era al lavoro. « Altro che muschi — gli disse vedendolo — codesti cavalli s'erano appesantiti di qualche chilo di calcare. Guardi qui e ne mostrò grossi frammenti, che s'erano stratificati sulle zampe e sul dorso. Erano i famosi pezzi che lo straniero aveva visto staccare. I «cavalli marini» erano lì, intatti, come uscissero allora dallo studio dello scultore. La prova riuscì pienamente, e fu tale la soddisfazione delle autorità, chiamate a controllarla, che al De Stefanis fu affidato l'incarico di ripulire la fontana di piazza Colonna, che il Dalla Porta costruì in « porta santa » antico, e quel gioiello della Porta stessa, che è la fontana delle Tartarughe. I risultati sono stati sorprendenti: i marmi varii e preziosi, i bronzi mirabili si offrono ora alla nostra ammirazione, quasi incredula del miracolo. L'invenzione del De Stefani ha del sorprendente. Il suo « eversiomusci » (distruggitore dei muschi) poteva ora operare sul « Tritone » del Bernini. Lavoro lungo, paziente. Una ripulitura così completa mai dovette averla nel corso di questi duecentonovantadue anni: chè tanto ne conta, esattamente. Due mesi circa di lavoro. Trecento chili di calcare, che in taluni punti aveva raggiunto i venti e i trenta centimetri di spessore ed aveva finito di rinchiudere la fontana nella sua parte superiore in un astuccio. Come se ne dovesse prenderne il calco. Tolta questa massa informe all'esterno, ma riproducente all'interno i più sottili dettagli della scultura, è balzato alla luce un Tritone quasi nuovo, che non aveva ancor fatto in tempo a prendere la patina, come i delfini e lo stemma papale, che per essere sotto la gran conchiglia sono meno soggetti all'acqua e più facile preda dei muschi. E' stata proprio questa freschezza del travertino, apparso di una tinta giallo-melone, che ha dato la stura a mille supposizioni. Taluno è arrivato a scrivere che al vecchio Tritone s'era sostituita una copia; altri a rimpiangere quel la massa goffa e informe, che ci facevano ammirare per opera del Bernini. E tutto ciò perchè s'è preferito lasciare al tempo di dare alle fontane una patina naturale. Ma a nessuno di codesti critici superficiali, poichè del colore e non d'altro si sono preoccupati, è saltato in mente di parlare della scultura, che ora sì, è veramente degna dell'artista sommo. Vi si ritrova il Bernini delle sue opere migliori. Lo scultore potente, robusto e aggraziato ad un tempo. Elegante sempre sia che modelli il corno marino, sia che dia forza e agilità al corpo del Tritone.

Dissero, a suo tempo, che questa fontana doveva alinearsi tra i capolavori scultorei del Maestro (l'estasi di Santa Teresa nella Chiesa della Vittoria, la fontana dei Fiumi e il Moro di piazza Navona). Per condividere questo giudizio ci voleva fino a ieri molta buona volontà e una cieca ammirazione per l'artista. Oggi basta andare a vedere... Ah! sì, c'è la faccenda della patina. Ma se sono di già bastati quindici giorni di esposizione all'acqua per attenuare lo stridore delle tinte. Fra sei mesi ce ne riparleremo.

gincar

Il gioiello di Alessandro II

sarà portato in America per un film

ROMA, 17

Con il piroscafo «Rex» si imbarcherà per l'America un inviato della signora Evelyn Rantzee, che trasporterà in America lo storico gioiello in platino, oro e gemme, appartenuto allo Zar Alessandro II. E' noto che il monile è reso anche più prezioso dalle stupende cesellature, riprodotte da un braccialetto del Cellini per Caterina de' Medici. Il gioiello, che è un cronometro, verrà temporaneamente introdotto negli Stati Uniti per essere cinematografato nel film «All'ombra delle due grandi Caterine», eccezionale rievocazione di un episodio gustosissimo e clamoroso della Corte russa nel 1861.

« La Corrispondenza » è informata che la Dogana di New York pretende il pagamento dei diritti relativi al valore del gioiello (circa 60 mila dollari), mentre la signora Evelyn Rantzee si opporrà recisamente a tale pretesa, eccependo che si tratta di un capolavoro artistico, da introdursi a scopo d'arte e non a fini commerciali. Nel caso che la dogana americana insista sul suo punto di vista, la signora Rantzee sarebbe decisa a non consentire lo sbarco del gioiello.

« La Corrispondenza » aggiunge che alle complicazioni doganali si aggiungeranno anche quelle artistiche, perchè per il film è indispensabile la presenza del cronometro, che fu involato, tra la sorpresa generale, dello «entourage» dello Zar Alessandro II, una sera, a Palazzo d'inverno, durante un grande ballo. Da questo episodio, il cui retroscena fu risaputo, nacque la commedia, originalissima, che porta lo stesso titolo del film e che doveva essere rappresentata al Teatro del Casino di Montecarlo. Ma all'ultimo momento il manoscritto della commedia fu comprato da una personalità rimasta sconosciuta e tolto dalla circolazione. Ora ci si domanda se il film potrà essere girato. E' interessante notare che il famoso gioiello già per due volte è sfuggito all'attacco dei ladri. Viva è l'attesa per conoscere la fine di questa complicata vicenda.

Il valore dei ritrovamenti

nella necropoli calabrese

COSENZA, 17

A proposito della notizia data giorni or sono del rinvenimento di una necropoli nel territorio di Verbicaro in provincia di Cosenza, il corrispondente dell'Agenzia Ala fornisce più dettagliati rilievi. Da molti anni in quella plaga situata tra il fiume Lao e il fiume Abbatemarco, a meno di un chilometro a monte dell'attuale stazione di Verbicaro, e più precisamente in territorio di Grisolia nelle contrade S. Bartolo, proprietà Carlomagno e Marcellina in occasione di lavori agricoli erano venuti in luce scheletri antichi, qualcuno dei quali conservati in veri sarcofaghi di terra cotta. Non è esatto che trattasi di tombe etrusche sibbene invece di vere e proprie sepolture romane. Infatti accanto ai resti umani, a contatto esclusivo del terreno, si sono rinvenuti molti scheletri racchiusi in sarcofaghi di terra cotta interi e perfettamente conservati, sui quali però non è stato possibile rinvenire alcuna iscrizione.

Fanno corredo agli scheletri i soliti oggetti della stessa terra cotta dei sarcofaghi: lucernette, fiaschetti a collo lungo (vasi lacrimali) e qualche moneta di rame ove in una delle cui faccie si vede bene impressa una nave e sul bordo si legge la parola « Roma ». In un punto poi dove confluiscono le strade Verbicaro-Scalo, Verbicaro-Paese e Cipollina-Scalea si è rinvenuto una specie di piccolo pozzo costituito di grandi anelli della stessa terracotta di cui sopra, innestati l'uno su l'altro e portanti nella faccia interna, in corrispondenza delle connessure degli scavi disposti simetricamente uno su l'altro a mo' di scaletta.

La morte d'una centenaria

NOVARA, 17

E' deceduta nella nostra città, in sobborgo di S. Andrea, una certa Maria Bressani, vedova di Giovanni Bellotti, la quale aveva superato i 100 anni.

La Bressani-Bellotti che aveva fatto l'ostessa, ha conservato fino all'ultimo una ammirevole lucidità mentale; ella ricordava tutte le vicende storiche della nostra Novara. Ad una sua parente essa ha narrato, poco tempo fa, che per vivere lungamente e bene bisogna ricordarsi sempre della imminenza della morte; in tal modo non si ha paura di morire, nemmeno a 100 anni. Essa infatti è morta serenamente.

Un incendio nella pineta

dell'Abbazia di Cassino

CASSINO, 17

La millenario Abbazia di Montecassino è stata minacciata da un principio di incendio, scoppiato nel bosco di pini e di olivi, che circonda il maestoso fabbricato.

In occasione della festività dell'Assunta, che quest'anno a Cassino è stata particolarmente grandiosa, furono sparate sulla montagna della Basilica, granate cariche di esplosivo. Qualche residuo di questo deve aver incendiato le erbe secche circostanti, ma nessun contadino nè alcun guardiano si è accorto del pericolo grave e imminente.

Solo nel pomeriggio avanzato, colonne dense di fumo si sono innalzate nel cielo; ma allora l'incendio minacciava già vaste proporzioni, sì che si sono dovuti chiamare rinforzi da Cassino.

Con encomiabile zelo sono accorsi sul posto carabinieri, pompieri, agenti municipali di Cassino e numerosi volonterosi che con molti sforzi sono riusciti a circoscrivere le flamme nella serata stessa. Fortunatamente nessun danno all'Abbazia.

Mosaici romani scoperti

presso Londra

LONDRA, 17

La stampa inglese si occupa diffusamente dei risultati degli scavi archeologici nella città romana di Sant'Albano, a nord di Londra, dove vennero messi in luce i resti di una villa romana dell'epoca imperiale. Notevoli, sopratutto, i bellissimi pavimenti in mosaico. I giornali scrivono in proposito nei loro titoli: « Mosaici di 1700 anni fa. Gli italiani li hanno costruiti e li ricostruiranno ».

Il dott. Mortimer, del Museo britannico, in una intervista concessa ai giornali, ha fatto la storia della città romana di Sant'Albano, che 1700 anni fa si chiamava Verulamium ed era la capitale della Britannia del sud, mentre Londra, allora, era un piccolo villaggio di pescatori e serviva come porto, sul Tamigi, alla capitale. Parlando della scoperta della villa romana, il dott. Mortimer ha messo in rilievo l'importanza eccezionale dei ben conservati pavimenti a mosaico trovati, che sono i primi di così pura bellezza rinvenuti in Gran Bretagna. Poichè i mosaici dovranno essere tolti dal posto e probabilmente trasportati al Museo britannico, saranno chiamati dei mosaicisti italiani per detto lavoro. Il dott. Mortimer ha dichiarato: « Questi pavimenti furono costruiti da italiani circa 1700 anni fa e si dovranno chiamare operai specialisti italiani per scomporli e ricomporli. Nessun altro può fare questo lavoro come lo fanno gli italiani, si direbbe che è un'arte che hanno nel sangue ».

Zitella milionaria che fallisce

piuttosto che pagare il fisco

LONDRA, 17

A Liverpool, una zitella di 76 anni, certa Ogey, che possiede la bellezza di otto milioni di lire, ha dovuto essere posta in stato fallimentare affinchè il fisco potesse ricuperare gli arretrati dell'imposta sul reddito che la vecchia si ostinava a non pagare. La Ogey si era fissata in mente di essere nella più dura indigenza e viveva miseramente con 30 scellini alla settimana, mentre in varie banche della città gli interessi dei suoi depositi, mai toccati, aumentavano il capitale.

La strage di sei tori

sfuggiti da una "corrida„

MADRID, 17

Scene di panico indescrivibile si sono verificate stamane nella cittadina di Villa de Roca, dove sei tori che dovevano partecipare a una « corrida », riusciti a fuggire dalla stalla, hanno lungamente scorrazzato per le vie.

Inferocite, le bestie hanno caricato i passanti, uccidendone due e ferendone gravemente altri cinque. Invano inseguiti a colpi di rivoltella da un gruppo di animosi, i tori, dopo la pazza corsa per la città, si sono dati alla campagna, dove si temono a loro opera nuove stragi.

Una battuta in grande stile, subito decisa, non ha ancora dato risultati.

L'eroico gesto d'una guida

VIENNA, 17

Un atto di eroico sacrificio è stato compiuto da una guida austriaca, tale Sepp Gumpold, che aveva intrapreso una difficile ascensione nelle vicinanze di Innsbruck insieme con un turista. Ad un certo punto il Gumpold sdrucciolò e, per non trascinare con sè nello abisso sottostante il compagno, tagliò prontamente la corda che a lui lo legava. La guida è stata poi raccolta gravemente ferita da una pattuglia di soldati.

Il fosco delitto di Parigi

La romanzesca vita della vittima

Le indagini per chiarire l'enigma delle origini principesche - I moventi dell'assassinio

PARIGI, 17

Ad onta delle dichiarazioni fatte ieri sera dal Consolato austriaco di Parigi, l'identità e l'augusta discendenza del Principe Edgardo di Borbone, assassinato ieri in una camera d'albergo del quartiere delle Halles, sembrerebbe confermata dai documenti, trovati in possesso della vittima e da nuove dichiarazioni di persone che conoscevano da vicino il Principe. Già i documenti trovati negli abiti del morto provavano che tale identità era stata riconosciuta ufficialmente dalle autorità francesi. Fra questi documenti era infatti una carta di identità per stranieri rilasciata dalla Prefettura di polizia a «Monseigneur de Bourbon Edgard nato il 19 novembre 1870 a Rounkelstein (Austria) figlio di.... e di Alice di Borbone, domiciliato al n. 39 Rue Charles Laffitte a Neuilly sur Seine» Tra i documenti si è trovato inoltre un salvacondotto italiano rilasciato al nome di «Principe Edgardo di Borbone, militare».

Quanto alla augusta discendenza, che sembra sia stata volontariamente omessa sulla linea lasciata in bianco nella carta d'identità francese, essa apparirebbe confermata, oltre che dalle dichiarazioni del Prévost de Saint Cyr, nella casa del quale il Principe era stato ospitato negli ultimi tre anni, anche da quelle della madre dello stesso signor Prévost che conosceva il Principe da molto tempo.

Le nozze con una americana

« Fino all'età di otto o dieci anni, — ha dichiarato la signora Prévost di Saint Cyr, — l'infanzia del Principe fu divisa fra la Spagna e l'Austria. Egli passava alternativamente dalla casa della propria nonna a quella della Principessa di Borbone d'Este. L'Imperatore Francesco Giuseppe lo collocò all'Accademia dei Cadetti di Marina, da cui uscì ufficiale di mare. Sua nonna ottenne più tardi che venisse nominato ufficiale di uno dei reggimenti dell'Imperatore. Egli si mise allora a viaggiare ed ebbe numerose avventure e fu considerato come un Don Giovanni. Conosceva tutti i paesi del mondo e aveva imparato otto lingue. A Parigi si innamorò della figlia di un addetto militare all'Ambasciata degli Stati Uniti, miss Clara, figlia della signora francese Cossè Brissac. L'Imperatore che voleva destinare il suo figlio naturale a una situazione più brillante e non voleva che sposasse una americana protestante e divorziata, rifiutò il consenso al matrimonio. Ma la giovane donna si era intanto trovata priva di ogni fortuna in seguito al fallimento di una Compagnia ferroviaria in cui aveva investito tutti i propri capitali. Lo Arciduca Edgardo volle allora fare un gesto cavalleresco, e la sposò ugualmente. Ma essi dovettero superare mille difficoltà prima di trovare un agente diplomatico austriaco disposto a sposarli. Dall'unione nacque un figlio, il conte Taschen. Francesco Giuseppe tenne per dodici anni il broncio a suo figlio per questa unione. Finalmente gli perdonò, ma ritirò a Edgardo il titolo di arciduca per lasciargli soltanto quello di principe di Borbone.

« Il nostro amico, — ha continua to la signora, — pretendeva persino di essere stato a un certo momento designato dall'Imperatore Francesco Giuseppe come reggente dell'Albania non avendo potuto essere destinato al trono di Bulgaria. Durante la guerra, divenuto generale, fece parte sul fronte orientale dello Stato Maggiore del generale Mackensen. Sua moglie durante questo tempo era partita per l'America dove aveva fatto entrare il figlio in una scuola militare americana. Il figlio del principe Edgardo abita attualmente a Nuova York. Il Principe, dopo la rivoluzione austriaca, si ritirò in Francia. Egli portava con sè dei capitali che rapidamente finirono. Aveva d'altra parte delle speranze di cui ci parlava spesso. Credeva di poter recuperare sessanta milioni di marchi depositati alla Reichsbank di Lipsia al principio della guerra con tutto l'oro liquido degli Arciduchi austriaci.,

In attesa di fortune favolose

« Sua moglie è morta tre anni fa ed egli attendeva dalla sua successione undici milioni più una partecipazione importante a una miniera di oro, e il denaro che si sarebbe ricavato dalla vendita di due palazzi della moglie a Washington. Egli non aveva ancora potuto pagare i diritti di successione di un castello che possedeva presso Salisburgo e che aveva ereditato dalla nonna. Inoltre sua zia, la Principessa Isabella di Braganza, cognata dell'Imperatore Pedro che abita a Rambouillet, doveva lasciargli, a suo dire, 200 milioni. Veramente — prosegue la signora di Saint Cyr — noi non abbiamo cercato di penetrare le origini delle fortune favolose che monsignore attendeva e la causa della sua presente miseria. Un fatto è certo: egli era nella più nera miseria da tre anni: riceveva di tanto in tanto un po' di denaro dal figlio, ma in modo irregolare. Egli ci aveva qualche volta parlato della signora Brausoler, la donna che l'ha ucciso. Ci diceva che questa donna era sua figlioccia. Noi per amicizia verso il Principe, avevavamo preso come impiegato il figlio della signora Brausoler. Tre anni fa il Principe trovandosi in gravi imbarazzi finanziari ci domandò asilo per qualche giorno: questa sistemazione provvisoria durò fino a ieri sera. Egli prendeva i suoi pasti e alloggiava nella nostra casa. Montava a cavallo tutti i giorni, grazie all'amicizia di alcuni ufficiali che gli prestavano le loro cavalcature. Da otto giorni tuttavia non era più la stessa persona: aveva perduto la sua amabile indifferenza di grande signore. Egli doveva partire definitivamente dalla nostra casa nel pomeriggio di domani. Ci aveva detto che in questi giorni avrebbe dovuto riscuotere una somma importante. La signora Brausoler è venuta qualche volta in casa nostra. Era una donna molto religiosa, sempre in preghiere secondo la moda spagnola. A dire del principe ella apparteneva a un'ottima famiglia.»

Secondo nuove dichiarazioni del signor Prèvost di Saint Cyr il principe Edgardo non era figlio della principessa Alice di Borbone del ramo di Spagna che abita a Viareggio ed è discendente del pretendente al trono don Carlos, come un giornale francese ha pubblicato, ma bensì della principessa Alice Borbone d'Este. L'Imperatore Francesco Giuseppe avrebbe avuto nel 1869 un'avventura con la principessa Alice, che aveva allora diciotto anni, e che doveva morire mettendo al mondo il frutto del suo amore imperiale. Ma precedentemente Francesco Giuseppe aveva chiesto all'arciduca Carlo Albrecht, suo zio, di sposare la principessa Alice per dare un nome al fanciullo che doveva nascere. La principessa Alice era figlia dell'ultima principessa d'Aragona e del principe di Borbone d'Este. Suo figlio ricevette il nome di Edgardo, Carlo, Sergio, principe di Borbone d'Este, e il titolo di arciduca d'Austria.

Truffe e debiti

Va notato tuttavia che queste dichiarazioni degli amici e ospiti del principe Edgardo sono in gran parte fondate su racconti fatti dall'assassinato e ci si domanda se questi racconti meritano intero credito.

La polizia francese cerca ora di chiarire l'enigma. Le autorità francesi hanno avuto già occasione di occuparsi del principe Edgardo di Borbone che era giunto in Francia nel 1929 proveniente dall'America. Egli era stato giudicato indesiderabile e due anni fa erano state prese contro di lui misure di espulsione. Ma in quell'epoca, grazie all'intervento di un Ministero degli Esteri, il decreto di espulsione fu sospeso. Il principe ne approfittò per commettere numerose truffe e per indebitarsi largamente. Durante la perquisizione che la polizia ha fatta nella camera dove si è svolto il dramma sono stati rinvenuti un braccialetto d'oro con un medaglione recante lo stemma imperiale d'Austria e un anello d'oro massiccio sul quale pure figure incisa l'aquile bicipite. Questi gioielli saranno inviati, per desiderio del principe all'arciduca Rodolfo d'Austria. Questo desiderio è stato espresso dalla vittima del dramma in una lettera sigillata diretta appunto all'arciduca Rodolfo. Questa lettera, secondo le dichiarazioni rese dall'amante del principe, era stata consegnata alla Brausoler perchè la impostasse. In un'altra lettera che il principe aveva scritta, senza però specifia, al proprio figlio a Nuova York egli esprimeva pure il desiderio che i gioielli fossero inviati all'arciduca Rodolfo.

Ieri sera la Brausoler è stata nuovamente interrogata dalla polizia e ha fatto più precise dichiarazioni sulla scena e sui precedenti del dramma. La donna ha detto fra l'altro di aver abbandonato la casa coniugale per seguire in Francia il principe che aveva conosciuto una dozzina d'anni fa a Barcellona. Rovinato dalla rivoluzione austriaca il principe aveva bisogno di denaro. Essa, per aiutarlo, vendette tutti i suoi gioielli e le ultime terre che possedeva in Spagna. Ma il principe aveva conservato abitudini da gran signore acquisite durante la brillante vita passata e il denaro fuggiva rapidamente dalle sue mani. Dopo aver ripetuto che l'alterco sorto nella camera d'albergo fu originato dal suo rifiuto di aderire al desiderio tante volte ripetuto dal principe di condurla all'estero, la Brausoler è venuta a parlare dello svolgimento del dramma: «Siccome il principe era di temperamento impulsivo io balzai dal letto e volli uscire dalla stanza. In questo momento il mio amico estrasse un rasoio che teneva nascosto sotto il guanciale e mi ferì al braccio sinistro. Allora, furiosa, riuscii a strappargli l'arma e lo colpii violentemente al collo. Non mi ricordo di averlo colpito ancora. Il mio amico tutto grondante sangue si levò dal letto e cercò di strapparmi il rasoio, ma pochi secondi più tardi si abbatteva al suolo esalando l'ultimo respiro ».

Ucciso per gelosia?

Interrogata sulla provenienza del rasoio la donna ha detto di averlo acquistato alcuni giorni fa per incarico del proprio amico. Ci si domanda se la donna abbia detto al magistrato la verità. Si suppone che essa potesse essere a conoscenza di un legame che il principe aveva contratto recentemente con altra donna, e si ritiene che, spinta dalle gelosia e serbando verso il principe del rancore per aver speso per lui tutto il suo denaro, essa abbia acquistato il rasoio e abbia poi attirato il principe della camera d'albergo e approfittando del suo sonno l'abbia mortalmente colpito. Quindi, per dare una certa verosimiglianza alla versione che si preparava a sostenere, si sarebbe ferita superficialmente al braccio. I conoscenti della vittima fanno tra l'altro notare che il principe non si radeva mai da solo e che per conseguenza non sapeva servirsi del rasoio.

Le sevizie inflitte ai prigionieri

della polizia americana

PARIGI, 17

L'indignazione dell'opinione pubblica americana per le sevizie inflitte ai prigionieri, è divenuta enorme in seguito al processo che si è iniziato a Jacksonville contro due ufficiali di polizia, tali Courson e Higginbotham, accusati di avere ucciso, con atroci maltrattamenti, il prigioniero Arturo Maillefret il quale aveva tentato, per due volte, di evadere dalla prigione. Dopo il suo secondo tentativo egli fu raggiunto dai due ufficiali di polizia i quali gli attaccarono una catena al collo e lo rinchiusero in una specie di gabbia collocata nel cortile della prigione; il prigioniero non poteva nè sdraiarsi nè sedersi e per due giorni non gli venne dato da mangiare. Il terzo giorno, quando i guardiani aprirono la gabbia, il disgraziato era morto. Svenuto per il caldo intenso e la stanchezza, il Maillefret era rimasto strangolato dalla catena che gli era stata messa al collo.

Un truffatore incassa un milione

presentandosi ad una banca vestito da ufficiale

NUOVA YORK, 17

Un individuo, che indossava l'uniforme di ufficiale comandante di una sezione di autoblindate, s'è presentato stamane alla sede di una banca e si è fatto consegnare dal cassiere, per conto dell'Intendenza militare, una somma di 50.000 dollari. Incassata la somma, dopo aver firmata la ricevuta, è uscito, rispettosamente salutato dagli agenti di polizia di servizio alla porta della banca. Si tratta di un audace truffatore che la polizia sta cercando attivissimamente.

SPIGOLATURE

Vauban non era solo un architetto, ma anche un uomo di guerra, un moralista e quasi un sociologo. La sua sociologia era mal vista. Bisogna vedere, nel bel libro che la signora de Fels gli dedica e di cui dà notizia *Excelsior*, la brutalità di tono con cui il signor Louvois, ministro di S. M. il re di Francia, lo rimette a posto, quando Vauban ardisce dargli qualche consiglio circa le condizioni del regno. La cecità del sedicente grande ministro non uguaglia che la sua rudezza. Di fronte al suo modo imperioso il grande costruttore di fortezze, l'appassionato soldato torna modestamente al lavoro, al servizio del suo paese, un pò amareggiato. Continua la sua vita nobile e avventurosa, fra l'erezione di una fortezza e una avventura d'amore, finchè scrive il suo famosissimo «Memoriale sui mali del suo tempo». La attitudine del re e di tutta la corte, allora, attorno al misconosciuto sociologo fu tale che il povero Louvois ne morì di dolore e di vergogna. Per completare il profilo che la signora de Fels ha tracciato di Vauban, bisogna leggerne il testamento: è divertente. Egli lasciò una prima categoria di rendite a tutte le donne che si vantavano o si dolevano di aver avuto da lui un figlio. Egli accompagnava i suoi lasciti testamentari di danaro con altrettanti lasciti di assai lusinghièri giudizi sulle persone con le quali aveva avuto a che fare. Sembra proprio che dalle sue numerose conquiste Vauban non abbia raccolto che scetticismo, un grande scetticismo nei riguardi del bel sesso.

*

Salvo casi di malattie ereditarie od accidentali, v'è una ragione per cui normalmente l'uomo non raggiunge sempre i cent'anni di vita? Sir Williams Arbuthanoteane, celebre medico inglese della «National Health Society» fa delle interessanti rivelazioni a la *Petite Gironde* su questo soggetto. Egli afferma che la vecchiaia deriva dall'assimilazione di prodotti putrefatti dell'intestino grasso. Su questa verità altri eminenti medici tra cui Carrel, premiato col Premio Nobel, non discutono più, ma affermano che i germi della putrefazione possono essere soppressi da alcuni germi acidi che si trovano nel latte fermentato i quali impedendo la putrefazione prevengono l'auto-intossicamento, principale agente delle degenerazioni senili. Un organismo vivente, di struttura normale, può essere dotato di immortalità; purchè una nutrizione corretta gli sia somministrata. Il ristagno del contenuto degli intestini conduce ad un'auto-intossicazione che diminuisce la vitalità di tutte le cellule organiche, comprese quelle del cuore; perciò bisogna evitarlo. L'adozione di un regime che impedisca il ristagno e la putrefazione del cibo nell'intestino grasso e la pratica di leggi igieniche — sole, aria pura, esercizi fisici, movimento — porterebbero tutti gli uomini a raggiungere un secolo di vita e forse più. « Gli uomini non vivono a sufficenza » — dice Bernard Shaw. — L'illustre medico risponde all'illustre scrittore: « Generalmente l'uomo non muore di morte naturale ma si uccide mediante un avvelenamento progressivo ».

*

A Nantes si parla in Corte di giustizia della linea della donna. I giarnali francesi ne dànno notizia: la *Rèpublique* vi fa le sue considerazioni. L'accusato, certo Luigi Eynard, è un operatore di miracoli, in fatto di riduzioni da pesi massimi a pesi minimi. Le donne più ammirate di Nantes, oggi, sono tutte passate per il suo gabinetto. Egli non faceva un mistero della sua prodigiosa tecnica, rivolta al dimagrimento: tecnica metafisica con lo ausilio di onde ipotiche. Alle donne di buona volontà faceva ripetere: — Io dimagrirò, dimagrirò, dimagrirò —. Pare che la bilancia rivelasse subito gli effetti di questo.. fachirismo. Ad altre egli imponeva, attraverso il contatto delle sue mani, il fluido magnetico indispensabile a far convertire in acqua, e quindi in vapore, l'eccedenza di volume delle pazienti. Ora il sindacato dei medici di Nantes ha denunciato il signor Eynard per abuso professionale. Ma l'accusato si difende dicendo che egli soleva ripetere alle signore: « Se volete dimagrire, cioè: 1. sedurre; 2. essere felice nel vostro «menage»; 3. regnare nel cuore dei vostri mariti e dei vostri fidanzati, impiegate le mie onde ». I giudici dovranno scrupolosamente meditare sulla giustezza o meno della tesi. Eynard non entra nel campo medico: non serve solo l'ambizione e l'estetica, ma addirittura la filantropia sociale. Senonchè bisognerebbe assicurarsi dello stato effettivo delle sue finanze.

Giovedì 18 Agosto 1932 — Anno 190 — N. 230

CRONACA DI VENEZIA

Il presente e l'avvenire della cinematografia italiana

(Nostra intervista col comm. Ludovico Toepliz)

Il comm. Ludovico Toepliz, Amministratore delegato della Società Anonima Stefano Pittaluga, è da qualche tempo all'Excelsior di Lido ove segue le varie fasi del Festival Cinematografico, e che ha, come tutti sanno, una altissima importanza, non solo perchè in essa sono gli atti della più recente produzione cinematografica internazionale, ma perchè nei suoi margini vi sanno impostando e discutendo i più palpitanti problemi dell'arte e dell'industria cinematografica di tutto il mondo. Poichè il comm. Toepliz è una tra le più eminenti personalità del mondo cinematografico italiano, abbiamo creduto di avvicinarlo pregandolo di parlarci su tutto ciò che riguarda la produzione del film in Italia e di illustrarci le questioni di questa nuovissima branchia dell'arte, che essendosi ormai così intimamente legata alla vita e al costume contemporanei, è seguita con tanto interesse dal pubblico di ogni casta e d'ogni levatura.

La cortesia del comm. Toepliz e l'ora assopita presso il calar della sera ci offrono il piacere di una lunga conversazione con questo illuminato e dinamico condottiero della cinematografia nazionale.

L'imponente organizzazione

A una nostra prima domanda, arrischiata col piede sulla staffa, il comm. Toeplitz trova giusto di precisare:

— Si fa alle volte confusione — egli ci dice — tra Cines e Pittaluga.

La Cines è solo una parte, una delle tre parti ben differenziate di cui si compone la S. A. Stefano Pittaluga. La prima di queste riguarda il noleggio dei films, la seconda l'esercizio delle sale, la terza la produzione, e questa agisce sotto il nome di «Cines».

Le sedi di noleggio films sono dieci: Trieste, Venezia, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo e la Società possiede ancora due uffici di proiezione a bordo di piroscafi, a Genova e a Trieste, dieci agenzie e 34 sub-agenzie per il piccolo noleggio corrente sotto il nome di S. A. L'Italiana Cinematografi, 60 sale cinematografiche in gestione diretta e 46 sale subaffittate a terzi, mentre per la produzione ha uno stabilimento a Roma, e cioè il «Cines» composto di tre teatri di posa, dei quali il terzo è uno dei più grandi d'Europa, e d'un teatro per le sincronizzazioni e i doppiaggi detto dalla dipendenza, al Palatino. Possiede ancora uno stabilimento di stampa cinematografica: «La Positiva», che ha sede a Torino, e serve tanto per il ramo produzione che per il noleggio.

— E per la diffusione dell'arte nostra all'estero?

— All'estero la Società possiede tre rappresentanze, una delle quali a Londra, l'altra a Parigi e la terza a Berlino, tutte dipendenti dalle direzioni generali che hanno sede una a Torino, l'altra a Roma presso la Positiva, e l'ultima presso la Cines.

A questo punto il comm. Toepliz ci offre qualche cifra: la S.A.S.P. dà lavoro a 575 impiegati fissi e a un personale salariato di 1400 persone: un complesso adunque di 2000 persone, senza contare un nucleo di personale salariato fluttuante, che presso la Cines in Roma raggiunge spesso oltre 180 operai.

Nel mondo delle cifre

Ogni film occupa poi volta per volta un considerevole numero di personale vario tra attori e generici, e su tale argomento si può pure segnar delle cifre riferendoci a qualche film: il *Pergolesi*, per esempio, ha occupato 1733 generici e 34 attori, il *Palio* un complesso di 639 elementi e cioè 16 attori e 623 generici, *Aviazione* 1056 generici e 52 attori, ovverosia una folla di 1108 persone.

Se vi piace il ballo dei numeri, posso dirvi ancora — continua il nostro gentile interlocutore — che il consumo della pellicola positiva e negativa da parte dei nostri Stabilimenti di produzione, e cioè della Cines, e di stampa a Torino, è di circa cinque milioni di metri annui, di cui i soli Stabilimenti di Ferrania della Fabbrica Italiana Lamine Milano ne forniscono per oltre tre milioni di metri annui.

Se volete sapere di più potrò dirvi che il consumo di energia elettrica è di oltre 500.000 Kilovatore all'anno e che la Società spende per lavori tipografici, per affissi, manifestini, opuscoli ecc., oltre un milione di lire annue; altri due milioni di lire vanno annualmente impiegati per il materiale elettrico, ch'è sempre di fabbricazione nazionale, e cioè: accumulatori, valvole, conduttore, lampade, raddrizzatrici.

— Sicchè — osserviamo — la produzione della Pittaluga può entrare in alta percentuale nella cifra rappresentante il fabbisogno di film, delle sale italiane?

— Per il nostro circuito — ci risponde il comm. Toepliz — occorrono annualmente dai 100 ai 110 films, mentre in totale l'Italia ha bisogno per i cinema attrezzati sonori di circa 250 films. La Cines intende sopperire a questo fabbisogno totale in misura del 10 per cento, producendo cioè, con ritmo costante, due films al mese, e cioè 24 films all'anno. Ci siamo inoltre attrezzati e specializzati nel «doppiaggio» essenziale per il nostro noleggio e l'esercizio del nostro circuito.

— Ci vuol dire il suo parere, commendatore, sulla questione del doppiaggio?

I problemi del doppiaggio

— Come ho detto ieri al signor Laurence, Dirtttore generale europeo della Metro Goldwin, noi dobbiamo tutti essere due volte grati alla Metro Goldwin; una prima volta per la sua iniziativa di fare il doppiaggio, che ha servito a far comprendere a tutti noi la possibilità di una soluzione del parlato, rendendo al film il suo carattere universale e riaprendogli il mercato mondiale che si era andato improvvisamente e paurosamente restringendo entro i singoli confini linguistici: una seconda volta, perchè, non riuscendo a fare il doppiaggio perfetto entro limiti commerciali utili — dovendosi servire di elementi italo-americani assai imperfetti, come pronuncia e come atmosfera italiana — ci ha fatto comprendere che è necessario ed indispensabile eseguire da noi il doppiaggio stesso.

Io sono certo che anche da noi, come in altri paesi — la Francia ad esempio — si arriverà al divieto di proiezione di quei films che non siano doppiati in Italia. E' una questione di molta importanza perchè il pubblico italiano, come mi diceva alcun tempo fa S. E. Arpinati, ha il diritto di trovarsi a *casa sua* e non all'estero, quando va al cinematografo. Ma è anche una questione di prestigio nazionale che la lingua parlata sia effettivamente la lingua italiana, non un surrogato italo-americano, peggiore indubbiamente del parlato in lingua estera con i titoli sovraespressi. Ecco perchè sono un assertore ben deciso del doppiaggio fatto da noi e fatto bene.

— E non crede possibile che un ottimo doppiaggio possa essere fatto anche fuori d'Italia?

— E' certo possibile fare il doppiaggio perfetto anche all'estero, ma per il trasporto colà della massa d'attori necessaria a raggiungere tale perfezione, occorre una spesa così ingente, che il doppiaggio viene a costare molte volte di più di quello eseguito nella patria linguistica.

Il problema del resto si risolverà fatalmente da sè, secondo le ferree leggi della necessità commerciale. L'esempio da noi dato di proiettare un rullo doppiato in italiano, immediatamente seguito dallo stesso rullo nella lingua originale tedesca, dimostra, intanto, la sicurezza che noi abbiamo che si possa tecnicamente considerare il problema risolto: «Vous avez été bien sportif», mi commentava approvando a questo proposito il sig. Gallo della Direzione della Pathè Natan.

— E a quali mete tenderebbe il nuovo indirizzo della Cines?

I nuovi films della "Cines,,

— La rivoluzione che si è operata alla Cines nell'aprile di quest'anno, ha portato alla Direzione elementi nuovi di un livello culturale medio assai più elevato. Nostra prima preoccupazione è stata di acquistarci la collaborazione di Emilio Cecchi in qualità di direttore della produzione. Il 2 aprile con Cecchi abbiamo preso le redini della Cinès. Il 17 si stava già girando, alla fiera di Milano, *Gli uomini che mascalzoni*, primo film della nuova gestione, che voi avete veduto qui alla Biennale del Cinematografo.

Il ritmo metodico di lavoro e cioè, come vi ho detto più sopra, ci ha concesso la produzione di due films al mese. Abbiamo finito i films già precedentemente in lavorazione, e cioè *Pergolesi* e *Aviazione*, il primo dei quali, nella versione francese, è stato venduto alla Casa Osso di Parigi proprio in questi giorni.

Il secondo è tutt'ora in sede di montaggio, ma spero di poterlo far visionare al Ministro dell'Aeronautica tra pochissimo tempo. Il montaggio di questo film è oltremodo laborioso, essendosi girati ben 89 kilometri di films.

— E quali altri films la Cines intende varare nella prossima stagione?

— Una serie di ben cinque lavori, e cioè *Gli uomini che mascalzoni*, che abbiamo venduto per la Francia alla Casa Delac e Vandal, immediatamente dopo la sua proiezione al Festival veneziano. Il doppiaggio di questo film sarà eseguito dalla Casa acquirente, a Parigi, anche in logica ottemperanza a quanto sosteniamo per la necessità del doppiaggio nella patria linguistica. Abbiamo poi provato *La telefonista*, *Due cuori felici*, rifacimenti questi sul tipo della fortunata *Segretaria privata*.

Sono ancora finiti di girare e in corso di montaggio: *Paradiso* di BonJelli, diretto da Brignone, e il film su Napoli di Viviani, che provvisoriamente si chiama *La tavola dei poveri*, ma che forse avrà per titolo definitivo: *Soccorriamo i ricchi*, diretto da Blasetti: il film di una visione nuova di Napoli e della sua gente, nel quale Viviani si è rivelato anche un ottimo attore cinematografico, misurato ed efficace.

Attori d'oggi e di domani

Altri due films sono in corso di lavorazione, e cioè *Sette giorni cento lire*, diretto da Malasomma con Falconi e la Ravel, il film di Pirandello *Acciaio*, diretto da Walter Rutmann, e sono di prossima realizzazione: *La dinamo dell'eroismo* di De Stefani, con Tofano protagonista, un film d'ambiente Garibaldino, diretto da Blasetti, ecc. ecc.

La serie dei documentari già realizzati e di cui si son visti: *Fori imperiali* ed *Assisi*, si andrà via via completando con *Fori romani*, *Tarquinia e Populonia*, già fatti, *I templi della Magnagrecia*, *Ravenna*, *Le ville del Brenta* ecc. ecc., da farsi prossimamente.

— E il problema degli interpreti?

— Quello degli attori e direttori non è che un problema di tempo. Il teatro ci può dare, come ci ha dato, alcuni ottimi attori cinematografici. La vita quotidiana ci darà il resto. Verranno gli attori dalle palestre, dalle officine, dall'artigianato, volta per volta. Un primo esperimento è stato fatto da Blasetti nel film di Napoli, cercando le masse direttamente alle cucine popolari. Un altro esperimento lo sta realizzando Walter Rutmann, per il film di Pirandello, scegliendo attori e comparse nell'ambito delle Occiaierie di Terni.

Per quanto riguarda le attrici, esse dovrebbero venire, oltre che dal teatro, dal varietà e dal circo, anche dall'ambiente borghese. E' questione di dare la sicurezza di assoluta morigeratezza nei rapporti interni dello Stabilimento, e molto si è fatto e si va facendo in tal senso, perchè le ragazze di così detta «buona famiglia» borghese, diano un largo gettito al cinematografo. Abbiamo bisogno di gente bella, ma intelligente, coltivata, istruita.

— E i direttori?

— Si formeranno. Anche questo è un problema di tempo. Ma anche un problema di coraggio. Che non manca. Ho fede nelle giovani energie che si vanno formando accanto ai buoni direttori già esistenti.

Alla prossima Biennale del Cinematografo i due problemi, che oggi ci preoccupano: attori e direttori, saranno certamente risolti.

Il bando della Regata Storica Reale

Il Comune ha pubblicato il bando di concorso per la Regata Storica Reale, che si svolgerà il 4 settembre p. v. sul Canal Grande con gondolini a due remi, libera a tutti i cittadini del Comune di Venezia.

Si osserveranno le seguenti norme:

1\. - Partenza dai Giardini Pubblici, percorrendo il Bacino di S. Marco e il Canal Grande; giro del paletto a S. Lucia; ritorno per il Canal Grande fino a Ca' Foscari, dove verranno consegnate le bandiere.

2\. - Le coppie partecipanti alla Regata saranno nove e una di riserva. I concorrenti dovranno essere iscritti ai Sindacati Nazionali, alle Organizzazioni fasciste, militari od affini.

3\. - La Commissione tecnica si riserva il diritto dell'ammissione dei concorrenti nel ruolo dei regatanti secondo criteri discrezionali e non soggetti a reclamo.

4\. - Le decisioni della Giuria sono inappellabili.

5\. - Non verrà corrisposta alcuna indennità di allenamento.

6\. - Saranno forniti dalla Commissione tecnica il vestiario e la fascia del colore del gondolino.

7\. - Le iscrizioni si ricevono presso il Comando dei Vigili in Municipio, fino alle ore 18 del 27 agosto c. m.; alle domande, in carta semplice, dovrà essere allegato il certificato penale.

8\. - Le infrazioni al bando ed alle disposizioni della Commissione tecnica e della Giuria potranno portare alla immediata esclusione dalla Regata.

Saranno assegnati i seguenti premi:

Primo premio L. 3000, due medaglie d'oro di 1.o grado e 2 bandiere rosse.

Secondo premio L. 2000, due medaglie d'oro di 2.o grado e 2 bandiere bianche.

Terzo premio L. 1000, due medaglie d'oro di 3.o grado e 2 bandiere verdi.

Quarto premio L. 500, due medaglie d'oro di 4.o grado e 2 bandiere bleu e il tradizionale porchetto.

Gli Infanti di Spagna a Venezia

Ieri alle 19 sono giunti da Firenze in automobile i principi S. A. R. don Carlos di Borbone Infante di Spagna, S. A. R. la principessa donna Luisa di Orleans e Borbone Infanta di Spagna, S. A. R. la principessa Maria de los Dolores di Borbone e Orleans, S. A. R. la principessa Maria de la Esperanza di Borbone e Orleans, S. A. R. la principessa donna Maria de las Mercedes di Borbone e Orleans, S. A. R. il Principe don Carlos di Borbone e Orleans, S. A. I. e R. don Pedro Henrique d'Orleans e Braganza, S. A. I. e R. la principessa donna Pia d'Orleans e Braganza e S. A. I. e R. la principessa Maria Pia d'Orleans e Braganza. Inoltre, il canonico don José Sebastian y Bandarau con seguito.

Da San Giuliano i principi hanno raggiunto Venezia in motoscafo, scendendo ad alloggiare allo albergo Bauer Grünwald. Si tratteranno qui alcuni giorni.

Movimento del Porto nel mese di Luglio

Il Bollettino del Provveditorato al Porto di prossima pubblicazione conterrà la seguente notizia riassuntiva sul movimento portuale del mese di luglio:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Luglio 1932	217.815	38.069	256.784
Luflio 1931	243 958	51.097	295.055
	— 26.143	— 12.128	— 38.271

Il totale del traffico del mese di luglio con 256.794 tonn. segna una diminuzione di 38.271 tonn. ossia del 12.97 per cento, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, dovuto ad entrambe le correnti di traffico.

Negli sbarchi la diminuzione di 26.143 tonn., ossia del 10,7 per cento rispetto al luglio 1931, è dovuta a minori arrivi di carbone (46.000 tonn.), di petroli (8.300 tonn.), di fertilizzanti (8.300 tonn.), compensata in parte da maggiori arrivi di legname (10.800 tonn.), cereali (15.500.), materiali da costruzione (9.300 tonn.) e altre merci (857 tonn.).

Negli imbarchi la diminuzione di 12.128 tonn., ossia del 23.7 per cento, è dovuta alle ceneri di perite ed ai fertilizzanti.

Complessivamente il traffico nel periodo gennaio - luglio 1932 rispetto allo stesso periodo del 1931 segna una diminuzione di 23.555 tonn., ossia del 1.41 per cento.

PARTITO NAZ. FASCISTA

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Comando Federale dei F. G. C.

Nella sala della Federazione Provinciale Fascista, martedì sera il Segretario Federale ha premiato i Giovani Fascisti vincitori della gara di nuoto Coppa Volpi, effettuata domenica 7 agosto nel Campo del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, a cura del Comitato Provinciale Veneziano della Federazione Italiana Nuoto, e del Comando Federale dei F. G. C.

Il Comando Federale ringrazia vivamente il Dopolavoro Ferroviario e il Comitato Provinciale della Federazione Italiana Nuoto per quanto hanno fatto per l'organizzazione e per la dotazione dei premi.

Diffida

Viene segnalato che da qualche giorno si aggira per gli Uffici cittadini ed anche nelle case private un individuo che si dice autorizzato a raccogliere denaro in favo di varie istituzioni da parte della Fiduciaria del Circolo Fascista di S. Croce.

Poichè nessuna persona ha mai avuto autorizzazioni del genere, l'individuo predetto deve considerarsi un volgare mistificatore, e come tale, faranno bene a denunciarlo alla Polizia coloro ai quali esso dovesse presentarsi.

XII Coorte Autonoma M.D.I.C.A.T. 321 Batteria C. A.

Ufficiali, Capisquadre e Camicie Nere della 321.a Batteria «Severino Francescato» sono comandati domenica 21 corrente per istruzioni in Batteria. Il mezzo partirà alle ore 6 da Cà di Dio.

Sindacati Agricoltura

Per il premio della produzione dei bozzoli. — L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Venezia invita tutti i produttori di bozzoli mezzadri, coloni, piccoli affittuali che non ancora avessero presentato la domanda per ottenere il premio recentemente stabilito in loro favore dal Governo Nazionale, a voler rivolgersi entro la corrente settimana agli Uffici di Zona dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Mestre, Mirano, Dolo, Cavarzere, Chioggia, Strà, S. Donà di Piave e Portogruaro.

Nel contempo informa che ha invitato tutti i fiduciari di zona a voler completare la raccolta delle domande pe rla concessione del premio dei bozzoli prodotti entro il giorno 21 agosto p. v., avendo cura di trasmettere non oltre il giorno suddetto le domande raccolte all'Unione Provinciale di Venezia per l'ulteriore corso.

Crociera in Cirenaica dei Volontari di Guerra

Domani 19 si chiudono le iscrizioni per la Crociera dei Volontari di Guerra in Cirenaica, crociera che avrà luogo nella terza decade di settembre ed avrà una durata di circa dieci giorni di cui tre in Colonia.

Si ricorda che il viaggio di andata e ritorno per mare su piroscafo da carico messo a disposizione da S. E. Graziani, sarà completamente gratuito come gratuiti saranno i viaggi, per ferrovie ed automezzi, in Colonie e che la Presidenza dell'Associazione Volontari chiederà pel viaggio al porto di partenza la consueta riduzione del 70 per cento.

Si aggiunge che le agevolazioni concesse ai Volontari di Guerra sono estese agli Azzurri di Dalmazia.

Associazione Combattenti

Banda «Generale Giuriati»

Tutti i componenti la Banda debbono trovarsi alla Scuola Diedo questa sera, giovedì 18, alle ore 21 con strumenti, per la prova.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

S. MARCO. — «Imputata alzatevi» dramma con Belle Bennett.

MASSIMO. — «Lui... lei... e l'altra».

OLIMPIA. — Ore 16: Charlot nel suo insuperato capolavoro «La febbre dell'oro».

ITALIA. — Lon Chaney in «Mister Wu».

NAZIONALE. — Successo Compagna Cecchelin con: «El mazzo de fiori» e «Spionaggio eroico» con Brigitte Helm.

LIDO

LUNA PARK - GRANDIOSO PARCO DIVERTIMENTI con le migliori attrazioni moderne; Teatro di Varietà all'aperto - Tutte le sere Dancing; Due orchestre; Birreria, Caffè e Bar.

Il concerto di Tito Schipa alla Fenice

Ricordiamo che questa sera avrà luogo alla Fenice l'atteso concerto dell'illustre tenore Tito Schipa. Alla serata parteciperanno la notissima soprano Margherita Carosio che torna dai successi di Verona, e i pianista Federico Longas.

L'Impresa prega, a nostro mezzo, quanti hanno prenotato palchi e posti di ritirarli non oltre il mezzogiorno, oltre il qual termine essi saranno senz'altro posti in vendita.

La radio di oggi

Primo segno tra noi di quella rinascita verdiana, oggi tanto fiorente in Germania, grazie all'apostolato di Fran Werfel, l'opera «I Vespri Siciliani» di Giuseppe Verdi, sarà diffusa stasera dalle stazioni settentrionali italiane (ore 20.30). Rappresentati per la prima volta all'Opéra di Parigi il 13 giugno 1855 «I Vespri» ottennero esito vivissimo, quantunque il soggetto per ovvie ragioni non dovesse garbare troppo ai francesi; ma, mentre la censura francese, non oppose ostacoli, la censura italiana ne permise la rappresentazione purchè venisse cambiato il titolo: così l'opera che celebra l'evento storico della cacciata degli Angioini dalla Sicilia, assunse in Italia la veste di un dramma storico portoghese: «Giovanna di Guzman».

Dalle stazioni centro-meridionali (Firenze inclusa) alle 21 trasmissione d'opera dal teatro Eden di Viareggio; da *Vienna* (17) «Tannhäuser» di Wagner, ritrasmesso dal Festival di Monaco, da *Praga* alle 20 musica pianistica di Chopin Dvorak, Smetana, ecc., da *Budapest* (20) musica di Listz e di Soldmark, da *Langenberg* a ora non precisata tra le 20 e le 22 composizioni di Hans Ebert, Honegger (Rugby) e Hindemith.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 16: Piroscafi «Lorenzo Marcello» italiano con Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 17: Piroscafi: «Petrarca» italiano da Trieste vuoto — «Ipparco Bacciche» italiano da Bari con merci varie — «Split» jugoslavo da Trieste con merci varie — «Montebello» italiano da Trieste vuoto — «Mosor» jugoslavo da Tunisi con fosfato.

Spedizioni del giorno 17: Piroscafi: «Belvedere» italiano per Trieste vuoto — «Foscolo» italiano per Bari vuoto — «Petrarca» italiano per Fiume vuoto — «Perla» italiano per Capetown con merci varie — «Lorenzo Marcello» italiano per Fiume con merci varie — «Mytibus» norvegese per Costanza vuoto — «Montebello» italiano per Trieste con pirite — «Split» jugoslavo per Sebenico con merci varie — «Ipparco Bacciche» italiano per Metcovich con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 16 agosto 1932-X:

Piroscafi in riparazione 3, a banchina 25, disarmo 23; totale 51. Arrivati 4, partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2637, merci varie tonn. 829, totale tonn. 3466.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 868; merci varie tonn. 711; totale tonn. 1579.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 64; nomini 644 — Carri caricati 119, scaricati 99 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 18 agosto 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 694 — Giovanotti di coperta 396 — Mozzi di coperta con navigazione 291 — Mozzi di operta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 6 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 186 — Fuochisti 736 — Carbonai 265 — Cambusieri 0 — Cuochi 9 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 193 — Mozzi di camera con navigazione 100 — Mozzi di camera senza navigazione 38 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

DIARIO SACRO

18 Giovedì. — Quarto giorno fra la Ottava dell'Assunzione di Maria; con la commemorazione di S. Elena Imperatrice, vedova, madre dell'Imperatore Costastiso, nel 328, e di S. Agapito di Palestina, fanciullo di 15 anni, Martire, sotto Aureliano. Il Corpo di S. Elena si venera nella sua chiesa parrocchiale, dove si celebra la festa titolare. — A S. Agnese dedicazione della chiesa, consacrata dal Patriarca Cardinale Trevisanato nel 1872.

La festa notturna in Canal Grande di sabato 27 agosto

Sabato 27 agosto, organizzata dall'Ufficio Comunale per il Turismo, si svolgerà in Canal Grande la grande festa notturna che è una fra le più belle, più originali, più caratteristiche di quante siano offerte nel palcoscenico mirabile della nostra città: i palazzi, i ponti, i campi, i traghetti, i giardini, le rive, le fondamente; gemme scintillanti di splendori e di colori e, nella lieve danza dell'acqua, la galleggiante, la bella pagoda luminosa nella quale seguiranno concerti e cori.

La galleggiante sarà, come sempre, illuminata alla veneziana. Il programma musicale verrà svolto da solisti, orchestra e cori, ma la bellezza suggestiva e affascinante della città sarà sempre il dono più prodigioso.

La manifestazione del 27 vuol far rivivere in una cornice di luci e di colori l'incanto della antiche e fantasiose notti veneziane, alle quali l'anima del popolo attratta da tutto ciò che serve a mostrare e ad esaltare la bellezza segreta dei canali e della laguna, si sente pur sempre strettamente avvinta.

I colori predominanti per la illuminazione delle rive, dei palazzi e degli esercizi pubblici situati lungo il Canal Grande saranno il giallo oro e il verde, colori che secondo la genialità degli osperti permetteranno di creare una zona stupenda di luci e di ombre.

Le altane, i balconi esterni e i giardini che danno sul Canale dovrebbero, sia pure nella prescelta gamma di colori, esser tutti illuminati alla veneziana.

Per questo sarebbe utile e opportuno che i proprietari e gli inquilini dei palazzi situati fra la Punta della Salute e la Ferrovia contribuissero, per loro conto, a curare l'illuminazione esterna, o soltanto quella interna, degli ambienti che si specchiano sul Canale, a lampade velate.

E' certo che tutti, proprietari e inquilini, e, (se questi assenti lo stesso personale di custodia), vorranno contribuire, seguendo le norme e i desideri che sono stati opportunamente annunciati dalla Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo di Venezia, a rendere agevolmente un ideale tributo di collaborazione alla riuscita della festa.

Per le barche meglio addobbate e illuminate sono stati stabiliti quattro premi: un primo premio di L. 2.000, un secondo premio di L. 1.500, un terzo premio di lire 1.000 e un quarto premio di L. 500.

Nell'addobbo delle barche, possibilmente di carattere ambientale e di leggera costruzione, i concorrenti sono liberi nella scelta del segno e dei colori dell'illuminazione, la quale però dovrà esser tenuta a luci tenue.

Le barche concorrenti dovranno percorrere tutto il Canal Grande in modo da sfilare per due volte davanti alla giuria al Pontile di S. Tomà.

Il punto di partenza verrà indicato nei manifesti d'ordine pubblico.

Non saranno ammesse al concorso barche allestite a carattere reclamistico.

Potranno concorrere anche quelle barche che desiderassero rimaner ferme sul Canal Grande. Il posto verrà in tal caso assegnato dall'Ufficio Comunale per il Turismo. Le domande per concorrere ai premi dovranno pervenire in carta semplice all'Ufficio Comunale per il Turismo (Municipio, Cà Farsetti) non più tardi delle ore 18 del 26 agosto.

E' dunque, e sopratutto, una festa di carattere particolarmente veneziano, fra quelle che più sono legate agli usi, alle tradizioni, alle simpatie della città. Certamente la giuria apprezzerà il garbo, la genialità, la fantasia originale inventiva delle barche decorate ed accetterà motivi tanto architettonici quanto figurativi (mostri marini, sirene, grotteschi....) anche di modesta attrezzatura ma di immediato risultato, cioè di grande effetto decorativo, purhè in carattere con la festa notturna, cioè con le luci occultate o trasparenti.

Un invito particolarmeinte affettivo è rivolto agli artigiani della città i quali vorranno partecipare con l'innato buon gusto alla festa notturna del 27 agosto contribuendo a far rinascere le caratteristiche fantasie del Canal Grande, delle quali Venezia ebbe per lungo volger di tempo il più squisito privilegio.

Lavori sul ponte delle Pignatte

A decorrere dal giorno 18 corr. e per circa un mese il Ponte delle Pignatte nel Sestiere di S. Marco rimarrà chiuso al pubblico transito, dovendosi procedere alla esecuzione di importanti lavori.

Stato Civile di Venezia

17 Agosto 1932 - X

NATI: maschi 10; femm. 8

Nati morti 0: Totale 18

MORTI: 5

MATRIMONI: 5

Decessi: Tenderini Gemma d'anni 43, nub. insegn.; Fumelli Mazzucco Maria 81, ved. cas.; Zambon Luigi 55, con. bracc.; Bonin Carlo 66, cel. sacerdote; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: De Sabata Antonio, muratore, con Giuman Antonia, casalinga, celibi; Secchieri Eugenio, impiegato, con Milesi Stella, sarta, celibi; Gianese Carlo, manovale ferroviario, con Poato Cesira, operaia tabacchi, celibi; Molin Mario, pescivendolo, con Barozzi Stella, casalinga, vedovi; Tonolo Guido, ingegnere edile, con Cervellin Ines, casalinga, celibi.

ALLA BIENNALE DI VENEZIA

I visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 594.

Le onoranze alla memoria di Francesco Saccardo

ROMA, 17

Nel giornalismo italiano contemporaneo ha lasciato larghe tracce Francesco Saccardo, che fu per 15 anni direttore e fecondo scrittore de *La Difesa* di Venezia. Con animo di credente, con fierezza di italiano amò e servì la Patria, auspicandone la grandezza e celebrandone i trionfi.

Efficacissima fu la sua opera nel periodo della grande guerra e i suoi scritti, riprodotti in fogli volanti, venivano, a cura del Comitato Nazionale per la resistenza, largamente diffusi in tutta la zona di guerra e fra le truppe combattenti. Nell'ora della pace insidiata, presente al suo posto di azione e di responsabilità, membro del Consiglio comunale e Presidente della Deputazione Provinciale di Venezia diede, con costante abnegazione ed assoluto disinteresse, il suo contributo alla vittoriosa riscossa.

Nell'ottobre del 1922, al costituirsi in Italia di un Governo forte, nel segno del Littorio, egli vide e salutò il sorgere dei nuovi tempi nei quali sarebbe maturata una radiosa possibilità.

A onorare e a ricordare degnamente questa figura di uomo, la Società Cattolica di Assicurazione di Verona, che lo ebbe benemerito Presidente negli anni dal 1928 al 1931, ha voluto, a quanto informa «La Corrispondenza», preparare una bella pubblicazione che parla di Francesco Saccardo nella vita, nelle opere, nella parola.

L'opera ricorda l'uomo, il giornalista, l'artista innamorato della «sua» Venezia, il pubblico amministratore, l'italiano patriota e pronto ammiratore del Fascismo.

Esercitazioni di tiro

Il Colonnello comandante del Porto rende noto che dal giorno 20 al 25 agosto c. m. dalle ore 7 in poi è pericoloso alla navigazione per esercitazioni di tiro il settore compreso fra gli allineamenti Semaforo S. Nicolò di Lido, Testata Diga Sud del Porto di Lido e Semaforo predetto, Hotel Excelsior fino ad una distanza di miglia 5 dalla costa.

Durante i tiri il Semaforo di S. Nicolò terrà alzata la bandiera B. (rossa). All'alzata di tale segnale tutte le navi ed i galleggianti che si trovassero a transitare nel settore pericoloso sopra indicato dovranno immediatamente allontanarsene lasciando libera la zona.

Beneficenza

* Per onorare la memoria della compianta signora Angelina Ferretti Castelli, ci sono pervenute le seguenti offerte: Co. Olga Dudan Zecchin L. 20 alle Conferenze Femm di S. Vincenzo parrocchia di S. Zaccaria; Elena Pellegrini Zecchin L. 20 alle Suore Infermiere Domenicane dei SS. Apostoli.

* Per onorare la memoria di Donna Cecilia Fortuny de Madrazo il dott. Cesare ed Emilia Bidoli offrono L. 50 all'Istituto Solesin.

L'arrivo del transatlantico "Britannia,,

Ieri alle 19 è giunto in bacino di San Marco il transatlantico «Britannia» dell'«Anahor Line», raccomandato all'agenzia Bertoli con 300 turisti in crociera mediterranea. Il piroscafo proveniva da Montecarlo. Il «Britannia» ripartirà nella giornata di oggi per Algeri.

Gazzetta dello sport

NUOTO

La Coppa Scarioni

La «Gazzetta dello Sport» ha quest'anno affidato all'Ufficio Sportivo del Dopolavoro provinciale di Venezia l'organizzazione della eliminatoria della gara popolare di nuoto per la Coppa «Franco Emilio Scarioni».

La gara si svolgerà come annunciato, domenica 21 corr. nelle ore pomeridiane nello specchio d'acqua del canale di anta Chiara.

Saranno ammessi alla eliminatoria soltanto coloro che risultino iscritti o si iscrivano alla categoria «liberi nuotatori», cioè non risultino tesserati per una Società Sportiva affiliata e non siano stati, per il passato, classificati nelle categorie allievi juniores e seniores. Per iscriversi alla categoria liberi nuotatori, basta richiedere la tessera speciale al Commissario Provinciale della F. I. N. che si troverà a disposizione degli interessati nelle sere di mercoledì e giovedì 17 e 18 corr. dalle ore 21.30 alle ore 23 presso il Dopolavoro Provinciale Rialto Palazzo della Pescheria. Detta tessera costa L. 0.50.

La gara si svolgerà su un percorso di metri 100 con eventuali batterie eliminatorie e semifinali.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 1 si ricevono fino alle ore 18 di venerdì 19 corr. presso l'Ufficio Sportivo del Dopolavoro Prov.

Ecco l'elenco dei premi in palio: Al 1. arrivato: medaglia d'oro con castone, dono del Dopolavoro prov.; al 2. medaglia vermeille, dono della Casa Gibbs; al 3. medaglia d'argento, dono della Federazione Italiana di Nuoto; al 4. medaglia d'argento, dono della «Gazzetta dello Sport»; al 5. medaglia d'argento, dono del Commissario Prov. della F.I.N.

La Giuria è stata così composta: Cav. Angelo Angeli, per l'O.N.D. cav. Antonio Zanon per la F.I.N.; sig. Carlo Luigi Rossi per la «Gazzetta dello Sport»; membri sig. Egidio De Zottis e Antonio Scalabrin.

Le prove della eliminatoria per la coppa «Franco Emilio Scarioni» saranno pure valide per il conseguimento del brevetto di nuotatore veloce. Il percorso di m. 100 dovrà essere coperto dai partecipanti nel tempo massimo di 1'40'' Le adesioni per i brevetti si ricevono pure presso il Dopolavoro Prov. Un premio sarà assegnato al Dopolavoro o Società aderente che conseguirà il maggior numero di brevetti.

Campionato Regionale liberi nuotatori

E' già noto che domenica 21 corr. con l'approvazione della Federazione Italiana Nuoto il Dopolavoro Ferroviario, benemerito in questo sport, organizzerà nel proprio campo di gara nel bacino di S. Chiara, i campionati regionali veneti per «liberi nuotatori» cioè per tutti coloro che residenti nel Veneto siano provvisti della tessera speciale rilasciata dalla F. I. N.

A queste gare, consistenti in 50 e 200 stile libero, 50 dorso, 200 rana, staffetta artistica 3x50, staffetta stile libero 3x50, si aggiungeranno il Campionato Ferroviario delle Tre Venezie sui 200 m. stile libero riservato ai soci effettivi od aggregati dei Dopolavori Ferroviari dei Compartimenti di Venezia e Trieste, è in possesso della tessera federale o di libero nuotatore, inoltre la tradizionale gara Italia sui 100 m. libera a tutti i nuotatori federati e la gara Venezia, elevata quest'anno a vero campionato provinciale veneziano, per giovanetti i quali non abbiano nel giorno della gara ancor compiuto il quindicesimo anno di età, e naturalmente in possesso della tessera di libero nuotatore. Tale gara si svolgerà su un percorso di m. 50.

Si ricorda ancora che le batterie si effettueranno nella mattinata dalle ore 10 in poi, mentre le eventuali semifinali e finali avranno inizio alle ore 15.30.

Il Dopolavoro Ferroviario si riserva di rendere noto a mezzo della stampa l'ordine e l'ora in cui si susseguiranno le gare e le formazioni delle batterie. Le iscrizioni, completamente gratuite si ricevono presso il Dopolavoro Ferroviario di Venezia, Palazzo Labia, S. Geremia entro il 19 agosto. I premi per i campionati Veneti per Liberi Nuotatori, consisteranno in medaglie vermeille ed argento. Per la gara Italia e campionato Ferroviario delle Tre Venezie saranno assegnati premi di rappresentanza alla squadra prima e seconda classificata. Alla Società che avrà ottenuto il migliore punteggio nel complesso delle gare, tenendo conto che ogni finale sarà corsa da 5 nuotatori, verrà assegnata una Coppa in argentone, alla seconda classificata un medaglione vermeille.

CICLISMO

La IX Corsa Pedale Veneziano

Alla classica gara annuale della Società Ciclistica Pedale Veneziano» che si svolgerà al 28 Agosto p. v. sul percorso di km. 158: Mestre, Castelfranco, Asolo, Fonte Onè, Bassano del Grappa, Crespano del Grappa, Possagno del Grappa, Cavaso del Tomba, Pederobba, Fener, Valdobbiadene, Treviso. Mestre è assicurato il maggior successo e per la vistosa dotazione di premi che certamente lusingheranno i migliori corridori della Regione Veneta ed anche di fuori per aggiudicarseli e per la loro sicura partecipazione.

La gara per dilettanti di 3. e 4. categoria muniti di licenza dell'U. V.I. è valevole anche per il campionato Veneziano di resistenza e darà così motivo di emulazione fra i valorosi atleti locali per conseguire l'ambito titolo.

Si accettano fino d'ora le iscrizioni stabilite in lire 5 (delle quali L. 2 rimborsabili su restituzone del numero di corsa) nella Sede sociale: S. Marco, Calle Stagneri, Ristorante «Marco Polo» nei giorni di lunedì giovedì e sabato di ogni settimana e dalle ore 21 alle 23.

Ecco qui elencati i premi che saranno destinati alla classifica: Medaglione d'argento del Re; Portasigarette da tavolo in argento dono del co. Vopli di Misurata; penna stilografica d'oro del Comando Militare Marittimo Alto Adriatico; Portasigarette d'argento, dono del comm. Aurelio Cavalieri; Medaglia d'oro e medaglione del Gazzettino Illustrato; un medaglione d argento e due di bronzo del Ministero dell'Educazione Nazionale; un medaglione di argento del Ministero della Guerra; un medaglione d'argento del Comune di Venezia; un medaglione vermeille della Federazione prov. Fascista; medaglia vermeille del Commissario Regionale Veneto dell'U. V.I., due medaglie d'argento della Cassa di Risparmio; medaglia d'argento del Touring Club Italiano; due tubolari dono della Casa Dunlop un tubolare dono della Casa Pirelli; un tubolare dono delle Fabbriche Riunite Industrie Gomma, Torino; 2 coppie Freni Espada Sport Torino; della ditta Spadaccini; una medaglia vermeille e due d'argento della Casa «Catene Regina» Merate; una medaglia vermeille della Casa Hutchinson.

Premi traguardo: tre medaglie del Comune di Castelfranco Veneto; una medaglia del Comune di Scorzè e saranno comunicati a tempo opportuno altri già promessi.

Premio di rappresentanza. — Come premio di rappresentanza è in palio la Gandissima Targa di bronzo «Biennale» del Gazzettino Illustrato per la Società con la miglior classifica entro i primi cinque arrivati, e che fu vinta nel 1928 e per la prima volta dalla Società Ciclisti Padovani, così nel 1929 dal Pedale Mantovano Mincio; nel 1930 dalla Società Ciclistica «Pedale Veneziano» e nello scorso anno dal Veloce Club Vicenza. Un altro premio importante sarà assegnato dall'ufficio sportivo del Dopolavoro Provinciale. Per questo vistoso premio la lotta sarà appassionante fra le Società «summenzionate per aggiudicarsi definitivamente fra le Società summenzionate per aggiudicarsi definitivamente la bellissima Targa a meno che non riescano ad imporsi altre valorose Società consorelle quali il Veloce Club Bassano, l'Unione Ciclisti Trevigiani,' il Club Ciclistico «Stefanutti» il Veloce Club Schio ecc.

Fra giorni sarà pubblicato il programma Regolamento della classica manifestazione.

VELA

Regate a vela

La Compagnia della Vela questo anno ha aggiusto alla sua ormai tradizionale attività crocieristica, un complesso programma di regate a vela per le principali categorie di imbarcazioni della nostra zona.

La Presidenza della valorosa Società ci comunica che per domenica 28 sono indette due regate: una per 8 metri della stazza internazionale 1920, e una per topi della cat. A.

Per gli 8 metri è in palio una artistica Coppa, pregevole lavoro di Auger, donata da Mme Heriot alla C. D. V. in occasione della sua venuta a Venezia, che porta il nome « Coupe des Ailes ».

Per i topi è is palio la Coppa challenge « Giuseppe Frizzele » donata da tutti i soci della C. D. V. per onorare la memoria del loro compianto Vice Presidente.

Ecco il bando: 1) La Compagnia della Vela destina come premio di una regata per Topi della categoria A, una Coppa challenge, per onorare la memoria del compianto suo Vice Presidente comm. Giuseppe Frizzele, immaturamente scomparso dalla schiera degli appassionati dello sport velico ed in particolare del Topo. A questa Coppa è imposto il nome « Coppa Giuseppe Frizzele ».

2) La Coppa sarà disputata in una sola prova, su triangolo in mare. Essa sarà aggiudicata temporaneamente, per la durata di un anno al primo arrivato nella gara.

3) Equipaggio dilettanti di tre persone.

4) In vigore il regolamento generale di Regata, e per quanto in esso non preveduto, il Regolamento Internazionale di Regata (I.Y.R.U.)

Il raduno della vela a Grado

In occasione delle ferie di Ferragosto, il R. Yacht Club Adriaco di Trieste, d'accordo con la Compagnia della Vela, hanno organizzato un raduno di appassionati della vela a Grado.

Le autorità della città hanno dato il più valido appoggio alla manifestazione, che ha culminato con una serie di regate per *dinghies* 12 piedi, la ormai nota classe internazionale di caicci a vela. La Compagnia della Vela mandò a rappresentare i colori di Venezia tre *dinghies*: «Lia II», «Anna Maria» e «Marina». In classifica finale le imbarcazioni veneziane si sono piazzate: 4. «Anna Maria», timoniere Bruno Tabacchi; 6. «Lia II», timoniere dott. Giorgio Dalla Zorza; 8. «Marina», timoniere Tito Scarpa.

Una migliore classifica avrebbero potuto ottenere le nostre barche se un errore di orario non le avesse fatte partire nella seconda prova, circa 20 minuti dopo il segnale di partenza. Nella gimcana invece la barca di Bruno Tabacchi si classificava seconda.

I *dinghies* hanno raggiento Grado trasportati, per gentile concessione dell'O.N.D., dal Rimorchiatore della crociera velica Venezia-Trieste. Ritorneranno a Venezia in piroscafo.

Bruno Tabacchi e Tito Scarpa, timonieri dei *dinghies* sociali, hanno invece raggiunto Grado a vela col 6 metri S. N. «Salangana» dell'ing. Ferdinando Pasqualy, che faceva pure parte dell'equipaggio.

Bella prova di perizia marinara dava il sig. Nino Banci, socio della C. D. V. colla sua «Paolina», un 5.50 della serie Ligure, che domenica raggiungeva Grado a vela per unirsi agli amici. Compagno di viaggio Giacomo Colussi.

«Salangana» e «Paolina», martedì mattina all'alba partivano per Venezia, che raggiungevano alla sera, dopo una bellissima navigazione effettuata tutta alla vela.

ATLETICA

Incontro Venezia - Treviso

Indetto dal Comitato veneziano della F.I.D.A.L. ed organizzato dalla Sezione Sportiva «R. Farinacci» di Castello, avrà luogo domenica 28 corr. un incontro interprovinciale di atletica Venezia-Treviso.

Questa manifestazione assumerà di certo l'importanza di grande avvenimento per la forte schiera di atleti che vi parteciperanno, già affermatisi nel campo nazionale; inoltre vi sarà il gentile intervento della gloriosa corale Excelsior che fra i suoi cori eseguirà anche il bellissimo Inno al Duce; una banda musicale allieterà questo raduno.

I risultati delle singole gare, verranno portati a conoscenza del pubblico per mezzo di alto parlante.

I prezzi d'ingresso saranno popolari. i Dopolavoristi potranno usufruire del biglietto a prezzo ridotto acquistandolo presso la Sede dell'O. N.D. a Rialto, Pescheria.

I "Sosavini„ nel gruppo del Catinaccio

Il treno «popolare» di Ferragosto portò a Bolzano nella notte di domenica, oltre ai numerosi gitanti, una comitiva di alpinisti ben attrezzati con sacchi e scarpe ferrate: erano i «Sosavini» di Venezia i quali proseguendo immediatamente col treno per Prato Isarco, salirono a piedi fino al ridente paese di Tires (m. 1028) e di qui, attraverso fitti boschi fino al Passo Nigra (m. 1600), sostando ivi alla graziosa villetta celata fra i pini. Nel pomeriggio venne raggiunto il rifugio A. Fronza ai piedi delle Coronelle, dove si sostò per il pernottamento. All'alba, quando, nelle valli dominate dal belvedere del rifugio (m. 2237) si spensero gli ultimi lumi di Bolzano, di Nove e di Carezza e le rocce del Latemar e rei ghiacciai dell'Adamello si avvolsero di porpora sotto i primi raggi del sole, la comitiva compì la traversata del Catinaccio. Un gruppo attraversò il Passo Coronelle raggiunse il rifugio Vajolet, l'altro per l'aereo percorso del sentiero Santner raggiunse il «giardino di rose» del Catinaccio sostando ai piedi delle Torri del Vajolet; quindi entrambi i gruppi pervennero al Passo Principe e scivolando lungo i nevai dell'orrida conca chiusa da scoscesi pareti dolomitiche, raggiunsero il rifugio Bergamo.

Di qui venne continuata la discesa attraverso la pittoresca Val Ciamin che con le sue fitte pinete formava uno stupendo contrasto alle rosee pareti del Catinaccio e quindi per Bagni di Lavina Bianca si ritornò a Tires e in serata a Prato Isarco Così la felice iniziativa presa dal Regime Fascista con l'istituzione dei treni popolari diede modo alla S. O. S.A.V. di portare i suoi soci (e fra questi — è bene notarlo — ve n'era uno che festeggiava il 57.o anno di età) nell'incantevole zona del Catinaccio, attraverso una delle più belle e meno note vallate dell'Alto Adige con una quota di viaggio molto ridotta; e se lo sforzo compiuto per compiere in due giorni la traversata completa fu notevole, la ricompensa offerta dalle visioni dolomitiche fu incomparabilmente superiore e lasciò ai partecipanti un ricordo incancellabile.

Un tentativo al Lido

contro un ufficio postale

L'altra notte ignoti ladri dopo essere rimasti alquanto tempo appiattati nel parco dell'Hotel des Bains, aspettando il momento favorevole, uscirono all'una per tentare un colpo contro l'ufficio postale della Ciga posto sul piazzale Bucintoro. All'uopo, divelta un'inferriata terrena, penetrarono in un locale adiacente e quindi nella sala del pubblico dell'ufficio postale. Qui si diedero a forzare la porta, che conduce negli uffici propriamente detti. Ma siccome in essi dorme durante la stagione un vecchio custode, tale Costantino Rettura, questi ai rumori si svegliò gridando chi fosse. Naturalmente bastò la voce del custode per far fuggire i ladri a precipizio, sicchè quand'egli uscì essi erano già lontani, spersi nell'oscurità della notte.

Reagiscono allo sfratto

Tale Constantini Vittorio fu Antonio, di anni 64, abitante al n. 2977 di Cannaregio, nelle case dell'Ente Autonomo, subafittava, contrariamente al prestabilito dai patti di affitto dell'E.A., una sua camera ai coniugi Biasato Giovanni ed Emilia.

In questi giorni, col pretesto che i coinquilini godevano di poca buona stima, voleva che questi sloggliassero, ma i due fecero intendere a chiare note che non avevano tale intenzione.

Ieri però il Constantini assieme alla moglie Casini Ida, di anni 58, si presentavano verso le 11 di sera nella camera dei coniugi Biasiato e li invitava ad andarsene nel minor tempo possibile.

A questa ingiunzione, punto gradita e fatta a quell'ora, i coniugi reagirono da principio con parole epoi più decisamente coi fatti scagliandosi, in ciò aiutati anche da persone che erano con loro, contro i Constantini, i quali nella baruffa riportarono varie escoriazioni e contusioni che li costrinsero a recarsi all'Ospedale, dove dal sanitario di guardia furono medicati. Il Constantini, più infortunato della sua metà ne avrà per tre giorni.

Sventure e disavventure

Nel Rio Novo

Verso le quattro del pomeriggio, nel Rio Novo, spingendo una carriola carica di materiale sopra una passerella posta a tre metri di altezza presso i Tre Ponti l'operaio Zanolin Enrico fu Enrico, di anni 22, abitante a Cannaregio 3125 A, cadeva nel fondo melmoso e si produceva un trauma alla regione mallelolare destra. Accompagnato all'Ospedale venne medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

Una ferita all'occipite

Mentre stava per rinnovare la guarnizione del tubo di una caldaia alle Savinem della Giudecca, il fabbro Vio Samuele fu Gaetano, di anni 24, abitante a Santa Croce 2994, metteva un piede in fallo e cadeva dalla scala alta un metro sulla quale era salito. Nella caduta andava a sbattere contro una cassa e si produceva una ferita lacero-contusa alla regione occipitale. Causa il colpo restava privo di sensi. Soccorso dai compagni veniva accompagnato con la lancia all'Ospedale, dove veniva medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

Una comitiva di olandesi

Ieri alle 14.57 proveniente da Desenzano è qui giunta una comitiva di 35 turisti olandesi.

BELLUNO

Le tragedie della montagna

Il ricupero della salma del col. Oggerino

La salma del tenente colonnello cav. Ermanno Oggerino fu Giuseppe, di anni 45, venne ricuperata in fondo al burrone, dietro il Serva, dopo grandi stenti dagli alpinisti sig. Angelo Colle ed Aldo Parizzi, dal capitano degli alpini sig. Scibona, dal brigadiere dei RR. CC. sig. Eugenio Fugetta, coadiuvati da alpini e da altri ardimentosi.

Il tenente colonnello Oggerino era stato collocato da poco a riposo. Nativo di Verolingo (Mondovì), lascia moglie e quattro figli. Egli a Belluno era molto conosciuto perchè passato dal Corpo degli Alpini fu al Comando del nostro Distretto Militare. Viveva nella frazione di Cavarzano.

Il disgraziato caduto nel burrone, dall'altezza di circa 200 metri, è stato raccolto nel fondo orribilmente maciullato. La salma, pietosamente ricomposta, venne trasportata nella cella mortuaria del villaggio di Bolzano.

Il giovane, che era assieme al colonnello, e che miracolosamente ebbe salva la vita, restando aggrappato ad un cespuglio per ventiquattro ore, venne raccolto dagli stessi ardimentosi e tratto in salvo con immensa fatica. Nel sito dove si trovava era impossibile a muoversi per l'asperità del terreno. Il giovane stesso è il fabbro meccanico Giacobbe D'Incà, di anni 25, da Cavarzano.

Il colonnello si era recato da solo sul monte Serva nel pomeriggio del 14 ed alla sera aveva pernottato presso la vetta in un cascinale. Al mattino raggiunse il culmine ed ivi si incontrò col D'Incà al quale propose di fare la discesa dal lato opposto che è il più difficile della montagna. Poichè il D'Incà accondiscese entrambi iniziarono la discesa verso la Pala dei Do, allo intento di raggiungere le casere di Cajada. Ma perdettero il sentiero. Fecero per ritornare nei loro passi, aggrappandosi ad una piccola roccia, ma caddero ed andarono a scivolare in un prato sovrastante al burrone. Il giovane riuscì ad aggrapparsi ad arbusti, mentre il colonnello, caduto con la schiena all'ingiù, scivolò ancora ed andò a finire nel baratro.

Il D'Incà, che con la piccozza era riuscito a scavarsi un appoggio sotto i piedi, venne dopo le ventiquattro ore raccolto in stato pietosissimo, esaurito, sfibrato, ed in preda a forte choc nervoso, dal quale solo in parte riuscì ieri mattina a rimettersi ed a raccontare in caserma dei carabinieri in dettaglio la pietosa istoria.

R. Istituto Tecnico Industriale

Il Ministero dell'Educazione nazionale pubblica la seguente circolare n. 3955 del 10 c. m. che è bene sia conosciuta dalle famiglie che stanno per iscrivere i loro figlioli alle scuole medie:

La scuola secondaria di avviamento professionale, oltre a fare conseguire ai licenziati un diploma di valore non trascurabile, ha il suo naturale complemento nella Scuola Tecnica o Istituto tecnico.

La licenza della scuola di avviamento dà diritto sens'altro all'ammissione alla Scuola tecnica biennale o triennale che ha il compito di « completare la specifica preparazione pratica della Scuola di avviamento». Ad evitare possibili confusioni è bene far rilevare la sostanziale differenza fra la scuola tecnica creata colla legge 15 giugno 1931 n. 889 e la vecchia scuola tecnica, poi trasformata in complementare.

I licenziati dalla scuola di avviamento a tipo industriale possono inoltre aspirare all'ammissione al corso superiore dell'Istituto tecnico industriale dopo un corso preparatorio di un anno normalmente annesso all'Istituto stesso. La stessa ammissione può aversi anche previo esame di integrazione dopo il primo anno di Scuola tecnica industriale.

Sono previsti anche passaggi particolari e fra questi, più interessante l'ammissione dei licenziati delle scuole di avviamento alla 4. classe dell'Istituto inferiore previo esame di ammissione. In nessun caso i giovani vengono a perdere anni di studio.

Dall'esposizione fatta risulta lo stretto collegamento fra le scuole di istruzione tecnica e la grande facilità con la quale gli allievi delle scuole di avviamento possono poi proseguire gli studi fino a conseguire il titolo di perito industriale, capo tecnico ecc. corrispondente a funzioni di collaborazione direttiva nel campo tecnico esecutivo. Restando nei limiti della licenza della scuola di avviamento è bene infine osservare come la legge preveda per gli operai non forniti di tale titolo l'obbligo di frequenza ai corsi serali delle maestranze.

Agevolazioni tributarie per autovetture di limitata potenza

L'Automobile Club di Belluno comunica:

Con R. Decreto-Legge 25 aprile 1932 n. 457 sono state concesse delle agevolazioni tributarie per le autovetture nuove di fabbrica, adibite al trasporto di persone e provviste di motore della potenza tassabile non superiore a 12 HP. e del prezzo massimo di vendita al pubblico di lire 12.000.

Il beneficio consentito dal detto Decreto-Legge si concentra essenzialmente nell'esonero per le dette autovetture dal pagamento della tassa di circolazione fino al 30 giugno 1933: i rispettivi possessori saranno però tenuti, contro pagamento del diritto fisso di lire 10, a provvedersi del disco contrasegno atto a legittimare la circolazione dell'autovettura per tutto il periodo di esenzione, contemplato el Decreto.

Nulla è innovato al disposto dell'art. 4 del Decreto-Legge del [illegible] dicembre 1927 n. 446 che, a seguito dell'emanazione del Decreto sopra citato, si renderà solamente applicabile alle autovetture nuove di fabbrica, di potenza superiore ai 12 HP., ed ogni altra specie di qualsiasi potenza tassabile.

In conformità alle istruzioni impartite dal Ministero delle Finanze il prezzo massimo di vendita al pubblico di lire 12.000 delle autovetture nuove di fabbrica di limitata potenza, previste nel Decreto 25 aprile 1932, dovrà risultare non solo dai listini di vendita pubblicati dalle Case fabbricanti ma anche apposita dichiarazione da rilasciarsi dalla Casa costruttrice o dai concessionari di vendita ad ogni acquirente.

Per comprovare che l'autovettura è nuova di fabbrica ogni interessato dovrà esibire il consueto certificato di origine, vistato dal Prefetto, in conformità di quanto è stato finora richiesto per la concessione dell'esonero da tassa per i due trimestri previsto dal Decreto 29 dicembre 1927.

Il Presidente del Tennis Club di Cortina

Il locale Ufficio sportivo della Federazione Provinciale Fascista comunica che S. E. l'on. Leandro Arpinati, Presidente del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano, ha ratificato la nomina del sig. Vacchelli prof. Sanzio a presidente della Società « Tennis Club Cortina ».

Trentatre gradi a Belluno

Anche a Belluno la temperatura va aumentando. Ieri abbiamo avuto un minimo di gradi 23 ed un massimo di 33. Pressione barometrica al mattino 73.9 e nel pomeriggio 73.2. Cielo sereno. L'affluenza dei forestieri va ogni dì aumentando anche nella conca Bellunese.

Cortina d'Ampezzo

Giornata pro CAI

Il CAI di Cortina d'Ampezzo che con molta audacia ha provveduto al riordinamento di tutti i suoi Rifugi ed alla costruzione di quello del Nuvolau, sostenendo sacrifici finanziari ingenti, ha incontrato specie in questi ultimi anni il favore di molti villeggianti e l'appoggio di personalità illustri. Oltre quindi ai numerosi soci nuovi si vuole dare una dimostrazione più palese di attaccamento e di fiducia a questo Sodalizio che fa dell'alpinismo la vera religiine.

Spontaneamente S. E. il cav. Giovanni Giuriati si è fatto promotore per l'organizzazione di festeggiamenti a pagamento a beneficio della Sezione del Club Alpino Italiano di Cortina d'Ampezzo. L'illustre ospite appassionato alpinista, che anche nei giorni scorsi ha compiuto delle scalate importanti e difficili, ha assunto la Presidenza del Comitato nel quale sono stati chiamati a far parte i più bei nomi dell'aristocrazia italiana.

Il Comitato si riunirà questa sera al Grand Hotel Majestic Miramonti e formulerà il programma dei festeggiamenti che si svolgeranno domenica 21 Agosto.

L'iniziativa ha incontrato l'entusiasmo generale e l'esito dei festeggiamenti avrà grande successo.

Finora sappiamo che è stato chiamato il maestro Tanaro di Venezia per accompagnare nel programma musicale la signora Polacco che canterà alcuni brani delle migliori opere.

Istrana

Ferito dai famigliari della fidanzata

L'altra sera a tarda ora è stato ricoverato all'ospedale civile di Treviso nel reparto di chirurgia del prof. Greggio, il fabbro meccanico Giuseppe Daffrè di Luigi d'anni 25 da Badoere di Morgano, che presentava una larga ferita al capo in direzione della scatola cranica, con sospetta commozione cerebrale.

Il Daffrè si era incontrato domenica u. s. nel pomeriggio con la propria fidanzata certa Gilda Samassi di Vincenzo d'anni 21, e dopo un breve concitato discorso fra i due si accese un diverbio. La ragazza che aveva avuto dal Daffrè due figli il primo dei quali conta già 4 anni e il secondo non ancora un anno chiese ancora una volta di voler sistemare la sua posizione. Il Daffrè che sembrava volesse ormai disfarsi della sua amata senza dare ulteriori spiegazioni la schiaffeggiò sonoramente.

L'epilogo si svolse la sera di lunedì in casa della fidanzata. Qui in seguito al diverbio accesosi coi famigliari della ragazza il Daffrè percosse anche padre della ragazza e nella mischia che ne seguì intervenne il fdatello della Samassi di nome Angelo. Con diversi arnesi da lavoro egli si fece incontro al Dafffè che a un certo momento venne colpito al capo con un corpo contundente. Il Daffrè al momento non fece gran caso e si recò a farsi medicare dal d.r Armellonghi medico comunale del luogo, ma dopo qualche ora il poveretto si aggravò per le ferite ricevute al capo sicchè dovette essere trasportato all'ospedale Civile di Treviso. I carabinieri procedettero allo arresto del padre e del figlio Angelo Samassi.

Sul campo solare

A completamento di quanto abbiamo pubblicato sabato scorso circa il funzionamento del Campo Solare comunichiamo che all'opera ed aiuto giornaliero e custodia dei bambini, partecipano giornalmente per turno anche le signore e signorine iscritte al Fascio femminile.

Udine

Società Alpina Friulana

La Direzione ricorda ai soci che nei giorni dal 2 al 7 settembre p. v. avrà luogo a Torino l'adunata generale del Club Alpino Italiano e rinnova loro caldo appello di partecipazione. Nei giorni 2-4 verrà organizzata una visita alla tomba di Quintino Sella. Il giorno 4 adunata a Torino, sfilata del corteo con gagliardetti, riunione per il congresso al Politeama Chiarelli. Banchetto al Monte dei Cappuccini (quota individuale da spedirsi anticipata: lire 20). Nei giorni successivi magnifiche gite sulle Alpi di Val d'Aosta e contermini. Le iscrizioni si ricevono alla Sede della Sezione sino al giorno 25 agosto. Per il viaggio di andata e ritorno Udine-Torino è accordato il ribasso del 50 per cento (seconda classe L. 126, terza classe L. 72).

Programma dettagliato delle escursioni (già pubblicato sulla Rivista mensile del C.A.I. agosto) visibile in sede.

Spaccio di uva alla Trattoria Comunale

Da oggi 18 agosto presso la Trattoria Comunale, via Bonaldo Stringher (già via dei Teatri) n. 14, sarà posta in vendita uva da tavola a prezzi popolari.

La vendita continuerà anche per gli altri giorni dalle ore 8 alle 12.

Fasci Giovanili di Combattimento

Nomine. — Presi gli ordini dal Comandante Federale ho provveduto alle seguenti nomine:

Fascio Giovanile di Combattimento di Tolmezzo: Torresini rag. Armando: Comandante. — Fascio Giovanile di Combattimento di Amaro: prof. Giovanni Menegon: Comandante. — Fascio Giovanile di Combattimento di Buttrio: Zuccolo Valentino: Comandante.

Il Comandante in II: *Dott. Giuseppe Mulloni.*

Un impiegato postale infedele

Da vario tempo il gerente dell'ufficio postale della Ferrovia s'era accorto che delle lettere contenenti denaro venivano aperte da mani ignote e vuotate. Predisposto un attivo servizio di sorveglianza veniva sorpreso tale Giuseppe Paternò da Caltanisetta, di anni 38, il quale stava appunto aprendo una lettera non assicurata che conteneva del denaro. Perciò il Paternò è stato tratto in arresto e deferito all'autorità competente.

Scontro ciclistico

All'Ospedale Civile è stata accolta con la frattura d'un braccio la trentenne Onorina Artico di Pasian di Prato. L'Artico, mentre percorreva Viale Venezia per venire a Udine, si è scontrato con un altro ciclista procedente in senso inverso. Guarirà in un mese.

Pordenone

Trattenimento rimandato

La Società Canottieri «Portus Naonis» comunica che in seguito ad un gentile invito ricevuto dal Battaglione Genio Ferrovieri di partecipare domenica 21 alle ore 21 ad un trattenimento alla «Comina», la consueta festa danzante sociale già indetta per la stessa sera è stata rimandata a domenica 28 corr. Ciascun socio verrà tempestivamente avvertito dell'ora precisa di partenza degli autobus messi a disposizione per i partecipanti per la Comina.

Operette al Teatro Licinio

Prossimamente al Teatro Licinio avremo straordinarie rappresentazioni della rinomata Compagnia d'operette «Aurora» simpaticamente conosciuta dal nostro pubblico che conta ottimi artisti un brillante corpo di ballo, un eccellente coro e poi possiede una sontuosa messa in scena

Castelfranco

Truce delitto in quel di Cavaso

In questi ultimi mesi vari delitti si sono verificati nella Castellana che destarono senso di raccapriccio per la rapidità con cui si susseguirono e per la atrocità con cui vennero commessi. Questa volta è Caniezza di Cavaso del Tomba località ridente delle nostre prealpi che ci offre un impressionante delitto sul quale sta occupandosi l'Arma per identificare cause ed autori. Ad ore 5.30 di ieri venne trovato morto in mezzo alla strada certo Ballestrin Giovanni fu Benedetto persona benestante. La vittima era stata finita a colpi di randello e di coltello con recisione della carotide. Sul posto si portò subito il Ten. dei Carabinieri dott. Sesler e tosto avvertito il Procuratore del Re di Treviso con un perito settore.

Il «Beffardo» del Carro di Tespi

Esito migliore non poteva avere l'esecuzione del «Beffardo» del Carro di Tespi n. 2.

Il Cortile delle Sclole Elementari presentava un magnifico colpo d'occhio, ripieno di autorità, di cittadini e di persone convenute da tutti i centri della Castellana. Gli attori, e particolarmente il protagonista, vennero rimeritati di nutriti vivissimi applausi.

Cavalier di Gorgo al Monticano

Trova il padre morto dissanguato nella campagna

Una macabra, dolorosa scoperta avvenne alle ore sette del mattino di ieri in aperta campagna di questa frazione del Comune di Gorgo al Monticano; la villica Magliani Mariadi di anni 37 nubile, trovava presso le alte canne di granoturco immerso in una larga pozza di sangue, il corpo del proprio padre Giuseppe di anni 68 con un profondo e lungo taglio al collo, che gli aveva recisa la carotide. Invano la figlia spaventata cercava di recare soccorso al proprio padre in fin di vita. Sul luogo si recavano prontamente il maresciallo dei carabinieri ed il medico di Gorgo il quale constatava la morte subito avvenuta per lo strazio della immane ferita prodotta evidentemente da un colpo di roncola.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 7.80 — Febbraio 7.85 — Marzo 791 93 — Aprile 798 — Maggio 805-07 — Giugno 811 — Luglio 818-19 — Agosto 743 — Settembre 748 — Ottobre 753-54 — Novembre 761 — Dicembre 770-71

Treviso

Iniziative benefiche

La Tombola pro Colonia Marina. — Il Commissariato presidenziale del Comitato provinciale della Croce Rossa, allo scopo di raccogliere fondi necessari al Preventorio Colonia Marina « Fondazione Luzzatti » necessari per l'invio di bambini al mare, per i molteplici bisogni e per raggiungere il pareggio del bilancio, sta organizzando una Tombola che sarà estratta in piazza dei Signori domenica 28 agosto. I premi sono così distribuiti: quaderna L. 150, prima tombola L. 500, seconda tombola L. 300, premio di consolazione di L. 200 da dividersi fra le cartelle che non conterranno alcuno dei 45 numeri che saranno estratti.

Festa sulla terrazza dell'Edison. — Per la sera del 7 venturo settembre verrà organizzata una festa danzante a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali. Il trattenimento avrà luogo nel giardino estivo del Cinema Teatro Edison, che il cav. Cesare Olivieri ha messo cortesemente a disposizione del Comitato organizzatore.

La festa si delinea sin d'ora interessantissima per la serietà dell'organizzazione e per le molte attrattive che vi figureranno, e si prevede grande concorso di signore non solo di Treviso, ma anche delle provincie venete. Gli inviti avranno carattere strettamente personale.

In rappresentanza

Ai rapporti dei Fiduciari provinciali del Pubblico Impiego e degli addetti alle Aziende dello Stato, la Federazione trevisana era rappresentata dal Fiduciario provinciale co. cav. Pier Vincenzo Loredan.

Interruzione di transito

Il Municipio avverte che per urgenti lavori di riparazione alle linee ferroviarie Mestre-Udine resterà interrotto il transito al passaggio a livello di S. Antonino dalle ore 6 del giorno 18 alle ore 18 del giorno 19 corrente.

Resterà pure interamente interrotto il transito del sottopassante al ponte della Gobba durante i giorni 19 e 20 c. m., per lavori di restauro al sottopassante stesso.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il protocollo del prestito approvato dalla Camera austriaca

VIENNA, 17

(E.M.) Il protocollo di Losanna che accorda all'Austria un nuovo prestito di 300 milioni di scellini a condizione, fra l'altro, che per la durata di esso, e cioè per venti anni, non si parli di annessione alla Germania, è passato oggi al Parlamento austriaco con quel minimo di maggioranza che era necessario. Ottantuno deputati hanno votato per l'approvazione di esso, ottanta hanno votato contro. La discussione è stata brevissima. Gli argomenti contrari erano già stati da lungo tempo esauriti dall'opposizione, cosicchè al deputato socialdemocratico Bauer non è rimasto che ripetere per sommi api la tesi che l'attuale prestito, mentre impegna la politica estera austriaca per vent'anni, non potrà avere che temporanee ripercussioni economiche. Analoghe le argomentazioni dell'oratore pangermanista. Per la maggioranza il deputato Buresch ha espresso i ringraziamenti al Cancelliere per il lavoro svolto al fine di assicurare il benesere del Paese.

Il protocollo del prestito dovrà ora passare davanti al Consiglio federale che, data la sua composizione, lo rimanderà con ogni probabilità alla Camera. Questa può però con una nuova votazione riaffermare la sua approvazione, che diventa quindi definitiva.

Grave disastro per un ciclone nell'Africa occidentale

PARIGI, 17

(A. P.) — Un dispaccio da Dakar informa che pioggie torrenziali hanno danneggiato la stra la ferrata nella regione di Bamako, nell'Africa occidentale francese. La burrasca ha distrutto diversi tronchi ferroviari, causando il 14 corrente il deviamento di un treno, il cui macchinista è rimasto ucciso, mentre un viaggiatore indigeno ha riportato gravi ferite. Sei indigeni che si recavano al mercato di Kati furono travolti da una tromba di aria. I corpi di tre di essi sono stati ritrovati, gli altri rimangono ancora irreperibili. Lo stesso ciclone ha distrutto la fabbrica di ghiaccio Larrieu e uno stabilimento balneare. Diversi impianti commerciali e industriali europei a Bamako sono stati gravemente danneggiati dalle acque e del vento. D'altra parte diverse centinaia di abitazioni indigene sono crollate ;le strade sono interrotte, e cetre opere d'arte sono andate completamente distrutte. Le autorità hanno preso le misure necessarie per recare soccorsi.

Inondazioni in Argentina

BUENOS AIRES, 17

(S.I.A.) Il fiume Rio Negro è cresciuto enormemente. Gli argini sono stati superati dalle acque che hanno invaso la campagna circostante. Le popolazioni poste lungo il corso del Rio Negro sono in pericolo. Il Governo Argentino ha dato le disposizioni per l'assistenza ai colpiti dall'inondazione. Si teme che vi siano vittime umane. I danni alle cose sono rilevanti.

Le difficoltà di Ottawa per le concrete conclusioni

LONDRA, 12

(C.C.) — La Conferenza imperiale di Ottawa dovrebbe finire questa settimana. In un primo tempo si era detto che sarebbe terminata di giovedì; poi la data di chiusura fu rinviata a sabato. Ora si parla di rimandarla a domenica e i giornali annunziano che un grande transatlantico sul quale dovranno imbarcarsi i Ministri britannici per ritornare in Inghilterra, ha rimandato fino a domenica sera la sua partenza dal Canadà, appunto per aspettare i delegati britannici.

Questi continui rinvii di giorno in giorno, mentre procedono febrilmente dietro le quinte della Conferenza le trattative tra le varie delegazioni, confermano come le discussioni di Ottawa si stiano svolgendo in una atmosfera poco favorevole agli accordi conclusivi. E' probabile quindi che, come prevedono i giornali londinesi, che la Conferenza aggiorni i suoi lavori sabato o domenica senza aver preso decisioni di grande importanza, salvo quella di rimandare a piza, salvo quella di rimandare a più tardi un nuovo esame dell'intero problema dei rapporti economici interimperiali.

Un colpo di scena sull'attentato di Rennes

PARIGI, 17

(A. P.) Un colpo di scena si sarebbe verificato nell'inchiesta sull'attentato dinamitardo di Rennes. Sta di fatto che in seguito a perquisizioni eseguite a Guimcamp, quattro nuovi arresti sono stati effettuati, tra cui il sig. Kreoux, gerente del «War Lao», organo del partito brettone. Queste quattro persone si dovranno presentare domattina davanti al giudice istruttore, il quale interrogherà due persone appartenenti al movimento brettone, che sarebbero a piede libero. Secondo una voce che correva stamane a Rennes, alcuni alti funzionari verrebbero prossimamente traslocati in conseguenza dell'agitazione autonomista brettone.

Incidente aviatorio in Argentina

BUENOS AIRES, 17

(S.I.A.) In un incidente aviatorio avvenuto nei pressi della capitale hanno trovato la morte i piloti tenenti Vittorio Vidola e Giorgio Rodriguez.

Ossario monumentale a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 17

Il Comitato Cura Onoranze Salme Caduti in Guerra di Padova su decreto del Governo fascista ha compiuto tutte le formalità preparatorie per iniziare i lavori per l'Ossario Monumentale che sorgerà a Cortina d'Ampezzo.

L'opera, su progetto dell'ing. Raimondi di Bologna, avrà inizio nel prossimo settembre. Sarà una torre merlata, che si lancerà nel vuoto per molti metri partendosi da una base quadrata massiccia stile medioevale. L'Ossario raccoglierà i resti dei gloriosi Caduti sepolti oggi nei diversi cimiteri militari della zona.

Un annegato nell'Adige e uno in una fontana

VERONA, 17

Il falegname Bruno Zampieri, di anni 20, abitante in Vicolo Pozza, oggi nel pomeriggio si è recato a fare un bagno a porta San Pancrazio. Stimolato da alcuni compagni, egli si è provato ad attraversare l'Adige, ma giunto a metà percorso, privo di forze, è stato travolto dalla corrente e malgrado che i compagni tentassero di soccorrerlo, è annegato. Il cadavere è stato trasportato lontano dalla corrente.

Di un singolare annegamento si ha poi notizia da Caprino Veronese. Il possidente settantenne Giuseppe Sala si è recato alla fontana del paese per bagnarsi la testa, ma perduto l'equilibrio, è caduto nell'acqua e privo di soccorsi, è annegato. L'ha trovato già cadavere una donna recatasi ad attingere acqua.

Un tragico mistero chiarito

Il bimbo scomparso da Pontebba ritrovato cadavere sul greto d'un fiume

UDINE, 17

Una macabra scoperta avvenuta nel pomeriggio d'oggi ha aperto, a distanza di alcuni mesi, uno spiraglio di luce su un dramma atroce che si è svolto nella nostra provincia. Due mesi fa circa scompariva improvvisamente e misteriosamente dalla sua casa, sita in via Pontebba, il piccino cinquenne Umberto Zanier. La sua scomparsa, avvenuta in condizioni veramente strane, gettò nel più profondo dolore la famiglia, che non si sapeva spiegare il modo col quale il piccolo Umberto si era eclissato. I giornali diedero del fatto misterioso le più ampie notizie e formularono le ipotesi più attendibili. Si pensò prima ad un delitto, quindi ad una disgrazia, per la caduta del bambino nelle acque del Fella; da ultimo si avanzò anche l'ipotesi di un ratto.

Una donna misteriosa

Le autorità e i familiari fecero le più ampie ricerche, saiendo da una parte fino a Tarvisio, scendendo dall'altra fino a Dogna e Chiusaforte. L'ipotesi che più si faceva strada e che sembrava avvicinarsi maggiormente ad vero era che il piccino, lasciato incustodito, fosse caduto in un punto del Fella e da questo portato, nel suo vorticoso e veloce corso, lungi da Pontebba. Il fiume corre con vasti gorghi in un letto incassato nella valle, con frequenti anfratti e grotte nelle quali forse il cadaverino pel piccolo Umberto si riteneva fosse rimasto impigliato. Tanto più si propendeva per questa spiegazione, poichè era stato assodato che il piccino prima della scomparsa stava giuocando davanti alla porta di una pasticceria esercita dalla madre nel centro del paese. Da questo luogo l'Umberto era sparito senza che nessuno se ne accorgesse.

Le indagini esperite dalle autorità precisarono il fatto che una donna dall'aspetto forestiero e di età piuttosto avanzata si sarebbe fermata dinanzi al negozio per lungo tempo. Dell'ignota non si poterono appurare altre particolarità, non ostante che l'autorità avesse posto in moto tutti i mezzi per far luce sull'oscuro fatto, che aveva suscitato una profonda e tanto giustificata impressione in paese. Vennero, allo scopo di aiutare le indagini, adoperati i cani poliziotti, i quali seguirono le orme del piccino scomparso fino al limitare di Pontebba verso Dogna, ma poi anche questo meraviglioso ausilio della giustizia perdette ogni traccia. Alcuni paesani riferirono che in quel giorno e in quel punto ove i cani poliziotti perdettero le tracce, sostò a ungo una misteriosa automobile, di cui non fu possibile identificare nè la pertinenza, nè la provenienza e nemmeno particolarità che servissero a ritrovarla. Non ostante questi nuovi indizi, il mistero persisteva.

La macabra scoperta

Oggi, per una fortuita combinazione, alcuni soldati dell'8.o alpini, recatisi sul greto del fiume Fella, in prossimità dell'abitato di Dogna per prendervi un bagno, rinvenivano dietro un grosso masso un sacco il quale copriva il corpicino completamente ignudo di un bimbo in avanzata putrefazione. Avvertite immediatamente le autorità del paese, queste provvedevano a che il cadaverino fosse piantonato. Nello stesso tempo la benemerita di Chiusaforte iniziava immediatamente pratiche per l'identificazione del cadavere. Nell'ipotesi che si trattasse del piccolo Umberto Zanier vennero avvertiti i carabinieri di Pontebba i quali provvidero a inviare sul posto uno zio del piccino. Questi da alcuni segni particolari avrebbe avuto la possibilità di identificare senza tema di errore la salma del nipote.

Il cadavere presenta alcune ferite che potrebbero essere state l'origine della morte, ma dato lo stato di decomposizione non è possibile dire qualche cosa di certo; bisognerà attendere il risultato dell'autopsia. Il sanitario chiamato sul luogo poche ore dopo il rinvenimento del cadavere constatò che il decesso risalirebbe solo ad una ventina di giorni addietro; bisognerà quindi appurare dove il piccino abbia vissuto circa 40 giorni prima di finire così tragicamente la vita. L'autopsia avrà luogo domani.

Si fanno nuove e infinite ipotesi. La voce pubblica afferma trattarsi di un efferato delitto compiuto a scopo di vendetta. Si suppone che il piccolo Zanier sia stato ucciso e poi, per far scomparire ogni possibilità di identificazione, sia stato denudato e chiuso in un sacco e gettato nel Fella, che lo trasportò per una dozzina di chilometri lontano da Pontebba. Ma madre del piccino vive separata dal marito, che trovasi ricoverato all'ospedale psichiatrico di Udine.

Gli oscuri precedenti dell'assassinato di Parigi

PARIGI, 17

(A.P.) L'autopsia del sedicente principe di Borbone ha rivelato che non meno di cinque colpi di rasoio erano stati vibrati con estrema violenza intorno al collo della vittima; l'ultimo e il più terribile raggiunse il disgraziato sulla nuca, quad'egli si era già abbattuto sulla poltrona sulla quale veniva più tardi trovato. Levatosi dal letto al primo colpo, egli aveva dovuto tentare una disperata difesa, poichè le sue dita portano profondi tagli.

L'identità del defunto è, come noto, messa in dubbio dalla Legazione d'Austria a Parigi, che ha comunicato alla stampa un rapporto inviatole dalla polizia viennese, da cui risulta che il sedicente principe era assolutamente ignoto nella capitale austriaca fino al 1912, epoca in cui vi passò pochi giorni, facendosi notare per diverse indelicatezze. Tre anni più tardi a Trieste si faceva passare a volta a volta per un colonnello americano o per un generale polacco e fece diverse vittime, sfuggendo miracolosamente alla prigione. Il suo passaporto, rilasciato dal Consolato spagnolo di Genova, sembra costituire uno di quei vaghi documenti di stato civile che vengono compilati in base alla sola testimonianza dell'interessato.

Frattanto i giornali apprendono da Nizza che il sedicente Edgardo di Borbone era assai conosciuto sulla Costa Azzurra, dove aveva soggiornato vent'anni fa, lasciando al suo passaggio numerosi conti d'albergo insoluti. A quell'epoca egli avrebbe riscosso mensilmente dalla Corte Austriaca una certa somma; a suo dire, sarebbe stato impiegato in diversi compiti. Così dopo la seconda guerra dei Balcani, allorchè l'Albania fu eretta a Stato indipendente, egli sarebbe stato sovvenzionato insieme dalla Corte d'Austria e da un sindacato finanziario americano per tentare di farsi nominare Re d'Albania, ma, come è noto, fu scelto invece il Principe di Wied. Durante la guerra del 1915 il sedicente principe sarebbe stato arrestato in Italia sotto l'accusa di spionaggio a favore dell'Austria e si sarebbe salvato grazie a pressioni di persone amiche. Caduto l'Impero austriaco, le sue funzioni di osservatore e di informatore sarebbero risultate inutili e il mensile di Vienna gli sarebbe stato tolto.

Uriburu morto in povertà

BUENOS AIRES, 17

(S.I.A.) Il generale Uribru, ex presidente dell'Argentina e capo della rivoluzione del settembre del 1930 è morto povero. Col suo testamento il presidente ha lasciato solamente 65.000 pesos m-n Cadono quindi le voci secondo le quali il generale Uriburu con la presidenza si era arricchito a milioni. Con ciò il generale Uriburu ha dimostrato di esser fedele al suo pensiero politico.

Il carattere di ostilità all'Italia delle manovre navali francesi

ROMA, 17

Rilevando l'interpretazione interessata della stampa francese alle nostre manovre navali, la *Tribuna* scrive: « I giornali francesi che fingono di conoscere solo oggi l'entità della nostra flotta e di sorprendersi proprio oggi che abbiamo diritto di manovre in Mediterraneo, sono pregati di farci sapere se per avventura recenti manovre navali francesi non siano state molto specificatamente ostili all'Italia avendo preso in esame il forzamento del Canale d'Otranto, il quale si presenta necessario alla Francia non per la famosa sicurezza francese, ma per poter valutare l'aiuto e l'apporto della Francia alla marina jugoslava costro l'Italia. In Francia, sospesa la Conferenza del disarmo, si sente il bisogno di riprendere la campagna per le costruzioni belliche e navali in ispecie; questo e non altro è lo scopo delle pubblicazioni di questi giorni ».

Un grave incendio nello Zoldano

FORNO DI ZOLDO, 17

La scorsa notte le campane a martello di tutta la vallata zoldana hanno fatto accorrere i valligiani di tutte le frazioni di Forno di Zoldo, sul brevissimo poggio di Casal, sovrastante il capoluogo Zoldano a circa 1000 metri s. m. Il richiamo allarmistico era derivato dal la minaccia di devastazione per due incendi di fienili distanti 300 metri l'auno dall'altro.

Inutile dire che primi ad accorrere sul luogo sono stati oltre il solerte Podestà di Forno sig. Silvio Fain Binda, i carabinieri ed i Prevosti delle valli nonchè vari villeggianti tra cui i cav. Maffioli di Venezia, i quali contribuirono affinchè i poveri mezzi di estinzione venissero adoperati con criterio e con opportuno sollecitudine ove maggiore se ne fosse verificato il bisogno.

L'incendio di uno dei fienili, composto di pianterreno in muratura, sovrastata da vasta tettoia in legname nella quale erano contenuti oltre a vari quintali di fieno, attrezzi rurali e bestiame.

Il fuoco è stato avvertito circa aila mezzanotte dal contadino Attilio Marbiaca che in quell'ora rincasava. Egli si preoccupò subito di dare l'allarme a tutta la borgata, recandosi poi ad avvertire il campanaro di Pieve che col suono delle campane diede tosto la dolorosa e impressionante segnalazione alla popolazione della valle. Intanto le fiamme si alzavano altissime nel cielo nuvoloso ed erano notate al basso della vallata di Forno dalla gente che era uscita all'aperto, chiedendosi anziosamente di quello che sarebbe potuto rimanere di quella disgraziata borgata. Ma mentre ciò avveniva della frazione la giovane Casal Olimpia avvertì che al lato opposto della stessa borgata un altro incendio si stava sviluppando pure in un fienile attiguo a casamenti che sarebbero potuti in un batter d'occhio essere avvolti anch'essi nell'immane braciere. Si sarebbe trattato così della completa rovina dell'intera borgata cagionando danni irreparabili a centinaia di famiglie che sarebbero rimaste sul lastrico.

L'opera di soccorso si è così rivolta esclusivamente alle case prossime al fuoco i cui tetti erano tutti ricoperti di tavolame, fornivano facile esca alle faville che già li intaccavano.

Sovra i tetti si pensò di porre giudiziosamente coperte, lenzuola bagnate che servirono così da parafuoco. L'uso di qualche vecchia pompa a braccia ,non potè in alcun modo portar alcun aiuto e sole le braccia dei volonterosi trasportati secchi d'acqua formanti una intrecciata e lunga catena ridussero l'entità del disastro.

I fienili che contenevano tutto il foraggio dell'annata furono perciò completamente distrutti: col fieno trovarono il loro rogo tre capre e una pecora dei villici Giovanni, Francesco e Pietro Casal, che sono i proprietari anche del fienile incendiatosi per primo. Proprietari del secondo e più grande fienile, sono i fratelli Casal fu Luigi: Francesco, Giovanni, Pietro Casal, tutti congiunti fra loro.

I danni ammontano complessivamente a circa 100 mila lire.

65 case distrutte da un incendio in Calabria

REGGIO CALABRIA, 17

Giunge notizia dal comune di Sant'Eufemia di un grande incendio scoppiato colà, che ha causato la distruzione di un intero quartiere composto di 65 abitazioni, gettando nella disperazione una sessantina di famiglie che sono state provvisoriamente ricoverate in alcuni alloggi popolari. L'incendio ha avuto origine in una casetta adibita a deposito di cereali e materie infiammabili e si è propagato rapidamente, estendendosi in maniera impressionante. Sono giunti sul posto i pompieri di Reggio i quali con due squadre, dopo otto ore di lavoro, hanno potuto circoscrivere e domare l'incendio. Da un calcolo sommario i danni si fanno ascendere a circa un milione.

Grave scontro tra un'auto ed una moto

UDINE, 17

Questa sera verso le ore 17 si è verificato un gravissimo incidente stradale nel quale è rimasto gravemente ferito il ventenne Remigio Canciani di San Pietro d'Isonzo.

Sulla strada che da Adegliacco conduce a Ribis una automobile procedeva ala sua destra verso Adegliacco, quando il guidatore giunto ad una pericolosa curva nella quale la visibilità è scarsissima a causa della folta vegetazione, scorgeva un denso polverone. Fermava perciò la macchina, ma ecco sbucare dalla curva una moto lanciata in piena velocità. Al motociclista accortosi troppo tardi della presenza dell'auto non riusiva a frenare in tempo ed il cozzo avveniva inevitabilmente. Sulla motocicletta c'erano: il Canciani e seduto sul seggiolino certo Iginio Faccis, di anni 20, pure di S. Pietro d'Isonzo, il quale pur compiendo nell'urto un volo pauroso si feriva solo leggermente al viso.

I due motociclisti venivano raccolti, dai presenti, caricati sull'auto e trasportati all'Ospedale Civile di Udine.

Qui il sanitario di turno constatava al Canciani la frattura della base cranica, quella della mascella inferiore e la perdita di un occhio.

E' stato perciò accolto con prognosi riservatissima, mentre il Faccis è stato giudicato guaribile in venti giorni.

Dopo le Olimpiadi

Le vittorie degli azzurri esaltate dall'on. Starace

ROMA, 17

L'On. Starace ha indirizzato a tutti i Segretari Federali del P. N. F. il seguente telegramma:

« *A Los Angeles, il tricolore, più volte issato sui pennoni, ha segnato la vittoria dei nostri azzurri camerati che si sono battuti valorosamente e generosamente nel nome dell'Italia fascista. L'incitamento del Duce anche questa volta è stato augurale. Firmato:* Achille Starace ».

L'on. Starace ha poi indirizzato all'on. Arpinati, Commissario del C.O.N.I., il seguente dispaccio:

« *Con la tua passione sportiva e con la tua competenza hai concorso ad assicurare la vittoria ai nostri azzurri che si sono battuti nel nome dell'Italia Fascista e del Duce. Abbiti la gratitudine delle Camicie Nere. - Firmato*: Achille Starace ».

Gli atleti italiani al Messico

Manifestazione all'Italia e al Duce

ELPASO, (Texas), 17

Gli atleti italiani reduci dalle Olimpiadi, giunti in visita a Juarez (Messico), erano stati scambiati per disoccupati ex-combattenti americani che, secondo voci corse giorni addietro, avrebbero dovuto stabilirsi nel Messico.

Riconosciuto l'errore, la folla ha prorotto in acclamazioni all'Italia e a Mussolini.

CICLISMO

Meini vince la prima tappa della Barcellona-Madrid

BARCELLONA, 17

(R. A.) La prima tappa della corsa internazionale Barcellona-Madrid, iniziatasi stamane sul percorso Barcellona-Lerida (164 km.) ha visto una splendida vittoria del corridore italiano Meini, che ha trionfato in volata su un gruppo di ventun corridori. Altri due italiani, Marchisio e Cavallini, sono stati classificati nel gruppo di testa, al sesto posto. Media notevole, 32 km. orari, malgrado le asperità del terreno. Durante la gara gli italiani si sono particolarmente distinti. Nella classifica è primo Maini co nore 5.6.35, seguito a pari merito da Jean Bidot, Cardona, Ghisquiere, Mauclair. Seguono a pari merito con lo stesso tempo del vincitore altri sedici corridori, tra cui Marchisio e Cavallini. Domani si svolgerà la seconda tappa Lerida-Saragozza (146 km.).

PUGILATO

Carnera battuto ai punti in un incontro con Poreda

NEWARK (Nuova Yersey), 17

In un incontro in 10 riprese svoltosi al Ddeamland Stadium, il pugilatore polacco-americano Stanley Poreda, libbre 201 e mezzo ha battuto ai punti Primo Carnera, libbre 264.

Il pubblico che raggiungeva le 15 mila persone, ha mostrato di essere in grandissima parte favorevole al Poreda il quale ha conseguito la seconda vittoria in un mese avendo battuto recentemente anche Shaaf, il quale è considerato terzo tra i migliori pesi massimi del mondo. Una parte del pubblico non è però rimasta soddisfatta della decisione dei giudici.

Veniva osservato che sette riprese si sono chiuse con evidente superiorità del friulano, mentre Poreda ha dominato l'avversario soltanto in tre rounds.

L'appellativo di "crisi,, alle donne magre

ROMA, 17

E' diventata di gran moda per tutti i bagnanti una gustosa definizione delle donne magre. Ognuna di queste signore che per « mantenere la linea » ha fatto ogni sorta di sacrifici viene senz'altro definita una « crisi ». La parola ha un effetto miracoloso, perchè tutte le appartenenti al gentil sesso hanno dichiarato di voler ritornare come prima, il che è un bene per la salute e per l'estetica.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 231 - Cent. 20

Venerdì 19 Agosto 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

NEL SESTO ANNIVERSARIO DEL DISCORSO DI PESARO

ROMA, 18

Il Duce, parlando al popolo di Pesaro il 18 agosto 1926, fissava le linee della politica di restaurazione e di difesa della lira in un discorso che resterà fra i documenti più grandi dell'azione di Mussolini.

Oggi, che ricorre il sesto annuale, è interessante per gli Italiani rileggere le parti più notevoli del discorso e vedere come la promessa del Capo sia stata mantenuta: la lira italiana è fra le più solide e sicure monete del mondo.

«Non vi sembri strano se in questo momento io vi faccio una dichiarazione di ordine politico di una certa importanza. Non è la prima volta che ho scelto la pubblica piazza per dire cose che avrei potuto dire in Parlamento o in altri luoghi. Aggiungo che mi si deve credere, quando parlo diretto al cuore del popolo, guardando negli occhi il popolo che mi ascolta.

«Debbo dirvi che noi condurremo colla più strenua decisione la battaglia economica in difesa della lira, e da questa piazza a tutto il mondo civile dico che difenderò la lira fino all'ultimo respiro, fino all'ultimo sangue.

«Non infliggerò mai a questo popolo meraviglioso d'Italia, che da quattro anni lavora come un eroe e soffre come un santo, l'onta morale e la catastrofe economica del fallimento della lira. Il Regime fascista resisterà con tutte le sue forze finanziarie avverse, deciso a stroncarle quando siano individuate all'interno. Il Regime fascista è disposto, dal suo Capo all'ultimo gregario, a imporsi tutti i sacrifici necessari, ma la nostra lira, che rappresenta il simbolo della Nazione, il segno della nostra ricchezza, il frutto delle nostre fatiche, dei nostri sforzi, dei nostri sacrifici, delle va difesa, e sarà difesa.

va difesa, e sarà difesa.

«Quando mi accade di scendere in mezzo al popolo, al popolo che realmente lavora, io sento che così parlando ne interpreto perfettamente i sentimenti, le aspirazioni, la volontà».

Il Segretario del Partito, on. Starace, ha diretto un telegramma circolare ai Segretari federali per ricordare lo storico discorso con il quale il Duce annuncia la sua volontà di restaurare il valore, il prestigio e la stabilità della lira; promessa che fu sollecitamente tradotta in realtà con una rapida restaurazione monetaria, finanziaria ed economica feconda di felici risultati.

Tutti i giornali dedicano intanto alla ricorrenza articoli di illustrazione e commento. Ricordando quali benefici effetti abbia avuto per la Nazione la difesa della lira annunciata nel discorso di Pesaro e mantenuta attraverso le crisi monetarie subite da altri paesi e riportando i punti più salienti del discorso, la *Tribuna* scrive in proposito: «I vari Don Abbondio della finanza, i calcolatori complicati della moneta che nell'intimo erano pieni di spavento sotto i colpi della plutocrazia internazionale, alleata consapevole e inconsapevole del fuoruscitismo che aspettava di vedere colpito il Regime dal crollo della lira, i cosidetti bempensanti ammiratori dello straniero, fautori di un timido silenzio intorno alla lira, furono sgominati.

«Anche la moneta può essere spirito e volontà, e questo sopratutto fu detto con una concezione da parabola nella piazza di Pesaro dal Duce che aveva ancora una volta obbedito alla sua ispirazione interna che prima lo isola al momento della decisione e poi lo moltiplica nell'obbedienza della Nazione quando la decisione diventa comunicazione e ordine. E allora la parola fu intesa anche fuori dei confini.

«In sei anni le offensive plutocratiche contro la lira sono state tutte regolarmente battute. La lira ha viaggiato, robusto salvadanaio del popolo italiano che ha veduto le incrinature di altre monete scintillanti ritenute infrangibili. E tutto è avvenuto, che i calcolatori, gli esperti, i gonzi non avevano preveduto: la lira è solida al suo posto, è un vero e proprio saggio della validità del Regime, e altrove, al falso sereno della prosperità monetaria è succeduta la tempesta».

Le giornate di contrattazione alla Fiera del Levante

BARI, 18

Una delle più pratiche e importanti provvidenze della III. Fiera del Levante di Bari è quella delle giornate di contrattazione. Con esse si intende di concentrare in epoche determinate e prestabilite la trattazione e la conclusione degli affari relativi ai vari gruppi di attività economiche rappresentate in Fiera facilitando quindi gli incontri degli interessati a questi diversi campioni.

Le giornate di contrattazione avranno luogo nei giorni e nell'ordine seguente: Agricoltura e alimentari giovedì 8 settembre; Pesca venerdì 9 settembre; Meccanica ed elettrotecnica sabato 10 settembre; Chimica ed elettrochimica lunedì 12 settembre; Trasporti ed imballaggi mercoledì 1[illegible] settembre; Edilizia ed igiene venerdì 16 settembre; Arredamento e industrie artistiche sabato 17 settembre; Filatura, tessitura e abbigliamento martedì 20 settembre.

Questa particolare iniziativa della III. Fiera del Levante di Bari, che si aggiunge alle specialissime facilitazioni ferroviarie, marittime ed aeree, al rimborso totale o parziale delle spese di viaggio ai commercianti esteri, costituiscono un trattamento di assoluto favore tale da spingere chiunque ad esplicare la propria attività mercantile nell'ambito della III. Fiera di Bari, al fine di completare le proprie forniture.

La risposta di Sirianni ai rappresentanti del Parlamento

ROMA, 18

Il Ministro della Marina ammiraglio Sirianni ha inviato il seguente telegramma al sen. Federzoni, Presidente del Senato, ed all'on. Fausto Bianchi, Questore della Camera:

«Nel pregare i rappresentanti del Parlamento di voler assistere alle esercitazioni navali, ho avuto il desiderio di dare loro una sensazione diretta e tangibile dei problemi marittimi e dello stato di efficienza del personale e del materiale.

«Il telegramma di V. E. e dell'on. Bianchi a nome dei Senatori e deputati, e che ho trasmesso a tutte le unità che parteciparono alle esercitazioni, è stato appreso dalla Marina con viva compiacenza e profonda gratitudine. L'opera di ricostruzione della Marina, rinnovata per virtù del Governo fascista, continuerà indefessa per raggiungere più alte mète e per rispondere in pieno alla fiducia della Nazione».

Il gen. Riccardi assisterà alle grandi manovre svizzere

GINEVRA, 18

Il *Journal de Geneve* pubblica che alle grandi manovre svizzere, cui prenderanno parte sei divisioni, che si svolgeranno dal 5 al 7 settembre, parteciperanno varie missioni militari estere. Il generale di brigata Riccardi rappresenterà l'Italia.

Il tema delle grandi manovre dell'Esercito nell'Italia Centrale

ROMA, 18

Proseguendo nell'esame delle fasi preparatorie delle grandi manovre terrestri, è interessante conoscere la situazione iniziale delle forze contrapposte e il tema delle esercitazioni in via di esecuzione. Questo presupposto iniziale è un elemento di grande valore, giacchè serve non solo a distribuire a ciascun partito il territorio su cui manovrare, ma determina anche per la figurazione fisica, per la natura delle accidentalità e per l'esistenza o meno di opere stradali e le possibilità di manovra, la scelta della tattica da seguire per rendere il più agevole possibile e il più proficua la manovra dei singoli reparti impiegati. I due partiti agiscono inquadrati in una situazione generale che costituisce l'ambiente strategico tattico delle esercitazioni in oggetto. Da una parte il partito rosso, costituito su più Corpi d'Armata, già padrone del territorio fra il Montone (Ravenna) e l'Esino (Jesi) tenta, attraverso l'Appennino, di raggiungere le alte valli dell'Arno e del Tevere. Dall'altra parte il partito azzurro, pure su più Corpi d'Armata, in via di radunata nella Toscana e nell'Umbria, cerca di respingere l'avversario.

Di tutte le unità previste nel supposto della situaione generale di inquadramento, saranno rappresentati due soli Corpi d'Armata, uno per partito: il sesto per il partito rosso e il settimo per quello azzurro, dislocati entrambi all'ala meridionale del proprio partito. E la decisione non è stata arbitraria, poichè con la scelta del Corpo d'Armata d'ala si è voluto scegliere situazioni e compiti con importanza ampia, elastica, suscettibile di manovre e di azioni di diversa intensità, così da rendere variato lo svolgimento delle azioni dei due partiti, dove vedremo unità diverse per formazione e compiti tattici.

Il sesto Corpo d'Armata, rosso, in via di radunata a cavallo del Metauro e Cesano, ha in questi giorni superato la gola del Furlo (Fossombrone), distribuendo le proprie unità lungo la direttrice del torrente Busano, tra [illegible]cheggia, Sagli e Fossombrone. Il settimo Corpo d'Armata, azzurro, è in via di radunata nella zona nord-nord-ovest dell'Agro Toscano.

Manca ancora il contatto fra le opposte unità di manovra. Le aviazioni di cui dispongono i due partiti si equilibrano.

Come per ogni esercitazione militare, le manovre di quest'anno hanno già predisposto un servizio di giudici di campo perfettamente adeguati alla vastità del complesso di armati. Questo servizio ha molteplici scopi, giacchè è demandato ad esso non solo il compito di fornire alla direzione delle manovre tutte le notizie atte a mantenerla costantemente al corrente dello sviluppo delle esercitazioni, ma anche di dar notizie sul nemico e sugli effetti del suo fuoco e mantenere le azioni tattiche in un quadro di verosimiglianza bellica, e finalmente di fornire giudizi sull'efficacia delle azioni d[illegible] unità contrapposte e decidere sul loro [illegible]ito. I giudici di campo fanno parte della direzione delle manovre, dipendono dal capo del servizio dei giudici di campo, attraverso i capi dei giudici di campo dei partiti. Essi attuano il loro compito sia dislocandosi in determinati settori con l'incarico di seguire le operazioni delle unità contrapposte, sia seguendo l'organizzazione e il funzionamento dei collegamenti, dei mezzi aerei o dei mezzi preposti alla difesa aerea. Esplicano la loro azione con le informazioni che fanno pervenire mediante la rete di trasmissione al capo dei giudici di campo del proprio partito, con i verdetti arbitrali emessi dopo accordi con i giudici di campo appartenenti al partito opposto. Detti verdetti arbitrali possono deliberare una sosta nell'azione, oppure l'arretramento e la messa fuori combattimento con conseguente ripiegamento di una o più parti, fissando i limiti di tempo e di inattività. L'azione quindi dei giudici di campo è informatrice, moderatrice ed equilibratrice; avvicina il più possibile lo svolgimento delle operazioni alla realtà di guerra.

IL SECONDO PRODIGIOSO VOLO NELLA STRATOSFERA

Piccard sale a 16.600 metri

e discende felicemente a Cavallaro di Monzambano presso Volta Mantovana

La partenza

ZURIGO, 18

Alla presenza della sua signora e dei cinque figlioli, nelle prime ore di stamane il prof. Piccard si è innalzato dall'aerodromo di Duebendorf per la sua seconda ascensione nella stratosfera.

La partenza è avvenuta felicemente, fra gli evviva di una folla di appasionati, i quali, imperterriti, avevano sostato sul campo la intera notte, pur di non lasciarsi sfuggire lo spettacolo della partenza verso l'infinità sconosciuta della stratosfera.

Si calcolano a più di duemila le automobili che avevano raggiunto il campo di Dubendorf durante la notte ed a quaranta mila le persone che hanno salutato alla partenza l'ardito aeronauta.

Notte insonne

La notte è trascorsa in febbrili preparativi. Alla luce di sei potenti riflettori che illuminavano a giorno, con i loro fasci di luce incrociati, un vasto spiazzo dello aerodromo, due squadre di specialisti aerostieri si sono prodigate dalle 21 di ieri sera per le operazioni di allestimento e di gonfiamento dello sferico.

E' stata una notte insonne per tutti. Verso le 24, una grossa luna ascendente venne a inargentare la notte. La sua comparsa venne salutata da tutti con giubilo. Verso le 23 infatti, si era temuto di dover rinviare l'impresa per colpa di una densa nebbia alzatasi dal lago. Ma ecco, dopo una ora di incertezza l'orlo dell'astro notturno comparire come una lucente lama a fendere i vapori. Consolazione generale. Poco dopo la mezzanotte, una leggera brezza spazza via i residui della nuvolaglia, e tutto in alto torna terso e sereno, mentre nel campo si raddoppia di lena nei preparativi. Nelle brevi pause del rombare delle macchine, la calma notte estiva respira nelle siepi con un vasto frinire di grilli.

Nel centro del campo illuminato dai riflettori lo sferico si gonfia rapidamente. L'enorme telone giallino comincia a sussultare, a animarsi, a prendere rilievi, gobbe, protuberanze. Poi è una grossa pera floscia che si disegna sul terreno, mentre il gas continua ad affluire nell'involucro. Alle due il pallone è già disegnato nella sua vera forma.

Piccard sul campo

A quest'ora, dopo aver dormito per breve tempo, il professore giunge all'aerodromo di Dubendorf e prende subito la direzione degli ultimi preparativi. Oltre all'ossigeno in bombole sufficiente per 36 ore vengono caricate nella navicella le provviste alimentari consistenti in pane, cioccolato, frutta e cinque litri d'acqua.

Contemporaneamente alle operazioni di gonfiamento, il professore, coadiuvato dai due assistenti Kypfer e Cosyns, bada agli ultimi preparativi nella navicella, mettendo a punto gli apparecchi scientifici, graduando manometri, verificando per l'ultima volta il funzionamento delle valvole.

Alle 2.40 le operazioni di gonfiamento sono ultimate, e l'involucro si libra dondolando alle corde cui è saldamente fissato e alle quali vegliano duecentoventi aerostieri messi a disposizione dal Governo svizzero.

Ma il professor Piccard non ha ancora finito le sue operazioni alla navicella. Lo vediamo affannarsi attorno agli apparecchi di precisione, impartire ordini agli assistenti, uscire dal tondo globo di alluminio dal cui interno i suoi occhi mortali scruteranno, con lo ausilio degli istrumenti, il mistero dei siderali spazi verso cui è avviato. Passa un'altra ora, e nel campo il nervosismo aumenta.

Alle tre e trenta accompagnata dai cinque figli, giunge in automobile la signora Piccard, salutata da una calorosa manifestazione della folla. Fra i presenti viene notato anche il comandante del Graf Zeppelin, dott. Eckener, il quale ha voluto esprimere, unitamente alle autorità che hanno presenziato alla partenza, i vivi auguri di successo al prof. Piccard ed al suo compagno prof. Maycosyn, il quale lo coadiuverà nell'ardimentosa impresa compiendo i rilievi scientifici con gli speciali strumenti installati a bordo e fuori della navicella. Al prof. Piccard sono giunti numerosi telegrammi di auguri anche dal Re del Belgio e dal Governo della Confederazione elvetica.

Dichiarazioni ai giornalisti

Ormai l'alba è vicina. Assistiamo alle ultime operazioni del carico della zavorra. La folla dei curiosi si addensa con l'affluire di gente mattiniera. Il cielo promette una bella giornata.

Sono le quattro e quaranta, quando il professore chiama intorno a sè con un gesto i giornalisti. Manco a dirlo, è obbedito con premura. Egli pare riconciliato con gli acerrimi nemici che per tanti giorni lo hanno assediato e assillato con le loro indiscrete domande. Sorride. Si vede che è contento.

L'intervista è brevissima. Ho deciso la partenza — egli dice — dopo avere minuziosamente controllato le cartine meteorologiche dell'Europa, come faccio quotidianamente ormai dai primi giorni di agosto; tali cartine presentavano oggi delle condizioni veramente buone; così che io non ho alcun dubbio che il volo si effettuerà senza incidenti.

Lo scienziato scusa poi della severità dimostrata verso i giornalisti, resa necessaria per ragioni di sicurezza.

«In realtà, — dice — queste misure erano necessarie per il miglior successo dell'impresa. Qui, come avete potuto constatare, siamo in una conca; non spira un alito di vento e il pallone si potrà quindi innalzare verticalmente».

Con squisito pensiero ha voluto pure ricordare i cittadini di Augusta in mezzo ai quali era partito per il primo volo nella stratosfera, chiedendo che essi non gliene vogliano male se questa volta ha scelto come punto di partenza per il secondo volo una diversa località.

Alla domanda fatta da qualche collega sul luogo del probabile atterramento, Piccard risponde che è impossibile dirlo, come pure impossibile è prevedere la durata del volo. Scherzosamente quindi aggiunge: «Se ci fosse il vento di ieri andremmo a finire in Africa; spero però non troppo lontano dalla costa, per evitare di essere divorato dai cannibali».

Il prof. Piccard ringrazia i membri della stampa per il loro interessamento e li informa che il pallone porta con sè seicentocinquanta chilogrammi di zavorra.

Un gesto con la mano. L'intervista è finita. E' l'ora del commiato dalla moglie. La signora Piccard abbraccia e bacia semplicemente il marito, senza un lacrima con la forza d'animo che le viene dalla piena fiducia nella riuscita dell'impresa. Poi il professore si chiude nella navicella con lo assistente dottor Cosyns. Vediamo il volto occhialuto del professore attraverso il tondo cristallo dell'oblò. Un comando secco:

"Mollate tutto!,,

«Mollate tutto»!

L'avventurosa impresa è cominciata.

Lo sferico fa subito un gran balzo verticale. Nelle prime luci dell'alba, mentre nel campo risuonano applausi ed evviva, l'involucro si scorge come illuminato dal di dentro da un tenue lume d'argento. Migliaia di occhi lo seguono ansiosamente. Verso i mille metri il balzo verticale s'arresta e comincia una prima deriva in direzione nord-nord ovest. Liberatosi di un po' di zavorra, lo sferico riprende però subito l'ascesa, e scompare alla vista del campo, confuso con la luce di un sole radiante, balzato quasi improvviso nel cielo dove, spenta, si indugia ancora l'ormai inutile luna.

Un aeroplano pilotato dal noto aviatore svizzero Mittelholzer accompagnava lo sferico in un breve tratto dell'ascesa.

A 16.500 metri

Le prime segnalazioni incominciano ad affluire alle 8, ora in cui lo sferico si trovava nella zona del Bernina, alla frontiera italo-svizzera. Esso volava ad una quota di circa 12 mila metri. Il pallone era distintamente visibile anche dal Santis, la più alta montagna delle alpi di San Gallo.

Alle 8.30 il pallone è avvistato dal rifugio di Corviglia. Esso si dirigeva verso il sud.

Alle nove la stazione radiotelegrafica di Riederen intercetta il primo messaggio in cui era detto: «Tutto va bene a bordo. Osservazioni buone. Quota quindicimila metri».

Alle 11.31 il prof. Piccard lancia il suo terzo messaggio annunziante:

«Abbiamo attraversato la Valle Engandina all'est di Samaden. La quota raggiunta è di 16.500 metri. A bordo tutto è in ordine, ma il freddo è intenso».

Piccard ha dunque battuto il record stabilito nel suo primo raid a 16.000 metri.

Il quarto messaggio lanciato alle ore 11.40, annunzia:

«Discenderemo presto per evitare un amaraggio sull'Adriatico. Siamo in vista del lago di Garda».

Lo scopo dell'impresa

Il pubblico è già informato in modo sommario degli scopi che si prefigge il professore nelle supreme e ignote inesplorate regioni della stratosfera. Non sarà male tuttavia riassumere ora per sommi capi il programma della nuova impresa.

L'anno scorso, come si ricorderà, il prof. Piccard compì un'ascensione che diede risultati però parziali, sia perchè non venne raggiunta l'altezza voluta, sia perchè alcuni guasti nell'interno della navicella impedirono al professore e all'assistente Kypfer di eseguire con la dovuta calma e precisione i rilievi voluti.

Principale scopo della nuova ascensione è quello di misurare la intensità dei raggi cosmici emanati da una misteriosa sorgente dell'universo. Per questo fine sono state fatte speciali modificazioni alla navicella, la quale, come è noto, è un grosso involucro semi-sferico di alluminio.

Per la nuova impresa il professore ha rinunciato agli strumenti fissati all'esterno della navicella cabina. Parimenti, è stata abbandonata la sonda elettrostatica, che servì così male alla prima impresa.

La prima navicella, (quella dell'anno scorso), era dipinta per metà in bianco e per l'altra metà in nero. Un motore elettrico, munito di elica, faceva girare il pallone in modo che la temperatura nell'interno della cabina, non fosse nè troppo bassa nè troppo elevata, dato che la superficie nera si riscaldava fortemente ai raggi del sole, e quella bianca invece pochissimo. Essendo ora assodato che una cabina bianca può essere mantenuta, nonostante il gelo della stratosfera (55 sotto zero) a una temperatura sopportabile, il professore ha rinunciato alla pittura in nero di metà della navicella, la quale, pertanto, è ora tutta bianca. Parimenti, è stato abbandonato il dispositivo di rotazione del pallone. Il risultato è stato una forte diminuzione di peso.

L'emozionante scena dell'atterraggio

Un nostro colloquio con lo scienziato e col suo compagno di volo

MANTOVA, 18

Il pallone del prof. Piccard ha felicemente atterrato alle ore 17.30 in località Cavallaro di Monzambano, presso Volta Mantovana. Il prof. Piccard è in ottime condizioni di salute.

Precedentemente avvertiti dal Ministero dell'Aeronautica della possibilità dell'atterraggio del professor Piccard nel Mantovano, dagli aeroporti di Verona, Desenzano e Ferrara, sono subito partiti per Volta Mantovana ufficiali e personale di truppa dell'Aeronautica per coadiuvare lo scienziato belga nel ripiegamento dell'involucro e nella raccolta del materiale.

La rapida discesa

Ecco intanto i particolari dello atterraggio: Una prima conferma dell'apparizione sul cielo veronese dell'aerostato del prof. Piccard la si aveva avuta dal campo di aviazione di Bosco Mantico, da dove l'aerostato era stato avvistato e segnalato alle quindici e quarantacinque circa. L'ufficiale di servizio, munito di un ottimo binocolo, aveva segnalato l'aerostato sul lago di Garla, ad un'altezza notevolissima. Dall'aeroporto partiva in volo il comandante maggiore cav. Cacciola con a bordo il capitano osservatore Figullo, per individuare la località dove sarebbe disceso l'aerostato. I due aviatori, seguendo ad una certa distanza lo aerostato, poterono constatare che questo perdeva quota sempre più, dirigendosi verso Peschiera. Oltrepassata la ridente cittadina del Benaco, Piccard velocemente atterrò. Sospinto dal vento infatti la aerostato, superati Salionze e Valeggio sul Mincio, toccava terra ai confini della provincia di Verona, in località Bussacchetti, a pochi metri dalla strada Cavallaro fra Monzambano e Volta Mantovana. All'aeroplano scaligero si aggiungeva intanto un idroplano pilotato dal colonnello Bernasconi, comandante della scuola d'alta velocità di Desenzano, il quale, avendo egli pure avvistato l'aerostato, si era prontamente portato sulla scia di Piccard.

Così, mentre i due apparecchi volteggiavano nella zona del Mincio, Piccard iniziava la difficile manovra di atterraggio. Dal racconto di quattro contadini che hanno aiutato gli audaci volatori della stratosfera ad atterrare, abbiamo potuto ricostruire la scena stessa, che ha avuto un momento di drammaticità. Piccard e il suo compagno, decisi, dopo aver superato Peshiera, alla discesa, cominciarono a liberare la navicella dalla zavorra, allo scopo di rendere meno duro il contatto col suolo. Nello stesso tempo venivano aperte lentamente le valvole del gas. I contadini, ai quali si erano aggiunti due sudditi svizzeri che, trovandosi sulla strada in automobile, cercarono di avvicinarsi allo aerostato dopo pochi istanti vedevano l'appesantito pallone picchiare violentemente contro terra dare un balzo di alcuni metri e quindi restare quasi immobile nell'aria.

Un momento emozionante

Passarono alcuni istanti; quindi da uno dei due oblò della navicella apparve la testa abbondantemente scapigliata di Piccard. Questi, gridando come un ossesso e facendo dei grandi gesti, invitava i presenti ad afferrare i cavi e trattenere il pallone, che non era ancora completamente sgonfio, presentando solo una grande ansa, e che minacciava di risollevarsi. I contadini, i due svizzeri ed alcune altre persone che abitano nei pressi, attirate dall'insolito avvenimento, si precipitarono sui cavi e trattennero il pallone, mentre il comandante, parlando in tedesco con i due svizzeri, dava ordine di assicurare l'aerostato ad un albero.

La manovra in breve fu ultimata e Piccard rientrò nella navicella. Dall'oblò poco dopo apparve lo ing. Cosins. Questi, puntando le braccia, riuscì a sollevarsi e ad uscire dalla navicella toccando terra con un balzo. All'ing. Cosins seguì il prof. Piccard.

I due audaci volatori apparivano assai stanchi, sfiniti; Piccard in modo particolare appariva stremato di forze, esausto. Egli, dopo essersi tolto la giubba e dopo essersi accertato che l'aerostato non correva pericolo, si sdraiò a terra, socchiuse gli occhi e cominciò a respirare a pieni polmoni l'aria del torrido pomeriggio. L'ing. Cosins era, sia pure in modo relatico, meno stanco del suo comandante; anch'egli desideroso però di starsene sdraiato un po' comodamente sull'erba del prato.

Sul posto frattanto andavano a mano a mano aumentando le persone; da ogni parte arrivavano i curiosi, in bicicletta e in automobile e ognuno era desideroso di vedere gli uomini della stratosfera, di toccarli, di ammirarli, di averne un autografo. Poco più tardi, accortosi che la folla aumentava in modo impressionante, Piccard pensò che era meglio mettere la navicella al sicuro e con l'aiuto dei presenti, sgonfiato l'involucro, lo fece distendere in un appezzamento al lato opposto della strada. Tale appezzamento fu quasi coperto per intero dal giallo involucro, che fu prontamente piantonato dai carabinieri, onde evitare l'assalto dei curiosi, che certamente per assicurarsi un "ricordo" l'avrebbero distrutto.

Intervista col prof. Piccard

Accertatosi dell'incolumità dello involucro e della navicella, Piccard si concesse un altro breve riposo, sdraiandosi in una località appartata. L'ing. Cosins a sua volta si sdraiò a fianco della navicella, in attesa che giungesse il camion che gli aviatori avevano fatto richiedere per mezzo del colonnello Bernasconi. Questi infatti e il maggiore Cacciola, dopo essere ritornati con gli apparecchi ai luoghi di partenza, avevano raggiunto nuovamente il prof. Piccard sul posto di atterraggio.

Abbiamo potuto, non ostante la sua riluttanza, sottoporre il prof. Piccard ad un'intervista.

— Quale altezza avete raggiunta? — gli abbiamo chiesto.

— Esattamente lo diranno gli apparecchi di bordo — ha risposto il capelluto nostro interlocutore — che devono essere inviati a Zurigo per le constatazioni ufficiali. E' mia netta convinzione però di aver battuto il rècord precedente e di aver toccato per lo meno i 16.600

— Quante ore è durato il vostro volo?

— Siamo stati in aria esattamente dodici ore, non un minuto di più.

— E a quale ora credete di aver toccato la massima altezza?

— Tre ore circa dopo la nostra partenza.

Il prof. Piccard a [illegible] punto ci fa notare che [illegible] non può precisare con esa[illegible] i dati delle osservazioni, poichè in quegli istanti la vita a bordo soggiaceva ad una tale tensione nervosa che non gli consentiva di controllare tutto esattamente, ed ha aggiunto: «I nostri apparecchi del resto preciseranno fino al millesimo tutti questi dati».

L'interno della navicella

Schivo com'è di avvicinare chicchessia, il prof. Piccard cera di chessia, il prof. Piccard cerca di rivederlo poco dopo e di assistere alla conversazione che egli avrà col prefetto Montuori di Mantova, lo abbandoniamo per sentire le indiscrezioni dell'ing. Cosins. Questi, sdraiato a fianco della navicella, ci fa cenno di accomodarci per terra.

Mentre i carabinieri sbarazzano il terreno all'intorno dai curiosi, noi abbordiamo l'ingegnere e gli chiediamo di poter dare un'occhiata nell'interno della cabina. Cosins ci accontenta, e attraverso l'oblò vediamo quello che è stato il loro appartamento durante il grande volo. Nell'interno della cabina c'è un guazzabuglio di cose. Il buio è quasi totale; solo da una serie di fori chiusi da cristalli spessissimi, che hanno lo scopo di consentire la visibilità nell'interno, entra uno spiraglio di luce: apparecchi, oggetti di vestiario, zavorra, viveri. Fuori della navicella ci sono i due paracadute degli aviatori; là vicino delle pesche, una fiaschetta d'acqua e caffè, un groviglio di cordami. Il fondo della navicella è tutto ammaccato in seguito all'urto dell'atterraggio.

— Qual'è la sua impressione del viaggio? — chiediamo all'ingegnere.

— Il nostro viaggio è stato meraviglioso. Peccato che un viaggio simile non si possa fare con più comodità e che le preoccupazioni di bordo non ci consentissero di godere la visuale, che da 16.600 metri è inimaginabile.

— Avete sofferto?

— Sofferto è un termine che non dà assolutamente l'idea. Bisogna stare accucciati per dodici ore in un ambiente simile, quasi al buio, con i nervi che ballano, oppressi da un senso di soffocamento, preoccupati da cento cose, per poter capire che cosa sia un volo nella stratosfera.

L'urto nell'atterraggio

L'ing. Cosins dice tutto ciò con molta calma, meravigliato quasi del nostro stupore e della ammirazione che legge nei volti di tutti coloro che lo circondano. Interrogato circa l'emozione provata durante il viaggio, egli dice di non averne provata nessuna. «Un po' duro è stato il colpo che abbiamo ricevuto nell'atterraggio, e l'urto ricevuto dalla navicella quando, poco prima di atterrare, si è inclinata». A questo punto l'ing. Cosins ci fa vedere un curioso oggetto: «Questo è il nostro copricapo — ci dice — e per esso la nostra testa non si è ammaccata».

L'ingegnere ci consente un autografo. Piccard, che ci ha raggiunti in quell'istante, aderisce a fare altrettanto. La folla intorno è aumentata smisuratamente e preme da tutte le parti. Nella caccia all'autografo, cerca di rompere il cordone di militi e di carabinieri che è stato steso non appena sono giunti rinforzi. — —

Poco dopo, mentre già scende la sera, arrivano il Prefetto Montuori e il Segretario federale di Mantova ing. Ciro Martignoni. Il prof. Piccard e il suo compagno vengono presentati ai gerarchi, che si felicitano per il brillante esito del volo. Piccard, che ha ritrovato

Segue in ultima ora

L'accordo in materia doganale alla Conferenza di Ottawa

OTTAWA, 18

La Commissione doganale della Conferenza Imperiale ha raggiunto l'accordo sui seguenti punti: evitare ogni incertezza circa l'ammontare del dazio da pagare all'arrivo della merce nel paese importatore, riduzione al minimo delle entrate e dei ritardi, facoltà di affrettare e risolvere effettivamente le controversie relative all'applicazione di una data tariffa doganale.

Si è anche convenuti che ogni provvedimento dell'amministrazione delle dogane per premunirsi contro le evasioni debba uniformarsi ai suddetti principi.

Ieri la Commissione ha particolarmente esaminato la questione dei rapporti tra il sistema preferenziale fra le varie parti dell'Impero e la clausola della nazione più favorita nei trattati commerciali con Potenze straniere.

La Commissione è del parere che ciascun Governo debba fissare in materia la sua particolare politica, ma i rappresentanti dei vari Governi imperiali nella Commissione hanno dichiarato che nessun trattato futuro possa contrastare con una qualsiasi preferenza che i diversi Governi dell'Impero potrebbero accordarsi reciprocamente. In tal caso i Governi interessati dovrebbero liberarsi degli impegni derivanti da trattati preesistenti con paesi esteri.

Tutti si sono poi trovati d'accordo nel ritenere che non si debba permettere a questi paesi esteri che avessero obblighi derivanti da trattati esistenti per la concessione del trattamento della nazione più favorita ai prodotti di paesi componenti l'Impero, di esimersi da tali impegni.

Cruenti zuffe a Salonicco fra nazionalisti e comunisti

SALONICCO, 18

Da parecchi giorni succedono a Salonicco sanguinosi scontri fra comunisti e nazionalisti. L'ultimo episodio è avvenuto davanti alla sede del Sindacato dei lavoratori in tabacchi, dove alcuni operai stavano leggendo dei giornali, quando repentinamente facevano la loro apparizione numerosi operai appartenenti al partito nazionalista, che li attaccavano con stollaggente. Ben presto però accorreva un gruppo di comunisti in aiuto dei lavoratori appartenenti al Sindacato. La zuffa diventava così generale e numerose rivoltellate venivano scambiate fra i contendenti. Ne risultava un panico, e molti passanti irrompevano nei caffè e nelle pasticcerie per mettersi al riparo da qualche pallottola errante, spezzando vetri, bicchieri e altri oggetti. Finalmente i comunisti ebbero la peggio e si sono dati alla fuga. La Polizia accorsa sul luogo, ha eseguito alcuni arresti e trasportato moribondo all'ospedale il comunista Papadopulos. Una diecina di persone, fra cui una giovane comunista, hanno riportato delle ferite leggere, che non destano preoccupazioni.

Lo sciopero minerario nel Belgio Incidenti nella zona del Limburgo

BRUXELLES, 18

La situazione generale dello sciopero dei minatori si mantiene presso a poco invariata. Se nel bacino del Limburgo 1792 operai hanno ripreso il lavoro, per contro il movimento di sciopero si è esteso alle miniere di Beeringen dove vi sono 1131 scioperanti. Nel bacino di Liegi si registrano 187 ripresse; in quello di Namur 55 e nella provincia dell'Hainaut 857, ciò che porta il totale degli scioperanti che hanno ripreso il lavoro a 2895.

Alcuni incidenti si sono prodotti nel Limburgo. Un autobus che conduceva operai al lavoro è stato attaccato da scioperanti sul territorio di Beverloo, e i vetri sono stati infranti a sassate. Uno degli operai è rimasto ferito abbastanza gravemente alla testa. Poco dopo l'autocarro che conduceva gli operai alla miniera Waterschei è stato fatto oggetto di alcuni colpi di arma da fuoco. Non vi è stato nessun ferito. Gli autori dell'attentato sono riusciti a darsi alla fuga.

Gli Italiani sono i migliori ginnasti del mondo

LONDRA, 18

Il *Manchester Guardian*, parlando dei differenti popoli e degli sports osserva che ordinariamente si ammette, eccetto quando i giuochi olimpici provvedono a ricordarlo, che gli Italiani sono i migliori ginnasti del mondo. Per quanto riguarda il canottaggio, hanno sorpreso anche il fatto che contrariamente all'aspettativa, l'otto inglese non è altrettanto buono come quelli dell'Italia e del Canadà.

La «Morning Post» scrive che lo incoraggiamento della Federazione italiana di Tennis per la diffusione di tale giuoco è un altro segno del grande risveglio nel campo sportivo avvenuto in Italia dopo l'assunzione del potere da parte di Mussolini. Gli effetti si vedono nelle migliorate condizioni fisiche dei giovani italiani.

Due contrabbandieri feriti che riparano in Svizzera

LOCARNO, 18

Tre contrabbandieri italiani, con un carico di zucchero, erano entrati clandestinamente in territorio italiano dalla frontiera di Bosco Valle Maggia. Ma, scoperti dalle guardie di Finanza, si diedero alla fuga. I militi spararono alcuni colpi contro i fuggiaschi ferendone due alle gambe; il terzo, rimasto incolume, provvide a mettere in salvo i suoi compagni trascinandoli in territorio svizzero. I due feriti vennero trasportati all'ospedale di Cevio.

Oltre un milione di turisti entrati in Italia per vie carrozzabili

ROMA, 18

Tenendo conto che oltre il traffico ferroviario e marittimo altri mezzi, e precisamente quello delle vie carrozzabili convogliano i turisti in Italia, vi hanno i seguenti dati complessivi sui movimenti di frontiera a carattere turistico registrati con questo mezzo nel 1931. Complessivamente gli stranieri entrati in Italia attraverso i posti di confine dalle strade carrozzabili internazionali sono stati 1.156.943 e quelli usciti sono stati 1.144.651. Tale traffico appare notevolmente superiore a quello costituito dal movimento ferroviario che portò in Italia nel 1931 circa 900.000 stranieri. Le sue cifre debbono però essere alquanto ridotte perchè una parte degli stranieri entrati in Italia, e precisamente quelli in transito nella zona Piena-San Dalmazzo e Ponte San Ludovico, non possono essere classificati fra elementi che diano un contributo anche minimo al vero movimento turistico.

Sulla base dei calcoli fatti dagli esperti dell'Enit e gli stranieri turisti entrati in Italia per le vie carrozzabili vanno quindi ridotti a 1.101.290 e quelli usciti a 1.090.654.

Va poi rilevato che questi turisti, a differenza di quelli entrati per ferrovia, hanno di solito una media di soggiorno di brevissima durata. Se si può fissare nel complesso in due giorni, così che essi hanno rappresentato per le loro parte una permanenza complessiva in Italia nel 1931 di non oltre due milioni e mezzo di giornate.

Considerando poi le varie nazionalità che contribuiscono a questa parte del movimento turistico italiano si hanno questi dati: svizzeri 261.433, tedeschi 231.350, austriaci 144.205, inglesi 137.524, francesi 91.062, olandesi e scandinavi 55.556, nord-americani 53.259, cecoslovacchi 41.433, belgi 28.302, ecc.

Come si vede, sono rappresentate in queste cifre le più diverse nazionalità, le quali sono state in gran parte attratte, sia pure per rapidi soggiorni in Italia, per le nuove strade adeguate e più severe esigenze del turismo, sistemate dal Governo fascista. La maggior parte degli stranieri entrati in Italia per queste vie si è servita infatti di automobili o torpedoni turistici.

Rapita dall'ex-fidanzato

NOVARA, 18

A Ponte Ticino, in occasione del ferragosto, veniva rapita la signorina Pierina Perotti, di 22 anni, colla famiglia ed il suo fidanzato Carlo Morelli, di 25 anni, da Milano.

La Perotti era, sino a poco tempo fa, fidanzata con certo Arturo Sigismondo, di 28 anni, nativo di Torino ma residente pure a Milano. La relazione fra i due aveva dovuto essere troncata per le opposizioni della famiglia di lei.

Ieri l'altro i due ex-fidanzati, incontrandosi, sentirono riaccendersi la loro passione. Il Sigismondo era sulla sua automobile, in compagnia di un amico. Tutto ad un tratto, fra la grande confusione delle macchine, quella del Sigismondo fu vista allontanarsi con una signorina, saltavi sopra frettolosamente. I genitori della fanciulla non trovarono più la loro figliuola, rapita, col suo consenso però, dall'ex-fidanzato. Alla rapida scena hanno assistito solo alcuni amici del Sigismondo.

Una strana aggressione

FIRENZE, 18

Si ha notizia da Bagni di Cascana che il colono Tito Renzoni di anni 19, mentre raccoglieva delle fascine in una macchia, ha dichiarato di essere stato avvicinato da due sconosciuti e quindi percosso senza nessuna ragione. Il Renzoni impaurito dello strano modo di procedere dei due aggressori, ha fatto per allontanarsi ed allora uno di costoro avrebbe estratto una rivoltella di tasca e sparato contro il giovane, che è stato colpito dal proiettile alla mano sinistra che aveva protesa in atto di difesa. All'Ospedale è stato dichiarato guaribile in 30 giorni. L'autorità indaga parendole inverosimile tale versione.

Uccisa per gelosia dall'amante

CHIETI, 18

Veniva ricoverata al nostro ospedale civile certa Maria Luigia De Vitis, di anni 38, da Palombara, la quale versava in pericolo di vita per diverse ferite prodotto da arma da taglio e penetranti in cavità. La De Vitis ha dichiarato che la sera precedente, mentre a Palombara rincasava, veniva improvvisamente aggredita dal calzolaio Raffaele De Martino, di anni 56, il quale, armato di trincetto, la colpiva ripetutamente al basso ventre. Il De Martino ha agito per ragioni di gelosia perchè la De Vitis, che si dice fosse stata sua amante, da qualche tempo voleva disfarsi di lui. Il De Martino è stato arrestato, mentre la De Vitis, malgrado le cure, cessava di vivere poche ore dopo.

Dopo la macabra scoperta sul greto del Fella

Commosso omaggio di popolo alla piccola vittima di Pontebba

PONTEBBA, 18

Come vi ho ieri diffusamente informato, la scoperta avvenuta casualmente nelle acque del Fella all'altezza di Dogna, del cadaverino del piccolo Roberto Zanier, di anni 5, di Umberto, ha prodotto in tutta la popolosa vallata viva impressione, e i più disparati commenti. Il dramma di questo bambino misteriosamente scomparso la sera del 3 luglio scorso ha vivamente appassionato la popolazione che a tutti i costi vuol vedere in esso una fosca tragedia.

Come è noto il piccolo Zanier, lasciato dalla madre che esercisce una avviata pasticceria nel centro di Pontebba, a giocare sul limitare del negozio stesso, disparve improvvisamente tra le 15 e le 17 del giorno 3 luglio. Furono fatte subito affannose ricerche, interrogate persone, scandagliate le acque del Fella fino quasi a Ponte di Muro, perlustrato dovunque negli anfratti e nei boschi delle montagne circostanti, ma senza alcun risultato. Nessuno aveva veduto il piccolo Zanier, nessuno aveva saputo indicare dove mai in quelle due ore si fosse diretto. Ci fu chi affermò la presenza di una donna misteriosa davanti il negozio della infelicissima madre; ci fu chi avrebbe veduto gironzare proprio in quei giorni una troupe di zingari, e chi osservò il soffermarsi di un automobile misterioso sul limitare del paese, ove i cani poliziotti portarono sul posto dalle autorità incaricate delle ricerche, smarrirono ogni traccia del piccino.

Ciò naturalmente avvalorò l'ipotesi fatta dalla popolazione doversi trattare di un ratto, forse di un dramma di sangue che avrebbe ripotuto la propria origine da vecchie vicende famigliari, in verità inesistenti.

Questo per spiegare quanto ieri dicemmo, riportando fedelmente lo stato d'animo della popolazione, la quale persiste anche questa sera ad affermare che l'infelice bambino, rapito da ignoti malfattori, è stato poi ucciso, posto in un sacco ed abbandonato alle acque del Fella, e ciò per far scomparire ogni traccia.

La macabra scoperta

Furono i soldati dell'8.o Alpini, Anzile Lionello e Domenico Pelosi, a rinvenire i miseri resti. Da qualche giorno a Dogna, e precisamente lungo la sponda di destra del fiume Fella si trovano accampati i soldati dell'8.o in escursioni estive. Durante le ore di libertà, i militari si bagnano nelle fresche onde del fiume, o provvedono alla pulizia personale, sceglionandosi lungo il fiume verso Pontebba.

I due soldati, Anzile e Pelosi, appartenenti al battaglione Gemona, si recarono a fare il bagno presso il cimitero, che dista da Dogna quasi due chilometri. Quivi il fiume con corso lento si allarga sul ghiaieto, e si divide in due rami uniti nel mezzo da scarsa quantità d'acqua sulla quale affiorano due o tre grossi macigni. I due soldati, attraversato il braccio di corrente verso la sponda su cui si trovavano, si portavano direttamente nel mezzo, avendo intenzione di riposarsi su uno dei massi.

Uno dei giovani, e precisamente l'Anzile, che precedeva di qualche metro l'altro, giunto presso il macigno al quale era diretto, diede un grido di raccapriccio e fece un salto indietro. Aveva posto il piede sopra un rialzo viscido, coperto da melma biancastra, gelatinosa, che a vederlo di primo acchito, sembrava un banco di fango. Al contatto il banco si era invece mosso, e dal groviglio informe ne era uscito un braccio e una mano rattrappita, protesa in alto.

Si trattava di un cadavere, e precisamente, a giudicare dalle dimensioni, di un bambino. La tumultuosa corrente del Fella lo aveva convogliato nelle acque basse, e lo aveva sospinto di traverso, con la testa da una parte e con i piedi dall'altra, contro il macigno. Essendo capitato nel bel mezzo e in bilico contro l'ostacolo per effetto della rapida del fiume il cadaverino si era arenato, ed era stato ricoperto di melma.

Lì accanto, ai piedi, e distante pochi centimetri si trovava un sacco, che presentava non pochi strappi, pur essendo anch'esso ricoperto da uno strato melmoso.

I due soldati corsero tosto all'accampamento ad avvertire i superiori, e tosto sul posto ci fu un accorrer di gente, mentre si facevano i più disparati commenti.

L'identificazione

Tra gli ufficiali accorsi vi era anche uno zio dell'infelicissimo Zanier, il quale dalla disposizione riscontrata di due dentini, riconobbe perfettamente, e senza alcun dubbio, nel cadaverino il nipote Roberto, lo scomparso misteriosamente da Pontebba, il 3 luglio scorso.

Il fatto che la salma completamente ignuda, presentasse numerose tracce di ammaccature e perdita di tessuti, e più ancora il fatto che accanto ad essa venisse rinvenuto il sacco — un usuale sacco che serve in montagna per la raccolta di patate — diede adito all'ipotesi del delitto. E le chiacchiere furono molte e presero consistenza. Oggi stesso, dopo i risultati dell'autopsia, era comune la voce che il piccolo cadaverino era stato ritrovato rinchiuso in un sacco, ciò che, ripetiamo, non è vero, perchè il sacco venne rinvenuto a pochi centimetri dal cadavere.

La ridda delle ipotesi

Mentre la popolazione continua a ritenere e a parlare di un efferato delitto, l'autorità ritiene invece trattarsi di disgrazia.

Ed infatti quale sarebbe stato il movente per perpetrare così atroce strage sul corpo di un innocente fanciullo? Escluso l'interesse devesi anche escludere il ratto e la soppressione del piccolo da parte di quella banda di zingari. Una volta eseguito il ratto, nessuna ragione vi era di sopprimere la vittima, perchè allora tanto valeva a non commettere il primo misfatto. Non si comprende che la vendetta, ma per quale ragione, e perchè perpetrarla con tanta ferocia?

La famiglia Zanier, che è una delle più stimate del paese non aveva nemici di sorta, e la madre viveva sola col bambino, circondata dalla stima generale.

Si pensa e si dice che una volta rapito il piccolo Zanier si fosse pensato di ucciderlo, e per farne scomparire le tracce, dopo averlo denudato e rinchiuso nel sacco, fosse stato gettato nelle acque del Fella. Ma non era forse più sicuro e meno pericoloso seppellirne il cadavere nel fitto dei boschi, o gettarlo nel profondo di un qualche burrone della montagna?

Anche questa ipotesi non regge, come non regge la voce che essendo state vane le ricerche effettuate lungo il Fella sin dal giorno della scomparsa, il cadaverino dovesse essere stato gettato nel fiume, in un secondo tempo, cioè dopo ucciso.

Il punto dove venne rinvenuto era nel mezzo del fiume, e coloro che si trovavano a ricercarlo seguendo la sponda non lo avrebbero sicuramente potuto discernere. Occorreva passarvici sopra, rimuovere la melma biancastra e vischiosa che vi era depositata, così come, senza volerlo, per puro caso, fecero i due soldati.

L'autopsia

L'autorità inquirente che in un primo tempo, aveva seguito la voce pubblica, si è rimessa completamente ai risultati della necroscopia, la quale fu eseguita oggi nella piccola cella mortuaria del cimitero di Dogna, ove la salma era stata trasportata dopo il nulla osta dato dal Pretore di Pontebba, dott. Cannoniero.

Hanno proceduto all'autopsia i medici dott. Ferrante e dott. Castelli, quest'ultimo capitano del reparto alpini.

I periti settori hanno potuto accertare che la morte era dovuta ad asfissia per annegamento. Il cadaverino aveva riportato durante il tragitto in acqua — una decina di chilometri — numerose ammaccature essendo stato rotolato dall'acqua e sbattuto contro i sassi; presentava anche notevoli perdite di sostanza per effetto della decomposizione, ma nessuna traccia di lesione che valesse a giustificare l'ipotesi di un delitto, ipotesi che, come dicemmo, è per ragione davvero inspiegabile, corre tuttora tra il popolino.

L'autorità dirà ora la sua ultima parola.

I funerali

L'autopsia terminò verso le 13. La misera salma, tanto martoriata, venne poi ricomposta da mani pietose in una piccola bianca bara, che alle 17, trovò ricetto nella pia terra. Commovente il rito estremo.

Nel camposanto ove la croce e le bianche lapidi sono allineate al sole di settembre, ed attorno alla fossa si erano raccolti i parenti del piccolo Zanier, i Balilla e Avanguardisti di Pontebba, i soldati del Battaglione Gemona, e la popolazione tutta di Dogna che aveva recato fiori, tanti fiori alpestri.

La bara ne era coperta, ed anche la piccola cella mortuaria era stata trasformata da mani pietose in una verde serra.

Poi nel tumulo di terra fresca, di terra nera e umida che ricopri subitamente la bara bianca, fu apposta una corona, quella della madre.

Estremo pietoso omaggio alla sua unica creatura, che così tragico destino ha voluto stroncare, portando schianto e angoscia in una onorata e laboriosa famiglia.

Trovato ucciso dopo un mese dalla scomparsa da casa

NAPOLI, 18

In un bosco, tra Marsiconovo e Sala Consilina, è stato scoperto da alcuni contadini il cadavere di un individuo la cui morte deve risalire a circa un mese. Dalle indagini si è stabilito trattarsi di certo Di Santo, il contadino Carmine Di Santo, da trenta giorni scomparso dalla sua abitazione. Va notato che durante l'assenza del Di Santo dei ladri, identificati poi per due nipoti del contadino, si erano introdotti nella casa asportando una discreta somma di danaro e una certa quantità di grano.

Collisione di barche a Como Il salvataggio di quattro gitanti

COMO, 18

Un tragico epilogo non ha avuto per poco la gita in barca intrapresa ieri sera, nel nostro porto, dai signori Testa Giocondo, Bossi Giuseppe, del piccolo Roberto signorine Grazia Bonfanti e Massaglia Bianca, abitanti a Monza, e temporaneamente a Como, presso parenti.

I quattro stavano dirigendosi verso la diga, quando a pochissimi metri di distanza scorsero un barcone che sopraggiungeva nella direzione del loro natante. Affannosamente il Testa, che aveva la guida della barca, tentava manovrare i remi in modo da evitare l'urto col barcone, che appariva carico di fascine. Ma ormai era troppo tardi. Il barcone era stato scorto ad una distanza troppo esigua e siccome una scaltra rapidissima manovra dei remi l'investimento avrebbe potuto essere evitato.

La punta del barcone, il cui equipaggio non aveva affatto scorto l'imbarcazione, colpiva in pieno la barca che si capovolgeva rovesciando in acqua i quattro passeggeri.

Tre di essi e precisamente il Bossi e le due signorine riuscirono, malgrado fossero inesperti del nuoto, a restare a galla e ad aggrapparsi pochi istanti dopo l'urto al barcone, mentre l'altro loro compagno, il Testa, si trovò completamente immerso nelle acque. Buon nuotatore, trovò però modo di ritornare alla superficie.

L'urto era stato frattanto notato a riva. Dato l'allarme, il maresciallo dei RR. CC. Magni e i brigadieri della stessa arma Tirone e Ingardia che si trovavano a transitare per il Lungo Lario, saltavano in una barca ormeggiata a riva e con rapida voga si portarono al fianco del barcone, aiutandone l'equipaggio, composto del timoniere e da un uomo di fatica, a trarre in salvo i quattro pericolanti, opera che fu sollecitamente compiuta coll'ausilio del cav. Alfredo Albonico e del barcaiuolo Alessandro Zaniboni, accorsi a bordo di un'altra imbarcazione.

Giovane ucciso da una mucca

PISA, 18

Il colono ventunenne Pietro Prodovani si trovava nella stalla di un podere presso Cascina, quando una mucca con uno scarto improvviso, perchè infastidita da un tafano, lo schiacciava con violenza contro la mangiatoia. Il disgraziato è morto qualche ora dopo all'Ospedale.

Giovane annegato nell'Adige nel tentativo di salvare un bimbo

PESCANTINA, 18

Verso le ore 9.30 il bambino Alessandro Peroni di anni 4, abitante in località Albare, stava trastullandosi in riva all'Adige e precisamente a pochi passi dalla casa di sua abitazione. Ad un tratto, nell'intento di togliere dalle acque un barattolo di latta che gli era caduto il piccolo scivolava nell'Adige e veniva travolto dalle onde. Si accorgeva subito del fatto la sorella Augusta di anni 9, che, entrata nell'acqua, tentava di afferrare il fratellino, ma anch'essa veniva ghermita dalle onde.

Alle grida dei due piccoli accorreva la loro mamma, Maria Benini che per si immergeva fino al collo e riusciva a trarre a riva il meno discosto da essa, il piccolo Alessandro già privo di sensi.

Giungeva sul posto anche certo Danilo Dal Dosso di Valentino, di anni 24, che, benchè incapace di nuotare si slanciava al soccorso della piccola Augusta. L'aveva già tra le braccia avendola ma salva, quando improvvisamente dopo di aver dato una spinta verso la riva al corpicino inerme scompariva, come fosse stato tratto in un abisso.

Intanto la bambina veniva tratta in salvo da certo Alessio Giambennin il quale buon nuotatore, la portava a riva con facilità.

Nel mentre i due piccini venivano portati alla loro abitazione svenuti e semiasfissiati, il povero Dal Dosso non ritornava più a galla, e restava così vittima del suo eroismo.

I piccoli intanto rinvenivano sotto l'impulso dei massaggi e della respirazione artificiale ad essi praticata dal camerata Angelo Alberti primo ad accorrere sul posto. Essi venivano dichiarati fuori pericolo dal dott. Falzi che giungeva poco dopo.

Malgrado le ricerche fatte con barche non si è ancora riusciti a ripescare il corpo del disgraziato Dal Dosso che si presume sia rimasto impigliato nella sabbia melmosa esistente nel punto ove si inabissò.

Treno contro una carretta da battaglione

ROMA, 18

Al passaggio a livello di Ciampino, uno dei treni della linea Roma-Albano ha investito una carretta da battaglione trainata da un mulo e guidata dall'aviere Antonio Antonini, del personale dell'Aeroporto. Il quadrupede, preso fra le ruote, è stato trascinato per una ottantina di metri, mentre l'aviere, che era stato sbalzato dal carro, se l'è cavata con lesioni non gravi al la testa.

MAGISTRATO ALLE ACQUE Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 18)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	massima	minima
Zara	763.7	t. cop.	30	—	—
Fiume	765.5	t. cop.	29	29	—
Pola	765.4	sereno	29	33	19
Trieste	765.7	t. cop.	29	29	—
Gorizia	765.6	sereno	29	33	21
Udine	765.6	sereno	31	33	20
Treviso	765.8	sereno	31	34	21
Belluno	765.4	sereno	27	31	14
Padova	765.5	sereno	30	33	20
Rovigo	765.5	sereno	30	33	20
Vicenza	—	—	—	—	—
Bolzano	765.9	sereno	30	33	17
Trento	765.0	sereno	30	32	20
Venezia	765.8	sereno	30	32	22

Mare: Zara mosso; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste calmo; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.17, tramonta alle ore 19.10; Luna tramonta alle ore 8.29, leva alle ore 20.24; Luna piena il 16, ultimo quarto il 24. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.0 e 18.35; alta ore 12.25. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida, il Piave era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 18. — La situazione si manterrà stazionaria con cielo quasi ovunque sereno e predominio di correnti settentrionali piuttosto forti sul basso versante adriatico e sull'Jonio; deboli o moderati altrove. Temperatura sempre molto elevata. Visibilità generalmente buona. Basso Jonio e Adriatico alquanto agitati; mossi o poco mossi i rimanenti mari.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico, valevoli per oggi 19: Una vasta area anticiclonica con centri sui Paesi Bassi e sulla Baviera si estende sull'Europa. Si manterranno così sulla nostra Regione condizioni di buon tempo col probabile attenuarsi del regime sciroccale.

Daniele Manin detenuto politico

A chi avesse domandato ai due egregi funzionari di polizia le ragioni per cui così per tempo, nelle prime rigide ore del 18 Gennaio 1848, invitavano, dopo una rigorosa perquisizione, Daniele Manin a seguirli a S. Lorenzo, quelle degnissime persone avrebbero risposto stringendosi nelle spalle e mormorando, se sopravviveva per avventura nella loro mente qualche reminiscenza letteraria, le parole rivolte da Virgilio a Caronte nell'Inferno Dantesco. Eseguivano essi un regolare mandato di cattura, emesso dal magistrato competente in base ad un'accusa specifica, ad una presunzione di colpa? No. Era un atto arbitrario, un eccesso di potere esercitato dalla Direzione Generale della Polizia? Neppure questo: anche nei casi di estrema gravità le Autorità Austriache non venivano mai meno all'ossequio più doveroso delle leggi, nè ricorrevano a procedure, comunque, anormali. Il delitto del Manin era di natura squisitamente politica, ma il processo era essenzialmente inquisizionale e l'ordine dell'arresto partiva preciso, esplicito pur senza particolari descrizioni dal Gabinetto di Vienna. In quelle aule impenetrabili, dove si covava il destino di un popolo oppresso e anelante a libertà, e dove la parola degli infelici sudditi giungeva talvolta, con qualche ritardo, ma minacciosa e foriera di tempesta: in quei recessi avvolti di mistero, era stato da lunga mano preparato ed ora era finalmente deciso l'arresto di uomini insigni, cui furon colpa l'odio contro lo straniero e l'amore della Patria. Questo dichiarava, anche se gli storici non ne parlano, senza reticenze, senza riguardi, a tutto il mondo civile, il 4 febbraio del '48 il giornale ufficioso des confidences de la Diplomatie Allemande. Mancava una motivazione precisa, mancava il giudizio di merito, che presupponeva indizi molto gravi per raggiungere la prova legale della colpabilità? Ma era questo appunto il compito che si assegnava alla polizia, e se la polizia non riusciva nella sua, non so quanto allora lodevole impresa, toccava al Tribunale Criminale integrare le indagini, affrettare gl'interrogatori, consumare, in altri termini, il processo. Ed era il Tribunale, che o emetteva una sentenza di condanna o «con una deliberazione consultiva dichiarava la cessazione delle investigazioni, non essendo gl'imputati legalmente indicati». Fu quest'ultima la formola adottata per prosciogliere da ogni accusa il Manin ed il Tommaseo: ed io la trascrivo dall'originale del processo, che pochi forse sanno, fu richiesto al Presidente del Tribunale dal Calucci, Capo del III. Dipartimento, l'8 luglio del 1849 ed a nome del Governo Provvisorio.

Il 24 novembre del 1847 un rescritto imperiale inaspriva le disposizioni degli articoli 52, 61, 66 del Codice Penale Austriaco, relativi ai delitti di alto tradimento, e comminava la pena di morte immediata, senza appello, senza ricorsi di grazia, ai colpevoli di tumulti e di ribellione. Per fortuna, l'umanitario decreto fu pubblicato il 22 febbraio del '48, ma non ebbe, nè poteva avere effetti retroattivi: come non bastò, un mese dopo, ad apprestare forche e capestri, quando nel sublime slancio rivoluzionario, s'innalzava nella Piazza di S. Marco il glorioso vessillo dell'aulica e temuta Repubblica. Il Manin pertanto doveva essere giudicato non colle draconiane misure dettate dal senno di poi, ma con le norme sancite dal Codice, che vigeva all'epoca del suo arresto. La Polizia parve invasa da una febbre, da un'ossessione di ricerche, d'indagini laboriose: fu una ridda di note, di rapporti, di denunzie: fu un affannarsi di funzionari benemeriti, o sulla via di acquistare benemerenze, per raccogliere elementi positivi, dati sicuri, fosse anche per dar corpo alle ombre, pur di raggiungere la legalità di qualche indizio: ma si era molto lontani anche dall'illusione che l'instancabile attività patriottica, svolta dal Manin e dal Tommaseo negli anni precedenti e sempre entro i confini più strettamente legali, e sotto la piena luce del sole, nonchè sotto la rigorosa sorveglianza diretta da quell'incomparabile uomo, ch'era il Call, potesse da un momento all'altro assumere il carattere, la figura di un reato di alto tradimento o di perturbazione di tranquillità pubblica o di rivolta. Occorreva ben altro perchè la clemenza di S. Maestà Apostolica aprisse le sue grandi braccia, se non per sottoscrivere condanne di morte, per accogliere ospitalmente uomini intemerati ed amantissimi della Patria nello Spielberg o in altre fortezze Austriache!

Questa posizione giuridica e di fatto non ignoravano nè l'avvocato Manin nè — come si degnarono di chiamarlo anche in istruttoria — il poeta Tommaseo: questo compresero per tempo i più valorosi rappresentanti del Foro Veneto e i cittadini più cospicui di Venezia, e devotissimi all'Impero, che con le loro proteste e memorie e indirizzi riguardosi ma energici, e con l'apprestare la necessaria cauzione per un'eventuale libertà provvisoria, non di altro davano la misura che del cresciuto disagio morale, del vivo malcontento nella pubblica opinione, da cui — ed il Machiavelli direbbe che fu bene — nulla appresero le Superiori Autorità. E il Tribunale Criminale? Ma se gli agenti della polizia, malgrado il loro zelo ammirevole, che li spinse a cercare fino in Sicilia delle propaggini sediziose, provarono la stessa amara delusione del falco, a cui il lungo stare sull'ali non ha permesso di veder logoro o uccello, non era il caso di fare eccessivo assegnamento sui risultati di un'istruttoria, affidata a giudici dalla mente aperta e dalla coscienza retta.

Ma gl'imputati? Questi oramai erano in istato di arresto, e a disposizione dei magistrati inquirenti: l'avv. Avesani e Degli Antoni, coimputati, come risulta dai documenti originali del processo meglio che dagli storici, rimanevano a piede libero, ma scrupolosamente sorvegliati. Il Manin, poco dopo le 10 di sera, fu condotto nelle Prigioni, dove occupò quella stanza presso il grande salone, che guarda con le sue finestre la Riva degli Schiavoni e il Ponte della Paglia, e che ora — mi si permetta di dirlo con quell'amarezza, che s'insinua anche nell'anima di quanti non pensano al Museo del Risorgimento a Venezia, nel meditare sulle stranissime, quando non sono oltraggianti, vicende delle amene cose — ora è adibita a sala di lettura dal Circolo Artistico —.

Il De La Forge in quella insuperata monografia sul Manin, che per il Tommaseo ebbe savor di forte agrume, rilevò con molta giustezza — non vuol dire che Metternich e Radetzky la pensassero altrimenti — che la Provvidenza, ingegnosa nei suoi disegni, si servì dell'Austria per serbare nelle carceri questo nobile figlio della Laguna alla gloria di Venezia e d'Italia. Qui faremmo punto, se non ci vincesse la tentazione di dare una fuggevole occhiata con i lettori della *Gazzetta* ad un documento, inedito anche questo, che per alcuni suoi riflessi io riguarderei come curiosità storica, pur lasciando ad altri che la chiami, magari, gastronomica. E' il conto delle spese sostenute dal Manin per i suoi piccoli bisogni e per il suo vitto quotidiano «durante la carcerazione»: ce lo presenta con tanto di timbro e con bella e chiara scrittura il Custode Carcerario Gaetano Baldisseri. Dal numero, o bolletta 93 del Registro di Esazione del Tribunale Criminale a carte 368,369, risulta che all'atto dell'arresto il Manin depositò alla Cassa, per quanto potesse occorrergli, la somma di lire correnti 197.49. Giorno per giorno, dal 19 gennaio al 17 marzo 1848, è tenuta nota, se non con rigore ortografico con esattezza di calcolo, degli alimenti che costituivano il pasto unico quotidiano del Manin, con i prezzi relativi segnati in fianco a ciascuna vivanda o bevanda, con le somme parziali, con i riporti, con quelle formalità richieste ad un saggio e parsimonioso amministratore di azienda domestica. In poco meno di due mesi il Manin spende lire 179.16, quasi tre lire giornaliere: nelle quali, intendiamoci, poichè il Governo Austriaco accordava ai detenuti di sopperire con certa larghezza ai propri bisogni, purchè l'erario non ne soffrisse, sono computate le spese per tabacco, per carta, candele, saponi, mance di facchini, per il barbiere, per riparazioni di vivandiera, per qualche tazza di caffè straordinaria sorbita durante gl'interrogatori, per fatture di prussiane, per boccette di olio e di aceto, nonchè per acquisti di troppo umili ed intime cose, che il buon Baldisseri chiama con i termini suggeritigli dall'uso volgare, senza eufemismi pariniani. Trascrivo la lista dei cibi del 19 gennaio: «ab uno disce omnes». Caffè 0.54, Vino 0.23, pane 0.10, minestra 0.30, manzo 0.40, rosto 0.50, olio 0.10: totale 2.17». Non bisogna però pensare a soverchia uniformità di alimenti: bene spesso il Manin si faceva servire frittate, fritture, creme, polpette, luganega ed altre leccornie del genere: talvolta prendeva qualche quarto di dindio, o una bistecca, o un mezzo pollo, o un pezzo di vitello, e molto più di rado pochi pomi, o un pasticcio, o una cotoletta, o un colombino.

Questo il vitto semplice, sano, razionale del Manin, che francamente non lascia pensare a quella raffinatezza di gusti, o a quella sontuosità di banchetti, a cui si compiace alludere non di rado il Tommaseo nel tessere l'elogio del suo illustre avversario. Qualche igienista, troppo preoccupato di tossine o di infezioni gastriche, troverà forse da ridire: ma il fatto è che quel sistema di alimentazione contribuì a dare al Manin un benessere, una floridezza anzi insolita di salute, come egli stesso confermava ai suoi amici di Parigi, e in particolar modo una serenità di mente e di spirito, che gli permisero non pure di accattivarsi le maggiori simpatie dei giudici e dei secondini, ma di raccogliere, ordinare e fecondare le sue idee, e di meditare nel solenne raccoglimento del suo silenzio sui destini della Patria.

Il 24 marzo del 1848 il fedele Giovanni Gerlin, riconobbe il conto presentatogli dal Custode Carcerario, ed incassò le residue lire 18.33, rilasciandone analoga quittanza». Che il Manin, nel fare il suo deposito, prevedesse la durata della sua prigionia; questo non possiamo affermare, ma è certo che solo di pochi giorni gli mentì lo scritto.

A. Abruzzese

La tomba d'un Voivoda violata

BUCAREST, 18

Il sepolcro di Alessandro Lebon, antico Voivoda di Moldavia che regnò 500 anni or sono è stata violata e i gioielli che conteneva rubati. La scoperta del misfatto è avvenuta in occasione dei preparativi per celebrare l'anniversario del defunto. Il valore dei gioielli rubati, fra i quali era una corona ornata di brillanti, oltrepassa i 50 milioni di lei.

I guai dei divi del cinema

Riduzione di paghe e disciplina

LONDRA, 18

La Casa cinematografica Warner Brothers, che ha studi in America e in Europa, ha messo in viva agitazione i suoi scritturati annunziando diverse draconiane misure. Prima una generale riduzione dei salari. Recentemente la Casa ha rinunciato a servirsi dell'attore James Cagney, uno dei divi che le aveva fatto guadagnare più soldi, perchè le sue pretese erano al disopra dei suoi meriti artistici. Infatti il Cagney era stato portato in meno di un anno da 80 sterline la settimana, a 120, poi a 150 e poi a 200. Quando Cagney chiese di più fu licenziato. In altri tempi le Case cinematografiche usavano inchinarsi dinanzi alle pretese dei divi. La Warner Brothers ha inoltre deciso che d'ora in avanti alle celebrità non sarà più consentito di esprimere il loro parere sui soggetti interpretati o di immischiarsi nella scelta degli interpreti. In momenti come i presenti, dice il comunicato, è necessaria la più grande disciplina. Solo il Consiglio di amministrazione e il mettinscena sono in grado di dire che cosa conviene o no di fare. Del resto è dimostrato che i più grandi successi artistici e finanziari si sono ottenuti quando gli attori non hanno avuto libertà di imporre le loro idee nell'esecuzione di una pellicola. In generale i divi non hanno nessuna idea di quel che il pubblico vuole e ognuno di essi la pensa in modo diverso dai suoi compagni. Non è più il tempo degli esperimenti e di buttare via il denaro dalla finestra.

Infine la Casa tenta adesso di mettere in lavorazione una pellicola sensazionale sotto tutti gli aspetti. Si tratterebbe di mettere in scena la vita di Kreuger, e la pellicola includerebbe una gran parte per una prima attrice che dovrebbe essere interpretata da Greta Garbo. La diva sarebbe già stata interessata a questo proposito e le si sarebbero fatte proposte finanziarie considerevoli. La pellicola verrebbe parzialmente girata in Svezia e a Parigi.

Sisto di Borbone-Parma smentisce

le origini principesche dell'ucciso di Parigi

PARIGI, 18

L'enigma sulla vera personalità del supposto principe Edgardo di Borbone, ucciso l'altro giorno dalla sua amante, la spagnola Brausoler, in un miserabile albergo del quartiere delle Halles, non è puranco chiarita. Si sa che la vittima pretendeva di essere figlio della principessa Alice Borbone-Parma. Ora, dalle dichiarazioni che il principe Sisto di Borbone-Parma, fratello dell'ex-Imperatrice Zita, ha fatto ieri sera all'inviato speciale del *Journal*, recatosi a intervistarlo presso Tolone dove si trova in villeggiatura, risulterebbe, senza possibilità di equivoco, che l'assassinato della Rue de Bouloi non era che un impostore che aveva usurpato nome e titolo dei Principi di Borbone.

Non un principe, ma un avventuriero

— Potete dire senza esitazione — ha dichiarato il principe Sisto — che la vittima del dramma passionale di martedì non era un principe di Borbone, ma piuttosto un avventuriero che per ragioni sulle quali non è mio compito indagare si era fabbricato un falso stato civile. Non è la prima volta — ha aggiunto il principe — che per ispirare fiducia agli ingenui, individui senza pudore abusano del nome della mia famiglia. Recentemente ho avuto notizia di un altro avventuriero che si faceva passare, in Turchia, per il principe Luigi di Borbone e commetteva sotto questo nome numerose truffe.

Il principe Sisto ha assicurato inoltre che esiste una sola principessa Alice di Borbone e che questa è l'attuale granduchessa di Toscana, sua zia. Questa signora, più che ottantenne, è ancora vivente e circondata dal rispetto dei suoi numerosi figli. «E' una santa donna — ha aggiunto il principe, — la cui reputazione è al di sopra di tutti i sospetti: la sua vita è stata esemplare». Sisto di Borbone-Parma ha concluso sorridendo: «Tutta questa storia non è altro che una favola, un romanzo goffamente costruito dal disgraziato, finito tragicamente».

Restano tuttavia in questa faccenda troppi lati oscuri perchè l'enigma possa dirsi senz'altro risolto con le dichiarazioni del principe Sisto. L'intervento di un Ministero degli Esteri in favore di Edgardo, quando questi fu oggetto alcuni anni fa di un decreto di espulsione da parte delle autorità francesi, aggiunto alle differenti opinioni che si sono raccolte sul supposto principe e ai vari aneddoti raccontati da persone che in passato avevano conosciuto Edgardo di Borbone a Viareggio, dove faceva numerosi soggiorno, militerebbero ancora in favore della tesi della autenticità del titolo e delle origini.

Il soggiorno a Viareggio

Una persona di nazionalità italiana, che desidera conservare l'incognito e che intorno al 1913 frequentò a Viareggio e alla villa borbonica delle Pianore, Edgardo, ha dichiarato ieri a un giornale parigino di non aver mai nutrito dubbi sulle origini principesche di quest'ultimo. Edgardo di Borbone conduceva allora una vita da gran signore. «Un giorno — ha aggiunto questa persona — egli mi chiese alcune migliaia di lire in prestito e io non esitai a dargliele perchè sapevo che era ricevuto al castello dei Borbone-Parma e fra l'altro dal la principessa Zita, che poi doveva diventar Imperatrice d'Austria. Nessuno a Viareggio, dove egli frequentava i più illustri ospiti di quella stazione balneare, metteva in dubbio l'autenticità dei suoi titoli. Lasciai Viareggio senza rientrare in possesso del denaro prestato e non intesi più parlare del mio debitore».

Intanto il signor Prévost de Saint-Cyr che per tre anni ospitò Edgardo di Borbone nella propria casa continua a credere alle origini principesce di quest'ultimo.

— Mi sembra inverosimile — ha dichiarato il gentiluomo francese ieri sera — che nel 1913 a Vienna, come afferma la Legazione austriaca, Edgardo di Borbone abbia potuto passare impunemente per parente dell'Imperatore e come tale essere ospitato nei più grandi alberghi della capitale. Egli godeva, durante il suo soggiorno a Parigi, di una grande influenza personale all'Ambasciata di Spagna prima del cambiamento del regime. D'altra parte Edgardo di Borbone era in possesso di numerosi documenti relativi alle sue pretese al trono di Albania, contro il principe di Wied. Altri documenti provavano le sue origini principesche, il suo matrimonio e gli altri avvenimenti della sua vita di cui ci aveva già parlato. Questi documenti non erano stati fabbricati per fini truffaldini, perchè l'ucciso non cercò mai di estorcere denaro a nessuno. I conti che ha lasciato da pagare in alcuni alberghi di Parigi sono la prova di una indigenza da cui non cercava di uscire con mezzi disonesti.

Le lettere a Rodolfo di Borbone

«Non vedo proprio per quale scopo il principe Edgardo di Borbone avrebbe inventato tutta questa storia romanzesca. La sua educazione raffinata, i suoi modi, la sua cultura mi avevano sempre ocerto la certezza della autenticità dei suoi titoli. Impostavo io stesso le lettere che egli indirizzava a suo figlio Rodolfo di Borbone, in America, quando non aveva denari per comprare i francobolli. Mia madre talvolta metteva di nascosto un biglietto da dieci franchi nel suo astuccio da sigarette. Egli non avrebbe mai accettato niente da noi, in una forma meno delicata. Era di una estrema discrezione. Un fatto, d'altra parte, sembra confermare le sue origini auguste: egli aveva tutti i tratti caratteristici degli Absburgo e in particolare rassomigliava in modo straordinario all'Arciduca Otto, il giovane pretendente al trono d'Austria-Ungheria. Che le disgrazie che hanno caratterizzato la sua vita lo abbiano indotto, in questi ultimi tempi, ad enumerare come ricchezze accessibili dei beni ipotetici, è possibile. Ma la sua assoluta povertà non cambia niente alla nobiltà dei suoi modi che erano istintivi. Può darsi che egli si occupasse di politica, ma a noi non ha mai detto niente.

L'autorità inquirente ha stabilito che il sedicente Edgardo di Borbone doveva partire per il Mezzogiorno della Francia; si ignorano però gli scopi del viaggio. Resta a vedersi se, come pretende la Brausoler, volesse condurre con sè la propria amante o se piuttosto costei sia stata indotta al suo gesto dal timore di venire abbandonata.

I dubbi del figlio

Informano intanto da Nuova York che Rodolfo di Borbone, figlio dell'ucciso, che ha 35 anni e viveva a Cleveland commerciando in automobili, si trova attualmente disoccupato. Egli ha dichiarato al *New York Herald* di non essere mai stato molto sicuro dei titoli di nobiltà di suo padre e di non volersi preoccupare della morte di questo. Giunto in America, circa dieci anni fa, con la propria madre Clara Conger, figlia di un ufficiale della Marina americana, Rodolfo di Borbone ha fatto i suoi studi a Losanna e asserisce di non aver avuto altro che rari contatti col padre, divorziato dalla moglie poco dopo la nascita del bimbo.

All'Ambasciata di Spagna a Parigi si dichiara che nessun passaporto è stato rilasciato da essa a Edgardo di Borbone per la semplice ragione che il principe ne aveva già uno, ottenuto dal Consolato di Spagna a Genova.

Marsiglia invasa da formiche rosse

L'invenzione d'una ragazza

PARIGI, 18

Marsiglia subisce attualmente una seria invasione di formiche rosse e l'ampiezza del fenomeno rende difficile la vita agli abitanti di alcuni quartieri, sopratutto quelli che si trovano in vicinanza dei bacini portuari. Certi alloggi sono stati presi d'assalto in modo tale che i viveri vengono rapidamente distrutti dagli insetti, che durante la notte impediscono poi alle persone di dormire. La popolazione si organizza come può, impiegando i mezzi più vari per difendersi. Taluni si servono di scarafaggi, i quali distruggono abbastanza rapidamente gli insetti, riuscendo a liberare le case dagli ospiti inopportuni. Tale sistema sarà applicato su vasta scala.

D'altra parte nella pianura del Camarga, particolarmente colpita dall'invasione di formiche rosse, una ragazza ha fatto un interessante esperimento con un apparecchio di sua invenzione destinato a distruggere gli insetti. Si tratta di un tubo di grandi dimensioni, elevato nel centro della zona che si vuole proteggere. In alto un potente faro elettrico richiama le formiche che, avvicinatesi alla sorgente luminosa, vengono aspirate dal tubo, alla base del quale è impiantato un motore aspirante. Dopo quattro ore di funzionamento, il serbatoio del faro-aspiratore conteneva due chilogrammi e mezzo di insetti, il che rappresenta il peso di oltre tre milioni e 400 mila formiche rosse.

I successi dell'Italia

al Congresso degli studenti

RIGA, 18

La delegazione italiana al quattordicesimo Congresso della Confederazione internazionale degli studenti, tenutosi in questi giorni a Riga, ha riportato durante il corso dei lavori brillanti successi. Dopo lunghe discussioni e difficili contrasti, la delegazione ha ottenuto il chiarimento dell'incerta situazione in cui l'Italia, rappresentata dai Gruppi universitari fascisti, si trovava in seguito alla promessa fatta durante quattro anni, di affidare all'Italia stessa l'organizzazione tecnica dell'attività sportiva universitaria internazionale con trasferimento del relativo ufficio da Parigi a Roma senza che ciò avesse mai potuto essere realizzato.

Le ragioni esposte dal delegato italiano hanno convinto il Congresso, che ha approvato la decisione di affidare ai Gruppi universitari fascisti l'ufficio tecnico dello sport universitario internazionale con sede a Roma, lasciando all'ufficio di Parigi solamente il compito delle relazioni con l'estero, la qualifica degli atleti e la propaganda.

Durante lo svolgimento dei lavori della commissione sportiva, il delegato italiano ha fatto approvare, contrapponendosi alla tesi del delegato svizzero e malgrado l'opposizione del delegato britannico, l'organizzazione dei giuochi universitari invernali per il 1933 in Italia. Il Congresso ha inoltre ratificato all'unanimità i lavori preparatori del Comitato esecutivo svoltosi nel maggio scorso a Bologna durante la riunione tenuta in occasione dei Littoriali. Tali lavori consistono nel progetto di trasformazione interna della Confederazione, e cioè l'istituzione di un Consiglio di amministrazione in cui ogni Nazione sarà rappresentata. Il Consiglio sarà diretto da un ufficio di presidenza composto dal presidente e due vice-presidenti i quali hanno anche funzioni deliberative nel caso di incerto orientamento del Consiglio stesso.

La Confederazione ha infine deciso di scegliere l'Italia come sede del prossimo Consiglio che si terrà nel 1933 in occasione dei giuochi universitari internazionali a Torino.

Alla fine dei lavori del Congresso le Confederazioni studentesche si sono riunite coi delegati delle varie Nazioni. Sono intervenuti il Ministro degli Esteri e dell'Istruzione di Lettonia. Il delegato italiano ha pronunziato un discorso di ringraziamento per le accoglienze avute ed ha sottolineata la perfetta armonia e collaborazione che hanno caratterizzato i lavori del Congresso. Il discorso ha dato luogo ad una grande manifestazione di simpatia all'Italia, culminata nel canto a gran voce dell'inno «Giovinezza» da parte di tutti i partecipanti. La delegazione italiana è ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

Gli scavi di Ercolano

L'interessamento britannico

LONDRA, 18

Il *Manchester Guardian*, in un lungo articolo, recensisce il libro del prof. Majuri su Ercolano, illustrando i nuovi metodi di scavo in relazione agli antichi e mettendo in rilievo l'importanza archeologica e storica di essi. Lo stesso giornale, in un articolo di fondo, osserva che lo studio della vita e delle abitudini degli antenati è naturale negli uomini e tanto più naturale negli Italiani che sono così intimamente legati al loro passato. Anche nel medio-evo, proprio quei romani che usavano i resti di monumenti antichi come fortezze o cave di pietra, non potevano sfuggire al potente fascino di essi. Il moderno archeologo non sorpassa forse il medio-evo o il rinascimento in riverenza e amore per il passato romano, ma il suo trattamento di esso è infinitamente più umano e più intelligente poichè il suo scopo è la ricostruzione. La recente opera del Majuri a Ercolano di Pompei offre un esempio brillante, di ciò che può essere compiuto in questo campo.

L'attività politica dell'ex-Kaiser

Interrogazione alla Seconda Camera olandese

L'AJA, 18

Alla Seconda Camera, il presidente del Consiglio, in risposta ad una interrogazione relativa all'attività politica dell'ex Kaiser, ha dichiarato che delle voci relative ad una restaurazione dell'ex Kaiser sono venute a conoscenza del Governo olandese, ma che questo, dato il loro carattere vago e impreciso, non ha preso alcuna misura. Il Governo veglierà attentamente perchè non si faccia uso della sua ospitalità in modo contrario agli interessi dello Stato.

Originale trovata ungherese

contro il cumulo delle cariche

BUDAPEST, 18

L'organizzazione dei giovani laureati ungheresi, il cui compito principale è quello di cercare di impiegare i propri soci, da tempo conduce una lotta spietata contro i detentori di più cariche. Per colpire questi e nella speranza di ottenere così una più equa ripartizione degli impieghi, l'organizzazione è ricorsa ieri ad una originale trovata. Nel corso della notte ha affisso su tutte le case di Budapest in cui abitano persone che ricoprono più cariche, grandi cartelloni adeguatamente illustrati con la scritta: «Qui abita un individuo che porta via il pane al prossimo».

Il mattino la Polizia ha avuto un gran da fare per togliere i cartelli e si stanno facendo indagini per assodare le responsabilità.

Malata che riacquista la salute

dopo una preghiera a Don Bosco

ROMA, 18

In questi giorni si era sparsa la voce che nella Congregazione antipreparatoria dei Sacri Riti, tenuta il 26 luglio scorso per esaminare e discutere i due miracoli proposti per la santificazione del Beato don Bosco uno dei due miracoli, e precisamente quello riguardante la guarigione di un dottore di Innsbruck, non avrebbe avuto il voto favorevole dei consultori. Sono state chieste informazioni a fonte competente ed è stato assicurato che non è affatto vero che uno dei miracoli non abbia avuto l'approvazione. Tanto è vero che continua la normale procedura della causa. Soltanto, i consultori, trattandosi di guarigione di malattie interne, hanno richiesto maggiori delucidazioni.

Il procuratore della causa don Tomasetti procuratore generale dei salesiani ha d'altra parte provveduto a presentare un nuovo miracolo.

Per il nuovo miracolo che è avvenuto a Torino e riguarda la guarigione di una grave malattia esterna è già in corso il processo apostolico, che si sta svolgendo nella Diocesi di Bergamo. La miracolata è una signora nativa di Urgerano, in provincia di Bergamo, che era affetta da gravissime ulcerazioni alle gambe. La signora si era, in un primo tempo, recata al Santuario di Lourdes per implorare la grazia, ma il bagno della piscina miracolosa non guarì la sofferente, che l'anno successivo si recò a Torino per prosternarsi dinanzi alla Santa Sindone per essere guarita. Ma neanche questo tentativo come quello fatto in seguito alla Basilica della Consolata produsse un miglioramento nello stato della malata. Questa alla fine pensò di rivolgersi a don Bosco e, piena di fede, esclamò: «Andiamo da Don Bosco. Egli mi guarirà». Accompagnata da un piccolo pellegrinaggio l'ammalata tornò a Torino e si recò a Valdocco a pregare presso la tomba del Beato. Con grandi stenti riuscì a mettersi in ginocchio. Dopo aver pregato il grande apostolo ad un tratto l'inferma gridò: «Sono guarita! Don Bosco mi ha ridato la salute!», e tra la meraviglia e la commozione dei presenti si alzò e, camminando senza alcun aiuto, si recò dinanzi all'altare di Maria Ausiliatrice per ringraziare la Vergine, e poi andò a pregare dinanzi al Sacramento per ringraziarlo dell'avvenuta guarigione. L'ammalata volle poi salire al secondo piano, nella camera che fu abitata da Don Bosco, e anche qui si raccolse in una muta preghiera. Alla fine, tutta felice, la donna si recò alla stazione.

I documenti di questo miracolo saranno supito rimessi alla Sacra Congregazione dei Riti.

Ubriaco che sbaglia porta

e si corica al fianco d'una vecchia signora

PALLANZA, 18

In una borgata nei pressi di Val Strona, iermattina di buon'ora la popolazione è stata messa in allarme da invocazioni di aiuto che provenivano da un villino ove la proprietaria aveva scoperto uno sconosciuto nella propria camera da letto. I popolani accorsero al villino, abitato da una signora di 75 anni, e, riusciti a calmarla, poterono così ricostruire il fatto.

Verso la mezzanotte della sera precedente certo Teodoro Galletti fu Claudio, di 25 anni, dopo avere sostato in numerose osterie del paese, si era disposto, ubriaco, a rincasare, ma giunto dinanzi al villino della vecchietta, convinto di entrare nella propria casa, salì al primo piano ed entrò nella camera da letto della signora che, affetta da grave sordità, non avvertì l'arrivo dell'inaspettato ospite.

Il Galletti, senza togliersi nè le scarpe nè gli abiti, si sdraiò sul letto e si addormentò. Verso le ore sei la vecchietta, svegliatasi, si accorse di avere nel proprio letto un uomo. La donna, terrorizzata, prese ad urlare e nel tentativo di fuga cadde riversa sul pavimento, mentre il Galletti, istupidito, venne trovato sul letto con gli occhi sbarrati sulla donna in preda a convulsioni isteriche. Il Galletti venne accompagnato da alcuni conoscenti alla propria abitazione, ove trovò la giovane sposa in viva agitazione per la sua assenza notturna.

Il curioso caso di un agente

che sbaglia posto in treno

CATANIA, 18

Un agente di pubblica sicurezza, tale Gozzo Gaetano della questura di Trapani, prendeva posto in uno scompartimento di seconda classe della linea Palermo-Catania diretto a Siracusa. Giunto a Termini, l'agente discendeva per rifornirsi di sigarette, lasciando nella reticella la sua valigetta, la quale conteneva ingenti valori. Nel risalire, occupava inavvertitamente un altro scompartimento. Non scorgendo a prima vista la sua valigetta, ridiscendeva precipitosamente, temendo che qualche viaggiatore che aveva lasciato il treno gliela avesse involata. Si dava alle più affannose ricerche inseguendo viaggiatori e rovistandone financo le valigie. Nel frattempo il treno ripartiva. Il disavventurato agente, rimasto a terra, proseguiva le sue febbrili indagini, madido di sudore e in preda alla più esasperata preoccupazione. Intanto il capostazione di Termini avvertiva telegraficamente il personale del treno viaggiante; questo rovistava in tutti gli scompartimenti e rinveniva infatti, nella stessa reticella ove il Gozzo l'aveva deposta, la valigetta. Apertala, vi si trovavano dentro 18 mila lire di titoli del Littorio, 8000 mila lire di cartelle di assicurazione al portatore, lire 3 mila circa di gioie e varie carte personali. Il tutto fu poi riconsegnato al Gozzo.

Sommari di Riviste

★ Sommario del N. 13 della Rivista «L'Italiano»: «Il generale Garibaldi». Brani di varii autori — «L'occhio di vetro» di Leo Longanesi — «Il Beato Cottolengo» di Giovanni Comisso — «Uomo bianco» di Alberto Savinio — «Ambrogio Vollard» di A. S. — «Le reincarnazioni di Papà Ubu» di Ambrogio Vollard (Trad. di A. Soffici). — Cronaca dei libri e delle Riviste — Disegni di L. Longanesi, G. Dorè, M. Maccari, Rodin — 6 tavole fuori testo — Recensioni di L. Longanesi, Stella Nera, G. Comisso.

SPIGOLATURE

La beccaccia gode di una fama di stupidità. A prenderne le difese è insorto il giornale belga *Le Soir*, citando una serie di scrittori che testimoniano il contrario «Il suo lungo collo, i suoi grossi occhi rotondi, a fior di testa, dice uno di essi, non le danno certo un'aria intelligente ma per tutti i cacciatori che l'hanno inseguita con accanimento la bestia ha nella sua grossa testa più d'una risorsa a sua disposizione per ingannare l'inseguitore. Anche il fatto che la beccaccia si nasconde e si confonde fra le foglie morte, come se conoscesse l'avversione della maggior parte dei cani, attesta la sua sagacia. Sembra infine che essa sia capace di curare da sè le sue ferite coprendole con una specie di impiastro composto di piccole piume, fili di erba o terra molle. Un cacciatore che ebbe la ventura di portare più di seicento beccacce sulla sua mensa, ha potuto constatare quattro casi di intervento chirurgico di questo genere. Ci si può, allora, a buon diritto domandare, dove mai la beccaccia abbia appreso queste speciali conoscenze mediche. Forse alla scuola dell'autonomismo da dove esce la capinera cucitrice che si serve del suo becco come di un ago per cucire le foglie, di cui si forma il nido e da dove esce pure la rondine così brava a fabbricare la sua casa? Tutti questi graziosi animali ubbidiscono istintivamente alle leggi della natura, e non si può negare la vivacità della loro intelligenza.

✱

Il generale giapponese Iwane Matsui pubblica in un giornale di Ginevra, dove egli risiede in rappresentanza del suo Governo alla Società delle Nazioni, un articolo sull'«Arakiri». *L'Excelsior* riporta le principali notizie intorno a questo specialissimo modo di darsi la morte che gli antichi guerrieri giapponesi praticavano come loro particolare privilegio e che è talvolta usato anche fra i militari odierni. Il metodo dell'«Arakiri» consta di due atti ben distinti: il primo, l'atto principale, ha lo scopo di procurarsi il massimo dolore e consiste nello spaccarsi il ventre conformemente alla tradizione di un vecchio rito; il secondo mette fine alla esistenza sezionando l'arteria carotidea. Tutto questo significa che un «samourai» (guerriero) era tenuto a dimostare, prima d'avere il diritto di farsi giustizia da sè stesso, d'esser capace di sopportare dolori ben più forti di quelli che egli avrebbe dovuto sopportare prolungando la sua esistenza. Tutti gli altri modi di togliersi la vita, i quali non tendono ad altro che a fuggire la sofferenza o a sottrarsi ai penosi doveri dell'esistenza, sono considerati come atti di viltà, contrari allo spirito militare.

✱

Nel castello di Versailles, del quale adesso si compiono notevoli restauri, si è scoperto il foyer di un teatro grazioso e fastoso ad un tempo. Questo è appunto la sala — scrive il *Figaro* — che l'artista Gabriel aveva disegnato per il teatro dell'Opéra di Versailles. L'architetto aveva presentato al Re diversi piani ispirati in genere a quello stile allora preferito da tutti. Ma Luigi XV scelse fra tutti quei progetti quello nel quale l'architetto precedeva la sua epoca; di modo che questo monumento concepito da Luigi nel 1768 ha lo stile di Luigi XVI. Le linee sono perfette come la decorazione. La curva dei balconi, il profilo della volta, i dettagli degli ornamenti, tutto incanta. Non esiste un teatro al mondo che sia meglio proporzionato ed armonioso: bisogna immaginarlo in una sera di spettacolo, scintillante di luce. In quanto alla scena è una ampia piattaforma a dolce declivio nella quale seicento persone potrebbero muoversi comodamente. Basterebbe togliere le poltrone e i piccoli tavoli disposti per l'Assemblea Nazionale del 1871 e togliere la tribuna politica che è quella di Saint-Cloud del 18 Brumaio e ritornerebbe squisito nel suo splendore questo teatro da fiaba, questo teatro addormentato. «Io spero — scrive Paolo Walery — che lo si svegli. E' impossibile che un artista osservando questa sala, penetrando nelle dipendenze di quella scena, non senta il desiderio invincibile di richiamarlo in vita». Se il desiderio del poeta dovesse essere soddisfatto, ogni anno, per tre settimane, verso la fine della primavera, lo si potrebbe adibire a spettacoli di eccezione. Vi si accorrerebbe da tutti i paesi. Come l'Austria ha Salisburgo per onorare Mozart, come la Germania ha Bayreuth per onorare Wagner, la Francia avrebbe Versailles per onorare Rameau, Gluch, Racine, Molière.

✱

Un ammirevole atto di solidarietà e di generosità umana è riportato dal *Piccolo di Trieste*. L'operaio Salvatore Belleli, quarantenne, saputo che una donna abitante in contrada Civitavecchia versava in pericolo di vita nel reparto ginecologico dell'ospedale Regina Elena, in seguito a gravissima emorragia, si è volontariamente e disinteressatamente offerto a donare il suo sangue per la trasfusione che, compiuta a tarda ora di notte, ha avuto esito felicissimo e ha ridato la vita alla sofferente pressochè dissanguata. Il Belleli era raggiante per aver contribuito a salvarla con ben 350 grammi del suo generoso sangue. E tanto più cordialmente si sono felicitati con lui i medici, in quanto egli è già alla sua quarta donazione di sangue, avendo già per tre volte compiuto la nobile offerta a favore di persone operate dal prof. Oliani. Non basta, ma una prova commovente del cuore dei nostri popolani si è avuta la notte stessa della trasfusione: in attesa dell'esame per constatare se il Belleli aveva il sangue adatto ad essere travasato nelle vene dell'inferma, altri sei gagliardi operai di Civitavecchia aspettavano all'esterno della sala operatoria per offrirsi in caso di necessità a rimpiazzare il compagno.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Fasci Giovanili di Combattimento

Gita in mare a Capodistria. — Domenica 21 agosto p. v., a cura del Comando Federale, avrà luogo la terza gita in mare con mèta a Capodistria.

Con l'occasione i Giovani Fascisti Veneziani si porteranno nella casa del martire istriano Nazario Sauro per apporvi un artistico Leone di San Marco.

Tutti i Giovani Fascisti che desiderano parteciparvi dovranno presentarsi ai Comandi dei rispettivi Fasci, per ulteriori schiarimenti.

Ufficio Sportivo

In data odierna S. E. Leandro Arpinati Presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano su proposta del R. Moto Club d'Italia e col parere favorevole di questa Federazione ha ratificato la nomina del sig. Bonan Duilio a Presidente del Moto Club di Portogruaro, certi che con la sua opera fascista saprà portare il nominato Moto Club a sempre maggiori onori.

Assoc. Dipendenti Enti Pubblici
La colonia degli Alberoni

Il comm. Piscitelli Direttore Provinciale delle RR. PP. accompagnato dalla sua gentile signora, il Fiduciario Provinciale de.l'Associazione P. T. T. signor Baratto e dal Centurione cav. Pitzalis Comandante la Milizia P. T. T. hanno visitato la Colonia semi-permanente delle Associazioni dipendenti dal Partito agli Alberoni, dove sono ospitati ben 43 bambini di Postelegrafonici.

Essi hanno avuto modo di poter constatare l'ordine e la disciplina che regnano nella Colonia e l'amorosa cura a cui sono fatti segno i bambini, dai preposti alla sorveglianza i quali con vero spirito di sacrificio e di abnegazione si prodigano ogni giorno affinchè nessun incidente turbi la serenità della Colonia. Il comm. Piscitelli ha rivolto ai preposti alla Colonia il suo più vivo compiacimento, in modo speciale per il vitto sano ed abbondante che viene distribuito ai piccoli coloni, e a nome di tutta la grande famiglia postelegrafonica ha manifestato la più grande riconoscenza e rese pubbliche grazie al comm. Suppiej Segretario Federale e al conte della Frattina che, superando difficoltà non comuni, questa istituzione altamente umanitaria hanno voluto e creata, istituzione che in breve tempo così largo favore ha incontrato nelle pubbliche amministrazioni.

Adunati i bambini dopo aver rivolto il pensiero al Duce, vennero distribuiti a cura del Comando della Milizia P. T. T. un gran numero di giocattoli da spiaggia e a cura del Dopolavoro P. T. T., a tutti i bambini della colonia un'abbondante razione di caramelle e cioccolatto.

Nulla di più gradito poteva destare la gioia dei bambini, canti, inni, alalà gridati da centocinquanta piccole bocche hanno echeggiato nella limpida aria degli Alberoni.

Opera Nazionale Dopolavoro

Ratifica nomina

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato in data odierna la nomina del sig. Giuseppe Canova a membro del Direttorio del Dopolavoro Sestiere di Santa Croce in sostituzione del sig. Salmasi Ferdinando dimissionario.

Elogio

Il Segretario Federale e Presidente del Dopolavoro Provinciale avv. comm. Giorgio Suppiej ha inviato un vivo elogio alla Filodrammatica «Eclettica» per il successo riportato nelle ultime recite date fuori provincia e per l'attività che lo stesso complesso va da tempo svolgendo.

Distintivi

Si porta a conoscenza degli interessati che sono giunti da Roma i distintivi dell'O. N. D. Anno X. Coloro che sono in possesso dell'apposita ricevuta potranno presentarsi pel ritiro alla sede dell'O. N. D. alla Pescheria.

Gita a Monfalcone

Per domenica 28 corr., come annunciato, il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice una gita in mare a Monfalcone con la motonave «Zara» gentilmente messa a disposizione dalla Società «Adriatica» di Navigazione. La partenza da Venezia avrà luogo alle ore 5.15 e l'arrivo a Monfalcone alle 10.30 circa. A Monfalcone i gitanti potranno visitare i grandiosi Cantieri Navali dell'Adriatico e quindi sarà compiuta una escursione ai Campi di Battaglia.

La partenza da Monfalcone avrà luogo alle 18.30 precise per essere a Venezia verso la mezzanotte.

La quota di partecipazione è stata fissata in lire 10. I biglietti sono in vendita presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria. Alla gita potranno partecipare anche i familiari dei dopolavoristi.

Circolo Fascista «Enrico Toti»

Come fu a suo tempo annunciato, per domenica 28 corr. è stata indetta una gita in mare a Monfalcone con pellegrinaggio a Quota 85 ove s'immolò la gloriosa medaglia d'Oro Enrico Toti. La gita sarà compiuta con la bella motonave «Zara» della Società Adriatica di Navigazione. La partenza da Venezia avrà luogo nelle prime ore del mattino ed il ritorno a Venezia verso la mezzanotte. La quota di partecipazione è stata fissata in lire 10, ed i biglietti sono in vendita presso la sede del Circolo nelle ore serali.

Tema adunata staffette

Si comunica per norma degli interessati che la Segreteria Generale della F. I. E. per aderire alle numerose richieste pervenutegli, ha deciso di rinviare al 31 ottobre p. v. il termine di chiusura del Concorso fra i partecipanti alla III. Adunata Staffette ciclistiche per un tema sulle impressioni dell'adunata stessa.

Si rammenta con l'occasione che le norme del Concorso sono contenute nell'opuscolo-regolamento dell'Adunata, a suo tempo rimesso a tutti i partecipanti.

Premio Concorso Ginnico-Atletico

La Direzione Generale dell'O. N. D. — Commissione Centrale Sportiva — ha comunicato in questi giorni al Dopolavoro Provinciale di Venezia di aver assegnato alla squadra «A» comandata dal prof. cav. Umberto Piazza, un ricco premio quale prima classificata della Venezia Euganea nel recente Concorso Ginnico-Atletico Nazionale. Ecco un'altra ambita distinzione che si viene ad aggiungere ai numerosi trofei conquistati dalle dieci squadre del Dopolavoro di Venezia che parteciparono alla grande rassegna nazionale.

Prossime Regate

L'Ufficio Sportivo del Dopolavoro Provinciale ha così fissato il calendario delle prossime manifestazioni remiere: 4 Settembre: regata Dopolavoro Aziendali; 11 settembre: regata Dopolavoro Ditta Pastorino; 18 settembre: regata Bancari; 25 settembre: Coppa Turati; 9 ottobre: regata Dopolavoro Aziende S. I. P.

Tutti i Dopolavoro di Sestiere, Dopolavoro Aziendali, Associazioni e Gruppi aderenti, che intendessero indire regate di qualsiasi specie, dovranno prima richiedere la necessaria autorizzazione alla Delegazione Regionale Veneta della Federazione Italiana Canottaggio a sedile fisso presso il Dopolavoro Provinciale di Venezia. Inoltrando la richiesta gli interessati dovranno specificare il tipo di imbarcazione prescelta per la disputa, l'elenco dei premi messi in palio, la tassa di iscrizione e le eventuali altre modalità unitamente alla Giuria della gara.

Circolo Lux

Si porta a conoscenza dei soci esecutori che le prove sono temporaneamente sospese per le consuete ferie estive. Con altro comunicato sarà resa nota la data di convocazione.

Corso di ripetizione

Come annunciato, il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha indetto un corso di ripetizioni per i figli dei dopolavoristi, alunni delle scuole medie inferiori rimandati a ottobre. Le lezioni saranno tenute dalla professoressa sig.ra Colonna nella Scuola di S. Maurizio. Le iscrizioni sono aperte sino al 25 corr. e si ricevono presso la sede del Dopolavoro alla Pescheria. La quota per lezione è stata fissata in lire 2, anzichè lire 3, come fu erroneamente pubblicato. L'orario-programma delle lezioni è esposto nell'apposito albo alla sede del Dopolavoro.

Tamburello

Tutti gli iscritti alla sezione Tamburello dell'O. N. D. sono invitati a partecipare alla seduta di allenamento che avrà luogo domenica 11 corr. alle ore 16 precise sul campo sportivo dell'O. N. D. a Mestre.

L'onomastico di S. M. la Regina

Ieri, ricorrendo l'onomastico di S. M. la Regina Elena, alle antenne di Piazza, agli edifici pubblici e a molti palazzi e abitazioni private era esposto il tricolore. Gli uffici ebbero mezza vacanza. La sera in Piazza vi fu illuminazione straordinaria. Anche il palazzo del Governo, il Municipio, il Comando in Capo, le caserme e la Stazione apparvero splendidamente illuminate.

L'affettuoso saluto degli amici
al prof. Salvatore Ciaccia

Dopo undici anni di attività proficua e illuminata lascia ora la nostra città il prof. Salvatore Ciaccia, secondario del prof. Delitala e libero docente di ortopedia, per ritornare a Bari dove intende continuare la sua bella attività professionale. Appena a conoscenza di tale decisione, colleghi ed amici, che il prof. Ciaccia conta qui numerosi ed ottimi, hanno voluto riunirsi per porgere al distintissimo sanitario il loro più affettuoso saluto e l'augurio di nuove e sempre maggiori soddisfazioni nel campo professionale. Così una trentina di commensali si sono raccolti iersera al Bar Roma a fraterno banchetto intorno al prof. Ciaccia. Le attestazioni di stima e di affetto sono state così lusinghiere e calde che hanno commosso profondamente il prof. Ciaccia, tanto bravo quanto modesto. Alla fine egli ha ringraziato tutti dicendo quanto gli doleva di distaccarsi da colleghi ed amici, coi quali aveva vissuto ore belle e serene, che non dimenticherà.

A sì fervidi augurii aggiungiamo il nostro, sicuro che nella nuova residenza il prof. Ciaccia avrà la considerazione e le soddisfazioni che il suo alto valore di sanitario si merita.

Il prof. Ciaccia lascierà Venezia giovedì venturo.

Stato Civile di Venezia
18 Agosto 1932 - X

NATI: maschi 3; femm. 0
Nati morti 1: Totale 4
MORTI: 3
MATRIMONI: 5

Decessi: Futsur Nicolò d'anni 77, con. r. pens.; più due bambine sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Padoan Angelo, bracciante, con Simionato Alfonsina, casalinga, celibi; Lauritano Guido, modellista, con Rossetti Carolina, casalinga, celibi; Zaini Giuseppe, chimico farmacista, con Sambo Giuseppina, professoressa di disegno, celibi; Bonassi Giacomo, elettricista, con Ruffini Giuditta, casalinga, celibi; Scarpa Sante, meccanico, con Lavagna Flora, casalinga, celibi.

LA BIENNALE

I visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 661.

Le vendite

Il signor dott. G. Allegra ha acquistato i due quadri ad olio: *Sull'aia - Teulada* e *Gloria dei campi - Teulada* dell'artista Cesare Cabras.

La tennista Aussem al Lido
per il prossimo torneo internazionale

Mentre il Tennis Club Lido continua intensamente l'organizzazione del torneo internazionale e Targhe Volpi, che avranno inizio il 29 agosto, sono incominciati a giungere al Lido quei giocatori che, liberi da altri impegni, preferiscono allenarsi sugli stessi campi ove si svolgerà il torneo.

Da una diecina di giorni è a Venezia la signorina Aussem, la campionessa germanica che fino al giugno di quest'anno era anche campione del mondo, succeduta alla famosissima Suzanne Lenglen. La Aussem ha perduto il titolo quest'anno, non avendo potuto presentarsi, perchè malata, a Wimbledon, di dove è sortita quest'anno trionfatrice la nuova stella della racchetta, Wills Moody.

Completamente rimessa la Aussem è venuta a Venezia per riprendere gli allenamenti sotto la direzione di Fritz Weisz il quale le sta preparandola ai severi incontri del prossimo torneo veneziano nel quale non è escluso essa possa misurarsi con colei, che le ha strappato il titolo mondiale.

Inoltre la Aussem giocherà nel doppio con l'Americana Ryan che ha già inviato la sua iscrizione al torneo e che con la Aussem forma una tra le più forti coppie del tennis mondiale. Tra le signore sono iscritte ancora le francesi Barbier e Gallay che detengono per due volte le coppe Revedin e che quest'anno sono decise a conquistarle definitivamente, le inglesi: Wittingstall, che è la campionessa di Gran Bretagna, e la Stammers, appena diciassettenne, che si è rivelata, particolarmente nel torneo di Wimbledon, la più bella promessa, non solo del tennis inglese, ma del tennis internazionale.

Il Tennis Club Lido è certo che, sia nelle varie gare del torneo, sia nella disputa delle Targhe Volpi, numerosissime saranno le Nazioni rappresentate da giocatori di primissimo piano.

Mentre si attendono di giorno in giorno i nomi dei giocatori che la Federazione Italiana designerà a formare le squadre per le Targhe Volpi, Gaslini sta da tempo allenandosi intensamente sui campi del Lido sotto la direzione di Fritz Weisz il quale, dopo aver curato la preparazione dei nostri tennisti per la Davis, è ritornato alla sua attività al Tennis Club Lido.

I treni popolari del 21 agosto

Per norma dei partecipanti alla gita popolare Venezia-Como, si rende noto che il biglietto per la gita facoltativa sul lago è in vendita al prezzo di L. 4 presso le stazioni di partenza e potrà essere acquistato insieme al biglietto ferroviario.

Come è stato annunciato, le stazioni ammesse alla vendita per detta gita sono: Venezia S. L., Mestre, Padova, Vicenza, Schio, Thiene, Pordenone, Sacile, Conegliano, Treviso, Belluno, Sedico Bribano e Feltre.

Campionati Regionali Veneti
"liberi nuotatori,,

Fervono i preparativi per l'organizzazione delle gare di campionato veneto per liberi nuotatori le cui iscrizioni già in gran numero pervenute presso la Sede del Dopolavoro Ferroviario si chiuderanno improrogabilmente oggi 19 alle ore 18.

Inscrizione ed esami
all'Istituto Tecnico

Il Preside del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» informa che il termine utile per la presentazione delle domande ad esami nella sessione autunnale, per coloro che per giustificati motivi non l'abbiano potuto fare nella sessione estiva, scade il 31 agosto p. v.

Il ritorno del treno violetto
I guariti di Lourdes

Ieri ha raggiunto Venezia il treno violetto coi malati andati a Lourdes per impetrare dalla Vergine miracolosa la guarigione della loro infermità. Il convoglio fermò in Stazione alle 17.10. Esso era atteso da una folla imponente di parenti ed amici dei partiti. Ne discesero i 24 ammalati veneziani e i 26 accompagnatori, guidati dal prof. don Caburlotto. Essi raccontarono le meraviglie della Vergine taumaturga, accennando a guarigioni insperate; tra esse quella di certa Camilla Trevisan di Vicenza, ammalata da lungo tempo di cuore e tormentata da una febbre continua, che la prostrava, la quale potè lasciar la barella, della triestina Matilde Ziolatti di anni 47 da due anni ammalata ai polmani e di certa Maria Costantini da Belluno guarita da un principio di etisia.

Prima, alle 7.57 del mattino, era arrivato il treno dei sani coi 35 pellegrini veneziani guidati dal parroco don Scattolin.

DIARIO SACRO

19. Venerdì. — S. Giovanni Eudes, fondatore della Congregazione di Gesù e Maria, e dell'Ordine di N. S. dela Carità nel 1680; con la commemorazione dell'ottava. — Festa di S. Lodovico Vescovo di Tolosa, francescano, nel 1296, nella sua chiesa parocchiale vulgo S. Alvise con Messa solenne e Vesperi. — Titolare anche dell'Oratorio dell'Ospizio in parocchia dei Carmini.

La disgrazia di un piccino

Verso le quattro di stanotte il piccolo Zocchia Andrea di Virginio, di anni 5, abitante a Santa Croce 2073, rivoltandosi nel suo lettuccio andava a finire a terra producendosi la frattura del braccio destro. Alle sue grida accorse la madre, che lo accompagnò tosto all'Ospedale dove venne ricoverato e giudicato guaribile in un mese.

Sventure e disavventure

Una lamiera sui piedi

A causa di una lamiera di ferro cadutagli sui piedi mentre lavorava alle officine del Gas, l'operaio Bon Luigi di anni 37 abitante a Dorsoduro 2288 riportava una contusione con ematoma all'alluce destro. Fu giudicato guaribile in giorni dodici.

Un colpo di sole

Mentre lavorava presso la ditta Pagan a Sacca Fisola, certo Danieli Marino di anni 17 abitante a Castello 587 veniva colpito da un colpo di sole. Fu prontamente ricoverato alla Guardia medica di S. Baseggio, ove gli vennero prestate le cure del caso. Il giovane si è subito rimesso.

Scendendo le scale

Scendendo le scale della sua casa a San Polo 668 il trentacinquenne Scarpa Guglielmo fu Antonio metteva il piede sinistro in fallo producendosi una distorsione per la quale doveva ricorrere all'Ospedale dove venne medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

La distorsione d'un piede

Attraversando il ponte di Sant'Antonio a San Lio il sessantatreenne Boschian Michele fu Romano abitante a Cannaregio 1221 scivolava sul terreno viscido producendosi la distorsione del malleolo destro. Dovette ricorrere all'Ospedale, dove venne ricoverato e giudicato guaribile in venti giorni.

La frattura della rotula

Su una scorza di limone è scivolata ieri verso le dieci in fondamenta San Giobbe la sessantenne Daniele Teresa fu Francesco abitante a Dorsoduro 2240 B cadendo e fratturandosi la rotula del ginocchio sinistro.

Accompagnata all'Ospedale, vi fu ricoverata. Guarirà in una quarantina di giorni.

Entrando di furia

Entrando di furia nel deposito di vini di Venerando Giuseppe a Castello 4432 il banconiere Venier Mario di Antonio di anni 19 abitante a Cannaregio 5443 andava ad urtare in malo modo contro una portiera rompendola e ferendosi con un pezzo di vetro.

Per una ferita al polso della mano destra dovette ricorrere all'Ospedale, ove fu medicato e giudicato guaribile in dodici giorni.

Con una bottiglia

Cadendo sulle scale di casa la ventiquattrenne Galliani Norma fu Ernani da Milano, domestica presso la famiglia Toffoli a Castello 5789, rompeva una bottiglia che teneva tra le mani e coi pezzi si feriva al palmo della sinistra. Per medicare il taglio dovette ricorrere all'Ospedale dove venne giudicata guaribile in dieci giorni.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto di Tito Schipa
alla Fenice

Tito Schipa ha cantato iersera alla Fenice davanti ad un pubblico fine e numeroso, che gli ha decretato gli onori di un successo addirittura trionfale.

Signore di una voce superba per forza e purezza di suono, per omogeneità di metallo, per tutta la somma di quelle doti naturali, in una parola, che possono arricchire i mezzi di un cantante, egli mostrò con la meravigliosa chiarezza della dizione, col gusto e con l'opportunità degli accenti, con la potenza espressiva di un fraseggio superbamente morbido e soave, di aver raggiunto non solo quel grado di magistero ch'è prerogativa degli artisti più raffinati, ma di possedere le qualità più avvincenti del vero e proprio ammaliatore di folle.

Applaudito calorosamente nelle musiche antiche del Pergolesi, del Caccini e del Cesti, rese con fine senzo stilistico in tutto il sapore del tempo, lo Schipa vide di numero in numero accentuarsi il calore del proprio successo. Certi squisiti giochi di mezzavoce, estenuati in effetti di morbidezza estrema, certi non leggeri portamenti usati con aristocratica parsimonia, certi impeti e certi abbandoni seppero affascinare l'uditorio, il quale, e dopo i brani d'opera e dopo le pagine popolaresche attinte in copia maggiore nel repertorio della canzone partenopea, scattò spesso dietro gli impulsi di un delirante entusiasmo e volle molti *bis* dopo ogni parte del programma e si ebbe *Fa la nanna* di Geni Sadero, esposta con finezza estrema, e brani d'opera e romanze e canzonette napoletane, che procurarono al cantante nuove, frenetiche ovazioni.

Un pronto successo personale ottenne pure la giovane soprano Margherita Carosio, la quale, dotata di una voce di fresco metallo, robusta, duttile e squillante s'impegnò con franca risolutezza alcuni tra i notissimi brani già consacrati dall'uso al virtuosismo dei soprani leggeri. La prova, affrontata con facile slancio e brillantemente superata, le procurò molti applausi e richieste di *bis*, alle quali non mancò di aderire sedendo davanti alla tastiera al posto già onorevolmente occupato dal M.o Barbini, così da mostrare accanto ai suoi pregi di cantante anche quelli di accompagnatrice.

Tito Schipa ebbe un collaboratore prezioso nel M.o Federico Longas, il quale dopo aver eccellentemente accompagnato il celebre tenore, potè far sfoggio dlle sue ottime qualità pianistiche, esponendo in forme chiare ed espressive un brano dell'Albeniz, *Tabatière a musique* di Liadoff e una sua *Jota*, *ricca* di vita ritmica e di smagliante colore.

Pure il Longas fu calorosamente applaudito.

La radio di oggi

Superate numerose difficoltà di ordine legale e amministrativo, anche l'Opèra parigina ha finalmente aperto la porta ai microfoni e stasera (ore 20.30) inizia a mezzo delle stazioni statali (*Bordeaux* ecc..) le diffusioni dei propri spettacoli con la vivace e colorita opera «Marouf, ciabattino del Cairo» del compositore francese vivente Henri Rabaud noto tra noi per la caratteristica impressione sinfonica «La procession nocturne». Dalle nostre stazioni (ore 20.45) un ottimo concerto sinfonico diretto da Arrigo Pedrollo, s'inizia con la Quinta Sinfonia in mi min. (Dal Nuovo Mondo) di Dvorak e attraverso pagine di César Franck, Lodovico Rocca, German si conclude con la popolare apertura del «Rienzi» di Wagner. Note pagine del quale figurano nel programma di *Langember* (20) mentre *Londra Naz.* irradia alla stessa ora musiche di Beethoven, tra cui la Settima Sinfonia, e di Mozart; assai rimarchevole la serata di *Budapest* dove l'orchestra dell'opera reale eseguirà alle 21.15 composizioni di tre grandi musicisti ungheresi d'oggi: Fran Erkel, Ernest Dohnanyi, Bela Bartok.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Tito Schipa «Salentina» Marcia.
2. Wagner «Tristano e Isotta» Preludio e morte d'Isotta.
3. Puccini «Bohème» Atto II. e III.
4. Verdi «Giovanna d'Arco» Sinfonia.

Spettacoli d'oggi
Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 16: Charlot nel suo insuperato capolavoro «La febbre dell'oro». Successo.
MASSIMO. — «Lui... lei... e l'altra». Novità Paramount con Joan Crawford.
S. MARCO. — «Imputata alzatevi» con Belle Bennett. Novità!!
ITALIA. — Lon Chaney in «Mister Wu».
NAZIONALE. — Spettacolissimo di grande ilarità Compagnia Cecchelin e film sonoro «La donna del destino».

LIDO

LUNA PARK - GRANDIOSO PARCO DIVERTIMENTI con le migliori attrazioni moderne: Teatro di Varietà all'aperto - Tutte le sere Dancing; Due orchestre; Birreria, Caffè e Bar.

Beneficenza

✱ Avv. Guido e Irma Franceschinis versano L. 25 in favore dell'Associazione Antichi Studenti Ca' Foscari.

Per il servizio del cane

Da un po' di tempo la signora Sogaro Angelina ed il suo coinquilino Giuliano But fu Corrado, di anni 51, abitante a Cannaregio 5051 i rapporti erano tesi tutto per colpa di un... cane, che non si vergognava di lordare spesso e volentieri il cortile. Ora per chi doveva far pulizia delle porcherie del cane erano appunto sorte le controversie, controversie che ieri arrivarono ad una fase acuta, tanto che il But, il quale s'era attaccato a parole con la signora, venne aggredito dal di lei futuro genero Stefani Mario, di anni 30, abitante a Cannaregio 2777. Nella zuffa riportava varie contusioni, in ispecie alla regione frontale.

Per questo fatto che è avvenuto alle sei di ieri in rio terrà Barba Frutarol, il But doveva ricorrere al l'Ospedale, dove veniva medicato e giudicato guaribile in sei giorni. Il But ha sporto querela contro lo Stefani.

Cade dall' inferriata

Per gioco il seienne Rossi Giovanni di Renato, abitante a San Polo 2096, s'era arrampicato su una inferriata terrena del palazzo Tiepolo in campo San Polo quando improvvisamente, venutagli a mancare la presa, cadeva a terra dall'altezza di due metri, rimanendo pel colpo tramortito. In suo soccorso venne la madre Teresuto Maria che, fattolo rinvenire con bagni d'acqua alla fronte, l'accompagnava poi all'Ospedale dove venne trattenuto per le cure del caso.

Un piede in fallo

Per attaccare una treccia di filo elettrico nel nuvo convento delle Suore Dorotee a Sant'Elena, il diciannovenne Abbo Renzo di Silvio, abitante a Cannaregio 2071, era salito sopra una scala a libro. Disgraziatamente metteva a un tratto un piede in fallo cadendo da un'altezza di due metri e producendosi la frattura del gomito destro. All'Ospedale, dove si recò, fu ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni.

Borseggiatore sfortunato

In campo dei Frari ieri sera verso le sette il suddito tedesco signor Max Alfredo di anni 46 da Kofhen, qui di passaggio, si sentiva urtare da un individuo nella tasca posteriore dei calzoni, dove teneva il portafogli. Voltatosi di scatto, riusciva a scorgere un tipo sulla ventina, il borseggiatore, il quale, vistosi scoperto, si dava a precipitosa fuga sperdendosi per le callette. Il Max intanto si avviava verso la Questura centrale dove denunciava il tentativo.

Nello stesso momento in cui usciva dalla Questura fece un incontro, non casuale questa volta, con lo stesso individuo, che però non era più in fuga, ma in compagnia del brigadiere Cosentino, che aveva pescato il ladro mentre compieva un'altra impresa in piazza San Marco.

Qui il borseggiatore, che è il ventiduenne Bezzo Luigi di Antonio abitante a Cannaregio 1634, aveva già introdotto una mano nella tasca della vestaglia della signora Mereto Rosa, qui di passaggio.

Ma anche qui era stato sfortunato chè, appena impossessatosi del portamonete della signora contenente una cinquantina di lire, veniva sorpreso dalla proprietaria, la quale gridando al ladro richiamava l'attenzione dei passanti e del brigadiere Cosentino, che con una buona maratona riusciva ad acciuffare il lestofante ed a tradurlo alla Questura centrale, dove si ebbe una doppia denuncia.

Mestre

Funerali Tallandini

Una imponente manifestazione di affetto e di stima riuscirono i funerali del compianto commerciante Vittorio Tallandini svoltisi ieri alle ore 18, partendo dall'Ospedale Umberto I.

Il lunghissimo corteo, diretto dal cav. uff. Costante Zennaro, era aperto dai vigili, seguivano gli Istituti Vittoria, Groggia e Nerina Volpi di Marghera, una rappresentanza delle scuole elementari di Marghera con gagliardetto e il clero. Quindi la bara di prima classe; sopra la salma posavano due cuscini di fiori freschi, omaggio dei figli e di Ulderico e Antonietta Giraldi.

Reggevano i cordoni i signori Gino Birello, Rossi dott. Giovanni, cav. Giuseppe Riccato e Mario Santon.

Seguivano i figli, cugini e parenti, oltre ad un larghissimo stuolo di signore, tra le quali la signorina Angelina Fontanin, Segretaria del Fascio Femminile, Alda Venier Ticcò per l'Associazione delle donne cattoliche, la signora Favaro per la Associazione S. Vincenzo de Paoli, molte fasciste ed insegnanti fascisti, rappresentanze di associazioni cattoliche femminili e moltissimi signori, amici, conoscenti ed estimatori dello scomparso e della famiglia. Il corteo era chiuso da due carrozze e da due automobili.

Dopo una breve funzione religiosa, si ricompose il corteo che proseguì per il camposanto per la tumulazione della salma.

✱ A mezzo della «Gazzetta» in morte del compianto sig. Vittorio Tallandini la famiglia ha fatto le seguenti beneficenze: L. 100 ciascuna: Ospedale Umberto I, Ente Opere assistenziali, Conferenze San Vincenzo de Paoli, Asilo Vittoria, Orfanelle Istituto Groggia; e lire 50 all'Asilo Volpi e all'Associazione Antitubercolare.

Per lo stesso scopo i signori Scocimarro Benedetto, Birello Gino, Russo Giuseppe, Celia Alberto, Marangon Mario, Ferlini rag. Ultimo, Pellizzari dott. Giuseppe, Bazzarin dott. Mariano, Urbani Pietro, Donadel Primo hanno offerto L. 50 al l'Istituto Berna e L. 50 all'Ente Opere assistenziali.

Per lo stesso scopo la signora Emma Serravalle Melli ha offerto lire 50 alla Colonia Alpina dell'Associazione Combattenti di Mestre.

In memoria di Vittorio Tallandini i cugini Fradeletto, Fabris e Rossi di Giavera del Montello offrono L. 50 all'Istituto Berna e lire 50 pro Maternità ed Infanzia.

Festeggiamenti in Via Piave

Il Comitato comunica che domenica p. v. è l'ultimo giorno dei festeggiamenti. La pesca di beneficenza verrà arricchita di nuovi preziosi doni e tutti indistintamente verranno sorteggiati. L'illuminazione di Via Piave verrà abbellita e rinforzata verso la piazzetta 11 Febbraio da nuove lampadine (per onorare la Madonna di Lourdes) a cura della ditta Cavasin di Mogliano.

Per la chiusura dei festeggiamenti il Comitato ha pure disposto un ultimo concerto bandistico nella suddetta Piazzetta. Domenica alle ore 18 vi saranno pure altri divertimenti popolari.

Il comitato, in seguito al verdetto della giuria nel concorso dei balconi meglio addobbati ed illuminati, dichiara vincitori:

Balconi meglio addobbati: Premio di primo grado (vaso di Murano): Villa Maria (famiglia Piero Bernardon, via Piave). Premio di secondo grado (vaso di bronzo): Villa Luciana (famiglia Alfredo Gianfranceschi, via Cattapan).

Balconi meglio illuminati: Premio di primo grado (vaso di Murano): Villa Maria (famiglia sig. Piero Bernardon, via Piave). Premio di secondo grado (statuetta in marmo di S. Teresa): Villa Prandstraller Galliano).

La giuria considerato che diverse famiglie erano meritevoli di menzioni onorevoli ha proposto al Comitato, che ha approvato, delle menzioni onorevoli, che vanno così assegnate:

Per balconi meglio addobbati: 1. Famiglia Jarretti, via Piave; 2. Famiglia Baldan Federico, via Piave; 3. Famiglia Menegolli Umberto, via Dante.

Per balconi meglio illuminati: 1. Famiglia Zani, case ferrovieri, fabbricato N. 27; 2. Famiglia Colonna case ferrovieri, fabbricato N. 18.

I premi e le menzioni onorevoli saranno recapitate a domicilio. I vincitori del concorso sono vivamente pregati, se è possibile, di rendere omaggio alla Madonna di Lourdes col rinnovare l'abbellimento dei loro balconi.

La giuria era composta dai proff. Pellarin e Urbani.

La moglie Lina Boralevi, i fratelli, le sorelle, i nipoti e parenti tutti dànno con infinito dolore l'annuncio della scomparsa del

Comm.
I. G. Beppe Camerino

I funerali avranno luogo stamane alle ore 10 partendo dalla Stazione Ferroviaria.

Non fiori, beneficenza.

S. Donà di Piave

Per l'onomastico di S. M. la Regina

Ieri ricorrendo l'onomastico di S. M. la Regina Elena, da tutti gli uffici e da moltissime case private sventolò per tutta la giornata il vessillo Nazionale. A sera l'esterno del Palazzo Municipale ed altri uffici sono stati illuminati.

Trasportando del materiale

Ieri certa Cola Giuseppina fu Luigi addetta all'azienda del sig. Giuseppe Zennaro, mentre nel fabbricato dell'azienda stessa provvedeva a trasportare del materiale di una tettoia demolita, una tegola le cadde sul piede per cui dovette farsi medicare all'ambulatorio del dott. Perin. Guarirà in dodici giorni.

Il salvataggio di un giovane

Veniamo informati che ieri l'altro il giovane fascista Girardi Antonio figlio del prof. Alessandro mentre prendeva un bagno a Jesolo, procedeva al salvataggio di un giovane che stava per essere inghiottito dalle acque. L'atto coraggioso del giovane Girardi, che mettendo in pericolo la sua vita ebbe a trarre in salvo un suo coetano va additato alla pubblica ammirazione.

[illegible]rano

Teatro Sport all'aperto

Domani 20, domenica e lunedì alle ore 21 precise seguiranno tre rappresentazioni straordinarie col concorso della concittadina sig.a Leonj Leon Bert.

Sabato avremo la Commedia in tre atti di G. Zorzi «La vena d'oro», domenica la brillante commedia in tre atti di S. Geier «Sera d'inverno» e lunedì la serata in onore della sig. Leon Bert e del sig. Giulio Stival, il quale domenica dopo il secondo atto della commedia, dirà il Monologo «La passeggiata».

I biglietti per i posti numerati sono in vendita presso la Cartoleria Tonolo in Piazza V. E. II.

Per l'onomastico della Regina

Ieri per la fausta ricorrenza dello onomastico della Regina d'Italia, tutti gli edifici pubblici e moltissime case private erano imbandierate.

Alla sera il Palazzo Municipale venne illuminato architettonicamente

Pubblicazione di matricole

Si rammenta che fino al 30 corr. sono depositate presso l'ufficio comunale le matricole dei datori di lavoro legalmente rappresentati dalla Unione regionale veneta di Trasporti terrestri e della navigazione interna.

Beneficenza

In morte della compianta signora Anna Bareato Farinati i sigg. avv. Antonio Ferrarese e fratelli hanno versato lire 50 a favore della locale colonia solare.

In morte del sig. Muriago padre del nostro Rev. Arciprete sono state offerte a enti da destinarsi: Ester e Tilde Dal Maschio 5; Adelina Berengo 5; Benetello Emilio 5; fam. Vittorio Coin 10; Elisa Meneghelli Morbiato 6; fam. Achille Vianello 15; fam. Ivo Vianello 10; fam. Agostini Enrico 5; Norma Meneghelli L. 5.

Dolo

Coppa Scarioni

La finale della Coppa Scarioni che ha avuto luogo Domenica 14 corr. nel nostro Naviglio Brenta sul percorso di m. 200 col favore della corrente, ha dato il seguente risultato: 1. Riatto Romualdo del C. S. Dolo in minuti 2; 2. Rampazzo Natale dell'O.N.B. ad una lunghezza; 3. Rizzi Olindo del C.S. Dolo a tre lunghezze; 4. Toffolutti Mario del C. S. Mira. Ottima l'organizzazione e molto concorso di pubblico.

Triplo giro podistico

Organizzato per 18. volta anche il giro podistico di Dolo ha avuto quest'anno un ottimo risultato.

Non molti i concorrenti, ma in complesso ottimi elementi che hanno vivacemente battagliato lungo il percorso. La vittoria ha arriso al campione Italiano junior dei 1000 metri che ha piegato dopo viva lotta il vecchio ed indomabile maratoneta Conton. Ecco l'ordine d'arrivo. 1. Pigozzo Attilio del Circolo Farinacci di Venezia che impiega a compiere il percorso di circa km. 3 in minuti 9.02; 2. Conton Attilio di Mira; 3. Marchi Massimiliano del Circolo Farinacci di Mira; 4. Moron Tealdo del l'O.N.B. di Dolo; 5. Vanuzzo Mario libero, di Camponogara.

Mira

Incendio

L'altra notte, per cause ignote, si è sviluppato un incendio nella casa colonica di tal Guzzo Domenico abitante in Via Rugoletto di Mira, distruggendo le stalle, fienile, porticato, attrezzi rurali, fieno e danneggiando fortemente la casa.

Il danno si aggira sulle 15 mila lire, mentre è assicurato per 8 mila.

Festeggiamenti autunnali

Nei giorni 4 e 5 settembre p. v. avranno luogo in Mira Taglio, e per cura del Gruppo Esercenti della stessa frazione, i festeggiamenti annuali.

Molte sono le attrattive e si prevede numeroso il concorso del pubblico.

Portogruaro

Sezione Combattenti

La Presidenza della locale Sezione Combattenti comunica:

«Il camerata Ten. Coen-Rocca ing. Renato in occasione del suo ingresso nella grande famiglia dei reduci di Portogruaro, ha donato con ammirevole e cordiale spontaneità lire trecento accompagnate da una nobile lettera.

Il Commissario reggente la Sezione e i membri del Direttorio, grati del gesto altamente significativo e ricco di contenuto spirituale, hanno espresso al camerata Coen-Rocca, a nome della Sezione, la loro riconoscenza, ed hanno deliberato di destinare la somma in beneficenza a favore dei combattenti bisognosi».

Un'ascensione in motocicletta

BERNA, 18

Il motociclista Alberto Schlunegger, di Zurigo, ha compiuto in questi giorni una interessante impresa.

Seguendo un aspro e accidentato sentiero, quello di Wimmis, è giunto in cima a Niesen, ad una altitudine di m. 2066, in motocicletta.

In seguito alle pioggie violente della notte il sentiero, in taluni posti, era impraticabile. Il motociclista ha dovuto impiegare delle catene su una parte del percorso, ove le rampe raggiungevano il 40 ed il 50 per cento. E' il primo motociclista che in macchina si porta su questa montagna.

BELLUNO

Dopo la disgrazia sul Monte Serva

...lativamente alla disgrazia alpinistica avvenuta il giorno di Ferragosto sul monte Serva, che fu causa della tragica fine del compianto ex tenente colonnello cav. Ermanno Oggerino, dobbiamo aggiungere che coloro i quali esposero la loro vita per trarre in salvo il meccanico Giacobbe D'Incà e che coadiuvarono efficacemente il signor Aldo Parizzi nella difficile impresa sono stati i fratelli Guardiano Ma" sono stati i fratelli Guardiano Massimiliano di Vendramino di anni 36, dalla frazione di Bolzano, il fratello suo Mariano di anni 25 e tale Scagnet Albino di Pellegrino di anni 17, quest'ultimo da Sporacroda, tutti tre praticissimi della località.

La salma del povero colonnello venne raccolta in frantumi sul greto di ruscello a fianco delle casere Ronch, e precisamente in località denominata Pradussei, a quota 1851. Il colonnello Oggerino era precipitato da uno strapiombo dall'altezza di 250 metri.

La salma venne ieri nel pomeriggio levata dalla cella mortuaria della frazione di Bolzano e trasportata nella caserma degli alpini Tomaso Salsa.

Alle 18.30 d'ieri venne formato un corteo, composto da ufficiali, truppa, rappresentanze, conoscenti del povero estinto, e la salma con gli onori militari, venne trasportata per la tumulazione a Belluno, nel Cimitero urbano, ove venne posta in apposito loculo.

Echi di un investimento

Abbiamo detto che domenica scorsa nel pomeriggio la contadina di anni 78 Cibien Marina ved. Bortot, mentre usciva dalla propria abitazione era stata gettata a terra da un motociclista, e che aveva riportata la frattura al terzo medio della gamba destra. La vecchia, trasportata all'Ospedale civile venne giudicata guaribile in una quarantina di giorni.

I carabinieri della nostra stazione hanno identificato l'investitore: Dal Farra Tullio di anni 23 da Castion. La moto venne sequestrata e l'investitore venne deferito alla autorità giudiziaria per lesioni colpose.

Premio ai produttori di bozzoli

Come è noto, tutti i produttori di bozzoli della campagna 1932 hanno diritto al premio concesso da parte dello Stato, corrispondente ad una lira per ogni chilogrammo di bozzoli freschi, mercantili.

Il non indifferente sacrificio del bilancio dello Stato che il provvedimento comporta, è in definitiva, un attestato di benemerenza per quegli agricoltori che, nonostante le non lievi prospettive di rendimento economico per la forte, persistente depressione dei prezzi delle sete e dei bozzoli, si dedicarono, come negli anni scorsi, con lo stesso amore agli allevamenti.

I produttori dei bozzoli che aspirano al premio sono tenuti a denunziare alla loro organizzazione sindacale entro e non oltre il 31 agosto 1932 il quantitativo prodotto, con l'obbligo di comprovare la denuncia con alcuni documenti (bolletta di acquisto del seme, bolletta di vendita sui mercati pubblici, bolletta di deposito agli ammassi sociali, bolletta della pesa pubblica, ecc.).

Chiunque allo scopo di conseguire il premio, denuncia quantitativi di bozzoli superiori a quelli effettivamente prodotti è punito con la multa fino a lire 2000.

Le denuncie verranno raccolte dalla sede centrale della Federazione Agricoltori e suoi Uffici di Zona, dai Fiduciari di Gruppo e frazionali della stessa Federazione nonchè dai Presidenti delle Latterie sociali.

Un arresto

In sceguito ai furti di fieno avvenuti nel Castionese in danno di Viel Isidoro fu Giovanni di anni 36 e dei co. Miari Fulcis, i carabinieri della nostra stazione sono riusciti a scoprire l'autore. Si tratta del pregiudicato Reolon Giuseppe fu Luigi di anni 36, dalla frazione di Sossai, che venne tratto in arresto.

Ancora 33 gradi!

Neppure ieri il termometro ha accennato a discendere. Al mattino 22 gradi e nel pomeriggio 33, come il dì precedente. Pressione barometrica al mattino 74 ed alla sera 73.3. Cielo sereno. Abbiamo in compenso mattino e sera una leggera brezza refrigerante, che scende dalle Prealpi.

Pieve di Cadore

Il genetliaco di S. M. la Regina

In occasione dell'onomastico della Regina Elena la nostra tizianesca cittadina è in ogni angolo pavesata del vessillo nazionale ed in serata furono illuminati gli edifici pubblici e privati, e la banda tenne un concerto.

Cimiteri di guerra

E' stato in questi giorni pubblicato il manifesto per l'appalto dei lavori di costruzione Ossario ai seimila caduti di guerra nella Valle del Boite e Felizzon. L'imponente obelisco che avrà forma di torre alta 42 metri, sorgerà nei dintorni di Cortina e precisamente sul Belvedere di Pocol. L'asta del grandioso lavoro il cui importo si aggira sui due milioni e mezzo avrà luogo a Padova presso la direzione Cure Onoranze Caduti Guerra entro il corrente mese. Da alcuni giorni circola poi la voce che anche pei gloriosi caduti di guerra sepolti nei cimiteri di Pieve Cadore, Tai, Valle, Calalzo, Domegge e l'Oltre Piave, l'accennata direzione Cure Salme, studi il miglior modo per raccogliere dette salme in un decoroso ossario. Al Cimitero di Pieve esiste già una capace cella funeraria, con degli adattamenti, vi si potrebbe usufruire tanto del sotterrano, quanto del locale sopraterreno ed i gloriosi caduti, aver finalmente un sistemato ed irremovibile loculo. acciamo fin d'ora voti che le Autorità preposte a tale pietosa opera prendano al più presto in esame la località di Pieve, e nel termine più breve s'inizino i lavori di adattamento.

Echi d'una festa

La tradizionale festa tenutasi sabato scorso all'albergo Progresso, attirò oltre ai forestieri ospiti di Pieve molti di Cortina ed Auronzo, protraendosi fino all'alba. Dato il gran concorso ed ottimo risultato in una delle prossime serate la mondana riunione si ripeterà raccogliendo un'altra volta il fior fiore dei villeggianti.

Agordo

Agordo Como e ritorno

Con recente disposizione in aggiunta a quelle testè emanate per il treni popolari, le Ferrovie dello Stato hanno concesso l'ammissione al treno popolare del 21 corr. Venezia-Como anche i viaggiatori provenienti da Agordo.

Il prezzo globale, per andata e ritorno Agordo-Como e viceversa è di L. 34. La gita sul Lago di Como costa L. 4.

L'orario di detto treno popolare è il seguente: partenza da Agordo la sera di Sabato 20 alle ore 20.05 arrivo a Como al mattino della domenica 21 corr. alle ore 6.05, partenza da Como la sera alle 23.45, arrivo in Agordo il 22 mattina alle ore 10.22.

Per l'occasione l'Impresa Autotrasporti Agordini Buzza[illegible] e C. ha prorogata la validità del biglietto ridotto di andata e ritorno, rilasciato Sabato 20 a tutto il successivo lunedì 22 ed ha concesso che i gitanti per Como possono usufruire della corriera di lusso partente da Caprile alle 17.25 e da Alleghe alle 17.30, con arrivo in Agordo alle 18.08.

La vendita dei biglietti è iniziata questa mattina presso la nostra Stazione Ferroviaria e presso i diversi recapiti dell'Impresa Trasporti Automobilistici Buzzatti. Col treno popolare è ammessa la fermata di Milano.

Cortina d'Ampezzo

Festeggiamenti pro C.A.I.

Come già annunciammo il Comitato dei Festeggiamenti a beneficio della Sezione del Club Alpino di Cortina d'Ampezzo, presieduto da S. E. il cav. Giovanni Giuriati, riunitosi iersera al Grand Hotel Majestic Miramonti ha predisposto per domenica 21 Agosto il seguente programma Ore 16: al grand Hotel Majestic Miramonti concorso eleganza automobili Ore 17: La signora Edith Mason Polacco, che gentilente si presta, canterà alcune arie del suo repertorio e sarà accompagnata dall'illustre m.o comm. Fernando Tanara il quale eseguirà alcuni brani al pianoforte. Ore 18: Balli campestri folcloristici; Ore 21: in piazza Roma audizione della Società Corale Bellunese O.N. D. e gran concerto della Banda cittadina.

Prezzo d'ingresso al Miramonti Majestic L. 15; in piazza Roma 4.

La gentile iniziativa di S. E. Giuriati che ha suscitato vivo entusiasmo fra la numerosa colonia dei villeggianti viene commentata dalla popolazione con benevoli apprezzamenti di riconoscenza.

L'azione del CAI di Cortina di Ampezzo, confortata da così autorevole appoggio e generale ammirazione, s'intensificherà per il maggior sviluppo dell'apinismo che tanta passione ha già provocato specialmente nell'animo della nuova gioventù.

Gita Sociale CAI e O.N.D.

Per domenica 21 Agosto il d.r Mattevi Felice presidente della Sezione Escursionismo dell'O.N.D. e Incaricato del CAI di Cortina ha organizzato una gita sociale per il Rifugio Nuvolau col seguente programma: ore 6.30: partenza da piazza Venezia con automezzi; ore 7.15: arrivo Ospizio Falzarego; ore 9.30: arrivo Rifugio Nuvolau; ore 13: partenza per Rifugio Cinque Torri; ore 14: arrivo Rifugio Cinque Torri; ore 16: partenza per Cortina; ore 18: arrivo a Cortina.

E' previsto l'equipaggiamento da montagna e la colazione al sacco.

Le prenotazioni per la gita si ricevono fino a tutto sabato presso lo Ufficio Cit di Cortina con versamento di L. 6 per il percorso automobilistico.

Treviso

Per l'onomastico della Regina

Per la ricorrenza dell'onomastico di Elena di Savoia gli edifici pubblici ieri erano imbandierati: a sera erano illuminati straordinariamente.

Il Preside della Provincia S. E. il senatore Gasparini, ha inviato alla dama di Corte di S. M. la Regina in S. Anna di Valdieri il seguente telegramma: « Nella odierna fausta ricorrenza, la Provincia di Treviso rivolge devotamente i più fervidi auguri all'augusta Maestà della Regina. Preside *Gasparini* ».

33,8

Ieri giovedì il termometro dell'Osservatorio metereologico del Seminario ha segnato una massima temperatura di 33.8. La calura opprimente fa disertare la città: difatti quanti non hanno potuto recarsi al mare o ai monti vanno cercando refrigerio, nelle ore serali, all'aperto affollando i ritrovi suburbani.

Derubato all'Esattoria

Guglielmo Dalla Rina di 26 anni, da Carbonera, che si era recato all'Esattoria in bicicletta, se ne dovette tornare a piedi! Difatti entrato negli uffici per fare il dover suo di contribuente, aveva lasciato la macchina incustodita fuori nell'atrio. Bastarono pochi minuti; un lestofante in agguato se l'appropriò allontanandosi impunemente. Il furto è stato denunciato in Questura.

Nuotatore veloce

Per conseguire il brevetto di nuotatore veloce il Dopolavoro provinciale ha indetto, per la quarta volta, per domenica ventura 28 agosto, la tradizionale gara che si svolgerà nel tratto del fiume Sile di fronte alla sede della Società Canottieri Sile. Il percorso sarà di metri 100 a favore di corrente e dovrà essere compiuto in un minuto e venti secondi.

Conegliano

Opere Assistenziali

Per onorare la memoria del compianto N. H. dott. cav. Giambattista Del Giudice i fratelli Augusto ed Adolfo Vital hanno offerto lire 30 alle Opere assistenziali.

Fascio Giovanile

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 presso la Casa del Fascio avrà luogo una riunione importante dei giovani fascisti alla quale tutti dovranno intervenire.

N. U. F. Settimana Alpinistica

In ottemperanza alle disposizioni emanate a suo tempo da S. E. Starace due squadre di studenti iscritti a questo G. U. F. parteciperanno alla settimana alpinistica goliardica.

La prima squadra composta di studenti medi della locale R. Scuola Enologica visiterà l'incantevole zona di S. Martino di Castrozza, Val Gardena, Marmolade, passando per sette giorni da rifugio a rifugio; mentre la squadra formata di universitari di Conegliano e del Mandamento svolgerà la sua attività nel centro del Cadore.

Il Commissario Prefettizio

avvisa che viene pubblicato all'albo pretorio fino all'apertura dell'anno scolastico l'elenco definitivo degli obbligati a frequentare le scuole elementari del Comune.

Richiama poi, i genitori e chiunque abbia a termini di legge il dovere di procacciare ai fanciulli compresi nell'elenco l'istruzione elementare all'obbligo di richiedere l'iscrizione dei fanciulli stessi nelle scuole del Comune, sotto comminatoria delle ammende stabilite dagli articoli 185 e 186 del testo unico 5 febbraio 1928 n. 432 estensibili a L. 50 ed a L. 100.

Castelfranco

Tombola pro Congregaz. di Carità

E' uscito il manifesto annunciante il tradizionale spettacolo pro Congregazione di Carità della Tombola per L. 2000 così distribuite: L. 150 quaderna; 250 cinquina; 1200 prima tombola; 400 seconda tombola. La estrazione avverrà il 4 settembre alle ore 17.

Musica in piazza

Domenica 21 alle ore 21 la banda cittadina eseguirà il seguente programma: 1. Orsonando: Anima fascista, marcia sinfonica; 2. Bizet: Carmen: Florilegio; 3. Dvorak: Danze slave: op. 46 n. 4 e n. 8; 4. Mascagni: Cavalleria Rusticana: parte prima; 5. Gomez: Guarani: Ouverture.

Partito Nazionale Fascista

Il Segretario Politico dott. P. Muller ha diramato la seguente circolare: «Il locale fascio vuole offrire le insegne cavalleresche al Podestà sig. Rino Bolasco e, sicuro di interpretare i desiderata dell'insignito, promuove fra i concittadini una sottoscrizione pro Ente Opere Assistenziali, perchè tutti abbiano la possibilità di manifestare il loro compiacimento verso il concittadino che tanto amore e tanta passione porta nelle cose della civica amministrazione e nel contempo compiere l'opera la più meritoria nel momento che attraversiamo.

Ad integrare l'offerta del Fascio sarà consegnato al festeggiato un album con le firme di tutti i sottoscrittori pro Opere Assistenziali.»

Vittorio Veneto

Una grave caduta

Il professore di belle lettere Buono Oreste da Acquaformosa, insegnante a Verona, qui in villeggiatura, si era recato a fare una passeggiata sul nostro Monte Altare. Giunto quasi sulla cima, mise un piede in fallo precipitando da un dirupo e producendosi gravi ferite al capo.

UDINE

Gravi cadute

La sessantenne Irene Zimora, dimorante in via Prachiuso 12, nell'attraversare il cortile di casa inciampava e cadeva malamente a terra. Nella caduta riportava la frattura del femore destro. E' stata accolta all'Ospitale civile e giudicata guaribile in due mesi.

La decenne Ilda Zugliani, abitante in via Pozzuolo 19, mentre giocava con alcune coetanee cadeva sopra la punta di un ferro che le penetrava nel fianco destro. Fu accompagnata all'ospedale e ivi accolta e giudicata guaribile in 20 giorni.

Due investimenti

Ieri al nostro ospedale sono stati accolti, il sedicenne Emilio Zanon, dimorante in via Del Bon 34 e la piccina Cecilia Quintavalle, dimorante in via Tassons, entrambi feriti per incidenti stradali. Il primo, mentre si recava al lavoro in bicicletta veniva investito da una moto. Nella caduta riportava una ferita piuttosto grave al piede destro, la seconda invece, mentre stava giocando fuori di casa, un fanciullo la investiva, ferendola al capo. Lo Zanon è guaribile in 20 giorni e la piccina in cinque.

Pordenone

Gare alla Canottieri

Sulle rive del Lago della Burida avremo nelle due prossime domeniche due giornate di intensa attività sportiva: lo svolgimento della Coppa Scarioni e le gare sociali. Ecco l'interessante programma:

Gare di domenica 21 corr.: Alle ore 15 eliminatorie e finali della Coppa Scarioni; ore 16 m. 60 per gli iscritti all'O. N. B.; ore 17 m. 70 per gli iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento. Gare di domenica 28 corr.: Campionato sociale m. 80, gare di salto, staffetta 2 per 80, gare sociali sul percorso di m. 1500 in jole da mare a 4 vogatori con timoniere.

Trattenimenti al Genio Ferrovieri

Alla Comina i Ferrovieri del Genio stanno preparando il campo per darvi una delle consuete brillanti feste che sono una tradizione gentile del bel Battaglione. L'invito è stato esteso come negli anni scorsi a tutta la cittadinanza che fervidamente è grata all'egregio comandante ed ai suoi ufficiali.

Il Comitato dell'Uva

Stamane al nostro Palazzo municipale presieduto dal Podestà avv. Nello Marsure si è riunito il Comitato per la festa dell'Uva il quale prese varie deliberazioni circa l'organizzazione della manifestazione che anche quest'anno deve riescire degnamente.

La mostra all'Istituto S. Giorgio

Oggi si è chiusa la riuscitissima mostra dei lavori dell'Istituto Femminile S. Giorgio. L'esposizione venne visitata con ammirazione da tutte le autorità cittadine e da molti cittadini che non lesinarono lodi meritate alle pazienti e brave suore insegnanti e plausi alle allieve. La cittadinanza segue con viva simpatia le benemerite attività di questa benefica Istituzione.

Il Podestà in visita alla frazione di Rorai

Domenica nell'occasione della festa del titolare S. Lorenzo martire della frazione di Rorai Grande, il podestà avv. Marsure accompagnato dal sig. Rizzotti Pietro aiutante maggiore della locale Sezione Artiglieri in congedo, si è recato a visitare la frazione accolto dal parroco don Umberto Gaspardo, dai maggiorenti e dalla popolazione con la più viva simpatia. Dopo aver visitato la parocchia si recò all'Asilo Infantile ove i bambini tennero una piccola accademia cantando anche l'Inno della Conciliazione.

Gita popolare a Como

L'istituzione lodatissima dei treni popolari viene ora a favorire direttamente anche la nostra popolazione che ne sa approfittare, nel limite delle sue possibilità ogni qualvolta gli si presenta l'occasione. Infatti qualche centinaio di persone ha effettuato gite a Verona, a Merano e a Bolzano. Per domenica 21 corrente vi sarà un treno popolare per Venezia e Como con gita facoltativa sul lago.

La partenza da Pordenone avrà luogo il giorno 20 con il diretto delle ore 20.53. Troverà coincidenza a Mestre, il treno popolare che partirà alle 23.55. Arrivo a Milano il giorno 21, ore 4.40, a Como 6.05. La partenza da Como avverrà alle 23.45 del giorno 21, arrivo a Pordenone il giorno 22 alle 8.42.

Per la gita facoltativa sul lago di Como i gitanti potranno acquistare alla Stazione di partenza uno speciale biglietto.

La Congregazione di Carità al Duce

In occasione dell'insediamento dei nuovi patroni di questa Congregazione di Carità veniva inviato un telegramma di omaggio a S. E. il Capo del Governo, ed il Duce, a mezzo di S. E. il Prefetto di Udine, ha fatto pervenire al signor Rebolini Enrico per la Presidenza del Ente i sensi di ringraziamento per il gentile atto.

Promosso sergente per aver salvato un compagno

Il giovane concittadino Piva Eugenio, alle armi di guarnigione a Pola, per aver salvato un compagno che stava per annegare nelle acque di quel porto è stato promosso sergente. All'ardimentoso, coraggioso giovane rallegramenti.

La fine d'un cavallo da corsa

NIZZA, 18

Il cavallo da corsa « Fulmicotone », appartenente alla scuderia Willemsen e Michaux di Nizza, che fa correre al trotto, era condotto oggi all'allenamento. Ad un certo momento il puledro, oltremodo focoso, è riuscito a rompere una stanga del piccolo veicolo ed è partito in direzione della stazione di S. Agostino, dove ben presto si è trovato in mezzo a un ingombro di carri. Spaventato, il cavallo si è precipitato contro un carro carico di letame. Una stanga si è spezzata ed è penetrata nel petto di « Fulmicotone » che è caduto a terra morto, avendo avuto il cuore trafitto.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 17 agosto 1932-X:

Piroscafi in riparazione 3, a banchina 26, in disarmo 23; totale 52. Arrivati 9, partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4830, merci varie 339; totale tonn. 5169.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 455, merci varie tonn. 870; totale tonn. 1325.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 77; uomini 773 — Carri caricati 205; scaricati 31 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 18 agosto 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 694 — Giovanotti di coperta 396 — Mozzi di coperta con navigazione 291 — Mozzi di coperta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 6 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 186 — Fuochisti 736 — Carbonai 265 — Cambusieri 0 — Cuochi 9 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 193 — Mozzi di camera con navigazione 100 — Mozzi di camera senza navigazione 38 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 7.66 — Febbraio 7.73 — Marzo 7.80-81 — Aprile 7.86 — Maggio 7.93 — Giugno 7.99 — Luglio 8.05 — Agosto 7.31 — Settembre 7.36 — Ottobre 7.41 — Novembre 7.49 — Dicembre 7.58-59.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'atterraggio di Piccard

(Seguito della I.a Pagina

la sua ben nota vitalità e si è rimesso completamente, appare gioviale ed espansivo. Al Prefetto ontuori e al Segretario federale, che ha porto il saluto del Partito, egli dichiara che è felicissimo di aver toccato terra in Italia e in una località così bella e lussureggiante.

La terra vista dalla stratosfera

Il roccio delle autorità diventa in breve numeroso; specialmente ingrossa la schiera dei giornalisti. Piccard, vincendo la sua riluttanza, risponde alle domande che gli vengono rivolte:

— Com'è il cielo a quell'altezza?

— Buio, molto scuro.

— E come vedevate la terra?

— La vedevamo malissimo; non distinguevamo nemmeno le montagne che erano sotto i nostri piedi; riconoscevamo invece nei profili quelle più lontane, che vedevamo di traverso. Ciò che ha servito al nostro orientamento sono stati i laghi, che si distinguevano co mmigliore facilità.

A questo punto Piccard ci ha rivolto una domanda: «Quanti chilometri ci dividono dall'Adriatico?». Quando gli abbiamo detto approssimativamente il numero dei chilometri, lo studioso si è tranquillizzato dicendo: «Meno mancà L'atterraggio nell'Adriatico, o meglio l'ammaraggio, mi impensieriva non poco.

— Quale è stato il vostro itinerario?

— E' un po' difficile precisarlo. Ho riconosciuto esattamente il Reno, il lago dei Quattro Cantoni, il Bernina; poi ci siamo spinti verso il Trentino e infine discendendo tutta la vostra meravigliosa conca del lago di Garda siamo giunti sulla pianura Padana.

— Quando contate di ripartire?

"Vado a nuotare nel Garda„

Piccard allargò le braccia e con una battuta che sollevò l'ilarità rispose: «Domani vado a nuotare sul lago di Garda». Quindi cominciò a passeggiare in lungo e in largo per sgranchirsi un po' le gambe.

Ormai è buio. I reparti di aviazione giunti sul posto hanno provveduto a caricare la navicella e ad avvolgere l'involucro; le cose delle quali Piccard e l'ing. Cosins non hanno voluto staccarsi. Nella Nella quiete della campagna rombano diecine e diecine di motori. Tutti coloro che sono accorsi a vedere gli uomini della stratosfera si allontanano ommentando.

Piccard e Cosins salgono sull'automobile che è stata messa a loro disposizione e si dirigono alla volta di Desenzano, dove li attende un meritato riposo.

La costruzione in Francia
di un'enorme flotta di sottomarini

LONDRA, 18

Il redattore navale del *Daily Telegraph*, segnala con un certo senso di allarme, le impressionanti costruzioni navali della Francia, er in particolar modo dell'armata sottomarina. Questa flotta di subacquei che è già la più potente del mondo, in realtà — scrive il «Daily Telegraph» è tre volte superiore a quella della Gran Bretagna e sarà ancora aumentata nel corrente anno. Prima dell'autunno 15 nuovi sottomarini, del tipo più grande, saranno ordinati, mentre 4 altri della stessa classe stanno per essere varati senza contare gli elementi minori. Venti di essi sono già stati completati: 14 sono in costruzione, oltre 4 sottomarini porta mine. In tutto sono 25 nuovi sottomarini che saranno aggiunti alla flotta prima del prossimo gennaio, una media di due al mese, con un aumento di tonnellaggio di non meno di 24 mila tonnellate. Negli ultimi otto anni — continua il «Daily Telegraph» — la Francia ha varato 69 sottomarini, ossia tre volte di più di quanti ne ha costruiti la flotta britannica. Di questo enorme totale, molte sono le unità di alto Oceano da 1380 tonnellate, con una velocità di 18 nodi ed una resistenza di 30 giorni di navigazione, pari ad un viaggio continuo di 9.000 miglia. Gli altri sottomarini sono: 9 da 974 tonnellate, 5 porta-mine da 670 tonnellate e 31 costieri da 570 tonnellate e tutti capaci di un vasto raggio di azione. Soltanto per la congestione di lavoro nei cantieri francesi non è stato posto nessun altro sottomarino sul programma del 31-32, ma già si annunzia che la costruzione verrà ripresa l'anno prossimo. Il programma navale francese comprende una flotta di sottomarini di 99 mila tonnellate, navi d'alto Oceano e 30.000 tonnellate di sottomarini costieri. Continuando di questo passo, la costruzione di questa enorme flotta di sottomarini di 130.000 tonnellate sarà completata in un'epoca assai vicina.

Il successo della conversione
del prestito di guerra inglese

LONDRA, 18

Tutti i giornali continuano a sottolineare il successo ottenuto dalla conversione del prestito di guerra osservando come la percentuale di conversione abbia raggiunto circa il 90 per cento, e come circa l'86 per cento della conversione sia da attribuirsi ai piccoli investitori. Le richieste per il rimborso dei titoli raggiungono finora la cifra di quarantotto milioni di sterline.

Mollison ha iniziato
la doppia traversata atlantica

LONDRA, 18

(C. C.) — L'aviatore Mollison è *partito stamane alle 11.35 da Port Marnock, nell'Irlanda, diretto a New York.*

Il minuscolo aeroplani sul quale Mollison è partito porta a bordo un carico di seicentocinquanta litri di benzina, sufficiente per trentatre ore continue di volo. Mollison spera di poter varcare l'Atlantico da Port Marnock all'Isola di Terranova in ventidue o ventitre ore, cosicchè la provvista di combustibile dovrebbe essere più che sufficiente. Infatti, giunto a Porto Grazia nell'isola Terranova, Mollison si rifornirà di benzina e poi continuerà il volo fino a Nuova York dove consegnerà una lettera del Sindaco di Dublino. Mollison da New Pork ritornerò a porto Grazia, dove si rifornirà nuovamente di benzina, per completare il volo di ritorno fino a Dublino, dove spera arrivare non più tardi di lunedì mattina.

La partenza da Port Marnock fu salutata da una folla di oltre cinquemila persone. Erano anche il Sindaco di Dublino e la moglie dell'aviatore. La famosa Edy Johnson, l'eroina del volo in Australia, era anch'essa all'aerodromo di Port Marnock, ed è stata l'ultima a porgere gli auguri.

ncendi per il caldo in Francia
15 annegati in un giorno

PARIGI, 18

L'ondata torrida che persiste sulla Francia ormai da una decina di giorni non accenna a finire. Ieri si sono registrati a Parigi 32 gradi all'ombra. Ma sopratutto il caldo si fa sentire nelle regioni mediterranee della Francia. A Tolone si sono avuti ieri 39 gradi a Nimes 38, a Marsiglia 35.

Si segnalano in molte regioni del Mezzogiorno, e in particolare nel Dipartimento del Varo, vasti incendi di foreste provocati dall'alta temperatura. La truppa è stata mobilitata per tentare di circoscriverli. Il caldo ha provocato ieri nella regione della Manica spesse nebbie. La visibilità era nulla e le sirene dei porti hanno mugulato senza interruzione per segnalare la rotta ai bastimenti sperduti nella nebbia. La nebbia ha causato dei naufragi lungo le coste francesi della Manica. Due vapori l'*Arzio* e la *Ville de Caen* sono andati ad incagliarsi presso la gettata ovest del porto di Boulogne e hanno ostruito il porto stesso. I vapori hanno potuto essere disincagliati soltanto ieri sera con l'alta marea.

Una tragica conseguenza indiretta della grande calura è il gran numero degli annegati di questi giorni. I fiumi e le spiagge non hanno mai conosciuto una folla così fitta di bagnanti che cercano un refrigerio all'insopportabile calore. Nella sola giornata di ieri cinque cadaveri di annegati sono stati ripescati nel Rodano. Si segnalano da ogni regione della Francia altri casi di annegamento. In tutto se ne sono deplorati ieri una quindicina.

Recrudescenza di brigantaggio
in vari centri dell'Inghilterra

LONDRA, 18

Tutta l'Inghilterra sembra caduta in preda al brigantaggio. Da parecchi giorni non si leggono che notizie sensazionali di automobili e di poliziotti fermati per le grandi strade arteriali da malandrini armati di pistole, e di raids compiuti da ladri in automobile, che hanno saccheggiato case e negozi perfino in pieno giorno.

Nelle prime ore del mattino, un gioielliere d'un sobborgo di Londra ha dovuto balzare dal letto per inseguire a colpi di rivoltella un ladro che, dopo avere infranto le vetrine del suo negozio, se ne stava fuggendo in automobile. Una simile avventura si è ripetuta in un altro quartiere, e persino il reverendo vicario della parrocchia di Hampstead ha dovuto inseguire un ladro che era penetrato nella canonica. Il più grave allarme, però, è sorto fra gli automobilisti, i quali sono seriamente preoccupati del rischio di trovarsi di fronte ai fanali due ceffi mascherati che impongano loro di fermarsi con tanto di pistola spianata. In altri casi gli automobilisti sono indotti a fermarsi da richiami per poi trovarsi aggrediti e derubati dei loro beni.

L'Automobile Club ha diramato circolari invitando gli automobilisti a non fermarsi per alcuna ragione, a meno di essere invitati a farlo da un poliziotto o da uno degli agenti dell'A. C. stesso. Quanto alla Polizia di Scotland Yard, essa ritiene che i moderni briganti siano dei ladri di automobili che hanno trovato Londra troppo pericolosa per le loro operazioni e ora si sono dati a battere le grandi strade. Un primo rimedio della Polizia è che, appena una aggressione è notificata alla Polizia centrale, verrà diramata per radio una descrizione dei banditi.

Piccoli italiani di Siria
partiti per le colonie estive

BEIRUT, 18

Col piroscafo *Carnaro* sono partiti cinquantanove Avanguardisti e cinquantaquattro Giovani italiane di Siria. I giovani, diretti alle colonie estive dei Fasci all'estero, sono stati acclamati alla partenza dalle autorità consolari italiane e da numerosi connazionali.

L'offensiva dei federali al Brasile

Sanguinosa battaglia a Montesiao
400 morti, 2000 feriti e centinaia di prigionieri

RIO DE JANEIRO, 18

(Sia) *L'offensiva delle truppe federali contro i ribelli paulistani prosegue con la massima energia. L'azione militare iniziata da qualche giorno lungo il confine fra lo Stato di San Paulo e quello di Minas Geraes è culminata oggi in una sanguinosa battaglia per la presa dell'importante posizione di Montesiao. Le truppe federali avevano preparato l'attacco con un violento fuoco di grosse artiglierie e col lancio di bombe da velivoli. Le fanterie subito dopo e sotto la pioggia hanno iniziato la marcia in avanti, marcia ostacolata dal vivo fuoco delle mitragliatrici pauliste. I ribelli hanno ceduto dopo violenti corpo a corpo, infliggendo rilevanti perdite ai federali.*

La battaglia per la presa di Montesiao è stata la più sanguinosa della presente campagna militare. Un comunicato dice che l'azione militare federale sulle varie fronti prosegue secondo il piano prestabilito. La caduta della cittadina di Silveira è ritenuta imminente. Le popolazioni poste nella zona delle operazioni militari abbandonano le case per non esporsi ai tiri delle grosse artiglierie. Gli aeroplani federali segnalano grandi movimenti di truppe ribelli.

Secondo un comunicato dell'ultima ora nella battaglia di Montesiao vi sono stati oltre quattrocento morti, duemila feriti e alcune centinaia di prigionieri.

I preparativi di guerra
continuano in Bolivia

LONDRA, 18

Sembra che il dissidio fra la Bolivia e il Paraguay, contrariamente a quanto era stato pubblicato, stia riaccendendosi e abbia anzi dato luogo a una ripresa di ostilità.

Un dispaccio da La Paz al *Times* dice infatti che il posto paraguayano di osservazione di Snijay, rimasto abbandonato nei giorni scorsi, è stato occupato dai Boliviani, i quali hanno poi respinto un attacco dei Paraguayani, che volevano riprenderlo; i Boliviani hanno avuto un ufficiale ucciso. Il telegramma, dopo aver dato questa versione boliviana dell'episodio, aggiunge che l'opinione pubblica a La Paz non è affatto mutata. Malgrado la questione sia nelle mani delle Nazioni neutrali, la preparazione della guerra continua intensa come prima.

Nuovi sanguinosi scontri

ASUNCION, 18

Un tenente e un soldato dell'esercito boliviano sono rimasti uccisi, secondo un comunicato diramato dal Ministero della Guerra per la riconquista della posizione occupata dai paraguayani a Caraya. Un forte contingente boliviano attaccò la posizione il giorno 16 corr., ma venne respinta dalle forze paraguayane inviate tempestivamente.

I boliviani si sono ritirati in direzione di Boquieron. I paraguayani hanno avuto un solo ferito.

Grandi ospite a Fritwell
di Sir John Simon

LONDRA, 18

Oggi il R. Ambasciatore d'Italia on. Grandi ha lasciato Londra per recarsi a Fritwell presso Oxford dove il Ministro degli Esteri Sir John Simon lo ha invitato ad essere suo ospite nella sua residenza estiva.

Le soste a Vienna e Trieste
del sedicente Principe di Borbone

VIENNA, 18

(E. M.) La polizia di Vienna, interessata dalle autorità parigine e dall'ambasciatore d'Austria a Parigi, sta facendo indagini per accertare l'identità del sedicente principe Edgardo di Borbone, ucciso a Parigi in circostanze misteriose. Da quello che risulta finora il presunto principe di Borbone nel 1910 sostò per cinque giorni a Vienna e un breve soggiorno fece pure nel 1913 a Trieste e a Fiume. A Vienna egli si spacciò come membro della Casa d'Asburgo, ma sparì dalla circolazione allorchè la polizia incominciò ad interessarsi di lui. A Trieste si diede per ufficiale di marina americano; a Fiume si fece passare per un generale polacco. Secondo gli accertamenti della polizia viennese, il presunto principe di Borbone non sarebbe stato che un truffatore.

Gli "ostraci„ di Aristide
e il Palazzo dei Re di Eleusi

ATENE, 18

Nella zona americana degli scavi ateniesi, dove sorgeva l'antico Foro, l'Agorà, furono rinvenuti in un pozzo insieme ad altri pezzi di pregevoli vasi, anche due «ostraci» in terra. Si tratta di quelli usati per la votazione dell'«ostracismo» di Aristide il Giusto, l'avversario di Temistocle, poco prima delle guerre persiane. I due frammenti recano difatti le parole: «Aristeidis Lysimahou» (Aristide figlio di Lisimaco), scritte da due diverse persone, che votarono così in favore dell'esilio di questo cittadino esemplare.

L'importanza di questa scoperta risiede nella conferma del fatto tramandato ai posteri dalla storia.

Durante gli ultimi scavi di Eleusi, vennero altresì alla luce, sulla acropoli della storica città, vicino al campanile della vecchia chiesetta della Madonna, dei ruderi di edifici mecenaici. Dato che le mura rinvenute sono di spessore eccezionale si presume che esse abbiano appartenuto ad un grande edificio, e si ritiene trattarsi di ruderi del palazzo dei Re di Eleusi, il più noto dei quali fu Celeo che, stando alla leggenda, ebbe da Demetra l'incarico di istituire il famoso rito dei Misteri elusini.

Il Giro Aereo d'Europa
Lo scalo di Vicenza

VICENZA, 18

Vicenza vedrà domenica prossima svolgersi nel suo cielo e sul suo aereoporto una delle fasi più interessanti della maggior ara turistica aviatoria: il terzo giro aereo d'Europa.

A questa classica competizione — che darà un'altra prova del progresso raggiunto in europa dalle macchine e dai piloti turistici, si sono iscritti piloti fra i più famosi del mondo non solo nel campo del turismo: piloti di sei Nazioni: Germania, Italia, Francia, Polonia, Svizzera e Cecoslovacchia. L'Italia si presenta per la seconda volta al giro aereo d'Europa con un pugno d'uomini di prim'ordine.

Gli apparecchi partiranno da Berlino domenica mattina, 21 alle 7 e, percorrendo 2050 chilometri passando Varsavia, Cracovia, Praga, Vienna, Brunn, Zagabria, in un solo balzo di 350 chilometri, attraverso il controllo in volo di Postumia toccheranno il slolo italiano a Vicenza.

A che ora giungeranno a Vicenza? Verso le 16 se voleranno a una media oraria di 220 chilometri, e verso le 17 se manteranno una media inferiore. Si prevede, però, che i primi apparecchi daranno scalo all'Aeroporto Tommaso Dal Molin fra le 17 e le 20, ora in cui il controllo verrà chiuso. Dopo le 20 di domenica gli apparecchi non ancora giunti verranno considerati in volo. Altri passaggi si calcolano per lunedì fino a mezzogiorno. Da Vicenza i concorrenti punteranno su Rimini e di qui su Roma, sede di tappa. Da Vicenza a Roma — 420 chilometri — dovranno arrivare entro le 20 di lunedì.

L'Aeroporto Tommaso Dal Molin verrà diviso in due parti a teloni bianchi e rossi. Gli apparecchi passeranno in volo in velocità un telone di 200 metri — linea traguardo — steso a terra. Cronometrata l'ora d'arrivo, i concorrenti si presenteranno ai commissari, passeranno per i rifornimenti e per le riparazioni e si disporranno quindi dall'altra parte dell'Aeroporto per la partenza.

Il pubblico verrà ammesso dalle 15 in poi ed entrerà dall'osteria di Ponte del Marchese, previo pagamento di L. 5 per i primi posti e di 2 lire per i secondi. L'ingresso vicino all'hangar sarà riservato esclusivamente agli addetti ai servizi.

Funzionerà un servizio d'autobus da piazza Castello all'Aeroporto. Qui vi saranno posteggi per le automobili e per le motociclette.

L'Aero Club Ugo Capitanio ha tutto predisposto con ogni scrupolosa cura e con sapiente capacità organizzativa, perchè la manifestazione riesca degna del nome di Vicenza, vessillifera dell'aviazione civile.

Teruzzi a Verona per la rivista
al IX Gruppo Legioni

VERONA, 18

Reduci dalle esercitazioni tattiche svoltesi al campo di Maso di Negrar, stamane sono tornati a Verona i Battaglioni delle Camicie Nere del IX Gruppo Legioni. Prima che i reparti ripartissero per le loro sedi, sono stati passati in rivista in Piazza Vittorio Emanuele da S. E. Teruzzi giunto stamane a Verona. La cerimonia si è svolta davanti al Monumento al Padre della Patria, dove su apposita tribuna erano convenute al completo le autorità militari e civili. I Battaglioni schierati lungo il corso di Porta Novara con le rispettive musiche e fanfare hanno sfilato egregiamente agli ordini dei rispettivi comandanti, destando ammirazione nella folla convenuta numerosa per assistere alla bella cerimonia lungo il Listone. Lo sfilamento dei reparti è riuscito perfetto.

Breve soggiorno a Milano
di Andrea Tardieu

MILANO, 18

Andrea Tardieu, unitamente alla sua signora giunto nella serata di ieri da Bellagio, nella nostra città, prendendo alloggio all'albergo Cavour, si è recato nella mattinata di oggi, sempre con la sua automobile, a fare una minuziosa visita alla città spingendosi poi alla Certosa di Pavia. Ritornato all'albergo per la colazione l'ex Presidente del Consiglio francese, che viaggia per diporto, è ripartito nel pomeriggio per l'incantevole soggiorno di Stresa ove conta rimanere per un breve periodo di riposo.

I francobolli per il Decennale
della Marcia su Roma

ROMA, 18

Con R. D. è autorizzata l'emissione di speciali francobolli celebrativi del decennale della Marcia su Roma e dell'avvento al potere del Fascismo, da valere per l'affrancatura delle corrispondenze e per il pagamento della sopratassa della posta aerea.

La convocazione del Reichstag

BERLINO, 18

Il Reichstag è convocato per il giorno 30 corr.

L'onomastico della Regina

ROMA, 18

Ricorrendo oggi l'onomastico della Regina la città è tutta imbandierata. I palazzi capitolini, tutti gli uffici ed edifici pubblici e governativi e moltissime case private hanno esposto il tricolore.

Nella ricorrenza il preside della Provincia di Roma, don Piero Colonna, ha inviato il seguente telegramma: *Giungano all'Augusta Sovrana i più fervidi voti di perenne felicità che la Provincia di Roma formula nella lieta ricorrenza odierna, con immutabile cuore e devozione profonda.*

Telegrammi augurali e devoti hanno pure inviato alla Regina la Fratellanza Militare Umberto I e il Circolo Savoia.

I Principi di Piemonte si sono recati a Sant'Anna di Valdieri per festeggiare nell'intimità familiare la ricorrenza odierna.

I fervidi voti dell'Esercito

ROMA, 18

Il Ministro della Guerra ha inviato a S. M. la Regina, in occasione del suo onomastico, il seguente telegramma:

«Da Perugia, 18 agosto 1932-X - A S. M. la Regina d'Italia - Sant'Anna di Valdieri - *Con spirito di devozione costante l'Esercito innalza voti fervidi all'Augusta Sovrana nella ricorrenza del suo onomastico. Ad essi si unisce il reverente omaggio dei miei personali auguri* - *Generale* Gazzera, *Ministro della Guerra*».

Gli auguri della Marina

ROMA, 18

In occasione dell'onomastico di S. M. la Regina, il Ministro della Marina ha inviato il seguente telegramma: «Gentiluomo d'onore di S. M. la Regina - Sant'Anna di Valdieri. *La Regia Marina rassegna a S. M. la Regina in occasione dell'augusto onomastico l'espressione dei suoi più devoti auguri* - Sirianni».

La relazione al Duce
sugli accordi italo-ungheresi

ROMA, 18

La relazione del Capo del Governo sui seguenti accordi commerciali italo-ungheresi recentemente firmati: 1. accordo addizionale al trattato di commercio italo-ungherese; 2. accordo per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra i due Paesi dice che le disposizioni restrittive in materia di concessione di divise per i pagamenti all'estero esistenti in Ungheria avevano dato luogo a un cumulo di crediti non facilmente realizzabili per le nostre ditte esportatrici. Tale situazione non aveva mancato di avere pregiudizievoli riflessi sulle possibilità della nostra esportazione in Ungheria in quanto erasi venuto a determinare nei nostri ceti commerciali e industriali uno stato di incertezza che doveva condurre, come ha condotto, a un progressivo ristagno degli affari. Infatti dalle statistiche doganali del primo quadrimestre di quest'anno si può rilevare come l'esportazione italiana in Ungheria si sia contratta in quel periodo di oltre il 50 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Di qui l'interesse di disciplinare quest'importante materia nell'interesse dei traffici fra i due Paesi.

Le trattative a suo tempo iniziate col Governo ungherese hanno portato alla firma degli accordi. Con tali accordi si è stabilito che i pagamenti che saranno effettuati dagli importatori di merci ungheresi verranno destinati per il sessanta per cento al sodisfacimento dei crediti degli esportatori italiani, scaduti anteriormente all'entrata in vigore dell'accordo stesso e fino alla loro totale estinzione, mentre il rimanente quaranta per cento resterà alla libera disposizione della Banca nazionale ungherese. Si è precisato che i versamenti effettuati dai debitori ungheresi non avranno carattere liberatario fino a quando il creditore italiano non avrà ricevuto l'intero ammontare del suo credito in lire in base alla parità legale fra le due valute.

Un'altra garanzia è costituita da una speciale clausola in forza della quale nel caso di risoluzione dell'accordo e ove esista ancora un saldo a favore dei creditori italiani continueranno ad essere ecettuati i versamenti da parte degli importatori italiani di merci ungheresi fino al pagamento totale dei crediti stessi. L'accordo prevede inoltre che lo stesso sistema potrà essere applicato dopo il totale pagamento dei crediti congelati ai crediti derivanti da nuove esportazioni.

Un'escursione in Eritrea
con ritorno per il Sudan e l'Egitto

ROMA, 18

Organizzata dal Touring Club Italiano dal 6 novembre all'11 dicembre verrà effettuata una grande escursione in Eritrea con ritorno per il Sudan e l'Egitto. Il viaggio tocca due continenti, l'Europa e l'Africa, e comprende quattro mari: il Tirreno, l'Jonio, il Mediterraneo e il Mar Rosso e quattro Paesi diversi: l'Italia, il Sudan, l'Eritrea e l'Egitto. Tutto questo in 35 giorni dei quali tredici si trascorreranno in mare tra l'andata e il ritorno, undici in Eritrea, quattro nel Sudan, sette in Egitto.

Il Congresso a Padova
delle Missioni italiane

ROMA, 18

Per iniziativa dell'Unione missionaria pontificia, dal 27 al 30 settembre si svolgerà a Padova il primo congresso nazionale delle missioni italiane, che assumerà un carattere e un'importanza tutte particolari per l'alta personalità e l'indiscussa competenza degli oratori che furono incaricati di svolgere i singoli temi.

Un albergo di confine
distrutto da un incendio

S. CANDIDO, 18

L'albergo all'insegna del Leone a Versiaco, ultimo paesello in prossimità dello sbarramento, questa notte è stato completamente distrutto da un violento incendio. Era già passata mezzanotte e gli ultimi clienti, una allegra comitiva di coscritti di ritorno da Bolzano dove avevano subito la visita, erano da pochi minuti usciti quando una improvvisa fiammata scoppiò nell'attiguo fienile e subito divenne allarmante. Non valse il pronto intervento dei proprietari subito accorsi, nè quello dei giovani coscritti ritornati sui propri passi per portare soccorso, che ben presto tutto l'edificio fu in preda alle fiamme. Nulla si potè fare, altro che mettere in salvo tutte le persone e alcuni arredi. Fu un momento di vero panico in cui si svolse il salvataggio di tante persone.

Per fortuna ben presto arrivarono sul posto i pompieri di Prato alla Drava con militi di finanza e carabinieri, che con vera abnegazione si adoprarono a mettere in salvo tutto ed a rincuorare i danneggiati. Fu possibile salvare anche tutto il bestiame pur essendo la stalla già in parte bruciata e le bestie infuriate. Questa ultima operazione costò il ferimento grave di un pompiere di Prato alla Drava che, unitamente a quelli arrivati da S. Candido, si accinse a compiere anche quest'ultima operazione e strappare alle fiamme gli animali. Il bravo pompiere, che si chiama Bachmann Antonio, ebbe una mano fortemente ustionata e due costole fratturate. Il fuoco, che durò tutta la notte, produsse danni per più di 150 mila lire.

Una miracolata vicentina
Il ritorno del treno violetto

VICENZA, 18

Il treno violetto con i malati veneto-giuliani partito pel viaggio di ritorno l'altr'iero mercoledì alle ore 9.50 è arrivato nella nostra città oggi, giovedì, alle ore 15.30. Una folla di circa 1500 persone si assiepava nell'interno della stazione in attesa del convoglio. Proprio all'arrivo nella nostra città decedeva una giovane, tale Maria Barbieri, di Vicenza, che sin dalla partenza da Lourdes era in gravissime condizioni, tanto che fu telegrafato, alla partenza del treno, a Montepellier perchè fossero approntate delle bombole d'ossigeno.

Un grido è uscito dalla folla quando i malati han cominciato a lasciare il treno. Il grido era partito da un giovane ventiquattrenne, tale Carlo Trevisan da Agugliaro. Egli aveva scorto la sorella gemella Carmela scendere con passo lesto dal treno senza nessun aiuto mentre l'aveva accompagnata alla partenza in gravi condizioni. Un caldo abbraccio è seguito tra la Carmela, il fratello e l'altra sorella Rosina che era pure venuta a prendere la sorella inferma.

Bisogna sapere che la Carmela Trevisan da 5 anni era malata: una prima volta venne operata a Noventa Vicentina per appendicite, quindi in seguito all'Ospedale di Cologna Veneta subì altre due operazioni ai reni, la prima volta al destro e la seconda al sinistro. Da due anni, in seguito ad un collasso cardiaco la povera giovane non poteva più muoversi. Fu portata a Vicenza in auto mentre alla nostra stazione dovette venire adagiata in una barella del vagone attrezzato, che come si sa carica tutti i malati più gravi.

Nel viaggio d'andata la povera Trevisan non si cibava che di liquidi. A Lourdes, dove rimase per tutti i 6 giorni di sosta, dovette essere continuamente sostenuta con punture di canfora ed anzi le ultime due le vennero fatte il giorno 16. Il mattino di mercoledì 17 prima della partenza, la Trevisan all'«Asile» ricevette la S. Comunione. Subito dopo un brivido scosse la giovane ed una irrequietezza insolita l'invase. Un desiderio di alzarsi, di camminare si manifestava nella Trevisan. Difatti essa potè liberamente muoversi e camminare. E' inutile descrivere la commozione che invase i presenti. Nel viaggio di ritorno la ragazza volle il suo cestino di viaggio e mangiò con appettito. Quando giunse a Vicenza la Trevisan avev un aspetto floridissimo. Così la iracolata ha potuto in auto raggiungere ieri sera stessa il suo paese accolta con lagrime di gioia dalla sua famiglia, che abita in Via Sopra l'acqua ed è composta dai genitori, da altri tre fratelli e da una sorella.

Anche una triestina, tale Matilde Zoratti ved. Biziach residente all'Ospedale S. Giovanni di Trieste da 4 anni malata di artrite deformantegli le gambe, a Lourdes, dopo la S. Comunione ha provato un lieve miglioramento ed ha potuto lasciare la sua immobilità.

I pellegrini estasiati raccontano la storia di un paralitico belga che alla loro presenza ha avuta la grazia di guarire miracolosamente tanto che si è unito ai «brancardiers» pel trasporto degli altri malati.

Fanciulla arsa viva
mentre cuoce la minestra

PALERMO, 18

Una grave sciagura è avvenuta ieri a Niscemi, ove la fanciulla Carmela Tinnirelo, di nove anni, in compagnia dell'amica Fiumana, dodicenne, cuoceva la minestra in assenza della madre. Mentre sorvegliava la cottura del cibo, lo sportello del fornello da cui si alimentava il fuoco rimaneva aperto, cosicchè, prodottosi un ritorno di fiamma, la bimba ebbe tosto le vesti intaccate dalle fiamme, che, in breve, l'avvolsero trasformandola in una torcia umana. Alle grida delle due piccine, accorsero i vicini e un medico che riuscirono a soffocare la fiamme, ma la Tinnirello decedeva poco dopo in seguito alle scottature riportate e alla paralisi cardiaca prodotta dallo spavento.

Il nuovo direttore generale
delle tasse sugli affari

ROMA, 18

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri è stato nominato nuovo direttore generale delle tasse sugli affari il comm. dott. Vincenzo Rogari, giovane funzionario di vasta e profonda cultura tecnica, assai noto ed apprezzato per il suo perfetto senso di ferma e serena equità. La nomina è stata accolta col più vivo e unanime compiacimento.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso ore 5; 6; 7; 8 ecc. ogni ora fino alle ore 21 (22 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre ore 4.58 si effettua solo al martedì; 5.58; 6.58; 7.58 ecc. fino alle ore 20.58 (21.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano ore 4.45; 6.5; 8.5; 10.5; 12.5; 14.5; 16.5; 17.30; 19.5; 21.

Partenze da Mirano per Mestre: ore 5.25; 7.5; 9.5; 11.5; 13.5; 15.5; 16.47; 18.15; 20.5; 21.40.

Partenze da Mestre per Venezia: ore 5.50; 6.5; 6.56; 7.56; 8.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo) (22.56 festivo dal 1.o di Agosto).

Partenze da Venezia per Mestre: ore 4.40; 5.5; 6.5; 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo) (22.5 festivo dal 1.o Agosto).

Orario dell'Azienda Comunale
di Navigazione Interna

Linea Venezia-S. Erasmo (Chiesa) Partenza da Venezia (Fond. Nuove) alle ore 6.40 12.10 14.30 (fest.) 17.10.

Partenze da Venezia: ore 7.30; 13 15.30 (festiva); 18.

Linea Venezia-Pellestrina-Chioggia Partenze da Venezia: 6; 9; 9.30 (Alberoni); 10.45 (diretta); 12.15; 15; 15.10 (Alberoni); 17.40 Alberoni); 18.15; 20.30 (diretta); 23 festiva).

ANNO CXC N. 232 - Cent. 20

Sabato 20 Agosto 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-81
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comm. e cial. L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Aspetti e problemi

delle grandi manovre dell'Esercito

PERUGIA, 19

Si sono insediati a Gubbio gli uffici del comando e i servizi al completo della direzione delle manovre. Sono giunti il generale Grazioli, il generale Bonzani, capo di Stato Maggiore, il gruppo dei giudici di campo con a capo il generale Roland di Ricci. La direzione ha posto la sua sede nel Palazzo Pretorio. Il Podestà comm. avv. Moretti ha pubblicato un manifesto in cui, a nome della cittadinanza, porge il saluto agli ospiti ed esalta le glorie dell'Esercito.

Anche la cittadina di Cagli è diventata il luogo di concentramento delle truppe del VI Corpo d'Armata, che dovrà partecipare alle grandi manovre.

Intanto le squadriglie aeree ormai raggiungono il campo d'azione. Tre squadriglie al rispettivo comando dei capitani Bestelli, Tecchi e Tani, formanti il 62.o gruppo di ricognizione dell'Armata aerea con sede al campo di aviazione militare di San Giusto a Pisa, hanno levato il volo alle 17.40 al comando del maggiore cav. Umberto Baistrocchi. Il 62.o gruppo si è trasferito a Castiglion del Lago (Perugia), per partecipare con il Partito azzurro alle manovre.

L'importanza delle esercitazioni

Bisogna risalire alle grandi manovre del Monferrato nel 1911 per trovare un esempio di esercitazioni in grande stile come quelle di quest'anno. E poichè queste presentano notevoli innovazioni in campo tattico, con le quali si tenta di risolvere i più ardui problemi di oggi in campo militare, in parte sorti dagli ammaestramenti dell'ultimo anno di guerra, si può dire che le manovre dell'anno scorso furono solo una preparazione a queste, ben altrimenti grandiose e risolutive.

A differenza delle manovre di un tempo, in cui la fanteria avanzava senza preoccupazione allo scoperto, senza curarsi del tiro delle artiglierie (a cui s'aggiungerebbe, oggi, quello degli aeroplani), le manovre d'oggi hanno un carattere essenzialmente tecnico.

Oltre ai consueti scopi delle manovre, che però quest'anno verranno posti con rigorosa esattezza (abituare capi e organi di comando al maneggio di masse di truppa, con relativi servizi; portare i quadri in un ambiente reale di coordinazione, sia di reparti e mezzi, come di fuoco e di manovra; allenare le truppe unitamente ai richiamati, in terreno vario) s'impongono i problemi del movimento e quello connesso della motorizzazione. La guerra futura non potrà essere di trincea, nè potrà essere più combattuta a fermo nel fango. Si tratta dunque di armonizzare gli sviluppi presi dalla guerra moderna, per quanto riguarda il numero dei combattenti, l'ingenza delle artiglierie, la vastità del fronte di combattimento con le nuove esigenze di rapidità di manovra, le quali comportano perfetti servizi tecnici e di vettovagliamento.

Il problema della motorizzazione

Per noi il problema della motorizzazione è particolarmente arduo. Difficile è motorizzare un esercito che combatte sulle Alpi. Vedremo nelle manovre, attraverso i duemila automezzi assegnati ai due Corpi d'Armata, come il problema sia praticamente risolto. La zona scelta è adatta all'esperimento, perchè dotata di strade ottime e facili alla manovra, ma che fuori strada offre le stesse difficoltà della montagna alpina. La distribuzione poi delle risorse idriche, abbondanti nel fondo valle e scarse nelle alture, offre modo di studiare uno dei più importanti problemi logistici.

Si cerca, ancora una cooperazione stretta, sia durante l'azione che nello sfruttamento del successo fra le forze che agiscono in terra e fra queste e i mezzi aerei; un larghissimo sfruttamento dei mezzi di comunicazione e collegamento, (elettrici e radio); una vasta organizzazione delle retrovie.

Circa la tattica della fanteria, è da rilevarsi la larga distribuzione delle armi autonome e dei mezzi da fuoco adatti a compiere anche isolatamente un atto tattico; la grande importanza data al fuoco «proprio» e dell'artiglieria, il quale prepara ed appoggia il movimento della fanteria; il concorso apportato dai carri armati e quello apportato dagli aerei di combattimento.

Nella tattica delle truppe celeri si tende a sfruttare in una stretta cooperazione, le qualità di movimento ed urto della cavalleria; di movimento su strade e di fuoco dei ciclisti; ad assicurare, nella guerra di movimento, alle grande unità i benefici — in concorso con l'aviazione — dell'esplorazione lontana e della sicurezza; a permettere l'impiego su largo raggio di truppe e materiali autotrasportati.

L'impiego dei richiamati

Come si vede, importanza preponderante nelle manovre prossime ha il problema delle comunicazioni. Esso verrà dato in parte all'iniziativa dei comandanti singoli, anche di quelli dei reparti minori, secondo le direttive della tattica moderna.

Importanza notevole ha il largo impiego di richiamati, in numero di 600 ufficiali e 20.000 uomini di truppa, sui 2000 ufficiali e 50 mila uomini di truppa che prendono parte alle manovre.

Il Ministro Gazzera ha saputo saggiamente approfittare dell'anticipo con cui quest'anno la classe di leva è stata chiamata alle armi per spingerne l'istruzione e l'addestramento presso i corpi ed averla così pienamente istruita alla fine di luglio per poterla fare partecipare in agosto alle manovre. Circa i mezzi, egli ha saputo economizzare durante l'anno su alcuni capitoli del suo bilancio, di guisa che queste esercitazioni straordinarie non hanno obbligato ad appositi stanziamenti nè richieste eccezionali di fondi.

I formidabili armamenti

che la Francia va apprestando

ROMA, 19

Gli ambienti politici parigini dai quali è stata lanciata la polemica contro le manovre in Italia hanno finalmente scoperto il giuoco. E' lo stesso ufficiosissimo *Temps* che si incarica di rivelare candidamente le mire dello Stato Maggiore francese quando, nel suo nuovo articolo dedicato alle faccende di casa nostra, arriva alla categorica conclusione che s'impongono nuovi stanziamenti per il bilancio della Marina. A tanto dunque si voleva arrivare facendo il viso dall'armi per delle semplici esercitazioni tattiche che rientrano nella vita consuetudinaria di qualsiasi marina e di qualsiasi esercito del mondo. E' di questi giorni l'annunzio delle manovre dell'esercito svizzero, che anzi assumeranno una particolare importanza, in quanto saranno chiamate a raccolte notevoli masse di armati. Anche la democratica Repubblica svizzera, che si gloria di ospitare la Conferenza del disarmo, sente il bisogno di controllare con una vasta azione tattica il sistema difensivo dei suoi organismi militari.

Neppure la Francia, la pacifica Repubblica societaria, non tralascia occasione per portare le sue forze armate a manovrare nelle zone di frontiera. Proprio in questo periodo, secondo le direttive dello Stato Maggiore dell'Esercito, si sono concluse le esercitazioni alpine alla frontiera italiana e vi hanno partecipato battaglioni di cacciatori di Nizza, Villafranca, Mentone, Antibo e Cannes. La stampa italiana non ha pensato affatto d'interessarsi a questi episodi.

I giornali francesi hanno invece tenuto un atteggiamento del tutto diverso e se ne conoscono ora le ragioni. Ma è proprio vero che la Marina francese ha così urgente bisogno di miliardi per aumentare la sua efficienza bellica? Lasciamo la risposta ad un osservatore che non può essere davvero tacciato di francofobia, com'è il critico navale del *Daily Telegraph*. Egli si è dedicato ad un attento esame della flotta subacquea della Francia, giungendo alla precisa conclusione che questa è oggi la più potente del mondo, tre volte superiore a quella della Gran Bretagna, e suffraga tale sua asserzione con qualche cifra che merita conto di conoscere.

La Francia ha varato negli ultimi otto anni 69 sommergibili, molti dei quali capaci di una navigazione autonoma di 30 giorni e di una velocità di 18 nodi. Questo tipo di nave ha una stazza di 1380 tonnellate. Ma non basta. Per il nuovo anno altre 25 unità subacquee di varia grandezza saranno per entrare in linea, mentre 15 sommergibili del tipo detto di «alto oceano» verranno ordinati entro l'autunno prossimo. Si può star certi che questo ritmo di costruzioni continuerà negli anni venturi. Così la Francia persegue senza frapporre indugi il suo piano di armamenti subacquei che, stando sempre a quello che afferma il redattore navale del *Daily Telegraph*, prevede una flotta di sommergibili così ripartita: 99 mila tonnellate di navi di alto oceano e di media grandezza, 30 mila tonnellate di navi costiere: totale 129 mila tonnellate di sommergibili.

Le Messe nell'anniversario

della morte di Pio X

ROMA, 19

Domani 20 agosto ricorre il 18.o anniversario della morte di Pio X. Nelle grotte vaticane, presso la sua tomba, verranno celebrate messe durante tutta la mattinata.

Riguardo al corso della chiusa di beatificazione, si apprende che da alcuni mesi vennero depositati presso la Congregazione dei Riti i processi ordinari, ossia i processi svoltesi nelle diverse diocesi ove visse il Servo di Dio, quali Treviso, Mantova, Venezia e Roma; processi che al momento opportuno saranno aperti per l'esame, per poi dar corso alla causa in base alle leggi canoniche. Con tutta probabilità la causa verrà aperta nei primi mesi del venturo anno. Anche gli scritti saranno esaminati da una apposita commissione.

Intanto è sempre in continua aumento la venerazione e la devozione verso il defunto Pontefice, anche in lontani paesi.

L'on. Razza a capo dell'Ente

per la colonizzazione della Cirenaica

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Capo del Governo con il quale il dott. Luigi Razza è nominato presidente dell'Ente per la colonizzazione della Cirenaica.

Il concorso per la nuova stazione

di Firenze-S. Maria Novella

ROMA, 19

Il Ministro delle Comunicazioni bandirà in questi giorni il concorso fra gli ingegneri e gli architetti italiani resident nel Regno per il nuovo fabbricato viaggiatori della stazione di Firenze-S. Maria Novella il cui importo si prevede in 30 milioni circa. Il bando compilato dalla commissione giudicatrice, la cui formazione è già stata notificata a mezzo della stampa, comparirà sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno e sul *Bollettino ufficiale* delle FF. SS. specificando gli obblighi dei concorrenti.

Il Ministero delle Comunicazioni ha stabilita la somma di lire 100 mila in danaro per ricompensare i migliori progetti che saranno presentati. Su tale somma verrà assegnato un premio di lire 50.000 al progetto che sarà classificato al primo posto della graduatoria. Le modalità per la distribuzione dei premi con le residuali 50.000 lire verranno indicate nel bando del concorso.

All'autore del progetto giudicato degno del primo premio ed al quale il Ministro delle Comunicazioni ritenga di dare la attuazione, sarà affidata la direzione artistica della costruzione con un compenso che non potrà superare la somma di lire 200 mila. Dopo che la commissione avrà formulato la sua graduatoria, verrà fatto in Firenze una pubblica mostra di tutti i progetti presentati. I documenti ed i chiarimenti che occorressero ai concorrenti potranno essere richiesti al segretario della Commissione presso la segreteria del Consiglio d'amministrazione delle FF. SS. (Piazza della Croce Rossa) dalle ore dieci alle dodici dei giorni feriali. I concorrenti dovranno precisare in quale Università del Regno ed in quale data hanno conseguito il titolo di laurea in ingegneria o architettura.

La produzione granaria

dal 1919 in Italia

ROMA, 19

A proposito delle affermazioni di qualche giornale straniero sulla nostra produzione granaria, riproduciamo i dati per la produzione del frumento in Italia dal 1919:

Anno	Prod. comp.	Prod. unit. per ettaro
1919	46.204.000	10.800
1920	38.466.000	8.400
1921	52.482.000	11.000
1922	43.992.000	9.500
1923	61.191.000	13.100
1924	46.306.000	10.100
1925	65.548.000	13.900
1926	60.050.000	12.200
1927	53.291.000	10.800
1928	62.215.000	12.500
1929	70.795.000	14.800
1930	57.173.000	11.900
1931	67.523.000	13.800

Per l'anno 1932 il raccolto granario si calcola in circa 70 milioni di quintali.

Piccard parla della sua prodigiosa ascensione

L'ammirazione dell'Italia espressa dal Duce

DESENZANO, 19

L'odierna giornata del prof. Piccard è stata piuttosto laboriosa. In previsione di che il professore, che a stento riuscì a coricarsi solo verso le una di questa notte, fece avvertire che non lo si disturbasse prima delle undici. Non disturbarlo, è una parola! Chè già sino dalle prime ore di stamane il piazzale che fronteggia l'albergo Mayer è gremito di automobili. Macchine di ogni provenienza, si vedono, e in prevalenza quelle estere. E fossero macchine di semplici curiosi! Sono invece automobili pericolosissime, queste recano a bordo operatori cinematografici piombati dalle più lontane parti del globo.

Una casa germanica, l'UFA, aveva inviato il proprio operatore da Monaco con un aeroplano che ha atterrato a Bolzano. Siccome Bolzano non è zona di atterramento, l'operatore dovette perdere qualche tempo per fornire le opportune spiegazioni alle autorità del luogo, ma poi egli e il suo compagno poterono, durante la notte, proseguire per Desenzano con una automobile.

Un discorso alla radio

E la cinematografia non è la sola che attenta al meritato riposo del professore. La radio vuole essa pure far valere i suoi diritti. Un rappresentante dell'EIAR è riuscito a strappare al segretario particolare di Piccard — il quale non dorme: è in piedi dalle cinque - la promessa che il professore da Desenzano parlerà al microfono. La promessa è stata data con una quantità di riserve. Tutte le riserve, però, non hanno impedito che un gruppo di operai dell'EIAR si ponesse subito al lavoro per installare nell'albergo gli apparecchi di congiungimento colla stazione di Milano, e come se tutto ciò non bastasse, i fattorini del telegrafo per tutta la mattinata non hanno fatto che rincorrersi per recare telegrammi a centinaia e centinaia: mezza Europa ha telegrafato per congratularsi col prof. Piccard.

Fin verso le undici i telegrammi si sono accumulati, e passate le dieci e trenta il professore ha fatto chiamare il segretario e gli ha dato le disposizioni del caso. Avrebbe parlato alla radio, ma non prima di aver ricevuto gli inviati della stampa italiana ed estera. Per i giornalisti, il prof. Piccard ha fissato un'udienza collettiva a mezzogiorno in punto. Alla radio avrebbe parlato solo stasera alle ore venti, brevemente. Però il professor Piccard preannunciava un particolare interessante: avrebbe parlato in italiano.

In cerca d'un abito leggero

In quanto all'udienza riservata ai giornalisti, il solerte segretario tentava di gettare non poca acqua sul nostro entusiasmo di intervistatori; non c'era da attendersi molto: il segretario preveniva che per i risultati scientifici raggiunti il professore non avrebbe fatto indiscrezione alcuna. Dei risultati egli dirà in modo positivo, ma non a voce, bensì per iscritto, e fra un mese.

Intanto, in attesa dell'udienza collettiva, il prof. Piccard si raccomandava ai giornalisti italiani ed esteri perchè gli usassero una cortesia: lo lasciassero andare da un negozio di confezioni per provvedersi di un abito leggero. Quello che indossava faceva sudare solo a guardarlo, anche senza portarlo indosso. Cortesia per cortesia, i giornalisti nelle più svariate lingue promisero e mantennero la parola: il prof. Piccard potè recarsi indisturbato in un non lontano negozio a provvedersi dello abbigliamento che gli occorreva. Non lo disturbarono i giornalisti, ma non fu possibile, naturalmente, ottenere che gli operatori cinematografici ed i fotografi rinunciassero all'assalto meditato per tutta la mattinata. Fu una manovra di aggiramento riuscita in pieno, e della quale si vedranno i risultati positivi fra non molto.

Le dichiarazioni ai giornalisti

L'udienza collettiva concessa dal professor Piccard ai giornalisti ha assunto la caratteristica delle più incoraggianti «chiacchierate in famiglia». L'illustre scienziato ha voluto che tutti gli inviati dei giornali, senza distinzione di nazionalità, lo imitassero nel togliersi la giacca.

Così, alla buona, si poteva discorrere meglio. Il professor Piccard parla infatti della sua nuova ascensione così semplicemente come si parlasse di cosa senza una eccessiva importanza, così, come se si discorre di una qualsiasi scampagnata, per prendere una boccata d'aria.

Il prof. Piccard è infinitamente grato al Belgio che, in un momento di crisi quale l'attuale, volle provvedere al finanziamento non lieve della ascensione. Loda però l'Aero Club svizzero per la organizzazione perfetta che fu pari alle non poche e non semplici esigenze. Lo scorso anno non si erano ottenuti tutti i risultati scientifici che egli avrebbe desiderato. Questa volta, forte della esperienza del primo tentativo, egli ha voluto completare tutti i dati che gli erano necessu...

Un vantaggio non indifferente è stato quello di passare sulle montagne svizzere che egli conosce molto bene perchè sono le montagne del suo Paese.

La vista del lago di Garda

Il lavoro di orientamento non richiedeva così troppa perdita di tempo; i laghi, poi, sono dei magnifici punti di riferimento che offrono, a qualunque altezza, il più sicuro orientamento.

Il lago di Garda, per esempio, era riconoscibile anche ad un'altezza enorme, identificabile per quella sua tutta speciale struttura nota nel mondo intero. La vista è stata sempre magnifica.

L'intensità dei raggi cosmici cresce con l'altitudine; infatti gli apparecchi registratori rilevavano la intensità di questi raggi con un tambureggiamento che aumentava contemporaneamente alla maggiore altitudine che man mano veniva raggiunta.

L'altezza massima è stata di metri 16.500. Potrà precisarla una volta controllati con calma gli apparecchi di misurazione.

La registrazione dei risultati scientifici è stata fatica speciale del dott. Cosyns suo compagno di viaggio, impareggiabile. Egli ha prevalentemente funzionato da pilota.

L'interessante esposizione del prof. Piccard è durata poco più di mezz'ora. Egli si è scusato di non poter addentrarsi in una esposizione di puro ordine scientifico che sarebbe prematura, ora, e come tale troppo imprecisa.

All'idroscalo di Desenzano

Verso le sedici il prof. Piccard si è recato all'idroscalo dell'alta velocità comandato dal colonnello Bernasconi, dove sono depositati l'involucro e la navicella. Il volatore della stratosfera ha visitato minutamente i suoi apparecchi. Quindi, seguito dalla curiosità di una folla notevole, si è spogliato tuffandosi nelle acque del Garda. Poi è ritornato all'Hotel Mayer. Stasera, dopo aver consumato un pasto frugale, vestito in uno stranissimo costume, si è appressato al microfono istallato dall'Eiar, ed ha pronunciato in francese un discorso nel quale ha esposto le sue impressioni sul grande volo; ha terminato in italiano mandando un saluto alla Nazione che lo ospita. Più tardi, alle ventitre, si è appressato nuovamente al microfono ed ha pronunciato un messaggio al popolo americano e al Canadà.

L'incontro con la moglie

Poco dopo la mezzanotte è giunta a Desenzano la signora Piccard. L'incontro dei coniugi è stato emozionante. Per domattina è previsto l'arrivo in volo del Ministro Balbo e per domani sera, all'Hotel Mayer, il Podestà offrirà un banchetto al quale presenzieranno tutte le autorità civili e militari.

Desenzano è tappezzata di manifesti inneggianti a Piccard e agli eroi della stratosfera. L'ing. Cosyns è partito questa sera per Zurigo, a bordo di una bellissima macchina sul cui cofano era scritto: «Spedizione nella stratosfera - Comitato».

Una nuova ascensione

dalla Baia di Hudson?

WILMINGTON (Delaware), 19

Stando a quanto dice il signor Giovanni Piccard, che qui esercita la professione di farmacista ed è fratello del professore belga, quest'ultimo farà in un prossimo avvenire una nuova ascensione nella stratosfera, probabilmente innalzandosi da un punto della Baia di Hudson.

Il saluto del Duce

al prof. Piccard

ROMA, 19

Appena ricevuta la notizia della fortunata discesa del prof. Piccard in terra italiana, il Capo del Governo gli ha mandato un telegramma di saluto e di ammirazione in nome del Governo e del popolo italiano. (Stefani).

Le congratulazioni di Balbo

DESENZANO, 19

Il prof. Piccard ha ricevuto il seguente telegramma da S. E. Balbo:

«*Voglia accogliere le vive congratulazioni dell'Aeronautica e le mie particolari.* Balbo».

Altri telegrammi sono pervenuti da parte dei Reali del Belgio, dal Presidente della Confederazione svizzera e di alte autorità, tutti improntati a sensi di vive felicitazioni per il risultato del volo.

La portata dell'impresa

secondo il prof. Eredia

ROMA, 19

L'annunzio del felice compimento dell'ascensione stratosferica del prof. Piccard è stato appreso negli ambienti scientifici e aeronautici con la più viva soddisfazione.

Interrogato dal *Popolo di Roma* sulla portata scientifica dell'impresa, il prof. Eredia, direttore dell'Ufficio centrale meteorologico del Ministero dell'Aeronautica, ha ricordato che da quando si pensa a portare la navigazione aerea nei più alti strati dell'atmosfera per ottenere con la diminuita resistenza una maggiore velocità, i meteorologhi di tutto il mondo si sono dedicati ad accurati sondaggi delle alte regioni dell'atmosfera terrestre, — eseguiti con palloni sonda che recano appesi strumenti di registrazione, — allo scopo di osservare i vari fenomeni che ivi si verificano. Piccard ha voluto affidarsi a un aerostato per portarsi il più in alto possibile a constatare di persona i fenomeni che sinora gli strumenti registrano alla cieca. Dalle esplorazioni del prof. Piccard, — ha aggiunto il prof. Eredia, — si attende sopratutto la conoscenza delle proprietà elettriche dell'atmosfera alle diverse quote e lo sviluppo delle radiazioni cosmiche. Molto è stato fatto con gli strumenti di misurazione relativamente alla conduzione elettrica e alla jonizzazione dell'atmosfera, ma sono necessarie esperienze dirette fatte di persona e a questo si è accinto il prof. Piccard, che può giustamente essere considerato non solo come un pioniere, ma come un eroe della stratosfera. L'esito delle esplorazioni stratosferiche di Piccard era affidato alle concomitanti condizioni del tempo, tanto all'inizio del volo quanto al suo termine. Occorreva la presenza di una ampia area anticiclonica per facilitare le operazioni di partenza e di atterragio e queste condizioni si sono verificate appieno.

Il prof. Eredia ha ancora detto che non ritiene indispensabile una sistematica prosecuzione delle ascensione; crede invece opportuno che le esperienze del prof. Piccard siano inquadrate in altre più regolari, che devono essere fatte dagli osservatori di montagna, a quote anche più modeste.

Il Duce visita acclamato

il campeggio dei Giovani fascisti e le colonie marine di Rimini e Riccione

RIMINI, 19

Ieri nel pomeriggio il Duce, giunto improvvisamente a Rimini, ha fatto una breve ed inaspettata visita al secondo campeggio provinciale dei Giovani fascisti ed alla Colonia marina del Fascio, accolto da manifestazioni di vivissimo entusiasmo da parte dei 600 giovani del Campeggio e dei mille bambini della Colonia.

S. E. il Capo del Governo, giunto in automobile al Campeggio, accompagnato dal Prefetto di Forlì è stato ricevuto dal centurione Fortini, comandante il Campo, che lo ha accompagnato nel piazzale Arnaldo Mussolini dove sorge il pennone con la bandiera. Il Duce è stato subito circondato dalla massa festosa dei giovani che lanciavano al suo indirizzo possenti alalà.

S. E. Mussolini a chiesto loro come si trovavano, ed essi hanno risposto che stavano benissimo e che erano tutti bruciati dal sole.

— Non bisogna aver paura del sole — *ha detto il Duce* — e nemmeno del fuoco.

Un ragazzo ha gridato al Duce: — Vi vogliamo a Bologna. — *Al che il Capo del Governo ha risposto che ciò era il più vivo suo desiderio.*

Dopo essersi informato sullo stato di salute dei ragazzi, il Duce ha lasciato il campeggio salutato da continue calorose ovazioni.

S. E. Mussolini è passato quindi a visitare la Colonia dei bambini, accolto dalla direttrice signora Coltina. I fanciulli gli si sono subito fatti intorno e gli hanno tributato una vibrante manifestazione. Il Duce è entrato quindi nel fabbricato dalla Colonia, e dal balcone ha ammirato l'imponenza della costruzione e la bellezza del panorama, mentre i fanciulli nel cortile cantavano Giovinezza.

Interessatosi delle condizioni della Colonia, il Capo del Governo sempre acclamato entusiasticamente dai bambini, è partito per Riccione, dove ha visitato la Colonia del Governatorato di Roma, fatto segno anche lì alle più affettuose dimostrazioni da parte dei fanciulli della Colonia stessa.

Gli auguri del Duce alla Regina

a nome del Governo e della Nazione

ROMA, 19

In occasione dell'onomastico di S. M. la Regina, S. E. il Capo del Governo ha diretto all'Augusta Sovrana il seguente telegramma:

«A S.M. la Regina, Sant'Anna di Valdieri. — *Prego V. M. di voler gradire, nella fausta ricorrenza odierna, i più fervidi auguri miei, del Governo fascista e della Nazione tutta.* - Mussolini».

S. M. la Regina si è compiaciuta così rispondere:

«S. E. Cav. Benito Mussolini. - *Sensibilissima al pensiero gentile che la Nazione, il Governo e Lei personalmente hanno voluto rivolgermi oggi, prego V. E. di voler accogliere ed interpretare i miei più vivi e cordiali ringraziamenti.* Elena».

S .M. la Regina ha inoltre così risposto al telegramma inviatole dal Ministro della Marina:

«S. E. Ammiraglio Sirianni, Ministro della Marina, Roma. — *Ringrazio di tutto cuore la Marina e lei personalmente degli auguri gentilissimi che tanto ho gradito.* - Elena».

L'adunata a Roma in settembre

di 50 mila bersaglieri in congedo

ROMA, 19

Come già abbiamo ripetutamente annunciato, l'11 settembre si aduneranno in Roma non meno di 50 mila bersaglieri in congedo saldamente inquadrati nei ranghi della loro associazione. L'imminente adunata assume particolare significato ed eccezionale valore, oltre che per il fatto che essa avviene alla Capitale, che sempre e fervidamente manifestò la sua simpatia per i leggendari soldati di Lamarmora, anche per alcune singolari manifestazioni che l'accompagneranno.

Infatti la giornata dell'11 settembre vedrà, oltre il memorabile schieramento, le seguenti cerimonie: scoprimento del monumento al Bersagliere, inaugurazione del museo dei bersaglieri, inaugurazione della Mostra del bersagliere nell'arte. Per ciò che concerne l'adunata in generale, basti accennare a tutte le formalità relative al viaggio, ed all'alloggio di sì imponente massa di uomini, al quale concentramento a Roma occorreranno non meno di trenta treni speciali. Particolare suggestivo: all'adunata saranno presenti, oltre le più vecchie e più gloriose figure del Corpo, le famiglie dei Caduti bersaglieri e le rappresentanze dei dodici reggimenti di bersaglieri con i relativi comandanti e con le loro agili fanfare. A proposito di fanfare, il grandioso concentramento ne avrà oltre un centinaio.

L'inaugurazione del monumento, che sorgerà sullo storico piazzale di Porta Pia, avverrà la stessa mattina dell'11, dopo che il corteo sarà sfilato lungo la bella Via Momentana. Subito dopo avrà luogo l'inaugurazione del museo. Al termine della cerimonia il corteo sfilerà in massa per la Via XX Settembre e si adunerà a Piazza del Quirinale: quindi proseguirà per Piazza Venezia, dove renderà omaggio al Milite Ignoto, mentre tutti i labari e tutti i gagliardetti saranno deposti sull'Altare della Patria.

Nel pomeriggio dello stesso giorno si procederà all'inaugurazione della Mostra del bersagliere nell'arte. La serata del giorno 11 e tutta la giornata successiva i bersaglieri adunati a Roma trascorreranno nella visita della città e dei dintorni. Particolarmente imponenti e cordiali si prevedono le manifestazioni che la capitale tributerà ai bersaglieri che essa ha sempre considerati suoi beniamini.

Giuriati parla della montagna

in una riunione benefica

CORTINA, 19

Quest'oggi, in una sala del «Miramonti Majestic Hotel» ha avuto luogo una privata riunione alla quale ha partecipato larghissimo stuolo di dame e gentiluomini della migliore aristocrazia italiana, costituitosi in Comitato promotore di una serie di manifestazioni benefiche a favore della locale Sezione del C. A. I.

S. E. l'on. Giuriati, che qui trascorre le ferie estive intercalate da numerose ascensioni alpine, accettando di assumere la Presidenza onoraria, ha oggi spiegato all'inconsueto uditorio, gli scopi e le finalità della benefica manifestazione, alla quale ha dato il suo pieno ed entusiastico appoggio. Prendendo lo spunto dal tanto deprecato fenomeno del depauperamento montano, che si è giustamente preoccupato il Governo fascista, l'eccezionale oratore ha ricordato come nelle numerose visite ai rifugi di questa zona, sia rimasto dolorosamente sorpreso nel constatare l'assenteismo degli italiani, talchè gli occorra di scorrere ben cinque o sei pagine dei registri di frequenza, prima d'imbattersi in un cognome italiano.

Troppa gente viene in montagna per perpetuare la vita di città, troppi sports dal nome esotico vengono praticati nelle nostre stazioni climatiche alpine; l'aristocrazia, così come i ceti abbienti italiani, debbono dare, anche in questo campo il buon esempio, avvicinandosi con amore e passione alla nostra rude montagna, generatrice di salute e fonte d'ispirazioni sublimi. Ricorda ancora, la genesi e il valore che questi rifugi alpini rivestivano nelle mani degli stranieri, la loro specifica, se pur ascosa funzione, e ciò che potranno rappresentare per noi in un futuro domani. Cita l'opera indefessa e fattiva della locale Sezione del C. A. I. che, pur tra ristrettezze finanziarie, è riuscita a ricostruire il rifugio Nuvolau già distrutto durante il periodo bellico, stupendo caseggiato issato a ben 2500 metri da cui si domina tutto l'intiero sistema dolomitico, offrendo, al levar del sole, una tra le più incomparabili visioni alpine.

Elogia infine, vivamente l'opera umanitaria del valoroso corpo delle guide ampezzane che, anche recentemente ha concorso, al lume delle torce, al periglioso salvataggio notturno di due scalatori infortunati. Quasèù si combatte, egli afferma, una lotta politica e d'italianità e i nostri connazionali che non vanno in montagna, si accorgeranno, presto o tardi, di essere stati dei disertori. Conclude affermando che con la realizzazione della presente bella iniziativa, piccolo addentellato alla più vasta opera di potenziamento della nostra montagna, noi facciamo opera umanitaria e patriottica, il che vuol dire, opera fascista.

Il teatro sportivo fondato

da F. T. Marinetti

ROMA, 19

L'*Impero* pubblica: «S. E. Marinetti ha fondato in Italia il teatro sportivo. Questo nuovo genere di teatro che avrà spettacoli all'aperto, sul mare e in locali, si propone la fusione dello sport con l'arte. Lo sport, che oggi è un elemento della vita fisica, assurgerà così a elemento ispiratore della funzione estetica. S. E. Marinetti ha incaricato per la direzione del teatro sportivo Enrico Ragusi, commediografo e poeta, e Nino Guglielmi, romanziere, commediografo, scrittore politico.

«Sappiamo che è imminente un concorso fra autori italiani per la creazione dei lavori destinati agli spettacoli del teatro sportivo. La commissione di lettura sarà formata da personalità italiane delle lettere, della musica, delle arti plastiche e dello sport. I primi spettacoli si avranno probabilmente a fine autunno».

La carriera diplomatico-consolare

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto ministeriale contenente il programma delle materie per l'esame di ammissione alla carriera diplomatica consolare.

La continuità della politica estera di Mussolini

LONDRA, 19

Il *Manchester Guardian*, in un lungo articolo del suo corrispondente romano intitolato: « Politica estera italiana - Cambiamento di metodo », osserva che, come Ministro degli Esteri, sia nelle Conferenze, sia nei negoziati segreti, Grandi si è dimostrato eccellente nell'arte di tradurre in termini diplomatici le istruzioni del Duce. La prova che la sua nomina ad Ambasciatore a Londra non significa disgrazia, sta nel fatto che molti nuovi Ambasciatori o Ministri e ano prima accanto a lui. « Inoltre — continua il giornale — la politica italiana è stata sempre governata e controllata da Mussolini e compito di Grandi era quello di tradurla in forma concreta. Il ritorno di Mussolini al Ministero degli Esteri non significa pertanto cambiamento di politica estera italiana ».

Lo stesso giornale, nel suo articolo di fondo, commenta le informazioni del suo corrispondente romano dicendo che nessuno ha mai pensato che alcuna altra persona all'infuori di Mussolini abbia diretto la politica estera italiana. Grandi non ebbe se non la funzione di moderatore e di tramite tra la personalità del Duce e le Potenze straniere.

Il giornale nota inoltre che i concetti fondamentali sempre avuti da Mussolini sulla natura e sulla necessità della guerra non hanno mai subito cambiamenti. Dopo avere citato per esteso un passo dello scritto di Mussolini per l'Enciclopedia relativo ai concetti mussoliniani sulla guerra, il giornale dice che è tanto più significativo il fatto che, malgrado le sue vedute circa la guerra, Mussolini sia andato più oltre dei cosidetti pacifisti francesi ed inglesi alla Conferenza del disarmo. Ciò costituisce un rimprovero per gli statisti di Ginevra. La nuova diplomazia italiana compirà un vero servizio se riuscirà a forzare gli Stati europei a guardare in faccia la realtà. (*Stefani*).

Washington per l'appoggio inglese sulla questione della Manciuria

LONDRA, 19

L'*Agenzia Reuter* ha da Baltimora:

Il corrispondente del *Baltimore Sun* manda da Washington che gli Stati Uniti invieranno rappresentanti a Londra in settembre per discutere la riduzione navale, ma essi avranno istruzioni di non abbandonare la minima barchetta, a meno che gli Stati Uniti non abbiano l'assicurazione dell'appoggio inglese al loro atteggiamento riguardo alla Manciuria.

Armi e munizioni scoperte nella casa d'un separatista brettone

PARIGI, 19

Il corrispondente del *Matin* da Rennes segnala che nelle perquisizioni recentemente compiute dalla polizia a Buingamp, sono stati sequestrati numerosi fucili e tremila cartucce, nascosti nella cantina dell'abitazione di tale De Flotte. Il De Flotte, che fa parte del gruppo separatista brettone del « Wa-Zao », ha giustificato la presenza di queste armi affermando di essere stato autorizzato a detenere i fucili e le cartucce nella sua qualità di segretario della società di scherma e di atletica di Guingamp. Le armi, secondo quanto afferma il De Flotte, sono di proprietà della direzione d'artiglieria di Rennes, ed erano soggette annualmente ad una visita da parte dell'autorità militare. Queste dichiarazioni saranno controllate, ma intanto suscitano viva emozione in taluni circoli politici, dove si afferma che, affidando a separatisti noti armi e munizioni le autorità militari di Rennes non danno certo prova di eccessiva prudenza.

Ieri un gruppo di funzionari si è recato a Rennes in compagnia del dott. Klyng, direttore del laboratorio delle ricerche balistiche di Parigi, ed ha esaminato le tracce dell'esplosione. Questo esame dovrebbe condurre alla identificazione precisa degli esplosivi adoperati dai dinamitardi per far saltare il monumento di Rennes.

Un incontro con Rusedy Bey del Sottosegretario polacco Back

BUCAREST, 19

Giorni addietro ha attraversato la Romania diretto a Istambul il Sottosegretario agli Esteri polacco Back. Egli si è incontrato a Princip con Rusedi Bey. E' certo che trattasi di una missione importante circondata di grande riservatezza.

Disoccupato che scompiglia le linee telegrafiche francesi

PARIGI, 19

Per vendicarsi di essere stato licenziato, un operaio, addetto alla manutenzione delle linee telegrafiche del Calvados, ha gettato lo scompiglio nell'intera rete delle comunicazioni telegrafiche di quella regione. Facendosi passare per capo squadra, egli aveva assunto fra gli scioperanti della regione alcuni operai specialisti. La squadra, sotto la sua direzione, cominciò a lavorare tagliando linee e collegandone altre arbitrariamente provocando così inverosimili confusioni in tutta la rete della regione. Il sedicente caposquadra dava ai suoi operai ordini di servizio fantastici, autorizzandoli a spostarsi da una località all'altra; così la squadra con ordini redatti su semplice carta da lettere, ma che venivano riconosciuti validi dalle autorità ferroviarie, si spostava rapidamente lungo le linee attuando in tal modo il programma di sabotaggio dell'improvvisato suo capo. Le continue perturbazioni che si verificavano sulle linee provocarono delle inchieste con le quali si riuscì finalmente a scoprire il colpevole. L'autore del sabotaggio, tale Louis Leharenge, di 27 anni, è stato arrestato. Gli altri operai cui è stata riconosciuta la buona fede, sono stati rilasciati.

Un secondo treno turistico Venezia-Budapest

ROMA, 19

Dato il grande numero di prenotazioni al primo treno turistico a prezzi economici, è stata decisa l'effettuazione di un secondo treno che partirà da Venezia il mattino del 25 settembre e vi farà ritorno a mezzogiorno del 29 successivo.

Le Ferrovie dello Stato hanno intanto così fissato l'orario dei due primi treni: Venezia: partenza ore 6.40 del 14 e del 25 settembre; Trieste arrivo ore 10, parte ore 10.15; San Pietro del Carso arrivo ore 12.08; parte 12.12; Postumia arrivo ore 12.30; ritorno a Venezia alle 12.52 del 18 e del 29 settembre.

Al confine ungherese ed a Budapest, autorità ungheresi ed italiane faranno ai gitanti cordiali accoglienze. In onore degli ospiti italiani la banda municipale di Budapest suonerà a bordo del battello che li porterà in gita sul Danubio nel pomeriggio del 16 settembre, mentre alla sera il municipio disporrà, come nelle grandi feste, per l'illuminazione del M.te San Gerardo e dei bastioni dei pescatori. Il passaporto per l'Ungheria potrà essere ottenuto in pochi giorni con la tassa ridotta di lire 29.

Nomine di Segretari federali

ROMA, 19

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

I Segretari politici provinciali di Avellino e di Campobasso, Agostino Podestà e Mario Sensini, ultimata la missione loro affidata, hanno rassegnato le dimissioni. Il Segretario politico della Federazione provinciale di Reggio Emilia, Franco Fontanili, le ha rassegnate per ragioni di carattere personale.

Il Segretario del Partito ha proposto in loro vece a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, che ha firmato i relativi decreti, per la Federazione di Avellino l'avvocato Gaetano Zampaglione; per la Federazione di Campobasso il dott. Tito Di Jorio; per la Federazione di Reggio Emilia il dottor Marcello Bofondi. Lo scambio delle consegne, alla presenza del Prefetto della Provincia, sarà effettuato lunedì 22 corr.

Il gen. De Bono alla celebrazione sul Monte Zovetto

ASIAGO, 19

Domenica mattina 21 corrente i duemila Avanguardisti italiani dell'estero che partecipano al campo dei Fasci italiani all'estero ad Asiago eseguiranno una marcia sul Monte Zovetto ove si celebrerà la eroica resistenza delle truppe italiane durante la « Strafe Expedition » austriaca nel 1916. A rappresentare il Direttorio nazionale nel Partito alla suggestiva celebrazione l'on. Starace ha designato il Quadrumviro generale De Bono, che ebbe l'onore di comandare una brigata di fanteria alle falde dello Zovetto durante le terribili giornate della lotta sull'Altipiano.

Un aeroplano su una casa colonica Due bimbi periti nell'incendio

ROMA, 19

Ieri un apparecchio dell'aeroporto di Ponte San Pietro, con a bordo il pilota istruttore Giuseppe Ciotti e l'allievo pilota aviere scelto Riccardo Iannuzzi, durante un volo di istruzione, per cause non ancora accertate, cadeva da 400 metri di quota su di una casa colonica nei pressi del campo e si incendiava. L'equipaggio è deceduto. Sono pure rimasti vittime dell'incendio propagatosi alla casa colonica i bambini Giuseppe e Bernardo Perego, mentre la casalinga Angelo Susini e la bambina Letizia Perego, che pure si trovavano nella casa, sono rimaste ustionate. (*Stefani*).

Folle gesto d'un maturo vedovo innamorato d'una giovane veneziana

ALESSANDRIA, 19

Un fatto di sangue è avvenuto ieri nel sobborgo di Spinetta Marengo. Il contadino Giacomo Carrea, di anni 52, vedovo, si era perdutamente invaghito di una bella e formosa veneziana, certa Celide Zennaro, di 26 anni, residente a Spinetta Marengo. Pare che la Zennaro non disdegnasse la corte del maturo dongiovanni. Costui però, era dominato da una malsana gelosia che dapprima si manifestò con semplici rimostranze, poi con vere e proprie minaccie. La Zennaro, stanca di questa situazione, pare volesse a qualunque costo troncare la relazione. Informato di ciò, il maturo innamorato volle avere con la sua bella un ultimo e definitivo colloquio, che si svolse alle prime luci dell'alba nell'aia del cortile della casa della Zennaro.

Dopo poche concitate frasi, il Carrea improvvisamente estrasse di tasca un coltello e si avventò sulla ragazza colpendola al viso; la giovane stramazzò a terra svenuta, mentre il sangue gli sgorgava copioso dalla ferita. Il Carrea, temendo di avere uccisa la ragazza, si diede allora a precipitosa fuga e gettato il coltello si armò di una rivoltella per, eventualmente, difendersi nella fuga, ma, durante la pazza corsa, il disgraziato si feriva mortalmente in una accidentale caduta e veniva, poco dopo, rinvenuto cadavere.

La Zennaro è stata giudicata guaribile in 20 giorni.

Bastona il padre sessantenne

VOGHERA, 19

Contro il vecchio genitore, certo Costantino Alpeggiani, di anni 64, rito il figlio Felice di 23 anni, perchè il padre gli aveva proibito di ballare. Il vecchio è stato bastonato ed ha riportato lesioni gravi.

I salvataggi compiuti a Friburgo da un Balilla italiano

PALLANZA, 19

E' ritornato in questi giorni a Trobaso, proveniente dalla Germania, dove con la mamma da parecchi anni risiedeva, il balilla Adriano Marchioni, d'anni 13, che nel 1928, per un suo atto di coraggio fu lodato dai giornali italiani e stranieri. Si ricorda, infatti, che nel 1928, mentre a Friburgo il Marchioni passeggiava con la mamma su un ponte sul fiume Serine, alla vista di una bambina che stava dibattendosi nelle acque in procinto di annegare, prima che la madre potesse trattenerlo, si slanciava in acqua salvando la pericolante. Il giovane Adriano, che a quell'epoca aveva soltanto 9 anni, è stato festeggiato alla sede del Consolato italiano, dove intervennero tutte le rappresentanze delle autorità estere e nazionali, che gli fecero dono di una medaglia d'oro colla seguente motivazione: « Nonostante la rigida stagione e la sua giovane età, non esitava a slanciarsi nel fiume Serine in soccorso di una bambina che, caduta incidentalmente nel fiume, stava per annegare. Raggiunta sott'acqua la pericolante, riusciva, dopo notevoli sforzi, a salvarla, dando prova ammirevole di coraggio e di abnegazione. — Friburgo, 13 dicembre 1928. »

Un altro salvataggio nelle stesse acque il balilla ha compiuto nel maggio di quest'anno, salvando un ragazzetto da annegamento. Per questo nuovo e generoso atto le autorità intendono premiarlo dovutamente, mentre egli, che è orfano di padre, ha fatto sapere che il 21 agosto, accompagnato dalla sua mamma, andrà a Roma, dove spera di essere ricevuto dal Duce, per portargli il saluto di tutti i balilla residenti in Germania.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il concorso motonautico di Venezia

La Coppa Mussolini e il Gran Premio Venezia

La più importante delle gare in programma nei concorsi motonautici di Venezia, la quale anzi ha dato un tono tutto particolare a questa grande organizzazione, è quella dei *racers* dodici litri, che fin dal primo anno ha in palio la Coppa Mussolini ed il Gran Premio Venezia.

Il Circolo Motonautico di Venezia, organizzatore del Concorso di settembre, si era ripromesso, fin dall'inizio della sua attività, di dare a questa grande categoria della motonautica da corsa, il massimo impulso, e fin dal primo anno aveva ottenuto da una Casa motoristica italiana la cessione temporanea di tre motori da dodici litri ad altrettanti cantieri, per opporre una serie di unità potenti alla motonautica straniera e, particolarmente, a quella francese.

Nel 1929 la Coppa Mussolini è stata appannaggio del compianto motonauta francese François Sigrand, il quale la perdeva l'anno seguente nonostante si fosse presentato a Venezia con un *racer* nuovissimo, il *Pah Sih Fou IV*, che era tolto dalla gara quasi contemporaneamente al disgraziato incidente occorso a S. A. R. il Duca di Spoleto, nel magnifico duello impegnato per il comando della corsa tra i due audaci piloti. La classifica della competizione, che nelle sue tre prove aveva avuto fasi drammatiche in una lotta che aveva trascinato il pubblico al più grande entusiasmo, il Cabar di Parodi, raccoglieva il primo grande alloro italiano con motore e scafo nazionali.

Venuta in possesso dell'Italia, la Coppa ritornava una seconda volta in Francia l'anno scorso per merito del dottor Eugenio Etchegoin che, nella durissima lotta, aveva sacrificato i due suoi bellissimi «Sadi» che gli avevano permesso la conquista del record mondiale, in seguito strappatogli dal nostro Becchi.

Per essere vinta definitivamente la Coppa del Duce dev'essere conquistata per due volte, anche non consecutive. Ciò rende le gare di quest'anno ancor più interessanti perchè, ad Etchegoin e alla Baglietto Carraro, che mirano alla conquista definitiva del trofeo, sono opposti altri racers, decisi a dar battaglia, primi fra tutti il Lia III di Antonio Becchi, reduce dai trionfi della Senna, e la nuova velocissima unità del francese Marcel Jalla, l'Yzmona IV, che è stato il più pericoloso competitore del nostro audace Becchi, detentore del titolo italiano.

PUGILATO

I pugili azzurri vittoriosi contro la squadra del Kansas

KANSAS CITY, 19

In una riunione di pugilato nella quale i campioni olimpionici italiani si sono incontrati con la squadra del Kansas, i primi hanno conseguito una netta, brillante vittoria con 12 a 4. Ingiuste sconfitte assegnate a Bianchini e ad Alessandri caduti malamente, per spinta, fuori dal *ring*, a causa anche delle corde, lente, hanno impedito la vittoria completa della nostra squadra.

Ecco i risultati della serata alla quale ha assistito un enorme pubblico

Rodriguez batte Jenkin; Melis b. Estrada; Alcanter b. Alessandri; Kissinger b. Bianchini; Fabbroni b. Crystal; Longinotti b. Malhom; Rossi b. Schildknecht; Rovati b. White per *knoch-out* al secondo *round*.

Tra gli spettatori numerosissimi erano gli Italiani che hanno applaudito con vivo entusiasmo i nostri pugili durante le varie fasi degli incontri. Gli olimpionici erano accompagnati dal cav. Edoardo Mazzia segretario della Federazione pugilistica italiana.

ATLETICA

"Records,, mondiali crollati nella riunione atletica di Chicago

CHICAGO, 19

Due *records* mondiali sono stati battuti e tre uguagliati nella riunione atletica cui ha partecipato un gran numero di corridori olimpici e hanno assistito 40.000 spettatori.

Nella corsa dei 110 metri a ostacoli, Pzecy Beard in 14" 4 decimi ha uguagliato il *record* del mondo. Nei 100 metri piani, Salviati (italiano), Metcalfe (Stati Uniti) e Borchmeyer (tedesco) in 10" 3 decimi hanno uguagliato il *record* mondiale. Nei 200 metri piani Borchmeyer ha impiegato 21" 2 decimi uguagliando il *record* del mondo. Nei 5000 metri piani il polacco Kusoinski e l'americano hanno impiegato 14'59" e 9 decimi.

Nella gara femminile per i 200 metri la polacca Walhs ha impiegato 24" e 1 decimo stabilendo il *record* mondiale femminile. Nel lancio del disco la polacca Waysowna ha raggiunto i 137 piedi, 3 pollici e 3 quarti, stabilendo il *record* mondiale. Negli 800 metri Edward canadese e Peltzer tedesco hanno impiegato 1'55" e 4 decimi.

La scalata del Dente di Coca effettuata da tre arditi alpinisti

BERGAMO, 19

Un'impresa alpinistica di notevole importanza hanno compiuto i fratelli Giuseppe e Innocente Longo e Giovanni Cornago. I tre giovani alpinisti hanno scalato per la prima volta, vincendo notevolissime difficoltà, la parete nord del versante valtellinese del Dente di Coca (metri 2925) impiegando nella scalata ben 7 ore e mezza.

La scalata è da considerarsi la più difficile di quelle compiute nelle Alpi Orobiche, ed ha richiesto naturalmente una lunga preparazione ed un allenamento razionale, che era culminato con la scalata dello spigolo nord della Presolana, effettuata precedentemente una sol volta, da un'eccezionale cordata di scalatori.

Uccide per errore un guardiacaccia

LIVORNO, 19

Ieri sera sull'imbrunire due guardacaccia della tenuta di Stagno si recavano alla posta del tasso. Ad un tratto una delle due guardie, Luigi Pipia, che era poco discosto dal compagno, sentendo un rumore nella boscaglia spianava il fucile e faceva partire due colpi, che disgraziatamente colpivano alla faccia e al ventre l'altro guardacaccia Raniero Fiaschi. Il disgraziato, subito soccorso, è stato trasportato all'Ospedale di Livorno, dove poco dopo è deceduto in seguito alle gravi ferite riportate.

Uccide a rivoltellate la fidanzata

MANTOVA, 19

Da tempo esisteva una relazione amorosa fra tale Disma Pedrezzoli, di anni 26, residente a Bondano di Gonzaga e la giovane Binda Bortesi, di anni 27, nata a Reggiato, ma residente pure a Bondeno. La relazione avrebbe dovuto essere fra breve coronata dal matrimonio senonchè dissapori improvvisi erano sorti in questi ultimi tempi tra i giovani dovuti anche al carattere irascibile del Pedrazzoli, in condizioni finanziarie poco floride, ed al quale la fidanzata faceva continue pressioni per essere condotta all'altare. Pare che fra le famiglie fossero nati dissapori, derivati dal ritardato matrimonio. Tutto ciò portò il Pedrazzoli ad un tale stato di esasperazione che armatosi di rivoltella si recò in casa della fidanzata e fattala chiamare, essendo essa fuori con delle amiche, quando l'ebbe vicina le sparò contro due colpi ferendola alla regione epigastrica. Raccolta priva di sensi la disgraziata spirava ieri sera. Lo sparatore s'è costituito.

Ridotto in fin di vita dalla moglie con una coltellata

SAVONA, 19

Ieri notte, nella borgata di Zinola, in vico Lottero, in una tremenda rissa familiare, scoppiata per motivi ancora non precisati, l'operaio Antonio Milano di 28 anni, da Savona, veniva colpito dalla moglie con una terribile coltellata penetrante in cavità al settimo spazio intercostale sinistro. Il ferito è stato trasportato al nostro ospedale dove i sanitari lo hanno ricevuto agonizzante.

La pazza corsa in automobile di cinque ragazzi

INTRA, 19

Scorta una automobile incustodita sullo stradale, cinque ragazzi vi salivano sopra per gioco. Se non che uno di essi ha commesso la imprudenza di mettere in moto la macchina, che si è avviata velocemente. Tre dei cinque ragazzi hanno fatto a tempo a saltare a terra. Gli altri due stavano seguendoli quando venivano travolti dalla macchina che, sbandatasi, andava a rovesciarsi giù per una scarpata della strada. I due ragazzi, certi Mario Carbonetti e Giuseppe Busto, sono spirati a causa delle ferite riportate.

L'S.O.S. d'un piroscafo italiano al largo delle isole Baleari

LA MADDALENA, 19

Alla mezzanotte di ieri la radio della R. Marina della Maddalena raccoglieva l'S.O.S. del piroscafo italiano *Annina*, di 4500 tonnellate, di Genova, il quale comunicava di trovarsi a 15 miglia dalle isole Baleari in gravi avarie alle macchine, con la dinamo spenta e in balia delle onde, violentissime. L'Ammiragliato dava immediatamente disposizioni perchè due cacciatorpediniere, *Mosto* e *Fuciliere* dislocati alla Maddalena partissero, a tutta velocità, in soccorso del piroscafo pericolante.

Alle 3, appena in pressione le caldaie, le due snelle navi da guerra partivano velocemente e a mezzogiorno, dopo nove ore di navigazione ostacolata dal mare agitatissimo, il *Mosto* era in vista dell'*Annina*, compiendo così una ammirevole prova di velocità e di perizia. Il *Mosto* riusciva, dopo non poche difficoltà, a prendere a rimorchio il piroscafo e a dirigersi lentamente verso l'isola di Majorca.

Da Porto Mahon, intanto, un piroscafo spagnuolo, che aveva raccolto anch'esso i segnali di soccorso dell'*Annina*, si dirigeva a tutto vapore verso la nave pericolante e la raggiungeva dopo che già da sei ore il cacciatorpediniere italiano lottava con la violenza dei marosi per condurre in salvo la nave e l'equipaggio.

Affidata quindi l'*Annina* al piroscafo spagnuolo, questo la rimorchiava senza incidenti a Porto Mahon. Il *Mosto*, raggiunto il *Fuciliere*, rientrava alla Maddalena.

Nave portaerei americana incagliata nelle acque della California

PARIGI, 19

Mandano da Nuova York che secondo notizie da San Diego di California la nave portaeroplani americana *Saratoga* si è incagliata stazza 30 mila tonnellate. Il suo sulla Sunset Beach. La *Saratoga* equipaggio si compone di 169 ufficiali e 1730 uomini.

Si getta in acqua accaldato e annega miseramente

BIELLA, 19

Un giovane di Cavaglià, certo Luigi Piana, meccanico, passando in bicicletta lungo la strada che corre a ponente del lago di Viverone, ai piedi della Serra, ha avuto il desiderio di tuffarsi nelle freshe acque del lago. Spogliatosi, vi si è gettato dentro, ma disgraziatamente è stato preso da improvviso malore ed è annegato. Il disgraziato doveva essere in quel momento molto accaldato e, per giunta, da poco aveva mangiato.

Della disgrazia hanno cominciato ad aver sospetto alcuni passanti che hanno scorta, a terra, una bicicletta e un mucchio di vestiti. Perlustrato il luogo, il cadavere è stato, dopo alcune ore, ripescato.

Bimbo salvato da un avanguardista

ZARA, 19

L'avangurdista dalmata Ulisse Donati, figlio del Segretario della locale Associazione Volontari di guerra, ha compiuto un atto di valore. Avvertito dalla sorella che un bimbo era caduto in mare, accorreva e si gettava, vestito, nelle acque dove il bimbo era già scomparso. Con ardito tuffo riusciva a ghermirlo e a trarlo a riva, prodigandogli subito la respirazione artificiale. Dopo lunghi sforzi il bimbo, che non dava più alcun segno di vita, ha ripreso i sensi. Il Donati è stato vivamente elogiato.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 19)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	—,—	½ cop.	24	—
Fiume	765.6	½ cop.	30	33; 26
Pola	765.6	sereno	29	33; 23
Trieste	766.0	½ cop.	30	—; —
Gorizia	767.0	sereno	30	35; 17
Udine	766.2	½ cop.	30	34; 23
Treviso	765.3	½ cop.	30	33; 24
Belluno	767.4	sereno	26	32; 18
Padova	766.0	sereno	29	34; 21
Rovigo	766.1	sereno	3[illegible]	34; 21
Vicenza	765.8	sereno	30	3[illegible]; 22
Bolzano	764.5	½ cop.	30	34; 22
Trento	764.3	sereno	32	34; 20
Venezia	765.9	sereno	31	33; 24

Mare: Zara calmo; Fiume quasi calmo; Pola calmo; Trieste quasi calmo; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. — Sole leva alle ore 5.18, tramonta alle ore 19.8; Luna tramonta alle ore 9.35, leva alle ore 20.39; Luna piena il 16, ultimo quarto il 24. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.10 e 12.40; basse ore 6.15 e 19.0. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Piave era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 19. — Situazione stazionaria con cielo quasi ovunque sereno e predominio di correnti settentrionali alquanto forti sul basso bacino tirrenico, deboli o moderati altrove. Temperatura in lenta diminuzione. Visibilità generalmente buona. Mosso il basso Tirreno; poco mossi gli altri mari.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 20: L'Italia è tuttora sotto l'influenza dell'alta pressione sull'Europa Centrale e di conseguenza anche oggi si avranno buone condizioni di tempo; è però probabile qualche rannuvolamento che potrebbe essere provocato da un centro di bassa pressione localizzato sul Golfo di Guascogna.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 19 Agosto 1932 - X

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O O al q.le L. da 150 a 154; Farina O da 142 a 144; Farina N. 1 da 136 a 138; Granito O tenero per pastificazione da 132 a 134.

Crusca: tela usata per merce al q.le da 40 a 42; Cruschello id. da 38 a 40; Farinaccio id da 44 a 46; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 88 a 90; id. bianca da 130 a 135; id. Comune gialla da 78 a 8[illegible] id. bianca da 120 a 125.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia di prima qualità al q.le a 400; id. seconda qualità a 385 fusto ferro a rendere.

Olio di oliva qualità eccezionale al q.le 600; Classico 580; Sopraffino 560; Fino 550; Raffinato 530 Fusti legno gratis.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per q.le da 95 a 100; id. gr. 16-18 da 115 a 125; bianco gr. 11 da 75 a 85.

Sicilia rosso gradi 10-11 da 70 a 75; id. gr. 13 da 90 a 95; bianco gr. 14-15 da 110 a 120; Marsala da 270 a 280; Passito da 300 a 320;

Rodi Malvasia gr. 19-20 da 220 a 230; moscato da 315 a 320;

Romagna rosso gradi 10 da 65 a 70; bianco gr. 9-10 da 65 a 70.

Veneto: Corbino gr. 8-9 da 60 a 65; id. gr. 9 mezzo 10 mezzo da 65 a 75; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 80 a 90; Raboso gr. 9 mezzo da 80 a 90; bianco gr. 10 da 75 a 85.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 122 a 123 id. secondario da 117 a 118; Gas inglese primario da 100 a 102; id. secondario da 94 a 96; Tedesco da vapore noci da 120 a 122; id. gas da 95 a 97; Alta Slesia primario grosso da 94 a 96; id. secondario da 91 a 93; Antracite inglese scelta a mano da 210 a 215; id. inglese arancio da 220 a 225; id. russa arancio da 176 a 178; Coke Westfaliano da 135 a 138; Coke inglese Patent da 132 a 135 id. metallurgico nazionale da 143 a 145; id. gas nazionali da 149 a 150; Mattonelle inglesi marche primarie da 132 a 134; id. Westfaliane da 128 a 130 Dazi e tasse compresi.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da Lit. 950 a 100[illegible]; id. corrente da 850 a 900; Moka Hodeida (contingentato da 600 a 650; id. Harrar da 700 a 750; Salvador lavato da 650 a 700; id. naturale da 575 a 600; Nicaragua naturale da 500 a 550; S. Domingo Haiti trié à la main da 650 a 700; Guayaquil da 500 a 550; Santos caracolito superior da 550 a 600; Santos prime da 525 a 550; Santos superior da 500 a 525; Santos good da 450 a 475; Santos regular da 500 a 525; Rio superior da 425 a 450; Rio corrente da 400 a 425; Bahia da 400 a 425.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino Stazioni o canali interni al q.le Lit. 96 a 97; id. Veneto buono mercantile da 92 a 93.

Manitoba Domin. 2, disponibile: Ferrata Venezia sdoganato da Lire 124 a 125

Granoni

Nazionale sano secco od essicato: giallo Stazioni o canali interni al q.le da 82 a 86; id. bianco da 94 a 96.

Foxani colorito sano stagionato secco disponibile Cifr. Venezia Frs. 3.850; Ferrata Venezia sdoganato da L. 62.50 a 63; id. d'imbarco Arpar Cifr. Venezia da Frs. 38 a 38.25 id. viaggiante da 37.50 a 38.

Foxani colorito sano secco d'imbarco 8 Cifr. Venezia da 38 a 38.25.

Plata giallo R. T. disponibile Ferrata Venezia sdoganato da 63 a 63.50 id. viaggiante Cifr. Venezia da frs. 154 a 155.

Plata rosso R. T. viaggiante Goodleght Cifr. Venezia a sterl. 160 id. d'imbarco id. 159 a 160.

Plata d'imbarco pronta Ferrata Venezia sdoganato a L. 40 transito.

Segala ungherese transito 74-75 a L. 57.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 779 — Febbraio 784 — Marzo 790-92 — Aprile 797 — Maggio 804 — Giugno 811 — Luglio 818 — Agosto [illegible]44 — Settembre 749 — Ottobre [illegible]4 — Novembre 761 — Dicembre [illegible]9-71.

ASPETTI DEL MONDO

La Chiesa, la radio e la civiltà

Si è parlato recentemente, ed anche diffusamente, se la Santa Messa trasmessa per radio, potesse avere o meno un effettivo valore religioso nei riguardi degli ascoltatori. Il parere della Santa Chiesa è stato negativo.

Ma, a parte il fatto, che si deve principalmente rilevare, della unione sempre più salda che si va stringendo tra le più grandi conquiste scientifiche moderne, che rappresentano cioè la civiltà contemporanea, e la grande vetustà della religione e delle pratiche religiose (va ricordato il « Giornale Scientifico » trasmesso dalla Città del Vaticano settimanalmente e le grandi cerimonie di San Pietro a Roma e la parola stessa del Santo Padre, che hanno invaso il mondo valendosi appunto della radiotelefonia), si deve anche notare che questa fratellanza tra la radio, la chiesa e la civiltà, assume di giorno in giorno delle forme e delle manifestazioni non soltanto sempre più intime ma anche più vaste e grandiose.

Così il recente Congresso Eucaristico di Dublino ha rappresentato una realizzazione, religiosa sì, ma anche tecnica della più grande importanza nella storia di questa nuova fratellanza. Infatti l'impianto di amplificatori e di altoparlanti per audizione pubblica, installato in questa città, è stato il più completo ed anche il più complesso degli impianti del genere finora eseguiti nel mondo.

Bisogna chiarire che mentre gli amplificatori servono a far giungere in modo udibile il tono della voce di un oratore nelle immediate prossimità sue, gli altoparlanti sono impiegati quando è necessario trasmettere qualche manifestazione sonora ad una distanza ben maggiore. Il sistema impiantato a Dublino è stato ideato dall'ing. T. J. Monogham, del « Post Office » Irlandese, in collaborazione con i tecnici dell'Amministrazione Postale e degli ingegneri della « Standard Telephones and Cables » di Londra, che ha anche fornito tutto il materiale necessario per la installazione.

Mediante questi impianti fu possibile a tutti i partecipanti alla cerimonia nel « Fifteen Acres » e nel « Phoenix Park », nonchè a tutta l'enorme folla radunata lungo il percorso della processione e nelle strade adiacenti, di ascoltare la voce del Cardinale Legato Monsignor Lauri e le note degli inni sacri.

All'uopo furono installati 500 altoparlanti che vennero collocati in parte di fronte all'altare, appositamente eretto nel «Phoenix Park» e lungo le strade che da esso si diramavano per una zona di oltre venti chilometri. Naturalmente il cuore di tutto il sistema fu il « Phoenix Park », dove fu installata una fila di 32 potenti altoparlanti, montati in coppie su 16 pali, distribuiti lungo un rettifilo di circa 800 metri. Infatti ogni altoparlante aveva un raggio di azione di 800 metri, di guisa che l'officiante poteva essere udito in una area della larghezza di 1600 metri e che si estendeva per circa 800 metri dall'altare. Presso quest'ultimo era pure montato un altoparlante speciale con lo scopo di amplificare la musica di un armonium, in modo da ottenere una potenza acustica paragonabile a quella di un organo, per accompagnare il coro speciale del congresso, composto di 600 cantori ed il coro di 2700 bambini.

E' anche interessante notare che solo per mezzo di questo sistema di altoparlanti fu possibile, all'enorme folla raccolta, di cantare all'unisono. Senza questo impianto sarebbe stato inevitabile uno sfasamento nelle voci, di modo che quelli che si trovavano a grande distanza dall'altare avrebbero cantato con sensibile ritardo rispetto ai più vicini.

Gli amplificatori del sistema installato al Parco erano situati in apposito locale all'estremità dell'ala sinistra del colonnato. Per farsi un'idea della potenza di questi amplificatori, basti pensare che essi funzionano con 33 valvole termoioniche impiegate in 11 stadi di amplificazione con una potenza totale assorbita di 3 kilowatt e mezzo. Ancora erano usati 6 microfoni, disposti in differenti posizioni, di fronte all'altare ed in mezzo al coro, per captare le onde sonore.

Il sistema di altoparlanti disposto lungo il percorso della processione dal « Phoeniz Park » al ponte « O' Connel » e nelle strade adiacenti, era stato diviso in 10 sezioni, ciascuna munita di un proprio dispositivo di amplificazione. Lungo circa venti chilometri di strada erano stati disposti più di 400 altoparlanti in modo da non lasciare nessuna zona nella quale non fosse possibile udire la trasmissione sia della Messa che dei cori, eseguiti nel « Fifteen Acres » e dall'altare, sia della benedizione finale al ponte « O' Connel.

Ma non tutto quì si limitò l'uso di questo imponente impianto. Infatti gli altoparlanti servirono anche per la regolazione del traffico e per l'impartizione dei diversi ordini ai partecipanti. Furono così impiegati più di 80 chilometri di linea per collegare i vari altoparlanti agli amplificatori. Lo stesso sistema fu inoltre impiegato per il collegamento con il radio diffusore locale ed anche la Cattedrale era stata collegata all'impianto di amplificazione in modo che la folla in esso raccolta potesse strettamente seguire le cerimonie.

Mario La Stella

L'on. Riccardi in volo a Rimini

RIMINI, 19

Stamane, proveniente da Roma, è giunto all'aeroporto di Rimini il Sottosegretario all'Aeronautica on. Riccardi, a bordo di un «C. A. 100», monoposto.

Le riforme al Concilio dell'Emilia e della Romagna

ROMA, 19

Il Concilio plenario delle Diocesi dell'Emilia e della Romagna, che si svolgerà a Bologna verso la fine di settembre, sotto la presidenza del cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, nominato per l'occasione Legato del Pontefice, come è prescritto dal Codice di Diritto Canonico, quando i Concili vengono celebrati da più provincie ecclesiastiche riunite, rivestirà una grande importanza, non soltanto perchè vi parteciperanno ben 19 Arcivescovi e Vescovi, ma anche perchè da lungo tempo esso non era più stato tenuto.

« La Corrispondenza » ricorda in proposito che il Codice di Diritto Canonico prescrive che i Concili provinciali si effettuino ogni 20 anni (can. 283) e i diocesani ogni dieci (can. 356). Secondo informazioni che l'agenzia ha ottenuto a fonte diretta il Concilio emiliano intende essere « una revisione totale delle leggi locali e una restaurazione o riforma generale ed organica. L'Episcopato emiliano si propone di richiamare alcune leggi generali e di attirare l'attenzione del clero e dei fedeli su altre, che senza essere fondamentali, sono molto importanti, ma che in pratica sono dimenticate, con danno della disciplina e dell'ordine. Verranno confermate le disposizioni dei precedenti Concili e delle Conferenze episcopali, che si vorranno mantenere in vigore, mentre saranno dichiarate abrogate quelle che non rispondono più alle necessità dei tempi. Si lascerà ogni efficacia alle leggi e ai decreti strettamente diocesani, e ciò perchè ogni diocesi ha le proprie caratteristiche e le particolari antiche sue tradizioni. Vi saranno poi alcuni decreti nuovi destinati a provvedere alle nuove necessità e ad eliminare abusi. Si regoleranno le consuetudini dando a quelle giudicate legittime, esplicito assenso per tranquillità delle coscienze, riprovando chiaramente altre che debbono cessare. « La Corrispondenza » apprende che fra queste ultime saranno: l'abitudine invalsa negli adulti di disertare il Catechismo e quella, abbastanza diffusa, di celebrare il matrimonio in ora in cui non si può celebrare la Messa. Il Concilio detterà inoltre norme precise per lo sviluppo dell'Azione Cattolica e per la propaganda missionaria, e si concluderà con una fervida esortazione al clero e ai fedeli per la stretta osservanza delle disposizioni attuate.

La morte d'un uomo-donna

TORTONA, 19

Circa un mese addietro, ai funzionari dello Stato Civile di Tortona si era presentato un vecchio cadente, il quale, qualificatosi per Giovanni Vittorio Coscia, nato nel 1845, nella vicina frazione di Rivalta Scrivia, solo al mondo ed abbandonato, richiedeva i documenti di vita per essere accettato al Ricovero di Mendicità.

Il dott. cav. G. Dellani, spolverando i registri dell'epoca, trovò che nel 1845, a Rivalta Scrivia nel giorno e nel mese indicati dal vecchio, era nato, dai coniugi Coscia, un bambino di sesso femminile, a cui erano stati imposti i nomi di Vittoria, Giovanna.

Il Coscia aveva mai avuto bisogno di richiedere al Comune nessun documento, poichè non era andato a scuola, non aveva sposato, non aveva fatto il soldato; l'errore commesso dalla levatrice o dal parroco dell'epoca, don Ponzano di Rivalta Scrivia, estensore dell'atto di nascita, era stato perciò scoperto dopo 87 anni.

Il povero Coscia non ha atteso che la lunga vicenda burocratica iniziatasi dopo tale scoperta, giungesse al termine; egli ha creduto bene di morire prima, per evitare noie, attese e preoccupazioni.

Le ire d'una scimmia sbertucciata

BIELLA, 19

A Vallemosso, ieri, dall'alto del suo piedistallo, una scimmietta divertiva, con le sue buffe mosse, una frotta di ragazzi, che si erano raccolti attorno ai due girovaghi suoi padroni. I ragazzi tiravano alla bestiola pezzetti di biscotti e di cioccolato e caramelle, che essa afferrava lestamente e mangiava.

Il decenne Oreste Brusadore ha voluto corbellare la scimmia; presa una pietruzza, l'ha avvolta in una carta di caramella e glie l'ha tirata. L'animale, così turlupinato, si è incollerito; schiamazzando, si è scagliato sul ragazzo e l'ha morso a più riprese. Il ferito ha dovuto essere trasportato d'urgenza all'Ospedale, per essere medicato e sottoposto alla cura Pasteur.

Rinviene il figlio annegato ed impazzisce per il dolore

BERGAMO, 19

Presso la cascina Cesatina, sullo stradale Bergamo-Seriate, ove dimora la famiglia del colono Benvenuto Poloni, il bambino di 3 anni, Agostino, allontanatosi dalla sua abitazione e portatosi nei pressi della roggia Oriana, cadeva nell'acqua. La mamma, dopo aver accudito alle faccende di casa, si poneva alla ricerca del figlioletto e presa dal tragico ricordo di sei anni fa, di una disgrazia avvenuta nel medesimo giorno ad altro suo figlio che cadde nella stessa roggia annegandovi, si avviò verso il canale, ove, con angoscia e terrore, scorse il corpicino galleggiare sull'acqua. Gettatasi nella roggia e portato il corpicino a riva, la povera madre, non appena si è accorta che anche questo figlioletto era rimasto vittima della medesima sciagura che già aveva colpito la sua casa in un identico affetto, ha dato in ismanie di tale violenza da far credere che abbia perduta la ragione.

Il programma del II. Festival Internazionale di Musica

L'organizzazione del II. Festival Internazionale di Musica è entrata in questi ultimi giorni nella sua fase definitiva. Nel pianoterra del Palazzo Ducale dove il M.o Adriano Lualdi, ideatore geniale e dinamico, animatore, dell'importantissima iniziativa ha trapiantato le tende del suo quartier generale, già fervono l'opere della vigilia e già incominciano ad affluire autori, direttori d'orchestra critici, cantanti, strumentisti ed insieme quelle larghe e cordialissime adesioni di pubblico concittadino e straniero che sono quasi il preludio al completo successo dell'impresa.

Sottoscritti i contratti e chiusisi gli accordi con autori ed interpreti di sette nazioni, la Presidenza del Festival ha pubblicato in questi giorni il programma ufficiale dei concerti e delle serate di Opera da camera, il quale, dopo gli ultimi ritocchi, rimane così fissato:

I. Manifestazione: Sabato, 3 Settembre - Teatro La Fenice:

1. W. Stscherbatscheff (U.R.S.S.) Nonetto per canto, flauto, arpa, pianoforte e quartetto d'archi. (nuovo per l'Italia — 2. Igor Strawinsky (Russia) - Pastorale, canzone senza parole per Oboe, Corno inglese Cl., Fag. (nuova per l'Italia) — 3. Theodore Th. Rogalsky (Rumenia) Danses Rumaines per Slegiù 2 trombe, 1 trombone. batteria e p.forte a 4 mani (nuove per l'Italia) — 4. Riccardo Zandonà (Italia): «Il flauto notturno» poemetto per flauto solista e orchestra da camera (nuovissimo) — 5 Ernest Bloch (Svizzera - 4 Episodi per Orchestra da Camera. 1. Umoresca; 2. Ossessione 3. Calma, 4. Cinese (nuovi per l'Italia).

(25 componenti dell'Orchestra del Teatro La Fenice).

II. Manifestazione: Domenica, 4 Settembre - Teatro Goldoni (Teatro dell'Opera da Camera).

1. Casavola: «L'Alba di Don Giovanni» Balletto (nuovissimo) — 2. F. G. Malipiero - «Pantea» Mimodramma (nuovissimo) — 3. Alfredo Casella: «La favola d'Orfeo» Opera da camera (nuovissima).

(25 componenti dell'Orchestra del Teatro La Fenice).

III. Manifestazione: Lunedì 5 Settembre - Teatro La Fenice. Concerto di musica Francese e Belga sotto il Patronato delle LL. EE. M.me de Beaumarchais, Ambasciatrice di Francia presso il Quirinale, e M.me la Princesse de Ligne, Ambasciatrice del Belgio presso il Quirinale:

1. Albert Roussel: « Divertissement» pour flute, hautbois, clarinette, basson, cor, piano (nuovo per l'Italia) — 2. Hanri Tomasi: «Chansons corses» 1. Ninina; 2. Lamento; 3. O ciuciarella; 4. Silimbina (nuove per l'Italia) — 3. Francis Poulenc - «Concerto» pour deux pianos et petit orchestre (nuovo per l'Italia) — 4. Marcel Dellanoy: «Figures sonores» pour orchestre de chambre (nuove per l'Italia) — 5. Jacques Ibert; Suite symphonique» pour orchestre de chambre (nuova per l'Italia) — 6. Joseph Jongen - Tableaux Pitoresques (nuovi per l'Italia. (25 componenti dell'Orchestra del Teatro alla Scala).

IV. manifestazione: Mercoledì 7 Settembre - Sala Apollinea. Concerto di musica italiana per piccoli complessi.

1. Mezio Agostini - Quartetto per archi (nuovissimo) — 2. Guido Bianchini: Tre Liriche italiane (nuovissime) 1. L'Ave; 2. Sera; 3. Un bimbo in un poeta; Tre liriche francesi (nuovissime) 1. Automne; 2. Sagesse; 3. Dormez-Dormez — 3. Italo Montemezzi - (Elegia» per cello e pianoforte (nuovissima) — 4. Riccardo Pick Mangiagalli - Tre pezzi per pianoforte (nuovissimi) 1. Filigrana 2. Sarabanda ieratica; 3. Impeto — 5. Vincenzo Tommasini - «Intermezzo» per cello e pianoforte (nuovissimo).

V. manifestazione - Giovedì, 8 Settembre - Teatro La Fenice. Concerto di musica Nord-Americana sotto il Patronato di S. E. Mrs. Garrett, Ambasciatrice d'America presso il Quirinale:

1. Leo Sowerby - «Rhapsody» per orchestra da camera (nuova per l'Italia) — 2. Henry Eichheim - «Oriental Impressions» op. 34 (nuova per l'Italia) — 3. Wallingford Riegger «Dichotomy» (nuovo per l'Italia» — 4. Lazare Saminsky - «Litanies of Women» (nuove per l'Italia) 5 Joseph Achron - «Golem Suite» (nuovo per l'Italia) — 6. George Gershwin - Concerto in Fa per pianoforte e orchestra. 2. e 3. tempo (nuovo per l'Italia).

(25 componenti dell'Orchestra del Teatro alla Scala).

VI. manifestazione - Venerdì, 9 Settembre - Teatro La Fenice. Concerto Sud-Americano sotto il Patronato delle LL. EE. le signore Santos Sucre de Perez, Ambasciatrice dell'Agertina presso il Quirinale - Bernabela C. De Ramon Guerra, Ambasciatrice dell'Uruguay presso il Quirinale: Alcebiades Pessanha, Ambasciatore del Brasile presso il Quirinale.

Argentina: Carlos Lopez Buchardo Yujena, cancion de carretera (nuova per l'Italia — Pascual de Rogatis-Chacarera - Vidala, (nuova per l'Italia) — Florio M. Ugarte - Caballito Criollo (nuovo per l'Italia) Athos Palma - 4 canciones saltenas. (nuove per l'Italia) — Raul H. Espoile - El Palito (nuovo per l'Italia) (canto e pianoforte).

Brasile: O. L. Fernandez - Tres estudios en forma de Sonatina (nuovi per l'Italia) — M. C. Guarnieri: Danza Brasileira, per pianoforte. (nuovo per l'Italia)

Uruguay: E. Fabini - Tristes, per orchestra da camera (nuovo per l'Italia).

Brasile: Villa Lobos - 4 canzoni caratteristiche brasiliane, per canto e orchestra da camera (nuove per l'Italia.

Argentina: Josè Andrè - «Santa Rosa da Lima» cantata per soprano clavicembalo e orchestra da camera (nuova per l'Italia). (25 componenti dell'Orchestra del Teatro La Fenice).

VII manifestazione - Sabato, 10 Settembre - Teatro Goldoni. Teatro dell'Opera da camera.

1. Manuel De Falla - «El Retablo de Maese Pedro». (nuovo per l'Italia) — 2. Ottorino Respighi - «Maria Egiziaca» trittico da concerto — 3. Adriano Lualdi - «La Gransèola» Opera balletto da camera (nuovissima (25 componenti dell'Orchestra del Teatro alla Scala).

VIII manifestazione - Domenica, 11 Settembre - Teatro La Fenice. - Concerto di musica italiana:

1. Mario Castelnuovo-Tedesco - Quintetto in fa magg. per pianoforte e quartetto d'archi (nuovissimo) — 2. Mario Pilati - Cinque canzoni napoletane, per canto e orchestra da camera (nuovissime) — 3. Ermanno Wolf Ferrari - Concertino per oboe e piccolo complesso (nuvissimo) — 4. Vincenzo Davico - «Euridice» Poemetto per canto e orchestra da camera (nuovissimo — 5. Arrigo Pedrollo - Allegro da concerto per pianoforte e orchestra da camera (nuovissimo) — 6. Leone Sinigaglia - «Rondò» per violino solista e orchestra da camera (nuovissimo).

(25 componenti dell'Orchestra del Teatro alla Scala).

IX. manifestazione - Lunedì, 12 Settembre - Teatro La Fenice. Concerto di musica radiogenica sotto gli auspici dell'E.I.A.R. di Torino e della S.A.F.A.R Radio di Milano. Orchestra E.I.A.R di Torino)

X. manifestazione. - Mercoledì, 14 Settembre - Teatro La Fenice. Concerto di musica tedesca sotto il Patronato di S. E. von Schubert, ambasciatrice di Germania presso il Quirinale:

1. Ernest Toch - Vorspiel zu einem Maerchen (Die Prinzessin auf der Erbse) (nuovo per l'Italia — 2. Paul Hindemith - Eine Spielmusik fuer 2 Floten - 2 Oboen und Streichorchester. (nuovo per l'Italia) — 3. Gottfried Mueller - Variationen und Fugne uber ein deutsches Volkslied (nuovissimo). — 4. Paul Gaener - Die Floete von Sansouci Suite fur Kammerorchmit Cembalo (nuovo per l'Italia) — 5. Adolf Busch - Divertimento fuer 13 Soloinstrumente (nuovissimo.

(Orchestra Filarmonica di Dresda)

XI. manifestazione - Giovedì, 14 Settembre - Teatro Goldoni. Teatro dell'opera da camera.

1. J. S. Bach - «Il Caffè» Cantata da camera (prima esecuzione) — 2. Anonimo - «La Passione di Cristo» secondo una versione musicale anonima del Sec. XIII interpretata e strumentata da Fernando Liuzzi - (prima esecuzione) — 3. Claudio Monteverdi - «Il Combattimento di Tancredi e Clorinda» Cantata profana - Riv. da Alceo Toni.

(25 componenti dell'Orchestra del Teatro La Fenice).

L'Elenco artistico è così composto: Direttori d'Orchestra: Ugo Benvenuti; Fritz Busch; Alfredo Casella; Manuel De Falla; Desiré Defauw Franco Ghione; Antonio Guarnieri; Adriano Lualdi; Fritz Reiner; Ottorino Respighi; Antoinno Votto — Maestro del Coro: Vittore Veneziani — Altri maestri: Mario Cordone, e Alberto Erede — Reggitori: Guido Salvini; Lothar Wallerstein.

Cantanti: Iris Adami Corradetti; Mara Caniglia; Elvira Casazza; Maria Castellazzi; Gianna Labia; Edmea Limberti; Maria Rota; Anna Sassone Soster; Hina Spani; Ginevra Vivante; Ernesto Badini; Alessio De Paolis; Emilio Gherardini; Alfredo Sernicoli.

Quartetti e quintetti: Quartetto Napoletano; Quintetto Poltronieri; Castelnuovo Tedesco; Quartetto di Roma. — Solisti: Mercedes Lettis (pianista); Corradina Mola (clavicembalista); Valeria Navach (pianista); Guido Agosti (pianista); Giorgio Favaretto (pianista; Harry Kaufmann (pianista); Francis Poulenc (pianista); Enrico Mainardi (violoncellista); Renato Paci (flautista); Remy Principe (violinista); Leandro Serafin (oboista).

Orchestre da Camera, composte di elementi delle Orchestra del Teatro alla Scala; Orchestra del Teatro La Fenice; Orchestra Filarmonica di Dresda; Orchestra dell'E.I.A.R. di Torino.

Teatro delle Marionette: del Kunstgewerbemuseum der Stadt Zuerich (per l'esecuzione del «Retablo» di M. De Falla).

Coro da Camera del Teatro La Fenice.

Danzatrici: Attilia Radice (1.a ballerina); Rosetta Biasibetti; Magda Cella; Angela Cagni; Annunciata Cazzani; Teresa Moretti; Nives Poli Wanda Torti. — Maestra delle Danze: Cia Fornaroli.

I prezzi degli abbonamenti sono stati fissati come segue:

Abbonamento alle 11 manifestazioni del Festival: Palchi pepiano e Primo órdine L. 320; Palchi secondo ordine L. 200; Poltrone L. 130; Poltroncine L. 80; Ingresso alla Platea e Palchi L. 70; Posti parapetto di Galleria lire 70; Ingresso ai posti di Galleria L. 50.

Ai prezzi suddetti va aggiunto il 13 per cento per diritti erariali e comunali.

Le prenotazioni degli abbonamenti si ricevono presso la Segreteria del Festival Palazzo Ducale Venezia presso le Agenzie di viaggi, in tutti i principali alberghi della città, nei negozi di musica e presso la libreria Bestetti e Tumminelli Piazza San Marco.

Un dizionario in venti lingue compilato da un tipografo

PRAGA, 19

Com'è noto, i dizionari comprendono di solito due sole lingue, o al massimo tre. Ma non tutti sanno che mezzo secolo fa è uscito un dizionario in venti lingue, di cui, a quanto sembra, si farà la ristampa. Il più curioso si è che il dizionario in parola, riconosciuto eccellente da tutti i poliglotti e filologi, non è stato compilato da uno studioso di fama mondiale, ma da un semplice tipografo di Brno, in Moravia, di nome Antonio Pescek.

Il dizionario del Pescek, edito in sole 500 copie, presenta oggi una rarità di grande valore. Il Pescek, che ha molto viaggiato e conosciuto diverse lingue, ha raccolto nel suo dizionario tutto il suo sapere di poliglotta. Nel «Polyglotten-Lexikon», sono rappresentate le seguenti venti lingue: il tedesco, il francese, l'inglese, il russo, l'italiano, il ceco, l'ungherese il polacco, il serbo, il croato lo slovacco, lo sloveno, il romeno, lo spagnolo, il portoghese, l'olandese lo svedese il danese, il latino e il neo-greco.

Alla fine c'è un capitolo che comprende i nomi propri di uomo e di donna nelle accennate venti lingue, e un secondo con i principali nomi geografici. All'opera è aggiunta anche una breve grammatica di ogni lingua.

Antonio Pescek nacque nel 1847 a Litomysl, in Boemia, ove apprese l'arte tipografica. Dopo una vita laboriosa e avventurosa che lo portò nei diversi paesi d'Europa, ritornò a Brno ove fondò la sua tipografia in cui fu stampato il Lessico.

Il monumento ai cappellani e ai sacerdoti caduti in guerra

ROMA, 19

Quando la chiesa di Santa Caterina a Magnanapoli fu affidata dal Vicariato di Roma all'Ordinariato militare per l'Italia, di cui è capo mons. Bortolomasi, fu ideato di costruire nella Chiesa un monumento che ricordasse i cappellani militari e i sacerdoti caduti nella grande guerra. Ora il progetto è in via di attuazione. Il monumento consterà di una cripta nella quale quotidianamente sarà celebrata una Messa per i Caduti in guerra.

In una sala situata dietro la cripta sarà organizzato un piccolo Museo dimostrativo dell'assistenza religiosa prestata ai combattenti.

La ripresa del boicottaggio antigiapponese a Sciangai

LONDRA, 19

Il *Times* ha da Sciangai che da qualche tempo il boicottaggio contro le merci giapponesi è stato ripreso in quella città con l'appoggio aperto della Camera di commercio cinese e malgrado l'apparente sforzo per impedirlo delle autorità municipali. E' stato arrestato un uomo sotto l'accusa di avere gettato bombe nei negozi che esponevano articoli nipponici e tradotto davanti ai Tribunali cinesi nella Concessione francese. Per quanto l'accusa sia stata provata è stato condannato a una pena lievissima. Arrestato nuovamente per la stessa imputazione e giudicato da un Tribunale pure cinese nella Concessione internazionale è stato rilasciato dietro cauzione, contro le vive proteste dell'avvocato statale per l'accusa. L'Associazione degli avvocati difende strenuamente l'imputato e minaccia di espellere l'avvocato statale che è un cinese. Il sindaco della città si adopera del suo meglio per fermare la nuova ondata che minaccia di rinnovare i disordini dell'inverno scorso, ma non è secondato dai negozianti che sono intimoriti da una banda di terroristi nazionalisti.

Ad aggravare la situazione è scoppiato lo sciopero dei conduttori di omnibus. I passeggeri e gli impiegati rimasti in servizio subiscono violenze da parte degli scioperanti che gettano loro addosso vetriolo e fango. La polizia è impotente a frenare i disordini.

Sommari di Riviste

★ **Le Opere e i Giorni** Rassegna mensile di politica, lettere, arti etc. diretta da Mario Maria Martini: Somario: L'Ajos Nagel-Nemes: Ritratto di Tommaso Bata — Pietro Rembado: Nuovi contributi all'epopea garibaldina. Il prefetto Scelzi al generale Dunne — Mario Maria Martini: Epigrammi. (Versi) — Lorenzo Gigli: Ritratto di Silvio Benco — Mario Puccini: Caratteri del conquistatore Spagnuolo — Giovanni Ollino: Charta del navegar pitoresco - Appunti di viaggio — Primo Luigi De Allegri: Le due mogli (Novella) Commenti e Notizie di Lettere: Italia, Francia, Inghilterra, Germania, Danimarca, Russia - Commenti e notizie d'arte: Pittura, Scultura, Architettura, Musica — Bibliografia: Alberto Viviani, v. t., Ezio Garibaldi, Edoardo Scarfoglio; Paolo Treves, Edmondo Rho, Corrado Petrone Angelo Della Massea, G. de Rossi dell'Arno, Fiorenza Perticucci de Giudici, A. Tomaselli, J. Renard, e Antonio Viscardi.

L'ex-magnate degli armatori inglesi liberato dal carcere

LONDRA, 19

Oggi è stato rimesso in libertà dal carcere di Wormwood Scrubs lord Kylsant il quale, come si ricorderà, era stato condannato l'anno scorso a dodici mesi di detenzione per irregolarità nei bilanci del Royal Mail Steam Packet Co.

Il processo di lord Kylsant ha costituito una delle vertenze giudiziarie più sensazionali nell'Inghilterra, appassionando ugualmente la City e la mondanità, l'alta finanza e il popolo: lord Kylsant era il magnate della Marina mercantile inglese e la sua carriera era altrettanto stupenda quando la sua persona fisica di vegliardo settantenne, alto quasi due metri e ancor dritto e gagliardo. La crisi che ha colpito tutte le Marine non aveva risparmiato il colossale organismo del Royal Mail Steam Packet, in cui erano incorporate numerose altre Compagnie rappresentanti un capitale colossale. D'improvviso lord Kylsand, presidente e anima di questa azienda enorme, fu accusato di avere permesso che fossero circolati bilanci in cui figuravano degli attivi inesistenti. Di più, lord Kylsant fu imputato di averlo fatto per riscuotere le provvigioni che si era fatto assegnare sugli eventuali utili dell'azienda.

Perfino nel carcere la sua figura di grande lavoratore, avvezzo a comandare, incuteva tale rispetto che prigionieri e secondini lo chiamavano mylord. Oggi Kylsant è stato rimesso in libertà e, con la moglie, si è recato al suo appartamento nel l'aristocratico quartiere di Mayfair, da dove è poscia ripartito in automobile per un temporaneo esilio dal mondo nel suo castello di Cannarthen nel Galles. Prima di lasciare la prigione lord Kylsand si è accomiatato con cordiali strette di mano dal governatore della prigione e dai suoi secondini.

Otto esecuzioni capitali per complotto contro i Sovieti

PARIGI, 19

Si ha da Varsavia che, secondo notizie che i giornali ricevono dalle regioni di frontiera del sud della Russia, la G.P.U. ha scoperto a Lungansk un complotto contro il regime. Sono stati operati 170 arresti. Otto dei principali membri della cospirazione sono stati condannati a morte e giustiziati immediatamente. Gli altri cospiratori sono stati deportati in Siberia.

Perdura il mistero sull'identità dell'ucciso di Parigi

PARIGI, 19

Per quanto strano possa sembrare a tre giorni dall'uccisione del sedicente Edgardo di Borbone, la polizia francese non è ancora in grado di confermare o smentire la supposta identità della vittima. L'ucciso vantava relazioni illustri in vari paesi di Europa, era in corrispondenza con principi e arciduchi e, ciò che più conta, era in possesso di regolari documenti rilasciatigli da diversi Stati europei. Sembrerebbe dover essere assai facile verificare talune circostanze sensazionali relative alla vita di Edgardo di Borbone e l'autenticità della sua origine e del suo titolo principesco. Ma nonostante il grande interesse che tale verifica presenterebbe ai fini stessi dell'inchiesta giudiziaria per il dramma di Rue de Bouloi, le cui origini pure restano tuttora oscure, sembra che la polizia non si preoccupi eccessivamente di risolvere l'enigma.

Un'inchiesta viennese

Uno dei funzionari che conducono l'inchiesta e a cui è stato domandato con quale nome sarà inumato l'assassinato di Rue de Bouloi ha risposto: «Naturalmente sotto il nome che figura nella carta d'identità per stranieri rilasciata dalla prefettura e cioè: «Principe Edgardo di Borbone, figlio naturale di Alice di Borbone, nato a Runckelstein». Sembra dunque che la polizia voglia attenersi a questa identità ufficiale della vittima, senza indagare più oltre.

Si conferma intanto da Vienna che quella polizia è in possesso di un incartamento relativo al principe Edgardo di Borbone e che porta la data del 14 settembre 1910. In un rapporto della polizia dell'epoca, pubblicato ieri dall' «Extrablatt» si legge: «Gli agenti della squadra mobile incaricata della sorveglianza degli alberghi, hanno attirato l'attenzione delle autorità su un individuo che sembra vivere nell'agiatezza e si fa notare nei ritrovi notturni viennesi, facendosi passare per membro della Casa di Absburgo. Quando la polizia si mise a far ricerche per stabilire la sua identità, il principe era scomparso. Si riuscì a stabilire più tardi che il sedicente Absburgo si era recato in Italia». La polizia viennese, aggiunge il giornale, fece all'epoca, all'insaputa del grande ciambellano di Corte una inchiesta da cui risultò che un principe Edgardo di Borbone non esisteva. La polizia di Vienna si è ora rivolta a quella di Parigi per avere le impronte digitali del morto al fine di stabilirne l'identità.

Informano da Bruxelles che alcuni giornalisti si sono recati ieri al castello di Steenockerzeele, residenza dell'ex-imperatrice Zita, nata, come si sa, principessa di Borbone-Parma, per avere notizie sul mistero delle origini di Edgardo di Borbone. Al castello si trovano attualmente soltanto i domestici poichè l'ex-imperatrice e l'arciduca Ottone con i suoi fratelli e le sue sorelle, sono su una piccola spiaggia francese, dove passano le vacanze nel più stretto incognito. Nessuno dei domestici del castello intese mai fare il nome del sedicente principe di Borbone.

Punti oscuri

Tuttavia, se impostura c'è stata da parte dell'assassinato, sembra strano che se ne parli soltanto oggi dopo la sua tragica scomparsa. Edgardo di Borbone ha potuto portare il suo titolo principesco durante la sua non breve vita; egli è stato ricevuto come tale dalle più illustri famiglie a Viareggio, sulla Costa Azzurra, in Spagna; ha condotto vita brillante sempre sotto quel nome illustre e mai nessuno ha pensato di mettere in dubbio l'autenticità del suo nome e dei suoi titoli.

Quanti fanno questi rilievi osservano che non dovrebbe essere difficile controllare la verità di certe parentese e amicizie che Edgardo di Borbone vantava in Francia e altrove: fra l'altro se è vero, come la vittima affermava, che fosse nipote della principessa Isabella di Braganza che abita a Rambouillet, presso Parigi; se fosse stato davvero in relazione con l'arciduca Rodolfo d'Absburgo e con la principessa del Liechtenstein, che egli diceva suoi parenti. E' ancora vivente il maresciallo Mackenzie, che potrebbe dire se veramente Edgardo di Borbone fu ai suoi ordini durante la guerra. Eccettuate le note ed esplicite dichiarazioni del principe Sisto di Borbone-Parma, questi personaggi hanno sinora mantenuto il più stretto riserbo. Si dovrebbe forse prestar credi a quanto scrive il «Populaire», che cioè dietro il misterioso dramma di martedì si nasconderebbe una complicata vicenda di spionaggio che si vuol mantenere nell'ombra, mentre il miglior modo di soffocare lo scandalo è sembrato quello di nascondere la vera personalità dell'ucciso facendolo passare per un volgare impostore? Lasciamo al giornale socialista la responsabilità di quanto scrive; è però indubitato che in questa faccenda vi sono ancora molti lati oscuri che dovrebbero essere chiariti.

Nè troppa luce è stata sinora fatta intorno alla Brausoler, e la parte che essa ha effettivamente avuto nella vita della sua vittima è misteriosa. L'ucciso aveva detto ai suoi amici Prèvost de Saint-Cyr di averla conosciuta fin dalla nascita, essendo costei nata nei possessi spagnoli di sua madre. La Brausoler ha dichiarato invece alla polizia di aver conosciuto il principe soltanto dodici anni fa. Dalle informazioni giunte da Saragozza risulta soltanto che la Brausoler è originaria di Mallet in detta provincia. Essa lasciò giovanissima il villaggio natale per Barcellona, dove si sposò; abbandonò il marito per vivere all'estero con colui che doveva poi uccidere.

Curtiss candidato repubblicano alle elezioni in America

TOEKA (Kansas), 19

L'attuale vicepresidente della Confederazione, Curtiss, ha ricevuto oggi l'annuncio ufficiale che egli sarà nuovamente candidato ufficiale del Partito Repubblicano all'altissima carica nelle elezioni del novembre prossimo.

Rispondendo alle parole d'augurio dei dirigenti del partito, egli ha tenuto a dichiarare di essere un tenace sostenitore del regime asciutto. — « Purtuttavia — ha continuato — occorre dare in ogni momento al popolo la possibilità di esprimere la propria opinione sugli emendamenti alla Costituzione » .

SPIGOLATURE

A Berlino, scrive l'*Arena*, vive una nipote di Rosa Demareau la fanciulla amata dal Re di Roma. Nella ricorrenza del centenario della morte dell'Aiglon un giornalista ha rintracciato la vecchietta che ha rievocato l'interessante episodio. Il figlio di Napoleone, durante una delle passeggiate che faceva a cavallo di buon mattino, fra Schoenburnn e Perchtolsrof, incontrava la bellissima Rosa Demareau che fu subito colpita dalla vista dell'elegante e pallido ufficiale. Un giorno che essa trepidante attendeva il passaggio dell'ignoto cavaliere, all'altezza del cancello della casetta dove abitava, il cavallo del Duca si imbizzarrì provocando la caduta del giovane che però non riportava che leggere scalfitture. La fanciulla accolse e accompagnò l'ufficiale nella sua casetta, dove gli furono prodigate le più amorose cure. Da quel giorno la casetta di Rosa divenne la mèta quotidiasa delle passeggiate del giovase ufficiale, che si era presentato a lei e ai genitori sotto il nome di capitano Franz e, conquistato dall'amore e dalle grazie della fanciulla, aveva sognato un idillico avvenire. Ma intervenne Metternich che indusse l'imperatore Francesco non soltanto a far troncare la relazione del nipote con la bella popolana, ma anche a rinchiudere il giovane per due settimane nel castello di Schoenbrunn. Prima di scontare la punizione ebbe però dal nonno il permesso di prendere congedo dalla fanciulla; ma in quell'ultimo colloquio egli le giurò solennemente che fra due anni, appena raggiunta la maggiore età, sarebbe venuto da lei a realizzare il loro sogno d'amore. Due anni dopo, il 23 luglio 1832, la fanciulla accompagnata dalla madre uscì con il presentimento di dover rivedere l'amato. Incontrò un corteo funebre e lo seguì in chiesa. D'un tratto mandò un grido e svenne; aveva scorto nella bara scoperta la salma del suo adorato Franz.

*

Curiosi e interessanti rapporti intercorsi fra Francesco Giuseppe e il fratello Massimiliano quando, entrambi fanciulli, crescevano nella severa Corte di Vienna, affidati alle cure della governante baronessa Sturmfeder. Costei prediligeva il primogenito, (solo perchè egli era l'erede al trono) al punto che alla nascita di Massimiliano ebbe a scrivere nel suo diario: « ora ho due figliuoli, uno vero e un figliastro)». Frantzi e Maxi giocano insieme e si ricercano con assiduità; ma ben presto Maxi è offeso dalla preferenza che sempre si ostenta di dare, in tutto, al fratello maggiore, che, invece, è in tutto meno bravo e meno svelto di lui. Nelle lezioni di equitazione. Maxi mostra molta più abilità, si tiene meglio in sella, sorpassa qualunque ostacolo, mentre Frantzi è pigro e prudente. Egli si mostra fin da bambino equilibratissimo, ma ama di sincero amore il fratello. Quasi spinto dal sentimento di dover riparare verso di lui una ingiustizia di cui non ha colpa, Frantzi cerca di legare a sè la confidenza di Maxi quanto più vede che invece questi gli sfugge e va chiudendosi in sè stesso. Quando sono lontani Frantzi si rivolge alla governante o ai maestri« Prego, dite a Maxi che mi scriva »: oppure « Domandate a Maxi perchè non mi scrive da tanto tempo ». Ma Massimiliano pesa la sua superiorità e medita sulla sorte che lo costringerà sempre al secondo rango. Quando il fratello diventa Imperatore vorrebbe almeno collaborare con lui. Ma ormai un cambiamento assoluto di questi ha stabilito una barriera fra i due. L'uno e l'Imperatore, l'altro sente troppo chiaramente di non essere altri che un suddito. La tragedia di Queretaro che concluse con un colpo di carabina in petto la vita di Massimiliano, sventurato Imperatore del Messico, ha le sue origini, dice l'articolista della *Arena*, nell'infantile dramma profilatosi nel castello di Scoembrunn.

*

C'è forse una verità al di là dell'Atlantico che diventa menzogna al di quà? si domanda *La Republique*. Questo può ben darsi infatti per molti ordini di cose; ma sopratutto quando, come in questo caso, la domanda è fatta a proposito del serpente boa. E' il boa un animale domestico o un animale feroce? Su l'imbarazzante dubbio si è svolto un vero e proprio processo al tribunale di Vienna. I vicini di un pittore di animali, che si teneva in casa un serpente boa, avevano fatto denuncia e citato il pittore ad eliminare la bestia che essi classificavano « feroce ». Il serpente, in vero, dava segni di grande mansuetudine, arrampicandosi lungo il corpo del suo proprietario, ogni volta che lo vedeva rincasare, e avvolgendoglisi affettuosamente al collo; ma è probabile che sia stata questa ostentata dimestichezza ad allarmare i denunciatori più, forse, del pericolo vero e proprio: quella stretta amicizia di un uomo con una biscia non aveva dunque un sentore di stregoneria? Induzioni a parte, è un fatto che nell'America del Sud serpenti enormi, analoghi ai boa, vengono considerati come veri e propri animali domestici e circolano liberamente in ogni casa, dove danno la caccia ai topi e si rendono molto utili. Ma a Vienna non essendo praticato quest'uso il Tribunale ha lungamente discusso del pericolo o del non pericolo e infine è ricorso ai lumi di un esperto, il direttore del Giardino Zoologico di Schoenbrunn. « In alcuni casi, egli ha risposto, specialmente se ben nutrito e ben curato, il boa, senza essere animale domestico, non costituisce un pericolo per i vicini ». Il giudice ha dichiarato la denuncia non fondata ed il pittore, ripreso il suo boa che era lì come corpo del reato, se ne ornò il collo ed uscì vittorioso dall'aula.

Libri nuovi

Ubaldo Fagioli: «Sangue rosso» - Casa Editrice Vallecchi - Firenze - L. 8.

CRONACA DI VENEZIA

Impressioni di delegati stranieri al Festival Cinematografico

Il dott. Walter Plugge (Germania)

Il dott. Walter Plugge è il capo dell'organizzazione centrale dell'industria Cinematografica tedesca federata, che comprende le maggiori, più attive e più potenti case produttrici della Germania.

Egli è stato tra i primi e più fervidi aderenti alla manifestazione veneziana, ed alla nostra preghiera, di dirci le sue impressioni sul Festival e sui suoi risultati risponde con semplicità:

— E' stata una cosa magnifica. Devo esprimere a S. E. il conte Volpi, al prof. Maraini, al comm. De Feo, ed a tutti i loro collaboratori non soltanto la mia riconoscenza per le cortesie e le attenzioni, delle quali sono stato oggetto durante la mia permanenza a Venezia, ma anche e sopratutto la mia ammirazione per il modo, col quale l'Esposizione d'Arte Cinematografica è stata ideata, organizzata ed attuata. E la mia ammirazione si estende alla Biennale di Venezia, a questa splendida organizzazione, che non ha l'uguale nel mondo, e nella quale tutti i valori attivi nel campo dell'arte mondiale hanno libera facoltà, entro determinate norme, di esprimersi, e di venire in contatto con il pubblico e con la critica.

Io mi auguro che nel campo dell'Arte Cinematografica Venezia possa arrivare allo stesso sviluppo e alla stessa potenza di valorizzazione artistica che ha raggiunto nel campo delle arti figurative.

Quello di quest'anno è stato un primo tentativo, che è riuscito magnificamente, e che ha segnato la strada per l'avvenire e ha insegnato parecchie cose. Gli ottimi organizzatori della II. Esposizione che avrà luogo, ne sono certo, nel 1934, sapranno anche migliorare l'organizzazione; cureranno con maggiore severità la scelta dei films, e specialmente il loro accoppiamento, in modo che le serate risultino meglio armonizzate, e quindi ancor più accette al pubblico.... se pur sia possibile che il pubblico si dimostri più soddisfatto e più entusiasta di quello, che ogni sera, affolla la magnifica terrazza dell'Excelsior.

— E crede Ella che Venezia possa diventare anche, in avvenire, un centro di contrattazioni commerciali, un mercato d'arte cinematografica?

— Mi pare difficile. Gli industriali e i commercianti del cinematografo sanno già dove possono trovare i films che loro occorrono. Il mercato dei films ha già i suoi centri, i suoi itinerari e le sue tappe, che non credo si possano facilmente spostare.

Ma a Venezia rimane riservata una funzione altissima, che è quella di contribuire ad elevare ed a raffinare la cinematografia in quanto arte; ed il fatto che la Biennale d'Arte abbia accolta nel suo seno, alla pari con le altre arti, la Cinematografia, costituisce il grande avvenimento di importanza incalcolabile per l'avvenire; l'avvenimento dal quale, forse, prenderanno le mosse nuovi indirizzi e nuovi sviluppi impensati dell'arte cinematografica. Su questo avvenimento, che Venezia ha avuto il merito inestimabile di creare, deve fondarsi anche l'avvenire dell'Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica.

In Germania, vi assicuro, siamo molto sensibili all'idea veneziana. Perchè devo riconoscere che la nostra industria cinematografica cerca sinceramente di elevare il valore artistico della sua produzione. Voi avete veduto, per esempio, il film Maedchen in uniform. *Quantunque sia una pellicola contraria alle mie idee personali — perchè essa tende a scalzare e ad abbattere il principio di obbedienza, di autorità e di disciplina, che ha fatto la forza e la grandezza della vecchia Prussia, principi nei quali io credo tuttora fermamente — debbo riconoscere che si tratta di un'opera condotta con i più puri e i più squisiti intendimenti d'arte. E' questo un esempio: non ne mancano altri. E io credo che la strada, che Venezia dovrà additare all'arte cinematografica, sia appunto quella dell'elevazione, del miglioramento, della ricerca di un'espressione sempre più umana e sempre più profonda.*

Il sig. Charles Gallo (Francia)

Il sig. Charles Gallo, Segretario Generale della Camera Sindacale francese del Cinematografo e delle Industrie affini, membro del Consiglio Superiore del Cinematografo presso il Ministero dell'Istruzione Pubblica e delle Belle Arti di Francia, Amministratore della Pathè-cinema e del quotidiano artistico Comoedia, si dichiara subito entusiasta della I. Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica, indetta da Venezia.

— L'idea è geniale — egli dice — e la prima realizzazione può dirsi riuscitissima ed interessantissima. Siete riusciti a riunire, per la prima volta nel mondo, una serie di pellicole, nessuna delle quali era mai stata proiettata in Italia, e qualcuna delle quali era di prima visione assoluta, come l'Hotel des Etudiants, o come Strange interlude.

L'ambiente affiatato, pieno di cordialità e di reciproca comprensione, dimostrerebbe d'altra parte — se pur ve ne fosse bisogno dopo le prove date dall'entusiasmo con il quale tutte le principali case produttrici hanno risposto al vostro appello, — quanto fosse sentito il bisogno di iniziare un tal genere di riunioni. Il bisogno era sentito, ma nessuno ne parlava. E' grande merito di Venezia di aver detto la prima parola.

Aggiungete che, per un primo esperimento, il festival è riuscito talmente bene, che le piccole mende inevitabili non si son quasi avvertite. Per parte mia non ho riserve da fare, e sono ben lieto di dare il mio plauso all'iniziativa ed alla sua realizzazione.

— E per l'avvenire?

— Per l'avvenire, è inteso che l'Esposizione deve diventare permanente e biennale, non è vero? Per parte mia direi che bisogna esercitare una maggior severità che non si sia esercitata quest'anno nella scelta dei films, e che bisogna cercar di evitare la proiezione di due grandi pellicole intere in una sera, come s'è fatto quest'anno, perchè due pellicole son troppo, e si corre il rischio di stancare il pubblico, e di esser costretti a ricorrere a tagli indesiderabili.

Piuttosto bisognerà cercare di sviluppare, parallelamente alle visioni destinate al pubblico, le visioni private, destinate agli industriali e ai tecnici della cinematografia. In tal modo si potrà veramente attirare qui non solamente gli amatori del cinematografo, ma anche i produttori e i commercianti, e si potrà sviluppare, accanto al perfezionamento dell'arte cinematografica, il suo mercato.

Voi comprenderete che se l'uomo d'affari sa che venendo a Venezia potrà vedere privatamente i films di più recente produzione italiana o tedesca o britannica, che possono interessarlo per l'eventuale acquisto, con tutto il tempo di considerarne la probabilità di buona riuscita per il doppiaggio, l'adattamento, etc., verrà più volentieri a Venezia, piuttosto che fare un viaggio apposta a Roma, a Berlino, a Londra, e via così.

Potrebbero così venire visionate per i soli industriali anche pellicole che non si creda opportuno presentare al pubblico.

Dopolavoristi e comitive

Nella giornata di ieri sono giunte nella nostra città le seguenti comitive: alle 11.20 da Trieste 72 dopolavoristi di Casale Monferrato, che ripartirono alle 23.50 per le loro sedi; da Trieste alle 23.30, 230 dopolavoristi sardi che ripartirono alle 0.10 per la Sardegna; da Trieste alle 18.03, 90 dopolavoristi napoletani che ripartirono alle 20.35 per Roma; alle 11.45 da Padova un pellegrinaggio di 105 croati che ripartirono alle 20.25 per Zagabria; alle 17.52, 12 americani da Firenze; alle 19.40, 32 francesi da Padova.

La radio di oggi

Dalle stazioni italiane alle 20.45 replica dell'opera «I vespri siciliani»; una ignota sinfonia rossiniana «Torvaldo e Dorliska», una fantasia sulla «Manon» di Puccini, il preludio de «La Sulamita» del piacentino Amilcare Zanella, attuale direttore del Conservatorio di Pesaro, l'indiavolata «Fonderia d'acciaio» di Mossolof e il vivace poema sinfonico «Feste romane» di Ottorino Respighi; una breve commedia: «Bianca e Maria» di W. Borg sarà elargita alle 21.30 in un intervallo del concerto. All'estero sedici danze slave da *Praga* alle ore 20.15 e alcune composizioni chopiniane dalle stazioni polacche alle 22.5.

Musica al Lido

Programma che la Banda Municipale svolgerà questa sera dalle ore 21 alle 23, al Lido:

1 Saint-Saëns: Marcia Eroica.
2 Wagner: Tannhäuser - Ouverture.
3 Puccini: Manon Lescaut - Atto 3.
4 Donizetti: Lucia di Lammermoor. Finale II.
5 Flotow: Marta - Sinfonia.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

MASSIMO. — Clara Bow nel film «Lui, lei e l'altro».
OLIMPIA. — Charlot nel suo capol. «La febbre dell'oro». Successo.
ITALIA. «Mister Wu» con Chaney.
NAZIONALE. — Enorme successo Compagnia Cecchelin e «La donna del destino» superfilm sonoro.

LIDO

LUNA PARK - GRANDIOSO PARCO DIVERTIMENTI con le migliori attrazioni moderne; Teatro di Varietà all'aperto - Tutte le sere Dancing; Due orchestre; Birreria, Caffè e Bar.

Il Duca di Genova visita la Motonave "Neptunia,,

Ieri mattina S. A. R. il Duca di Genova si è compiaciuto di visitare la motonave *Neptunia* della Cosulich, che si trova nel bacino da carenaggio Principe di Piemonte per le ultime verniciature alla carena.

S. A. R. accompagnato dal Capo di S. M. comandante Starita, dal capitano di corvetta duca Carafa D'Andria e dal suo aiutante di bandiera tenente di vascello conte Frigerio, fu ricevuto alla scala dal comm. Berghinz direttore di questa sede del Lloyd Triestino e dell'Azienda Generale della Cosulich, che gli presentò l'ing. Petronio e gli altri ingegneri presenti, nonchè il capo macchinista ed il capo commissario.

S. A. R. visitò minuziosamente la nave, interessandosi di ogni dettaglio e compiacendosi delle moderne installazioni e delle comodità che essa offre ai passeggeri. Nel congedarsi S. A. R. volle esprimere tutta la sua soddisfazione ai costruttori e gli auguri agli armatori.

La motonave *Neptunia*, che inizia in settembre i suoi viaggi regolari per l'America del Sud, ha una stazza di 20.000 tonnellate, quattro motori e spiegherà una velocità di 21 miglia all'ora. La motonave ha una classe unica capace di 180 persone ed una terza classe da 1200 passeggeri tutti sistemati in cabine da due, tre e quattro. La motonave compirà la traversata atlantica in sette giorni.

L'arrivo in volo di S. E. l'on. Fulvio Suvich

Con l'apparecchio della Società Aerea Mediterranea in linea regolare sulla Firenze-Roma, pilotato dal comandante Federigi, arrivava ieri all'Aeroporto G. Nicelli, S. E. l'on. Fulvio Suvich, Sottosegretario al Ministero degli Esteri e capo del Turismo. A ricevere lo illustre viaggiatore si trovavano sul campo l'ing. Filippo Preziosi direttore civile dell'Aeroporto, il comandante Tonnini capo-scalo della SAM (anche in rappresentanza del Direttore assente com.te Ceroni) il comm. Tripcovich della nota compagnia di navigazione triestina, il com.te Aloisi della R. Marina, e gli addetti al traffico della SAM signori Chiais e Forti.

L'on. Suvich, che appariva soddisfatto del meraviglioso volo, è sceso all'Excelsior, donde ripartirà domani.

Alla Mostra Sindacale Bevilacqua La Masa

Anche la Mostra di quest'anno è oggetto di ammirazione da parte del pubblico che vi affluisce numeroso.

In questi giorni furono fatte le seguenti vendite: al Sig. Carlo Cardazzo la pittura di Paolo Lucenti Vattolo «Rio visto dalla Giudecca»; al prof. Cesare Merletti la pittura di Facciotti Marcello «Case sul Canale»; al sig. Alfredo Rosselli la pittura di Vera Spadon «Paesaggio Veneto».

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 18: Piroscafi: «Stella d'Italia» italiano da Trieste vuoto — «Rialto» italiano da Trieste vuoto — «Italia» italiano da Trieste vuoto — «Donizetti» italiano da Fiume con merci varie — «Silvia Tripcovich» italiano da Fiume vuoto — «Giuseppe Leva» italiano da Monfalcone con carbone — «Chisone» italiano da Marinpool con merci varie — «Filippo Grimani» italiano da Smirne con nafta — «Dora C.» italiano da Tuaps con alluminio — «Imola» italiano da Pescara vuoto — «Bloenfontein» italiano da Sunderland con carbone — «Vesta» italiano da Odessa con merci varie — «Giampaolo» italiano da Sistiana con pietra — «San Marco» italiano da Monfalcone vuoto — «Abruzzi» italiano da Casablanca con fosfato — «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 19: Piroscafi: «Stromboli» italiano da Bergen con merci varie — «Federico» italiano da Trieste vuoto — «Kraly Alexandar I» jugoslavo da Ragusa con merci varie.

Spedizioni del giorno 18: Piroscafi: «Stella d'Italia» italiano per Costanza vuoto — «Donizetti» italiano per Valencia con merci varie — «Italia» italiano per Costanza con merci varie — «Rialto» italiano per Vancouver con merci varie — «Colomba Lofaro» italiano per Costanza con merci varie — «Vittoria» italiano per Pesaro vuoto — «Capitano Sauro» italiano per Grado vuoto — «Silvia Tripcovich» italiano per Casablanca con merci varie.

Spedizioni del giorno 19: Piroscafi: «Federico» italiano per Alessandria con merci varie — «Giampaolo» italiano per Monfalcone vuoto — «San Marco» italiano per Marinpol vuoto — «Britannia» inglese per Glasgow vuoto — «Kraly Alexandar I» jugoslavo per Cattaro con merci varie — «Verbormilia» italiano per Ravenna con merci varie — «Nina» italiano per Porto Torres vuoto — «Adriatico» italiano per Brindisi con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 18 agosto 1932-X:

Piroscafi in riparazione 3, a banchina 33, in disarmo 23; totale 59. Arrivati 14, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4566; merci varie tonn. 208; totale tonn. 4774.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 1018; merci varie tonn. 694; totale 1712.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 65; uomini 650 — Carri caricati 231, scaricati 22 — Stato atmosferico sereno.

PARTITO NAZ. FASCISTA

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Fasci Giovanili Veneziani di Combattimento

Gita in mare a Capodistria. — Domani 21 agosto, a cura del Comando Federale, avrà luogo la terza gita in mare con mèta a Capodistria.

Con l'occasione i Giovani Fascisti Veneziani si porteranno nella casa del Martire istriano Nazario Sauro per apporre un artistico Leone di San Marco.

La manifestazione ha il seguente programma:

Questa sera, alle ore 22 precise, concentramento dei Fasci Giovanili Veneziani di Combattimento partecipanti, in Campo S. Stefano. Alle ore 0.30 imbarco e partenza per Capodistria sulla motonave «Brindisi». Arrivo a Capodistria alle ore 6.30; visita alla Casa del Martire Nazario Sauro. Partenza da Capodistria ore 12. Rancio a bordo ore 13. Arrivo a Venezia ore 19.

Tutti i Giovani Fascisti che desiderano parteciparvi dovranno presentarsi ai Comandi dei rispettivi Fasci, questa sera alle ore 21.

O. N. B.

Riduzione ferroviaria in occasione del Campo Dux. — La Presidenza del Comitato Provinciale O. N. B. informa che in occasione del IV. Campeggio Ginnico-militare «Dux» e dell'Adunata Nazionale dei Graduati Avanguardisti in Roma il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione ferroviaria del 50 per cento agli Ufficiali, Istruttori e parenti degli Avanguardisti che in tale periodo si recheranno a Roma per assistere alle manifestazioni del Concorso.

La riduzione avrà la validità di giorni 10 nel periodo dal 20 agosto al 12 settembre.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comitato Provinciale O.N.B. di Venezia.

Rapporto Graduati Avanguardisti. — Lunedì 22 c. m. il Presidente del Comitato Provinciale O.N.B. terrà rapporto a tutti i Graduati Avanguardisti di Venezia.

I Cadetti, Capicenturia e Capisquadra sono pertanto tenuti a presentarsi alla Casa del Balilla per le ore 19.

Proprietà edilizia e regolamento d'igiene

L'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia comunica:

Anche in seguito ad interessamento del Consorzio Provinciale Antitubercolare, si richiama l'attenzione dei proprietari di fabbricati sulla necessità che essi esercitino una maggiore sorveglianza sui propri inquilini, affinchè questi osservino rigorosamente le seguenti norme contenute nel vigente Regolamento Municipale d'Igiene, al fine di evitare uno stato di cose che, oltre ad essere poco decoroso, può contribuire alla diffusione delle malattie:

«E' proibito di gettare ed accumulare rifiuti od immondezze su qualsiasi area scoperta sia pubblica che privata. Ogni abitazione deve essere fornita, per la raccolta di tali rifiuti, di un recipiente metallico munito di coperchio (art. 6-45). Dopo le ore 9, dal 1. novembre a tutto marzo e dopo le ore 8 degli altri mesi è proibito sbattere tappeti, soppedanei e stuoie dalle finestre (art. 9).

Conseguentemente è vietato depositare fuori degli appartamenti — lasciandoli sui pianerottoli, lungo le scale o negli atri — i recipienti anzidetti, che devono invece essere consegnati agli spazzini municipali al momento del loro passaggio per il servizio di ritiro delle spazzature e prontamente riportati nell'interno delle rispettive abitazioni.

I proprietari di fabbricati sono invitati ad impartire ai rispettivi inquilini le necessarie istruzioni al riguardo e segnalare altresì a questa Associazione gli eventuali trasgressori, per gli opportuni provvedimenti.

Echi della recita del Carro di Tespi

S. E. il Segretario del Partito ha inviato al Segretario Federale il seguente telegramma:

«So che locale Dopolavoro ha ottimamente organizzato spettacolo Carro Tespi N. 2. Saluti cordiali: *Achille Starace.*»

E' questo il migliore riconoscimento per l'opera attiva e fattiva esplicata dai dirigenti dell'O.N.D. per la perfetta riuscita dello spettacolo che ebbe luogo sabato 13 agosto u. s. a Dolo.

I listini dei prezzi negli esercizi pubblici

Il Podestà ricorda l'obbligo ai dirigenti degli esercizi pubblici (ristoranti, trattorie, caffè e bars) di tener esposti in forma chiara e visibile per il pubblico, i listini dei prezzi, raccomandando, altresì, di invigilare sui servizi onde impedire reclami per errate interpretazioni sui conti delle consumazioni, particolarmente nei giorni di maggiore affluenza di forestieri e di gitanti.

DIARIO SACRO

20. Sabato. — S. Bernardo Abate di Chiaravalle e Dottore della Chiesa, propagatore dell'Ordine Cistercense, nel 1153. — A San Samuele Sacerdote e Profeta, solennità titolare. A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia.

Stato Civile di Venezia

19 Agosto 1932 - X

NATI: maschi 2; femm. 4
Nati morti 2: Totale 8
MORTI: 13
MATRIMONI: 0

Decessi: Diana Zucca Maria di anni 56, con. cas.; Furlan Battiston Rosa 64, ved. ricov.; Pomo Maria 42, nub. cas.; Tognon Luigia 83, nub. cas.; Rocco Barbon Teresa 51, con. cas.; Pitteri Giuriati Maria 77, ved. r. pens.; Barbero Luigi 21, cel. marinaio; Chiodin Giovanni 68 ved. pens.; Bozzato Ferdinando 20, cel. spazz.; Calotto Alessandro 76, ved. ricov.; Primon Giuseppe Pietro 63, cel. ricov.; più due bambine sotto i cinque anni.

Matrimoni: Nessuno.

La conferenza di S. Vincenzo della parrocchia di S. Luca

Il giorno 28 luglio si è costituita per la parrocchia di S. Luca la Conferenza femminile di S. Vincenzo de Paoli, la quale si è staccata dal gruppo interparrocchiale di S. Stefano, S. Maria del Giglio e S. Luca.

Svolgendo in proprio l'opera sua benefica a sollievo di tanti bisognosi, detta Conferenza di S. Luca si tiene presente a tutte le buone persone le quali, in qualunque occasione, vorranno aiutarla con le loro offerte.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del Comm. I. G. Beppe Camerino, ci sono pervenute le seguenti offerte: Prof. Giuseppe Jona L. 30 alla Casa Israelitica di Ricovero; Famiglia avv. Leone Franco L. 50 idem; dott. Giugnio Favini L. 25 alle Opere Assistenziali; Michelangelo e Annita Pasquato L. 50 all'Asilo Infantile di Murano; sig. Rossi Giovanni L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Rosy Jesurum Sarfatti L. 50; Oscar Strunk da Bruxelles L. 100 alla Colonia Alpina S. Marco; Gastone e Gina Sonino L. 15 alla Casa Israelitica di Industria e Ricovero; Guido Minerbi L. 25 alla Fraterna Generale Israelitica; Roberto Minerbi L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero; Vittorio e Emma Friedenberg L. 25 idem; Mario Friedenberg L. 25 idem; Aldo e Olga Finzi L. 10 idem; Max e Elena Oreffice L. 10 idem.

★ L'offerta comparsa nel giornale di ieri dell'avv. Guido e Irma Franceschinis s'intende versata in memoria del comm. Massimo Rietti.

★ Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Di Bartolo, il dott. Mario Franchi versa L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

Il prezzo delle uova

Il Podestà, in seguito agli aumenti verificatisi in tutti i mercati di raccolta, ha fissato il prezzo delle uova fresche di gr. 55-57 media a L. 0.70 il paio con decorrenza immediata.

Il suddetto prezzo al minuto si intende massimo per tutti i rivenditori, compresi i girovaghi provenienti dalla campagna che vendono le uova direttamente alle famiglie.

Gli esami al Marco Foscarini

Gli esami di riparazione per l'ammissione alla prima e quarta ginnasiale, e prima liceale, e per la idoneità alla seconda, terza, quinta ginnasiale e seconda, terza liceale, avranno inizio il giorno 16 settembre. Il diario delle prove è esposto all'albo dell'Istituto.

Tiri sul litorale

Il Colonnello comandante del Porto rende noto che a modifica dell'avviso ai naviganti pubblicato da questa Capitaneria in data 17 agosto c. m. le esercitazioni di tiro dal litorale del Lido avranno luogo nei giorni 20 e 25 c. m. dalle ore 7 in poi anzichè dal giorno 20 al 25 c. m.

Durante i tiri predetti deve considerarsi pericoloso alla navigazione il settore acque compreso fra gli allineamenti Semaforo S. Nicolò di Lido - Testata Diga Sud del Porto di Lido e Semaforo predetto — Hotel Excelsior fino ad una distanza di miglia 5 dalla Costa.

Durante l'esecuzione dei tiri il Semaforo di S. Nicolò terrà alzata la bandiera B (rossa).

Biglietto popolare per Burano

L'A.C.N.I.L. informa che per Burano Mazzorbo e Torcello, domenica 21 Agosto p. v. verranno posti in vendita a Venezia ed a Murano, biglietti per le suddette località a tariffa popolare, al prezzo di L. 2 per il viaggio di andata e ritorno, valevoli con tutte le corse.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 19-8-932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 694 — Giovanotti di coperta 396 — Mozzi di coperta con navigazione 292 — Mozzi di coperta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 6 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 186 — Fuochisti 736 — Carbonai 265 — Cambusieri 0 — Cuochi 9 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 198 — Mozzi di camera con navigazione 100 — Mozzi di camera senza navigazione 38 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

LA BIENNALE

I visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 710.

Le vendite

Il dott. Gino Cantamesse ha acquistato il quadro ad olio *Ritratto di fanciullo* dell'artista ungherese Adalberto Moldavan.

La riunione natatoria del Dopolavoro Ferroviario

Domani si svolgerà nel bacino di S. Chiara l'annunciata grande riunione natatoria indetta dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

Nella mattinata avranno luogo le eliminatorie e le semifinali delle gare tutte dei Campionati Regionali Veneti «Liberi Nuotatori»: m. 50 a stile libero; m. 200 a stile libero; m. 50 nuotata sul dorso; m. 100 nuotata a rana, staffetta 3 per 50 a stile libero e staffetta 3 per 50 artistica nonchè la gara «Venezia» sui m. 50 per il Campionato Provinciale Giovanetti.

Il Campionato Ferroviario delle Tre Venezie e la Gara Italia così come le gare sociali «Novizi» e «Ragazzi» si svolgeranno nel pomeriggio con le finali dei Campionati sopra citati.

I nuotatori interessati sono convocati presso il campo di gara, rispettivamente alle ore 9.30 ed alle ore 15 precise.

L'ordine di successione delle gare verrà reso noto ai concorrenti per il tramite dei loro rappresentanti, in tempo utile.

Coloro che non risponderanno all'appello dello starter saranno dichiarati assenti, nè più verranno ammessi a disputare la prova.

XI Coorte Autonoma M.D.I.C.A.T.

321. Batteria C. A.

Ufficiali, Capisquadra e Camicie Nere della 321 Batteria «Severino Francescato» sono comandati domenica 21 corrente per istruzioni in Batteria.

Il mezzo partirà alle ore 6 da Cà di Dio.

Maltratta la moglie

L'altra sera si presentava al funzionario di notturna alla Centrale certa Gemma Capitanio di Ercole, di anni 19, abitante a Cannaregio 2980 D, int. 74, denunziando il padre Ercole fu Antonio di anni 51, secolei abitante, per maltrattamenti e sevizie a danno della madre Guisson Giuditta. Il funzionario di notturna, dopo aver provveduto al fermo del Capitanio Ercole, passò le pratiche del caso all'Ufficio di Pubblica Sicurezza di Cannaregio, dove, in seguito alle indagini esperite dal vice-commissario dr. Ardizzone, fu constatato che effettivamente il Capitanio maltrattava la moglie e la sottoponeva a continue sevizie, tanto da dover essere diffidato. Il brutale marito è stato denunziato per maltrattamenti.

Truffa e multe

Il Commissariato di San Polo ha provveduto all'arresto di Mario Venier fu Mirko, nato a Verona, di anni 25, abitante a San Polo 2135, pregiudicato, perchè responsabile di truffa di un grammofono con sei dischi del valore complessivo di lire 465 in danno del negoziante di musica Antonio Brancalcon, abitante in Calle della Bissa 5441; di Gallo Enrico fu Giovanni, di anni 19, abitante a San Polo 1235; di Mander Antonio di Vincenzo di 29 anni, abitante a San Polo 941; di Paveggio Guerrino di Giovanni; Suman Agostino di Giovanni, di anni 61, abitante a San Croce 159; gli ultimi quattro per contravvenzione municipale non pagata.

Da Burano

Oggi alle ore 18 nelle nostre strettissime fondamente si rincorrevano giocando tutti i bambini del nostro paese e tra questi si trovavano anche delle bambine, le quali giocando senza conoscere il pericolo due di queste per aversi urtate correndo piombarono in canale. Sono queste Allegretto Clorinda e Maria rispettivamente di anni 4 e 5.

Al momento del tuffo nessuno si trovava presente eccetto che un ragazzetto Vidal Giuseppe di Francesco di anni 14 che visto il pericolo che incontravano le due bambine si gettò in canale per aiutare le pericolanti. Certo che la forza del ragazzino non era sufficiente a trarle dall'acqua, ma caso volle che poco tempo dopo passasse per quel sito disabitato l'operaio Colombera Vincenzo che si gettò in canale riuscendo ad evitare una disgrazia.

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

Linea Venezia-S. Erasmo (Chiesa) Partenza da Venezia Fond. Nuove) alle ore 6.40 12.10 14.30 (fest.) 17.10.

Partenze da Venezia: ore 7.30; 13 15.30 (festiva); 18.

Linea Venezia-Pellestrina-Chioggia Partenze da Venezia: 6; 9; 9.30 (Alberoni); 10.45 (diretta); 12.15; 15; 15.10 (Alberoni); 17.40 (Alberoni); 18.15; 20.30 (diretta); 23 festiva).

Sventure e disavventure

Raschiando la calce

Per raschiare la calce di un'arcata del Ponte in costruzione a Santa Chiara il venticinquenne Bosso Settimio di Pietro abitante in Via Garibaldi 108 a Carpenedo, era salito sopra una scala alta tre metri. Disgraziatamente metteva un piede in fallo e cadeva riportando una contusione alla regione dorsale. Soccorso dai compagni fu con una barca accompagnato all'Ospedale, dove venne medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

La fiamma ossidrica

Mentre lavorava nella fabbrica di letti della ditta Pastega in Via Vittorio Emanuele il sedicenne Salviati Guerrino di Vittorio abitante a Cannaregio 740 veniva inavvertitamente urtato da un compagno, che teneva in mano la macchina della fiamma ossidrica. La fiamma gli produceva delle ustioni di secondo grado alla mano destra. Per medicarsi andò all'Ospedale; guarirà in dieci giorni.

Una puntura infetta

Circa un mese fa per rinforzarsi la venticinquenne Fermi Silvia di Giovanni abitante al n. 36 di Cannaregio, era ricorsa alle cure di una infermiera che le faceva delle punture. Una di queste però le produsse un'infezione e ieri dovette ricorrere all'Ospedale. Guarirà in quindici giorni.

Un colpo falso

Mentre tagliava un vitello, per conto del fratello Pietro che gestisce una macelleria a San Giobbe, il trentasettenne Di Sanzuane Marco abitante a Cannaregio 781, essendogli sfuggito il coltello dalla mano, si produceva una ferita da taglio al dito medio della sinistra. Ricorreva all'Ospedale, dove veniva giudicato guaribile in otto giorni.

Ferito dai vetri

Mentre apriva una porta vetrata il quattordicenne Avezzù Giovanni di Marco abitante a San Polo 1213 andava a sbattere con un gomito contro una lastra rompendola e ferendosi al braccio destro. All'Ospedale dove andò a farsi medicare fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Una scheggia di legno

Sedendosi su una cassapanca nella sua casa a Cannaregio 3426 la casalinga Lazzari Giuseppina di anni 38 s'infiggeva una scheggia di legno nella coscia sinistra. Per l'estrazione doveva ricorrere all'spedale dove venne giudicata guaribile in dodici giorni.

Un trauma al ginocchio

Sul ponte delle Guglie la trentaseienne Scarpa Foscarina fu Luigi, abitante a Cannaregio 2976 scivolava cadendo e riportando un trauma al ginocchio sinistro. Venne accompagnata all'Ospedale e giudicata guaribile in venti giorni.

Tribunale di Venezia

La valigia dell'albergo

(Udienza del 19. Sezione feriale. Presidente: Scandellari; Giudici: Bogner e Rossi; P. M. Calderone; Cancelliere: Serena).

Giovanni Bazzarello fu Nicola, di anni 42, è in istato di arresto dal 14 luglio, perchè venne sorpreso dal sig. Gotz, proprietario dell'Albergo Austria a S. Filippo Giacomo, nell'andarsene con una valigia che aveva preso nella portineria dell'Albergo e di proprietà di Elsa Martin. Il Bazzarello, vistosi scoperto, abbandonava la valigia e si dava alla fuga, ma tosto veniva raggiunto ed arrestato.

Comparso all'udienza di ieri il Bazzarello ha sostenuto di essere innocente, ma il Tribunale non ha prestato fede alle sue proteste e lo ha condannato a quattro mesi di reclusione e a 400 lire di multa con la sospensione della condanna. Difensore avv. Vitta.

Una visita allo studio

Dal suo studio sito in Calle della Bissa il dott. Antonio Negri constatò un giorno del marzo 1932, che erano scomparsi vari oggetti di sua proprietà e precisamente due apparecchi radiofonici, due macchine fotografiche, ed un elettro-magnete. Il dott. Negri sporse denuncia del fatto e l'autorità di P. S. dopo le indagini pervenne all'arresto di tale Alessandro Verona di Oscar, di anni 26, da Venezia, il quale abitava in un appartamento sottostante allo studio del dott. Negri ed aveva con questi alcuni rapporti d'indole tecnica essendo il Verona un meccanico.

Venne fatta anche una perquisizione nell'appartamento del Verona e vennero trovati gli oggetti mancati al dott. Negri non solo ma vennero trovati anche biancheria ed altri oggetti appartenenti alla sorella del dott. Negri abitante in un altro appartamento dello stesso palazzo.

Il Verona all'udienza nega di aver compiuto il furto in danno del dott. Negri, mentre dichiara di aver ricevuto la biancheria da persona che egli non può nominare.

Dalle risultanze dibattimentali risulta inoltre che il Verona è un malato di mente, per cui il Tribunale accordandogli la semi-infermità di mente lo condanna a due anni, due mesi e duemila lire di multa. Difensore avv. Ezio Bottari.

Un topo ferroviario

Eugenio Fontanini di Ottorino, di anni 32, da Milano, aveva trovato modo di esplicare la sua attività truffaldina balzando da un treno all'altro e da una stazione all'altra a rubare le valigie dei viaggiatori. Ma un giorno venne scoperto alla nostra stazione ferroviaria e tratto in arresto. Egli è stato denunciato per tre furti di valigie in danno del suddito inglese L. A. Cowling, del signor Guido Lella e del signor Mario Falanga.

Il Tribunale però dopo il dibattimento ha ritenuto il Fontanini non imputabile per totale infermità di mente e ne ha ordinato il ricovero in un manicomio giudiziario per due anni. Difensore avv. Vitta.

Una damigiana di marsala

Mediante chiave falsa Mario Margarotto fu Nicola, di anni 42, penetrava nel magazzino di Mario Daldin, sito a Cannaregio 5141, e si appropriava di una damigiana di marsala del valore di lire 176. Il fatto avvenne il 15 luglio, ma il Magarotto fu ben presto scoperto e tratto in arresto. Ieri è stato condannato a un anno di reclusione e a 1000 lire di multa. Difensore avv. Ezio Bottari.

L'attività d'un "popolare,,

Da Roma se ne era venuto con i treni popolari domenica 14 agosto in gita a Venezia Domenico Valle fu Alessandro, di anni 42. Ma il suo scopo non era quello di visitare la città lagunare e le sue bellezze ma quello di compiere, approfittando della confusione, alcuni borseggi. Egli però non fu fortunato, poichè mentre si trovava al Lido e stava mettendo in atto i suoi propositi verso il sig. Carlo Leitl, questi s'accorse in tempo e riuscì a pescare il Valle con le mani nella tasca, dove era contenuto il portafoglio. Comparso in Tribunale per direttissima il Valle ha cercato di discolparsi, ma il Tribunale, dato anche i suoi precedenti, lo ha condannato a due anni di reclusione, a 3000 lire di multa e lo ha dichiarato inoltre delinquente abituale; assegnandolo ad una casa di lavoro dopo espiata la pena. Difensore avvocato Ezio Bottari.

Visitando il Palazzo Ducale

Proveniente da Bari coi treni popolari il sig. Nicola Amoruso si era recato a visitare domenica scorsa il Palazzo Ducale. Quivi nella ressa l'Amoruso si sentiva continuamente urtare da un giovane. L'Amoruso lasciò fare, finchè sorprese il giovanotto con le mani nella tasca posteriore dei pantaloni dove era il suo portafoglio contenente 1200 lire. Il giovane fu presto identificato per Arturo Fava fu Silvio, di anni 27, da Villafranca di Verona. Questi risultò che si trovava a Venezia contrariamente alle disposizioni a lui impartite, essendo un reduce dal confino di Polizia di Lampedusa. Il Fava era stato munito di foglio di via obbligatorio e avrebbe dovuto far ritorno direttamente a Villafranca senza passare per Venezia. Venne così denunciato per tentato borseggio e per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Comparso all'udienza il Fava ha cercato inutilmente di giustificarsi. Il Tribunale lo ha condannato a due anni di reclusione, a due mesi di arresto, a 3000 lire di multa e lo ha dichiarato delinquente abituale, assegnandolo a una casa di lavoro dopo scontata la pena.

BELLUNO

Fascio Giovanile di Combattimento

Giovani Fascisti in gita a Fiume. — I Giovani Fascisti iscritti per la gita a Fiume devono partecipare all'adunata indetta per le ore 7 di domani domenica, per allenamento e per ricevere le ultime istruzioni e il materiale di casermaggio. La partenza per Fiume è fissata per le ore 4 di lunedì prossimo.

Ordine di adunata. — Ricordo a tutti i Giovani Fascisti di Belluno e frazioni, possessori di bicicletta, che domani domenica, 21 corrente, alle ore 7, dovranno trovarsi, in divisa e con la colazione al sacco, in Piazza del Duomo per recarsi in gita a Fadalto. Al ritorno si farà tappa a Ponte nelle Alpi per assistere alla partita di calcio tra la squadra A. C. Virtus e il Fascio Giovanile di Feltre. — Il Comandante.

Sagra di S. Cristoforo

Per domani, dunque, la presidenza dell'Automobile Club, con quello spirito di iniziativa e di attività che la distingue, ha organizzato la festa di S. Cristoforo per gli automobilisti bellunesi. La festa, che si celebra in molte città italiane, e che in alcune assume una vera caratteristica rassegna degli automobili di un'intera provincia, porterà anche a Belluno una giornata di movimento e di curiosità.

Diamo l'orario della cerimonia come è stato stabilito dall'Automobile Club: Ore 10 ammassamento delle macchine in Piazza del Duomo. Ore 10 benedizione da parte del M. R. Parroco del Duomo delle macchine e delle targhe di S. Cristoforo. Ore 10.45 sfilamento delle macchine per via S. Lucano, via Mezzaterra, Piazza Vittorio Emanuele, Piazza Campitello ove il corteo sarà sciolto.

La nota triste

Una penosa malattia ha tratto alla tomba, ancor nel vigore degli anni, il cav. Raffaele Lauro Grotto, ragioniere capo della nostra Prefettura.

La notizia, per quanto attesa, ha profondamente contristato quanti conoscevano lo scomparso, marito affettuosissimo, modello, funzionario integerrimo, lavoratore indefesso.

Il cav. Lauro Grotto, nativo di Salerno, si trovava nella città nostra da circa quindici anni.

Ieri mattina sono seguiti i funerali, partendo dall'abitazione in via Loreto. Precedeva un plotone di Alpini, poi venivano gli Asili, il Clero indi il carro sul quale notammo tre bellissime corone.

Reggevano i cordoni S. E. il Prefetto dott. comm. Costanzo Gazzera, l'ing. cap. Mario Rota, presidente dell'Associazione combattenti, il colonnello cav. Nicolò Varola, presidente dell'Associazione Ufficiali in congedo, ed il rag. Armando Burigo ragioniere capo del Comune. Venivano tosto i congiunti, autorità, impiegati della Prefettura e degli altri uffici, Ufficiali del R. Esercito e della Milizia, una folla di amici e di impiegati subalterni. Chiudeva il corteo una schiera di signore in gramaglia.

La salma, ricevuta l'assoluzione nella parrocchiale di S. Stefano, venne trasportata, sempre seguita da una folla commossa, fino a porta Feltre, ove delle virtù dell'estinto ben disse S. E. il Prefetto comm. Gazzera. La salma quindi, caricata su un'auto funebre, venne fatta proseguire per Cremona, per la tumulazione.

Alla vedova e ai congiunti tutti le espressioni del nostro dolore.

Belluno-Como e ritorno

Apprendiamo che per il treno popolare di domani Venezia-Como, le Ferrovie dello Stato hanno concesso l'ammissione anche di viaggiatori provenienti da Belluno. Il prezzo conglobale per andata e ritorno Belluno-Como e viceversa è di L. 31. La gita facoltativa sul lago costa lire 4.

I partecipanti dovranno partire da Belluno questa sera col diretto delle 21.14. Ritorno a Belluno lunedì col diretto delle ore 8.30.

All'Ospedale

Al civico Ospedale è stato medicato il bimbo di cinque anni Gava Gino di Ruggero che, investito in via Garibaldi da un ciclista, aveva riportato ferite lacero contuse alla spalla sinistra ed al parietale pure sinistro. Ne avrà, salvo complicazioni, per una diecina di giorni.

Le Marionette all'Orfeo

Questa sera al Cinema giardino Orfeo (presso la stazione ferroviaria) avrà luogo la prima rappresentazione marionettistica della troupe del cav. Guglielmo Marchetti con «La fata benefica», commedia fantastica orientale.

Pieve di Cadore

Festival campestre

La direzione degli alberghi Pelmo e Cadore, comunica che stassera e domani domenica, avrà luogo nella Terrazza da ballo del parco, un grandioso festival in costume, con premi e scelti cottilons. Data la natura della festa per la quale non possiamo far note le molteplici altre sorprese, si prevede un concorso di villeggianti e cittadini enorme. Da Pieve a Tai sarà raddoppiato il servizio d'autobus.

Torneo di Tennis a Calalzo

L'Azienda autonoma di cura di Calalzo indice per lunedì 22 agosto corrente e seguenti le sottoindicate gare libere di Tennis:

a) Singolare uomini; b) Doppio uomini; c) Singolare signore; d) Doppio misto.

Le inscrizioni si ricevono all'Hotel Marmarole fino a tutto sabato 22 corrente. Per informazioni rivolgersi alla Direzione dell'albergo suddetto, telefono 24 Pieve Cadore.

Per la pesca

Con le feste del ferragosto non essendo stati esitati diversi ricchi doni che la Presidenza dell'O. N. D. locale aveva messo in premio, domenica 21 corrente avrà luogo una seconda apertura di detta pesca. In questa settimana vi giunsero nuovi ricchi doni offerti dalle L. L. E. E. Mussolini, Ricci, Giuriati, Balbo e Ministro della Guerra Generale Gazzera, così che l'esposizione dei regali riescirà maggiormente attraente e splendida. L'ottimo risultato di detta Lotteria farà sì che le Opere Assistenziali ricaveranno un forte cespite da sussidiare la disoccupazione invernale.

Campeggi nell'Alto Cadore

I già lontani ricordi dei campeggi svoltisi dal 1903 al 1907 in Val Grande e Conca di Visdende dal Principe Borghese di Roma e Sucai, erano di tale novità che sbalordivano. Da quegli anni se pur con meno intensità il campeggio ebbe luogo in altre zone delle Dolomiti destando l'ammirazione degli stranieri che ascendevano quelle cime. Nel dopo guerra questo salutare agglomeramento d'amanti dei monti si rese più popolare, in tutta la catena alpina nostra i campeggi sorgono a dozzine. Quest'anno la grandiosa conca di Sappada, gemma del Cadore, ospita i campeggi triestini, lombardi e piemontesi, fino dal mese di giugno quando ancor l'aria era frizzante, e tuttora dalle sorgenti del Piave al Peralba sino a Fontana e Granvilla numerose e variopinte ende danno un bellissimo effetto di colori all'insuperabile conca sappadina.

Cortina d'Ampezzo

Grande Ballo al Miramonti

Il grande ballo di gala organizzato da S. E. la marchesa Ferrero di Cambiano al Grand Hotel Majestic Miramonti ha richiamato in una mirabile armonia di eleganza e gentilezza tutta l'aristocratica colonia dei villeggianti attualmente ospiti di Cortina d'Ampezzo.

Tutte le autorità e personalità hanno partecipato a questa prima manifestazione a beneficio delle organizzazioni giovanili del Regime.

Il Miramonti Majestic Hotel non poteva meglio presentarsi per accogliere una schiera così eletta e numerosa di villeggianti.

Tutti i festeggiamenti indetti pro organizzazioni giovanili si svolgono sotto l'alto patronato di S. A. R. la Principessa di Pistoia e a presidente del Comitato d'onore è stato chiamato S. E. il cav. Giovanni Giuriati.

Agordo

Chiusura negozi generi alimentari

La Delegazione Fascista del Commercio ricorda che domenica 21 corr. tutti i negozi di generi alimentari e precisamente quelli delle ditte Galliani, Deola e C., Candiago, Frat. Campedel, Bellencin, Conedera, Carlin, osserveranno l'orario di chiusura festivo restando chiusi per tutta l'intera giornata.

Detta chiusura si verificherà anche nelle altre domeniche salvo le eccezioni che di volta in volta verranno tempestivamente pubblicate.

Treno popolare per Como

La Direzione della Ferrovia Elettrica comunica che gli accorrenti al treno popolare Venezia-Como dovranno partire da Agordo sabato 20 corr. col treno delle 20,05.

Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è di L. 34. La vendita dei biglietti si chiude alle ore 16 di sabato stesso.

La Valle

Festa campestre al Duran

Indetta dalla Sezione del Dopolavoro, domenica 21 corr. avrà luogo una grande festa campestre con meta il Passo Duran. E' stato istituito un servizio automobilistico tra Agordo-La Valle-Passo Durante e viceversa. Vi sarà inoltre, l'incontro con le comitive del Zoldano. La festa avrà inizio alle ore 13.

Vicenza

Un incendio a Gazzo Padovano

I pompieri di Vicenza venivano ieri telefonicamente chiamati a Gazzo Padovano dove nella frazione di Villalta era scoppiato un violento incendio. Così alle 13.15 dalla caserma di via Soccorso Soccorsetto partivano l'autopompa e la motopompa con una squadra di pompieri al comando del geom. Gambin. L'incendio si era sviluppato in un fienile del signor Giuseppe Beato di Sante a causa della fermentazione del fieno ed in breve si era propagato alla stalla e ad un laboratorio di falegnameria. L'opera del fuoco fu violenta ed in breve andarono distrutti oltre 70 quintali di foraggio, attrezzi vari ed i fabbricati suddetti per un valore complessivo di circa 15 mila lire. Il danno per fortuna è assicurato. Gli immobili danneggiati dal fuoco sono di proprietà dei signori Ometto Natale e Camillo. L'opera dei pompieri è stata ammirevole ed ha valso a circoscrivere il fuoco che minacciava altre case di via Noli. Solo alle 18 l'opera dei pompieri poteva dirsi finita.

Marostica

Un fermo

Ieri venne fermato dall'Arma locale per misure di P. S. certo Defadi Andrea di Fara di Soligo (Treviso).

Mira

Nuoto

In questi giorni vennero elevate varie contravvenzioni per violazioni alle norme che regolano il nuoto nelle acque del Comune, e siccome molti contravventori tentarono sfuggire al rilievo contravvenzionale da parte dell'Arma benemerita, il Podestà ha disposto che per questi ultimi la quota contravvenzionale venga elevata al massimo.

Il Podestà ricorda altresì che per i minorenni trovati in contravvenzione la penalità è a carico dei genitori.

Beneficenza

Il sig. dott. Fortuni di Mira ha offerto alla Casa del Sole chilogrammi 50 di pesche.

Treviso

Commemorazione di Giuseppe Piovesan

Martedì prossimo 23 agosto verrà solennemente commemorato dal Fascismo trevigiano il sacrificio di Giuseppe Piovesan, caduto per la Causa dieci anni or sono. Tutti i fascisti, e particolarmente gli squadristi, i giovani fascisti, rappresentanze del G.U.F. e delle avanguardie giovanili sono tenuti a radunarsi alle ore 21 precise presso la sede della Federazione fascista. E' obbligatoria la camicia nera con decorazioni.

Si formerà un corteo che si recherà a deporre una corona di fiori in piazzetta San Vito, davanti alla lapide che ricorda il glorioso Caduto e quindi si farà ritorno alla Casa del Littorio, dove il Segretario federale terrà la commemorazione. Saranno invitate le rappresentanze con gagliardetto dei Fasci già sede di squadre d'azione.

Associazione del Pubblico Impiego

Colonie Alpine e Marine

Il giorno 12 agosto sono ritornati dalla Colonia Alpina di Plancios (Bressanone) otto bambini figli di associati del Pubblico impiego e il giorno dopo altri dodici sono partiti per la stessa colonia.

L'altro ieri sono rientrati dalla colonia di Tonnezza sei bambini figli di funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici. Pure l'altro ieri alle ore 10.58 sono partiti gli ultimi dieci bambini destinati alla Colonia marina di Rimini.

All'arrivo ed alla partenza dei bambini ha presenziato il Fiduciario provinciale co. cav. Pier Vincenzo Loredan assistito dal signor Giorgio Beraldo.

I bambini rientrati portavano visibili i segni dell'ottimo trattamento e dei benefici effetti della permanenza nelle magnifiche colonie. I genitori hanno espresso i più vivi ringraziamenti al Fiduciario provinciale per l'opera svolta dal Partito a beneficio dei loro figli.

La Tombola in Piazza

Come annunciato, domenica 28 corrente in piazza dei Signori verrà estratta la tombola a beneficio del Preventorio Colonia Marina «Fondazione Luzzatti». La manifestazione, organizzata dal Comitato di Croce Rossa con l'autorizzazione del R. Prefetto, riuscirà gradito spettacolo popolare. L'estrazione avverrà ad ore 17; il prezzo di una cartella è fissato in lire 1. I premi per lire complessive 1400, consisteranno in L. 500 per la tombola; L. 300 seconda tombola; lire 250 cinquina; L. 150 quaterna; premio di consolazione L. 200 da dividersi fra le cartelle che non conterranno alcuno dei 45 numeri estratti.

Conegliano

Macelleria popolare

Oggi comincierà a funzionare la macelleria popolare gestita dai signori B. Perinot e G. Ballali. In detto negozio potranno essere acquistate ottime carni a prezzi veramente popolari, stabiliti di volta in volta dal veterinario comunale del Macello.

All'Istituto Fenzi

La signora Francesca Kidrik vedova Calissoni ha versato L. 10 alla Casa di Ricovero Fenzi in memoria del compianto N. H. dott. cav. G. B. Del Giudice.

Al Cinema Estivo

Questa sera sullo schermo del Cinema Estivo verrà proiettato «Le vie della città» magnifico film interpretato da Gary Cooper e Silvia Sidney.

Da domani le repliche si susseguiranno.

Vittorio Veneto

Treni speciali

In occasione della Fiera di S. Augusta e dei festeggiamenti che in tale circostanza si terranno a Vittorio Veneto la Società Veneta ha disposto l'effettuazione dei seguenti treni speciali per domenica 21 e lunedì 22 andante:

Partenza da Conegliano alle ore 7.20 con arrivo a Vittorio alle 7.45. Partenza da Vittorio V. alle ore 22 con arrivo a Conegliano alle ore 22.25.

Il prezzo del biglietto andata e ritorno III classe Vittorio-Conegliano o viceversa valevole per le due giornate 21 e 22 è ridotto a L. 2.

Castelfranco

Facilitazioni di viaggio

Il sig. Leonardo Marino direttore delle Poste ha aperto una rappresentanza di viaggi in comitiva della Cit. Sono offerte bellissime combinazioni per i laghi lombardi, per le varie stazioni balneari attraverso le Dolomiti, in Belgio, Olanda, Francia, Austria e Cecoslovacchia, in Russia, in Ispagna, nella Svizzera e Germania.

Udine

La Mostra del mercato uccelli di Tricesimo

La tradizionale mostra - mercato uccelli ed attrezzi di uccellanda di Tricesimo, che ogni anno attira da tutte le parti del Friuli un grande numero di espositori, appassionati e compratori, si svolgerà quest'anno il giorno 11 settembre.

Quest'anno la mostra avrà un visitato d'eccezione: S. E. Arturo Marescalchi, Sottosegretario all'Agricoltura, che in quei giorni si troverà nel Friuli per alcune importanti manifestazioni agrarie. Verranno di fatti organizzati nei giorni 11 e 12 il mercato-concorso per animali da cortile a Tricesimo e il mercato concorso bovino a Udine.

Due manifestazioni che in questi ultimi anni hanno assunto un carattere veramente imponente per numero di partecipanti e per qualità di animali esposti, e che dimostreranno a S. E. Marescalchi quali progressi si sono raggiunti nel nostro Friuli, seriamente danneggiato nel suo patrimonio zootecnico dall'invasione nemica.

Durante la mostra-mercato degli uccelli vi sarà pure una gara di chioccolo dotata di numerosi premi in denaro per le varie categorie.

La mostra è divisa in sei categorie ad ognuna delle quali sono stati assegnati premi in denaro e in medaglie e diplomi.

La prima categoria comprende i gruppi degli uccelli da richiamo, la seconda i migliori campioni degli stessi uccelli, la terza il gruppo dei canarini, la quarta quello degli uccelli esotici e la quinta le civette ammaestrate e la sesta gli attrezzi per uccellanda.

Al mattino la giuria compirà la visita per l'assegnazione dei premi e dopo la gara di chioccolo verrà fatta la distribuzione nel teatro della Società Operaia.

La fanfara degli orfani di guerra sul monte Coglians

La fanfara dell'Istituto Orfani di guerra che si trova al campeggio di Ludaria di Rigolato, mercoledì scorso è salita in corpore sul Monte Coglians (m. 2780). Dopo aver pernottato al Ricovero Marinelli, è arrivata felicemente alla cima del monte in poco più di due ore. Sulla cima la fanfara ha suonato gli inni della Patria.

Pordenone

Nuove opere stradali

In seguito al fattivo e continuo interessamento del odestà avv. Marsure, saranno fra brevi giorni iniziate nuove, importanti opere di sistemazione della viabilità cittadina.

L'Amministrazione Provinciale ha già disposto la consegna alla Impresa appaltatrice dei lavori di asfaltatura della via Comina per modo che entro il prossimo settembre tutto il viale dal Largo S. Giovanni fino alla Comina sarà completamente sistemato con l'asfaltatura della strada e con l'allargamento del marciapiede.

I lavori sono stati affidati alla Società Strade Italiane di Udine. A cura del Comune è stato inoltre raggiunto ieri l'accordo con la ditta cav. Vittorio Marchioro di Vicenza per la esecuzione di vari lavori accessori, indispensabili a migliorare la viabilità del centro cittadino.

Più precisamente sarà eseguita la completa asfaltatura del piazzale XX Settembre e della via Cavallotti fino alla sommità della salita in corrispondenza col viale delle Scuole urbane; anche la via Cesare Battisti di fronte al Palazzo Asquini ed al Teatro Licinio verrà completamente bitumata per congiungersi con la strada nazionale.

Infine sarà allargato e rinnovato completamente il marciapiede in asfalto da piazzetta Cavour fino all'imbocco di via Cesare Battisti per tutto il tratto fronteggiante la casa Lizier, l'Albergo Centrale e adiacenze e il negozio Asquini; verrà pure costruito il nuovo marciapiede dal Teatro Licinio fino alla via della Macina e la località verrà inoltre abbellita con piantagioni ed aiuole.

Nel prossimo autunno sarà dato corso alla sistemazione del pubblico giardino per la quale venne dato l'incarico alla nota ditta Sgaravatti di Saonara.

Concerto

La Banda cittadina, sotto la direzione del maestro Luigi Mascagni eseguirà questa sera sabato 20 agosto alle ore 21 nel Piazzale della Stazione il seguente programma: 1. Manente, Marcia sinfonica; 2. Giordano «Fedora» Sunto atto secondo; 3. Leoncavallo «Pagliacci» Gran fantasia; 4. Rossini «L'Italiana in Algeri» Sinfonia; 5. M. M., Marcia militare.

«I Pagliacci» e la Sinfonia «L'Italiana in Algeri» vengono eseguite per la prima volta.

In I.a Categoria

La Commissione amministratrice dell'Ass. Calcio Pordenonese ha deliberato nonostante le difficoltà del bilancio, che la squadra abbia quel posto che si merita, la I.a Categoria.

Così quest'anno assisteremo ad importantissimi incontri ove la nostra compagine certamente continuerà a farsi onore.

Alberghi e ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia

MESTRE - Caffè Cent. Galleria Vitt. Em. Ritr. 1. ordine con sale bigliardo - Tel. 81-29.
— Trattoria Geremia - Piazza del Teatro. Serv. familiare - Propr. Salvan Vincenzo.
— Caffè Standardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - liquori naz. - Tel. 82-22 H. Tarlà.
— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.
— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.
VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Condutt. Gino Longega, tel. 132.
— Albergo Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita. Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco. Pensione da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Prop. M. A. Apollonio.
— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termisofone garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina [illegible] - maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia Pens. - Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con annesso resturant - Prezzi modici, Cond. Giuseppe Zavagno

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni. aut. staz.
— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.
— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst. ritr. pret. Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.
— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina vini rinom., prezzi miti.
— Rist. Nobilrita - Via del Mercato Vini scelti, cibi caldi e freddi - prezzi mod. - prop. Fil. Thurner.
— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti cond. March.
— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.: forestieri e cittadini.
— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.
— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.
— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prez. modici. propr. Augschiller.
— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatisini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti.
— Pasticceria, caffè ricchissima scelta pasticci, torte, bonbons, cioccolato Propr. E. Streitberger.
COLLALBO-RENON Hôtel Bemelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.
COSTALOVARA-RENON Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Ampiatz.
SOPRABOLZANO - Hotel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.
— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1229 m. bagni, ristor. prezzi ott. tratt.
— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30.
S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.
MONGUELFO - Hotel Waldbrunn a Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel, turisti. - Propr. A. Callegari.
— Hotel Posta, costruito 1929, tutti conforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano.
— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.
— Caffè, Bar-Pasticceria «Al Gav», dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Hotel Pens. Excelsior e Saxonia.
— Hotel-Pensione Badl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera, propr. Martino Tratojer.
VILLABASSA - Albergo Bachmann, ott. trattam., buona cucina, vini scelti Propr. Lodovico Sanfter.
— Albergo Bagno e Pensione vivaio prezzi mitiss. occasione di caccia, tennis, 1154 m. s. m.
— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance - giardino - bagni

Merano

— Hôtel Posta ex-Maiser-Hof, tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer.
— Hotel Bellevue, confort mod., vicino teatro, bagno, garage, ott. cuc. ital., ap. tutto l'anno - prop. Fam. Fuchs.
— Albergo Pillon già Rungg, via Portici, cuc. ott., sala prezzi mod. autorimessa e bagni, tel. 400.
— Alb. Reiner, Portici 1 tel. 508, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 60
— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.
BRUNICO - Alb. Aquila Rossa prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.
DOBBIACO Hotel Pens. Stella d'Oro casa sign. pos. soleg. 45 camere med. farm. m. 1254 pr. Unterhuber
SARENTINO Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 s. m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

Trento

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - ideale, moderno - Restaurant Lar. Stazione clima-

NOTIZIE RECENTISSIME

I negoziati franco-americani verso la fase attiva

PARIGI, 19

(A. P.) In seguito al ritorno a Parigi dell'ambasciatore degli Stati Uniti sig. Walter Edge, rientrato ieri sera da un breve periodo di caccia in Scozia, si può presumere che i negoziati economici franco-americani siano per entrare nella loro fase attiva. Si ricorderà che già una settimana addietro era stato annunziato che il Ministero del commercio francese aveva preparato un «memorandum» in risposta al promemoria rimesso recentemente dal sig. Edge. Oggi diversi giornali parigini si dicevano in grado di assicurare che in serata l'ambasciatore americano si sarebbe recato al Quai d'Orsay per ricevere il «memorandum» in questione dalle mani del sig. Herriot, pure rientrato la notte scorsa a Parigi. Non risulta finora che questa visita sia stata effettivamente compiuta. Comunque è preveduta per lunedì, presso il Ministero del commercio, una riunione fra gli esperti delle due parti. L'attesa visita del sig. Edge al Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri francese avrà probabilmente pe riscopo un esame preliminare delle questioni generali da risolvere sulla base dei memoriali scambiati fra le due parti. Si prevede che i negoziati saranno lunghi e laboriosi.

Intanto oggi il sig. Herriot ha ricevuto il Ministro delle Finanze Germain Martin, con il quale ha avuto un lungo colloquio. E' probabile che oltre allo studio delle disposizioni relative allo sperato ripristino dell'equilibrio del bilancio, i due interlocutori abbiano rivolto la loro attenzione alla preparazione dei negoziati franco-americani. Il sig. Herriot ha inoltre ricevuto l'ambasciatore del Giappone a Roma Yoshida, l'ambasciatore di Francia a Washington Claudel, l'ambasciatore di Francia a Berlino François Poncet e infine l'ambasciatore francese a Londra de Fleriau, il quale ultimo ha pure conferito nel pomeriggio col Ministro delle Finanze Germain Martin. Si nota dunque un'intensa ripresa dell'attività diplomatica francese a scopo probabilmente informativo e preparatorio.

Sessanta avvelenati per aver mangiato dei pasticcini

PARIGI, 19

(A.P.) L'autorità giudiziaria di Metz si adopera attivamente indagando attorno ad una vasta serie di avvelenamenti da cui sono state colpite una sessantina di persone. I primi casi, provocati a quanto sembra da pasticcini, si sono notati fra i sottufficiali del 23. reggimento di stanza a Moraing. Anche fra alcune famiglie di ufficiali, che avevano pure mangiato i dolci serviti alla mensa, sono segnalati sintomi di avvelenamento. Alcuni di questi pasticcini sono stati rimessi per l'analisi al laboratorio di tossicologia di Strasburgo. Non si può tuttavia affermare almeno per il momento che detti dolci, preparati da un fornaio, siano veramente la causa del male intestinale e della forte febbre di cui soffrono gli ammalati. Il fornaio afferma che i suoi operai hanno mangiato anch'essi gli stessi pasticcini senza soffrirne alcun disturbo. Secondo altre testimonianze, anche persone che non hanno mangiato i pasticcini di quel fornaio sono state colpite dagli stessi fenomeni. Non ostante le gravi condizioni di salute degli avvelenati, si esclude che si abbiano a lamentare casi mortali.

Dove sarebbe naufragato l'avviso aeropostale francese

PARIGI, 19

(A.P.) Non ostante le attive ricerche, il mistero della scomparsa dell'avviso aeropostale II. permane. Gli sforzi proseguono al largo della costa dell'Africa, ove si suppone che l'avviso sia affondato. Gli ultimi telegrammi ricevuti dalla Compagnia Aero Postale segnalano la grande attività che vanno svolgendo varie unità, le cui ricerche sono state però finora vane. Tuttavia un radiogramma ricevuto stasera segnala che le navi che incrociano al largo di Dakar hanno scoperto una vasta macchia d'olio che si estende su una distanza di tre chilometri. Si suppone che sia in quella località che l'avviso aeropostale sia colato a picco.

Omaggio di popolo alla salma della moglie del Presidente polacco

VARSAVIA, 19

La moglie del Presidente della Repubblica polacca, Moscicki, deceduta ieri alla età di 60 anni, aveva partecipato attivamente al movimento per l'indipendenza nazionale. Dirigeva e curava personalmente numerose istituzioni di carità e di carattere sociale. La salma della signora Moscicki è stata trasportata da Spala, residenza del Presidente della Repubblica, a Varsavia ove è stata deposta nella cappella del Castello Reale. La folla enorme ha sfilato dinanzi alla bara rendendo alla salma un commosso omaggio.

Nessuna importazione di frutta nella terza decade di agosto in Francia

PARIGI, 19

Il Giornale Ufficiale pubblica un avviso agli importatori di frutta e legumi provenienti dall'Italia in cui è detto che il contingentamento previsto pel mese di agosto per l'importazione di frutta e legumi attraverso gli uffici di Dogana di Modane e Ventimiglia, essendo stato raggiunto durante la prima e seconda decade del mese corrente, nessun invio potrà essere ammesso in transito da detti uffici di dogana durante la terza decade del mese di agosto.

La morte di Schober

VIENNA, 19

(E.M.) In un sanatorio di Baden presso Vienna è morto stasera alle 22, di paralisi cardiaca, l'ex-Cancelliere austriaco Giovanni Schober. Aveva 58 anni. Sofferente di cuore, si era dovuto allontanare or sono alcuni mesi dalla vita politica attiva, rifugiandosi nel suo paese nativo di Perg. Di qui, aggravandosi il male, aveva dovuto essere ricoverato nel sanatorio ove è morto.

Schober era nato nel 1874. Nel 1919 venne nominato presidente della polizia. Ricoprì per la prima volta la carica di Cancelliere federale austriaco dal giugno 1921 al maggio 1922. La seconda volta è stato Cancelliere dal settembre 1929 al settembre 1930. Ha tenuto il portafoglio degli esteri dal dicembre 1930 fino al gennaio 1932. Durante il suo primo Cancellierato il dott. Schober ebbe a risolvere fra l'altro la questione del Burgenland. Durante il secondo Cancellierato il dott. Schober presiedette nell'autunno 1929 alla riforma della costituzione austriaca. Nel gennaio 1930 rappresentò l'Austria alla Conferenza dell'Aja. Nel febbraio dello stesso anno si recò ufficialmente a Roma per ringraziare il Governo Italiano ed il suo Capo dell'aiuto dato all'Austria alla Conferenza dell'Aja.

L'eroico contegno d'un fascista pugnalato alla schiena da un comunista a Villaco

VIENNA, 19

(E. M.) — *Le colonie italiane in Austria, tra le quali non si era avuto finora a notare nessun attentato da parte di antifascisti, sono state oggi turbate dalla notizia che il quindici scorso, in una località vicina a Villaco, uno dei nostri connazionali per poco non venne ucciso da un forsennato comunista. Il connazionale Francesco Tonello, capo fornaciaio di 48 anni, ritenuto uno dei migliori elementi della colonia italiana di Villaco, del cui Fascio fa parte dal 1924, si trovava la sera di Ferragosto verso le undici in un'osteria sita in località Auenhoff, sobborgo della cittadina, e discorreva tranquillamente con degli austriaci, allorchè entrava nel locale il comunista Paolo Wranz, il quale cominciava ad apostrofarlo e, dopo brevi parole d'introduzione, passava ad attaccare il Fascismo e l'Italia.*

Il Tonello, che ha una corporatura erculea, si levava dal suo scanno e faceva notare al Wranz che egli avrebbe potuto anche discutere col comunista di affari personali, ma non gli avrebbe mai consentito di dir male del suo Paese e del Fascismo. Il Wranz incalzava e, per dare maggior forza alle sue invettive, terminava con l'invocazione: «Viva Mosca». Il Tonello rispondeva col grido di «Viva l'Italia fascista!» e poichè il Wranz non accennava a smetterla, gli menava un sonoro pugno sul naso. Il comunista, vista la mala parata, si accontentava per il momento di infilare l'uscio dell'osteria. Correva però a casa, si armava di un pugnale e faceva ritorno all'osteria, e mentre il Tonello si trovava davanti al banco per pagare il conto, gli vibrava proditoriamente due coltellate alla schiena.

Il nostro connazionale si voltava bruscamente per agguantare il suo aggressore, ma pur restando ferito alla mano destra, non riusciva a parare un altro colpo che lo raggiungeva al petto penetrando molto addentro e ledendogli un polmone.

Il figlio dell'oste, accorso per separare i contendenti, restava egli pure leggermente ferito. Altri avventori, fattisi nel frattempo da presso, avevano modo di immobilizzare il Wranz e dopo aver manifestato la propria indignazione, lo bastonarono di santa ragione e lo consegnarono alle guardie.

Malgrado le numerose ferite, il Tonello aveva ancora la forza di uscire dall'osteria e di avviarsi da solo, nella speranza di raggiungere un posto di soccorso, ma dopo poco cadeva al suolo privo di sensi. Raccolto e trasportato all'ospedale, egli ha lottato per tre giorni tra la vita e la morte, finchè la sua robustissima costituzione ha avuto il sopravvento, oggi il medico lo ha dichiarato fuori pericolo. Senza aspettare oltre, il ferito ha chiesto ed ottenuto di ritornare fra i suoi.

La polizia austriaca conferma la versione da noi riferita e dichiara che il Wranz è ben noto ad essa quale comunista e soprattutto per le sue violenze.

Una tipografia comunista scoperta a Budapest

VIENNA, 19

(E.M.) La polizia di Budapest ha oggi scoperto una tipografia comunista per la preparazione di foglietti volanti. Sono stati compiuti numerosi arresti, tra i quali quello del prof. Madszar, noto scienziato e sociologo e già Sottosegretario di Stato nel Governo Karolyi che precedette il periodo bolscevico di Bela Kum. Gli arrestati facevano parte di una organizzazione comunista che avrebbe dovuto continuare l'opera degli altri compagni di recente giustiziati.

Emozionante caccia ad una scimmia in un ristorante parigino

PARIGI, 19

Un assembramento insolito si è prodotto ieri all'alba all'angolo di rue Lafayette e rue Chaeaudun.

I passanti si arrestavano dinanzi alla vetrina di un ristorante, nell'interno del quale agenti di polizia, fatti accorrere dal proprietario del locale, davano la caccia ad una enorme scimmia, che, saltando sui mobili e sui tavoli, teneva a bada tutti, lanciando bottiglie e bicchieri. Kiki, tale è il nome della bestia, era stata data in consegna al padrone del ristorante da un cliente, il quale aveva annunciato di dover assentarsi per qualche giorno da Parigi, e che sarebbe tornato a riprenderla.

Durante la notte Kiki era uscita dalla gabbia e lo sguattero, che per primo era penetrato nel ristorante, era stato accolto da una scarica di proiettili, che lo hanno consigliato a chiedere l'intervento della polizia. Dopo una manovra tattica, che l'ha ridotta nel retrobotega, Kiki si è infine rassegnata a riprendere il suo posto nella gabbia, la cui porta è stata questa volta solidamente chiusa.

Raggi elettrici invisibili per reprimere il contrabbando

BASILEA, 19

Un ingenere germanico avrebbe scoperto il mezzo di stabilire, lungo la frontiera, una rete di raggi elettrici invisibili che sarebbero suscettibili, al minimo passaggio nella loro zona, di mettere all'erta i doganieri a mezzo di una suoneria elettrica.

L'applicazione pratica di questa invenzione costerebbe 6000 marchi per chilometro.

Lo studio d'una nuova cometa dagli osservatori viennesi

VIENNA, 19

La notte scorsa gli astronomi viennesi dell'«Urania» hanno potuto scorgere la nuova cometa «Peltier Hippe», osservata per la prima volta l'8 agosto scorso in America. La cometa è stata osservata quasi contemporaneamente anche dall'osservatorio dell'Università di Vienna.

La morte d'una celebre cantante

BERLINO, 19

Ida Hiedler, una delle famose cantanti dell'ex-Teatro Imperiale dell'Opera di Berlino è morta ieri in una clinica all'età di 65 anni.

Si ricorda che Ida Hiedler ebbe una fortuna straordinaria essendo stata scritturata quand'era ancora una semplice allieva del Conservatorio di Vienna dall'intendente imperiale conte Hochberg per Berlino, ov'ella cantò fino al termine della sua lunga carriera.

Gioielli per cento mila lire rubati in stazione a Milano

MILANO, 19

Nel pomeriggio di ieri, poco prima delle ore 16.30, la principessa Margherita Alibert, vedova Fatmi-Bey, dimorante a Parigi, in via Francheville 26, nell'interno della nuova stazione, aveva preso posto in uno scompartimento di prima classe del diretto di Domodossola-Sempione-Losanna, in un binario prospiciente il settimo marciapiede. Un facchino aveva deposto sulle reticelle tre valigie, due delle quali contenevano effetti di vestiario e la terza, la più piccola, rivestita di panno verde, conteneva invece, oltre a un servizio di toletta d'argento, parecchi gioielli, valutati complessivamente centomila lire. Erano braccialetti, ciondoli, anelli, catenine e un grosso smeraldo montato in platino. L'Alibert soleva portare di solito sulla sua persona questi gioielli, tranne che nei viaggi in ferrovia durante i quali preferiva riporli in una valigetta.

Il treno era abbastanza affollato, ma l'Alibert trovò ugualmente uno scompartimento dove fece mettere i bagagli. Poi, in attesa della partenza, dopo aver chiusa la porta a vetri, la signora si recò a prendere una bibita al caffè. Un quarto d'ora dopo, forse anche meno, l'Alibert ritornata sul marciapiede, passando davanti al portello aperto dello scompartimento scelto, s'accorse che la preziosa valigetta, quella contenente i gioielli, non era al suo posto. Un audace ladro se ne era appropriato riuscendo a perdersi fra la folla dei viaggiatori.

La transvolata atlantica compiuta da Mollison

LONDRA, 19

(C. C.) — *Mollison, l'audace aviatore scozzese, ha preso terra a Hennfield Ridge, un villaggio della contea di Nuova Brunswick ed ha subito dichiarato di aver deciso di prendere terra non perchè gli fosse venuta a mancare la benzina, ma perchè la nebbia, che incominciava a infoltirsi in quella regione, avrebbe potuto ritardare il suo volo, costringendolo ad allungare la rotta. Ad ogni modo egli doveva, secondo il programma prestabilito, fare tappa a Porto Grazia nell'isola Terranova, cosicchè egli ha in realtà percorso una distanza maggiore nella prima tappa di quella che era in programma. La traversata atlantica dall'Irlanda alla Nuova Brunswick è stata fatta precisamente in ventiquattro ore e trenta minuti.*

Il corrispondente della Morning Post da New York telegrafa che Mollison non dava nessun segno di stanchezza e che, dopo aver provveduto alle operazioni di rifornimento di benzina, andò a riposarsi avvertendo che domattina all'alba riprenderà il volo alla volta di New York, ove lo attendono accoglienze addirittura entusiastiche, data la superba prova superata con la traversata atlantica dall'est verso ovest, ad onta dei venti contrari che rendono il volo in questo senso difficile e oltremodo pericoloso. Mollison spera di ripartire domani sera da New York e di giungere all'aerodromo di Croydon presso Londra lunedì nel pomeriggio. Sua moglie, la celebre eroina del volo Londra-Australia, Edy Johnson, ha festeggiato la vittoriosa impresa di Mollison questa sera offrendo un ballo ai suoi amici.

Il giro aereo d'Europa

Il primato degli Italiani nella classifica delle prove tecniche

BERLINO, 19

Sono terminate oggi le prove tecniche precedenti il circuito aereo europeo. Su 41 concorrenti rimasti in gara gli italiani prendono il primo, il terzo, il quarto, il quinto, il settimo, l'undicesimo e il dodicesimo posto.

Il punteggio è il seguente: Colombo 247, Lombardi 242; Donati 241; Stoppani 238; Suster 235; Ne Nagelis 220; Vinzzo 216. Il secondo e il sesto posto sono tenuti dai polacchi; l'ottavo e il decimo dai tedeschi, il nono da uno svizzero. Non ancora definitiva è la classifica dell'inglese Miss Spooner.

Dopo le Olimpiadi

Come l'Italia s'è guadagnata la vittoria nel tiro alla pistola

ROMA, 19

Sulla nostra vittoria conseguita alle Olimpiadi di Los Angeles nella competizione del tiro a segno il *Giornale d'Italia* ha intervistato lo on. Salvi, presidente dell'Unione italiana di Tiro a Segno. Egli ha detto che nel caso della squadra di pistola per le Olimpiadi suddette il processo di selezione ha dovuto essere molto laborioso. Il tiro rapido infatti comparve ufficialmente sui grandi campi di tiro (evidentemente come prodotto della guerra) solo in occasione delle gare internazionali disputatesi l'anno scorso a Leopoli e fu oggetto di discussioni a quel Congresso.

L'on. Salvi ha quindi confermato che i nostri tiratori di pistola hanno sparato a Los Angeles con un metodo proprio che sorse a poco a poco come frutto delle lunghe, pazienti e precise esperienze condotte dall'Unione. Fu data la preferenza alla pistola automatica e le prime cure furono rivolte a migliorare il sistema di mira, di quelle che apparvero le migliori fra tutte quelle in commercio; poi toccò all'impugnatura e infine al peso e all'equilibrio. Le armi si vendono così pesanti che Morigi si fornì di un piccolo manubrio Sandow che teneva continuamente sero per irrobustire il braccio e il pugno e non mancava di passare ai compagni. Inoltre per eliminare il pericolo dell'inceppamento si pensò di modificare le cartucce e l'industria nazionale fu chiamata a risolvere il problema, cosa che fece ottimamente.

L'on Salvi ha accennato alla fabbricazione di una carabina-tipo italiana che la nostra industria ha già fornito. Ma tale arma richiede grande esperienza da parte del tiratore e quando questa sarà fatta i nostri tiratori potranno presentarsi alla grande gara senza che il loro valore individuale abbia più pastoie.

CICLISMO

La seconda vittoria di Meini nella Barcellona-Madrid

BARCELLONA, 19

(R.A.) La terza tappa della corsa ciclistica Barcellona-Madrid, sul percorso Saragozza - Guadalajara, km. 261, è stata vinta in volata dall'italiano Meini. La corsa odierna ebbe fasi interessanti nella prima parte del percorso, intercalata da forti salite, prima di giungere a Calatayud, salite che però vennero compiute dal gruppo compatto. Meini in tali tratti di salita forò ben due gomme e Cavallini una. Questi incidenti hanno obbligato i due connazionali ad un estenuente inseguimento. Dopo Calatayud nuova foratura a ciascuno dei due italiani e nuovo sforzo, cosicchè il piano di attacco prestabilito dalla nostra squadra non potè essere attuato, onde non compromettere una probabile vittoria del veloce Meini. Dopo tentativi infruttuosi di fuga attuati da spagnoli, la corsa è diventata una passeggiata turistica, cosicchè il plotone dei corridori giunse a Guadalajara con un'ora di ritardo sull'orario previsto.

Nella volata finale Meini regolava facilmente con un paio di lunghezze di vantaggio il suo più diretto avversario Bidot, mentre Marchisio terminava al quarto posto e Cavallini mescolato nel gruppo. Domani si correrà l'ultima tappa di soli 76 km. e che, appunto per la sua brevità, potrà causare delle sorprese. Ecco l'ordine di arrivo della tappa odierna: 1. Meini che compie il percorso Saragozza-Guadalajara di km. 261 in ore 10.16.33; 2. Bidot, 3. Mauclair, 4. Marchisio, seguito da altri 25 corridori classificati nello stesso tempo di Meini, tra cui Cavallini, Cardona, Canardo, ecc. Essendosi finora 14 corridori col medesimo tempo in classifica generale, questa viene effettuata a punti, rimanendo perciò così stabilita: 1. Jean Bidot in ore 19.56.38; 2. Cardona, 3. Mauclair, 4. Ferrer; seguono gli altri. Marchisio è 6.o, Cavallini 8.o; Meini è 16.o, distaccato di tre minuti.

Il massimo del caldo è passato secondo il prof. Eredia

ROMA, 19

Un'intervista col prof. Eredia ha avuto il *Giornale d'Italia* sul rapido innalzamento di temperatura verificatosi in questi giorni. Il capo dell'ufficio presagi ha osservato che ordinariamente le temperature più elevate si hanno nel mese di luglio. Quest'anno si è avuta un'eccezione. Il periodo più intenso di caldo si è iniziato con l'undici agosto, raggiungendo a Roma un massimo di 39.1 il giorno 18. Contemporaneamente si è distesa sul continente europeo un ampio anticiclone e i venti settentrionali diretti verso l'Italia, dovendo attraversare un continente molto caldo per la serenità dell'atmosfera, vi hanno portato elevate temperature. Ma siccome nel contempo l'evaporazione del suolo è stata attiva, l'atmosfera va caricandosi di vapor acqueo e quindi si elaborano delle modificazioni generali del tempo.

«L'estate di quest'anno — ha soggiunto il prof. Eredia — si differenzia dalle precedenti per lo spostamento del periodo di caldo, ma anche può annoverarsi fra le più calde perchè a Roma la temperatura massima raramente raggiunse i 39. Avremo ancora delle temperature elevate, ma ritengo che non saranno più toccati i calori dei giorni scorsi.

«L'andamento della temperatura nelle altre città d'Italia ha dimostrato all'incirca gli stessi caratteri. Invece nella Tripolitania la temperatura è stata bassa. Tanto a Tripoli, quanto a Bengasi la temperatura massima nei decorsi giorni si è mantenuta inferiore ai 30 gradi.»

Il delitto di Cavaso

CASTELFRANCO, 19

Narrammo in cronaca di giovedì del nuovo orrendo delitto che si ebbe a verificare nella trevigiana con il ritrovamento del cadavere del possidente Ballestrin Giovanni fu Benedetto, ucciso in Canizza di Cavaso in località campestre nei pressi di sua abitazione.

L'Arma scandagliò subito in ogni dove per rintracciare l'autore o gli autori che infierirono tanto crudelmente sul Ballestrin. Va notato di fatto ch'egli presentava ferite lacero-contuse: una larga echimosi perpendicolare sulla guancia destra, profonda ferita lacero-contusa da corpo contundente, probabilmente un bastone, nella bozza parietale sinistra, alla nuca e una ferita da taglio alla regione temporale sinistra e da ultimo il taglio della carotide prodotto da un coltello inceppatosi nella colonna vertebrale.

L'autopsia compiuta sul cadavere, constatate pure traccie di lotta e di resistenza, escluse in modo assoluto il suicidio.

Il giorno stesso del delitto venne tratto in arresto un venditore di frutta certo «Osel» per fondati e gravi sospetti essendo in disappunti per questioni di interesse col Ballestrin.

Ieri fu nuovamente sul posto il Ten. Dott. Gaspare Sesler che continuò nelle esperite indagini atte a fare luce sul misterioso, impressionante omicidio.

Operaio dilaniato dallo scoppio d'una bombola d'acido carbonico

FIRENZE, 19

Una orribile sciagura è avvenuta stamattina nella fabgrica di birra Paszkowski. Un operaio, Francesco Caratti, di anni 69, di Ponte a Greve, travasava una bombola di acido carbonico nei tubi di un frigorifero per la fabbricazione del ghiaccio, allorchè gli sfuggiva di mano il pesante recipiente che cadendo a terra esplodeva. L'infelice è morto orribilmente sfracellato per la violenza dell'esplosione che ha prodotto anche gravi danni nel magazzino.

Le nozze d'oro dei coniugi Filzi celebrate a Rovereto

TRENTO, 19

Alla presenza dell'on. Manaresi in rappresentanza del Governo, del senatore Tolomei per il Senato, dell'on. Dudan per la Camera dei deputati, del Prefetto e del Segretario federale di Trento e di autorità e personalità sono state oggi celebrate a Rovereto le nozze d'oro dei coniugi Filzi, genitori del Martire. Il Podestà Lunelli e l'on. Manaresi hanno pronunziato applauditi discorsi porgendo ai festeggiati un grande album aperto con l'autografo del Duce e recante le firme di numerose personalità. Hanno telegrafato inviando auguri S. M. il Re e S. A. R. il Principe Umberto.

Le felicitazioni del Sovrano

ROMA, 19

S. M. il Re ha inviato ai coniugi Filzi, nell'odierna ricorrenza delle loro nozze d'oro, il seguente telegramma:

«Coniugi Filzi, - Rovereto. — *In questo giorno, mentre la Nazione con memore pensiero e con affettuoso augurio si rivolge a loro, che le offersero la purissima gloria di Fausto e Fabio Filzi, desidero anch'io partecipare alla commossa celebrazione, con le mie personali vivissime felicitazioni.* Vittorio Emanuele».

La morte d'un eroico Giovane fascista

ROMA, 19

E' morto al Lido di Roma dopo breve ed insidiosa malattia e a soli 17 anni uno fra i più coraggiosi giovani fascisti romani Luigi d'Orazi, nuotatore provetto ed ardito che vantava al suo attivo ben quattro salvataggi.

Il primo fu da lui compiuto non ancora quattordicenne traendo dalle pericolose acque del Tevere un giovane di 18 anni in procinto d'annegare: l'ultimo salvataggio lo effettuò al Lido di Roma pochi giorni prima che la morte ne troncasse la rigogliosa esistenza. Apparteneva alle organizzazioni fasciste sino dalla fondazione dei balilla dell'Urbe.

Il "Faust,, di Goethe ad Erba

MILANO, 19

La direzione del teatro Licinium di Erba ha deciso di collaborare alla commemorazione del centenario di Goethe con la rappresentazione del *Faust*. Sarà questa la prima realizzazione scenica in Italia della tragedia. Interpreti principali saranno Memo Benassi (Mefistofele), Filippo Scelzo (Faust), Mario Nichi (Valentino), Evelina Mattagliati (Margherita), Bella Starace Sinati (Marta) e Vittorino Benvenuti (la strega). Le recite, in numero di nove, saranno date nel prossimo settembre nella traduzione e riduzione in tre tempi di Guido Manacorda e riguardano il solo primo *Faust*. Grandi masse verranno impiegate. La direzione artistica è affidata a Guido Cassini.

Sei persone colte da malore dopo aver mangiato dell'insalata

COMO, 19

Sei persone, tutte appartenenti ad una stessa famiglia, e precisamente alla famiglia del cav. Cicalò, cancelliere capo della nostra Pretura, sono state trasportate questa notte all'Ospedale per sintomi di avvelenamento.

I sanitari hanno loro praticato la lavatura gastrica, ponendoli fuori pericolo. Le cause del malore che aveva colto i Cicalò poco prima della mezzanotte, sembra che debba ricercarsi nel fatto che la famiglia del funzionario, avesse mangiato, a cena, tra l'altro, una abbondante insalata mista.

Operaio annegato a Milano

MILANO, 19

Stamane, alle ore 11.30, l'operaio Aristide Manenti si recò a prendere un bagno in una cava piena d'acqua nota col nome di «cava Lucchini», nei pressi di Affori. Colto da malore improvviso, fu sommerso nell'acqua. I pompieri accorsi ne ripescarono il cadavere.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 233 - Cent. 20 — Domenica 21 Agosto 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbano

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme cdli: L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

L'inizio delle grandi manovre dell'Esercito

I movimenti delle truppe alla vigilia dell'azione

PERUGIA, 20

Domattina, alle quattro, avranno inizio le esercitazioni fra le truppe del partito rosso e quelle dello azzurro. Il comando del partito rosso ha appreso che grandi unità del partito azzurro, valutate a più divisioni, si stanno concentrando a mezzo della ferrovia intorno al lago Trasimeno. Nuclei ciclisti sono stati anche segnalati nella valle tiberina fra Umbertide e Perugia. Per contro il partito azzurro ha potuto sapere che truppe rosse valutate ad una divisione circa, superato il colle del Furlo, sono in marcia verso Scheggia; infine altre truppe sono segnalate nella valle del torrente Cesano, con obbiettivo a Pergola.

Da Gubbio si segnalano reparti ciclisti; si tratta naturalmente di notizie assai sommarie, ma che hanno immenso valore per imbastire una situazione d'inizio. Il passo della Scheggia sull'Appennino ha particolare valore per lo sbocco del partito rosso ed è già raggiunto. Da detto colle i ciclisti sono scesi alla piana di Gubbio, distante circa diciotto chilometri dal Tevere. Da detta piana due rotabili ottime raggiungono la valle tiberina a Perugia e a Umbertide ed un'altra rotabile sussidiaria è a sud di quella Gubbio-Perugia. Da ciò si vede con ogni probabilità dove potrà avvenire il contatto fra i ciclisti dei due partiti e si intravede anche il tema dell'azione generale. Quantunque si sia di fronte ad un'imbastitura generica, essa è già abbastanza individuabile anche per il fatto che il terreno montano impone delle direttrici di movimento che una volta prese difficilmente possono essere variate nel corso delle operazioni.

Il magnifico esempio dei richiamati

In un vasto giro compiuto stamane attraverso la zona presumibile dell'incontro fra i due partiti abbiamo potuto constatare "de visu" l'alacre preparazione dei partiti per l'imminente scontro. Dall'osservatorio di Monte Urbino che domina le due valli presumibilmente destinate all'invasione del partito rosso abbiamo potuto vedere quale duro compito è affidato all'uno e all'altro partito.

L'aviazione intanto compie instancabilmente il suo compito di informazione, segnalazione dei movimenti delle truppe e delle posizioni che esse hanno raggiunto o stanno per raggiungere all'inizio delle ostilità. E' bene premettere anzitutto che uno degli esperimenti fondamentali di questa manovra è già pienamente riuscito. I richiamati che si sono presentati ai reparti soltanto il giorno undici e che costituiscono il numero maggiore degli uomini di truppa delle diverse unità, sono già all'ordine, perfettamente inquadrati, con un vivace spirito di emulazione degno di anziani. E questo è avvenuto per tutte le armi e specialità, anche per quelle, come i bersaglieri ciclisti, che hanno bisogno di quello che si potrebbe chiamare l'aggiornamento ginnastico. I rinviati per debolezza fisica sono stati in numero assolutamente trascurabile. I centimila richiamati sono ai loro posti e nessuno marca visita. C'è una bella solidità fisica e morale e quel mirabile spirito di pronto adattamento che è salda virtù italiana.

La costituzione delle minori unità

E' utile intanto ricordare il presupposto delle manovre:

Grandi unità rosse dalla zona tra Montone ed Esino, tendono alle alte valli dell'Arno e del Tevere.

Grandi unità azzurre, in corso di radunata nella Toscana e nell'Umbria, hanno il compito di respingerle. Le opposte aviazioni si equilibrano.

Saranno rappresentati:

Per il Partito azzurro: il 7.o Corpo d'Armata; per il Partito rosso il sesto Corpo d'Armata.

Per la miglior comprensione dei movimenti e delle azioni nelle manovre, sarà utile accennare alla costituzione organica delle minori unità.

Durante le manovre anche le minori unità assumono necessariamente le formazioni e gli organici particolari — o almeno press'a poco uguali — a quelli di guerra.

Più precisamente:

Il Reggimento di fanteria, *viene costituito su tre battaglioni; ogni battaglione su tre compagnie fucilieri ed una compagnia mitragliatrici pesanti;*

— ogni compagnia fucilieri su tre plotoni, i plotoni su due o tre squadre fucilieri ed una squadra mitragliatrici leggere;

— ogni compagnia mitragliatrici pesanti su tre plotoni; i plotoni su due o tre squadre.

I Battaglioni Camicie Nere, *vengono costituiti su tre compagnie ciascuna con mitragliatrici leggere; formazione agile, atta a rapide e brillanti azioni. Utilizzano in sommo grado lo spirito di volontarietà e di corpo.*

Il Reggimento bersaglieri ciclisti, *viene costituito su due o più* battaglioni ciclisti.

I battaglioni ciclisti sono simili a quelli di fanteria; la bicicletta conferisce loro rapidità di spostamento. In terreno rotto agiscono come fanteria scelta con la tradizione dei bersaglieri.

Il Reggimento artiglieria da campagna, *viene costituto su quattro gruppi, di cui uno di obici ippotrainati da 100/17, due di cannoni ippotrainati da 75/27 ed uno di obici someggiati da 75/13.*

I gruppi sono due o tre batterie, su quattro pezzi ciascuna.

Le altre unità di artiglieria, *(gruppo a cavallo, leggeri, pesanti campali, contraerei, ecc.) simili a quelli dell'artiglieria da campagna, ma con la caratteristica che hanno i gruppi a cavallo; tutti gli altri hanno come mezzi di traino il trattore. Sono cioè unità moderne, motorizzate.*

Il Reggimento di cavalleria, *viene costituito su cinque squadroni di cui uno squadrone mitraglieri.*

Le altre minori unità *(battaglioni carri armati, battaglioni genio, compagnie genio, ecc.) che completano le grandi unità, hanno organici e formazioni adeguati ai bisogni.*

Per tutto lo Stato Maggiore ha voluto avvicinare il più possibile gli organici a quelli di guerra.

Le operazioni, ripetiamo, avranno inizio alle ore quattro di domani domenica 21 corr. e dureranno fino al 26, con un giorno di riposo, il giorno 23. Il 27 avrà luogo la grande rivista finale nei pressi di Gubbio; nel pomeriggio dello stesso giorno si inizierà il trasferimento delle truppe alle rispettive residenze.

Gazzera parla ai giornalisti

Oltre al Ministro della Guerra che è già qui da due giorni, sono arrivati alla sede della Direzione superiore delle esercitazioni il Ministro della Marina ammiraglio Sirianni, il Maresciallo Badoglio, il Maresciallo Pecori Giraldi, il generale Bonzani capo di S. M. dell'Esercito, il generale Ferrari, il generale Albricci, il Segretario del Partito, S. E. Starace, il capo di S. M. della Milizia generale Teruzzi, l'on. Manaresi, l'on. Riccardi, il generale di San Marzano, il generale Cicconetti, il vice-governatore della Cirenaica generale Graziani, il generale Montefinale, il generale Goggia; il generale Borriani, il capo di S. M. della Marina ammiraglio Ducci e il capo di S. M. dell'Aeronautica generale Valle.

Il Ministro Gazzera ha visitato vari reparti dei due partiti, ed ieri sera, accompagnato dal generale Pintor, comandante della Scuola di Guerra, ha voluto salutare i giornalisti che seguono le manovre col partecipare cordialmente al la loro mensa. Alla fine del pranzo, il Ministro ha rivolto chiare e nobili parole, per mettere in luce lo sforzo che compie l'Esercito per rispondere sempre meglio alle esigenze della Nazione. Sforzo intenso e fruttuoso di cui vedremo i mirabili risultati nelle esercitazioni imminenti.

Le parole del Ministro Gazzera hanno dato luogo, da parte di tutti i presenti, a una vibrante manifestazione di omaggio alle forze armate della Patria.

Perugia è animatissima e il movimento delle vie è accresciuto dal moltiplicarsi dei veicoli militari, che fanno la spola fra il capoluogo e Gubbio e gli altri centri del teatro delle operazioni.

La flotta subacquea francese e il suo carattere offensivo

ROMA, 20

La stampa francese, che tanto continua a preoccuparsi delle esercitazioni navali italiane, basate esclusivamente su temi di stretta difensiva, dimentica un particolare di una certa importanza; che cioè il carattere della flotta francese è tipicamente basato per l'assalto offensivo e offensivi sono soprattutto quei sommergibili che la Francia ha continuato con tale abbondanza a mettere insieme, sì da far definire la flotta subacquea francese la più potente del mondo, come hanno appunto detto gli stessi giornali inglesi.

Il carattere offensivo dei sommergibili è stato eloquentemente dimostrato nell'ultima guerra, durante la quale l'arma subacquea si è dimostrata anzi l'unica efficace per portare la distruzione nel campo avversario. Basterà ricordare che le perdite complessive della marina mercantile mondiale durante l'ultima guerra, dovute quasi tutte ad aggressioni dei sommergibili, sommano a 12.804.902 tonnellate. L'Inghilterra conta in esse per 7 milioni 759.090 tonnellate; la Norvegia per 1.180.360; la Francia per 829.358; l'Italia per 872.341. Si comprende da queste cifre l'attuale preoccupazione britannica.

Alle 54.000 tonnellate di sommergibili alle quali l'Inghilterra, insieme agli Stati Uniti al Giappone, è vincolata dal trattato di Londra del 1930, la Francia, che non è impegnata ad alcuna limitazione e fa largo uso della sua libertà, oppone infatti già oggi in servizio 102 unità subacquee, tutte superiori alle 800 tonnellate, con un tonnellaggio complessivo di oltre 90 mila tonnellate. Molte altre unità sono in costruzione. Nel 1930 la Francia ha impostato cinque nuovi grandi sottomarini da 2100 tonnellate che potranno entrare in servizio già alla fine di quest'anno; un sottomarino *Diamante*, anche posamine, da 900 tonnellate e quattro sommergibili tipo *Sibilla* da 800 tonnellate. Nel 1931 ha ancora impostato sei altri sommergibili da 2100 tonnellate tipo *Agosta*, un sommergibile anche posamine *Perle* da 950 tonnellate e quattro unità tipo *Iris* da 800 tonnellate.

Rilevando questo ritmo accelerato di costruzioni, il *Giornale d'Italia* scrive stasera che l'armata subacquea della Francia dà grandi preferenze alle unità di alto tonnellaggio. Già venti sommergibili con un dislocamento di 2100 tonnellate sono entrati in servizio e fra breve ammonteranno a 31. Si comprende facilmente la ragione di una tale preferenza quando si pensi che queste navi sviluppano una velocità di 14 miglia alla superficie e di 9 in immersione e come armamento contano 12 tubi lancia siluri che consentirebbero 12 attacchi successivi contro diverse unità e un cannone da 100 con il quale si può aprire il fuoco su un bersaglio di una notevole distanza. Hanno infine con la loro mole un largo raggio di autonomia che supera le 3000 miglia. Si ricorderà che già durante la grande guerra due sommergibili germanici sono arrivati sulle coste degli Stati Uniti ed hanno potuto rimanere lontani dalle loro basi per due interi mesi.

La R. Nave "Zara,, a Livorno

LIVORNO, 20

Stamane alle 5, si è ancorata dinanzi all'Accademia navale la R. nave *Zara*, reduce dalle manovre navali e dalla gran rivista passata da S. M. il Re alla flotta schierata nel mare di Taranto. Dalla nave «Zara» è disceso, unitamente al suo stato maggiore, l'ammiraglio Gino Ducci, capo di S. M. della R. Marina, che vi si era imbarcato nella terza decade di luglio per dirigere le esercitazioni navali nel mediterraneo centrale. L'ammiraglio Ducci, dopo una breve sosta all'Accademia ha lasciato Livorno in automobile.

Più tardi, provenienti da Porto Ferraio, dove avevano ieri sostato, sono entrati in porto gli incrociatori *Trento* e *Trieste*, costituenti, colla flottiglia di cacciatorpediniere di cui è imminente l'arrivo, la prima squadra navale in via di trasformare la sua attuale composizione. Sul *Trieste* è imbarcato l'ammiraglio Burzagli, comandante della squadra.

I lavori stradali francesi sulla frontiera italiana

ROMA, 20

L'«Agenzia di Roma» riceve da Grenoble la segnalazione dell'attivo sviluppo dei lavori stradali francesi lungo le frontiere italiane delle Alpi Marittime. Il piano generale delle opere prevede un lavoro di tre anni, e tutto lascia supporre che questo limite di tempo sarà abbreviato piuttosto che prolungato. I lavori sono già a buon punto per il tratto di strada che deve collegare la valle della Tarentasia con quella della Moriana attraverso il colle dell'Iseran.

Il colle dell'Iseran sarà presto praticabile alle automobili ed i camions, che potranno rapidamente passare dall'una all'altra valle. Rimane da compiere la costruzione dei tronchi di strada fra i Chapieux e Roselend. Dalla parte di Roselend la strada è già terminata per una lunghezza di 3 o 4 chilometri a monte di questo villaggio. Il primo tronco, che aveva una lunghezza di 3 chilometri, comprendeva diversi importanti lavori che sono stati compiuti. Nella primavera scorsa è stato dato in appalto un secondo tronco della lunghezza di 3 chilometri; appena sciolte le nevi, ossia in giugno, i lavori sono cominciati. Attualmente il tracciato di questo tronco è finito e si procede alla cilindratura della strada, la quale arriverà fino all'altezza di 1700 metri. Non rimarrà poi che da costruire la strada dei Chapieux su una lunghezza di 4 o 5 chilometri.

Negli ambienti francesi si vuol spiegare che queste strade delle Alpi sono destinate a sviluppare il movimento turistico nella Savoia; ma è evidente che esse, sviluppandosi lungo un buon tratto particolarmente importante dei confini alpini italiani, ha pure un immediato e sostanziale significato militare.

Il movimento delle navi nei porti del Regno

ROMA, 20

Durante il mese di luglio 1932 approdarono complessivamente nei porti del Regno 20,400 navi per una stazza netta di tonn. 6,849,709, sbarcando tonn. 1,829,277 di merci e 435,171 passeggeri. Partirono navi 20,400 stazzanti in totale tonnellate 6,759,669 dopo avervi imbarcato tonnell. 669,739 di merci e 409,320 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 40.800 navi per una stazza netta di tonn. 13,609,378; quello totale delle merci fu di tonnellate 2,499,016; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 844.491. Nel corrispondente mese dell'anno 1931 si ebbe il seguente movimento: navi approdate 20,962 per una stazza netta di tonn. 6,929,780; merci sbarcate tonn. 2,186,597; passeggeri sbarcati 497,484; navi partite 20,745 per una stazza netta di tonn. 6,986.830, merci imbarcate tonn. 727,874; passeggeri imbarcati 466,087 con un movimento generale quindi di 41,707 navi per una stazza netta di tonn. 13,916,610 e con tonn. 2,914,471 di merci imbarcate e sbarcate e 963,571 passeggeri arrivati e partiti

La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 96 per cento per quanto riflette il numero delle navi e dell'81 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 68 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate. Nel corrispondente mese dell'anno 1931 le percentuali predette furono rispettivamente del 96, 80 e 66 per cento.

Il Duce inaugura a Forlì

fra vibranti manifestazioni di popolo la lapide che ricorda il soggiorno di Dante e Carducci

FORLI', 20

Nel pomeriggio d'oggi il Capo del Governo, da Villa Carpena, si è portato a Forlì per inaugurare sulla facciata del Palazzo Albicini una lapide che ricorda come le case Ordelaffi e Albicini ospitassero Dante Alighieri e Carducci. La cerimonia, che doveva avere stretto carattere privato, si è trasformata in una imponentissima dimostrazione popolare perchè la cittadinanza forlivese, appreso alla ultima ora l'avvenimento, si è adunata nei pressi del palazzo Albicini ed ha accolto il Duce con vivissimo entusiasmo.

Erano a ricevere il Capo del Governo il Prefetto Borri, il Commissario federale on. Fossa, i membri della casa Albicini con a capo il sen. marchese Alessandro e tutte le autorità provinciali.

L'apparire del Duce è stato salutato dai canti dei Giovani fascisti e dagli applausi scroscianti dell'immensa folla. Dopo di avere scoperto la lapide, il Duce, tra il religioso silenzio, ha pronunciato le seguenti parole:

« Con questa semplice cerimonia intendiamo onorare ed esaltare la immortale Poesia. Qui Dante e Carducci conobbero la schietta ospitalità quale è offerta dal cuore della gente di Romagna ».

Subito dopo il Duce è sceso tra la folla per leggere l'epigrafe e allora il popolo di Forlì si è stretto intorno a lui con una rinnovata dimostrazione di affettuosa devozione, mentre da ogni parte si levavano gli inni della Rivoluzione.

Ecco il testo dell'epigrafe: « Qui, le case degli Ordelaffi accolsero Dante Alighieri, oratore dei fiorentini di parte bianca, proscritto, e a Giosuè Carducci diedero giornate di lieto riposo, tra l'affettuosa devozione della famiglia Albicini, la primavera e il paese di Romagna, a lui tanto cari ».

Sempre tra la folla e accompagnato dal Prefetto, dal Commissario federale e dall'accademico Bazzani, il Duce si è successivamente recato a visitare la nuova costruzione del Palazzo di Giustizia interessandosi di alcune questioni tecniche e artistiche e dando opportune disposizioni per il proseguimento dei lavori.

Verso le ore venti, il Duce lasciava Forlì mentre continuavano le dimostrazioni di giubilo.

Il Principe Umberto partito per Napoli

TORINO, 20

Ieri il Principe Umberto è ritornato nella nostra città da Sant'Anna di Valdieri, dove si era recato, di ritorno dal campo della Legione universitaria, per trascorrere insieme con l'augusta famiglia il giorno onomastico della Regina. Egli ha viaggiato in automobile accompagnato dal primo aiutante di campo gen. Clerici e dall'ufficiale d'ordinanza maggiore Carnevali.

Alle 18.30 il Principe ha raggiunto la stazione di Porta Nuova, da dove è partito con treno speciale alle 18.50 per Napoli. Erano ad ossequiarlo alla stazione il comandante del Corpo d'Armata gen. Spiller, il vice-segretario federale conte Alessandro Orsi, i rappresentanti del prefetto e del podestà e altre autorità.

Le visite di Marconi a Rovigno

POLA, 20

Stamane S. E. Marconi ha lasciato Brioni con il proprio yacht *Elettra* e si è recato nella vicina Rovigno per visitare l'Istituto italo-germanico di biologia marina. La cittadina istriana ha accolto il presidente della R. Accademia d'Italia con grande entusiasmo. Erano sul molo tutte le autorità e i direttori dell'Istituto, il professore Steuer, germanico, e il professore Sella, italiano. S. E. Marconi ha visitato il magnifico Istituto internazionale. Indi, fatto segno da grandi manifestazioni, ha compiuto un rapido giro della città. Alle ore 13 l'*Elettra* ha fatto rotta per Venezia.

Il film della presa di Cufra proiettato a Fiume

FIUME, 20

Alla presenza di tutte le autorità cittadine e di numerosa folla è stato proiettato in piazza del Municipio, a cura della sezione del Guf dell'Istituto coloniale fascista, il film « La presa di Cufra ».

Per le promozioni a sergente

ROMA, 20

Con decreto del Ministero della Guerra all'atto del congedamento della classe possono essere trattenuti alle armi a loro domanda i caporali maggiori e caporali congedandi di fanteria, artiglieria e genio che aspirano alla promozione a sergente e che sieno riconosciuti meritevoli. I caporali maggiori idonei saranno promossi sergenti indipendentemente da vacanze d'organico all'atto del congedamento della classe ed abbiano almeno tre mesi di grado di caporal maggiore e dodici mesi complessivi di servizio. All'atto della promozione a sergenti assumeranno l'obbligo di rimanere alle armi per un anno. Al termine dell'anno in servizio sarà corrisposto ai sergenti un premio di mille lire. Al compimento del suddetto anno di servizio i sergenti saranno congedati. Quelli però tra essi che si siano distinti per istruzione e condotta e attitudine militare potranno, con gli altri sergenti, su proposta della competente commissione di avanzamento, concorrere all'ammissione alla rafferma di un anno.

La bandiera di combattimento all'incrociatore "Bolzano,,

BOLZANO, 20

Gli alunni delle scuole di Bolzano hanno sottoscritto volontariamente i fondi necessari, per offrire una artistica pergamena, con dedica, e la bandiera di combattimento al R. Incrociatore «Bolzano» che sarà varato prossimamente a Sestri Ponente (Genova). Hanno sottoscritto volontariamente ben 25.005 alunni e 1564 studenti delle scuole della Provincia di Bolzano. Il cofano della bandiera è opera del prof. alto atesino Ehrenhoefer, la dedica è stata preparata dal prof. A. Ramini e la pergamena dal prof. A. Brunetta. La bandiera è delle dimensioni di 3.50 per 2.75 ed è ben confezionata in splendida seta pesante. I tre lavori sono stati esposti dal 14 al 21 giugno u. s. nella R. Scuola d'Avviamento al lavoro professionale di Merano. Non è escluso che in occasione del varo venga effettuato un treno popolare Bolzano-Genova, invocato dalla maggioranza dei cittadini altoatesini.

Risposta al "Temps,,

I grandiosi risultati della battaglia del grano

ROMA, 20

La *Tribuna*, riferendosi ai dati già ieri pubblicati intorno alla produzione granaria negli ultimi 10 anni, li commenta con le seguenti constatazioni: La media nell'anteguerra per la produzione di grano si è mantenuta a un livello costante fino al 1922, l'anno cioè in cui il Fascismo è divenuto regime, ed è stata di poco superiore a 50 milioni di quintali. La media del quadriennio 1927-30 è salita a 61 milioni di quintali superandosi la media prebellica e prefascista di ben 11 milioni di quintali. Negli anni 1931-32 essendosi avuta una produzione rispettivamente di 67 milioni e 523 quintali e di circa settanta milioni di quintali, la media accenna a salire. Essa è esattamente per questi ultimi due anni 68,5 milioni di quintali ed è lecito esprimere l'augurio e la speranza che il raccolto nei due anni prossimi sia da essere tale che la media dell'ultimo biennio possa mantenersi alla sua attuale altezza.

« A tale speranza — continua la *Tribuna* — induce lo stesso risultato del raccolto del 1932. A questo progresso costante contribuiscono tutte le regioni d'Italia e simili risultati sono stati raggiunti senza estendere che di una percentuale insignificante il territorio coltivato a grano. Il risultato si deve alla battaglia del grano che ha aumentato la produzione per ettaro. Nel decennio fascista si è saliti da una media di 9,5 quintali per ettaro (1922) a una di 14'5 nel 1932 e si è saliti da una produzione nel 1922 di appena [illegible] milioni di quintali ad una nel 1932 di 70 milioni il che rappresenta un aumento del 60 per cento». La *Tribuna* conclude suggerendo al *Temps* che ha fatto apprezzamenti sfavorevoli alla nostra produzione di grano, di tenere presenti i seguenti dati:

L'Italia aveva un raccolto medio per abitante di 247 kg. di grano nell'anteguerra e ne ha uno che è ora di 253; la Francia ne aveva uno di 417 kg. per testa e ne ha ora uno di 367. Sei kg. di buon frumento per abitante di più in Italia, cinquanta in meno in Francia. Cattiva abitudine di guardare le pagliuzze di casa altrui e non i travi in casa propria!

La solidità della lira e le grottesche osservazioni del "Temps,,

ROMA, 20

Sotto il titolo «Grotteschi», così il *Giornale d'Italia* risponde a quanto ha scritto il *Temps* a proposito della solidità della lira e del discorso di Pesaro.

Il *Temps* ha qualche cosa da dire anche sulla lira e il discorso di Pesaro. Riassumendo le recenti manifestazioni italiane per il sesto annuale del discorso di Pesaro che si risolvono nella constatazione della solidità della lira secondo la promessa mussoliniana, l'organo parigino osserva: «Tutto questo sta bene. Ma il Ministro Mosconi è stato messo a riposo ed è stato sostituito dal Ministro Yung » Ecco un cattivo tentativo di confusione. Esso arriva al grottesco senza cessare di essere alquanto malvagio. Un Ministro delle Finanze non può dunque prender riposo dopo quattro anni interi di intenso lavoro senza chiamare in causa anche la lira? Ma ci dica il *Temps* quale Ministro delle Finanze della Repubblica francese è riuscito a tenere per quattro anni il suo posto? ».

Per la morte del sen. Wollemborg

PADOVA, 20

La morte inaspettata del Senatore Wollemborg ha destato una profonda impressione, specie nel Padovano, il cui territorio era stato particolarmente beneficato dall'opera del notissimo parlamentare, il quale ivi aveva promosso l'istituzione delle Casse Rurali e di altre provvide organizzazioni agricole.

Nato a Padova nel 1859, dopo essersi laureato in legge, il Wollemborg coltivò gli studi economici e per perfezionarsi in tale campo compì lunghi viaggi all'estero, e nel 1892 fu eletto deputato per il collegio di Cittadella. Alla Camera sedette fra i costituzionali della sinistra zanardelliana. Fu Sottosegretario alle Finanze con Carcano nel primo breve Ministero Pelloux, e poi Ministro allo stesso Dicastero nel Gabinetto Zanardelli, carica dalla quale si dimise il 3 agosto 1901 non essendo stato accolto il suo progetto di riforma tributaria.

Nelle elezioni del 1913 l'on. Wollemborg, sentendosi minata la posizione nel collegio di Cittadella, emigrò in quello di Ascoli Piceno, ma fu battuto dal conservatore Teodori. Era stato nominato senatore il 30 dicembre 1914.

Colpito da grave malattia l'egregio uomo aveva subito in questi giorni un importante atto operatorio presso l'Ospedale di Camposampiero, vicino alla Villa di Loreggia dov'era stato colto dai più violenti sintomi del male.

Purtroppo l'operazione, sebbene di per se stessa riuscita, non potè togliere l'infermo al suo destino.

Il registro esposto nell'atrio dell'Ospitale civile va coprendosi di firme, non solo delle autorità e delle persone ragguardevoli, ma anche di umile gente spinta dal nobile sentimento di gratitudine. Domattina la salma, in forma privata, sarà trasportata nella villa di Loreggia dove alle ore 9.30 avranno luogo i funerali, che si prevedono imponenti.

La prossima battaglia alla Dieta prussiana

BERLINO, 20

(F. B.) — La Dieta prussiana è stata convocata per il primo settembre. Anche qui, come al Reichstag, sono da attendersi la dichiarazioni di von Papen, il quale, come è noto, funge da Commissario del Reich per la Prussia. Von Papen spiegherà certamente i motivi che lo indussero ad esonerare dalla loro carica i Ministri del passato Gabinetto socialisti, democratici e cattolici, e a insediare quale facente funzioni di Ministro dell'Interno con l'attribuzione di Commissario il dott. Bracht, ex-Primo Borgomastro di Essen.

Alle dichiarazioni di von Papen seguirà un ampio dibattito, reso complicato dalla presentazione di numerose mozioni della sinistra e dei nazional-socialisti. Le sinistre si presenteranno a chiedere la revoca dei provvedimenti che von Papen ha adottati in Prussia. Resta la questione della nomina del nuovo capo del Governo prussiano. Questa nomina può avvenire solo se il candidato, chiunque sia, avrà dalla sua parte la maggioranza assoluta dell'assemblea. I tentativi compiuti in passato, dopo le ultime elezioni prussiane, di eleggere un presidente del Consigli furono resi vani dall'impossibilità di raggiungere questa maggioranza assoluta. L'unica via di uscita dalla presente incerta situazione, a causa della quale la Prussia è costretta ad essere governata da un commissario anzichè da un Gabinetto costituzionale, può essere data da una coalizione fra nazional-socialisti e centro cattolico. Si parla in ambienti di questa capitale di trattative già avviate fra i due partiti. Noi siamo però informati che finora vi è stato soltanto uno scambio di vedute, e ciascuna delle due parti ha presentato le proprie richieste. Sembra che entrambe reclamino per uno dei loro rappresentanti il posto di presidente del Consiglio, cosicchè, conoscendosi soprattutto i propositi dei nazional-socialisti, può giudicarsi che i negoziati siano ancora molto in alto mare.

Il ricorso di Gorgulof respinto dalla Corte Suprema

PARIGI, 20

(A.P.) La Corte suprema si è occupata oggi dell'affare Gorgulof. Il Presidente dà subito la parola al relatore il quale comincia con l'escludere l'esistenza di qualche irregolarità di procedura. Il secondo argomento addotto dalla difesa per infirmare la condanna dell'assassino, tendeva a far considerare il sanguinoso attentato come un delitto politico. A questo proposito il magistrato ha sostenuto una tesi che troppo spesso è stata contradetta dalla politica quando si trattava di giudicare per esempio i delitti del fuoruscitismo antifascista in Francia. « Qualsiasi ferimento, qualsiasi omicidio, qualsiasi incendio — ha detto il magistrato — potrebbero, a gradimento dei difensori, essere legati a moventi politici per mezzo di artifici facili a concepirsi. In realtà l'atto che per sua natura ha il carattere di un delitto comune non può perdere tale carattere. L'assassinio non sarà mai nè un delitto politico, nè un delitto passionale, ma semplicemente un delitto ». Dopo aver controbattuto le eccezioni sollevate dal difensore d'ufficio il Procuratore generale espone a sua volta le sue conclusioni, ricordando la figura del Presidente assassinato. « Non gli restava che una cosa: la sua vita; l'ha data anche quella. Nessuna vendetta, ma giustizia ». Conclude affermando che il ricorso deve essere respinto. Qualche momento più tardi una breve sentenza conferma queste conclusioni. Così da oggi Gorgulof è definitivamente condannato. Il suo difensore avvocato Geraud domanderà ancora la revisione del processo, facendo firmare la richiesta dalla moglie dell'assassino, ma si può pronosticare che questo tentativo estremo non avrà alcuna probabilità di successo.

I funerali della consorte del Presidente polacco

VARSAVIA, 20

Si sono svolti oggi in forma solenne i funerali della moglie del Presidente della Repubblica Mascicki. Il corteo, dopo la funzione religiosa nella cattedrale, ha percorso le principali vie della città. Seguivano il feretro il Presidente della Repubblica, i membri del Governo, il Corpo diplomatico e una grande folla in cui erano numerose delegazioni delle istituzioni sociali di cui la defunta era benefica protettrice.

Mollison rinuncia per ora al volo transoceanico di ritorno

NEW YORK, 20

Dopo aver felicemente superato l'atlantico da est a ovest, l'aviatore Mollison, il quale come si ricorderà, si proponeva di ripetere subito in senso inverso la grande impresa, ha ora dichiarato a San Giovanni, nella Nuova Brunswick, dove si trova attualmente, che abbandona per ora l'impresa.

L'aviatore non ha voluto precisare le ragioni dell'abbandono, ma ha insistito sul carattere temporaneo di esso.

Un colpo di scena nel delitto di Parigi

Il sedicente principe era una spia?

Sensazionali rivelazioni dell'assassina

PARIGI, 20

Un colpo di scena si è avuto nel corso dell'inchiesta giudiziaria per il dramma di Rue de Bouloi. Era già stata fatta l'ipotesi che dietro questa misteriosa uccisione potesse nascondersi un complicato affare di spionaggio: tale ipotesi sembra ora confermata dalle dichiarazioni della stessa assassina. Si apprende infatti che durante un interrogatorio subito ieri sera dalla Brausoler nel gabinetto del giudice istruttore signor Hude, la spagnola ha dato una nuova versione delle cause del dramma assolutamente diversa dal primo racconto fatto al Commissariato di polizia, presso il quale andò a costituirsi dopo il delitto e confermato sinora, salvo lievi varianti, negli ulteriori interrogatori.

Le accuse della Brausoler

— Ho ucciso il principe di Borbone perchè minacciava di uccidermi — ha detto la Brausoler. — Egli si occupava di spionaggio per conto di una Potenza straniera. Conoscevo le sue preoccupazioni e la sua attività, ed egli ha ritenuto che sapessi troppe cose sul suo conto. Voleva dapprima che io, a ogni costo, lo seguissi in un viaggio nel mezzogiorno della Francia, dove doveva continuare le sue investigazioni. Siccome io mi sono rifiutata di seguirlo, ha cercato di uccidermi. Per difendermi gli ho strappato di mano il rasoio con cui mi minacciava e l'ho colpito mortalmente.

Si ricorderà che la Brausoler aveva dichiarato essere stato il dramma la conclusione tragica di un alterco banale sorto fra i due in seguito al rifiuto della donna di seguire il sedicente Edgardo di Borbone in un viaggio che questi doveva intraprendere. Le nuove sensazionali dichiarazioni della spagnola devono essere considerate come un nuovo mezzo di difesa o invece la donna si è decisa a dare finalmente la versione autentica e definitiva del dramma? Le constatazioni fatte dall'autorità inquirente nella camera dove fu trovato il cadavere del supposto principe, sembrano a prima vista dover accreditare questa seconda ipotesi. Nel lavabo della camera sono state trovate, ridotte in minuscoli pezzettini numerose lettere scritte in parecchie lingue, fra l'altro in tedesco e in inglese. Nella stessa borsetta dell'assassina sono state rinvenute numerose altre lettere, scritte in lingua non francese ed esse sono statte sequestrate. Il giudice istruttore ha affidato al direttore della identità giudiziaria la cura di ricomporre le lettere. Un traduttore ne decifrerà poi il testo.

Vasto campo di investigazioni

E' stato anche detto che nella camera ove il dramma si svolse fu rinvenuto un incartamento completo relativo alla faccenda Gorgulof. E' questa un'altra circostanza che dà molto da pensare all'autorità inquirente. Appare egualmente sospetta la cura che prendeva il sedicente principe di farsi indirizzare le lettere in un ufficio privato di corrispondenza e non presso i suoi ospiti di Neuilly. L'autorità sta inoltre indagando per chiarire il mistero del viaggio che l'ucciso aveva progettato di fare nella Francia meridionale il giorno seguente al dramma e dell'importante somma di denaro che egli attendeva in quei giorni.

Le nuove dichiarazioni della Brausoler sembra abbiano fatto uscire l'autorità inquirenti dall'inerzia di cui sinora aveva dato prova circa le indagini sull'esatta entità e la passata attività del protagonista del misterioso dramma. Il giudice istruttore ha già inoltrato per via diplomatica numerose commissioni rogatorie in Austria, in Spagna, negli Stati Uniti per ritrovare le tracce lasciate in questi differenti paesi dal supposto principe Edgardo di Borbone. Le impronte digitali della vittima sono state unite ai documenti ufficiali. Si spera in tal modo di chiarire finalmente l'enigma sulla vera personalità di colui che si vantava di essere figlio naturale di Francesco Giuseppe e che, a giudizio di coloro stessi che lo ritenevano un impostore, aveva certamente avuto rapporti misteriosi con la Corte di Vienna. Quanti lo hanno conosciuto, e non mancano fra essi le persone degne di credito, assicurano infatti che Edgardo di Borbone possedeva informazioni singolarmente precise sugli intrighi di cui fu teatro prima del 1914 l'ex-Corte imperiale. Può darsi che egli fosse un avventuriero; ma certamente un avventuriero molto scaltro, che possedeva una prodigiosa memoria.

Un particolare fra tanti altri, ci mostra fino a qual punto il sedicente principe conoscesse il terreno su cui si avventurava. Non a caso egli aveva indicato come luogo di nascita il castello di Runckelstein, oggi abbandonato, ma che fu in passato proprietà della casa imperiale d'Austria.

Sinora, ripetiamo, nulla di preciso si sa sul conto della vittima come si ignora ancora tutto della sua assassina. I legami sentimentali, di una tenerezza stravagante e ostentata, che univano il primo e la matura venditrice di articoli da toletta, non nascondevano relazioni di genere più pratico e meno confessabili. La nuova versione del dramma resa dalla Brausoler, getta una diversa luce su tutta questa complicata faccenda. Se l'ultima spiegazione data dalla donna verrà ritenuta esatta, un vasto campo di investigazione si apre alla autorità giudiziaria con prospettive imprevedibili. Intanto altre commissioni rogatorie sono state inoltrate presso le autorità spagnuole per ottenere tutte le informazioni possibili sulla Brausoler.

Esistono dei complici?

Un'altra circostanza ha attirato l'attenzione del giudice istruttore. I cinque colpi di rasoio che hanno provocato la morte del principe, sono stati vibrati con una tale forza e con una tale precisione che ci si domanda se una donna, fisicamente debole come la Brausoler, abbia potuto essere la sola autrice dell'assassinio e perciò si cercano eventuali complici della donna.

Stamane il giudice istruttore interrogherà nuovamente l'accusata. Sarà contestata alla Brausoler la indiscutibile premeditazione del delitto compiuto. Ne è prova l'acquisto del rasoio, che ha servito al delitto, fatto dalla spagnola alcuni giorni prima in un grande magazzino di Parigi. Come si sa la donna aveva detto di aver comperato il rasoio per conto del principe che ne aveva bisogno per radersi; ma i familiari di Edgardo di Borbone hanno dichiarato che questi non si radeva mai da solo perchè non sapeva servirsi del rasoio.

La vastità del movimento autonomista brettone

PARIGI, 20

La polizia francese ha continuato ieri le sue operazioni per identificare gli autori dell'attentato di Rennes. Nuove perquisizioni sono state compiute a Quimper, a Croisic e Batz. Fra le persone interrogate dai funzionari si trova anche il pittore brettone Renè-Yven Creston, redattore-capo della rivista *Keltia*, la cui sede si trova a Rennes.

Nelle perquisizioni che sono state compiute nell'abitazione dell'industriale Brickler, di Quimper, e in quella dell'architetto Mordrell la polizia francese ha potuto trarre nuovi indizi della vasta ramificazione che il partito autonomista brettone aveva sviluppato in tutta la regione della Brettagna. Cellule autonomiste erano state costituite a Guerande, a Croisic e in altre città della Brettagna.

Si conferma intanto che in seguito all'attentato di Rennes e anche a tali risultanze dell'istruttoria, numerosi funzionari, fra cui alti rappresentanti del Governo centrale, saranno trasferiti dalla Brettagna in altre sedi. Altri addirittura saranno messi a riposo.

L'intervento della Bulgaria alla Conferenza di Stresa

SOFIA, 20

Il Consiglio dei Ministri si è occupato della partecipazione della Bulgaria alla Conferenza internazionale che si terrà il 5 prossimo mese di settembre a Stresa per lo studio degli aiuti finanziari ad economici da accordare eventualmente ai Paesi del l'Europa occidentale ed orientale. Il Consiglio ha deciso che la Bulgaria sarà rappresentata a Stresa dal delegato Stoianoff e da due esperti, il Governatore della Banca agricola di Bulgaria e un funzionario della Banca nazionale.

Cruento episodio in Spagna
Due morti e due feriti

MADRID, 20

Un nuovo grave incendio di carattere politico si è verificato stamane nel paese di Latus, presso Saragozza.

Venuti a diverbio, due gruppi avversi impegnavano in un'osteria del paese una furiosa zuffa. Il sindaco del paese, che figurava fra i contendenti, è caduto ucciso. Ugual sorte è toccata a un altro. Due altri individui hanno riportato gravi ferite.

L'armata dei reduci si è sciolta in America

NUOVA YORK, 20

L'armata dei reduci di guerra ha cessato di esistere. Gruppetti tenuti insieme dalla fame e dalle privazioni si trovano ancora sparsi qua e là nel West Virginia, in Pennsylvania, negli Stati di Nuova York e di Nuova Jersey, ma l'armata è disciolta definitivamente. Alcuni sperano anche che il loro antico comandante Waters riesca a esaudire la promessa fatta di fondare degli accampamenti e si attaccano a quel barlume di illusione, mentre Waters è ammalato gravemente da una settimana in un albergo di Nuova York.

Le ultime vestigia della cosidetta armata scomparvero il 6 agosto, quando proprio Waters ordinò al suo esercito di miserabili accampati a Johnstown di disperdersi. In quel giorno incominciò l'esodo senza scopo nè mèta; pareva che potesero ricoverarsi nel Messico ma il Presidente messicano rifiutò di lasciarli entrare a meno che non rinunziassero alla nazionalità degli Stati Uniti. A poco a poco anche i piccoli gruppi vanno diradandosi e fra breve del clamoroso episodio di Washington resterà appena un lontano ricordo.

Il comandante all'Igiene dello Stato di Nuova York ha dichiarato che 25 milioni di dollari almeno dovranno essere sottoscritti in autunno al fondo di soccorsi per i disoccupati, indipendentemente dagli stanziamenti che farà la municipalità. Egli ritiene che 700 mila persone circa ricevano attualmente l'aiuto della città. In diciotto mesi, e cioè dal primo gennaio 1931 a tutto giugno 1932, a tale scopo sono state effettuate spese per 17.828.366 dollari, contro poche decine di migliaia di dollari per tutti i tre anni 1928, 1929 e 1930.

Le inondazioni in Manciuria

HARBIN, 20

Il Governo dello Stato indipendente della Manciuria ha chiesto lo sgombero di tutte le truppe dei Sovieti che attualmente si trovano dislocate sulle frontiere occidentali.

Intanto i profughi della regione colpita dalle inondazioni del Sungari vengono inviati fuori della città. Fortunatamente il ponte della ferrovia sul fiume Sungari ha resistito all'impeto della piena ed è stato consolidato. Così ora è stato ripreso il servizio della posta e dei viaggiatori con l'Europa.

L'accordo anglo-canadese parafato a Ottawa

OTTAWA, 20

Stamane alle 1.45 è stato parafato l'accordo anglo-canadese. Sui termini di esso non si hanno finora informazioni ufficiali, ma si apprende che le trattative hanno avuto per base l'aumento dei prezzi di taluni prodotti allo scopo di favorire gli agricoltori del Regno Unito e eliminare le restrizioni poste all'importazione dei bovini dal Canadà.

Le ultime proposte prese in esame dalle delegazioni interessate riguardano i dazi preferenziali di 85 centesimi di dollaro per Cwt. (circa mezzo quintale) di mele, del 15 per cento «ad valorem», sul burro, e il contingentamento sul lardo e il prosciutto.

Lo stesso trattamento delle carni suine e salate sarebbe stato fissato per i formaggi oltre la tariffa preferenziale, mentre sarebbe stato tolto l'embargo sulle patate.

Altri prodotti che godranno di trattamento preferenziale sono il legname e il grano. In complesso, il Canadà si è impegnato a ridurre i dazi in misura finora non nota su prodotti della industria britannica.

Intanto la Commissione per favorire il commercio fra le diverse parti dell'Impero ha votato un ordine del giorno nel quale è detto che la Conferenza, ritenuto che il premio di esportazione e il deprezzamento dei cambi hanno dannose ripercussioni sul sistema preferenziale delle tariffe doganali fra i paesi dell'Impero, esprime la speranza che si possa giungere all'abolizione di tali premi di esportazione e anche dei dazi speciali adottati per far fronte alla situazione mediante un aumento del livello dei prezzi dei generi di prima necessità.

Un'intesa russo-giapponese sull'Estremo Oriente?

WASHINGTON, 20

In questi circoli diplomatici ha prodotto grande impressione la notizia che non è comunque confermata, secondo la quale Russia e Giappone si sarebbero messi d'accordo per fissare i rispettivi diritti e interessi nell'Asia orientale.

In base a tale accordo la Russia riconoscerebbe il nuovo Stato della Manciuria subito dopo il riconoscimento ufficiale da parte del Giappone.

Sempre secondo informazioni pervenute qui da fonte diplomatica, l'intesa generale su tali linee sarebbe completata da accordi particolari, e cioè: 1) saranno protetti i diritti russi sulla ferrovia orientale cinese; 2) verranno poste restrizioni dal movimento di truppe giapponesi presso i confini siberiani della Mongolia; 3) verranno protetti gli interessi del commercio russo su tutta l'area alla quale si riferisce l'accordo generale.

Cento case devastate per uno scoppio ad Harbin

HARBIN, 20

Cento case sono state devastate da un'esplosione verificatasi al locale aeroporto.

Non si conosce ancora il numero delle vittime. Occorreranno una quindicina di giorni per rimuovere le macerie e i rottami.

La polizia ha iniziato un'inchiesta per accertare le cause della disastrosa esplosione e ha tratto in arresto quali presunti responsabili un emigrato russo e parecchi coreani.

Sanguinoso conflitto in Jugoslavia tra guardie e contrabbandieri

VIENNA, 20

Si apprende da Belgrado che sulla strada fra Kabinovik e Serajevo, in Bosnia, si è verificato l'altra notte un sanguinoso conflitto fra una banda di contrabbandieri e due guardie di Finanza jugoslave. Le due guardie, avvistata la banda forte di unidici uomini, avevano intimato il fermo. I contrabbandieri si nascondevano invece nel fosso lungo la strada, cominciando a scagliare grossi contro le guardie di Finanza che alla fine spararono parecchi colpi di moschetto sugli aggressori. Uno dei contrabbandieri è stato ucciso, un altro gravemente ferito e quattro, a quanto pare, leggermente.

Un ufficiale fuggito dalla Jugoslavia

SOFIA, 20

Il giornali di Sofia hanno da Rusciuk che si è presentato colà alla polizia bulgara l'albanese Ahmed Scehi, fuggito dalla Jugoslavia dopo aver disertato dalle file dell'Esercito nel quale ha prestato servizio col grado di sottotenente. Scehi è fuggito dalla Jugoslavia per far ritorno attraverso la Bulgaria in Patria.

La morte dell'ammiraglio Zenker

BERLINO, 20

E' morto ieri, a 62 anni, in una clinica privata di Göttingen, in seguito a un'operazione, l'ammiraglio Zenker, già capo del Dipartimento navale del Ministero della Reichswehr. L'ammiraglio Zenker aveva preso parte alla battaglia del Juttland quale comandante dell'incrociatore di battaglia *Von der Tann*.

Isole artiche scoperte da una spedizione sovietica

MOSCA, 20

Un marconigramma del rompighiaccio *Roussanov* segnala la scoperta di isole finora sconosciute, da parte della spedizione artica sovietica fra 75 gradi 48 primi di latitudine nord e 71 grado 20 primi di longitudine est. Queste isole hanno coste rocciose ed a picco di un'altezza di circa 90 metri.

L'austriaco vittima della ferocia delle guardie jugoslave

KLANGENFURT, 20

Sull'incidente verificatosi alla frontiera austro-jugoslava, il Governo provinciale della Carinzia comunica quanto segue:

« Francesco Genzi di Weissenstein si è recato il 15 agosto, alle 9 di sera, di ritorno dalla sagra di Heilingenstadt, dalla sua fidanzata abitante in territorio jugoslavo. Alla frontiera è stato arrestato da alcune guardie jugoslave per abusivo passaggio del confine. Il Genzi è stato legato e picchiato. Egli ha tentato di sfuggire ai gendarmi che l'avevano arrestato, e di raggiungere il territorio austriaco, ma mentre scappava è stato colpito da una fucilata sparatagli dietro da un soldato jugoslavo. Il proiettile gli ha perforato la testa ed è uscito sotto l'occhio destro. Gravemente ferito egli è stato abbandonato senza soccorso medico.

« Soltanto il giorno seguente verso le ore dieci si è presentata una commissione della quale facevano parte un medico, un magistrato ed un ufficiale delle guardie di frontiera. La commissione dispose che il Genzi venisse trasportato all'ospedale di Schwarzenbach. Qualora però avesse dovuto soccombere alle ferite riportate, avrebbe dovuto essere sepolto nel cimitero di S. Daniel.

« Il Genzi, che nel frattempo era deceduto, è stato poi trasportato nella casa della sua fidanzata donde la salma fu portata clandestinamente da alcuni giovani in territorio austriaco. Quivi ha avuto luogo l'autopsia operata da una commissione giudiziaria ».

La Lega militare in Grecia
I risultati di un'inchiesta

ATENE, 20

Il generale Stravianopulos, che fu incaricato dal Governo di eseguire un'inchiesta per accertare o meno l'esistenza di una lega militare, ha presentato il suo rapporto che è pubblicato dai giornali. Il rapporto nella sua conclusione afferma che la lega esiste ed è formata nella quasi totalità da ufficiali dell'Esercito sotto la guida dei loro capi naturali. Lo scopo della lega è la difesa del regime repubblicano a qualunque costo, la repressione di qualunque manifestazione anarchica e il consolidamento dell'ordine pubblico. La lega obbedisce ad un comitato direttivo supremo che applica la sua azione al di fuori di qualunque influenza od azione politica.

Il paradiso dei cercatori di tesori

WASHINGTON, 20

I tesori di pietre preziose e sopratutto d'oro, che molto probabilmente giacciono davvero sepolti nell'isola Cocos, nel Pacifico, non potranno forse restar celati molto tempo ancora ai cercatori provvisti del più moderno armamentario. Per più di un secolo si sono svolte indagini per rintracciare i tesori, ma tentoni; ora invece sono all'opera persone che fanno uso di un sensibilissimo «indicatore dei metalli», il quale permetterà forse d'individuare i tesori sepolti.

Circa l'isola e le ricerche fattevi sinora, la «National Geographis Society» degli Stati Uniti ha pubblicata una relazione in cui si legge: « L'isola, di 16 miglia quadrate di superficie, con montagne boscose e profonde valli, deve la sua fama ai numerosi pirati che infestarono le coste dell'America Centrale e Meridionale dal sec. XVII sini all'inizio del XIX.

Il capitano pirata Edward Davis fu il primo che facesse dell'Isola Cocos la sua base navale. Nel 1685 egli assalì Leon, nel Nicaragua, e si ritirò nell'isola con ricco bottino, il quale vi si troverebbe sepolto. Il suo immediato successore fu il pirata Bonito, ex-ufficiale portoghese, che dapprima predò navi nel Mare dei Caraibi, poi doppiò il Capo Horn e continuò le sue gesta sulle coste sud-americane del Pacifico. Egli e molti altri pirati avrebbero sotterrato buona parte delle loro prede nell'amena ma sempre disabitata isola Cocos.

Per grande che sia l'interesse per i tesori dei pirati, i più degl'investigatori mirano peraltro ad un altro tesoro, noto sotto il nome di tesoro della cattedrale di Lima.

Il secondo figlio di Lindberg sarebbe nato a New York

NEW YORK, 20

Contrariamente alle prime notizie, avvalorate anche dal contegno del colonnello Lindbergh e di tutti i famigliari di casa Morrow, si apprende oggi che il secondo figlio dei coniugi Lindbergh non è nato ad Englewood, nel New Jersey, ove è la residenza della suocera del colonnello, ma in un appartamento privato di New York ove la signora aveva preso segretissimo alloggio pochi giorni prima del parto. La notizia è stata appresa attraverso la pubblicazione del certificato di nascita del bambino fatta dal dipartimento della sanità di Washington e ha fatto notevole impressione perchè rivela fino a qual punto i coniugi Lindberg abbiano spinto la loro precauzione dopo il rapimento e l'assassinio del loro primo figliolo.

Klara Zetkin è ammalata e non può recarsi a Berlino

MOSCA, 20

La deputatessa al Parlamento germanico, Klara Zetkin, che intendeva recarsi a Berlino per presiedere il nuovo Reichstag, data la sua qualità di membro anziano, è caduta gravemente ammalata, ed è improbabile che possa lasciare Mosca per l'apertura del Reichstag. La Zetkin, che versa da parecchio tempo in cattive condizioni di salute, ha 75 anni. Del resto era dubbio ch'essa riuscisse a presiedere la prima seduta del nuovo Reichstag, stante le minacce degli hitleriani, che consideravano la cosa come uno scorno per la Nazione, ed erano disposti a ricorrere a vie di fatto.

Bollettino militare

ROMA, 20

Ufficiali generali: Ruocco generale di brigata di fanteria cessa dalla carica di ispettore mobilitazione divisione militare di Piacenza ed è collocato in soprannumero; De Seignux generale di brigata di artiglieria è collocato in ausiliaria; Mascaretti maggiore generale artiglieria è collocato in ausiliaria; De Michelis colonnello è promosso generale di brigata di fanteria ed è collocato a disposizione; Rosano colonnello di artiglieria è promosso generale di artiglieria ed è nominato ispettore mobilitazione divisione militare territoriale di Piacenza.

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri: Generale di divisione Zaccone è collocato a riposo; Franchini idem; Paglioli idem; Giri idem; Rodino idem; Desenzani id. generale di brigata Ottolenghi, id. Prat idem, Emanueli id. Maggiore generale medico Airoldi idem.

Arma di fanteria: Colonnelli: Gucci comandante distretto di Verona è nominato comandante 91 fanteria, Tavanti 91 fanteria è collocato a disposizione comando corpo armata di Torino; Bracco è richiamato in servizio effettivo ed è nominato comandante distretto di Salerno. Tenenti colonnelli: Gasca 35 fanteria cessa assegnazione ispettorato mobilitazione comando divisione militare territoriale di Cuneo ed è trasferito 37 fanteria; Mariselaco 75 fanteria cessa assegnazione Ministero Guerra ed è trasferito 7 fanteria; Perni 81 fanteria cessa assegnazione ministero Guerra ed è trasferito 40 fanteria.

Arma di Cavalleria: Tenente colonnello Algeri è collocato a riposo.

Tre feriti in uno scontro fra un'automobile ed una moto

FIRENZE, 20

Mandano da Empoli che a causa dello scontro di una automobile con una motocicletta, si hanno a deplorare tre feriti fra i quali il comm. prof. Carlo Gigliotti, noto professionista fiorentino che ha riportato lesioni guaribili in una ventina di giorni.

La Messa dei Balilla

ROMA, 20

Mons. Angelo Bartolomasi, ispettore centrale dei cappellani dell'O. N. B., ha impartito ai cappellani stessi opportune istruzioni in merito alla Messa dei Balilla. Secondo informazioni de « La Corrispondenza », nelle celebrazioni nazionali o in circostanze eccezionali, quando queste cadono in domenica o in una festa di precetto, è prevista la assistenza collettiva di tutti gli adunati alla Messa. Negli altri casi non esiste quest'obbligo, ma niente vieta che i reparti siano condotti alla Messa tutti i giorni festivi, se ai dirigenti piace e l'autorità ecclesiastica lo consente. Bisogna per altro evitare che i dirigenti si assumano quest'onere piuttosto grave, se non si è sicuri che abbiano a soddisfarlo con regolarità. In molti casi sarà preferibile che la Messa collettiva sia riservata ad alcune solennità religiose o civili, e nelle altre feste i fanciulli siano soltanto esortati, spronati ad andare a Messa e di preferenza « alla loro Messa ». La Messa dei Balilla sarà delle proprie associazioni religiose per quelli che vi appartengono, o la Messa parrocchiale, o quella Messa della propria parrocchia che per l'orario ecc. meglio si adatta ai fanciulli, secondo il desiderio dell'autorità ecclesiastica. Il cappellano farà opera di avviamento dei Balilla a queste Messe. Ma conviene vi sia chi li assista, un sacerdote, un buon insegnante od altri. Importa dare la sensazione al Balilla che quella è la « sua Messa », perchè si senta attratto a frequentarla, e che si possa esercitare un qualche controllo se effettivamente la frequenta. Gli Avanguardisti possono essere indirizzati alla stessa Messa dei Balilla.

Concorso per le scuole medie libiche

ROMA, 20

Il 31 corrente scadono i concorsi banditi dal Ministero delle Colonie alle cattedre vacanti delle RR. Scuole medie della Tripolitania e della Cirenaica.

Spara contro il figlio

LA SPEZIA, 20

Un gesto malvagio, epilogo di una futile discussione, ha compiuto a Sarzana il colono Antonio Bedini fu Gerolamo, di 49 anni. Venuto a diverbio con il figlio diciottenne Gerolamo, durante una discussione, imbracciava un fucile che era deposto in un angolo della stanza. Il figlio, intuendo il gesto del padre, fuggiva, ma egualmente è rimasto lievemente ferito alla schiena ed alla mano sinistra da una scarica di pallini.

Il genitore, conscio della gravità dell'atto compiuto, si è dato alla fuga per i campi e non è ancora stato rintracciato per quanto i carabinieri lo ricerchino attivamente.

Gettano in un pozzo la zia per ereditarne le sostanze

NAPOLI, 20

Giorni or sono, nelle vicinanze di Salerno, venne trovata morta la cinquantenne Maria Teresa Galasso. Le indagini dei carabinieri hanno accertato che ad uccidere la vecchia signora ed a gettarla nel pozzo, dove fu trovata, erano stati la nipote, Stella Bianco, con il marito Domenico Guccio, allo scopo di entrare in possesso dell'eredità della Galasso, lasciata in testamento a loro favore. I coniugi sono stati tratti in arresto.

Uccide il padrone di casa

MODENA, 20

Umberto Gelati, di anni 28, incontrato ieri a Soliera il proprio padrone di casa, l'agricoltore Aldo Baraldi pure di 28 anni, veniva con lui a diverbio a causa dello sfratto che questi gli aveva intimato. La lite degenerava presto in zuffa durante la quale il Gelati vibrava vari colpi di trincetto all'avversario in direzione dell'addome e del torace. Soccorso e trasportato al nostro Policlinico il Baraldi vi moriva stasera. Il Gelati, rimasto anch'egli leggermente ferito, è stato arrestato.

Un giornale dell'Estremo Oriente

SHANGAI, agosto

Bisogna perdonare a Mister Chang se è vestito all'europea: la sua gentilezza nel farmi da guida intelligente nel labirinto dell'edificio del suo giornale è da apprezzarsi con riconoscente cordialità. Non è certamente colpa sua se è stato in America a fare l'universitario e e l'uomo della «stampa». Ora è così come sono molti dei suoi compatrioti, profondamente cinesi eppure ben verniciati con una coppale yanchesca.

Ma ieri il buon Mister P. G. Wang, direttore generale del «Sin Wan Pao» (il «giornale» per antonomasia) mi aveva accolto con la forbita e professionale gentilezza del «caro collega» che il giornalista cinese si affretta a dimostrare al confratello che lo visita dopo un lungo viaggio oceanico: tunica nera lunga fino a terra, scarpette di panno, un giustacuore di seta, un zucchetto pure nero piantato solidamente su una testa artisticamente scolpita. Abbiamo parlato un po' di tutto come si conviene innanzi ad una tazza di thè insipido ed ospitale, verso il mezzogiorno.

Eccezionale diffusione

Il giornale si chiama il «Sin Wan Pao», il suo nome è noto in tutto il continente cinese perchè questa gazzetta di Shanghai è il giornale più importante della Cina. La sua tiratura raggiunge le 150.000 copie e, con buona pace dei pessimisti illetterati — si considera che esso venga letto da circa un milione e mezzo di cinesi di ogni provincia e regione del vasto mondo che legge ed intende la lingua scritta cinese. Nella sola Shanghai se ne vendono dalle 60 alle 70.000 copie ciò che costituisce una dimostrazione disastrosa dell'analfabetismo degli abitanti il cui numero sorpassa i due milioni. Non importa: la sua diffusione in provincia è eguale a quella in città perchè da Canton a Pechino esso è letto da un pubblico affezionato. Ma specialmente nella vallata del Yangtsè fino all'interno nella lontana e un po' misteriosa provincia dello Szechuan esso arriva apportatore di notizie, naturalmente sempre freschissime, e si tratta di un percorso che supera le mille miglia equivalente alle distanze che percorrono i nostri giornali per raggiungere dalle Alpi il Lilibeo oppure da New York San Francisco quando hanno maggior ala.

Al confronto della veneranda età del nostro storico quotidiano, il Sin Wan Pao, è un infante perchè non ha se non 37 anni di vita. A che gruppo politico appartiene e come si regge? Ho dovuto faticare non poco per farmi capire dal mio interlocutore il quale sebbene parli l'inglese perfettamente non riusciva a intendere la portata delle mie domande. Gli sembrava naturalissimo che il giornale fosse «imparziale» secondo un concetto oltrepassato di una defunta epoca demo-liberale. Mi spiegava tranquillamente che era più che ovvio che il giornale non appartenesse ad alcun partito perchè i partiti cambiano mentre il giornale resta. Il Kuo Ming Tang, il partito politico che ora domina la Cina e non già da poco tempo? sì, egli lo conosceva, ma esso non lo riguardava. «Noi siamo» egli diceva «essenzialmente un giornale economico». Ed a me poteva rimanere il dubbio sul significato della parola? Insomma il giornale — e mi vengono in mente i programmi dei giornali di altri tempi — viveva col cosidetto scopo di promuovere il benessere del popolo, la prosperità e il buon andamento degli affari. Il giornale dal punto di vista aziendale è una società per azioni e gli azionisti appartengono a diversissimi gruppi e categorie di uomini più che altro interessati negli affari, sicchè anche il giornale stesso non può sfuggire alla caratteristica che essi sono abituati ad imprimere alle loro intraprese, ed esso è diventato serenamente e borghesemente un'impresa industriale così come avviene in un'europa qualsiasi.

Pubblicità redditizia

Secondo quanto mi viene affermato, il giornale rappresenta un'impresa redditizia. Niente partiti politici che contribuiscono, niente banche che sovvenzionano, ma semplicemente una buona e sana amministrazione la quale avvedutamente sa tirare profitto della pubblicità. Perchè quì in Cina — a quanto sembra — non esistono imprese di pubblicità che coartano la vita amministrativa del giornale, ma con la libertà anarcoide classica della Cina sopravvive la facoltà di ogni giornale di amministrare da se la pubblicità. Con una diffusione di 150.000 copie non è difficile immaginare che la pubblicità renda. Ed ecco perchè il giornale riesce non soltanto a vegetare ma anche a vivere prosperamente sotto una amministrazione oculata.

Il pubblico cinese è disposto a pagare bene la pubblicità sui giornali, così come compra ben volentieri quella luminosa, che venuta alcuni anni fa dall'America si è diffusa in un modo fantastico a Shanghai. Un quadrato di dieci centimetri per lato, piazzato in una posizione corrispondente ad una nostra quinta pagina, costa all'incirca quanto equivale a 180 delle nostre Lire. In prima pagina, la mezza facciata superiore a fianco della testata costa poco più di mille cinquecento Lire. Ma è difficile fare dei confronti perchè la mole del giornale è di gran lunga superiore ai nostri: prima delle operazioni belliche a Shanghai il giornale usciva in circa quaranta facciate, ossia circa dieci fogli, mentre ora il suo volume è ridotto soltanto a dodici o a sedici facciate equivalenti a tre o quattro fogli.

La concorrenza — anche pubblicitaria — esiste e non esiste, perchè ciò che sarebbe stato l'«Adriatico» di felice memoria appartiene alla stessa Società Anonima. Si tratta di un fenomeno comunissimo in Cina dove per esempio due grandi «Rinascenti» dai nomi diversissimi tra loro appartengono alla stessa Società che ha una doppia infinità di cartellini diversi. Sembra che il sistema — almeno in Cina — dia ottimi risultati.

Il giornale è organizzatissimo. Ho ammirato con un senso di religiosa incomprensione un tabellone costituito da un quadro organico (come quello di una qualunque nostra fabbrica moderna) in cui ogni casella portava un'iscrizione, naturalmente in cinese. Ed il disegno che se fosse stato fatto in «europeo» sarebbe stato un grafico poco attraente, aveva un che di artistico che era dato dalla diversità e dall'armonia di quei molti caratteri cinesi allineati e spaziati correttamente.

Al vertice stanno gli azionisti, da loro dipendono i direttori riuniti in Comitato, e da questo il Direttore Generale. Quindi le tre grandi suddivisioni sono quelle della stamperia, del reparto commerciale e della redazione. Ciascuna di queste tre branche ha delle suddivisioni di vario numero ed importanza. Così dalla stamperia dipendono i seguenti uffici: deposito, fotografia ed incisione, macchine, fonderia di caratteri, composizione, riserve. Dal reparto commerciale dipendono l'ufficio sviluppo, quello della diffusione e quello pubblicità. Dalla redazione dipendono la biblioteca, la cronaca, altri cronisti, la correzione delle bozze, la traduzione, l'ufficio letterario, quello riguardante l'educazione, quello per l'economia, per le notizie locali, per quelle della provincia telegrammi e radio. Finalmente alla dipendenza diretta dal direttore generale vi sono altri dieci uffici: l'amministrazione generale la cassa, il proto, la contabilità, la parte legale, la statistica, le migliorie la segreteria e la segreteria secondaria e la ragioneria.

Una visita allo stabilimento

Lo stato maggiore è costituito da quattro redattori capo a Shanghai, da venti cronisti speciali, da circa cento cronisti ordinari, da numerosissimi corrispondenti in provincia che sono ragruppati in tre o quattro per ognuno dei 50 uffici provinciali. Tutti questi hanno uno stipendio fisso irrisorio e possono occuparsi anche di altro: la loro collaborazione viene pagata, così come avviene anche più o meno spesso per quella dei collaboratori liberi.

Ma tutto ciò m'interessava fino ad un certo punto. Mister Chang era stato inesorabile nella sua veste didascalica di persona bene al corrente dell'organizzazione razionale di un'impresa industriale che si chiama il giornale. Ora volevo da lui qualche cosa di più e di meglio, ossia la visita allo stabilimento, e ciò in forma del tutto semplice e fraterna.

Siamo saliti all'ultimo piano. Camere e camerette ricavate a mezzo di assiti da grandi cameroni di un fabbricato moderno. E dappertutto operai cinesi nelle più varie e stracciate o eleganti vesti che vanno dalla sbracatura al rivestimento completo di tunica e sopravveste. Chi con zucchetto e chi senza. In un angolo un lettuccio da campo; Mister Chang mi spiega: hanno ancora dei profughi di Chapei dall'epoca della conquista giapponese, ma i più se ne sono andati tranquillamente dopo aver goduto l'ospitalità giornalistica di qualche operaio amico o parente.

La composizione è suddivisa in due reparti: quello del testo e quello della pubblicità. Caratteristica cospicua è la mancanza di linotipe, perchè nonostante la modernità dell'organizzazione del giornale è impossibile adottarle per i caratteri cinesi. Infatti tutta la composizione deve esser fatta a mano, unicamente a mano da operai colti, abilissimi e velocissimi.

Gli ideogrammi cinesi sono dei segni svariatissimi dei quali ognuno rappresenta un concetto. Le capostitipiti di questa enorme famiglia di caratteri sono 214 cosidetti radicali delle quali ciascuna appare in forma abbreviata ed indicativa nei numerosissimi caratteri da esse derivati. Così p. es. dalla radicale del «bambù» derivano parecchie migliaia di ideogrammi che hanno una qualche affinità più o meno lontana o più o meno fantastica con quel segno primitivo; così si può dire che avvenga per la radicale del «cuore», della «giada», del «vento», ecc. ecc., fino a tutte le altre 214 capostipiti. Un'idea nuova viene rappresentata da un carattere vecchio che subisce una qualche modifica appropriata, e ciò avviene specialmente per i concetti come la radiotelegrafia, la Società delle Nazioni, il cadmio, l'elio, ecc. ecc. Il Il numero dei caratteri è quindi infinito; però si calcola che ne esistano circa 100.000 differenti. Allo atto pratico sono sufficienti 30 o 40.000 caratteri per costituire il patrimonio di un letterato, mentre per una persona colta di media levatura bastano molti di meno. Un giornale per poter esser bene al corrente delle novità dispone di circa 6.000 caratteri diversi.

Le fonderie dei caratteri

Suddivisi in caselle su ampi scaffali ecco allineati i caratteri metallici che servono alla composizione che vengono maneggiati con precisione e con destrezza. Se consideriamo che esistono ben dieci corpi, dal più piccolo a quello che ha per lato la misura di un pallice, arriviamo subito a vedere l'abbondanza del materiale di stampa che necessità al compositore.

Mentre nel reparto che fornisce il testo il lavoro è relativamente più uniforme, di quello della pubblicità esso è più complicato per la grande diversità dei corpi che vengono adoperati. E' forse anche notevole che per la pubblicità vengono adoperati anche dei caratteri che come disegno sono diversi da quelli normali, diremo — per intenderci — diversi da quelli dello stampatello e del corsivo: sono caratteri variamente stilizzati, dei quali alcune serie hanno i disegni arieggianti a motivi decorativi di moda nel '900 o sono un po' parenti delle lettere cubitali in uso nella produzione pubblicitaria tedesca. Si adoperano anche dei cliches ottenuti col consueto procedimento.

Non conviene riadoperare i caratteri dopo la stampa e risulta più economico non perdere tempo per rimetterli a posto. Se ne fondono sempre dei nuovi utilizzando il vecchio materiale per la fusione. Le macchine che servono allo scopo sono tre piccole fonderie costruite in Cina ed una velocissima, americana. Le 60.000 matrici di acciaio sono classate in grandi armadi a scaffali.

La visita al reparto composizione è finita: saliamo sul tetto dell'edifizio.

Il panorama di Shanghai non è un mare di grattacieli, ma i numerosi torrioni di quindici o venti piani giustificano l'impressione della città moderna al di sopra delle costruzioni ormai vecchie che hanno soltanto i cinque o sei piani. Non posso fermarmi ad una descrizione di ciò che in quel momento non mi interessa e viceversa noto subito la istallazione della radiotelegrafia il cui aereo consente al giornale un servizio indipendente di ricezione da tutte le stazioni del mondo.

Colombi viaggiatori

Arriviamo ad una casupola costruita quasi al centro del piazzale che forma il tetto. Non è un serbatoio d'acqua, ma una piccionaia. Colombi. Ma colombi viaggiatori di una razza speciale che fu fatta venire dall'Inghilterra per assicurare un servizio di collegamento giornalistico tra Shanghai e Nanchino. In poco più di tre ore i volatili coprono la distanza, indisturbati dagli inconvenienti di scioperi, di guerre intestine o di interruzioni provocate dai giapponesi. Alcune coppie di questi colombi sono state anche allenate per viaggi diversi e vengono portate in altre località distanti centinaia di chilometri da Shanghai. Durante i recenti avvenimenti bellici nei sobborghi di Shanghai, i colombi hanno reso dei servizi preziosi al giornale perchè venivano portati da emissari fidati oltre le linee giapponesi specialmente a Chapei e quindi ritornavano con le notizie della massima attualità. Ve ne sono un centinaio.

Scendiamo. Andiamo a visitare la redazione. Naturalmente esiste la biblioteca e la sala della raccolta delle annate del giornale. Ciò che può apparire più interessante sono le sale riservate ai redattori, ai cronisti, ai corrispondenti. Mancano le macchine da scrivere e ciò per la stessa ragione che non si possono usare le linotipe. Dappertutto sui deschi dei tavolini i calamai cinesi con le penne costituite da pennelli che consentono la dipintura dei caratteri. Sembra infatti che lo stenogramma sia impossibile e che anche l'appunto a lapis sia poco usato. D'altronde bisogna aver presente che tutti i cinesi hanno sin dall'infanzia un esercizio grandissimo nel ricordare i diversi caratteri, sicchè non è strano che essi possano fidarsi della memoria anche oltre la capacità mnemmonica media abituale tra noi.

Nel piano inferiore sono gli uffici vari che contengono i reparti di direzione, come pure le sale dei direttori e dei redattori-capo. Nè mancano alcune stanze di ricevimento come in un giornale europeo qualunque.

Il reparto delle macchine

Al pianterreno mi intrattengo un poco con un altro cinese, dalla perfetta pronunzia inglese, che mi spiega il funzionamento e le tariffe della pubblicità. E' indubbiamente interessante un'esame di ciò che è il prezzo dell'inserzione in relazione alla sua ubicazione nel testo e fuori d'esso, e ciò nei riguardi della diffusione del giornale. Ma ciò per il momento mi distrarrebbe dal racconto dell'ultima parte della mia visita già lunga e che però non mi è apparsa tale per la gentilezza della mia guida.

Vediamo di sfuggita il reparto spedizione che viene alimentato a mezzo di un nastro convogliatore scorrente su rulli che arriva dalla sala macchine.

Ed eccoci nell'officina, nel cuore meccanico del giornale.

Qui non vi è più nulla di cinese. Delle cinque rotative, due sono nuovissime di una nota casa americana che hanno la capacità di produrre 36.000 copie all'ora. C'è l'autoprint e vi sono le altre macchine ausiliarie per l'impressione degli stamponi e la fusione dei semicilindri impressi di metallo.

I rulli di carta provengono dal Canadà. Mi meraviglio che nessuna delle cartiere cinesi riesca a produrre tale materiale; ma esse non sono attrezzate per la fabbricazione speciale che viene richiesta per la carta da giornale. Fino a poco tempo fa il giornale si provvedeva di carta al Giappone, ma ora esso si attiene al boicottaggio, ed ha cambiato fornitore. Ed ecco come anche in questa circostanza appare l'importanza degli effetti causati dal conflitto cino-giapponese che non soltanto ha conseguenze nel campo economico, militare e politico, ma che sta scavando sempre più profondo l'abisso tra le due «sorelle» dell'Estremo Oriente.

V. L. S.

Una miniera fallita
e vetrerie chiuse in Jugoslavia

ROMA, 20

«La Corrispondenza» informa che la miniera di carbone della «Società Industriale mineraria A. G.» di Golubovac, è stata dichiarata fallita ed è passata in proprietà della «Banca Internazionale S. A.» di Zagabria, che la rimetterà in esercizio. Sono poi state chiuse, in seguito alla crisi, le vetrerie di Hrastnik, Darnvar, e Zajecar. Millecinquecento operai sono rimasti privi di lavoro. Infine la distilleria «Fisohis Söhne» di Kreks si è fusa con la «Fabbrica Zagarese di liquori».

Preziosi affreschi del Trecento
scoperti a Colle Val d'Elsa

SIENA, 20

In seguito alla comparsa di alcune traccie di affreschi nella sala detta di «S. Alberto» del Palazzo Vescovile di Colle Val d'Elsa, il R. Sovrintendente alle Belle Arti di Siena, prof. Peleo Bacci, ordinava la rimozione di un alto strato di intonaco sovrapposto ai dipinti. Tale lavoro permetteva la scoperta di un magnifico complesso di preziosi affreschi fra i quali si notano antichi stemmi di Re, Principi e Papi, scene di caccia, figure di Santi, episodi storici e una lunga schiera di duchi, conti e cavalieri, indicati da chiare iscrizioni a caratteri gotici apposte sotto ciascuna figura.

Quasi al centro della teoria cavalleresca è l'effige del conte Amedeo III di Savoia, fondatore dell'abbazia di Alta Comba, che morì durante la seconda crociata a Nicosia nel 1148. La figura è chiusa nell'armatura guerresca e reca sul capo un casco di ferro con la visiera alzata. Il casco è sormontato da un pesce.

Il ciclo rarissimo di tali affreschi si riconnette con la glorificazione dell'Ordine dei cavalieri ospitalieri di S. Giovanni che dopo il 1130 assunse la difesa dei cristiani contro gli infedeli. Si ritiene fermamente che gli affreschi, i quali palesano una stretta affinità con l'arte di Ambrogio e Pietro Lorenzetti, risalgano alla prima metà del 1300. Il R. Sovraintendente alle Belle Arti a Siena ha ordinato il proseguimento dell'accurata e sistematica rimozione dell'intonaco.

BINARI IN CIELO

Venezia - Budapest

La vastità dell'Aeroporto, nuda, immensa, serrata ai lati da edifici semplici e chiusa alla base da un'agile cancellata, si fa viva di urti sonori, di vibrazioni rapide, intense, di scoppi. Due apparecchi in linea: metallico, possente, le grandi ali ferventi al sole, il primo; più leggero, agilissimo, il secondo. Quale è il «nostro»?? Non c'è fatica di ricerca. La cortesia e la correttezza dei funzionari di questa stazione aerea, superba di semplicità e d'ordine, muta la sùbita simpatia in un senso di benessere e di sicurezza.

— Ventisette metri d'apertura di ali; «Junkers» trimotore — mi risponde l'impiegato addetto all'Ufficio Passeggeri — in partenza per Vienna. Quest'altro, per Budapest, è un «Fokker» tipo VIII, bimotore, velocità media di crociera 200 km. orari. Faranno il viaggio assieme fino a Klagenfurt.

Conoscenza con l'interno

Saliamo a bordo per far la conoscenza con l'interno; a guardarli da vicino questi apparecchi, a prenderne familiarità si ha una continua sorpresa. A due passi sembrano ancora angusti, tant'è l'ampiezza prepotente delle ali, ma oltre la soglia, in una luce più discreta e tuttavia chiarissima, l'aspetto di lusso, di ariosità, di conforto è superbo: dodici posti, distribuiti tre a tre e divisi da un corridoio, la poltrona del radiotelegrafista innanzi alle altre, la toeletta elegantissima a poppa. La luce invade dai cristalli splendenti, appena incorniciati in ampie zone da sottili listelli di legno: servizio di *buffet* freddo, possibilità di comunicare con chiunque e dovunque, a terra, per mezzo del radiotelegrafista che trasmette il dispaccio alle stazioni riceventi con l'ordine di farlo proseguire a destinazione. Qualche banchiere può fare oggi i suoi giochi di borsa da tremila metri. Sarebbe strano che non giocasse al rialzo! I posti sono di una comodità invitante e non si può che ammirare, entusiasti, finchè il rombar formidabile dei tre motori del *Vienna* non riscuota e richiami a un altro spettacolo. Anche la nostra partenza è imminente. Si distribuiscono i passaporti, mentre i bagagli, in precedenza visitati dalla dogana, vengono caricati nell'apposita rimessa in coda al velivolo. Sulla soglia vien consegnata la carta di rotta, e, in una bustina, il cotone per le orecchie e le pastiglie di gomma da rotolare fra i denti e la lingua per arricchire la salivazione in caso di improvvisi languori. Il pilota, che abbiamo saputo essere il sig. Mayer, presidente della Società di Navigazione Aerea «Malert» (Magyàr Legyòrgàlmi RT.), salutato il direttore comandante lo Scalo, dà il segnale della partenza. Una ventata fa più lucido il suolo, trema sui cristalli, si fa sonora, potente. Si scorge un po' a destra, a qualche diecina di metri, il trimotore per Vienna che passa in un urlo. Sono le dieci e trenta precise. Il fremito si fa più intenso; un balzo. Il decollo è così dolce che soltanto a qualche metro ci si avvede che le immense ali sovrastanti posano nell'aria, vastissime, sicure.

Il volo luminoso

VENEZIA: il nome a grandi lettere bianche segnate sul campo è un baleno fuggente nel verde. Si sale: la città si raccoglie via via, ci viene per un attimo incontro, sempre più minuta, splendente: le croci su le cupole sono lame d'oro, i campanili tremano nell'azzurrità effusa, la basilica di S. Maria della Salute sembra muoversi, pronta a salpare, guidata dai tritoni marmorei. Un velo di luce dorata si stende dal cielo. Murano fuma. Burano è una breve macchia gialla e rossa emergente dalla laguna sconfinata. Acquitrini tristi per qualche minuto e verdissimi poi, maestosa di fecondità, la campagna inondata dal sole al meriggio, bruna a tratti o bionda nei campi maturi. Una città sul Fiume Sacro: San Donà, Portogruaro a destra, a sinistra Casarsa, più in là un gran campo fremente di vita, ali spiegate alla luce, Campoformido, e su per il Tagliamento, incontro alle Alpi che galoppano all'orizzonte, un mare immenso di vette.

La Carnia è tutto un tappeto di boschi, di prati; a tratti l'ombra della nostra ala rade una fiancata erbosa, balza su una petraia breve, precipita nella vallata. Sull'orlo più lontano svettano cime bianche, cappucci di neve sopra massicci rosati, stagliati nell'aria, nitidi, taglienti negli spigoli. Un guizzo argenteo vibra dinanzi a noi nella rapidità folle. Il trimotore ci precede di poche centinaia di metri, s'impenna sopra un colle, si fa grigio d'un grigiore lucente. Sulle crode più dure rimbalza un filo luccicante spumoso. Il Fella. Il panorama si scompone a un tratto per un vorticare improvviso di masse scure; un risucchio d'aria, violento, trae nella voragine cava; l'apparecchio balza, s'impenna, scaglia più vivo lo urlo dei motori, supera il vuoto, inciampa in un secondo, si cala ancora, si precipita un attimo, si vince. Le spalle dei piloti non hanno avuto un sussulto. Uno di loro si volta; la sua serenità schietta s'illumina di un sorriso. I denti brillantissimi di una gioconda signora ungherese sembrano più opachi nel biancore delle labbra dissanguate...

Si rivede il trimotore che sgroppa lontano, le ali immense di metallo lievemente mobili del vento. Sono pochi minuti di combattimento sopra la valle profonda, famosa pei raduni di venti che s'urtano e vorticano sui colli ripidissimi. Pochi minuti; si riconosce, con un sorriso, il confine nostro: Pontebba, Tarvisio. La vecchia fortezza di Malborghetto posa, grave di storia e di anni, tra i picchi alpini. Si vira a destra, appena in tempo per dare un'occhiata a Feldkirchen, verso Villaco. Le vallate si fan più vaste. Voliamo in una nuova vertiginosa immensità di azzurro, tra il lago di Ossiach e il lago di Worther. Felden brilla nel sole. Portschach, l'elegante stazione balneare, s'annida tra piccoli golfi verdissimi, su rive feconde di boschi stupendi; ma non scompare, anzi riappare più vicino in un scivolar dell'ala. Si scende. Il campo di Klangenfurt ci accoglie per quindici minuti; breve visita. Un'ora e mezza prima eravamo sulla laguna. Soltanto ce ne persuade la durezza, mitigata dalla cortesia, di questa lingua della bassa Austria. E si riparte.

La metropoli musicale

I passeggeri sono tutti agli stessi posti e non un posto è libero. Il radiotelegrafista riprende sereno il suo incessante lavoro sui tasti. Selva di montagne. La luce di questo radioso meriggio d'agosto invade le valli, le riveste di colori vivi, circonda, argentandone i confini, vaste zone di ombra cupa, che ammantano fiancate precipiti. I fiumi, entro ai greti squallidi e asciutti, son solcati da un nastro iridiscente. La visibilità non ha limiti. La curiosità soffre di quell'orizzonte infocato, lontano, che vorrebbe dileguato dal vento del volo. Si punta contro un massiccio altissimo, le Saualpen, si vira a destra contro un baluardo lontano, invaso da violente pennellate di verde, di ombra, contro picchi contorti, volti alla vetta in un ànsito immenso d'arrampicata, le Koralpen... Si riposan gli occhi in un disgradar lento di colline bionde, assolate, si galoppa al rombo regolare, simile ad una strana musica degli spazi, verso una città bianca, Graz.

Il paesaggio muta, le Alpi vanno morendo nella pianura. Stazioni di confine riconoscibili alla sproporzione con le dimensioni dei paesi. Una altra città, ungherese questa, la prima incontrata: Szòmbàthèly. Colline a destra, ubertosa pianura verde a sinistra. La terra magiara ha un aspetto sereno, invitante. Si tende alle piccole montagne della selva Baconia, mentre si profila all'orizzonte la striscia azzurra del Bàlaton. Tra i passeggeri tre o quattro dormono, uno legge, altri sonnecchiano, pochi spiano dietro ai cristalli tersi, all'ombra delle ali vaste il panorama affascinante. E in verità se la curiosità non artigliasse alla nuca, sempre insaziata, si avrebbe il desiderio di dormire in questa poltrona troppo comoda, spaziosa, in questa vettura lussuosa, in questa frescura strana che dura contro lo splendore immutato del sole, che c'insegue dall'Adriatico.

Il Bàlaton, Mediterraneo Ungherese, brulica di piccole stazioni balneari. Lo abbiamo a destra per tutta la sua lunghezza, festoso di luci limpide effuse nell'acqua chiara. Ma altre colline ci vengono incontro, lente, opime. Una fascia immensa di verde si perde all'orizzonte, oltre un gran fiume largo, maestoso: il Danubio. L'orologio di bordo segna le 14 e mezza. E' la realtà. Budapest si fa incontro immensa, tagliata dall'acqua azzurra del fiume.

*

Mezz'ora dopo, da una delle finestre del Dunapalota, sopra il gonfio Danubio, cerco faticosamente di cogliere la prima fisionomia sconosciuta di questa città magnifica. Esco a sera, alle prime luci notturne che si riversano su strade lussuose, che fiottano dall'isola Margherita. Dopo tanto cielo non stupisce la grandiosità degli edifici... Si è allegri a Budapest, nell'imminenza della notte. Si librano sui rumori delle strade, arcate di violini, canzoni. Colgo tra i mille fulgori, il fulgore di un sorriso. Altri ancora, (non a me ma su di me,) sorrisi schietti luminosi non rivolti al distintivo del Fascio Littorio. Non si tarda molto, in questa terra d'Ungheria ad accorgersi di essere in terra amica.

Mafor

Curiosità mediche

(e. s.) Interessante e curioso il trafiletto che La Cava pubblica su l'ultimo fascicolo de *Il Policlinico* su «Le donne dalle palpebre rosa» e che ci piace riprodurre.

E' abbastanza frequente nella pratica quotidiana che il medico o il dermatologo siano consultati da donne, più raramente da uomini, i quali si lamentano di avere le palpebre rosse e gonfie, fatto accompagnato talvolta da un eritema, più o meno vivo, diffuso alle guance, al collo, alle orecchie. Si tratta di casi la cui genesi è più o meno facile a scoprire a seconda l'intelligenza del soggetto e la perspicacia del medico. Il Simon (Le Bulettin Medicinal) riporta alcune osservazioni interessanti in proposito: in un primo caso si trattava di una giovane donna nella quale l'edema e arrossamento palpebrale si era manifestato dopo una sola giornata di permanenza nel suo nuovo appartamento; continuandovi ad abitare lo edema aumenta. Prova ad andare in campagna e dopo poco tempo edema e rossore scompaiono come per incanto. Ritornata a Parigi, nello stesso appartamento, il disturbo ritorna: recatasi ad abitare al quinto piano dello stesso palazzo più nessun disturbo. Continuando nella inchiesta così intelligentemente condotta, si accorge che l'edema si manifesta soltanto durante la notte quando essa è nella sua stanza. Questa stanza è decorata in una maniera speciale e con una speciale pittura: questa conteneva, secondo quanto affermò il decoratore, colori d'anilina. Erano questi colori d'anilina che, mescolati alla polvere che si distaccava dai muri non lisci, ma grezzi, come è ora di moda, andavano a deporsi sulle palpebre delicate, provocandone l'infiammazione. Il caso è tipico, ma la etiologia (polveri colorate) è rara: forse alla medesima etiologia può ricollegarsi il caso di un'attrice le cui palpebre si gonfiavano ogni volta che essa si recava a recitare a Le Havre; si trattava probabilmente di irritazione prodotta dalle polveri colorate che si distaccavano dalle decorazioni sceniche.

I casi più frequenti sono invece dovuti a tinture, a fiori, specialmente primule ed edera, a dei prodotti a base di essenza di piretro per la distruzione degli insetti. Ma più frequentemente questi edemi localizzati alle palpebre si vedono nelle donne che si tingono o si fanno tingere i capelli: il fatto è dovuto alla piccola quantità di parafenilleu-diamina che l'hennè contiene allo scopo di modificare la sfumatura rossa che l'hennè stesso darebbe se fosse usato allo stato puro. Le lesioni che la sostanza suddetta dà sono varie e possono andare dal semplice rossore all'edema vescicolare e persino all'intossicazione generale. Cosa curiosa, in tali casi il cuoio capelluto rimane per lo più indenne e l'eruzione invade la fronte, le guance, il collo e spesso le sole palpebre.

*

A proposito della «ustione da asfalto bollente» si legge su *La Rassegna Clinico Scientifica* che l'uso sempre più diffuso nelle costruzioni e nelle pavimentazioni dell'asfalto espone l'operaio al pericolo di ustioni, quando l'asfalto viene trasportato o versato bollente.

Sui tegumenti cutanei la miscela bollente si estende e rapprende costituendo uno strato consistente e aderente in modo da non poter essere asportato meccanicamente senza provocare dolore e ledere anche più profondamente i tessuti colpiti. Un mezzo per eliminare lo strato nero e aderente viene segnalato dal Mekler e sta a dimostrare come il medico debba in casi imprevisti far opera di immaginazione e sostituire con le nozioni di coltura generale le limitate conoscenze di terapia. Ricordando che l'asfalto solido viene disciolto dall'etere o dalla benzina o dal petrolio, il Mekler ha immerso in un bagno di petrolio i due arti superiori ustionati di un operaio in un bagno di petrolio, ed ha visto il liquido tingersi di nero e sciogliere lo strato di asfalto. Rinnovando il petrolio più volte, nel periodo di una ventina di minuti, la pelle venne liberata dallo strato nero che la ricopriva, mettendo in evidenza un'ustione di secondo grado, per la quale vennero applicate le cure usuali.

*

Ancora un'interessante e preziosa osservazione è riportata da gli *Annali Rarasini* a proposito dei «Lunghi periodi di incubazione nella rabbia canina». Il nuovo caso è stato riferito all'«Office Internationale d'Hygiene Publique» in Francia dal Dr. Gordon. Si trattava di un individuo che era stato morsicato da un cane rabido in una mano; iniziata il giorno seguente la cura antirabbica, questa fu praticata in due serie; nella prima il paziente ricevè gr. 0.143 di sostanza cerebrale in 20 iniezioni, e nella seconda solo gr. 0.014 in 5 iniezioni, restando così la serie incompleta. E questo fu il primo danno!

Dopo circa un anno, questo individuo, addetto ai lavori in ambienti ad alte temperature, era dedito alle bevande alcooliche e si ubbriacava di sovente. A distanza di 346 giorni da quello in cui era stato morsicato, iniziarono i sintomi della rabbia; dolori nell'arto morsicato, aerofobia, idrofobia. L'infermo morì in settima giornata: all'autopsia nel cervello furono trovati i caratteristici corpuscoli del Negri e il midollo allungato inoculato nel coniglio produsse la rabbia paralitica dopo 15 giorni dall'inoculazione. Quindi non poteva permanere nessun dubbio sulla diagnosi di rabbia.

In questi casi si tratterebbe di virus rabbico che resta in una località del sistema nervoso allo stato latente (forse qui anche a causa della cura specifica incompleta che l'aveva solo immobilizzato senza neutralizzarlo per così dire), ma riacquista la sua intiera vivulenza dietro l'azione di cause che producono un abbassamento della resistenza organica.

SPIGOLATURE

Nel regno d'Annam compagnie di cantori girovaghi si spostano dalla «Riviera dei Profumi» all'angolo di una via popolosa della capitale, fino a qualcuno dei più remoti villaggi. Si accompagnano col caratteristico strumento monocorde dal suono acuto e con una voce stentorea cantano le lodi del nuovo giovane re: egli farà piovere sul paese tutti i beni, semplificherà la giustizia, deprimerà il potere dei mandarini, riorganizzerà le scuole. Il Palazzo imperiale si riapre, dentro la sua triplice cinta di mura, fra le roccie naturali ed i canali di difesa e le sue maliose piante di loto. I pesanti panneggiamenti reali, ricamati d'oro e di gemme, vengono sciorinati all'aria. La sala delle udienze sarà riaperta e i possenti mandarini aspettano di pronunciare ancora, facendo la solenne riverenza di rito: «Salute, Figlio del Cielo, Padre e Madre dei tuoi soggetti». Il nuovo giovane re lascia Parigi in treno, si imbarcherà a Marsiglia e dopo dieci anni di dimora parigina, di educazione occidentale, di sport, di teatri, di corse, di quella vita insomma di ricco principe pieno di salute e di idee moderne che Parigi può offrire, S. M. il re Bao-Daï, dunque, compiuta ormai la sua educazione, andrà a fare il re nel vecchio e lontano paese paterno. *Le Petite Parisien* dice che incombe sopra di lui il compito di conciliare armonicamente le idee più nuove e moderne con il rispetto delle tradizioni del suo paese.

Il precettore di Bao-Daï, ex-governatore generale dell'Annam, non ha abbandonato a se stesso il giovine venuto a Parigi all'età di dieci anni per desiderio del padre e dichiara di aver vegliato a che egli non diventasse un «dèracinè» facendogli sempre mantenere contatti con suo padre. S. M. Bao-Daï è uno sportivo appassionato; coltiva sopratutto il tennis e l'ippica. Egli farà, tuttavia, installare la radio e un ambiente ultra-moderno nel suo appartamento privato, in un padiglione in fondo al suo immenso giardino. Là il giovane ventenne cesserà di essere il re dell'Annam per ritornare ad essere il giovane parigino. Il suddetto giornale dice che così la conciliazione verrà facilmente realizzata.

*

Nel padiglione di Marsan si è inaugurata in questi giorni un'importante esposizione retrospettiva del castello di Vincennes. Sono numerosi e gloriosi secoli della storia di Francia — scrive l'*Echo de Paris* — che evoca quel castello. La scelta opportuna e la grande quantità dei documenti di ogni genere qui riuniti, dànno a questa esposizione una speciale importanza. Una abbondanza iconografica illustra il secolo di S. Luigi con le ombre regali di Luigi X, Filippo V, Carlo IV e Giovanna di Francia. V'è un magnifico battisterio in bronzo di Mossul, attribuito ai tempi delle Crociate, che servì poi per il battesimo dei figli della casa reale di Francia. Gli archivi nazionali e le grandi biblioteche della capitale hanno messo a disposizione delle speciali collezioni. Percorrendo questa mostra si apprende quanto sia importante la storia del castello di Vincennes. Si passa dal Medio Evo al Rinascimento per trovare poi nel «Gran Secolo» il ricordo di Luigi XIV, che sposò precipitosamente in quel castello. Estremamente intressanti sono i documenti su Vincennes prigione di Stato, che accolse Latude e Diderot ed altri illustri ancora di cui si trovano le traccie. Uno dei ricordi più commoventi è il cagnolino impagliato Mohiloff, l'immagine della fedeltà nella sventura. Apparteneva al Duca d'Enghien che ingiustamente morì sul patibolo. Il cagnolino fu trovato sulla tomba del suo padrone morto di fame. Tale è la Vincennes contemporanea cui da qualche anno dei lavori di restauro hanno reso il suo antico splendore e la sua gloria.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Il prof. Piccard condotto in volo a Venezia dal Ministro Italo Balbo

La partenza da Desenzano

DESENZANO, 20

Italo Balbo ha voluto venire di persona sul lago di Garda a porgere il suo saluto a Piccard. E' giunto stamane alle 10 precise pilotando il suo «S. 55», lo stesso apparecchio che gli ha servito per la crociera atlantica. Lo accompagnava un atlantico, il capitano Biseo. L'apparecchio ha volteggiato su Desenzano scendendo poi all'idroscalo ove subito si sono recati in automobile il signor Piccard e la sua signora, arrivata stanotte. L'incontro fu dei più cordiali. Piccard narrò subito una quantità di aneddoti del suo volo e sovratutto sul come scese in territorio italiano.

«Eravamo ancora in alto a quasi cinquemila metri, quando udimmo il ronzio di un aeroplano: era Bernasconi che col suo apparecchio ronzava attorno al nostro sferico e ci salutava festosamente. L'Italia si preannunciava così coll'ardire e l'audacia dei suoi figli padroni dell'aria».

Piccard volle poi che Balbo visitasse l'apparecchio. Spiegò il funzionamento dei congegni soffermandosi ol mettere in rilievo certi minuti particolari in gran parte ignorati; tutto è stato previsto meticolosamente. Balbo ha seguito con viva attenzione e con l'interesse del competente le spiegazioni dello scienziato. Poi a sua volta volle che Piccard visitasse alcuni degli apparecchi destinati alla Coppa Schneider. Durante la conversazione la signora Piccard ha interloquito poche volte. Ad un certo punto ha però detto:

«Bisogna dirlo: mio marito nello scendere questa volta ha scelto bene. E' venuto nel paese del sole che io adoro, per quanto poche volte io sia venuta in Italia. Iersera poco dopo essere arrivata l'ho detto subito a mio marito: «Sei sceso presso Venezia e mi dovrai permettere di vederla una volta tanto questa città dei sogni. Vi andremo domani».

«Ma non domani, oggi — ha interloquito S. E. Balbo. — Vi porto io col mio apparecchio».

E la gita a Venezia è stata decisa. Si parte dopo colazione. Il Podestà di Desenzano, conte Pellegrini Malfatti, aveva invitato nella sua magnifica villa S. E. Balbo ed i signori Piccard. Alla colazione era invitato anche il console di Svizzera a Milano signor Hüni giunto stamani a Desenzano per ossequiare l'illustre suo concittadino. Col console erano venuti da Milano in rappresentanza degli Svizzeri residenti a Milano i signori Jacques Stüssi e Felix Chevalley.

La partenza per Venezia ha avuto luogo alle 15.30 a bordo dell'«S. 55» sul quale hanno preso posto il prof. Piccard, che oggi sfoggia un leggero abito da spiaggia, la signora, il segretario particolare, e quattro altre persone del seguito del comitato di organizzazione del volo.

In due altri apparecchi hanno preso posto due giornalisti svizzeri e due giornalisti italiani.

L'arrivo a Venezia

Ieri nel pomeriggio alle cinque e un quarto è sceso nello spazio antistante al canale dell'idroscalo «Giuseppe Miraglia» di Sant'Andrea il grandre idro trimotore S. 55 pilotato da S. E. Italo Balbo, il quale recava a bordo il prof. Augusto Piccard e la sua gentilissime consorte Marianna Piccard, oltre a un buon numero di giornalisti italiani e stranieri che hanno seguito in questi giorni l'ardua impresa dello scienziato svizzero.

L'arrivo degli eccezionali ospiti era annunziato per le quattro del pomeriggio all'aeroporto Giovanni Nicelli di San Nicolò di Lido, e fu lì che si recarono in folla le autorità e le personalità veneziane desiderose di ossequiare, col ministro dell'Aeronautica, anche l'ardito esploratore dei cieli, la cui fama spazia ormai così vastamente nel mondo.

L'attesa all'idroscalo

Invece, verso le cinque, successive informazioni precisavano che S. E. Balbo aveva lasciato Desenzano recando il prof. Piccard su un idrovolante alle quattro e mezza, necessariamente la discesa doveva dunque avvenire a Sant'Andrea. Subito i motoscafi puntarono la prua verso il canale di ammaraggio dell'idroscalo. Fra le numerose autorità e personalità presenti notiamo il capitano di corvetta duca Carafa d'Andria in rappresentanza di S. A. R. il Duca di Genova Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata Ministro di Stato, il vice prefetto comm. dott. Zattera, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, col viceprefetto conte Quarelli di Lesegno, il vicepodestà conte Elti di Rodeano in rappresentanza del Podestà, il conte della Frattina per il Segretario Federale, il gr. uff. ing. Achille Gaggia, il conte comm. Antonio Revedin Commissario del R. A. C. I., il questore comm. Corrado, l'ing. Maggioni, il prof. Mazzetti, ecc.

Davanti allo scivolo del capannone della Squadriglia da Turismo era stata stesa per gli onori una squadra armata di avieri. Ivi presso aspettavano l'arrivo dell'«S 55» anche il colonnello Calderara in rappresentanza del generale Opizzi, comandante la 2.a Zona aerea, il comandante interinale dell'idroscalo capitano Brunetti e il tenente De Franceschi.

L'ammaraggio

Alle cinque e minuti si è visto profilarsi contro l'azzurro tersissimo del cielo la magnifica linea del grande trimotore, il quale poco dopo, precisamente alle cinque e un quarto, scendeva dolcemente sullo specchio d'acqua antistante al canale. L'apparecchio, flotando, s'inoltrava nel canale e presso il capannone virava a destra. Dalla cabina di pilotaggio emerse subito la popolare figura di Italo Balbo, in *tuta* da aviatore. Presso lui era il suo aiutante di volo capitano Biseo e il colonnello Bernasconi comandante della squadriglia di alta velocità di Desenzano. Accostato l'immenso idro allo scivolo, ne discesero primi il prof. Piccard e la sua signora salutati da acclamazioni. Lo scienziato appariva proprio come i corrispondenti dei giornali lo dipinsero in centinaia di descrizioni, allampanato, magro, con una capellatura lunga e abbondante, gli occhiali davanti agli occhi chiarissimi. Vestiva una giacca di panno grigio chiaro, calzoni di flanella bianchi e scarpe bianche. Portava a tracolla una piccola macchina fotografica e rigirava nella destra il suo ormai famoso berretto basco. Quando se lo posò sulla testa, si vide che esso è veramente un cappello simbolico, non riuscendo a coprire che una minima parte di quel groviglio di capelli.

La signora Piccard, donna semplice e gentile, è molto più bassa del marito, bianca e rosea. Vestiva un abito immacolato.

Dopo le rapide presentazioni il prof. Piccard, con a fianco S. E. Balbo e il conte Volpi, seguiti dalla signora Piccard e dalla folla delle autorità e dei giornalisti, si avviarono, costeggiando la banchina, fino in fondo al canale, dove si elevano i fabbricati per i servizi del campo e dov'è l'approdo delle lance. Dai brevi tratti di conversazione afferrati, si sentiva che il prof. Piccard e la signora erano entusiasti delle cortesie avute in Italia e del rapido volo fatto insieme al nostro Ministro dell'Aeronautica.

In un motoscafo capace, S. E. Balbo, Piccard e la signora, S. E. il co. Volpi, le altre personalità e giornalisti furono rapidamente trasportati dal campo di aviazione all'Excelsior, dove i numerosi ospiti improvvisarono al professor Piccard una calorosa dimostrazione di simpatia.

S. E. Balbo riparte in volo stamane, e il prof. Piccard e la signora alle due del pomeriggio, sullo stesso trimotore «S. 55», che è arrivato ieri scortato da due idro del nostro idroscalo pilotati dai sergenti Barzotti e Mambrini.

Federazione Provinciale Fascista

Il sopraprezzo di centesimi cinque per le Opere Assistenziali

Si sono riuniti ieri presso la sede della Federazione Provinciale Fascista del Commercio i presidenti dei vari gruppi degli Esercizi pubblici.

Erano presenti oltre al cav. uff. Luigi Favaretto Consigliere federale, i signori cav. Romano Vedaldi per i caffè e bars, Antonio Baldi per i ristoranti, Davide De Anna per le locande, Oreste Toppo per le bottiglierie, fiaschetterie, Ermenegildo Rosa Salva per le pasticcierie, Sommariva per gli esercizi analcoolici.

La riunione è stata presieduta dal cav. Baldi segretario della Federazione Nazionale Fascista dei pubblici esercizi.

Ai convenuti i lcav. Baldi ha ampiamento illustrato il recente accordo intervenuto fra la Direzione del Partito Nazionale Fascista e la Confederazione Nazionale del Commercio per l'applicazione di un sovraprezzo di 5 cent. sulle consumazioni a favore dell'Ente Opere Assistenziali.

Dopo ampio esame delle modalità per la miglior attuazione del provvedimento, per la quale gli esercizi pubblici mai secondi in ogni opera di bene, saranno coadiuvati dai prestatori d'opera, venne deciso di inviare ai soci delle categorie interessate e cioè agli esercenti di caffè, bars, ristoranti e trattorie, birrarie, bottiglierie, fiaschetterie, bars analcoolici e gelaterie una circolare invitandoli a ritirare entro, e non più tardi di questa mattina il fabbisogno di tagliandi che dovranno essere consegnati ad ogni consumatore al momento del pagamento del conto, in modo che per la giornata di domenica 21 corr. possa dirsi completata la organizzazione di questa iniziativa.

I tagliandi, gli esercizi di Venezia città, dovranno essere ritirati presso l'amministrazione federale (S. Luca, Calle Bembo) insieme ai cartelli indicatori stampati a cura della Federazione Fascista di Venezia, per la provincia presso gli uffici delle delegazioni mandamentali e territoriali.

I convenuti hanno inoltre decisa la costituzione di una Commissione che darà agli esercenti ogni chiarimento e che effettuerà dei controlli sull'applicazione delle disposizioni.

Gli uffici della Federazione del Commercio a S. Luca, Calle Bembo 4779 questa mattina domenica resteranno aperti dalle 9 alle 12 per la distribuzione dei blocchi.

Per gli esercizi pubblici

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio invita gli esercenti di esercizi pubblici a ritirare entro e non più tardi della mattinata di oggi Domenica 21 Agosto dalle 9 alle 12 presso gli uffici federali (S. Luca Calle Bembo 4779) i blocchetti di tagliandi sovraprezzo di 5 centesimi, da distribuirsi ad ogni consumatore a favore delle Opere Assistenziali del Partito.

Si avvertono gli esercenti e i consumatori che la distribuzione dei tagliandi HA CARATTERE CONTINUATIVO.

Si invitano gli esercenti ed il personale al momento del distacco dal blocco del tagliando, di volerlo opportunamente annullare con una lieve lacerazione.

O. N. B.

Rapporto Graduati Avanguardisti. — Domani, lunedì 22, il Presidente del Comitato Provinciale O.N.B. terrà a rapporto tutti i Graduati Avanguardisti di Venezia. **I Cadetti, Capicenturia e Capisquadra, sono pertanto tenuti a presentarsi alla Casa del Balilla per le ore 19.**

Adunata Squadre Dux. — Giovedì 25 c. m. alle ore 20.30 tutti i componenti le squadre di Venezia che parteciperanno al IV. Campeggio Concorso Ginnico-militare *Dux* dovranno trovarsi alla palestra della Casa del Balilla in uniforme regolamentare per essere passati in rivista.

Gli Ufficiali addetti all'inquadramento dei Reparti Avanguardisti di Venezia sono invitati a presenziare all'Adunata.

La eliminatoria veneziana della Coppa Scarioni

Quest'oggi, come annunciato, avrà luogo l'eliminatoria veneziana della gara popolare di nuoto per la coppa «Franco Emilio Scarioni». La gara si svolgerà, con eventuali batterie eliminatorie e semi finali, nel campo di gara del Dopolavoro Ferroviario nel bacino di Santa Chiara.

Numerose sono le iscrizioni già pervenute agli organizzatori per questa classica manifestazione che vedrà appunto in lotta quest'anno le migliori forze natatorie veneziane.

I brevetti di nuotatore veloce

In occasione dello svolgimento dell'eliminatoria veneziana per la Coppa «Scarioni» il Dopolavoro Provinciale ha pure indetto le prove per il conseguimento dei brevetti di nuotatore veloce, che si svolgeranno su un percorso di m. 100 da coprirsi nel tempo massimo di un minuto e quaranta secondi.

Per il conseguimento del brevetto stesso saranno validi i tempi realizzati nelle batterie della Coppa «Scarioni».

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Monfalcone

Per domenica 28 corr. come annunciato, il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice una gita in mare a Monfalcone la motonave «Zara» gentilmente messa a disposizione dalla Società Adriatica di Navigazione.

La partenza da Venezia avrà luogo alle ore 5.15 e l'arrivo a Monfalcone alle ore 10.30 circa.

A Monfalcone i gitanti potranno visitare i grandiosi Cantieri Navali dell'Adriatico e quindi sarà compiuta un'escursione ai Campi di Battaglia. La quota di partecipazione è stata fissata in lire 10.

I biglietti sono in vendita presso gli Uffici del Dopolavoro a Rialto.

Alla gita potranno partecipare anche i familiari dei dopolavoristi.

La partenza da Monfalcone avrà luogo alle 18.30 e l'arrivo a Venezia verso la mezzanotte.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria del fratello comm. I. G. Beppe Camerino, Cesare ed Elvira Camerino hanno offerto L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero, i nipoti Gemma, Aldo, Mary L. 50 idem.

★ Per onorare la memoria di Riccardo Selvatico, il Prof. Giovanni Bordiga ha versato L. 100 alla Fondazione omonima della Dante Alighieri.

★ Per onorare la memoria del cugino Lino Guadagnini, i Fratelli Calcagno hanno offerto L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

★ Nel 18.o anniversario della morte dell'Avv. Comm. Giacomo Levi, la Famiglia ha versato L. 50 alla Fraterna Israelitica, e L. 50 all'Ospedale Bambini poveri Umberto I.

Stato Civile di Venezia

20 Agosto 1932 - X

NAT.: maschi 8; femm. 3
Nati morti 1: Totale 12
MORTI: 5
MATRIMONI: 2

Decessi: Berengo Padoan Giulia d'anni 86, ved. r. pens.; Rossetto Speziali Giuseppa 71, ved. ricov.; De Libera Margherita 82, nub. ric.; Agazzi Pedrali Lucia 42, con. cas.; Colombo Enrico 61, con. marinaio.

Matrimoni religiosi: Gorini Aldo, macchinista navale, con Malerba Angela casalinga, celibi; Veronese Giuseppe, bracciante, con Ballarin Emilia, sarta, celibi.

L'"Elettra" a Venezia con a bordo S. E. Marconi

Iersera alle sette è entrato in Bacino di San Marco, ormeggiandosi alla Punta della salute, lo yacht «Elettra», proveniente da Brioni e recante a bordo S. E. il marchese Guglielmo Marconi Presidente dell'Accademia d'Italia, la marchesa Marconi, il prof. comm. Magrini dell'Istituto delle ricerche e l'ing. Nathien.

500 Giovani fascisti a Capodistria

Alle 0.30 di notte col piroscafo «Brindisi» sono partiti 500 Giovani Fascisti veneziani, recantisi in pellegrinaggio di devozione a Capodistria, città natale del martire Nazario Sauro. Torneranno a Venezia stassera alle otto, attraccando alla banchina dei frigoriferi a San Basilio.

Il torneo internazionale di tennis

La Francia invia due squadre a difendere la Targa Volpi

Il torneo internazionale di tennis, che è quest'anno alla sua quarta edizione, coll'avvicinarsi della data del suo inizio, fissata per il giorno 29 corrente, va raccogliendo un numero sempre maggiore d'iscrizioni.

Le Targhe Volpi, la gara dalla formula indovinatissima che ogni anno ha raccolto le squadre d'una diecina di nazioni, daranno vita anche quest'anno a competizioni che si annunciano fin d'ora disputatissime per la classe dei campioni che rappresenteranno le varie bandiere e la tenace preparazione dei francesi, che detengono il Trofeo e che scendono decisi a conquistarlo definitivamente.

Solo ieri sera il tennis francese ha reso noti i nomi dei giocatori che difenderanno le Targhe Volpi. Non una squadra sola, ma due ne ha iscritto la Francia alle Targhe ed al Torneo. Esse sono formate da quattro autentici campioni di cui il tennis gallico certo non difetta.

Una squadra sarà formata dai ben noti Gentien e Lesueur, trionfatori nelle gare dell'anno scorso, in cui hanno eliminato, non solo le migliori racchette d'Europa, ma anche quelle di altri continenti che erano scesi sui campi del Tennis Club Lido con fama e valore non certo minori degli avversari.

La seconda squadra è formata da Boussus e Du Plaix che, come i loro connazionali, contano già una vittoria nelle Targhe Volpi ch'essi conquistarono temporaneamente nella prima competizione. Anche questi due francesi sono ben noti in campo internazionale perchè da tempo costituiscono i primi «numeri» dei maggiori tornei d'Europa e d'America.

Una lettera del M. Trentinaglia al Maestro D'Elia

Il M.o Erardo Trentinaglia ha indirizzato al M.o D'Elia una lettera nella quale si dice lieto di poter esprimere il suo più sincero compiacimento per la felicissima «trascrizione libera» della sua *Rosmunda* dovuta al M.o D'Elia il quale è «riuscito — amalgamando ingegnosamente varii brani dell'opera — a costituire un pezzo sinfonico organico di sicuro effetto istrumentando il brano con tanta perizia da far aderire nel modo più acconcio l'espressione della partitura bandistica a quella orchestrale.»

Il M.o Trentinaglia esprime poi il suo più caldo elogio per l'ottima esecuzione piena di appassionato entusiasmo, elogio che desidera vedere esteso a tutti i componenti la Banda Municipale Veneziana tanto degnamente diretta dal D'Elia.

La fontana guasta

La fontana comunale, che trovasi in una corte a S. Giuseppe di Castello e precisamente vicino all'anagrafico 787 F, da vari mesi ha lo scarico ingombro e tale guasto produce continue pozzanghere di acqua morta provocando odori nauseanti ed i relativi insetti di stagione. Tale inconveniente è stato reso noto all'Ufficio di Igiene del Comune, ma finora senza alcun esito.

Io abito al piano terra e le finestre delle camere sono proprio davanti alla fontana. I miei figli sono stati in questi giorni presi da febbri e non è da escludere che la causa del male sia l'acqua infetta della fontana.

Quanto si aspetta ancora per provvedere alla riparazione del guasto?

Ringraziamenti. — *Giovanni Duse*, S. Giuseppe di Castello n. 787 F.

Magistratura del Lavoro

(Udienza del 20 agosto. Pres. Borgo; Cons. Plessi e Biron; Esperti: Carmagnani e Di Marzi; Canc. Bellucci).

Il cav. Valentino Morello di Cornuda chiedeva al Pretore di Castelfranco la convalida della licenza di un suo mezzadro, Mosè Civiero; il Pretore con sentenza 30 maggio c. a. negava la convalida asserendo che non era data la prova del tentativo di conciliazione prescritto dal Capitolato generale per la mezzadria vigente in provincia di Treviso, essendo insufficiente all'uopo il certificato rilasciato dalla Federazione degli agricoltori.

Il cav. Morello (avv. Raffaelo Levi) appellava alla Magistratura del Lavoro. Il Civiero si difendeva col patrocinio dell'avv. A. M. Bossum di Castelfranco e del gr. uff. Roberto Roberti di Roma, che discutevano la causa sostenendo che l'appello era irricevibile perchè doveva proporsi al Tribunale di Treviso e non alla Magistratura del Lavoro, e in merito sostenendo che la prova della mancata conciliazione non era sufficiente, che il tentativo di conciliazione non era avvenuto, che non si può mai procedere alla disdetta se le organizzazioni non hanno effettuato il tentativo di conciliazione rivolgendosi anche all'organizzazione provinciale e al comitato intersindacale, senza di che i proprietari, per lo spirito della nuova legislazione e dei contratti collettivi sulla mezzadria non possono licenziare i coloni.

Dopo vivacissima discussione, la Corte ha ritenuto rituale e ricevibile l'appello, dichiarando soggetti alla magistratura del lavoro i contratti di mezzadria governati da contratti collettivi depositati e pubblicati, ed ha respinto tutte le eccezioni del mezzadro Civiero convalidando la licenza di finita locazione e condannando il Civiero alle spese di causa.

DIARIO SACRO

Agosto 21. — Domenica XIV dopo Pentecoste; con la commemorazione di S. Giovanna Francesca Fremiot De Chantal, vedova, fondatrice, con San Francesco di Sales, delle religiose della Visitazione di S. Maria, e dell'Ottava. — A San Giuseppe di Castello festa di S. Giovanna Francesca.

22. Lunedì. — Ottava dell'Assunzione della Vergine Maria, con la commemorazione dei Santi Timoteo, nel 221, Ippolito Vescovo di Ostia nel 225, e Sinforiano, fanciullo di Autun, nel 177, Martiri. A S. Samuele festa della Madonna delle Grazie, ossia dell'Ortocosta, trasportata nel secolo XVI a Venezia da Napoli di Romenia dal Provveditore Francesco Barbaro, patrizio veneto, che la donò al monastero dei Santi Rocco e Margherita, di religiose agostiniane, fra le quali vi era una sua sorella.

Sventure e disavventure

Una trave sul piede

Lavorando per conto dell'impresa Mantelli ai lavori del nuovo Ponte alla Marittima, ieri verso le tre il manovale Del Corso Marino di Natale, di anni 30, abitante al N. 49 di via Bissuola a Mestre, trasportando una trave scivolava in malo modo rovesciandosi adosso ciò che portava sulle spalle e producendosi una contusione al dorso del piede destro. Recatosi all'Ospedale venne medicato e giudicato guaribile in giorni sei.

Con la scure

Pure per l'impresa Mantelli lavorava il ventiduenne Pittarello Adolfo di Vittorio, anch'esso abitante a Mestre in via Garibaldi 133, che ieri nel pomeriggio maneggiando una scure per foggiare un pezzo di legno si faceva un taglio al ginocchio destro. Per la ferita doveva ricorrere all'Ospedale, dove veniva medicato e giudicato guaribile in sei giorni.

Un falso movimento

Vogando sopra un burchio di fronte al Palazzo delle Poste in Canal Grande il burchiaio Vianello Giovanni fu Domenico di anni 58, da Pellestrina, per un falso movimento, andava a cadere contro il fianco della barca. Nella caduta batteva il ginocchio destro producendosi una contusione che all'Ospedale, dove andò a farsi medicare, fu giudicata guaribile in dieci giorni.

Per adescamento

Dagli agenti di Sant'Elena è stata ieri arrestata la nottivaga Divari Giovannina fu Felice di anni 25, abitante al N 1950 di Castello, la quale deve scontare nove giorni di detenzione per adescamento.

Un gomito fratturato

Accompagnato dalla madre Adele Bettanin giungeva ieri all'Ospedale il piccolo Davanzo Bruno di Gino di anni 6, abitante in Calle del Magazen al n. 3132 di Cannaregio, il quale giocando era caduto in malo modo sulle scale di casa, fratturandosi il gomito destro. Guarirà in un mese.

La morte d'un bimbo strozzato da una funicella

Una fatale imprudenza è costata la vita ad un bimbo verso l'una della notte scorsa. La disgrazia sarebbe successa in questo modo, almeno da quello che è dato sapere dalla deposizione dei genitori sventurati, che sono certi Giovanni Fraticelli di anni 37 e Ruppi Luigia di 35 abitanti al n. 6310 in Calle della Madonna a San Zanipolo. Verso la mezzanotte i due coniugi erano andati a dormire nel loro letto matrimoniale, su cui era coricato anche un loro piccolo di tredici mesi, Marino, messo da essi a letto alcune ore prima. Si erano gettati a letto i due, ed avevano lasciato in mezzo a loro il piccolo, che continuava a dormire beatamente tenendo al collo, attaccato ad una funicella, un poppatoio di gomma, con cui si era addormentato tenendolo fra le labbra. Fu appunto questa funicella che causò la disgrazia. Nella notte il piccolo immerso nel sonno, deve essersi mosso e la funicella, avvoltolatasi attorno al suo collo, deve in uno di questi movimenti essersi stretta così da stringere la gola del piccino in una morsa tenace, che doveva portarlo a un lento soffocamento durante il sonno. Tanto lento dovette essere questo soffocamento, e così lievemente deve essersi prodotta l'asfissia, che il genitore del piccolo, Giovanni, che non dormiva, non se n'accorse se non quando la disgrazia era irreparabile. Ciò avvenne verso l'una e trenta: in quell'ora, tormentato dal caldo che gli impediva di addormentarsi, egli si alzava sul letto per accender la luce e fumare una sigaretta. Fu appena accesa la luce che, gettando lo sguardo sul figlioletto s'accorse con spavento di alcune macchie cianotiche che s'erano già formate sul visetto e sul corpo del piccino. Chinatosi col fiato tratteso sulla sua creatura, si accorse con la disperazione nell'animo che essa non dava quasi più segno di vita. Rimase come inebetito, poi, con un grido di dolore svegliò la famiglia e, mentre la moglie restava con gli altri, preso il piccolo in braccio, così come era si precipitò di corsa verso l'ospedale, sperando forse in un miraolo. Giuntovi però, il piccolo, che era agli ultimi aneliti, spirava poco dopo.

Percuote la domestica per cinque lire sparite

Ieri mattina il negoziante Achille Bon, abitante in corte Muazzo a Castello 6453, svegliatosi verso le undici, si accorgeva nel vestirsi che da una tasca del panciotto era sparita una moneta da cinque lire, che credeva di avervi deposta la sera prima. In molti modi si poteva spiegare la sparizione, ma il sig. Bon preferiva spiegarla con un furto ad opera della domestica De Zorzi Giuseppina di Giovanni Battista, d'anni 25, da Andreis di Udine, la quale, chiamata dal padrone, alla sua domanda negava di aver fatto lei sparire la moneta per la semplice ragione che fino allora mai era entrata nella camera del padrone.

Questa ragione però non garbava al Bon, il quale montava sulle furie e si lanciava contro la ragazza percuotendola sì da produrle una contusione alla regione temporale sinistra. La povera De Zorzi si diede a gridare e poi fuggiva piangendo in istrada, dove trovava un conoscente, Cassettini Marco di anni 49, anche lui da Castello, il quale l'accompagnava subito all'Ospedale, dove veniva medicata e giudicata guaribile in otto giorni.

Le espansioni del coniuge

Ieri sera nella sua casa a Santa Croce 3057 si trovava, assieme alla moglie Vallotto Giuseppina di Pasquale, di anni 30, il pescivendolo Umberto Dal Borgo di anni 35, il quale dopo il pasto incominciava a scherzare con la moglie che, molto probabilmente non essendo di buon umore, cercava di rifuggire dalle espansioni del coniuge. Nel tentare di scansarlo però andava a finire contro una porta a vetri, che separa la cucina dal gabinetto, e per il forte colpo rompeva la vetrata e si feriva in malo modo coi pezzi di cristallo, che la colpivano al polso sinistro facendole da un'ampia ferita sgorgare copioso il sangue. Da principio il marito stesso cercò di medicare alla meglio la ferita della moglie, ma, vedendo che il sangue non si arrestava, provvedeva ad accompagnarla all'Ospedale civile, dove il sanitario di servizio le riscontrava una grave ferita da taglio con recisione dei tendini e delle vene del polso sinistro. Guarirà in venti giorni.

Un colpo di sole

La trentaseienne Locatelli Ines fu Vittorio, abitante a Cannaregio numero 2533, custode dei gabinetti della zona A al Lido, verso le tre del pomeriggio di ieri, per essere stata un po' troppo esposta al sole, veniva colpita da malore cadendo al suolo svenuta. La poveretta, subito soccorsa, veniva poi accompagnata all'Ospedale dal vigile Copich. E' stata trattenuta in osservazione.

Ingoia una grossa moneta

Il piccolo Fausto Locatelli d'anni 6, dimorante a San Marco 2034, ancora il 15 del mese ingoiava di sbadato una moneta di rame vecchio conio da dieci centesimi. I genitori aspettarono parecchi giorni con comprensibile ansia per vedere se il piccolo riusciva a liberarsi da sè della moneta, ma, vedendo che questo non succedeva, pensarono bene di condurlo ieri all'Ospedale, dove è stato tenuto in osservazione.

Estrazione del Lotto 20 Agosto

VENEZIA	38	55	12	6	4
BARI	8	55	49	41	78
FIRENZE	45	85	41	65	26
MILANO	77	34	69	71	28
NAPOLI	26	79	36	19	8
PALERMO	19	34	90	16	85
ROMA	56	29	60	80	17
TORINO	48	82	7	86	74

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

L'istituzione della Biennale d'Arte Cinematografica

deliberata in una riunione internazionale in Palazzo Ducale

S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale di Venezia, ha convocato nella sede dell'Esposizione stessa in Palazzo Ducale, i signori: D.r Walter Plugge, Presidente dell'organizzazione dell'industria cinematografica tedesca; il sig. Charles Delac, Presidente della Camera sindacale francese per la cinematografia e industrie affini; il sig. Charles Gallo del Consiglio Superiore del cinematografo di Francia; il comm. Giovanni Dettori Commissario alla Presidenza della Associazione Nazionale dello Spettacolo; il commendator Luciano De Feo, Direttore Generale dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa ;Antonio Maraini, Segretario Generale della Biennale, il comm. Romolo Bazzoni, Direttore Amministrativo della Biennale; il cav. Giorgio Michetti e il comm. Attilio Fontana dell'Istituto per la Cinematografia Educativa; il Conte Andrea di Valmarana, e il cav. Paolo Milone, del Comitato Esecutivo; il comm. Ludovico Toeplitz, capo della Pittaluga, e i giornalisti Eugenio Giovannetti, Paul Colia, Mario Gromo, Arnaldo Frateili, Filippo Sacchi ed Elio Zorzi, per uno scambio di idee relative alla costituzione definitiva della Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica.

Dopo che il Presidente Conte Volpi, e il Segretario Generale Antonio Maraini ebbero chiaramente definito i limiti, gli scopi e le modalità della nuova Biennale d'Arte Cinematografica, fu aperta la discussione, in seguito alla quale venne deliberato di rendere permanente e biennale l'Esposizione Cinematografica che dovrà tenersi in sede propria da costruirsi nel parco della Biennale.

Infine, su proposto del signor Delac, il quale ha riconosciuto che nessuna città è più adatta di Venezia ad ospitare l'Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica, l'assemblea ha dato incarico al Conte Volpi di Misurata di procedere alla nomina delle personalità destinate a formare il Comitato direttivo internazionale che in seno alla Biennale dovrà provvedere all'attuazione della II Esposizione da tenersi nell'agosto del 1934.

Dichiarazioni di Antonio Maraini

Abbiamo domandato ad Antonio Maraini, che dell'Esposizione d'Arte Cinematografica è stato l'ideatore e il primo realizzatore, in qual modo e con quali forme egli intenda innestare il nuovo promettente pollone sul vecchio tronco glorioso e vigoroso delle Biennali Internazionali d'Arte, e dargli il mezzo di svilupparsi rigogliosamente.

— In linea di massima — ci ha detto il geniale artista — il criterio è quello di estendere anche alla Esposizione del Cinematografo le forme e le norme entro le quali si organizzano le Biennali. Perciò: rappresentanti ufficiali per ogni paese produttore, i quali, nell'ambito del rispettivo paese, facciano opera preventiva di selezione e di elevazione. Essi, insieme con i rappresentanti della Biennale e dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa, formeranno il Consiglio Direttivo Internazionale della manifestazione, con funzioni eminentemente artistiche e tecniche.

A mio giudizio — prosegue Antonio Maraini — l'Esposizione Cinematografica dovrebbe essere ordinata in avvenire sopra una trama più precisa, in una inquadratura più definita, che non si sia potuto fare nell'esperimento — tanto felicemente riuscito — di quest'anno. Vorremmo allestire, nella prossima Esposizione, qualche mostra individuale, dedicata a un determinato régisseur od a un attore o attrice. Questa mostra potrebbe essere costituita da una serata, nella quale verrebbero proiettati diversi brani delle varie realizzazioni o interpretazioni del régisseur o dell'attore, ordinati cronologicamente, per poi terminare con la completa visione della sua opera più recente e di maggior rilievo nella quale meglio appaia sviluppata la sua personalità artistica. Sarebbe d'altra parte opportuno addivenire alla suddivisione del materiale da esporre secondo le diverse categorie, o i cicli di produzione, in modo che sia possibile passare in rassegna con metodo tutto il campo cinematografico, dal documentario al filosofico, dal comico al tragico, dalla commedia musicale alla riduzione dei melodrammi dando naturalmente un buon posto ai nuovi tentativi di realizzazione artistica.

La sede della prossima Esposizione Cinematografica dovrà essere uno speciale padiglione-teatro, da costruirsi nel parco della Biennale, come hanno proposto i delegati stranieri. Durante il periodo dell'Esposizione si avrebbe pertanto anche l'illuminazione serale dei Giardini, con possibilità di far dell'Esposizione un ritrovo serale intellettuale e mondano.

I programmi e il regolamento dell'Esposizione Cinematografica verranno emessi contemporaneamente a quelli delle Biennali delle Arti figurative, del Convegno di Poesia e del Festival di Musica.

In tal modo la Biennale diventa un'istituzione complessa con un programma generale comprendente tutte le arti, la quale si rivolge a tutti i Paesi e a tutti gli artisti, con tanti regolamenti quante sono le manifestazioni collaterali, rami pieni di forza vitale, che si sono dipartiti dal tronco principale, ma che ad esso restano pur sempre solidamente radicati.

L'organo tecnico dell'Esposizione d'Arte Cinematografica rimane naturalmente l'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa, il quale, per il suo carattere internazionale, e per i contatti che mantiene costantemente con i maggiori esponenti mondiali della produzione cinematografica, dà i migliori affidamenti di serietà e di solidità, sopratutto per il fatto che ha alla sua testa un uomo di riconosciuta competenza, di fervido entusiasmo e di ampie vedute come Luciano De Feo, al quale desidero esprimere pubblicamente ancora una volta i sentimenti di profonda gratitudine per l'opera cordiale e fraterna ch'egli ha dato al successo della nostra impresa.

Un'intervista con Luciano De Feo

Abbiamo colto il comm. De Feo letteralmente al volo: all'Excelsior, pochi minuti prima ch'egli partisse in aeroplano per ritornarsene a Roma, lieto e fiero, a buon diritto, del successo della I. Esposizione d'Arte Cinematografica, all'organizzazione della quale egli ha dato il suo geniale entusiasmo.

— Quando mi sono accinto al lavoro per questo Festival, sapevo benissimo che esso non poteva non riuscire; tuttavia si trattava di un tentativo. Tentavamo un grande esperimento; solo la prova dei fatti poteva dirci se poteva dare alla manifestazione un carattere continuativo, o se era meglio lasciarla cadere.

Abbiamo capito quale successo, veramente grandioso, si andava delineando, quando abbiamo cominciato a ricevere le prime adesioni: da quella entusiastica del capo della produzione sindacata nord americana, Willy Hais, a quelle calorosissime dei più alti esponenti dell'industria francese, germanica, britannica, polacca, danese, cecoslovacca, sovietica: da tutto il mondo cinematografico, insomma. E, all'atto pratico, le previsioni le più ottimistiche sono state di gran lunga superate.

Il numero delle case che hanno partecipato all'Esposizione, il numero e l'importanza delle pellicole presentate, le personalità dell'industria cinematografica internazionale, che sono intervenute, l'affluenza del pubblico e lo straordinario interesse, con il quale ha seguito tutte le fasi della manifestazione, infine gli affari che nell'ambito dell'Esposizione si son incominciati a concludere, tutto contribuisce a dare all'esito del Festival caratteri luminosi del più schietto e più grandioso successo che si potesse immaginare.

Oggi perciò vedo chiaramente la Esposizione Cinematografica di Venezia proiettarsi nell'avvenire con tutti gli auspici della fortuna. E vedo intorno ad essa sorgere, svilupparsi, affermarsi tutto un complesso di iniziative nuove, che potranno coordinarsi e integrarsi a vicenda, in modo da far di Venezia un grande centro artistico e commerciale del Cinematografo.

Oggi il cinema è veramente un'arte; ma esso è sempre anche una grande e complessa industria, alla quale necessitano incessantemente grandi capitali. Si può dire anzi che essa sia oggidì la sola, forse, delle arti belle che non possa assolutamente esistere nemmeno in potenza senza la disponibilità di grandi capitali. E' pertanto necessario, all'avvenire della cinematografia, che capitalisti e produttori vengano convogliati sul terreno dell'arte; non è affatto vero che i produttori preferiscano far cose non artistiche; ma bisogna che essi possono rendersi conto dei progressi dell'arte, per poterli applicare, ed a Venezia potranno trovare gli insegnamenti e le direttive artistiche necessarie. Ma potranno trovare anche utili insegnamenti sul gusto del pubblico, le possibilità di concludere ancora affari, e quella di fare una notevole pubblicità alla loro produzione.

Una delle cose più interessanti che sieno emerse da questo primo Festival è la riprova che il cinematografo si avvia decisamente verso orizzonti nuovi.

Noi abbiamo veduto sfilare davanti ai nostri occhi pellicole del più alto interesse, a tesi sociale, religioso, passionale, familiare, che rivelano la tendenza del cinema a diventare espressione di pensiero.

E' in atto una trasformazione profonda dei caratteri generali del cinematografo. Abbiamo veduto una concezione del tutto nuova del sonoro, il quale non appare più, come in passato, incollato, per così dire, sulla pellicola, ma risponde ad una concezione totalitaria, che provvede a sviluppare e ad armonizzare insieme la parte figurativa, quella dialogica e quella musicale.

Abbiamo veduto in Strange interlude *il pensiero dei personaggi espresso in parole pronunciate da una voce di timbro neutro. Il tentativo è interessante, poichè costituisce una nuova forma di realizzazione, che potrà avere sviluppi impensati. E già un tentativo analogo, è abozzato, e forse con maggior finezza artistica, nel film sovietico* Verso la vita, *ove si sente ogni tanto una voce lontana, che esprime quasi il pensiero del gruppo di ragazzi, che è il protagonista del dramma, oppure in una canzone, che ritorna ogni tanto a descrivere un determinato stato d'animo degli attori....*

Ma il discorso ci porterebbe lontano... e intanto l'aeroplano andrebbe a Roma senza di me. Permettete invece ch'io vi preghi di dire quanto io sia grato al Conte Volpi, alla Biennale ed ai suoi uomini — capi e gregari — per lo spirito di cordiale, affettuosa comprensione, con la quale ha accolto la nostra collaborazione; di dire quanto riconoscente io sia, e con me tutti gli organizzatori dell'Esposizione del Cinema, per la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, che ci ha dato in quel superbo ambiente ch'è l'Excelsior una magnifica ospitalità, e che ci ha in tutti i modi facilitato la nostra impresa con la più larga e signorile cortesia; di dire infine a giornalisti italiani e stranieri quanto siamo stati tutti sensibili al loro interessamento intelligente e infaticabile alla nostra impresa.

Le impressioni di Eugenio Giovannetti

Abbiamo pregato Eugenio Giovannetti, come il più illustre ed il più autorevole dei critici italiani di arte cinematografica, di volerci dire brevemente le sue impressioni sulla I.a Esposizione Cinematografica di Venezia. Egli ha cortesemente aderito alla nostra preghiera, e siamo ben lieti di poter pubblicare qui le sue interessanti dichiarazioni.

Allestita in gran fretta, questa prima Esposizione aveva le manchevolezze e le sovrabbondanze inseparabili dalle cose improvvisate, ma dava già dell'arte cinematografica un'idea attraentissima. Il cosmo cinematografico vi brillava già in tutta la sua armoniosa varietà: ed il pubblico poteva finalmente veder da vicino e comparare documentarietà idealistica e didascalica dei russi, naturalismo e tecnicismo dei tedeschi, teatralità dei francesi, sperimentalismo degli americani, eclettismo garbato degli italiani. Qualche pellicola era semplicemente noiosa ma, in compenso, molte erano le interessanti e, fra queste, tre o quattro erano stupendi capilavori. La tedesca Ragazze in uniforme, *la russa* Verso la vita, *sarebbero già bastate da sole a dare dignità d'arte e splendore di poesia all'esposizione veneziana. L'esposizione che ci avrà fatto vivere e soffrire col piccolo mongolo Mustafà da un lato e, dall'altro, con le sognanti ragazze del collegio femminile tedesco, non potrà facilmente essere dimenticata.*

E la prossima biennale cinematografica? Sarà, a mio modo di vedere, qualcosa d'attraente per tutto l'orbe cinematografico, l'olimpiade festante del cinema integrale. Venezia ha creata ormai l'olimpiade cinematografica: e questa giovanile gloria veneziana crescerà col crescere del cinema che non è oggi che un monello in rapido sviluppo, uno di quelli cui bisogna ogni momento un nuovo vestito più lungo e più largo.

Per la prossima biennale, la mostra cinematografica potrebbe essere già integrata e allargata con la organizzazione di numerosi congressi e convegni mondiali e di mostre sussidiarie: primo congresso mondiale degli artisti cinematografici, primo congresso mondiale dei musicisti cinematografici, congresso mondiale della cinematografia dilettante, congresso mondiale della stampa cinematografica, convegno mondiale del cinema educatore e relativa mostra, congresso mondiale dei tecnici del fonofilm e relativa mostra, congresso degli autori cinematografici, congresso degli architetti e scenaristi cinematografici con relativa mostra, congresso dell'abbigliamento cinematografico, etc.

Il cinema, insomma, se vorrete prenderlo sul serio, come ormai va preso, in tutte le sue molteplici specialità, potrà ogni due anni, da solo, per tutto l'agosto, riempirvi Venezia di folla e di festa. Con una madrina bella come Venezia, questo trionfante ragazzo potrebbe fare prodigi.

Eugenio Giovannetti

I film di questa sera

(*Le proiezioni avranno inizio alle ore 21 precise*).

"Il campione,,

(Film americano di King Vidor della Metro Goldwin Mayer).

Andy Purcell, ex-campione di boxe, vive nella miseria col figlioletto Dinkey. L'ozio e l'alcool lo hanno ridotto così, il giuoco è la sua ultima risorsa. La fortuna gli fa vincere una discreta somma, permettendogli di comperare un cavallo per Dinkey, il cui sogno viene così realizzato. Alle corse dei cavalli Dinkey fa conoscenza con una distinta signora, che, colpita dall'intelligenza precoce del bambino s'interessa vivamente di lui. Un incontro con Andy rivela alla donna che Dinkey è suo figlio essendo ella la moglie divorziata del pugilista. Allora prega l'ex-marito di affidarle il bambino, ma Andy non vuole separarsi dal figlio e rifiuta. La stessa sera il giuoco gli riprende tutto quel che possedeva compreso il cavallo Dinkey. Una lite lo conduce più tardi in prigione. Preso dai rimorsi, ordina al bambino di raggiungere la madre, ma Dinkey, appena avuto la notizia della scarcerazione del padre, fugge per tornare da lui.

Il campione ha deciso di cambiare vita: si allena con fervore sperando di riguadagnare la fama perduta e conservare la fede che il bambino ha in lui. Egli vince infatti la partita di campionato, ma la fibra minata dal male non resiste allo sforzo e si schianta.

Il campione muore, lasciando a Dinkey il grande ricordo della vittoria.

Il film è una delle migliori creazioni del grande regisseur King Vidor. Wallace Berry raggiunge, nella parte di Andy, una grande efficacia drammatica. E accanto a lui Jackie Cooper, fanciullo prodigioso che supera le glorie di Jachie Coogan, agisce magnificamente nella parte del bambino.

"Portateli vivi!,,

(Film americano della R.K.O. Radio Pictures).

Questo meraviglioso film è l'autentica documentazione cinematografica della spedizione organizzata dalla R.K.O. e dalla Società Zoologica di Filadelfia nella jungla della penisola di Malacca, per la cattura delle belve. Il lavoro cinematografico s'ispira al libro di Frank Buck ed Edward Anthony, in cui si narrano, nei loro più emozionanti particolari, la vita e i misteri della jungla e dei suoi abitanti. Per oltre vent'anni Frank Buck ha percorso le jungle di tutto il mondo allo scopo di catturare, *di portar indietro vivi*, gli strani animali, le belve, i rettili, gli uccelli che le popolano per fornirne circhi equestri e giardini zoologici. Egli è l'unico rappresentante di questa pericolosa e romantica professione; è un cacciatore che non fa mai uso del fucile, eccetto che per difesa personale. Egli è l'uomo che sa portare indietro vivi gli animali; non li uccide.

Questo magnifico documentario mette lo spettatore a diretto contatto colla vita primitiva degli indigeni e delle belve, ne rivela le abitudini e gli istinti, fa seguire passo per passo la lotta, tutta fatta d'astuzia e di profonda conoscenza, che deve condurre alla incruenta cattura dei diffidenti e spesso pericolosi abitatori della jungla. E' straordinariamente interessante il vedere con quanta pazienza, abilità e diversità occorra procedere per impadronirsi di animali diversissimi per istinto e per possibilità di difesa e di attacco. Ma, oltre a questo aspetto, il film assume quello d'una poderosa descrizione delle bellezze dei paesi tropicali. In questa bellezza scompaiono le difficoltà, le insidie, i pericoli che si dimenticano dinnanzi al fascino potente della natura selvaggia e incontaminata. Chi ha conosciuto i tropici vivrà sempre nel loro ricordo. E quando il cargo che trasporta i coraggiosi esploratori e i loro preziosi acquisti viventi s'allontana e scompare all'orizzonte, resta nell'animo dello spettatore la visione indimenticabile d'una terra di bellezza, di sogno e di lotta.

"Due cuori felici,,

« Due cuori felici » palpiteranno venerdì sera sullo schermo dell'Excelsior, durante il nuovissimo film della « Cines », che la Principessa di San Faustino offrirà in prima visione a quanti saranno, partecipanti alla festa, organizzata dalla eletta dama per aiutare l'attività feconda della Colonia solare infantile della Croce Rossa di Roma.

Ma attorno ai due cuori proiettati sull'argenteo telone, sarà tutta una folla di gente felice perchè la festa, ch'è già entrata nella più brillante tradizione della vita estiva del Lido e che suole sposare la mondanità con la filantropia nel più armonioso connubio, offre ogni anno una serie d'inaspettate attrattive, alle quali quest'anno nuovissime ne aggiunge.

Quest'anno la festa avrà per titolo « Arcobaleno » e tutti sanno quanto sia vasta, e quante delizie possa abbracciare entro il suo spazio di cielo la curva dei sette colori. i partecipanti alla veglia, con tanto amore e con tanta intelligenza organizzata dalla Principessa di San Faustino, potranno adunque contare sulle più inattese commozioni cosmiche e avranno insieme il privilegio di tenere a battesimo l'ultimo film, tuttora assolutamente inedito, della « Cines ».

Sullo schermo si avvicenderanno venerdì sera alcuni tra i più cari ed apprezzati interpreti del nostro teatro di prosa. Mimì Aylmer, una delle più graziose ed eleganti attrici delle scene italiane ed anche delle più intelligenti e versatili, guidatrice intrepida di automobili in strada e su pista, scrittrice garbata, artista dalle cento maschere, che indossò ad una ad una, passando in brevissimo giro di tempo dai suoi primi successi di *soubrette* affascinante, agli allori mietuti nel campo della commedia allegra e del dramma più austero, del quale fu interprete ammirata accanto a Ruggero Roggeri. E attorno a Mimì Aylmer la dolce, bellissima Rina Franchetti, attrice elegante e di sensibilità raffinata, e il De Sica e il Melnati, che sono non solo attori di brillantissimo ingegno, ma anche fra i più duttili di quanti agiscono sulle nostre scene. E questo ben sa chi ha potuto applaudirli nelle loro originalissime realizzazioni offerte ai quadri di Biancoli e Falconi.

Mimì Aylmer e il De Sica, che il pubblico dell'Excelsior ha recentemente ammirato in *Gli uomini... che mascalzoni!*, assisteranno venerdì sera alla proiezione, dopo la quale si produrranno in carne ed ossa sulla pedana del *Chez-Vous*.

Detto questo, non è necessario esser proprio profeti di carriera per prevedere che la festa indetta dalla Principessa di San Faustino verrà a costituire uno degli avvenimenti più brillanti di questa brillantissima estate veneziana.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 16 agosto corr.:

Venezia - Comune: Acquisto terreno di proprietà del sig. Valente Saverio. — Dolo - Comune: Sussidio per mantenimento minore Savio Giovanni. — Mirano - Comune: Regolamento per l'applicazione del l'imposta di consumo dei materiali da costruzione. — Musile Piave - Comune: Spesa per montaggio e smontaggio baracche. — Venezia - Comune: Ditte varie. Concessioni di licenze commerciali con esonero cauzionale. — Venezia - id.: Ditta Penzo Emilia ved. Marcon. Esonero cauzione commerciale. — Venezia - id.: Trattamento di quiescenza all'ing. D'Aiello. — S. Maria di Sala - Comune: Rimborso spese di spedalità di Montin Primo. — Venezia - Comune: Sussidio straordinario all'ex-bidello Goffi Cornelio. — Venezia - id.: Sussidio di lire 100 all'ex-macchinista del pubblico macello centrale Biasini Vittorio. — Dolo - Ospedale Civile: Provvedimenti per l'abitazione del Cappellano. — Dolo - Comune: Pagamento fattura per conto dell'E. O. A. — Ceggia - Comune: Indennità spese al Podestà. Variazione al bilancio. — Chioggia - Congregazione di Carità: Premio di operosità al Cappellano dell'Istituto. — Mira - Comune: Sussidio a Scantamburlo Umberto. — Portogruaro - Comune: Offerta d'una coppa al Comitato festeggiamenti pro Opere Assistenziali. — Vigonovo - Comune: Concessione assegno alimentare a Favero Rosina. — Vigonovo - id.: Concessione sussidio a Gardich Maria per cura termale. — Venezia - Comune: Svincolo cauzione G. Zambon. — Campagna Lupia - Comune: Continuazione sussidio al pensionato comunale Calzavara Sante per il II. semestre 1932. — Fiesso d'Artico - Comune: Approvazione del Regolamento di polizia mortuaria. — Noale - Comune: Sussidio a Barbon Giovanni. — Venezia Comune: Contributo all'Opera Pia Dormitori Pubblici. — Chioggia - Comune: Tumulazione delle salme dei Caduti in guerra nella erigenda Chiesa del Cimitero cittadino. Cessione imposta vendita locali. — Chioggia - Congregazione di Carità: Continuazione assegno annuo a Furlanetto Gina fu Angelo. — Noale - Comune: Imposta famiglia. Riduzione tariffa 1932. — Portogruaro - Comune: Spesa in occasione raduno di propaganda fascista. — S. Maria di Sala - Comune: Restauro del muro di cinta del Cimitero di Caltana. — Spinea Comune: Spesa per fiori in occasione decesso Segretario comunale dott. Carta Vincenzo. — S. Michele del Tagliamento - Comune: Acquisto materiale didattico.

Deroga al riposo festivo

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

S. E. il Prefetto della Provincia ha concesso, per oggi domenica 21, in occasione dell'arrivo dei treni popolari la deroga alle vigenti disposizioni sul riposo festivo per i negozi delle seguenti categorie: Oggetti artistici, specialità veneziane, chincaglierie, bazar, materiale fotografico e cartoline illustrate.

I negozi terranno aperto dalle ore 9.30 alle 19.

Associazione Nutilati

I soci mutilati od invalidi di guerra, già sotto ufficiali delle Forze Armate, provvisti di pensione di prima o seconda categoria, sono pregati di passare al più presto presso gli uffici della sezione stessa (mercoledì o venerdì sera) per importanti comunicazioni.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. E-VENTO (Evento i seguenti:

Signore: Paolina d'Este, Ottilia di Giau, Giannina Ballarin, Irma Della Vedova, Vittoria Fagarazzi, Angelina Nardin, Lina Oltramonti, Catterina Niero, Dorighello Maria, Jone Fortino, Rosina Tessarotto.

Signori: Benvenuto Platea, Gino Rosada Giuseppe Millosevich, Adriano Karlyschy, Francesco Casiglieri, De Marco Attilio, Eugenio Duse.

La sorte ha favorito: De Marco Attilio, Adriano Karlyschy, Jone Fortino, Rosina Tessarotto.

Biglietto popolare per gite alle isole dell'Estuario

L.A.C.N.I.L. informa che, per facilitare il movimento turistico per Burano, S. Pietro in Volta e Pellestrina, oggi 21, verranno posti in vendita biglietti di andata-ritorno festivi a prezzi popolari, per le suddette località, validi con tutte le corse ed ai seguenti prezzi: Venezia (o Murano), Burano, Mazzorbo, Trocello lire 2; Torcello, Mazzorbo, Burano, Venezia (o Murano) lire 2; Venezia, S. Pietro in Volta lire 3.60; S. Pietro in Volta, Venezia lire 3.60; Venezia, Pellestrina lire 4.60; Pellestrina, Venezia lire 4.60.

Arrivi e partenze delle navi durante la prossima settimana

L'oyd Triestino

Arrivi e partenze delle navi durante la prossima Settimana:

Linea Grande Espresso Adriatico, Pireo, Stambul e Turistica Mediterranea Orientale:

Pfo. «Pilsna» arriva da Istambul lunedì 22 agosto ore 7; riparte per Trieste alle ore 10.

Pfo. «Tevere» arriva da Trieste giovedì 25-8 ore 6.30 riparte per Pireo - Istambul-Alessandria e Genova alle ore 12.

Linea Celere Adriatico - Egitto via Rodi:

Pfo. «Semiramis» arriva da Alessandria - Rodi - Pireo mercoledì 24 agosto ore 15. Riparte per Trieste ore 19.

Pfo. «Semiramis» arriva da Trieste sabato 27-8 ore 15; riparte per Pireo-Rodi ed Alessandria domenica ore 4.

Linea Adriatica Soria A:

M.n. «Egitto» arriva da Trieste venerdì 26-8 ore 6; riparte alle ore 11 per Alessandria, Soria, Grecia, Adriatico.

Linea Adriatico - Soria B (commerciale):

Pfo. «Priaruggia» arriva da Alessandria sabato 27-8 ore 7; riparte alle ore 24 per Trieste.

Linea Adriatico-Danubio:

Pfo. «Gastein» arriva da Galatz Braila ed Istambul mercoledì 24-8 ore 6; riparte per Trieste giovedì 25 agosto ore 24.

Linea Adriatico-Mar Nero A:

Pfo. «Vesta» arriva da Trieste sabato 27-8 ore 7; riparte per Istambul e Odessa alle ore 18.

Linea Adriatico-Mar Nero B:

M.n. «Assiria» arriva da Trieste mercoledì 24-8 ore 7; riparte alle ore 18 per Istambul e Batum-Novorossisk.

Linea Grande Espresso Italia - India-Estremo Oriente:

Pfo. «Tevere» arriva da Shanghai Bombay domenica 21-8 ore 7; riparte per Trieste alle ore 14.

Pfo. «Conte Rosso» arriva da Shanghai-Bombay lunedì 29-8 ore 10 riparte per Trieste alle ore 14.

Linea Commerciale Adriatico-India:

Pfo. «Moncalieri» arriva da Bombay e Karachi mercoledì 24-8 mattina e riparte alla sera per Trieste.

Linea Adriatico - India-Estremo Oriente (Commerciale)

M.n. «Col di Lana» arriva da Trieste domenica 21-8 ore 6 riparte alla sera per Bombay - Colombo - Singapore, Hongkon, Shanghai, Kobe e Yokohama.

"Adria" S. A. di Nav. Marittima

Linea Periplo Italico, Malta, Marsiglia, Spagna (settimanale).

Pfo. «Puccinia» arriva da Fiume giovedì 25-8 ore 6; riparte per gli scali della linea alle ore 18.

Linea Adriatico-Sicilia-Tirreno.

Pfo. «Albachiara» parte per gli scali della linea lunedì 22-8 ore 18.

Società Italiana Servizi Aerei

Linea Fiume - Abbazia - Brioni e Venezia e viceversa solamente nei giorni feriali:

arriva da Fiume-Abbazia-Brioni alle ore 9.45 e riparte per Brioni-Abbazia e Fiume alle ore 15.15 da Sant'Andrea di Lido.

Linea Portorose - Trieste - Venezia - Pavia (Milano) e viceversa; solamente nei giorni feriali:

arriva da Portorose e Trieste alle ore 9.45, prosegue per Pavia e Genova alle ore 10.15.

arriva da Genova e Pavia (Milano) alle ore 14, prosegue per Trieste e Portorose alle ore 14.15.

Movimento dei Piroscafi della Società Veneziana

«Barbarigo» partita da Alleppey il 17-8 per Aden — «Birmania» partita da Aden il 15-8 per Colombo — «Cortellazzo» arrivata a Calcutta il 3-8 da Rangoon — «Dandolo» partita da Bombay il 14-8 per Aden — «Marco Polo» arrivata a Calcutta il 7-8 da Madras — «Mauly» partita da Saigon l'11-8 per Port Said — «Marin Sanudo» arrivata a Dunkerque il 11-8 da Le Havre — «Volpi» arrivata a Spalato il 17-8 da Venezia.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 18 agosto 1932-X:

Piroscafi in riparazione 3, a banchina 31, in disarmo 23; totale 57. Arrivati 6, partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4375; merci varie tonn. 595; totale tonn. 4970.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 823, merci varie tonn. 902; totale tonn. 1725.

Mano d'opera impegnata nel Porto: Squadre 70, uomini 704 — Carri caricati 196, scaricati 31 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 20 agosto 1932-X: Carpentieri 55 — Nostromi 26 — Marinai 694 — Giovanotti di coperta 396 — Mozzi di coperta con navigazione 292 — Mozzi di coperta senza navigazione 216 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 3 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 186 — Fuochisti 736 — Carbonai 265 — Cambusieri 10 — Cuochi 29 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 51 — Guattieri 193 — Mozzi di camera con navigazione 100 — Mozzi di camera senza navigazione 38 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19. — Chiusura Cotoni: Gennaio 7.67 — Febbraio 7.73 — Marzo 7.80-81 — Aprile 7.86 — Maggio 7.92-93 — Giugno 7.98 — Luglio 8.03 — Agosto 7.34 — Settembre 7.39 — Ottobre 7.34 — Novembre 7.52 — Dicembre 7.60-61.

Farmacie aperte

Da oggi e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno, di giorno e di notte, le farmacie seguenti:

Farmacia dell'Ospedale — Monico a S. Lio — Botner a S. Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Bindoni in Fondamenta di Cannaregio — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a San Trovaso — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto a S. Maria Elisabetta del Lido.

I visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 754.

Beneficenza in morte del comm. Beppe Camerino

In memoria del Comm. I. G. Beppe Camerino, la moglie Lina Boralevi offre:

Società Italiana di Beneficenza in Parigi	L. 25.000.—
Fraterna Israelitica	» 5.000.—
Scuole Israelitiche	» 5.000.—
Casa di Ricovero Israelitica	» 5.000.—
Israeliti poveri di Venezia a mezzo la Comunità Israelitica	» 10.000.—
Ente Opere Assistenziali del Partito	» 5.000.—
Poveri di Burano	» 2.000.—
Asilo Infantile di Murano	» 1.000.—

Mario e Olga Tedeschi, Mario e Gina Camerino, Renzo Camerino offrono in memoria del Comm. I. G. Beppe Camerino:

Casa di Ricovero Israelitica per un letto da intestarsi al Comm. I. G. Beppe Camerino	L. 4.000.—
Asilo Infantile di Murano	» 1.000.—
Ente Opere Assistenziali del Partito	» 2.000.—
Istituto «Pro Milite Italico» di Torino	» 1.000.—
Congregazione di Carità	» 1.000.—

La radio di oggi

Da tutte le nostre principali stazioni alle 21 trasmissione dal Teatro Goldoni di Livorno dell'opera in quattro atti «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini, con Beniamino Gigli e gli altri valenti artisti che ne furono interpreti giovedì scorso, quando l'opera venne diffusa dalle nostre stazioni centro-meridionali. All'estero «Il Barbiere di Siviglia» di Rossini da un teatro di *Bucarest* alle 19.40, violino e piano (Couperin, Frescobaldi, Glazunoff, ecc.) da *Mulhacker* alle 19.30, operetta da *Praga*: «Il ballo dell'Opera» di Heuberger alle 19.30, da *Langenberg*: «Bruderlin Fein» di Leo Fall alle 21.30, e da *Budapest*: *selezioni lehariane* alle 20.20.

Musica in Piazza

Programma che sarà svolto questa sera dalle ore 21 alle 23, dalla Banda Municipale, in Piazza S. Marco:

1. Carlo Trentinaglia: Marcia.
2. Bellini: La Sonnambula - Cavatina.
3. Leoncavallo: Pagliacci - Prologo ed atto I.
4. Wagner: Crepuscolo degli Dei. Marcia funebre.
5. Paganini: Moto perpetuo.
6. Rossini: Guglielmo Tell - Sinfonia.

Spettacoli d'oggi

S. MARCO. — «Imputata alzatevi» con Belle Bennet: ultimo giorno.

OLIMPIA. — «La febbre dell'oro» capol. di Charlot: ultimo giorno.

MASSIMO. — «Lui... lei... e l'altra» con Clara Bow.

NAZIONALE. — Trionfali repliche programmissimo Comp. Cecchelin «La donna del destino» lussuoso film sonoro.

ITALIA. — «Drago rosso» sensazionali avventure.

LIDO

LUNA PARK - GRANDIOSO PARCO DIVERTIMENTI con le migliori attrazioni moderne: Teatro di Varietà all'aperto - Tutte le sere Dancing: Due orchestre: Birreria, Caffè e Bar.

Portogruaro

Concerto

La Banda cittadina terrà questa sera un concerto in Piazza Umberto I, sotto la direzione del M.o prof. Michele Casagrande.

Balilla che salva un giovane fascista

Il giorno 15 agosto, verso le ore 14 il Giovane fascista D'Angeli Vittorio di Santo, operaio diciassettenne si recava a prendere un bagno nel fiume Reghena, in prossimità del ponte sulla linea ferroviaria Portogruaro-Mestre.

Non sapendo nuotare, per rimanere a galla il D'Angeli si affidava ad una camera d'aria d'auto, senonchè, impigliatosi nelle erbe che affiorano dal canale, egli compiva dei movimenti che lo facevano capovolgere e scomparire sotto acqua, ove il fiume Reghena conta una profondità di circa sette metri e ove comprendo una stretta curva, l'acqua vi si ingorga velocemente.

Visto il camerata in pericolo di vita, il Balilla Lovisetto Paolo di Angelo, che stava appoggiato al parapetto del ponte ferroviario, non esitò vestito com'era, a slanciarsi nel fiume e raggiungendo sott'acqua il pericolante, riusciva dopo molti sforzi a salvarlo. Trattolo a riva il Balilla Lovisetto con l'aiuto di altri due giovanetti, praticava al D'Angeli la respirazione artificiale e questi svenuto nell'immersione, riprendeva la conoscenza dopo circa 15 minuti.

Presenti al salvataggio erano l'Avanguardista Trevisiol Gio. Batta di Umberto studente e Coi Elio meccanico. Il coraggioso Balilla è nato a Summaga (Portogruaro) il 30 settembre 1918, frequenta la R. Scuola d'Avviamento professionale ed è regolarmente iscritto all'O.N.B. con tessera N. 809494 dell'anno decimo.

Il Comandante la 568. Legione Balilla geom. Cominotto, ha voluto subito tributare un entusiastico elogio all'intrepido Balilla e nel segnalare l'atto coraggioso al Comitato Provinciale dell'O.N.B. ha interessato il Commissario del Comune per la proposta d'assegnazione al Lovisetto d'uno ricompensa al valore civile.

Mirano

Esercitazioni di Tiro a Segno

Questa mattina, dalle ore 8 alle 11, avrà luogo presso il Poligono di Tiro la terza e quarta lezione di tiro al bersaglio, distante 200 m., rispettivamente a terra con appoggio e in ginocchio con sciabola innestata.

Pro colonia solare

Con pensiero squisitamente gentile la N. D. Contessa Paolina Toso Giustiniani Recanati, ha fatto distribuire un cesta di pesche ai 170 bambini della nostra colonia elioterapica.

I preposti ringraziano la nobile benefattrice e fanno voti che la iniziativa trovi copiosi imitatori.

Beneficenza

In morte del sig. Giuseppe Muraro furono fatte le seguenti oblazioni: ad onoranza della sua memoria alla Congregazione di Carità, da: Fam. Mario Bovo L. 10, Famiglia Noè Favero L. 10, Famiglia Masato L. 10, cav. Giuseppe Perale L. 50, Favero Emilio L. 5.

Il Podestà del Comune, avv. comm. Carlo Lanza ha fatto pervenire al Presidente del nostro Istituto Filarmonico la somma di lire 100. Ha inoltre elargito L. 50 pro Comitato festeggiamenti autunnali ed altre lire 100 a favore del Comitato pro feste campestre nel Campo Sportivo.

I preposti vivamente ringraziano e confidano che altre generose offerte pervengano da parte dei cittadini.

Mira

Sagra di S. Rocco

Oggi e domani, si svolgeranno i tradizionali festeggiamenti di S. Rocco in Oriago, con i soliti trattenimenti all'aperto: Concerti corali da parte della Società Veneziana del Filo e Ballo nel vasto e rinomato Teatro Cinema.

Pro Casa del Sole

Dal sig. Scaldaferro Marco, biscotti; dalla signora vedova Tinozzi, cesta frutta; dal sig. Silva Carignano, cesta frutta.

Cavarzere

Le sciagure della strada

Mercoledì mattina il concittadino Antonio Gatto di Giuseppe di anni 37, abitante in frazione di Rottanova, era diretto a Massafra e percorreva in bicicletta la strada di Arre, quando d'improvviso un carretto che transitava in senso opposto si sbandava verso il ciglio, colpendolo con una stanga all'addome. Raccolto e trasportato all'Ospedale di Piove di Sacco, il poveretto ieri mattina decedeva avendo riportato una grave contusione all'apparato intestinale.

— Ieri mattina il carrettiere concittadino Braga Ferruccio di Domenico di anni 33, pure abitante a Rottanova, era diretto allo Zuccherificio di Pontelongo con un carico di bietole quando, nell'atto di incontrarsi con un camion, il carretto veniva urtato con l'asse sporgente contro il camion, e l'avantreno del carretto veniva così sbandato verso il convoglio costringendo il povero Braga, che stava a fianco del carretto, in una stretta paurosa che gli riportava la frattura di tre costole. Anch'egli venne trasportato all'Ospedale civile di Piove ove dovrà rimanere per parecchi giorni.

Farmacie di turno

Nella corrente settimana il servizio di notte sarà fatto dalla farmacia del dr. Angelo Ambroso, sita in via S. Giuseppe.

Belluno

Mostra tessuti rustici

Ricordiamo che questa sera alle ore 17 al Minerva avrà luogo l'inaugurazione della Mostra tessuti rustici, coll'intervento delle autorità, degli espositori e della cittadinanza. Dopo la visita ai lavori esposti nelle sale al primo piano, il Trio musicale cittadino eseguirà della musica nei saloni dei concerti. Seguirà una conferenza sull'Egitto della concittadina sig. Da Forno Casonato. Nella mostra figurerà una bella esposizione di quadri del nostro giovane concittadino Renzo Da Farnt: impressioni riportate sull'Egitto. Di questo artista tutto nostro abbiamo ripetutamente parlato nel gennaio decorso, riferendoci ad una interessante mostra dallo stesso fatta al Cairo, ove ebbe il più largo consenso della stampa del luogo.

Domenica prossima alle 17 chiusura della Mostra, con concerto variato, premiazione dei partecipanti al concorso «Varot», ed esposizione e degustazione dei dolci offerti dalle signore bellunesi. La Mostra è organizzata per cura della Delegazione dei Fasci femminili.

All'Ospedale

Al civico ospedale è stata trasportata la giovanetta Gabriel Corinna di Francesco di anni 12 da borgo Piave che mentre giuocava, caduta in malo modo, aveva riportata una ferita alla gamba destra. La ragazzina venne ricevuta dal medico di guardia dott. Giovanni Volpato che la giudicò guaribile salvo complicazioni in una quindicina di giorni.

Turni settimanali

Oggi e per tutte le notti della settimana entrante, dietro ricetta, presterà servizio la farmacia Chiarelli, all'Ospedale civile. Per tutta la giornata oggi presterà servizio lo spaccio di privative Nenzi in via Roma.

Cinema Giardino Orfeo

Il mondo piccino è accorso ieri sera numeroso al Cinema Giardino Orfeo, presso la stazione ferroviaria, per assistere alla prima rappresentazione della troupe marionettistica del cav. Guglielmo Lazzarini, ed ivi accorrerà anche tanti adulti. Tutti si sono divertiti tanto, specie negli scherzetti ove campeggiano gli inimitabili fantocci ginnastici equilibristi ecc. Questa sera «Le mogli disperazione dei mariti», fantastica commedia in 3 atti e domani lunedì «La pianella perduta nella neve» in tre atti in prosa e canto.

Turni delle macellerie

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica che durante la settimana dal 22 al 27 Agosto corr., rimarranno aperte al pubblico nel pomeriggio (dalle ore 17 alle 19) e nella giornata di venerdì (dalle ore 6.30 alle 11.30) le seguenti macellerie: Tomaselli Giovanni via Rialto; Schenal Attilio, via S. Croce; Battain Ferruccio, via S. Ricci.

Esito del mercato

Il mercato d'ieri è stato fiacco ad onta del numero considerevole dei bovini portati a Belluno: oltre 350 ed a onta dell'affluenza di agricoltori e di mercanti di animali.

I prezzi hanno subito una certa diminuzione ed eccezione di quelli relativi ai vitelli da latte, che si sono mantenuti presso a poco allo stesso livello della settimana decorsa.

Cinema aperto al Parco

Questa sera verrà ripetuto il film «Il ventaglio della Pompadour». Ne sono interpreti principali Jvan Petrovic e Liane Haid. Precederà un interessante film Luce.

Cortina d'Ampezzo

Concerto

Nel pomeriggio d'oggi, domenica, alle ore 17, al Grand Hotel Majestic Miramonti, si svolgerà un concerto in pro del C.A.I. di Cortina. Canterà la signora Edith Mason Polacco, accompagnata al piano dal prof. Edmondo Alfredo anara. Ecco il programma: Mozart: a) aria di Susanna dalle «Nozze di Figaro»; b) aria di Zerlina dal «Don Giovanni»; Liszt Liebestraum; Bizet; aria di Micaela nella «Carmen»; Chopin: Notturno in do minore; Puccini: a) Addio senza rancore dalla «Boheme»; b) Un bel dì vedremo, dalla «Butterfly».

Rappresentazione teatrale

Lunedì 22 Agosto alle ore 21 nel nuovo teatro Eden la Filodrammatica O.N.D. di Pieve di Cadore rappresenterà «Nina, no far la stupida» di Rossato e Gian Capo.

Questa serata rientra nel programma dei festeggiamenti organizzati da S... la Marchesa Ferrero di Cambiano a beneficio delle Organizzazioni Giovanili del Regime. La Filodrammatica di Pieve ha subito risposto per collaborare all'iniziativa con quello slancio e passione che la distinguono. La parte musicale sarà eseguita dall'orchestra dell'O.N.D. di Cortina d'Ampezzo.

Prezzo d'ingresso L. 8.

Cinematografi

Cinema Eden: «La Vally». Cinema Lux: «Borneo Selvaggio».

Treviso

Interruzione di transito

Il Municipio avverte che dalle ore 6 alle 18 dei giorni di lunedì 22 e martedì 23 c. m. resterà interrotto il transito del sottopassante al Ponte della Gobba lungo la strada Alzaia per lavori di restauro al sottopassante stesso.

Contravvenzione

Gli agenti di P. S. hanno dichiarato in contravvenzione certa Amalia Rossi in Barbieri, d'anni 51, abitante in via Manin 42, perchè affittava camere senza essere munita della prescritta licenza.

Musica in Piazza

Stasera ad ore 21 la Musica cittadina svolgerà in Piazza dei Signori il seguente programma:

Verdi: «Il Trovatore», coro dei soldati — Bizet: «L'Arlesienne» suite. — Mascagni: «Iris», Inno al Sole. — Franchetti: «Germania» fantasia (a richiesta). — Flotow: «Marta» sinfonia.

Beneficenza

La Famiglia della defunta signora Bettio Luigia ved. Piovesan ha versato in memoria della stessa lire 20 alla Casa di Ricovero Umberto I. di Treviso. I preposti alla benefica Istituzione ringraziano.

Udine

Due fallimenti

Il Tribunale di Udine, con sentenza rispettivamente del 16 e del 18 corr. ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Filippo Coduti fu Giovanni esercente il commercio di calzature a Cividale.

Furono nominati: Giudice delegato il cav. Orsi, curatore il cav. rag. Della Maestra.

Fu fissato al 15 settembre il termine per la presentazione dei titoli di credito e fu determinata al 3 ottobre la chiusura del processo di chiusura.

Il bilancio si presenta nei seguenti estremi: attivo lire 25000; passivo 80.000.

— Pietro Cossin esercente il commercio di utensileria a S. Vito al Tagliamento.

Furono nominati: Giudice delegato il cav. Falchi, curatore il dr. rag. Giovanni Mauro.

Fu fissato al giorno 16 settembre il termine per la presentazione dei titoli di credito; fu determinata al 3 ottobre la chiusura del processo di verifica.

Visite Pastorali

S. E. Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, compirà nella settimana prossima le seguenti visite pastorali: domenica 21 a Belgrado; lunedì e Gradiscutta; martedì a San Martino; mercoledì a Muschetto; giovedì a Romans; venerdì a Roveredo; sabato a Madrisio; domenica a Varmo e quindi mercoledì a San Paolo al Tagliamento.

Ferito dallo scoppio d'una capsula

Il tredicenne Giuseppe Tonon trovò in un prato una capsula inesplosa sulla quale si diede a battere colpi con un sasso per farla scoppiare. Ad un tratto questa infatti scoppiò, ma il Tonon rimase ferito alla mano sinistra. Guarirà in una settimana.

Pazzo che da fuoco alla baracca del figlio

I carabinieri di Montereale Cellina hanno denunciato all'autorità competente certo Stefano del Zotto del luogo il quale, per vendetta, aveva dato fuoco giorni or sono alla baracca del figlio Giuseppe. Tra padre e figlio da vario tempo vi erano dei dissidi a causa della nuora che per i suoceri non era eccessivamente tenera.

Frequenti sono state le liti e in seguito ad una azione poco pulita fatta dal figlio il Del Zotto volle vendicarsi.

Per la costruzione del Tempio-Ossario

Oggi, presso gli uffici dell'Amministrazione Provinciale, presente il Vice Preside cav. uff. Raffaele Pagan, il segr. gen. cav. dott. Luigi Zanon, l'ingegnere Capo Sig. Arnaldo Inselvini e don Cossettini, ha avuto luogo l'asta per la costruzione del tempiossario Caduti in guerra.

Avevano concorso e presentato offerte dodici imprese; ma l'asta venne dichiarata deserta non avendo le Imprese stesse raggiunto il minimo dichiarato nella scheda dell'Amministrazione.

Vicenza

Bimbo che appicca fuoco alla casa

A Crespadoro si è sviluppato un incendio nella casa del signor Lovato Zerbato. In breve è andato distrutto l'intero fabbricato unitamente a 30 quintali di foraggi ed a molte masserizie che non fu possibile salvare in tempo. Il povero danneggiato non è neppure assicurato.

Le cause del sinistro vanno imputate ad un ragazzino di cinque anni, tale Domenico Zerbato di Giovanni che giocando con dei fiammiferi ne lasciava cadere alcuni accesi nell'interno della casa. Materie infiammabili che si trovavano vicino furono facile esca e così in breve il fuoco divampò; mentre insufficiente ebbe a dimostrarsi l'opera svolta dai terrazzani.

Mentre la moglie dorme i ladri svaligiano la casa

A Sarcedo è accaduto un fatto che ha destato l'ilarità di tutto il paese. Rientrando in casa di buon mattino certo Giovanni Dal Santo fu Francesco d'anni 66, vide appoggiata ad una finestra del secondo piano una scala a piuoli. Entrato in casa trovò ogni cosa messa a soqquadro, tutti i cassetti scassinati. Sua moglie era ancora a letto e dormiva saporitamente. Il povero Dal Santo allora scosse violentemente la sua donna che non potè però dire quanto aveva udito. Da una constatazione fatta dal derubato risultò che i ladri avevano asportato un sacco di 100 Kg. di granturco, una pezza di formaggio, 7 coppie di lenzuola, due vestiti, del lardo, un servizio di posate e 800 lire in denaro. Al povero Dal Santo, unica soddisfazione che gli rimase fu quella di sporgere denuncia ai Carabinieri del luogo.

Alle ore 16.15 di oggi munita di tutti i Conforti della S. Religione si spegneva a 77 anni l'anima buona di

Maria Emilia Giove ved. Peloso

chiudendo serenamente la sua vita di bontà e sacrificio.

Ne danno costernati l'annunzio i figli Emilio, Giovanni, Angelina, Luigi e Giuseppe, le nuore i fratelli, i nipoti e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di corone.

I funerali seguiranno nella Chiesa di S. Michele Martedì 23 corrente alle ore 9.30.

VENEZIA, 20 Agosto 1932

Prem. Stab. Pompe Funebri G. Fanello tel. 3651

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI subito appartamento signorile primo piano e ammezzati quattro stanze letto, salone, altri locali bagni, accessori, termosifone, conforts sul Canal Grande e mezzodì. Scrivere per visita Delago, Cannaregio 3968, Venezia.

GRECI fittasi appartamento soleggiato, 800 lire mensili. Decastello, Sanlorenzo 5153, Venezia.

VILLEGGIATURE

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CAPANNE I fila spiaggia riservata Agosto-Settembre L. 6 - 8 - 10. Pasticceria Baldan Lido Zona C. Venezia S. Giov. Grisostomo 5746.

RAPPRES.- PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCO piazzisti rappresentanti provinciali, lancio meravigliosa novità indispensabile negozi. Salvini, Mario Bianco 3 Milano.

CERCASI in Genova, Torino, Trieste, Roma, Bologna e Padova, rappresentanti viaggiatori per città e provincia che già presso profumerie e ben conosciuti presso profumerie e droghe nelle offerte con referenze sono da dirigersi alla Fabbrica profumi e saponi fini Georg Draile, Merano (Alto Adige).

CERCO ovunque rappresentanti vendita saponi, bucato, buon mercato, oltre provvigione. Ditta Troise, Montedio, Napoli.

DISINFETTANTI cercansi agenti introd. - ospedali, municipi, istituti, referenze Pastorelli, Zambonate 7, Bergamo.

DISPOSITIVO scientifico inimitabile contro furti automobili, cerchiamo agenti provinciali acquistino proprio conto. Fulgor Cucchiari, 27 Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARGENTERIA, Preziosi, Orologi, Stilografiche, avorii a prezzi di Fabbrica, riparazioni. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

ABBIAMO macchinario occasione per bucato, grandi officine. Lera Barlamacchi, 16. Milano.

ALIMENTARI, articoli tecnici, novità brevettate, cerchiamo rappresentanti Espansione commerciale, Volturno 46.

BILANCERI frizione, mano, presse eccentriche, torni, trasmissioni, rubinetti, bulloni, stufe, verniciatura, banchi, liquida fallimento. Via Piana, 29 - Milano.

Fra i g[...]

RIFUG[...]

(va[...]

Quest'anno [...] sti hanno [...] da attività sp[...] cora alla mont[...] tra mirando d[...] samente, a c[...] scoli, in fra[...] na a tutti g[...] dimenticabili. [...] appollaiati ai [...] ti sentieri c[...] falde aggiran[...] frescura del b[...] riposante, la [...] sili di umili e[...] solleva per la[...]

A coloro ch[...] poso e gioie [...] per lo spirit[...] tu, la montag[...] stoso e terribi[...] nuovo icampi[...] ficili itinerari [...] va a chi le do[...] domanda non [...] a, a chi vuol[...] se e di giorno [...] solamente che [...] del sole con l[...] ciali, delle lor[...] ce bianche, ro[...] gna impone ce[...] Lassù essa cus[...] tu sua grande [...] cro silenzio [...] tutta la grand[...] la natura all [...] il misterioso [...] potenza di un[...] da poco modi[...]

Gli studenti [...] tale le condiz[...] tagna, la sfida [...] della montagn[...] dico.

L'incitam[...]

Il Segretari[...] l'on. Achille S[...] suo alto inci[...]

e Dopo l'an[...] versitari fasc[...] re almeno un[...] canze estive [...] pennini, per [...] de, ma sana [...] montagna che [...] da gioia [...] lo stesso tem[...] scere ed amm[...] zo offerte dal [...] anche, e spe[...] mila metri, [...] manifesta in [...] sere e virtù [...]

Non occorre [...] liardi si sono [...] Segreteria Ge[...] delle più org[...] alpinistica, o[...] scolastici sin[...] rampicamento [...] le si tiene nel[...] Grisanche, al [...] do, ed è or[...] Torino. L'altr[...] Dolomiti. Pre[...] ta dal GUF [...]

Sapevamo [...] gioventù stud[...] cata con il s[...] al difficile e p[...] tutti si sareb[...] ganizzati. Ma [...] quassù, in g[...] che le fiamme [...] della Società [...] Sezione di M[...] studenti del [...] dionale delle [...] de dedicando[...] fratelli De G[...] Monte Civett[...] gesta di cui [...] venezia.

Questa prevision[...] parti d'Italia [...] ni fissati con [...] ganizzatori, e [...] vità meravigl[...] la bocca agen[...] del luogo che [...] naturalmente [...]

La scuola [...]

Il dott. Fa[...] Politico del G[...] vasto sodalizi[...] Cornelli, che [...] plina ed al [...] scuola di roc[...] Vittorio Ces[...] del CAI, dire[...] la stessa, gal[...] ed i più giovan[...] dalena, Osca[...] Landi, non [...] la scuola di [...] plinata e sev[...] che lezioni t[...] re profitto d[...] della quale [...] delle lezion[...]

Questi gio[...] assai bene le[...] « Dalla no[...] mattinata in [...] che le prov[...] mini di, scars[...] gaggio, di si[...] ca disciplina[...] fatta la paro[...]

E sanno qu[...] verso di un [...] da accettare [...] e la disciplin[...] il pericolo. O[...] le villeggiati[...] di villa e l'h[...] goderai in pr[...] frescura del [...] lui l'ha ma[...] l'ha rispedit[...]

Lorganizzaz[...] ra quanto di[...] vengono stati [...] per il domani [...] gruppi e dati[...] 4 uomini, con[...] la via presce[...] più difficile. [...] istruttore. M[...] si cerimonia[...] allievi la [...] meta è segn[...] nuovo giorno [...] nerari da ve[...] no a vicenda [...] nerari per le [...] pe le 13 tut[...] fugio e la co[...]

Fra i goliardi della scuola di roccia

RIFUGIO DE GASPERI
(Val Pesarina), agosto

Quest'anno gli universitari fascisti hanno iniziato un'altra stupenda attività sportiva, rivolgendosi ancora alla montagna, ma questa volta mirando decisamente, baldanzosamente, a conquistare quello che essa ha di più intima, di più maestoso e terribile. La montagna dona a tutti gioie preziose, sane, indimenticabili. I paesetti fantasiosi appollaiati ai suoi pedi, i reconditi sentieri che ne percorrono le falde aggirandosi nella profumata frescura del bosco, la malga dolce e riposante, la baita e lo stavolo, asili di umili esseri, tutto è fonte di sollievo per chi viene dalla città.

A coloro che non domandano riposo e gioie semplici, ma sollievo per lo spirito e lavoro per i muscoli, la montagna mette a disposizione i campi di sci e faticosi e difficili itinerari per escursioni. Ma a chi le domanda di più, a chi le domanda non la gioia, ma l'ebbrezza, a chi vuol raggiungere le *«candide cime, grandi nel cielo forme solenni»* che rispondono alla luce del sole con la luce dei loro ghiacciai, delle loro nevi, delle loro roccie bianche, rosse, gialle, la montagna impone condizioni severissime. Lassù essa custodisce il suo spirito, la sua grandezza venerabile, il *«sacro silenzio delle cose ignorate»*, tutta la grandezza e terribilità della natura allo stato primordiale che il misterioso corso degli eoni ha di poco modificato.

Gli studenti d'Italia hanno accettato le condizioni poste dalla montagna, la sfida lanciata dallo spirito della montagna allo spirito goliardico.

L'incitamento di Starace

Il Segretario Federale del P.N.F. l'on. Achille Starace, ha lanciato il suo alto incitamento:

« Dopo l'anno di studio, gli universitari fascisti debbono trascorrere almeno una parte delle loro vacanze estive sulle Alpi e sugli Appennini, per vivervi la loro vita rude, ma sana ed emozionante, della montagna che, ritemprando il fisico, dà gioia allo spirito e che, nello stesso tempo, consente di conoscere ed ammirare le veraci bellezze offerte dal nostro stupndo paese, anche, e spcialmente, sopra i due mila metri, là dove la natura si manifesta in tutto il suo grandioso e possente splendore ».

Non occorreva altro perchè i goliardi si mettessero all'opera e la Segreteria Generale del GUF ha indetto ed organizato la « Settimana alpinistica goliardica - Estate X », istituendo anche due scuole di arrampicamento. Una di queste scuole si tiene nell'alta testata della Val Grisanche, al Rifugio Bezzi al Vaudet ed è organizzata dal GUF di Torino. L'altra si tiene sulle nostre Dolomiti Pesazini ed è organizzata dal GUF di Udine.

Sapevamo a priori che la nostra gioventù studiosa si sarebbe dedicata con il solito entusiasmo anche al difficile e pericoloso sport dell'arrampicata e che degli ottimi risultoti si sarebbero certamente raggiunti. Ma quando siamo giunti quassù, in questo ardito dado pietra che la Sottosezione Carnica della Società Alpina Friulana, ora Sezione di Udine del CAI, ha costruito nel 1925 sul versante meridionale della Creta di Clap Grande dedicandolo alla memoria dei tre fratelli De Gasperi, uno vittima del Monte Civetta, gli altri due gloriosi Caduti della Grande Guerra, quello che abbiamo trovato e constatato ha superato di gran lunga ogni nostra previsione. Goliardi di tutte le parti d'Italia si alternano nei turni fissati in otto giorni, e svolgono seriamente, ordinatamente un'attività meravigliosa, che ha lasciato a bocca aperta perno i valligiani del luogo che in queste cose sono naturalmente giudici molto severi.

La scuola di roccia friulana

Il dott. Fabio Celotti, Segretario Politico dei GUF di Udine ed il suo valido collaboratore dott. Emanuele Comelli, che presiedono alla disciplina ed all'organizzazione della scuola di roccia friulana, i dottori Vittorio Cesa e Regolo Corbellini del CAI, direttori tecnici della scuola stessa, gli istruttori dei vari turni Celso Gilberti, Francesco Maddalena,, Oscar Soravito, Angelo Moselli de Rossi, Vittorio Zanardi - Landi, non hanno avuto che a lodarsi della loro rumorosa ma disciplinata e volitiva colonia che nel breve giro di pochi giorni sa trarre profitto dalle quotidiane, metodiche lezioni.

Questi goliardi devono ricordare assai bene le parole del Duce:

« Dalla nostra grande fatica sorgeranno le fresche, numerose generazioni che prepariamo e cioè: uomini di scarse parole, di freddo coraggio, di tenace laboriosità, di cieca disciplina, del tutti irriconoscibili dagli italiani di ieri ».

E sanno quindi benissimo cosa siano venuti a fare quassù dove c'e da accettare gioiosamente l'ordine e la disciplina militari, la fatica ed il pericolo. Questa non è una molle villeggiatura, ma un campo di lotta e l'ha imparato a sue spese quello studente che pretendeva di godersi in pace, pancia al sole, la frescura dei 1770 metri. Il dott. Celotti l'ha mandato a fare il sacco e l'ha rispedito a casa.

Lorganizzazione è meticolosamente curata. Ogni sera, dopo cena vengono stabilite le «arrampicate» per il domani e vengono formate le «cordate» generalmente composte da 4 uomini con l'istruttore e, quando la via prescelta presenta particolari difficoltà, da due studenti e da un istruttore. Alle cinque sveglia, alle sei cerimonia dell'alzabandiera e partenza per le ascensioni. Ogni cordata segue una via diversa ma la meta è comune, e, una volta raggiunta, le varie cordate si attendono a vicenda e si scambiano gli itinerari per il ritorno. Generalmente per le 13 tuttisono di nuovo al rifugio e la colazione di mezzogiorno viene allegramente consumata e coronata darumorosa esecuzione vocale di canti alpini e goliardici. Questa, naturalmente, è anche l'ora dei commenti ed ogni «cordata» illustra convenientemente quello che ha fatto nella mattinata. La siesta non è accompagnata dalla lettura dei giornali: ciò avrebbe sapore troppo borghese, sedentario. Il dott. Corbellini, forse per farci un complimento, ci ha narrato questo particolari, ma noi non ce l'abbiamo davvero a male.

Nel pomeriggio, ogni giorno, un paio di ore di scuola di roccia, con esercitazioni di discesa a corda doppia, uso di chiodi ecc. Gli istruttori mostrano come va percorsa la «cengia», come si sale il «camino», comesi attacca la «parete» ed insegnano a procedere con la massima calma, senza la quale impossibile sarebbe valersi degli appigli, spesso minimi, impercettibili per i profano, e pericolosissima diverrebbe la situazione sui piani completamente esposti, rigorosamente verticali o addirittura di strapiombo.

La sera, dopo cena, gli studenti accendono un colossale falò nei pressi del rifugio, godendosi come bambinoni spensierati lo spettacolo da sabba che offre il paesaggio aspro, aspramente illuminato dalla vampa rossastra. S'intonano canti; tra i quali predominano la villotta friulana e, ora che c'e un bel gruppo di studenti abruzzesi guidato dal Segretario politico del GUF di Aquila Emilio Tomasi, le nostalgiche nenie di quella forte terra.

Il campo delle esercitazioni

Come campo delle esercitazioni è stato scelto il gruppo delle Dolomiti Pesarine che dividono la fresca, suggestiva Valle di Pesariis dalla ridente, rinomata Conca di Sappada, la Carnia dal Cadore, l'imponente parete sud del Cretòn di Culzei e il non meno imponente versante sud-ovest del Chetòn di Clap Grande, che rispettivamente raggiungono i 2460 e i 2487 metri, offrono una completa gamma di vie che possono soddisfare le più varie possibilità e gusti alpinistici. Dal secondo i arriva fino al quinto grado spinto della scala Berti e i nostri goliardi, dopo aver praticato le vie già conosciute, non hanno resistito alla tentazione di studiarne qualcuna di nuova. Così alla quinta giornata del primo turno due cordate (Gilberti-Celotti e Soravito-De Antoni) puntarono direttamente al «Lastron di Culzei» scegliendo una nuova via che segue lo spigolo sud del pilastro orientale, caratterizzata da «camini», «fessure» poco marcate «cengie», «pareti» e «paretine» brevi «pulpiti» e «strapiombi» vertiginosi. Le difficoltà presentate da questa nuova via non superano il IV. grado, ma la salita è eccezionalmente esposta. Alla VII. giornata la cordata Soravito-Maddalena e Comelli da icam di Creta Livia» raggiunge l'aggeto di ponente sperimentando un nuovo itinerario che segue un «camino» trasformantesi poiin «fessura». L'arrampicata è di IV. grado in esposizione assoluta.

Nello stesso giorno i due istruttori Gilberti e Soravito hanno raggiunto la cima della « Torre di Clap Piccolo » da levante, con arrampicata straordinariamente difficile (grado).

Domenica scorsa la cordata Gilberti-De Antoni ha raggiunto la vetta de « Le Lame » superando 1 metri di parete assolutamente verticale, senza «camini» o «fessure», senza punti di riposo. Gli arditi alpinisti hanno dovuto ricorrere ai chiodi per ottenere dei punti di assicurazione.

Come si vede gli «scolari» approfittano largamente.

Questa rigogliosa gioventù italiana, che sa passare con tanta baldanza dall'ateneo ai più svariati e arditi campi dello sport, dimostra di aver ben capito che cosa veramente voglia dire il Fascismo: la classe dirigente di domani non dovrà essere composta esclusivamente da teorici sedentari che non conoscono la poesia del pericolo e che disprezzano la fatica fisica. Dagli studenti d'Italia il Fascismo si aspetta menti serene ed elette, ma anche muscoli saldi e pronti, cuori generosi ed arditi.

a. m.

Le calorose accoglienze di New York
alla squadra degli azzurri

NEW YORK, 20

La metropoli ha tributato calorose accoglienze alla squadra olimpionica italiana giunta ieri sera alle 22.45 per ferrovia. Gli olimpionici si sono poi imbarcati sulla motonave *Saturnia* fra gli applausi della folla, mentre i marinai schierati sulla tolda della nave salutavano romanamente.

Il viaggio da Los Angeles a New York è stato ottimo. La carovana si è fermata a Saint Louis, patria di Lindberg, dove ha avuto pure calorosissime accoglienze. Gli italiani di quella città avevano fatto stampare cartelli con queste scritte: « Congratulazioni a tutti voi per la grande affermazione italiana di Los Angeles »; « Gli Italiani di Saint Louis, felici, augurano sempre maggiori vittorie per la grandezza della Patria. Viva l'Italia ».

Da Saint Louis gli azzurri si sono recati a Chicago sostandovi per un giorno onde assistettero alle affermazioni dei loro compagni della atletica leggera. Poi hanno continuato con il gruppo assottigliato, avendo lasciato lungo la strada i ciclisti, i pugilatori ed i componenti della squadra atletica leggera che raggiungeranno l'Italia con altro piroscafo nel prossimo settembre.

Assai calorose, come s'è detto, sono state le accoglienze di New York. Appena scesi dal treno, gli azzurri hanno preso posto in alcuni autobus che a stento si sono mossi fra la ressa e fra rinnovati evviva all'Italia, al Re, al Duce. Gli autobus sono sfilati lungo le vie ancora congestionate della metropoli. Li seguiva un interminabile corteo di macchine. Molti della folla si erano aggrappati alle automobili e la pittoresca teoria ha proseguito verso il porto dove era ancorata la *Saturnia*.

A bordo della grande nave illuminata a giorno erano raccolte circa duemila persone della colonia italiana radunate dal Consolato al completo, per onorare gli azzurri che tornavano in patria. Tutto l'equipaggio nella bianca divisa era schierato lungo il passaggio degli atleti dalla banchina sulla passerella di imbarco, fino in alto sulla nave.

Gli azzurri hanno sfilato fra lo sventolio di bandiere, al suono della Marcia Reale, dell'Inno americano, di « Giovinezza ».

I marinai, con il comandante della nave in testa, erano irrigiditi nel saluto romano.

Il compiacimento di Arpinati
per le vittorie dei nostri atleti

ROMA, 20

L'on. Arpinati, presidente del C.O.N.I. ha parlato al Littoriale delle Olimpiadi manifestando tutto il suo più vivo compiacimento per i risultati che sono andati al di là delle previsioni e soprattutto per i progressi dell'atletica che può considerarsi base di ogni sport e di ogni competizione sportiva.

L'on. Arpinati, dopo aver affermato che «hanno fatto maggior propaganda di italianità gli atleti in quindici giorni colle vittorie e il contegno, che tutti gli inviati esportatori di parole », ha annunciato che il Duce, contento del successo italiano ha espresso il desiderio di ricevere gli atleti subito dopo l'arrivo per compiacersi con loro.

L'intervista prosegue con questa risposta dell'on. Arpinati alla domanda di un giudizio sulla vittoria più gradita.

« Tutte. Non vorrei fare distinzioni. Naturalmente la grandiosa affermazione di Beccali e quella dell'amico Morigi mi sono state molto gradite, come le replicate vittorie di Neri. Ma soprattutto le vittoriose affermazioni di Gozzi e le ottime classifiche degli altri lottatori e pesisti che dimostrano come in ogni attività, in determinati momenti, si possa essere utili al proprio paese. E come molti piccoli centri che si esauriscono per sostenere attività sportive molto costose potrebbero più utilmente dedicarsi a quelle che non richiedono grandi mezzi finanziari e che possono dare eguale soddisfazione. »

Sulla preparazione seguita e quelle da seguire per le Olimpiadi del 1936 il presidente del C.O.N.I. ha dichiarato:

« Penso che quest'anno la preparazione sia stata fatta con lodevole serietà; ma anche che non si debba perdere tempo nè addormentarsi sugli allori. Dopo le Olimpiadi di Los Angeles non abbiamo più una fama da conquistare; ma una posizione da difendere. A questo contribuiranno le preolimpioniche che ho predisposto ».

— Si discute ancora da qualcuno — ha detto il giornalista — che sarebbe stato preferibile mandare a Los Angeles una rappresentativa molto abbondante o di una ristretta limitata ai soli atleti capaci di classificarsi onorevolmente.

E l'on. Arpinati ha risposto:

« Questioni ormai odiose. Questa volta si è seguita una via di mezzo anche per lasciare alle Federazioni l'autonomia ch'io ritengo necessaria. Personalmente sono contrario alle parate. Bisogna farsi rappresentare all'estero da selezioni e non da masse. La attività sportiva internazionale di un paese è giudicata nelle competizioni internazionali non attraverso il numero dei partecipanti, ma attraverso quelli di essi che riescono a piazzarsi. Ne deriva la necessità di sapienti selezioni preventive anche per non sottoporre l'Ente organizzatore a spese che danneggerebbero seriamente l'attività e la preparazione per le Olimpiadi successive ».

L'on. Arpinati ha parlato quindi della preparazione femminile che sarà ripresa non per tutte le specialità ma per le corse brevi, per il giavellotto, il salto, il nuoto, il fioretto e il tennis e dopo aver detto che per il nuoto «siamo sulla buona strada» ha annunciato di aver disposto perchè sia coniata una medaglia in onore degli olimpionici

Acerbo insedia il Consiglio
per l'incremento delle razze equine

ROMA, 20

Il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo ha stamane proceduto all'insediamento del Consiglio direttivo dell'Unione nazionale per l'incremento delle razze equine (U.N.I.R.E.). L'on. Acerbo, dopo aver portato agli intervenuti il saluto del Governo e quello del Segretario del Partito, ha tracciato per sommi capi le linee di attività dell'U.N.I.R.E. ispirandosi al concetto che le corse di cavalli debbano fin da ora servire quale mezzo di miglioramento della nostra produzione ippica. Il Ministro ha concluso facendo appello alla passione e alla competenza dei componenti del Consiglio direttivo per la realizzazione degli scopi assegnati all'U.N.I.R.E. ed ha invitato i presenti ad elevare un pensiero devoto e riconoscente al duce che ha voluto con la creazione dell'ente assolvere una urgente e grave esigenza di carattere nazionale.

Al discorso del Ministro, salutato da una calorosa dimostrazione di simpatia da parte dei presenti, ha risposto il generale Airoldi a nome anche del Consiglio. Dopo aver ringraziato il Ministro della lusinghiera designazione, ha indicato sommariamente le direttive tecniche alle quali l'U.N.I.R.E. si informerà nel trarre in atto gli opportuni e chiari intendimenti del Governo. Il generale Airoldi ha chiuso assicurando il Ministro che da parte del Consiglio, pienamente compreso dell'importanza del problema, sarà fatto ogni sforzo per la sua tangibile se pure graduale risoluzione.

Ha pronunziato un breve discorso anche il sen. Vicini illustrando in modo particolare le relazioni che dovranno intercorrere fra il nuovo ente e quelli esistenti. Il Consiglio direttivo dell'U.N.I.R.E., sotto la presidenza del gen. Airoldi, ha quindi iniziato i suoi lavori procedendo fra l'altro alla nomina del segretario dell'Ente nella persona del colonnello Vincenzo Polio.

L'arresto a Roma degli autori
d'un furto sacrilego

ROMA, 20

Una brillante operazione compiuta dalla Squadra mobile ha portato alla scoperta dell'autore e di due suoi complici di un grave furto sacrilego perpetrato in circostanze misteriose due domeniche or sono nella chiesa della Trinità dei Monti.

In una cappella dell'Istituto delle Suore del Sacro Cuore, annesso alla detta chiesa, vi è un'immagine della Madonna, bella effige dipinta nel 1844, ch'è oggetto di grande venerazione da parte dei fedeli. Poco prima della fine di luglio un individuo dall'apparenza modesta e pia, qualificatosi per spagnolo fuggito dal suo paese in seguito alle persecuzioni religiose, cominciava a frequentare la chiesa e la cappella dell'istituto facendosi presto notare e conoscere alle suore per la sua assiuità e per le lunghe ore durante le quali sostava in preghiera dinanzi al venerato dipinto. Studiate così le abitudini delle suore, la mattina del 7 corrente, approfittando di un momento in cui era rimasto solo. strappava i numerosi fili di preziosi appesi all'immagine dalla venerazione dei fedeli, per un valore di circa 100.000 lire, eclissandosi rapidamente.

Le indagini della Squadra mobile si indirizzavano subito alla ricerca dello strano tipo, che in breve veniva identificato per il noto pregiudicato Fernando Vittorio Diaz, di anni 39, ex-artista di varietà, che nel frattempo si era dato alla latitanza. Ma a costui doveva essere occorso un complice per la vendita della refurtiva e infatti presso un'agenzia del Monte di Pietà risultò che si era presentato nei giorni successivi al furto per pignorare alcuni preziosi l'oste venticinquenne Corrado Buttaroni, che fu subito arrestato e finì per confessare il suo operato. Contemporaneamente parte della refurtiva era ricuperata pezzo per pezzo presso varie altre agenzie.

Il Diaz veniva frattanto segnalato alle Questure del regno e, dopo brevi soggiorni a Milano prima e ad Ancona poi, ritornava alla capitale, dove nel pomeriggio di ieri veniva arrestato, confessando il suo furto. Un altro complice pure era assicurato alla giustizia: la venticinquenne Luisa de Diego, che si era presentata a pignorare collane di perle per conto del Diaz. Tutta la refurtiva completamente ricuperata è stata restituita alla superiora dell'Istituto della Trinità dei Monti.

Proprietaria di un fondo
uccisa dal mezzadro

CASTEGGIO, 20

Nella frazione Monteacuto di Varzi il mezzadro Angelo Ferri ha ucciso con una fucilata la proprietaria Francesca Cribellati, di 62 anni.

Il Ferri aveva avuto in conduzione un appezzamento di terreno ancora da dissodare. Nel volgere di tre anni, egli, con cura e lavoro l'aveva reso fertile. I prodotti quindi, riteneva ovessero spettare soltanto a lui. Ma questo diritto era invece contestato dalla proprietaria, la quale in questi giorni aveva fatto sequestrare una parte del raccolto.

L'altro ieri la Cribellati. incontratasi con il mezzadro, veniva con questo a diverbio per la questione del provvedimento. Ad un tratto il Ferri imbracciava il fucile e sparava contro la disgraziata, uccidendola. L'assassino si è costituito ieri ai carabinieri della nostra stazione.

Il mistero di un battello
abbandonato al largo di Portofino

GENOVA, 20

Ieri, alle ore 7, alcuni pescatori che stavano incrociando a circa otto miglia dalla punta di Portofino rinvenivano un battello abbandonato. Avvicinatisi, i pescatori abbordavano il battello che recava il nome di *Nina*. Si trattava di una imbarcazione di colore azzurro, di oltre metri 2.50, nel cui interno, in mezzo all'acqua che avava semiriempito la barca, sono stati trovati un cappello largo di paglia, una collana di vetro colorato, un paio di scarpe da donna, una maglia blu da uomo ed un pacchetto di sigarette.

Il battello è stato rimorchiato alla Capitaneria di Camogli, che, unitamente al Comando dei Carabinieri di quel Comune, ha iniziate indagini per accertare a chi appartiene e da chi è stato abbandonato. Da Camogli, Recco e Portofino non risulta mancante alcun bagnante.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri 20)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	—.—	—	—	—
Fiume	7.3 5	sereno	31	32; 26
Pola	763.5	sereno	28	32; 23
Trieste	764.0	¼ cop	26	—; —
Gorizia	764.8	sereno	29	34; 19
Udine	764.1	sereno	30	35; 21
Treviso	764.8	sereno	30	33; 24
Belluno	765.3	sereno	26	32; 19
Padova	764 6	sereno	27	32; 21
Rovigo	764.8	sereno	28	33; 23
Vicenza	764.3	sereno	28	31; 25
Bolzano	763.0	sereno	29	34; 21
Trento	763.8	¼ cop	28	33; 20
Venezia	764.8	sereno	30	32; 24

Mare: Fiume quasi calmo; Pola calmo; Trieste calmo; Venezia quasi calmo.

Fenomeni vari: Vicenza, sera nebbia rada.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.19, tramonta alle ore 19.7; Luna tramonta alle ore 10.42, leva alle ore 20.57; Luna piena il 16, ultimo quarto il 24. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.30 e 12.55; basse ore 6.35 e 19.35. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Piave era in debole morbida ;gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 20. — Ancora condizioni stazionarie con cielo in prevalenza sereno e venti settentrionali da deboli a moderati. Lievi oscillazioni nella temperatura. Visibilità mediocre al mattino, generalmente buona durante il pomeriggio. Mare poco mosso o mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsione per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 21: Una depressione centrata a 748 sulla Lapponia spinge fin sulla Danimarca una saccatura che si insinua fra due zone di alta pressione sull'Atlantico e sull'Europa orientale e determina una depressione secondaria sulla Manica. La nostra Regione sente ancora principalmente l'influenza dell'alta pressione Orientale e quindi si avrà tempo prevalentemente bello con la probabilità di qualche rannuvolamento.

Notizie sulla navigabilità
dei corsi d'acqua

Canali lagunari. — Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dal'la mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Conca Brian. — Sospesa la navigazione per tutto il mese di agosto.

Canal Salso. — La velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Lemene. — Nel tratto fra Portogruaro e Cavanella la navigazione è consentita dalle ore 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 6 con le alberature abbassate.

Lemene. — A Portogruaro è vietato l'attacco alla banchina.

Naviglio Brenta. — La navigazione è permessa dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 6.

Canal Mirano. — Nel tratto presso lo sbarco a Mira: la navigazione è sospesa dalle ore 5 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Adige. — E' sospesa la navigazione dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo.

Circondario idraulico di Venezia. — La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Canal Grande. — Lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e l'ultimo tronco del porto fluviale il limite della navigazione è segnato da apposite tabelle.

Canal Brentella. — E' sospesa la navigazione dalla darsena terminale all'ultimo tronco del canale di S. Giuliano.

Brenta. — E' sospeso il funzionamento nella conca di Brondolo fino al 20 settembre: l'attraversamento sarà tuttavia possibile nelle ore di parità di livello d'acqua fra la Brenta e la Laguna.

Sommari di Riviste

Nuova Antologia, anno 67.o - fascilo 1450, 16 agosto 1932 - A. X.

1. Ettore Allodoli: « Nel quinto centenario della nascita di Luigi Pulci »; — 2. Bruno Biagi: « Aspetti e problemi della disoccupazione »; — 3. Alessandro Guiccioli: «Diario inedito (1769-1859) - II». — 4. Roberto Michels: « Una figlia di Roma: Colonia »; — 5. Corrado Zoli: « Gli ultimi avvenimenti in Etiopia »; — 6. Pericle Ducati: « Lo stato presente degli studi etruschi » — 7. Orio Vergani: « Levar del sole » romanzo V.

La Stirpe: A. Signoretti: « Il senso sociale nella produzione » — R. Michels: « Appunti sul concetto di autorità » — A. Lodolini: « Interpretazioni del Risorgimento »: La emigrazione politica italiana e la letteratura francese. — B. Brunello: « Filosofi della tradizione italiana », Giuseppe Ferrari e la filosofia nella storia. — G. Calderini: « Un interrogativo: l'Etiopia »; — F. Arfelli: « Giovan Battista Belzoni » — C. Zaghi: « Il Duca degli Abruzzi » alle sorgenti dell'Uebi Scebeli ». — R. Ricci: « La poesia di Ungaretti » (« Premio del Gondoliere »). — R. Franchi: « Nuove correnti della giovane letteratura toscana ». —— A. Neppi: « Problemi d'arte figurativa: Le fortune antiche e nuove della pittura di paese in Italia ». — M. Rossati: « La xilografia italiana a chiaroscuro ». — R. Orlando: «Gli esuli russi a Capri». — A. Quintavalle: « La legislazione della famiglia nella Russia Sovietica ». — P. De Allegri: « I quattro aspetti di un ballo marino ». — U. Chiappelli: « L'Italia paesana: Le ocarine di Budrio ».

La Scienza: M. La Stella: « La conquista del carbone luminoso - Cose di oggi e di domani ».

CREDITO ITALIANO

Società Anonima Sede Sociale GENOVA

Capitale L. 500.000.000 interamente versato - Riserve Lire 300.000.000

Situazione al 30 Giugno 1932

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa . . . . L.	354.254.342,80	Capitale . . . L.	500.000.000,—
Portafoglio buoni del Tesoro . »	3.969.703.524,75	Riserve . . . . »	300.000.000,—
Riporti . . . . »	324.960.299,55	Dep. in conto corr. e a risparmio . »	1.162.535.093,15
Corrispondenti . »	1.883.666.971,75	Corrispondenti . »	5.143.075.381,70
Deb. p. accettaz. »	113.423.987,05	Accettazioni . . »	113.423.987,05
Titoli di Stato, garant. dallo Stato e obbligazioni . »	375.401.399,20	Assegni in circol. »	157.368.933,60
Titoli diversi . . »	27.450.729,30	Creditori diversi »	97.767.653,90
Partec. bancarie »	152.672.829,60	Avalli . . . . »	355.955.678,40
Stabili (*) . . . »	12.500.000,—	Avanzo utili 1931	16.935.185,05
Debitori diversi . »	294.295.942,05	Utili . . . . . »	17.223.191,60
Debit. p. avalli . »	355.955.678,40		
L.	7.864.285.704,45	L.	7.864.285.704,45
Conti d'ord. (tit.) »	7.247.112.727,45	Conti d'ord. (tit.) »	7.247.112.727,45
L.	15.111.398.431,90	L.	15.111.398.431,90

(*) Non compresi gli Stabili ex Banca Nazionale di Credito.

La Direzione
ORSI - TAMBURLINI

Il Capo Contabile
C. Tagliacozzo

I Sindaci: R. Angaroni - R. Manetti - F Milanese - G. Rosmini - D. Salmoiraghi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le condoglianze di Dollfuss
per la morte di Schober

VIENNA, 20

Il Cancelliere dott. Dollfuss ha rivolto alla vedova del dott. Schober un telegramma di cordoglio in cui esalta i meriti e l'alta figura dello scomparso.

Tutti i giornali dedicano ampi necrologi al dottor Schober. La *Neue Freje Presse* parla di una perdita irreparabile. Il giornale rileva il profondo contrasto esistente tra Schober e Seipel e dichiara che è stata una grave sciagura per la Repubblica che i due uomini non si siano compresi. La *Reichpost* rileva che Schober è stato rapito 14 giorni dopo la morte di Seipel. Il progetto dell'unione doganale ha posto una fine prematura all'attività politica e pubblica del dottor Schober. Forse in altre condizioni Schober avrebbe potuto intervenire decisamente nelle sorti dell'Austria.

La morte dell'ex-Cancelliere dottor Schober ha prodotto nel Parlamento viva impressione. Tanto al Consiglio federale come alla Assemblea nazionale i Presidenti hanno esaltato la figura dell'ex-Cancelliere scomparso mettendo in rilievo le sue doti di uomo politico e di funzionario esemplare.

La salma di Schober sarà trasportata questa notte a Vienna ed esposta nella camera ardente, già allestita nella sede della prefettura di polizia. I funerali avranno luogo martedì e si svolgeranno con una certa solennità.

Pure a martedì è stata rinviata la seduta del Consiglio nazionale per la definitiva votazione del protocollo per il prestito. La morte di Schober, come già quella di Seipel, ha migliorato la posizione del Governo. Il posto dell'ex-Cancelliere sarà preso infatti da un deputato del partito agrario, il quale è partito di maggioranza. Il protocollo del prestito guadagna quindi un voto.

I delegati dell'Inghilterra
all'assemblea della Lega

LONDRA, 20

I nomi dei delegati britannici all'assemblea della Società delle Nazioni pubblicati oggi comprendono sir John Simon, sir E. Hilton Young e lord Cecil quali delegati, Eden, Sottosegretario agli Esteri, Helliot, Segretario finanziario della Tesoreria la sig. Dubdale e sir W. Malkin quali delegati supplenti.

Il Principe di Galles in Carinzia

VIENNA, 21

(E.M.) Secondo alcuni giornali viennesi il Principe di Galles è giunto oggi in Carinzia al castello di Wosseleenburg, per partecipare alla caccia al camoscio. Il Principe di Galles, come è noto, ha assistito a Corfù alle manovre della flotta britannica del Mediterraneo. Poichè il Principe si trova in Austria in stretto incognito, la notizia del suo arrivo non è ufficialmente confermata.

Le manovre navali jugoslave

BELGRADO, 20

Il Ministro della Guerra generale Stjanovic si è recato a Spalato per assistere alle manovre navali iugoslave.

Un apparecchio precipita
su di un hangar a Lipsia

BERLINO, 20

(F.B.) Sull'aerodromo di Lipsia un aeroplano privato è precipitato durante un volo acrobatico ed è andato a fracassarsi sul tetto di un hangar, incendiandolo. Il pilota e un'altra persona sono stati raccolti carbonizzati fra le rovine dell'apparecchio.

Il ricupero delle salme
racchiuse nel "Niobe,,

BERLINO, 20

(F.B.) L'opera di ricupero del veliero *Niobe* è entrata stamane nella sua fase per dir così drammatica. I palombari hanno messo in azione le grandi pompe con cui viene estratta l'acqua dalla carcassa della nave. Tre di questi palombari dopo faticoso e insidioso lavoro sono riusciti a penetrare nell'interno e a iniziare il penoso lavoro di sgombero. Essi hanno rinvenuto il primo dei quaranta e più cadaveri che vi si trovano sepolti. Alle ore dieci vennero issate le bandiere a mezza asta, e pochi minuti più tardi veniva portato alla superfice il primo cadavere, cui ne seguivano altri cinque. La polizia portuale ha provveduto ad isolare il luogo dove si svolge l'opera pietosa con un cordone di imbarcazioni. L'estrazione dei cadaveri viene compiuta per ordine del comando supremo della marina. Le salme non appena estratte e portate alla superficie sono avvolte in drappi con i colori nazionali e trasportate al comando di stazione dove sono pronte le camere ardenti.

51 feriti a Parigi
per un incidente ad un direttissimo

PARIGI, 20

(A.P.) Il direttissimo proveniente da Basilea è andato a cozzare, al suo ingresso nella stazione parigina dell'est alle 14.30 d'oggi, contro i respingenti terminali. Cinquantun viaggiatori che si accingevano a scendere dal treno sono rimasti leggermente feriti. Soltanto una giovane donna, colpita più gravemente alla testa, ha dovuto essere trattenuta in osservazione all'ospedale.

Le stranezze del sedicente principe di Borbone

PARIGI, 20

(A.P.) L'incognita sollevata dall'assassinio del sedicente principe Edgardo di Borbone rimane intatta. Si tratta di un impostore abile nello sfruttare il pubblico, oppure la vittima era di sangue reale? Uno che aveva familiarità con l'estinto ha raccontato tra l'altro: « A mio giudizio non si potrà mai stabilire in modo preciso la identità della vittima. Per me era certamente figlio di Francesco Giuseppe. Gli rassomigliava d'altronde in modo sorprendente e i costumi alla Corte d'Austria erano abbastanza dissoluti perchè l'Imperatore potesse avere un figlio da una principessa della sua Corte. D'altronde, bastando o no, il principe truffatore Edgardo di Borbone operava già in Austria prima della guerra e mai venne inquietato dalla giustizia del paese. Non crediamo che questo sia un indizio sicuro della sua origine? Altrimenti come spiegare la mansuetudine del vecchio Imperatore a suo riguardo, se egli non fosse stato suo figlio?

« Edgardo di Borbone era molto istruito. Parlava diverse lingue e la sua conversazione era piacevolissima. Pretendeva di aver fatto più volte il giro del mondo in qualità di ufficiale di marina austriaco e assicurava pure di aver assistito alla guerra russo-giapponese come addetto militare. Non viveva che di cospirazioni; evocava senza tregua tutti gli enigmi della storia e secondo lui non passava mese senza che qualcuno venisse a offrirgli un trono. Così un giorno lo trovai sprofondato in una poltrona con la testa fra le mani; mi disse che erano venuti ad offrirgli quattro troni e che non sapeva quale scegliere; infine li rifiutò tutti. Molto forte in genealogia, spiegava con compiacenza che il tale re fosse suo cugino, come fosse nipote del tal altro, e quando parlava di un sovrano lo chiamava sempre per il suo nome di battesimo. Certo è che Edgardo di Borbone, come tutti i mitomani, aveva una specie di potere magnetico che gli permetteva di convincere della veridicità dei suoi discorsi la quasi totalità degli ascoltatori ».

Stamane intanto il giudice istruttore ha proceduto al primo interrogatorio della spagnola assassina Candelaria Brausoler. A causa delle difficoltà con cui la donna si spiega in francese, la sua audizione è durata per oltre tre ore, pur limitandosi alle circostanze materiali del delitto. Quanto al movente profondo del dramma, esso sarà ricercato in un ulteriore interrogatorio. Si conferma però che davanti ai funzionari di polizia che hanno serbato finora il segreto sulle sue dichiarazioni, la imputata ha accusato il suo amico di fare dello spionaggio a profitto di una potenza straniera e che voleva condurla lontano da Parigi perchè la sapeva troppo lunga sulle sue tenebrose imprese.

L'assassina ha riconosciuto di aver acquistato il 13 agosto il rasoio che servì al delitto: « L'ho comperato, ha detto, per ordine del principe, per farsi la barba. Poichè nella camera del delitto non si è trovato nè pennello, nè sapone da barba, la spagnola ha aggiunto che secondo un'usanza tirolese il principe soleva radersi a secco.

Il giudice istruttore procederà nelle sue investigazioni per stabilire, se possibile, l'identità esatta della vittima.

Cartolina recapitata dopo 24 anni

LONDRA, 20

Il 20 novembre 1908 un certo Sidney Rowland spediva una cartolina da un quartiere di Londra ad un tale Smith ad un altro quartiere della capitale, dandogli appuntamento per l'indomani. L'ufficio postale non riuscì a rintracciare lo Smith perchè l'indirizzo era sbagliato, ma continuò le indagini, e ieri, essendo riuscito ad appurare un altro Smith figlio di quello a cui era indirizzata la cartolina, che nel frattempo era morto, gliela fece recapitare.

I concerti Molinari in America

SAN FRANCISCO, 20

Il maestro Molinari ha chiuso tsasera all'Auditorium di S. Francisco la serie dei suoi concerti in California avanti a una folla di sei mila persone che lo hanno entusiasticamente applaudito.

Ex soldati di Abd el Krim
contro i rivoltosi in Spagna

ROMA, 20

Si ha da Tangeri che fra le truppe marocchine inviate da Ceuta a Cadice per la soppressione della rivolta militare si sono trovati molti soldati di colore di Abd el Krim che dopo la resa del 1926 sono stati arruolati nell'esercito spagnolo. Essi sono stati così inviati a Siviglia e in altre città della Spagna ad intraprendere azioni militari contro buona parte di quegli ufficiali spagnoli che durante i lunghi anni della guerra marocchina hanno guidato le truppe bianche contro la rivolta araba.

Disertore francese che si costituisce
alle autorità italiane

VINADIO, 20

Si è costituito alle nostre autorità al posto di confine di Castiglione il soldato dell'Esercito francese Later Mohamed, nato a Constantina ed incorporato nel 27. tiragliatori algerini. (*Stefani*).

"La città morta,, all'Arena
Un messaggio di d'Annunzio
ad Emma Gramatica

VERONA, 20

Questa sera all'Arena, alla presenza di oltre cinquemila spettatori, la Compagnia di Emma Gramatica ha rappresentato *La città morta* di d'Annunzio. Il pubblico ha tributato alla grande artista lunghi applausi alla fine di ogni atto ed anche a scena aperta. Il Poeta Soldato ha inviato a Emma Gramatica il seguente messaggio, che è stato recato dalla Baccara:

« A Emma Gramatica che risuscita la morta nella città, 20 agosto 1932.

« Cara Emma, io sarò nell'Arena, ma ingegnosamente travestito questa sera. Il prof. Piccard, che nella stratosfera ha veduto gli astri spenti e il sole nero, è riuscito a togliere ogni lume al mio cranio sovrumano. M'avvenne di trasfigurarmi, un tempo, per assistere ad una rappresentazione della Divina, che mi vietava di udirla. E fu a Fiorenza, nel teatro della Pergola. Ma non mi tradirà stasera il grande battito del cuore, ond'è per isgorgare forse la fonte Persea? Vedo! Ariel. 20 agosto 1932 ».

Il saluto di Piccard a d'Annunzio

GARDONE, 20

Non appena sceso dalla cabina presso il Garda, il primo pensiero del prof. Piccard è stato per Gabriele d'Annunzio, cui ha inviato un affettuoso messaggio di saluto.

Stamane il Comandante, a mezzo del suo ufficiale d'ordinanza, ha fatto recapitare una sua lettera di risposta all'eroico scienziato svizzero.

Marescalchi parla agli Avanguardisti
del campeggio di Val Gardena

S. CRISTINA VAL GARDENA, 20

Il Sottosegretario all'Agricoltura e foreste on. Marescalchi ha visitato il campeggio degli Avanguardisti romani a Selva di Val Gardena ricevuto da tutti gli ufficiali. Dopo aver assistito alla cerimonia dell'alza bandiera, egli ha visitato le tende constatando la perfetta tenuta, l'ordine e la cura degli Avanguardisti. Agli Avanguardisti adunati l'on. Marescalchi ha tenuto un discorso mettendo in rilievo l'opera premurosa delle istituzioni fasciste giovanili e l'alto costante pensiero del Duce per la generazione educata in fervore operoso e patriottico. L'on. Marescalchi si è rallegrato con gli ufficiali per il perfetto funzionamento del campo e per lo stato di salute degli Avanguardisti ed è partito salutato festosamente alla voce.

L'anniversario della morte di Pio X

ROMA, 20

L'anniversario della morte di Pio X ha richiamato anche quest'anno presso la tomba delle Grotte Vaticane un'enorme folla di fedeli che ivi si sono tratenuti in devote preghiere. Fra i visitatori si notavano anche alti prelati e dignitari della Corte Pontificia.

Vecchio cannone rinvenuto
durante i lavori di sterro in Vaticano

ROMA, 20

Presso il bastione ovest delle mura dello Stato Vaticano si stanno compiendo lavori per un campo di tennis destinato agli alunni del Pontificio Seminario Etiopico, che, come è noto, è il solo collegio ecclesiastico romano che abbia la sua sede entro il recinto della Città vaticana. Nel praticare stamane alcuni lavori di sterro è stato rinvenuto alla profondità di poco più di un metro un grosso cannone da 149 della lunghezza di metri 3.50, caricato a palla. V'è chi ritiene che esso sia stato collocato colà nella difesa delle mura del 1848, mentre altri credono che esso vi si trovi dal 1870. Il cannone verrà estratto, scaricato e collocato nei Musei vaticani.

Preziosi affreschi tornati alla luce

PERUGIA, 20

A Casacatalda, per interessamento di quel Pievano, Nazzareno Rasponi, e l'opera del dottor Gaetano Bensi, nell'antica cappella della Madonna dell'Olmo sono tornati alla luce preziosi affreschi di Matteo da Gualdo della scuola Perugina e di altri celebri artisti del 400 e del 500.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 20

Il Foglio d'ordini della Marina reca: Il capitano di vascello Fumagalli Filippo è stato nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re. Il capitano di fregata Mario Grana è stato promosso capitano di vascello. Il capitano medico Carlo Felice Gardini (Venezia) imbarca sul *Pigafetta*.

Due motociclisti investiti
da un carico di tubi di cemento

MILANO, 20

Stamane sulla strada provinciale Villa Raverio-Renate due motociclisti, Alessandro Mariani di anni 49, e Angelo Grignoli, venivano raggiunti da un autocarro della ditta Pompeo Trezzi di Carate Brianza, carico di pesanti tubature in cemento armato che era sbucato da una strada laterale. Il conducente dell'automezzo per evitare l'investimento, sterzava bruscamente provocando lo sbandamento del veicolo dal quale cadevano i tubi di cemento seppellendo i due motociclisti. Uno di essi il Mariani moriva pochi minuti dopo; l'altro veniva raccolto in condizioni pietose per lo schiacciamento degli arti inferiori. Il ferito è stato trasportato d'urgenza all'ospedale.

Tragico incidente d'auto
Piero Parini e Padre Salza feriti

PADVA, 20

Questa mattina poco dopo le 7 è accaduta nei pressi di Mestrino una mortale sciagura automobilistica.

Da Padova, dove erano giunti a sera di venerdì, partivano stamane in auto alla volta di Asiago il direttore generale dei Fasci italiani all'estero, console comm. Piero Parini e il cinquantenne Padre Giacomo Salza, residente a Roma, decorato di guerra, cappellano del campo Mussolini ad Asiago. La macchina era pilotata dal giovane fascista Rigoni Eugenio di Gio. Batta, di anni 20, da Asiago, che ha trovato la morte nel sinistro.

Poco dopo Mestrino, lungo lo stradale che va a Vicenza, è avvenuto il tragico incidente.

L'autista, ad un certo punto del percorso, notava dinanzi a sè — pure diretto a Vicenza — un autoveicolo, e in senso contrario osservò sopravvenire un carretto. Dal verbale della Benemerita, come pure dalla stessa versione che dava dopo la sciagura il comm. Parini, risulta che il Rigoni tentò di sorpassare l'automezzo che era stato quasi raggiunto sterzando dalla parte del carretto, che sopravveniva. Per un errato calcolo di distanza, la vettura pilotata dal Rigoni urtò sfortunatamente con la parte posteriore contro il carro, ciò che indusse l'autista a sterzare di nuovo con violenza, tanto che la macchina si trovò subito a ridosso di un paracarro sul ciglio della strada che fu divelto, e successivamente cozzava contro un platano, rovesciandosi infine sulla parte sinistra della strada.

Il povero Rigoni riportava ferite gravissime in seguito alle quali poco dopo decedeva, mentre il comm. Parini e Padre Salza si producevano ferite e contusioni di non grave entità.

Sparsasi immediatamente la notizia della sciagura, da Mestrino si portava subito sul luogo del sinistro il Segretario politico e medico del paese dott. cav. Gennari, il quale provvedeva alle prime cure degli infortunati, e il maresciallo dei carabinieri Brunora.

E' stato accertato che nessuna responsabilità è dovuta ai guidatori dell'autocarro e del carretto.

Con un'automobile di passaggio, il comm. Parini e Padre Salza sono stati trasportati all'Ospedale di Padova. Ivi i sanitari medicavano i due feriti, e mentre il religioso, pur essendo stato giudicato guaribile in dieci giorni veniva ricoverato, il direttore generale degli italiani all'estero ripartiva per Asiago, dopo essere stato medicato all'Ospedale.

Al Padre Salza furono riscontrate ferite lacero contuse al cuoio capelluto e alla regione parietale sinistra e contusioni alla regione mandibolare sinistra; perciò è stato ricoverato nella Clinica chirurgica.

Il comm. Parini lasciò il posto della sciagura dopo esaurite le formalità legali, e fu medicato dal prof. Chistellini, che gli riscontrò una ferita da taglio al pugnetto destro, contusioni ed abrasioni all'avambraccio destro, contusioni alla regione mammaria sinistra. Fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Prima di lasciare il Nosocomio il direttore generale dei Fasci all'estero, accompagnato dal Segretario federale prof. comm. Paolo Boldrin che, appena avuto sentore della disgrazia, si era senza indugi portato all'Ospedale per qualsiasi occorrenza, si recò al capezzale di Padre Salza, esprimendogli i suoi più fervidi auguri per una pronta e completa guarigione.

Infine, sempre accompagnato dal prof. Boldrin, il comm. Parini, che indossava l'uniforme di console della Milizia, ha lasciato definitivamente il Pio luogo, ossequiato dal direttore prof. Orlandi e dal personale sanitario ed assistente.

Misterioso ferimento d'una donna

UDINE, 20

Qualche sera fa avveniva a Forgaria un misterioso fatto che da prima fu tenuto nascosto, ma poi, sparsasi la voce per il paese andò all'orecchio dell'autorità che ha disposto per le indagini.

La signora Anna Neumann, una vedova tedesca, mentre stava dormendo veniva assalita da uno sconosciuto e ferita ad un braccio. Alle grida di terrore della povera donna accorreva un figlio di costei che dormiva in una stanza accanto e questi riusciva a scorgere nel buio un individuo che si dava alla fuga scavalcando la finestra, aperta sulla strada.

Il primo pensiero del figlio fu di soccorrere la madre e perciò lo sconosciuto potè dileguarsi indisturbato.

La donna però non aveva ricevuto che un colpo al braccio sul quale si vedeva chiaramente una ferita da taglio.

La cosa, come abbiamo detto, fu tenuta celata, ma venuta all'orecchio dei Carabinieri, furono iniziate le indagini del caso, aiutati in ciò dall'opinione pubblica che denunciava insistentemente l'aggressore nel figlio della donna, Carlo di anni 20. E' questo un tipo di ozioso dedito ai vizi, recentemente condannato per furto dalla Pretura di Spilimbergo e cacciato da casa dalla madre stessa.

Oggi nel pomeriggio, si è recato sul luogo, per le indagini del caso, il sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico e il figlio sciagurato, che già è stato denunciato, verrà tratto in arresto.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 20

Fabris giudice Tribunale Vicenza cessa incarico istruzione processi penali; Brasco giudice Tribunale Vicenza è ivi incaricato istruzione processi penali.

Cancellerie: Seno, cancelliere capo pretura unificata Venezia, è nominato segretario capo R. Procura Venezia; Marcosanti segretario sezione Procura Generale Corte Appello Venezia è nominato cancelliere capo Pretura unificata Venezia.

Il giro aereo d'Europa
si inizia oggi

ROMA, 20

I concorrenti al giro aereo d'Europa inizieranno domani da Berlino il volo sul percorso del circuito europeo. I primi arrivi a Roma, prima tappa del giro aereo d'Europa, si verificheranno probabilmente verso le 18 di domani. L'itinerario della prima tappa, che è di 2497 chilometri, è il seguente: Berlino, Varsavia, Cracovia, Praga, Bruna, Vienna, Zagabria, Vicenza, Rimini, Roma. Gli apparecchi entreranno sul territorio italiano proveniente da Zagabria e dovranno farsi riconoscere dal controllo in volo che è stato organizzato a Postumia. Gli arrivi dei concorrenti si susseguiranno nella giornata di lunedì. I controlli sportivi infatti saranno aperti fino alle 22 di domenica e dalle 6 alle 22 di lunedì.

Gomma sovietica al Giappone

ROMA, 20

« La Corrispondenza » informa che il trust russo della gomma ha firmato un accordo per la fornitura di una forte quantità di gomma al Giappone. Essa è destinata all'industria dei pneumatici di automobile e di aeroplano. I prezzi russi sono stati inferiori ai prezzi del mercato mondiale. Questa è la prima grande transazione dell'industria del caucciù russa con l'estero.

Aggredisce e ferisce la madre

BOLZANO, 20

Il 18enne Francesco Raffeiner da Merano, a Majabassa, che da qualche tempo era in continua lite con la propria madre, ieri l'altro, mentre era a tavola, bisticciatosi con la stessa, dette di piglio ad un coltello da tavola, con il quale ferì, per fortuna leggermente la propria madre poi si dette alla fuga ed è tuttora latitante.

Albergo in fiamme a S. Candido
Anche la chiesa danneggiata

CORTINA D'AMPEZZO, 20

Questa sera a San Candido in Pusteria si è sviluppato un grave incendio. Il fuoco si è manifestato nell'albergo del Cavallino Bianco e si è poi comunicato al tetto della grande e magnifica chiesa. Da tutta la valle sono accorsi i pompieri, ed anche quelli di Cortina in breve sono giunti sul posto, con una potente autopompa. Dopo un lavoro faticosissimo, al quale hanno dato aiuto anche i villeggianti, il fuoco ha potuto essere circoscritto e domato. Non ci si sa spiegare come l'incendio abbia potuto appicarsi al tetto della chiesa che si trova ad una discreta distanza dall'albergo del Cavallino Bianco.

Mercè l'opera attiva dei pompieri è stato scongiurato il pericolo che l'incendio si estendesse ad altri fabbricati vicini. L'albergo del Cavallino Bianco è andato però completamente distrutto; il tetto della chiesa è rimasto danneggiatissimo. Un valido aiuto hanno recato i militari del presidio di San Candido.

Mendicante che ha in tasca
due libretti per 24 mila lire

ROMA, 20

Gli agenti fermavano tale Francesco Sciotto il quale mendicava per le strade con una tale insistenza da riuscire quasi sempre a spillare una moneta alla gente. Lo Sciotto venne fermato perchè non aveva le carte in regola e non era autorizzato a mendicare. Nella perquisizione gli vennero trovati addosso due libretti di risparmio personale per un complessivo ammontare di lire 24 mila e una somma di lire 150 in contanti. La somma e i libretti vennero sequestrati e messi in deposito e il fastidioso e ricco mendicante fu mandato in prigione.

Guarisce dalla polmonite
dopo un tuffo in un pozzo

CASSINO, 20

Da circa dieci giorni tale Rosa Valente di anni 36, trovavasi a letto con una grave forma di polmonite doppia. Ieri sera verso le 22, per effetto di un forte delirio, si alzava improvvisamente da letto, e mentre i familiari dormivano, usciva di casa in camicia da notte e si dirigeva di corsa verso un pozzo profondo circa 12 metri, poco distante dalla sua abitazione. Giunta vicino al pozzo, senza indugio spiccava un salto tuffandosi nell'acqua. Immediatamente però cominciò a gridare e i familiari accorsi sul posto iniziarono l'opera di salvataggio che riuscì oltremodo drammatica. Furono calate delle funi, e la Valente riuscì a aggrapparsi alla vita e venne tirata su. Trasportata a casa dai familiari, questi constatarono che la febbre era scemata. Stamane la Valente era completamente ristabilita: il volontario bagno nel pozzo era servito da efficacissima cura omeopatica.

Operaio ucciso da una mina

FIRENZE, 20

Si ha da Grosseto che nella tenuta Alzanese, l'operaio Fausto Capitanio di 45 anni, nel controllare l'avvenuto brillamento di alcune mine è rimasto ucciso dalla improvvisa esplosione di una di esse scoppiata in ritardo.

Marchisio vince la gara
Barcellona-Madrid

MADRID, 20

(R.A.) L'ultima tappa della corsa ciclistica Barcellona-Madrid è stata vinta dall'italiano Marchisio; tappa brevissima, ma vivamente combattuta e risoltasi all'arrivo nella volata tra un folto gruppo di corridori. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Marchisio italiano, che copre i 76 km. del percorso Guadalajara-Madrid in ore 2.25.5; 2. Ghisquière, belga; 3. Carretero; 4. Meini italiano ed altri classificati con lo stesso tempo del primo. Nella classifica finale risulta primo l'italiano Marchisio con ore 20.20.4, seguito da Ghisquière, Ezguera, Canardo, Bidot e Cardona.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 234 - Cent. 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 22 Agosto 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Punti da chiarire

Il prossimo numero della interessante Rivista Cooperazione Rurale *pubblicherà sotto il titolo "Punti da chiarire,, il seguente importante articolo di Carlo Pareschi, Direttore Generale della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari.*

Ci è accadudto di leggere, in una recente dissertazione intorno alle funzioni e agli scopi dell'organizzazione economica degli agricoltori, che «nel campo dell'approvvigionamento delle materie utili all'agricoltura e della vendita o trasformazione dei prodotti agricoli, nessuna differenza sostanziale esiste fra Cooperative e libero commercio in quanto, le une e l'altro, contribuiscono ugualmente, con rischi e sacrifici, ad aiutare l'agricoltore nel superamento della crisi nella quale attualmente si dibatte».

L'affermazione è evidentemente ispirata ad un senso di perfetta ignoranza di cose e di fatti ed è, senza dubbio, la conseguenza della incomprensione, che circonda l'attività delle nostre organizzazioni.

E' pertanto opportuno chiarire ancora una volta l'equivoco e precisare alcuni punti fondamentali.

1) Innanzitutto rileviamo che nelle cooperative degli agricoltori, a differenza di quanto avviene nelle aziende commerciali o industriali, l'apporto dei soci non è il capitale necessario all'esercizio aziendale, bensì il prodotto da trasformare o da vendere, o il mandato di acquistare. La Cantina, l'Essicatoio o la Latteria sociale non acquistano l'uva i bozzoli o il latte dai soci, ma ricevono i prodotti e li pagano in rapporto al ricavato della vendita del vino, dei bozzoli essicati, del burro o del formaggio; così come il Consorzio agrario non vende ai soci i concimi a prezzo di mercato, bensì al prezzo risultante dall'acquisto più le spese.

Si tratta quindi di imprese nelle quali l'alea non è corsa dal capitale, bensì dal prodotto o dalla materia prima, vale a dire da chi consegna il prodotto o da chi acquista la materia prima.

2) Le associazioni che gli agricoltori formano fra loro, per il razionale esercizio di una attività relativa alle loro funzioni di produttori, sono in sostanza, gli organi che praticamente possono creare e creano l'ambiente favorevole alla razionalizzazione della produzioni. Esse sono infatti, nello stesso tempo, parte importantissima del congegno tecnico ed economico della produzione, e mezzo validissimo per la disciplina e la difesa della produzione stessa.

E' qui anzi che più profonda e più sostanziale è la differenza, quando si considera la somma importanza che la cooperazione agricola assume nel coordinare e disciplinare la produzione.

Infatti è attraverso l'associazione che l'agricoltore ha nozione di ciò che deve fare perchè il prodotto sia migliore agli effetti dei mercati di consumo.

E' attraverso l'associazione che lo agricoltore può sapere se sui mercati è maggiore la domanda dell'offerta di un prodotto e può quindi regolare la sua azienda in modo da evitare crisi di sovraproduzione.

E' infine attraverso l'associazione che si possono esercitare quelle forme di credito in natura o su pegno di merce che rendono più rispondente alle reali esigenze della produdione, più sicuro e quindi meno costoto il credito agrario.

*

I Consorzi Agrari, espressione tipica dell'organizzazione economica degli agricoltori, offrono una dimostrazione inequivocabile di questa sostanziale differenza la quale non si afferma soltanto nella pratica attività di ogni giorno, ma coinvolge tutto un ordine di cose e di fatti che è bene sia messo in rilievo.

Anzitutto l'attività commerciale dei Consorzi Agrari è quasi sempre una attività sussidiaria dell'attività fondamentale che è l'assistenza e la tutela dei produttori agricoli.

I Consorzi Agrari, ad esempio, non vendono per fare del commercio, ma vendono esclusivamente quelle materie prime che la tecnica agricola ha già collaudate come materie effettivamente utili all'agricoltura; e, a differenza delle imprese commerciali, non vendono soltanto nelle piazze cosidette commercialmente buone, ma estendono la loro attività anche in quelle zone in cui l'approvvigionamento, sebbene passivo, è necessario agli agricoltori.

E' opportuno inoltre rilevare che, nella loro grande maggioranza, i Consorzi Agrari sono diretti da tecnici agrari i quali integrano praticamente l'azione di propaganda delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura e delle organizzazioni sindacali; essi pertanto costituiscono lo strumento più valido per la rapida e razionale applicazione della direttive degli organi del Regime in materia di tecnica e di economia agraria.

C'è infine da considerare l'attività che queste associazioni esercitano nel campo del credito agrario. Si tratta di centinaia di milioni di lire che, sotto forma di anticipazioni in natura, vengono ogni anno elargiti sopratutto a piccoli agricoltori i quali, per le loro precarie condizioni economiche, non troverebbero facilmente altre possibilità presso banche e commercianti privati.

Tali somme ingentissime, attinte per la maggior parte alle forme ordinarie di credito, sono garantite dal prestigio personale degli amministratori dei Consorzi, spesso dalla firma in proprio degli stessi. Il che dimostra come, attraverso l'organizzazione, venga a crearsi quello spirito di solidarietà, fra grandi e piccoli, abbienti e non abbienti, che costituisceuna delle basi più solide della nostra economia produttrice.

Tutto questo, evidentemente, ha un altissimo significato ed una portata che supera l'aspetto contingente delle cose in quanto la funzione della organizzazione, adeguandosi alle caratteristiche e alle necessità del mondo rurale, finisce per assolvere compiti di primissimo ordine, nell'interesse dei singoli e della economia generale del Paese.

Carlo Pareschi

Il "pericoloso,, fallimento

della conferenza del disarmo

LONDRA, 21 — Il Manchester Guardian esamina, in un articolo di fondo, le prospettive della prossima apertura della conferenza del disarmo affermando che la prima parte di essa, non solo è stata un fallimento, ma un pericoloso fallimento.

I crocieristi della Lega Navale

ad Atene

ATENE, 21 — Stamane sono giunte al Pireo 300 crocieristi della Lega Navale. Erano a riceverli il console Giusti, il consigliere di legazione Berard, l'addetto militare col Stionfi ed il segretario del Fascio. I crocieristi, dopo aver visitato i monumenti e le antichità, si sono recati alla Casa d'Italia e alle scuole italiane.

Sull'insanguinata terra sudamericana

Dopo trentasei ore di battaglia

i federali abbandonano il tentativo di forzare il fronte paulista

MONTEVIDEO, 21 — (S. I. A.) Una sanguinosa battaglia, durata oltre trentasei ore, si è svolta sul fronte del Rio Parahyba con vertice Queluz a nord - est, e Cunha a sud.

Secondo le informazioni paulistane i federali brasiliani hanno tentato di forzare il fronte paulista nel settore di Bury. Quivi la battaglia ha assunto un carattere violento ,non comune alle guerre sud - americane, con partecipazione di tutte le armi e dell'aviazione.

I paulisti hanno saputo resistere per oltre trentasei ore alla formidabile pressione dei federali. Le perdite da ambo le parti sono notevoli. Per quanto sia difficile avere dati precisi, si ha motivo di ritenere che non meno di 1500 uomini sono stati posti fuori combattimento tra morti, feriti e prigionieri.

I paulisti annunciano che nel settore di Fàxina a sud hanno fatto progressi di carattere locale conquistando ai federali alcune cime della regione.

I paulisti annunciano pure che nella battaglia di Montesiao, hanno avuto circa 800 uomini posti fuori combattimento.

Uno scontro sanguinoso

tra paraguaiani e boliviani

LA PAZ, 21 — (S. I. A.) Lo Stato Maggiore dell'esercito boliviano annuncia che un attacco di sorpresa al fortino Arce, condotto da alcune centinaia di regolari paraguaiani - diretto da un maggiore è stato respinto. I paraguaiani hanno subito la perdita d'una cinquantina di uomini tra morti e feriti. I boliviani hanno avuto alcuni feriti.

Il grosso dell'esercito boliviano sta avviandosi al sud verso la frontiera del Chaco. L'esercito è bene addestrato ed ottimamente armato. Il morale delle truppe è elevato.

Il Governo boliviano ha inasprito le disposizioni della Legge Marziale perchè si teme che gruppi di sovversivi possano fare opera disfattista in mezzo alla popolazione civile.

Il commediografo spagnolo Maura

arrestato come controrivoluzionario

MADRID, 21 — Come presunto complice del recente tentativo controrivoluzionario è stato arrestato anche il noto commediografo Onorio Maura fratella dell'ex ministro monarchico Gabrielle Maura.

Il giornale «Sol» pubblica un telegramma da Melilla per segnalare lo stato di inquietudine causato dalle voci corse circa l'atteggiamento di alcuni riparti militari. Sembra trattarsi di un fermento delle truppe coloniali fra le quali il generale Sajrio godeva grande popolarità.

Frattanto l'istruttoria contro il generale Sanjurio è stata chiusa.

Si ritiene che il processo possa aver luogo giovedì prossimo.

Il Principe di Galles a Canne

MALTA, 21 — Salutati dalle principali autorità il principe di Galles e il principe Giorgio sono partiti per Cannes dove si fermeranno pochi giorni prima del loro definitivo ritorno a Londra.

Inquietudini in Inghilterra

per l'Estremo Oriente

GINEVRA, 21 — Il *Journal de Geneve* riceve dal suo corrispondente londinese la notizia che in Inghilterra si seguono con inquietudine gli sviluppi della situazione in Estremo Oriente, che sembra prendere una direzione eminentemente pericolosa perchè già condannata dagli Stati Uniti.

Comprendendo che lo sarà dalla commissione d'inchiesta della S. D. N. il Giappone adotta un atteggiamento di sfida. Si sta facendo a Tokio un'attiva campagna contro la presenza del Giappone nella S. D. N. Dopo aver rilevato lo stato attuale dei rapporti del Giappone col nuovo stato di Manciuria il giornale dice che, se si pensa che il Giappone proclama dappertutto che la sua campagna in Manciuria ha loscopo di sbarrare l'avanzata dei bolscevismo verso est, si comprende che il Giappone non accetterà il verdetto della S. D. N. Il Governo inglese sarebbe preoccupato della dichiarazione fatta da Stimson.

La verità è che il Governo inglese non può sostenere il Giappone contro la S. D. N. e contro Washington se non vuole guastarsi col Giappone.

Le elezioni di Naptali Bonifaz

a Presidente dell'Ecuador annulate

GUAYAQUIL, 21 — (S. I. A.) A Quito, capitale dell'Ecuador, si è riunito il Congresso Nazionale della Repubblica per la proclamazione del nuovo Presidente nella persona dell'avvocato Neptali Bonifaz.

Questa volta, però, il Congresso Nazionale ha dovuto annullare la elezione essendo risultato, il signor Neptali Bonifaz', di cittadinanza peruviana il che per l'articolo 78 della vigente Costituzione, impedisce l'assunzione della suprema magistratura.

L'annullamento dell'elezione presidenziale mette fine ad una viva agitazione politica in tutto l'Ecuador con perpetua minaccia di rivoluzione di uccisione violenta del Presidente eletto.

Il Congresso Nazionale ha stabilito che l'attuale Incaricato del Potere Esecutivo, signor Enrique Bacquerizo Moreno continui nel suo mandato.

I gioielli della Corona degli Zar

di garanzia ad un prestito americano

PARIGI, 21 — Un telegramma da Mosca segnala che corre voce che i gioielli della Corona degli Zar, valutati a 250 milioni di dollari, e che sono stati depositati presso la banca di Stato sovietica, serviranno tra breve quale garanzia per ottenere un prestito da Banche Americane. I negoziati sarebbero già intavollati. La collezione dei gioielli comprende fra l'altro il diamante della Corona di Caterina II, che vale da solo 52 milioni di dollari, e lo scettro imperiale di Romanoff, il cui famoso solitario «Orloff» ha un valore di 32 milioni di dollari. Vi sono inoltre numerosi rubini della grossezza di una prugna, e collane composte di perle della grossezza di una ciliegia.

Mons Capello probabile

Arcivescovo di Buenos Ayres

BUONES AIRES, 21 — (S.I.A.) Il governo argentino ha proposto alla Santa Sede la terna dei Monsignori dalla quale dovrà esser scelto il nuovo Arcivescovo di Buenos Aires in sostituzione del dimissionario monsignor Bottaro. I prescelti sono: Monsignor Copello, il mons. Alberti e il mons. Olmos.

Negli ambienti di solito bene informati si dice che probabile eletto sarà Monsignor Copello, di origine ligure come il predecessore monsignor Bottaro.

Le salme dei Principi di Moldavia

sparite dalle loro tombe

BUCAREST, 21 — La città di Jassy si prepara a festeggiare il 5. centenario della morte del Principe della Moldavia. Alessandro Bund. In tale occasione un professore dell'Università locale ha chiesto ed ottenuto il permesso di fare ricerche nella tomba della coppia principesca, allo scopo di trovare materiale storico e gioielli, che la tradizione diceva fossero stati con essa sepolti. Quale non fu però la meraviglia dello scienziato quando si accorse che nella tomba non soltanto non vi erano tesori, ma neanche le salme dei Principi. Esse sono sparite insieme ai gioielli, e la polizia sta ora esperendo indagini per stabilire in che epoca e in che modo questo à avvenuto.

I provvedimenti a favore

dell'agricoltura eritrea

ROMA, 21 — L'Agenzia «Le Colonie» pubblica una interessante nota intorno alla cospicua opera svolta dal Governo dell'Eritrea per l'incremento dell' agricoltura indigena nella Colonia primogenita. Dei trecentoventimila ettari circa che annualmente vengono coltivati, soltanto cinquemila sono gestiti da italiani. Si è reso pertanto necessario porre in atto i mezzi più idonei per migliorare le attitudini agricole della popolazione indigena ai fini di una progressiva estenzione de la coltura. Sin dal 1923 furono iniziati dei corsi di istruzione agraria che vengono seguiti con molto profitto Tali corsi vengono sempre accompagnati da pratiche esercitazioni ed in seguito, a dimostrazione degli insegnamenti impartiti, vengono impiantati campi dimostrativi. Finora sono stati tenuti 200 di tali corsi: 100 sulle coltivazioni erbacee, 50 sulle coltivazioni arboree, specialmente su quella del caffè, 50 sulle pratiche forestali, cominciando da l'impianto dei vivai, e finindo alla messa a dimora delle piantine, corsi frequentati da circa 2500 coltivatori.

Tale opera di educazione ed istruzione à poi completata da quella non meno efficace che viene diuturnamente esplicata, direttamente nei campi, dai capi coltivatori indigeni, e da tutti quei provvedimenti diretti a porre i coltivatori in condizioni di attuare i suggerimenti loro impartiti: prestiti di macchine, di sementi, cessione gratuita di attrezzi di anticrittoganici e insetticidi dal 1923 ad oggi sono stati infatti prestati circa 30 mila quintali di semi di cereali e ceduti circa 5 mila attrezzi vari vomeri di ferro, zappe, gravine, badili ecc.) per la situazione superficiale dei terreni e per i lavori preparatori alle semine e quelli successivi. Inoltre, 20 perfezionati svecciatoi sono stati messi a disposizione dei coltivatori dell'altopiano, ai quali sono state fornite pure parecchie diecine di quintali di solfato di rame. E' stata svolta inoltre una larga azione di propaganda fra gli indigeni per una maggiore diffusione delle colture industriali, specialmente dei semi oleiferi ed il cotone.

Il seme lino è già diventato un articolo principalissimo dell' esportazione eritrea e la sua coltivazione si è andata sempre più diffondendo nel territorio della Colonia. Di tale prodotto dal 1923 al 1927 sono stati, infatti, esportati 304 mila quintalyi. Si è cercato infine di avviare i coltivatori indigeni verso forme più evolute di agricoltura basate sulla costituzione del podere individuale destinato a colture erboree; caffè fruttifere; o a colture ortive. Con una paziente opera di istruzione ed una continua assistenza è stato possibile piantare 235 poderi, dei quali 130 sono, specializzati per la coltura del caffè. Esistono in tali poderi circa 400 mila piante di caffè, parecchie migliaia di piante fruttifere, in prevalenza agrumi. Tutto il materiale vegetativo per l'impianto di questi poderi èstato fornito dai vivai governativi, dai quali sono state distribuite pure, dal 1923 ad oggi, un milione e 200 mila piante di rimboschimento,

Il conto del Tesoro

a fine luglio

ROMA, 21 — La pubblicazione del fascicolo del conto del tesoro, che avviene normalmente il 20 ogni mese, si effettuerà in agosto, come negli anni passati, con alcuni giorni di ritardo, perchè in applicazione della legge 9 dicembre 1928 nr. 2783 che proroga la gestione di cassa al 31 luglio di ogni anno, debbonsi in questo mese compilare due conti del tesoro; uno supplettivo per le operazione effettuate fino a luglio, in conto dell'esercizio scaduto il 30 giugno 1932, e l'altro riferibile agli incassi e pagamenti verificatisi in luglio per entrate e spese di competenza dell'esercizio corrente.

Dalle contabilità già approntate si rileva intanto al 31 luglio scorso l'esistenza di un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di 2,512 milioni di cui 2,302 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 210 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del tesoro. La situazione di bilancio al 31 u. s. presenta, nella parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1,417 ed impegni di spese per milioni 1,811 donde il disavanzo di milioni 340. Il movimento di capitali segna nel mese la eccedenza passiva di 11 milioni.

Il deficit totale delle due categorie risulta pertanto a fine luglio in milioni 351. Il totale dei debiti pubblici interni à di 95,520 milioni. La situazione segna in confronto a quella del mese precedente un aumento di 167 milioni dipendente da accreditamento di interessi maturati sui conti correnti fruttiferi della Cassa depositi e prestiti e degli istituti di previdenza amministrati dalla cassa medesima. La circolazione bancaria ammonta a 13,492 milioni con un aumento, rispetto al 30 giugno, scorso di 457 milioni.

I "popolari,, in programma

per domenica prossima

ROMA, 21 — Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 28 agosto 1932 - X.

TORINO - VENEZIA, 2. classe L. 53; 3. classe L. 32; Torino p. 23.55 a. Venezia 7.46; Venezia p. 22.38 Torino a. 6.30.

TORINO - BOLZANO 2, classe L. 56; 3, classe L. 34 Torino p. 0,20 Bolzano 8.50; Bolzano 21,35 Torino a. 6.00.

ALESSANDRIA - VENEZIA, 3. classe L. 25 Alessandria p. 0.30, Venezia a. 7.57; Veneziap. 17.42 Alessandria a. 1.16.

NOVARA - VENEZIA, 3. classe L. 26 Novara p. 1.19 Venezia a. 7.00; Venezia p. 16.42; Novara a. 23.35.

MILANO - VENEZIA; 3. L. 18 (tre treni) Milano p. 14.40 del giorno 27, 0,35 del 28, 0.30 del 28. Venezia a. 19.20 del 27. 5.55 del 28 10.28 del 28. Venezia p. 19.19. 19.35 20.42. Milano a. 0.15. 0.30. 1.35.

PAVIA e VOGHERA - VENEZIA. 2. classe L. 42. 3. classe L. 26. Pavia p. 22,12 Voghera p. 23, 26. Venezia a. 6.43. Venezia p. 22.05 Pavia a. 5.42 Voghera a 6.37

CODOGNO - VENEZIA. 3. classe L. 20. Codogno p. 0.00. Venezia a. 6.14. Venezia p. 19.04 Codogno a. 1.31.

BERGAMO - VENEZIA. 3. classe lire 18. Bergamo p. 5. Venezia a. 9.48. Venezia p. 19.52. Bergamo a. 0.38.

VENEZIA - Vicenza 3. classe L. 7 gita facoltativa per Recoaro L. 5, Venezia p. 5.42. Vicenza a. 6.55. Vicenza p. 20.29. Venezia a. 21.49.

PADOVA - RIMINI. 3. classe L. 18 gita facoltativa Rimini S. Marino L. 5. Padova p. 4.10. Rimini a. 8.25. Rimini p. 21.30. Padova a 1,40

VERONA - BRENNERO. 3.classe L. 20. Verona p. 5.40. Brennero a. 11.05. Brennero p. 19 Verona a. 0.16

TRIESTE per VENEZIA S. Lucia e PADOVA. 3. classe L. 15, per Venezia L. 16 per Padova - Trieste p. 5.15. Venezia a. 8.55. Padova a. 9.20. Padova p. 20,45. Venezia p. 21,12. Trieste a. 0,12.

UDINE - PONTILE per GRADO 3. classe L. 8,50. Udine p. 7,15. Pontile Grado a. 9,04. Pontile Grado p. 22.30. Udine a. 24.

BOLOGNA - VENEZIA. 3. classe L. 14 (due treni) Bologna p. 7.33; 5.50. Venezia a. 10.40; 8,38 Venezia p. 22,17; 21,02. Bologna a. 1,10 24.

PIACENZA - VENEZIA. 2. classe L. 35; 3. classe lire 21. Piacenza p. 1,20. Venezia a. 7.35. Venezia p.23,14. Piacenza a. 4,45.

FIRENZE - VENEZIA. 3. classe L. 22. Firenze p. 22,52. Venezia a. 5.15. Venezia p. 17,12. Firenze a. 23.50.

FIRENZE - CALALZO. 2. L. 53. 3. classe L. 32. Firenze p. 23,40. Calalzo a. 9.22. Calalzo p. 20. 40 Firenze a. 5.55.

Cappuccini italiani fra i Cunama

Nel giudizio del delegato apostolico

ROMA, 22 — Mons. Valerio Valeri, delegato Apostolico dell'Eritrea ed Abissinia, dopo una visita alla stazione missionaria di Cunama (Eritrea) indirizzava al padre Generale dei Cappuccini una lettera inc ui è detto, fra l'altro: «Tra le altre merita certamente un interesse tutto particolare la Missione dei Cunama, tribù ancora primitiva e ben orientata verso il cattolicismo. Disgraziatamente la Regione abitata da questa gente è assolutamente inospitale agli europei, che non resistono a lungo al clima malsano. Io stesso, in occasione della mia visita a Barentù, e a Benbilnà trovat alucni padri febbricitanti e resi inattivi dal male.

Il lavoro missionario subisce così delle soste forzate e le converzioni vengono ritardate o rese impossibili. ICunama, infatti, circondati da ogni parte da altre tribù di religione mussulmana. si trovano nel pericolo prossimo di diventare mussulmani e quindi di essere perduti per il Cristianesimo. E' necessario dunque intensificare l' opera missionaria, fondare nuove stazioni, aumentare il personale, sostituire periodicamente i padri con altri di fresche energie, per concedere loro il dovuto riposo e farli ritornare poi al lavoro col maggiore successo». «La corrispondenza» informa che, in seguito a questi rilievi, si provvederà ad inviare in Eritrea nuovi missionari.

Piccard esprime al Duce

la sua gratitudine

DESENZANO, 21 - Il prof. Piccard ha inviato a S. E. il Capo del Governo d'Italia il seguente telegramma:

« Sono molto lieto di aver potuto atterrare nella Vostra bella patria. Vivamente commosso per le calorose accoglienze e per lo efficace aiuto delle autorità; degli ufficiali aviatori dell'idroscalo di Desenzano e della popolazione prego V. E. gradire l'espressione della mia profonda gratitudine ed i miei più rispettosi sentimenti ». *A Piccard.*

La neve a Mendoza

BUENOS AIRES, 21 — (S.I.A.) Il giornale « La Prensa» riceve da Mendoza che in quella Provincia sta nevicando da alcuni giorni, con evidente beneficio per quei fertili terreni dove vivono migliaia di vignaiuoli italiani (veneti, piemontesi, lombardi.)

Lettera dall'Ungheria

Paprika, sapore della vita

La sua stagione - Sua nascista vita e miracoli

Szeged, città antichissima e gloriosissima, tagliata dal Tibisco birbone che ogni tanto si diverte a portarvi la più tremenda minaccia di morte, come avvenne anche nella scorsa primavera. Szeged, città universitaria; Szeged, città dove è stata costruita una nuova modernissima Piazza San Marco numero due, è la città della Paprica.

Premettiamo che nel corredo di cultura internazionale degli imbecilli, accanto alla parola Ungheria si leggono due parole: « tzigani-paprica ». Sia lode al tempo ed all'umana buona volontà, questo luogo comune tanto stupido da sembrare incredibile, incomincia a diluirsi nel parvo mare della conoscenza.

Paprica? E' verissimo. Questo è il paese della paprica, come l'Italia è il paese dei maccheroni. Ciò non toglie che questo non rappresenti affatto un color nazionale, quant'è vero che le colonne del Foro non sono fatte di pasta di Napoli col buco.

La paprica, o meglio, paprika, è una deliziosa istituzione, che davvero è peccato non attacchi nella nostra cucina. Non ha sapore, ma ne impresta, è più o meno piccante a volontà, condisce, colora, va d'accordo con le cose buone e accomoda sapientemente il gustaccio di quelle cattive.

Cantava un menestrello, che forse non era Tinodi, ma un suo lontano parente:

« Questa paprika è sublime
come un filtro di magia:
una presa, ti redime
la pietanza anche più ria,
dà calore
dà sapore.
Come fece quel signore
dal palato sopraffino
che, per dargli del colore,
mise paprika nel vino:
ed ognuno ne esultò ».

La paprika, per i pochi che non lo sapessero, sebbene adoperata anche nei balcani dai popoli turchi, è un autentica gloria della fertile campagna magiara. Ma non questo è che si ignora, sibbene la sua semplice e umile nascista. Come lo zafferano, preziosa polvere misteriosa, anche la paprika si presta ad essere facilmente creduta polvere di mattone. Non è improbabile, sebbene il suo prezzo non sia tanto elevato, che all'estero qualche commerciale provveda a confermare il dubbio umanitariamente.

Ma, almeno in Ungheria, la paprika è buona, saporita e sana.

Far paprika non è una cosa semplice. Anzitutto bisogna coltivare certi specialissimi peperoni a punta, rossi, di infinite varietà a seconda della potenza di pizzicore che si vuole ottenere: eppoi, da pianta a pianta bisogna, con occhio clinico che si fa attraverso generazioni, scegliere i frutti adatti per la seccatura e la macinazione. Perchè può darsi che una pianta di peperoni, come suol dirsi dolci, racchiuda nel proprio seno un rampollo più bruciante del fuoco, e viceversa.

A Szeged, fra le altre, v'è una specialità di peperone da paprika, chiamato appunto il « rosa di Szeged », che dà quella polvere appena leggermente piccante, di cui si può fare uso a cucchiaiate senza tema di scottarsi la lingua, e che è la più ricercata.

Specialmente dai gusti cittadini e stranieri; poichè in campagna, si vuole che la paprika pizzichi, e molto, e vi può capitare di vedere ingollare dello spezzatino che, a metterlo sotto una pentola d'acqua, la farebbe bollire tanto brucia!

Non si dimentichi poi che i peperoni da paprica vengono conservati anche in frutto, secchi, infilati a mo' di collane gigantesche, belle da fare andare in visibilio qualunque selvaggio amante dei begli ornamenti, e vengono mangiati intieri, cotti insieme con la carne, o in sugo.

Allora veramente vi è da raccomandarsi l'anima a Dio, poichè se ve ne capita sulla lingua uno di quelli come intendo io, o anche meno, avete un bel da berci sopra due fiaschi d'acqua: per una settimana non potrete mandar giù nulla. Maligni, perfidi, avvelenati, vi producono delle vere ustioni al solo minimo contatto, al solo sfioramento. Eppure vi è qualche solido vecchio campagnolo che li trangugia e li mastica beato, e più ardono, più inferociscono, più ci gode.

Sul mercato della paprika, a Szeged, di questa stagione si ammonticchiano grandi cumuli di peperoni rossi, tutti infilati, come coralli, su lunghi spaghi. Sono rossi, secchi, tintinnanti, scroscianti e così allungati, viperini, vi dànno proprio lo effetto di avere sulla punta tutto il fuoco dell'inferno.

A Szeged, vi sono famiglie che da secoli e secoli si dedicano, per tradizione, al commercio o alla coltivazione della paprika.

Nella fertile campagna, che i trattati di pace hanno tagliato vicinissima alla grande città, voi potete vedere immense distese coltivate a peperoni, che poi macinati o intieri, porteranno il loro delizioso pizzicore in tutte le città del mondo, messaggeri di buon gusto.

Qua e là, nella campagna, si levano — spettacolo da cartolina olandese — i classici mulini a vento, dove i rossi peperoni si trasformano nella rossa e preziosa impalpabile polvere, con la quale si possono arricchire e rendere gustose tutte le più svariate vivande.

Veramente, non immagino come possa un ungherese vero, vivere senza paprika. Tutti i piatti nazionali sono a base di paprika: a Szeged, città di pescatori, nelle più rinomate « halàsz- csàrda » — osterie da pesce — si mangia la zuppa di pesce alla paprika (halparikàs), che è deliziosa, basta che venga adoperata, per il nostro debole palato, la polvere dal sapore meno pungente.

Che cosa mangiano, sotto la tenda, o alla luce dei fuochi, nella puszta sconfinata, i « csikos », mezzi butteri mezzi cosacchi? Il « Gulyàs », zuppa di carne saporitissima, resa rossa sangue da cucchiaiate di paprika ardente.

Come farete voi per far venire l'acqualina in bocca a un vero magiaro? Nominerete il « pollo alla paprika », o il « vitello alla paprika ». Senza contare poi gli infiniti piatti nazionali a base di peperoni rossi secchi adoperati in frutto e non in polvere; inoltre, su ogni tavolo, a caffè (sì, anche a caffè) come al ristorante o nella « csàrda » campestre, c'è il vasetto con la paprika, ad uso di ogni possibile zuppa o pietanza.

No, non si può vivere senza paprika: lo dice il menestrello:

« Togli il pudding all'inglese
gli spaghetti all'italiano
togli il riso al pechinese
e il montone al mussulmano,
d'essi ognun si adatterà;
ma, Signore grande e caro
dai la paprika al magiaro,
altrimenti egli morrà ».

Stagione di paprika. A Szeged Montagne di cornetti rossi infuocati nella grande piazza apposita, grande raccolto in campagna, gran mulinellare di pale a vento, nella pace dei defunti Donchischiotte, che non hanno più la velleità di estirpare « tan mala simiente de sobre la faz de la tierra ».

Paprika, per oggi, per domani, per sempre.

Paprika, paprika per il magiaro, poichè la sua vita oggi è terribilmente amara di lagrime. E domani, quando il pianto si tramuterà in gioia, paprika per i suoi festini, per il suo ritrovato buonumore!

A. F.

Sei milioni d'oro della SO. RI. MA.

versati alla Banca d'Italia

LONDRA, 21 — La SO.RI.MA., società proprietaria dell' «Artiglio», ha versato alla Banca d'Italia sei milioni di lire in lingotti d'oro. Il metallo passerà nelle casse dell'Istituto esattamente come è risalito dall'«Egypts» con le incrostazioni nerastre dovute al fango che riempie la camera del tesoro del transatlantico affondato. La percentuale del bottino, invece di proprietà del Lloyd, verrà rifusa e suddivisa in tante verghe da 400 once, le sole che sono accettate oggi sul mercato di Londra.

Cinquantamila stranieri disoccupati

saranno espulsi dalla Romania

VIENNA, 21 — Mandano da Bucarest che in una seduta di quella camera di commercio il Ministro delle Opere pubbliche, Joanitescu, ha dichiarato che prossimamente saranno espulsi dalla Romania circa 50 mila stranieri senza lavoro. Si tratta di una misura di protezione dei disoccupati romeni.

Il testamento di Re Manuel

Un legato a Giorgio d'Inghilterra

LISBONA, 21 — Un paio di grandi vasi con lo stemma portoghese che si trovavano nella sala da pranzo della residenza londinese del Re Manuel, sono stati dal Sovrano lasciati in testamento a Re Giorgio d'Inghilterra come prova della sua profonda gratitudine per la cortesia e l'amicizia dimostrategli.

Il Re del Portogallo ha pure fatto invito al Re d'Inghilterra di interessarsi perchè le sue disposizioni testamentarie siano fedelmente osservate. Egli ha lasciato 4000 sterline alla madre ed il resto della sua sostanza alla vedova.

La salma del gen. Mah è sepolta

TOKIO, 21 — Giunge notizia da Harbin che la salma del Generale Mah è stata seppellita presso il luogo dov' egli ha trovata la morte. Corre voce che le truppe del Generale Mah sono state annientate mercoledì scorso durante lo scontro in cui sono rimasti uccisi il Generale Wuzisg Ling e alcuni dei suoi uomini.

Monaco che ruba 300.000 dracme

al suo convento

SALONICCO, 21 — Un monaco del convento di Vatopedi al Monte Athos si è appropriato di circa 300.000 dracme del suo convento, recandosi poscia a Salonicco per imbarcarsi sul piroscafo «Limnos», in partenza per Pireo.

La Polizia, avvertita dal superiore di Vatopedi, riusciva però ad arrestare il monaco modello, Isidoro di nome, a bordo del piroscafo, e a metterlo a disposizione del Procuratore Generale.

Ruba il vestito del morto

ATENE, 21 — Giorni fa decedeva all'ospedale di Santa Barbara sobborgo di Atene, il contadino Anthis, e veniva sepolto nel piccolo cimitero locale. I particolari del funerale furono curati dallo infermiere Sulidis, che ricevette, ringraziando, una mancia dai parenti del defunto; senonchè uno di essi, tornando all'ospedale dopo un paio di giorni, scorgeva l'infermiere sopracitato che indossava il nuovo vestito con il quale venne sepolto l'Anthis. Essendo risultato che il Sulidis aveva infatti violato la tomba del morto per attuare il suo colpo ladresco, egli venne arrestato dai gendarmi e incarcerato.

LA PAVONA

Nel celebre museo di ceramiche Faentine, fra le tante meraviglie di un'arte prettamente originale, — e per i suoi accenti coloristici, e per la sua decorazione fantastica e vivace —, si notano due boccali quattrocenteschi, del tutto uguali nella forma panciutella, ma dissimili per il fregio che li adorna, poichè mentre nell'uno è raffigurato un gallo, nell'altro è ritratta una pavona.

Questi due boccali che da secoli attraggono la curiosità dei visitatori, sono il simbolo di due amanti appassionati; Galeotto Manfredi, Signore di Faenza, e Cassandra de' Pavonibus di Ferrara.

L'arte dei maiolicari medioevali, — sovente cortigiana — amava trarre motivo ornamentale dalle imprese, dalle gesta, e dagli amori dei potenti, che lusingati nel loro amor proprio gradivano questo segno di devota ammirazione. Ora, nella seconda metà del 1400 «l'occhio di pavone» dagli armoniosi riflessi vellutati, si ripete frequentemente sulle ciotole, sui boccali, sulle coppe e sui vasi dei maiolicari Faentini; l'insistere di questo motivo ornamentale è appunto da riconnettere al nome della bella amante di Galeotto Manfredi; Cassandra de' Pavonibus comunemente chiamata: «La Pavona».

Essi s'erano conosciuti in Ferrara, mentre il Principe vagando per le terre Italiche s'impratichiva nel mestiere delle armi.

Mille rispondenze misteriose legarono in breve i due giovani; tutti e due belli intelligenti, e con le stesse accensioni per l'arte e per la natura, non trovarono nessun dissidio fra quanto la fantasia aveva immaginato e la vita donava. Felicità luminosa si profilava dunque sullo sfondo del loro avvenire ch'essi sognavano fusi in un solo, così che, quando nel Novembre 1477 Galeotto per acclamazione di sudditi e virtù d'armi passò in possesso dell'avita Signoria, anche Cassandra si trasferì in Faenza, ove prese alloggio vicino al palazzo principesco.

Governati dal ritmo di un perfetto amore due anni trascorsero in un baleno.

Già a Ferrara, un figlioletto, cui era stato imposto il nome di Scipione aveva suggellato il vincolo dei due amanti, ma questo piccolo, a loro tanto caro, non era l'erede leggittimo che il popolo esigeva ed ardentemente desiderava.

Un matrimonio che apportasse alleanza politica, ricchezza, ed illustre casato s'imponeva ogni giorno di più; gli stessi amanti ne intuivano l'inesorabile necessità, e, chinando il capo davanti a questo crudele decreto, vicendevolmente si fingevano una serena ed eroica calma, creata per nascondere un tormento che avrebbe travolto nell'altro ogni volontà di sacrificio.

In un primo tempo Galeotto pensò ad Antonia Malatesta, ma il fidanzamento non si realizzò a causa forse della notorietà attorno all'amore del Principe Faentino.

Per non incorrere in altro rifiuto fu giocoforza troncare subito il pericoloso vincolo, e Cassandra generosamente offrì di ritirarsi nel monastero di S. Maglorio.

Dotata dall'amato di una possessione sita in quel di Castellina in Pieve, essa entrò nel 1480 in convento, e nell'81, cingendo le bianche bende Camaldolesi si nascose sotto il nome di Suor Benedetta.

Attraverso al gravoso sacrificio compiuto con animo sereno, Galeotto misurò l'amore della sua donna, che gli divenne sempre più cara ed indispensabile.

La clausura, nel medioevo, non era un baluardo insormontabile per un principe regnante, e la soglia benedetta fu spesso profanata da un passo impaziente...

L'anno dopo, l'onda sonora dei monotoni salmi sacri, inneggiati dalle bianche Vergini Camaldolesi, venne interrotta dai vagiti irrefrenabili di un neonato.

Era un piccolo innocente, — accolto con rossore dalla madre, e con malinconia dal padre —, che prendeva prepotente il suo posto nella vita.

Sotto gli auspici del «Magnifico» si progettavano intanto le nozze di Galeotto con Francesca Bentivoglio figlia del Signore di Bologna.

Il matrimonio, avvenuto poco dopo, riunì, per un capriccio di politica e di convenienza, due esseri dissimilissimi in un nodo crudele ed indissolubile.

Forse Francesca avrebbe potuto conquistare il cuore dello sposo, se avesse adornata la sua gioventù non certo florita di bellezza, con suadente e semplice bontà, ma la principessa, superba ed arida sdegnò ogni tentativo di avvicinamento, inquinando così subito il sereno di quell'unione.

Avvelenati dai reciproci rancori neanche la nascita di un erede valse a distruggere i tossici che amareggiandoli li dividevano!

Solo vicino a Cassandra, Galeotto rigustava la dolcezza della vita, accumulando così la forza necessaria per la dolorosa lotta diuturna!

E la devota, umile anima popolare, che oscuramente intuiva la muta tragedia principesca, volle con un segno esser vicino al cuore del suo Signore; ed ecco riapparire sui boccali, sulle ciotole, sui vasi e sui piatti il voluttuoso «occhio di pavone», che per poco tempo era stato soprafatto dall'araldica «sega» dei Bentivoglio.

Francesca, colpita non nell'affetto, ma nello smisurato orgoglio di cui era materiata la sua anima arida, s'erse fiera di sdegno e d'ira; prese il piccolo Astorgio, e, fuggendo il tetto coniugale, si rifugiò in Bologna da suo padre.

Il dolore dei Faentini per il ratto dell'erede, ch'era idolatrato, fu grande, fiumana di popolo si riversò per le strade fin sotto il palazzo principesco, ove, a gran grida, fu rivendicato l'assente!

Anche Galeotto, le cui fibbre paterne erano sensibilissime, non seppe tollorare a lungo quella lontananza, e scrisse a Bologna in termini commoventi, per implorare il ritorno, promettendo nel contempo esemplare fedeltà.

Francesca accolse le parole del marito; non lo fece certo perchè queste l'avessero commossa inducendola al perdono, ma bensì dietro l'istigazione dell'astutissimo suo padre, Giovanni, che vedeva in lei, a Faenza, un'alleata pronta a servire la potenza dei Bentivoglio.

Galeotto e Cassandra si separarono. Quest'ultima, chiusa nella sua disperazione come in un sudario, invanò sperò di placare quell'insaziabile passione che sempre la scuoteva.

I marmi dove poggiava i ginocchi non erano abbastanza gelidi per la sua febbre; il Cristo immobile sull'oscura croce, non l'esaudiva nel suo unico grido: «dimenticare!».

Intanto la parodia della riconciliazione coniugale veniva recitata con gran sfarzo, ma non con altrettanta buonafede. Invano Galeotto tentò tutti i mezzi per placare e conquistare la moglie; il suo cuore era un roseto senza fiori, ove non riusciva che a pungersi le dita.

Per contrapposto il ricordo di Cassandra divenne il suo rifugio!

... nel silenzio notturno l'eco della cara voce che lo chiamava gli avvampava le vene; vedeva l'esile polso chiuso nel segreto delle vene azzurre, e quella bocca vermiglia ch'era un invito alla gioia...

Divisi i due amanti soffrivano, eppure era fra loro quel vincolo profondo che nasce da un dolore comune, e che le lagrime cementano.

I dissidi nel palazzo principesco ricominciarono; le parole amare e malvage ripresero ad urtarsi come spade mortali dalla punta avvelenata.

Galeotto, fuggendo dalla sua dimora come da un sotterraneo privo d'ossigeno, cominciò a girare attorno al Convento di S. Maglorio. Il passato l'incatenava!

L'attesa divenne predatrice, vinse tutti gli scupoli, imperò.

... e Galeotto coprendosi di mille precauzioni riprese le sue furtive visite a Cassandra...

Il legame forzatamente occulto è fasciato da tali alternative di gioie deliranti d'improvvisi timori, di puerili sorrisi, di brividi tragici, da materiare forse il leggendario filtro di Brangania.

Gli spioni assoldati dal Bentivoglio non tardarono a conoscere la verità e a riportarla alla Principessa.

La sera del 31 Maggio 1488 Francesca si disse malata; Galeotto subito accorse al suo capezzale, ma nell'oltrepassare la soglia di quella camera, quattro sicari gli balzarono adosso.

La lotta fu feroce, e forse Galeotto non sarebbe caduto, se la moglie non fosse intervenuta colpendolo alle spalle con un lungo coltello, mentre incitava i suoi uomini ferocemente:

«Iuratelo de mazare».

*

Il 21 Marzo 1507 Suor Benedetta pronunciava i voti solenni, — che fino allora essa era stata semplice postulante — nelle mani dell'Abate Generale dell'Ordine Camaldolese, Don Pietro Delfino.

Il dolore aveva scalpellato il fino viso della donna, e scavato il suo cuore; alla morte di Galeotto, altre tragedie erano seguite.. la barbara morte dei due figlioletti teneramente amati.

Ora, sola, essa non chiedeva che di espiare, pregare, morire!

Sopra una pietra corrosa dal tempo, e sita davanti all'altar maggiore di S. Maglorio, ancor oggi si può leggere questa semplice epigrafe:

«Benedicta - Christi - Sponsa - Olim - Thome - Ferrarieusis - De - Pavoni - bus - Sub - Hoc - Saxo - Quiescit. — MCCCCCXIII.»

Quanti passanti che chinano gli occhi su queste poche parole conoscano il segreto di quell'avello?

Graziella Pirozzi Bonaini

VARIETÀ FEMMINILI

Capricci del fisico

Di chi era mai quella scultura di adolescente esposta tanti e tanti anni fa, alla Biennale? Spalle acuminate, braccia, lunghe, curve acerbe, e quella dilettevole sproporzione propria dell'età ingrata!

Se il fisico ha i suo icapricci, il periodo dell'adolescenza ne è ricco quanto mai. Si vedono dei giovanotti lunghi e dinoccolati con vocine di fanciulla, e che sembra non sappiano che cosa fare delle loro gambe troppo lunghe e della mani troppo grosse. Essi hanno un corpo che li piazza già tra gli uomini, mentre, ahimè! (anzi, beati loro) lo spirito resta ancora del bimbo.

Però questo squilibrio provvisorio della natura, si ritrova spesso allo stato permanente in certi adulti.

Ci sono degli individui che non sanno che fare del loro fisico. Quasi quasi si vorrebbe aiutarli ad esplicarlo. Taluni sono grossi e forti ma quando parlano non hanno che una piccola voce di testa che fa ridere. Altri sono belli e ben modellati, ma allorchè azzardano una parola, balbettano che è una delizia.

Spesso si concede il più largo credito all'apparenza fisica della gente, e se, in certo modo, ciò è ragionevole, spesso questo credito è messo rudemente alla prova. Voi vedete degli uomini che sembrano fatti apposta per essere ginnasti, o corridori ciclisti o ballerini da corda: questo, finchè son seduti o dormono. Ma basta che si sollevino perchè quei quattro passi o quei quattro gesti che fanno, siano dei più goffi e maldestri. Voi vedete delle donne grassoccelle, morbide, tonde, tipi di vivandiere o di cameriere di pensione, rivelarsi invece come scrittrici raffinatissime e passionali.

Altri individui sono muniti invece di fronti splendide, di occhi che sembrano riflettere l'intero universo; li credete fatti per toccare il cielo con la loro alta statura e per pensare opere immortali tanta luce è nelle loro pupille. Ma basta che dicano buongiorno a qualcuno perchè tutto il loro genio precipiti nella volgarità della loro voce e nella sciocchezza dei loro motti.

Ci sono alcuni che sono addirittura afflitti di essere.... ciò che sono. Finui, stilizzati come mondani, quando invece debbono vivere tra gente trasandata e volgare, oppure massicci e vigorosi per coprire invece occupazioni che richiederebbero personaggi pallidi e vacillanti; tondi e panciuti mentre invece posseggono uno spirito acuto e indiavolato.

Piccole disdette, certamente. Ma che a volte sono anche delle consolazioni, perchè al mondo, purtroppo, è il "primo colpo d'occhio,, quello che spesso vale di più.

Cappelli a due colori

Agnès e Mado sono le modiste responsabili di aver lanciato la moda dei cappelli a due colori. La coppia preferita da Agnès è il nero in combinazione con tutta la gamma dei rubini, quella di Mado è formata dal tono prugna in compagnia con le gamme rosa-cenere e rosso-rosato. Anche altre modiste lanciano combinazioni formate da un tono scuro ed uno vivace. Questa idea non è assolutamente una novità, ma la novità consiste nei modi e nei mezzi con i quali si raggiungono determinati effetti. Piume di struzzo, di gallo, di fagiano tinto e naturale, sono la naturale tavolozza nella quale la modista attinge per ravvivare le sue creazioni autunnali. I nastri di velluto e di seta completano l'arcobaleno. Spesso le cupole sono d'un colore e d'un materiale diverso di quello delle ali. Le combinazioni più in voga sono le seguenti: "nero,, con verde smeraldo, giallo vivace, verde certosa; "marrone,, con tutta la gamba dei gialli cappuccini; molto nuova è la combinazione di grigio-topo con grigio chiaro o verde-certosa. I verdi-bottiglia scuri sono usati col grigio chiaro come colore base.

Ancora sui cappelli. Il modello canottiera ha avuto un tal successo questa primavera da restare anche nel campionario della modisteria autunnale.

Però la sagoma della canottiera autunnale è completamente nuova, cioè più flessuosa, ed ha un profilo molto più movimentato. La cupola schiacciata e abbassata sulla fronte le conferisce una delle note più caratteristiche dell'eleganza autunnale 1932. Questa sagoma, inoltre, sviluppa fino all'estremo il modello a conchiglia per mezzo della cupola bassissima che quest'anno sarà di peculiare buon gusto.

Guarnizioni

Le guarnizioni di "soutaches,, sono un altro indizio dell'influenza del millenovecento sulla moda attuale.

Queste guarnizioni si useranno tanto sui mantelli che sui "tailleur,, e sugli abiti di seta e di lana. Come tutte le guarnizioni d'oggigiorno esse appaiono sulla parte superiore della toletta e servono ad accentuare la linea del collo e delle maniche.

La sciarpa "autunno 1932,, è moto corta, dev'essere portata stretta attorno al collo. Annodata alla base del collo termina in un nodo o in un nodo a cravatta con piccoli svolazzi. Forse questa moda prelude al ritorno dei "jabos,, e dei "fichus,,. Talvolta questa sciarpa è annodata alla stessa guisa della cravatta a farfalla. Materiale e colore della sciarpa deve essere sempre in contrasto con l'abito su cui si porta.

Lettori di Carolina Invernizio

Un redattore della "Gazzetta del Popolo,, che ha giorni or sono intervistato un librario ambulante, così riferisce quanto dal peripatetico commerciante gli è stato detto, a proposito dei Wallace e dei Mason, oggi in voga, nonchè d'una famigerata antesignana del loro genere: Carolina Invernizio.

— Si — ci ha risposto il bravo uomo — i libri gialli e supergialli battono tutte le altre vendite e raggiungono, in alcuni centri balneari, cifre in certo senso favolose. Però ci sono scrittori che non subiscono le mode nè estive nè invernali, scrittori che, come Anton Giulio Barrili e Verga, Walter Scott e Dumas, la Serao e Carolina Invernizio, continuano ad avere un pubblico fedele.

Il filosofo venditore di carta stampata ci ha detto che avrebbe voluto vendere in un anno tanti "premi Bagutta e tanti "premi Viareggio Bagutta,, e tanti "premi Viareggio,, quanti volumi modesti editi dalla Casa Salani e col nome di Carolina Invernizio sul frontespizio ottocentesco vende in un solo mese estivo. I lettori dei libri di questa scrittrice non sono soltanto le serve, le portinaie e certe stagionate zitelle superstiti dell'ottocento. Gli capita di vendere i migliori tra i cento romanzi invernizianі anche a signore eleganti, a qualche illustre clinico e a famosi avvocati. Giorni or sono un celebre penalista torinese si portò via dalla carretta di un venditore che ha il posteggio presso giardini Lamarmora un paccone di libri dai titoli proprio da Corte d'Assise: "La morta nel baule,, "Clara l'avventuriera,, "La sepolta viva,, "L'impiccato delle cascine,, "Un assassinio in automobile,,. Quell'avvocato si era stancato dei volumi supergialli e cercava nei romanzi della precorritrice del genere truculento più tragiche visioni insanguinate, storie di delitti meritevoli di un'arringa tonitruante col finale patetico e cogli applausi della folla pigiata nell'afoso tempio dell'umana giustizia.

Anche il "trasparente,, ritorna

gni modo essere ampia: la gonna alla luce in questa breve ma intensa stagione estiva, non poteva mancare il "trasparente,,. Così venivano chiamate le sovrapposizioni di due e anche di tre stoffe leggerissime diversamente colorate, che davano riflessi di tinte imprecise e delicate.

Anche con la semplice sottoveste di un colore e il vestito di un altro con sfumature meno evidenti, si ottenevano effetti di trasparenza.

Chi ha rimesso in onore l'idea, l'ha fatto con un senso nuovo di perfezioni e di misura, adattandolo ad abiti modernissimi che hanno nel taglio qualche richiamo di quelli dell'epoca aurea quelle trasparenze: precisamente del deprecato Novecento.

Una celebre danzatrice, Loïe Fuller, portò sulle ribalte del tempo le sue smaglianti colorazioni, ottenute con fusioni di vario spessore e di vario colore, in cui non fu estraneo il metallo.

Il nuovo abito trasparente indicherà vie immense all'estetica delle colorazioni, per poco che venga divulgato. La sua linea deve in ogni modo essere ampia la gonna aderente ai fianchi e allargata in mille pieghe dal taglio a sbieco (a campana, come si diceva all'epoca di Loïe), ha uno scialle che si allunga e si annoda sulla schiena come sciarpa, per favorire l'idea dell'ampiezza e delle pieghe che moltiplicano i riflessi di colori.

Altre cose dell'epoca di Loïe tornano alla moda: le larghe maniche a pallone e i "boas,, di penne, che potevano benissimo restare ignorati nei musei del tempo.

Ferme in posta

RINALDO — *Più che di voi, quella donna è innamorata della situazione. Non stupitevi. Ci sono moltissime donne che pagherebbero chissà che cosa per essere le eroine di amori pericolosi, di drammi incombenti, e di probabili tragedie. Questo è il vostro caso. State attento: la vostra amica non "mollerà,, sino a quando non avverrà qualche duello, qualche ratto o qualche suicidio; a costo di essere ella stessa la suicida.*

ONOMASTICO — *Che significato hanno le orchidee? Nessuno. La moda del linguaggio dei fiori è cosa d'altri tempi: quando gli innamorati non avevano coraggio di parlare Oggi nemmeno parlano, ma ardiscono qualche cosa di più.*

LA MASCHERA E IL VOLTO — *Non lo conosco di persona. Tuttavia sono pronta a dirvi di scacciare queste vane curiosità dal vostro spirito. Quello che vi è di meno interessante in qualunque scritto, è la persona dell'autore. Anche se lo scritto è una pagina immortale, ricordatevi che l'autore è sempre un uomo come tutti gli altri, geniale quando scrive, sia pure, ma non dissimile dagli altri quando depone la penna, e va a mangiare il risotto con le cappe, o a comprarsi i pedalini, o a vuotare uno "chop,, al caffè.*

UNA CHE VUOL SAPERE — *Con quel che vuol sapere, non si farà certo una cultura, cara signorina! Il regalo le è piaciuto? Fa bella mostra sul suo salotto? Si? E allora si accontenti, ma non cerchi di sapere quanto quell'oggetto può costare e quanto egli avrà speso. Non solo la sua è una curiosità di pessimo gusto. ma attraverso di essa ella dimostra di far dipendere la bellezza di un regalo dal prezzo corrispondente.*

NORMA — *Senta: abbia pazienza che passi questo scirocco: e allora le risponderò. Ma la sua domanda che mi giunge proprio nelle ore in cui imperversa la canicola, mi sembra senza carità, e senza alcun discernimento delle più elementari "norme,, di vita.*

BARONETTO — *Non speri di convincerla sulla propria innocenza. Come potrebbe farlo? Provandole che in quel giorno non è uscito di casa? Ma quando glielo avesse provato, ella, se è gelosa, osserverà che un uomo deve aver le sue buone ragioni per non uscire di casa durante un'intera giornata. E le ragioni gliele troverà subito: lei attendeva la visita di "un'altra,, o la telefonata di "un'altra,,, o aveva giurato ad "un'altra,, di non uscire, o aspettava che "un'altra,, si affacciasse alla finestra dirimpetto. "L'altra,, occupa sempre il primo posto nella vita di una donna gelosa: e quando "l'altra,, non esiste, bisogna che essa la crei.*

LORENZO — *Faccia il piacere: parliamo d'altro. E poi quasi che l'arte fosse il privilegio delle classi alte. Ma chi non sa che il mondo pullula di ricchi che non la gustano, e di poveri che se ne deliziano?*

ORANGO — *La solita borsetta, la solita trousse, i soliti gingilli di toeletta: ma il ventaglio, no. I ventagli non vanno più: o meglio, si adoperano solo per comodità e non per eleganza; quindi nessuna meraviglia se vediamo signore ben vestite adoperare ventoline di cartone con la rèclame dell'aperitivo, del lucido da scarpe, del liquido insetticida, e delle compresse per il mal di testa. Se è una signora che ama fare inviti a pranzo, può regalarle delle candele artistiche. Ce ne sono di bellissime, imitanti addirittura sopramobili di vetro e di porcellana: piante di cactus, fiori, animali, rami di corallo, ecc.*

A. C. — *Nulla di male. Il male — se così può chiamarsi! — è appunto nei suoi vent'anni beati. La sua è inquietudine, è irrequietezza dovuta sopratutto al fatto di non avere ancora uno scopo o un'occupazione precisa che lo assorbano, un lavoro che lo appassioni, una via segnata da percorrere. Non si allarmi. Tutti a vent'anni (quei tutti che possiedono una certa sensibilità) provano questo malessere che è quasi uno sgomento di fronte alla vita che si offre intera. Metta via le malinconie: lei non sa che cosa vuol dire avere vent'anni. Più tardi se ne accorgerà.*

VIOLETTA

Prima mostra Sindacale marchigiana

ANCONA, Agosto

Subito si dirà che un buon criterio selettivo, secondo la norma che informa ed insieme il fine a cui tende la Corporazione delle Belle Arti ha presieduto a questa raccolta.

Disposta con discrezione ed apparata con eleganza da Vittorio Morelli, offre un risalto di ordine, di avvertiti soppesi, e sopratutto, il senso di una attività meditata e non avulsa dalla vita.

Naturale che qualche filo di corrente ricorra dai centri dove va formandosi l'odierno clima artistico. Per esempio Luigi Bazzoli che è riuscito a scartare certe caduche apparenze nelle sue enuine qualità di sostansiosa eleganza, denuncia derivazioni dal Carena. Ma la sua già ben concordata sintassi, l'acutezza di osservazione, le squisitezza dei suoi impasti lo aggueriscono di una libera forza.

Nei paesaggi il dominio della materia pittorica, i raffinati accordi, la sintesi approfondita, sono soste felici in un giovane che ha lena per mete distanti.

Sandro Gallucci, in più del bel talento e della preparazione, insolita, possiede un pathos umanamente pensoso che avvalora queste sue qualità. Ritratti, composizioni, paesi — una sola natura morta fra dieci quadri ed alcune pagine di disegni — propongono una pittura non astratta, ma intensificata ed elaborata dalla passione.

Multivoca varietà tonale che adegua l'intima sua austerità meditabonda, quella sua mestizia, intesa ad affrontare, di preferenza, rappresentazioni di contenuto spirituale.

Lievitante temperamento in formazione è Aldo Pagliacci. Complessa ed impegnativa questa sua rassegna di vaste composizioni, di ritratti, paesi e disegni a matita rossa e nera. Datosi alla pittura quindicenne appena ha già varcato, di slancio, nel corso di un lustro, le soglie delle mostre internazionali e nazionali memorabili. Senso del rischio e dell'umano stimolano Pagliacci ad ardui propositi.

Non si può negare al Pagliacci dotato di focoso istinto, sia pure con sbalzi e rotture, una certa tensione di indurre la vita ad autenticare le forme ed i toni, che la sua intelligenza pronta e la spontanea vocazione definiscano e scelgano.

In un gustoso decorativismo con riecheggiamenti diversi, si limita, per ora, un altro giovane Armando Bandinelli. Fresche doti di colorista giustificano questi saggi fra i quali notevoli i «Pescatori», ed «Il libro rosso».

La sala più intensa di poesia plastica, con l'altra di Luigi Bartolini, — accostamento senza affinità poichè trattasi di due arti, per così dire, agli estremi, ma simili per l'alto grado di compiutezza — è quella che raccoglie gli acquerelli ed i disegni di Francesco Carnevali. In queste carte ove il supposto di una personalissima scrittura disegnativa dettata da una spiritualità che, a prima vista, può apparir delicata ma è pur fatta di originale gagliardia espressiva non priva a volte di accentatura o sottintesi ironici, in questa realtà trasfigurata in una suggestiva magia di favola, si risolvano le concrete leggi di forme, di ritmo, di colori che fanno un quadro. Nulla di secondario o, altrimenti, di importato.

Bensì drammatica espressione di sentimenti e di azioni, caratterizzazioni del vero — non deformazione od inscrizioni in una cifra, — amore del Carnevali per i suoi incantesimi, consenso con lo spettacolo di vita, con le visioni, da esso inspirate.

La trasparenza quasi immateriale, del colore ha vivacità e delicatezze di smaltature ceramiche e la finezza del gusto di Carnevali, sovente, si rileva nella scelta di certe rinunzie, oppure convenzioni, cromatiche proprie all'arte dell'alluminare.

Un pericolo che minaccia due terzi della pittura giovane dipendente da teorie disorganizzatrici come il principio della deformazione, s'insinua nelle tele, accettabili, come illustrazioni, di Lorenzo Gigli. D'altra parte e sue punte secche, fra le più belle di questa mostra, dove espone una personalità di primo rango come Bartolini, accusano un'artista preparato a più animose avventure.

A proposito di incisioni, vanno segnalate le acque-forti del calcografo Leonardo Castellani. Lealtà e finitezza di mestiere improntano questi fogli, taluno eccellente che del detestato o sconosciuto antico non sono uno sterile ricalco ma di esso hanno qualche segno autorevole.

Le cose esposte dal Ciamberlani, dal Pellini, dal Mainini, dal Polverini, da Nino Caffè, dal Della Costanza, da Giorgio Spinai concorrono al decoro di questa mostra dove petulanza dilettantesca sono state, bandite. Una prova è nell'esiguo numero delle donne espositrici.

E, così il maggior responsabile, il pittore Umberto Padella, Commissario Regionale, è stato severo con sè stesso.

Pochi pezzi espone della sua nobile attività che si presenta, oggi, rinvigorita con l'imporsi un più vario e raffinato registro tonale.

Hanno partecipato alla mostra i noti conterranei come lo xilografo Bruno da Osimo, Giuseppe Montanari che ha mandato un luminoso paese Orti Marchigiani, Dante Montanari, lo scultore Quirino Ruggeri ed Anselmo Bucci intervenuto, fra l'altro, con un solido quadro di fiori — *Calle*. — Poche sculture: notevoli quelle del De Angelis del Castelani, de Gera, di Vittorio Morelli.

Infine un fervorino per Antonio Maraini. Faccia, magari di sfuggita, una capatina nella Marche. Potrebbero attenderlo delle sorprese e, forse, non del tutto spiacevoli.

Alessandro Benedetti

LUNEDI' 22
AGOSTO 1932 - X
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

La prima tappa del giro aereo d'Europa

Solo cinque concorrenti raggiungono Vicenza mentre gli altri pernottano a Zagabria - Colombo domina il gruppo precedendo la pattuglia tedesca

BERLINO, 21 — Questa mattina alle 7 i partecipanti al Giro aereo d'Europa hanno preso la partenza dall'aerodromo di Tempelhof. Sono partiti 39 concorrenti, essendosi ritirati all'ultimo momento Miss Spooner per un guasto al motore ed il francese Massot. Un pubblico numerosissimo si era dato convegno a Tempelhof. Fra le autorità si notavano il Sottosegretario al Ministero delle Comunicazioni, per il Ministro ammalato, i rappresentanti della città di Berlino, il presidente dello Aereo Club di Germania, l'Ambasciatore d'Italia Orsini Baroni, il Console Generale Rossi, l'Addetto Aeronautico colonnello Senzadenari.

I concorrenti sono partiti a gruppi di quattro per volta con un distacco di cinque minuti squadra per squadra. La prima squadriglia composta dai francesi Nicolle e Duroyon, dal tedesco Marienfeld e dall'italiano Colombo è partita alle 7 in punto. Quindi le partenze si sono susseguite tra il continuo entusiasmo del pubblico che non si stancava di applaudire i piloti germanici. Poco prima delle 8 partivano gli ultimi apparecchi; Lombardi era tra questi. E' pure partito alla volta di Praga il *Caproni* col generale Liotta, i meccanici ed i pezzi di ricambio per i piloti italiani.

Le prime segnalazioni erano da Posen (Polonia) ai confini con la Germania. Il nostro pilota Donati era stato costretto a fare un atterraggio di fortuna per un guasto al magnete. Il generale Liotta, avvertito, si era recato immediatamente col *Caproni* sul posto per riparare il guasto. Dopo la riparazione Donati è subito ripartito per Varsavia. A Kattovice il tedesco von Cramon, che è a bordo di un *Heinkel*, si è dovuto ritirare per un grave guasto al motore.

Sul tratto Berlino-Varsavia i concorrenti Massenbach e Stein hanno realizzato una media di 240 km. orari, Colombo 226, Karpinsky, Bajan e Zaiko 220. Sul tratto Varsavia - Cracovia, Massenbach ha fatto la media di 226, Stein 224, Colombo 214, Bajan 205, Zaiko 204. Donati è giunto alle 18.15.

A Vienna, alle 15.14 è arrivato primo l'italiano Colombo sul suo apparecchio *M. I Breda 33*. All'aerodromo di Asperin si era dato convegno un folto pubblico, tra il quale abbiamo notato il Ministro d'Italia a Vienna Auriti ed altri rappresentanti del Corpo diplomatico, nonchè numerose autorità. Alle 15.7 Colombo appariva sull'aerodromo, compiva una bellissima evoluzione e quindi atterrava, tra l'entusiasmo dei presenti. Il principe Kinski presidente delo Aero Club Austriaco gli ha consegnato una coppa d'argento, dono del Ministero dell'Istruzione, destinata al primo arrivato a Vienna.

Alle 15. 14'30'' aterrava il pilota tedesco Marienfeld su *Klemm*. Colombo ripartiva alle 15.16 e Marienfeld alle 15.21. Gli arrivi ricominciavano alle 15.26 con Seidemann su *Heinkel* e con von Massenbach pure su *Heinkel*, tutti e due tedeschi. Quindi alle 15.40 arrivava il romeno Papana a alle 15.41 il tedesco Luster su *Klemm*. Più tardi arrivavano ancora tre piloti tedeschi e precisamente alle 16.7 Osterkamp su *Klemm*, alle 16.30 Junck su *Heinkel*, alle 16.34 Cuno su *Klemm*. Come si vede, i piloti tedeschi disponenti di apparecchi velocissimi si sono insediati nel gruppo di testa, preceduti solamente dall'italiano Colombo. Stoppani è giunto a Vienna 15.o alle 16.55; Lombardi 17.o alle ore 17; De Angeli 18.o alla stessa ora di Lombardi.

A circa 10 km. da Vienna il pilota svizzero Streumann dubitando della stabilità di un'ala del suo apparecchio invitò il passeggero che aveva a bordo a lanciarsi col paracadute, ciò che questi fece immediatamente. Nell'atterrare riportava alcune contusioni alle spalle. Subito raccolto è stato trasportato ad Aspern donde ha potuto ripartire in serata senza aver bisogno dell'opera dei medici.

Ulteriori segnalazioni davano ancora Colombo in testa, dirigentesi verso Zagabria e quindi verso la frontiera italiana, seguito da Marienfeld. A Zagabria sono giunti complessivamente 23 apparecchi: di essi cinque soltanto sono ripartiti per Vicenza; gli altri pernottano a Zagabria.

per Vicenza e qui avevano fatto sosta, rinunciando anch'essi ad un volo notturno che, date le disposizioni già note del regolamento, avrebbe rappresentato un rischio non necessario e quindi assurdo.

I controlli saranno iraperti stamane lunedì alle 6, ma dovrà trascorrere qualche ora perchè l'avanguardia del gruppo, quella spintasi nella giornata di ieri fino a Vicenza, possa posare gli apparecchi sulle rive del Tevere. Di questa avanguaardia fanno parte Marienfeld, Seidmann, Grunti, primi a Vicenza alle 19.07, Massenbach, Colombo e Lusser: quattro germanici e un italiano. Per giungere a Roma i concorrenti dovranno fare scalo di controllo a Rimini.

Il solo atterraggio che sia stato registrato oggi all'aeroporto è quello della gentile aviatrice tedesca Elly Beinhorn. Essa ha dichiarato: « Mi ero iscritta per il giro aereo d'Europa ed ero pronta a partire, quando seppi dell'incidente occorso al camerata Morzik, rimasto nell'impossibilità pratica di partecipare alla gara per la rottura dell'apparecchio. Trattandosi del vincitore dei giri d'Europa del 1929 e 1930, non ho esitato un momento a cedergli il mio; è così che io a mia volta sono rimasta fuori gara. Non ho però rinunciato, per questo, a compiere il giro d'Europa per conto mio ed ho ripreso il mio vecchio Klemm per mettermi fuori delle strettoie dei regolamenti e con le varianti suggeritemi dal capriccio, sulla stessa pista azzurra dei miei colleghi ».

E' stato battuto il primato femminile

di durata con rifornimento in volo

PARIGI, 21 — L'aviatrice americana Mersalis, e la sua compagna tedesca Thaden hanno battuto il primato femminile di durata con rifornimento in volo. Le due coraggiose ragazze sono riuscite infatti a volare per più di 124 ore. Esse avevano preso il volo domenica nel pomeriggio, verso le ore 14. Il precedente primato apparteneva dal gennaio del 1931 a miss Trout, e a miss May con 122 ore e 55 minuti.

Il tentativo odierno è stato particolarmente drammatico a causa del pessimo stato di salute della signorina Marsalis la quale, pur soffrendo di una violenta crisi di appendicite, non ha voluto rinunciare al volo. La signorina si è curata, durante oltre cinque giorni, con applicazioni di ghiaccio, resistendo fortemente alle atroci sofferenze.

Giornata di passione a Vicenza

VICENZA, 21. — Sin dalle 15 ed anche prima il pubblico cominciava ad affluire all'Aeroporto « Tomaso Dal Molin ». I dardi di fuoco emanati dal sole non sgomentavano il pubblico che paziente si poneva ad attendere i concorrenti della grande prova aviatoria. I presenti dimostravano una grande fiducia sulle virtù dei rossi Breda e perciò credevano che l'attesa non sarebbe stata lunga. Ogni servizio era ben predisposto dall'Aero Club « Ugo Capitanio », fatica particolare del presidente on. Alberto Garelli, del rag. Sergio Dalle Mole, ed altri. Fin dalla mattinata un rosso Junker contrassegnato col N. 1732 D della casa Klemm aveva atterrato e si era posto in attesa dei concorrenti tedeschi per i eventuali rifornimenti.

Perchè il pubblico non s'annoi Arturo Ferrarin sul suo snello Moth fa alcune acrobazie sul campo imitato da altri due caproncini del locale Aero Club. Le notizie si fanno attendere a lungo.

Solo alle 18 giungono notizie da Zagabria. Stain su Heinwel parte alle 17.18. Il « Monocoupa » C. 7 del romeno Papana, che difende i colori germanici è partiti per Postumia e Vicenza alle 17.30. Si prevede che fra un'ora e tre quarti sarà a Vicenza. Colombo, nel suo Breda 33 è partito alle 17.37. Poi son seguiti altri due apparecchi tedeschi. Le prime notizie sono accolte con entusiasmo dal pubblico che sotto la sferza del sole attende sempre paziente. E con pazienza attendono pure tutte le autorità politiche, civili e militari, con a capo il Podestà Cebba ed i viceprefetti Turchi e Marigonda che visitano intanto il campo e gli impianti.

Altra comunicazione: passaggio a Postumia: alle 18.8' transita il tedesco Marienfeld su Awaflieg, alle 18.12 Seidemann su Heiukel, alle 18.13 Massembach su apparecchio pure Heiuwel. Un applauso saluta l'annuncio del passaggio di Colombo alle 18.23 per il controllo volante di Postumia.

Altro passaggio per Postumia: alle 18.47 il tedesco Lusser. Da Postumia il pilota chiede che l'Aeroposto vicentino venga illuminato perchè arriverà certamente quando la notte sarà scesa.

Man mano che il tempo trascorre il pubblico diviene più nervoso. Colombo è sempre il tema delle discussioni. Alle 19.7 la folla erompe in alte grida, due apparecchi sono in vista. Un biplano ed un monoplano. Gara entusiasmante fra i due apparecchi entrambi tedeschi. Il primo ad atterrare, che sbaglia poi il senso del campo è il B. 8 di Marienfeld, seguito subito dall'Heinwel (A. 9) di Seideman.

Un lungo applauso saluta i due aviatori che ricevono, scendendo in suolo italiano, dell'Aeronatuica a mezzo del colonnello Faccenda. Ecco un altro rosso apparecchio tedesco, l'A. 6 di Massembach.

Anche l'on. Garelli porge il saluto ai piloti, dell'Aero Club.

I tempi d'arrivo dei tre apparecchi sono i seguenti: Marienfeld su Awaflieg alle 19.7'; Seidemann su Heinwel alle 19.7'; Massambach su Heinwel alle 19.13'.

Ecco Colombo, un grido erompe dai petti dei presenti. Un nutrito applauso saluta il pilota del rosso Breda. L'on. Garelli si precipita a salutare il valoroso difensore italiano. Egli taglia il traguardo alle 19.23'. Colombo ci dice tutto il suo dolore perchè prima di Zagabria un quasto al carburatore l'ha costretto ad un ritardo di ben mezz'ora. Il nome di Colombo, quando l'apparecchio entra nello hangar, è scandito dalla folla esultante dell'arrivo del suo beniamino.

Ora l'oscurità scende sul campo, la folla ormai ch'è arrivato Colombo comincia a sfollare. Lusser non è ancora in vista. L'occhio del riflettore scruta il cielo alla ricerca del navigatore aereo. Il controllo sta per chiudersi. Fino alle 22 però attenderanno lo stesso i ritardatari he però verranno penalizzati. Le rosse lampade che socrasia l'hangar, la palazzina del comando e gli altri impianti danno un tono caratteristico al campo che scembra cinto di palloncini alla veneziana.

Un motore si ode nella notte. Lo scappamento lascia uscire una scia di scentille. E' l'apparecchio di Lusser. Taglia il traguardo alle 19.54'.

Alle 20 viene tolto il controllo ufficiale. Intanto il fascio di luce ricerca nel cielo gli altri due apparechi partiti da Zagabria.

Gli aviatori lasciano il campo per recarsi a prendere il meritato riposo negli alberghi cittadini. La sveglia domattina suona presto. Alle 6 si apre il controllo e bisogna puntare subito su Rimini e raggiungere quindi al più presto la Città Eterna. Colombo spera di rifarsi di parte del suo svantaggio su quest'ultima parte del percorso. Il pubblico ha lasciato deserto il campo, poche voci ancora si sperdono nell'Aaeroporto, solo l'occhio luminoso scruta il cielo abitato da milioni di stelle; si cercano i navigatori ritardatari, si vuole indicar loro la strada perchè possano trovare il loro asilo notturno.

Vana attesa romana

ROMA, 22. — L'attesa della folla nel tardo pomeriggio di ieri si era data convegno all'Aeroporto del Littorio per assistere ai primi arrivi del giro aero d'Europa, è andata completamente delusa. Verso le 20 ogni speranza di veder arrivare qualche concorrente era sfumata. Da Zagabria era giunta la segnalazione del passaggio di 23 apparecchi, di cui 18 si erano fermati per riprendere il volo all'indomani. Gli altri cinque, già avvistati durante il loro passaggio da Postumia, avevano proseguito

Caracciola precede Varzi e Chiron

vincendo il Gran Premio di Germania

FRIBURGO, 21. — Con la partecipazione di oltre 70 concorrenti suddivisi fra motociclisti e automobilisti si è corso oggi il G. P. della Germania valevole fra l'altro per il campionato della montagna al quale hanno partecipato tutti i più noti assi europei che vanti il campo automotociclistico.

La gara, come era nelle previsioni si è svolta alla presenza di una folla immensa ed ha dato luogo a lotte furibonde per i vari primati in palio. La lotta scatenatasi sui dodici chilometri della pittoresca salita della Foresta Nera, ha avuto come risultato principale quello di far crollare tutti i record precedenti e di questo successo ancora una volta sono protagoniste le rosse vetture italiane dell'Alfa Romeo che, capeggiate dall'asso Caracciola erano nelle mani della maggior parte dei concorrenti. Il trionfatore assoluto è stato infatti Caracciola il quale ancora una volta ha lasciato dietro di sè Varzi e Chiron, i suoi più diretti vversari di tutte le corse. Nelle motociclette il vincitore assoluto è stato Bullus.

Ecco le classifiche:

Macchine sport: Categ. 750 cmc. 1. Hohlrau (B.M.W.) in 10' 19'' 3 quinti media km. 720. — Cat. 1100 cmc.: 1. Schneider (Derby) 10' 52'' 3 quinti, media km. 66200. — Cat. 1500 cmc.: 1. Burggaller (Bugatti) 9' 29'' 3 quinti, media km. 75.640. — Cat. 2000 cmc.: 1 Jellen (Bugatti) 9' 30'' 4 quinti, media km. 75,680; 2. Kotte (Maserati) 10' 23'' 4 quinti — Cat. oltre 3000 cmc.: 1. Stuck (Mercedes) 9' 13'' media km. 78120.

Macchine da corsa: Cat 750 cmc 1. Macher (B.C.W.) in 10' 50'' 4 quinti, media km. 66.380. — Cat. 1100 cmc.: 1. Aimini (Monaco) 10' 4'' media km. 71,520. 2. De Caroli (Salmson) 10' 17'' 4 quinti. — Cat. 1500 cmc.: 1 Tauber (Alfa Romeo) 9' 35'' 1 quinto, media km. 75.100 Cat. oltre 1500: 1. Caracciola (Alfa Romeo) 8' 35'' 4 quinti media km. 83.750 (nuovo record assoluto); 2. Varzi (Bugatti) 8' 42'' media km. 82,030; 3. Chiron (Bugatti) 8' 51'' media km. 81.360; 4. Stuber (Bugatti) 9 '3 quinti, media km. 79,991.

Il miglior tempo delle motociclette è stato fatt oda Bullus (N. S.U.) in 8' 38'' media km. 83.400 (nuovo record assoluto).

A Fagioli la vittoria

nel Circuito di Senigallia

SENIGALLIA, 21. — La marcia dell'automobilismo non conosce soste. Non sono ancora spenti gli echi delle clamorose battaglie combattute sui Circuiti di Livorno e Pescara, per non citare che gli ultimissimi ed ecco il campo motoristico nuovamente a rumore per la disputa del III. Circuito di Senigallia che ha veduto oggi il suo svolgimento davanti ad una folla immensa calcolata a non meno di cinquantamila persone.

A dire il vero questa terza edizione del Circuito marchigiano non ha affatto tradito l'aspettativa degli appassionati. Sebbene all'ultimo momento siano venuti a mancare i due superassi dell'Alfa, Nuvolari e Borzacchini, tuttavia la lotta è stata tale che anche questa volta l'entusiasmo ha avuto campo di esplodere in tutta la sua ampiezza, e ciò non poteva mancare in quanto la formula della gara era la più indicata per far esplodere l'interessamento del pubblico.

Passati di moda i G. P. a lungo metraggio che non avevano altro merito che di stancare il pubblico, gli organizzatori consci ormai dei gusti della folla si sono orientati verso altri criteri organizzativi ed i frutti non sono mancati. Percorsi brevi e misti, Circuiti accessibili da qualunque parte in modo che la folla possa appassionarsi alla contesa da qualsiasi punto voglia osservare, uomini e macchine di valore in gara ed ecco come in poco tempo sull'automobilismo si siano riversati i favori della folla. E' questo uno spettacolo in cui molte volte si giuoca con la morte ma è altrettanto vero che solamente così insieme ai successi sportivi si possano contare anche quelli di cassetta che nel quadro generale di una corsa automobilistica hanno il loro grande valore.

La gara odierna, corsasi su un circuito misto di circa nove chilometri e con gli stessi criteri del G. P. di Monza, fatta eccezione per la finalissima fra i vincitori delle batterie, ha dato luogo ad una lotta furibonda in tutte e tre le categorie e la vittoria dei singoli vincitori è stata quanto mai faticata e solo sul traguardo essi hanno potuto tirare il classico sospiro di sollievo perchè gl'inseguitori non si sono dati per vinti che a gara finita.

Trionfatore assoluto è stato Fagioli che sulla 16 cilindri Maserati ha potuto disporre di tutti gli avversari se non con facilità con alquanta disinvoltura. Contrariamente a quanto gli è accaduto a Pescara il guidatore di Gubbio non ha avuto oggi quelle noie che lo disturbarono otto giorni fa e per conseguenza la potenza della vetusta e gloriosa macchina bolognese ha cantato dal principio alla fine l'inno dell avittoria. La brevità stessa del percorso ha finito per facilitare la vittoria di Fagioli in quanto sui cento chilometri della gara odierna non era possibile strappare la vittoria al trionfatore di un G. P. di Monza.

Ma la sua vittoria come abbiamo detto è stata contesa accanitamente dagli avversari. Primo fra tutti Pietro Ghersi finito a poco più di un minuto dal vincitore. L'ex-motociclista ha fatto una gara superba per impeto e stile e sol che avesse avuto a propria disposizione un mezzo meccanico più potente avremmo assistito ad una lotta del più alto interesse fra egli e Fagioli.

Nella categoria fino a 2000 cmc. la vittoria spettava al concittadino Bucci che davanti alla propria folla non ha voluto smentire le belle promesse della vigilia. Savi piazzatosi al secondo posto è terminato a 7'' dal vincitore e questo è il miglior elogio che si potrà fargli. Indisturbata la vittoria di Matrullo nella categoria fino a 1100 cmc.

Ottima l'organizzazione. La partenza è stata data da S. E. Riccardi.

Ecco le classifiche: Categoria fino a 1100 cmc. km. 93: 1. Matrullo (Maserati) in 55.15 e 3 quinti, alla media di km. 100.977; 2. Carpegna (Maserati) in 59.58 e 4 quinti; 3. Pratesi (Salmson) in 1.2.25. Giro più veloce Matrullo in 5.7 media 109.054.

Categoria fino a 2000 cmc. km. 93: 1. Bucci (Alfa Romeo) in 48.5 e 1 quinto, alla media di km. 116.040; 2. Savi (Maserati) in 48.12 e 3 quinti; 3. Comotti (Alfa Romeo) in 48.37 e 1 quinto; 4. Battaglia (Alfa Romeo) in 49.3 e 1 quinto; 5. Cuscini (Maserati) in 53.8. Giro più veloce Savi (Maserati) in 4.19 e 3 quinti, media 119.742.

Categoria oltre 2000 cmc. km. 93: 1. Fagioli (Maserati) in 44.59, alla media di km. 124.045; 2. Ghersi P. (Alfa Romeo) in 45.6; 3. Brivio (Alfa Romeo) in 45.43; 4. Castebarco (Maserati) in 45.48 e 3 quinti; 5. Foligno (Alfa Romeo) in 49.13. Giro più veloce Brivio (Alfa Romeo) in 4.12 e 1 quinto media km. 128.177.

MOTONAUTICA

La giornata di Stresa

per il campionato nazionale

STRESA, 21. — Favorite da una giornata di sole ed alla presenza dell'on. Alfieri, Vice Commissario della Federazione Motonautica; e di una folla elegante, si sono svolte le gare motonautiche alle quali hanno partecipato i migliori piloti per il campionato dei fuoribordo la cui classifica odierna era valevole come prova. Bellissime le gare, ma indisciplinati alcuni alcuni concorrenti che si sono fatti squalificare per non aver indossato i salvagente prescritti. Così nella categoria dei cruiser un solo concorrente è stato qualificato. Ecco i risultati:

Fuori bordo classe A. 250 cmc. Km. 20: 1. Borghesio (Baglietto-Johnson) in 22'23'' e 4 quinti, media m. 53,579; 2. Brosio (Baglietto-Johnson) 23'4'' 3. Lanfranchi (Riva-Johnson) 24'30''. Giro più veloce (Km. 2) Borghesio (Baglietto-Johnson) media Km. 54,545.

Classe B. 350 cmc. Km. 20: 1. Lanfranchi (Rivo-Johnson) in 20'35'' e 3 quinti, media m. 58,271 2. Ferrini Brovelli-Johanson) 21'46''; 3. Besana (Feltrinelli-Johnson) 21'47'' e 1 quinto; 4. Baffi (Crandall-Johnson) 23'1''. Giro più veloce: Baffi (Crandall-Johnson) media Km. 59,900. Il concorrente Girompini è stato squalificato per non aver portat oil casco regolamentare durante la gara.

Classe C. 500 cmc. Km. 24: 1. Pedrale (Passarin-Laros) in 21'14'' e 1 quinto, media Km. 67,807; 2. Cecchini (Riva-Evinrude) 21'29'' e 3 quinti; 3. Mora (Riva-Elto) 22'43'' e 3 quinti; 4. Rustici (X-Laros) 23'22'' e 2 quinti; 5. Daccò Laros-X) 23'59'' e 3 quinti. Giro più veloce: Pedrale (Laros-Passarin) media Km. 68,441. Pende un reclamo di Cecchini contro il primo arrivato.

Classe F. 1000 cmc. Km. 28: 1. Casalini (Passarin-Laros) in 20'13'' e 4 quinti, media m. 71,17: 2. Feltrinelli (Feltrinelli-Laros) 20'20''; 3. Rustici (X-Laros) 20'43'' e 2 quinti: 4. Gianoli (Riva-Laros) 20'51''. 5. Marzoli (Riva-Laros) 20'59''. Giro più veloce: Casalini (Passarin-Laros) media Km. 72.580.

Cruisers 1500 cmc. Km. 24: 1. Daccò (Riva-Gray) in 28'21'' e 3 quinti, media Km. 42,328. Giro più veloce: Signora Capé Pina (S.I.A.L.-Gray) media Km. 42,806. La signora Capé, giunta seconda, in 28'25'' e 3 quinti e Maderna, giunto terzo in 29'58'' e 1 quinto, sono stati squalificati per non aver portato durante la gara il salvagente regolamentare.

Dopo le Olimpiadi

I ringraziamenti di Arpinati

al plauso di Starace

ROMA, 21. — In risposto al telegramma di plauso inviato dall'on. Starace per la grande affermazione degli atleti azzurri a Los Angeles l'on. Arpinati, Presidente del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano, ha risposto con il seguente telegramma:

« *Eccellenza Starace, Littorio Roma* - Risultato strepitoso nostri atleti X Olimpiade, dovuto sopratutto a ferma volontà partecipanti e ambiente di viva simpatia, creato alla attività sportiva dal Regime fascista. Ti sono grato delle parole di plauso anche a nome sportivi italiani. - *Arpinati* ».

Vele italiane in Germania

TRIESTE, 21. — La Federazione italiana della Vela ha disposto che alle gare veliche, che avranno luogo a Berlino, organizzate da quella federazione, ed alle quali parteciperanno Italia, Germania ed Ungheria prenderanno parte due equipaggi: uno napoletano guidato dal campione 1932 della classe 6 m. stazza nazionale Vittorio Postiglione che avrà per compagni Mario Amalfitano e Giuseppe Martinelli; l'altro triestino, comandato dall'olimpionico Tito Nordio che avrà come equipaggio Giuseppe Lucatelli e Gino Paulin. Il primo equipaggio appartiere al Circolo della Vela di Napoli, il secondo allo Yacht Club Adriatico d Trieste.

Accompagnerà le due squadre il comandante della Federazione Italiana della Vela per l'Adriatico Orientale, signor Carlo Strena.

Sarà questa la prima volta che l'Italia partecipa uffficialmente ad una gara velica in Germania. La federazione germanica mette a disposizione dei concorrenti le imbarcazioni. La competizione si svolgerà s usci gare con scambio di imbarcazione.

NUOTO

I vincitori della Scarioni

A Padova: Ronchi

PADOVA, 21. — Ecco i risultati della eliminatoria locale della Coppa Scarioni dopo lo svolgimento delle sette batterie si è svolta la finale che ha dato il seguente risultato: 1. Ponchio Bruno (Gr. U. Moddorlena R. N. P.) che compie i metri 150 in 1'25'' 3/5; 2. Cagnetto Felice (Canottieri Padova); 3. Danieletto Enzo; 4. Conte Alberto; 5. Fiorini Eugenio; 6. Bordin Alfredo; 7. Zonta Francesco. Ritirato Mengotto Rino. Iscritti 183, partenti 140.

A Pordenone: D'Andrea

PORDENONE, 21. — Organizzata brillantemente dalla Società Canottieri « Portus Naonis » ha avuto luogo oggi l'eliminatoria locale della Coppa Scarioni.

Ecco il risultato della finale: 1. D'Andrea in 1'36''; 2. a pari merito Marazzini Augusto e D'Andrea Gaetano.

Si sono poi svotte alcune gare per Balilla e Giovani Fascisti che ottennero pure un buon esito. Un pubblico numeroso ha assistito allo svolgimento delle prove.

CICLISMO

Di Paco vince a Parigi

PARIGI, 21 — Oggi al Velodromo di Buffalo si è svolta una interessante riunione ciclistica comprendente il 23.o Gran Premio di velocità dell'Unione Velocipedistica Francese e un match omnium internazionale con Di Paco Pelissier, Ronsse, Ferdinando Le Drogo e Terraud. Il faugliese ha imposto la sua superiorità vincendo tre delle quattro prove e cioè quella di velocità, l'individuale e l'inseguimento; egli soccombeva soltanto nella prova di 20 km. dietro motocicletta, vinta da Ronsse e nella quale Pelissier era costretto all'abbandono. Di Paco conquistava così il primo posto nella classifica generale con punti 7, secondo Le Drogo punti 9, terzo Ronsse punti 14, quarto Pelissier punti 14, quindi Terraud punti 16.

Il Gran Premio di velocità della Unione Velocipedistica Francese riuniva quasi tutti i velocisti che dovranno partecipare ai campionati mondiali di Roma. Michard, Gerardin e Scheerens, che avevano vinto la semifinale, disputavano la finale in tre prove. Michard benchè da dieci giorni fosse assente dalla pista per un attacco di angina, ha fatto risaltare la sua magnifica forma e le sue doti, vincendo due prove su tre e totalizzando quattro punti; secondo Honeman con 6 punti, terzo Engel con sette punti .Martinetti si imponeva nella finale dei terzi con cinque punti ,seguito da Marcel Jean con 6 punti e Faucheux con 7 punti.

La corsa a cronometro a Padova

vinta da Marcolin

PADOVA, 21 — Su sei giri del Circuito Maddalena (totale km. 48) si è svolta oggi una corsa a cronometro organizzata dal C. R. Gonservizi e libera ai giovani del Circolo stesso.

Ecco i risultati: 1. Marcolin Giuseppe in ore 1.21'22'', alla velocità di km.35.555; 2. Facchinato Antonio, in 1.21'23''; 3. Meneghesso Giuseppe, in 1.23' 50''; 4. Noventa Gino; 5. Borgorto Rodolfo; 7. Pinton Gino, 8. Zarretti Leone.

Il Circuito motociclistico di Redipuglia

vinto da Terzo Bandini

MONFALCONE, 21. — In una giornata caldissima, per il sole dardeggiante con terribile continuità, l'ottavo Circuito di Redipuglia, gara valevole per il Campionato italiano di prima categoria, si è svolto regolarmente riportando pieno successo, alto successo sportivo, meraviglioso successo tecnico. Oltre ventimila persone hanno assistito allo svolgimento della classica gara che venne disputata in circuito chiuso sul percorso di cinque chilometri. La media di ben 106.245 chilometri orari raggiunta dal grande asso del motore Terzo Bandini, su asso del motore Terzo Bandini, supera di gran lunga quelle precedentemente ottenutesi su tale percorso.

Si può dire che vi è stata una vera ecatombe di macchine, tanto tirata al massimo è stata la competizione. Nella categori dei 500 cmc. due soli centauri hanno finito la prova; circa cinque nella 550 cmc; tre nella 250 cmc e quattro nella cat. 175. Bandini ha vinto il Circuito e la categoria della massima cilindrata in virtù della sua alta classe di vero grande campione, ma ha avuto nel bolognese Sandri un serio avversario che ha saputo restare per due terzi del percorso sempre a pochissimi secondi di distacco da lui, per venir quindi eliminato dalla gara per un banale incidente alla macchina.

Cerato, il campione nazionale della 50 cs F

la 50 cmc., ha vinto a sua volta la sua corsa, ma ha dovuto impegnarsi ben seriamente nella serrata lotta durata, per tutto il tempo della corsa: Costa è stato il suo più pericoloso avvertario che gli è rimasto alle calcagna ininterrottamente con brevissimo distacco.

Bella la vittoria di Brusi nella categoria 250 cmc; il campione italiano Panella è stato battuto dal cavalleresco avversario, ma è stato anche non perfettamente accontentato dalla sua macchina, che gli ha procurato delle noie.

Il campione italiano della cat. 175, Tonino Benelli, ha lasciato ad un ottimo centauro il compito di difendere il nome della sua macchina, e Baschieri ha ancora una volta saputo dare e procurarsi la grande soddisfazione che dà la vittoria, ripetendo le gesta del Benelli vincitore nell'anno precedente.

Giornata di alta passione sportiva quella odierna. Alla grande manifestazione monfalconese ha presenziato il barone Ricci del Riccio, commissario straordinario del R. M. C. I., che per l'occasione ha funzionato da «starter». Molto ha contribuito al successo della bella gara il P. N. F. di Monfalcone con a capo il Segretario politico cav. Mortarini. Il forte servizio d'ordine venne disimpegnato dalla M. V. S. N., dai RR. CC., da Giovani Fascisti, agenti di questura, Milizia della strada, vigili urbani, e da una massa di soci del M. C. Isonzo.

Cat. 500 cmc: 1. Bandini Terzo su Miller in ohe 1.39' 6'' 4 quinti alla media di km. 106. 245; 2. Bertos Arduino su N. S. U., fermato al 32.o giro. Partiti 8, arrivati 2.

Cat. 350 cmc. 1. Cerato Guido su Rudge in ore 1.45.46'' alla media di km. 99.406. 2. Costa Angelo su Rudge 1.46' 9'' e 4 quinti. 3. Montesi Ivo su Velocette in 1.48'55'; 4. Susini Federico su Norton in ore 1. 49' 2 quinti; 5. Moschion Luciano su Rudge fermato al 32.o giro; 6. Fantuzzi Luigi su Velocette fermato - fuori tempo massimo. — Partiti 14, arrivati 6.

Cat. 250 cmc: 1. Brusi Riccardo su Guzzi in ore 1.40'44 2 quinti alla media di km. 92.890; 2. Panella Alfredo 1. 23'41'' 1 quinto; 3. Paggi Mario 1.30'28'' 3 quinti. — Partiti 4 arrivati 3.

Categoria 175: 1. Baschieri Carlo su Benelli in ore 1.20.57 3 quinti alla media di km. 92.643; 2. Dall'Ava Giovanni su M. M. in ore 1.28'58'' 3. Moretti Primo su Moretti in 1.33'22'' 3 quinti; 4. Carrara Fiorenzo su M. M. in ore 1.33.53 1 quinto. Partiti 7, arrivati 4.

IPPICA

Il galoppo a Varese

VARESE, 21. — Ecco i risultati dell'ultima giornata di corse al galoppo al nostro ippodromo delle Bettole.

Premio Sesto Calende. L. 5000, metri 150: 1. Sita (Caprioli); 2. Zanna; 3. anubio. 3 quarti lungh., 1 lungh. Total. 7 6.50 9.

Premio Ghirla. L. 5000, metri 1600: 1. Gabbia Brunoni); 2. Alunna; 3. Ildegarda. 1 lungh., 3 quarti lungh. Total. 13 7,5 8,50 11.

Premio Novella. L. 6000, metri 1000: 1. Nereide (Mussini); 2. Mahl; 3. Don Rodrigo. 1 lungh., 3 lungh. Total. 64 13 7 13.

Premio d'Addio. L. 5000, metri 1600: 1. Fulina (Orsini); 2. Montegalda; 3. Meggie. 1 lungh. mezzo lungh. Total. 8,50 7 7.

Premio Velate. L. 5000, metri 1500: 1. Patanella (Agriforni); 2. My Land; 3. Conte di Virtu. 2 lungh., 1lungh. Total. 22,50 10 11 10.

Premio Milano. L. 5000, metri 2200: 1. Arlequine III (Barbieri); 2. Favorita; 3. Stracciona. 1 lungh. e mezza, 3 quarti lungh. Total. 14.50 12 10 9.

"Solaria„ vince all'Ardenza

il premio Livorno-Coppa Ciano

LIVORNO, 21. — All'ippodromo dell'Ardenza si è disputato oggi il premio Livorno, lire 25.000 e una coppa del Ministro Ciano, la maggiore competizione della riunione estiva. E' arrivato primo « Solaria » montato da Watkiss della scuderia del conte Visconti; secon « Bajuk »; terzo « Micea ». Cinque lunghezze separavano il primo dal secondo, due lunghezze il secondo dal terzo.

ATLETICA

Pigozzo vince a Sant'Elena

la corsa dei 1000 e 3000 metri

Prima della partita Serenissima-Vicenza e durante il riposo si sono svolte sul centro del campo Sportivo Comunale di S. Eelena alcune gare di atletica e precisamente le corse dei mille e dei tremila mtri che servivano anche per la selezione degli uomini che dovranno formare la squadra veneziana nell'incontro di atletica di domenica prossima contro la squadra di Treviso. Di ambedue le gare è riuscito brillante vincitore Italo Pigozzo.

Ecco il risultato delle due gare: Corsa m. 1000: 1. Pigozzo Italo della Farinacci in 2'45'' e un quinto; 2 Campello Giuseppe del F. G. della Giudecca; 3. Zandinella Pietro del F. G. di Cannaregio; 4. Battistel Antonio della Farinacci; 5. Pasetto Antonio del F. G. di Dolo; 6. Monello Giuseppe del F. G. di S. Polo; 7.Bernardinello Gino del F. G. di Dorsoduro; 8. Benardi Piccardo del F. G. di Cannaregio; 9. Moron Tealdo de F. G. di Dolo; 10. Borma Luigi del F. G. di Cannaregio.

Corsa metri 3000: 1. Pigozzo Italo della Farinacci; 2. Conton Attilio della Farinacci; 3. Battistel Antonio della Farinacci; 4. Pavon Riccardo della Farinacci; 5. Campello Giuseppe della Farinacci; 6. Marchi Massimiliano della Farinacci; 7. Monello Luigi del F. G. di S. Polo; 8. Bullo Attilio di Burano; 9. Bernardi Riccardo del F. G. di Cannaregio; 10 Zandinella Pietro del F. G. di Cannaregio.

Un medaglione per le soietà è stato vinto dalla Farinacci con punti 56 mentre la Targa dei Fasci Giovanili è stata vinta dalla squadra della Giudecca. Dirigevano le gare l'ing. De Marzi; i sigg. Egidio De Zottis e Ugo Vianello.

NUOTO

Ad Antonini il "Premio Luhr„

GORIZIA, 21. — La traversata Isonzo per il Gran Premio « Roberto Luhr » indetta nella ricorrenza dell'anniversario della morte dell'eroe si è disputata oggi con la partecipazione di un buon lotto di concorrenti. Dopo una lotta vivace ed appassionata la vittoria è arrisa al triestino Antonini, seguito da Adolfo Rossan di Gorizia e da Antonio Composta di Ferrara. Un puzzlico numeroso ha assistito allo svolgimento della competizione.

Il vicentino Andretta vince la IX Coppa Zardo

con 4' di vantaggio dopo aver dominato tutti gli avversari

Il trentino Moser, autore d'una spettacolosa fuga durata cento km., ed il veronese Fraccaroli ai posti d'onore - Al V. C. Bassano i premi di rappresentanza

L'ordine d'arrivo

1. ANDRETTA ANTONIO del Veloce Club Vicenza alle ore 17.15 impiegando ore 6.15' a coprire i km. 220 del percorso, realizzando la velocità media oraria di chilometri 30.080
2. Moser Ermanno della Forti e Veloci di Trento in ore 7.20';
3. Fraccaroli Antonio dell'U. S. Milanese in ore 7.25';
4. Fantini Walter del V. S. Ferrara (1. della IV.a categoria) in ore 7.35';
5. Zandonà Giovanni del V. C. Bassano a ruota;
6. Zanardo Gino, U. S. Pordenone ad una macchina (secondo della IV. categoria);
7. Ponzin Alfredo del V. C. Bassano, a due macchine;
8. De Bovolin Giovanni, idem a 30 metri (terzo della IV categ.);
9. Zaborra Andrea, idem., a 50 metri;
10. Pasqual Olivo del C. C. Basso Piave in ore 7.42'.

Seguono altri 10 concorrenti in tempo massimo.

La Coppa Zardo è stata assegnata al Veloce Club Bassano, al quale viene pure assegnato il premio per il maggior numero di classificati in tempo massimo.

La grande rivincita

SCORZE' 21. — Nel calendario delle gare ciclistiche che numerose si svolgono nella nostra regione, la *Coppa Zardo* ha ormai raggiunto, e meritatamente, la sua classicità. Ogni edizione, infatti, di questa bella corsa, che gli attivi dirigenti del Club Ciclistico di Scorzè organizzano sempre in modo inappuntabile, ci riserba sempre gradite sorprese e vive emozioni. Lo scorso anno si era avuta la trionfale affermazione del Veloce Club Vicenza dopo una gara ricca di fasi appassionanti; quest'anno l'attivo sodalizio vicentino non ha rinnovato il successo collettivo, ma un suo giovane atleta ha pure vinto la bella gara ed in maniera veramente superiore dimostrandosi degno in tutto e per tutto del grande trionfo.

Andretta dopo la brillante prova fornita nel Giro d'Ungheria non aveva avuto più modo di brillare eccessivamente. Domenica scorsa nella prova di selezione per i campionati mondiali s'è fatto battere da avversari non certo a lui superiori. Vivissimo doveva quindi essere in lui il desiderio di rivincita, anche per dimostrarsi degno della fiducia che non doveva essere invano riposta. Ed il vicentino, presentatosi ieri in gara in splendidi condizioni di forma, si è imposto con autorità e sicurezza su tutti gli avversari, conquistando uno dei successi più ambiti.

Rimasto piuttosto in ombra nella prima parte del percorso, il biancorosso è rinvenuto forte alla distanza; quando la fatica ha spezzato agli altri le gambe, egli ha sferrato il suo attacco decisivo. Un solo atleta l'aveva prima dominato: Moser; sul finire anche quest'ultimo avversario doveva cedere ed il vicentino se n'è involato verso la vittoria più bella. Con i dirigenti il Veloce Club Vicenza dividono oggi la gioia del trionfo i dirigenti del ciclismo veneto e gli sportivi della regione tutta che nei loro atleti migliori hanno sempre avuta fiducia. Ed i risultati sono sempre stati meravigliosi.

Andretta è stato il vincitore della gara ma sullo stesso piano bisogna mettere il trentino Moser. La prova compiuta ieri da questo giovane campione è veramente degna dell'elogio più vivo. Sin dalla partenza l'atleta caro agli amici della Forti e Veloci è apparso un dominatore; la cronaca stessa della gara è la migliore conferma al nostro asserto. Sempre nelle prime posizioni, pronto ad ogni iniziativa come a sventare ogni minaccia, Moser giocò la sua carta decisiva a Croce d'Aune e per circa cento chilometri egli accarezzò la gioia del successo. Ma l'eccessivo dispendio di energia doveva più tardi costargli caro e così quando Andretta sbaragliati gli altri avversari, lo attaccò a fondo, non trovò l'energia sufficente per respingere l'attacco decisivo. E così dovette lasciare l'avversario fuggire solo verso la vittoria ch'egli ormai credeva fosse tutta sua. Onore al grande vinto!

Al terzo posto si è classificato il veronese Fraccaroli. Il risultato da lui ottenuto rispecchia fedelmente l'andamento della sua prova. Anch'egli come Andretta ebbe un inizio piuttosto oscuro, poi si rinfrancò e alla distanza rinvenne come un dominatore. Nella fase conclusiva della gara seppe comportarsi come un campione, incalzando i due *leaders* e distanziando notevolmente tutti gli altri avversari.

Ponzin, classificatosi al settimo posto, meritava per la verità un migliore piazzamento, chè in gara egli fu uno degli atleti più generosi ed apparve anche in ottima forma. Buone pure le prove del ferrarese Fantini, del bassanese Zandonà, di Zanardo come pure quelle di De Bovolin, Zaborra e Pasqual. Mancarono invece alla prova altri atleti dai quali pure era lecito attendersi qualcosa... di buono. Ciò dicasi specialmente per Gabrielli e Bertacco, chè questa gara si addiceva ai loro mezzi e nella quale, in altre edizioni, dettero prove brillanti della loro possibilità.

La Coppa Zardo è stata vinta quest'anno dal Veloce Club Bassano, così essa resta ancora in palio e ci farà pertanto assistere nel prossimo anno ad un'altra bella competizione.

Seguendo la corsa

Scorzè, centro sportivo di primissimo ordine, ha accolto con il consueto caldo, sincero entusiasmo i corridori partecipanti alla nona edizione della Coppa Zardo. Già nella serata di sabato era giunto da Trento una piccola ma forte avanguardia: Maser e Ferrari. Nelle prime ore di ieri, poi, s'è iniziato il concentramento dei concorrenti. I più noti corridori della regione ed una forte rappresentanza emiliana e lombarda hanno risposto all'invito.

Le operazioni di partenza sono sbrigate sollecitamente dal bravo Lino Munarin, il solerte ed attivo Segretario del locale Club Ciclistico e alle 10 precise, dopo l'appello fatto dal Commissario dell'U. V. I. signor Tullio Mattarello, il centurione cav. Oreste Bovolenta dà il via ai 55 partecipanti.

La corsa s'inizia sotto i migliori auspici. A veloce andatura i concorrenti attraversano Trebaseleghe, guidati dal bassanese Callegari, il quale inizia poco dopo un'audace tentativo di fuga. Il primo a rispondere è il trevigiano Galliazzo il quale raggiunge presto l'avversario e con lui si alterna al comando. I due fuggitivi vengono però raggiunti poco oltre Piombino Dese. Il gruppo, alquanto frazionato, attraversa Resana alle 10.25. Alle 10.35 si transita per Castelfranco accolti da una folla plaudente.

Nell'attraversare imprudentemente la piazza un povero vecchio viene investito in pieno da alcuni concorrenti. Gettato a terra, egli ha una larga ferita alla fronte ed all'occhio sinistro. Dopo avergli prestato le prime cure viene subito disposto per il suo trasporto all'Ospedale, ove più tardi si è informati che il suo stato non desta, fortunatamente, preoccupazioni.

Il gruppo quasi compatto dei corridori ha intanto attraversato Castel di Godego alle 10.45 e prosegue a modesta andatura sino a Rossano ov'è posto un traguardo a premio che viene vinto dal vicentino Morbiatto il quale viene salutato da un grande applauso dal forte pubblico presente. A Rosà siamo alle 11.5. Bizzaro è fermo per una foratura.

Sul ponte di Bassano

Ecco Bassano (ore 11.15) che accoglie plaudente i bravi atleti del ciclismo. Sono in testa Zanata, Lovato e Perini i quali precedono di cento metri un gruppo composto da Varetto, De Franceschi, Gomiero e Campagnolo; poco più oltre il folto del plotone che presto si ricongiungerà coi primi.

A Solagna il gruppo di testa è formato da 14 unità guidate dal vicentino Morbiatto. Attraversiamo adesso la Val di Brenta ed il caldo soffocante, unitamente ad una buona dose di polvere, ci delizia. Siamo in vista della salita di Primolano e perciò i corridori procedono al cambio della moltiplica (un solo cambio automatico Vittoria). Il traguardo a premio di Carpanè Valstagna è vinto in volata da Moser. I concorrenti, assettati, danno l'assalto alle fontane.

Eccoci verso Cismon: guida il plotone Veronese lievemente in vantaggio sul gruppo che però si ricongiunge subito e Armellini e Vonzin si dividono il premio di traguardo messo in palio da quel Podestà.

Un doveroso omaggio

A Premissacco il gruppo, sotto la guida di Moser, transita alle 12.10. Una breve deviazione sul percorso consueto, dieci chilometri e poi siamo a Grigno per una mesta cerimonia: sul cippo che ricorda il tragico incidente nel quale il 5 luglio scorso anno rimase vittima della sua passione sportiva il rag. Aldo Frizzera, Commissario per il Trentino dell'U. V. I., i dirigenti del Club Ciclistico di Scorzè, sicuri interpreti dei sentimenti di tutti i partecipanti, depongono una corona di alloro.

Mentre i corridori, che frattanto hanno firmato il foglio di controllo, formano un quadrato attorno alla nuda croce, il sig. Lino Munarini saluta il valoroso caduto: tutti rispondono presente! Assieme ad una rappresentanza della Sezione di Trento dell'Associazione Bersaglieri, ch'è intervenuta con il proprio labaro ed accompagnata dal presidente e fiduciario provinciale ten. col. cav. uff. Ovidio Camillotti, assistono i famigliari del rag. Frizzera i quali ringraziano, commossi, gli ideatori della mesta e doverosa ricordanza.

Vinto il traguardo a premio da Zandonà, il gruppo, dopo la neutralizzazione, riparte compatto alla volta di Premissacco ove si arriva alle 13 precise. S'inizia adesso la salita alle famose *scale*. Il gruppo è guidato adesso da Moser e sotto la azione incalzante del robusto corridore trentino, cedono, dopo duecento metri, Bicciato, Simionato, Pasquol, Centis, Cappelletto, Callegari, Trevisan, Campagnolo, Bari; più lontani poi: Bertolino, Vecchiato, Zerbe, Fadel, Vanzin, Pierini, Minto, De Bovolini. Quindi ancora: De Franceschi, Bizzaro, Costantini, Armellini, Veronese, ma tutti presto si ricongiungono ed in gruppo traversano Arsiè alle 13.15, guidati da Centis. A Fonzaso, ch'è raggiunto alle 13.30, una folla imponente attende i corridori. Il premio di traguardo offerto dalla locale Sezione del Dopolavoro, è vinto da Callegari; secondo è Armellini e terzo Reffo. Eccoci adesso presso il Ponte della Serra. Dopo una brevissima sosta rimontiamo Zanellato, indi Vanzin e Bizzaro; più avanti: Morbiato, De Bovolini, Bari; indi: Zerbo, Fraccaroli, Pasquol, Veronese, Cencsi, Pellacani, quindi ancora un gruppo composto di undici unità. Reffo intanto fora e resta staccato.

Verso Croce d'Aune

Il gruppo di testa è composto adesso di quattro soli elementi: Ponzin, Armellini, Gabrielli e Moser. Si prosegue per Ponte Oltra iniziando così la maggire fatica della giornata: la salita di Croce d'Aune, il punto strategico che ha quasi sempre deciso dell'esito della gara. Qui il triestino Moser gioca la sua gran carta. Non appena s'inizia la salita egli scatta subito e con azione potente e bella di stile stacca subito tutti gli avversari. Lo inseguono Pellagatti (che più tardi però fora e, scoraggiato, si ritira) e Morbiatto.

A Servo, ore 16, Moser passa con un minuto di vantaggio su Armellini; lo seguono: a 3' Gabrielli, a 4' Ponzin. La salita continua e sempre più aspra. Moser, magnifico di audacia, lotta da solo contro gli ostacoli e gli avversari e taglia per primo, applauditissimo, il traguardo del controllo a firma e rifornimento. Ad un solo minuto lo segue il vicentino Andretta che dopo alcune iniziali si è brillantemente ripreso e con un furioso inseguimento superando numerosi avversari, fra cui Armellini e Gabrielli, è giunto adesso alle calcagna del leader. Terzo a 1'30'' è Gallina; seguono: a 4' Fraccaroli, a 6', assieme, Fantini e Ponzin; a 6'20'' Zandonà; a 7' De Bovolini; a 7'40'' Zanardo ed a 8' Armellini; gli altri sono nettamente staccati.

Il duello Moser-Andretta

La gara entra adesso nella sua fase più appassionante e decisiva. Moser, avvisato ormai l'incombente pericolo del vicentino, fugge in discesa a pieni pedali verso Pedavena. Andretta lo insegue con non minore impegno; egli cade, si ferisce leggermente ma riparte subito dopo una sommaria medicazione. Il traguardo a premio di Pedavena, offerto da quella sezione dell'O. N. D., è vinto dal trentino che ivi transita alle 14.40 proseguendo tutto solo alla volta di Feltre, fatto segno alle entusiastiche acclamazioni del pubblico.

Nelle posizioni retrostanti, intanto, non langue certo la lotta per la conquista delle piazze d'onore. Scendendo con l'agile *Bianchina*, che il bravo Gozzelli guida con rara maestria, rimontiamo nell'ordine, nettamente staccati: Gallina che però si è già ritirato per una caduta, Zaborra, Bari, Gabrielli e Reffo; Mercanti che ha forato, Armellini, Sperandio, Bizzaro, Pasqual, Zaccarol, De Bovolini, Panzini, Zandonà.

Verso la vittoria

Inseguiamo adesso i fuggitivi: Andretta, con rinnovata lena lotta contro Moser che transita alle 15.30 ancora da solo al bivio Mulinetto Pederobba. Il vicentino ha 5 minuti di vantaggio. Potrà essere ripreso? La sua azione è facile, sciolta e potente ad un tempo. Ma e Andretta? Il vicentino non s'è ancor dato per vinto, e adesso, forte dell'aiuto che gli presta il veronese Fraccaroli che con lui s'è ricongiunto, insegue a pieno pedali. Pederoba è attraversata dal *leader* alle 15.35. Egli ci da l'impressione di essere un po' stanco; infatti il suo *passo* è ora diminuito. Sarà ripreso? Ogni incertezza presto svanisce. Eccoci già alle porte di Cavaso, ed ecco Andretta e Fraccaroli piombare sul fuggitivo. La brillante fuga di Mosele ed il non meno brillante inseguimento di Andretta sono durati per oltre novanta chilometri!

I tre ora alternandosi raggiungono Asolo alle 16.7. Dopo la discesa di Asolo, verso Riese, Fraccaroli si ferma per il cambio del rapporto; egli viene staccato dai suoi avversari che fuggono velocemente ed egli non potrà più riprendere.

La lotta per la vittoria si limita adesso ai due forti atleti che nel complesso si sono dimostrati anche i più forti in gara. Essi proseguono di conserva. A Riese passano alle 16.20, a Castelfranco alle 16.35. Fraccaroli è a 3'. Tutto ormai lascia credere che assisteremo al duello finale in volata, quando invece Andretta, in meravigliose condizioni di freschezza stacca di forza, lungo il cavalcavia di Castelfranco, il suo avversario. Invano Mosèr, che ci sembra provato, tenta reagire: la volontà è ferrea, ma le forze non lo sostengono, e Andretta si invola tutto solo verso la vittoria. Egli arriva infatti a Scorzè con 4' di vantaggio su Moser. Quando il vicentino taglia il traguardo viene salutato dal pubblico enorme che attende i corridori con una imponente manifestazione, mentre alcuni entusiasti appassionati lo portano in trionfo. Pure acclamati sono Moser e Fraccaroli con tutti gli altri concorrenti che negli ultimi chilometri si son dati aperta battaglia per la conquista delle ambite piazze d'onore.

BOCCE

La coppia Bari-Balbo

vince il campionato veneto

VICENZA, 21 — Organizzato dalla Direzione tecnica provinciale pre la zona del locale Dopolavoro, si è svolto oggi il Campionato regionale a coppie. Alla bella manifestazione ch'è stata organizzata in modo veramente degno di elogio, è arriso il miglior successo. Bari e Balbo, giocatori forti ed astuti hanno dominato nettamente tutti gli avversari, venuti numerosi anche dai centri viciniori.

Ecco i risultati: Prima coppia: Bari Giovanni e Balbo Angelo della Società Bocciofila Palladio di Vicenza; Seconda coppia: Veludo Vittorio e Valenzatti Girolamo della Società Bocciofila Enrico Toti di Padova; Terza coppia: Fascina Ettore e Botarin Luigi della Società Bocciofila Palladio di Vicenza, Quarta coppia: Carraro Simeone e Tosatto Francesco del Cotonificio Rossi di Vicenza; Quinta coppia: Mazzuccato Antonio e Alberti Giovanni della Società Bragadin di Padova.

ATLETICA

Il "Gruppo Mussolini,, vince la gara dei Fasci milanesi

MILANO, 21 — Allo Stadio Civico si è svolta oggi con la disputa della Coppa Tonoli indetta dall'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale fascista, una riunione di atletica leggera tra i Gruppi Rionali Fascisti della Città. Le diverse gare che hanno dato buoni risultati si sono concluse con la vittoria del Gruppo «Benito Mussolini» che ha totalizzato punti 269; secondo si è classificato il Gruppo «Crespi» con punti 239; terzo il Gruppo «Mario Asso» con punti 149.

NUOTO

Alla R. N. Milano la pallanuoto

Cozzi campione dei tuffi

MILANO, 21. — Sono terminati questa sera alla piscina del Lido Park gli incontri per il campionato di palla al nuoto che, iniziatisi ieri mattina, si sono conclusi dopo quindici consecutive partite disputate dalle sei squadre finaliste. La vittoria è toccata alla Rari Nantes Milano che così si è aggiudicata il titolo di campione italiano e la ricca coppa donata dal Principe di Piemonte.

Ecco la classifica: 1. Rari Nantes Milano con cinque vittorie; 2. Rari Nantes Florentia con quattro vittorie; 3. a pari merito Andrea Doria di Genova, Triestina di nuoto e Rari Nantes Camogli con tre vittorie; 6. Libertas di Sestri Levante.

Si sono pure disputati i campionati italiani di tuffi con questi risultati: Campionato da tre metri: 1. Luciano Cozzi della Canottieri Milano; 2. Magliano della Canottieri Milano; 3. Lenzi della Lazio Sportiva.

Campionato da dieci metri: 1. Luciano Cozzi della Canottieri Milano; 2. Rosa della Triestina di nuoto; 3. Magliano della Canottieri Milano; 4. Marianetti della Lazio Sportiva; 5. Bottini della Società Romana di nuoto; 6. Vidali della Triestina di nuoto.

Completa vittoria dei Ferrovieri veneziani

nei campionati regionali di nuoto

Zennaro vince l'eliminatoria della "Scarioni,, - Romor campione triveneto dei Ferrovieri - A Trolese la gara "Italia,,

Giornata campale per il nuoto veneziano quella di ieri. Sono state disputate infatti ben dodici gare di campionato con relative batterie e semifinali per un complesso di 43 prove. Il che è veramente un pò troppo, poichè seppure i tempi sono stati abbastanza buoni si sono viste le cattive prove di alcuni tra i migliori nuotatori veneziani, che volendo partecipare a troppe gare soccombevano nelle finali seppure nelle batterie e nelle semifinali ottenessero ottimi tempi. Ecco un esempio: Martinelli del Dopoavoro ferroviario, oltre a vincere la propria batteria e semifinale della gara dei 50 metri stile libero (campionati regionali) otteneva nella semifinale il miglior tempo. Nella finale invece il Martinelli si classificava al quinto posto.

Un programma di gare ben nutrito che avrefibbe trovato un migliore svolgimento particoarmented al punto tecnico in due distinte giornate, il che sarebbe stato molto opportuno.

I Dopolavoro Ferroviario di Venezia ha fatto razzia di premi. Infatti i suoi rappresentanti hanno vinto tutte le gare in programma e conquistando il primato con largo putneggio nella classifica per squadre nella quale si è classificato secondo il Circolo Fascista «L. Passoni» che ha un solo punto di vantaggio sulla «Rari Nantes Patavium» di Padova. Quarto si è classificato il Circolo Fascista «N. Bonservizi» di Padova.

Dalle due squadre patavine che formavano una coaiizione di oltre una ventina di nuotatori scesi a Venezia con propositi ottimi di ben gurare ci si attendeva molto di più di quanto hanno dato. Essi pur impegnandosi a fondo nelle varie gare sono apparsi nettamente inferiori agli avversari del Dopolavoro fervoiario. Anche i rappresentanti del Circoo Passoni non hanno ottenuto, se si eccettuano le due staffette e la gara «Italia» nelle varie prove onorevoli piazzamenti.

Con discutibile criterio di opportunità i sodalizi veneziani venerdì hanno fatto disputare per proprio conto delle eliminatorie per la Coppa Scarioni onde scegliere una ristretta rappresentanza per la prova definitiva ufficiale di ieri e cioè di coloro che davano maggior affidamento di ben piazzarsi. Ecco la sola ragione per cui questa gara ha raccolto un numero relativamente basso di partecipanti.

Al Dopolavoro Ferroviario appartengono come già detto i migliori classificati, e fra questi colui che si è posto maggiormente in vista è Zennaro II. Egli si trova ora in un grado di forma spettacoloso che ha destato in tutti i competenti viva ammirazione. Il Zennaro, inesauribile, ha vinto brillantemente tutte le gare alle quali ha partecipato mettendo in evidenza le eccellent idoti del suo stile. Maggiormente significativa è stata la sua vittoria nella eliminatoria della Scarioni, nella quale precedeva al tragurdo avversaari del valore di Martinelli, Bottoni e Ferialdi. Completano le vittorie del Dopolavoro Ferroviario Velluti, Raunwolf, Romor e Trolese. Particolarmente da segnalare è quella di Romor, l'anziano ed inesauribile atleta che con la sua smagliante affermazione si assicurava il tititolo triveneto dei Ferrovieri. Trolese invece si aggiudicava brillantemente la gara nazionale «Italia» e Raunwolf si è affermato nella gara sul dorso il cui stile è la sua specialità. Egli portava anche un notevole contributo nella staffetta artistica nella prima frazione della quale si avvantaggiava di oltre cinque metri sugli avversari.

Accanto alle prove dei vincitori vanno citate quelle degli sfortunati Martinelli e Bottoni. Due.... vittime delle numerose gare, avendo essi voluto partecipare a tutte quelle della loro specialità, facendo troppo affidamento sulle loro forze. Entrambi nelle disputatissime batterie e semifinali riuscivano a piazzar sisempre al primo posto, facendo registrare tempi veramente ottimi. Le finali poi che si svolgevano con ritmo accelerato per la complessità del programma li trovava alquanto stanchi cosicchè non potevano ottenere il successo. Il Martinelli peraltro era tra i componenti le staffette del Dopolavoro ferroviario, cosicchè come a compensare l'amarezza per le mancate affermazioni, poteva avere la soddisfazione di aver contribuito, e non poco, al successo in queste due gare, del suo sodalizio.

Nel campionato ferroviario triveneto, che come detto è stato vinto da Romor, il Compartimento di Trieste era rappresentato ottimamented a Ricci, Mian e Giannetti il migliore dei quali è apparso il primo che nella batteria per detta gara faceva registrare un tempo eguale a quello di Romor. Nella finale poi dopo una vivace lotta col veneziano sostenuta fino ai 150 metri e nella quale il triestino si era impegnato a fondo, Romor lo distanziava nettamente.

Ammiratissime dal folto pubblico che nonostante il dardeggiante sole assisteva alle gare, sono state le prove dei piccoli che sono stati fatti segno a particolari entusiastiche ovazioni. Alcuni di essi particolarmnete hanno ottenuto risultati soddisfacenti che rivelano una buona preparazione. In essi si è visto ottime promesse per l'avvenire.

Le gare di ieri hanno fatto maggiormente sentire una gravé lacuna. La mancanza di una piscina assolutamente necessaria, se si vuole che Venezia sia, come dovrebbe essere, tra le grandi città che nel nuoto sono all'avanguardia. Ad esempio per la rottura di un cavo d'ormeggio della zattera, il cui conseguente allontanamento fece allargare il campo di gara, fu dovuta far ripetere la finale della gara «Italia». Poi c'è l'inconveniente della corrente che ha fatto registrare ai finalisti della gara dei 50 metri del campionato regionale un tempo da olimpiadi.

Tutte le gare sono state indette ed organizzate dalla sezione sportiva del Dopolavoro erroviario di Venezia, eccetto la eliminatoria del la Coppa Scarioni particolarmente curata dal cav. Zanon del Dopolavoro provinciale. Il cav. Preti presidente del Dopolavoro ferroviario, Antonio Scalabrin, operosissimo direttore sportivo e Giovanni De Pità istruttore della sezione nuoto, hanno brillantemente condotto tutto il complesso lavoro organizzativo abile ed intelligente cosicchè il complesso programma si è esaurito pienamente senza interruzioni e soste.

I loro sforzi oltrech dalla bella complessiva affermazione del loro sodalizio sono stati premiati dalla presenza alle gare del comm. Troiani dell'Ufficio entrale di Roma del Dopolavoro, del comm. Valgoi capo Compartimento e dal comm. De Giovanni capo della sezione lavori del Compartimento di Venezia. Tra i presenti erano pure il centurione cav. iprandi, la signora Carturan, il cav. Bassi Commissario regionale della F.I.N. che fungeva da giudice di arrivo.

Fungevano da cronometristi il cav. Preti, l'ing. Scatturin, il cap. Carturan, i signori entanni e Zani. Direttore delle gare e starter di partenza Antonio Scalabrin

Ecco i risultati:

CAMPIONATI REGIONALI VENETI LIBERI

Metri 50 stile libero: 1. batteria: 1. Torres (Passoni) 35 1 quinto; 2. Raunwolf (Ferrovieri) 36 3 quinti; 3. Bottoni 1. (id) 37 2 quinti; 4. Marchioro (Vicenza) 37 3 quinti; Calovino (Ferrovieri squalificato. II. batteria: 1. Venuti (Passoni) 33 4 quinti; 2 Corti (Patavium) 36 1 qsinto; 3. Zennaro 3. (Ferrovieri) 36 2 quinti; non presentatosi Corsa (Passoni). III. batteria: 1. Gambillara (Patavium) 36; 2. Bozzao (Ferrovieri) 37 4 quinti; 3. Pezzin (Bonservizi) 40; 4. Cecchetto (Ferrovieri) 40 3 quinti; non presentatosi Zanon (Passoni. IV. batteria: 1. Velluti (Ferroveri) 34; 2. Viviani 2. (id) 36 1 quinto; 3. Farisato (Bonservizi) 36 2 quinti; 4. Biotto (Patavium) 42; non presentatosi Palma (Passoni). V.a batteria: 1. Bottini 2 (Ferrivieri) 32 3 quinti; 2. Forzin (Bonservizi) 33 2 quinti; 3. Valentini (Passoni) 33 4 quinti; 4. Zotta (Ferrovieri 34 3 quinti non presentatosi Ferialdi (Passoni). VI. batteria: 1. artinelli (Ferrovieri) 33 4 quinti; 2. Viviani 1 (id) 35 1 quinto; 3. Apolinari (Bonservizi) 37 1 quinto; non presentatosi Signoretto (S. Polo) e Poletto (Passoni).

Le semifinali sono disputate dai primi classificati di ogni singola batteria e i migliori quattro tempi. 1.a semifinale: 1. Bottoni (Ferrovieri) 30 4 quinti; 2. Velluti (id) 32; 3. Valentini (Passoni 34 2 quinti; 4. Gambillara (Patavium) 34 4 quinti 5. Torres (Passoni) 35. II.a semifinale: 1. Martinelli (Ferrovieri) 30 3 quinti; 2. Forzini (Bonservizi) 31 2 quinti; 3. Venuti (Passoni) 32; 4. Zotta (Ferrovieri) 36 1 quinto; ritirato Viviani 1. (Ferrovieri).

Finale (disputata dai primi due di ogni semifinale e il miglior terzo): 1. Velluti (Ferrovieri 28 4 quinti; 2. Bottoni II (id) 29 3 quinti; 3. Forzin (Bonservizi) 29 4 quinti; 4. Venuti (Passoni) 30; 5. Martinelli (Ferrovieri) 31 2 quinti.

Metri 200 stile libero: 1. batteria 1. Zennaro 2 (Ferrovieri); 2. 55 3 quinti; 2. Bozzao (id) 3.12 1 quinto; 3. Forzin (Bonservizi) 3.15 3 quinti; ritirato Corti (Patavium; non presentatosi Palma (Passoni). II. batteria: 1. Martinelli (Ferrovieri) 2.54 3 quinti; 2. Zotta (id) 3.4; 3. Appolinari (Bonservizi) 3.8; 4. Torres (Passoni) 3.12; 5. Gruskberg (Patavium) 3.17; III. batteria 1. Bottoni 2 (Ferrovieri) 2.54 3 q.ti 2. Corsa (Passoni 2.59, 3. Marchioro (Vicenza) 3.17 1 quinto; 4. Giacomin (Bonservizi) 3.27 1 quinto, 5. Gambillara (Patavium) 3.36.

Finale (disputata dai primo di ogni batteria e dai due migliori secondi): 1. Zennaro 2 (Ferrovieri) 2.46 2 quinti; 2. Bottoni 2 (id) 2.46 4 quinti; 3. Martinelli (id) 2.47 1 quinto; 4. Corsa (Passoni 2.59 1 quinto; 5. Zotta (Ferrovieri) 3.11 3 quinti.

Metri 50 dorso: 1. batteria: 1. Juris (Passoni) 50; 2. Caprioli (Patavium) 50 3 quinti; 3. Viviani 2 (Ferrovieri) 54 3 quinti; 4. Danieletto (Bonservizi) 1 (Ferrovieri) 54 4 q.ti 4. Gerini (Passoni) 56 1 quinto; non presentatosi Battistel (Passoni.

Finale (disputata dai primi due e da lmiglior terzo) 1. Raunwolf (Ferrovieri) 39 2 quinti; 2. Viviani 2 (id) 42 3 quinti; 3. Caprioli (Patavium) 43 2 quinti; 4. Guernieri (Patavium) 43 4 quinti; 5. Juris (Passoni) 44 2 quinti.

Metri 100 a rana: 1. batteria :1. Zennaro 2 (Ferrovieri) 1.44; 2. Bampa (id 1.46 1 quinto; 3. Dal Bon (Passoni) 1.49 1 quinto; 4. Casarotti (Patavium) 1.54, non presentatosi Zanon (Passoni). II. batteria 1. Poncioni (Patavium) 1.40 3 quinti; 2. Schiassi 1 (Ferrovieri) 1.46; 3. Pezzin (Bonservizi) 1.58; non presentatisi Lancerotti (Passoni e Ripenti 2 (Ferrovieri). III batteria 1. Guarnieri (Patavium 1.36; 2. Padovan (Passoni) 1.39 3 quinti; 3. Vollo (Ferrovieri 1.40; 4. Rasa (id) 1.47 2 quinti; Ferisato (Bonservizi) squalificato.

Finale (disputata dai primi di ogni batteria e dai due migliori secondi) 1. Zennaro 2 (Ferrovieri) 1.34; 2. Guernieri (Pataviam) 1.3 1 quinto 3. Poncioni (Patavium) 1.33 1 quinto; 4. Padovan (Passoni 1.39 2 q.ti 5. Vollo (Ferovieri) 1.39 4 quinti.

Staffetta stile libero 3 per 50: 1. Dopolavero Ferroviario di Venezia (Martinelli, Zennaro, Velluti) 1.35 2 quinti; 2. Circolo Fascista «L. Passoni» (Corsa, Valentin, Venuti) 1.42 1 quinto; 3. Bonservizi di Padova (Farisato, Appolinari, Fofrzin) 1.44 2 quinti; 4. R.N. Patavium di Padova (Corti, Caprioli, Gambillara) 1.49 4 quinti.

Staffeta artistica 3 per 50 (dorso, rana, stile libero): 1. Dopolavoro Ferroviario di Venezia (Raunwolf, Zennaro, Martinelli) 1.59 1 quinto; 2. Circolo Fascista «L. Passoni» ([illegible]rialdi, Padovan, Venuti 2.4 1 quinto; 3. R.N. Patavium (Caprioli, [illegible]ni, Gambillara) 2.8 2 quinti; 4. Bonservizi di Padova (Danieletto, [illegible]zin, Forzin) 215.

Classifica generale per squadre: Dopolav. Ferroviario di Venezia punti 58; 2. Circolo Fascista «L. Passoni» punti 23; 3. Rari Nantes Patavium punti 22; 4. Circolo Fascista Nicola Bonservizi di Padova punti 13.

CAMPIONATO FERROVIARIO TRIVENETO.

Metri 200 stile libero: 1.a batteria: 1. Ricci (Trieste) 3.1; 2. [illegible] (Venezia) 3.3; 3. Mian (Trieste) 3.13; non presentatisi [illegible] Vianelli (Venezia). 2.a batteria: 1. Romor (Venezia) 3.1; 2. [illegible] (Trieste) 2,12; 3. Cipro (Venezia) 3.25; non presentatisi Bottoni e Cesella (Venezia).

Finale (disputata dai primo e secondo di ogni batteria e dal miglior terzo): 1. Romor (Venezia) 2.[illegible] 4 quinti; 2. Ricci (Trieste) 2.[illegible] 2 quinti; 3. Zotta (Venezia) 3.[illegible] 4 quinti ;4. Mian (Trieste) 3.[illegible] 1 quinto 5. Giannetti (Trieste) [illegible] e 1 quinto.

GARA NAZIONALE «ITALIA»

(per nuotatori federati)

Metri 100 stile libero: 1.a batteria: 1. Bandioli Passoni) 1.15 e [illegible] quinti; 2. Locatelli (Ferrovieri Venezia) 1.18 e 2 quinti; non presentatisi Grossi (Triestina, Giannetti (Ferrovieri Trieste). 2.a batteria: 1. Trolese (Ferrovieri Venezia) 1.[illegible] e 3 quinti; 2. Bornioli (Patavium) 1.14 e 3 quinti; non presentatisi Mian (Ferrovieri Trieste) e Zennaro I (Ferrovieri Venezia). 3.a batteria: 1. Romos (Ferrovieri Venezia) 1.23 e 3 quinti; 2. Cipro (id) [illegible] 3. Ruzzante (Patavium) 1.26 [illegible] presentatosi Ricci Ferrovieri Trieste.

Finale (disputata dai primi di ogni batteria e dai due migliori secondi): 1. Trolese (Ferrovieri Venezia) 1.9; 2. Bandioli (Passoni) 1.[illegible] e 2 quinti; 3. Romor (Ferrovieri Venezia) 1.11 e 3 quinti; 4. Bornioli (Patavium) 1.14 e 1 quinto; 5. Locatelli (Ferrovieri Venezia) 1.[illegible] e 4 quinti.

GARA VENEZIA

(Campionato provinciale giovanetti inferiori ai 15 anni).

Metri 50 stile libero: 1.a batteria: 1. Viviani 2 (Ferrovieri) 40; 2. Dalla Pietà (Ferrovieri) 43 e 3 quinti; 3. Verocai (Ferrovieri) 44 e 2 quinti; non presentatisi Bortolami, Bandioli (Ferrovieri). 2.a batteria: 1. Zotta (Ferrovieri) 32 e [illegible] quinti; 2. Viviani 1 (Ferrovieri) 33 e [illegible] quinto ;3. Camurri 2 (Ferrovieri) 39 e 4 quinti; 4. Caldovino 3 (Ferrovieri) 50 e 1 quinto; non presentatosi Gasparini (Ferrovieri). [illegible] batteria: 1. Zennaro 3 (Ferrovieri) 33 e 1 quinto; 2. Canavese (Ferrovieri) 36 e 1 quinto; 3. Vianello (Ferrovieri) 38; 4. Caldovino 2 (Ferrovieri) 43.

Finale disputata dai primi classificati di ogni batteria e dai due migliori secondi: 1. Zotta (Ferrovieri) 30 e 3 quinti; 2. Viviani 1 (id) [illegible] 30 e 4 quinti; 3. Viviani 3 (id) [illegible] 4. Zennaro 3 (id.) 32 e 1 quinto; [illegible] Canavese (id.) 35.

ELIMINATORIA VENEZIANA PER LA COPPA SCARIONI

Metri 100 stile libero: 1.a batteria: 1. Martinelli (Ferrovieri) [illegible] e 4 quinti; 2. Ferialdi (Passoni) 1.18 e 3 quinti; 3. Zennaro (Ferrovieri) 1.19 e 2 quinti; 4. Canavese (Ferrovieri) 1.27; . Baldin (Bonservizi) 1.405. 2.a batteria: 1. Bottoni (Ferrovieri) 1.14 e 4 quinti; 2. Venuti (Passoni) 1.20 ;3. Valentin (Passoni) 1.20 e 1 quinto 4. Casella (Ferrovieri) 1.30; 5. Zago (id.) 1.[illegible] 3.a batteria: 1. Zennaro (Ferrovieri) 1.15 e 3 quinti; 2. Corsa (Passoni) 1.17 e 4 quinti; 3. Bozzao (Ferrovieri) 1.24; 4. Cecchetto [illegible] 1.30; ritirato Caldovino (Ferrovieri).

Finale (disputata dai primi classificati di ogni batteria e dai due migliori secondi): 1. Zennaro (Ferrovieri) 1.11 e 3 quinti; 2. Martinelli (id.) 1.14 e 3 quinti; 3. Bottoni (id.) 1.14 e 4 quinti; 4. Ferialdi (Passoni) 1.18 e 2 quinti; 5. [illegible] (id.) 1.18 e 3 quinti.

GARE SOCIALI

Metri 50 stile libero (ragazzi inferiori 12 anni): 1.a batteria: [illegible] Viviani 36 e 3 quinti; 2. Ma[illegible] 38 e 3 quinti; 3. Menegatti; 4. [illegible]saro; 5. Rossati. 2.a batteria: [illegible] Caldovino 36 e 1 quinto; [illegible] Pietà 36 e 4 quinti; 3. Gasparini; 4. Lardel; 5. Bergamasco.

Finale (disputata dal primo e secondo di ogni batteria e dal miglior terzo): 1. Viviani 33 e 1 quinto; 2. Caldovino 36 e 1 quinto; 3. Gasparini 38; 4. Manzani 40 e 1 quinto; 5. Dalla Pietà 40 e 4 quinti.

Finale Gara Novizi (per ragazzi inferiori 10 anni: metri 50 stile libero): 1. Verocai 40; 2. Rol[illegible] 3. Fossati 45 e 3 quinti; 4. Ca[illegible] 49; 5. Zani 50.

I risultati

Coppe e Tornei

Fonosport a Venezia
(Qualificazione)

S. Marco-Giovinezza D . . 4-3
Littorio-Francescana . . 2-1
La Guadalupi-Amatori . . 4-1
La Guadalupi-S Marco . . 3-0

Basso Friuli

Mortegliano: Pozzuolo Latisana (sosp.) 2 0

Bonsembiante a Belluno

•Virtus Feltre 0-0

Paparotti a Udine

Itala-Esperia 2-1

Tessili a Pordenone

Girone B

•Torre-Casermette . . . 3-2
•Cordenons-Fontanafredda (sospesa)

Girone C

S. Giuliano-Rorai . . . 3-0

Amichevoli

Venezia: Serenissima-Vicenza . 6-2
Pozzuolo: Udinese-Pozzuolo . 5-1
Venezia: Aquila b-Olimpia . 3-2
Verona: Diego Hellade . . 1-0
Verona; Alba ris.-Audace . 3-0

Motocalcio

Conegliano: S Donà-Conegliano 3-1

Tamburello

Incontri amichevoli

Verona: Monopoli-Tranvieri . 3-1

Il Comitato per la Coppa Centrale
convecato a Trieste

TRIESTE, 21. — Possiamo confermarvi che nel prossimo mese di settembre si adunerà a Trieste il Comitato per la Coppa dell'Europa Centrale, che avrebbe dovuto riunirsi a Bologna in occasione della finalissima per la Coppa tra il Bologna e la vincente dell'incontro Juventus-Slavia.

E' probabile che in queste venga ripreso in esame il «caso» provocato dagli incidenti Slavia-Juventus che può mandare in fumo l'organizzazione di una prossima edizione della Coppa. Infatti, quantunque al Congresso di Klagenfurt si sia cercato di ridurre gli effetti dei noti incidenti, ben poco chiara è ancora la situazione che continua a minacciare la regolarità di un torneo, sciupato dallo sciovinismo del pubblico praghese.

Negli ambienti locali circola la voce, non confermata, che l'adunata del Comitato internazionale coinciderebbe con l'inaugurazione dello Stadio del Littorio, ormai completato E' probabile che l'inaugurazione del campo, che in questo caso assumerebbe una maggior importanza per la presenza dei dirigenti calcistici europei più in vista, avvenga in occasione della prima partita di compionato di calcio che il calendario 1932-33 riserberà a Trieste. La giornata sportiva sarebbe completata dal grande incontro atletico tra le due società locali Giovinezza e Ginnastica Triestina del quale vi demmo già notizia.

Intanto l'U. S. Triestina continua ad allenarsi nel suo campo di Montebello. La prima prova fatta a Zara domenica scorsa ha lasciato soddisfatti i tecnici della società che hanno già fissato il calendario delle partite d'allenamento da disputarsi prima del campionato. Il 28 agosto la Triestina giuocherà a Pola contro il Grion; il 4 settembre incontrerà la squadra concittadina Ponziana; la domenica successiva si recherà ad Ancona e finalmente l'11 settembre ospiterà il Grion di Pola. Come si vede la Triestina curerà la preparazione con quattro partite leggere. La formazione tipo della Triestina dovrebbe essere la seguente: Blason, Rigotti, Loschi, Pasinati, Villini, Capitanio, Baldi, Busidoni, Rosa, Rocco e e Manzano. Titolari di riserva saranno Bonetti, Tomasi, Colausi e Battioni.

Come si vede la formazione della Triestina è presso a poco quella dell'anno scorso.

L'allenamento del Padova

PADOVA, 21 — All'allenamento per le squadre A e B del Padova, svoltosi al campo G. Monti, è intervenuto un pubblico numeroso il quale è rimasto abbastanza soddisfatto. Dei nuovi acquisti, sono emersi i ben noti Tansini e Spivach, il.... nuovamente patavino Busini I ed il mestrino Bianchetto. Il veronese Corsi, che ha figurato nel ruolo di terzino, non ha molto figurato. I vecchi elementi bianco-scudati si sono dimostrati in buona forma. La squadra A, alla fine dei due tempi regolamentari, ha battuto la B per tre goals a uno.

Se la prova, in genere, è stata soddisfacente, va rilevata però una lacuna assai gravi: la mancanza di un uomo che possa ricoprire onorevolmente il ruolo di centro mediano. La prossima domenica, in cui il Padova ospiterà la Serenissima, si vedrà alla prova in questo posto il veronese Corsi.

Udinese-Pozzuolo 5-1

POZZUOLO, 21 — Quest' oggi l'Udinese ha compiuto la prima partita di allenamento recandosi a Pozzuolo, dove ha incontrato la squadra locale in partita amichevole, che si è chiusa con 5 a 1 a favore dei bianco - neri.

Il primo tempo si è chiuso tre a zero a favore degli udinesi, che hanno ottenuto le tre segnature per merito di Abatematteo, Madotto e Tonello.

Nella ripresa poi gli udinesi hanno ancora segnato con Valente e Peressoni. Pure nella ripresa Nardini II. ha segnato l'unico punto per il Pozzuolo. Ecco la formazione delle squadre:

UDINESE: Vogrig, Ciroi, Piccoli, Zilli, Tavano, Vismara, e Contini, (Cossio), Valente (Madotto), Peressoni (Abatematteo), Tonello e Michelloni.

POZZUOLO: Tonello II., Feruglio e Tubaro, Miani, Zimolo e Savorgnani, Galluzzo, Nardini II. Liva, Della Vedova e Iaiza. Arbitro signor Dossena del GAU.

Il calendario del Vicenza

VICENZA, 21 — Dopo la partita di Venezia i bianco-rossi di Pio Vasco Barbieri affronteranno domenica 4 settembre, nella nostra città, i bianco-celesti del Brescia. Contrariamente, poi, a quanto fu pubblicato da un altro giornale, il Milan sarà ospite del Vicenza giovedì 8 settembre, tradizionale festa vicentina detta della Madonna. Fu possibile stabilire tale data essendo stata sospesa la « Giornata dell'ala » fissata per lo stesso giorno. Poscia il Vicenza scenderà a Castelfranco e quindi, in campo di Viale Verona, si misurerà con la ferrarese Spal. Seguiranno nelle domeniche successive i «retours-matches» col Castelfranco e con la Spal.

Torneo Bonsembiante a Belluno
Virtus-Feltre 0-0

BELLUNO, 21 — Nel campo neutro di Ponte nelle Alpi s'è svolta la gara per la finale del Torneo Bonsembiante tra le squadre della Virtus di Belluno e quella del Fascio giovanile di Feltre. Un pubblico numeroso ha assistito all'incontro. Nonostante i ventidue giocatori si fossero impegnati con ardore ed energia, la partita ha avuto esito nullo.

La gara, giocata anche in tempi supplementari, è stata interrotta poi dall'arbitro in causa dell'oscurità. Le due squadre saranno quindi chiamate ad una nuova competizione che deciderà finalmente quale delle due compagini dovrà disputare la finale del torneo con il Vallesella.

Serenissima-Vicenza 6-2 (2-1)

(mang.) Un pubblico discretamente numeroso, data la stagione non ancora troppo propizia, ha assistito ieri al primo incontro di calcio della Serenissima che aveva di fronte la squadra di Vicenza. E' stato quello di ieri un vero galoppo di allenamento, nel quale i granata hanno dato una buona prova confermando così le speranze di tutti nel nuovo inquadramento della Serenissima, la quale saprà ben figurare nel prossimo campionato che vedrà il suo inizio domenica 18 settembre.

La struttura della squadra è apparsa ottima e con l'innesto dei nuovi acquisti l'undici granata ha saputo otturare varie falle rivelatisi nel campionato dello scorso anno. La prima linea è quella che ha più soddisfatto con il suo gioco di penetrazione e di realizzazione. Naturalmente qua e là si incontrano ancora delle deficenze che saranno facilmente superate con i prossimi allenamenti. Bisognerà usare in specie la intesa fra gli uomini, che ieri è qualche volta mancata. Baccaglini, il nuovo centro mediano, su cui erano puntati gli sguardi di tutti, non è mancato all'attesa e ha dato una buona dimostrazione delle sue possibilità. Fisicamente ben piantato Baccaglini, superate le prime difficoltà, potrà sostenere con onore il difficile ed importante ruolo affidatogli. Ieri ci è apparso un po' a corto di fiato, ciò certamente dovuto al riposo ed alla mancanza di allenamento.

Qualche incertezza vi è stata nella difesa. Cunico ha giocato solo il primo tempo ed il punto segnatogli non è a lui imputabile; nella ripresa ha giocato Zambelli il quale poteva evitare il secondo punto.

In complesso è stata una giornata utile per la squadra, che dato il carattere dell'incontro, non si è certamente troppo impegnata.

Il Vicenza si è difeso coraggiosamente e una lode deve essere data al bravo Tommasini, che ha parato davvero dei difficili palloni. La squadra vicentina, che ha dimostrato un buon affiatamento, ha lanciato le sue ali all'attacco portando serie minacce alla rete veneziana. Morando è assai piaciuto. Oculato e attento l'arbitraggio del sig. Bertiato di Venezia.

Dopo un tiro di Donaglio, che passa sopra la traversa in un'azione Veneziana dinanzi alla rete, il Vicenza al primo minuto è costretto in angolo. La prima linea veneziana continua le sue offensive contro la rete avversaria e costringe al lavoro la difesa vicentina. Tommasini ha campo di prodursi in belle parate. Le offensive veneziane sono a tratto, a tratto, interrotte da rapide puntate delle ali vicentine.

In una di queste Gravisi arresta bruscamente Clavello, che cade a terra. L'arbitro concede un calcio di punizione contro la Serenissima e Cunico para con facilità. Al 13' il Vicenza è ancora in angolo e nella mischia che viene provocata dal tiro, Donaglio riesce ad infilare la rete ed a segnare il primo punto. Al 15' il Vicenza si produce in una bella azione nell'area veneziana e manca per poco il successo per indecisione dei suoi uomini di avanguardia. Al 21' Cunico para di pugno un forte tiro di Castegnaro e poco dopo in tuffo, mandando in angolo un tiro di Clavello. Al 24' Clavello opera un magnifico cross; la palla giunge innanzi alla rete e mentre Bianchi è indeciso sul da farsi, Camolese riesce a mettere in rete da pochi passi. La Serenissima ritorna all'attacco e Tommasini continua nelle sue belle parate, ma al 34' i granata sono costretti in angolo. Donaglio poco dopo manda alto sopra la rete un facile tiro, ma il granata si vendica segnando poco dopo il secondo punto per la sua squadra. Al 42' l'azione veneziana è travolgente: Donaglio con un potente tiro coglie il palo e la palla è rimandata lontano, la raccoglie Baccaglini che, superati con maestria diversi avversari, giunge a pochi passi dalla rete e sferra un tiro potente, ma anche questo finisce sul ginocchio di Griggio che provvidenzialmente si trovava proprio sulla linea della porta. La palla ritorna in gioco e la rete vicentina viene bersagliata da nuovi tiri, ma il pallone non entra nella porta e l'azione si conclude con un calcio d'angolo contro i vicentini.

Nella ripresa, dopo alcune battute di assaggio, Giuge al 5' segna il terzo punto, imparabile. All'8' calcio d'angolo contro la Serenissima. La partita ha un po' di rilassamento e gli uomini appaiono stanchi. All'11' Rossi, su calcio di rigore, segna il quarto punto ed al 16' Giuge s'incarica di portare a cinque il punteggio per la Serenissima. Il Vicenza si scuote e la prima linea invade l'area veneziana; Clavello al 20' coglie il palo della porta, ma al 23' Spinato riesce a violare per la seconda volta la rete veneziana. Al 37' Astolfi ha la palla a metà campo e fugge, converge quindi al centro e giunto a pochi metri e benchè ostacolato da un avversario riesce a segnare il sesto punto. Gli ultimi minuti vedono fasi alterne.

Le squadre: *Serenissima*: Cunico (Zambelli); Bianchi, Stivanello; Borin II, Baccaglini, Gravisi; Astolfi, Giuge, Donaglio, Rossi e Borin III.

Vicenza: Tommasini; Griggio, e Dal Maschio; Caneva, Marcolongo, Morando; Clavello, Camolese, Cesaro, Spinato e Castegnaro.

La Coppa Paparotti a Udine
Itala-Esperia 2-1

CUSSIGNACCO, 21 — L'incontro per il torneo Coppa Paparotti disputato oggi sul campo di Cussignacco fra l'Itala Ardita e la Esperia si è chiuso con una vittoria di stretta misura della prima per due a uno.

Il primo tempo si è chiuso due a zero a favore dell'Itala Ardita, per la quale hanno segnato Gheller, e Pescara. Nella ripresa il capitano dell'Esperia ha realizzato l'unica segnatura per la sua squadra.

La Coppa Basso Friuli
Dal calcio al pugilato

MORTEGLIANO, 21 — Su questo campo sportivo avrebbe dovuto oggi aver luogo una partita di caloic valevole per il torneo Coppa Basso Friuli, fra le due squadre del Pozzuolo C e di Latisana.

Quandoal 30. m inuto di gioco la prima era in vantaggio di due punti, é avvenuto un fatto mai visto: tutti i ventidue giocatori hanno smesso di giocare al calcio per impegnare un generale pugilato. Vista la malap arata lo arbitro Iacob del G.A.U. ha sospeso la partita.

Una partita di moto-calcio
San Donà-Conegliano 3-1

CONEGLIANO, 21 — Al campo sportivo di Via Carpanè ha avuto luogo la partita di m . . - calcio fra la locale squadra e quella del Moto Club di S. Donà.

La partita, combattutissima da ambol e parti, haa vuto esito favorevole per gli ospiti i quali hanno avuto per òun saldo e combattivo avversario nei rosso coneglianesi.

Il primo tempo è terminato con un punto di vantaggio per i locali, punto segnato di prepotenza al 10. minuto dall'ala sinistra Marchi.

Nella ripresa, i coneglianesi, pur avendo dominato, sono stati nettamente battuti con lo scarto di tre punti. Ottima l'organizzazione curata dalla sezione del R. Moto Club Italiano. Buono l'arbitraggio del signor Gerolamo Feuti.

L'Associazione Calcio Schio
nel prossimo campionato

Per volontà di Gerarchi, di dirigenti e degli stessi appassionati, la squadra di calcio sciedense, che da 20 anni è sulla breccia portando ben alto il suo stendardo, disputerà il prossimo campionato con nuovi criteri e con un riassestamento d'ordine morale che dovrà certamente essere di sprone agli atleti e condurli a migliori affermazioni.

Non è storia vecchia quella dello scorso campionato, ma già liquidata e dimenticata. Il riflusso delle sconfitte e delle poche vittorie per difendersi, pagando la matricola, nella prima annata di prima divisione, ha giovato a qualche cosa: se non altro a dare dell'esperienza.

Quest'anno la Presidenza, bene o male, ha liquidato tutti i pesi morti ed ha ceduto anche qualche giuocatore di valore, per creare definitivamente la squadra scledense.

Sono rimasti i seguenti giocatori: De Rigo, Righetti, Lora, Terzo, Saccardo, Bortolotto, Gon, Meneghini, Fortunato, Bortoloso I e II, Cullere, Dorigato, Grolli I e II, Berton e Grison.

Gon e Dorigato sono ancora sotto le armi. Verranno congedati invece due ottimi elementi: Zaramella e De Rigo. Di fronte alle molte cessioni, solo due nuovi elementi effettivamente indispensabili verranno ad arricchire la squadra giallo-rossa. Si tratta di un interno sinistro proveniente da Trieste e di Girardi il brillante half dell'Arzignano.

Fare con i propri mezzi: ecco il motto, adunque, della vecchia Società scledense. Per questo è stato confermato anche per la nuova stagione il trainer sig. Rodolfo Soutnek che ha fornito prove palmari della sua abilità e della sua competenza.

Il suo compito è di trarre dai duecento calciatori cittadini gli undici atleti degni di rivestire la maglia giallo-rossa, capaci di gareggiare con cuore ed ardimento, per risalire nella classifica, per conquistare alla città di Schio il posto che le spetta per tradizione e per valore.

E' necessario però che coloro che saranno chiamati a difendere i colori della società, sentano il dovere di allenarsi scrupolosamente, di obbedire, sopratutto, e di impegnarsi severamente in tutte le partite de lungo campionato. Senza rinuncia e senza piccoli sacrifici nulla si potrà ottenere. E' preferibile una anticipata leale rinuncia a giuocare.

O tutti i soci sono state in questi giorni spedite le tessere per la nuova stagione. Sono circa 150 i soci dello Schio, ma altri cittadini devono arricchire le file e contribuire a sostenere la squadra giallo-rossa. I dirigenti hanno compiuto integralmente i loro dovere, superando le naturali difficoltà d'ordine finanziario, per ingaggiare l'allenatore, sulla cui necessità la discussione è superflua. Se non si vuole correre il rischio di dover congedare fra qualche mese l'istruttore, e di troncare, magari, il campionato, è assolutamente indispensabile che i soci versino immediatamente l'importo della tessera e compiano opera di propaganda e di proselitismo presso appassionati affinchè ogni amante dello sport del calcio sia in possesso della tessera dello Schio.

Gli allenamenti si inizieranno giovedì 24, alle ore 17. L'allenatore giungerà a Schio la sera del 31 agosto, alle ore 18.30.

Meutre resta confermata la partita col Padova pel giorno 8 settembre (il Padova sarà a Schio al gran completo, e nella stessa formazione con cui affronterà il campionato la domenica successiva), la prima uscita dello Schio avverrà il 4 settembre con i campioni veneti uliciani.

Il Monfalcone disputerà il campionato
attingendo nuove forze solamente fra i giovani

La società del Cantiere ha mobilitato le sue forze calcistiche molto per tempo in questa stagione calcistica che sorge appena. Ragioni abbastanza delicate hanno consigliato i dirigenti della Monfalconese a prepararsi per tempo. Il compito riservato quest'anno all'ottimo allenatore dei bianchi si presenta estremamente difficoltoso, inquantochè mister Csapkay deve in poco tempo risolvere il problema dell'attacco nel senso che si tratta di rinnovare la prima fila completamente, dato che gli attuali titolari saranno fra non molto chiamati a prestare regolare servizio militare. Quasi un anno ha lavorato il trainer dei bianchi per dare una prima fila di ottimo rendimento collettivo al Monfalcone. Oggifi forgiata a dovere com'è, è veramente una linea d'attacco pericolosa per qualunque avversario: qualche cosa nè sa il Padova che domenica scorsa doveva subire sul campo del Cividale una sconfitta netta e regolare ad opera dei bianchi del Cantiere. E questa prima fila ha bisogno di essere rinnovata purtroppo.

*

Irremovibilmente fermi sulla linea di condotta che da lunghi anni scrupolosamente osservano, linea di condotta dalle più severe norme che caratterizzano il dopolavorismo, i dirigenti della società monfalconese hanno come sompre scartato ogni più pallida idea di rinforzare la squadra con acquisti di nuovi giocatori provenienti da altre società: attingere al vivaio dei giovani del Monfalconese e della Bassa Friulana è stata ed è precisa preoccupazione del Monfalcone. Il materiale disponibile si può dire che abbondi, ma bisogna anche aggiungere che si tratta in gran parte di materiale molto greggio; che bisogna trattare con procedimenti non semplici prima di poterlo adoperare, perchè in questi numerosi giovani calciatori che si mettono in luce, manca ogni più elementare nozione di quello che si definisce tecnica calcistica; emergono sui compagni per certe caratteristiche doti naturali che dovrebbero fare saltar fuori dei sicuri elementi di valore, ma questo non sempre si verifica; è questa una specie di bilancia che serve a misurare il valore di un tariner, e la società del Cantiere non ha guardato all'economia da questo lato, riconfermando ad allenatore anche per la nuova stagione il signor Csapkay, un trainer che sa il fatto suo e che compie il suo dovere con encomiabile cura ed attività non comune.

*

Per un complesso di cose la compagine del Cantiere è venuta a privarsi improvvisamente dei suoi portieri — titolari entrambi si può dire — Archesso e Blason; il primo ceduto al Modena in seguito al desiderio espresso dal vecchio guardiano della porta del Monfalcone di voler cambiare società, e la direzione della Monfalconese non ha creduto di ostacolare i desideri di Archesso dopo i suoi buoni servizi prestati per quattro anni, mentre per quanto riguarda il Blason, alte ragioni di carattere sportivo hanno consigliato la direzione del Monfalcone a cedere alla consorella giuliana — la Triestina —, che milita nella massima divisione, l'atletico giovane portiere che si è rivelato nella passata stagione una sicura promessa. Attualmente il Fonfalcone sta provando alcuni buoni ragazzi e se il nuovo portiere monfalconese forse non sarà all'inizio del Campionato della levatura di un Blason, una buona assicurazione fatta dal trainer a questo riguardo lascia dormir tranquilli.

Nei riguardi dei terzini il Monfalcone è a posto, anche se dovesse verificarsi quell'ecatombe di terzini infortunati che ha dovuto registrare l'anno scorso; Bigotti, Rtvedant, Geigerle, Bonini, Raktel ie Niccolich, che ritornerà dal servizi militare; questi senza parlare dei giovani di rincalzo.

Anche la linea mediana monfalconese disporrà di un buon numero di « titolari », tutti degni di figurare in formazione di squadra. Spanghero I, Debiasi, Zanolla, Bortolutti e Malabotti, che sarà anche lui fra breve di ritorno dal servizio militare.

Come si vede dai soli nomi, tanto per i terzini, come per la linea mediana, la compagine del Cantiere sarà decisamente forte, ciò che potrà con maggior sicurezza contribuire al meno difficoltoso compito del laureando portiere.

Sul conto del reparto di punta non vogliamo intrattenersi per niente, perchè ogni considerazione sarebbe più azzardata che prematura. Sappiamo che mister Csapkay lavora indefessamente alla preparazione degli uomini — ragazzi volevamo dire — e pertanto attendiamo fiduciosamente il frutto di questo suo lavoro, e speriamo bene in questo, per poter salutore all'inizio del Campionato una fornazione di squadra pronta per i cimenti di quella grande fatica che durerà nove mesi, per poter salutare una compagine del Cantiere degna di continuare con onore a difendere come nel passato i colori sociali, a tener alto il prestigio dello sport calcistico monfalconese e giuliano anche.

Rinaldo Salvi

Quattro chiacchiere sull' A. C. Udinese
Con un inquadramento modesto ma sicuro il club bianco nero si prepara alla Prima Divisione - Rinnovamento e ringiovanimento su tutta la linea

Anche per l'A. C. Udinese il periodo delle incertezze sembra passato. Il cav. Ugo Degani, Ispettore sportivo federale e da circa un mese Commissario straordinario della Società, è andato via via raccogliendo le varie fila, sbrogliando una matassa abbastanza intricata, chiarendo una situazione che s'era fatta buia buia e che aveva smorzato le più tenaci speranze.

Una stagione impostata su deboli basi, tirata innanzi a forza di cuore più che di mezzi, vissuta giorno per giorno alla continua affannosa ricerca di espedienti, scossa da rovesci sportivi, non poteva non esaurire le energie più salde e alla chiusura dell'anno calcistico 1931-32 un preoccupante sbandamento si era verificato in ogni strato dell'A. C. U. Giocatori che se ne volevano andare, debiti che rimanevano, dirigenti che non sapevano dove mettere le mani, appassionati disillusi e sfiduciati. L'ambiente, per solito così rumoroso, così dinamico, si raffreddò di colpo, di calcio nessuno volle più sentir parlare, l'esistenza stessa della anziana Società parve per un pò di tempo sospesa ad un filo.

Ed invero l'orizzonte era buio. Qua e là il malcontento si tramutava in acredine ingenerosa ed ingiusta, la volontà di ripresa, di ricostruzione spariva per lasciare il posto all'indifferenza, al disinteressamento.

Venne un'assemblea. Si discusse animatamente, non si risparmiarono critiche, si abbozzò un progetto di ricostruzione. Ma le critiche erano ormai inutili, i progetti troppo superficiali ed empirici. Da un silenzio troppo assoluto e che faceva pensare al vuoto, si correva il rischio di scivolare sull'infido e poco redditizio terreno delle troppe discussioni.

Il Segretario Federale comandante Commessatti tagliò corto: quando fu sicuro che le decisioni della assemblea minacciavano di far soltanto perdere del tempo preziosissimo, nominò un Commissario unico scegliendolo nella persona del cav. Ugo Degani, uno dei pionieri dello sport friulano, sportivo e fascista sbrigativo e dalle idee chiare. Il cav. Degani, a sua volta, si scelse un unico collaboratore, modesto ma attivo: Augusto Serafini.

Non si trattava di costruire un castello da fate, ma di dare una sistemazione, vera e duratura alla Società, sistemazione non molto appariscente, non strepitosa, non atta ad alimentare illusioni e meno che mai diretta a gettare polvere negli occhi. Si è obbedito ad un saggio vecchio adagio: fare il passo secondo la gamba.

Due anni di dura esperienza hanno dimostrato che l'Udinese non ha e non può avere un'attrezzatura finanziaria per disputare il campionato di Divisione nazionale B, almeno fino a quando questo sarà regolato secondo la formula attuale. Quindi non c'è gran che da rammaricarsi se quest'anno ritorneremo alla prima divisione. Riflettiamo un momento: ogni anno, per cominciare con la cassetta a zero, occorreva provvedere a sanare il deficit dell'anno prima mediante la vendita dei migliori giocatori. La vendita dei migliori giocatori indeboliva la squadra, ne diminuiva il rendimento e, conseguentemente, alleggeriva la cassetta. Il circolo era chiuso e vizioso, per aprirlo nessuno aveva la chiave.

In questi casi la cosa migliore è ancora quella di fare un passo indietro. E così abbiamo fatto.

Anche la stagione 1932-33 verrà incominciata con la cassetta a zero. Due sole cessioni sono state fatte: di Comini, che è andato al Sampierdarena, e di Mestroni passato al Brescia. Felini è ritornato al Brescia. Si è evitato l'acquisto di elementi dal nome sonante, ci si è invece attenuti alla leva dalle rigogliose file uliciane: un'altra decina di « liberi » vestirà quest'anno la maglia bianco-nera e qualcuno può fin d'ora essere ritenuto titolare di prima squadra. L'esperienza degli anni scorsi dimostra che fra le squadre minori gli elementi non fanno difetto: basti pensare a Frossi, a Comini, a Mestroni, a Civoi e a qualche altro. Qualche anziano non comparirà più sulla scena, qualcun altro è ancora fra color che son sospesi: non ha deciso se deve riprendere o mollare. E' prevedibile però che a lotta ingaggiata la nostalgia lo indurrà a riprendere le armi.

L'A. C. Udinese farà conto per la prossima stagione sui seguenti nominativi: portieri: Calligaris e Vogrig; terzini: Ciroi, Piccoli, Schiffo e Chiarandini che proviene dall'Itala Ardita; mediani: Bonino, Magrini, Zilli, Tavano, Da Pont e Gori; attaccanti: D'Odorico, Tonello proveniente dal Pozzuolo, Valente, Cossio, Michelloni, Buzzi, Abatematteo e Costa, gli ultimi due provenienti dall'Itala Ardita.

Era corsa la voce che Tavano sarebbe passato alla Triestina. Effettivamente qualche approcio era stato fatto in questo senso, ma fortunatamente è andato a vuoto. Noi siamo di quelli che crediamo in Tavano, che vediamo in lui il futuro centro sostegno. D'Odorico assumerà l'antico posto di centro attacco e Tonello sarà probabilmente l'interno destro. Si parla di un Valente all'interno sinistro: questo è forse il punto più incerto della squadra.

C'è ancora da mettere insieme il nuovo Consiglio Direttivo. Doveva essere varato la settimana scorsa, ma un contrattempo ha provocato un ritardo. Ad ogni modo, da quanto si è potuto sapere, nelle sue grandi linee il nuovo corpo dirigente è già formato e fra qualche giorno il cav. Degani lo presenterà agli sportivi.

Ed ora quattro parole sulla prossima attività. Domenica prossima (28) avremo Udine la Fiorentina, il 4 o l'11 settembre (più probabilmente l'11) il Padova.

La squadra farà poi un giro a scopo di propaganda, oltre che di allenamento, in provincia: sono già fissate una visita a Palmanova ed una a Latisana.

Le prime sedute di allenamento hanno dimostrato che, specialmente nei giovani, la volontà c'è, ed anche l'entusiasmo.

Per finire diremo che la squadra sarà affidata alle cure di una vecchia casacca bianco-nera: ad Ugo Schiffo, che ha già dato ottime prove della sua capacità di allenatore.

Così l'Udinese, con un treno piuttosto modesto, ma con un piano chiaro e sicuro si prepara ad affrontare il nuovo campionato. Siamo certi che attorno ad essa sempre più folta ed affezionata si far la schiera degli appassionati sostenitori.

Arturo Manzano

Lettere Trevigiane
L'assemblea del Treviso F. B. C. - Rari Nantes Treviso - Sempre quella povera atletica! :: ::

TREVISO, agosto — Credo che, dacchè a Treviso si gioca al calcio — e non son certo pochi anni — quella di venerdì scorso sia stata la prima assemblea: tanto più importante in quanto ad essa è intervenuto ed ha preso viva parte alle discussioni il Segretario Federale commend. Castiglioni.

Non staremo certo a riferire aridamente quanto si è in tale occasione posto sul tappeto, ma sarà comunque interessante considerare alcuni problemi discussi, tutti essenzialmente vitali e per il calcio e per gli altri sports in genere. non toccando anche il nostro modesto punto di vista.

Una prima buona impressione ci è stata suscitata dalla relazione morale e finanziaria fatta dal dottor Melchiorri e dal rag. Rachello, rispettivamente presidente e vice presidente del Treviso F. C. durante l'aultima parte della scorsa stagione Il fatto di aver portato il bilancio al pareggio è già molto, coi tempi che corrono! Del che bisogna essere evidentemente loro grati per aver saputo essi raccolgiere le redini del sodalizio in un momento particolarmente delicato e di aver con saggezza ed a costo di sacrifizi personali (e non van dimenticati a proposito nè il sii. Speranzon nè l'avv. Monico) chiuso quelle falle che avrebbero potuto portare anche al disgregamento ella squadra, prima, dell'intera società, poi.

Dall'esame del preventivo per la itagione prossima abbiamo afferrato a volo una cifra piuttosto grossa (27.000 lire che dovrebbe costituire il deficit: non pensiamo però ci sia da allarmarsi, se il Segretario Federale ha promesso il suo intervento nl senso di far contribuire enti e spotivi facoltosi. Il fatto anche di un disavanzo così rimarchevole è dato da questo: che cioè il Treviso non potrà forse giocare sul Campo di S. M. della Rovere e che avendo i dirigenti prospettato alcune partite sul campo di... Quinto, v'è da attendersi un minore afflusso di pubblico.

Quella del campo sportivo è stata, l'altr asera, la questione principale presa in esame. Il comm. Castiglioni in questo senso sta generosamente adroprandosi per ottenere dall'Autorità Militare una dilazione all'imposizione di sloggio da S. M. della Rovere: dilazione che è sperabile venga concessa fino a che si costruisca il nuovo campo sportivo. Non ottenendola, parecchie sarebbero le vie aperte per risolvere il problema alcune delle quali — assilutamente da scartarsi — sono già state prospettate.

Si è fatta una proposta per far giocare i bianco-celesti sul ben attrezzato tereno di Quinto: a parte la questione morale, per gli incassi non vi sarebbe da star molto allegri, dato che solo i veri appassionati se la sentirebbero di intraprendere un viaggetto supplementare.

Altri ha avanzato la proposta di sistemare adeguatamente un campo entro all'Ippodromo di S. Artemio: cosa poco opportuna, perchè si sarebbe costretti ad eliminare gli ostacoli, le siepi ed altre particolari installazioni che non sarebbe nè facile nè poco dispendioso rimettere poi in efficienza al mamento delle riunioni ippiche. Senza contare che vi sarebbe da discutere parecchio con la Società Trevigiana per le Corse dei cavalli.

Una soluzione che è venuta in mente a pochi, ma che nessuno ha messo in discussione, è quella di riadattare il campo di Porta Carlo Alberto, il ben conosciuto «campo dell'Olimpia», che alla fin fine, sotto tutti gli aspetti. meglio si presterebbe: le dimensioni sono quasi regolamentari, il pubblico — pur dovendo rimanere in piedi — troverebbe posto sullo spalto dello scalo ferroviario, mentre altrettanto facile sarebbe regolare l'afflusso del pubblico con la chiusura di un'unica strada. Questa secondo noi la soluzione più logica, la soluzione che si dovrebbe adottare nel caso — veramente poco probabile — che l'Autorità Militare rimanesse inflessibile

Bisogn aad ogni modo nutrire la massima fiducia nell'opera che il Segretario Federale va svolgendo per dare al calcio trevigiano la possibilità di una vita regolare e continua.

In fondo la situazione attuale del Treviso F. C. non è nè migliore nè peggiore degli anni scorsi; una gran buona volontà da parte dei nuovi dirigenti, che presto saranno nominati, ed una ancora maggiore buona volontà da parte degli sportivi, varranno a colmare molte lacune e a ridare la primitiva fiducia.

Sulla parte tecnica della società — che è forse quella che più conta — non si è quasi fatto il minimo cenno: è stata avanzata la proposta di una «commissione tecnica»: per conto nostro, che sappiamo che cosa significhi commissione tecnica (tante teste, tanti pareri discordi), faremmo volentieri a meno di questa per accentrare i poteri in una persona unica, appassionata e competente, e che avesse il tempo materiale di dedicarsi alla squadra. Così verrebbero eliminate le solite discordie sull'allenamento e sulla formazione della compagine. Persona che al tempo stesso dovrebbe essere di un'autorvolezza tale, nei rispettivi dei giocatori, da mantenere fra essi una certa disciplina.

V'è da augurarsi che nella seconda assemblea del Treviso F.C., che si terrà nella prima settimana di settembre sempre sotto la presidenza del comm. Castiglioni, vengano risolte in pieno le questioni già accennate, non tralasciando di considerare anche i vari problemi tecnici che di quelle non sono meno importanti.

*

Il nuoto ha fatto veramente passi da gigante: non avremmo mai pensato che così prntamente venisse costituita perfino una società, la Rari Nantes Treviso. Merito particolare merita al sig. Gallarini e all'amico Fregonese, Segretario del Dopolavoro Provinciale. che presto raccoglieranno i frutti del loro appassieonato lavoro. L'O.N.D. ha anzi ottenuto in concessione le grandi piscine di S. Paolo che fra giorni verranno aperte ai nuotatori.

Si pensa già, intanto, ad una qualche grande riunione natatoria e ad istituire squadre di palla a nuoto, gioco che varrà ad interessare anche il pubblico. Migliore opera di propaganda non poteva essere iniziata in una città che, come Treviso, pur avendo a disposizione i mezzi, si era sempre dimostrata tanto lontana da uno sport così utile e sano.

Guido Favaro

La SOCIETA' DELLE AUTOSTRADE DI VENEZIA E PADOVA partecipa con profondo dolore la morte della Signora

Emilia Manetti ved. Suppiej

madre del Suo Presidente.

VENEZIA, li 21-VIII-1932 X.

Oggi alla mezzanotte cristianamente spirava

Emilia Manetti Suppiej

Angosciati ne danno l'annunzio: i figli Ines col marito avv. comm. Jacopo Bombardella e figli; Bice col marito dott. gr. uff. Gio. Batta Bombardella e figli; Margherita; dott. Bartolomeo colla moglie Rosa dei co. Castiglioni e figlie; avv. comm. Giorgio colla moglie dott. Agnese Sartorelli e figlio; il fratello dott. comm. Giovanni Manetti; i nipoti Uberto ed Isabella nob. Breganze; i cognati Suppiej, Manetti e Cicogna; i nipoti Suppiej, Manetti, Cicogna, Baldin, Colpi e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Creazzo (Vicenza) martedì alle ore 9 ant.

CREAZZO, 21 Agosto 1932 - X.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il sopraprezzo di centesimi cinque per le Opere Assistenziali

Si sono riuniti ieri presso la sede della Federazione Provinciale Fascista del Commercio i presidenti dei vari gruppi degli Esercizi pubblici.

Erano presenti oltre al cav. uff. Luigi Favaretto Consigliere federale, i signori cav. Romano Vedaldi per i caffè e bars, Antonio Baldi per i ristoranti, Davide De Anna per le locande, Oreste Toppo per le bottiglierie, fiaschetterie, Ermenegildo Rosa Salva per le pasticcerie, Sommariva per gli esercizi analcoolici.

La riunione è stata presieduta dal cav. Baldi segretario della Federazione Nazionale Fascista dei pubblici esercizi.

Ai convenuti i lcav. Baldi ha ampiamente illustrato il recente accordo intervenuto fra la Direzione del Partito Nazionale Fascista e la Confederazione Nazionale del Commercio per l'applicazione di un sovraprezzo di 5 cent. sulle consumazioni a favore dell'Ente Opere Assistenziali.

Dopo ampio esame delle modalità per la miglior attuazione del provvedimento, per la quale gli esercizi pubblici mai secondi in ogni opera di bene, saranno coadiuvati dai prestatori d'opera, venne deciso di inviare ai soci delle categorie interessate e cioè agli esercenti di caffè, bars, ristoranti e trattorie, birrarie, bottiglierie, fiaschetterie, bars analcoolici e gelaterie una circolare invitandoli a ritirare entro, e non più tardi di questa mattina il fabbisogno di tagliandi che dovranno essere consegnati ad ogni consumatore al momento del pagamento del conto, in modo che per la giornata di domenica 21 corr. possa dirsi completata la organizzazione di questa iniziativa.

I tagliandi, gli esercizi di Venezia città, dovranno essere ritirati presso l'amministrazione federale (S. Luca, Calle Bembo) insieme ai cartelli indicatori stampati a cura della Federazione Fascista di Venezia, per la provincia presso gli uffici delle delegazioni mandamentali e territoriali.

I convenuti hanno inoltre decisa la costituzione di una Commissione che darà agli esercenti ogni chiarimento e che effettuerà dei controlli sull'applicazione delle disposizioni.

Gli uffici della Federazione del Commercio a S. Luca, Calle Bembo 4779 questa mattina domenica resteranno aperti dalle 9 alle 12 per la distribuzione dei blocchi.

Per gli esercizi pubblici

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio invita gli esercenti di esercizi pubblici a ritirare entro e non più tardi della mattinata di oggi Domenica 21 Agosto dalle 9 alle 12 presso gli uffici federali (S. Luca Calle Bembo 4779) i blocchetti di tagliandi sovraprezzo di 5 centesimi, da distribuirsi ad ogni consumatore a favore delle Opere Assistenziali del Partito.

Si avvertono gli esercenti e i consumatori che la distribuzione dei tagliandi HA CARATTERE CONTINUATIVO.

Si invitano gli esercenti ed il personale al momento del distacco dal blocco del tagliando, di volerlo opportunamente annullare con una lieve lacerazione.

O. N. B.

Rapporto Graduati Avanguardisti. — Domani, lunedì 22, il Presidente del Comitato Provinciale O.N.B. terrà a rapporto tutti i Graduati Avanguardisti di Venezia.

I Cadetti, Capicenturia e Capisquadra, sono pertanto tenuti a presentarsi alla Casa del Balilla per le ore 19.

Adunata Squadre Dux. — Giovedì 25 c. m. alle ore 20.30 tutti i componenti le squadre di Venezia che parteciperanno al IV. Campeggio Concorso Ginnico-militare *Dux* dovranno trovarsi alla palestra della Casa del Balilla in uniforme regolamentare per essere passati in rivista.

Gli Ufficiali addetti all'inquadramento dei Reparti Avanguardisti di Venezia sono invitati a presenziare all'Adunata.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Monfalcone

Per domenica 28 corr. come annunciato, il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice una gita in mare a Monfalcone la motonave «Zara» gentilmente messa a disposizione dalla Società Adriatica di Navigazione.

La partenza da Venezia avrà luogo alle ore 5.15 e l'arrivo a Monfalcone alle ore 10.30 circa.

A Monfalcone i gitanti potranno visitare i grandiosi Cantieri Navali dell'Adriatico e quindi sarà compiuta un'escursione ai Campi di Battaglia. La quota di partecipazione è stata fissata in lire 10.

I biglietti sono in vendita presso gli Uffici del Dopolavoro a Rialto.

Alla gita potranno partecipare anche i familiari dei dopolavoristi.

La partenza da Monfalcone avrà luogo alle 18.30 e l'arrivo a Venezia verso la mezzanotte.

Una lettera del M. Trentinaglia al Maestro D'Elia

Il M.o Erardo Trentinaglia ha indirizzato al M.o D'Elia una lettera nella quale si dice lieto di poter esprimere il suo più sincero compiacimento per la felicissima « trascrizione libera » della sua *Rosmunda* dovuta al M.o D'Elia il quale è « riuscito — amalgamando ingegnosamente varii brani dell'opera — a costituire un pezzo sinfonico organico di sicuro effetto istrumentando il brano con tanta perizia da far aderire nel modo più acconcio l'espressione della partitura bandistica a quella orchestrale.»

Il M.o Trentinaglia esprime poi il suo più caldo elogio per l'ottima esecuzione piena di appassionato entusiasmo, elogio che desidera vedere esteso a tutti i componenti la Banda Municipale Veneziana tanto degnamente diretta dal D'Elia.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 16 agosto corr.:

Venezia - Comune: Acquisto terreno di proprietà del sig. Valente Saverio. — Dolo - Comune: Sussidio per mantenimento minore Savio Giovanni. — Mirano - Comune: Regolamento per l'applicazione dell'imposta di consumo dei materiali da costruzione. — Musile Piave - Comune: Spesa per montaggio e smontaggio baracche. — Venezia - Comune: Ditte varie. Concessioni di licenze commerciali con esonero cauzionale. — Venezia - id.: Ditta Penzo Emilia ved. Marcon. Esonero cauzione commerciale. — Venezia - id.: Trattamento di quiescenza all'ing. D'Aiello. — S. Maria di Sala - Comune: Rimborso spese di spedalità di Montin Primo. — Venezia - Comune: Sussidio straordinario all'ex-bidello Goffi Cornelio. — Venezia - id.: Sussidio di lire 100 all'ex-macchinista del pubblico macello centrale Biasini Vittorio. — Dolo - Ospedale Civile: Provvedimenti per l'abitazione del Cappellano. — Dolo - Comune: Pagamento fattura per conto dell'E. O. A. — Ceggia - Comune: Indennità spese al Podestà. Variazione al bilancio. — Chioggia - Congregazione di Carità: Premio di operosità al Cappellano dell'Istituto. — Mira - Comune: Sussidio a Scantamburlo Umberto. — Portogruaro - Comune: Offerta d'una coppa al Comitato festeggiamenti pro Opere Assistenziali. — Vigonovo - Comune: Concessione assegno alimentare a Favero Rosina. — Vigonovo - id.: Concessione sussidio a Gardich Maria per cura termale. — Venezia - Comune: Svincolo cauzione G. Zambon. — Campagna Lupia - Comune: Continuazione sussidio al pensionato comunale Calzavara Sante per il II. semestre 1932. — Fiesso d'Artico - Comune: Approvazione del Regolamento di polizia mortuaria. — Noale - Comune: Sussidio a Barbon Giovanni. — Venezia - Comune: Contributo all'Opera Pia Dormitori Pubblici. — Chioggia - Comune: Tumulazione delle salme dei Caduti in guerra nella erigenda Chiesa del Cimitero cittadino. Cessione imposta vendita locali. — Chioggia - Congregazione di Carità: Continuazione assegno annuo a Furlanetto Gina fu Angelo. — Noale - Comune: Imposta famiglia. Riduzione tariffa 1932. — Portogruaro - Comune: Spesa in occasione raduno di propaganda fascista. — S. Maria di Sala - Comune: Restauro del muro di cinta del Cimitero di Caltana. — Spinea - Comune: Spesa per fiori in occasione decesso Segretario comunale dott. Carta Vincenzo. — S. Michele del Tagliamento - Comune: Acquisto materiale didattico.

Beneficenza in morte del comm. Beppe Camerino

In memoria del Comm. I. G. Beppe Camerino, la moglie Lina Boralevi offre:

Società Italiana di Beneficenza di Parigi	L. 25.000.—
Fraterna Israelitica	» 5.000.—
Scuole Israelitiche	» 5.000.—
Casa di Ricovero Israelitica	» 5.000.—
Israeliti poveri di Venezia a mezzo la Comunità Israelitica	» 10.000.—
Ente Opere Assistenziali del Partito	» 5.000.—
Poveri di Burano	» 2.000.—
Asilo Infantile di Murano	» 1.000.—

Mario e Olga Tedeschi, Mario e Gina Camerino, Renzo Camerino offrono in memoria del Comm. I. G. Beppe Camerino:

Casa di Ricovero Israelitica per un letto da intestarsi al Comm. I. G. Beppe Camerino	L. 4.000.—
Asilo Infantile di Murano	» 1.000.—
Ente Opere Assistenziali del Partito	» 2.000.—
Istituto «Pro Milite Italico» di Torino	» 1.000.—
Congregazione di Carità	» 1.000.—

Beneficenza

* Per onorare la memoria del fratello comm. I. G. Beppe Camerino, Cesare ed Elvira Camerino hanno offerto L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero, i nipoti Gemma, Aldo, Mary L. 50 idem.

* Per onorare la memoria di Riccardo Selvatico, il Prof. Giovanni Bordiga ha versato L. 100 alla Fondazione omonima della Dante Alighieri.

* Per onorare la memoria del cugino Lino Guadagnini, i Fratelli Calcagno hanno offerto L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

* Nel 18.o anniversario della morte dell'Avv. Comm. Giacomo Levi, la Famiglia ha versato L. 50 alla Fraterna Israelitica, e L. 50 all'Ospedale Bambini poveri Umberto I.

Associazione Mutilati

I soci mutilati od invalidi di guerra, già sotto ufficiali delle Forze Armate, provvisti di pensione di prima o seconda categoria, sono pregati di passare al più presto presso gli uffici della sezione stessa (mercoledì o venerdì sera) per importanti comunicazioni.

Arrivi e partenze delle navi durante la prossima settimana

Lloyd Triestino

Arrivi e partenze delle navi durante la prossima Settimana:

Linea Grande Espresso Adriatico, Pireo, Stambul e Turistica Mediterraneo Orientale:

Pfo. «Pilsna» arriva da Istambul lunedì 22 agosto ore 7; riparte per Trieste alle ore 10.

Pfo. «Tevere» arriva da Trieste giovedì 25-8 ore 6.30 riparte per Pireo - Istambul-Alessandria e Genova alle ore 12.

Linea Celere Adriatico - Egitto via Rodi:

Pfo. «Semiramis» arriva da Alessandria - Rodi - Pireo mercoledì 24 agosto ore 15. Riparte per Trieste ore 19.

Pfo. «Semiramis» arriva da Trieste sabato 27-8 ore 15; riparte per Pireo-Rodi ed Alessandria domenica 28-8 ore 8.

Linea Adriatico-Soria A:

M.n «Egitto» arriva da Trieste venerdì 26-8 ore 6; riparte alle ore 13 per Alessandria, Soria, Grecia, Adriatico.

Linea Adriatico - Soria B (commerciale).

Pfo. «Priaruggia» arriva da Alessandria sabato 27-8 ore 7; riparte alle ore 24 per Trieste.

Linea Adriatico-Danubio.

Pfo. «Gastein» arriva da Galatz Braila ed Istambul mercoledì 24-8 ore 6; riparte per Trieste giovedì 25 agosto ore 24.

Linea Adriatico-Mar Nero A:

Pfo. «Vesta» arriva da Trieste sabato 27-8 ore 7; riparte per Istambul e Odessa alle ore 18.

Linea Adriatico-Mar Nero B:

M.n «Assiria» arriva da Trieste mercoledì 24-8 ore 7; riparte alle ore 18 per Istambul e Batum-Novorosisk.

Linea Grande Espresso Italia - India-Estremo Oriente:

Pfo. «Tevere» arriva da Shanghai Bombay domenica 21-8 ore 7; riparte per Trieste alle ore 12.

Pfo. « Conte Rosso » arriva da Shanghai-Bombay lunedì 29-8 ore 10 riparte per Trieste alle ore 14.

Linea Commerciale Adriatico-India:

Pfo. «Moncalieri» arriva da Bombay e Karachi mercoledì 24-8 mattina e riparte alla sera per Trieste.

Linea Adriatico - India-Estremo Oriente (Commerciale)

M.n «Col di Lana» arriva da Trieste domenica 21-8 ore 6 riparte alla sera per Bombay - Colombo - Singapore, Hongkon, Shanghai, Kobe e Yokohama.

"Adria,, S. A. di Nav. Marittima

Linea Periplo-Italico, Malta, Marsiglia, Spagna (settimanale).

M.n «Puccini» arriva da Fiume giovedì 25-8 ore 6; riparte per gli scali della linea alle ore 18.

Linea Adriatico-Sicilia-Tirreno.

Pfo. «Albachiara» parte per gli scali della linea lunedì 22-8 ore 18.

Società Italiana Servizi Aerei

Linea Fiume - Abbazia - Brioni e Venezia e viceversa solamente nei giorni feriali:

arriva da Fiume-Abbazia-Brioni alle ore 9.45 e riparte per Brioni-Abbazia e Fiume alle ore 15.15 da Sant'Andrea del Lido.

Linea Portorose - Trieste - Venezia - Pavia (Milano) e viceversa: solamente nei giorni feriali:

arriva da Portorose e Trieste alle ore 9.45, prosegue per Pavia e Genova alle ore 10.15.

arriva da Genova e Pavia (Milano) alle ore 14, prosegue per Trieste e Portorose alle ore 14.15.

Movimento dei Piroscafi della Società Veneziana

«Barbarigo» partita da Alleppey il 17-8 per Aden — «Birmania» partita da Aden il 15-8 per Colombo — «Cortellazzo» arrivata a Calcutta il 3-8 da Rangoon — «Dandolo» partito da Bombay il 14-8 per Aden — «Marco Polo» arrivato a Calcutta l'1-7 da Madras — «Mauly» partita da Saigon l'1-8 per Port Said — «Marin Sanudo» arrivata a Dunkerque il 14-8 da Le Havre — «Volpi» arrivata a Spalato il 17-8 da Venezia.

L'"Elettra,, a Venezia con a bordo S. E. Marconi

Iersera alle sette è entrato in Bacino di San Marco, ormeggiandosi alla Punta della salute, lo yacht «Elettra», proveniente da Brioni e recante a bordo S. E. il marchese Guglielmo Marconi Presidente dell'Accademia d'Italia, la marchesa Marconi, il prof. comm. Magrini dell'Istituto delle ricerche e l'ing. Nathien.

Lettere dai lettori

La fontana guasta

La fontana comunale, che trovasi in una corte a S. Giuseppe di Castello e precisamente vicino all'anagrafico 787 F, da vari mesi ha lo scarico ingombro e tale guasto produce continue ozzanghere di acqua morta provocando odori nauseanti ed i relativi insetti di stagione. Tale inconveniente è stato reso noto all'Ufficio di Igiene del Comune, ma finora senza alcun esito.

Io abito al piano terra e le finestre delle camere sono proprio davanti alla fontana. I miei figli sono stati in questi giorni presi da febbri e non è da escludere che la causa del male sia l'acqua infetta della fontana.

Ringraziamenti. — *Giovanni Duse*, S. Giuseppe di Castello n. 787

Un atto onesto

Il collega di un giornale romano, inviato speciale al Festival cinematografico, imbarcandosi ieri verso le 15.30 dal pontile dei Giardini sul vaporetto per il Lido, acquistando il biglietto, smarriva nei pressi della biglietteria una non piccola somma di denaro in moneta cartacea.

Tale somma, ritrovata dai funzionari della biglietteria, fù custodita e restituita al legittimo proprietario quando egli tornò a farne ricerche.

Ora egli ci prega di farci interpreti dei suoi ringraziamenti e di rendere noto ai nostri lettori il lodevole atto di onestà compiuto dai bravi bigliettai.

La morte d'un bimbo strozzato da una funicella

Una fatale imprudenza è costata la vita ad un bimbo verso l'una della notte scorsa. La disgrazia sarebbe successa in questo modo, almeno da quello che è dato sapere dalla deposizione dei genitori sventurati, che sono certi Giovanni Fraticelli di anni 37 e Ruppi Luigia di 35 abitanti al n. 6310 in Calle della Madonna a San Zanipolo. Verso la mezzanotte i due coniugi erano andati a dormire nel loro letto matrimoniale, su cui era coricato anche un loro piccolo di tredici mesi, Marino, messo da essi a letto alcune ore prima. Si erano gettati a letto i due, ed avevano lasciato in mezzo a loro il piccolo, che continuava a dormire beatamente tenendo al collo, attaccato ad una funicella, un poppatoio di gomma, con cui si era addormentato tenendolo fra le labbra. Fu appunto questa funicella che causò la disgrazia. Nella notte il piccolo immerso nel sonno, deve essersi mosso e la funicella, avvoltolatasi attorno al suo collo, deve in uno di questi movimenti essersi stretta così da stringere la gola del piccino in una morsa tenace, che doveva portarlo a un lento soffocamento durante il sonno. Tanto lento dovette essere questo soffocamento, e così lievemente deve essersi prodotta l'asfissia, che il genitore del piccolo, Giovanni, che non dormiva, non se n'accorse se non quando la disgrazia era irreparabile. Ciò avvenne verso l'una e trenta: in quell'ora, tormentato dal caldo che gli impediva di addormentarsi, egli si alzava sul letto per accender la luce e fumare una sigaretta. Fu appena accesa la luce che, gettando lo sguardo sul figlioletto s'accorse con spavento di alcune macchie cianotiche che s'erano già formate sul visetto e sul corpo del piccino. Chinatosi col fiato tratteso sulla sua creatura, si accorse con la disperazione nell'animo che essa non dava quasi più segno di vita. Rimase come inebetito, poi, con un grido di dolore svegliò la famiglia e, mentre la moglie restava con gli altri, preso il piccolo in braccio, così come era si precipitò di corsa verso l'ospedale, sperando forse in un miracolo. Giuntovi però, il piccolo, che era agli ultimi aneliti, spirava poco dopo.

Le espansioni del coniuge

Ieri sera nella sua casa a Santa Croce 3057 si trovava, assieme alla moglie Vallotto Giuseppina di Pasquale, di anni 30, il pescivendolo Umberto Dal Borgo di anni 35, il quale dopo il pasto incominciava a scherzare con la moglie che, molto probabilmente non essendo di buon umore, cercava di rifuggire dalle espansioni del coniuge. Nel tentare di scansarlo però andava a finire contro una porta a vetri, che separa la cucina dal gabinetto, e per il forte colpo rompeva la vetrata e si feriva in malo modo coi pezzi di cristallo, che la colpivano al polso sinistro facendole da un'ampia ferita sgorgare copioso il sangue. Da principio il marito stesso cercò di medicare alla meglio la ferita della moglie, ma, vedendo che il sangue non si arrestava, provvedeva ad accompagnarla all'Ospedale civile, dove il sanitario di servizio le riscontrava una grave ferita da taglio con recisione dei tendini e delle vene del polso sinistro. Guarirà in venti giorni.

Percuote la domestica per cinque lire sparite

Ieri mattina il negoziante Achille Bon, abitante in corte Muazzo a Castello 6453, svegliatosi verso le undici, si accorgeva nel vestirsi che da una tasca del panciotto era sparita una moneta da cinque lire, che credeva di avervi deposta la sera prima. In molti modi si poteva spiegare la sparizione, ma il sig. Bon preferiva spiegarla con un furto ad opera della domestica De Zorzi Giuseppina di Giovanni Battista, d'anni 25, da Andreis di Udine, la quale, chiamata dal padrone, alla sua domanda negava di aver fatto lei sparire la moneta per la semplice ragione che fino allora mai era entrata nella camera del padrone.

Questa ragione però non garbava al Bon, il quale montava sulle furie e si lanciava contro la ragazza percuotendola sì da produrle una contusione alla regione temporale sinistra. La povera De Zorzi si diede a gridare e poi fuggiva piangendo in istrada, dove trovava un conoscente, Cassettini Marco di anni 49, anche lui da Castello, il quale l'accompagnava subito all'Ospedale, dove veniva medicata e giudicata guaribile in otto giorni.

Un colpo di sole

La trentaseienne Locatelli Ines fu Vittorio, abitante a Cannaregio numero 2533, custode dei gabinetti della zona A al Lido, verso le tre del pomeriggio di ieri, per essere stata un po' troppo esposta al sole, veniva colpita da malore cadendo al suolo svenuta. La poveretta, subito soccorsa, veniva poi accompagnata all'Ospedale dal vigile Copich. E' stata trattenuta in osservazione.

Magistratura del Lavoro

(Udienza del 20 agosto. Pres. Borgo; Cons. Plessi e Biron; Esperti: Carmagnani e Di Marzi; Canc. Bellucci).

Il cav. Valentino Morello di Cornuda chiedeva al Pretore di Castelfranco la convalida della licenza di un suo mezzadro, Mosè Civiero: il Pretore con sentenza 30 maggio c. a. negava la convalida asserendo che non era data la prova del tentativo di conciliazione prescritto dal Capitolato generale per la mezzadria vigente in provincia di Treviso, essendo insufficiente all'uopo il certificato rilasciato dalla Federazione degli agricoltori.

Il cav. Morello (avv. Raffaelo Levi) appellava alla Magistratura del Lavoro. Il Civiero si difendeva col patrocinio dell'avv. A. M. Bossum di Castelfranco e del gr. uff. Roberto Roberti di Roma, che discutevano la causa sostenendo che l'appello era irricevibile perchè doveva proporsi al Tribunale di Treviso e non alla Magistratura del Lavoro, e in merito sostenendo che la prova della mancata conciliazione non era sufficiente, che il tentativo di conciliazione non era avvenuto, che non si può mai procedere alla disdetta se le organizzazioni non hanno effettuato il tentativo di conciliazione rivolgendosi anche all'organizzazione provinciale e al comitato intersindacale, senza di che i proprietari, per lo spirito della nuova legislazione e dei contratti collettivi sulla mezzadria non possono licenziare i coloni.

Dopo vivacissima discussione, la Corte ha ritenuto rituale e ricevibile l'appello, dichiarando soggetti alla magistratura del lavoro i contratti di mezzadria governati da contratti collettivi depositati e pubblicati, ed ha respinto tutte le eccezioni del mezzadro Civiero convalidando la licenza di finita locazione e condannando il Civiero alle spese di causa.

La radio di oggi

Dalle stazioni del *Gruppo Nord* (20.40) leggero concerto orchestrale comprendente un atto di Roberto Bracco: « Non fare ad altri.... » (21.30); da *Roma* (2045) un atto di Lucio d'Ambra « La partenza per l'Asia » seguito alle 21.15 da musima leggera. All'estero molti buoni programmi: da *Breslavia*, che in questi giorni ha sostituito con una nuova trasmittente di 75 kw, concerto orchestrale (ore 20) con musiche di Swendsen, Dvorak, Ravel ecc. seguite alle 21.10 da una selezione del «Tannhäuser» di Wagner; da *Mülhacker* alle 21.15 quintetto di legni (Lendvai, Spohr); da *Vienna* (20.25) le variazioni sinfoniche di Mengelberg e la IX. Sinfonia di Gustav Mahler; da *Praga* (21) la bella Sonata per viola e piano op. 11 n. 4 di Paul Hindemith, l'indiavolato neo-bachiano; da *Londra Nazion.* (20) composizioni di Wagner, dalle stazioni polacche l'operetta « La principessa dei dollari » di Leo Fall ritrasmessa alle 20.25 dal teatro di Ciechocinek, e, infine, il quintetto della trota di Schubert da *Bucarest* (20) seguito alle 20.45 dal quartetto op. 76 di Haydn.

Sventure e disavventure

Una trave sul piede

Lavorando per conto dell'impresa Mantelli ai lavori del nuovo Ponte alla Marittima, ieri verso le tre il manovale Del Corso Marino di Natale, di anni 30, abitante al N. 49 di via Bissuola a Mestre, trasportando una trave scivolava in malo modo rovesciandosi adosso ciò che portava sulle spalle e producendosi una contusione al dorso del piede destro. Recatosi all'Ospedale venne medicato e giudicato guaribile in giorni sei.

Con la scure

Pure per l'impresa Mantelli lavorava il ventiduenne Pittarello Adolfo di Vittorio, anch'esso abitante a Mestre in via Garibaldi 133, che ieri nel pomeriggio maneggiando una scure per foggiare un pezzo di legno si faceva un taglio al ginocchio destro. Per la ferita doveva ricorrere all'Ospedale, dove veniva medicato e giudicato guaribile in sei giorni.

Un falso movimento

Vogando sopra un burchio di fronte al Palazzo delle Poste in Canal Grande il burchiaio Vianello Giovanni fu Domenico di anni 58, da Pellestrina, per un falso movimento, andava a cadere contro il fianco della barca. Nella caduta batteva il ginocchio destro producendosi una contusione che all'Ospedale, dove andò a farsi medicare, fu giudicata guaribile in dieci giorni.

Per adescamento

Dagli agenti di Sant'Elena è stata ieri arrestata la nottivaga Divari Giovannina fu Felice di anni 25, abitante al N 1950 di Castello, la quale deve scontare nove giorni di detenzione per adescamento.

Un gomito fratturato

Accompagnato dalla madre Adele Bettanin giungeva ieri all'Ospedale il piccolo Davanzo Bruno di Gino di anni 6, abitante in Calle del Magazen al n. 3132 di Cannaregio, il quale giocando era caduto in malo modo sulle scale di casa, fratturandosi il gomito destro. Guarirà in un mese.

Ingoia una grossa moneta

Il piccolo Fausto Locatelli d'anni 6, dimorante a San Marco 2034, ancora il 15 del mese ingoiava da sbadato una moneta di rame vecchio conio da dieci centesimi. I genitori aspettarono parecchi giorni con comprensibile ansia per vedere se il piccolo riusciva a liberarsi da sè della moneta, ma, vedendo che questo non succedeva, pensarono bene di condurlo ieri all'Ospedale, dove è stato tenuto in osservazione.

Mestre

Corsi premilitari obbligatori

Come da manifesto pubblicato a cura del Comando della 4.a Legione M. V. S. N., e in ottemperanza alla Legge 29 Dicembre 1930 IX N. 1759, tutti i giovani delle classi 1912, 1913, 1914 e quelli arruolati con la prima delle classi predette, devono iscriversi ai due Corsi Premilitari obbligatori istituiti per l'autunno-inverno 1932-33.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni, dalle 19 alle 21, presso il locale Comando della M. V. S. N., in Via Piave. Qui devono far capo i giovani aventi l'obbligo premilitare residenti in Mestre, Marghera, Carpenedo; mentre i residenti nelle altre località di Venezia terraferma, dovranno rivolgersi ai locali Comandi di Presidio della Milizia, e dove questi non esistono, agli Uffici comunali.

Si ricorda ai padri di famiglia che, a termine di legge, incombe loro l'obbligo di iscrivere ai Corsi Premilitari i propri figli aventi i richiesti requisiti d'età. Il non ottemperare a tale obbligo comporta quest'anno l'applicazione integrale delle gravi sanzioni che la legge sull'obbligatorietà dell'istruzione premilitare commina verso gli inadempienti non giustificati.

Cronaca varia

Facendo il bagno. — Ieri verso le 13 il ragazzo Bulli Ottorino di Carlo, di anni 9, abitante in via Pepe, nel fare un bagno in Canal Salso, si produsse una ferita lacero-contusa all'alluce sinistro con un coccio. All'Ospedale il dr. Mason lo ha giudicato guaribile in giorni 15.

Per multe non pagate. — I carabinieri hanno tratto in arresto per multe non pagate: Pastrello G. B. Evangelista di Giacinto, di anni 33, di Martellago, bracciante; Poppi Giovanni di Giuseppe di anni 35, della Rana, bracciante; Calzavara Vittorio di Carlo di anni 20, e Biton Fioravante di Giuseppe, di anni 19, entrambi di Marcon, che debbono scontare un giorno per ciascuno.

Operai ustionati. — Lugato Francesco di anni 40, operaio della S.A.V.A., si produsse delle ustioni di secondo grado alla gamba ed al piede destro essendo inciampato mentre trasportava un crogiolo contenente del metallo fuso.

Rossi Guglielmo di anni 26, pure della S.A.V.A., si produsse delle ustioni al piede ed alla gamba destra essendo stato investito da alcuni spruzzi di alluminio. Entrambi, medicati all'Ambulatorio della Cassa Nazionale Infortuni di Marghera, sono stati giudicati guaribili in giorni 15.

Avventore lestofante. — L'altro giorno, verso le 13.15, si presentava nella tabaccheria di via Piave, gestita dalla signora Rossi Maria, un tizio che fece acquisto di due giornali, di francobolli e sigarette per un importo di lire 53.80. Mentre la commessa signorina Pasqualetto Anna si voltava per riordinare nello scaffale alcuni pacchetti di sigarette, l'avventore lestofante prendeva una busta, che era sul banco, piena di francobolli, marche da bollo, cambiali, ecc. e se la filava. Quando la signorina si accorse della sparizione della busta il ladro era già lontano. Il danno è di lire 5400.

Furti di biciclette. — A Carraro Marco fu Silvestro, di anni 39, abitante in via Caenaceo sul Miranese, sono state rubate l'altra notte, mediante rottura d'un lucchetto che chiudeva la porta d'un ripostiglio, tre biciclette e della biancheria, del valore di lire 600; ed al contadino Favaretto Valentino di Giovanni di anni 62, due biciclette del valore di lire 250, che aveva lasciate appoggiate al muro della corte.

Si ferisce con un chiodo. — L'altra notte, verso l'una, mentre certa Bettini Aurelia di anni 64, abitante in via Pepe 126, dormiva sopra un sofà, cadde a terra producendosi una ferita alla prima falange del medio della mano destra con un chiodo. Il dott. Bazzarin, dell'Ospedale, l'ha giudicata guaribile in giorni 20.

Il lutto del comm. Suppiej

La notizia della morte della signora Emilia Manetti ved. Suppiej ha destato la più penosa impressione a Venezia.

La scomparsa della veneranda dama che aveva raggiunto la più tarda età in una meravigliosa lucidità di spirito, e che ha sopportato con la serenità che sol può dare un'intelligenza superiore e con anima eletta le sofferenze del male che l'ha condotta al sepolcro, getta nel lutto il figlio comm. Giorgio Suppiej, l'illustre ed amato gerarca del fascismo veneziano. E con lui piangono la morte di Emilia Manetti Suppiej, le due figlie, signora Ines Bombardella e signora Bice Bombardella, e le loro famiglie.

Famiglie cospicue della proba e onoranda classe dirigente veneziana che son circondate da grande rispetto e simpatia.

Noi esprimiamo ai dolenti, e in particolar modo all'avv. comm. Giorgio Suppiej, le nostre più sentite condoglianze associandoci all'unanime partecipazione di Venezia al loro dolore.

Il dott. Volpato nominato direttore delle Esattorie

In questi giorni è stata confermata la nomina del dott. Guerrino Volpato a direttore Generale delle Esattorie della Provincia, gestite dalla Cassa di Risparmio, della Ricevitoria Provinciale e dell'Esattoria Comunale di Venezia.

Il dott. Guerrino Volpato, che viene a succedere al cav. uff. De Rui, da molti anni svolge la sua attività alla Cassa di Risparmio dove, per le sue doti di intelligenza e per il suo tatto, ha compiuto una carriera rapida e brillantissima raggiungendo la carica di Segretario generale.

Con la nuova nomina, che è una conferma delle sue ottime qualità, il dott. Volpato ha raggiunto un posto eminente nella carriera bancaria, che è maggiormente significativo in quanto il nuovo direttore è il più giovane dei dirigenti della Cassa di Risparmio.

All'Ufficio di Segretario Generale della Cassa di Risparmio, in successione del dott. Volpato, è stato chiamato il dott. Francesco Giacomelli, uno tra i più apprezzati funzionari del grande Istituto veneziano.

Per le Infermiere della Croce Rossa

La V. ispettrice delle infermiere volontarie della Croce Rossa, invita le signore infermiere ed allieve infermiere ad assistere alle onoranze funebri della compianta signora Maria Emilia Giove ved. Peloso, madre del direttore della Scuola Allieve Infermiere, che avranno luogo martedì 23 corrente alle ore 9,30 nella Chiesa di S. Michele.

Udine

La consegna del gagliardetto alle famiglie dei Caduti a Pavia di Udine

Con austera cerimonia resa ancora più solenne dall'intervento di cospicue autorità, Pavia di Udine ha inaugurato ieri il gagliardetto della associazione delle Famiglie dei Caduti in guerra.

Tra le autorità erano il colonn. cav. uff. Vannini per il comandante la Divisione di Udine, il generale comm. Bocchio comandante le Legioni friulane, il cap. cav. Bocanni per il Podestà di Udine, il dott. cav. Marcovich, il cav. uff. dott. Pagani vice preside della provincia, il dott. Toscano dell'O. N. B., il dott. Morelli de Rossi, il podestà di Pavia co. Antonio Lovaria, il sig. Nomino segretario politico e molti altri.

Alle 11 la banda di Lovaria dà il segnale di inizio della cerimonia che si svolge nella piazza centrale del paese. Mons. Covassi, indossati i sacri paramenti, benedice il vessillo, quindi pronuncia patriottiche ispirate parole, seguite dal discorso della madrina contessa Lovaria - Petitti di Roreto, che consegna il labaro al presidente cav. Marcovich. Infine questi tiene una vibrante alata orazione ringraziando tutti i presenti e rilevando il significato del rito. Venne quindi servito u nsignorile rinfresco.

Mortale conseguenza d'una lite

La sera del 5 corr. fu medicato al nostro ospedale il venditore ambulante Giovanni Vanzetto fu Mario, di anni 50, abitante in Via Popalle 37, per una ferita alla testa, apparentemente non grave, tanto che fu rimandato a casa con prognosi di guarigione in pochi giorni.

La lesione riportata dal Vanzetto in una caduta durante una lite andò aggravandosi ed ieri sera il Vanzetto fu accolto all'ospedale in gravi condizioni. Purtroppo il ferito vi è andato aggravando sempre più, tanto che questa mattina alle quattro è deceduto. Del fatto si sta occupando l'autorità giudiziaria.

La grave caduta d'un ciclista

Ieri mattina alle ore 10 è stato accolto all'ospedale il falegname Angelo Tomadini di anni 38 da Possous, il quale mentre si recava a Udine in bicicletta, cadendo a terra accidentalmente riportando una grave contusione al torace. Guarirà in venti giorni.

Pola

L'escursione dei giovani fascisti alle Isole del Carnaro

Oltre 500 Giovani Fascisti polesani con a capo il comandante dei Fasci provinciali Rossi hanno compiuto ieri una escursione alle Isole del Carnaro. I Giovani Fascisti hanno visitato Lussinpiccolo e Lussingrande ove ebbero entusiasticamente accolti dalle popolazioni locali.

Vicenza

De Bono rievoca gli eroi della battaglia di Monte Zovetto

Stamane, 2000 avanguardisti del Campo Mussolini per i Fasci all'estero di Asiago hanno effettuato una marcia sino alla cima di M.te Zovetto «baluardo inespugnato per la eroica resistenza delle nostre truppe durante l'estate 1916. Alla cerimonia ha partecipato anceh in rappresentanza del Segretario del Partito il Ministro De Bono, che sul monte Zovetto comandò durante le epiche giornate della battaglia una brigata. A ricevere il Ministro si trovavano il membro del direttorio nazionale e segretario federale di Vicenza Dolfin l'on. Bolzon, il commendator Parini direttore generale degli italiani all'estero, il generale Olivetti per il generale Baltrocchi, comandante del Corpo di Armata di Verona, il viceprefetto di Vicenza, il Podestà di Vicenza Cebba, con i podestà dei paesi dell'Altopiano, il preside della provincia generale Tentori, il console della 42.a legione Berica e altre autorità, nonchè il comandante e gli ufficiali del campo Mussolini. Il senatore De Bono è stato accolto da vibranti alalà degli avanguardisti, dei giovani fascisti e della folla. Hanno brevemente parlato il commendator Parini che ha recato al Ministro il saluto affettuoso degli avanguardisti all'estero, ed il Segretario federale che ha salutato a nome del Fascismo vicentino il generale di guerra e il quadrumviro della Rivoluzione. Infine ha parlato il Ministro De Bono che ha esaltato il ricordo dei nostri eroi ed ha concluso invitando la gioventù ad elevare il pensiero alla Patria, al Re, al Duce. Fragorosi applausi hanno salutato la fine del discorso, e le musiche hanno intonati gli inni della Patria che le migliaia di avanguardisti e giovani fascisti hanno accompagnato in coro. Disceso dal monte Zovetto il Ministro De Bono si è recato a visitare il campo Mussolini ad Asiago, dando luogo a ripetute manifestazioni di affetto da parte della folla.

Piccina che cade dalla finestra
La madre denunciata

In via Crosara di Sorio, nel Comune di Gambillara, una picina di appena due anni precipitava da una finestra del secondo piano e sbatteva violentemente la testa nel selciato del sottostante cortile. Accorsi i parenti raccolsero la piccina e la trasportarono all'Ospedale di Montebello Vicentino dove il dott. Ottavio Giarolo prestava alla ferita le sue pronte cure. La piccina nella caduta aveva riportate delle contusioni ed abrasioni al capo, echimosi agli inguini ed alla regione periorbitale sinistra. Il giudizio del Sanitario è riservato. Ciò nonostante fu permesso ai famigliari di riportarsi a casa la piccina.

I carabinieri di Montebello, venuti a conoscenza della grave disgrazia provvidero a fare una pronta inchiesta. Risultò quindi che la piccola Adelia, di anni 2, era salita con la mamma Domenica Tonin in Luigi d'anni 2?, a'la camera del secondo piano che sentendosi la donna indisposta si adagiava nel letto lasciando la piccina a giocare per la stanza. Senonchè l'innocente creatura si era avvicinata ad una delle due finestre della camera il cui davanzale dal suolo è alto circa 15 centimetri, mentre nessun riparo è posto nella finestra. Essendosi troppo sporta, la piccola Adelia precipitava così da un'altezza di circa dieci metri. I Carabinieri hanno perciò denunciato la madre per aver abbandonato la sua figliola, pur sapendo del pericolo che la minacciava.

Uno scontro ciclo-motociclistico
Un morto e un ferito grave

Verso le 19.30 di ieri sera in Viale Verona è avvenuta una gravissima disgrazia. Un ciclista stava uscendo da un portone e forse senza curarsi di qualche ostacolo che potesse sopraggiungere cercava di guadagnare il centro della strada. Purtroppo dalla parte di Verona sopraggiungeva a forte andatura una motocicletta con a bordo due persone. Così avvenne un violento cozzo che ebbe fatali conseguenze. Inutili furono i tentativi del guidatore di mettere la macchina fuori di strada. Così avvenne le tragedia. Il ciclista rimase impigliato nella macchina. La moto era guidata da un vicentino, che negozio di salumeria in Bogo Padova ed aveva a bordo il suocero suo tale Bortolon Marco, abitante a Fimon d'Arcugnano. Mentre il guidatore rimaneva illeso, gravemente ferito appariva il Bortolon. Anche il ciclista, tale Sereno Gervasio, non meglio identificato per mancanza di documenti, veniva trasportato all'Ospedale in gravi condizioni.

Nel pio luogo, il dott. Briani accoglieva d'urgenza i due feriti. Purtroppo alle 20.30 il Bortolon decedeva in seguito alla frattura della base cranica e della commozione cerebrale. Al Gervasio venivano riscontrate pure la frattura della volta cranica, frattura esporta e comminuta della gamba e del braccio sinistro. Le sue condizioni sono disperate.

Grave incendio

A Quintarello, ieri notte, verso le ore 1.30 nella casa abitata dal sig. Domenico Schiavo fu Giovanni, scoppiava un grave incendio. Al momento che si sviluppava il sinistro in casa si trovavano la moglie ed i sette suoi figlioli essendo lo Schiavo assente dal paese.

In breve il fuoco assunse proporzioni allarmanti e fu chiesto l'intervento dei nostri pompieri che dovettero lavorare incessantemente per ben quattro ore. Sul luogo, guidati dal Segretario politico del paese, accorrevano anche i terrazzani e si univano ai pompieri nell'opera di spegnimento. Ben 70 quintali di foraggi, una motocicletta, due biciclette, un carro, masserizie e pollame andarono distrutti unitamente a parte del fabbricato e della stalla.

Il danno assomma a circa trentamila lire. E' coperto, però, da assicurazione.

Bassano

Le famiglie dei Caduti all'Ossario del Grappa

Rito di amore e di fede hanno compiuto le famiglie dei Caduti in Guerra della Provincia di Vicenza all'Ossario del Monte Grapa. Il pellegrinaggio al quale hanno partecipato con numerosi aderenti, tutte le sezioni vicentine, è pienamente riuscito, ed ha raccolto davanti alla Madonnina benedetta madri, figli, congiunti dei Gloriosi Caduti. E' pure intervenuta una rappresentanza dei Mutilati del Basso Vicentino unitamente a quella di Vicenza. La partenza avviene alle ore 7 da viale delle fosse, dove ha avuto luogo la riunione. La lunga fila delle auto corriere prosegue poi quindi per la strada Cadorna, ed alle ore 9 le vetture raggiungono la vetta. Notiamo il Vice podestà di Vicenza sig. Beltrame, in rappresentanza del Segretario Federale e del Podestà di Vicenza, la signora Giarita madre della medaglia d'argento, il sig. Vicentini Giuseppe Segretario Politico del Fascio di Barbarano, direttore del pellegrinaggio, il sig. Nino Toniolo in rappresentanza del Segretario Politico e del Commissario Prefettizio di Bassano ed altri ancora.

Il Rev. don Luigi Filippi celebra il Santo Sacrificio, mentre all'Armonium la Schola Cantorum di Romano, diretta dal m.o Gardoni, canta la Messa di Requiem del Perosi a tre voci. Segue la Comunione generale, mentre la voce argentine delle orfanelle di Guerra raccolte nell'Istituto di Rosà fa sentire le canzoni del Grappa e del Piave, alternate a mottetti eucaristici. Ultimata la Messa, parlano il Rev. don Filippi ed il Vice Podestà sig. Beltrame, rievocando nel pensiero dei presenti le gesta del passato, il culto per i Morti e la promessa di sempre bene operare per esserne degni.

Dopo la consacrazione si forma un corteo con le bandiere in testa proseguendo verso l'Ossario. Nella Cripta sono deposte due corone di alloro da parte dell'Associazione provinciale famiglie caduti e Mutilati Basso Vicentino; gli intervenuti visitano quindi il grandioso monumento sotterraneo.

Consumata la colazione al sacco, le automobili prendono la via del ritorno, giungendo al piano verso le 15, facendo sosta a Bassano dove i partecipanti al Pellegrinaggio, hanno potuto ammirare il magnifico Tempio ossario e visitare le bellezze della Città.

Gli alpini sull'Ortigara

BASSANO DEL GRAPPA, 21. — Stamane numerosi alpini in congedo appartenenti ai vari battaglioni si sono recati in pellegrinaggio sull'Ortigara ove, dopo la celebrazione di una Messa al campo hanno pronunciato vibranti discorsi i generali Porta e Consato.

Marostica

Morsicato dall'asino

Nelpomeriggio di ieri il contadino Nicola Toniazzo fu Giovanni, di 76 anni, accompagnava a pascolare il suo asinello a Valle S. Flurian di Vallonara, e non tirava per la cavezza; l'asino lo addentava al braccio destro e con un violento morso gli produceva la frattura delle ossa dell'avambraccio.

Il contadino, dopo essersi difeso e liberato si dava alla fuga correndo all'ambulatorio di Marostica dove veniva medicato e giudicato guaribile in una quarantina di giorni salvo complicazioni.

Il pauroso incendio di S. Candido

Un albergo distrutto - La chiesa, il campanile, tre alberghi e varie case danneggiati

Abbiamo dato notizia ieri che la nostra ridente cittadina, centro internazionale di villeggiatura, ha corso il serio pericolo di essere distrutta dall'incendio scoppiato con inaudita violenza nel tardo pomeriggio. L'albergo «Cavallino Bianco» ha preso fuoco come un falò, comunicando le fiamme ai tetti dei vicini alberghi: e la rapidità del disastro è stata tale che, se l'incendio si fosse verificato di notte anzichè di giorno, molte vittime si dovrebbero certamente deplorare.

L'ora pomeridiana, che teneva lontani nei boschi i turischi, ha facilitato anche l'accorrere dei soccorsi, he è stato grande ed immediato. Appena segnalata la gravità del periolo, da tutti i paesi vicini, Dobbiaco, Brenico, Sesto, Versciacco, sono accorsi pompieri ed autopompe; e persino da Cortina e dalle città austriache di Sillian e di Banzendorf, con senso di umanità altamente encomiabile, sono giunti i soccorsi. I pompieri di San Candido, con coraggio superiore alle loro forze, hanno fatto argine al fuoco fino all'arrivo dei soccorsi.

L'allarme è stato dato alle 17.50, di sotto il tetto del «Cavallino Bianco» sfuggivano dense spire di fumo. Ma non appena avvenuta la segnalazione, con rapidità inimmaginabile le fiamme prorompevano dalle finestre e dal tetto. Pochi minuti dopo, mentre i pompieri di San Candido, coadiuvati da tutte le forze pubbliche, iniziavano audacemente le operazioni di spegnimento, già gli edifici vicini erano in pericolo. Gli alberghi «Orso Grigio», «Aquila Nera» e «Wiesthaler» erano avvolti da nembi di faville e da lunghe lingue di fiamme.

Già nella piazza, mentre militi e pompieri si moltiplicavano per scongiurare il pericolo di una maggiore estensione dell'incendio, il panico rendeva folli i numerosi villeggianti che si trovavano negli alberghi vicini o accorrevano dalle passeggiate abituali.

I clienti del «Cavallino Bianco» non poterono mettere in salvo quasi nulla dei loro bagagli: più fortunati quelli degli altri alberghi, che ebbero il tempo di scaricare alla rinfusa nelle strade più lontane valigie e bagagli a montagne.

Nella terribile confusione, mentre il fuoco si propagava violentissimo alla storica chiesa parrocchiale che è monumento nazionale ed attaccava in parte il tetto dell'«Orso Grigio» si sono avute scene di indicibile terrore. Grida di donne, richiami disperati di uomini che non ritrovavano qualcuno della loro famiglia, svenimenti di donne ed anche di qualche uomo che la calca, il fumo e l'orgasmo avevano esaurito.

Cominciano, intanto, a giungere i soccorsi, chiamati d'urgenza. Bersciacco manda un drappello dei suoi pompieri; Dobbiaco, Sesto, Brunico e la lontana Cortina mandano le loro autopompe ed i loro militi del fuoco. Accolti con manifestazioni di simpatia giungono i pompieri di due cittadine della vcina Austria, da Banzendorf e da Sillian, questi ultimi con una magnifica autopompa.

Il lavoro di isolamento, mentre le fiamme raggiungono il massimo del loro furore, procede così con maggiori forze. Si assicurano intanto i tetti degli alberghi circostanti con numerosi e potenti getti d'acqua: il principio d'incendio del tetto dell'«Orso Grigio» viene presto domato, ed il simpatico e popolare ritrovo è così salvo. La chiesa, invece, è già in cattive condizioni: una buona parte del teto è crollata in gamme devastando l'interno; ed anche il campanile, avvolto nelle fiamme, è in pericolo di crollare.

Due ore dopo la segnalazione delle prime fiamme, il pericolo per gli edifici circostanti era scongiurato: il valore, la perizia, il disprezzo del pericolo di tutti i pompieri, di quelli di S. Candido come quelli accorsi in aiuto, avevano evitato che l'incendio del «Cavallino Bianco», già grave di per sè, fosse causa della distruzione del paese, come già era stato causa della rovina parziale della parocchia. Non sappiamo quale delle squadre accorse elogiare maggiormente, poichè tutte si sono prodigate con lo stesso altissimo senso del dovere: un elogio particolare meritano tuttavia i pompieri accorsi dall'ustria, chiamati da un profondo senso di umana solidarietà.

I danni sono grandissimi: distrutto totalmente con quanto conteneva il «Cavallino Gianco», danneggiati i tetti degli alberghi e case vicine, particolarmente quello dell'«Orso Grigio», rovinata gravemente la chiesa parrocchiale ed il campanile.

Non sono state precisate ancora le cause dell'incendio, ma si ritiene che sia stato originato da un corto circuito o da autocombustione nel sottotetto dell'Albergo «Al Cavallino Bianco». Non ci sono vittime umane; alcune persone hanno riportato, nell'opera di salvataggio e di spegnimento, delle scottature, per fortuna non di natura grave.

Un altro grave incendio è scoppiato in una fattoria rurale a sei km. da Lusòn (Bressanone); i tre fabbricati che componevano la fattoria, di proprietà del contadino Niedrist Ignazio, sono stati distrutti: i danni ammontano a 75 mila lire. Il fuoco è stato causato da un corto circuito. Per fortuna tutta la fattoria era assicurata.

Trieste

I giovani fascisti veneziani alla casa di Sauro a Capodistria

Sono arrivati oggi a Capodistria oltre 500 giovani fascisti veneziani, i quali, accolti con la massima cordialità dalle autorità e dai giovani fascisti capodistriani, si sono recati a rendere omaggio alla memoria di Nazario Sauro offrendo un artistico leone di S. Marco in bronzo, che fra giorni verrà murato sulla casa del Martire istriano.

Il pellegrinaggio a Redipuglia degli avanguardisti baresi

Un folto gruppo di avanguardisti baresi in viaggio di istruzione è giunto oggi a Trieste, accolto cordialmente dai camerati triestini. Con automezzi gli avanguardisti si sono recati in pellegrinaggio sui campi di battaglia ed al cimitero di Redipuglia e più tardi hanno visitato le grotte di Postumia.

Gorizia

Omaggio di Camicie nere ad un martire fascista

Ricorrendo l'anniversario della morte della Camicia Nera Teo Ventin, caduta nell'adempimento di un atto eroico, una rappresentanza di fascisti militi e giovani fascisti si è recata al cimitero a rendere un tributo di omaggio al valoros martire. Dopo fatto l'appello col rito fascista sono state deposte sulla tomba numerose corone di alloro, tra cui una a nome del Segretario del Partito on. Starace. Alla cerimonia hanno presenziato i familiari del martire, il segretario federale console Avenanti e varie autorità locali.

Zoldo Alto
36.5 gradi

E siamo a circa 1200 metri! Da parecchi giorni abbiamo un caldo straordinario. Meno male che il forte calore è mitigato mattina e sera da correnti d'aria. Oggi segniamo 36.5 gradi, temperatura che quassù è stata mai raggiunta.

Belluno

L'ispezione del'on. Leicht

Ieri mattina, ricevuto dal Segretario federale avv. Dino Gusatti Bon, seniore e da altre autorità è giunto nella città nostra il prof. Leicht allo scopo di ispezionare, incaricato dall'on. Starace, le Colonie estive istituite dal Regime fascista in Provincia.

L'on. Leicht, fatta visita al Prefetto, ha iniziato subito il suo giro d'ispezione.

La disavventura di due colombi e l'arresto delle albergatrici

Da qualche giorno avevano preso alloggio all'albergo al Sasso, in via della Motta, civico numero 33, due giovani, Lui Carboni Arturo di Angelo di anni 21 da Milano, ed una giovanetta elegante di appena diciotto anni, bionda, di gentile aspetto, che il Carboni, essendo richiesto a provare la propria carta d'identità dichiarò essere sua sorella, mentre, invece si trattava di una sua amica.

I due dormivano assieme, mangiavano in luogo appartato, alla sera andavano a teatro od fa passeggiata. La coppia diede sull'occhio agli agenti di polizia, che volendo vedere chiaro nella faccenda.

Le indagini condussero a trarre in arresto le albergatrici Celli Annunziata vedova Meneghezzi di anni 65 e la di lei sorella Giovanna di anni 60, le quali, poichè anche la giovane non era in possesso di alcun documento, vennero denunciate per agevolazione a corruzione di minorenni.

I due amanti vennero fermati in attesa di informazioni da Milano.

Un incendio nell'Agordino

Abbiamo segnalazione di un incendio avvenuto nell'Agordino.

L'altra sera — erano circa le ventuna — il fuoco si sviluppò, causa un corto circuito nella stalla con soprastante fienile di proprietà del falegname De Toni Primino fu Mauro di anni 41, abitante nella frazione di Molini.

I pompieri di Caprile e quelli di Alleghe si recarono subito sul sito e si diedero con alacrità all'opera di isolamento, coadiuvati dai carabinieri al comando del maresciallo sig. Angelo Cirotto, da soldati, da Milizia e dagli abitanti.

Stalla e fienile andarono completamente distrutti, causando un danno di oltre diecimila lire. Il De Toni non era coperto da assicurazione.

Verona

Annega nell'Adige

Certo Tunina Giovanni, di anni 23, dimorante a Chievo, salumiere, verso le 16 si era recato con tre dieci compagni a prendere un bagno nell'Adige in località Motta, quando, colto da improvviso malore, scompariva sott'acqua. Vani furono i tentativi dei compagni per salvarlo.

Dopo lunghe ricerche in serata la salma veniva recuperata.

NOTIZIE RECENTISSIME

La conduzione collettiva di fondi
Una lettera di Acerbo

ROMA, 22 — Non pochi dei fondi rustici appartenenti ai benefici ecclesiastici si trovano in condizioni deplorevoli ed avrebbero urgenti bisogno di sovvenzioni e di mututi per essere messi in piena efficienza. Molti parroci assumerebbero volentieri questo impegno e sarebbero pronti a sacrificare anche buona parte delle loro rendite annuali pur di realizzare il loro sogno di vedere i propri benefici fatti esempio alle popolazioni rurali per una coltura razionale e intensiva. Poichè non è facile trovare mutui a lunga scadenza, anche presso Istituti di Credito Agrario, data la loro limitata disponibilita, la Federazione Nazionale fra le Associazioni del clero si è rivolta al Ministero dellgricoltura e Foreste, S. Ecc. Acerbo, prendendo occasione da un caso recente verificatosi in Piemonte. Il Ministro ha così risposto: «Considerato che lo Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte non ha la possibilità di concedere una durata di ammortamento superiore in dieci anni, ho interessato il Consorzio Naz. per il Credito Agrario di miglioramento, affinchè esamini attentamente l'unica soluzione che si prospetta, cioè la diretta assunzione delle riparazioni di mutuo richieste dai benefici parrocchiali, con l'assegnazione di un congruo periodo di ammortamento. «La corrispondenza» informa che il vice Presidente della Federazione si è recato personalmente preso il Consorzio a chiedere informazioni precise.

Interrogato dallAgenzia, mons Orlandi, ha dichiarato: «La buona volontà di aiutarci c'è certamente sia presso il Ministero, sia presso il Consorzio, ma la questione abbastanza grave e di non facile soluzione è di trovare il modo di garantire il Consorzio su questi prestiti, talvolta rilevanti. Nei mutui ordinari il Consorzio si garantisce col prendere ipoteca sui fondi, che verrebbero venduti in caso di insolvibilità. Ma questa garanzia i benefici parrocchiali non possono darla, perchè non potrebbero essere venduti, nè le permetterebbero operazioni di mutuo a queste condizioni. Si potrebbe proporre il sequestro della rendita, ma anche questo procedimento implica difficoltà gravissime, in quanto bisognerà dimostrare che, pagate le annualità del mutuo, restano rendite sufficienti per il mantenimento personale del sacerdote, che deve prestare servizio religioso al popolo. In ogni modo, ha soggiunto il vice Presidente della Federazione del clero, noi rappresenteremo la cosa alle due autorità per vedere se si trova una soluzione. Ma la più semplice - come sempre - sarebbe fare da noi.

E si potrebbe benissimo conducendo e amministrando collettivamente in ogni diocesi i fondi beneficiari. Abbiamo già in proposito l'esempio del Consorzio Agricolo Diocesano di Siena, che per 4 anni prima del concordato, amministrò tutti i fondi dei benefici vacanti, ricavandone non lieve profitto per i fondi stessi e per le opere sociali del clero. Venne liquidato perchè l'amministrazione dei benefici vacanti passò allo Ufficio Diocesano, che volle tornare all'affitto. Ma gli amministratori del Consorzio, buoni sacerdoti che ci pensarono, dopo aver messo insieme la somma sufficiente alla gestione dei fondi, non solo non perdettero un soldo nella liquidazione, ma oltre a offrire migliaia di lire per le case al mare e per il Sanatorio del clero, oltre al dono di un artistico altare alla Chiesa di Marina di Massa, hanno potuto anche rimettere all'Arcivescovo una notevole offerta per il Seminario diocesano. Qualche cosa di analogo si è cominciato anche a fare dall'Ufficio diocesano di Lucca.

Tragica sciagura motociclistica
Una suora uccisa - Due feriti

RIMINI, 21 — Stamane sulla via Emilia, nei pressi di S. Arcangelo, il centurione della Milizia Alfredo Vincenzi, di anni 43, a Quisaldo, addetto alla 112.ma legione di Roma, investiva, guidando una motocicletta, la suora di carità Domenica Perazzini, di anni 72. La suora morì all'istante mentre il Vincenzi, sbalzato lontano, riportava gravissime lesioni in tutto il corpo. Trasportato all'ospedale di S. Arcangelo, veniva giudicato in imminente pericolo di vita.

Ecco come è avvenuta la disgrazia: la suora camminava sulla strada, nella medesima direzione del motociclista, in compagnia delle giovanette Anna Mazza, di anni 18, e Pierina Nicoletti, di anni 14. A un dato momento si sarebbe spostata improvvisamente verso il mezzo della via, rendendo così inevitabile l'investimento. La signorina Mazza ha dovuto ricorrere allopera dei medici per ferite.

Il Pantheon dei Caduti di Noto inaugurato dall'on. Romano

NOTO, 21 — Il Sottosegretario alle Comunicazioni Ruggero Romano è qui giunto per inaugurare il Pantheon dei caduti in guerra.

Accolto alla stazione dalle autorità cittadine l'on. Romano, fatto segno a caloroso manifestazioni da parte della popolazione, si è recato nell'ampia Piazza dei Cappuccini dove, davanti al Pantheon, erano schierate le rappresentanze delle organizzazioni del Regime.

Passata in rivista la 169.ma Legione l'on. Romano si è portato al Pantheon, dove dopo aver ricevuto il saluto del Presidente del Comitato e del Podestà, ha pronunziato un applauditissimo discorso in cui ha esaltato il patriottismo delle popolazioni della Isola ed ha messo in rilievo l'opera compiuta dal Regime, provocando entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce. Al palazzo podestarile ha ricevuto le autorità e le personalità provinciali e locali. Alle ore 12 ha ricevuto la visita del vescovo Mons. Giuseppe Vizzini che ha ricambiato poco dopo.

Per mandare la moglie all'inferno la scaraventa dalla finestra

BIELLA, 21 — Il provvidenziale intervento dei carabinieri è valso a scongiurare una tragedia, che stava per avvenire in una casa del vicolo S. Pietro, nel centro della città.

Un vecchio di 67 anni, Matteo Mosca, da parecchio tempo dava segni di alienazione mentale, sotto forma di mania religiosa. In uno di questi accessi, ha afferrato la moglie Caterina, di 65 anni, e dopo averla trascinata a viva forza verso una finestra, ha tentato di sollevarla di peso e di buttarla nella strada.

L'alloggio è al secondo piano e se il folle fosse riuscito nel suo intento la donna avrebbe fatto un volo di una decina di metri. Aggrappatasi tenacemente al davanzale, la donna ha opposto la massima resistenza, mentre il povero pazzo sempre più si affannava gridando, che la voleva gettare all'inferno, essendo a lui solo riservato il paradiso. Le grida della poveretta hanno richiamato l'attenzione dei vicini che hanno subito telefonato ai carabinieri. Questi hanno ridotto il disgraziato all'impotenza, provvedendo poi a farlo trasportare al manicomio.

Una zingara ferita dal figlio con un colpo di rasoio

TRIESTE, 21 — Una scena di sangue fra zingari è avvenuta ieri nel pomeriggio nei pressi di Postumia.

Su una collina distante pochi centinaia di metri dal paese, dove giorni or sono si sono accampati degli zingari, uno dei componenti della famiglia nomade, certo Giuseppe Caris, di 20 anni, è venuto a diverbio ieri nel pomeriggio con alcuni contadini del luogo, i quali contestavano agli zingari il diritto di pascolare una capra sul prato.

Udite le grida dei contendenti, la madre del giovane, Rosalia, di 40 anni, è corsa sul luogo del litigio e, visto il figlio minacciare gli avversari con un rasoio, per evitare disgrazie è corsa a trattenerlo, ma lo zingaro, cieco dall'ira, con uno strattone si è divincolato dalla stretta, atterrando la donna e ferendola involontariamente all'avambraccio sinistro con un colpo di rasoio.

Alla vista del sangue che sgorgava abbondante mentre lo zingaro si dava alla fuga, i contadini si sono adoperati a prestare i primi soccorsi alla donna la quale più tardi, dopo le cure ricevute dal medico di Postumia, da un agente di P. S. del Commissariato del luogo è stata accompagnata nel nostro ospedale dove è stata accolta nel secondo reparto chirurgico con prognosi di tre settimane.

Episodi di brigantaggio contro gli automobilisti in Inghilterra

LONDRA, 21 — I briganti notturni continuano a terrorizzare gli automobilisti. e il loro campo di azione è stato ieri notte la grande strada che da Londra conduce al nord dellinghilterra. L'ultima vittima è l'autista della vedova del gen. Booth, il fondatore dell'esercito della salvezza. L'autista della signora Booth percorreva la grande strada del nord, dopo avere ricondotto a casa una amica di quella signora, quando, a circa 10 miglia da Londra, udì una pncotte motocicletta che stava per superare la sua vettura. Ma appena la motocicletta la ebbe oltrepassata, si buttò davanti alla macchina. L'autista frenò di colpo per non investirla; i due motociclisti slittarono abilmente poi si fermarono. Credendo che fosse avvenuta una disgrazia, lo autista procedette cautamente, quando, di colpo, il secondo passò sul predellino dell'automobile e agguantò la giubba dell'autista con una mano, mentre con l'altra afferrava il volante. Poscia, vedendo i fanali di un'altra vettura che si avanzava dall'opposta direzione, l'aggressore risalì in motocicletta, allontanandosi a precipizio, inseguito dalle due automobili che però non riuscirono a raggiungerla.

La frequenza di questi casi di brigantaggio sta allarmando ogni giorno di più gli automobilisti i quali domandano alla polizia di autorizzarli a munirsi di rivoltella. Inoltre i giornali insistono perchè il sistema delle pattuglie volanti di Polizia munite di radio venga esteso anche alle strade meno battute, per porre freno a questo incredibile stato di cose. La polizia però rifiuta i permessi di rivoltella agli automobilisti adducendo la ragione che non sarebbe possibile discriminare una domanda dall'altra e si finirebbe per dare autorizzaione di portare armi anche ai criquenti sta dimostrandosi inesauribile. Tra le ultime trovate vi è quella di gettare del mastice liquido sulla faccia dei commessi di ditte quando escono dalle banche con i denari per le paghe, e di lanciare catapulte metalliche per aprire di lontano dei fori larghi quanto una mano nelle vetrine che i ladri hanno deciso di saccheggiare.

La più originale invenzione è quella dell'automobile fantasma: una macchina che, mentre corre, cambia il numero della targa e ha un cofano che, premendo delle leve, può assumere sei forme differenti. L'anno scorso erano state rubate nella sola area di Londra 5086 automobili; di esse 4800 erano state poi ritrovate dalla polizia abbandonate, dopo essere servite a compiere dei misfatti.

Arresti in massa in Spagna di personalità monarchiche

MADRID, 21 — Gli arresti di monarchici, e principalmente di personalità dell'antica aristocrazia di palazzo, continuano a fioccare e a rendere ormai chiaro il proposito del Governo di mettere gli avversari del regime in condizione di non nuocere, pur astenendosi da misure di carattere teatrale come quella della fucilazione in massa dei capi del pronunciamento chiesta dagli elementi più avanzati della opinione repubblicana.

Le espropriazioni senza alcuna indennità di tutti i beni rustici latifondi e grandi fattorie, appartenenti ai personaggi implicati in qualsiasi forma nel recente complotto, viene spiegata dai circoli governativi come intesa non solo a punire e reprimere, ma anche e sopratutto a dare una forte spinta alla riforma agraria permettendo di applicarla sbrigativamente, mentre sarebbe stata in caso diverso soggetta a lunghe discussioni.

Il Municipio di Villa Sanjuro, la città marocchina che porta il nome del condottiero di Riff, ha telegrafato al Governo chiedendo di essere autorizzato a cambiare il proprio nome in quello di nuova Siviglia.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 2 5 - Cent. 20

Martedì 23 Agosto 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-07 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

LE GRANDI MANOVRE DELL'ESERCITO

Il Re e il Duce assistono alle operazioni

I due partiti a contatto su tutta la fronte

PERUGIA, 22

Le grandi manovre dell'Esercito hanno avuto inizio alle ore quattro di ieri. Caratteristica della prima giornata è stata quella di azioni di reparti di truppe celeri inviate in esplorazione e sostenute da battaglioni di fanteria portati in autocarri, mentre i grossi delle divisioni di fanteria marciavano nella direzione del nemico.

Le azioni di domenica

La divisione celere assegnata al partito rosso, per disposizione della direzione delle manovre, è stata considerata disponibile solo a partire dall'alba del giorno ventidue.

In complesso, le azioni sporadiche di ieri si sono delineate nella regione di alle colline che separa la pianura di Gubbio dalla Valle Tiberina. In particolare in Valle Assina truppe celeri del partito rosso hanno occupato Campo Reggiano e monte Lovesco. Quasi contemporaneamente altri reparti sono pervenuti a Costiglione e sulla fronte Monte Casale-Monte Salce, mentre gli azzurri raggiungevano senza ostacolo le località di Scritto e Petroia, nonchè la Sella di Cima Castaldi nell'alta Valle Chiascio. Anche l'aviazione assegnata ai due partiti è intervenuta in queste prime azioni con missione di esplorazione aerea.

La direzione superiore delle esercitazioni per la giornata di oggi aveva messo a disposizione del partito rosso forze aeree da bombardamento, di assalto e da caccia per rendere difficile il passaggio del Tevere alle colonne azzurre. Questa azione dell'aviazione da bombardamento ha avuto i suoi sviluppi sui ponti del Tevere e con il mitragliamento delle colonne che ad essi si avviavano.

L'efficenza dei reparti

Nella giornata, benchè torrida, le truppe hanno compiuto marcie rilevanti dando prova della efficienza dei reparti e dimostrando spirito elevatissimo.

L'Esercito nostro non è soltanto una scuola di guerrieri, ma è, lo si ricordi, dall'avvento del Fascismo, una mirabile palestra per la preparazione fisico-spirituale della gioventù italiana.

Le truppe che abbiamo visto ieri marciare sulle strade polverose e assolate ci hanno dato un'impressione di prestanza fisica, di distinzione e di correttezza da dimostrare che l'educazione impartita loro dagli ufficiali ha dato ottimi risultati. Non un soldato, diciamo un soldato lasciato indietro, e i battaglioni, quando li abbiamo incontrati, marciavano da ben cinque ore. Era un piacere veder sfilare questi soldatini di leva; vedere i richiamati dall'aria marziale tenere il passo e conservare il proprio posto nelle file senza che avvenissero sbandamenti di sorta. E sì che fra la borsa a zaino, gli strumenti da zappatore, il fucile, le mitragliatrici leggere portate a spalla, i tromboncini, l'elmetto per i fanti del Partito rosso, e via dicendo, ogni uomo aveva un carico non indifferente, reso ancora più grave dalla canicola implacabile.

Si può davvero essere fieri dei soldati della nuova Italia ai quali il Fascismo ha ridonato la coscienza della propria forza scaturita dalla vittoria. Un episodio eloquente nella sua semplicità e commovente nella sua bellezza ci è stato fornito da un sottotenentino imberbe del 94. Fanteria che, avendo visto un soldato un po' stanco se lo è preso affettuosamente sotto braccio sostenendolo e confortandolo.

Il Re e il Duce nella zona delle manovre

Anche la partecipazione alle manovre di sei battaglioni di Camicie nere, il 72.o, il 75.o, l'86.o, l'89.o, il 108.o e il 111.o impressiona non soltanto per la prestanza e per la resistenza alle fatiche, ma per un contegno esemplare della truppa, per l'austera cavalleria degli ufficiali, per l'eleganza e lo stile dell'uniforme.

Alla testa dell'86.o battaglione di Camicie nere, in marcia verso Monte Felcina, era ieri S. E. Teruzzi.

S. M. il Re ha seguito ieri il movimento delle varie colonne attraversando ripetutamente le zone delle operazioni. Il Sovrano era accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, e dagli aiutanti di campo generale Marinetti e tenente colonnello Raimondi. Egli ha percorso in automobile, lungamente, la zona di operazione, seguendo a parte a parte le varie fasi e vicende. Il Re mostrava quel suo aspetto sereno, soddisfatto, sorridente, che gli si riconosce immancabilmente, sempre che si ritrovi fra le truppe, fra i suoi soldati, in guerra o in pace, alla vita del campo.

L'Augusto Sovrano è veramente il padre delle sue truppe: e la sua presenza suscita un entusiasmo schietto e possente, fatto di affetto e d'ammirazione, fra i giovani soldati, saldo presidio della Patria.

La marcia in avanti

Dopo la sosta notturna le azioni dei due partiti hanno ripreso stamane all'alba. Com'era facile prevedere, la corsa in avanti con la quale il partito rosso e l'ala sinistra azzurra si erano portate sul sistema collinoso intorno alla conca di Gubbio e al corso del Tevere a nord di Perugia è stata moderata da molteplici esigenze di ordine tattico e di ordine logistico.

A tutto stamane le teste dei grossi dei due partiti erano a contatto in situazione di attesa. Alle dodici di oggi la situazione dei rossi rimaneva sempre nell'affermazione del possesso completo della catena di montagne tra Monte Lovesco e Monte Salce, nella quale si è effettuato completamente lo schieramento delle fanterie e delle artiglierie. Valendosi di questa condizione vantaggiosa il comandante del partito rosso ha creduto opportuno l'intervento della divisione celere che è ai suoi ordini, divisione che, come è noto, era radunata a Pergola. L'azione di questa divisione dovrà essere sfruttata dal comandante del partito rosso nelle sue caratteristiche, cioè con una manovra rapida tendente all'aggiramento del fianco destro degli azzurri, così da rintuzzare ogni tentativo mirante a scardinare da Monte Salce lo schieramento della diciottesima divisione. Ma a mezzodì la divisione celere non aveva ancora potuto far sentire il peso della sua azione. Gli scontri sono iniziati, ma le situazioni da essi determinati non saranno chiarite che quando potranno essere noti i verdetti dei giudici di campo.

Lo sviluppo delle operazioni

«La seconda giornata delle manovre ha segnato l'ulteriore sviluppo e l'attuazione dei disegni dei due partiti. Il partito rosso, proseguendo nel suo atteggiamento affensivo, si è affermato con la diciottesima divisione sulla dorsale Monte Lovesco-Castiglione-Monte Salce, mentre la divisione celere, con lungo spostamento rapidamente eseguito, si è portata nel raggio tattico della diciottesima divisione. Il partito azzurro, proseguendo la marcia verso nord-est è venuto a contatto col partito rosso su tutta la fronte e si è impossessato di Monte Urbino.

«Sulla destra ha provveduto con acconcio schieramento a proteggere dalle offese di truppe celeri rosse l'ala esposta. Tutti gli atti tattici hanno servito a mettere in luce l'ottima efficienza delle truppe e la perfetta fusione conseguita in breve tempo dai richiamati coi permanenti.

«S. M. il Re, durante la mattinata, ha percorso la zona di manovre avvicinando numerosi comandi e reparti.

«S. E. il Capo del Governo, accompagnato dal Ministro della Guerra, ha seguito la marcia di una colonna del partito azzurro in terreno vario. Si è portato successivamente in altri settori di manovre.

«Le condizioni sanitarie delle truppe si mantengono ottime e del pari elevato si mantiene lo spirito.

«Domani giornata di sosta».

Alle grandi manovre dell'Esercito assistono, invitati dal Ministero della Guerra, i rappresentanti del Senato e della Camera e numerosi ufficiali esteri. Il gruppo dei Senatori è costituito da S. E. Simonetta in rappresentanza del Presidente del Senato, dai Generali Petitti di Roreto, Bazan, Bongiovanni, Tiscornia, nonchè dai generali Mazzucco e Carletti. Il gruppo dei deputati è costituito dall'onorevole Dudan rappresentante di S. E. il Presidente della Camera e dagli on. Ceci, Duca di Belsito, Parodi e Salvi.

La missione militare svizzera è costituita dal Colonnello di Corpo d'Armata Roost, Capo di S. M. dell'Esercito svizzero, dal ten. col. di S. M. Dubois e dal cap. di S. M. Antonini; quella tedesca dal maggiore gen. Beck, dal ten. col. Von Faber del Fau, dal maggiore Von Seejor e dal ten. Liss; quella russa dai generali Chiminichj e Chripin e dal colonnello Voronoff.

Oltre agli addetti militari esteri presso il R. Governo, generale Tau (Russia), colonnello Harold Raffaele, Gaetano Steven (Inghilterra), colonnello Teodosio Dascaloff (Bulgaria), ten. col. Hassan Tarsi Bey (Turchia), Kratochvill (Cecoslovacchia), Sicardo (Spagna), Delong (Francia), Peralta (Messico), maggiori Gherèghin (Romania) e Szabo (Ungheria) presenziano alle manovre il generale Amezcua (Messico), il colonnello Seregi (Albania) ed il maggiore Gonzale de Benito Azorin (Spagna).

Il Re visita Urbino

fra entusiastiche dimostrazioni

URBINO, 22

Oggi, alle ore 16.40, è qui arrivato in autovettura scoperta, proveniente dal campo delle manovre S. M. il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Marchese Asinari di Bernezzo, dal generale Marinetti e dal colonnello Raimondi. Il Sovrano si è recato a visitare il Palazzo Ducale dove subito convenivano ad ossequiarlo l'Arcivescovo Mons. Tani col capitolo metropolitano e le Autorità cittadine.

Appena appreso l'arrivo del Sovrano, la cittadinanza ha imbandierato tutte le case. Una folla immensa ha subito gremito piazza Raffaello ed il Sovrano si è affacciato al balcone per le calorose e prolungate acclamazioni.

Alle ore 8 il Sovrano ha lasciato la città salutato da vivissimi applausi. (Stefani).

Nuovi rilievi romani

sulle grandi manovre svizzere

ROMA, 22

Il «Giornale d'Italia» riferendosi ad una nota diffusa dalla Svizzera in risposta ai rilievi fatti dal giornale stesso per le prossime grandi manovre che si svolgeranno sul territorio elvetico, osserva che tale nota non fa che portare nuovi interessanti argomenti di conferma al fondamento dei rilievi fatti in proposito. La nota precisa infatti che siffatte manovre si sono svolte in Svizzera regolarmente fin dal 1924 e che quest'anno vi parteciperà una divisione. Ora se la Svizzera fin dal 1924 ha ripreso le sue grandi manovre militari, ciò significa che fin da quell'anno essa, nonostante la preparazione della Conferenza del disarmo, ha pensato che fosse conveniente provvedere in modo attivo alla sua organizzazione difensiva la quale non può che fondarsi sul presupposto di un tentativo offensivo, ossia di una guerra proveniente da altra parte. Se poi la piccola gloriosa Svizzera mette quest'anno in movimento una divisione per le sue manovre, quante mai divisioni dovrebbe mobilitare l'Italia con i suoi quasi 43 milioni di abitanti per le sue manovre?

«Ma — continua il «Giornale d'Italia — i nostri rilievi non erano diretti alla Svizzera la quale, come Stato sovrano, ha il diritto di fare in casa propria quanto vuole senza essere tenuta a domandare ad alcun estraneo il permesso e il giudizio delle sue azioni. I nostri rilievi erano diretti a William Martin il quale dovrebbe riconoscere che se una piccola nazione neutrale e rispettata dalle Potenze quale è la Svizzera, annovera tra le eventualità del futuro la guerra a tal punto da organizzare e muovere per essa una forza statale tenuta sempre pronta e viva, è più che giusto che nel suo scritto sul Fascismo Mussolini, ponendosi sul piano storico e non su quello politico contingente, riconosca le difficoltà della pace perpetua, ed essendo giusto che Mussolini parli anche della guerra tra le evenienze della storia, è ingiusto che William Martin ne tragga allarmanti e poco prudenti commenti».

Le tragiche vicende brasiliane

La rivolta a Rio de Janeiro?

Ribellioni anche nel campo dei paulisti

MONTEVIDEO, 22

(S. I. A.) — *Notizie particolari giunte ai giornali di questa capitale informano che stamane a Rio de Janeiro sarebbe scoppiata la rivoluzione contro il Governo del Presidente del Brasile dott. Vargas. La notizia non è confermata, perchè la più rigorosa censura per i telegrammi diretti all'estero è stata istituita dal Governo federale del Brasile. Sempre secondo la stessa notizia, al Presidente Vargas è stata fatta l'intimazione (credesi da elementi del partito cattolico) di lasciare immediatamente il potere ad una Giunta di Governo. Il Presidente Vargas avrebbe naturalmente rifiutato, e di qui lo scoppio del movimento rivoluzionario.*

Notizie precedenti segnalavano che i conati di ribellione manifestatisi nello Stato brasiliano di Rio Grande del Sud e specialmente a Porto Alegre, sono stati soffocati nel sangue dall'interventore federale Flores de Cunha, fedele amico del Presidente Vargas, ed uno dei condottieri della ribellione del 1930. Pure fra i ribelli paulisti si sono manifestati movimenti di ribellione perchè il Governo di San Paolo, per prevenire lo sciopero generale, ha ordinato lo stato d'assedio inasprito.

Le ribellioni suddette sono state provocate, oltre che dal disagio generale, anche dalle battaglie sanguinose degli ultimi giorni. Di sole perdite pauliste sono ammessi a tutto il 21 agosto 4200 uomini.

La cittadina di Queluz, posta sulla frontiera del Rio Parahyba, è stata distrutta dai tiri delle artiglierie.

Gli accordi conclusi a Ottawa

dalla Gran Bretagna

OTTAWA, 22

L'accordo stipulato fra l'Australia e il Regno Unito sottopone a regolamento l'importazione delle carni; l'Australia accorderà un aumento di preferenza sui diversi articoli i cui particolari saranno pubblicati ulteriormente. La nuova Zelanda esenterà il regno Unito dalla sopratassa esistente e aumenterà alcune preferenze; il sud Africa aumenta le preferenze sulle macchine minerarie e industriali, impone tasse sui tessuti esteri, nuove preferenze su parecchie categorie di prodotti manufatti. Terranova offre preferenze per l'anno prossimo sotto la riserva che sia concluso un'accordo soddisfacente per l'importazione del ferro nel regni unito. Nessun mutamento di preferenza per ciò che concerne la Rhodesia meridionale.

Minaccie di autonomisti bretoni

PARIGI, 22

Malgrado il silenzio assoluto osservato dalla Polizia si apprende che ieri mattina di buon'ora dei manifesti erano stati affissi in certi punti della città di Rennes. Si tratterebbe della riproduzione di documenti segreti sottratti all'Arsenale dagli antimilitaristi i quali li avevano accompagnati con commenti. Sembra che vi si parlasse anche di esplosivi. Gli autori di questi minacciavano di far saltare a mezzo di bombe il monumento commemorativo della unione della Bretagna alla Francia qualora esso venisse ricostruito. La Polizia ha iniziato attive indagini per ricercare gli autori di questi manifesti.

Una seguace di Mihailof uccisa

in una strada di Sofia

PARIGI, 22

I giornali registrano un nuovo episodio sanguinoso delle lotte tra le fazioni macedoni di Bulgaria. Una donna appartenente al partito di Mihailof è stata uccisa a colpi di rivoltella in una via di Sofia. Gli assassini che erano parecchi, si sono immediatamente dileguati sfuggendo alla polizia. Secondo talune informazioni, alla vittima dell'aggessione si fa carico di avere trasportato una macchina infernale nella casa del macedone Pop Krenstec, che rimase ucciso nell'agosto dello scorso anno. Il delitto sarebbe dunque una vendetta dei partigiani di Protogherof.

Le provvidenze pel Turismo

La riduzione della tassa pel trattenimenti negli alberghi — Le frazioni dell'imposta di soggiorno e il sistema di arrotondamento.

ROMA, 22

E' stato giorni or sono presentato dal Ministro delle Finanze alla Camera il disegno di legge con cui viene ridotta la tassa di concessione governativa sulle licenze di cui all'art. 68 della legge di P. S. per i balli, tè danzanti e simili trattenimenti in alberghi di lusso, di prima e seconda categoria, in analogia alla riduzione consentita con R. D. L. 29 dicembre 1926 n. 2191, a favore degli alberghi di categoria inferiore alla seconda e dei pubblici esercizi. Il provvedimento è stato adottato in seguito a proposta del Commissario al Turismo, il quale ha fatto presente che la questione riveste importanza nei riguardi dell'organizzazione turistica del paese, in quanto le aziende alberghiere sono costrette, specialmente nell'attuale momento di contrazione del movimento dei forestieri, a sopprimere i balli e i trattenimenti per il grave onere della tassa di concessione governativa. Il provvedimento non avrà ripercussioni finanziarie, poichè è da prevedersi che per effetto dell'agevolazione fiscale aumenterà senza dubbio il numero dei trattenimenti, ora ridotti al minimo dato l'onere tributario.

*

Altro oggetto su cui la Federazione interessata ha richiamato la attenzione del Commissariato del Turismo e del Ministero delle Finanze è la questione dell'imposta di soggiorno. Come è noto, l'imposta si riscuote con marche doppie uso marche lusso-scambi, da lire 0.50, da lire 1, da lire 1.50 e così via. Non essendovi marche intermedie, è stabilito che se l'imposta cade fra lire 0.50 e lire una, si deve arrotondare in lire una e così di seguito, sempre arrotondando alla marca d'importo superiore. L'arrotondamento apparisce come un mezzo per evitare una soverchia varietà di marche e per semplificare il lavoro degli albergatori e se il forestiero pagherà qualche diecina di centesimi in più non sarà poi un gran male. Ora in qualche Comune l'arrotondamento non ha questa innocua funzione. Infatti se il conto è settimanale, o quindicinale o putacaso mensile, l'arrotondamento non deve già farsi sulla frazione che risulta in base al conto complessivo, ma giorno per giorno. Esempio: prezzo della pensione lire 18, conto quindicinale lire 270; valore dell'alloggio (un terzo) lire 90; imposta (10 per cento) lire 9. Questo sarebbe il calcolo normale giusto, in cui non vi sarebbe neppure bisogno di arrotondamento. Viceversa qualche Comune impone un altro calcolo: Prezzo giornaliero lire 18, valore dell'alloggio lire 6, imposta lire 0.60 arrotondata in lire una; imposta per un quindicina lire 15 e cioè lire 6 in più di quanto sarebbe dovuto a norma di legge. Invece del 10 per cento il disgraziato turista nel Comune di X paga il 16.66 per cento; così il Comune di X viene ad applicare una tassa che eccede il 10 per cento talora solo di una piccola frazione, talora addirittura di quasi altrettanto. Inoltre si giunge a quest'inatteso e magnifico risultato: che per le pensioni che eccedono le lire 15 e fino a lire 30 al giorno i forestieri dovranno indifferentemente pagare lire una al giorno, in spregio al principio della proporzionalità della tassa e a tutto svantaggio dei meno abbienti.

IL GIRO AEREO D'EUROPA

Colombo tra i primi a Roma

Gli arrivi dei concorrenti all'aeroporto del Littorio

ROMA, 22

All'Aeroporto del Littorio questa mattina si è data convegno una discreta folla di sportivi per assistere agli arrivi dei primi concorrenti del Giro Aero d'Europa. Si attende anzitutto lo atterraggio dell apattuglia di punta che ha pernottato a Vicenza perchè quelli che si sono fermati a Zagabria arriveranno solo un paio d'ore dopo i primi. Tra i presenti sul campo si nota il generale Lombard comandante della III Zona aerea territoriale, e l'on. Diaz presidente dell'Aero Club d'Italia.

Apre la serie degli arrivi il tedesco Seidemann. La sagoma rossa dell'apparecchio spicca improvvisamente nell'azzurro del cielo sul limite collinoso del campo. I cronometri registrano le ore 7.54.

Seidemann esce dall'apparecchio seguito dal passeggero Vith e viene festeggiato dal gen. dell'aviazione Lombardi, dall'on. Diaz e dagli altri ufficiali presenti ai quali l'aviatore tedesco fa delle dichiarazioni ottimistiche. Non sono trascorsi dieci minuti che un altro apparecchio è avvistato. E' il B. 8 di Marienfeld che taglia il traguardo alle 8.3.

L'arrivo di Colombo

Ad un minuto di distanza arriva il «Breda» di Colombo. Il vincitore del giro aereo d'Italia è salutato al suo arrivo da una grande folla di persone che gli si avvicinano per stringergli la mano.

Colombo, interrogato dai giornalisti, dichiara di aver avuto il vento favorevole; egli sarebbe arrivato primo in Italia se non avesse perduto 31' a Zagabria per difetto di registrazioni. Dei concorrenti tedeschi teme più di ogni altro Marienfeld.

Alle 8.12 giunge Mauwenbach; alle 8.13 Lusser chiude il gruppetto di avanguardia staccatosi dal grosso e che ha pernottato a Vicenza.

Ora trascorreranno più di due ore prima che arrivino gli altri. Nel frattempo si segue la gara attraverso le segnalazioni dei passaggi di Vicenza e di Rimini. Gli avieri rimettono intanto al suo posto il telone di arrivo trasportato per non breve tratto dall'apparecchio di Lusser. Il tedesco mattacchione giustifica il suo attentato alla incolumità del traguardo dicendo che nel giro di Germania non era stato registrato il suo arrivo. Ora in ogni tappa lascierà il documento della sua presenza.

Marienfelt racconta in un crocchio di nostri aviatori la storia del suo biplano azzurro costruito per lui amorosamente dagli universitari della sezione aeronautica di Darmstadt ove risiede un modernissimo gabinetto scientifico di esperienze dotato di due tunnels aero-dinamici. Osserviamo l'apparecchio di Marienfelt che ci appare veramente un gioiello del genere.

La regolarità del volo di De Angelis e Lombardi

Dopo lunga attesa alle 10.26 ed alle 10.27 atterrano rispettivamente i «Breda» di De Angelis e di Francis Lombardi. I due valorisi piloti che hanno pernottato a Zagabria sono molto festeggiati e simpaticamente commentata la regolarità perfetta del loro volo (siamo sempre d'accordo che l'ora di arrivo a Roma non ha alcuna importanza ai fini della classifica). Francis Lombardi appena sceso dall'apparecchio si trattiene o conversare colla Bainhorn che dall'alba è sempre sul campo ad attendere i concorrenti del giro. Lombardi fa dichiarazioni entusiastiche sul suo volo. Si susseguono poi rapidamente gli altri arrivi: Alle 10.56 giunge Fnutz; alle ore 10. 57 Osterkampf; alle ore 10.58 Poss; alle 11.03 Pasewalter; alle 11.27 Stoppani; alle 11.29 Junck.

Alle 11.59 hanno atterrato i due apparecchi cecoslovacchi «T. 4» e «T. 2» pilotati rispettivamente da Kleps e da Kalla; alle 12.07 ha atterrato l'apparecchio germanico «C. 2» pilotato da Cuno. Seguono alle 12.05, alle 12.51 e alle 12.57 gli apparecchi polacchi «O. 3» e «O. 2» pilotati rispettivamente da Bajan, Orlinski e Giedgowd.

Suster e Viazzo giunti insieme

Alle 13.18 hanno atterrato i due apparecchi italiani «M. 2» e «M. 8» pilotati rispettivamente da Suster e Viazzo; alle 13.22 ha atterrato l'apparecchio germanico «E. 7» pilotato da Hicht. Seguono alle 13.25 e alle 13.28 gli apparecchi polacchi «O. 4» e «O. 6» pilotati da Karpinski e Zwirko.

Alle 14.03 è giunto l'«I/A 8» del tedesco Stein; alle 14.24 il «C. 6» del tedesco Morzik; alle 14.32 il «T. 1» del cecoslovacco Anderle; alle 14.44 il primo dei francesi, il «K. 4» di Delmotte; alle 16.28 il «K. 5» del francese Arnoux; alle 15.30 il «K. 3» del francese Duroyon.

Alle ore 16.46 ha atterrato l'apparecchio «C. 7» pilotato dal tedesco Papana.

Alle 17.46 è giunto il «K. 2» pilotato dal francese Detrè. Il «K. 1» del grancese Massot è fermo a Berlino per riparazioni. L'«L. 3» del francese Nicolle è giunto alle 18.46 a Rimini.

All'aeroporto del Littorio giunge notizia che l'apparecchio «H. 7» pilotato dal francese Lebeau ha atterrato fuori campo a Ponte di Piave. L'apparecchio «C. 8» pilotato dal tedesco Raab si è ritirato a Rimini per un guasto al motore.

Incidente a Mares a Cittadella

L'aviatore incolume

PADOVA, 22

Giunge notizia da Cittadella che l'apparecchio cecoslovacco «T. 3» pilotato dall'aviatore Mares ha dovuto atterrare per guasti al motore. Nell'atterraggio l'apparecchio ha capotato. L'aviatore è rimasto incolume, ma l'apparecchio ha riportato danni tali da non poter proseguire.

Von Cramon e Straumann ritirati

VIENNA, 22

Si apprende che l'apparecchio germanico pilotato da Von Cramon, che aveva dovuto atterrare ieri a Poznan in seguito a guasti al motore, non sarebbe più in grado di proseguire il giro. L'apparecchio «S 1» del pilota svizzero Straumann qui giunto non ha proseguito per Roma.

Donati riprende il volo

VARSAVIA, 22

Il pilota italiano Donati, che aveva atterrato ieri a Poznan per guasto al motore, ha ripreso il volo stamane dopo aver proceduto alle necessarie riparazioni.

Allo Scalo di Vicenza

VICENZA, 22

La seconda giornata s'inizia ben presto. Alle 5.30 già tutti i piloti ed i relativi motoristi sono attorno alle loro macchine. Alle 5.45 già le cinque macchine jersera arrivate sono allineate per la partenza. Da destra a sinistra vediamo le cinque rosse ali di Manenfeld (B. 8) il Breda di Colombo (M. 1), l'Heinkel di Massembach (A. 6), il gemello di Seidemann (A. 9), ed infine l'azzurro Klemm di Lusser (B. 6). Solo questo pilota ed il suo motorista non vestono la tuta degli aviatori. I due tedeschi sono in leggera maglietta ed a capo scoperto.

I cronometristi alle 6 precise danno il via ai cinque apparecchi. Primo a spiccare il volo è il Breda di Colombo. Lo seguono nell'ordine: Seidemann, Manenfeld, Lusser e solo alle 6.1 Massembach che fatica a mettere in modo la sua macchina.

La notizia della partenza da Zagabria, datasi ieri dal servizio informazioni, di Stein e di Papana, non corrispondeva al vero. In serata a tarda ora è stata data la smentita.

Si annunciano ora i passaggi degli altri concorrenti, partiti stamane alle 6 da Zagabria pel controllo volante di Postumia: alle 6.47 il C. 7 di Papana, l'M. 5 di Stoppani alle 6.48, l'M. 3 di De Angeli, l'M. 6 di Lombardi alle 6.49, il C. 4 di Pasewaldt, il B. 7 di Osterwamp alle 6.56, l'S. 2 dello svizzero Fretz alle 7.1; il B. 9 di Poss alle 7.10, il K. 7 del francese di Lebeau alle 7.13 e l'E. 2 di Junk alle 7.22. Nell'attesa che questi apparecchi giungano allo scalo vicentino, apprendiamo i primi arrivi a Rimini. Eccoli nell'ordine: Seidemann, Manenfeld, Colombo, Massembach ed ultimo Lusser.

Alle 7.47, assieme, arrivano Papana col suo C. 7 e Lombardi. Il romeno, che difende i colori germanici, attessa alle 7.49 e Lombardi pure. I due apparecchi si riforniscono velocemente. Un altro Breda nel cielo: è De Angeli. Il suo arrivo al traguardo è segnato alle ore 7.52. Stoppani atterra alle 7.53. Come un bolide alle 7.54 giunge il dorato apparecchio del tedesco Pasewaldt.

Un altro velivolo è in arrivo: il B. 7 di Osteskamp ed ancora un altro S. 2 di Fretz. I loro tempi, rispettivamente d'arrivo: 8.1' e 8.2'. Il B. 9 li Poss giunge allo scalo alle 8.11.

Primi a ripartire sono i due Breda di Lombardi e di De Angeli alle ore 8.16.

Ma ora gli arrivi si susseguono incessantemente. E' meglio quindi che diamo la tabella ufficiale dei tempi con i quali il cronometrista dr. Nico Meschinelli ha classificato gli apparecchi: alle 8.25 l'E. 2 di Jusck, alle 8.56 il T. 4 del cecoslovacco Kleps ed il C. 2 di Cuno, alle 8.58 il Praga B.H. di Walla (T. 2), alle 9.13 il primo apparecchio polacco l'O. 3 di Bayan (si apprende che questo apparecchio verrà penalizzato per essere passato a circa 3 km. fuori del controllo volante di Postumia), alle 9.35 altri due polacchi, Orlinski e Giedgoud su PZL 19 (0.1, 0.2), alle 9.54 l'E. 1 di Hirth, alle 10.10 Kasprinski (0.4) e Zwirko (0.6) entrambi in RWD. 6 che marciano di conserva, alle 10.7 un Breda, l'M. 2 di Suster, alle 10.16 ecco Viazzo (M. 8), alle 10.58 il K. 5 di Arnoux (Farman) il primo arrivato della pattuglia azzurra francese; alle 10.59 il T. 1 del cecoslovacco Anderle, alle 11.04 il C. 6 di Morzit, alle 11.7 un secondo francese, Delmotte, su Candron (K. 4), alle 11.34 altro apparecchio azzurro, il K. 3 di Duroyan (Potez), alle 11.41 il tedesco Raab su Klemm.

Gli arrivi si alternano con le partenze avvenute col seguente orario: alle 8.24 Fretz, alle 8.35 Osterkamp, alle 8.38 Passewaldt, alle 8.46 Poss, alle 8.58 Stoppani, alle 9.10 Junk, alle 9.13 Kleps, alle 9.18 Walla, alle 9.35 Cuno, alle 10.11 Giedgowd, alle 10.12 Orlinski, alle 10.13 Bayan, alle 10.41 Hirth, alle 10.47 Suster, alle 10.48 Viazzo, alle 10.58 Papana. Il romeno aveva avvisato il Commissario di campo ch'era intenzionato di cambiare qualche pezzo (che per regolamento va specificato), ma alla chetichella cambiò anche tutte le candele, insomma fece una revisione quasi totale degli organi del motore. Dall'arrivo alla partenza del difensore di Monocoupe sono trascorse esattamente tre ore e 9 minuti. Così i Commissari subdorarono il trucco, e così Papana verrà penalizzato. Riprendiamo l'elenco delle partenze: alle 11.10 Zwirko, alle 11.30 Stein, alle 11.30 Morzik, alle 11.45 Anderle, alle 11.51 Delmotte, alle 12.03 Duroyan e alle 12.29 Arnoux. Si attende sempre l'arrivo di Lebeau che fu segnalato, come dicemmo, a Postumia stamane alle 7.13. Apprendiamo però che il francese è sceso forzatamente a Ponte di Piave dove ha capottato. Un altro incidente è segnalato da Villa del Conte, presso Cittadella. Lo cecoslovacco Mares su Praga B.H., aveva tentato un atterraggio di fortuna, ma il velivolo è pure capottato e, mentre gli aviatori sono rimasti incolumi, l'apparecchio subì danni ingentissimi, in seguito ai quali non potrà più riprendere il volo. Entrambi i velivoli verranno trasportati a Vicenza.

Nel pomeriggio alle 13.8 arriva il francese Detrè che ripartirà alle 13.43, mentre il tedesco Raab ripartì alle 14.5. Da Postumia viene segnalato alle 14.19 l'apparecchio del francese Nicolle (K. 6). Ormai sono gli ultimi sprazzi di questa intensa giornata di lavoro. Anche Vicenza ha vissuto ore di vivo entusiasmo e si è dimostrata matura per ospitare manifestazioni di primo ordine.

La vita della Nazione in cifre

L'aumento delle nascite - L'eccedenza dei nati sui morti - L'andamento della produzione - L'incremento del traffico viaggiatori sulle Ferrovie - Il miglioramento della bilancia commerciale

ROMA, 22

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 193 del 22 agosto 1932-X, pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica.

Popolazione

Il numero dei matrimoni contratti nel mese di luglio (13.284) è inferiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di giugno (16.533) e a quello dei matrimoni contratti nel luglio 1931 (13.875) e nel luglio 1930 (15.428). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi sette mesi del corrente anno (139.257) è inferiore di 12.597 a quello dello stesso periodo del 1931 (151.854) e di 27.921 a quello dello stesso periodo del 1930 (167.178). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni nei primi sette mesi rappresenta nel 1932 il 3.3, nel 1931 il 3.7 e nel 1930 il 4.1 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel mese di luglio scorso (78.993) è superiore a quello del precedente mese di giugno (83.392) ed inferiore a quello del luglio 1931 (79.841) e del luglio 1930 (85.162).

Complessivamente durante i primi sette mesi del corrente anno il numero dei nati vivi è stato di 581.400, inferiore cioè di 34.266 a quello dello stesso periodo del 1931 (615.666) e di 68.375 a quello dello stesso periodo del 1930 (649.775). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati nei primi sette mesi rappresenta nel 1932 il 14.0, il 1931 il 14.9 e nel 1930 il 15.9 per mille abitanti.

Nel luglio 1932 il numero dei morti (46.569) è stato superiore a quello del precedente mese di giugno (43.688), ma inferiore a quello del luglio 1931 (55.701) e del luglio 1930 (56.093). Durante i primi sette mesi del 1932 si sono avuti in complesso 363.225 morti, mentre nello stesso periodo del 1931 se ne ebbero 336.846 e nei primi sette mesi del 1930 341.485. Ragguagliato alla popolazione di numero dei morti nei primi sette mesi rappresenta nel 1932 l'8.7, nel 1931 l'8.9 e nel 1930 l'8.4 per mille abitanti.

L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 219.175 nei primi sette mesi del 1932, di 248.820 nello stesso periodo del 1931 e di 308.290 nello stesso periodo del 1930 con un incremento naturale della popolazione inferiore di 29.645 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1931 e di 89.115 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1930. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti nei primi sette mesi rappresenta nel 1932 il 5.3, nel 1931 il 6.0 e nel 1930 il 7.5 per mille abitanti.

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana del giugno 1932, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimenti, risulta di 637.325 con una diminuzione di 9492 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di maggio 1932 (646.817). Tale diminuzione è da attribuirsi prevalentemente a quella verificatasi nel numero degli operai occupati negli stabilimenti relativi alla trattura della seta (6509), all'industria cotoniera (2030) e alla tessitura della seta (764). Un lieve aumento nell'occupazione operaia si nota nell'industria laniera (837). Nelle altre industrie si sono verificate oscillazioni di minore importanza.

Secondo le rilevazioni della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali il numero dei disoccupati al 31 luglio 1932 risultava di 931.291, mentre alla fine del precedente mese di giugno risultava di 905.097. Il numero dei disoccupati alla fine del luglio 1931 era di 637.531.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di giugno 1932, secondo le rilevazioni del Ministero delle Corporazioni, è risultato di tonnellate 111.941 in confronto a tonnellate 99.561 prodotte nel precedente mese di maggio a tonnellate 112.740 prodotte nel giugno 1931. L'aumento della produzione dei laminati nel giugno 1932 in confronto al mese immediatamente precedente è stato di tonn. 12.380, mentre fra giugno e maggio 1931 si verificò una diminuzione di tonn. 15.2.4. In complesso furono prodotte 590.608 tonnellate di laminati nei primi sei mesi del 1932 e 676.366 tonnellate nello stesso periodo del 1931.

La produzione della ghisa secondo le rilevazioni dell'Associazione nazionale fascista degli industriali metallurgici nel luglio 1932 è risultata di tonn. 37.915 in confronto a tonn. 24.566 prodotte nel precedente mese di giugno e a tonn. 43.508 prodotte nel luglio 1931. La produzione dell'acciaio secondo le rilevazioni della stessa associazione nel luglio 1932 è stata di tonn. 119.[illegible] in confronto a tonnellate 125.2[illegible] prodotte nel precedente mese di giugno e a tonnellate 126.504 prodotte nel luglio 1931.

Nel luglio 1932 in confronto al mese immediatamente precedente si nota un aumento di 2.629 di tonn. di ghisa ed una diminuzione di 5.731 tonn. di acciaio, mentre tra luglio e giugno 1931 si era avuta una diminuzione di tonn. 917 nella produzione della ghisa e di tonn. 4.980 nella produzione dell'acciaio. In complesso durante i primi sette mesi del 1932 sono state prodotte tonnellate 269.881 di ghisa e tonnellate 774.683 di acciaio, mentre nello stesso periodo 1931 furono prodotte 300.048 tonn. di ghisa e 876.554 di acciaio.

Secondo le rilevazioni della suddetta associazione risulta che nei primi sette mesi del 1932 sono state prodotte tonn. 11.880 in leghe di ferro, 16.123 di piombo, 8.51 di zinco, 7.055 di alluminio, 399 di rame, 666 di mercurio e 170 di antimonio in confronto a tonnellate 20.372 di leghe di ferro, 14.171 di piombo, 10.050 di zinco, 5.939 di alluminio, 693 di rame, 790 di mercurio e 165 di antimonio prodotte nello stesso periodo 1931.

Secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni risulta che nei primi 6 mesi 1932 sono stati prodotti 14.235.065 quintali di cemento macinato nei 123 cementifici esistenti; 3.077.655 quintali di perfosfati negli 87 stabilimenti esistenti; 17.246.226 chilogrammi di seta artificiale nei 27 stabilimenti esistenti; 1.249.034 kg. di seta naturale nei 776 stabilimenti; 728.758 quintali di solfato di rame nei 16 stabilimenti esistenti e 1 milione 631.823 quintali di carta e cartone nelle 250 cartiere che alla data della rilevazione occupavano più di 15.000 operai, mentre nello stesso periodo del 1931 negli stessi stabilimenti furono prodotti 14 milioni 721.367 quintali di cemento macinato; 4.421.509 quintali di perfosfato; 16.865.299 kg. di seta artificiale; 2.603.882 kg. di seta naturale; 558.559 di solfato di rame e 1.628.959 di carta e cartone.

La posizione della benzina è stata nello scorso mese di luglio 1932 di 14.436 tonn. segnando un aumento di tonn. 1.059 rispetto alla produzione del precedente mese di giugno che fu di tonn. 13.387, mentre era stata di tonn. 12.304 nel luglio 1931. Fra il luglio e il giugno 1931 si era avuto un aumento di 1.54 tolnn. In complesso nei primi di settembre 1932 sono state prodotte tonn. 84.733 di benzina, mentre nel corrispondente periodo del 1931 la produzione era stata di tonn. 74.155.

L'energia elettrica prodotta nel mese di giugno 1932, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche che comprende circa il 94 per cento della produzione totale del Regno, è stata di 839.570.000 Kilovat-ora segnando un aumento di 6.359.000 Wwh. in confronto alla produzione del precedente mese di maggio 1932 (Kwh. 833.211.000), mentre era stata di 866.020.000 Kwh. nel giugno 1931 segnando un aumento di 18 milioni 603.000 Kwh. in confronto alla produzione del mese precedente di maggio (Kwh. 84.417.000). Complessivamente durante i primi sei mesi del 1932 la produzione dell'energia elettrica è stata di 4 miliardi 668. 322.000 Kwh., superiore cioè di 40.738.000 Kwh. alla produzione dello stesso periodo 1931 (4 miliardi 727.784.000 Kwh.).

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto dei privati dalle FF. SS., ivi comprese quelle caricate nei porti, secondo le rilevazioni della Direzione Generale delle FF. SS., risultano in tonn. 3.077.918 nel luglio 1932, mentre risultarono di tonnellate 2.889.391 nel precedente mese di giugno e di tonn. 4.036.126 nel luglio 1931. In complesso durante i primi sette mesi del 1932 risultano caricate per conto di privati tonn. 20.964.819 di merci in confronto a tonn. 25.170.072 caricate nello stesso periodo del 1931.

Il numero complessivo dei viaggiatori delle FF. SS. durante il mese di luglio 1932 è stato di 7 milioni 181.725, mentre risulta di 6 milioni 345.249 nel precedente mese di giugno e di 7.724.043 nel luglio 1931. L'aumento che si nota nel numero dei viaggiatori del mese di luglio 1932 rispetto al mese immediatamente precedente è dovuto in parte ai viaggiatori sui treni popolari che si calcola siano stati di 443.680. E' però da tener presente che anche nel mese di giugno 1932 si ebbero 307 182 viaggiatori sui treni popolari che risultano compresi nella cifra di 6.345.249 suindicata.

Nel mese di luglio scorso furono caricate complessivamente nei porti del Regno, secondo rilevazioni della Direzione Generale della Marina mercantile, 2.499.016 tonn. di merci in confronto a tonn. 2.[illegible].251 nel precedente mese di giugno e a tonn. 2.914.471 nel 1931. Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 690.023 tonn. (67.63 per cento) nel luglio 1932, con tonn. 1.675.713 (66.04 per cento) nel giugno 1932 e con 1.915.748 tonn. (65.73 per cento) nel luglio 1931.

Commercio con l'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle Dogane risulta che il valore delle merci importate nel mese di luglio scorso è stato di 542 milioni di lire in confronto a 791 milioni di lire nel luglio 1[illegible] e quello delle merci esportate è stato di 453 milioni di lire in confronto a 660 milioni di lire nel 193[illegible] In complesso durante i primi sette mesi del 1932 il valore delle importazioni è stato di 5.269 milioni di lire e quello delle esportazioni è stato di 3.923 milioni di lire con una eccedenza passiva di 1.346 milioni di lire, mentre nello stesso periodo del 1931 il valore delle importazioni era stato di 7.421 milioni di lire e quello delle esportazioni di 5.758 milioni di lire con una eccedenza passiva di 1.663 milioni di lire. E' però da tener presente che mentre nei primi sei mesi del 1931 si importarono merci in conto riparazioni il cui ammontare non era compreso nel valore sopraindicato, nessuna importazione a tal titolo è stata effettuata nei primi sette mesi del 1932.

Indici dei prezzi

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia calcolato in base 1913 100 dal Consiglio dell'economia di Milano è passato da 304.22 nel mese di giugno 1932 a 299.13 nel luglio 1932. Nella 3. settimana di agosto il numero indice era di 300.10. L'indice nazionale del costo della vita con base giugno 1927-100 risulta diminuito nel mese di luglio 1932 di punti 97 in confronto a quello del mese precedente. L'indice del capitolo alimentazione risulta pure diminuito nel periodo te e endo passato da 8.87 a 77.80 [illegible] di punti 1.79 essendo passato da 75.96 a 74.17.

Dissesti

Nel mese di luglio 1932 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 1.153 di cui 26 relativi a società anonime contro 1.153 del precedente mese di giugno e 1231 nel luglio 1931. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle Preture nel luglio 1932 è stato di 667, mentre era stato di 685 nel precedente mese di giugno e di 555 nel luglio 1931.

Il numero dei protesti cambiari elevati nel luglio 1932 è stato di 10[illegible].280, mentre era stato di 1[illegible].342 nel precedente mese di giugno e di 112.652 nel luglio 1931.

I prestiti americani all'estero

Recisa risposta alle critiche di Roosevelt

WASHINGTON, 22

Il Dipartimento di Stato risponde alle critiche mosse da Francklin Roosevelt, candidato dei democratici alla Presidenza della Confederazione, al Governo di Hoover e particolarmente al Dipartimento di Stato per la politica estera degli ultimi anni. Roosevelt ha detto, fra l'altro, in un discorso pronunciato a Columbus, che il Ministero degli Esteri aveva approvato i prestiti esteri emessi negli Stati Uniti. Ora il Dipartimento di Stato afferma che i prestiti internazionali vennero «scoraggiati fino a quando i vari paesi non procedettero alla sistemazione dei debiti di guerra». Il Dipartimento di Stato fa rilevare che mai ha approvato un solo prestito; anzi una volta il Ministero avvertì i banchieri americani i quali progettavano un prestito alla Germania del rischio che avrebbero corso, richiamandosi alle clausole del Trattato di Versailles.

Sei buoi, un carro ed un cavallo travolti da un autocarro

NOVARA, 22

Ieri sera transitava lungo lo stradale da Robbio a Novara un carro trainato da un cavallo e guidato da certo Carlo Bonello di 32 anni, dietro cui si trovavano slegati sei buoi che dovevano essere condotti a Vigevano, per la macellazione.

Ad un tratto è sopraggiunto a grande velocità un autocarro con rimorchio, che ha investito e travolto bovini, carro, cavallo e conducente.

Sul colpo rimanevano uccisi quattro buoi ed un cavallo, mentre il carrettiere lanciato a distanza si abbatteva stordito ma ferito non mortalmente; gli altri due buoi si sono dati alla fuga per la campagna. L'autocarro si è arrestato, ma troppo tardi. L'autista Matteo Melotti si è adoperato allora per il trasporto al macello dei buoi e del cavallo, mentre si telegrafava ai padroni dell'autocarro e del bestiame perchè possano procedere agli opportuni accordi circa l'indennizzo e ai dovuti rilievi sull'accertamento delle responsabilità.

Incendio spento da Giovani fascisti nella reale tenuta di Tombolo

PISA, 22

Verso le 12 si incendiavano alcuni cespugli tra le località San Guido e Osteria, nella reale tenuta di Tombolo, sul versante di San Piero a Grado. Alimentato da leggero vento il fuoco ha assunto in breve proporzioni allarmanti, richiamando l'attenzione dei Giovani fascisti della Colonia fiorentina, che si trovano attendati a non molta distanza dal luogo dove si era sviluppato l'incendio. I giovanetti della colonia sono accorsi prontamente sul posto, e con gli attrezzi di cui potevano disporre, sotto la guida dei loro comandanti, si sono adoperati con energia perchè il fuoco, favorito dalla temperatura torrida, non investisse pericolosamente la macchia e la pineta.

Dopo qualche ora di intenso lavoro, le giovani Camicie nere, alle quali si univano poi i carabinieri della stazione di Tombolo ed il personale della Real Casa, adibito alla tenuta stessa, sono riusciti ad aver ragione del fuoco isolandolo prima ed estinguendolo poi.

Ingoia una moneta di nichelio mentre sta giocando

INTRA, 22

Il ragazzo Peppino Borgatti, di 5 anni, mentre stava giuocando con alcuni coetanei, ha ingoiato una moneta di nichel da venti centesimi. Il piccolo è stato trasportato all'Ospedale e qui ricoverato in gravi condizioni.

Uccide il figlio del padrone

FIRENZE, 22

Si ha da Arezzo che a Tegoleto, il contadino Pasquale Villanelli, di 56 anni, venuto a lite col figlio del padrone del fondo Eugenio Magi, di 26 anni, l'uccideva con una fucilata.

Tragica gita in barca sul Po

STRADELLA, 22

Un tragico epilogo ha avuto ieri nel pomeriggio una gita in barca sul Po nei pressi del ponte in chiatte alla frazione Frega di Stradella, intrapresa dai giovani Bagattini Irtes, di anni 20, e Morandi Bice, d'anni 19. I due sopra una piccola imbarcazione stavano compiendo una gita di piacere quando, per cause non ancora accertate, la piccola barca si capovolgeva, travolgendo seco i due gitanti. Alle grida disperate dei due giovani, accorsero subito alcuni bagnanti che poterono trarre in salvo la Morandi, mentre il povero Bagattini, travolto dalla forte corrente, scompariva nei gorgi del fiume, annegando miseramente.

Annega prendendo un bagno

MILANO, 22

Giunge notizia da Ghiffa che nel lago è annegato ieri, prendendo un bagno, il fotomeccanico Socrate Molli, di Francesco, di anni 18. Il cadavere è stato ripescato a tarda sera alla presenza del padre e della sorella angosciatissimi.

Cinque bagnanti periti in un lago bavarese

MONACO DI BAVIERA, 22

Cinque turisti, scesi a fare un bagno in un laghetto nei presi di Schwanstein, sono miseramente annegati, vittime, pare, di una traditrice corrente. Le salme non sono ancora state recuperate.

Eccezionale scalata alpina di un superinvalido bavarese

INNSBRUCK, 22

Una eccezionale ascensione, unica indubbiamente nel mondo, che farà eco non comune negli annali dell'alpinismo internazionale, è stata compiuta in condizioni stranissime, l'altro ieri, da un grande invalido di guerra.

Si tratta del trentaseienne Rudj Jungmayr, di Monaco, il quale, oltre ad essere del tutto cieco, è sprovvisto di ambedue le braccia, che gli furono amputate in un ospedale da campo, sul fronte franco-tedesco, al di sopra dei gomiti.

Il Jungmayr, in compagnia di un altro mutilato, ha raggiunto la cima Ruderhof nelle Alpi di Stubain, nel Tirolo, salendo a 3472 metri, partendo dal rifugio Starkemburger passando per il costone Herren, oltre il rifugio Dresda.

Bisogna tenere inoltre conto che la ascensione alla cima Rurerhof è ritenuta una delle più emozionanti e pericolose, sopratutto per il difficile passo della «Sella dell'Inferno». Il Jungmayr aveva anche intenzione nello stesso giorno di compiere la scalata dello Suchherhutes, ma ha dovuto rinunziarvi per le sue condizioni di evidente stanchezza.

Nella scorsa settimana lo studente di chimica Hellmuth Kober, da Halle, mentre compiva l'ascensione della vetta «Ttoten Kirchsl», nel massiccio del Wilden Kaiser, durante la scalata dei camini Zott, improvvisamente precipitava in un crepaccio dall'altezza di oltre venti metri. Dopo alcune ore, egli veniva soccorso da alcune guide alpine che, in seguito a sforzi non comuni, riuscivano a trasportarlo al prossimo rifugio ove giungeva in fin di vita.

Sciagura alpina sul Mucrone

Un turista scomparso e una guida ferita

NOVARA, 22

Giungevano qui ieri sera tre giovani alpinisti provenienti da una gita al Mucrone. Essi facevano parte di una comitiva di turisti svizzeri che, con una loro guida, avevano compiuto una audace ascensione, scalando il Mucrone per località più ardue e pericolose. Fu precisamente durante la scalata di una delle pareti a picco che un gruppo di quattro alpinisti, in cordata, rotolava giù per un centinaio di metri, essendosi smossa la piccozza a cui era stata assicurata una fune.

Hanno narrato coloro che hanno assistito alla sciagura, che la guida Jean Nado, di 32 anni, cercando di scendere per un costone per raggiungere i giovani caduti, scivolava precipitando sopra una punta rocciosa e riportando una larga ferita al costato destro.

Sebbene ferito, il Nado riusciva ancora a soccorrere i suoi compagni, tre dei quali sono stati da lui tratti in salvo.

Il quarto, però, il dottore in scienze Joseph Hainer, di 25 anni, era scomparso e non si è potuto accertare dove possa essere precipitato.

La guida ferita è stata curata dal dottor Balme, che ha medicato pure gli altri tre turisti, i quali avevano riportato contusioni multiple.

Un morto e un moribondo in una rissa per interessi

ROMA, 22

Alle Capannelle, i fratelli Antonio e Mario Arpini, rispettivamente di anni 45 e 20, vaccari, venivano a lite, per questioni di interesse, con certo Giordano Ernesto non meglio identificato, il quale, passando dalle parole ai fatti, estraeva un coltello, colpendo ripetutamente all'impazzata gli Arpini. I disgraziati fratelli che riportavano ambedue gravissime ferite al petto ed al ventre, venivano trasportati d'urgenza al Policlinico, dove l'Antonio Arpini decedeva poche ore dopo. L'Arpini Mario è in pericolo di vita. Il Giordano si è dato alla latitanza.

L'editore Vallecchi ferito in un incidente d'auto

FIRENZE, 22

Sabato notte la macchina su cui era l'editore comm. Attilio Vallecchi, che era guidata dal figlio Piero, tornava da Bologna quando a Pietramala un grosso autocarro di Brescia che trainava un rimorchio ed era fuori mano, andava ad investirla. Nell'urto Piero Vallecchi è rimasto illeso; invece il comm. Attilio ha riportato una lesione ad una gamba e sintomi di commozione viscerale.

L'automobile, che per evitare l'investimento era andata a finire in un fosso, è stata completamente schiacciata dal pesante autocarro. Le condizioni del comm. Vallecchi sono quest'oggi alquanto migliorate.

Giovane sposa veneta uccisa dal marito a Milano

MILANO, 22

Un macabro delitto è stato scoperto stamattina nello stabile di via Marina 3, dove sono uffici statali e particolarmente quelli dell'Ufficio tecnico di finanza. L'inserviente avventizio Lazzari Giuseppe di anni 53, da Rovereto, addetto appunto all'Ufficio tecnico predetto, ha ucciso la propria moglie infierendo bestialmente su di lei a coltellate, e poi è riuscito ad allontanarsi. Il Lazzari è uno scioperato ubbriacone, resosi responsabile in varie riprese di sottrazioni per circa tremila lire in danno dell'Ufficio. Tuttavia venne perdonato dietro le sue promesse di emenda e trattenuto in servizio. Il Lazzari abitava due modeste stanzette a terreno nello stesso stabile concessegli in uso dall'amministrazione.

Il favorevole trattamento usatogli non lo fece però ravvedere, chè anzi in questi ultimi tempi, aveva aggiunto nuovi motivi di lagno con la sua sconveniente condotta.

Stretta relazione con una disgraziata girovaga, tale Teresa Armano di Giovanni, di anni 23, da Conegliano, la portò con sè in casa convivendo con lei maritalmente.

Questo stato di cose non potè essere tollerato dai superiori i quali decisero il suo licenziamento col conseguente sfratto dall'alloggio occupato.

Il Lazzari tentò allora, per sanare la sua posizione, un rimedio che gli parve legittimo e sposò la Armano. Ma ormai la nuova situazione non poteva evitare il provvedimento irrevocabilmente adottato, e lo sloggio doveva essere effettuato.

Stamane il brigadiere Lazzarini e l'agente Sartorio del Commissariato di Porta Venezia, si erano recati appunto all'Ufficio tecnico di finanza muniti di una ingiunzione da comunicare al Lazzari per lo sloggio immediato. Il sottufficiale e l'agente bussarono alla porta della abitazione del Lazzari senza ottenere risposta. Tutto chiuso. Il brigadiere Lazzarini avendo notato che le imposte della finestra della camera da letto erano socchiuse, le spalancò, e un macabro spettacolo si affacciò alla sua vista.

Il letto era in disordine ed appariva chiazzato di sangue: in terra altro sangue, una valigia, e ai piedi del letto, riversa la Armano vestita e crivellata di ferite.

Il Lazzarini e l'agente si precipitarono dentro e fecero le constatazioni necessarie. La donna era stata colpita da numerose ferite profonde inferte all'impazzata e con selvaggia ferocia con un coltellaccio da cucina che fu trovato intriso di sangue. L'assassino era fuggito dopo essersi lavato in un mastello.

Si presume che il delitto siasi svolto così. L'Armano attesa la sua condizione deve aver deciso di andarsene separandosi dal marito, e tale sua risoluzione dovette manifestarla in modo così reciso da destare una violenta collera nel marito. Scoppiò un diverbio, ma l'Armano deve aver tenuto testa inflessibilmente al Lazzari. Si vestì, prese la valigia, depose la fede matrimoniale sul tavolo e si mosse per uscire.

Il Lazzari allora imbestialito fu d'un balzo in cucina, afferrò il coltello, sbarrò il passo alla moglie e poi la colpì all'impazzata ripetutamente. Compiuto il delitto, si lavò accuratamente e se ne andò.

Ora l'assassino è ricercato febbrilmente, sulle sue tracce sono i migliori agenti.

Tragica fine d'un pirotecnico

COSENZA, 22

Nel Comune di Trebisacce mentre il pirotecnico Francesco di Nardo confezionava alcuni petardi, per cause non accertate uno di questi scoppiava provocando l'incendio del laboratorio. Dagli accorsi l'infelice Di Nardo veniva sottratto alle fiamme che lo avevano orribilmente ustionato. Nonostante ogni cura il disgraziato decedeva poco dopo tra atroci sofferenze.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 22	Venezia 5	Venezia 22
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72.70	72,70	72,70	72 50
Consolid. 5 ojo	80.97	80,40	80,75	80,45
Obb. Venezie	83,12	83 1	83,–	83,–
Bancari				
Banca d'Italia	1400,–	1420,–	–,–	–,–
Banca Comm.	1035,–	1040,–	1036.–	1038,–
Banca Credit	7,50	6,70	–,–	–,–
Banco Roma	105,–	105,–	105,50	106,–
Cred. Italiano	670,–	670,–	–,–	–,–
Cred. Marittim	500,–	500,–	–,–	–,–
B. d'America	–,–	–,–	–,–	–,–
Cons. M. Finan	601,–	610,–	602,–	602,–
Credito Indust	–,–	–,–	–,–	–,–
Trasporti				
Cosulich	27,–	32,–	24,–	24,–
Ferr. Mediterr	276 50	292,–	–,–	–,–
Ferr. Meridion	501,–	585,–	–,–	–,–
Rubattino	120,–	144,–	–,–	–,–
Lib. Triestina	27,–	34,–	–,–	–,–
Costr. Venete	105 –	110,–	107,–	–,–
Saturnia	19 50	21,–	–,–	–,–
Ven. di Nav.	–,–	–,–	45,–	45,–
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1200.–	1250,–	–,–	–,–
Cot. Furter	40,–	40,–	–,–	–,–
Cot. Trobas	–,–	–,–	–,–	–,–
Cot. Turati	152,–	171.–	–,–	–,–
Cot. Val Olona	71,–	71,	–,–	–,–
Cot. Val Ticino	70,–	70,–	–,–	–,–
Cot. Valle Ser.	40,–	40,–	–,–	–,–
Cantoni Costa	250,–	263,–	–,–	–,–
Cascami Seta	245.–	276.–	–,–	–,–
Stamp. De Ang	416,–	462,–	–,–	–,–
Lan. Gavardo	670,–	655,–	–,–	–,–
Lan. Targetti	43,–	4[illegible].–	–,–	–,–
Lan. Rossi	1725,–	1800,–	–,–	–,–
Soie de Chat.	–,–	–,–	–,–	–,–
Lin. Can. Naz	112.–	118,–	–,–	–,–
Man. Rotondi	165,–	165,–	–,–	–,–
Stam. Lom.	–,–	–,–	–,–	–,–
M. Cot. Merid.	13,75	14 –	–,–	–,–
M. Rian. Tosc	–,–	–,–	–,–	–,–
M. Pacchetti	31,50	34,–	–,–	–,–
A. Ros. Varzi	230.–	250,–	–,–	–,–
Man. Tosi	28,50	28,50	–,–	–,–
Varedo	–,–	–,–	–,–	–,–
S. N. I. A. Visc	116.50	124.75	–,–	–,–
Bernasconi	33,–	35,50	–,–	–,–
Unione Man.	235,–	270,–	–,–	–,–
Cout. Veneziane	–,–	–,–	650,–	650,–
Siderur. Min.				
Gregorini	–,–	–,–	–,–	–,–
Ansaldo	17,50	18,–	–,–	–,–
Ilva	–,–	96.–	84,–	–,–
Metallurgica	120.–	128,–	–,–	–,–
Elba	–,–	–,–	–,–	–,–
Monte Amiata	29,25	29,–	–,–	–,–
Montecatini	90.75	97.–	91,–	96,–
Breda	16,75	17.–	–,–	–,–
F. I. A. T.	133.25	140,–	133,–	139,–
Isotta Frasch.	11,–	11,–	–,–	–,–
Bianchi	25,–	29.–	–,–	–,–
Miani Silvestri	7,–	7.–	–,–	–,–
Off. Reggiane	26,–	26,–	–,–	–,–
Stab. Dalmine	93,50	98,–	–,–	–,–
C. N. Triestino	–,–	–,–	–,–	–,–
C. A. Venezia	–,–	–,–	–,–	–,–
Elettrici				
Adr. di Elett.	120.50	126.–	121,–	122.–
Elett. Brioschi	105,–	115,–	–,–	–,–
Dinamo Italiano	137,–	139.–	–,–	–,–
Bresciana	146,75	147,–	–,–	–,–
Adamello	75,–	82,–	–,–	–,–
C. I. E. L. I	131,–	133.–	–,–	–,–
Emiliana	192.–	194.–	–,–	–,–
Idroel. Trezzo	218.–	220,–	–,–	–,–
Sesso	33,20	37,–	–,–	–,–
Edison	415.–	439,50	–,–	–,–
Edison Post.	205,–	225,–	–,–	–,–
Idr. P. S. P. L.	36,50	44,50	–,–	–,–
Tirso	118.–	120,–	–,–	–,–
Lig. Toscana	168.50	171,–	–,–	–,–
Vizzola	306,–	281,–	–,–	–,–
Mer. di Elettr.	141.–	148.–	–,–	–,–
Valdarno	120,50	120,50	–,–	–,–
Tecnomasio	29,–	29.–	–,–	–,–
Terni	134,–	145 –	132,–	142,–
Ba. Elettrici	17,75	18,50	–,–	–,–
Marconi	–,–	–,–	–,–	–,–
Italcable	57.25	57.–	–,–	–,–
S. I. E. T.	–,–	–,–	–,–	–,–
Alimentari				
Distillerie It.	87,75	90.50	–,–	–,–
Ind. Zuccheri	690,–	692,–	–,–	–,–
Raffineria L. L	480,–	11,–	–,–	–,–
Past. Baroni	11,75	–.75	–,–	–,–
Riseria Italiana	–,–	–,–	–,–	–,–
Galinelli	–,–	710,–	–,–	–,–
Immobiliari				
Aedes	125.–	125.–	–,–	–,–
Bonifiche Ferr.	–,–	–,–	–,–	–,–
Fondi Rust.	7,–	7.–	–,–	–,–
Fond. Reg.	1,90	1,90	–,–	–,–
Beni Stabili	195,–	199 –	–,–	–,–
Grandi Alberghi	22.75	23.	23,–	23,50
Diversi				
A. C. N. A	–,–	–,–	–,–	–,–
Gas Torino	–,–	–,–	–,–	–,–
Mira Lanza	50,50	47,–	–,–	–,–
Petroli	8,–	7,75	–,–	–,–
Eridania	237,–	245,–	–,–	–,–
Italo Am.	15.–	15.–	–,–	–,–
Pirelli It.	488.50	512,–	–,–	–,–
Pirelli e C.	143,75	150,–	–,–	–,–
Rinascente	–,–	–,–	–,–	–,–
Brasital	36,50	37,–	–,–	–,–
Dell'Acqua	71.–	75,–	–,–	–,–
Spalato	–,–	–,–	–,–	–,–
Ass. Generali	–,–	–,–	2670,–	2650,–
Italiana Gas	13,–	14.–	–,–	–,–
Cambi				
Parigi	76,90	76,65	76.90	76 55
Zurigo	381,60	380,–	381,60	380,–
Londra	68,45	67,70	68.60	67,70
Olanda	7,90	–,–	–,–	–,–
Spagna	159,50	157,20	–,–	–,–
Belgio	2,72	2,71	–,–	–,–
Berlino chèque telegr.	4,67	4,65	–,–	–,–
Vienna	–,–	–,–	–,–	–,–
Praga	58.85	–,–	–,–	–,–
Bucarest	–,–	–,–	–,–	–,–
Argentina oro	–,–	–,–	–,–	–,–
Argentina carta	–,–	–,–	–,–	–,–
New York tel.	–,–	–,–	–,–	–,–
New York cheque	19,59	19,50	19 59	19,50
Belgrado	–,–	–,–	–,–	–,–
Budapest	–,–	–,–	–,–	–,–
Atene	–,–	–,–	–,–	–,–
Albania	–,–	–,–	–,–	–,–

TRIESTE, 22. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. n. 72.75 — Consolidati 5 p. c. id. 80.45 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.00 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 99.70 — Id. id. 1940 99.10 — Id. id. 1941 99.10 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 16 — Cosulich 29 — Libera Triestina 24 — Lloyd 80 — Premuda 165 — Gerolimich vecchie 13 — Martinolich 30 — Tripcovich 55 — Anonima Infortuni Milano 1320 — Assicurazioni Generali 2650 — Riunione Adriat. prima serie 1100 — Id. id. seconda serie 1100 — Forze Idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 22.50 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 102.50.

Cambi: Parigi 76.55 — Londra 67.70 — New York 19.50 — Zurigo 380.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calma; id. Middling 760; — Futuri: Tendenza apertura inq.; — id. id. chiusa inq.; — Gennaio 778 — Febbraio 785 — Marzo 792-93 — Aprile 798 — Maggio 804 — Giugno 810 — Luglio 816 — Agosto 745 — Settembre 750 — Ottobre 755-56 — Novembe 763 — Dicembre 771-73.

Verso la stabilizzazione monetaria mondiale?

NEW YORK, 22

L'arrivo improvviso del governatore della banca d'Inghilterra, Montagu Norman degli Stati Uniti est considerato dal giornale del commercio come significativo e costituente il primo passo verso uno sforzo concentrato per effettuare la stabilizzazione monetaria mondiale su una nuova base.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massime e minime nelle 24 ore
Zara	765,0	cop	30	–
Fiume	7.37	sereno	28	0, 23
Pola	764.0	sereno	27	29, 19
Trieste	764.0	sereno	28	–; –
Gorizia	765.2	½ cop	27	34; 20
Udine	764.5	sereno	27	32; 19
Treviso	764.3	½ cop.	28	32; 21
Belluno	764.7	½ cop	25	31; 16
Padova	763.7	sereno	28	33; 17
Rovigo	764.1	sereno	31	33, 20
Vicenza	763.3	sereno	29	32; 19
Bolzano	762.6	½ cop	29	33; 20
Trento	762.5	½ cop.	28	33, 18
Venezia	764.0	sereno	28	31; 22

Mare: Zara legg. mosso; Fiume quasi calmo; Pola calmo; Trieste calmo; Venezia legg. mosso.

Fenomeni vari: Vicenza, sera nebbia rada.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.21, tramonta alle ore 19.5; Luna tramonta alle ore 12.54, leva alle ore 21.44; Luna piena il 16, ultimo quarto il 24. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.20 e 13.20; basse ore 6.35 e 21.0. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida; il Piave era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 22. — Situazione ancora stazionaria con cielo quasi ovunque sereno e predominio di correnti settentrionali sull'Alta Italia, di brezze più o meno sensibili sul rimanente. Temperatura poco variata. Mare generalmente calmo o poco mosso; visibilità mediocre per foschia.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 23: La situazione è divenuta frammentaria; sull'Italia in particolare si stende una pressione livellata in regime anticiclonico. Anche per oggi si avranno buone condizioni di tempo: si delinea tuttavia la probabilità di un non lontano cambiamento.

Paratifi

Più volte sul finire del secolo scorso eminenti studiosi avevano segnalato che in molti casi clinici di infezione tifoidea non si era potuta dimostrare, per quanto diligenti fossero state le ricerche, la presenza, sia nel sangue che nelle feci e nelle urine, dell'agente morbigeno della malattia: cioè del bacillo di Eberth. Vi era ancora di più: nonostante il decorso della malattia che faceva pensare senz'altro al tifo, negative sempre erano risultate le prove sierologiche e cioè i germi determinanti la sintomatologia studiata non venivano agglutinati dal sangue di altri tifosi ma solo agglutinati dal sangue degli ammalati stessi. E allora la prova della sierodiagnosi del Widal, che risultati sempre probativi e brillanti aveva dato, veniva ad essere scossa nel suo valore in quanto si pensava che l'asserita specificità del germe del tifo in certi casi, e non pochi, chè le osservazioni si moltipliavano, veniva così a mancare. Per cui studiosi di grande fama scossi da ciò avanzarono l'ipotesi, che la clinica giustificava e in certo qual modo legittimava, che altri germi, all'infuori del bacillo di Eberth, potessero dare il quadro del tifo. Era un fiero colpo per la lotta contro la malattia chè venendo a mancare l'unicità causale veniva a mancare la solida base per una sana e vasta profilassi diretta alla ricerca e allo annientamento del germe.

Ma il tenace lavoro dei batteriologi fu presto premiato chè nel 1896 Achard e Beusande poterono isolare e coltivare dalle urine e dal pus di due ammalati presentanti il quadro clinico del tifo un bacillo aventi alcuni caratteri del bacillo di Eberth (e cioè del bacillo del tifo) ma non tutti (specie colturali e umorali) per cui lo denominarono con espressione felice « bacillo paratifico » donde il nome di « paratifo » alla malattia ch'esso determina. E così con questa nuova vittoria della scienza veniva a riabilitarsi in pieno il bacillo di Eberth che rimane così l'unico agente morbigeno della infezione tifoidea vera e propria: e in tal modo l'unità etiologica del tifo veniva decretata brillantemente.

Naturalmente dopo la scoperta di Achard e Bensande molte ricerche di controllo furono eseguite in Europa ed in America e da queste risultò la dimostrazione che in clinica occorrano casi a sintomatologia simil-tifosa che non sono casi di tifo, chè niente hanno a che vedere col bacillo di Eberth, ma bensì sono casi dovuti ai germi paratifici, nel senso di Achard, e quindi aventi una loro propria fisionomia. Di più l'indagine dei clinici, dopo la fatica dei batteriologi, fece sì che si venne alla constatazione nel caso del « paratifo » che la malattia decorre ad osservarla diligentemente con una particolarità sua propria che già di per sè la differenzia dal tifo.

A dire solo paratifo oggidì si usa un'espressione incompleta chè più propriamente occorrerà parlare di « paratifi » poichè due sono i germi simil-tifoidei che si distinguano per i loro caratteri colturali e biologici e che vengono denominati «bacillo paratifo A» e «bacillo paratifo B» che rispettivamente determinano il «paratifo A» e il «paratifo B.».

✱

Il paratifo A il cui germe venne scoperto da Schottmüller e che il nostro Castellani ebbe agio di studiare a lungo durante il suo soggiorno nel Ceylan (dove la malattia è assai frequente) è una malattia infettiva simil-tifoidea ma assai meno grave del tifo. E' rara in Europa, se si eccettui la Francia, mentre la si osserva di frequente in America: mentre nel continente europeo si ha appena il rapporto uno a cento tra paratifo A e tifo, in America e in Francia si raggiungono talora i rapporti di 30 e 100.

Qui da noi in Italia fu osservato abbastanza di frequente, e quindi bene studiato, durante la guerra chè per la promiscuità dei combattenti alleati il contagio risultava forzalamente facile. A guerra ultimata i casi di paratifo A si fecero sempre meno frequenti e ogg. sono considerati vere rarità.

E' una malattia il paratifo A che in complesso può considerarsi come un tifo di media entità. Anche essa è malattia all'inizio altamente febbrile ma qui le alte temperature di solito scompaiono assai più presto che nel tifo. Caratteristico il mal di testa che talora è assai violento e può essere accompagnato da rigidità nucale tanto da simulare una meningite. I disturbi intestinali sono uguali, benchè più lievi, a quelli del tifo. Qui però per fortuna e rarissima l'emorragia intestinale — vero in- [line printed upside down] furono osservate le perforazioni con conseguenti pe tonitì. Anche tutte le altre complicazioni temute e temibili del tifo sono molto meno frequenti e in complesso tutto il decorso appare mite e la mortalità è al disotto dell'1 per cento mentre nel tifo il pericolo di morte è più che triplo e in certe epidemie oltrepassa il 5 per cento.

Sia che la profilassi che la terapia sono eguali al tifo nelle linee generali: s'intende che la vaccino-terapia sarà solo diversa.

✱

Il paratifo B il cui germe nel 1896 venne scoperto, come già dicemmo, da Achard e Beusande, è invece una malattia meno rara che è endemina in tutti i continenti e che si appalesa sotto due forme e cioè di « infezione da paratifo B o forma di gastroenterite » e di « infezione da paratifo B a forma tifosa ».

Nella prima forma di gastroenterite paratifosa i germi provengono per lo più da carni di animali infetti specie se conservate in iscatole La sindrome gastrointestinale esordisce violentemente tanto che si è parlato per la simiglianza col quadro di « colera nostras paratifoso ». Anche qui vi è febbre alta e molti sintomi, sebbene mascherati dal quadro coleriforme, appartenenti al tifo. Qui la prognosi è meno buona che nel paratifo A chè talora raggiunge la mortalità il 3 per cento mentre è assai più grande nei vecchi e nei bambini.

La seconda forma del paratifo B è assai simile al tifo: è anzi una vera « forma tifosa » che si differenzia solo dal tifo per il referto batteriologico, sierologico, e specie perchè il suo decorso è più mite e più breve e le complicazioni sono assai rare. E quindi la diagnosi specie all'inizio si intuisce più che si stabilisce ed è quindi una diagnosi di sospetto e di presunzione. In questa forma la prognosi è la migliore chè la mortalità non raggiunge il 0.50 per cento.

E prima di finire accenniamo a un'ultima forma peculiare del paratifo B bene studiata dagli italiani che è compresa nelle cosidette « febbricole di origine intestinale », nelle « infezioni intestinali », nelle « autointossicazioni intestinali »: qui infatti primeggia la sintomatologia a carico dell'intestino e la caratteristica si è che in queste forme l'infezione è mista, ma fra tutti i germi « primeggia » il paratifo B.

E con questo ultimo ricordo concludiamo la nostra affrettata rassegna nell'intricato campo dei «paratifi» che menti geniali seppero intuire permettendoci oggi di ben diagnosticarli e quindi curarli.

Edgardo Soria

La bandiera di combattimento

al sommergibile "Fieramosca,,

BARLETTA, 22

Con grande concorso di autorità e di popolo ha avuto luogo la cerimonia della consegna della bandiera di combattimento al sommergibile *Ettore Fieramosca*. Il comandante del *Fieramosca* capitano di corvetta Sandrelli, con un plotone di marinai ed il Podestà di Capua, Pasca, con gonfalone e valletti, si sono recati a deporre corone ai piedi dei due monumenti della Disfida di Barletta e dei Caduti in guerra.

La bandiera del sommergibile Fieramosca, offerta dalla cittadinanza ad iniziativa del locale nucleo universitario fascista, custodita in un ricco cofano di ebano, è stata trasportata in corteo dal palazzo municipale dove erano convenute le autorità e le rappresentanze alla nave su un aifusto di cannone scortata da un reparto di marinai del sommergibile e dai RR. CC. attraversando le vie della città e le calate del porto tra due fitte ali di popolo. Oltre a larghe rappresentanze delle Camicie Nere barlettane, delle associazioni e dei sodalizi, hanno preso parte al corteo il Prefetto Perez, un reparto dell'Esercito, il capitano di vascello Chianglia per il Ministro della Marina, il Preside della Provincia comm. De Palma, le rappresentanze dei comandanti del Corpo d'Armata e della divisione militare, il Commissario straordinario di Bari comm. Vella, il Commissario del Comune di Barletta S. E. Rogges, il Segretario federale di Terra di Bari prof. Stefanelli, il generale della Milizia sen. De Martino e numerose altre autorità e personalità. Precedevano il gruppo delle autorità i gonfaloni con i valletti dei Comuni di Barletta e di Capua.

Appena il corteo è giunto presso il sommergibile che con le altre unità navali e mercantili ancorate in porto aveva issato il gran pavese, le autorità sono salite a bordo. L'ordinario cappellano di Marina della Spezia mons. Gallucci, dopo aver benedetto la bandiera, ha pronunciato parole di augurio. Hanno parlato quindi il Podestà di Capua, il fiduciario di Barletta e la madrina della bandiera.

Il Commissario del Comune Rogges, ha consegnato la bandiera al comandante del *Fieramosca* il quale ha ringraziato. Dopo il giuramento degli ufficiali e dei marinai il comandante ha ordinato l'alza bandiera che è stato salutato dagli equipaggi schierati sulle navi da salve di artiglieria e dalle sirene di tutte le navi ancorate in porto, nonchè dal suono a stormo delle campane delle chiese. Dalla banchina il popolo ha fatto una calorosa dimostrazione alla Marina italiana, al Duce e al Regime fascista. Il commissario del Comune Rogges ha lanciato in mare una ricca corona in memoria dei Caduti della Marina. E' seguito un ricevimento delle autorità a bordo del *Fieramosca*.

L'omaggio al Duce

del XIV volume della Storia dei Papi

ROMA, 22

Il comm. Augusto Zucconi, direttore della Casa editrice Dèsclée e C., ha presentato in omaggio a S. E. il Capo del Governo la parte seconda del XIV volume della grande Storia dei Papi del barone Luigi Von Pastor. S. E. il Capo del Governo ha gradito l'omaggio.

La casa di Don Giovanni Verita

monumento nazionale

FORLI', 22

A Modigliana, alla presenza delle autorità della provincia di Forlì e Ravenna, è stata inaugurata la casa di Don Giovanni Verità decretata per volere del Duce monumento nazionale. Il Prefetto di Forlì, Borri, ha pronunziato il discorso ufficiale che ha dato luogo ad un'imponente dimostrazione al Duce e al Fascismo.

La Fiera del Levante

nel fervore della imminente apertura

BARI, agosto

Ancora un mese di febbrile operosità e la Fiera del Levante avrà raggiunto un'altra tappa del suo ascensionale cammino. Con quella del prossimo 6-21 settembre essa conterà la sua terza manifestazione, che vincerà in grandezza, splendore, razionalità e utilità le altre due precedenti, pur raggiunte dal più completo successo, nonostante i tempi estremamente critici in cui hanno visto la luce.

Il segreto della trionfale riuscita di questi sforzi magnifici sta nelle virtù altamente costruttive della città nel cui seno germogliò e crebbe l'idea della Fiera levantina. In Bari, città del prodigio, era possibile il sorgere di tale Fiera, strumento adatto per il riavvicinamento dei Paesi occidentali a quelli orientali posti nel bacino mediterraneo. E l'impresa ardua fu affrontata e compiuta, con l'audacia ed il valore propri di uomini dinamici, a cui tutto riesce perchè a nulla rinunziano. Ora essa si rinnova di anno in anno, nell'ansia mai paga di superare se stessa, di essere oggi migliore di quel che sia stata ieri, secondo la legge eterna del progresso civile.

La laboriosa vigilia

Visitando Bari in questi giorni di laboriosa vigilia, la si trova tutta intenta alla rinnovazione della sua annuale fatica fieristica. Tutta quanta la ricchezza dei suoi cervelli e delle sue braccia sembra impiegata perchè la grande Fiera trionfi e s'imponga alla considerazione universale nei suoi alti fini sempre chiari e netti. Questi fini sono stati enunciati le tante volte dai suoi dirigenti ad ogni rinnovarsi di manifestazione pubblica, ma non sembra superfluo ricordarli nella loro essenza, affinchè essi si incidano profondamente nell'anima collettiva. La Fiera del Levante vuole stabilire ed avviare i nostri scambi con il vicino Oriente compito questo che solo la città di Bari può assolvere compiutamente, saldata com'è sulla riva adriatica meridionale quale testa di ponte sull'altra sponda. La stessa organizzazione mercantile intende valorizzare e far meglio conoscere l'attività produttrice di ogni terra d'Italia, di quelle meridionali specialmente, così nel campo industriale come in quello agricolo, commerciale, culturale, spirituale.

L'aver pensato ad una tale funzione di primario interesse per il nostro Paese e per quegli altri che ne seguono l'azione di pacificazione nel mondo, e l'aver dedicato tutte le energie poderose di cui dispone per tradurre il pensiero in realtà concreta, è stato questo un gran merito per Bari e la Puglia intera, che all'impresa fieristica si sono dedicate per spirito di generosità universale e non esclusivamente per fini di utilità particolare. Una Fiera compionaria internazionale in tanto ha sicurezza di riuscita in quanto mira a rendere effettive le sue idealità di benefici per tutti i popoli che alla sua azione partecipano. Quella del Levante nacque col proposito di ospitare i prodotti italiani ed esteri atti a soddisfare i bisogni dei Paesi balcanici, africani ed asiatici, e nel contempo quelli di questi Paesi idonei ad essere esportati verso l'Europa occidentale. Siffatto proposito ha essa mantenuto fermo e saldo, ha anzi accentuato con forme sempre più efficaci, così da rendere a tutti evidente il suo carattere di mercato fra i due versanti europei. In tale modo essa ha vinto tutte le diffidenze che si affacciarono al suo apparire; con siffatti fini e mezzi, degni in tutto della tradizione imperiale romana, essa conseguito il successo immediato, che poi si è rinnovato per successione di tempo.

Ottime previsioni

E' per questo che gli organizzatori della Fiera di Bari, interrogati sulle loro previsioni circa i risultati della nuova manifestazione, le dicono ottime sotto ogni riguardo e senza limitazioni di sorta. Si meravigliano anzi che siano possibili domande simili, che partono da un presupposto tacito al cui fondo s'insinua il dubbio di un non successo motivato certo da ragioni contingenti, come quella della crisi non ancora vinta e superata. Ed allora, al colmo del bisogno di convincere gli increduli e di rassicurare i dubbiosi, citano fatti che documentano la forza di accrescimento posta a base della loro fatica coronata sempre da luminosa vittoria. La superfice si è accresciuta anche quest'anno, come si accrebbe l'anno precedente; la linea, l'aspetto e la destinazione dei diversi edifici si son variati e modificati rispetto a quello che erano un anno addietro; tutto si è mutato, trasformato, ricreato, perfezionato e rinnovato nel recinto della Fiera, con sempre maggior chiarezza, decisione, fermezza e perfezione, nell'intento di conoscere le necessità industriali e commerciali dell'Oriente in rapporto all'Occidente e le possibilità di sviluppo degli affari dell'Occidente nella vita economica dell'Oriente.

Questi organizzatori sapienti e accorti, che fanno capo al presidente Gr. Uff. Larocca e al direttore generale Comm. Mazzon, accentuano in questi giorni la loro fatica perchè abbia pieno svolgimento il programma stabilito per il 1932. Le sezioni merceologiche, nelle quali verranno aggruppate e distinte le diverse branche della produzione, sono sempre quelle delle precednti manifstazioni; c'è in più in quella attuale maggior ordine e più logica razionalità rispetto al passato, allo scopo di facilitare ancora meglio la ricerca, lo studio e le decisioni dell'acquirente circa i prodotti esposti. Le sezioni sono dunque dieci e comprendono l'agricoltura, gli alimentari, la meccanica, l'elettrotecnica, la chimica ed elettrochimica, l'arredamento, l'edilizia, l'abbigliamento, le industrie artistiche ed il trasporti. Ognuna di essa è suddivisa in gruppi ove trovano posto le diverse ramificazioni delle attività industriali sopra elencate.

Le novità della Mostra

Fra le novità dell'annata sono da annoverarsi le seguenti: un caratteristico quartiere orientale, costruito con motivi ed intonazioni forniti da un gruppo di Paesi del lontano Oriente; una mostra forestale e dell'economia montana, consistente nella esibizione di tutto cio che sorge, vive e si svolge nel regno della foresta e della montagna, una mostra del lavoro femminile, diretta a documentare le facoltà e le capacità della donna educata e sorretta dalle organizzazioni fasciste; costruzione di sei nuovi fondachi esteri, appartenenti alle Indie, alla Cina e Giappone, alla Siria, alla Palestina, al Sud Africa e alla Tripolitania e Cirenaica; ampliamento della zona solcata da binari e adibita a mostra ferroviaria; costruzione di un nuovo grande ristorante, in sostituzione di quello collocato nel monumentale palazzo dell'industria tessile; costruzione di dodici padiglioni appartenenti a ditte private. Basterebbe questo imponente complesso di opere nuove per assicurare il migliore successo alla Fiera del 1932, posto che non avesse altri titoli per eccellere sulle altri precedenti.

Ma la Fiera del Levante ha altri motivi per aspirare all'onore di essere considerata uno strumento poderoso che agevolerà la non lontana ripresa della funzione economica del mondo. Le vecchie e nuove sue attività costituiscono la sostanza del suo prezioso organismo mercantile, che è di un'efficacia pratica veramente incomparabile. Un congegno di questo rappresenta un punto di appoggio saldo e sicuro per gli espositori e gli acquirenti, ed è il così detto Reparto Commerciale, integrazione logica dell'Ufficio Scambi della Fiera, nel quale si riflettono gli studi e le opere di tutta l'organizzazione fieristica, le tendenze e le direttive del commercio mondiale e delle sue nuove forme assunte di volta in volta. Nel Reparto Commerciale si raccoglieranno durante il periodo fieristico le varie rappresentanze dell'industria mondiale, per portare l'esame su quanto agita e intorbidisce il corso dell'economia generale in questo momento di crisi accasciante.

La Fiera del Levante, inquadrata saldamente nel regime corporativo del nostro Paese, insegnerà agli altri Paesi la vanità di certi tentativi innaturali e per quale via aperta e diritta si perverrà al regno della pace e del benessere auspicato dai popoli.

a. r. s.

La Puglia alla Mostra

deg'l animali da cortile a Bari

BARI, 22

Allo scopo di vedere degnamente rappresentata la Puglia alla grande Mostra degli animali da cortile che si terrà alla terza Fiera del Levante di Bari, le principali personalità competenti in materia delle cinque provincie pugliesi si sono riunite sotto la presidenza del gr. uff. Larocca, presidente della Fiera. Dopo l'omaggio fatto al più anziano degli allevatori della regione dr. Capasso di Mola, il presidente ha salutato i convenuti che sono o per il loro ufficio o per la loro nota competenza ed esperienza nel campo degli allevamenti capaci di dare la massima collaborazione eccitando i produttori delle regioni pugliesi ad essere presenti alla mostra barese, affinchè i visitatori della terza Fiera di Bari abbiano la sensazione che anche in questo riguardo la Puglia è agli avamposti. La Puglia, così radicalmente risanata dal dinamismo dei suoi dirigenti, dal fattivo costante lavoro del suo popolo, ricca ormai di acque e quindi atta a raggiungere un bel posto pure nell'agricoltura e nella coniglicoltura, non deve essere ultima in questo lavoro che è di utilità finanziaria non lieve.

In obbedienza pertanto al monito ruralizzatore del Duce ed in conformità all alacre costante lavoro agricolo della popolazione pugliese, la Puglia darà un contributo cospicuo degno delle sue tradizioni di tenacia e di lavoro. Dalla discussione che ne è seguita è risultato chiaramente che tutte le cinque provincie pugliesi daranno un contributo importante alla Mostra degli animali da cortile allo scopo di incrementare sempre meglio la pollicoltura e la coniglicoltura che attendono ancora in Puglia un progresso migliore.

Il 7 settembre la Confederazione degli agricoltori, sezione avicoltori di Roma, indirà un'adunanza generale dei delegati delle sezioni avicole italiane a Bari con l'intendimento di partecipare in tal guisa ufficialmente alla manifestazione avicola e canicola della terza Fiera del Levante.

Circa 57 mila viaggiatori

sui treni popolari

ROMA, 22

Ieri 21 agosto con 81 treni popolari e su un percorso medio di andata e ritorno di chilometri 332 furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 53.502 viagiatori. Oggi lunedì sono stati effettuati altri cinque treni popolari con 3354 gitanti.

La vita di Gorgulof in carcere

in attesa dell'esecuzione

PARIGI, 22

In una cella del reparto dei condannati a morte alla prigione della Santè, Gorguloff trascorre le sue ultime giornate tra alternative di speranza e momenti di scoraggiamento. La Corte d'Assise ha, sabato, respinto il suo ricorso e perciò l'assassino del Presidente Doumer non ha più che la fievole speranza di un atto di clemenza da parte del successore dell'uomo da lui ucciso.

Le giornate di Gorguloff trascorrono monotone e uguali. Secondo il severo regolamento della prigione, Gorguloff porta i ferri ed è costantemente sorvegliato. Nella sua cella la luce elettrica non si spegne mai e un guardiano sta in permanenza nel corridoio ad osservare attentamente il condannato attraverso lo spioncino della porta, spioncino che non deve mai chiudersi.

Un altro condannato a morte, certo Lario, che ha ucciso un agente di polizia, occupa una cella contigua a quella di Gorguloff. Alle sei del mattino i condannati a morte sono svegliati e devono per prima cosa procedere alla loro pulizia personale e alla pulizia della cella. Alle 7 ricevono il caffè e latte. Dopo possono leggere e scrivere fino alle 10. L'amministrazione fornisce loro carta e penna. Gorguloff ne approfitta largamente e scrive di continuo quando non è assorto in profonde meditazioni.

I giornali hanno stampato in proposito molte cose che sembrano inesatte. Gorguloff parlerebbe di continuo proclamandosi capo di una setta religiosa, la setta « verde » e cercando di convertire a questa nuova fede i guardiani, i difensori e perfino i ragni della sua cella!

Alle 10 i condannati debbono interrompere il loro lavoro e uscire a prendere aria in un piccolo cortile di metri 4 per 8, sempre sotto la sorveglianza di un guardiano.

Alle 10.30 ritornano in cella e alle 11 viene loro portata la colazione particolarmente abbondante: un piatto di carne con contorno, un piatto di legumi e un quarto di vino, poichè il regolamento prescrive che i condannati a morte siano ben nutriti. Terminato il pasto il condannato riceve qualche volta la visita del cappellano della prigione e qualche altra volta quella del difensore. Tre volte soltanto è stato accompagnato nel parlatorio speciale, per incontrarsi con la moglie.

Alle 17.30 il condannato consuma il secondo pasto e alle 23.30 deve coricarsi.

La luce elettrica non viene mai spenta nella sua cella e questo gli consente un altro piccolo vantaggio, di poter continuare a leggere, mentre nelle celle degli altri condannati non appena essi sono a letto la luce elettrica viene spenta e resta solo una flebile luce azzurra che non consente nessuno sforzo visivo.

Luttuoso incidente a Cabourg

durante una festa d'armi

PARIGI, 22

Un drammatico incidente ha turbato la serata schermistica di Cabourg, alla quale partecipava anche il maestro italiano Aldo Nadi. La serata era appena incominciata ed il cap. Wijnoldy Daniels, campione olandese, si accingeva a salire sulla pedana per incontrarsi alla sciabola col cap. Gardes del 21.o reggimento fucilieri francesi, quando improvvisamente egli è stato colto da embolia e si è abbattuto esanime al suolo. Il cap. Wijnoldy Daniels nonostante le cure prodigategli da alcuni medici presenti, è deceduto poco dopo. La serata schermistica è stata quindi sospesa.

L'avventuriero Trebitsch Linco'n ritorna in Europa

SINGAPORE, 22

Trebitsch Lincoln, uno dei più famosi avventurieri dei giorni nostri, ritorna in Europa. Come si ricorderà, egli, ungherese di nascita, naturalizzato inglese, si fece sacerdote in Inghilterra ed appartenne poi per varii anni alla Camera dei Comuni. Durante la guerra avrebbe esercitato lo spionaggio contro l'Inghilterra, e fu perciò condannato a morte, ma riuscì a porsi in salvo. Ebbe più tardi parte al famoso putsch di Kapp in Germania e fu anche implicato nel tentativo di Re Carlo di riacquistare la corona ungherese.

Infine Trebitsch Lincoln, sotto il nome di Ciao Kung, entrò in un convento di buddisti in Cina, dove trascorse varii anni. All'arrivo a Singapore, a bordo del vapore norvegese «Trianon», dichiarò di voler sbarcare ad Anversa per fondare in Europa un chiostro buddistico. Insistè sul fatto di non volersi mai più occupare di politica: l'Estremo Oriente non ha neppure più attrattiva per lui, giacchè a parer suo vi regnerà per più anni un caos totale, incompatibile con una vita di contemplazione e di diritto.

Il centenario di Sadi Carnot

PARIGI, 22

Il 24 agosto verrà celebrato a Parigi il centenario della morte del fisico Sadi Carnot, spentosi a soli 36 anni, vittima del colera inficrito nel 1832. Questo Sadi Carnot era lo zio del Presidente della Repubblica dello stesso nome ed era il figlio di Lazzaro Carnot. Gli studiosi sono d'accordo nel considerarlo un grande scienziato. Poichè s'era dato ordine di bruciare tutto quello che fosse appartenuto ai colerosi, di lui non venne salvato che il trattato « Riflessioni sulla potenza motrice del fuoco ». Carnot vi sosteneva la teoria secondo la quale il calore era considerato come il risultato di movimenti insensibili delle molecole e rappresentante della forza viva di questi movimenti.

La canicola in Inghilterra

Una quarantina di vittime

LONDRA 22

Il caldo africano continua. Ieri il termometro ha segnato altezze vertiginose, raramente raggiunte dal mercurio nelle Isole Britanniche. Dal 1900 non si è registrata a Londra la temperatura massima degli ultimi due giorni: 36.6 all'ombra.

Le piscine hanno fatto e fanno affari d'oro. Furoreggia la moda dei bagni notturni, fatti alla luce di potenti riflettori. Gli Inglesi non sono abituati al caldo, e se ne difendono come possono, sostando intere giornate sulle spiagge, non importa se solo sulla spiaggia del rigagnolo di Hyde Park (il famoso Serpentine), intercalando i pisolini ai tuffi, a qualche tentativo, subito smeso, di ballare a suon di grammofono, e a un lento ma ininterrotto masticare di *sandwiches*.

In molte località del centro dell'Inghilterra il lavoro ha dovuto essere sospeso. Così nelle miniere del Galles, nel Nottinghamshire e nel Kent. Oggetto di generale pietà sono a Londra i *policemen* i quali, nell'inferno dello Strand o di Piccadilly, hanno dovuto continuare il solito servizio incappottati nelle divise scure. Meno afflitte, diecine di eleganti dame hanno passeggiato e passeggiano per le vie del centro in costume da bagno, in pigiama di fantasia, in inverosimili accappatoi ridotti ai minimi termini. Il *Daily Mail*, grammatizzando, scrive che « milioni di inglesi e di europei sono *gasping*, ansimanti, per il caldo ». Certo per questo la moda del costume da bagno e del pigiama da spiaggia ha preso una così prepotente diffusione. Per poco che la duri, vedremo la maglia da bagno nei salotti.

I casi di insolazione, di congestione e di annegamento sono numerosi. La giornata di ieri ha fatto una quarantina di vittime.

Temperatura sahariana a Berlino

con violenti temporali serotini

BERLINO, 22

Berlino ha avuto ieri la sua giornata più calda che sia stata registrata dal 1865 ad oggi. Il termometro ha segnato nelle ore pomeridiane 37.0. In serata, violenti temporali hanno provocato un rapido abbassamento della temperatura. Centinaia di migliaia di persone hanno lasciato la capitale per cercare refrigerio sui laghi dei dintorni.

La giornata è stata funestata da gravi disgrazie. Dodici bagnanti sono annegati e tre persone hanno trovata la morte in incidenti stradali.

Attesa di temporali a Parigi

PARIGI, 22

La temperatura si mantiene sempre altissima, nonostante un leggero mitigamento nelle ultime 24 ore. Ecco le temperature registrate ieri nei maggiori centri francesi: A Metz 35, a Nizza 33, a Reims 33. A Parigi il termometro, da 36 di venerdì e sabato è sceso a 32. La brezza ristoratrice continua.

I bollettini metereologici segnalano la formazione di un anticiclone sull'Islanda e all'ovest delle Isole Britanniche, mentre l'anticiclone Francia-Europa centrale va gradatamente indebolendosi. Fra questi due anticicloni si interporrà sulla Francia e sul Mare del Nord una depressione temporalesca sufficiente per riportare una serie di temporali da cui si spera la liquidazione definitiva del caldo.

37 all'ombra in Romania

BUCAREST, 22

In alcune località della Transilvania il termometro ha raggiunto ieri 37 all'ombra. Si registrano numerosi casi di insolazione e di congestione. La temperatura non accenna a mitigarsi.

La suora sperperatrice di milioni

rilasciata per infermità mentale

BRUXELLES, 22

Lo scandalo scoppiato l'anno scorso a Malines per le gesta straordinarie di suor Maddalena, al mondo Maria van Heylen, la superiora del convento delle Carmelitane, è terminato con un non luogo a procedere e la libertà dell'imputata. I creditori che superavano il centinaio, hanno ritirato le querele sporte contro la suora dopo avere ricevuto il trenta per cento dei loro crediti. Il Tribunale, accogliendo le conclusioni del Procuratore del Re, che ha chiuso la sua requisitoria con la tesi di irresponsabilità della suora, della «scialacquatrice di milioni», ne ha ordinato il rilascio.

La suora ha trascorso in prigione e in case di salute oltre un anno ed è stata sottoposta a ripetute osservazioni psichiatriche che hanno dimostrato la sua infermità mentale. D'altra parte è risultato che suor Maddalena aveva agito sotto l'influenza di una superiora dello stesso ordine, che attualmente risiede all'estero. Le somme che dietro il miraggio di speculazioni prodigiose la suora era riuscita a farsi affidare dai troppo creduli fedeli ascendono a oltre dodici milioni di franchi.

Sommari di Riviste

✱ E' uscito il numero di agosto della **Rassegna Italiana**, la bella rivista diretta da Tomaso Sillani, con il seguente interessante sommario: «La Rassegna Italiana»: Rievocazioni necessarie e opportune — Benedetto Migliore: Luigi Valli filosofo e poeta — Alice Galimberti; Stalin il Caucasico — Carlo Giglio: Dalla crisi al rinnovamento della Gran Bretagna — La R. I.: Documenti — Stefano Raguso: Il sentimento della Nazione — Crescenzo Fornari: Giuliano l'Apostata — Politicus: Politica Internazionale — Salvatore Rosati: Libri italiani e stranieri — Rassegna del Mediterraneo e della espansiane italiana — La Direzione: Italia ed Egitto — Cosimo Bertacchi: Un grande esploratore italiano dell'America meridionale (Agostino Codazzi di Lugo) — Carlo Zaghi: La spedizione Gessi-Matteucci a Fadasi — Libri coloniali.

SPIGOLATURE

In un rapporto ufficiale pubblicato qualche settimana fa sull'*Hoja Oficial*, il signor Bugeda, direttore generale delle proprietà in Spagna, dà alcuni particolari finora ignorati sulle proprietà private di Re Alfonso, che per deliberazione del Governo repubblicano, sono state confiscate e sono quindi passate allo Stato spagnolo. I beni dell'ex sovrano ammontano a 7 milioni e mezzi di pesetas, compresi varj immobili siti a Madrid, il palazzo di Miramar a S. Sebastiano, il palazzo di Maddalena a Santarder e lo stabile reale ove si svolgevano le gare ippiche. Il palazzo Pedrales di Barcellona non è incluso nella predetta valutazione essendo già stato donato dalla Repubblica spagnola alla municipalità; soltanto il mobilio, cui si attribuisce un grande valore, sarà portato altrove. Nel palazzo regio di Madrid si trovarono, custodite nelle reali cassaforti, azioni industriali per il valore nominale di sette milioni di pesetas. Si rinvennero anche cedole per un valore approssimativo di 11 milioni di pesetas; però non è stato ancora stabilito chi ne diventerà proprietario. Oltre al denaro, le casseforti reali contenevano interessanti oggetti di valore storico. Fra lo altro è da notarsi la chiave d'oro dell'Andalusia tempestata di rubini e di altre pietre preziose. Essa fu offerta ad Isabella II, quando ebbe a visitare nel 1862 quella provincia. Del resto, l'uso di donare ai sovrani chiavi simboliche di città doveva essere assai diffuso in Spagna se si considera che, oltre a quella sunnominata, molte altre chiavi d'oro recanti il nome di città spagnole furono trovate nelle casseforti. Vennero in luce, pure, una sbarra d'argento con la scritta «Dalle miniere di Potosi» e cinque collari dell'Ordine del Toson d'Oro. Ma l'elenco non è ancora completo, anche perchè altri valori l'ex Re ha certamente portato seco nell'atto di abbandonare il suo paese, ed essi sono sfuggiti alla confisca. — Così il *Times*.

✱

Un collaboratore del *Corriere Padano* narrando un suo viaggio nel paese del Sol Levante dice come nacque la poesia in Giappone. Narrano quegli annali come un bel giorno, quando il biancospino ed i ciliegi erano in fiore, Juazaghi, ultimo genio della dinastia preistorica nipponica, s'incontrasse con la dea Juazami. Questa veduto l'eroe gridò: « Qual gioia è per me incontrare un giovane così bello ». Sulle prime lui voleva litigare con la dea perchè si era permessa di parlare per la prima, ma poi risolse di girare con lei intorno ad una colonna che si trovava vicino e incontrandosi le loro mani potè gridare: « Oh qual gioia è per me incontrare una gionave così bella ». Ristabilendo in questo semplice modo l'armonia delle cose, venne creata la poesia. Queste parole del geniale semidio diedero origine alla «Tanca», che significa canto o canzone, laquale è composta esattamente di trentuna sillaba. Questo però avvenne in cielo; in terra la cosa andò molti più lesta. Le antiche leggende giapponesi fanno noto come Susanoo, scacciato dal cielo per la sua condotta riprorevole di uomo violento e rozzo, si lasciò su questa bassa terra affascinare dalle grazie della vezzosa Cuscinadaina; senza por tempo in mezzo la rapì sussurando: « Otto nubi s'innalzano al cielo: di esse farò otto bastioni e vi metterò in salvo la mia sposa. Oh! come è bella una fortezza custodita da otto bastioni ». Siccome Susanoo espresse questi suoi desideri in versi, così, dice la leggenda, si ebbe sulla terra la prima poesia. Nella realtà storica pare che il primo poeta fosse Gimmi Tumio il quale componeva versi circa 2500 anni or sono, ma vero poeta fu Ovini che visse nel 285. Emigrato in Giappone dalla Corea vi apportò a quanto sembra, la scrittura e il modo poetico cinese segnandone i dettami. Una delle sue più belle liriche è *La primavera*. Nell'avvicendarsi dei secoli fiorirono là numerosi i poeti. Anche tra le donne vi furono poetesse eleganti ed originali, fra le quali l'imperatrice Tzaneno di cui spesso si citano i dolcissimi versi.

✱

La madre di Gustavo Dorè era molto sollecita della riuscita e del successo del figlio quando questi non era che un adolescente. Un giorno fece vedere i primi disegni con i quali il piccolo Gustavo andava riempiendo tutti i fogli bianchi che gli capitavano sotto mano, a un pittore già noto, Orazio Vernet. « Il vostro bambino, disse Vernet, ha senza dubbio del genio. Guardatevi dal dargli un maestro ». Queste parole furono ascoltate. Il Dorè, infatti — afferma il *Popo di Trieste*, — in un articolo dedicato al grande artista di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita, rimase un autodidatta. Tutto egli attinse dalla sua disposizione naturale e della sua prodigiosa facoltà immaginativa. Certo a ciò concorse quella scintilla di cui è fornito il genio. Egli è stato come una pietra di paragone. Gli autori che ha illustrato possono essere sicuri di avere ispirato delle vere opere immortali. «La Divina Commedia», «Il Paradiso perduto», «Il Don Chisciotte», «Lo Orlando Furioso», ecc., hanno parlato alla fantasia di lui mettendo in movimento il suo genio E' di Teofilo Gautier questo scherzoso paradosso: « Io sono sicuro che se si desse a Dorè un tema qualunque, ad esempio, l'influenza delle pulci sulla sentimentalità della donna, egli troverebbe modo di ilustrarlo con cinquecento disegni ».

CRONACA DI VENEZIA

I risultati dell'Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica

Si è chiusa domenica sera la I. Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica, indetta dalla Biennale d'Arte di Venezia in accordo con l'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa, dopo aver svolto — in un ciclo di 16 sere — un programma vasto e complesso, nel quale hanno figurato tutte le principali Nazioni produttrici e le principali Case di produzione cinematografica del mondo.

Sono infatti intervenute:

1) L'Italia con 5 film e con 3 case.
2) Gli Stati Uniti d'America con 10 films e 6 case.
3) La Germania con 4 films e 4 case.
4) La Francia con 7 films e 7 case.
5) L'U. R. S. S. con 2 film e 2 case.
6) La Gran Bretagna con 3 films e due case.
7) La Polonia con un film.
8) La Cecoslovacchia id.
9) L'Olanda id.

La Francia e la Germania sono state rappresentate ufficialmente all'Esposizione dai rispettivi Capi delle organizzazioni sindacali dell'industria cinematografica sig. Charles Delac e d.r Walter Plugge.

La produzione nord-americana è stata rappresentata dal sig. Ludovico Lawrence, direttore per l'Europa della «Metro Goldwin Mayer», oltre che dell'adesione di tutti i capi delle massime Case produttrici e del sig. Willy Hays, capo dell'Organizzazione sindacale degli industriali.

La produzione italiana infine, che ha sostenuto degnamente il confronto con quella estera, era rappresentata dal comm. Ludovico Toeplitz, Amministratore Delegato della Società Anonima Stefano Pittaluga, mentre le organizzazioni sindacali erano rappresentate dal comm. Giovanni Dettori, Commissario alla Presidenza dell'Associazione Naz. Fascista dello Spettacolo.

Del favore con il quale il pubblico ha accolto l'Esposizione, lo indice migliore è dato dalla cifra delle presenze alle proiezioni serali, presenze he sono salite complessivamente a 17.453 in 16 serate, con una media di 1030 presenze per sera, sorpassando notevolmente le previsioni più ottimistiche.

Il Festival internazionale di musica

Gli abbonamenti e le prenotazioni

L'organizzazione del secondo Festival Internazionale di Musica, che avrà il suo inizio la sera di sabato 3 settembre nel Teatro La Fenice all'augusta presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, si sta brillantemente coronando sotto la guida del presidente on. M.o Adriano Lualdi, che già da una settimana ha installato gli uffici del Festival nelle sale terrene del Palazzo Ducale.

Vivissima è l'attesa per l'avvenimento, ch'è investito di altissime funzioni artistiche e culturali, dalle quali assume la sua mondiale importanza già sono svolti i musicisti ed i critici giunti a Venezia per il Festival, e le prenotazioni di posti in abbonamento pervengono già al Comitato in tale copia, che esso si vede costretto a ripetere ai signori palchettisti della Fenice la preghiera di voler affrettarsi a comunicare alla direzione del Teatro se intendono o meno trattenere il loro palco. Il comitato avverte nel contempo che, qualora il diritto di prelazione non venga esercitato entro il giorno di giovedì 25 corr., i palchi non fermati verranno ceduti nel mattino seguente senza ulteriore avviso secondo l'ordine delle numerosissime prenotazioni pervenute.

E' inutile dire che tutti coloro che avessero desiderio di assicurarsi un buon posto per assistere alle undici interessantissime manifestazioni dovranno affrettarsi a presentare la loro prenotazione presso gli uffici del Festival in Palazzo Ducale, dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

I prezzi d'abbonamento sono così fissati: Palchi di pepiano e primo ordine L. 320; Palchi di secondo ordine L. 200; Poltrone L. 130; Poltroncine L. 80. Ingresso alla platea ed ai palchi L. 70. Posti di parapetto in galleria L. 70. Ingresso ai posti di galleria L. 50.

Le prenotazioni degli abbonamenti si ricevono anche presso le Angenzie di viaggi, in tutti i principali alberghi della città, nei negozi di Musica e presso la Libreria Bestetti e Tuminelli in Piazza San Marco.

Il movimento dell'Aeroporto

Il movimento di passeggeri all'Aeroporto G. Nicelli, ove fanno capo le linee della S. A. M., ha segnato ieri una giornata eccezionale: complessivamente, fra arrivi e partenze sono passati ben 74 passeggeri dei quali 18 in transito proseguenti per altre linee!

L'importanza di Venezia quale porto internazionale aereo si afferma giornalmente sempre più, e l'aeroporto come stazione turistica diviene fonte non trascurabile per le aziende interessate al movimento di forestieri.

Ecco qui il diagramma preciso: Partenze: *Linea Venezia-Firenze-Roma*: Passeggeri partiti 5.

Linea Venezia-Budapest: Passeggeri 8. Notiamo fra questi la dott.ssa Révész, collaboratrice di importanti quotidiani magiari, di ritorno a Budapest dopo una breve visita alla nostra città; visita che, come la giornalista ha dichiarato all'addetto passeggeri dello Aeroporto, formerà oggetto di una serie di entusiastici articoli sul Lido.

Linea Venezia-Vienna: Passeggeri partiti 8. Fra questi il sig. Glodschmied di Praga, con la signora e due bambini.

Linea Venezia-Monaco: passeggeri 8. Fra questi abbiamo notato il sig. Mohamad Ahmed Ryàd, capo della missione navale persiana.

Linea Venezia-Roma diretta. - Passeggeri 8. Fra questi abbiamo notato il Barone Franchetti di Venezia, ben noto all'Aeroporto come uno dei viaggiatori più assidui delle linee aeree.

Gli arrivi che si sono susseguiti con perfetta regolarità, hanno sbarcato complessivamente 39 passeggeri. Abbiamo notato: il sig. Loebe, console germanico e famiglia da Monaco di Baviera, il gen. Mattioli e signora da Roma, il comm. Vidmar e signora da Roma, diretto a Budapest ecc. ecc.

Assisteva al movimento eccezionale il gr. uff. Comm. Klinger, presidente della S.A.M., il quale non ha mancato di rilevare con soddisfazione la perfetta organizzazione della Direzione delle linee di Venezia, annunciando per l'anno prossimo uno sviluppo maggiore ed una maggiore rete aerea.

I festeggiamenti a S. Elena

I giornali hanno già dato notizia che il Comitato Pro Sant'Elena prepara dei festeggiamenti popolari per solennizzare la ricorrenza annuale della Patrona dell'Isola verde, piena di sole e di luce, che si adagia in prolungamento dei Pubblici Giardini; la plaga più bella e più suggestiva della Laguna.

Ampia lode va data al Comitato, che è presieduto da quello squisito artista che è il pittore Cesare Mainella.

Il Comitato si propone, anzi tutto, il fine nobilissimo della beneficenza, intesa nel senso più bello della parola. Ed infatti, desidera portare un contributo all'Ente Opere Assistenziali del P. N. F. e concorrere al ripristino di quell'insigne monumento di arte e di pietà dei veneziani che è la storica Chiesa di S. Elena, cooperando all'acquisto degli arredi sacri indispensabili al decoroso esercizio del culto nella nuova Parrocchia.

Tutti sanno che, dopo la soppressione napoleonica, la Chiesa di Sant'Elena ha visto manomesse e disperse le insigni opere d'arte che la adornavano e persino spogliate le preziose Reliquie di S. Elena imperatrice che, nei tempi eroici, la pietà dei veneziani aveva trasportato a Venezia in modo prodigioso.

I valentuomini del Comitato «Pro Sant'Elena» desiderano pure che la loro Isola incantevole sia conosciuta ed apprezzata dai concittadini; perchè sono parecchi che ancora ignorano che, per concorde volere del Fascismo e dell'Autorità Comunale, l'Isola di Sant'Elena — con tutto il suo verde, col Parco maraviglioso, con la sua aria purissima, con le case ariose e giardinetti fioriti, con la insigne Chiesa e lo storico Convento, che i Servi di Maria vogliono restituiti al pristino decoro — costituisce davvero un quartiere urbano privilegiato e suggestivo che attrae, riposa ed allieta lo spirito.

Il Comitato intende ora tener vive e ripristinare le gioconde e pittoresche tradizioni veneziane, restituendo alle suggestive «Sagre» di quartiere tutta la schietta spontaneità e semplicità del buon tempo antico. Quindi niente sfarzo grottesco e sperpero, proibiti dall'austerità dei tempi attuali.

La semplicità innata e dignitosa del buon gusto veneziano guida i dirigenti del Comitato; cosicchè domenica 28 corrente i veneziani potranno gustare una vera festa popolare con lo sfondo più bello che si possa desiderare.

La bandiera alla Scuola all'aperto "A. Poerio„

Con la massima semplicità si è svolto ieri, nelle prime ore del pomeriggio, nel recinto della Scuola all'aperto «A. Poerio» in Giardino Papadopoli ai Tolentini, la benedizione della Bandiera che la Giunta del Patronato Scolastico, con nobilissimo pensiero, ha offerto alla scuola.

Dinanzi alla scolaresca, il Paroco dei Tolentini, Mons. Trevissoi, per delega di S. E. il Cardinal Patriarca ha asperso dell'acqua lustrale il drappo, dopo di che ha rivolto ai bambini nobili e patriottiche parole incitandoli ad essere sempre buoni ad a conservare le loro anime pure come il drappo che sta nel mezzo del Tricolore, perchè nella fanciullezza buona e pura la Patria ripone la sicura certezza del proprio avvenire.

Al Paroco fece seguito il comm. Aurelio Cavalieri, Presidente del Patronato scolastico, il quale, ringraziato il Paroco per le sue parole, ricordò i benefici delle scuole all'aperto e mise in rilievo che il Comune di Venezia ancora nel 1922 istituì quella «Alessandro Poerio».

L'oratore, ricordando ai bimbi come nelle stesse ore in cui ogni giorno il vessillo testè benedetto salirà e scenderà sulla torre della scuola «Poerio» migliaia e migliaia di bimbi di tutta Italia accolti nelle Colonie e nei Campi Solari, parteciperanno al medesimo rito, li incitò a rivolgere in quegli istanti una preghiera a Dio perchè voglia benedire questa nostra Patria e coloro che la reggono e la governano.

Tanto Mons. Trevissoi, quanto il comm. Cavalieri furono applauditissimi.

Seguì il canto degli Inni Patriottici, e poi il Tricolore fu innalzato sul pennone della torre della scuola, mentre gli astanti tutti e i 200 scolari lo salutarono romanamente.

PARTITO NAZ. FASCISTA

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Per onorare la memoria della sig. Emilia Manetti Suppiej

Per onorare la memoria della Signora Emilia Manetti Suppiej, madre del suo Presidente, Comm. Avv. Giorgio Suppiej, la Società delle Autostrade di Venezia e Padova, ha erogato la somma di L. 200 pro E. O. A.

Circolo fascista "Enrico Toti„

Come fu annunciato a suo tempo, per domenica 28 corr. è stata indetta una gita in mare a Monfalcone con pellegrinaggio a Quota 85 ove s'immolò la gloriosa Medaglia d'Oro Enrico Toti. La gita sarà compiuta con la bella motonave «Zara» della Società Adriatica di Navigazione. La partenza da Venezia avrà luogo nelle prime ore del mattino ed il ritorno a Venezia verso la mezzanotte. La quota di partecipazione è stata fissata in lire 10 ed i biglietti sono in vendita presso la sede del Circolo nelle ore serali.

Tutti i fascisti di Cannaregio dovranno partecipare a questo Pellegrinaggio, ch'è un doveroso atto di memore riconoscenza per il grande Eroe al quale il Circolo si intitola.

La cerimonia assumerà una particolare importanza poichè servirà a celebrare anche il X anniversario della fondazione del Circolo, il primo fondato a Venezia prima della Marcia su Roma.

Circolo Femminile di S. Croce

Per onorare la memoria della sua cara amica Sig.na Elena Nossan, la Sig.ra Ginevra Pernigotti ha versato L. 25 a favore delle Opere Assistenziali del Sestiere.

Fasci Giovanili

Gare di nuoto. — Giovedì a mezzogiorno si chiudono le iscrizioni per le gare di nuoto Coppa Penzo — che si svolgeranno nella mattinata di domenica 28 sul Campo del Dopolavoro Ferroviario a S. Chiara — con ritrovo dei concorrenti alle ore 9.

Sindacato Ingegneri

Si pregano gli ingegneri svizzeri (laureati) che comunque esercitano nella Provincia di Venezia, di volerne dare al più presto comunicazione al Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri di Venezia (S. Fantin, 1901) indicando il loro nome, cognome, e la loro paternità, e l'esatto indirizzo.

Sono pregati altresì di comunicare tali dati gli ingegneri italiani del Sindacato suddetto che esercitano o desiderano esercitare in Isvizzera o che in attesa di regolarizzare cola la loro posizione.

Il sovraprezzo di 5 centesimi per le Opere Assistenziali

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti avverte ancora una volta gli esercenti che presso la Amministrazione Federale (S. Luca - Calle Bembo 4779) sono a disposizione i blocchi dei tagliandi per il sovraprezzo di centesimi 5 a favore delle Opere Assistenziali.

Avverte ancora che entro la corrente settimana veranno fatti opportuni controlli per verificare se tutti gli esercizi distribuiscono regolarmente i tagliandi e fa presente infine che chi avesse esaurita la scorta, deve immediatamente rifornirsene prsso il precitato ufficio Amministrazione.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Monfalcone

Per domenica 28 corr. come annunciato, il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice una gita in mare a Monfalcone con la motonave «Zara» gentilmente messa a disposizione dalla Società Adriatica di Navigazione. La partenza da Venezia avrà luogo alle ore 5.15 e l'arrivo a Monfalcone alle ore 10.30 circa. A Monfalcone i gitanti potranno visitare i grandiosi Cantieri Navali dell'Adriatico e quindi sara compiuta una escursione ai Campi di Battaglia.

La quota di partecipazione è stata fissata in lire 10. I biglietti sono in vendita presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria.

Alla gita potranno partecipare anche i familiari dei dopolavoristi.

La partenza da Monfalcone avrà luogo alle ore 18.30 precise per essere a Venezia verso la mezzanotte.

Corso di ripetizione

Come annunciato, il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha indetto un corso di ripetizione per i figli dei dopolavoristi, alunni delle scuole medie inferiori rimandati a ottobre. Le lezioni saranno tenute dalla professoressa sig.ra Colonna nella scuola di S. Maurizio. Le iscrizioni sono aperte sino al 25 corr. e si ricevono presso la sede del Dopolavoro alla Pescheria. La quota per lezione è stata fissata in lire 2.

Distintivi

Sono giunti da Roma i distintivi dell'O. N. D. Anno X. Coloro che sono in possesso dell'apposita ricevuta potranno presentarsi pel ritiro alla sede dell'O. N. D. alla Pescheria.

Atto onesto

Sabato sera uscendo dall'Hotel Excelsior dopo lo spettacolo cinematografico, mentre saliva sulla lancia del Danieli, una signora smarriva un braccialetto di brillanti con orologio, che fu raccolto dal sig. Antonio Omasini impiegato al Garage Excelsior, e le venne riconsegnato con cortese disinteressata sollecitudine.

DIARIO SACRO

23. Martedì. — Vigilia di S. Bartolomeo Apostolo. - S. Filippo Benizi fiorentino, dei Servi di Maria, del quale fu il grande propagatore, nel 1285 — Festa nelle chiese dell'Ordine Servita, e cioè: a S. Elena, al Sacro Cuore di Gesù all'Abbazia e al Gesù e Maria in campo della Lana.

Stato Civile di Venezia

21 agosto 1932 - X

NATI: Maschi 1; Femmine 1
Nati morti 0; Totale 2
MORTI: 2
MATRIMONI: 1

22 agosto 1932 - X

NATI: Maschi: 3; Femmine ;2
Nati morti 0; Totale 5
MORTI: 17
MATRIMONI 2

Decessi: Giove Peloso Maria d'anni 76, ved. civ.; Acerbi Vincenzo 87, ved. negoziante.

Matrimoni civili: De Pol Giovanni, pompiere, con Porto Rosalia, casalinga, celibi.

Stato Civile del giorno 22:

Decessi: Pedina Giuseppina d'anni 71, nub. ricov.; Vianello Luigia 63, nub. cas.; Pocchiola Lussia Fortunata 47, nub. cas.; Biasioli Sola Gioseffa 75, ved. ricov.; Fanini Tussetto Elisabetta Maria 86, ved., r. pens.; Chiericati Clotilde 67, nub. suora; Zane Zanchetta Vittoria 72, ved. ricov.; Selza Guisson Elisabetta 87, ved. ricov.; Deola Gazzabin Caterina 73 ved. ricov.; Rotta Scantabburgo Elena 79, ved. ricov.; Del Maschio Agostino 57, nub. domest.; Susanetti Vavasori Carlotta 49, ved. cas.; Mariotto Giacomo 61, vedovo pens.; Sandali Giuseppe 52, cel. carp.; Baffo Lorenzo 45, cel. erbiv.; più 2 bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Mandragola Guido, II. capo meccanico R. M., con Padoan Giannina, modista; Fresch Beniamino, giardiniere, con Zaninello Marcella Pierina, casalinga, celibi.

La radio di oggi

La serata radiofonica, scialba nelle stazioni italiane, si presenta invece all'estero, nonostante la stagione, abbastanza generosa: opera a *Mühlacker* (21.10) con un atto «Aleko» di Rachmaninoff e a *Praga* (21) con «L'ondina» del boemo Zdenko Fibich, seguita dalla Sinfonia in mi magg. dello stesso; musica orchestrale a *Budapest* (20.50: Mozart, Brahms, Beethoven); a *Bucarest* (21.15: Hunperdinck, Grieg, Mendelssohn); a *Langenberg* (20.45) col Concerto in re min. per due violini e archi di J. S. Bach e il Concerto per piano e coro maschile di Ferruccio Busoni; cello e piano a *Breslavia* (21.10) con musiche di Dell'Abaco, Frescobaldi, Boccherini e Hasse. Da *Vienna* ed *Heilsberg* dalle 20 alle 22 una miscelanea di canzoni e danze viennesi.

Spettacoli d'oggi

S. MARCO. — Successo! «Giuditta e Oloferne» film italiano.

MASSIMO. — Trionfale successo de «La tentatrice» il vero capolavoro di Greta Garbo.

OLIMPIA. — Ore 16: «Oh! figlia d'Eva» gaia e garbata commedia con Anny Ondra.

ITALIA. — Le più sensazionali avventure in «Drago rosso».

NAZIONALE. — Trionfali repliche spettacolo ultra folklore Comp. Cecchelin e «Il sosia intraprendente» sonoro grandio U. F. A.

LIDO

LUNA PARK - GRANDIOSO PARCO DIVERTIMENTI con le migliori attrazioni moderne; Teatro di Varietà all'aperto - Tutte le sere Dancing; Due orchestre; Birreria, Caffè e Bar.

Il sorteggio dei posti per la pesca dei "bisati„

Si informano i pescatori che il giorno 31 c. m. alle ore 16, nei locali dell'Ufficio Porto Zattere, si procederà al sorteggio dei posti per la pesca dei «bisatti» (Anguille) con «tratturi».

I pescatori che desiderassero concorrervi dovranno avanzare domanda non più tardi del giorno 30 c. m. in carta da bollo da L. 3 presentando la licenza della propria barca ed il foglio di ricognizione.

Il compianto intorno alla salma della madre del comm. Suppiej

Continuano numerose e commoventi le manifestazioni di compianto per la scomparsa dell'ottima signora Emilia Manetti Suppiej madre dilettissima dell'avv. Giorgio Segretario della Federazione Veneziana. A fasci giungono nella casa colpita dalla sventura i telegrammi e le lettere di compianto da parte di autorità e personalità non solo da Venezia ma da ogni parte d'Italia, dimostrazione della reverente simpatia da cui era universalmente circondata l'eletta Signora. Per onorare la cui memoria si moltiplicano anche le iniziative benefiche, di enti e individuali, giustamente considerando che il modo migliore di onorare la Defunta, che tutta la vita spese nell'esercizio delle più alte virtù familiari, e nel sovvenire e consolare i poveri e i diseredati, sia quello di spargere il bene intorno a sè.

I Fascisti di Cavarzere così palesemente affezionati al loro valoroso Gerarca Provinciale Comm. Suppiej hanno appreso con vivo dolore la notizia della morte della di Lui amata madre.

Il Fascio Cavarzerano, col suo Segretario politico avv. cav. Simonati nella triste circostanza è vicino all'amato Gerarca e sente del Suo profondo dolore.

Tutti gli altri Fasci provinciali hanno ugualmente telegrafato o preso iniziative benefiche.

Stamane la cara Salma, finora vegliata dall'amore dei figli e dei congiunti, scenderà nella pace. Sarà alla famiglia di conforto il sapere che il loro lutto è diviso da tutti i buoni, che nella pia Scomparsa vedevano il più verace esempio di virtù e di bontà operante.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

★ Per onorare la memoria della compianta Signora Emilia Manetti ved. Suppiej ci sono pervenute le seguenti offerte: Ines e Mario Baldin L. 100 alle Opere Assistenziali del P. N. F.; Aldo e Olga Finzi L. 20 idem; Ing. Luigi Marangoni L. 100 idem; Ing. Beppe Ravà L. 50 idem; Ing. Umberto ed Emma Padoa L. 25 idem; Maestro Guido Bianchini L. 20 alla Colonia Alpina S. Marco; Federazione Prov. Fascista del Commercio L. 500 alle Opere Assistenziali del P. N. F.; Carlo Fenili L. 30 idem.

★ Pe ronorare la memoria della compianta Signora Maria Emilia Giove ved. Peloso, ci sono pervenute le seguenti offerte: Maria e Umberto Calzavara L. 100 pro degenti Ospedale di Sacca Sessola; Compagnia di Antivari L. 100 idem e L. 100 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera; comm. Silvio Pellas L. 25 Signorine Suore di Nevers; ing. Andrea Peloso L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Piero Marini L. 20 idem; cav. uff. rag. Aurelio Fracca L. 25 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera; Credito Industriale L. 100 alle Opere Assistenziali del P. N. F.; il personale del Credito Industriale L. 100 al Parroco della Bragora per una famiglia povera; dott. Andrea Venuti L. 20 alla Soc. Venez. contro la Tubercolosi.

Il raid di quattro canottieri

Da Torino a Venezia in 8 giorni

Sono giunti ieri sera alle 17 accolti nel cantiere della «Bucintoro» quattro canottieri torinesi appartenenti alla sezione canottaggio del Circolo fascista rionale «Luigi Scaraglio» di Torino.

L'imbarcazione usata per tale *raid* è stata una jole di mare a sedile fisso e due remi di coppia; l'equipaggio era così composto: Finissiano Calia comandante, Damaso Alessandro, Pignata Giovanni, Prat Cesare.

I baldi canottieri hanno navigato in media dieci ore al giorno dandosi il cambio ai remi ogni mezz'ora. Essi sono partiti dalla loro sede in Torino salutati dai dirigenti e compagni lunedì scorso alle ore sei del mattino e raggiungevano, alla stessa ora della sera, Mocestino, dove pernottavano. Al mattino riprendevano il viaggio per raggiungere Casale. Qui la tappa è stata un po' più lunga, poichè si dovettero riparare delle avarie subite dall'imbarcazione lungo il percorso, che è stato per i quattro ardimentosi assai difficoltoso ed estenuante, è per l'eccezionale magra del Po. Infatti per vari chilometri essi hanno dovuto trasportare la jole a braccia. Ciò fece prolungare di un giorno la durata della crocera, mentre essi avevano stabilito di raggiungere Casale nella stessa serata di lunedì.

Da Casale a Venezia invece la navigazione è stata ottima e regolare. Le tappe successive sono state: mercoledì a Rea; giovedì a Piacenza, venerdì a Casalmaggiore, sabato a Revere, domenica a Corbole, da dove ripartivano ieri mattina raggiungendo in un'unica tappa Venezia.

I canottieri torinesi sono latori di un cordiale messaggio di saluto del loro Gruppo al Dopolavoro Provinciale di Venezia.

A sera nella sede della Canottieri Bucintoro la presidenza ha fatto calorose accoglienze ai graditi ospiti recando loro un affettuoso saluto e l'ammirazione dei canottieri veneziani per il felice compimento dell'ardimentoso *raid*.

I visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 802, e nella precedente domenica 1281.

Il topo "Anna„ a Ravenna

Domenica scorsa alla mezzanotte ha lasciato la nostra città il topo «Anna» da pochi giorni reduce dalla crociera che, attraverso l'Adriatico, l'aveva portato alle Coste Istriane.

Il topo, che ha a bordo un equipaggio di giovani, conta di raggiungere Ravenna battendo la vela.

L'equipaggio è così composto: Sergio Catena, Mario Catena, Pino Longo e Mario Martina.

Un cane che non ama l'acqua

Una idea veramente poco felice è stata quella del cinquantacinquenne Zane Emilio fu Giuseppe abitante a San Polo 661, il quale, benchè sapesse che il cane suo non ama l'acqua, volle ieri costringerlo a fare un bagno in un secchio. Il cane si ribellava e dopo aver rovesciato il secchio si avventava contro il padrone mordendolo alla parte interdella coscia sinistra. Per il morso lo Zane doeva ricorrere all'Ospedale, dove venne medicato e giudicato guaribile in cinque giorni.

Sventure e disavventure

Tre infortuni

Tre infortunati fra i suoi operai ha avuto nella giornata di ieri la Ditta Pagan in Sacca Fisola: certo Teschio Romano di 23 anni abitante a Dorsoduro 2003, che riportava una scottatura di II. grado all'avambraccio destro, causata da un ferro caldo cadutogli addosso; fu giudicato guaribile in 8 giorni; Rossi Attilio di anni 33 abitante a Dorsoduro 501, che in una simile contingenza, si produceva una scottatura di II. grado al padiglione dell'orecchio destro, guaribile in 6 giorni; e Griggio Bruno di anni 16 abitante a San Polo 2131 che ebbe asportata l'unghia dell'anulare sinistro da una lamiera di ferro; fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Nuotando

Nuotando, certo Bevilacqua Emilio di anni 12 abitante a Dorsoduro 1844, si produceva al piede sinistro una ferita da taglio guaribile in 8 giorni, battendo sulla secca.

Le mani avanti

Un marinaretto della Nave «Scilla» Bonaldo Oshe di anni 16 abitante a San Marco 875, mentre camminava nella sua abitazione, scivolava su un pezzo di sapone, e protendendo in avanti le mani per salvarsi dalla caduta, rompeva il vetro di una portiera, ferendosi alla mano sinistra. Fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Una mandibola lussata

Recandosi al lavoro da Venezia a Murano, passando ieri mattina verso le cinque e mezza pel ponte di San Martino il vetraio sedicenne Cavallerin Emilio di Giovanni abitante a Castello 2225 scivolava e cadeva a terra andando a sbattere contro uno scalino el ponte.

Si produceva una lussasione alla mandibola che l'obbligava a ricorrere all'Ospedale dove venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni otto.

Un taglio al piede

Nello scendere alla riva del Magazen nei pressi della sua casa a S. Croce 1824 per bagnarsi i piedi, la quindicenne Zanchetta Livia di Francesco poneva inavvertitamente il piededestro sopra un pezzo di vetro facendosi un taglio al tallone. Per la ferita, dalla quale sgorgava abbondante il sangue, dovette ricorrere all'Ospedale, dove venne medicata e giudicata guaribile in dodici giorni.

Per una multa

Il Commissariato di S. Marco ha provveduto all'arresto di certo Sartorio Mario Gino di Achille di anni 21 abitante a S. Polo 1673, dovendo egli scontare un giorno di detenzione per una contravvenzione municipale non pagata.

Il monco che ferisce il sano

Fatta la sua cena alla sua abitazione al n. 3529 delle Casermette di Castello il pescivendolo Pangalli Giovanni fu Angelo di anni 37 usciva l'altra sera verso le 11 di casa per recarsi al caffè di Minunni Carlotta «All'Angelo» a sorbire un caffè. Al caffè trovava un suo conoscente, tale Copochi, non meglio conosciuto, col quale si sedeva ad un tavolo, offrendogli anche da bere. Poi i due si misero a chiacchierare quando, verso la mezzanotte, entrò nel locale il pregiudicato Coller Luigi di anni 33 abitante in Calle Belladonna a San Francesco, conosciuto col nomignolo di «monco» appunto perchè mutilato del braccio sinistro. Entrato nel caffè il «monco» si avvicinava al tavolo dei due e chiedeva con arroganza che gli si offrisse un «ombra». Alla domanda fatta in sì malo modo il Pangalli rispondeva consigliando il prepotente ad andare a dormire, ch'era meglio. Il Coler allora usciva senza parlare, mentre i due amici riprendevano i loro discorsi.

Venuta poi l'ora della chiusura del locale, il Pangalli prendeva la via del ritorno quando, in calle Morion, s'incontrava di nuovo col Coler, il quale con cipiglio minaccioso gli chiedeva ragione del suo modo di fare nell'osteria, sfidandolo poi a misurarsi con lui a pugni.

Il Pangalli cercò di rispondergli ch'era ridicolo mettersi a combattere con uno senza un braccio, ma non aveva finito il discorso che il Coler estrasse fulmineo dalla tasca interna della giacca qualcosa di accuminato, col quale all'improvviso, senza che il Pangalli avesse neppure il tempo di parare il colpo, colpiva quest'ultimo alla tempia sinistra. Poi si dava alla fuga mentre il Pangalli, nonostante perdesse molto sangue, gli si buttava dietro. Ma poco dopo doveva rinunciare all'inseguimento e recarsi all'Ospedale dove veniva medicato di una ferita da punta e taglio alla tempia sinistra guaribile in dodici giorni.

Del fatto venne informata la Questura e ieri mattina gli agenti si recavano all'abitazione del Coler, non trovandolo però, giacchè egli s'era pacificamente recato al lavoro a Marghera preso il cantiere Breda. Colà veniva mandato l'agente Caponetto, il quale traeva in arresto il feritore.

La grave disgrazia d'un piccino

Eludendo la vigilanza della propria madre Guariento Margherita, il piccolo Casson Luciano di Domenico di anni quattro abitante in salizzada Malipiero a Santo Stefano, si arrampicava sulla finestra della cucina per curiosare nella sottostante strada. Perduto l'equilibrio, essendosi sporto troppo dal davanzale, precipitava nella via da un'altezza di circa tre metri.

Alle grida che il piccolo mandava scesero i genitori che giunti nella strada trovavano il piccolo già in braccio ad alcuni passanti in istato di svenimento.

Il padre provvedeva allora ad accompagnarlo alla farmacia di campo San Stefano da dove il bimbo, dopo le prime cure, veniva fatto accompagnare verso l'una del pomeriggio all'Ospedale, dove venne ricoverato per la sospetta frattura del parietale sinistro e giudicato perciò con prognosi riservata.

Fra i litiganti

Per essersi intromesso in una mischia scoppiata in campo della Bragora il trentottenne Lionello Luigi fu Francesco abitante a Castello 2965 ricevava da uno dei litiganti, rimasti ignoti, una spinta che lo faceva cadere a terra. Nella caduta riportava una ferita lacera alla regione temporale destra, che all'Ospedale, dove si recò, venne giudicata guaribile in sei giorni. Il Lionello, ch'era un po' alticcio, venne trattenuto in sala di custodia anche per smaltire la sbornia.

Una notte all'aperto

L'altra notte, certa Chiosso Rosa di anni 66 lavandaia, senza fissa dimora, la passò sdraiata per terra sul piazzale della Stazione davanti all'entrata pei treni popolari. Svegliatasi verso le 5 della mattina, constatava con amarezza che durante il sonno un ignoto ladro l'aveva derubata di 45 lire, che teneva in un sacco sul quale aveva appoggiata la testa. La Chiosso denunciò l'accaduto al Commissariato di Cannaregio.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia della Compianta

DOÑA CECILIA de MADRAZO VIUDA de FORTUNY

commossa per la dimostrazione d'affetto tributata alla Cara Estinta, nella impossibilità di farlo personalmente, riconoscente ringrazia le Autorità Civili e Religiose e quanti vollero in qualsiasi forma onorare la Cara Estinta.

ROMA-VENEZIA, 22 Agosto 1932 - X

La "Neptunia,, in bacino di carenaggio
"Principe di Piemonte,,

Nel giornale di qualche giorno fa si è descritto come S. A. R. il Duca di Genova, Comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, abbia, insieme al suo brillante Stato Maggiore, visitata la nuova e bellissima motonave *Neptunia*, il 15 del mese corrente entrata nel grande bacino da carenaggio « Principe di Piemonte » all'Arsenale per la pulitura della carena e per altre operazioni di finimento.

Il levriero del mare

La nuova magnifica unità della Società Cosulich, uscita quasi completa dal Cantiere di Monfalcone, affronterà com'è noto nel prossimo settembre gli oceani per iniziare il suo servizio regolare col Sud-America, compiendo la traversata atlantica in tempo di *record*, una sola settimana.

La nuova motonave misura centottanta metri di lunghezza, un po' meno della *Saturnia* e della *Vulcania*, e stazza ventimila tonnellate; è a quattro eliche azionate da motori Sulzer, che le imprimono una velocità oraria di ventun nodi. Ha anche quattro motori ausiliari Fiat per i vari servizi. La prua, costituita da un solo pezzo di acciaio, e la poppa a incrociatore, danno alla mole superba un'ammirevole eleganza di linee, sicchè per la snellezza dello scafo e la velocità si può giustamente paragonarla a un levriero del mare.

Ma la caratteristica precipua della motonave è la sua nuova sistemazione interna, con due sole classi, la classe unica capace di 300 passeggeri e la terza di 1200 persone, tutte comodamente e confortevolmente allogate. Dippiù, l'architettura interna della nave è stata studiata in modo da poterla adibire all'occorrenza rapidamente e senza alcun lavoro speciale a servizi di crociera con passeggeri di una sola classe, la classe turistica.

Nell'arredamento dei saloni e delle cabine, più che alla vana ostentazione di un lusso e di uno sfarzo, anche poco consoni coi tempi attuali, si è provveduto alla comodità e al benessere dei viaggiatori costretti a un'abbastanza lunga traversata; un albergo galleggiante insomma, allestito coi più moderni criteri di praticità e di eleganza. Inoltre la nave ha stive capaci per trasportare un carico notevole, quattromila tonnellate, con mezzi di caricazione numerosi e perfetti.

Rapidità di lavoro

La *Neptunia*, come si è detto, è entrata in bacino il giorno quindici a mezzogiorno; alle sei di sera era già ritta sulla triplice fila di taccate disposte sul fondo del bacino, ormai completamente all'asciutto, e squadre di operai s'erano già avventate sulla sua carena per iniziare i lavori. Celerità che solo può consentire un bacino così perfettamente situato, costruito e dotato come il bacino « Principe di Piemonte ». Si saprà già che di recente l'esercizio di esso è stato concesso dallo Stato, insieme a quello degli altri due attigui, più piccoli, alla « Società veneziana per l'esercizio dei bacini » presieduta dall'ammiraglio Cacchini e di cui è direttore tecnico l'ing. Giuseppe Panfido. Senza inciampi e difficoltà burocratiche, il lavoro è proceduto da allora con ritmo costante e celere e parecchie navi, anche di vasta mole e straniere, sono state accolte per la pulitura della carena o per altri lavori, in questo bacino, che è il più capace dell'Adriatico e uno dei più perfetti di tutt'i mari.

Voluto dallo Stato per i bisogni della marina da guerra e di quella commerciale ancora nel 1909, con saggio intuito del rapido accrescersi del tonnellaggio delle navi gli sono state date dimensioni grandiose. La sua lunghezza infatti è di 250 metri, inoltre sono state previste all'esterno del muro di testa delle riseghe per un eccentuale allungamento; la larghezza all'entrata è di 32 metri, la profondità di 11.50. I lavori occuparono otto anni e si dovettero vincere difficoltà di ogni sorta, specie a causa delle continue sorprese del fondo lagunare. Difatti cominciato nel 1909 il bacino veniva collaudato colle opere accessorie soltanto nel 1917. E' costato lire 21.736.6000. Calcolato il potere odierno di acquisto della moneta, non basterebbero ora cento milioni di lire. Abbiamo detto « opere accessorie »: esse sono nuovi canali scavati in laguna, il piazzale vastissimo, muri di vinta, due immense gru a ponte spostabili su apposite guide lungo i fianchi del bacino, verricelli elettrici per il tonneggio delle navi, apparecchi per comprimere l'aria necessaria ai lavori, e, principalmente, il magnifico fabbricato delle pompe situato a la sinistra dell'ingresso del bacino, il quale contiene due enormi turbine centrifughe capaci di 26 mila metri cubi all'ora, destinate a mettere a secco il bacino, e altre due piccole pompe a raccogliere le acque di infiltrazione o di rifiuto. L'immensa conca è tutta rivestita di pietra da taglio, sì da sfidare lunghissimi tempi e le vicende.

La numerosa maestranza

Intorno al *Neptunia* — che rimarrà in bacino sino alla fine del mese — lavorano presentemente quasi cinquecento operai, tra tubisti, pittori, autogenisti, personale addetto ai trasporti ecc., maestranza tutta veneziana all'infuori di una sessantina di lavoratori specializzati venuti dal Cantiere di Monfalcone. E' quindi un nuovo sensibile beneficio che porta la *Neptunia* all'occupazione operaia, più acuta nei vari rami dell'industria pesante, l'esercizio prestato di questo e degli altri bacini. Gl'importanti lavori intorno al *Neptunia* sono diretti dall'ing. Privilegi del cantiere di Monfalcone, coadiuvato dall'ing. Petronio dello stesso cantiere e dall'ing. Antonini della Savinem.

Alla numerosa maestranza particolarmente adibita ai lavori d'immissione della navi nei bacini invigila il capotecnico dei bacini stessi cav. De Pieri. Si tratta di persone tutte adusate a simili lavori e perciò capaci e provette; sicchè non deve stupire se le delicate operazioni avvengono con speditezza e precisione più volte ammirata. Fra gli altri c'è un palombaro ch'è un prodigio: Francesco Orgiola; piccolo, bruno, egli si muove sott'acqua meglio che un pesce. Fu lui a fissare la *Neptunia* in un'ora e un quarto è stato capace di collocare sui fianchi della nave le diciannove pesanti taccate di legname, che servono a mantenerla in equilibrio quando l'acqua è sparita.

Un curioso aspetto hanno poi queste grandi navi una volta messe in secco. Potendole osservar da vicino tutto appare smisurato, schiacciante, si stenta quasi a credere che l'acqua, elemento instabile, sopporti carichi così enormi. E' poi interessantissimo poter qui abbracciar collo sguardo la parte più delicata della nave, quella abitualmente immersa, e che più ha richiesto di studi e di prove perchè su essa particolarmente si fondano la stabilità e la velocità di questi colossi del mare.

Le Federazioni Agricoltori delle Venezie riunite a Padova

Il Presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori on. Tassinari assistito dal Segretario Generale on. Giunti, ha riunito ieri mattina in Padova i Presidenti e Segretari delle Federazioni Provinciali degli Agricoltori delle Tre Venezie.

Erano presenti tra gli altri l'on. Tullio Presidente della Federazione di Udine, l'on. Protti della Federazione di Belluno, l'on. Miori della Federazione di Bolzano, cav. Chimelli Presidente di quella di Trento, co. Cartolari di Verona, cav. Caretta di Treviso, comm. Bortolotto di Venezia, cav. Gurian di Padova, cav. Petich di Rovigo, cav. uff. Gandusi di Pola, nav. D.r Gino Cosolo di Trieste, dott. Allatere Commissario di Vicenza, d.r Lazzaro Commissario di Gorizia, Sumel di Fiume, nonchè i Segretari di tutte le Federazioni delle Venezie.

Sono stati ampiamente esaminati i problemi agricoli interessanti le singole provincie e cioè le questioni relative alla vendita del latte alimentare ed industriale, all'andamento dei mercati dei suoi derivati, ai prezzi del bestiame, alla situazione vitivinicola di speciale importanza per la zona, ai problemi della montagna all'allevamento dei bachi ecc.

L'on. Tassinari parlando dei diversi problemi economici interessanti l'Agricoltura della Regione e delle questioni tributarie e creditizie si intrattiene sugli scambi commerciali e in modo particolare sulla organizzazione del mercato interno per la vendita della frutta e degli ortaggi.

Trattò poi le principali questioni riguardanti i contratti di lavoro e quelli delle affittanze ed infine riassume mettendo in evidenza tutta l'opera svolta dalla Regione a vantaggio dell'agricoltura e a difesa dei suoi principali prodotti.

L'on. Presidente ha espresso quindi il suo compiacimento verso i dirigenti delle Federazioni per l'azione esplicata in difesa del prezzo del grano ottenuto con l'ammasso collettivo organizzato in parte di essi con i Consorzi Agrari e che ha dato ovunque favorevolissimi risultati; ricordando al proposito l'aiuto venuto a queste ammasso con la costituzione di uno speciale Ente per il finanziamento.

Dopo l'esame della situazione della Organizzazione Sindacale nelle varie provincie, ha invitato i dirigenti responsabili ad intensificare l'assistenza agli organizzati perchè sentano sempre più vicina la propria organizzazione e ne apprezzino sempre più l'attività e l'utilità.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 20: Piroscafi: «Brindisi» italiano da Santa Maura con merci varie.

Arrivi del giorno 21: Piroscafi: «Tevere» italiano da Shangai con merci varie — «Irgy» jugoslavo da Rosario con grano — «Sempre Avanti» italiano da Marinpool con carbone — «San Giusto» italiano da Trieste vuoto — «Algerino» italiano da Trieste con merci varie — «Col di Lana» italiano da Trieste vuoto — «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina — «Astrte» italiano da Savona con pirite — «Lorenzo Mocenigo» italiano da Fiume con merci varie — «Brindisi» italiano da Capo d'Istria vuoto.

Arrivi del giorno 22: Piroscafi: «Pilsna» italiano da Genova con merci varie.

Spedizioni del giorno 20: Piroscafi: «Brindisi» italiano per Capo d'Istria vuoto.

Spedizioni del giorno 21: Piroscafi: «Tevere» italiano per Trieste vuoto — «Col di Lana» italiano per Yokohama con merci varie.

Spedizioni del giorno 22: Piroscafi: «Pilsna» italiano per Trieste vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 22 agosto 1932-X:

Piroscafi in riparazione 3, a banchina 28, in disarmo 23; totale 54. Arrivi 7, partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4315, merci varie tonn. 680; totale tonn. 4995.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 479; merci varie tonn. 724; totale tonn. 1203.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 77; uomini 770 — Carri caricati 186; scaricati 40 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 21 agosto:

Piroscafi in riparazione 3, a banchina 27, in disarmo 23; totale 33. Arrivati 9, partiti 11.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn 300.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 389.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 13, uomini 129 — Stato atmosferico sereno.

Mira

Un incendio

Ieri verso le ore 12 a Molinrotto di Gambarare, ed in danno di tal Zardin Luigi fu Luigi, si è sviluppato un incendio che distrusse tre pigne di fieno e grolo in complessivi quintali 250.

Le pigne erano collocate nel cortile della casa colonica dello Zardin e dove lo stesso vende il vino dei propri fondi.

Le feste annuali

Domenica 28 corr. avranno luogo nella frazione di Marano le annuali feste e nella circostanza non mancherà il solito concorso di popolo tanto più che vi sarà il solito ballo su sfarzosa piattaforma.

S. Donà di Piave

Un operaio gravemente infortunato

Il manovale Casagrande Vittorio fu Luigi di anni 42, qui residente, alle dipendenze della impresa G. Conte, assieme ad altri operai procedeva allo assestamento di una caldaia, quando ad un tratto il povero bracciante veniva investito dalla caldaia andando a finire sotto la stessa. Le grida del manovale invocante soccorso e quelle dei compagni di lavoro fecero accorrere altro personale operaio che ivi lavorava e sollevata la caldaia poterono trarre da sotto della stessa il povero Casagrande che con un autolettiga venne condotto al nostro Ospedale civile ove il direttore del nosocomio si diede ad apprestare al ferito le cure del caso, riscontrandogli frattura alla gamba sinistra e contusioni multiple in più parti del corpo guaribili in giorni quaranta con riserva.

Grave incendio

Verso le ore 20 di ieri l'altro i nostri pompieri venivano avvertiti che in frazione di Passarella, nella casa del colono Pasqual Fioravante di Domenico erasi sviluppato un incendio. Accorsi immantinenti sul luogo constatarono che la casa era in preda alle fiamme ed iniziata subito l'opera di spegnimento attingendo l'acqua da un vicino fossato dopo due ore circa di lavoro poterono domare il fuoco, il quale aveva però quasi tutto distrutto. Sulle cause dell'incendio nulla si può asserire. Sul posto si è anche portato il Comandante della nostra Stazione dei RR. CC. Maresciallo Pizzato. La casa era assicurata.

Agordo

S. E. Leicht visita la Colonia del Sole

Alle ore 15 di ieri, S. E. Leicht, accompagnato dalla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili Signora Boranca, dal cav. Sommavilla Comandante del Battaglione Camicie Nere, dal cav. Della Rosa, Presidente dell'Unione Industriale, dalla Fiduciaria del nostro Fascio Femminile Donna Nella de' Manzoni, dal Podestà e Segretario politico cav. de' Manzoni, dal dottor Gigi Lise, dal segretario amministrativo Alfieri Vittorio, e da altri che per brevità si omettono, assieme alle segretarie, si è recato a visitare la nostra colonia del sole.

I bambini presenti, 87, hanno cantato gli inni e durante la ricreazione ed eseguiti alcuni esercizi ginnastici.

S. E. si è molto compiaciuto con le dirigenti la colonia, con le maestre signorine Grimaldi Maria ed Apollonia Ginevra, per la perfetta organizzazione e svolgimento di essa.

Cortina d'Ampezzo

Festeggiamenti Pro C. A. I. a Cortina d'Ampezzo

Abbiamo seguito attentamente la organizzazione delle manifestazioni a beneficio della Sezione del Club Alpino Italiano, volute e curate personalmente da S. E. l'on. Giovanni Giuriati e per quanto eravamo convinti del successo non potevamo però immaginare un esito così clamoroso. Pochi hanno direttamente collaborato e tra questi abbiamo notato il dott. Mario Giuriati e alcune personalità ospiti dei diversi grandi Alberghi. Molti si sono prestati per la riuscita completa della manifestazione giacchè il nome stesso dell'illustre Presidente della Camera italiana, come iniziatore della simpaticissima festa, ha suscitato grande entusiasmo fra tutti i villeggianti.

Al Miramonti Majestic Hotel nel pomeriggio di ieri si sono dati convegno le più eminenti Autorità, personalità della politica, dell'arte e della finanza nonchè tutta la grande colonia dell'aristocrazia attualmente in villeggiatura, che affolla addirittura gli alberghi di questa ridente cittadina. Macchine d'ogni tipo sono accorse trasportando al Miramonti una folla sorprendente. La ressa delle automobili era tale che per qualche ora non si è potuto accedere fino al piazzale principale dell'Hotel. Dame dalle più eleganti «toilletes» e cavalieri di tutte le nazioni hanno affollato i saloni e piazzali dell'Albergo mentre si svolgeva, con molti partecipanti, il concorso di eleganza automobili. Nel salone principale si è riversata poi la folla per ascoltare il programma della signora Edith Mason Polacco e del Maestro comm. Fernando Tanara di Venezia, venuto a Cortina espressamente, programma che si è svolto fra le generali acclamazioni.

L'artistico trattenimento ha destato grande entusiasmo e un lungo applauso è fiorito quando il Presidente del C.A.I. sig. Degregorio ha offerto alla signora Polacco un bellissimo mazzo di Stelle alpine che fu graditissimo dalla gentile signora.

Di poi all'aperto è stato servito il thè a tutti i convenuti. Un gruppo di Pusteresi di Dobbiaco, in costume ha eseguito dei canti e delle danze ed in ultimo fra l'allegria e la cordialità generali si sono svolte le danze campestri.

Abbiamo notato oltre a S. E. Giovanni Giuriati, l'on. Farinacci, S. E. Gazzera Prefetto di Belluno e moltissimi altri uomini politici contornati dalle Autorità cittadine.

Sempre per iniziativa di S. E. Giuriati, il dott. Mario figlio, con la collaborazione della Sezione CAI, del Dopolavoro e di altri, ha chiamato la Corale dell'O. N. D. di Belluno che ha svolto un programma di audizioni interessantissime alla presenza di numeroso pubblico nel piazzale della stazione addobbata ed illuminata per l'occasione. Tutti i cori sono stati seguiti con vivo entusiasmo e la Corale ha potuto distinguersi come si è distinto il direttore prof. Prosdocimi col quale si sono compiaciute tutte le Autorità per la riuscita della bella serata. La Banda cittadina che si è gentilmente prestata, ha alternato il programma delle audizioni con applauditissime marcie.

Nello stesso piazzale e quasi al termine delle audizioni è stata poi proiettata una pellicola interessante gli sports invernali che si svolgono a Cortina.

La gita del CAI e dell'O. N. D.

La gita indetta per domenica dal CAI di Cortina e dall'O. N. D. si è svolta con la partecipazione di molti alpinisti ed escursionisti. Il programma è stato seguito con precisione e la gita si è svolta sempre fra l'allegria e la vera cordialità alpinistica. Al Rifugio Nuvolau ai cori della comitiva si è associato la Medaglia d'Oro on. Lunelli che è rimasto in incognito fino alla partenza per il Rifugio Cinque Torri. Il valoroso Capitano degli Alpini è stato poi festeggiatissimo.

Alla gita ha pure partecipato il Segretario politico dott. Barbieri Mattevi per la riuscita e regolarità che si è compiaciuto poi con il dott.

TREVISO

Commemorazione d'un caduto fascista

Ricorre oggi 23 agosto il decennio del sacrificio di Giuseppe Piovesan caduto colpito da piombo sovversivo per la causa fascista.

Stasera ad ore 21 i fascisti di Treviso — squadristi, giovani del G. G. C. e del G.U.F. e Avanguardie — si raduneranno alla sede della Federazione Provinciale fascista — palazzo Zaccareda in via Cronarotta. Si formerà un corteo che si recherà a deporre una corona votiva alla lapide commemorativa del Caduto a S. Vito. Poscia farà ritorno a Palazzo Littorio dove il Segretario Federale ing. comm. Giacomo Castiglioni rievocherà il sacrificio.

Il manifesto del Fascio

Il Direttorio del Fascio di Treviso stamane pubblica il seguente manifesto:

« Camerati! Il 23 agosto 1922 il camerata Giuseppe Piovesan cadeva, in Piazza S. Vito, colpito a morte da piombo sovversivo; ultima vittima offerta in olocausto alla Causa della Rivoluzione Fascista dalla Marca Gloriosa quando già i bagliori della riscossa tingevano di certo presagio i cieli della Patria e le squadre d'azione preparavano il passo per la Marcia su Roma.

Temperamento esuberante, razza di ceppo sano, fibra di combattente Giuseppe Piovesan è la tipica figura del popolano dall'anima fresca e canora in cui vive e freme costantemente la spontaneità dell'ardire e la tenacia della fede; perciò sarà soldato valoroso della grande guerra, legionario fiumano, squadrista della Rivoluzione per assurgere, più tardi, alla santità del martirio.

Camerati! In questo decennale fulgente, che tutte raccoglie ed illumina le grandi memorie, Giuseppe Piovesan ritorna nell'aureola della sua gloria purissima, nello splendore della sua giovinezza — squadrista e martire, soldato ed eroe — e sembra ancora la sua voce vibrare nel maschio stornello di battaglia per le piazze e le strade, impeto di fresca energia e di gioia canora.

Uniamo la nostra voce a quella che viene dai lontani ricordi e sia il grande coro l'inno alla vita, che attraverso la morte eroica, afferma audacemente il suo trionfo nell'esaltazione della Patria immortale.

E nel tuo nome, o Giuseppe Piovesan, si riconsacri il nostro giuramento, in cui sia tutta ribelle l'antica passione che ha il colore e la fiamma del tuo sangue e del tuo sacrificio.

A noi! — *Il Direttorio*. »

I funerali d'una suora Dorotea

Domenica mattina seguirono i funerali della compianta Suor Michela Pellegrina Scala, delle Dorotee, di anni 66, da Forno Canale (Belluno) che per ben 41 anni, pietosa infermiera, aveva prestato la sua opera nella Casa di Ricovero « Umberto I. ». Nella Chiesa di S. M. Maddalena vennero impartite le esequie e seguì il prof. dott. Arturo Berghi Presidente della Casa di Ricovero pronunciò un commovente discorso.

Si formò quindi il corteo funebre cui hanno partecipato rappresentanze delle varie Opere pie cittadine, i rappresentanti dell'Amministrazione della Casa di Ricovero, dell'Ospedale Civile e dell'Istituto Turazza e numerose signore. Il corteo era chiuso dai ricoverati che vollero tutti accompagnare all'ultima dimora la loro amata suora.

All'Amministrazione della Pia Casa ed alla Superiora delle Dorotee porgiamo le nostre condoglianze fra cui quella del Podestà di Treviso, del Commissario Prefettizio, dell'Ospedale Guicciardini di Valdobbiadene, ecc.

Concerto Orlandini-Bandel-Barbini pro Comitato Alano-Fener

VALDOBBIADENE, 22

Nella sala del Teatro Endimione, gentilmente concessa, ha avuto luogo iersera un interessante concerto dell'arpista Ornella Orlandini e del violinista Ettore Bandel con la collaborazione del pianista Ernesto Barbini. Il concerto organizzato dall'O. N.D. pro Comitato Alano Fener è stato seguito da un pubblico foltissimo che ha tributato agli interpreti gli onori di un calorosissimo successo. La giovanissima arpista Ornella Orlandini, in un programma che comprendeva pagine di Hasselmans, di Zabel e di Tedeschi ha dimostrato la sensibilità della sua natura artistica e la finezza del suo gusto interpretativo sfoggiando nello stesso tempo le qualità di una tecnica chiara, precisa e mirabilmente sviluppata.

La gentile concertista riaffermò in altre occasioni le sue doti accompagnando con l'arpa il violinista E. Bandel nella «Follia» di Corelli. Nel celebre brano corelliano ornato della difficilissima cadenza del Leonard, il Bandel ebbe modo di far valere per proprio conto le qualità di interprete pensoso e profondo e di esecutore efficacissimo di cui è generosamente fornito, mentre nel «Concerto in sol maggiore» di Beriot, nel «Capriccio spagnolo» di Dancla e nelle variazioni sopra una canzone russa del Kontzby potè riaffermare la bellezza di una cavata robusta e morbidissima insieme e la soavità del fraseggio e i pregi di una meccanica singolarmente sciolta e sicura.

Nei brani del Beriot, del Dancla e del Kontzby, il Bandel ebbe un collaboratore prezioso nel M.o Ernesto Barbini che lo accompagnò al pianoforte in forma eccellente.

La cronaca della serata registra applausi calorosissimi e numerose richieste di bis rivolte con l'imperiosa insistenza, dei battimani così ad Ornella Orlandini come ad Ettore Bandel. Alla fine del concerto il Comitato ha offerto alla signorina una magnifica cesta di fiori e ai Maestri Bandel e Barbini due medaglie d'oro in ricordo della bella, artistica serata.

Vittorio Veneto

La Fiera di S. Augusta e la Fiera degli uccelli

Vittorio Veneto ancora sabato notte è stato continuamente tenuto desto dal continuo passaggio di pedoni di biciclette e di carri campestri addobbati di verdi frasche, perduratasi poi per tutta la giornata, carichi di fedeli che qui giungevano, in particolar modo dai paesi del Friuli per partecipare alla Fiera di S. Augusta svoltasi nei giorni 21 e 22 corr. Domenica mattina all'alba particolare processione dalla Chiesa di S. Maria Maggiore di Piazza Flaminio ha salito il colle di S. Augusta sino alla Chiesa ove si venera la Santa. Al Santuario Mons. Pancera celebrò la Messa solenne della Santa tenendo poi ai fedeli un discorso di circostanza. Particolari funzioni si succedettero pure alla prepositurale con lo intervento di S. E. Mons. Eugenio Beccegato, Vescovo della Diocesi.

Anche i molti e svariati baracconi con le loro mille attrazioni furono continuamente affollati. Anche i venditori di «angurie» data la giornata afosa durarono fatica per esitare le molte centinaia di quintali del refrigerante frutto alle migliaia di persone qui convenute. Nel pomeriggio in Piazza Flaminio la banda dell'Istituto Manin di Venezia tenne il primo concerto con uno scelto programma ed alla sera dalla premiata Ditta Steffan di Vittorio Veneto è stata data l'esecuzione di un magnifico spettacolo pirotecnico ben collegato fra la Piazza Flaminio ed il prospiciente pendio del Colle di S. Augusta. Per tutta la nottata poi i pubblici esercizi, tenuti aperti per l'occasione ebbero un estenuante lavoro per soddisfare le richieste che seguivano la tradizionale veglia, mentre poi ai primi albori del lunedì giungevano gli appassionati per partecipare alla grandiosa esposizione-mercato degli uccelli, tenuto lungo la via dei Meschietti, il quale ha avuto un insperato successo per il grande intervento di concorrenti ai vistosi premi che furono poi così assegnati: Premi ai migliori espositori d'uccelli da richiamo: Tordi: 1. premio Casagrande Giuseppe da Vittorio; 2. Bolzan Augusto da S. Fior; 3. Da Re Vincenzo da Vittorio; 4. Soldà Gino da Bagnolo.

Tordine: 1 premio a Scudeller Carlo da Motta di Livenza; 2. Bavaresco Napoleone da Nova'e di Gorgo Monticano; 3. Beltrame Pietro di Motta. Fringuelli: 1 premio Nadal Olivo da Cappella Maggiore; 2. Granziera Antonio da S. Vendemiano.

Merli: 1 e 2 premio a pari merito divisi fra Sonego Giuseppe da Cappella Maggiore e Da Re Vincenzo da Vittorio.

Al miglior gruppo di uccelli da richiamo: 1. Dal Mas Celeste da Tarzo; 2. Baresco Napoleone da Nova'e di Gorgo. — Al miglior gruppo di canarini: 1. Perissinotto Domenico da Oderzo; 2. Dal Mas Ernesto da Tarzo; 3. Perissinotto Attilio. — Alla miglior civetta ammaestrata: 1. Da Re Vincenzo da Vittorio; 2. Baldan Amedeo da Conegliano. — Al miglior gruppo di uccelli esotici: 1. Perissinotto Attilio da Oderzo; 2. Lolo Giovanni da Bergamo — Al miglior espositore di mezzi d'aucupio: 1. Soardi Giacomo da Vicenza; 2. Da Re Giuseppe da Castel Roganzenda.

Alle ore 10.30 di lunedì al Teatro Comunale affollato in ogni ordine di posti ha avuto poi inizio la gara di chioccolo, preceduto da un suggestivo discorso molto applaudito dall'avvocato Dino Baldini il quale ha passato in rassegna le virtù intuitive dell'arte canora dei graziosi pennuti dall'imperativo urogallo al flemmatico pinguino, le virtù dell'istinto dei cani da caccia, e le tre graduate categorie di cacciatori, appassionato tipo sport, e improvvisato.

L'esito della gara di chioccolo ha avuto il seguente risultato: Categoria Tordi: 1. Valin Giovanni; 2. Ulliana Domenico; 3. Battega Vincenzo. — Categoria Tordine e fiste: 1. premio: Ulliana Giovanni; 2. Cibot Angelo; 3. Buttignol Fioravante — Categoria Cingallegre: 1. Casagrande, 3. Silot Giovanni — Categoria Allodole: 1. Pellinzon Ferdinando; 2. allegari Amedeo — Gara senza chioccolo: 1. Battistuzzi G.B.; 2. Ulliana Mario; 3. Secco Giovanni.

Nel pomeriggio la Banda dell'Istituto Manin in Piazza Flaminio eseguì molto applaudita il secondo suo programma, mentre poi sino a sera inoltrata una moltitudine di gente ha sempre bivaccato per tutte le contrade.

Conegliano

I Fanti al Cansiglio

Siccome il pellegrinaggio dei Fanti di tutta Italia a Trento è stato sospeso, la locale sezione ha organizzato, per la prima decade di settembre una gita sezionale al Cansiglio. Tutti coloro che desiderassero parteciparvi, potranno rivolgersi al presidente dell'Associazione sig. Alessandro Costariol. La spesa sarà limitatissima.

Il Monumento al gen. Perrucchetti

Anche presso questa Sezione Alpini si è iniziata una sottoscrizione per l'erigendo Monumento in Cassano di Adda al Generale Perrucchetti, fondatore delle fiamme verdi.

Le sottoscrizioni si ricevono presso il Segretario della locale Sezione, sig. Ruggero Colussi.

Udine

Delitti contro la maternità

In un campo presso Roveredo in Piano alcuni fanciulli giocando rinvennero giorni or sono il cadaverino di un feto. Avvertiti del fatto i Carabinieri di Pordenone iniziarono le indagini per scoprire l'autrice dell'aborto e non tardarono ad identificarla nella supplente postale del luogo, la trentenne Anna Del Piero.

Assieme a questa è stata dichiarata in arresto la cinquantenne Leonilde Maschietto, del luogo, che ha concorso nel fatto.

Oggi si è recato sul posto il Sostituto Procuratore del Re cav. avv. Pacifico per gli accertamenti del caso.

Gli incidenti della strada

Il meccanico Rodi Cicutti, di anni 20, da Pagnacco, dopo aver accomodato una motocicletta decise di compiere un giretto di collaudo. Ad una curva però il Cicutti, che andava ad una velocità troppo forte, usciva dalla strada ed andava a finire in un fossato.

Fortunatamente il malcapitato si è ferito solo leggermente ad un piede, ma è stato accolto all'Ospedale civile.

— Un'altra disgrazia della strada si è verificata in via Tiberio Deciani, dove la decenne Livia Flumignani correndo in bicicletta, per schivare un fanciullo è caduta a terra producendosi la frattura della gamba destra.

Ne avrà per un mese.

Prossimo incontro a Udine della Fiorentina con l'Udinese

Nel Polisportivo Moretti si svolgerà domenica prossima una gara amichevole tra la nostra squadra di Calcio con quella di Firenze che sta attualmente trascorrendo un periodo di riposo in quel di Tarcento.

L'allenatore Fellsner ha deciso di provare i nuovi acquisti, e a tale scopo metterà in linea i migliori uomini.

L'incontro sarà interessante per gli udinesi giacchè nella contesa, pur amichevole e cavalleresca, i nostri giocatori potranno dare la misura del loro grado di forma e di affiatamento.

L'incontro è attesissimo nell'ambiente sportivo.

Pordenone

Settantenne scomparsa

La settantasettenne Pivetta Renata di Fontanafredda dal giorno 17 alle 12 mancava da casa. Dove sarà andata? Chi saprà dare alla famiglia Pivetta Giovanni informazioni sulla predetta farà cosa gratissima.

Spettacolo al Campo della Comina

Al Campo della Comina, che fu già centro aviatorio militare gloriosissimo, abbiamo avuto ieri sera una riuscitissima festa organizzata dal Battaglione del Genio Ferrovieri che trovasi attualmente accampato in quella località per le annuali esercitazioni.

Tutta la cittadinanza venne invitata a prendere parte alla graziosa festa che si svolse fra musiche, balli, illuminazioni svariate con scritte inneggianti a S. M. il Re, fuochi d'artificio e persino un trattenimento di arte varia eseguito dai soldati in un teatrino improvvisato all'aperto.

Moltissime personalità della nostra città aderirono al gentile invito fatto dal Comandante del Campo colonnello Ravera, ed una grande popolazione accorse numerosa prendendo parte ai divertimenti, di cui rimase entusiasticamente soddisfatta.

La festa si protrasse sino alle ore una di stamane, e si chiuse nel modo più giocondo, lasciando negli intervenuti la più bella impressione ed ammirazione per i bravi soldati e per i distinti Signori Ufficiali di questo bel battaglione che la città di Pordenone è lieta di ospitare annualmente ogni estate per le esercitazioni al campo.

Bimbo soffocato

Il bimbo di sette mesi Egido Luigi Farsina di Porcia, stamane veniva trovato dai suoi genitori soffocato nel proprio lettuccio con le lenzuola che nel muoversi durante il sonno egli si erano attorcigliate attorno al collo.

Sondrio

Denunciato perchè deviava le acque

L'altro giorno i locali carabinieri denunciavano il sig. Pigato Antonio da Schiavon Vie per deviazione di acque.

Sciarada a premio

Fior di verbena
Quando gaio sorridi a me vicino
Dimentico ogni angoscia ed ogni [pena.
Fioretti a mille
Nella notte *seconda* e senza stelle
Prego per *primo* e irroro le pupille.
Fior d'amaranto
Perchè ti possa addormentar con[tento.
La ninna nanna al letticiol ti canto.
E la mia stanca *fine*
Ti segue e pensa come idolazione
Che non abbia per culto alcun con[fine.
Oh! com'io t'ami *intero*
Sappia il tuo cuore, ma nel mio [sospiro.
Ti resti occulto sempre il mio duol [sincero.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

NOTIZIE RECENTISSIME

I Tribunali speciali in funzione in Germania

Un verdetto di clemenza e uno di estremo rigore - Cinque social-nazionalisti condannati a morte a Beuthen - Dimostrazioni di protesta e vivo fermento fra gli hitleriani

BERLINO, 22

(F.B.) Il processo di Brieg, il primo davanti ai tribunali speciali istituiti dal Governo di Von Papen con l'ultimo decreto, si è chiuso con la condanna di tre degli imputati a vari anni di reclusione: il primo a quattro, il secondo a tre, il terzo a due anni. Degli altri imputati, ventisette, sono stati condannati a pene varianti dai 18 ai 4 mesi di reclusione e 12 sono stati assolti. Tutti i condannati appartengono al partito social-democratico e rivestono in esso cariche direttive nel circondario di Ohlau o nella Reichsbanner.

Un secondo processo davanti al tribunale speciale si è svolto a Beuthen, pure nella Slesia, questa volta a carico di nazional-socialisti, per l'uccisione dell'operaio Frietreuck a Potempa. Il tribunale ha condannato alla pena di morte quattro degli imputati per aver partecipato al delitto e un quinto per istigazione; inoltre alla pena di tre anni di reclusione altri due accusati, dei quali uno è un ex sergente di polizia.

A Beuthen in seguito a questa sentenza minaccia di scoppiare una grave rivolta. Il verdetto è stato reso noto alle 5 del pomeriggio. Poco dopo una folla di parecchie centinaia di persone ha assediato il palazzo di giustizia ed ha tentato più volte di invaderlo, li liberare i condannati. Vari negozi appartenenti ad ebrei sono stati devastati. La polizia ha ricevuto rinforzi. Sembra che alcuni piccoli scontri fra polizia e dimostranti abbiano avuto luogo e che la polizia sia stata costretta a sparare.

L'*Angrif* stasera prende posizione contro questo giudicato della magistratura speciale, non protestando perchè cinque nazional-socialisti sono stati condannati alla pena di morte, ma perchè, secondo il giornale, si vorrebbero fare due pesi e due misure e mentre a Brieg si mandano prosciolti 12 imputati ed altri 10 sono condannati a pene non superiori ai quattro anni, a Beuthen il tribunale ha condannato a morte gli accusati nazional-socialisti. L'*Angriff* fa risalire la causa di tutto ciò alla propaganda fatta dalla stampa di sinistra che, mentre ha montato l'accaduto di Potempa, ha cercato di far passare come una bagatella i disordini e le provocazioni compiute dai militi della Reichsbanner ad Ohlau.

A Beuthen sono continuate stasera le dimostrazioni di protesta dei nazional-socialisti. Da un balcone il deputato nazional-socialista Heines ha parlato ai dimostranti dichiarando fra l'altro che qualora il verdetto di morte fosse realmente eseguito, da Beuthen partirebbe il « movimento di protesta popolare destinato a liberare definitivamente la Germania ».

Da Monaco l'avv. Frank, consulente legale di Hitler, a nome della direzione del partito ha inviato a Hindenburg e al Cancelliere un telegramma protestando contro il giudicato del tribunale speciale. Il Governo ha fatto però sapere semi ufficiosamente che le minacce non impediranno la piena esecuzione della sentenza.

Un nuovo colpo di scena sul delitto di Parigi

La vera identità del sedicente Borbone

L'ucciso era un noto truffatore internazionale nativo di Marsiglia

PARIGI, 22

(A. P.) L'oscuro e misterioso romanzo che ha avuto per epilogo l'assassinio dello pseudo principe Edgardo di Borbone ha oggi una nuova puntata: l'ha fornita un lungo e particolareggiato rapporto della polizia di Losanna, comunicato all'autorità giudiziaria francese. Ne risulta che il sedicente principe era indubbiamente un impostore e non aveva alcun titolo. La sua identità è ormai stabilita. Egli aveva soggiornato a Losanna nel 1913 ove un'inchiesta accurata era stata aperta sul suo conto.

Il falso principe era disceso nel novembre del 1913 in un grande albergo di Losanna; si era iscritto sul registro col nome di Edgardo Luigi di Borbone. L'arrivo di una personalità di tale importanza non mancò di attirare l'attenzione della polizia, che procedette ad una inchiesta per verificare la sua identità e lo invitò a presentarsi in ufficio. Il sedicente principe proseguì senza difficoltà il funzionario che era venuto a cercarlo ed affermò con energia di essere proprio Edgardo di Borbone.

La serie dei nomi falsi

L'interrogatorio cui fu sottoposto durò più di tre ore. Per fortuna il vero principe Luigi di Borbone del ramo di Braganza, che abitava in quel momento a Losanna potè fornire alcuni elementi precisi grazie ai quali il sedicente Edgardo Luigi era facilmente smascherato. Egli si chiamava in realtà Edgardo Padovani; era nato il 28 giugno 1881 a Marsiglia ed aveva disertato il X. reggimento di ussari di guarnigione a Tarbes.

In seguito a queste rivelazioni lo pseudo principe veniva perquisito. Nell'interno del cappello si rilevò il nome di Maillard de Chambry, che egli riconobbe di aver portato in diverse occasioni; nella fodera dei pantaloni si scoperse l'indicazione di Staupati, altro falso nome di cui l'impostore si servì di tempo in tempo. Non avendo commesso alcun delitto a Losanna, egli veniva rilasciato. Nel 1919 la polizia di Losanna dovè nuovamente interessarsi del singolare figuro.

Una donna che dichirava chiamarsi Clara di Borbone, sposa di Edgardo di Borbone ,colonnello e principe, venne ad abitare a Losanna. La polizia la trovò in possesso di un passaporto americano che la indicava moglie di Edgardo di Borbone, dal quale aveva avuto una figlia a Filadelfia. Il colonnello suo sposo si trovava allora in Albania.

Il sedicente principe fu condannato a Venezia

Ora il falso principe era ricercato dalla polizia di Losanna perchè imputato di truffa ai danni di un farmacista di quella città. Sembra poi che lo stesso impostore avesse commesso altri misfatti sotto il nome di Carlo Orioli, marito di Teresa Mangani. L'Orioli era stato condannato a Zurigo a sei mesi di prigione, a Lucerna a quattro mesi, più tardi a Venezia a 7 mesi sempre per truffa. Nel febbraio 1923 il falso principe di Borbone era a Washington e in un giornale di quel tempo troviamo i seguenti particolari sul visitatore che si spacciava per Luigi di Borbone, fratellastro del Re di Spagna: «Con una grande erudizione egli parla dei mali economici e finanziari di cui soffre l'Europa e sviluppa tutto un progetto di riforme che dovrà rimettere in piedi il mondo intero».

Ma la delusione fu profonda allorchè l'ambasciata di Spagna fece pubblicare un comunicato affermante che il famoso Luigi di Borbone non era altri che un impostore che aveva causato già molte noie alla Famiglia Reale di Spagna. Non era d'altronde la prima volta che egli faceva parlare di sè i giornali. Anche recentemente egli si era recato in Asia Minore e domandava alle autorità turche di essere trasportato con grande urgenza presso Mustafà Kemal, col quale, presentandosi come inviato del Governo spagnolo, avrebbe iniziato negoziati di vasta portata. Si afferma che egli rimanesse così per tre mesi ad Ankara a spese del Governo turco, come aveva già fatto a Washington. Egli tenne numerose conferenze, annunziò negoziati diplomatici con altri paesi e gettò polvere negli occhi alla gente.

Ora, grazie alle informazioni raccolte dalla polizia, la luce è ormai fatta sul sedicente principe di Borbone.

L'avv. Paris, difensore di Candelaria Brausöler, l'omicida del sedicente principe di Borgone, ha negato nel modo più assoluto che la sua cliente abbia mai formulato contro il suo amico defunto delle accuse di spionaggio. La voce corsa a riguardo è attribuita dall'avvocato ad una cattiva interpretazione delle dichiarazioni della sua cliente che parla in modo che spesso non è bene compresa.

Intanto si apprende che un americano, il quale vuole rimanere anonimo, ha offerto una somma di denaro per seppellire degnamente i resti di colui che rimane sui registri dello Stato Civile Principe Edgardo di Borbone.

Alpinista francese ucciso

da una valanga di pietre

PARIGI, 22

Un fervente alpinista, l'industriale francese Vittorio Perrin, era partito ieri da Chamonix insieme a due guide per tentare l'ascensione della guglia verde.

Le condizioni atmosferiche essendosi guastate le guide consigliarono il ritorno a Chamonix. Durante la discesa una valanga di pietre ha investito i tre alpinisti uccidendo sul colpo il Perrin.

Tragico esperimento d'uno scafandro

destinato a ripescare gli annegati

PARIGI, 22

Da qualche giorno, nel bacino della Batellerie, presso Calais, venivano effettuate delle esperienze per collaudare un nuovo scafandro portatile destinato a ripescare gli annegati. Parecchie immersioni furono fatte dai pompieri di Calais. Dopo una prima immersione, perfettamente riuscita, discese il capitano Prevosto. Improvvisamente il capitano si accorse che la corda di soccorso non offriva più resistenza. Il disgraziato era rimasto così in fondo al bacino

Immediatamente i colleghi si affrettarono ad immergersi, ma non riuscirono che a portare a galla un cadavere.

Trentasette salme estratte

dalla carcassa della "Niobe„

BERLINO 22

Sono continuati indefessi i lavori a Kiel per recuperare i cadaveri ancora racchiusi nella carcassa della nave-scuola «Niobe» tratta a galla e rimorchiata in quel porto dopo la tragica avventura di alcune settimane addietro.

Ieri sono state recuperate trentasette salme di cadetti. Le salme sono per lo più irriconoscibili per l'azione esercitata su di esse dalle acque marine.

La carcassa della *Niobe* è stata attentamente ispezionata. Oltre i trentasette morti finora ricuperati, nessun'altra delle vittime ha potuto essere ritrovata. Mancano in conseguenza i cadaveri di una trentina di naufraghi.

Mollison a New York

L'entusiasmo della folla

NEW YORK, 22

Al suo atterramento, il capitano Mollison è stato accolto da una imponente ovazione da parte di cinquemila persone che l'attendevano nel Roosevelt Field e che la polizia a stento teneva indietro. L'aviatore era raggiante, ed ha manifestato la sua soddisfazione per aver attuato il suo progetto. Mollison era partito col suo Tignola al mattino da S. John nella Nuova Brunswich dirigendosi su Boston e proseguendo lungo le coste della Nuova Inghilterra, giungeva nel pomeriggio a New York.

Sciagura aviatoria in Francia

PARIGI, 22

Tre persone sono perite ieri in un accidente aviatorio verificatosi sul campo di Mantes-Gassicourt. Il Club d'aviazione di Mantes, affiliato all'Aero Club di Francia, aveva indetto una terza giornata di « battesimo dell'aria ». Due apparecchi, un monoplano e un biplano, si sollevavano a turno dal campo portando ogni volta due passeggeri. Alle 18.30 un monoplano pilotato dall'aviatore Quemier saliva recando a bordo i coniugi Dupuis. L'apparecchio ha volato regolarmente per circa cinque minuti, ma al momento dell'atterramento ha picchiato contro il suolo e si è sfasciato. Il pilota e i due passeggeri sono rimasti uccisi.

Un velivolo stratosferico tedesco

DESSAU, 22

Nelle officine Junkers si sta qui allestendo il nuovo apparecchio «JU-49», destinato a voli a grandi altezze — da 12 a 16 km. dalla superficie terrestre — e a consentire comunicazioni di rapidità inaudita, p. es., con l'America. Un volo Euro-America non dovrebbe richiedere più di mezza giornata!

L'apparecchio è dotato di un motore Junkers da 850 cavalli; apertura d'ala 28 metri, peso otto tonnellate. Si calcola che, nell'aria rarefatta, a un'altezza di 12 chilometri, la velocità non sia inferiore a 500 chilometri all'ora. Le cabine del pilota e dell'osservatore sono chiuse ermeticamente, permettendo di mantenervi una pressione costante e di farvi defluire dell'ossigeno durante il volo stratosferico. Le modalità di questo, il rendimento del motore, eccetera, sono per ora calcolate in laboratorio, scarsissima essendo ancora la nostra conoscenza della stratosfera. S'incontreranno, si crede, temperatura di 50 a 70 gradi sotto zero, più basse in estate e più alte in inverno, al contrario che sulla terra.

Il premio Nobel 1932 per la fisica

sarà attribuito a Piccard

VIENNA, 22

La *Prager Presse* riceve da Stoccolma che il premio Nobel per la fisica del 1932 sarà attribuito al prof. Piccard.

Un progetto di rubare

un cannone antiaereo

PRAGA, 22

In questi giorni la polizia di Olomouc, nella Moravia, ha fatto una retata di 16 malviventi. Tre di essi hanno confessato ,secondo quanto riferisce la polizia, che si stava organizzando il furto di un cannone antiaereo ultimissimo modello del reggimento di stanza in quella città. Finaziatore dell'impresa era uno dei consiglieri municipali; implicato sarebbe pure un ufficiale del reggimento di artiglieria antiaerea che avrebbe dovuto fornire tutte le indicazioni necessarie al furto. Il cannone doveva venire smontato e i pezzi contrassegnati a una ditta germanica che avrebbe offerto, secondo le dichiarazioni degli arrestati 700.000 corone.

In seguito a tali rivelazioni è stato subito interrogato il consigliere municipale il quale ha ammesso che tale proposta gli era stata fatta, ma non l'aveva accettata. Tuttavia, secondo quanto dice oggi la stampa cecoslovacca, in un confronto con gli accusatori, questi avrebbero confermato completamente l'accusa, così da provocare l'immediato arresto del consigliere il cui nome per ora è tenuto segreto.

Una sorella di Rockfeller morente

PARIGI, 22

Un messaggio da Chicago annunzia che violando l'interdizione formale di viaggiare fattagli dai medici in seguito al suo stato di salute, John Fockefeller junior si è recato in fretta al capezzale della sorella morente Questa, signora Editta MacCormick, che fu una delle donne più ricche del mondo, giace da giovedì in uno stato comatoso che non lascia alcuna speranza. Tutti i membri della famiglia Rockefeller sono ora riuniti al capezzale dell'ammalata, il cui stato, secondo le ultime notizie, è criticissimo e senza nessun mutamento.

Un combattimento in mare

fra contrabbandieri e doganieri

PARIGI, 22

Mandano da Copenaghen che un drammatico combattimento ha avuto luogo al largo dell'isola Moen tra un piccolo vapore che faceva contrabbando di alcool e il guardacosta «Ellen», delle dogane danesi. Vedendosi sul punto di essere abbordati, i contrabbandieri aprirono il fuoco sui doganieri. Questi risposero e ferirono parecchi uomini del vapore, il quale abbandonato il combattimento riusciva a prendere il largo e a raggiungere la costa tedesca.

Il Principe di Galles a Cannes

PARIGI, 22

(A.P.) L'incrociatore della marina britannica *Shropshire* recante a bordo il Principe di Galles, il Principe Giorgio d'Inghilterra ed altre personalità del seguito, è giunto alle 8.30 di stamane nella rada di Cannes. I Principi e i loro seguiti soggiorneranno in un grande albergo della stazione balneare. La durata del loro soggiorno non è ancora conosciuta.

La morte del decano

dei palombari francesi

PARIGI, 22

E' morto ieri a Rouen, all'età di 66 anni, il decano dei palombari francesi ,Carlo Courouble. Egli aveva esercitato per 30 anni questo mestiere e i suoi numerosi salvataggi gli avevano fatto trascorrere sotto la superficie dell'acqua ventimila ore.

I funerali del sen. Wollemborg

CAMPOSAMPIERO, 22

Nella vicina Loreggia stamattina hanno avuto luogo i funerali del compianto senatore Leone Wollemborg, i quali riuscirono austeri, imponenti. La popolazione del Comune mossa da sentimenti gentili e riconoscenti vi partecipò in massa con a capo l'Arciprete. Le Autorità furono tutte intorno alla lacrimata salma.

Reggevano i cordoni il R. Prefetto di Padova in rappresentanza del Senato, il podestà di Loreggia cav. Dalla Costa, il Commissario Prefettizio di Camposampiero prof. cav. uff. Gio. Bonato e il Segretario politico di Loreggia dott. Carlo Favero.

Intorno alla bara in grande uniforme, sempre bella e smagliante, i R. R. Carabinieri di questa Stazione col loro solerte Comandante. Tra l'interminabile seguito abbiamo notato i signori Tentori cav. Tito, cav. Lino, cav. Ciro e Mario; il sig. Barcarolo, il comm. Mogno, il Centurione Mogno, il cav. Peroni, il dott. Boggian, le scuole con bandiera e col direttore cav. Simonetto e gli insegnanti Basso e Macola; la Società operaia di Camposampiero col presidente Nassuato e molti altri. A nome della popolazione porse il saluto alla salma il podestà Dalla Costa e l'avv. Gallo ringraziò per la famiglia.

Investimento mortale

GEMONA, 22

Ieri sera sulla via del bersaglio accadeva una grave disgrazia. Una automobile romena carica di turisti transilvani scendeva dal Canal del Ferro.

All'altezza della villa Celotti due ciclisti montati sopra una unica bicicletta transitavano e stavano rincorrendo un altro ciclista che li precedeva di pochi passi. Il manovratore della bicicletta certo Copetti, dirigeva il veicolo verso il centro della strada quando sopraggiungeva l'automobile.

Fu un attimo solo. La ruota anteriore della bicicletta urtava contro il mozzo di una ruota anteriore della automobile. Il Copetti stramazzava a terra fracassandosi il cranio e rimanendo sull'istante cadavere. Il compagno Basso Emilio veniva sbalzato contro il muro, rimanendo però incolume.

Sopraggiungeva subito la Benemerita con il maresciallo Pistarini che faceva piantonare il cadavere. Dopo sopraggiungeva l'Autorità giudiziaria per il sopraluogo di legge.

Motociclista veneto ucciso

assieme al compagno in un incidente

ROMA, 22

Mentre quest'oggi sull'autostrada Roma-Lido una motocicletta procedeva a forte andatura, si sbandava bruscamente andando ad urtare contro il lato destro dell'autostrada. Nel tremendo urto i due occupanti venivano sbalzati a terra. Subito soccorsi e trasportati all'Ospedale del Littorio, entrambi sono giunti cadaveri. Uno è stato identificato per tale Romano Dalla Bartola di anni 29, nato a Motta di Livenza, impiegato. Il secondo non è stato ancora identificato.

Investito e ucciso da un'auto

VERONA, 22

A Bardolino certo Camillo Termine, esattore, di anni 55, tornava lungo la strada Gardesana verso casa, quando un'automobile recante una targa di Padova lo urtava lanciandolo a terra. Il Termine nel capitombolo ha riportato la frattura del cranio. Trasportato nella sua abitazione, vi giunpeva cadavere.

Morto par un investimento

UDINE, 22

Giorno or sono un camion investiva in Via Cividale una carretta avente a bordo quattro donne che si recavano a Maiano di ritorno dal pellegrinaggio a Castelmonte. La carretta venne rovesciata nel fosso e le quattro donne riportarono lievi ferite.

Solo la sessantenne Pasqua Celotto di Maiano, si lamentò di un acuto dolore al capo ma volle continuare il viaggio. La lesione però è andata aggravandosi a tal segno che oggi la povera donna è deceduta.

Straniero salvato da uno studente

mentre sta per annegare nel Garda

VERONA, 22

Nel porto di Malcesine alcuni stranieri stavano oggi prendendo un bagno davanti all'imbarcadero dei motoscafi del Grand Hotel, quando uno d essi, certo Adolfo Pfeiffer, d'anni 65, nativo di Dresda, colto da improvviso malore, colava a fondo. Egli sarebbe certo annegato se uno studente diciottenne, Aldo Chemasi, gettatosi a nuoto dalla sponda, dopo grandi sforzi non fosse riuscito a trarlo in salvo e farlo caricare su di una barca, con la quale è stato portato a riva.

Il "Sylphea„ vittorioso

nelle regate a vela di Brioni

BRIONI, 22

Ieri nel Canale di Fasana ha avuto luogo una regata fra gli yachts veneziani della Stazza Internazionale 8 metri 1920 «Fortuna» del nob. Lulo de Blaas, «Cheta» del dott. Dolcetti e «Sylphea» del sig. Ferranti.

Il comitato di regata era composto dal co. Castelberco, co. Orti Manara, co. Lurani, comand. Jnsom e bar. Manfredi presente a Brioni col suo yacht «Adria».

Il traguardo di partenza era segnato davanti alla Punta Saluga di Brioni affollata di un pubblico elettissimo che ha seguito con vivo interesse le fasi emozionanti della gara. La giuria era imbarcata sul yacht «Nostra» del co. Castelbarco.

Durante i tre giri di triangolo si sono verificate delle varianti interessantissime dovute al vento irregolare e capriccioso in modo che ogni barca si è alternata varie volte al primo posto. Al primo giro del triangolo i tre yachts hanno passato il traguardo in gruppo serratissimo destando grande emozione sul pubblico. Al secondo giro era in testa il «Sylphea» seguito a breve distanza dal «Cheta».

Ordine di arrivo: 1. «Sylphea» 2 ore 8' 31''; 2. il «Fortuna» in 2 ore 9' 25''; 3. il «Cheta» in 53' 15''

La sera al bar dell'Hotel Brioni la Contessa Vally Castelbarco consegnò i premi ai vincitori: una bellissima coppa d'argento ed un portasigarette doni delle signore della colonia villeggiante.

S. E. il Co. Volpi, Presidente della Compagnia della Vela, ha salutato con un gradito telegramma i partecipanti, spiacenti di non aver potuto presenziare col suo yacht «Misurata».

Questo fu il primo incontro fra il nuovo 8 m. «Fortuna» e gli altri due 8 m. veneziani, incontro dal quale non si può dedurre ancora molto sulla capacità della nuova barca causa, come si è detto l'irregolarità del vento, ed un incidente occorso al «Fortuna» che ha avuto il flocco lacerato. I tre 8 m. si incontreranno nuovamente per la disputa della Coppa M.me Herriot al Lido di Venezia il 27 corr.

L'incendio di San Candido

S. CANDIDO, 22

Siamo lieti di riferire che i danni prodotti dal pauroso incendio di sabato sera pur essendo gravi non sono così disastrosi come in un primo apparivano. Il patrimonio artistico della bella chiesa barocca è salvo. Andò distrutto tutto il tetto e la soffitta con i cornicioni esterni e parte del muro, le finestre ed il campanile, mentre invece per fortuna sono ancora in piedi le volte interne coi pregevoli affreschi. Essi presentano molte screpolature ed infiltrazioni, ma al dire dei competenti sono riparabili così pure le panche di noce tutte intagliate hanno sofferto poco e solo dall'acqua.

I danni tuttavia s'aggirano intorno ad un milione di lire.

Mendicante schiacciato dal tram

VICENZA, 22

A circa trecento metri di distanza dalla località Olmo ulla nazionale Vicenza-Verona ieri sera alle ore 17.10 è avvenuta una mortale sciagura.

Un vecchio mendicante che conviveva, in frazione Olmo, con una donna anziana, tentava di sorpassare il binario della trambia Vicenza-Valdagno per guadagnare un varco che dava ad un vicino deposito di cocomeri. In quel mentre velocemente sopraggiungeva un convoglio elettrico. Il guidatore tentò di dar mano ai freni ma la velocità del convoglio non permise un arresto tanto rapido da poter impedire l'investimento.

Per circa 80 metri il corpo del povero mendicante venne trascinato dal treno.

Il fatto che il povero mendicante non abbia avvertito il convoglio che era ciecoiro' ,aoc;
avanzava si spiega poichè l'ucciso era cieco da un occhio e sordo.

Sul posto si è prontamente recato il Sostituto Procuratore del Re cav. dott. Dario Begnudelli. Il morto è stato riconosciuto per il girovago Di Santo Pietro, d'anni 66, da Mira di Venezia.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 236 - Cent. 20

Mercoledì 24 Agosto 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas. Comunic. Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme dalla L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Giornata di sosta nelle grandi manovre dell'Esercito

Il Duce ricevuto dal Sovrano sul treno reale

Un colloquio di un'ora e mezza - La magnifica efficenza dei reparti

PERUGIA, 23

Stamane S. M. il Re ha ricevuto S. E. il Capo del Governo nel treno reale che gli serve di residenza durante il suo soggiorno nei luoghi delle grandi manovre e lo ha trattenuto per circa un'ora e mezza.

Giornata di sosta quella d'oggi per le truppe partecipanti alle grandi manovre. I reparti ne hanno approfittato per una fermata sulle posizioni, che non deve essere intesa come riposo assoluto. Il soldato del resto ama la sistemazione, anche se sa che sia breve e nella sistemazione sia pure d'un giorno sperimenta tutti quegli accorgimenti che sono particolarmente caratteristici del soldato italiano.

Volontà offensiva

L'andamento delle manovre di questi due giorni di azione ha permesso fin d'ora di vedere come esse siano ispirate a due grandi principi, prima condizione del successo sul campo di battaglia: la cooperazione diretta fra le varie armi e specialmente tra la Fanteria e l'Artiglieria — cooperazione che trova le basi sicure nella piena conoscenza delle possibilità e delle esigenze di ciascuna Arma — e lo spirito offensivo, e più ancora la volontà offensiva, possono dare la vittoria, specialmente se sono penetrati nelle menti e radicate nell'animo di tutti.

Il Maresciallo Badoglio, che segue con molta attenzione le attuali esercitazioni, può essere soddisfatto di vedere applicati dai comandanti dei due Partiti i principi da lui affermati in una circolare di alcuni anni fa, nella quale egli, capo di Stato Maggiore generale dell'Esercito, faceva l'esaltazione dello spirito offensivo, affermando che anche chi si difende non deve perdere di vista, nei singoli atti, la necessità dell'offesa, elemento, questo, di capitale importanza, che costituisce il motivo predominante e ispiratore di tutta la nostra dottrina tattica.

Lo spirito offensivo deve sempre scendere alla ricerca dell'avversario per affrontarlo e batterlo. Generalmente nelle esercitazioni ci si cura fino ad un certo punto dell'avversario per dare una eccessiva importanza al terreno, il quale, invece, deve essere considerato solo quando si oppone al movimento ed alla potenza dinamica delle truppe, mentre lo spirito offensivo deve risiedere, piuttosto che nel metodo e nella forma di azione, nella comprensione morale che si traduce nella volontà di offendere prima di essere offesi. Esso richiede animo virile e deve considerare le difficoltà ed i pericoli soltanto per poterli affrontare e superare.

L'ammirazione delle Missioni estere

E' doveroso riconoscere che nelle manovre di quest'anno lo spirito offensivo permea le concezioni strategiche e tattiche dei Comandi ed anima di volontà i soldati, così come era intendimento del Ministro della Guerra.

E l'alto spirito delle nostre truppe è stato certo apprezzato anche dagli addetti militari e dalle missioni della Svizzera, della Germania, della Spagna, della Russia, dell'Albania e del Messico che, accompagnati dai nostri ufficiali di Stato Maggiore, seguono da vari punti strategici l'andamento delle azioni.

I rappresentanti esteri hanno, ad esempio, assistito alla sfilata degli elementi della Divisione celere, scendenti verso la conca di Gubbio. Tra le suddette Missioni, sono particolarmente notevoli per autorità di persone, o per il numero degli ufficiali che le compongono, la Missione albanese, quella della Germania, quella della Svizzera, che è capeggiata dallo stesso capo di Stato Maggiore dell'Esercito svizzero, quella della Spagna, del Messico, e quella della Russia Sovietica. Gli ufficiali stranieri seguono con appassionato interesse questa nostra grande manovra. E hanno dichiarato replicatamente la loro ammirazione per l'organizzazione di essa, per i capi che la dirigono, per le truppe, per i modernissimi mezzi di guerra che vi vengono impiegati e sperimentati. La loro ammirazione si esprime con frasi veramente entusiastiche a questa sfilata di elementi della Divisione celere.

Il Duce tra i fanti

Il colonnello Ardizzone del 22.o Fanteria ha espresso dal canto suo ai giornalisti il proprio compiacimento per i richiamati, i quali sono stati incorporati in misura eguale in tutti e tre i battaglioni, con la solita proporzione di più della metà rispetto al numero delle classi di leva.

I soldati hanno trascorso la giornata di oggi ai loro posti, accanto alle loro mitragliatrici, tenendosi al coperto, ma così anche riparandosi dal sole, in un riposo ristoratore. Accanto ad una mitragliatrice leggera più avanzata è un gruppo di tre: due soldati e un caporale; sono tutti richiamati. Ad un contadino, un meccanico dà assai volentieri spiegazioni sull'arma. Sono soddisfatti e fieri. Hanno marciato ottimamente con tutto il reggimento, che proprio ieri ha avuto l'onore di avere compagno di marcia il Duce, il quale ha lasciato la macchina ed ha camminato a lungo, bravamente, prima sulla strada, poi, seguendo i reparti che si coprivano approfittando delle boscaglie, al margine della strada. I fanti erano insieme sbalorditi e felici. Con tanta affabilità il Duce rivolgeva loro la parola che essi non si trovavano affatto imbarazzati a rispondere. Non altrimenti avrebbero fatto con i loro ufficiali, per quella dimestichezza affettuosa che viene a stabilirsi fra i capi e la truppa quando la marcia è un po' dura e nel passo di strada la rigida disciplina ha un po' di benefico rallentamento.

Così il Duce interrogava, ora rivolgendosi all'uno, ora all'altro, sempre con quel suo semplice e buon sorriso che sopprime le distanze e invita l'animo degli umili ad accostarsi all'animo suo.

— Tu sei richiamato?
— Signor sì.
— E hai bambini?
— Signor sì, due.
— Bravo!

Molti dei richiamati avevano sul petto il distintivo della Marcia su Roma. Il Duce se n'è compiaciuto. Ad altri richiedeva informazioni sul paese nativo, sulla famiglia, sul lavoro dei campi, e voleva anche conoscere le loro impressioni sulle manovre.

Il servizio idrico

E' stato ampiamente posto in evidenza che queste esercitazioni rappresentano uno degli esperimenti più importanti per il nostro Esercito. Il servizio idrico è riuscito in alcune parti con la disciplina di ciascun reparto, a far servire la stessa acqua, incanalata, prima a monte a far bere gli uomini e al servizio di cucina, poi più a valle all'abbeverata dei quadrupedi e infine al bagno e alla lavanderia. Si stabilisce così uno schieramento di servizi lungo il canale, con ottimi risultati per tutti.

GIOVINEZZA FASCISTA

Il Campo Mussolini sul Monte Sacro

50 mila Avanguardisti parteciperanno al Campo Dux

ROMA, 23

Come abbiamo già dato notizia, 50 mila Avanguardisti converranno fra breve a Roma per partecipare al quarto Campo Dux. Dal 3 al 12 settembre prossimo veniente, e cioè per tutta la durata del campo, le vie dell'Urbe, specialmente nelle prime ore della sera, torneranno ad essere anche quest'anno animate da gruppi di Avanguardisti. I 50 mila avanguardisti sono giovani appartenenti a tutte le categorie sociali, e poichè al campo non vi sono distinzioni che nei gradi, il figlio del ricco vivrà fraternamente sotto la tenda del figlio del povero.

Ai Parioli, in attesa dell'arrivo di tanta festosa e balda giovinezza, si lavora alacremente e con entusiasmo. Ma i lavori di allestimento e di organizzazione dei servizi, quest'anno non sono limitati solamente al campo dei Parioli, poichè soltanto una parte dei 50 mila giovani che converranno a Roma sarà in quel luogo attendata, mentre contemporaneamente, per ospitare un sì gran numero di Avanguardisti, altri tre campi stanno sorgendo: al Foro Mussolini, a Villa Madama e a Tor di Quinto. Questi quattro attendamenti, pur dipendendo logicamente da un unico comando generale, costituiranno quattro unità autonome in quanto a funzionamento.

Da Asiago giungerà intanto domani a Roma il primo scaglione degli Avanguardisti Italiani all'estero, ed altri ne seguiranno nei prossimi giorni radunandosi sulla collina di Monte Sacro, alle porte di Roma, dove sta sorgendo il Campo Mussolini dei Fasci all'estero.

Gli Avanguardisti residenti oltre confine si trovano ora al campo di Asiago, al mare, in Liguria e sull'Adriatico e affluiranno in numero complessivo di quattro mila.

Domenica 28 corrente il Campo Mussolini sarà completo. Ne assumerà il comando Piero Parini, direttore generale degli Italiani all'estero. Durante la loro permanenza a Roma gli Avanguardisti effettueranno visite ai più importanti monumenti, e la sera del primo settembre, in Piazza di Siena, eseguiranno un saggio ginnico corale. Il campo si chiuderà il 3 settembre. I quattromila graditi ospiti provengono da 25 Stati diversi e sono tutti figli di lavoratori italiani emigrati all'estero. Lo inquadramento delle 14 coorti componenti il campo è fatto con ufficiali della Milizia.

La morte del gen. Montanari

FIRENZE, 23

A Forte dei Marmi è morto improvvisamente alle ore 13.20 di oggi il generale sen. Umberto Montanari, comandante designato di Armata.

Umberto Montanari era nato a Parma il 12 aprile 1867. Appartenne all'arma di artiglieria fino al grado di capitano. Trasferito al corpo di Stato Maggiore nel 1907, passò ufficiale superiore nel corpo dei Bersaglieri. Nel 1909 rientrò nel corpo di Stato Maggiore dove rimase fino al grado di colonnello. Con tale grado fu al Ministero della Guerra nei periodi della neutralità, della preparazione, della mobilitazione e dell'inizio della grande guerra. Promosso brigadiere generale e quindi maggiore generale nel 1916, fu destinato al fronte al comando della prima brigata bersaglieri in Carnia e poi sul Carso dove rimase fino al maggio 1917.

Venne decorato con due medaglie d'argento al valore militare. Nel giugno del 1917 fu nominato Sottosegretario alla Guerra nel Ministero Boselli e confermato in tale carica anche per il periodo del Ministero Orlando. Ritornato al fronte nell'aprile 1918, venne nominato comandante di Corpo d'Armata e nel giugno al comando del 3.o Corpo d'Armata. Partecipò con questo alla grande battaglia del Montello quale grande unità di riserva destinata all'azione decisiva.

Dopo la vittoria il 3.o Corpo di Armata ritornava alle dipendenze dell'Armata del Grappa con la quale rimaneva fino alla vittoria finale ed all'armistizio. Nominato comandante del 1.o Corpo d'Armata, rimase in zona d'armistizio.

Nel maggio 1919 venne inviato in Dalmazia quale comandante delle truppe d'occupazione della Dalmazia e delle isole Curzolane. Venne poi destinato quale comandante del Corpo d'Armata a Bari dove rimase dal 1919 al 1925. Venne quindi nominato comandante del Corpo d'Armata di Trieste e nel 1927 comandante designato d'Armata prima alla sede di Milano e nel 1928 a Firenze. Il 22 dicembre 1929 fu nominato senatore del Regno. Era cittadino onorario di Feltre e di Bari.

Il pietoso desiderio d'una madre

esaudito dalla Regina

CASTELL. DI STABIA, 23

Durante il recente conflitto cino-giapponese la R. N. *Carlotto* fu inviata a Sciangai per la difesa e la sicurezza dei nostri connazionali dimoranti nella concessione italiana. Tra l'equipaggio era imbarcato sulla *Carlotto* il concittadino marinaio Vincenzo Donnarumma, che durante le operazioni di sbarco e imbarco cadde nel fiume, restando vittima del proprio dovere. Comunicata la dolorosa notizia alla vecchia madre, questa si ivolse alla Regina Elena per ottenere che la salma del povero figliolo venisse qui trasportata, e la Regina al cui cuore benefico e materno non si ricorre invano, ottenne dal Ministro della Marina il trasporto invocato, e la salma del Donnarumma è giunta nel nostro porto a bordo d'un cacciatorpediniere.

Invio in congedo illimitato

di militari dell'Aeronautica

ROMA, 23

Il Ministero dell'Aeronautica, con disposizione pubblicata nell'odierna dispensa del «Giornale Ufficiale» del Ministero stesso ha stabilito: che nei giorni dal 31 agosto al 2 settembre 1932 sia effettuato l'invio in congedo illimitato dei militari di truppa vincolati a ferma ordinaria che furono incorporati nella R. Aeronautica nel mese di marzo 1931, sebbene facciano parte del primo scaglione del contingente della leva di terra assegnato alla R. Aeronautica per l'anno 1931.

I militari di truppa non vincolati a ferma speciale, che avrebbero dovuto essere incorporati col primo scaglione anzidetto e che per essere giunti alle armi isolatamente dopo il mese di marzo 1931 o per interruzioni di servizio non avranno ancora complessivamente compiuto 18 mesi di permanenza alle armi alla data del 2 settembre prossimo venturo, saranno inviati in congedo a mano a mano che compiranno detto periodo di servizio.

Il tasso di sconto ridotto in Austria

VIENNA, 23

(Vice) Il Consiglio direttivo della Banca nazionale austriaca ha deciso di ridurre a partire da domani il tasso di sconto dal 7 al 6 per cento.

Il rapporto preliminare

steso da Piccard

CASTELLAMARE DI STABIA, 23

Il Fondo nazionale belga di ricerche scientifiche ha ricevuto il rapporto preliminare relativo alla ascensione effettuata il 18 agosto dal prof. Piccard e dal suo aiutante Cosyns.

Dopo aver fatto la storia dei preparativi per l'ascensione, il rapporto si esprime come segue: «Il 17 agosto, le carte meteorologiche presentando le condizioni richieste, fu deciso che la partenza avrebbe luogo l'indomani. Tutte le operazioni di gonfiamento si svolsero perfettamente e furono facilitate dall'assenza completa del vento al suolo. Grazie al concorso dell'Aero Club svizzero i preparativi della partenza furono abbreviati e la partenza ebbe luogo alle 5.5 (ora Europa centrale) nelle migliori condizioni possibili.

«L'equilibrio alla partenza ha potuto farsi in modo così esatto che fu necessario gettare della zavorra per accelerare l'ascensione. Dopo aver svolto l'antenna della radiotelegrafia e constatato che tutti i cordami erano in buon ordine, l'apertura rimasta aperta venne rinchiusa a una quota di 1500 metri. La pressione interna della cabina durante tutta l'ascensione corrispose a una quota di 2000 metri circa. Tutti gli apparecchi destinati alla misura dei raggi cosmici funzionarono senza la minima manchevolezza, e così pure dicasi della radio. Tutti i nostri messaggi furono ricevuti interamente e le risposte ci pervennero immediatamente. Il lavoro delle misure fu reso abbastanza penoso dal freddo ma non sembra che la precisione delle misure abbia dovuto soffrirne.

«L'altezza massima fu raggiunta fra le 10 e le 11.30 e corrispondeva a circa 73 millimetri di mercurio. La valvola funzionò regolarmente e la discesa si fece lentamente e potè essere sempre regolata nel miglior modo possibile. La pressione interna fu ricondotta lentamente fino a quella corrispondente a una quota di 4 mila metri, altezza alla quale due finestrini vennero aperti.

«L'atterramento ebbe luogo nelle migliori condizioni a pochi chilometri a sud del lago di Garda. La navicella rotolò un poco su se stessa, ciò che causò la rottura di alcuni strumenti senza grande valore (barometri, bottiglie termiche); alcuni altri oggetti sono scomparsi (ordegni, ecc.). Il materiale nonchè il pallone sono stati riuniti a Desenzano grazie alla grandissima amabilità degli ufficiali della base di aviazione di Desenzano. I risultati scientifici sono stati rimessi a Bruxelles ma non sono stati ancora vagliati».

Piccard al lavoro a Zurigo

GINEVRA, 23

(U. S.) Il prof. Piccard, che, come è noto, ha passato la notte in una piccola località del Sopraceneri, è ripartito per Zurigo, ove è giunto inaspettatamente alle 4 pomeridiane d'oggi. Indisturbato, egli ha potuto recarsi al suo albergo, dove ha esaminato la voluminosa corrispondenza — circa un migliaio di lettere e di telegrammi — giunta in questi giorni al suo indirizzo. Quindi si è posto a scrivere subito il libro di bordo, che sarà pubblicato quanto prima. Dopo essersi recato a visitare la moglie e la figlia, alloggiate in un altro albergo, alle 9 di sera ha parlato alla radio per il pubblico svizzero.

Domani mattina l'on. Motta, Presidente della Confederazione svizzera, esprimerà personalmente al prof. Piccard le felicitazioni sue e quelle delle altre autorità federali svizzere.

L'istruttoria a carico

del comandante del "Promèthèe"

PARIGI, 23

(A.P.) Conformemente al codice marittimo che prescrive il rinvio davanti al consiglio di guerra di qualsiasi ufficiale comandante di nave naufragata, il Ministro della Marina ha emesso un'ordinanza a procedere contro il tenente di vascello Du Mesnil che comandava il sottomarino *Promèthèe* quando si verificò la recente catastrofe. Il relatore del consiglio di guerra marittimo di Cherbourg ha iniziato l'istruttoria, i cui principali elementi saranno forniti dalle diverse relazioni redatte all'indomani della catastrofe. Il relatore udrà il tenente di vascello Du Mesnil e gli altri superstiti che figureranno come testimoni. Il consiglio di guerra si riunirà nella seconda quindicina di settembre.

Smentita alle voci d'una rivolta

scoppiata a Rio de Janeiro

BUENOS AIRES, 23

Si ha da San Paulo che secondo un comunicato del Governo rivoluzionario uno scontro è avvenuto nella regione di Cunha con le truppe federali. Queste ultime, ritirandosi, hanno lasciato sul terreno diciotto morti, venticinque prigionieri e numerose munizioni.

Inoltre notizie da Rio de Janeiro fanno sapere che due bombe sono scoppiate nel centro della capitale brasiliana, senza causare vittime nè danni. La vita a Rio de Janeiro continua normalmente. Nei circoli governativi si dichiara che non esiste alcuna organizzazione nè alcun movimento antigovernativo e che la Marina è sempre fedele al Governo di Vargas.

Un telegramma da Rio de Janeiro informa che due bombe sono scoppiate stanotte nel centro della capitale. I danni sono insignificanti.

La seconda tappa del giro aereo d'Europa

Solo Seidemann giunto a Parigi - Il ritiro di Colombo

Le partenze da Roma

ROMA, 23

Gli aviatori partecipanti al Giro aereo d'Europa hanno iniziato stamane la loro seconda fatica. Verso l'alba i trentatrè aviatori arrivati ieri a Roma sono giunti all'aeroporto del Littorio, dove già i meccanici avevano schierato gli apparecchi, l'uno accanto all'altro, secondo l'ordine stabilito per le partenze. Il campo si è andato via via animando sono giunte le più alte autorità sportive romane, il gen. Lombard, comandante la III Zona aerea territoriale, l'ambasciatore di Germania von Schubert, l'addetto aeronautico di Francia ed altri diplomatici delle Nazioni partecipanti alla gara.

Alle 6 precise, ad un segnale del gen. Lombard, che dava le partenze, ha iniziato il volo il primo gruppo, formato dagli apparecchi di Massenbach, tedesco; del francese Nicolle, che ieri sera, come si sa, è stato l'ultimo ad arrivare facendo un rischioso atterraggio noturno, è stato il primo stamane a partire.

Il secondo gruppo, nel quale sono i tedeschi Cuno e Morzik, i francesi Arnoux, Detrè e lo Svizzero Fretz, è partito alle 6.5. Cinque minuti dopo è partito il terzo gruppo, formato da Stoppani, dal cecoslovacco Kalla, dal tedesco Papana e dal polacco Bajan. Il quarto gruppo ha spiccato il volo alle 6.15: esso è costituito dal polacco Zwirk e dal tedesco Seidemann. Alle 6.20 si è avuta la partenza del quinto gruppo: Hirth, Suster e Viazzo, e dil polacco Klets. Il sesto gruppo è partito alle 6.25 con due italiani, Lombardi e De Angeli, un francese, Delmotte, un tedesco, Stein. Alle 6.30 è partito il settimo gruppo con Colombo, che si è messo subito in testa, col francese Duroyon e col tedesco Marienfeld. L'ottavo gruppo, composto dei polacchi Karpinski e Giedgowd e dei tedeshi Lusser e Poss, è partito alle 6.35.

L'ultimo gruppo è partito alle 6.40: lo componevano Anderle, Pasewaldt e Osterkamp.

Il francese Arnoux, dopo aver spiccato il volo ed aver compiuto un certo tratto, ha dovuto ritornare all'Aeroport del Littorio per riparare un guasto.

Il tedesco Junk, che non aveva potuto partire a causa della rottura del mozzo dell'elica, ha proceduto nella mattinata stessa alle riparazioni necessarie ed ha preso il volo alle ore 11 per Firenze.

I passaggi per Firenze

Papana capota presso Greve

FIRENZE, 23

Organizzazione perfetta e molto pubblico al campo di Peretola per il passaggio dei partecipanti al Giro aereo d'Europa. Dirige il campo il capitano Amedeo Digerini Nuti Tolomei, egregiamente coadiuvato dal personale addetto. Ecco gli arrivi:

1. Massembach alle 7.16 e riparte subito con lo stesso tempo; 2. Morzik alle 7.17 e riparte alle 7.45; 3. Cupo 7.18 e 7.40; 4. Orlinski 7.20 e 7.30; 5. Stoppani 7.21 e 7.48; 6. Kalla 7.22 e 7.45; 7. Bajan 7.23 e 7.50; 8. Zwirko 7.26 e 7.50; 9. Suster 7.29 e 7.40; 10. Hirth 7.29 e 8; 11. Stein 7.31 e 8.5; 12. Viazzo 7.32 e 8.3; 13. De Angeli 7.36 e 8.2; 14. Francis Lombardi 7.36 e 8.2; 15. Marienfeld 7.38 e 8.50.

Alle ore 7.18 è arrivato von Cramon, ripartito senza il segnale dello *starter*. Alle 7.20 è arrivato Seidemann, ripartito alle 7.30; Ostekramp, 7.30 e 9.20; Anderle 8.10 e 8.48.

Seguono quindi altri undici concorrenti nel seguente ordine: Marienfeld, 7.38 e 8.50; Colombo 7.40 e 7.50; Kleps, 7.41 e 8; Poss 7.47 e 8.32; Lusser, 7.49 e 8.15; Karpinski, 7.58 e 8.20; Detrè, 8. e 8.30; Delmote, 8.2 e 8.45; Duroyon, 8.8 e 8.30; Giedgowd, 8.13 e 8.30; Nicolle 8.14 e 8.40; Arnou 10.58 e 11.20; Junck 12.12 e 12.40.

Viene segnalato da Greve che stamattina verso le sette un apparecchio partecipante al Giro d'Europa è stato visto volare con andatura incerta. A un certo momento ha lasciato partire un lungo pennacchio di fumo, quindi ha atterrato in un campo distante quattro chilometri dall'abitato capotando. Si tratta dell'apparecchio Papana che è rimasto illeso come il suo meccanico.

Allo scalo di Bellinzona

BELLINZONA, 23

Fino alle 12 di stamane avevano atterrato a Bellinzona e ne erano ripartiti per Torino 29 partecipanti al circuito aereo d'Europa tra i quali tutti gli italiani partiti da Roma.

Gli arrivi a Torino

TORINO, 23

Malgrado la giornata feriale ed i vuoti fatti nella cittadinanza dalla villeggiatura, una folla numerosa si è schierata questa mattina lungo il campo, all'aeroporto Gino Lisa, nello spazio appositamente riservato per accogliere i piloti partecipanti al giro d'Europa.

Poco dopo le 10 si avverte un rombo di motori: ma non è ancora un concorrente; atterra una staffetta, cioè un Junker che precede i piccoli apparecchi della trasvolata europea. Subito dopo compaiono nel cielo le sagome snelle dei primi concorrenti. Si dirigono verso la «fumata» che indica l'esatta posizione della linea di traguardo: oltrepassano il traguardo stesso, volando a pochi metri dal suolo; si rialzano e compiono un largo giro sul campo per assumere la direzione voluta e quindi atterrano. Il cronometrista segna per entrambi la stessa ora d'arrivo: 10.7. Sulle rosse fusoliere dei due apparecchi spiccano le sigle «A 9» e «A 6». Sono gli Heinkel pilotati dai concorrenti tedeschi Seidemann e Massembach. Gli apparecchi vengono beccheggiando sul prato fin dinanzi al posto di controllo.

Il passeggero balza a terra e si precipita con un fascio di carte in mano per le operazioni di controllo: un bollo della commissione sportiva ed un visto dell'ufficio doganale al trittico dell'apparecchio che rientra in Italia, dopo essere volato fino a Bellinzona. Pochi istanti bastano a compiere le formalità e gli aviatori ne approfittano per sturare una bottiglia di acqua minerale. Poi risalgono a bordo: alle 10.15 l'«A 9» riparte.

Alle 10.18 si rialza l'«A 6». E gli italiani? Il pubblico erudito dai giornali, sa che non c'è una classifica di tappa e che l'ordine di arrivo non ha alcuna importanza. I concorrenti partiti stamane da Roma hanno tempo due giorni per compiere la lunga tappa Roma-Parigi e la loro posizione in classifica sarà determinata da un complicato calcolo di punti sulle qualità tecniche dell'apparecchio, sugli errori di rotta ed infine sull'ultima prova di velocità. Ma si attende tuttavia con ansia l'arrivo degli italiani. Non appena spunta un nuovo apparecchio corre nella folla un nome: Colombo. Ma non è ancora lui; è il giallo Klemm di Cuno. L'aeroplano scende velocemente sul campo e si scorge il pilota flemmatico colla pipa in bocca che fa un cenno di saluto.

Pochi istanti dopo il Klemm è dinanzi al padiglione ed il passeggero accompagnato dagli interpreti adempie alle formalità di controllo.

Continuano quindi gli arrivi: Fretz alle 10.32 e riparte alle 10.45; Morzik 10.34 e 11.10; Stein 10.37 e 11.21; Colombo 10.37 e 10.43; Lombardi 10.37 e 11.03; De Angeli 10.41 e 11.04; Viazzo 10.43 e 11.31; Hirt 10.47 e 11.18; Bayan 10.56 e 11.07; Lusser 11.03 e 11.27; Orlinsky 11.03 e 11.16; Zwirko 11.03 e 11.17; Poss 11.11 e 11..54; Kalla 11.13 e 11.32; Karpinsky 11.16 e 11.29; Kleps 11.23 e 11.34; Giedgowd 11..34 e 11.50.

Il magnifico inseguimento

compiuto da Colombo

CANNES, 23

I concorrenti del giro d'Europa aereo sono arrivati a Cannes e ripartiti per Lione nell'ordine seguente: 1. Seidemann alle ore 11.19; 2. Massembach alle ore 11,22; 3. Colombo alle ore 11.52; 4. Suster alle ore 11.54; 5. Cuno alle ore 11.57; 6. Stoppani alle ore 12.12; 7. Lombardi alle ore 12.13; 8. Stein alle ore 12,28; 9. Hirth alle ore 12.18; 10. Morsick alle ore 12.28; 11. Zwirko alle ore 12.30; 12. Lusser alle ore 12.39; 13. Karpinski alle ore 12.40; 14. Viazzo alle ore 12.48; 15. Klepes alle ore 12.56.

Le posizioni a Lione

LIONE, 23

Gli aviatori che prendono parte al circuito aereo d'Europa sono cominciati ad arrivare all'aerodromo di Bron nell'ordine seguente: Seidemann alle ore 12.58; Massembach alle ore 13.40 e Colombo alle ore 13.41 (ritirato); Seidemann è ripartito alle 13.55.

Seidemann giunto a Parigi

PARIGI, 23

Il solo che abbia potuto compiere l'intera tappa nella giornata odierna è stato il tedesco Seidemann, che partito da Bonn alle 18.8, ha atterrato questa sera all'aerodromo di Orly alle 19.50. Da Lione per San Gallo e Stoccarda erano partiti in tredici. Oltre al Seidemanna, a Bonn è giunto un altro tedesco, il Massembach, che ripartirà domattina.

Incidenti a Suster e De Angeli

Il ritiro dei riservisti

ROMA, 23

Durante la seconda tappa del giro aereo d'Europa, l'aeroplano del pilota Suster, giunto presso Albenga, è caduto al suolo in seguito a rottura dell'ala destra. Il pilota, proiettato in aria, è stato salvato dai paracadute. Il motorista Bruno Muratori è deceduto.

L'apparecchio del pilota De Angeli, mentre tagliava il traguardo di Cannes, ha subito la rottura in volo di un alerone che ha provocato lo sbandamento e successiva caduta dell'apparecchio in terreno aquitrinoso. L'equipaggio è incolume.

In seguito agli incidenti, probabilmente dovuti a difetto costruttivo dell'apparecchio, il Ministro dell'Aeronautica, per non esporre a pericolo gli equipaggi, ha ordinato il ritiro della squadra riservisti dal giro aereo d'Europa ed ha incaricato il generale Tacchini, comandante la zona aerea di Milano di procedere, in unione ad una commissione di ufficiali tecnici dell'Arma, ad una rigorosa inchiesta allo scopo di accertare le responsabilità della ditta costruttrice. Il tipo d'apparecchio impiegato nel giro aereo d'Europa era stato regolarmente classificato ed aveva ottenuto il certificato di navigabilità dal registro aeronautico. (*Stefani*).

Il giro aereo del mondo

Von Gronau verso il Giappone

PRINCE RUPERT, 23

L'aviatore tedesco von Gronau, il quale con tre compagni ha volato recentemente dall'Europa all'America, Via Islanda e Groenlandia, ha preso il volo per Cordova, nell'Alaska, diretto al Giappone, via isole Aleutine. Egli intende di arrivare in Germania, compiendo così il Giro del mondo.

L'arrivo in Alaska

BERLINO, 23

Von Gronau è atterrato felicemente a Gastineau (Alaska), dopo sette ore di volo da Prince Rupert.

L'aviatore si propone di riprendere il volo mercoledì.

New York visitata in volo

dal transvolatore Mollison

NUOVA YORK, 23

Con un apparecchio offertogli dalla direzione dell'aeroporto di Rose Field ieri Mollison ha compiuto un lungo volo su Nuova York perchè, come egli ha detto, «la mia permanenza in questa città è così breve che questo è l'unico mezzo che abbia per visitare Nuova York».

Mollison infine si è rifiutato di partecipare alle gare aeree internazionali di Cleveland che avranno inizio sabato perchè «spera di essere a casa per allora».

Per tutta la giornata i meccanici del campo hanno compiuto una accurata revisione dell'apparecchio che dovrà compiere la transvolata di ritorno.

Tutto è stato trovato in ordine perfetto e il motore in condizioni eccellenti.

Il protocollo del prestito

approvato dalla Camera austriaca

VIENNA, 23

(Vice) La Camera austriaca ha oggi approvato con 82 voti contro 80 il protocollo di Losanna contenente le condizioni per il nuovo prestito internazionale. Si chiude così un periodo di lotte interne provocate in primo luogo dai pangermanisti che nel prestito vedevano un nuovo pericolo per la realizzazione dell'idea dell'annessione alla Germania; ma l'Austria entra rapidamente in una nuova era di risanamento, che il Governo si propone di conseguire con severi provvedimenti interni. Con questo provvedimento si tenderà innanzi tutto a raggiungere il pareggio del bilancio e oltre che a dure economie, si dovrà ricorrere anche a nuovi oneri. Così ad esempio già da oggi sono entrati in vigore in Austria gli aumenti retroattivi dei dazi sul caffè e sul tè.

100 mila persone ai funerali

di Schober a Vienna

VIENNA, 23

(Vice) Hanno avuto luogo oggi a Vienna i funerali dell'ex Cancelliere Schober. Il corteo è partito dalla prefettura di polizia. La bara era seguito dalla consorte dell'estinto, dal Presidente della Repubblica, dal Cancelliere con i membri del Gabinetto, da numerosi rappresentanti del corpo diplomatico e dalle personalità più in vista del mondo politico e della scienza, nonchè da un forte contingente di polizia e da un reparto dell'Esercito. Nel cielo di Vienna volteggiava una squadriglia d'aviazione della polizia. La cerimonia religiosa ha avuto luogo nel tempio votivo costruito a suo tempo in occasione di un mancato attentato in danno dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Quindi il corteo funebre ha proseguito verso il Parlamento, dove il Presidente della Repubblica e il Cancelliere hanno tenuti discorsi commemorativi, ricordando i meriti dell'estinto come presidente della polizia viennese e l'opera da lui svolta come Cancelliere per liberare l'Austria dalle riparazioni. Si calcola che tra i partecipanti al corteo e il pubblico che faceva ala vi fossero complessivamente 100 mila persone.

La salma del dott. Schober è stata trasportata a Perg, suo paese di origine, nell'Austria Superiore, e sarà sepolta domani l'altro.

Trenta quadri di maestri italiani

scoperti a Praga

LONDR[illegible]

Il *Times* riceve da Pr[illegible] sono stati colà scoperti 30 qua[illegible] di illustri pittori italiani.

Punti oscuri nell'affare del sedicente Borbone

PARIGI, 23

Lorioli, Padovani, o Edgardo di Borbone, la vittima del dramma della rue de Bouloi ha portato nella tomba il mistero delle sue origini e della sua strana vita. Lo strano personaggio che tante volte nei momenti difficili della sua vita, quando, smascherato dalle varie polizie, sembrava sul punto di dover pagare con la prigione o l'espulsione le sue innumerevoli malefatte e aveva beneficiato di misteriosi ed autorevoli interventi in suo favore, ha potuto avere, grazie al noto estremo intervento, anch'esso sinora misterioso, un sepolcro decoroso e sfuggire alla sala anatomica ed alla fossa comune. La sua salma fu seguita al cimitero di Thiais da quegli amici che continuano a credere alle sue origini principesche. Fra questi si notava una donna silenziosa e velata che faceva evidenti sforzi per distrarre la curiosità dei presenti. Anche il signor Prèvost de Saint-Cyr, l'amico degli ultimi anni trascorsi a Parigi dal sedicente Edgardo di Borbone, era presente. Egli portava al morto l'omaggio di un grande mazzo di magnifiche rose, estrema testimonianza della sua amicizia. Nella camera mortuaria un prete attendeva per l'assoluzione della salma. «Si è sempre condotto da perfetto cristiano» — diceva il signor Prèvost de Saint-Cyr. Poco dopo su un furgone di sesta classe veniva caricata la bara, alla quale era stata applicata un targa in ottone dove si leggeva: «Generale principe Edgardo di Borbone».

La questione della personalità del falso principe può dirsi risolta dopo le informazioni fornite sul suo conto dalla polizia di Losanna, che lo denunzia come un avventuriero dal nome di Edgardo Padovani? Non ancora che tante circostanze misteriose restano tuttavia da chiarire. Ieri sera si è appreso, non senza meraviglia, che i medici legali, che hanno eseguito l'autopsia dell'ucciso, attribuiscono al sedicente principe l'età di almeno sessant'anni, età che corrisponderebbe a quella indicata nei documenti in possesso del morto; mentre, secondo i dati forniti dalla polizia svizzera, il supposto Padovani avrebbe dovuto avere ora soltanto 51, o secondo le successive informazioni fornite dalla polizia di Marsiglia, appena 44 anni. Le autorità di Marsiglia hanno infatti precisato ieri, in un rapporto alla polizia parigina, che il supposto Padovani è nato nel 1888 nella città mediterranea e portava i seguenti nomi di battesimo: «Edmondo Antonio Martino». Egli aveva assunto durante la sua vita vari titoli: conte di Fontanges, marchese di Villeneuve, duca di Maillard, principe de Chamblan, e, naturalmente, quello di principe di Borbone. Questo Padovani fu arrestato a Parigi il 26 settembre 1915 perchè sorpreso a portare abusivamente l'uniforme di maggiore medico. Risulterebbe che egli ha assunto almeno sessanta identità diverse nello spazio di una decina d'anni. Il più strano è che il «Padovani», questo disertore e falso maggiore medico, venne rilasciato dalla polizia di Parigi, come già fu lasciato libero da quella di Losanna.

Ieri all'Istituto medico legale gli amici fedeli del supposto principe rilevavano ancora una volta la straordinaria rassomiglianza del morto con l'imperatore Francesco Giuseppe e l'arciduca Otto. La rigidità del cadavere sembrava accentuare la similitudine dei tratti, sottolineata dai baffi e dai favoriti «all'imperiale». Gli amici della vittima hanno fornito nuove impressionanti informazioni sullo strano personaggio. La sua cultura in storia ed in geografia lasciava stupefatti coloro che lo avvicinavano. Egli era perfettamente al corrente di tutti gli avvenimenti che si erano svolti negli ultimi cinquant'anni alla Corte d'Austria ed a quella spagnola. Parlava perfettamente l'italiano, conosceva bene il tedesco, che pronunziava con un leggero accento tirolese; parlava anche e scriveva correntemente l'inglese, lo spagnolo ed il russo.

Una persona che desidera conservare l'incognito e che ha conosciuto da vicino il sedicente principe negli ultimi anni del suo soggiorno in Francia, ha fatto interessanti dichiarazioni:

— Non è vero — ha detto — che Edgardo di Borbone si occupasse di spionaggio. E' vero piuttosto che egli aveva avuto in varie occasioni importanti missioni diplomatiche affidategli da taluni Governi. A tale scopo egli si valeva di varie identità.

Gli attentati in Jugoslavia

e un'assurda campagna belgradese

VIENNA, 23

Si ricorderà che nei giorni scorsi si sono rinnovati in Jugoslavia attentati dinamitardi, che però, a quanto assicuravano le notizie da Belgrado, furono di modeste proporzioni: una piccola bomba esplose in una sala d'aspetto della stazione di Esseg senza cagionare nè vittime nè danni; un'altra munita di meccanismo a orologeria fu rinvenuta nello scompartimento di un treno partito da quella medesima cittadina. Oggi pertanto il *Vreme* di Belgrado, organo ufficiosissimo del regime, prende lo spunto da quegli incidenti per rinnovare violenti attacchi contro l'Italia e l'Ungheria, alle quali fa stranamente risalire la responsabilità di tutti gli attentati ferroviari che dovessero ancora verificarsi in Jugoslavia e ciò perchè le autorità italiane e ungheresi proteggono, secondo il giornale, gli agitatori croati.

«La tensione interna in Jugoslavia, — commenta oggi la *Reichspost*, — ha raggiunto un tale grado che solo la forza militare del regime può ormai impedire esplosioni rivoluzionarie. Già in altre occasioni la stampa del regime ha cercato di scaricare la responsabilità degli attentati dinamitardi e di altri atti politici di violenza sugli emigrati croati o sull'estero. L'articolo odierno dell'organo ufficioso giustifica il sospetto che si persegua sempre il medesimo scopo. Ad ogni modo è una ben singolare procedura quella di accusare autorità militari estere senza produrre prove concrete».

L'assassino di Milano si è costituito

MILANO, 23

Stanotte alle ore 4, si è presentato alla Questura centrale quel Giuseppe Lazzari, di 53 anni, che uccise la propria moglie Teresa Armano, delitto consumato, come è noto, domenica poco dopo le ore 18, in via Marina 5.

Forse anche per le abbondanti libazioni, il Lazzari dimostrava una calma imperturbabile, per nulla preoccupato del grave delitto che gli pesa sulle spalle, e con voce piana, rispose a tutte le domande che gli venivano rivolte.

Disse d'aver conosciuta la Teresa Armano in un primo tempo in una bettola di via Luigi Canonica, due anni or sono, d'averla poi rivista ai Boschetti. Ebbe, per la sciagurata, traviata dal vizio e priva di mezzi, un senso di pietà, poi coll'andar del tempo, l'affetto si tramutò in ardente passione, tanto che quattro mesi or sono, col proposito di redimerla, di farne un giorno non lontano la sua legittima sposa, la ospitò nel suo alloggio di via Marina.

Per soddisfare ai desideri della donna, di cui ormai era perdutamente invaghito, rubò anche, pur di procurarsi del denaro.

Con tutto ciò la Teresa ormai corrotta dalla vitaccia, desiderosa di svaghi, spesso rincasava a tarda ora, dopo aver passato lunghe ore in convegni amorosi.

— Eppure — continuò il Lazzari nel suo interrogatorio — ho sempre perdonato alla donna, minore venti anni di me, temendo di perderla.

«L'amavo troppo; quell'essere era entrato nella mia casa recando la sua giovinezza, un raggio di sole, confortando la mia solitudine, alleviando la mia miseria».

Domenica il Lazzari ebbe con la moglie una vivacissima discussione; ad un certo punto la donna, dopo aver lanciato un orribile insulto alla memoria della madre del Lazzari, si tolse l'anello nuziale, gettandolo su di un tavolo e dichiarando che, stanca dell'unione, voleva ad ogni costo riprendere la sua libertà.

Il Lazzari, di fronte a questa irrevocabile decisione, perdette il lume della ragione e impugnato un rustico coltello che si trovava a portata di mano, colpì la donna replicatamente, sino a che la vide abbattersi ormai priva di vita.

Prima di essere passato nelle guardine il Lazzari ha voluto completare il suo interrogatorio, dicendo d'essere nato 53 anni or sono a Ostellato di Ferrara. Nel 1900 a Forlimpopoli ottenne il diploma di insegnante nelle scuole comunali; esercitò a Campobasso e a Napoli la professione di maestro sino allo scoppio della guerra, terminata la quale ottenne un impiego all'Ufficio del lavoro. Fu poi a Rovereto ed a Milano nel 1926 trovò modo di occuparsi all'Ufficio tecnico della Regia Finanza.

Stamane l'uxoricida è stato passato al Cellulare a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Scoperta di scheletri umani

nel sottosuolo di Genova

GENOVA, 23

In piazza Giambattista Raggi, dove si stanno eseguendo dei lavori di scavo per la costruzione e ampliamento di magazzini ferroviari della stazione Brignole, alcuni operai hanno messo in luce vari scheletri umani. Della scoperta hanno subito informato i dirigenti i quali a loro volta hanno avvertito l'Autorità.

Gli scheletri erano sepolti alla profondità di circa due metri e dall'esame medico è risultato che dovevano trovarsi colà da almeno 200 anni. Si ricorda infatti che anche in passato, in occasione di escavazioni, vennero scoperti altri scheletri e ciò conferma che alcuni secoli addietro in quella località esistesse un cimitero, cosa logica anche pel fatto della vicinanza della chiesa di Borgo Incrociati. Si vuole anche che fossero stati colà sepolti soldati deceduti nei combattimenti che avvennero verso la fine del '700.

Dopo le constatazioni dell'Autorità giudiziaria, il personale dell'ufficio d'igiene ha provveduto a raccogliere quattro scheletri che erano intatti e altri frammenti di ossa umane. I resti furono trasportati nell'ossario di Staglieno.

Rapisce la ragazza amata

NAPOLI, 23

L'appaltatore Ferdinando Tucci, di 27 anni, da Casoria, nello scorso mese chiedeva, senza ottenerla, la mano della signorina Lilliana Buffardi, figliola di un facoltoso possidente di Giuliano.

Il Tucci, che aveva fatto la proposta perchè allettato dalla cospicua posizione finanziaria della famiglia Buffardi, decideva di fare sua in ogni modo la ragazza, anche contro l'opposizione dei genitori di lei; e infatti, mentre la signorina con la madre faceva ritorno dalla chiesa, all'altezza delle Colonne di Giugliano, veniva affrontate da quattro individui, tra cui si trovava il Tucci, e da una donna, che, minacciando le due signore di morte con le armi in pugno, afferravano la ragazza e la gettavano su un'automobile, che attendeva nelle vicinanze.

Più tardi i carabinieri, informati del movimentato rapimento, hanno iniziato le indagini che hanno condotto all'arresto dei complici del rapitore, mentre quest'ultimo viene attivamente ricercato. Della ragazza non si ha, finora, alcuna notizia.

I carabinieri hanno fermato anche i genitori del Tucci, nella speranza di poter ottenere da essi ragguagli precisi sul nascondiglio del figlio.

Grave sciagura in montagna

Due studenti precipitano dal torrione del Civetta

ZOLDO ALTO, 23

Ieri mattina si erano recati a dar la scalata del Torrione dal lato est del Monte Civetta due studenti.

L'impresa difficile si era iniziata bene, senonchè i due — erano circa le dieci e mezzo — vennero investiti da un grosso masso, staccatosi da un centinaio di metri e, colpiti in pieno, precipitarono nel burrone sottostante. La disgrazia fu avvertita da alcuni boscaiuoli, che diedero subito l'allarme. Immediatamente sul posto, sull'imbrunire si portavano il solertissimo e infaticabile podestà di Forno, sig. Silvio Fain Binda, il brigadiere dei Carabinieri comandante la Stazione con alcuni militi, ed il sanitario dott. Zambelli.

Al rifugio *A. Sonnino* al Coldai si seppe che alle ore dieci del mattino, sulla parete orientale del Monte Civetta avevano trovato la morte due studenti. Costoro erano giunti alle ore 18.30 del giorno 21 al Rifugio. Qui pernottarono, e alle ore 6.30 del 22 iniziarono la scalata prendendo la via ordinaria Civetta «Variante De Toni». Precisamente alle ore 10 il suddito tedesco Emilio Kurt-Scifer di Lipsia (Germania), di anni 32, che faceva parte di un'altra comitiva, dalla quale per sopravvenutagli indisposizione si era staccato con lo intento di rientrare al detto rifugio, intese un sordo tonfo provenire dalla parete est del Civetta, vedendo contemporaneamente un grande masso precipitare nel burrone sottostante trascinando seco due persone, le quali, dopo esser rotolate per una cinquantina di metri, rimanevano sospese, evidentemente trattenute dalla corda alla quale erano legate l'una all'altra a distanza ciascuna da cinque a sei metri. Poichè alle grida dello Scifert nessuno faceva eco, questi, ritenendo giustamente che i due alpinisti fossero rimasti sfracellati, corse immediatamente al rifugio *Coldai* per chiedere l'invio di aiuti. Alle ore 12 veniva completata la organizzazione di una spedizione composta oltre che dello Scifert, dal sig. Alfonso Vandelli di Venezia, Segretario del C. A. I., e da due escursionisti, certi Mosè-Dari Giorgio e Gherardini Renato, quest'ultimi ambedue da Mantova. Circa due ore dopo, il gruppo giunse nei pressi della parete e, mentre i due primi si fermavano, i mantovani iniziarono l'ascesa del canalone, e, giunti ai piedi del nevaio, poterono raggiungere la prima salma.

Questa, dai documenti trovatili indosso si accertò appartenere allo studente Bianchetti Carlo di Pietro di Genova di anni 20, residente a Torino in Via Nizza 50. La carta del turismo alpino risultò essere stata emessa dalla questura di Aosta. In tale spedizione non fu possibile raggiungere l'altra salma, nonostante gli sforzi fatti, perchè essa si trovava in posizione inaccessibile. Il cadavere però, in seguito a nuove faticosissime e pericolose ricerche venne rinvenuto la mattina successiva in località più difficile. Si tratta dello studente in ingegneria De Piera Andrea fu Vittorio, nato a Rovigno (Istria), residente a Torino, via Madama Cristina N. 69.

Le salme, pietosamente ricomposte, e trasportate nella cella mortuaria del cimitero di Zoldo Alto, dopo le constatazioni di legge vennero licenziate per il seppellimento.

Una crociera nel Tirreno degli ammessi all'Accademia Navale

ROMA, 23

Stamane, a bordo della «Campania», è partito per una breve crociera nel Tirreno il primo scaglione dei 147 giovani dichiarati idonei nel concorso di ammissione all'Accademia Navale. La nave toccherà Porto Ferraio, Genova, S. Margherita, La Spezia, Viareggio e farà ritorno il 6 settembre. Completato il periodo di tirocinio, avranno luogo gli esami per la definitiva ammissione all'istituto.

Spara contro il fratello e uccide la cognata

NARNI, 23

Stamane circa alle ore 8, per ragioni d'interesse si svolgeva fu mineo un grave fatto di sangue. Tale Mirimao Giovanni di Salvatore mentre rientrava nella propria camera da letto per prendere un fazzoletto, si trovava di fronte, armato di rivoltella, il proprio fratello Decio, di anni 33, il quale senza proferire parola, gli sparava un primo colpo al mento. Mentre il Mirimao Giovanni stava per rifugiarsi in una camera attigua, veniva raggiunto da altri quattro colpi alla schiena, dei quali per fortuna nessuno mortale. Il Mirimao Decio non pago del misfatto compiuto, scendeva in fretta la scala e incontrata la cognata, moglie del Giovanni, tale Gentili Annunziata, di anni 42, vibrava ad essa alcuni colpi di coltello al petto, distendendola al suolo cadavere. Nel frattempo il Mirimao Giovanni era saltato da una finestra e tentava con un tridente di raggiungere il fratello, ma questi si dava a precipitosa fuga attraverso i campi e andava a costituirsi ai carabinieri di Narni.

Richiede di essere arrestato

dovendo scontare una condanna

VOGHERA, 23

Ai carabinieri di Rivanazzano, si è presentato un individuo, il quale ha loro richiesto di essere fermato ed arrestato almeno per qualche tempo.

Naturalmente il postulante, lì per lì, è stato scambiato per un pazzo; ma per superare la titubanza del brigadiere, che stava interrogandolo, ad un tratto, l'individuo si è presentato, aggiungendo fra l'altro di essere ricercato, dovendo scontare una condanna di circa due anni per furto. In seguito agli accertamenti subito esperiti, le sue dichiarazioni sono risultate esatte: l'individuo, che è certo Giuseppe Donadoni, nativo di Bergamo, è stato quindi passato alle carceri.

Due bagnanti affogano nel Ticino

GALLARATE, 23

La giornata di ieri è stata funestata da due sciagure: Verso le ore 14.30, l'aviere Mario Berga, dell'Aeroporto di Lonate Pozzolo, si spogliava e si gettava nel Ticino. Travolto dalla corrente il povero giovane non riusciva più a raggiungere la riva. Il cadavere non è stato ancora rispescato.

La seconda disgrazia si è avuta verso le ore 15.30, e ne è rimasto vittima il ventenne Pietro Giani, da Cassano Magnago. Anch'egli, allontanatosi dalla riva, forse perchè colto da improvviso malore, non riusciva a mantenersi a galla e annegava miseramente. Il cadavere è stato ripescato.

R. Cannoniera radiata

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. con il quale viene radiata dal quadro del naviglio da guerra dello Stato la R. N. cannoniera «Augusta».

Il trasporto a Padova di 370 Salme di Caduti

CAMPOSAMPIERO, 23

L'omaggio reso alle 370 Salme in occasione del loro trasporto nel Tempio della Pace a Padova, riuscì una vera apoteosi alla quale parteciparono associazioni civili, sindacali, religiose, che intervennero in massa colle loro bandiere, non solo di Camposampiero, ma anche dei Comuni del Distretto.

Il Comitato dispose le Salme nel mezzo del Piazzale di S. Antonio, presso i Minori Conventuali che prodigarono alle gloriose Salme cure affettuose. Mons. Rostirola celebrò la Messa all'aperto davanti a una grande moltitudine di autorità di ogni ordine e grado e di tutta la popolazione e al Vangelo pronunciò un patriottico discorso. Terminata la cerimonia religiosa, il Commissario Prefettizio prof. cav. Donati con commossa parole inneggiò ai Caduti e ringraziò tutti gli intervenuti. Il direttore didattico rivolse alle gloriose Salme il saluto affettuoso, schietto e ingenuo di tutti gli alunni delle scuole elementari che, guidati dai loro insegnanti, ne avevano visitate le tombe e le avevano coperte di fiori.

Le Salme furono portate a mano da tutto il popolo fino alla Chiesa di S. Pietro, dove furono collocate in autocarri e condotte a Padova.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 23)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	764,7	sereno	27	—
Fiume	7.0 5	½ cop.	29	32; 24
Pola	761 1	sereno	28	31; 21
Trieste	761.5	sereno	29	—; —
Gorizia	762,1	sereno	29	34; 22
Udine	761.6	½ cop.	27	35; 23
Treviso	—.—	—	—	—; —
Belluno	763.1	½ cop.	23	30; 17
Padova	761.2	sereno	28	33; 20
Rovigo	761,3	sereno	30	—; 21
Vicenza	761,0	sereno	29	32; 21
Bolzano	760,3	sereno	28	33; 20
Trento	760.9	½ cop.	27	32; 19
Venezia	761.5	sereno	29	31; 23

Mare: Zara mosso; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste legg. mosso; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Fiume, gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.22, tramonta alle ore 19.1; Luna tramonta alle ore 14.1, leva alle ore 22.17; Ultimo quarto il 24, Luna nuova il 31. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.50 e 13.35; basse ore 5.50 e 23.15. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Piave era in debole morbida gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 23. — Tempo ancora generalmente buono con leggeri annuvolamenti sulle regioni settentrionali, cielo in prevalenza sereno altrove. Predominia di correnti deboli o moderate intorno ponente sulla Val Padana e alto versante tirrenico; intorno tramontana sul rimanente. Temperatura pressochè stazionaria. Visibilità mediocre per foschia. Mare calmo e poco mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 24: L'Europa è dominata da un centro di alta pressione (773) sulla Scozia donde si spinge un promontorio sull'Europa Centrale e sul Mediterraneo. Tuttavia avanza da oriente sull'Italia Settentrionale una saccatura che potrebbe produrre qualche equilibrio temporalesco sulla Regione orientale e sulle zone montuose.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 23	Venezia 5	Venezia 23
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,70	72,80	72,50	72,75
Consolid. 5 ojo	80,40	80,05	80,45	80,30
Obb. Venezie	83,15	83,10	83,—	83,—
Bancari				
Banca d'Italia	1420,—	1450,—	—,—	1430,—
Banca Comm.	1040,—	1045,—	1028,—	1038,—
Banca Credit	6,70	6,15	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	106,—	106,—
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	610,—	615,—	502,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	32,—	31,—	24,—	31,—
Ferr. Mediterr	292,—	305,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	585,—	558,—	—,—	—,—
Rubattino	144,—	162,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	31,—	32,—	—,—	110,—
Costr. Venete	110,—	110,—	—,—	—,—
Saturnia	21,—	21,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	45,—	45,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1250,—	1265,—	—,—	—,—
Cot. Furter	40,—	50,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	171,—	168,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	71,	75,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	70,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	40,—	40,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	263,—	265,—	—,—	—,—
Cascami Seta	276,—	279,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	462,—	490,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	655,—	652,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	[illegible]	48,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1800,—	1800,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	118,—	120,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	165,—	165,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	14,—	14,—	—,—	—,—
M. Rian Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	31,—	31,	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	150,—	160,—	—,—	—,—
Man. Tos	27,50	31,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	124,75	125,—	—,—	—,—
Bernasconi	38,50	37,—	—,—	—,—
Unione Man.	270,—	255,—	—,—	—,—
Cot. Veneziane	—,—	—,—	650,—	640,—
Siderur. Met.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	18,—	18,—	—,—	—,—
Ilva	96,—	—,—	—,—	95,—
Metallurgica	128,—	130,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	29,—	36,—	—,—	—,—
Montecatini	97,—	100,75	96,—	101,—
Breda	17,—	17,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	140,—	147,—	139,—	147,—
Isotta Frasch	11,—	11,	—,—	—,—
Bianchi	29,—	30,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,—	7,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	24,—	26,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	98,—	100,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	120,—	126,—	122,—	127,—
Elett. Brioschi	115,—	115,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	139,—	143,—	—,—	—,—
Bresciana	147,—	153,—	—,—	—,—
Adamello	82,	82,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	133,—	131,—	—,—	—,—
Emiliana	194,—	205,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	220,—	220,—	—,—	—,—
[illegible]	[illegible]	38,75	—,—	—,—
Edison	[illegible]	442,—	—,—	—,—
Edison Post.	[illegible]	230,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	[illegible]	45,50	—,—	—,—
Tirso	120,—	125,	—,—	—,—
Lig. Toscana	171,—	170,50	—,—	—,—
Vizzola	181,—	225,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	148,—	151,	—,—	—,—
Valdarno	120,50	120,75	—,—	—,—
Tecnomasio	29,—	30,—	—,—	—,—
Terni	145,—	159,50	142,—	160,—
Ita. Elettrici	18,50	19,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	57,—	59,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	90,50	90,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	[illegible]	660,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	11,—	41,75	—,—	—,—
Past. Baroni	—,75	—,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	110,—		—,—	—,—
Immobiliari		90,—	—,—	—,—
Aedes	125,—	125,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	7,—	6,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,90	1,90	—,—	—,—
Beni Stabili	193,—	198,	—,—	—,—
Gran. di Albergh.	23,	23,—	23,50	25,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,—	52,—	—,—	—,—
Petroli	7,75	7,50	—,—	—,—
Eridania	245,—	254,	—,—	—,—
Italo Am.	15,—	15,—	—,—	—,—
Pirelli It.	512,—	515,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	150,—	149,—	—,—	—,—
Rinascente	—,—	—,—	—,—	—,—
Brasital	37,—	38,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	75,	76,—	—,—	—,—
Scaiato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2650,—	2790,—
Italiana Gas	14,—	13,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,65	76,50	76,55	76,50
Zurigo	380,—	379,	380,—	[illegible]
Londra	67,70	67,55	67,70	67,55
Olanda	—,—	7,87	—,—	—,—
Spagna	157,20	157,—	—,—	—,—
Belgio	2,71	2,71	—,—	—,—
Berlino chèque	4,65	4,64	—,—	—,—
telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	58,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	11,80	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York, tel cheque	19,50	19,50	19,50	19,50
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 23. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.70 — Consolidati 5 p. c. id. 80.45 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83 — Buoni del Tesoro nov. 1934 99.70 — Id. id. 1940 99.10 — Id. id. 1941 99.10 — Banca Commerciale Italiana 1038 — Credito Italiano 672 — Banco di Roma 105 — Soc. Elettrofinanziaria 1150 — Adria 16 — Cosulich 30 — Libera Triestina 24 — Lloyd 80 — Premuda 165 — Gerolimich vecchie 15 — Martinolich 30 — Tripcovich 55 — Assicurazioni Generali 2765 — Riunione Adriat. prima serie 1150 — Id. id. seconda serie 1060 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 373 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 2250

Cambi: Parigi 76.50 — Londra 67.55 — New York 19.50 — Zurigo 379.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 7.94 — Febbraio 8.01 — Marzo 8.08-10 — Aprile 8.16 — Maggio 8.24-25 — Giugno 8.29 — Luglio 8.35-36 — Agosto 7.50 — Settembre 7.62 — Ottobre 7.69 — Novembre 7.77 — Dicembre 7.86-87.

Lieve aumento degli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 23

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella terza settimana di agosto la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è aumentata dal 0.51 per cento passando da 298.59 a 300.10 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 33.49 a 33.32. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche calcolate in base al corso dell'oro è aumentato da 79.0 a 79.4; all'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Inghilterra da 87.5 a 88.1 ed è diminuito invece in Germania da 95.8 a 95.0 e negli Stati Uniti d'America da 88.7 a 88.5.

PASTORIZIE

Il prossimo numero della bella rivista Le vie d'Italia e dell'America Latina, *edita dal Touring Club Italiano, pubblicherà l'articolo dell'illustre poeta Giovanni Bertacchi che qui, per cortese concessione dell'Editore, riproduciamo.*

Ricordo, da fanciullo, che quando per la mia borgata passavano le gregge salendo con la fine di giugno ai pascoli sulle Alpi e scendendone con l'aprir di settembre, mia madre, dall'uscio di bottega spingeva noi bimbi fra quel tiepido fluttuar di dorsi lanosi perchè ci comunicassero un mite contagio di bontà. Anche ricordo che talvolta capitavano ancora fin lassù gli zampognari d'Abruzzo, avvolti e calzati di pelli, che soffiando nel loro strumento, una sorta di otre cap ino, ne cavavano un suono roco e uguale su cui la mano sinistra, trattando i fori d'un lungo clarino svolgentesi da quel sacco sonoro, ricamava le note patetiche d'una ingenua aria pastorale. Era la piva, quella; e ci metteva nel cuore il Natale col suo presepio casalingo; e suonata così, camminando, da quei musici elementari che, di paese in paese, avevano percorsa mezza Italia, pareva lasciar sui loro passi ondate di greggi invisibili.

Arcadia? Non credo. Difficilmente le madri e i fanciulli si ingannano sulla vera poesia della vita. Quei pastori che scortavano le torme sotto un triplice mantello verdastro, quei pifferai dal costume silvano, offrivano ai nostri occhi una scena di primitiva solennità di là da cui l'animo inconscio ancora travedeva per presagio fantastico certe grandezze quasi religiose che gli anni dovevano chiarire sempre più.

In fondo a tutte le fedi e a tutte le storie, nei vangeli e nei poemi di popoli, dalle diffuse praterie dell'Irlanda e dai recessi misteriosi del Nilo, dalle steppe, dalle tundre siberiane e dalle pampas cui rigano il Rio Grande a la Plata, gregge e armenti, sempre si affacciarono: nomadi apparizioni, onde vennero alla vita delle genti retaggi millenarii di riti, di costumanze, di leggi. Re pastori, dal cuore profondo del Sud, uscirono a signoreggiare l'Egitto, mutando il corso alle dinastie originarie; pastori sbucati dagli anfratti montani del Lazio, furono quelli che primi videro emergere dal Palatino la città quadrata; e, nella credenza delle genti, maturata l'età il nascituro Salvatore del mondo ebbe eletta fra i pastori la sua culla, perchè fosse più umile che nell'umile Nazareth, più vicino alla innocenza dei cuori e alla maternità della terra.

*

Pastorizie: paesaggi fluenti nei quadri immoti di natura, ricomparenti sempre, come le erbe, come le nevi, sulla vicenda delle stagioni, sul vario configurarsi del suolo, disteso in pianure, ondulato di colli, sommosso in nodi grandiosi di montagne. Bianche gregge che riflettono in terra i cirri vagabondi pei cieli; armenti di diversi colori, simili a chiazze buttate alla brava dall'ispirazione fortuita di un artista, sul fondo delle scene naturali, vanno e vanno come sgorgando dalla terra, come guidati da istinti ereditari. Essi risalgono e ridiscendono le falde, sfilano lungo i crinali, si spandono a piè dei tronchi pei boschi, punteggiano gli altipiani dischiusi, brulicano fra le petraie moreniche, incoronano i panori e le balze, si spingono e meriggiare sui nevai.

Tali noi vediamo le agili capre e le pecore caute e le mucche indolenti e i puledri dal baldo galoppo estivare pei ripiani e dentro i seni delle Alpi. Li vediamo presso le malghe della Carnia selvosa e del Cadore dolomitico, dove il verde dei pascoli si stende morbido, con nitidezze perfette, inghirlandato di compatte foreste, da cui balzano templi e castelli e torrioni di roccia solida e nuda, trascoloranti negli indugi dei vesperi e vaporanti in leggende: li vediamo sulle Alpi che cingono Lombardia e Piemonte, ora lungi ora presso le casere, ai casali, alle baite di pietra e legno, accampando la loro mansueta bontà, temprata di vigoria, lassù, dove le valli si sprofondano più aspre e le piane son meno riposate, e le rocce si ammassano e rompono più disformi e caotiche tra scrosci di acque precipiti e morsi di protervi ghiacciai. Là noi più veramente sentiamo la presenza delle miti creature. A qualsiasi ora tu passi per le distese soleggiate e per le pinete folte, tintinnii giungono, tremuli, come di domenica infinita che consacri le solitudini: qualche volta viene talora di più in su, di tra i sasseti di un'ultima ganda, ove il timido squillo forse consola un abete che si smarrì troppo in alto, una lavina dimenticata dal sole, un pianto di sorgiva nascosta. Chi va per le conche o su e giù pei ridossi, talora a uno sbocco, a una svolta si imbatte nella mucca solitaria, accosciata pigramente sull'erba, che leva il muso alla subita pesta, e guarda come stupita. Che è? Forse la madre Terra si vivifica nella muta creatura per vedersi, fuor dei propri profondi, nelle sue scene più luminose, per riconoscersi nell'uomo, ultimogenito suo? Talvolta l'animale sta su un ciglio, eretto, immoto, ingrandito da quel vuoto dei cieli, e contempla gli spazi, e ascolta i silenzi, contornati d'un cerchio di giogaie e d'un roco scroscio lontano. Così, connaturata con le Alpi onde comincia l'Italia, si raduna, si spande, si ricompone in qualunque si svolga, ci comunica un vergine senso come di stirpi nascenti.

*

Ma il gran ritmo attenuantesi fra la pianura e il monte trova la sua ampiezza più solenne e investe più larga zona di vita giù lungo il dorso d'Italia, nel cuore della nostra penisola. Li rivedete voi i paesaggi appeninici che i musici elementari, avvolti e calzati di pelli, creavano camminando, via di paese in paese, al suono della cornamusa natia? Erano gli alti pascoli umbri: quelli che volgono oltre Norcia vetusta ai ripiani e ai seni del Patino e dell'Alvagnano, santificati dalla Madonna della neve e vigilati dal Vettore in cui culminano i Sibillini; quelli d'oltre Cascia scaglionata sull'erto dirupo, quelli che sopra Visso alpestre, risalendo il Chienti, attingono le sorgenti del Nera, per valli calcaree, in vista del Fema erboso. Par di udire il poeta: « O tu che pasci i buoi presso Mevania caliginosa.... ». Ma prima del poeta evocatore, furono nei secoli, e sono, i poeti inconsci della Bucolica perenne, i pastori che, col ritorno dei maggi, guidano le torme dalla maremma ai monti, belli di ieratia maestà, in sella ai loro robusti cavalli, ordinati nelle masserie che, con a capo il padrone e i figli, da cui dipendono i vergari, i caciari, i mungitori, i bagaglioni, ripetono fra le genti d'Italia gli antichissimi patriarcati. Vivono errando, e riparan la notte nelle capanne, entro le anguste rapazzole, e sorgono all'alba destati dai randelli percossi contro le secchie di latta, come, il primo di marzo, usano sui miei monti i fanciulli, chiamando l'erba di sotto la neve: sono semplici e fieri, con in cuore tradizioni di avi e sul labbro avventure di eroi. Ed erano, accanto agli umbri, gli alti pascoli d'Abruzzo, le valli che incidono i gruppi dominati dalla Maiella e dal Gran Sasso; gli altipiani svariati di pallide malinconiche distese e di plaghe vivaci, maggiore fra tutti quel delle Cinquemiglia, schiudentesi su belle convalli, deserto d'ogni umano abitato, ma brulicante d'estate di gregge e di armenti più numerosi che altrove. Qui siamo nel primitivo assoluto. Le bestie, lasciate alla vagante libertà del pascolo brado e pernottanti nei chiusi dai malcerti recinti, i pastori, segregati per cinque mesi dal loro piccolo mondo, poggiati alle alte mazze istoriate, resi solenni dal paesaggio medesimo; ai quali son ricovero notturno i poveri addiacci disseminati qua e là, ci riportano al mattino dei tempi. Mentre per il pastore delle Alpi, più lento e più preciso di spirito, il senso panico dell'avvolgente infinito si tramuta nella sorda e quasi paurosa fissità del « solengo », laggiù, tra asprezze ancora alpestri di gioghi, di burroni, di gole, e più clementi influssi di vedute e di climi, tra solitudini chiuse e lontananze schiudentisi su regioni ricche di storia, l'anima primitiva del pastore, più variamente temprata, è indotta a raccoglimenti pensosi e a sognanti fantasie, riverberata al di fuori in cerimonie di religione naturale, in costumanze pittoresche, in colorite espressioni di canto.

Come compensa la vita questi umili ispirati del dono di poesia che dalla loro povertà alla vita essi offrono? Vivono silenziosi e pazienti, tra opere della vigile pastura, aspettando i giorni della grande partenza. E quando le ombre dei crepuscoli, impregnate di persistenti caligini, stagnano più ostinate sul verde stanco degli altipiani; quando le nevi ritrattesi sulle ultime creste della Maiella si riabbassano giù per le valli, par che un segnale convenuto chiami a raccolta dai seni, dai pianori, dalle pendici il popolo innumerevole dei pascenti, che, inalveati come le acque dei disgeli entro tutte le pieghe del suolo, confluiscono fin dove prendon le strade per la discesa solenne. E poi che tutto è natura, laggiù, pur le strade nascono da sè, pel sempre tornante scalpiccio delle migliaia che vi passano da secoli; esse son via e viatico al gregge che vi pascola andando, e trascoloran coi mesi, dal verde di primavera e d'autunno al giallo cinereo della stagione riarsa, e radono i fianchi alle montagne, svoltano, ricompaiono, si dilungano in distanze vaporose, solcano pascoli e boschi e, più in giù, i terreni messi a foraggi e a cereali, fin che sboccano, convergendo, nel grande Tavoliere di Puglia. Sono questi i tratturi, di cui il maggiore cammina per duecento quaranta chilometri, congiungendo Aquila a Foggia. Cammina il tratturo, e sovra esso migrano le gregge, trecentomila animali, scortati da mastini, da butteri, da massari, divisi in «masserie» di tremila capi ciascuna e suddivisi in «morre», con in testa le salmerie caricate sui muli. Vanno e vanno per circa venti dì, sostando al tramonto nell'improvvisato accampamento di tende per gli uomini, di recinti a rete per le bestie. Si mungono le pecore, si accendono i fuochi, si fa il cacio *di passo*, si dorme. All'alba, di nuovo in cammino, scambiando i prodotti per via, smistandosi nei larghi riposi da cui si staccano tratturelli e sentieri.

Scendono al gran Tavoliere le gregge, e scendono alla Campagna romana, che inclina lenta al mare, ondulata, attualmente interrotta nella sua uniformità, dalle magnifiche opere di bonifica, con riflessi di acque nelle bassurre, orlata di foreste verso il mare chiazzata di macchie selvagge sulla quale, macchie viventi esse stesse, mettono note variopinte le mandrie dei cavalli dei bufali e le gregge raggruppate o disperse nelle vaganti pasture, mentre i butteri trascorrono cavalcando, e lento s aggira il ciociaro coperto di pelli lanose. L'inverno è la loro primavera. Lasciati i casali delle tenute vastissime, essi lo passano disseminati per l'Agro, alloggiando nelle capanne degli stazzi, col focolare in mezzo e l'orto intorno e la rete ove s'accoglie il bestiame. Fino a giugno vive così la pastorizia nel Lazio; poi, quando al troppo sole inaridisce la sterminata distesa, il gran viaggio riprende, giorno per il giorno, sosta dopo sosta, verso le note montagne, imagine d'una migrazione di popoli che senza fine vada nello spazio e nel tempo, e ripetendo, insieme, i cicli della natura, il ritmo delle erbe e delle nevi con sempre tornante fedeltà.

*

Fedeltà nella storia. Si incalzarono gli eventi sulla Penisola snella, che parve protendersi così perchè vi si frangesse la vita del mondo in agitate pittoresche vicende, come le acque a' suoi lidi, come le nubi a' suoi gioghi; si incalzarono gli eventi, ma la pastorizia restò, partecipe di quell'ordito economico che persiste di sotto alle fortune volubili e alle successioni straniere, mantenendo le inconscie unità e le perennità delle stirpi che vi ricostruiranno il futuro. La pastorizia restò, ed è bello rintracciarne le parentele ascendenti pei tempi ;vedere i tratturi previvere nelle *tractoria* dei codici di Teodosio e di Giustiniano, nelle pubbliche *calles* dell'era repubblicana e, prima ancora di Roma, nelle tracce segnate dagli armenti che sgorgavano dalle gole del Sannio cercando più lungi pasture. Piena di echi e di riflessi è la storia. Il tratturo pugliese riappare nella « trazzera » siciliana: la nenia dei pifferai di Appennino, ripalpita nelle cadenze onde il «launeddas», di tipo romano come l'aratro e come il molino, accompagna i canti e le danze ai montanari del Gennargentu: i casali sparsi per l'Agro sono avanzi talvolta di antiche città scomparse; le gregge ivi brucano l'erba sui sedimenti di tre civiltà; la mazza del pastore d'Abruzzo è il lituo degli Etruschi religiosi e guerrieri; i fuochi che l'Umbro accende nei campi per la Ascensione o per San Giovanni chiamano i falò che sulle Alpi si levano per l'Assunzione di Maria e chiamavano in altri tempi altri fuochi comparenti lungo l'Appennino, che il giovane poeta ligure, Goffredo Mameli, in una notte del Quarantasette vide come i bivacchi d'un popolo incamminato verso la sua Roma perduta e salutò nel canto come una pentecoste della Patria.

Tutto aspira a una sua santità nelle pastorizie del mondo. La dolce egloga virgiliana che il Melibeo snidato dal proprio podere diede un precursore ai futuri migratori d'Italia, pur tra carmi di pastori inseriva l'annuncio d'una novissima età, presagii inconsaputo di Lui che tra i pastori doveva nascere per la salute degli uomini. Una religione elementare si effuse benedicendo di là sulle gregge e sui pascoli di ogni tempo e paese, come quando la lauda francesca sorvola le valli italiche, affratellando in Dio gli esseri tutti del creato, o il pastore di Sicilia sospinge il dì dell'Ascensione le sue torme entro i lavacri lustrali del mare, mentre la notte di quel giorno i campagnoli vegliano all'aperto, contemplando il gran cielo stellato e vedendo con occhi di fede colar l'oro nel grano in erba, che si tramuta in frumento. — Dove passa il campano nasce il grano — dice una sentenza di popolo, a par che accenni a non so quale fecondità comunicantesi al suolo dallo squillo devoto dei pascenti. Una perenne multiforme poesia emana dalle pastorizie del mondo, e la musica ne fa dolcezze melodiche, la parola scene di natura e di amore, la pittura visioni miti e solenni, dal pastorello toscano cui Cimabue sorprese nel copiar le sue pecore, al piccolo vagabondo trentino che, in tempi a noi recenti, mentre l'azione sociale dissodava vecchi terreni a trarne messi più eque per gli umili, portava gli umili in alto, nell'aere spirituale dei colli di Brianza e delle grandi Alpi di Rezia, curve alla terra, ma protete dal cielo, sviscerando simpatie profonde tra la natura e la madre, creando avemarie di luce rimbalzanti nivee sui dorsi dei piccoli branchi lanosi. Corrispondenze arcane non passarono forse nei tempi tra gli elementi più perenni della vita? Gli antichissimi Arii, vaganti per gli altipiani dell'Asia, vedendo nelle prime luci del giorno fiumane di gregge e di armenti continuati da cirri salienti per l'orizzonte, immaginarono l'aurora come una pastorella del cielo che, dai chiusi della notte, riconducesse le torme ai grandi pascoli aerei. Sugli stessi altipiani, ancor oggi, le tribù nomadi dei Kirghisi passan le notti guardando la luna e improvvisando su arie patetiche le loro lamentazioni fantastiche. Un poeta d'Italia, Giacomo Leopardi, solitario nella casa de' suoi padri, raccolse una volta l'eco di quelle arie lontane, le ricreò nel suo cuore, e riponendole sul labbro d'un errante immaginario pastore, levò alle notti stellate il canto dell'universo dolore e dell'eterno mistero.

Giovanni Bertacchi

Gli aeroplani in lotta contro le zanzare in America

NEW YORK, 23

Nella lotta contro gl'insetti nocivi e specialmente contro il flagello delle zanzare, il velivolo ha già, da tempo, una funzione cospicua.

Negli Stati Uniti, si sono usati con grande successo velivoli per spargere polvere d'arsenio sopra distese d'acqua, per distruggere le larve di zanzara. In tal modo si colpiscono tuttavia soltanto gli insetti che si trovano alla superficie. Ora talune larve si sviluppano sul fondo degli stagni. A gettare dall'alto abbastanza arsenico per distruggere anche queste larve, tutta l'acqua sarebbe così intensamente arsenicata, da rappresentare un pericolo per il bestiame.

Si ricorre quindi al sistema di gettare dall'alto sulle acque stagnanti un po' di petrolio, che forma un sottile strato superficiale. L'Istituto Agricolo Sperimentale dello Stato di New Jersey ha allestito con buon successo un velivolo munito di due serbatoi capaci ciascuno di 200 litri, dai quali il petrolio defluisce per un tubo posteriore che mette capo a un incrocio di tubi sforacchiati, che gira su se stesso durante il volo, agendo come un annaffiatore da giardino.

L'apparecchio spruzza così il petrolio in minute goccioline. Il sistema vale, si intende, soltanto quando non ci sia vento, il quale porterebbe il petrolio polverizzato lontano dalla mèta voluta. Ma, con tempo favorevole, il sistema è afficacissimo e rapidissimo. Uno stagno di una distesa di otto iugeri fu coperto in 40 minuti d'uno oratorello di petrolio, con una spesa assai minore che se si osse sparso il petrolio dalle rive o da imbarcazioni.

Una banda di estremisti irlandesi occupa un castello e vi si fortifica

LONDRA, 23

Giunge dall'Irlanda una notizia preoccupante sui movimenti delle nuove e vecchie associazioni estremiste repubblicane che prosperano attualmente nell'isola Verde. Duecento uomini armati si sono impossessati del castello di Donamon nella contea di Connaught nello Stato Libero. Gli armati non hanno trovata alcuna resistenza, perchè il castello è attualmente disabitato e il guardiano se l'è data a gambe appena ha capito che i nuovi venuti non avevano intenzioni pacifiche.

Il castello appartiene al signor Gaulfield, alto sceriffo e prefetto del Comune, in cui è situato il castello, che è riccamente ammobiliato e contiene oggetti d'arte di notevole valore. Gli occupanti si sono rinchiusi nel castello e non hanno più dato segno di vita all'infuori di quello di disporre sentinelle lungo le mura del parco.

Si crede che si tratti di disoccupati che fan parte dell'esercito repubbliano, e per ora non si sa quali decisioni prenderà il Governo, dato che naturalmente il proprietario ha protestato per l'invasione del suo castello, ed il Governo stesso appoggia più o meno apertamente le associazioni estremiste repubblicane.

Un tempio buddista a Londra

LONDRA, 23

I giornali informano che i Buddisti londinesi — i quali con molta probabilità costituiscono numericamente la più piccola setta di Londra, che pure ospita gente di ogni paese e di ogni religione — hanno deciso di edificare un tempio nella Capitale britannica destinando per la spesa una somma di diecimila sterline, circa settecentomila lire, oggi. La raccolta dei fondi procede da quattro anni e il primo appello fu lanciato a Colombo. La somma necessaria è stata già raccolta quasi interamente.

Il tempio sarà di stile indiano, ma i materiali, per la maggior parte, saranno inglesi. Pittori buddisti sono stati chiamati dall'Estremo Oriente per la decorazione del tempio e statue rappresentanti Budda saranno importate dall'India e dalla Cina non essendo consentito che la loro fabbricazione avvenga ad opera di scultori infedeli.

Il romanzo d'una signora tedesca arrestata in Francia per spionaggio

PARIGI, 23

MINA Kahn è il nome della tedesca arrestata il 19 luglio ad Annemasse dall'autorità francese e incolpata di spionaggio. L'esistenza e il passato di Mina Kahn si sono rivelati durante l'istruttoria particolarmente romanzeschi. Bionda, snella, rapida nei movimenti, la spia possiede un corpo seducente e gli occhi di un verde strano conferiscono al suo viso uno sguardo misterioso. Maritata a un commissario di Amburgo ancora giovane, essa aveva come amante finora a poco tempo fa un giovane commerciante di Francoforte. Per riacquistare la propria libertà nei riguardi dell'uno come dell'altro, Mina Kahn decise di venire in Francia, così essa ha dichiarato, dove venne circondata contemporaneamente dalle assiduità di un ufficiale francese e di un medico tedesco.

Suscitando al suo passaggio continue e vivaci simpatie, la tedesca finì per innamorarsi di un italiano, certo Primato, al quale dette appuntamento a Ginevra, appuntamento che non ebbe luogo perchè fu interrotta dalla polizia che arrestò i due protagonisti dell'incipiente avventura. Una lettera anonima pervenuta al commissario di polizia di Annemasse determinò una stretta sorveglianza sulla straniera la quale al momento dell'arresto fu trovata in possesso di 48 lettere numerate contenenti vocaboli convenzionali.

Anche a Ginevra all'indirizzo di Mina Kahn venne scoperta una voluminosa corrispondenza redatta in linguaggio misterioso. La prigioniera, che aveva sul principio preso per ischerzo la storia del suo arresto, comincia ora a manifestare una certa impaziente inquietudine di cui si è fatto interprete presso il giudice istruttore l'avvocato di Mina Kahn. Ma l'istruttoria non è ancora finita.

La causa dei fumatori di pipa sostenuta da un canonico francese

PARIGI, 23

C'è un collegio politico francese che ha per deputato un canonico e precisamente il canonico Desgranges, rappresentante politico di Morbihan, il quale ha indirizzato al Presidente del Consiglio e al Ministro dei Trasporti una lettera di veemente protesta.

Si tratta di questo. La Compagnia ferroviaria di Orlèans ha soppresso sulle sue linee i compartimenti per fumatori. Si potrà osservare che ormai si fuma in tutti gli scompartimenti e le donne non sono per niente da ultime. Adagio! Il canonico Desgranges si preoccupa dei fumatori di pipa poichè sembra che le signore, non ostante siano intrepide fumatrici, abbiano proprio in odio la pipa: e il canonico, che se ne è reso conto, reclama, in nome della libertà e nell'interesse del Fisco, dei compartimenti per fumatori sulle linee a lungo percorso.

« Mi sembra — scrive appunto il canonico Desgranges al Ministro Daladier — che io non dovrei aver bisogno di difendere dinanzi a voi nè dinanzi al Presidente del Consiglio questa causa, e voi mi consentirete di considerare come una fortunata disposizione della Divina provvidenza che siano stati chiamati al governo, nel momento in cui io dovevo presentare una simile rivendicazione, uomini che, per essere cospicui fumatori di pipa, sono nella miglior condizione di comprenderne la legittimità ».

I danni d'una tromba marina presso Harburg in Germania

BERLINO, 23

Da Amburgo si ha che presso Harburg una tromba d'aria ha provocato gravi incidenti: per una estensione di cento chilometri alberi sono stati sradicati e molte case scoperchiate: così a Marnsdorf, a Sinsdorf, e Langenbeck, a Meckelfeld, a Maschen. E sovratutto a Hitfeld dove 40 case sono state scoperchiate e talune mezzo distrutte.

Il paradiso dei reumatici e le fortune del dott. Miracolo

LONDRA, 23

Nella persona del dott. William Locke anche il Canadà possiede il suo Dottor Miracolo, meta, da qualche tempo, di un vero pellegrinaggio. Sono migliaia di pazienti che visitano giornalmente il dottor Locke a Williamsburg, presso Ottawa.

La Compagnia degli autobus di questa città ha persino messi in circolazione numerosi omnibus col cartello indicatore: « Villiamsburg e dott. Locke ».

Il dott. Locke non è un ciarlatano, è in possesso del suo diploma di medico. Si è specializzato nella cura dei reuma, seguendo un suo metodo speciale, da molti condannato. Egli afferma di poter guarire il male mediante una pressione esercitata su un dato nervo, nella pianta del piede.

A migliaia i pazienti attendono nel giardino del dott. Locke.

Nel debito ordine, egli li fa sedere l'uno dopo l'altro in una sedia a dondolo, preme loro il piede, riscuote il suo dollaro per visita (un po' meno di 20 lire) e passa ad un altro paziente.

I malati giurano sul nome del dott. Locke, cui si attribuiscono successi stupefacenti.

Gli alberghi di Williamsburg sono sempre affollati d'infermi, e il dott. Locke, che dà vita a tutta Williamsburg ne è una specie di padreterno, ha vietato agli alberghi di far pagare un pernottamento più d'un dollaro. L'ordine è rispettato, giacchè si sa che egli, altrimenti, farebbe costruire alberghi per conto proprio: certo ha già guadagnato il capitale occorrente.

Le nozze del figlio di Amery sfumate pel veto dei parenti

LONDRA, 23

Un romanzo d'amore che stava per avere il suo epilogo nuziale è stato bruscamente interrotto. Il giovane produttore cinematografico John Amery, figlio del deputato ed ex-ministro L. S. Amery, doveva ieri sposare miss Eveline Wing una bella attrice di 22 anni; ma, un'ora prima che si celebrassero gli sponsali, sono arrivati all'ufficio di Stato Civile di Chelsea (Londra) due telegrammi, spediti da lord e lady Garenwood, zio e zia del fidanzato, che dicevano di disapprovare il matrimonio, dato che l'Amery è ancora minorenne. Più tardi è giunta pure una dichiarazione della madre del fidanzato, con una diffida consimile. Per quanto contrariati, i due giovani dicono di essere armati di pazienza e di voler aspettare o il consenso dei parenti di John o la maggiore età di quest'ultimo.

Una gara a chi sternuta di più

NEW YORK, 23

L'organizzatore della « maratona del sonno » che ebbe tanto successo, Bert Nevins, annuncia che prossimamente indirà una maratona del « raffreddore del fieno ». La classifica dei concorrenti sarà fatta assegnando a ciascuno tanti punti, quente pi6 volte sternutirà entro un dato termine di tempo. S'intende che stimoli artificiali, come pepe, sternutiglia, ecc., sono rigorosamente vietati.

Camminamento misterioso scoperto in una vecchia fortezza francese

BERLINO, 23

A Traben-Trarbach si stanno facendo degli scavi sul terreno dove sorgeva la gran fortezza di Monroyal fatta costruire da Luigi XIV e si segue a tal uopo una antica pianta francese delle fortificazioni. Grazie ad essa è stato rintracciato un camminamento lungo 27 metri e largo 2.40; ma qualche cosa non era segnata sulla carta dell'epoca, poichè s'era venuta formando durante più di due secoli e cioè tutta una frangia di stalattiti che pioveva fantasticamente dal soffitto e che in taluni punti impediva agli scavatori di procedere.

I due preziosi arazzi ritrovati in Vaticano

ROMA, 23

Qualche tempo fa la « Corrispondenza » riferiva, come interessante primizia, un articolo della « Illustrazione Vaticana », organo autorevolissimo in materia, dato che nel suo consiglio di direzione trovasi il comm. Bartolomeo Nogara, Direttore dei Musei e delle Gallerie Pontificie, nel quale si davano precisi particolari intorno al ritrovamento in Vaticano di due preziosissimi arazzi, che erano stati perduti. La notizia venne da troppo zelanti informatori smentita.

Ora « La Corrispondenza » informa che la « Illustrazione Vaticana », nel suo prossimo fascicolo, ritornando sull'argomento, non solo non prende atto alcuno della smentita, ma conferma in pieno le prime informazioni, scrivendo: « Ambedue queste tappezzerie dopo la morte di Leone XIII, andarono smarrite, e, ritrovate da qualche anno, saranno collocate, la prima nella Pinacoteca Nuova, e quella che ci occupa al presente, nei magazzeni della stessa Galleria.

« Ma vi ha di più: l'autore degli studi sui due arazzi annuncia inoltre di avere dato egli stesso comunicazione « dell'importante ritrovamento » alla direzione del Museo Reale di Bruxelles.

Infine l'«Illustrazione Vaticana» annuncia che uno dei due arazzi è il complemento del celebre « Calvario Somzée », la cui prima parte venne acquistata dal Museo del cinquantenario di Bruxelles alla vendita della Collezione omonima nel 1910. Le dimensioni dell'arazzo sono m. 4.15 in altezza per 8.30 di lunghezza dal lato superiore e 8.20 da quello inferiore, differenza questa dovuta probabilmente al distendersi del tessuto dove era appeso. Non vi è bordo nè cimose di sorta e perciò non vi sono nemmeno marche di città o di manifatture, che permetterebbero una identificazione senza appello. Gli ornamenti in forma di lettere gotiche intrecciate, sulle colonnine che inquadrano l'episodio centrale, nulla finora hanno svelato del loro segreto, se ne hanno uno. Il tessuto si è ottimamente mantenuto, con pochissime riparazioni fatte e ancora da farsi.

Sorprendente è pure lo stato di conservazione dei colori, che si riducono a pochi toni, sì da produrre un effetto più vivace che ricco e da rammentare alquanto quelli delle stampe popolari colorate a mano. Le note principali sono: l'azzurro, il verde chiaro, il rosso cupo, un marrone violaceo sulla tunica di Cristo e di alcuni degli Apostoli e il giallo che, dove occorre, funge pure da oro. La Direzione dei Musei Vaticani, non disponendo di spazio sufficiente per esporre tutti e due gli arazzi ritrovati (quello del « Credo » e questo della « Passione ») ha dato la preferenza al primo.

Omaggio della Missione maltese al Gran Maestro dell'Ordine di Malta

ROMA, 23

Sono ripartiti per Malta i Ministri maltesi sir Ugo Mifsud ed Enrico Mizzi (capi del Partito nazionalista di Malta) che sono stati di passaggio per Roma, reduci da Londra dove si erano recati a capo di una delegazione incaricata di trattare direttamente con le autorità britanniche le varie questioni del problema maltese, specialmente quella della lingua italiana, che il popolo dell'Isola è deciso a continuare a difendere colla più grande energia.

Durante il loro brevissimo soggiorno romano, sir Ugo Mifsud ed Enrico Mizzi sono stati ricevuti in privata udienza dal Pontefice e da S. A. Eminentissima il Principe Chigi, Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta. Dopo più di centotrenta anni da che l'Ordine ha perduto l'Isola, è la prima volta, questa, che i rappresentanti del Governo maltese si recano ufficialmente ad ossequiare il Gran Maestro e a rendere al glorioso Ordine gli omaggi del popolo maltese. Sir Ugo Mifsud, infatti, è capo del Ministero, ed Enrico Mizzi è Ministro della Pubblica istruzione ed occupa attualmente anche la carica di Ministro per l'Industria e il Commercio.

Un redattore de « La Corrispondenza » ha avvicinato l'on. Enrico Mizzi ed ha avuto il piacere di trovarlo completamente ristabilito dalla improvvisa malattia che l'aveva colpito un mese fa a Londra e che stava per condurlo alla tomba. Interrogato sulla questione linguistica, Enrico Mizzi ha dichiarato che il popolo maltese difenderà sempre con tutta la tenacia e l'energia che gli sarà possibile, la lingua italiana, espressione nobilissima della sua cultura e della sua razza. «Questo — egli ha soggiunto — io l'ho dichiarato esplicitamente a Londra, non solo ai giornalisti che mi hanno interrogato, ma anche e soprattutto alle autorità imperiali, che ho avvicinato. Mi auguro che il Governo inglese ci renderà finalmente la giustizia che ci spetta, ridandoci i diritti costituzionali e revocando il decreto che sopprime l'insegnamento della nostra lingua italiana in tutte le scuole elementari e menoma l'uso della stessa lingua nei tribunali. Noi — ha concluso l'on. Mizzi — siamo e vogliamo rimanere leali alla Corona britannica, ma sentiamo di avere anche il diritto di esigere dalle autorità inglesi il rispetto che ci è dovuto ».

La morte del Vescovo di Forlì

FORLI', 23

E' morto stamane all'età di 85 anni S. E. Raimondo Jaffei, Vescovo di Forlì. Da 37 anni era assistente al Soglio Pontificio e commendatore della Corona d'Italia. Questa sera il Prefetto e il Commissario federale si sono recati a rendere omaggio alla salma. I funerali avranno luogo giovedì sera.

SPIGOLATURE

Al «British Museum» sono state donate importanti collezioni di stampe; di queste, alcune provengono dalla collezione ducale di Gotha, che è considerata assai importante. Una di queste stampe una larga incisione in legno, veneziana, del 1499 essa rappresenta uno scontro navale che in quell'anno ebbe luogo fra la flotta della repubblica e la flotta turca. E' a colori e mostra assai bene i «corpo a corpo» del combattimento, con il lancio del «fuoco greco». Altro bel dono è costituito da un insieme di 70 stampe italiane del secolo XVIII, appartenenti ai masetri quali Castiglione, Carpioni, Caletti Podestà ed altri. Il «British Museum» ha avuto in dono, pure, un originale disegno del Dürehr, rappresentante il sole, la luna ed un basilisco. Esso era stato fatto per illustrare il manoscritto Pirk Heimer, traduzione gerofilifica di Horapollo. Questa incisione è, quindi, di altissimo pregio e valore; anche perchè risale al 1490. E' stato, poi, acquistato dal Museo Londinese un gruppo di oggetti di argento, risalenti al 90 a. C., e cioè una coppa, un braccialetto ed altro materiale, proveniente da Cordova. Un altro notevole acquisto è un vaso a forma di zucca colorato in rosso, dell'età del bronzo. L'anzianità di questo pezzo è calcolata all'anno 2500 prima di Cristo. Infine, è notevole un pezzo che raffigura Buddha in una concezione del tutto diversa dalla solita. Infatti, Buddha è rappresentato da un elefante che si avvicina alla dormente Maja. Si tratta di una fine scultura del II secolo a. C. — Così il *Times*.

*

Berlino può adesso chiamarsi una stazione estiva tanto è circondata di luoghi atti a passarvi piacevolmente il periodo delle vacanze. Tutavia in una sola giornata — scrive il *Berliner Tageblatt* — cento treni speciali partono dalle differenti stazioni berlinesi. In quattro giorni trecentomila persone hanno abbandonato la capitale, per rompere la grigia monotonia della vita quotidiana. Berlino, città relativamente recente, si estende su d'una superfice di 88.318 ettari e in grazia ad una politica d'urbanesimo intelligente e previdente la capitale possiede 2500 ettari di parchi e di giardini nei quali sono istallati 575 campi di sports. Infine la natura l'ha dotata di una cintura di acque e di verzura tanto che essa pare come una vasta città-giardino. Vi è poi una profusione di fiori; nei giardini pubblici e sulle piazze si estendono delle aiuole deliziosamente variopinte, nelle terrazze dei caffè, dei ristoranti emergono canestri e ghirlande di fiori dai colori vivaci. Questo culto dei fiori l'abitante della capitale manifesta pure nella propria abitazione: non un balcone che non abbia la sua guarnizione di gerani o di ortensie. Ma nel periodo estivo è verso l'acqua che i berlinesi si sentono particolarmente attirati. Gl'innumerevoli laghi che circondano Berlino si trasformano nella bella stagione in altrettante piscine. Con l'aiuto della sabbia si formano delle spiaggie artificiali che possono rivaleggiare con quelle che la natura ha creato sulle rive del mare.

*

Per iniziativa di alcune compagnie di navigazione inglesi è stato pubblicato in questi giorni un notevole volume su Nelson, che non potrà mancare di suscitare vivo interesse fra gli storici appassionati di cose navali. In esso è stato raccolto, con opportune illustrazioni, tutto ciò che costituisce reliquie della vita del grande ammiraglio. Nel libro si nota la riproduzione di un grande piatto che fu donato a Nelson dopo le vittorie del Nilo e di Copenaghem; il disegno di vasi e di coppe offerti ad ufficiali della sua squadra, e inoltre il testo di ordini militari, le iscrizioni di medaglie commemorative, illustrazioni varie riferentisi a momenti significativi della vita di Nelson. Fra lettere e documenti se ne trovano alcuni di grandi uomini come Rodney e di personaggi storici come Paoli, Berry, ammiragli Louis e Rainier, Pellew e Tronbridge, Lor Spencer e Sir William Hamilton, marito della tristemente famosa Lady Hamilton amante di Nelson. Particolarmente interessante è una specie di elenco nel quale sono raccolti gli ordini impartiti ai vari comandanti che operarono nelle varie battaglie sostenute dalla flotta inglese fra cui le istruzioni per la spedizione ad Ostenda nel 1798, in Olanda nel 1799, per la divisione del Mediterraneo checondusse alla vittoria del Nilo. Lo stile conciso ed autoritario di Nelson, che traspare dagli ordini di battaglia, ne rivela il carattere fermo ed appassionato, l'indomita energia e la costante convinzione che solo la vittoria navale sia da considerare decisiva per le sorti del suo paese. — Così il *Times*.

CRONACA DI VENEZIA

II. Festival Internazionale di Musica

I prezzi per la serata inaugurale

Mentre nelle salette terrene del Palazzo Ducale pulsano tra gli accordi di un pianoforte e il ticchettio delle macchine da scrivere, gli organi centrali del Festival, i teatri Goldoni e la Fenice si apprestano a farsi la sede più opportuna dell'attesissimo avvenimento. La Fenice sta allestendo la scena parapettata del Rovescalli, che accoglierà le orchestre della Scala di Milano, della Filarmonica di Dresda, dell'Eiar di Torino, e il fiore di quella sinfonica veneziana, mentre s'adorna per la serata inaugurale del Festival che avrà, come tutti sanno, fasto e importanza del tutto particolari.

Il Goldoni ove, com'è noto, avrà il suo svolgimento la mostra della Opera da camera antica e moderna, già s'appresta ad accogliere i meccanici e gli scenografi del teatro la Scala di Milano i quali in collaborazione col nostro Picutti allestiranno le messinscene dei balletti, dei mimodrammi, e delle altre piccole opere di teatro di Bach, di Monteverdi, di Respighi, di Casavola, di Manuel De Falla, di Lualdi, di Malipiero, di Casella e quella di ignoto autore del secolo XIII trascritta e armonizzata da Fernando Liuzzi: lavori che saranno presentati da reggitori illustri come Lothar Wallerstein e Guido Salvini, con allestimenti scenici ideati dallo stesso Salvini, dal Benois, da Guido Marussig, da Prampolini, e da Antonio Maraini che offrirà consistenza plastica alle visioni musicali esumate dal Liuzzi.

In settimana sarà fra noi il M.o Antonio Guarnieri, il quale si metterà subito all'opera per preparare l'orchestra veneziana al concerto inaugurale del Festival che avrà luogo, com'è noto, alla Fenice la sera di sabato 3 settembre p. v.

Per la serata, che assumerà insieme il carattere di alto avvenimento d'arte e di festa di mondanità raffinata, l'attesa si fa d'ora in ora più febbrile. Prova ne sia la copia delle richieste di posti pervenute in questi giorni al Comitato esecutore del Festival.

Naturalmente prima di dar corso alle prenotazioni di tutti coloro che intendono partecipare alla serata inaugurale il Comitato deve appagare quelle degli abbonati, sicchè i posti per l'eccezionale serata non potranno esser ceduti che dopo trascorso il tempo utile per gli abbonamenti. Pubblichiamo ad ogni modo per norma degli interessati i prezzi fissati per il concerto di sabato 3 settembre: Palchi di pepiano e di primo ordine L. 200. Palchi di secondo ordine L. 80; Poltrone Lire 50; Poltroncine L. 30. Ingresso alla Platea e Palchi L. 20. Posti numerati di parapetto in Galleria L. 12. Posti numerati di seconda fila in galleria L. 7. Ingresso alla Galleria L. 10. Posto numerato in loggione L. 8. Ingresso al loggione L. 6. A detti prezzi va naturalmente aggiunta la quota per diritti erariali e comunali.

Il numero dei palchettisti della Fenice che hanno già dichiarato di esercitare il loro diritto di prelazione ha raggiunto nella giornata di ieri una cifra superiore ad ogni più rosea previsione. Rosea per la organizzazione del Festival, non già per il pubblico, perchè il numero dei posti disponibili per gli abbonati si va ancor più restringendo ed è pertanto necessario che gli aspiranti s'affrettino a presentare le loro prenotazioni agli uffici del Festival in Palazzo Ducale, o presso le Agenzie di viaggio o presso i vari negozi autorizzati.

Ricordiamo che a incominciare dal mattino di venerdì 26 corrente verranno assegnati a tutti coloro che hanno già effettuato le prenotazioni e secondo l'ordine di presentazione delle loro richieste, tutti i palchi non trattenuti dai rispettivi proprietari.

Ripetiamo il prezzo degli abbonamenti: Palchi di pepiano e primo ordine L. 320; Palchi di secondo ordine L. 200; Poltrone L. 130; Poltroncine L. 80. Ingresso alla platea e palchi L. 70. Posti di parapetto in galleria L. 70. Ingresso ai posti di galleria L. 50.

Per ogni singola manifestazione di concerto o di opera da camera, che non sia quella inaugurale i prezzi sono fissati come segue: Palchi di pepiano e primo ordine L. 80; Palchi di secondo ordine L. 40; Poltrone L. 25; Poltroncine L. 15; Ingresso alla platea e palchi L. 10; Posto di parapetto in galleria L. 7; Posto di seconda fila in galleria lire 5; Ingresso alla galleria L. 7; Posti numerati in loggione L. 5. Ingresso al loggione L. 4.

In tali serate sarà concesso uno sconto del 20 per cento sul prezzo fissato pei posti e l'ingresso alla galleria e al loggione a tutti gli inscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro muniti di tessera.

L'esito del referendum

all'Esposizione Cinematografica

E' terminato ieri lo spoglio delle schede del referendum, indetto tra il pubblico che ha frequentato gli spettacoli della I.a Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica.

Diamo qui sotto le domande rivolte al pubblico con le risposte.

1. Qual'è l'attrice che vi è piaciuta di più?: Helen Hayes (The sin of Madelon Claudet).

2. Qual'è l'attore che vi è piaciuto di più?: F. March (Dr. Jekill and Mr. Hyde).

3. Qual'è il regista che più vi ha convinto?: Ekk (Verso la vita).

4. Qual'è il film che vi ha divertito di più?: « A nous la liberté » (René Clair).

5. Qual'è il film che vi ha commosso di più?: « The sin of Madelon Claudet » (Edgarid Selwyn).

6. In quale film avete trovato fantasia più originale?: « Dr. Jekill and Mr. Hyde » (Mamulian).

7. In quale film avete trovato maggior perfezione tecnica? « Madchen in Uniform ». (L. Sagan).

Sommando i voti raccolti per ogni film in ognuna di queste categorie, risultano primi in graduatoria in ordine assoluto i seguenti cinque film: *Dr. Jekill and Mr. Hyde - A nous la liberté - Verso la vita - The sin of Madelon Claudet - Madchen in Uniform.*

A tutte le case produttrici partecipanti viene consegnato un diploma d'onore che la Biennale ha fatto appositamente incidere su legno dalla immaginosa arte di Bruno da Osimo, in una tiratura unica di esemplari numerati.

La risposta della Regina

agli auguri di Venezia

Nella ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina Elena, il Podestà di Venezia ha spedito al gentiluomo di Corte dell'Augusta Sovrana il seguente telegramma:

« Nella odierna ricorrenza, l'anima della cittadinanza veneziana formula i più fervidi voti augurali per l'amata Sovrana. Prego la S. V. Ill.ma di voler esternare questi sentimenti alla Graziosa Regina, pregandoLa di voler aggradire la personale espressione del mio più deferente omaggio.

« Con ringraziamenti ed ossequi. *Alverà*, Podestà ».

Dal gentiluomo di Corte di servizio, conte Solaro del Borgo, è pervenuta al Podestà la seguente risposta:

« S. M. la Regina ha particolarmente gradito i voti cortesissimi di Venezia che ella ha voluto interpretare tanto gentilmente, e sentitamente ringrazia la cittadinanza e lei per i suoi voti personali ».

La grande Festa Notturna

in Canal Grande

Pochi giorni ormai ci separano dalla Gran Festa Veneziana che si svolgerà la notte del 27 agosto in Canal Grande rinnovando una delle più belle simpatiche e originali celebrazioni caratteristiche della città.

Indetta e organizzata con fervida cura dall'Ufficio Comunale per il Turismo la festa avrà un trionfo di luce e di colori, in quel mirabile nastro che è il Canalazzo, fra la doppia fila dei palazzi, dei giardini, delle rive, delle fondamente.

La galleggiante luminosa non sarà un palcoscenico immobile, ma partendo dalla fondamenta dei Sabbioni, percorrerà tutto il Canal Grande fino al Giardinetto Reale svolgendo un programma di solisti, orchestra e cori che a suo tempo verrà annunciato.

La manifestazione del 27 farà rivivere nello splendore di un teatro che ogni sera trascolora, gli incanti delle « Notti veneziane » alle quali l'anima del popolo che vive nella bellezza segreta dei canali e della laguna si sente sempre strettamente legata.

Abbiamo già detto dello spettacolo che sarà diviso, se così ci è lecito dire, in due tempi: la illuminazione della città, palazzi, case, rive, e dei palazzi gli esterni e gli interni nella gamma del giallo oro e del verde che permetteranno di suscitare dall'acqua una zona stupenda di luci e di ombre: con i palazzi, i balconi esterni, i giardini sul canale, le altane, le terrazze, tutti alla veneziana e tutti nella stessa gamma, a lampade velate.

Il secondo tempo dello spettacolo, che completa il primo e s'inquadra in quello, sarà offerto dalle barche addobbate e illuminate, possibilmente di carattere ambientale e di leggera costruzione; ma tutti i concorrenti però hanno piena libertà nello scegliere le fantasie e i colori che dovranno essere tenuti assai tenui.

Le barche addobbate percorreranno il Canal Grande sfilando due volte davanti alla Giuria al Pontile di S. Tomà, ma alla gara dovranno pur partecipare quelle che sosteranno in Canal Grande, in un punto che verrà di volta in volta e precedentemente assegnato dallo Ufficio Comunale per il Turismo che ha la direzione della festa e ne cura l'organizzazione.

Per il concorso delle barche addobbate ed illuminate vi sono quattro premi in denaro rispettivamente di L. 2.000, di L. 1.500, di L. 1.000 e di L. 500. Nessuna restrizione se non questa: che non saranno ammesse al concorso barche allestite a carattere reclamistico.

Per quanto riguarda lo spettacolo musicale verrà pubblicato assai presto il programma integrale. Ma per oggi, una primizia: visto il bel risultato riportato dal tenore comm. Nino Piccaluga nell'ultimo concerto sulla galleggiante la sera del 6 agosto in Bacino di San Marco si è creduto giustamente di riconfermare l'ottimo artista per la Festa Notturna del 27.

Mostra e Congresso Triveneto

delle pesche e di altre frutta

27 Agosto 1932 — Ore 9.30: Presentazione nelle sale del Consiglio dell'Economia Corporativa delle autorità e degli invitati a S. E. il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste, on. Marescalchi, delegato a rappresentare il Governo Fascista alla inaugurazione della Mostra e del Congresso.

Ore 10: Inaugurazione della Mostra (S. Marco, Giardinetti Reali).

Ore 11: Inaugurazione del Congresso delle pesche e delle altre frutta (Palazzo Reale, Sala Napoleonica). Discorso di S. E. Marescalchi e del gr. uff. Beppe Ravà, Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia e Presidente del Comitato ordinatore della Mostra e Congresso.

Ore 16: Continuazione dei lavori del Congresso (Palazzo Reale, Sala Napoleonica). Svorgimento dei temi:

1. Indirizzo della coltivazione del pesco e del susino nelle Regioni Venete in rapporto alla produzione nazionale. Relatori: comm. prof. Ferruccio Zago e dott. Dario Guzzini della Commissione tecnica per la peschicoltura della Confederazione Nazionale fascista degli agricoltori.

2. La tecnica della coltivazione del pesco nella Regione Veneta. Relatore: comm. prof. Giuseppe Cecchetti di Padova.

2. La frutta fresca nell'alimentazione umana. Relatore prof. Virgilio Ducceschi, Ordinario di Fisiologia presso la R. Università di Padova.

28 Agosto 1932 — Ore 9: Continuazione dei lavori del Congresso nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale. Svolgimento dei temi:

4. Principali nemici dei peschi e dei susini e modo di combatterli. Relatore: dott. prof. Ettore Malenotti, direttore dell'Istituto Fitopatologico per il Veneto e la Venezia Tridentina.

5. Centri di raccolta, refrigerazione, conservazione e rispedizione delle pesche e delle altre frutta. Relatore: comm. prof. Vespuccio Ciucci, membro del Comitato per l'attrezzatura frigorifera ortofrutticola presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

6. Commercio delle pesche e delle susine all'Estero ed all'interno. Relatore dott. Domenico Maitan, dell'Ufficio agricolo dell'Istituto Nazionale dell'Esportazione.

7. Tariffe doganali e trasporti. Relatore: dott. Ferdinando Pagani dell'Ufficio Scambi Commerciali della Confederazione nazionale fascista agricoltori.

8. Il credito agrario e la frutticoltura. Relatore: dott. Luigi Pagani dell'Ufficio federale delle Casse di Risparmio delle Venezie.

S. E. Marconi a Borca di Cadore

S. E. il Marchese Guglielmo Marconi ha lasciato ieri verso le quattro del pomeriggio insieme alla consorte il suo yacht «Elettra» dirigendosi in lancia a San Giuliano da dove ha proseguito in auto per Borca di Cadore, dove passerà una breve villeggiatura.

I treni popolari del 28 agosto

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica l'orario dei treni popolari di domenica 28 agosto:

VENEZIA-VICENZA e gita facoltativa a Recoaro. — Partenza da Venezia 5.50; Mestre 6.05; Padova 6.34. I gitanti affluenti da S. Donà di Piave partiranno alle 4.52, quelli di Treviso alle 5.09. Arrivo a Vicenza 7,03 da dove i gitanti diretti a Recoaro proseguiranno con apposita corsa delle Tramvie Vicentine.

Ritorno: Partenza da Vicenza ore 20.29 (in coincidenza con la corsa in arrivo da Recoaro), arrivo a Padova ore 21; Mestre 21.35; Venezia 21.48; Treviso 0,02; S. Donà 0.46.

PADOVA-RIMINI. — Partenza da Padova ore 5.05, arrivo a Rimini ore 9.22. In questo treno saranno ammessi anche i gitanti affluenti da Venezia (partenza ore 4,00) e da Mestre (partenza ore 4.16) al prezzo di L. 20. Quelli affluenti da Verona P. N. e da Vicenza partiranno rispettivamente alle 3,32 e 4,22.

Ritorno: Partenza da Rimini ore 21.30, arrivo a Padova 1,40; a Vicenza 2.20; Verona P. N. 3,23; Mestre 3.56; Venezia 4.20.

VERONA-BRENNERO. — Partenza da Verona P. N. 5,40; Domegliara 6.06; Ala 6.38; Mori 6.51; Rovereto 7,01; Trento 7.32. Arrivo a Brennero 11.15.

Fermate ammesse: Ora, Bolzano, Chiusa, Bressanone, Fortezza, Vipiteno, Colle Isarco.

Ritorno: Partenza da Brennero 19.00, Colle Isarco 19,23; Vipiteno 19.33; Fortezza 20.13; Bressanone 20.27; Chiusa 20.42; Bolzano 21.35; Ora 21.52. Arrivo a Trento 22.31; a Rovereto 23.03; Mori 23,11; Ala 23.23; Domegliara 23,50; Verona 0.16.

***

La vendita dei biglietti è già incominciata.

Ripetiamo per norma del pubblico il prezzo dei biglietti:

Da Venezia S. Lucia, Mestre e Padova per Vicenza L. 7.

Da Treviso per Vicenza L. 10; da S. Donà di Piave per Vicenza L. 12.

Gita Vicenza-Recoaro L. 5.

Da Padova per Rimini L. 18.

Da Venezia, da Mestre, Verona P. N. e Vicenza per Rimini L. 20.

Gita Rimini-San Marino L. 5.

Da Verona, Domegliara, Ala, Mori, Rovereto e Trento per Brennero L. 20.

Le comitive

Alle 12.25 di ieri, provenienti da Mestre sono giunti 205 sudditi germanici.

Una comitiva di 1 8Belgi è arrivata ieri da Firenze con il diretto delle 14.42 I turisti hanno preso alloggio all'albergo Bonvecchiati.

Stato Civile di Venezia

23 Agosto 1932 - X

NATI: maschi 3; femm. 4
Nati morti 0: Totale 7
MORTI: 9
MATRIMONI: 3

Decessi: Fuzinato Dal Prà Angela d'anni 64, con. cas.; Donadini Trinca Pasqua 59, ved. ricov.; Pellao Eugenia 65, nub. ricov.; Favero Sante 58, con. possid.; Giustini dottor Celso 73, con. r. pens.; Ballarin Augusto 50, con. pontoniere; Quareni Pietro 34, cel.; pens.; più due bambine sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Radini Amedeo, disegnatore FF. SS., con Ragusa Maria Anna, civile, celibi; Gavagnin Enrico, tipografo, celibe, con Versuro Malvina, casalinga, vedova; Monselesan Alessandro, dipintore, con Tiozzo Adele, casalinga, celibi.

PARTITO NAZ. FASCISTA

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Circolo di Cannaregio

I fascisti di Cannaregio che non avessero ancora ritirato il biglietto per la gita pellegrinaggio a Monfalcone (Quota Enrico Toti) sono invitati di farlo al più presto.

Si avverte che tale manifestazione viene indetta in occasione del X.o anniversario della fondazione di questo Circolo per cui maggiormente si rende doverosa la partecipazione totale dei camerati di Cannaregio.

I biglietti al prezzo di L. 10 ciascuno si vendono tutte le sere al Circolo e di giorno presso il Dopolavoro Provinciale.

La partenza avverrà con la motonave «Zara» domenica 28 corrente alle ore 5.15.

L'arrivo d'un yacht

Ha gettato le ancora nel Bacino di S. Marco, ieri alle 10, lo yacht olandese Jadwiga, proveniente da Brioni e recante a bordo il proprietario.

I commoventi funerali

della signora Emilia Manetti Suppiej

Ieri mattina la salma dell'eletta e compianta signora Emilia Manetti ved. Suppiej, madre dilettissima dell'avv. comm. Giorgio, è stata accompagnata dal compianto dei congiunti delle autorità e del popolo dalla casa avita, dove tanta parte si passò della Sua esemplarissima vita, fiorita di virtù e feconda di bene, alla pace silenziosa del camposanto di Creazzo presso Vicenza.

L'unanime cordoglio

Nei volti della moltitudine, che componeva il mesto corteo, si leggeva il dolore di tanta perdita insieme al desiderio, ch'era come un dovere, di manifestare l'affettuosa e deferente devozione di cui si voleva circondata nell'estremo addio la salma della dama eletta, pia, benefattrice. E si voleva anche manifestare la partecipazione sincera al lutto che colpiva i congiunti colla perdita dell'essere più caro e venerato.

La salma mosse alle nove da villa Suppiej a Creazzo diretta verso la Chiesa. Il lungo corteo si snodò per una strada agreste, che col suo profondo silenzio e le sue cupe ombre nel sole pareva rendere più commovente il transito. Precedeva una splendida corona del Fascio di Venezia portata da due squadristi della «Serenissima», seguiva una teoria di bambine dell'Asilo, biancovestite, guidate dalle suore, quindi la musica che scandiva le note lente e profonde di una marcia funebre, una schiera di portatori di ceri in cappa, le corone numerose e bellissime, che portavano sui nastri neri le seguenti dediche a caratteri d'oro: Fratelli Suppiej di Giorgio; Cornelio Maria, Francesco, Roberto, Isabella, il Prefetto di Venezia; il Municipio di Venezia; il Municipio di Creazzo, Camicie Nere della Legione S. Marco; Fascisti Veneziani; Giovani Fascisti; Fascisti della Provincia di Venezia; Guf Veneziano; Sindacato Fascista dei lavoratori del Porto di Venezia; Ufficio regionale dei Sindacati Fascisti Trasporti e Navigazione Interna; Personale dipendente della Famiglia Suppiej; Alberto ed Elvira Chiaradia; Federazione Fascista di Treviso; Circolo Fascista di San Marco; Segretario Federale di Vicenza.

Tra la folla dei vessilli notiamo il gagliardetto del Circolo Fascista «E. Toti» di Venezia; il labaro dei Sindacati Fascisti del Commercio di Venezia; i gagliardetti dell'Ufficio regionale dei Sindacati Trasporti di Vicenza; della Federazione Agricoltori di Venezia; il gagliardetto del Fascio di Creazzo; il labaro della Unione Provinciale dei Sindacati fascisti del Commercio di Venezia; il gonfalone de Sindacati Fascisti dell'Industria di Venezia; due bandiere della sezione di Azione Cattolica di Creazzo; la bandiera della Società operaia di Mutuo Soccorso di Creazzo; dei Mutilati e dei Combattenti di Creazzo; la bandiera delle scuole elementari di Creazzo.

Procedeva quindi il clero col parroco di Creazzo don Antonio Zonato e poscia la bara, in legno di noce, nudissima, recata a spalle da coloni della famiglia Suppiej. Su essa posava una croce di bosso contesta di fiori candidi e azzurri, omaggio dei figli. Presso la salma era un gruppo di Balilla e di Piccole Italiane; la scortavano i valletti municipali di Venezia.

La folla delle rappresentanze

Dietro la bara camminavano angosciati i figli Ines col marito avv. comm. Jacopo Bombardella; Bice col marito dott. gr. uff. Gio. Batta Bombardella; Margherita; dott. Bartolomeo colla moglie Rosa dei co. Castiglioni; avv. comm. Giorgio colla moglie dott. Agnese Sartorelli; il fratello dott. comm. Giovanni Manetti; i nipoti Uberto ed Isabella nob. Braganze; i cognati Suppiej, Manetti, Cicogna, Baldin e Coipi.

Tra la folla degli intervenuti notiamo S. E. il Prefetto gr. uff. d.r Bianchetti, col suo capo di Gabinetto conte Quarelli di Lesegno, e donna Edmea Bianchetti; il Vicepodestà, conte Elti di Rodeano per il Podestà, il gr. uff. prof. Garioni; il Vicesegretario Federale avv. Vincenzo Spandri con tutti i membri del Direttorio Federale, il dott. Picchini per il Fascio di Venezia col Direttorio, il gr. uff. Beppe Ravà vicepresidente del Consiglio dell'Economia e presidente dell'Istituto pel lavoro, il comm. Moroni presidente della Federazione del Commercio col segretario cav. Funes, l'ing. Sostero per l'Unione Industriale, il conte della Frattina, il commissario del Fascio di Creazzo dott. Zamberlan, l'ing. Castiglioni Segretario Federale di Treviso; il co. Renato Dudan per la Federazione Artigiani; il comm. Aurelio Cavalieri, il capitano Elio Vagliano segretario dei Sindacati del Commercio; Giorgio Talamini anche per il padre e la famiglia; il cav. Feliciangeli dell'Ufficio regionale Trasporti; l'ing. Magrini per l'Amministrazione Provinciale e per la Società dell'Autostrada Padova-Venezia; l'ing. Polacco capo del Genio Civile di Vicenza per il Magistrato alle Acque; il console Sebastianelli comandante la 49.a Legione «San Marco» della Milizia, il d.r Giacomini, segretario e Biancheri. Zattera e Vianello per il G.U.F. veneziano; Villanova e Doria per i Fasci Giovanili di Venezia; il dott. Scorzon e il co. Tommaseo Ponzetta; il comm. dott. Costante Bortolotto Segretario della Federazione Agricoltori; il comm. Ruol; Pio Leoni; il cav. uff. Boccolin per l'Associazione della Proprietà edilizia; Cherubini e Tonelli pei Sindacati dell'Industria; Laura e Tito Zanga anche per Evelina Suppiej Lanza; Angelo Berenzi per il Segretario Federale di Vicenza, cav. uff. Achille Carbone Lodovico Sartorelli con la signora e la figlia; dott. Giuseppe Calzavara e Signora; ing. Mario Mono e signora il presidente dei Combattenti di Creazzo dott. Caragnini, contessa Capnist Bianchini; cav. Plateo delle Compagnie Portuali, baronessa Scala Gina Rezzara; Diana Castelli; Maria Decio Karrer; colonnello Decio; comm. Lanza; dott. Bino Bombardella; avv. Chiaradia e moltissimi altri.

Erano inoltre rappresentati tutti i fasci della Provincia.

La salma nella pace

Seguiva l'immensa colonna degli abitanti di Creazzo, uomini e donne muti e addolorati per la scomparsa della tanto venerata signora.

Entrata la salma nel tempio, all'altar maggiore fu celebrata in profondo raccoglimento la messa funepre in terzo, con accompagnamento d'organo e canto di voci femminili. Compiuta la Messa l'officiante don Zonato disse brevi e commoventi parole.

Il sacerdote disse che l'eletta signora era vissuta sempre pel bene della famiglia e nella santa religione. Quanti con sincero cuore La piangono, specie i desolati congiunti, rammentino che lassù in Paradiso hanno ora una santa che prega per loro. Il parroco, ricordate le benemerenze per il paese di Creazzo della famiglia Suppiej, della quale la defunta era esemplare e simbolo degnissimo, invita tutti a pregare perchè dal cielo scenda conforto e benedizione sui rimasti.

Quindi l'officiante, sceso al centro della navata, ha impartito fra la profonda commozione degli astanti, l'assoluzione al tumulo.

Poscia si è ricomposto il corteo, che ha condotto la salma, fuori della Chiesa fino al Camposanto. distante seicento metri dalla Chiesa, quasi in vetta alla collina, in un sito spirante serena pace e mistica solitudine.

La bara era ora portata a spalle da vecchie camicie nere veneziane; precedeva un giovane fascista reggente la croce di bosso e di fiori. Con semplicissimo rito al camposanto, dopo l'estrema benedizione, la bara è stata deposta per l'eterna pace nella tomba di famiglia.

Alla desolata famiglia, e in particolare all'avv. comm. Giorgio Suppiej, l'alto gerarca del Fascismo Veneziano universalmente amato, la «Gazzetta di Venezia» rinnova le più vive e sincere condoglianze, partecipe del lutto che lo ha colpito nel più profondo e più nobile degli affetti, privandolo della madre dilettissima.

La mostra del pittore Coccon

Il giorno 31 corr. verrà definitivamente chiusa la mostra personale del pittore Coccon, che ha destato tanto interesse di pubblico e di critica.

La Mostra, com'è noto, è ordinata nella sala terrena dell'ex Bauer in Via XXII Marzo.

I tennisti di undici nazioni in lizza

nel Torneo di Lido e Targhe Volpi

Le iscrizioni al quarto torneo internazionale di Tennis e Targhe Volpi, che avrà inizio il giorno 29 corrente, non sono ancora chiuse e già, alla Presidenza del Tennis Club Lido, sono giunte numerosissime le iscrizioni. Undici sono le Nazioni finora rappresentate e precisamente: Italia, Austria, Cecoslovacchia, Francia, Inghilterra, Germania, Jugoslavia, Monaco, Ungheria Indie ed America, delle quali dieci hano iscritto una o più squadre alle Targhe Volpi.

Le squadre finora inscritte alle Targhe Volpi sono le seguenti:

Austria: Artens e Kinsell.

Cecoslovacchia: Malecek e Marsalek.

Francia: 1. Gentien e Lesueur; 2. Boussus e De Plaix.

Gran Bretagna: 1. Hughes e Kingsley; 2. Cazalet e Harmsworth.

Germania: Von Gramm e Kleinschroth.

Italia: 1. Gaslini e Del Bono; 2. Palmieri e Rado.

Jugoslavia Schaffer e Kukuljevic.

Monaco: Landau e Hillyard.

Ungheria: Von Hehrling e Gabrovitz.

Indie Inglesi: Gupta e Mohan Lal.

Tra il gruppo delle signore, nel quale sono i più bei nomi del tennis europeo, sono le seguenti:

America: Miss Ryan.

Francia: Mlle Barbier; M.lle Gallay.

Germania: Frl. Aussem.

Gran Bretagna: M.rs Wittingstall, Miss Stammers.

Italia: Sig.na Valeria; Sig.na Riboli; Sig.na Manzutto.

All'ufficio imposte dirette

Sabato scorso il Dott. Antonio Pellegrino, Primo Procuratore, distinto e colto Funzionario, per parecchi anni addetto alle tassazioni delle Società Anonime, ha preso commiato dall'Ufficio, lasciando egli l'Amministrazione Finanziaria, da cui era molto apprezzato, per andare a coprire un importante posto dell'Industria privata. I camerati dell'Ufficio, con a capo il Direttore cav. Preziosi, gli fecero un'indimenticabile dimostrazione di simpatia. Furono scambiate belle parole di affetto e di rammarico e voti augurali fra accomiatante ed ex colleghi.

Auguriamo anche noi al Dott. Pellegrino, le cui belle doti sono note, un brillante avvenire.

Corso premilitare di Venezia

In ottemperanza alle vigenti disposizioni presso il Comando della 49.a Legione M.V.S.N. sono aperte le iscrizioni ai Corsi Premilitari per l'anno 1932-33, e precisamente:

Per i nati negli anni 1913 e precedenti fino al 28 agosto; per i nati nel 1914 dal 18 al 25 settembre p. v.

Le iscrizioni si ricevono a Venezia presso la Direzione del Corso, Caserma Manin, tutti i giorni feriali dalle 21 alle 22.30 ed i giorni festivi dalle 9 alle 11.30.

Gli abitanti del Lido dovranno presentare le domande d'iscrizione presso il Circolo fascista « A. Foscari » nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 21 alle 22 e dalle 10.30 alle 11.30 nei giorni festivi.

Con lo stesso orario potranno essere presentate le domande di esenzione per i motivi previsti dal manifesto pubblicato da questo Comando di Legione in data 10 c. m.

Corso di cultura dell'Umanitaria

Anche ieri mattina hanno avuto luogo regolarmente le lezioni per gli insegnanti delle scuole non classificate. Mons. Scarpa ha tenuto una dotta conferenza sul « Fondamento della fede ». Seguì il cav. prof. Bianchi, R. Ispettore scolastico, che svolse due interessantissimi argomenti: uno sui programmi di studio della scuola elementare in generale e della scuola rurale in particolare, l'altro sull'autoeducazione, nel sistema Montessoriano e le esercitazioni preparatorie nella classe prima. L'utilissima lezione ha tenuto desta per ben due ore l'attenzione degli insegnanti. Nel pomeriggio il prof. Giorgio Mieich della Cattedra ambulante di agricoltura, dopo di aver distribuito un opuscolo sulla coltivazione del grano ha parlato con parola facile e convincente intorno alla battaglia del grano voluta dal Duce. Seguirono le esercitazioni di didattica pratica tenute dai direttori di zona. Nella palestra dell'O.N.B. l'infaticabile prof. Speranza, direttore ginnico sportivo, continuò le sue lezioni di educazione fisica.

Opera Nazionale Dopolavoro

Corso di ripetizione

Come in precedenza comunicato, il Dopolavoro Prov. di Venezia ha indetto un corso di ripetizione pei figli dei dopolavoristi, alunni delle scuole medie inferiori rimandati a ottobre. Le lezioni saranno tenute dalla professoressa sig.ra Colonna nella scuola di S. Maurizio. Le iscrizioni sono aperte sino al 25 corr. e si ricevono presso la sede del Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo della Pescheria. La quota per lezione è stata fissata in L. 2. L'orario programma delle lezioni è esposto nell'apposito albo alla sede del Dopolavoro.

Gita a Monfalcone

Per domenica 28 corr. il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice una gita in mare a Monfalcone con la motonave «Zara». La partenza da Venezia avrà luogo alle ore 5.15 e l'arrivo a Monfalcone alle 10.30. A Monfalcone i gitanti potranno visitare i grandiosi Cantieri Navali dell'Adriatico e quindi sarà compiuta una escursione ai Campi di Battaglia.

La partenza da Monfalcone avrà luogo alle ore 18.30 precise per essere a Venezia verso la mezzanotte.

La quota di partecipazione è stata fissata in lire 10. I biglietti sono in vendita presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria.

Alla gita potranno partecipare anche le famiglie dei dopolavoristi.

Concorso balconi fioriti

Ieri sera si è riunita presso la sede del Dopolavoro Provinciale la Giuria del Lo Concorso per i balconi fioriti. La Commissione, dopo aver constatato con compiacimento il successo avuto dalla bella iniziativa alla quale hanno risposto numerose abitazioni, anche modestissime, oltre ad Associazioni, Circoli, Alberghi, Traghetti, ecc., ha iniziato lo spoglio delle schede per la compilazione della classifica. Il lavoro — non semplice dato il forte numero dei concorrenti — sarà proseguito in questi giorni con rapidità sicchè nella prossima settimana sarà possibile rendere nota la classifica generale con l'elenco dei premi a ciascuno assegnati.

ALLA BIENNALE DI VENEZIA

I visitatori

Ieri i visitatori furono 614.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 22: Piroscafi: «Francesco Morosini» italiano da Gravosa con merci varie.

Arrivi del giorno 23: Piroscafi: «Egeo» italiano da Alessandria con merci varie.

Spedizioni del giorno 23: Piroscafi: «Bakar» jugoslavo per Ravenna con merci varie rimaste — «Goodieigh» inglese per Trieste vuoto — «Francesco Morosini» italiano per Gravosa vuoto — «Brindisi» italiano per Santa Maura con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 22 agosto 1932-X:

Piroscafi in riparazione 3, a banchina 25, in disarmo 23; totale 51. Arrivati 2, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6098; merci varie tonn. 13; totale tonn. 6111.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 914; merci varie tonn. 531; totale tonn. 1445.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 72; uomini 720 — Carri caricati 215; scaricati 84 — Stato atmosferico sereno.

La radio di oggi

Cessa con questa sera l'unificazione di carattere stagionale, in vigore da quindici giorni, dei programmi settentrionali e centro-meridionali, e le nostre stazioni ritornano ad offrire seralmente due programmi diversi: per oggi, *Nord* (20.30) la nota commedia di Giuseppe Giacosa: « Resa a discrezione », a *Roma* (20.45) concerto variato con la sinfonia del « Tancredi » di Rossini, la seconda parte dell'atto secondo del «Boris Godunoff» di Mussorgsky, due scene dal « Cristoforo Colombo » di Franchetti, e il baccanale « Autunno » di Glazunoff; seguirà alle 21.45 una replica della « Sacra rappresentazione di Abraam e Isaac» dell'illustre Ildebrando Pizzetti. All'estero *Heilsberg* promette per le 21.20 due tra le più eseguite e meritatamente celebrate composizioni di Claude Debussy: il « Prelude à l'aprés midi d'un faune » e il poema sinfonico in tre parti « La mer »; a *Bucarest* (19e40) « La Bohème » di Puccini per dischi, a Katowice (20.50) violino e piano, a *Londra Naz.* (20) musica di Bach diretta da Sir Henry Wood.

Musica in Piazza

Programma da svolgersi questa sera, dalle ore 21 alle 23, dalla Banda Cittadina in Piazza S. Marco:

1. Grieg: Peer Gynt - Suite I.
2. D'Elia: Alla Città di Venezia - Preludio sinfonico.
3. Respighi: Feste Romane - 1. Circenses; 2. Il Giubileo; 3. L'ottobrata; 4. La Befana.
4. Wolff Ferrari: I quattro Rusteghi - a) Preludietto; b) Intermezzo; c) Il segreto di Susanna; Intraduzione.
5. Suppè: Poeta e contadino - Ouverture.

Spettacoli d'oggi

OLIMPIA. — Ore 16: «Oh! Figlia di Eva» brillantissima comm. con Anny Ondra. Segue «Binda e Guerra alla 4.a prova camp ciclistico.

MASSIMO. — Grande successo di Greta Garbo ne «La Tentatrice».

S. MARCO. — Ultimo giorno «Giuditta e Oloferne». Successo!!

NAZIONALE. — Oggi, nuovo spettacolo Comp. Cecchelin e il grandioso film sonoro U. F. A. «Lo scandalo del Raffaello».

ITALIA. — «L'inafferrabile» interpreti Gerda Maurus e Willy Frisch.

LIDO

LUNA PARK - GRANDIOSO PARCO DIVERTIMENTI con le migliori attrazioni moderne: Teatro di Varietà all'aperto - Tutte le sere Dancing: Due orchestre; Birreria, Caffè e Bar.

TREVISO

Commemorazione del Martire fascista

Giuseppe Piovesan

Il Fascio di Treviso ha degnamente celebrato ieri sera con rito di passione il decimo annuale del sacrificio di Giuseppe Piovesan, caduto vilmente assassinato da piombo sovversivo la sera del 21 agosto del 1922.

A palazzo Littorio si sono radunati i fascisti delle squadre d'azione, del Fascio giovanile, del Gruppo Universitario «A. Mussolini», Avanguardisti ecc. con gagliardetti e labari, e con alla testa i membri del Direttorio e della Federazione provinciale. Formatosi un grandioso corteo venne recata una corona di fiori alla lapide che ricorda il glorioso caduto in piazzetta S. Vito.

Fatto a gran voce l'appello fascista il corteo delle Camicie Nere ritornò a palazzo Littorio in via Cornarotta dove il Segretario federale comm. ing. Giacomo Castiglioni, ha pronunciato un infiammato discorso rievocando la eroica figura di Giuseppe Piovesan, combattente valoroso in guerra, ardito, legionario fiumano, fascista fervente, squadrista della Rivoluzione.

La significativa manifestazione si è chiusa al canto di «Giovinezza» e degli inni d'esaltazione fascista, con alti alalà al Duce.

Il Segretario Federale ha inviato i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Mussolini, Primo Ministro, Roma. Camicie Nere trevigiane hanno questa sera rievocato la nobile figura del Martire fascista Giuseppe Piovesan nel decennale del suo fecondo sacrificio. Stretti attorno al nostro Duce pronti ad ogni ardimento spezzeremo ogni ostacolo tendente ad arrestare la marcia della Rivoluzione. Per le passate e future vittorie, eja, eja, eja, alalà. F.to *Giacomo Castiglioni*, Segretario Federale».

«Eccellenza Starace - Littorio - Roma. Con rito austero questa sera abbiamo ricordato il Martire fascista Giuseppe Piovesan umile e umilissimo soldato della Patria e della Rivoluzione, nel decennale del suo sacrificio. Le Camicie Nere trevigiane che fiere del loro passato sono sempre disposte ad osare inviano a voi soldato eroico e capo saggio il grido della loro fede. — F.to *Giacomo Castiglioni*, Segretario Federale».

Il Segretario Federale visita

la famiglia di G. Piovesan

Lunedì scorso, nelle ore pomeridiane, il Segretario Federale, ing. comm. Giacomo Castiglioni, si è recato a Castelfranco Veneto per visitare la famiglia del glorioso caduto fascista Giuseppe Piovesan, del cui sacrificio si è ieri sera solennemente celebrato il decennale. Il Segretario Federale, che era accompagnato dal suo segretario cav. Mazzarollo, è stato accompagnato nella sua visita dal Podestà di Castelfranco co. Rino Bolasco, dall'ispettore di zona della Federazione Ivo Moresco, dal Segretario politico prof. Paolo Müller, dal segretario comunale e dal rag. Innocente.

L'ing. Castiglioni si è a lungo intrattenuto con la famiglia ed ha avuto parole di affettuoso conforto per la mamma di Giuseppe Piovesan, alla quale ha espresso il sentimento di devozione che le Camicie Nere nutrono per la memoria del loro valoroso camerata caduto.

La Regina al Preside della Provincia

S. M. la Regina ha fatto pervenire al senatore Jacopo Gasparini, Preside della Provincia, il seguente riscontro al telegramma augurale ricevuto in occasione del Suo genetliaco: «Sua Maestà la Regina ringrazia cordialmente per i molti gentili auguri dei quali Ella è stata interprete cortese. — La Dama di Corte di servizio: f.ta *Duchessa Cito*».

Al Presidente dell'Ospedale è pervenuto il seguente telegramma: «S. M. la Regina ringrazia sentitamente dei buoni auguri dei quali ella è stata interprete gentile. — Gentiluomo di Corte di servizio: *Solaro del Borgo*».

L'assemblea del Fascio

di Breda di Piave

Lunedì sera, alle 20.30, il Segretario federale ha presieduto l'assemblea del Fascio di Breda di Piave, che si è tenuta nella piazza davanti al Municipio con la partecipazione di tutte le autorità del Comune e dell'intera popolazione.

L'ing. Castiglioni, vivamente applaudito, ha parlato all'assemblea, trattando vari argomenti. Egli ha prospettato chiaramente l'attuale situazione interna italiana, accennando ai problemi internazionali che più ci interessano; quindi è passato a descrivere l'importanza e la vastità dell'opera assistenziale svolta dal Partito, dimostrando le condizioni di privilegio in cui si trova l'Italia fascista di fronte al resto del mondo mercè la coraggiosa e saggia politica del Regime. La riunione si è sciolta con una vibrante manifestazione di dedizione al Duce.

Le vasche di S. Paolo

riaperte al pubblico

Finalmente, dopo lunghi anni di chiusura, oggi si riaprono al pubblico le vasche natatorie all'ex bastione S. Paolo. La iniziativa della riapertura di questo antico bagno di proprietà demaniale in concessione all'autorità militare è dovuta all'Opera Dopolavoro Provinciale che ha potuto ottenere l'esercizio per uso di pubblica utilità e ne ha curato il conveniente ripristino.

Le vasche, come è noto, sono due; l'una della profondità di appena un metro è adatta per i inesperti al nuoto, l'altra profonda circa due metri e cinquanta è riservata ai nuotatori esperti. Le due vasche sono alimentate dall'acqua del Sile, fresca, limpida, salubre.

L'orario del bagno pubblico è fissato dalle 8 alle 13 e dalle 14.30 alle 17. Tariffa cent. 50.

Si sta costituendo una Società «Rari Nantes» di nuotatori provetti i quali nella grande piscina del bagno di S. Paolo avranno modo di esercitarsi al giuoco della «pallanuoto», nei tuffi, in velocità etc. Il Dopolavoro ha già assegnato ai «Rari Nantes» due chioschi in muratura capace di circa 30 spogliatoi; altri spogliatoi saranno riservati agli allievi nuotatori.

L'orario pei «rari nantes» è fissato per cinque giorni alla settimana dalle ore 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.

Conegliano

I campionati mandamen. di atletica per Giovani Fascisti

Il Comando del locale Fascio Giovanile ha diramato a tutti i Fasci Giovanili del Mandamento la seguente circolare:

In seguito alle disposizioni impartite dal Comando Federale, il Fascio Giovanile di Conegliano organizza nella mattinata di domenica 28 p. v. i campionati mandamentali di atletica leggera per giovani fascisti.

Le gare in programma sono le seguenti: Corsa piana m. 100, 400. 1500 5000; Salto in alto e in lungo con rincorsa; Lancio del disco e tiro del giavellotto.

Non si possono effettuare. per mancanza degli ostacoli regolamentari, le gare dei 110 e 400 m. ostacoli.

I premi in palio sono i seguenti; al 1 e 2 classificato di ogni gara, medaglia d'argento; al 3., 4. e 5. medaglia di bronzo.

Le iscrizioni devono pervenire al Comando del Fascio Giovanile entro la giornata del 26 p. v. Dopo tale termine, per motivi di indole organizzativa, non saranno assolutamente accettate nuove iscrizioni.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 6.30 precise al Campo Sportivo Comunale di via Carpenè.

Alle ore 7 avranno inizio le gare, mentre la premiazione verrà effettuata al termine dell'ultima gara.

I concorrenti che non saranno presenti all'ora suddetta verranno esclusi dalle gare. Come documento di riconoscimento varrà la tessera per l'anno X dei Fasci Giovanili.

Carretta investita da un camion

Verso le ore due di ieri notte, nei pressi di Susegana ha avuto luogo un investimento da parte di un camion, investimento che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze. I pastori Santofolo Giuseppe di Antonio di anni 24 nato a Marsure di Aviano e Bassan Angelo fu Sebastiano assieme ad altri compagni che a piedi guidavano un gregge, percorrevano su di una carretta la strada che da Conegliano porta a Castelfranco. All'altezza di Susegana, la carretta che procedeva regolarmente a destra venne investita da un camion il cui autista pensò bene di fuggire a tutta velocità senza interessarsi della sorte degli investiti. Data l'oscurità ai presenti non fu possibile identificare il numero del Camion. Delle due persone che si trovavano sulla carretta una, il Bassani rimase incolume, mentre l'altra, il Santofolo, riportava abrasioni multiple alla gamba sinistra, lievi abrasioni alla faccia. Al nostro Ospedale venne ricoverato dopo le pronte cure del caso

Asolo

Servizio automobilistico e servizio postale.

(T.) Quando l'anno scorso fu abolito il tram elettrico, che per tanti anni aveva allacciato la nostra città, prima di ogni comunicazione con Montebelluna-Stazione, con precisione di orari e con bellissime carrozze, che facevano anche regolarmente il servizio merci, fu promesso alla cittadinanza di Asolo ed agli abitanti di tutti i centri da Paderno a Montebelluna un più agile servizio di corriere automobilistiche con comodi e capaci autobus, così per Montebelluna che per Castelfranco.

L'Impresa invece, che ha assunto tali servizi automobilistici, fa le cose molto alla carlona: per il suo personale non esiste puntualità di orari. Pochi giorni or sono la corriera per Montebelluna è arrivata dopo le 6.40 così il capostazione ha dovuto far ritardare le partenze dei treni per Treviso e per Padova; altrimenti molti passeggieri, in arrivo colla corriera, avrebbero dovuto rimanere a Montebelluna ad aspettare un treno successivo.

E quale autobus, mio Dio! una carrozza di 18 posti appena, incapace a contenere tutte le persone, che dovettero bene o male stiparvisi dentro, con spazio ristrettissimo tra sedile e sedile: neanche per la fine delle ferie ferragostane l'Impresa ha creduto di mettere in moto sulla linea Asolana i più ampi carrozzoni, che fecero qualche comparsa sulla linea da principio, e poi scomparvero del tutto.

Tra Asolo e Castelfranco vi è poi una mancanza completa di coincidenze: chi arriva da Venezia alle 10.49 trova la corriera per Asolo partita da un'ora e mezza e, se non abbia automezzi propri, deve fermarsi a Castelfranco nientemeno che fin le 20.35 di sera! Perchè non si potrebbe far ritardare la corriera per Asolo in modo da servire anche i passeggieri in arrivo da Venezia col treno delle 10.49?

Infine le carrozze automobilistiche, che fanno servizio postale, non sono munite, come dovrebbero esserlo, di cassette postali; e chi voglia impostare la propria corrispondenza lungo le linee automobilistiche, deve consegnare lettere e cartoline al personale della corriera.

Trattandosi di servizi così delicati ed importanti, che hanno stretta relazione col sempre maggior sviluppo della colonia di forestieri e di villeggianti che tanto amano Asolo e lo preferiscono ad altri soggiorni, il nostro operoso Podestà dott. Raselli, già così benemerito per ciò che riguarda lo sviluppo dell'arte e del paesaggio Asolano, dovrebbe ottenere con mano ferma oltre alle migliori coincidenze delle corriere automobilistiche specie da e per Venezia, che l'Impresa assuntrice dei servizi automobilistici rispetti gli orari fissati; adoperi specie durante l'estate e l'autunno migliori e più capaci carrozze, e faccia su di ognuna di esse collocare esternamente visibile al pubblico, la cassetta per la posta.

Concerto al teatro E. Duse

Sabato prossimo alle ore 21, il teatro Eleonora Duse si aprirà per un concerto vocale e strumentale, diretto dal maestro Ettore Lucatello musicista di valore, ben noto anche tra noi.

Sarà eseguito il seguente programma:

Parte I.: 1. Kéber Béla: Ouverture; Orchestra e piano; 2. Cerrai: Damine Veneziane (danza antica): Orch. e canto; 3. Tirindelli P. A.: Ombra di Carmen (Canzone) canto e piano; 4. (Schuman R.: a Rêverie op. 15; (Tshaikowy; b) Chanson triste op. 40, archi e piano; 5. Mascagni: «Cavalleria» (Voi lo sapete o mamma...) canto e piano; 6. Giocondo Fino: Momento musicale: orchestra e piano.

Parte II.: 1. Lucatello: Elegia! orchestra e piano; 2. Thomas: «Mignon» (Non conosci il bel suol) canto e piano; 3. De Vita A.: Intermezzo «Ansietà»: orch. e piano; 4. Lucatello E: «Vorrei!» romanza, canto e piano; 2. Verdi: «Trovatore» (Stride la vampa) canto e piano; 6. Mascagni: Fantasia «Cavalleria» orchestra e piano.

La Banda a Castelcucco

Questa sera alle ore 20 la banda cittadina terrà un concerto nella piazza di Castelcucco, in ricorrenza della festa di S. Bartolomeo.

Castelfranco

Grossi furti di pennuti a Riese

L'altra notte, sconosciuti introdottisi per una finestra aperta al primo piano nella casa d'abitazione di Graziotto Elisa di Riese, s'impossessavano di 36 polli di cui sei di proprietà della Graziotto e sei di Vallan Bruno, nonchè di cinque oche. La donna svegliata dal rumore insolito si fece alla finestra mettendosi a gridare, ma per tema non si mosse, sicchè i ladri si eclissarono veloci con la refurtiva.

— Altro furto di 26 galline venne compiuto nella notte del 20 in danno di Piotto Elisabetta di Riese Via Poggiana. Anche qui i ladri furono fortunati essendo riusciti a fuggire senza lasciare traccie.

BELLUNO

Telegramma in riscontro

A S. E. il Prefetto Gazzera, che in occasione dell'onomastico di S. M. la Regina ha fatto pervenire all'Augusta Sovrana il devoto omaggio ed il fervido augurio dell'intera Provincia, il Gentiluomo di Corte di Sua Maestà ha risposto col seguente telegramma:

«S. M. la Regina vivamente ringrazia dei ben cortesi auguri dei quali Ella è stato gradito interprete. — Gentiluomo Corte Servizio: *Solaro Del Borgo.*»

Pro Azione Dalmatica

Tutti gli iscritti al Comitato di Azione Dalmatica, come tutti coloro che desiderassero iscriversi ad esso, sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà questa sera alle ore 20.30 precise nella sala delle riunioni della Federazione Provinciale fascista.

Il ritorno delle colonie montane

Domattina saranno di ritorno dalle colonie montane i bimbi. A riceveri i piccoli coloni, che dalle cure hanno riportato tanti vantaggi, sono invitati i genitori, i parenti e la cittadinanza. L'arrivo verrà effettuato domattina verso le ore undici in piazza del Duomo, avanti al Palazzo del Littorio.

Mostra dei tessuti rustici

Anche quest'anno a cura della Delegazione dei Fasci femminili venne aperta nei locali del «Minerva» una mostra di tessuti rustici.

L'inaugurazione avvenne domenica alle 17 con l'intervento delle autorità cittadine e di molti invitati. Alla mostra si è voluto aggiungere una esposizione di quadri rappresentanti scene rurali, del distinto pittore Zanzovo, ed in altre sale oltre una cinquantina di quadri di panorami ed aspetti della vita egiziana del giovane pittore bellunese Renzo Da Forno.

La esimia signora Amelia Da Forno Casonato, zia del giovane espositore, pur essa distinta pittrice, tenne a proposito una conferenza assai applaudita, sugli usi e costumi dell'Egitto.

Espose anche varie sculture il giovane Bruno Pasquali di Pra Pavei di Sedico, temperamento di vero artista, ancorchè alle prime armi, i cui lavori furono lodatissimi.

Dopo un piccolo rinfresco offerto alle autorità la bella festicciola si protrasse con varie esecuzioni musicali, sedendo al piano il sig. Zanussi, accompagnato dal distinto violinista Odorizzi.

Alla infanticabile sig.na Boranga, benemerita anche in tante altre guise, ed alle competenti il Fascio femminile, tutte animate sempre dalla volontà, il fervente plauso riconoscente per la felice riuscita.

La Sagra di S. Cristoforo

Una folla domenica mattina ha assistito alla quarta sagra indetta dlla locale Sezione dell'Automobile Club, sagra di San Cristoforo, protettore degli automobilisti.

Una folla anche di macchine di tutti i tipi in piazza del Duomo benedette dal rev. parroco don Emilio Palatini. Ha fatto gli onori di casa il benemerito direttore dell'Automobile Club cav. Gini.

Le macchine hanno poi sfilato per le vie della città in modo regolarissimo, fra fischi di sirene, suoni di trombe ed evviva.

Bollettino sanitario

Dall'ultimo bollettino sanitario che ci giunge dalla Prefettura abbiamo in fatto di bestiame un caso di carbonchio ematico in Comune di Trichiana. Un caso di malattie infettive nei suini a Belluno, uno a Castellavazzo, uno a Fonzaso ed uno a Longarone.

Don Pasquale al Parco

Sabato e domenica sera avremo al Parco Comunale un eccezionale spettacolo d'opera, con il «Don Pasquale» in tre atti del Donizetti. L'orchestra sarà composta dei migliori elementi del Veneto, ne da affidamento il m. cav. Emilio Del Monte, che sarà concertatore e direttore del celebre spartito.

In Tribunale

— In istato di arresto è comparsa avanti ai giudici Nenzi Maria di Eugenio, di anni 19, dalla vicina frazione di Cusighe, imputata di furto aggravato, consumato il 12 dicembre dell'anno scorso a Pieve di Cadore, ove portò via in danno del pittore cav. Tiziano De Luca fu Alessandro, di anni 71, un libretto in conto corrente della Cassa di Risparmio di Verona, ed oggetti preziosi.

Denunciato il furto la Nenzi venne scovata a Santa Giustina Bellunese, ove le venne sequestrato il libretto e parte della refurtiva.

La prevenuta, attesa l'età minore e la semi-infermità mentale, venne condannata a cinque mesi e giorni 10 di reclusione, alla multa di lire 444 ed alle conseguenziali. Il Tribunale ordina la scarcerazione della Nenzi avendo già scontata la pena.

— In istato di arresto si presenta l'ex-sottocapo stazione di Belluno Tubini Ettore fu Francesco, di anni 38, nativo dal veronese, sotto l'imputazione di appropriazione indebita, peculato e falso. Lo difende l'avv. Agostino D'Incà. Per l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato si è costituito parte civile, col mezzo dell'avv. prof. Genovesi, l'avv. Lastrucci, ispettore della Sezione commerciale di Venezia, capo dell'inchiesta.

Dopo incidente il Presidente, attesa la mancanza di una diecina di testi importanti, ordina il rinvio del processo a nuovo ruolo, cioè a quando saranno terminate le ferie: prima quindicina di novembre.

Imprudenza d'un motociclista

L'impiegato sig. Levi Giulio di Tullio, di anni 24, nativo di Venezia, residente a Ponte nelle Alpi, ieri sera verso le ore 17 si recava a grande corsa a Belluno. Giunto in località Baldinich, nella svolta pericolosa, tento di sorpassare una auto; ma diede di cozzo contro la stessa. Cadde e riportò la frattura del malleolo del piede destro.

Il Levi venne trasportato all'ospedale con l'auto contro la quale nella corsa sfrenata aveva battuto. Venne ricevuto dal medico di guardia dott. Schepis, che lo giudicò guaribile, salvo complicazioni, in un mese.

Rientra in carcere

L'altr'ieri veniva dimesso dalle carceri giudiziarie, ove aveva scontato venti mesi per furto, tale Rizzardi Romeo di Luigi, di anni 30 circa. Venne provvisto foglio di via da parte della Questura, allo scopo che dovesse subito recarsi a Perarolo, suo paese d'origine. Senonchè il Rizzardi, lieto di aver ottenuta la libertà, si diede a peregrinare per varie bettole. Così giunse alla stazione ubriaco fradicio. Richiamato da un agente municipale oltraggiò lo stesso. Il Rizzardi venne quindi ripassato in carcere sotto l'imputazione di ubbriachezza e di oltraggio.

Zoldo Alto

Il secondo centenario

della morte di Andrea Brustolon

Questa Pieve dell'Alto Zoldano si prepara a ricordare il 2. centenario della morte dell'eminente scultore in legno Andrea Brustolon, nato a Belluno il 20 luglio 1662 e morto in quella città, settantenne, il 25 ottobre 1732.

Gli abitanti della Valle del Maè giustamente lo tengono e lo apprezzano come una gloria loro, dato che la sua famiglia è originaria di Zoldo e propriamente da Sottorogno di Dont. Gli Zoldani ed i Bellunesi mostrano con compiacenza i lavori dell'insigne operosissimo artista di alta fama, la cui gloria traluce perfino nella concisione dtll'atto di morte, dove è segnata «... la scomparsa di Andrea Brustolon, celeberrimo cittadino, scultore egregio, decoro e vanto della Patria».

Anche la nostra regione Bellunese anche i nostri piccoli villaggi rammentono illustri nomi d'artisti e mostrano, con santo orgoglio, le invidiabili loro opere. Il Cadore vanta meritatamente il suo Tiziano, Feltre si gloria del grande e misterioso Morto, Belluno e Zoldo del singolarissimo artista Brustolon.

Adria

Famiglie senza acqua

Ci consta che in questi giorni dall'Ufficio Tecnico Comunale è stata tolta la conduttura dell'acqua potabile a tutte le famiglie abitanti nelle cosidette Case Popolari di Via Adria Nova e Stazione.

La causa è dovuta, a quanto sembra, al mancato pagamento delle quote mensili da parte di alcune famiglie. Ma allora, diciamo noi, non sembra giusto che per il mancato dovere dei pochi debbano sentirne il danno anche gli altri che hanno sempre regolarmente pagato.

Speriamo che l'Ufficio suddetto riterrà valide queste osservazioni e che vorrà provvedere in proposito.

Un denunziato

Pe porto abusivo d'armi ed ubriachezza venne in questi giorni denunciato all'autorità giudiziaria certo Mainardi Carlo di Giovanni da Adria

Pordenone

La partenza del Genio

Il battaglione Genio Ferrovieri, dopo una quarantina di giorni di permanenza tra noi per le consuete esercitazioni annuali, venerdì mattina 26 corr. lascierà Pordenone per far ritorno a Toino sua residenza abituale.

Gita a Pradibosco

Domenica come annunciato avremo organizzata dal Pro Infanzia, una gita popolare alla Colonia di Pradibosco. Comode autobus partiranno alle ore 5 da Pordenone. Un buon numero di adesioni sono già pervenute; quanti desiderano parteciparvi si rivolgano al Segretario del Comitato sig. Andrea Valerio. Ricordiamo che la quota è tenue.

Un Rajà con la famiglia di passaggio

Ieri nella nostra città sostò essendo di passaggio il Rajà Inder Haran di Deccan Hidrabad con tutta la famiglia, consorte e figlia, il segretario e il seguito.

Gli illustri ospiti partiti da Londra stanno viaggiando in automobile una parte dell'Europa. Giunti da Bombaj, dopo aver visitato l'Inghilterra, il Belgio, la Svizzera stanno ora visitando l'Italia della quale parlano con entusiasmo, quindi dalla Francia ritorneranno in Patria.

Portogruaro

Il Conte De Götzen Podestà

di Portogruaro

(f. c.) Oggi, dal Commissario Prefettizio dott. Bassani, il Conte Ing. Cav. Ettore de Götzen riceve in consegna l'ufficio di Podestà di Portogruaro, resosi vacante il 6 Dicembre dello scorso anno con la morte del Senatore Camillo Valle.

La notizia sarà appresa lietamente dalla cittadinanza che nel saluto entusiastico al nuovo Capo del Comune unisce anche in sentimento di riconoscenza per i Commissari dott. comm. Magrini e dott. cav Bassani che tanto zelo e interessamento dimostrarono nell'adempimento del loro incarico.

Una magnifica tempra di lavoratore è il Conte de Götzen, di antica e nobilissima discendenza, nato a Dolo nel 1874. Laureatosi nel '99 a Padova in Ingegneria civile e compiuto nel '900 un corso speciale di Elettrotecnica, lo vediamo subito dopo al lavoro a stendere progetti e a dirigere opere d'irrigazione in quel di Monfalcone e a Rovigo e poi di nuovo a Monfalcone, finchè nel 1906 si stabiliva nella nostra città, da dove era partito, si può dire, l'appello primo per la redenzione delle vecchie paludi. La Bonifica, invocata in quei tempi ormai lontani dal Conte Valle come una insopprimibile necessità nazionale ebbe subito nel Conte de Götzen un tecnico valoroso e appassionato. Il «Lugugnana», secolare consorzio di scolo, diveniva una delle più grandi imprese bonificatorie d'Italia e il de Götzen, pur sulla base del progetto degli ingg. Bon e Magello, stendeva un più ampio e ardito piano assumendo anche la direzione dei lavori e continuandola ininterrottamente sino ad oggi efficacissima. Una sosta ebbe nella direzione del «Lugugnana»; e fu quando la Patria surse in armi, ed egli, pur non avendo la sua classe alcun obbligo militare, volle cooperare col Genio civile d'Armata per importanti opere stradali.

Dei quattordici mila ettari della sua bonifica, già 10 mila sono trasformati in aratorio e queste cifre eloquentemente dicono quale lavoro l'ing. de Götzen si sia addossato e come egli non abbia potuto assumere altre opere del genere che il Senatore Valle, altamente stimandolo, avrebbe voluto affidargli. Sullo sfondo di questa sua grande opera si delinea nettamente la sua diritta figura di padre amoroso, di lavoratore probo e silenzioso, d'italiano devoto.

Come per la guerra ha lasciato l'usato lavoro così pel Fascismo egli, schivo d'onori e di cariche, accetta d'essere Consigliere provinciale di parte fascista ed ora, per l'affetto che porta alla nostra città, assume il non lieve compito di Primo Magistrato.

Il nuovo capo del Comune trova già un piano di lavoro proficuo interrotto dalla immatura fine di un Uomo benemerito. Il Conte Ettore de Götzen ha l'animo e le forze per proseguire quel lavoro e tramutare le nobili speranze in luminosa realtà. Con Lui sarà tutta la cittadinanza disciplinata, laboriosa, fascista.

Udine

Concorso bandistico dell'O.N.D.

Il Dopolavoro Provinciale di Udine indice il 4. Concorso bandistico provinciale che avrà inizio col giorno 6 novembre nella sede di ciascuna banda partecipante.

Le domande devono essere inviate alla Direzione tecnica per la musica dell'O.N.D. di Udine unitamente all'organico strumentale della banda, ai nomi degli esecutori servendosi dell'apposito modulo che fornisce il Dopolavoro.

La presentazione della domanda dovrà essere fatta nota il 17 settembre p. v.

Il concorso è dotato di numerosi premi e certamente l'esito sarà ancora migliore di quello dell'anno decorso.

Ciclista contro un auto

Oggi nel pomeriggio il diciottenne Elei D'Odorico da Basiliano nell'uscire in bicicletta da un cancello di via Volturno non avvertiva la presenza di una automobile e vi andava a sbattere contro.

Nell'urto il ciclista cadeva a terra fratturandosi la gamba destra.

Il guidatore dell'auto, il rag. Aldo Pravisani, dopo aver fermato la macchina raccoglieva il ferito e lo accompagnava all'ospedale civile dove è stato accolto e giudicato guaribile in 40 giorni.

Nuovo Comandante di Stazione

A comandare la stazione dei RR. CC. di porta Aquileia in sostituzione del maresciallo Filippini, è giunto il maresciallo Arturo Salvestroni che da due anni comandava la stazione di San Daniele.

Al maresciallo Salvestroni il nostro benvenuto.

Due ubriachi e un concerto

Questa notte verso l'una la ronda dei carabinieri sorprendeva certi Valentino Conti e Albino Martiola ubbriachi fradici a tenere un concerto vocale tutt'altro che gradevole.

Li fermavano perciò e li denunciavano per disturbo alla quiete e per ubbriachezza.

Federazione Pugilistica Italiana

Comunicato N. 15 del 22-8-32 A. X

Campionati Provinciali. — Ho approvato il Campionato Provinciale Bolzanese organizzato dalla Unione Sportiva Bolzano in Bolzano il 5 e 6-8-32.

Riunione di Venezia. — Ho approvato la riunione dilettantistica organizzata dalla S. S. F. «C. Reyer» (già S. P. Veneziana) in Venezia alle ore 21 del 15-8-32.

Campionato Veneto-Trentino.

Il Campionato Veneto-Trentino avrà luogo in Venezia nei giorni 10 e 11 Settembre p. v. nel giardino della Scuola «A. Diaz» (S. Provolo, Fondamenta dell'Osmarin). Ne ho affidato l'organizzazione alla S. S. F. «C. Reyer» che godrà del patrocinio e della collaborazione Tecnica di questo Commissariato.

A detto Campionato, che sarà retto dalle norme emanate dalla F. P. I., potranno concorrere, beneficando dell'iscrizione gratuita, i primi due classificati ai Campionati Provinciali di ciascuna delle otto categorie regolamentari. Lascio ai sigg. Fiduciari Provinciali facoltà di eventuali sostituzione di pugili, se richieste da caso, sempre tenendo presente che non potranno essere iscritti per ogni provincia più di 2 pugili per categoria. Le iscrizioni, che dovranno pervenire a questo Commissariato attraverso i sigg. Fiduciari Provinciali, si chiuderanno inderogabilmente alle ore 24 del 7-9-32.

Il peso e la visita medica si faranno il 10-9-32 dalle ore 18 alle ore 20 nella Palestra della Scuola «A. Diaz». Le eliminatorie che si disputeranno con accoppiamenti per sorteggio, incominceranno alle ore 21 dello stesso giorno continuando all'indomani dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Le finali avranno inizio alle ore 21 del 11-9-32. I pugili dovranno presentarsi completamente equipaggiati (scarpette, maglia sbracciata, calzoncini e conchiglia). Le classifiche saranno separate per ciascuna categoria ed ai pugili verranno assegnati 4 punti al 1.o, 3 al 2.o, 2 al 3.o ed 1 al 4.o.

La S. S. F. «C. Reyer» rimborserà a tutti i pugili provenienti da fuori di Venezia a tutti i pugili le spese di viaggio andata e ritorno in III.a classe con il ribasso del 50 per cento (invierò, in tempo utile, ai sigg. Fiduciari Provinciali i necessari moduli per tale riduzione). A detti pugili verrà pure fornito vitto ed alloggio per i giorni della durata del Campionato. A quelli che verranno eliminati nella prima serata non verrà corrisposto all'indomani il vitto e l'alloggio. Non avranno diritto ad alcun rimborso i pugili che dichiarassero forfait ingiustificato o che abbandonassero il combattimento senza un motivo plausibile o che infine si rifiutassero di salire sul ring motivando ragioni non riconosciute.

Oltre ai premi individuali spettanti ai primi tre classificati di ogni categoria ed ai diplomi per i vincitori delle medesime, saranno assegnati altri premi di rappresentanza e speciali. Il Commissario *Angelo Cedolini.*

Il grande incontro atletico

Treviso-Venezia

Si va già delineando il successo che arriderà domenica 28 p. v. al l'incontro Interprovinciale Atletico Treviso-Venezia. A questa manifestazione, che si svolgerà nel campo sportivo comunale «Pier Luigi Penso» di S. Elena alle ore 16, saranno presenti i migliori atleti delle due provincie; fra i nostri veneziani figurano l'olimpionico Ugo Vianello, i nazionali Conton, Pavon, Pigozzo, oltre ad altre belle promesse che con tenace volontà fascista vengono preparate dalla fiorente Sezione Sportiva «R. Farinacci» di Castello.

A giorni sarà pubblicato l'elenco completo degli atleti che disputeranno le diverse gare. I risultati di ogni singola gara verranno portati a conoscenza del pubblico, per mezzo di altoparlante, gentilmente installato dalla Radiofonica di S. Salvatore. Siamo certi che la cittadinanza veneziana non si lascerà sfuggire questa bella occasione di assistere al più interessante incontro di atletica leggera dell'anno X, tanto più che i prezzi di ingresso sono popolarissimi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le grandi manovre dell'Esercito

Il Duce visita i reparti

L'alto compiacimento per la superba condotta e lo spirito marziale delle truppe

PERUGIA, 23

A tarda sera le operazioni per le grandi manovre dell'Esercito saranno riprese e si prevedono movimenti ed azioni notturne. S. E. il Capo del Governo, accompagnato dal Ministro della Guerra generale Gazzera, si è recato a visitare nei loro campi reparti del sesto bersaglieri (colonnello Barberis), dei cavalleggeri Aosta (colonnello Ferrari Orsi) e del Genova Cavalleria (colonnello Ubertalli). Ha poscia ispezionato il reggimento artiglieria leggera motorizzato (colonnello La Bruna).

Per desiderio espresso dal Capo del Governo i pezzi di una batteria, rapidamente allestiti per la manovra, hanno eseguito una serie di passaggi difficili, dimostrando l'alto grado di prestazione del materiale e l'abilità del personale. Anche l'autocarro "Dovunque", recentemente adottato, si è dimostrato atto a percorrere terreni molto accidentali come ha fatto constatare il maggiore Girola che lo ha presentato e fatto manovrare.

Successivamente S. E. Mussolini ha visitato reparti di carri armati modello 30, i battaglioni Camicie Nere 96. e 108. comandati dai consoli Miscaccianti e Mollica, ed un reparto del 94.o reggimento fanteria comandato dal colonnello Vetronile.

Presso tutte le unità S. E. il Capo del Governo si è interessato dello spirito e delle condizioni fisiche della truppa, che ovunque sono apparse eccellenti, e dell'organizzazione di tutti i servizi che egli ha voluto personalmente constatare. S. E. il Capo del Governo ha ripetutamente espresso ai comandanti il suo compiacimento per l'aspetto marziale delle truppe, per il loro spirito e per l'alto senso di disciplina.

Alle visite del Duce sono stati presenti anche il Maresciallo Badoglio, l'on. Manaresi, Sottosegretario alla Guerra, i generali Bonzani, capo di S. M. dell'Esercito, il generale Grazioli, direttore superiore delle esercitazioni, il generale Zoppi, comandante del partito rosso, l'on. Teruzzi, capo di S. M. della Milizia, il generale Montefinale, ispettore di artiglieria, il generale Di San Marzano, comandante dell'Arma Carabinieri Reali, i generali Guidetti e Giubbilei, ispettore del Genio e delle truppe celeri, il generale Casalini comandante della diciottesima divisione e parecchi altri ufficiali generali e superiori. (Stefani).

Il Sovrano a Loreto

L'entusiasmo della popolazione

LORETO, 23

Alle ore 14.30 circa, proveniente da Gubbio, è giunto a Loreto accompagnato dal suo Stato Maggiore S. M. il Re. In un baleno la notizia si è diffusa in città ed è stato un immediato accorrere di popolo verso la piazza del Santuario ove la macchina del Re sostava. S. M. il Re, accompagnato dal Segretario politico del Fascio e dalle autorità ecclestistiche, ha visitato l'interno della basilica interessandosi a tutte le opere d'arte ivi racchiuse.

Subito il Santuario si è gremito di popolo che ha improvvisato all'indirizzo del Sovrano una calorosissima dimostrazione, mentre l'organo della basilica intuonava la Marcia Reale ed il campanone suonava a festa. S. M. il Re dopo avere sostato per circa quaranta minuti è ripartito col suo stato maggiore alla volta di Castelfidardo acclamato nuovamente nella piazza da tutto il popolo loretino. A Castelfidardo S. M. il Re si è brevemente intrattenuto fatto segno ad una entusiastica dimostrazione della popolazione ed ha visitato il monumento al generale Cialdini. 0

Il Duca d'Aosta a Perugia

PERUGIA, 23

E' qui giunto per assistere alle grandi manovre dell'Esercito S. A. R. il Duca d'Aosta.

Stasera sono pure giunti il Ministro della Marina ammiraglio Sirianni e l'on. Riccardi, sottosegretario di Stato per l'Aeronautica.

L'on. Starace tornato a Roma

ROMA, 23

Il Segretario del Partito, che ha assistito alla prima fase delle manovre dell'Esercito, è rientrato ieri sera a Roma e vi si tratterrà fino a domani sera 24. Il 25 rientrerà nella zona delle manovre ove rimarrà fino al termine di esse.

Le rappresentanze parlamentari visitano Urbino

URBINO, 23

Stamane sono qui giunte, ossequiate dalle autorità locali, le rappresentanze ufficiali del Senato e della Camera che assistono alle manovre dell'Esercito. Le rappresentanze del Parlamento hanno visitato i monumenti cittadini e nel pomeriggio sono ripartite.

L'assassinato di Parigi non è il disertore Padovani

PARIGI, 23

(A. P.) La spagnola Candelaria Brausoler, assassina del sedicente principe Edgardo di Borbone, è stata nuovamente interrogata stamane dal giudice istruttore, alla presenza dei suoi avvocati. A richiesta del suo difensore la donna era assistita da un interprete spagnolo. Disgraziatamente coloro che speravano che questo interrogatorio potesse chiarire il mistero gravante sulla morte del falso principe sono rimasti delusi, poichè l'audizione odierna non ha dato praticamente alcun risultato interessante. Non si è parlato affatto della presunta attività spionistica dell'assassinato. Si suppone che il giudice istruttore domanderà spiegazioni a questo proposito fra qualche giorno, allorchè saranno giunti i rapporti che attestino la identità esatta della vittima e quando si conoscerà con precisione il contenuto delle lettere trovate a brandelli nella secchia del lavabo nella camera del dramma.

L'interrogatorio si è dunque limitato a precisare la vita passata della coppia d'amanti e le circostanze del dramma. Si è appreso così che il principe era stato arrestato nel 1927 a Barcellona in seguito al colpo di stato scoppiato per rovesciare la dittatura di De Rivera. La signora Brausoler ha dovuto precisare le condizioni in cui era venuta in possesso del rasoio che le servì per compiere il delitto.

Perdura intanto l'incertezza sulla vera personalità dell'assassinato. Il «Petit Parisien» e qualche altro giornale parigino dicono che l'ipotesi secondo cui si tratterebbe di un semplice per quanto abile mistificatore sia stata accettata con soverchia fretta. Le informazioni della polizia di Losanna che tendono a far credere che il sedicente principe Edgardo di Borbone fosse in realtà un disertore marsigliese a nome Edgardo o Edmondo Padovani, risultano oggi infondate. La polizia di Nizza assicura infatti che questo Padovani era ancora in quella città non più di tre giorni fa. Oltre che per diserzione, costui era stato più volte processato per diverse truffe, ma si tratta di un individuo più giovane di almeno dieci anni dell'assassinato di Parigi. E' certo tuttavia che nel 1913 il Padovani trovandosi a Marsiglia si fece passare per Edgardo di Borbone. Quest'ultimo doveva trovarsi altrove in quel momento e il Padovani approfittò verosimilmente dell'assenza del famoso aenturiero per beneficiare della sua riputazione.

Il difensore di Gorgulof chiede la revisione del processo

PARIGI, 23

Il difensore dell'assassino del Presidente della Repubblica Doumer, si è recato oggi al Ministero di grazia e Giustizia dove ha formulato una domanda di revisione del processo terminato il 27 luglio scorso con la condanna a morte di Gorgulof. La domanda presentata dal difensore a nome della moglie dell'assassino è basata su un presunto aggravamento dello stato mentale del condannato in seguito al processo, poichè occorre un fatto nuovo per giustificare una simile richiesta. La domanda è stata accompagnata dalla lettera di due psichiatri che sono stati citati come testi. L'insieme dell'incartamento relativo al processo Gorgulof comprenderebbe ben 25 mila pagine. Il Consiglio del Ministero di Grazia e Giustizia incaricato di mettere un giudizio sull'applicazione della pena capitale, si è riunito questa sera, ma non ha fatto alcuna comunicazione ufficiale sui risultati delle sue deliberazioni dedicate, si crede, ad un primo esame dell'incartamento.

Sanjurjo rivendica in pieno la responsabilità della rivolta

MADRID, 23

Il generale Sanjurjo, nell'ultimo interrogatorio subito stanotte, ha rivendicato in pieno la responsabilità dell'organizzazione del fallito movimento di Siviglia.

Egli ha dichiarato di essere l'unico ideatore e l'autore materiale del proclama che prometteva al popolo un più giusto ed equo Governo.

L'acqua che riscalda

VIENNA, 23

Un chimico viennese, il dott. Paolo Tschelnitz, ha inventato una miscela che permette di produrre calore con l'ausilio dell'acqua. Questa miscela fornisce per cento ore una temperatura regolabile fino a 200. Celsius e può in seguito essere rigenerata.

L'invenzione si presta per riscaldare cabine di aeroplani e veicoli d'ogni genere, per riscaldare manopole e manubri di biciclette, per servire a turisti e viaggiatori come termoforo, e via via. I giornali dicono che il prof. Piccard aveva chiesto all'inventore, per usarli nel suo ultimo volo, alcuni pacchi della miscela, ma, purtroppo, li ha ricevuti in ritardo.

Bagnante ferito a morte dalle guardie di confine jugoslave

VIENNA, 23

(Vice) La Jugoslavia, a quanto pare, sta per diventare rinomata per una nuova specialità: quella degli assassinj qualificati incidenti di frontiera. Un'agenzia giornalistica viennese riceve oggi da Budapest una nota qualificata ufficiale, che fa il paio con quella giunta giorni or sono dalla Carinzia, che riferiva sull'uccisione da parte di guardie di confine jugoslave del contadino Enoz. Questa volta il fatto si è svolto nei pressi della località di Molnar in Ungheria. Quivi tale Giuseppe Jakobanez ha avuto la cattiva idea di fare un bagno nel Mur, fiume che forma confine con la Jugoslavia. La corrente lo ha trascinato verso la sponda jugoslava e prima che egli potesse abbandonare la zona pericolosa i proiettili delle guardie serbe di confine lo hanno colpito ad una coscia. Ferito, naturalmente non ha potuto continuare a lottare con la corrente ed è finito sulla sponda jugoslava, dove è caduto privo di sensi vicino ai cespugli della riva. Compiuto l'eroico atto le guardie di frontiera non si sono più fatte vedere e il disgraziato è stato lasciato sul posto senza che nessuno si curasse di medicarlo. Alle 5 del pomeriggio del giorno dopo un tenente delle guardie doganali jugoslave ha pensato di andare a vedere che cosa se ne fosse fatto. Naturalmente ha trovato il Jakobanez già cadavere.

L'agenzia viennese, che del resto è notoriamente sussidiata dalla Cecoslovacchia e quindi può considerarsi assolutamente obbiettiva, aggiunge che corre voce che quando i parenti del morto si sono rivolti alle guardie di confine jugoslave per chiedere la consegna del cadavere, si sono vista puntare addosso i fucili dai soldati jugoslavi.

Dopo il verdetto di Beuthen

L'agitazione dei social-nazionalisti

Hitler telegrafa ai cinque condannati la sua solidarietà — Il Governo esaminerà la questione della grazia

BERLINO, 23

(F.B.) Nel campo nazional-socialista è scoppiata una viva agitazione per il verdetto di Beuthen con cui cinque hitleriani sono stati condannati a morte dal Tribunale speciale. Quest'agitazione ha avuto origine innanzi tutto nella città del processo, Beuthen, nella Slesia Superiore, ed ha preso poi colà forme di reazione violenta, come ieri scrivemmo. La reazione, manifestatasi in vive dimostrazioni di protesta e nei tentativi di alcune centinaia di persone di invadere il palazzo di giustizia per liberare i condannati, si è estesa, non però ancora in forme preoccupanti, a tutto il Reich.

Il vibrante telegramma di Hitler

Che l'irritazione nel campo dei nazional-socialisti sia forte è provato dal seguente telegramma inviato da Hitler ai cinque condannati: «*Camerati! Davanti a questa inaudita sentenza mi sento ancor più legato di illimitata fedeltà a voi. La vostra libertà diviene in questo momento per me una questione di onore e la lotta contro il Governo che ha reso possibile un tale verdetto è il nostro sacrosanto dovere*».

Hitler poi dalla stampa del partito fa pubblicare un appello che contiene un violento attacco a Von Papen. Egli ricorda le persecuzioni che il partito ha dovuto soffrire in questi anni e le molte vittime dell'odio del terrore rosso. Rivolgendosi ai suoi egli dice: «Chi di voi ha il sentimento per la lotta che noi combattiamo per l'onore e la libertà della Germania comprende perchè io mi sia rifiutato di entrare in questo Governo». E più sotto: «Signor von Papen, io conosco la vostra cosidetta obbiettività; io non posso che augurare alla Germania nazionalista la vittoria e ai suoi contaminatori marxisti la distruzione. Io non accetterò mai di divenire il carnefice di coloro che combattono per la libertà del nostro popolo». E l'appello finisce con le parole: «Lotta, sempre lotta senza remissione».

I passi dei social-nazionalisti

Il comandante generale delle Sturm-abteilung, maggiore Roehm, è in viaggio da Monaco a Berlino, inviato dalla direzione del partito per «compiere i passi necessari». Ieri sera, come riferimmo, il consulente legale di Hitler, avv. Frank, inviò a Hindenburg ed a von Papen telegrammi di protesta contro la sentenza del Tribunale speciale, facendo rilevare che di fronte a cinque condanne a morte pronunciate dalla corte di Beuthen contro i nazional-socialisti, un analogo Tribunale a Brieg si è limitato, per lo stesso reato, a condannare al massimo a quattro anni di reclusione dei militi delle Reichsbanner. Si faceva notare nei telegrammi che la uccisione dell'operaio comunista a Potempa, uccisione per cui sono state pronunciate queste sentenze di morte, avvenne non più di un'ora e mezza dopo la promulgazione dell'editto governativo che, stabilendo misure eccezionali contro le gesta terroriste, costituiva i Tribunali speciali e dava facoltà di pronunciare la pena di morte. In conseguenza gli autori dell'uccisione dell'operaio comunista non potevano essere edotti delle nuove disposizioni del Governo.

«L'inaudito è accaduto» — scrive stasera l'*Angriff*, e fa seguire una critica spietata contro il Governo. Tutta la stampa di destra suggerisce che i condannati siano graziati in considerazione del momento psicologico in cui il delitto di Potempa ebbe luogo. La stampa cattolica fa risalire alla Casa Bruna la responsabilità di quanto sta avvenendo e i giornali di sinistra affettano indifferenza, ma qualcuno di essi è pure per la grazia ai condannati.

L'esame della domanda di grazia

Questa grazia non è una cosa facile da ottenersi. Alla Wilhelmstrasse si è d'opinione che, per rispetto all'autorità sovrana dello Stato, il graziare i cinque condannati a morte in questo momento è impossibile. In un caso simile non vi è appello. Resta soltanto la via della riapertura del processo davanti allo stesso Tribunale. Competente per questa pratica, come per la pratica di grazia, è soltanto il Governo prussiano, cioè von Papen quale Primo Ministro commissario in Prussia. Ma l'*Angriff* stasera fa notare che il Governo prussiano attuale non è quello regolare e costituzionale, ma soltanto in funzione commissariale, quindi indipendente in modo assoluto dal Reich, ragione per cui il Maresciallo Hindenburg potrebbe prendere lui l'iniziativa. Il Ministro commissario in Prussia che rappresenta von Papen nel disbrigo degli affari interni ha fatto sapere che la sua decisione si sottrae a qualsiasi pressione politica.

Una nota ufficiosa del *Wol Bureau* dice che il Governo esaminerà prontamente, in basa ai principi generali di diritto, se vi è modo per la grazia ai cinque condannati a morte dal Tribunale speciale nel processo per l'uccisione di un comunista. Tuttavia, prima che una decisione in proposito sia adottata, passeranno alcuni giorni. Si rileva nei circoli politici che il Gabinetto del Reich non ammetterà che si cerchi di esercitare pressioni politiche su di esso.

La polizia ha ricevuto ordine di sorvegliare perchè non avvengano disordini ed è in parte mobilitata. Si fa strada in molti la convinzione che si troverà la maniera di modificare il verdetto e comunque che le cinque condanne a morte non saranno eseguite.

L'appetito di un assassino e le doglianze d'un oste

BUDAPEST, 23

Il tappezziere Fischl che, dietro mandato, uccise in treno a colpi di rivoltella un commerciante in vini, nell'intento di fare riscuotere alla famiglia l'assicurazione sulla vita, in carcere è ingrassato di sedici chili. Questo cospicuo aumento di peso è dovuto alla circostanza che l'avvocato gli aveva fatto ottenere il permeso di ricevere i pasti da una buona trattoria. Il trattore però ha atteso invano il pagamento dello scotto, sicchè adesso cita in Tribunale l'avvocato dell'assassino, sostenendo che l'ordine di mandare i pasti in carcere gli fu dato dal legale.

I cinque canottieri pavesi giunti a Londra in jole

LONDRA, 23

(C.C.) Oggi il porto di Londra ha fatto gli onori di casa ai cinque intrepidi argonauti dell'unversità di Pavia che a forza di muscoli, spingendo la loro esile jole attraverso laghi, canali e fiumi, hanno percorso in 24 giorni l'Italia settentrionale fino al Lago Maggiore, la Svizzera, la Germania, il Belgio, l'Olanda e poi, lanciatisi nell'insidioso canale della Manica, hanno fatto scalo a Ramsgate sull'estrema punta nord-orientale dell'Inghilterra. Da Ramsgate hanno imboccato il Tamigi, risalendolo fino a Londra dove sono giunti alle 4 del pomeriggio odierno. Essi sono stati salutati alla voce e con le sirene dalle numerose navi che si trovavano lungo il percorso. Sulla banchina di Westminster, ove sono arrivati, si erano radunate varie autorità italiane e un gruppo di sportivi inglesi. I cinque vogatori furono accolti da un lungo ed entusiastico applauso.

Siccome però i regolamenti del porto di Londra non consentono lo ormeggio a Westminster, i vogatori hanno dovuto pazientemente rimettersi a vogare e percorrere tre o quattro miglia fino allo sbocco del Putney.

Il dott. Gambellini e i suoi quattro compagni d'avventura hanno ancora l'ultima tappa da compiere fino a Oxford, dove consegneranno un messaggio del rettore dell'ateneo pavese a quel rettore dell'antica università britannica, ma rimarranno un paio di giorni a Londra, dove la colonia italiana si prepara a festeggiarli con sincero fervore. Durante il loro soggiorno londinese saranno ospiti del Fascio, che per domani sera ha invitato le personalità della colonia a un pranzo in onore dei vogatori. Domani essi saranno anche ospiti all'ambasciata a colazione. Fin da stasera essi hanno partecipato ad un'allegra bicchierata fra camerati.

Il Direttorio del Partito convocato pel 1 settembre

ROMA, 23

Il Segretario del Partito ha convocato per le ore 10 del 1. di settembre nel palazzo del Littorio il Direttorio Nazionale.

Le udienze dell'on. Starace

ROMA, 23

Il Segretario del Partito ha ricevuto, presentatogli dall'on. Ascione, il camerata Giovanni Fabris, destinato a Bari, quale Segretario dell'Unione Sindacali fascisti dell'agricoltura.

Il Principe di Piemonte a San Giorgio del Sannio

SAN GIORGIO DEL SANNIO, 23

E' qui giunto S. A. R. il Principe Umberto ossequiato dalle autorità ed accolto con manifestazioni fervidissime dalla popolazione.

La morte del patriota e giornalista Francesco Ballico

TRIESTE, 23

E' morto il giornalista Francesco Ballico editore e direttore da 32 anni del periodico marinaro mercantile «Il Mare».

Dalmata di nascita, viveva a Trieste da 40 anni.

La sventura di perdere un figlio amatissimo, ufficiale postale condannato dall'Austria per reato di italianità e morto dopo scontata dura pena di inedia e di patimenti in un campo di deportazone durante la guerra, si era tanto profondamente incisa nel suo animo e nella sua persona fisica da lasciarvi un visibile solco. Il vecchio patriota non ebbe conforto che quando questo suo figlio valoroso fu onorato con una lapide scoperta nel Palazzo delle Poste.

Due bimbe e un uomo salvati da un valoroso fascista

FORMIA, 23

Tale Antonio Vavalle, di anni 22, in sandolino insieme a due bambine non ancora decenni, si era incautamente allontanato per più di [illegible] metri dalla riva quando, essendo il mare agitato, la fragile imbarcazione si rovesciava, lasciando i tre gitanti in balia delle onde. Le grida dei disgraziati attrassero sulla pensilina dello stabilimento una grande folla di curiosi, ma solo il caposquadra Di Marco Pasquale, lanciatosi nell'acqua, dopo aver strenuamente lottato con le onde, riusciva a trarre in salvo, tra gli applausi della folla, tanto il Vavalle che le due bambine.

Bimbo ucciso dal cugino giocando con una rivoltella

NAPOLI, 23

All'ospedale è stato ricoverato in gravissimo stato il piccolo Marino Luigi, di anni 4, che presentava una ferita d'arma da fuoco alla regione epigastrica, con solo foro di entrata e con lesione di organi interni. Mentre i sanitari si accingevano ad operarlo il piccolo decedeva. Gli agenti del drappello ospedaliero hanno accertato che nel proprio domicilio il Marino veniva ferito dal cuginetto Umberto Caputo, di 14 anni, che si baloccava con una rivoltella senza che i genitori sorvegliassero.

Uccisa a coltellate dal marito mentre sta per tornare a lui

AQUILA, 23

Agostino Ruscitti e Cecilia Paris, di anni 27 entrambi, si erano sposati, ma dopo il primo anno di matrimonio la donna disse chiaramente al marito che non l'amava più. Questi, ancora innamoratissimo della Paris, ne fu profondamente colpito e nessuno fu capace di levargli dalla testa che la Cecilia doveva avere qualche altro pensiero che la tormentava. La donna però decise di abbandonare il marito e approfittando di una assenza di questi, lasciò il tetto conjugale. Ora però, accortasi di aver agito con poca ponderazione, volle tornare al paese. Per istrada incontrò il marito il quale ad un tratto estrasse un acuminato coltello e si dette a colpire la donna in più parti del corpo. Quando la Paris cadde riversa al suolo, il Ruscitti fuggì. Ne seguì un drammatico inseguimento, conclusosi con l'arresto dell'uxoricida. Quando la Cecilia Paris fu trasportata all'ospedale, al medico non restò che constatarne la morte.

Muore di tetano per una ferita prodottasi con un chiodo

ROMA, 23

Giorni or sono il dodicenne Fernando Ciardi giuocando si feriva con un chiodo al piede sinistro. All'ospedale di San Giovanni veniva trattenuto in osservazione, presentando sintomi di inezione tetanica. Le cure non hanno potuto salvare il piccino, che cessava oggi di vivere.

Tredici concorrenti a San Gallo

SAN GALLO, 23

All'aerodromo di San Gallo sono transitati soltanto 13 concorrenti al circuito aereo d'Europa. Essi sono Siedemann, Massenbach, Cuno, Lusser, Morzik, Stein, Hirth, Fretz, Kalla, Kleps, Giedgodw e Marienfeld. Giedgowd e Cuno passano la notte all'aerodromo di San Gallo.

La magnifica prova degli Italiani

LONDRA, 23

Tutti i giornali pongono in rilievo la magnifica prova degli aeroplani italiani nella prima tappa del circuito aereo d'Europa.

TENNIS

Una serie di vittorie italiane al torneo di Abbazia

FIUME, 23

Si è iniziato oggi nei perfetti campi del Tennis Club Abbazia il secondo torneo internazionale di tennis, che ha avuto un vero successo per la qualità e il numero degli iscritti. Cinque nazioni sono rappresentate. Oltre 90 sono i concorrenti, tra i quali i fratelli De Martino, Del Bono, Fe d'Ostiani, Quintavalle, Valerio, Savorgnani e il veneziano Austoni e inoltre la Elsa Riboli e la Manzutto, rispettivamente seconda e terza classificate nel campionato nazionale. La Inghilterra è specialmente rappresentata da Hughues e Kingsley, la coppia della Coppa Davis. Per gli austriaci sono stati notati Artens e Kienzl ed altri ancora. Numeroso pubblico ha assistito alle interessanti partite del primo turno, che hanno avuto esito regolare. Ecco i risultati:

Singolare uomini libera: Hercolani italiano batte Maas austriaco 6-4, 6-2. Scaduto italiano batte Serdoz italiano per w. o. Winckler austriaco batte Wruss austriaco 6-0, 6-2. Kingsley batte Grossmann austriaco 4-6, 6-2, 6-2. Artens austriaco batte Heinzen austriaco 6-2, 6-2.

Singolare uomini fino a quattro sets: Winckler austriaco batte Barbalich italiano per w. o. Visintin italiano batte Gutfreuns austriaco per w. o.

Scaduto italiano batte Priskie austriaco 6-2, 6-3. Hercolani italiano batte Berk 6-2, 8-6. Weil italiano batte Licari italiano 6-2, 6-2. Maas austriaco batte Anici 3-6, 6-3, 7-5.

Singolare signore: Franzin italiana batte Dagali italiana 6-1, 6-4. Sarvani ungherese batte Misera italiana per w. o. Manzutti batte Weiss italiana per 6-0, 6-1. Lehel italiana batte Gray italiana 6-2, 6-3.

PUGILATO

Gli Italiani battuti a Chicago per un ingiusto verdetto

CHICAGO, 23

Un inqualificabile verdetto ha privato della vittoria la squadra dei pugilatori italiani dopo un incontro combattutosi ieri sera contro i pugilatori di Chicago. Il verdetto è stato dato a favore dell'asso locale, il negro Phagan, contro il suo avversario Fabbroni; per esso, che è stato vivamente riprovato dal pubblico che assisteva agli incontri, la squadra di Chicago ha battuto quella italiana per 6 punti ad 8. Mellis, ferito ad un occhio, non ha combattuto. Ecco i risultati degli incontri:

Rodriguez batte Goodman; May b. Alessandri; Bianchini b. Higgins; Phagan b. Fabbroni; Connel b. Longinotti; Marek b. Rossi; Rovati b. Smith.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 237 - Cent. 20

Giovedì 25 Agosto 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31

La seconda fase delle grandi manovre dell'Esercito

Entusiastica dimostrazione di coloni al Duce mentre s'avvia sul teatro delle operazioni

PERUGIA, 24

Stamane, alle ore sette, S. E. il Capo del Governo, mentre si accingeva a lasciare la villa del conte Benniceili per recarsi sul terreno delle manovre, ha ricevuto l'omaggio di duecento coloni di Sorfagnano i quali si sono raccolti intorno a lui improvvisando una entusiastica dimostrazione. Il Duce si è compiaciuto dello spontaneo saluto rivoltogli dagli agricoltori ed ha loro espresso parole di vivo compiacimento.

Alla mezzanotte le manovre hanno ripreso e nessuna interruzione avremo fino alla fine. Le azioni odierne sono state particolarmente interessanti e istruttive. Siamo al punto critico della manovra, quello in cui s'intensificano le iniziative dei capi, il controllo dei mezzi in rapporto agli scopi, la valutazione del terreno, il collaudo delle possibilità dinamiche: il tutto iscritto in un quadro per quanto possibile ravvicinato alle condizioni della guerra vera.

La 22. divisione al Partito azzurro

Un fatto di particolare importanza: la direzione delle manovre ha deciso di assegnare la divisione di Perugia, che è la ventiduesima, al Corpo d'armata azzurro. Questa divisione, dislocata ad est di Perugia, nella zona pianeggiante fra Bastia e il fiume Chiascio, veniva a costituire un improvviso ostacolo al movimento della ferrovia Perugia-Assisi, quanto alla presumibile manovra aggirante della divisione celere. Così, mentre il partito rosso, pur ricevendo di nuovo a sua disposizione la squadriglia da bombardamento diurno e quelle di assalto per l'attacco di colonne di fanteria, restava sul terreno con la diciottesima divisione e con la divisione celere in piena manovra, il partito azzurro ha avuto aggiunta alle sue due divisioni, la diciannovesima e la ventesima, già sistemate sul terreno con tutta l'artiglieria, questa terza divisione divenuta di estrema destra.

Ora è da considerare che, sebbene ritardata fino alle ore sei l'azione iniziale di movimeno di questa divisione, la sola presenza di una forza così ingente in zona pianeggiante, affiancata alla ventesima divisione azzurra, costituiva un'opposizione imponente alla manovra aggirante della divisione celere. Contro la ventiduesima divisione il partito rosso ha potuto impegnare soltanto le squadriglie da bombardamento diurno per una azione su Ponte San Giovanni e le squadriglie d'assalto per l'attacco di colonne di fanteria in marcia.

L'azione della divisione celere

E passiamo all'azione della divisione celere. La divisione celere (rossa) con la maggior parte dei suoi elementi incolonnati sulla strada da Gualdo Tadino ad Assisi, si è scontrata a circa quindici chilometri di distanza dalla località di partenza, e cioè all'inizio di Monte Pascuccio, con elementi avanzati della ventiduesima divisione azzurra ed è riuscita a respingerli, proseguendo la marcia. Ma percorsi altri sei chilometri circa, ha urtato contro fanteria in forze della stessa ventiduesima divisione ,che ha sostato lungo la strada coprendola per un tratto di circa tre chilometri, in un punto dove l'uscita dalla strada per muovere su terreno doveva considerarsi non facile. Infatti il partito rosso ha creduto opportuno portare l'azione delle colonne di cavalleria, artiglieria e carri veloci, con un battaglione di bersaglieri ciclisti, all'avanguardia sulla strada che, partendo da Gualdo Tadino, va fino ad una delle tante località che sboccano su Assisi alta presso la rocca della città del Santo.

Questa manovra, che naturalmente ha presentato difficoltà e lentezza di raccoglimento dalla zona di partenza dei due reggimenti di cavalleria e di artiglieria a cavallo, è parsa la più seducente al partito rosso, che ha creduto di poter arrivare ad Assisi in forza, prima di qualsiasi azione azzurra, prima anche di un'azione della ventiduesima divisione, quella di Perugia, venuta in improvviso aiuto del partito azzurro. La colonna avviata per questa seconda strada parallela a quella di Val Fabbrica ha superato con un felice combattimento di avanguardia. cui hanno partecipato i carri veloci con una pronta manovra aggirante sul fianco sinistro avversario, la resistenza opposta da un battaglione azzurro al passaggio di Monte Pascuccio; ma poco più di tre chilometri prima di arrivare ad Assisi l'avanguardia della divisione ha trovato nuova e più forte resistenza. Questa volta non c'erano più soltanto i bersaglieri ciclisti, ma erano potuti arrivare prima delle nove due battaglioni del cinquantaduesimo fanteria autoportati e una batteria someggiata, e cioè truppe della ventiduesima divisione. Così la ventiduesima divisione di Perugia annunziava la sua presenza e la sua azione, avendo raggiunto e oltrepassato tempestivamente Assisi Alto e spingendosi oltre la Rocca. La divisione celere ormai era obbligata a prendere in considerazione questo nuovo avversario.

Il comportamento delle truppe è stato magnifico. Gli aerei rossi hanno eccellentemente assolto il loro compito, attaccando Ponte S. Giovanni che interessava la divisione di Perugia, e assalendo con le squadre del tiro radente le colonne in marcia di questa divisione.

L'organizzazione delle comunicazioni

In questa manovra, della cui importanza abbiamo già avuto modo di parlare, notevole e degna di rilievo è l'organizzazione delle comunicazioni. Le comunicazioni ottiche sono state escluse. Quelle radio sono telegrafiche, in attesa di raggiungere, come già si esperimenta, anche quelle telefoniche. Quelle per filo sono telefoniche. La rete radiotelegrafica comprende delle stazioni di diversa potenzialità a seconda della distanza delle comunicazioni. Le stazioni comunicanti da seicento a cento chilometri corrispondono con i comandi di corpo d'Armata e con i campi di aviazione; le stazioni comunicanti in un raggio di venticinque chilometri corrispondono con i coman di di artiglieria, con i comandi di divisione. Le stazioni comunicanti in un raggio di sei chilometri corrispondono con comandi di brigata e sono poi adoperate dai comandi minori per le comunicazioni limitate, fino a quelle di battaglione con battaglione.

Come è noto, le stazioni corrispondenti contrassegnate con indicazioni a lettere, sono singolarmente raggruppate su una data lunghezza d'onda e riunite nelle cosidette maglie di due o tre. Due stazioni intercettatrici di controllo completano questa sistemazione, la quale non comporta altro che il trasporto e il rapidissimo collocamento degli apparecchi per la trasmissione e la ricezione. La rete ha funzionato e funziona ottimamente.

La rete telefonica con filo, che ha accompagnato la divisione nella sua avanzata e deve secondarla nel suo trasferimento, ha due centrali; una per le comunicazioni interne del comando di divisione, un'altra per le comunicazioni fra unità e reparti. Con questa rete sono assicurate le comunicazioni con l'osservatorio della divisione, con il comando di brigata, con i comandi reggimentali.

La rete di manovra

Importante è stato l'impianto, assolutamente indipendente da quello dei partiti, della rete cosidetta di manovra, che si è distesa su tutta la zona di esercitazioni ed è a disposizione della direzione, affidata, come è noto, al generale Grazioli. Questa rete di quattrocentocinquanta chilometri di estensione, che ha impegnato milleduecento chilometri di filo, che conta ventisei centralini, è stata impiantata in soli dieci giorni. La rete di manovra conta anche stazioni radio di maggiore potenza, che agiscono alla distanza di trecento chilometri, ed altre stazioni di media potenza, in modo da assicurare alla direzione delle manovre tutte le comunicazioni possibili. Anche il funzionamento di questa rete, che controlla con stazioni di intercettazione quelle dei due partiti, il che fa acquistare altri elementi alla direzione, è perfettamente riuscita e funziona impeccabilmente.

Il Duce fra i soldati

LONDRA, 24

Il corrispondente romano della *Morning Post* rileva la grande attività del Duce in occasione delle manovre. Non contento di seguire le manovre da punti di osservazione, egli va dovunque e spesso a piedi raggiunge le truppe incoraggiandole e fraternizzando coi soldati.

Una visita del Sovrano

al Museo Piersanti a Matelica

MACERATA, 24

Accompagnato dal Ministro della Guerra, gen. Gazzera, e dal Capo di Stato Maggiore, il Re in forma privata si è recato ieri a Matelica, dove ha visitato il Museo Piersanti, ordinato a suo tempo da Corrado Ricci e recentemente dal Serra.

La notizia dell'arrivo del Sovrano che, come è noto, si trova nella zona delle grandi manovre appenniniche ed ha visitato ieri la basilica di Loreto, si è sparsa nella cittadina in un baleno. I balconi e le finestre subito si sono adornati di bandiere e una folla di popolo si è riversata nelle adiacenze del palazzo del Museo, improvvisando una grande dimostrazione al Sovrano.

Sua Maestà è stato accompagnato nei vasti saloni del Museo dal vicario don Gaetano Turulli; e il tesoriere ha illustrato le varie opere che arricchiscono le gallerie affidate alla custodia del Capitolo. Sono state particolarmente ammirate dal Sovrano alcune opere della scuola di Gentile da Fabriano e il salone degli arazzi, di cui uno è preziosissimo per valore artistico, e per la sua rarità. Il Sovrano, anzi, ha fatto giustamente rilevare che tale arazzo è unico al mondo; infatti solo nella Galleria di Londra se ne trova un altro, che forse ha gli stessi suoi pregi.

Durante la visita al Museo hanno ossequiato il Sovrano il Podestà e il Segretario politico del Fascio con alcuni membri del Direttorio. Il Podestà ha rivolto al Sovrano il saluto della città, e il Re ha ringraziato con cordiali parole, esprimendo il suo vivo compiacimento e anche il desiderio di ritornarvi, per una visita più accurata.

Dopo una sosta di circa un'ora, il Re è ripartito alla volta di Camerino, tra le acclamazione del popolo che ha rinnovato la vibrante dimostrazione di omaggio al Sovrano, all'Esercito e al Duce.

Il Ministro d'Italia a Reval

ferito da un suo dipendente

BERLINO, 24

(F.B.) Da Reval giunge notizia che il Ministro d'Italia conte Tosti di Valminuta è stato colpito e ridotto in grave stato da un colpo di rasoio, da un impiegato della Legazione stessa, tale Ferrari. Il Ferrari era stato rimproverato dal Ministro perchè aveva offeso un suo collega d'ufficio nel gabinetto stesso del Ministro. Il Ferrari aggredì il suo superiore colpendolo alla guancia. Egli è stato immediatamente arrestato.

Amsterdam nega l'ospitalità

ad una delegazione russa

AMSTERDAM, 24

Si apprende che il Governo ha negato il permesso di soggiorno alla Delegazione russa la quale avrebbe dovuto partecipare alla Conferenza mondiale contro la guerra che si svolgerà in questa città sabato e domenica.

Il Principe Umberto a Benevento

alla testa della XXV Divisione

BENEVENTO, 24

Stamane, alle dieci, alla testa della venticinquesima divisione, S. A. R. il Principe di Piemonte ha fatto solenne ingresso in questa città. All'inizio del viale Castello si trovavano a ricevere l'Augusto Ospite il Prefetto Cimoroni, il Segretario federale, il Podestà, il Preside della provincia e altre personalità.

Il Podestà, a nome della cittadinanza, ha porto il saluto al Principe e lo ha ringraziato dell'alto onore concesso a Benevento. Fra due fittissime ali di popolo plaudente, S. A. R. Umberto di Savoia ha attraversato Corso Garibaldi e Corso Vittorio Emanuele sotto una incessante pioggia di fiori e di cartellini multicolori lanciati dai balconi gremitissimi e inneggianti a Casa Savoia, al Re, al Principe e al Duce.

Sempre fatto segno a vibranti dimostrazioni, il Principe ha raggiunto il ponte sul Calore, ove ha assistito alla sfilata delle truppe. Ultimato lo sfilamento, l'Augusto Ospite ha preso posto in automobile avendo al lato il Podestà e seguito da altre vetture su cui si trovavano le altre autorità si è diretto verso il palazzo del Governo. Vibranti manifestazioni al suo indirizzo si sono rinnovate da parte dell'imponente pubblico lungo tutto il percorso .

In Piazza IV Novembre ed in Piazza S. Sofia la popolazione ha rotto i cordoni ed ha fatto un'entusiastica dimostrazione al Principe che si è dovuto affacciare al Palazzo del Governo tre volte, mentre la folla elevava il suo grido di devozione a Casa Savoia e al Regime.

Il Principe ha visitato più tardi il museo e l'archivio storico del Sannio, interessandosi alle preziose raccolte in esse contenute ed ha espresso il suo compiacimento al direttore prof. Zazo. Dopo la visita a altri monumenti, il Principe si è recato in Duomo ricevuto dal capitolo, mentre l'organo intonava la Marcia Reale. Dopo l'adorazione del Sacramento S. A. R. ha visitato il tesoro e la biblioteca capitolare. Quindi, ossequiato dal capitolo, lasciava il Duomo. Alle ore 18.30. nel palazzo del Governo, ha avuto luogo la presentazione delle autorità al Principe. Ovunque al suo passaggio il Principe è stato vivamente acclamato dalla popolazione.

I rapporti italo-francesi

nelle discussioni parigine

PARIGI, 24

(A.P.) I sospetti e gli acri commenti della stampa francese alle manovre delle nostre forze navali e terrestri e la reazione da esse suscitata nella stampa francese, hanno evidentemente appesantito l'atmosfera dei rapporti franco-italiani. Questa constatazione è fatta oggi da diversi giornali parigini, i quali ne traggono lo spunto per reclamare nuove misure di precauzione, cioè, a parlar chiaro, nuovi armamenti, oppure, in altri casi, per prospettare un nuovo tentativo di chiarificazione dei rapporti fra i due grandi Paesi latini.

Nella categoria dei guerrafondai si schiera l'*Intransigeant*, il quale, dopo aver parlato delle nostre manovre e averne tratto delle minacce per la sua nazione, conclude: « Quale risposta eventuale prepariamo a ciò che l'Italia, nella sua piena sovranità, progetta e realizza? Ecco che cosa resta da esaminare ».

Il commento del *Figaro* non è meno aspro nella sua prima parte in cui si accusa l'Italia fascista di recitare la commedia alla Conferenza del disarmo, nell'atto stesso di organizzare sulla terra e sul mare una prova generale di uno spettacolo molto più serio. « Tuttavia — prosegue il *Figaro* — non è la nostra principale causa d'inquietudine. Per quanto deplorevole, lo stato dei rapporti franco-italiani non è ancora compromesso irrimediabilmente e sarebbe anzi prontamente migliorato se offrissimo alla « versatilità meditata » che costituisce l'unità della politica italiana l'occasione di esercitarsi nel senso di un interesse permanente, che è pure il nostro, cioè nel senso dell'equilibrio contro qualsiasi tentativo di egemonia germanica. Quest'interesse comune, così duraturo e vitale, unisce i due Paesi più fortemente di quanto non li dividano passeggeri e secondari malintesi, ma bisognerebbe dissipare questi malintesi e mettere in luce questo interesse ». Dopo ciò l'articolista deplora il danno che avrebbe causato alla Francia la politica di Briand che per procurarsi l'amicizia di Berlino trascurava quella di Roma.

Una nota quasi analoga fa sentire un giornale di opposta tendenza politica, la radicale *Volontè*. Il giornale è del parere che tra Francia e Italia una « detente » è necessaria e per convincersene basterebbe esaminare ciò che potrebbe dividere e ciò che deve unire le due sorelle latine. Per lo statuto degli italiani in Tunisia, come per le rettifiche di frontiera in Tripolitania, l'accordo appare possibile all'articolista, il quale nota che è invece su un terreno più ampio che il disaccordo fra le due nazioni mediterranee si sarebbe rivelato acuto, e cioè sull'accordo navale. Il giornale afferma quindi la necessità di ottenere almeno una tregua navale.

L'articolista osserva poi che ciò che taluni sono tentati a rimproverare sopratutto all'Italia è il suo sistema di governo.

« Ma noi crediamo — prosegue l'articolista — alla virtù repubblicana di questo assioma: non immischiarsi nel regime interno degli Stati. Noi chiediamo la reciprocità; chi potrebbe supporre d'altronde che il nostro regime democratico è minacciato dalle teorie fasciste? La ospitalità accordata ai rifugiati politici preoccupa molto Mussolini. Essa è il nostro onore, ma essa comporta dei limiti e non assicura per nulla agli antifascisti il diritto di complottare ».

Anche sul terreno economico la intesa appare all'articolista imperiosa. Egli ricorda che prospettando l'apertura della prossima conferenza di Londra Mussolini scriveva:

« Non è a prezzo di una esperienza amara che noi abbiamo appreso ciò di cui il mondo ha più urgente bisogno, ossia la rinascita delle forze internazionali operanti insieme, per raggiungere uno scopo comune e la eliminazione di quella atmosfera di timori e di sfiducia che finora ha intralciato la vita economica? ».

Ecco delle parole sagge degne di essere meditate dagli uni e dagli altri!

40 mila uomini parteciperanno

alle grandi manovre francesi

PARIGI, 24

Il *Petit Journal* dà le seguenti notizie sulle manovre dell'est a Chalons sur Marne:

Le grandi manovre dell'est si svolgeranno dal 20 al 30 settembre nella regione del campo di Chalons e del campo Mailly. Si sperimenterà l'aiuto che possono apportare i mezzi meccanici e unità incaricate di missioni di avvolgimento di un'ala del nemico tanto come elementi di ricognizione che come mezzi di trasporto. Si studierà pure la tattica nuova dei distaccamenti meccanici di combattimento e dei gruppi di ricognizione e si metteranno alla prova nuovi tipi di piccole automobili.

Gli elementi che parteciperanno alle manovre saranno la seconda divisione di fanteria nord africana, la 15.a divisione di fanteria, la 1.a divisione di cavalleria. A queste truppe saranno unite alcune unità di cavalleria, elementi di artiglieria pesante a trattori e artiglieria pesante, distaccamenti del genio zappatori, telegrafisti, squadriglie di aviazione, batterie di difesa contraerea. In totale 40 mila uomini. Queste grandi manovre saranno dirette dal generale Camelin, membro del Consiglio superiore della guerra, capo di Stato Maggiore dell'Esercito, alla presenza dei generali Weygand e Maurin.

"Mussolini è il più forte

e il più lungimirante statista,,

MONACO, 24

L'odierno *Voelkischer Beobachter* pubblica un articolo del suo corrispondente romano, Maltzahn, il quale rileva che Mussolini è il più forte ed il più lungimirante statista. L'articolo, sottolineato come dopo la pace di Versailles la Germania era rimasta senza armi e le era impedito così ogni possibilità di difesa, rileva come Mussolini solo ha avuto la forza di dichiarare espressamente nell'Enciclopedia che egli non crede ad una pace eterna fra i popoli nelle condizioni attuali. Questo pessimismo che fa vedere a Mussolini le cose come sono realmente, non gli ha impedito di andare a Ginevra con grande slancio presentando un vasto piano di disarmo, e ciò che è più grande in Mussolini è che egli ha messo in pratica subito dopo Ginevra il suo pensiero.

Il primo passo è stato la nomina di Grandi a Londra, dato che Londra avrà nella futura sistemazione europea una funzione decisiva, e poi il cambiamento dei titolari delle più importanti ambasciate e legazioni inviando uomini giovani e forze fresche, dato che la situazione politica richiede oggi la più grande energia ed abilità.

Un uomo di genio sa creare ciò che vuole. La Germania può rallegrarsi se Mussolini, indicando la vera situazione, obbliga gli altri popoli a mettere le carte in tavola. Non si può rinunciare al bene che può venire dall'amicizia con l'Italia come vi hanno rinunciato i precedenti Governi.

L'articolo così conclude: « Il nostro nemico è la Francia finchè vorrà tenerci sotto il suo giuoco e mantenere così inquietudine in Europa. Essa farebbe meglio a divertarci amica, a lasciare popolare l'Africa con uomini bianchi e non a seguire una politica da miopi. » (*Stefani*).

La Russia non ha tenerezze

per i comunisti finlandesi

HELSINGFORS, 24

Stante la crescente disoccupazione, recentemente erano emigrati in Russia parecchie migliaia di comunisti finlandesi. Ora al Ministro degli Esteri sono pervenuti appelli calorosi da parte delle famiglie degli emigrati stessi, perchè voglia venire in soccorso di questi ultimi, che sono trattati assai male nel paese dei Sovieti.

Gli infelici sono stati trasportati nelle desolate regioni della Siberia orientale, dove sono sottoposti a lavori forzati e a grandi privazioni, tanto che molti sono morti. Quelli che cercarono di fuggire furono trattati come disertori e spesso puniti con la pena di morte. Il Ministro degli Esteri finlandese si occupa della cosa in via diplomatica.

Lo sciopero dei tessili inglesi

potrà essere scongiurato?

LONDRA, 24

(C.C.) Lo sciopero generale nella industria cotoniera in mancanza di un accordo dovrebbe cominciare fin da sabato prossimo; probabilmente sarà però scongiurato: questa almeno è la speranza manifestata questa sera da uno dei dirigenti delle trattative, i cui sforzi non sono riusciti sterili perchè oggi, sotto la sua presidenza, i delegati degli industriali e quelli dei sindacati si sono radunati in assemblea e pare che la discussione, benchè vivace, sia terminata stasera con una notevole attenuazione delle divergenze che solo questa mattina apparivano insanabili. La discussione proseguirà domani. Come è noto, la causa della grave contesa è che i proprietari hanno preavvisato le maestranze che a cominciare dal primo ottobre ridurranno le paghe da un minimo del 2.50 ad un massimo del 12.50 pe cento per i salari più elevati.

I social-democratici romeni

polemizzano coi liberali

BUCAREST, 24

In occasione della discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del trono, il deputato Miresco, a nome del partito socialdemocratico, ha dichiarato che le elezioni si sono svolte in perfetta libertà ed ha contestato al partito liberale il diritto di parlare circa abusi che sarebbero stati fatti nelle ultime elezioni in quanto il partito liberale con le elezioni che ha fatto nel passato ha perduto il diritto di erigersi a giudice in questa materia. Miresco ha poi affermato che la sola forza democratica romena è il partito nazionale dei contadini.

Una crociera in Ungheria

dell'aeroplano donato dall'Italia

VIENNA, 24

(E. M.) L'apparecchio donato dal Governo italiano all'Ungheria in sostituzione del «Giustizia per l'Ungheria» precipitato a Roma in occasione del convegno degli atlantici, intraprenderà il mese prossimo una crociera, passando per tutte le maggiori città ungheresi. La crociera, in segno di gratitudine per l'Italia, sarà intitolata «Stella di Savoia».

Prossimi negoziati commerciali

tra Francia e Canadà

PARIGI, 24

Stanno per impegnarsi prossimamente a Parigi i negoziati tra i rappresentanti della Francia e del Canadà per la conclusione di un nuovo trattato di commercio.

L'oscura situazione in Germania

L'aspro duello Hitler-Von Papen

provocato dal verdetto di Beuthen

BERLINO, 24

(F.B.) La situazione politica del Reich è lungi dal chiarirsi. Da una parte abbiamo l'incognita di fine agosto, quando il nuovo Reichstag si sarà riunito e davanti ad esso comparirà un Governo saputosi imporre con l'energia e la forza, ma combattuto da tutte le parti, da destra come da sinistra; dall'altra il frastuono sollevato dal verdetto di morte pronunciato dal Tribunale speciale di Beuthen contro cinque nazional-socialisti in un processo politico, verdetto che ha avuto la conseguenza del considerevole aggravarsi dei dissidi fra il Governo e il più grosso dei partiti di Germania.

Un'iniziativa della Dieta prussiana?

Per i fatti di Beuthen assistiamo in questo momento ad un duello che minaccia di giungere alla completa rottura fra Governo e nazional-socialisti. Si assiste ad ogni momento ad esplosioni di collera da parte hitleriana per l'esito di questo processo e la stampa del partito in ogni nuova edizione reca minacce abbastanza significative. A queste minacce il Governo da parte sua risponde dicendo che non tollererà nessuna pressione politica e che l'autorità dello Stato sarà fatta rispettare anche con i mezzi estremi della forza. Da ciò dunque il duello accanito fra Berlino e Monaco.

Il capo di stato maggiore dei reparti d'assalto nazional-socialisti maggiore Roethm non si è fermato a Berlino e non ha avuto, come fu affermato, un colloquio col Cancelliere von Papen, nè con altre persone del Governo; egli ha proseguito per Beuthen « onde studiare sul posto le misure da prendere per la liberazione dei cinque camerati ».

Qualche giornale democratico ha parlato di una probabile mobilitazione generale delle Sturm-ableilung; anche questa notizia è, se non falsa, per lo meno prematura. Analogamente trovasi a Beuthen, partito in tutta fretta dalla capitale, il deputato Freisler, che ha funzioni di presidente della commissione giudiziaria della Dieta prussiana, anch'egli « per vedere ciò che alla Dieta popolare di Prussia spetta di fare per annullare la inaudita condanna e ridonare la tranquillità alla popolazione ».

Per la revisione del processo

E' quindi probabile, anzi certo che da parte nazional-socialista (il deputato Freisler appartiene al partito di Monaco) si cerchi di far prendere all'assemblea legislativa prussiana un'iniziativa in senso avverso alle cinque condanne. Ma da parte governativa si fa sapere che l'attuale Governo commissariale reggente lo Stato di Prussia deve rispondere solamente al Presidente del Reich dal quale fu nominato e per la sua speciale qualità e attribuzioni non si sente vincolato in alcuna maniera dai giudizi che potessero essere emessi dalla Dieta, cioè dal Parlamento prussiano.

Ieri sera anche il capitano Goehring, deputato al Reichstag, intimo e fedele collaboratore di Hitler, ha dichiarato la sua assoluta solidarietà con i cinque condannati a morte, in un discorso da lui fatto. « Niente grazia, ma osservanza del diritto » scrive l'*Angriff*. Infatti ci risulta che l'ufficio di difesa dei cinque nazional-socialisti condannati dal tribunale di Beuthen ha deciso di abbandonare il piano inteso all'ottenimento di una grazia e di scegliere il mezzo più sicuro della revisione del processo. Occorre tenere presente che da parte nazional-socialista, l'uccisione dell'operaio comunista avvenuta a Potempa è presentata in una versione dalla quale la vittima risulta non tanto avversario politico, quanto un polacco che fece parte di un paio di insurrezioni contro le autorità tedesche di quella provincia di confine. Non ancora si è in grado comunque di prevedere come si metterà questo incidente di Beuthen, che la difesa caratterizza già come uno scandalo giudiziario e politico ».

I dissensi sul programma economico

Oggi si è dimesso il Sottosegretario all'economia del Reich Trendelenburg. Queste dimissioni non costituirebbero un fatto importante se non vi fossero ragioni che prendono la loro origine dal momento economico che la Germania attraversa. Nel Gabinetto tedesco sono sorti innegabilmente dei dissensi per il programma economico. La tendenza mostrata da questo Gabinetto, è tendenza difesa particolarmente dal Ministro dell'economia, incamminata verso la autarchia economica e il protezionismo commerciale, ha urtato spesse volte contro resistenza di vari uomini politici tedeschi e intenditori di questioni finanziarie ed economiche, tra cui il direttore della Reihsbank Luther e il Sottosegretario Trendelenburg. Le dimissioni di quest'ultimo, accettate dal Cancelliere, sono la conseguenza di questo contrasto.

Fra qualche giorno von Papen terrà un discorso sul programma economico del Governo, la cui parte principale è la creazione di nuovi lavori finanziari per combattere la disoccupazione. Per oggi abbiamo un significativo discorso di Luther a Dortmund, davanti ad un'accolta di industriali, discorso che è stato un monito per il Governo. Luther ammette la collaborazione stretta della Reichsbank con il Governo, ma respinge ogni forma di controllo statale sulla vita privata della banca, respinge ogni esperimento con la valuta, quindi l'inflazione e infine si pronuncia contro l'autarchia economica e il troppo spinto protezionismo in materia doganale, che getterebbe la nazione nella miseria.

Il discorso di Luther in cui manca qualsiasi accenno alla questione del credito internazionale e financo al problema dei debiti privati tedeschi verso l'estero, è inteso in Germania, in un momento in cui i reggitori si preparano a varare un nuovo programma, ma è chiaro anche per l'estero. La politica da Luther difesa rimane una politica attiva nel senso degli interessi germanici, ma suggerisce un'attività prudente e meditata, adatta alla situazione generale e alla crisi.

Programma del pellegrinaggio

delle orfane di guerra

ROMA, 24

Organizzato dall'Opera nazionale orfani di guerra, si svolgerà dal 2 al 7 settembre il pellegrinaggio delle orfane di guerra ai luoghi della guerra. Il pellegrinaggio si chiuderà con una adunata a Roma durante la quale le partecipanti alla patriottica manifestazione renderanno omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti e visiteranno i monumenti più celebri della capitale. Il numero delle orfane che prenderanno parte al pellegrinaggio ammonta a circa ottocento.

Il programma della manifestazione è stato così concretato: Venerdì 2 settembre radunata a Gorizia; sabato 3, ore 7, visita del Pogdora e Messa al campo; ore 9 visita al cimitero di Oslavia; ore 11 ricevimento al municipio di Gorizia; nel pomeriggio visita al Sabotino. Domenica 4 settembre ore antimeridiane Messa al campo sulla vetta del S. Michele; ore pomeridiane visita a Gorizia, al cimitero degli eroi e monumento dei volontari goriziani caduti. La sera proiezioni di films di guerra.

Lunedì 5 settembre ore 6, partenza con treno speciale da Gorizia per Redipuglia; Messa al campo; ore 9.30 partenza per Trieste; ore 10.30 arrivo a Trieste; visita alla cella di Oberdan; ore 12.30 colazione; ore 13 riordinamento, visita a S. Giusto e ai maggiori monumenti della città; ore 16.30 ricevimento offerto dalle autorità; ore 19.30 rancio; ore 22.30 partenza per Roma.

Martedì sei settembre ore 13.30 circa, arrivo a Roma, ricevimento alla stazione; ore 14 raggiungimento dell'accantonamento; riposo. Il programma dettagliato delle cerimonie e manifestazioni che si svolgeranno a Roma nel pomeriggio dal giorno 6 e nella giornata del 7 non è stato ancora fissato.

Diciannove borse di viaggio

conferite ad insegnanti

ROMA, 24

La Commissione aggiudicatrice dell'Ente per la mutualità scolastica ha proceduto all'assegnazione delle diciannove borse di viaggio da lire 500 messe in palio tra le insegnanti d'Italia. Dopo le eliminatorie dei concorrenti di tutte le provincie sono rimasti in gara 448 maestri fra i quali la commissione ha scelto e premiato i seguenti: Balbo Alessandro-Camagna (Alessandria), Roveda Matteucci Rosa (Milano), *Dollari Gianni* (*Rovigo*), Pallareti Maria Teresa, Rimini (Forlì), Carretti Ida, Comune di Praduro e Sasso (Bologna); Rascio Gittardi Carmela di Sori (Genova); Frateschi Corrado (Pistoia); Perossi Amalia, Falconara (Ancona); Coletti Olindo, Umbertide (Perugia); Pierodda Sebastiano (Cagliari); Brusaporci Luigia (Roma); Rocco Alessandro, Vietri sul Mare (Salerno); Liess. Michele (Chieti); Piccardino Tommaso (Campobasso); Mirizzi Salvatore (Barletta); Comito Emilia (Matera); Magliorana Achille, comune di Scala Coeli (Cosenza); Di Stefano Arturo (Ragusa); Liotta Nataina (Catania).

Agli insegnanti non premiati e segnalatisi per maggiore attività mutualistica sarà conferito il diploma di benemerenza entro il 31 ottobre. La suddetta commissione aggiudicatrice notificherà l'assegnazione dei cento premi da lire 100 messi in palio per gli alunni mutualisti d'Italia.

Il rappresentante di Starace

ai funerali del gen. Montanari

ROMA, 24

Ai funerali del generale comandante designato d'Armata sen. Umberto Montanari, il Segretario del Partito sarà rappresentato dall'on. Ranieri, membro del Direttorio nazionale.

Gli avvenimenti al Brasile

Una sanguinosa sommossa contro Vargas nello Stato di Bahia

MONTEVIDEO, 24

(S.I.A. Secondo notizie marconigrafiche qui pervenute, la popolazione della città di San Salvador, capitale dello Stato brasiliano di Bahia, si è sollevata contro il Governo federale del dott. Vargas. In seguito alla imminente azione repressiva della polizia locale, la sollevazione è stata totalmente domata. Si registrano alcuni morti e numerosi feriti.

Le truppe fedeli al Governo hanno occupato l'edificio della scuola di medicina che gli studenti avevano preso a viva forza. Tanto le truppe quanto la popolazione sono rimaste fedeli all'autorità costituita.

I paulisti comunicano che durante la sollevazione dei loro seguaci, avvenuta lunedì scorso a Rio de Janeiro, il popolo è stato mitragliato dalla polizia nell'Avenida Rio Branco (la strada principale della capitale federale) e si ebbero decine di morti, nonchè numerosi feriti. I paulisti informano pure che la rivolta serpeggia nuovamente nello Stato di Rio Grande do Sul. Alcuni uomini politici già collaboratori del Presidente Vargas sono stati costretti a riparare nel vicino Uruguay. I paulisti fanno sapere che in tutto il Brasile, e specialmente negli Stati meridionali, va sviluppandosi un ampio movimento di opinione pubblica in loro favore. Il Governo federale ha dovuto proclamare la legge marziale, mentre per non far conoscere i comunicati dei paulisti, ha ordinato alle stazioni radiofoniche di suonare musiche rumorose quando i comunicati dei ribelli sono trasmessi.

Un marconigramma dal quartiere generale degli insorti afferma che le truppe federali sono state respinte per oltre quattordici chilometri nella regione di Dacunha da un furioso attacco paulistano. Gli insorti aggiungono che i loro aeroplani hanno efficacemente contribuito ad infliggere ingenti perdite agli avversari e a demoralizzarli.

I finanziamenti all'industria del Sindacato americano

NUOVA YORK, 24

I dirigenti del Sindacato finanziario recentemente costituito col capitale di 50 milioni di dollari, a cui partecipano 20 banche di Nuova York, hanno completato l'organizzazione dell'istituto. Il presidente ha detto che il Sindacato eserciterà per mezzo di Istituti sussidiari una azione di carattere nazionale e, tra l'altro, concederà mutui agli industriali per l'acquisto di materie prime. Al Sindacato è fatto divieto di acquistare per proprio conto titoli industriali.

Intanto negli ambienti degli affari si è determinata una corrente di ottimismo in seguito all'annuncio dato da Mayron Taylor, Presidente dell'United States Steel, che il Sindacato da loro presieduto ha deliberato la somma di 5 milioni di dollari per sostituzione e rimodernamento degli impianti. Avranno così lavoro moltissimi operai.

Taylor ha fatto rilevare che il programma di sostituzione e rimodernamento verrà realizzato non appena si avranno i primi segni di ripresa della produzione. Secondo lui tali segni, specialmente in un aumento di richiesta dei vari prodotti, non potrà tardare molto.

Le trattative finanziarie anglo-americane

NUOVA YORK, 24

La più importante conferenza privata finanziaria internazionale, come è stata definita in questi circoli bancari e finanziari, ha iniziato ieri i suoi lavori a Bar Harbour, nello stato di Maine.

Ad essa partecipano il Governatore della Banca d'Inghilterra Montagu Norman, improvvisamente giunto negli Stati Uniti, e banchieri e finanzieri di Nuova York, Washington e Filadelfia i cui nomi sono gelosamente tenuti segreti. E' però sintomatico il fatto che sia assente dalla sua residenza anche George Harrison, Governatore della Banca di riserva federale di Nuova York.

A quanto si ha ragione di credere la discussione riguarderà il programma britannico in rapporto alle rate dei debiti di guerra che scadono nel dicembre prossimo e la collaborazione ad un piano comune ed efficace per la stabilizzazione dei prezzi delle merci ad un livello più alto. Anche la collaborazione anglo-americana per fissare l'ordine del giorno della prossima Conferenza economica mondiale dovrebbe essere discussa dai convenuti.

Il dovere dei capi repubblicani additato da Venizelos

ATENE, 24

Ricevendo i rappresentanti della stampa, Venizelos ha dichiarato che i due capi repubblicani Cafandaris e Papanastasiu devono fare il loro dovere verso la Repubblica e verso il partito popolare esercitando su quest'ultimo una pressione morale per indurlo a restituire al paese la pace e la tranquillità e facendogli ritirare le sue riserve sul regime in modo da impegnare non solamente Tsaldaris, ma il partito popolare tutto intero che dovrebbe riconoscere il regime nelle assemblee di partito ed inoltre accettare la tregua di dieci anni proposta da Venizelos. Se questa via fosse seguita, Venizelos si è detto convinto che la lega militare sarebbe immediatamente sciolta.

Circa 600 mila viaggiatori su 762 treni popolari

ROMA, 24

Il successo dei treni popolari organizzati dal Ministro Ciano è attestato dalla crescente affluenza di viaggiatori registrata di settimana in settimana.

Il 5 giugno sono partiti 35 treni con 28.349 viaggiatori; il 12 giugno 44 treni con 33.988 viaggiatori; il 19 giugno 46 treni con 34.976 viaggiatori; il 26 giugno 55 treni con 42.697 viaggiatori; il 29 giugno 36 treni con 30.091 viaggiatori; il 3 luglio 39 treni con 25.887 viaggiatori; il 10 luglio 50 treni con 36.012 viaggiatori; il 17 luglio 60 treni con 50.722 viaggiatori; il 31 luglio 82 treni con 64.003 viaggiatori ;il 7 agosto 81 treni con 61.102 viaggiatori; il 14 e 15 agosto 91 treni con 80.326 viaggiatori; il 22 agosto 5 treni con 3254 viaggiatori.

In totale, dunque, fino ad oggi sono stati effettuati, in meno di tre mesi, ben 762 treni popolari con 590.750 viaggiatori.

Il successo dei treni popolari rilevato in Svizzera

GINEVRA, 24

La *Tribune de Geneve* sotto il titolo: « I treni popolari in Italia », dice che questa iniziativa presa dal Duce, il quale vuole che tutti gli Italiani conoscano il loro Paese da nord a sud, è così ben riuscita l'anno scorso, che quest'anno è stata ulteriormente sviluppata. L'articolo spiega che per questi treni popolari sono adibite vetture appositamente costruite. I treni sono sempre affollati; il servizio è finanziariamente attivo sebbene il prezzo dei viaggi sia minimo. Il giornale riporta i prezzi dei viaggi più importanti e dice che anche grandi transatlantici hanno cominciato crociere a prezzi bassissimi e gli autobus offrono nell'interno della Penisola escursioni assai vantaggiose.

L'articolo così conclude: « Un successo grandissimo ha coronato fin dall'inizio della stagione estiva questa lodevolissiva iniziativa per la sua perfetta organizzazione ».

L'arrivo degli Avanguardisti al Campo Mussolini

ROMA, 24

Sono arrivati questa mattina alla stazione di Termini 700 Avanguardisti all'estero accompagnati dai rispettivi ufficiali. Erano a riceverli alla stazione alcuni funzionari della Direzione generale degli italiani all'estero e scuole della Segreteria dei Fasci all'estero. I ragazzi, che hanno compiuto un viaggio ottimo da Asiago a Roma, sono stati avviati in perfetto ordine al Campo Mussolini a Monte Sacro.

Nell'imminenza del quarto campeggio Dux, l'on. Renato Ricci ha inviato ai Comitati provinciali dell'O. N. B. una circolare in cui stabilisce tutte le direttive inerenti allo svolgimento della grandissima manifestazione alla quale parteciperanno 50 mila Avanguardisti.

Una pretesa concorrenza armatoriale

ROMA, 24

Il *Fairplay*, a dimostrare quali difficoltà incontrino gli armatori inglesi per la concorrenza con la bandiera straniera, riferiva che un piroscafo britannico di 9000 tonn. d. w., con equipaggio di 36 persone, era stato recentemente venduto ad armatori italiani, che, al momento della partenza, ridussero l'equipaggio a 20 persone. Il che significherebbe che il nuovo armatore può gestire la nave con metà della spesa. « La Corrispondenza » afferma che i circoli armatoriali italiani sarebbero curiosi di conoscere il nome del piroscafo. Comunque essi osservano che se il piroscafo è della portata annunciata, l'equipaggio dovrebbe, in Italia, essere di 37 persone (capitano e 3 ufficiali coperta, radiotelegrafista, nostromo, sei marinai, altre cinque persone tra camera, mozzi, ecc., 4 ufficiali di macchina, 2 ingrassatori, 1 calderaio, 4 carbonai, 3 fuochisti). Quindi, in totale un equipaggio superiore a quello inglese.

La produzione granaria europea superiore a quella dell'anno scorso

ROMA, 24

L'Istituto internazionale di agricoltura comunica che le condizioni metereologiche durante il mese di luglio ed al principio di agosto sono state nel complesso favorevoli alle colture dei cereali nella maggior parte dei paesi europei, benchè la pioggie abbondantemente cadute quasi dappertutto durante la seconda metà di luglio abbiano provocato allettamenti e talora intralciati i lavori della raccolta, e gli attacchi di ruggine di cui avevano prima molto sofferto tutti i paesi danubiani ed in minor misura l'Italia, si siano estesi a diverse regioni della Polonia e della Cecoslovacchia. Le prospettive dei raccolti per il totale del continente europeo sono migliorate rispetto ad un mese fa.

Per quanto riguarda il frumento in quasi tutti i paesi, ed in particolar modo nei tre principali produttori, Francia, Italia e Germania, si prevedono produzioni superiori a quelle dell'anno scorso.

In base ai dati provvisori e alle informazioni ora disponibili, la produzione europea del frumento (esclusa quella della U.R.S.S.) può ritenersi superiore di una diecina di milioni di quintali a quella dell'anno scorso e di circa 35 milioni di quintali alla media 1926-30.

La prossima eclissi solare

Il 31 agosto prossimo si verificherà una eclissi totale di sole, invisibile in Europa e visibile nel Canadà e negli Stati Uniti. La fascia d'ombra, prodotta dalla Luna che si verrà a trovare tra il Sole e la Terra, incomincerà a strisciare sul nostro globo nell'Oceano Artico, passerà a nord della Penisola di Taimir, nella Siberia Settentrionale, e, scendendo verso il Sud, attraverserà la Baia dell'Hudson (l'eclissi sarà osservata sin qui dai soli Esquimesi), per entrare nella provincia di Quebec, nel Canadà, ed in seguito in quella del New Hampshire, negli Stati Uniti. Traversando le città principali di Portland e Portsmouth, lascierà la terra dalla piccola città di Chantam, quindi la fascia d'ombra passerà ad oscurare le onde dell'Oceano Atlantico per esaurirsi al grado 41 di longitudine ed al [illegible] di latitudine nord, in alto mare.

Saranno necessarie due ore per percorrere, all'ombra della luna, una distanza di diecimila chilometri, lunghezza totale, cioè, della fascia. La durata massima della fase totale sarà di un minuto e 45 secondi sulla Baia dell'Hudson. La eclissi parziale potrà essere goduta maggiormente dalle città di Albany, Boston, New York e Filadelphia, con una estensione superiore al 90. della eclissi totale.

Questa eclissi totale di sole, che è la undicesima che abbia avuto luogo negli Stati Uniti a partire dall'anno 1778, in cui fu esattamente osservata la prima, è stata annunziata fin da un secolo in una pubblicazione austriaca, mentre per gli anni futuri, fino al 1945, se ne preannunziano ancora 6. Essa riveste grande importanza perchè è di una durata relativamente lunga e perchè la fascia d'ombra cadrà su zone della terra nelle quali esistono osservatori astronomici modernamente attrezzati. Più di 30 Università, Osservatorii, Istituti scientifici americani ed europei, saranna rappresentati da 250 scienziati, disseminati sulla zona l'ombra della eclissi. Questo anche perchè nei primi di settembre si terrà negli Stati Uniti il Congresso dell'« International Astronomical Union » al quale partecipa una missione ufficiale italiana inviata dal Consiglio delle Ricerche, composta dai proff. Abetti, Armellini, Bianchi, Horn-D'Arturo e Silva.

Le osservazioni che verranno eseguite sono numerosissime e di diverso carattere. Con speciali macchine fotografiche sarà seguito tutto il fenomeno della eclissi e specialmente della corona luminosa, interna ed esterna e sui suoi pennachi. Da Douglass Hill a Cleveland saranno trasmessi dei radio segnali per rilevarne l'intensità di ricezione durante l'eclissi. E' stato provveduto per ottenere delle fotografie sulle radiazioni ultraviolette ed infrarosse che si hanno nella corona solare. Si eseguiranno osservazioni spettroscopiche aventi per scopo la determinazione della costituzione chimica del Sole, e sarà anche eseguito un film spettrografico. Le osservazioni fotometriche determineranno la quantità di luce emessa dalla corona e dai suoi pennacchi e se ne eseguiranno anche sul colore, sulla lucentezza e sulla polarizzazione della corona solare. Saranno completati gli studi per determinare l'altezza dei vapori nell'atmosfera solare. Non si mancherà di osservare la deviazione, sostenuta da Einstein, subita dalla luce delle stelle, durante l'eclissi e sarà data speciale attenzione ad un anomalo aumento della intensità della luce nel centro della totalità della eclissi, già osservato nel 1914. Alle osservazioni cronometriche sulla durata del fenomeno, si aggiungono quelle colorimetriche sulla tinta del sole eclissato, magnetiche sulle perturbazioni dell'ago, meteorologiche ed infine palloni frenati ed aeroplani saranno impiegati per osservare il cambiamento della temperatura e della pressione dell'aria alle varie altezze.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 24)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	—,—	—	—	—
Fiume	762.2	cop.	24	29; 24
Pola	761.3	½ cop	26	29; 21
Trieste	761.9	½ cop.	17	—; —
Gorizia	763.2	¼ cop.	23	29; 19
Udine	763.3	¼ cop.	23	27; 19
Treviso	763.1	½ cop.	24	27; 20
Belluno	764.4	piov.	20	26; 16
Padova	762.8	¼ cop.	23	28; 19
Rovigo	—.—	—	—	—; —
Vicenza	762.7	cop.	24	29; 18
Bolzano	761.6	cop.	24	30; 20
Trento	762.7	cop.	22	27; 18
Venezia	763.0	¼ cop.	25	27; 19

Mare: Fiume legg. mosso; Pola legg. mosso; Trieste mosso; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni; Trieste gocce; Treviso mm. 5; Belluno 2; Padova 12; Vicenza 17; Trento 2; Venezia 5.

Fenomeni vari: Treviso, Padova, Vicenza, Venezia, mattino temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.24, tramonta alle ore 18.59; Luna tramonta alle ore 15.4, leva alle ore 22.50; Ultimo quarto il 24, luna nuova il 31. — Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 13.50. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Piave era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 24. — Sulle regioni settentrionali gli annuvolamenti si intensificheranno alquanto dando luogo a manifestazioni temporalesche specie sulle Alpi orientali e sull'alto versante Adriatico. Altrove ancora cielo in prevalenza sereno con qualche formazione nuvolosa nelle ore pomeridiane ed in prossimità dei rilievi montuosi. Predominio di correnti deboli o mederate fra maestro e ponente. Temperatura in lieve oscillazione. Visibilità mediocre per foschia. Mare Adriatico mosso o alquanto agitato; poco mossi i rimanenti mari.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 25: L'Europa settentrionale e centrale sono dominate da una vasta area di alta pressione centrata a 773 sul Mare del Nord; sul Mediterraneo invece la situazione barica è frammentaria. Il tempo sarà prevalentemente bello senza pregiudizio di qualche moto temporalesco sulle zone montuose.

Un atroce delitto ad Assisi

Finito a coltellate dal compagno

ASSISI, 24

Ieri sera, verso le 21.30, nel rione piazza Nuova è stato compiuto un fosco delitto, nel quale ha trovato la improvvisa morte l'onesto padre di famiglia Luigi Della Bina, d'anni 50 Il poveretto, venuto in alterco per futili motivi con un certo Egisto Cirilli, di anni 61, ben presto dovette reagire per gl'insulti triviali e offensivi di costui. Durante una lotta corpo a corpo, il Della Bina, che sembrava il più calmo, inutilmente invitava il Cirilli a smetterla e a riprendere la discussione a tempo più opportuno. Questi, non contento di quanto avveniva, vacillante per la forte ubriachezza, recatosi nella sua vicina abitazione e munitosi di un acuminato coltello, ritornava poco dopo presso il Della Bina coprendolo di insulti e di minacce.

Non è dato sapere come la scena brutale si sia svolta. Il fatto è che il Cirilli, accecato dall'ira, ad un tratto estraeva il coltello e con quest'arma assaliva il poveretto. Impossibilitato a difendersi dai colpi di coltello che l'energumeno gli vibrava, e colto alla sprovvista, il Della Bina finiva per cadere, gravemente ferito, a terra. Alle sue grida di soccorso accorreva molta gente del rione, ma il poveretto appariva ormai in condizioni disperate.

Trasportato all'ospedale, al Della Bina venivano riscontrate quattro ferite profonde, e alle 22 egli cessava di vivere. Il feritore, che si era dato alla latitanza, è stato poi arrestato e tradotto al cancere di Perugia.

Una donna che perde la parola

per i pugni ricevuti dal marito

COMO, 24

Il Procuratore del Re, comm. Lombardi, accompagnato dal Segretario della Procura sig. Staglieno e dal dottor Polti s'è recato a Colico al capezzale della trentacinquelle Palmira Girotti maritata Piva, che versa in fin di vita, in seguito a pugni sulla testa, ricevuti in litigio dal marito, il trentasettenne Antonio Piva, dal quale vive da qualche tempo separata.

La Girotti, pare in seguito alle percosse del coniuge, ha perso anche la parola, e quindi non è stato possibile al magistrato di interrogarla.

Spiriti chiassosi e ladri

che costringono allo sloggio

CASSINO, 24

Tale Edoardo Somma, di anni 30, calzolaio, domiciliato in Cassino, pur essendo un inquilino puntuale nei pagamenti, ha dovuto sloggiare precipitosamente. Da circa tre mesi egli abitava con la moglie e due bambine in via delle Pulci. una casetta di due vani e uno cucina, di proprietà del signor Battista Fiorenzo. Dopo qualche settimana, una notte fu svegliato di soprassalto da tremendi rumori. Si mise in ascolto e dovette constatare che nella parete di fronte al letto ombre bianche si muovevano velocemente e di là appunto partivano i forti rumori. Gli spiriti tornavano spesso e rubacchiavano anche i soldi che il calzolaio metteva da parte in un cassetto. Un giorno dal vicino paese di Fontana Lini venne a trovarlo il suocero, Francesco Zuffrandino di anni 70, e anch'egli, alla notte fu svegliato dai rumori degli spiriti. Il Somma allora si rivolse al parroco pregandolo di benedire la casa; questi venne, benedisse, ma gli spiriti tornarono. Il calzolaio però non se la sentì di vivere ancora sotto l'incubo del ritorno degli strani ospiti e provvide a sloggiare in tutta fretta, riconsegnando al padrone le chiavi della casa.

L'arresto d'un ex-gerente del lotto

per una serie di truffe

FIRENZE, 24

La squadra mobile ha tratto stamane in arresto certo Alfredo Baldassini, di anni 33, un tempo gerente del Banco lotto n. 95 di Cascina. Egli era colpito da mandato dicattura spiccato dal giudice istruttore presso il Tribunale di Pisa, per essersi reso responsabile di appropriazione indebita, di truffa e di falso per un complessivo ammontare di 45 mila lire. Fra l'altro il Baldassini aveva riempito alcune matrici di biglietti giocato al lotto, con numeri ipotetici, riservandosi per sè le relative figlie in bianco, poi ad estrazione avvenuta riempiva questi biglietti con numeri realmente usciti e quindi esibiva i biglietti a persone del luogo e dato loro ad intendere che si trattava di vincite fatte da persone bisognose, riusciva così a farsi rilasciare forti somme in anticipo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
Titoli di Stato				
Ren. d. 3.50 ojo	72.80	73,10	72,75	72 75
Consolid. 5 ojo	80,05	80,05	80,30	80.10
Obb. Venezie	83,10	83.—	83,—	83,10
Bancari				
Banca d'Italia	1450,—	1445,—	1430.—	—,—
Banca Comm.	1045,—	1041,—	1033,—	1046 —
Banca Credit	6,15	6,70	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	106,—	106,—
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	600,—	600,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	615,—	610,—	602,—	602,—
Credito Indust	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	31,—	31.—	31,—	31,—
Ferr Mediterr	305 —	310 —	—,—	—,—
Ferr Meridion	538,—	546,—	—,—	—,—
Rubattino	162,—	1.8,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	32,—	31,—	—,—	—,—
Costr. Venete	110 —	110,—	110,—	111,—
Saturnia	21,—	21,—	—,—	—,—
Ven. di Nav	—,—	—,—	45,—	45,—
Tessili e Man				
Cot. Cantoni	1265.—	1265,—	—,—	—,—
Cot Furter	50,—	50,—	—,—	—,—
Cot Frobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	168,—	165,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	75,—	75,	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	40,—	40,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	265,—	251,—	—,—	—,—
Cascami Seta	279,—	280,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	490,—	481,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	652,—	652,—	—,—	—,—
Lan. Targatti	48,—	4.,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1800,—	1800,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	120.—	121,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	165,—	165,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	14,—	14.—	—,—	—,—
M. Rian. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	31,—	32,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	260,—	271,50	—,—	—,—
Man. Tos'	31,—	31,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	126.—	128.50	—,—	—,—
Bernasconi	37,—	39,—	—,—	—,—
Unione Man.	255,—	248,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	640,—	665,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	18,—	21.—	—,—	—,—
Ilva	—,—	102.—	95,—	95,—
Metallurgica	130.—	128.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	36,—	37,—	—,—	—,—
Montecatini	100.75	100.—	101,—	101,—
Breda	17,50	16.50	—,—	—,—
F. I. A. T.	147.—	145,50	147,—	146,—
Isotta Frasch	11,—	11,—	—,—	—,—
Bianchi	30,—	30.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,—	7.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	26,—	24,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	100,—	100,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	126.—	126,50	127,—	126,50
Elett. Brioschi	115,—	115,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	144 —	144.—	—,—	—,—
Bresciana	153,—	155,—	—,—	—,—
Adamello	82,50	81,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	131,—	135.—	—,—	—,—
Emiliana	205 —	200.—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	220.—	220,—	—,—	—,—
Sesa	38 75	37,50	—,—	—,—
Edison	441.—	440.—	—,—	—,—
Edison Post.	230,—	230,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	45,50	44,50	—,—	—,—
Tirso	125.—	125,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	171,50	177,—	—,—	—,—
Vizzola	225,—	224,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	151,—	156,—	—,—	—,—
Valdarno	120,75	121,50	—,—	—,—
Tecnomasio	30,—	30,—	—,—	—,—
Terni	159,50	156 —	160,—	159,—
Es. Elettrici	19,25	18.75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	59.—	58.25	—,—	—,—
S. I. E. T	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	90,—	90.75	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	660,—	715,—	—,—	—,—
Raffineria L. I.	411,75	458,—	—,—	—,—
Past. Baroni	—,—	15.—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari	90,—			
Aedes	125.—	130.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	6,50	6.50	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,90	1,90	—,—	—,—
Beni Stabili	196,—	191 —	—,—	—,—
Grandi Alberghi	25.—	27.	25,—	25,—
Diversi				
A. C. N. A	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	52,—	52,—	—,—	—,—
Petroli	7.50	7,70	—,—	—,—
Ceridania	254,—	255,—	—,—	—,—
Italo Am.	15.—	16.—	—,—	—,—
Pirelli It.	513,—	513 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	148,—	148,	—,—	—,—
Rinascente	—,—	—,—	—,—	—,—
Brasital	38,—	38,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	76.—	76,	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2790,—	2800,—
Italiana Gas	13,—	12.50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,50	76,45	76.50	76.45
Zurigo	379,—	378,90	379,—	378.90
Londra	67,55	67,55	67.55	67,55
Olanda	7,87	—,—	—,—	—,—
Spagna	157,—	157,—	—,—	—,—
Belgio	2,71	2,7.	—,—	—,—
Berlino chèque	4,64	4,65	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58.—	58.—	—,—	—,—
Bucarest	11,80	11,2.	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,50	19,49	19,50	19,49
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 24. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.70 — Consolidati 5 p. c. id. 80.10 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.00 — Buoni del Tesoro nov. 1934 99.70 — Id. id. 1940 99.10 — Id. id. 1941 99.10 — Banca Commerciale Italiana 1038 — Credito Italiano 672 — Banco di Roma 105 — Soc. Elettrofinanziaria 1150 — Adria 16 — Cosulich 31 — Libera Triestina 24 — Lloyd 80 — Premuda 165 — Gerolimich vecchie 15 — Martinolich 30 — Tripcovich 53 — Anonima Infortuni Milano 1345 — Assicurazioni Generali 2815 — Riunione Adriat. prima serie 1150 — Id. id. seconda serie 1100 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 385 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 25 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 102.50.

Cambi: Parigi 76.45 — Londra 67.55 — New York 19.49 — Zurigo 378.90.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 800 — Febbraio 807 — Marzo 814 — Aprile 821 — Maggio 829-30 — Giugno 835 — Luglio 841 — Agosto 764 — Settembre 769 — Ottobre 774-75 — Novembre 782 — Dicembre 791-93.

L'intervento della Cecoslovacchia alla Fiera del Levante

BARI, 24

La Fiera del Levante di Bari ha ricevuto comunicazione da fonte competente che la Repubblica cecoslovacca interviene ufficialmente alla III.a manifestazione del prossimo settembre. Il padiglione cecoslovacco sarà organizzato dal dott. Venceslao Padera, direttore al Ministero del Commercio di Praga, coadiuvato dal d.r Jal Vsetula del Consolato cecoslovacco di Milano. Tale intervento dimostra come i rapporti di interessi fra l'Italia e la Cecoslovacchia trovino conferma in ogni possibile occasione e quindi anche nella Fiera Internazionale di Bari.

La questione dell'assistenza ospitaliera agli ufficiali

ROMA, 24

L'on. Titta Madia, il quale aveva interrogato il Ministro della Guerra a proposito dell'assistenza ospitaliera agli Ufficiali dell'Esercito, ha ricevuto questa risposta:

« Questo Ministero, nell'intento di realizzare i voti formulati dall'onorevole interrogante, ha esaminato diligentemente con tutta benevolenza la possibilità di concedere l'esenzione dalla retta agli ufficiali degenti in ospedali, stabilimenti termali ecc. per malattie riconosciute come contratte in servizio e per causa di servizio. Il provvedimento invocato sarebbe senza dubbio, da un punto di vista puramente etico, giusto, in quanto fondato sui noti principi di diritto relativi al risarcimento del danno, tanto più poi che nella fattispecie trattasi di ufficiali che hanno incontrato le infermità nell'esercizio delle loro funzioni e a causa di esse e nell'interesse dello Stato.

« Pertanto un provvedimento del genere, qualora fosse accolto, non potrebbe essere limitato ai soli ufficiali, ma dovrebbe anche essere esteso ai sottufficiali, ai militari a ferma permanente, ai carabinieri reali ed in genere a tutto il personale dell'amministazione militare.

« Da un calcolo sommario, esclusi da questo i ricoverati in ospedali civili convenzionati con l'amministrazione, è risultato che il provvedimento graverebbe sul bilancio per circa un milione di lire annue. Comunque sulla questione si è sentito il parere prescritto per legge dalla finanza, la quale dovrebbe concedere il suo benestare. Ora il predetto Ministero ha fatto presente che una volta ammesso il beneficio per i militari del R. Esercito, difficile riuscirebbe resistere alle richieste che da parte dei personali civili o militari di tutte le altre amministrazioni statali non mancherebbero di essere avanzate per ottenere identico trattamento.

« E' vero, dato che anche il personale civile è esposto a continue malattie ed infermità in servizio o per causa di servizio, non vi saranno motivi di escluderlo dai benefici sopra ricordati. E' ovvio quindi che una tale decisione, se fosse estesa a tutti i dipendenti dello Stato, graverebbe sul bilancio per parecchi milioni, il che nell'attuale momento in cui si impongono le più rigorose restrizioni delle spese, non sarebbe possibile.

« E' bene per altro soggiungere che se lo Stato, in base alle vigenti disposizioni di legge, non concede lo esonero dalle rette ospitaliere ai ricoverati in luoghi di cure per infermità provenienti da cause di servizio d'altra parte, a mente del R. D. 26 febbraio 1928 n. 619 che approva il nuovo testo unico delle disposizioni legislative sull'opera di previdenza dei personali civili e militari dello Stato e dei loro superstiti, tutti indistintamente i dipendenti statali hanno diritto all'assistenza sanitaria. Tale assistenza, giusta gli articoli 41, 42, 43 e 44 del citato T.U., si concreta a seconda dei casi e della gravità dell'infermità e delle condizioni economiche di famiglia nel rimborso totale o parziale delle spese sostenute per onorari a chirurghi, per rette di degenza e accessori dipendendo o non dipendendo l'infermità da causa di servizio, anche se il militare o impiegato sia ricoverato in una clinica privata o trovisi addirittura all'estero. Inoltre almeno per quanto concerne i militari il periodo di tempo trascorso in luogo di cura o di licenza di convalescenza viene rigorosamente retribuito quando trattasi di infermità provenienti da cause di servizio, non solo, ma tale periodo stesso è considerato valevole sia ai fini dell'ulteriore carriera sia a quelli del trattamento di quiescenza. Per le ragioni suesposte è tenuto conto in particolar modo dell'eccezionale momento finanziario questo Ministero, pur riconoscendo l'alto valore morale della richiesta fatta, si trova nell'impossibilità almeno per ora di concretare un provvedimento di legge quale è proposto dall'on. interrogante.»

La fortissima contrazione degli scambi italo-francesi

ROMA, 24

La «Agenzia di Roma» riceve da Parigi alcune notizie sugli scambi italo-francesi nei primi sette mesi di quest'anno, quali risultano dai rilievi delle Dogane francesi.

Gli acquisti francesi in Italia durante questo periodo si sono ridotti a 357.003.000 franchi contro 821 milioni 844.000 franchi nel corrispondente periodo dell'anno scorso, ciò che significa che si sono più che dimezzati.

Anche le esportazioni francesi in Italia sono notevolmente diminuite ma in minore misura, essendo discese da 567,470.000 franchi nei primi sette mesi dell'anno scorso a 380.473.000 nei primi sette mesi di quest'anno.

In conseguenza la bilancia degli scambi italo - francesi, che l'anno scorso era attiva per l'Italia, è divenuta quest'anno, finora, leggermente attiva per la Francia.

Questa violenta contrazione, che si registra negli scambi italo-francesi è dovuta, oltrecchè alla generale depressione del commercio mondiale agli effetti delle nuove barriere doganali e alla politica del contingentamento adottata dalla Francia.

E' per altro da notare che tutti gli altri grandi paesi fornitori, segnano equivalenti gravi riduzioni delle loro esportazioni in Francia.

Un Ministro veneziano a Parigi
e la Francia alla fine del '48

Nulla vuole o può aggiungere questa pagina inedita alla figura morale e politica di Angelo Toffoli, colta con tanta sicurezza nei suoi tratti caratteristici, e rappresentata, non è gran tempo, con vera coscienza storica da Alberto Zajotti. Non ha il documento che qui pubblichiamo, alcuna pretesa officiale, nè fornisce dati di fatto e di giudizio, che ci consentano di risalire alle ragioni prossime e remote degli eventi, che tumultuarono in Francia negli ultimi del '48, o di sorprendere qualche traccia luminosa di quell'intuito e di quella sapienza, per cui furono ammirati in ogni tempo gli uomini di Governo della Serenissima. E' una lettera, una semplice lettera, intima, confidenziale, che questo Ministro artiere e senza portafoglio a Venezia, ed ora collaboratore del Tommaseo a Parigi, scrive ad un suo amico, a Leonardo Gavagnin, per comunicargli, con uno spirito pronto e sagace di sereno quanto obbiettivo spettatore, le sue impressioni vive, immediate, sulle vicende che si svolgevano sotto i suoi occhi, in un momento delicatissimo della vita politica della Francia. Giovano a ricostruire ed a porre nella loro giusta luce non pochi particolari fenomeni storici i carteggi degli uomini più rappresentativi nel campo delle competizioni politiche: ma non di rado suscitano un certo interesse, e dànno come delle sfumature di ambiente le brevi e saltuarie corrispondenze epistolari, dettate non pure dalla sensibilità di un testimone oculare, non estraneo o profano ai rivolgimenti civili e sociali, ma altresì dal naturale bisogno dell'anima umana di espandersi, di spiegare e forse di giustificare ad altri le fugaci nostre osservazioni e i nostri giudizi su uomini e cose di un dato momento storico.

Non era, chi ben guardi, una missione, destinata a procurare gioconde e tranquille soddisfazioni allo spirito, quella del Toffoli, obbligato a contatti continui con un Rappresentante del Governo Provvisorio, del carattere del Tommaseo. Questi, in «quell'uomo del popolo che era esempio di una vita, che la condizione privata alleva ed orna, la pubblica torce ed abbuia» riconosceva buone e lodevoli attitudini per trattare e definire questioni burocratiche ed amministrative, encomiava spesso di lui l'operosità instancabile, la devozione riguardosa; ma in cuor suo non riusciva a dimenticare che il Toffoli, come a Venezia, così ora a Parigi era «il segreto suo osservatore» ed esercitava su quanto egli faceva o pensava un ingrato controllo, una specie di sorveglianza poliziesca, e quello ch'era peggio, per incarico di Daniele Manin.

Vera od esagerata che fosse la cosa, si viveva indubbiamente, nella metropoli francese, dall'uno e dall'altro una certa vita, fatta se non di scambievole diffidenza e di sospetti, poco simpatica e cordiale, anche quando si salvavano tutte le esigenze dei protocolli convenzionali. Questa posizione tuttavia non tolse al Toffoli, pratico del mondo, punto scontroso, pieno di buon senso, ricco di native arguzie, e conoscitore di uomini, *di* sentirsi sempre padrone *di sè* stesso, di esplicare la sua personalità per modesta che fosse con indipendenza di carattere e libertà di giudizio, e di guadagnarsi vive simpatie e sinceri rapporti di amicizia fra gli uomini più insigni nella politica e nella cultura, senza mai urtare contro quei pregiudizi o ipocrisie, o intransigenze formali, che costituivano, specie in quel momento, il sostrato della vita diplomatica.

Questi contatti, anzi, per chi non di rado riuscivano a smussare certe dure angolosità del Tommaseo e a dare un qualche senso realistico a certi rigidi principii di ideologia, divennero man mano sempre più frequenti e più saldi e permisero al Toffoli di allargare la cerchia delle sue relazioni anche nel mondo finanziario di Francia e di altri Stati, quando in nome di Venezia e col pianto nell'anima offriva in vendita a generosi cittadini quadri ed oggetti donati alla sua patria lontana e mendica, e li «allottava» con espressa autorizzazione del Tommaseo.

Non è simpatica, nè esatta, nè attinta a fonte attendibile, l'affermazione fatta pochi giorni fa da uno scrittore, geniale e ricco di fantasia, che il buon Toffoli vendesse per conto suo dipinti acquistati in Venezia da antiche chiese, e si arricchisse. Un'accusa di tal genere, prima che Raffaello Barbiera, avrebbe dovuto farla, a non parlare di altri, Nicolò Tommaseo nei suoi manoscritti inediti o nelle Memorie recentemente pubblicate, e il Tommaseo in fatto di rigidezza di principii era giudice severissimo di sè e degli altri. Chiusa la parentesi, concluderemo che un complesso di ragioni contribuì a dar modo al Toffoli di avere un largo orizzonte avanti a sè e di esercitare e di addestrare le forze dell'intelligenza e lo spirito di osservazione.

La lettera del nostro Ministro artiere è dell'11 novembre 1848, e riflette le prime avvisaglie della lotta politica sostenuta dal Cavaignac, Presidente del Potere Esecutivo, contro Luigi Napoleone, che poneva la sua candidatura alla Presidenza della Repubblica Francese e meditava il colpo di Stato. E trascriviamo nella loro integrità le parole del Toffoli:

«Parigi 11 novembre '48

«Compare carissimo,

«Credereste che mille miglia che mi separa dalla quieta Laguna natia mi facesse dimentico dei miei dilettissimi amici? Ciò non sarà mai. Io sono qui che vivo come un'anima purgante sempre con lo spirito e col cuore alla mia povera patria. Ah! potessi con la mia vita liberarla dal suo stato, quanto volentieri lo farei!

«Le cose sono bene incamminate, il tempo farà il resto, frattanto i giorni passano. Qui siamo alla vigilia di qualche gran crisi. Si teme nel venturo Dicembre una grande rivoluzione. La nomina del nuovo Presidente porterà forse tristi effetti. Due gran partiti lottano: Cavaignac e Luigi Napoleone. Il secondo è un bamboccio fatto giocare dal Cloub Thiers e Com.e. Il Cavaignac tiene seco i Repubblicani di tutti i colori, quindi Ledrun, Rollin, Rusquil, Blangè ecc. ecc. e senza complimenti trovasi scrito Viva Robespierre, Viva Marat, Viva Glottina: insomma si teme rinnovellarsi i tempi del 97. Dio non voglia!! Qui si sono raccolti fra Parigi e contorni 100.000 uomini: aggiungi 300.000 Guardie Nazionali: ma che serve se sono due partiti? Più la guardia mobile di Parigi che sono la feccia del popolo e tutti gli operai che scrivono pei cantoni Pane Lavoro Baricate e Morte. Figurati che vero inferno. Null'ostante domani si fa una gran festa in piazza della Concordia e si spende 100.000 franchi. Vedi contrasto! Gli alberghi sono vuoti di forestieri ed i signori con pretesti vanno o in campagna o nel Belgio. Basta, vedremo l'esito. Io non vedo l'ora ripatriarmi ma ancora il Tommaseo non permette ed io voglio sollevarlo in quanto posso essendo giusto. Ho sentito la morte di Gio. Schiavoni e ti prego riverirmi il Prof. ed il P. Felice. Riveriscimi la tua Famiglia ed il Marchese Capuzzo che spero sarà a quest'ora bello che ff. di Traiter. Saluta Bertozzi e sopratutto non ti scordare se tiene occasione di vedere li sig ri Coniugi Reali e di riverirmeli. Salutami pure la Famiglia Zandomeneghi, gli amici Bussato e Marcovich, insomma tutti quelli che mi hanno compatito e mi compatisse tuttora. Fa che i tuoi figli preghino ogni giorno per me, onde Iddio mi liberi da disgrazie e credimi sempre l'affettuosissimo tutto tuo compare ed amico

Angelo Toffoli

«P.S. Ti prego qualche volta portarti a trovare il mio buon Padre e a confortarlo. Se vedi Pirona dilli ma di cuore ch'è un vero Ludro perchè mai rispose alle mie lettere ed è oggi in punto tre mesi che sono partito. Bella Amicizia.

«L adrezzo

Ms Ange Toffoli Post restant Paris. — Scrivimi subito».

Il Tommaseo specie nella sua corrispondenza epistolare col Capponi e nei suoi manoscritti tuttora inediti, non certo nei suoi rapporti ufficiali, accenna ai fatti di Francia e li giudica con quella larghezza di criterii ispiratigli dalle proprie tendenze politiche e dai propri principii morali. Il Toffoli assiste anch'egli a quell'incalzar di eventi, e senza ambizioni di nessun genere, ma alla buona e con linguaggio confidenziale, detta questa breve pagina, che pur non aggiungendo nuovi elementi positivi, dà e senza volerlo, come un tono, come delle sfumature dal clima storico di quella laboriosa vigilia che doveva aprire le porte dell'Eliseo al primo Presidente della Repubblica Francese, a Luigi Napoleone. A chiedere qualcosa di più al Toffoli rischieremo di mettere in imbarazzo lui, e di rimaner delusi noi.

A. Abruzzese

Il Fascismo pel progresso delle scienze
Una circolare del Ministro Ercole

ROMA, 24

Il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole ha inviato la seguente circolare a tutte le autorità scolastiche dipendenti:

«Dal 9 al 15 ottobre p. v., si svolgerà in Roma la ventunesima riunione annuale della Società Italiana per il progresso delle scienze. Ritengo superfluo illustrare a uomini di cultura e di scienza, quali sono i dirigenti delle scuole superiori e medie, l'importanza e i compiti della benemerita Società che, con così alto sentimento nazionale e così nobile dignità, esercita la sua alta missione culturale. Desidero invece richiamare l'attenzione delle autorità scolastiche, superiori e medie, sulla particolare importanza che assumerà la riunione di questo anno, per il fatto che verrà a coincidere con la celebrazione del Decennale dell'assunzione al Governo della Nazione da parte del Fascismo. Per questa circostanza la riunione costituirà la rassegna dei progressi conseguiti dall'Italia nel campo della scienza e della cultura in questo decennio e verrà a dimostrare come il Regime fascista, pur nella sua febbrile opera rivoluzionaria di rigenerazione, abbia saputo dare la giusta importanza alla cultura e alla scienza ed abbia saputo e voluto, come non mai per il passato, promuoverne, sostenerne e incoraggiarne le ricerche e l'attività pratica.

«Avuto riguardo alla particolare importanza di questa riunione — conclude il Ministro — desidero che i professori delle Università e degli Istituti superiori e gli insegnanti delle scuole medie partecipino ad essa nel più largo numero, e pertanto rivolgo invito alle autorità dipendenti di favorire, nei limiti del possibile, l'intervento di essi a questa solenne affermazione della scienza italiana.»

Una tragedia del deserto
Perde l'amante e ci rimette la vita

PARIGI, 24

Un feroce dramma del deserto si è svolto nell'interno dell'Algeria tra le selvagge montagne della Kabilia. Un giovane operaio francese, a cui un arabo di una tribù nomade dell'«hinterland» algerino aveva rapito l'amante, è stato selvaggiamente soppresso in pieno deserto dal proprio rivale. Su questo episodio che sembra tolto da un film d'avventure, si hanno i seguenti particolari.

L'algerino Kheddam Alì ben Hocine di anni 28, originario dal douar Ouled Aissa, aveva conosciuto a Marsiglia, dove lavorava da alcun mesi, la ventiseienne Francesca Espinoza che viveva maritalmente con l'operaio Augusto Hyancinthe. La Espinoza si innamorò del Kheddam e abbandonò con lui Marsiglia seguendolo sino al proprio «douar» in pieno deserto. L'operaio, conosciuto il rifugio dei due amanti, si imbarcò per l'Algeria e il 19 corr. rintracciò i due. Egli chiese a Kheddam la restituzione della donna e fra i due si svolse una violenta disputa. Per calmare i rivali l'Espinoza suggerì loro di recarsi dalla guardia campestre indigena, che abitava presso una tribù vicina, allo scopo di sottomettere ad essa per un componimento il litigio. L'Hyacinthe e il Kheddam partirono insieme alla volta del «douar» Tukebaine dove risiedeva il gendarme. Ma durante il tragitto, quando i due rivali furono giunti in un luogo selvaggio e assolutamente deserto, l'arabo estrasse rapidamente una rivoltella ed esplodeva quattro colpi sul rivale uccidendolo. Spogliata la vittima di tutto il denaro e dopo averla nascosta non lungi dal luogo del crimine, Kheddam ritornò tranquillamente al suo «douar» facendo credere alle genti della sua tribù che l'europeo era ripartito per la Francia. Ma la brigata mobile di Tizi Ouzou, informata dell'arrivo dell'europeo e delle cause del suo viaggio, si meravigliò di non avere rivisto l'Hayacinthe e dopo una difficile inchiesta, condotta da alcuni ispettori di polizia, in seno alle tribù nomadi della regione, il cadavere dell'Hyacinthe venne trovato sepolto nella sabbia. L'arabo venne così arrestato insieme con la propria amante. Egli ha confessato il suo delitto.

Malata di nervi guarita
dopo una seduta ipnotica

LIVORNO, 24

A Gello, in comune di Bagni San Giuliano, presso Pisa, una giovane donna, tale Jolanda Ghelardi in Più, di anni 21, da oltre tre anni era stata colta da una strana ed improvvisa malattia: ogni giorno la disgraziata veniva assalita da una violentissima forma di convulsioni che ponevano in serio pericolo la propria ed altrui incolumità. Gli accessi del mare si dimostravano anche più volte in uno stesso giorno e richiedevano una continua vigilanza dei famigliari della Ghelardi, onde evitare che la povera ammalata, durante la violenta crisi, potesse compiere atti irreparabili.

Dopo molti e vani tentativi di cura di vari medici, e quando già i disperati famigliari della giovane donna avevano sottoposta l'ammalata alle ciarlatanesche abilità di fattucchiere, un giovane medico pensò trattarsi di fenomeni di autosuggestione e volle sottoporre la paziente ad un esperimento ipnotico, servendosi all'uopo di un «soggetto» scoperto sotto le umili vesti di un operaio, tale Olimpio Rossi, non nuovo ad esperimenti del genere.

Nella casa della Ghelardi ed alla presenza del medico, è tenuta la breve e drammatica seduta ipnotica: la malata, ad un comando del Rossi, improvvisamente cade in una grave crisi, strepita, si contorce, smania, una forza portentosa la invade si che gli uomini a fatica la trattengono; sembra che uno spirito più forte sia in lei. Il Rossi, a questo punto, ordina alla donna di quietarsi: essa ha un ultimo sussulto, le braccia tese nello sforzo ricadono inerti, la fisionomia stravolta si ricompone, il corpo scompostamente vibrante è immoto. La crisi è finita. La donna, calmissima, conversa ora con i parenti.

Trenta, quaranta giorni sono passati. La donna è guarita. La casa di Gello è giornalmente meta di persone incredule. La Jolanda Ghelardi, rinvigorita e ridente, a tutti narra di sè e di chi l'ha guarita.

Il salvataggio di due coniugi
nella casa in fiamme

TORINO, 24

Due vecchi coniugi residenti a S. Benigno Canavese, il sig. Francesco Gamara e la moglie Maria Cerro, proprietari di un negozio di stoffe, hanno corso ieri notte il rischio di perire miseramente fra le fiamme, a causa di un incendio sviluppatosi nei locali della loro abitazione. I poveretti sono stati svegliati dal crepitare delle fiamme quando già l'incendio aveva assunto proporzioni minacciose. Essendo il negozio già invaso dalle fiamme, essi, svegliati di soprassalto, si videro preclusa ogni via di salvezza. Dato l'allarme in paese, sul posto accorrevano autorità e vigili. Mentre i pompieri provvedevano a circoscrivere l'incendio, alcuni presenti si preoccuparono dei due coniugi, i quali correvano il serio pericolo di morire asfissiati; ed il segretario comunale sig. Perino, nonostante le sue condizioni fisiche — egli è infortunato all'arto inferiore — coraggiosamente si lanciava fra le fiamme e, raggiunto il mezzanino ove i due coniugi vivevano istanti di indescrivibile angoscia, riusciva a porre in salvo il vecchio, che giaceva infermo. Il suo esempio veniva seguito da altri generosi e così anche la moglie poteva venir liberata dalla critica situazione.

Carabiniere che si slancia nelle fiamme
per salvare una persona

NOVARA, 24

Ieri notte, a tarda ora, un incendio divampava improvvisamente in un negozio di Oleggio di certo Giuseppe Pagani. Lingue di fuoco altissime e fumo intenso avvolgevano lo stabile mettendo in serio pericolo gl'inquilini della casa. Accorrevano subito con i pompieri i carabinieri del luogo, e il brigadiere Giacomini, saputo che nel retrobottega avrebbe dovuto esserci la commessa Maria Poletti, si slanciava tra le fiamme, seguìto da un pompiere che cadeva subito a terra investito dalla corrente elettrica e colto da asfissia. Il Giacomini, avventuratosi nel negozio e constatato che non vi era alcuno, riusciva a caricarsi sulle spalle il pompiere ed a portarlo in salvo. L'incendio ha recato danni per oltre 150 mila lire.

Un portinaio rinvenuto cadavere
in misteriose circostanze a Trieste

TRIESTE, 24

Un misterioso caso di morte è avvenuto stamane in via Ruggero Manna 21. Il portinaio dello stabile Giuseppe Bosin, di anni 60, è stato trovato, verso le ore 6.30, steso a terra nel suo sgabuzzino con la testa immersa in una pozza di sangue. Il cadavere presentava un vasto spacco all'occipite con frattura della scatola cranica.

Il poeta polacco Mickiewicz
sarebbe morto avvelenato

PARIGI, 24

Secondo una sensazionale rivelazione pubblicata dallo scrittore polacco Boy, in una rivista di Varsavia, il più grande poeta della Polonia, Adamo Mickiewicz, non sarebbe morto di morte naturale, ma sarebbe stato avvelenato a Istanbul da uno dei suoi compatrioti, una personalità eminente fra gli emigrati polacchi del tempo. Il Boy, secondo quanto si sa dalla Capitale polacca, è pervenuto a questa conclusione dopo aver preso conoscenza di alcuni documenti inediti sugli ultimi anni di vita del poeta. Mickiewicz sarebbe stato implicato in una faccenda «che avrebbe coperto di vergogna lui e la Polonia intera». Boy suppone trattarsi della costituzione di una legione israelita, sotto il comando di un nobile polacco di nome Czaiksky. Questo progetto aveva incontrato l'opposizione di certi emigrati polacchi, raccolti intorno al conte Ladislao Zamoysky. L'articolo del Boy ha suscitato viva impressione in Polonia e numerosi commenti nella stampa. Tuttavia non mancano persone che mostrano un certo scetticismo sulla autenticità dei documenti rivelati dal Boy.

La preziosa bara d'un eremita
che serve da tavolo e da letto

PERRIN (Texas), 24

Da otto anni le calve montagne del vicino distretto di Jackss County ospitano un eremita singolare, che per tutta ricchezza possiede una preziosa bara, la quale gli serve da tavolo di giorno e da letto di notte.

Ben poco si sa della sua vita, giacchè egli non ama parlare del suo passato. Ma da quel poco che di quando in quando narrò ai visitatori bisogna concludere che ebbe una vita agitata e rude. E anche da vecchio — giacchè Albert Schnocke compì ultimamente 90 anni — egli ha un aspetto assai selvaggio e irsuto, tale da far pensare piuttosto a uno spauracchio per i bambini, che ad un pio e illuminato eremita. Lo Schnocke è parigino di nascita, ma sin da ragazzo emigrò in America, dove fu dapprima cacciatore di pellicce e pioniere nei boschi. Partecipò alla guerra civile combattendo per i sudisti e distinguendosi per selvaggio valore. Fu ferito ben sei volte e alla conclusione della pace si trovò capitano. Poi tornò nelle zone selvagge sostenendo nel Sud del Texas, con pochi compagni dure lotte contro gli Indiani che cercavano di difendere i loro boschi e la selvaggina dai sopravvenuti. Si dice che lo Schnocke abbia mandato all'altro mondo più indiani d'ogni altro eroe dei fieri tempi dei pionieri.

La traccia della sua storia si perde poi di nuovo; otto anni or sono lo Schnocke compariva qui. Per prima cosa si recò dal falegname, facendosi fabbricare una magnifica bara del miglior legno d'acero che si potè trovare, con maniglie di argento puro, al pari di una placca con la scritta «Riposa in pace».

Nessuno sa che cosa l'abbia indotto a farsi eremita, e probabilmente egli porterà seco il suo segreto nella tomba. Ammogliato, a quanto pare, non abbia nemmeno congiunti.

Da otto anni egli attende la morte che pare sia la sola sua amica, ma che si fa aspettare. Tra la gente superstiziosa corre la leggenda che essa si sia dimenticata di lui, e che lo Schnocke sia un novello Ahasvero.

Danza proibita a Budapest

BUDAPEST, 24

Per ragioni di moralità la Polizia ha proibito la nuova danza «Biguin» che andava prendendo voga. I maestri di ballo strillano e strepitano sostenendo che il divieto minaccia la loro esistenza e, per dimostrare che il «Biguin» è molto migliore della sua fama, intendono recarsi in corpo in Questura armati di grammofoni e accompagnati da ballerine professioniste.

Due gentildonne inglesi
in cerca di emozioni

LONDRA, 24

Prese dal desiderio di «allontanarsi dalla società, dalle città e dagli alberghi», la principessa Luisa Mountbatten e la marchesa Milford Haven lasceranno l'Inghilterra la settimana prossima, per andare in cerca di avventure nel deserto persiano. «Andiamo a stare al duro e ad affidarci alla sorte. E' il solo modo di conoscere bene il mondo» ha detto lady Milford Haven ad un giornalista. «Porteremo con noi solo gli abiti che indossiamo e un vestito di ricambio, una piccola tenda e due sacchi per dormire. Naturalmente avremo bisogno di guide di tanto in tanto, ma abbiamo deciso di far da noi il più possibile». Le due cercatrici di avventure lasceranno Londra il 2 settembre, andranno in treno fino a Istanbul e di qui attraverseranno la Palestina e la Persia. Lady Milford Haven ha dichiarato di non temere i banditi, ma ha tuttavia aggiunto: «Se non sentite più nulla di noi, dopo tre mesi, potrete pensare che i banditi ci hanno portate via».

Il delitto di Parigi
Il movente passionale escluso
Anche la Brausoler sarebbe una spia

PARIGI, 24

Le informazioni che le polizie di vari paesi hanno inviato alla polizia parigina sull'attività del sedicente Edgardo di Borbone, invece di contribuire a chiarire il mistero del dramma di rue de Bouloi hanno accresciuto la confusione e moltiplicato gli interrogativi intorno a questa faccenda già di per se imbrogliatissima anche perchè di falsi principi di Borbone pare ne siano esistiti diversi. Risulterebbe che vari individui, in epoche differenti e in differenti paesi, hanno abusato del nome e del titolo dei Borboni per compiere imbrogli e mistificazioni.

Intanto l'istruttoria per il dramma di rue de Bouloi tende ad accertare le vere ragioni del crimine. La autorità inquirente è ormai convinta che il delitto non abbia nessun carattere passionale. La Brausoler, per testimonianza di coloro che erano al corrente dei suoi rapporti con l'ucciso, non faceva affatto l'impressione di una donna che potesse agire per passione amorosa o per gelosia, e se essa amò il sedicente Edgardo di Borbone, questo sentimento doveva essere in lei spento da un pezzo. Perciò l'autorità ritiene che il dramma abbia origini tutt'altro che passionali.

Un intimo del sedicente principe ha riferito alle autorità talune circostanze che, confermando in parte le dichiarazioni fatte dalla Brausoler, potrebbero far luce sullo scopo del misterioso viaggio che l'ucciso si preparava a fare e che, sembra sia stato l'origine del dramma. Questa persona ha detto che negli ultimi anni della sua vita il sedicente principe si occupava molto delle cose di Spagna. Egli possedeva delle informazioni straordinariamente esatte su tutto ciò che avveniva dall'altra parte dei Pirenei. In passato aveva confessato, ai suoi amici più intimi, che doveva avere un compito importante nel complotto del colonnello Macia e dei volontari catalani contro la dittatura di De Rivera. Pochi giorni prima della rivolta capeggiata dal gen. Sanjurjo, egli si preparava a partire per la Spagna, ma attendeva per far ciò di ricevere una importante somma di denaro.

D'altra parte si assicura che l'ucciso si recò parecchie volte all'Hotel Meurice quando Alfonso XIII vi alloggiava, dopo la caduta della Monarchia spagnola. Si dà pure per certo che egli aveva fatto numerose visite al Principe Carol, prima che questi rientrasse in Romania, e nel periodo in cui abitava a Neuilly presso Parigi. Egli fu anche ricevuto in varie circostanze da un sovrano dell'Oriente che risiede in Francia. Infine, sempre secondo queste informazioni, il sedicente Borbone ricevette numerose lettere e telegrammi dal capo di un Governo straniero.

Qualche giornale si domanda stamane se il sedicente Edgardo di Borbone avesse già riscosso, prima di essere ucciso l'importante somma che aspettava e se il delitto della spagnola non abbia avuto per movente il furto. Si fa anche l'ipotesi che l'assassina possa essere un agente messo alle costole del principe da una organizzazione spionistica per sopprimerlo al momento opportuno, quando cioè egli fosse divenuto pericoloso.

John Amery vuole sposarsi
anche senza il consenso dei suoi

PARIGI, 24

Il romanzo amoroso, di cui sono protagonisti John Amery e miss Una Wing, promette un seguito di capitoli movimentati. Gli innamorati sono ora nella capitale francese, dove si sono portati appena respinti dall'Ufficio dello Stato civile di Chelsea, che doveva sposarli per la nota opposizione dei parenti del promesso sposo. All'opposizione fatta dalla madre del minorenne produttore cinematografico si è aggiunta quella di lord Amery, padre del fidanzato, che si trova presentemente ad Ottawa nella sua qualità di parlamentare del Regno Unito, ed è in procinto di ritornare in Inghilterra. Ma la tempesta non ha spaventato i due colombi, che hanno dichiarato ai giornalisti di essere decisi più che mai di celebrare le loro nozze. Per questo erano giunti in Francia, ritenendo che le difficoltà fossero minori; invece hanno dovuto apprendere che l'età minima per sposarsi in Francia, senza il consenso dei genitori, è di 25 anni. «Il tempo e il luogo in cui consacrare il nostro amore legalmente, a dispetto di tutte le avversità, lo troveremo», hanno dichiarato i due, aggiungendo che nulla potrà fermarli nella corsa alle sognate nozze.

Uno scontro nei locali d'una banca
fra banditi e polizia

HALIFAX (Nuova Scozia), 24

Una vera battaglia si è svolta fra banditi ed agenti di polizia nella sede della Banca Reale del Canada a Shubenacadia.

Tre briganti mascherati erano entrati nel salone dell'Istituto e, puntando la rivoltella contro gli impiegati, avevano ingiunto loro di consegnare le chiavi della cassaforte; ma subito dopo alcuni agenti di polizia a cavallo, i quali avevano avuto dei sospetti sul contegno dei tre sconosciuti, facevano irruzione negli uffici della Banca, ma prima che essi potessero rendersi conto della situazione, i banditi facevano fuoco. I poliziotti hanno immediatamente risposto con numerose revolverate.

Le numerose detonazioni hanno richiamato davanti alla Banca una folla di cittadini allarmati che altri agenti hanno fatto subito allontanare. Intanto rinforzi di polizia bloccavano l'uscita dell'edificio.

Quando si è dissipato il fumo causato dalla sparatoria si è trovato uno dei banditi morto, un altro morente ed un terzo che aveva gettato a terra le armi con braccia in alto per arrendersi.

Incendi di boschi in Grecia

ATENE, 24

Gli incendi di foreste nell'isola di Thassos sono stati appena domati, che altri incendi vengono segnalati nei boschi e nelle miniere di lignite di Dedeacatci. Sul posto è accorsa truppa con materiale per lo spegnimento.

IN LIBRERIA

La propria sorte

L'A. già nota al pubblico per la sua collaborazione a giornali e riviste, ma sopra tutto per quel delizioso libro: «Così... come vie dall'anima», che ebbe le più lusinghiere accoglienze del pubblico e della critica e che appartiene ad un genere letterario, nuovo in Italia, mentre ha larghe tradizioni in Francia, nel nuovo volume ci ha dato ancora un libro «di poesia e di forza» come scrive Paolo Arcari, ma del tutto differente del primo.

Le novelle della stessa pubblicate testè dalla Casa Ed. Marsano di Genova, si staccano — e qui è la loro originalità — dalla comune letteratura femminile, non solo per lo stile rapido, conciso, a volte scarno, ma anche per la robusta inquadratura dei racconti, e per quella sintesi di pensiero che raramente troviamo nei libri di donna.

Le dieci novelle che compongono il volume e che noi non esamineremo singolarmente per lasciare intatta nel lettore la sua curiosità, sono per la ricchezza del contenuto quasi dieci romanzi, sono altrettanti piccoli drammi, perchè questa è la parola che meglio definisce la vita intensa e in parte drammatica di alcuni personaggi, i quali escono fuori dalle pagine così vivi e così reali, che ci sembra di vederli muovere e agire sulla ribalta. Ciò è dovuto al fatto che prima di crearli l'A. li ha visti nella vita, e così a fondo li ha sentiti da patirne il loro patimento.

Questa potenza narrativa, quasi virile, che non si allenta mai in nessun pensiero, non distrugge però la femminilità che emerge dal sentimento profondamente umano che pervade tutto il libro e da una calda simpatia per le creature che scontano la divina colpa della loro bontà, le quali ci avvincono subito, si fanno amare e non si lasciano facilmente dimenticare. Citiamo fra le altre quella «Maria» che ha fatto dire all'Arcari: «Vorrei andare a Portogruaro a cercarla» e Frau Willensstarck perfetta nell'ambiente in cui è posta.

L'efficacia che l'A. ha saputo raggiungere in queste novelle è senza dubbio dovuta ai non comuni mezzi artistici dei quali dispone: alla sua prosa limpida, piana, elegante sempre aderente al pensiero e a una lingua musicale che accarezza la mente e afferra il cuore.

Con «La propria sorte» l'autrice si è posta in linea fra le migliori scrittrici di novelle, differenziando dalle altre per la sua spiccata personalità e per la sua indipendenza artistica.

Schubert

Mary Tibaldi Chiesa, schivendo uno studio critico-biografico su Schubert, la vita e l'opera ed. F.lli Treves Milano, con 26 ill. L. 30), ha diviso il libro in due parti: la vita e l'opera. La vita di Schubert è molto semplice, senza grandi avvenimenti, senza vicende movimentate. Si svolge nella vecchia Vienne del primo ottocento, nella cerchia ristretta di una gioconda brigata di artisti spensierati e scapestrati. Qualche breve viaggio in montagna e in campagna, fuggevoli parentesi di riposo e di pace; qualche avventura galante, due amori romantici chiusi nella rinuncia e nel silenzio. Eaccanto a questo, in una piccola camera squallida, un immenso lavoro. Una mole imponente di mille e duecento opere, scritte con prodigiosa febbrile attività, come nel presagio della morte immatura.

La Tibaldi Chiesa ha seguito passo a passo il corso della vita di Schubert, dando rilievo, a poco a poco, in mezzo ai personaggi minori che lo circondavano, alla figura centrale del protagonista: studiandone l'indole, le abitudini, i gusti, scoprendone le aspirazioni alte e secrete, i sogni e le idealità. Schubert appare vivo e vero dinanzi ai nostri occhi, con le sue piccole debolezze umane, con le sue grandi divine creazioni il volto vermiglio e sorridente, che spesso è una maschera, la quale nasconde la miseria, la fame, il dolore, lo sconforto. Dualità che si ripeterà nelle opere, ora improntate a gioconda spensieratezza e a festevole brio, ora scaturite dal tormento e dall'angoscia e pervase di malinconia struggente e di disperato rimpianto. Mary Tibaldi Chiesa, dopo aver studiato una ad una queste numerosissime opere, frutto miracoloso di pochi lustri di vita, ne ha dato una valutazione critico-estetica, che può essere di guida sicura a chi voglia conoscere e far conoscere tante composizioni schubertiane che giacciono nell'oscurità dell'oblio, accanto ad altre più fortunate, ma non sempre più notevoli, che hanno raggiunto una immensa popolarità. «Lieder», musiche da camera, cori, sinfonie, musica sacra, opere teatrali sono così messe in piena luce ed esaminate nel loro vero valore, nel loro significato intrinseco, nei loro rapporti con le opere dei musicisti precedenti, contemporanei e susseguenti. Questo libro è un omaggio d'affetto e di devozione alla memoria di Schubert e un tributo di fede e di ammirazione alla sua creazione musicale.

Carlo Rossi
e i suoi "Diari,, del "31,,

In questo terzo volume della nuova «Collezione storica del Risorgimento italiano» (Soc. Tip. Modenese, L. 15) da lui curata Giovanni Canevazzi dà un solido contributo alla storia del 1831, su cui pubblicò parecchi lavori, e fra essi quelle «Ricordanze di Luigi Generali», che Vittorio Fiorini giudicava «fondamentali». I «Diarî» di Carlo Rossi, il valoroso comandante napoleonico, il patriota ragguardevole, costituiscono forse la narrazione più importante dell'epoca, perchè i fatti furono vissuti giorno per giorno, e le persone avvicinate e conosciute nelle varie vicende dallo scrittore, che nel racconto, per esclusivo uso personale e non per servire alla stampa, si tenne imparziale, sereno, esatto. I «Diari», specialmente nella prima parte contengono pagine che assai interessano gli avvenimenti sotto l'aspetto militare: da questo lato sono forse una novità. Dove non hanno il pregio del nuovo assoluto, presentano quello di accrescere e di correggere ciò che era noto. Narrazione semplice, chiara di cui il Canevazzi ha voluto rispettare la forma originale. La procede una sobria e diligente biografia del Rossi, condotta su materiale inedito, l'accompagnano copiosissime note, vero archivio di notizie, la seguono ignorati documenti, quando utili e quando necessari.

SPIGOLATURE

Esiste a londra una vecchia signora di 89 anni che ebbe la ventura di conoscere Garibaldi quando l'eroe italiano, nel 1864, visitò l'Inghilterra. Essa appartenne al gruppo, invero numeroso, di inglesi che professavan per il leggendario condottiero grande ammirazione e calda simpatia. Miss Mary Swindorf incominciò ad entusiasmarsi di Garibaldi quando la Sicilia insorse contro la tirannide borbonica ed il generale accorse in suo aiuto con mille volontari, alcuni dei quali ancora adolescenti. Nell'Ateneo di Grove si narravano le imprese dei Mille ed i prodigi da essi compiuti ed a queste riunioni intervenivano entusiaste, fra molti altri, le giovani Mary ed Emily Swinford. Nel 1860, mr. e mrs. Montgomery Stewart vollero recarsi a Caprera per visitare l'eroe dei due mondi ed in quell'occasione raccolsero parecchi doni che ammiratori inglesi mandavano a Garibaldi. Le giovani sorelle inviarono un astuccio d'oro porta matite. Qualche settimana più tardi, esse ricevettero una lettera che miss Mary Swinford conserva come una reliquia. In essa era scritto: «Sono oltremodo fortunato di aver suscitato in voi tanta simpatia e ve ne sono grato. Ho ricevuto il bell'astuccio d'oro che conserverò per tutta la vita con l'affetto di un oggetto sacro che mi viene dalle mani delle care Maria ed Emilia. Esso sarà per me l'emblema della preziosa generosità degli incomparabili inglesi. Con affetto. *G. Garibaldi*». Miss Swinford ricorda che, tre anni dopo, nel 1864, essa con la sorella intervenne ad un ricevimento dato da mrs. Seely in onore di Garibaldi, a Carlton-house. Le musiche suonavano inni patriottici italiani e le signorine ebbero l'emozione di conoscere personalmente Garibaldi, il quale le ringraziò per il dono gentile. In quell'occasione egli indossava la camicia rossa ed un mantello grigio. — Così il *Times*.

*

Come mangiava Garibaldi? L'Eroe — scrive il giornale *La cucina italiana* — amava la cucina genovese, la cucina, mai dimenticata, della adoratissima mamma Rosa; la cucina della sua sana adolescenza, quando l'appetito non si faceva chiamare. Anzi... la cucina genovese (come in genere rispettivamente le varie cucine regionali) rispecchia in certo modo il carattere dei liguri. Di prima impressioni i liguri e le loro minestre leggermente condite d'aglio riescono quasi ostici al forastiero. Poi, se ci si abitua al loro sapore, non si trova altrove nel mondo nulla di più squisito. Le lattughe ripiene piacevano moltissimo all'Eroe. Era la minestra del giorno di Pasqua, ricca di delicati sapori. Egli sedeva al desco, con la famiglia e qualche amico fidato: modesto desco, modestamente imbandito in una modesta sala. Intorno, sulle pareti bianche, giravano festoni di lauro e di mortella. C'era un bel ritratto di Alessandro Manzoni e uno del Presidente dell'Uruguay, entrambi con dedica. Le tende alle finestre erano rosse a fiorami gialli. Una poltrona articolata con leggio, una spinetta, una scansia con libri inglesi e con le opere poetiche del Foscolo, un album con le fotografie dei Mille, due fisarmoniche, un calendario americano che s'era arrestato alla funesta data: «2 giugno 1882...» L'Eroe sedeva al desco, mangiava con buona voglia e conversava, narrando talvolta nobili e grandi episodi. Oltre alle lattughe ripiene egli gustava assai lo stoccafisso con le fave lesse: «stokfisch e baccilli». Glielo spediavano in regalo da Livorno o da Genova i suoi fidi commilitoni e quando tardavano troppo egli lo chiedeva. Era il solo regalo che accettava, oltre alle berrette di velluto e alle pantofole ricamate d'oro che gli spedivano le sue ammiratrici da ogni parte del mondo. Un altro regalo l'Eroe accettò un giorno con riconoscenza da Vittorio Emanuele. Il Gran Re da tempo si lambiccava il cervello: «Che cosa potrei regalare al generale Garibaldi?». Finalmente si decise: «L'accetterà? Non l'accetterà? Proviamo!» E spedì a Caprera una grande barca con un carico singolare: terra. Terra vegetale, pingue, bruna leggera. Garibaldi ne fu incantato e ringraziò il Re con tanta effusione che questi s'affrettò a concedere molti bis. Ed ecco come lo «scoglio di puro granito» potè trasformarsi in un podere modello, dove ogni zolla può vantare una nobiltà senza pari, per essere stata oggetto dell'umile fatica di vanga e di zappa del duce dei Mille e anche per essere derivata all'isola sacra, doppiamente sacra, dalla sollecitudine generosa e ingegnosa del Padre della Patria.

*

E' stato constatato da recenti statistiche — scrive il «Temps» — che il consumo del latte si è andato generalizzando negli ultimi decenni in tutti i grandi centri dell'Europa e dell'America. Mentre un tempo l'operaio sdegnava la nutritiva bevanda, ora non vi è casa modesta in cui essa non venga consumata di mattina, in misura più o meno abbondante. Quanto all'America, coloro che consumano una maggior quantità di latte sono i newyorkesi, i quali ne consumano in media tre quarti di litro al giorno per ogni persona. Segue, nell'Europa, Copenaghen con un consumo medio di mezzo litro per abitante ed Amburgo i cui abitanti ne bevono un po' meno di mezzo litro per ciascuno. Invece, i parigini consumano meno di un quarto di litro per abitante, imitati dai londinesi e dai berlinesi che ne consumano anche meno. Il latte, secondo recentissimi accertamenti è alimento completo, perchè racchiude in sè i più cospicui elementi nutritivi; esso, poi, ha anche il pregio di contenere notevole quantità di acqua e, quindi, è nello stesso tempo un ottimo dissetante. Nessun altro alimento è innocuo come il latte; la sua compatibilità con qualsiasi malattia è perfetta. L'alimentazione a base di latte è, poi, anche economica, ragione per la quale esso si diffonde anche nelle classi meno agiate.

CRONACA DI VENEZIA

Come si prepara e come si delinea il II. Festival Internazionale di Musica

(Nostra intervista con il maestro Adriano Lualdi)

Da circa quindici giorni Adriano Lualdi è fra noi. Sbarcato a Genova, carico di allori americani, è fuggito verso la capitale, e dopo brevissima permanenza a Milano dove s'è fermato quel tanto che gli bastava per firmare i contratti del Festival e per incassare le musiche pervenutegli da tutte le parti del mondo e la valanga di documenti della segreteria milanese, è giunto alla testa del suo stato maggiore ed ha invaso col suo pianoforte e con le tastiere meno armoniose delle sue macchine da scrivere gli uffici della Biennale in Palazzo Ducale, dove pochi giorni addietro s'erano raccolti i due autorevoli consessi dal cui verdetto vennero coronati i vincitori del Premio di poesia detto del Gondoliere e del Concorso di musica radiogenica.

Adriano Lualdi, che appare stavolta nel suo proteiforme aspetto di organizzatore, di compositore, di direttore d'orchestra, di critico e di giornalista, lavora dalla mattina alla sera e dalla sera alla mattina. Di giorno lavora pel Festival, di notte pei giornali ai quali manda le interessantissime impressioni riportate nel corso del suo ultimo viaggio musicale attraverso i teatri e le sale di concerti delle due Americhe. S'è preso solo qualche ora di licenza durante le proiezioni del Festival cinematografico, e ogni giorno si concede il lusso di un bagno in mare prima di colazione.

Egli ha lasciato adesso la capanna e nel tragitto dalla spiaggia all'albergo, dove ha preso alloggio, egli acconsente a... lasciarsi intervistare sul Festival che sta per avere il suo solenne battesimo nella sala della Fenice.

Critici italiani e stranieri

— Le sue previsioni, Maestro?

— Tutto lascia prevedere un esito felicissimo. Le richieste di abbonamenti sono incessanti, numerosissime; ci pervengono non soltanto da Venezia, e dall'Italia, ma dall'Estero: dalla Francia e dalla Germania in ispecial modo. Hanno assicurato il loro intervento alle nostre manifestazioni i critici dei maggiori quotidiani italiani: Cesari del *Corriere della Sera*, Gasco della *Tribuna*, De Renzi del *Giornale d'Italia*, Incisona della *Gazzetta del Popolo*, Paribeni dell'*Ambrosiano*; e dall'estero verranno Prunières per la *Revue Musical*, *Comoedia* e *Excelsior*, Raymond Hall per il *New York Times*, Paul Stefan per *Ambruch* di Vienna, un inviato del *Berliner Tagblatt* ed altri.

D'altra parte la fisionomia del Festival si è andata meglio precisando in questi ultimi tempi, con l'aggiunta di nuovi elementi, quale il famoso mimo e danzatore David Liechteustein, tanto applaudito alla Scala nel *Melchis* di Respighi, il quale si produrrò nell'*Alba di Don Giovanni* del M.o Cavasola e in *Tancredi e Clorinda* di Monteverdi. Ci siamo anche assicurati la signora Jella, celebratissima cantatrice tedesca, per le *Litanie of Women* di Sominsky.

Il Maestro Fritz Reiner non solamente dirigerà il concerto di musica nord-americana, ma dirigerà anche l'esecuzione del mimodramma di Malipiero, *Pantea*, che sarà danzato sulla scena dalla signorina Ottilia Radice, prima ballerina della Scala.

Musiche e strumenti d'oltre Oceano

E, se vi può interessare, vi dirò che, per l'esecuzione di taluni pezzi del Concerto nord-americano si è dovuto far venire apposta d'oltre Oceano un intero arsenale di strumenti a percussione come tamburi baschi, xilofoni di legno, xilofoni di canna, etc. etc. ed altri strumenti a suono indeterminato.

— E della sua *Granceola*, Maestro, che cosa ci può dire?

— Posso dire che arrivano domani da Milano, per ferrovia, 500 granceole, che ritornano a Venezia, dopo esserne partite circa un mese fa, per passare dall'attrezzeria Rancato, dove hanno imparato a mordere i pescatori ed a gettare dagli occhi fiamme di furore.

Per il *Retablo del Maese Pedro*, a dirigere il quale verrà il suo stesso illustre autore Maestro De Falla, che arriverà ai primi di settembre direttamente dalla Spagna, condotto in automobile dal famoso chitarrista Segovia, è stata scritturata l'intera compagnia Marionettistica del Kustgewerbeschule Museum di Zurigo, con il suo teatro. Tale compagnia agirà a Venezia in collaborazione con i più famosi marionettisti italiani, i fratelli Colle, che continuano nel nostro tempo una tradizione artistica familiare di oltre tre secoli. Nel *Retablo* canteranno la giovanissima soprano veneziana Ginevra Vivante, il baritono Ghirardini e il tenore Alessio De Paolis, già interprete magnifico de « La vedova scaltra » di Wolf Ferrari alla Fenice.

Anche *Maria Egiziaca* di S. E. Respighi sarà diretta personalmente dal suo illustre autore, il quale si recherà a fine agosto a Milano per cominciarne le prove con l'orchestra della Scala.

Quattro orchestre alle prove

Ed a proposito di prove d'orchestra è interessante notare che nella prima settimana di settembre quattro orchestre lavoreranno contemporaneamente per il Festival di Venezia.

La orchestra del Teatro della Scala di Milano proverà al Civico Conservatorio Benedetto Marcello con il Maestro Respighi per *Maria Egiziaca*, con il Maestro Defauw per il Concerto di musica franco-belga, con me per la *Granceola* e farà le prove di lettura del *Retablo*.

Intanto, alla Fenice, l'orchestra del grande teatro veneziano farà con il Maestro Antonio Guarnieri le prove per il concerto inaugurale, con Maestro Alfredo Casella quelle per *La favola di Orfeo*, con il Maestro Renier quello per *Pantea* di Malipiero, e con il Maestro Cordone quelle per l'*Alba di Don Giovanni* del Casavola.

Contemporaneamente a Torino la orchestra dell'E.I.A.R., sotto la direzione del Maestro Benvenuti, farà le prove per il concerto di musica radiogenica, che assumerà particolare importanza in quanto ad essa è annesso il noto concorso bandito dal Festival.

E, negli stessi giorni, a Dresda l'orchestra Filarmonica, diretta dal Maestro Fritz Busch, proverà per il concerto di musica tedesca.

Da Buenos Ayres, per il Festival...

Alla Fenice poi, si faranno, nelle sale del Ridotto, le prove delle masse corali, dirette da Carlo Veneziani, e delle ballerine e dei mimi, il contributo dei quali è di grande importanza in queste forme nuovissime di opere da camera, perchè in esse la danza ha spesso funzioni interpretative, come, per esempio, nell'*Alba di don Giovanni* del Casavola, dove le quattro interpreti rappresentano quattro tipi di donna e quattro diversi temperamenti psichici.

E se volete altre informazioni, vi dirò che è arrivato l'altro ieri a Genova con il *Duilio* da Buenos Ayres, il comm. Guido Valcarenghi, ch'è il rappresentante della Casa Ricordi nel Sud America, ma ch'è anche uno dei nostri migliori ambasciatori fuori ruolo all'estero. Il comm. Valcarenghi fa parte del Comitato di onore italo-argentino che ha collaborato all'organizzazione del Concerto sud-americano al Festival. E poichè il concerto di musica sud-americana è una manifestazione assolutamente nuova, la prima del genere... dalla scoperta dell'America, il comm. Valsarenghi ha voluto venire personalmente ad assistervi. Come vedete, si viene di lontano, per il Festival: quale migliore promessa per il suo successo?

In conclusione, io vi ripeto, e vi prego di ripetere ai vostri lettori, quelle che sono le caratteristiche principali del nostro Festival:

1.o Tutte le musiche che saranno presentate al Festival sono nuove o nuovissime. *Quelle straniere sono di prima esecuzione in Italia, senza eccezione. Quelle italiane sono di prima esecuzione assoluta*, e la maggior parte di esse, sia solistiche, che orchestrali, che Opere da Camera, sono state scritte espressamente per il II Festival Internazionale di Musica. Unica eccezione è la *Maria Egiziaca* di Respighi, la quale è stata già eseguita a New York e a Roma; ma l'inclusione di questo lavoro nei programmi del Festival, l'eccezione che conferma la regola, è stato fatto unicamente come omaggio del Festival al nuovo Accademico d'Italia.

2.o L'opera da camera è una iniziativa *nuova* in Italia, ed è la prima volta che si fa un esperimento come questo, di una forma di teatro, cioè, che, con pochi mezzi artistici e con non eccessive necessità finanziarie, raggiunge la massima possibile elevatezza d'arte.

Questa del Teatro dell'Opera da Camera è una iniziativa mia personale che risale a tre o quattro anni or sono. E' occorso del tempo perchè i miei colleghi mi aiutassero a costituire il primo repertorio di questo teatro, che può concorrere a cercare qualche nuova soluzione alla famosa crisi lirica, attuando spettacoli di carattere inconsueto, e di spesa molto minore che i soliti melodrammi. L'*Alba di Don Giovanni* di Casavola, *La Favola di Orfeo* di Casella, la *Granceola* di Lualdi sono stati composti espressamente per il Teatro dell'Opera da Camera che si inaugurerà a Venezia. *Il Caffè* di G. S. Bach, e la *Passione* sono stati trascritti appositamente per il nostro Teatro.

3.o Il Concorso di Musica radiogenica, che ha avuto un così grande successo, con la partecipazione verificatasi di 96 autori con 127 lavori, è anche un'iniziativa senza precedenti, nè in Italia nè all'estero, iniziativa favorita dalla generosità della S.A.F.A.R. Radio.

Con tutti questi elementi di novità non vi pare che abbiamo in fondo una certa ragione di attenderci simpatia e incoraggiamento da parte del pubblico?

L'austriaco Foest e il belga Buysse

al concorso motonautico internazionale

Al Circolo Motonautico di Venezia, organizzatore del Concorso Motonautico Internazionale d'Italia, che si svolgerà dal 10 al 18 settembre, sono cominciate a pervenire le iscrizioni.

Tra i primi iscritti vi sono lo austriaco Alfredo Foest von Monshoff ed il belga Alfredo Buysse, il primo con un cruiser della categoria sei litri, il secondo con un fuoribordo da corsa della classe B, (fino a 350 cmc).

Il barone Foest ha iscritto il suo cruiser Dart (Toledo-Chrysler) alla Coppa Duca di Spoleto, che si corre in due prove, nei giorni di sabato 17 e domenica 18, e alla Coppa Duca di Genova, che si corre sul percorso Venezia-Trieste e ritorno. Il barone Foest è il detentore di quest'ultima Coppa, avendola vinta nella sua seconda edizione, l'anno scorso.

Il belga Alfredo Buysse, che corre con motore Johnson, non è nuovo ai Concorsi veneziani avendo partecipato brillantemente alle gare del 1930. L'attività internazionale di quest'anno ha confermato l'abilità di questo fuoribordista, che è stato il dominatore nella classe B durante la riunione della Senna.

La partenza di Titulescu

Ieri ha lasciato l'Excelsior, dove era ospite da lungo tempo, S. E. Titulescu, ambasciatore a Londra del Regno di Romania. Titulescu ha raggiunto San Giuliano alle 17 in lancia e di lì ha proseguito per l'Austria in automobile.

Le comitive

Sono giunti ieri alle sei 17 sudditi canadesi che hanno preso alloggio all'Hôtel Regina.

Associazione fra amatori del teatro lirico

Sorta allo scopo di far rivivere le tradizioni liriche cittadine, l'Associazione inizia col corrente mese di agosto il suo II. anno di vita, certa di poter, attraverso le proprie manifestazioni, offrire la possibilità ai propri Soci di godere, con modesto contributo, alcune tra le migliori produzioni lirico-musicali nei nostri repertori.

Modificato lo Statuto Sociale dall'assemblea dei Soci, tenutasi il giorno 31 luglio 1932, e nella quale venne riconfermato a Presidente il comm. Antonio Azzano, che a sua volta scelse quali consiglieri i signori cav. Gorleri di Diano avv. Guido, cav. Dal Maschio Riccardo, m. D'Elia Antonio, cav. Lucchesi Ippolito, Mainardi Pietro, m. cav. Cusinati Ferruccio, Sereni cav. Ugo, Rizzo rag. Vettore, Cella Pietro, Barusco Giorgio, il Consiglio è venuto nella determinazione di inviare a domicilio dei soci, per la riscossione della prima rata, che scade alla fine del corrente mese, il proprio esattore, al quale potranno eseguire il versamento, dietro rilascio di regolare ricevuta, che servirà per ritirare presso il negozio di musica « Brocco » in Merceria dell'Orologio, la tessera sociale.

I blocchetti per le O. A. e gli esercizi pubblici

La Federazione del Commercio avverte ancora una volta i proprietari di esercizi pubblici (caffè, bars, ristoranti, trattorie, fiaschetterie, bottiglierie, esercizi analcoolici) che è fatto loro tassativo obbligo di munirsi dei blocchetti pro Opere Assistenziali e di distribuirli senza bisogno di richiesta a tutta la clientela italiana, e ciò per ogni consumazione e persona.

Ripetesi che detti blocchetti sono a disposizione degli interessati presso l'Ufficio di amministrazione federale (S. Luca, Calle Bembo) e che ognuno deve provvedere direttamente al ritiro in proporzione del numero delle consumazioni che giornalmente spacciano nel proprio esercizio, così da non esserne mai sprovvisto.

Come non vale quindi la giustificazione di aver acquistato uno o più blocchi, per esimersi da successivi acquisti, così la Federazione ricorda che è preciso dovere degli esercenti di distribuire i tagliandi a tutta la clientela italiana, avendo la oblazione carattere di continuità, ed essendo preciso dovere di ogni buon cittadino di concorrere in questa forma modesta e simpatica, a vantaggio delle benemerite Opere Assistenziali del Partito.

Saranno fatti opportuni controlli per i conseguenti provvedimenti a carico dei trasgressori.

Tiri in mare

Il Colonnello Comandante del Porto rende noto che il giorno 27 corrente mese, dalle ore 21 in poi, il settore compreso fra gli allineamenti Semaforo S. Nicolò - Testata Diga Sud del Porto di Lido e Semaforo predetto - Hotel Excelsior fino ad una distanza di miglia sei dalla costa è pericoloso per tiri.

Durante l'esecuzione dei tiri il Semaforo di S. Nicolò terrà alzati due fanali rossi sovrapposti.

Stato Civile di Venezia

24 Agosto 1932 - X

NAT.: maschi 4; femm. 6
Nati morti 0: Totale 10
MORTI: 3
MATRIMONI: 3

Decessi: Scarpa Stefani Caterina d'anni 27, con. cas.; Mezzaroba Invernizzi Anna 91, ved. ricov.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Vian Guido, medico chirurgo, con Borini Roma, civile, celibi; Marnini Lucio, industriale, vedovo con Terzi Elena, casalinga, nubile; Salvi Pietro, macchinista, con Ballarin Aida, casalinga, celibi.

In memoria della madre del Segretario Federale

Per onorare la memoria della compianta signora Emilia Manetti Suppiej, madre dell'amatissimo comm. avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale, hanno versato L. 50 ciascuno pro E. O. A. i seguenti signori: Avv. Vincenzo Spandri, Vice Segretario Federale; comm. avv. Antonio Ciotto, dott. Giuseppe Valtorta, co. Nicola della Frattina, dott. Arturo Nao, dott. Guido Giacomini, dott. Silvio Vardanega, membri del Direttorio Federale.

Hanno pure versato L. 50 ciascuno i seguenti signori: Guido Ca' Zorzi delegato provinciale allo sport, co. dott. Luigi Tommaseo Ponzetta e dott. Gaetano Scorzon, capo ufficio stampa della Federazione Provinciale Fascista.

Tre aviatori jugoslavi sperduti in mare

salvati da un piroscafo italiano

Proveniente da Savona è giunto nel nostro porto il piroscafo italiano *Astarte*, arrivato con un po' di ritardo per un salvataggio compiuto in pieno Adriatico il venerdì scorso, e che si conosce solo ora dal rapporto fatto dal comandante cap. Federico Scotto d'Aniello.

Alle undici del mattino di venerdì l'equipaggio del piroscafo avvistava un galleggiante che non tardava ad identificare per un idrovolante. Il comandante dirigeva subito la nave a quella volta e ben presto, data la perfetta visibilità, l'equipaggio scorgeva tre persone che dall'idrovolante facevano segnali di soccorso.

Raggiunto rapidamente l'apparecchio, il comandante faceva calare in mare una scialuppa che trasportava sul piroscafo i tre aviatori assicurando poi due cavi ai galleggianti del velivolo, che veniva preso a rimorchio.

Si trattava d'un idrovolante militare jugoslavo, recante il n.ro 301, che a detta dei tre aviatori era da due giorni sperduto nell'Adriatico in seguito ad un incidente. Uscito dalla base di Spalato per esercitazioni in mare, il velivolo aveva avuto un principio di incendio al motore, che era stato spento dal motorista, ma che aveva costretto il pilota a scendere in mare, di dove, per le condizioni del motore, non avevano più potuto riprendere il volo.

Il Comandante dell'*Astarte* faceva ristorare i tre aviatori e medicare il motorista, che presentava ustioni alla mano e alla gamba destre. Riprendeva quindi la navigazione a velocità ridotta per non danneggiare l'apparecchio, giungendo alle 18 in prossimità dell'Isola di Busi. A quell'ora si iniziava una continua segnalazione col semaforo di Lissa, sia con lo apparecchio Morse sia con segnalazioni del codice internazionale. Era intenzione del comandante Scotto d'Aniello di richiedere l'invio da Porto San Giorgio d'un rimorchiatore, ma, nonostante i segnali siano continuati per ben un'ora e mezza, dalla costa jugoslava nessuno rispose.

Il Comandante si avvicinava allora al Faro S. Giorgio iniziando una nuova serie di segnalazioni con l'apparecchio Morse e con la Sirena, ma anche qui ogni richiamo fu inutile. Essendo ormai scesa la notte, e ritenendo imprudente entrare nel porto col rimorchio, il Comandante faceva nuovamente calare in acqua una scialuppa che, al comando del primo ufficiale dell'*Astarte*, imbarcava i tre aviatori e prendeva a rimorchio l'apparecchio. In prossimità del faro la scialuppa incrociava un motoscafo di gitanti. Il comandante Seav Pike, ufficiale osservatore del velivolo jugoslavo chiedeva di salire sul motoscafo coi suoi uomini e prendeva a rimorchio il velivolo, congedandosi dal primo ufficiale dell'*Astarte*, il quale riprendeva ben presto la sua rotta.

Cameriera che precipita

per la rottura d'un lucernario

Nel pomeriggio di ieri alcuni clienti del ristorante «San Marco» di proprietà del signor Cafiero al ponte dei Dai si lamentavano con lui di un poco grato odore, che si sprigionava da un lucernario posto al terzo piano e sopra il quale dovevano essere state gettate delle immondizie che, corrompendosi, inquinavano l'aria. Per togliere l'inconveniente saliva sul lucernario la trentasettenne Dora Masera fu Stanislao da Predazzo, domiciliata al n. 3379, del sestiere di Dorsoduro.

Per pulire meglio il lucernario, armatasi di scopa, si arrischiava imprudentemente a montare sul lucernario stesso, non pensando che esso non potesse reggere a lungo al pesa.

Infatti, dopo averla sostenuta per un po' il lucernario cedeva all'improvviso con un forte schianto e piombava giù trascinando con se nella caduta la povera Masera. A metà della caduta la disgraziata riusciva però ad aggrapparsi colla forza della disperazione ad un cornicione sporgente. Ma non potè reggere a lungo ed, abbandonata la presa, con un grido agghiacciante andava a precipitare in una sala interna della ditta di vetrerie Camerino. Gli operai, che stavano lavorando, vedendo precipitare quel corpo, passato il primo attimo di smarrimento, accorrevano a sollevare la poveretta portandola in tutta fretta e a braccia alla vicina farmacia Locatelli, dove le veniva fatta una rapida prima medicazione. Poi dal vigile Fantin e dall'agente Ramer del Commissariato di San Marco, veniva con la lancia della Croce Rossa portata all'Ospedale civile. Qui il sanitario di servizio le riscontrava la frattura della clavicola sinistra, varie ferite da taglio al parietale sinistro e ferite multiple sul corpo, oltre a fatti di commozione cerebrale. La faceva perciò ricoverare con prognosi riservata. Poco dopo giungeva trafelato al Pio Luogo il marito della cameriera, tale Rossetto Angelo, operaio presso la ditta Tramonti a S.ta Margherita, che accorreva al letto della poveretta, le cui condizioin erano fortunatamente andate migliorando nella serata.

Una crociera mediterranea

E' arrivata ieri da Milano una comitiva di 116 inglesi, che si sono imbarcati sul piroscafo *Kraljica Marjia* partito ieri alle 18.30 per una crociera mediterranea.

L'esploratore "Bari"

Ieri è giunto in Bacino di San Marco il R. esploratore *Bari* della divisione speciale dell'Adriatico.

Un yacht americano

Proveniente dall'America è giunto ieri, ancorandosi in Bacino di S. Marco lo yacht americano *Seaborne*. Il proprietario, mr. R. F. Howe, arriverà in questi giorni dall'Inghilterra, via continente.

DIARIO SACRO

25. Giovedì — S. Lodovico Re di Francia, nel 1270, patrono dei Terziari Francescani. — A San Francesco Messa conventuale cantata.

La radio di oggi

La prima parte del concerto diretto stasera a *Roma* (20.45) da Rito Selvaggi, comprende una delle più grandi, e forse la più conosciuta, fra le nove sinfonie di Beethoven: la Pastorale (in fa magg.); dopo un atto di Dario Niccodemi seguiranno la Toccata di Girolamo Frescobaldi, il « Rondò arlecchinesco » di Ferruccio Dusom e la sinfonia dalla « Norma » di Bellini. Dal *Gruppo Nord* (20.30) l'opera in tre atti del pavese Franco Vittadini (n. 1884): « Anima allegra » rappresentata con successo al Teatro Costanzi di Roma nel 1921.

All'estero il Festival di Salisburgo invierà a mezzo di molte stazioni tra le quali *Praga* (ore 20) la Sinfonia in si min. (Incompiuta) di Franz Schubert e la Quinta Sinfonia di Anton Bruckner, il grande antagonista di Brahms; musica da camera per cello e piano di Rosza e Kodály da *Budapest* alle 20, concerto orchestrale a *Bucarest* (20: Vivaldi, Martucci, Wolf - Ferrari, Debussy, Castaldi), « Pagliacci » di Leoncavallo da *Strasburgo* alle 20 e 30, e dischi cantati da Caruso alle 20.35 da *Mülhacker*.

Spettacoli d'oggi

MASSIMO. — Successo di Greta Garbo ne «La Tentatrice».

S. MARCO. — «Il mistero di mezzanotte» con Betty Composon!!!

OLIMPIA. — Ore 16: «Dall'Ombra alla Luce» vicenda passion. dram. con Loretta Joung e Jack Mulhall. Segue cart. anim.

ITALIA. — «L'inafferrabile» con Gerda Maurus e Willy Fritsch.

NAZIONALE. — Grandiosi spett. omp. Cecchelin film sonoro «La scandalo del Raffaello». Domani grande serata in onore di A. Cecchelin.

LIDO

LUNA PARK - GRANDIOSO PARCO DIVERTIMENTI con le migliori attrazioni moderne; Teatro di Varietà all'aperto - Tutte le sere Dancing; Due orchestre; Birreria, Caffè e Bar.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 23: Piroscafi: «Lorenzo Mocenigo» italiano da Fiume con merci varie — «Kraljica Marjia» jugoslavo da Spalato vuoto.

Arrivi del giorno 24: Piroscafi: «Moncalieri» italiano da Bombay con merci varie — «Assiria» italiano da Trieste vuoto — «Aleardi» italiano da Londra con merci varie — «Dorigo» italiano da Bari con merci varie — «Giovinezza» italiano da Casablanca con merci varie — «Tunisino» italiano da Trieste con merci varie — «Gastein» italiano da Brania con granone — «Split» jugoslavo da Trieste con merci varie — «Semiramis» italiano da Alessandria con merci varie.

Spedizioni del giorno 24: «Moncalieri» italiano per Trieste vuoto — «Semiramis» italiano per Trieste vuoto — «Assiria» italiano per Tumsun vuoto — «Astarte» italiano per Arsa vuoto — «Tunisino» italiano per aCsablanca con merci varie — «Giovinezza» italiano per Trieste vuoto — «Kraljica Marjia» jugoslavo per Costantinopoli vuoto — «Split» jugoslavo per Metcovich con merci varie — «Dorico» italiano per Metcovich con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 23 agosto 1932-X:

Piroscafi in riparazione 3, a banchina 22, in disarmo 23; totale 48. Arrivati 5, partit 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6020, merci varie tonn. 60; totale tonn. 6080.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 627; merci varie tonn. 815; totale tonn. 1443.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 71, uomini 707 — Carri caricati 220, scaricati 19 — Stato atmosferico caldo.

Per gli albergatori

Sabato sera Venezia ospiterà numerosi gitanti di un treno semi-popolare che verranno a Venezia per assistere alla festa notturna.

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio — Gruppo Alberghi e Pensioni — è certa che gli albergatori vorranno adeguatamente predisporre perchè l'accoglienza sia degna di Venezia e cioè signorile e perchè i prezzi sieno il più possibile contenuti.

LA BIENNALE

I visitatori

Ieri i visitatori furono 956.

Le vendite

La signora Force, direttrice del Whitney Museum of American Art di New York ha acquistato le seguenti opere; « Danza dell'asta » disegno acquerellato di Tonita Pena (Stati Uniti d'America); « Stazione ferroviaria » quadro ad olio di Edmondo Vaszko (Ungheria); Vaso lattimo con coperchio della Ditta C. Maschio di Murano.

Gara di "mascarette" in canale della Giudecca

Sabato 27 corr., alle ore 21, si svolgerà una gara di due « mascarette », nel Canale della Giudecca.

Gli equipaggi sono due « bianco » e « nero ».

Il « nero » è composto dallo scultore Francesco Scarpa Bolla (poppiere) e dal pittore Gildo Foco (proviere); l'equipaggio « bianco » dal pittore Bruno Parolari (poppiere) e dal sig. Vittorio de' Cassan (proviere).

Il percorso è il seguente: partenza Zattere - Caffè Bergamin - entrata Canale Sacca Fisola, giro dell'isola della Giudecca ed arrivo al punto di partenza.

All'equipaggio vincitore verranno offerte due medaglie d'oro e due labari in seta rossa, bordati in oro. La gara si svolgerà con qualsiasi tempo.

PARTITO NAZ. FASCISTA

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Il contributo di 5 centesimi per le Opere Assistenziali

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A. **avverte che il contributo di centesimi cinque per persona e per consumazione effettuata presso gli esercizi pubblici, è da tutti dovuto. ECCEZION FATTA PER GLI STRANIERI.**

Il contributo **stesso verrà, previo rilascio di speciale tagliando, esatto dai cassieri o dai camerieri come parte integrante del prezzo della consumazione.**

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Sig. rag. Dante Zeno Rubelli Lire 100; Sigg. Segretari di Categoria - Capi gruppo e impiegati dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio di Venezia (in memoria della compianta signora Emilia Suppiej) L. 150; Dal sig. Giulio Boccolini (per onorare la memoria della compianta signora Emilia Suppiej) L. 50.

Opera Nazionale Dopolavoro

Circolo mandolinistico Lux

I consiglieri del Circolo sono convocati questa sera alle ore 21 presso la sede, Rialto, Palazzo della Pescheria.

I soci esecutori, con strumenti, dovranno trovarsi venerdì 26, presso la sede del Circolo, Rialto, Palazzo della Pescheria.

Incontro atletico Treviso-Venezia

Si porta a conoscenza degli interessati che presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale, sono in vendita con la riduzione del 50 per cento i biglietti per l'ingresso al Campo Sportivo di S. Elena per l'incontro atletico Treviso-Venezia di domenica 28 c. m. ore 16.

Corso di cultura dell'Umanitaria

Il prof. Micich Giorgio, della Cattedra ambulante d'agricoltura, ha tenuto la seconda lezione. Ha parlato delle piante, del terreno e dei concimi. Lezione davvero proficua per insegnanti che dovranno esercitare il loro magistero nelle scuole rurali dei piccoli centri.

Il comm. prof. Vivante, ufficiale sanitario, presentato dal direttore di zona Valente, ha tenuto, con la sua ben nota competenza, una prima lezione sulla profilassi generale delle malattie infettive. Il chiaro oratore ha riscosso dai presenti vivi applausi. Seguirono poi esercitazioni pratiche di didattica con l'assistenza dei direttori di zona. Nel pomeriggio il R. Ispettore cav. prof. Bianchi ha parlato nella prima ora sull'ordinamento della scuola rurale e nella seconda ha trattato della scuola rurale come prodotto di collaborazione, suscitando vivo interesse. Il prof. Speranza, direttore ginnico sportivo, ha fatto una lezione sul comando e ha poi dato un chiaro e pratico esempio del modo di impartire una lezione di educazione fisica in una terza classe rurale.

Sventure e disavventure

Trasportando un palo

Trasportando un palo sul Ponte *Venezia-Mestre* il manovale *Campaner Antonio* di Gerolamo di anni 23 da *Preganziol* e abitante a Favaro Veneto scivolava cadendo e producendosi contusioni multiple. Guarirà in dieci giorni.

Per multe non pagate

Per contravvenzioni non pagate sono state ieri dichiarati in arresto dagli agenti di Castello tali Scarpa Emilio di anni 48 abitante in via Garibaldi 2303 e Zen Adriana abitante alle Casermette di Castello.

Con una bottiglia rotta

Nel riempire una bottiglia di birra nel deposito della Puntigam a Castello 2713 ieri mattina verso le sette il bracciante Meope Giuseppe di Domenico di anni 37 abitante al n. 2063 di via Garibaldi, urtava contro la parete rompendo la bottiglia e ferendosi coi pezzi di essa. Guarirà in giorni cinque.

Una contusione al dorso

Domenica nel pomeriggio la perlaia venticinquenne Fulin Cesira di Giovanni, abitante in via Vittorio Emanuele 2403, in una capanna della zona A s'era seduta sulla balaustrata di legno del terrazzino. Ad un tratto però, perduto l'equilibrio, andava a cadere riversa sulla sabbia battendo la schiena. Sul principio non vi fece caso ma ieri vedendo che il dolore persisteva, si fece accompagnare dai genitori all'Ospedale dove è stata ricoverata per una contusione alla regione dorso-lombare. Guarirà in venti giorni.

Un palo su una mano

Attraversando una passerella sul Ponte in costruzione sulla laguna, con un palo sulle spalle il carpentiere in legno Corini Angelo fu Domenico di anni 62 abitante a Cannaregio 1187, scivolava cadendo. Il peso del palo gli produsse una ferita da schiacciamento alla mano sinistra. Ricorse all'Ospedale dove venne medicato e giudicato guaribile in dodici giorni.

Col piombo fuso

Aggiustando una valvola con del piombo liquido nell'officina dell'ospedale il fuochista Manao Luti fu Giuseppe di anni 36 abitante al 2670 di Castello, veniva investito all'occhio e al viso da uno spruzzo del metallo riportando ustioni guaribili in dodici giorni.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della compianta Signora Emilia Manetti Suppiej ci sono pervenute le seguenti offerte: La Direzione Veneta delle Assicurazioni Generali L. 200 Opere Assistenziali del P. N. F.; Sig. De Luigi L. 20 idem; Elisa e Ines Alverà L. 30 all'Istituto Canal al Pianto; Diana e Leo Castelli L. 50 alle Opere Assistenziali.

★ Per onorare la memoria di Bianca Selvatico Bordiga, il Prof. Giovanni Bordiga offre L. 200 alla Fondazione pro almazia della Dante Alighieri, e L. 200 all'Ateneo Veneto.

★ Per onorare la memoria della Sig.ra Maria Giove Peloso, l'amiglia de Carolis offre L. 25 alla Soc. Venez. contro la Tubercolosi.

★ Per onorare la memoria del loro congiunto Rag. Antonio Zanini Maria e Nicola Zanini offrono L. 200 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera. La Società Porto Industriale di Venezia L. 100 idem.

★ In memoria di Renato Zänger e la Famiglia Fossati offre L. 20 alle Conferenze di S. Vincenzo Femminili (S. M. Formosa).

Maltratta la madre

La settantenne Dalboite Rosa in Bona si è recata al commissariato di P. S. di Castello per denunciare il proprio figlio Luigi di anni 32 abitante con lei in calle delle Muneghette 6608. Il giovane, secondo quanto afferma la madre, si rende continuamente colpevole di maltrattamenti verso di lei. Per farlo venire al Commissariato e li interrogarlo s'è ieri recato nella di lui abitazione un agente di Castello, che però trovava il Bona disteso sul letto ed accusante forti dolori viscerali. Venne perciò dallo stesso agente accompagnato all'Ospedale a curarsi.

BELLUNO

Significativa cerimonia nell'Arma RR. CC.

Al teatro Italia ieri mattina alle dieci ha avuto luogo una cerimonia austera e significativa. Il Comando Generale dell'Arma aveva ordinato la consegna di un premio di lire 20 mila ai genitori di un eroico carabiniere: De Lunardi Albino di Giovanni, nativo di Facen di Pedavena (Feltre) ucciso il 20 maggio 1930 a Cinte Tesino (Trentino), mentre coadiuvava alla cattura di un pericoloso bandito. Così l'Arma con gesto munifico, ha continuato ad attestare il suo interessamento sempre vivo e presente e la sua profonda riconoscenza non soltanto verso i suoi uomini migliori, ma anche verso le famiglie dei suoi gloriosi Caduti.

Sul palcoscenico avevano preso posto i genitori dell'eroico carabiniere, il Prefetto S. E. comm. Gazzera, il Segretario federale avvocato Bonsembiante, il Console della Milizia comm. Mario Morgantini, il Podestà di Pedavena comm. Zermen, generale dei RR. CC. a riposo, ufficiali dell'Arma, dell'Esercito e della Milizia. Poi nella platea abbiamo notate tutte le rappresentanze civili, politiche, militari ed ecclesiastiche, associazioni varie e tanti cittadini. Prestava servizio d'onore un plotone di carabinieri in alta tenuta e notati anche drappelli della Milizia, della truppa del Presidio, della R. Guardia di Finanza, ecc.

Sul petto della madre dell'eroico carabiniere brilla la medaglia d'argento conferita allo stesso, che ebbe altro fratello, pure dell'Arma morto durante la guerra.

Il colonnello cav. Giovanni Fava, comandante la Divisione locale dei carabinieri, dopo aver rivolto il saluto ai convenuti dice in dettaglio del fatto che portò alla morte gloriosa nel compimento del dovere del carabiniere De Lunardi, alla memoria del quale con regio decreto 30 aprile 1931 fu concessa la medaglia d'argento al valor militare. «L'Arma — prosegue il colonnello Fava — ha inciso a caratteri d'oro nelle sue pagine immortali il nome del carabiniere Albino De Lunardi, degno figlio di questa terra, madre di martiri e d'eroi, ed egli vive ed è ognor presente nei nostri cuori come un grande esempio e un incitamento perenne di fedeltà al dovere fino al sacrificio supremo».

Il colonnello Fava con accento ancor più forte esclama: «Carabiniere De Lunardi: Presente!» e fanno eco le voci di tutti gli astanti, mentre ad uno squillo di tromba i picchetti armati presentano le armi.

S. E. il Prefetto poi consegna ai genitori dell'eroico carabiniere, assieme ad espressioni di circostanza, il premio loro decretato ed i poveri vecchi, commossi, fra commozione generale, vengono anche complimentati dalle altre autorità.

Così la cerimonia, riuscita nel modo migliore, ha avuto fine.

VII corso professionale di caseificio

Sono aperte le iscrizioni al VII. Corso professionale per casari della durata di 4 mesi circa e con sede alla Latteria Modello di Mas di Sedico.

Il Corso avrà inizio il 25 settembre e le iscrizioni sono aperte fino a tutto il 20 dello stesso mese.

Si fa presente che esistendo tuttora molte domande di iscrizione già inoltrate in precedenza, solo pochi posti sono ancora disponibili: le nuove domande verranno pertanto accolte in ordine di data e fino ad esaurimento dei posti rimanenti.

Possono iscriversi tutti coloro che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età ed abbiano frequentata, con profitto, almeno la terza classe elementare.

Le domande devono essere inviate alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Belluno, Sezione di Caseificio e Zootecnia.

La frequenza e l'alloggio per gli allievi Casari sono gratuiti. Essi dovranno provvedere, a loro spese, al materiale didattico necessario per lo svolgimento del corso, metà della quota di assicurazione infortuni è a carico degli allievi.

A titolo di garanzia per eventuali danni che gli allievi possono arrecare sarà chiesto, all'atto dell'ammissione al Corso un deposito di L. 60. Tale somma verrà restituita alla fine del Corso.

Giovani fascisti bellunesi in bicicletta a Fiume

FIUME, 24

Alle ore 23, provenienti da Postumia, sono qui giunti in bicicletta trenta giovani fascisti di Belluno, guidati dal loro comandante Agnello e dal capo manipolo Ewelger. Essi fanno parte della formazione celere di Belluno. Dopo aver pernottato a Fiume, essi visiteranno domani la città e ripartiranno in serata per Belluno in bicicletta a piccole tappe.

Al Teatro Giardino Orfeo

Continuano con successo le rappresentazioni della «troupe» marionette e fantocci meccanici del cav. Guglielmo Lazzarini.

Questa sera «Il gran sogno di Arlecchino, carbonaio ambizioso» fantastica commediola in quattro atti in prosa e canto.

Agordo

Furto in un negozio di alimentari

La scorsa notte ignoti visitarono il negozio di generi alimentari della Ditta Bernardo Candiago, sito in via Garibaldi. I ladri si limitarono solo a perlustrare l'ufficio annesso al negozio, sito al retro di esso ed asportarono tutta la valuta cartaccia trovata in un cassetto nella somma di L. 3000. Oltre ai generi alimentari non vennero toccati i rotoli di nichel di diversa pezzatura e nemmeno asportati altri oggetti.

Il furto è stato denunciato.

Tournee artistica al nostro Sociale

Questa sera giovedì alle ore 20.30 l'artista cinematografico Celio Bucchi si presenterà nel nostro Teatro Sociale per parlare sulla vita degli artisti e sui retroscena dei teatri di prosa. Assisterà pure alla proiezione del capolavoro di cui è l'interprete principale «Il cavaliere senza paura» cinedramma eroico in cinque atti tolto dal celebre romanzo di M. Zèvago. Seguiranno le visioni di molte ed importanti scene di superfilm «Beatrice Cenci; Vetturale dal Moncenisio» ove l'attore Celio Bucchi lavora a fianco delle migliori attrici italiane Maria Jacobini, Rina De Liguoro.

Prezzi soliti.

Vicenza

Scontro auto motociclistico

Nel pomeriggio di ieri sera in Corso S. Felice è avvenuto uno scontro fra un'auto padovana ed una motocicletta pilotata dall'austriaco ing. Wilhem Polm, abitante a Vienna in Via Favoribenstren n. 37, e con a bordo una signorina. Lo scontro che poteva avere più serie conseguenze si è risolto con il danneggiamento della motocicletta e con la ferita dell'ingegnere viennese. La passeggera rimaneva illesa.

All'Ospedale l'ing. Polm veniva medicato e giudicato guaribile in 8 giorni, avendo riportato una ferita lacero-contusa alla regione occipitale.

Braganze

Arrestati

Il 22 corr. si aggiravano nell'abitato di Breganze due individui in stato di manifesta ubbriachezza che chiedevano l'elemosina. Fermati dall'Arma, venivano dichiarati in arresto e tradotti alle carceri di Thiene. Essi sono De Polo Giovanni fu Luigi da Pieve di Cadore e Lusserello Pietro di Giuseppe da Ospedaletto di Valsugana dovendo rispondere di oltraggio all'Arma, di mendicità, di ubbriachezza, di bestemmia, e il primo anche per porto di rasoio.

Sandrigo

Un arresto

Da vari mesi si verificava nel locale territorio e nei paesi vicini continuati furti di filo di rame in danno della Società Val Brenta e dopo attive indagini dell'Arma competente e degli agenti della predetta Società, ieri notte è stato scoperto ed arrestato l'autore certo Toniclo Pietro fu Pietro da Vicenza meccanico, il quale stava per commettere altro furto. L'arrestato venne tradotto alle carceri di Vicenza.

Pordenone

Giovani Fascisti

Il comandante del F.G.C. comunica: Tutti i Giovani Fascisti appassionati all'Atletica leggera che desiderassero partecipare agli allenamenti in vista di prossime importanti competizioni sono invitati a presentarsi all'Ufficio Comando del F.G.C. alle ore 8.30 delle sere di giovedì e venerdì 25 e 26 c. m.

Tutti i Giovani Fascisti sono comandati a trovarsi domenica 28 corr. alle ore 8 della mattina alla Casa del Fascio in divisa e bicicletta da dove si recheranno a visitare la Colonia Elioterapica «Principi di Piemonte».

Per i G.F. che fossero sprovvisti della divisa o che ne fossero provvisti in parte è fatto loro obbligo di intervenire egualmente. In quanto agli assenti ingiustificati, essi oltre che a dare un esempio evidente del loro disinteressamento provocheranno, nei loro riguardi, dei non indifferenti provvedimenti disciplinari.

Treviso

Una provocazione rintuzzata

La Federazione Provinciale Fascista Trevigiana comunica:

L'altra sera, mentre le Camicie Nere trevigiane, col Labaro Federale e i Gagliardetti in testa, si recavano in corteo a rendere omaggio al Caduto fascista Giuseppe Piovesan, ricordato nelle lapidi commemorative di Piazza S. Vito e di Piazza dei Signori, alcuni individui sono rimasti impassibili seduti davanti ai caffè «Esperia» e «Roma» ostentando indifferenza indecorosa.

Essi sono stati fascisticamente schiaffeggiati da alcune Camicie Nere partecipanti al corteo.

Elogio l'atto duro ma giusto, rappresaglia legittima contro un'insensibilità idiota e provocatrice e monito severo a quanti, grandi o piccoli, ancora non hanno capito che la memoria dei martiri fascisti è sacra e che quando coi suoi labari e i suoi gagliardetti passa la Rivoluzione fascista, passa in essa la maestà inviolabile della Patria.

Il Segretario Federale del P. N. F.: f.to Giacomo Castiglioni.

Provvedimenti disciplinari

In data odierna ho ritirato la tessera del P. N. F. ai sottonotati: Benetti dott. Enrico, Borella dott. Attilio, Brunetta Luigi, Calzavara Edoardo, Nizzoli dott. Ivo, per il contegno di indecorosa indifferenza dimostrato durante il passaggio del corteo fascista in omaggio dei Caduti Fascisti.

Il Segretario Federale: f.to Giacomo Castiglioni.

Iscrizione ai corsi premilitari

Si rammenta che tutti i giovani nati negli anni 1912-913-914 e i rivedibili degli anni precedenti devono iscriversi e frequentare i Corsi Premilitari che sono obbligatori. Infatti le disposizioni in materia sanciscono penalità ai genitori aventi figli che non ottemperano a tale obbligo.

Tutti i giovani nelle condizioni sopraindicate devono presentarsi al più presto, e non oltre il 31 corr., all'Ufficio Leva Municipale per ritirare apposito modulo di domanda, che verrà fornito gratuitamente, per avere le istruzioni inerenti.

Conegliano

Pesca di beneficenza

Ci comunicano:

Sabato 27 corr. alle ore 8 dalla località Monticella avrà inizio la raccolta dei doni per la pesca di beneficenza a favore della Congregazione di Carità.

Sono questi i momenti in cui le persone di cuore devono pensare a chi langue nel bisogno e l'obolo non deve mancare.

Un desiderio vano insoddisfatto può fare la soddisfazione di elargire una piccola somma anche ai cittadini che vivono in ristrettezze economiche. Si ripete la raccomandazione degli anni decorsi sebbene le offerte di cose deperite queste siano state limitatissime. Poco sì, ma roba buona. Non si devono offrire rifiuti di magazzeno. Lo scopo è benefico; gli incaricati della raccolta meritano il massimo riguardo. Chi vuol dare non rimandi l'offerta non costringa i volonterosi a rinnovare le domande.

Basti la prima bollatura e con la spontaneità tradizionale di Conegliano si addimostri che le sofferenze degli umili non sono dimenticate.

Si ferisce un dito

Certo Da Dalt Giulio di Domenico di anni 30, da Conegliano, veniva medicato al nostro Ospedale per una ferita infetta al dito medio della mano sinistra. Il Da Dalt si è prodotta tale ferita lavorando quale operaio della ditta Steccati. Guarirà in otto giorni.

Ferito da una scheggia

Veniva ieri medicato al nostro Ospedale certo Bellotto Antonio d'anni 46, da Conegliano, operaio presso la ditta Puricelli, il quale presentava una ferita alla regione orbitaria destra e al bulbo dell'occhio destro Il Bellotto ha raccontato di essere stato ferito da una scheggia di pietra prodotta dal piccone col quale egli stava lavorando.

Dai sanitari è stato dichiarato guaribile in 8 giorni.

Oderzo

Un pauroso incendio in un fienile nella frazione di Camino

Nella scorsa notte, un sinistro bagliore di fiamme si innalzò in località «Baite» nella frazione di Camino di questo Comune, dal fienile aderente alla casa colonica abitata dal fittavolo Girolamo Dal Cin fu Domenico alle dipendenze dei fratelli Vicenzotti di Cesare da Sacile. Venivano prontamente avvisati i vigili al fuoco del Comune che accorrevano alle ore 3 col comandante sig. Antonio Torresan. Postisi subito al difficile lavoro di isolamento della casa colonica, i pompieri riuscirono col potente getto di acqua ad avere alfine ragione delle violenti fiamme, che già avevano distrutto il tetto del fienile ove erano contenuti circa 250 quintali di fieno che andarono distrutti, con danno pure alla sottostante stalla dalla quale erano stati posti a salvamento i bovini. I danni si calcolano di circa 25000 lire.

I danneggiati erano assicurati. Si ignorano le cause dell'incendio.

L'opera di estinzione dei vigili al fuoco si protrasse fino alle ore dieci di ieri.

Castelfranco

Partita d'allenamento

Domenica alle ore 16.30 precise l'A. C. Vicenza 1.a squadra combatterà una partita d'allenamento contro Giorgione.

Iscrizioni premilitari

Col 31 corr. si chiudono le iscrizioni per la frequenza al secondo corso di tutti i cittadini nati nell'anno 1912 o precedenti e aggiunti alle liste di leva della classe 1912 quali rivedibili o rimandati, che non abbiano mai frequentato corsi premilitari. Le iscrizioni si effettuano su appositi moduli presso il municipio ed il corso avrà inizio il 4 settembre e terminerà col 13 novembre.

Udine

Buia al fascista Tonello

L'aggressione subita a Villaco, da parte di un comunista austriaco, dal fascista Francesco Tonello, di Buia, ha suscitato in tutto il paese di Buia dove l'aggredito è molto conosciuto, la più grande indignazione.

Il Segretario politico locale sig. Savonitti, ha inviato all'aggredito il seguente telegramma di solidarietà e di augurio:

« Sezione Fascista Buiese conoscenza fermo contegno fascista, indignato bassa aggressione esprime vivi auguri. »

Trattenimento pro ciechi

Martedì prossimo 30 corr. alle ore 21 nei giardini Fant di Tarcento avrà luogo a beneficio della locale Sezione Ciechi un trattenimento di danze, che, data la perfetta organizzazione e lo scopo benefico, riuscirà certamente come gli organizzatori si ripromettono.

Negli intervalli, la signora Lidia Caropresi di Trieste, eseguirà alcuni interessanti numeri di danze classiche.

Costruzione della fognatura in via Pastrengo

Il Podestà co. Gino di Caporiacco premesso che, in ordine al progetto approvato dall'Amministrazione comunale in data 12 giugno 1922 ed omologato dal Genio Civile in data 20 ottobre stesso anno, venne costruito nel 1925 il collettore orientale della zona esterna ad est della città con le tre chiaviche in esso confluenti di via Gorizia, viale Armando Diaz e di via Buttrio, mentre si procedette successivamente e per gradi — a seconda della loro importanza — alla costruzione di alcuni condotti secondari previsti nel grande progetto del 1922, quali quello di via Cividale, di via 28 ottobre e del viale Filippo Renati, restando ancora da eseguirsi i condotti secondari per le vie Pastrengo, Spalato, Pola, De Bon etc. ha deliberato di approvare il progetto per la costruzione della fognatura in via Pastrengo come predisposto dall'ing. Capo del Comune per una spesa di lire 30 mila.

Mira

Festa dell'Uva

Venne testè nominato il Comitato per la festa dell'Uva. Ne è presidente il Podestà Col. Salomone cav. uff. Clearco; e membri: il Segretario politico, il direttore della Casa Paterna, la delegata Giovani e Piccole Italiane, l'ufficiale sanitario ed un rappresentante degli agricoltori nella persona del sig. Dalla Bella Carlo.

Per le persone che fanno parte del Comitato e per il carattere della festa, che si svolse anche nei decorsi anni fra il più suggestivo e simpatico fervore, si prevede numeroso il concorso degli offerenti ed ottimo il risultato finale.

Il nuovo Teatro

Finalmente anche Mira Taglio per opera del signor Sagbadin Emilio sarà dotata di un teatro che corrisponda alle necessità ed all'importanza del Comune.

Il lavoro che si svolge in questo momento anche per offrire mezzo di guadagno agli operai, trovasi già a buon punto e potrà lo stesso ambiente servire oltre che per teatro, cinematografo e ballo, anche per talune manifestazioni sportive come il pattinaggio e scherma.

Donna uccisa da un'automobile

FERRARA, 24

A Massafiscaglia, nel pomeriggio, certa Raineri Annetta, mentre passava lungo la via Castello, è stata investita da un'automobile che si dirigeva verso Ferrara. La povera donna, soccorsa dall'autista, veniva trasportata all'Ospedale di Ferrara, dove alle 23 cessava di vivere per il maciullamento dell'arto inferiore sinistro e commozione cerebrale.

Bagni di mare al chiaro di luna...

GERUSALEMME, 24

Finora, pur con qualche voce di scienziato contraria, si era ritenuto che efficaci alla nostra salute fossero i bagni di mare e di sole; ora dalla Palestina ci giunge una trovata molto originale e patetica, e cioè, i bagni di mare, che in questo caso è il Mar Morto, ma soltanto al chiaro di luna. La moda incontra un ottimo successo.

Qualcuno parla, più che di debolezza romantica, di una vera cura terapica. Nessun medico però si è finora pronunciato.

Riserve Comunali di Caccia in ISTRIA

Cederebbesi Gruppo coscienti cacciatori riserve comunali di caccia

1) **a Lanischie** (ett. 10.000 circa - confini provincia Fiume - Alta Istria): capriolo, lepre, starna, coturnice (I. zona);
2) **a Valdarsa** (ett. 4000 circa falde M. Maggiore); coturnice, starna, lepre e qualche capriolo (I. zona) confinante con lago d'Arsa (V. zona).
3) Eventuali posti singoli in altre riserve comunali della provincia d'Istria. **Rivolgersi Associazione Prov. Cacciatori - Pola.**

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce parla acclamato al popolo di Perugia

PERUGIA, 24

Quest'oggi, alle ore 18.30, S. E. il Capo del Governo, accompagnato dal Prefetto di Perugia S. E. Testa, giungeva in automobile davanti al palazzo comunale dove erano ad attenderlo il Podestà comm. Buitoni, i Ministri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica, i Marescialli d'Italia Badoglio e Pecori Giraldi, il gen. Teruzzi, l'ammiraglio Ducci, l'on. Manaresi, il gen. Graziani e altri ufficiali superiori dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia, S. E. l'Arcivescovo, senatori, deputati e altre autorità e rappresentanze del Partito nazionale fascista con a capo il Segretario federale comm. Ramaccioni.

Una folla immensa, che in vibrante attesa gremiva il corso Vannucci e la piazza del Duomo, all'apparire di S. E. il Capo del Governo è scattata in dimostrazioni di entusiasmo. Il grido Duce! Duce! si ripeteva con intensità sempre più alta.

Frattanto nella grande sala dei Notari le autorità e le gerarchie accoglievano S. E. il Capo del Governo con grandi alalà, finchè il Podestà prendeva la parola per salutare il Duce in nome della città. Il comm. Buitoni ha ricordato come Perugia sia tutta un cantiere nel quale si compiono opere pubbliche da molti decenni invano invocate ed ora eseguite per volontà del Duce.

Fra le altre realizzazioni è il nuovo acquedotto della Scirca, opera imponente con una tubazione esterna di km. 43 e una interna di km. 38, la cui spesa ammonta a 29 milioni. I lavori vennero finanziati con legge speciale promossa dal Duce.

S. E. il Capo del Governo ha seguito con attenzione le parole del Podestà dando frequenti segni di approvazione ed ha infine espresso il proprio compiacimento. Durante il discorso la folla immensa invocava dall'esterno a gran voce il Duce il quale si recava poi nella sala adiacente per esaminare i progetti dei vincitori del concorso per il piano regolatore. Quindi scendeva nella loggia della Vaccara, accolto da calorose acclamazioni. Il Duce, premendo un bottone elettrico, ha fatto zampillare l'acqua nella fontana maggiore.

Poi ha rivolto vibranti parole alla popolazione che è scattata nuovamente in applausi. S. E. il Capo del Governo è ripartito mentre la folla immensa e compatta acclamava entusiasticamente.

In serata S. E. il Capo del Governo ha visitato l'infermeria della ventesima divisione, intrattenendosi affabilmente con i pochi degenti e cogli ufficiali (Stefani).

I ringraziamenti di Piccard al Capo del Governo

ROMA, 24

Il prof. Piccard ha inviato a S. E. il Capo del Governo d'Italia il seguente telegramma:

« Nel momento in cui lasciamo la vostra bella Patria è per noi un dovere ed un piacere di ringraziare per tutto ciò che hanno fatto le autorità militari e civili ed il popolo italiano per noi, in special modo S. E. Balbo, il Podestà di Desenzano conte Pellegrini Malfatti e i suoi collaboratori, il Comandante della Scuola di alta velocità colonnello Bernasconi e il maggiore Cassinelli. I giorni che abbiamo passato in Italia saranno per noi sempre un ricordo gradito e caro ».

Di Crollalanza visita i lavori per l'obelisco Mussolini

ROMA, 24

Oggi alle ore 16 il Ministro dei LL. PP. on. Araldo Di Crollalanza, accompagnato dall'on. Renato Ricci, si è recato a visitare i lavori in corso per la sistemazione dell'obelisco Mussolini. Il Ministro Di Crollalanza, dopo essersi minutamente interessato di tutte le fasi dell'ardita e difficile operazione per l'innalzamento della gigantesca colonna monolitica, si è vivamente congratulato con l'on. Renato Ricci, ideatore della storica e significativa costruzione. Il Ministro dei LL. PP. ha infine visitato il Foro Mussolini soffermandosi ad ammirare il grandioso stadio marmoreo e la sede dell'Accademia fascista che verrà inaugurata il 28 ottobre p. v..

L'on. Leoni in Sardegna

ITTIRI, 24

Proveniente da Sassari è qui giunto stamane l'on. Leoni, Sottosegretario ai LL. PP.

L'on. Leoni ha ispezionato i lavori di fognatura e l'acquedotto complementare dando disposizioni perchè ne sia accelerata l'esecuzione. Il Sottosegretario ha pure visitato i lavori di bonifica constatando che il secolare problema del risanamento igienico dell'intero abitato si avvia alla completa soluzione, ed ha poi proseguito per Alghero per rendersi conto dello stato del porto e dello stato dei lavori della bonifica nello stagno di Calik.

La risposta della Regina agli auguri delle Camicie Nere

ROMA, 24

Il Segretario del Partito ha comunicato ai Segretari federali il telegramma con cui S. M. la Regina ha risposto al gentilissimo saluto augurale delle Camicie Nere in occasione del suo onomastico. Il telegramma è del seguente tenore:

« Rispondo al gentilissimo saluto augurale delle Camicie Nere d'Italia con i ringraziamenti più vivi e cordiali che La prego di gradire anche per lei personalmente».

Il Duca d'Aosta inaugurerà il monumento ai Caduti di Mortegliano

UDINE, 24

Domenica 28 corrente S. A. R. il Duca d'Aosta, assieme alle alte autorità e rappresentanze della provincia, sarà a Mortegliano per inaugurarvi il monumento ai Caduti.

La cerimonia della inaugurazione avrà luogo nella mattinata; nel pomeriggio dello stesso giorno si svolgerà una serie di altri trattenimenti.

Il giorno seguente, lunedì 29, saranno celebrate solenni funzioni religiose e nel pomeriggio avrà luogo l'estrazione di una lotteria che ha in palio vistosi premi.

La moglie del principe Borghese precipita da un balcone

VERONA, 24

Si ha notizia da Boscochiesanuova di una disgrazia toccata questa mattina alla signora Schreiber, moglie del principe Borghese. La signora, che sta villeggiando alla villa Pullè, si affacciò al balcone per chiamare i figlioletti che giuocavano nel giardino. Ad un tratto, perduto l'equilibrio, precipitò da alcuni metri di altezza. La povera signora riportò la frattura di una gamba e gravi ferite al capo. Chiamato d'urgenza, è subito accorso il prof. Austoni, medico chirurgo del nostro ospedale maggiore, che ha prodigato alla signora le più sollecite cure. Stasera è giunto anche il marito, principe Borghese, avvertito telegraficamente della disgrazia.

Motocicletta investita da un camion
Un morto e un ferito

FIRENZE, 24

Stamane nei pressi di Bagno a Ripoli, l'impiegato Giuseppe Bolognesi, che pilotava una motocicletta su cui si trovava anche il ventunovenne Giuseppe Batero, veniva investito da un camion rimasto sconosciuto. Il Bolognesi è morto e il Battero è stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in 30 giorni.

Il deficit delle ferrovie francesi

PARIGI, 24

(A.P.) I Ministri e i Sottosegretari di Stato si sono riuniti stamane al Quai d'Orsay in consiglio di Gabinetto, sotto la presidenza di Herriot, il quale nella sua qualità di Ministro degli Esteri li ha messi al corrente della situazione internazionale. In seguito il Ministro dei Lavori pubblici Daladier ha fatto un'esposizione del problema delle ferrovie francesi. Dopo aver sottolineato l'importanza del deficit da esse registrato, che si eleva a parecchi milioni giornalieri, il Ministro ha indicato nelle grandi linee le misure che si propone di prendere per rimediarvi.

La morte dell'esploratore Watkins

LONDRA, 24

(C.C.) E' giunta questa sera alla Società Geografica Londinese una triste notizia, che cioè è morto durante una spedizione in una canoa esquimese nella Groelandia, il giovane ma già famoso esploratore artico H. G. Watkins. Il Watkins era partito soltanto un mese fa dall'Inghilterra per dirigere una spedizione anglo-americana in Groenlandia organizzata principalmente da lui allo scopo di accertare la possibilità o meno di stabilire una linea regolare fra l'Inghilterra e il Canadà per via artica. Il Watkins, che aveva già preso parte l'anno scorso ad altre simili ardimentose spedizioni nei mari artici e possedeva la medaglia d'oro della Società geografica londinese, non aveva che 25 anni.

Smentita francese alla notizia d'incidenti al sottomarino "Argo„

PARIGI, 24

Il Ministero della Marina comunica la seguente nota:

« Alcuni giornali hanno pubblicato un'informazione relativa ad incidenti che sarebbero avvenuti al momento delle prove del sottomarino *Argo*. Tali informazioni sono assolutamente destituite di fondamento. L'*Argo* ha terminato le sue prove con un'immersione di lunga durata durante la quale la nave si è comportata benissimo e nessun incidente di personale e di materiali, s'è verificato. L'*Argo*, in seguito a tali prove è entrato in servizio ».

250 Balilla tornati a Tunisi dalle colonie estive

TUNISI, 14

Sono arrivati quest'oggi a Tunisi 250 Balilla all'estero che sono stati per un mese ospiti nella colonia dei Fasci all'estero di Mondello. L'arrivo dei ragazzi è stato salutato da grida di gioia e da inni dei connazionali che si assiepavano al porto. Era presente all'arrivo per il console generale il vice console comm. Canino il quale ha raccolto dai genitori dei ragazzi espressioni di riconoscenza per il Regime e per il Duce.

Tragica caduta di due alpinisti

PARIGI, 24

Mandano da Moutiers (Savoia) che nel massiccio della Vanoise (Trantasia), a 3500 metri di altezza, sono stati ritrovati i cadaveri di due alpinisti, uno dei quali era ufficiale del 4.o reggimento genio. I due alpinisti sono precipitati da una altezza di alcune centinaia di metri in un vallone sottostante. Si crede che l'incidente risalga a due giorni or sono. Una carovana di guide è partita per ricuperare i cadaveri.

"Sciopero della spiaggia„ in Germania

BERLINO, 24

Come non gli bastassero i grattacapi politici, il Governo prussiano deve ora occuparsi anche di uno « sciopero della spiaggia ». In seguito al decreto emanato una diecina di giorni fa per la soppressione delle nudità sulle spiagge e nei ritrovi pubblici, il Governo ha impartito ordini severi alla polizia di far rispettare il nuovo codice della morale in tutta la Prussia.

La polizia agisce mercè le cosidette « squadre della morale », che applicano un massimo di multa di 150 marchi ai trasgressori. Ma questi, che popolano specialmente le spiagge del Baltico, strillano e minacciano di abbandonare in massa le rive del mare e dei fiumi, ciò che recherebbe un grave danno alla industria balnearia.

Le manifestazioni a Monza in omaggio del Duca di Bergamo

MONZA, 24

Oggi, in occasione della festa a Monza del reggimento «Savoia cavalleria» sono state rese particolari manifestazioni di omaggio a S.A.R. il Duca di Bergamo che lo comandava. La città era tutta imbandierata ed il Podestà ha pubblicato un vibrante manifesto di saluto all'Augusto Principe e ai cavalieri del «Savoia». A mezzogiorno il Podestà ha offerto una colazione con l'intervento di tutte le autorità civili, militari fasciste e religiose.

Nel pomeriggio il Duca con tutti gli ufficiali e una rappresentanza del reggimento ha visitato la cappella espiatoria ricevuto dal Podestà e dal conservatore cav. Mammoli ed ha deposto una corona di alloro in omaggio alla memoria del Re buono. Indi accompagnato dal Podestà e dalle altre autorità di Monza, ha visitato in Duomo la corona ferrea e il tesoro ricevuto dal capitolo della fabbriceria. Dappertutto dove è passato il Duca è stato fatto segno a manifestazioni entusiastiche della folla.

Il passaggio per Trieste del gruppo della Croce Nera austriaca

TRIESTE, 24

Proveniente da Redipuglia è stata oggi di passaggio per la nostra città una folta rappresentanza della Croce Nera, l'associazione austriaca che si occupa delle onoranze delle salme ai Caduti di guerra. La comitiva, che era accompagnata dal colonnello austriaco Broch, è ripartita in giornata per le zone del Piave e del Cadore.

Le corrispondenze aeree per mezzo dello "Zeppelin„

ROMA, 24

La ripresa dei viaggi del dirigibile *Graf Zeppelin* da Friedrichshafen a Recipe (Brasile) è stabilita pel 29 corrente. Le corrispondenze per l'America del Sud con la soprattassa di lire 7 pel Brasile, di lire 8.25 per l'Argentina, Bolivia, Cile, Paraguay, Perù, Uruguay, per ogni 5 grammi o frazione di 5 grammi se trattasi di lettere o cartoline e per ogni 25 grammi o frazione se trattasi di altri oggetti, verranno inoltrate come ultimo limite utile coi treni coincidenti a Milano col treno 302 in partenza alle ore 6.50 del 28 agosto.

Proprietà agraria dei Frati Armeni direttamente amministrata dal Vaticano

TRIESTE, 24

La grande tenuta agraria già di proprietà dei Frati Armeni di Venezia situata a Torre di Zuino fra San Giorgio di Nogaro e Cervignano è ora passata direttamente in amministrazione alla Città del Vaticano.

Il feroce delitto d'un seduttore
Getta l'amante dalla finestra

NAPOLI, 24

Un raccapricciante delitto è stato compiuto a Bosco Trecase. Il commerciante Pasquale Pappalardo sette anni fa aveva sedotto certa Angelina Ricciardi, che allora contava 13 anni, promettendole di sposarla. Tale promessa non era stata mantenuta e più volte la ragazza aveva ricordato all'amante l'impegno assunto. Questa sera si è svolto fra i due un violento alterco. A un tratto il Pappalardo, spalleggiato da un amico, certo Giuseppe Pappalardo, ha afferrato la ragazza e l'ha gettata in strada dalla finestra posta al secondo piano. La poveretta è morta all'istante. Il Pappalardo è stato tratto in arresto, mentre l'amico si è dato alla latitanza.

Cade in un burrone sulla Grigne

COMO, 24

Ieri, mentre il contadino Luigi Alippi stava segando l'erba nel suo prato, posto in località «Quaglie» sulla Grigna, scivolando, precipitava in un burrone dove rimaneva cadavere.

Il processo contro il gen. Sanjurio
Il Procuratore generale chiede la pena di morte

BARCELLONA, 24

(R.A.) *Nel palazzo di giustizia di Madrid si è iniziato stamane alle otto il processo contro il generale Sanjurio, il generale Garcia Harranz, il capitano Giusto Sanjurio, il tenente colonnello Esteban Infantes, implicati nella rivolta di Siviglia. La spianata dell'edificio e le vie adiacenti erano sbarrate dalla forza pubblica. La corte è composta del presidente sig. Mariano Gomez Gonzales, da cinque consiglieri, dal procuratore generale Martinez Aragon.*

Dopo la lettura dell'atto di accusa si sono uditi due testi. Si è avuta quindi una breve sospensione e poi il Procuratore generale ha esordito rendendo omaggio alle virtù militari del generale Sanjurio, passando poi bruscamente all'attacco, dicendo che sebbene le medaglie che ornano il petto dell'accusato lo commuovano, si vede costretto a considerare l'atto da lui compiuto come un tradimento e una slealtà.

Dopo aver passato in rassegna i gesti e gli atti compiuti durante le 24 ore in cui è durata l'occupazione della città andalusa, il Procuratore generale ha delimitato le colpe e le responsabilità dei singoli imputati. In base ai risultati dell'istruttoria egli conferma le sue conclusioni provvisorie scritte e chiede per gli imputati l'applicazione delle pene previste dagli art. 237 e 38 del codice militare e precisamente la pena capitale per il generale Sanjurio quale capo della ribellione, e una pena di reclusione a vita per altri tre ufficiali, applicando loro cioè le attenuanti contenute nell'art. 181 del codice ordinario. Le conclusioni del pubblico accusatore non hanno mancato di provocare sensazione fra l'uditorio, composto da un centinaio di persone fra giornalisti e invitati.

Dopo la requisitoria del Procuratore generale ha preso la parola il difensore del generale Sanjurio, che ha fatto appello ai sentimenti patriottici della Corte, mettendo in rilievo il passato eroico del generale. L'avv. Barrera ha subito dopo preso la parola in difesa del generale Garcia Harranz, mentre la difesa del tenente colonnello Esteban Infantes è stata sostenuta con grande energia dal fratello, che ha chiesto l'assoluzione dell'imputato. Pure la assoluzione del capitano Sanjurio è stata chiesta dal difensore avv. Fernandez Rodriguez.

Appena terminato l'ultimo difensore, ha replicato brevemente il Procuratore generale.

Un nuovo tentativo di rivolta in Spagna

MADRID, 24

Un tentativo di rivolta, delineatosi ieri fra i militari della guarnigione di Vittoria, in Navarra, una delle più importanti e numerose della Spagna, ha gettato l'allarme tra le autorità governative che hanno inviato in fretta e furia sul posto il generale Nunez de Prado, già governatore dell'isola di Fernando Po durante il regime dittatoriale ed ora divenuto uomo di fiducia della Repubblica.

Quanto sia avvenuto tra le mura dei quartieri di Vittoria non si sa di preciso. Al di fuori è trapelato soltanto che qualche cosa di anormale e di grave stava per accadere.

Le autorità cittadine e lo stesso generale avevano adottato sin da ieri sera nella città inusitate misure precauzionali. Inoltre vari rappresentanti di associazioni politiche si sono recati dal governatore civile a fare atto di adesione al regime. Per di più l'Unione generale dei lavoratori ha emanato un manifesto redatto in termini violentissimi contro le mene dei militari. Da tutto ciò si deduce che il movimento che si stava preparando rivestiva gravità ed importanza.

Il Governatore civile ha dichiarato che erano stati arrestati un tenente colonnello, due maggiori, tre capitani e un tenente, dei quali ha comunicato i nomi. Il generale Nunes De Prado ha inoltre soggiunto che in attesa di istruzioni governative è stato pure fermato il capitano aviatore Primo De Rivera, altro figlio del defunto generale, perchè, partito da Madrid con l'apparecchio, si era fermato senza giustificato motivo durante diverse ore a Burgos, sede del Comando della sesta Divisione.

Trasmissioni televisioniche

LONDRA, 24

La prima di una nuova serie di trasmissioni televisioniche è stata eseguita iersera dalla Compagnia inglese di radiodiffusione da uno studio speciale del Palazzo delle radiodiffusioni. Finora i programmi di televisione erano fatti dalla « Television Company » dal proprio studio, ma per le trasmissioni future, la Compagnia inglese di radiodiffusioni si è assunto l'incarico delle trasmissioni effettive e dei programmi, riservandosi il diritto di esperimentare qualunque sistema, sebbene per il momento almeno si ritenga che il sistema Baird continuerà a fornire la base degli esperimenti. Saranno effettuate quattro trasmissioni per settimana.

Il Principe di Galles a Francazal

PARIGI, 24

(A.P.) Proveniente da Cannes, il Principe di Galles e suo fratello Principe Giorgio sono scesi alle ore 16.45 a Francazal. I due Principi, che viaggiavano a bordo di due aeroplani analoghi a quello col quale Mollison ha varcato ultimamente l'Atlantico, riprendevano poco dopo il volo alla volta di Biarritz.

L'ambasciatore sovietico da Herriot

PARIGI, 24

(A.P.) Il Presidente del Consiglio Herriot ha ricevuto stasera al Quai d'Orsay la visita dell'ambasciatore dei Soviety Dovgalewski.

Esito negativo del convegno fra hitleriani e cattolici

BERLINO, 24

(F. B.) La conferenza fra nazional-socialisti e cattolici di Stoccarda è stata anticipata e si è svolta quest'oggi, con la partecipazione di Bruening per il centro cattolico e di Strasser per i nazional-socialisti. L'esito della conferenza, a quanto afferma un giornale di Stoccarda, è stato fino a questo momento negativo.

Hitler può entrare in Austria

BERLINO, 24

(F.B.) I giornali tedeschi hanno da Berlino che il Governo austriaco ha recovato il divieto fatto a Hitler di recarsi in Austria e gli ha concesso di presenziare nei giorni 17 e 18 settembre il congresso del partito nazional-socialista nella capitale austriaca.

Il fortino Falcon nel Chaco conquistato e perduto dai boliviani

ASUNCION, 24

(S.I.A.) — Si annuncia che truppe boliviane hanno occupato il fortino Falcon nella zona del Chaco. I paraguaiani, con un contrattacco, lo hanno ripreso. Vi sono perdite da ambo le parti.

Sciagura aviatoria presso Bordeaux

PARIGI, 24

Ieri nell'aerodromo di Mèrignac, presso Bordeaux, un apparecchio pilotato dall'aviatore Bouchet è precipitato per cause ancora sconosciute. Il pilota è rimasto ucciso sul colpo.

Omicida posto fuori legge che può essere ucciso da chiunque

VIENNA, 24

(E. M.) Si ha da Belgrado che il prefetto della vallata jugoslava della Sava ha emanato un decreto eccezionale. Con esso l'assassino Milos Mitrovic viene dichiarato fuori legge e si invita la popolazione a ucciderlo. Tale diritto spetta a chiunque e per l'uccisione del Mitrovic nessuno potrà essere chiamato responsabile in tribunale. Se invece riuscisse a consegnarlo vivente alle autorità riceverà un premio di 5000 dinari. Il Mitrovic quattro anni or sono aveva ucciso e rapinato due contadini ed era stato perciò condannato; riuscito a fuggire dalle carceri, è stato nuovamente acciuffato nel giugno scorso, ma è fuggito ancora, dopo aver ammazzato due gendarmi.

Una campionessa olimpica in mutandine a New York

NUOVA YORK, 24

Un caso curioso si è verificato ieri sera alla stazione Grand Central, all'arrivo di un treno da Montreal.

Fra lo stupore della folla che gremiva la stazione si è vista una lieve figuretta femminile vestita in succinto costume sportivo — calzoncini cortissimi e maglietta attillata — scendere dal treno e avviarsi tranquillamente verso l'uscita.

Si trattava — come poi si è saputo — di una campionessa olimpica, e precisamente di Miss Nellie Halstead della squadra inglese. Messa alla fine in imbarazzo dalla curiosità della folla, Miss Halstead si è rifugiata in un taxi, non senza prima aver narrato una disavventura nella spedizione dei suoi bagagli da Montreal, di dove era reduce da una gara su pista. Rimasta senza vestiti per la intempestiva spedizione dei bagagli, alla campionessa non è rimasto che salire sul treno per New York nel costume da corsa.

Scambio di visite in aeroplano

LONDRA, 24

La settimana prossima gli inglesi proprietari di aeroplani ricambieranno l'ospitalità avuta durante i loro viaggi aerei sul continente accogliendo circa 80 piloti di sei Nazioni europee. Essi, durante il loro soggiorno, saranno accompagnati in visita aviatoria dall'aerodro di Heston a Bristol, a Liverpool e ad altri centri.

Giovane uccisa da un masso durante un'ascensione presso Chamonix

PARIGI, 24

Durante un'ascensione a Montanvers, presso Chamonix, la signorina Margherita Espinouze, di anni 16, è morta sotto gli occhi della sua famiglia, schiacciata da un masso staccatosi all'improvviso dalla parete della montagna.

I crocieristi italiani a Istambul

ISTAMBUL, 24

Sono qui giunti i crocieristi della Lega Navale Italiana.

Il Giro Aereo d'Europa
Gli arrivi all'aerodromo di Orly

PARIGI, 24

Sino dalle prime ore di stamane all'aerodromo di Orly si è notata una insolita animazione. Il controllo di arrivo è stato aperto sino dalle sei di stamane. Varie personalità dell'aviazione francese erano presenti sul campo sin dalle otto.

Gli arrivi dei concorrenti al Giro d'Europa aereo sono cominciati alle 7.45. E' von Massenbach che giunge primo, precedendo il compatriota Marenfeld, che non giunge che alle 9.28.

Gli arrivi si susseguono poi nel seguente ordine: Lusser e Morzick alle 9.47, Poss alle 10. 1. Kalla alle 10.11, Hirth alle 10.23. Si apprendeva poi che il polacco Orlinski aveva abbandonato a Lione.

Il rammarico in Germania pel ritiro degli Italiani

BERLINO, 24

In Germania, sopratutto nei circoli sportivi, dispiace molto che gli aviatori italiani non prendano più parte al circuito aereo d'Europa. La *Vossische Zeitung* dice che è un peccato che gli Italiani si siano ritirati perchè essi erano considerati come concorrenti che avevano eccellenti probabilità di vittoria. « Malgrado ciò la misura presa dal Ministro dell'Aeronautica italiana Balbo, che è egli stesso un pilota ed ha sostenuto varie prove, ci sembra sia giusto — continua il giornale — perchè importa sopratutto non porre a rischio inutilmente vite umane. E' per questo che sono stati ritirati prima dell'inizio del giro gli apparecchi germanici « Messerschnitt » perchè vari di questi apparecchi avevano fatto delle cadute le cui cause dovranno essere accertate da un'inchiesta ».

I giornali rammentano pure le magnifiche prove tecniche fornite dagli Italiani e riconoscono che il ritiro, pur aumentando considerevolmente le probabilità della vittoria tedesca, toglie notevolmente interesse alla competizione. Si elogia la decisione delle autorità aeronautiche italiane che pur potevano contare su una vittoria molto probabile.

La signora Mollison progetta di imitare l'esempio del marito

NEW YORK, 24

L'aviatore Mollison, l'eroe della prima traversata atlantica da est a ovest su apparecchio leggero, è stato ricevuto stamane da Lindbergh, col quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio.

L'aviatore ha detto di essergli pervenuto un telegramma dalla moglie con l'annuncio che essa si prepara a imitare il marito volando da sola attraverso l'Atlantico dall'Irlanda a New York.

Aeroplano francese in fiamme
Due ufficiali carbonizzati

PARIGI, 24

(A.P.) Oggi alle 12.30 un tragico accidente aviatorio è avvenuto a due km. da Chartres. Due aeroplani militari del centro del Bourget si disponevano ad atterrare allorchè uno di essi prese subitamente fuoco. L'apparecchio precipitò da una notevole altezza e si sprofondò nel terreno. C'erano a bordo due ufficiali, un capitano e un sottotenente, che sono rimasti carbonizzati. I loro corpi sono stati estratti a brandelli dai rottami dell'apparecchio. Poichè le loro carte erano bruciate, l'identificazione delle salme non ha potuto essere finora compiuta.

Il Duce ha fatto dell'Italia la prima Nazione sportiva d'Europa

BERLINO, 24

Sotto il titolo «Il segreto dei trionfi sportivi italiani» il «B. Z. am Mittag» pubblica un lungo articolo di un suo collaboratore da Roma che è tutto un elogio alla organizzazione sportiva e all'impulso dato dal Fascismo allo sport.

« Da tre anni si ripetono sempre più frequenti i successi degli italiani: tutta l'Europa sportiva ne è stupita. Si aggiunge ora il trionfo di Los Angeles ove l'Italia si è classificata prima tra le Nazioni d'Europa e seconda del mondo. Oltre a ciò essa è in testa nella classifica per la Coppa d'Europa di calcio. Dapprima si credette a successi occasionali e non si vollero mettere in relazione i discorsi di uomini di Stato italiani con le teorie di educazione sportiva da essi proclamate. L'affermazione che Mussolini e gli altri capi del Fascismo hanno fatto dell'Italia la prima Nazione sportiva dell'Europa veniva messa in dubbio. Sarebbe stupido oggi in vista dell'accumularsi delle vittorie italiane parlare di eccezioni anzichè ricercarne le vere cause. Esse sono evidenti a chi studia l'organizzazione sportiva in Italia. Se si esaminano il movimento sportivo italiano e le provvidenze per l'educazione fisica e per la selezione dei migliori atleti, si ha la spiegazione del segreto dei successi dell'Italia.

« Il Governo italiano è riuscito ad afferrare tutta la generazione del dopoguerra nel movimento sportivo: anche le generazioni più anziane sono state, con abile azione di convinzione e di educazione, avvicinate ai campi, alle piste, agli stadi. In questo modo in dieci anni si è fatto un popolo di sportivi ».

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 238 - Cent. 20

Venerdì 26 Agosto 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 131.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.30; (comp. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme dalle L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le manovre navali francesi nel Mediterraneo

MILANO, 25

Il *Popolo d'Italia* pubblica, datata da Roma, la seguente nota:

La stampa francese si è molto interessata delle manovre navali italiane. Era logico che così fosse, date le ampie corrispondenze e le numerose notizie e descrizioni che sono apparse sui giornali italiani. Ma era logico che così fosse — osservano molti — specialmente perchè il tema stava a cuore degli ambienti francesi che si occupano di politica marittima.

Osserviamo intanto che gli studi di qualunque Marina sono necessariamente rivolti ai problemi che la interessano, ossia essenzialmente a quelli del teatro del mare in cui essa vive.

Le Marine mediterranee hanno perciò dei problemi da studiare nel Mediterraneo: tutti quelli studiati da noi interessano la Francia come possono interessare la Inghilterra e così quelli studiati dalla Marina francese interessano analogamente noi e l'Inghilterra.

Il Governo fascista ha voluto che quest'anno numerose rappresentanze delle due Camere assistessero alle esercitazioni navali, per mettere a contatto il Paese con le alte questioni che toccano la nostra sicurezza navale e per esporre in forma evidente la preparazione di quella Marina di cui negli ultimi due anni, il Paese stesso aveva inteso molto parlare negli echi delle Conferenze internazionali per le limitazioni o per il disarmo.

I giornali francesi esaltano il mezzo adottato dal Governo fascista per divulgare la grandiosità dei problemi che ci incombono sul mare, per spiegare al popolo la necessità dei sacrifici finanziari che si impongono per mantenere una Marina efficiente.

Il Temps del 19 agosto nell'accennare alle Rappresentanze delle Camere ed a quelle della stampa che hanno potuto assistere alle manovre italiane scrive:

«C'est ça une excellente méthode d'éducation et de propagande maritimes». Accenna che l'Ammiragliato inglese persegue un sistema analogo, che qualcosa di simile si faceva una volta anche in Francia per le grandi manovre dell'Esercito; ed aggiunge:

«Il semble au contraire que la Marine française ait jusqu'ici préféré s'envelopper dans les voiles d'un mystère, dont on distingue mal la raison. Les manoeuvres auxquelles se livrent nos escadres ne le cèdent, certainement, à aucune autre à l'étranger, du point de vue de l'intéret national et professionnel».

Forse delle manovre francesi è trapelato meno sulla stampa internazionale, di quanto non sia avvenuto di quelle italiane. Ma la scala delle prime non è stata certamente inferiore a quella delle seconde. Per la prima volta dopo la guerra, le forze navali dell'Atlantico e del Mediterraneo sono state riunite per le manovre sotto un unico comando e lo stesso giornale sopracitato osserva che tali manovre avrebbero certamente meritato di essere esposte e spiegate al pubblico francese che si appassiona per la sua Marina e per le cose del mare, quando qualcuno si prende la pena di soddisfarne la curiosità e l'interessamento.

Osserva inoltre che proprio in quest'anno il pubblico francese ha dovuto apprendere dal corrispondente del Naval and Military Record *che un ufficiale brillante, comandante di una divisione leggera aveva rinnovato in Mediterraneo, l'episodio famoso del Goeben allo inizio della guerra europea.*

Apparisce dunque ben chiaro che anche la Marina francese si occupa molto di studiare i problemi mediterranei, e quel Goeben rinnovato non aveva certamente più, nel suo simulacro, la bandiera germanica.

Le nostre manovre navali hanno richiesto l'impiego di navi e di mezzi molto numerosi, perchè occorreva scindere le forze di cui disponiamo in due partiti, e simulare con unità da guerra anche i piroscafi dei convogli. Non diversamente si regola la Marina francese nelle sue esercitazioni, come apparisce dai seguenti temi che, per quanto si conosce, sarebbero stati svolti quest'anno:

1\. Tema.

In aprile, una aliquota della Prima Squadra lasciò Tolone per eseguire una esercitazione combinata con le truppe Algero-Tunisine lungo la costa della Tunisia.

La forza navale di appoggio al convoglio del corpo di spedizione, dopo eseguite alcune azioni dimostrative lungo la costa (bombardamento della piazzaforte di Biserta ed azioni nel Golfo di Tunisi) si presentò improvvisamente nella rada di Tabarca dove, di sorpresa, fu compiuto lo sbarco delle truppe.

2\. Tema.

L'incrociatore Foch partito da Tolone il 25 aprile veniva sorpreso l'indomani da una supposta dichiarazione di guerra durante la navigazione per raggiungere Biserta. Il suo compito era quello di eseguire una rapida crociera contro il traffico nel bacino occidentale del Mediterraneo: prima di intraprendere la guerra di corsa doveva rifornirsi a Biserta, eludendo la vigilanza di forze leggere avversarie inviate alla sua ricerca lungo la rotta da Tolone a Biserta.

Il Foch giunse non visto a Biserta e ne ripartì appena compiuto il rifornimento. Le unità lanciate al suo inseguimento erano costituite da quelle già riunite nelle acque tunisine per la precedente esercitazione e da altre unità della Prima Squadra partite da Tolone il giorno della supposta dichiarazione di guerra, nonchè da una squadriglia di Aeronautica.

Il Foch svolse la sua missione dal 26 al 30 aprile navigando ad alta velocità e rientrò a Biserta essendo stato avvistato una sola volta da un aeroplano e senza essere mai raggiunto dagli inseguitori, sebbene ad ogni avvistamento di piroscafo lanciasse un segnale R. T. di posizione come se si trattasse del segnale di soccorso dato dal piroscafo stesso prima di essere affondato.

3\. Tema.

Dopo una crociera di tutte le unità della Prima Squadra nei porti del bacino orientale del Mediterraneo ebbe luogo la dislocazione per il terzo tema di manovre che si svolse nel Mar Jonio nei giorni 13-14 giugno.

Le forze erano suddivise fra Corfù, Patrasso, Argostoli e Navarrino.

Il gruppo delle navi dislocate ad Argostoli e Navarrino aveva probabilmente il compito di introdursi in Adriatico eludendo la vigilanza delle forze messe a guardia del canale di Otranto, rappresentate dalle unità dislocate a Corfù e Patrasso.

4\. Tema.

Al termine di questa esercitazione tutte le unità si riunirono nelle acque occidentali del Mar Jonio dove convennero la n. b. Lorraine e i due CC. TT. provienti da Napoli costituendo tutte insieme un partito per il quarto tema di manovre.

Il partito avversario era composto dalle unità della Seconda Squadra proveniente dall'Atlantico.

Giunte a Biserta di sera queste unità compirono un rifornimento rapido durante la notte e ripresero il mare il mattino successivo, quando probabilmente erano state segnalate forze navali avversarie che, dalle acque della Sicilia muovevano verso la costa tunisina simulando forse l'appoggio di un convoglio di truppe da sbarco che poteva essere rappresentato dalla nave scuola Jeanne d'Arc proveniente da Port-Said. Le due Squadre che si sono avvistate nel Golfo di Hammamet hanno compiuto la manovra di spiegamento; dopo di che l'esercitazione è stata sospesa.

Dopo un paio di giorni di esercitazioni tattiche nelle acque tunisine, le due Squadre si riunivano a Biserta da dove ripartivano per raggiungere le loro basi.

Tutte queste esercitazioni rientrano nel campo dei problemi che si affacciano sul Mediterraneo ed è logico che ciascuna Nazione se li proponga e li studi anche praticamente.

Le nazioni che posseggono marine da guerra debbono esercitarle; i temi sono indispensabili e non possono crearsi al di fuori delle condizioni geografiche degli scacchieri.

x. y.

Le gratuite ipotesi francesi
e gli incontestabili diritti dell'Italia

ROMA, 25

Occupandosi della rinnovata campagna francese per le manovre italiane il *Giornale d'Italia* segnala sopratutto le osservazioni pubblicate in proposito dall'*Intransigeant* e dopo avere rilevato il diverso contegno tenuto in confronto dalla stampa francese da quella italiana di fronte sia alle manovre navali francesi, sia a quelle inglesi, di cui avrebbe avuto ben maggiore ragione di sorprendersi, osserva che l'ipotesi gratuita dello *Intransigeant* sulla guerra offensiva dell'Italia con obbiettivo antifrancese è un tranquillo disprezzo dei trattati che potrebbero rivolgersi di diritto, mutando le parti, sulla Francia. «L'*Intransigeant* malaccorto — prosegue il *Giornale d'Italia* — ricorda ancora come nel memoriale navale presentato alla Conferenza navale di Londra dall'Italia questa abbia escluso esplicitamente l'idea di un conflitto armato con qualsiasi potenza, mentre il memoriale francese non nominava l'Italia fra i paesi verso i quali la Francia esclude la possibilità di una guerra, e afferma che di fronte allo stato d'animo palesato dai suoi vicini l'Italia deve riconfermare il suo diritto alla difesa. Se la Francia parla del suo impero, delle sue colonie, delle sue truppe nere che devono essere riversate sul continente bianco per difendere la sua potenza, l'Italia parla del suo diritto alla vita nazionale».

Questo diritto è documentato da fatti incontrovertibili e il *Giornale d'Italia* fa presente lo sviluppo costiero delle due nazioni che per la Francia è di 5385 km. ripartiti fra Mediterraneo, Atlantico e Mare del Nord e per l'Italia è di 7989 km. tutti nel Mediterraneo. «Si riconosce in queste precise cifre — conclude il *Giornale d'Italia* — la tipica fisionomia della posizione marinara italiana che si presenta rispetto alla Francia che ha le sue alleanze militari, i suoi diversi mari e i suoi vasti confini terrestri, come la più svantaggiosa e tale perciò da attribuire per la sua difesa il diritto a maggiori armamenti navali».

Il contributo dell'Indocina
agli armamenti francesi

ROMA, 25

La *depêche Coloniale*, sotto il titolo: «Il contributo dell'Indocina alle spese militari», pubblica:

«Crediamo sapere che per l'esercizio 1933 il contributo militare dell'Indocina è aumentato di 8 milioni di franchi, vale a dire di 800.000 piastre. Esso si avvicina, così, ai 10 milioni e mezzo, compreso il contributo per le spese della Marina e degli altri Ministeri. Il momento per imporre questo nuovo onere all'Indocina è veramente ben scelto! Nessuno ignora che il bilancio del 1932 è stato oggetto di grandi restrizioni; che tutti i crediti per nuovi lavori sono stati portati nel bilancio di previsione; che diversi servizi, specialmente quello delle poste, sono stati disorganizati, e che si prevedono per il 1933 nuove restrizioni che porteranno il bilancio, tra incassi e spese, intorno ai 60 milioni di piastre.

«Nel 1930 la previsione delle entrate superava i 102 milioni di piastre. Sarebbe molto inopportuno infliggere un supplemento di contributo alle spese militari, che portano a un prelevamento sulle entrate da parte della metropoli di più del 15 per cento. La prosperità del Paese è stata gravemente scossa, e, non agendo diversamente, gli saranno tolti i mezzi di risollevarsi».

L'*Azione Coloniale*, nel dare notizia di ciò, osserva:

«Due rilievi scaturiscono spontanei alla lettura di questa notizia: il primo che ormai non fa che confermare una direttiva nota della Francia, la quale continua a potenziare i suoi armamenti già spettacolosi; il secondo è più complesso: l'Indocina, nonostante sia travagliata dal comunismo, nonostante il suo bilancio accusi un disavanzo, deve trovare denaro por gli armamenti francesi. E' anche questo un modo per *accomplir le rol de puissance protectrice!* E dire che poco tempo fa il *Temps* si rifiutava dipensare a una cessione di mandati alla Germania in quanto «gli indigeni — così scriveva — ne avrebbero sofferto enormemente.»

Le lenti d'ingrandimento
di certi giornali francesi

ROMA, 25

A proposito della informazione data dal *Figaro* il 21 agosto, e secondo la quale alle grandi manovre italiane partecipano 300 mila uomini, il *Tevere* commenta:

«Il 21 agosto era domenica ed il pubblico, come tutti sanno, la domenica vuol divertirsi. Speriamo che domenica prossima il *Figaro* aggiungerà alla cifra un altro zero. Così si leggerà: «Dopo le manovre navali ed aeree, si sono svolte in Italia le manovre terrestri, nelle quali 3 milioni di uomini sono stati ingaggiati». Ed al *Figaro* potranno fare eco, come di abitudine, tutti quei giornali di Francia che amano spararle grosse nei riguardi dell'Italia, ma il gioco non avrà l'efficacia desiderata essendo svelati da tempo i veri obbiettivi di queste vecchie manovre... di stampa».

I temi di studio nelle esercitazioni sull'Appennino

La manovra di ripiegamento del partito rosso

e l'azione del partito azzurro per riprendere contatto

PERUGIA, 25

Alle ore undici un aeroplano ha tracciato nel cielo un'immensa croce di fumo, per segnalare che le manovre erano sospese.

I lineamenti principali delle azioni di stamane si possono così riassumere: Il partito rosso ha iniziato la scorsa notte il piegamento verso la conca di Gubbio; non come conseguenza dei combattimenti di ieri, come non sono stati ritenuti risolutivi, ma per effetto del ripiegamento generale di tutto il resto del fronte, supposto disteso verso nord-ovest. In altri termini il partito rosso non è stato costretto a ritirarsi per effetto della pressione azzurra, ma in seguito ad ordini ricevuti dal superiore comando d'Armata supposto in atto, rappresentato dal direttore delle manovre.

Le operazioni di ripiegamento

La manovra di oggi ha perciò avuto come asse didattico per il partito rosso lo studio di un ripiegamento fuori della pressione del nemico fronteggiante e per il partito azzurro lo studio della ripresa di un'azione d'attacco dopo perduto il contatto col nemico. Il partito rosso, come abbiamo detto, ha ripiegato nella conca di Gubbio ed ha continuato a manovrare ancora con la sua ala estrema costituita dalla divisione celere. Compito quindi del partito rosso è di ripiegare opponendo resistenza al nemico e sopratutto celandogli possibilmente, attraverso una ben manovrata, ma ridotta resistenza frontale, il movimento del grosso per assicurare a questo la libertà necessaria di manovra.

Il partito rosso ha provveduto a questo scopo scegliendo una linea arretrata rispetto a quella tenuta fino a ieri, divisa, nelle zone fra le strade Umbertide Gubbio e Perugia Gubbio, in tre settori bene organizzati, in modo da consentire alla diciottesima divisione di ritirarsi in pena forza. La diciottesima divisione al comando del generale Casalini, ha operato in modo da avvantaggiarsi di tutte le ore notturne e di fronteggiare assai bene gli attacchi esclusivamente frontali della diciannovesima e di parte della ventesima divisione azzurra.

E' da tener presente che per creare condizioni adatte al tema la direzione stamane ha stabilito la mezzanotte come ora d'inizio per le operazioni del partito azzurro, appunto per ottenere con questo distacco di tempo, il distacco dei reparti sul terreno e rendere quindi possibile il movimento dei reparti stessi.

Un'azione aggirante

La divisione celere, obbligata a fronteggiare parte della ventesima e la ventiduesima divisione, si è disposta a destra nella valle del Chiascio, al centro a nord di Val Fabbrica, a sinistra a cavaliere della strada che da Gualdo Tadino volge ad occidente verso Schifanoia e quindi risale verso Branca. Punto di riferimento per il successivo ripiegamento manovrato di fronte all'avanzata azzurra; la località di Branca, per dominare la strada Gubbio-Fossato di Vico, essenziale per l'arretramento del grosso.

Il partito azzurro, di fronte a questa manovra di ripiegamento, ha continuato la sua tattica frontale; senza particolari tentativi di invalidare con forze preponderanti una parte piuttosto che un'altra del fronte. Una sola manovra aggirante è stata accennata da parte di un battaglione ciclisti che, spostandosi molto a destra di Assisi, verso la strada di Nocera Umbra - Gualdo Tadino, è sboccato verso Palazzo, scontrandosi quindi con i bersaglieri rossi venuti appunto da Schifanoia. I bersaglieri del battaglione hanno compiuto una veramente bella marcia, ma questa azione aggirante troppo larga e affidata ad un solo reparto, senz'altro sostegno, non può avere una particolare valutazione.

Alle undici, dopo un vivace attacco delle Camicie Nere dei battaglioni Lucca e Livorno, l'interessante esercitazione dell'ultima manovra ha avuto il suo termine. Così si è chiusa la grande manovra di questi giorni che ha impegnato, con la partecipazione ultima della ventiduesima, ben cinque divisioni e cioè una massa di circa cinquanta mila uomini.

Domani, esercitazioni sotto il fuoco effettivo e sabato rivista di tutte le divisioni nella piana di Paduale a sud di Gubbio, la bella ospitale città, che sarà viva sempre nel ricordo di tutti.

Il Re visita Cingoli
entusiasticamente acclamato

CINGOLI, 25

S. M. il Re è arrivato a Cingoli alle ore 17 accompagnato dal conte Mattioli Pasqualini e dal primo aiutante gen. Asinari di Bernezzo. Appena conosciuta la notizia, la città si è pavesata di tricolori ed i cittadini sono accorsi a salutare il Sovrano.

Dopo aver ammirato il superbo spettacolo dal balcone delle Marche, S. M. il Re ha visitato la chiesa di S. Domenico ammirando il magnifico quadro di Lorenzo Lotto in essa conservato e la chiesa dugentesca di Sant'Esuberanzio, monumento nazionale.

La dimostrazione da parte della cittadinanza si è ripetuta calorosissima quando il Sovrano in automobile è partito alla volta di S. Severino.

La nuova formazione
della flotta italiana

LIVORNO, 25

Come è stato annunziato, da oggi, 25 agosto, la flotta italiana assumerà una formazione diversa da quella del passato in modo da passare in riserva il naviglio anziano. La flotta sarà suddivisa in due squadre, su due Divisioni navali moderne.

La prima squadra, infatti, avrà una Divisione costituita dai tre incrociatori *Trieste*, *Trento* e *Bolzano*, più veloci e meno protetti, con una flottiglia di caccia tipo *Freccia* e *Folgore*, avente come capo flottiglia il *Pigafetta*.

La seconda Divisione della prima squadra sarà costituita dai tre incrociatori *Zara*, *Fiume* e *Gorizia*, meno veloci, ma meglio protetti, con una flottiglia di caccia tipo *Zeffiro* e tipo *Nembo*, con a capo della flottiglia il *Pantera*.

La seconda squadra avrà una Divisione d'incrociatori tipo *Colleoni* e *Giovanni dalle Bande Nere*, una seconda Divisione di incrociatori *Giussano*, *Barbiano* e *Cadorna* e sei esploratori del tipo «navigatori» con due di tali navi come riserva.

Le navi di linea passano in riserva, insieme con le navi ex-nemiche. In Adriatico vi sarà una Divisione con le navi *Bari*, *Premuda*, *Tigre* e *Riboty* con una flottiglia di caccia tipo *Sella*. In riserva sarà l'incrociatore *San Giorgio*, con una squadriglia di caccia tipo *Papa*.

Come si vede, le navi in piede di armamento, sono quelle che costituiscono la nuova flotta, che è merito del Regime fascista aver reso utilmente omogenea, con organiche costruzioni.

Le manovre aeree francesi

PARIGI, 25

(A. P.) — Le manovre aeree nella regione dell'est volgono verso la fine. Fra ieri e oggi si sono svolte esercitazioni di segnalazione e di difesa antiaerea. Vi hanno partecipato forze terrestri, procedendo ad evoluzioni e spostamenti in ferrovia, che l'aviazione aveva il compito di proteggere da attacchi aerei del partito avversario. Il Maresciallo Petain ha assistito ad un simulacro di bombardamento aereo ed ha partecipato alla riunione dei giudici di campo tenutasi nel pomeriggio. Domani le manovre giungeranno al loro epilogo. In quest'ultima fase entrerà in gioco anche la popolazione civile.

L'atteggiamento della Francia
giudicato paradossale

MONACO, 25

Le odierne *Muenchener Neusten Nachrichten* pubblicano un articolo ove è detto che i rapporti italo-francesi si avvicinano ogni anno con periodica puntualità al maggior punto di diffidenza allorchè in uno dei due Stati hanno luogo le grandi manovre. L'aumentata nervosità dell'opinione pubblica francese in relazione alle recenti manovre italiane ha trovato un'eco molto sarcastica in Italia. Dopo aver riportato l'articolo dell'*Intransigent* su gli scopi attribuiti a tali manovre, continua osservando come l'irritazione della Francia sembra tanto più paradossale in quanto chè proprio ora avvengono nella Champagne manovre motorizzate del suo esercito ed oltre a ciò manovre nelle vicinanze di Nancy che sono avvolte nel maggior mistero. (*Stefani*).

Una delegazione finanziaria
della Lega delle Nazioni in Romania

GINEVRA, 25

In seguito alla richiesta fatta dal Governo rumeno alla Società delle Nazioni per ottenere un aiuto tecnico nella riforma finanziaria cui il Governo procederà per riadattare l'organismo amministrativo alle condizioni economiche nuove e anche per la restaurazione economica del paese in generale, è stato deciso di inviare in Romania una delegazione del comitato finanziario della Società delle Nazioni. Della delegazione fa parte il comm. Di Nola, già presidente del Comitato economico e direttore generale dell'Istituto italiano di credito fondiario. La commissione si tratterrà a Bucarest probabilmente fino alla metà di settembre.

La riduzione degli stipendi
degli impiegati in Francia

PARIGI, 25

I Ministri si sono riuniti a consiglio questa mattina all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Lebrun. Il sig. Herriot, Presidente del Consiglio, ha posto i colleghi al corrente dello stato dei problemi internazionali. Il Ministro dell'Interno ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica un decreto che fissa al 16 ottobre prossimo le elezioni per il rinnovo della seconda serie uscente del Senato e che convoca per l'11 settembre i consigli municipali dei dipartimenti interessati per nominare i delegati senatoriali.

Il *Giornale ufficiale* pubblica intanto il testo del decreto relativo alla riduzione del 5 per cento sugli stipendi degli impiegati civili e militari.

Il vivo fermento a Beuthen

Nuove dimostrazioni di protesta - Una trentina di feriti - Von Papen scioglierà il Reichstag?

BERLINO, 25

(F. B.) — A Beuthen si sono verificati ancora una volta ieri sera gravi incidenti. Mentre gruppi di dimostranti eseguivano lanci di sassi contro le vetrine di negozi i cui proprietari sono ebrei, una folla di trecento persone ha cercato nuovamente di invadere il palazzo di giustizia, dove si trovano sorvegliati in una camera di sicurezza i cinque nazional-socialisti condannati a morte. Il tentativo di liberazione è stato ripetuto in quanto si era diffusa la voce che i cinque condannati dovessero essere tradotti in un vero e proprio carcere del circondario. La polizia ha attaccato i dimostranti, agendo con risolutezza ed energia. Vi sono una trentina di feriti. Oggi Beuthen è come fosse sotto stato di assedio; la circolazione nelle vie intorno al palazzo di giustizia è vietata. Gli agenti hanno formato dei cordoni oltre i quali è vietato a chicchessia di passare. Vi sono stati anche parecchi arresti.

Verso una nuova consultazione popolare

Frattanto nei circoli berlinesi continua ad essere oggetto di ampia discussione la situazione politica, mentre la riapertura contemporanea del Reichstag e del Landtag prussiano dà motivo a tutte le congetture possibili. Nessuno dubita più che von Papen scioglierà il Reichstag. La frazione socialdemocratica ha già annunziato la presentazione di un ordine del giorno di sfiducia contro il Governo. Solamente nessuno sa che cosa accadrà dopo. Sciolto il Reichstag, in virtù della costituzione ne deve essere eletto uno nuovo. Tra lo scioglimento della vecchia Camera e l'apertura della nuova non devono trascorrere, per consuetudine costituzionale, più di tre mesi. Ammesso che le nuove elezioni non diano risultati molto diversi da quelli delle elezioni del 31 luglio, si ritornerebbe alla medesima situazione d'incertezza nella quale è impossibile costituire una qualsiasi maggioranza parlamentare e il Governo non avrebbe, tutto sommato, più di 90 giorni di tranquillità.

Si è pensato ad una riforma elettorale fatta per facilitare un responso chiaro e preciso della massa elettorale, ma questa riforma, non potendo mai essere approvata da un Parlamento dove, come dicevamo, difficile è trovare una maggioranza, dovrebbe essere decisa con un *referendum* nazionale. La Germania va dunque, in un modo o nell'altro, incontro ad una nuova consultazione popolare.

Oggi parlerà Von Papen

Il Cancelliere terrà domani a Muenster un discorso per annunziare il nuovo programma economico del Governo. Come successore al Sottosegretario Trendelenburg al Ministero dell'Economia, è stato scelto il dott. Schwarzkopf, tecnico del ramo. Il discorso programmatico generale del Cancelliere, e cioè la direzione di governo davanti al nuovo Reichstag, non dovrebbe aver luogo prima del 5 settembre. Il Landtag prussiano si radunerà, come è noto, il 30 agosto prossimo. All'ordine del giorno è iscritta come primo argomento di discussione la questione dell'avvenuta nomina di un «Governo commissariale», i cui esponenti sono von Papen e Bràcht. Si afferma che nessun componente del Gabinetto presiederà a questa discussione, perchè nelle sfere governative si è sempre di avviso che i ministri commissari di Prussia non debbano rispondere della loro opera davanti alla Dieta ma direttamente al Presidente del Reich dal quale furono nominati. A questo proposito è sorto già un conflitto serio fra il ministro Bracht e il presidente del Landtag, Kerrl.

Vi è poi il problema dell'elezione di un Governo regolare in Prussia e per questo si aspetta l'esito delle trattative che si svolgono fra nazional-socialisti e centro cattolico. I convegni fra cattolici e hitleriani a questo proposito sono stati due, non uno solo come si credeva. Bruening e Strasser si sono incontrati a Costanza. A Stoccarda si sono svolte e continuano a svolgersi nuove conversazioni, l'esito delle quali per ora è sconosciuto.

314.638 bimbi hanno fruito
dei benefici delle colonie estive

ROMA, 25

Dalla relazione presentata al Duce dal Segretario del Partito sulla assistenza estiva ai figli del popolo risultano le seguenti cifre:

Colonie climatiche: 1312, di cui 261 marine, 237 montane, 635 elioterapiche, 179 fluviali.

Numero complessivo dei bambini inviati alle Colonie: 314.638.

In più dell'anno 1931-IX: 70.000.

1500 Avanguardisti arrivati
al Campo Mussolini

ROMA, 25

Con i due scaglioni giunti oggi, il Campo Mussolini dei Fasci all'estero ospita già 1500 Avanguardisti di varia provenienza i quali hanno iniziato i loro preparativi per le gare atletiche di domenica prossima allo stadio della Farnesina e per una grande manifestazione ginnico corale che avrà luogo la sera del 1. settembre a Piazza di Siena. Altri 1500 Avanguardisti sono attesi domani e il rimanente giungerà nella mattinata di domenica.

350 mila lire del Comune di Monza
per la Casa del Balilla

MONZA, 25

Il Comune, con generosissimo atto regolarmente approvato, ha erogato la somma di lire 350.000 ed ha donato seimila mq. di terreno per la erigenda Casa del Balilla. Alla Podesteria è pervenuto un telegramma di plauso del presidente centrale dell'Opera on. Renato Ricci.

Il piano dei lavori per Sassari
concretato presente l'on. Leoni

SASSARI, 25

Il Sottosegretario ai LL. PP. on. Leoni, accompagnato dal provveditore alle opere pubbliche comm. Marini, è rientrato oggi da un giro in provincia dopo avere ispezionato i più importanti lavori tra cui la strada centrale della Sardegna, le bonifiche e il villaggio colonico di Kolik presso Anghero.

Nel pomeriggio l'on. Leoni ha presenziato una riunione del Consiglio dell'economia nella quale sono stati esaminati i più vitali problemi della regione. Successivamente si è recato alla Federazione provinciale fascista ove, alla presenza del Segretario federale Vercesi, del Commissario prefettizio David e dei tecnici, è stato concretato il piano dei lavori invernali per Sassari. In serata l'on. Leoni, salutato da tutte le autorità e da una folla di camicie nere, è ripartito.

Le personalità che parteciperanno
al convegno Volta a Roma

ROMA, 25

La commissione incaricata della preparazione del convegno Volta sul tema «Europa», riunitasi nei giorni scorsi, ha con vivo compiacimento ascoltato dalle LL. EE. De Stefani e Coppola la relazione sul risultato del loro viaggio all'estero inteso ad assicurare una larga partecipazione di eminenti uomini europei della scienza e della politica, al convegno di novembre in Roma. Sinora hanno aderito i sigg. Charles Petrie, Paul Einzig, Maurice Pernot, Jaques Bainville, Charles Benoist, Alfred Trebelieau, Jerome Carcopino, Albricht Mendelssohn, Bartoldy Willy, Hugo Hellpach, Alfred Rosemberg, Alfred [illegible]ber, Karl Anton de Rohan, Stephan Zweig, Elemer Hantos, Mihail Mainolesco, Nicola Politis, William Martin, Gonzales De Reinold, Henry Jaspar, Paol Jymand, Armand Cauvelaert, Mariano Sanci, Sannicolò e Frantisek Wir.

Sono stati inoltre invitati e in massima hanno assicurato il loro intervento anche i sigg. Lord George, Winston Curchil, Austin Chamberlain, Rennel Rod, Eric Drummond, Walter Layton, Maxime Weygard, Leon Homo, Louis Erbou, Emile Madelin, Nathan Gaxot, Serruis Hurgemberg, Schacht Von Becherath, Alberto Appony ed altri. Questo brillante inizio lascia prevedere un felice successo del convegno il cui programma ha dovunque suscitato il più vivo interesse.

I funerali del Vescovo di Forlì

FORLI' 25

Stamane hanno avuto luogo i funerali di S. E. Jaffei, Vescovo di Forlì. Sono intervenute le autorità provinciali tra cui il Prefetto, il Commissario federale, tutti i Vescovi della Romagna e larga parte della popolazione. Ha pontificato S. E. Lega, Arcivescovo di Ravenna.

Il Policlinico "Mussolini" a Bari

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che approva la convenzione stipulata fra lo Stato e gli altri enti interessati per la costituzione e il funzionamento del consorzio per la costruzione dell'ospedale del policlinico «Benito Mussolini» in Bari.

Negoziati commerciali
tra Inghilterra e Argentina

LONDRA, 25

I giornali annunziano che il Governo argentino ha dato istruzioni al suo ambasciatore a Londra per iniziare subito i negoziati per un nuovo trattato commerciale. Uguali passi sono annunziati da parte della Danimarca.

Critiche parigine al progetto per un patto franco-sovietico

PARIGI, 25

Il colloquio dell'ambasciatore sovietico a Parigi Dovgalevski con Herriot viene messo in relazione con la ripresa, ritenuta imminente, dei negoziati per la conclusione di un patto di non aggressione franco-russo.

Si sa che uno schema di patto di non aggressione era stato elaborato e parafato fino dal 24 agosto 1931 fra il segretario generale al Quai d'Orsay Berthèlot e Dovgalevski. In seguito alle proteste dei giornali di destra contro questa iniziativa, e alle critiche formulate su taluna delle clausole inscritte nello schema, il Quai d'Orsay smentì a quell'epoca che la conclusione dell'accordo fosse imminente; difatti le conversazioni fra i rappresentanti dei due Paesi vennero interrotte. L'interruzione era dovuta soprattutto all'impegno che il Governo francese aveva assunto verso quello polacco di non procedere a nessun accordo definitivo di tal genere con Mosca, prima che la Polonia si fosse a sua volta accordata con il Governo sovietico per un patto analogo. Ma ora che la Polonia e i Sovrani hanno concluso fra loro un patto di non aggressione la ripresa dei negoziati franco-russi sembra imminente.

L'*Echo de Paris* rinnova stamane contro un eventuale patto di non aggressione franco-sovietico le proteste già formulate quando si ebbe per la prima volta notizia delle conversazioni Berthèlot-Dovgelevski. Il giornale osserva che lo stesso impegno che la Francia aveva assunto con il Governo polacco esiste nei riguardi del Governo romeno il quale sino a questo momento non sembra disposto a seguire la Polonia sulla via degli accordi con l'U.R.S.S. Il giornale invita il Governo francese ad aspettare almeno che la Russia si decida a rinunziare alle sue pretese sulla Bessarabia per rendere possibile un accordo con Bucarest. «E' opportuno — si domanda l'*Echo de Paris* — spingere, con una iniziativa prematura ed affrettata, la Romania, già ben poco soddisfatta della firma accordata dalla Polonia al patto di non aggressione, verso altri poli d'attrazione, la cui forza si fa già sentire a Bucarest. E per una tale iniziativa si sceglie proprio il momento attuale, quando non si sa se potremo preservare, per lungo tempo ancora, i nostri agricoltori dalla miseria e mentre i nostri amici dell'Europa danubiana cercano a Varsavia un rimedio contro la svendita dei loro cereali. I Sovieti mettono a profitto lo scompiglio che esiste in certi ambienti internazionali, le difficoltà della crisi economica, e spiegano attualmente una febbrile attività diplomatica per ottenere aiuti e prestiti in ogni paese d'Europa. Fra l'altro essi hanno trovato in America dei concorsi per 40 milioni di dollari. Non manca ormai più che il Governo francese segua i banchieri americani, disorientati dalla crisi e finisca per chiedere ai Francesi d'investire le loro economie in Russia, prestandosi ancora una volta al giuoco di Mosca.»

Tokio nega di aver violato il Patto Kellogg

TOKIO, 25

Davanti alla Dieta il Ministro degli Esteri Uchida ha fatto una lunga e particolare esposizione della situazione, passando in rassegna gli ultimi avvenimenti in Cina e nella Manciuria ed ha annunciato il riconoscimento da parte del Giappone del nuovo stato della Manciuria. Egli ha detto che il riconoscimento ufficiale del Manciù Kuo costituisce l'unico mezzo per stabilizzare le condizioni di pace nell'Estremo Oriente.

Illustrando tale tesi il Ministro ha detto che la Cina è la maggiore responsabile degli ultimi avvenimenti di questi ultimi anni poichè non ha mostrato alcun desiderio di mantenere la pace, ma ha invece più che mai aumentato la sua arroganza e la sua intolleranza. Gli incidenti verificatisi nella Manciuria il 16 Settembre colmarono la misura e al Governo giapponese non rimase altra alternativa che di provvedere alla difesa dei suoi interessi.

L'oratore ha quindi dichiarato che il Giappone non ha affatto violato il Patto Kellogg. Tale Patto, egli ha detto non proibisce alle potenze firmatarie di prendere tutte quelle misure che a loro giudizio sono necessarie per eliminare la minaccia immediata al loro territorio.

Riferendosi particolarmente alla situazione in Manciuria il Ministro ha detto: «L'indipendenza del Manciù Kuo è stato un atto di coscienza di liberi cittadini che si sono ribellati alla tirrania di Chang-Hsue-Liang e si sono sottratti al pericolo di essere trascinati nelle guerre che ancora travagliano la Cina».

Una qualsiasi altra soluzione, secondo Uchida, non sarebbe servita ad altro che a provocare ulteriori disturbi. Egli ha soggiunto, riferendosi alla collaborazione del Giappone col Governo della Manciuria, che a Tokio si annette la massima importanza ai seguenti punti fondamentali: 1. tendere alla realizzazione delle legittime aspirazioni del popolo mancese con adeguata garanzia per i diritti e gli interessi del Giappone allo scopo di portare non soltanto la stabilità di Governo in Manciuria, ma anche la pace permanente nell'Estremo Oriente;

2. tale soluzione può effettuarsi soltanto mettendo da parte tutte le proposte sentimentali e le teorie astratte costruendo invece sulle solidi basi della realtà della situazione.

Il ministro ha concluso col monito che mai il Giappone permetterà che la Cina venga investita di autorità sopra la Manciuria.

Contingentamento delle pesche abolito dal Belgio

BRUXELLES, 25

Per interessamento della R. Ambasciata d'Italia, il Governo belga ha abolito il contingentamento per l'importazione delle pesche estendendo però il provvedimento anche ad altre nazioni. Per le altre frutta e fiori colpite da misure protezionistiche si spera di ottenere un alleggerimento degli ulteriori provvedimenti.

I quattro capi d'accusa di Roosevelt a Hoover

NUOVA YORK, 25

Mentre Montagu Norman, rappresentante la Banca d'Inghilterra, continua i colloqui privati (i più importanti dell'annata, secondo i giornali) con i rappresentanti delle Banche, la *Chicago Tribune* riassume stamane i capi d'accusa rivolti contro il Presidente Hoover dal suo diretto avversario alle elezioni, il democratico senatore Roosevelt.

Il regime di Hoover è colpevole davanti alla Nazione, secondo Roosevelt, dei seguenti errori:

Primo: Esso ha incoraggiato la speculazione e la sovraproduzione, attuando un'erronea politica economica.

Secondo: Ha sminuito la portata del famoso crollo di Wall Street, ingannando il popolo sulla tremenda gravità del medesimo.

Terzo: Ha attribuito falsamente ad altre Nazioni le cause della depressione.

Quarto: Si è rifiutato di correggere i mali interni, ritardando con ciò il risanamento, e trascurando di applicare in tempo le necessarie riforme.

Commentatissimi sono intanto dai giornali i risultati della Conferenza di Ottawa. E' generalmente ammesso che gli accordi intervenuti fra i Governi inglese e canadese costeranno molto cari agli Stati Uniti. Dai primi calcoli preventivi, risulterebbe che i nuovi dazi protettivi del Canadà comporteranno per gli Stati Uniti una perdita aggirantesi sui trecento milioni di dollari. E' vero peraltro — e il rilievo viene ripetuto stamane da quasi tutti i giornali — che i dazi canadesi rappresentano un provvedimento fittizio, col quale si cercherà di colpire, snaturandolo, il traffico fra l'Unione e il Canadà, a vantaggio dei prodotti della tanto più lontana Inghilterra. D'altra parte, i consumatori canadesi, ha lungo tempo abituati ai prodotti americani, mal si adatteranno a volgersi ora verso i produttori del Regno Unito. Per tutte queste considerazioni, si spera che i danni in cui incorreranno gli Stati Uniti per effetto dei nuovi dazi possano essere notevolmente mitigati.

Il ritorno da Ottawa della delegazione britannica

LONDRA, 25

La Delegazione inglese alla Conferenza di Ottawa, ad eccezione di Lord Hailsham e Sir Philip Cunliffe Lister, i quali si sono trattenuti al Canadà, è attesa per domani nel pomeriggio a Southampton con l'*Empress of Britain*. La città sta facendo preparativi per ricevere i delegati al Palazzo di città e si prevede che parecchie migliaia di persone si raccoglieranno sulla banchina per dare il saluto alla Delegazione. Era stato stabilito che Baldwin, come capo di essa, sarebbe stato invitato alla sera dal Lord Mayor e dal Consiglio cittadino ad un banchetto; ma Baldwin ha declinato l'invito, essendo desideroso di trovarsi a Londra al più presto. La Delegazione partirà subito dopo il ricevimento per Londra, dove arriverà nel pomeriggio. Alla stazione di Waterloo i Ministri rimasti in Inghilterra saranno ad attendere i loro colleghi. Speciali disposizioni sono state prese dalla Compagnia ferroviaria per permettere al pubblico di dare il primo saluto ai delegati.

Sabato mattina vi sarà una riunione di Gabinetto per udire il rapporto della Delegazione; riunione che sarà presieduta dal Primo Ministro Mac Donald. In seguito Mac oDnald e il Ministro Thomas si recheranno al castello di Balmoral, nella Scozia, a rendere conto al Sovrano dei lavori di Ottawa. Stanley Baldwin spera di poter lasciare Londra al principio della settimana prossima, per recarsi ad Aix Les Bains.

Minaccie irlandesi al Canadà

LONDRA, 25

Si ha da Winnipeg che una lettera anonima, partita da Dublino e nella quale si ammonisce il Canadà dal guardarsi d'imbarcare bestiame vivo per il Regno Unito, a norma dell'accordo raggiunto alla Conferenza di Ottawa, è stata ricevuta dall'editore del *Winnipeg Free Press*. La lettera reca l'intestazione «Dublin Republic Ireland», ed invita il direttore del giornale a mettere in guardia tutti gli esportatori di bestiame vivo per l'Inghilterra. «Noi arresteremo questo commercio a tutti i costi, — è scritto tra l'altro nella anonima, — Questo è il commercio proprio dell'Irlanda, per cui o vi ritirate, o noi colpiremo alla radice questo commercio nel Canadà».

La crisi economica mondiale secondo gli studi ginevrini

GINEVRA, 25

La sezione finanziaria della Società delle Nazioni pubblica ora un interessante documentato studio sulla situazione economica mondiale nel 1931-32. Lo studio è stato fatto in seguito a deliberazione dell'Assemblea del 1929, che pregò il Consiglio di disporre perchè ogni anno uscisse uno studio d'insieme sull'evoluzione economica mondiale. Nella pubblicazione odierna vengono esaminati i ribassi dei prezzi, la contrazione del commercio internazionale, le difficoltà per l'equilibramento dei pagamenti internazionali, i cambiamenti sopravvenuti nell'organizzazione e nella politica bancaria.

Molto interessante è la conclusione a cui il lavoro giunge, e che non costituisce certo la migliore prefazione per la Conferenza economica mondiale. Si dichiara che per l'odierna situazione non esistono rimedi di carattere generale. Ogni Stato deve cercare i mezzi per sollevarsi dalla crisi e per avviarsi alla ripresa economica.

L'Austria adempirà gli obblighi finanziari con l'estero

VIENNA,

Il *Corrisponden: Bureau* da fonte autorizzata informa che l'approvazione da parte del Parlamento austriaco del protocollo di Losanna realizza la prima premessa per la sua entrata in vigore. Le necessarie ratifiche dell'estero non possono essere attese se non nell'autunno, allorchè i Parlamenti dei vari Stati si riuniranno ed il Governo austriaco non tralascerà nulla per ottenere anche da questi Stati la più rapida definizione possibile.

Dopo avere ricordate le circostanze che resero necessaria la sospensione della concessione delle divise per il servizio dei prestiti esteri, il *Corresponden: Bureau* dice che il riconoscimento dell'importanza particolare del prestito della Società delle Nazioni porta il Governo austriaco e la Banca nazionale austriaca alla decisione di tutto intraprendere per ricominciare prima di ogni altra cosa i trasferimenti per il servizio di questo prestito. L'Austria ha manifestato nel protocollo di Losanna la sua volontà di adempiere puntualmente tutti i suoi obblighi verso l'estero.

La politica del Governo e della Banca nazionale tenderà verso questo scopo. Le libere disponibilità della Banca in monete estere riceveranno un considerevole rinforzo proveniente dal prodotto del prestito. L'Austria farà i più grandi sforzi per ristabilire il suo credito che è una delle premesse per il risollevamento della sua economia e porterà il suo contributo al rifiorimento degli scambi internazionali.

Gazzetta dello sport

CICLISMO

Preparativi e allenamenti per i campionati del mondo

ROMA, 25

Con un ricevimento che avrà luogo domani sera in onore dei congressisti e degli ufficiali delle gare, avranno inizio le manifestazioni promosse in occasione dei campionati ciclisti del mondo. La giornata ufficiale d'apertura sarà quella di sabato. In tale giorno infatti, dopo i ricevimenti dei congressisti da parte di S. E. Arpinati, presidente del CONI, e del conte d'Ancora, vicegovernatore di Roma, alle ore 15 si aprirà il 50. congresso dell'Unione ciclistica internazionale, nella sala delle riunioni allo Stadio. La sera poi alle ore 19 avranno inizio le gare. Figurano al n. 1 dell'importante programma le eliminatorie di corsa dietro motori, che si svolgeranno sulla nuova pista dello Stadio, eliminatorie che avranno il loro epilogo con le finali che si svolgeranno sempre allo Stadio domenica sera alle ore 21.

Gli olimpionici allo stadio

Intanto una notizia importante viene resa ufficialmente stasera, e cioè che giovedì sera, durante le eliminatorie di velocità su pista per dilettanti, dinanzi alle alte gerarchie del Partito e alla folla che gremirà le scalee dello stadio, sfileranno i valorosi olimpionici italiani reduci da Los Angeles, dove tanto onorevolmente hanno saputo far brillare i colori della Patria, conquistando lo ambito primato fra le nazioni europee.

Continuano frattanto gli allenamenti. Il circuito dei Castelli Romani è stato percorso stamane dai professionisti e dai dilettanti. Si è marciato forte. Il dilettante che ha maggiormente impressionato è stato Martano, ma tutti i dilettanti hanno voluto strafare, tanto da meritare il richiamo del comm. Spositi che li accompagnava, il quale vedeva ad un certo momento la tranquilla passeggiata di allenamento trasformarsi rapidamente in una vera e propria gara. I quattro ragazzi sono più che animati da propositi di battaglia ed essi non pensano menomamente a risparmiarsi durante le prove di allenamento, anzi vorrebbero ad ogni istante dar prova della forma nella quale si trovano. Si racconta che Martano voglia addirittura battere il tempo del vincitore di categoria dei professionisti. Bellissimi propositi, che tuttavia Vittorio Spositi deve contenere entro i limiti di una normalità necessaria, senza tuttavia smontare questi generosissimi ragazzi.

Binda in gran forma

Nel campo dei professionisti le cose vanno ancora meglio. Tutti e quattro i corridori si sono anch'essi prodigati. Hanno marciato forte. I più combattivi sono stati Binda e Bertoni, mentre Guerra ha dichiarato di non sentirsi completamente bene. Al secondo giro, e precisamente agli Squariarelli, Binda si è attardato e rientrava solo a Castel Gandolfo. Evidentemente egli aveva voluto compiere da solo la salita di Rocca di Papa e chi l'ha visto passare in quella località afferma di aver visto un Binda lanciato a fortissima andatura. Subito dopo l'allenamento il cittigliese appariva freschissimo e in ottime condizioni. Non così Guerra, che ha seguito passivamente il gruppo, senza entusiasmo.

Sul percorso hanno provato stamane anche i tre belgi: Gissel, Loujet e Hamerlink, ma essi montavano una moltiplica troppo forte per le salite comprese nel percorso ed hanno perciò preferito, dopo il primo giro, tornarsene a casa. Domani si avranno non improbabilmente altri stranieri sul percorso. Gli italiani invece si limiteranno a qualche passeggiata e proveranno ancora il percorso intero due o tre giorni prima della grande giornata.

TENNIS

La seconda giornata del torneo di Abbazia

FIUME, 25

La seconda giornata del torneo internazionale di tennis si è iniziata con le partite del primo turno dei titolari, tra le quali una delle più interessanti è stata quella giuocata dal barone Banfield contro il viennese Simo, che il primo ha vinto dopo dura battaglia. Tra le signore bello l'incontro Frisacco-Eisenmenger. Ecco i risultati:

Singolare uomini libera: Weewart batte Frisacco 6-1 6-1; Artens batte Hercolani 6-2 6-0; Fè d'Ostiani batte Scaduto 6-1 6-2; Zuccoli batte Lehel 6-1 6-0; Banfield batte Sehentner 6-3 6-3; Savorgnan batte Mandich 6-0 6-0; Banfield batte Simon 6-3 6-4.

Singolare donne: Brumlova batte Taylor 6-0 6-2; Eisenmenger batte Frisacco 6-1 10-8; Manzutto batte Brumlova 6-3 6-0; Frausin batte Lehel 6-0 6-1; Sarkany batte Zizovic per forfait.

Singolare uomini fino a quattro sets: Hercolani batte Landr 6-1 6-1. Maas batte Visintini 6-2 6-4; Mandich batte Wrus 6-4 6-2.

Singolare signora, seconda categoria: Brumlova batte Misera per forfait. Frisacco batte De Poli 6-0 6-0. Albori Pessi batte Grai 6-1 6-0.

Si sono poi iniziati i primi incontri dei quarti di finale nei singolari ed anche le eliminatorie dei doppi. Ecco i risultati: Quarti di finale singolari: Kingsley batte Banfield 6-1 8-6. Artens batte Zuccoli 6-2 6-2. Mandich batte Anici 4-6, 6-4 6-2. Fè d'Ostiani batte Weil 6-3 7-5. Ara batte Licari 6-1 6-4. Hughes batte Mandich 6-1 6-1. Quintavalle batte Beck 6-4 6-3.

Doppio uomini: Weil-Wrus batte Priskio-Landr 6-3 6-3. Fè d'Ostiani-Zuccoli batte Maas-Anici 6-2 6-2.

Doppio misto: Sarkany-Grossmann batte Taylor-Heinze 6-0 6-0. Frisacco-Zuccoli batte Brumlova-Scaduto 6-2 6-3.

Singolare donne, seconda categoria: Maples batte Taylor 6-1 6-1.

Le onoranze di Asiago al generale Cristiano Lobbia

ASIAGO, 25

Con cerimonia improntata a sobria e severa austerità, la nostra popolazione ha tributato domenica solenni onoranze, in memoria della nobile figura del veneziano generale Cristiano Lobbia, legionario garibaldino, in occasione della inaugurazione dell'erma che eternerà la memoria dell'Eroe nelle guerre per la indipendenza d'Italia.

L'erma sorge al Parco della Rimembranza, tra le lapidi in ferro battuto, colà collocate per ricordare i soldati asiaghesi, che si immolarono nell'ultima grande guerra.

Prima ancora delle 17, ora fissata per la cerimonia, convennero al Parco autorità, rappresentanze cittadine ed una folla di popolo. Tra le autorità erano S. E. Piero Bolzon, il Segretario federale comm. dott. Nino Dolfin, il podestà cav. Rossi, il segretario politico dr. Rizzi, il segretario comunale dott. cav. Fortunato, il colonnello Berti in rappresenta anche del gen. Baistrocchi, il col. Oppizzi del IV Artiglieria, i presidenti delle associazioni mutilati, alpini e combattenti, il Direttorio del Fascio di Asiago, il comm. Filzi e signora, genitori dei martiri trentini. Vi erano pure i parenti del gen. Lobbia, nipote Mario Fiume, famiglia Zotti di Padova e geometra Rinaldo Brugnara.

Alle 17.15, tolta la tela che copre l'Erma, la banda cittadina intona la Marcia Reale, e tutti si scoprono irrigidendosi sull'attenti.

L'avv. Prosperini, con la sua dotta e smagliante parola, pronunciò il discorso inaugurale, che fu calorosamente applaudito.

Molto elogiato è stato il mezzo busto in bronzo del Lobbia, eseguito dallo scultore cav. Zanetti di Vicenza, il basamento in marmo è dovuto all'arte dell'architetto prof. Rossato di Venezia, il progettista del monumento-ossario che sta sorgendo sulla collina Leite.

Uccide un giovane a coltellate perchè gli aveva spaventato il mulo

SEZZE, 25

Un grave fatto di sangue ha impressionato la cittadinanza sezzina. Il raccapricciante dramma si deve a certo Di Tullio Damiano, d'anni 52, nativo di Sezze; la vittima è il giovane Salvatori Luigi, di anni 22, pure da Sezze, orfano di guerra, capo operaio presso il Consorzio per la bonifica. Il Salvatori percorreva, per recarsi alla bonifica, la «Strada Nuova». Ad un tratto dovette fermarsi e si sedette su un mucchio di ghiaia per riparare la bicicletta. In quel mentre giungeva all'incontro il Di Tullio, montato su un mulo. Costui invitò il Salvatori ad alzarsi, poichè altrimenti la bestia si sarebbe spaventata. Il Salvatori si alzò, ma il mulo si spaventò ugualmente. Allora il Di Tullio montò sulle furie e sceso dal mulo si avvicinò al Salvatori schiaffeggiandolo. — I tuoi schiaffi me li prendo perchè mi puoi essere padre! — gli disse il giovane. In quel momento passavano due persone e il Di Tullio finse di riprendere il cammino, ma poco dopo tirò fuori dalla tasca della giacca un coltellaccio a serramanico e si avventò contro il Salvatori, che si era curvato per riprendere la sua riparazione, e gli vibrò con tutta la sua forza una coltellata alla regione lombare. Non contento di questo, forse perchè, come lo sciagurato ha deposto ai carabinieri, l'aggredito si difese assestandogli un pugno sul naso, gli vibrava una seconda coltellata al torace, una terza all'addome e un'altra ancora alla regione ascellare che gli recise l'arteria. Alle grida del ferito accorsero altre persone, mentre il delinquente si dava alla fuga. Trasportato all'ospedale, il Salvatori dopo tre ore decedeva.

Donna uccisa da due coniugi con un colpo di zappa

CHIETI, 25

Nicola Andreoli, di anni 27, in complicità con la propria moglie Giovina Luciani, di anni 26, vibrava un tremendo colpo di zappa alla testa della contadina Andreoli Bambina, di anni 52, da Lanciano, che decedeva all'istante. Il cadavere venne abbandonato in mezzo alla campagna e la notte successiva buttato in un vicino fosso. Dei due autori del feroce delitto, arrestati e sottoposti a stringente interrogatorio, solo la Luciani si rendeva confessa.

Denuncia la moglie adultera poi se ne pente e chiede perdono

MASSA CARRARA, 25

L'operaio aretino Otello Sterchele, di anni 32, residente a Carrara, anni or sono sposò la pistoiese Irma Giusfredi, di anni 29, dalla quale ebbe due figli. Tra i due coniugi fino a poco tempo fa la serenità era stata completa, chè lo Sterchele mai aveva avuto alcun dubbio sulla onestà della moglie. Ai primi del corrente mese lo Sterchele doveva temporaneamente recarsi, per ragioni di lavoro, a Genova. Ieri l'altro, desideroso di rivedere la famiglia, senza preavviso faceva ritorno a Carrara, ma trovava il domicilio coniugale deserto. Alcuni amici l'informavano che sua moglie si era trasferita nella frazione di Stabbio, ove abitava maritalmente con il carrarese Gino Procuranti, col quale da tempo... se l'intendeva.

Esasperato, lo Sterchele si precipitava al Commissariato di P. S. e presentava una querela per adulterio. Gli adulteri venivano rintracciati e tradotti al Commissariato. Posti di fronte allo Sterchele, costui assisteva impassibile all'interrogatorio dei due amanti. Compiuta questa formalità, gli adulteri dovevano essere passati alle carceri. A questo punto lo Sterchele si gettava al collo della sposa e, dichiarandosi pentito di avere presentata la querela, affermava di volerma senz'altro ritirare. A tale prova di generosità, la donna prometteva al marito di non tradirlo mai più.

Il commissario, quindi, dimetteva in libertà gli adulteri, denunciandoli a piede libero all'Autorità Giudiziaria. La spassosa avventura ha destato viva curiosità ed ha dato la stura ai più allegri commenti.

Tragico epilogo d'una gita di due motociclisti

MILANO, 25

Due automobilisti che sulle 23 di ieri avevano oltrepassato di circa un chilometro l'abitato di Cassano d'Adda, scorsero sul ciglio della strada, al chiarore dei fari, una motocicletta mezzo sfasciata, sotto la quale erano inanimati due giovani. Scesi dalla macchina, e avvicinatisi ai due caduti, constatarono con raccapriccio che erano morti entrambi. I due morti, dai documenti che avevano indosso vennero più tardi identificati per Sergio Fiordalisio diciannovenne, abitante a Milano e Ettore Dallavia, d'anni 18, abitante pure nella nostra città. I due giovani entrambi meccanici, erano di ritorno da una gita nel Trentino. Si suppone che essi si siano scontrati con un carro o con un autoveicolo, i cui conducenti avrebbero proseguito la strada o per non essersi accorti di quello che era avvenuto o per sfuggire a responsabilità. Da un esame della motocicletta, si è rilevato che uno dei freni doveva essere stato messo fuori funzionamento prima della caduta, e che mancava il fanale. Infatti nelle vicinanze della macchina è stata trovata una lampadina elettrica tascabile, con la quale, evidentemente i due sfortunati gitanti si illuminavano malamente la strada

Pietosa fine di un bimbo

FERRARA, 25

A Mesola il bimbo Antonio Maestri, di Pietro, di anni 6, giocando urtava contro la madre, che in quel momento stava distaccando dal focolare il paiolo della polenta. Nell'urto la donna rovesciava addosso al piccino il contenuto del paiolo, cagionandogli gravissime ustioni all'addome ed alle coscie. Il bimbo, trasportato all'ospedale, moriva alcune ore dopo, fra atroci spasimi.

254 promozioni di marescialli

ROMA, 25

Con provvedimento in corso che sarà pubblicato con la prossima dispensa del Bollettino militare ufficiale, 254 marescialli ordinari ottengono la promozione a marescialli capi. Queste promozioni, in parte a scelta ed in parte ad anzianità, seguono a breve distanza l'analogo provvedimento disposto nel luglio scorso per effetto del quale si ebbero numerose promozioni nei vari gradi di maresciallo, e pure numerose promozioni di sergenti maggiori.

Le offerte del popolo turco all'aeronautica militare

ROMA, 25

Si ha da Ankhara che 40 aeroplani sono stati offerti quest'anno in dono all'esercito turco. Il 30 agosto prossimo, festa dell'aviazione e della vittoria, si procederà al battesimo di 25 apparecchi. La sola città di Istanbul ha acquistato per la Lega aeronautica, coi fondi provenienti dalle pubbliche sottoscrizioni, sette aeroplani.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 25

Il supplemento ordinario della *Gazzetta ufficiale* pubblica le seguenti informazioni sullo stato delle culture nella seconda quindicina di luglio e nella prima quindicina di agosto 1932 X. Nella seconda quindicina di luglio si sono continuati ovunque i lavori di mietitura e di trebbiatura del frumento con risultati per alcune provincie, specialmente dell'Emilia e della Toscana, notevolmente superiori ai previsti. Le colture erbacee, eccettuate le zone più meridionali dell'Italia insulare, dove cominciano a soffrire l'asciutto, presentano in generale un aspetto rigoglioso che fa prevedere un raccolto ottimo e buono. I prati stabili e gli erbai forniscono sfalci copiosi. Il persistere dell'andamento stagionale caldo-umido ha accentuato l'infezione di peronospora nelle viti. Sempre promettente l'olivo e buona la fioritura degli agrumi. Si continua la raccolta della frutta di stagione con risultato vario, ma generalmente non abbondante.

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pirelli e C.	149,—	150,—	—,—	—,—
Rinascente	—,—	—,—	—,—	—,—
Brasital	38,—	39,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	76,—	78,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	[illegible]00,—	[illegible]970,—
Italiana Gas	12.50	13,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,45	76,45	76,45	76,45
Zurigo	378,90	379,15	378,90	379,15
Londra	67,55	67,50	67,55	67,50
Olanda	—,—	7,85	—,—	—,—
Spagna	157,—	156,75	—,—	—,—
Belgio	2,71	2,70	—,—	—,—
Berlino chèque	4,65	4,64	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58,—	58,—	—,—	—,—
Bucarest	11,25	11,20	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
» cheque	19,49	19,50	19,49	19,50
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 25. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.10 — Consolidati 5 p. c. id. 80.45 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.00 — Buoni del Tesoro nov. 1934 99.50 — Id. id. 1940 99.00 — Id. id. 1941 99.00 — Banca Commerciale Italiana 1040 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Soc. Elettrofinanziaria 1150 — Adria 16 — Cosulich 32.50 — Libera Triestina 24 — Lloyd [illegible] — Premuda 165 — Gerolimich vecchie [illegible] — Martinolich 30 — Tripcovich [illegible] — Anonima Infortuni Milano 138 — Assicurazioni Generali 2950 — Riunione Adriat. prima serie [illegible] — Id. id. seconda serie 1120 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 390 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 102.50.

Cambi: Parigi 76.45 — Londra 67.50 — New York 19.50 — Zurigo 379.15.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 8.50 — Febbraio 8.56 — Marzo 8.62-64 — Aprile 8.69 — Maggio 8.76-78 — Giugno 8.82 — Luglio 8.88-90 — Agosto 8.13 — Settembre 8.18 — Ottobre 8.23-27 — Novembre 8.32 — Dicembre 8.41-42.

Il "clearing,, italo-austriaco

VIENNA, 25

Da parte dell'Istituto Nazionale per gli scambi con l'estero di Roma è pervenuta alla Banca nazionale austriaca una comunicazione per cui l'anzidetto istituto aderisce al disposto dell'art. 5 comma 2.o dell'accordo italo-austriaco dell'11 agosto u. s., concernente il *clearing* privato e gli affari di compensazione dal punto di vista austriaco. Tali affari di compensazione dovranno però essere svolti sino al 31 agosto p. v. e non dovranno superare nella loro totalità l'importo di 5 milioni di lire (*Stefani*).

Due Banche jugoslave domandano la moratoria

BELGRADO, 25

In questi giorni, altre due banche jugoslave hanno domandato la moratoria, e cioè l'Union Bank e la Jugoslavenska Banka, quest'ultima strettamente legata con la Zvnotenska Banka di Praga. Sembra che anche la Jadranska Podunavika Banka domanderà la moratoria: Questa crisi è in gran parte causata dalla nuova legge che dilaziona il pagamento dei debiti dei contadini.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 25)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massime e minime nelle 24 ore
Zara	765,3	sereno	25	—
Fiume	764 8	sereno	24	27; 20
Pola	764.5	sereno	25	27; 20
Trieste	765.0	¼ cop.	26	—; —
Gorizia	766.4	¼ cop	24	[illegible]; 17
Udine	766.1	½ oc	24	30; 19
Treviso	765.9	¼ cop.	25	27; 17
Belluno	766.6	cop.	20	26; 18
Padova	765 7	sereno	23	27; [illegible]
Rovigo	765.5	sereno	24	27; —
Vicenza	765.4	sereno	24	26; 19
Bolzano	765.7	sereno	23	30; 20
Trento	764 2	¼ cop.	23	28; 19
Venezia	765.9	¼ cop.	25	[illegible]; 20

Mare: Zara mosso; Fiume quasi calmo; Pola quasi calmo; Trieste mosso; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.25, tramonta alle ore 18.58; Luna tramonta alle ore 16.1, leva alle ore 3.53; Ultimo quarto il 24, Luna nuova il 31. — Maree al Bacino S. Marco: Bassa ore 1.45; alta ore 11.0. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida; il Piave era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 25. — Il tempo tende a migliorare sulle regioni settentrionali ove si avrà un graduale rasserenamento. Si manterrà buono sul rimanente con prevalenza di cielo sereno e annuvolamenti limitati alle ore antimeridiane. Predominio venti moderati intorno nord. Temperatura pressochè stazionaria, [illegible] mediocre. Adriatico [illegible] poco mossi gli altri mari.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per le Venezie e per l'alto Adriatico favorevoli per oggi 26: Una vasta area di alta pressione attraverso l'Europa dall'Inghilterra ai Balcani; [illegible] di bassa pressione sulla Spagna e sull'Oceano Polare; [illegible] si avranno buone condizioni [illegible] equilibrio sulle zone montuose.

Una trovata di Diderot

Una piccola commedia vissuta, con la morale in fondo al buon uso antico ci porta nell'intimità degli Enciclopedisti, ce li fa rivedere nelle abitudini, nella gaiezza, negli scherzi quotidiani in modeste pagine di storia che pur compiono le grandi e cupe pagine in cui essi si ergono paurosi nella tempesta dei loro tempi.

Diderot, il focoso, impetuoso filosofo riceve un giorno la visita di un certo abate Le Petit il quale da sè stesso ha decretato ai suoi poveri versi una futura corona d'alloro. L'abate, cerimonioso e sorridente s'inchina protestando un'infinità di ammirazione per il filosofo, per l'opera sua, per la sua persona, per il suo spirito. Con arguto sorriso Diderot accoglie le lodi sperticate e ringrazia. Ma... in cauda venenum. Invece di decidersi a prender congedo, il visitatore apre sulle sue ginocchia uno scartafaccio e dice mellifluo: « Questo è un madrigale: oh solo settecento versi! me l'ha ispirato una reale tragedia: la nascita di una creatura, frutto d'un colpevole amore. Vuol ella accordarmi il suo consenso perchè io le legga il mio lavoro? »

Diderot fa un salto sulla sua poltrona e per liberarsi dalla minaccia, si slancia in un'eloquente parlata a modo suo: loda il poeta, ma intessa alle lodi un discreto biasimo: un madrigale? Troppo piccola e povera cosa! il genio si deve sperimentare in ben altre prove! Una tragedia, ecco, una tragedia offrirebbe a Le Petit un campo degno. Scriva una tragedia e coglierà davvero un ramo d'alloro!

Diderot si alza, stringe le mani all'abate, gliele ristringe con molto calore, sempre ripetendo: « Una tragedia, amico mio, scrivete una tragedia! ». L'abate esce, tra sorrisi ed inchini, e il filosofo manda un respirone: la minaccia è sparita, il cielo torna sereno, Diderot ride della sua piccola astuzia e dimentica il seccatore.

Ma sei mesi dopo ecco il Le Petit più che mai mellifluo e gonfio di sè, con un grosso manoscritto: ha seguito il consiglio, ha scritto una tragedia *Davide e Bersabea* e adesso vuol leggerla per sottoporla al giudizio del più grande filosofo, del più grande ingegno dei tempi. Diderot è annichilito; abbandona le braccia sulle ginocchia e abbassa la fronte: ma un lampo della sua indiavolata arguzia gli ridà animo in un momento. Almeno almeno non vuol essere solo a subire quel tormento: anche Rousseau, D'Alembert e Holbach e Marmontel ed Calvetius lo subiranno con lui; sarà un divertimento impagabile invece di una noia.

Diderot si leva maestosamente e con voce solenne annunzia all'abate: « Sento tutta la grandezza dell'onore che ella mi vuol fare: ma lei e la sua tragedia sono degni non di un uomo, ma del consesso di begli ingegni. Io la condurrò ad una riunione nel salotto del mio amico barone Holbach ed ella leggerà l'opera sua dinanzi al fiore dell'intelligenza francese ». La bocca dell'abate tocca gli orecchi nel suo largo sorriso: le braccia si aprono ad una ampio *gesto di* compiacenza; gli inchini si succedono agli inchini:

« Dunque sarà per domenica »

Diderot avverte tutti gli amici che si preparano lietamente alla scenetta.

La domenica Le Petit entra trionfante e festeggiato nel salone di Holbach; tutt'intorno è un ammiccare malizioso, uno stropicciar di mani, uno scambio di furbeschi gesti d'intesa. L'abate innanzi tutto annunzia ch'egli nel campo tragico ha un suo metodo, una sua teoria per cui l'opera scenica si forma quasi da sè stessa e corre lungo una via sicuramente tracciata. Domanda il permesso di spiegarsi con un esempio e chiede un tema. Gli amici suggeriscono *Baldassare*. — Benessimo! — soggiunge l'abate. — Ecco dunque l'argomento: mentre il re tiranno è alla sua mensa sontuosa, una mano invisibile scrive sul muro le parole del destino: *Mane Techel Phares*. Tutto il nodo tragico è qui: cenerà il re? Perchè se il re cena, la mano scrive il destino si compie; se il re non cena, niente accade.

Ora io mi creo due personaggi secondo l'azione dei quali nel primo atto appare chiaro che il re cenerà perchè il primo personaggio lo spinge a questo; nel secondo che non cenerà perchè a questo lo incita l'altro personaggio; così ci si alterna per cinque atti, finchè al quinto il re si decide a cenare e la tragedia si compie.

Ormai da tutte le parti scoppietta il riso. Alla lettura poi del Davide e Bersabea l'ilarità serpeggia sempre più audace e si sfoga in esclamazioni ironicamente ammirative, in frizzi più pungenti perchè velati. A un'osservazione diretta sopra un nome barbarico l'abate risponde offeso e sdegnoso, citando le sue fonti, e continua a leggere; una rima spropositata desta l'osservazione: « rima strana » « rima ardita » risponde l'abate. Ma come il cielo vuole, si giunge alla fine e allora tutti si alzano, fanno cerchio intorno all'autore, prorompono in elogi superlativi: la Francia non ha mai avuto un genio come lui; ma che Corneille, ma che Racine, ma che Voltaire, d'ora innanzi si dirà Le Petit!

L'abate non sta più nella pelle: ora il suo sguardo è quello di un trionfatore, i gesti son quasi di condiscendenza. Ma ad un tratto ecco un cambiamento di scena; un uomo nervoso, fremente di collera, con gli occhi scintillanti, rompe il cerchio degli adulatori burloni, si pianta davanti al Le Petit e brutalmente, ma pur con un fondo di amara tristezza nella voce, gli grida:

« Ma come non capite che la vostra tragedia val men che zero e che tutta questa gente vi deride e si diverte alle vostre spalle? Piantateli qui tutti, tornate al vostro paese! »

L'abate come un gallo aizzato, si precipita sul Rousseau (poichè è lui che ha così violentemente rotto le fila di quella farsa); i pugni si agitano in alto, sta per scoppiare una rissa: ma Holbach, Diderot, Helvetius si frappongono, e traggono a forza da un lato il Ginevrino, dall'altro l'abate che grida « Invidia invidia, tutta gelosia! » Non c'è bisogno di dire che il Le Petit serbò un odio implacabile contro il Rousseau, un sentimento agro-dolce verso gli altri.

Ma rimase amico del Diderot seguendo il consiglio del quale pubblicò anche il famoso Baldassare in bilico fra cena e digiuno.

Con malinconia rassegnata diceva e scriveva che la compagnia del salotto Holbach intelligente aveva riconosciuto nella sua tragedia tali bellezze e *un certo che* di genio da sgomentarsi per timore che l'astro sorgente oscurasse tutti gli altri.

Il povero abate rimase per tutta la vita nella contemplazione e nel triste rimpianto di sè stesso astro sorgente.

N. Conigliani

Il Congresso del Club Alpino Accademico a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 25

E' indetto, per il prossimo 20 settembre a Cortina d'Ampezzo, il Congresso Nazionale del Club Alpino Accademico Italiano.

Questo congresso, che riuscirà una vera e propria assise nazionale dei migliori tecnici e scalatori di rocce, è stato organizzato dal Gruppo Accademico di Belluno presieduto dal noto e valoroso arrampicatore sig. Federico Terschak che gode, non solo in Italia, ma anche all'Estero, fama di alpinista di primissimo ordine, per le difficilissime scalate eseguite nella regione dolomitica, e come divulgatore e scrittore dell'ardimentoso sport. Esso sarà preceduto da una « settimana accademica » che avrà luogo dal 14 al 19 settembre p. v. sulle principali vette delle Dolomiti. Il programma di massima dell'adunata comprende: cerimonia inaugurale, relazione del presidente del C.A.A.I. dott. Balestrieri e presentazione del bilancio, ammissione di nuovi soci, discussione di diversi temi inerenti all'attività dell'ente, progetti vari, bivacchi fissi, pubblicazioni, etc.

All'eccezionale raduno è già assicurato l'intervento di tutti i migliori « accademici » italiani.

La Presidenza del Gruppo Accademico di Belluno, ha preso già gli opportuni accordi perchè ai partecipanti al congresso venga praticato uno sconto pari al 30 per cento sul prezzo di soggiorno nei vari alberghi cortinesi; mentre la Direzione della Ferrovia Elettrica delle Dolomiti concederà, sui prezzi dei biglietti, una riduzione eguale a quella delle Ferrovie dello Stato.

La crociera coloniale per gli insegnanti fascisti

ROMA, 25

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

La crociera coloniale indetta dalla Direzione del P. N. F. fra gli iscritti all'Associazione fascista della scuola avrà regolarmente luogo, come è stato annunziato, dal 5 al 20 settembre. I crocieristi visiteranno le Colonie della Tripolitania e della Cirenaica compiendovi importanti escursioni nell'interno. Nel viaggio di andata vi sarà una breve sosta a Malta. Il Segretario del Partito ha delegato il fiduciario nazionale della Sezione media dell'A.F.S., prof. Guido Grispoli, a rappresentarlo e a guidare la crociera. Il Ministro dell'educazione nazionale ha incaricato l'ispettore generale dottor Vincenzo de Nobili a rappresentarlo.

Una crociera nel Mar Nero di navi da guerra turche

ROMA, 25

Una parte della flotta militare turca, composta dell'incrociatore corazzato «Javuz», degli incrociatori «Hamidiè» e «Migidiè» e dalle torpediniere «Peykir», «Soeviket» e «Berki-Saifet» coi nuovi detroiers provenienti dall'Italia, hanno iniziato una crociera nel Mar Nero, dove visiteranno i maggiori porti.

Artista creduto morto che canta alla radio

VARESE, 25

E' tornato a Varese, ove risiede con la famiglia, il basso Basilio Prodi, creduto morto da molti suoi amici.

Nei giorni scorsi, infatti, si era qui diffusa la notizia che il Prodi era morto a Milano, per sincope cardiaca, notizia avvalorata dalla pubblicazione di necrologi apparsi su alcuni giornali di Trieste, luogo di nascita del Prodi. I quattro figli dell'artista, che sapevano il padre a Roma, subito telegrafarono alla radio per avere notizie, ma non ebbero risposta. Essi speravano che la notizia fosse falsa, e si può immaginare con quanta ansia attesero la sera per poter ascoltare le audizioni. Superfluo dire la gioia dei figli, tre signorine e un giovane, quando la sera udirono, portata dalle onde hertziane, la voce del padre. Appena seppero, poi, del suo imminente ritorno, si recarono a Milano ad incontrarlo e alla stazione avvenne una scena commovente. Il Prodi, che non sa spiegarsi come sia stata diffusa la falsa notizia, è stato molto festeggiato dagli amici.

Un paese in subbuglio per le escandescenze d'un pazzo

INTRA, 25

Il piccolo paese di Vignone è stato stamane teatro delle furiose escandescenze di un povero pazzo, certo Giuseppe Perelli Cippo, di anni 50. Egli, che più di una volta è stato ricoverato in manicomio, in seguito ad improvvisa follia, mentre ieri si trovava alla stazione ferroviaria di Fondo Toce ha incominciato a dare segni di alienazione mentale, prendendosela coi viaggiatori in attesa del treno accusandoli di avere ordito un complotto da effettuare contro il treno diretto del Sempione. Allontanato dal personale della stazione, il poveretto ha fatto ritorno in paese e questa notte, recatosi all'abitazione del medico del luogo, ha cercato, fra urla e minacce di morte, di sfondare la porta dell'abitazione del medico, senza, però, riuscire nel suo intento. Stamane si è, poi, presentato in Municipio affrontando e minacciando il podestà, colpevole, secondo lui, di aver fatto applicare la tassa sui celibi. Poi, armatosi di un coltellaccio, è andato di nuovo dal medico gridando di voler fare una strage. Infine, visto che il disgraziato minacciava di diventare veramente pericoloso, venne deciso di metterlo nell'impossibilità di nuocere e stasera stessa egli è stato trasportato al manicomio provinciale.

Il significativo rito di Levanto a ricordo d'un discorso del Duce

LA SPEZIA, 25

A Levanto è avvenuto la cerimonia della consegna della targa di argento recante inciso il discorso pronunziato dal Duce il 24 agosto 1922 nel quale si preannunziava la Marcia su Roma e si affermava la decisione di governare l'Italia. Erano presenti il Prefetto della Provincia on. Russo, lo Ammiraglio Monaco Longano, il Preside della Provincia on. Ribolini ed il Segretario federale Biagini che a sua volta la rimetteva al membro del Direttorio nazionale del Partito, Beratti, perchè la facesse pervenire al Duce. Il Prefetto Russo ha infine illustrato il significato della cerimonia. In occasione della celebrazione, il Fascio di Levanto è tornato ad occupare i locali dai quali parlò il Duce.

Il messaggio del gen. Montanari scritto ai bersaglieri prima della sua morte

ROMA, 25

Ieri, contemporaneamente alla dolorosa notizia della morte del gen. Umberto Montanari, giungeva all'Associazione nazionale bersaglieri un messaggio scritto dal valoroso scomparso il giorno prima per le Fiamme Cremisi che interverranno alla prossima grande adunata di Roma. Nel vibrante messaggio, che sarà consacrato nel Museo dei Bersaglieri, il generale Montanari, dopo aver affermato che « immutabile e infrangibile è il vincolo di sangue che tutti ci stringe dinanzi alla stessa morte, per il compimento del dovere per la grandezza della Patria », conclude:

« E il nostro canto squillante, travolgente sia rinnovata offerta di perenne dedizione senza misura; sia auspicio sicuro, infallibile di vittoria quando che sia, contro chi sia per la grandezza, per la gloria della Patria immortale che, guidata da Vittorio Re, vittorioso e amatissimo nostro Sovrano è balzata con impeto di pulsante giovinezza e marcia decisa e possente sulle grandi vie del destino con la volontà e il ritmo bersaglieresco. irresistibile di Benito Mussolini primo bersagliere d'Italia. Avanti! Avanti!

« Questo, miei bersaglieri, — conclude il messaggio, — il saluto sempre memore, ardentemente bene augurante del vostro antico generale e compagno d'armi, Umberto Montanari ».

Tragica fine d'un motociclista

SAVONA, 25

Giunge notizia da Cengio che la motociclista signorina Erminia Baldi fu Giuseppe, di 17 anni, da Torino, che da qualche tempo si trova colà in villeggiatura, guidando una motoleggera si recava, ieri sera, a Piani di Rocchetta, portando sul sediolino posteriore il ventenne Tomaso Vegetti. Al passaggio a livello di Cengio non si accorse che le sbarre erano abbassate e vi andò a sbattere contro in piena velocità, mentre il Vegetti venne proiettato al di là del binario e se la cavò solo con leggere lesioni, la Baldi battè in pieno contro le sbarre di chiusura riportando lesioni interne gravissime per le quali dopo qualche ora spirava.

Frysette scimpanzè artista si fa piombare un dente

VIENNA, 25

Frysette, scimpanzè di sesso femminile che attualmente si esibisce in un teatro di varietà viennese, ieri fu presa dal mal di denti. Messa in automobile, Frysette fu accompagnata da un dentista il quale fra l'altro è assai conosciuto per avere identificata l'uccisa del parco di Lainz, Caterina Fellner, una sua cliente. Il gabinetto odontoiatrico ha per qualche istante mitigato il dolore dello scimpanze. Ma il dolore è ricominciato presto e allora Frysette si è installata tutta seria nella poltrona. Mentre il dentista le piombava il dente malato lo scimpanzè ha mostrato un contegno virile. Al ritorno, in automobile, Frysette ha fumato un sigaro.

I cinesi assaltano un treno Due viaggiatori uccisi

WASHINGTON, 25

Il Console degli Stati Uniti a Mukden informa che circa 200 cinesi armati hanno dato l'assalto ad un treno della linea ferroviaria Feng Tien-Sciangai Kwan uccidendo due viaggiatori.

I cinesi hanno pure occupato Jughan Shantou sulla ferrovia Mukden-Heilung, mentre numerosi gruppi di banditi minacciano altre località vicine.

Lord Rothermere e l'Ungheria La gratitudine dei magiari

LONDRA, 25

Lord Rothermere, proprietario del *Daily Mail*, pubblica un articolo nel suo giornale nel quale, dopo aver detto di prevedere un ritorno della monarchia in Germania prima della fine del 1933, accenna ad offerte che alcune notabilità ungheresi gli avrebbero fatto per invitarlo a sedere sul trono di Ungheria.

Lord Rothermere è sempre stato accanito sostenitore della causa ungherese, della nobile nazione magiara ingiustamente mutilata a Versaglia. Nel giugno 1927 lord Rothermere pubblicava, sempre nel *Daily Mail*, il suo primo articolo in appoggio delle rivendicazioni ungheresi, e da quel giorno egli è stato salutato dall'intera popolazione ungherese come il suo più grande amico. In Ungheria vi sono oggi mole strade e piazze che si intitolano al nome di Lord Rothermere; in tutte le manifestazioni patriottiche il suo ritratto fa bella mostra dagli edifici pubblici, e gli sono stati perfino eretti dei monumenti; tutte le Università gli hanno conferito lauree « ad honorem ». In un suo giorno di compleanno Lord Rothermere ha ricevuto dall'Ungheria più di 72 mila lettere e telegrammi di augurio.

Il magnate inglese conclude il suo articolo dicendo che è profondamente lusingato dell'onore che gli fanno i suoi amici ungheresi, ed afferma ancora che il ritorno della monarchia in Ungheria è una questione soltanto di tempo.

Lo scoppio d'un vecchio proiettile usato come arnese di cucina

BUCAREST, 25

Un contadino di Gemeneo aveva raccolto molto tempo fa, in un campo, una granata rimastavi dal tempo di guerra. La moglie se ne serviva come mortaio per pestarvi il sale. L'altro ieri, terminata la operazione consueta, la donna lasciò la granata in cucina, sul fornetto, e si mise a tavola con i quattro figlioli. D'improvviso il proiettile esplose mandando in aria la casa. La donna e tre figli sono stati tratti dalle macerie agonizzanti, mentre una figlia di sedici anni era già cadavere.

Sintomi di rivolta in Mauritania

PARIGI, 25

Il *Matin* pubblica la seguente notizia da Saint Louis du Senegal:

« La situazione abbastanza confusa nel Nord della Mauritania dopo la dichiarazione di dissidenza di un certo numero di guerrieri « reguibas » che si credevano definitivamente sottomessi, si è subitamente aggravata. Il 18 agosto, nei dintorni di Nuachatt, un « rezzù » condotto dal capo mauro Ahmed Hammadi, ha teso un'imboscata ad uno dei gruppi mobili francesi, durante il quale sono rimasti uccisi il tenente Macmahon, un aiutante e tre sergenti europei, ed inoltre diciassette tiragliatori senegalesi.

De Valera criticato da Cosgrave

DUBLINO, 25

L'ex presidente del Consiglio Cosgrave, in un discorso tenuto qui ieri sera, ha risposto ad alcune recenti affermazioni di De Valera circa le annualità terriere spettanti alla Gran Bretagna. L'atteggiamento di De Valera è stato dal Cosgrave giudicato politicamente buono, ma illegale e contro la moralità.

I soggiorni del falso Borbone ad Atene e Barcellona

PARIGI, 25

Il «Journal» scrive che nuovi documenti venuti in possesso dalle aurità, permettono di confermare che nel 1916 ad Atene fu arrestato un sedicente Edgardo di Borbone e consegnato alle autorità italiane. Durante l'interrogatorio subito dall'arrestato, il quale era sospettato di essere al soldo dei servizi spionistici tedeschi diretti dal conte di Mirbach quegli fornì informazioni sul suo vero essere che concordano in molti punti con quanto la vittima del dramma di rue de Bouloi aveva raccontato della propria vita. Egli disse di essere Carlo Lorioli, ex capo timoniere della Marina da guerra italiana. Finito il servizio militare aveva viaggiato in Svizzera e in Inghilterra e dal 1895 s'era stabilito in America, dove si era fatto nautralizzare come Edgardo di Borbone. Qui, ebbe un figlio, Rodolfo ,che rimase in America. Dall'inchiesta fatta in quel l'epoca dalle autorità italiane sarebbe risultato che nel 1910 Carlo Lorioli si trovava in Austria e nel 1912 sostenuto da un consorzio americano che aveva forti interessi in Albania egli pose la propria candidatura al trono di quello Stato che doveva poi essere occupato dal principe di Wied. Fallito questo tentativo, egli si ritirò a Corfù. Finalmente sopravvenuta la guerra si arruolò nei servizio informazioni segrete del servizio tedesco ad Atene, dove, come si è visto, doveva essere arrestato.

Giova osservare che la Brausoler in tutti i suoi interrogatori, ha dato alla sua vittima il nome di Carlo, nome che non risulta in nessuno dei documenti ufficiali in possesso del sedicente principe al momento della sua morte. Si sa d'altra parte che l'amante spagnola aveva effettivamente in America un figlio, che ancor oggi porta il nome di Rodolfo di Borbone.

Lo stesso «Journal» riceve da San Sebastiano alcune interessanti informazioni che una personalità spagnola, la quale conobbe a Barcellona il sedicente Edgardo di Borbone, ha fornito sull'attività svolta dal misterioso personaggio in Spagna:

« Ho conosciuto a Barcellona. nel 1922, l'uomo che per tanto tempo fu considerato in Spagna come un principe di sangue. In quell'epoca ebli era conosciuto da tutti come il «generale Borbone». Appartenevamo allo stesso circolo ed egli raccontava spesso di essere stato generale d'artiglieria dell'esercito austriaco. Quante volte ci fece la narrazione delle sue prodezze di guerra! Ci diceva di essere imparentato con la defunta Regina Maria Cristina e le autorità di Barcellona, come pure la polizia, avevano molti riguardi per lui. Egli prendeva frequentemente in prestito del denaro dai suoi amici e conoscenti. Dava l'impressione di essere veramente un gran signore Si seppe poi che era generoso col denaro degli altri.

«Quanto alla Brausoler, che doveva poi diventare la sua amante, dirigeva allora a Barcellona una pensione di famiglia dove il falso Borbone alloggiava e prendeva i pasti. Nel 1925 la polizia della città catalana avendo ricevute numerose denunzie per truffa contro il «generale», questi fu deferito al tribunale e imprigionato. Ma misteriose influenze intervennero in suo favore. Egli fu rimesso in libertà e le autorità si decisero di allontanarlo dalla Spagna. La polizia fece allora pubblicare nei giornali di Barcellona un comunicato in cui si faceva sapere al pubblico che il «gen. Borbone, cittadino austriaco» veniva espulso dalla Spagna in seguito a truffe commesse. Ma invece di farlo accompagnare, come avviene in simili casi, da due guardie civili in uniforme, il sedicente Borbone fu condotto sino alla frontiera francese da un ispettore di polizia in borghese.»

L'equipaggio della "Bratvaag,, e i diritti sul Diario di Andrèe

OSLO, 25

I proprietari e l'equipaggio della famosa nave polare *Bratvaag* che fece, tre anni addietro, la sensazionale scoperta dei cadaveri dell'esploratore artico Andrèe e dei suoi compagni, come pure del diario e di altri resti della sfortunata spedizione, hanno deciso — secondo la stampa locale — di intentare un procedimento giudiziario contro il « Fondo Andrèe » di Stoccolma chiedendo di partecipare a quanto ha ricavato il « Fondo » stesso in seguito ai risultati della loro scoperta.

Quando la *Bratvaag* recò il suo tesoro a Tromsoe consegnandolo alle Autorità svedesi. l'equipaggio della nave non chiese compensi. Tuttavia, dato il considerevole importo derivato al « Fondo » dalla pubblicazione del « Diario » di Andrèe, l'equipaggio ritiene di avere diritto a una quota di tale somma che, come si è detto, è molto elevata.

Nuovi moti al Brasile

MONTEVIDEO, 25

Telegrammi qui pervenuti dal Brasile comunicano che nuove sollevazioni si sono verificate nello Stato di Rio Grande del Sud e altrove.

La più grande incertezza continua a regnare sulle sorti dei ribelli dello Stato di San Paolo. Le notizie dell'imminente caduta di San Paolo, città nelle mani dei federali, non sono confermate.

Curiosi casi giudiziari

BUDAPEST, 25

All'Autorità giudiziaria non vengono risparmiati grattacapi. Ieri a Budapest un tribunale ha dovuto risolvere il quesito se un vaso da notte in oro possa essere considerato come oggetto di prima necessità in maniera da risultare non sequestrabile. Questo preziosissimo vaso appartiene ad un ex-principe persiano che, andato in miseria, ha dovuto finire col subire la visita degli uscieri.

Altro caso curioso è il seguente: per aver arbitrariamente varcato il confine l'intera popolazione del villaggio di Hidwig è stata condannata in massa a tre giorni di arresti. La prigione locale però non può accogliere che tre persone al massimo, e siccome gli abitanti di Hidwig sono 282, si è di fronte a un problema che se non si vogliono affrontare forti spese non sarà facile risolvere.

Curiosità mediche

(e.s.) « *E' il corpo umano capace di assorbire acqua dall'aria?* ». Ecco quanto scrive in proposito « Rassegna Clinico-Scientifica ».

Le concezioni che fino a pochi anni fa si avevano sul potere di assorbimento della cute portavano a ritenere che essa fosse in alto grado impermeabile. Il bilancio idrico viene concepito come passivo, nel senso che la cute ha la funzione di eliminare acqua dall'organismo, non di assumerne. Ciò era stato acquisito sin dai primi « esperimenti » in medicina, quelli dovuti a Santorio Santorio da Capodistria, il Galileo della medicina.

Oggi non solo non credono più, molti, che la cute sia un organo impermeabile all'acqua: ma vi è chi ritiene che essa ne assorba in condizioni normali dall'aria.

Recentemente si è occupato di questo problema Zack ed egli è stato portato a rispondere affermativamente al quesito se il corpo umano sia capace di assumere acqua dall'aria attraverso la cute. Dai suoi esperimenti (eseguiti con tecnica speciale termo-psicometrica) egli conclude che già in condizioni normali l'organismo assorbe acqua dall'ambiente. Naturalmente le condizioni che venivano a verificarsi nelle ricerche di Zack (una area cutanea veniva collegata con l'apparecchio a tenuta di aria) erano alquante complicate, e le ricerche stesse meritano conferma. Il bilancio tra assunzione e perdita d'acqua fu trovate da Zack attivo sebbene la temperatura esterna (dell'apparecchio) fosse di 28. Egli non ha osservato differenze apprezzabili tra soggetti normali e soggetti patologici (casi di edemi cardiorenali). La differenza tra le due categorie consisterebbe però nel fatto che i soggetti normali sarebbero in grado di smaltire l'acqua assorbita: invece non lo potrebbero fare i malati e perciò si aggraverebbero in caso di ritenzione edematica le condizioni della ritenzione stessa dell'acqua. Da questo punto di vista le ricerche di Zack, se confermate, potranno assumere un notevole interesse clinico.

*

« *Il vino difende dal cancro?* ». A seconda quanto pubblica « Annali d'Igiene » pare di sì. Dunque pare che l'« Office international du vin » ha fatto un importantissimo rilievo che desta viva impressione. Da una recente statistica pubblicata dalla « Lega francese contro il cancro » risulta che la mortalità media per cancro in Francia è del 96 per 100.000; ma tale cifra si abbassa nelle regioni viticole, mentre si innalza notevolmente nelle regioni non viticole. Riporta l'elenco delle varie regioni della Francia, con un minimo del 26 per 100.000 nella regione più ricca di viti, e, con un massimo del 141 per 100.000 nella regione più povera di viti: con un rapporto quindi inverso con la produzione del vino, sì da essere indotti a desumere un'azione benefica del vino nel difendere dal cancro.

Certamente può trattarsi di una semplice coincidenza, poichè altri dati contraddirebbero del tutto l'azione protettrice del vino contro il cancro. Infatti, basterebbe tener presente la grande percentuale del cancro negli osti e nei forti bevitori; ma non è da escludere la possibilità che le bevande alcooliche possano esercitare una benefica azione contro il cancro se usate con morigeratezza, mentre la eserciterebbero nefasta facendone largo abuso.

*

Circa « *allattamento e tabacco da fumo* » riportiamo da « La Pediatria » che nel latte di otto balie che fumavano sette o più sigarette al giorno si riscontrò la nicotina, e se ne riscontrò anche nelle urine. Il tempo di eliminazione sembra essere identico sia nel latte che nelle urine, nel senso cioè che la quantità maggiore di nicotina si ha 4-5 ore dopo aver fumato.

La quantità di nicotina fu sempre maggior nell'urina che nel latte, il quale non ostante la presenza della nicotina, non cagionò sensibile danno ai lattanti, come non fu possibile dimostrare una influenza sfavorevole del fumo sull'allattamento. Solo l'abuso del fumo (oltre quindici sigarette al giorno) può costituire causa di danno pel lattante.

*

Ne « Il Giardino di Esculapio » leggiamo che « *la più piccola bambina del mondo* » questo primato lillipuziano lo ha presentemente Pretoria, la città dell'Africa meridionale. E' una bambina nata così piccola che non si osò pesarla per paura di farle male. L'operazione fu osata solo dopo due settimane dalla nascita e allora si trovò che pesava meno di 1400 grammi. E' tenuta avvolta nella bambagia ed è alimentata con iniezioni d'una soluzione salina e con l'assorbimento d'olio d'oliva applicato alla pelle oltrecchè dall'ingestione di un po' di latte.

La stesso giornale rievoca in contrapposto « *un pezzo grosso* » e cioè il caso d'un bambino che pesava, appena nato, circa dieci chili. E non era un neonato qualsiasi, ma nientemeno che il primogenito dell'imperatore d'Austria Carlo VI. è dell'imperatrice Elisabetta Cristina, venuta alla luce dopo otto anni di matrimonio infecondo.

Lunga, dunque, era stata l'attesa e imponente — fin troppo — parve il risultato ai genitori e all'illustre ostetrico Giovanni Zeller che era stato fatto venire appositamente da Tubinga a Vienna. E il bello è che la coppia imperiale aveva fatto voto di offrire alla Cattedrale un'immagine d'oro del medesimo peso del bambino, se il Signore avesse animato il grembo di Elisabetta Cristina!

Ma l'arciduchino Leopoldo non visse che sette mesi scarsi. Nato il 13 aprile 1716, morì il 4 novembre dello stesso anno.

SPIGOLATURE

Il Rio Agrio che sorge in un punto del confine fra l'Argentina e il Cile trae il suo nome da una caratteristica tutta particolare. Le sue acque sono acide. *La Nation belge* aggiunge che per questa particolarità lungo il suo corso inferiore le rive del piccolo fiume sono assolutamente prive di vegetazione Questa acidità non è dovuta come si potrebbe credere a minerali, ma alla presenza lungo il corso superiore del fiume di alberi di una essenza speciale. Le acque che scaturiscono normali dalla loro sorgente divengono acide attraversando attraversando questa regione. Gli uomini non hanno lasciato inutilizzato questo prodigio naturale. Essi fanno con le acque acri delle limonate e l'esperienza dimostra che codeste bibite non nuociono all'organismo. Per contro, come ogni medaglia ha il suo rovescio in tutti i campi, esiste al nord dello Stato di Nebrasca un lago zuccherino. Il lago, di formazione recente, è stato popolato da pesci i quali hanno subito preso proporzioni gigantesche; lo zucchero essendo elemento di ricchissima nutrizione anche per gli animali acquatici.

*

La perfezione umana, diceva Stevenson, può manifestarsi tanto nello scoprire il sapore di un'oliva che nel ritrovare la bellezza e i colori di un tramonto. Il piacere che procura la vista di un mazzo di rose è un piacere raffinato, mentre quello dovuto alla degustazione di un'ostrica appena aperta sarebbe un piacere comune. Eppure non è così. Il diletto che provano le pupille al contatto di un cibo o di una bevanda delicata si prolunga nello spirito e qualche volta anche nel cuore. Perchè dei pittoreschi e teneri ricordi non potrebbero essere rianimati dalle impressioni gustative? La fresca consistenza di un frutto, il profumo prelibato di un vino o quello di una pietanza possono svegliare delle immagini che dormivano in noi. Non vi è spesso accaduto — scrive un collaboratore del «Figaro» — di ritrovarvi improvvisamente in Italia dopo aver bevuto un sorso di Chianti o aver gustato un cucchiaio di risotto? L'« Orvieto » è un vino dalla tonalità di paglia matura, poco alcoolico e dal gusto leggermente acre. Quel vino ci fa rivedere la città che gli ha dato il nome. Si rivedono quelle piccole piazze orvietane erbose e deserte costruite di pietre ad un tempo nere e rossastre. Il Tevere nella sua vallata illuminata dal sole che tramonta assume tutti i colori del buon vino orvietano. Xavier da Maistre, che viaggiava nella sua camera, diceva che poteva evedere di là senza fare un passo, Grazie alla memoria, ogni mese, ogni stagione, ci reca qualche buon ricordo che invita a qualche viaggio nel tempo e nello spazio.

*

La donna turca, che è oggi all'avanguardia del progresso e dell'emancipazione, ha percorso nel giro di pochi anni il lungo cammino che ha dovuto conoscere tappa a tappa la donna occidentale per arrivare al suo stato attuale. E' agli eccessi d'una corsa troppo rapida, tuttavia, che si debbono attribuire certe esagerazione cui non arrivano le donne dei nostri paesi e che dispiacciono, secondo quanto dice « La Rèpublique », anche ai connazionali delle ultramoderne signorine turche. Una gara motociclistica si è svolta in questo mese in Turchia. La motocicletta torna a riscuotere le simpatie dei giovani. Ma, ahimè, questa simpatia non si limita al sesso forte; tanto è vero che molte donne partecipavano alla suddetta corsa. Ora, vedere una donna camuffata come è uso nello sport motociclistico, inforcare, con il salto e il mezzo giro elastico della gamba destra in aria, questo pesante ed antiestetico « Pegaso » moderno, è cosa che ripugna ai giovani turchi, i quali sono proclivi, è vero, a concedere alla donna tutti i diritti e tutti i progressi morali che essa si sa acquistare con il suo valore e con il suo lavoro, ma rinunciare alla estetica... mai! Tanto più che in Turchia si deve essere giustamente orgogliosi di conservare una tradizione di bellezza alle donne; queste debbono essere orgogliose di mostrarla, la loro bellezza, libera dai tradizionali veli. Ma nasconderla, dopo simile abolizione, sotto gli occhiali neri, la cuffia, la tuta e la polvere d'una corsa così anelante e violenta? Si rimpovera alle donne turche di perdere il senso della misura in questa corsa alla voluttà dell'emancipazione. Per esporsi a un simile cimento, la donna, dice il giornale turco, deve aver perduto da lungo tempo la facoltà di arrossire.

*

Trentadue anni or sono il giovane professore tedesco Stendorf, studioso appassionato di egittologia, scoprì nell'oasi di Siwa, in Egitto, a 500 miglia dalla valle del Nilo, le rovine del tempio di « Jupiter Ammone ». Recentemente lo stesso professore, ormai settuagenario, rivisitò l'oasi ed attirato dal ricordo della scoperta fatta tanto tempo fa, volle riprendere in esame l'antichissima costruzione, che risultò diversa da tutte le altre esistenti in Egitto. Le iscrizioni mostrano che il tempio fu edificato alla metà del quarto secolo avanti Cristo e fu dedicato a Jupiter Ammone da Setherdais, principe di Siwa. Circa 100 metri discosto, e nella precisa direzione dell'entrata principale, sorgono altri avanzi consistenti in larghe muraglie, piuttosto basse, adorne li artistici bassorilievi colorati in bleu e in verde, fra i quali sono incise lunghe iscrizioni religiose. Entro il lato interno dei muri esiste grande quantità di colonne spezzate, che dovevano formare una specie di superba « hall » dalla quale i fedeli accedevano al tempio. Tra i colonnati, sorgevano verosimilmente numerose statue e sfingi delle quali non rimangono che pochi basamenti. Gran parte della storia di Siwa, che costituisce una delle località più suggestive dell'Egitto, è sconosciuta. L'unico fatto certo è che in questo luogo si manifestò l'oracolo di Jupiter Ammone durante il quinto, il quarto ed il terzo secolo av. Cristo. La fama di Siwa raggiunse il colmo nel 331 av. Cristo quando Alessandro il Grande volle assicurarsi il divino favore. L'oracolo gli fu propizio ed il condottiero ritornò in Egitto soddisfatto di essere autentico figlio di Giove. — Così il « Times ».

CRONACA DI VENEZIA

I Giovani Fascisti di Venezia a Capodistria

L'omaggio a Nazario Sauro

Un'altra bellissima crociera hanno compiuto domenica scorsa 550 Giovani Fascisti. Essi si sono recati con la motonave *Brindisi* nell'eroica cittadina di Capodistria allo scopo di rendere omaggio alla memoria del Martire Nazario Sauro, apponendo sulla sua casa un leone in bronzo espressamente modellato.

Il raduno

Fin dalla sera di sabato, presso le varie sedi dei Fasci Giovanili della città si andavano riunendo i Giovani Fascisti che poi finirono per concentrarsi alle ore 22 in Campo S. Stefano. Vi erano i Fasci di Dorsoduro e della Giudecca agli ordini del Comandante Penzo Emilio, quelli di Cannaregio e di S. Marco agli ordini del Comandante Nordio Giovanni, di Lido e di Castello col comandante Zuasa Umberto, quelli di S. Croce, di San Polo e di Murano agli ordini del Comandante Bozzoni Emilio.

Alle ore 22.30 giunse in Campo S. Stefano il Comandante del Gruppo dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia, Aldo Villanova, accompagnato dall'Aiutante Maggiore in I.a Carlo de March: essi passarono in rivista i Fasci affiancati che presentavano un perfetto inquadramento: intanto dalla Sede del Fascio di S. Stefano usciva, scortata da due Giovani Fascisti, la Bandiera della Dalmazia, che si pose in testa alla colonna salutata dall'inno « Dalmazia » suonato dalla animosa fanfara.

La colonna quindi si mosse e, transitando per Piazza S. Marco, ove venne fatta segno dal popolo veneziano e dai forestieri presenti a calde manifestazioni di simpatia, si avviò alla banchina del Porto per prendere imbarco sulla motonave.

Assisteva alle operazioni di imbarco il co. Nicola Della Frattina, membro del Direttorio Federale in rappresentanza del Comandante avv. Giorgio Suppiej, trattenuto lontano da una dolorosa circostanza di famiglia. Alla mezzanotte precisa tutti i Giovani Fascisti erano imbarcati e la motonave sciolse gli ormeggi.

Nonostante l'ora tarda e la temperatura afosissima, l'entusiasmo continuò a regnare assai vivo tra le giovani file durante l'intera traversata notturna, ed i canti della Patria e del Fascismo si elevarono gioiosi sulla Laguna e sul Mare.

A Capodistria

Alle 5.30 il Cappellano della 49. Legione M.V.S.N., Don Mario Furlani che aveva voluto gentilmente accompagnare i Giovani Fascisti, ha celebrato la Messa ascoltata con raccoglimento da tutti i Giovani. Un'ora dopo Capodistria si profilava all'orizzonte: la motonave buttò a mare le ancore ed i giovani imbarcarono su un piroscafo messo a disposizione dal Fascio Giovanile di Capodistria per raggiungere la città: essi vennero accolti dal vivo entusiasmo di numerosa folla, da tutte le Autorità militari, politiche e civili e da un folto gruppo di fascisti capodistriani, felici di salutare nelle balde schiere dei nostri Giovani una ambasceria affettuosa dell'amata Venezia.

Si formò un corteo con alla testa la Bandiera Dalmatica e di Gagliardetti: i Giovani Fascisti si portarono quindi al Parco delle Rimembranze e ad uno squillo di tromba scattarono sull'attenti salutando i Martiri gloriosi di Capodistria redenta.

Il Leone di bronzo

Dopo un giro compiuto per la città, i giovani si portarono dinanzi alla casa di Nazario Sauro per la semplice ed austera cerimonia di affettuoso omaggio all'Eroe stroncato dalla forca austriaca. Erano presenti, la moglie e le figlie dell'Eroe, le Autorità cittadine, una rappresentanza del Fascio, dei Giovani Fascisti locali ed una larga cornice di folla faceva corona. Qui venne consegnato il Leone di bronzo, il Leone della Serenissima, memore dell'eroismo di Nazario Sauro che dalla sua Laguna partì incontro al martirio.

La semplice cerimonia che lasciò in tutti un senso di viva commozione, ebbe termine ben presto; i giovani fascisti rotte le righe si riversarono per le vie della città accolti dalla schietta simpatia di quella italianissima popolazione.

Verso mezzogiorno il sibilo della sirena di bordo annuncia l'imbarco: i giovani camerati cominciarono ad affluire sulle banchine ed a traghettare verso il piroscafo. Alle 13, salutati da tutta la popolazione di Capodistria raccolta sulla riva, la *Brindisi* col suo carico di giovinezza salpava alla volta di Venezia.

La traversata di ritorno si svolse felicemente e alle prime brume della sera Venezia apparve nel suo tramonto di fuoco.

Poco dopo la motonave attraccava alla banchina di S. Basilio e le ventidue squadre dei Giovani Fascisti, ricomposte le file raggiungevano campo S. Stefano ove rendevano omaggio ai Caduti Fascisti veneziani; elevato infine un saluto al Duce, si separavano raggiungendo le rispettive sedi.

Il Segretario Federale, al quale il Comandante Villanova e l'Aiutante De March dettero ampia relazione sulla perfetta riuscita della Crociera, volle esprimere ai Comandanti ed a tutti i giovani camerati, il suo vivo compiacimento.

Il treno popolare di domenica

Venezia-Padova-Vicenza-Recoaro

L'annuncio che le Ferrovie dello Stato hanno istituito per domenica 28 corrente un treno popolare Venezia-Mestre-Padova con mete Vicenza e Recoaro è stato appreso con vivissimo interessamento dai veneziani e dai padovani, perchè con la irrisoria spesa di L. 7 potranno conoscere la città di Vicenza, vero museo di architettoniche bellezze, mentre con l'aggiunta di L. 5 potranno raggiungere Recoaro, la regina delle Piccole Dolomiti, la celebre stazione climatica posta a 450 metri sul mare, ovvero a spingersi sino a Compogrosso nel cuore delle Piccole Dolomiti a 1450 metri, servendosi di un apposito servizio automobilistico che da Recoaro in un'ora sale sino al Rifugio di Campogrosso, posto sotto gli strapiombi del Gruppo del Baffelan-Cornetto, la classica montagna ove si allenano gli arrampicatori veneti, trovando quelle soddisfazioni di cui sono avare le montagne più celebrate. Degno coronamento della salita a Campogrosso è il proseguire sino all'Ossario del Pasubio, il superbo e imponente mausoleo della I.a Armata, che custodisce le salme degli invitti difensori del Pasubio. Come si vede il programma della gita è quanto mai denso di cose belle e interessanti, che renderanno la gita a Vicenza e a Recoaro, fra quelle memorabili. Ma procediamo per ordine per dare ai moltissimi veneziani e padovani che stanno acquistando il biglietto per le dette località alcune notizie turistiche di indole pratica per rendere più proficua la loro giornata.

Norme per chi sosta a Vicenza

I turisti che vorranno dedicare la loro giornata a Vicenza potranno utilmente impiegare il loro tempo salendo al mattino a Monte Berico (20 minuti di facile strada a piedi) per visitare il Santuario della Madonna di Monte Berico. Il Tempio che si presenta con tre eleganti prospetti ricchi di statue e di bassorilievi, ha nell'interno oltre alla statua della Madonna, due capolavori d'arte, la grande, famosa tela del Veronese raffigurante la Cena di San Gregorio Magno, lacerata dagli Austriaci nel 1848 in trentadue pezzi, e la tela di Bartolomeo Montagna raffigurante la Pietà. I fedeli della Madonna potranno in tal modo assistere ad una delle tante messe che si officieranno nel Santuario.

Usciti dal Tempio i turisti avranno maniera di ammirare il grandioso Piazzale della Vittoria, fatto costruire dal Comune di Vicenza in memoria della Guerra e in onore dei Caduti. Il panorama che si gode dal Piazzale è veramente superbo. Ai piedi la distesa caratteristica della città di Vicenza, indi l'opulenta pianura vicentina e nel fondo la chiostra dei Monti sacri alla difesa d'Italia quali: il Pasubio, il Novegno, il Cengio, l'Altipiano di Asiago, il Grappa e se il tempo è sereno il Montello e la Piave. Uno scenario che da un tuffo al cuore solo a rimirarlo e che parla a noi un linguaggio eroico, un linguaggio sublime per i sacrifici e gli eroismi compiuti dai nostri soldati perchè non il nemico avesse a scendere al piano.

Terminata la visita al Piazzale, i turisti potranno scendere in Citta e iniziare da Porta Castello la visita ai Palazzi del Corso, di Via Porti, di via Zanella e di altre vie seguendo l'indicazione dell'apposito opuscolo che verrà distribuito gratuitamente a cura del Comitato Turistico di Vicenza ad ogni gitante. Degna di speciale attenzione è la Piazza dei Signor, con la Basilica del Palladio, la Torre di Pazza, la Logga del Capitaniato e il Palazzo del Monte di Pietà. La Pinacoteca poi del Civico Museo, che resterà aperta sino alle 13 e il cui ingresso è gratuito, darà mod ai turisti di conoscere una delle gallerie d'arte più interessanti mentre la visita indispensabile, del veno Teatro Olimpico, che resterà aperto sino alle ore 18 e il cui ingresso è pure gratuito, completerà col magico incanto della sua formazione la conoscenza artistica di Vicenza.

Coloro che vorranno poi conoscere anche i pittoreschi dintorni di Vicenza potranno usufruire nel pomeriggio dell'apposito servizio automobilistico in partenza da Piazza Castella per il Lago di Fimon, che dista da Vicenza pochi chilometri e che è diventato in seguito alle trasformazioni del Dopolavoro di Vicenza, il Lido dei vicentini. I turisti potranno trascorrere delle piacevoli ore, o facendo una vogata sul Lago, o uno spuntino, ovvero abbandonandosi a un giro di danza nei recinto dei divertimenti.

La giornata vicentina sarà così completa in tutti i suoi aspetti, mentre per quanto riguarda la colazione e il pranzo nei vari alberghi e ristoranti della città, speciali accordi sono stati presi onde offrire agli ospiti graditi colazioni a L. 7, 8, 9, 10 a seconda degli ambienti. Presso l'Ufficio del Comitato Turistico in Corso Principe Umberto i gitanti potranno avere ogni informazione.

Norme per chi si reca a Recoaro

I turisti che vorranno proseguire per Recoaro con i veloci e moderni treni elettrici delle Tramvie Vicentine, che in un'ora compiono il tragitto Vicenza-Recoaro, avranno modo di conoscere la celebre stazione climatica alla quale fanno corona le Piccole Dolomiti, che danno alla conca di smeraldo un'imponenza veramente alpina.

Recoaro deve la sua fama alle acque salutifere, al dolce clima e alle splendide escursioni dei suoi incantevoli dintorni. La conca di Recoaro è forse l'unica in Italia per la dovizia, in breve spazio, di tante acque minerali. Le Fonti principali sono la Lelia, la Lorgna, la Nuova, l'Amare ,che sono fra loro vicine, la prima sul Piazzale delle Regie Fonti e le altre al pianterreno dello Stabilimento delle Fonti, e la Franco, Capitello, Giuliana, ecc. che si trovano in varie località, alla sinistra dell'Agno.

La Società esercente le Regie Fonti, ha rinnovato completamente la sistemazione delle Fonti ed ha circondato il Piazzale con un magnifico parco, tutto intersecato da viali e vialetti alberati, da aiole, da fontane, da châlets, che rendono il complesso un giardino incantato.

Giunti a Recoaro, dopo di essere passati innanzi col treno a Montecchio Maggiore, celebre per i Castelli di Giulietta e Romeo, a Trissino, incantevole luogo di villeggiatura, a Valdagno importante centro dell'industria laniera, i turisti scesi dal treno potranno avviarsi a piedi, o servendosi del servizio automobilistico, sino al Piazza le delle Regie Fonti il cui ingresso è stato ridotto da L. 5 a L. 1 a favore di coloro che presenteranno il biglietto del treno popolare. La tassa minima di ingresso permetterà di poter bere gratuitamente sino alla sazietà le varie acque delle Fonti. Sul Piazzale alle ore 10 avrà luogo poi la classica Corsa degli Asinelli, competizione quanto mai allegra e vivace. Nel pomeriggio invece sul Piazzale stesso vi sarà un scelto concerto, organizzato dalla Società delle Regie Fonti.

Per coloro invece che desiderano fare delle passeggiate ed escursioni facili, indichiamo quella alla Spaccata, la famosa montagna divisa in due, che si può raggiungere servendosi della Tramvia sino a S. Quirico e poi a piedi (circa tre quarti d'ora di strada), la gioconda salita in somarello sino al Monte Spiz, dal quale si gode un magnifico panorama o a Santa Giuliana, pure a piedi o in somarello. Altre passeggiate più comode sono quelle alle varie Fonti, il giro dell'Agno, il giro del Bisso (o dello sposo) la salita a Miramonti.

I turisti invece che desiderano raggiungere l'alta montagna, in un'ora possono salire a Campogrosso (m. 1450) nel cuore delle Piccole Dolomiti, ove funziona ottimamente un Rifugio del C. A. I., servendosi del servizio automobilistico Recoaro-Campogrosso, il cui biglietto costa sole L. 6 (andata e ritorno). Campogrosso è il punto di partenza per le arrampicate sul Gruppo del Baffelan-Cornetto, sulle Guglie del Fumante, sulla Cima Carega e su altre vette, mentre per i turisti che vogliano fare solo delle passeggiate, una delle più belle e facili è quella che da Campogrosso va sino al vecchio confine austriaco, ovvero l'altra ancora più interessante che da Campogrosso va sino all'Ossario del Pasubio, il monumento funerario più insigne della fronte trentina, che custodisce le salme dei Caduti della I.a Armata. L'Ossario del Pasubio si può raggiungere anche più comodamente grazie al servizio automobilistico Recoaro-Staro-Pian delle Fugazze-Ossario del Pasubio, il cui costo del biglietto è di L. 10 per l'andata e il ritorno.

In tal guisa il complesso dei servizi turistici, accoppiati ai servizi alberghieri i cui prezzi sono stati stabiliti nella misura di L. 7, 8, 9, 10 per i cinquanta alberghi e ristoranti, alle bellezze naturali e ai ricordi storici della grande guerra, renderanno senza dubbio interessante varia la giornata per i turisti che avranno voluto scegliere Recoaro quale meta della loro gita.

I treni popolari del 28 agosto

Le gite popolari annunciale per domenica 28 agosto hanno incontrato il pieno gradimento del pubblico, come dimostrano le prenotazioni già affluite alle stazioni di partenza.

I partecipanti alla gita per Rimini che desiderano spingersi fino alla Repubblica di San Marino, possono acquistare presso le stazioni di partenza il biglietto per la ferrovia elettrica Rimini-San Marino al prezzo di lire 5. Dato il limitato numero di posti per questa gita, sarà bene che gli interessati affrettino le prenotazioni.

Per i gitanti del treno popolare Verona-Brennero, si rende noto che la Ferrovia Transatesina accorda speciali facilitazioni sulle linee Ora-Predazzo, Bolzano-Mendola e Bolzano-Collalbo. Il prezzo del biglietto di andata-ritorno per ciascuna di dette linee è fissato in lire sette.

Per la funicolare Bolzano-Virgolo, il prezzo di andata e ritorno è fissato in lire 1.

Questi biglietti potranno essere acquistati all'arrivo, rispettivamente a Ora e a Bolzano.

La parentesi veneziana d'inganni e truffe

del falso principe Edgardo di Borbone

Come si sa sono definitivamente caduti i veli che circondavano di mistero la figura del sedicente principe Edgar de Bourbon, stabilendo la vera identità e l'avventurosa esistenza dello sfrontato mistificatore, il quale non era altri che certo Carlo Lorioli nato a Milano da modesta famiglia.

La vera identità dell'avventuriero richiama tutt'una parentesi veneziana di marachelle compiute anni fa dal Lorioli. Le carte del nostro Tribunale parlano infatti ampiamente di lui, il quale è stato condannato il 27 novembre 1926 per una sequela di truffe. Le imputazioni elevate allora contro il sedicente principe erano sette e cioè egli era ritenuto responsabile: 1. di avere in Venezia, dall'aprile al giugno 1912, qualificandosi per principe Edgar de Bourbon e sorprendendo con altri raggiri la buona fede di Giuseppe Osio, direttore dell'Hôtel Regina, indotto l'Osio stesso a somministrargli vitto e alloggio nel suo albergo per un importo di duemila lire, debito che egli, fuggendo da Venezia, lasciò insoluto; 2. di avere pure in Venezia, nel periodo suddetto, tratto in inganno Luciano Pontello, portiere dell'Hôtel Regina, inducendolo a fare per suo conto spese per un importo di 155 lire, che allontanandosi dalla città lasciò insoluto; 3. di aver carpito a Pietro Padovan, in più riprese, a titolo di prestito, 250 lire; 4. di aver pure carpito a Giuseppe Franco, facchino dell'Hôtel Regina, complessive 175 lire; 5. di avere in Milano nell'estate 1912, sempre spacciandosi come principe austriaco, pretendente al trono di Albania, indotto Giuseppe Della Valle a prestargli la somma di 1500 lire, raccomandandogli che a Venezia aveva a sua disposizione un bastimento di proprietà d'un suo cugino, il duca di Montpensier; 6. di avere in Genova, nel 191., carpito a Gaetano Fiorentini, segretario dell'Hôtel de Gènes, lire 50; 7. di avere, pure nell'estate del 1912, in Desenzano, coi raggiri a lui abituali, carpito a Giuseppe Mayer, conduttore dell'albergo Wagner, 350 corone, nonchè vitto e alloggio per oltre 150 lire.

Raggiratore emerito

Dagli atti del processo risulta che nell'aprile del 1912 scendeva all'Hôtel Regina di Venezia un individuo, che si qualificava per il principe Edgar de Bourbon e fissava pensione. Senonchè, dopo avere pagato puntualmente il conto della prima settimana, si tratteneva per parecchio altro tempo, e cioè fino alla fine del giugno successivo, senza sborsare più un soldo, allontanandosi infine col pretesto di doversi recare a Firenze, dove era atteso dalla moglie, giunta dall'America. Frattanto fissava un appartamento nel medesimo albergo, promettendo di liquidare ogni pendenza al ritorno, che assicurava prossimo. Durante la sua permanenza, adoperando modi insinuanti e sempre assicurando di trovarsi momentaneamente sprovvisto di denaro, che attendeva dall'estero, riusciva a sorprendere la buona fede non solo del direttore dell'albergo, Giuseppe Osio, il quale in diverse riprese gli prestò 400 lire, ma perfino del portiere Luciano Pontello e del facchino Giuseppe Franco: il primo anticipò 155 lire per telegrammi spediti, sigari e francobolli acquistati, spedizioni fatte per conto del sedicente principe, il secondo gli prestò 175 lire.

All'Osio il sedicente principe si era qualificato fra l'altro ufficiale superiore dell'esercito austriaco, regalandogli una fotografia, conservata in atti, dove era ritratto in divisa. Dopo la scomparsa del indesiderabile cliente, l'Osio potè accertarsi, anche per mezzo delle autorità consolari, che nei quadri dell'esercito austro-ungarico non esisteva alcun ufficiale le cui generalità rispondessero a quelle del principe Edgar de Bourbon. Prima della sua sparizione il falso principe, insistendo l'Osio perchè gli liquidasse il conto oramai giunto a una cifra cospicua, gli rilasciò un assegno su persona residente in America. Ma l'assegno ritornò insoluto e soltanto più tardi l'Osio potè avere lire 500, spedite al principe appunto dall'America. Più tardi una signora americana, accompagnata da un figlioletto, che diceva di essere la moglie del « principe » fu di passaggio per Venezia; saldò il personale dell'albergo, ma non l'Osio.

Particolari decisivi

Dichiarato « perspicuamente provato in causa che il preteso principe De Bourbon altri non è che l'attuale giudicabile Carlo Lorioli fu Pompeo, milanese » il Tribunale accenna nella sua sentenza alle dichiarazioni dei testi, ricordando che tale Maria Casagrande, la quale fu per parecchi anni domestica della famiglia Lorioli, potè seguire tutte le vicende del padroncino. Conservò anzi ottimi rapporti con la madre di lui Giuseppina Pagani, anche dopo il suo ricovero nell'istituto Guanella, in via Cagnola 11, dichiarando di avere visto nella camera della Pagani una fotografia del figlio in divisa da ufficiale austriaco, identica a quella offerta dal sedicente principe all'albergatore Osio. Un altro teste, il commerciante Luigi Presiati, da Urbino, conosceva da tempo Carlo Lorioli e all'epoca della morte della madre di lui s'interessò dei funerali della Pagani ai quali provvide consegnando poi al figlio quanto la defunta aveva lasciato. In quell'occasione — ha ricordato il teste — si rinvennero fra le carte della defunta signora parecchie fotografie del Lorioli in divisa di ufficiale austriaco.

ALLA BIENNALE DI VENEZIA

I visitatori

Ieri i visitatori furono 569.

Il IV. Torneo Internazionale di Tennis

nelle dichiarazioni del suo organizzatore

(Nostra intervista con il dott. Elio Rietti)

Abbiamo avuto occasione di avvicinare il dott. Elio Rietti, il quale sta in questi giorni raccogliendo le fila dell'organizzazione ch'egli stesso ha creato, con la sua cortese e tenace alacrità, per assicurare il successo del IV Torneo Internazionale di Tennis. L'on. Lessona, Commissario Straordinario per la Federazione Italiana di Lawn Tennis, ha pregato il dott. Rietti di voler continuare a dare al Torneo, ch'egli ha saputo portare ad essere, qual'è indubbiamente oggi, il più importante cioè che si tenga in Italia, ed uno dei più importanti d'Europa, la sua opera intelligente, appassionata e infaticabile di organizzatore e di capo, malgrado il gravissimo lutto, che l'ha colpito recentemente. E il dott. Rietti ha obbedito. Adesso egli è al suo posto di battaglia. I magnifici campi del Tennis Club Lido si stanno apprestando a ricevere i giuocatori, che s'annunciano numerosissimi da ogni parte d'Europa. Si parla già di un centinaio di inscritti: e tra questi figurano molti nomi cospicui.

Le migliori racchette d'Europa

— Avete già visto i nomi. Abbiamo finora undici nazioni rappresentate al Torneo, e cioè l'Italia, la Francia, l'Inghilterra, la Germania, l'Austria, il Principato di Monaco, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia, la Ungheria, l'Impero Anglo-Indiano, gli Stati Uniti d'America. E con nomi notissimi, come Gentien e Lesueur, Boussus e De Plaix, che rappresenteranno la Francia nelle competizioni per le Targhe Volpi, come Hughes e Kingsley, Cazalet e Harmsworth, che rappresentano la Inghilterra, come von Hehrling e Gabrovitz, ungheresi, come von Gramm e Kleinschrolth, germanici; cito così i nomi che mi vengono alla memoria.

Come già sapete, si trova a Venezia da una quindicina di giorni la signorina Aussem, la campionessa germanica che, completamente rimessa, ha ripreso gli allenamenti sotto la direzione di Fritz Weisz. La Aussem, oltre che nel singolare, giocherà nel doppio con l'americana Ryan che ha già inviato la sua iscrizione al torneo e che con la Aussem forma una tra le più forti coppie del tennis mondiale. Tra le signore sono iscritte ancora le francesi Barbier e Gallay, che hanno conquistato per due volte le coppe Revedin e che quest'anno sono decise ad aggiudicarsele definitivamente, le inglesi Whittingstall, campionessa di Gran Bretagna, e Stammers, appena diciassettenne, che si è rivelata, particolarmente nel torneo di Wimbledon, una bella promessa, non solo del tennis inglese, ma del tennis internazionale.

Le coppie italiane che parteciperanno alla competizione per le Targhe Volpi, per contendere il possesso dell'ambito trofeo alle squadre francesi, che sono state vittoriose l'una nel 1930, l'altra nel 1931, saranno formate la prima da Gaslini e Del Bono, la seconda da Palmieri e Rado. Sono due coppie di primissimo ordine, che sapranno certamente tenere alto l'onore tennistico d'Italia.

I veneziani

Tra i giuocatori iscritti sono molto numerosi quest'anno i veneziani. Dopo il brillante torneo di luglio molti bravissimi giovani, rivelatisi ottimi elementi sul *court*, hanno voluto cimentarsi a più ardue prove. Ed è veramente confortante per noi constatare gli immensi progressi compiuti dalla gioventù veneziana, sia nella passione per il giuoco del tennis, sia nello stile col quale lo giuocano, in seguito alle notevoli facilitazioni che abbiamo accordato ai giovani per la frequenza dei campi di giuoco. Ma sopratutto questi progressi, e l'aumentato interesse dei veneziani per il tennis sono dovuti alla fortuna, che ha avuto il Tennis Club, di essersi potuto accaparrare il Weisz, il famoso allenatore i meriti del quale hanno avuto il più alto riconoscimento, poichè egli è stato chiamato dalla Federazione Nazionale Italiana a tenere un corso speciale di perfezionamento per quei giovani tennisti che son apparsi degni di essere scelti ed educati in vista di creare una riserva di giuocatori italiani, alla quale si possa attingere sicuramente per le future competizioni.

Le coppe

Anche quest'anno — soggiunge il nostro cortese interlocutore — le coppe poste in palio sono otto. La Coppa Principe di Piemonte e Campionato dell'Adriatico, singolare uomini, prima categoria; la Coppa Re di Svezia, singolare signore; la Coppa Principessa di S. Faustino, singolare uomini, con esclusione dei giuocatori di prima categoria; la Coppa H. G. Mayes, riservata agli otto giuocatori meglio classificati nelle gare Principe di Piemonte e Principessa di S. Faustino; le coppe Contessa Morosini, doppio uomini; le coppe Revedin, doppio signore; le coppe Ruspoli, doppio misto; e infine le Targhe Volpi, doppio uomini internazionale prima categoria per squadre rappresentative di tutte le nazioni. Vi sono poi le gare pareggiate con premi in denaro: una singolare uomini, una singolare signore, una doppia uomini e una doppio mista. Le gare durano una settimana.

Gli abbonamenti

— E quale è il prezzo dell'abbonamento?

— Abbiamo voluto permettere al pubblico delle più varie categorie di assistere al Torneo, stabilendo una tassa eccezionalmente bassa: L. 35, per tutta la settimana.

Esprimiamo al dott. Rietti il nostro vivo compiacimento per la decisione veramente lodevole, in quanto può avvicinare anche il pubblico meno abbiente a gare che rivestono importanza ed interesse non soltanto locale, ma internazionale.

— Speriamo, sinceramente, che il pubblico vorrà tener conto dei nostri intendimenti, ed anche un poco di quello che siamo riusciti a fare. E, a tal proposito, desidero segnalare pubblicamente l'opera veramente intelligente e fattiva che il Direttore del Torneo, il sig. Benge, l'ottimo Segretario del Tennis Club, svolge nella preparazione di esso.

L'intervento dell'on. Lessona

Per parte nostra è già di grande conforto il fatto che l'on. Lessona, Commissario della Federazione Italiana, ci ha promesso, con una cortesissima lettera che ho ricevuto proprio oggi, di intervenire personalmente alle finali. E' questa la prima volta che il Commissario della Federazione onora i campi del Lido della sua presenza. E comprenderete quanto la sua ambita visita ci sia gradita.

Ci congediamo dal dott. Rietti con l'augurio del più completo successo alla bella manifestazione sportiva, con la quale s'inizia il brillantissimo autunno veneziano.

Stato Civile di Venezia

25 Agosto 1932 - X

NATI: maschi 4; femm. 1
Nati morti 0: Totale 5
MORTI: 10
MATRIMONI: 0

Decessi: Carlic Venerando Catterina d'anni 95, ved. cas.; Bortolussi Eva 36, nub. cas.; Crescini dott. Luigi 68, cel. medico chirurgo; Belloni Silvio 78, cel. ricov.; Angelini Francesco 67, con. bracc.; Grasso Pietro 72, con. costrutt. navale; Pesavento Francesco 69, ved. bracc.; più tre bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni: Nessuno.

La Grande Crociera in Oriente

della m/n. "Vulcania"

Nella seconda metà del prossimo Settembre la lussuosa Motonave « Vulcania » effettuerà la seguente interessantissima Crociera:

NAPOLI - PIREO - CAIFA - ALESSANDRIA - PATRASSO - PALERMO - NAPOLI.

Tale Crociera si inizierà il 17 Settembre e terminerà il 28 dello stesso mese.

I passeggeri che preferiranno cominciare la Crociera da Genova potranno prendere imbarco sul P.fo « Roma » il giorno 16 e raggiungere con esso la m/n. « Vulcania » a Napoli.

I passeggeri che vorranno prolungare il soggiorno in Palestina od Egitto avranno la possibilità di sbarcare a Caifa oppure Alessandria per effettuare il ritorno in Italia con una nave del « Lloyd Triestino » in Linea Espresso Palestina-Italia oppure in Linea Espresso Egitto-Italia.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 24 agosto 1932-X:

Piroscafi in riparazione 3, a banchina 30, in disarmo 23; totale 56. Arrivati 13, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2760; merci varie tonn. 1080; totale tonn. 3840.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 71; merci varie tonn. 760; totale tonn. 831.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 83, uomini 830 — Carri caricati 230, scaricati 36 — Stato atmosferico variabile.

La vita al Lido

La visione di "Due cuori felici,, Mimì Aylmer e De Sica al Chez-vous

Il grande avvenimento d'arte e di carità è dunque fissato per questa sera alle 21.30 all'Excelsior Palace e tutto dà a divedere che sarà quanto mai festoso e affollato.

Il pubblico delle grandi premiére si darà convegno nell'ampio terrazzo che pare un baluardo di sogni gettato sul mare e potrà trascorrere qualche ora di delizioso svago spirituale, chè il film Cines: *Due cuori felici*, possiede tutti i requisiti per dilettare ed interessare dal primo all'ultimo quadro.

E' questa la prima visione che se ne dà in Italia e lo scopo benefico della serata promossa dalla Principessa Jrene di San Faustino, darà al film un battesimo artistico anche più squisito e gentile.

Intanto da stamani sono ospiti graditissimi dell'Excelsior l'elegante e bella Mimì Aylmer, il simpaticissimo Vittorio De-Sica ed il direttore del film: Conte Baldassarre Negroni. Essi presenzieranno alla visione del lavoro che hanno realizzato in cordiale cameratismo per presenziare subito dopo lo spettacolo all'elegantissimo *chez-vous*.

E qui si svolgerà tutto un programma di recitazione, danze e canto, per merito precipuo della Aylmer e di De-Sica, i trionfatori della serata.

Come è noto la festa benefica è a totale beneficio della Colonia Elioterapica « Principessa di San Faustino » in Roma e delle Opere Assistenziali di Venezia. I biglietti d'ingresso, che si possono acquistare presso i portieri dei principali alberghi di Venezia e del Lido, sono in vendita al prezzo di L. 30.

Gli abbonamenti al Festival Internazionale di Musica

Ricordiamo che a incominciare da oggi alle ore 16 tutti coloro che hanno prenotato posti in abbonamento al II. Festival Internazionale di Musica potranno ritirare i relativi scontrini.

L'Ufficio abbonamenti del Festival che ha sede nelle sale terrene del Palazzo Ducale con ingresso ai piedi del ponte della Paglia rimarranno aperti fino alle ore 19 a incominciare da domani ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Domenica solo nelle ore antimeridiane.

Anche nella giornata d'ieri le prenotazioni per gli abbonamenti e le richieste di posti per la serata inaugurale del Festival sono pervenute al Comitato organizzatore copiosissime dalla città, dai principali centri italiani e dall'estero così da offrire una prova luminosa dell'interesse destato in tutto il mondo dalla importantissima manifestazione.

Personale pubblici esercizi

S'invita tutto il personale tavoleggiante ed i cassieri dei caffè, bars, bottiglierie, birrerie, ristoranti, trattorie, osterie ecc., a voler curare con la massima solerzia e diligenza l'esazione dei centesimi cinque per ogni consumazione a favore dell'E.O.A.

I dirigenti del Sindacato che cureranno il controllo delle esazioni, informano gli interessati che verranno istituiti dei certificati di *benemerenza* per coloro che risulteranno più diligenti e solerti, mentre verranno presi provvedimenti disciplinari contro coloro che dovessero trascurare l'esazione del contributo che viene riscosso a favore dei lavoratori, delle loro famiglie e dei loro figli.

La radio di oggi

Ottimo concerto sinfonico, diretto da Bruno Pizzetti, dal *Gruppo Nord* (20.45): la Sinfonia in do min. n. 28 di W. A. Mozart, la Quinta Sinfonia di Beethoven, e, tra esse, il « Rondò veneziano » di Ildebrando Pizzetti: eseguito per la prima volta a Nuova York sotto la direzione di Toscanini nel febbraio 1930 e successivamente da lui portato in Europa e in Italia nel corso della fortunatissima tornata della Philarmonic questo «Rondò» venne l'anno scorso rappresentato anche alla Scala in forma di balletto, cosa a cui si prestava la costruzione musicale del pezzo diviso in tre parti collegate tra esse: Sarabanda, Largo (convegno notturno), Furlana. A *Roma* (20.45) concerto variato col Trio in sol di Haydn, quattro pagine liriche, per soprano, i bellissimi « Tre notturni » di Ernest Bloch, seguiranno un atto di Camille Meillac « Pagliacciata » con toni moderno, disoni e musica da ballo dal Pincio. Dalle stazioni estere emerge il primo atto de « La Walkyria » di Wagner da *Suisse Allemanique* (20.45); da *Vienna* alle 20.35 per dischi tre noti « Concerti in re magg. per violino di Czaikowski, in mi min. per pf. di Chopin, in re magg. per cello di Tartini; musiche di Beethoven a *Londra National* (20), musica da camera di Jaroslav Kricka a *Praga* (21)

Camposampiero

Onorificenze Pontificie

Sua Santità Papa Pio XI per dimostrare la sua soddisfazione della imponente dimostrazione fatta al suo Legato Cardinale Lega il 31 maggio u. s. conferì la Commenda di S. Silvestro all'ex-podestà Generale Mogno e la Medaglia Pontificia di benemerenza a Mons. Luigi Rostirola, arciprete. Congratulazioni.

Echi del trasporto delle 370 Salme

Il Commissario Prefettizio prof. cav. uff. Giovanni Bonato con quel tratto gentile che tanto lo distingue, indirizzò a tutti coloro che cooperarono alla affettuosa dimostrazione fatta ai gloriosi Caduti una nobilissima lettera di ringraziamento.

BELLUNO

Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la presidenza di S. E. il d.r comm. Costanzo Gazzera, si è riunito ieri il Comitato di Presidenza del Consilio Provinciale dell'Economia Corporativa presenti il cav. Luciano Melloni, Vice Presidente del Consiglio; il d.r cav. Virgilio Sommariva Presidente e il geom. Emanuele Roldo, Vice presidente della Sezione I. Agricola Forestale; il cav. Giovanni Dalla Rossa, Presidente ed il sig. Riccardo Zanaboni, Vice Presidente della Sezione II. Industriale; il sig. Giovanni Buzzatti, presidente ed il rag. Romano Quaglia, Vice Presidente della Sezione III Commerciale.

Assiste il Segretario dott. Giovanni Bizio Gradenigo.

Dichiarata aperta la seduta il Prefetto Presidente rivolge un caldo saluto ai rappresentanti del Concesso nel quale trovano la loro naturale espressione le vive forze economiche della Provincia, aggiunge di essere sicuro di poter contare sulla loro valida collaborazione che renderà possibile di svolgere un'azione proficua nella trattazione dei vari problemi.

Il cav. Melloni ringrazia e interpretando i sentimenti dei Colleghi, assicura che il Comitato di Presidenza ed il Consiglio metteranno tutta la loro fede e la loro passione a profitto degli interessi economici della Provincia.

Il Comitato delibera poi su numerosi oggetti all'ordine del gorno.

A delegato del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa nel Consiglio di Amministrazione della R. Scuola Mineraria di Agordo viene designato l'ing. comm. Vincenzo Norcen.

Viene provveduto alla rinnovazione di un terzo degli albi degli esperti per le controversie individuali del lavoro.

Il Comitato poi, con voto unanime, esprime parere favorevole sulla trasformazione della R. Scuola tecnica commerciale di Feltre in Istituto Tecnico Commerciale.

Approvato il versamento alla Cattedra Ambulante di Agricoltura del fondo di L. 14000 stanziato per iniziative zootecniche, delibera di concedere un contributo di L. 1000 alla Commissione Provinciale Granaria per partecipare alla II.a Mostra Nazionale del Grano, un contributo di L. 800 all'Unione Industriale per a partecipazione alla Fiera del Levante in Bari e di L. 500 per l'organizzazione della giornata del giocattolo, ed infine un contributo di L. 100 ai Fasci femminili di Belluno per la Mostra di tessuti rustici.

Vengono poi trattati altri argomenti d'indole interna, e dopo alcune comunicazioni interessanti, fra cui quella relativa all'approvazione di massima del Ministero del progetto dei lavori di sistemazione e restauro della nuova sede, S. E. il Prefetto Presidente toglie la seduta.

Il Consiglio d'Amministrazione della Cattedra Ambulante

La Cattedra Ambulante di Agricoltura comunica:

L'on. Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con sua nota n. 29.027 del 22 u. s., ha convalidata la costituzione del nuovo Consiglio di Amministrazione di questa Cattedra per il triennio 193-1934. Esso risulta così formato:

On. Comm. dott. G. B. Osvaldo Protti: Presidente, dott. Virgilio Sommariva, dott. Enzo Guarnieri: rappresentanti il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste; cav. Giovanni de Bertoldi: rappresentante l'Amministrazione Provinciale; co. rag. Francesco Miari Fulcis: rappresentante il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa; on. Avv. Spartaco Zugni Tauro de' Mezzan: rappresentante i Comuni del Feltrino; Maestro Ezio Baldovin, cav. dott. Antonio Menegus, dott. Mario Barbieri: rappresentanti i Comuni del Cadore; sig. Francesco Terribile; rappresentante i Comuni Aggregati; cav. rag. Vittorio Ventura, cav. rag. Ettore Bernardi: revisori contabili.

Agli on. componenti il nuovo Consiglio d'Amministrazione esterniamo i nostri più vivi e deferenti rallegramenti.

Orario delle Ferrovie

Arrivi a Belluno da Venezia e Padova: 8.35 D. 9.19, 17.20, 23.30.

Arrivi da Calalzo: 7.21, 11.30, 17.30, 21.06, D.

Partenze per Venezia e Padova: 4.50, 8, 11.38, 17.47, 21.14 D.

Partenze per Calalzo: 8.43 D. 9.29, 14.24, 17.31.

La nota triste

Lunga, penosa malattia ha tratto alla tomba a 67 anni il maestro elementare sig. Pietro Roncato, appassionato cultore di cose musicali, esempio di marito e di padre, cittadino egregio.

I funerali sono seguiti ieri mattina partendo dall'abitazione in via Garibaldi. Il lungo corteo era così formato: Croce, Asili, Balilla, Giovani fascisti, scolaresche con bandiere e Clero. Veniva poi il carro coperto da bellissime corone e reggevano i cordoni il prof. comm. Antonio Pastorello, il cav. Carlo Cosmi, ispettore scolastico, il M. Giovanni Secci, il M.o Lorenzo Cappello. Seguivano i congiunti e gli intimi. Poi le autorità, il Corpo insegnante, amici, estimatori ed una fila di signore in gramaglia.

Dopo l'assoluzione nella parrocchiale di Santo Stefano il corteo si ricompose e si diresse a Porta Feltre ove dissero in modo commovente ed affettuoso delle doti dell'estinto il prof. Cosmi, la Direttrice didattica prof. Boranga ed il prof. comm. Pastorello. Il saluto di rito fascista venne dato dal m.o Cappello; indi la salma, accompagnata sempre da tanti, si diresse verso il Cimitero urbano per la tumulazione su apposito loculo.

La dimostrazione affettuosa e larga valga a lenire il dolore dei congiunti tutti dell'educatore m...ello ai quali giungano anche le nostre vive condoglianze.

In Pretura

In istato di arresto si presenta Rizzardi Romeo di Luigi di anni 30 da Perarolo, pregiudicato, imputato di essere stato sorpreso ne: giardini della stazione ferroviaria dal vigile municipale Ebo Mario in attitudine oscena, in istato di ubriachezza, e di aver oltraggiato e minacciato il vigile stesso.

Il Rizzardi viene condannato a 350 lire di multa per gli atti osceni, ad un mese di arresto per l'ubriachezza, a nove mesi per l'oltraggio, nonchè a tasse e spese.

Pure in istato d'arresto compare il pregiudicato Corona Antonio fu Osvaldo di anni 48, merciaio ambulante da Erto Casso. Deve rispondere di ubriachezza molesta. Il prevenuto si busca tre mesi e quindici giorni di arresto con le conseguenziali.

Al Giardino Teatro Orfeo

Questa sera la Marionettistica Compagnia diretta dal cav. G. Lazzarini rappresenterà: «Il fucilato che cammina », ovvero, «Gli amori del Re di Spagna», briliante commedia in 5 atti con Arlecchino fuciliere e Facanapa fanatico per farsi astrologare.

Cortina d'Ampezzo

Cinematografi

Cinema Eden: Venerdì 26 verrà proietto il film sonoro Paramount «Revue» e sabato 27 e domenica 28 il film parlato «Vacanza del Diavolo».

Cinema Lux: In questi giorni verrà proiettata la pellicola «La sconosciuta».

Eco dei festeggiamenti Pro CAI

Dopo il successo, commentato animatamente, della giornata Pro CAI organizzata da S. E. il Cavaliere Giovanni Giuriati al Miramonti Majestic Hotel, domenica scorsa, la Sezione del Club Alpino Italiano di Cortina d'Ampezzo ha espresso il sentimento di gratitudine ed ammirazione all'illustre Eccellenza e a tutti coloro che si prestarono per la clamorosa riuscita delle manifestazioni. Non va dimenticata la parte molto significativa portata dalla gentile signora Edith Mason Polacco al programma, chè assieme al maestro comm. Tanara Fernando di Venezia, riuscì ad intrattenere l'elegante folla accorsa, facendola fremere di entusiasmo nelle riuscitissime arie delle migliori opere. Si prestarono molto il proprietario del Miramonti cav. Romeo Manaigo, la Corale di Belluno dell'O. N. D., la Banda Cittadina di Cortina d'Ampezzo, i pompieri e numerosi soci del CAI. Va riconosciuta l'instancabile attività del dott. cav. Mario Giuriati.

La settimana annuale sportiva al Majestic Miramonti

Un successo magnifico ha avuto la Settimana annuale Sportiva, organizzata come di consueto, dal comm. Pellegrini di Venezia, nostro gradito ospite e veramente benemerito di Cortina. Tutte le gare si svolsero tra il più vivo entusiasmo con un numero imponente di partecipanti. Ecco i risultati:

Golf: Gara mista: 1. comm. Aldo Crespi (Milano), Baronessina Treves (Venezia); 2. sig. Luzzatto (Milano) signora Carenna (Genova).

Gara alla Bandiera: 1. Signori Merrill (New York); 1. Signora Pellegrini Delia (Venezia); 2. Signori Ghirlanda A. (Buenos Ayres).

Bridge: 1.a coppia Conte Brandolini d'Adda e Duca d'Ascola; 2.a comm. Sinigaglia e signora Belloni; 3.a signora Fornari e ing. Tadolini.

Pesca all'amo: 1. avv. de Sachs (Fiume) e comm. Rocco (Roma); 2. Frener (Cortina) e signorina Miari (Venezia).

Ballo: 1. Signorina Basso (Torino) e signor Figari (Milano); 2. Marchese Medici e signora; 3. Signora Fornari e signor Betioni.

Tennis da tavolo: 1. Signor Ramazzotti (Milano); 2. Signor Manaigo Cortina); 3. signor Nodari (Milano).

Piccolo Golf: 1. Crespi Milano; 2. Stamatopulo (Atene); 3. Perrone (Roma).

Automobilismo (eleganza vetture): 1. Contessa de Martino (Roma); 2. Conte Campanella (Napoli); 3. Signorina Mires Mag (Bolzano).

Vetture Sportive: S. E. Albini (Palermo); 2. Marchese Dusmet (Roma); 3. Nella Bracco (Torino).

Tennis: Singolare signori: sig. Antamoro batte sig. Walters — Singolare signore: Miss. Greiss G. batte Miss Greiss T. — Doppio signori: Sig. Walters Cicogna batte signor Atamoro Fornari. — Doppio misto: Signorina Greiss G.-Fornari batte signora Ferrari e signor Ferrari.

I premi magnifici, vennero consegnati con simpatica cerimonia al Miramonti tra il plauso dei più eleganti ospiti di Cortina.

Adria

Arresti per furto

L'altra notte in località Bindola l'agricoltore Sponton Sante di Marcello, svegliatosi in seguito ad un insolito rumore, si affacciò alla finestra e vide alcuni individui che stavano asportando dal campo delle pannocchie.

Disceso prontamente ed avvicinatosi agli sconosciuti, intimò loro di abbandonare la refurtiva e, riconosciutili poscia per certi Prescendi Marcello fu Benvenuto, Casellato Sergio di Giuseppe e Cavallaro Giovanni fu Luigi, li denunciava al mattino appresso ai carabinieri, i quali provvidero subito al loro arresto.

Un grave incendio

Mercoledì verso le 13 un improvviso incendio, sviluppatosi nel Salone-Teatro dei fratelli Marchi alla Stazione ferroviaria, distruggeva completamente un «orchestrion» cagionando ai proprietari un danno assicurato di circa diecimila lire. A quanto si dice, le cause sarebbero da attribuirsi ad un mozzicone di sigaretta gettato via inavvertitamente da un operaio che assieme ad altri lavora per alcune riparazioni al Salone stesso.

I nostri pompieri e vigili urbani e carabinieri intervenuti prontamente nulla hanno potuto fare per salvare l'istrumento che avvampò in un baleno, nonostante il pronto intervento degli operai stessi che erano presenti.

Treviso

La morte del nob. V. Galanti

Nella sua villa in Preganziol l'altra sera si spegneva serenamente, dopo lunga malattia, la cara esistenza del N. H. cav. uff. Vittorio Galanti la cui attività fu esemplarmente virtuosa, tutta dedita agli affetti famigliari e alle opere di bene. Alla nobile famiglia colpita dal grave lutto, inviamo vive condoglianze.

* Beneficenza in morte del compianto N. H. gr. uff. Vittorio Galanti: Società Veneziana contro la tubercolosi L. 3000; Asilo lattanti e slattati Giustinian di Venezia 2000; Opere Assistenziali di Venezia 2000; Poveri della parrocchia di S. Luca di Venezia 500; Conferenza S. Vincenzo di S. Luca di Venezia 500; A persona meritevole di aiuto 5000; Ad una famiglia bisognosa 2000; Ai poveri di Preganziol 2500; Ai poveri di San Bughè 500; Asilo di Preganziol 500; Poveri di Giavera 500; Ad alcune famiglie bisognose di Preganziol 1000; Al personale di casa 22.000. Totale L. 42.000.

S. E. Leicht in visita a Valgrande

Ci informano da Valgrande che lunedì scorso il bel Villaggio Alpino della Federazione Fascista ha avuto ospite improvviso e graditissimo S. E. Leicht.

Il Sottosegretario alle Finanze è stato ricevuto dalla direttrice signorina Maria Ellero ed ha manifestato il suo più vivo compiacimento per la perfetta disciplina ed organizzazione.

S. E. Leicht è stato particolarmente entusiasta della fascistissima e felice comunanza in cui vivono a Valgrande le varie categorie dei villeggianti.

Il campeggio a Belluno dei Giovani fascisti di Spresiano

I Giovani Fascisti di Spresiano, in perfetta disciplina e con vivissimo entusiasmo hanno tenuto un campeggio di tre giorni a Belluno.

In quella circostanza si sono recati a Limana a rendere omaggio alla tomba di Bernardo Mazzorana e con semplice ed austera cerimonia hanno inaugurato e benedetto la fiamma della squadra che si intitola al nome glorioso del Martire fascista.

I Giovani Fascisti, seguiti dal simpatico entusiasmo dei bellunesi, si sono recati anche a porgere omaggio di fiori e di ferventi propositi alle tombe dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione esistenti a Belluno.

Fasci Giovanili di Combattimento

Provvedimenti disciplinari. — E' stato radiato per cattiva condotta morale dai Fasci Giovanili di Combattimento il giovane Casadoro Vittorio di Benedetto da Treviso. Per indisciplina sono stati sospesi da ogni attività per quattro mesi i giovani fascisti Aiazzi Fernando e Barbaresco Giuseppe da Treviso.

Gruppo Universitario Fascista

Provvedimenti disciplinari. — Lo studente universitario Giuseppe Onor, da Roncade, è stato sospeso da ogni attività del G.U.F. e del Partito per indisciplina e morosità. Gli studenti Luigi Collodel e Lamberto Marcer, del Nucleo di Conegliano, sono stati sospesi dal G.U.F. per due mesi, per aver dimostrato apatia e disinteresse all'organizzazione.

L'istruzione premilitare — Si comunica agli interessati che l'istruzione premilitare agli alunni delle scuole medie, anche se iscritti ai reparti universitari, deve essere impartita presso i corsi delle Legioni di Milizia ordinaria.

La prima riunione natatoria in piscina

Domenica 28 corr. alle ore 10, anzichè nel tratto di Sile di fronte alla sede della società Canottieri Sile, che finora aveva sempre gentilmente messo a disposizione dell'Opera Dopolavoro i propri locali, nella piscina del Dopolavoro Provinciale in questi giorni rimessa a nuovo avrà luogo l'annuale riunione natatoria per il conseguimento dei « Brevetti di nuotatore veloce ».

Mirano

Concorso Dux

Domenica prossima, alle ore 18, nel Campo sportivo di Via Porara avrà luogo il saggio dei partecipanti al prossimo Concorso «Dux».

Alla simpatica manifestazione sono invitate tutte le Autorità e la cittadinanza.

I figli dei mutilati od invalidi di guerra in colonia

Questa mattina parte il primo scaglione dei figli dei mutilati ed invalidi di guerra della sezione di Mirano per la Colonia Alpina.

Essi troveranno ospitalità presso la Colonia di Marso di Zoldo Alto della Federazione Provinciale Combattenti di Venezia che ha messo gentilmente a disposizione le piazze occorrenti.

Il tre settembre prossimo partirà pure per la colonia di Feltre altro scaglione di figli di invalidi e mutilati di guerra.

Plaudiamo all'iniziativa ed elogiamo i preposti all'istituzione che anche in questo campo nulla trascura nell'interesse dei suoi assistiti.

Comitato festeggiamenti

Il locale Comitato lavora alacremente perchè nel prossimo settembre abbia completo svolgimento un vasto e suggestivo programma di festeggiamenti che dovrà richiamare in paese molta folla anche dai Comuni circonvicini.

All'invito rivolto alla cittadinanza affinchè concorra nelle inevitabili spese del Comitato hanno subito risposto i signori: Avv. comm. Carlo Lanza Podestà L. 100, Società Tranvie di Mestre 200, cav. dott. Giuseppe Ghirardi 50, ditta fratelli Tonolo 50, Fratelli Bonifacio 50, Marco Gasparini 40, dott. Giuseppe Valtorta 25, Antonio Caser 50, Fratelli Monti 25, cav. Giuseppe Perale 10, dott. Paduano 10, Antonio Meneghelli 10, Mangano Placido 5.

Portogruaro

Pellegrinaggio austriaco

Ieri ha sostato nella nostra città una folta rappresentanza della Croce Nera austriaca di Vienna. I pietosi visitatori, accompagnati dal Colonnello Broch hanno reso omaggio nel nostro Cimitero urbano alle tombe dei loro connazionali caduti in guerra riportando la più grata impressione intorno al modo con cui il nostro Comune cura il mantenimento dei tumuli e di tutto il sacro recinto.

Il nuovo Podestà

Il nuovo Podestà, co. ing. cav Ettore de Götzen ha preso ieri mattina possesso del suo ufficio ricevendo le consegne dal Commissario Prefettizio dott. Bassani, presenti anche il vice segretario, dott. Vasta e il ragioniere capo, rag. Carturan.

Domani il neo eletto dirigerà il suo saluto alla cittadinanza.

Udine

Inizio dei lavori del Tempio-Ossario

Oggi, presso gli uffici della Amministrazione Provinciale in seguito ad asta andata deserta, ha avuto luogo trattativa privata per l'assunzione dei lavori di costruzione del Tempio-Ossario Caduti in guerra che sostituirà la chiesa parrocchiale del rione di San Nicolò, mercè l'interessamento dello stesso parroco Don Cossettini.

Così col giorno 28 corr. saranno prontamente iniziati gli importanti lavori che daranno modo di poter occupare un buon numero di operai specializzati e manovali.

Il terzo concorso corale dell'O.N.D.

Il Dopolavoro Provinciale di Udine indice il III. Concorso corale provinciale che avrà inizio col giorno 6 novembre p. v. nella sede di ciascuna scuola corale partecipante. Al concorso possono partecipare le scuole corali della provincia che risultino costituite da almeno 6 mesi dalla data d'inizio del concorso stesso e siano iscritte regolarmente all'O.N.D.

Le domande devono essere inviate alla direzione tecnica per la musica del Dopolavoro di Udine, corredate dell'organico vocale della scuola e dei nomi dei singoli coristi, non più tardi del 17 settembre.

Il concorso è dotato di numerosi premi in denaro e medaglie.

Tre denuncie per un infanticidio

I carabinieri di Paularo in seguito a voci corse nel paese iniziarono giorni or sono le indagini per appurare quanto di vero era nelle voci stesse. Sono così giunti a denunciare per infanticidio tre donne e precisamente: la trentacinquenne Regina Blanzan, la trentenne Felicita Carminati e la quarantenne Giovanna Toffani, tutte tre del luogo.

La prima è stata denunciata per infanticidio, la seconda per aver concorso nel fatto e la terza per favoreggiamento.

La giovane Blanzan aveva avuto relazioni con uno del paese e volendo nascondere il frutto dell'amore illecito aveva ucciso il figlioletto e quindi sepolto in un campo vicino alla casa.

Si ustiona con la minestra

Il fanciullo Giorgio Pittone di Augusto, dimorante a San Osvaldo, mentre si accingeva a mangiare la minestra si rovesciava addosso la zuppiera contenente del brodo bollente. Riportava perciò delle ustioni al braccio destro e dalle coscie, guaribili in una diecina di giorni.

Pordenone

Ex prete arrestato

Giovanni Furlanetto fu Antonio di anni 51 da Pordenone, professore ex prete, allontanato dalla Chiesa per la sua condotta immorale, è stato nuovamente arrestato ieri a Lonato (Brescia) per atti di libidine.

Il Furlanetto in materia è recidivo.

O. N. D. I nostri Avanguardisti a Roma

Nei primi giorni di settembre a Roma si svolgerà la più importante manifestazione sportiva dell'Annata promossa e organizzata dall'Opera Nazionale Balilla. E' il IV. Concorso Ginnico Sportivo «Dux».

La squadra è comandata dal Capo Squadra avanguardista Cignacco ed è formata dai seguenti ginnasti: Bos, Furlan, Cimitan, Del Ben, Toffolon, Segat, Battistella, Chioatto, Giusti, Bolzan, Bongiorno e Modolo.

Alle ore 20 del giorno 24 agosto in seguito a lunga penosa malattia serenamente e cristianamente spegnevasi il

N. H. Grande Ufficiale

Vittorio Galanti

dopo una vita intemerata tutta dedita al bene ed al lavoro.

Ne danno angosciati il doloroso annuncio i fratelli, le sorelle, la cognata, i nipoti, la zia, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 27 corr. alle ore 10 partendo dalla Villa di Preganziol per la Chiesa Parrocchiale.

La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Giavera del Montello.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

VILLA DI PREGANZIOL (Treviso) 24 Agosto 1932 - X.

NOTIZIE RECENTISSIME

Sanjurio condannato a morte

La pena commutata nel carcere a vita

MADRID, 25

(R.A.) *Dopo un'attesa veramente spasmodica, la sentenza a carico del generale Sanjurio e dei suoi tre coaccusati è stata resa pubblica soltanto verso le undici di stamane, ma in modo ufficioso e non è divenuta ufficiale che solo alle tredici, quando cioè la ebbe comunicata lo stesso sig. Azana, Presidente dei Ministri, uscito da un consiglio di gabinetto. La sentenza pronunciata è la seguente:*

Il tenente generale José Sanjurio è condannato alla pena di morte mediante fucilazione al petto; il generale Garcia de la Herranz alla reclusione a vita; il tenente colonnello Esteban de los Infantes a dodici anni e un giorno di reclusione. Il capitano Giusto Sanjurio è assolto.

Il Presidente del Consiglio ha soggiunto che il sig. Alcalà Zamora aveva firmato un decreto di radiazione dai quadri dell'Esercito del capitano Sanjurio.

Le domande di indulto

Da questo momento l'avidità da parte del pubblico di sapere se la sentenza sarebbe stata applicata, in base alle prescrizioni di legge, si è tramutata in eccitazione, tanto che il Governo, il quale durante la notte aveva disposto un imponente servizio d'ordine alla capitale, si è visto costretto ad adottare misure analoghe in altre città.

I rappresentanti della stampa prima di lasciare il sig. Azana gli hanno chiesto notizie circa un eventuale indulto a favore del generale Sanjurio. Il Presidente del Consiglio si è limitato a rispondere strettamente che il Governo aveva ancora otto ore di tempo per deliberare al riguardo e che alle 17 tutti i Ministri si sarebbero nuovamente riuniti. Nel frattempo, mentre da varie parti della nazione giungevano al Governo telegrammi chiedenti la inflessibile applicazione della pena, in altre regioni di organizzava invece un movimento a favore dell'accusato e una quantità di fogli venivano in breve riempiti di firme domandanti l'indulto. Uno di tali fogli conteneva i nomi della madre del capitano Galanni e della vedova del compianto capitano Garcia Hernandez, l'ufficiale fucilato nel dicembre 1930 in occasione della sommossa di Jaca che ha originato il movimento che poi ha condotto alla instaurazione della repubblica.

La grazia accordata

Per parte sua l'avv. Bergamin chiedeva per ben due volte con esito negativo un'udienza al Presidente del Consiglio. Il rifiuto del signor Azana veniva interpretato e commentato in vario modo. Il signor Bergamin ha fatto poi appello alla ambasciata di Francia, pregandola d'intervenire a favore del generale Sanjurio, basando la sua richiesta sul fatto che il condannato è cavaliere di gran croce della Legion d'onore e che insieme ad altri ufficiali egli ha combattuto brillantemente per la liberazione del Marocco da Abd el Krim. L'Ambasciatore di Francia trovasi però attualmente assente.

Verso le 17 l'avv. Bergamin ha fatto un nuovo tentativo presso il sig. Azana, il quale questa volta si è deciso a riceverlo. L'avvocato gli ha presentato un piego riempito di firme, chiedente la grazia del generale. Poco dopo sono giunti al Parlamento i vari Ministri, che alle 17.15 si sono riuniti a consiglio. Alle 19.15 il Presidente Azana è uscito ed ha dichiarato che durante il consiglio era intervenuto un accordo il quale prima di essere reso di pubblica ragione, sarebbe stato sottoposto al Presidente della Repubblica. Il sig. Azana si recava poco dopo da Alcalà Zamora e il colloquio durava una diecina di minuti. Poi il Presidente del Consiglio usciva e dichiarava che il Presidente della Repubblica aveva firmato il decreto di commutazione della pena di morte inflitta al generale Sanjurio, in quella della reclusione a vita.

Le difficoltose trattative

per la questione dei tessili inglesi

LONDRA, 25

(C.C.) Le trattative iniziate ieri a Manchester fra gli industriali del cotone e i rappresentanti dei sindacati operai cotonieri, sono proseguite oggi, ma finora l'accordo non è stato ancora raggiunto e questo sebbene ormai il tempo stringa, perchè lo sciopero generale dovrebbe incominciare fin da sabato. Non è tanto la questione della diminuzione dei salari che ostacola l'accordo, quanto la controversia sorta a proposito dei 3 mila operai di Burnly che sono in isciopero da tre settimane, appunto per protesta contro il ribasso dei salari, e che gli industriali rifiutano di riammettere al lavoro. Oggi si è formato un comitato paritetico composto di cinque rappresentanti dei sindacati e di cinque rappresentanti dei proprietari di stabilimenti, appunto per vedere di trovare una base d'accordo su questa questione degli scioperanti di Burnly.

E' probabile, secondo i giornali, che l'inizio dello sciopero venga rimandato di una settimana, se entro domani l'accordo non si farà, per dar tempo ai negoziatori di continuare i loro scambi di idee.

Intanto mentre pesa sopra la grande industria cotoniera, massima risorsa dell'intera provincia del Lancashire e massima risorsa della economia nazionale britannica, l'incubo dello sciopero generale, il Governo si disinteressa completamente della controversia, anche perchè sembra che i protagonisti della vertenza, sia i proprietari, sia i capi dei sindacati operai, abbiano dichiarato che non sono disposti a consentire l'intervento delle autorità governative.

I lavori preparatori

della Conferenza di Stresa

PARIGI, 25

(A. P.) Il sig. Giorgio Bonnet, che è stato ricevuto stasera dal Presidente del Consiglio Herriot, lo ha messo al corrente dei lavori preparatori del comitato per la ricostruzione dell'Europa centrale e orientale, comitato che si riunirà, come è noto, sotto la sua presidenza a Stresa. Il Bonnet partirà domani per Londra, ove si metterà a contatto con i delegati ed esperti inglesi alla Conferenza di Stresa.

Il prossimo battesimo del figlio

di Ileana di Romania

VIENNA, 25

(Vice) A Moedling presso Vienna avrà luogo, in uno dei prossimi giorni, il battesimo del figlio della Principessa Ileana di Romania e dell'Arciduca Antonio di Asburgo. Padrino del neonato, che verrà ad essere il più giovane membro della Famiglia d'Asburgo, sarà l'ex Re di Spagna Alfonso, il quale giungerà probabilmente domani a Vienna, dalla Cecoslovacchia dove è attualmente ospite del principe di Metternich.

Gli aviatori Lee e Hochkon

in volo sull'Atlantico

HARBOR GRACE, 25

Gli aviatori Lee e Hochkon hanno iniziato stamane alle 7.30, ora locale, la translovata atlantica. Essi si propongono, com'è noto, di raggiungere a volo Oslo.

Il Principe Umberto presenzia

all'omaggio ai Caduti a Benevento

BENEVENTO, 25

Alla presenza di S.A.R. il Principe Umberto la 25.a divisione, nel pomeriggio, ha reso omaggio ai Caduti di Benevento deponendo una corona sul monumento che ne eterna le eroiche gesta. Alla cerimonia hanno assistito tutte le autorità, una rappresentanza in armi dei Corpi del Presidio e una folla numerosissima. Al suo passaggio il Principe è stato festeggiatissimo dalla popolazione. Dopo aver visitato la sezione dei Mutilati, S. A. R. si è recato ad un ricevimento in Comune. In seguito ai vivi applausi della popolazione il Principe per tre volte si è affacciato ringraziando al balcone centrale del Municipio.

Casa del Balilla donata

da un industriale biellese

VERCELLI, 25

L'industriale biellese comm. Adolfo Rivetti ha donato all'Opera Nazionale Balilla la Casa del Balilla di Muzzano con annesso cortile da adibirsi a campo sportivo completamente arredata e attrezzata. Mentre moltissimi Podestà della Provincia, anche per prevenire la disoccupazione invernale, affrontano ora fascisticamente il problema della costruzione della Casa del Balilla, il gesto del comm. Adolfo Rivetti ha suscitato ottima impressione.

Due nuovi cacciatorpediniere francesi

ROMA, 25

L'*Agenzia di Roma* riceve da Brest che due nuovi cacciatorpediniere francesi già ultimati, hanno iniziato le prove all'arsenale di Lorient. Il « Cassard » ha iniziato le sue prime prove ed il « Tartu » ha eseguito con successo le sue prove a grande potenza.

Auto che si capovolge

ODERZO, 25

Alle ore dieci circa di ieri sull'autostrada Postumia nei pressi della frazione di Rustignè avvenne un grave incidente automobilistico che per prodigio non ebbe ad avere delle vittime.

Una Speider 509 portante la targa della Provincia di Ferrara, dopo aver attraversato il rettifilo presso Oderzo diretta a Treviso, procedeva normalmente sulla sua destra guidata dal signor Vasco Bartolini, che aveva a bordo la madre e nel sedile posteriore un fratello giovanetto. Ad un tratto la macchina ebbe ad avere la strada impedita da un carretto. Sentita la tromba dell'automobile, invece di stare alla sua destra, il guidatore del carretto attraversava di balzo la strada.

Il Bartolini in seguito alla necessaria violenta sterzata, andò a sbattere con la vettura su un platano posto lateralmente la strada e fu buona ventura che questa fosse una pianta di fresco collocata che piegandosi smorzò alquanto il colpo. La macchina, continuando la sua corsa, investì col parafango un altro platano capovolgendosi poi in mezzo all'autostrada.

Il ragazzino fu il primo a sbalzare incolume fuori dal sedile posteriore, mentre il guidatore e la madre sotto la cappote dell'automobile uscirono pure senza aver riportata alcuna ferita.

L'automobile condotto al Garage Fratelli Scardellato avuta nel mattino una pronta riparazione, era in caso coi tre automobilisti di seguire in giornata, il viaggio per Ferrara.

CALCIO

Padova I.-Bar Roma Venezia 1-1

PADOVA, 25

Oggi al Campo Sportivo Silvio Appiani, con inizio alle ore 17, si è disputata l'attesa partita di calcio tra la prima squadra dell'A.F.C. Padova e la quotata compagine del Bar Roma di Venezia, campione veneziano della categoria dei Caffè.

Contrariamente ai pronostici della vigilia, che sanzionavano una netta vittoria dei bianco-scudati patavini, la gara, combattuta estremamente da ambo le parti, è terminata alla pari col risultato numerico di uno a uno.

Che dire dell'ottima affermazione riportata dalla brava ed ammirata rappresentativa del Bar Roma, composta da elementi d'indiscusso valore.

Ai numerosi attacchi portati con perfetta tecnica dai padovani, i veneziani hanno opposto una ferrea difesa, violata solamente a cinque minuti dalla fine dell'incontro. Pallafachina, Cordella e Scarso hanno giganteggiato e si sono difesi da campioni. La seconda linea, imperniata su Sissi al centro, vera colonna della squadra, e su Zani e Bambon ai lati, non ha di certo sfigurato nei confronti della diretta avversaria; fornendo una prova veramente encomiabile, ha ostruito in tutte le maniere il passaggio agli insidiosi attaccanti patavini, rendendo vani ogni loro velleità di poter segnare. Lo attacco non ha potuto svolgere il suo abituale, consueto e veloce gioco per la mancanza di Bergamini I e Bianchetto, che oggi figuravano nella squadra concittadina; non per questo si è disaminato, anzi, mercè le insidiose e pericolose discese portate da Bergamini II, ha impegnato a più riprese la ferrea difesa del Padova, formata da giocatori che rispondono ai nomi di Amoretti, Bergamini I e Favaro. Il goal segnato nel primo tempo dal Bar Roma è appunto frutto di una riuscita fuga portata dall'ottimo Bergamini II.

Menzionate particolarmente le varie linee del Bar Roma, che sinceramente ha destato un'impressione favorevole, poco ci resta da dire dell'undici locale. Forte in difesa, il Padova ha avuto in Scanferla, Bianchetto e Corsi una mediana che certamente potrà bene figurare nelle prossime ardue partite che il Campionato di Divisione Nazionale A le riserva. L'attacco è un blocco di atleti che giocano veramente il pallone: smarcamenti repentini, tiri davvero insidiosi. Con un po' di più affiatamento il quintetto patavino recherà di certo inattesi dispiaceri alle squadre che vanno per la maggiore nel prossimo torneo nazionale.

La cronaca della partita si può riassumere seguendo un gioco veloce al quale i padovani, più spesso che i veneziani, hanno dato un tono di una certa superiorità a loro favore, che, però, non si è concretata in seguito alla già menzionata e strenua difesa opposta dai bianchi della laguna. I punti vengono segnati al 30 del primo tempo da Bergamini II per il Bar Roma e al 40' della ripresa da Tansini per il Padova.

BAR ROMA VENEZIA: Pallafachina, Cordella, Scarso, Zani, Siesi, Zambon, Rosan, Ridolfi, Valotto Vianello e Bergamini II.

PADOVA: Amoretti, Favaro, Bergamini I, Scanferla, Bianchetto, Corsi, Busini I, Perazzolo, Spivach, Cortivo, e Tansini.

Il Congresso e la Mostra delle frutta

delle Tre Venezie

Domani, come abbiamo particolarmente annunciato, S. E. Marescalchi, Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, inaugurerà nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale, il Congresso delle pesche ed altre frutta delle Tre Venzie. Il Congresso terrà due sedute e in esso verranno trattati a fondo i problemi relativi alla coltivazione ed al commercio delle pesche ed altre frutta.

Nove infatti sono i temi proposti al Congresso al quale parteciperanno personalità competenti di tutta la regione.

Prima del Congresso, in Giardinetto Reale, verrà inaugurata la Mostra delle pesche, delle susine e delle uve da tavola, Mostra organizzata con quella competenza per cui è noto in tutta la regione nostra, il comm. dott. Emilio Cigana coadiuvato dal dott. Mariani direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura e dal dott. Picotti del Consiglio Provinciale dell'Economia.

La Mostra che occupa i viali del grazioso Giardinetto Reale, si divide in parecchie sezioni alle quali partecipano produttori ed esportatori e commercianti.

Le sezioni comprendono: Mostra delle pesche di qualità precoci; Mostra delle pesche di varietà estive; Mostra delle susine e prugne di varietà estive; Mostra delle uve da tavola di varietà stagionali; Mostra di frutta diverse di stagione.

Completano l'esposizione alcune mostre speciali quali quelle di Vetrerie e Ceramiche artistiche, di apparecchi per la rifrigerazione e conservazione delle frutta fresche; degli imballaggi; dei prodotti industriali per la frutticoltura, che hanno trovato decorosissimo collocamento nel Salone della Società Canottieri « Bucintoro », ed infine una mostra didattica.

Per tutte le sezioni sono destinati numerosi premi in medaglie e diplomi.

Vi saranno anche, a comodo dei visitatori, banchi per la vendita diretta negli originali imballaggi ed al minuto delle migliori varietà di pesche, susine ed uve da tavola di varietà stagionali.

La Mostra sta rapidamente organizzandosi e data la grande quantità di partecipanti si può accertare che essa riuscirà la più bella dimostrazione del progresso raggiunto dalla frutticoltura nelle Tre Venezie.

L'esposizione rimarrà aperta da sabato mattino fino a tutto mercoledì 31 corr. ed alla sera il Giardinetto Reale sarà illuminato straordinariamente con una sobria e ben disposta illuminazione installata dalla ditta Belisario Zannini.

Lunedì sera nel recinto della Mostra darà concerto la brava corale « Excelsior » che sotto la direzione del m. Levis svolgerà uno scelto programma.

Per l'assegnazione dei premi venne nominato un'apposita giuria, composta dei signori; prof. dott. cav. Guido De Marzi, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Padova; prof. dott. cav. Carlo Gallimberti, direttore della Sezione specializzata in Ortofrutticoltura di Venezia; prof. dottor cav. Evaristo Jelmoni, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Treviso; dott. Nino Guzzoni, della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, e dott. Mario Giannini, dell'Ispettorato Regione Agrario, che sabato mattina subito inizierà i suoi lavori.

Disposizioni municipali

per la festa di domani sera

Durante la festa notturna con galleggiante, che si svolgerà nel Canal Grande nella sera del 27 corr., saranno da osservarsi le seguenti disposizioni:

1. Dalle 20.30 del 27 agosto corr. fino al termine della festa sarà sospeso il traffico di tutti i vaporetti in Canal Grande.

2. Durante lo stesso periodo sarà vietato l'accesso in Canal Grande ai natanti a propulsore meccanico, a quelli non illuminati con palloncini alla veneziana, o che, per la loro struttura, o per avere ferro appuntito non mascherato, sia a prora che a poppa, possono recar danno, ed alle barche montate da venditori girovaghi non muniti di regolare permesso municipale.

Ugualmente sarà vietato l'accesso alle peate, fatta eccezione per quelle con luminarie artistiche, che concorreranno alla premiazione.

3. Dalle 20 alla fine dello spettacolo inoltre:

a) i rii di S. Luca, di S. Moisè, dell'Olio e di Canonica non potranno essere percorsi che da natanti, i quali dal Canal Grande siano diretti verso il Bacino;

b) i rii di S. Polo, S. Giacomo dall'Orio e Marin non potranno essere percorsi che da natanti i quali da S. Angelo siano diretti verso la Ferrovia;

c) i rii della Croce, del Malcanton e di Ca' Foscari non potranno essere percorsi che da natanti i quali dalla Ferrovia siano diretti verso il Bacino S. Marco.

4. Dalle 21.30 al passaggio della galleggiante, che partirà dai Sabbioni, sarà vietato a qualsiasi imbarcazione di percorrere il tratto da S. Angelo al punto in cui si troverà la galleggiante stessa.

Coloro che vorranno andare verso la Stazione dovranno percorrere i rii di S. Polo, S. Giacomo dall'Orio e Marin.

5. Imbarcazioni di Vigili e Pompieri, segnalati con fanali rossi a prora ed a poppa, divideranno in due sezioni il Canal Grande, nelle parti che potranno essere percorse in ogni senso.

Tutti i natanti privati che vi accederanno, dovranno tenere nel transito sempre la propria destra rispetto a dette barche di servizio, e per tornare indietro, quelle dirette verso la Ferrovia passeranno da poppa, quelle dirette verso S. Marco da prora.

6. Sarà assolutamente vietato a qualunque conduttore di barche, di soffermarsi vicino ai traghetti ed ai palazzi.

7. Nessun venditore potrà occupare spazio pubblico sulle Fondamente lungo il Canal Grande senza regolare permesso, rilasciato dal Comando dei Vigili.

8. Per ragioni di sicurezza pubblica sarà pure assolutamente proibito di soffermarsi sui ponti in ferro della Ferrovia e dell'Accademia, nonchè sui pontoni dei vaporetti e sui pontili dei traghetti lungo il Canal Grande, e nel Bacino di San Marco, per assistere allo spettacolo.

9. Sono vietate sulle barche, come pure sui poggioli e negli interni visibili dal Canal Grande, le illuminazioni a luce viva.

10. Gli agenti tutti della Forza pubblica sono incaricati di curare la esatta osservanza della presente ordinanza.

Sarà provveduto a termini di legge a carico dei trasgressori.

I concorsi

Come si sa in occasione della Festa è stato indetto anche un concorso a premi, medaglie e diplomi, fra i palazzi meglio illuminati.

Inoltre, il luogo di raccolta delle barche concorrenti ai premi in denaro in palio per tale circostanza, viene fissato alla svolta del Canale di S. Geremia, da dove partiranno alle ore 9.15 percorrendo tutto il Canal Grande in modo da sfilare per due volte davanti alla giuria al pontile di S. Tomà.

L'esecuzione musicale

Sulla galleggiante illuminata alla veneziana vi sarà concerto vocale e strumentale, cui parteciperanno i seguenti solisti: Bianca Scacciati, soprano; comm. Nino Piccaluga, tenore; Giuseppe Manacchini, baritono. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Guglielmo Russo. Maestro dei cori: cav. Ferruccio Cusinati.

Hutchinson in Groelandia

SAN GIOVANNI, 25

L'apparecchio di Hutchinson ha atterrato iersera alle 18.54 ora locale a Fort Meiner (Anticosti).

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 239 - Cent. 20

Sabato 27 Agosto 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-01 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 8 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

LE GRANDI MANOVRE DELL'ESERCITO

Il Re e il Duce assistono all'esercitazione di fuoco

La perfetta efficenza degli uomini e dei mezzi riaffermata dal brillante svolgimento delle operazioni - Oggi avrà luogo la rivista delle grandi unità dei due partiti

PERUGIA, 26

Le manovre hanno avuto termine. E' bene fin d'ora avvertire che in queste manovre non vi sono stati nè vincitori, nè vinti, ma soltanto dei reparti dell'Esercito sospinti dal desiderio di perfezionare la loro attitudine di guerra ed animati dal cameratismo, anche se rappresentati sulla carta con matita di diverso colore.

Oggi dall'osservatorio di Monte Urbino i comandanti dei due partiti, il generale Zoppi, comandante del Corpo d'Armata di Bologna che ha avuto il comando del partito rosso, e il generale Graziosi, comandante del Corpo d'Armata di Firenze, che ha avuto il comando del partito azzurro, si sono salutati e baciati con affettuoso cameratismo.

Il Re e il Duce presenti

L'esercitazione di fuoco ha voluto essere stamane, dopo le manovre di questi giorni, il paradigma delle azioni dell'unità d'attacco di fanteria che è il battaglione, con l'immediato appoggio dell'artiglieria da campagna e pesante campale, oltre la sezione di cannoni da 65 che è in dotazione dei reggimenti di fanteria. La zona scelta fu già una delle posizioni dominanti delle grandi manovre del 1926, zona mossa, che nel settore di attacco presenta due avvallamenti, il primo più dolce, ma rado di alberi, il secondo molto più profondo e boscoso.

Le due compagnie del primo battaglione dell'81.o Fanteria erano al comando del colonnello Navarrini. L'osservatorio da cui il Duce e il Sovrano hanno assistito alle esercitazioni era fissato su Monte Urbino. Come è stato stabilito, il compito del primo battaglione dell'81.o, inquadrato in una più vasta azione supposta, era quello di attaccare la posizione nemica costituita da nidi di mitragliatrici, attacco che si inizia quando si suppone ultimata la preparazione dell'artiglieria.

Per intendere il valore dell'esercitazione di fuoco bisogna tener conto che i nidi di mitragliatrici sono effettivi, manovrati da graduati e soldati che si trovano in fosse e accompagnati da sagome sparse abilmente sul terreno, che appena colpite si risollevano. In questo modo i plotoni che avanzano e che compiono un tiro effettivo a pallottola, hanno l'esatta idea di un terreno di battaglia e devono manovrare secondo il successivo smascherarsi delle mitragliatrici e delle sagome che obbligano gli attaccanti a successive azioni non prestabilite.

Questo nuovo tipo di esercitazione guerriera particolare al nostro Esercito, non è affatto riservata a pochi battaglioni scelti o battaglioni di scuola, ma è stata quest'anno, in campi appositamente preparati, adottata da tutti i reggimenti nel campo estivo.

L'avanzata dei plotoni

Al segnale dato è cominciata l'avanzata dei plotoni e delle squadre: rada, cauta, ma svelta, prima ha cominciato la compagnia di sinistra, la seconda, poi quella di destra che con la sua punta estrema si è avvicinata all'osservatorio, tanto che dopo l'inizio della esercitazione una mitragliatrice leggera si è appostata a non più di trenta passi dal Re e dal Duce ed ha cominciato a sgranare le sue pallottole.

Nella prima fase l'artiglieria tace e la lotta si impegna tra mitragliatrici e mitragliatrici con un fuoco fitto. Gli uomini, a seconda della nuova tattica, agiscono sotto gli ordini dei capisquadra e dei comandanti di plotone, ma con caratteristica azione individuale. Si è iniziata quindi la discesa della piccola valletta per l'attacco più avvicinato alla prima linea di resistenza nemica. I plotoni si stendono e tutte e due le compagnie sono impegnate. Il movimento delle sagome è perfetto e lo schieramento della successiva resistenza perfettamente disposto secondo la andatura del terreno, è significativo per la sorpresa.

Ma ecco intervenire l'artiglieria, sibilano in alto i proiettili degli obi da 149. Le batterie da 75, da 105, da 149, con i cannoni da 65 della fanteria eseguono dei tiri di protezione dell'avanzata e cioè di spianamento, di controbatteria, di accecamento di osservatori; tiri precisi di cui si vedono gli effetti, come sono visibili gli effetti del tiro delle mitragliatrici e delle bombe spedite con tromboncino sui nidi e sulle sagome. L'azione, in vista della seconda frattura del terreno più profonda e boscosa, si stende con un bel movimento a catena. Le compagnie hanno ormai oltrepassato la nostra zona e solo qualche mitragliatrice è ancora presso di noi. Si distendono le squadre verso destra e verso sinistra, all'attacco della seconda linea. Per un po' non vediamo più alcuno, poi una più nutrita azione vediamo i primi uomini salire le pendici boscose della frattura e avviarsi sull'orlo della seconda zona di attacco, verso gli obbiettivi finali.

La manovra è piena, e continua vigorosa e abile con la protezione del tiro d'artiglieria. Quando gli attaccanti sono vicini agli obbiettivi fissati, è già passata un'ora e mezza dall'inizio e la schiera, che si sono infittite, sono completamente mascherate. Il generale Bruni dà il segnale di cessazione della manovra e squilla la tromba, ma poichè il crepitio delle mitragliatrici è fitto, il segnale non è sentito; è ripetuto più innanzi per tre volte di seguito e finalmente dall'altra parte della frattura una tromba ripete lo squillo. Se ne sentono altri più lontani e finalmente anche i reparti impegnati sotto l'obbiettivo cessano il fuoco.

L'esercitazione dà l'idea esatta di quello che oggi sia l'unità di attacco; il battaglione di fanteria; di quello che significhi l'addestramento della fanteria moderna. Bisogna riconoscere che un tempo con la parola fanteria s'intendeva anche qualche cosa di numerico, di indistinto, di non specifico, misurabile solo a masse. Oggi invece fanteria significa numero di battaglioni, il cui comando è complesso, tipicamente organizzato per lo attacco sul terreno, con una varietà di impiego d'armi che vuole visione contemporanea in chi comanda e pronta iniziativa in chi obbedisce. E pur agendo isolato, rimane vincolato ad una disciplina solidale di squadra e di plotone.

Suona l'adunata dell'81.o. Compare per primo giù dalla valletta il colonnello comandante il reggimento, Navarrini, che ha diretto l'esercitazione; poi giunge il maggiore Randone, che ha comandato il battaglione. Il Re fa avanzare fino a lui il colonnello Navarrini, gli stringe la mano, si congratula con lui vivamente. La musica del reggimento si schiera a sinistra del Re e si vedono di lontano venire giù dalla cresta del Collaccio e di Col Tioli i soldati; ripercorrono la strada faticosa rapidamente, come se non avessero fatto la loro manovra, sicchè ben presto il battaglione si ammassa dinanzi al Re e si dispone per compagnie, in un quadramento perfetto.

Il battaglione passato in rivista dal Sovrano

Il Re, accompagnato dal Duce, dai Marescialli, dai Generali, dal Segretario del Partito passa in rivista il fronte del battaglione fermo nel presentat'arm. Quindi, come se fosse in piazza d'armi e non su un pendio di terreno cretoso e spezzato, il battaglione fa una bella conversione a spall'arm con passo solido e ordinato; si ammassa di nuovo e saluta il Re che appare soddisfattissimo.

S. M. lascia il terreno di manovra salutato con grida di Viva il Re! Il Duce, dopo aver accompagnato S. M., ritorna, saluta gli ufficiali delle missioni estere e gli addetti militari, intrattenendosi brevemente con essi; quindi si avvia a piedi verso le postazioni delle fanterie. Il suo passo spedito lo allontana immediatamente. Gli ufficiali dell'81.o sono raccolti a rapporto dal comandante del Corpo di Armata di Roma generale Goggia, che si compiace con essi. Tutti vogliono congratularsi con essi e il colonnello Navarrini e il maggiore Randone sono particolarmente e meritatamente festeggiati.

Domani mattina avrà luogo la rivista delle grandi unità dei due partiti che hanno partecipato alla manovra. La rivista avrà precisamente luogo al piano del Padule a cinque chilometri da Gubbio, sulla strada di Fossato. Vi parteciperanno cinquanta mila uomini. Il Re passerà sul fronte delle truppe ammassate, le quali poi sfileranno per reggimenti. Dalla guerra in poi è questa la più grande rivista militare che siasi veduta.

Il comunicato ufficiale sull'azione conclusiva

PERUGIA, 26

Sulle operazioni svoltesi nella giornata di ieri viene diramato il seguente comunicato ufficiale:

La giornata si è inquadrata in una situazione nuova. Il partito rosso, in seguito a supposti avvenimenti sfavorevoli in altra zona, deve ripiegare sulle alture che chiudono a N. E. la conca di Gubbio protetta dalla 18. divisione e dalla celere. La 18. divisione ha avuto il compito di arrestare sulla linea Decima-Montaldo-Santa Maria di ColonnataFranca a protezione dell'intero Corpo d'Armata. La divisione celere deve raccogliersi nella zona di Branca per coprire il fianco sinistro del Corpo d'Armata da offese provenienti da S. W. per trattenere a cavallo del Chiascio la 22.a divisione e per intervenire a favore della 18. con azione di alleggerimento. Il partito azzurro dal canto suo ha proceduto nel suo disegno offensivo con obbiettivo la conca di Gubbio.

Su questa trama generale si è svolta l'esercitazione. Durante la notte avveniva il ripiegamento dei rossi. All'alba gli azzurri, avvertito un rallentamento sulla fronte, iniziavano la marcia verso gli obbiettivi prestabiliti. Una colonna di sinistra della 19. divisione urtava a Casa Val Piana ed a Cascina Selva contro i rossi costringendoli a ripiegare. Intervenivano con azione di contrattacco in direzione di Casa Piemontino le riserve divisionali riuscendo a rallentare il progresso degli azzurri.

Anche sul fronte della ventesima divisione la marcia delle colonne azzurre procedeva continua, non senza qualche contrasto da parte dei rossi. Segnatamente è da ricordare il contrattacco condotto da un battaglione di bersaglieri D che è riuscito a raggiungere la posizione di un gruppo d'artiglieria del partito azzurro senza per altro affermarvisi, causa la prontezza della reazione degli azzurri stessi.

La divisione celere continua il suo ripiegamento trattenendo con azione di retroguardia e con un distaccamento di un gruppo squadroni con artiglieria reparti della 22.a divisione, mentre sul fianco orientale fronteggiava l'attacco di un battaglione di ciclisti azzurri risaliti lungo la valle del Topino ed appostandosi nei pressi di Gualdo Tadino. Squadriglie di attacco al suolo sono intervenute svolgendo azioni di mitragliamento sulle colonne azzurre dirette a Gubbio.

Alle ore 11.30, raggiunti i prestabiliti scopi di addestramento, la esercitazione veniva fatta cessare.

S. M. il Re ha attraversato nella mattina la zona di manovra su molteplici itinerari. Nei vari settori S. M. si è intrattenuto con i comandanti di unità; ha osservato la marcia della divisione celere del partiti rosso presso Branca ed ha infine presenziati alcuni atti tattici sulla fronte della 22.a divisione.

S. E. il Capo del Governo, accompagnato dal Ministro della Guerra, dal Ministro dell'Aeronautica, dal Sottosegretario alla Guerra, dal capo di S. M. dell'Aeronautica, dal Capo di S. M. della Milizia e da un gruppo di ufficiali generali e superiori, ha percorso da Camporeggiano a Montanaldo la fronte dei partiti assistendo a diversi episodi tattici.

S. E. il Capo del Governo, in questo sostamento, seguendo per oltre quattro ore la marcia e la azione dei reparti della 83., dell'84, del 93 e del 94 fanteria, dei battaglioni 95 e 108, ha avuto modo di esprimere ai comandanti il suo compiacimento.

Si è così chiuso con la manovra di ieri questo periodo di esercitazioni cui hanno preso parte grandi unità completate da un forte contingente di richiamati, ufficiali e truppa. Le condizioni sanitarie si sono mantenute sempre ottime. Lo interesse e lo zelo degli Ufficiali tutti è stato superiore ad ogni elogio, e la disciplina delle truppe è stata perfetta. L'ordine nelle retrovie esemplare.

Oggi avrà luogo una esercitazione di unità di fanteria col concorso di gruppi d'artiglieria da campagna e pesanti campali, e avranno inizio i movimenti di concentramento per la rivista di tutte le truppe di unità di manovra.

L'omaggio al Duce dei Figli d'Italia del Massachussets

PERUGIA, 26

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto nella Villa del conte Benniccelli l'avv. cav. Vincenzo Brogna di Boston, capo dell'Ordine dei Figli d'Italia per lo Stato dei Massachussets, presentato dal gr. uff. avv. Giovanni Di Silvestro, Capo Supremo dell'organizzazione stessa.

L'avv. Brogna, delegato ad accompagnare in Italia il IV pellegrinaggio annuale dell'Ordine, espresse al Duce la profonda ed entusiastica devozione sua e dei suoi compagni di viaggio e l'ammirazione per l'Italia superbamente trasformata in un decennio di Regime fascista.

« Coloro che l'hanno riveduta dopo lunghi anni di assenza ed i giovani che sono venuti per la prima volta a conoscerla — aggiunse lo avv. Brogna — tornano in America fieri della loro origine e con nuovi motivi di inspirazione ».

Il Duce ebbe parole di compiacimento per l'ordine dei Figli d'Italia e ripetè ciò che aveva già altre volte dichiarato circa i sentimenti di lealtà e fedeltà che gli italiani d'America devono avere verso la loro Patria adottiva, pur senza nascondere l'attaccamento ideale e l'orgoglio per la propria Patria di origine. I due dirigenti dell'Ordine dei Figli d'Italia furono felici di rilevare nuovamente durante il colloquio l'ammirazione del Capo del Governo per il grande popolo della Confederazione nord-americana di cui tante gente nostra è divenuta parte integrante. (Stefani).

Le manovre aeree francesi alla frontiera tedesca

ROMA, 26

L'*Agenzia di Roma* riceve da Berlino che negli ambienti politici e militari germanici si pongono in rilievo le grandi manovre aeree francesi che si svolgono attualmente al confine tedesco nel quadrilatero Maringen - Diedenhofen - Berry au lac - Eepenay. Tali manovre si presentano notevoli per due aspetti: perchè costituiscono le più grandi operazioni aeree finora svolte in Francia, e per l'evidente rapporto che, data la zona, hanno verso la Germania.

Tre sono gli scopi, secondo la valutazione tedesca, di queste manovre: 1) misurare il tempo necessario per l'organizzazione della difesa attiva e passiva, e della mobilitazione aerea; 2) stabilire con la collaborazione delle forze terrestri con quelle aeree la sperimentazione delle misure difensive che debbono essere adottate per un trasporto di truppa in caso d'attacco aereo; 3) creare una stretta collaborazione delle autorità militari con quelle civili in caso di un attacco aereo e sperimentare le misure protettive per la popolazione civile.

Il punto culminante delle manovre avrebbe dovuto avvenire nella notte da giovedì a venerdì durante la quale tutta la zona delle manovre sarà tenuta al buio. A Metz e a Reims sono state predisposte tutte le forze organizzate per la protezione della popolazione, comprese quelle dei pompieri e della Croce Rossa.

Alle manovre partecipano tutte le forze aeree della guarnigione francese orientale, alle quali si sono aggiunti altri reggimenti avieri. Alle manovre partecipa personalmente il generale Petain, ispettore della difesa aerea francese.

Il giro aereo d'Europa

25 concorrenti partiti da Orly per la terza tappa

PARIGI, 26

I 25 concorrenti che ancora rimangono in lizza nella « challenge » internazionale di turismo, hanno spiccato il volo stamane dal campo di Orly a partire dalle sei per compiere la terza ed ultima tappa di 2412 chilometri il cui percorso passa per Deauville, Rotterdam, Dortmund, Amburgo, Copenaghen, Goeteborg, Copenaghen, Amburgo e Berlino.

I primi a partire alle sei precise sono il tedesco Seidemann, il francese Nicolle e il polacco Swirko. Le partenze si susseguono poi ogni 4 minuti in ragione di tre apparecchi alla volta.

Alle 6.52 partono gli ultimi, e cioè il tedesco Morzick, lo svizzero Freitz, il polacco Bajan e il ceco Kalla.

Seidemann primo a Berlino seguito da Marienfeld e Massenbach

BERLINO, 26

(F.B.) Il giro aereo d'Europa volge alla fine. Il primo gruppo di aeroplani ha atterrato stasera fra le 18.36 e le 20 all'aerodromo di Staaken, meta finale del circuito. Sono tre apparecchi tutti tedeschi, pilotati da Seidemann, Marienfeld e von Massenbach.

Seidemann, dopo aver preso il comando del primo gruppo a Parigi, alla partenza per la terza tappa del giro, ha mantenuto fino alla fine il primato, inseguito inutilmente dal polacco Zwirko. Seidemann ha atterrato col suo apparecchio alle 18.36. Il gruppo di testa si componeva, oltre che di Seidemann, anche di Marienfeld e di Massenbach. Stein, Lusser, Zwirko e Jinko sono passati per la prima volta da Copenaghen alle 14.30. Il tedesco Stein ha rovinato il suo apparecchio a Goteborg. Il polacco Zwirko e il tedesco Poss che si trovano in testa alla classifica generale, hanno dovuto rinunciare, data l'ora tarda, a proseguire il volo fino a Berlino e sono rimasti a Copenaghen. Un altro lotto di cinque concorrenti è fermo ad Amburgo.

Il gen. Sanjurio in reclusorio

MADRID, 26

Le autorità civili hanno preso in consegna il generale Sanjurio stamane per tempo al carcere militare.

Egli verrà trasportato sotto buona scorta in un reclusorio di cui non si fa il nome sulla costa del Mediterraneo. Si ritiene tuttavia che sia stato scelto quello di Cartagena.

Le feste preparate in Ungheria ad un gruppo di italiani

BUDAPEST, 26

L'Ungheria sta fino da ora organizzando ricevimenti in onore di un gruppo della Federazione italiana dell'industria idrotermale che nel mese di settembre visiterà i bagni di Budapest e Lillafaued.

La relazione del Duce sugli accordi italo-austriaci

ROMA, 26

Il Capo del Governo ha presentato il disegno di legge per la conversione del decreto concernente l'accordo per i pagamenti relativi agli scambi commerciali italo-austriaci, e l'altro accordo per la liquidazione del saldo della stanza di compensazione italo-austriaca.

Il 30 dicembre 1931 veniva firmato a Vienna un accordo diretto a regolare i pagamenti relativi agli scambi italo-austriaci. Il funzionamento del sistema posto a base di tale accordo essendosi dimostrato non abbastanza rispondente alla esigenze del momento, fu decisa la cessazione anticipata di esso con l'impegno di entrare in negoziati al più presto per regolare sia la liquidazione del saldo del clearing costituito in seguito all'accordo del 30 dicembre, sia i pagamenti relativi agli scambi futuri fra i due paesi.

In relazione a ciò è stato concluso a Vienna il 7 luglio 1932 il nuovo accordo per la liquidazione del saldo del *clearing* rinviandosi a liquidazione effettuata ogni riesame dell'opportunità di nuove norme sui pagamenti per gli scambi futuri.

L'accordo riconosce esplicitamente che i versamenti in scellini effettuati dal *clearing* da parte dei debitori austriaci non hanno carattere liberatorio se non a condizione che i creditori italiani riceveranno l'ammontare del loro credito in lire italiane.

I pagamenti da parte degli importatori italiani di merce austriaca, che nel frattempo continuano a farsi all'Istituto Nazionale dei Cambi, devono effettuarsi presso l'Istituto stesso e sono destinati al pagamento dei creditori italiani.

Il trasferimento tra l'una e l'altra valuta si fa sulla base della parità legale per i contratti conclusi sino al 23 marzo, su di un corso effettivo per i contratti conclusi posteriormente. Il regolamento della differenza di liquidazione e del saldo finale è rimesso a un accordo speciale da concludersi al più tardi nel dicembre prossimo.

Sarebbe infatti prematura qualsiasi conclusione al riguardo senza elementi che consentissero di valutare con sufficiente approssimazione una situazione della quale solo col tempo si potrà conoscere la portata.

Nel complesso si ha motivo di ritenere che, eliminato il sistema della parità legale a base di trasferimento delle lire italiane in scellini austriaci per il pagamento delle merci austriache esportate in Italia e ristabilite al corso effettivo, le esportazioni in Italia possono riprendere un ritmo sempre più intenso consentendo così di accelerare il processo di liquidazione dei crediti commerciali italiani il cui valore è stato o sarà versato in scellini austriaci nello apposito *clearing*.

I piani economici di Von Papen e l'oscura situazione politica

BERLINO, 26

(F.B.) E' interessante non poco osservare il generale disorientamento che si manifesta in questi giorni negli ambienti politici tedeschi. Il 30 agosto si aprirà certamente una serie di sedute parlamentari ricche di drammaticità, a cominciare probabilmente dalla prima seduta, quando al banco della presidenza siederà, come pare ormai certo, la comunista più che settantenne Clara Zetkin.

Nei circoli politici è in piena funzione la macchina delle congetture: dall'atteggiamento risoluto e intransigente del Governo risultante dai comunicati ufficiosi, dalle rettifiche opposte alle critiche dei giornali di opposizione e infine dai frequenti avvertimenti alla massa politica che uno Stato esiste e che il Gabinetto farà valere la sua autorità, si capirebbe che le grandi decisioni sono già prese. Si ripete cioè che Hindenburg è deciso a sostenere von Papen e che questi, nel caso molto probabile che non ottenesse la maggioranza, scioglierebbe il Reichstag.

Il programma del Governo è presto detto. Con stamane si è aperto una serie di sedute del Consiglio dei Ministri, non soltanto per decisioni di carattere politico, ma altresì per preparare nuove disposizioni economiche. Queste disposizioni, conosciute nelle grandi linee, hanno già destato vivo allarme negli ambienti dell'alta finanza e dell'industria. Una commissione di tecnici, di industriali e di rappresentanti di banche si è recata da von Papen ad esporre le preoccupazioni sorte in seguito all'annuncio dei nuovi piani economici del Governo.

Sappiamo che fra von Papen e il Ministro delle Finanze già è intervenuto un accordo per l'emissione di un prestito forzoso al 3 per cento. Se le nostre informazioni sono esatte, anche Luther, presidente della Reichsbank, sarebbe contrario al programma governativo che comprenderebbe altresì disposizioni di carattere autarchico e rappresenta l'avviamento verso un rigoroso protezionismo doganale. Il Gabinetto ha il proposito di concludere i suoi lavori per domani sera e per domani sera dovrebbe essere approvato il discorso che von Papen terrà domenica a Muenster. Quindi il Cancelliere martedì prossimo partirebbe per Neudeck per sottoporre al Presidente Hindenburg le decisioni del Governo. E' opinione generale ch'egli farà ritorno a Berlino col decreto di scioglimento del Reichstag da adoperarsi per l'eventualità ormai quasi certa che un voto di sfiducia fosse contrario.

In Prussia, a giudicare dalle voci che circolano, ci si avvia lentamente verso una coalizione fra centro e nazional-socialisti. Trattative ufficiali non sono state iniziate, perchè si vogliono, con esaurienti scambi di vedute preliminari, gettare delle basi solide prima di avviarsi sulla strada dei negoziati. Tanto da parte nazional-socialista, come da parte cattolica si tiene a non procedere a caso. I cattolici sono rimasti d'avviso che le soluzioni devono aver luogo nello stretto campo costituzionale e pertanto il nazional-socialismo deve essere messo in grado di condividere le responsabilità del potere in proporzione alla forza numerica da esso acquisita nelle ultime elezioni. Siamo certi che ove da Monaco partissero sufficienti garanzie per il rispetto delle regole costituzionali attuali, il centro non farebbe alcuna opposizione nemmeno ad un Presidente del Consiglio nazional-socialista in Prussia.

Per la questione delle condanne a morte pronunciate a Beuthen dal tribunale speciale, oggi non vi è nulla da dire, se non che i nazional-socialisti lavorano accanitamente per un annullamento di tale sentenza. Oggi è stato pubblicato che la moglie di uno dei condannati, ritenuto l'istigatore dell'eccidio di Potempa, ha inviato al Ministro Bracht una domanda di grazia per il marito.

Scarso pubblico all'arrivo di Baldwin a Londra

LONDRA, 26

(C.C.) I giornali avevano fatto prevedere accoglienze addirittura entusiastiche al sig. Baldwin e agli altri Ministri reduci dalla Conferenza imperiale di Ottawa. Viceversa poco pubblico era alla stazione per salutare i Ministri. Il sig. MacDonald era arrivato dalla Scozia in aeroplano apposta per dar loro il benvenuto. Domani egli presiederà un Consiglio dei Ministri che prenderà in esame i dodici trattati conclusi a Ottawa, il cui testo non è però ancora stato pubblicato. I giornali presumono che fin da domani il Consiglio dei Ministri deciderà in massima la revoca del trattato commerciale anglo-russo concluso nel 1930 dal Ministero laburista. Per la revoca occorrono sei mesi di preavviso durante i quali è molto probabile che venga negoziato un nuovo trattato commerciale anglo-russo a condizioni più favorevoli agli interessi della Gran Bretagna.

Un'altra questione che probabilmente verrà presa in considerazione domani concerne l'opportunità o meno di anticipare di qualche settimana la ripresa dei lavori parlamentari in Inghilterra, in modo da farla coincidere con la riapertura del Parlamento canadese e degli altri Parlamenti dei Domini, così che la ratifica dell'accordo di Ottawa possa essere simultanea in quasi tutto l'Impero.

La Camera dei Comuni dovrebbe riaprirsi il 27 ottobre, ma naturalmente il Presidente della Camera può convocarla in qualunque momento. Si ritiene tuttavia che difficilmente la Camera si riaprirà prima di ottobre.

Il movimento contro Vargas si allarga al Brasile

RIO DE JANEIRO, 26

Colpi d'arma da fuoco sono stati sparati per le vie della città, ove la situazione sarebbe gravissima, secondo un comunicato diramato dai rivoluzionari di San Paulo. Il comunicato aggiunge che numerose persone hanno aderito alla causa dei ribelli; fra esse sono alcuni ufficiali di marina e l'ex Presidente della Repubblica Bernardes, insieme son cinquemila suoi partigiani. Le truppe federali avrebbero tirato con le mitragliatrici sulla folla nell'avenida di Rio Blanco, una delle principali arterie della città.

Il Ministro della Marina di Rio de Janeiro ha annunciato ufficialmente che il Governo ha soffocato i sollevamenti nei distretti di Abidos e Cercaga, sotto il tiro delle cannoniere. Da Porto Alegre si informa che aeroplani rivoluzionari hanno bombardato la città di Guapira, uccidendo tre uomini che si trovavano all'ospedale, e ferendone otto. (Radio Stefani).

Le economie statali argentine

BUENOS AIRES, 26

Un comunicato della tesoreria dà notizia di una riduzione di trenta milioni di pesos nel bilancio dello Stato. Tali riduzioni verranno effettuate nei prossimi sette mesi, mentre sono ancora da predisporre ulteriori economie per cinque milioni. Il comunicato aggiunge che il totale delle sottoscrizioni al prestito patriottico ha raggiunto la cifra di 255 milioni.

La Fiera del Levante

La fisonomia e l'importanza della manifestazione — Il plauso del Duce

BARI, 26

Convocato dal presidente si è riunito il Consiglio generale dell'Ente Fiera del Levante alla presenza del Ministro Di Crollalanza. Il presidente ha esposto ampiamente il lavoro compiuto precisando che al 20 agosto quasi tutte le sezioni merceologiche erano al completo. Ha aggiunto che la 3. Fiera si arricchisce di padiglioni per mostre speciali e private di notevole importanza tra cui le seguenti: mostra forestale, un padiglione del Ministero dei LL. PP., uno della Confederazione dellindustria, un padiglione della caccia, uno della Milizia forestale, il padiglione dell'E.N.I.T., un padiglione dell'Azienda autonoma stradale; casa del latte, casa del pastore, casa del riso, padiglione Raffo, ceramica adriatica, Silexore, Agip, Padiglione del consiglio delleconomia di Potenza; Croce Rossa, friggitoria, Consiglio dell'economia di Napoli, Cassa Assicurazioni Ufficiali, fondaco della Romania, della Cecoslovacchia, della Jugoslavia, dell'Ungheria, villaggio orientale. Il presidente si è detto poi lieto di annunziare che il 20 agosto si registrava il rapporto alla stessa epoca del'anno scorso un aumento del 25 per cento nella occupazione dei posteggi e del 30 per cento nel numero degli espositori.

Riferendosi quindi al nuovo indirizzo dato alla Fiera, di frazionarla cioè come un vero e proprio mercato annuale, per l'oriente e per l'occidente, il presidente ha confermato che il programma a tal fine predisposto ha meritato il plauso e l'approvazione del Capo del Governo.

Il presidente ha proposto di accordare agli industriali, agricoltori, commercianti ed artigiani di tutta Italia, muniti di tessera della rispettiva organizzazione sindacale, la libera entrata in Fiera dalle ore 8 alle 13 spiegando che tale concessione diffonderà nei ceti dei più direttamente interessati la conoscenza dell'attrezzatura mercantile della manifestazione ed agevolerà di molto il suo rendimento. Il Consiglio ha approvato all'unanimità la proposta ed ha preso atto con compiacimento delle comunicazioni relative al plauso manifestato dal Duce sul nuovo indirizzo mercantile della Fiera e all'interessamento spiegato dai vari Ministeri, enti e Confederazioni per la sua realizzazione.

Il presidente ha annunziato quindi che è già assicurata la presenza di alcuni Ministri esteri alla cerimonia inaugurale e che avranno luogo visite di eminenti personalità dell'industria e del commercio, della finanza e dell'agricoltura italiana ed estera durante il corso della manifestazione, mentre convegni importantissimi richiameranno sulla Fiera l'attenzione delle classi rispettive.

Il presidente ha riferito alla fine sul programma dei festeggiamenti che saranno attuati dal 6 al 21 settembre e si è dichiarato sicuro che anche per quest'aspetto la III. Fiera del Levante susciterà ovunque consensi ed approvazioni determinando notevole affluenza di visitatori.

Dopo breve discussione alla quale hanno preso parte quasi tutti i membri del Consiglio, è stato espresso il pieno consenso alle comunicazioni del presidente e sono stati all'unanimità approvati gli elenchi delle autorità per la diramazione degli inviti alla cerimonia inaugurale e per la concessione delle tessere. E' stato pertanto deciso di non prendere in considerazione alcuna richiesta del genere perchè l'ente, avendo dovuto sopportare spese non lievi per garantire la piena efficienza della manifestazione come vero e proprio mercato e per assicurarle il concorso delle classi economiche italiane ed estere, non può rinunziare neppure in parte ai proventi derivanti dalla vendita dei biglietti, anche perchè essi rappresentano uno dei pilastri del suo successo finanziario e quindi del suo progressivo sviluppo.

La medaglia d'argento al valore ad un coraggioso sommergibilista

ROMA, 26

Il *Foglio d'Ordini* della R. Marina reca:

Con R. Decreto è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare al sottonocchiero Giuseppe Valenzano di Terlizzi (Bari) con la seguente motivazione:

« In occasione di grave incidente occorso al sommergibile N. 6, sul quale era imbarcato, con pronta decisione ed ammirevole sprezzo del pericolo saltava sulla plancia dall'interno della torretta e ne chiudeva il portello mentre il sommergibile incominciava ad immergersi contribuendo così alla salvezza della unità e del suo equipaggio. Rimaneva quindi in acqua vestito abbandonato a se stesso. — 23 gennaio 1932. »

Un incidente aviatorio nei pressi di Redipuglia

ROMA, 26

Un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Gorizia, pilotato dal sergente Amerigo Melani, durante un volo di allenamento è caduto nei pressi del cimitero di Redipuglia. Il pilota è deceduto. (*Stefani*)

La peschicoltura in provincia di Venezia

La Mostra ed il Congresso Triveneto delle pesche che si inaugurano oggi a Venezia costituiscono un avvenimento di notevole importanza così nel campo della produzione agricola che in quello del commercio e della esportazione orto-frutticola.

Da parecchi anni il Veneto, o per essere più esatti, alcune delle provincie di questa regione, tiene il primo posto nella coltivazione e nella esportazione delle pesche, e la Provincia di Venezia si distingue fra le altre per la quantità e la qualità del prodotto.

Centro che predominava in una parte delle vecchie terre che si estendono nei territori di Mirano, Noale e Mestre dove l'inizio della coltivazione peschicola risale alla prima metà del secolo XVIII.

Tale zona si estende anche ai margini delle finitime provincie di Padova e di Treviso: quantunque divisa in tre diverse circoscrizioni provinciali pure agrariamente e particolarmente in rapporto alla coltivazione ed al commercio delle pesche, può essere considerata come un'unità a sè.

Della coltivazione del pesco in questa zona si occupa il dotto agronomo dott. Agostino Fapanni di Martellago nella sua opera sulla: « Coltivazione dei territori di Mestre e di Noale » pubblicata nel 1810: egli fa salire ad un secolo innanzi la coltivazione del pesco affermando che in quell'epoca, quantunque coltivazione e commercio fossero ben lontani dall'attuale sviluppo, i piccoli coloni col solo reddito delle pesche pagavano spesso il fitto del podere.

Già nel ventennio precedente la guerra andò estendendosi ed intensificandosi di anno in anno piuttosto disordinatamente, vorrei dire quasi per generazione spontanea, così dal lato culturale che commerciale.

La corrente di esportazione delle pesche che si dirigeva quasi esclusivamente in Germania ed in Austria e di là qualche volta anche in Russia, fece capo per molti anni alla stazione di Mogliano, dove le Società Ferroviarie prima, e le Ferrovie dello Stato poi, vollero che fosse concentrato tutto il movimento verso l'estero.

Così avvenne che a Vienna, a Monaco, a Berlino, ad Amburgo, ma sopratutto a Vienna, le pesche della zona di cui parliamo fossero conosciute col nome di pesche di Mogliano mentre in realtà soltanto una piccola parte apparteneva ed appartiene a quel Comune della Provincia di Treviso che confina con la nostra e col Comune di Venezia.

Durante la guerra la produzione fu assorbita completamente dal consumo interno. Dopo la pace, quantunque il potere di acquisto della Germania e dell'Austria fosse assai diminuito, l'esportazione riprese lentamente ed in alcuni anni toccò cifre notevolissime. Ma nel frattempo la coltivazione del pesco si estese ad altre zone della nostra Provincia fra cui al Mandamento di Mirano Dolo da una parte ed a quello di S. Donà e Portogruaro dall'altra; quello che per molti anni aveva costituito una specie di monopolio di pochi comuni, diventò un campo aperto ad una più vasta competizione agraria e commerciale.

Fino a qualche anno fa le qualità coltivate e che meglio rispondevano alla produttività ed alle esigenze dell'esportazione, erano le seguenti: la pesca « *Rossetto* » che matura verso la metà di luglio; la « *Maddalena* » che matura intorno al 22 luglio; il « *Lorenzino* » che matura verso il giorno di S. Lorenzo (10 agosto); il « *Mandolone* » che matura alla metà di agosto ed è così chiamato perchè quando è maturo ha il nocciolo aperto e diviso e mostra la mandola, il « *Lavarone* » che matura pure in agosto, il « *Carraro* » ed il « *Brancia* » qualità nuove locali coltivate in questi ultimi anni e che portano il nome della famiglia colonica nel cui fondo apparvero la prima volta.

Dopo la guerra alcuni agricoltori introdussero con buon risultato le qualità precoci americane, le quali, quantunque molto meno gustose delle nostre hanno un bellissimo aspetto ed essendo primaticcie vengono vendute a buoni prezzi sul mercato locale e su quelli esteri.

La produzione disordinata ha rivelato quest'anno in cui il raccolto ha superato di gran lunga quello dei precedenti, tutte le deficienze che già da parecchi anni i competenti andavano prevedendo.

I prodotti delle altre zone nuove alla coltivazione del pesco hanno quest'anno superato in qualche caso per qualità quelli delle zone classiche: come era facile del resto prevedere gli scolari hanno superato il maestro approfittandolo dell'esperienza di questo fatta attraverso sacrifici e delusioni.

Per citare un esempio le pesche di Monselice che non avevano nessuna rinomanza all'estero sono state accolte quest'anno sui mercati tedeschi ed austriaci con grande favore e mentre il Notiziario Settimanale Ortofrutticolo dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione da noi riassunto in ogni numero del giornale, ha lamentato più volte le deficienze e la non perfetta condizianatura delle pesche di Mogliano, elogiava quelle di Monselice. Dal 20 giugno a tutto il 17 agosto sono stati spediti dalla stazione ferroviaria di Monselice ben 178 vagoni di pesche, pari a quintali 23.836 tutti destinati all'estero.

Non vogliamo esagerare in senso pessimistico ma la situazione è tale da preoccupare seriamente produttori ed esportatori delle zone classiche per le quali l'avvenire agricolo e commerciale si delinea non troppo roseo.

E' venuto finalmente il tempo di correre ai ripari. Fino dal 1925 pur rilevando che allora non c'era alcun accenno ad una eventuale saturazione del mercato delle pesche perchè i mercati s'erano mostrati sempre pronti ad accogliere gli accresciuti prodotti, prospettavamo l'opportunità che le Camere di Commercio di Padova, di Treviso e Venezia si accordassero per accertare statisticamente la importanza del commercio delle pesche e che le Cattedre delle rispettive zone si occupassero dei problemi tecnici della coltivazione.

Da allora, per dire il vero, non si è fatto molto in questo campo perchè la facilità della produzione e della vendita non faceva sentire a coltivatori ed esportatori la necessità di studiare ed applicare nuovi sistemi e seguire nuovi indirizzi.

Ma quest'anno tale necessità si è rivelata in tutta la sua urgenza ed asprezza.

Non siamo tecnici, ma semplicemente degli appassionati e sereni studiosi dei fenomeni economici dell'agricoltura, e non siamo quindi in grado di dare consigli nè di avanzare proposte.

I consigli tecnici devono dargli le Cattedre: gl'indirizzi economici, le Organizzazioni Sindacali, i Consigli dell'Economia ed i Consorzi Agrari.

Auguriamo che dalla Mostra delle pesche che oggi si inaugura e dal Congresso che si svolge contemporaneamente a Venezia, possa uscire una nuova luce che rischiari la via ed insegni ad agricoltori ed esportatori il modo di superare la crisi delle pesche che quest'anno si è rivelata in modo impressionante specie nella zona classica della coltura peschicola.

Ci limitiamo dal punto di vista particolare degli interessi della provincia di Venezia a far voti che a Marghera sorga quel centro ortofrutticolo dotato di una grande frigorifero del quale sta occupandosi il nostro Consiglio dell'Economia per iniziativa della Federazione Agricoltori: che accanto ad esso sorgano fabbriche di marmellate e per la essicazione delle pesche: che oltre ai due fiorenti Consorzi fra Peschicultori di Mogliano e di Noale altri ne sorgano, non già allo scopo di combattere gli esportatori ma per regolare il mercato ed adeguare i prezzi ai costi di produzione. Sarà opportuno anche di studiare la possibilità di estendere l'esportazione all'Olanda, alla Danimarca, alla Scandinavia con un lento, ma tenace lavoro di penetrazione: e di eccitare la Am. Ferroviaria ad aumentare il numero dei vagoni refrigerati, e a diminuire le tariffe per la grande velocità, tariffe e per l'interno e per l'estero troppo alte e sproporzionate ai prezzi diminuiti. Ma bisogna sopratutto produrre frutta migliore, a costi più bassi applicando alla coltivazione le norme e gli accorgimenti della tecnica moderna.

Un valente studioso di agricoltura e di economia agraria, il co. dott. Alessandro Marcello, reduce allora da un viaggio in California, scriveva nell'agosto del 1927, di aver appreso appunto in America, che « la frutta cattiva caccia via la buona dal mercato ». E diceva una verità sacrosanta che in questi giorni è stata luminosamente dimostrata. Bisogna produrre, consumare all'interno ed esportare all'estero soltanto delle pesche buone: sarà l'unico modo per salvare la nostra peschicoltura dalla crisi che ormai la investe.

Carlo Combi

La terza Festa dell'uva

Il contributo dei pubblici esercizi

ROMA, 26

Per la terza Festa dell'Uva la Federazione Nazionale pubblici esercizi, nell'intento di cooperare alla buona riuscita della manifestazione, ha disposto che tutti i bar, caffè, ristoranti e buffet di stazioni preparino convenientemente le proprie vetrine, i banchi di mescita ed i locali in genere, con mostre dell'uva, curando anche la vendita dell'uva fra la loro clientela. Molti esercizi pubblici hanno già inviato le loro richieste all'ufficio fornitura materiale di propaganda per la terza Fiera dell'uva «E. V. O. E.», per ricevere i manifesti, le cartoline, i sacchetti e quanto è utile all'addobbo e alla presentazione dell'uva per i loro esercizi.

« Saranno anche posti in vendita appositi buoni che i commercianti dovranno distribuire alcuni giorni prima della festa, apponendovi, ove credano, anche la loro pubblicità. Tali buoni serviranno quale premio alla clientela che con essi potrà nel giorno della festa ritirare razioni di uva.

Nessuna applicazione d'imposta

Facilitazioni ferroviarie

ROMA, 26

Il Ministero delle Finanze, presa in considerazione l'importanza che assumerà la festa dell'uva, che, per disposizione del Capo del Governo, sarà celebrato quest'anno il 18 settembre nelle provincie insulari meridionali e centrali, ed il 25 settembre nelle altre provincie, ha dato disposizioni perchè le accennate manifestazioni non siano intralciate da richieste di formalità per quanto concerne la materia dell'imposta di consumo. Sono dunque confermate le agevolazioni per il movimento delle uve e la non obbligatorietà della bolletta di accompagnamento. Le uve non sono soggette ad alcuna applicazione di imposta.

Il Ministero delle comunicazioni da parte sua ha disposto perchè il materiale di propaganda abbia a viaggiare con le speciali facilitazioni portate dalla tariffa 6 G. V. A., in luogo della serie B. Il Ministero delle comunicazioni si è proposto anche di esaminare la opportunità di istituire treni popolari per centri che intenderanno valersi delle manifestazioni della festa dell'uva a fini turistici.

Le adesioni al Congresso della vite e del vino

ROMA, 26

Il comitato ordinatore del Congresso internazionale della vite e del vino comunica il primo elenco di adesioni ricevute da enti di ogni Nazione. Tra gli altri hanno aderito la scuola degli ingegneri agronomi della Spagna, la stazione ampelografica centrale della Spagna, la deputazione provinciale di Madrid, l'Università agraria di Zagabria, la commissione permanente internazionale di viticoltura, la direzione generale dell'agricoltura della Romania, la commissione di sorveglianza della stazione viticola del Lussemburgo, l'istituto agricolo industriale dell'uva di Corinto di Pyrgos (Grecia,) la scuola nazionale di agricoltura di Montpellier, l'Office International du Vin, la cassa di credito agricolo francese presso il Ministero dell'Agricoltura della Repubblica, l'Unione centrale dei sindacati agricoli di Bucarest, la direzione generale dell'agricoltura del Marocco, la stazione di viticoltura ed enologia di Villafranca del Panades.

Donna denudata e strangolata

rinvenuta in un cespuglio

VARALLO, 26

Un orribile fatto di sangue è avvenuto ieri nei dintorni di Serravalle Sesia. Certo Guglielmo Valzer fu Paolo, nato ad Alagna e residente a Serravalle Sesia, boscaiolo, transitando per la regione Piana Michè, lungo il torrente Chezza, rinveniva, giacente sotto un cespuglio, ricoperto da erbaggi freschi e nascosto da ramoscelli il cadavere quasi completamente denudato, di una donna.

Il Valzer riconosceva con raccapriccio nella disgraziata la propria moglie Maria Zoccolo fu Quintino, nata a Riva Valdobbia, di anni 41. L'infelice donna presentava profonde lesioni alla testa e visibili segni di strangolamento. Immediatamente avvertiti, si recavano sul posto i carabinieri, accompagnati da un sanitario, il quale riscontrò che la morte datava da oltre dodici ore.

Non si conoscono le cause che hanno provocato l'orribile delitto. Si stanno svolgendo attive indagini per arrestare l'omicida.

Violenta rissa fra due contadini

BRESCIA, 26

Il possidente venticinquenne Carlo Bresciani incontrava, ieri sera, nel Comune di Molinetto, il compaesano Tavelli, di 43 anni, e lo rimproverava perchè un figlio di costui era entrato in un suo campo a rubargli dei cocomeri. Le parole aspre provocavano il risentimento dell'altro che impugnava un badile e ne menava un colpo violento alla testa del Bresciani che cadeva a terra privo di sensi. Il Tavelli fuggiva ed il Bresciani veniva in seguito ricoverato all'Ospedale della nostra città con prognosi riservata, per una gravissima ferita alla regione parietale sinistra. I carabinieri ricercano il feritore.

Colpisce con un tridente un ladruncolo d'uva

TRIESTE, 26

A Comeno, sull'Altipiano Carsico, è avvenuto un grave ferimento del quale è rimasto vittima il quattordicenne Francesco Buda.

Insieme ad altri ragazzi egli si recava in una vigna per rubare dell'uva, ma il proprietario, tale Sciucca, intimava loro di allontanarsi. I ragazzi, però, seguitavano la vendemmia ed allora lo Sciucca, armato di tridente, si avventava contro di essi infilando l'utensile nella schiena del Buda che cadeva svenuto al suolo. Accorsi alcuni contadini, il ferito veniva trasportato prima in una casa vicina e poi all'Ospedale della nostra città, dove si trova ricoverato in gravi condizioni.

Lo Sciucca, dopo avere vagato durante la notte in una pineta nei pressi del paese, oggi si è costituito ai carabinieri, dicendosi pentito del gesto.

Investito da un'auto sconosciuta

guidata da una donna

GENOVA, 26

Un grave investimento è accaduto stamane in via Cristoforo Colombo, a Pegli. Vittima ne è rimasto certo Liberato Scotto di 65 anni, da Sestri. L'automobile investitrice è rimasta sconosciuta, poichè non appena verificatosi l'incidente, la guidatrice (al volante si trovava una donna), non ha fermato la macchina, ma anzi ha premuto l'acceleratore, riuscendo ad eclissarsi prima che qualcuno riuscisse a decifrare la targa.

Gli accorsi hanno provveduto a sollevare lo Scotto che appariva in condizioni allarmanti e che è stato trasportato all'Ospedale di Sestri. Le prime indagini svolte hanno permesso di stabilire che lo Scotto stava attraversando la via diretto a Villa S. Rostand. Egli non aveva fatto a tempo ad entrare nel cancello che la macchina gli piombava addosso, travolgendolo. All'Ospedale il disgraziato è stato ricoverato in grave stato. L'investitrice è ora attivamente ricercata.

Due ragazzi salvati

da due Balilla e da un Giovane fascista

MANTOVA, 26

Alcuni ragazzi si erano recati ieri a fare il bagno in uno dei canali secondari di Fellonica, affluenti nel Po. Due di essi, Emilio Benatti e Bruno Lugli, tra i più giovani del gruppo, affidatisi a una camera d'aria di automobile che serviva loro da salvagente, si erano avventurati al largo dove la corrente è più impetuosa. A un tratto, essendo sfuggito loro il salvagente, dopo esser stati visti dibattersi disperatamente scomparvero sott'acqua. In loro soccorso si portarono i Balilla Fausto Zappioli e Tito Barlera, che riuscirono a trarre in salvo il piccolo Lugli. A sua volta il Giovane fascista Elvio Parmiggiani esperto nuotatore, buttatosi immediatamente in acqua, riuscì ad afferrare il Benatti che stava per annegare e, dopo energici sforzi, lo trascinò a riva.

Il Campionato di calcio

Il calendario delle partite

della Divisione nazionale Serie A e B

ROMA, 26

Il Direttorio Divisioni Superiori della Federazione italiana giuoco calcio ha stabilito il calendario per le gare di campionato della Divisione Nazionale Serie A e Serie B.

Prima giornata: Bari-Milan; Ambrosiana-Pro Patria; Napoli-Lazio; Roma-Casale; Pro Vercelli-Palermo; Alessandria-Juventus; Torino-Fiorentina; Padova-Bologna; Genova-Triestina.

Seconda giornata: Vercelli-Torino; Bologna-Bari; Lazio-Palermo; Triestina-Napoli; Juventus-Padova; Fiorentina-Alessandria; Milan-Roma; Casale-Ambrosiana; Pro Patria-Genova.

Terza giornata: Palermo-Bologna; Roma-Triestina; Torino-Lazio; Genova-Casale; Ambrosiana-Vercelli; Padova-Milan; Alessandria-Pro Patria; Napoli-Juventus; Bari-Fiorentina.

Quarta giornata: Fiorentina-Ambrosiana; Juventus-Roma; Lazio-Bari; Milan-Napoli; Palermo-Triestina; Casale-Pro Patria; Padova-Genova; Alessandria-Vercelli; Bologna-Torino.

Quinta giornata: Triestina-Fiorentina; Genova-Bologna; Ambrosiana-Lazio; Torino-Palermo; Vercelli-Juventus; Roma-Padova; Pro Patria-Milan; Bari-Alessandria; Napoli-Casale.

Sesta giornata: Lazio-Roma; Fiorentina-Genova; Juventus-Pro Patria; Triestina-Torino; Alessandria Ambrosiana; Casale-Bari; Padova-Napoli; Bologna-Vercelli; Milan-Palermo.

Settima giornata: Ambrosiana-Milan; Roma-Bologna; Napoli-Fiorentina; Genova-Lazio; Palermo-Alessandria; Vercelli-Triestina; Torino-Casale; Bari-Juventus; Pro Patria-Padova.

Ottava giornata: Lazio-Pro Patria; Casale-Juventus; Palermo-Roma; Torino-Ambrosiana; Milan-Genova; Triestina-Alessandria; Padova-Vercelli; Bari-Napoli; Bologna-Fiorentina.

Nona giornata: Roma-Bari; Juventus-Lazio; Napoli-Torino; Alessandria-Casale; Fiorentina-Padova; Ambrosiana-Bologna; Vercelli-Milan; Pro Patria-Triestina; Genova-Palermo.

Decima giornata: Lazio-Alessandria; Milan-Fiorentina; Torino-Juventus; Bologna-Napoli; Bari-Genova; Casale-Vercelli; Padova-Palermo; Pro Patria-Roma; Triestina-Ambrosiana.

Undicesima giornata: Juventus-Triestina; Genova-Torino; Roma-Fiorentina; Vercelli-Lazio; Napoli-Pro Patria; Ambrosiana-Padova; Alessandria-Milan; Palermo-Bari; Casale-Bologna.

Dodicesima giornata: Napoli-Roma; Lazio-Triestina; Juventus-Ambrosiana; Milan-Torino; Bari-Padova; Pro Vercelli-Genova; Palermo-Pro Patria; Fiorentina-Casale; Bologna-Alessandria.

Tredicesima giornata: Pro Patria Vercelli; Fiorentina-Juventus; Genova-Napoli; Bologna-Milan; Triestina-Bari; Torino-Roma; Lazio-Casale; Padova-Alessandria; Ambrosiana-Palermo.

Quattordicesima giornata: Juventus-Bologna; Pro Patria-Torino; Roma-Genova; Vercelli-Fiorentina; Bari-Ambrosiana; Milan-Lazio; Casale-Palermo; Alessandria-Napoli; Triestina-Padova.

Quindicesima giornata: Napoli-Vercelli; Fiorentina-Palermo; Milan-Juventus; Genova-Ambrosiana; Bologna-Pro Patria; Casale-Triestina; Torino-Bari; Roma-Alessandria; Padova-Lazio.

Sedicesima giornata: Juventus-Genova; Alessandria-Torino; Ambrosiana-Roma; Lazio-Bologna; Palermo-Napoli; Triestina-Milan; Vercelli-Bari; Padova-Casale; Pro Patria-Fiorentina.

Diciassettesima giornata: Napoli-Ambrosiana; Bologna-Triestina; Genova-Alessandria; Palermo-Juventus; Torino-Padova; Bari-Pro Patria; Milan-Casale; Roma-Vercelli; Fiorentina-Lazio.

Ecco il calendario per la divisione nazionale B:

Prima giornata: Grion-Messina; Verona-Cagliari; Modena-Pistoiese; Como-Brescia; Atalanta Cremonese; Vigevano-Serenissima; Novara-Spezia; Legnano-Sampierdarena; Monfalcone-Livorno.

Seconda giornata: Sampierdarena-Cagliari; Brescia-Livorno; Cremonese-Spezia; Monfalcone-Legnano; Serenissima-Messina; Modena-Verona; Como-Atalanta; Vigevano-Pistoiese; Novara-Grion.

Terza giornata: Livorno-Spezia; Atalanta-Sampierdarena; Pistoia-Messina; Cremonese-Como; Cagliari-Modena; Legnano - Serenissima; Grion-Monfalcone; Brescia-Vigevano; Verona-Novara.

Quarta giornata: Legnano-Cremonese; Spezia-Brescia; Messina-Modena; Serenissima-Livorno; Cagliari - Pistoiese; Monfalcone - Novara; Sampierdarena-Comense; Verona-Vigevano; Atalanta-Grion.

Quinta giornata: Brescia-Atalanta; Comense-Cagliari; Grion-Legnano; Modena-Monfalcone; Novara-Pistoia; Serenissima-Verona; Vigevano-Sampierdarena; Livorno-Cremonese; Messina-Spezia.

Sesta giornata: Cremonese-Cagliari; Pistoiese-Monfalcone; Spezia-Serenissima; Legnano-Modena; Sampierdarena-Brescia; Messina-Comense; Atalanta-Novara; Vigevano-Grion; Verona-Livorno.

Settima giornata: Cagliari-Messina; Monfalcone-Spezia; Modena-Sampierdarena; Comense-Legnano; Serenissima-Cremona; Livorno-Atalanta; Brescia-Pistoia; Novara-Vigevano; Grion-Verona.

Ottava giornata: Spezia-Grion; Cagliari-Livorno; Cremonese-Modena; Sampierdarena-Messina; Serenissima-Novara; Atalanta-Monfalcone; Verona-Brescia; Pistoiese-Legnano; Vigevano-Comense.

Nona giornata: Legnano-Cagliari; Modena-Serenissima; Monfalconese-Cremonese; Verona-Atalanta; Spezia-Sampierdarena; Novara-Brescia; Livorno-Pistoiese; Grion-Comense; Messina-Vigevano.

Decima giornata: Brescia-Legnano; Vigevano-Modena; Sampierdarena-Serenissima; Novara-Cagliari; Comense-Monfalcone; Messina-Livorno; Atalanta-Spezia; Cremonese-Verona; Pistoiese-Grion.

Undicesima giornata: Grion-Sampierdarena; Modena-Brescia; Cremonese-Novara; Serenissima-Comense; Monfalcone-Messina; Cagliari-Atalanta; Livorno-Legnano; Vigevano-Spezia; Verona-Pistoiese.

Dodicesima giornata: Cagliari-Grion; Sampierdarena - Pistoiese; Spezia-Modena; Legnano-Novara; Serenissima-Atalanta; Monfalcone-Verona; Comense-Livorno; Brescia-Messina; Vigevano-Cremonese.

Tredicesima giornata: Atalanta-Modena; Cremonese-Sampierdarena; Novara-Comense; Pistoiese-Serenissima; Verona-Spezia; Livorno-Vigevano; Cagliari-Monfalcone; Grion-Brescia; Messina-Legnano.

Quattordicesima giornata: Sampierdarena-Novara; Messina Atalanta; Serenissima-Cagliari; Modena-Livorno; Vigevano-Legnano; Comense-Verona; Brescia-Monfalconese; Spezia-Pistoiese; Cremonese-Grion.

Quindicesima giornata: Vigevano-Cagliari; Livorno-Sampierdarena; Monfalcone-Serenissima; Legnano-Verona; Comense-Spezia; Brescia-Cremonese; Novara-Messina; Grion-Modena; Pistoiese-Atalanta.

Sedicesima giornata: Sampierdarena-Monfalcone; Livorno-Novara; Modena-Comense; Verona-Messina; Atalanta-Vigevano; Cagliari-Brescia; Spezia-Legnano; Pistoiese-Cremonese; Serenissima-Grion.

Diciassettesima giornata: Novara-Modena; Cagliari-Spezia; Comense-Pistoiese; Grion-Livorno; Monfalcone-Vigevano; Cremonese-Messina; Brescia-Serenissima; Legnano-Atalanta; Verona-Sampierdarena.

Le gare relative a società con campo squalificato sono state fissate per sorteggio.

NUOTO

Le eliminatorie per i campionati dei Giovani fascisti

LIVORNO, 26

Stamane, nello specchio d'acqua del porticciolo Nazario Sauro, si sono iniziati i campionati nazionali di nuoto fra Giovani fascisti unitamente a quelli di canottaggio e palla a nuoto. Ecco i risultati delle eliminatorie del nuoto:

Metri 100, stile libero: Prima batteria: 1. Cossu Gino (Cagliari) in 1'13" e 4 quinti. Seconda batteria: 1. Udivic Giovanni (Fiume) in 1'12" e 1 quinto. Terza batteria: 1. Bettistin Oscar (Fiume) in 1'12" e 1 quinto. Quarta batteria: 1. Ravera Ernesto (Novara) in 1' 9" e 2 quinti. Quinta batteria: 1. Esposito Francesco (Cagliari) in 1'17" e 1 quinto. Sesta batteria: 1. Forti Mario (Livorno) in 1'8" e 3 quinti. Settima batteria: 1. Rovegno Sebastiano (Genova) in 1'4" e 3 quinti.

Metri 200 a rana: Prima batteria: 1. Parodi Vittorio (Genova) in 3'31" e 2 quinti. Seconda batteria: 1. Iezch Giangiorgio (Como) in 3'13".

Metri 300, stile libero: Prima batteria: 1. Zamproni Francesco (Milano) in 6'10" e 2 quinti. Seconda [...] gamo) in 6'29". Terza batteria: 1. Ravera Ernesto (Novara) in 5'51" e 2 quinti. Quarta batteria: 1. Manzoni Alessandro (Como) in 6'[illegible]" e 1 quinto. Quinta batteria: 1. Truffa Michele (Genova) in 5'53" e 1 quinto.

Metri 100, sul dorso: Prima batteria: 1. Bucher Raimondo (Bergamo) in 1'30" e 4 quinti. Seconda batteria: 1. Ravera Ernesto (Novara) in 1'22" e 2 quinti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 26)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	765,3	sereno	23	—
Fiume	764,4	sereno	27	30; 20
Pola	764.5	sereno	25	27; 20
Trieste	765.2	sereno	24	—; —
Gorizia	765.6	sereno	25	30; 16
Udine	765.1	sereno	26	31; 16
Treviso	765.7	½ cop.	25	28; 18
Belluno	766,6	½ cop.	21	27; 14
Padova	765.6	sereno	24	28; 15
Rovigo	765.8	½ cop.	25	28; 18
Vicenza	765.2	sereno	25	26; 17
Bolzano	764.1	½ cop.	26	31; 19
Trento	764.7	½ cop.	24	29; 19
Venezia	765.6	sereno	26	29; 18

Mare: Zara agitato; Fiume quasi calmo; Pola quasi calmo; Trieste legg. mosso; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.27, tramonta alle ore 18.56; Luna tramonta alle ore 16.50, leva domani ore 0.57; Ultimo quarto il 24, Luna nuova il 31. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.25 e 15.0; Alte ore 10.5 e 19.50. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Piave era in debole morbida gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 26. — Tempo generalmente buono con qualche annuvolamento sulle Alpi occidentali e sulla Sardegna. Cielo in prevalenza sereno altrove. Venti da deboli a moderati tra levante e greco. Temperatura stazionaria o in lieve aumento.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 27: La nostra Regione è sotto l'influenza di un centro di alta pressione sull'Ungheria: il tempo sarà bello con qualche rannuvolamento sulle regioni montuose.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73.15	73.30	[illegible]	73.25
Consolid. 5 o/o	80.45	80.60	80.40	80.55
Obb. Venezie	83.10	83.—	83.10	83.15
Bancari				
Banca d'Italia	180.—	190.	1042.—	1050.—
Banca Comm.	1044.—	1047.—	—.—	—.—
Banca Credit	6.12	—.—	—.—	—.—
Banco Roma	105.—	105.—	106.—	106.—
Cred. Italiano	673	673.	—.—	—.—
Cred. Marittim	300.—	300.—	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan	612.—	612.	602.—	602.—
Credito Indust	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	32.—	33.—	31.50	32.—
Ferr. Mediterr	316.—	335.—	—.—	—.—
Ferr. Meridion	590.	615.—	—.—	—.—
Rubattino	170.—	20[illegible].—	—.—	—.—
Lib. Triestina	32.—	31.—	—.—	—.—
Elettr. Venete	120.—	120.—	111.—	122.—
Saturnia	21.—	21.—	—.—	—.—
Ven. di Nav	—.—	—.—	45.—	47.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1265.—	1300.—	—.—	—.—
Cot. Furter	50.—	50.—	—.—	—.—
Cot. Frobas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	181.—	195.50	—.—	—.—
Cot. Val Olona	75.—	80.	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	75.—	80.—	—.—	—.—
Cot. Val le Ser	40.—	40.—	—.—	—.—
Cantoni Coats	267.—	285.—	—.—	—.—
Cascami Seta	297.—	309.—	—.—	—.—
Stamp. De Ang	511.—	571.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	652.—	675.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	50.—	50.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	1800.—	2020.—	—.—	—.—
Soie de Chat.	—.—	—.—	—.—	—.—
Lin. Can. Naz	127.—	134.—	—.—	—.—
Man. Rotondi	170.—	175.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid	14.—	16.50	—.—	—.—
M. Rian. Tosc	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	34.	35.—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	275.—	298.—	—.—	—.—
Man. Tos	33.—	35.—	—.—	—.—
Varedo	—.—	—.—	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc	139.—	146.50	—.—	—.—
Bernasconi	38.50	39.50	—.—	—.—
Unione Man.	260.—	275.—	—.—	—.—
Cont. Veneziane	—.—	—.—	665.—	665.—
Siderur. Man.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	21.—	22.—	—.—	—.—
Ilva	—.—	122.—	109.—	118.—
Metallurgica	132.—	135.—	—.—	—.—
Elba	—.—	—.—	—.—	—.—
Monte Amiata	40.—	45.—	—.—	—.—
Montecatini	108.50	115.50	103.—	115.—
Breda	16.—	20.—	—.—	—.—
F. I. A. T.	156.50	157.—	151.—	158.—
Isotta Frasch	11.—	11.—	—.—	—.—
Bianchi	32.—	31.—	—.—	—.—
Miani Silvestri	7.—	8.	—.—	—.—
Off. Reggiane	26.—	29.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	102.—	105.—	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	—.—	—.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	136.—	150.—	129.50	148.50
Elett. Brioschi	120.—	130.—	—.—	—.—
Dinamo Italiano	150.—	155.—	—.—	—.—
Bresciana	155.—	164.—	—.—	—.—
Adamello	81.—	88.—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	133.—	134.—	—.—	—.—
Emiliana	205.—	218.—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	260.—	260.—	—.—	—.—
Seso	39.—	39.50	—.—	—.—
Edison	454.50	464.—	—.—	—.—
Edison Post.	245.—	250.—	—.—	—.—
Idr. P. S. P. L.	49.—	51.—	—.—	—.—
Tirso	125.—	135.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	176.—	179.—	—.—	—.—
Vizzola	241.—	[illegible]	—.—	—.—
Mer. di Elettr	151.—	161.—	—.—	—.—
Valdarno	123.—	123.50	—.—	—.—
Tecnomasio	30.—	30.—	—.—	—.—
Terni	169.50	176.—	166.—	182.—
Es. Elettrici	18.56	20.—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Italcable	58.25	56.—	—.—	—.—
S. I. E. T.	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	94.—	100.—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	730.—	730.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	478.—	481.—	—.—	—.—
Past. Baroni	13.—	13.—	—.—	—.—
Riseria Italiana	—.—	—.—	—.—	—.—
Galinelli	7.—	—.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	128.50	132.—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	6.50	7.50	—.—	—.—
Fond. Reg.	1.90	1.90	—.—	—.—
Beni Stabili	197.50	190.—	—.—	—.—
Grandi Alberghi	27.—	27.	27.—	29.—
Diversi				
A. C. N. A.	—.—	—.—	—.—	—.—
Gas Torino	—.—	—.—	—.—	—.—
Mira Lanza	51.50	52.—	—.—	—.—
Petroli	8.—	8.—	—.—	—.—
Eridania	254.—	260.—	—.—	—.—
Italo Am.	35.—	40.—	—.—	—.—
Pirelli It.	558.—	561.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	150.—	160.—	—.—	—.—
Rinascente	—.—	—.—	—.—	—.—
Brasital	39.—	40.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	78.—	93.—	—.—	—.—
Scalato	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3070.—	3080.—
Italiana Gas	13.—	13.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	76.45	76.4[illegible]	76.45	76.47
Zurigo	379.15	379.10	379.15	379.10
Londra	67.50	67.55	67.60	67.55
Olanda	7.85	—.—	—.—	—.—
Spagna	156.75	157.—	—.—	—.—
Belgio	2.70	2.71	—.—	—.—
Berlino chèque	4.64	4.64	—.—	—.—
telegr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	58.—	58.—	—.—	—.—
Bucarest	11.20	11.40	—.—	—.—
Argentina oro	—.—	—.—	—.—	—.—
carta	—.—	—.—	—.—	—.—
New York tel.	—.—	—.—	—.—	—.—
cheque	19.50	19.50	19.50	19.50
Belgrado	—.—	—.—	—.—	—.—
Budapest	—.—	—.—	—.—	—.—
Atene	—.—	—.—	—.—	—.—
Albania	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 26. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.10 — Consolidati 5 p. c. id. 80.60 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.10 — Buoni del Tesoro nov. 1934 99.50 — Id. id. 1940 99 — Id. id. 1941 99 — Banca Commerciale Italiana 1042 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Soc. Elettrofinanziaria 1150 — Adria 16 — Cosulich 35 — Libera Triestina 24 — Lloyd 80 — Premuda 165 — Gerolimich vecchie 15 — Martinolich 30 — Tripcovich 55 — Anonima Infortuni Milano 1430 — Assicurazioni Generali 3150 — Riunione Adriat. prima serie 1210 — Id. id. seconda serie 1160 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 385 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 102.50.

Cambi: Parigi 76.47 — Londra 67.55 — New York 19.50 — Zurigo 379.10.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 26 Agosto 1932 - X

OLII COMMESTIBILI

Non quotati

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al quintale L. da 153 a 150; Farina 0 la 148 a 145; Farina N. 1 da 142 a 140; id. n. 2 da 138 a 137.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 87 a 89; id. bianca da 129 a 132; id. comune gialla da 77 a 75; id. bianca da 118 a 122.

CARBONI

Cardiff grisso primario Franco vagone o barca per tonn. da 120 a 121 id. secondario da 115 a 117; Gas inglese primario da 99 a 101; id. secondario da 93 a 94; Tedesco da vapore noce da 118 a 120; id. gas da 94 a 95; Antracite originale inglese scelta a mano da 210 a 212; id. inglese arancio da 220 a 225; id. russa arancio da 176 a 178; Coke Westfaliano da 134 a 136; Coke inglese Patent da 130 a 133; id. metallurgico nazionale da 141 a 143; id. gas nazionali da 148 a 149; Mattonelle inglesi marche primarie da 131 a 133 id. Westfaliane da 127 a 129; Carbone Slesiano I. da gas da 93 a 95 id. II. da 90 a 92.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da L. 950 a 1000; id. corrente da 850 a 9; Moka Hodeida (contingentato) da 50 a 600; id. Harrar da 750 a 700; Salvador lavato da 650 a 700; id. naturale da 575 a 600; Nicaragua naturale da 500 a 550; S. Domingo Haiti trié a la main da 650 a 7; Guayaquil da 500 a 550; Santos caracolito superior da 550 a 6; Santos prime da 525 a 550; Santos superior da 500 a 525; Santos good da 450 a 475; Santos regualr da 500 a525; Rio superior da 425 a 450; Rio corrente da 400 a 425; Bahia da 400 a 425.

VINI

Pglia rosso gradi 14-15 consegna Santa Chiara per quintale da 95 a 100; id. gradi 16-18 da 115 a 125; bianco gr. 11 da 75 a 80;

Sicilia rosso gradi 10-11 da 70 a 75; id. gr. 13 da 90 a 95; bianco gr. 14-15 da 110 a 120; Marsala da 270 a 280; Passito da 300 a 320;

Rodi fino gr. 18-19 Malvasia da 220 a 230; moscato da 315 a 320.

Romagna rosso gradi 10 da 65 a 70; bianco gr. 9-10 da 65 a 70.

Veneto: Corbino gradi 8-9 da 60 a 65; id. gr. 9 mezzo 10 mezzo da 65 a 75; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 80 a 90; Raboso gr. 9 mezzo da 80 a 90; bianco gr. 10 da 75 a 85.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino Stazioni o canali interni al q.le da 100 a 103; Veneto mercantile buona da 96 a 98; id. Basso da 88 a 92.

Manitoba Domin. 2: disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 124 a 124.50

Granoni:

Foxani colorito sano secco d'imbarco Ferrata Venezia sdoganato da 61 a 61.50; id. viaggiante Cifr. Venezia da scell. 36.75 a 37.

Plata giallo R. T. disponibile Cifr. Venezia sterl. 1.47, 1.48; Ferrata Venezia sdoganato da 60 a 61.

Plata rosso R. T. disponibile Cifr. Venezia da sterl. 1.50 a 1.51; id. Ferrata Venezia sdoganato da 62 a 63.

Cinquantino rosso Plata R. T. viaggiante da sterl. 1.68 a 170.

Avena:

Danubio e-o Mar Nero viaggiante Fenicia 46-47 vag. transito Ferrata Venezia sdoganato da 38 a 39; id. dispinibile da 38.50 a 39.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 861 — Febbraio 867 — Marzo 874-76 — Aprile 881 — Maggio 889 — Giugno 895 — Luglio 902 — Agosto manca — Settembre 831 — Ottobre 836-37 — Novembre 844 — Dicembre 853-55.

Due motociclisti in un torrente

LANZO, 26

Verso le ore 13 di ieri il meccanico Bruno Capra di 20 anni, domiciliato a Balangero, e il meccanico Giuseppe Vallino, di 22 anni, presa in affitto una motocicletta si recavano a Pessinetto. Giunti alla curva del cotonificio Valli di Lanzo, per falsa manovra, sono precipitati nel torrente Tesso, dall'altezza di circa venti metri. Il Bruno Capra si è sfracellato il capo ed è morto sul colpo, mentre il Giuseppe Vallino se l'è cavata con non gravi ferite. Sul posto si sono subito recate le Autorità per i rilievi del caso. Il ferito è stato trasportato all'ospedale e qui ricoverato.

Ucciso da un fulmine

NOVARA, 26

Durante il violentissimo temporale di ieri sera, accompagnato da frequenti scariche del fulmine, il boaro Giovanni Uglione, di 30 anni, che percorreva lo stradale Novara-Vercelli, sostava sotto una grossa pianta in località Campo grande. Un fulmine colpiva in pieno l'albero, schiantandolo. Il grosso tronco cadeva sul povero Uglione fratturandogli il capo ed una spalla. La folgore lo aveva pure colpito alla schiena e gli aveva spezzato la spina dorsale. Il disgraziato è deceduto quasi subito.

Doroty Wynne Willson

il suo romanzo e la sua morte immatura

Nel mese di settembre dello scorso anno è apparso *Early Closing*, il primo libro di una scrittrice di vent'anni: miss Wynne Willson. E' l'opera di uno spirito originale e colto, di una stupefacente maturità e che non è guastato da alcuna traccia di posa letteraria. Si sente in essa una natura spontanea, indipendente, decisamente risoluta a rivelarsi da se stessa, senza obbedire a questa o a quella teoria di moda.

Ebbene, miss Wynne Willson è morta poco fa dopo brevissima malattia. Scompare così brutalmente una scrittrice il cui ingegno si sarebbe certamente affermato sempre più.

Early Closing ha per sfondo una scuola secondaria per ragazzi dove si preparano i corsi di ammissione all'Università. « Non si tratta che di un quadro del quale mi sono servita perchè volevo descrivere la vita di un gruppo di individui », dice la scrittrice. E' notorio che codesto ambiente ha ispirato spesso i romanzieri inglesi: Kipling in *Stalky e C.*, Ugo Walpole in *Jeremy e Crale*, Van Druten in *Young Woodley*, e numerosi altri hanno descritto gli aspetti della vita di collegio. Occorreva una bella audacia ed una grande sicurezza di tecnica per trattare ancora tale tema, evitando di cadere in situazioni già descritte e troppo facili.

Doroty Wynne Willson ha saputo evitare questo pericolo pure traendo dall'argomento che si era proposta quanto le era possibile. con umorismo incisivo, sempre sobrio, svolge qualche episodio obbligatorio in racconti del genere: cattivi scherzi che i discoli fanno ad un inoffensivo professore di letteratura, i sistemi perfezionati per dare la caccia alle mosche, i terrori di uno scolaro che svolge il primo compito di algebra, gli scrupoli di coscienza di un direttore e della moglie che scorgono un cavallo intento a lambire melanconicamente i bidoni di un lattivendolo: sarà forse il latte per la scuola? Bisognerà provvedere a farlo bollire per scongiurare un'epidemia di febbre tifoidea? L'automobile del professore di letteratura schiaccia un suino; un'inchiesta accerta che la bestia, macellata all'ammazzatoio, è semplicemente caduta dal carretto di un contadino. Ciò gli dà il coraggio di avvertire la polizia perchè mandi « un'ambulanza, una cesta di insalata, oppure il carro funebre », onde cercare la vittima. Passaggi del genere non sono rari ma non sono certamente i più notevoli.

Gli aspetti della natura, poi sono descritti con arte finissima. Tutta la campagna inglese, nelle diverse stagioni, fa da sfondo alla sfilata dei personaggi. « Dicembre... L'alba sembrava un crepuscolo silenzioso e freddo, accecato e reso interamente sordo dalla nebbia. Una alba pallida ed umida su un terreno inzuppato, e goccie di pioggia brillanti qua e là sui rami ». — « I rami neri, d'inverno, si vestono di ombra; sono chiusi in un cielo basso di un grigio ferro, velati di tempesta, ovattati di brina, sepolti nella neve o coperti di arabeschi di ghiaccio. Ma la primavera è nuda, nulla vi è tra lei ed il cielo; e quella sera il tempo era terso ed il freddo pungente ». Si nota venti volte l'espressione originale ed incisiva che, da sola, rende superflua una descrizione perchè dipinge tutto il paesaggio. « L'aria asciutta e scura era in attesa », scrive, parlando dell'avvicinarsi di un temporale. Vi si sente una concisione pittoresca senza alcuna ricerca di stile, frutto di una grande sicurezza di osservazione.

I personaggi si muovono a loro agio; miss Wynne Willson fa vivere tutto un mondo senza imporre la necessità di piegarsi trettamente alle esigenze di una narrazione troppo precisa. I suoi eroi agiscono, pensano e si esprimono spontaneamente, secondo la loro natura. I tre trimestri di corso, interrotti dalle vacanze, sono limitati nella loro esistenza sia nel tempo che nello spazio. Uno dei caratteri più notevoli è William Dean, personaggio intelligente dallo spirito molto aperto. L'autore lo presenta disinvoltamente: « C'era una volta un *Housemaster* di nome William, che temeva Dio diffidava del Governo ed ammaestrava meglio che poteva i figli degli altri ». Costui domina tutto il romanzo, insegnando l'algebra ai discoli recalcitranti, maledicendo i programmi di fonetica perchè gli scolari fanno troppo baccano, tentando di galvanizzare un collega irrimediabilmente timido, di fare vivere in pace i suoi ragazzi, i suoi pensionanti, i superiori, i domestici, gli inservienti, sempre con quel l'umorismo secco, quel pessimismo allegro, quell'amore al compromesso facile e pratico, tanto caratteristico nell'inglese. Molta coscienza congiunta all'orrore per lo zelo e per la mancanza di semplicità; un carattere aperto ed il desiderio di essere lasciato tranquillo, di poter leggere in pace o di contemplare il proprio giardino.

Altri personaggi gravitano intorno a lui: la moglie Giulia amabile e musicista; Fenn, giovane professore ancora novizio ed indeciso; Clovin Abel de Méziere, lettore di francese, buon ragazzo, cui vengono giocati brutti tiri, che parla un pessimo inglese ma che di nascosto suggerisce ottime ricette per risolvere le equazioni più intricate — e bisogna notare che Doroty Wynne Willson conosceva bene la Francia e la capiva: il suo « Frog » — perchè è questo l'ineffabile soprannome di Mézière — è divertente e simpatico. Un curioso tipo di ragazza attraversa il romanzo: Lavander Bentley. Figurina ultra moderna, « dapprima brillava e splendeva ed appariva nella sua luce più viva: quindi qualcosa impallidiva in lei ».

Il suo spirito rimane superficiale, non per difetto di doti ma per indolenza. E, ci ònonostante, ella coglie il senso recondito delle cose per illuminazioni, e soffre della sua dappocaggine. Non si tratta che di un abbozzo, ma esso rivela una grande finezza. Uno degli allievi si distingue nella massa dei condiscepoli: Nigel Bentley, fratello di Lavander. L'autore non ha voluto dargli un carattere eccezionale o bizzarro: non che un ragazzo di diciassette anni, dallo spirito dritto e sano, che si prepara ad andare ad Oxford.

Sotto un certo aspetto, egli è tuttavia il personaggio centrale sul quale poggia il contenuto del romanzo. Sente risvegliarsi in se stesso, vagamente, quella che sarà la sua personalità. Più sensibile di quanti lo circondano alla vita intima delle cose, ai diversi aspetti della natura, parla e scrive ancora come un fanciullo, sebbene cerchi di analizzare le idee complesse che attraversano il suo spirito, dandogli una impressione di infinita potenza. Un episodio brutale lo strappa a codesta lenta contemplazione: in un giorno di neve è travolto da una slitta e rimane ferito molto gravemente. Dopo una operazione e molti giorni di pericolo, è condannato ad una lunga convalescenza. Nell'ozio e nella solitudine le sue idee si fanno più chiare. Emerge in tal modo il simbolo del libro.

Nelle sue *Intimations on Immortality*, Wordsworth scrive: « Non posso vedere attualmente le cose che vedevo un tempo.., una delle glorie della terra è scomparsa ». Con il consenso dell'autore, questa potrebbe esssere l'epigrafe del romanzo. *Early Closing*, « ciò che presto trascorre », è la giovinezza in tutto il suo orgoglio vibrante. La vita, che sembra ripetersi all'infinito, col ritmo regolare delle stagioni, scorre e fugge.

Non ci se ne rende bene conto, ma un avvenimento improvvisamente rivela che tutto ciò che appariva di tanta importanza è passato una volta per sempre. Non si tratta, in fin dei conti, di una catastrofe, ma una grande stanchezza succede a questa constatazione. « Il primo mattino della sua vita era finito, scrisse miss Wynne Willson di Nigel. La splendida promessa del cielo era velata da nubi grigie e basse; un orizzonte si chiudeva rapidamente. Infatti non era un genio. Ciò che aveva sentito a momenti era il genio della giovinezza; una potenza, un distacco divino, impersonale, una splendida arroganza. Ora, non sarebbero ritornati nè il tormento nè l'estasi; il loro ricordo lo avrebbe guidato nella vita?

Codesta filosofia della rassegnazione diventa profetica quando si pensa al destino di Doroty Wynne Willson.

Attraverso tutto il libro si sente uno sforzo indefesso per impedire all idea di perdersi nell'astratezza. Assai presto, dopo i sedici, l'autore aveva preso l'abitudine di raccogliere note nel piccolo taccuino che portava sempre con sè. Il manoscritto, scritto e corretto tre volte, avevo subito un ultimo cambiamento prima di essere affidato all'editore: aveva incollato carta gommata su tutti gli aggettivi inutili. Il risultato di codesti mezzi quasi infantili è uno stile limpido, molto scarno, di una concisione stupefacente per una scrittrice così giovane. Un fine senso di osservazione, molto ricco di minuti particolari abilmente legati, comunica all'opera il senso della realtà. Una visione chiara dà vita alle scene di assieme, penetrate di umorismo discreto e tranquillo.

L'architettura dell'opera e le sue grandi linee sono libere da codesto cumulo di particolari ben scelti. Molta cultura e, nello stesso tempo, molta semplicità; una volontà costante di non imitare nessuno; di crearsi uno stile ed una fisonomia propria; tutto ciò fa si che la lettura di *Early Closing* sia infinitamente attraente. Un libro piacevole che autorizzava ad aspettare molto di meglio da una scrittrice dotata di spirito ricco e così acuto. La morte di codesta giovane è una perdita dolorosissima perchè sembrava chiamata a diventare una grande scrittrice.

« Il fiore i cui petali, uccisi prima di essere schiusi sono morti nella promessa del frutto, è appassito; rimane il giglio stroncato, la tempesta è passata ».

c. e. e.

Originale trovata d'un vecchietto per comunicare con l'al di là

PALLANZA, 26

Verso le ore tre di stanotte, la Valle del Cusio è stata svegliata da insistenti rintocchi di campana, provenienti da una chiesuola che sorge ai piedi dell'Alpe. Alcuni montanari, temendo qualche incendio nelle baite accorsero presso la chiesetta con accette, corde e secchielli. Ma nella piccola torre del campanile, con grande sorpresa ,essi trovarono il sessantaquattenne Sergio Foligno, vestito della sola camicia, che accompagnava canti sconnessi martellando sull'unica campana con un sasso ed un ferro.

Scorti i compaesani egli saltò dal cornicione, alto due metri, fuggendo verso la propria cascina che dista qualche centinaio di metri. Nell'oscurità ed anche perchè in preda a vivo orgasmo, il Foligno cadde in un fosso per irrigazione producendosi serie lussazioni alle gambe ed ammaccature al viso. Trasportato a casa egli spiegò che in questi giorni deve sposare in seconde nozze una piacente donna del luogo ed aveva voluto tenere informata di questa sua nuova felicità la prima moglie defunta, recandosi appositamente sulla torre della chiesuola e sperando di richiamare dall'al di là con ripetuti rintocchi di campana l'attenzione di essa, per poterle così comunicare l'imminente evento.

Il Principe Umberto acclamato a Sant'Angelo dei Lombardi

SANT'ANGELO DEI LOMB., 26

Il Principe Umberto ha voluto onorare di una sua visita anche Sant'Angelo dei Lombardi. All'alba i rintocchi della campana del Duomo, uniti allo sparo dei mortaretti, hanno fatto riversare nella vasta piazza De Santis tutta la popolazione, mentre dai paesi vicini e dalla campagna continuamente affluivano contadini ansiosi di manifestare all'Ospite Augusto la loro profonda devozione.

Alle 8 precise, proveniente da Benevento, ha fatto ingresso in città la macchina reale, con a bordo l'Augusto Visitatore ed il suo aiutante. Un immenso grido di giubilo si è allora levato dalla folla, mentre la banda di Sturno, espressamente qui venuta, intonava le note dell'Inno Reale.

S. A. R. è poi salito nella casa del Podestà, e, dopo aver ricevuto l'omaggio del Prefetto della provincia S. E. Vicedomini, e di tutte le autorità, si è affacciato al balcone, dove si è dovuto trattenere a lungo per soddisfare il desiderio della folla, che acclamava a gran voce.

Seguito poi da una immensa moltitudine, ha attraversato le vie principali del paese per recarsi alla Cattedrale, dove il nostro arcivescovo, Giulio Tommasi, gli ha rivolto commosse parole di benvenuto. Poscia il Principe ha ammirato le pregevoli opere d'arte esistenti nel nostro Duomo.

Sempre seguito dal popolo festante, il Principe si è poi avviato per il ritorno, non senza prima sostare a lungo alla vista dell'incantevole panorama che si ammira dallo spazio retrostante il Duomo. Infine, ha voluto rendere omaggio ai Caduti santangelesi, fermandosi in muto raccoglimento davanti al monumento. Nel congedarsi, si è compiaciuto di esternare al Podestà i sensi della sua viva gratitudine per la spontanea manifestazione di affetto ricevuta ed ha promesso che prossimamente rinnoverà la visita insieme alla sua Augusta Consorte.

L'imponente adunata a Berlino degli Elmi d'acciaio

BERLINO, 26

La più grande manifestazione nazionalista che la Germania abbia visto dopo la guerra avrà luogo il 3, 4 e 5 settembre per il 13.o congresso dei soldati del fronte, organizzato dalla potente associazione nazionalista degli Elmi d'acciaio.

Centottanta treni speciali, centinaia di migliaia di autocarri, di automobili private e di mezzi di trasporto di ogni specie riverseranno a Berlino circa 200.000 membri dell'Associazione che ha già organizzato grandiose manifestazioni a Breslavia ed a Coblenza.

Per tre giorni Berlino sarà come occupata da questo esercito di borghesi che indosseranno la divisa del tempo di guerra.

Le bandiere dai colori imperiali, nero-bianco e rosso paveseranno la città. Una riunione di tale importanza e di tale natura, tenuta a Berlino nella presente situazione politica così tesa, costituisce un fatto assai notevole.

E' caratteristico il fatto che il Governo del Reich parteciperà indubbiamente in forma ufficiale a questa vasta assemblea, il cui programma è « liberazione ».

La direzione degli Elmi d'acciaio informa che il Cancelliere von Papen assisterà personalmente alle sedute principali del congresso, e questa affermazione non è smentita nei circoli ufficiali.

L'associazione degli Elmi d'acciaio ha pure invitato il suo presidente onorario, maresciallo von Hindenburg, a partecipare alla seduta inaugurale del Congresso.

Festose accoglienze a Malta al ritorno della delegazione da Londra

MALTA, 26

Il giornale *Malta*, organo del Partito nazionale, accennando all'opera compiuta a Londra dalla delegazione maltese per accattivarsi la fiducia del Governo imperiale, pubblica: «Le festose accoglienze rese agli on. Sir Ugo Mifsud e avv. Enrico Mizzi, di ritorno ieri a Malta, sono state un vero trionfo per la causa della conservazione della lingua italiana a Malta. Non c'è stato un individuo tra i dimostranti che non abbia inneggiato al trionfo della lingua italiana, tanto che Mizzi ha dichiarato che quella dimostrazione costituiva la prova migliore che il popolo voleva la conservazione di tale lingua. Tutti gridavano: Viva la lingua italiana», e con tale grido si è sciolta la grandiosa dimostrazione.

Tanto a Londra che a Malta i risultati della missione sono stati magnifici, a Londra perchè la verità viene conosciuta ormai da tutti; a Malta perchè la solidarietà in difesa della lingua italiana diviene sempre più forte e compatta ».

Un pranzo d'addio offerto a S. E. Bastianini ad Atene

ATENE, 26

Il vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Micalacopulos ha offerto un pranzo di addio a S. E. Bastianini al quale ha presenziato anche Venizelos. Micalacopulos ha pronunziato un brindisi rilevando l'opera feconda compiuta da Bastianini durante la sua permanenza ad Atene ed il rammarico di vederlo allontanarsi Ha risposto ringraziando S. E. Bastianini.

La procedura giapponese pel riconoscimento della Manciuria

WASHINGTON, 26

In ambienti autorevloi e di buona fede è affermato che il riconoscimento giapponese del nuovo regime indipendente del Manciu-Kuo sarà perfezionato verso il venti settembre con la ratifica del trattato fra il Giappone e il nuovo Stato di Manciuria.

La procedura, a quanto si apprende, sarà la seguente: verso il primo settembre il nuovo trattato, che è stato ormai completato in ogni sua parte, sarà sottoposto all'approvazione del Governo del Manciu Kuo.

Negli ambienti diplomatici si rileva che la discussione del progetto sarà semplicemente formale e che non durerà più di una diecina di giorni. Il protocollo così parafato è subito spedito a Tokio per l'approvazione del Consiglio Privato e la ratifica dell'Imperatroe.

Per non urtare troppo l'opinione pubblica mondiale, la promulgazione del trattato avverrà quasi certamente dopo il 10 settembre. Tale data, sopratutto per i giapponesi, ha speciale importanza perchè in quel giorno ora è un anno, si sono verificati gli incidenti di Tokio che hanno portato al presente ordine costituzionale della Manciuria.

John Amery si sposerà in Russia o in Lettonia

PARIGI, 26

Miss Una Wing e Giovanni Amery figlio dell'ex-ministro delle Colonie britanniche, sono raggianti. Si sa che i due fidanzati dopo aver cercato invano a Londra un ufficiale di Stato Civile disposto a sposarli, nonostante la minore età del giovane ed il mancato consenso dei suoi erano venuti a Parigi nella speranza di realizzare il loro sogno. Ma tutti i tentativi fatti presso le autorità della capitale e le Legazioni straniere erano rimasti senza risultato; nè i due colombi erano stati più fortunati quando tentarono di farsi sposare, almeno col rito religioso, da un sacerdote cattolico o protestante, israelita od ortodosso. Tuttavia il promesso sposo, per nulla scoraggiato, ha continuato ieri il suo pellegrinaggio attraverso altre Legazioni e Consolati ed annunzia ora che tra breve la bionda Una sarà la sua legittima sposa. Infatti all'Ambasciata sovietica si sono dichiarati disposti ad accordare ai due colombi il visto regolamentare perchè questi possano recarsi in Russia dove quella legislazione in fatto di matrimonio permetterà loro di realizzare il sogno d'amore.

Ma anche nel caso in cui John e Una non potessero entrare in Russia, essi potranno facilmente sposarsi in Lettonia. Infatti esiste in quel paese una legge la quale prevede che ogni persona, in età minore ai 18 anni, può liberamente contrarre matrimonio senza bisogno del consenso paterno. Recentemente in Lettonia — va tenuto presente — sono state fatte importanti riforme e si è dovuto perciò telefonare a Riga per domandare se quella vecchia legge è sempre in vigore. Una voce incoraggiante ha risposto ed ha colmato di gioia il cuore dei due giovani: « Venite subito; vi sposeremo! ». John e la sua fidanzata sono partiti ieri per Biarritz, dove resteranno qualche giorno: poi decideranno se recarsi in Russia o in Lettonia. Ora che sono sicuri di potersi sposare, sembrano avere meno fretta.

La "Torre dei Debiti,,

LONDRA, 23

La « Torre dei Debiti », nota ormai ai popoli del continente europ › soltanto attraverso commoventi vecchi racconti, esiste tuttora in Inghilterra. Circa 850 persone si trovano in media in carcere ogni giorno in Inghilterra, per essersi « rifiutate per malvolere al pagamento dei proprii debiti ». Questo anno si è anzi avuto un leggero aumento del numero dei debitori puniti.

La Torre dei Debiti londinesi, che è la prigione di Brixton, è sempre interamente occupata, con 161 prigionieri. Per lo più trattasi di mariti divorziati, che non hanno pagato gli alimenti alla moglie e ai figli. Al secondo posto vengono i contribuenti morosi.

Assai spesso la pena colpisce un reo, ma in molti casi l'incarcerazione rappresenta tuttavia una asprezza iniqua, tanto più che numerosi impiegati, causa l'arresto, perdono il posto. L'associazione per l'assistenza ai carcerati dimessi da Brixton si è vista nella necessità, negli scorsi anni, di sussidiare oltre 1200 persone.

Vitto e alloggio dei carcerati sono assai costosi. D'altronde soltanto una parte relativamente esigua dei debiti si riscuote grazie a tale misura di costrizione. Si comprende quindi come progredisca un movimento che tende all'abolizione della prigione per debiti. Sin dal 1909 una Commissione parlamentare se ne occupò, realizzando varie riforme; ma a un'abolizione totale della « torre dei debiti » non ci si risolse ancora.

I crocieristi della Lega Navale festeggiati a Istanbul

ISTANBUL, 26

Il R. Incaricato d'affari comm. Koch ha offerto a Terapia un pranzo ed un ricevimento in onore dei crocieristi della Lega Navale cui hanno partecipato numerose personalità del Corpo diplomatico e notabilità italiane e turche le quali hanno poi preso parte al tè offerto a bordo durante una gita sul Bosforo. I crocieristi sono partiti per Rodi..

Vari feriti a Filadelfia per le dimostrazioni dei disoccupati

FILADELFIA, 26

Numerosi dimostranti, fra cui alcune donne, sono rimasti feriti quando la polizia con reparti a piedi e a cavallo ha caricato circa 1500 disoccupati che avevano organizzato una dimostrazione davanti al palazzo municipale.

Gli agenti hanno fatto uso dei bastoni per sciogliere l'assembramento. Cinque feriti sono stati trasportati all'ospedale. E' stato proceduto all'arresto degli agitatori che guidavano i dimostranti.

Ester Lombardo ferita in un incidente alpinistico

BOLZANO, 26

La scrittrice Ester Lombardo, direttrice della rivista romana *Vita femminile*, è stata vittima l'altro giorno di un grave incidente alpinistico. Sulla cima di Monte Cavallo, nei dintorni di Vipiteno, la scrittrice è precipitata per un declivio. Soccorsa da alcuni alpigiani addetti al rifugio del Club Alpino, Ester Lombardo è stata trasportata a valle su una slitta, con difficile discesa durata oltre quattro ore... A Vipiteno essa ha ricevuto le prime cure da un dottore e quindi è stata ricoverata all'ospedale civile di Bressanone, dove le sono state riscontrate tre fratture e la doppia lussazione ai malleoli e alla tibia. Operata rapidamente, Ester Lombardo è stata dichiarata guaribile oltre il sessantesimo giorno e quindi ha fatto ritorno a Vipiteno.

Nuove prove dell'identità di Lorioli col falso Borbone

PARIGI, 26

Se avessero potuto esistere ancora dei dubbi sull'identità del sedicente Edgardo di Borbone con l'avventuriero milanese Carlo Lorioli, basterebbero a dissiparli le constatazioni fatte ieri dalla Scuola scientifica della polizia parigina. Non solo i dati antropometrici relativi a Carlo Lorioli, forniti dalla polizia italiana, corrispondono esattamente ai rilievi fatti sul cadavere dell'ucciso di rue Bouloi, ma il confronto delle impronte digitali ha permesso di stabilire, in modo inconfutabile, che Carlo Lorioli, imprigionato durante la guerra in Italia, l'individuo dello stesso nome arrestato nel 1892 a Romilly sur Seine, e il sedicente Edgardo di Borbone ucciso dalla Brausoler sono la medesima persona. In una perquisizione operata ieri dalla polizia nella camera del dramma è stata trovata una fotografia, data dal 1916, e recante sul verso il nome di Carlo Lorioli. Questa fotografia, messa al confronto con fotografie recenti del falso principe Borbone, ha confermato anche essa l'identità dei due personaggi.

La perquisizione fatta ieri sera nella modesta stanza occupata da Candelaria Brausoler all'albergo de Blois dove si svolse il dramma, è stata sotto ogni rapporto fruttuosa: conformemente alle indicazioni fornite dalla spagnola durante l'interrogatorio di ieri ,sono stati trovati in un armadio del sapone da barba e l'astuccio del rasoio. La scoperta confermerebbe le dichiarazioni della Brausoler, secondo cui essa doveva, col rasoio acquistato, radere il sedicente principe ed escluderebbe che il delitto fosse stato da lei premeditato. La polizia ha ugualmente sequestrato altre fotografie e numerose lettere sul tenore delle quali essa osserva un assoluto mutismo.

Riconosciuta ormai l'identità di Carlo Lorioli col falso principe di Borbone, i giornali parigini continuano tuttavia a domandarsi se essa non nasconda effettivamente una origine misteriosa dell'ucciso. Rilevano a proposito che Lorioli teneva lo stesso linguaggio del sedicente principe Edgardo e come lui si attribuiva una nobile origine: insomma la personalità dell'assassinato non è ancora nettamente definita e l'enigma delle sue origini e della sua strana somiglianza fisica con taluni membri della famiglia degli Absburgo, non è ancora risolto.

Contabile francese truffatore arrestato in Egitto

PARIGI, 26

Si ha da Alessandria d'Egitto che la polizia ha arrestato il contabile marsigliese Leitzelman, perseguito da un mandato di cattura della polizia di Marsiglia per falso e truffe. Il contabile era riuscito ad appropriarsi, con una serie di falsificazioni, l asomma di un milione e mezzo a danno di una importante società di Marsiglia, quindi era fuggito con la moglie e il proprio bimbo in Egitto, dove risiedeva sotto il falso nome di Luigi Borel. Proprietario di cavalli da corsa e di una automobile, il contabile conduceva in Egitto con il denaro che si era disonestamente appropriato, vita da gran signore. Prima di recarsi ad Alessandria il Leitzelman aveva condotto lieta vita in Germania e in Italia. Il disonesto sarà tradotto a Marsiglia e messo a disposizione di quella autorità giudiziaria.,

Gorgulof ha le ore contate

L'esecuzione imminente

PARIGI, 26

Se un provvedimento di grazia non interverrà all'ultima ora, l'esecuzione di Paolo Gorgulof deve considerarsi ormai imminente: all'alba di uno di questi giorni, forse di domani, ma certo entro la settimana prossima, l'assassino del Presidente Doumer salirà il patibolo. La Commissione delle grazie ha già deliberato e le sue conclusioni restano segrete sino a quando il Presidente della Repubblica avrà preso una suprema decisione. L'incartamento è stato trasmesso all'Eliseo e la moglie dell'assassino ha inoltrato la domanda di grazia.

Ieri il difensore di Gorgulof avv. Geraud si è recato dal ministro Guardasigilli per rimettergli la protesta dei dottori Legrain e Logre, i quali, come si sa, continuano a sostenere che il condannato è pazzo e deve essere internato in un manicomio. L'avvocato ha voluto fare un ultimo tentativo presso il Guardasigilli per salvare la vita del suo cliente. Si apprende intanto che il dott. Toulouse, eminente psichiatra, che fu citato in Corte d'Assise dalla difesa di Gorgulof e che si era limitato in udienza a chiedere una nuova perizia, ha ora preso nettamente posizione sostenendo la pazzia del condannato. Egli ha rimesso all'avv. Geraud un documento nel quale afferma che «l'isolamento psichiatrico di Gorgulof in un manicomio sarebbe più profittevole alla collettività del suo invio al bagno penale o alla morte».

Sciopero generale a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 26

La Federazione dei lavoratori ha ordinato lo sciopero generale che ha avuto inizio stamane alle sei in segno di protesta contro la decisione del tribunale che dichiarava illegali le organizzazioni dei fornai e degli autisti.

Il colpo di mano inglese ad Acaba sul Mar Rosso

TORINO, 26

La *Stampa* riceve da Cairo le seguenti informazioni intorno all'occupazione da parte degli inglesi di Acaba, sul Mar Rosso.

I lettori sanno che l'Inghilterra ha proceduto recentemente all'occupazione militare di Acaba, prendendo pretesto dai recenti moti di insurrezione nell'Hegiaz, ad opera di quello sceicco Ibn Rafada, che il governo della Mecca insiste nel dare morto in battaglia insieme ai suoi due figli, nel recente scontro di Daba, mentre altre voci attendibili lo dànno sano e salvo in territorio della Transgiordania, intento a preparare una nuova spedizione contro Ibn Saud.

La notizia dell'occupazione di Acaba fu a varie riprese smentita dagli ambienti britannici; ora nuove informazioni vengono a confermare la notizia dell'occupazione. In questi ultimi giorni, vari aeroplani inglesi carichi di armati e di munizioni sono giunti, provenienti dalla Palestina, ad Acaba, mentre altre truppe sono state sbarcate per via di mare. La città è in istato di assedio e tutta la regione è sorvegliata militarmente dalle truppe. Il comandante in capo, un inglese, della Polizia della Palestina, pure per le vie dell'aria, si è recato ad Acaba per ispezionarvi il posto di Polizia. Inoltre son stati riparati i vecchi fortini e muniti di guarnigioni armatissime e provviste di stazioni riceventi e trasmittenti di radiotelegrafia. Dalla fortezza palestinese di Bir Saba ad Acaba lungo una linea retta sono stati posti distaccamenti in quattro posizioni fortificate e sono stati scavati trinceramenti e costruite abitazioni per i soldati. Ancora va rilevata la recentissima sostituzione del Governatore di Acaba. L'Emiro Abdallah della Transgiardania infatti, su proposta o meglio per volontà degli inglesi, ha destituito El Sayed Mohamed El Assad, rimpiazzandolo col fido strumento britannico El Sayed Omar El Maani.

Infine, ed ecco l'avvenimento più importante, l'Alto Commissario britannico in Palestina è partito da Gerusalemme una mattina alle ore quattro, su di un aeroplano militare diretto ad Acaba. Ivi giunto, ha ispezionato le forze militari e la milizia araba della zona. Indi, sempre in aeroplano, si è portato a Uadi el Rom, a Abi Seluan, a Batu el Gul e a Maan. In ognuna di queste località egli ha visitato le ridotte di frontiera ed ispezionato le truppe.

La misteriosa fine dell'esploratore Watkins

LONDRA, 26

Si hanno oggi alcuni particolari sul disgraziato incidente che ha costato la vita all'esploratore artico Harold Watkins sulle coste della Groenlandia. Sabato mattina egli era partito solo per la pesca alla foca in un canotto eschimese molto difficile a manovrare, ma che egli pilotava con grande abilità. I suoi compagni intanto, col motoscafo della spedizione, facevano dei rilievi topografici sulla costa. Verso mezzogiorno incontravano il canotto semi-sommerso e trascinato alla deriva dalla corrente; dell'esploratore nessuna traccia. Messisi alla sua ricerca, su un masso di ghiaccio galleggiante trovavano i calzoni di Watkins: si crede che egli, quando si è rovesciato il canotto, si sia sbarazzato del vestito per poter meglio nuotare.

Gli esploratori aiutati dagli eschimesi hanno continuato le ricerche fino a mezzanotte e tutta la domenica, ma inutilmente; il mistero della morte di Watkins rimarrà probabilmente impenetrabile. La notizia è giunta solo ieri a Londra a causa della distanza del luogo della disgrazia da Angmagsalik, la più vicina stazione radio. La fidanzata del giovane esploratore, che si trovava in crociera di piacere nei mari della Scozia, è stata informata ieri ed è subito sbarcata per tornare a Londra.

I giornali dedicano tutti ampie biografie a Watkins, che era popolarissimo in Inghilterra; un gran numero di telegrammi di condoglianza è giunto al Governo da tutte le parti del mondo.

Charlot non vuole che i figli si dedichino al cinema

PARIGI, 26

Charlie Chaplin non è contento dei contratti che la sua ex-moglie ha recentemente firmato per i suoi bambini con alcune case cinematografiche americane. Si ha da Nuova York che, secondo quanto pubblica la *Chicago Tribune* l'attore teme che la giovane anima dei suoi due bambini, Charle Spencer e Sidney Thomas, venga guastata dal cinema e che questi acquistino, seguendo la carriera dello schermo, una falsa visione della vita. Egli afferma d'altra parte che dopo il suo divorzio di cinque anni fa, ha sempre fornito ai suoi bimbi larghi mezzi sufficienti ai loro bisogni e non nasconde la propria indignazione nei riguardi della sua ex-moglie Lita Grey e della madre di costei a cui i bimbi sono stati affidati.

Una singolare dimostrazione di contadini cecoslovacchi

VIENNA, 26

I contadini della Cecoslovacchia, esasperati per lo svilimento dei loro prodotti e perchè l'esportazione dei cetrioli in Austria è stata contingentata, hanno indetto per domenica prossima una eccezionale manifestazione di protesta; essi si recheranno a Presburgo a cavallo o su carri e non faranno che buttare nelle strade cetrioli e peperoni a tutto andare. Certo per l'ufficio della nettezza urbana la prospettiva non è lieta: nemmeno è da escludere che la popolazione di Presburgo si dia premura a risparmiare il lavoro agli spazzini.

SPIGOLATURE

Ha festeggiato in questi giorni a Innsbruck il suo ottantesimo anno la celebre prima donna Lore Iona, una delle poche sfuggite al famoso incendio del Ring Theater di Vienna. L'8 dicembre 1881 — scrive la « Newe Freie Presse — Lore Iona aveva la parte principale nei « Racconti di Hoffmann » di cui si dava la prima rappresentazione. Essa narra che appena uscita dal suo camerino nel quale aveva finito di vestirsi si era sentita avvolgere dal fumo che le aveva tolto il respiro. Assieme a una giovane sorella che l'aveva aiutata a vestirsi essa cercò di salvarsi nel palcoscenico che invano si cercava di isolare col sipario di ferro. Ben presto si trovò circondata dalle fiamme. In quel punto si spegneva la luce provocando negli spettatori un terrore selvaggio. Essa credette giunta la sua ultima ora; ma in quel punto una scala a corda venne sospesa ad una apertura e si trovarono in un sotterraneo chiuso da una porta di ferro. Chiamarono soccorso, ma la chiave non si trovava. Ebbe il timore di rimanere lì soffocata e sepolta. Mentre stava aspettando quell'orribile morte, la porta fu aperta e si trovò balzata nella strada in mezzo alla neve. Quel fresco giaciglio le apparve soffice e delizioso. Poco dopo accompagnata da un artista drammatico, che pure era riuscito a salvarsi, fu sollevata, messa in una vettura ed accompagnata all'Hotel Sacher. In seguito cantò nei principali teatri di Vienna, di Berlino e la sua carriera fu dene più brillanti. Dopo tanti anni, una fosca nube passa sulla sua fronte quando è tratta a rievocare il ricordo di quella terribile serata.

*

In occasione del centenario delle nozze fra Luisa d'Orleans, figlia di Luigi Filippo, con Leopoldo I di casa Sassonia Coburgo-Gotha, primo re del Belgio, si è inaugurata a Compiègne una mostra celebrativa. Questo matrimonio, dice *L'Action Française*, si svolse con grandissime e meravigliose feste nel castello a Compiègne, appunto, il 9 agosto 1832 e segnò una data memorabile per il neo-regno, il quale costituitosi nel 1831 in seguito alla rivoluzione del 1830 e l'avvento di Luigi Filippo, apparve di così incerto destino da non invogliare neppure il re a darne la corona a suo figlio il duca di Nemours. Prescelto dall'Inghilterra, Leopoldo si mise alla testa di questo Stato senza tradizioni e senza limiti decisi, con ferma volontà, ed iniziò in vero un periodo di benessere e di saldo avvenire Luigi Filippo appoggiò la sua candidatura concedendogli la mano della figlia. La principessa Luisa aveva 20 anni, il marito ne aveva 22 di più, ma la più perfetta armonia regnò fra la coppia regale. Vari figli nacquero dalla loro unione. Il primo morì a un anno, il secondo successe al padre e fu quel Leopoldo II che porta il vanto d'essere stato una delle più grande figure del secolo XIX. Dopo di lui nacquero a Leopoldo a Leopoldo I e a Luisa, Carlotta, infelice sposa di Massimiliano d'Austria e Filippo, conte di Fiandra. Leopoldo II essendo rimasto privo dell'unico figlio, la corona passò alla sua morte ad Alberto, figlio del conte di Fiandra e nipote del gran re, l'attuale « re cavaliere » del Belgio.

*

La storia del mendicante che durante tutta la sua vita chiedeva elemosina e che dopo la morte lasciò il misero pagliericcio pieno d'oro e di biglietti di banca non è nuova e trova sempre qualche imitatore fra i tipi singolari che popolano la terra. In Scozia — scrive il *Berliner Tageblatt* — moriva recentemente una vecchia zitella che chiedeva la elemosina per le vie e che lasciò in unauna vecchia calza un paio di milioni. Quand'era giovane e bella e in possesso di una ricca dote, s'era fidanzata per amore con un giovane del suo paese. Poco prima delle nozze le venne l'idea di mettere il fidanzato alla prova: fra le lagrime gli confessò che aveva perduto tutta la sua dote in sfortunate speculazioni e che tutta la sua ricchezza consisteva nell'amore del fidanzato. Lui, turbato da questa confidenza inattesa freddamente le rispose, che appunto era venuto ad annunziarle che doveva partire improvvisamente per un viaggio d'affari e che non sapeva quando sarebbe ritornato. Ciò diede un tal colpo al cuore della povera innamorata, che da quel giorno divenne una nemica dell'umanità e non visse che per la vendetta. Essa concepì il piano di vivere nella povertà per lasciare alla sua morte dei milioni al fidanzato, perchè sapesse ciò che aveva disprezzato e perduto. Ma il fidanzato la precedette nella tomba. Adesso i suoi felici eredi le innalzeranno un monumento.

*

In Africa ogni signora possiede un paio di scarpe di pelle di serpente con ricami di seta variopinti. Ciò — scrive la *Neue Freie Presse* — è molto grazioso e soddisfa la vanità femminile. Adesso si pensa ad adoperare la pelle dei rettili anche per altri oggetti dell'abbigliamento femminile e si sono già veduti dei mantelli d'automobile col berretto uguale. Vi sono a Porto Elisabetta e nella costa sud-africana interi parchi di serpenti. In quello « Elisabetta » si dànno pure delle rappresentazioni. Un uomo vestito interamente di quelle di serpente con una mezza dozzina di serpi intorno a sè si fa fotografare, per fare la reclame all'animale che deve vestire le signore elegenti. Vi è tanta familiarità in Africa coi rettili che le famiglie — inglesi specialmente — allevano in casa delle piccole serpi che giocano coi bambini e che la signora tiene spesso in grembo. Quando poi cominciano a diventare pericolosi e a mettere i denti, vengono uccisi e la loro pelle preziosa viene venduta ad altissimi prezzi. Ora si pensa a trasportarne un buon numero in Europa. A Vienna ve ne sono già parecchi, venuti dall'isola di Giava.

CRONACA DI VENEZIA

L'inaugurazione del Congresso e della Mostra delle frutta

Stamane S. E. Arturo Marescalchi, Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, inaugurerà solennemente la prima Mostra Triveneta ed il Congresso delle Frutta.

S. E. Marescalchi alle 9 e mezza riceverà nel salone del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, le autorità, gli invitati ed i partecipanti alla Mostra ed al Congresso e quindi si recherà al Giardinetto Reale per la inaugurazione ufficiale della Mostra delle frutta.

I partecipanti alla Mostra

Come ieri dicemmo la Mostra Triveneta delle frutta venne decorosamente sistemata in improvvisati banchi od in speciali chioschi nei viali del Giardinetto Reale. Detti viali sono infatti completamente occupati da varii banchi di esposizione ed altri banchi o speciali chioschi sono distribuiti in varii punti del Giardinetto stesso.

La partecipazione dei frutticoltori delle Tre Venezie a questa prima Mostra fu invero notevole e gli organizzatori hanno ben ragione di compiacersi di questo primo successo.

La Mostra è suddivisa in varie Sezioni. Alle prime cinque Sezioni comprendenti le mostre delle pesche di qualità precoci, le pesche di varietà estive, le susine e le prugne di qualità diverse, le uve da tavola di varietà stagionali e la frutta diversa di stagione, partecipano:

VENEZIA: Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia, che raggruppa 25 espositori; Cooperativa Peschicoltori di Noale, che raggruppa 5 espositori; Società Agricola del Cavallino, Venezia; cav. Giovanni Cazzagon e figli, Dolo; Azienda agricola Scarpa e Lombardi; Azienda agricola Piave Isonzo ex Frova Jesolo; Soc. An. Bonifiche Venete III Bacino S. Michele al Tagliamento; Amministrazione gr. uff. ing. G. C. Stucky, Portogruaro; Smerghetto Osvaldo ed Enzo Giorgio, S. Erasmo e Treporti.

PADOVA: Cooperativa Frutticoltori, Campodarsego, che rappresenta 112 produttori; Frutteti A. Cogo S. A. Padova; Comune di Monselice che rappresenta i produttori principali del Comune; Co. Andrea e Gabriele Emo, Battaglia; dottor Pio De Stefani, frutteti di Cazzago, Cazzago.

GORIZIA: Consiglio Prov. della Economia Corporativa di Gorizia; Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gorizia; Consorzio Frutticoltori di Gorizia, che presentano 50 produttori.

UDINE: Consiglio Provinciale Economia Corporativa di Udine; Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine; Consorzio Frutticoltura di Udine, che rappresentano 10 espositori.

TREVISO: Cooperativa Peschicoltori di Mogliano Veneto, Azienda agricola Guido Curto di Conegliano, Congregazione di Carità di Treviso, Giribaldi Attilio, S. Pietro di Feletto.

ROVIGO: Azienda Agricola Guido Mario Scarpa, Corbola.

VERONA: Ramazzotti Gino, Stabilimento Viticoltura, Verona; Cattedra Agricoltura Verona.

Alla Mostra hanno aderito ed hanno un banco speciale di vendita i negozianti: Ditta La Bua di Venezia e cav. Giovanni Cazzagon e Figli di Dolo.

Alla Mostra degli imballaggi partecipano: Industria Veneziana Imballatori Ugo Muner e C. di Venezia; Ditta Mossina Flavio di Guastalla, Consorzio Cestai di Fogliano di Monfalcone, Deotto Domenico di Cimadolmo, Istituto Nazionale per l'Esportazione di Roma, Barbares Antonio di Cimaldolmo.

A quella dei prodotti industriali per la frutticoltura figurano la ditta Giuseppe Mazzucco e Fratelli di Bagnoli (Padova) ed il dott. Colombo Calzolari di Borgotaro (Parma).

Partecipano alla Mostra vetri artistici e ceramiche le seguenti ditte di Murano: Arte Vetraria Muranese, Fratelli Toso, Nason e Moretti, S.A.I.A.R. Ferro Toso, Salviati e C., Maschio Cirillo, ditta Succ. A. Rioda, S. A. Cristallerie Murano, S. A. Venini di Murano (Venezia), Ditta Riccardo Perale di Venezia, ditta Donato Narciso di Nove di Bassano, ditta Ludovico Baretton di Nove di Bassano, ditta Agostinelli e Dal Prà di Nove di Bassano, e Fabbrica Ceramiche Estense di Padova.

Alla ostra di apparecchi per la refrigerazione e conservazione delle frutta fresche è presente solo la Società Anonima Frigoriferi S. Basegio di Venezia e alla Mostra didattica il prof. dott. Jelmoni, Direttore della Cattedra di Agricoltura di Treviso, ed il dott. Pietro Rizzo direttore della Sezione di Cattedra di Dolo (Venezia).

La Mostra rimarrà aperta anche alla sera.

La prima giornata del Congresso

Dopo l'inaugurazione e la visita della Mostra delle frutta S. E. Marescalchi e le autorità passeranno nella sala Napoleonica del palazzo reale per la inaugurazione del Congresso. Per il Comitato ordinatore parlerà il gr. uff. ing. Beppe Ravà, vice presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, e quindi S. E. Marescalchi pronuncierà il discorso inaugurale del Congresso.

Nel pomeriggio il Congresso si riunirà alle ore 16 per la trattazione dei temi seguenti:

« Indirizzo della coltivazione del pesco e del susino nelle Regioni Venete in rapporto alla produzione nazionale », relatore: comm. prof. Ferruccio Zago e dott. Mario Guzzini, della Commissione tecnica per la peschicoltura della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori.

« La tecnica della coltivazione del pesco nella Regione Veneta », relatore: comm. dott. prof. Giuseppe Cecchetti.

« La frutta fresca nell'alimentazione umana », relatore: prof. Virgilio Ducceschi, ordinario di Fisiologia presso la R. Università di Padova.

Il Congresso terminerà i suoi lavori domani nel pomeriggio.

L'arrivo di S. E. Marescalchi

Ieri sera, col direttissimo delle 23.40, è giunto da Roma il Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura e Foreste S. E. Arturo Marescalchi. L'ospite eminente è sceso ad alloggiare all'Albergo Bonvecchiati.

LA BIENNALE

I visitatori

Ieri i visitatori furono 611.

Pellegrini francesi

Ieri sera alle 19.18 giungeva da Milano un treno speciale, con 232 pellegrini francesi. Nella giornata di oggi i pellegrini visiteranno la città, e ripartiranno per Padova domani alle 6.25.

Il ruolo dei regatanti per la Storica Regata Reale

Iersera in una sala dell'Ufficio della Stazione di Cura, soggiorno e Turismo, a Ca' Farsetti, si è riunita la Commissione Tecnica della Regata, che verrà corsa com'è noto domenica 4 settembre in Canalazzo.

Detta Commissione, presieduta dal dott. Augusto Stocca, direttore dell'Ufficio Comunale per il Turismo e organizzatore della festa, era così composta: avv. Sandro Brass presidente; sig. dott. Domenico Albanese, dott. Guido Ca Zorzi; Puccita Tito vice-comandante dei pompieri; Egidio De Zottis e Turchetto.

Fungeva da segretario il cap. Guglielmo Manzini dell'Ufficio per il Turismo.

Dopo attento e ponderato esame delle numerose domande pervenute, detta Commissione ha compilato il ruolo dei regatanti, che risulta così composto:

1. *Gondolino bianco*: Poppiere Dalla Puppa Emilia; Prov. Nardin Giorgio detto Lupo.
2. *Canarino*: Vianello Achille detto Crea; Vianello Giovanni II detto Crea.
3. *Viola*: Moschini Giuseppe; Giupponi Ernesto.
4. *Celeste*: Molin Giuseppe detto Pipa; Scarpa Luigi detto Panetti.
5. *Rosso*: Busetto Leopoldo detto Arcisa; Busetto Pietro detto Arcisa.
6. *Verde*: Scarpa Luigi detto Saran; Cucchiero Arturo.
7. *Arancio*: Costantini Giuseppe detto Verzotto; Morucchio Ferruccio detto Ciucci.
8. *Rosa*: Vianello Giuseppe detto Gagarelle; Vianello Luigi detto Gagarelle.
9. *Marron*: Morasco Giordano detto Acquastanca; Valentini Pio detto Sardola.

Riserva: Berengo Angelo; Mini Luigi.

I regatanti sono avvertiti che la consegna dei gondolini avrà luogo domenica 28 corrente mese alle ore 10 presso il cantiere Tramontin, agli Ognissanti.

Nella giornata di domani i regatanti suddetti si dovranno recare presso la ditta Mescola a Rialto, per la misura dei vestiti.

"El disnar dei regatanti,,

Si porta a conoscenza che il tradizionale « disnar » in onore dei regatanti, avrà luogo la sera del primo settembre alle ore 20, al Ristorante Dardanelli al Lido.

La festa di questa sera in Canalazzo

Venezia godrà dunque questa sera di una delle sue più maliose e fantastiche feste sull'acqua; lungo il Canal Grande splendidamente illuminato, dai Sabbioni alla Salute la Galleggiante, miracolo di bellezza e di luce, spanderà armonie di musiche e di canti.

Lo spettacolo, che ogni anno si rinnova graditissimo ai veneziani e ai forestieri, richiamerà certamente folle entusiaste ad ammirare ed acclamare, rimeritando così anche gli organizzatori della festa, che nulla hanno lasciato di intentato perchè essa sia pari alla bellezza, alla nobiltà e alle tradizioni di Venezia.

Sarà forse opportuno rinnovar la preghiera ai proprietari o agl'inquilini dei Palazzi sul Canal Grande di illuminare i prospetti delle loro dimore intonandoli all'illuminazione generale o, se ciò non è possibile, lasciare accesi gl'interni e tenere le vetrate aperte.

Il torneo internazionale di tennis e Targhe Volpi

Lunedì avrà inizio sui campi del Tennis Club Lido il IV Torneo Internazionale di Tennis e Targhe Volpi, che ha già raccolto un numero imponente d'iscrizioni. Infatti sono già oltre ottanta i giocatori che hanno aderito all'invito della Presidenza e che disputeranno nella settimana ventura le bellissime coppe in palio.

Gli organizzatori del torneo non concederanno quest'anno, a nessun titolo, entrate di favore, per attenersi alle disposizioni precise emanate dall'on. Lessona il quale, con la nota circolare del 15 aprile, disponeva appunto che non venissero concesse entrate di favore negli incontri di Coppa Davis e nei tornei internazionali.

La Presidenza del Tennis ha deciso quest'anno di praticare i seguenti prezzi per l'accesso alle ampie tribune dei suoi campi: lire 10 giornaliere durante le eliminatorie e lire 15 giornaliere per le finali. Gli abbonamenti costeranno solo 35 lire e daranno diritto all'ingresso alle tribune per tutta la durata del torneo che, com'è noto, continuerà fino a domenica 4 settembre.

La radio di oggi

A *Roma* (20.45) replica de « I Vespri Siciliani » di Giuseppe Verdi, al *Gruppo Nord* (20.45) serata di « Varietà ». Poco di rimarchevole all'estero tolte « La fiera di Sortchinsk » di Mussorgski da *Bratislavia* alle 19.30, la mezz'ora di musica chopiniana da *Katowice* (22.5) e un'altra mezz'ora di musica pianistica ad *Heilsberg* (19) con Schumann e Chopin.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 25: «Lazzaro Mocenigo» italiano da Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 26: «Egitto» italiano da Trieste con merci varie — «Kralj Alexandar I.» jugoslavo da Ragusa con merci varie — «Titus» olandese da Amsterdam con merci varie — «Aurora» italiano da Chioggia con farina e cemento — «Cellina» italiano da Vancouver con merci varie.

Spedizioni del giorno 26: «Egitto» italiano per Alessandria con merci varie — «Monte Cargano» italiano per Brindisi con merci varie — «Lazzaro Mocenigo» italiano per Fiume con merci varie — «Giuseppe Leva» italiano per Cartagine con merci varie — «Kralj Alexandar I.» jugoslavo per Cattaro vuoto — «Titus» olandese per Trieste con merce rimasta.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 25 agosto 1932-X:

Piroscafi in riparazione 3, a banchina 28, in disarmo 23; totale 54. Arrivati 6, partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6534, merci varie tonn. 1247; totale tonn. 7781.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 336; merci varie tonn. 550; totale tonn. 886.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 86, uomini 863 — Carri caricati 213, scaricati 49 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 26-8-932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 694 — Giovanotti di coperta 407 — Mozzi di coperta con navigazione 298 — Mozzi di coperta senza navigazione 216 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori — Fuochisti 736 — Carbonai 235 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Giov. cucina 194 — Mozzi di camera con navigazione 100 — Mozzi di camera senza navigazione 88.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Biglietto popolare per gite nell'Estuario

L'A.C.N.I.L. informa che per facilitare il movimento per Burano-S. Pietro in Volta e Pellestrina domani domenica 28 Agosto verranno posti in vendita biglietti di andata-ritorno festivi a prezzi popolari, per le suddette località, validi con tutte le corse ed ai seguenti prezzi:

Venezia o Murano — Mazzorbo - Torcello o viceversa (and.-rit.) L. 2 Venezia - S. Pietro in Volta o viceversa (and.-rit.) L. 3.60; — Venezia - Pellestrina o viceversa (and.-rit. L. 4.60.

Serenissima - Padova

Domenica 28 corr. la S. S. Serenissima come già preavvisati si recherà a Padova per disputare nella stessa formazione delle partite di domenica scorsa nell'incontro con l'A. C. Vicenza e cioè: Bianchi; Stivanello; Borin II; Baccaglini; Gravisi; Astolfi; Giuge; Donaglio; Rossi; Borin III. La partita di ritorno verrà disputata a S. Elena il giorno 11 settembre.

II. Festival di Musica

I primi segni del successo

Il M.o Antonio Guarnieri è giunto iersera fra noi e questa mattina prenderà contatto con l'orchestra da camera della Fenice per prepararla al concerto inaugurale del Secondo Festival Internazionale di Musica. Il concerto che segnerà indubbiamente una data memorabile per il Teatro La Fenice, verrà aperto dalla sinfonia della *Scala di seta*: una delle più fresche, e delle più scintillanti fra le pagine di Giochino Rossini con la quale il M.o Guarnieri vuol aprire il programma per rendere omaggio al sommo pesarese e quasi per affermare che anche i più appassionati cultori della musica moderna e anche i più decisamente disancorati dai fondali della tradizione riconoscono il valore e sanno esaltare la gloria dei grandi maestri del passato. Com'è noto il concerto, per il quale è vivissima l'attesa, comprenderà oltre al gioiello rossiniano, composizioni di alto interesse come, per citarne qualcuna, la *Pastorale*, canzone senza parole per oboe, corno inglese, clarino e fagotto di Igor Strawinsky, il poemetto per flauto solista e orchestra da camera di Riccardo Zandonai, avente per titolo « Il flauto notturno » e i « Quattro episodi » per orchestra da camera dello svizzero Ernest Bloch, intitolati *Umoresca, Ossessione, Calma* e *Cinese*.

Tutte opere queste, inutile dirlo, assolutamente nuove per il pubblico italiano.

Per i primi giorni della settimana ventura sono annunciati altri importanti arrivi, quelli cioè dei direttori d'orchestra stranieri, dei solisti, del comm. Valsarenghi, rappresentante della Casa Ricordi ne lsud America, il quale è già da qualche giorno in Italia dov'è venuto da Buenos Ayres, espressamente per assistere alla manifestazione di musica Sud-Americana, indetta dal Festival per la sera di venerdì 9 settembre p. v. Domani saranno fra noi i reggitori Lothar Wallerstein e Guido Salvini i quali si sono già fatti precedere da un arsenale di scenari, di attrezzi e d'ogni sorta di modernissimi apparecchi necessari ai singolarissimi allestimenti delle vecchie e nuove opere da camera.

All'ansia delle opere che si moltiplicano e negli uffici nella Biennale nel palazzo dei Dogi e sui palcoscenici del Goldoni e della Fenive, dove l'attività delle maestranze s'è fatta in questi giorni febbrile, corrisponde il fervore del pubblico il quale ha risposto all'invito del Festival con una cordialità e con un interesse che superano assolutamente ogni più rosea previsione.

La maggior parte di coloro che si erano prenotati all'abbonamento nei giorni scorsi si è affrettata nel pomeriggio d'ieri a ritirare i posti ed altri aspiranti a palchi ed a poltrone si sono oggi aggiunti alla folla, sicchè non occorre esser profeti per affermare che fra qualche giorno tutti i posti disponibili saranno esauriti.

Consigliamo pertanto il pubblico ad affrettarsi nel compiere prenotazioni o ritiri perchè è ormai accertato che prima dell'inizio del Festival il numero delle richieste sarà di gran lunga superiore a quello dei posti disponibili. Questo dicasi specialmente nei riguardi della serata inaugurale per la quale il teatro *La Fenice* è già a quest'ora quasi interamente prenotato.

Così la XVIII Biennale che ha accolto il Festival tra le sue periodiche manifestazione e n'è la banditrice potrà unire ai successi ottenuti testè nel campo della poesia e del cinematografo quello che sarà corona alla sua importantissima mostra musicale.

Ricordiamo che il ritiro dei posti può essere affettuato presso la sede del Festival dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 di ogni giorno. Domani domenica gli uffici rimarranno aperti solo nelle ore antimeridiane.

Corso di cultura dell'Umanitaria

Nella prima lezione della giornata Mons. Prof. Scarpa, ha trattato con la consueta chiarezza il tema «La figura di Gesù Cristo».

Il comm. prof. Vivante capo dell'Ufficio Sanitario del Comune, continuò le sue lezioni sulla «profilassi delle malattie infettive» dando poi interessanti chiarimenti sulla Tubercolosi.

I prof. Bianchi, Ispettore Scolastico, proseguì le lezioni sulla didattica in classe prima, illustrando nella mattinata la parte relativa agli insegnamenti artistici e nel pomeriggio l'insegnamento della lettura e scrittura in detta classe.

Le Insegnanti del Corso accompagnate dal prof. Bianchi e dai Direttori di zona visitarono la Chiesa dei Frari.

Il prof. Speranza, Direttore Ginnico Sportivo, tenne più tardi la consueta lezione pratica di educazione fisica alla Palestra dell'Opera Nazionale Balilla.

Per gli esercizi pubblici

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio, in occasione dell'arrivo domenicale di numerosi treni popolari invita gli esercenti delle categorie interessate a volersi opportunamente provvedere dei blocchetti coi tagliandi sovraprezzo centesimi 5 pro Opere Assistenziali.

L'Amministrazione Federale per la distribuzione dei blocchetti resterà aperta nella giornata di oggi, oltrechè nella mattinata, anche nel pomeriggio dalle ore 15 alle ore 18, mentre domenica l'ufficio resterà chiuso

Stato Civile di Venezia

26 Agosto 1932 - X

NATI: maschi 5; femm. 5
Nati morti 1: Totale 11
MORTI: 7
MATRIMONI: 3

Decessi: Zennaro Vianello Rosa d'anni 65, ved. cas.; Franceschi Giacomo 73, con. facchino; Bacci Olivo 21, cel. fuoch. R. M.; Feronato Bartolomeo 57, con. gond.; Rangoni Domenico 52, ved. bracc.; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Tiraoro Mario, pompiere, con Dorigo Angela, casalinga, celibi; Michielon Vittorio agente spedizioni, con Cardazzo Elsa, casalinga, celibi; Costantini Guido, impiegato, con Draghi Maria, civile, celibi.

PARTITO NAZ. FASCISTA

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Dall'on. Comando M.V.S.N. reparto Postelegrafico per onorare la memoria della signora Emilia Suppiej - Venezia L. 40; da S. E. l'Ammiraglio Fausto Bombardella R.o Provveditore al Porto (idem) L. 50 Dal R. Provveditorato al Porto di Venezia (idem) L. 200; dall'Istituto Veneto per il Lavoro (idem.) 100; dal Sindacato prov. Fascista della Scuola (Sezione universitaria) idem Venezia L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Fasci Giovanili

Disciplina. — Il Comandante Federale ha ratificato il provvedimento disciplinare di radiazione dai F. G. C. preso a carico dei sottonotati Giovani Fascisti: Barbaro Angelo di Giuseppe appartenente al F.G.C. di S. Croce; Tommasini Attilio fu Giuseppe id. Lido; Tommasini Antonio fu Gustavo id. id.

Gare di nuoto

Tutti i Giovani Fascisti che dovranno partecipare alle gore di nuoto per la Coppa Penzo sono invitati a presentarsi Domenica mattina alle ore 10 corrente mese per disputare le eliminatorie.

Le finali avranno luogo alle ore 16

Opera Nazionale Dopolavoro

Scuola di nuoto

Tutti gli iscritti al primo e secondo turno sono convocati per questa sera sabato 27 alle ore 16.30 presso il Dopolavoro Nautico alle Zattere per un gruppo fotografico che verrà eseguito dal conte cav. Ernesto Graziadei.

Corso di ripetizione

Tutti gli iscritti al corso di ripetizione dovranno trovarsi lunedì 29 corr. alle ore 16 precise presso la Scuola di S. Maurizio a disposizione della prof.ssa Colonna.

Gita a Monfalcone

i porta a conoscenza degli interessati che la partenza della M.n. «Zara» per la gita a Monfalcone avverrà alle ore 5.15 di domenica 28 c. m. alla Banchina S. Basegio (Frigorifero presso il Cotonificio).

I pochi biglietti rimasti sono in vendita presso la sede del Dopolavoro Provinciale, Rialto Palazzo della Pescheria.

Una regata fra il personale della nettezza urbana

Domenica 11 settembre come annunciato, avrà luogo la regata in sandoli mascarette fra il personale della ditta rag. Pastorino. Ecco il ruolo dei regatanti: N. 1 (S. Croce) Trevisan Umberto; Vetturi Angeli; N. 2: (Cannaregio) Binco Pietro e Bergamaschi Guido; N. 3. (Castello) Lombardo Oreste-Rizzi Federico; N. 4 (Battellanti) Vetturi Emilio-Molin Luigi; 5. (S. Marco Scarpa Luigi-Armani Bruno; N. 6 (S. Polo) Poli Carlo-Pradolin Luigi; N. (Dorsoduro) Lovadina Esaù-Rossi Giuseppe; 8. (Lido) Vianello Angelo-Dalla Mora Virginio; 9. (Motoristi) Bressan Mario-Boscolo Giuseppe; riserva: Quintavalle Pietro, Mingardi Natale.

Circolo Fascista «Enrico Toti»

Tutti i fascisti che parteciperanno alla gita a Monfalcone di domenica 28 c. m. dovranno trovarsi alle ore 4 e mezza di detto giorno presso la sede del Circolo.

CRONACHE FUNEBRI

N. H. gr. uff. Vittorio Galanti

Nella sua villa in Preganziol l'altra sera si spegneva serenamente, dopo lunga malattia, la cara esistenza del N. H. gr. uff. Vittorio Galanti la cui attività fu esemplarmente virtuosa, tutta dedita agli affetti famigliari e alle opere di bene. Alla nobile famiglia colpita dal grave lutto, inviamo vive condoglianze.

Nella luttuosa circostanza sono state erogate le seguenti somme:

Società Veneziana contro la tubercolosi L. 3000; Asilo lattanti e slattati Giustinian di Venezia 2000; Opere Assistenziali di Venezia 2000; Poveri della parrocchia di S. Luca di Venezia 500; Conferenza S. Vincenzo di S. Luca di Venezia 500; A persona meritevole di aiuto 5000; Ad una famiglia bisognosa 2000; Ai poveri di Preganziol 2500; Ai poveri di San Bughè 500; Asilo di Preganziol 500; Poveri di Giavera 500; Ad alcune famiglie bisognose di Preganziol 1000; Al personale di casa 22.000. Totale L. 42.000.

Tribunale di Venezia

Espatrio clandestino

(Udienza del 26 - Sezione Feriale Presidente: Concas; Giudici: Scandellari e Pisani; P. M.: Calderone; Cancelliere: Serena).

Nell'agosto del 1930 insieme ad tal Fiammo Rossetti fu Giuseppe di anni 32 da Venezia varcava clandestinamente il confine italo-francese. Trovato lavoro in Francia in cerca di lavoro, il Rossetti non fu fortunato e ritornò in Italia nel marzo 1931 e dopo pochi mesi venne tratto in arresto per espatrio clandestino per motivi politici. Difatti il Rossetti che aveva aderito al partito comunista, era stato deferito al Tribunale Speciale ma quivi in seguito era stato assolto. All'udienza il Rossetti ha sostenuto di essere andato in Francia solo in cerca di lavoro e di non averne trovato.

Il Tribunale accogliendo la tesi del difensore avv. Carlo Buttaro che sosteneva trattarsi di semplice espatrio clandestino ha condannato l'imputato a tre mesi di arresto e 2000 lire di multa e a 100 lire di ammenda con la condizionale e la non iscrizione nel casellario.

Conseguenze d'una sbornia

Aurelio Paggiarin fu Luigi di anni 45 da Venezia veniva trovato dal vigile Mario Berti in condizioni penose per il troppo vino bevuto. Il tutore dell'ordine invitò il Paggiarin a seguirlo nel vicino ufficio dei Vigili Urbani, ma ciò produsse le rimostranze del Paggiarin che incominciò ad insultare e a colpire con pugni e calci il vigile Berti.

All'udienza il Paggiarin disse che era ubriaco, che era tranquillo e che non fece alcuna resistenza ed opposizione.

Dalle testimonianze però le dichiarazioni del Paggiarin sono smentite e così venne condannato a mesi 6 e giorni 15 di reclusione e 200 lire di multa.

Settanta lire in treno

Sul treno che da Venezia conduce a Udine il 16 giugno di quest'anno si trovavano nello stesso scompartimento di III classe Luigia Righini ed Elsa Collina fu Luigi nativa di Lussemburgo di anni 26 e residente a Spilimbergo. Quest'ultima approfittando di un momento di assenza dallo scompartimento della Righini dalla borsetta che questa aveva lasciato incustodita 70 lire, in una carta da 50 e in una moneta di argento di L. 20. La Righini accortasi poco dopo della sparizione del denaro incolpava senz'altro la Collina che veniva dai Militi e dagli agenti di servizio del treno tratta in arresto e veniva altresì trovata in possesso delle 50 lire in carta e delle 20 lire in argento.

Comparsa ieri all'udienza la Collina ha cercato inutilmente di discolparsi ed il Tribunale l'ha condannata a mesi 5 e giorni 10 di arresto e L. 533 di multa.

Le mille lire nel fazzoletto

Sono di ieri le cronache dell'impresa compiuta da Pietro Schiavon fu Tommaso di anni 40 da Venezia dipendente del sig. Umberto Zanon, il quale lunedì scorso se era approfittato di un fazzoletto contenente 1000 lire, che si trovava sopra il recipiente della cassa del negozio del sig. Zanon. Come si sa lo Schiavon fu trovato in possesso del fazzoletto e da qui si venne alla scoperta che egli aveva rubate le 1000 lire, di cui circa 600 furono recuperate, poiché si trovavano ancora in suo possesso.

Lo Schiavon è comparso per direttissima in stato di arresto ed ha cercato di discolparsi dicendo di aver trovato per terra il fazzoletto e di essersele posto in tasca senza sapere ch'esso racchiudesse il denaro.

Un affare di cambiali

In stato di arresto compare Francesco Zanier di Giovanni di anni 40 da Vazzena (Udine) il quale è accusato di avere in un Cinticomaggio se propose con artifici e raggiri di fare fede della sua ex-fidanzata Stessa Comiran, traendola in errore col farle firmare una cambiale in bianco, adducendo che doveva servire per la rinnovazione di un precedente effetto di L. 2000, mentre questo veniva prescritto procurandosi con un ingiusto profitto ai danni della Comiran di L. 2204.

Lo Zanier è inoltre accusato di aver abusato della cambiale firmata in bianco dalla Comiran e a lui affidata con l'obbligo di usarne per la rinnovazione del precedente effetto di L. 2000, mentre vi scriveva la cifra di L. 3300, facendone uso in danno della Comiran.

Lo Zanier deve inoltre rispondere di essersi appropriato della somma di L. 1000 ch'egli aveva riscosso dal sig. Ildebrando Bezzo agente della Soc. di Assicurazioni «La Pace» aveva riscosso da vari clienti e che doveva consegnare invece al Bezzo stesso.

Lo Zanovier ha dato spiegazioni e ragguagli sui fatti di cui è accusato proclamandosi innocente, mentre la Comiran che si è costituita parte civile col patrocinio dell'avv. Brass ha sostenuto la colpevolezza dello Zanier.

Dopo l'escussione di vari testimoni il Tribunale ha condannato lo Zanier a due anni e tre mesi di reclusione, a 1000 lire di multa, ai danni da liquidarsi in separata sede e a 500 lire d'onorario di P. C.

Difensore avv. Speranza.

Colto sul fatto

Lunedì scorso Eugenio Bossetti di anni 47 si era introdotto nell'abitazione del sig. Ferruccio Toni sita in Calle dei Bombaseri N. 5159 ed era riuscito ad appropriarsi di un cappotto con pelliccia, di vari effetti di vestiario e di una chiave inglese, il tutto del valore di L. 300. Mentre però se ne stava partendo coi suoi fagotti, il Bossetti veniva scoperto dal proprietario del sig. Toni ed in seguito accorsero carabinieri e militi che trassero in arresto il Bossetti cui fu trovato ancora in possesso della roba rubata. Comparso oggi dinanzi al Tribunale il Bossetti, nonostante le sue discolpe e i suoi precedenti non troppo buoni, il tribunale l'ha condannato a giorni 10 di arresto, riconoscendolo quale ladro abituale e destinandolo ad una casa di lavoro per 2 anni.

LIDO

BELLUNO

Per la festa nazionale dell'uva

S. E. il Prefetto ha diramata la seguente circolare ai Podestà e Commissari prefettizi della Provincia e per conoscenza al Segretario Federale, alla Federazione prov. fascista agricoltori, all'Unione Sindacati fascisti dell'agricoltura ed alla Cattedra Ambulante:

«Per disposizione di S. E. il Capo del Governo, la Festa Nazionale dell'Uva sarà celebrata quest'anno il 16 settembre nelle provincie insulari, meridionali e centrali, e il 25 settembre nelle altre provincie.

Il Ministero delle Finanze ha disposto che le su accennate manifestazioni non siano intralciate da richieste di formalità per quanto concerne la materia delle imposte di consumo, e pertanto deve conformare in ogni loro parte le istruzioni e le disposizioni impartite per gli anni decorsi e di cui alle mie circolari 8 e 9 agosto 1931, N. 11400 e 12659.

Per quanto più particolarmente riguarda i trasporti delle uve destinate alle dette manifestazioni, è da osservare che le agevolazioni consentite in passato circa il movimento delle uve e la non obbligatorietà della bolletta d'accompagnamento debbono ritenersi tuttora valide durante il periodo della organizzazione e della celebrazione della festa dell'uva.

Invero, per le disposizioni del Testo Unico per la finanza locale, entrato in vigore nel frattempo, l'obbligo della bolletta è previsto in via generale per i generi soggetti ad imposta, e quindi non è richiesto per i trasporti delle uve di cui si tratta, le quali, stante la accennata specifica loro destinazione, non sono soggette ad alcuna applicazione di imposta.

Nel portare quanto sopra a conoscenza delle SS. LL. prego darne notizia agli Uffici delle Imposte di Consumo ed agli altri organi interessati.

In pari tempo, raccomando nel modo più vivo che anche in quest'anno venga tempestivamente provveduto alla necessaria conveniente organizzazione della festa dell'uva, affinchè la manifestazione abbia dovunque la migliore riuscita in armonia ai precisi intendimenti del Governo».

Ad un valoroso alpinista

Si ricorderà la sciagura sul Monte Serva il 15 scorso, che costò la vita al compianto colonnello cav. Ermanno Oggerino e mise in serio pericolo il suo compagno.

Al salvataggio di quest'ultimo ed al ricupero della salma del primo, accorse, come dicemmo allora anche uno dei nostri migliori crodajoli: Aldo Parizzi. Come tutti i coraggiosi, egli non ama raccontare ciò che ha fatto, ma egli dovette lottare contro asperrime difficoltà e solo a prezzo di grande rischio e di fatiche sostenute sino all'ultimo, riuscì a condurre a buon fine la santa e pietosa impresa.

S. E. Manaresi, venuto a conoscere la cosa, mandò al Parizzi il seguente telegramma:

«Dal Presidente di codesta Sezione ho avuta notizia dell'atto di alta abnegazione e di ardimento da S. V. compiuto per il salvataggio di un alpinista. Sono lieto di inviare il fraterno mio plauso e di tutti gli alpinisti italiani. — *Manaresi*».

Tali parole dette dal Presidente generale del Club Alpino Italiano, l'illustre Comandante del X. Alpini, non possono non essere il più ambito premio e sono motivo d'orgoglio anche agli altri alpinisti bellunesi, che vedono così, in uno dei loro migliori, pubblicamente riconosciuta la virtù che è nell'animo di ciascuno.

Il "Don Pasquale,, al Parco

Ricordiamo che stasera e domani sera avremo al Teatro Estivo Italia (Parco Comunale) le due rappresentazioni straordinarie del *Don Pasquale*, la vecchia ma sempre bella operetta comica con musica di Donizetti.

Protagonista sarà il basso cav. Vittorio Baldo, con la soprano Nina Kittana Polahof nella parte di Norina, il tenore Giovanni Malipiero nella parte di Ernesto, e Carlo Cavalini e Luigi Barbieri. Maestro concertatore e direttore d'orchestra il cav. Paolo Lo Monaco.

Per lo spettacolo all'aperto grande è l'attesa e tante sono state fino ad ieri sera le prenotazioni.

Orario delle ferrovie

Arrivi a Belluno da Venezia e Padova: 8.35 D.; 9.19; 17.20; 23.30. — Da Calalzo: 7.21; 11.30; 17.30; 21.06 D.

Partenze per Venezia o Padova: 4.50; 8; 11.38; 17.47; 21.14 D. — Partenze per Calalzo: 8.43 D. 9.29; 14.24; 17.31.

Orario delle autocorriere

Partenze: Per Cortina d'Ampezzo (Espresso, linea Agordo) 7; Agordo 8; Alpago 15; Mel-Busche 11, 16.30; Vittorio 7.15, 12.15, 17; Castion 10, 12.10 (il sabato), 15; Mas 8.50, 12, 13.50, 17.50.

Arrivi: Da Cortina d'Ampezzo (Espresso, linea Agordo) 17; Agordo 8; Alpago 7.45; Mel-Busche 8, 10.20 Vittorio 9.50, 13.50, 20.20; Castion 11, 13.45, 17.10; Mas 8, 11.50, 17.30.

Una carovana automobilistica degli Automobile Club delle Tre Venezie

Gli Automobile Club delle Tre Venezie nell'intento di poter concedere ai propri soci le maggiori possibili agevolazioni in occasione del «Gran Premio» che si svolgerà all'Autodromo di Monza domenica 11 settembre, si sono riuniti giorni fa presso la sede di Padova ed hanno deliberato di formare una carovana automobilistica, iniziativa che si presenta ancor più interessante data la nuova agevolazione concessa per cambiare le batterie, con cui si svolgeranno le ultime semifinali e la finale.

Poichè la gara ha il R.A.C.I. ha stabilito di concedere a tutti i partecipanti delle agevolazioni per gli ingressi, delle tribune e dei posteggi, gli Automobile Club delle Tre Venezie nell'indire la loro carovana vogliono facilitare la partecipazione degli associati concedendo in partenza ad ogni iscritto un forte quantitativo di benzina.

Si sono anche iniziate trattative colla Società Autovie Bergamo per poter ottenere il transito gratuito sull'Autostrada Brescia-Milano.

In effetto non si tratterà però il procedere incolonnati dalla sede di partenza fino a Milano, ma è stato deliberato di fissare Verona quale sede di concentramento nella mattinata di domenica 11 settembre dalle ore 5 alle ore 6 del mattino in Piazza Pradaval (presso la sede dell'A. C. di Verona).

Per partecipare alla carovana e godere delle facilitazioni concesse dagli A. C. non vi sono tasse di sorta, ed i soci non avranno che l'obbligo di prenotarsi presso le loro sedi dove potranno acquistare a prezzo ridotto i biglietti per i posti di loro gradimento e ricevendo il buono per il prelevamento della benzina per il giorno di partenza ed il distintivo quale appartenente alla carovana.

Gli A. C. delle Tre Venezie sono certi che con tali facilitazioni la carovana riuscirà imponente e la rappresentanza veneta riscuoterà l'ambito plauso da parte del Superiore R.A.C.I.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Automobile Club di Belluno.

Feltre

L'improvvisa morte della co. Villabruna

Questa sera alle ore 17 dopo brevissima malattia è spirata la co.ssa Mila Villabruna nata Bellati.

La ferale notizia conosciuta subito in città ha prodotto la più profonda costernazione.

All'ing. Villabruna così duramente provato ed ai parenti tutti la «Gazzetta» invia i sensi del più profondo cordoglio.

Agordo

Il popolare Firenze-Calalzo

Domenica mattina, alle ore 7.32, arriverà a Sedico-Bribano il treno popolare proveniente da Firenze, proseguendo poi per Calalzo.

E' ben noto il beneficio che apportano i treni popolari nelle zone d'azione e perciò vogliamo sperare che da parte dell'Amministrazione Ferroviaria sia stato provveduto alla ripartizione dei gitanti nelle due zone, Cadorina ed Agordina, e che, qualora ciò non fosse stato fatto, voglia temporaneamente disporre in proposito, per eliminare l'eventuale inconveniente, nei futuri treni del popolo.

Udine

Improvvisa morte del Segretario comunale di Cividale

Oggi nel pomeriggio è morto improvvisamente per paralisi cardiaca il cav. Alessandro Sachi, segretario del Comune di Cividale.

Il cav. Sacchi, nativo di Parma, si trovava a Cividale da pochi mesi e proveniva da Salsomaggiore ove fu per oltre un ventennio.

Importante prossima escursione nella zona di Sella Nevea

La Sezione di Udine dell'A.N.A. invita i propri Soci a partecipare all'escursione nella Zona di Sella Nevea che si effettuerà nel giorno 4 settembre p. v. (domenica).

Atto onesto d'un maestro

Oggi in via Manin, il Maestro Valentino Patuna da Gradisca di Isonzo rinvenne un portamonete contenente una trentina di lire. Mentre il Patuna si recava per depositare presso i vigili il portamonete rinvenuto, incontrava una povera donna che piangendo cercava a destra e a sinistra chiedendo ai passanti se avessero trovato il suo gruzzoletto.

Il Patuna immaginò cosa la donna cercasse, e senz'altro le consegnò il portamonete.

Un sacerdote derubato

Questa notte alcuni ladri sono penetrati nella casa abitata dal sacerdote Costantini Gentilini di anni 75 a Godia ed hanno compiuto man bassa di quanto hanno trovato. Il sacerdote al rumore fatto dai ladri, preso da paura, non ha saputo fare di meglio che rinchiudersi in stanza ed aspettare che i marjuoli si stancassero di rubare.

Al mattino, fatto un rapido bilancio il sacerdote constatò di essere stato derubato per un danno di circa duemila lire.

Dei ladri nessuna traccia.

La disgrazia d'un bambino

Il bambino Alessandro Comelli di Zampitta nel rincorrere un carro che passava per la via inciampò in un sasso e cadde così male a terra che riportò la frattura del femore destro.

E' stato accolto al nostro ospedale e dichiarato guaribile in una quarantina di giorni.

Treviso

Per il lutto dell'avv. Suppiej

L'avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale di Venezia, colpito in questi giorni da grave lutto per la morte della Madre sua, ha così risposto alle espressioni di cordoglio inviategli anche a nome di tutti i fascisti dall'ing. comm. Giacomo Castiglioni:

«Caro Castiglioni, la manifestazione di affettuosa solidarietà datami dal Fascismo Trevisano e da te in modo particolare ha profondamente colpito l'animo mio.

«Grazie caro amico e collega ed accogli l'espressione del mio affetto sincero. Tuo f.to *Suppiej*».

Il capitano dei RR. CC.

Ha assunto in questi giorni il comando della Compagnia alla nostra Divisione dei RR. CC. il capitano Benedetto di Pumo proveniente da Torino. All'egregio ufficiale il nostro cordiale saluto.

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società Anonima Elettrica trevigiana informa che per ragioni di esercizio, domenica 28 corr., tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione dalle ore 8 alle 17, nelle seguenti località: Via e Vicolo Piave, Case Luzzatti terzo gruppo, via Lorenzo Da Ponte, via Francesco Bomben, via Tiziano Vecellio, Strada della Siora Adriana, vicolo Nino Bixio, Sobborgo Fra Giocondo, Sobborgo Cavour, Sobborgo Calvi, San Giuseppe, S. Bona, Castagnole, Porcellengo, Postioma, Campocroce, Sanbughè.

Asolo

Nino Dolfin visita la Colonia

Ieri sulle ore 11 il comm. dott. Nino Dolfin, membro del Direttorio Nazionale del Partito, giungeva in Asolo per una ispezione alla Colonia Alpina «Città di Mestre». Stavano a riceverlo la N. D. Mercedes Raselli Bolasco Delegata Provinciale il sanitario dr. Di Gianni, il segretario Capovilla e il dott. Guido Zannini. Al suo giungere i cento bambini che sostavano nel parco, hanno intonato l'inno Giovinezza.

L'illustre gerarca ha visitato tutti i locali, si è informato sull'andamento dei servizi, sui risultati che ne ritraggono i bambini, sull'amministrazione, esprimendo infine la sua sincera soddisfazione per la bella Colonia, che giudicò una delle migliori. Tale sua giudizio volle confermare apponendo per iscritto la firma sui registro dei visitatori. Dopo aver assistito a un breve saggio ginnastico dato dai bambini, per il quale ebbe parole di lode, salutato vivamente all'insegnante, lasciò la Colonia tra i vibranti alalà dei piccoli.

Conegliano

Investita da un birroccino

E' stata ieri ricoverata al nostro ospitale civile la signora Elisabetta Raimondi, da Conegliano, la quale presentava contusioni multiple in varie parti del corpo ed una ferita lacero contusa alla gamba sinistra. La signora ha raccontato di aver riportato tali ferite perchè urtata violentemente e gettata a terra da un birroccino di proprietà di tale Ambrogio Da Rua del fu Alessandro, di Pieve di Soligo.

A giudizio dei medici che la curarono la ricoverata guarirà in una decina di giorni s. c.

All'«Estivo»

Questa sera, al cinema estivo, verrà proiettata la «première» di «Gemelli rivali» grazioso film di produzione della Fox Film e del quale sono insuperabili interpreti Victor Mc Laglen e Edmund Lowe. Da domani le repliche.

Castelfranco

Concittadino ferito a Genova

Apprendesi che in seguito ad incidente automobilistico rimaneva ferito a Genova l'ufficiale di marina in p. aus. Germanico Bordigioni che trovavasi nell'automobile del comm. Guido Forlenga.

Le ferite però non sono gravi e in una quindicina di giorni potrà uscire guarito. Al comandante Bordigioni auguri vivissimi.

Mira

Concorso Dux

Domenica prossima, al Palazzo dei Leoni, sede del Comitato comunale O. N. B. alle ore 9, presenti le Autorità, avrà luogo una manifestazione sportiva nella quale si esibiranno gli Avanguardisti componenti le squadre che parteciperanno al prossimo Campeggio Concorso Dux.

L'accesso al Palazzo dei Leoni per detta occasione sarà libero al pubblico.

Per furto

Stamane, dall'Arma dei Carabinieri Reali di Oriago, venne arrestato il nominato Scantamburlo Aldo di Luigi classe 1896 autore di furto.

Portogruaro

Il Podestà alla cittadinanza

Oggi il nuovo Podestà, conte Gotzen, dirigerà il seguente saluto ai suoi amministrati:

«Cittadini! Camerati!

La fiducia delle superiori Gerarchie mi chiama a reggere con funzioni podestarili l'Amministrazione di questo Comune.

Convinto e cosciente che sia preciso dovere di ognuno — sempre e particolarmente in questo periodo di più intenso travaglio costruttivo per la Nazione — offrire alla Patria fascista il contributo, fervido anche se modesto, della propria fede e della propria operosità, ho accettato la carica conferitami.

Confido di poterla tenere con quel senso di responsabilità e di alta abnegazione che animò fino all'ultimo il mio illustre Predecessore scomparso, cui rivolgo reverente e commosso pensiero.

Alle autorità ed ai cittadini tutti giunga in questa circostanza il mio cordiale saluto e l'augurio vivissimo di una sincera ed efficace collaborazione pel maggior bene di questa nostra città cui mi legano salde vincoli di affettuosa simpatia e di grande amore.

Dalla Residenza Comunale li 25 Agosto 1932 X.

Il Podestà: ing. co. Ettore de Gotzen ».

Il saluto delle Camicie Nere

Con sentimento di devoto ossequio le Camicie Nere portogruaresi salutano nel camerata ing. co. Ettore de Gotzen, il nuovo Podestà del Comune, bene augurando alla sua fatica e ad una serena e feconda collaborazione. — Il Segretario politico: Mario Castiglione.

Visita alla Colonia Solare

Accompagnato dal Segretario Politico, Mario Castiglione, il Podestà conte Ettore Gotzen si è recato ieri mattina a visitare la Colonia Solare. Il Podestà salutato al suo arrivo gioiosamente dalle piccine accolte nel secondo turno e ricevuto dai benemeriti preposti all'Istituzione, si è interessato vivamente alla organizzazione della Colonia e la ebbe parole di elogio ed ha voluto accompagnare con la generosa offerta di lire cinquecento.

Squadra Dux

Domenica prossima, alle ore 17, si svolgerà il saggio ginnico-atletico della nostra squadra avanguardisti che parteciperà al IV Concorso Dux in Roma. La manifestazione si svolgerà al Campo Sportivo con ingresso libero a tutti.

S. Donà di Piave

Investito da un auto

Un investimento automobilistico è accaduto ieri sera nella Piazza Foro Boario. Il carabiniere Carraro Gino di Luca di anni 22 appartenente a questa Stazione, montato sulla propria bicicletta dopo di avere percorso la Via Eraclea si apprestava a portarsi in Piazza Foro Boario, quando veniva investito da un auto, che proveniendo dalla Piazza Foro Boario era diretta verso la via Eraclea.

Poichè il carabiniere non poteva reggersi in piedi venne posto sulla stessa auto investitrice e trasportato al nostro Ospedale civile Umberto I. Ivi il Direttore dell'Ospedale assieme al medico di servizio si diedero ad apprestare al Carraro le cure del caso, riscontrando al ferito frattura esposta alla gamba destra, ferita lacero contusa alla testa ed alla faccia giudicandolo guaribile in giorni sessanta con riserva.

Sul posto si è recato il Maresciallo di questa Stazione sig. Pizzato, per stabilire come sia avvenuto l'investimento.

Il carabiniere è rimasto ricoverato in Ospedale.

Un fiocco bianco

Con piacere apprendiamo, che ieri l'altro, la casa del nostro buon «Nane» Guiotto agente principale delle Assicurazioni di Venezia, è stata allietata dalla nascita di un amore di bimbo al quale è stato imposto il nome di Albano. Alla famiglia Guiotto auguri vivissimi.

Ceggia

Il R. Provveditore agli Studi visita la Colonia Elioterapica

Ricevuti dal nostro Podestà, il R. Provveditore agli Studi, comm. Umberto Renda, il comm. Messi medico provinciale, e l'ing. Mascaro del Genio Civile, ieri furono a Ceggia allo scopo di procedere ad una ispezione e ricognizione all'edificio scolastico incendiatosi nel maggio ultimo scorso.

Approfittando dell'occasione, il Segretario politico invitò il R. Provveditore agli Studi, il Medico provinciale, ecc., a visitare la Colonia elioterapica dell'E. O. A., che funziona in questo Comune dal 4 luglio decorso.

Gli ospiti si recarono così in camporive Rivazancana, ove sorge il campo solare. I cinquanta bambini di ambo i sessi, con l'insegnante Palmira Astori, accolsero schierati in bell'ordine i graditi visitatori, che ebbero maniera di constatare l'efficienza e la pulizia dei vasti locali, l'ottimo funzionamento della Colonia e l'ordine perfetto che regna fra ogni bambini. I fanciulli eseguirono anche gli esercizi ginnici prescritti dalla Commissione sanitaria dell'E. O. A., meritando l'elogio del comm. Renda e degli altri ospiti.

Prima di lasciare la Colonia, soddisfatto della visita, il R. Provveditore si compiacque vivamente con le Autorità locali, col dirigente sanitario e con la maestra preposta.

La visita e la parola del Capo della Scuola Veneta furono quanto mai gradite e saranno d'incitamento a perseverare nell'opera fattiva e benefica esplicata fino ad oggi a vantaggio dei figli del popolo.

Concorso per assistenti medici

ROMA, 26

La «Gazzetta Ufficiale» del 21 luglio 1932 n. 167 pubblica il bando di concorso per esami e titoli a 3 posti di assistente medico nel laboratorio di micrografia e batteriologia della direzione generale della Sanità pubblica. Le domande di ammissione corredate di tutti i documenti prescritti, dovranno pervenire al Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Sanità Pubblica) entro tre mesi dalla data di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale». Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alle Prefetture del Regno.

Bassano

Un incendio a sette case

In località Sette Case di Marchesane, frazione che dista oltre 3 km. dalla città, verso le ore 17.15 si è sviluppato un incendio, che per il pronto intervento dei bravi pompieri non ebbe serie conseguenze.

Il fuoco si sviluppò sotto un portico vicino alla stalla ed al fienile che conteneva circa 50 q.li di fieno. Alcuni attrezzi rurali andarono distrutti e quindi prese fuoco il fienile. In quel momento la casa era deserta, essendo i contadini nei lavori dei campi con le bestie.

Avvisati telefonicamente i pompieri dal sig. Pio Baggio di Marchesane, questi accorsero prontamente con due macchine, circoscrivendo immediatamente il fuoco.

Diresse le operazioni di spegnimento l'ing. comunale sig. Azzalin Vito.

Sul posto si recarono il Commissario Prefettizio cav. Bertizzolo ed il Maresciallo Fancelli Comandante la Stazione R. R. C. C. con due militi. Alle ore 20 il fuoco era domato. Il fabbricato danneggiato appartiene al sig. Carlesso Cesario ed è affittato al colono Bizzotto Domenico di Angelo.

Pordenone

Furto in una Cooperativa

Ieri notte i soliti ignoti forzata la porta d'ingresso, penetrarono nei locali della Cooperativa Sociale di Tiezzo (Azzanot) della quale ne è presidente l'ing. Lucio Zuletti, riescirono ad impossessarsi di una trentina di forme di formaggio per un valore di circa 700 lire. Indisturbati essi ripartirono con la refurtiva. L'Arma indaga.

La costituzione del Comitato cittadino per il Congresso Diocesano

Iri sera, presso la sede della Giunta Diocesana, si è costituito il Comitato cittadino che dovrà provvedere alla preparazione e all'organizzazione dei servizi che si renderanno necessari in occasione del grande congresso Diocesano dell'Azione Cattolica che si svolgerà nella nostra città domenica 18 settembre p. v. e che culminerà con una grandiosa processione. Vennero concretati e stabiliti nelle linee generali i servizi di approvvigionamento e di custodia dei veicoli dei congressisti, il servizio d'ordine e d'informazioni e altre iniziative necessarie ad un perfetto svolgersi della grande manifestazione. Il Comitato tornerà riunirsi la prossima settimana.

NOTIZIE RECENTISSIME

Oggi s'inizia lo sciopero dei cotonieri inglesi

LONDRA, 26

(C.C.) — *Lo sciopero dei cotonieri incomincierà domattina. Gli sforzi dell'ultima ora per un accordo sono falliti completamente per quanto riguarda i tessitori; invece per gli addetti alle filande le trattative verranno continuate, cosicchè i filatori per ora non prenderanno parte allo sciopero.*

I tessitori sommano a duecento mila; gli addetti alle filande a trecento mila. Senonchè la sospensione del lavoro nelle tessitorie porterebbe inevitabilmente lo sciopero anche nelle filande. Per conseguenza sebbene lo sciopero che incomincia domani sia parziale, esso diventerebbe per forza di cose uno sciopero generale. Molti sperano tuttavia che entro pochi giorni anche i negoziati fra i tessitori e i proprietari, che furono troncati bruscamente stamane, possano essere ripresi, tanto più che sulla questione della riduzione delle paghe, le basi di un compromesso erano già state concordate e la decisione di sciopero è stata presa perchè i capi dei sindacati dei tessitori insistono ad oltranza onde vengano immediatamente riammessi al lavoro i tremila tessitori che in seguito allo sciopero di un mese addietro sono stati sostituiti con personale avventizio. I proprietari dichiarano di non poter licenziare su due piedi gli avventizi e domandano sei settimane per licenziarli alla spicciolata.

Incidenti provocati dai comunisti durante le manovre aeree francesi

PARIGI, 26

(A. P.) Seri incidenti causati da comunisti hanno turbato l'ultima fase delle manovre aeree nella regione dell'est. La notte scorsa a Reims venne eseguita la preannunziata esperienza notturna per le incursioni aeree. L'estinzione della luce si effettuò in breve tempo; la popolazione si prestò a realizzare l'oscurità assoluta e a far funzionare i posti di soccorso. L'esperimento, iniziato alle 22, è terminato alle 3 del mattino, ma fin da principio si è notata una viva agitazione in certi quartieri popolari. Circa 400 comunisti che si erano assembrati sulla Piazza della Repubblica, dovevano essere dispersi dalla polizia. Verso la mezzanotte un incendio, dovuto all'opera dei comunisti, distrusse una catasta di legname presso il deposito di locomotive, rendendo così visibile la rete ferroviaria agli aeroplani del partito avversario. Il fuoco venne rapidamente estinto, senza aver provocato che danni di lieve entità.

Il misterioso assassinio d'un Italiano a Bruxelles

PARIGI, 26

(A.P.) Un delitto che sembra avere movente politico è stato commesso a Anderlecht, sobborgo di Bruxelles. Un italiano a nome Aldo Pancarani, di 29 anni, proveniente da Bologna, è stato ucciso a colpi di rivoltella. Il fatto è avvenuto in un terreno da costruzione nei pressi dello stabilimento del gas di Saint Gilles. In quel quartiere semideserto non si trova che una sola abitazione: quella del direttore del gasometro. Ieri verso le 21.30 quest'ultimo rientrava a casa sua in compagnia della moglie, allorchè scorse due uomini correttamente vestiti, seduti sull'erba. Appena rientrato udì diverse detonazioni d'arma da fuoco. Affacciatosi alla finestra, scorse un'ombra che si allontanava nell'oscurità ed ebbe l'impressione che si trattasse di uno degli individui che aveva veduti poco prima.

Recatosi sul luogo, trovò il cadavere del Pancarani che aveva ricevuto tre palle nella regione del collo e due altre in piena faccia. La polizia, subito avvertita, non trovò sul corpo alcun documento di identità. Nel portafoglio erano 530 franchi. In altra tasca si trovò un taccuino da cui due foglietti erano stati staccati; quei foglietti vennero trovati spiegazzati a fianco del cadavere. In uno di essi era stato scarabocchiato l'indirizzo di un albergo del Boulevard Saint Germain di Parigi e sull'altro un indirizzo di un albergo dell'Avenue de la Poste de Hal di Bruxelles. L'identificazione della salma è stata fatta grazie all'intervento del gerente dell'albergo in cui il Pancarani aveva passato la notte. Poichè il furto non può essere stato movente del delitto si suppone, come si è detto, che si tratti di un assassinio politico, ma le ricerche finora eseguite per rintracciare l'assassino sono rimaste infruttuose.

I cinque canottieri pavesi festeggiati a Londra

LONDRA, 26

(C. C.) — Presente il Consigliere d'ambasciata comm. Mameli, il quale rappresentava l'ambasciatore Grandi recatosi nella Scozia per un giro d'ispezione, il Fascio di Londra ha dato questa sera un pranzo in onore dei cinque canottieri dell'Università di Pavia che sono stati festeggiatissimi. Il Segretario del Fascio ha letto un telegramma inviato ai canottieri dall'on. Starace e un altro telegramma del prefetto di Pavia. I canottieri ripartiranno domattina per completare la loro crociera transeuropea ad Oxford, dove verranno accolti affettuosamente da quegli universitari.

Il nuovo Governo della Turingia

BERLINO, 26

(F. B.) — La Dieta di Turingia ha eletto oggi il suo nuovo governo, il quale risulta composto interamente da nazional-socialisti.

L'aumento delle riserve della Banca d'Italia

ROMA, 26

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 agosto al 20 agosto 1932 anno X i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 5.714.974.000 a 5.737.079.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è salita da 1.388.608.000 a 1.392.665.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 4.753.632.000 a 4 miliardi, 725.091.000.

Le anticipazioni sono salite da 893.825.000 a 951.292.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.420.772.000 a 13 miliardi 148.053.000.

I debiti a vista sono aumentati da 352 335.000 a 400.971.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 1.077.763.000 a un miliardo 129 598.000.

Riduzione del tasso d'interesse degli istituti di credito

ROMA, 26

In perfetta aderenza alle direttive del Ministro delle Finanze on. Jung, l'Agenzia Economica annunzia che gli istituti ordinari di credito che raccolgono depositi a risparmio e accettano conti correnti, di comune accordo hanno stabilito di ridurre, a cominciare dal primo ottobre prossimo, gli interessi dei depositi a vista al 2 per cento, e quelli vincolati al 4 per cento.

E' stato poi ricostituito il cartello bancario ed è stata in conseguenza nominata una commissione che dovrà stabilire fra l'altro una tariffa uniforme per i servizi bancari.

I corsi di educazione fisica dell'Opera Balilla

ROMA, 26

Nel pomeriggio di ieri, nella palestra dell'Opera Nazionale Balilla, all'Orto Botanico, presente l'onorevole Renato Ricci, il Gruppo maschile dei corsi nazionali preparatori e informativi di educazione fisica e giovanile, ai quali partecipano circa 1200 direttori e insegnanti delle scuole elementari, ha offerto un riuscito esperimento sul programma dei corsi che hanno un orientamento essenzialmente pratico. Squadre di Balilla e Avanguardisti sono sfilate al comando di elementi del corso, i quali hanno avuto modo di dimostrare quanto hanno appreso nei tre mesi d'insegnamento ai fini della propaganda della prima educazione fascista, assistenziale ed educativa, in generale, nonchè ai fini dell'inquadramento del comando e dell'addestramento ginnico sportivo che costituiscono le linee concrete del programma tracciato a suo tempo dall'on. Ricci. L'interessante esperimento si è chiuso con lo sfilamento al passo di parata dei direttori e dei maestri, raggruppati in una legione di formazione agli ordini degli istruttori dell'Opera Nazionale Balilla.

L'on. Ricci si è vivamente compiaciuto dei risultati ottenuti dai partecipanti ai corsi, ai quali ha infine rivolto affettuose parole. L'entusiasmo degli allievi ha culminato in vibranti alalà al Duce e al Fascismo.

Un'analoga manifestazione ha avuto luogo nel pomeriggio d'oggi, presente sempre l'on. Ricci, da parte delle direttrici e delle maestre elementari partecipanti ai corsi nazionali indetti dall'Opera Balilla per la loro abilitazione all'insegnamento dell'educazione fisica e all'inquadramento delle Piccole e Giovani Italiane.

L'adunata degli alpinisti a Torino e nelle Alpi occidentali

TORINO, 26

Presso questa sezione del Club Alpino italiano ferve intenso il lavoro di preparazione del Congresso e della grande adunata degli alpinisti indetta per i giorni dal 4 al 7 settembre p. v. in Torino e nelle Alpi occidentali.

Un voto antico sarà compiuto in occasione dell'adunata con l'inaugurazione del grande edificio che porta il nome di Vittorio Emanuele II, alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte al Gran Paradiso. L'adunata si chiuderà con un pittoresco convegno di vecchi alpini del Quarto in forza delle sezioni dell'Associazione alpini costituita nella zona di reclutamento del 4. Reggimento per la consegna delle drappelle al comando del 4. Alpini ed al gruppo artiglieria da montagna (Aosta). La suggestiva cerimonia si svolgerà giorno otto settembre in Aosta e sarà presenziata dal Principe Umberto.

Il contratto per gli addetti alla raccolta del riso

ROMA, 26

Oggi tra la Confederazione agricoltori rappresentata dal dott. Zappi Recordati ed il sig. Andrea Marzatico, segretario della Federazione salariati e braccianti è stato stipulato il contratto interprovinciale collettivo di lavoro per i lavoratori forestieri addetti alle operazioni di raccolta del riso, da valere per le provincie di Milano, Pavia, Novara e Vercelli per la campagna 1932. La stipulazione del detto contratto ha particolare importanza, in quanto viene a regolare i rapporti di lavoro di oltre 40.000 lavoratori provenienti da oltre ventuna provincie.

42 milioni 179 mila italiani al 31 luglio scorso

ROMA, 26

Secondo le cifre calcolate all'Istituto centrale di statistica, la popolazione italiana residente alla data del 31 luglio ammonta a 42 milioni 179.000 abitanti, dalle cifre ottenute con il calcolo della popolazione dopo il censimento del 1931. Da questi dati i nati vivi sono stati 1.263.079, i morti 764.953 con un'eccedenza di nati sui morti di 498.126; gli emigrati 152.126, ed i rimpatriati sono stati 122.819.

Larga partecipazione italiana alla Conferenza contro la tubercolosi

ROMA, 26

L'Italia sarà rappresentata all'8 Conferenza internazionale contro la tubercolosi all'Aja ed Amsterdam dal 6 al 9 settembre, da oltre cento partecipanti, tisiologi e igienisti, e parteciperà al completo il Consiglio direttivo della Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi.

Per il Ministero degli Interni il prof. Arcangelo Ilvento, vice-direttore generale della Sanità pubblica, farà un'ampia relazione dello stato attuale della lotta contro la tubercolosi in Italia che in soli pochi anni, dall'applicazione delle leggi fasciste sull'assicurazione obbligatoria e l'obbligatorietà dei Consorzi antitubercolari, volute dal Capo del Governo, ha raggiunto una delle percentuali più basse nella mortalità per tubercolosi in confronto alle altre nazioni del mondo.

In occasione di questa conferenza internazionale è stato organizzato un viaggio collettivo di istruzione della Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi. Parteciperanno circa 50 congressisti italiani e sono previste sedute scientifiche nelle varie tappe, Leysin, Berna, Francoforte, Colonia.

Alla Conferenza internazionale dell'Aja parteciperanno 42 nazioni e dalle notizie giunte risulta che l'Italia invia il numero più grande di congressisti iscritti a parlare sui vari argomenti messi all'ordine del giorno con comunicazioni su studi e ricerche fatte nei vari istituti e sanatori del Regno. Segno questo dello spirito nuovo dell'Italia fascista che ha riconquistato il suo posto di primato anche nel campo scientifico e dell'assistenza sociale. Anche per questa Conferenza internazionale la Federazione fascista contro la tubercolosi ha impartito ordini a tutti gli iscritti a parlare che la lingua da adoperare sia soltanto l'italiana.

I Sindacati agricoli per la Mostra delle uve da tavola

ROMA, 26

L'on. Razza, presidente della Confederazione Sindacati dell'Agricoltura, ha inviato una circolare ai segretari generali delle Unioni provinciali dell'agricoltura relativa alla prima mostra nazionale delle uve da tavola.

La circolare, ricordato che il giorno 17 settembre in Piacenza sarà inaugurata la prima mostra nazionale delle uve da tavola, rileva che a tale manifestazione non può mancare il contributo della Federazione Sindacati dell'Agricoltura, e informa che a tale uopo la Confederazione stessa ha fatto coniare quattro medaglie grandi d'argento destinandole come premio ai primi quattro espositori.

L'on. Razza ha inviato un'altra circolare ai segretari generali delle Unioni dipendenti ricordando quale danno arreca ai terreni e alle culture la mancata o insufficiente concimazione per un ciclo di anni, e quali riflessi tali disordini di somministrazioni chimiche hanno sulla media di produzione poichè colla mancata concimazione i terreni tendono al progressivo depauperamento, le culture si rendono meno resistenti alle infezioni crittogamiche e la produzione deve tendere inesorabilmente a una diminuzione di qualità e quantità.

Una insussistente aggressione

VICENZA, 26

Ai carabinieri di Dueville venne sporta un'allarmante denuncia. Un individuo sulla quarantina mascherato sarebbe entrato l'altro ieri, nell'abitazione dell'agricoltore Giovanni Comberlato in via Pontaron di Caldogno e sarebbe stato scoperto dal figlio del proprietario, Attilio Comberlato d'anni 22, mentre era intento a rovistare nei cassetti dell'armadio. Il misterioso individuo vistosi scoperto si sarebbe avventato contro l'Attilio Comberlato e lo avrebbe sfregiato con una rasoiata al collo ed alle guancie. Intanto dal cassetto erano sparite 300 lire del padre e 150 lire del figlio ch'erano custodite nell'armadio.

L'Attilio compariva lordo di sangue ed aveva dovuto recarsi a farsi medicare dal dott. Ottavio Ronconi. La versione però ai Carabinieri sembrò un po' strana e si decisero a far luce. Dopo lungo tergiversare il Comberlato finì col confessare la sua simulazione. Tutta la terrificante scena era parto della sua fantasia e tramata allo scopo di intascare le trecento lire di papà. Poichè questi teneva il figlio a corto di denaro, e l'Attilio desiderava fra breve di convolare alle desiate nozze con una ragazza del paese, aveva bisogno di racimolare un po' di denaro onde provvedere ai bisogni della futura famiglia. Le ferite al collo ed alla faccia se le aveva prodotte con una lametta di un rasoio di sicurezza. Le trecento lire sottratte dal settone erano state accuratamente nascoste, in una scatola di latta, nella stalla.

Così invece di finire davanti al sacerdote unitamente alla sua futura moglie, l'Attilio Comberlato dovrà comparire dinanzi al giudice avendolo i Carabinieri tratto in arresto e denunciato per simulazione di reato.

Un morto e un ferito grave in un incidente motociclistico

UDINE, 26

Un gravissimo incidente motociclistico è accaduto oggi lungo la strada che da Clauiano conduce a Trivignano Udinese.

Il trentenne Ilario Ragazzi di Biagio da Clauiano si recava a casa in motocicletta avendo seduto sul seggiolino posteriore della macchina certo Emilio Merlo di Domenico pure da Clauiano di anni 29. Ad una curva della strada, in un punto in cui la vegetazione rende difficile la visuale, il Ragazzi, che procedeva a circa sessanta chilometri all'ora, andava a sbattere contro un carro guidato da certo Beniamino Percovich rovesciandolo nel fossato.

Nel violento e pauroso cozzo, la motocicletta si sfasciava e il Ragazzi rimaneva ucciso sul colpo per lo sfracellamento del capo e del petto. Il Merlo, che fu sbalzato a qualche metro di distanza sopra la boscaglia di acacie che corre lungo la curva, ebbe a riportare gravissime ferite.

Violento scontro tra due auto

UDINE, 26

Oggi nel pomeriggio è avvenuto all'incrocio di Via Castellana con il Viale Asilo Marco Volpe un pauroso incidente tra due auto.

L'elettricista Ferruccio Sanvivo di Teolo stava per attraversare la passerella quando sopraggiungeva a tutta velocità, l'auto guidata dal dott. Federico Cantarutti.

Lo scontro, data la rapidità con cui si è svolto il breve dramma, fu inevitabile, e la macchina del dott. Cantarutti investì in pieno quella del Sanvivo rovesciandola su un lato.

Mentre le due macchine e specialmente quella del dott. Cantarutti hanno subito gravi danni, solo il Sanvivo ha riportato lievi ferite al viso.

La 12. offerta del proprio sangue

TREVISO, 26

L'altro ieri il guardaportone del Civico Ospedale Giovanni Bernardini ha offerto il proprio sangue per la trasfusione ad una povera donna, tale Antonia Mion da Villorba, la quale versava in allarmanti condizioni in seguito a grave emorragia. La operazione ebbe esito felicissimo. E' questa la 12.a volta che il Bernardini dona spontaneamente e disinteressatamente il proprio sangue a sollievo di ammalati in casi gravi e urgenti.

Il gesto va segnalato ed elogiato.

Ultime di Sport

CICLISMO

Oggi si iniziano allo Stadio le prove pei campionati mondiali

ROMA, 26

Domani sera si iniziano sulla pista dello Stadio i campionati mondiali di ciclismo, con la disputa delle eliminatorie della corsa stayers di 100 km., una specialità poco praticata da noi, mentre è in gran voga nel Belgio, nella Germania e nella Francia. Sono in gara corridori di grande esperienza e di classe elevata, che si danno fiera battaglia. Lo scorso anno a Copenaghen i quattro migliori terminarono nello spazio di un giro e dopo una lotta accanita Sawall seppe conquistare il titolo. Tutti saranno presenti. Crediamo che saranno effettuate tre batterie di cinque corridori ciascuna, ma dubitiamo che la finale, allo scopo di permettere la massima regolarità, possa essere formata da quattro corridori. La decisione ad ogni modo sarà presa domani mattina dal congresso. Tanto le batterie che la finale che verrà disputata nella serata di domenica, avranno luogo su 100 km. e le macchine allenatrici avranno il rullo alla distanza regolamentare di 60 centimetri. Particolarmente difficile riesce la designazione dei capi batteria. I tedeschi Sawall e Moeller, campioni mondiali negli ultimi due anni, e il francese Fayard, nuovo recordman dell'ora, sono favoritissimi; ma il belga Linart è avversario tutt'altro che trascurabile, insieme all'inglese Grant, dopo i quali viene la serie degli outsiders, con i nostri Gay e Piani, Thollembeck, lo svizzero Suter, il francese Lacquehaye.

I concorrenti belgi hanno fornito questa mattina un'altra uscita sul percorso del campionato su strada. In questa seconda prova di allenamento i belgi hanno leggermente migliorato l'impressione non troppo felice suscitata ieri l'altro. L'allenamento collegiale degli italiani ha aumentato la fiducia. Binda ha perfezionato il proprio tendi catena; il cittigliese si è mostrato sulla salita di Rocca di Papa come nei giorni migliori. Mara, la cui sorte non è decisa ancora, ma che oggi ha indubbiamente minori probabilità di Bertoni di entrare a far parte del terzetto azzurro, è rientrato a Roma, mentre Bertoni con Macchi si è limitato ad una passeggiata nei dintorni. Anche Martano, Sella e Arcangeli hanno compiuto qualche chilometro, ma senza forzare. Il loro grado di forma è perfetto.

TENNIS

Il Torneo di Abbazia

FIUME, 26

Ecco i risultati della terza giornata del torneo di tennis di Abbazia:

Singolare uomini: Kingsley batte Quintavalle 6-0, 3-6, 6-1; Hughes batte Ara 6-2, 6-4; Fè D'Ostiani batte Savorgnan 6-2, 6-2.

Semifinali: Hughes batte Fè d'Ostiani 6-4, 6-4; Kingsley batte Artens 6-4, 6-1.

Singolare donne; Riboldi batte Travers 6-0, 2-6, 9-7; Frausin batte Maples 6-0, 6-2; Riboldi batte Manzutto 6-0, 6-4; Stammer batte Sarkany 6-2, 6-3.

Doppio uomini: Grossmann-Simon battono Hercolani-Scaduto 6-2, 6-3; Welwart-Winkler batte Aizetta-Frisacco 6-1, 6-1; Artens-Banfield batte Welwart-Winkler 6-2, 6-1; Hughes-Kingsley batte Weil-Wrus 6-0, 6-0; Savorgnan-Ara batte Fè D'Ostiani-Zuccoli 2-6, 6-3, 7-5.

Semifinali: Hughes-Kingsley batte Grossmann-Simon 6-1, 6-2; Artens-Banfield batte Savorgnan-Ara 6-3, 6-4.

Doppio donne: Sarkany-Travers batt. Frisacco-Richthofen 6-1, 6-1; Riboldi-Manzutto batt. Lehel-Maples 6-1, 6-3.

Doppio misto: Wittingstall-Hughes batt. Lehel-Weil 6-1, 6-3; Stammers-Kingsley batt. Frausin-Quintavalle 6-1, 6-4.

Singolare uomini fino a quattro sets: Scaduto batte Mandich 7-5, 6-4; Winkler batte Maas 6-2, 6-4; Hercolani batte Frisacco 12-10, 6-3. Welwart batte Weil 6-2, 6-1.

Singolare donne, seconda categoria: Frausin batte Maples 6-1, 6-2; Frausin batte Sacchi w. o.

PUGILATO

Gli azzurri vittoriosi in un incontro a Grand Rapids

GRAND RAPIDS (Michigan), 26

In un incontro di pugilato, svoltosi ieri sera tra gli olimpionici italiani e una squadra di pugilatori del Michigan, i nostri hanno segnato uno smagliante cappotto, battendo tutti gli avversari. Ecco i risultati:

Rodriguez batte Belski; Alessandri batte Quackenbusch; Bianchini batte Houart; Fabbroni b. Swartz; Longinotti batte Kapanosky; Rossi batte Whitney; Rovati batte Newcomb.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 240 - Cent. 20 — Domenica 28 Agosto 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uff. della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme dalla L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Una superba manifestazione di forza, di disciplina e d'ordine a conclusione delle grandi manovre

La grandiosa sfilata delle truppe dinanzi al Re e al Duce nella piana di Gubbio

Oltre duemila ufficiali, circa quarantamila uomini, trecento cannoni, seimila cavalli, duecento automezzi ed un centinaio di aeroplani in volo partecipano alla imponente rivista - L'augusto compiacimento del Sovrano a S. E. il Capo del Governo

PERUGIA, 27

Stamane, a compimento delle grandi manovre, S. M. il Re ha passato in rivista nella campagna di Gubbio le truppe dell'Esercito, dell'Aeronautica e delle Camicie Nere che hanno partecipato alle esercitazioni: oltre due mila ufficiali, circa quarantamila uomini, trecento cannoni, seimila cavalli, duecento automezzi ed un centinaio di aeroplani in volo.

Erano presenti i Ministri Balbo e Ercole(?), i Sottosegretari di Stato on. Manaresi e Riccardi, il Segretario del Partito on. Starace, i Marescialli d'Italia Badoglio e Pecori Giraldi, il capo di S. M. dell'Esercito gen. Bonzani, i generali d'Armata Albricci e Ferrari, molti generali comandanti di Corpo d'Armata, il capo di Stato Maggiore della Marina amm. Ducci, il capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi, i luogotenenti generali Ragioni e Traditi, le rappresentanze del Senato e della Camera, S. E. il Vescovo di Gubbio, le missioni militari appositamente inviate e gli addetti militari esteri, oltre a numerosi ufficiali generali superiori delle Forze Armate, le autorità politiche civili, sindacali ed ecclesiastiche, alle Associazioni e numerosissima folla accorsa dai paesi delle provincie umbro-marchigiane.

Il Re e il Duce acclamati

Nel prato accanto alla tribuna reale sono il gruppo degli studenti dell'Università degli stranieri di Perugia. Da apposita tribuna assistono alla rivista addetti militari stranieri. Quando alle sette e venti giunge il Duce accompagnato dal Ministro della Guerra gen. Gazzera e dal gen. Di San Marzano, comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, la folla prorompe in un lungo calorosissimo applauso.

Alle sette e trenta precise gli squilli annunciano l'arrivo di S. M. il Re il quale è accompagnato dal primo aiutante di campo generale, marchese generale Asinari di Bernezzo, e dal gen. Marinetti. S. M. percorre in automobile la fronte delle truppe avendo a fianco, a cavallo, il direttore delle manovre e comandante delle truppe adunate per la rivista, generale di Armata Grazioli, e il gen Vaccari, suo capo di Stato Maggiore. Alle sette e quaranta il Sovrano sale alla tribuna reale, mentre la folla acclama e gli studenti della Università per gli stranieri di Perugia agitano bandiere tricolori.

I [illegible] sfilamento

Si inizia quindi lo sfilamento. Precede il gen. Grazioli col suo capo di Stato Maggiore e lo Stato Maggiore della direzione delle manovre. Seguono il gen. Zoppi, comandante del partito rosso (VI Corpo d'Armata) e il suo capo di Stato Maggiore colonnello Roux. Si avanza quindi la 18. divisione al comando del gen. Casilini. In questo momento sorvola il campo, passando dinanzi alla tribuna reale uno stormo di ventiquattro apparecchi da ricognizione tra i più vivi applausi della folla.

Viene poi in testa alla 19.a divisione la brigata «Messina» preceduta dal suo comandante gen. Rovero. Si compone di tre reggimenti: il 93.o con gli eroici battaglioni Monfalcone, Santa Lucia, Monte Grappa, e con la bandiera più volte decorata al valore, il 94., suo gemello ed emulo nel valore guerriero, anch'esso con la bandiera decorata; il 157, medaglia d'oro conquistata a Monte Zovetto e al Pasubio e medaglia d'argento conquistata alle Melette. Questi Reggimenti sfilano in colonna doppia di battaglioni.

E' quindi la volta dei due battaglioni di Camicie Nere organicamente assegnati alla divisione, il 108, fornito dalle legione Stamura di Ancona, e il 111.o fornito dal la legione di Pesaro. Mentre le Camicie Nere sfilano, si delinea la massa dell'artiglieria divisionale del II. Reggimento d'artiglieria da campagna che si presenta in formazione di gruppo, uno di obici da 100 e due di canoni da 75 e uno someggiato. Seguono la compagnia telegrafisti divisionale con sezioni radiotelegrafiche e le sezioni di sanità e di sussistenza su automezzi. Passano rapidi e marziali tutti gli elementi della diciottesima divisione.

L'omaggio alla Maestà del Re

Viene ora avanti la 19. divisione al comando del gen. Maradigna. Essa è composta dai reggimenti 70, 83. e 84. Le bandiere che ora si inchinano alla Maestà del Re sono decorate della Vallarsa e della Bainsizza. I fanti passano fieramente e a battaglioni serrati.

Seguono i battaglioni delle Camicie Nere 92 e 95. forniti dalle Legioni di Firenze, mentre tra applausi la musica intona «Giovinezza». Le Camicie Nere sono appena passate elevando il loro saluto al Sovrano quando appare l'artiglieria divisionale 19. reggimento, che sfila in formazione di gruppi. La sfilata è chiusa dalla compagnia telegrafisti su autocarri seguita dalla sezione radiotelegrafica e dalla sezione sanità con autoambulanza chirurgica e dalla sezione sussistenza.

A cento metri di distanza procede la ventesima divisione Livorno al comando del gen. Gabba. In testa è il 21 fanteria la cui bandiera è decorata di una medaglia di argento al valore conquistata a Monte Pertica. Segue il 22 fanteria con bandiera decorata di due medaglie d'argento (Derna ed Asolone). Ultimo della fanteria divisionale e l'88 fanteria della vecchia brigata Friuli, seguito dai battaglioni Camicie Nere l'86. fornito dalla legione di Lucca e l'88 fornito dalla legione di Livorno.

Poi avanza l'artiglieria divisionale costituita dal 7. reggimento il quale riassume nei fasti storici delle sue batterie le glorie di tutte le campagne del Risorgimento, della guerra libica e della grande guerra. Anche per la ventesima divisione chiudono la sfilata le compagnie telegrafisti con sezione radiotelegrafica, sezione sanità e sussistenza, il tutto autoportato.

Ed ecco l'ultima delle divisioni partecipanti alle manovre; la 22.a Perugia, al comando del gen. Bruni. In testa alla fanteria della divisione è il gen. Dall'Osta. La brigata è costituita dai due reggimenti 51. e 52., la vecchia brigata Alpi, e dall'81 fanteria. Le bandiere del 51 e 52. hanno ciascuna due medaglie d'argento. La bandiera dell'81 della vecchia brigata Torino ha conquistato una medaglia d'argento al Basso Piave.

Segue il 1.o Artiglieria da campagna, onusto delle glorie di Sommacampagna, Novara, Palestro, Custoza, Castelfidardo, Roma, Eritrea, Libia Dolomiti Asolone Vittorio Veneto.

L'entusiasmo della folla

E' ora il turno dei bersaglieri, delle truppe a cavallo e delle truppe motorizzate; massa che si avanza agli ordini del gen. Graziosi. Sfilano a passo di corsa i reggimenti di bersaglieri, 3. ,5. e 6., fra i caldi applausi degli spettatori. Questi fieri battaglioni hanno in complesso al loro attivo una medaglia d'oro, tre d'argento e undici di bronzo.

Seguono le truppe di Corpo di Armata dei due partiti agli ordini del gen. Gordesco. Apre lo sfilamento di queste truppe il sesto reggimento artiglieria pesante campale costituito di gruppi che si coprirono di gloria al S. Michele, Asiago, Mombello, Grappa e in Albania. Segue il 7. pesante campale. Queste truppe ricordano gli ardimenti di Piave Vecchia, di Sei Buzi, di Vittorio Veneto. Chiude la massa d'artiglieria pesante campale l'8. reggimento. Sono i gruppi gloriosi della Bainsizza, del Col di Lana, Asolone, Pasubio e San Donà di Piave. Tutte queste artiglierie sono autotrainate.

Seguono in perfetto allineamento le più pesanti artiglieria, il 3. reggimento artiglieria pesante armato di cannoni da 149 ed i carri armati Fiat.

Nel fondo del campo della rivista si allinea ora la cavalleria. Essa lascia che si formi una considerevole distanza dalla coda dei reparti precedenti per avere lo spazio necessario alla sfilata al galoppo. Al momento opportuno le schiere scattano al comando del generale Ambrosio. Sono in testa i dragoni del Genova. Comanda la brigata il gen. Murari della Corte Brà. Due medaglie d'oro e due d'argento fregiano lo stendardo. In un baleno i dragoni gialli scompaiono e si avanza il reggimento Aosta decorato di una medaglia di oro e di una d'argento. Seguono il reggimento guide e il reggimento d'artiglieria a cavallo. Chiude la sfilata il reggimento leggero dei cannoni da settantacinque trainati da trattori di recentissimo modello.

Il compiacimento del Sovrano

La rivista è così terminata. Essa aveva avuto inizio alle sette e cinquanta, ed è durata esattamente un'ora e quaranta minuti. Le divisioni hanno sfilato a blocchi di reggimento, le truppe a piedi e le artiglierie da campagna al passo, i bersaglieri di corsa, la cavalleria e l'artiglieria a cavallo al galoppo, e i reparti motorizzati con velocità di regime, dando uno superbo spettacolo di forza, di disciplina e d'ordine.

La folla ha entusiasticamente e calorosamente applaudito le gloriose bandiere dei reggimenti e i diversi reparti. Terminato lo sfilamento, S. M. il Re ha manifestato il suo alto compiacimento a S. E. il Capo del Governo.

Il Re ha lasciato il campo alle ore nove e trenta. Subito dopo è salito nella sua automobile il Duce. Il Sovrano e S. E. il Capo del Governo sono fatti segno a vibranti dimostrazioni di entusiasmo.

Le alte parole di Mussolini agli ufficiali

Le manovre dell'Anno X sono state soddisfacentissime ed hanno pienamente risposto allo scopo

PERUGIA, 27

Com'è noto, ieri mattina, nei pressi del lago Trasimeno, è stata eseguita dall'81.o reggimento fanteria appoggiato da gruppi del 1.o artigliera da campagna e pesente campale una manovra a fuoco con proiettili di guerra dando intero sviluppo all'attacco. Hanno presenziato alle esercitazioni S. M. il Re, S. E. il Capo del Governo, il capo di Stato Maggiore generale, i Ministri della Guerra, della Marina, il Segretario del Partito, il Sottosegretario alla Guerra, il capo di S. M. dell'Esercito, il capo di S. M. della Marina, altre autorità militari, le missioni e gli addetti militari. Al termine della manovra, S. M. il Re, seguito dal Capo del Governo, dai Ministri e dalle maggiori autorità ha passato in rivista l'81.o fanteria che in seguito ha sfilato davanti a S. M.

Nel pomeriggio 1800 ufficiali partecipanti alle manovre sono stati riuniti nella piazza comunale di Gubbio e presentati dal Ministro della Guerra a S. E. il Capo del Governo.

Piena soddisfazione

S. E. il Capo del Governo ha tenuto Gran Rapporto ed ha pronunciato il seguente discorso:

« Signori ufficiali,

« Con questo grande, ma tuttavia breve rapporto, le manovre dell'anno decimo hanno il loro compimento. Queste manovre, da me ideate ed ordinate, riservando la necessaria autonomia ai comandanti dei reparti, in questa zona montuosa, frastagliata, in mezzo a questa popolazione fiera e gentile, della cui ospitalità avete avuto prova; queste manovre, dico, hanno pienamente risposto al loro scopo.

« Manifesto la mia soddisfazione al Ministro della Guerra, al capo di Stato Maggiore dell'Esercito, al Direttore delle manovre, ai comandanti dei due partiti, agli ufficiali di tutte le armi, con particolare menzione di quelli richiamati, che con molto entusiasmo hanno abbandonato le loro occupazioni politiche, amministrative e della Milizia per venire fra voi, ai vecchi posti e con i vecchi gradi.

« Quindici anni di studi attenti delle discipline militari e cinque anni di effettiva direzione dei Ministeri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica, mi danno diritto di affermare che le grandi manovre non sono soltanto utili, ma necessarie; non soltanto necessarie, ma sono indispensabili ed insostituibili.

La dottrina a contatto della realtà

« Naturalmente, alle grandi manovre, che si chiamano così perchè escono dai limiti normali, non si può chiedere la risoluzione di problemi di alta strategia. La strategia, del resto, non è che un aspetto della politica. Non si può immaginare una strategia avulsa dalla direttiva politica di un grande Stato. Ma è soltanto attraverso le grandi manovre che si può saggiare la dottrina a contatto della realtà. E' un conto valicare i monti, attraversare fiumi, sulla carta, e un conto è cimentarsi con le inevitabili difficoltà del terreno e della vita delle truppe.

« Ma, sopratutto, le grandi manovre sono utili per saggiare la tempra morale degli uomini, per vedere come rispondono, come sanno trarsi d'impaccio, quale sia la loro prestanza fisica, quale il loro rendimento morale.

« Dichiaro, sotto questo punto di vista, che le manovre dell'anno decimo sono state soddisfacentissime. I richiamati hanno marciato come i soldati di leva: pochissimi, a malgrado della canicola, i casi di malattia; il rendimento di tutti ammirevole. I servizi hanno funzionato alla perfezione, nessun incidente, nonostante le strade difficili e polverose.

« Signori ufficiali,

« Tale il risultato di dieci anni di Regime.

« Infine, signori ufficiali, vi ricordo che in pace e in guerra una cosa sola supremamente vale, decisiva spesso, trascinatrice sempre: l'esempio ».

Messaggio di Gazzera a Balbo

La risposta del Ministro dell'Aeronautica

PERUGIA, 27

Il Ministro della Guerra ha inviato, in occasione del termine delle grandi manovre, il seguente telegramma al Ministro dell'Aereonautica.

« L'Arma aerea ha ancora una volta, in stretta cooperazione con l'Esercito, dato prova del suo alto spirito e del suo grande addestramento. Esprimo a V. E. il cordiale ringraziamento dell'Esercito. Firmato: *Gazzera* ».

Il Ministro dell'Aeronautica ha risposto col seguente telegramma:

« Generale Gazzera - Ministro della Guerra:

« Ringrazio V. E. per il simpatico e graditissimo messaggio. La Aeronautica ha partecipato con gioia alle manovre dell'Esercito che hanno dimostrato come le Forze Armate della terra e del cielo sappiano servire in comunione di intenti la Patria ed il Re sotto il ferreo comando del Duce. Firmato: Generale Balbo».

Esercitazioni dell'8. Divisione

sull'Appennino parmense

SALSOMAGGIORE, 27

Si sono concluse a Salsomaggiore le esercitazioni di addestramento dell'ottava Divisione di fanteria, che comprende il 61.o, il 62.o e il 65.o reggimento di fanteria e il 21.o reggimento di artiglieria da campagna, e che per oltre un mese si sono svolte nelle alture del nostro Appennino parmense e piacentino, sotto il comando del generale Bess, comandante l'ottava Divisione, e del generale Sommi, comandante la Brigata Sicilia. Le truppe sono giunte ieri sera. Tutti gli ufficiali della Divisione — circa 200 — hanno recato una corona di fiori al monumento ai caduti.

Il generale Bess ha poi radunato le truppe nel parco comunale Regina Margherita ed ha rivolto agli ufficiali ed ai soldati un vibrato elogio, comunicando l'ordine del giorno del gen. Perris, comandante il quarto Corpo d'Armata. Ha aggiunto un affettuoso saluto per la classe del 1911 che presto andrà in congedo.

Nuovo "caccia,, jugoslavo giunto a Spalato

ROMA, 27

L'*Agenzia di Roma* riceve da Spalato che è arrivato in questi giorni in quel porto il primo cacciatorpediniere costruito per conto in un cantiere inglese. La nuova unità della marina jugoslava è stata battezzata col nome di *Dubrovnik*. Il suo ingresso nel porto è stato solennemente festeggiato.

Smentita a voci infondate sui titoli di Stato

ROMA, 27

A proposito di alcune voci circolanti in questi giorni circa i titoli di Stato, l'Agenzia economica e finanziaria scrive:

« Non è stata sufficiente la smentita ufficiale alla notizia che attribuiva al Governo la intenzione di voler procedere ad una conversione dei titoli di Stato a far cessare la voce diffusasi sull'argomento non solo all'estero, ma anche in Italia.

« In questi giorni si va dicendo apertamente che i cuponi dei titoli di Stato sarebbero colpiti con la tassa di ricchezza mobile o altra tassa la quale, riducendo il reddito netto, rappresenterebbe null'altro che una conversione.

« Possiamo smentire nel modo più assoluto anche queste dicerie sparse evidentemente per danneggiare il credito dello Stato. I consolidati (Littorio ed emissioni precedenti) e gli altri titoli di Stato, sia nel capitale che nell'interesse, sono garantiti e tutelati da impegni solennemente assunti con leggi a cui il Governo non intende venir meno ».

La lavorazione della Zecca

nel secondo trimestre del 1932

ROMA, 27

« La Corrispondenza » ha ottenuto dalla « Rassegna numismatica » i seguenti dati completi e inediti relativi alla lavorazione della Regia Zecca nel secondo trimestre del corrente anno: Aprile, coniazione ed emissione di pezzi n. 1.1[illegible].000 da cent. 5. odranatura di pezzi n. 866.811 di monete di nichelio puro da cent. 50 con contorno liscio, già in circolazione. Maggio, coniazione ed emissione di n. 2530 monete d'oro nazionali da lire cento e di n. 5053 da lire 50. Coniazione ed emissione di n. 250.000 pezzi da cent. 10 e di n. 1.500.000 da cent. 5. Godronatura di n. 2.760.779 monete di nichelio puro da cent. 50 contorno liscio, già in circolazione. Coniazione, per conto dello Stato della Città del Vaticano di monete d'oro da lire 100 (anno 1931) per un quantitativo di pezzi 1326. Giugno, coniazione ed emissione di n. 500 mila pezzi da cent. 10 e di n. 1.500 mila da cent. 5. Godronatura di n. 3.948.270 monete di nichelio puro da cent. 50 con contorno liscio, già in circolazione.

Per la navigazione aerea

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 11 aprile 1932 che approva alcune modifiche al regolamento per la navigazione aerea.

Il sanguinoso scacco francese

nello scontro coi ribelli in Mauritania

PARIGI, 27

I particolari che si hanno stamane sul sanguinoso scacco, ora confermato ufficialmente, subito il 18 di questo mese nella Mauritania settentrionale da un distaccamento francese, comandato dal tenente Patrick Mac Mahon, danno un'idea della gravità dello scontro che fu un disastroso insuccesso per il corpo francese di occupazione.

Dalle informazioni pervenute al Ministero delle Colonie risulta che un distaccament osenegalese, composto di 110 meharisti di colore, mentre eseguivano una ricognizione fu attaccato nelle dune di Akrcidit da un « rezu » di 150 fucili, capeggiato dal celebre capo ribelle Ahmed Hammadi. Durante questo scontro il tenente Mac Mahon, che comandava il distaccamento, quattro sottufficiali francesi e 9 tiragliatori senegalesi, furono uccisi. Si ebbe inoltre un numero ancora imprecisato di feriti. Anche il « rezu » subì forti perdite. Il giorno dopo il gruppo ribelle potè esser raggiunto e attaccato da un gruppo di aeroplani. Fin qui le informazioni ufficiali. Secondo il Ministero delle Colonie non si tratterebbe di un movimento di effervescenza, suscettibile di propagarsi e degenerare in una ribellione; ma di un sangnuinoso scontro fra un gruppo dell'esercito di occupazione e una banda di predoni che aveva teso un'imboscata.

Ma altri particolari su questo sanguinoso scontro, oggi pubblicati dai giornali, fanno apparire come molto più grave lo scacco subito dalle truppe di occupazione. La sezione meharisti era stata informata, mentre si trovava nell'oasi di Toueila, che un numeroso gruppo di ribelli era nella regione. La sezione andò immediatamente incontro al « rezu » proveniente dal nord. I ribelli appartenevano alle tribù dissidenti del Rio de Oro. Il distaccamento dell'esercito di occupazione avrebbe perduto, secondo queste ultime notizie, oltre al suo comandante e a quattro sottufficiali, una cinquantina di soldati indigeni. Gli aeroplani incaricati di inseguire i ribelli furono ostacolati dalla nebbia; poterono raggiungere il giorno seguente i mauri e infliggere loro serie perdite nei dintorni di Talhat, a una cinquantina di chilometri dal luogo dove era avvenuto lo scontro. Oltre agli aeroplani si sono portati all'inseguimento dei ribelli gruppi mobili della regione di Atar. Secondo il *Populaire* nello scontro almeno 75 soldati sarebbero stati uccisi. Caddero o rimasero feriti quasi tutti i soldati indigeni che componevano il distaccamento e i loro ufficiali. I cadaveri rimasero nelle mani degli attaccanti e i sopravvissuti dovettero la loro salvezza all'arrivo degli aeroplani.

Il tenente Mac Mahon era figlio del generale Emanuel di Mac Mahon, nipote del maresciallo di Francia, duca di Magenta e primo Presidente della Repubblica francese,

Gli scambi italo-austriaci

VIENNA, 27

Dai dati statistici di recente pubblicazione risulta che l'Italia ha importato nel mese di luglio in Austria merci per un valore di 6 milioni di scellini in confronto a 9.5 milioni nel luglio 1931. Nello stesso mese di luglio 1932 l'Italia ha esportato dall'Austria merci per un valore di 6.1 milioni di scellini in confronto a 8.5 milioni nel luglio 1931. L'importazione italiana in Austria nei primi sette mesi del 1932 presentano un valore di 47.6 milioni (nello stesso periodo del 1931 erano di 59.1 milioni e le esportazioni dall'Austria in Italia nei primi sette mesi del 1932 raggiunsero un valore di 44.5 milioni di fronte a 68.4 milioni di scellini nello stesso periodo del 1931.

La situazione della Banca Uion

BELGRADO, 27

La notizia secondo la quale la Banca Union avrebbe chiesto la moratoria è inesatta. La Banca Union ha soltanto chiesto di fruire di alcune disposizioni dell'art. 5 della legge sulla protezione agli agricoltori, ciò che fu del resto a suo tempo annunziato dai giornali jugoslavi.

Film italiani proiettati a Sofia

SOFIA, 27

Alla presenza di numerose personalità e di una larga rappresentanza della collettività italiana, sono stati proiettati nei locali della scuola « Alessandro Manzoni » i films che rappresentano gli impianti idroelettrici d'Italia ed il campeggio Mussolini. Lo spettacolo, seguito durante il suo volgimento dalla più viva attenzione degli astanti, è stato salutato alla fine da calorose ovazioni.

I soliti allarmi francesi

per l'adunata degli "Elmi d'acciaio,,

PARIGI, 27

L'annunciata imponente adunata degli Elmi d'acciaio nella capitale del Reich ha, *more solito*, gettato l'allarme nella stampa od almeno in certa stampa parigina. L'*Echo de Paris*, in una corrispondenza da Berlino, scrive testualmente così:

« Una riunione di questa importanza e di questa natura, tenuta a Berlino, nella situazione politica si tesa in cui si trova la Germania, costituisce di già un avvenimento notevolissimo e che presenta dei gravi pericoli. Il fatto che il Governo del Reich parteciperà indubbiamente in forma ufficiale a questa vasta assemblea degli «Elmetti d'Acciaio» il cui programma si riassume nella sola parola: «liberazione», è ugualmente sintomatico.

« La direzione degli « Elmetti di Acciaio » assicura che il Cancelliere del Reich, von Papen, assisterà di persona alle sedute essenziali di questo «caloroso» congresso.

«Se dunque il cancelliere assisterà al congresso, non sarà ciò soltanto una manifestazione platonica. Di tutte le organizzazioni tedesche, quella degli «Elmetti di Acciaio» è certamente la più vicina al Governo. Ma è impossibile che dopo lo scacco dei tentativi fatti dal gen. von Schleicher per appoggiare il Gabinetto del Reich sulle «truppe d'assalto» hitleriane» si pensi oggi, negli ambienti governativi, a utilizzare lo strumento costituito appunto dagli «Elmetti d'Acciaio», tanto più che questi mantengono i più stretti contatti con il partito nazionale di Hugenberg, il solo in Germania che sostenga senza riserva il Governo von Papen ».

Dal canto suo, in un articolo intitolato «Verso la restaurazione degli Hohenzollerni », l'*Action Française*, dopo aver rilevato come in un periodo d'estrema agitazione il Governo tolleri, se non addirittura faciliti, la radunata in Berlino di ben duecentomila «Elmetti di acciaio», scrive:

« Quest'adunata di ex combattenti trova il suo vero significato nel fatto ch'essa si svolgerà sotto il segno della liberazione. I membri dell'antica famiglia imperiale sono invitati ad assistere alla sfilata delle truppe, come pure i generali dell'armata del Kaiser.

« Si vorrebbe mostrare al popolo tedesco non esservi che un mezzo per far cessare le lotte intestine che dilaniano la Germania repubblicana.

« C'è un mezzo, evidentemente, di metter fine alla lotta pro o contro Adolfo Hitler, pro o contro Papen, ed è di pronunciarsi per un terzo, per un Hohenzollern.

« Si noterà che gli « Elmetti di Acciaio » non costituiscono un'organizzazione repubblicana. Essi non hanno mai nascosto le loro simpatie per l'antico regime. Von Papen, accordando il proprio patronato alle giornate settembrine, mostra di essere al potere soltanto per tenere caldo il posto per «un altro». Non si comprende, in tali condizioni, perchè il Governo francese userebbe dei riguardi verso questo furiere degli Hohenzollern.

« Disgraziatamente, la apatia dei francesi nell'ora attuale dà completa ragione ai tedeschi di mostrarsi audaci ».

La svalutazione dello scellino

sensibilmente diminuita

VIENNA, 27

In un articolo dal titolo: « Il corso dello scellino prima e dopo Losanna », la *Reichpost* rileva la sensibile minore svalutazione dello scellino all'estero rispetto al suo valore nominale. La svalutazione nei primi mesi del 1932 era di 18 3/8 pe rcento a Berlino, del 19 1/2 a Praga, del 26 a Londra, del 26 1/2 a Zurigo e del 28 a Trieste. Nei mesi di luglio ed agosto le svalutazioni erano 12 e 11 1/2, 14 1/2, 14 1/4. A Berlino, in seguito alla collaborazione tra la Reichsbank e la Banca nazionale austriaca si è giunti nel mese di aprile a un massimo medio stabilizzato che da allora è in vigore. La svalutazione del 12 per cento rispetto alla parità sul mercato a Berlino si è imposta nel commercio e nel turismo.

L'Ambasciatore Vannutelli

si congeda dal presidente polacco

VARSAVIA, 27

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto in visita di congedo l'ambasciatore d'Italia Vannutelli Rey al quale ha consegnato le insegne del gran cordone dell'Ordine della Polonia restituita.

La guerra civile al Brasile
100.000 uomini fuori combattimento

RIO DE JANEIRO, 27

Da un calcolo ufficiale si fa ascendere a quattromila uomini fra morti e feriti, le perdite subite dai federali al termine della settima settimana dall'inizio del movimento rivoluzionario. Le perdite dei paulistani ammonterebbero a seimila uomini fra morti e feriti.

Le truppe federali tengono attualmente quarantacinque posizioni nello stato di Minas Geraes, in quello di Rio de Janeiro e nel Paranà. Gli scarsi progressi sono dovuti anche alle avversità meteorologiche.

Finora sono avvenuti soltanto due scontri di importanza notevole; uno per il possesso della posizione strategica della galleria di Montes Oueira e l'altro nel settore Bury. Quest'ultimo viene considerato come la più grande battaglia che registri la storia moderna del Sud America se si consideri il numero degli uomini impiegati. Le perdite non sono note ma si ritiene che non siano state gravi.

I federali dispongono complessivamente di 38 mila uomini e i paulistani ventimila.

La ripresa delle trattative fra Londra e Dublino?

LONDRA, 27

E' possibile che la voce del ritorno del Ministro Thomas a Dublino serva per fare sondaggi preliminari circa la ripresa delle trattative fra l'Inghilterra e il Libero Stato d'Irlanda. Comunque nei circoli politici di Dublino si ritiene che l'iniziativa per l'apertura dei negoziati debba partire dalla Gran Bretagna.

Intanto elementi repubblicani irlandesi manifestano il loro malcontento per il nuovo stato di cose. « Bruciate tutto ciò che è britannico, eccetto il carbone », si poteva leggere su una bandiera inalberata da un gruppo di giovani che si recavano a un comizio organizzato da elementi repubblicani per sostenere il boicottaggio delle merci inglesi.

Grande officina idroelettrica costruita in Russia

MOSCA, 27

E' stata completata la grande officina idroelettrica costruita a Dnieperstroi, la più grande delle opere del piano quinquennale condotte finora a termine.

Ieri l'ingegnere americano Hugh Cooler, che nel 1927 accettò l'incarico di costruire il grandioso impianto, fece la consegna alle autorità sovietiche, le quali hanno espresso il loro compiacimento per il felice compimento dell'opera che assicurerà l'energia a numerosi stabilimenti industriali.

Fioccano le condanne a morte
per furti ferroviari in Russia

MOSCA, 27

Anche oggi sono state pronunciate nove condanne a morte contro altrettanti autori di furti ferroviari.

Sono così 25 le condanne capitali che sono state emesse dai tribunali dell'Unione per tale genere di reato che fino a poco tempo fa non era colpito che da pene mitissime.

Tale rigore fa parte di una campagna ordinata dal Governo per ridurre i furti ferroviari che negli ultimi tempi hanno assunto un crescendo impressionante.

Dei condannati odierni uno aveva rubato un pacco di scialli di cotone da un treno merci, due impiegati delle ferrovie sono stati ritenuti colpevoli di furto continuato di merci affidate alla loro custodia nei magazzini ferroviar. e altri due per avere male impiegato il danaro loro affidato per alcune costruzioni.

L'attesa ad Oslo dell'arrivo
degli aviatori Lee e Bochken

OSLO, 27

Parecchie centinaia di persone sono rimaste fino alle prime ore di stamane all'aeroporto in attesa dell'arrivo degli aviatori Lee e Bochkon. Ma l'attesa è stata vana e ha lasciato tutti non solo delusi, ma preoccupati poichè i calcoli più ottimistici non fanno ritenere che i transvolatori avessero carburante sufficiente per continuare a volare fino a questa mattina.

Comunque all'aerodromo si resta in vigile attesa e sono state date istruzioni anche ad altri campi di atterraggio.

Il noto esploratore artico capitano Rjiser Larsen, intervistato, ha dichiarato che finora non v'è motivo di allarmarsi poichè è possibile che gli aviatori siano stati presi a bordo di qualche nave sprovvista di radio come avvenne al capitano Hawker, il quale, come si ricorderà, fu raccolto in pieno Atlantico il 31 luglio scorso e per alcuni giorni non potè dare notizie. Può essere pure che gli aviatori siano stati costretti ad atterrare in qualche località disabitata.

Le dimissioni del Ministro
giapponese delle Finanze

TOKIO, 27

Il giornale « Asaki » pubblica che il Ministro delle Finanze presenterà le dimissioni subito dopo la chiusura della Dieta e aggiunge che con tutta probabilità indicherà l'attuale ministro delle ferrovie Mitsuhi come suo successore.

Sciopero comunista a Siviglia

SIVIGLIA, 27

I comunisti hanno proclamato lo sciopero generale di 24 ore in segno di protesta contro la commutazione della pena del gen. Sanjurio.

L'attività nel porto è completamente paralizzata. Il Governatore ha ordinato la chiusura di tutte le sedi delle organizzazioni operaie e l'arresto dei loro dirigenti.

La Principessa di Piemonte a Sesto Calende

SESTO CALENDE, 27

S. A. R. la Principessa di Piemonte, che nei giorni scorsi aveva soggiornato a Stresa, ieri, dopo una gita in motoscafo sul Lago Maggiore, è giunta a Sesto Calende, accompagnata dal conte Grisi, gentiluomo d'onore di S. M. la Regina, dall'on. Alfieri, dal conte Calvi di Bergolo, dai marchesi Diana. L'Augusta Principessa si è recata a visitare gli stabilimenti aeronautici, ricevuta dal consigliere delegato gr. uff. Luigi Capè e dai dirigenti della « Siai ». La Principessa ha fatto un giro nelle officine, soffermandosi poi all'idroscalo Sant'Anna, dove ha ammirato i grandi idrovolanti Savoia-Marchetti.

Le condoglianze del Duce
alla vedova del gen. Montanari

ROMA, 27

Ecco il testo del telegramma che il Duce, appresa la notizia della morte del generale Montanari, ha inviato, come è noto, alla vedova del valoroso soldato:

« *La notizia della morte del generale senatore Montanari mi è causa di profondo rammarico. Cittadino integerrimo, soldato e comandante dotato di grandi virtù militari, tutta intera la sua vita egli dedicò alla guerra ed alla pace nell'adempimento coscienzioso del proprio dovere. Prego accogliere l'espressione delle mie sentite condoglianze.* — Mussolini ».

L'omaggio di Cortina a S. E. Marconi

CORTINA, 27

Oggi il Segretario politico dott. Barbieri e il Podestà comm. Mercuri, interpretando i sentimenti fascisti della popolazione, si sono recati all'Hotel Dolomiti ad ossequiare S. E. il sen. Guglielmo Marconi.

Una retata di trenta ballerini

CATANIA, 27

La Pubblica Sicurezza ha proceduto ad una visita di sorpresa in una sala da ballo, alla quale confluivano numerosi giovanotti e graziose donnine, fra cui alcune minorenni.

La sorpresa produceva un fuggi fuggi indiavolato, ma ogni tentativo di fuga riusciva vano, in quanto l'ingresso era ben custodito da agenti della forza pubblica. Tutti i presenti, nonostante le loro proteste, venivano tradotti, con un grosso autocarro, all'ufficio di Polizia dove rimarranno in stato di fermo fino a quando non saranno riveduti i loro cartellini personali. In tutto sono state fermate una trentina di persone, fra cui una diecina di donne.

Carrettiere addormentato
travolto dal treno

CHIVASSO, 27

Stamane, mentre il carrettiere Domenico Regge, da Borgo d'Ale, percorreva lo stradale di Milano, all'altezza del passaggio a livello sito nei pressi della frazione Toressi di Chivasso la cavalcatura deviava improvvisamente sui binari della strada ferrata, percorrendo in tal modo oltre 600 metri in tale direzione. Il Regge, profondamente addormentato, non si accorgeva del fatto e non avvertiva il sopraggiungere di un treno. Il macchinista agiva prontamente sulle leve onde cercare di arrestare il convoglio: ma ormai era troppo tardi e l'urto non si è potuto evitare.

Il disgraziato ha riportato, scaraventato dal carro, la rottura della volta cranica. Soccorso prontamente dal personale viaggiante, dopo una sommaria fasciatura il disgraziato è stato caricato sul convoglio stesso e trasportato a Torino.

Ladro sacrilego sorpreso
in flagrante a Grosseto

GROSSETO, 27

Amedeo Martini, di 33 anni, da Bagnacavallo, specializzato in furti, da pochi giorni dimesso dal carcere di Firenze, ha compiuto un'audace impresa a Grosseto, riuscendo ad introdursi nella Chiesa di San Francesco, mediante una scala, e ad impossessarsi di 15 mila lire in oggetti preziosi che adornavano l'immagine della Madonna e dei Santi, e di 360 lire in denaro. Egli però è stato arrestato dagli agenti che, scorta la scala, si erano appostati, e lo avevano colto in flagrante.

Le truffe d'un avventuriero
fuggito a Venezia

ABBAZIA, 27

La polizia di Zagabria ha spiccato mandato di cattura contro un avventuriero che in questi giorni ha soggiornato ad Abbazia: si tratta di Branco Weinberger, accusato di aver compiuto gravi truffe in danno di alcune banche svizzere. Secondo informazioni giunte dalla Jugoslavia, il Weinberger, che soleva spacciarsi per il conte Monterona, si era dato da qualche tempo a vita disordinata. Trovandosi a corto di denaro escogitò una audace truffa in danno del padre. Falsificò cioè un assegno a nome del genitore per la somma di seicentomila dinari e riuscì a riscuoterlo senza difficoltà. Scoperto il falso, il padre ricusò di presentare denunzia contro il figlio, ma lo ripudiò, e il giovane fuggì all'estero. Ben presto il denaro a sua disposizione finì e il Meinberger si diede a far debiti che il padre pagò nella speranza che il figlio mutasse vita. Giunse ora la notizia che l'avventuriero ha falsificato, in danno di alcune banche svizzere, vari assegni, uno dei quali per l'importo di 1750 dollari. Da ciò la denunzia e le ricerche delle autorità jugoslave.

Come abbiamo detto, il Weinberger si trovava nei giorni scorsi ad Abbazia, dove si fece notare per la sua vita di gaudente. Arrivato in automobile da Mestre la notte del 7 corrente, scese in uno dei principali alberghi presentando regolare passaporto rilasciato dalla polizia di Zagabria il 3 settembre dell'anno passato e recante il numero 4-214. Rimase ad Abbazia fino al 20 corrente, giorno in cui riparti per Venezia dicendo che sarebbe tornato dopo otto giorni. Durante la sua permanenza ad Abbazia, spese senza risparmio ed era sempre in compagnia di amici e di amiche. In una piccola valigia portava denaro in valute diverse. Aveva contratto relazioni di stretta amicizia con la moglie di un industriale jugoslavo che passa qui gran parte dell'anno: si tratta di una signora molto nota in questi ambienti turistici.

Curiosa battaglia a Palermo
con lanci di pesce e di frutta

PALERMO, 27

Il pescivendolo Girolamo Sardina, di anni venti, spalleggiato da un coro di fruttivendoli, si è ribellato ieri contro due vigili urbani, rovesciando loro in testa due panieri di pesci. Le guardie, poco prima, lo avevano dichiarato in contravvenzione perchè egli s'era reso trasgressore alla legge che disciplina la vendita del pesce.

Il pescivendolo s'era rifiutato di pagare la multa, e perciò era stato invitato dai due vigili al vicino posto di polizia urbana. Il Sardina pareva si fosse deciso ad ubbidire, ma quando i tre furono giunti in piazza Capo egli impegnava una violenta colluttazione con i due vigili, colpendoli alla testa con i panieri ancora colmi di pesce. A spalleggiare il Sardina accorrevano cinque fruttivendoli di alcuni negozi vicini.

A questo punto la situazione dei due vigili si fece critica. Accerchiati dai sei avversari essi sono stati sepolti da una grandine di cesti e di frutta di ogni genere sicchè, storditi, stavano per essere soverchiati.

L'intervento d'un agente privato ha rallentato il ritmo della battaglia per un momento. Ma il nuovo venuto è stato colpito da un'anguria, e i tre avrebbero certamente avuto la peggio se non fosse sopraggiunto un maresciallo dei vigili urbani con un altro agente. Con le rivoltelle spianate i due riuscivano a farsi largo e a ridurre all'impotenza i ribelli.

Insieme al Sardina furono tratti in arresto due fruttivendoli, mentre gli altri tre riuscivano a darsi alla fuga. Il bilancio della battaglia si è chiuso con due feriti: il Sardina, il quale dall'ospedale è stato passato all'istituto psichiatrico per le sue furie che non accennavano a svanire, e un vigile urbano. Fortunatamente si tratta di ferite di lieve entità.

Il Comitato centrale
per le opere universitarie

ROMA, 27

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 5 giugno 1932 che istituisce presso il Ministero dell'Educazione nazionale un Comitato centrale per le opere universitarie creato con l'articolo 56 del R. D. 30 settembre 1931.

Bimbo scomparso in un bosco
rintracciato dai cani poliziotti

ROMA, 27

Dall'Istituto di San Giuseppe a Rocca di Papa, ove sono ricoverati numerosi orfani affidati alle cure delle suore carmelitane, era improvvisamente scomparso un orfanello, a nome Mario Stozchener, di anni quattro, nato a Roma. La scomparsa, avvenuta in località Guardione, dove i ricoverati erano stati condotti a diporto all'ombra di grandi castani, in prossimità di un bosco, aveva destato dolorosa impressione e subito, anche a cura delle autorità, erano state fatte affannose ricerche nel bosco, ma senza risultato. Il capitano dei carabinieri Amodio si rivolse allora alla scuola di polizia scientifica, richiedendo l'intervento di cani poliziotti. Gli istruttori si recarono sul posto coi loro cani e, prima dell'alba, venne iniziata la battuta del fitto bosco. Ed ecco che tutto all'improvviso, quando i primi albori fendevano l'oscurità della notte, si udì un abbaiare incessante. Accorsero tutti là dove i cani coi loro latrati richiamavano l'attenzione. Un giovane fascista, Francesco Lucatelli, per primo scorse, accoccolato sotto un cespuglio il bambino il quale, piangendo, invocava: « Mamma, mamma ». Dato l'allarme tutti i battitori si riunirono intorno al bambino che fu subito riportato in paese fra la gioia di tutta la popolazione e della numerosa colonia villeggiante nonchè delle suore.

[C]ontadina uccisa da un masso
fatto rotolare per una china

VARESE LIGURE, 27

Nei mesi di agosto e settembre maturano sui monti vicini grandi quantità di frutta selvatiche, che formano una fonte di guadagno per i contadini di queste vallate. Tra quelle maggior importanza hanno i lamponi, i quali in questi tempi vengono raccolti in grandi quantità sui monti più alti alle frazioni di Buto e Teviggio.

Anche stamane, come di consueto, due gruppi, uno partente da Buto e l'altro da Teviggio si recarono, verso le cinque, al monte Gottero, in località Pizzo Freddo. Il primo gruppo si recava verso l'alto ed il secondo rimaneva in basso, sempre però nella direzione del primo. Sembra che qualche giovanotto di Buto, o per invidia di mestiere o per qualche altro motivo che fino ad ora non si è potuto precisare, abbia staccato dal monte un masso di pietra, lasciandolo precipitare per la china.

Il grosso sasso, nella sua corsa vertiginosa lungo il pendio, incontrava il gruppo dei contadini di Teviggio e con la forza datagli dalla grande velocità, travolgeva due giovani contadine che stavano chine intente alla raccolta dei frutti, Giuditta Speranza e Maria Roncone, entrambe abitanti nella frazione di Teviggio. La prima, colpita in pieno moriva quasi subito e la seconda rimaneva ferita ad un braccio.

Decapitata dal treno

BRESCIA, 27

Un treno della ferrovia di Valle Camonica, discendente oggi da Edolo verso Brescia, sorpassata appena la stazione di Cividate Malegno investiva, decapitandola, certa Maria Pruner, di 68 anni, da Lanico.

Si è potuto accertare che la donna, camminando sul sentiero fiancheggiante i binari, era stata còlta nel vortice d'aria creato dal treno in corsa; essa dopo aver fatto due giri su se stessa, era andata a cadere sulle rotaie sicchè le ruote d'una carrozza le avevano poi spiccato nettamente la testa dal busto. La salma è stata trasportata al cimitero di Cividate.

Atti di indisciplina
su un piroscafo greco a Napoli

NAPOLI, 27

Atti di indisciplina sono stati compiuti da parte dell'equipaggio di un piroscafo greco, ormeggiato al pontile Vittorio Emanuele. Il comandante della nave ha denunciato la ribellione dell'equipaggio in un rapporto al Consolato ellenico di Napoli.

L'equipaggio a sua volta ha dichiarato al console che il comandante si sarebbe servito di parte del carbone che la nave trasportava e che era destinato al gasometro per alimentare le macchine del suo piroscafo.

La cessione del cavallo
di carica agli ufficiali

ROMA, 27

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare del Ministro della Guerra relativa alla cessione del cavallo di carica agli ufficiali. Essa stabilisce che il cavallo di carica può essere concesso agli ufficiali aventi diritto a razione di foraggio per cavallo che si trovino compresi in una delle categorie seguenti: a) ufficiali del Corpo di S. M.; b) ufficiali di fanteria; c) ufficiali di cavalleria, artiglieria da campagno e a cavallo che prestano servizio nei reggimenti dell'arma e specialità rispettive nei comandi delle divisioni celeri e delle brigate di cavalleria, nelle scuole in genere ove esistano gruppi, squadroni e batterie organiche dell'arma e specialità predetta e limitatamente agli ufficiali effettivi ai reparti medesimi (compresi l'ufficiale superiore comandante la scuola e l'aiutante maggiore in prima); d) ufficiali di artiglieria e di altre specialità non contemplate nella lettera precedente che prestino servizio nei rispettivi reggimenti; e) ufficiali del genio; f) tutti gli altri ufficiali superiori e inferiori aventi diritto a due razioni di foraggio.

La circolare si occupa poi della scelta dei cavalli di carica, dell'autorizzazione di tale scelta, della restituzione del cavallo di carica, dell'acquisto di agevolezza di cavalli di carica.

La circolare stabilisce infine che entro i primi cinque giorni successivi alla data del primo gennaio e del primo luglio di ogni anno i reggimenti delle armi a cavallo e le scuole che hanno in forza come effettivi dei cavalli di carica, trasmettano direttamente al Ministero uno specchio contenente per ciascun quadrupede i dati seguenti: a) N. di matricola; b) prezzo di stima, per i cavalli in regolare consegna agli ufficiali; c) grado, casato e nome degli ufficiali, arma e corpo cui appartengono; d) corpo o comando presso cui prestano servizio; e) data dell'assegnazione del cavallo di carica all'ufficiale.

Bollettino militare

ROMA, 27

Ufficiali generali: Generali di divisione Ciccarello, Conso e Malatesta in A.R.Q. sono collocati a riposo e iscritti nella riserva; generale di brigata Concialini in A.R.Q. è collocato a riposo e iscritto nella riserva.

Carabinieri: Ten. col. Bongi legione Firenze collocato ausiliaria; Mosca maggiore addetto comando generale dell'Arma è dichiarato idoneo esami per avanzamento a scelta facoltativa al grado di tenente colonnello.

Fanteria: Col. Hueber disposizione comando C. A. Udine è collocato ausiliaria; ten. col. Varanini è collocato a riposo per infermità; Guida scuola allievi ufficiali complemento Pola è trasferito 10.

Genio: ten. col. Natalini comando genio C. A. Milano è trasferito 3. genio; Policardi cessa appartenere R. Truppe coloniali ed è trasferito 10. genio.

Amministrazione: Paciotto ten. col. R. T. coloniali Tripolitania è collocato fuori quadro.

Avanguardista che salva due donne
in procinto di annegare

NAPOLI, 27

All'altezza del pontile dell'Ilva, per la forte corrente una piccola imbarcazione con a bordo tre signorine accompagnate da un signore, improvvisamente si capovolgeva. Il signore ed una signorina riuscivano ad aggrapparsi all'imbarcazione, ma le altre due signorine, non esperte nel nuoto, non potevano raggiungere la barca per cui invocavano soccorso disperatamente.

Il giovane avanguardista, Luigi Buggiani, senza esitare un attimo e per nulla curandosi del pericolo cui andava incontro, si gettava in acqua e con poderose bracciate raggiungeva le due giovani che stavano per annegare.

Il coraggioso avanguardista afferrava per i capelli le due signorine che avevano tentato di aggrapparsi al suo collo, e dopo molti sforzi riusciva a condurle sulla spiaggia. Coloro che da lontano avevano assistito all'emozionante salvataggio si sono congratulati con il coraggioso avanguardista.

Fanno a pugni in un torrente
e corrono rischio di annegare

NOVARA, 27

Ieri i garzoni di campagna Luigi Bersano e Paolo Dionisio, entrambi dodicenni, si recavano a fare un bagno nel torrente Agogna, in un punto dove la corrente è più pericolosa, quando è venuto loro in mente di fare del pugilato nell'acqua.

Il primo di essi, rimasto stordito, cadeva e l'altro cercava tosto di sollevarlo, ma entrambi venivano travolti dalla corrente. Per fortuna transitavano sul ponte del torrente stesso due carrettieri i quali fermavano i loro cavalli e correvano in aiuto dei due pericolanti traendoli in salvo.

La GAZZETTA DI VENEZIA
si trova in vendita a ROMA presso i seguenti rivenditori:

PIETRO ORSI Edicola Giornalistica PIAZZA S. SILVESTRO

GIULIO PASCUCCI Edicola Giornalistica PIAZZA SCIARRA

TECLA MONDERNA Edicola Giornali VIA XX SETTEMBRE

RAFFAELE PADELLA Edic. Giornalistica, Vico Doria PIAZZA VENEZIA

GIOVANNI CECCARELLI Edicola Giornalistica PIAZZA ESEDRA Angolo Via Nazionale

TITO TOTI Edicola Giornalistica Angolo Via Sabini GALLERIA

e presso le rivendite S.A.F. delle Stazioni.

LA STRANIERA

Refrontolo, fra il lago di Revine che specchia le sue case azzurre con i balconi a cuore sull'acqua, e Cison di Valmarino appollaiato sul declivio della collina col suo altissimo castello merlato, è il paese delle rose; bianche, rosse, gialle, tutte grandi, dai petali larghi, di velluto, odorosissimi, piegate sui fragili steli, fuor delle ringhiere, delle balaustre, delle verande, giù dalle finestre delle case, perfino nella strada che, sinuosa, simile ad un nastro candido, gira attorno al piccolo paese e lo serra dentro fra i boschi che profumano di menta e di limone.

Di lontano lo crederesti un giardino. Da vicino un paese, com'è tanto, grazioso e pulito, con una chiesa dove salgono i fedeli ogni giorno e alla domenica dalle borgate sparse nella bassura — vecchi agricoltori, trebbiatori, donne che sembrano stanche, nidiate di bambini inquieti con i vestiti da festa — tutti uguali, dello stesso color bujo, ma bambini allegri che sanno cantare così bene da riempire, verso sera, tutta la valle di un arcano concerto primaverile — e, vicino alla chiesa, una torre rossa, dove ogni anno, al cader della stagione giusta, una cicogna veniva a deporre il suo nido, ad aspettar la nascita de' suoi piccoli.

Arrivava di lontano, si abbassava sull'argine del fiume, toccava l'acqua tremante del Piave, si sollevava a grandi altezze, spariva fra le nuvole, puntava ad oriente, metteva nell'aria del paese un fruscio d'ali che non finiva più, ma, ad ogni anno, il suo istinto la conduceva allo stesso posto; forse non soltanto il suo istinto, ma il ricordo, una nostalgia che non era sopita, un desiderio affannoso e angoscioso, un timore, un presentimento, di non trovar più la culla per i suoi nati, e invece, ogni anno, era la stessa cosa, e Refrontolo l'aspettava.

Ne avete vista qualcuna? E' un grosso uccello di riva che ama la montagna, o solo la collina, con le gambe, il becco e il collo, lunghi, più lunghi del corpo, quasi sempre bianco, e questa che giungeva lassù era più candida della neve soffice come la bambagia, inquieta, nervosa, scontrosa, solitaria. Trovato il vecchio posto, vi restava il tempo che le bastava: poi partiva con i piccoli ma per quei giorni — chissà mai perchè — (non era una mamma?) tutto il paese l'amava (non era una creatura?) come una creatura sua.

L'anno scorso tardò ad arrivare.

I più grandi dicevano ai più piccoli — figliuoli alti così che guardavan in alto col nasetto all'insù —

— Verrà, verrà... Non è possibile che abbia dimenticato la strada...

Ma se i piccoli chiedevan timorosi e guardinghi.

— Di dove? Da Tarso? Da San Boldo? Dietro il Passo delle Donne? — anche i più grandi non sapevan risponder bene:

— Di lontano, dietro la montagna, perchè nessuno l'ha mai vista partire....

Arrivò più tardi del solito, più tardi che mai, una mattina, prima dell'alba, ruotando sul paese addormentato.

Aveva vista la torre più alta di tutte le case, tutta rossa, con tre campane che spalancavano la *bocca di bronzo*, sulla piazzetta, *ma, forse*, non aveva trovato il posto che le andava bene, quello *d'ogni volta* fra il cornicione e le bifore. Allora i balconi si apersero in fretta e le mani dei grandi mostrarono ai figli la candida apparizione fedele; salutava il paese tranquillo, dalla strada alla chiesa, toccava la torre, si sporgeva in fuori, mostrava appena la testa, il becco, il collo — un punto d'argento, un raggio scintillante — si toglieva col becco la piuma, preparava il lettino ai suoi piccoli.... Ma poco dopo — non era passata un'ora — l'aria si riempì ancora dello stesso clamore, quasi più forte, più lungo, più ostinato, gli occhi del paese guardarono in alto, un'altra cicogna più oscura, arrivò sulla torre, cacciò l'ospite più vecchia — quella che tutti conoscevano — sconvolse il letto di piume — una lenta pioggia di bioccoli bianchi, una trepida danza di fiocchi nell'aria limpida della mattina — prese il posto dell'altra.

La vecchia cicogna bianca si levò in alto, si abbassò sulla piazza, gettò la sua disperazione in tanti piccoli pianti, passò il fiume, tornò ebra d'amore, ebra di dolore, sparì dietro i boschi, abbandonò alla nuova venuta, alla più forte, il piccolo letto che ella aveva preparato per i piccoli, con le piume del suo petto di mamma....

Per questo, soltanto per questo — perchè non era giusto! — il paese non amava la nuova venuta, la straniera; la sopportava perchè era al sicuro, in alto, sulla torre rossa, ma non poteva volerle bene, come a quell'altra che veniva ogni anno ed era stata cacciata così..

I ragazzi del paese non si davan pace mentre i più grandi tentavano di consolarli — perchè vi rammaricate? avrà trovato un asilo sicuro, forse non troppo lontano da qui, a Col San Martino, a Sernaglia, a Pieve di Soligo — non v'è una torre rossa come qui anche a Pieve di Soligo, un po' distante dalla basilica magnifica che è stata fatta dopo la guerra dalla stessa gente che ha vangato la terra, col sudore e col sangue? — I ragazzi non s'appagavano di questi discorsi, e questa specie di odio infantile, per la straniera, si propagava, si diffondeva di casa in casa, perchè quell'altra ch'era stata cacciata veniva sempre allo stesso mese, e la sua casa era quella, tutta rossa, con delle rose, anche lassù, selvagge, senza odore, che scioglievano i petali, abbasso, fra la ghiaia e la siepe...

Fu una mattina, poco dopo che il sole s'era alzato e gettava pennacchi d'oro nel fiume.

Una gran musica d'ali sconvolse la pace del paese, lo chiuse in un'orchestra di voli bizzarri ed audacci, fece accorrere tutti nella strada, e i più svelti in cima ai tetti, negli abbaini, fra i rami degli alberi, vedette curiose e capricciose che, dopo aver dato l'allarme, buttavan dall'alto le più strane informazioni.

— Quante sono?
— Sette...
— Otto...
— Dieci...
— Ancora due...
— Due dall'altra parte...

Il coro ripeteva i numeri; uno, due, tre, quattro, fino a quattordici, cercando nell'orizzonte azzurro le teste delle cicogne.

— Bianche?
— Nessuna!
— Una!
— Dove?
— Una in mezzo!

Qualcuno riuscì a salir sulla torre — Davide Stella — e il papà il padron dell'Osteria alla *Campana* a sgolarsi — vien giù, sta attento, ti rompi le ossa — ma come faceva a sentirlo? Scalava, scalava a piedi nudi facev,a con le due mani un imbuto e dava l'allarme al paese.

— Quella bianca è la nostra?
— La vecchia!
— Le altre son tutte buie...
— Di che colore?
— Latte e caffè!
— Che fanno?

— Sta attento, urlava il papà, ti spezzi la schiena.

Chi lo teneva più? Non visto era riuscito ad afferrarsi allo sporto, a passar nella cella, a nascondersi dietro le bifore.

— La mandano via, con la forza, con la forza...
— Chi?
— La straniera!
— La battono?
— La prendono in mezzo, parlano fra di loro, ma non si capisce e adesso parla lei...
— Che dice
— Chi lo sa? Si difende!
— Ancora?
— La circondano, la portano fuori, le danno il volo...

Uno alla volta, ma tutte assieme, tutte quattordici, a triangolo, una avanti, in testa, tre alla fine — non si sa mai... — e la straniera in mezzo, via, via, chi le scorgeva ancora?

Adagio adagio, Davide Stella mise fuori la testa, guardò fra le bifore, si calò dalla parte di dove era salito, venne giù a piedi scalzi.

— Lo sai che potevi ammazzarti?

Riprese fiato, ma a fatica, provò a parlare, non gli venne, ritentò, un pò di più, poi tutto assieme per paura di soffocarsi sul più bello.

— Hanno rimesso al suo posto la nostra cicogna, quella tutta bianca. Adesso prepara di nuovo il letto con le sue piume...

Giannino Omero Gallo

Le norme per la formazione

delle nuove compagnie teatrali

ROMA, 27

L'Associazione nazionale fascista dell'Industria dello spettacolo comunica che la formazione di nuove compagnie drammatiche, di operette, riviste e di arte varia rimane disciplinata dalle norme adottate lo scorso anno su proposta della Corporazione dello spettacolo dal gruppo nazionale capocomici.

Tale deliberazione, della quale per opportuna norma si riporta il testo, è per il corrente anno, su conforme parere della Corporazione dello spettacolo, estesa anche alle imprese liriche.

« Chiunque intende costituire compagnie di prosa, di operette, riviste e arte varia (anche se per breve turno o se trattisi di compagnie di avanspettacolo) e chiunque intende organizzare spettacoli lirici, dovrà inviare alla presidenza dell'Associazione nazionale fascista dell'Industria dello spettacolo (via Due Macelli 47, Roma) un'istanza contenente i seguenti dati:

a) denominazione esatta della impresa (e delle persone che hanno la rappresentanza legale) che gestiranno le singole compagnie o stagioni liriche; b) classificazione della compagnia (primaria, secondaria, minima); c) nome degli attori che copriranno i ruoli principali; d) programma artistico che la compagnia o l'impresa intende svolgere; e) richiesta, limitatamente alle compagnie di prosa, di operette, riviste costituite per meno di 12 mesi, della fissazione dei minimi di paga, con l'indicazione dei minimi che la ditta capocomica loro propone e delle date di inizio e di scadenza dei contratti rilasciati agli artisti; f) primo giro della compagnia o indicazione del teatro in cui si svolgeranno le rappresentazioni liriche.

Le compagnie già costituite per il nuovo anno comico dovranno inviare subito i suddetti dati. Per le compagnie non ancora costituite la istanza dovrà essere trasmessa alla associazione almeno 15 giorni prima della riunione della compagnia o dell'inizio delle rappresentazioni liriche.

Gli organi direttivi dell'associazione nazionale fascista dell'industria dello spettacolo esamineranno le singole domande, e per quelle formazioni artistiche alle quali sarà concesso il nulla osta, la società degli autori ed editori con la quale sono stati presi gli opportuni accordi, concederà contemporaneamente il permesso di repertorio.

Assurda pretesa mussulmana

al possesso del Santuario dell'Ascensione

GERUSALEMME, 27

I mussulmani di Gerusalemme hanno accampato davanti al Governo di Palestina la pretesa che il Santuario dell'Ascensione, eretto dai Crociati sul crinale dell'Olivetto a ricordo del luogo in cui Cristo si staccò dalla terra per risalire alla gloria del cielo, venga dichiarato bene religioso dell'Islam.

Se tale domanda dovesse venir accolta dalla Potenza mandataria, la preziosa Rotonda verrebbe automaticamente incorporata come parte integrante nell'annessa Moschea col coronario pratico di vietarvi, in avvenire, ogni cerimonia cristiana.

Era quindi prevedibile che, davanti alla minaccia di una simile manovra di sopraffazione, le tre Comunità dei Latini, dei Greci e degli Armeni, che vi sono più direttamente interessate, protestassero presso l'Alto Commissariato Britannico, invitandolo a difendere come è sua missione specifica, il mantenimento dello «statu quo» dei Luoghi Santi, soffocando nelle fascie ogni velleità di sopruso che i mussulmani credessero di poter impunemente alimentare tra i loro seguaci a danno dei diritti e dei privilegi riconosciuti dalla tradizione alle diverse chiese cristiane in Terrasanta.

L'importanza del Santuario della Ascensione per i fedeli del Vangelo è di chiara evidenza. Esso ricorda infatti, uno dei Misteri più grandi della vita di Cristo. Sul suo pavimento si conserva ancora la roccia con l'impronta del piede sinistro del Maestro, inghirlandata con una cornice di marmo bianco. Fu da questa pietra che, secondo la tradizione, Gesù al termine della sua carriera mortale, prima di spiccare il volo verso l'Empireo, benedisse un'ultima volta i suoi discepoli e ripetè loro la sua estrema raccomandazione: «Andate, dunque, ad istruire tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto quanto io vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo».

Il clero croato contro la Serbia

Fiere parole d'un Arcivescovo

VIENNA, 27

Il clero croato, del quale si diceva che fosse ben disposto verso i serbi, pare incominci a ricredersi.

L'«Agenzia Gric» racconta che il Bano di Serajevo, nel corso di una visita dell'arcivescovo Saric XXI, lo ha rimproverato a nome di Re Alessandro per il modo con cui si è svolto il Congresso eucaristico. Di rimando, l'Arcivescovo avrebbe risposto: «Dica al suo Re che questo rimprovero può soltanto servire a rendermi, dato che ciò sia possibile, un croato ancora migliore e più combattivo e focoso di quello che già lo non sia».

Anche il parroco della chiesa di San Marco in Zagabria, dott. Rittig, si è dimesso, assieme ad altre quattro persone, da membro del Consiglio comunale, spiegando in una lettera che i fatti l'hanno deluso che la «via crucis» del popolo croato continua, come continua quella del regno jugoslavo.

Don Rittig durante la guerra si era tutto consacrato all'idea jugoslava e fece frequenti viaggi in Svizzera per conto del famoso Comitato jugoslavo.

Secondo la stessa «Agenzia Gric», a Mostar nell'Erzegovina e a Bihac e a Visegrad nella Bosnia, come pure a Curija in Serbia, sono stati arrestati ufficiali serbi sospetti di congiure contro il regime. Due ufficiali serbi avrebbero poi disertato raggiungendo nelle montagne le bande dei ribelli contadini repubblicani.

Operaio italiano a Nizza

ingiustamente accusato di spionaggio

PARIGI, 27

Qualche settimana fa i giornali francesi facevano chiasso intorno a una pretesa grande faccenda di spionaggio che sarebbe stata scoperta a Nizza e in seguito alla quale erano stati tratti in arresto un soldato di guarnigione a Piera Cava, presso Nizza, certo Semeria, e un operaio italiano, tale Borra. Si diceva che questi due individui avevano avuto rapporti con un Consolato straniero e fornito importanti documenti sull'organizzazione difensiva della frontiera francese del sud-est.

Adesso la rigorosa inchiesta giudiziaria apertasi in seguito all'arresto dei due individui sta per chiudersi con un non luogo a procedere, essendosi accertato che le accuse rivolte contro i due arrestati erano inesistenti e che la faccenda era una montatura dovuta forse al caldo eccessivo che aveva eccitato fantasie esuberanti di certa gente la quale non sogna e non vede che spie anche nelle più innocue persone.

Un eremita violinista

arrestato come falso monetario

COLONIA, 27

Era notissimo nella regione il famoso eremita Reineck che conduceva una misera esistenza in una grotta presso Dillenburg vendendo cartoline illustrate e suonando il violino.

Ora ha suscitato grande sorpresa l'annuncio che Reineck è stato arrestato oggi sotto l'accusa di fabbricazione di monete false.

Le vittime degli orsi in Romania

BUCAREST, 27

La popolazione delle vicinanze di Brasso è vivamente impressionata per il grande numero di orsi che quest'anno si avvicina agli abitati, mettendo in serio pericolo la vita delle persone. Un contadino è stato ucciso dalle fiere alcuni giorni addietro. Ieri è stata la volta di una donna del Comune di Zizin. Un orso le si è appressato, e per lo spavento la donna è svenuta. La fiera, credendo di avere a che fare con un cadavere, si allontanava. Senonchè la donna, riprendendo i sensi, cominciava a gridare. L'orso allora tornava indietro assalendola. Accorrevano alcuni contadini che riuscivano a mettere in fuga la fiera, ma la disgraziata donna, trasportata all'Ospedale di Brassò, moriva poco dopo.

Il vascello fantasma degli esquimesi

cacciatori di pellicce

LONDRA, 27

Un dispaccio *Reuter* da Porto Barrow nell'Alaska dice che il piroscafo *Baychimo*, che era comparso cinque giorni fa in mezzo agli iceberg galleggianti, è di nuovo scomparso. A bordo della nave sono 25 esquimesi che cercano di salvare il prezioso carico di pellicce che si trova sulla nave.

La ricerca del piroscafo, particolarmente difficile per le condizioni atmosferiche e per la natura stessa della distesa marina interrotta dai banchi vaganti di ghiaccio, prosegue indefessamente e si spera di vedere da un momento all'altro apparire all'orizzonte la nave che ormai, da circa un anno, da quando cioè rimase bloccata in un banco di ghiaccio al largo della estrema costa settentrionale dell'Alaska, è considerata come una specie di vascello fantasma degli estremi mari del nord.

Vero è che i venticinque esquimesi che sono a bordo, esperti come sono delle insidie di quei mari e avvezzi alle bizzarrie degli iceberg, sapranno trarsi d'impaccio.

Il *Baychimo*, una piccola nave di 1322 tonnellate della Baia di Hudson, era stato bloccato dai ghiacci durante il suo viaggio di ritorno a Vancover, ed il capitano con gli uomini dell'equipaggio avevano dovuto abbandonare la nave e, dopo avere passato tre mesi in una capanna al limite dell'Alaska, erano stati salvati da aeroplani. Della nave non si erano avute più notizie, finchè dei pescatori esquimesi dissero di aver veduto il *Baychimo* apparire come un fantasma tra gli iceberg a circa dieci miglia dalla costa. Da allora la nave non è stata più vista non ostante le ricerche che proseguono attivamente.

Dei ed eroi operati

PARIGI, 27

Mentre i deputati sono in vacanza, la Camera francese si è trasformata in una clinica chirurgica. Minerva, la saggia figlia di Giove, la quale aveva perduto un dito, è ora soccorsa da una abile protesi, che rende invisibile il danno. Bruto subisce un'operazione al piede sinistro; al savio Solone sono stati applicati con cemento e mastico un pollice nuovo e alcune altre dita alla mano destra.

Medico primario della clinica provvisoria è il giovane scultore Janthial, che sottopone ad attento esame gli illustri personaggi di destra, dinanzi alle cui facce impassibili sono passate generazioni e generazioni di loquaci uomini politici. Lo Janthial non si limita tuttavia a praticare gravi operazioni: egli applica anche cure di ringiovanimento. Armati di spazzole d'acciaio, di stracci e secchie, i suoi aiutanti attendono anche a donare una novella giovinezza alle eroiche figure.

Le volontarie della magrezza

Uccisa da un colpo apoplettico

BUDAPEST, 27

La famosa cantante di operette Juci Labass l'altra mattina venne trovata nel suo letto morta. La sera avanti la Labass era rincasata di ottimo umore dopo aver accompagnato alla stazione il marito, artista anche lui. Si pensò da principio trattarsi di suicidio. L'autopsia ha però accertato che la cantante è morta perchè, non avendo mangiato quasi più nulla allo scopo di rimanere snella, ciò ha favorito lo sviluppo di una malattia cardiaca. Il decesso della giovane donna è infatti dovuto ad apoplessia.

Quotidiano italiano di Filadelfia

che cambia proprietà

NUOVA YORK, 27

Il comm. Generoso Pope, proprietario dei giornali *Progresso italo-americano*, *Bollettino della sera* e *Corriere d'America*, che si pubblicano tutti a Nuova York, annuncia di avere acquistato ora anche il vecchio quotidiano italiano di Filadelfia *L'Opinione*.

Le fortune amorose

del falso principe di Borbone

PARIGI, 27

Si è appreso stamane, non senza una certa meraviglia, che una parte della corrispondenza in varie lingue trovate, come si sa, nelle valigie di Carlo Lorioli all'hotel de Blois, e che è stata affidata dal giudice istruttore ai traduttori giurati, si compone di lettere amorose e costituisce la prova dei numerosi successi che il maturo avventuriero mieteva ancora nel campo femminile. Si tratta in genere di appassionate dichiarazioni d'amore di donne che, a giudicare dalle fotografie aggiunte a queste missive, non mancano di attrattive. Vi sono poi le risposte del «principe» tutte correttamente scritte nelle varie lingue e con indiscutibili pregi stilistici.

Inoltre sono stati trovati dei taccuini in cui il Lorioli, annotava, generalmente in lingua spagnola, l'impiego del suo tempo, i suoi appuntamenti galanti, e quelli di affari. Gli appuntamenti d'affari a giudicare da certe annotazioni dello stesso Lorioli, avevano un misterioso carattere politico. D'altra parte risulta da questa corrispondenza che il «principe» trasformava sovente gli incontri amorosi in incontri di affari sfruttando abilmente e sistematicamente le passioni che ispirava tra il bel sesso per i suoi fini spionistici e politici. La sua aria autoritaria, i modi da gran signore, la conversazione brillante, in mancanza delle attrattive della giovinezza e dell'eleganza, sembravano affascinare le donne. Candelaria Brausoler che a quanto pare dieci anni fa, quando conobbe Lorioli a Barcellona era ancora una bella donna, fu vinta senza fatica dal «principe» che la convinse ad abbandonare la capitale catalana, per seguirlo nella sua vita avventurosa. Fra le brucianti dichiarazioni d'amore indirizzate al falso Borbone ve ne sono alcune di quest'anno e ciò dimostra che l'età non aveva troncato i successi galanti dell'avventuriero.

Insieme con queste missive sono state trovate numerose fatture e lettere di creditori che chiedevano di essere pagati. Fra gli altri un notaio di Parigi si lamenta di non poter ottenere dal principe 12.000 franchi che gli aveva prestati. Tra i documenti sequestrati sono poi incartamente relativi a importanti faccende giudiziarie e politiche che hanno preoccupato l'opinione pubblica negli anni scorsi, e recentemente in Francia, Spagna e altrove. Così ve ne sono che riguardano la faccenda Kutepof e il delitto di Gorgulof. E su di essi si indaga.

I risultati delle ricerche intraprese dalla polizia per verificare le informazioni particolareggiate fornite da Candelaria Brausoler al giudice istruttore sull'attività misteriosa del suo amico non saranno mai portati a conoscenza del pubblico: il segreto che circonda sinora l'istruttoria di questa complicata faccenda coprirà sempre, si afferma, gli oscuri intrighi del «principe» avventuriero.

I lasciti di un armatore

agli ufficiali della sua flotta

LONDRA, 27

Un lascito di 100 sterline a tutti i capitani delle navi della Peninsular e Oriental e della British India Steam Navigation è stato disposto dal defunto Lord Inchcape, «se, — dice il testamento, — essi vorranno accettarle». Inoltre Lord Inchcape ha lasciato 50 sterline a ogni ufficiale e a ogni capo macchinista. Ieri duecento persone, che erano capitani al momento della morte dell'armatore, hanno ricevuto una lettera dagli esecutori testamentari annunciante il lascito «quale tenue ricordo in riconoscimento della vostra lealtà e fedeltà a me». Le donazioni complessivamente si elevano a un totale di oltre 40 mila sterline.

L'ex-capo della polizia trentina

è morto a Innsbruck

VIENNA, 27

Settantacinquenne, è morto a Innsbruck, l'ex-capo della polizia politica austriaca in Trento, Joseph Erler. In modo particolare egli fu incaricato della vigilanza attorno alla persona di Francesco Giuseppe quando l'Imperatore si recava nel Trentino. L'ultimo viaggio del genere avvenne nel 1909, allorchè il Sovrano visitò Innsbruck in occasione delle feste centenarie per Andrea Hofed. Il funzionario di polizia si era fatto un nome anche come autore di pregevoli novelle.

Sommari di Riviste

* Si è pubblicato il numero di giugno della **Rassegna Numismatica Finanziaria e Tecnico Monetaria** (Roma, Casella Postale 444) col seguente sommario: «Editoriale»: Come non si risolve la crisi. — Mario Alberti: La politica monetaria internazionale dopo la guerra: le vie della Francia. — A. Patrignani: Medaglie papali: La R. N. Guido Tagliabue: Medaglia in onore di Tito Acerbo. — Mario Lanfranco. — I progetti e le prove di monete del Regno d'Italia: Rassegna bibliografica: Cronaca: Società numismatiche, Falsificazioni, Trovamenti, Mostre di monete e medaglie, Concorsi, Segnalazioni. Notizie (di 30 Nazioni e Colonie). La numismatica dei giovani, Mercato monetario, Mercato numismatico.

* «L'Illustrazione Italiana». Sommario del n. 35 del 28 agosto 1932: La meravigliosa impresa di Piccard (di Carlo Cucci. — La Settimana (di Scaramuccia). — Alle Grandi Manovre dell'Esercito: La Flotta Italiana rinnovata dal Regime (di Giovanni Biadene). — Il Festival internazionale del Film a Venezia (di Manlio Miserocchi). — Il Giro aereo d'Europa; I tentativi controrivoluzionari di Madrid e di Siviglia (di Enrico Tedeschi). — Le celebrazioni di Modigliana per Don Giovanni Verità di Frate Lupo). — Un minuscolo antenato dei grandi sottomarini moderni a New York. — Il centenario Leopardino di «Amore e Morte» (di Valentino Piccoli). — Teatri (di Mario Ferrigni). — Il giro del mondo di due italiani con una piccola barca a vela; Lettera Berlinese (di Murmex). — Commento alla X Olimpiade (di Alberto Mario Zuccari). — Sulle sponde del Tevere; Per la donna (de' la signora in grigio). — Uomini e cose del giorno; Necrologio; L'incompiuta (romanzo di Valentino Piccoli, continuazione). — La Giostra (di Bardolfo). — Lo spirito dei lettori. — La settimana illustrata (di Biagio).

IN LIBRERIA

La "522,, di Bontempelli

Una macchina, un'automobile «522», esce dalla fabbrica — ognuno, da quella marca, intuisce quale sia la fabbrica — e va per il mondo. E' una creatura che nasce alla vita e vede la luce, dopo la laboriosa gestazione. Da quel momento essa acquista coscienza di sè, diventa un'entità sensibile, una personalità vibrante, con una «capacità di volere», con una «intuizione» cedutale inconsciamente dai fabbricatori, per quei misteriosi rapporti che dominano gli uomini e le cose, e perciò avverte, registra ed analizza tutto ciò che cade sotto la sua percezione e lo traduce nelle parole d'un racconto di cui ella è la protagonista e l'eroina. (Massimo Bontempelli «522», romanzo; Mondadori ed. Milano).

Macchina rara e fortunata, per il suo muto linguaggio questa «522» ha trovato un interprete eloquente, un Accademico d'Italia: Massimo Bontempelli, scrittore con una fisionomia tutta sua, tipica e inconfondibile. Non il tono scherzoso, non l'aperta facezia e la banale barzelletta; non sono queste le armi di Bontempelli, giocoliere aristocratico che si svolge non alla folla volgare ma al pubblico dei buongustai.

Un'opera letteraria imperniata sopra una macchina è un ardimento intonato al nostro credo di energia, alla nostra volontà d'azione. Caratteristico esponente del dinamismo della nostra epoca è l'automobile, strumento di lavoro, tramite di comunicazione, sorgente di velocità, e questo libro dell'automobile in cui la tecnica piglia l'accento della poesia e l'immaginazione veste i colori della realtà, diviene documento e testimonianze del nostro secolo conquistatore.

Noi possiamo viaggiare con la macchina di Bontempelli, da lui guidata in mezzo a tutte le avventure e le disavventure che possono toccare a un'automobile nelle prime ventiquattr'ore della sua vita attiva. Perchè questo è appunto il «racconto di una giornata» ed è così denso di esperienze da sembrare un piccolo romanzo; tanto folto di personaggi e di vicende da richiedere la suddivisione in dodici capitoli su ciascuno dei quali campeggia il suo bravo sommario come usava nei romanzi d'una volta; tanto serio e preciso da esigere i richiami e le note a piè di pagina, come se si trattasse d'un romanzo storico; tanto avvincente e divertente da farsi leggere d'un fiato. Lo si [illegible] ora, nel modo stesso in cui la «522» divora i chilometri, e ci si appassiona ai suoi casi come se essa, con l'anima e il sentimento che le presta il narratore, fosse una cosa viva, come se questo libro fosse una biografia romanzata.

Praga

Orazio Pedrazzi, fino a pochi giorni fa ministro d'Italia a Praga ora inviato a sede maggiore il quale viene dal giornalismo, e del giornalismo ha conservata l'abitudine a guardarsi attorno anche al di fuori della stretta cerchia professionale, per studiare i problemi e gli aspetti del paese in cui vive. Pubblicando infatti questo nitido volume su «Praga», Ed. dall'Istituto di Cultura Italiana, a Praga. Orazio Pedrazzi rende alla città dove risiede il migliore omaggio che possa dedicarle uno straniero diffondendone la fama attraverso una profonda indagine estetica e storica. Il Pedrazzi è, crediamo, il primo diplomatico che scrive un libro su Praga, ma in fondo egli continua una tradizione italiana di quattro secoli or sono. Fu allora che un ambasciatore dell'imperatore presso i Boemi, Enea Silvio Piccolomini, profittava del suo soggiorno a Praga per scrivere la prima storia della Boemia che sia stata conosciuta nel mondo. Il Pedrazzi, tanto tempo dopo, riprende la tradizione umanistica dimostrando che la diplomazia italiana non dimentica i lontani esempi, e, come già fecero gli ambasciatori veneti, sa vivere oltre le carte e gli archivi nella vita dei popoli presso i quali è accreditata.

Il libro del Pedrazzi si divide in sette capitoli e non è una guida, non è neppure una descrizione, ma mentre descrive scende nel profondo della storia e delle memorie per trarne materia di originali argomenti. I rapporti di Praga coll'Italia, il curioso ed interessante aspetto della capitale che si rinnova, il dramma storico della città contesa tra diverse anime nazionali, le voci dei palagi e delle chiese e dei castelli, tutto ciò vive nelle pagine del ministro italiano in uno stile conciso e limpido che soltanto uno scrittore toscano può vantare.

L'Italia può dire da oggi che il migliore libro sulla capitale della Boemia è scritto da uno dei suoi.

Il confidente di Pio II

Il cardinale Jacopo Ammannati Piccolomini, a cui Giuseppe Calamari ha dedicato questa ampia biografia. («Il Confidente di Pio II»; con pref. di Albano Sorbelli, ed. Augustea Roma, L. 25), fu una delle figure più eminenti del nostro Quattrocento. Confidente e consigliere di Pio II, riescì a conquistarsi talmente la fiducia e l'affetto del grande papa umanista che questi gli diede il proprio cognome, come a considerarlo della propria famiglia.

L'Ammannati è, come ce lo presenta il Calamari, una figura rappresentativa del Quattrocento italiano. Egli ebbe comune col suo protettore e amico l'amore per le antichità classiche e fu anzi uno dei più caldi fautori dell'umanesimo, ma non come puro e ozioso passatempo erudito, sì come scuola di energia.

L'Ammannati fu di quei grandi prelati del medio evo che sapevano associare la cura d'anime alle sottigliezze della diplomazia; qualche volta anche all'uso della spada. L'Ammannati fu uomo di governo e di diplomazia, e perciò accanto alla sua azione noi possiamo vedere molti fatti notevoli della seconda metà del sec. XV. Appunto con la sua biografia il Calamari ha saputo darci di quell'epoca un bel quadro, disegnato con estrema diligenza e colorito con fedeltà secondo le copiose testimonianze lasciate dallo stesso cardinale nei suoi carteggi e la larga documentazione attinta agli archivi.

E' la storia di tre pontificati — Pio II, Paolo II e Sisto IV — che da questo studio del Calamari riceve così nuova luce, a preparazione di quella storia definitiva del Quattrocento italiano che è ormai da attendersi da penne italiana.

SPIGOLATURE

E' stata festeggiata in Bulgaria la data di nascita di Stefano Karadia, il leggendario rivoluzionario, morto sulla forca per aver voluto liberare la patria dal giogo turco. Una conferenza è stata tenuta nel circolo degli Istitutori; a Roussè, dove è inumato il corpo del martire nazionale, si è tenuta una solenne messa di «requiem» e un corteo attraverso le vie della città. Tanti onori alla memoria di Stefano Karadja tornano in favore del popolo bulgaro che sa essere grato ai suoi eroi. Karadja, in fatti, si consacrò interamente, fin dalla più giovane età, all'idea della liberazione del suo popolo Disprezzando i pericoli egli non ebe posa e nel preparare gli spiriti al giorno della rivoluzione nazionale, distruggendo le tabe dell'inerzia sopravvenuta in seguito ai vari secoli di schiavitù. Fu in Romania e in Serbia. Quando l'ora dell'azione suprema parve giunta egli (1868) attraversò il Danubio e si diresse con 120 fedeli verso i Balcani; ma dovette accettare prematuramente il combattimento con le numerose forze turche accorse contro di lui; cadde, ferito, nelle loro mani e salì la forca. I suo icompagni morirono del pari e fra essi Hadij Dimitre, altro ardito e ardente rivoluzionario patriota. I nomi di questi due patrioti non morranno mai nella memoria del popolo bulgaro, per il quale essi si sono sacrificati. Così *La Bulgarie*.

*

Un saporito quadro della vita parlamentare dell'Italia di quarant'anni fa è tracciato in un articolo de *La Stampa*. Autore della caduta del primo Gabinetto Crispi, Ruggero Bonghi figura in questo quadro come una maliziosa ape che si allena ad adoperare il suo pungiglione. Arrivava alla Camera carico di manoscritti e di bozze di stampa da correggere e, seduto al suo banco, vi curvava sopra il suo cranio di lucido avorio. Di tanto in tanto lanciava una interruzione mordace, fra le risate dei vicini. Crispi lascia a metà il discorso per chiedere: «Che cosa ha detto?». Informato, fruga febbrilmente fra le carte che gli stanno davanti, e fulminando con la parola, con lo sguardo e con l'ira trova il documento che inchioderà l'avversario: «Onorevole Bonghi, il giorno tale, qui, in piena Camera, avete detto esattamente il contrario di quello che dite ora» e l'altro: «Che giorno? Il giorno tale? Ah! non avrei creduto che fosse già tanto tempo!». E la Camera interno a ridere in quel brusio pieno di stropiccii, di ciarle, di andirivieni, di colpi di campanelli, di distribuzione di lettere: atmofsrea da club o da pubblico ritrovo, i cui echi, mezz'ora più tardi, arrivavano fedelmente al caffè Aragno e spiccavano il volo sulle ali del telegrafo per tutta Italia. Un quadro saporito e miserevole invero: ricco di spirito ma privo di spina dorsale: l'Italia di cui ancora si dubitava, perchè non era ancora cosciente di sè, del suo valore e della sua missione nel mondo.

*

Nel West-Wickham si sta investigando intorno alle rovine romane. Un apposito commissario è stato a ciò espressamente delegato. Il villaggio, che contava appena 600 abitanti, va rapidamente popolandosi, tale è la suggestione degli avanzi di Roma in Inghilterra. Intorno alla via romana — scrive il *Times* — sorgono edifici e ville. E sempre maggiori resti affiorano alla luce, mano a mano che gli scavi procedono oltre. Mr. Clarke, a 15 piedi dalla superficie scoprì una bara di argilla contenente resti umani. Trattasi di un'urna di color rosso, tutta ornata di pesci e di foglie di acanto. Nell'urna sono stati rinvenuti due vasi a forma di bottiglia, in terracotta, l'uno rosso e l'altro giallo, e gli avanzi di altri oggetti non facilmente identificabili. Dalle posizioni dei luoghi si arguisce dai competenti che dovrebbe trovarsi, con opportuni scavi, a West-Wickham, un cimitero romano. Alcuni rottami di terrecotte recano impresso l'*anno Domini* 30. Il pesce dovrebbe simboleggiare la fede cristiana, per quanto appaia arduo che, apertamente, nel predetto anno si professasse il cristianesimo, tuttora oggetto di persecuzioni. L'ulteriore sviluppo degli scavi dirà se esiste l'intero cimitero romano, per quanto la cosa sia probabile, dato che i romani seppellivano volentieri a poca distanza dal paese e vicino a un corso d'acqua, che nel luogo esiste a breve distanza.

CRONACA DI VENEZIA

S. E. l'on. Marescalchi inaugura la Mostra

e il Congresso Triveneto delle pesche e altre frutta

Ieri mattina alle 10 S. E. l'on. Arturo Marescalchi, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e le Foreste, ha inaugurato la Mostra Triveneta delle pesche ed altre frutta organizzata nel Giardinetto Reale dal Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia con la collaborazione della Federazione provinciale fascista degli agricoltori e commercianti, del Sindacato provinciale dei tecnici agricoli, della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, dell'Unione dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura e del Commercio e d'altri enti economici della Provincia di Venezia, allo scopo di mettere in particolare evidenza lo sviluppo attuale della produzione delle pesche, susine ed uva da tavola di varietà stagionale delle provincie trivenete.

La Mostra in Giardino Reale

S. E. Marescalchi, giunto a Venezia ancora l'altra sera insieme al comm. dott. Ernesto Lapenna, capo della segreteria particolare del Ministero, era stato prima, alle 9.30, nella sede del Consiglio dell'Economia, ove gli furono presentate dal Presidente S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, le autorità veneziane, i membri del Consiglio, gli agricoltori e gli espositori.

Il Sottosegretario giunse nel Giardinetto Reale per la visita inaugurale accompagnato da S. E. il Prefetto, il quale era col suo capo di gabinetto conte Quarelli di Lesegno, dal Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, dal Preside della Provincia di Venezia gr. uff. prof. Antonio Garioni, da S. E. Gasparini, Preside della Provincia di Treviso, dal cav. Moroni, presidente della Federazione del Commercio, il quale rappresentava il Podestà, dal gr. uff. ing. Beppe Ravà, vicepresidente del Consiglio dell'Economia e presidente del Comitato ordinatore della Mostra, e dal senatore prof. Antonio Marozzi rappresentante della Confederazione Agricoltori e dei Consorzi agrari. Seguivano in folla le altre autorità e personalità: S. E. il gr. uff. Andreoni, Primo Presidente della Corte d'Appello, il Sostituto dott. Cottafavi per S. E. il comm. Mandruzzato, Procuratore Generale, il senatore avv. Adriano Diena, il senatore gr. uff. prof. Davide Giordano, S. E. l'ammiraglio Fausto Gambardella, Provveditore al Porto, il comm. dott. Waldis per il Magistrato alle Acque, S. E. il comm. Borgo, Presidente della Corte d'Assise, l'ing. Adami in rappresentanza del capo compartimento delle Ferrovie gr. uff. ing. Valgoi, il generale Laria, comandante il Gruppo Legioni della R. Guardia di Finanza, il comm. Renda, Provveditore agli Studi, il prof. Dall'Agnola, direttore della R. Scuola Superiore di Commercio, il tenente colonnello Albano per il Comando del Presidio, l'ing. Barpi del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, il dr. Pagani dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio, il comm. Domenico Coccon, il prof. Carlo Conti rappresentante la sezione agricola e forestale nel Consiglio dell'Economia, il comm. Giuseppe Dell'Oro, direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il pittore prof. Italico Brass, il dott. Ugo Nebbia, il console Sperotto della Milizia Forestale, il cav. Roggero per la Federazione del Commercio di Verona, il rag. Villanova comandante dei Fasci Giovanili, e una numerosa schiera di tecnici agricoli.

Assistevano inoltre i componenti l'ufficio esecutivo della Mostra commend. dott. Emilio Cigana direttore generale, il prof. dott. Angelo Mariani direttore della Cattedra Ambulante e il dott. Domenico Picotti del Consiglio dell'Economia.

Abbiamo già dato ampia notizia sul giornale dell'allestimento della Mostra, delle sezioni che la compongono e degli espositori, tanto enti come produttori singoli, appartenenti alle provincie di Venezia, Padova, Gorizia, Udine, Treviso, Rovigo e Verona. Gioverà sottolineare che essa per la quantità, la varietà e la bellezza delle frutta esposte, fa onore ai frutticultori veneti, che dalla terra, spesso difficile e ingrata, hanno potuto ottenere tali meraviglie.

Oltre ai campioni di pesche, di susine e di uve, leggiadramente disposte nei loro originali imballaggi, ogni *stand* e ogni chiosco presentava in chiari grafici, illustrati anche da grandi fotografie, gl'indici della produzione e le fasi della coltivazione.

La visita di S. E. Marescalchi è stata lenta e minuta: dappertutto egli ha voluto soffermarsi, chiedere dati e cifre, ammirare, consigliare e lodare.

L'alto interesse di S. E. era ambito premio ai produttori e incitamento a fare sempre più e meglio. Particolare ammirazione il Sottosegretario ha manifestato per i prodotti dei nostri orti lagunari, lembi di terra strappati alle maree che l'esperienza tradizionale e la fatica tenace ha trasformato in veri giardini.

Dopo la Mostra della Frutta, coll'annessa esposizione dell'imballaggio, dei prodotti industriali per la frutticoltura e degli apparecchi per la refrigerazione e conservazione delle frutta fresche, S. E. Marescalchi ha visitato con vivo compiacimento la Mostra dei Vetri Artistici e delle ceramiche organizzata in una sala della Comunità) Bucintoro, mostra alla cui scelta e ordinamento ha presieduto lo squisito senso artistico del pittore prof. Italico Brass.

L'apertura del Congresso

nella Sala Napoleonica

Alle 11 S. E. Marescalchi e le autorità che l'accompagnavano sono passate nella sala Napoleonica del Palazzo Reale per l'inaugurazione del Congresso Triveneto delle pesche ed altre frutta, promosso anch'esso dal Consiglio dell'Economia per la trattazione dei problemi relativi alla coltivazione e al commercio delle pesche ed altre frutta. La sala era folta dei partecipanti al congresso, relatori e tecnici. Nel breve emiciclo di poltrone posto in fondo alla sala sedevano S. E. Marescalchi, S. E. Bianchetti, l'avv. comm. Suppiej, il cav. Moroni, il gr. uff. dott. Garioni, il gr. uff. Beppe Ravà, S. E. Gasparini e il sen. Marozzi.

Il discorso del gr. uff. Bianchetti

Ha parlato per primo S. E. il Prefetto Presidente del Consiglio dell'Economia gr. uff. dott. Gianni Bianchetti.

« *Eccellenza, Signori* — egli ha detto —. Il programma della cerimonia inaugurale della Mostra e del Congresso reca due soli discorsi: quello di S. E. Marescalchi e quello del Presidente del Comitato ordinatore.

Basti questo a dirvi come non sia mio intendimento di abusare della vostra cortesia facendo un altro discorso. Ma mi è sembrato di non potermi dispensare, quale Capo della Provincia e Presidente del Consiglio dell'Economia Corporativa che ha preso l'iniziativa delle presenti manifestazioni, dal rivolgere un reverente e grato saluto a S. E. Marescalchi, la cui presenza, mentre riattesta la vigile cura del Governo Fascista per i maggiori problemi della produzione agricola, riafferma insieme la mai smentita simpatia dell'Illustre Uomo verso la nostra Regione e verso le nostre attività produttrici che hanno sempre avuto da Lui tanto aiuto di consiglio e tanta larghezza di appoggio morale e di concorsi materiali.

L'ora presente

Ed io desidero esprimere anche la gratitudine mia e del Consesso da me presieduto agli Enti Economici e Sindacali della Provincia, non meno che agli altri Consigli dell'Economia ed Enti delle Tre Venezie, che riconoscendo senz'altro il carattere regionale e l'utilità dell'iniziativa, hanno dato ad essa cordiale adesione e contributo, concorrendo ad assicurare la riuscita e ad accrescerne l'importanza, quale il numero cospicuo degli espositori e dei congressisti, la quantità e qualità dei prodotti presentati, nonostante la brevità del tempo che potè essere concesso, il singolare rilievo e l'attualità dei temi proposti alla discussione attestano incontrovertibilmente.

E' parso al Consiglio dell'Economia che le presenti manifestazioni si imponessero nell'attuale momento, non soltanto come rassegna di quanto l'ortofrutticoltura triveneta aveva fatto fino ad oggi, e come constatazione dei progressi sin qui conseguiti, ma anche per cercare un indirizzo più economico e razionale della produzione e del commercio che cause di varia natura hanno negli ultimi tempi posto dinanzi a difficoltà non lievi che è indispensabile superare a meno di veder sperperati sforzi ininterrotti di decenni ed ingenti ricchezze.

La produzione triveneta della frutta è salita in complesso da 1.131.000 quintali nel 1930 a 1 milione 311.000 quintali nel 1931: quella della provincia di Venezia è salita nel 1931 a 190.000; in particolare quella delle pesche a 158 mila quintali. Nelle zone della provincia stese a corona della Laguna e nelle isole dell'Estuario prosperano ricche piantagioni recentissime, la cui sistemazione è ancora in corso. Aumenta così notevolmente la produzione di anno in anno sicchè non sembrano esagerate le previsioni dei tecnici che danno la produzione nel 1935 quasi doppia di quella del 1931.

Sviluppi grandiosi

Non sempre però tale intensificazione della produzione si è sviluppata secondo un criterio razionale, particolarmente perchè continuandosi a moltiplicare le piantagioni di varietà già esistenti, si sono trascurate le primaticcie e le tardive, determinando così un congestionamento del mercato in breve periodo di tempo, e rendendo più difficile e meno rimunerativo il collocamento.

Lo sviluppo grandioso della frutticoltura ha trovato fino a poco tempo fa sfogo e incentivo nel largo assorbimento dei mercati esteri. Ma la crisi economica mondiale contraendo le possibilità di collocamento per gli alti dazi e per altre misure doganali, ha determinato un grave squilibrio fra domanda ed offerta, ponendo la nostra produzione di fronte a gravi difficoltà, mentre andava accentuandosi la concorrenza estera per moltiplicarsi degli sforzi dei frutticultori di tutto il mondo con l'accorta selezione e con la preparazione del prodotto per la conquista dei mercati.

Il problema che si pone ai frutticultori è così arduo, vasto e complesso che io mi limito ad enunciarlo nelle sue linee schematiche, nella fiducia che le possibili soluzioni saranno indicate dalle vostre discussioni.

Ma consentitemi che, con l'autorità che mi deriva dall'altissimo ufficio che il Governo Fascista mi ha conferito, io dica una parola di incitamento, io dica che i produttori non può cedere dinanzi a più gravi difficoltà momentanee.

Il Governo Fascista come ha dato, continuerà indubbiamente a dare ogni aiuto perchè si cospicua fonte di ricchezza non si inaridisca, ma conviene che anche i produttori temprino il loro sforzo, proseguano senza soste il cammino, unendosi per porsi in grado di vincere la concorrenza e di valersi più largamente dei mezzi che l'industria può offrire per la conservazione del prodotto nella forma più gradita al consumatore nazionale ed estero.

Eccellenza, Signori,

Il poeta del Fuoco in una fantasiosa evocazione dell'autunno, vedeva passare una fila di barche ricolme di frutti, simili a grandi canestri natanti, spandere l'odore dei dolci orti insulari sulle acque specchianti il fogliame perpetuo de' cuspidi e dei capitelli. Ed Egli ricordava come la Dogaressa per le spese dei suoi vestimenti solenni, godesse d'acuni privilegi sopra il dazio dei frutti. I frutti delle Isole la vestivano d'oro e la cingevano di perle.

Non era forse poco fa presente questa immagine alla vostra mente, o Signori? Non era forse presente l'immagine di Venezia Regina, assisa a ricevere l'omaggio delle frutta delle sue Isole fiorenti? Nessuna altra città — o Signori — potrebbe sembrare più degna di questa per insigni tradizioni e per meravigliose raffigurazioni di sommi artefici di raccogliere le manifestazioni per le quali noi siamo qui riunite. »

Il discorso di S. E. il Prefetto, è stato vivamente applaudito.

Parla il gr. uff. Beppe Ravà

Ha parlato quindi, a nome del Comitato ordinatore del congresso, il suo presidente gr. uff. ing. Beppe Ravà, porgendo a tutti i presenti, autorità e tecnici, il suo benvenuto cordiale. In breve volger di tempo e la seconda volta che quest'aula veneziana ospita una vasta adunata di tecnici e di competenti per trattare temi che vitalmente interessano l'agricoltura. Constatazione, questa, interessante perchè prova che Venezia non soltanto guarda ai mari come fonte della sua potenza e della sua ricchezza, ma anche e del pari all'attività della terra (e l'economia frutticola ne è parte cospicua) nella quale, per sacrifici e vittorie i nostri agricoltori hanno acquistato titoli d'onore.

Il gr. uff. Ravà tratta quindi particolarmente della frutticoltura veneziana, di tradizioni veramente famose, sicchè i prodotti degli orti delle isole nostre e nostro dovunque conosciuti e apprezzati.

Furono infatti i nostri isolani che fra i primi lanciarono alla conquista dei mercati esteri i loro prodotti; che, con rozza e precorrente la moderna tecnica dell'imballaggio, seppero avviare il buon gusto del consumatore nelle classiche corbe, in corbatti, ceste e corbini.

Possibilità presenti: 158 mila quintali di pesche; 3500 di prugne; 15 mila di mele; 4500 di pere; quasi 9000 di uve da tavola, sono i segni della sviluppo grandioso raggiunto dalla frutticoltura della nostra Provincia!

Questa attività, che dalle primitive sedi isolane, dove pure ha raggiunto un più alto grado di perfezione, si è estesa coraggiosamente al litorale ed a vaste zone dell'interno, ha posto Venezia fra le provincie più frutticole; non solo, ma gli estesi frutteti di recente impianto e non ancora sistemati internamente, assicurano a questa fiorente branchia dell'attività agricola provinciale, uno sviluppo sempre maggiore, con un ritmo che appare davvero intensissimo.

Con questi titoli derivanti dal passato e dal presente, oggi che difficoltà assai gravi minano l'avvenire della frutticultura, oggi che urge studiare e trovare rimedi concreti Venezia, a buon diritto accogliere attorno a quella della sua provincia, la produzione frutticola delle Tre Venezie, perchè la visione di quanto si è fatto ammaestri sul da farsi nell'avvenire, e rafforzi attorno alla produzione stessa i tecnici e gli interessati, perchè nelle loro serene discussioni, i principali e più gravi problemi trovino una soluzione, od almeno un sicuro indirizzo verso di essa.

L'oratore accenna quindi ai principali problemi tecnici agricoli, commerciali e industriali, che saranno trattati nel Congresso con speciali riguardi alle necessità dell'ora presente, sicchè da questa assise possa scaturire una visione veramente completa del problema frutticolo.

Il gr. uff. Beppe Ravà conclude applaudito rinnovando il suo grazie vivissimo all'Ente promotore e al Comitato ordinatore, a quanti hanno voluto onorare della loro presenza la cerimonia, ed esprimendo tutta la riconoscenza dell'economia frutticola triveneta al Governo Fascista per la sua alta e ambita adesione a questo Congresso, e a S. E. Marescalchi, rappresentante degnissimo del Governo, che tutti rammentano per le innumeri prove di simpatia date all'agricoltura veneta, per il vivo e fattivo interessamento sempre concesso alla soluzione dei nostri problemi agricoli.

Il rappresentante della Confederazione Agricoltori

Quindi parla il sen. Dino Marozzi:

« A nome anche dei due maggiori organi sindacali degli agricoltori desidera porgere innanzitutto il saluto a S. E. Marescalchi, pregandolo di esprimere la riconoscenza degli agricoltori italiani al Governo Fascista, che è presente sempre in queste manifestazioni della tecnica e della volontà.

Più si è grati al Governo Fascista in quanto a rappresentarlo ha mandato qui, come manda altrove in analoghe circostanze, un antico, fedele, fervido amico degli agricoltori, perchè S. E. Marescalchi è un energico attivo collaboratore dei tecnici e degli agricoltori.

Agli agricoltori deve dire brevissimamente poche parole di incitamento e di assicurazione.

« L'incitamento è questo: Voi agricoltori del Veneto, nello speciale vostro aspetto di frutticoltori, siete all'avanguardia d'Italia per due profonde ragioni, pratica la prima perchè pur seguendo, come fate, in questi tempi le tendenze, portate in analoghe circostanze ad antiche... [vedi] nei mercati esteri, avete valorizzato i prodotti locali, specialmente nel campo delle pesche, e avete fatto molto bene, ed io credo che qualunque tecnico e pratico della produzione e del commercio nazionale ed internazionale non possa che incoraggiarvi a seguitare per questa strada.

L'incitamento è che si continui per questa strada.

Altro elogio che debbo fare ai frutticultori del Veneto è questo: dall'esame della produzione qualitativa e quantitativa della frutta e specialmente delle pesche in tutta l'Italia, risulta che il Veneto è la regione d'Italia che ha la migliore distribuzione della produzione. Questo è indice del buon senso che ispira gli agricoltori veneti, e deve essere incitamento a continuare, perchè una delle basi fondamentali dell'avvenire della frutticoltura italiana, sia per il mercato interno che per il mercato estero, è la savia distribuzione della produzione per qualità e per quantità nel tempo in quanto non si può concentrare la produzione di una regione o d'una provincia, ma bisogna considerare il complesso della produzione nazionale con le diverse condizioni del terreno e del clima che determinano la possibilità, dell'uno o dell'altro sviluppo nelle varie regioni d'Italia.

L'assicurazione che io devo dare agli agricoltori è questa: che le organizzazioni centrali, sia quella già ricordata degli agricoltori: la Confederazione, sia quella che riassume in sè la massima somma degli interessi materiali degli agricoltori: la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, entrambe unite in un unico lavoro, non hanno che un fine, quello di servire l'interesse degli agricoltori; ed è quello di aiutare gli agricoltori nella loro nuova diligente fatica perchè sia rapidamente superata l'attuale situazione difficile e l'Italia possa, sulla base dell'agricoltura, così come vuole la sua storia, così come vuole il Duce, ritrovare oltre che la sua grandezza morale, anche la sua solidità economica, assolutamente necessaria, perchè il cammino verso le finalità del progresso umano non sia menomamente rallentato o arrestato. » (*Applausi*).

Le chiare parole di S.E. Marescalchi

Si leva quindi per parlare, accolto da acclamazioni, S. E. l'on. Marescalchi. Egli intrattiene gli adunati colla sua parola pacata e facile e pur pervasa di sentimento e di poesia. Rese grazie al Prefetto di Venezia, al gr. uff. Beppe Ravà ed al senatore Marozzi per l'organizzazione della Mostra e del Congresso e per gl'interessanti e bei discorsi pronunciati, S. E. Marescalchi afferma che era giusto che la Mostra e il Congresso della frutta si tenessero in questa città che gli cantò incomparabili della bellezza e dell'arte sposa con nuovi indirizzi di operosità anche nel campo agrario. Il tecnico sa bene quanto sforzo costi a Venezia di sollevare dal mare e le ghiaie aride dei fiumi o portare la terra e le colture perfino sui sassi del Carso e sulle rocce scoscese delle montagne. Così le Tre Venezie rappresentano qualcosa di ben cospicuo nella produzione frutticola nazionale, a essere precisi un quinto di tutta la produzione italiana.

L'oratore insiste sull'importanza per noi della produzione frutticola, la quale rappresenta per nostro paese una delle utilizzazioni migliori del suo clima mediterraneo e della sua conformazione geografica. La riprova si ha dal fatto che mentre tutte le altre colture hanno calato di reddito, quella della frutta è salita negli ultimi cinque anni da due a cinque miliardi.

In queste condizioni l'avvenire non deve preoccupare. Vi è tuttavia ancora molto da fare nel campo tecnico: v'è la questione delle varietà che dev'essere ancora approfondita, la lotta contro i malanni, la salazione delle frutta, nonchè le varie industrie ad essa attinenti: le marmellate, gli sciroppi ecc.

Siamo però in marcia per risolvere anche questi problemi. S. E. non crede che i contingentamenti ed i dazi possano arrestare la nostra esportazione. Bisogna però continuare con fede tenace, anche per creare dei mercati nuovi.

L'on. Marescalchi sottolinea quindi il fatto che, benchè l'estero presenti larghe possibilità, non bisogna trascurare il mercato interno, che è il più vicino e il più facile. La frutta non dev'essere più cibo di lusso, ma il cibo comune del nostro popolo. Dopo aver additato le vie che portano a questa realizzazione, tra le quali maggiore è quella di andar incontro con savi provvedimenti ai consumatori, S. E. conclude sciogliendo un inno all'operosità dei veneti.

Le franche parole di S. E. Marescalchi sono state a lungo ed entusiasticamente applaudite.

Quindi l'assemblea acclama a presidente del Congresso lo stesso on. Marescalchi e a vicepresidenti il gr. uff. Ravà e il sen. Marozzi.

I lavori del Congresso

Alle 16.15 cominciano nella Sala Napoleonica i lavori del Congresso.

Il gr. uff. Beppe Ravà, vice presidente del Consiglio dell'Economia e Presidente del Comitato ordinatore della Mostra e del Congresso, rende noto che l'ufficio di segreteria è composto dei signori prof. Carlo Combi, membro del Consiglio dell'Economia, e dott. Giorgio Micich della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia.

La Giuria è formata dal prof. comm. Ferruccio Zago della Commissione tecnica per la peschicoltura, dott. Mario Guzzini idem; prof. dr. cav. Evaristo Telmoni direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura della provincia di Treviso; prof. dott. cav. Carlo Galimberti, direttore della Sezione ortofrutticola della Cattedra Ambulante di agricoltura di Venezia; prof. cav. uff. Domenico Tamaro, ex direttore di scuole agrarie.

Il gr. uff. Ravà legge le adesioni pervenute dal Podestà di Vicenza comm. Cebba, dal colonnello comm. Benvenuto Lattes, Commissario ministeriale della Federazione prov. fascista del commercio di Rovigo; dalla Camera di Commercio italiana di Parigi; dall'on. ing. prof. Vittorio Fantucci; dal senatore Morpurgo, vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa di Udine; dal Direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura di Padova prof. De Marzi.

S. E. Marescalchi dà quindi la parola al dott. Mario Guzzini, relatore, in unione al comm. prof. Ferruccio Zago, del primo tema posto all'ordine del giorno, e cioè: « Indirizzo della coltivazione del pesco e del susino nelle regioni venete in rapporto alla produzione nazionale ».

Il dott. Guzzini svolge il suo tema con una brillante improvvisazione di straordinaria chiarezza, dimostrando una profonda conoscenza dell'argomento trattato per lo sviluppo ed il miglioramento della frutticoltura veneta.

Egli riscuote un vivo prolungato applauso e S. E. Marescalchi, prima di dare la parola al secondo relatore prof. comm. Cecchetti, gli rivolge calde parole di congratulazione e di elogio.

Ha quindi la parola il comm. dr. prof. Giuseppe Cecchetti che svolge la sua relazione: « Sulla tecnica della coltivazione del pesco nella regione veneta ».

Anch'egli, alla fine, è molto applaudito.

Sale poi alla tribuna degli oratori il prof. Virgilio Ducceschi, Ordinario di Fisiologia presso la R. Università di Padova. L'illustre scienziato tratta il suo tema: « La frutta fresca nell'alimentazione umana » e dimostra con profondità di analisi dottrinaria ed è vivamente applaudito e congratulato.

Il Presidente rimanda quindi a domani, alle ore 9, la continuazione del Congresso per la trattazione di altri importanti argomenti posti all'ordine del giorno. Sono le 19.

Stato Civile di Venezia

27 Agosto 1932 - X

NAT.: maschi 7; femm. 2

Nati morti 0; Totale 9

MORTI: 9

MATRIMONI: 1

Decessi: Corinaldi Rosa d'anni 74 ved. ricov.; Secchieri Maria 30, nub. sarta; Caenazzo Emilia 73, ved. cas.; Costantini Lucia 81, ved. cas.; De Col Antonio 73, r. pens.; Beghetto Emilio 78, ved. maestro; Moro Alessandro 33, cel. meccanico; Flaminio Giulio 72, con. pens.; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Favia Michele sottufficiale R. Marina, celibe, con Lobes Irene, casalinga, vedova.

Le comitive

Alle 14.42 di ieri sono giunti da Firenze 14 americani, che hanno preso alloggio all'Hotel Monaco.

Un yacht inglese

Ieri alle 14 ha gettato le ancore nel Bacino di S. Marco lo yacht inglese *Sapphire* proveniente da Brioni e di proprietà del lord H. Fairhaven, che si trova a bordo assieme alla sua famiglia.

La tenuta dei Padri Armeni a Torre Zuino

A rettifica della notizia da Trieste pubblicata il 25 corr., l'Amministrazione Centrale della Congregazione Mechitarista di S. Lazzaro ci comunica che la tenuta agricola di Torre Zuino, sempre di proprietà dei RR. Padri Armeni Mechitaristi di Venezia era affittata ad un conduttore. Negli ultimi tempi essendo sorte divergenze sulla esecuzione del contratto d'affittanza, di comune accordo, fu rescissa l'affittanza stessa e la tenuta sarà condotta ed amministrata direttamente dalla Congregazione Armena Mechitarista dall'imminente anno agrario.

Il Congresso dell'International Air Traffic Association

Verso la fine del corrente mese avrà luogo a Venezia il congresso della 28.a sessione dell'International air traffic Association (IATA), che riunirà i dirigenti e i delegati di tutte le compagnie di Navigazione Aerea d'Europa.

I lavori, che saranno preceduti da una riunione preliminare di apertura alla quale parteciperanno le maggiori autorità aeronautiche, saranno tenuti nelle storiche sale del Palazzo Ducale, convenientemente attrezzate per l'occasione.

Sappiamo che il Comitato dà in onore dei congressisti un banchetto, che si terrà probabilmente ai Danieli; altri festeggiamenti prepara la Società Aerea Mediterranea, che ha curato tutta la dettagliata organizzazione del congresso. Parecchi dei delegati sono già arrivati per via aerea in questi ultimi giorni ed hanno preso alloggio nei principali alberghi della città; i rimanenti sono attesi entro oggi e domani.

Daremo al più presto il programma completo.

PARTITO NAZ. FASCISTA

Federazione Provinciale

Provvedimento disciplinare

Il Segretario Federale ha sospeso ai sensi dell'art. 18 dello Statuto per mesi uno da ogni attività del P. N. F. il fascista Carrer Ferruccio comproprietario del Caffè all'Angelo, perchè con l'atteggiamento tenuto nell'esercizio, nelle funzioni di cassiere del predetto caffè, ostacolava l'esazione del contributo sulle consumazioni in favore dell'E. O. A.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Sindacato Prov. Fascista Farmacisti per onorare la memoria della compianta signora Emilia Suppiej Venezia L. 50.

Personale dei Sindacati Fascisti dell'Industria per onorare la memoria della compianta Signora Emilia Suppiej. Venezia L. 200.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Fasci Giovanili di Combattimento

Rapporto. — I Comandanti Fasci Giovanili di Venezia sono invocati a rapporto lunedì 29 agosto alle ore 21.30 precise presso la sede di questo Comando.

Nel Fascio di Martellago

Il Prof. Luigi Tescari, avendo trasferito la sua residenza in Venezia, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Segretario politico del Fascio di Martellago.

Il Segretario Federale le ha accettate manifestando al camerata Tescari il suo vivo plauso per l'opera da lui svolta in favore del Partito, ed ha nominato Commissario straordinario del Fascio stesso, il camerata C. M. Mario Combi.

Lo scambio delle consegne avrà luogo martedì 30 agosto p. v. alle ore 17, alla presenza del membro del Direttorio Federale, dott. Arturo Nao.

La graduatoria degli esami di procuratore legale

In seguito alle disposizioni pervenute da S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia è stata depositata nella Segreteria della Commissione Reale per il Collegio dei Procuratori presso la R. Corte d'Appello di Venezia la graduatoria dei vincitori del concorso ai 14 posti di Procuratore del distretto nonchè l'elenco generale di tutti i Candidati che hanno sostenuto l'esame.

La graduatoria di merito dei candidati è così formata: 1.o Ferraro Dr. Pietro; 2.o Coen Porto Dr. Aldo; 3.o Errera Dr. Adolfo; 4.o Cetto Dr. Marco; 5.o Saletti Dr. Stefano; 6.o Facchin Dr. Angelo; 7.o Raus Dr. Francesco; 8.o Villanova Dr. Enrico; 9.o Scarpari Dr. Antonio; 10 Vezzani D.ssa Pia; 11 Rizzetto Dr. Guido; 12 Trentinaglia Dr. Giacomo; 13 Saravalle Dr. Augusto; 14 Dalla Bernardina Dr. Ugo.

Nella Segreteria della Commissione Reale medesima è stato altresì depositato l'elenco alfabetico dei Candidati che hanno sostenuto gli Esami di abilitazione in base all'art. 69 della legge Professionale vigente: essi sono:

Ancona Dr. Arrigo; Chiarioni Dr. Bruno; Cosmo Dr. Bruno; Costa Dr. Luigi; Dolfin Dr. Giovanni; Folco Dr. Matteo; Gennari Dr. Attilio; Grancelli Dr. Umberto; Malfatti Dr. Riccardo; Stefani Dr. Lorenzo; Tonzig Dr. Mario; Trevisan Dr. Giusto; Zanette Dr. Giovanni.

Copia autentica della Graduatoria e dell'elenco in conformità alle disposizioni del regolamento è stata trasmessa anche a tutti i Consigli dell'ordine dei procuratori compresi nel distretto di questa Corte d'appello.

La Commissione Esaminatrice era composta dai sigg.:

Avv. Comm. Antonio Ciotto Presidente, Cav. Uff. Epifanio Pestarino; Cav. Uff. Mario Dalla Mura; Prof. Vincenzo Manzini; Avv. Wilfrido Casellati; Avv. Ugo Pasetti Bombardella; fungeva da Segretario l'Avv. Comm. Costantino Masotti assistito dal Prof. Cav. Antonio Magnagnini.

Le Tre Venezie

I fascicoli estivi della Rivista illustrata *Le Tre Venezie* presentano ricchi ed interessanti sommari.

Nel numero di luglio Giuseppe Silvestri dedica un brillante articolo al fascino di Trieste e Vincenzo Marussi rievoca la figura dell'ultimo poeta degli Irredenti: Riccardo Pitteri.

Carlo Magello mette in evidenza alcuni affreschi di scuola Giottesca a S. Giorgio di Piave; Piero Dolfin dà un'occhiata all'Agordino ed Italico Nono scopre le misteriose sorgenti del Livenza; Renato Fattori esamina l'opera dei fratelli Domenego, maestri del ferro; Attilio Canilli parla della casa del Tiziano; Augusto Serena del primo ostello di Dante e Ugo Facco de Lagarda dello scultore Giuseppe Zanetti. *Il raffio* traccia il profilo di Villafranca e Mario dei Gaslini offre una sua originale novella «Itinerario di alto mare».

Il fascicolo è completato dalla illustrazione del teatro Duse di Asolo e delle recenti scoperte di Bauxite nel Goriziano, dalla pagina dell'Istituto Veneto per il Lavoro e dalla Rassegna cinematografica di Francesco Pasinetti.

Nel fascicolo di agosto Gino Damerini rileva la partecipazione dei pittori e scultori veneti alla XVIII Biennale; Diego Valeri parla di Henry de Règnier, veneziano.

M. Pietrobon mette in evidenza l'opera dell'«Umanitaria» nelle Tre Venezie; L. Tommaseò Ponzetta illustra le «grave» del Piave; *il raffio* esalta le bellezze dei laghi veneti e Giuseppe De' Bonetti narra due leggende del Garda.

Guido Marta esamina l'opera del pittore Cavallini; Sofronio Pocarini illustra Gorizia, la perla dell'Isonzo; Federico Binaghi racconta la edificante vita del Santo di Spalato, Padre Lino Maupas.

R. Mario Zago rivolge un inno all'Agordino pittoresco.

Il ricco fascicolo, avvolto in una bella copertina di Angelo Milani è completato da una relazione sul Convegno Veneziano di Poesia, da un articolo di varietà di Teresa Sensi e dalle Rassegne.

E' in vendita a L. 5. (abbonamento annuo L. 50).

Arrivi e partenze delle navi durante la prossima settimana

Lloyd Triestino

Grande Espresso Adriatico-Egitto:
P.fo «Ausonia» arriva da Alessandria martedì 30-8 ore 7; riparte per Trieste alle ore 14.30.
P.fo «Ausonia» arriva da Trieste sabato 3-9 ore 14; riparte per Alessandria alle ore 17 precise.

Grande Espresso Adriatico - Pireo - Istambul:
P.fo «Italia» arriva da Istanbul e Pireo domenica 28-8 ore 16; riparte per Trieste alle ore 17.
P.fo «Italia» arriva da Trieste giovedì 1-9 ore 6.30 riparte alle ore 12 per Pireo e Istanbul.

Linea Turistica Mediterraneo Orientale A:
P.fo «Helouan» arriva da Alessandria Istanbul e Pireo domenica 4-9 ore 16; riparte per Trieste alle ore 17.

Linea Adriatico-Soria A:
M.n «Città di Bari» arriva da Alessandria e Beyruth Pireo sabato 3-9 ore 8 riparte per Trieste alle ore 12.

Linea Adriatico-Soria B: (commerciale)
P.fo «Priaruggia» arriva da Trieste venerdì 2-9 alle ore 7; riparte per Pireo «Priaruggia» Beyruth e Alessandria alle ore 18.

Linea Adriatico-Danubio:
Pfo. «Castein» arriva da Trieste sabato 3-9 alle ore 7 riparte per Istanbul Galatz e Braila alle ore 20.

Linea Adriatico-Mar Nero A:
P.fo «Fenicia» arriva da Odessa e Istanbul giovedì 1-9 ore 7; riparte per Trieste alle ore 24.

Linea Adriatico-Mar Nero B:
M.n «Palestina» arriva da Batum e Istanbul domenica sera 28-8 o lunedì 29-8 alba riparte per Trieste il 29-8 ore 12.

Linea Grande Espresso Italia - India Etremo Oriente:
P.fo «Conte Rosso» arriva da Shanghay, Bombay e Port-Said lunedì 29 Agosto ore 10; riparte per Trieste alle ore 14.

Cosulich S. T. N.

Linea Nord-America e Golfo Messico
Pfo. «Alberta» atteso a Venezia dal Golfo del Messico circa il 31-8 o 1-9 ripartirà per Trieste e Golfo Messico il 2-9.

Linea Nord-America (commerciale
P.fo «Lucia C.» atteso a Venezia il 4-6 settembre ripartirà per Trieste e New-York il 5-7 settembre.

Linea Sud-America (commerciale):
Pfo. «Teresa» atteso dal Sud-America e Trieste verso il 15-9 ripartirà il 16-9 (circa) per Trieste, Pernambuco, Bahia, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Ayres.

"Adria,, S. A. di Nav. Marittima

Linea del Periplo Italico, Malta, Marsiglia, Spagna: (settimanale):
M.n «Verdi» attesa da Fiume giovedì 1-9 ore à; riparte per gli scali della linea alle ore 18.

Linea Adriatico - Sicilia - Tirreno: (quindicinale).
Pfo. «Tiziano» atteso da Fiume sabato 3-9 ore 6 riparte per gli scali della linea lunedì 5-9 ore 18.

Linea Adriatico - Sicilia - Nord Europa: (quindicinale):
P.fo «Boccaccio» atteso verso il 1-2 settembre; partirà per Londra, Amburgo, Anversa e Rotterdam (Amsterdam).

Linea Fiume - Abbazia - Brioni - Venezia e viceversa solamente nei giorni feriali:
arriva da Fiume, Abbazia, Brioni alle ore 9.45 e riparte per Brioni, Abbazia e Fiume alle ore 15.15 da Sant'Andrea del Lido.

Società Italiana Servizi Aerei

Linea Portorose - Trieste - Venezia Pavia (Milano) - Genova e viceversa solamente nei giorni feriali:
arriva da Portorose e Trieste alle ore 9.45, prosegue per Pavia e Genova alle ore 10.15.
arriva da Genova e Pavia (Milano) alle ore 14; prosegue per Trieste e Portorose alle ore 14.15, da Sant'Andrea del Lido.

Movimento dei Piroscafi della Società Veneziana

«Barbarigo» partita da Massaua il 26-8 per Suez — «Birmania» arrivata a Madras il 25-8 da Colombo — «Cortellazzo» arrivata a Madras il 25-8 da Calcutta — «Dandolo» partito la Massaua il 25-8 per Suez — «Mauly» passato Perim il 20-8 per Port Said — «Marco Polo» arrivato a Calcutta l'1-7 da Madras — «Marin Sanudo» arrivata a Sunderland il 22-8 da Dunkerque — «Volpi» arrivata a Catania il 26-8 da Fiume.

Milizia Difesa Contraerea Territoriale

Ufficiali, Capi pezzo, Specialisti e puntatori appartenenti alla 323.a Batteria C. A. (Franco Gozzi) dovranno trovarsi Domenica 28 corr. alle ore 6.30 alla Riva Schiavoni, Ca' di Dio per prendere imbarco per la Batteria. Tenuta: Pantaloni grigio verde e Camicia Nera. Non sono ammesse giustificazioni.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 27 agosto 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 694 — Giovanotti di coperta 407 — Mozzi di coperta con navigazione 298 — Mozzi di coperta senza navigazione 216 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori [illegible] — Fuochisti 736 — Carbonai 235 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Giov. cucina 194 — Mozzi di camera con navigazione 100 — Mozzi di camera senza navigazione 88.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

MASSIMO. — «La Tentatrice» capol. Metro prot. Greta Garbo.

S. MARCO. — «Il mistero di mezzanotte» con Betty Compson.

OLIMPIA. — Ore 15 «Dall'Ombra alla Luce» pass. dramm. con Loretta Joung e Jack Mulhall. Seguirà cart. anim. Ultimo giorno.

NAZIONALE. — A richiesta generale, replica progr.ma Serata d'onore Cecchelin «La Segretaria privata» il famoso superfilm Cines.

ITALIA. — «La Vecchia Signora» parl. ital. con Emma Gramatica e A. Falconi.

LIDO

LUNA PARK - GRANDIOSO PARCO DIVERTIMENTI con le migliori attrazioni moderne; Teatro di Varietà all'aperto - Tutte le sere Dancing: Due orchestre; Birreria, Caffè e Bar.

La morte della contessa Villabruna-Bellati

FELTRE, 27

Fulminea malattia, ribelle ad ogni rimedio, ha spezzata venerdì, nel tardo pomeriggio, la rigogliosa esistenza della N. D. Milla Villabruna nata contessa Bellati, piombando nella costernazione il marito ing. Francesco ed i giovani figli Antonio e Valeria.

La ferale notizia ha destato in città un senso di sbigottimento e di profonda tristezza, poichè la compianta Signora era circondata dall'affetto e dalle simpatie dell'intera popolazione, che in lei amava la dama buona, benefica e gentile, la sposa e la madre esemplare, che aveva ricevuto in retaggio dal padre Onorevole Podestà co. Bortolo e dal fratello tenente Valerio, morto per la Patria, le virtù e le benemerenze della nobile famiglia.

Feltre prepara solenni onoranze che significheranno attestazione di cordoglio e partecipazione affettuosa allo strazio del marito e dei figli.

Anche noi qui, a Venezia, dove la contessa Milla Villabruna era circondata di profondo rispetto e di universale stima, anche noi sentiamo profondamente il dolore per la sua immatura, crudele scomparsa.

Gentildonna di grande bontà, colta, virtuosa, ella viveva dedita tutta alla famiglia e all'educazione dei figli, una vita di serena e nobile semplicità a fianco del suo consorte, ing. Francesco Villabruna, direttore delle Acciajerie di Marghera della Società Ilva, professionista di vero valore, ben noto nel mondo industriale e tecnico di Venezia.

A lui, al marito colpito tanto crudelmente dalla sventura, che lo priva della dolce compagna della sua vita, ai figlioletti, orbati della loro Mamma adorata, si rivolge il pensiero affettuoso e partecipe degli amici, dei conoscenti, di tutti quanti in Venezia conoscono, amano e stimano la nobile famiglia Villabruna; primi fra tutti gli esponenti del gruppo industriale della Società Adriatica di Elettricità, che annoverano l'ing. Villabruna tra i più fidati e i più valenti collaboratori.

Ed ai sentimenti di unanime compianto si associa la *Gazzetta di Venezia*, esprimendo all'ing. Villabruna e ai suoi figlioli i sensi della sincera e profonda partecipazione al loro atroce dolore.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del Nob. Gr. Uff. Vittorio Galanti il conte e la contessa Reali offrono L. 100 per le Opere Assistenziali del P. N. F.

★ Per onorare la memoria del N. H. Gr. Uff. Vittorio Galanti ci sono pervenute le seguenti offerte: L'Istituto Autonomo per la Case Popolari di Venezia offre L. 200 pro Opere Assistenziali del P. N. F.; Bar. Emilio De Chantal L. 25 Asilo Lattanti Slattati G. B. Giustinian, Elisa ed Ines Alverà L. 30 alle Conferenze Femm. di S. Stefano; Amalia ed avv. Bepi Bianchini L. 50 Asilo Lattanti Slattati G. B. Giustinian, Famiglia del cav. uff. dott. Antonio Ca' Zorzi L. 50 alle Conferenze Femm. di S. Giacomo dell'Orio.

★ Per onorare la memoria della compianta Sig.ra Emilia Manetti Suppiej ci sono pervenute le seguenti offerte: Dott. Guido Alverà L. 25 per le Opere Assistenziali del P. N. F.; avv. Jacopo Bombardella L. 100 alle Conferenze Maschili di S. Stefano.

★ Per onorare la memoria della madre del Dott. Peloso, ci sono pervenute le seguenti offerte: Prof. Fabio Vitali L. 10; Irene Dal Lago L. 10; Ida Vivanti L. 10; Ilde Bellinato L. 10 alla Soc. Venez. contro la Tubercolosi; Dottori G. Fasso, G. Moccia e Toffoletti L. 25 agli Orfani Sanitari di Perugia.

★ Per onorare la memoria della N. D. Bellati-Villabruna, Maria e Umberto Calzavara offrono L. 50 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. Te-nera-mente (TENERAMENTE):

Signore: Veronese Gina, Claudia Funes, Lucia Cisotti, Jolanda Salvadori, Giannina Ballarin, Jolanda Azin, Vittoria Fagarazzi, Paolina d'Este, Ottilia Di Giau da Valle di Cadore, Rina Jona, Carolina Dalle Pezze, Clotilde Genova Gay, Maria Scarpa, Angelica Miotti, Silvia Catelli, Candida Drusi, Antonietta Molà, Cesarina Caselotti, Lina Oltramonti, Aletra Laureato, Angelina Nardin, Maria Dorighello, Elisa Moda, Della Vedova Irma.

Signori: Adriano Karlyscky, Benvenuto Platea, Francesco Casiglieri, Da Villa Carlo, Gino Rosada, Attilio De Marco, Giuseppe Millosevich, Guido Guidi da Schio, Ernesto Volpi, Giorgio Tazzariol, Emilietto Citran, Dal Banco Romeo, Lorenzo Citran, Luigi Pinon, G. B. Gamba, Virgilio Quarti, Duilio Pinzoni, Eugenio Duse, Rag. Cesare Ortolani, Toretta Carlo.

La sorte ha favorito: Clotilde Genova Gay, Jolanda Azin, Adriano Karlyschy, Toretta Carlo.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 26 agosto 1932-X:

Piroscafi in riparazioni 3, a banchina 26, in disarmo 23; totale 52. Arrivati 6, partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5306; merci varie tonn. 529; totale tonn. 5835.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 1007; merci varie tonn. 934; totale tonn. 1941.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 76; uomini 776 — Carri caricati 259; scaricati 43 — Stato atmosferico sereno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 8.84-85 — Febbraio 8.90 — Marzo 8.97-98 — Aprile 9.05 — Maggio 9.13-15 — Giugno 9.19 — Luglio 9.26-28 — Agosto inquotato — Settembre 8.50-51 — Ottobre 8.58-60 — Novembre 8.66 — Dicembre 8.75-77.

Belluno

Disgrazia motociclistica

Ieri mattina l'impiegato Giovanni Marcadent di Giovanni, d'anni 23, abitante in via Mezzaterra 105, mentre in motocicletta faceva la rapida svolta al Ponte Nuovo, preso da improvviso malore scartò bruscamente a destra, andando a dar di cozzo contro un albero. Il giovane, subito raccolto da alcuni passanti, ha avute le prime cure. Indi venne trasportato al civico Ospedale, ove il chirurgo primario dott. prof. Gino Pieri gli riscontrò la frattura dell'osso iliaco destro e abrasioni alla faccia. Il Marcadent venne giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un mese.

Il "Don Pasquale,, all'aperto

Al Teatro estivo aperto Italia (Parco comunale), ieri sera si è recata una folla per assistere alla bella opera del Donizetti. Il tempo magnifico ha favorita la serata artistica.

L'esecuzione in tutto il suo insieme non poteva essere meglio curata ed ha avuto incontrastato successo. Tutti gli artisti hanno gareggiato in bravura, dal basso cav. Vittorio Baldo, alla soprano signora Rita Kittana Polahof, al tenore Giovanni Malipieri, tre artisti di valore, ai quali hanno fatto degna corona Carlo Cavallini e Luigi Barbieri, efficacemente coadiuvati dal valoroso maestro cav. Paolo Lo Monaco. E tante furono le chiamate alla fine di ogni atto e numerosi furono gli applausi anche a scena aperta.

Bene è riuscito il maestro concertatore ad ottenere tanto rapidamente anche una perfetta fusione orchestrale fra elementi locali ed altri nuovi venuti dal di fuori.

Il pubblico non mancherà di correre numeroso stasera alla seconda ed ultima rappresentazione.

Al Cine Giardino Orfeo

La compagnia marionette e fantocci meccanici del cav. Guglielmo Lazzarini stasera darà: «Le avventure di Guerrino agli alberi del sole», fiaba fantastica in 5 atti. Alle ore 17.30 grande mattinata per il mondo piccino. Lunedì: «Il povero Fornaretto di Venezia».

Al Cine Teatro Salesiano

Oggi verrà proiettato il film «La battaglia aerea» con Al Wilson.

Orario delle ferrovie

Arrivi a Belluno da Venezia e Padova: 8.35 D.; 9.19; 17.20; 23.30.
Arrivi da Calalzo: 7.21; 11.30; 17.30; 21.06 D.
Partenze per Venezia e Padova: 4.50; 8; 11.38; 17.47; 21.14 D.
Partenze per Calalzo: 8.43 D. 9.29; 14.24; 17.31.

Orario delle autocorriere

Partenze: Per Cortina d'Ampezzo (Espresso, linea Agordo) 7; Agordo 8; Alpago 15; Mel-Busche 11, 16.30; Vittorio 7.15, 12.15, 17; Castion 10, 12.10 (il sabato), 15; Mas 8.50, 12, 13.50, 17.50.

Arrivi: Da Cortina d'Ampezzo (Espresso, linea Agordo) 17; Agordo 8; Alpago 7.45; Mel-Busche 8, 10.20 Vittorio 9.50, 13.50, 20.20; Castion 11, 13.45, 17.10; Mas 8, 11.50, 17.30.

Turni delle macellerie

La Federazione prov. fascista del Commercio comunica che durante la settimana dal 29 agosto al 3 settembre p. v., rimarranno aperte al pubblico nel pomeriggio (dalle ore 17 alle 19) e nella giornata di venerdì (dalle ore 6.30 alle 11.30) le seguenti macellerie: Rui Angelo in Piazza Mercato, Colle Giovanni in via Roma, Barlò Giovanni in via Loreto.

Turni settimanali

Oggi e per tutta la settimana entrante di notte, dietro ricetta, presterà servizio la farmacia Fabris in via Rialto. Per tutta la giornata presterà servizio lo spaccio privative Breveglieri in Piazza V. E.

Esito del mercato

Per quanto i prezzi si siano mantenuti stazionari, cioè sempre bassi, tuttavia nel mercato di ieri sono stati venduti quasi tutti i bovini portati al Foro boario. Contrattazioni quindi numerosissime e molti affari. Sostenuti sempre i prezzi dei vitelli da latte. I prezzi dei foraggi sono rimasti invariati.

Asolo

Nuovo procuratore

Fu appresa con molto piacere la notizia che il nob. dott. Giacomo Trentinaglia ha brillantemente vinto uno dei posti di procuratore legale messi recentemente a concorso per esami presso la Corte d'Appello di Venezia. Il neo-procuratore, quantunque abbia percorso studii e pratica forense a Venezia, ha con la sua famiglia, molto nota e stimata in questa nostra zona Asolana, vissuto ogni anno il periodo delle vacanze tra noi, così che anche qui conta amici, che lo seguono con simpatia in ogni suo successo.

Estrazione del Lotto 27 Agosto

VENEZIA	75	58	68	71	76
BARI	70	20	26	66	79
FIRENZE	6	40	8	3	76
MILANO	35	19	80	5	1
NAPOLI	27	68	20	61	88
PALERMO	39	11	16	87	85
ROMA	17	19	77	60	5
TORINO	31	18	56	23	29

Treviso

Funerali del gr. uff. V. Galanti

Ieri mattina in Preganziol furono rese le onoranze estreme alla salma del compianto nob. gr. uff. Vittorio Galanti che in vita fu raro esempio di intelligente attività e di bontà squisita.

Il feretro venne levato dalla camera ardente alle ore 10 e fu deposto nel carro funebre ai cui cordoni erano: il Podestà di Preganziol, il dott. comm. Pressi per il Cotonificio Veneziano, il co. Matteo Persico, cav. Becler, Gino Alessi, dott. De Zardis.

Ricchissimo l'omaggio di fiori; le corone recavano sui nastri le scritte: I fratelli, Dipendenti di Casa Galanti, Co. De Reali, Co. Avogaro degli Azzoni, Direzione S. A. Marson, Stabilimenti Tessili Italiani, del Cotonificio Veneziano, Famiglia Fortunato ecc.

Al seguito erano numerosissime cospicue personalità fra cui notiamo: Co.ssa Morosini, avv. Franco e signora, M.o Guido Bianchini, anche per il co. Rocca, co. e co.ssa Persico, co. e co.ssa Lucheschi, baronessa Berardinelli Galvagna, co. Giuseppe e co.ssa Amelia De Reali, sigg. Tommasini, sigg. Marzari Fisola, Emilio Jesi, dott. De Carolis, Lidia Rota, senatore co. Gerolamo Brandolini, gen. Pirajno, comm. Crespi, Maria Antonietta Cazorzi, Guido Cazorzi, Emilia Cazorzi Ceresa, co.ssa Vendramina Marcello, Guido e Antonio Cazorzi, co. e co.ssa Brandolini d'Adda, gen. Bernardis, Margherita Croze, col. D'Angelo, co.ssa Garzoni, Martini, Ciani, co. Passi, barone e baronessa Franchetti, co. Ancillotto, co.ssa Rosanna Marcello del Mayno, conti Ninni, co. Alteniero degli Azzoni Avogadro, comm. A. G. Toso, conti Persico, ing. Pitter anche per la Soc. Cellina, ing. G. C. Stucky, cav. Bogoncelli, comm. Cavalieri, conte e co.ssa Grimani, co. Gradenigo, cav. Becher, duca e duchessa Catemario di quadri, Guido Alverà e signora, co. Luigi degli Azzoni Avogadro, co.ssa Giustinian, co. Mario Rocca, signora Sircana, ecc.

Erano largamente rappresentati il P. N. F., l'Assoc. Combattenti, la S. A. Marson, i Cotonifici Veneziani, Assoc. Granatieri, ecc. Sei granatieri erano a scorta d'onore del feretro.

Le esequie vennero celebrate nella Chiesa parrocchiale di Preganziol e quindi dopo la benedizione, il feretro, seguito dai congiunti e dagli intimi, venne trasportato a Giavera del Montello, dove ebbe luogo la tumulazione nella tomba di famiglia.

Alla famiglia rinnoviamo le più sentite condoglianze.

I campionati ciclistici del mondo iniziati a Roma

con il Congresso internazionale e con le emozionanti gare dietro motore

Il tedesco Sawall e il francese Paillard vincono le batterie nelle eliminatorie

ROMA, 27

La settimana dei campionati ciclistici del mondo ha avuto inizio ufficialmente stamane con il ricevimento dato dall'on. Arpinati, presidente del C.O.N.I. ai congressisti delegati della Federazione ciclistica internazionale ed ai rappresentanti della stampa italiana ed estera.

Il ricevimento, che ha avuto luogo nella sala del rettorato del palazzo della provincia, si è aperto con un saluto dato, a nome del Rettore della Provincia, dal comm. Pompei agli intervenuti e con un discorso dell'on. Garelli, col quale il presidente dell'U. V. I. ha ringraziato i delegati di tutte le Federazioni ciclistiche del mondo intervenute al Congresso ed ha manifestato tutto l'orgoglio e la soddisfazione di ospitare i valorosi rappresentanti del ciclismo internazionale.

Il discorso dell'on. Arpinati

Si è alzato a parlare, accolto da una colorosa manifestazione di simpatia, l'on. Leandro Arpinati, il cui discorso è stato a lungo e fervidamente applaudito.

« Più delle mie parole — egli ha detto — la cordialità delle accoglienze che vi saranno fatte in questi giorni in Roma, e l'accorrere della folla alle gare di campionato, vi diranno della spontaneità, della sincerità della simpatia con la quale il popolo italiano circonda le vostre persone: il popolo italiano al quale il Fascismo ha dato una coscienza sportiva, non già perchè, come taluno afferma, lo sport debba preparare la giovinezza alla guerra. Sono anzi fermamente convinto che lo sport, essendo efficacissima scuola di lealtà e di cavalleria, possa grandemente giovare a superare i contrasti e le incomprensioni che continuano purtroppo a dividere i popoli.

« Lo sport affratella non divide. Il ciclismo, che tra gli sports moderni è il più antico che ha il potere di suscitare nelle masse l'entusiasmo e la passione, è certamente il più efficace in questa missione.

« Quanti progressi, dal primitivo «draysiennes» del 1816, dal «celerifero» costruito in legno del 1830 alla macchina moderna, modello di eleganza, di solidità e di resistenza!

« Quanta strada percorsa dalla «Parigi-Rouen», dove per la prima volta furono usate con successo ruote gommate, alle manifestazioni di oggi! E' con vero orgoglio che voi, cultori del ciclismo, potete guardare indietro alla strada percorsa. — Io non so se la bicicletta sia suscettibile di ulteriori miglioramenti. — So solo che potrà essere ancora largamente diffusa fra vaste zone di popolo.

« La bicicletta fu il primo mezzo meccanico col quale l'uomo potè accelerare il suo passo ed è ancora l'unico che gli possa dare la gloria di sentirsi dovunque libero e solo.

Il Regime fascista per lo sport

« Io non voglio trattenervi ancora in questo vostro soggiorno nella Città Eterna. Voi avrete modo di visitare le opere insigni che ricordano l'antica grandezza e quelle modernissime che attestano lo spirito fascista dell'Italia Nuova.

« Ritornando ai vostri paesi, dove troppo spesso l'attività del Regime è ingiustamente valutata e sconosciuta, voi potrete farvi interpreti autorevoli e creduti della verità.

« Con questo augurio io vi porgo il mio cordiale saluto, che amo estendere ai vostri atleti, ai giornalisti e a tutti i Paesi qui rappresentati. »

Ha infine parlato brevemente il signor Preyer, che fu uno dei sei costitutori dell'Unione ciclistica internazionale, il quale, dopo avere rilevato l'importanza del Congresso, ha tenuto ad esprimere la sua grande ammirazione per l'impulso dato dal Regime fascista allo sport in genere e a quello ciclistico in particolare in cui l'Italia ha riportato i più grandi successi internazionali, e per l'opera rigeneratrice data a tutte le attività della Nazione da Benito Mussolini. Le parole del signor Breyer sono state salutate da un lungo applauso.

I congressisti si sono quindi recati in Campidoglio, ricevuti dal vice Governatore conte d'Ancora. Essi hanno visitato le sale del Palazzo dei Conservatori, il Museo Mussolini e si sono trattenuti brevemente nel giardino adiacente, dove è stato loro offerto un «vermouth» d'onore.

Nel pomeriggio sono continuati i lavori. Le discussioni sui vari commi del lungo ordine del giorno sono proseguite nella massima cordialità ed alle ore 14 circa il 56. Congresso dell'Unione ciclistica internazionale ha chiuso i suoi lavori, bene augurando alla riuscita delle varie prove dei campionati mondiali. Fra le più importanti deliberazoni adottate stamane, sono degne di rilievo quelle che riguardano i campionati mondiali del prossimo anno. Essi avranno luogo nei giorni che vanno dall'11 al 14 luglio 1933, precisando che le prove avranno luogo al Parc des Princes a Parigi e il 57. Congresso avrà luogo nella capitale francese il 4 febbraio 1933.

Le eliminatorie delle gare dietro motori

E passiamo ora alla prima prova del campionato a quella degli stayers che ha visto svolgersi stasera le eliminatorie delle batterie.

Diciamo la verità: ci saremmo aspettati una maggiore affluenza di pubblico a quest'importante avvenimento, ciò soprattutto per gli organizzatori, che sono stati encomiabili sotto ogni punto di vista. Forse domani sera la finale richiamerà un maggiore interesse. Gli stessi rappresentanti esteri hanno dovuto riconoscere la perfetta organizzazione tecnica della pista e la profusione di luce che permette una visibilità perfetta, sì da distinguere ogni più lieve particolare.

Nella tribuna d'onore abbiamo notati l'on. Arpinati, l'on Garelli, vari membri della Federazione italiana del ciclismo e gruppi di gentili signore. Anche il tempo sembra favorire questa eccezionale serata: il caldo afoso che ha imperversato fino alle prime ore della sera, è stato spazzato da un venticello fresco che torna gradito in special modo ai corridori.

Nella «pelouse» vi è grande movimento. Gli allenatori danno gli ultimi ritocchi ai neri mostri, mentre il pubblico osserva attentamente alcuni dei concorrenti che si sgranchiscono le gambe. I tedeschi sembrano i più veloci. L'entrata di Sawall determina una viva curiosità e così pure vivo interesse solleva Linart. Gay, nel suo fiammante tricolore, opera qualche giro a lenta andatura; con lui vediamo anche Piano

Il duello Sawall-Linart

E' stato deciso di far correre due batterie di sette corridori ognuna. Occorrono 252 giri di pista per compiere i 100 chilometri. La prima batteria è così formata: Sawall (Germania n. 6; Lacquehaye (Francia) n. 15; Linart (Belgio) n. 4; Schlebaum (Olanda) n. 9; Szekeres (Ungheria) n. 13; Gay (Italia) n. 1; Ruegg (Vizzera) n. 12. Szekeres all'ultimo momento non si è presentato. La riunione, che era fissata per le 19, solo dopo le 20 vede il suo inizio.

Infatti alle 20.10 è fatto l'appello; la prima batteria si schiera. Tutti i corridori indossano le maglie dei rispettivi colori nazionali e recano al braccio il nastro dai colori nazionali. Gli allenatori indossano giubba e calzoni di cuoio nero e il casco. Il casco viene portato anche dai ciclisti. Alle 20.30 gli allenatori prendono il lancio e permettono ai rispettivi concorrenti di prendere posizione. Schlebaum prende la testa seguito da Sawall e da Linart, Gay Lacquehaye e Ruegg. Il duello però s'impegna subito tra Linart e Sawall Il secondo al 40. giro è già in testa. Grosbimoned, allenatore del campione mondiale stayers, conduce magnificamente la corsa. Al 47. giro il duello tra Linart e Sawall si fa sempre più vivace; il belga tenta di sorpassare il tedesco, ma questi resiste Il nostro Gay viene già doppiato una volta; non perde le speranze e continua a pedalare fortemente per riprendere lo svizzero Ruegg che lo precede. Sawall acquista sempre maggiore vantaggio su Linart, che pedala furiosamente per rimettersi in sesto. Al 92 giro la lotta fra i due è addirittura emozionante. Si calcola che l'andatura si aggiri sugli 80 orari. Si nota che Linart perde terreno in curva, mentre acquista nei rettilinei. Al 118 giro Saaall Libart, Lacqueraye e Schlebaum si raggruppano nuovamente, ma Sawall conduce sempre ad una andatura velocissima, a cui solo Linart resiste, mentre Lacquehaye e Schlebaum si raggruppano nuovamente, ma Sawall conduce sempre ad una andatura velocissima, a cui solo Linart resiste, mentre Lacquehaye e Schlebaum perdono alquanto terreno

Sawall vince la prima batteria

Sawall è sempre al primo posto e dietro a lui sono Linart e Lacquehaye. Da questo momento le posizioni sono già delineate. Si nota la superiorità tedesca e belga. Gay tenta di guadagnare terreno, ma è purtroppo doppiato varie volte e così Ruegg. Schlebaum, che compie delle fughe pericolose, spesso si stacca dal rullo nelle curve ed anche per la stanchezza al 200 giro è costretto a ritirarsi. Al 210 giro Gay per un guasto alla macchina dell'allenatore si ritira anche lui.

Si ha l'impressione che Sawall regoli la corsa a suo piacimento, tale è la sicurezza con cui procede e si distacca ogni qual volta si sente minacciato. Mancano 20 giri alla fine e Sawall precede di 100 metri Linart, che a sua volta è ad un'ottantina di metri innanzi a Lacquehaye. che pedala facilmente e non dimostra lo sforzo, non ostante sembra abbia dei disturbi al sellino. Quando mancano dieci giri le posizioni sono sempre immutate, ma le distanze sono diminuite. Infine l'ultimo giro vede vincitore della batteria il tedesco Sawall, seguito dagli altri. Ecco la classifica: 1. Sawall (Germania) in 1.22.4 1 quinto alla media di 73.022; 2. Linart in 1.22.9 2 quinti a 80 metri; 3. Lacquehaye (Francia) in 1.22.10 4 quinti; 4. Ruegg (Svizzera, doppiato. Il pubblico applaude vivamente il vincitore. I corridori rientrano negli spogliatoi conducendo seco le macchine.

Moeller e Paillard in lotta

Scendono ora in pista i corridori che parteciperanno alla seconda batteria. Due giri sono permessi per attaccarsi alle macchine. Alle 22.10 i motoristi provano e alle 22.15 precise avviene la partenza. La seconda batteria risulta così formata: Paillard (Francia) n. 14; Thollembeck (Belgio) n. 3; Moeller (Germania) n. 5; Suter (Svizzera) n. 11; Piano (Italia) n. 2; De Graaf (Olanda) n. 10; Grant (Inghilterra) n. 7.

Prende subito la testa Paillard, seguito da Moeller e Thollenbeck. L'italiano Piano si lascia subito istaccare e al terzo giro perde mezza pista; si riprende e cerca di passare De Graaf che lo precede, ma invano. Intanto De Graaf sorpassa Suter. Al 26.o giro Piano compie il tentativo di passare Suter ma in piena velocità sulla curva rialzata si stacca dal rullo della macchina ed è costretto a rallentare. A causa di questo distacco l'italiano al 27.o giro viene doppiato. Le posizioni sono ora così stabilite: 1.o Paillard, 2.o Moeller, 3.o Thollenbeck, 4.o Grant, 5.o De Graaf, 6.o Suter e 7.o Piano. Tale ordine resta invariato fino al 38.o giro, in cui Piano viene doppiato una seconda volta.

Le posizioni rimangono ora immutate e vani sono gli attacchi di Maeller a Paillard, che continua a tenere valorosamente la testa. Al 60.o giro De Graaf scende di bicicletta e la cambia, ma perde in quest'operazione tre giri. All'86.o giro Suter sorpassa Grant, andando al terzo posto. Moeller fa pressione su Paillard: Trollenbeck poggia su Moeller senza riuscire a passarlo Al 96.o giro le posizioni sono le seguenti: Paillard, Maeller, Thollenbeck, Grant, Suter, De Graaf e Piano. Al 99.o giro l'italiano è ancora doppiato. Mentre tutti i concorrenti aumentano la velocità, Moeller oggia sempre su Paillard. Grant vuol conquistare il terzo posto e per cinque o sei giri si avvicina sempre più a Thollenbeck. Suter aumenta la velocità e si approssima a Grant Al 132.o giro Piano è ancora una volta doppiato. Grant si stacca e cerca di riprendere la distanza. Suter pedala pel quarto posto.

A 127 giri dalla fine il duello tra Moeller e Paillard è emozionantissimo; il francese però insiste e riprende il distacco, doppiano Piano De Graaf tenta di riprendersi un po', mentre Piano diminuisce la sua andatura ,tanto che sarà doppiato varie volte ancora.

Paillard pedala furiosamente. A 104 giri dalla fine Grant insegue Suter e lo raggiunge: tutti e due si staccano dal rullo, ma Grant riprende il suo posto. A 102 Grant fa il tentativo di passare al terzo posto e staccatosi dal rullo, si riprende, ottenendo un'alta velocità ma non oltrepassa l'avversario.

Paillard vittorioso

Tutti i corridori hanno distacchi e l'interesse si fa sempre più vivo. La maggiore attenzione del pubblico si concentra nel duello fra Paillard e Moeller e in quello fra Grant e Thollenbeck; l'inglese insegue il belga a brevissima distanza. La posizione comincia a delinearsi per il primo e il secondo posto, ma per il terzo e il quarto la sorte è ancora indecisa fra Thollenbeck e Grant, il quale ultimo preme per avere il terzo posto. Ma il belga non molla e l'inglese cerca di prendere le curve rasenti e di mantenere un'alta velocità.

A 74 giri dalla fine l'inglese attacca deciso, ma alla metà della pista, avendo l'allenatore forzato troppo, si stacca dal rullo facendosi precedere da Suter. Paillard, che non vuole inseguitori vicini, tenta di doppiarlo, ma aumentanlo l'andatura l'nglese allontana il pericolo e meravigliosamente, lontano com'era, si avvicina sempre più a Suter. A 45 giri tutti i concorrenti aumentano la velocità; a 40 Suter si stacca nella curva e Grant ne approfitta e passa, tra gli applausi del pubblico. L'italiano Piano si ritira.

Il distacco fra Thollenbeck e Grant diminuisce. Il pubblico si entusiasma e il duello si accende sempre più forte. A 30 giri l'inseguimento si fa più pericoloso. L'andatura generale aumenta notevolmente. Paillard, indisturbato, mantiene il suo posto e Moeller lo segue. Suter fa pressione per il quarto posto e Grant deve faticare per togliersi di pericolo. Thollenbeck è vicinissimo a Maeller. A 12 giri Grant è assalito da Suter, ma evita il pericolo poggiando sempre su Thollenbeck. Paillard aumenta la distanza con Moeller.

Mancano quattro giri. Il francese, freschissimo, doppia De Graaf con una velocità pazzesca e nell'ultimo giro doppia Suter e Grant. Paillard compie staccato il giro di onore, mentre il pubblico applaude freneticamente. I fotografi si mettono in azione. Ecco la classifica della seconda batteria: 1.o Paillard Georges (Francia) che compie i 252 giri, pari a 100 km. in 1.24.24 e 1 quinto alla media di km. 71.086; 2.o Moeller Erich Germania) in 1.24.36 e 2 quinti; 3.o Thollenbeck Emile (Belgio) in 1.24.38 e 3 quinti 4.o Grant Harry (Inghilterra) in 1.24.48 e 2 quinti; 5. Suter Henry (Svizzera) in 1.24.50 e 3 quinti; De Graaf (Olanda) è stato fermato al 247.o giro.

I classificati per la finale, che si disputerà domani sera, sono dunque: Sawall (Germania), Linart (Belgio), Lacquehaye (Francia), Paillard (Francia), Moeller (Germania), Thollenbeck (Belgio).

Domani sera alle ore 21 la riunione si inizierà con una individuale dilettanti; indi avrà luogo la finale dietro motori, verso le ore 21.30.

Domani si inizia al Lido

il Torneo internazionale di tennis

Domani lunedì, sui dieci campi del Tennis Club Lido, avrà inizio il IV Torneo Internazionale di Tennis e Targhe Volpi che, ha raccolto un centinaio di iscrizioni. Le nazioni rappresentate al torneo sono undici e dieci di esse hanno inviato una o più squadre a disputare le Targhe Volpi che nei due anni precedenti sono state conquistate dalla Francia.

Il torneo di Venezia, affermatosi fin dalla sua prima edizione, è andato ogni anno aumentando il successo grazie all'organizzazione del Tennis Club Lido. La fama e l'importanza del torneo sono aumentati ogni anno di più anche con l'istituzione delle Targhe Volpi, la cui formula indovinatissima, dà a questa competizione una caratteristica tutta particolare e lo interesse che suscitano le gare internazionali a squadre.

Gli organizzatori del torneo non concederanno quest'anno, a nessun titolo, entrate di favore, per attenersi alle disposizioni precise emanate dall'on. Lessona il quale, con la nota circolare del 15 aprile, disponeva appunto che non venissero concesse entrate di favore negli incontri di Coppa Davis e nei tornei internazionali.

La presidenza del Tennis ha deciso quest'anno di praticare i seguenti prezzi per l'accesso alle ampie tribune dei suoi campi: lire 10 giornaliere durante le eliminatorie e lire 15 giornaliere per le finali. Gli abbonamenti costeranno solo 35 lire e daranno diritto all'ingresso alle tribune per tutta la durata del torneo che, com'è noto, continuerà fino a domenica 4 settembre.

Il torneo di Abbazia

FIUME, 27

La penultima giornata del torneo internazionale di tennis di Abbazia ha dato i seguenti risultati:

Doppio uomini, finale - Kingsley-Hughes battono Artens-Banfield 6-4 6-4, 6-4.

Doppia signore, semifinale: Manzutto-Riboli battono Eisenmenger-Soucoup 6-3, 6-2. Whittinstall-Stammers batt. Sarkany-Travers w. o. Finale: Riboli-Manzutto batt. Whittinstall-Stammers 6-4, 5-7, 8-6.

Doppio misto: Manzutto-Fè batt. Maples-Ara 6-2; 6-2; Riboli-Artens batt. Frisacco-Zuccoli 6-3, 4-6, 6-1. Travers e Simon batt. Manzutto-Fè d'Ostiani 7-5, 6-2. Eisenmenger-Winkler batt. Travers-Simon 3-6, 6-2, 6-3.

Singolare signore, seconda categoria; semifinale: Frausin batte Sachs w. o. Frisacco batte Lebel 6-0, 6-1 Finale: Frisacco batte Frausin 6-3 6-1. — Singolare uomini; semifinale Winkler batte Scaduto 6-2, 5-7, 6-2 Welxart batte Hercolani 6-1, 6-4.

CALCIO

Il ricorso dello "Slavia,, contro le decisioni di Klagenfurt

VIENNA, 27

(E. M.) Al segretariato del comitato per la Coppa della media Europa è pervenuta, proprio nell'imminenza della scadenza del termine da parte dello «Slavia» di Praga la protesta contro la decisione presa recentemente a Klagenfutr a proposito della vertenza esistente fra la suddetta associazione e la «Juventus» di Torino. Poichè la protesta è giunta ancora in tempo, la questione dovrà essere discussa in appello. La commissione relativa che, come si sa dovrà essere composta dai presidenti delle Federazioni del calcio dei paesi interessati (Italia, Cecoslovacchia, Ungheria e Austria) si riunirà probabilmente l'11 settembre a Budapest, nella sede della Federazione ungherese. Poichè la «Juventus» dal canto suo non ha inoltrato protesta lo «Slavia» dovrà pagare, oltre i 100 dollari che costituiscono la tassa di ricorso, anche le spese di viaggio per tutti i componenti della commissione.

MOTOCICLISMO

La gara internazionale dei sei giorni

In questi giorni si vanno concentrando a Merano, centro della XIV Gara Motociclistica Internazionale dei Sei Giorni, le forze del motociclismo europeo che si cimenteranno sulle sei aspre e severe tappe di questa competizione, che per la severità del regolamento e per la mole dello sforzo richiesto ai concorrenti, può considerarsi il criterium mondiale di resistenza della motocicletta. La gara, come è noto è la seconda volta che si disputa in Italia, per diritto acquisito dai suoi motociclisti, i quali due volte consecutive hanno trionfato di fronte alle rappresentanze straniere. Imponente è il numero dei partecipanti (130) dei quali 52 italiani, 26 inglesi, 21 tedeschi 9 olandesi, 8 cecoslovacchi, 5 svizzeri, 4 austriaci, 2 ungheresi. I più forti campioni nazionali sono presenti e anche numerosi campioni europei e del mondo. La lotta quindi sarà vivissima e per questo non si può affermare che la battaglia, come gli scorsi anni si risolverà in favore dei nostri colori. Non tanto per la poderosa offensiva che sferreranno contro le nostre marche, le squadre d'Inghilterra, di Germania e di Cecoslovacchia che da molti giorni stanno allenandosi sul percorso, ma per le infinite incognite di una gara come questa, che si corre su strade difficili, irte di ostacoli, e che non si risolve in un sol giorno, ma in sei giornate con tappe giornaliere di 330 chilometri, con un complesso di circa 2095 chilometri.

Trentasei marche sono presenti alla competizione, trentasei marche che rappresentano tutta la produzione vitale dell'industria europea.

Teatro della manifestazione sarà la zona delle olomiti, che nel dedalo delle sue strade e nella asperità dei suoi passi, offre il più attraente, ma anche severissimo campo di gara che si possa richiedere in una prova di regolarità e di resistenza quale è la « Sei Giorni » internazionale.

*

Il 1 settembre sulla « Strada delle Piccole Dolomiti» passeranno i concorrenti che disputeranno la quarta tappa della « Sei Giorni ». L'avvenimento è altamente interessante perchè alla strada da poco riaperta al traffico, è stata riconosciuta per merito del Comitato Turistico di Vicenza la importanza che molti negavano, per l'arditezza del suo tracciato, per le visioni panoramiche superbe che si possono cogliere lungo il passaggio, per i ricordi storici che la rendono sacra ai vicentini tutti.

La zona delle «Piccole Dolomiti» che la strada percorre ha avuto in tal modo il suo riconoscimento turistico che servirà a valorizzare come si meritano le stazioni climatiche di Recoaro, Posina, Arsiero Velo d'Astico, ora congiunte tra loro dalla strada delle Piccole Dolomiti destinata a diventare una delle strade più belle ed interessanti della Provincia di Vicenza.

Colla escursione Nazionale del Touring Club Italiano dello scorso giugno ai Campi di Battaglia dell'Alto Vicentino, la strada predetta ha avuto il primo battesimo turistico, con la corsa motociclistica internazionale avrà il secondo battesimo sportivo non meno importante del primo, che preluderà ad altri ambiti riconoscimenti che si avvicenderanno nei prossimi mesi. E' quindi un giusto titolo di orgoglio per il Comitato Turistico vedere che la sua opera di propaganda ha dato in pochi anni cospicui frutti, dei quali cominciano a diventare gelose ed attente alle mire dei vicentini, sacrosante e finora misconosciute, alcune regioni finitime, in mille modi favorite da provvidenze singole o collettive, mentre il vicentino difettava di un centro d'unione degli interessi turistici, che adesso s'impernia nel Comitato Turistico con risultati soddisfacenti. Ma giusto merito va anche alla Sezione Strade Ex-Militari di Vicenza, che ha curato un progetto di sistemazione definitiva della strada, in modo veramente generoso e pronto, compresa essa pure dell'importanza della strada, così pure dell'Ufficio Fortificazioni di Verona, che ha dato al tronco di sua giurisdizione una sua nuova linea, così il Podestà di Recoaro Cav. Casarotti, che alla strada ha dato il suo entusiasmo, perchè essa rappresenta il polmone di respiro alpino per la verde conca di smeraldo, un tempo limitata solo al Piazzale delle Fonti e alle escursioni a piedi dei dintorni, mentre con la strada suddetta essa vede aprirsi il varco per la provincia di Trento o per raggiungere gli Altipiani, così il Podestà di Posina Cav. Munari che ha provveduto a migliorare la strada che collega la Vallata della Posina con quella della Leogra. Gli interessi contrastanti; le vedute singole, per merito del Comitato Turistico sono state superate, perchè per la « Strada delle Piccole Dolomiti » vi è ora un soffio nuovo di piena intesa, intesa consapevole dei benefici che tale arteria avrebb apportata alle singole località dell'Alto Vicentino.

*

Recoaro, la regina delle Piccole Dolomiti, ha avuto l'onore di essere prescelta quale base per il controllo e il rifornimento dei concorrenti alla quarta tappa. Sulla sua Piazza il 1 settembre dalle 9 alle 12 gli appassionati del motociclismo e quanti in genere amano le manifestazioni sportive avranno agio di ammirare i corridori delle varie nazioni e di conoscere davvicino i campioni nazionali ed esteri. L'avvenimento farà convergere a Recoaro sicuramente un folto pubblico, che potrà assistere all'arrivo dei concorrenti a Recoaro, dopo di essere discesi per Campogrosso, il loro controllo e la loro partenza per Staro onde continuare la corsa sino a Merano. I motociclisti provenienti da Rovereto, imboccheranno al Pian delle Fugazze, la « Strada delle Piccole Dolomiti », raggiungeranno Campogrosso passando sotto gli strapiombi del Baffelan Cornetto, quindi scenderanno a Recoaro, dove è stabilito il controllo, da qui proseguiranno per Staro e Valli del Pasubio ritorneranno sulla strada nazionale della Vallarsa sino al Ponte Verde e qui prenderanno il secondo tratto di strada delle Piccole Dolomiti sino allo Xomo, dallo Xomo si tufferanno nella verde conca di Posina, da Posina per la rupestre strada degli Stangari passeranno per Arsiero e di qui per Carbonare e Trento ritorneranno a Merano, ove ha termine la gara.

Lia III, Yzmona e Niniette

al Concorso motonautico internazionale

Coll'avvicinarsi della data di chiususa delle iscrizioni, fissate per il 31 agosto (e fino al 6 settembre a tassa doppia), le adesioni pervenute al Circolo Motonautico giungono a diecine da ogni parte dell'Italia e dell'estero.

Tra i più importanti concorrenti che hanno inviato l'iscrizione nella giornata di ieri sono: il detentore del titolo mondiale dei racers 12 litri, Antonio Becchi, che correrà col *Lia III*, il francese Marcel Jalla che viene a Venezia col nuovo *Yzmona IV*, che è stato il più pericoloso competitore di Becchi nelle gare della Senna e il Principe Carlo Maurizio Ruspoli, detentore del titolo mondiale dei racers 6 litri, il quale ha ricevuto in questi giorni il suo *Miniette*, messo a punto nelle officine Bugatti dopo l'incidente occorsogli nella preparazione per la riunione francese.

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso per il IV Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia la riduzione del cinquanta per cento sulle ferrovie.

Torneo di bridge a Carezza al Lago

CAREZZA AL LAGO, 27

La stagione di Bridge al Grand Hotel, Carezza al Lago, ha avuto il suo punto culminante in un torneo duplicato per coppie che ha avuto luogo la settimana scorsa durante due serate e che è stato molto interessante. Malgrado forte partecipazione di giocatori esteri, i primi posti sono stati occupati da giocatori italiani. Furono vincitori:

Il Marchese Cattaneo e Marchese Pallavicino, Genova 67 punti; 2. Signora e Signor Vita. Milano 66 mezzo; 3. Miss Herrmann, New York e Avv. Michelli, Ancona 62 mezzo; 4. Comandante Grana, Roma, e sig. Solveni, Venezia 60 punti.

L'esperto di Bridge, dott. Paul Hermann, sotto la cui direzione il torneo ha avuto luogo, è stato chiamato adesso alla Riviera per una discussione preliminare riguardante una settimana di Tornei nell'inverno.

NUOTO

I finalisti dei campionati dei Giovani fascisti

LIVORNO, 27

Dopo la disputa delle semifinali del campionato di nuoto, i Giovani fascisti classificatisi per le finali che si svolgeranno domani sono i seguenti: M. 100 stile libero: Forti (Livorno), Battistin (Fiume); Pasquali (Fiume); Del Soppo (Rimini); Utodio (Fiume); Kusmann (Fiume); Metri 400 stile libero: Ravera (Novara); Zamproni (Milano); Truffa (Genova); Moltedo (Genova); Manzoni (Como); Capponi (Milano). Per la staffetta artistica tre per cento si sono classificati per le finali le squadre di Novara, Genova A e B; Milano A e Fiume.

L'assegnazione dei premi del Consiglio delle ricerche

ROMA, 27

Le commissioni nominate dal Consiglio nazionale delle ricerche per l'estero dei titoli presentati dai concorrenti ai premi Le Petit hanno chiuso i loro lavori. La commissione presieduta dal prof. Foca e composta del prof. D'Amato e Sotti, assistita dal dott. Tommasi Prudeli, ha esaminato i saggi sperimentali presentati dai giovani laureati nel quinquennio 1926-1930. Fra i 19 concorrenti che presentarono ben 83 lavori i 5 premi di lire 1500 ciascuno furono assegnati ai sigg.: dott. Franz Cortese, dott. Michele La Porta, dott. Emilio Martini, dott. Pietro Mascherpa, dott. Ranunzio Scotti Douglas.

La commissione nominata per l'esame delle tesi di laurea dell'anno 1930-31 e composta del prof. Enrico Burci, presidente, e dei proff. Alberto Pepere e Sabbato Visco, vagliati i lavori presentati dai venti concorrenti, ha ritenuto di dover assegnare soltanto 10 dei 15 premi di lire 1500 ciascuno, ed un premio di lire 1000. Furono giudicati meritevoli di un premio di lire 1500 i sigg.: Orrù Sergio di Cagliari, Ferrarini Alfredo di Catania, Schiavo Lena Michele di Catania, Colombi Camillo di Milano, Fugazza Edvige di Milano, Gentile Gerardo di Napoli, Trio Eusebio di Napoli, Spoto Pompeo di Palermo, Baserga Angelo di Pavia, Barberis Leandro di Torino. Fu assegnato il premio di lire 1000 al signor Martino Luigi di Bari.

Il periplo europeo iniziato dall'aviatrice Gaby Angelini

MILANO, 27

A bordo di un apparecchio normale da turismo « Breda 15 » è partita stamane alle 8 dal nostro aeroporto di Taliedo l'aviatrice milanese signorina Gaby Angelini, che si propone di compiere a scopo turistico il periplo d'Europa e precisamente: Milano, Monaco, Praga Berlino, Copenaghen, Goteborg, Oslo, Amsterdam, Londra, Bruxelles, Parigi, Chamonix, Losanna, Milano. L'aviatrice, che da poco tempo ha conseguito il brevetto di volo, si fece notare in occasione del giro aereo di Lombardia, nel quale diede prova di audacia. Essa viaggia sola, senza aver predisposto alcun servizio logistico.

Poco dopo mezzogiorno giungeva all'aeroporto di Taliedo un telegramma da Monaco che informava che l'aeroplano della signorina Angelini aveva atterrato a quell'aeroporto alle 12 precise, compiendo felicemente la prima tappa in quattro ore di volo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 del 27)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massime e minime delle 24 ore
Zara	763,0	sereno	23	—
Fiume	761 4	½ cop.	26	31; 21
Pola	762.0	sereno	25	28; 19
Trieste	762.1	sereno	26	—; —
Gorizia	762.9	sereno	26	32; 18
Udine	762.3	sereno	26	32; 16
Treviso	762.8	½ cop.	26	30; 19
Belluno	763.3	sereno	22	29; 16
Padova	762.4	sereno	25	30; 17
Rovigo	762.5	½ cop.	28	31; 18
Vicenza	762.1	sereno	26	28; 18
Bolzano	761.2	½ cop.	27	34; 21
Trento	761.4	½ cop.	25	31; 18
Venezia	762.7	sereno	26	29; 20

Mare: Zara mosso; Fiume calmo; Pola quasi calmo; Trieste calmo; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.28, tramonta alle ore 18.54; Luna leva alle ore 0.57, tramonta alle ore 17.28; Ultimo quarto il 24, Luna nuova il 31. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.10 e 15.25: Alte ore 10.0 e 20.40. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida; il Piave era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 27. — Un graduale aumento di nebulosità andrà verificandosi sulle regioni settentrionali e sul versante tirrenico e Sardegna con qualche breve precipitazione sui rilievi montuosi. Sul rimanente gli annuvolamenti si limiteranno alle ore pomeridiane dando luogo a qualche formazione temporalesca lungo l'Appennino. Predominio di venti moderati intorno libeccio sull'alto medio Tirreno, deboli o moderati settentrionali altrove. Temperatura stazionaria. Visibilità mediocre. Mare poco mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 28: Una striscia di bassa pressione attraversa da Nord a Sud l'Europa Centrale separando due aree di alta pressione sull'Atlantico e sulla Russia: il tempo ha carattere di instabilità; è probabile qualche moto temporalesco specialmente sulle zone montuose.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Canali lagunari. — Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canal Salso. — La velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Lemene. — Nel tratto fra Portogruaro e Cavanella la navigazione è consentita dalle ore 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 6 con le alberature abbassate.

Lemene. — A Portogruaro è vietato l'attacco alla banchina.

Naviglio Brenta. — La navigazione è permessa dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 6.

Canal Mirano. — Nel tratto presso lo sbarco a Mira la navigazione è sospesa dalle ore 5 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Adige. — E' sospesa la navigazione dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo.

Canal Brentella. — E' sospesa la navigazione dalla darsena terminale all'ultimo tronco del canale di S. Giuliano.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GERMANIA VERSO GIORNI DRAMMATICI?

Decisioni di estrema importanza

attese dal convegno di Naudeck

BERLINO, 27

(F. B.) — L'andata del Cancelliere a Neudeck, prevista per martedì prossimo, deve, come è noto, servire per prendere un'ultima decisione circa l'esistenza del Rei decisione circa l'esistenza del Reichstag eletto il 31 luglio. Oggi si annunzia che von Papen sarà accompagnato in questa visita al Presidente del Reich dal Ministro generale Schleicher e dal Ministro dell'interno von Gayal, e nello stesso giorno partirà per Neudeck, per essere presente al colloquio, il Segretario di Stato alla Presidenza Meissner, il braccio destro di Hindenburg.

Il Reichstag sarà sciolto

Certo questo fatto sta a significare che nella piccola città della Prussia orientale saranno prese la settimana prossima deliberazioni di una portata vastissima e determinante, diremmo quasi grave, che non si limiteranno al solo scioglimento della Camera.

Sembra sempre più probabile che il Reichstag sarà sciolto senza neppure aspettare un voto contrario. Sempre più incerto sembra invece se, quando e come sarà rieletta la nuova assemblea legislativa. Si assicura che Hindenburg è fermamente deciso a non tollerare alcun cambiamento nella compagine attuale del Gabinetto essendo convinto che il lavoro per la ricostruzione economica non deve essere assolutamente turbato da frequenti cambiamenti ministeriali Anche considerazioni relative alla politica estera consigliano tale linea volendosi mostrare la fiducia che merita la Germania.

Qualunque cosa si rimugini nelle alte sfere dirigenti, è certo che dopo lo scioglimento del Reichstag le nuove elezioni non si svolgeranno col vecchio sistema. Il Governo medita una riforma elettorale nella quale sia modificato anzitutto il limite minimo di età che dà diritto al voto, da 20 a 24 anni, e siano modificate le circoscrizioni elettorali, come pure i metodi pratici della votazione, di guisa che gli elettori non abbiano più a votare per delle liste, ma per delle personalità.

Una singolare gara

In Germania si assiste in questi giorni ad una singolare gara fra il Governo da una parte, che vuol dimostrare l'incapacità a lavorare e ad esistere del nuovo Reichstag; dall'altra i nazional-socialisti e il centro cattolico che affrettano le trattative fra di loro, svolgentesi in forma che non ancora si capisce bene se privata o ufficiosa, onde dar vita ad una maggioranza parlamentare e dimostrare che il Governo ha sbagliato i suoi calcoli. Una collaborazione nazional socialista-cattolica al Reichstag darebbe sicuramente una maggioranza fatta per essere solida base di un nuovo Governo, eventualmente *presieduto* da von Schleicher o da *Hitlr stesso*. In questo caso von Papen non potrebbe provare davanti a Hindenburg che la Camera eletta il 31 luglio è incapace di lavorare; al contrario la Camera nuova potrebbe esprimere un nuovo Gabinetto e von Papen se ne dovrebbe andare. L'interessante sarà vedere chi arriverà primo: se von Papen o i nazional-socialisti insieme ai cattolici. La paura di un affrettato passo del Governo attuale ha indotto il partito del centro a inviare a Neudeck un rappresentante per far presente a Hindenburg che il Reichstag non deve esser giudicato oggi è che non è vera l'affermazione essere impossibile trovare una stabile maggioranza parlamentare. Il centro cattolico, a quanto dicono, sarebbe disposto ad approvare financo la nomina di Hitler a Cancelliere, pur chè Schleicher resti nel Gabinetto come Ministro della difesa e von Bracht vi entri come Ministro dell'Interno.

Von Papen deciso a rimanere

Von Papen ha dichiarato oggi: «Noi rimarremo a lungo nella nostra carica». Sembra che neppure il pericolo di una collaborazione fra nazional-socialisti e centro cattolico dia ombra a quest'ottimismo. Da un alto personaggio del nazional-socialismo, che abbiamo interpellato, no ne'è stata negata la possibilità che la Germania vada incontro a giorni drammatici: «O in Germania si troverà una soluzione ragionevole (interpreta affidata dei nazional-socialisti al potere) o avremo una sanguinosa rivoluzione». Questo è il parere del nostro interpellato.

I circoli agrari intanto sferrano una violenta campagna diretta alla limitazione assoluta ed al rigido contingentamento dei prodotti agricoli di qualunque specie.

Viene segnalata la presenza a Berlino del deputato radicale socialista francese Triboug, presidente della Commissione degli esteri della Camera, che è stato ricevuto da Von Papen, Schleicher e Buelow con i quali ha conferito circa la richiesta germanica della parità di diritti nel campo degli armamenti. Mentre la stampa francese dice che i colloqui hanno un carattere puramente privato, e pertanto non impegnano in alcun modo i Governi, il *Berliner Tageblatt* osserva che, dato il partito cui Triboug appartiene e data la carica che riveste, è impossibile che Herriot non sia d'accordo circa gli scopi del viaggio. Quanto all'intenzione francese di far discutere soltanto a Ginevra la questione della parità dei diritti per la Germania, qualche giornale assicura che il Governo tedesco non intende farsi rappresentare alla ripresa della Conferenza del disarmo senza prima avere la garanzia che la sua tesi sarà accolta.

La Brausoler prepara

le sue memorie

PARIGI, 27

(A.P.) Candelaria Brausoler, l'assassina dello pseudo principe Borbone, che era rimasta finora un personaggio abbastanza secondario, prepara attualmente le sue memorie nel carcere femminile. Meticolosamente ella traccia la storia della sua relazione col principe, da dieci anni a questa parte e redige il bilancio dei prestiti ch'egli contrasse presso di lei.

Assistita dal suo difensore, essa ha cominciato stamane, davanti al giudice istruttore, a raccontare la storia della propria vita. Nata il 2 febbraio 1880 a Maella in provincia di Saragozza, vi era stata educata in convento ed aveva subito l'influsso delle monache, che volevano farne una novizia. Però suo padre si oppose a quella vocazione incerta e la tolse dal monastero. Nel 1909 la Candelaria sposò certo Josè Martin Boada e ne ebbe un figlio che fa oggi il suo servizio militare a Figuera. Ma non fu felice; suo marito abitava lontano da lei, aveva importanti affari nelle isole Filippine. Allora le cose prosperavano, il reddito del Boada si elevava a circa un milione di franchi all'anno, ma più tardi la fortuna si rovesciò e il Boada partì per l'America del Sud per cercare di ristabilire i propri affari. La Candelaria si recò con lui, ma non potè che ricondurlo in Ispagna pagando col proprio denaro spese ingenti. Nel 1922 una separazione amichevole intervenne fra i due sposi. Nel frattempo la Candelaria aveva incontrato il falso principe Edgar de Bourbon e si unì con lui. Le ulteriori vicende sono note.

Il vivo successo a Vienna

del film su Mussolini

VIENNA, 27

Il film sonoro «Mussolini e la nuova Italia» è stato ogig proiettato in un cinematografo centrale della capitale in rappresentazione diurna e serale presente numerosissimo pubblico che ha seguito con vivissimo interesse il film applaudendo ripetutamente. Durante uno degli spettacoli uno spettatore ha tentato di provocare un incidente, ma è stato subito fermato. Non proiezioni continueranno nei pros- si sono verificati altri incidenti. Le simi giorni. (*Stefani*).

Vistose offerte americane

al podista olimpionico Kusocinski

NUOVA YORK, 27

Prima di partire sul transatlantico «Pulakis» che lo riconduce in patria, il podista Kusocinski, reduce da Los Angeles, ha dichiarato che gli organizzatori sportivi di quella città gli hanno offerto contratti per 50 mila dollari per una serie di competizioni con Paavo Nurmi.

Il campione olimpionico ha rifiutato le offerte perchè intende rimanere dilettante almeno fino alle olimpiadi del 1936.

Improvvisa morte d'un emigrante

UDINE, 27

Nel pomeriggio di oggi all'arrivo del treno da Venezia alle ore 15.42, per us accorrere di gente davanti ad un carrozzone dai finestrini del quale si invocava aiuto. Aperto lo sportello venne scaricato un uomo che a braccia, fu trasportato all'ufficio biglietteria ove cessava di vivere colpito da paralisi cardiaca.

Trattasi dell'operaio Chiasuzzi Pietro fu Giuseppe di anni 55 da Mimis. Accompagnato dalla moglie, il disgraziato rimpatriava dalla Francia. Appena oltrepassata la stazione di Codroipo fu colto da malore, e nonostante i pronti soccorsi prodigatigli, non riuscì a rinvenire.

Pellegrini ricevuti dal Papa

ROMA, 27

Il Papa ha ricevuto i componenti il pellegrinaggio per Lourdes organizzato dall'Opera Nazionale per i pellegrinaggi religiosi, diretta dal canonico Casamatta, parroco di S. Marco in Roma. Il Papa dopo aver dato la mano a baciare agli intervenuti, si è compiaciuto di rivolger loro parole di saluto e di augurio.

Il Duce e S. E. Starace

per il martire Giuseppe Piovesan

TREVISO, 27

Sono pervenuti al Segretario Federale i seguenti telegrammi in risposta ai messaggi inviati in occasione della manifestazione commemorativa del decennale della morte di Giuseppe Piovesan:

«S. E. il Capo del Governo ha apprezzato l'espressione dei sentimenti delle Camicie Nere Trevisane in occasione della rievocazione del Martire Piovesan e ringrazia. — Segretario Particolare Chiavolini.»

«Pregoti deporre corona in memoria sacrificio camerata Giuseppe Piovesan. — Achille Starace.»

La corona di S. E. il Segretario del Partito sarà deposta questa mattina da alcuni ex squadristi e da una squadra di Giovani Fascisti.

Nuovo Consiglio della Cattedra

Ambulante di Udine

UDINE, 27

Ieri sera si è riunito per la prima volta il nuovo consiglio di Amministrazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura composto dai signori: Morelli De Rossi cav. uff. Giuseppe Presidente; Cav. Antonio Fior, cav. Aldo Pez, Co. Arbeno d'Attimis, cav. Mario Petz, cav. dott. Gino Roiatti, on. Enrico Fancello, cav. dott. Carlo Costantini Scala, cav. rag. Andrea Pascatti, cav. rag. Ellero Valentino e Romano Malattia.

Il Presidente, recato un saluto ai nuovi rappresentanti degli Enti consociati, ricordò l'opera appassionata svolta dal cessato Presidente gr. uff. d.r Rubini verso il quale il Consiglio deliberò unanime un voto di ringraziamento e di plauso. Il Consiglio deliberò di esprimere pure la propri gratitudine al cav. Liberale Celotti per la attività da esso svolta nella precedente amministrazione a beneficio della Cattedra.

Il Consiglio passò poi alla nomina del Vice Presidente e di un membro della giunta esecutiva venne eletto vice presidente il sig. cag. u:. dott. Gino Roiatti, a far parte della Giunta esecutiva fu chiamato il co. Arbeno di Attimis, quale rappresentante della Provincia e della Cassa di Risparmio.

Venne poi approvata la relazione del Direttore sull'atività svolta dalla cattedra nell'anno 1931. Il Consiglio prese atto della relazione sul bilancio consuntivo 1931 presentata dai Revisori cav. uff. d.r Luigi Pace dell'Intendenza di Finanza e cav. rag. Eugenio Nicolella della R. Prefettura, approvando il bilancio medesimo.

Ratificò anche una deliberazione presa d'urgenza dalla commissione amministrativa provvisoria con la quale veniva deliberato, in accoglienza a domanda del Podestà di Udine, di concorrere con lire duemila alla formazione di una borsa di studi agrari al nome di Arnaldo Mussolini.

La morte dell'architetto Basile

PALERMO, 26

E' morto oggi alle 18 il cavaliere di Gran Croce prof. Ernesto Basile. L'architetto Ernesto Basile studiò col padre Giovan Battista Filippo, autore del Teatro Massimo di Palermo, e col padre collaborò ad un progetto per il monumento a Vittorio Emanuele in Roma. L'attività di Ernesto Basile nel suo ultimo periodo culminò nell'esecuzione dell'incarico affidatogli dal Governo del tempo di progettare e dirigere i lavori per la nuova aula della Camera dei Deputati e per la sistemazione del palazzo di Montecitorio. A quest'opera egli dedicò 25 anni, seguendo sempre il principio di pensare alla moda antica e di parlare la lingua dei propri contemporanei. Di lui si ricordano parecchie pubblicazioni storiche e critiche, come quelle sul Palazzo di Giustizia, sul Palazzo del Parlamento di Roma, sulle sculture e gli stucchi di Giacomo Serpotta, ecc.

Giovane ferito a Veglia

perchè esalta il Fascismo

FIUME, 27

A Veglia il ventenne Carlo Lusina, cittadino italiano, mentre si trovava in un'osteria, parlò esaltando l'Italia e il Fascismo: ciò non garbò a cinque giovinastri che presero a insultare il Fascismo; inoltre il Lusina venne bastonato e poi ferito con una baionetta che uno dei cinque era corso a prendere ad uno dei due gendarmi che stavano impassibili a godersi la scena. Iermattina il ferito venne trasportato da Veglia a Susak e quindi a Fiume, dove venne ricoverato all'ospedale. I medici gli riscontrarono ferite di punta e taglio in diverse parti del corpo, con lesioni interne. E' stato giudicato guaribile in 26 giorni salvo complicazioni.

Cesco Baseggio colpito da malore

durante la recita in Arena

VERONA, 27

Questa sera in Arena la compagnia del comm. Cesco Baseggio rappresentava la commedia di Boscolo «Lassa pur ch'el mondo diga» quando, durante il terzo atto, improvvisamente l'attore Baseggio veniva colpito da grave malore. La rappresentazione doveva quindi essere sospesa e il Baseggio, dopo le prime cure, trasportato all'albergo, ove in breve le sue condizioni miglioravano.

Un grave incendio a Gonars

UDINE, 27

Questa notte si è sviluppato improvvisamente un pauroso incendio nei fienili di proprietà dei fratelli Vallan e Gonars che ha seriamente minacciato un gruppo di case vicine.

I pompieri di Udine chiamati sul posto telegonicamente accorsero con una autopompa, e riuscirono a circoscrivere il fuoco ed a evitare che questo si propagasse alle case vicine.

Sono andati distrutti oltre trecentocinquanta quintali di fieno nuemorisi attrezzi agricoli e i due fienili per un danno complessivo di circa cinquanta mila lire. L'opera dei vigili

La morte d'un Ammiraglio tedesco

BERLINO, 27

E' morto all'età di 81 anni il più vecchio ammiraglio della Marina tedesca, Kirchhoff, che era stato comandante in seconda delle unità tedesche in Cina, durante la rivolta dei «boxers». Aveva lasciato il servizio nel 1902.

I ribassi ferroviari

per la Fiera di Vicenza

VICENZA, 27

Si è soliti dire, alla vigilia di ogni manifestazione, che l'attesa è vivissima, e spese volte la frase fatta diventa puramente convenzionale. Questa volta però per la fiera di settembre che è ormai alle porte, il vecchio detto non è fuori luogo. L'attesa è veramente viva sia in città, sia in provincia e sia negli ambienti interessati della Regione.

La molteplicità stessa delle manifestazioni che si inquadrano nella stagione vicentina di settembre, fa si che l'interessamento verso la Fiera della Madonna sia espresso da ogni categoria di persone.

Vi sono gli sportivi, e tra questi gli appassionati del ciclismo, quelli che amano ancora le gare ippiche, i fedeli allo sport dell'aria, ecc.; i nostalgici delle vecchie fiere, dei baracconi, delle giostre, la folla che ama tentare la sorte nella benefica tombola, coloro che provano le emozioni dei fuochi artificiali, e infine, i più numerosi e i più pratici, tutti coloro che vedono nella fiera la fonte di una possibilità di commercio, di guadagno e di lavoro.

Con tutto questo vasto programma che occupa tutta intera una stagione. Vicenza entra nel periodo della sua festosità e della sua piena attività tradizionale e fortunata.

Abbiamo già dato l'annuncio delle manifestazioni ciclistiche che comprendono oltre alla classica corsa Astico-Brenta, la importante riunione su pista con la partecipazione degli assi del ciclismo nazionale.

Infatti Binda, Guerra, Mara, Battesini, Dinale, Camusso, Pesenti e Zanaga, saranno l'8 settembre sulla pista dell'O di campo Marzio per disputare delle interessantissime gare.

La stagione di settembre si apre con le corse al trotto che si svolgeranno, come è noto, in due giornate, giovedì 1 settembre e domenica 4.

La tradizione di questa manifestazione ippica vicentina, unita all'incitamento dato dal cospicui premi, ha fatto si che anche quest'anno il successo delle corse al trotto, sia, per quanto riguarda il numero delle iscrizioni, ormai assicurato.

Infatti sino a ieri sera ben trenta sono gli iscritti, e si prevede che prima della chiusura delle iscrizioni, che avrà luogo questa sera, altre adesioni verranno ad aumentare il già forte lotto dei concorrenti.

La tombola, organizzata a scopo benefico in favore delle Colonie montane e marine della Federazione fascista, ha incontrato il pieno favore della cittadinanza, manifestato attraverso gli acquisti delle cartelle, notevoli sin da questi primi giorni di vendita. La cartelle si possono acquistare presso le rivendite di generi di monopolio e presso gli appositi banchi istituiti nei vari punti della città dal Comitato organizzatore della Fiera.

Un altro importante coefficente di successo della stagione di settembre, è dato dalla concessione fatta dal Ministero delle Comunicazioni, a seguito del vivo interessamento del Comitato organizzatore, dei ribassi ferroviari.

Da tutte le stazioni ferroviarie del Veneto, sono concessi per Vicenza ribassi ferroviari del 30 e del 50 per cento a seconda del numero di giornate di soggiorno nella nostra città.

Non è chi non veda l'importanza della concessione governativa e il contributo che essa può apportare al movimento dei forestieri durante le giornate della Fiera.

Salvataggio d'un'escursionista

sperduta sulla montagna

FORTEZZA, 27

Ieri sera verso le 20.30 grida di aiuto provenienti dalla località «Aventino» mettevano in allarme lo intero paese. Ben presto le forze armate, i ferrovieri e contadini organizzati is squadre ed isolati si diero affannosamente a perlustrare la montagna in tutti i sensi. E si deve appunto alle febbrili ricerche di questi volonterosi se una giovane vita è salva. Si tratta della signorina Tullia Rigotti d'anni 18 che con la sorella maggiore conduce l'appalto di privative in questa stazione e che abita molto lontano dal luogo ove venne rinvenuta, sulle falde del monte Spinger.

L'escursione che la signorina intendeva fare dovava finire alle 18, invece, partita da casa verso le 15, alle 20 non aveva ancora fatto ritorno. Sorpresa nel bosco dal calar della sera, la sfortunata signorina cercò scorciatoie ma ben presto, data l'oscurità son le fu più possibile vedere dove camminava. La poveretta ruzzolò così lungo un ghiaione riportando anche qualche ferita, e sarebbe miseramente perita se alcune piante alle quali disperatamente s'aggrappò, son la avessero fermata sull'orlo d'un precipizio e rimase in tale difficile posizione fno all'arrvo dei salvatori che con non poca fatica e pericolo, la trassero al sicuro.

La Missione navale giapponese

visita l'Accademia di Livorno

LIVORNO, 27

La Missione navale giapponese, arrivata dalla Spezia guidata dal capitano di vascello Soejima e composta di ufficiali di Marina, di marinai e del Genio navale, ha visitato stamane l'Accademia ricevuta dal comandante in seconda capitano di vascello Paladini. Al termine della minuziosa visita i membri della Missione hanno espresso la loro ammirazione per la perfetta organizzazione dell'Accademia e sono ripartiti subito per Genova.

Le grandi manovre

Il ritorno dei reparti

alle loro sedi

PERUGIA, 27

A mezzogiorno, appena di ritorno dalla rivista militare di Gubbio, il Ministro della Guerra, accompagnato dal Prefetto comm. Testa, dal Maresciallo Badoglio, dal generale Albricci, comandante d'Armata, dal generale Bonzani, capo di S. M. dell'Esercito, dal generale Montefinale, ispettore d'artiglieria, dal generale Goggia, comandante del Corpo di Armata di Roma, dal generale di brigata Rossi, dal generale Siciliani, comandante le truppe della Tripolitania, dal generale Giubbilei, ispettore delle truppe celeri, dal generale Pezzana, comandante in seconda il corpo di S. M., dal generale Filtor, dal generale Guidotti, dal generale Ragioni della Milizia, dal Podestà di Perugia comm. Buitoni, dal Segretario federale comm. Ramaccini, dal Preside della provincia comm. Carlani e dal presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori comm. Bonucci, si è recato nella chiesa di S. Ercolano e ha deposto sull'ara votiva dei Caduti della guerra mondiale e della Rivoluzione fascista una grande corona di fiori con questa dedica: «Grandi manovre Anno Decimo - L'Esercito». Il Prefetto ha esternato al Ministro della Guerra el più vive grazie anche a nome della popolazione per il nogilissimo pensiero rivolto ai prodi figli della terra umbra cadut per i grandi destini della Patria.

I reparti che hanno partecipato alle grandi manovre, hanno iniziato oggi stesso, parte per via ordinaria e parte per ferrovia, il movimento di ritorno alle loro sedi normali, ove entro il giorno 31 i richiamat saranno congedati, mentre all'8 settembre avrà luogo il congedamento della classe anziana.

Il concerto benefico

della signora Mason Polacco

CORTINA, 27

Si trova in questi giorni a Cortina d'Ampezzo, il celebre soprano, signora Edith Mason, consorte al noto direttore d'orchestra maestro Polacco, che tanto tiene alto il prestigio dell'arte italiana nelle sue frequenti tournèe nell'America del Nord. La gentile artista, avuto conoscenza che un comitato benefico, costituitosi sotto il patronato di S. E. Giovanni Giuriati — anche egli presentemente ospite di questa cittadina — si adoperava per l'organizzazione di una manifesta- Sezione del C.A.I. che svolge nella regione delle Dolomiti d'Ampezzo indefessa opera patriottica e umanitaria; ha esternato il desiderio di partecipare alla filantropica riunione, offrendosi di cantare alcune arie del suo repertorio. Il nobilissimo gesto compiuto dall'illustre artista ha richiamato nel salone dei concerti del *Miramonti Majestic Hotel* una strabocchevole, elegantissima folla che ha voluto così esternarle l'unanime simpatia e ammirazione che l'atto squisito ha suscitato tra la colonia villeggiante.

Accompagnata al piano dal M.o comm. Fernando Tanari, espressamente giunto da Venezia, la signora Mason ha estasiato l'eccezionale uditorio con la sua arte eccelsa eseguendo brani d'opera di Puccini, Bizet e Rossini. La cronaca ha registrato il più lusinghiero dei successi. Un fascio di stelle alpine con nastro azzurro e le insegne del C.A.I. è stato offerto alla insigne cantante, mentre S. E. Giuriati ha desiderato personalmente porgerle il ringraziamento fervido e i sensi della unanime ammirazione e simpatia.

La morte della principessa

Anna Borghese Scheibler

VERONA, 27

Narrammo l'altro giorno che a Boscochiesanuova e precisamente alla villa Pullè, la principessa Anna Borghese-Scheibler, affacciatasi ad una finestra per chiamare i suoi bambini, cadeva nel sottostante cortile, riportando gravissime ferite alla testa e la frattura di una gamba. Le venne riscontrata la frattura della base cranica. Il principe Borghese giunse immediatamente da Roma in aeroplano. Questa sera la povera principessa, dopo inaudite sofferenze e non ostante le più premurose cure, è morta. La salma sarà trasportata a Milano.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 241 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 29 Agosto 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-21

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca; Commerciali L. 2.80; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Problemi militari

Non disprezzare il nemico!

Tra le tante massime scultorie che Napoleone ci lasciò nella voluminosa Corrispondenza, trovasi anche l'ammonimento di non tenere in dispregio le virtù militari del proprio avversario.

Non sarebbe difficile trarre dalla Storia militare esempi di capitani i quali, tenendo in poco conto il nemico, finirono per esserne battuti. Ma evidentemente la Storia non sempre fu di salutare ammonimento ai popoli, agli eserciti e ai loro reggitori e condottieri.

Se lo sprezzo verso l'avversario che si ha di fronte, pronto anche esso a versare il sangue per la sua causa, è cosa ingenerosa, non è nemmeno utile se in certi momenti può apparentemente sollevare il morale di truppe scosse la convinzione di combattere contro un nemico di poco valore, non tarda a subentrare deleteria la delusione quando — alla prova dei fatti — si appari il contrario, mentre giova per contro allo spirito militare la persuasione di aver vinto piuttosto un nemico valoroso che un avversario da poco. Ed è per questo che vediamo i grandi capitani esaltare spesso il valore del nemico.

Sono in genere gli eserciti non lontani dal soggiacere ad una catastrofe che pare sentano il bisogno di denigrare l'avversario e di non tenerne in conto il valore ed i sacrifici. Ed è così che alla vigilia di clamorose sconfitte si ripetono gli stessi errori di svalutazione dell'avversario e si scrivono sul suo conto le stesse frasi, che sarebbero offensive se la sorte finale della lotta non ne facesse ragione.

Pur levandoci il cappello alla memoria di un valoroso nemico caduto, non possiamo, ad esempio non rilevare l'odioso e miope disprezzo verso l'Italia da cui risulta animata tutta l'opera del gran de Capo dello scomparso esercito imperiale austro-ungarico, Conrad von Hotzendorf. Considerando l'offensiva del maggio 1916, l'azione del dicembre 1917 e l'offensiva, che doveva essere definitiva, del giugno 1918, sarebbe agevole scorgere che causa non ultima del loro fallimento furono i mezzi inadeguati all'entità dello sforzo e la inadeguata valutazione della capacità di resistenza del disprezzato esercito avversario.

Ad onor del vero anche nell'Esercito austro-ungarico non mancarono eccezionali riconoscimenti del valore degl'Italiani. Basterebbe, per tutti, ricordare quanto scrisse, ne' suoi interessanti volumi, l'Arciduca Giuseppe — che avemmo di fronte sul Carso e sul Piave — il quale, nella propria azione di comando, mai svalutò la tenacia e lo spirito offensivo del soldato italiano. E' del resto di questi giorni (10 agosto) la visita al cimitero italiano e a quello austro-ungarico di Redipuglia per parte dei combattenti ungheresi, condotti dal dottor Kenessy, il quale, tra l'altro, rievocò e mise in rilievo il valore del fante italiano.

Gli Austriaci, contro i quali gli Italiani han combattuto — negli ultimi 70 anni — ben cinque guerre, adoperano spesso nei documenti ufficiali la frase *in wilder Fluch* (in fuga selvaggia, sfrenata), per accennare alla ritirata delle nostre truppe, le quali se nel 1848, nel 1849 e nel 1866, dopo alterne vicende — nelle quali mai fece difetto il valore — finirono per soccombere, nel 1859 e nel 1915-1918 furono vittoriose e in ultimo definitivamente. Ebbene, è appunto in documenti della guerra del 1859 e dell'ultimo lungo e vittorioso conflitto — glorioso per vincitori e vinti — che capita di leggere quella frase, la quale suona vera offesa per truppe in ritirata, stremate di forze fisiche e morali, dopo di avere strenuamente combattuto.

Com'è noto, la battaglia di S. Martino del 24 giugno 1859 finì — dopo una cruenta lotta durata la intera giornata — con la vittoria dei Sardi contro l'VIII Corpo austriaco del maresciallo v. Benedek. La nostra Relazione ufficiale così chiude la narrazione di quella giornata: « Il possesso delle contrastate alture di S. Martino, pagato a prezzo assai caro, era ben meritato compenso alla solidità ed al valore delle truppe sarde, le quali durante tutta la giornata avevano dato prova esemplare di disciplina, di tenacia e di alto spirito offensivo: benchè condotte contro forze quasi sempre preponderanti, esse si erano ripetutamente lanciate all'attacco di posizioni saldamente occupate e ben difese da un nemico valoroso e tenace, che aveva obbedito all'impulso di una direzione unica, ferma ed intelligente ».

Per contro la Relazione austriaca così narra l'ultimo episodio della sanguinosa lotta: « I Piemontesi furono ricacciati di primo lancio e messi in fuga selvaggia (*in wilder Flucht*). A mala pena riuscì il maresciallo Benedek di arrestare l'inseguimento impetuoso delle proprie truppe inebriate dalla vittoria. Reparti riordinati rimasero sul campo di battaglia sino alle 9 della sera e solo allora, dopo aver acquistato sicura convinzione che il nemico, spossato a disperso, con le forze completamente disorganizzate, era del tutto incapace di continuare a combattere, il Comandante del Corpo fece continuare la ritirata ». E la nostra Relazione molto sobriamente, in una nota commenta: « Questa grave asserzione, non documentata, mal si concilia col fatto risultante dai molti documenti che si pubblicano, che cioè verso le ore 21 la 3.a e la 5.a divisione e la brigata Aosta occupavano riunite ed ordinate quel pianoro che per l'intera giornata le truppe dell'VIII Corpo imperiale avevano difeso con innegabile tenacia ». Nè va taciuto che su quel pianoro s'impadronirono di 5 cannoni degl'Imperiali che *data l'importanza che a quell'epoca si annetteva alla perdita dei pezzi*, o furono perduti dopo ostinata lotta o vennero abbandonati perchè la precipitosa ritirata su alcuni punti del campo di battaglia impedì agli Imperiali stessi di trainarli.

*

Scorrendo i documenti austriaci della grande guerra, concernenti le operazioni del I Corpo negli ultimi giorni dell'offensiva pomposamente detta « Spedizione punitiva » il 27 giugno 1916, si leggono queste parole: « Un attacco di parecchi battaglioni italiani, diretto dalla zona di Asiago contro l'ala destra della 22.a divisione, fu respinto dall'artiglieria della 43.a divisione e da parte del gruppo d'artiglieria del colonnello Janecka, sicchè il nemico si ritirò in fuga selvaggia (*in wilder Flucht*) su Asiago.

E quelle truppe che così strenuamente fuggivano stavano per inibire agl'Imperiali lo sbocco in pianura, poco più di un mese dopo strappavano loro Gorizia e... finivano poi la guerra — con l'annientamento di una monarchia e di un esercito secolari — a Vittorio Veneto!

Generale Carlo Rocca

I minatori del Belgio

minacciano lo sciopero generale

BRUXELLES, 28 — La Centrale dei minatori scioperanti ha tenuto una assemblea alla Casa del Popolo di Hornu nel bacino di Charleroi, 180 delegati dei varii gruppi vi assistevano. I presenti hanno deciso di chiedere un aumento del 5 per cento sui salari, altrimenti lo sciopero sarà continuato, non solo, ma verrà fatto di tutto affinchè venga proclamato lo sciopero generale.

Vengono intanto segnalate in tutte le zone dell'agitazione risse minacciose tra scioperanti e liberi lavoratori.

Muore e risuscita due volte

e vince un terno al lotto

NAPOLI, 28 — Un caso eccezionale è capitato a certo Francesco nale al Vasto. Sottoposto ad una operazione chirurgica, il Furiel cedeva all'azione dell'anestetico, e un infermiere, tenendo il polso del paziente registrò una improvvisa paralisi, tanto che credette bene avvisare i parenti del ... defunto.

I sanitari, dalla camera in cui si svolgeva l'atto operatorio, dettero con profondo rammarico la triste notizia ai famigliari del Furiel, i quali riavutisi dalla dolorosa impressione, si affrettarono ad apprestare la camera ardente, per rendere l'estremo tributo di omaggio al loro caro. Ma nel momento in cui venivano sparsi sul letto di morte alcuni fiori, il presunto estinto si destò dal letargo in cui era caduto e seduto nel mezzo del letto, si pose ad osservare la situazione nella quale era venuto a trovarsi.

In seguito egli si mise perfettamente in salute, e ricominciò la sua solita vita, ma le sue avventure o disavventure non erano ancora finite. Il Furiel un giorno, traversando via Roma, scivolò su una buccia e cadde in malo modo. Raccolto da alcuni pietosi passanti, fu trasportato al suo domicilio e un sanitario, accorso d'urgenza al suo capezzale, dispose subito per un intervento operatorio, abbastanza delicato, per guarirlo dall'ernia sopravvenuta. Un'ora dopo essere stato ricoverato, mentre un chirurgo preparava i ferri per l'operazione un altro praticava al Furiel una siringa per anestetizzare la parte. L'effetto fu immediato e il Furiel, in meno che non si dica, socchiuse gli occhi, senza dare però segno di vita. Il Furiel, come l'altra volta, aveva l'aspetto di un cadavere. Qualcuno, con molta cautela, si assunse anche questa volta il doloroso incarico di comunicare la triste notizia ai congiunti, che poco dopo, presso il letto dove giaceva il Furiel, venivano versate abbondanti lagrime e si mormoravano le preci dei defunti. Il parroco, prontamente chiamato, visto che si trovava di fronte ad un cadavere, non potè far altro che recitare le preci dei defunti e procedere alla benedizione della salma.

Poco dopo sopraggiunsero anche i becchini, i quali si disponevano a racchiudere le misere spoglie nella cassa, quando il morto si sollevò seduto sul letto, e per la seconda volta ... resuscitava.

E' inutile dire la scena che ne seguì. Qualche tempo dopo il Furiel subì una operazione per la terza volta, ma questa non ebbe.. .. mortali conseguenze.

Un giorno il Furiel uscì di casa, e vide all'angolo di una via un foglio di carta. Lo raccolse, e vi trovò tre numeri, che giocò al lotto. I tre numeri uscirono, e ora il Furiel ha potuto risquotere la sua vincita, e così felicemente concludere la sua.... odissea.

Le violenze antitaliane di Veglia

La missione terroristica d'una banda serba

VEGLIA, 28 — Da parecchio tempo avviene in quest'isola italianissima di Veglia, che i citadini italiani qui residenti vengano quotidianamente sottoposti a violenze inaudite e fatti segno a feroci persecuzioni da parte di facinorosi inviati da Belgrado e tutelati dalle autorità jugoslave.. La persecuzione è culminata col fatto di cui ci fu data notizia ieri:

Veglia è una cittadina totalmente italiana, che al momento della sua assegnazione alla Jugoslavia contava 2000 abitanti, dei quali ben 1500 optarono per l'Italia. Tutti gli altri hanno mantenuto intatta la loro fede e sono italiani nel cuore e nell'animo. Ben 500 italiani han preferito abbandonare la loro terra ed emigrare in Italia, piuttosto che vivere con lo straniero. Italiano è pure tutto il patrimonio materiale di Veglia: terre, stabili, naviglio del porto ecc. La lingua, i costumi, le tradizioni e gli usi, tutto è italiano. E' naturale quindi che su questa cittadina, dall'anima e da l'aspetto squisitamente veneti, gli jugoslavi si siano accaniti per 10 anni nel vano tentativo di distruggere i segni indelebili della sua italianità.

Al principio del luglio scorso, giunse a Veglia un primo gruppo di una quindicina di giovinastri, i quali si spacciavano per studenti universitari. Presto però la tranquilla cittadina si accorse di che razza di energumeni si trattasse e comprese pure la ragione di quella insolita calata. Costoro giunsero inviati dal preside del Ginnasio croato di Veglia (Ginnasio istituito a suo tempo con denari italiani) Nachic-Voinovic, il quale l'ha convertito in una focina di italofobia. La comitiva di pseudo - studenti se la spassa a spese del Comune, della nota società «Istra» di Zagabria, che è l'associazione dei fuorusciti dell'Istria, e sopratutto della famigerata «Narodna Odbrana» («La difesa nazionale»), che organizza e mantiene i comitagi. I suddetti bravacci balcanici non si sono peritati di far sapere ai vegliotti che erano venuti, per spargere il terrore fra gli italiani, secondo gli ordini dei Governanti serbi.

Pochi giorni dopo capitò un secondo gruppo di una trentina di maestri, provenienti dall' interno della Jugoslavia, i quali secondarono l'opera dei primi; però, a onor del vero, con minore ferocia e crudeltà.

Il primo atto di violenza fu quello compiuto sulla persona di Giovanni Racher, alunno del liceo di Trieste, il quale è stato aggredito senza alcun motivo sulla pubblica via, bastonato e ferito a sangue, sotto gli occhi della madre, da una ventina di quei giovinastri.

La seconda aggressione è stata compiuta su Antonio Carabai, alunno dell'Istituto magistrale di Zara, bastonato ancora peggio del Racher, poichè portava un cinturino che le Autorità di Veglia qualificarono come provocatore. Si trattava di un cinturino semplicissimo, privo di distintivi nazionali, che i giovani di Veglia avevano ricevuto in dono negli anni precedenti nei vari campeggi estivi dei figli degli italian iall'estero. Nella medesima giornata il padre del Carabai, uomo di 50 anni, fu pure aggredito e bastonato. E quasi tanto non bastasse, la sera stessa, l'alunno Carabai, ancora febbricitante, fu aggredito e percosso di nuovo da un gruppo di studenti e maestri jugoslavi.

Dopo la prima aggressione il giovane Carabai si recò a protestare e a chiedere protezione dal capitano distrettuale (vice prefetto) accompagnato dalla madre. Ma questi lo apostrofò con le parole ... «Voi italiani ci chiamate barbari, ma i barbari siete voi. Hanno fatto bene a battervi; anzi avrebbero dovuto darvele più sode». Queste frasi, sulla veridicità delle quali non vi è alcun dubbio, sono anche documentate dal verbale dell'inchiesta, fatta tanto da un inviato speciale del Governo italiano, quanto dal Governo jugoslavo.

Una notte i bravi di Belgrado, dopo aver distribuito parecchi colpi di bastone a cittadini inermi, invasero il cortile delle abitazioni di tre famiglie, Udina, Giorgolo e Magnarini, con l'intenzione di uccidere il giovane operaio Aldo Giorgolo. Nel cortile non v'erano che tre donne ,tra le quali la signorina Maria Magnarin, alunna delle Magistrali di Zara, con la zia Udina. Furiosi di non aver trovato la loro vittima, inveirono con insulti volgari verso le donne, poi si misero a scagliare sassi. Le donne si rifugiarono spaventate nelle case e gli assalitori sfogarono la loro bile contro le finestre, fracassando i vetri, col pericolo di colpire i bambini della signora Udina, che dormivano in una stanza. I gendarmi jugoslavi, presenti al fatto, vi assistettero, come al solito, passivi.

Al ritorno dei settanta bambini delle colonie estive di Francavilla e di Pesaro, si ripeterono fatti di inaudita violenza. Appena sbarcati dal piroscafo «Orsini», vennero condotti nei locali della Dogana per la visita, che ha carattere più poliziesco che fiscale. Mentre la visita si svolgeva nell'interno, fuori della dogana scoppiò una baraonda. I soliti jugoslavi avevano aggredito i genitori dei bimbi, distribuendo legnate a destra e a sinistra. Tra i vegliotti rimase ferito gravemente alla testa il pescatore Giovanni Carabai. Quando qualcuno degli italiani reagiva, i gendarmi lo costringevano a star fermo, puntandoli sul petto la baionetta o la rivoltella. Quando i bambini uscirono dalla dogana, quegli energumeni piombarono addosso anche a loro. Un ragazzino, tale Mario Mori, è stato afferrato, sollevato e sbattuto a terra come un sacco. I genitori accorsero in aiut odei figli e questa massa, che attrasse gli agressori verso il gruppo delle persone adulte, salvò momentaneamente i piccoli.

Per sotrarli a quei furiosi, la Agente d'Italia a Veglia dovette intervenire nella mischia e accompagnarli a uno a uno alle loro abitazioni. Bilancio della giornata: 15 cittadini italiani feriti e contusi.

Le vertenze sindacali nello Stato Corporativo

Il nuovo contratto dei cotonieri

e un accordo per le miniere zolfifere della Sicilia

Tranquillità ai cotonieri

ROMA, 28 — Nei giorni 23 e 24 agosto si sono tenute al Ministero delle Corporazioni e sotto la direzione del sotto segretario Biagi varie riunioni alle quali sono intervenuti il Segretario Generale del Consiglio Nazionale de le Corporazioni dott. Anselmi, il Delegato Corporativo per l'Industria dott. Guerriero, il prof. Barella in rappresentanza della Confederazione Generale dell' Industria e l'on. Clavenzani, e il prof. Bonfanti in rappresentanza della Confederazione dei Sindacati dell'Industria, per discutere e risolvere le difficoltà che ancora si frapponevano alla stipulazione del nuovo contratto per l'Industria cotoniera.

Dopo lunghe discussioni le parti dando ancora una volta prova del loro spirito di collaborazione, hanno raggiunto l'accordo su tutti i punti principali. Sono stati pertanto fissati i salari delle categorie fondamentali e cioè: della filatrice al banco in grosso, della tessitrice e del manovale. E' stata stabilita la percentuale massima di riduzione nella misura del 10 per cento per i salari superiori a quelli di base del contratto. Infine è stata risolta l'annosa questione dell'assegnazione a vari operai di un numero diverso di macchine di filatura e tessitura con la seguente formula: nei casi di assegnazione a singoli operai, nello stesso stabilimento, a parità di tutte le altre condizioni, di un diverso numero di macchine di filatura e di tessitura, verrà corrisposta una maggiorazione di salario a quegli operai che conducono un maggior numero di macchine; le eventuali vertenze, che derivassero dall'applicazione della presente norma, comprese quelle sull'entità della maggiorazione salariale, saranno risolte dalle associazioni sindacali competenti.

Nei giorni successivi le riunioni fra i rappresentanti delle due Confederazioni sono continuate e si è così definita la parte generale del contratto, si sono calcolate le paghe delle altre categorie sulla base dei coefficienti già da tempo fissati per ciascuna di esse e delle paghe stabilite per le categorie fondamentali. Si attende ora alla compilazione del testo definitivo del contratto che appena ultimato verrà presentato al Ministero. E' stata così risolta una delle più importanti vertenze sindacali di questi ultimi anni.

Giova rilevare che, mentre in altri paesi, l'industria cotoniera, già duramente colpita dalla crisi è semiparalizzata dai pericolo di conflitti e di scioperi iminenti, da noi, sia pure attraverso notevoli difficoltà e dopo lunghe discussioni, che per altro non hanno in nessun modo turbato il normale andamento dell'industria si è raggiunto, in questo campo, un equo accordo che contempera le richieste dei lavoratori con le necessità dell'industria e che verrà a dare così agli imprenditori come agli operai, tranquillità e fiducia nel lavoro e nell'avvenire.

Lavoro ai minatori

ROMA, 28 — Nella scorsa settimana hanno avuto luogo al Ministero delle Corporazioni varie riunioni tra i rappresentanti della Confederazione generale fascista dell'industria italiana e la Confederazione dei sindacati fascisti dell'industria, per esamina re la situazione in cui erano venute a trovarsi le miniere di zolfo della Sicilia, in seguito alla scadenza dell'accordo italo - americano per gli zolfi e alla conseguente caduta dei prezzi del minerale, per cui molte di esse erano state costrette a sospendere la lavorazione. Durante dette trattative presso il Ministero delle Corporazioni, i rappresentanti delle due parti hanno concordemente riconosciuto la necessità di una sistemazione salariale che rendesse possibile la riapertura e la continuazione dell'esercizio delle miniere.

Si è convenuto pertanto di procedere, prima di fissare i nuovi salari all'accertamento sul posto delle paghe di fatto in alcune delle principali miniere. Le organizzazioni locali quindi, assistite dai rappresentanti delle federazioni nazionali di categoria, hanno fatto i detti accertamenti e si sono più volte riunite per riprendere le trattative prima presso la prefettura di Caltanisetta, con l'intervento di S. E. D'Andrea, Prefetto della Provincia, e poi presso l'unione industriale di Palermo. Nella rinuione tenuta in questa ultima sede il 24 corrente è stato, tra le parti, raggiunto l'accordo in conformità delle direttive fissate dalla Confederazione nelle riunioni tenute presso il Ministero.

Pertanto le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori hanno convenuto di lasciare inalterati i minimi di paga previsti dal vigente patto di lavori e per le miniere di Trabia e Tallarita della Società anonima Imera e Gullitano della Società Montecatini di accordare sulle differenze tra i salari di fatto e i minimi contrattuali una riduzione nella misura del 50 per cento per i cottimisti, opportunamente rivedendo le tariffe di cottimo, e del trenta per centa per i lavori ad economia. Tali riduzioni sulle differenze tra i salari di fatto e i minimi del vigente contratto saranno estese, previ accertamenti da praticarsi dalle corrispondenti organizzazioni territoriali, a tutte le miniere della Sicilia purchè le aziende interessate ne facciano richiesta per il tramite delle competenti unioni industriali entro il 15 settembre venturo. Le riduzioni predette avranno pratica applicazione subordinatamente e contemporaneamente all' entrata in vigore del nuovo contratto e con l'intesa che in detto contratto saranno mantenuti i minimi salariali vigenti attualmente.

Le associazioni sindacali, in questa occasione ,hanno dato ancora una prova dello spirito di disciplina da cui sono animate e di profonda comprensione. L'accordo che essi hanno stipulato con la serena coscienza di adempire un dovere verso sè stessi, verso le categorie che essi rappresentano, e più ancora verso il Paese ed il Regime, impone agli operai dei sacrifici, ma consente loro, attraverso le possibilità di respiro accordate all'industria, di potere riprendere e continuare il lavoro e di considerare con maggiore tranquillità l'avvenire loro e delle loro famiglie.

Le manovre aeree francesi

si riprenderanno sul litorale della Provenza

PARIGI, 28 — Nella notte dal 13 al 14 settembre su tutto il litorale della Provenza avranno luogo importanti manovre aeree alle quali parteciperanno quasi al completo le forze aeree del Mediterraneo francese. In vista dell'avvenimento al quale le autorità francesi attribuiscono particolare importanza e che costituiscono una edizione costiera delle manovre aeree che si sono svolte nella regione Est, su di un territorio che comprende cinque Dipartimenti, un decreto prefettizio apparso il 18 agosto impartisce a tutte le popolazioni civili istruzioni circa il rispetto di norme eccezionali per lo svolgimento normale delle tattiche aeree.

Durante due notti nella vasta regione del litorale comprendente le città di Marsiglia, Aix di Provenza, Arles sul Rodano, Aubagne, Berre, Chateau - Renard, La Cholat, Gardanne, Istres, Martigues, Miramas, Port de Boc Port St. Louis, St. Rémy ,Tarascona e Salon nessuna luce dovrà essere visibile nè dal mare nè dal cielo.

Le manovre avranno come scopo di valutare nella giusta misura l'efficenza dei mezzi di difesa attivi e passivi di cui dispongono la zona costiera e l'immediato entroterra esposto all'azione di un attacco organico e improvviso di una flotta aerea.

L'aeroplano per voli della stratosfera

in costruzione a Dessau

BERLINO, 28 — Si ha da Dessau che nelle officine Jnkers si sta allestendo il nuovo apparecchio «Ju - 49» destinato a voli a grandi altezze, da 12 a 16 Km. dalla superficie terreste, cioè nella stratosfera, ed a consentire comunicazioni di rapidità inaudita, per esempio, con l'America. Un volo Europa Ame[illegible] non dovrebbe richiedere più di mezza giornata. L'apparecchio è dotato di un motore Junkers da 850 cavalli; apertura d'ali 28 metri, peso otto tonnellate. Si calcola che nell'aria rarefatta ad un'altezza di 12 chilometri, la velocità non sia inferiore a 500 Km. all'ora. Le cabine del pilota e dell'osservatore sono chiuse ermeticamente, permettendo di mantenervi una pressione costante e di farvi defluire dell'ossigeno durante il volo stratosferico. Le modalità del rendimento del motore sono per ora calcolate in laboratorio, scarsissima essendo ancora la conoscenza della stratosfera. Si crede che lassù s'incontreranno temperature da 50 a 70 gradi sotto zero.

L'ultima dama dell'imperatrice Eugenia

PARIGI, 28 — Si annunzia da Rochefort la morte, all'età di 91 anni, della signora de Barolet, che, dopo la morte della contessa di Garat avvenuta l'anno scorso, era la sola a sopravvivere delle dame d'onore dell'imperatrice Eugenia.

Dopo una settimana di cella

Sanjurio vestirà la casacca

MADRID, 28 — Nel grande bagno penale spagnuolo di Dueso presso Santander ,dove ora è stato mandato il generale Sanjurio, sono rinchiusi 300 fra i peggiori criminali della Spagna che scontano condanne per omicidio ed altri delitti.

Sanjurio passerà una settimana in segregazione completa; dopo di che indosserà la casacca color kaki dei carcerati e dividerà con questi il lavoro nella grande e bene attrezzata fabbrica della prigione. Siccome il regime nelle prigioni spagnole, è assai umano non sembra molto attendibile l'affermazione del giornale «El Socialista» che Sanjurio è stato condannato ad una pena peggiore della morte.

Intanto, mentre dileguano gli echi del processo Sanjurio, l'attenzione del pubblico si rivolge alla prossima comparsa in giudizio dei numerosi generali e ufficiali che diressero la rivolta di Madrid, la quale ,per il sangue che vi si versò e per gli obbiettivi presi di mira — la occupazione del Ministero della Guerra dove risiede il Capo del Governo e del palazzo dei Telegrafi — potrebbe comportare in linea di diritto sanzioni più gravi di quella a cui ha dato luogo la sedizione di Siviglia. Ora però il processo, che era stato annunziato per il prossimo mercoledì, è stato rinviato alla metà di settembre i nseguito alla necessità di raccogliere nuovi dati e testimonianze rese necessarie dalla complessità e dalla ampiezza della istruttoria. E' certo fino da ora che il Procuratore Generale richiederà, non una ma varie pene di morte; ma è altrettanto certo che i condannati saranno graziati poichè il rappresentante stesso della legge ha dichiarato oggi ai giornali che «dopo ciò che è accaduto con soddisfazione di tutti (e cioè la grazia a favore di Sanjurio), la pena estrema che il Codice Militare comporterebbe per molti imputati rimarrà solo sulla carta.»

Il Ministro della Marina Giral, ha dichiarato che saranno collocati nella riserva secondo un decreto di imminente pubblicazione tutti i generali e ufficiali superiori dell'esercito e della marina i quali abbiano dato motivo ad appunti nella loro condotta politica; si crede tuttavia negli ambienti informati che la misura non si estenderà a quei numerosi militari che, nonostante i loro antecedenti monarchici hanno osservato un contegno di assoluto lealismo verso il nuovo regime spagnuolo.

Il Governo ha però intimato al Console di Cuba, a la Corufia, signor Carballal di abbandonare entro 24 ore il territoria spagnuolo perchè le sue frequenti manifestazioni antirepubblicane lo hanno reso indesiderabile.

I topi invadono una casa

e provocano un corto circuito

NOVARA, 28 — La famiglia dei contadini fratelli Brustios, che abita in una cascina situata lungo lo stradale per Borgomanero, da tempo era allarmata da rumori strani e dall'apparire di scintille sul solaio della casa. Ieri sera, credendo si trattasse degli spiriti o di qualche male intenzionato, si sono appostati. Nel cuore della notte hanno scorto una vera invasione di grossi topi che, rosicchiando la rivestitura dei fili elettrici, avevano provocato un corto circuito e l'incendio del tetto, che sono riusciti a domare in tempo.

Quei contadini hanno dovuto però impegnare una pericolosa lotta con circa un migliaio di roditori.

Bagnante morsicato da un cane

SASSARI, 28 — Sulla spiaggia di Maritza la folla dei bagnanti è stata attratta da grida provenienti dal mare. Con sopresa, si notò che le grida di dolore partivano da un uomo distante poco più di dieci metri dalla spiaggia, immerso nell'acqua fino alla cintola.

Alcuni bagnanti accorsero in aiuto dell'uomo che accusava forti dolori; disse di essere stato morsicato alla coscia da un pesce che, a giudicare dalla grossezza, poteva pesare circa due chilogrammi. La ferita, sanguinante, presentava infatti le evidenti traccie della morsicatura e l'uomo risentiva delle trafitture terribilmente dolorose in tutta la gamba destra, che non riusciva più ad articolare.

Uccide una signorina diciassettenne

maneggiando un fucile

VERCELLI, 28 — Nel pomeriggio di ieri il giovane Luigi Martinetti, di 19 anni, aderendo all'invito dell'amico Bazzano, si recò alla sua abilazione per esaminare un fucile acquistato il giorno stesso. Il Martinetti esaminò l'arma e, per provarla ,la caricò con una cartuccia che si trovava su di un tavolino, ma, mentre maneggiava il fucile, partì improvviso un colpo che uccise la signorina Giovanna Bazzano, di 17 anni, presente nel salotto mentre i due giovani discutevano sul fucile. Il Martinetti, disperato, uscì dalla casa e si dileguò senza più dare notizie di sè.

Il whisky irlandese

alla conquista degli Stati Uniti

LONDRA, 28 — L'annuncio dato assai cautamente nel programma elettorale dei due grandi partiti politici degli Stati Uniti, di valer sostenere certe modifiche delle norme proibizionistiche, ha scucitato grandi speranze nei paesi produttori d'alcool. Sebbene per qualche anno ancora tutto debba rimanere di sicuro come prima, già s'incomincia a contendersi la pelle dell'orso che attende d'essere abbattuto.

Vino e birra interessano meno l'impero britannico: queste bevande solevano venire in massima parte dalla Francia e dalla Germania. Ma gli americani prediligevano l'acquavite, perchè conduce più presto ad un lieto umore; gli Stati Uniti erano, prima della guerra, i migliori clienti dei paesi esportatori di whisky.

La Scozia, l'Irlanda e il Canadà sono i maggiori produttori di questa bevanda. Il whisky scozzese si ricava da malto d'orzo, sicchè è chiamato «John Barleycorn», ossia: John Granodorzo. Il whisky irlandese ha per materia prima la segala; invece i Canadesi ricavano il loro «Bourbon-whisky» da una miscela di granoturco, segala e malto d'orzo.

Agenti dei tre paesi si trovano già negli Stati Uniti per studiare colà la situazione del mercato nelle zone in cui si conta su una mitigazione del proibizionismo.

Prima che questo fosse insturato, gli americani consumavano a parte i prodotti nazionali, principalmente il «Borbon-whisky». Le fabbriche canadesi possiedono riserve immense, pronte ad essere getate in qualsiasi momento sul mercato degli Stati Uniti. L'accumulo di riserve dipende in parte dalla imposta restrizione del consumo d'alcool, in parte dalla crisi economica. In compenso i canadesi dispongono ora di whisky bene stagionato.

Il whisky scozzese non aveva troppa fortuna, un tempo, negli Stati Uniti. E' diventato noto soltanto dopo adottato il proibizionismo; : il whisky introdotto di contrabbando o venduto di nascosto o servito nei locali clandestini recava per lo più etichette di fabbriche scozzesi, sebbene la dubbia bevanda non avesse mai veduta la Scozia nemmeno di lontano. Il whisky scozzese, secondo i suoi fautori, produrebbe una sbornia meno violenta che il canadese o lo irlandese. I distillatori scozzesi sono disposti, anche quanto ai prezzi e ai gusti, ad ampie concessioni, pur di conquistare il mercato americano, giacchè si trovano in assai cattive acque. Il consumo interno, per effetto delle tasse elevate, è fortemente diminuito, l'esportazione è finita perchè la maggior parte degli Stati ha imposto alti dazi sul whisky. Così le riserve delle fabbriche scozzesi sono oggi circa nove volte maggiori del consumo annuo, laddove in passato si soleva tenere una scorta per cinque anni soltanto.

I produttori irlandesi, per lo smercio del loro whisky, fortissimo, chiamato «folgore nera» per il suo effetto violento, contano soprattutto sul patriottismo dei milioni d'irlandesi emigrati negli Stati Uniti. Essi ritengono inoltre impossibile di falsificare il whisky di segala, laddove in cinque minuti, con gl'ingredienti necessari, si può combinare in qualsiasi cantina una bevanda che ha tutti i caratteri del whisky scozzese. S'intende che gli scozzesi dichiarano indignati, dal canto loro, che questa è una solenne menbzogna.

Quanto al mercato americano, è questa una contesa astratta, che può continuare parecchi anni senza risultati tangibili. Quand'anche infatti, in un prossimo avvenire si mutassero in alcune parti degli Stati Uniti le norme proibizionistiche, è da ritenere che non vi sarebbero ammesse se non bevande alcooliche leggere, come birra e vini non forti.

IL RIFUGIO

Piccoli o spaziosi; umili o attrezzati come un albergo, i rifugi popolano le incantevoli Dolomiti. Inchiodati alle roccie — avanti dell'attacco alla «cengia» o dei ghiacciai eterni — essi sono le tappe del ristoro o della preparazione per la conquista di sempre più alte vette; per la vittoria negli aspri cimenti.

Caratteristici codesti asili. Accomunano sempre il turista ed il crodaiuolo. Il primo contento solo di raggiungere, con l'impiego di modeste fatiche, un punto dominante che spesso si eleva oltre i duemila metri, offrendo nello scenario incomparabile delle Alpi, visioni suggestive e che mai si scorderanno; l'altro desideroso di superare gli ostacoli; forte nella volontà di toccare le guglie ove l'uomo osente l'animo maggiormente proteso verso Iddio.

Pittoresca la vita che si vive, sia pure per poche ore, nel rifugio. Il turista, equipaggiato senza pretese, calzante sì e no scarpe chiodate, cno l'immancabile macchina fotografica a tracollo siede a lato dell'autentico alpinista armato da testa a piedi. Scarpe con «ramponi» e di corda, picozza, lanterna, robusta corda, guanti e lenti da ghiacciai. I discorsi s'intrecciano vicino alle crepitanti stufe, mentre fuori fischia il vento, apportatore di una temperatura deliziosa, che fa pensare senza nostalgia al crogiuolo delle città, soffocanti nel caldo.

Il «camminatore dei monti» parla di laghi e laghetti sorgenti quasi per miracolo tra le ciclopiche pareti; di altitudine, di stelle alpine, di boschi, di prati smeraldini; si preoccupa di scrivere con chiarezza il proprio nome e cognome sul registro dei visitatori, aggiungendovi qualche frase spiritosa od inneggiante alla bellezza del luogo oppure laudativa del conduttore perchè sa cucinare meglio di un cuoco dei più celebrati ristoranti delle città, la pasta asciutta; spedisce ai vicini e lontani parenti; agli amici o ai colleghi cartoline con tanto di timbro, ove è segnata l'altezza dell'asilo perchè tutti lo accolgano poi, al ritorno, con ammirazione. «Vedete come resistono i miei garetti!».

L'«arrampicatore» consulta invece carte topografiche; s'affaccia sulla porta a scrutare l'orizzonte per assicurarsi che il tempo non gli guasti i suoi progetti e quando qualche nuvola scorge sulla cima o la nebbia sale dal fondo della valle, rientra col cipiglio severo. Il suo frasario è speciale; la terminologia tecnica: strapiombi, torrione, cengia, via comune o diritta, canaloni, appigli, ecc. ecc. E' ascoltato e guardato con interesse prima e con invidia dopo dal turista, il quale finisce col ripromettersi di imitarne le gesta.

Ho sempre considerato il «crodaiuolo» come il migliore propagandista della montagna. Il suo esempio è di sprone al turista; specialmente ai giovani. La montagna affratella: appena lo «attacco» è iniziato dal «crodaiuolo» il turista ne segue lo svolgimento con animo trepidante e saluta con grida di schietta gioia e con vera cordialità il conquistatore della desiderata vetta. Taluni di codesti entusiasti dell'ardimento altrui pernottano, alle volte, nel rifugio, affascinati dalla intrapresa che prima dello spuntar dell'alba, al lume delle lanterne, sarà cominciata.

La notte nel rifugio! E' la più tipica che si possa trascorrere. Cuccette di paglia; un lumicino che alle nove della sera deve essere spento per non disturbare chi vuol dormire; un sussurrio continuo intercalato da esclamazioni o da colpi di tosse e di fischi per fare smettere la allegra musica di un trombone che russa a note troppo alte. La maggior parte degli ospiti, nel rifugio alpino, però non dorme ed in particolare modo chi per la prima volta lascia il non pericoloso sentiero per la «cengia» o per la marcia sul ghiacciaio. Un piede piantato male arrischia di far cadere dentro un burrone o dentro un crepaccio. E il corpo è assalito dai brividi. Non si sa mai!

Una terza categoria di persone si incontra nel rifugio: le guide. Sembrano tanti filosofi. Ascoltano la narrazione di epiche gesta, di meravigliose cordate, di acrobatici salti, riservandosi segretamente il beneficio dell'inventario. «Ci vedremo domani mattina — pare dicano — allora misureremo la tua forza e la tua bravura». Gentili, garbate, sorridono sempre anche se tra le labbra tengano capaci pipe. Ma quando sono al lavoro, ossia quando accompagnano il novellino od esperto arrampicatore, per le impervie, impercettibili quasi vie della montagna, il sorriso non increspa più i loro duri volti. Occhi attenti, polsi fermi e piedi solidi, presidiano.

Le guide sentono la loro responsabilità, profondamente. Il raggiungimento della cima — da esse innumeri volte compiuto — soltanto li vede sorridere, assieme all'alpinista.

Il rifugio si può paragonare ad una palestra ove l'animo ed il corpo si ritemprano. Certo ha una funzione peculiare per la montagna. Quelli delle Dolomiti, ritornate italiane per il valore dei nostri soldati, hanno una funzione ancora più importante: di italianità.

Percorrendo, in questi giorni, una vasta zona ove gli asili alpini si succedono, pensavo al beneficio che apporterà il discorso che S. E. Giovanni Giuriati ha pronunciato il 19 agosto scorso a Cortina d'Ampezzo, in una sala del «Miramonti Majestic Hotel». E' stato un discorso ammonitore che susciterà propositi nuovi. Accettando la presidenza onoraria della sezione del C.A.I. di Cortina, l'illustre Uomo ha spiegato ad un eletto uditorio gli scopi e le finalità della istituzione, e prendendo lo spunto del tanto deprecato fenomeno del pauperamento montano, di cui si è giustamente preoccupato il Governo Fascista, ha detto come «nelle numerose visite ai rifugi sia rimasto dolorosamente colpito nel constatare l'assenteismo degli italiani, talchè gli occorre di scorrere ben cinque o sei pagine dei registri di frequenza prima di imbattersi in un nome italiano».

«Troppa gente — ha continuato S. E. Giuriati — viene in montagna per perpetuare la vita di città; troppi sports dal nome esotico vengono praticati nelle nostre stazioni climatiche alpine; l'aristocrazia così come i ceti abbienti italiani debbono dare anche in questo campo il loro esempio, avvicinandosi con amore e con passione alla nostra rude montagna, generatrice di salute e fonte di ispirazioni sublimi».

Ma l'on. Giuriati ha pronunciato altre parole ammonitrici che non possono non impressionare. Egli ha ricordato la genesi ed il valore che questi rifugi rivestivano nelle mani degli stranieri; la loro specifica se pure nascosta funzione e quello che potranno rappresentare per noi in un futuro domani ed ha citato come esempio il rifugio Nuvolau che è risorto, malgrado le ristrettezze economiche, per volontà della sezione del C.A.I. di Cortina.

Il «Nuvolau» è un rifugio che molta gente dovrebbe conoscere. Sorge sul monte omonimo ad una quota di 2600 metri circa. Distrutto durante il periodo bellico, è stato ricostruito tra il 1929 ed il 1930. Lo ha inaugurato il 3 agosto del 1930 S. E. Giovanni Giuriati, con solenne cerimonia alla quale parteciparono a centinaia gli abitanti delle Vallate del Cordevole, Fiorentina ed Ampezzana. Progettista ne è l'ing. Giulio Apollonio di Cortina.

Il Nuvolau è un monte isolato al quale si accede senza difficoltà, da Selva di Cadore per Insom Le Crepe e da Cortina, per fitto bosco, dopo le bizzarre Cinque Torri. La casetta è alla sommità del monte. Pare un nido d'acquile e stupisce come possa resistere alla furia degli elementi. Il panorama che si gode è indescrivibile. Tutte le più alte vette le fanno corona: il Pelmo, il Civetta, la Marmolada, le Tofane, il Sorapis, l'Anteiao, Croda da Lago, Becco di Mezzodì, ecc. Ovunque lo sguardo del visitatore s'indirizzi si scorgono catene interminabili di alpi, fino a quelle dell'Austria e della Svizzera.

Gli austriaci ed i germanici vi accorrevano in grande quantità per assistere sopratutto al sorgere ed al tramontare del sole. Splendide ed insuperabili sono allora le visioni ed il godimento spirituale. Tutta la cerchia delle cime si colora di tenue azzurro e poi di rosso, passando per magnifica gamma dei colori dell'iride. Al tramonto quando il bosco è già scuro, le ultime nuvole vaganti sull'orizzonte si tingono di rosso, facendo risaltare maggiormente il contrasto.

Ancor oggi, però, la maggior parte dei frequentatori che vi pernottano sono tedeschi. I nostri turisti invece lo apprezzano solo come mèta di passeggiata, ridiscendendo quasi subito non immaginando quanto sia remunerativo il soggiorno in quel nido.

E non manca il conforto. Tutto ciò che si può desiderare, senza eccessive pretese, è dato.

Due anni or sono, il 29 agosto 1930, è andata quassù una comitiva d'eccezione: S. A. R. la principessa Adelaide di Savoia Genova e il fratello suo S. A. R. il principe Ferdinando di Savoia salirono quassù con un seguito di dame e di gentiluomini.

Il fascino del luogo vibra più intensamente nell'animo leggendo il poetico ricordo della inaugurazione, dettato dall'ing. Apollonio:

« Schiuso a chi cerca le altezze
« Lo svelò la gran cerchia delle Alpi
« Vigilò sui giorni e le opere
« De' miei de' voti Ampezzani
« Sento i morti che ascendono
« Inno silenzioso di cuori
« Svolgendo in cielo le vette
« Per essi ricongiunte all'Italia
« Sui santi disegni di Dio ».

Antonino Cicero

VARIETÀ FEMMINILI

Le donne che lavorano

Gli umili lavori casalinghi della buona massaia, come il cucito e il rammendo, richiedono altrettanta abilità che il lavoro compiuto dal marito all'officina o all'ufficio. Ecco una delle conclusioni alle quali sono giunti gli autori di un opuscolo pubblicato dallo "Industrial Research Board,, allo scopo di stabilire quali siano i mestieri e le professioni che richiedono veramente abilità e in cosa consiste quello che noi definiamo per tale.

"La parola "abilità,, è per noi, generalmente, sinonimo di lentezza, e in un certo senso è giusto, poichè quando si tratta di lavori come il cesello, l'operaio abile deve mostrare una accurata precisione di movimenti tali da escludere completamente la fretta.

"Qualche volta noi però applichiamo questa stessa parola a chi all'applicazione unisce una grande rapidità di movimenti,, — continuano gli autori dell'opuscolo — i quali non hanno esitato a spingere le loro indagini tra i lavori femminili come il ricamo, l'uncinetto ed il cucito.

"Il cucito, il rammendo e il ricamo richiedono un perfetto sincronismo tra gli occhi e le mani, oltre ad una grande sveltezza di mano. I lavori ad uncinetto e a ferri includono gli stessi requisiti ma con minore applicazione visiva, e in tutti e due i casi, sebbene si tratti di lavori evidentemente più macchinali, la parola abilità non è sprecata,,

Gli autori dell'opuscolo hanno poi svolto le loro indagini tra le operaie dichiarate generalmente mancanti di abilità ed hanno scoperto che in molti casi esse sono molto più intelligenti delle altre e possono applicarsi con eguale successo a mestieri perfettamente diversi tra di loro.

La loro versatilità è quella che il più delle volte inducendole a cambiare spesso genere di lavoro, impedisce loro di specializzarsi e di raggiungere quel grado di perfezione al quale altre meno geniali ma più diligenti giugono con grande facilità.

Cappelli estivi

Con la piena estate i cappelli a larghe falde sono tornati di moda.

Non vi è dubbio che essi siano molto più adatti alla stagione dei minuscoli berretti, in gran voga sino a poco tempo fa, e che riparavano a mala pena uno dei lati della testa.

Questi enormi cappelli estivi ci offrono spesso un grande contrasto tra cupola e falda. Infatti una falda di paglia o di "picot,, sarà spesso sormontata da una cupola di fiori, "tulle,, o merletto, e qualche volta, nei cappelli più eleganti, di piume. Anche nei colori si nota lo stesso contrasto, e sovente vediamo riuniti il bianco e nero sempre elegantissimi e di gran moda. Sono però anche molto graziose le tinte pastello o ornate di disegni piccoli e di tinte molto lievi. Ma i colori più di moda sono il lilla scuro ed il marrone.

Con un vestito nero sarà elegantissimo portare un cappello bianco, e questo non solo per le donne giovani, ma anche per quelle nella cui capigliatura comincia ad apparire quelche filo d'argento.

Elegantissime per queste ultime, sarà un panama bianco, dalle falde leggermente ondulate o un cappello a forma canottiera di "piet,, guarnito molto semplicemente con un nastro di "taffetas,, opaco. Graziosissime e nuove sono le guarnizinoi ad uncino e quelle di merletto d'Irlanda. Esse si adattano specialmente a grandi cappelli a forma canottiera di paglia o di rawa, dei quali accompagnano il colore.

Pelliece estive

C'è quest'estate a Parigi una specie di follia delle pellicce. Infatti mai come ora si sono visti tanti boleri, mantelline e sciarpe confezionate, non solo con pelli di animali rari e costosissimi, ma anche con conigli e gatti.

L'imitazione che in materia di pelliccia era completamente scomparsa dall'abbigliamento femminile, in questi ultimi anni, è invece tornata in grande voga.

Per esempio la pelle di coniglio bianco unita ad un tessuto di morbidissime piume di cigno, viene trasformata mediante un nuovo sistema di macchine elettriche in striscie che sebrano composte di tante piccole pelli di ermellino russo, cucitè assieme.

Elegantissima, per la sera, sarà una mantellina, confezionata appunto in questa pelle di coniglio-cigno, che non oltrepassi il punto della vita, con un enorme collo e le due punte del davanti che si prolungano in modo da poter essere incrociate e da finire annodate sulla schiena al di sotto della mantellina stessa.

La voga delle imitazioni non esclude però le pellicce di grande prezzo, e mai come quest'anno le ultimissime collezioni dei sarti parigini ci hanno mostrato una grande esibizione di cincilla, ermellino e lontra.

Una delle ultimissime novità è di rendere mediante tinture le pellicce rassomigliantissime al colore dell'abito da sera indossato. Uno dei grandi sarti ci mostra un mantello da sera di ermellino. La parte superiore della pelliccia è stata tinta colore albicocca e dalle spalle ala vita e pleli sono cucite in modo da dare l'impressione di un tessuto molto lavorato. La parte inferiore del maneello è formata pure da pelli di ermellino, ma bianche e cucite senza nessuna originalità.

Un modello originalissimo, anche di ermellino, consiste in una mantellina che, seguendo la linea delle scollature di moda per i vestiti da sera di questo anno, ascia la schiena, dalle spalle alla vita, perfettamente scoperta, e viene poi ad annodarsi alla cinta.

Tramonto del pigiama

Le pellicce più eleganti per questi modelli estivi sonoo il cincilla, l'ermellino e la lonta spesso guarnite con tstriscie di volpe azzurra. Nonostante che la loro diffusione l'eabbia reso molto meno preziose, le volpi "argentèes,, non sono del tutto scomparse, ed alcune grandi case parigine ci fanno prevedere che nel prossimo inverno esse saranno parecchio usate come guarnizione o in lunghe sciarpe, formate da tre o quattro bestie riunite assieme.—

*

La morte del "pijama,, è imminente, e sebbene molte grandi case abbiano provato a modificarlo un po' la sua popolarità è molto diminuita. Esso è stato sostituito in un primo tempo da pantaloni di taglio assolutamente maschile ed ora la sua successione è discussa tra i pantaloncini corti, che non oltrepassano il ginocchio e si portano con camicette multicolori, e gli abiti da spiaggia, per lo più di tela, con scollature bassissime e che seguono esattamente la linea di quelle degli abiti da sera.

Anche il berretto segue la sorte del "pijama,, e volge al tramonto. Dai primi modelli di autunno che cominciano ad apparire, è facile prevedere per il prossimo inverno, moltissime "toques,, specialmente di piume, accompagnate da turbanti di tutte le forme e di tutti i colori.

Ferme in Posta

ARMONIA — *Non lo ammetto, non lo intendo, non lo concepisco. L'elemento musicale, secondo me, è in poesia una condizione "sine qua non." E quel che affermano, del resto, Hegel e Goethe, ai quali spero che riconoscerete una certa autorità in materia. E Dante, che anche lui "se ne intendeva,, un pochino, lasciò scritto che la poesia* «nihil aliud est quam rethorica in musicaque posita».

SIBILLA — *Crederci. Ma non occuparsene. Nella stessa maniera che bisogna pur credere all'esistenza di una famiglia che abita al piano di sopra al nostro, ma non perdere il tempo ad indagare chi sono, che fanno, che mangiano oggi, a che ora sono andati a letto ieri sera, ecc. ecc.*

RODOLFO — *Più cretina è la domanda che mi si rivolge, più mi riesce difficile rispondere. Ora, poichè le domande che mi si rivolgono sono cretine nella proporzione di nove su dieci, potete rendervi conto come sia malagevole il mio compito e come brillante la mia esistenza.*

ONDINA — *1 Queste promiscuità balneari, per quanto accettate dal pubblico e subite dalle famiglie, sono sempre deplorevoli, a parer mio. Mi permetta dunque di deplorarle per lo meno fino a quando non avrò delle nipoti le quali andranno ai bagni; mi dimostreranno che "non c'è niente di male,, a folleggiare tra le onde, nelle imbarcazioni e sulla spiaggia, in compagnia dei loro giovani amici; mi convinceranno, mi disarmeranno, e correranno a fare il comodo loro; quello che fate voi adesso; quello che hanno fatto, in gioventù, le nostre mamme.*

2. Non diranno niente ora. Diranno fra venti o trent'anni ripensandovi: "Che scandalo!,,

Virtù! Virtù! Virtù!
grida chi al vizio non può darsi più.

ADHALBA — *Non saprei davvero. Non ho modificato in nulla le mie abitudini ed il mio regime. Dipenderà dalla vecchiaia, probabilmente. Aspettate, se è così, e ingrasserete anche voi. Ma ciò che apprenderete dalla bilancia vi assicuro che non vi consolerà di quanto risulta, sul vostro conto, dai registri dello Stato Civile.*

AMARANTO — *Una morale unica ad uso dei due sessi? Perfettamente.... Siamo d'accordo nel reclamarla. E tutti d'accordo nel dar ragione alla scrittrice americana che nei giorni scorsi, a Parigi, ove si svolge un Congresso Femminista Inetrnazionale ha dichiarato ad un giornalista recatosi ad intervistarla: "Noi vogliamo che la madre di un figlio illegittimo non sia meno rispettata del padre di questo figlio,,. Ma, come osservava al riguardo lo arzuto e sennato Alphonsie Karr, siete voi altre donne che non volete saperne.....*

FORSE CHE SI... — *La pregherei di non svegliarmi. Non terrebbe conto della mia preghiera? Comincerei, per rappresaglia, a svegliarla tutte le notti rincasando. E non come lei con uno "scossone,,. No... Con un mezzo molto più clamoroso: scagliando a terra una lampadina elettrica o tirando in aria un colpo di rivoltella.*

DELUSA — *Non dovete pregare Sant'Antonio. Sant'Antonio s'innamorò del porco ma non per questo muove in soccorso delle scervellate come voi che si innamorano del primo animale in cui si imbattono: un asino, un mandrillo, un lupo (di mare). Dovete dirvi, invece: "Ho fatto male a dargli retta, contrariamente al parere della zia. Era un mistificatore. Non si chiamava probabilmente neanche Elia. Nè Isaia, nè Geremia. Dimentichiamolo, e che questa mortificante avventura m'insegni a mostrarmi in avvenire più schiva e più accorta,,.*

VIOLETTA

SPIGOLATURE

Pare che il mestiere di poliziotto sia molto adatto per le donne le quali mediante la loro astuzia, ed eslargendo, se del caso, un ammaliante sorriso, riescono assai bene a scoprire gli autori di delitti rimasti oscuri e ad individuare i delinquenti. Infatti negli ultimi dodici mesi alcune donne-poliziotto, sotto la drezione dell'abilissima miss Pito, sono state incaricate di delicatissime missioni come detectives nel quartiere più malfamato di Londra. Esse hanno assolto egregiamente il loro compito, tanto che i dirigenti di Scottland Yard hanno pensato di aumentare la sezione di polizia femminile. Queste coraggiose giovani, che conoscono a meraviglia il gergo della malativa, si introducono come kellerine o come cantanti nelle taverne frequentate dalla gente più bassa, fra la quale con grande abilità riescono talvolta ad accertare quali siano gli autori di feroci delitti. E' noto, infatti che i delinquenti, parlando fra loro, alludono spesso ai delitti consumati, anche per vantarsene. Il nome delle detectives che agiscono nei circoli malfamati è tenuto naturalmente segreto, ed anche dopo l'arresto di criminali, compiuto da poliziotti, nessuno sospetta che la bella giovane che ha strappato, fra un sorriso e un bicchiere di wisky, gravi indizi e rivelazioni, fosse un agente di Scotland Yard. Le donne poliziotte sono riuscite in molti casi a farsi amiche di donne associate a leghe criminali e ad ottenere in tal modo preziose indicazioni sui luoghi in cui erano nascoste importanti refurtive e sulle criminose attività dei loro amici. — Così il *Times*.

*

In epoca di lotta fra uomini e donne, fra l'affermazione e la negazione dei meriti e delle prerogative di queste ultime, è spesso citato Schopenhauer che, come è noto, è stato uno dei più intransigenti denigratori della donna. «L'ingiustizia è il difetto principale del carattere femminili.... Gli uomini provano naturalmente dell'indifferenza fra di loro, ma le donne fra di esse nutrono dell'animosità... Le donne sanno dedicarsi ai bambini perchè esse stesse sono puerili, insipienti e di vista corta... Questo sesso mal costruito dalle spalle larghe, le gambe corte che si chiama bello...». Ora *Excelsior* si domanda se da questi giudizi lo scrittore abbia escluso almeno la madre. Forse anche al tempo dello Schopenhauer era detto comune che gli uomini grandi fossero figli di donne intelligenti; e, quando a sè, egli ne aveva una prova evidente. La madre dello scrittore era istruita, intelligente, forte, volitiva. Il suo salotto a Weimar era molto frequentato e lo stesso Goethe lo apprezzava. Giovanna Schopenhauer scrisse a suo figlio tutti i giorni durante interi anni, raccontandogli con spirito e con gusto tutto ciò che vedeva e che osservava, incoraggiandolo con tenerezza. Ma egli si mostra interessato e brontolone, finchè rompe con lei ogni buon rapporto. Rovinata finanziariamente, ella scrive romanzi e ha del successo, mentre il figlio che scrive opere filosofiche è ignorato. Durante i ventiquattro ultimi anni della sua vita la signora Schopenhauer non rivide una sola volta il figlio. Tutto ciò attesta che l'odio del filosofo per le donne fu in lui una malattia inguaribile.

*

Esiste in Inghilterra una «Società per il controllo delle locuste». E' noto come questo terribile animale migratorio cagioni danni di milioni di sterline alle fertili colonie inglesi dell'Africa tropicale. Finora, si conoscevano due specie di locuste, contro le quali si era lottato tentando tutti i mezzi forniti dalla scienza e dalla chimica. Però dal 1930 fu segnalata la comparsa di una terza specie di locusta dal color rosso-cupo che distrusse tutti i raccolti dell'Africa occidentale raggiungendo talora, le coste atlantiche. Le zone devastate comprendevano il territorio di Ubangi Chari dell'Africa equatoriale francese, il Sudan anglo-egiziano e i distretti settentrionali del Congo belga. Verso la fine del 1930 ed il principio del 1931 nugoli d'insetti provenienti dal Congo iniziarono una marcia verso l'Uganda, il Kenya ed il Tanganika deponendo uova dappertutto dalle quali ben tosto uscirono altri milioni di locuste. Verso il settembre e l'ottobre furono invase l'Eritrea, l'Abissinia, la Somalia britannica, la Rodesia e la Colonia orientale portoghese. Non esiste per ora alcun mezzo di difesa contro le orde voraci che a ragione Mosè annoverò fra le piaghe d'Egitto. Si sta sperimentando un sistema che si crede possa dare buoni risultati. Si tratta di cospargere le zone su cui sono disseminate le uova con una speciale miscela chimica. Nel periodo 1927-31 si calcola che le locuste abbiano prodotto ne isoli possedimenti inglesi un danno superante i 600 milioni di lire. Le spese occorse per vari esperimenti compiuti e per la difesa preventiva di tale flagello ammontano a quasi cento milioni. Il numero degli indigeni occupati per distruggere gli insetti ammonta a 28 milioni di uomini. — Così il *Times*.

LUNEDI' ... AGOSTO 1932

Edizione del pome[riggio]

I camp[ionati]

La gara dietro...

I corridori su ...

Corradini vin[ce]...

A Cimit[...]

Gli ordini d'a[rrivo]

La Coppa Itala ...

Il Gran Premio R...

S. VITO AL TAGLIAM[ENTO]

LUNEDI' 29
AGOSTO 1932 - X
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I campionati ciclistici mondiali

La gara dietro motori rinviata pel maltempo

I corridori su strada in allenamento sul percorso

ROMA, 28. — Gran movimento al mattino sulla strada che mena ai Castelli Romani. La giornata festiva non ha impedito ai concorrenti ai campionati del mondo su strada di provare ancora il percorso. La novità odierna è stata fornita dalla presenza di Leducq. Il campione francese accompagnato da Magne è arrivato ieri sera in aeroplano da Genova, proveniente dalla linea di Mersaglia e dha preso alloggio dove già si trova l'amico Paillard con altri concorrenti al campionato stayers. Stamane in automobile egli si è fatto condurre a quello che è il traguardo di partenza per la corsa su strada e con un passo da turista ha compiuto un giro del percorso. Un solo giro è stato sufficiente a Leducq per vagliare tutte le difficoltà e tutti i segreti del circuito. Smontando lentamente di sella per risalire in automobile, Leducq, che appariva freschissimo, non ha tentato sfuggire alle domande dei giornalisti. Con squisita amabilità ha premesso che il circuito è difficile e che le strade sono ottime. Malgrado le difficoltà, che come si sa sono rappresentate dalla progressiva pendenza che da Grottaferrata-Frascati raggiunge i 685 metri di Rocca di Papa, la corsa, secondo Leducq, potrebbe risolversi in volata. E così dicendo egli si è congedato.

L'osservazione del campione francese, che ci è apparso nella sua forma migliore, conferma quanto ha già dimostrato chiaramente la prova di campionato del 14 agosto e cioè che la lunga ascesa può essere annullata dalla lunga discesa, a cui fa seguito un lungo piano in perfette condizioni stradali.

Binda, Bertoni e Mara hanno marciato stamane ad andatura sostenuta, sotto un cielo opaco ed afoso e forse sono stati gli unici che abbiano mantenuto un tale passo. Guerra anche lui ha provato, come un qualsiasi isolato, finchè è stato raggiunto dagli spagnoli. Neppure allora ha mostrato l'intenzione di voler forzare. Avremmo preferito che il mantovano avesse in questi giorni maggiori contatti con i compagni di squadra. Ecco perchè crediamo nuovamente opportuno ricordare che il titolo di campione non è affidato ad un singolo, ma bensì a tre uomini, tutti su di uno stesso piano.

Anche belgi e svizzeri hanno girato ,senza mai forzare. Concludendo quella di stamane è apparsa una generale passeggiata. Qualche concorrente ha risentito del caldo afoso di questi due ultimi giorni e non mancava di lagnarsene; ma stasera una vivacità più sensibile si è risvegliata in alcuni dopo il temporale e la copiosa pioggia caduta; l'aria è rinfrescata e difficilmente il termometro potrà raggiungere la linea di questi due ultimi giorni. Anche questo è un elemento di notevole valore. A cominciare dai belgi, nei più era viva la gioia per questo inaspettato refrigerio.

Quest'oggi poi si è scatenato su Roma un fortissimo temporale, che è durato per alcune ore, aumentando d'intensità in vari momenti, accompagnato da numerosissime scariche elettriche. Ha fatto seguito una pioggia fine e insistente che ha prodotto un notevole abbassamento di temperatura. A causa del persistere del mal tempo il comitato organizzatore dei campionati ciclisti del mondo ha deliberato di far correre domani sera la finale del campionato stayers che doveva svolgersi stasera. Anche le corse al trotto che si dovevano svolgere a Villa Glori sono state rinviate.

Kaufmann vince a Zurigo il G. P. di velocità

ZURIGO, 28. — Con la partecipazione di tutti i più noti esponenti della velocità pura, che domenica prossima battaglieranno a Roma per il campionato del mondo, si è disputato oggi al Velodromo di Oerlikon il G. P. di Zurigo il quale ha dato agio al popolare CRAN svizzero Kaufmann di riportare un brillantissimo successo davanti ai più reputati assi della velocità. I nostri Martinetti e Piani venivano eliminoti nelle semifinali dopo vivissima resistenza.

Ecco il risultato: 1. Kaufmann (Svizzera); 2. Richli (Svizzera); 3. Hansen (Danimarca); 4. Scherens (Belgio); Match handicap: 1. Martinetti (Italia); 2. Cosenz (Inghilterra).

Corradini vince in volata a San Vito

A Cimitan il G. P. Ragazzi

Gli ordini d'arrivo

La Coppa Itala Pilsen

1. Corradini Corradino del C. C. Stefanutti che impiega ore 2.33 sui 78 km. media oraria 30.5 0.
2. Bravin Attilio id.
3. Cottur Giordano S. C. Olimpia Triese.
4. Casarsa Ivo C. T. Learco Guerra
5. Azzano Gaetano C. C. Stefanutti.
6. Ventoruzzo Angelo C.C. Stefanutti
7. Campioni Pietro U C. Trevigiani
8. Dreosto Leopoldo C.C. Stefanutti.
9. Bortolin Annibale U.S Pordenone
10. Pasqualini Enzo C. T. Learco Guerra

Seguono gli altri a pari merito undicesimi.

La Va Coppa Birra Italia Pilsen assegnata al Club Ciclistico Stefanutti.

Il Gran Premio Ragazzi

1. Cimitan Guerrino U. C. Treviso che compie i [illegible] km. in ore 0'41 media [illegible]
2. Vistosi Guido S. C. Pedale Veneziano in ore 0'45.
3. Bortoluzzi Aldo C.C. Stefanutti.
4. Toneguzzo Mario id.
5. Bertoli Italo C.C. Udinese.
6. [illegible] Guerrino V. C. Valvasone.
7. Del Pen Primo U.C. Triestino.
8. Bissutti Livio S.C. Basaldella.
9. Paron Aldo C.C. Stefanutti
10. Marasut Giovanni U.S. Pordenone
11. Maurizio Noè C.C. Stefanutti
12. Di Lazzaro Emilio id.
13. Collavino Aldo U.S. Pordenone
14. Floriani Costante U.C. Trevigiani
15. Bellomo Giuseppe C.C. Stefanutti
16. [illegible] Ottavio V.C. Valvasonese.

Maurizio Noè ha vinto il premio assegnato al più giovane arrivato.

S. VITO AL TAGLIAMENTO 28 — La giornata dei Giovani che il C. C. Stefanutti organizza mensilmente con una continuità davvero ammirevole, ha avuto un successo davvero imponente, successo tecnico, sportivo e propagandistico di primo ordine chè le due gare in programma: la Coppa Birra Italia Pilsen per gli Allievi e il Gran Premio Dei per i ragazzi inferiori ai 16 anni, hanno accolto allo start un numero tale di partecipanti da soddisfare appieno la tenace volontà degli organizzatori i quali aggiungono così una nuova gemma alla collana formidabile di benemerenze nel campo del ciclismo friulano.

Entrambi le gare hanno dato luogo ad un confronto Veneto-Giulio-friulano che si rendeva necessario e che è stato interessante. La Coppa Birra Itala Pilsen, una classica gara e propria del ciclismo del Friuli ha segnato un'affermazione clamorosa del Club organizzatore il quale non solo ha vinto la gara col suo meraviglioso Corradini Corradino, ma si è anche aggiudicato il trofeo che la Ditta Olivieri di Padova mette in palio ogni anno. Con i suoi promettenti Bravin e Azzano classificatisi rispettivamente al secondo e quinto posto.

La nota saliente di questa entusiasmante gara, che senza un rallentamento dei migliori negli ultimi venti km. avrebbe fatto risultare una media impressionante; è indubbiamente la sconfitta del brillante triestino Giordano Cottur, terzo classificato. Egli è stato battuto di ben cinque lunghezze dai due impetuosi levrieri locali. Abbiamo potuto vedere il brioso triestino in piena azione impressionandoci veramente. Ma oggi egli si è battuto su una squadra, quella dei bianco neri, che ha oggi fornito anche una nuova rivelazione. Ventoruzzo, piazzato poi all'8.o posto ed il piccolo Dreosto ben deciso a non lasciarsi fuggire la vittoria.

Al 4.o posto si è classificato il promettentissimo Casarsa il quale, finalmente risparmiato dalla sfortuna, ha potuto dire interamente quanto egli vale. Ma alla corsa interessantissima e ricca di fasi, pur nella sua non eccessiva asprezza del percorso, hanno partecipato 45 corridori e di questi, fra coloro che non hanno avuto la fortuna di piazzarsi, nn sappiamo quanti meriterebbero la citazione come per esempio: Bortolin e Janis, i Pasqualinis, i Secolo, i Frant e tanti altri sono tutti giovani promettenti e decisamente avviati a diventare qualchecosa nelle file del dilettantismo regionale.

Il 2. Gran Premio Dei da ragazzi ha segnato indubbiamente un record di partenti e un record anche di Società presenti. Tutte, dal Friuli, Treviso, Venezia, Trieste, Gorizia, San Donà ecc. ecc. avevano mandato tra noi i loro giovanissimi è il fatto veramente da citare quando si pensi al sacrificio di questi giovanissimi, costretti, poi, a gara finita, a compiere la strada di ritorno alle proprie Sedi. Si aggiunga poi che tra costoro ve ne erano del 1918, neanche, del 1919: si può convincersi a pieno quanto sia grande la passione e quanto sia indovinata l'istituzione di questa categoria.

Il Gran Premi Dei ha allineato 31 concorrenti e ha segnato una vittoria di forza del trevigiano Cimitan il quale, secondo noi, dovrebbe aver superato l'età di appartenenza ai ragazzi. Se il giovane ha potuto avere il premio della sua bella affermazione, lo deve alla sportività dei suoi avversari i quali, riconoscendo al trevigiano la sua vittoria, hanno voluto, concordi, eliminare quelle pratiche che la Stefanutti intendeva compiere.

Un minuto dopo, esattamente, è giunto un gruppetto dal quale è balzato nettamente vittorioso il promettentissimo Vistosi, ma la prova di questo veneziano della Pedale merita un cenno speciale in quanto il giovane era reduce di una gara disputata nella mattinata a Padova giungendovi secondo.

Galliussi e Toneguzzo hanno difeso con vero onore i colori del C. Stefanutti conseguendo il 3. e il 4. posto, ma anche l'udinese Bertali, il valvasonese Borgnà che componevano il gruppo si sono difesi con energia.

Da segnalare la bella classifica di Maurizio (1919) che ha vinto il premio dei più giovani arrivati. Una caduta nei pressi del traguardo ha compromesso non pochi e fra questi il bianco-azzurro Valvasonese Pittano che è stato trasportato all'ospedale.

Concludendo, le gare hanno dimostrato quanto sia utile assecondare questi giovani i quali corrono semplicemente per vincere la medaglietta. E' bene quindi che le società friulane continuino nella loro attività facendo sì che ogni domenica vi sia una gara. L'organizzazione del C. C. Stefanutti che ha avuto in Maniago, Vice-Com. dell'U.V.I., in Panseri, un simpatizzante dei Sanvitesi, in Mitri, segretario del locale Moto Club, dei collaboratori preziosissimi, è stata, come sempre, ammirevole e ne va data una lode.

Una folla imponente ha assistito all'epilogo delle belle gare, la quale ha ripetuto quella dimostrazione entusiastica, ormai divenuta tradizionale per la clamorosa vittoria dei suoi bianco neri, i quali con solidano con la prova di oggi la loro convinzione di leader della classifica del Campionato Friulano Allievi cui la gara era la IV. prova.

Andretta vince in volata la IX Corsa "Pedale Veneziano,,

Battaggia, Zandonà e Minto ai posti d'onore

Al V. C. Vicenza il premio di rappresentanza

L'ordine d'arrivo

1. Andretta Antonio del Veloce Club Vicenza alle ore 16.1?'27" che compie il percorso di km. 1?7.600 in ore 3.1?'27" alla velocità media oraria di km. 3?.
2. Battaglia Giuseppe del Veloce Club Ciclistico Veneziano, ad una macchina; primo del IV categoria.
3. Zandonà Giovanni del Veloce Club Bassano.
4. Zerbo Grazioso del Dopolavoro Ferroviario di Venezia; secondo della quarta categoria.
5. Minto Angelo del Veloce Club Ciclistico Veneziano; terzo della IV categoria.
6. Centis Antonio del Club Ciclistico Stefanutti di S. Vito al Tagliamento
7. Callegari Alfredo del Veloce Club Bassano.
8. Reffo Carlo, idem.
9. Ficciato Alberto della Società Ciclistica Pedale Pedate Veneziano
10. Pasqual Olivo del Club Ciclistico Basso Piave di S. Donà di Piave.

Seguono quindi a pari merito con lo stesso tempo del vincitore (per ordine alfabetico): Bizzarro Giovanni dell'U.C. Trevigiani; Crosariol Celestino del C.C. Basso Piave; De Fraceschi Antonio del V. C. Bassano; Gemo Armando, idem.; Ponzin Alfredo, idem. ed altri 7 corridori in tempo massimo

La targa del "Gazzettino Illustrato,, è stata assegnata al Veloce Club Vicenza.

Antonio Andretta, a soli sette giorni di distanza dalla bella vittoria colta nella Coppa Zardo, si è aggiudicato ieri un nuovo successo trionfando in volata nella nona edizione della corsa del Pedale Veneziano. Il vicentino, in magnifiche condizioni di forma, ha vinto agevolmente dimostrandosi meritevole del successo, sebbene da lui fosse lecito attendersi qualcosa di più. Invece egli ha seguito passivamente gli avversari e solo verso la fine ha preso l'iniziativa dell'azione per imporsi nel finale vittorioso.

Se la gara non ha avuto uno svolgimento emozionante la colpa non è poi tutta di Andretta, chè altri corridori marciavano ieri molto bene ed avrebbero potuto tentare il gran colpo dando così vita ad una lotta appassionante. Si è assistito invece ad una corsa piuttosto incolore condotta ad un'andatura non eccezionale, senza fasi di grande interesse. Forse la mancanza di seri ostacoli nel percorso e la giornata afosa hanno influito sulla condotta dei concorrenti che poco o nulla hanno fatto per movimentare la gara. Tutto insomma invitava alla calma e gli atleti non vi hanno voluto rinunciare. Peccato, chè altre volte questa stessa gara è riuscita ben più interessante.

Andretta ha vinto e la vittoria ha premiato veramente il migliore. Meritano però una doverosa citazione pure i «piazzati» e specialmente Battaggia. Il veneziano è stato ieri uno dei più attivi in gara. Spesso al comando, si assume sovente l'iniziativa di condurre a buona andatura «saggiando» anche le forze degli avversari. L'atleta del veloce non ha tentato la grande affermazione crediamo più per mancanza di fiducia nelle proprie forze che per... amor di pace. Egli tuttavia ha compiuto una bella gara ed il secondo posto se l'è veramente meritato. Lo stesso dicasi per Zandoni, terzo arrivato, Minto, quarto arrivato e Centis quinto classificato che si alternarono spesso nel condurre il gruppo e furono sempre nelle prime posizioni. Non altrettanto si può dire invece di Callegari rimasto piuttosto in ombra mentre un particolare elogio per la bella prova compiuta spetta al non più giovane Reffo che ha saputo dare una bella dimostrazione di forza e di volontà. Pasqual ha confermato con un onorevole piazzamento la bella prova di domenica nella Zardo, mentre il giovane Bicciato, il pupillo dell'appassionato Chiozzotto, ancora una volta ha dimostrato di essere troppo timoroso. Questo ragazzo ha mezzi e stoffa per diventare un campione. Bisogna però che sia più deciso. Ieri intanto avrebbe fatto molto meglio essere più attivo che non limitarsi a qualche sgroppata per poi seguire passivamente il gruppo: lottare sempre con tenacia e passione deve essere il programma dei giovani.

Dopo oltre un anno di assenza dalle gare su strada Altissimo Aimone ha fatto ieri la sua rentrèe, ma le sue condizioni di forma non sono ancora perfette. Si è visto difatti che staccato per una foratura non ha saputo più riprendere il gruppo. Peccato: con lui presente sotto lo striscione del traguardo si sarebbe certo assistito ad una lotta emozionante con Andretta per la conquista dell'ambita vittoria.

I dirigenti della Pedale Veneziano hanno organizzato la gara con la consueta meticolosità. Tutto in ordine, nessuna lagnanza. Peccato che tanti sacrifici non sieno stati degnamente ricompensati. Infatti la deplorevole concomitanza con un'altra gara a Padova aveva tolto a Chiozzotto la possibilità di aver disponibili ottimi elementi. Speriamo che altra volta non si abbia a registrare simile inconveniente ed il Commissariato Regionale farà bene a non concedere la licenza per più manifestazioni nella stessa giornata.

La targa del «Gazzettino Illustrato» è stata assegnata al Veloce Club Vicenza il forte sodalizio bianco-rosso che da qualche tempo va facendo una completa razzia di premi. Tutto ciò meritatamente perchè il V. C. Vicenza conta oggi su una squadra forte ed attrezzata e per la partecipazione dei suoi corridori alle gare compie notevoli sacrifici. Ecco un esempio da imitare.

Seguendo la corsa

Il malvezzo ormai abituale nei nostri corridori di attendere il momento della partenza per iscriversi alle gare, costringe il buon Chiozzotto ad un'improba fatica e la partenza, così, invece che alle 10 viene data, dal secondo passaggio al livello, con notevole ritardo. Sono 26 i concorrenti che si allineano agli ordini di Lamberto Heinz che dà il via alle 10.53 precise. Il gruppo multicolore guidato da Scatamburlo inizia veloce la corsa. Già prima di Martellago registriamo una vittima: è Salviato che fora e deve arrestarsi per il cambio. A Martellago siamo alle 11.5. Sotto l'energica azione dei giallo-rossi bassanesi si sono ora formati due gruppi; del primo fanno parte: Pasqual, De Gobbi, Centis Scantamburlo e Gemo; a 50 metri seguono gli altri.

Si prosegue adesso per Scorzè ove l'attivo Munarin ha preparato l'ormai tradizionale traguardo a premio: Centis con una bella volata s'impone di forza su Pasqual e De Gobbi, ch'è scattato forse troppo presto. Prima di Trebaseleghe i due gruppi però si ricongiungono; si sono frattanto staccati Cottica e Comacchio, mentre Crossariol cade ma si rialza subito e raggiunge presto il gruppo. Poco prima di Piombino, che attraversiamo alle 11.33, rientra anche Cottica. In testa vi è adesso Miotto che tira a buona andatura.

Malgrado il caldo intenso e la polvere che ci delizia, i corridori procedono abbastanza velocemente. Ponzin, che aveva dovuto fermarsi per una bucatura, rientra poco dopo, mentre Bicciato ch'è passato a condurre, tira lestamente. A Resana siamo alle 11.43. Proseguiamo adesso per Castelfranco ove è posto un traguardo a premio. Nella piazza s'è radunata una folla numerosa ed entusiasta. L'attesa è breve: guidato da Battaggia il gruppo irrompe veloce ed il veneziano si aggiudica il premio battendo Callegari e De Franceschi.

A Riese transitiamo alle 12.13. Sono nuovamente al comando le maglie giallo-rosse della compatta rappresentanza bassanese. A buona andatura si procede verso Asolo ov'è posto il primo controllo a firma. La non facile salita viene iniziata a buona andatura ma non v'è lotta. Al comando si alternano Pasqual e Zandonà i quali resistono a qualche sporadico tentativo ed arrivano per primi al culmine della salita con qualche metro di vantaggio sul plotone che giunge compatto alle ore 12.37. La discesa verso Fonte Onè ff affrontata audacemente da tutti i concorrenti. Attraversiamo Fonte alle 12.47 e per la contrada Spine proseguiamo verso Bassano del Grappa (controllo a gettone) ch'è raggiunta alle 13.10. Anche qui un buon pubblico è in attesa dei corridori che sono vivamente applauditi. In testa sono Miotto, Gemo, Zandonà, Minto e Bicciato; leggermente staccati: Bizzaro, Crossariol, Ponzin e Andretta.

Si prosegue per Crespano del Grappa, ove giungiamo alle 13.35.

Finora la corsa non ha avuto fasi eccessivamente interessanti. Qualche scaramuccia, pochi tentativi malamente iniziati e più malamente ancora finiti. Avremo qualche fase decisiva nella seconda metà della corsa? E' quello che speriamo. Intanto raggiungiamo il gruppo che s'è involato verso Cavaso del Tomba, nel mentre lasciamo Altissimo alle prese con le sue gomme. Il mantovano dovrà ormai rinunciare ad ogni speranza di vittoria che i suoi avversari, accortisi ch'egli s'è fermato, hanno notevolmente aumentata la andatura. Attraversiamo Cavaso che il gruppo è condotto da Pasqual e Centis. L'andatura è adesso alquanto rallentata. Battaggia e Bicciato passano presto a condurre in vista del traguardo a firma di Valdobbiadene ch'è raggiunta alle 14.19. Una folla imponente s'è radunata nella piazza ed accoglie entusiasticamente i corridori.

La discesa viene effettuata a notevole velocità. Nessun mutamento è ancora avvenuto nel gruppo di testa che prosegue sempre compatto alla volta di Treviso. Nella capitale della Marca giungiamo alle 15.30. In testa è De Franceschi. Possiamo ormai abbandonare ogni speranza di assistere a qualche fase emozionante. Mancata la battaglia nelle forte e relativamente facili asperità del percorso, quale sorpresa potrebbero fornirci proprio questi ultimi chilometri di gara che vengono per di più compiuti su una strada perfettamente piana e scorrevolissima? Superiamo pertanto Preganziol e Mogliano e ci rechiamo direttamente all'arrivo per assistere alla fase decisiva. Il gruppo di testa conta adesso 16 unità e precisamente Bizzarro, Pasqual, Crossariol, Callegari, Gemo, Minto, Reffo, Zandonà, Andretta, Miotto, Zerbo, Centis, Bicciato, De Franceschi, Ponzin e Battaggia. Andretta è passato al comando del plotone e conduce a buona andatura. Negli ultimi cinquecento metri si fa viva la lotta per la conquista delle migliori posizioni. Negli ultimi cinquecento metri si fa viva la lotta per la conquista delle migliori posizioni. Andretta, che ha assunto il comando, risponde con autorità a qualche attacco che gli porta il gruppo bassanese. Ai 200 metri il vicentino inizia la volata. Battaggia e Zandonà tentano invano di contrastargli il successo chè il bianco-rosso termina fortissimo dominando nettamente tutti gli avversari.

A Tombola il medaglione Molon

Il veneziano Vistosi secondo

PADOVA, 28. — Oggi si è disputato il Medaglione Molon, gara ciclistica per ragazzi. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Vittorio Tombola della Ciclisti Padovani che impiega ore 1.15 a compiere i 45 chilometri del percorso, alla media di 35 chilometri; 2. Vistosi Guido del Pedale Veneziano, a ruota; 3. De Toni Ettore di Schio, 4. Senzolo di Bassano; 5. Zaramella Bruno del Gruppo Sportivo di Cadoneghe; 6. Parolini di Verona; 7. Varotto di Padova; 8. Favaro di Padova; 9. Zago di Padova; 10. Faccioli idem. Seguono altri.

A Gardonio di Valvasone il "giro di Caporetto,,

CORMONS, 28. — La terza edizione del «Giro di Caporetto» che il Dopolavoro cittadino ha organizzato quest'oggi ha avuto un vero successo.

La sua validità di quarta prova per la maglia d'onore non ha valso a far scendere i friulani, che in una percentuale lieve hanno preso il «via». Infatti, quantunque le Società iscritte fossero numerose, solo pochi corridori per sodalizio hanno presenziato a questa corsa, e solo mercè il loro interessamente la gara ha avuto delle fasi distinte.

Gastone Gardonia, atleta di grandi mezzi, passista corretto è stato il trionfatore ammirato che fuggendo sulla salita di Ronzina, seppe per ben 80 km. resistere all'attacco organizzato da tutti i partecipanti. Ai posti d'onore si sono piazzati altri due giovani elementi, Del Conte di Trieste e l'udinese Piano, che corre per l'anziano C. C. Stefanutti.

Due uomini tra i più quotati sono stati tolti dalla gara: Moro e Dozzi, il primo per una gravissima caduta mentre l'altro per la completa rottura della forcella. Quest'ultimo avrebbe certamente assecondato il compagno di squadra nella fuga, poichè all'atto della disgrazia si trovava in vantaggio di oltre una cinquantina di metri, propriamente sulla salita di Ronzina, in quella salita che poi avveniva la fuga del vincitore. Vacchiani, Barbiero ed il polese Scomersich meritano un cenno speciale, non senza dimenticarsi di Visintin Silvio oggi non tanto in buona giornata.

Ottima l'organizzazione curata dai dirigenti e da parecchi soci. La U. V. I. era rappresentata dal vicepresidente regionale sig. Zorzin, forte animatore e costante appassionato di questo popolare sport.

Dopo le operazioni preliminari di partenza, il «via» viene dato dal viale Venezia Giulia alle ore 10.50 precise. Dei 42 iscritti solo 40 si presentano alla punzonatura e tutti partono. La giornata è tropicale, ma questi bravi ragazzi non si preoccupano acatto e l'andatura iniziale, condotta dai nero polesi, è veramente vertiginosa. A S. Andrat del Judrio Cecot deve fermarsi per la bucatura di una gomma. A Spessa lo imita il goriziano Coletti. Poco più innanzi registriamo la caduta di Moro e Barbiero; il primo ha la peggio e per le gravi contusioni riportate deve amaramente ritirarsi. Cividale si tocca alle ore 11.18 e dal cronometro possiamo registrare che si marcia ad oltre 34 orari, media veramente stupenda se si tiene conto edlla lieve insistente salita.

Bucciol fuori di questo abitato tenta inscenare una fuga e può avvantaggiarsi di qualche diecina di metri, però gli altri non si lasciano affatto sorprendere mettendosi alla ruota. Fogar e Poian rientrano in gruppo accusando delle noie alle catene. Stupizza, km. 34, viene sorpassata alle ore 11.50 dopo un'ora esatta di percorso. Vacchiani, Fogar e Poian si dissetano; altri corridori imitano i compagni. Caporetto viene toccata alle ore 12.15. Il caldo si fa opprimente; tutti ad ogni piccolo pozzo si rinfrescano. Subito fuori di Caporetto Di Fant cade, ma rientra prima del ponte di Tolmino. L'andatura si mantiene semprt sostenuta per opera di alcuni volonterosi che cercano di sorprendere il gruppo e per frazionarsi. Drius lo troviamo che cambia una gomma, per foratura patita. Poc'innanzi Ponzianello provoca una caduta assieme a Scomersich, ma la peggio l'ha l'investitore. Appena a Ronzina ambedue possono rientrare a far parte del plotone. Anche Drius si accoda, ma la terza gomma lo costringe a fermare e poco dopo si decide di ritirarsi.

Sulla breve ma snervante salita di Ronzina Poian tenta di farsi luce ma rispondono Gardonio e Lozzi. Il secondo insiste tenacemente superando la salita con una cinquantina di metri sul secondo gruppo, capitanato da Poian. Assieme a Gardonio pure Dozzi si affianca, però la rottura del telaio lo costringe a rinunziare alla corsa. Gardonio non si dispera, anzi da questo momento inizia la sua fuga che ha del clamoroso. Poian, Piano, Vacchiani, Del Conte e Fogar inseguono disperatamente, però il fuggitivo aumenta ancora il suo vantaggio tanto che a Plava lo troviamo con due minuti sul gruppo inseguitore condotto a forte andatura da Piano, il più battagliero di tutti. Gardonio a Gorizia passa con 5' 40'' di vantaggio. La sua andatura si aggira sui 37-38 orari e supera lievemente quell'ora tenuta dal gruppo inseguitore. Nella strada in lieve ma sensibile pendenza la marcia è sempre regolarissima.

Per Gradisca si transita con un gruppo di 12 unità, condotto da Piano che si prodiga inutilmente; nessuno lo asseconda. Il caldo è asfissiante. L'andatura si fa ora vivacissima per merito dell'atleta Piano che oggi vuole far mostra delle sue grandi possibilità. Gardonio comincia a cedere ma può lo stesso arrivare indisturbato con 4' 30'' di vantaggio. La piccola salita di Medea sembra voglia frazionare il gruppo: nessuno cede nemmeno di una macchina.

Il traguardo è posto sulla via sottostazione. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Gardonio Gastone del C. S. Valvasone di Valvasone che impiega ore 4.15 a compiere km. 132 del percorso, alla media oraria di km. 31.033; 2. Del Conte Bruno dello S. C. Olympia di Trieste a 4' 30''; 3. Piano Adelchi del C. C. «Lino Stefanutti» di S. Vito al Tagliamento a 1 quarto di ruota; 4. Vacchiani Vittorio del C. S. Valvasone a mezza macchina; 5. Scomersich Giovanni del Fascio Grion di Pola a ruota ;6. Barbiero Luigi dell'O. N. D. di Fiumicello; 7. Fogar Giordano dell'U. S. Pordenonese; seguono con lo stesso tempo del secondo arrivato Poian Marino di Fiumicello; Visintin Silvio del Cantiere Navale di Monfalcone ;Sessi Mario della Pro Gorizia Bucciol Riccardo del C. C. Udinese; Di Fant Arturo dello S. C. di Basaldella. Altra diecina di corridori, frazionati, tagliano il traguardo con distacco, ma in tempo massimo.

A Veronese la "Coppa Zuliani,,

PADOVA, 28. — Oggi è si svolta, lungo il percorso Padova-Cittadella-Vicenza-Castelnuovo-Teolo - Padova, l'annuale gara per la Coppa Zuliani. Hanno preso il via 62 corridori di quarta e quinta categoria. La gara è riuscita movimentata da una fuga di Alessandrini, che, poco prima di Cittadella, riusciva a sorprendere il gruppo e procedere tutto solo sino a Ponte di Barbarano. Nella salita di Castelnuovo Veronese, toccato il culmine per primo, aumentava in seguito il vantaggio, giungendo solo al traguardo.

Ecco pertanto l'ordine di arrivo: 1. Veronese Amelio, Cicl. Padovani che compie i chilometri 115 del percorso in ore 3.29; 2. Garavello Ivo, Ciclisti Padovani in 3.34; 3. Assolari Rino, id., in 3.36; 4. Roccoletti Attilio, id.; 5. Roffo Giovanni, C. S. Belloni; 6. Vecchiato Orlando, G. S. Zanon; 7. Strukul Giovanni, in 3.38'; 8. Alessandrini Guseppe, C. S. Belloni; 9. Piantella Aldo, V. C. Vicenza; 10. Rampazzo Italo, G. S. Zanon. Seguono altri 35 in t. m.

La Coppa Zuliani è stata aggiudicata definitivamente alla Ciclisti Padovani.

Oggi sui campi del Lido

s'inizia il torneo internazionale di tennis

Oggi lunedì, sui dieci campi del Tennis Club Lido, avrà inizio il IV Torneo Internazionale di Tennis e Targhe Volpi che, ha raccolto 93 iscrizioni. Le nazioni rappresentate al torneo sono undici e dieci di esse hanno inviato una o più squadre a disputare le Targhe Volpi che nei due anni precedenti sono state conquistate dalla Francia.

Il Torneo di Venezia, affermatosi fin dalla sua prima edizione, è andato ogni anno aumentando il successo grazie all'organizzazione del Tennis Club Lido. La fama e l'importanza del torneo sono aumentati ogni anno di più anche con l'istituzione delle Targhe Volpi, la cui formula indovinatissima, dà a questa competizione una caratteristica tutta particolare e lo interesse che suscitano le gare internazionali a squadre.

Gli organizzatori del torneo non concederanno quest'anno, a nessun titolo, entrate di favore, per attenersi alle disposizioni precise emanate dall'on. Lessona il quale, con la nota circolare del 15 aprile, disponeva appunto che non venissero concesse entrate di favore negli incontri di Coppa Davis e nei tornei internazionali.

La presidenza del Tennis ha deciso quest'anno di praticare i seguenti prezzi per l'accesso alle ampie tribune dei suoi campi: lire 10 giornaliere durante le eliminatorie e lire 15 giornaliere per le finali. Gli abbonamenti costeranno solo 35 lire e daranno diritto all'ingresso alle tribune per tutta la durata del torneo che, com'è noto, continuerà fino a domenica 4 settembre.

Ecco l'elenco degli iscritti:

ITALIA: Gaslini; Dal Bono; Palmieri; Rado; Coen Porto; Zuccoli; Savorgnan; Ara; Scaduto; Facchinetti; Dal Pra; Marchesano; Padoa; Anfodillo; Fiorio; Segattini; Austoni; Valerio M.; Valerio V.; Quintavalle; Fe D'Ostiani; Stefanelli; Frisacco; Pignatelli; Croze; Olivetti; Cavallieri; Coletti; Branca; Canossa; Dolcetta; Levi; Del Vecchio; Sandrini; Crico; sig.na Manzutto; sig.na Ottolenghi; signorina Guetta; sig.na Stefanelli; sig.na Frisacco; sig.na Dalle Ore C.; sig.na Molon M.; sig.na Molon E.; sig.na Rosaspina; sig.na Ratti; sig.na Grioni; sig.na Guetta A. M.; sig.na Gaggia; Luzzatto; Principessa Pignatelli.

INDIE INGLESI: Gupta; Mohan Lal.

CECOSLOVACCHIA: Malecek; Marsalek.

JUGOSLAVIA: Schaffer; Kukuljevic; Jovanovic.

FRANCIA: Gentien; Lusueur; Boussus; Du Plaix; M.lle Rosambert; M.lle Gallay; M.lle Barbier; Walch.

ARGENTINA; M.me Ronalds.

GRAN BRETAGNA: Hughes; Kingsley; Hillyard; Harmsforth; Cazalet; Backhouse; Bailey; Howitt; Mrs. Whittingstall; Miss Stammers; Mrs. Satterthwaite; Miss Toomey; Mrs. Gilroy; Mrs. Backhouse; Mrs. Kingsley.

AUSTRIA: Artens; Kinzell; Nostitz; Contessa Nostitz; Dirsztay; Simon; Grosmann.

GERMANIA: Kleinschroth; Von Cramm; Fr. Von Cramm; Goldschmidt. Frau; Risch.

UNGHERIA: Von Kehrling. Zichy.

POLONIA: Jonasch; Frau. Jonasch.

Il Torneo d'Abbazia è finito

FIUME, 28 — Ecco i risultati degli incontri finali del torneo di Abbazia: Singolare uomini - semifinali Hughes batte Fe d'Ostiani 6-4, 6-4 Kingsley batte Artens 6-4, 6-1. Finale Hughes batte Kingsley per w.o.

Singilare donne - semifinale: Stammers batte Sarkany 6-2, 6-3. Riboli batte Manzutto 6-0. 6-4. Finale - Stamers batte Sarkany 6-2, 6-3. Riboli batte Manzutto 6-0, 6-4. Finale Stammers batte Riboli 4-6, 6-2 6-4.

Doppio oomini - semifinale - Hughes e Kingsley battoni Grossmann e Simon 6-1, 6-2 Artens e Banfield battono Ara e Savirgnan 6-3, 6-4. Finale: Hughes e Kingsler battono Artens e Banfiled 6-4, 6-4, 6-4.

Doppio donne - semifinali: Manzutto-Riboli battono Eisenmenger - Soucoup 6-3, 6-2. Wittingstall-Stammers battono Sarkany-Travers per w. o. Finale: Manzutto-Riboli battono Wttingstoll-Stammers 6-4, 5-7 8-6.

Doppio misto: finale: Wittingstall Hughes battono Eisenmenger-Winkler 6-4, 9-7.

La bella vittoria di "Sanzio,,

nel Gran Premio di Ostenda

OSTENDA, 28. — Il cavallo italiano «Sanzio» di proprietà del co. Luchino Visconti di Modrone, guidato da Orsini, ha vinto oggi il Grand International di 600 mila franchi, sulla distanza di 2200 metri. Secondo è giunto «Bosphore» del barone E. de Rotschild e terzo «Casteau».

A Scilca il Premio Monza

MONZA, 28 — Oggi con la riapertura dell'ippodromo del Mirabello ol Regio parco di Monza si è iniziata la stagione autunnale delle corse al galoppo. Il maggiore premio della riunione odierna era costituito dall'Handicap premio Monza dotato di una coppa del comune e di 20.000 lire che è stato disputato da 12 cavalli sulla distanza di 7400 metri. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Scilca montato da Brunoni; 2. Angora; 3. Glorieuse. Una incollatura in 4 di lunghezza 3 quarti di lunghezza. — Total: lire 58.50 14.50 9 3 15.

Il galoppo a Livorno

LIVORNO, 28 — Ecco i risultati dell'ultima giornata di corse al galoppo all'ippodromo dell'Ardenza:

Premio Calafuria L. 4000; metri 1000: 1. Acquabona (Romero); 2. Nullally; 3. isbe. — 1 lungh. 1. lunghezza mezza. Total.: 9 6 5,50.

Premio Romito, L. 4000; m. 1000 1. Miccia (Gabrielli); 2. Beduina; 3. Tartuca — 1 lungh., 3 quarti lunghezza. Total. 10,50 5,50 6 e 5.

Premio Monicipio, L. 10.000, m. 2250: 1. Lupello (Watkins); 2. Eliidoro; 3. Baronessina Gianna. — 1 lungh. mezzi, corta inioll. — Total. 14 9 9 18.

Premio ollinaia. L. 4000, m. 2100 1. Ossona (Romero); 2. Tennessee; 3. Antenora — 2 lungh., 1. lungh. mezza. — Total. 11.50, 5 5.50, [illegible].50.

Premio Chiusura. L. 4000, m. 1450 1. Gamma (Romero); 2. Jalla; 3. Petronilla Certa inioll., 1 lungh. Total: 8.50, 7.50 8.
4:«,w4b dC—5'

Il triestino Mario Sami vince

la semifinale triveneta della "Scarioni,,

La riunione organizzata ieri dal Dopolavoro Ferroviario nel campo di gara di S.ta Chiara ha ottenuto un comp..to successo. Tutte le gare in programma si sono svolte fra il vivo interessamento di numerosi appassionati.

Coppa Scarioni, la gara più importante della giornata, ha visto dopo una lotta vibrante con il giotriondare il triestino Mario Sassi vane isolano Delise. Buon terzo è giunto il veneziano Zennaro. Il triestino Centasso, vincitore della prima eliminatoria non ha potuto cimentarsi nella finale, poichè contro di lui sono stati presentati alcuni reclami.

La semifinale triveneta della

Nell'intervallo delle prove della Scarioni ebbero luogo le gare dei Giovani Fascisti per la disputa della Coppa Pier Luigi Penzo. Quasi tutti i Fasci della città parteciparono coi loro migliori elementi ai le tre prove in programma che hanno visto la netta affermazione del Fascio di Dorsoduro. Hanno completato la riunione alcune gare sociali del Dopolavoro Ferroviario.

Ecco i risultati:

Coppa Penzo (m. 100): 1. Manzoni del Circolo Fascista di Murano in 1.19''; 2. Ferialdi di Dorsoduro; 3. Poletto idem; 4. Zennaro; 5. Boaga di Cannaregio.

Gara sociale Dopolavoro Ferroviario (50 metri): 1. Trolese in 33' 2. Velluti; 3. Remor; 4. Bottoni; 5. Raunvoli.

Coppa Penzo (m. 400): 1. Poletto di Dorsoduro in 6.33; 2. Corso idem in 6.45'' 3. Ferialdi idem in 7'; 4. Boaga di Cannaregio in 7.11''; 5. Bortolussi idem in 7.16''.

Gara sociale ragazzi (metri 50): 1. Caldovino II in 42'' e un quinto; 2. Vercai; 3. Gasparini; 4. Caldovina.

Staffetta 4 per 50: coppa Penzo: 1. Dorsoduro (Bertossi, Zennaro, De Grandis Ferialdi) in 2.18'' due quinti; 2. San Polo in 2.33''; 3. Cannaregio 2.46''; 4. Burano in 2.48'' un quinto.

Coppa Scarioni (Semifinale Tre Venezie); 1. prova: Centasso Ettore di Trieste in 1.11'' 2. Zennaro Ferruccio di Venezia in 1.13''; 3. Delise Alfredo d'Isola d'Istria in 1.14''; 4. Torres Carlo di Vicenza in 1.16''; 5. Alberosbero Giuseppe di Pergine in 1.17''.

c(lounafh;o b

Seconda prova: 1. Sami Mario di Trieste in 1.11' 2 quinti; 2. Schipizza Nino di Capodistria in 1.12''; 3. Filiputti Edi di Cervignano in 1.17 2 quinti; 4. Bresetani Angelo del Garda in 1.21'' due quinti; 5. D'Andrea Iginio di Pordenone in 1.27' 2 quinti.

La finale viene disputata fra i due primi e i tre migliori secondi.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Sami Mario di Trieste in 1.10'' un quinto; 2. Delise Alfredo di Isola d'Istria in 1.11' un quinto; 3. Zennaro Ferruccio di Venezia in 1'13''; 4. Schinizza Mario di Capodistria in 1.13'' 4 quinti; 5. Torres Carlo di Vicenza in 1.23'' 3 quinti.

Alla fine delle gare ebbero luogo due partite amichevoli di palla a nuoto tra elementi del Dopolavoro Ferroviario.

in tre delle quattro prove valevoli per la disputa del trofeo per merito precipuo del giovane Cappellini che trionfava sia nei 100 che nei 400 metri stile libero dopo fiera lotta col valoroso Banchelli che in entrambe le prove terminava vicinissimo al vincitore. Bella anche la vittoria di Giacomo Gamba nei 1500. Ecco i risultati:

Metri 100, stile libero: 1. Cappellini (T. C. Milano) in 58 e 2 quinti; 2. Banchelli (R. N. Florentia) in 59; 3. Gozzioli idem; 4. Gambetta (U. S. S. Sanremese); 5. Conti idem.

Metri 400, stile libero: 1. Cappellini (T. C. Milano) in 5.2 e 4 quinti; 2. Banchelli (R. N. Florentia) in 5.4 e 1 quinto; 3. Signori (R. N. Milano) in 5.5; 4. Gambetta U. S. Sanremese); 5. Martinotti (T. C. Milano.

Metri 1500, stile libero: 1. Gamba Giacomo (R. N. Milano) in 22.50 e 4 quinti; 2. Banchelli (R. N. Florentia) in 23.5 e 1 quinto; 3. Cappellini (T. C. Milano) in 24.8; 4. Martinotti idem; 5. Ciccherello (U. S. Sanremese); 6. Signori (R. N. Milano); 7. Gambetta (U. S. Sanremese).

Ondine 50 metri: 1. Fortunato Carmela (U. S. Sanremese) in "5; 2. Pensa Sviero.

Staffetta 3 x 50: 1. T. C. Milano in 4'; 2. R. N. Florentia in 4.3; 3. U. S. Sanremese. Il Trofeo Garassino-Gavi è stato assegnato al T. C. Milano.

Il brillante risultato

delle gare di Pusiano

PUSIANO, 28. — Davanti a foltissimo pubblico e con la partecipazione di numerosissimi concorrenti, pervenuti da ogni regione, si sono svolte oggi nell'incantevole Lago di Pusiano le annunciate gare di nuoto ottimamente organizzate dalla S. S. Briantea culminante nella disputa della II. Coppa Carmine corsasi sul classico percorso del miglio e risoltasi con la vittoria del milanese Concardi. Ecco i risultati:

Gara Balilla, metri 50: 1. Colombo (Monza) in 41 e 2 quinti; 2. Ornago (Monza); 3. Frigerio (Briantea); 4. Pina id.

Metri 100, stile libero: 1. Ricci (T. C. Milano) in 1.12; 2. Bruzzone (S. S. Piaggio Genova); 3. Nasotti idem; 4. Picchioni (R. N. Florentia).

Metri 100 a rana: 1. Pina (Briantea) in 1.36; 2. Mondini (Como); 3. Dolcini (Milano).

Metri 200, stile libero: 1. Valsecchi (Lecco) in 2.48; 2. Landati (Milano); 3. Conti (Lecco).

Staffetta 3 x 200: 1. T. C. Milano (Sonzi, Rizzi, Aristide, Bruno); 2. S. S. Briantea.

Coppa Colombo: 400 metri, stile libero: 1. Concardi (R. N. Milano) in 6.9 e 3 quinti; 2. Ricci (T. C. Milano); 3. Fichera idem; 4. Nosotti (S. S. Piaggio).

Coppa Carmine, metri 1852, stile libero: 1. Concardo (R. N. Milano) in 30.49; 2. Gambi G. (S. S. Piaggio) in 32.14; 3. Fichera in 32.25 e 2 quinti; 4. Rosa.

Genova trionfa nei campionati

nazionali dei Giovani Fascisti

LIVORNO, 28. Ecco i risultati delle finali di nuoto dei Campionati nazionali dei Giovani Fascisti:

1500 metri a stile libero: 1. Truffa di Genova in 22' 42'' e 3 quinti; 2. Valenta di Pola in 23' 6'' e 1 quinto; 3. Camproni di Milano in 24' 20'' e 2 quinti.

Metri 100 a stile libero: 1. Forti di Livorno in 1' 8'' e 3 quinti; 2. Battistin di Fiume in 1' 9'' e 2 quinti; 3. Del Zoppo di Rimini in 1' 9'' e 4 quinti.

Metri 200 a rana: 1. Mazzucato di Novara in 3' 11'' e 4 quinti; 2. Jesec di Como in 3' 12'' e 3 quinti; 3. Putzolu di Bergamo in 3' 21'' e 2 quinti.

Metri 100 sul dorso: 1. Ravera di Novara in 1' 23''; 2. Baracco di Genova in 1' 25'' e 2 quinti; 3. Bucher di Bergamo in 1' 32''.

Metri 400 a stile libero: 1. Truffa di Genova in 5' 41'' e 4 quinti; 2. Mazzoni di Como in 6' 2'' e 4 quinti; 3. Zampronı di Milano in 6' 11''.

Staffetta artistica 3 x 100: 1. Genova B in 4' 14'' e 1 quinto; 2. Bergamo in 4' 25'' e 2 quinti; 3. Genova A in 4' 26'' e 2 quinti; 4. Catania; 5. Como.

Staffetta 4 x 100: 1. Fiume in 4' 49'' e 4 quinti; 2. Milano in 5' 10''; 3. Pisa in 5' 10'' e 4 quinti; 4. Catania.

Classifica generale delle gare di nuoto per città: 1. Genova con punti 48; 2. Fiume con punti 23; 3. Milano con punti 20; 4. Catania e Bergamo con punti 18.

Nella gara di palla a nuoto Genova batte Milano per 5 a 0. Classifica per città: 1. Genova con punti 4; 2. Livorno con punti 2; terzo Milano con punti 0.

Stasera il Segretario federale ha consegnato i premi ai vincitori e nella nottata le varie squadre sono ripartite per le rispettive sedi.

Gambillara vince a Padova

la Coppa Ferretto

PADOVA, 28. — Con la partecipazione di oltre 300 concorrenti si è svolta oggi nelle acque del Bacchiglione la popolare di nuoto Coppa erretto intitolata alla memoria del giornalista Ferretto scomparso tre anni or sono. Dopo la disputa di 33 batterie la finale corsasi su 100 metri in favore di corrente ha visto la vittoria di Gambillara nel bel tempo di 42''.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Gambillara Leone del G. S. U. Maddalena in 42''; 2. Maymar id. id. in 43''; 3. Forzin G. S. Bonvervizi in 45'' e 2 quinti; 4. Camillotti del G. S. Maddalena; 5. Giacomini; 6. Bianchi; 7. Gluckesbery; 8. Mazzon. Tutte le Coppe in palio sono state assegnate al G. S. Maddalena.

Le gare di Pordenone

PORDENONE, 28 — Oggi al Lago della Burida si sono svolte le gare i nuoto, tuffi e canottaggio. Numeroso pubblico ha assistito alla bella manifestazione. Ecco i risultati:

Campionato sociale nuoto m. 70: 1. Marchi Attilio 1.1 4 quinti; 2. D'Andrea Gaetono 1'4 1 quinto; 3. Monni Armando 1.4 2 quinti.

Staffetta 2 per 70 1. Coppia: D'An Salice; 2. Venier - Marchi; 3. Coran Cadin.

Tuffi: I concorrenti si sono esibiti con 5 tuffi secondo le loro intenzioni e possibilità: 1. Sociliotto Libero punti 36.5; 2. Pigginato Armando 34; 3. Milanese Pietro 30.

Canottaggio: Gara di jole a 4 vogatori: 1. «Portua Narvino» Copa Voga D'Andrea Osvaldo; 2. «Trieste» id. Pasini Dino.

Renato Bacigalupo vince

la traversata di Roma

ROMA, 28. — La 26. traversata di Roma a nuoto ha raccolto un buon numero di concorrenti tra i quali gli ungheresi Iakat e Grojy che hanno sempre rappresentato un serio pericolo per Bacigalupo vincitore della gara e Bianconi 2. arrivato, e si sono fatti ammirare dalla numerosissima folla disseminata lungo tutto il percorso per la bellezza dello stile e la potenza dell'azione. La partenza è stata data da Valle di Ponte Risorgimento alle 10.21; dei 24 iscritti non se ne sono presentati 7. Bacigalupo, Bianconi, Candela e due ungheresi hanno preso subito la testa, ma Iskat e Gyoiy a ponte del Littorio si sono leggermente avanzati sul gruppetto precedendo appaiati. Bacigalupo e Bianconi hanno attaccato alternativamente i due ungheresi, ma questi a Ponte Margherita erano ancora al comando della gara con due metri di vantaggio su Bianconi e 5 su Bacigalupo, mentre Candela veniva sempre più distaccato. Nelle vicinanze di ponte Cavour i due ungheresi tentano di acquistare vantaggio maggiore e Gyoiy aumenta sensibilmente il numero delle bracciate, ma a Ponte Umberto Bianoni raggiunge e sorpassa Jakat e attacca decisamente Gyoiy, mentre Bacigalupo si mantiene a poca distanza senza impegnarsi soverchiamente. Ad un centinaio di metri da Ponte S. Angelo Bianconi, che porta sulla sua scia Iakat, sorpassa Gyoiy e sotto i ponte il passaggio avviene in questo ordine: Bianconi, Iakat, Gyoiy, Bacialupo e lontano Candela. Ad un certo punto Gyoiy sbaglia il correntino e finisce in un ristagno d'acqua perdendo circa due minuti e lasciandosi superare da Bacigalupo che gradatamente aumenta la sua azione.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Bacigalupo Renato della Lazio che compie i 5500 in 43.17; 2. Bianconi Mario della Romana a due metri; 3. Iakat del Magiar di Budapest a 8 metri; 4. Candela a 15 metri; 5. Gyoiy; 6. Zamproni; 7. Sebastiani; 8. Marcellotto; 9. Simoni; 10. Tamagnini; 11. Persico; 12. Pancrazsi; 13. Vespasiani. Ritirati: Gambi, Faccenda, Delitala, Shreiber e Bruti.

Il Trofeo Garassino - Gavi

vinto dal T. C. Milano

IMPERIA, 28. — Il T. C. Milano e la R. N. Florentia, vale a dire la vincitrice e la terza classificata della Coppa Federale «A» si sono date oggi aspra battaglia per la conquista del IV Trofeo intitolato alla memoria dei due valorosi marinai Carassino e Gavi. A conferma del precedente successo la compagine milanese si è nuovamente imposta agli avversari trionfando brillantemente

Nuota per più di 73 ore

BERLINO, 28 — Giunge notizia da Dortmund che il record mondiale di durata a nuoto è stato battuto in una piscina di quella città dalla tedesca Ruth Litzig, la quale è rimasta in acqua ininterrottamente 73 ore e 47 minuti.

Gli "azzurri,, verso l'Italia

Festa a bordo del "Saturnia,,

DA BORDO DEL «SATURNIA» 28 — Il *Saturnia* naviga veloce verso l'Europa e gli olimpionici italiani continuano in letizia la vita di bordo, impazienti solo di giungere in Patria.

Nel salone di prima classe si è svolta una accademia ginnico schermistica, nel corso della quale Minoli e Riccardi, Ragno e Agostini, Cornaggia e Mangiarotti si sono incontrati alla spada; Pignotti e Terlizzi, Marzi e Guaragna, al fioretto; Pignotti e Marzi alla sciabola. Tutti gli assalti sono stati seguiti con attenzione dal folto ed elegante pubblico, che ha a lungo applaudito i nostri schermitori. Terminate le prove di scherma, Neri e Lertora hanno eseguito una bella serie di impressionanti e perfette acrobazie ginnastiche.

Tra i passaggeri di prima classe si svolge ora un torneo di tennis, nel corso del quale pare che i nostri schermitori stiamo prendendosi sui giornalisti la rivincita del torneo di *ping-pong*, disputatosi pochi giorni or sono.

Il tedesco Hans Stuck vittorioso allo Stelvio

A Tadini la cat. "corsa,, - Nuvolari e Caracciola ai posti d'onore

PASSO DELLO STELVIO, 28 — La prima ascesa alla vetta dello Stelvio ha avuto un successo semplicemente sbalorditivo. L'orgoglioso compiacimento manifestato, a gara finita dai solerti dirigenti lo A. C. Milano era più che giustificato in quanto per la prima volta una gara automobilistica ha veduto i suoi protagonisti salire alla rispettabile altezza di circa 2800 m. Ma non qui stavano tutte le difficoltà. Sui 18 km. del percorso i concorrenti oltre che a numerosi e difficilissime tornanti dovevano superare una pendenza media di 9 per cento, vale a dire sottoporre le macchine ad uno sforzo indubbiamente terribile tanto che a certe altezze i motori si rifiutavano di ascendere data la differenza di temperatura dal luogo di partenza a quello d'arrivo.

Successo grandioso abbiamo detto, e questo sia dal lato sportivo che da quello del pubblico che con ogni mezzo si è arrampicato su ogni altura, facendo ala agli intrepidi concorrenti. Sportivamente poi la gara è stata di una bellezza senza pari anche se i beniamini non hanno potuto essere applauditi vincitori. Infatti la prima ascesa dello Stelvio, valevole per il campionato internazionale della montagna ha riserbato agli sportivi radunatisi al valico ed a quelli in attesa agli altoparlanti della radio, due sorprese. Nuvolari è stato battuto da Stuck nella categoria corsa e per compier la serie delle sorprese, il vincitore assoluto è risultato proprio lo stesso Stuck che sulla potentissima *Mercedes* ha potuto aggiudicarsi il lauro assoluto per l'inezia di 14 metri compiuti in più sul computo totale della media sua in confronto di quella di Tadini vincitore della categoria corsa

Ma non è a credere che le vittorie di Stuck e Tadini siano state facili. Nuvolari e Caracciola si sono battuti con l'usata energia perizia ed alla fine dell'affascinante contesa i pochi secondi di distacco che li separavano dagli avversari stanno a dimostrare come i piloti dell'*Alfa Romeo* siano stati pari al loro grande valore. La loro sconfitta più che a deficenze tecniche o di guida è dovuta forse all'eccessiva fiducia che essi avevano nel mezzo meccanico a loro disposizione il che li ha fatti seguire una iniziale condotta di gara eccessivamente prudente ossia priva della loro abituale irruenza. Comunque non si creda che la vittoria di Stuck sia immeritata. Il tedesco ha sfoggiato la solita maestria che ovunque lo ha fatto passare per uno specialista della salita e gli applausi della folla sono stati da lui ben meritati. Degna di elogio la corsa di Strazza che, pur essendo al volante di una macchina nettamente inferiore alle avversarie, ha pouto piazzarsi a lterzo posto della categoria sport dietro a Stuck e Nuvolari. Ottime anche le volate di Minozzi, Tauber, Aymini, Zaccarini, Della Chiesa, Moretti, Giussani, vincitori delle rispettive categorie dopo vivissime lotte con gli avversari.

Fra gli assenti più noti il tedesco Tuber. Alla gara hanno partecipato oltre una cinquantina di concorrenti di cui oltre 30 hanno fatto regolarmente il percorso. Ottima l'organizzazione sia sul percorso che all'arrivo e lo stesso dicasi per il servizio di cronometraggio che ha funzionato senza dar luogo ai soliti confusionismi. Pubblico immenso nel quale abbiamo notetate parecchie autorit capitanate dall'on. Parisio Jresidente del R.A.C.I. il sen. Crespi ed il Prefetto di Bolzano.

Ecco le classifiche: Categoria Turismo: 1. Giussani (Alfa) in 22' e 10'' media km. 44.247; 2. Malugnani (Ford) in 24'38''.

Categoria Sport: Classe fino a 1100 - 1. Moretti (Derby) 21'45'' media km. 45.380.

Categoria Sport: Classe fino a 1500 - 1. Della Chiesa (Alfa) 18'1'' e 3 quinti media km. 46.050; 2. Dusio (Alfa); 3. Villa (Bugatti); 4. Gola (Alfa); 5 Gilera (Fiat 514).

Categoria Sport - Classe fino a 2000: 1. Zaccarini (Alfa) 16'42'' e 1 quinto media km. 50.135; 2. Cornaggia id.; 3. Cobianchi id.; 4. Villars id.; 5. Batillaro (Bugatti).

Categoria Sport - Classe oltre 2000: 1. H. Stuck (Mercedes) in 15'23'' media km. 54.604 (primo assoluto); 2. Nuvolari (Alfa) 15'43'' e 3 quinti km. 53.411; 3. Strazza (Lancia); 4. Jellen (Bugatti); 5. Cazzaniga (Bugatti).

Categoria Corsa - Classe fino a 1100: 1. Aymini ((Monaco) 18'54'' media 46.875;

Categoria Corsa - Classe fino a 1500: 1. Tauber (Alfa) 18'23'' e 1 quinto media km. 47.382; 2. Botter (Fiat 509).

Classe fino a 2000: 1. Minozzi (Bugatti) 16'8'' e 3 quinti media 52.034; 2. Karrer id.; 3. Romano id.

Categoria Corsa - Classe oltre 2500: 1. Tadini (Alfa) 15' 23'' e 1 quinto media 54.592; 2. Caracciola id. 15'25'' e 1 quinto, 54.476; 3. Waldtausen id.

Il polacco Zwirko vince

il giro aereo d'Europa

BERLINO, 28. — L'aviatore polacco Zwirko è stato proclamato vincitore del giro aereo di Europa. La coppa offerta dall'Aero Club di Francia è così attribuita all'Aero Club polacco, che è incaricato di organizzare il circuito aereo dell'anno prossimo.

Ecco la classifica del giro aereo: 1. Zwirko, polacco, con 461 punti, primo premio 100 mila franchi; 2. Poss, tedesco, 458 punti, secondo premio 50 mila franchi; 3. Morzik, tedesco, 458 punti, terzo premio 25 mila franchi; 4. Fred, svizzero.

Oggi sui 300 km. del circuito Berlino, Francoforte, Magdeburgo Berlino, con atterraggio all'aeroporto di Tempelhof, si è svolta la ultima gara del circuito aereo di Europa, ossia la gara di velocità che ha avuto il seguente risultato: 1. Morzik, tedesco, alla media di km. 241.300; 2. Poss, tedesco, alla media di 220.700. Il polacco Zwirko in questa corsa ha realizzato la media di 214.100, classificandosi al quarto posto e mantenendo così il primato nella classifica generale.

Ecco la classifica per nazioni: 1 Polonia, 2. Germania, 3. Svizzera, 4. Francia.

Mollison a Terranova

per iniziare il ritorno

NEW YORK, 28. — L'aviatore Mollison è partito alle 11.54 di stamane dal campo di St. John (New Brunswick) diretto ad Harbour Grace (Terranova), ove attenderà condizioni atmosferiche favorevoli per compiere la traversata aflantica. Egli non reca a bordo alcun bagaglio, ma solo la carta di navigazione aerea, una fotografia di sè stesso con il sindaco di New York, Walker, presa durante il ricevimento al municipio, e gli stessi dieci scellini che aveva in tasca quando ha atterrato sul continente americano.

MOTOCICLISMO

Il Circuito di Cortemaggiore

vinto da Zini

PIACENZA, 28. — Davanti a un pubblico foltissimo si è svolto oggi il secondo circuito motociclistico di Cortemaggiore riservato alla categoria delle motoleggere da 175 cmc. al quale hanno partecipato tutti i migliori elementi della piccola cilindrata. Al numero relativamente esiguo di concorrenti — dieci in tutto — ha fatto però riscontro la qualità e da ciò è scaturita una bella lotta che ha messo in evidenza l'audacia dei guidatori. Il percorso di 110 chilometri, un circuito di 5 km. da compiersi 22 volte — era stato appositamente chiuso al transito di modo che la gara ha potuto svolgersi con la massima regolarità. La vittoria è rimasta a Zini dopo bella lotta con Tigli. Ottima la organizzazione.

Ecco il risultato: Categoria unica fino a 175 cmc.: 1. Zini (C. M.) km. 110 in 1.19.31 1 quinto alla media di 82.997; 2. Tigli (M. M. in 1.22,39 1 quinto; 3. Capodieci (C. M. in 1.28,31. Giro più veloce km. 5. Cavacciuti (C.M.) e Tigli (M.M.) in 3,28 alla media di km. 86.535.

MOTONAUTICA

La giornata di Meina

ostacolata dal vento

MEINA, 28. — Organizzata dall'Associazione Motonautica del Lago Maggiore si è svolta oggi l'annuale riunione per fuori bordo per il possesso della Coppa Marchetti che ha riunito i migliori piloti italiani. Le gare però sono state ostacolate da forte vento che ha impedito il regolare svolgimento del programma tanto che la seconda prova del trofeo è stata rinviata. Numeroso il pubblico che assisteva alle gar edalla riva. Era anche presente l'on. Alfieri vice-commissario straordinario della Federazione Motonautica. Ecco i risultati:

Fuori bordo. — Classe A fino a 250 cmc., km. 10: 1. Winderling (Jonhson) in 13'8'' e 2 quinti, media km. 45.661; 2. Gaggino (Laros) in 13'37'' e 2 quinti; 3. Broglio (Jonhson) in 16'42'' e 2 quinti. Giro più veloce km. 5: Winderling (Jonhson) in 2'34'', media km. 46.632.

Classe B fino a 350 cmc, km. 12: 1. Castoldi (Jonhson) in 15'42'' e 2 quinti, media km. 50.560.

Classe C fino a 500 cmc., km. 12: 1. Pedrali (Laros) in 11'39'' e 1 quinto, media km. 61.784; 2. Daccò (Laros) in 11'44''; 3. Lanfranchi (Elto) in 11'47'' e 2 quinti; 4. Mora (Elto) in 12'3'' e 2 quinti; 5. Viazzo (Elto) in 12'38''. Giro più veloce: Lanfranchi (Elto) in 1'51'' e 1 quinto, media km. 64.630.

Classe F fino a 1000 cmc., km. 12: 1. Conte Casalini (Laros) in 10'37'' e 3 quinti, media km. 67.753; 2. Carcano (Laros) in 10'46'' e 3 quinti, Giro più veloce: Casalini (Laros) e Carcano (Laros) in 1'45'' e 2 quinti, media km. 68.310.

Cruisser 1500 cmc., km. 10: 1. Capè Pina (Gray) in 14'15'' e 1 quinto, media km. 42.090; 2. Silvani (Gray) in 14'41''; 3. Taroni (Gray) in 14'45'' e 3 quinti; 4. Daccò (Gray) in 14'50'' e 2 quinti; 5. Stefanini (Gray) in 16'11''. Giro più veloce: Capè (Gray) in 2'49'' e 4 quinti, media km. 42.402.

Gino Cattarossi vince

il Giro di Tricesimo

TRICESIMO, 28 — Su di un percorso di 5625 metri è stato oggi disputato il quarto giro podistico di Tricesimo, gara valevole per il titolo di campione friulano di fondo. La manifestazione ha avuto ottimo successo per il largo numero di partecipanti convenuti a Tricesimo anche da fuori provincia. La vittoria dell'udinese Gino Cattarossi è stata netta, ma anche altri partecipanti hanno fornito risultati eccellenti. Ecco la classifica: 1. Cattarossi Gino, A. S. Udinese, in 19'23'' 1/5, medaglia d'oro e diploma con titolo di campione friulano di fondo per l'anno 1932; 2. Marcuzzi Mario del Fascio Giovanile di Bagnaria Arsa, in 20'30'' 2/5; 3. Aviano Antonio, A. S. Udinese, in 20'36'', medaglia vermeil e diploma; 4. Loerolo Angelo, 3.o Gruppo Rionale, in 20'46'', medaglia d'argento e diploma; 5. Daroneo Giacomo, F. G. C. di Gemona, in 21', medaglia argento e diploma e medaglia d'argento al secondo Giovane Fascista; 6. Scognetti Angelo, O.N.D., di Bassano, medaglia argento e diploma; 7. Simeoni Noè, medaglia di bronzo; 8. Forgiarini Luigi id; 9. Tullio Primo id; 10. Rossi Edoliado idem.

Seguono in tempo massimo: 11. Marchiol Erminio, 12. Blasoni, 13. Zampa Guerino, 14. Lodolo Fiorino; 15. Contero Mario.

Il milanese Cerati vince

il Giro podistico di Omegna

OMEGNA, 28 — Su un percorso di km. 4,250, si è svolto oggi il terzo giro podistico della città il quale è assurto a grande importanza per la presenza di parecchi fra i migliori podisti italiani del mezzofondo capitanati dal recordmann dei 5000 metri Cerati. Questi infatti è stato il vincitore della gara dopo vivissima lotta col bustese Morelli, Lunardi, Mazzini ed il giovane Lazzarini che si sono piazzati nell'ordine.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Umberto Cerati (S. C. Italia Milano), km. 4,250 in 13'0''; 2. Morelli Spartaco (P. P. Busto A.) a venti metri; 3. Lunardi Mazzini (G. S. Caproni Milano); 4. Lazzarini (S. C. Italia Milano). Seguono altri in tempo massimo.

A Valente la Coppa Ripamonti

GENOVA, 28 — Sul percorso Cornigliano-Voltri e ritorno si è svolta la gara di marcia per la Coppa Ripamonti che ha riunito 44 partenti tra cui alcuni tra i più forti marciatori. La lotta si è ristretta però tra Valente, Gobbato e Brignoli che sono giunti separati da pochi metri uno dall'altro. Gobbato, che aveva preso la testa al via, ed era giunto primo a Voltri, nel ritorno ha calato l'andatura facendosi sorpassare da Valente e Brignoli, giunti nell'ordine.

Ecco la classifica: 1. Valente Armando (S. Giorgio Genova) che compie i 20 km. in 1.42''; 2. Brignoli (G. S. Mussolini Milano) a 5 metri; 3. Gobbato (G. S. Mussolini Milano) a 15 metri; 4. Gariboldi in 1.47'; 5. Aloisi in 1.55'; 6. Crola; 7. Tosca; 8. Astolfi ed altri in tempo messimo. La Coppa Ripamonti è stata vinta dal G. S. Mussolini di Milano.

Il campionato udinese furgoncini

vinto da Morolini

UDINE, 28. — Su di un percorso di 9 km. è stato oggi disputato il campionato friulano furgoncini, organizzato dal Club ciclistico udinese. La manifestazione, prima del genere fra noi, ha avuto ottimo successo. Ecco i risultati:

1. Marolini Germano «Furgone Vidussi» che impiega a compiere i 9 km. del percorso 21 minuti alla media oraria di km. 26.200; 2. Sturani Angelo «Furg. Vidussi» a 1 minuto; 3. Petrinzo Bruno «Furg. Diana» a 2; 4. Vida Giovanni «Furg. Tonizzo»; 5. Grattoni Mario idem; 6. Pontani Antenore «Furg. Vidussi»; 7. Foschia Mario «Furg. Vidussi»; 8. Gottardo Ferdinando «Furg. Bellina».

Seguono in tempo massimo Del Zotto, De Vitt, Rizzi, Del Mestre ed altri. I traguardi di Basandella e di S. Caterina sono stati vinti da Masolini Germano.

Scuole di volo a vela in India

LONDRA, 28 — Il Governo inglese ha invitato l'aviatore tedesco Robert - Kronfeld, specialista nei voli a vela, che a suo tempo vinse il premio del *Daily Mail* nella prima traversata della Manica in volo a vela, a organizzare nelle Indie inglesi delle scuole negli aeroporti per voli a vela e fra l'altro a Bombay, a Calcutta, a Delhi, a Madras, a Lahore e a Cawnpore.

La squadra veneziana vince a S. Elena

l'incontro d'atletica con la squadra trevisana

Ieri sul campo sportivo comunale «Pier Luigi Penzo» di S. Elena si è svolto l'incontro di atletica fra le squadre rappresentative di Venezia e Treviso.

Il confronto è riuscito interessantissimo per la bella gara condotta dalle due squadre, che si sono contese fino all'ultimo l'ambita vittoria. Difatti solo la staffetta ha potuto decidere la vincitrice fra le due squadre. La squadra veneziana, che si è dimostrata superiore nelle corse ha potuto imporre questa sua supremazia nella staffetta, riuscendo così vittoriosa. La squadra trevisana, che invece si è dimostrata superiore nei lanci e nei salti, ha perduto per un soffio, ma ha lottato fino all'ultimo per volgere a suo favore le sorti dell'incontro.

Fra gli atleti veneziani su tutti sono emersi Pigozzo e Vianello, mentre una buona prova è stata data da Bisotto nel salto in alto, che si è visto contendere la vittoria fino all'ultimo da Panizzutti.

Dei trevisani ottimo è stato Basset che ha registrato una duplice vittoria: nel getto del peso e nel lancio del disco; mentre Botteon e Rui hanno dominato nel lancio del giavellotto e nel salto in lungo. Perfetta e curata in ogni minimo particolare è stata l'organizzazione dovuta alla sezione sportiva «Farinacci» del Circolo Fascista di Castello. Peccato però che il pubblico non abbia risposto numeroso all'entusiasmo degli organizzatori. Fra le autorità presenti vi erano il cav. uff. Beltrame per il Prefetto, il dott. Ca Zorzi per il segretario federale, il prof. Malnella fiduciario del Circolo di Castello, il cav. Di Centa ed altri.

La giuria era composta dai signori De Zottis, cap. Carturan, Pedrenzon e Payer per Venezia e Brunetta, Donadi, Maso e Bianchini per Treviso.

Quando le due squadre di atleti sono entrate in campo e i due capitani, Vianello, per quella veneziana e dott. Rui, per quella trevisana, si sono scambiati un mezzo di fiori, la banda del Circolo Fascista di Murano ha suonato «Giovinezza», che è stato pure cantato dai componenti la Società Corale Excelsiod, che ha poi eseguito altri applauditi canti.

Ecco il dettaglio delle varie gare:

Getto del peso: 1. Basset Giuseppe di Treviso m. 12.83; 2. Michieli Giuseppe di Venezia m. 12.37; Scarpa Ferruccio di Venezia m. 12; 4. Miotto Vittorio di Treviso m. 11.52.

Corsa piana metri mille: 1. Pigozzo Italo di Venezia in 2.40 e due quinti; 2. Cadori Amelio di Treviso in 2.40 e 3/5. 3. Campello Giuseppe di Venezia in 2.46 e 3/5; 4. Gargaro Attilio di Treviso. Gargaro prende la testa seguito dai due veneziani e da Cadori. Dopo il primo giro Campello assume il comando, ma per poco, poichè Pigozzo subito lo sopravanza. La lotta fra i quattro, che sono in gruppo, è magnifica, finchè a 250 metri dal traguardo Pigozzo inizia il suo finale e distacca gli altri tre che si distanziano l'uno dall'altro. Vicino al traguardo Pigozzo è minacciato da Cadori, ma il veneziano riesce a vincere con sicurezza.

Salto in alto: 1. Bisotto Giuseppe di Venezia m. 1.66; 2. Panizzutti Bruno di Treviso m. 16; 3. Cristofoli Francesco di Treviso metri 1.60; 4. Dianin Gino di Venezia m. 1.55.

Corsa piana metri cento: 1. Bortoluzzi Pietro di Treviso in 11 e 3/5; 2. Spavento Ermenegildo di Venezia in 11 e 4/5; 3. Bergamasco Carlo di Venezia in 12; 4. Rui Dino.

Fino ai 50 metri i quattro corridori sono nella stessa linea, quindi Bortoluzzi stacca gli altri e mantiene il vantaggio fino al traguardo.

Lancio del disco: 1. Basset Giuseppe di Treviso m. 36.60; 2. Scarpa Ferruccio di Venezia m. 34.15; 3. Ducceschi Giovanni m. 33.40; 4. De Lorenzi Aldo di Treviso metri 31.80.

Corsa piana metri tremila: 1. Pigozzo Italo di Venezia in 9.42; 2. Monaco Ilario di Treviso in 9.42 e 1/; 3. Conton Attilio di Venezia; 4. Gerardo Ruggero di Treviso.

I concorrenti devono compiere sette giri di pista. Per sei giri essi procedono in gruppo al comando di Conton ed è all'ultimo giro che si produce la fase più emozionante della gara. Pigozzo prende la testa e a duecento metri produce il suo sforzo piantando in asso gli altri tre, ma Monaco dopo essersi liberato da Conton parte di scacco e porta un furioso attacco a Pigozzo, il quale resiste e riesce a vincere, mentre il trevisano termina secondo a pochi centimetri dal veneziano.

Corsa piana m. 300: 1. Vianello Ugo di Venezia in 36'' e 2 quinti; 2. Fagarazzi Angelo di Venezia in 36'' e 4 quinti; 3. Zambon Danilo di Treviso; 4. Reggiani Alessandro di Treviso. Fagarazzi prima e Vianello poi assumono il comando della gara. Vianello fila sicuro verso la vittoria mentre Fagarazzi viene minacciato sul traguardo da Zambon.

Salto in lungo: 1. Rui Dino di Treviso, m. 6.34; 2. Panizzutti Bruno di Treviso, m. 6.18; 3. Michieli Giuseppe di Venezia, m. 6.15; 4. Spavento Ermenegildo, m. 5.84.

Lancio giavellotto: 1. Botteson Giulio di Treviso m. 53.60; 2. Lucih Antonio di Venezia m. 44.20; 3. De Lorenzi Aldi di Treviso m. 44; 4. Sami Giovanni di Venezia m. 40.80.

Saffetta m. 8009: 1. Venezia in 3' 54'' (Pigozzo (800) Vianello (400) Fagarazzi (200) Beretta (200); 2. Treviso Cadori (800) Zambon (400) Todiere (200) Bortoluzzi (200).

Classifica generale: 1. Venezia con punti 50; 2. Treviso con punti 46.

Dopo le gare il prof. Mainella, Fiduciario del Circolo di Castello ha proceduto alla premiazione dei vincitori.

I campionati provinciali vicentini

SCHIO, 28 — Al campo sportivo del Littorio si sono svolti oggi i campionati provinciali vicentini di atletica leggera, che hanno avuto largo successo di iscrizioni e confortanti risultati tecnici. Buona pure l'organizzazione curata da G. A. F. di Schio. Ecco i risultati tecnici:

Disco: 1. Reggio Giovanni, Umberto I, Vicenza m. 40.92; 2. Zaltron A. GAF, Schio, m. 34,05; 3. Morbin Aldo, Umberto I, m. 31.80; 4. Zanon; 5. Grotto, 6. Geremia.

Peso: 1. Reggio Giovanni, Umberto I, Vicenza m. 12.17; 2. Geremia Aroldi, id. m. 9.65; 3. Santacatterina Agostino, GAF, Schio m. 9.45; 4. Zonon, 5. Munaretti; 6. Grotto.

Giavellotto: 1. Morbin Aldo, Umberto I, Vicenza m. 42.66; 2. Fontanari Plinio, Vitt. Em. III, Valdagno m. 38.56; 3. Zaltron Umberto GAF Schio m. 36,62, 4. Pasqualotto 5. Visonà, 6. Pancera.

Salto lungo: 1. Reggio Giovanni, Umberto I, Vicenza m. 6.02, 2. Cracco Umberto Vitt. Em. III, Valdagno m. 5,79; 3. Todeschini G.B. GAF Vicenza m. 5.77; 4. Fontanari; 4. Filippi; 6. Cappellari. .. .

Salto con l'asta: 1. Pasqualotto Aldo GAF, Schio m. 2.80; 2. Morsiani Aldo Umberto I Vicenza; 3. Martini Francesco id.; 4. Vanzetta Carlo id.; tutti con m. 2.70 (barrage) 5. Buzzacchera.

Salto in alto: 1. Zanon Danilo, Umberto I, Vicenza m. 1.62, 2. Cappellari Ermanno GAF, Bassano del Grappa m. 1,60; 3 Sizzero Alberto, Umberto I, m. 1.52; 4. Teleschini G. B.; 5. Filippi; 6. Martini.

m. 100: 1. Rigon Giulio, libera, Vicenza in 12 1 quinto; 2. Sansigna Romeo, Umberto I. 3. Vanzetto Carlo; 4. Bonamigo; 5 Marzari.

m. 400: 1. Todeschini G.B. GAF Schio in 56 4 quinti; 2. Vanzetta Carlo, Umberto I, 3. Cracco Umberto Vitt. m. III, Valdagno, 4. De Mori; 5. Rigo.

m. 1500: 1. Giordani Igino, libera Vicenza in 4.38 4 quinti; 2. Grotto Livio GAF Schio; 3. Borriero Angelo, id. 4. Vinante; 5. Danieli; 6. Gasperet.

110 ostacoli: 1. Morbin Aldo, Umberto I, Vicenzo in 1 4 quinti; 2. Cracco Umberto Vitt. Em. III Valdagno; 3. Bonamigo Vittorio, GAF Bassano del Grappa; 4. Filippi Riccardo; 5. Rigo Giuseppe.

Fuori gara l'azzurro Gianni Caldana ha compiuto alcune applaudite dimostrazioni sullo stile di apesaggio dell'ostacolo e nel salto in alto.

Classifica per società: 1. S.G. Umberto I. Vicenza p. 92; 2. GAF di Schio p. 64; 3. S.G. Vittorio Emanuele III di Valdagno p. 25; 4. G. A.F. Bassano del Grappa p. 13.

I campionati provinciali

dei Giovani Fascisti milanesi

MILANO, 28 — Allo stadio civico hanno avuto luogo oggi le gare di atletica leggera per i campionati provinciali dei giovani fascisti. Ecco i vincitori delle singole gare. Gaa corsa pana m. 100: 1. Pellini del gruppo rionale fascista «Benito Mussolini» in 11 3 quinti; metri 200 ostacoli 1. Verga del gruppo rionale fascista «Mario Asso» in 28 4 quinti; metri 400: 1. Lombardini di Monza in 53 3 quinti; m. 1500: 1. Piettra del gruppo rionale fascista «Benito Mussolini, in 4.32 1 quinto; metri 5000 1. Pivato di Nerviano in 17.18 1 q.; salto in lungo: 1. orri con m. 5.5.; salto con l'asta: 1. Verna di Vaprio d'Adda con m. 3.30; salto in alto

TIRO A SEGNO

La prima giornata di gare

al campo di Osoppo

OSOPPO, 28. — Oggi si è iniziata ad Osoppo la gara provinciale di tiro a segno. Ecco i risultati della prima giornata:

Tiro collettivo Benito Mussolini 1., Sezione di Gemona, tempo impiegato 14.2 quinti, colpi 16; tiratori: Barazzutti Cornelio, Bettana Francesco, Fanton Achille, Serafini Guido, Gidoni Placido. 2., Sezione di Osoppo, tempo impiegato 21.1 quinti, colpi 20; tiratori: Crista Domenico, Di Toma Ennio, Forgiarini Antonio, Pellegrini Sergio, Ventorini Leonardo. 3., Sezione di Moggio, tempo impiegato 23.1 quinti, colpi 21; tiratori: Della Schiava Ettore, Fabbro Richelmo, Forabosco Giovanni, Guso Michele, Mizzau Aldo. 4., Sezione di Udine, tempo impiegato 26.2 quinti, colpi 23; tiratori: Cita Ernesto, Doretti Emilio, Reccardini Evaristo, Tamburini Antonio, Tonini Vittorio. 5., Sezione di Cividale, tempo impiegato 35'', colpi 24; tiratori: Aviani Aldo, Dorli Giuseppe, Fragiacomo Amedeo, Mariuzzi Giovanni, Stagni Argeo; 6., Milizia volontaria sicurezza nazionale, 55.a Legione alpina, tempo impiegato 36'' colpi 25; tiratori: centurione Gaarand, centurione Steni, capomanipolo Baldassera, capomanipolo Franz, capisquadra Armellini; 7., Sezione di Codroipo, tempo 26'' e 2 quinti, colpi 29; toratori: Barnada cav. Attilio, Ghirardini, Pittoni, Xambaco Guglielmo e Suzzi.

Vipiteno

Colpito dalla corrente elettrica

Stanotte verso le ore 24 l'operaio ferroviario Dal Col Giovanni di anni 27 mentre stava eseguendo alcuni lavori nella sala secondaria del reparto macchine della locale sottostazione elettrica FF. SS. toccava inavvertitamente una sbarra dove fissava la tensione di 3700 volts.

Alle grida del povero operaio corse il collega che era nella sala attigua e provvide immediatamente a mezzo dell'interruttore a evitare tensione e soccorrere poscia il povero Da Col.

Chiamato d'urgenza il medico ferroviario dott. Schlechleitner gli riscontrava scottature di primo secondo, terzo grado in varie parti del corpo e, dato il grave stato del ferito, ne ordinava il ricovero all'Ospedale di Bressanone.

I risultati

Coppe e Tornei

Fonosport a Venezia

Girone finale

La Guadalupi-Farinacci A . 2-1
Littorio-Ombretta . . . 3-2
La Guadaluppi-Ombretta . . 1-0
Littorio Farinacci A . . . 3-2

Girone consolazione

San Marco Francescana B . 3-0
Muranese-Farinacci B . . 1-0
San Marco-Muranese . . 3-0
Farinacci B-Francescana B . 5-0

Bonsembiante a Belluno

Feltre Belluno . . . 4-1

Basso Friuli

Latisana Talmassons . . 2-1
Pozzuolo C-Ronchis (forf.) . 2-0
Rivignano-Castions (forf.) . 2-0

Paparotti a Udine

Cussignacco-Pozzuolo . . 5-1
Edera Italia . . . . sospesa

Tessili a Pordenone

Basermette S. Giuliano . . 3-1
Fanna-S. Leonardo . . 7-3
Rauscedo Maniago . . . 5 0

Amichevoli

Padova: Padova-Serenissima . 5-3
Udine: Fiorentina-Udinese . 9-1
Mestre: Hellas-Giovinezza . 2-2
Vicenza: Borgo Berga-Vicenza B 1-1
Vercelli: Brescia Vercelli . 2-0
Napoli: Napoli-Messina . . 5-0
Sampierdarena: Sampierdarena-Milan . . . 0-0
Alessandria: Alessandria Tortona 1-0
Genova: Genova-Spezia . 11-0
Busto Arsizio: Pro Patria-Saronno 7-0
Torino: Torino Pinerolo . 4-0

Le classifiche

Coppa Fonosport a Venezia

Girone finale

La Guadalupi	2	2	0	0	3	1	4
Littorio	2	2	0	0	6	4	4
Farinacci A	2	0	0	2	3	5	0
Ombretta	2	0	0	2	2	4	0

Girone consolazione

San Marco	2	2	0	0	6	0	4
Farinacci B	2	1	0	1	5	1	2
Muranese	2	1	0	1	1	3	2
Francescana B	2	0	0	2	0	8	0

Fiorentina-Udinese 9-1 (8-0)

UDINE, 28 — La squadra viola del dott. Felsner, scesa oggi ad incontrare in partita amichevole l'Udinese, ha lasciato un'ottima impressione nel folto pubblico accorso a campo Moretti. Ed invero la Fiorentina, oltre ad allineare uomini nei quali è superfluo indugiarsi, ha dimostrato di aver portato a termine, o quasi, il lavoro di preparazione e di inquadratura. Oggi per gli ospiti il terreno di gioco si presentava come una ben definita scacchiera, sulle quale gli uomini ed i reparti svolgevano una ricca garuma di terni che bella precizione ed estrema nobiltà.

Specialmente nel primo tempo, poco o nulla; bianco - neri hanno potuto opporrea gli avversari che li superavano di diverse lunghezze. Il fatto è che nei primi 45 minuti si è ritenuto, e forse non a torto, di fare un esperimento racale delle nuovissime reclute, inserendone parecchie nella squadra. Ma quando nella ripresa qualche «anziano» ha ripreso il proprio posto, se non si può addirittura dire che l'equilibrio sia divenuto la nota dominante, almeno non si è più visto il gatto giocare con il topo. E questo è già qualche cosa, tanto è vero che il pubblico ha dimostrato di accontentarsi.

Abbenchè il rilevante numero di segnature non abbia eccessiva importanza in una partita come questa, lo stesso è opportuno rilevare che i viola avrebbero ottenuto diversi goals di meno se Calligaris non si fosse montato verso la metà del primo tempo attraversando una mezz'ora di crisi impressionante e se all'arbitro non fossero sfuggiti dei fuori - gioco un pochino troppo grossi.

Della Fiorentina ammiratissimi tutti i protagonisti, superbo lo stile, l'importazione delle azioni, lo svolgimento di queste ed il fulmineo concludere. Dell'Udinese ottimi ci sono apparsi D'Odorico e Tavano e i due terzini Ciroi e Piccoli. Attivissimi Viomara, Contini e Tonello. Degli altri, che qui non è il caso di nominare, ci attendiamo qualche cosa di più in seguito. Qualcuno non vi è ancora ambientato nella squadra per lui nuova, qualche altro non si è ancora messo a punto con il fiato e con l'occhio.

Nel primo tempo i goals sono stati segnati al 4. da Petrone, al 18. e al 21 da Bonesini, al 23. da Petrone, al 35 da Sarni, al 36 ancora da Petrone, al 38. di nuovo da Bonesini e al 45. da Antonioli. Nella ripresa, dopo 3 calci d'angolo contro la Fiorentina, ancora un angolo e di testa Tavano ha realizzato l'unica segnatura udinese.

Al 23. Sarni, in netta posizione di fuori gioco, ha ottenuto la nona segnatura dei viola.

La formazione delle squadre:

FIORENTINA — Bollante, Magli (Vignolini) e Vignolini (Magli) Pizziolo, Bigogno e Neri, Bonesini (Prendato) Sarni, Petrone, Antonioli (Borel) e Gringa.

UDINESE — Calligaris, Ciroi e Piccoli, Vismara, Cirio (Tavano) e Maddalozzo (Zilli) Michelloni (Florit) Tonello, Abatematteo (D'Odorico) Madotto (Contini) e Contini (Vallute).

Arbitro rag. Pertoldeo del G. A. U.

Padova-Serenissima 5-3

PADOVA, 28 — Il primo incontrotro amichevole della stagione, che vedeva opposte ai bianco rossi locali i granata della Serenissima ha soddisfatto solo in parte. Un pubblico discreto ha affollato il Campo Appiani, desideroso di rivedere la sua squadra, che sta per essere chiamata alla ribalta del massimo campionato.

La partita è stata improntata da uno spirito cavalleresco encomiabile e contesa per tutta la sua durata. Il Padova, mancante di Fon, Frossi, Bergamini e Callegari, è apparsa bene in sesto all'attacco, specialmente al centro, ove è emerso, Spivach e nell'estremo Tansin, il miglior giocatore in campo.

Busini I. al contrario, è stato pressochè nullo e molto a corta di lavoro è pure apparso Perazzolo.

Vuoti preoccupanti sono invece stati denunciati nei reparti estremi. Più volonteroso che abile lo Scanferla a centro mediano: ottimo Corsi. In difesa un pò incerto l'Amoretti, impari al compito Rodolfi, ottimo Favaro.

La Serenissima ha lasciato all'Appiani ottima impressione. Già sufficientemente amalgamata e discretamente in fiato, essa ha avuto il suo punto debole nell'estremo difensore: tanto Cunico che Zambelli sono in parte mancati, e tre punti sono ad essi imputabili.

Ottima la coppia dei terzini. Il padovano Baccaglini, nella mediana, ha meritato schietti elogi per la sua condotta di gara avveduta ed energica e nel contempo per la precisione di giuoco. Discreti i laterali. All'attacco ottimi Rossi e Giuge.

Cronaca breve. Giuoco alterno e veloce nei primi venti minuti. Al 9.o minuto calcio d'angolo contro il Padova.

Al 21.o goal padovano, autore Spivach, che raccoglie di giustezza un «passe» di Perazzolo. Al 23. Scanferla, con un tiro potente, dà una ventina di metri, sorprende nuovamente Cunico. Corner contro il Padova al 37.o. Al 32.o fallo di Rodolfi in area: penalty. Tira Rossi: Amoretti battuto. Ad un minuto dalla fine del tempo, Tansini, su azione personalissima, segna il terzo goal.

Nella ripresa vengono operati alcuni spostamenti nelle due squadre. Il Padova segna al 19.o con Bolognesi, al 20.o con Perazzolo. La Serenissima al 25.o con Giuge e al 31.o con Bianchi (penalty).

Le due squadre: PADOVA: Amoretti, Favaro, Rodolfi, Bianchetto (Zanvettore), Scanferla, Corsi, Businj I, Perazzolo, Spivac (Battistoni), Cortivo III (Spivach) e Tansini.

SERENISSIMA: Cunico (Zambelli), Bianchi, Stivanello, Gravisi I, Baccaglini, Borin II, Astolfi, Giuge, Donaglio (Rossi), Rossi, (Borin III), Borin III (Di Bello), — Arbitro Bertoli di Vicenza.

Gli allenamenti del Verona

VERONA, 28 — Sul campo di Borgo Venezia le squadre del Verona hanno svolto delle partite di allenamento, alle quali ha assistito un publico numeroso, che molto si è interessato alla esibizione dei vari atleti ,vecchi e nuovi che hanno indossato lacasacca giallo - bleu.

Ha giocato prima la squadra delle riserve contro una squadra mista di liberi. La preparazione dei cadetti appare a buon punto. Un gioco veloce e sufficiente organico ha fruttato ai giallo - bleu ben sette goals contro tre dell'avversario. E' scesa in campo quindi la prima squadra contro la Enotria, rinforzata. Si giocarono tre tempi di trenta minuti l'uno, durante i quali furono provati giocatori vecchi e giocatori nuovi ultimamente acquistati.

Anche questa partita, chiusasi con cinque goals del Verona, contro uno, ha dimostrato che i giallo - bleu sono in via di buona preparazione per le partite che saranno giocate sulle stesso campo domenica prossima contro la Fiorentina, la domenica sussequente contro il Napoli sul campo del medesimo, ed infine per lo inizio del campionato che assegna in casa dei concittadini la prima partita contro il Cagliari.

Torneo Coppa Bonsembiante

Feltre-Belluno 4-1

FELTRE, 28 — Con la vittoria della locale squadra del F. G. di Feltre si è finalmente chiusa la semifinale del Torneo Coppa Bonsembiante.

Le due squadre via in lizza sono il Vallesella e il Feltre che dovranno disputarsi la Coppa in una partita in campo neutro.

La partita svoltasi oggi al Campo della Venture ha veduto vincitori i più meritevoli e il foltissimo pubblico ha applaudito calorosamente i propri temamini che tutti in blocco sono degni di lode.

La cronaca è breve: dopo il primo punto segnato dal Feltre per opera di Vieceli su un bel passaggio di Rech il Belluno per opera di Lovatto pareggia durante i primi minuti del secondo tempo - gli altri punti segnati dal Feltre sono stati cacciati i nrete da Carpesio, Rech e Vieceli rispettivamente. Arbitro ottimamente il sig. Sansoni di Venezia.

Torneo Coppa Paparotti

Cussignacco-Pozzuolo 5-1

CUSSIGNACCO, 28 — Il Pozzuolo presentatosi in campo con soli otto uomini, ha dovuto subire una inattesa dura sconfitta ad opera della forte squadra del Cussignacco che, come è risaputo, recentemente, ha assorbito i migliori elementi della squadra del Dopolavoro Ferroviario. La superiorità del Cussignacco è stata netta in tutti e due i tempi e la partita si è chiusa con cinque a uno a favore di questa squadra. Arbitro sig. Madotto del G.A.U.

Il Latisana vincitore della Coppa Basso Friuli

UDINE, 28 — Delle tre partite messe in calendario per oggi nel torneo Coppa Basso Friuli, soltato una ha avuto svolgimento, poichè il Ronchins ha dichiarato forfait al Pozzuolo C e il Castions al Rivignano. Sul campo di Talmassons si sono incontrate le due squadre guidatrici della classifica: Talmassons e Latisana. La vittoria è toccata a quest'ultima per due a uno. Il Latisana quindi pur chiudendo il terneo con lo stesso punteggio del Talmassons, in base al regolamento è rimasto vincitore dela Coppa, godendo di un miglior quoziente di porte.

Nell'A. C. Pordenone

PORDENONE, agosto. — L'A. C. Pordenone sta dunque per cimentarsi nel Campionato di I. Divisione.

A premio dell'ottimo campionato di seconda divisione dello scorso anno dei giovani nero-verdi dell'infaticabile Rampin, la nostra squadra si è vista insperatamente capeggiatrice del proprio girone e promossa alla Divisione Superiore. Insperatamente, abbiamo detto, non perche i nostri ragazzi non se la siano meritata la promozione, ma perchè all'inizio del Campionato mai avremmo pensato di potere — noi provenienti dalle file dei Liberi e nuovi nelle compagini federali — passare tutto d'un fiato dai Liberi alla I. Divisione.

E la prima divisione ci aveva effettivamente spaventato un poco. In questo periodo di riposo e di preparazione gli ostacoli materiali e principuamente economici già ci avevano fatto praticamente rinunciare alla I. Divisione, pure col pianto nell'animo per dover lasciare il campo tanto onorevolmente guadagnato. Fortunatamente la tenacia ed il buon volere dei Dirigenti dell'A. C. Pordenone e principalmente l'opera del Presidente dell'O. N. D. e del Segretario politico del Fascio locale cav. Matteo de Valenzuela, hanno potuto non lasciare inascoltate le voci scorate degli appassionati e non hanno voluto lasciare sperdere tutte le promettenti nostre giovani schiere di calciatori.

Così la I. Divisione si farà. Un Consiglio direttivo sceltissimo è già stato formato e, se non ufficialmente, ha già iniziato il suo lavoro di organizzazione. Si è iniziata la raccolta delle offerte finanziarie di Enti e di facoltosi appassionati, e buona parte della somma occorrente per il Campionato è già raccolta. Il contributo dei soci in continuo aumento assicurerà il raggiungimento della cifra preventivata.

E dal lato tecnico? Segreto per ora. Già l'amico Rampin, da vecchio giocatore par suo e conoscitore del materiale a disposizione sta riprendendo sotto la sua tutela i vecchi nero-verdi per l'inizio dell'allenamento, del resto mai completamente tralasciato, e studia una razzia nella folta schiera Uliciana che bene promette per elementi forti e pieni di doti fisiche che presto faranno a perfezionarsi nella tecnica del gioco per la lotta nella Divisione Superiore. Tutti giovani elementi locali dunque, inquadrati dagli anziani nero-verdi, fra i quali ritornerà anche qualche elemento che sotto la vecchia casacca riacquisterà le doti non bene valutate in altre compagini. Ed anzitutto nessuna pretesa. L'inizio in sordina ma a denti stretti, per non essere di colpo schiantati fra le più agguerrite compagini retrocesse o già da tempo militanti nella prima divisione. Sappiamo di essere giovani ed il collaudo sarà forse duro. Ma il cuore non tremerà ed i nervi sani certamente resisteranno alle bufere, almeno quel tanto da tenerci lontani, lo speriamo, dalle fanalissime di coda, si da mantenerci nella prima Divisione senza infamia.

L'A. C. Bassano muore?

BASSANO ,28. — Sorta dai liberi l'A. C. Bassano nel 1920, attraverso i vari campionati di categoria inferiore, dove ebbe sempre ad affermarsi, raggiunse la II divisione figurando ottimamente per tre stagioni. Il lato finanziario minò ad ogni inizio di campionato le basi dell'associazione, perchè ogni presidenza chiudeva il suo ciclo con un passivo, più o meno rilevante, al quale doveva far fronte. Anche la decorsa annata, lasciò alla cessata presidenza il suo ricordo; di modo che l'ambiente calcistico si trova attualmente disorientato. Il segretario politico prof. Nino Velo, appellandosi ai soci ed appassionati del calcio, indisse sabato sera al caffè Ausonia una pubblica riunione per studiare la possibilità affinchè l'anziano sodalizio, che tenne alto il nome sportivo della città del Grappa, possa continuare a figurare. Ma se molti sono quelli che parlano di calcio nei pubblici ritrovi, che espongono programmi, che criticano situazioni, ben pochi sono i veri appassionati che amano la loro società e che si interessano della sua vita. Ai presenti il prof. Velo ha sviscerato la situazione, ha illustrato il lavoro da lui svolto per formare una nuova presidenza e delle difficoltà incontrate specialmente in ramo finanziario. Espose le varie ipotesi: passaggio alla divisione superiore; permanenza in seconda divisione, affrontando il Campionato con tutti elementi locali; retrocessione in terza divisione.

La discussione che ne seguì fu assai animata e scartando la retrocessione, i presenti si affermano sulla possibilità di affrontare il campionato di II. coltivando l'alenamento locale. Ad ogni modo nulla fu deciso, ma venen nominata una commissione composta dai Sigg. Santi, Mengotti e Strazzabosco, la quela ha l'incarico di studiare le varie possibilità e riferire entro brevissimo tempo.

Gli sportivi però di Bassano devono pensarci prima di lasciare morire una Società che ha dato loro delle soddisfazioni e con un po' di buona volontà andare incontro a quei pochi che realmente si interessano di sport.

Cose della "Bruno Calò"

CONEGLIANO, agosto. — Abbiamo atteso notizie più precise dai dirigenti della «Bruno Calò» per informare i nostri appassionati lettori circa l'attività calcistica, per la stagione 1932-1933, di questa nostra benemerita associazione sportiva.

Il brillante successo ottenuto nell'ultimo campionato di terza divisione, ha spinto i dirigenti alla costituzione di un'ottima squadra che dia affidamento di poter difendere onorevolmente i colori di Conegliano, nel prossimo Campionato di seconda divisione.

L'ossatura della passata squadra è stata notevolmente e razionalmente modificata. Alla partenza di Pagnan, Corazza, Fornasier e Murari, i preposti, con un non certo lieve sacrificio finanziario, hanno potuto sopperire con l'acquisto degli ottimi Negretto e Fava dei Treviso F. B. C.; Morselli della Mirandolese e Tonini, rivelazione del campionato studentesco. Quest'ultimo è ancora un ragazzo (conta appena sedici anni) ma costituirà un ottimo elemento che sicuramente non mancherà di far parlare di sè.

In più saranno a disposizione: il mezzo sinistro Barsottini del «Savoia» di Torre Annunziata, e il terzino Zuccheri: ambedue soldati del 15.o Artiglieria, qui di stanza.

In conclusione quindi, i giocatori sui quali dirigenti potranno certamente contare, sono i seguenti:

Portieri: Milanese, Bellentani, Terzini: Fava, Bortolotti, Buccheri; Mediani: Pollini, Grando, Vidotto, Sernaglia, Negretto 2.o; Attaccanti: Nogarol, Tramontini, Morselli, Negretto 1.o, Barsottini, Tonini, Tizzi.

Gli allenamenti della squadra, sotto la fattiva ed intelligente direzione del trainer Oliviero Negretto, hanno avuto inizio fino dal 1.o agosto e si svolgono immancabilmente tanto il giovedì quanto la domenica.

Con domenica 28 agosto avrà inizio il ciclo delle partite amichevoli. Tutto il mese di settembre invece sarà dedicato allo svolgimento della II Coppa Bruno Calò. A questo torneo, vinto lo scorso anno dal Treviso F. B. C. parteciperanno delle forti squadre, desiderose di poter vincere una fra le pi ùimportanti manifestazioni sportive della intera Provincia.

G. E.

I trucchi e i nefasti dello sport

Il vocabolo è antipatico. Tuttavia esiste, ed è, disgraziatamente, una verità. Di « trucchi » ce ne furon sempre; e ce ne saranno ancora! Dunque, rassegniamoci. Il meglio che si possa fare è quello di tracciarne, per la curiosità dei lettori, una rapida rassegna. E cominciamo « ab ovo »: cioè dalle corse ciclistiche.

Anni or sono, nella Marsiglia-Parigi erano in testa Muller e Lesna. A quell'epoca i controlli non esistevano che di nome. Che fa allora Lesna?... Passato il primo controllo, smonta dalla sua macchina e si precipita in un'automobile, che la casa aveva messa a sua disposizione. Che fa allora Muller? Salta a sua volta, in un'altra automobile, e via di corsa!..

Entrambi smontano poco prima del traguardo; e possono constatare, non senza meraviglia che, mentre la velocità oraria è salita fino a... quaranta chilometri all'ora, il distacco di tempo si è invece mantenuto uguale!

Al Grand Prix, di Steglitz, un corridore tedesco (che filantropi i tedeschi!..) offrì al Messori, un campione italiano, una bottiglina contenente un elisir miracoloso per ridare le forze. Il Messori fu così ingenuo che vuotò la bottiglina non senza ringraziare fraternamente il tedesco. E sapete quale fu l'effetto dell'elisir miracoloso?.. Lo stesso, che il Messori avrebbe ottenuto vuotando un bicchiere di... olio di ricino!..

Altro che volate finali! Arrivò sì, ma in coda a tutti, e più morto che vivo a causa della debolezza. Corridori e « trainers » manipolavano, una volta, cibi e vivande speciali per mettere in forza gli... avversarii.

Che dolori di ventre! Che nausee! Che crampi allo stomaco!.. Ma oggidì tutto ciò è ben difficile perchè nelle corse importanti ogni campione ha il proprio « trainer » e la propria cucina. Ciò non esclude affatto però che, quando non si riesce a far gustare un intingolo o un piatto speciale a qualcuno dei più temibili avversarii, e quando fallisce ogni speranza di far assaporare qualcuno dei tanti « elisir » eminentemente... purgativi o lassativi, si ricorra poi ad altri mezzi parimenti efficaci per raggiungere lo scopo: tagli di gomma, bucature di pneumatici, sabotaggio ecc. ecc.

Quante furono — ve ne rammentate? — le bucature nei matchs Singrossi-Jacquelin?

E il sabotaggio della macchina di Pratesi scoperto, parecchi anni addietro, e per puro caso, durante il Giro di Francia?..

La corsa che meglio si presta ai trucchi è, senza dubbio, la sei giorni americana, ch'è un tremendo « tour de force » della resistenza fisica dei concorrenti. Uno dei vincitori — spettacolo veramente impressionante e pietoso insieme! — quasi folle per gli sforzi imposti ai propri muscoli s'inginocchiò piangendo davanti agli spettatori, ed implorò mercè per essere caduto di sella all'ultimo momento. Ma non è questo il solo caso terrificante verificatosi a Madison Square! Spesso qualcuno dei concorrenti è stato colpito da pazzia.

Nelle gare ad allenatori era invalso l'uso di annacquare la benzina dei motori delle motociclette.

Nel regolamento delle corse di sei giorni vi è un articolo che contempla le cadute. Ora, se nella volata finale cade uno dei concorrenti, deve ripetersi l'ultimo giro di pista. E, per far vincere un americano, si ricorse anni fa al trucco d'una caduta... occasionale. Sette campioni eran rimasti in gara. Quello che teneva la testa cadde abilmente al momento opportuno; e per ben due volte dovette esser ripetuto il giro finale. L'avversario più temibile in volata, sfinito dalla tremenda « corvèe », arrivò... buon ultimo.

Cresciuti i premii e cresciuto anche il numero dei campioni, le lotte per la vittoria son diventate sempre più dure e terribili; e, conseguentemente, si sono raffinate le astuzie, gli stratagemmi e i trucchi.

★

Ed ora passiamo alla « boxe », che fra tutti gli « sports » è quello che rende di più.

Se un pugno bene assestato può valere anche duecentomila lire; un pugno accettato può essere anche pagato centomila. Alla « boxe » si possono anche guadagnare dei biglietti da mille, facendosi.. battere. Sembra questo un non senso, e non è!

Non discuto sulla brutalità o meno di codesto sport. E' però innegabile che esso appassiona in modo straordinario le folle, e che frutta milioni agli impresarii, i quali speculano sulla... bestialità umana.

Nel famoso « match » tra Jack Johson e Tommy Burns, svoltosi a Sydnei, si ebbe un incasso di circa 700 mila lire, delle quali 155.300 toccarono al... vinto, cioè a Burns. Questi, consigliato dalla moglie — donna pratica, di molto cervello! — non chiese la rivincita. Intascò i biglietti da mille, come aveva... intascato l'« hook » allo stomaco regalatogli da Jack Johnson; e se ne tornò a godere tranquillamente le gioie domestiche. Giacchè, dopo tutto, può anche essere una carriera assai redditizia quella del... vinto.

Il formidabile negro, dopo aver anche battuto Stanley Ketchell, campione del mondo, peso medio, riportava poi un'altra clamorosa vittoria su Jir Jeffries. Il «match», che si svolse a Reno, nella Nevada, fruttò un incasso di 7 milioni e 500 mila lire. I due avversarii si divisero da buoni amici circa 2 milioni, oltre un milioncino ed altre 300 mila lire pel diritto di riprodurre in cinematografia le fasi del memorabile « match », al quale assistettero oltre 100 mila spettatori.

Pel suo carattere selvaggio e brutale e anche per la serietà con la quale sono ordinariamente organizzati i « matchs », la « boxe » rifugge dai trucchi di « ring »; che hanno, invece, la loro sede naturale nelle così dette « lotte greco-romane ».

L'organizzazione di queste lotte è abbastanza strana e curiosa. Vi sono « troupes » di lottatori, come vi sono « troupes » di artisti drammatici. E gli spettacoli si alternano: un po' sono assalti veri e proprii; un po' lotte dirò così... dimostrative.

Bisogna naturalmente escludere gli assalti, ai quali partecipano campioni di fama assodata e di provata correttezza ed onestà. In quelle lotte sono in giuoco la fama sportiva e l'interesse finanziario. Si lotta quindi sul serio, e non per... modo di dire. Il trucco non esiste, nè potrebbe esistere. E' un fatto, invece, quasi ordinario, negli spettacoli che vanno offrendo al pubblico le piccole « troupes » di lottatori, capitanati ordinariamente da un eterno vincitore, il quale atterra l'uno dopo l'altro tutti gli avversarii, e manda in visibilio il pubblico.

C'è però in tutti o quasi tutti i trucchi usati nelle lotte greco-romane un fondo di comicità divertente; e questa comicità è tenuta desta da lottatori dirò così specializzati nella materia, e che conoscono ben a fondo tutte le astuzie e gli stratagemmi che appassionano le folle, e determinano poi, secondo i casi, i fischi, le proteste o gli applausi.

Avete mai conosciuto Aimable de la Calmette?

Fuori del « ring » era una simpatica ed amabilissima persona. Sul « ring » diventava, invece, una belva ruggente. E coi suoi urli, con i suoi contorcimenti, coi suoi scatti felini riusciva a scuotere il pubblico, a rompere la monotonia dello spettacolo, a suscitare applausi fragorosi. Parecchi lottatori musulmani o pseudo-musulmani, di classe però inferiore, sembravano usciti dalla scuola del de la Calmette. Io ricordo, fra gli altri, un basco, che mi fece ridere per l'intera serata, coi suoi urli selvaggi, coi suoi salti, con le sue smanie d'indiavolato... Seppi ch'era pagato a percentuale secondo l'effetto che produceva sul pubblico.

Quando appariva sul « ring », fischi a non finire; quando si lasciava, invece cader vinto sul tappeto, applausi entusiastici e chiamate deliranti. Quell'uomo era insomma qualche cosa come il... Tony, il buffo della compagnia! Peccato che, in questo momento, non me ne ricordi il nome.

In gergo loro, i lottatori di professione chiamano « cuscino » colui che si rotola vinto sul tappeto.

Or avvenne una volta un fatto grazioso. Le parti s'invertirono; ed il vinto finì per essere poi vincitore. E sapete perchè? Colui ch'era caduto sul tappeto e doveva rappresentar la parte dello « sconfitto », non udì la parola d'ordine di colui che doveva essere il vincitore (questa parola d'ordine è poi un segno convenzionale, che consiste in un colpo di pollice nell'orecchio) e, rialzatosi improvvisamente come una molla che scatti, assalì l'avversario con tanta foga e con così brutale veemenza che lo atterrò alla fine fra la sorpresa generale.

Fra i trucchi più memorabili e più ingegnosi va ricordato quello inventato dal « masseur » di Zbysco, il famoso lottatore americano, col quale s'incontrò il nostro Giovanni Raicevich.

Durante tutto il lungo periodo dell'allenamento il corpo di Zbysco fu spalmato d'un olio speciale, e poi accuratamente lavato con alcool poche ore prima dell'assalto.

L'epidermide era diventata così viscida con l'umido del sudore che il corpo di Zbysco sfuggiva alle prese di Raicevich, come sfugge un'anguilla dalle mani di un pescatore.

Figuratevi che applausi, che urli e che gridi di entusiasmo e d'incoraggiamenti da parte del pubblico americano!..

★

Se le automobili, gli allenatori, i chiodi, la chiusura dei passaggi a livello, le false segnalazioni sono o possono essere altrettanti trucchi dello « sport » ciclistico, nel podismo, invece, assai rari sono i trucchi e le irregolarità per togliere la vittoria al campione più meritevole. Può solo accadere — come talvolta è avvenuto — che il filo del traguardo sia stato tagliato col braccio teso, anzi che col petto; ed in tal modo si è riusciti a strappare la vittoria all'avversario più pericoloso, vincendo infine la corsa di qualche passo.

Quanti trucchi, invece, nelle corse al trotto e al galoppo!

Quando c'erano « tre prove » al trotto; e, per aggiudicarsi il premio, bastava vincerne due, le sorprese erano divenute, si può dire, un fatto ordinario!

Nessuno si sorprendeva più vedendo arrivare al secondo o al terzo posto il miglior trottatore del lotto, che si aggiudicava, del resto, ugualmente il premio vincendo poi comodamente l'ultima delle tre prove. E le « rotture » provocate ad arte, i « tagli di strada » ed i « cross » durante il percorso!!!

Trainers, proprietarii e guidatori gareggiavano in astuzie!

Ora, coi nuovi regolamenti, la cancrena è stata tagliata via; e gl'interessi dei giuocatori sono assai meglio tutelati.

Il « turf » francese ebbe, un tempo, il primato nelle corse al galoppo. L'arte dei trucchi fu spinta audacemente sino all'inverosimile!

Basti dire che all'ultimo momento avvennero persino delle sostituzioni di cavalli. Ed io ne ricordo una, che fece epoca, e suscitò uno scandalo enorme! Mi sfugge in questo momento il nome del cavallo: una « rozza », che partì a 25 contro 1, e vinse la corsa fra lo stupore generale.

Ebbene! quella « rozza » dal mantello pomellato era stata sostituita, proprio al momento della partenza, con un ottimo cavallo... dal mantello dipinto; come si usa nei... circhi equestri.

La vittoria del cavallo sostituito era una sicurezza I «bookmakers», ingannati come i Commissarii, ebbero perdite considerevoli; e colui, che escogitò il trucco disonesto o, meglio, la ignobile frode, intascò varii pacchetti da mille!..

L'inganno fu scoperto troppo tardi. L'avventuriero era già sparito. E' superfluo dire che i suoi cavalli non poterono correre mai più nè in Francia, nè all'estero.

La frusta si presta mirabilmente ai trucchi dell'ultima ora. Quanti fantini, anzi che farla ricadere sul corpo del cavallo, la fanno ricadere invece sul... cuoio dei propri stivali; e quanti altri se la lasciano scivolare poi di mano al... momento decisivo!..

Ora — bisogna riconoscerlo — anche i campi di corse sono stati ovunque rigorosamente epurati; e su i nostri i trucchi sono divenuti rarissimi, se non addirittura impossibili!

Ovunque impera la più inflessibile ed austera serietà e disciplina!

Gaetano Miranda

Considerazioni post - olimpioniche

sull'atletica leggera

Lo Stadio di Los Angeles deve essere ridiventato muto: vuota la immensa coppa capace dipiù di cento mila persone e deserte le piste e le pedane che hanno ospitato centinaia di atleti di tutti i paesi che hanno fatto della X Olimpiade la più granddiosa manifestazione atletica che la storia ricordi.

Se la messa in scena dei Giuochi, curata dall'America, dove i registi cinematografici di classe abbondano, deve aver resa la manifestazione eccezionale dal lato spettacolare, gli atleti con il loro valore l'hanno resa eccezionale dal punto di vista tecnico. Ed è questo lato che in modo particolare ci interessa, anche se in fondo il nostro gusto per lo spettacolo ci renda gradevole pure la grandiosità di una messa in scena senza pari. Ma di questa, noi che siamo rimasti così lontani dal campo di gare, dobbiamo accontentarci di seguire qualche dettaglio dalle fotografie che stanno giungendoci per via aerea.

Del lato tecnico possiamo parlare: i risultati esistono e testimoniano un progresso mondiale nell'atletica, quale non era possibile aspettarsi.

I limiti più difficili, mondiali ed olimpionici, sono crollati, battuti e ribattuti da più uomini. Da Amsterdam a Los Angeles l'atletismo mondiale ha compiuto un passo gigantesco sulla via di un progresso che ha dell'irreale. Si sono corsi i 400 metri in 46"2; quattro uomini hanno coperto le rispettive frazioni di 100 m. in 10" netti realizzando una velocità di 10 metri il secondo; negli 800 metri si è aumentata la velocità, che già pareva eccezionale, andando sotto l'1' e 50"; nei 100 m. i primi quattro atleti sono discesi al disotto del tempo del vincitore di Amsterdam; un atleta in tre balzi ha superato una distanza che è vicina ai 16 metri; e l'elenco di prodegge può continuare: non si farebbe altro che ripetere tutti i risultati della settimana atletica.

*

Gli Stati Uniti hanno trionfato complessivamente nell'atletica leggera. C'era da prevederlo: gli Stati Uniti organizzatori della prova non potevano lasciarsi battere in quella specialità in cui sono realmente superiori, perchè, più completi non tanto per il fisico dei loro atleti, quanto per i sistemi di propaganda, di preparazione di allenamento e per lo stile. Dal complesso dei risultati e delle prove c'è da convincersi come soltanto con una riserva enorme di atleti sia possibile ad una Nazione di presentare gli atleti fenomenali a mazzi e di non permettere che i limiti abbiano una vita decennale. In Italia manchiamo non solo di molti atleti di valore quasi eguale e di alta classe, che lottando fra di loro siano sempre in grado di segnare dei tempi eccellenti, vicinissimi al limite nazionale, ma perfino di buoni atelti in ogni specialità; oppure se ne abbiamo, sono così pochi da non dare i risultati che si possono pretendre da una Nazione veramente forte nell'atletica leggera. Possiamo prendere come esempio il caso di Beccali, che è oggi il numero uno dell'atletismo italiano, avendo conquistato il titolo in modo brillante il titolo ed il limite olimpionico. Beccali mette in luce un certo progresso italiano, il quale realmente esiste: ma a quanti secondi da Beccali vengono i rivali italiani nei 1500? Staccatissimi, lontani sono i suoi avversari che poi sono pochissimi. Ecco: negli Stati Uniti in ogni specialità vi sono moltissimi atleti che sono ben vicini al loro numero uno. Ricordiamo come a Los Angeles, mentre Tolan eguagliava il limite mondiale e batteva quello olimpionico precedendo di pochissimo i connazionali Metcalf (2) e Simson (4); Kiesel, Toppino, Dyers e Wyckoff polverizzavano il limite mondiale della 4 per 100: sette atleti velocissimi, di valore quasi eguale, hanno rappresentato gli Stati Uniti. E c'è da credere che se il numero degli atleti per Nazione in gara o quello delle staffette avesse potuto essere superiore a tre rispettivamente ad una squadra altri americani non avrebbero certo sfigurato. Analogamente nella velocità prolungata.

*

Il confronto che facciamo fra italiani ed americani farisaltare differenze nettissime, perchè, come punto di riferimento, abbiamo scelto il più alto, che è poi quello di un paese tanto più vasto del nostro. Ma è bene cercare le nostre pecche studiando le perfezioni degli altri. Ed in questa Olimpiade più che mai è apparsa chiara la perfezione americana. Non che l'America abbia proprio messo in ombra gli altri continenti. Le vittorie di Hampson e di Beccali, di Lehtinen e di Kusocinski, di Iso Hollo e di Zabala, di Jarvinen e di Nambu di Tisdall, di O' Callaghan e di Green valgono pur a confermare un miglioramento extra-americano.

Ma vediamo più da vicino i risultati italiani che sono quelli che maggiormente ci interessano.

Possiamo dirci soddisfatti di quanto abbiamo ottenuto a Los Angeles? Si e no.. Se noi cofrontiamo il comportamento italiano nella X Olimpiade possiamo senz'altro essere soddisfatti. Ad Amsterdam i molti atleti presenti ci diedero poche soddisfazioni. Due soli italiani andarono in finale: Facelli e Poggioli. Quest'anno invece abbiamo avuto un vincitore in Beccali, due terzi posti con la staffetta veloce e Frigerio, due quinti posti con Facelli e Rivolta, un sesto posto con la staffetta della velocità prolungata. E' qualche cosa: a Los Angeles siamo andati ben preparati, mentre a Parigi eravamo impreparati e ad Amsterdam superallenati. Quindi questa Olimpiade ci trova sulla via del progresso, perchè abbiamo intuito un sistema di preparazione che, pur dovendo essere ancora perfezionato, si è dimostrato il migliore. Ci siamo avviati verso quella tanto auspicata preparazione quadriennale, che verrà messa in pratica l'anno prossimo ed i cui risultati potremo valutare a Berlino.

Possiamo invece dirci insoddisfatti quando dobbiamo constatare che in ben poche gare siamo stati rappresentati perchè privi di elementi di classe. Certo, non possiamo pretendere di diventare, da un giorno all'altro, maestri in uno sport dove siamo scolari. Però non si può fare a meno di notare come in molte gare e specialmente nei concorsi la nostra inferiorità sia netta. I nostri migliori atleti nei concorsi Vandelli, Poggioli, Tomasi e Tabai sono stati eliminati in modo netto. I risultati degli altri concorsi sono in tal modo migliori di quelli che andiamo ottenendo in Italia, da lasciarci perplessi.

Un altro fatto che attenua un po' l'entusiasmo per i risultati relativamente buoni di Los Angeles è il mancato rinnovo dei quadri atletici italiani. Precisamente, la maggior parte dei nostri olimpionici e specialmente quella parte che ha ottenuto i migliori successi, è l'ormai classica vecchia guardia che, da qualche anno almeno, difende il nostro prestigio nazionale nel campo atletico, Qualcuno di questi ben presto non sarà più in grado di ripetere le prodezze del recente passato ed allora si noterà maggiormente la pecca grave della insostituibilità di alcuni nostri atleti. I nostri quadri si rinnovano ancora lentamente ed i nostri campioni hanno bisogno di compiere un lungo tirocinio prima di ottenere dei buoni risultati.

E' necessario quindi che non ci facciamo troppe illusioni basandoci sui risultati di Los Angeles: non possiamo assolutamente pronosticare un netto e completo miglioramento a Berlino, perchè in quattro anni non si colma il grave distacco che ci separa da molte Nazioni. Nel 1936 avremo progredito certamente, ma il nostro traguardo è ancora lontano. Los Angeles è stata la prima severa tappa di quella gara che stiamo iniziando ora e che tende a portare la nostra Nazione allo stesso livello di tante altre, anche nel campo atletico.

Torneremo ancora su questo argomento e cercheremo, con l'esaminare quanto si va facendo all'estero e con il confrontare i sistemi di studiare la situazione atletica italiana e di valutare lo sforzo che dovremo compiere per ottenere quei risultati che oggi ci sembrano irraggiungibili.

Massimo Della Pergola

A proposito delle Olimpiadi

Origini e vicende

dell'arte della scherma

Quest'articolo non vuol essere affatto nè una grave dissertazione storica è tanto meno tecnica o critica d'un così vasto ed importante argomento; ma solo una succinta rievocazione delle origini e vicende dell'arte nobilissima della scherma.

Moltissimo si è scritto e pubblicato sulle origini della scherma, che alcuni hanno voluto far risalire a tempi remotissimi. Secondo costoro l'arte della scherma sarebbe pervenuta in Europa, quando già era ben nota in Egitto, nella Cina e nell'India.

Certa cosa è che si conosceva dai greci e dai romani, i quali la coltivarono con fervida passione, come è attestato dai «lugi gladiatori», che ebbero grande voga fino al trionfo del cristianesimo; e che, sotto forma meno brutale e assai più cavalleresca, si trasformarono poi nelle famose giostre e tornei medioevali.

Mutarono infine i tempi e gli uomini; e la sontuosa scenografia (le gualdrappe istoriate, i cimieri piumati, gli scudi, le corazze, le lance, e gli spadoni) sparì a poco a poco dalla vita e dai costumi medioevali. Tutta la splendida, abbagliante e spettacolosa cornice di queste giostre e di quei tornei, rimasti ancor oggi famosi, cedette il suo posto a considerazioni più pratiche, imposte dal nuovo ritmo di vita. Si lasciò quindi da parte la coreografia; e, mentre le lance e gli spadoni irruginivano, si pensò di renderle sempre più maneggevoli e armi,e di perfezionare ed ingentilire l'arte di servirsene. La scherma cominciò a diventare uno sport, un esercizio ginnastico, oltre all'essere un utile, indispensabile insegnamento per la difesa personale: ed ebbe nuovi maestri ed appassionati discepoli. Lo sviluppo dei muscoli, la agilità dei movimenti ed una certa eleganza, accoppiata alla destrezza del maneggio della spada: furono queste le norme dei nuovi maestri ed i requisiti richiesti ai nuovi discepoli. Ma chi aveva dato questo nuovo impulso all'arte della scherma?

I tedeschi e gli spagnuoli vollero, o, per lo meno, tentarono di farsene un merito. E questa loro vanteria durò finchè l'illustre professor Francesco Novati non ebbe scoperto fra le carte secolari e preziose dei signori Pisani-Dossi, il codice schermistico di Fiore de' Liberi, in base al quale fu chiaramente ed esaurientemente dimostrato e provato che la scherma era già insegnata fra noi fin dal 1259 da un tal maestro Goffredo.

Con tal scorta del «Flos Duellatorum» (è questo il titolo del prezioso codice esumato dal prof. Novati e che reca la data del 1410) furono poi dallo stesso Novati messi in luce altri maestri dell'epoca: «il maestro schermitor Arnaldo», vissuto nel 1295, il «maestro schermitor Betinellus» vivente nel 1344; il «maestro luchese di balestra «Franceschino» vivente nel 1372; il «bolognese maestro dischermaglie Nerio» vivente nel 1350 e il mastro Bartolomeo Dardi nato nel 1413.

Come si vede, l'illustre prof. Novati non avrebe potuto rendere miglior servizio e prestigio all'arte della scherma italiana.

Guido Antonio di Luca, Angelo Viggiani, Giacomo Grassi, Giovanni Dall'Agocchie, il Manciolino ed Achille Marozzo furono tra i più celebrati maestri del Cinquecento, apportando, ciascuno per parte sua nuovi criteri, nuovi metodi e nuovi ritocchi nello insegnamento della scherma.

Il Viggiani propugnò la tesi che il piede destro dovesse tenersi sempre avanti al sinistro, ed insegnò a schermire di sola spada senza stocco.

Il Grassi, maestro del grande Biner di Bordeaux, sentenziò che per essere un ottimo e perfetto schermitore occorre accoppiare l'intelligenza all'agilità e alla forza. Il Marozzo, bolognese, fu grande amico di Giovanni de' Medici delle Bande Nere, e tenuto da alcuni creatore della scherma italiana, in cui emerse sopra tutti il suo allievo, lo ingegnere Camillo Agrippa di Milano: un dilettante che,come di rado avviene, superò il maestro, e fu un precursore in quanto sostenne — primo fra tutti — il concetto che la punta della spada dovesse essere, per dir così, la base principalissima della maggior parte delle «azioni».

Il Giganti, il Capoferro, il Pallavicini, il Docciolini e il Fabris brillarono nel secolo seguente: specie il Pallavicini, propugnatore del «tempo e della misura» nella valorizzazione schermistica; ed il Giganti, che propugnò la teoria dell'«a fondo», delle «parate di contro e della azione della «tagliata».

La perfezione apportata alle armi da fuoco nel primo periodo del settecento relegò al secondo posto l'uso della spada in guerra; e la scherma segnò un periodo di decadenza; il male fu , del resto, di breve durata, e l'inizio di un nuovo indirizzo dato a quell'arte, in cui doveva poi emergere Angelo Termamondo de' Conti Malevolti. Le innovazioni di costui suscitarono proteste e polemiche durante tutto lo ottocento. Si gridò contro «l'infrancesamenti», che parve una profanazione delle tradizioni nazionali; e contro la «nuova scuola» insorsero vivacemente nel 1803 due capitani del nostro esercito: Rosarolli Scorza e Grisetti, pubblicando un trattato ispirato ai più alti e nobili sentimenti patriottici e redatto con grande competenza.

Per tagliar corto ai dibattiti ed evitare infine una lotta fra le due scuole, la francese e la nostra, il fiorentino Alberto Marchionni fondò nel 1850,un sistema «misto», che era poi, a sua volta, modificato dal maestro bolognese Zangheri e da Cesare Enrichetti.

Il nuovo sistema era divulgato da Ferdinando Masiello, allievo dello Enrichetti; ma trovava ben presto fervidi ed accaniti oppositori in Masaniello Parise, gloria della scherma napoletana, e in Giuseppe Radaelli, cui si deve il nuovo metodo di avvalersi della sciabola roteando l'avambraccio.

La scuola Radaelliana dette Salvatore Arista, Vittorio Sartori, Salvatore Pecoraro e Giovanni Monti.

La scuola napoletana, divenuta poi italiana, dette «campioni», che rispondono ai nomi di Agesilao Greco, di FrancoVega, Antonio Conte, Carlo Pessina, Candido Sassone, Luigi Colombetti ecc.

Lasciando da parte ogni esame ed apprezzamento sulle due scuole fra le quali ognor dura il disaccordo cavalleresco, è però da notare che parecchi, i quali non ammettevano la teoria del Parise circa la unificazione della scherma di spada con quella di sciabola, hanno riconosciuto infine la verità di quella teoria.

E' del resto, ben naturale che ogni nuova idea coraggiosamente lanciata e propugnata trovi sostenitori ed avversari. Un vero grido di guerra fu per esempio quello che sollevò, anni addietro, il nostro gran de Agesilao Greco, allorchè disse, nel suo trattato di spada da terreno:

« Ritorniamo all'antico! ».

Anche allora si accesero dispute e polemiche; ma è innegabile che la «Disciplina della spada da terreno» di Agesilao Greco è un'ottima preparazione al duello.

Oltre ai tanti e valorosi maestri la scherma italiana ha anche avuto ed ha dilettanti di prim'ordine, fra i quali ricordo Salvatore Manzillo, Riccardo Novvach, Andrea Veisi, Samuele, Giardina, Aliprandi, Benfratello, Cesarano, Mangiarotti, Romani, Speciale, Jarach, Abelardo, Olivier, Bertinetti, Melli ecc. ecc. (Chiedo scusa di qualche omissione involontaria).

Nei campionati internazionali di Praga, di Vienna ecc. e nelle Olimpiadi, la scherma italiana ha splendidamente trionfato con Ugo Di Nola, Nedo Nadi, Sandro Dal Torso, Pietro Baldi, Gino Belloni, Eduardo Alaimo ecc...

D'altra parte Agesilao Greco, Eugenio Pini, Aurelio Greco, Antonio Conte, Carlo Pessina, Franco Vega, Luigi Barbasetti, Vittorio Tagliapietra, Luigi Colombetti e Vittorio Sartori, nei loro ripetuti incontri con Prevost, Wirchoffer, Merignac, Renaud, Gaudin, Rossignol, Rue, Touregneux, Desmet ecc. si batterono con grande onore, e riuscirono vittoriosi dimostrando ed affermando, ancora una volta, dinanzia tutto il mondo, che la scherma italiana non teme nè rivali, nè competitori, e ch'è degna delle gloriose tradizioni del suo passato.

Gaetano Miranda

Ai margini dei giochi olimpici

Los Angeles ha speso

oltre cento milioni per le Olimpiadi

LOS ANGELES, agosto — Nel momento in cui Los Angeles accoglie un ospite, in questo periodo di attività febbrile, si sente subito quella particolare atmosfera che vi segnala l'enorme sforzo compiuto, non solo da un ristretto gruppo di sportivi, ma da una intera popolazione. Si sa che l'Americano ha per caratteristica la iniziativa; è un fatto particolare del carattere americano che si può constatare in ogni momento ed in moltissime occasioni. Quando si domanda all'americano uno sforzo, un'opera o un'impresa dalle quali il Paese potrà ricavare notorietà maggiore, egli vi si dedica con una passione spontanea, spesso interessata, molte volte anonima.

Quì siamo in una città ultramoderna. Certamente la più moderna delle città che oltrepassano il milione di abitanti. Là dove oggi trovi costruzioni che coprono zone considerevoli, nulla esisteva poco più di cinquant'anni or sono. Questa magnifica vegetazione che rappresenta la dicchezza dell'America del Sud, è il frutto di un enorme e paziente lavoro irrigatorio che ha trasformato un suolo ribelle in una delle terre più fertili del mondo.

Se racconto episodi extra sportivi è per rendere in maniera esatta lo stato d'animo e lo spirito di iniziativa degli abitanti di una terra che ha avuto in pochi anni uno sviluppo che rappresenta un fenomeno eccezionale, direi quasi più unico che raro, da che mondo è mondo.

Fieri di essere, nel limite delle loro forze, gli artefici della costante ascensione di Los Angeles, gli abitanti di questa città lavorano ogni giorno con una idea fissa ed incrollabile: fare di Los Angeles la più bellacittà del mondo.

Sì, ecco il risultati dello sforzo comune di migliaia e migliaia di abitanti che — dal Sindaco al vetturino — si affannano a lavorare per un unico scopo e verso una meta unica che — in definitiva — rappresenterà il prodotto di una generale e profondamente sentita ambizione.

Comprenderete benissimo il perchè del puntiglio posto dagli abitanti di Los Angeles per ottenere l'assegnazione alla loro città dei giochi Olimpici. Il motivo si riassume in tre parole eguali, ma che nella loro ripetizione rendono a meraviglia il concetto: *pubblicità, pubblicità, pubblicità!!!*

Ospitare ottocento giornalisti, ripetere la parola «Los Angels» migliaia di volte al giorno; sentirla trasmettere attraverso le vie più disparate, che attraversano la terra e l'etere, negli angoli più remoti del globo.

Rifiettete a tutti questi speciali assetti, a tutti questi particolari, e comprenderete l'unanime desiderio di accontentare tutti, di rispondere «presente» ad ogni minimo cenno, di prevedere anche lo imprevedibile per suscitare in tutti quel particolare senso di gioia e di benessere che poi si perpetuerà nel ricordo.

Le strade sono tutte pavesate a festa. I festoni si succedono ininterrottamente; le bandiere dai colori olimpionici predominano e poi man mano, si alternano con fiamme dai colori delle Nazioni partecipanti; il tutto inquadrato fra bandiere americane. E' la festa dei colori; è una scena originale come di grande «festivale» messo su, con gusto e con sfarzo.

Aggiungete a questa decorazione, che pari formi una volta multicolore alle strade brulicanti, quelle dei magazzini, degli alberghi e dei «restaurant» e comprenderete a che cosa corrisponderebbero la piazza del Duomo a Milano, Via Veneto a Roma, Toledo a Napoli e tutte le arterie principali delle grandi città, se subissero la stessa trasformazione.

La intera città organizza i Giochi. Attende lo straniero preoccupata di incantarlo... e di farlo spendere. L'impiegato di una qualsiasi bottega o di un qualsiasi magazzino vi parla con competenza e con particolari dettagliati dei «Giochi» e del loro andamento. E le discussioni sono varie ed interessanti si passa alla valutazione del record alla bellezza di una rappresentante della squadra femminile tedesca; dal puritanismo dei Finlandesi al buon gusto dei francesi; dall'estro degl'Italiani alla affermazione collettiva degli Stati Uniti. Td il compratore... compie il suo dovere e mette mano al borsellino.

Tutto è maledettamente lontano. Los Angeles è una città che si prepara ad ingrandirsi e prende le sue misure!

Le strade sono larghissime e ben tenute; non appena passate il centro dove si ergono edifici che arrivano appena (unità di misura americana!) a quindici piani, vi trovate in quartier quas campestri dove si alternano palazzine e fattorie; proseguite ancora, e la strada si rianima. Vi trovate in un nuovo centro, siete — per così dire — di nuovo in città.

Los Angeles è composta di un centro di affari, turbinoso e movimentatissimo ;intorno altri centri, come tanti satelliti, pronti ad espandersi.

Ben inteso Hollywood è il centro di attrazione di tutti questi satelliti; diremo quasi il sole del sistema planetario di Los Angeles.

Il paragone forse è spinto e giudicherete ardita la metafora. Ma dimenticate un particolare: siamo o non siamo nel paese delle «stelle»?

L'organizzazione generale è diretta dai signori M. Zack J. Farmer e M. William, M. Henry per la parte strettamente sportiva. Bisogna dire ad onor del vero che ai testè nominati nulla può rimproversarsi.

Gli organizzatori prima dell'inizio delle gare hanno messo a disposizione delle «èquipes» delle altre Nazioni mezzi di trasporto celeri per portare gli atleti ai vari campi di allenamento.

Tutto a puntino: nessuno poteva trattenersi prima delle gare vere e proprie sulle varie piste o negli stadi. I «clubs» della città hanno aperto i loro battenti agli ospiti che, con una ben studiata organizzazione di lavoro e di orari, erano messi in condizione di svolgere una proficua preparazione.

Il vero re degli Stati uniti e il numero. Dalle cifre gli Stati uniti traggono la loro forza ed il superlativo per essi è valutato a suon di moneta.

Volete qualche cifra?

I Giochi sono costati cinque milioni di dollari, che, tradotti in lire, rappresentano cento milioni circa. Lo Stadio (105 mila posti a sedere) è costato un milione e settecentomila dollari. Ragguagliate con la nostra moneta ed avrete una cifra che corrisponde ad oltre venticinque milioni di lire italiane.

Una società immobiliare appositamente creata ha speso cinquecentomila dollari per la costruzione del villaggio olimpionico. Naturalmente ciò non è avvenuto per puro amore dello sport. I maligni dicono che lo scopo recondito è da ricercarsi nei piloni che si vedono dalla collina del villaggio e che — in un certo qual modo — guastano il panorama. Si tratta — come avrete compreso — di una miniera di petrolio.

Veramente il programma ne soffre ma non si poteva fare diversamente: « businnes ».

La società immobiliare ha già stabilito di vendere il villaggio al prezzo di cento dollari ad ambiente. Il guadagno è sicuro ed il danaro è stato bene impiegato. Ecco degli industriali che di « sport » magari non capiscono nulla entusiasti delle Olimpiedi e degli atleti.

La città di Los Angeles ha ancora dispensato cinque milioni di lire per lo Stadio Nautico, dodici milioni per l'Auditorium, la sala, cioè, dove lotta, pugilato e sollevamento pesi avranno il loro svolgimento. Nè bisogna dimenticare che l'impianto elettrico al grande Stadio è costato un milione e mezzo.

Per le gare equestri il Riviera Country Club di Santa Monica (la spiaggia di Los Angeles) ha investito una somma che si aggira intorno al mezzo milione di lire italiane.

Nè qui finisce la ridda dei milioni. Bisogna infatti ricordare che lo Stadio di Pasadena (quartiere lontanissimo da Los Angeles) è costato diciotto milioni. E come se ciò non bastasse occorreva costruire una specie di pista smontabile per il « rugby » americano e il «base ball». La spesa è stata minima nella relatività, diecimila dollari, circa due centomila delle nostre... povere lire.

Ma c'era dell'altro. Occorreva pure che i tiratori per uno degli sports più belli avessero la loro sede. Si è perciò costruito per loro a fianco dello stadio una speciale installazione chiamata « National Guard Armory » che è costata cinquecentomila dollari, cioè circa dieci milioni di lire!

Lo stile e la decorazione di tutte queste costruzioni si è ispirato all'antichità. Lo stile romano ha la prevalenza e le leggi dell'estetica non urtano quelle della sobrietà. Forse c'è poco di ellenico. Comunque l'effetto è magnifico e l'organizzazione olimpionica-giudicata nel suo complesso è addirittura maestosa. Nel gorgo di questa cascata di milioni il Comitato organizzatore dei giochi può vivere senza eccessiva preoccupazione. L'unica preoccupazione deriva da un impegno assunto nei confronti dello Stato di California per un prestito di venti milioni di lire.

C'è però da scommettere che già si pensa alla creazione di un consorzio o di una società per la ratizzazione e l'ammortamento del debito.

Gli alloggi non erano richiesti fino ad una decina di giorni prima dell'inaugurazione. Poi si giunse al punto in cui non una stanza libera fu possibile trovare.

N. G. I.

Aneddoti olimpionici veri o ben trovati

Finite le Olimpiadi, cominciano a circolare i relativi aneddoti: e naturalmente sono americanissimi di sapore e di ispirazione.

Eccone qualcuno, come è giunto al mio orecchio da provenienze svariatissime e non tutte... ben autorizzate.

Due sono le qualità principali di ogni scozzese in regola col sangue del suo popolo e con le tradizioni del suo paese: l'invincibile passione per lo sport e l'insuperabile abilità negli affari.

Lo scozzese Mac Firndale era riuscito ad aggiudicarsi, alcuni giorni prima dell'inaugurazione dell'Olimpiade, un regolare biglietto per assistere alla riunione stessa, a prezzo normale di mezzo dollaro.

L'indomani un amico lo apostrofava:

— Hai un biglietto per le Olimpiadi?

— Si, ne ho uno da mezzo dollaro.

— Me lo cedi per mezzo dollaro e 10 cents?

Uno scozzese non rifiuta mai quando gli si offre la possibilità di concludere un buon affare. In questo caso egli veniva a realizzare mezzo dollaro e 10 cents per un biglietto che gli costava soltanto mezzo dollaro. Accettò senz'altro.

Ma la passione per lo sport e invincibile in uno scozzese. Mac Firndale non poteva mancare alla riunione inaugurale delle Olimpiadi. E, benchè i biglietti fossero ormai tutti in mano ai bagarini, egli riuscì a procurarsene un al prezzo di un dollaro.

Se l'era appena messo in tasca, che un altro amico gli si avvicinò:

— Hai un biglietto per le Olimpiadi?

— Ne ho comprato uno per un dollaro.

— Me lo cedi per un dollaro e 10 cents?

Abbiamo già detto che uno scozzese non rifiuta mai un buon affare, e in questo caso gli si offrrva un dollaro e 10 cents per un biglietto che egli aveva pagato un dollaro solo. Accettò senz'altro.

Ma, per quella tale invincibile passione per lo sport, egli corse a procurarsi subito un terzo biglietto, che ottenne per due dollari; e che dopo alcune ore, cedette ancora per due dollari e 10 cents. Per tre dollari riuscì ancora a procurarsi un altro biglietto, il giorno dopo, vigilia delle Olimpiadi: e lo cedette per tre dollari e 10 cents. I prezzi salivano intanto in modo vertiginoso, e un quinto biglietto non potè procurarselo che per otto dollari. Se ne disfece però vantaggiosamente per otto dollari e 10 cents. Il sesto biglietto gli costò venti dollari e mancavano poche ore alla riunione, ma tre minuti dopo l'aveva già venduto per venti dollari e 10 cents. Un settimo biglietto lo acquistò nella mattinata della giornata inaugurale per trentacinque dollari; ma si assicurò un guadagno vendendolo per trentacinque dollari e 10 cents. E all'ultimo momento finì per pagare cinquanta dollari per entrare nel campo.

Lo scozzese non sa, ancora spiegarsi com'è che, facendo tutta una col rimetterci quarantotto dollari e 3 cents. guadagnando 70 cents. nelle varie vendite e finendo col pagare 50 dollari per vedere una riunione che avrebbe potuto vedere con un dollaro solo.

Alla sera di una giornata di gara i custodi del grandioso campo di Los Angeles videro abbandonato sulle scalinate un enorme bottiglione alto due metri. Poichè conteneva alcool si pensò subito a una impresa di contrabbandieri, benchè risultasse strano che essi l'avessero poi abbandonato sulle scalinate.

I guardiani provvidero, conformemente alle leggi, alla distruzione del bottiglione; ma quele non fu la loro sorpresa quando dallo spirito uscì fuori il cadavere di un giovane uomo dall'apparente età di trent'anni!

Chiamato telegraficamente, giunse per aeroplano da San Francisco il poliziotto inglese William Dyne, che si trovava in America in occasione delle avventure narrate nel « Furto della Nazionale » sul « Calcio Illustrato ». Il celebre detective spiegò tutta la sua abilità ma il mistero del bottiglione e del cadavere restò per il momento insoluto.

Avendo però i giornali pubblicato ampi servizi sull'avvenimento, il signor Iohn Stramm di Oackland comunicò la soluzione del mistero.

Il defunto era il giovane Louis Mac Tender, notissimo per la sua passione sportiva, e morto proprio alla vigilia delle Olimpiadi alle quali desiderava tanto di assistere. Pare però che le sue ultime parole fossero:

— Oh, assisterò lo stesso alle Olimpiadi, in *ispirito!*

E quel diavolo di Mac Tender si era tenuto di parola!

Contemporaneamente alle gare atletiche si sono svolte anche le gare dei tifosi. Il campionato della rumorosità, è stato vinto in grande stile dal napoletano Vincenzo Esposito che, assistendo al match di finale in cui Rossi era stato dato sconfitto dai giudici, aveva — all'annuncio del verdetto — lanciato un tale rumore di indignazione che venne registrato dai sismografi di Cleveland, a migliaia di chilometri distante. Sembra si tratti di un nuovo record mondiale.

Un altro titolo mondiale è stato aggiudicato agli azzurri per merito del milanese Ambrogio Colombo: quello della durata. Egli ha lanciato un grido di incoraggiamento durato tre notti e due giorni, con brevi intervalli per i pasti. Il neo-campione ha spiegato di essersi allenato gridando: « Forza Ambrosiana intrr! » all'Arena di Milano.

Ma il campionato più ambito era quello dell'intensità; ed anche questo è andato all'Italia per merito del livornese Luigi Trigh che, assistendo alla sconfitta dei fiorettisti italiani per opera dei francesi, si era volatizzato. Egli stesso ha poi spiegato, per lettera, l'accaduto:

« Ero con alcuni amici americani, di quali avevo dato per certa la vittoria degli schermidori azzurri. Potete immaginarvi quindi come l'inattesa sconfitta mi abbia fatto... scomparire davanti a loro! ».

Il campionato dei portoghesi è stato vinto dall'ebreo Marco Rabinovich, il quale non solo non ha pagato per assistere alle Olimpiadi, ma nemmeno è mai esistito, e ciò al precipuo scopo di non pagare tasse a nessun Governo del mondo.

Dell'intraprendeza delle fanciulle americane, hanno detto i vari inviati speciali.

Straordinaria specialmente l'avvenutra di un azurro, al quale una bellissima « girl », regoarmente munita di automobie, aveva detto una sera:

— Guardate, se voi vincete domani la tale gara, non immaginate nemmeno che cosa vi darò...

L'azzurro aveva sorriso discretamente, facendo finta di non comprendere.

Il giorno dopo aveva vinto regolarmente la gara in questione, e si era poi affrettato al posto dov'era fissato il convegno con la bella figlia della repubblica stellata.

— Miss ho vinto a tale gara. Ora voglio vedere che cosa mi date... — aveva poi detto con tono insinuante, facendosi dappresso alla ragazza.

Quella rimase un momento come colpita; poi, con tutta la forza, affibiò all'azzurro un sonorosissimo schiaffo.

— Ecco che cosa vi dò! Uno schiaffo! Vincendo quella gara, avete battuto Joe, che è il mio fidanzato e che sperava di vincerla lui!

In seguito a questo incidente i rapporti fra le fanciulle americane e gli azzurri si raffreddarono alquanto.

Hollywood, com'era logico, ha approfittato della grande adunata olimpionica per fare un po' di reclame. E così Anita Page si è fatta fotografare al fianco di moltissimi campioni di svariate nazionalità e sports.

A farsi una fotografia a fianco della stella era stato invitato anche Fanelli, il nostro maratoneta, ma egli si è rifiutato con ingiustificata energia:

— Ah, no, a me non la fa!

— Ma cosa temi, stupido?

— Come se non l'avessi letto sui giornali qual'è il metodo delle americane! Si fanno fare una fotografia al fianco di un uomo con un pretesto qualsiasi, e poi gli fanno processo per mancato matrimonio e chiedqono dei milioni di indennità!

E il buon Fanelli tenne duro e non voler farsi... strappare dei milioni da Anita Page!

Sempre in tema di hollywoodiano si racconta poi che uno degli inviati speciali dei nostri giornal iabbia esclamato, trovandosi in visita con dei colleghi nella Mecca del cinematografo:

— Eppure è ben strana questa Hollywood! E' l'unico paese in cui si vedano le stelle in pieno giorno!

Fred

Panorama Sportivo Iberico

Mariano Arilla: idolo del giorno

BARCELLONA, Agosto — Gli avvenimenti politici che si sono susseguiti sulla Penisola Iberica a ventate improvvise, hanno avuto la loro influenza anche nel campo sportivo.

Una lunga serie di manifestazioni in ispecie nel campo motoristico ed ippico, è stata soppressa per necessità del momento. Instabilità finanziaria, importanza di movimenti politici, incendi che improvvisamente divampano sotto la cenere di un fuoco che vi sembrava definitivamente spento, creano negli organizzatori quell'istintivo senso di prudenza e di diffidenza che in definitiva si concreta con la soppressione di manifestazioni tradizionali ed importantissime.

Fra le manifestazioni soppresse annoveriamo quest'anno il Gran Premio di S. Sebastiano, che lo scorso anno vide una brillante affermazione di macchine e piloti italiani, il giro ciclistico dei paesi Baschi, che, con quello della Catalogna ,forma il doppietto delle più importanti corse ciclistiche su strada che si svolgono in Ispagna, e le riunioni ippiche, varie delle quali principalmente, quella Barcellonese, che fu rinviata a tempi migliori, per essere venuta a mancare la sovvenzione governativa e comunale che permetteva agli organizzatori di tirare avanti, nonostante l'astensionismo del pubblico che, se rinuncia a una «corrida» per assistere ad un match di boxe, preferisce ancora una corsa di «Tori» a una corsa di cavalli.

Un cavallo, anche di razza superiore qui in Ispagna è considerato una figura secondaria, poichè nello spettacolo taurino questi fungono da comparse, coll'unico compito di reggere sulla stanca groppa un «picador» e di farsi sbudellare da un toro inferocito.

Il defunto Generale De Rivera obbligò con un decreto legge, di proteggere il corpo dell'animale con una specie di materasso, ma questi in pratica ha dimostrato di non servire ad altro che a prolungare l'agonia dolorosa dei poveri animali.

Si tentò di sopprimere e poi di ridurre le manifestazioni taurine. Ma guai al mondo se questo si sarebbe messo in pratica.

Come farebbe lo spagnolo senza vedere il toro ucciso dai Ortego, Delanda, Petrucho, el Gitanillo, ecc.?

Lo sport, che, nonostante la crisi economica, è riuscito ad aumentare la massa dei suoi sostenitori, è il pugilato.

Gli organizzatori spagnoli, che durante i primi tre mesi dell'anno corrente, hanno fatto affari magri, in questi ultimi tempi sono riusciti a risollevare le sorti delle riunioni pugilistiche, e i buoni risultati ottenuti dal madrileno Mariano Arilla hanno contribuito non poco a riaccendere l'entusiasmo per la «noble art».

Nè Ara, nè Girones e nè Uzcundum, sono oggi i pugilatori del giorno.

Il nome di Arilla è in bocca di tutti gli appassionati, che invitato da Joff Lickson per recitare la parte di vittima in un match con la «speranza» francese Angelman, ha saputo sul ring invertire le parti e raggiungere una grande notorietà da portarlo man mano a incontrare il campione del mondo Joung Perez «Italo-francese» terminando il match alla pari. E' da tenere in conto che il combattimento fu disputato in Oran (Algerie) casa propria del campione.

Tutti i risultati del piccolo campione vengono dati agli «afecionados» a caratteri grossi accompagnati da lunghi commenti e in Barcellona già si studia, o meglio si tenta di convincere il manager del campione Dictson per mettere in palio contro Arilla il titolo massimo della categoria.

Giusppe D'Impero

LA CRONACA DELLA CITTA'

La festa notturna in Canalazzo

si è svolta in un tripudio di luci e di suoni

Un pubblico enorme ha partecipato all'attesa festa notturna, che è iniziata sabato notte con tutto il suo fasto tradizionale e s'è protratta fino all'ore piccine tra la suggestiva frenesia d'ombre e di luci, di guizzi e di riverberi brulicanti sull'acqua, deposti sui marmi e proiettati nel cielo, rinnovando ancora una volta l'incomparabile incanto che nessuna frase potrebbe esprimere adeguatamente.

Il Municipio ha provveduto alla illuminazione dei punti più pittoreschi del canalazzo con globi di carta gialli e verdi ricorrentisi nelle blande curve di abbandonati festoni, ed ha donato ad ogni traghetto infiorescenze di lumi di pallide tinte dominate da fragili riproduzioni di grossi fanali di galera. I ponti di ferro dell'Accademia e di Santa Lucia sono ornati con ampie collane e con *drigrettes* capricciose di lumi costantemente intonate nell'accordo verde-giallo mentre il Ponte di Rialto è rivelato da pallide luci radenti e si corona, per chi lo guarda da Cà Foscari, col vezzo di lumi scarlatti che adorna le merlature del Fondaco dei Tedeschi e col profilo del campanile dei Santi Apostoli cinta la cella campanaria in un rifles so di perla.

Il tempio della Salute è pure inondato di un mite candore lunare, che scopre la folla delle statue vigilanti attorno alle grondaie e fra le curve del cupolone. La punta della Dogana s'ammanta in bagliori scarlatti ed altre luci violente giocano con grandi ali d'ombra presso gli imbocchi dei rii, e pittoresche decorazioni verdi hanno i Giardini affacciati nel canalazzo per quali, come per molti palazzi prodigò le sue cure la ditta Zannini.

La galleggiante

I palazzi suggellati nella loro maggior parte servono per lo più da sfondo cupo per il risalto delle luminarie; solo alcuni d'essi come il Palazzo Grassi Stuky, come il Palazzo Dardi, come quello dei Donà alla Madonetta, quello della Compagnia Venezia Murano, e quelli dei principali alberghi del centro sono superbamente illuminati offrendo un mirabile saggio dello splendore che potrebbe essere aggiunto ad una festa notturna sul canalazzo se tutte le finestre delle facciate potessero versare sull'acqua le loro sciarpe di luce.

Alle ore 21.15 la galleggiante, illuminata a luci bianche e azzurre, si staccò dalla riva dei Sabbioni, seguita da una folla di imbarcazioni d'ogni forma e d'ogni dimensione s'avviò tra le due foltissime ali del popolo che sosta sulle rive e presso le fondamenta verso San Marco. Folla quasi e pittoresca, che nelle barche si fa a tratti perfino preoccupante e questo specialmente nelle svolte e nei punti più stretti del canalazzo dove il passaggio delle imbarcazioni è quasi sempre accompagnato dallo scricchiolio degli scafi che si pigiano. Durante uno di tali passaggi davanti al traghetto di San Beneto una battella venne sì violentemente stretta che aprì il suo fondo e incominciò ad imbarcar acqua. Seguì un po' di panico, e dopo qualche urletto di donna e qualche virile improperio, le persone imbarcate nello scafo pericolante furono tratte a bordo di una peata e tutto finì con un po' di paura.

Il concerto svoltosi nella galleggiante, organizzato col solito amore e con la ben nota competenza dal M.o Mario Leone Zanetti, raccolse il pieno consenso del pubblico che fu assai prodigo di applausi alla fine di ogni numero del vario e vasto programma.

Il M.o Guglielmo Russo, impiegando con molto buon senso i mezzi affidati alle sue cure, si mostrò ancora una volta concertatore intelligente e amorosissimo e direttore molto efficace. E questo dicasi anche per il M.o Ferruccio Cusinati che fu conduttore felicissimo delle sue masse corali.

Ultimi, al posto d'onore, vanno notati i solisti. Bianca Scacciati si mostrò ben degna della sua fama per quanto le fosse propizia in condizioni si sfavorevoli quali son quelle di cantare all'aperto sotto una cupola di lumi. Quando la sua voce, bella, fresca, mirabilmente limpida e potente si spiegò nella notte nella soavissima invocazione alla *Casta diva* le qualità dei mezzi e dell'arte della cantatrice si rivelarono in tutta la loro bellezza.

La intensità espressiva e la purezza del suo canto affascinarono il pubblico che l'applaudì caldissimamente alla fine di ogni brano e dopo il duetto col tenore in *Cavalleria Rusticana*, volle impetuosamente un *bis* ed ottenne il secondo sfoggio della sua squisita, vibrante arte.

Non riesseremo l'elogio del tenore Nino Piccaluga, sì noto e sì caro al pubblico nostro. Egli ieri sera diede prova di possedere in gran signore i mirabili mezzi di cui è abbondantemente fornito, e specie nel duetto di *Cavalleria* con la Scacciati, e in « Donna non vidi mai... » di *Manon Lescaut* la forza e l'ampiezza della sua voce, la sonorità del suo timbro e la appassionata eloquenza del suo fraseggio gli valsero applausi calorosissimi e molte richieste di bis.

Uno schietto successo personale ottenne pure il baritono Giuseppe Manacchini, il quale, specie nell'aria di Escamillo in *Carmen* che dovette bissare, diede infrangibile insistenza del suo nella romanza « Eri tu.... » del *Ballo in Maschera* seppe far valere i pregi naturali della sua voce di caldo e limpido metallo, di ampiezza e di forza non comune, tratta sempre ad effetti intensamente espressivi. Nella parte di Santuzza nel duetto di *Cavalleria* ebbe modo di farsi notare la signorina Elvira Guadagnin di mezzi notevoli assai.

La cronaca lietissima segna applausi calorosissimi dopo ogni brano ed oltre i bis già notati quelli della deliziosa *Barcarola* per coro e orchestra del M.o Aureliano Ponzilacqua e della pregevole « Serenata » pure per coro e orchestra del De Lorenzi Fabbris.

I premi ai palazzi

Mentre la galleggiante stava compiendo la prima parte del suo percorso la giuria composta del prof. Italico Brass presidente, del comm. Ferruccio Asta, di Luciano Bergamo, del dott. Orazio Bernardinelli membri, e del capitano Mancin, segretario, percorrevano in motoscafo il canalazzo per giudicare i palazzi meglio illuminati e si fermava più tardi sul pontile di San Tomà per assistere alla sfilata delle barche concorrenti ai premi dei quali a suo tempo abbiamo esposto l'elenco.

La visita ai palazzi fu attenta e minuziosa ed altrettanto dicasi per quella delle barche che sfilavano adagio sullo specchio del canale ancora non affollato trascinando nell'acqua una lunghissima scia luminosa. Riunitasi subito dopo l'esame la giuria decideva di assegnare il primo premio per i palazzi meglio illuminati, una medaglia d'oro grande, al palazzo Donà della Madonnetta, di cui Miss Mary London Baker, che lo abita attualmente, aveva avuto una illuminazione a luce radente che ne metteva in mirabile risalto la bellissima architettura bizantina; il secondo premio, due madaglie d'oro medie, veniva assegnato *ex aequo* al « Britannia » e al « Bauer » che avevano illuminato le loro facciate con globi e palloncini di graziosa effetto; il terzo premio infine, una medaglia d'oro piccola, veniva assegnato al Palazzo Balbi, sede dell'Adriatica di Elettricità. Degni di particolare menzione la giuria trovava poi i palazzi Barbarigo della Terrazza, il palazzo Dario, il palazzo Volkoff, il palazzo Finkelstein, il palazzo Papadopoli, la palazzina dell'avv. Sarfatti, del comm. Spender, della signora ved. Massone, soprattutto per la illuminazione degli interni.

Le barche

Nell'assegnazione dei premi alle barche, la giuria teneva conto soprattutto delle idee realizzate dai decoratori e di tutto ciò che nella loro opera poteva considerarsi come innovazione luminosa coloristica e tale da ottenere un effetto apprezzabile anche e soprattutto nella distanza. Per questa ragione ad esempio, veniva assegnato solo il quarto premio alla barca n. 10 di Aristide Scarpa, che aveva avuto una idea originale: una barca da pesca colla vela finemente lavorata e la coperta carica del frutto della pesca, composto tutto di pesci di vetro di Murano dalle tinte iridescenti. Una cosa bellissima, vista da vicino, tanto che la giuria era in forse in un primo tempo se assegnarle uno dei primi premi, ma decideva infine di darle l'ultimo appunto perchè tutto il magico effetto sompariva non appena la barca si allontanava un po', sicchè per il pubblico che affollava le rive e le barche, lo spettacolo andava completamente perduto.

Il primo premio di duemila lire veniva assegnato alla barca numero 6 di Zanetti Alfredo e Ferro Angelo, o meglio della « Società del 25 » che indubbiamente era la più ricca e di maggiore effetto: una magnifica pergola, dai meravigliosi grappoli di vetro espressamente soffiati, e stupendi lampadari, e sotto una tavola riccamente imbandita, e soprattutto allegria, canti e suoni.

Senza un attimo d'esitazione il secondo premio, millecinquecento lire, veniva assegnato all'unanimità alla barca N. 9 di Giulio Tosi; un tempietto pompeiano di magnifico risalto nella policromia indovinata delle luci, con una minuscola fontana dal fresco getto zampillante, e i vogatori e gli anfitrioni in costume. E che il risalto fosse nell'insieme indovinatissimo, lo provano gli applausi che al passaggio salutavano l'imbarcazione dalle rive e dalle fondamente.

Il terzo premio, mille lire, la giuria lo aggiudicava alla barca N. 4 di Urban Umberto, per lo spunto originale e lo sfarzo indovinato nella ricerca del nuovo: una simbologia marina con sei sirene impersonate da graziose fanciulle e un risplendente e barbuto Nettuno dal dorato tridente. Anzi, meravile fu anche il sangue freddo dimostrato dalle sei sirene, quando, proprio nel ripassare dinanzi alla giuria, per un falso movimento prese fuoco minacciosamente la grande conchiglia dietro il Nettuno, e alcuni palloncini; malgrado il fuoco dovesse essere naturale e più pericoloso nemico, le sei sirene non guizzarono dai bordi per tuffarsi nel loro liquido elemento, ma continuarono nelle loro movenze fascinose nel riflesso del fuoco che le investiva.

Il quarto premio finalmente, cinquecento lire, venne assegnato per le ragioni che abbiamo detto sopra alla bellissima barca da pesca di Aristide Scarpa.

Una speciale menzione poi venne decisa per il cigno con relativo Lohengrin cantore, di Michelutti Virginio, e per il « Rajà nella città dei sogni » una barca indiana, con l'incantatore di serpenti, e il rajà su una montagna di cuscini vivacissimi, e rajà e vogatori e ospiti tutti naturalmente in costumi indiani; barca questa di Aseo Domenico.

Al concorso non partecipò la barca N. 2 di Fasan Girolamo, ritirata, e si spersero in mezzo alla ressa delle imbarcazioni intorno alla galleggiante la barca da frutta di Finco Romeo, e l'allegoria della regata di Zandirj Lodovico, che però, quest'ultima, non era affatto adatta al genere della festa, pur avendo moltissima originalità, e una indovinata esecuzione.

La galleggiante giunge all'una e mezza all'altezza del Giardinetto Reale. L'applauditissima esecuzione della « Serenata » del De Lorenzi Fabbris chiude il programma e la serata ha fine. La grande cupola d'argento amorza i suoi lumi ad uno ad uno e le barche sciamano lente sull'acqua spruzzata dalle stelle.

L'interessamento all'estero pel secondo Festival di Musica

Il II. Festival Internazionale di Musica che sarà solennemente inaugurato la sera di sabato 3 settembre al Teatro La Fenice, va destando un interesse sempre più vivo in tutto il mondo artistico e di questo si ha prova nello spazio notevolissimo che vanno dedicando i maggiori giornali stranieri alle notizie riguardanti la importantissima manifestazione veneziana, e nella frequenza con la quale tali notizie vengono offerte ai lettori.

I principali quotidiani del mondo hanno inoltre deciso di seguire ogni fase del Festival, inviando a Venezia loro critici musicali o avvalendosi della opera di competenti scrittori italiani ai quali hanno affidato l'incarico di parlare dettagliatamente intorno ai vari concerti e agli spettacoli di opera da camera che s'avvicenderanno sui palcoscenici della Fenice e del Goldoni dal 3 al 25 del prossimo settembre.

Così la *Nacion*, la *Prensa*, la *Razon* e *Il mattino d'Italia* di Buenos Ayres hanno deciso di mandare a Venezia i loro inviati speciali per rendere conto dell'avvenimento al pubblico dell'America del Sud. Inviato speciale della *Nacion* sarà l'illustre musicologo Alberto De Angelis e del *Mattino d'Italia* sarà Lamberti Sorrentino, che fino a poche settimane or sono ha retto interinalmente la direzione dell'importante giornale.

La *Frankfurter Zeitung* di Francoforte sul Meno ha annunciato alla Presidenza del Festival l'arrivo a Venezia del suo critico dott. Fritz Rose e pure il giornale artistico corporativo di Parigi, *France Italie Theatre*, ha delegato uno dei suoi redattori a partecipare all'avvenimento.

L'organizzazione di questa mondiale esposizione di musica, che S. E. il conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennali di Venezia, ha voluto permanentemente unita alle gloriose mostre delle arti figurative, procede rapidissima verso il suo più lieto coronamento sotto la guida del M.o Adriano Lualdi, che del Festival è presidente illustre e fervidissimo animatore. Già direttori d'orchestra, artisti, reggitori, scenografi, masse corali e strumentali incominciano ad affluire fra noi e la vendita degli abbonamenti procede con tal fervore da assicurare che fra qualche giorno tutti i posti saranno venduti.

Ricordiamo che il ritiro dei posti, fino a tutto il 31 agosto giorno in cui verranno chiusi gli abbonamenti, può aver luogo presso gli uffici della Biennale d'arte in Palazzo Ducale, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Oggi, domenica, la sede del Festival resta aperta solo nelle ore antimeridiane.

Il Congresso nazionale del Nastro Azzurro

La Federazione Provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro rammenta agli Azzurri tanto della Sezione di Venezia quanto dei Gruppi mandamentali che le iscrizioni per la partecipazione al Congresso nazionale che sarà tenuto in Bari nei giorni 18 e 19 settembre si chiuderanno il 30 agosto corrente.

Quegli Azzurri che intendono partecipare al Congresso sono pregati di portare la loro adesione al cav. uff. dr. Antenore Marini presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che darà tutte le necessarie informazioni nei riguardi degli alloggi anche per le persone di famiglia che intendessero partecipare al Congresso.

Gli Azzurri iscritti al Partito Nazionale Fascista dovranno intervenire in Camicia Nera. Tutti poi dovranno portare le decorazioni militari e civili.

Una svizzera arrestata

Dagli agenti di P. S. è stata arrestata nel pomeriggio di ieri tale Specher Rosalia di Jacopo, di anni 28, cittadina svizzera di Koenis e qui di passaggio.

L'arresto è stato fatto su richiesta della Questura di Milano, alla quale era giunta domanda della polizia svizzera di Berna, che a sua volta pure ricerca la Specher, colpevole del furto di 5200 franchi svizzeri e di un servizio da tavola di argento.

Forges Davanzati ai corsi di cultura per stranieri

Il gr. uff. Roberto Forges Davanzati, Direttore del giornale *La Tribuna* e Presidente della Società degli Autori, aderendo all'invito rivoltogli dal Direttore dei Corsi, Co. Pietro Orsi, ha accettato di venire a Venezia per inaugurare il decimo anno dei Corsi stessi. Egli parlerà sul tema « Pace e Guerra nell'azione fascista ».

La notizia non mancherà di destare forte interesse oltrechè nell'ambiente intellettuale e giornalistico dove il dott. Davanzati ha saputo rendersi autorevole per le sue alte doti, in ogni altro campo dove sia apprezzata la profondità di pensiero non meno della eloquenza e chiarezza di espressione.

Basterebbe di per sè l'argomento prescelto per rendere questa decima inaugurazione dei Corsi di Cultura Veneziani oltremodo interessante, inquantochè quelli che vi potranno assistere avranno il grande beneficio di udire da una personalità eminentemente fascista una chiara ed intelligente disamina del pensiero e dell'azione fascisti.

Non è questa la prima volta che il gr. uff. Forges Davanzati viene a Venezia per parlare agli iscritti dei nostri Corsi; il suo attaccamento alla Serenissima, e a questa nostra istituzione cittadina vuol essere un benevolo riconoscimento, tanto più caro in quanto ci offre il modo di un vero godimento intellettuale.

L'inaugurazione dei Corsi avrà luogo giovedì prossimo 1 settembre alle ore 11 nell'Aula Magna del R. Istituto Superiore di Commercio a Cà Foscari. Per assistervi occorre essere muniti, indistintamente, del biglietto di ingresso. La Direzione dei Corsi, onde agevolare gli studiosi desiderosi di udire la bella conferenza, ha tenuto a disposizione un numero ristretto di biglietti di invito, che si possono avere chiedendoli alla Segreteria dei Corsi a Cà Foscari.

Rammentiamo che ai Corsi stessi possono iscriversi non soltanto gli stranieri, ma anche i connazionali, essendo le lezioni interessanti per gli uni come per gli altri comprendendo lezioni e sopraluoghi di argomento artistico, lezioni di Storia e di letteratura ecc.; tutte tenute in Italiano. Ansi è desiderabile che il numero dei connazionali iscritti non sia punto inferiore a quello degli stranieri, invero assai considerevole, in modo da creare utili conoscenze. Ricordiamo che gli iscritti ai Corsi godono di numerose facilitazioni e concessioni, tra le quali, importantissima, quella del Comune di Venezia per il libero ingresso durante tutto il mese di durata delle lezioni al Palazzo Ducale, Musei, Gallerie ecc. della città.

Qualsiasi informazione o richiesta va diretta alla Segreteria dei Corsi per Stranieri a Cà Foscari, dove pure si ricevono le iscrizioni.

Corso di cultura dell'Umanitaria

Mons. Prof. Scarpa ha svolto nella prima ora l'interessante argomento su «Lo spirito di Gesù Cristo». Anche detta lezione riuscì molto gradita agli insegnanti presenti.

Il R. Ispettore scolastico cav. prof. Bianchi trattò in forma piana e dilettevole l'ultima parte della didattica della 1. classe o cioè: L'igiene; Le nozioni varie; Le occupazioni intelettuali ricreative. Indi i partecipanti al Corso visitarono l'Accademia dove l'Ispettore Bianchi fu per loro una guida preziosa illustrando le magnifiche opere d'arte ivi contenute.

Nel pomeriggio il prof. Amedeo Pelli continuò le sue lezioni di legislazione fascista spiegando « La Carta del Lavoro » e illustrando le disposizioni sull'assistenza e previdenza.

Il R. Ispettore Scolastico cav. prof. Bertozzi svolse una dotta lezione di letteratura su «La poesia nazionale attraverso i secoli». Detta lezione interessò e diletto molto il corso magistrale presente.

Alla palestra dell'O.N.B. il prof. Speranza fece un'importante lezione pratica di educazione fisica.

La gara degli artisti

La gara di voga degli artisti annunciata giovedì scorso, si è svolta brillantemente nel Canale della Giudecca. Scarpa Bolla-Foco le l'equipaggio nero. Parolari-De Cassan l'equipaggio bianco. La partenza delle due imbarcazioni era fissata alle ore 21 precise e a questa tensone svolta di sera, cioè nelle più belle ore di queste giornate d'agosto, in un campo di gare immerso nella oscurità, veramente suggestivo, ha fatto affluire numerosissimo pubblico, amici e ammiratori degli artisti, non senza la gaia nota del gentil sesso che con sua presenza onorava la simpatica e vivace riunione. Alle ore 20.30 il comitato composto dai sigg.: Giuseppe Bonfanti, Nino Passoni e Marchi, dopo aver consegnate le imbarcazioni e suggerite le ultime opportune raccomandazioni ai competitori, si dispone per il segnale della partenza. Alle 21 precise una fiammata sonora in linea davanti al Caffè Bergamin, un fuoco di bengala si accende rosso e le due agili barchette scattano, alzano la prua e fuggono in direzione del Molino Stucky. Si scorge ormai in tutto l'equipaggio nero il quale comanderà la gara decisamente fino all'arrivo. Dopo qualche minuto le mascarette si perdono nell'oscurità e non si vedono più.

Il pubblico ormai numeroso nella banchina delle Zattere aspetta, commenta e curiosamente punta gli occhi verso il canale del Ponte lungo della Giudecca da dove dovranno apparire le imbarcazioni. Sono passati diciassette minuti quando si scorgono i neri i quali con una spinta lunga e robusta arrivano primi al traguardo, distanziando gli altri d'un centinaio di metri. Il fuoco di bengala, vengono fatti i discorsi e si consegna alla coppia Scarpa Bolla-Foco le due medaglie d'oro e le due drappelle in seta rossa.

Le Tre Venezie

I fascicoli estivi della Rivista illustrata *Le Tre Venezie* presentano ricchi ed interessanti sommari.

Nel numero di luglio Giuseppe Silvestri dedica un brillante articolo al fascino di Trieste e Vincenzo Marusci rievoca la figura dell'ultimo poeta degli Irredenti: Riccardo Pitteri.

Carlo Magello mette in evidenza alcuni affreschi di scuola Giottesca a S. Giorgio di Piave; Piero Dolfin dà un'occhiata all'Agordino ed Italico Nono scopre le misteriose sorgenti del Livenza; Renato Fattori esamina l'opera dei fratelli Domenego, maestri del ferro; Attilio Canilli parla della casa del Tiziano; Augusto Serena del primo ostello di Dante e Ugo Facco de Lagarda dello scultore Giuseppe Zanetti. *Il raffio* traccia il profilo di Villafranca e Mario dei Gaslini offre una sua originale novella «Itinerario di alto mare».

Il fascicolo è completato dalla illustrazione del teatro Duse di Asolo e delle recenti scoperte di Bauzzo nel Goriziano, dalla pagina dell'Istituto Veneto per il Lavoro e dalla Rassegna cinematografica di Francesco Pasinetti.

Nel fascicolo di agosto Gino Damerini rileva la partecipazione dei pittori e scultori veneti alla XVIII Biennale; Diego Valeri parla di Henry de Règnier, veneziano.

M. Pietrobon mette in evidenza l'opera dell'«Umanitaria» nelle Tre Venezie; L. Tommaseo Ponzetta illustra le « grave » del Piave; *il raffio* esalta le bellezze dei laghi veneti e Giuseppe De' Bonetti narra due leggende del Garda.

Guido Marta esamina l'opera del pittore Cavallini; Sofronio Pocarini illustra Gorizia, la perla dell'Isonzo; Federico Binaghi racconta la edificante vita del Santo di Spalato, Padre Lino Maupas.

R. Mario Zago rivolge un inno all'Agordino pittoresco.

Il ricco fascicolo, avvolto in una bella copertina di Angelo Milani è completato da una relazione sul Convegno Veneziano di Poesia, da un articolo di varietà di Teresa Sensi e dalle Rassegne.

E' in vendita a L. 5. (abbonamento annuo L. 50).

Arciconfraternita di S. Cristoforo

Esumazioni

Entro il prossimo mese di Settembre si procederà alla esumazione delle Salme dei Confratelli morti anteriormente al 1910 che si trovano sepolti nella tomba n. 5 in Cappella S. Cristoforo, per i quali è scaduta la concessione ventennale di sepoltura.

Le famiglie interessate che volessero rinnovare la concessione per altro ventennio, o che comunque intendessero disporre, sono pregate di rivolgersi alla Sede del Sodalizio, nelle ore di ufficio per gli opportuni accordi. Diversamente restano avvertite che i resti mortali esumati saranno collocati nell'ossario comune dell'Arciconfraternita e le salme non completamente ancora mineralizzate verranno seppellite in Campo Comunale.

Istituto Veneto pel Lavoro

Corso ebanisti falegnami

Come abbiamo informato l'Istituto Veneto per il Lavoro, che ha attuato quest'anno a Venezia molti e utili Corsi temporanei di perfezionamento tecnico per gli artigiani e gli operai con vera soddisfazione degli interessati, in accordo con l'Unione Industriale Fascista, l'Unione provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria e la Federazione degli Artigiani ha pure attuato il Corso di disegno costruttivo per mobili, porte e serramenti, corso iniziato il 1 Agosto corrente.

Tale corso ebbe una lodevole frequenza da parte degli operai degli artigiani veneziani che, sotto la guida esperta del prof. Nicolò Giasich di Zara, ritrassero molto giovamento e vi si appassionarono perchè le lezioni furono essenzialmente pratiche e dirette alla costruzione del mobile che richiede nell'artefice la conoscenza del disegno quotato per poter sviluppare ogni dettaglio costruttivo.

Alla Scuola Vendramin Corner, che ospitò il Corso in parola, Lunedì 29 corr. ad ore 19 con una Mostra di disegni avrà luogo la cerimonia di chiusura del Corso con la distribuzione dei certificati di frequenza ai più assidui e meritevoli.

La radio di oggi

Dal *Gruppo Nord* (20.30) il consueto modesto concerto orchestrale del lunedì, incluso un atto di *Sabatino Lopez*: «L'ultimo romanzo»; da *Roma* (20.45) musica leggera con audizione delle nuove canzoni di Piedigrotta 1932. All'estero ecco opera a *Katowice* (20.15) con «La Traviata» di Verdi, per dischi; operetta a *Vienna* (20.30) con «Il pranzo del divorzio» e «Le nozze di Figaro» di Mozart, da Salisburgo, per dischi, a *Seerman*. Concerti orchestrali a *Praga* (21: musica céca) e a *Londra Reg.* (20: composizioni di Wagner); musica da camera a *Bucarest* con il Trio n. 5 in sol magg. di Mozart alle 20, il Trio in re minore di Mendelssohn alle 20.45, e a *Mühlacker* (21.30) con un concerto del pianoforte Max Osborn: l'Improvviso in do min. op. 30 di Schubert, le Variazioni di Mendelssohn, la Sonata in fa min. di Brahms.

Infrazioni alla disciplina del commercio

Il Podestà, visti i rapporti del Comando dei Vigili ed udita la Commissione Comunale per la disciplina del Commercio, ha inflitto le seguenti punizioni per vendite a prezzi superiori dei listini in vigore e per altre infrazioni:

Baccalin Ferruccio, pane, Castello giorni uno di chiusura; Epis Angelo, pollame S. Polo 43, L. 20 pro Opere Assistenziali; Zuppatti F.lli, alimentari, Cannaregio 503 L. 100 id.; Foletto Trevenzoli, id. S. Polo 1753, L. 25; De Luca Luigi id. Cannaregio 2653 , 10; Mulacchiè Antonio, pane, Alberoni L. 10; Sandi Gino, alimentari, Castello 1794, L. 10; Franzini Fausto alimentari, S. Croce 1167 L. 20; Fontanin Guglielmo id. Mestre lire 20; Pivato Antonio id. Mestre lire 30; Chicato Isidoro id. Mestre lire 25; Carnel Pietro id. Mestre lire 25; Tessari Secondo id. Mestre lire 25; Sbalchiero Luciano, id. Mestre lire 25; Janes Ugo, bottiglieria, S. Marco 680 lire 100; Sfriso Edoardo alimentari Malamocco diffidato; D'Este Giovanni macellaio Castello 5691, diffidato.

Un salvataggio al Lido

Mentre ieri prendeva il bagno allo Stabilimento Bagni Impiegati e Professionisti al Lido, la bambina novenne Bardusco Livia di Rodolfo, abitante ai SS. Apostoli in calle dei Proverbi 4564, colta da malore, perdeva i sensi e scompariva sott'acqua. Per fortuna, il livello dell'acqua nel posto dov'era la bimba, raggiungeva appena i 50 centimetri, così che il bagnino Gustavo Costantini, subito accorso in suo aiuto, la poteva prendere in braccio e trasportarla nell'interno dello Stabilimento. Qui il direttore Giacinto Lucano le praticava immediatamente la respirazione artificiale, e dopo pochi minuti, grazie anche all'intervento sollecito del dottor Ballarin, la piccola Bardusco riprendeva conoscenza, cavandosela alla fine con più paura che danno.

Piccino che ingoia un bottone

Lasciata a terra nella cucina della sua casa a Castello 6724 la piccola di dodici mesi Trentin Ione di Lucillo, ieri mattina alle 8 raccoglieva un grosso bottone di osso e, coll'incoscienza dei bimbi, se lo metteva subito in bocca.

Il bottone purtroppo andava a finire nella gola della piccina, che si metteva a tossire e a gridare facendo accorrere la madre Carlotta Campanellutto, che si trovava nella stanza contigua, e che spaventata si affrettava a trasportare la figliuoletta all'ospedale, dove veniva ricoverata con prognosi riservata.

Borsaiolo di passaggio

Ieri mattina alle 11.30 il suddito inglese signor Richard Hancock di anni 65 da Londra passava con la moglie in Merceria del Capitello, quando si accorse che fra la gente un individuo, che lo seguiva da qualche tempo, tentava di rubargli il portafoglio che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni, contenente lire 250. L'Hancock prima che il ...delitto si compisse diede l'allarme, e il borseggiatore venne raggiunto e agguantato da alcuni giovani e dal negoziante Giuseppe Romanati. Passò quindi alla sezione dei carabinieri di San Giuliano e identificato per il cinquantenne Alfredo Trima da Roma, qui di passaggio.

Sventure e disavventure

A bordo di un piroscafo

Nel chiudere una porta a bordo del piroscafo «Vesta» ormeggiato ai magazzini generali della Marittima, il cameriere Pergolis Bruno fu Giovanni di anni 28 restava con la mano destra serrata tra essa e lo stipite, producendosi ferite lacere di schiacciamento al medio e all'indice. Ricorso all'Ospedale dove venne medicato e giudicato guaribile in venti giorni.

Per multe non pagate

Dagli agenti dell'Ospedale, mentre usciva da questo, è stata ieri notte dichiarata in arresto la sessantenne Grego Maria vedova Penzo abitante al n. 1220 di Cannaregio dovendo scontare tre giorni di arresto per non aver pagato centotrenta lire di contravvenzioni.

Per adescamento

Dovendo scontare cinque giorni di arresto per adescamento è stata arrestata dagli agenti della Mobile certa Bozzato Emilia di Sante di anni 23 abitante a Sant'Elena 986.

Nei Sindacati dell'Industria

Tutti i tornitori e piallatori di metalli sono invitati a passare per questo Ufficio di Collocamento, Zattere Palazzo del Lloyd 1413, lunedì 29 c. m. per richiesta di lavoro.

MARGHERA

ASILO NERINA VOLPI

La Presidenza dell'Asilo Infantile Nerina Volpi rende noto alle famiglie interessate, che col 1.o settembre p. v. sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1932-1933 dei bambini che abbiano compiuto i 3 anni e non passati i 6.

Sono necessari, per i nuovi iscritti, il certificato di nascita e quello di subita vaccinazione.

La tassa d'iscrizione è fissata in lire 5 e la quota mensile in lire 7.

Saranno accolti N. 40 bambini gratuitamente, appartenenti a famiglie indigenti e numerose, che siano provviste del libretto dei poveri.

Mestre

In seguito ad un furto d'un tacchino

L'altra mattina Boldrin Vittoria, in Tommasini, di anni 52 abitante in Via Margherita, nella verifica del suo pollaio notava la mancanza di un tacchino e dubitò che il ladro fosse un certo Paoletto Ignazio di Arturo di anni 27, abitante in via della Bissa e ne informava della cosa il marito Tommasini Raimondo fu Michele di anni 66 il quale, armatosi di una grossa rivoltella si recò in un campo dove trovò il fratello del Paoletto di nome Amedeo che stava lavorando coi padre e lo minacciava di morte se il tacchino rubato dal congiunto non gli fosse ritornato.

Naturalmente i due minacciati che cadevano dalle nuvole, si recarono a raccontare quanto era successo ai carabinieri che rintracciarono il Tommasini dichiarandolo in arresto e denunciandolo per minaccie a mano armata, porto abusivo di rivoltella, e contravvenzionandolo in base alle leggi sulle disposizioni governative.

Dopo essere stato interrogato fu passato alle carceri.

Le disgrazie

Maneggiando tavole di legno. — Il ventottenne Ametto Nino, operaio della ditta Eraclit Vener di Marghera, mentre maneggiava delle tavole di legno si produceva delle ferite lacere al pollice sinistro guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

Inciampa in un sacco. — All'ambulatorio della Cassa Nazionale Infortuni venne medicato Castellano Giuseppe, di anni 18, della ditta Odorico il quale mentre camminava nell'interno del cantiere, inciampò in un sacco di cemento ... a terra e riportando la distorsione del piede destro. Venne giudicato guaribile in giorni 15.

Ustionato al viso. — L'operaio del Deposito Locomotive delle FF. SS. di Mestre, Ferro Guido, fu Antonio, di anni 43, mentre bagnava il carbone con un getto d'acqua calda, per la rottura della conduttura venne investito alla faccia dal getto. Ricorso al pronto soccorso all'ambulatorio di stazione, gli vennero riscontrate ustioni di 2.o grado giudicate guaribili in giorni 15.

Attraversando i binari. — Nardin Giuseppe di anni 23 fu Angelo abitante a Favaro Veneto ... , mentre attraversava i binari nell'interno della stazione per recarsi alla squadra, si scontrò con un altro viaggiatore e cadendo a terra batteva malamente il naso, ... ricorso all'ospedale per le medicazioni necessarie, venne giudicato guaribile in giorni 10.

Risultato dei festeggiamenti di Via Piave

Il Comitato dei festeggiamenti di Via Piace Comunica il risultato avuto che consiste con una entrata di lire 9646.15, contro una uscita di lire 5986.15 con un utile netto di lire 3660 che vennero così suddivise. Pro chiesa Lourdes lire due mila, Asilo Vittoria 800, O.N.B. di Mestre 400, Patronato Figli del Popolo 100, Assistenza Scolastica delle Scuole elementari Cesare Battisti 100; Colonia Solare 100; Colonia Alpina cittadina 100; Istituto Berna 60. Inoltre all'Asilo Vittoria vennero dati 5 libretti da lire 10 ciascuno della Cassa di Risparmio di Venezia.

Colonia Alpina Combattenti

Giovedì 25 arrivarono a Mestre da Zoldo Alto, 150 bimbi provenienti dal soggiorno nella esemplare Colonia Alpina della Federazione Combattenti di Venezia.

Erano ad attendere i cari bimbi, oltre ai rispettivi genitori, il comm. Furian ed alcuni funzionari della Federazione Combattenti di Venezia ed il Cav. Uff. Baso Presidente della Sezione di Mestre. Tutti i bimbi vennero trovati molto migliorati nella salute rendendo i propri genitori entusiasti e riconoscenti alla bella opera della Combattenti.

Venerdì partirono dalla stazione di Mestre altri 150 bimbi figli di ex Combattenti della Provincia.

Prima della partenza, passarono la visita medica di controllo dai signori Sanitari Dott. Mareschi Leonardo e Dott. specialista Bernath Samuele che trovarono i bimbi veramente bisognosi di un soggiorno in Colonia Montana.

Al momento della partenza del treno delle ore 11.15 salutati dai rispettivi genitori, dai Membri di Direttorio della Federazione Prov. di Venezia, del Cav. Uff. Baso, incominciarono i soliti evviva all'Italia al Duce, ai Combattenti, ed il solito sventolio di fazzoletti e cappelli.

I bimbi rimarranno in Colonia sino alla fine del prossimo settembre.

La consegna dei gondolini
per la grande regata storica

I migliori vogatori della città le figure più caratteristiche della nostra gente in uno dei migliori e più tradizionali «squeri» di Venezia: ecco, in sintesi, la cerimonia di ieri, se pur si può dire cerimonia questa adunata di gondolieri, che ieri mattina hanno gremito il piccolo «squero» dei Tramontin, agli Ognissanti per ricevere i gondolini della loro regata.

Giornata di festa, quella di ieri per i gondolieri, festa semplice vissuta ed aspettata da settimane, da mesi.

Da una settimana circa i due «squeri» di Tramontin avevano ricevuto dall'Ufficio Turismo del Municipio i gondolini, che, dopo l'annata di riposo nel deposito di S. Elena, tornavano alla luce ed alla gloria E da una settimana, nei due cantieri, era un gran da fare per renderli belli questi gondolini, e dar loro tutte le qualità necessarie e apportare tutte quelle modifiche, piccole ma di grande importanza, suggerite da la pratica e dall'esperienza delle altre regate.

Parrebbe un lavoro facilissimo quello da mettere a punto i gondolini, ed è invece uno dei più difficili: e ne sa qualcosa «Bastian», il popolare padrone degli «squeri» e suo figlio Mario e tutti gli altri della famiglia del Tramontin, nobiltà dei cantieri veneziani, questa che dal giorno della consegna ad oggi, non hanno fatto che attendere ai gondolini. Hanno lasciato da parte gondole e barche: potranno aspettare esse ma i gondolini no; devono essere curati in tutti i particolari, per essere pronti per il gran giorno. Messa a posto delle forcole e dei fondi, lisciamenti di certe parti un pò rovinate dal tempo, piallatura e rimesse, ed, in ultimo, una bella mano di colore. E a sera, chè il sole favorisce le fenditure, eccoli disposti sulla spianata per raccogliere la «aria» della laguna che doveva asciugarli: ultimati, uno accanto all'altro ,nei due «squeri»: in quello grande della Giudecca tutto buttato nel sole e sul verde azzurro della laguna, e in quello più piccolo degli Ognissanti, gioiello incastonato nella fuga di un canale.

Attorno ai gondolini venivano spesso i gondolieri e ne assaggiavano le curvature, come un cavaliere pel cavallo e miravano i remi e pensavano alla barca che sarebbe loro toccata: Ognuno sceglieva già, per proprio conto, il suo colore: «Mi voria el rosso, era la frase più diffusa.

Perchè il rosso pare sia un colore di vittoria nelle regate, chè anche nei colori sembra ci sia una certa graduatoria ad una certa tendenza alla vittoria. In poche parole, ci sono i colori «che portano fortuna» e quelli «che i gà la scalogna».

Quelli della fortuna sarebbero, salvo eccezioni e secondo la regola generale, il rosso, il canarin, il marron ed il rosa. I più scalognosi erano, secondo la tradizione, il bianco e l'arancione.

Pare però che quest'anno la questione della scalogna se ne debba andare a gambe all'aria dopo l'assegnazione dei gondolini, che appunto ,i colori più scalognosi li hanno avuti le coppie che danno più affidamento. Ad esempio, il bianco se lo sono presi Dalla Puppa e Nardin, il bravo Lupo di Treporti che fece quella po pò di vogata nell'annata scorsa, e l'arancione l'ha avuto Verzotto che, quest'anno a furia di cambiar provieri, è andato a finire da Morucchio. Ed è da sperare che con quest'uomo si trovi a suo agio chè una vogata forte come Verzotto pochi ce l'hanno a Venezia, e se riuscisse a trovare un uomo che in barca «da tenesse» pochissimi sarebbero gli avversari. Tra gli avversari quest'anno è tornato Scuciaro, il forte Armando, che nostalgicamente, è tornato a questa regata benchè avesse promesso di abbandonare se non il remo, almeno il ruolo di concorrente.

C'è tornato ed è un piacere per tutti che, egli viene con propositi fieri per far valere anche, adesso che c'è stata della gente che ha tentato di usurparlo, quel suo titolo del «re del remo» che si guadagnò con tutta la serie delle sue vittorie.

Viene quest'anno con Saran: una barca meravigliosa a quanto si dice, e a quanto si può dedurre dalla conoscenza dei due uomini.

Saran si è staccato dal cugino Paneti, che quest'anno fa barca con Pipa, il vecchio buranello trapiantatosi alla Giudecca. Della Giudecca c'è un'altra barca e temibile anch'essa, oltrecchè della vecchia guardia: quella dei Crea.

Tutti questi gondolieri con una larga falange di compagni di traghetto e di ammiratori erano ieri mattina alle dieci allo «squero» degli Ognissanti per avere in consegna i gondolini: tutti c'erano. Attorno a Scuciaro tutti i compagni del traghetto di S. Maria del Giglio; mezza Giudecca attorno agli Scarpa, alcune barche di Burano venute apposta per far corona a Verzotto. Tutti qui i gondolieri in una sfilata magnifica di tipi e di muscolature.

I gondolini erano allineati nella acqua e danzavano lievemente, col muoversi dell'onda, una orgiastica rumba coloristica. Molta gente al cantiere, e ancor di più sulla fondamenta attigua al ponte. Arrivano i regatanti, strette di mano e auguri, poi tutti spariscono nell'interno del capannone. Turchetto e De Zottis hanno il loro da fare: Consegna delle barche, firme e raccomandazioni.

«Ciò, tosi, dice Turchetto con quella voce che pare debba rompere le tavole, vardè de no tocarghe gnente ai gondolini», Se ci sarà qualche modifica ogni gondoliere dovrà ricorrere al Comitato apposito dell'Ufficio Turismo.

Le gondole sono consegnate; i gondolieri salgono a bordo: gli ultimi saluti, poi le barche policrome si buttano pei canali per una prima corsa nel sole: la corsa di prova. Poi, per una settimana correrranno tutta la laguna e nelle ore di riposo, le custodiranno nell'ombra dei canali, i compagni e i sostenitori: ma più di essi ne avranno cura i ragazzi della contrada del gondoliere, fieri più che mai di avere nella loro calle e nel loro rio, un futuro campione, che, certamente a sentir loro, arriverà in bandiera.

Le sedi venete vacanti
per i maestri

Il Provveditore agli studi del Veneto avvisa che sono vacanti i seguenti posti da assegnare ai maestri compresi nelle graduatorie dei concorsi per il biennio 1931 - 33 e non ancora nominati.

Gli interessati, entro cinque giorni da ieri,dovranno indicare con domanda in carta semplice, all'ufficio Scolastico Regionale, per ordine di preferenza, le sedi alle quali aspirano.

Ai maestri che non faranno pervenire tale dichiarazione nel termine predetto, e a quelli che indicheranno soltanto sedi eventualmente richieste dai concorrenti che li precedono in graduatoria, sarà assegnata di ufficio una delle sedi che rimarranno disponibili dopo l'assegnazione dei posti ai concorrenti predetti:

CIRCOSCRIZIONE DI BELLUNO Forno di Zoldo, cap. ms. Forno di Zoldo, Fornesighe ms. Puos d'Alpago, cap. mas. Tambre di Alpago, Borsoi ms.

CIRCOSCRIZIONE DI FELTRE Cesiomaggiore, Pez ms. Feltre, Villapaiera ms. Feltre, Farra ms. Rocca Pietore, Laste ms. S. Gregorio nelle Alpi, Roncoi ms. Sovramonte, cap. ms. Sovramonte, cap. ms. Sovramonte, cap. ms. Sovramonte, cap. ms. Sovramonte, Zorzoi, ms .

CIRCOSCRIZIONE DI PADOVA II. Carmignano di Brenta, cap. ms. Piove di Sacco(cap. femm. Vigodarzere, Zago ms.

CIRCOSCRIZIONE DI ESTE: Agna, cap. ms. Castelbaldo, cap. ms. Conselve, cap. ms.

CIRCOSCRIZIONE DI ROVIGO: Castelguglielmo, cap. ms. Castelguglielmo, cap. femm.

CIRCOSCRIZIONE DI TREVISO Altivole, S. Vito, ms. Breda di Piave, Saletto ms. Crocetta del Montello ,S. Mama ms. Maserada sul Piave, Candelù ms. Povegliano, Camalò Resana, Brusaporco ms. Riese, Poggiana ms. Sernaglia della Battaglia, cap. ms. S. Zenone degli Ezzelini, cap. ms. Vedelago, Barcon ms. Volpago, Selva - Campagna, ms. Volpago, Venegazzù ms. Volpago, Belvedere ms. Zenzon di Piave, cap. cap. ms.

CIRCOSTRIZIONE DI CONEGLIANO: Cison di Valmarino, Tovena ms. Cison di Valmarino, Tovena ms. Cimadolmo ,Stabiuzzo ms. Censallo, cap. ms. Conegliano, cap. ms. Conegliano, cap. ms. Follina, cap. ms. Follina, cap ms. Follina, Valmareno ms. Fontanelle ,Albina ms. Fontanelle, Fontanellette ,ms. Fregona, Osigo ms. Fregona ,Sonego ms. Gaiarine, Albina ms. Gaiarine, Campomolino ms. Salgareda, cap ms. Salgareda, Campodipietra ms. S. Pietro di Feletto, S. Maria ms. S. Pietro di Feletto, Bagnolo ms. S. Vendemiano, cap. Tarzo, cap. ms. Tarzo ,cap. ms. Tarzo, Colmaggiore ms.

CIRCOSRIZIONE DI UDINE: Colloredo di Montalbano, cap. ms. Colloredo di Montalbano, Caporiacco ms. Fagagna, S. Vito, ms. Palmanova, cap. masch.. Pasiano di rato, Colloredo di Prato ms. S. Daniele del Friuli, Cimano ms. S. Giorgio di Nogaro Nogaro, ms. Teor, cap. ms. Trivignano Udinese ,Clamiano ms. Tricesimo, cap. ms. Varmo, Gradisciutta ms.

CIRCOSCRIZIONE DI TOLMEZZO: Ampezzo, Atris ms. Bordan , Interneppo ms. Chiusaforte, Piani ms. Gemona, cap. masch. Gemona, cap. masch. Lauco, Vinaio ms. Lauco ,Vinaio ms. Lauco Buttea ms. Paularo, cap. ms. Resia S. Giorgio ms. Resia, Uccea ms. Resia, Stolvizza ms. Resia, Oseano ms. Resiutta, cap. ms. Socchieve, Diliguidis ms. Socchieve, Mediis ms. Socchieve, Mediis ms. Tarvisio, Cave del Predil ms. Trasaghis, Avasinus ms.

CIRCOSCRIZIONE DI CIVIDALE FRIULI: Aquileia, Fiumicello S. Lorenzo ms. Aquileia, cap. masch. Aquileia, Terzo ms. Campolongo al Torre, cap. ms. Drenchia, Cras ms. S. Giovanni al Natissone Villanova di Judrio ms

CIRCOSCRIZIONE DI PORDENONE: Aviano, cap, femm. Aviano, Villotta ms. Azzano Decimo, Sesana ms. Barcis, cap. ms, Castelnuovo Friuli, cap. ms. Clauzetto, Pradis di Sotto ms. Cordenons, cap. ms. Meduno, cap. masch. Pasiano di Pordenone, cap. ms. Pasiano di Pordenone, Frascade ms. Pasiano di Pordene ne cap. ms. Pinzano al Tagliamento, Valeriano ms. Prato Carnico, Sostasio ms. Tramonti di Sopra, Inglagna ms. Tramonti di Sopra, Redona ms. Tramonti di Sotto, Ombrena ms. Tramonti di Sotto ,cap. ms. Treppo Carnico, Tausia, ms. Vivaro, cap. ms. Verzegnis, S. Stefano ms. Vivaro cap. ms.

CIRCOSCRIZIONE DI VENEZIA: Annone Veneto, Spadacenta ms. Campagna Lupia, Lova ms. Caorle Ca' Cottoni ms. Cavarzare, Rottanova ms. Ceggia, Rivezancana ms. Chioggia, Cavanella Adige ms. Cona, Treponti ms. Grisolera ,Palua ms. Gruaro, Bagnara ms. Jesolo, Cortellazzo ms. Pramaggiore ,Bisciola ms. Portogruaro, Giussago ms. S. Donà di Piave, Chiesanuova ms. S. Donà di Piave Calvecchia ms. S. Donà di Piave, Passerella di Sopra ms. S. Donà di Piave Palazzetto ms. S. Donà di Piave, Tessere di Grassaga ms. S. Michele al Tagliamento, III. Bacino ms; S. Michele al Tagliamento ,Cesarolo ms. S. Michele al Tagliamento, S. Giorgio ms. S. Michele al Tagliamento, Pozzi ms. Torre di Mosto, Staffolo ms.

CIRCOSCRIZIONE DI VERONA I.: Vestenanuova, cap. ms.

CIRCOSCRIZIONE DI VERONA II.: Fumane, Manune ms. Fumane, Manune ms. Malcesine, Cassone ms. Pescantina cap. masch.

CIRCOSCRIZIONE DI LEGNANO: Casaleone, Sustinenza ms. Isola della Scala, cap. ms. Nogarole Rocca, cap. ms. Oppeano, Mezzagatta ms.

CIRCOSCRIZIONE DI VICENZA Alonte, cap. ms. Campiglia dei Berici, Brandizie ms. Enego; Storner ms. S. Nazario, Rivalta ms. Villaga, Pozzolo ms.

CIRCOSCRIZIONE DI SCHIO: Monte di Malo, Priabona ms. Monte di Malo, cap. ms. Posina, Ganna ms. Posina, cap. ms. Roana, Mezzaselva ms. Schio, cap. masch. Schio, Magrè ms. Aretto, S. Caterina ms. Valli del Pasubio, Malunga ms.

Trento
Re Alberto in val di Sole

Re Alberto del Belgio, che, come abbiamo riferito, ha compiuto recentemente audaci scalate alpinistiche nel gruppo dolomitico delle Pale di San Martino di Castrozza, è giunto ieri in Val di Sole e ha sostato a Malè, dove, riconosciuto dalla colonia villeggiante, è stato entusiasticamente acclamato.

Accompagnato da tre guide alpine Re Alberto è proseguito quindi per la valle Rendena per compiere altre ardite ascensioni nel gruppo delle Dolomiti di Brenta.

Rifugio alpino in fiamme

Il rifugio alpino «Col dei Becchi» che sorge alla confluenza di numerose strade per le più note ascenzioni nel gruppo delle Dolomiti di San Martino di Castrozza, è stato ieri distrutto da un violento incendio sviluppatosi per cause non ancora accertate. Il fuoco si è esteso con grande rapidità, data la costruzione in legno del fabbricato. Il conduttore del rifugio e la sua famiglia hanno fatto appena in tempo a salvarsi abbandonando sul posto ogni cosa. L'opera di estinzione è proceduta con grande difficoltà per l'assoluta mancanza di acqua.

Nuova ascensione al monte Paterno

SESTO FISCALINA, 28 — Ieri è stata compiuta la difficile ascensione alla parete nord-est del Monte Paterno per via direttissima. Due cordate, la prima tedesca, Fritz Demüth, Erich Kieuzel del D.O.A.V., e la seconda italiana, Toni Rogger e Luigi Prenn del C.A.I. di San Candido, hanno lottato aspramente per tre ore sulla vertiginosa parete e si son viste finalmente raggiungere la vetta. Gli alpinisti di San Candido, giovani aspiranti guide, non sono stati inferiori ai due ben noti arrampicatori tedeschi.

Il Duca d'Aosta a Mortegliano
inaugura il monumento ai Caduti

Si è svolta oggi a Mortegliano, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta e delle più alte autorità della provincia, l'austera cerimonia per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti in guerra che il piccolo imitero accomuna ai numerosi Caduti civili nelle infauste giornate di Caporetto così tremendamente vissute da questa forte e patriottica popolazione.

Mortegliano, nell'estate 1915 fu sede del Comando Supremo della Terza Armata e vide per le sue vie la paterna figura del Duca Invitto che oggi riposa nel colle di S. Elia tra i suoi prodi.

Memore delle tragiche giornate nelle quali il Comandante dell'Invitta infondeva colla sua Augusta presenza coraggio e speranza, il popolo di Mortegliano ha tributato a S. A. R. il Duca d'Aosta la più calda e amorosa accoglienza comprendend ocome con Lui non solo giungeva l'Augusto ospite ma ritornava a Mortegliano lo spirito eroico del genitore invitto.

L'alta croce del monumento ai 77 prodi Caduti domina dall'alto dell'archivolto il paese ricostruito dopo le tragiche giornate della ritirata e sembra ammonire la popolazione colla sua severa e semplice linea, proteggendo nel contempo quelli che in eterna gloria riposano nel camposanto.

E stamane, in attesa dell'ospite Augusto la popolazione di Mortegliano e dei paesi limitrofi, le rappresentanze delle organizzazioni del Regime e delle associazioni com battentistiche, si sono ammassate lungo il Viale della Rimembranza che adduce al monumento. Ai lati di questo sono state erette le tribune per le autorità mentre sugli alti pennoni garriscono luminose nel sole le bandiere. Ad ogni pianta del parco sono stati posti a guardia d'onore un Balilla ed una Piccola Italiana e le associazioni coi multicolori gagliardteti, labari e bandiere si sono schierati ad ala. Ai lati del monumento, presso le tribune, stanno le madri e vedove di guerra, i mutilati, alfiere del labaro della Federazione Friulana dei Combattenti e il gonfalone del Comune, un plotone di Cavalleggeri Monferrato, un manipolo di Camicie Nere e le autorità in attesa dell'arrivo di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Alle dieci precise, annunciato da una salve di colpi e dallo squillo delle trombe iunge S. A. R. accompagnato dal Prefetto di Udine ing. Mario Chiesa, dal generale Pirzio Biroli comandante la Divisione di Udine, dal generale Tacoli comandante la brigata celere e dal Podestà di Mortegliano cav. Pressacco.

Seguono quindi il barone Elio Morpurgo, il vice-segretario Federale dott. Roiatti, il Podestà di Udine on. co. Gino Caporiacco, il cav. Casoli della Federazione Combattenti, il Questore comm. Bozzi, il generale Bocchio comandante il XIII. Gruppo Legioni, il cav. Bonanni, il dott. Toscano, il cap. Selilto comandante la compagnia dei RR. CC., il Segretario politico di Mortegliano sig. D'Angelo e molti altri ancora. Mentre le autorità salgono il palco, mons. Palese, assistito dal clero del luogo, indossa i paramenti sacri, viene tolto il drappo che copriva la lapide, sulla quale sono incisi i nomi dei Caduti e la banda di Lavariano intona la Marcia Reale. Ha inizio quindi la cerimonia religiosa: mons. Palese benedice il monumento poscia pronuncia un elevato discorso di circostanza.

«In nome di Dio e del Re — egli dice — la patriottica Mortegliano inaugura alla Augusta presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta il doveroso ricordo che è attestato di riconoscenza e di incitamento alle future generazioni.»

Prende poi la parola il co. Gio. Batta di Varmo che, quale presidente del Comitato promotore, consegna al Podestà di Mortegliano il monumento ai Caduti perchè lo custodisca con amore e devozione e ringrazia S. A. R. per l'onore concesso ai morteglianesi di assistere alla cerimonia di inaugurazione.

Al co. di Varmo segue il Podestà cav. Pressacco che anche ringrazia a nome del paese le alte autorità e giura di custodire il monumento e di tramandarlo ai suoi successori perchè la conservino con lo stesso amore.

Ringrazia infine la popolazione e gli enti che hanno risposto con slancio all'appello lanciato dal Comitato nel 1926 anno in cui si iniziò la costruzione del monumento stesso.

Infine prende la parola l'oratore ufficiale della cerimonia prof. Catalani che con foga oratoria e con rapide e felice sintesi rievoca le giornate dell'eroica resistenza e del glorioso ritorno. Episodi eroici e feroci, inquadrati nell'ardente desiderio della riscossa, si alternano ad episodi gentili e commoventi e quando l'eco della canzone del Piave giunse a Mortegliano ritornò la speranza e la fede che la brutalità nemica avevano fatto tacere se non soppressa. E mentre il rombo dei cannoni si avvicina i morteglianesi portano fiori alle disadorne tombe dei quarant aprodi che caddero in combattimenti nell'ottobre 1917. Continuando nell asua magnifica orazione il prof. Catalani così chiude:

«Commilitoni Friulani: il Poeta Soldato nella vigilia eroica inaugurando Quarto il Monumento dei Mille vaticinava «Beati i ritornanti con la vittoria perchè vediamo il viso novello di Roma». Noi lo vediamo veramente questo nuovo volto, maschio e cesareo, e sappiamo cre il mondo aspetta da Roma una parola che, spezzando gli indugi mercantili delle false diplomazie, dia pane e diritto di vita a tutti i popoli. Altezza Reale, qualunque sia per essere la parola e l'ordine noi combattenti vi promettiamo che in pace e in guerra saremo ben degni di questi morti e sapremo gettare il cuore oltre ogni barriera per la grandezza del Re e della Patria.»

Una vera ovazione saluta le magnifiche parole dell'oratore che viene complimentato da S. A. R. e dalle altre autorità.

Ha luogo quindi una breve visita al Cimitero; S. A. R. si intrattiene con le madri e vedove di guerra, poi tutte le autorità si raccolgono in casa dei co. di Varmo dove viene servito un signorile rinfresco.

Alle 11.30 S. A. R. il Duca d'Aosta lascia Mortegliano mentre la popolazione tutta gli tributa in un'onda di commossa devozione, il suo caloroso e spontaneo saluto.

Adria
Una invasione di farfalle

Iersera una vera moltitudine di bianche farfalline invase repentinamente le nostre piazze, esercizi e case private maggiormente illuminati. Le bestiole roteando a migliaia attorno ai lampioni elettrici cadevano poi morte al suolo formando in certe località una fitta poltiglia.

Il curioso fenomeno mosse i commenti della cittadinanza e durò sino oltre a mezzanotte.

Vicenza
1200 veneziani a Recoaro

Alle sette di ieri mattina è arrivato in stazione il treno popolare di Venezia. Ben 1200 turisti ne sono discesi nella città del Palladio. Oltre alle 500 persone che erano munite del biglietto di viaggio a Recoaro un altro centinaio lo hanno acquistato a Vicenza. Sul veloce moderno treno elettrico gli ospiti sono saliti alla conca di smeraldo. Per i veneziani che da molto tempo non scendevano a Recoaro prima meraviglia fu il nuovo rapido mezzo di trasporto e poscia la trasformazione invero elegante, del piazzale delle RR. Fonti.

Una viva allegria ha animato gli ospiti per la tradizione e caratteristica corsa degli asinelli che ha avuto luogo alle ore dieci nel piazzale delle Fonti. Le acque minerali ebbero così un grande numero di nuovi degustatori.

Gli appassionati della montagna salirono in numero di circa duecento chi a Campogrosso, chi all'Ossario del Pasubio, guidati dall'infaticabile rag. Zambon direttore del Comitato turistico di Vicenza.

Molto fu l'entusiasmo dei turisti che ammirarono le piccole Dolomiti e la nuova Strada delle piccole Dolomiti da poco scoperta al transito. Nel piazzale delle Fonti, è stato tenuto nel pomeriggio un concerto.

Alle ore 18 gli ospiti hanno preso nel treno elettrico speciale per far ritorno a Vicenza.

Altri ventidue avevano finito di altri treni nelle prime ore del pomeriggio per unirsi ai rimasti a Vicenza nella visita dell'artistica città. Nel mattino i turisti erano saliti a Monte Berico per visitare la Basilica della Madonna ed il Piazzale della Vittoria donde lo sguardo spazia per tutte le montagne che furono teatro della grande guerra. Quivi visitarono la Piazza dei Signori, che molto assomiglia a Piazza San Marco, pure essendo di minore vastità, il Museo ed il Teatro Olimpico che destò l'ammirazione più viva per chi vi entrava per la prima volta.

Nel pomeriggio il Lago di Fimon, dove sorge il «Lido di Vicenza» fu la mèta degli ospiti.

La partenza dei veneziani avvenne alle 20.30, dopo che gli ospiti avevano potuto ammirare il Campo Marzio trapuntito di luci.

Il treno popolare per Vicenza ha quindi riportato un vero successo tanto da indurre gli organizzatori a ripetere la gita domenica prossima.

Particolare degno di encomio fu l'omaggio fatto durante il viaggio d'andata d'un opuscolo «Una domenica a Vicenza e Recoaro» a cura del Comitato Turistico Vicentino, Comitato che meritò un plauso dai gitanti per la perfetta organizzazione turistica e per l'aiuto porto ai gitanti da parte del Direttore e del personale tutto.

Padovano ladro di biciclette
arrestato di Vicenza

Gli agenti della Squadra mobile della locale Questura hanno proceduto all'arresto, in Viale Verona, di tale Isidoro De Fassi di Francesco, di anni 21, da Padova e ivi residente in via del Giglio N. 30. Il De Fassi è responsabile di vari furti di biciclette commessi nella nostra città ed a Padova. L'arrestato dopo un primo interrogatorio è stato tratto alle carceri di S. Biagio.

Udine
Paurosa caduta di un ciclista

Ieri sera verso mezzanotte il fabbro Antonio Fattori ritornava in bicicletta alla sua abitazione in via Pluris 15, quando in viale Principe Umberto gli è occorso un grave incidente.

Abbagliato dai fasci di un automobile, il ciclista andava a finire in un mucchio di ghiaia, quindi sbatteva contro un paracarro e finiva nel fossato ferendosi gravemente al volto.

L'auto continuava la sua corsa e il ferito veniva raccolto sanguinante solo un'ora più tardi e portato all'Ospedale. Qui è stato accolto e giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Colpito da un grosso sasso
durante un'escursione in montagna

Ieri mattina una comitiva di cinque giovani udinesi si era recata a Gemona per trascorrere la domenica in montagna. Infatti un'escursione sull'Edis, che però doveva essere funestata sulla via del ritorno da un incidente che poteva avere serie conseguenze. In una discesa, infatti, un sasso di discreta mole, staccatosi dalla montagna, colpiva ad un fianco uno dei gitanti, che rimaneva gravemente ferito ed impossibilitato a proseguire la strada. Il compagni, che evidentemente non erano in grado di trasportarla fino alla vicina Gemona, lo medicarono alla meglio e poscia scesero al paese in cerca di soccorsi. Il ferito venne tosto trasportato all'ospedale di Gemona, dove ricevette le cure del caso. L'infortunato, Silvio Sartori di anni 25, da Udine, è stato giudicato guaribile in 25 giorni; presenta una ferita lacero contusa alla regione iliaca sinistra.

Treviso
Il Segretario del Partito
per un martire fascista

Ieri mattina un gruppo di ex squadristi e una squadra di Giovani fascisti si sono recati in piazzetta S. Vittore a deporre una ghirlanda di fiori destinata da S. E. Starace alla lapide de lcaduto fascista Giuseppe Piovesan assassinato da piombo sovversivo la sera del 23 agosto 1922.

La cerimonia si è compiuta in austerità con l'appello del rito fascista.

Ritorno dal campo

Ieri mattina, domenica, ad ore 8 e mezza ha fatto ritorno in sede il 55. reggimento fanteria.

Il brillante reggimento, che era rimasto assente dalla guarnigione per una quarantina di giorni per le annuali esercitazioni di campagna, attraversò la città, con musica in testa e la gloriosa bandiera ravvolta nell'astuccio di marcia, con giovanile baldanza suscitando l'ammirazione dei cittadini. Ufficiali e fanti in perfetto affetto rivelavano nella fierezza dell'andatura marziale brio e salute confortevoli.

La Tombola

Nel pomeriggio di oggi, domenica dopo le ore 17 in piazza dei Signori ha avuto luogo la estrazione della Tombola di beneficenza organizzata dal locale Comitato della Croce Rossa pro Colonia Marina Fondazione L. Luzzatti.

Lo spettacolo eminentemente popolare ha richiamato in piazza una folla straordinaria di pubblico che ha seguito il sorteggio dei numeri con vivissimo interesse.

Ecco l'ordine d'estrazione:
23 — 90 — 35 — 40 — 38 — 41
36 — 67 — 27 — 55 — 54 — 21 —
51 — 66 — 70 — 20 — 57 — 74
52 — 25 — 65 —7 — 48 — 46 —
11 — 14 — 3 — 53 — 62 — 9 —
8 — 13 — (9 — 33 — 17 — 49 —
24 — 73 — 26 — 4 — 30 — 34 —
61 — 75 — 88.

Le cartelle vincenti dovranno essere presentate al Comitato di C. R. entro il giorno 10 Settembre p. v.: i premi saranno pagati il giorno 15 Settembre.

Cortina d'Ampezzo
Una dimostrazione a Marconi

Verso le 18 le Autorità e i villeggianti accorsi al lago di S. Vito si sono portati al Palace Hotel Dolomiti per congiungersi alle Autorità, ai villeggianti e alla popolazione di Borca onde tributare una grandiosa dimostrazione di omaggio al Presidente della R. Accademia d'Italia Senatore Guglielmo Marconi, in occasione di un ricevimento organizzato per quell'ora dalla direzione dell'albergo e dai Municipi di Borca e S. Vito, in onore dello illustre ospite. I villeggianti dell'albergo hanno festegiato moltissimo Guglielmo Marconi e quando alla dimostrazione grandiosa, spontanea e calorosa si sono associati i villeggianti e il popolo cadorino raccolto nell'ampio piazzale, il grande scienziato, commosso e soddisfatto dell'accoglienza, ripetute volte si è affacciato al balcone per ringraziare.

Il "Don Pasquale„ all'Eden

Oggi lunedì alle 21, al teatro Eden di Cortina d'Ampezzo ha luogo un'unica rappresentazione dell'opera comica «Don Pasquale» di Donizetti. Esecutori principali il tenore Giovanni Malipoero, il basso comico cav. Vittorio Baldo. Maestro direttore e concertatore cav. Paolo Lo Monaco. L'orchestra è composta di numerosi e ottimi elementi. Dopo il successo ottenuto da questo spettacolo a Belluno, è certo che anche a Cortina il numeroso pubblico accorrerà stassera all'Eden.

Gare di barche a S. Vito

Nella ridente cittadina cadorina di S. Vito, affollata di villeggianti, sono state organizzate delle gare con barche, per signorine e signori. Le sponde del suggestivo laghetto, circondate da un fitto bosco che si estende fino alle basi del Marcora, dell'Antelao e del Pelmo, erano affollate di gente giunta anche da Cortina, da Borca e da Vodo. Le gare, che hanno avuto inizio alle 16 ,si sono svolte fra l'entusiasmo e l'incitamento del pubblico festante; con particolare interesse sono state seguite le gare femminili. I premi, costituiti da bellissime coppe in ferro battuto, sono stati assegnati come segue :

Gare signorine: 1. premio alla signorina Sperti Marina del Lido di Venezia; 2. premio Zille Giovannina di Mestre.

Gara signori: 1. De Lotto Enrico di S. Vito di Cadore; 2. Zamorani.

Facevano parte della Giuria, oltre ad autorevoli villeggianti, il Podestà cav. Meneguz e il presidente dell'Azienda Autonoma di Cure comm. Bertoldi.

Un figlio dell'industriale Michelin
percipita col suo aeroplano

PARIGI, 28 — L'ing. Stefano Michelin, figlio maggiore del grande industriale del pneumatico, è precipitato questa sera, verso le ore venti, con il suo apparecchio da turismo sull'altipiano di Clermont Ferrand. Il giovane ingegnere era salito a bordo del suo apparecchio verso le ore 17.30 partendo dall'aerodromo di Aulnat, per effettuare un volo di piacere. Verso le 19,30 un violento temporale si è scatenato sulle regione, sorprendendo il pilota, il quale ha tentato di avvicinarsi al suolo e di atterrare in un campo di fortuna, ma la nebbia circondò improvvisamente l'apparecchio, interrompendo la visibilità all'aviatore.

L'aeraplano si è abbattuto al suolo in una regione boscosa, dove alcuni contadini hanno raccolto, fra i rottami dell'apparecchio, il cadavere del pilota terribilmente mutilato. L'ing. Stefano Michelin, che aveva 33 anni, era un provetto pilota e quotidianamente si alenava in volo.

Il poliziotto sospetto di "flirt„

NEW YORK, 28 — La signorina Sue Halperin, una avvenente bionda ventenne, la quale, ordinatole da un agente della polizia newyorkese, con un colpo di fischietto, di fermare la sua automobile, non se ne diede per intesa, può vantarsi d'essere una delle rare persone uscite assolte da un Tribunale newyorkese adibito a giudicare di queste materie.

Nell'interrogatorio ella dichiarò di essere così spesso fatta segno alle molestie degli uomini, da aver ritenuto che il poliziotto volesse fermarla soltanto per flirtare un po' con lei. Di tale giustificazione originale dovette sorridere persino il severo magistrato, il quale rimandò assolta l'imputata.

Un "Robinson Crosuè„ jugoslavo

BELGRADO, 28 — Dei pescatori hanno scoperto in una piccola isola situata nel mezzo del Danubio nei dintorni di Novi Sad un bambino di 11 anni che era fuggito dalla casa paterna per vivere in un'isola deserta come Robinson Crosuè. Il bambino ha detto che da 15 giorni non si nutriva altro che di erbe e dei rari pesci che riusciva a pescare.

Kusocinski rifiuta 50 mila dollari
per rimanere dilettante

NUOVA YORK, 28 —Prima di partire sul transatlantico *Pulasi*, che lo riconduce in patria, il podista Kusocinski, reduce da Los Angeles, ha dichiarato che un organizzatore sportivo di quella città gli ha offerto un contratto di cinquantamila dollari per una serie di competizioni con Paavo Nurmi. Il campione olimpionico ha rifiutato l'offerta perchè intende rimanere dilettante almeno fino alle Olimpiadi del 1936.

La popolazione di Tripoli

TRIPOLI, 28 — Al 31 maggio la popolazione di Tripoli era di 73146 anime, così suddivise: Metropolitani e sudditi di altre Colonie N. 22.524; sudditi libici musulmani N. 30.669; sudditi libici israeliti N. 14 960; cittadini e sudditi stranieri N. 4.993.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 242 - Cent. 20

Martedì 30 Agosto 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107,— - Sem. L. 56,— - Trim. L. 28 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Duce inaugura in Campidoglio il Congresso internazionale di fisiologia

ROMA, 29

Stamane, alla presenza di S. E. il Capo del Governo, si è inaugurato nell'aula di Giulio Cesare in Campidoglio il XIV Congresso internazionale di fisiologia al quale partecipano circa 1200 delegati appartenenti a 37 Nazioni. Alla cerimonia inaugurale sono intervenute numerose autorità e personalità tra cui il Senatore Simonetta in rappresentanza del Senato e l'on. Dudan in rapresentanza della Camera, l'on. Ercole, Ministro dell'Educazione nazionale, l'on. Ferretti, capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo, il vice-Segretario del Partito prof. Marpicati, S. E. Formichi in rappresentanza della Accademia d'Italia, il rappresentante del Prefetto, professori universitari e di altri istituti scientifici.

Il caloroso saluto al Duce

Il Duce è giunto in Campidoglio alle dieci ricevuto all'ingresso del palazzo Senatorio dal vice Governatore di Roma conte D'Ancora, dal prof. Bottazzi, Accademico d'Italia, presidente del Congresso, dal prof. Herlitzka, presidente della Società italiana di biologia sperimentale e dalle altre alte autorità intervenute. Al suo entrare nella sala lo ha accolto un lungo fervidissimo applauso.

Cessata la manifestazione di omaggio al Capo del Governo, ha preso la parola il vice-Governatore di Roma il quale ha porto ai congressisti il saluto cordiale dell'Urbe accennando quindi all'importanza dell'attuale convegno e formulando i voti più sinceri per il successo dei lavori che esso si prepara a svolgere.

Ha poi parlato il prof. Herlitzka a nome della Società di biologia sperimentale. Egli ha brevemente delineato gli scopi di questa Società che raccoglie e valorizza l'attività, non solo della totalità dei fisiologi italiani, ma anche dei cultori delle altre scienze biologiche e, dopo avere ricordato il precedente Congresso tenutosi in Italia nel 1901, ha soggiunto:

I progressi della biologia italiana

«Nei lunghi anni che separano quello da questo Congresso, la biologia italiana non si è arrestata. Essa ha seguito a passo a passo lo sviluppo subito dalla fisiologia ed ha portato contributi in molti campi della nostra scienza, a volte seguace, ma a volte pioniera, se anche spesso con soverchia modestia e non conosciuta. I mezzi della ricerca sperimentale, che allora erano tra noi privilegio di pochi istituti, sono oggi patrimonio di tutti i laboratori fisiologici d'Italia ed io sono certo che, venendo a contatto coi colleghi italiani, voi riporterete la convinzione che il fervore di studi e di opere dei fisiologi italiani non è inferiore a quello degli altri paesi e che si prepara tra noi, sotto la guida della generazione più anziana che volle il rinnovamento della fisiologia sulle basi delle moderne dottrine della chimica, una nuova schiera di giovani studiosi che a questo aringo si presenta e che vuole andare più oltre, convinta del detto di Leonardo: «Triste quell'allievo che non supera il maestro» .

Il discorso di S. E. Bottazzi

Al professore Herlitzka è seguito S. E. Bottazzi. Porto il saluto ai convenuti anche a nome del Consiglio Nazionale delle ricerche, egli ha rilevato come nessuno dei precedenti Congressi europei contò un così gran numero di partecipanti». Ma più che il numero di questi — egli ha soggiunto — conta l'attività scientifica dei Congressi che è indicata dal numero delle relazioni.

Ebbene, queste furono 114 nel 1920 a Parigi, 159 nel 1923 a Edimburgo, 238 nel 1926 a Stoccolma, 537 tre anni fa a Boston, e sono 441 al nostro Congresso, senza contare le dimostrazioni sperimentali eseguite indipendentemente da comunicazioni».

S. E. Bottazzi ha poi rivolto un pensiero augurale a quegli insigni scienziati che solo dalla grave età sono stati impediti di partecipare agli attuali lavori ed ha tributato un commosso omaggio a quegli altri che la morte ha colpito nell'ultimo triennio. «Ma — ha concluso l'oratore — la divina scienza dei viventi, alla quale dedichiamo tutto il fervore del nostro spirito incuranti di ogni interesse materiale, è scienza eminentemente dinamica e progressiva. Essa non consente soste. Suo ideale è avanzare perfezionandosi nei metodi e nei principi. E' però, tributato il devoto omaggio alla memoria dei maestri e dei compagni estinti, affrettiamoci al nostro lavoro «chè il perder tempo a chi più sa più spiace».

La produzione di calori nei muscoli

Ha preso la parola il prof. Hill dell'Università di Londra il quale ha pronunciato il discorso inaugurale del Congresso trattando il tema della produzione di calori nei muscoli e nei nervi allo stato di riposo e durante le varie fasi della attività funzionale. Con pochi tratti l'oratore narra come fu indotto a intraprendere questo genere di ricerche per suggerimento di un altro grande fisiologo inglese, il Langley, ancora sotto l'impressione dei risultati già ottenuti da Fletcher Hopkins sul metabolismo materiale dei muscoli, risultati che costituiscono il motivo della massima parte del lavoro eseguito dal 1910 in poi per mettere in chiaro gli scambi di energia del muscolo, e quindi per intendere il processo di restaurazione che in questo si svolge.

Solo nel 1926 però fu possibile misurare anche la produzione di calore nei nervi e anche nei nervi si manifestò un processo di restaurazione che è stato il principale oggetto della indagine.

L'oratore accenna alle enormi difficoltà che ha dovuto superare per rendere metodi fisici noti tanto sensibili da potersene servire per determinare quantità di calore così piccole come quelle che si sviluppano nei muscoli e sopratutto nei nervi. Si pensi che il calore iniziale che si sviluppa in un nervo mentre è percorso da un impulso singolo, è solo la quantità millesima parte del calore iniziale prodotto da un muscolo che compie una singola contrazione.

L'utilità delle indagini

Dopo essersi addentrato nella trattazione dell'interessantissimo tema scientifico, il prof. Hill ha posto in rilievo l'utilità e l'opportunità di indagini che potrebbero sembrare puramente teoriche. «Chi può prevedere — egli ha detto — le lontane applicazioni pratiche dei risultati di queste ricerche La massima parte dei progressi sono stati fatti studiando le regolarità inattese, spesso quantitative, che vengono su durante i nostri lavori, regolarità che sarebbero infinitamente improbabili se non avessero qualche causa comune. Così è anche per i muscoli e i nervi.

«Noi non possediamo fino a oggi una teoria concorde circa il meccanismo della loro attività regolare; però si osservano e sono della medesima varietà infinitamente improbabile. I fatti ai quali si è accennato, cangiamenti chimici e termici, organizzazione molecolare, restaurazione seguente all'attività, relazione fra calore prodotto e condizioni meccaniche dei tessuti, proprietà elettriche, questi sono fenomeni sparsi. Non sono ancora uniti in una teoria omogenea, ma sono indici di un ordine fondamentale che sta dietro di loro. I fenomeni sono più vari, gli oggetti di studio più variabili di quelli della fisica ed esigono una abilità sperimentale molto maggiore. Potremo tardare assai a raggiungere lo scopo, ma ci è lecito guardare con fede al successo che non mancherà.

La parola del Duce

Si è infine alzato a parlare S. E. il Capo del Governo, salutato da nuove calorose dimostrazioni. Egli ha porto ai congressisti il saluto del Governo e della Nazione, ed ha formulato il voto che i lavori del Congresso siano fecondi e segnino un progresso nello sviluppo della scienza e della civiltà umana. Vivissimi generali applausi hanno accolto le parole del Capo del Governo il quale, prima di lasciare la sala del Convegno, si è trattenuto brevemente a parlare con S. E. Bottazzi, e in lingua inglese ha espresso le sue congratulazioni al prof. Hill per la sapiente trattazione del tema che egli aveva scelto ad argomento del discorso inaugurale.

Le grandi manovre

L'alto elogio del Re alle truppe

ROMA, 29

Il Ministro della Guerra ha diramato alle truppe che parteciparono alle grandi manovre il seguente ordine del giorno:

«S. M. il Re, che ha onorato di Sua presenza dall'inizio fino alla rivista di Gubbio tutte le esercitazioni, mi ha commesso l'incarico di far pervenire il suo alto elogio al direttore superiore delle esercitazioni, ai comandanti dei partiti, agli ufficiali, ai sottufficiali, ai graduati e soldati di leva e richiamati, di tutti i reparti e servizi dell'Esercito, delle Camicie Nere e della Aviazione, per lo spirito, la disciplina ed il grado di addestramento dimostrati.

«Fieri dell'encomio sovrano, consacreremo le nostre energie per rendere l'Esercito sempre più degno della fiducia del Governo fascista, dell'amore della Nazione.

Il giubilo delle Camicie Nere pel plauso del Ministro della Guerra

ROMA, 29

Al telegramma inviato dal Ministro della Guerra in occasione della partecipazione dei battaglioni Camicie Nere alle grandi manovre il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha così risposto:

«Il plauso che V. E. tributa alle Camicie Nere è per esse ragione di orgoglio e di gioia. Ringrazio a nome loro, mentre, testimone della fraternità al campo tra Esercito e Milizia, traggo da questa fusione di spirito insieme all'E. V. i migliori auspici per il domani della Patria. — Teruzzi».

Il X Concorso del grano

Le linee generali del programma

ROMA, 29

Mentre al Ministero dell'Agricoltura ferve il lavoro per la determinazione dei vincitori del nono concorso del grano, in attuazione alle direttive stabilite dal Comitato permanente è stato disposto il programma di attività della nuova campagna per la quale è stato indetto il X concorso. Le direttive che il Ministero ha diramato alle commissioni provinciali granarie comprendono la continuazione dei campi dimostrativi che rappresentano un interessante mezzo di esperimento e di propaganda Il programma per l'anno prossimo comprende incoraggiamenti vari per l'acquisto di macchine e il loro impiego in località particolarmente disagiate, nonchè un'intensa propaganda per la concimazione e per l'uso delle sementi delle razze elette, precoci di frumento, le quali hanno già dato così efficaci risultati indicando chiaramente quale è la via da seguire.

L'oscuro domani della Germania

Il convegno di Neudeck - La battaglia parlamentare si concluderà con lo scioglimento del Reichstag? - Voci di un accordo fra hitleriani e Centro Cattolico

BERLINO, 29

(F.B.) Un giornale della democrazia tedesca ha affermato che la Germania si trova ad una svolta della storia; però ciò che accadrà nessuno può prevederlo. Nessuno può prevedere infatti che cosa succederà di qui a qualche giorno, nel pieno del dibattito parlamentare che si inizia domani, o meglio tutti imaginano che la battaglia finirà, nel suo momento più drammatico, con lo scioglimento del Reichstag, ma di più non osano profetizzare; giacchè la situazione è nel punto massimo di complicazione.

Il programma di Von Papen

Ecco qui un Governo deciso in ogni caso a rimanere in carica almeno altri dodici mesi, per tutta la durata del piano economico esposto ieri a Muenster da von Papen, in un discorso che ha prodotto in tutta la nazione profonda impressione. Non si può negare chiarezza al discorso del Cancelliere e neppure si può obiettare che il Governo non sappia che cosa voglia. Si desume facilmente dal discorso di ieri e dalle delucidazioni fatte alla stampa dal Ministro dell'economia Warmbold, come pure dall'intervista concessa ancora a Muenster dal Cancelliere ad un redattore di quello stesso giornale renano che pubblicò giorni fa la dichiarazione intransigente di Hitler, come von Papen sappia con esattezza dove conduce l'azione da lui intrapresa e come la Germania ricade nel più genuino conservatorismo. L'epoca di Weimar è per sempre chiusa.

Dal punto di vista economico il programma di Governo esposto ieri da von Papen è un insieme di espedienti originali, per la Germania almeno. L'elemento nuovo di questo programma è l'istituzione dei buoni in conto tasse, che in certa guisa si equivalgono a vere obbligazioni del tesoro verso i privati. Va segnalato che la borsa di Berlino ha risposto a queste dichiarazioni programmatiche del Governo con uno straordinario rialzo di tutti i valori. Nei circoli industriali si è ancora molto riservati; i sindacati operai tardano anch'essi a pronunciarsi.

Il convegno di Neudeck

Oggi il Gabinetto si è riunito per tenere consiglio sulla tattica da seguire durante i lavori parlamentari. Von Papen, Schleicher e von Gayl sono partiti per Neudeck, residenza di Hindenburg, donde ritorneranno domani, il Cancelliere col famoso decreto di scioglimento del Reichstag in tasca.

Il colloquio Hindenburg-Papen sarà presenziato anche dai Ministri Gayl e Schleicher. Questa conferenza assume nel momento attuale una importanza storica. E' infatti noto a tutti che in essa si tratterà della linea di condotta che il Governo dovrà tenere nei riguardi dell'attuale situazione politica. In questi giorni il centro ha intensificato i lavori di approccio verso i nazional-socialisti cercando ogni mezzo per rovesciare il Governo di Von Papen anche a costo del Cancellierato a Hitler, pur di creare una maggioranza nel Reichstag sperando così di evitare lo scioglimento del Reichstag che molti per altro continuano a ritenere inevitabile, ma che nel momento attuale parrebbe sgradito ai nazional-socialisti.

E' unanime il giudizio che le notizie circa l'avvenuta conclusione di un accordo tra centro e nazional-socialisti debbano considerarsi almeno premature. Anche gli organi amici del Governo, come la *Deutsche Allgemeine Zeitung* ammettono però che esse hanno suscitato una certa nervosità nella stessa Wilhelmstrasse.

Accordo tra hitleriani e Centro cattolico?

Il centro ed i nazional-socialisti non si sarebbero per ora accordati affatto circa il programma comune ma, semplicemente, avrebbero sgomberato il terreno da difficoltà riguardanti le persone. Così si dice perfino che il centro, pur di raggiungere il suo scopo, non sarebbe alieno dall'accettare il Cancellierato di Hitler in un Ministero nel quale Strasser assumesse gli interni, Bruening le Finanze e Stegerwald il Lavoro.

Un'altra versione dice che il Cancellierato verrebbe assunto da Schleicher, desiderando il centro e i nazional-socialisti vedergli lasciare la Reichswer. Occorre ripetere insistentemente che tutto questo è per ora molto vago, specialmente essendo certo che ancora non è stato affrontato il punto più scabroso, e cioè le garanzie di costituzionalità che il centro notoriamente richiede da Hitler. Tutte queste informazioni sono giudicate negli ambienti del Governo come pressioni sopra Hindenburg per indurlo ad una maggiore arrendevolezza. A tale scopo il deputato del centro Imbursh si recherà a Neudeck a presentare una proposta di continuazione del Gabinetto extra-parlamentare, sostenuto però dal Reichstag dopo opportuni ritocchi desiderati dal centro e dai nazional-socialisti.

Hitler a Berlino

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* ha pubblicato che questa sera Hitler doveva essere ricevuto dal Cancelliere, il quale avrebbe fatto qualche tentativo per indurre il partito nazional-socialista a rivedere il suo atteggiamento verso il Governo. Non troviamo conferma della notizia. Vero è però che Hitler si trova a Berlino, dove è giunto stamane per prendere gli ultimi accordi con i capi e i deputati del suo partito. I nazional-socialismo non è uscito, che noi sappiamo, dalla sua linea intransigente. Questa linea intransigente, specialmente riguardo l'assegnazione delle cariche in un eventual nuovo Gabinetto destinato a succedere all'attuale, ha avuto per conseguenza il lento protrarsi delle trattative che si svolgono fra hitleriani e Centro cattolico. I deputati cattolici erano anch'essi oggi tutti alla capitale. I negoziati tra i due gruppi non si sono ancora conclusi; da entrambe le parti però regna ottimismo. Stasera era corsa all'ultimo momento la voce che i due partiti s erano messi d'accordo per intanto sul modo di regolare la situazione governativa in Prussia. Questa informazione ha però carattere prematuro.

La propaganda fascista attraverso i fatti

Le realizzazioni del Regime

320 mila bambini alle colonie estive - La superba efficenza delle Forze Armate - Le manifestazioni del Decennale - Norme di stile fascista

ROMA, 29

Sono note le importanti disposizioni impartite giorni addietro dall'on. Starace ai Segretari federali. Esse riguardavano l'assistenza, la istruzione premilitare, il pellegrinaggio delle orfane di guerra, la Fiera del Levante: tutta una serie di manifestazioni varie e piene di significato, alle quali il Partito dà un impulso realistico e vigoroso, assicurandone lo sviluppo ed il successo.

L'eloquenza dei fatti

Altre disposizioni ha ora diramate il Segretario del Partito ai Segretari federali. L'on. Starace cura con particolare attenzione i rapporti fra il centro e la periferia. Nelle relazioni fra il Palazzo Littorio e le gerarchie provinciali non vi sono tempi di arresto. E' tutta l'organizzazione fascista che guadagna in efficienza ed in rendimento.

Nella sua circolare l'on. Starace rileva poi che qualche giornale ha pubblicato la notizia della ripresa dei raduni di propaganda per il prossimo ottobre. La notizia non ha nessun fondamento. Non si è ancora niente stabilito, il che non significa affatto diminuire la utilità dei raduni che si svolsero in tutta Italia fra il consenso e l'entusiasmo delle popolazioni e chiusero il loro bilancio con un attivo cospicuo, nè esclude la possibilità di un altro gruppo di raduni nell'anno venturo. Si vuole solo precisare che l'annuncio di una loro imminente ripresa non risponde a verità. E poi — osserva l'on. Starace — nessuna propaganda può essere oggi più efficace di quella che il Regime fa con le sue opere tutti i giorni e in tutti i campi: il Fascismo vive essenzialmente di fatti come quelli ai quali assistiamo in questi tempi non hanno bisogno di parole per essere compresi da un popolo. Essi sanno convincere e conquistare più e meglio di tutte le arti dell'oratoria.

L'assistenza estiva

Un fatto che dimostra e informa il contenuto sociale della vita fascista — osserva la circolare — è l'assistenza alle classi meno abbienti, ai lavoratori, alle loro famiglie. assistenza della quale il Partito è il centro motore, e che si pratica sempre, in tutte le stagioni, con uguale intensità e con lo stesso impegno. L'assistenza estiva infatti non è meno vasta ed interessante di quella invernale. Tempestivamente predisposta ed attuata attraverso una organizzazione semplice, dinamica, essa ha potuto riunire quest'anno circa 320 mila bambini in 1312 colonie marine, elioterapiche, fluviali, con un aumento di 70.000 unità rispetto al 1931.

Quale maggiore e migliore propaganda per il Regime che la salute ritemprata di centinaia di migliaia di figli del popolo? La parola d'ordine del Duce si realizza, e si allarga il plebiscito del consenso. Si è andati decisi al popolo, e alla maniera fascista. Con prontezza, con decisione, senza esibizioni, in profondità.

Ma vi sono altri settori ove si è imposta in questi ultimi mesi alla attenzione del mondo la vitalità fascista e si sono veduti i risultati imponenti della fatica decennale del Regime. L'on. Starace ricorda ai Segretari federali, fra le manifestazioni più caratteristiche, la Giornata dell'ala, le manovre della Flotta, le manovre dell'Esercito, a cui hanno partecipato moltissimi battaglioni di Camicie Nere. La potenza e la fusione delle forze che presidiano la Patria hanno rivelato alla presenza del Re e del Duce la loro splendida capacità di rendimento. Il Fascismo sente tutta la fierezza di aver provveduto degnamente alla difesa della Nazione, e la popolazione la gioia di aver affidato le sue sorti ad un Regime di realizzazione rapida e positiva.

La celebrazione del Decennale

Un altro cospicuo contributo alla propaganda sarà dato, come avverte il Segretario del Partito nella circolare ai Segretari federali, dalla celebrazione del Decennale, in occasione della quale il Duce lancerà un messaggio alle Camicie nere, e le rappresentanze di tutti i Fasci d'Italia converranno a Roma per rendere omaggio a Mussolini.

Non c'è manifestazione del prossimo ottobre che non abbia un particolare rilievo; dalla sessione del Gran Consiglio alla rassegna della Legione mutilati della Milizia, dal Consiglio delle Corporazioni all'adunata degli intellettuali e ai Congressi dei giuristi e degli scienziati; dall'inaugurazione della Mostra del Fascismo a quelle di grandiose opere pubbliche in tutte le provincie; bonifiche, acquedotti, ponti, autostrade, ferrovie, edifici sanitari.

Nel decimo annuale della Rivoluzione gli Italiani che, grazie al Fascismo hanno raggiunto la propria unità spirituale, troveranno la più viva e panoramica dimostrazione del lavoro fascista.

Altre disposizioni della circolare dell'on. Starace meritano di essere segnalate. Gli si chiede troppo spesso di intitolare al suo nome istituzioni di carattere economico, culturale, assistenziale. Ora, il Segretario del Partito non può assolutamente dare il suo assenso a simili richieste. Per onorare il Regime bisogna scegliere altre denominazioni, e specialmente occorre curare le istituzioni per sè stesse, perfezionandone l'attrezzatura e adeguando tutte le opere agli scopi sociali.

Il saluto alla voce soltanto al Duce

Sono notevoli alcune norme di stile fascista. L'on. Starace insiste nel divieto, durante le marce, le sfilate e le adunate, di canti e canzoni che non siano quelli della Rivoluzione, di gridare ritmicamente i nomi dei gerarchi o comunque di salutare alla voce i gerarchi stessi; al Segretario del Partito non piace sia rivolto nemmeno a lui tale saluto. Egli intende che alla voce sia salutato soltanto il Duce.

Un'altra norma di stile fascista è quella per cui il saluto romano non dovrà essere mai fatto stando seduti. L'on. Starace ha segnalato infine ai segretari federali una disposizione data dal Ministero delle Comunicazioni a tutti i comandanti di porto, a tutte le Società di navigazione e ai singoli armatori: l'obbligatorietà per i fascisti di portare il distintivo anche a bordo. Il distintivo è un segno sacro del Partito che reca anche nei paesi più lontani la voce della Italia fascista. E portarlo è sempre un dovere ed un onore.

La guerra civile al Brasile

Sollevazione contro Vargas in alcune regioni di Rio Grande

MONTEVIDEO, 29

(S.I.A.) *Secondo notizie giunte dal confinante Stato brasiliano di Rio Grande do Sul, il noto uomo politico, ex Presidente di quello Stato, signor Borges de Medeiros, ha sollevato alcune regioni riograndensi contro il governo del Presidente del Brasile dott. Getullio Vargas. Borges de Medeiros e le truppe a lui fedeli hanno deciso di unirsi ai paulisti nella lotta contro il Presidente federale.*

L'Interventore federale di Rio Grande do Sul, generale Flores da Cunha, ha ricevuto l'ordine di combattere i nuovi ribelli. La cosa sarà difficile, perchè i ribelli sono lontani da Porto Alegre e Flores da Cunha non ha uomini disponibili da allontanare dalla capitale dello Stato dove potrebbe da un momento all'altro scoppiare una ribellione a favore di Borges de Medeiros.

L'adesione di Borges de Medeiros ha una grandissima importanza, sovratutto morale per i paulisti, perchè si tratta della adesione dell'uomo politico che fino a poco tempo fa è stato il più accanito sostenitore del Presidente Vargas.

Nello Stato di Rio Grande do Sul vivono molte migliaia di italiani, quasi tutti dediti alla coltivazione della vite.

I ribelli dell'Ecuador sconfitti dalle truppe del Governo

GUAYAQUIL, 29

(Sia) *L'energica azione delle truppe rimaste fedeli al Governo dell'Ecuador, e dell'aviazione ha vinto la resistenza delle truppe ribelli che avevano sostenuto la rivolta del presidente eletto avv. Neptali Bonifaz, il quale si era già impadronito del palazzo presidenziale in Quito. I ribelli sono stati totalmente circondati dalle truppe governative provenienti dal nord e dal sud, al comando del generale Luna, Ministro della Guerra. Il Ministro Luna in un marconigramma annunzia che dopo una viva sparatoria e con la minaccia del bombardamento aereo, le truppe ribelli si sono ritirate nella caserma di Quito. La capitale dell'Ecuador è totalmente circondata dalle truppe ribelli. Il presidente eletto si dice sia fuggito verso il confine con la Colombia. Nei conflitti avvenuti nelle vicinanze di Quito vi sarebbero una diecina di morti.*

Il deficit del bilancio polacco

VARSAVIA, 29

Le entrate del bilancio nel mese di luglio ultimo scorso hanno raggiunto la somma di 171.900.000 zloty contro le spese di 188.800.000 zloty. Il conto del Tesoro nel mese di luglio si è chiuso con un deficit di 39.300.000 zloty; l'eccedenza delle spese sulle entrate è diminuita nel mese di luglio di 22.400.000 zloty. Durante i primi quattro mesi dell'esercizio finanziario in corso il deficit raggiungeva la somma di 74.900.000 zloty, mentre nello stesso periodo dell'esercizio 1931-32 il deficit si elevava a 103.200.000 zloty.

I canottieri italiani a Belgrado

BELGRADO, 29

Stamane è giunta la squadra dei canottieri italiani che parteciperà al le gare internazionali che si svolgeranno a Belgrado nei giorni 2, 3, 4 settembre. La squadra, che è condotta dall'ing. Boccalatte, è stata ricevuta dal Consigliere della Legazione d'Italia Cortini, dall'addetto commerciale Pietrabissa e da altri funzionari, nonchè da alcuni rappresentanti della federazione dei canottieri jugoslavi.

IL NUOVO SCIOPERO BRITANNICO

Le tessitorie del Lancashire deserte

mentre nell'Italia fascista si conclude l'accordo per i 250 mila addetti all'industria del cotone

LONDRA, 29

(C.C.) *In tutte le città e paesi del Lancashire, un'intera provincia che fu culla della moderna industria cotoniera e che anche oggi non vive, si può dire, che dei proventi di quell'industria, le tessitorie questa mattina sono rimaste deserte. Lo stesso spettacolo tristissimo che da un mese distingueva le strade di Burnley, gremite di operai e di operaie senza lavoro, si è ripetuto oggi in tutti i principali centri.*

Qua e là qualche fabbrica continua a lavorare, perchè le maestranze si sono messe d'accordo con gli industriali, senza aspettare le sanzioni dei sindacati, ma queste poche eccezioni non sminuiscono la gravità e l'estensione dello sciopero, che se dovesse trascinarsi per più di una settimana, paralizzerebbe completamente uno dei più vasti e complessi ingranaggi industriali del mondo.

Non è soltanto, come è noto, la questione dei salari che ha provocato lo sciopero, ma anche quella dei cosidetti telai multipli. I sindacati non si oppongono all'installazione dei nuovi telai multipli, ma pretendono che, sebbene coi nuovi telai occorra una minore quantità di mano d'opera, il numero degli operai impiegati rimanga quello di prima. Questa questione dei telai si trascina da anni e sembra finora lontana dalla soluzione.

Intanto, mentre sulle principali città del Lancashire incombe la minaccia di una vertenza industriale che, data la situazione disperata della maggior parte delle aziende cotoniere, potrà durare a lungo, nelle città balneari della costa del Lancashire vi è tuttora una enorme affluenza di operai cotonieri, che passano allegramente la loro solita settimana di vacanza, come se nulla di insolito fosse intervenuto a turbare il corso consueto della loro esistenza.

Anche tra la massa del pubblico lo sciopero generale dei tessitori è stato accolto con una specie di rassegnazione fatalistica. Persino l'organo laburista Daily Herald riconosce che non è il caso di gettare su l'una o sull'altra delle due parti la responsabilità di questo nuovo disastro che colpisce l'industria cotoniera a soli due anni di distanza dall'ultimo sciopero.

L'opinione pubblica inglese ha accolto con un senso d'invidiosa sorpresa la notizia dell'accordo concluso testè in Italia per la riduzione del dieci per cento sui salari di 250 mila operai addetti appunto all'industria del cotone. Come dice la Morning Post, anche in Italia erano in giuoco le due stesse questioni che gli industriali e gli operai in Inghilterra non sono riusciti in dieci anni a risolvere, ossia la questione dei telai multipli e la questione della riduzione dei salari in proporzione alla diminuita percentuale di profitto dell'industria considerata nel suo complesso. «In Italia si vede come sia possibile — continua la Morning Post — evitare gli effetti catastrofici degli scioperi e delle serrate, facendo giustizia nel campo industriale. Il rialzo verificatosi nelle quotazioni delle borse italiane dei titoli cotonieri dimostra appunto come l'avvenire di questa industria in Italia sia considerato con piena fiducia».

Le conferenze sul Fascismo dei goliardi italiani a Ginevra

GINEVRA, 29

I goliardi italiani inviati dalla Segreteria dei GUF al «Bureau d'Etudes internationales» hanno tenuto in questi giorni numerosi rapporti e conferenze sui punti più importanti del programma fascista. Il dott. Moltino ha fatto una esposizione del programma corporativo illustrando largamente tutta la parte riguardante la magistratura del lavoro.

Una relazione sul tema: *Il capitale e il Fascismo* è stata fatta dal dott. Dinardi del gruppo economico, mentre i dottori Gaslini, Calabi e Beduschi del Gruppo giuridico hanno discusso sulla nuova legislazione del Fascismo e i suoi riflessi nella politica internazionale.

Dopo le conferenze tenute in presenza di un uditorio numerosissimo composto di studenti di tutti i paesi, i goliardi italiani hanno risposto brillantemente a tutte le domande rivolte loro sul Fascismo e sulle organizzazioni del Regime.

L'uditorio ha dimostrato di comprendere la importanza e la bontà della nuova legislazione fascista e di interpretare in modo più esatto lo spirito del movimento italiano.

La concessione di deroghe alle leggi sul lavoro

ROMA, 29

Il Ministro delle Corporazioni in conformità al voto espresso dal Consiglio nazionale delle Corporazioni sulla proposta della Confederazione nazionale dei lavoratori e dei datori di lavoro, ha impartito nuove direttive agli ispettori corporativi per la concessione delle deroghe alle leggi sul lavoro. La circolare avverte che nel l'esprimere il parere circa la concessione delle deroghe alle singole leggi si dovrà esaminare se la natura del lavoro, degli impianti e se l'organizzazione delle aziende consentano senza aumento dei costi di produzione e senza danno nello svolgimento normale del ciclo produttivo di provvedere alle particolari esigenze tecniche ed economiche mediante assunzione di mano d'opera disponibile sul mercato locale anzichè mediante la concessione di deroghe ai regimi normali di legge.

La valutazione di questi elementi che per la loro natura hanno uno spiccato carattere di relatività dovrà esser fatta in rapporto al numero dei disoccupati appartenenti alla categoria professionale che potrebbe essere adibito al lavoro per cui è richiesta la deroga.

La morte del gr. uff. Gino Pavia

MILANO, 29

Oggi nella sua villa di Cadenabbia si è spento improvvisamente il gr. uff. ing. Gino Pavia, una delle figure più eminenti dell'industria assicurativa italiana, direttore generale della Riunione Adriatica di Sicurtà, presidente dell'Assicuratrice italiana fin dalla sua fondazione, consigliere di molte altre compagnie di assicurazione italiane ed estere, consigliere del Credito Italiano, nonchè presidente e consigliere di varie altre istituzioni pubbliche. Egli contava al suo attivo oltre quarant'anni di lavoro, durante i quali dedicò tutta la sua geniale ed instancabile attività alla previdenza assicurativa. La morte lo ha colto nel pieno fervore del suo lavoro. Lo scomparso era fratello del sen. Angelo Pavia.

La finale della gara dietro motori allo Stadio

Paillard nuovo campione del mondo

Come il tedesco Sawall ha perduto il titolo

ROMA, 29

La folla che ieri sera rimase dolente di non poter assistere, a causa del maltempo, alla finale della corsa dietro motori, ha cominciato a riempire stasera le grandinate dello stadio già dalle ore 20 ed era ben superiore a quella di sabato. La corsa odierna è maggiormente importante in quanto il vincitore della gara sarà il favorito per gli ingaggi su qualsiasi riunione o campionato in pista.

Alle 21.15 vene data la partenza ai sei finalisti che sono: Paillard (Francia), Sawall (Germania), Moeller (Germania), Thollenbeck (Belgio), Linart (Belgio), Lacquehaye (Francia). Gli allenatori girano già da qualche minuto sulla pista e i sei corridori sono pronti sulla linea di start, sostenuti dai lanciatori, ma al colpo di pistola che dà il segnale del via, mentre tutti i corridori scattano, un lanciatore taglia involontariamente la strada a Sawall, il quale scende quindi sul prato, oltre la zona di riposo. Partenza falsa; nuovo segnale, e la corsa è lanciata.

La vigorosa azione di Paillard

La prova s'inizia subito velocissima, tale da strappare senz'altro, fin dai primissimi giri, gli applausi del pubblico, che si emoziona alle fasi della gara. Appena compiuto poco più di mezzo giro di pista, alla fine del rettilineo opposto a quello di partenza, gli allenatori che marciano in via indiana si dividono e ciascuno cerca di avvicinare per primo il proprio corridore. Il primo ad attaccarsi al rullo è Linart e pressochè contemporaneamente si attaccano Paillard e Sawall; Moeller segue immediatamente.

Il gruppo si fraziona subito. In testa va Paillard, seguito da Sawall e Moeller. La lotta diviene immediamente furibonda. Gli allenatori cercano di forzare l'andatura, tanto che qualcuno viene momentaneamente staccato dal rullo. I primi tre giri sono animatissimi. Linart, che era in testa, si fa passare da Sawall. All'ottavo giro i due tedeschi vanno veloci all'attacco di Paillard, che fugge insistendo in velocità. Thollenbeck, che alla partenza era ultimo, ha rimontato Linart e Lacquehaye, occupando il quarto posto al 15. giro. Paillard fugge veloce rimontando magnificamente Moeller e Thollenbeck corsa che ricompie al 24 giro.

Doppiati tutti e cinque i corridori il francese va ad un'andatura sorprendente, mentre il pubblico applaude, e la minaccia di un doppiamento verte ora su Sawall, che poggia e insiste per rendere vano il tentativo del francese. Al 35. giro il belga è passato da Sawall; al 42. è Lacquehaye che insiste per il quinto posto, ma Thollenbeck non molla. Al 44. Paillard tenta doppiare Sawall ma per ora almeno non vi riesce. Poi aumenta ancora l'andatura e rinnova il tentativo contro Sawall; il distacco diminuisce e l'allenatore del tedesco, Grosnmond aumenta la velocità. Al 77. giro, duello fra il belga e Lacquehaye per il quinto posto. Linart aumenta; il duello si fa accanito. Al 73 giro, con un'andatura fantastica, Linart attacca; i due sono vicini; il pubblico, che si è alzato in piedi, applaude freneticamente. Lacquehaye si difende e cerca di creare un nuovo per quanto piccolo distacco e ci riesce dopo tre giri; all'80. infine lo doppia. Linart insegue per annullare questo doppiamento, ma il francese prende distacco.

Fasi emozionanti

La minaccia pesa ora su Lacquehaye che se n'è accorto fugge, prendendo un distacco. All'85 giro Moeller attacca Sawall, attacco magnifico per la conquista del secondo posto. Pur tuttavia Sawall mantiene la testa per due giri; infine al 90. l'attacco si ripete e Paillard doppia Lacquehaye e poggia sul belga; ma al 100 giro il belga riprende il distacco.

A 129 giri dalla fine il belga passa avanti, ponendosi al quarto posto. Lacquehale tenta di annullare il doppiamento di Paillard, che si difende e fugge ad una curva. A 123 giri dal termine il belga poggia su Moeller; a 117 Thollenbeck assalta Moeller; l'attacco dura per due giri. Moeller però riesce a distaccarsi. A 113 giri Linart passa Thollenbeck; a 111 attacca Sawall, dopo aver già passato Moeller. Il tedesco resiste ancora. L'attacco si fa sempre più pressante; infine a 108 giri Sawall prende distacco. A 100 giri dalla fine le posizioni sono le seguenti: Paillard in 30.58 3 quinti; Sawall in 31.22; Moeller in 31.22 2 quinti; Thollenbeck in 31.31 2 quinti; Lacquehaye in 31.38. La media finora, calcolata sulla lunghezza dela pista di m. 400 sarebbe di km. 77.477; a media reale è di 77.022.

A 96 giri alla fine, duello fra Moeller e Tollenbeck; il belga pedala per conquistare il terzo posto, ma perde spazio. A 92 giri, dopo aver doppiato gli altri, Paillard si avventa contro Sawall, che disperatamente pedala. A 86 giri è Thollenbeck che passa Lacquehaye e Moeller. Tutti hanno aumentato la loro anatura.

Sawall doppiato

Ci avviciniamo alla fine. Sawall, a 28 giri dal termine aumenta l'andatura, ma la sua minaccia non ha effetto, mentre viceversa Moeller riesce a distaccarsi ancor più da Thollenbeck. Quando mancano dieci giri si nota una vivace ripresa di Paillard, che, evidentemente ancor fresco, vuol dare al pubblico lo spettacolo della sua netta superiorità. Il suo allenatore, Guerin Maurice, aumenta leggermente il gas e il pubblico tra gli applausi, nota che Paillard tenta nuovamente l'attacco per doppiare il campione del mondo, tra applausi deliranti. Ormai la corsa ha un ritmo velocissimo. Moeller cerca di avvantaggiarsi sempre più, mentre Thollenbeck ha una magnifica ripresa e così pure Linart e Lacquehaye. Il duello negli ultimi giri è vivacissimo e interessantissimo

Nell'ultimo giro Paillard ha ancora uno scatto e poi compie due giri supplementari ad andatura velocissima, in 14'' dimostrando così la sua freschezza. Scende di sella ed è attorniato e abbracciato, mentre le note della Marsigliese, applaudite dal pubblico che affolla lo Stadio, salutano il nuovo campione del mondo.

Vittoria piena e meritata

Paillard deve poi sottoporsi alla serie dei lampi di magnesio e rispondere con strette di mano a tutte le congratulazioni. Egli non appare per nulla affaticato. Effettivamente Paillard è stato un dominatore fin dal principio e nessuno ha potuto resistere al ritmo da lui imposto. La media da Copenaghen a Roma è aumentata di ben 11 chilometri, cosicchè si comprende facilmente come Sawall, che vinse nel 1931 alla media di 63.559, abbia stentato a resistere fino al 50.o giro, ma all'80.o si sia veduto irrimediabilmente doppiato. Eliminato ormai il campione di Copenaghen, il francese non ha fatto che seguire un'andatura regolare, diremo vigile, il cui merito spetta in special modo a Guerin Maurice.

La lotta si è svolta per la terza posizione e Moeller ha dovuto più volte sfuggire agli attacchi del belga. Thollenbeck è apparso forse discontinuo e nel serrate degli ultimi 50 giri non ha affatto sorpreso il tedesco che ha difeso il distacco, riuscendo a sfruttare maggiormente le curve. Il quarantaquattrenne Linart ha affrontato il cimento con giovanile ardore, ma non poteva ottenere di più. Il belga già più volte possessore della maglia bianca di campione mondiale, ha sempre tuttavia una grande soddisfazione; quella di detenere il miglior tempo, quando nel 1927 a Elberfeld batteva gli 87.315. Lacquehaye ha coadiuvato per breve tempo il campione, per poi passare nella retroguardia.

Concluderemo osservando che in questa seconda giornata del campionato stayers il pubblico ha dimostrato un maggiore interessamento partecipando alle diverse fasi con passione. Organizzazione perfetta sotto ogni riguardo.

Ecco la classifica generale: 1. Paillard (Francia) in ore 1.20.11 1 quinto alla media oraria di km. 74.820.

2. Sawall (Germania) in 1.20.59. 3. Moeller (Germania) in 1.21.03 1 quinto; 4. Thollenbeck (Belgio) in 1.21,09; 5. Lacquehaye a tre giri; 6. Linart a quattro giri.

Mercoledì mattina campionato su strada: alle ore 10 i professionisti, alle ore 11 i dilettanti. Anche oggi qualche isolato ha provato il percorso. Un breve temporale scatenatosi anche oggi nel pomeriggio ha rinfrescato ancora l'aria; così non è mancato neppure chi abbia tentato di giungere fino a Frascati e Rocca di Papa. Binda, Bertoni e Guerra hanno trascorso la giornata a Castel Gandolfo. Il campione del mondo questa sera ha fatto una breve gita in automobile a Roma, ma in serata ha fatto ritorno alla villa Paganelli. Domani giornata di completo riposo.

L'inizio del torneo di tennis al Lido

Le prime partite di eliminazione

Oggi la prima squadra francese incontrerà la terza inglese per le Targhe Volpi

Sui campi del Tennis Club Lido si è iniziato ieri il IV Torneo Internazionale di tennis e Targhe Volpi che ha raccolto l'iscrizione di novantatrè giocatori di dieci nazioni.

Nelle squadre che scendono in lizza per le Targhe Volpi sono i più noti tennisti, quasi tutti giocatori della Davis. Tra coloro che hanno partecipato anche quest'anno alla disputa della Davis ve ne sono ben tredici nel folto gruppo degli iscritti al torneo di Lido, e precisamente: gli italiani del Bono e Palmieri, il germanico Von Cramm, gli austriaci Artens e Kinzell, il cecoslovacco Malecek, il francese Boussus, l'inglese Hugues, gli jugoslavi Schaffer e Kukuljevich, il monegasco Landau e gli ungheresi Von Herling e Gabrovitz.

La giornata di ieri non è stata, come del resto si prevedeva, ricca di incontri, a causa di ritardi nell'arrivo di molti giocatori, italiani e stranieri, impegnati fino a domenica scorsa in altri tornei.

Si sono svolte così le prime eliminatorie per la disputa delle Coppe Principe di Piemonte (singolare uomini libera di prima categoria), Re di Svezia (singolare signore libera) e Principessa di S. Faustino (singolare uomini libera di siconda categoria).

Della Coppa Principe di Piemonte sono state disputate solo due partite che furono le più belle della gornata. L'incontro tra gli inglesi Kingsley e Backhouse si è concluso con la vittoria del primo che ha dominato l'avversario nonostante la tenace difesa di Backhouse che ha opposto alla classe del connazionale un gioco vivace e brioso.

Pure abbastanza combattuta è stata la partita tra il francese Gentien e l'austriaco Kinzell per quanto sia apparsa evidente la notevole differenza di classe. Il francese, che ha dimostrato di essere in ottima forma, ha avuto ragione dell'avversario che si è difeso con onore, ma che ha dovuto cedere alla distanza.

Nella Coppa Re di Svezia si è avuto un solo incontro e precisamente tra la signorina Rosaspina e la principessa Pignatelli risoltosi con una netta vittoria della signorina Rosaspina la quale ha imposto con facilità all'avversaria due chiarissimi sei a zero in entrambe le partite.

Molto vivaci sono riusciti gli incontri fra i giocatori di seconda categoria per la Coppa Principessa di San Faustino. L'inglese Bailey ha ottenuto una bella vittoria su Anfodillo il quale non ha tenuto alla distanza. Altrettanto è avvenuto nell'incontro tra l'inglese Howitt e l'austriaco Simon. Questi ha condotto la prima partita in modo brillantissimo riuscendo a chiuderla col lieve scarto di 5-7. Ma in quella successiva l'astuzia dell'esperto Howitt aveva ragione dell'austriaco, ormai a corto di fiato. Invece l'austriaco Grossmann non aveva difficoltà a battere Stefanelli. Ecco i risultati della giornata:

Coppa Principe di Piemonte, singolare uomini libera 1.a categoria: Kinsle-Backhouse 6-2 6-2; Gentien-Kinzell 6-2 6-3.

Coppa Re di Svezia, singolare signore libera: Rosaspina-Pignatelli 6-0, 6-0; Rosambert-Gilroy w-o.

Coppa Principessa di San Faustino, singolare uomini libera seconda categoria; Croze-Nostitz w-o; Bailey-Anfodillo 6-4 6-1; Grossman-Stefanelli 6-1 6-0; Howtt-Simon 7-5 6-1.

L'orario delle gare odierne

Ecco l'orario delle partite in programma per oggi: Ore 9.45: Jonasch c. Bailey; Frau von Cramm c. sig.na Dalle Ore C.; sig.na Guetta c. Mrs. Gilroy.

Ore 10.30: Lesueur c. Cazalet; Stefanelli c. Crico; Principessa Pignatelli c. sig.na Guetta A. M.; sig.na Stefanelli c. Frau Jonasch; Pignatelli c. Risch.

Ore 15.30: Harmsworth c. Maleck; sig.na Manzuto c. Mrs. Kingsley; sig.na Parmeggiani c. Frau Von Cramm; Croze o Nostitz c. Fiorio; Loewenberg c. Anfodillo.

Ore 16.15: Dado c. Kukuljevic; Palmieri c. Du Plait; Hughes c. Marsalek; M.lle Barbier c. sig.na Dalle ore C.; M.lle Gallay c. signorina Ottolenghi; Grossmann o Stefanelli c. Quintavalle.

Targhe Volpi

Ore 17: Francia N. 1 (Gentien-Lesseur) c. Inghilterra N. III (Backhous-Bailey).

Von Cramm c. Schaffer; Padoa c. Howitt; Marche c. Crico; Croze c. Del Vecchio.

Ore 17.45: Miss Stammers c. signorina Stefanelli; Mrs. Whittingstall c. sig.na Guetta A.; Zuccoli c. Coen Porto; Pignatelli c. Canossa; Marche c. Nostritz; Padoa c. Sandrini.

Si ricorda poi che gli organizzatori del torneo non concederanno quest'anno, a nessun titolo, entrate di favore, per attenersi alle disposizioni precise emanate dallo on. Lessona il quale, con la nota circolare del 15 aprile, disponeva appunto che non venissero concesse entrate di favore negli incontri di Coppa Davis e nei tornei internazionali.

Si ricorda anche che la presidenza del Tennis ha deciso quest'anno di praticare i seguenti prezzi per l'accesso alle ampie tribune dei suoi campi: lire 10 giornaliere durante le eliminatorie e lire 15 giornaliere per le finali. Gli abbonamenti costeranno solo 35 lire e daranno diritto all'ingresso alle tribune per tutta la durata del torneo che, com'è noto, continuerà fino a domenica 4 settembre.

L'uccisore del guardiacaccia arrestato dai carabinieri

ROMA, 29

E' stata data a suo tempo notizia del barbaro assassinio del guardiacaccia Luigi Zamponi, ucciso da uno sconosciuto il 3 corrente mentre compiva un giro d'ispezione nella macchia della Fajola, presso Rocca di Papa. In seguito alle indagini svolte dai carabinieri, veniva fermato il ventinovenne Luigi Abbafati, da Lariano, il quale benchè si protestasse innocente era caduto in numerose contraddizioni. Continuandosi nelle indagini, venivano pure fermati i tre fratelli Carlo, Ercole e Angelo Bartoli, Aurelio Abbafati, padre dell'indiziato, Guerino Chiumento, Umberto Pandolfi e Costantino Candidi, tutti noti come cacciatori di frodo.

In seguito agli interrogatori, sospetti fondati caddero sui fratelli Bartoli, ma costoro si mantennero sulla negativa e, non essendo stato per il momento possibile far loro delle contestazioni con elementi positivi, furono posti in libertà. Aurelio Abbafati, suo figlio Luigi e Costantino Candidi venivano invece trattenuti. Sottoposti a stringente interrogatorio, Aurelio Abbafati, visto che il proprio figlio era il maggiore indiziato quale materiale autore dell'assassinio, fece una confessione importante. Egli narrò come effettivamente il figlio suo si fosse trovato presente al fatto, ma che autore materiale del delitto era stato Carlo Bartoli il quale, sorpreso a cacciare di frodo dal guardiacaccia, aveva sparato a bruciapelo contro di lui due colpi di fucile uccidendolo. In base a tale confessione Carlo Bartoli, che era stato provvisoriamente posto in libertà, è stato nuovamente arrestato e tradotto nel carcere di Frascati.

Due operai sepolti da una frana

BIELLA, 29

Lungo la strada che da Crevavuore va a Postua è caduta una grossa frana di oltre diecimila metri cubi. Il franamento è avvenuto mentre una squadra di operai lavoravano per l'allargamento della strada; quasi tutti hanno fatto in tempo ad allontanarsi, ma due sono rimasti sepolti. I compagni di lavoro, passato il primo istante di spavento, si sono dati febbrilmente a cercare i due disgraziati e con molta fatica hanno potuto estrarli.

Pastore ucciso da un fulmine

CHIVASSO, 29

Ieri verso le nove, durante l'imperversare di un furioso temporale, è avvenuta una grave disgrazia nella vicina frazione Boschetto di Chivasso. Certo Giovanni Pagliero, cinquantunenne, mentre conduceva al pascolo alcune mucche, venne colpito ed ucciso da un fulmine. La figliuola del Pagliero, rimasta miracolosamente illesa, ma stordita dal fragore della scarica, appena riavutasi dallo spavento, vedendo il padre a terra immobile, gridò al soccorso. Sopraggiunsero i familiari, alcuni compaesani e il medico, al quale però non rimase che constatare la morte del Pagliero fra la costernazione dei parenti e degli amici.

Furiosi temporali in Toscana

FIRENZE, 29

Un violentissimo temporale accompagnato da frequenti scariche elettriche si è abbattuto iersera sulla nostra città provocando numerosi allagamenti. Notizie da Prato recano che la città è rimasta completamente allagata. In alcuni punti la acqua ha raggiunto i 40 cm. di altezza. Numerosi gli allagamenti di case e [illegible] temporale ha prodotto numerosi allagamenti.

Temporale nel golfo di Spezia

SPEZIA, 29

Verso le 19 di ieri si è scatenato sul golfo un violento temporale, così repentino che ha colto alla sprovvista numerose imbarcazioni che si trovavano al largo.

Un viaggio alquanto movimentato hanno dovuto compiere numerosi bagnanti, imbarcati sul vaporetto dell'Unione Operaia. Il vaporetto si trovava all'altezza di San Terenzio, quando la tempesta era al suo culmine. Poichè la sopracoperta veniva a tratti inondata dalle onde, a bordo, ove erano in prevalenza donne e ragazzi, si è avuto un primo momento di panico. Il personale si è prodigato per ristabilire l'ordine, facendo sgomberare la sopracoperta e sistemando i passeggeri in modo da evitare pericolosi sbandamenti.

Oltre 51 mila viaggiatori sui treni popolari

Il programma delle gite del 4 settembre

ROMA, 29

Ieri, 28 agosto, con 71 treni popolari, e su un percorso medio di andata e ritorno di km. 381, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 50.451 viaggiatori. Oggi, lunedì, sono stati effettuati altri due treni popolari con 1.099 gitanti.

Ed ecco il programma delle gite popolari per il giorno 4 settembre 1932, X:

Torino-Venezia. Seconda classe lire 53, terza classe lire 32. Torino p. 22.45; Venezia Santa Lucia a. 8.43. Venezia p. 0.42; Torino a. 8.45.

Cuneo-Venezia. Seconda classe lire 61, terza classe lire 37. Cuneo p. 23.04; Venezia a. 8.38. Venezia p. 0.03; Cuneo a. 9.45.

Savona-Venezia. Seconda classe lire 57, terza classe lire 34. Savona p. 22.00, Venezia a. 7.47. Venezia p. 0.18, Savona a. 10.15.

Milano-Venezia (due treni). Terza classe lire 18. Milano p. 5.30, 5.40; Venezia a. 10.28, 10.42. Venezia p. 1.40, 19.50; Milano a. 6.30, 0.45.

Bergamo-Venezia. Terza classe lire 18. Bergamo p. 5.00; Venezia a. 10.05. Venezia p. 19.10; Bergamo a. 24.00.

Cremona-Venezia. Terza classe lire 15. Cremona p. 4.15, Venezia Marittima a. 8.57. Venezia Marittima p. 20.42, Cremona a. 1.10.

Legnano-Venezia. Terza classe lire 24. Legnano p. 5.47, Venezia a. 10.55. Venezia Marittima p. 19.04, Legnano a. 0.36.

Mantova-Venezia. Terza classe lire 12 abbinata con la gita Cremona-Venezia. Mantova p. 5.50, Venezia a 8.57. Venezia Marittima p. 20.42, Mantova a. 23.50.

Ferrara-Venezia. Terza classe lire 11. Ferrara p. 5.20, Venezia a. 7.59. Venezia p. 19.35, Ferrara a. 21.51.

Livorno-Venezia. Seconda classe lire 36, terza lire 26. Livorno p. 22.20, Venezia Santa Lucia a. 6.14. Venezia Santa Lucia p. 1.05, Livorno a. 8.10.

La Spezia-Venezia. Seconda classe lire 50, terza lire 29. La Spezia p. 21.30, Venezia Santa Lucia a. 4.55. Venezia Santa Lucia p. 0.30, La Spezia a. 7.38.

Venezia-Stresa-Pallanza. Seconda classe lire 48, terza lire 29. Gita facoltativa al Lago Maggiore lire 4, a Mottarona vetta lire 8. Venezia p. 1.00, Stresa a. 9.39, Pallanza a. 9.53. Pallanza p. 21.26, Stresa p. 21.43, Venezia a. 4.45.

Torino-Desenzano del Garda. Terza classe lire 25 (prezzo comprendente la quota ridotta di lire 3 per la gita sul lago di Garda). Torino p. 5.00; Desenzano a. 9.44. Desenzano p. 20 25; Torino a. 1.30.

Milano-Postumia. Seconda classe lire 61; terza classe lire 37; ingresso ridotto alle grotte lire 5 da acquistarsi sul posto. Milano p. 23.45, Postumia a. 9.40. Postumia p. 21.15, Milano a. 6.10.

Milano-Desenzano del Garda. Terza classe lire 14 (prezzo comprendente la quota ridotta di lire 3 per la gita sul lago di Garda). Milano p 6.45, Desenzano a. 8.33. Desenzano p. 21.06, Milano a. 22.22.

Milano-Merano. Seconda classe lire 44, terza classe lire 26. Milano p 23.08, Merano a. 5.41. Merano p 19.10, Milano a. 1.35.

Verona-Como. Terza classe lire 18, gita facoltativa sul lago di Como lire 4. Verona p. 4.15, Como a. 8. Como p. 21, Verona a. 0.40.

Bolzano-Trento campi di battaglia Seconda classe lire 50, terza lire 30. Bolzano p. 0.50, Redipuglia a. 8.13, Gorizia a. 10.10. Gorizia p. 17.00, Bolzano a. 1.40.

Trieste-Postumia Terza classe lire 9; ingresso ridotto alle grotte lire 5 da acquistarsi sul posto. Trieste p. 7.10, Postumia a. 9.20. Postumia p. 20.50, Trieste a. 22.40.

Fiume - Abbazia - Postumia Terza classe lire 8; ingresso alle grotte ridotto lire 5 da acquistarsi sul posto. Fiume p. 1.00, Postumia a. 9.35. Postumia p. 20.25, Fiume a. 22.38.

Trieste-Napoli. Seconda classe lire 93, terza lire 56. Gita di due giorni. Gita facoltativa a Pompei, Salerno lire 3, a Pozzuoli Solfatara lire 1, a Sorrento lire 6, al Vesuvio con partenza dalla stazione circumvesuviana di Napoli lire 12.50. Trieste p. 20.40 del giorno 3; Napoli a. 13.25 del giorno 4. Napoli p. 16.30 del giorno 5, Trieste a. 9.27 del giorno 6.

Udine-Gorizia. Terza classe lire 5. Udine p. 9.58, Gorizia a. 10.36. Gorizia p. 21.18, Udine a. 22.20.

Bologna-Postumia. Seconda classe lire 47, terza lire 28. Ingresso ridotto alle grotte lire 5 da acquistarsi sul posto. Bologna p. 0.00, Postumia a. 7.20. Postumia p. 19.20, Bologna a. 2.10.

Firenze-Postumia. Seconda classe lire 62, terza lire 37. Ingresso ridotto alle grotte lire 5 da acquistarsi sul posto. Firenze p. 23.40, Postumia a. 10.24. Postumia p. ore 19.40, Firenze a. 5.33.

Feroce rissa fra due famiglie

Un morto e cinque feriti

BARI, 29

Riceviamo da Minervino Murge che per vecchi rancori una rissa scoppiava ieri tra la famiglia del ferroviere Ignazio Ferrante, di anni 29 e quella dell'agricoltore cinquantenne Raffaele Di Biasi.

Il Ferrante, spalleggiato dal fratello Pietro e dalla sorella Maria, armati i primi due di rivoltella e l'ultima di pugnale, affrontavano il Di Biasi, la moglie di lui Paolina Danelli e i figli Michele e Francesco rispettivamente di 23 e 14 anni. Questi ultimi, per quanto feriti, si sono difesi a colpi di scure. Alcuni vicini subito accorsi al clamore hanno trovato tutti i contendenti riversi a terra gravemente feriti. Subito soccorsi, sono stati trasportati all'ospedale, ove la moglie del Di Biasi per le ferite di rivoltella riportate è morta poco dopo. Michele Di Biasi, anch'egli ferito di rivoltella, è moribondo, mentre i fratelli Pietro e Maria Ferrante e Raffaele Di Biasi versano in gravissime condizioni. Soltanto Ignazio Ferrante è ferito lievemente ed è stato quindi passato alle carceri.

Rissa fra due cugini

per una divisione di oche

PAVIA, 29

A Zerbolò, in provincia di Pavia per una controversia causata da alcune oche da dividere, due cugini, tali Achille Veglia e Aquilino Chiesa, ieri si accapigliavano, producendosi a vicenda numerose ferite. Intervennero i carabinieri ed i due vennero denunciati all'autorità per rissa.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 del 29)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	760,1	¼ cop.	24	—
Fiume	757 4	½ cop.	26	30; 22
Pola	758,8	sereno	26	28; 19
Trieste	758,3	¼ cop	26	—; —
Gorizia	759,3	¼ cop	26	33; 19
Udine	758,0	½ cop.	27	32; 18
Treviso	758,5	½ cop	27	30; 20
Belluno	759,0	½ cop.	23	29; 17
Padova	758,1	¼ cop.	26	31; 18
Rovigo	758,6	½ cop.	28	32; 19
Vicenza	757,7	sereno	27	29; 20
Bolzano	756,8	sereno	26	31; 18
Trento	757,3	½ cop	26	30; 18
Venezia	758,9	¼ cop	26	30; 22

Mare: Zara mosso; Fiume quasi calmo; Pola calmo; Trieste quasi calmo; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.30, tramonta alle ore 18.50; Luna leva alle ore 3.27, tramonta alle ore 18.25; Ultimo quarto il 24, Luna nuova il 31. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.55 13.10; Alte ore 10.30 e 22.0. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Piave era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 29. — La situazione, che non subirà nelle prossime 24 ore notevoli mutamenti, è favorevole a manifestazioni temporalesche specialmente pomeridiane che si verificheranno con maggior frequenza sulla Val Padana e lungo la dorsale appenninica. Durante il resto della giornata non mancheranno annuvolamenti di varia intensità e durata. Temperatura stazionaria. Visibilità discreta. Mare mosso il Tirreno; poco mosso il restante.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 30: Una depressione Atlantica affacciata a 744 sull'Islanda spinge un'ampia saccatura fin sul Mediterraneo e sull'Italia dove si stende un regime di pressione livellata. Il tempo è da ritenersi instabile: la giornata sarà sciroccale con probabilità di qualche moto temporalesco specialmente sulle zone montuose.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 29	Venezia 26	Venezia 29
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73,30	73 80	73 25	73,75
Consolid. 5 o/o	80,60	81.47	80.55	81.45
Obb. Venezie	83.—	83,30	83,15	83,50
Bancari				
Banca d'Italia	1490,—	1500,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1047,—	1049,—	1050,—	1024,—
Banca Credit	—,—	6,70	—,—	—,—
Banco Roma	106,—	106,—	106,—	106,—
Cred. Italiano	673,—	670 —	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	612,—	618,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	31,—	31,50	32,—	32,—
Ferr. Mediterr	335,—	340 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion	645,—	687,—	—,—	—,—
Rubattino	205,—	250,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	31,—	31,—	—,—	—,—
Costr. Venete	120,—	119 50	122,—	122,—
Saturnia	21,—	22,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	47,—	49,50
Tessili e Man				
Cot. Cantoni	1500,—	1500.—	—,—	—,—
Cot. Furter	50,—	48,50	—,—	—,—
Cot Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	195.50	225,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	80,	80,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot Val le Ser.	40,—	40,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	285,—	300,—	—,—	—,—
Cascami Seta	309,—	345,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	571,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	675,—	700,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	50,—	50,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2020,—	2020,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	134,—	141,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	175,—	175,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	16 50	17,25	—,—	—,—
M. Rian. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	35,—	38,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	298,—	330,—	—,—	—,—
Man. Tos.	35,—	38,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	146.50	163.50	—,—	—,—
Bernasconi	39,50	41,—	—,—	—,—
Unione Man.	275,—	280,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	665,—	665,—
Siderur. Man				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	22,—	25,—	—,—	—,—
Ilva	122 —	—,—	118,—	—,—
Metallurgica	135,—	145,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	45,—	52,50	—,—	—,—
Montecatini	115.50	123,—	115,—	123,—
Breda	20,—	22,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	157,—	175,—	158,—	173,—
Isotta Frasch.	11,—	14,50	—,—	—,—
Bianchi	32,—	34,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	8.—	10,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	29,—	30,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	105,—	115,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	150. —	149.—	148,50	151,—
Elett. Brioschi	130,—	150,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	155.—	160.—	—,—	—,—
Bresciana	164,—	164,—	—,—	—,—
Adamello	88,—	92,—	—,—	—,—
C. I. E. E. I	134,—	139,—	—,—	—,—
Emiliana	215,—	215,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	260,—	260.—	—,—	—,—
Seso	39,50	41 75	—,—	—,—
Edison	461,—	495,—	—,—	—,—
Edison Post.	250,—	250,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	51,—	54,—	—,—	—,—
Tirso	135,—	135,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	179,—	186.—	—,—	—,—
Vizzola	316,—	340,—	—,—	—,—
Mer. di Elett.	164,—	180,	—,—	—,—
Valdarno	125,50	128,—	—,—	—,—
Tecnomasio	30,—	30,—	—,—	—,—
Terni	186 —	195,50	187,—	194,—
Ea. Elettrici	20,—	22,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	58,—	59,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	100.—	104,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	730,—	740,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	481,—	515,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13,—	21,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	133,—	140,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	7,50	7,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,90	1,90	—,—	—,—
Beni Stabili	190 —	227,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	27,—	28,—	29,—	30,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	52,—	51,—	—,—	—,—
Petroli	8,—	8,—	—,—	—,—
Eridania	260,—	280,—	—,—	—,—
Italo Am.	40,—	42,—	—,—	—,—
Pirelli It.	552,—	599,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	160,—	175,—	—,—	—,—
Rinascente	—,—	—,—	—,—	—,—
Bezaitai	40,—	45,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	93,—	109,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3080,—	3160,—
Italiana Gas	13,—	15,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,47	76,52	76,47	76.52
Zurigo	379,10	379,—	379.10	379,—
Londra	67,55	67,65	67,55	67.65
Olanda	—,—	7,85	—,—	—,—
Spagna	157,—	157.—	—,—	—,—
Belgio	2,71	2,70	—,—	—,—
Berlino chèque	4,64	4,64	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	53,—	58.—	—,—	—,—
Bucarest	11,40	11,15	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,50	19,51	19,50	19,51
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 29. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73 — Consolidati 5 p. c. id. 81.15 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.10 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 99.50 — Id. id. 1940 99 — Id. id. 1941 99 — Banca Commerciale Italiana 1042 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Soc. Elettrofinanziaria 1150 — Adria 16 — Cosulich 35 — Libera Triestina 24 rolimich vecchie 15 — Martinolich — Lloyd 80 — Premuda 165 — Ge. 30 — Tripcovich 60 — Anonima Infortuni Milano 1480 — Assicurazioni Generali 3130 — Riunione Adriat. prima serie 1240 — Id. id. seconda serie 1170 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 410 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 33 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 102.50.

Cambi: Parigi 76.52 — Londra 67.65 — New York 19.51 — Zurigo 379.

Mutilato dei piedi dal treno

TRIESTE, 29

Il manovale Luigi Collenz, di 23 anni, sorpreso dal treno mentre attraversava il livello dietro le caserme di Postumia, tentò di salvarsi buttandosi disperatamente a terra, ma non riuscì a ritirare i piedi che furono stroncati dalla macchina, l'uno a metà e l'altro oltre il malleolo. Il medico di Postumia procedette alla fasciatura degli arti per impedire il dissanguamento del disgraziato che, trasportato all'ospedale di Trieste subì l'amputazione del piede destro e dell'intera gamba sinistra.

SENTENZA

IN NOME DI S. M.

Vittorio Emanuele III.

PER GRAZIA DI DIO E VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Pretore di Camposampiero visti gli atti processuali a carico di Vecchiato Landolfo di Giovanni e di Squarcina Luigia, nato il 1 giugno 1892 a S. Maria di Sala (Venezia) residente a S. Giorgio delle Pertiche oste, frazione Arsego, imputato di contravvenzione prevista dagli art. 38 e 47 del R. D. Legge 15 ottobre 1925 n. 2033 per avere detenuto (per vendere) nel proprio esercizio di osteria e caffè degli sciroppi artificiali senza il prescritto cartellino indicante la qualità.

Accertata in Arsego di S. Giorgio delle Pertiche il 2 luglio 1932 X.

Considerato che dal verbale di denunzia possa desumersi provato, fino a prova contraria, il fatto che costituisce il reato di cui nel capo d'imputazione, e si ritenga equo applicare la pena che appresso.

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e l'art. 506 Cod. proc. pen.

Condanna

l'imputato Vecchiato Landolfo di Giovanni alla pena di Lire centouno di ammenda oltre L. 35 tassa dovuta alle spese di procedimento. Ordina che copia integrale del presente decreto sia pubblicato a spese del condannato sui giornali: « Il Gazzettino Agricolo » e « Gazzetta di Venezia ».

Ordina che all'imputato suddetto sia notificato copia del presente decreto, con avvertenza che se entro cinque giorni dalla notificazione, non lo impugni presentandosi nella Cancelleria, in persona o per mezzo di un procuratore, per chiedere il dibattimento, questo, Decreto diventerà esecutivo.

Camposampiero, 18 agosto 1932-X

Il Cancelliere f. Dente — Il Pretore f. Laviani

LA "GAZZETTA,, A ROMA

I piccioni a piazza S. Pietro

Una novità e una tradizione all'inizio - Dalle palombelle alla razza sampietrina - Un generoso atto d'un vetturino - Un nuovo spasso pei bambini

ROMA, agosto

Piazza San Pietro! Stà per scoccare il mezzogiorno. Sul Campidoglio s'è già acceso l'occhio rosso, che spegnendosi darà il segnale al cannoniere pronto sul Gianicolo. Ma intanto giù sulla grande piazza berniniana è tutto una inondazione di sole. Ad entrarvi sembra di cascare sulla bocca di un forno. Arde il selciato, i travertini scottano e si riverbano il calore. Tutto è immobilità. Le auto si buttano con sadica velocità nel grande ardore, con la certezza di scampare così e soltanto così al pericolo di bruciare e scompaiono entro l'arco basso delle Campane, oasi di freschezza, che lo svizzero di sentinella si gode, beato, tutto solo. Ridotte al minimo le ombre. L'obelisco grande torcia votiva alzata di fronte al tempio, da un momento all'altro si accenderà e divamperà tra le fiamme. Uniche cose mobili, vive, fresche, i pennacchi delle due fontane. Ma anche l'acqua appena a contatto con l'aria vaporizza. Quanti vanno verso il tempio, girano largo solo i colonnati, all'ombra, lentamente per accumular più fresco possibile prima di affrontare il pieno sole della scalinata. Al margine della piazza deserta, oltre la larga fascia di travertino del confine, si innesta piazza Rusticucci, vasta zona d'ombra e di sole, piena di movimento, di vita. Sullo sfondo, propriò sulla soglia del tempio, le cornici di pietra, immense come tutte le cose del luogo, fanno un po' di ombra per le guide autorizzate in attesa, al varco, del visitatore. Una gran pace, che nemmeno i campanelli dei tram e le trombe delle auto, attorno ai colonnati riescono a disturbare.

D'un colpo dal Gianicolo imminente un colpo di cannone spezza la immobilità dell'aria. Riecheggia il botto sotto i colonnati, nell'atrio grandioso del tempio. Allora, improvviso, un gran battito d'ali gli fa da coro. Una gran nuvola grigio-argentea volteggia rapida sulla piazza. Dai cornicioni, dai timpani, dagli intercolonni centinaia di piccioni hanno spiccato il volo. Come ad un segnale, quasi fossero ammaestrati. L'aria palpita col palpitare delle loro ali e se ascolti ne senti i battiti, ad intermittenza. Girano spauriti, inverti sulla direzione da prendere, si alzano e si abbassano smarriti. Ad un tratto si precipitano contro la facciata del tempio, la sfiorano, ritornano e atterrano rapidi attorno le fontane. Traballando sulle zampette vanno qua e là in una pittoresca confusione. Beccano tra i selci più per abitudine che per trovarvi il becchime, rispiccano il volo. La nuvola grigio,argentea per qualche istante si ricompone. Scompare. L'aria ritorna immobile. I rintocchi lenti del campanone si spandono tutt'attorno, ovattati.

Appena sei mesi fa piccioni in piazza San Pietro, ce n'erano, si e no, una decina. Anzi per i zoofili non erano dei veri e propri piccioni, ma delle palombelle selvatiche, che da secoli nidificano sul Pantheon, sulla colonna Antonina e su palazzi e chiese monumentali. Una specie caratteristica, furastica, che non si lascia avvicinare, diffidentissima al punto di rinunciare a scendere sulla strada, ove qualche cosa da beccare troverebbe sempre. Più piccole di un comune piccione, grigie, eleganti, codeste palombelle volano ogni giorno lontano, per chilometri e chilometri dai nidi cittadini verso le sconfinate distese della campagna romana in cerca di becchime. Raramente le poche palombelle di San Pietro venivano a posarsi sul selciato. Proprio quando la sete ve le costringeva calavano rapide, bevevano nelle pozze d'acqua attorno le fontane e rapide ritornavano tra le braccia dei Santi o fra le tiare e le chiavi di pietra, che adornano i colonnati e la facciata della basilica.

Ora invece il piccolo nucleo non solo s'è centuplicato, ma la razza s'è mutata. Un fortuito incrocio tra palombelle con qualche piccione, che deve la vita alla « padella » di un tiratore al volo od all'essere sfuggito allo spiedo, cui lo destinava il padrone di uno dei tanti allevamenti borghigiani tra terrazze ed abbaini, creò i primi esemplari di questa nuova razza « Sampietrina », che delle palombelle conserva l'eleganza, la snellezza, il colore delle piume, del piccione la domesticità. Il richiamo di ghiotti bocconi, offerti da alcuni prelati vaticani un po' per diletto e un po' per dare anche a San Pietro l'attrativa dei piccioni, fece il resto.. In breve giro di tempo le covate diedero frutti notevoli; i nidi sorsero dappertutto e non è a dire che il posto mancasse. Di già sotto i colonnati si cammina sulle piume e su qualche altra cosa. Il ricordo corre a Piazza San Marco, a certi angoli del Duomo di Direnze, alla piazza del Santo di Padova.

Col moltiplicarsi hanno preso famigliarità. Si lasciano avvicinare. I bambini riescono anche ad accarezzarli. Sono diventati il loro grande divertimento. Sulle ore del tramonto, quando il sole non scotta più ed i travertiani si vanno freddando scendono dalle vicine casette degli antichi borghi papali frotte di mamme con nidiate di piccoli. Attorno, in tutto quel poposo quartiere, non ci sono giardini pubblici e per quella popolazione densa per la sua bella prolificità la gran piazza di San Pietro con gli ampi golfi dei colonnati rappresentò sempre un luogo di ritrovo per far giuocare i bambini. I piccioni hanno imparato. Scendono dai cornicioni a beccare le bricciole di pane e di ciambelle che i piccini nel far merenda gettano loro per spasso. Divezzati vanno a beccarle nelle manine tese e si lasciano inseguire docili e si fanno carezzare quasi prendessero un gran gusto al giuoco.

S'è appena all'inizio e non tutti i romani sono concordi nell'opprovare l'idea di popolare di piccioni la piazza ed i colonnati. Le discussioni pro e contro fervono tutt'ora vivaci nei caffeucci dei borghi, ove ancòra dopo l'Ave Maria si riuniscono per la partita i vecchi sampietrini e qualche impiegato onziano del Vaticano. Ma mentre costoro discutevano qualche autista di quelli che hanno sul cuore il pelo alto così s'andava abbandonando ad un nuovo genere di tiro a volo. Costoro avevano trovato assai divertente di gettarsi di sorpresa con l'auto a tutta velocità dove più folte le bestiuole si raggruppavano ed abbatterle a colpi di radiatore. A denunziare l'atto barbarico fu un vecchio vetturino, che invece con molto pazienza era riuscito a far stringere una pittoresca amicizia tra il proprio cavallo ed i piccioni. S'ebbe per la sacrosanta denunzia un encomio ed un premio di cento lire dalla Società protettrice degli animali e la sommetta egli si affrettò a versarla ad un'opera di beneficenza. La caccia iniqua finì e della breve parentesi per cui molti piccioni erano finiti arrosto od « arrabbiati in padello » non s'ha che un lieve ricordo.

Intanto non sono ancora comparsi sulla piazza l'omino che vende i cartoccetti di granoturco ai forestieri e il fotografo per l'istantanea degli sposini tra nuvoli di piccioni. Ma con un po' di pazienza l'uno e l'altro arriveranno anche qui. A poco a poco anche i piccioni impareranno a posarsi sulla mano, sulla testa e sulla spalla della sposina perchè la posa riesca di una perfetta e pittoresca soavità ottocentesca. Bisogna dar tempo al tempo. E verrà anche il giorno, quando i travertini dorati dei colonnati cominceranno ad essere ben sudici di quella con che i piccioni fanno dove capita, che sui giornali romani leggeremo, come già su quelli di Firenze, la cortese polemica fra coloro che li vorranno far togliere e gli altri che si opporranno. Ma nessuno oserà chiedere che vengano passati a fil di spiedo.

gincar

Ritornato dall'America

viene ucciso sulla soglia di casa

COSENZA, 29

A Serra Petrisi, frazione del Comune di Scigliano, ieri sera è avvenuto un delitto che ha vivamente impressionato la popolazione. Col treno delle ore 20, dopo dodici anni di assenza trascorsi in America, era arrivato il contadino Bernardo Bidone di 44 anni. Erano a riceverlo alla stazione la moglie, la figlia tredicenne e molti amici che lo accompagnarono verso casa Sulla soglia essi incontrarono i fratelli Francesco e Pasquale Palone. Il primo fermò il Bidone, gli dette il benvenuto e lo abbracciò. Subito dopo il fratello Pasquale si appressava al Bidone e gli chiedeva: « Mi conosci? »; e senza attendere la risposta, gli sparava contro cinque colpi di rivoltella.

La moglie del Bidone credendo che i colpi fossero stati sparati per festeggiare l'arrivo del marito, ringraziava lo sparatore, ma intanto l'infelice Bidone, che teneva per mano la figlia, colpito in pieno, cadeva cadavere. Richiamati dal rumore degli spari e dalle grida strazianti dei parenti dell'ucciso, accorrevano i carabinieri che arrestavano l'uccisore. Questi era tornato dall'America quattro anni fa, proprio dalla medesima località nella quale era emigrato il Bidone. L'assassino ha dichiarato di avere compiuto il delitto per vecchi rancori.

Ferito con una fucilata

per aver rubato delle pannocchie

BRESCIA, 29

Per raggiungere il casolare dove abita nel vicino Comune di Rezzato, il contadino Giuseppe Paletti di 33 anni, doveva percorrere un sentiero che costeggia un campo di granoturco. Erano circa le 24 della scorsa notte e il Paletti non resistette alla tentazione di cogliere alcune pannocchie, per cui, lasciato il sentiero, si addentrò fra gli steli del grano maturo. Ma in quel momento il proprietario del campo, il quarantenne Stefano Pedretti, che armato di fucile stava in agguato a guardia dei suoi prodotti, scorto il ladro, prese la mira e gli sparò contro un colpo. La scarica a pallini da caccia raggiunse al viso il Paletti, che mandando un urlo di dolore, si abbatteva al suolo privo di sensi.

Mentre il Pedretti, credendo di averlo ucciso, fuggiva portando seco l'arma, alcuni contadini, richiamati dalla detonazione e dal grido accorrevano presso il ferito, che raccolsero portandolo all'ospedale di Brescia, dove veniva ricoverato con prognosi riservata, avendo riportato ferite penetranti nei bulbi degli occhi e in tutto il viso, con la minaccia di perdere la facoltà visiva.

Il feritore tuttora latitante è attivamente ricercato dai carabinieri.

I torbidi retroscena spagnoli

del falso Borbone

PARIGI, 29

Il mistero dell'esistenza di Lorioli il sedicente principe di Borbone, non è interamente dissipato. Ma lo sarà mai?

Un giornale ha raccolto una testimonianza che confermerebbe su molti punti la deposizione dell'omicida del Lorioli per quanto concerne il soggiorno di Edgardo di Borbone in Spagna: si tratta delle dichiarazioni di un impiegato di commercio di 26 anni, Enrico Schwachofer, che si trova attualmente a Compiegne e che ha dimorato a Barcellona dall'agosto del 1925 all'aprile del 1926 e in quella circostanza ebbe occasione di conoscere il Lorioli

— Ho abitato a lungo, egli ha detto, alla pensione di famiglia tenuta dalla signora Brausoler. Non vi erano che tre pensionanti e la signora Brausoler aveva una intimità abbastanza bizzarra con colui che diceva essere « il generale di Borbone ». Io non ho mai potuto sapere che cosa fossero esattamente le loro relazioni. Essi facevano camera a parte e davano l'impressione di una vecchia coppia che non ha più che dei rapporti di interesse consistenti per altro, il più delle volte, nelle domande di denaro formulate dal « signor generale », come tutti lo chiamavano, a colei che egli sembrava terrorizzare ed avere letteralmente stregata. Fino a quel momento il generale aveva condotto una vita fastosa, montando a cavallo con gli ufficiali, offrendo all'Hotel Majestic ricevimenti sontuosi e giocando somme considerevoli al Circolo dell'ateneo. Tutti lo ritenevano ricchissimo. Egli mostrava del resto in ogni momento lettere di Cancellerie europee che gli promettevano entro poco tempo i milioni ricuperati sui suoi beni sequestrati in Austria al momento della rivoluzione e sul suo conto in oro depositato all'inizio della guerra con quelli degli arciduchi della Casa imperiale alla Reichsbank di Lipsia.

Nessuno gli rifiutava anticipi di denaro.

Egli viveva con ostentata signorilità, ciò che non gli impediva di chiedere denaro a chiunque, riuscendo perfino ad estorcere trenta mila pesetas al portiere dell'Ateneo, somma che costituiva tutte le economie di costui. Anche io, una maestra italiana ed un commerciante spagnolo gli abbiamo anticipato delle somme che ci è stato difficile ricuperare. Conviene però dire che a quell'epoca la stella del sedicente principe sembrava singolarmente impallidire. Egli del resto non esitò neppure a spillare denaro a delle donne, oltre alla sua amica Brausoler cui egli aveva divorato in breve la dote. Aveva estorto denaro anche alla marchesa di Barbara che, ròvinata, si suicidò per disperazione ed a Lady Nelson che egli aveva abbandonata nel 1926 e che non usciva più se non armata di rivoltella per ucciderlo. Frequentava inoltre delle russe che la Società di Barcellona considerava come spie. Insomma il pseudo principe riusciva ad infiltrarsi dappertutto. Spesso alla pensione egli giocava a carte e mostrava un grande disprezzo per i catalani, dichiarandosi monarchico. Era molto erudito e parlava il russo, lo spagnuolo, l'italiano, il francese, l'inglese ed il tedesco.

« Ho letto la dichiarazione della omicida, ha concluso l'impiegato. Io la considero come una sventurata e mi recherò a testimoniare in suo favore al processo. Non credo che essa abbia mascherato la verità; forse ha semplicemente esagerato certi fatti ».

Il Campo Mussolini

Le cerimonie inaugurali

ROMA, 29

Il Campo Mussolini degli Avanguardisti residenti all'estero è stato ufficialmente inaugurato ieri mattina. Nei giorni precedenti esso si era venuto ordinando a mano a mano che i reparti arrivavano a Roma e sabato sera era ormai al completo nella sua perfetta organizzazione.

Ieri mattina il comando del Campo è stato assunto dal comm. Piero Parini, direttore generale degli italiani all'estero, che ha curato fino nei più minuti particolari l'adunata a Roma degli avanguardisti. La prima cerimonia della mattinata è stata quella breve e suggestiva dell'alzabandiera. Le dodici coorti nelle quali sono divisi i quattromila ragazzi si ammassano in ordine al centro del campo. Ad uno squillo di tromba tutti scattano nella posizione di «attenti » e il console Parini dà l'ordine dell'alzabandiera. Un capo manipolo dalmata, che seguendo i cinque campeggi degli italiani all'estero ha percorso, grado per grado, la carriera da avanguardista ad ufficiale della Milizia, alza l'immenso tricolore che maestosamente scioglie le sue pieghe al vento.

— Savoia! — comanda Parini.

— A noi! — rispondono i giovani, levando il braccio.

— Duce! — dice ancora il comandante del campo.

— A noi! — rispondono ancora, con un grido possente, gli Avanguardisti.

La breve cerimonia è terminata. Comincia subito la Messa al campo, officiata da mons. Antonio Giordano vice ispettore centrale per l'assistenza religiosa dell'O. N. B. Terminata la Messa, mons. Giordano sale su una tribuna eretta al centro del campo e di là pronuncia un breve discorso in cui le parole della fede si fondono con quelle del sentimento patriottico. Con espressioni commosse egli ricorda ai ragazzi i loro doveri religiosi, i parenti lontani e la Patria comune, l'Italia fatta più grande sotto la guida illuminata del Duce. Per questa Patria, per il Duce essi dovranno continuare a pregar Dio quando saranno ritornati al loro paese di residenza.

Una banda ha quindi intonato gli inni patriottici che sono stati cantati a voce spiegata da tutti i ragazzi. Intanto una radio, trasportata su un autocarro si è fermata al centro del campo e le canzoni patriottiche si sono alternate ai ballabili e il suono di questi ultimi ha accompagnato le danze di molte coppie di ragazzi che hanno avuto larga cerchia di spettatori. Alle 11 è suonata la libera uscita. La giornata di ieri è stata lasciata a disposizione completa degli Avanguardisti per la visita della città. La maggior parte di essi ne ha approfittato per girare per Roma, visitare i parchi ed i monumenti.

Nella serata gli Avanguardisti si sono recati nella piazza più vasta del rione, dove a cura del Fascio di Monte Sacro bande musicali hanno suonato gli inni patriottici. Più tardi poi i fascisti di Monte Sacro hanno riaccompagnato con una fiaccolata al Campo Mussolini gli Avanguardisti all'estero.

Il Partito fascista trionfa

nelle elezioni a San Marino

SAN MARINO, 29

Le elezioni al Consiglio Principe e Sovrano, si sono svolte con grande concorso di elettori tra il più vivo entusiasmo. Il popolo della città è accorso alle urne in massa inquadrato sotto i gagliardetti al suono degli inni fascisti. Molta affluenza si è avuta anche nei seggi elettorali degli altri castelli dove sono accorsi molti sanmarinesi residenti fuori Repubblica. L'esito delle elezioni è stato plebiscitario, superiore alle precedenti votazioni politiche e ha costiuito una solenne affermazione popolare, di simpatia e di fiducia nel Partito fascista sanmarinese, nel suo Governo e nei suoi capi. L'esito della votazione è stato salutato da una dimostrazione all'Eccellentissima Reggenza dinanzi al palazzo del Governo. Il Segretario generale del P. N. F. sanmarinese ha parlato tra il più vivo entusiasmo alla folla. Patriottiche dimostrazioni si sono svolte anche negli altri castelli.

Aeroplani manovrati a distanza

distruggerebbero intere città

BERLINO, 29

Da Varsavia si hanno sensazionali notizie o per meglio dire impressioni circa lo scopo del viaggio che il generale americano Mac Arthur sta compiendo in Polonia e negli Stati baltici. Il generale, a quanto si afferma, dovrebbe controllare di persona in Russia una sensazionale invenzione dovuta ad un americano ed acquistata dai Soviety, invenzione destinata a rivoluzionare l'arte della guerra.

L'invenzione sarebbe dovuta all'ingegnere americano Barlow che già durante la guerra costruì vari ordegni bellici di estrema efficacia, tra cui un tipo di torpedine marina ancorata a grande profondità che dette eccellenti risultati nella lotta contro i sommergibili tedeschi.

La nuova invenzione dell'ing. Barlow consisterebbe in una combinazione di varie armi con cui sarebbe possibile da una data centrale distruggere entro un raggio di 1500 chilometri le città, le fortezze e le trincee degli avversari. L'invenzione del Barlow opererebbe con matematica precisione.

L'ingegnere americano avrebbe presentato la sua invenzione allo Stato Maggiore Sovietico che alla fine di luglio riunì immediatamente una Commissione di tecnici la quale si troverebbe tuttora al lavoro. Secondo le medesime notizie Barlow avrebbe fatto ai Sovieti una sola condizione: quella che, qualora l'invenzione risultasse effettivamente quale egli la vede, il Governo di Mosca dovrebbe sottoporla alla Conferenza del Disarmo. Barlow è convinto che il suo nuovo ritrovato sia così potente e micidiale da rendere impossibile la guerra, perchè il disarmo assoluto di tutte le nazioni sarebbe la soluzione unica accettabile. La Commissione di tecnici russi avrebbe assicurato il Barlow che la sua invenzione sarà realmente sottoposta alla Conferenza del Disarmo che si riunirà nei prossimi mesi.

Il generale americano Mac Arthur si dovrebbe informare in Russia, ed eventualmente proporre ai Sovieti, un passo in comune a Ginevra per la presentazione della invenzione alla Conferenza del disarmo.

Secondo i dati forniti dallo stesso Barlow, la sua invenzione sarebbe però assai costosa. Per la realizzazione della invenzione occorrerebbero infatti dai 3 ai 4 miliardi. Sta di fatto che il Congresso americano qualche tempo fa ha convocato una Commissione speciale, incaricata di studiare e di riferire circa l'invenzione dell'ing. Barlow.

L'aerodromo di Mukden

preso d'assalto dai cinesi

LONDRA, 29

Mandano da Mukden all'Agenzia «Reuter»:

Forti distaccamenti di truppe cinesi hanno assalito stamane la base di aviazione giapponese, la stazione radio e l'arsenale. Degli incendi sono scoppiati all'arsenale e all'aerodromo. Tutti i carri d'assalto e tutte le forze militari disponibili e quelle di polizia sono stati inviati sui luoghi.

Si segnalano violenti combattimenti nella città e nei dintorni. I combattimenti proseguivano ancora all'alba.

L'aumento delle spese in Grecia

giustificato da Venizelos

SALONICCO, 29

In un discorso pronunciato dinanzi a numerosissima folla, il Presidente del Consiglio Venizelos ha detto fra l'altro che, avendo ereditato nel 1928 una situazione di bilancio che permetteva un aumento di spese fino a 930 milioni di dracme, egli ha dovuto sorpassare tale cifra arrivando fino a un miliardo e 666 milioni per far fronte agli impegni del precedente Governo di unione nazionale e alle promesse da lui stesso fatte al popolo per la costruzione di scuole, di istituti sanitari e per la intensificazione dell'agricoltura e dei lavori produttivi.

Venizelos ha quindi dichiarato che, grazie alla politica del Governo, la dracma mantiene il suo valore di acquisto all'interno del Paese.

Una moneta da dieci centesimi

nell'esofago di una fanciulla

BIELLA, 29

La bimba Livia Acquadro, di 7 anni, da Pralungo, da parecchi giorni si lamentava di dolori alla gola, specialmente durante i pasti e attribuiva la indisposizione al fatto di avere inghiottita una moneta da 10 centesimi. Ieri la fanciulla, a cui le difficoltà delle deglutizione si erano aggravate, è stata sottoposta all'esame radioscopico che ha determinato dove si trovava la moneta. Quindi il dott. Silvestrini, dell'Ospedale di Biella, con esito fortunato, ha estratto il dischetto di rame, liberando la paziente dalle sue sofferenze.

Superbo leone messo in scacco

dal campanello d'una bicicletta

LONDRA, 29

A Miss Muriel Painter, delegata a una stazione missionaria inglese in una località dell'Africa del sud, è toccata una straordinaria avventura. Partita in bicicletta per visitare dei fedeli indigeni abitanti a una certa distanza dalla stazione, sbagliò direzione, cosa facile in quei paraggi per l'assenza completa di vere strade, così da essere sorpresa dal crepuscolo. Ella posava la sua macchina lungo l'orlo di una buca allorquando sentì vicino un formidabile ruggito. Poco dopo dalla buca usciva un superbo leone. La prima idea della giovane fu quella di abbandonare il suo mezzo di locomozione e mettersi, come si dice, le gambe in ispalla; ma pensò e con ragione che la belva l'avrebbe raggiunta. Allora si mise ad azionare più forte che potè il campanello collocato sul manubrio della bicicletta. Fu questa un'azione puramente istintiva, quasi riflessa, ma il risultato fu straordinario: il leone, rimasto sorpreso, emise un altro forte ruggito, e invece di avanzare se ne ritornò sui suoi passi per rintanare. Sfruttando il successo del suo stratagemma la missionaria si rimise in marcia, continuando a suonare il suo campanello a brevi intervalli. Udiva i leoni camminare non lungi sotto il fogliame della foresta quasi tenuti in iscacco. Avanzò così insieme con le belve per oltre mezz'ora.

Poco a poco la comitiva si avvicinò all'abitato: apparve una luce e allora miss Painter chiamò soccorsa. La luce era quella di una lanterna recata da un indigeno. « Attenzione vi è un leone », gridò la giovane. La luce scomparve nell'oscurità completa e un minuto dopo la Painter si accorgeva che pure il leone era scomparso. Il giorno dopo, quando ella rifece la strada, in pieno giorno ella ritrovò una lanterna presso ossa... umane. Il campanello della bicicletta le aveva salvata la vita, ma l'aveva fatta perdere al povero indigeno.

Il mistero delle notti

della "regina,, della spiaggia di Ragusa

VIENNA, 29

Sulla spiaggia di Ragusa faceva furore la bellissima Rosa; abitava nel miglior albergo, aveva le più eleganti toelette e spendeva danaro a non finire. Le signore la guardavano invidiose e gli uomini la corteggiavano animati da speranze che sera per sera andavano deluse in quanto alle otto in punto Rosa la bella si ritirava.

— Mammà — dichiarava la regina della spiaggia — non vuole che io rimanga fuori casa dopo il calar del sole.

L'altra notte un agente di Polizia, appostato sotto un balcone, si è visto cadere fra le braccia una snella figura: « Che ladro ben fatto » si è detto lì per lì; e poi ha capito di avere davanti in abiti maschili la bella Rosa, la regina della spiaggia di Ragusa, quella che di giorno si aggirava con il solito codazzo di cascamorti. E lui e i suoi colleghi avevano perso non si sa quante notti dando la caccia al misterioso mariolo che entrava nelle camere arrampicandosi lungo le facciate degli alberghi, nelle stanze lasciate con le finestre o i balconi aperti!

Formidabile nuotatore senza gambe

BASILEA, 29

Charles Zimmy della California, ha perduto, da nove anni entrambe le gambe. Caduto accidentalmente dopo nell'acqua egli si accorse che sapeva stare a galla come un turacciolo! Il nuoto è per lui un esercizio naturale e affatto faticoso. Egli ebbe occasione di nuotare, senza fermarsi, per un'estensione di 124 chilometri, ed è stato capace di lanciarsi da un trampolino alto 47 metri.

Questo fenomeno si prepara a compiere la traversata del Passo di Calais a nuoto, andata e ritorno, senza fermarsi.

Quattro ingegneri di Grenoble

precipitati dal picco della Bella Donna

GRENOBLE, 29

Quattro giovani ingegneri di Grenoble facevano una ascensione al Gran Picco della Bella Donna, allorquando fecero una caduta dalla considerevole altezza. Uno degli alpinisti, certo Gaillot, è incolume; un altro, tale Boyer, è ferito, ma si teme che gli altri due, i fratelli Arthaud, siano morti.

Milionari che diseredano

le figlie ribelli per amore

BERLINO, 29

Un giornale di Amburgo reca la notizia che il ricchissimo armatore Petersen ha testè diseredato la sua unica figliola, perchè aveva sposato all'insaputa dei suoi, una comparsa teatrale povera in canna. La romantica signorina era fuggita in Riviera adoperando per le sue spese del viaggio di nozze, i risparmi del suo spillatico ,ammontanti a 24.000 marchi. Questa vicenda ha fatto tornare alla ribalta altre avventure del genere, ed è quasi edificante notare come molte ragazze, per seguire l'amato bene o l'ideale dei loro sogni rinuncino volontariamente al lusso ed alle ricchezze.

Or non è molto la figlia di Lord Oversland, l'unico rampollo di una millenaria schiatta nobiliare inglese se ne fuggì con un aiutante giardiniere, per essere ritrovata misero e sparuta, pochi mesi dopo, errando sperduta per le via di Marsiglia. La figlia di un multimilionario newyorchese si unì con un povero maestro di musica, e l'erede di uno dei più ricchi piantatori del Messico sposò lo stalliere preposto alla custodia del suo cavallo preferito. A quali sacrifici possa giungere la passione, viene illustrato da un fatto accaduto qualche anno fa, ma che per l'aura patetica che lo circonda è ancora ricordato da molti.

Poco dopo la guerra un creso americano intraprese con la figlia unica un lungo viaggio attraverso la Europa. A Davos la ventenne Viola conobbe un pittore inglese. A gran dispetto del padre, che aveva accarezzato ben altri sogni per sua figlia i due si innamorarono perdutamente e si giurarono fede eterna. Quando Viola annunciò al babbo il suo fidanzamento, questi inferocito ripartì seduta stante per Filadelfia trascinandosi seco la figliola in lacrime.

Due anni dopo Viola venne a sapere che il suo pittore era gravemente ammalato e per di più in penose ristrettezze finanziarie. Senza chiedere il permesso al fiero genitore, se ne partì la notte stessa per New York d'onde s'imbarcò per l'Europa col primo piroscafo diretto in Inghilterra.

Appena giunta si precipitò nella soffitta dell'amato e lo curò con l'abnegazione di una Samaritana. Appena l'infermo fu approssimativamente ristabilito i due si unirono col vincolo matrimoniale. Essendo il marito troppo debole per lavorare, Viola, che naturalmente era stata diseredata, si cercò un impego e s'adoperò per il sostentamento di entrambi.

Ma la sorte fu favorevole ai due. Quanto inflessibile fu la severità del padre, tanto benigno fu l'intervento di un estraneo. Dopo alcuni anni Viola incontrò per caso un amico di suo padre di passaggio a Londra, il quale dopo aver visto i quadri del marito apprezzò talmente la sua arte da ordinargli un ritratto che ad opera finita ricompensò con la tonda cifra di diecimila sterline. Lo fece per pietà di Viola, o fu un'abile mossa del padre di costei? Gli sposi felici non sono venuti a saperlo, certo è però che dopo questo fausto avvenimento i due vivono ora in una bella villa a Losanna.

Per finire, narreremo ancora la trovata di un giovane milionario che a dispetto dei genitori sposò una vezzosa operaia delle loro officine. Di fronte al reciso atteggiamento del figlio, il padre s'indispettì talmente da metterlo alla porta e negargli ogni ulteriore sovvenzione. Ma la giovane coppia non si lasciò guastare la luna di miele. Affittò una soffitta a Brooklyn e da quella «reggia della bohème» emanò gran numero di inviti a tutti i ricchi conoscenti del giovane e del vecchio.

In questo modo rese talmente pubblico l'atteggiamento del genitore, che questi, vinto dalle chiacchere e forse anche dall'umorismo del figlio cedette le armi, e si decise a fornire una congrua rendita al ribelle perchè potesse decorosamente vivere con la sua giovane consorte.

Non tutti i mali vengono per nuocere

I calli del signor Melvin

NEW YORK, 29

Per molta gente avere dei calli ai piedi è una vera disgrazia; per qualcuno invece può anche essere, complice il caso burlone, una vera fortuna.

A questa sparuta schiera appartiene il signor William Melvin, di Lynn, Massachussetts, maestro d'equitazione, il quale arrestato perchè sorpreso a zonzo per la strada in stato di profonda ubriachezza, ha invece potuto provare luminosamente la sua innocenza grazie ai numerosi calli ai piedi

Alla discussione della causa il Melvin ha dichiarato che la sua andatura traballante nel momento in cui venne tratto in arresto non era affatto dovuta alle soverchie libazioni come ero sospettato dall'agente che lo aveva tratto in arresto, perchè egli non aveva affatto bevuto. La causa vera erano i suoi calli, che lo costringono a camminare in modo alquanto curioso.

Per dimostrare che questa era la verità il Melvin ha prima mostrati i suoi piedi al Giudice e quindi gli ha data una dimostrazione pratica del suo modo di camminare quando i calli lo tormentano. Il Giudice lo ha mandato assolto per merito dei calli.

Autore d'un attentato

che finisce al manicomio

VIENNA, 29

Il prof. Camillo Schneider, l'autore dell'attentato contro il rettore dell'Università di Vienna, è stato riconosciuto affetto da pazzia pericolosa, per cui la Procura di Stato ha proposto il suo internamento in un manicomio. Come si ricorderà, il prof. Schneider due mesi addietro aveva approfittato di una cerimonia che si svolgeva al cimitero per sparare due colpi di rivoltella contro il prof. Abel, rettore dell'Università. Arrestato, egli aveva poi dichiarato di essersi voluto vendicare dell'Abel che, secondo lui, gli aveva sempre impedito di diventare professore titolare.

Il viaggio dello "Zeppelin,,

BERLINO, 29

Il dirigibile *Conte Zeppelin* è partito alle 6 di stamane per l'America del Sud. Sei passeggeri si trovavano a bordo del dirigibile che è comandato personalmente dal dottor Eckener.

SPIGOLATURE

Se si inietta a un coniglio una dose di solfato di stricnina, l'animale viene preso da forti convulsioni e muore quasi istantaneamente Ma se precedentemente si inietta alla bestia, nella vena marginale dell'orecchio, qualche centimetro di vino bianco, si può, dopo quindici o venti minuti, iniettarle una dose doppia del suddetto veleno e constatare che il coniglio sopravvive meravigliosamente. L'azione benefica del vino è tale che si riscontra anche nel caso che esso venga iniettato dopo la stricnina. Questa prerogativa protettrice del vino non era stata studiata prima di adesso. La stessa trascuratezza si era avuta per l'alcool. Ma poichè è pur sempre vero che l'empirismo è la guida della scienza certo il prof. Cruchet dell'Università di Bordeaux non si è basato, per le suddette esperienze, se non sulla vecchia opinione che cioè il vino e l'alcool uccidessero molti microbi ed evitassero delle lievi intossicazioni dell'organismo. La *Petite Gironde* che, dando notizia del Congresso della Salute Pubblica tenutosi a Belfast in Irlanda, pubblica le suddette affermazioni della scienza, aggiunge che il prof. Cruchet è in grado di poter affermare che le bevande alcooliche siano efficaci anche contro la difterite, la rabbia ed il tetano.

*

Qual'è l'arte che darà la gloria al nostro secolo? Andrè Rousseaux in *Figaro* risponde con una sicurezza spassosissima che sarà certo un'arte.. minore, è vero, ma non per questo meno disprezzabile: la Gastronomia. Se è vero che il classicismo è lo stato di perfezione di ciascuna arte, egli crede che i clasici della tavola siamo proprio noi. Si, perchè non v'è perfezione senza semplicità senza sobrietà si può quasi dire. Quando, nelle mense di altri tempi, si trattava di accreditare piatti che, secondo il verdetto del celebre Brilla-Savarin, si chiamavano « Origliere della Bella Aurora », oppure « Fagiani alla Santa Alleanza » si introduceva nella primitva funzione del nutrirsi un equivoco, un falso gusto, un,architettura barocca lontanissima dalla linea naturale. Può darsi che nella purezza di gusto che domina oggi le nostre preferenze gastronomiche sia entrata come parte determinante la.... « Musa Necessità » di cui parlava Sainte-Beuve a proposito della prosa letteraria e sotto la cui egida egli stesso si era formato. Può darsi. Ma anche in questo caso si può dire che non tutti i mali vengano per nuocere.

*

E' sempre immensamente interessante scoprire i legami di amicizia che cordialmente correvano in altre epoche fra scritti e scrittori, anche quando qualcuno fra essi aveva raggiunto la celebrità. Fra Pierre Loti e il Renan artisti artisti di temperamento tanto diverso, corsero rapporti affettuosissimi. Renan aveva una tenerezza tutta paterna per il «fenomeno» come Loti veniva scherzosamente indicato. Dal canto suo Loti lo contraccambiava di venerazione e di rispetto. *Figaro* pubblica la lettera che egli ebbe ad indirizzare al comitato che presiedeva all'erezione di un monumento all'autore della *Vie de Jesus*. « Accetto con gioia commossa di far parte del Comitato per l'erezione a Renan. Io amavo il mio caro padrino all'Accademie Francaise d'un affetto molto rispettoso, nonostante la nostra divergenza d'idee. E come profondamente mi inebriava il suo genio! ». Il monumento a Renan, dice il giornale citato, è sorto su una delle piazze di Treguier, nel 1903; Loti, morto già da vari anni, non ne sarà certo geloso e dall'oltre tomba attenderà pazientemente che il suo paese natio, la sua amata Bretagna, tenga fedele alla deliberazione presa già da vario tempo di eternare anche lui nel marmo alla pubblica venerazione.

*

Cipro offre le sue coste al malioso bacio delle acque del Mar Levante, bella nella grandiosa staticità della sua sagoma immortale. Tutti i pellegrini, tutti i naviganti del mondo l'hanno vista così, hanno goduto le sue bellezze, assaporato il ristoro di soste fugaci fra l'immutato splendore della sua natura. Le vicende della storia si sono vanamente mutate, seguite, complicate; la bella isola è passata di dominazione in dominazione; guerre, intrighi, contese... tutto è passato sul breve spazio della sua terra, senza che essa abbia mutato di una linea la sua fisionomia naturale. Cipro — scrive *Le Messager d'Athènes*, recensendo un libro lel prof. Dakwins dell'università di Oxford sul dominio dei Lusignani nell'isola mediterranea — fu tolta agli arabi da Riccardo Cuor di Leone nel 1191. Questi la donò a Guido di Lusignano, ultimo re di Gerusalemme vinto da Saladino e quindi forzato a rinunciare a quel titolo. Il titolo di Re di Gerusalemme fu poi riassunto da Quido di Lusignano, come semplice titolo aulico e da lui ceduto nel 1192 a Riccardo re d'Inghilterra in cambio appunto della isola di Cipro. Durante molti secoli l'isola rimase alla discendenza dei Lusignani, finchè fu ceduta ai veneziani che la tennero fino al 1571 epoca in cui essa cadde in mano dei turchi che la soggiogarono fino al 1878.

Libri nuovi

Renzo Pezzani: « Angeli Verdi ». Società Editrice Internazionale, Torino, L. 6.

Prof. G. Franceschini: « Vita sessuale », Editore Ulrico Hoepli, Milano, L. 10.

Luigi Pagani: « Scorci di vita agraria italiana ». Editore G. Bellini, Venezia, L. 18.

Silvio Maurano: « Il dittatore (Il tempo di Marco Furio Camillo) ». Casa Editrice « Brennero », Bolzano, L. [illegible]

CRONACA DI VENEZIA

Il successo della Mostra e del Congresso delle Frutta

I telegrammi

Come ieri abbiamo annunciato alla fine del Congresso Triveneto della frutta vennero spediti a Ministri, a personalità ecc. vari telegrammi. Diamo il testo dei seguenti:

« Eccellenza Mussolini, Capo Governo, Roma. Congresso Triveneto pesche e altre frutta riunito Venezia constatato meraviglioso sviluppo impresso frutticoltura Governo Fascista auspicando nuovi sviluppi produzione et conquista mercati per consapevole volontà et disciplina produttori sicuro sempre maggior appoggio Governo rivolge Eccellenza Vostra deferente saluto e sentimenti riconoscenza frutticoltori triveneti. — *Marescalchi, Marozzi, Beppe Ravà* ».

« Eccellenza Acerbo, Roma. Congresso Triveneto Pesche et altre frutta chiudendo propri lavori esprime Eccellenza Vostra sentimenti riconoscenza per aiuti dati Eccellenza Vostra frutticultura et voti sempre maggiore appoggio per sviluppo e attività frutticola. — *Marozzi, Beppe Ravà* ».

Al vice presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa gr. uff. ing. Beppe Ravà è pervenuto ieri il telegramma seguente:

« Organizzare una Mostra agraria a Venezia era audacia ma brillante magnifico successo conseguito è conferma gradita dell'operosità fervida e appassionata con cui Ella espleta compito delicato e laborioso affidatole dal Governo fascista. Con vivo piacere le rinnovo espressioni mia ammirazione. Cordiali saluti. *Marescalchi* ».

I premi agli espositori

La Giuria invitata dal Comitato ordinatore della Mostra a stabilire le premiazioni, ha ultimato dopo coscienzioso e dettagliato esame delle molte specie e varietà presentate, i suoi lavori per l'assegnazione dei premi ai singoli espositori.

La Giuria stessa era composta dai sigg. dott. prof. comm. Ferruccio Zago, dott. Dario Guzzini, dottor prof. cav. Evaristo Jelmoni e dott. prof. Carlo Gallimberti, era assistita dal dott. Domenico Picotti del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa e dal dott. Giorgio Micich della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia.

La Giuria, considerato che non tutte le ditte espositrici hanno potuto denunciare l'entità della produzione media annua delle singole varietà di frutta esposte, come stabilisce il Regolamento della Mostra e che la mancanza di tale elemento poteva condurre ad apprezzamenti di giudizio non conformi ai criteri richiesti da una valutazione precisa e scrupolosa determinando eventualmente delle involontarie sperequazioni di trattamento, ha deliberato di considerare le Mostre dei singoli espositori nel loro complesso abbandonando i criteri di aggiudicazione dei premi per divisione.

Per le Ditte invece che dichiararono di partecipare in determinate divisioni e fornirono i dati richiesti, la Giuria ha assegnato i premi in base alle precise disposizioni regolamentari.

Per quanto concerne le Mostre collettive organizzate dalle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, la Giuria, mentre ha ritenuto di assegnare ad ognuna di esse uno speciale diploma di benemerenza per la fattiva e cordiale collaborazione data al miglior successo della Mostra, ha conferito un congruo numero di medaglie e diplomi di merito agli agricoltori più meritevoli che parteciparono alla Mostra con tramite delle Cattedre stesse.

La Giuria ha constatato con vivo compiacimento il rilevante progresso raggiunto nel campo della frutticoltura industriale da gran parte delle ditte partecipanti alla Mostra tenendone conto nella assegnazione dei premi.

Ciò premesso diamo l'elenco dei premiati.

A) *Produttori singoli, partecipanti alla Mostra delle Frutta:*

Soc. Frutteti A. Cogo di Padova: Grande medaglia d'oro per collezione di frutta diverse e diploma d'onore per le speciali benemerenze nel campo della frutticoltura industriale.

Mercato del Comune di Monselice. Medaglia d'oro per collezioni di pesche precoci e tardive, pere ed uve da tavola, e diploma di benemerenza al Comune per la sua encomiabile attività nel campo della organizzazione del commercio frutticolo.

Scarpa e Lombardi, Punta Sabbioni (Venezia): Medaglia d'oro per collezione di pesche precoci e tardive, pere, mele susine ed uve da tavola di varietà diverse.

Azienda agricola Guido Mario Scarpa, Corbola di Rovigo: Medaglia d'oro per collezione di pesche, pere, mele, susine ed uve da tavola.

« Tenuta del Cavallino » Società Agricola del Cavallino, Venezia: Medaglia d'oro per collezioni di pesche di varietà stagionali, susine, pere, mele ed uve da tavola.

Soc. An. Aziende Agrarie Piave Isonzo - Tenuta di Jesolo (Venezia): Medaglia d'oro per collezione di pesche stagionali, mele e pere.

Azienda Agricola Ing. Gian Carlo Stucky, Portogruaro: Medaglia d'oro per collezione di pesche di varietà stagionali.

Enotecnico Guido Curto, Conegliano: Medaglia d'oro per collezione di pesche, susine, pere ed uve da tavola.

Attilio Giribaldi, S. Pietro di Feletto (Treviso): Medaglia d'oro per collezione di pesche di varietà stagionali.

Congregazione di Carità di Treviso: Medaglia d'oro per collezione di pesche di varietà stagionali e diploma di benemerenza alla Cattedra ambulante di agricoltura di Treviso per l'impianto e la razionale direzione del pescheto dimostrativo della Congregazione stessa.

Azienda Agricola Dott. Gino Cosolo, Fogliano di Monfalcone (Trieste): Medaglia d'oro per collezione di pesche di varietà precoci.

Soc. An. Bonifiche Venete III Bacino - San Michele al Tagliamento: Medaglia vermeil grande per collezione di pesche di varietà stagionale.

Frutteti di Cazzago del Dott. Pio De Stefani - Cazzago di Pianiga (Venezia): Medaglia vermeille grande per collezione di pesche precoci, stagionali, susine, uve da tavola, pere e mele.

Ramazzotti Gino, Stabilimento Viticoltura, Piante, Verona: Medaglia vermeille per collezione di pesche di varietà stagionali, susine, pere, mele ed uve da tavola.

Cav. Giovanni Cazzagon Dolo (Venezia): Medaglia d'argento per collezione di pesche, susine, pere, mele ed uve da tavola ed altre frutta.

Ing. Polliuto Bonivento, Cavallino, Venezia: Medaglia d'argento per collezione di pesche, pere, mele ed uve da tavola.

Smerghetto Osvaldo, S. Erasmo, Venezia: Medaglia d'argento per collezione di frutta diverse.

Enzo Giorgio, Treporti, Venezia: Medaglia d'argento per collezione di frutta diverse.

B) *Produttori presentati dalle Cattedre Ambulanti di Agricoltura.*

Cattedra di Agricoltura di Venezia: Diploma di benemerenza per l'organizzazione della Mostra collettiva di pesche di varietà stagionali, pere, mele, susine ed uve da tavola. N. sette medaglie vermeille da assegnarsi a: Bergamo Cesare, Punta Sabbioni; Fiappo Maistrello, Punta Sabbioni; Amministrazione De Zuliani-Brasi, Caposile; Zabeo conte Alfonso, Mirano; Favaro Vittorio, Caselle di S. Maria di Sala; Conselvan Mario, Cavarzere; Salvagnini dott. Carlo, Cavarzere. Numero otto medaglie d'argento da assegnare a: Cunico Andrea, Mira; Ribon Pietro, Mirano; Munari Pietro fu Pietro, Cavarzere; Sartori Marco, Cavarzere; Amministrazione ved. Braga, Cavarzere; Mantovan Angelo, Cavarzere; Comunian Giuseppe, Cona; Amministrazione Bubba Simon, Cavarzere. Numero dodici medaglie di bronzo da assegnare a: Allibrante Mario, Cavarzere; Sartori Enrico, Cavarzere; Perazzolo Benvenuto, Cavarzere; Bittante Renato, Cavarzere; Soldà Stefano, Cona; ing. Fidara Ferruccio, Cona, Padovani Pietro, Cona; Vecchiato Cesare, Gaggio di Marcon; Amministrazione Saggiori, Sandon di Fossò; ing. Robuschi Carlo, Cavarzere. Nonchè cinque diplomi di merito da assegnarsi a Valente Domenico, Cona, Fratelli Peruzzi, Cavarzere; Fontolan Tullio, Cavarzere; Consorzio per la difesa della viticoltura, Spinea

Cattedra di Agricoltura di Gorizia: Diploma di benemerenza per la organizzazione della mostra collettiva di pesche, pere, mele, susine ed uve da tavola. Numero due medaglie d'oro a: Podere Cattedra Ambulante di Agricoltura; Tomat Ranieri, Brazzano di Cormons. Numero cinque medaglie vermeille da assegnarsi a: Stekar Antonio, San Floriano del Collio, avvocato Orel Vladimiro, Gorizia; Mlecnik Angelo, Baccavizza; Meule Giuseppe, Tabor di Montarpano; Ospedale Psichiatrico, Gorizia. Numero dieci medaglie d'argento da assegnarsi a: Domenis Vladimiro, S. Lorenzo di Nebola; Humar Giuseppe, S. Floriano del Collio; Keber Francesco, Valvolciana; Blasizza R[illegible]ete, San Pietro di Gorizia; Ersetich Federico, Nebola; Zulian Giuseppe, Quisca; Perin Enrico, Medana; Rojo Giovanni, Prevacina; Sullich Giovanni, Prevacina; Lutmann Giuseppe, Ville Montecchio. Numero sette medaglie di bronzo da assegnarsi a: Birsa Francesco, Rifembergo; Sgonik Giuseppe, Rifembergo; Sfiligoi Guglielmo, Castel Dobra; Zotti Giuseppe, Place di S. Croce di Aidussina; Clavora Basilio, S. Lorenzo di Nebola; Sinigoi Francesco, Montespino; Mauric Antonio, S. Lorenzo di Nebola.

Cattedra di Agricoltura di Udine: Diploma speciale di benemerenza per la organizzazione della mostra collettiva di pesche, pere, mele, susine ed uve da tavola. Numero due medaglie vermeille da assegnarsi a: Amministrazione conte Rota, S. Vito al Tagliamento; Regatin Ercole, S. Giorgio di Nogaro. Numero tre medaglie d'argento da assegnarsi a: Borisi Ferdinando, S. Giorgio di Nogaro; Campigotto Emiliano, Pampaluna di Porpetto; Cirio Cisella, S. Vito al Torre. Numero quattro medaglie di bronzo da assegnarsi a: Corso Giuliano di Marano Lagunare, Biasioli Egone, Joanniz; cav. Malatia Romano, Rivignano; Fratelli Calligaris, Sottoselva di Palmanova.

C) *Commercianti:*

Fratelli La Bua, Venezia: Medaglia d'oro grande per mostra collezione di pesche di varietà stagionali, susine, pere, mele ed uve da tavola ed altre frutta.

D) *Banchi per la vendita diretta al pubblico:*

Fratelli La Bua, Venezia: Medaglia vermeille; Cav. Giovanni Cazzagon, Dolo (Venezia): Medaglia vermeille; Guido Mario Scarpa, Corbola di Rovigo: Medaglia d'argento.

E) *Mostra degli imballaggi*, per la *raccolta, trasporto e vendita sui mercati interni e per l'esportazione:*

Istituto Nazionale per l'Esportazione (fuori concorso): Diploma di benemerenza per imballaggi standardizzati per esportazione; Messina Flavio, Guastalla (Reggio Emilia): Medaglia d'oro per imballaggi di vario tipo per l'esportazione ed il commercio interno; Industria Venemana imballaggi Ugo Muner e C. Venezia: Medaglia vermeille per imballaggi tipo Fedeport e tipi vari; Baraldo Antonio, Cimadolmo, Treviso: Medaglia d'argento per imballaggi per il commercio interno e di esportazione; Consorzio fra Cestai, Fogliano (Monfalcone): Medaglia d'oro per cestini in vimini per il mercato interno; Beotto Domenico Giovanni, Cimadolmo (Treviso): Medaglia vermeille per cestini in vimini di vario tipo per mercati interni e diploma di incoraggiamento; Alix Cavalieri, Venezia, per cestini in vimini: Diploma di partecipazione.

F) *Prodotti industriali per la frutticoltura:*

1. - Insetticidi: Dott. Colombo Calzolari, Borgotaro di Parma: Medaglia d'argento per insetticida « Maurical » e diploma di incoraggiamento.

2. - Macchine, strumenti ed utensili vari per la frutticoltura: Ditta Gaetano Fugoni di Brescia: Diploma di benemerenza per collezione di coltelli da innesto, forbici per uva e da potatura. Ditta Giuseppe Mazzucco di Bagnoli di Sopra (Padova): Diploma di benemerenza per macchine per la lotta contro i nemici delle piante.

G) *Frigoriferi:*

Frigoriferi Generali di S. Basilio, Venezia-Trieste: Diploma d'onore per la refrigerazione delle frutta esposte e medaglia d'oro. S. A. Industria del Freddo di Udine: Diploma d'onore per la refrigerazione delle frutta esposte.

H) *Didattica:*

Dott. Giorgio Micich, Venezia: Medaglia d'argento per la pubblicazione: « Il vademecum del frutticoltore ».

Dott. Pietro Rizzo, Dolo: Medaglia d'argento per le pubblicazioni: « La Frutticoltura e la Viticoltura in Provincia di Venezia » e « La nuova Viticoltura in distretto di Treviso ».

Fuori Concorso: Cooperativa Peschicultori, Mogliano Veneto: Diploma d'onore per l'organizzazione della produzione e del commercio di esportazione di pesche.

Soc. An. Coop. Frutticolturi e Orticultori, Campodarsego (Padova) Diploma d'onore per l'organizzazione del commercio delle pere e pesche.

Cattedra Ambulante d'Agricoltura, Verona: Diploma di benemerenza per la partecipazione alla Mostra di Pesche di varietà stagionali.

Vetrerie e ceramiche artistiche

Sotto la presidenza del pittore Italico Brass si è riunita la Giuria per l'assegnazione dei premi agli espositori di vetrerie e ceramiche artistiche, presenti il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro ed il consulente tecnico dell'Istituto stesso. Sono stati assegnati i seguenti premi:

Vetrerie artistiche: Società An. Venini, Murano: Medaglia d'oro; Successori Andrea Rioda, Murano: Medaglia d'oro; A.V.E.M., Murano: Medaglia vermeille; Cristallerie di Murano, Murano: Medaglia vermeille; Vetrerie C. Maschio, Murano: Medaglia vermeille; Salviati e C., Murano: Medaglia vermeille; Toso Fratelli, Murano: Medaglia vermeille; Compagnia Venezia-Murano, Murano: Medaglia d'argento; Cristalleria Nason e Moretti: Medaglia d'argento.

Ceramiche artistiche: Riccardo Perale, Venezia: Medaglia vermeille; Agostinelli e Dal Pra, Nove di Bassano: Medaglia vermeille; Fabbrica Terraglie Estensi, Este: Medaglia d'argento.

Il concerto della Corale Excelsior

Iersera nel recinto della Mostra in Giardinetto Reale v'è stato, con gran concorso di folla, il concerto della Corale Excelsior composta di un centinaio di elementi diretti dal maestro Levis. I cantori, che per l'occasione s'erano abbigliati con vasti cappelli di paglia e recavano frasche e simboli agresti, hanno svolto fra grandi applausi l'annunciato e complesso programma, il quale comprendeva sopratutto cori inneggianti alla campagna e alle messi.

Hanno inoltre cantato romanze e pezzi d'opera con sentimento ed espressione i solisti soprano Paolina Turchi, tenore Mario Pavan e baritono Guglielmo Boaretti; e ancora, si distinsero i fratelli Gottipavero suonanti strumenti a plettro e il suonatore di fisarmonica Raffaello Vio. L'orchestrina del Florian ha anch'essa cooperato ad animar la serata.

Da oggi il biglietto d'ingresso alla Mostra sarà ridotto a cent. 50.

LE REGATE A VELA

Il "Quarnaro,, domina ancora una volta

Il "Sylphea vince la gara dei cottri

La direzione sportiva della Compagnia della Vela ha riservato ieri una bella giornata di gare per i buongustai dello sport velico: la Coppa Herriot per cottri, stazza internazionale otto metri, e la Coppa Frizzele per topi da diporto della categoria A. Regate che si sono svolte in mare su di un percorso a triangolo la cui base correva parallela alla spiaggia da l'Excelsior fino allo Stabilimento Bagni Impiegati e professionisti.

La magnifica giornata e la fresca brezza da scirocco, hanno favorito ottimamente lo svolgersi delle gare che sono state entrambe combattutissime e ricche di fasi interessanti. La gara dei cottri alla quale hanno partecipato le tre belle imbarcazioni «Sylphea», «Cheta» e «Fortuna» ha dato vita ad un brillante duello nei primi due giri per la conquista del primo posto tra l'yacht del cav. Ferranti e il nero cottro di Lulo De Blaas. Lotta serrata e accanita per la posizione di testa e che si è risolta in favore del velocissimo «Sylphea», che nell'ultimo giro con abile manovra riusciva a distaccare nettamente l'avversario. In questo tratto il «Fortuna» veniva incalzato dal «Cheta» che era favorito dal rinfrescare del vento.

I vincitori

Indubbiamente le condizioni del mare e del vento erano le più ideali per una imbarcazione qual'è il «Sylphea», costruzione adatta particolarmente ai venti deboli. Il «Sylphea» magistralmente condotto dal proprietario ha dimostrato ancora una volta di essere la più veloce fra le imbarcazioni veneziane del suo tipo, e la bella vittoria di ieri, dopo quella di domenica scorsa a Brioni, lo conferma appieno.

Ottima e regolarissima la gara del «Cheta» che, seppure ritardato alla partenza per l'inceppamento del fiocco, è riuscito a portare qualche serio attacco al «Fortuna». Contemporaneamente alla gara dei cottri si è corsa anche la gara dei topi, svoltasi questa in un triangolo più piccolo. In tale gara il «Quarnaro» ha vinto come ha voluto, ottenendo un distacco di circa un quarto d'ora dal secondo arrivato. Tutti gli avversari già dopo virata la prima boa venivano ben distanziati.

Il «Quarnaro» è apparso di gran lunga più veloce di tutte le altre imbarcazioni in gara che per altro erano le migliori della categoria. Ha superato in velocità gli avversari in tutti i tre lati del triangolo e cioè con vento stretto, lasco e a mezza barca.

Carlo Serafin ha attrezzato la sua imbarcazione in modo perfetto. L'armamento del «Quarnaro» egli l'ha studiato in ogni più minimo particolare così da ottenere dall'imbarcazione il massimo rendimento in velocità. Se a tali doti del «Quarnaro» si aggiungono quelle note di perizia del suo conduttore e proprietario, che è stato abilmente coadiuvato dal fratello Mario e da Gastone Conego, non meraviglierà la spettacolosa vittoria di ieri che senza dubbio è tra le più belle delle numerose ottenute.

La gara dei cottri

Alle 2 precise viene dato il via ai cottri. Magnifica è la partenza del «Fortuna» che taglia il traguardo in testa, sopra vento, seguito immediatamente dal «Sylphea» mentre il «Cheta» è lievemente ritardato per il cattivo funzionamento del fiocco. «Fortuna» e «Cheta» alla prima boa virano subito dirigendosi verso quella del vertice del triangolo; non così fa il «Sylphea» che preferisce portarsi subito sopra vento, facendo un lungo bordo. Alla seconda boa il «Fortuna» è ancora in testa, ma il «Sylphea» gli è dappresso e riuscirà a sorpassarlo nel lato di triangolo a vento lasco. Le distanze fra le tre imbarcazioni sono brevi e la lotta è vivacissima anche perchè le differenti tattiche praticate dai comandanti sembrano riserbare qualche sorpresa. Al termine del primo giro il «Sylphea» che è in testa si è sensibilmente distanziato dal «Fortuna» e questo e questo più ancora dal «Cheta».

Nel secondo giro il «Fortuna» con abile manovra riesce ad avvicinarsi al «Sylphea» ma quasi subito perde il lieve vantaggio per un lungo bordo chè costretto a fare onde virare la boa posta al largo. Al cottro di De Blaas si è avvicinato intanto il «Cheta», pur perdendo strada nei confronti del «Sylphea» aumenta nuovamente il distacco del «Cheta».

La partenza dei topi

Nel terzo giro le posizioni rimangono immutate mentre aumentano i distacchi fra una imbarcazione e l'altra, e particolarmente notevole, è quello dato in questo giro dal «Sylphea» al «Fortuna».

Un quarto d'ora dopo la partenza dei cottri partono i topi.. Al segnale, primo a passare il traguardo e in ottima posizione di sopra vento è il «Quarnaro», quindi nel l'ordine e in gruppo serrato «Piero», «Marco», «Rat», «S. Marco», «Vagabondo», «Eolo», «Laura», «Maria Pia», «Aldo», «Paolino». Dopo qualche centinaio di metri il gruppo si sgrana. Il «Quarnaro» è sempre in testa, mentre nelle posizioni di retroguardia «Paolino» ed «Aldo» rimontati alcuni concorrenti, si portano nel gruppo di testa. Virata la prima boa i concorrenti si portano verso quella di vertice. In testa con il «Quarnaro» vi sono il «Piero» e il «Marco» che hanno dato un buon distacco al numeroso gruppo di tutti gli altri concorrenti e nel quale vivacissima è la lotta per conquistarsi un ottimo piazzamento. Questo secondo gruppo è condotto dal «Paolino e dal «Laura». Come si vede, Oniga è riuscito a portare il suo «Paolino» in quarta posizione, superando avversari temibilissimi e tenacissimi, difensori delle loro posizioni. Anche Pagan con abile manovra stacca gli avversari e conduce il «Laura» ad un inseguimento accanito del «Paolino» nel lato a vento lasco Ma la audacia e la bravura dell'equipaggio a nulla valgono chè anzi il «Laura» deve cedere il passo all'«Aldo» ed al «Maria Pia» e deve difendersi strenuamente dall'incalzare dell'«Eolo». Chiudono la marcia «Rat», «S. Marco» e «Vagabondo».

Il «S Marco» che è uno dei topi del Dopolavoro Nautico di mano a mano che la gara procede, retrocede all'ultima posizione, nonostante gli sforzi di Vittorio Guetta che cerca di sopperire con la astuzia alle ristrette possibilità dell'imbarcazione che ha una superficie velica di alcuni metri inferiore agli altri concorrenti. Il «S. Marco» persevererà fino al compimento del secondo giro, ma poi quando vedrà che la gara è irrimediabilmente perduta, scoraggiato si ritirerà. Ad ogni modo, Vittorio Guetta ha fatto anche troppo alla imbarcazione affidatagli.

Alla fine del primo giro i topi passano nell'ordine seguente: «Quarnaro», «Piero», «Marco», «Paolino», «Aldo», «Maria Pia», «Laura», «Eolo», «Rat», «S. Marco», «Vagabondo».

Seguendo la gara

Il lato del triangolo a vento stretto è quello che maggiormente stimola alla lotta i conduttori e così ognuno deve giocare di astuzia e di abilità e praticare quelle tattiche che più si additano al la particolare attrezzatura della propria imbarcazione. Si assistono infatti a vari temi di manovre i cui frutti si osserveranno alla virata della seconda boa.

C'è per esempio chi preferisce di fare subito il bordo, dopo superata la boa di base, altri che, magari dopo una larga virata, stringendo al massimo, puntano direttamente all'altra boa ed altri ancora che «poggiano» immediatamente dopo la virata della boa, preferendo fare il bordo nei pressi dell'altra ecc.

E' in questo lato che dopo una lotta tenacissima il «Marco» di Acerbi con una manovra abilissima e calcolata si può dire a metro riesce a superare il «Piero» che è costretto ad un centinaio di metri dalla boa, a fare un bordo. Schiavon però, quando si è incrociato col «Marco», anzichè cedergli la strada, come ha fatto, avrebbe dovuto passargli da prora cosicchè virando subito dopo superato l'avversario si sarebbe trovato in condizioni favorevoli, perchè sopra vento e il suo secondo posto tenuto fino allora non l'avrebbe certamente ceduto facilmente.

Egualmente accanita è la lotta tra i due immediati inseguitori: «Paolino» ed «Aldo». Infatti lo «Aldo» seppure non sia riuscito a superare l'avversario lo stringe da presso. I due topi filano alla medesima velocità e i due timonieri giocano d'astuzia. Entrambi sono abili e guardinghi. Il duello è serrato e le sue fasi si fanno sempre più entusiasmanti di mano mano che la gara procede. Lentamente ma inesorabilmente l'«Aldo» guadagna sull'avversario, ma questi non disarma e si impegnerà a fondo riuscendo in qualche tratto a riprendere qualche cosa della strada perduta.

Intanto il «Laura» è riuscito ad allontanare la minaccia di «Eolo» in ciò favorito dal vento che accenna ad aumentare di intensità e di più ha raggiunto e sorpassato il «Maria Pia». Al decimo posto si trova il «Rat» ed ultimo il «Vagabondo».

Si inizia il terzo ed ultimo giro. Il «Quarnaro» ha un vantaggio sugli avversari di circa un lato, vantaggio che però continua sempre ad aumentare. Il «Marco» si è consolidato nel secondo posto, seguito ad un centinaio di metri dal «Piero». Vi sono poi Oniga e Crovato che tenacemente continuano nella lotta che si prolungherà ancora per tutta la durata del goro e si conchiuderà sulla linea di traguardo in favore dell'«Aldo» che supererà il «Paolno» di una corta prora. Nella classifica lo «Aldo» ha un vantaggio di sette secondi, ma ciò è dovuto al fatto che il «Paolino» ,proprio a qual che metro dal traguardo, credendo di averlo già superato, si accingeva a [illegible] di bordo, ma poi avvertito, [illegible]eva il topo in rotta e sorpassava la linea.

Le classifiche

Ecco l'ordine di arrivo:

1. «Sylphea» del cav. Lorenzo Ferranti che impiega ore 2,6, 20" a compiere le nove miglia del percorso.
2. «Fortuna» del N. H. Lulo De Blaas in ore 16, 10' 22".
3. «Cheta» del dott. Renzo Dolcetti in ore 16, 13' 35".

*

1. «Quarnaro» di Carlo Serafin (Mario Serafin e Gastone Conego) che impiega ore 1.15'34" a compiere le sette miglia del percorso.
2. «Marco» di Acerbi in ore 1, 58' 43".
3. «Piero» di Schiavonin in ore 2, 7'.
4. «Aldo» di Crovato in ore 2, 3' 4".
5. «Paolino» di Oniga in ore 2, 3' 11".
6. «Laura» di Pagan in ore 2, 5' 34".
7. « Eolo » di Baradel in ore 2, 7' 35".
8. «Maria Pia» di Ferrutti in ore 2, 7' 42".
9. «Rat» di Gilli in ore 2, 8' 23".
10. «Vagabondo» di Soglia in ore 2. 16' 35".

L'organizzazione delle gare è stata perfetta e di ciò il merito principale va al dott. Giorgio Cadamuro direttore sportivo della Compagnia della Vela e presidente del «Piccolo Diporto Nautico» che con tanto amore e passione si prodiga per la buona riuscita di queste manifestazioni.

Componevano la giuria che era presieduta dal cav. Frelich, il dr. Cadamuro, ing. Maschietto, dott. Giorgio Bellinato e sig. Alzetta

S. E. Marescalchi alle tenute di Punta Sabbioni e Cavallino

S. E. il Sottosegretario all'Agricoltura e foreste on. Arturo Marescalchi, ha voluto approfittare del breve soggiorno a Venezia, dove era venuto a inaugurare la Mostra e il Congresso triveneto delle Pesche e altre frutta, per fare una visita alla zona agricola di Punta Sabbioni, ove giunse domenica mattina alle sette accompagnato dal gr. uff. prof. Antonio Garioni preside della Provincia, dall'on. Bucchi, dal prof. Ronchi, dal prof. Cella, dal comm. Sarocchi e dallo ing. Bullo. Allo sbarco erano ad attendere l'ospite graditissimo lo avv. Vincenzo Spandri visegretario federale, il dottor Andreose fiduciario del Fascio, l'ing. Antonio Spandri, il rag. Jacopozzi, signori Ribini, Bergamo, Curto, Scarpa e una folta schiera di agricoltori del luogo.

S. E. Marescalchi presa visione con compiacimento della nuova strada costruita dalla provincia a redimere quell'importante zona, non a guari trascurata e dimenticata, e sentito del progetto di unione della suddetta strada coll'isola di Sant'Erasmo, procedeva alla visita di quei terreni oggi ridotti in piena produzione. Ammirava infatti come volontà e tenacia siano arrivati a ricavare dalle aride sabbie del nostro litorale delle pesche di circa quattrocento grammi ciascuna. Illustrava al visitatore lo sviluppo della zona, ricordando le difficoltà superate, l'ing. Spandri, che fu l'ideatore e l'iniziatore di tale realizzazione.

Nell'accommiatarsi S. E. volle esprimergli i sensi della sua ammirazione per le splendide e rigogliose colture, nonchè i ringraziamenti per l'opera svolta, che ridonda a bene dell'agricoltura. Poscia con la guida del dottor Andreose visitò la colonia solare in piena efficenza accolto con commovente entusiasmo da una cinquantina di fanciulli, lieti di beneficiare quotidianamente del dono impagabile dell'aria e del sole.

S. E. si recava quindi a visitare i terreni della Società Agricola del Cavallino ammirandone lo stato attuale e approvandone i progettati sviluppi. Vide anche la tenuta della ditta Nember e altre ancora. Dopo una colazione data in suo onore dalla Società anonima Cavallino, S. E. ritornava a Venezia, per ripartire la sera per Roma.

La radio di oggi

Dalle stazioni del *Gruppo Nord* alle 20.30 l'operetta « Haschisch » di Delli Ponti e Gregori, da *Roma* alle 20.45 musica da camera per violino (Beethoven, Sammartini, Mozart, Paganini) e liriche per soprano di Pasquini e R. Strauss, alle 21.30 una commedia in un atto di Marco Praga « Quattro anni dopo » e successivamente concerto di musica giapponese. Dalle stazioni estere copiosa musica sinfonica: da *Budapest* alle 20 composizione di Berlioz, Mozart, Mendelssohn, Dohnanyi e la quarta sinfonia di Czaikowski, da *Londra Naz.* alle 20 musica di Mendelssohn ritrasmessa dalla Queen's Hall, da *Mülhacker* alle 19.50 musica di Mozart, Schubert, Weber, Mendelssohn; da *Vienna*, infine, alle 20.10 concerto sinfonico con la sinfonia italiana di Mendelssohn, la « Leonora n. 2 » di Beethoven e « Le chant du rossignol » di Igor Strawinski, riduzione mimo-sinfonica del melodramma « Rossignol ». Con questa riduzione che risale al 1917, mentre il « Rossignol » fu scritto tra il 1909 e il 1914, non sembra che l'opera abbia guadagnato: « Troppo evidente — scrive Alfredo Casella — rimane, attraverso tutto il rifacimento puramente strumentale, la concezione originaria vocale del dramma; grave è infatti la mancanza della voce umana in questa seconda edizione nè l'abilità dell'autore riesce a compensarne la soppressione ». Ma, a parte questo difetto organico, « Le chant du rossignol » come d'altronde tutte le composizioni strawinskiane posteriori al periodo giovanile, annovera pagine di rara bellezza, di abbagliante colore.

Stato Civile di Venezia

28 Agosto 1932 - X

NATI: Maschi 1; Femmine 3
Nati morti 0; Totale 4
MORTI: 2
MATRIMONI: 0

29 Agosto 1932 - X

NATI: Maschi: 0; Femmine: 2
Nati morti 0; Totale 2
MORTI: 15
MATRIMONI 0

Decessi: D'Elia Maria d'anni 64, ved. cas.; Bianchi Maria 29, nub. cas.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Dalla Chiara Giorgio di anni 89, ved. ricov.; Leardini Antonio 65, con. impieg.; Gambin Giovanni 51, con. infermiere; Viecelli Antonio 44, con. elettr.; Brussa Giuseppe 38, con. r. pens.; Giaconini Tiziano 55, con. negoz.; Lodes Marco 21, cel. pittore artista; Zanatta Benedetti Anna 81, ved. ricov.; Pinzan Fassetta Regina 77, ved. cas.; Rallo Seccardo Teresa 63, con. cas.; più 5 bambini sotto i cinque anni.

Matrimoni: Nessuno.

ALLA BIENNALE DI VENEZIA

I visitatori

Ieri i visitatori furono 621 e nella precedente giornata di domenica 1691.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria del N. H. Gr. Uff. Vittorio Galanti ci sono pervenute le seguenti offerte: Angelo Procaccini L. 30 alla Nave «Scilla»; Enrico Ratti L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; nob. Luigi e Jolanda Zuccheri L. 30 idem; Gino e Clara Luzzatti L. 30 all'Asilo Infantile di Preganziol; Dott. Angelo ed Augusta [illegible]pollato L. 15 alle Conferenze Maschili di S. Stefano.

★ Per onorare la memoria della compianta Contessa Milla nob. Villabruna Bellati ci sono pervenute le seguenti offerte: Società Anonima Cementi Armati Ing. Mantelli L. 300 alle Cucine Economiche di Feltre, Co. Ing. Vittore Vittorelli L. 200 al Parroco di S. Marcuola per le famiglie povere.

★ Per onorare la memoria della signora Emilia Manetti Suppiej ci sono pervenute le seguenti offerte: Paolo e Nella Errera L. 50 alle Opere Assistenziali del P. N. F.; Maestro Erardo Trentinaglia e Maria Tonetti Trentinaglia L. 50 idem.

★ La Famiglia Forbeson, nel sesto anniversario della morte della sua carissima Elvira, offre L. 100 all'Istituto Cavanis.

Ringraziamento

Le famiglie **BELLATI VILLABRUNA** vivamente commosse per la indimenticabile dimostrazione di cordoglio resa all'adorata loro

MILLA

ringraziano tutti coloro, che in qualsiasi modo, parteciparono al loro immenso dolore.

FELTRE, li 28 Agosto 1932 - X

Mirano

Festeggiamenti

Il benemerito Comitato locale ha pubblicato in questi giorni il programma dei festeggiamenti che riportiamo:

Domenica 4 settembre, ore 14: Corsa ciclistica, Km. 115; secondo grande Circuito dei 4 Comuni. Premi cospicui in denaro ed in medaglie. Ore 20.30: Concerto della Banda cittadina di Mirano.

Domenica 12 settembre: Ore 14: Gran Festival in Campo Sportivo; Corsa nei sacchi; corsa sugli asini; ricca cuccagna; ricchi premi in danaro. Ballo popolare; Ore 16: Importante riunione di Boxe nel Parco dell'Albergo Covin fra le rappresentatice di Padova e di Venezia. Fuochi artificiali.

Sabato 17 settembre: Apertura della Pesca di beneficenza. Domenica 18 e lunedì continuazione della Pesca e della tradizionale Fiera di S. Matteo.

Domenica 25 settembre, al mattino: Celebrazione della Festa dell'Uva. Nel pomeriggio: 3. grande Gimkana motociclistica con ricchi premi in denaro. I Campo sportivo: Ballo popolare; concerto della Banda cittadina; Fuochi artificiali.

Domenica 2 ottobre: Concorso floreale per automezzi: con ricchi premi in denaro, medaglie e diplomi.

Chiusura della Pesca di beneficenza; Concerto della Banda cittadina; Grande spettacolo pirotecnico.

Concorso «Dux»

Domenica scorsa, come abbiamo annunciato, ebbe luogo la manifestazione sportiva dei partecipanti al concorso «Dux». Vi assistettero le Autorità locali, numerosi cittadini, che plaudirono i giovani atleti. Era presente anche il Prof. Ten. Manzin Riccardo del Comitato provinciale O. N. B. di Venezia.

Il programma stabilito fu svolto molto bene in tutte le sue parti al comando del caposquadra Covin Menotti.

Ai giovani componenti la squadra, che si apprestano a partire per Roma, il nostro incoraggiamento e l'augurio più fervido.

Cavarzere

Malmenato a sangue dai cognati

Domenica nel pomeriggio il concittadino Giuseppe Cassetta di Romolo, di anni 29, meccanico, veniva improvvisamente affrontato dai fratelli della di lui moglie Fiolini Giuseppina, o meglio l'avvenente «Piattella», Giuseppe e Cesare, rispettivamente di anni 33 e 28, pescatori, e, senza motto profferire, bastonato a sangue.

Il malcapitato giovane venne subito curato dalle varie contusioni e larghe ferite riportate alla testa dalle numerose bastonate infertegli. Egli ne avrà per 15 giorni c. c.

Il motivo della aggressione devesi ricercare a quanto pare in futili questioni di denaro. Infatti i Fiolini non vogliono riconoscere un debito di poche diecine di lire che il cognato vanta nei loro riguardi.

I carabinieri, malgrado le attive ricerche, non sono riusciti ad acciuffare i 2 aggressori resisi latitanti.

La grave caduta di Polo

Il concittadino Leopoldo Reinguber fu Vincenzo detto Polo di anni 55, muratore, abitante in Via Cesare Battisti, sabato scorso stava attento ai lavori di riparazione e intonaco del soffitto della Chiesa delle Cannossiane. Egli si serviva allo scopo di una mal costrutta armatura, alta circa 7 metri, quando il disgraziato, nell'atto di discendere, forse avendo messo un piede in fallo, fu visto cadere sul sottostante pavimento assieme a qualche tavola. Raccolto dalle madri Cannossiane, spaventate dell'accaduto, il povero Polo, appariva subito in condizioni piuttosto gravi. Trasportato all'Ospedale il primario gli riscontrava infatti la frattura della gamba destra all'altezza del ginocchio. Ne avrà per un mese salvo complicazioni.

L'infortunato risulta scoperto di assicurazione.

Ai bieticultori

I bieticultori i quali non hanno ancora provveduto a sistemare nei confronti dello Zuccherificio la pendenza degli acconti ricevuti, sono invitati a presentarsi entro non oltre il 31 corr. presso la Cassa di Risparmio locale per estinguere il conto e ritirare l'effetto cambiario.

S. Donà di Piave

Un concorso di abbigliamento per i negozi alla fiera

La Delegazione Mandamentale del Commercio di S. Donà indice ed organizza dopo avere ottenuto il vivo consenso della Presidenza Federale, per Domenica 2 ottobre in occasione della Fiera annuale, un grande concorso per i negozi di abbigliamento (manifatture, merce, maglierie, lingerie).

Verranno assegnati a parere insindacabile di una apposita Giuria ricchi premi e diplomi costituiti da Medaglie d'Oro, Wermeil, Argento, a coloro che saranno proclamati vincitori.

Con altro avviso si comunicheranno le norme del concorso.

Ogni iscrizione presso la Sede dei Commercianti, deve essere accompagnata dalla quota d'iscrizione di L. 10 che dedotta dalle spese sarà versata «Pro E.O.A. del Partito.

Per le opere assistenziali

Sabato scorso, convocato dal nostro Segretario Politico ebbe luogo nella sede del Fascio una riunione del Comitato Opere Assistenziali allo scopo di stabilire il programma da svolgersi in aiuto dei poveri durante il prossimo inverno. Erano presenti il Rev.mo mons. Saretta, il cav. Adami, i signori Sgardoli, Trentin, Lorenzi dei Sindacati, il sig. Carlo Janpa dell'O.N.D. ed altri, mentre scusarono la loro assenza perchè impegnati al Congresso Triveneto il Podestà ed il direttore della Catedra Ambulante di Agricoltura.

Dopo uno scambio di idee fra i convenuti venne stabilito di rivolgere appello alla cittadinanza perchè concorra con il suo contributo ad aiutare il Comitato nell'arduo compito assuntosi, e venne altresì stabilito di svolgere un programma di festeggiamenti durante i giorni della prossima fiera del Rosario indicendo la Pesca di Beneficenza, tenendo un grande concerto ed estraendo infine una tombola, e di devolvere gli utili a favore delle opere assistenziali del Partito. La Cittadinanza che nelle opere di carità è stata sempre pronta a rispondere agli appelli di qualsiasi Comitato, risponderà sicuramente anche quest'anno all'appello lanciato dal Comitato O.A che servirà per lenire i dolori di tante misere famiglie.

Ceggia

Attività sportiva

La Società sportiva «Libertas» ci comunica che per i prossimi campionati di terza divisione e liberi potrà contare sui sotto elencati giuocatori, i quali sono pertanto invitati a voler partecipare agli allenamenti che avranno inizio col 4 settembre p. v.:

PORTIERI: Prizzon, Marson I Bellomo e Giro.

TERZINI: Ferrante, Tonel, Ferraresi III, Baradel II, Veronese.

MEDIANI: Checchini, Peschitz, Galassini II, Cappelletto I e II, Agostinetto e Montagner.

ATTACCANTI: Carrer, Catto, Chiara, Galassini I, Dall'Oro I e II, Batacchi, Castellani, Marson II, Taffon, Ronchese, Basso e Carrer II.

Morsicato al braccio destro

Una brutta avventura è capitata durante la giornata di ieri al dodicenne Bonotto Domenico di Antonio, abitante in località Donegal (Amministrazione contessa Soranzo). Egli conduceva un cavallo all'abbeveratoio, quando improvvisamente il quadrupede gli dava un morso al braccio destro.

Subito soccorso, venivano riscontrate al Bonotto contusioni e ferite abrase al gomito destro, guaribili in giorni 15.

Ruoli in pubblicazione

Rendiamo noto che sino al 31 corrente presso l'albo comunale, trovasi esposta la matricola degli iscritti alla Confederazione Nazionale dei Trasporti terrestri e navigazione interna, per il contributo sindacale principale anno 1932, a carico dei datori di lavoro.

Trovasi esposta anche sino a tutto il 5 settembre a. c. la matricola delle ditte soggette al pagamento del contributo sindacale dei lavoratori agricoli, per l'anno in corso.

Gl'interessati possono prenderne visione durante le ore d'ufficio.

Mira

Nel Dopolavoro

Il fiduciario comunica che i componenti la squadra che si recarono recentemente a Roma, devono versare subito al Fiduciario stesso la tenuta bianca avuta in consegna per le gare.

BELLUNO

La premiazione dei concorrenti alla Mostra dei "Varot,,

Nel pomeriggio di domenica è seguita, con l'intervento di autorità e di numeroso pubblico, la distribuzione dei premi alle vincitrici del concorso.

La festa venne rallegrata da concerto della solita orchestrina distinta.

Le assegnazioni sono state fatte così: Diploma di I. grado per tessitura «varot» a Bortoluzzi Elisa di Tambre d'Alpago. Idem a Tacca Elisa da Limana. Idem Comin Modesta da Sedico e medaglia di bronzo. Diploma di II. grado e medaglia di argento: Sorelle Doglioni da Sospirolo. Diploma di II. rado e medaglia di bronzo: Tonet Maria da Tambre d'Alpago. Diploma di I. grado e medaglia di bronzo a Frezza Giovanna da Dussoi. Idem di II. grado a Viel Carolina da Limana. Alla stessa anche diploma di III. grado. Diploma di III. grado a Tacca Elisa da Limana. Diploma di IV. grado e medaglia di bronzo a De Battista Elisa da Chies di Alpago frazione Funes).

La mostra del «Varot» si chiuderà oggi e tanti ancora si recheranno a visitarla per incoraggiare l'Artigianato delle nostre campagne e mettere in valore quel senso d'arte che ancora vive nelle opere rustiche della nostra gente rurale e che costituisce uno dei segni più belli e più schietti della inesauribile passione artistica del nostro Paese.

Stato della disoccupazione in provincia

Dati forniti dall'Aenzia di Bellano della Cassa Assicurazioni Sociali.

Industrie agricole ed affini, disoccupati N. 607. Idem estrattive e cave 227. Idem costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche 7501. Idem dei materiali da costruzione, delle ceramiche e del vetro 244. Idem meccaniche, metallurgiche ed affini 222. Idem tessili e dell'abbigliamento 316. Idem chimiche ed affini 22. Idem cartarie poligrafiche 13. Idem del legno 465. Idem corrispondenti ai bisogni collettivi 70. Idem dei trasporti 32. Industrie varie 71. Totale disoccupati 9790, fr ai quali 355 donne.

Delibere podestarili

Il Podestà ing. cav. Paolo Zampieri, ha prese le seguenti delibere di maggiore importanza:

di eseguire i lavori di costruzione di un ponte di cemento armato sul torrente Turriga a Castoi per l'importo di L. 19.200;

di concedere ai frazionisti di Faverga un sussidio di L. 1000 per la costruzione di un ponticello in cemento armato sul torrente Pile, costruzione che dovrà avvenire secondo le norme dell'Ufficio Tecnico Comunale;

di abolire la cancellata che divide il cortile retrostante la caserma Jacopo Tasso dal Parco pubblico sopraelevando un muretto di cinta esistente di m. 1,30 restando di proprietà del Comune la cancellata che sarà tolta;

di approvare il ruolo principale dei contribuenti alla tassa sugli esercizi e rivendita, il ruolo suppletivo dei tributi comunali per l'anno 1931 e quello suppletivo per l'anno 1932;

di corrispondere alla Società Ginnastica Alpina un contributo in occasione della celebrazione del cinquantesimo anniversario della fondazione del sodalizio;

di promuovere il sig. Scarpis Arturo da applicato di II classe ad applicato di I classe con effetto dal 1. settembre a. c.;

di vendere alla ditta Giuseppe De Col l'automobile Fiat 503 di proprietà del Comune;

di acquistare i mobili necessari all'arredamento dell'ufficio demografico del Comune.

Esercitazioni pratiche di officina

Col 1. settembre p. v. avranno inizio le esercitazioni pratiche di officina (lavorazione del legno e dei metalli) per i giovani che devono sostenere il relativo esame nella seconda sessione. L'orario è: ogni giorno dalle 8 alle 12. La tassa unica da pagare in Segreteria è di lire 50.

Le vicende d'una bicicletta

Il sig. Da Rold Pietro fu Felice di anni 47, abitante in borgo Pra, assistente al Genio Civile, l'altro ieri lasciò nell'atrio dell'ufficio una bicicletta marca «Dei» che venne involata.

Il derubato denunciò il fatto alla Questura, in seguito alle pratiche della quale i carabinieri di Conegliano riuscirono ad arrestare ivi tale Guglielmini Giuseppe di Francesco, autore del furto. La bicicletta venne sequestrata.

All'Ospedale Civile

Al civico ospedale sono stati trasportati:

Zoja Faustino di anni sette da Mestre, con la frattura dell'avambraccio destro, riportata giocando a Villa Patt (Sedico). Guarirà in trenta giorni, salvo complicazioni.

Giovanni Sommavilla di Domenico di anni 12, da Borgo Piave, con una ferita profonda alla pianta del piede sinistro, causata da taglio con un vetro. Guarirà in un paio di settimane.

Zania Guerrino d Luigi di anni 30, dalla frazione di Casal, presso Sant'Antonio Tortal, con frattura della gamba sinistra, riportata cadendo da bicicletta ad una svolta della strada di Sant'Ubaldo. Giudicato guaribile in 35 giorni, salvo complicazioni.

I tre vennero accolti dal medico di guardia dott. Francesco Cucchini.

Un pollaio svaligiato

Dai carabinieri della nostra stazione si è recato l'agricoltore Dal Farra Giuseppe di Tomaso di anni 27, abitante nel Castionese, frazione di Cirvoi numero 20, a denunciare che ignoti l'altra sera entrati in una sua stalla isolata in località Nanta portarono via dodici galline ed un gallo, cagionandogli danno per circa 150 lire. I carabinieri indagano.

Teatro Estivo al Parco

Questa sera alle ore 21 unica rappresentazione straordinaria della compagnia di arte russa, con canto, ballo e musica: danze portoghesi, spagnole e ungheresi. Maestro del coro: Meskhed.

Pieve di Cadore

Mortale caduta d'un ciclista

Ieri sera verso le ore 20.30 mentre il giovane Pinazza Giovanni fu Antonio detto Iona d'anni 19, dopo aver terminato il giornaliero lavoro presso la ditta De Lorenzo di Pieve, scendeva in bicicletta diretto a Domegge, paese natio, giunto nei pressi delle segherie Giacobbi di Calalzo, volle passare tra un camion ed un carro. Se il passaggio riescì facile ad un suo compagno, non così lo fu pel Pinazza, poichè urtando con la spalla sul carro cadeva a terra e frattanto avanzatosi il camion, data l'impossibilità di fermarsi, veniva travolto, così da rimanere morto all'istante. Prontamente si portavano sul luogo della disgrazia il dott. Franceschini accompagnato dal sig. De Lorenzo, Autorità e R. R. Carabinieri, che tosto aprirono una inchiesta facendo indagini per eventuali responsabilità.

Festa danzante

Stasera martedì alle ore 21 nell'artistico salone dell'albergo Progresso, si terrà una delle tradizionali feste da ballo, che tanto concorso di villeggianti attrae quel simpatico luogo. Suonerà scelta orchestra con musica moderna.

Feltre

I funerali della N. D. Milla Villabruna Bellati

Il recentino lutto che ha colpito la nob. famiglia Villabruna, stroncando l'esistenza della N. D. Milla Villabruna, nata co. Bellati, ha commosso profondamente la cittadinanza che con sentito unanime cordoglio ha visto scendere con Lei nella tomba la buona caritatevole Signora, ultima di una Famiglia tanto cara al popolo feltrino.

E le imponenti onoranze rese alla salma dell'Estinta stanno a dimostrare di quanta riverente simpatia la Co. Milla fosse circondata nella sua Feltre, e quanto la cittadinanza partecipi al dolore che strazia l'ing. Villabruna ed i suoi diletti figli.

I funerali erano fissati per le ore 17.30, ma fin dalle 17 la folla si accalcava davanti al palazzo di Via Mezzaterra. Lentamente il corteo muove verso la Cattedrale. Precedono larghe rappresentanze con bandiera dell'Istituto Infanzia Abbandonata, della Colonia Agricola di Vellai, Asilo Infantile, Orfanotrofio Carenzoni Monego, le Infermiere dell'Ospitale, le Canossiane, le Madri e Vedove dei Caduti, i Combattenti, la Casa di Riposo, l'Ass. Naz. Alpini, i Volontari Alpini, i Volontari di Guerra, i Mutilati e l'Avanguardia. Numerosissime seguono le corone di fiori freschi inviate da: Cugini Rossi, Giacomo Giovanna Amalia, Giulia Attilio Peppino, Antonio Maria Antonietta Bianco, Ninetta Bianco, Zia Nella e cugina Ada, Bonsembiante Gianna e Francesco, Gigetto e Maria Vittoria Gaggia, Co. Giuseppe Volpi, Cesira Gradenigo, Lida e Vittorio Cini, Personale Soc. Ilva Marghera, Udine e Cantieri Navali Off. Mecc. Venezia, Operai Ferriere Udine, Impiegati e Capi Ferriere Udine, il personale Casa di Cura, i medici Casa di Cura, Acciaierie d'Italia Ilva Altiforni, Cantieri Riuniti dell'Adriatico, Dirigenti Personale Società Veneta Industria Gas, Società Veneta Industria Gas, Cugini Lina Cecilia e Giorgio, Dirigenti Soc. Ilva Marghera Cantieri Navali Off. Mecc. Venezia, Francesco e Nely co. Dante Villabruna e Famiglia. Dopo il clero, su carro di prima classe, viene la salma su cui posa un cuscino di fiori del marito e dei figli. Reggono i cordoni la Co. Nella Sanseverino ved. Bellati, la signora Maria Gaggia, la Co. Elena Filipetto Fogaccia, la signora Paola Rossi. La salma è seguita da numerosissimo gruppo di parenti; viene poi una innumerevole folla di signore, di estimatori ed amici della famiglia Villabruna e Bellati, dirigenti e larghe rappresentanze di impiegati delle maggiori Aziende Industriali convenuti da tutte le parti del Veneto, e la cittadinanza.

Al passaggio del corteo, che si snoda fra due ali di folla in religioso silenzio, tutti gli esercizi pubblici hanno abbassato e saracinesche in segno di lutto. Dopo le esequie alla Cattedrale il corteo prosegue compatto pel cimitero Urbano ove la salma viene tumulata nella tomba di Famiglia.

Pubblicarono affettuose epigrafi le famiglie dei Caduti ed il Consiglio di Amm. delle Cucine di Beneficenza V. Bellati e Morelli.

All'ing Villabruna sono pervenuti centinaia di telegrammi.

La «Gazzetta di Venezia», sicura interprete dei sentimenti della Cittadinanza, rinnova all'ing Villabruna, ai suoi figliuoli ed ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

Agordo

L'arrivo del Battaglione Feltre

Alle prime ore di ieri mattina è qui giunto, ospite graditissimo, il Battaglione Alpini Feltre, proveniente da Tolmino.

All'egregio comandante ten. col. cav. Masini, agli ufficiali ed agli uomini di truppa diamo il saluto della popolazione.

Treviso

Notiziario dell'Automobile Club

La Presidenza dell'Automobile Club, comunica:

GRAN PREMIO DI MONZA. — Il giorno 11 settembre prossimo si svolgerà sull'Autodromo di Monza la massima competizione automobilistica dell'annata, con una nuova ed interessante formula di batteria e finali, alla quale prenderanno parte i più noti campioni internazionali del volante. In tale occasione, la sede di Treviso, accorderà a tutti i suoi soci le maggiori facilitazioni e sconti possibili perchè una numerosa carovana di automobilisti trevigiani sia presente alla interessante manifestazione.

Fra giorni comunicheremo i prezzi dei biglietti d'ingresso e delle tribune con speciale sconto e tutti i benefici che verranno accordati ai partecipanti.

QUARTO CONCORSO D'ELEGANZA A VILLA D'ESTE. — Anche quest'anno l'A. C. di Como, indice ed organizza il «quarto concorso internazionale di eleganza per automobili» denominato «Coppa d'Oro Villa d'Este. La manifestazione si effettuerà nella magnifica Villa d'Este nei giorni 17 e 18 settembre prossimo.

POSTEGGI GRATUITI. — Uniformandosi alle nuove direttive emanate dal Commissario del Governo al R.A.C.I. On. Marchese Parisio, tutte le Sedi Provinciali d'Italia hanno ora esteso il servizio gratuito dei posteggi a tutti i soci del R.A.C.I. e su tutti i posti di custodia gestiti. A Mestre, a cura dell'A. C. di Venezia, nel piazzale della Stazione è stato istituito un posteggio con chiosco e distributore di benzina e lubrificanti molto utile per quelli che se recano per qualche ora a Venezia.

Padova, Udine, Belluno, hanno aumentato i posti di custodia gratuiti ed altre città d'Italia stanno allargando questo utile beneficio per gli associati.

SCONTO SULLA BENZINA. — In seguito ad accordi intervenuti fra tutti gli A. C. delle Tre Venezie, si è uniformata la vendita della benzina ai soci del R.A.C.I. con uno speciale sconto sui prelevamenti effettuati presso i distributtori gestiti dagli A. C. Si sta istituendo un vasto servizio di rifornimento in tutti i capiluoghi delle Provincie, in modo che tutti i soci possano godere dei sensibili vantaggi accordati.

CARTA SULLO STATO DELLE STRADE. — La bellissima ed utilissima pubblicazione periodica del R. A.C.I. «Carta dello stato delle strade», molto apprezzata dai 400 soci ai quali è stata inviata in omaggio per aver pagato anticipatamente l'intera quota sociale annua, uscirà fra due mesi per il periodo invernale. Il prezzo per ogni copia è di L. 2. Le prenotazioni possono avvenire subito rivolgendosi alla Segreteria dell'A. C. di Treviso nelle ore d'ufficio.

PAGAMENTO QUOTE SOCIALI 1932. — I soci che non hanno ancora pagato la quota sociale per il 1932 o che sono in arretrato coi pagamenti delle quote trimestrali, sono pregati di mettersi al corrente se vogliono, godere di tutti i benefici accordati dal Sodalizio.

Conegliano

Il ritorno dei reggimenti di Artiglieria e di Fanteria

Domenica mattina, reduci dal campo, hanno fatto ritorno nella nostra città, dove sono da tempo graditi ospiti, il 15.o Reggimento Artiglieria da Campagna e il 56. Reggimento Fanteria. Il primo era al comando del ten. col. Vannetti cav. Federico, e il secondo al comando della medaglia d'oro col. cav. Esposito.

A ricevere i militari alla stazione si trovavano tutte le associazioni patriottiche con bandiera, il Commissario prefettizio gen. Orsi, il rag. Pignani, il rag. Betto, il cav. Levade, il cap. Piovesana, il capitano dei Carabinieri dott. Mandelli, il prof. cap. De Laisner, il mutilato Costariol, e un fitto stuolo di cittadini.

I due reggimenti, dopo essersi schierati lungo il Viale Carducci, hanno raggiunte le rispettive sedi, fatti segno a viva simpatia da parte di tutti i presenti.

La corriera di Jesolo

Domani, mercoledì 31 corr., la corriera facente servizio Conegliano-Jesolo effettuerà l'ultima corsa dell'annata. Detta corriera partirà dal piazzale della Stazione alle ore 7 e sarà di ritorno alle ore 20.

Il concerto bandistico

Domenica sera, sul viale G. Carducci, la banda del 15.o Reggimento Artiglieria, diretta dal maestro Lucio Fossati, ha tenuto un magnifico concerto. Ad ogni esecuzione il corpo bandistico è stato applauditissimo dal folto pubblico che gremiva il viale della Stazione.

UDINE

Un Consorzio provinciale per l'allevamento di bassa corte

Nel pomeriggio di ieri, alle ore sedici, convocati dal Prefetto, si sono riuniti i rappresentanti della Federazione agricoltori, della Amministrazione provinciale, del Consiglio provinciale dell'Economia, della Catedra ambulante di agricoltura, dei sindacati fascisti dell'agricoltura, della Federazione agricola del Friuli, onde addivenire alla costituzione di un Consorzio provinciale per svolgere azione in favore di allevamento di bassa corte.

Alla riunione, tenuta sotto la presidenza del cav. uff. dr. Giuseppe Castellani vice prefetto, sono intervenuti i signori: Papani cav. uff. dr. Raffaele vice preside della Provincia, dott. Di Gaspero Rizzi per l'Amministrazione provinciale, cav. Morelli De Rossi per il Consiglio provinciale della economia, cav. prof. Marchettano per la Cattedra ambulante di agricoltura, comm. Lanzone, ing. Chiaruttini e dr. Zanettini, per la Federazione agricoltori, conte di Montegnacco per i sindacati di agricoltura.

Dopo brevi parole di saluto del cav. Castellani, il dott. Zanettini procede alla lettura dello statuto già approvato dal Ministero di agricoltura e Foreste, che ha concesso un contributo di lire 20 mila, che viene sottoscritto da tutti i presenti quale atto costitutivo.

Il cav. uff. Castellani si dice quindi lieto di dichiarare insediata la commissione di vigilanza cui augura un proficuo lavoro ed una attività sempre più intensa onde potenziare sempre più l'importantissimo allevamento.

Le pietosa storia di una cavalla

Una bella cavalla di proprietà del signor Andreoli Olivo di Bressa, da qualche tempo presentava un grosso gonfiamento all'addome. L'Andreoli, preoccupato per l'animale, chiamava un maniscalco, certo Antonio Trombini, il quale dopo aver applicato sul rigonfiamento alcuni impacchi che a nulla servivano, e ritenendo trattarsi di un assesso, fece delle incisioni.

La parte operata si impiagò e l'Andreoli chiamò un secondo empirico, certo Umberto Vida, che applicò sulla piaga degli impacchi di carne di vitello. Interpellato infine — pare impossibile — un terzo empirico, questi raschiava con un rasoio la parte malata della infelice cavalla, che ora è completamente rovinata.

Si decise infine l'Andreoli a chiamare il veterinario, il quale constatò trattarsi di un semplice caso... di ernia, e i tre empirici sono stati denunciati.

Ragazzo investito da un ciclista

Nel pomeriggio di ieri il giovanetto Giuseppe Sebastianutti fu Giuseppe di anni 6, abitante in via Cicogna, è stato investito da un maldestro ciclista, mentre giuocava davanti la sua abitazione. Soccorso, il ragazzo venne portato all'Ospedale, dove venne medicato per una ferita alla gamba destra e dichiarato guaribile in una settimana.

Un arresto per appiccato incendio

A Prato di Pordenone è stato arrestato certo Domenico De Biasio il quale per riscuotere il premio di assicurazione aveva appiccato il fuoco alla propria stalla con un danno di circa mille lire.

Tomba di Buia

Tre ragazzi feriti dallo scoppio di un ordigno infernale

Reduci dall'avere suonata la campana del mezzogiorno, i tre ragazzetti Modesto Covassi di Luigi di anni 13, Celso Stefanutti di anni 13, e Vittorio Pezzetta di Pietro di anni 14, si incamminano verso casa, allorchè si imbatterono nel bambino Franco Floreani di Demetrio di anni sei, che camminava per la piazza del paese fischiettando con un ordigno che teneva in bocca. Alla vista del piccolo con quel gingillo in bocca, i tre si fermarono e gli espressero il desiderio di vedere lo strumento. Il Covassi se ne innamorò addirittura e se lo fece dare dal Floreani in cambio di mezza mela che stava mangiando. Felice dell'affare concluso, il Covassi si pose, unitamente ai due camerati, ad esaminare l'ordigno ed a batterlo con un corpo contundente.

Ad un tratto l'ordigno scoppiò fragorosamente colpendo i tre ragazzi i quali caddero a terra tra urla strazianti di dolore. In un attimo la piazza fu gremita di gente accorsa allo scoppio e alle grida di dolore dei feriti.

I tre poveretti vennero soccorsi alla meglio, mentre accorreva di urgenza il dott. Vidoni medico condotto il quale si prodigava nelle prime cure ai tre disgraziati. Il più grave di essi è il Covassi il quale dallo scoppio si vide asportata la mano sinistra, ed ha una ferita penetrante nell'addome con perforazione dello stomaco. Il dott. Vigoni ne ordinò l'immediato trasporto all'ospedale di San Daniele, ove quel primario dott. Penasa, dopo averlo visitato, si riservò la prognosi.

Lo Stefanutti venne medicato di lesioni agli occhi e al viso provocate dalla fiammata. Si spera che non perderà la vista e venne per il momento trattenuto in casa. Il Pezzetta invece riportò una lesione ad una palpebra, prodotta da una scheggia dell'ordigno, e scottature al viso procurate dalla fiammata. Anche questo venne medicato e mandato a casa.

Sul luogo furono i carabinieri di Buia i quali assodarono che il piccolo Florean iaveva rinvenuto l'ordigno nell'orto del genitore. Dalla descrizione fatta dal piccino, pare debba trattarsi di una capsula di dinamite, evidentemente perduta da qualche pescatore di frodo, o di una cartuccia perduta durante la guerra e venuta alla luce in seguito ai lavori di aratura eseguiti nell'orto.

Pordenone

Casa in fiamme

In seguito ad autocombustione del fieno si sviluppava l'altra notte un violento incendio nel fienile dell'agricoltore Calderan Olivo fu Domenico abitante nella vicina Corva. In breve le fiamme si propagarono nella vicina abitazione. Il pronto accorrere dei vicini valse ad evitare maggiori danni. Andarono distrutti 60 quintali di foraggio e la stalla, nonchè vari danni all'abitazione. I danni si aggirano sulle 5000 lire, coperti d'assicurazione.

Il Saluzzo di ritorno

Il reggimento cavalleria Saluzzo è ritornato tra noi nella sua sede, dopo un'assenza per il campo. Diamo il cordiale bentornato.

Bassano

Grande riunione ciclistica delle maglie azzurre

Domenica, 4 settembre, le maglie azzurre: Martano, Macchi, Sella, Arcangeli, partecipanti al Campionato del Mondo, saranno al Campo dei Littorio per una riunione su pista, organizzata dal fattivo Veloce Club locale. La Città del Grappa è la prima che ospita i campioni del ciclismo dilettanti, dopo i campionati, quindi è naturale l'interessamento degli sportivi della Zona per questa importante manifestazione. Fra le diverse gare, quella che desterà interesse maggiore sarà la sfida fra Martano, Campione del Mondo e d'Italia e Zandonnà del V. C. Bassano, Campione Veneto.

Recoaro

Si porta a conoscenza del pubblico che a seguito di ordinanza del Podestà, nel giorno 1 settembre p. v. dalle ore 7 alle 12 sarà interrotto il transito, con qualsiasi veicolo, sul tratto di strada da Pian delle Fugazze, Ossario, Dolomiti, Campogrosso, Recoaro, Passo Xon, Valli Pasubio, ciò per dare libero transito ai partecipanti alla gara internazionale motociclistica promossa dal R. Moto Club d'Italia.

Marostica

Scendendo le scale

Questa mane nel mentre certo Cecchino Pietro di Giuseppe d'anni 6 stava scendendo le scale della propria abitazione cadde riportando una ferita al cuoio cappelluto giudicato all'Ospedale guaribile in giorni 12.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 9.38 — Febbraio 9.43 — Marzo 9.49-50 — Aprile 9.55 — Maggio 9.62-63 — Giugno 9.68 — Luglio 9.74 — Agosto inq. — Settembre 9.06 — Ottobre 9.14-15 — Novembre 9.22 — Dicembre 9.31-32.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 28: «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume con merci varie — «Italia» italiano da Costanza con merci varie — «Palestina» italiano da Novorossiskj con merci varie — «Ivo Racic» jugoslavo da Rosario con cereali — «Zara» italiano da Monfalcone vuoto.

Arrivi del giorno 29: «Jiul» rumeno da Tonguliak con carbone — «Conte Rosso» italiano da Shangai con merci varie — «Alberta» italiano da New York con merci varie — «Bessarabia» rumeno da Galatz con granone.

Spedizioni del giorno 27: «Zara» italiano per Monfalcone vuoto.

Spedizioni del giorno 29: «Palestina» italiano per Trieste vuoto — «Conte Rosso» italiano per Trieste vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 27

Piroscafi in riparazione 3, a banchina 27, in disarmo 23; totale 53. Arrivati 10, partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4944; merci varie tonn. 190; totale tonn. 5134.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 955; merci varie tonn. 1025; totale tonn. 1980.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 78; uomini 720 — Carri caricati 255; scaricati 40 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 28 agosto:

Piroscafi in riparazione 3, a banchina 24, in disarmo 23; totale 50. Arrivati 2, partiti 4.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 2, uomini 24 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 29 agosto 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 694 — Giovanotti di coperta 407 — Mozzi di coperta con navigazione 298 — Mozzi di coperta senza navigazione 216 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 3 — Fuochisti 736 — Carbonai 235 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Giov. cucina 124 — Mozzi li camera con navigazione 100 — Mozzi di camera senza navigazione 38.

Sciarada a premio

Senza profumo in questi fogli giaci
Povero fiore bianco e disseccato
Nè l'emblema del tempo trapassato
In te rivive per gli antichi baci.
Nelle pene mie pene tanto ricordato
Vizzo così che un giorno, tu mi [piaci
Quando alle ore *fine*, oppur fugaci
Nel tuo nome il mio culto hai con- [sacrato.
Povero fiore imagine sepolta
In questa anima *intera* ed avvilita
Del pulso ansante ed all'amor di- [stolta
Oggi che a te io *primo* la mia vita
Dorma con te, nel mio pensiero [accolta
La bamba mia nei Cieli irestasita!
C.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito, tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

NOTIZIE RECENTISSIME

Hitler e Von Papen

a colloquio a Berlino

BERLINO, 29

(F.B.) *Il colloquio tra von Papen e Hitler, di cui era corsa voce stasera, ha avuto realmente luogo nel pomeriggio, prima della partenza del Cancelliere per Neudeck. A tale colloquio, che si è svolto non già nel palazzo del Cancelliere, ma in un salotto berlinese, è stato presente il generale von Schleicher, Ministro della difesa. Sull'esito della conversazione si osserva da entrambe le parti il più stretto riserbo. Da fonte bene informata si ritiene che dopo questo colloquio la situazione sia rimasta invariata. Ogni decisione spetta ora al Presidente del Reich.*

La delegazione polacca

alla Conferenza di Stresa

VIENNA, 29

(E.M.) La delegazione polacca che parteciperà alla conferenza di Stresa è partita oggi per Parigi, da dove proseguirà per il Lago Maggiore. Fanno parte di essa il sen. Targonwski e il dott. Rose del Ministero dell'agricoltura, che nei giorni scorsi tenne la presidenza del convegno degli Stati agricoli svoltosi a Varsavia. Benes è partito giorni fa per Londra per discutere, a quanto dicono i telegrammi da Praga, i problemi che verranno trattati a Stresa, e a Londra si è recato pure il presidente della Conferenza Bonnet.

Crisi ministeriale in Bolivia

LA PAZ, 29

(S.I.A.) Il Ministro degli Esteri generale Gutierez, ha presentato le sue dimissioni al Presidente della Repubblica dott. Salamanca. Le dimissioni sono state accettate. Il Presidente ha disposto sia formato un Gabinetto di concentrazione nazionale in cui siano rappresentati tutti i partiti politici.

Il fatto viene interpretato come la decisa volontà della Bolizia di radunare in un solo fascio tutte le forze politiche della Repubblica per far fronte agli avvenimenti che sono in corso alla frontiera del Chaco Boreale.

La morte di Virginia Herriot

la migliore yachtwoman francese

PARIGI, 29

Lo sport francese ha perso una delle sue figure più rappresentative: la signora Virginia Herriot, la yachtwoman ben nota era stata costretta a mettersi a letto sabato a bordo del suo yacht, l'*Aila IV*, che non aveva voluto abbandonare. Malgrado le cure assidue prodigatele la signora Herriot è spirata ieri alle 15. La signora Herriot ha partecipato a quasi tutte le regate a vela internazionali; nel 1928 vinceva una prova olimpionica e si faceva da quel momento ambasciatrice dello sport veliero francese.

La sua scomparsa lascierà un vuoto profondo nello sport francese e sarà dolorosamente rimpianta anche dagli avversari stranieri che hanno sempre ammirata la sua lealtà sportiva. La sua alta cultura non era passata inosservata al Ministero francese degli Esteri che nel 1931 l'aveva incaricata di tenere conferenze di propaganda francese in tutte le parti del mondo dove si recava sempre a bordo del suo yacht.

A Venezia la signora Herriot era stata con la sua *Aile* nella scorsa primavera, aveva tenuto un'acclamatissima conferenza all'Ateneo, e si era trattenuta per alcune settimane, stringendo numerose amicizie nella migliore società veneziana. Era una bella figura di donna intellettuale e di sportiva, che sarà certamente rimpianta anche tra noi.

Case crollate a Serajevo

per un'inondazione

VIENNA, 29

(E.M.) La città di Serajevo è stata ieri invasa, in seguito ad un temporale, dalle acque del Miljacka, il fiumicello che attraversa la capitale della Bosnia. Parecchie case sono crollate e fra esse i magazzini del convento della Trinità. Inondata e in parte distrutta è stata anche la cripta della chiesa del convento. Si calcola che i danni ammontino a due milioni di dinari.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 29

L'Istituto centrale di statistica pubblica le seguenti notizie sullo stato delle culture nella prima quindicina di agosto:

E' terminata a mietitura del frumento; volge alla fine la trebbiatura e in alcune provincie dell'Italia meridionale si preparano i terreni per le nuove semine. Il granoturco soffre un poco la siccità, ma resiste assai bene e risulta promettente. E' continuata la raccolta del tabacco, dei pomodori e delle patate, e principia quella della canapa e delle barbabietole da zucchero che offrono un prodotto abbondante. Si procede ai trapianti dei cavoli e degli ortaggi autunno vernini e nell'Italia insulare si impiantano le carcioffaie. Le culture foraggere si mantengono in favorevoli condizioni di vegetazione e offrono ancora copiosi sfalci. La peronospora continua a recar danno alla vite. Si è inizi[illegible] la raccolta delle uve da tavola di varietà precoci, dei fichi da essicare e delle mandorle.

La decisione sull'inquadramento

dei lavoranti a domicilio

ROMA, 29

Con un decreto pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, il Ministero delle Corporazioni ha definitivamente risolto una delle più dibattute questioni in materia d'inquadramento: precisamente quella relativa ai lavoranti a domicilio.

In merito all'organizzazione di questa numerosissima categoria di lavoratori era sorta nei mesi scorsi una delicata controversia fra la Federazione autonoma delle comunità artigiane e la Confederazione nazionale dei sindacati dell'industria. La prima rivendicava il diritto all'inquadramento di tutti i lavoranti a domicilio, pretendendo di ravvisare in essi, anche quando il rapporto di dipendenza diretta era palese, la fisionomia di lavoratori autonomi e cioè di artigiani. Per contro i Sindacati dell'industria non solo contestavano il carattere autonomo di tali prestazioni, ma opponendosi all'inquadramento dei lavoranti a domicilio da parte della Federazione delle comunità artigiane, sollevavano in pieno anche la questione della disciplina contrattuale di questa categoria, dimostrando con una complessa quanto persuasiva documentazione, che questa tutela non poteva essere esercitata che dai rappresentanti dei lavoratori, e cioè dai dirigenti dei Sindacati.

A questo scopo la Confederazione dei sindacati dell'industria fece presente al Ministero delle Corporazioni che se per coloro che lavorano a domicilio esclusivamente per conto di consumatori o di una propria clientela poteva apparire ammissibile l'inquadramento nella Federazione delle comunità artigiane, non altrettanto poteva sostenersi per coloro che eseguiscono a domicilio lavori ordinati da una o più ditte, aggiungendo che l'inquadramento di questi ultimi fra gli artigiani, e cioè un'associazione di datori di lavoro, sarebbe apparso non soltanto in contrasto con lo spirito dell'ordinamento sindacale fascista, ma avrebbe anche reso impossibile la soluzione pratica del problema riguardante la tutela del lavoro a domicilio: problema che è posto dalla stessa Carta del lavoro laddove stabilisce che le medesime garanzie circa i salari, le ferie, la tutela sindacale, ecc. assicurate ai lavoratori devono essere estese anche a coloro che svolgono la propria attività a domicilio.

Esaminate obbiettivamente le ragioni esposte dalle parti, il Ministero ha ritenuto di dover accogliere la tesi sostenuta dai sindacati dell'industria, e cioè che devono essere organizzati dai sindacati tutti i lavoranti a domicilio che lavorino su commissione di imprenditori o su commissione di imprenditori e di consumatori diretti nello stesso tempo, purchè provvedano all'esecuzione dei lavori da so[li] o con l'aiuto dei rispettivi familiari, e che nella sfera d'azione delle comunità artigiane rimangono soltanto quei lavoranti a domicilio che lavorano esclusivamente per una propria clientela e che pur avendo rapporti diretti con imprenditori, si servano di dipendenti estranei, assumendo così la fisionomia di piccoli datori di lavoro.

La deliberazione del Ministero risolve dunque contemporaneamente una dibattuta questione d'inquadramento e, come già abbiamo notato, un'importantissima questione di disciplina del lavoro; tanto più che il dibattito relativo alla rappresentanza giuridica dei lavoratori a domicilio era intervenuto proprio nel momento in cui i sindacati dell'industria, preoccupati di agire secondo le disposizioni della Carta del Lavoro, avevano già iniziato una vasta attività a profitto di questa categoria, la cui disciplina contrattuale — lo si è visto in occasione di alcuni patti stipulati recentemente — non è poi così difficile come molti ritengono. E' vero che il sindacalismo di partito ha sempre invano tentato in Italia e altrove di assicurare ai lavoranti a domicilio un trattamento contrattuale non inferiore a quelo assicurato ai lavoratori [int]erni delle medesime categorie, ma è altrettanto vero che l'ordinamento corporativo italiano elimina gran parte delle difficoltà preesistenti e che oggi la tutela contrattuale di questi ultimi tempi ha dato una sicura traccia per questa disciplina. Il decreto del Ministero modifica nel senso che abbiamo riferito i n. 3 e 4 dell'art. 2, e il n. 19 dell'art. 3 del decreto ministeriale 11 gennaio 1931; modifica inoltre anche il n. 4 dell'art. 2 e questo allo scopo di risolvere un'altra controversa questione d'inquadramento: quella relativa ai muratori che non lavorano alle dipendenze d'imprese. Questi ultimi per il passato erano considerati fra gli assuntori di lavoro, ma d'ora innanzi saranno organizzati dai sindacati dell'industria, a meno che non lavorino in modo autonomo, su richiesta di semplici consumatori privati.

Importanti scoperte

archeologiche romane a Sillian

BOLZANO, 29

A Sillian (Pusteria austriaca) subito al di là della frontiera, durante scavi di sterro, sono venuti alla luce i resti di case romane, che derivano probabilmente dall'antica città romana di Messa e che somigliano a quelle fatte recentemente nelle vicinanze di Lienz (antica Aguntum).

Sono stati messe alla luce delle pareti con magnifici affreschi romani, e sono state scoperte delle masserizie, che gli antichi romani usavano per le miniere metallifere. La scoperta ha una grande importanza.

Un uragano nel Biellese

Le stranezze d'un fulmine

BIELLA, 29

Ieri mattina, su tutto il Biellese è imperversato un furioso uragano. La pioggia violentissima, frammista a grandine, ha incominciato a cadere alle cinque. Si lamentano parecchie cantine allagate. Scariche atmosferiche cadute su linee elettriche e telefoniche hanno causato danni. Nello stradale di Ponderano è stato osservato un curioso fenomeno. Una folgore, abbattutasi in una località boschiva, ha provocato la formazione di una grossa palla di fuoco che ha compiuto alcuni andirivieni nella strada, mantenendosi all'altezza di circa un metro dal suolo.

Un fulmine in un campo di giuoco

Due persone contuse

GENOVA, 29

A Casella si è svolto ieri un torneo di calcio al quale hanno partecipato le seconde squadre del Genova e della Sampierdarena, e le prime squadre della Rivalorese e della Sestrese. Durante il torneo si è rovesciato sul campo un formidabile temporale. Un fulmine ha battuto contro un'asta dei pali provocando un certo spavento nei giocatori e nella folla. Giocatori, pubblico e arbitro sono fuggiti di corsa, fra torrenti di acqua e la partita ha dovuto essere interrotta. Si hanno a segnalare due contusi nella mischia provocata dal fulmine.

Boschi in fiamme

VIPITENO, 29

Verso le ore 16 del 27 corrente, in località caminata di Vizze, divampava incendio nel bosco di proprietà privata dei sigg. Hofer Cristiano e Rainer Luigi.

A causa del vento l'incendio assumeva vaste proporzioni e difatti in breve tempo si propagò in una superficie di circa 50 mila metri quadrati.

Intervenuti subito i militi della Confinaria e Forestale nonchè pompieri del posto e di Vipiteno e contadini, tutti si prodigarono in maniera encomiabile cercando di isolare il fuoco e cioè abbattendo gran quantità di piante. Per fortuna, nessuna casa trovasi entro della località in fiamme. La causa sembra attribuirsi ad un fulmine caduto nei giorni scorsi il quale avrebbe provocato l'incendio che ancora non è stato domato del tutto.

Un morto e quattro feriti

nel cozzo fra una moto e un carro

VOGHERA, 29

Una motocicletta recante a bordo cinque persone, proveniente da Milano e diretta a Genova, poco dopo avere oltrepassata la nostra città, giunta nella località denominata Capalla, andava a cozzare con violenza contro un carro guidato dal conducente Ernesto Lombardi, di 35 anni, di Frugarolo.

Nell'urto la motocicletta, dopo essersi sbandata paurosamente, è andata a rovesciarsi sul ciglio della strada, travolgendo le persone che si trovavano a bordo. Il guidatore della macchina, il meccanico Umberto Cremonesi, di 33 anni, è spirato sul colpo per avere riportato la frattura del cranio. Gravissime sono poi risultate agli accorsi le condizioni del quarantatreenne Alessandro Bruschi; infatti all'ospedale ove è stato ricoverato, il suo stato è stato giudicato disperato. Ferite non meno gravi ha riportato certa Angela Baldi maritata Delponte, la figlia sua Elsa di 11 anni e la signora Maria Pereghin, di 33 anni se la sono cavata invece con ferite di lieve entità.

L'autorità ha accertato che, a causa dell'eccessivo carico, il guidatore, che si era accorto troppo tardi del carro, non ha potuto più evitare l'ostacolo. Perciò il conducente Ernesto Lombardi, che in un primo tempo era stato fermato, è stato quindi rilasciato, non risultando nulla a suo carico.

Mortale investimento

in un passaggio a livello

UDINE, 29

Questa mattina, dopo aver pernottato a Udine reduci da un giro turistico in Italia, i cecoslovacchi ing. Jager, ing. Richter e ing. Rönisch, prendevano la via del ritorno in Boemia. All'uomo si dirigevano alla volta di Tarvisio con la loro autofobile. Giunti al passaggio a livello di Taboga presso Gemona ove anche l'anno scorso è avvenuta una consimile disgrazia mortale, non essendosi accorti del sopraggiungere del treno proveniente da Casarsa, furono investiti in pieno dalla locomotiva. Dalla automobile, completamente fracassata, furono estratti l'ing. Richter ormai cadavere per la frattura della base del cranio e schiacciamento del torace, l'ing. Rönisch ferito a una gamba, trasportato subito all'ospedale di Gemona, guaribile in una ventina di giorni e l'ing. Jager miracolosamente incolume.

Sul luogo si è recata l'autorità giudiziaria del Tribunale di Tolmezzo.

Una disgrazia mortale

BOLZANO, 29

La ventiduenne Anna Egger, da Avelengo, addetta presso la fattoria rurale Leishof, di Maja Alta, mentre stava lavorando sulla cima del fienile è precipitata dallo stesso, sbattendo con il capo sul selciato e riportando mortali ferite. La poveretta è spirata all'Ospedale di Merano una mezz'ora dopo il suo arrivo.

Tragica fine d'un motociclista

MILANO, 29

Stamattina all'Ospedale Maggiore è deceduto il commerciante Pagani Tranquillo di anni 43, da Malnate, che ieri sera era stato ricoverato in condizioni allarmantissime per la frattura della base cranica e una violenta commozione cerebrale. Il Pagani correva in motocicletta su una strada laterale a via Melchiorre Gioia. Allo avvolto perso per una slittata il controllo della macchina, andava a sbattere contro un'auto privata che incrociava in quel momento e si produceva la letale lesione.

Automobile in un burrone

FIRENZE, 29

Iersera, lungo la strada dei Gioghi preso Fiorenzuola, un'automobile condotta dal venticinquenne Remo Moretti, sulla quale si trovavano certi Romano Sbigoli e Mario Cappelletti, nell'impegnare una curva ha slittato sul terreno reso sdrucciolevole dalla pioggia ed è precipitata in un burrone dall'altezza di una diecina di metri. Il Moretti, è morto sul colpo mentre gli altri hanno riportato lievi lesioni.

Due investimenti a Firenze

FIRENZE, 29

Verso le 20 di iersera, in viale Principe Amedeo, il settantaquattrenne Ovidio Brancaglia, investito da una automobile, è morto poco dopo all'ospedale. Pure iersera in piazza Vittorio Emanuele, lo studente Otello Marilli, di anni 17, è stato urtato con violenza da una automobile e sbalzato dalla propria bicicletta. Egli ha riportato varie lesioni per le quali si trova in condizioni disperate all'ospedale.

Scambia un compagno di caccia

per una volpe

NOVARA, 29

In un bosco del Ticino stavano ieri cacciando parecchi milanesi; uno di essi, a un tratto, si è allontanato dagli altri per porsi in agguato.

Costui, il trentenne Giulio Mariotti, veniva all'improvviso colpito da una fucilata esplosa dal compagno di caccia Natale Busso, di 38 anni, che, sparando contro di lui aveva creduto di sparare contro una volpe. Il Mariotti ha riportato una larga ferita alla schiena e una lesione alla colonna vertebrale; egli è stato trasportato a casa sua dai compagni con un'automobile giunta da Novara.

Riceve sette coltellate

dall'amante della propria moglie

PISTOIA, 29

Ieri sera è stato rinvenuto in via Fonda, ferito gravemente, il giovane ventiseienne Gino Beoni, da Arezzo, al quale, trasportato all'Ospedale del Ceppo, venivano riscontrate sette coltellate. Il Beoni indicava il feritore nella persona dell'amante della di lui moglie, certo Cai Galliano di anni 36 da Pistoia. Il disgraziato marito si era recato ad un appostamento, quando verso le 23 scorgeva il Cai e suo suocero che si recavano a casa sua. Il Beoni faceva le sue rimostranze per la tresca che da tempo continuava col pieno consenso dei genitori della moglie, Rita Lombardi, ma il Cai non intese ragioni ed estrasse il coltello, colpendo poi furiosamente il povero marito. Il Cai è stato arrestato.

Paga un vecchio conto

con una pugnalata al creditore

PAVIA, 29

Da tempo certo Mario Pentagallo di anni 34, da Napoli, merciaio ambulante, frequentava il bar di certo Nobile Colombino in viale Nizza, giocando alle carte, prelevando generi di privativa e consumando bibite, senza però mai pagare il conto. Il proprietario, quando lo invitava a saldare la nota, si sentiva rispondere con delle minaccie. Ieri il Pentagallo entrava di nuovo nel negozio, ma la moglie del Nobile lo invitava a pagare il conto in sospeso ed a non farsi più vedere nel locale. Il cliente, adirato, estrasse dalla giacca un pugnale, minacciando la donna, e ad un certo punto, quando questa cercava di spingerlo fuori del bar, le vibrava un colpo al viso, che fortunatamente non ebbe gravi conseguenze.

Denunziato il fatto, la polizia arrestava poco dopo il Pentagallo e lo denunciava per minaccie a mano armata.

Annega nel lago di Monticcolo

BOLZANO, 29

Ieri, durante le gare natatorie del Dopolavoro Provinciale di Bolzano, svoltesi al lago grande di Monticcolo, il 35enne Ambrogio Cesare, da Pergine (Trento), abitante a Bolzano, Rencio, 35, verso le 16, tuffandosi nelle acque, è sparito nelle stesse, senza che nessuna persona se ne fosse accorta, per il fatto che l'Ambrogi s'era tuffato in una località appartata. Solo un'ora dopo alcuni nuotatori scorsero a circa tre metri di profondità un corpo umano, che, con non lievi sforzi, fu tirato a galla: tutti i tentativi di rianimarlo fatti immediatamente rimasero infruttuosi, e la salma fu trasportata in un locale del vicino Albergo Sparer, in attesa del sopraluogo della commissione medicolegale, che vi si è recata oggi. Dall'autopsia eseguita, è risultato che l'Abrogi è morto in seguito ad assalto cardiaco. Dopo il nulla osta da parte dell'Autorità, la salma è stata trasportata nella cella mortuaria di Appiano per la sepoltura.

Neonato chiuso in una valigetta

scoperto da un giovane e salvato

MILANO, 29

Stamane, alle 10.30, nella sua abitazione in via Giacosa 5 la giornalaia nubile Bianca Ebe Polo, di anni 30, ha dato alla luce un bel maschietto, frutto di illeciti amori. La Polo, nell'evidente intenzione di sopprimere la creatura, la ha rinchiusa in una valigetta e metteva questa in un armadio. Più tardi rincasava un nipote della Polo, il ventenne Eugenio Pizbagalli, il quale udì i vagiti, aperse l'armadio e trattane la valigetta scese nel cortile della casa. Aperta la valigia e scoperto il neonato, il Pizzagalli si recò a denunciare la cosa al commissariato di Greco. Dopo le indagini del caso la donna venne passata alla maternità e, denunciata per tentato infanticdio. Il piccino gode ottima salute.

Le disgrazie alpine

BOLZANO, 29

Ieri mattina, sul Monte Roen-Mendola, il 21enne Sebastiano Platabummer, da Termena (Trento), nel tentativo di raccogliere delle stelle alpine, sull'orlo di un precipizio, è sbrisciato, cadendo nel burrone sottostante, per una profondità di circa 10 metri, rimanendovi orribilmente sfracellato. I RR. CC. di Caldaro, informati telefonicamente dell'accaduto, si recarono tosto sul posto della caduta, dove piantonarono la salma, in attesa del sopraluogo della commissione medico-giudiziaria, che vi s'è recata stamane.

Lo studente universitario monacense Kurt Schiff, d'anni 21, socio dell'Akademische Alpenverein di Monaco di Baviera, fino al 18 del mese corrente era rimasto presso suo padre, dott. Giovanni Schiff, a Soprabolzano. In tal giorno voleva partire per Monaco, dove intendeva giungere il giorno 20. Ma non v'è mai arrivato e non ha più dato notizie di sè. Siccome il Kurt aveva detto, prima di partire, che intendeva fare una gita nelle Dolomiti, e precisamente un tentativo di cordata sul Vajolet, si teme che gli sia occorsa qualche disgrazia. Guide del C. A. I. si sono messe alla ricerca dello scomparso.

L'elegante truffa

ad un albergatore di Recoaro

VICENZA, 29

Mesi fa a bordo di una lussuosa automobile portante la targa 2302 BZ, condotta dall'autista Albino Gazzer fu Matteo, giungeva a Recoaro e scendeva ad un albergo di Via Capitello, condotto da Lavinia Frizzo fu Domenico d'anni 48, tale Camillo Scali fu Domenico d'anni 42 accompagnato da una signora che dichiarò chiamarsi Luigia Hofer. Dopo 4 giorni di permanenza gli ospiti ripartirono per una gita lasciando insoluto il conto.

Pochi giorni dopo da Torre del Greco perveniva all'albergatrice un telegramma che diceva: «Guasto macchina impossibile venire. Segue lettera». La lettera ripeteva il disappunto dello Scali di non poter ritornare a Recoaro per saldare il suo debito. L'arbergatrice pazientò ancora, ma il suo cliente un po' alla volta finì col non ricordarsi nè del conto, nè dell'albergo e non si fece più vivo. Fu così che la povera albergatrice finì col convincersi di essere stata abilmente ed elegantemente truffata e perciò passò la pratica ai Carabinieri perchè provvedano ad assicurare alla Giustizia lo scroccone.

Brigitte Helm a Milano

MILANO, 29

L'attrice cinematografica Brigitte Helm girerà un filma in italiano. Si dice che la grande rivale della Greta Garbo approfitti di questa sua permanenza nel nostro paese per assistere a Milano alla prima visione del suo nuovo film « Capriccio di femmina » che verrà rappresentato nella nostra città alla metà di settembre.

Ciclista investito dal treno

ROVIGO, 29

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta ieri al passaggio livello della Frazione di Grignano, sulla linea Rovigo-Ferrara.

Tale Masin Sante di anni 22 tessitore di Buso Sarzano transitando in bicicletta per detta località, non ha avvertito il passaggio del treno, in maniera che fu orribilmente sfracellato.

Inutili furono i pronti soccorsi, inquantochè l'infelice ha trovato fulminea la morte.

Sul posto si è recata l'Autorità Giudiziaria, per le constatazioni di legge.

Breve rinvio dell'adunata

dei bersaglieri a Roma

ROMA, 29

La presidenza dell'Associazione nazionale bersaglieri comunica che, avendo l'Opera Nazionale Balilla prorogato di alcuni giorni il Campeggio Dux, ad evitare che le due adunate ed il relativo movimento ferroviario abbiano a verificarsi nello stesso giorno, è stato stabilito di rinviare di sette giorni l'adunata nazionale dei bersaglieri. Per tale disposizione le inaugurazioni del monumento al Bersagliere e del Museo storico del Corpo avranno luogo il 28 settembre, mentre l'11 settembre avrà luogo ugualmente la inaugurazione della Mostra d'arte a soggetto bersaglieresco. Tale cerimonia non si è potuta spostare perchè è legata alla concessione dei ribassi ferroviari del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno fino a Roma. Presso i locali di viale XX Settembre, adibiti a sede della Mostra d'arte, si è intanto riunita in questi giorni la commissione artistica per giudicare le numerose opere presentate. Non appena ultimati i lavori della commissione, ne sarà pubblicato il giudizio.

Ferito gravemente dallo scoppio

di un serbatoio

ROVIGO, 29

Il tredicenne Tieghi Romeo di Alfonso di Garofolo di Canaro stavà assistendo per curiosità alla saldatura autogena di un serbatoio di benzina di un trattore agricolo.

Improvvisamente è avvenuto lo scoppio del serbatoio che ha colpita la faccia dell'infelice, che ha riportato gravissime ferite.

Fu prontamente ospitato all'Ospedale di Rovigo, e i sanitari, date le gravi condizioni, disperano di poterlo salvare.

MOTOCICLISMO

La prima tappa

della sei giorni internazionale

MERANO, 29

Si è iniziata stamane la sei giorni internazionale motociclistica cui sono iscritti 130 concorrenti. Quattro squadre rappresentative nazionali d'Italia, di Germania, d'Inghilterra e di Cecoslovacchia si disputano il trofeo internazionale detenuto dall'Italia per la vittoria della squadra della «Gilera» nei due precedenti anni. Le squadre di cui due italiane si contendono il vaso d'argento vinto lo scorso anno dall'Olanda, e 26 squadre trofeo si delinea vivacissima. La gara è organizzata dal Reale Moto Club italiano che è rappresentato dal commissario barone Ricci del Riccio. Sono presenti i membri e i delegati della Federazione internazionale e numerosi commissari italiani e stranieri.

Oggi si è corso la prima tappa su un percorso di km. 294 con partenza ed arrivo, come sarà per tutte le altre 5 tappe a Merano, come domenica si disputerà la finale di velocità su circuito chiuso. Alle 6.30 di stamane, alla presenza degli organizzatori e delle autorità e di grande folla, il Prefetto gr. uff. Marziali, delegato dall'on. Arpinati, presidente del C.O.N.I., ha dato il via a 128 motociclisti.

A Selva di Gardena, in una brusca curva, l'ungherese Bossany è caduto fratturandosi una gamba e riportando altre ferite. A Vipiteno l'inglese Saunders ha urtato contro il cancello di un passaggio a livello ed è cadeto riportando varie ferite. Entrambi sono stati ricoverati all'Ospedale.

Dopo la prima tappa si sono avute le seguenti penalizzazioni: Kroch su «Praga» punti 1; Drks su «Ardie» punti 2; Beider su «Matless» punti 9; Clementi su «Mass» punti 13; Kehoce su «Douglas» penti 25; Polak su «Premier» punti 109. Non sono arrivati, oltre Bossany e Saunders feriti, Mitschell su «Matless» e Ruttschen su «N.S.U.».

Ecco la classifica per squadre: Trofeo internazionale. Tutte le squadre «ex aequo». Vaso d'argento: tutte «ex aequo» eccetto la Cecoslovacchia penalizzata di punti 110. Medaglia d'oro della F.I.C.M., penalizzata di 15 punti, la squadra della «Douglas» e la squadra dell'«Ardiel».

La prima giornata

delle corse al trotto

VICENZA, 29

Con giovedì 1. settembre si inizia la stagione della Fiera vicentina detta della Madonna, e come è noto, la prima giornata è dedicata alle corse al trotto.

Sulla pista di Campo Marzio, chiusa dallo steccato, la tradizionale manifestazione ippica della stagione, aprirà ufficialmente la Fiera, e costituirà uno degli avvenimenti più interessanti e più cari alla folla degli appassionati e fedeli frequentatori della stagione settembrina.

Il successo delle corse al trotto è ormai pienamente assicurato dal numero delle iscrizioni che hanno sorpassato ogni più rosea previsione, e hanno confermato l'importanza della stagione ippica vicentina.

La prima giornata di corse vedrà in lizza un notevole lotto di concorrenti che si disputeranno i considerevoli premi messi in palio.

Ecco il numero dei partecipanti alle varie gare:

Premio Vicenza: premi L. 3000, cavalli inscritti N. 8; Premio Ercole Scabia: premi L. 2700, cavalli inscritti N. 12; Premio Bassano: premi L. 1800, cavalli inscritti N. 8; Premio Regionale: premi L. 700, cavalli inscritti N. 18; Premio provinciale: premi L. 400, cavalli inscritti N. 10.

Nella seconda giornata di corse, che avrà luogo domenica 4 settembre, saranno disputate le seguenti gare:

Premio Malo: premi L. 2000, cavalli inscritti N. 10; Premio Sandrigo: premi L. 2000, cavalli inscritti N. 8; Premio Dilettanti: premio L. 2900, cavalli inscritti N. 6; Premio Congedo: premi L. 1600, cavalli inscritti N. 19; Premio regionale e provinciale fra esercenti: premi L. 900 cavalli inscritti N. 18.

Ricostituzione del Consiglio

Provinciale dell'Economia Corporativa

Con recente decreto del Ministro delle Corporazioni, di concerto coi ministri per l'Interno e l'Agricoltura e le Foreste, sono stati nominati Presidenti e Vicepresidenti di Sezione del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia le persone seguenti:

a) Sezione prima: Agricola e Forestale: Presidente: cav. uff. d.r Ca Zorzi Antonio; Vice-presidente: d.r Fassetta Luigi;

b) Sezione Seconda: Industriale: Presidente: gr. uff. ing. Gaggia Achille; Vice-presidente: dott. Marzi Arnaldo;

c) Sezione Terza: Commerciale: Presidente: comm. Parisi Pietro; Vice-presidente: avv. Spandri Vincenzo

d) Sezione quarta: Marittima: Presidente: co. comm. Revedin Antonio Vice-presidente: cap. Galeazzi Alessandro.

Con decreto odierno del Prefetto, sono state chiamate a far parte del Consiglio le persone sottoindicate:

a) Sezione Agricola Forestale:

1. Bombarda cav. Antonio; 2. Bortolotto comm. Costante; 3. Brandolini D'Adda co. Carlo; 4. Combi prof Carlo; 5 Chiappelli dott. Giuseppe; 7. Potente Pietro; 8. Poletto Ernesto; 9. Ravagnan Mario; 10. Galimberti prof. Carlo; 11. Veronese cav. Carlo; 12. Bortolotto comm. Giuseppe.

Membri di diritto: 13. Ispettore Regionale Agrario; 14. Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura; 15. Comandante di Coorte della Milizia Forestale; 16. Veterinario provinciale.

b) Sezione Industriale:

17. Caragiani nob. Giovanni Venceslao; 18. Croce ing. gr. uff. Alessandro; 19. Dudan co. D.r Renato; 20. Fusinato gr. uff. avv. Giuseppe; 21. Ivancich dott. Carlo; 22. Mainardis cav. ing. Mario; 23. Pasquali ing. Giuseppe; 24. Pasquato cav. uff. dott. Michelangelo; 25. Bissi Giovanni; 26. Duce Alfredo; 27. Galli Rinaldo; 28. Giacomini d.r Dino; 29. Martini Romolo; 30. Turolla Gino; 31. Zanco Giovanni; 32. Fantucci on. ing. d.r comm. Vittorio Umberto; 33. Carraro ing. comm. Pietro; 35. Manoni Edoardo; 36. Feliciangeli cav. Torquato; 37. Ceccarelli rag. Pio.

Membri di Diritto: 38. Ispettore Corporativo; 39. Capo dell'Ufficio del Genio Civile.

b) Sezione Commerciale:

40. Carbone cav. uff. Achille; 41. Colussi dott. Gino; 42. Del Prà avv. Giacomo; 43. Ferrazzi Giovanni; 44. Moroni cav. Augusto; 45. Ravà cav. uff. Giulio; 46. Zanetti cav. Aurelio; 47. Bolla Walter; 48. Dolcetti Bruno; 49. Pozzan cav. Pietro; 50. Regazzi Armando; 51. Toaldo cav. Nicolò; 52. Vagliano cav. Elio; 53. Levis avv. Raoul; 54. Ara gr. uff. Marco; 55. Pancino gr. uff. avv. Angelo; 56. Da Tos Guido; 57. Hellmann Mario; 58. Suppiej dott. Bartolomeo; 59. Campione gr. uff. Alfredo; 60. Elti di Rodeano co. Gian Daniele.

c) Sezione Marittima:

61. Cini gr. uff. Vittorio; 62. Fries gr. uff. Gualtiero; 63. Giuriati on. avv. Domenico; 64. Federigi Fortunato; 65. Pastorelli cap. cav. Arturo; 66. Stussi cap. cav. Alfredo.

Le iscrizioni e gli esami

all'Istituto Magistrale

Le nuove iscrizioni ad esami di qualunque specie avranno luogo nei giorni dall'1 al 7 settembre, dalle 10 alle 12.

Gli esami avranno luogo a partire dal giorno 16 settembre secondo il diario pubblicato all'albo dell'Istituto che per scanso di equivoci non viene comunicato per telefono.

Le iscrizioni alle varie classi dell'Istituto inferiore e superiore avranno luogo nel mese di settembre dal giorno 10 al giorno 30.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 243 - Cent. 20

Mercoledì 31 Agosto 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-62 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme dall'... L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Reichstag inaugura i lavori sotto la minaccia di scioglimento

L'autorizzazione concessa da Hindenburg a Von Papen - Il piano economico del Cancelliere approvato dal Presidente del Reich

BERLINO, 30

(F.B.) Il Reichstag eletto il 31 luglio si è per la prima volta riunito oggi e nello stesso momento si riapriva anche il Landtag prussiano. Più di mille rappresentanti del popolo si sono trovati radunati per iniziare una attività parlamentare, mentre il peso delle loro decisioni è praticamente divenuto nullo. Lo spettacolo dato dal Parlamento nazionale tedesco quest'oggi resterà memorabile.

Il Governo assente al Reichstag

La prima cosa che colpiva era lo sforzo di una assemblea parlamentare di mostrare la sua vitalità, la sua capacità ad esistere e lavorare, mentre le autorità che tengono in questo momento il potere la hanno già condannata a morte. Il Governo non ha voluto nemmeno assistere alla seduta, nè al Reichstag, nè al Landtag; i banchi governativi sono rimasti vuoti e non sono comparsi neppure, come è d'uso, i funzionari ministeriali che di solito fanno da vedette nell'aula parlamentare. Una voce vuole che von Papen abbia ordinato a tutti i funzionari dipendenti di non entrare negli uffici del Reichstag e della Dieta. Con ciò il Cancelliere ha voluto far comprendere come tutto quanto accade nelle due assemblee in questo momento non tocchi il Governo e le sue decisioni, e queste decisioni si conoscono; per quanto riguarda il Reichstag scioglimento, per la Prussia conservazione dell'attuale Governo in funzione «commissariale».

Il comunicato sull'incontro di Neudeck

Un comunicato ufficiale diramato alla fine dell'incontro avvenuto a Neudeck fra il Presidente del Reich, von Papen, von Schleicher e von Gayl e il segretario di Stato Messiner, dice

«Il Presidente del Reich ha ricevuto il Cancelliere ed i Ministri degli Interni e della Reichswehr ed ha approvato il programma di risollevamento economico e finanziario. L'esame approfondito della situazione interna ha permesso di constatare un completo accordo tra i punti di vista del Maresciallo e quelli del Governo».

In sostanza, Hindenburg ha dato al Cancelliere l'autorizzazione a sciogliere il Reichstag. Questo scioglimento non si sa quando sarà decretato ufficialmente. Ciò dipende in gran parte dall'atteggiamento dei partiti, ma chi ha visto gli umori oggi regnanti nel Parlamento tedesco, non può più porre in dubbio che la soluzione sarà la fine prematura di tale Parlamento, il quale appena da poche ore si è inaugurato.

La comunista Clara Zetkin presiede l'assemblea

Sono mancate le scene tumultuose cui ormai eravamo abituati anche l'apparizione della vecchia comunista Clara Zetkin al seggio di presidente dell'assemblea, come la deputatessa più anziana, è avvenuta senza gravi incidenti. Essa è stata accompagnata nell'aula gremita — nel cui settore di destra erano riuniti 230 deputati nazional-socialisti in camicia bruna — dai suoi compagni di fede e fatta sedere nella poltrona presidenziale, per la occasione imbottita di cuscini. Clara Zetkin ha parlato per circa un'ora; essa era costretta a lunghe pause per tirare il fiato e riprendere forza. Le sue parole sono state un inno alla Russia sovietica e al comunismo. La Zetkin ha finito proclamando eletto il sesto Reichstag della Repubblica e aggiungendo di augurarsi di potere, nonostante la sua tarda età, vivere così a lungo da presiedere un giorno il primo congresso di una Germania sovietica. Terminato il suo discorso si è accasciata sul seggio, mentre la seduta è continuata per il disbrigo delle formalità d'uso. L'intera assemblea si è alzata per approvare una mozione invocante la liberazione dei deputati arrestati per reati politici.

Goering eletto presidente

Una prova che il Reichstag nella sua grande maggioranza — fanno eccezione forse soltanto i tedesco-nazionali — tiene ad evitare uno scioglimento, è dato dal modo precipitato con cui si è cercato di esaurire l'ordine del giorno e in gran fretta giungere alla elezione del nuovo ufficio di presidenza. Quasi immediatamente dopo il discorso della Zetkin si è iniziata la votazione a questo proposito. I candidati al posto di presidente del Reichstag sono Goering, nazional-socialista, l'uscente Loebe, social-democratico, e Toergler, comunista. La candidatura di Goering era stata decisa stamane in una adunanza della frazione hitleriana del Reichstag. Il Centro ha votato per il candidato nazional-socialista, al quale hanno dato i loro voti anche i deputati della destra moderata e quelli di molti partiti minori. Loebe ha raccolto i suffragi della intera frazione socialdemocratica. Il risultato della votazione è stato: Goering 367 voti, Loebe 135, Toergler 80. Goering è riuscito così eletto presidente del Reichstag. La votazione ha portato al suo fianco come vice presidenti il centrista Ester, il tedesco nazionale Graef e il popolare bavarese Rauch.

Un'udienza chiesta a Hindenburg

Goering, insediatosi al posto di presidente dell'assemblea, ha chiesto subito che questa l'autorizzasse a domandare telegraficamente a Hindenburg una udienza per protestare contro il progetto di scioglimento. «Il Reichstag attuale — ha dichiarato — ha dato già oggi la prova di saper lavorare; io aggiungo che esso è capace altresì di esprimere una grossa maggioranza con la quale assolvere un compito positivo».

Goering ha quindi chiesto di essere lasciato arbitro di decidere quando la prossima seduta del Reichstag dovrà aver luogo. Il discorso del presidente nazionalsocialista è stato applaudito a destra; la maggioranza del Reichstag, dalla destra al centro, ha accordato a Goering le autorizzazioni richieste. Soltanto i socialisti ed i comunisti hanno protestato, volendo che i lavori parlamentari non subissero alcuna interruzione. Il Reichstag si è aggiornato fino ad una data che non è ancora stabilita.

Al Landtag prussiano abbiamo visto anche un fronte serrato parlamentare contro il Governo. I pochi discorsi che oggi vi sono stati pronunciati hanno contenuto critiche violente contro von Papen e contro il Ministro commissario in Prussia, Bracht. Su proposta del centro cattolico è stata votata una sospensione dei lavori fino al 21 settembre, in riguardo al congresso dei cattolici che si inizia domani a Berlino.

Stasera si affermava che l'ufficio di presidenza del Reichstag o forse soltanto il presidente Goering, si recherebbe a Neudeck per compiere un ultimo tentativo presso il Maresciallo, onde non avvenga lo scioglimento minacciato.

L'accordo tra hitleriani e Centro

Nei circoli politici si nota come il Governo, prima di proporre ad Hindenburg misure estreme, abbia tentato ogni mezzo per collaborare con il Reichstag. A tale riguardo sono molto notati i passi del discorso di Von Papen che nega che il Governo intenda prendere misure anticostituzionali, ovvero mutare la forma dello Stato.

Intanto il gruppo del centro ha nominato i plenipotenziari per trattare coi nazional-socialisti, ossia per ratificare quanto è stato concordato prima dei colloqui non impegnativi. Bruening ha chiesto ed ottenuto di non farne parte.

Malgrado molte notizie contrarie, prevale lo scetticismo circa il risultato finale di tali trattative, facendosi presente che è difficile che Hitler possa dare le garanzie al cento per cento chieste dal Centro. Si osserva contemporaneamente che, anche qualora fosse raggiunto l'accordo, questo difficilmente avrebbe valore pratico finchè Hindenburg insiste nel mantenimento del Gabinetto attuale. Si interpreta come sintomo in tale senso la sicurezza colla quale Von Papen ha sviluppato il suo programma che richiede un tempo abbastanza lungo, cosa che non avrebbe potuto fare se non fosse sicuro dell'appoggio incondizionato del Presidente.

Nettamente ostile è il *Worwaerts* che definisce quei progetti «dilettantismo» e specialmente si mostra preoccupato perchè Von Papen, preconizzando l'eliminazione dei partiti, mira evidentemente ad eliminare il Reichstag e, malgrado le sue dichiarazioni contrarie, a scalzare la costituzione. Il giornale attribuisce le responsabilità di tale stato di cose alla demagogia dei comunisti e dei nazionalsocialisti che, combattendo la costituzione, hanno fatto il giuoco dei reazionari ed ammonisce il Centro a non arrischiarsi ad un giuoco pericoloso alleandosi con i nemici della costituzione.

Altrettanto ostile è il *Voelkischer Beobachter* che definisce il discorso «il canto del cigno di Von Papen» e dice che i progetti condurranno al caos, aggiungendo, «La reazione si inganna se crede di poter ricostituire lo Stato con le grucce nazional-socialiste. Se, malgrado tutto, Von Papen insiste nei suoi progetti negando il potere al movimento per la libertà tedesca, si avrà una pure dittatura militare. E' però dubbio se la Reichswehr funzionerà da uscire quando i contadini rifiuteranno il pagamento delle tasse».

I crescenti timori francesi per l'adunata di Berlino

PARIGI, 30

L'adunata di 200.000 Elmetti di acciaio che, come è noto, avrà luogo a Berlino alla fine della corrente settimana in occasione del III Congresso dei reduci di guerra, continua a preoccupare la stampa francese.

Il «Quotidien» di stamane, chiestosi quali possano essere gli «scopi reconditi» della parata, afferma che, con manifestazioni di questo genere, il Cancelliere von Papen vuole gradualmente preparare l'opinione pubblica tedesca a un ritorno degli Hohenzollern. «Von Papen — continua — sogna segretamente la restaurazione della Monarchia. Il ritorno degli Hohenzollern non era mai stato reclamato così apertamente dai loro ostinati partigiani. Questi ritengono senza dubbio che sia venuto il momento di smascherare le loro batterie. Già i monarchici hanno iniziato in questi giorni la pubblicazione di un settimanale e domandano che un plebiscito, o una assemblea costituente, ristabiliscano il trono imperiale. Si dirà che Guglielmo II ha abdicato; egli ha abdicato come imperatore, ma non come Re di Prussia e von Papen sta appunto lavorando per unificare la Prussia e l'Impero. La Germania è oggi dilaniata da profonde divisioni interne; ma una restaurazione monarchica troverebbe von Papen, Hitler, Hugenberg, gli Elmetti d'acciaio e le Camicie brune in completo accordo. Contro la Francia, naturalmente.»

Léon Daudet, sull'«Action Française», sottolineato il carattere monarchico dell'annunciata manifestazione, attacca violentemente il Governo francese, accusandolo di essere segretamente favorevole alla restaurazione degli Hohenzollern, considerata come preferibile all'avvento di Hitler. «Il nostro ambasciatore a Berlino, François Poncet — scrive Daudet — va ripetendo che la restaurazione degli Hohenzollern ci procurerebbe dieci anni di pace. Noi non siamo di questo parere. Premuto e dominato dall'elemento militare prussiano, il Kronprinz esigerebbe, per cominciare, la restituzione di Danzica e dell'Alsazia-Lorena (sotto forma di autonomia) al Reich. La maggioranza attuale di Palazzo Borbone accetterebbe con gioia questa pretesa soluzione della crisi, che significherebbe in realtà la fine della Francia. Ma nessun francese di questo nome l'accetterebbe».

Le parole del Duce agli ufficiali messe in rilievo a Londra

LONDRA, 30

Il *Times* in un telegramma di un suo corrispondente romano, accenna al discorso di Mussolini agli ufficiali partecipanti alle manovre. «Mussolini — dice il corrispondente — esprimendo la sua approvazione e la sua soddisfazione per il modo col quale le manovre si sono svolte, ha detto che esse erano state progettate e ordinate da lui stesso. Egli ha aggiunto che le manovre sono assolutamente indispensabili per mettere alla prova l'efficienza dell'Esercito ed il morale delle truppe».

Mollison fermo ad Harbour Grace a causa della nebbia

SIDNEY (Nuova Scozia), 30

Una nebbia densissima su tutta la costa e le condizioni atmosferiche nettamente sfavorevoli, hanno obbligato Mollison a ritardare ancora la sua partenza per Harbour Grace.

IL DECENNALE FASCISTA

Il 1922, l'anno della resurrezione italica

attraverso le documentazioni alla Mostra della Rivoluzione

ROMA 30

L'anno 1922, alla Mostra della Rivoluzione Fascista, rievoca lo sviluppo ed il coronamento della vita, della sofferenza, della passione fascista, nella sua azione di partito politico liberatore e demolitore e nello stesso tempo segna il principio della energica affermazione del Fascismo, che, sempre attraverso lotte, martirio, conquiste, trasforma la sua azione di partito e riunisce in sè le due qualità di «rinnovatore» e «ricostruttore».

La documentazione varia originale, ha una indiscutibile unità. Il legame esiste. E' la fede, è il sangue di giovani martiri, è il resistente filo della volontà di un uomo che domina, che può dominare perchè vuole. Che vuole perchè sa. Che sa, perchè ama questa nostra grande adorabile Italia.

Ricordare la storia italiana dell'anno 1922 è vivere il fremito incontenibile che ha animata l'azione dei combattenti e degli squadristi in ogni giorno, in ogni ora, in ogni minuto! Le adunate di Udine, Cremona, Napoli, stanno a testimoniare efficacemente la passione di tutto un popolo proteso verso i suoi alti destini. L'atto di Mussolini di prendere tutto il potere politico, con la chiara visione del bene che ne sarebbe venuto all'Italia, è di una generosità senza pari.

Riconoscenza verso il Duce

Nel soffermarsi nella sala che rievoca l'anno 1922, il visitatore della Mostra della Rivoluzione Fascista, si sentirà afferrato da una commozione strana, violenta, ma di origine bene nota: sentirà il grande impulso di riconoscenza per Benito Mussolini salirgli dal cuore al labbro, perchè la documentazione sarà atta a suscitare anche l'impressione ed il concetto del raffronto con l'atmosfera e il clima determinatisi e sviluppatisi dalla Marcia su Roma ad oggi. Il contrasto immediato ed evidente che sorge dalle sue sanzioni quasi contemporanee, costituisce quell'elemento di realtà, che, già vivo e palpitante nell'animo degli italiani memori od immemori che siano — serve da solo a commento illustrativo di quanto ha voluto e saputo fare il Fascismo, consacrando così quella inesauribilità del destino che unisce, dalla sua origine, il contenuto ideale del fascismo, col senso dell'universalità della sua dottrina.

La documentazione dell'anno 1922 è un grido, un inno, un'esaltazione di giustificata fierezza e di un sacro sentimento. Il miracolo della risurrezione, italica avviene appunto nell'anno 1922. La realtà si manifesta l'Italia poco prima prostrata prende forza. Si alza. E' in piedi! E' smarrita... Trema... ma la possente mano del suo miglior figlio Benito Mussolini, la sostiene. Ed in un impeto di sconfinato amore e di volontà, l'Italia tutta, finalmente si aderge maestosa, imperiale, fiera della sua riconquistata libertà, perchè sente che tutto, oggi, può osare in bellezza, in forza, in bontà. Dio è con Lei.

Il 1922 è l'anno della decisione. Il Fascismo svolge un'attività più complessa. La sua opera è instancabile. Il suo sistema inflessibile. Il ritmo dell'azione fascista si fa sempre più rapido; diventa travolgente nei mesi delle adunate di Udine, Cremona, Napoli, per sboccare vigoroso nella marcia su Roma.

La mèta suprema: Roma

Gli uomini che stanno al Governo sono invasi da un sentimento che sta fra la paura e la confusione e così la vita Nazione assume alternativamente i caratteri di una nuova corsa alla follia rossa, o verso la variopinta catena dei reggitori della cosa pubblica, costituendo così la pratica e ridicola altalena dei Ministri... e cioè mentre il Duce ricorda e ammonisce: «E' dalle rive del Piave che noi abbiamo iniziata la Marcia che non può fermarsi fino a quando non abbia raggiunto la meta suprema: Roma! e non ci saranno ostacoli nè di uomini nè di cose, che potranno fermarci. Noi abbiamo la visione storica del problema di fronte all'altra visione che si può chiamare politica e parlamentare»

L'anno 1922 è definito da taluni come l'anno nel quale è stato sconfitto il pussismo di ogni gradazione perchè nei mesi di luglio ed agosto le più rosse roccheforti del socialismo sono cadute travolte dalla generosa esplosione delle Camicie Nere che lasciarono sul campo della lotta gran numero di giovinezze insanguinate, giovinezze che furono e sono guida e monito. D'altronde Mussolini nel suo articolo «Al Bivio» (Popolo d'Italia 30 maggio 1922) avvertiva: «Il Fascismo non si può debellare nè con gli agguati criminali degli uni; nè coi patteggiamenti degli altri. Nessuna forza legale od extra legale è capace di espellere il Fascismo dalla vita italiana».

In tutto il Paese è diffusa un'ansietà continua. Si è sempre in attesa «di qualche cosa» che ponga termine ad una forma di vita così paurosa e confusa. L'atmosfera è esasperante. Tutto induce alla nausea, al disgusto, all'inerzia. Soltanto una minoranza audace e consapevole — i fascisti — già combattenti nella grande guerra, ben fermi nel proposito sacrosanto di difendere la vittoria, trascinati infiammati dalla parola e dall'esempio del Duce, si preparano a spostare l'asse della politica rinunciataria dell'Italia ufficiale col proposito di riscattare la Nazione da una umiliazione e da un servilismo che ha la sua ripercussione specialmente all'Estero.

Le vere jene: i socialisti

Le aggressioni, le imboscate, si ripetono e si aggravano. Inoltre una vera selva di manifesti, circolari, articoli giornalistici, libri ecc. viene diffusa in tutta Italia dal pussismo, continuando la campagna politica violentissima ed infame a base di calunnie oltraggiose sul Fascismo. Le illustrazioni di qualche settimanale socialista ed anche popolare, sono offensive al massimo grado e naturalmente provocano la giusta reazione delle Camicie Nere. E poichè ai fascisti è stato dato l'appellativo di — Jene — dal giornale «l'Avanti!» immediatamente reagisce il «Popolo d'Italia» ritorcendo l'accusa di un articolo del 18 luglio 1922 che si riproduce: «l'appellativo del famelico e lucubre divoratore di cadaveri spetta ai socialisti, che furono infatti:

Jene quando turarono le bottiglie per festeggiare la morte di Corridoni.

Jene quando ghignavano «uno di meno» per ogni notizia di morte di un interventista al fronte.

Jene quando nell'immediato dopo guerra sputacchiarono, percossero, uccisero mutilati e combattenti.

Jene quando compirono la orrenda strage, sotterrando vivi giovani fascisti e marinai, sfigurando ed oltraggiando i cadaveri.

Jene quando assassinarono Scimula, Sonzini a Torino, Ugolini a Milano.

Jene quando gettarono in Arno il giovinetto Berta e fulminarono Giordani a Bologna.

Jene quando per la morte del camerata Ridoni, nel novarese, si abbandonarono a balli ed a sbornie per festeggiare il delitto!

La situazione politica nell'anno 1922 è estremamente delicata. Regna quasi ovunque la confusione. E una vera Babele. Soltanto un faro addita la salvezza, una solo rocca rimane intangibile: Mussolini e la fiamma giornalistica del suo «Popolo d'Italia» dove il Duce scrive: «Il Fascismo andrà avanti ugualmente, perchè ormai la sua forza di propulsione, i suoi motivi di vita, sono così potenti che lo fanno rassomigliare ai fenomeni logici ed inesprimibili della natura».

La volontà del Fascismo

E' dal 1919 che Mussolini, con sempre maggiore consapevolezza e con meravigliosa intuizione dei passaggi psicologici dell'anima italiana, prepara l'avvento al potere, ma la insurrezione fascista, che dovrà rivelare, anche a noi stessi, il miracolo della stirpe che si rinnova e rifiorisce, si compie nell'anno 1922.

Tutto ciò che è passato, presente e sopratutto avvenire del popolo italiano, forma l'amoroso tormento del Duce insonne: del Duce che sa, che può, che osa.

La rievocazione della vita d'Italia nel 1922 non può essere facilmente descritta. E' un continuo lampeggiare. L'atmosfera è sempre di uragano. Bufere politiche. Tempeste di coscienze. Ma dieci anni di distanza l'osservatore deve dominare in quell'anno un elemento: d'incertezza, meglio la confusione. Ad eccezione del Fascismo, tutto è confuso e tutti sono incerti. Vi è un momento — luglio 1922 — in cui pure il Fascismo sembra preda del senso di confusione che predomina, ma Mussolini si sottrae al pericolo rappresentato dal pericolo collaborazionista. E con un formidabile discorso il Duce abbatte il Ministero Facta, e rende palese al popolo il proposito la volontà del Fascismo; di voler assumere di solo il governo d'Italia In che modo? Quando? Con mezzi legali od extra-legali? L'anno 1922 e la Marcia su Roma hanno dato risposta decisiva a questi interrogativi.

E' bene ha scritto Enrico Ferri in un suo articolo sul Duce quando ricorda che Mussolini, in Italia, ha compiuto la missione storica che avrebbe avuto il partito socialista. Ma il partito socialista giunto il tempo del raccolto si smarrì e come non ne ebbe il coraggio e la forza di fare la rivoluzione così non ebbe il coraggio di assumere la responsabilità del potere».

Il monito di Mussolini

La responsabilità, tremenda, come ebbe a dire il Duce, è stata invece affrontata con serena volontà, con fredda tenacia, con sicura coscienza dal Fascismo, perchè unico era il movente: salvare la Nazione!

La politica interna è forse più strozzata e soffocata, ed angustiata dal sabotaggio socialista e comunista, nell'anno 1922, che prima. Il Paese sembra destinato ad andare alla deriva. All'Estero l'Italia è guardata da taluni con sentimento di commiserazione, da altri con meraviglia, da altri ancora, infine con segreta compiacenza, e questi ultimi vedono nel probabile sfacelo della nostra unità spirituale, la realizzazione più o meno lontana di oscure aspirazioni a danno esclusivamente dell'Italia. La politica interna è negativa, perchè si trova a combattere tra due illegalità: una delle quali però invoca la libertà di soffocare e distruggere per sempre l'idea rossa ed intende difendere l'Italia di Vittorio Veneto; l'altra che invoca invece la libertà di calpestare la vittoria e distruggere così la Nazione Intera.

Mussolini segue attimo per attimo la debolezza dei Governi che rappresentano l'Italia. Comprende la tragedia della loro anima: comprende la loro impotenza ad agire, presi come sono dall'equivoco al quale non possono o non vogliono o non sanno come sottrarsi. Ed è appunto in una intervista al «Petit Parisien» nel luglio 1922 che il Duce dichiara come per giungere alla pacificazione sia necessario che il Ministro dell'Interno abbia il coraggio di tenere questo semplice discorso: «Lo Stato rappresenta la generalità ed è al di sopra di tutti, e si eleva contro chiunque attenti alla sua sovranità assoluta. Se non si arriva a questo lo Stato abdica, ed una forza deve sorgere a prendere il suo posto».

La crisi dell'industria cotoniera inglese

e l'andamento dello sciopero dei tessitori

LONDRA, 30

(C.C.) La seconda giornata dello sciopero generale dei tessitori di cotone ha ispirato ai capi di vari sindacati locali le solite frasi di lode e di incitamento agli scioperi. Uno dei capi dello sciopero ha parlato infatti anche oggi della «magnifica disciplina» dimostrata dagli operai che hanno obbedito allo ordine di sciopero: dello «spettacolo magnifico» offerto dagli stessi scioperanti che passano le giornate in ozio passeggiando di qua e di là, o della «deplorevole incoscienza» di quegli altri operai, finora in piccola minoranza, che invece di obbedice ai sindacati, lavorano come al solito.

Sembra però che questa volta gli stessi operai che scioperano non siano disposti a lasciarsi infervorare dai soliti pistolotti del gergo della cosidetta lotta di classe. Lo sciopero dei cotonieri infatti non è tanto un episodio della lotta di classe, quanto l'epilogo di una tragedia di cui è protagonista l'industria cotoniera, prosperissima fino a non più di dieci anni fa e poi progressivamente, di anno in anno, colpita da una forma di paralisi che, a giudizio di tutti quanti hanno studiato la situazione prevalente nel Lancashire, non potrà mai essere guarita, se non in seguito ad una radicale eroica riorganizzazione su nuove e più moderne basi dell'intero meccanismo dell'industria.

Ciò nondimeno qualche gruppo di scioperanti si è radunato al mattino e nuovamente nel tardo pomeriggio, all'uscita dei pochi stabilimenti dove il lavoro prosegue ed ha improvvisato dimostrazioni ostili agli operai. Per precauzione sono state concentrate nei principali centri cotonieri grosse forze di polizia a piedi e a cavallo, ma almeno per ora non sembra che sia il caso di prevedere disordini gravi. Varie riunioni sono avvenute a Manchester e in altri centri durante la giornata: riunioni di direttori dei sindacati e riunioni di industriali tessitori; però nè da una parte nè dall'altra fino ad ora vi è segno di una tendenza a riprendere le trattative bruscamente interrotte venerdì scorso.

E' notevolissima l'indifferenza si può dire completa con cui il nuovo sciopero è stato accolto dal pubblico; basti dire che i giornali più importanti dedicano alla cosa soltanto poche righe; eppure questo stato di cose genera una perdita per ogni settimana di circa un milione di sterline; i salari non riscossi ammontano ad almeno 350 mila sterline alla settimana. Quanto ai sindacati, essi dovranno distribuire in questa settimana circa 100 mila sterline di indennità di sciopero.

Intanto a Londra si disegna la probabilità dello sciopero generale degli addetti agli autobus pubblici. Oggi i capi dei sindacati interessati alla vertenza hanno deciso di indire lo sciopero per il 27 settembre prossimo. Nel frattempo però le trattative con le compagnie di automezzi proseguono. Anche qui si tratta di una vertenza determinata dalla decisione delle compagnie di revocare i contratti di lavoro in corso e di ridurre le paghe in media di circa il 10 per cento.

Ottawa per l'abolizione delle barriere doganali

SAN FRANCISCO, 30

Robert William Knox, presidente della Camera di commercio nazionale dell'Australia, reduce dalle conferenze imperiali di Ottawa, ha tenuto un interessante discorso alla Associazione per il commercio estero. Egli ha dichiarato fra l'altro che non hanno alcun fondamento i timori che i risultati della Conferenza possano recare pregiudizio al traffico internazionale. Le riunioni di Ottawa vanno considerate come semplici prese di contatto fra i membri della stessa famiglia, allo scopo di eliminare dei malintesi.

La Conferenza imperiale si dimostrerà come utile preludio alla Conferenza economica che si terrà prossimamente a Londra. Le artificiose barriere doganali tendono a paralizzare o ridurre fortemente i traffici ed i delegati convenuti ad Ottawa hanno ottenuto che sia necessario abolire tali restrizioni dannose per favorire la ripresa di più liberi rapporti commerciali. Il capo della delegazione neozelandese, Joseph Coatos, giunto anch'egli in questa città per far ritorno in patria, ha dichiarato che la Conferenza imperiale di Ottawa si è messa sulla strada che porta alla abolizione delle barriere doganali erette fra le diverse parti dell'impero britannico.

Una serie di incidenti in Francia durante le manovre aeree

PARIGI, 30

Ieri mattina un aeroplano militare della squadriglia della base di Perpignano, che partecipa alla seconda fase delle manovre di montagna alle quali prendono parte numerosi reparti di fucilieri senegalesi e reggimenti di fanteria, è stato costretto ad atterrare in un campo di fortuna a Marquiscanes, capotando. L'aeroplano è andato distrutto. I piloti sono incolumi.

Un altro incidente si è prodotto in prossimità del campo di aviazione di Paray le Monial. Due aviatori parigini, a bordo di un apparecchio da turismo sono stati costretti ad atterrare fuori campo. L'apparecchio si è capovolto ed il pilota è rimasto ferito.

Nel pomeriggio di ieri poi, due apparecchi appartenenti ad una squadriglia di sette unità che, partite da Bron ritornavano alla base di Chateaurour, sono stati costretti anch'essi ad atterrare in un terreno di fortuna. I due aeroplani hanno subito gravi avarie. I piloti sono rimasti feriti.

Un accordo commerciale concluso tra l'Italia e la Romania

ROMA, 30

E' stato firmato in questi giorni a Roma tra S. E. il Capo del Governo, Ministro per gli Affari Esteri, e S. E. il principe Ghika, Ministro di Romania, un protocollo addizionale al trattato di commercio e navigazione italo-romeno del 25 febbraio 1930. Con tale atto i due Paesi rinunciano a taluni dazi convenzionali rispettivamente concessi dal trattato di commercio suddetto e stabiliscono lievi modificazioni tariffarie per alcuni prodotti romeni da importare nel Regno.

E' altresì prevista la costituzione di due appositi Comitati misti permanenti per la fissazione delle tariffe di trasporto per facilitare in genere gli scambi reciproci tra l'Italia e la Romania.

Tale protocollo, il quale segue analoghi accordi di recente conclusi con altri Paesi, è da mettere sopratutto in relazione con gli intendimenti del Governo fascista di tradurre in effetto l'attesa riforma doganale sul bestiame e prodotti derivati. (Stefani).

L'accordo pel patto agricolo per la provincia di Trapani

ROMA, 30

Si sono riuniti a palazzo del Littorio, sotto la presidenza del vice-Segretario on. Matteo Adinolfi, lo on. Razza, presidente della Confederazione dei Sindacati dell'agricoltura, il conte Zappi in rappresentanza del presidente della Confederazione agricoltori, accompagnati dai rappresentanti delle rispettive organizzazioni provinciali di Trapani e l'avv. Stefano Pucci, Segretario federale di Trapani. Scopo della riunione è stata la conclusione del contratto collettivo di lavoro agricolo per la provincia di Trapani per l'anno 1932-1933. L'accordo è stato raggiunto. L'on. Starace, intervenuto all'atto della conclusione, ha espresso il suo compiacimento ai rappresentanti delle organizzazioni ed ha ricordato il rispetto che si deve al patto concluso.

L'indennità di licenziamento non fa parte del salario

ROMA, 30

E' stato chiesto al Ministero delle Corporazioni se, ai sensi dell'art. 13 del vigente regolamento infortuni, siano da ritenersi facenti parte del salario anche le somme corrisposte a titolo di indennità di licenziamento agli operai licenziati. Il Ministero — a quanto informa la *Corrispondenza* — ha espresso il parere che non possano considerarsi facenti parte del salario le somme che l'operaio licenziato abbia percepito o abbia diritto a percepire a titolo di indennità di licenziamento. Il salario, inteso in senso lato, comprensivo cioè dei premi, delle gratificazioni e delle indennità rappresenta il corrispettivo del lavoro dell'operaio nel momento in cui avviene la prestazione, mentre la indennità di licenziamento presuppone la cessazione del rapporto di lavoro, ed è dovuta solo ed in quanto il rapporto stesso sia stato sciolto. Essa non può quindi costituire parte della retribuzione, la quale viene corrisposta durante lo svolgimento del rapporto di lavoro, in permanenza di questo.

Ostilità inglese alla tutela del Giappone sulla Manciuria

LONDRA, 30

Il corrispondente diplomatico dell'*Observer*, commentando la decisione giapponese circa il riconoscimento del nuovo Stato mancese, osserva che, a giudicare dagli elementi in possesso, ciò mette sotto la protezione e la tutela dei giapponesi. E' difficile quindi vedere come gli sforzi britannici e degli altri Governi possano conciliare il prestigio della Società delle Nazioni con il possesso giapponese. Si prevede che il Giappone deciderà di abbandonare la Società delle Nazioni.

Prestito di 50 milioni di dollari ai produttori di cotone americani

WASHINGTON, 30

La Corporazione finanziaria per la ricostruzione, ha autorizzato un Prestito di 50 milioni di dollari a favore della Corporazione Cooperativa del cotone e della Corporazione per la stabilizzazione, allo scopo di permettere loro di conservare in magazzeno il cotone fino al 1933 evitando di venderlo sotto costo.

Tre jugoslavi condannati al processo di Tuzla

ZAGABRIA, 30

I giornali pubblicano la sentenza del tribunale di Tuzla (Bosnia) nel processo contro cinque sudditi jugoslavi accusati di macchinazioni contro lo Stato. I tre principali imputati sono stati condannati a due anni di lavori forzati. Gli altri due sono stati assolti.

IL TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS AL LIDO

Francia A ed Jugoslavia battono Inghilterra C ed Austria

nei primi due incontri per le Targhe Volpi

Rado batte lo jugoslavo Kukuljevic e Palmieri il francese Du Plaix

La seconda giornata del torneo internazionale di tennis, che si era iniziata l'altro ieri a ranghi ridotti per la mancanza di numerosi giocatori, si è svolta invece con una buona serie d'incontri parecchi dei quali sono stati molto interessanti.

In questa giornata vi sono state delle brillanti affermazioni dei tennisti italiani che hanno battuto campioni d'indubbia fama. Rado, nella singolare per il campionato dell'Adriatico, in cui è in palio la Coppa del Principe di Piemonte, ha incontrato già alla prima eliminatoria l'jugoslavo Kukuljevic che è venuto a Venezia allenatissimo e che ha confermato le sue virtù di tennista già dimostrate negli incontri per la Coppa Davis. Ma si è trovato di fronte ad un avversario degno di lui, deciso ed abile che in tre partite molto combattute è riuscito a cogliere la vittoria.

Rado s'è imposto nella prima partita con un gioco veloce e vario che ha un po' sorpreso l'jugoslavo il quale cedeva per 6 a 2. Nella seconda partita Kukuljevic aveva un felice ritorno e s'impegnava a fondo contro l'italiano il quale opponeva una tenacissima difesa che non valeva però a contenere il vivace gioco dell'avversario che riusciva a cogliere il successo per 6 a 4. Ma nella partita decisiva era la volta di Rado che partiva veloce sgominando l'jugoslavo che, ormai provato dallo sforzo della partita precedente cedeva per 6 a 1.

Mentre Rado, successivamente, in doppio con l'jugoslavo Schaffer, vinceva nuovamente battendo Marchesano-Stefanelli, Palmieri otteneva la seconda vittoria per i colori italiani nella stessa competizione per la Coppa Principe di Piemonte. Di fronte a Palmieri era oggi il francese Du Plaix, che però è sembrato in declino piuttosto che nella forma dei suoi giorni migliori. La vittoria di Palmieri, anche se ottenuta in due sole partite, non è stata meno contrastata di quella di Rado. Du Plaix infatti ha ceduto solo palmo a palmo tentando di riprendersi ad ogni gioco, ma ha dovuto cedere solo all'impeto e al gioco veloce dell'italiano che s'è aggiudicato le due partite per 6-3 6-4.

La buona giornata degli italiani è stata completata dall'affermazione di Fe d'Ostiani il quale ha battuto con maggiore facilità l'inglese Harmswort il quale ha ceduto di schianto nella prima partita per 6 a 0 tentando invece di riprendersi in quella successiva che è stata vinta da Fe d'Ostiani con minore scarto, e cioè per 6 a 3.

Oggi si sono avuti anche i due primi incontri per le Targhe, la competizione dalla formula indovinatissima, riservata a squadre nazionali di due giocatori. Erano di fronte la prima squadra francese contro la terza inglese e quella jugoslava contro l'austriaca. La prima squadra francese, formata da Gentien e Lesueur, ha battuto con una certa facilità quella inglese che era formata da Backhouse e Bailey i quali hanno opposto una buona difesa nella prima partita, ma che poi sono andati gradatamente perdendo fiato così da cedere alla distanza con maggiore scarto.

Nel secondo incontro si è avuto un successo, quasi inatteso, degli jugoslavi Schaffer e Kukuljevic i quali erano di fronte agli austriaci Artens e Kinzell. Il valore di questi quattro giocatori, che tutti hanno giocato nella Davis, è ben noto e per questo l'incontro era molto atteso.

I due austriaci s'impegnavano a fondo fin dall'inizio riuscendo a vincere la prima partita. In quella successiva essi continuavano il loro gioco serrato, ma erano costretti a cedere di stretta misura permettendo così agli jugoslavi di pervenire al pareggio. Gli austriaci nelle due altre partite non riuscivano più a contenere l'irruenza degli avversari che s'imponevano in modo chiarissimo per 6-1 6-3. Ecco i risultati della giornata:

Targhe Volpi: Francia I (Gentien e Lesueur) batte Inghilterra III (Backhouse e Bailey) 6-4 6-2 6-1; Jugoslavia (Schaffer e Kukuljevic) batte Austria (Artens e Kinzell) 5-7 7-5 6-1 6-3.

Coppa Principe di Piemonte: Singolare uomini prima categoria: Rado batte Kukuljevic 6-2 4-6 6-1; Palmieri batte Du Plaix 6-3 6-4; Von Cramm batte Schaffer 6-3 6-4; Fè d'Ostiani batte Harmsworth 6-0 6-3.

Coppa Re di Savoia: Singolare signore libera. Whittingstall batte Guetta 6-1 6-1; Parmeggiani batte Von Cramm 8-6 6-0, Barbier batte Rosaspina 6-2 6-3; Dalle Ore batte Ronalds 6-4 6-4; Stammers batte Stefanelli 6-1 6-0.

Coppa Principessa S. Faustino: Singolare uomini seconda categoria: Quintavalle batte Loewenberg 6-1 6-2; Pignatelli batte Risch 6-0 6-1; Quintavalle batte Grossmann 4-6, 6-1 6-0; Zuccoli batte Coen Porto 6-0 6-3.

Coppe Contessa Morosini: doppia uomini libera: Rado-Schaffer batte Marchesano-Stefanelli 6-1 7-5.

Gare pareggiate: Singolare uomini: Croze batte Del Vecchio 6-3 6-4; Canossa batte Pignatelli 6-5 2-6 8-6. Singolare signore: Dalle Ore batte Von Cramm 6-3 6-0.

Ecco il programma delle gare odierne:

Ore 9: Dal Pra c. Levi; Stefanelli c. Crico.

Ore 9.15: Kleinschroth c. Gupta.

Ore 9.45: Quintavalle c. Artens; Gaslini c. Mohan Lal; Mrs. Whittingstall o vinc. c. sig.na Dalle Ore o Mrs. Ronalds; M.lle Gallay c. signorina Ottolenghi; Ara c. Valerio; Lesueur c. Rado.

Ore 10.30: Kinsley c. Du Plaix o Palmieri; Miss Stammers o vinc. c. sig.na Parmiggiani o vinc.; Bailey c. Valerio M.; Dal Psa c. Mogin; Fe D'Ostioni c. Cavalieri.

Ore 11.15: Sandrini c. Jovanovic; Mogin c. Sanchez; Branca c. Veliotti; sig.na Guetta A. M. c. Principessa Pignatelli.

Ore 14.45: Valeria V. c. Dolcetta; Scaduto c. Cavalieri; Savorgnan c. Mogin o Sanchez; Mrs. Backhouse c. sig.na Ottolenghi; Mrs. Ronalds c. sig.na Parmiggiani.

Ore 15.30: Von Kerling c. Fe D'Ostiani o Harmsworth; Hovitt c. Stefanelli o Crico; Zuccoli c. Zichy; sig.na Frisacco c. sig.na Ratti; Dal Pra o Mogin c. Savorgnan; sig.na Guetta A. M. o Principessa Pignatelli c. sig.na Sanchez; sig.na Rosaspina c. Mrs. Kingsley.

Ore 16.15: Gaslini o Mohan Lal c. Gentien; Mrs. Backhouse c. signorina Molon M.; Del Bono c. Artens o vinc.; M.lle Galay o vinc. c. Mad. Goldschmit; Grossmann o Quintavalle c. Croze; Facchinetti c. Dolcetta; Simon c. Valerio V. o Ara; Italia N. 2 (Rado e Palmieri) contro Germania (Kleinschrott Von Cramm).

Ore 17: Gran Bretagna N. 1 (Hughes e Kingsley) c. Indie Inglesi (Gupta e Mohan Lal); sig.na Frisacco o vinc. c. sig.na Manzutto o vinc.; M.lle Barbier-M.lle Gallay c. sig.na Ottolenghi-sig.na Stefanelli; Marche o Crico c. Pignatelli; Branca o Veliotti c. Jovanovic; Loewenberg c. Anfodillo.

Ore 17.45: Von Cramm-Artens c. Anfodillo-Croze; Kingsley-Harmsworth c. Ara-Savorgnan; Von Kehrling o vinc. c. Palmieri o Du Plaix; Frisacco c. Veliotti; Facchinetti o Dolcetta c. Scaduto; Schaffer-Rado c. Marche-Stefanelli; Fe D'Ostiani-Quintavalle c. Bailey-Howitt; sig.na Manzutto e Rosambert c. Mad. Goldschmit-Fr. Von Cramm.

Gli organizzatori del torneo non concederanno quest'anno, a nessun titolo, entrate di favore, per attenersi alle disposizioni precise emanate dall'on. Lessona il quale, con la nota circolare del 15 aprile, disponeva appunto che non venissero concesse entrate di favore negli incontri di Coppa Davis e nei tornei internazionali.

La presidenza del Tennis ha deciso quest'anno di praticare i seguenti prezzi per l'accesso alle ampie tribune dei suoi campi: lire 10 giornaliere durante le eliminatorie e lire 15 giornaliere per le finali. Gli abbonamenti costeranno solo 35 lire e daranno diritto all'ingresso alle tribune per tutta la durata del torneo che, com'è noto, continuerà fino a domenica 4 settembre.

Torneo internazionale "Coppa Cortina,,

CORTINA, 30

Indetto ed organizzato dal Tennis Club Hotel Cristallo, avrà inizio la mattina di martedì 6 settembre p. v. il Torneo internazionale di tennis «Coppa Cortina». La gara, dotata di rilevantissimi e pregevoli premi, si svolgerà sui magnifici *courts* del Palace Hotel e Cristallo. E' già assicurato l'intervento delle migliori racchette nazionali, tra le quali: Sabbadini, Gaslini, Rado, Alfieri, Quintavalle, Fè d'Ostiani, Facchinetti, Barbato, Canepele, Frisacco, Peragallo e numerosi ottimi elementi di terza categoria. Anche la partecipazione estera è assicurata con la iscrizione di tre giuocatori austriaci e due ungheresi. Il Torneo comprenderà le seguenti tenzoni: singolare uomini, doppio uomini, singolare signore, doppio signore, doppio misto. Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 20 per le gare semplici e lire 30 per le doppie, dovranno pervenire alla Direzione del Tennis Club Hotel Cristallo, Cortina d'Ampezzo, entro le ore 18 del giorno 5 settembre p. v. La direzione del Palace Hotel e Cristallo assicura ai partecipanti al Torneo pensioni di soggiorno speciali con forti riduzioni; mentre, com'è noto, vigono per Cortina d'Ampezzo i ribassi ferroviari estivi.

Il torneo dei bambini

vinto da Goldschmidt Tom

CORTINA, 30

Dinanzi a foltissimo pubblico cosmopolita, che si è vivamente interessato alle vicende di questa singolare tenzone, hanno avuto luogo oggi le finali del «Torneo dei bambini», indetto dal Tennis Club Hotel Cristallo e organizzato dal noto trainer signor Giovanni Jurkovich. Questo torneo, ch'era riservato ai giovanetti dai 7 ai 12 anni, ha costituito una rivelazione per i minuscoli campioni, che sotto l'accurata preparazione dell'ottimo maestro sig. Jurkovich, hanno fatto sfoggio di tecnica e perizia, veramente sorprendenti in fanciulli di quella età. I fratelli Sabbadini, figliuoli del noto campione, hanno dimostrato di costituire per il tennis nazionale delle fulgide promesse. Ottimi i drives e fortissimi i pallonetti del prestigioso Boby. Così pure Tom Goldschmidt si è comportato come un anziano giuocatore, facendo sfoggio di un fortissimo servizio e di irresistibili drives che gli hanno valso la vittoria finale. I giovani conti Brandolini si sono fatti ammirare per la loro bellissima impostazione del giuoco, ed anche Aluffi e Gaetani hanno dimostrato di costituire degli ottimi futuri campioni. Ecco, pertanto, i risultati tecnici:

Singolare uomini — Goldschmidt Tom batte Sabbadini Boby 6-4 11-0. *Singolare dame*: Sabbadini Carla b. Gaggese Maria 5-7 6-0 6-4. *Doppio misto*: Fratelli Sabbadini battono Gaggese Maria-Brandolini Tiberto 6-4 7-5. *Doppio uomini*: Boby Sabbadini-Cesare Aluffi battono Gaetani Luigi-Goldschmidt Tom 3-6 7-5 6-2.

Per il prossimo anno, in agosto, questo singolare torneo vedrà la seconda edizione, sempre organizzato dal Tennis Club Hotel Cristallo.

CICLISMO

Oggi sarà disputato

il campionato del mondo su strada

ROMA, 30

Il ciclismo, lo sport più popolare in Italia, vivrà domani la sua grande giornata. Si disputano a Roma i campionati mondiali su strada delle categorie dilettanti e professionisti. Nelle due gare è in gioco il prestigio dello sport nazionale. Ecco perchè viva è l'attesa negli ambienti sportivi per l'esito delle due battaglie nelle quali sono impegnati i nostri rappresentanti. Nella categoria dei professionisti abbiamo un primato da mantenere; in quella dei dilettanti, una nuova vittoria da conquistare. Le battaglie saranno quindi violente ed accanite e il successo sarà ancor più bello e meritato.

Oggi ha avuto luogo il punzonamento delle macchine. Fin dalle 17 cominciano ad affluire allo Stadio molte persone, quasi tutti ciclisti, che con le loro macchine si installano in luogo idoneo per applaudire al momento opportuno i campioni del mondo. Alle 18 sale in pista per primo Paillard; il campione del mondo degli *stayers*, che siede al posto del comitato. I gruppi di appassionati prorompono in applausi. Egli entra sorridente e ringrazia. E' Leducq che sale poi per far punzonare la sua macchina. Grida, congratulazioni, auguri, saluti si incrociano in lingue diverse. Il campione, vestito alla sport, si toglie il berretto e lo agita in segno di ringraziamento. Sale in pista un bel giovane biondo, veste ricercato alla sport; un entusiasta ne pronuncia il nome e il pubblico già lo grida: Antonino Magne, «le petit Antonin».

Mentre gli Italiani sono a Castel Gandolfo, e sono quindi assenti, passano avanti ai punzonatori macchine di tutte le nazioni concorrenti. I giornalisti cercano di trarre giudizi, auspici, probabilità dai concorrenti. Il sistema di punzonatura è breve e facile, richiede perciò pochi minuti. Mentre gli organizzatori ritornano da Frascati, ove hanno visitato i luoghi dove si svolgerà la corsa, si allineano sulla pista i dilettanti, tra i quali notiamo il campione Michard e parecchi tedeschi.

Negli spogliatoi vari corridori discutono sulla gara di domani. La punzonatura finisce verso le 19.30 e il pubblico comincia ad andarsene. Qualche fotografo fa scattare il suo apparecchio, mentre i corridori si avviano agli stands con le loro macchine; infine tra le grida e gli applausi della folla, i concorrenti di domani escono fiduciosi.

CALCIO

Il ricorso dello "Slavia,,

Le possibili decisioni

VIENNA, 30

Come è noto, lo *Slavia* ha presentato ricorso contro la decisione del comitato per la Coppa d'Europa. E' molto probabile che il comitato di appello, che si riunirà l'11 settembre a Budapest, respinga la protesta, ma se essa viene accolta, esistono tre possibilità: o la partita si riterrà interrotta per colpa della *Juventus* e allora verrà decisa per tre a zero a favore dello *Slavia*, o le due parti verranno ritenute egualmente colpevoli e la partita sarà decisa per zero a zero; in tal caso lo *Slavia*, quale vincitore della prima partita, diverrà finalista e risparmierà le spese di 100 dollari della protesta, o infine con qualche motivazione sarà decisa la rinnovazione della partita e sarà stabilito il nuovo campo della competizione. Il comitato di appello, che si compone dei quattro presidenti delle nazioni partecipanti alla Coppa d'Europa, e cioè l'Austria, l'Ungheria, l'Italia e la Cecoslovacchia, verrà convocato dal segretario del comitato della Coppa d'Europa, Ugo Meisl, che sebbene senza voto, dovrà presentare la relazione, dietro deposito di tutti i documenti, come giudice arbitrale. I quattro presidenti eleggeranno un presidente che con ogni probabilità sarà il presidente o una eminente personalità d'una associazione non interessata alla Coppa d'Europa.

PUGILATO

Gli azzurri vittoriosi

in una serie di incontri a Pittsburg

PITTSBURG, 30

I pugilatori azzurri sono usciti trionfanti, vincendo tutti gli incontri, contro i campioni di Pittsburg (Pennsylvania) nella serata pugilistica di ieri. Ecco i risultati: Rodriguez batte Vingo; Belis b. Sevillo; Alessandri b. Katish; Bianchini b. Severino; Fabbroni b. Zeig; Longinotti b. Kladdick; Rossi b. White; Rovati b. Hawkins.

Fulminato da un motore a scoppio

FIRENZE, 30

A Castiglione Fiorentino, in frazione Broglio, il meccanico Amerigo Puccetti di anni 25, nel raccogliere un filo conduttore di energia elettrica staccatosi da un motore a scoppio è rimasto fulminato.

Tre giovinette colpite

da un fulmine nel Senese

FIRENZE, 30

Un furioso temporale si è scatenato nel Senese, accompagnato da numerose scariche elettriche. Tre giovanette che tornavano da Sinalunga, dirette alla vicina frazione di Poggiolo, vennero sorprese dal temporale al Grottone, punto tragicamente noto per la sciagura ivi accaduta lo scorso aprile quando un fulmine colpì un autoveicolo uccidendo tre persone che v'erano a bordo e ferendone gravemente una quarta tuttora degente all'ospedale di Torrita.

Le tre giovanette, e cioè Pierina Fierli, di 16 anni, Adalgisa Fierli, della stessa età, cugina della prima, e Renata Posani, di 14 anni, spaventate si rifugiarono sotto un piccolo ombrello accelerando il passo per sottrarsi alla furia degli elementi. A un tratto chi osservava le tre fanciulle fu accecato e stordito dallo scoppio di una folgore, che investì le tre sventurate. Un colono, certo Angelo Grazi, si portò sul posto e con terrore constatò che le tre ragazze giacevano a terra in condizioni pietose. Con un'automobile furono trasportate all'ospedale di Santa Maria delle Nevi, dove ricevettero le cure più amorevoli. Pierina Fierli versa in grave pericolo di vita e i sanitari ritengono che abbia perduta la vista e la ragione. Anche Adalgisa Fierli è in pericolo di vita. La Posani ha riportato ustioni guaribili in pochi giorni.

I raggi X nella cura

della pertosse

ROMA, 30

La *Corrispondenza* informa che il prof. Ceresole ha ottenuto risultati molto notevoli (75 per cento di guarigioni) trattando con i Raggi X i pertossici. A giorni alterni gli ammalati vennero trattati con un terzo di dose eritema sotto filtro di un mm. di alluminio, con scintilla equivalente di 25-30 cm. e per tre volte, una sullo sterno, in corrispondenza della sede del timo, e due laterali sul torace, anteriormente, in modo da far convergere la direzione dei raggi sul timo medesimo. La quantità totale dei raggi che raggiunge il timo è meno di un terzo di quella normale. Il prof. Ceresole non volle usare dosi maggiori data la grande sensibilità del timo per i raggi X.

I migliori risultati — aggiunge la *Corrispondenza* — si ebbero dal trattamento precoce, ossia nella prima settimana della malattia e nei bambini della seconda infanzia (dai tre ai nove anni); mentre nei ragazzi più grandicelli i risultati furono meno soddisfacenti e anche negativi. Il miglioramento si verificava sollecitamente, specie per la tosse ed i vomiti. Data l'assoluta innocuità di tale trattamento e la ben nota resistenza della pertosse a tanti rimedi, il metodo del prof. Ceresole non appena reso noto, avrà molti seguaci.

Grave incendio in un villaggio trentino

Un bimbo morto - Numerosi feriti

TRENTO, 30

Un violento incendio si è sviluppato questa notte nel villaggio di Tavodo, nella conca di Bleggio. La popolazione era già a letto, quando alcune grida di allarme nel silenzio della notte annunciavano che le fiamme divampavano. Pochi minuti dopo alcuni contadini sfondavano la porta del campanile e suonavano le campane a martello per far accorrere sul posto le squadre dei pompieri dei vari paesi della valle. I tetti di paglia bruciavano intanto rapidamente e la cortina di fiamme si estendeva dal centro del villaggio verso la periferia fin sotto la chiesa. Per un raggio di 100 metri il vasto braciere si propagava successivamente a tutte le case del villaggio, mentre gli abitanti, in preda al più vivo panico, si davano ad una fuga precipitosa, mettendo in salvo i vecchi ed i bambini ed abbandonando ogni altra cosa. Molti venivano sorpresi nel sonno dalle fiamme e dovevano fuggire semivestiti.

Sul luogo accorrevano dopo qualche tempo diverse squadre di pompieri, i carabinieri di Tione, i podestà ed i segretari politici dei paesi vicini. Mentre i carabinieri ed i fascisti disciplinavano il servizio d'ordine pubblico, i pompieri iniziavano l'opera di spegnimento.

Purtroppo, data la natura delle costruzioni e la scarsità dell'acqua in proporzione alla vastità del settore incendiato, l'opera dei pompieri doveva limitarsi a circoscrivere l'incendio, essendo impossibile salvare le case attaccate dalle fiamme.

Durante la febbrile opera di salvataggio delle persone si sono avute a deplorare numerose disgrazie. Un ragazzo di 11 anni, tale Lodovico Contrini, stava dormendo con altri quatro fratelli nella sua stanza, mentre il fuoco già divampava nei locali vicini. Il padre, che si trovava in una stanza attigua, balzava dal letto e, incurante del grave pericolo a cui si esponeva, entrava nella stanza, riuscendo a trarre in salvo quattro suoi figlioletti. Mentre però stava per strappare alle fiamme il maggiore di essi, il tetto sprofondava improvvisamente insieme alle travature, facendo crollare il pavimento e seppellendo sotto i rottami fumanti il povero ragazzo. Il disgraziato padre, pazzo di dolore per la terribile scena a cui aveva assistito, voleva lanciarsi nuovamente tra le fiamme, ma veniva pietosamente allontanato, mentre un pompiere, certo Tullio Baroni, riusciva con grave pericolo ad estrarre il cadavere del giovinetto dalle macerie fumiganti. La famiglia del Contrini è stata la più colpita dal disastro, perchè oltre alla sciagura mortale da cui venne funestata, ha perduto tutti i mobili e persino il bestiame che si trovava ricoverato nella stalla.

Nella fuga precipitosa dalle case incendiate numerose altre persone sono rimaste ferite dalle travi e dai tizzoni ardenti precipitati dai tetti in fiamme. Gravi ustioni alle gambe hanno riportato due donne del paese, certa Luigia Gregori e Antonia Contrini. Anche un pompiere ha riportato numerose scottature durante un tentativo di salvataggio. Questa mattina il fuoco, che aveva ormai quasi completamente distrutto il villaggio, ardeva ancora fra le rovine, completando la opera di distruzione. Due sole case rimasero illese perchè sorgevano in località isolata ed abbastanza lontane dal focolare dell'incendio. Tutte le rimanenti sono state distrutte dal fuoco, assieme ai mobili, ai depositi di foraggi accumulati negli stabili rustici. Anche le scorte agrarie sono rimaste incenerite dalle fiamme che hanno pure causato la morte di molti capi di bestiame, aggravando la rovina per i poveri contadini che si dedicavano in gran parte alla pastorizia ed ai lavori dei campi.

E' impossibile, a così breve distanza dall'incendio, fare un bilancio preciso dei danni che non sono stati ancora esattamente valutati. Essi tuttavia sono ingentissimi e si fanno ascendere a circa un milione. Numerose famiglie si trovano sul lastrico nella più squallida indigenza. Le autorità di Trento, accorse sul posto, hanno immediatamente disposto perchè esse venissero alloggiate nelle abitazioni dei paesi vicini ed hanno distribuito i primi e più urgenti soccorsi alle famiglie povere maggiormente danneggiate. Altre provvidenze seguiranno in giornata. Ma la scomparsa del piccolo pittoresco paese è grave anche perchè esso rappresentava una curiosa tradizione architettonica, che formava la gioia dei turisti e degli innamorati del paesaggio.

Uccidono a pugni un uomo

che percuoteva una giovanetta

NAPOLI, 30

Il venditore ambulante Antonio D'Ambrosio, nel pomeriggio di ieri, a Torre del Greco, per parlare con la sua fidanzata Rosa Cozzolino, ha incaricato il suo garzone, il ragazzo Ottaviano Tommaso di 10 anni, di stare a guardia del suo carretto. In attesa del ritorno del padrone, il ragazzo si è messo a mangiare pane, senza impressionarsi che presso di lui si trovava, sul marciapiedi, un topo morto. Si è impressionata invece una giovanetta che di là passava, la quale ha chiesto al ragazzo, per fare dello spirito, perchè non mangiava col pane quel topo.

Il ragazzo le ha risposto con una ingiuria, al che la ragazza si è ribellata ed ha fatto per percuoterlo. Proprio allora è intervenuto il D'Ambrosio che resosi conto dell'accaduto si è avventato contro la giovanetta, armato di bastone. In difesa di quest'ultima sono accorsi i parenti di lei, tali Lucio Vestosa, Francesco Riviecciο e Giuseppe Talismano, i quali con pugni e calci hanno ucciso il D'Ambrosio.

Gli assassini si sono dati alla latitanza e sono attivamente ricercati.

Automobile rubata da un ubriaco

CUNEO, 30

L'autorità giudiziaria ha tratto in arresto tale Maurizio Dalbesio di 21 anno, residente nella nostra città, sotto la imputazone di furto. Il Dalbesio la notte scorsa, transitando per una via del centro scorgeva l'automobile in servizio pubblico, di proprietà dell'autista Finocchiaro, ferma e libera in mezzo alla strada; egli non trovava di meglio allora che saltare al volante della vettura e prendere con essa il volo verso Boves, dove si stava svolgendo la festa patronale.

Il proprietario della macchina involata si accorgeva però immediatamente di quanto era accaduto; si affrettava allora a sporgerne denuncia alla Questura. Prontamente esperite le indagini del caso, stamane la macchina veniva rinvenuta gravemente avariata. Il bragiedere Enrici, della nostra Questura non tardava poi a sorprendere il Dalbesio che era ferito così gravemente da dover essere condotto all'ospedale per le cure opportune. Il giovane, inesperto della guida, era andato a finire con la macchina in un fosso.

Il Dalbesio, che ha dichiarato di aver agito in preda ai fumi del vino è stato passato alle nostre carceri e denunciato all'Autorità giudiziaria.

Il pauroso volo d'un marmista

COMO, 30

Mentre in viale della Vittoria era intento al proprio lavoro, il marmista diciassettenne Aldo Cattaneo, da Lebbio, è caduto da un ponte di fabbrica alto una ventina di metri. Nel pauroso volo, il disgraziato giovane ha riportato gravi ferite, fra cui la sospetta frattura della colonna vertebrale e la commozione cerebrale. E' stato trasportato all'ospedale in condizioni disperate.

Ucciso dal calcio d'un cavallo

VALENZA, 30

Il carrettiere Giovanni Gaviorno da San Salvatore Monferrato è stato colpito violentemente con un calcio dal proprio cavallo. Il disgraziato, vittima di un'acutissima peritonite sviluppatasi per la rottura dell'intestino, trasportato sollecitamente all'Ospedale, vi è giunto cadavere.

Feroce delitto scoperto

dopo sei anni

PARIGI, 30

La tarda confessione, fatta ieri alla polizia di Le Havre, da un macchinista marittimo, certo Pennequar, ha permesso di far luce su un misterioso delitto compiuto nel 1926. Si tratta di un torbido dramma del contrabbando che costò la vita a un macchinista marittimo francese, Emile Schubac, che navigava allora a bordo del transatlantico «De Grasse».

Il 26 maggio 1926 veniva ritirato, da un bacino del porto di Le Havre, il cadavere di un uomo la cui morte risultava avvenuta in seguito ad annegamento. Dato lo stato di avanzata putrefazione del cadavere, non si potè stabilire se, prima di esser stato gettato in mare, il disgraziato fosse stato ucciso o ferito. Il morto venne identificato per Emilio Schubac, di 30 anni, da Parigi. Le indagini svolte allora dalla polizia non dettero alcun risultato; la macabra scoperta passò agli archivi e si credette che non se ne sarebbe più sentito parlare. Ora, dopo oltre sei anni, le inaspettate rivelazioni del Pennequar hanno permesso di stabilire che lo Schubac, dedito al contrabbando dell'alcool, era stato selvaggiamente soppresso da due suoi associati. Il macchinista ha confermato infatti che il 26 aprile 1926, trovandosi a bordo del transatlantico «De Grasse» in compagnia del collega Schubac, si presentò loro certo Lann, altro macchinista del bastimento, il quale propose allo Schubac di andare a cercare un nuovo nascondiglio nella stiva per dell'alcool imbarcato clandestinamente. Circa mezz'ora dopo il Lann andava a trovare il Pennequar invitandolo a scendere nella stiva perchè, diceva, lo Schubac aveva perduto la conoscenza. Il Lann disse di avere avuto un alterco con lo Schubac e di averlo colpito con pugni finchè aveva perduto i sensi. «Sembra che Schubac sia morto — aggiunse il macchinista. — Se lo lasciamo qui domani si frugherà il bastimento e si troverà l'alcool che vi abbiamo nascosto. Bisogna gettarne il cadavere in mare». Il Lann, insieme col compagno, dopo essersi assicurato che nessuno poteva scorgerli, trasportò il cadavere sul ponte e lo gettò in mare. Il «De Grasse» si trovava in quel momento ancorato a una banchina del porto di Le Havre.

La polizia ha poi accertato che lo Schubac, il Lann e il suo complice si dedicavano al traffico clandestino dell'alcool. Nell'ultimo viaggio del piroscafo essi avevano tratto un profitto di 80.000 franchi, somme che era stata consegnata alla moglie dello Schubac. Non riuscendo ad accordarsi sulla ripartizione del denaro, il Lann e il suo complice soppressero lo Schubac.

Un complotto per assassinare

il generale Muto?

MUCKDEN, 30

I gendarmi giapponesi procedono ad arresti su larga scala di comunisti e sospettati tali, in seguito alla scoperta di un complotto di origine bolscevica per assassinare il generale Muto.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 del 30)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore	
Zara	—.—	—	—	—	
Fiume	759.0	½ cop.	25	28;	23
Pola	758.2	sereno	25	28;	19
Trieste	—.—	—	—	—;	—
Gorizia	760.1	½ cop.	26	31;	20
Udine	759.1	piov.	25	31;	19
Treviso	758.7	½ cop.	27	31;	2[illegible]
Belluno	759.6	cop.	21	27;	17
Padova	758.5	sereno	25	32;	19
Rovigo	759.4	½ cop.	28	31;	20
Vicenza	758.2	sereno	28	30;	20
Bolzano	757.1	sereno	26	31;	19
Trento	757.5	½ cop.	26	30;	18
Venezia	757.8	½ cop.	27	30;	22

Mare: Fiume calmo; Pola calmo; Venezia mosso.

Precipitazioni: Udine gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.32, tramonta alle ore 18.48; Luna leva alle ore 4.46, tramonta alle ore 18.46; Luna nuova il 31, primo quarto il 7 settembre — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.20 e 16.50; Alte ore 10.50 e 22.30. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Piave era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Dal 1.o al 20 Settembre il transito dei natanti attraverso le porte della Conca di Intestadura resterà limitata dalle ore 12 alle 14 e dalle ore 1 alle 7.

Previsioni del tempo

ROMA, 30. — La situazione rimarrà presso a poco stazionaria. Si avranno quindi quasi ovunque annuvolamenti piuttosto scarsi al mattino, più frequenti e intensi nelle ore pomeridiane, durante le quali potranno aversi alcune manifestazioni temporalesche sull'Alta Italia e sulle località appenniniche.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsione per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 31: La situazione è molto frammentaria: sull'Italia in particolare si stende un regime di pressione livellata: il tempo si mantiene instabile e con molta probabilità si avranno anche oggi dei moti temporaleschi specialmente sulle zone montuose.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 %	73.80	73.8[illegible]	73.75	73.[illegible]
Consolid. 5 %	81.47	81.45	81.45	81.[illegible]
Obb. Venezie	83,50	83.5[illegible]	83,50	83.[illegible]
Bancari				
Banca d'Italia	1500,	1500,	—,—	—,—
Banca Comm.	104[illegible]	1040,—	1034,—	104[illegible]
Banca Credit	6,70	—,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,	106,—	—,—
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	6[illegible]
Cred. Marittim.	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	618,—	618	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—		10[illegible],—	[illegible]
Trasporti				
Cosulich	31,50	31,—	32,—	3[illegible]
Ferr. Mediterr.	340 —	345,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	687,—	680,—	—,—	—,—
Rubattino	250,—	230 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	31,—	30,—	—,—	—,—
Costr. Venete	119,50	11[illegible],—	122,—	12[illegible]
Saturnia	22,—	2[illegible]	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	4[illegible],50	4[illegible]
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1500 —	15[illegible]0	—,—	—,—
Cot. Furter	48,50	55 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	225,—	201,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	[illegible]0,—	7[illegible]	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Val le Ser.	40,—	41,	—,—	—,—
Cantoni Coats	3[illegible]0,—	300,—	—,—	—,—
Cascami Seta	345,—	313,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	640,—	5[illegible]0,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	700,—	690,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	50,—	50,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2020,—	2020,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	141,—	139,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	175,—	150,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	17,25	17 —	—,—	—,—
M. Rian. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	38,	38,	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	330,—	319,—	—,—	—,—
Man. Tos.	38,—	38,—	—,—	—,—
Varedo			—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	163,50	150,—	—,—	—,—
Bernasconi	41,—	39,—	—,—	—,—
Unione Man.	280,—	280,—	—,—	—,—
Cot. Veneziane	—,—	—,—	65,—	65,—
Siderur. Man.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	25,—	20,—	—,—	—,—
Ilva	—,—	118 —	—,—	118,—
Metallurgica	145,—	143,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	52,50	46,—	—,—	—,—
Montecatini	123,—	115,50	123 —	11[illegible]
Breda	22,—	22,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	178,—	162 —	173	16[illegible]
Isotta Frasch.	14,50	13,25	—,—	—,—
Bianchi	34,50	32,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	10,—	10,	—,—	—,—
Off. Reggiane	30,—	30,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	115,—	11[illegible],—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	149,—	142,—	151 —	14[illegible]
Elett. Brioschi	150,—	150,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	160 —	1[illegible]1,—	—,—	—,—
Bresciana	16[illegible],—	165,—	—,—	—,—
Adamello	92,—	91,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	139,—	138,—	—,—	—,—
Emiliana	2[illegible]5,—	210,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	260,—	260,—	—,—	—,—
Sesso	41,75	42,—	—,—	—,—
Edison	498,—	460,—	—,—	—,—
Edison Post.	280,—	250,	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	54,—	51,—	—,—	—,—
Tirso	135,—	130,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	186,—	194,—	—,—	—,—
Vizzola	340,—	80,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	180,—	168,	—,—	—,—
Valdarno	128,—	136,	—,—	—,—
Tecnomasio	30,—	30,—	—,—	—,—
Terni	195,50	170 —	194 —	1[illegible]
Ea. Elettrici	22,—	22,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	59,—	60,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	104,50	100,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	740,—	740,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	515,—	482,—	—,—	—,—
Past. Baroni	21,—	22,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	140,—	138,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	7,50	8,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,90	1,90	—,—	—,—
Beni Stabili	217,—	206	—,—	—,—
Grandi Alberghi	28,—	26,50	30,—	2[illegible]
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	52,—	54,—	—,—	—,—
Petroli	8,—	8,—	—,—	—,—
Eridania	280,—	270,—	—,—	—,—
Italo Am.	42,—	33,—	—,—	—,—
Pirelli It.	599,—	560,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	175,—	170,—	—,—	—,—
Rinascente	—,—	—,—	—,—	—,—
Brasital	45,—	43,	—,—	—,—
Dell'Acqua	109,—	94,	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3100,—	3030,—
Italiana Gas	15,—	14,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,52	76,50	76,52	76,[illegible]
Zurigo	379,—	378,10	379,—	378,[illegible]
Londra	67,65	67,75	67,65	67,[illegible]
Olanda	7,85	7,85	—,—	—,—
Spagna	157,—	157,25	—,—	—,—
Belgio	2,70	2,70	—,—	—,—
Berlino chèque	4,64	4,64	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58,—	57,90	—,—	—,—
Bucarest	11,15	11,40	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York, tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
» cheque	19,51	19,52	19,51	19,[illegible]
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 30. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 73.[illegible] — Consolidati 5 p. c. id. 81.40 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.10 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 99.50 — Id. id. 1940 99 — Id. id. 1941 99 — Banca Commerciale Italiana 1042 — Credito Italiano 67[illegible] — Banco di Roma 105 — Soc. Elettrofinanziaria 1150 — Adria 16 — Cosulich 35 — Libera Triestina [illegible] — Lloyd 80 — Premuda 165 — Gerolimich vecchie 1550 — Martinolich 30 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1455 — Assicurazioni Generali 2990 — Riunione Adriat. prima serie 1220 — Id. id. seconda serie 1150 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 387 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 37 — Cementi Isonz. 8 — Sigorta di Costantinopoli 102.50.

Cambi: Parigi 76.50 — Londra 67.75. — New York 19.52 — Zurigo 378.10.

Notturno in Val Gardena

SANTA CRISTINA, agosto

Partendo un poco in vacanza, mi sono messo in un lungo viaggio, quasi alla ventura. Dalla spiaggia di Sottomarina di Chioggia, dalla sabbia morbida e aurata distesa in lenti declivi sono partito per la montagna.

Ho lasciato il sonante mare Adriatico acceso da rosse vele di bragozzi chioggiotti remiganti tra mare e cielo con ali d'albatri stanchi, per le foreste alpestri di pini, di larici e abeti, sonore di vento e di tremuli canti d'uccelli. Ho lasciato lo specchio della laguna tranquilla, per gli erti cammini e gli scrosci dei torrenti impetuosi.

In pieno pomeriggio ho fatto una sosta a Chiusa, all'imbocco della Val Gardena.

Chiusa, con le sue vecchie case patinate dal solo meridiano, sta appollaiata con sussiego ai piedi del suo grigio castello, con un'aria di raccoglimento e di antico che le sta molto bene. Se togli la strada che va per Bressanone a Merano e al Brennero, sempre polverosa di automobili, le altre vie sono strette, confidenti, silenziose, con un'aria conventuale. Anche l'Isarco che scorre da presso, se ne va con passo leggero quasi per tema di disturbare.

Il tramonto, goduto per entro di questa breve conca, ha sospiri e languori tenerissimi da innamorato. E ti mette in cuore non so che dolcezza, non so che serena tristezza in questo antico borgo, ai piedi di un antico castello, chiusi e incastonati in mezzo a una corona di verde, dove non vedi ma pur respiri il sentore dell'Alpe vicina.

Sul tardi, quando già la luna piena incominciava a far brancicare le case sui poggi più alti, ho preso posto sul caro trenino della Val Gardena.

Il trenino è molto pulito e decente; vorrei quasi dire un po' civettuolo. E pare un gingillo, in confronto delle grandi ferrovie internazionali, che gli passano baldanzosamente da canto. Ma lui non si scomoda, il caro trenino filosofo. E da buon montanaro che sa di dover intraprendere una lunga salita, fa ogni cosa con metodo.

Adagino, adagino, la piccola locomotiva sbuffa, si sgrolla, scaracchia torbidi pennacchi di fumo; fa quattro passi in avanti e due indietro; si ferma. Abbandona il suo traino; lo riprende, tenta una [illegible] corsa, una capatina così, tanto per sgranchire i congegni. Si ferma. Avanti, indietro. Indietro, avanti. Si ferma.

Fa le sue grosse manovre, il trenino. E intanto per troppo zelo, o fors'anche per darsi importanza, dimentica affatto l'orario.

I pochi viaggiatori notturni stanno impazienti ad aspettare sotto il morso delle prime brezze della sera. Ma lui, non si scomoda. E continua a trastullo il suo gioco.

Finalmente si sale frettolosi e ci si mette a sedere. Oramai si è tanto aspettato che non si fa più caso se dell'altro ancora rimane da attendere.

— Pronti? Pronti.

Attenzione! Succede il miracolo. Proprio davvero si parte. Un forte scossone ti sballotta maleducatamente qua e là. La macchina ansima e sbuffa, maestosamente. E non sai dove trovi la forza di far tanto chiasso. Si fanno quattro passi in avanti. Una sosta.

Di nuovo? E' una cosa da nulla. Hanno spostato il trenino un poco in avanti per muovere incontro a un carico di frutta (una ventina di ceste, non più) che è a terra pochi passi più in là. O davvero questo è un trenino domestico e tutto pieno di cortesia. Se tu hai bisogno di caricare un bagaglio, non fa bisogno che tu t'incomodi, prego. Ti viene lui incontro, garbato. Due passi, e ti porta il bagagliaio a portata di mano. Allora tu puoi far risalire il carico senza tanta fatica. O troppo gentile, davvero!

— Pronti? Pronti.

S'ode un fischio. A sinistra risponde uno squillo.... di trombetta. Poi un controllore comanda con voce ferma, incitante:

— Avanti! Via.

E si va. Questa volta proprio si parte.

Tùffutù, tùffutù, tùffutù.

Tra sbuffate di neri pennacchi, tra sibili di vapori biancastri, tra stridori di ingranaggi e di ferri, incomincia la grande ventura.

La locomotiva va sù pettoruta; tutta piena e sicura di sè; gloriosa di una corona di scintille, che ricadono lente nell'aria.

Questi sono i prosperi inizi del mio viaggio notturno nella Val Gardena, addormentata sotto la luce del plenilunio.

Il trenino ansima ed arranca senza posa. Qui traccia una curva sinuosa, là sfiora l'orlo di una scarpata, così tanto per abituarti ai capogiri e renderti un po' familiare con i precipizi. Poco più in sù infila una galleria; sbuca fuori, rimonta un viadotto; giuoca a capinascondere lungo i tornanti della salita. E stupisci che il trenino ostenti tanta sicurezza e baldanza nell'attaccare, metro per metro, il nastro tortuoso della strada.

Ma con quanto ansito di stantuffi. Con quale stridore d'ingranaggi. Però si va. Si va. Per adesso, almeno, si va.

Tuttavia, dopo un poco di strada, quando sembrava che tutto procedesse (troppo) per bene, ti fermi di botto alla prima stazione. Una riposatina ci vuole, dopo l'asma della salita. Un momento, tanto che il fiato grosso si moderi.

Sembra che il trenino indugi a respirare una boccata della frizzante brezza notturna, fumandosi una pipatina in santa pace. Chissà poi se non sosterà presso qualche osteria paesana a beversi un gotto.

Ma ecco di nuovo un fischio. Risponde la solita trombetta. Però il trenino, da ciuco filosofo, non si decide ad andarsene, se prima la voce del suo conducente non gli grida un buon arrilà. Allora un nuovo brusco scossone ti malmena. Tanto per avvertire che si parte chi sta facendo un pisolo e ridestarlo (qual cortesia) perchè ammiri il paesaggio sempre più interessante e più bello.

Intanto si alza la luna: piena, lucente, serena. I campi, tagliati sugli spiazzi e i ripiani dei clivi a trapezi, a rombi e a losanghe, nuotano in un albore diffuso. I sassi hanno strani luceri perlacei e luminescenze minerali.

Le casette e i casolari si adagiano come entro una pace di notte di natale.

Al di là delle quinte scure delle conifere e dei cembri si dischiudono scenari favolosi, sommersi dentro una luce lattescente. Il chiaro di luna si condensa entro le morbide conche della vallata in chiare trasparenze di vetro.

Non so che morgana illusoria si distende tra valico e valico. E un sapore magico, una fissità trasognata, come se tutto il paesaggio trasparisse racchiuso sotto una campana di vetro.

Pini, larici e abeti, neri controluce, disegnano in cielo le trine dei loro rami a festoni. L'aria di più in più si fa profumata e leggera, come se più si attingesse di cielo.

Là sù Ortisei si annunzia festosa di lumi, sotto il nero cortinaggio del suo bosco vastissimo. Sembra che ci sia in giro una luminaria come di presepe. Ma quanto più ti avvicini, cade ogni illusione. La borgata è ricca di belle ville, di alberghi, di suoni, di rumori mondani, di chiasso.. Per un momento rimani abbagliato, come a un improvviso risveglio.

Ma allor che prosegui il sogno continua suasivo, avvincente. I lumi delle abitazioni disperse, occhieggiano e ammiccano con le stelle del cielo. Lo scroscio del torrente Gardena, nella notte, si diffonde simile a un canto di lontananza.

Quando giungo a Santa Cristina è già mezzanotte. Il paese è addormentato sotto i veli celestiali della luce plenilunare.

E salendo verso il colle, in cima al quale, offerta votiva, si aderge la chiesa con i morti che le dormono accanto, la vedi circonfusa entro il palpito delle costellazioni.

Tanto che ti par come di muovere verso un approdo stellare.

Salvino Chiereghin

L'odierna eclissi solare

Misure americane contro i borsaiuoli

NEW YORK, 30

Precauzioni veramente straordinarie sono state prese in previsione dell'eclissi solare del 31 agosto. Il colmo di queste precauzioni è stato raggiunto nello Stato del Maine, ove l'eclissi sarà totale e pienamente visibile. Un dotto biologo intende, per tutto il tempo dell'eclissi, rinchiudersi con le belve di un serraglio per controllare gli effetti dell'eclissi sulle belve.

Un non meno eminente patologo farà uguali constatazioni nei manicomi. In quanto al Governatore dello Stato, egli ha dato disposizioni severissime alla polizia allo scopo di ovviare ad una recrudescenza di attività dei borsaioli, mentre la gente se ne starà col collo teso a guardare l'eclissi. Il governatore rammenta infatti che nel giorno in cui Lindberg visitò la città, compiendo evoluzioni in aeroplano, cento borsaiuoli vennero arrestati in meno di un'ora.

Il conflitto anglo-irlandese

Dichiarazioni di O' Kelly

DUBLINO, 30

A proposito delle voci corse di un prossimo regolamento del conflitto anglo-irlandese, il delegato dello Stato Libero alla conferenza interimperiale O' Kelly, di ritorno da Ottawa dichiarò in una intervista che attualmente ci sono certamente maggiori speranze di prima sulla riuscita dei negoziati anglo-irlandesi. Egli aggiunse d'essere sicuro che gl'inglesi comprendono ora meglio la situazione dello Stato Libero, in seguito ai contatti che si sono potuti stabilire a Ottawa, e alle conversazioni che vi si svolsero fra i rappresentanti delle due parti, conversazioni che però non ebbero un carattere ufficiale e non furono contenute in un quadro rigido.

Noi sbarazzammo il terreno — concluse O' Kelly — ma non posso ancora dire se si arriverà prossimamente a un regolamento definitivo.

Disordini in una città spagnola

per la sospensione d'una corrida

BARCELLONA, 30

Ad Almagro, in provincia di Ciutad Real, in occasione della Fiera annuale, la locale impresa delle corride si era assicurata il concorso di tre noti *matadores*. Considerato però che la vendita preventiva dei biglietti lasciava intravedere un incasso inferiore ai prezzi pattuiti coi toreri, costoro si rifiutavano di presentarsi nell'arena se non veniva loro anticipata la somma stabilita. Di fronte all'impossibilità degli impresari di corrispondere l'importo reclamato i toreri decidevano di partire. La folla, che attendeva impaziente l'inizio dello spettacolo, non appena seppe che la corrida era sospesa divenne furibonda. Agli otto tori rinchiusi nel recinto vennero aperte le porte e le bestie si misero a correre all'impazzata per le vie della città destando un panico folle tra la popolazione.

Le guardie civili si posero immediatamente alla caccia delle bestie e, dopo non pochi sforzi, riuscivano ad abbatterli a colpi di moschetto. Un toro ucciso nei pressi della piazza è stato squartato sul posto, a coltellate e rasoiate, da gruppi di gente che intendeva, asportando qualche pezzo di carne, di risarcirsi del prezzo del biglietto di entrata pagato inutilmente. Ma la folla non si attenne a tali atti di protesta e ben presto l'arena fu preda alle fiamme, tanto che stamane era ridotta a un vasto mucchio di macerie fumanti. Dal crollo del tetto e dalle gallerie superiori tre persone sono rimaste ferite. Davanti all'imponenza dell'incendio gli animi finalmente si calmarono. Nel frattempo i toreri che indossavano ancora i loro decorativi vestiti, si erano dati a precipitosa fuga in automobile, riparando nelle campagne vicine in casa di amici.

Le autorità di Ciutad Real hanno destituito il sindaco di Almagro e hanno fatto arrestare gli impresari.

Il rapporto segreto di Pétain

sulle rivolte alla fronte francese nel 1917

PARIGI, 30

La disastrosa situazione creata nell'esercito combattente francese dalla propaganda disfattista e che culminò nelle rivolte scoppiate tra le fila dei soldati alla fronte dall'aprile al giugno del 1917, viene rivelata nella sua pericolosissima gravità da Paolo Alard sull'*Oeuvre* che ora ci fa conoscere, tra l'altro, parte di un rapporto segreto del generale Pètain, oggi Maresciallo di Francia, e il testo della lettera, proveniente dalla fronte e intercettata dalla censura, letta nel consiglio dei Ministri francese il 29 maggio 1917; lettera divulgata, il successivo 17 giugno, ai deputati riuniti in seduta segreta da Pietro Laval, futuro Presidente del Consiglio. Laval allora era socialista estremista e partigiano di quella «pace a tutti i costi» che tanto contribuì ad affievolire gli animi dei soldati.

Nel periodo delle rivolte militari era ministro dell'Interno Malvy, al quale incombeva la difesa dell'ordine interno e che, in seguito, fu processato per alto tradimento.

Il rapporto del generale Pètain, riferito dall'Allard, porta la data del 28 maggio 1917 ed è una cronistoria delle rivolte incominciate il 4 maggio, alla vigilia di una offensiva ordinata dal generalissimo Nivelle, per riparare alla sconfitta estremamente sanguinosa subita dalle truppe francesi il sedici aprile.

Pètain scriveva: «Gli atti di indisciplina collettiva si moltiplicano in modo inquietante da parecchi giorni. Una compagnia, che doveva partecipare a nuovi attacchi contro il mulino di Laffaux, si è rifiutata di andare in linea. In tutti gli accantonamenti sono stati diffusi dei manifesti in cui è scritto: «Abbasso la guerra, morte ai responsabili». I soldati dichiarano ad alta voce che non vogliono più battersi mentre nelle officine i loro compagni guadagnano quindici e venti franchi al giorno».

Questo è l'inizio del rapporto Pétain. Ed ecco i fatti riferiti in esso:

«19 maggio: Un battaglione che doveva dare il cambio a un altro non ha obbedito e si è disperso nei boschi.

«20 maggio: Un reparto di Divisione che doveva rafforzare un reggimento, percorre la strada al canto dell'*Internazionale*. Ha forzato la casa del comandante del deposito, e ha inviato tre delegati per portare i suoi reclami al Comando.

«26 maggio: I soldati di quattro battaglioni che dovevano andare in linea, si sono riuniti nell'accantonamento del Quartier Generale della Divisione. Gli sforzi del comandante e degli ufficiali sono stati vani per ottenere la dispersione dell'assembramento.

«27 maggio: Nella regione Fère-en-Tardenois, un battaglione doveva essere imbarcato su una colonna di autocarri per essere portato in linea; altri soldati, quasi tutti presi dal vino, hanno percorso gli accantonamenti gridando: «Abbasso la guerra». Essi hanno tirato dei colpi di fucile ed hanno impedito l'imbarco delle truppe.

«29 maggio: I reggimenti che dovevano mettersi in marcia hanno formato un corteo cantando l'*Internazionale* e gridando: «Non andremo più in trincea».

Nello stesso giorno 29 maggio, nel settore di Soissons, dei reggimenti di fanteria si radunarono per marciare su Parigi. Il successivo 30 maggio il generale Foch, allora capo di Stato Maggiore dell'Esercito, inviava una circolare riservatissima a tutti i generali comandanti la zona territoriale e ai governatori delle piazzeforti dell'interno, per ordinare loro di prendere d'accordo con i prefetti, le misure necessarie «per il mantenimento dell'ordine pubblico nel territorio nazionale in caso di pericolo».

La lettera comunicata da Laval al la Camera in seduta segreta privata il 17 giugno, era del 29 maggio, del giorno cioè in cui si facevano più gravi le rivolte reggimentali. Era partita dalla fronte il giorno stesso, e la sera era stata letta nel Consiglio dei Ministri. Essa diceva:

«Un Corpo d'Armata si è rifiutato di andare in trincea. Nè i discorsi, nè i pianti del colonnello, nè quelli del generale Lebrun, comandante del III Corpo, hanno avuto il potere di decidere i soldati ad obbedire. Dal 15 febbraio il Corpo d'Armata non è stato in prima linea. Però in tutto questo tempo i soldati non hanno avuto alcuna licenza: le licenze sono attese da cinque mesi per colpa del Comando. Il nutrimento è insufficiente. Il Comando, recentemente, ha aperto a questo proposito un'inchiesta: la Intendenza, per scoparsi, ha falsificato le cifre. I soldati sono sfiniti dalla stupida applicazione dei regolamenti: si fa la guerra ai berretti, alle cravatte, agli impermeabili, e per tutto il periodo di riposo si fanno fare ai soldati degli incredibili esercizi. I soldati sono stanchi di essere portati in linea da ufficiali incapaci, sui quali non pesa alcuna responsabilità».

A queste parole, dice il verbale della seduta, dai banchi del partito socialista e da parecchi banchi di sinistra sono scoppiati gli applausi. Pietro Laval ha proseguito: «Mi permetto ora di attirare la vostra attenzione sopra il seguente punto della lettera che sto leggendo: «Infine i soldati vogliono che «i mitraglieri annamiti» lascino Parigi e cessino di minacciare le loro donne. Tutti parlano di marciare su Parigi».

La lettera continua: «Le armi sono sorvegliate dai mitraglieri, i quali non se le lasceranno prendere».

Dopo questa lettura Laval disse che era necessario dire liberamente e senza veli tutta la verità, e concluse con l'affermare che il mezzo migliore per risollevare il morale della Francia ed evitare il pericolo della rivolta generale dell'Esercito francese era quello di concludere la pace, la pace a tutti i costi.

La pacificazione della Cirenaica

Migliaia d'indigeni tornano ai luoghi d'origine

BENGASI, 30

In seguito alla completa pacificazione e al ritorno della Cirenaica alla normalità, S. E. il vice-Governatore della Cirenaica ha disposto il ritorno delle popolazioni Auaghir ai rispettivi luoghi di origine lungo la fascia costiera che da Tocra si estende fino a oltre Carcura.

Come è noto, allo scopo di stroncare la ribellione, le suddette popolazioni erano state concentrate a Soluch. Complessivamente le tende che si sposteranno sono 1459, con 5248 anime. Anche un gruppo di Mogarba raggiungerà il suo aggregato a Agedabia. Il movimento ha già avuto inizio in questi giorni

Il ritorno delle suddette popolazioni lungo la fascia costiera permetterà la rivalorizzazione di tutta quella zona orticola che, a causa del predonaggio, si era dovuta abbandonare da circa due anni. I benefici che si avranno saranno sensibili non solo dal lato agricolo, consentendo un più razionale sfruttamento delle zone di semina, ma anche dal lato della pastorizia. Le popolazioni nelle rispettive sedi saranno sottoposte al medesimo controllo e alla sorveglianza finora espletata in osservanza delle norme in vigore.

Intanto il Cadì e i nativi di Bengasi hanno diretto al Podestà della città, perchè se ne renda interprete presso S. E. Graziani, un indirizzo di gratitudine, nel quale, fra l'altro, è detto:

«I sottoscritti, a nome della popolazione musulmana di Bengasi, pregano caldamente la S. V. Ill.ma, che con molto entusiasmo dedica tutta la sua preziosa attività agli interessi cittadini, di volersi rendere autorevole interprete del loro vivo e sincero desiderio di manifestare personalmente a S. E. il vice-Governatore Graziani i sensi della loro infinita gratitudine e della loro illimitata devozione per avere, dopo la fine della ribellione, in breve tempo avviato il Paese ad un sicuro e promettente avvenire, non tralasciando di prendere saggi e generosi provvedimenti di vario genere atti a migliorare le condizioni civili, morali ed economiche della popolazione, e di cui alcuni recenti che non possiamo non ricordare con grande letizia, quali, ad esempio, la istituzione delle cucine economiche che tante persone hanno salvato e salvano dalla più squallida miseria, la prima costituzione di una colonia marina per i ragazzi delle scuole italo-arabe i cui benefici effetti si stanno già palesando, il trasferimento dei giardinieri dalla zona costiera alle loro sedi avvantaggiandosi essi e l'economia cittadina, e infine la liberazione di 120 confinati politici. Tali atti, la cui importanza non può sfuggire a nessuno, dimostrano più di ogni altra cosa quale sia la grande bontà e la illuminata saggezza del governo di S. E. il gen. Graziani».

Diplomatico sud - americano

derubato di importanti documenti

BERLINO, 30

Un furto di documenti diplomatici, operato in modo abilissimo. è stato compiuto contro il rappresentante di uno Stato sudamericano che in questi giorni ha fatto il viaggio da Amburgo all'Olanda, in compagnia del proprio segretario. Il diplomatico portava con sè in una valigia i documenti che pare fossero di grande importanza. All'arrivo in Olanda egli ne verificò il contenuto, ma con enorme sorpresa non trovò che giornali di Berlino e di Düsseldorf. La valigia era stata sostituita alla stazione d'Amburgo e durante il tragitto con un'altra, a essa del tutto simile.

Il segretario del diplomatico è ritornato per via aerea ad Amburgo per informare del caso la polizia. Le indagini compiute da questa, non hanno finora portato ad alcun risultato. Evidentemente si tratta d'un furto preparato con accortezza ed eseguito dalla mano abilissima di qualche spia.

Cinque bagnanti sommersi

ed uccisi da un'ondata

PARIGI, 30

Si ha da Bordeaux che mentre parecchi giovani stavano bagnandosi al Capo Ferret, venivano investiti da una violenta ondata che sommergeva cinque di essi. Soltanto due cadaveri sono stati finora pescati.

Studi e ricerche nel campo fisiologico

Gli importanti temi discussi al Congresso di Roma

ROMA, 30

Questa mattina sono incominciati i lavori del 14.o Congresso internazionale di fisiologia ripartiti in cinque diverse sezioni, in ognuna delle quali sono state raggruppate le comunicazioni riguardanti un determinato campo della fisiologia. Nella sezione A sono stati trattati argomenti di fisiologia del sistema nervoso; nella sezione B argomenti di fisiologia della respirazione; nella sezione C argomenti di chimica fisiologica; nella sezione D temi di chimica fisica-biologica.

Nelle diverse sezioni in cui si svolge il convegno sono state tenute le seguenti comunicazioni: il prof. Y. Henderson di New Haven riferisce sopra il controllo chimico del respiro, particolarmente sul modo di agire delle piccole sottrazioni di ossigeno nell'aria inspirata e sulle applicazioni pratiche di queste vedute (inalazioni di anedride carbonica nei casi di asfissia da ossido di carbonio, asfissia del neonato e dopo narcosi prolungata).

Il prof. S. Baglioni di Roma espone in riassunto i risultati delle ricerche fatte da lui e dalla sua scuola nei vari campi della fisiologia, specialmente degli organi di senso, dei centri nervosi e del sistema cardiovasale allo scopo di differenziare i diversi meccanismi secondo il loro modo di reagire alla stimolazione di sostanze chimiche dotate di azione speciale ed elettiva.

Il prof. T. Choay di Parigi comunica sulla persistenza delle proprietà biologiche di ghiandole esocrine (ghiandole digestive) ed endocrine (a secrezione interne, come le capsule surrenali ed il lobo posteriore dell'ipofisi) fissate.

La comunicazione del prof. S. Dontas di Atene riguarda l'acqua dell'organismo e la colipnea termica. Secondo l'oratore la diminuzione della quantità d'acqua dei tessuti provoca un aumento dello scarto termico della politnea, una diminuzione analoga dell'eccitabilità del centro termoregolatore.

Il prof. B. Kisch di Polonia riferisce sopra il seguente argomento: I composti ad anello chinonico come catalizzatori della deaminazione ossidativa. I proff. D. Danielopolu e I. Marcu di Bucarest comunicano i risultati delle loro ricerche fisiologiche e farmacodinamiche sui bronchi. Essi hanno riscontrato un antagonismo evidente tra il vago ed il simpatico per ciò che riguarda la innervazione dei bronchi, predominando nel primo le fibre broncocostrittrici; nel secondo quelle broncodilatatrici.

Il prof. S. Hermann di Praga comunica sulla natura dell'avvelenamento da calcio di bario da stronzio, dimostrando la specificità di ogni singolo avvelenamento. I proff O. Schmidt e S. Miyamoto di Berkeley espongono i risultati delle proprie ricerche chimico-fisiche sopra le soluzioni di certe proteine e di dati eminoadici e trattano della formazione di ioni complessi tra metalli alcalini e alcalinoterrosi e determinate proteine.

Il prof. S. Adli di Cairo comunica nuove vedute sopra gli effetti della doppia vagotomia cervicale e intratoracica sul respiro. Il prof. Quagliarello di Napoli riferisce sopra la lipasi del tessuto adiposo della cui esistenza viene data la dimostrazione sperimentale. Espone inoltre le condizioni di attività di tali lipasi.

I proff. M. Camis e Lorenzani di Parma espongono le loro osservazioni condotte allo scopo di accertare se la cosiddetta pressione toracica negativa si modifica quando varia la pressione atmosferica. Il prof. O. Kestner di Amburgo, sulla base delle proprie ricerche sperimentali, viene a prospettare l'ipotesi che la diversa capacità di rigenerazione degli organi dipenda dall'intensità dei processi protoolitici: egli distingue i protoplasmi dei diversi organi in completi ed incompleti a seconda della loro capacità di rigenerazione.

Il prof. F. Verzar di Basilea riferisce sul meccanismo delle diverse forme di regolazione del respiro. Le comunicazioni del prof. J. Giaia di Belgrado riguardano l'effetto termogenetico del freddo interno dall'animale a sangue caldo, l'aumento delle combustioni durante la ipotermia; tratta inoltre della ipotermia asfittica e di quella a frigore.

Il prof. Lecomnte du Nuoi di Parigi comunica i risultati delle proprie ricerche chimico fisiche sopra il siero di sangue e la sua temperatura critica. L'oratore discute sopra le diverse teorie delle proteine in soluzione. Il prof. I. Greenwald di New York porta un contributo allo studio della presenza di questa sostanza negli organi di tunicato (la boltinia). Il prof. E. Abderhalder di Halle riferisce sopra i progressi della indagine dei fermenti di difesa. Egli è riuscito ad isolare una proteasi non dimostrabile con gli usuali metodi e che va tenuta differenziata da altre note come la pipsina, tripsina ecc.; inoltre ha riconosciuto nell'organismo animale la presenza di un fermento di difesa capace di scindere i disaccordi in seguito all'introduzione di zucchero di canna e di latte.

Il luogo dove Gesù compì il miracolo

della moltiplicazione dei pani e dei pesci

ROMA, 30

Le indagini archeologiche e gli scavi sistematici che si vanno da tempo compiendo in Palestina hanno portato a un nuovo importante ritrovamento: la località precisa dove Gesù compì il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci.

Il racconto dell'Evangelista diceva già che il luogo dove Cristo si preoccupò di sfamare la turba immensa che l'aveva seguito era vicino al mare di Galilea e alle pendici d'un monte. Basandosi su questi dati dopo accurati studi topografici compiuti in tutta la zona l'archeologo tedesco, Padre Antonio Mader, credette di identificare la località esatta dove i cristiani dei primi secoli, in memoria del miracolo, avevano innalzato una basilica. Gli scavi iniziati nello scorso febbraio diedero alle indagini dello studioso la più lieta conferma. A meno di due metri di profondità sotto una strada di creta vennero alla luce avanzi di un pavimento di mosaico e quindi le fondamenta di una chiesa a tre navate. In mezzo all'abside del tempio si nota ancora una pietra naturale sporgente dal suolo, e sulla quale si vedono le tracce di un altare .E' questa la pietra dove, secondo il racconto evangelico Gesù compì il miracolo, e la supposizione è confermata anche dal fatto che mentre i mosaici del pavimento delle navate rappresentano piante, fiori di loto, uccelli marini, serpenti, nell'abside intorno alla pietra è rappresentata una sporta con pani e due pesci.

Un confratello dell'archeologo, che ha pubblicato nell'ultimo numero dell'*Illustrazione Vaticana* le prime fotografie di questi mosaici inviati dallo scopritore, fa notare che il ritrovamento è importante nei riguardi del racconto evangelico anche perchè vicino alla località dove avvenne il miracolo lo Apostolo Matteo avrebbe avuto il suo ufficio di gabelliere prima di incontrarsi col Redentore e mettersi al suo seguito. La pellegrina figlia Aquitana, che visitò la Terrasanta nel 390 e scrisse uno di quelli itinerari che sono oggi tra le più autorevoli fonti della storia palestinese, disse: «Sopra la pietra sulla quale Cristo pose i pani, è edificata la chiesa e proprio accanto alla parete di questa chiesa passa la via pubblica sulla quale Matteo apostolo ebbe il suo «telonium».

La strada passa anche oggi accanto alle fondamenta della chiesa ritrovata, ed essendo essa la via del mare è molto verosimile che i Romani riscuotessero su questa strada, che era la più frequentata, le loro gabelle. Un po' più in alto delle pendici del monte si vedeva ancora una spelonca con gli avanzi d'una capelletta, sempre secondo il racconto della pellegrina del quarto secolo. La spelonca corrisponderebbe alla località nella quale Cristo annunziò le Beatitudini.

Partecipa al pellegrinaggio a Lourdes

e ritorna guarita

NOVARA, 30

All'arrivo del «treno verde» da Lourdes alla nostra stazione centrale, alle 18.45 di ieri sera, era convenuta gran folla in attesa degli ammalati reduci dal pellegrinaggio. La notizia che tra questi erano dei fortunati che avevano ottenuto improvvise guarigioni, aveva acuita la impazienza dell'attesa, e quando dal treno degli ammalati, aiutati dai portatori, cominciarono a scendere, la folla si è diretta verso una giovane donna a cui traspariva dagli occhi una gioia sovrumana. E' certa Giuseppina Stangalini di 28 anni, da Granozzo, che da oltre tredici anni era costretta alla immobilità quasi assoluta, dovuta a postumi di encefalite letargica. Per consiglio della madre, aveva chiesto ed ottenuto di parteciparе al pellegrinaggio alla Madonna di Lourdes e, assegnata al 48. gruppo, era partita col treno verde alla volta della cittadina francese.

Giunta a Lourdes, dopo le cerimonie liturgiche di rito, quando già dai gradini della basilica il sacerdote benediceva la folla dei fedeli, la Stangalini, rivoltasi ad una infermiera fiorentina che le era accanto, le confessava di sentire la forza di fare da sola il lungo cammino per raggiungere la grotta. Si alzava infatti, e fiancheggiata dai portatori increduli, raggiungeva la sacra icone e vi si inginocchiava dinanzi, ringraziando.

La Stangalini, ancora tremante per l'emozione, ha raggiunto in serata il paese di Granozzo.

Ragazza uccisa per errore

con una fucilata da un compagno

BERGAMO, 30

A Costa Volpino i due fratelli Giacomo e Fiorino Amighetti e certo Francesco Deleidi stavano in un campo lavorando quando sopraggiunse certo Zaccaria d'Alici, di 17 anni, il quale avendo rinvenuto un fucile lo mostrava ai compagni, spiegandone il funzionamento.

Disgraziatamente dall'arma è partito un colpo che ha colpito in pieno, freddandolo all'istante, il più giovane dei fratelli Amighetti, Fiorino, di 11 anni. L'involontaro omicida si è costituito ai reali carabinieri.

SPIGOLATURE

Il 24 agosto si è celebrato l'anniversario della morte del grande fisico Sadi-Carnot, di cui ricorre il centenario. Si debbono a Carnot, morto all'età di 36 anni, nel 1832, vittima del colera, studi profondi e originali sulle relazioni esistenti fra le energie termiche e quelle meccaniche. Nel 1824 una libreria di Parigi pubblicava un fascicoletto di 118 pagine modestamente intitolato: «Riflessioni sulla potenza motrice del fuoco e sulle macchine atte a sviluppare questa potenza». L'autore si firmava «Sadi Carnot, antico alunno della Scuola Politecnica». Egli aveva 28 anni. Doveva, questa, rimanere l'unica opera pubblicata da lui, poichè qualche anno più tardi il colera, uccidendolo in pochissimi giorni, impose, secondo l'uso, di distruggere e di bruciare le sue carte e i suoi effetti per evitare il contagio del male. Si sottrassero alla distruzione solo poche note «di un valore scientifico inapprezzabile» che vennero pubblicate nel 1878 dal fratello della vittima. Il giovane fisico esponeva nelle poche pagine da lui lasciate delle teorie disgraziatamente troppo avanzate per i suoi contemporanei, sicchè più di qualche decennio dovè passare perchè esse fossero accettate e messe in pratica. *Le Matin* nell'articolo che dedica al giovane fisico afferma che una delle applicazioni ultra-moderne delle grandi centrali d'Europa e d'America, cioè il sotto-tiraggio del vapore durante il riposo per riscaldare l'acqua d'alimentazione delle caldaie, è stata indicato e consigliata dal Carnot più di un secolo fa

*

Si parla di Crociate; contro quale usurpatore? L'usurpatore del silenzio: il rumore. Bisogna stabilire il «maximum» dei rumori che l'orecchio umano può sopportare. Il periodico *Le Dernières Nouvelles* dice che il minimo e il massimo del rumore accettabile sono retti da leggi relativamente ben definite; ma un'altra questione interviene ed è quella della frequenza. L'orecchio umano varia da individuo a individuo: alcuni percepiscono suoni più elevati; ma una media può essere ugualmente stabilita. In generale non si percepiscono i suoi al disotto delle trenta vibrazioni per minuto secondo, ciò che corrisponde alla nota più bassa del piano; nè si percepiscono i suoni suepriori a 12 mila periodi e talvolta anche a 16 mila. Questa cifra è molto elevata se si considera che il suono più acuto del violino ha circa 4000 periodi. Secondo una nota legge acustica un suono dieci volte più forte di un altro è percepito invece dall'orecchio umano di intensità due volte solo più forte; quando il suono è cento volte più forte l'orecchio lo giudica triplo. Insomma la sensazione auricolare segue la legge dei logaritmi. La piazza dell'Opèra a Parigi nel momento della circolazione più intensa sorpassa di 70 «decibel» (unità di misura del rumore) il rumore sopportabile. A finestre chiuse questo sopravanzo si riduce a 50 «decibel». Ne consegue che dovrà ben presto avverarsi il fatto di decreti prefettizi interdicenti ai detentori di apparecchi rumorosi di sorpassare certi limiti. Questi provvedimenti colpiranno inesorabilmente i possessori di radio i qual non potendo o non volendo ridurre l'intensità delle vibrazioni dovranno almeno limitare la frequenza delle ricezioni. Ee non avranno voluto tener conto del rispetto della pace dei propri vicini dovranno almeno preoccuparsi di non dar di cozzo contro la legge.

*

Una singolare competizione di cui dà notizia *La Nation Belge* si è svolta ad Indianopolis. L'aerodromo della città era gremito di pubblico. Numerosissimi erano i gruppi scommettenti di cui molti avevano ingaggiato somme rilevanti. Si trattava di una gara di velocità fra un'automobile e.... una palla da tennis. La palla era lanciata dal famoso giuocatore italo americano Gene Sarazeu. Egli aveva posto la palla sul limite della pista e quando l'au, lanciata alla velocità di 193 km. all'ora, raggiunse la sua altezza con un vigorosissimo colpo di racchetta egli lanciò la palla più lontano possibile. La palla è stata molto più rapida della macchina durante la traiettoria ascendente; durante quella discendente ha diminuito la sua velocità. a corsa è stata vinta dall'auto; la palla essendo giunta al traguardo con quattro decimi di secondo di ritardo. L'esperienza s'è ripetuta quattro volte sempre con lo stesso risultato. I cronometristi hanno registrato la velocità di 210 km. raggiunta dalla palla durante i primi 85 metri.

*

E' morto in questi giorni Michele Machart, presidente del Consiglio d'amministrazione dei Magazzini del Louvre, ucciso in un accidente d'automobile. Nato nel 1870 a Parigi, entrato nel 1900 alla Società del Louvre, egli aveva dato un grande incremento all'industria dell'abbigliamento e sotto la sua direzione fiorirono a Parigi quei famosi magazzini che formano l'ammirazione di tutti coloro che li visitano. Nel campo degli affari — scrive l'*Echo de Paris* — non si consacrava unicamente alla direzione della Società del Louvre; era pure presidente della Società dei Nati e collaborava quale amministratore a varie Società ferroviarie. Le sue vistose rendite le dedicava in gran parte ad opere di beneficenza. E' impossibile enumerare tutte quelle che dirigeva e sovvenzionava. Si possono citare la grande opera Chaptal per i tubercolotici e la Casa-scuola delle infermiere private. La sua morte dovuta ad uno di quei tragici incidenti automobilistici che troppo spesso si ripetono, è stata appresa con vivo cordoglio da tutti quelli che l'anno conosciuto e dai moltissimi che egli ha beneficato.

Libri nuovi

Umberto Vignoli: «L'imposizione del sesso al nascituro nella razza umana ed in zootecnica». Editore Costantino Galleri - Bologna - L. 15.

CRONACA DI VENEZIA

Oggi S. E. Balbo inaugura la 28. sessione dell'Associazione intern. del Traffico Aereo

Come abbiamo annunciato S. E. il generale Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica, il quale arriverà a Venezia alle 8.30, inaugurerà stamane alle 10.15 nella sala del Senato in Palazzo Ducale i lavori della XXVIII.a sessione dell'Associazione Internazionale del Traffico Aereo. Si è già detto in precedenza dell'importanza e degli scopi di questo convegno a sede del quale è stata scelta Venezia come nodo aereo internazionale di primissimo ordine.

Presiederà il convegno il sig. Umberto Klinger presidente della Società Aerea Mediterranea, vicepresidente il sig. M. Makoroski.

Al convegno partecipano i delegati di tutte le Società aeree civili europee e cioè: A. B. Aerotransport; Aero O. Y.; Avio'inee Italiane S. A.; Ceskoslovenska Letecka Spolecnost; Ceskoslovenscke Statni Aerolinie; Compagnie Air Orient; Compagnie Air Union; Compagnie Générale Aéropostale; Compagnie Internationale de Navigation Aérienne; Deutsche Luft Hansa A. G.; Deutsch-Russische Luftverkehrs-Gesellschaft; Imperial Airawys Limited; Koninklijke Luchtvaart Maatschappij voor Neederland en Koloniën N. V.; Lignes Farman S. G. T. A.; Magyar Legiforgalmi R. T.; Oesterreichische Luftverkehers A. G.; Polskie Linje Lotnicze Lot; S. A. Aero Espresso Italiana; S. A. Belge di Explostatione de la Navigation Aérienne; Società Aerea Mediterranea; Société Hellénique des Communications Aériennes S. A.; Società Italiana Servizi Aerei (S. I. S. A.); Société de Navigation Aérienne Yougoslave «Aeropout»; Società Anonima Navigazione Aerea; Swissair S. S. Suisse pour la Navigation Aérienne.

I lavori occuperanno due giorni; i temi in discussione sono numerosi e tutti di grande interesse per l'aviazione civile.

Dopo l'inaugurazione S. E. l'on. Balbo darà una colazione in onore dei congressisti; un'altra l'offrirà il Comune al Danieli domani mentre la S. A. M. darà un banchetto all'Excelsior la sera di giovedì.

Mostra delle pesche

L'alto compiacimento delle LL. EE. Acerbo e Marescalchi

S. E. On. Giacomo Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, e S. E. l'on. Arturo Marescalchi, Sottosegretario di Stato dell'Agricoltura, hanno inviato a S. E. il gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, Presidente del Consiglio dell'Economia Corporativa, i seguenti telegrammi:

«Ho assai gradito saluto cortesemente inviatomi da codesti frutticoltori riuniti a Congresso in occasione Mostra Triveneta frutta, et mentre mi compiaccio per i risultati sin qui conseguiti, di cui esposizione offre conferma, tengo sicuro ulteriori miglioramenti produzione commercio questo prodotto, prerogativa nostro Paese. — Ministro Agricoltura Foreste - *Acerbo*.»

«Ebbi occasione nel discorso inaugurale del Congresso Triveneto di peschicoltura, di esprimere all'E. V., la mia ammirazione per l'opera appassionata et fervorosa dedicata all'economia agraria di codesta provincia stop Brillante successo della Mostra da V. E. ideata, voluta et attuata et magnifica prova volere attività dati a tale opera e però mi è gradito rinnovarle mio vivissimo compiacimento come membro del Governo, come tecnico agrario, come cittadino veneto, come italiano, stop». Cordiali saluti: — *Marescalchi*.

Nella relazione pubblicata sul numero di ieri venne erroneamente omesso il nome dell'illustre prof. cav. uff. Domenico Tamaro, fra i componenti la Giuria.

Inoltre, nell'elenco dei premiati non figurò il nome dell'Amministrazione Conti Gabriele ed Andrea Emo Capodilista Maldura di Battaglia Terme (Padova) alla quale venne assegnata la medaglia d'oro per collezioni di pesche di varietà stagionali, uve da tavola e pere, con espressioni anche di compiacimento per essersi scrupolosamente attenuta alle disposizioni del Regolamento della Mostra.

Un concerto della Banda Cittadina

Questa sera la Banda Cittadina terrà concerto nel Giardinetto Reale entro il recinto della Mostra delle Pesche, svolgendo il seguente programma:

1. Mascagni: Le Maschere», Sinfonia».
2. Ravel: «Bolero».
3. Respighi: «Feste romane» - «Poema Sinfonico».
1. Circenses - 2) «Il Giubileo»; 3) «L'ottobrata» 4) «La Befana).
4. Mascagni: «L'amico Fritz» - Fantasia.
5). Rossini: «Guglielmo Tell» - Sinfonia.

Da ieri sono cominciate, e continueranno fino alla chiusura della Mostra, le vendite dei prodotti esposti. Anche per la giornata odierna il biglietto d'ingresso è di cinquanta centesimi.

Corso di cultura dell'Umanitaria

Nella mattinata di ieri, Monsignor Scarpa ha trattato il tema: «L'Insegnante di religione nei riguardi del fanciullo», ed il prof. Fiorentino ha continuato le sue interessanti lezioni di esperimenti di fisica per le scuole elementari.

Nel pomeriggio, il R. Ispettore Scolastico Francesco Bianchi ha intrattenuto le frequentatrici del Corso sulla «Didattica della II classe» e sui quaderni tipi di carattere individuale e collettivo della scuola rurale, seguito poi dal prof. Speranza, che ha continuato nello svolgimento pratico del programma di educazione fisica.

Le esercitazioni sono state intercalate da lezioni pratiche svolte dalle stesse insegnanti partecipanti al Corso.

Beneficenza in morte della contessa Villabruna

In morte della Nobildonna Contessa Milla Bellati Villabruna, la Società Ilva di Marghera ha versato direttamente alla Presidenza dell'Asilo Infantile «Contessa Nerina Volpi» di Marghera lire 500. La Presidenza ringrazia la Società del nobile atto compiuto.

PARTITO NAZ. FASCISTA

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Funzionari dell'Ufficio Regionale dei Sindacati Fascisti Trasporti Terrestri e Navigazione Interna, per onorare la memoria della Signora Emilia Manetti Suppiej, Venezia Lire 100.

Dai Dirigenti ed impiegati Compagnie Portuali per onorare la memoria della madre del Segretario Federale del P. N. F., Venezia Lire 126.

Il Segretario Federale, presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Il Circolo di Cannaregio a quota "E. Toti,,

La gita in mare a Monfalcone organizzata dal Circolo Fascista E. Toti di Cannaregio sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale è riuscita in pieno; ed ha risposto agli scopi prefissi. Onorare degnamente l'Eroe al quale s'intitola il Circolo, commemorare il decimo anno della fondazione del Circolo stesso, il primo Circolo Fascista fondato a Venezia prima della Marcia su Roma, e sopratutto cementare i vincoli di cameratismo con una giornata impiegata assieme alle visite dei Campi di Battaglia.

Al pellegrinaggio si unirono un centinaio di padovani con la rappresentanza del Circolo E. Toti di quella città.

Alle ore 15.15, precise, l'elegante motonave «Zara» lascia gli ormeggi e si dirige a Monfalcone. A bordo la solita allegria festosa e l'aria marina non tarda a convincere anche i più ritrosi a dar mano alle provviste anche se non sono ancora le sei del mattino.

Dopo le sette Don Mario Furlani celebra a poppa la S. Messa, che è ascoltata con raccoglimento dai presenti. Al Vangelo rivolge alate espressioni al martire Enrico Toti additando il sacrificio quale esempio verso le nuove generazioni.

Alle ore 11 la motonave attracca a Monfalcone. I quattro chilometri che separano la banchina da quota 85 vengono superati in mezz'ora, malgrado la canicola del solleone.

Si forma un quadrato attorno al cippo di Enrico Toti, il Fiduciario del Circolo di Cannaregio cav. Angelo Angeli legge la motivazione della medaglia d'oro; fa l'appello dell'Eroe, al quale segue un minuto di raccoglimento e, mentre la Banda del Circolo E. Toti suona inni patriottici, vengono deposte due corone di alloro, omaggio del Circolo di Venezia e Padova. In questo istante ogni animo vibra della più intensa commozione.

Poscia il corteo si scioglie e tutti si recano a Monfalcone dove impiegheranno il pomeriggio alla visita dei Campi di Battaglia, del Cimitero di Redipuglia e dei maestosi Cantieri Navali.

Al folto gruppo di Fascisti di Cannaregio fra cui, con piacere, si notarono molte vecchie camicie nere, si deve aggiungere la Consulta al completo, il Centurione Bortoli della D. A. T. e i rappresentanti dell'O. N. D. patavina.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria N. H. Gr. Uff. Vittorio Galanti ci sono pervenute le seguenti offerte: Clementina Guggenheim L. 30 all'Infanzia Abbandonata; Aldo e Gabriella Luzzatto L. 20 alla Congregazione di Carità di Preganziol; Margherita e Marcella Bertolini L. 100 all'Istituto Lattanti Slattati G. B. Giustinian; Lyda e Vittorio Cini L. 200 alle Opere Assistenziali del P. N. F.; Romualdo e Jole Genuario L. 25 alla Soc. Venez. contro la Tubercolosi; gli Amici della Barcaccia del Teatro Goldoni L. 150 all'Asilo Lattanti Slattati G. B. Giustinian; Famiglia Palazzi L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Lodovica Molmenti Palazzi L. 50 alla Cappella del Rosario per i restauri.

★ Per onorare la memoria della nob. Milla Villabruna cont. Bellati Maria Cadel offre L. 20 alle Conferenze femminili S. Vincenzo di S. Marcuola.

★ Nel 3.o anniversario della morte dell'avv. Antonio Marigonda L. 100 alla Nave «Scilla» da Maria Zanetti Marigonda; i Fratelli Marigonda L. 150 idem.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 607.

Le vendite

Il prof. Antonio Cesaris Demel ha acquistato le xilografie colorate «Testa di donna», «Donna con bambino» e «Pavone» di Carlo Moser.

L'inaugurazione dei corsi di cultura per stranieri e connazionali

Numerose sono state in questi giorni le iscrizioni ai Corsi, non soltanto di elementi stranieri ma anche di connazionali e veneziani. Ciò si deve sia all'interessamento destato dall'importante programma sia alla facilità con cui si può ottenere la iscrizione ridotta. Infatti basta essere soc. o membri di qualche accademia, scuola, circolo di cultura, associazione a scopo culturale ecc. per ottenere la riduzione a L. 40 della tassa di iscrizione, con diritto egualmente a tutte le notevoli facilitazioni e concessioni che si acquistano con la tassa intera. Inoltre hanno diritto alla iscrizione ridotta come sopra anche gli inscritti degli anni precedenti, soltanto perchè tali.

E' anche viva la richiesta di biglietti di invito giovedì per assistere alla conferenza inaugurale dei Corsi, che sarà tenuta giovedì 1 settembre alle ore 11 nell'Aula Magna del R. Istituto Superiore di Commercio, Cà Foscari. Oratore sarà il gr. uff. dott. Roberto Forges Davanzati, Direttore del Giornale «La Tribuna» e Presidente della Società degli Autori, largamente noto tra gli intellettuali e giornalisti per la sua bella attività culturale e per la sua facondia, oltrecchè per la sua profonda fede fascista. Egli parlerà da par suo su «Pace e Guerra nell'azione Fascista».

Ricordiamo ancora brevemente, per coloro che non lo sapessero, che i Corsi hanno la durata dal 1 al 30 settembre, che il giorno 2 di detto mese hanno inizio le lezioni e visite regolari, che il programma comprende un numero notevolissimo di conferenze e visite di argomento artistico e storico, che tali conferenze sono tenute dalle personalità più note nei diversi campi culturali come: dott. Fogolari, dott. Lorenzetti, prof. Orsi, prof. Maranini, prof. Valeri, prof. Secretant-Blumenthal, che le visite saranno condotte egualmente da illustri guide, come: ing. Marangoni, ing. Pagan, dott. Ferrari, dott. Bratti, dott. Brunetti, dottor Barbantini, oltre ai professori già nominati; che infine vi saranno anche conferenze speciali come quelle del Sen. Alberti, dell'Ing. Pagan, del prof. Broch y Llop.

Programma particolareggiato ed orario sono a disposizione di tutti e si possono avere presso la Segreteria dei Corsi a Cà Foscari; presso la stessa è ancora disponibile un esiguo numero di biglietti di invito per la conferenza inaugurale. Comunque per iscrizioni e per qualsiasi informazione rivolgersi alla Segreteria dei Corsi che ha sede nel R. Istituto Superiore di Commercio.

I treni popolari del 4 settembre

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica l'orario dei treni popolari di domenica 4 settembre:

Venezia-Stresa-Pallanza. - Partenza da Venezia ore 1; Mestre 1,18, Padova 1,56, Vicenza 2.35, Verona P. N. 3.55, arrivo a Milano 7.20, Stresa 9.36, Pallanza 9.53. Fermate ammesse: Milano e Stresa. — Ritorno, partenza da Pallanza ore 21.26, Stresa 21.43, Milano 23.52, arrivo a Verona P. N. 2.25; Vicenza 3.29, Padova 4, Mestre 4.32, Venezia 4.45.

Verona-Como. - Partenza da Verona P. N. 4.15, arrivo a Milano 6.50, a Como 8. I gitanti affluenti da Padova partiranno alle 1.46; quelli da Vicenza alle 2.25. Fermata ammessa a Milano.

Ritorno. Partenza da Como ore 21; da Milano 22.13, arrivo a Verona P. N. 0.49, a Vicenza 2.59 a Padova 3.28.

Bolzano-Trento-Campi di battaglia. - Partenza da Bolzano 0.50, Ora 1,7, Mezzocorona 1.30, Trento 1.54, Rovereto 2.20, Ala 2.36, Domegliara 3,6, Verona P. N. 3,42, arrivo a Monfalcone 7.50, Redipuglia 8.15, partenza da Redipuglia 9.50, arrivo a Gorizia 10.10.

In questo treno saranno ammessi anche i gitanti in partenza da Verona P. N. al prezzo di lire 36 per la seconda classe e lire 22 per la terza classe.

Ritorno: partenza da Gorizia 17, Redipuglia 17.25; Monfalcone 17.39, arrivo a Verona P. N. 22.10 Domegliara 22.48, Ala 23.20, Rovereto 23.42, Trento 0,9, Mezzocorona 0.33, Ora 0.58, Bolzano 1.20.

Qualora non si raggiungesse il numero di gitanti sufficiente per la effettuazione di appositi treni, si provvederà all'inoltro con treni ordinari. Di ciò sarà data notizia a mezzo di appositi avvisi esposti alle biglietterie di distribuzione ed a mezzo della stampa. Gli interessati sono pertanto tenuti ad assicurarsi nel pomeriggio di sabato degli orari dei treni stabiliti definitivamente.

La vendita dei biglietti è già incominciata presso le stazioni suindicate.

La vita al Lido

Gala al Chez-Vous

Ieri sera, come era da aspettarselo, il Chez Vous ha visto una riunione magnifica per l'annunciato gala in onore degli ospiti del transatlantico *Strathaird*. Il bellissimo ambiente era letteralmente gremito, nello sfarzo delle toilettes ricchissime, nel suggestivo gioco delle luci versate da strane coppe tra i tavoli, occhieggianti a tenui riflessi nel verde pergolato all'intorno, o diffuso blandamente da nascosti recessi, presentava un colpo d'occhio stupendo. Nella malìa del luogo le danze si intrecciavano vivaci, interrotte verso la mezzanotte per un'applaudissima esibizione del «Duo Mascotte» seguito da un bellissimo numero del balletto Vernel. Numerosi e ricchi cotillons completarono colla loro indovinata stranezza la riuscitissima serata.

Domani primo settembre debutterà al Chez-Bous la celeberrima orchestra di Harry Fleming, la migliore orchestra europea, composta di 17 artisti, che fanno un magnifico esempio di affratellamento delle razze perchè appartengono alla bianca e alla nera. E affratelleranno insieme la musica con la danza, poichè oltre che suonatori, sono anche bravissimi danzatori.

Il tre, come già annunciato, debutterà la giovanissima danzatrice spagnola Solita Bonavente, che porterà tra noi le indiavolate danze madrilene, e le nostalgiche arie di Spagna.

Le riduzioni ferroviarie pel II Festival di Musica

Il Ministro delle Comunicazioni, accogliendo la richiesta rivoltagli dalla Presidenza della Biennale, ha concesso che, in occasione della inaugurazione del II. Festival Internazionale di Musica che avrà luogo a Venezia il 3 settembre, il periodo di ribasso ferroviario del 50 per cento per Venezia da tutte le stazioni del Regno abbia effetto appunto con il 3 settembre.

Le comitive

Alle 14.42 di ieri sono giunti da Firenze 38 rumeni, che hanno preso alloggio alla Casa Romena a S. Felice.

Con il diretto delle 17.53 è arrivata da Bolzano una comitiva di 12 danesi.

La radio di oggi

Alle dieci del mattino una trasmissione per gli sportivi: la cronaca del campionato ciclistico del mondo su strada trasmessa dalla Passeggiata archeologica di Roma; in serata a *Nord* (20.30) la commedia «I dotti di Villa Triste» di Santiago Russirol, a *Roma* (20.45) ultima de «I vespri siciliani» di Giuseppe Verdi, a *Bucarest* (19.40) «Il Trovatore» per dischi. Ma lo odierno avvenimento radiofonico sul quale va indirizzato tutto l'interesse degli ascoltatori è costituito dalla diffusione da parte di tutte le stazioni austriache e germaniche dell'opera «Fidelio» di Beethoven, eseguita al Festival di Salisburgo sotto la direzione del grande Richard Strauss (ore 19). Unica opera lirica di Beethoven il «Fidelio» scritto tra il 1803 e il 1805, venne rappresentata per la prima volta al teatro «An der Wien» di Vienna col titolo «Leonora o l'amor coniugale». Dal mediocrissimo libretto del Sonnleithner, narrante la vicenda di una sposa che trae in salvo, grazie a un travestimento, il marito, detenuto politico, il genio di Beethoven seppe trarre motivo per scrivere delle pagine musicalmente e teatralmente bellissime: ricordiamo: nel primo atto l'aria di Leonora e il saluto alla luce dei prigionieri nel cortile del carcere, nel secondo il preludio, l'aria di Florestano, la scena della pistola, il finale che nella sua grandiosa coralità sembra preludere ai fulgori della Nona Sinfonia; nell'intermezzo viene eseguita la celebre ouverture «Leonora n. 3», troppo nota per parlarne.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

MASSIMO. — «Se perdo la pazienza» con Buster Keaton. Ultimo giorno.

S. MARCO. — Ultimo giorno «Il principe cosacco». Successo!!

OLIMPIA. — Ore 16: «La Repubblica delle donne» con Kate Von Nagy; segue cart. anim. Ultimo giorno.

ITALIA. — Greta Garbo nel suo grande capolavoro «La Tentatrice».

NAZIONALE. — Oggi nuovo spettacolo Comp. Cecchelin e film sonoro «Eterna vicenda» con Bebè Daniel e Lewis Stone.

LIDO

LUNA PARK - GRANDIOSO PARCO DIVERTIMENTI con le migliori attrazioni moderne; Teatro di Varietà all'aperto - Tutte le sere Dancing: Due orchestre; Birreria, Caffè e Bar.

Stato Civile di Venezia

30 Agosto 1932 - X

NAT.: maschi 4; femm. 2
Nati morti 0: Totale 6
MORTI: 7
MATRIMONI: 4

Decessi: Fattori Giovanna d'anni 72, nub. cas.; Vidotti Malusa Margarita 72, ved. ricov.; Barbisan Danesin Maria 54, con. cas.; Parocco Emilio 58, con. maestro comunale; Fagarazzi Angelo 78, ved. indorat.; Cotroneo Mario 24, con. biad.; più un bambino sotto i cinque anni.

Matrimoni religiosi: Puppola Stefano, manovale, con Dal Lago Rosina, casalinga, celibi; Modolo Fiorenzo, magazziniere, con Pontieri Faustina, sarta, celibi; Dall'Omo Arduino, cameriere, con Squarcina Antonietta, casalinga, celibi; Agirmo Fortunato, ufficiale postale, con Sacchetto Iolanda, casalinga, celibi.

Iscrizioni alle R. R. Scuole Secondarie di avviamento professionale

Avvicinandosi il tempo utile (dal 1 a tutto il 30 settembre 1932) per l'iscrizione alle R. Scuole Secondarie di avviamento professionale, si crede opportuno di far conoscere alle famiglie interessate l'attuale ordinamento delle Scuole d'Istruzione Tecnica.

La Scuola Secondaria di Avviamento Professionale, che a Venezia è ordinata nei tipi Commerciale femminile «Rosalba Carriera», Commerciale maschile «Sebastiano Caboto» e Industriale «Livio Sanudo», provvede a preparare alle funzioni impiegatizie di ordine esecutivo nel commercio e nell'industria. Essa, oltre a far conseguire, dopo tre anni di studio, ai licenziati un diploma di valore non trascurabile, ha il suo naturale completamento nella Scuola Tecnica e nell'Istituto Tecnico di corrispondente indirizzo.

Ad evitare possibili confusioni si fa rilevare che, mentre la vecchia Scuola Tecnica, poi Complementare, è oggi trasformata nella Scuola Secondaria di Avviamento Professionale che rilascia una licenza di valore equipollente, la nuova Scuola Tecnica, creata con la Legge 15 giugno 1931, è una scuola di grado superiore.

Con la licenza della R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale a tipo Commerciale o Industriale, si può ottenere rispettivamente l'ammissione senza esami alla Scuola Tecnica Commerciale o alla Scuola Tecnica Industriale, che rilasciano rispettivamente il diploma di computista commerciale o di tecnico; oppure l'ammissione senza esami all'anno preparatorio del corso superiore degli Istituti Tecnici di corrispondente indirizzo che rilasciano, quelli Commerciali il diploma di ragioniere e perito commerciale, quelli industriali il diploma di perito industriale e capotecnico.

Infine, i licenziati dalla Scuola Secondaria di Avviamento Professionale, di qualsiasi tipo, possono ottenere l'ammissione, dietro esame di idoneità d'Italiano, latino e matematica, alla IV classe del corso inferiore dell'Istituto Tecnico o Magistrale.

Da quanto è esposto, è evidente che in nessun caso i giovani vengono a perdere anni di studio se, conseguita la licenza d'Avviamento professionale vogliono proseguirli.

Per ulteriori informazioni e per le pratiche inerenti alla iscrizione, gli interessati potranno rivolgersi alle rispettive Direzioni delle predette scuole, avvertendo che alla prima classe sono ammessi senza esami, licenziati dalla scuola elementare e coloro che abbiano superato l'esame di ammissione a una scuola media di primo grado.

Una gita Venezia - Torino per le comunità artigiane

Per aderire al desiderio espresso da coloro che non sono liberi dal lavoro alla domenica e quindi non possono approfittare dei treni popolari festivi, la Direzione Compartimentale delle Ferrovie, accogliendo analoga richiesta della Unione Sindacati fascisti del commercio, ha stabilito per lunedì 5 settembre p. v. una gita popolare da Venezia a Torino alla quale potranno partecipare gli inscritti ai Sindacati ed alle relative comunità artigiane parrucchieri, calzolai, generi alimentari, alberghi e pubblici esercizi, specialità veneziane, e loro famiglie, verso la presentazione della tessera di inscrizione ai relativi sindacati.

Domani verrà comunicato il programma dettagliato della gita, alla quale potranno partecipare anche i partenti da Venezia-Mestre, Padova, Vicenza e Verona.

Il prezzo delle uova

Il Podestà, in seguito agli aumenti verificatisi in tutti i mercati di raccolta, ha fissato il prezzo delle uova fresche di gr. 55-57 media a lire 0.80 il paio, con decorrenza immediata.

Il suddetto prezzo al minuto si intende per massimo per tutti i rivenditori, compresi i girovaghi provenienti dalla campagna che vendono le uova direttamente alle famiglie.

Sul motoveliero "Margherita,,

Il 26 del mese corrente a bordo del motoveliero *Margherita* allora in navigazione nell'Adriatico ed adesso ancorato in Canale delle Navi a Murano, il mozzo di coperta Radocovich Candido di Biagio di anni 19, nell'ammainare una vela, spiccando un salto urtava contro delle pietre che erano a bordo, il motoveliero essendo adibito al trasporto della pietra di Istria, e si produceva una ferita al piede destro. Al momento, il mozzo vedendo il sangue sgorgare, lavò la ferita coll'acqua e non ci pensò più su; ma ieri, accorgendosi che essa stava facendo infezione, ricorreva all'ospedale, dove venne ricoverato. Guarirà in 15 giorni.

L'infortunio d'un ciclista

Ritornando a casa in bicicletta dal suo servizio di agente daziario, il trentottenne Cristofoli Giovanni fu Giacobbe abitante a Castello 2719, ieri mattina percorreva la via Cappuccina a Mestre, quando gli si parò contro un automobile che, appena svoltata la strada, procedeva a forte velocità. Il Cristofoli per scansarlo sterzava allora in modo brusco, ma a causa appunto di ciò, cadeva a terra in malo modo. Nella caduta poi veniva colpito al braccio sinistro dal manubrio e nell'urto contro il selciato riportava la frattura dell'avambraccio sinistro.

Dopo una sommaria medicazione alla farmacia di Piazza S. Lorenzo, giunto a Venezia si recava all'ospedale, dove veniva medicato e giudicato guaribile in un mese.

Un anello in fondo al Rio

Il seienne Sergio Merosi di Giovanni, abitante a Castello 3658, di nascosto dei genitori prendeva ieri dal cassetto del comodino un anello d'oro con pietre del valore di circa 400 lire, e con l'anello in mano scendeva nella sottostante fondamenta per mostrare l'oggetto prezioso ai compagni.

Ritornato a casa senza l'anello, il bambino disse che un suo amico, certo Eugenio Franceschini di anni 12, mentre egli mostrava l'anello ai coetanei, glielo aveva strappato di mano e non glielo aveva voluto più ridare.

Il padre del Sergio, operaio al Gazometro, dopo il racconto del figlio, si volse al funzionario di notturna della Questura centrale dott. Ardizzone, perchè provvedesse al caso. Il funzionario inviò sul posto il brigadiere Rossi, e dalle domande rivolte al Franceschini prima e allo stesso Sergio poi, risultò che il Franceschini non si era neppure sognato di impossessarsi del prezioso oggetto, ma che questo, caduto di mano al Sergio, era rotolato in rio.

Ancora un'ombra

Mezzo ubriaco s'era ieri sera presentato all'oste Scarpa Luigi di anni 33 padrone dell'osteria «alle Bandierette» in via Garibaldi a Castello, il senza fissa dimora Rizzo Vittorio fu Antonio di anni 34. Costui, non sazio delle precedenti libazioni, voleva dall'oste ancora «un'ombra». Lo Scarpa però si rifiutava e giustamente; ma per allontare il Rizzo che insisteva, gli dava una spinta. Fosse l'urto troppo fore o fessero le mal ridotte facoltà statiche del Rizzo, fatto sta che questi andava a sbattere contro un muro, infitto in cui trovava un ferro, al quale si afferrava restando però ferito alla mano destra da uno spigolo tagliente di esso. Condotto all'Ospedale venne medicato e poi posto in sala di custodia.

La borsetta sulla sabbia

La signorina Emma Krauss da Costantinopoli, che occupa la capanna n. 42, prima fila della Spiaggia dell'Hotel Des Bains, verso le 11.30 di ieri, aveva deposta la sua borsetta di pelle marrone, contenente una penna stilografica e 50 lire, sul tavolo della capanna. Sdraiatasi quindi sulla sabbia si appisolò. Al risveglio, notò che la borsetta era misteriosamente sparita.

Ubbriachezza ripugnante

Il pattuglione di P. S. trovava l'altra sera disteso a terra in sottoportico dei Santi Apostoli il cinquantunenne Bertolini Antonio fu Antonio abitante a Santa Fosca. Dagli agenti fu invitato a seguirli all'Ospedale, dove fu rinchiuso in camera di custodia. Ieri mattina, smaltita la sbornia, dal brigadiere Casella gli veniva appioppata la rituale contravvenzione per ubbriachezza ripugnante.

Il telaio addosso

Pregato dal proprio cugino Cecconi Edoardo, il trentottenne Mengo Giuseppe fu Giacomo, abitante a Cannaregio 5486, si era ieri recato a casa di lui in calle Mocenigo 3306 a San Samuele, per mettergli a posto un vetro. Per far ciò aveva tolto il telaio dalla finestra e, dopo aver messo a posto il vetro, si accingeva a riattaccarlo sui cardini; ma ad un tratto scivolava e cadeva al suolo. Nella caduta il telaio gli piombava addosso e un vetro gli produceva delle ferite all'avambraccio sinistro ed al polso. Dallo stesso cugino veniva accompagnato all'ospedale, dove fu medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

Sventure e disavventure

La rottura della manovella

Manovrando un verricello nel Cantiere Mantelli a Santa Chiara, il manovale Baldan Gono di Bortolo di anni 28, abitante a Santa Croce 2193, con un colpo troppo forte causava la rottura della manovella che cadendogli sopra il piede sinistro gli produceva una contusione all'alluce.

All'ospedale veniva dichiarato guaribile in dieci giorni.

Caduta dalle scale

Con un materasso sulle spalle scendeva le scale di casa a Dorsoduro 639, la sessantatreenne Dell'Olivo Caterina fu Giuseppe quando disgraziatamente, a metà della scala metteva un piede in fallo e ruzzolava per i rimanenti scalini. Soccorsa dai parenti, che la trovarono al suolo abbastanza malconcia, veniva subito, alle dieci di iersera, accompagnata all'ospedale dove venne ricoverata per frattura del femore sinistro.

Guarirà in due mesi.

Contro una porta a vetri

Nella sua casa a San Polo 1279, la trentanovenne Vannuzzo Rita di Giuseppe, nel mettere in ordine la cucina scivolava e andava a sbattere contro una porta a vetri. Pel colpo, le lastre andavano in frantumi, e un pezzo feriva la Vannuzzo al polso sinistro.

La Vannuzzo venne medicata all'Ospedale. Guarirà in dieci giorni.

Uno strappo muscolare

Nel vuotare una cassa nel magazzino di disinfezione all'Ospedale civile, l'inserviente Carraro Giuseppe fu Biagio di anni 39, abitante a Cannaregio 3815, avendo fatto uno sforzo esagerato, si produceva uno strappo muscolare pel quale è stato ricoverato.

Guarirà in otto giorni.

Su una buccia di anguria

Passando sul ponte Rosso a San Giovanni e Paolo, il trentasseienne Ferigutti Alessio fu Bernardo, abitante a Cannaregio 4137, scivolava sopra una buccia di anguria e nella caduta si produceva una contusione al capo. Da alcuni passanti fu soccorso ed accompagnato all'ospedale dove venne medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

Sul ponte di Rialto

Facendo gli ultimi scalini del ponte di Rialto verso l'Erberia, la casalinga Balarin Santa di anni 62 fu Antonio metteva un piede in malo modo producendosi una distorsione per la quale dovettè essere accompagnata all'Ospedale dove venne ricoverata. Guarirà in giorni dieci.

Lavando un piatto

Mentre lavavava un piatto, Erminia Tecchia di 24 anni abitante a Dorsoduro 2314 lo ruppe producendosi una ferita da taglio al pollice destro guaribile in otto giorni.

Alla sega circolare

Paties Giulio di anni 30 abitante a Mestre via Parco 5, mentre tagliava della legna con la sega circolare, riportava una ferita lacero strappante all'indice della mano sinistro. Medicato al Pronto Soccorso di S. Baseggio, fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Ferito alla gamba

Il ragazzo Umberto Bressanello di nove anni, abitante a Dorsoduro n. 2242, urtando un vetro lo rompeva ferendosi alla gamba destra. Guarirà in otto giorni.

23 cucchiaini d'argento

Abbiamo dato giorni fa notizia di quella svizzera Spycher Rosalia di Iacopo da Lucerna la quale, su richiesta della polizia di Milano veniva arrestata nella nostra città, perchè ricercata dalla polizia di Berna quale colpevole di un grosso furto consumato in Isvizzera qualche mese fa. Dopo l'arresto la nostra Questura, saputo che la Spycher aveva alloggiato allo hôtel Splendid al ponte dei Bareteri, faceva una perquisizione nella sua camera e rinveniva poi, depositate all'albergo, 2850 franchi svizzeri, ed una valigia in cui si trovavano ventitrè cucchiani d'argento. Tutto questo naturalmente faceva parte della refurtiva ed è stato perciò messo sotto sequestro.

La "Coppa delle Ali,, corsa a Venezia

mentre la donatrice M.me Herriot si spegneva

Nessuno dei numerosi appassionati del diporto velico, che si erano dati convegno domenica in mare davanti al Lido, per la disputa della «Coppa delle Ali» per 8 m. s.i., di cui riportammo lunedì la cronaca, avrebbe potuto pensare che m.me Virginie Herriot la generosa donatrice della coppa stessa, stava spegnendosi proprio in quell'ora sul yacht «Ailee» dal quale non volle esser portata via neppure quando le sue condizioni si fecero gravi.

Il lutto che colpisce lo sport francese, è profondamente sentito da tutti gli amatori del diporto velico, che ammiravano le ardite qualità marinare dell'Olimpionica della vela di Francia, dell'instancabile competitrice di tutte le regate europee, della propagandista entusiasta dell'amore pel mare.

Nel suo soggiorno veneziano ella si era subito cattivata le generali simpatie e la conferenza che, organizzata dalla Compagnia della Vela ella tenne all'Ateneo Veneto, raccolse, colle maggiori autorità cittadine il pubblico più eletto della nostra città. A testimonianza appunto del grato ricordo ch'Ella serbava del l'accoglienza fattale dalla Società e dagli sportivi veneziani aveva regalato alla Compagnia della Vela una artistica coppa d'argento. La Compagnia della Vela ha inviato alla famiglia un telegramma di condoglianze.

La notizia dell'immatura sua morte, apparsa ieri nel nostro giornale era del tutto ignota anche lunedì ai filonauti veneziani che sul solito percorso triangolare tra lo Stabilimento bagni e l'Excelsior hanno disputato la II prova per la «Coppa delle Ali».

Le condizioni di vento e di mare del tutto simili a quelle di domenica, hanno favorito il vincitore della La prova «Silphea II» del sig. Lorenzo Ferranti. Ma la regata non ha perduto per questo nulla del suo interesse, chè anzi la tabella dei tempi esprime chiaramente la vivacità della contesa durata fino all'ultimo.

Il nob. Lulo de Blass col suo «Fortuna» taglia per primo il traguardo seguito a pochi secondi dal «Silphea II». «Cheta» del dott. Renzo Dolcetti parte terzo. Perfetti e degni di ogni elogio i tre equipaggi manovrano con grande abilità onde sfruttare al massimo l'effetto del vento, seguiti con la maggior attenzione dagli appassionati, che con diverse imbarcazioni si sono portati sul campo della regata.

Al traguardo d'arrivo passano:

1. «Silphea II» che si aggiudica così la «Coppa delle Ali» e che ha compiuto il percorso di 9 miglia in ore 41'19".
2. «Fortuna» che ha compiuto il percorso in ore 1.43'12".
3. «Cheta» che ha compiuto il percorso in ore 1.43'50".

Nelle prossime domeniche saranno corse altre regate per «dinghies» e per topi delle categorie A e B per le quali generosi amatori hanno offerto ricchi premi.

PUGILATO

I campionati Veneto-Trentini a Venezia

Un incontro di Livan?

Nei giorni 10 e 11 settembre avranno luogo in Venezia i Campionati Veneto-Trentini. La F.P.I. per premiare la lodevole e proficua attività sinora svolta dalle già Società Pugilistica Veneziana; Sezione Pugilato della Società Sportiva Fascista «C. Reyer» ha voluto affidare ad essa l'onore di detta organizzazione.

Il Commissario straordinario della «Reyer» dott. Guido Giacomini, ha voluto come suo primo gesto, ben compreso ed apprezzato dagli sportivi veneziani, che il pugilato nella nostra città non subisse arresti di sorta. Il dott. Giacomini ha così affidato l'organizzazione dei Campionati Veneto-Trentini al sig. Libero Quadrelli, capo sezione Pugilato della «Reyer».

La Società organizzatrice inoltre sta trattando con alcuni dei migliori pugili professionisti italiani di peso medio [illegible] per vedere se le riesce di contrapporre uno di questi al nostro concittadino Livan da poco ritornato dal Nord America dove ha saputo [illegible] ere non poche e brillanti affermazioni. Questo solo annuncio ha destato non poco interesse negli sportivi veneziani che anelano di vedere combattere Livan stesso contro un avversario di valore. Vogliamo sperare che le trattative giungano a buon punto e non trovino serio ostacolo delle ristrettezze di tempo che ci separa dalla effettuazione della menzionata manifestazione.

Ricostituzione del Consiglio dell'Economia Corporativa

Sulla pubblicazione, nel numero di ieri del decreto di S. E. il Prefetto col quale vengono nominati i nuovi Consiglieri Provinciali dell'Economia Corporativa, per errore vennero omessi i nomi dei Signori: Frezzato Valentino (Sez. Agricola). Giur[illegible]ti comm. ing. [illegible]ietro (Sez. Ind.) – Inoltre, invece di Carraro ing. comm. Pietro, doveva stamparsi Carraro ing. gr. uff. Leopoldo.

Per la esportazione della frutta in Francia

A conferma delle comunicazioni inviate alle Ditte Esportatrici, si informa che i permessi per i contingenti, vengono rilasciati solamente dal Ministero delle Corporazioni.

La Organizzazione si limita a raccogliere le domande ed i documenti delle spedizioni effettuate dai commercianti nello scorso anno.

Qualunque dichiarazione non è valida se non è accompagnata dai documenti delle esportazioni effettuate: eccezionalmente gli esportatori possono esibirne anche dell'ultima decade dell'agosto dello scorso anno.

E' indispensabile precisare, per il rilascio del permesso, il destinatario e non lo spedizioniere.

DIARIO SACRO

31 Mercoledì. - San Raimondo Nonnato, Cardinale, religioso dell'Ordine della Madonna della Mercede, nel 1249 Così chiamato perchè venne alla luce dopo la morte della madre.

Movimento dei piroscafi

Compagnia Adriatica di Navigazione

Arrivi e partenze nel porto di Venezia dal 1 all'11 Settembre 1932:

ARRIVI

Giovedì 1 ore 19.30 Linea Fiume, Pola con la nave «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Sabato 3: ore 6 Linea Trieste, Venezia con la nave «Filippo Grimani» da Trieste — ore 19: Linea Epiro, Albania Dalmazia con la nave «Brindisi» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, Cattaro, Gravosa, Curzola, Spalato, Sebenico Zara, Lussino, Pola, Trieste.

Domenica 4: ore 7.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, e Brioni.

Lunedì 5: ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato Zara Lussino, Pola, Brioni, Trieste.

Martedì 6: ore 7: Linea Alessandria, Rodi, Pireo con la nave «Rodi» da Alessandria, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari, Ancona, Trieste — ore 19.30 Linea Fiume, Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Mercoledì 7: ore 7: Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «Dorico» da Bari, Gravosa, Metcovich, Spalato, Zara, Fiume, Cherso, Daveuna, Trieste. — ore 16: Linea Alessandria, Rodi, Pireo con la nave «Semiramis» da Alessandria, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari — ore 19: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Monte Gargano» da Brindisi, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Pola, Trieste.

Giovedì 8: ore 19.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Brioni» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, Cattaro, Gravosa, Curzola, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste.

Sabato 10: ore 19: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con la nave «Brioni» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta Valona, Durazzo Cattaro, Gravosa, Curzola, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste. — ore 15: Linea Trieste, Venezia con la nave «Italia» da Trieste.

Domenica 11: ore 7.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lorenzo Marcello» do Fiume, Abbazia, Pola, e Brioni.

PARTENZE

Giovedì 1: ore 1: Linea Venezia, Trieste con la nave «Filippo Grimani» per Trieste.

Venerdì 2: ore 18: Linea Pola - Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Adriatico» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Bari Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

Sabato 3: ore 23: Linea Pireo, Rodi, Smirne con la nave «Filippo Grimani» per Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Coo, Calino, Lero, Smirne.

Lunedì 5: ore 9.30: Linea Pola, Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume.

Martedì 6: ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Brindisi» per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa, S. Maura.

Mercoledì 7: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato Gravosa. — ore 9.30 Linea Pola-Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume — ore 24: Linea Venezia, Metcovich, Bari con la nave «Dorico» per Trieste, Ravenna, Cherso, Fiume, Zara, Spalato, Metcovich, Gravosa, S. G. Medua, Durazzo, Valona Bari — ore 19: Linea Venezia Trieste con la nave «Semiramis» per Trieste.

Venerdì 9: ore 18: Linea Pola, Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Monte Gargano» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Bari, Faufredonia, Barletta, Bari, Antivari, S.G. Medua (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

Domenica 11: ore 8: Linea Pireo, Rodi, Alessandria con la nave «Italia» per Bari, Brindisi, Pireo, Rodi Alessandria — ore 24: Linea Pireo Smirne, Alessandria con la nave «Rodi» per Trieste, Ancona, Bari, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù, Pireo, Syra, Smirne, Scio, Vati, Lero, (Porto Laki) Calino, Coo, Rodi, Alessandria.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 29: «Aida» italiano da Pola con bauxite — «Strathaird» inglese da Londra vuoto — «Sacro cuore» italiano da Bari vuoto — «Nevona» italiano da Tuaps con nafta — «Francesco Morosini» italiano da Gravosa con merci varie.

Arrivi del giorno 30: «Bantria» inglese da Liverpool con carbone — «Ausonia» italiano da Alessandria con merci varie — «Derpel» germanico da Amburgo con merci varie.

Spedizioni del giorno 30: «Ausonia» italiano per Trieste vuoto — «Alberta» italiano per Trieste vuoto — «Bessarabia» rumeno per Trieste vuoto — «Bleufontein» italiano per Trieste vuoto — «Abruzzi» italiano per Fiume vuoto — «Nevona» italiano per Tuaps vuoto — «Francesco Morosini» italiano per Gravosa vuoto — «Brioni» italiano per Santa Maura con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 29 agosto 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 3, a banchina 24, in disarmo 23; totale 50. Arrivati 2, partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4515; merci varie tonn. 799; totale tonn. 5314.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 487; merci varie tonn. 101; totale tonn. 588.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 75; uomini 713 — Carri caricati 214; scaricati 64 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 30 agosto 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 694 — Giovanotti di coperta 407 — Mozzi di coperta con navigazione 208 — Mozzi di coper ta senza navigazione 216 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori — Fuochisti 736 — Carbonai 235 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Giov. cucina 194 — Mozzi li camera con navigazione 100 — Mozzi di camera senza navigazione 38.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta provinciale Amministrativa nella seduta del 22 corr.

S. Michele al Tagliamento. Comune: Tariffa distributori carburanti tassa occupazione spazii ed aree pubbliche — Teglio Veneto: Comune: Spesa per abbonamento a Rivista — Cavarzere: Comune: Ditte varie. Concessione di licenze commerciali con esonero cauzionale — Venezia: Comune: Assicurazione immobile ed oggetti vari a S. Croce n. 350-353 — Musile di Piave: Comune: Spesa per traslazione salma Medaglia d'oro capitano Tito Acerbo — Ceggia: Comune: Contributo per la Colonia solare — Martellago: Comune: idem — Stra: Comune: Costruzione loculi perpetui ed ossari nel Cimitero frazionale di S. Pietro. Acquisto dell'area occorrente — Venezia: Comune: Promozioni in seguito a concorso interno, di 4 applicati di II classe e di 5 applicati di 5. classe — Camponogara: Comune: Imposta di famiglia. Tariffa 1932 — Concordia Sagittaria: Comune: Regolamento pel servizio di riscossione in economia delle imposte di consumo — Mira: Comune: Continuazione del funzionamento dell'Istituto Tecnico superiore — Vigonovo: Comune: Liquidazione spesa per fornitura medicinali ai poveri anni 1931 — Noventa di Piave: Comune: Onoranze alla memoria della medaglia d'oro Tita Acerbo — Scorzè: Comune: Costruzione mercato coperto. Variazione al bilancio — Fiesso d'Artico: Comune Ditta Zinardi Secondo. Concessione di licenza commercio ambulante con esonero cauzionale — Noale: Comune: Sussidio alla tubercolotica Ragazzo Irene — S. Donà di Piave: Comune: Ditta Smeazzetto Luigi. Concessione di licenza commerciale con esonero cauzionale — Venezia: Comune: Ditta Busetto Ida. Ricorso per diniego vendita alcuni articoli — Venezia: Congregazione Carità: Costituzione in giudizio contro il D.r Antonio Gianquinto — id. Costituzione in giudizio contro la ditta Rossati Arcangeli — id. id. contro Don Carlo Cesca — id. id. Acquisto della casa a Castello num. 6681-6684 di proprietà di Da Tos Virginia — id. Acquisto dello stabile a Castello n. 6682-83 di proprietà Emilio Prosdocimi — id. Sussidio di lire 100 all'ex levatrice condotta Tedeschi Luigia ved. Palazzi — Noale: Ospedale: Comune: Compensi per lavoro straordinario al personale di basso servizio. Prelievo dal fondo di riserva — S. Donà di Piave Comune: Alienazione baracca di proprietà Comunale.

CRONACA DI MESTRE

Il dott. Nino Dolfin visita la Colonia di Mestre

L'altra mattina alle ore 11 si è recato di sorpresa a visitare la Colonia Alpina Città di Mestre in Asolo il dott. Nino Dolfin membro del Direttorio Nazionale del Partito Fascista ed Ispettore delle Colonie Climatiche.

Venne ricevuto dalla Superiora la quale le ha fatto da guida facendogli visitare minutamente ogni cosa della Colonia.

Il visitatore che si è trattenuto per due ore, è stato altamente soddisfatto ed ebbe parole di alto elogio per i preposti e per le suore dichiarando che la colonia mestrina era una delle migliori colonie fino ad oggi da lui visitate.

Prima di congedarsi il dott. Dolfin si congratulò pure con la Superiora per le sue educatrici, per lo spirito fascista notato nei fanciulli ricoverati.

I risultati delle gare di Tiro a Segno

Domenica scorsa al poligono di S. Giuliano ebbero luogo le gare di Tiro a Segno con fucile mod. 91 valevole per il campionato sociale. Per il numero dei concorrenti la gara fu molto combattuta e risultò in pari tempo una dimostrazione dello sviluppo sempre maggiore di questo sport ricreatore e preparatore di forze. Primo in classifica risultò il capo manipolo Caliari Virgilio della 49.a Legione S. Marco con punti 142 su 150; Olivari Giuseppe, Mondiano Giovanni, N. N., Ing. Mario Vianello; Stringa Fortunato; Dari Mario; Annoè Antonio, dott. Nozzoli Emilio, seguono altri venti classificati.

La Presidenza della sezione rivolge un vivo e particolare ringraziamento al dott. comm. Mario Alverà podestà, al cav. uff. Angelo Baso Morando presidente della Sezione combattenti, ed al comm. Aurelio Cavalieri che ben comprendendo la importanza dello sport del tiro vollero contribuire a maggiormente incrementarlo, offrendo dei magnifici premi.

La gara per la disputa della Coppa D'Ambrosio venne rimandata contrariamente a quanto pubblicato, al giorno 11 settembre.

Rimangono pertanto aperte le iscrizioni.

Alla Sagra di San Bartolomeo

Alle ore 23 di domenica scorsa in piazza a Gaggio dove si svolgeva la sagra di S. Bartolomeo, il carrettiere Scaramuzza Angelo, fu Giulio, di anni 61, abitante a Favaro, di passaggio col suo biroccio, si era fermato in un angolo per guardare egli pure la sagra, quando si accorse che un tizio gli aveva rubato il fanale del biroccio dandosi alla fuga.

Il carrettiere si mise a gridare al ladro, e molta gente si mise a rincorrere il fuggitivo che saltato in bicicletta pedalava a tutta forza gettando via il fanale.

Fermato dal brigadiere dei RR. CC. Ponticello, venne condotto in Caserma e identificato per Maguolo Antonio di Angelo di anni 25 da Favaro. Egli negò di aver voluto compiere un furto; ma interrogato nuovamente alla mattina dopo una notte passata in guardina disse che, alquanto alticcio aveva preso il fanale per scherzo.

Venne dichiarato in arresto e passato alle carceri mandamentali.

O. N. B.

Sezione Frazionale di Mestre

Oggi 31 c. m. alle 20.30 avrà luogo presso la Palestra dell'O. N. B. un'accademia ginnastica col programma completo che verrà svolto a Roma dalle squadre partecipanti al VI Concorso Ginnastico Militare «Dux».

Pertanto si invitano autorità e famiglie degli Avanguardisti partecipanti al Concorso. Vi sarà posto riservato anche per il pubblico.

L'ingresso è per via Dante.

La "Sosav,, sul Monte Pizzocco

Per domenica 4 settembre p. v. la S. O. S. A. V. di Mestre indice una escursione sul M. Pizzocco (m. 2186) col seguente programma: Partenza da Mestre sabato 3 corr. ad ore 19.52. Arrivo a S. Giustina Bellunese ore 23.04. Proseguimento per S. Gregorio nelle Alpi e pernottamento. Domnica 4 sveglia alle 4 per la salita in vetta. Il ritorno si effettuerà con partenza ad ore 18.13 da S. Giustina Bellunese. Arrivo a Mestre ore 21.18.

Quota di viaggio L. 21. Equipaggiamento estivo da montagna. 2 colazioni al sacco.

Cena d'addio

Un gruppo di amici del dott. Polichetti hanno organizzato per giovedì sera alle ore 20 in una sala della Trattoria alla Vida, una cena in suo onore accettandone pure nel banchetto quanti desiderano parteciparvi per rendere omaggio all'egregio sanitario che per oltre un anno diresse come chirurgo primario, il reparto chirurgico del nostro Ospedale Umberto I come interino.

Si ricorda pertanto che chi desidera dare la propria adesione, dovrà farlo entro questa sera rivolgendosi ad una delle persone incaricate e precisamente al negozio Fontanin, alla farmacia Zanini o al cav. uff. Angelo Baso Morando.

Sorpreso a rubare le pesche

L'altra notte Veronese Fioravante, fu Giuseppe, di anni 69, abitante a Piombino Dese guardiano di un frutteto di pesche di proprietà del signor Giacomo Bernasconi sito a Tessera nel compiere un giro di vigilanza sorprese un individuo che staccava delle pesche dalle piante mettendole in un sacco.

Fermatolo, lo consegnò ai carabinieri della stazione di Favaro i quali lo identificarono per certo Brugnara Eugenio, fu Lorenzo, di anni 32, abitante a Dese. Dentro al sacco aveva pesche per un valore di L. 10.

Brugnara, dopo l'interrogatorio, venne dichiarato in arresto e denunciato all'Autorità Giudiziaria per furto qualificato, mentre la frutta venne riconsegnata al suo legittimo proprietario.

Per multe non pagate

Dai carabinieri vennero tratti in arresto per contravvenzioni non pagate certi De Pieri Mario di Umberto, di anni 20 di Mestre per giorni 2, Privato Sante di Giov. anni 57 di Mestre, giorni 1; Bottacin Ant. di Camillo anni 21, abitante a Noale giorni 1; Bortolozzo Amedeo fu Angelo anni 26 id. id.

Con la sega circolare

Ceolin Guglielmo, di Eugenio, di anni 31, falegname, abitante in via Bandiera e Moro operaio della Dixa, ieri verso le ore 14 mentre lavorava con una sega circolare scivolò e andè a finire con la mano fra i denti della sega riportando delle ferite lacero contuse al dorso della mano sinistra guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

MARTELLAGO

Cambio di guardia

Ieri sera ad ore 18 alla Casa del Fascio, con intervento del dott. cav. Nao, membro della Federazione Provinciale del Partito, rappresentante il Segretario Federale comm. Suppiej, alla presenza del Podestà commend. Cavalieri, si effettuò il cambio di guardia tra il Segretario politico uscente prof. Tescari, ed il capo manipolo Mario Combi, nominato Commissario straordinario del Fascio.

Terminate le consegne ebbe luogo l'assemblea del Fascio, alla quale parteciparono anche i giovani fascisti e gli Avanguardisti.

Il prof. Tescari che, come si sa, deve trasferirsi a Venezia, fece la relazione sull'attività svolta dal promettente gruppo di Martellago congedandosi dai camerati con un affettuoso saluto.

Il comm. Cavalieri elogiò con calore l'efficace opera del prof. Tescari che ha portato sempre con entusiasmo la sua diligente e sempre efficace attività in ogni questione riguardante il Partito ed il paese.

Il capo manipolo Combi rivolse al collega partente affettuose parole di amicizia, incitando specialmente i giovani a serbare riconoscente ricordo dell'amato gerarca.

Per ultimo, acclamatissimo, il dr. cav. Nao tenne uno smagliante discorso illustrando con grande efficacia e parola travolgente i doveri che incombono ad ogni fascista verso la Patria e verso il Duce. L'adunata si chiuse al canto degli inni fascisti.

Agevolazioni alla Fiera del Levante alle classi economiche

BARI, 30

La Presidenza della Fiera del Levante di Bari, eseguendo la determinazione presa dal Consiglio generale dell'Ente nell'ultima seduta, ha comunicato alle Confederazioni nazionali fasciste dell'industria, del Commercio e degli Agricoltori, come pure alla Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia, che la Fiera ha stabilito di agevolare la partecipazione delle classi economiche alla manifestazione fieristica di Bari. Volendo anzi dare una prova tangibile della simpatia verso gli organizzati ed al contempo di gratitudine verso i quattro enti, la Fiera ha deciso di concedere l'ingresso gratuito in Fiera dalle ore 8 alle 13 a tutti gli associati verso esibizione della loro tessera. Questa decisione quanto mai provvida sarà certamente [illegible]ezzata [illegible] organizzati dipendenti dai quattro enti nazionali fascisti i quali potranno in tal guisa più agevolmente rendersi conto della grandiosità della terza Fiera del Levante.

I Consigli di patronato

Le finalità dell'istituto

ROMA, 30

La *Tribuna* pubblica una intervista sui Consigli di patronato istituiti in base al nuovo Codice penale presso ogni tribunale, avuta col comm. Umberto Vaccari, Procuratore del Re di Roma, e presidente del consiglio di Patronato. Accennando agli scopi che il Consiglio suddetto si propone, l'intervistato ha detto che essi rappresentano il completamento necessario della riforma penitenziaria. Le nuove leggi penali, mentre da una parte si sono preoccupate di rendere le pene efficaci e intimidatrici, mirano dall'altra parte ad ottenere dalle stesse effetti morali ed educativi che possano portare all'emendamento del reo e al suo riadattamento alla vita sociale. Donde tutto il sistema escogitato e genialmente attuato, sistema che va dalla specializzazione degli stabilimenti carcerari in cui i condannati vengono selezionati in relazione alle particolari condizioni soggettive, all'obbligo di lavoro, all'osservazione, al trattamento, all'educazione morale e religiosa, alla istruzione civile del condannato, alla vigilanza sulla esecuzione delle pene.

Lo scopo principale naturalmente più difficile che si propone il Consiglio di patronato è quello di trovare lavoro ai liberati dal carcere. A tale scopo ostacoli non mancheranno e dipenderanno sia dalla probabile svogliatezza dei liberati, sia dalla naturale diffidenza dei datori di lavoro ad assumere persone che già subirono condanne penali.

L'autorità morale del patronato e dei suoi componenti potrà correggere la prima con il continuo consiglio e con la ragionata persuasione; potrà far cadere la seconda dimostrando che la condotta del liberato è soggetta a continuo controllo.

Ma non finisce qui il lavoro del consiglio, lavoro che per essere veramente completo ed efficace, non deve trascurare le famiglie dei carcerati. Occorre prestare assistenza a tali famiglie con ogni forma di soccorsi ed eccezionalmente anche con sussidi in denaro. E non basta ancora. I membri dei Consigli devono visitare frequentemente i liberandi, specialmente quelli detenuti negli stabilimenti di riadattamento sociali per prepararli con opportuni consigli ad una onesta vita di lavoro e per raccogliere le notizie occorrenti, per accertare i bisogni del detenuto quando sarà liberato, le sue condizioni di famiglia, la sua attitudine al lavoro.

Il comm. Vaccari ha concluso dicendo che il Consiglio si occuperà in modo speciale dei minori, in quanto sono appunto essi che possono prestarsi più facilmente ad un'opera di redenzione.

Il Congresso delle donne giuriste sarà tenuto a Napoli nel 1933

NAPOLI, 30

In questi giorni ha avuto luogo a Parigi l'annuale riunione del Consiglio della Federazione internazionale delle giuriste. La massima cordialità è regnata tra le rappresentanti delle diverse Nazioni: avvocatesse, giudici e professoresse di diritto. Dopo una relazione di ognuna delle condizioni giuridiche e professionali delle donne dei rispettivi paesi, è stato stabilito il programma del Congresso della Federazione che avrà luogo nel 1933, Congresso che il Consiglio all'unanimità ha espresso il desidesio di tenere a Napoli come attestato di simpatia verso la Federazione italiana delle donne giuriste, per il magnifico lavoro culturale da esse compiuto con gli studi intorno alla legislazione fascista relativo alla donna ed alla famiglia, attività culturale che è stata vivamente elogiata e portata ad esempio alle altre Nazioni.

La Federazione italiana delle donne giuriste era rappresentata alla riunione dalla presidente dr. Maria Laetitia Riccio, alla quale è stata affidata un'importante relazione per il prossimo Congresso.

Annega nell'Adige

CAVARZERE, 30

La desiderata spiaggia delle Piantole, presso la quale convengono ad ogni estate diecine e diecine di persone adulte, ragazzetti e per[illegible] bambini, a godere il rifrigerio del fiume, sempre impetuoso e sempre pieno di insidie, ha registrato anche quest'anno la sua immancabile vittima.

Ieri, verso le ore 16, il ventenne Turrido Ferrari di Giulio, stava con altri ragazzi in spiaggia e, forse convinto di essere divenuto un esperto nuotatore, si spinse verso il centro della corrente. D'improvviso però il giovane Ferrari fu scorto alle prese con la corrente che in quel punto forma gorgo.

Invano e prontamente si gettarono in suo soccorso i compagni presenti. Il disgraziato dopo essere affiorato più volte alla superficie scomparve per sempre e vane sono state le continuate ricerche e gli scandagli fatti sul posto fino a tarda sera.

Crediamo che i genitori, con questo triste episodio, non avranno più bisogno di esortazioni per vigilare affinchè i propri figli non si portino ancora su questa spiaggia, che non può essere abbastanza vigilata e che si presenta per di più eccessivamente pericolosa.

Un incidente aviatorio

ROMA, 30

Un apparecchio di ricognizione dell'aeroporto di Pisa, pilotato dal sottotenente Andrea Zanoni, con a bordo il primo aviere motorista Valentino Frosini, è caduto ieri da bassa quota presso Buonconvento. L'equipaggio è deceduto. (*Stefani*).

La "Sagra dei osei,, a Sacile

SACILE, 30

Giovedì 1 settembre infatti con le prime luci del giorno, avrà inizio la tanto decantata Sagra degli uccelli, dedicata esclusivamente alla compravendita di uccelli e di attrezzi per uccellanda.

La Sagra canora, di origine antichissima, andò di anno in anno acquistando sempre maggior singolarità, importanza, e notorietà facendo affluire un numero ognora crescente di conoscitori e di curiosi da ogni plaga d'Italia.

Il privilegio del mercato venne conferito nel 1351 dal Patriarca Nicolò perchè la città di Sacile era rimasta sempre fedele ed in considerazione, anche, dei danni subiti durante la guerra e l'invasione.

Da quell'epoca lontana e fino al 1910 il mercato si è svolto regolarmente ogni anno, ma è soltanto da quest'ultima data che esso si è trasformato in una gioconda, appassionata e fantastica gara tra uccellatori.

Dal 1929 la data della Sagra, che aveva luogo il 10 agosto, è stata spostata al 1 settembre per ovviare l'inconveniente di dover togliere anzi tempo, gli uccelli da richiamo dalla Muta ed esaurire così le loro possibilità canore prima ancora di venir adoperati nell'uccellanda. Per chi non lo sapesse la Muta è la maniera artificiosa di procedere per far sì che gli uccelli, i quali seconde le leggi naturali incomincerebbero il loro canto in febbraio, abbiano l'impressione di continuare a vivere l'inverno anche durante la primavera, (si giunge a questo tenendo i pennuti al buio in appositi locali debitamente preparati) e di vivere il periodo del canto in un momento opportuno, cioè all'epoca del maggior passaggio di uccelli che è appunto in settembre.

Bisogna vivere la vigilia per formarsi un'idea dell'importanza che assume il mercato per coloro che attendono l'apertura della caccia come una manna. In breve volgere di tempo la vasta Piazza Vittorio Emanuele si trasforma, assumendo l'aspetto tutto suo particolare di quel mercato inusitato: sorgono gli artistici chioschi, che la tecnica e l'esperienza hanno suggerito agli appassionati cultori di cinegetica, e che dovranno ospitare, tra le fronde dei sempre verdi, i garruli pennuti.

Durante la notte, silenziosi, convengono gli uccellatori con le loro bestiole chiuse in gabbie che vengono deposte attorno ai chioschi dopo che il luogo è stato accuratamente scelto nei reparti appositi. Le gabbie vengono celate tra il verde dando così l'illusione che gli uccelli cantino in piena libertà tra le fronde degli alberi.

All'alba, mentre il cielo va rischiarandosi, tutto il mondo dei pennuti si sveglia e s'intrecciano nell'aria le note gaie delle care bestiole che trillano allegre alla luce sorgente.

La Giuria passa di chiosco in chiosco in chiosco a sentenziare, sulle maggiori o minori abilità e bellezze degli involontari ed inconsci concorrenti. Intanto che i giudici inappellabili scrutano, ascoltano e compiono la loro difficile opera selezionatrice e classificatrice, i tordi bottacci che vincono nel canto boschereccio le modulazioni del flauto, i fringuelli assordanti, gli ortolani placidi e bebili, i merli che zufolano come monelli, le stridule cingallegre, le pistole sibilanti — secondo la dotta e gustosa classificazione di Renato Simoni — incuranti continuano i loro dialoghi spensierati.

Il sole intanto è già alto ed ha invaso con i suoi raggi gran parte della piazza ed il mercato ha raggiunto il diapson dei canti e del vociare, quando la Giuria, dopo la sua ultima visita, assegna definitivamente i premi.

Ancora con negli orecchi l'eco melodioso lasciatoci dai pennuti, verso le ultime ore del mattino, si va al Teatro Zancanaro, per ascoltare l'uomo, che con talento e maestria cerca rendere col chioccolo i gorgheggi, i trilli e tutti i svariati versi degli uccelli. Non ci si può sbizzarrire, chè i temi sono a svolgimento obbligatorio; si deve modulare con appositi strumenti o con le sole labbra, non solo in canto degli uccelli più comuni, ma pure le varie intonazioni e sfumature che i trilli e i gorgheggi assumono in relazione allo stato d'animo delle alate bestiole. I richiamatori si cimentano, nella prova, con gravità e talora si lasciano trasportare dall'entusiasmo, investendosi talmente nella parte, che dimenticano il luogo e l'uditorio, e si ispirano e frugano il cielo con gli occhi estasiati, fanno l'atto di tirare lo spauracchio e infine corrono per raccogliere gli infelici caduti nelle reti, come se realmente si trovassero nell'aperta campagna, nella loro capanna intenti alla tesa.

A mezzogiorno finisce la vera e propria «Sagra dei Osei» la folla eccezionale della mattina, formata in grandissima maggioranza da intenditori e cultori di uccellagione, fa ritorno commentando il mercato, cedendo il posto a nuova gente altrettanto numerosa, non più richiamata dalla passione per la cinegetica, ma dal desiderio di divertirsi gustando i festeggiamenti offerti dal Comitato per completare la giornata.

NOTIZIE RECENTISSIME

I probabili temi discussi
nell'incontro Herriot-Samuel

LONDRA, 30

Il *Sunday Times* scrive che, nonostante la smentita ufficiale, prevale nei circoli politici l'impressione che Herriot e Samuel non mancheranno di discutere di argomenti connessi con la prossima Conferenza economica mondiale e con la Conferenza di Ottawa dato il desiderio della Francia di approfittare della occasione per concludere un accordo commerciale con la Gran Bretagna, nonchè con i negoziati attuali in corso a Parigi per la conclusione del trattato commerciale con gli Stati Uniti.

I giornali odierni contengono anche altri commenti sull'incontro Herriot-Samuel. Il *Daily Express* afferma che la discussione verterà principalmente il nuovo trattato commerciale franco-britannico. Il *Daily Mail* aggiunge che si prevede che i due uomini di Stato discuteranno anche l'atteggiamento della Germania nei riguardi del disarmo che minaccia di annullare l'opera della Conferenza di Ginevra. Il *Daily Telegraph* scrive che le voci che l'incontro sia statod deliberatamente progettato dai due Governi sono esplicitamente e categoricamente smentite. Ed aggiunge: «Il fatto che Herriot sia accompagnato da sei importanti funzionari, inclnos uno del Ministero degli Esteri, fa dubitare che non si tratti di semplici vacanze ».

Un'altra tonnellata d'oro
ricuperata dall' "Artiglio,,

PLYMOUTH, 30

E' arrivato in questo porto l'*Artiglio* per la consegna agli agenti del Lloyd delle verghe d'oro e di argento ricuperate in questi giorni dallo scafo dell'*Egypt*.

Un calcolo non ufficiale fa ascendere questa nuova consegna d'oro a circa una tonnellata del prezioso metallo per un valore approssimativo di 200 mila sterline equivalente ad oltre 13 milioni 500 mila lire.

Così l'*Artiglio* ha sbarcato finora in tre riprese un totale di verghe d'oro e d'argento del valore di mezzo milione circa di sterline, ossia quasi metà dell'intero carico prezioso dell'*Egypt*. La nave tornerà a Brest domani mattina e riprenderà subito, tempo permettendo, le operazioni per il ricupero del rimanente carico prezioso. Il comm. Quaglia ha dichiarato oggi che se il tempo continuerà ad essere favorevole, vi è tutta probabilità che l'intera camera del tesoro dell'*Egypt* possa venire vuotata entro dieci giorni o due settimane al massimo.

Il battesimo del figlio
di Antonio e Ileana d'Asburgo

VIENNA, 30

(Vice). — Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo nella chiesa parrocchiale di Moedling, presso Vienna, il battesimo del più giovane membro della Casa d'Asburgo, il figlioletto dell'Arciduca Antonio e della Principessa Ileana di Romania. La cerimonia si è svolta con molta solennità e con numerosa partecipazione di ospiti regali. Padrino del principino è stato Alfonso XIII di Spagna, madrina la Regina Elisabetta di Grecia. Erano presenti inoltre la Regina vedova Maria di Romania e numerosi membri della casa d'Asburgo. L'ex imperatrice Zita d'Austria ha inviato per il battesimo una bottiglia d'acqua del Giordano, che è servita per il sacramento. Al bimbo è stato imposto il nome di Stefano.

Il tempio di Esculapio
scoperto a Olimpia

ATENE, 30

Si verifica in questi ultimi tempi una.... epidemia di scoperte archeologiche in terra dell'Ellade. Dopo gli «ostraci» di Aristide, il Palazzo dei Re di Eleusi, il tempio di Eros, e numerose altre antichità, ecco la volta di un tempio di Esculapio, venuto alla luce ad Olimpia. Durante gli ultimi scavi di Alifeira, nel distretto di Olimpia, diretti dall'archeologo Orlandos, sono state difatti scoperte opere pregevoli di arte antica, e fra esse un monumento funerario di ottima fattura.

Due navi armate dai ribelli
affondate dai federali brasiliani

RIO DE JANEIRO, 30

Giunge notizia che i vapori fluviali *Andyra* e *Jaguaribe*, armati dai ribelli con quattro cannoncini da 75, sono stati affondati nel rio delle Amazzoni da forze governative.

Si apprende pure che è stata scoperta, in un reparto di volontari, una giovinetta non ancora ventenne, tale Ildenar Moreira, arruolatasi clandestinamente. La novella Amazzone, che è una graziosa mulatta, fa le spese dei commenti dei giornali cittadini. La polizia ha fermato la giovinetta riconsegnandola alla famiglia.

Rivolta di soldati mancesi

KIRIN, 30

Duecento soldati mancesi si sono ammutinati nella caserma nord uccidendo il comandante e appiccando il fuoco alla caserma. Quindi gli ammutinati sono fuggiti con armi e munizioni. Si ritiene che istigatore dell'ammutinamento sia stato il generale Wang Te Lin, capo del cosidetto esercito dei briganti.

I cinque studenti pavesi
festeggiati a Oxford

LONDRA, 30

(C.C.). I cinque studenti dell'Università di Pavia, che trovarono ieri, al loro arrivo a Oxford, entusiastiche accoglienze, sono stati festeggiati oggi in forma ufficiale nel salone delle prolusioni dell'Università di Oxford, che è stato aperto per l'occasione, ad onta delle ferie estive. Il discorso di benvenuto agli universitari pavesi fu pronunciato in latino dal vice cancelliere dell'Università. Il dott. Gandellin, capo dell'equipaggio italiano, consegnò poi la lettera del Rettore Magnifico dell'Università di Pavia.

Nel pomeriggio gli studenti sono stati di nuovo ospiti del vice cancelliere e dei professori della Università, ad un *garden party*. Così è finita la serie dei festeggiamenti ufficiali. Domattina il dott. Gandellini ed i suoi valorosi compagni ritorneranno a Londra. Quanto alla jole, essa sarà spedita in Italia a cura di una ditta armatrice italiana.

Entusiastici elogi inglesi

LONDRA, 30

Il *Manchester Guardian*, in un articolo di fondo, elogia gli studenti italiani giunti in Inghilterra in una barca a remi in un'epoca in cui la benzina divora lo spazio e il tempo. Essi sono arrivati — dice il giornale —, in un anniversario storico perchè proprio in questa settimana di agosto Cesare sbarcò sulle coste inglesi, ma i benefici portati da Cesare furono in complesso discutibili, o almeno ritenuti tali da alcuni, mentre quella degli studenti pavesi è una visita gradita a tutti i britannici. Se continuerà ad incoraggiare ad un vivere pericolosamente limitato a codesti salutari modi sportivi, il Fascismo presto creerà la nuova Europa che esso vuole ».

La morte del Card. Van Rossum

AMSTERDAM, 30

E' morto a Maistricht il Cardinale Van Rossum. Nato a Zwolle, in Olanda, il 3 settembre 1854, era stato creato Cardinale da Pio X nel Concistoro del 27 novembre 1911 col titolo di Santacroce in Gerusalemme. Era prefetto della congregazione di propaganda Fide.

Il riserbo sull'attività
spionistica del falso Borbone

PARIGI, 30

(A.P.) Il giudice istruttore ha interrogato ancora una volta, nel pomeriggio d'oggi, l'assassina del falso principe di Borbone. Assistita dai suoi difensori, Candelaria Brausoler ha detto al magistrato quanto sapeva di preciso sulle segrete occupazioni del suo amante; ma sembra che l'interesse della difesa nazionale francese esiga che le rivelazioni dell'assassina non varchino la soglia del gabinetto del giudice, il quale avrebbe pregato gli avvocati di non svelare alcun particolare relativo allo spionaggio esercitdato dal Lorioli. Probabilmente non sapremo mai neppure quali servigi il Lorioli rendesse ai suoi misteriosi mandanti, a meno che le indicazioni fornite dalla spagnola non permettano di scoprire eventuali complicità e determinino nuovi arresti e un altro processo.

A proposito di presunti rapporti fra il Lorioli e l'ex Re di Spagna, quest'ultimo, che passa attualmente le vacanze in Cecoslovacchia, ha fatto diramare il seguente comunicato: « Il marchese de Torres de Mendoza, segretario particolare di S. M. Alfonso XIII, ci prega di dichiarare in suo nome che la Corte di Spagna non ha mai avuto alcun rapporto col sedicente principe Edgard de Bourbon, di cui ignorava perfino l'esistenza.

« Il sig. Quinones de Leon, ex ambasciatore di Spagna a Parigi, ci prega d'altra parte di dichiarare che non ha mai ricevuto lo pseudo principe di Borbone, nè alcuna persona che lo avvicinasse ».

I fidanzati senza pace
Anche i ladri contro John Amery

LONDRA, 30

Un'altra disillusione hanno provato i fidanzati Una Wing e John Amery. Tornati in Inghilterra dalla loro odissea sul continente per trovare il funzionario o il sacerdote che li unisse con qualsiasi rito in matrimonio, hanno trovato che i ladri erano penetrati nell'appartamento di John, a Chelsea, e avevano rubato alcuni abiti fatti fare per le nozze. Il danno materiale supera di poco le duecento lire sterline. Gli innamorati non hanno preso il furto come un cattivo augurio e dichiarano di rimanere irremovibili nel loro proposito di diventare marito e moglie. Giovedì arriverà a Londra da Ottawa il babbo di John: e il giovanotto lo attende senza tradire alcun turbamento.

Frana causata da un temporale

MACERATA, 30

In seguito al furioso temporale scatenatosi in modo particolare sul territorio di San Severino, si è verificato un pauroso scoscendimento della montagna denominata Serripola, a breve distanza dall'abitato. La frana ha abbattuto un lungo tratto del muro che divide la ferrovia di Porto Civitanova-Fabbriano, dalla strada nazionale. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime essendo il tratto sgombro. La amministrazione ferroviaria ha inviato sul posto immediatamente 150 operai che hanno lavorato ininterrottamente durante la nottata, ripristinando il tratto ferroviario che è stato avariato.

L'incrociatore "Bolzano,,
sarà varato oggi a Genova

GENOVA, 30

S. A. R. Maria Adelaide di Savoia-Genova sarà domani ospite gradita della Dominante per una cerimonia gentile: il battesimo del R. Incrociatore *Bolzano*.

Il *Bolzano* è l'ultimo della serie dei sette incrociatori tipo *Washington* da diecimila tonnellate che la nostra Nazione ha deciso di provvedere per la sua flotta. Esso scende in mare armato completamente di tutti i suoi pezzi di artiglieria; ecco la causa principale per cui il suo varo ha subito un ritardo di qualche mese.

Tra tutti gli incrociatori del suo tipo, esso è il più veloce; può al bisogno anche superare i 35 nodi all'ora. Il suo armamento è formato da quattro impianti binati di cannoni da 203 e di 16 pezzi da 102 antiaerei. Lo scafo, tipo «flush deck», con due ponti contigui, doppio fondo cellulare ed una tuga sul ponte di coperta, è il più lungo in uso nella nostra Marina da guerra.

L'apparato motore, a turbine con riduttori ad ingranaggi, è della potenza di 150 mila cavalli vapore asse, ugualmente ripartita in quattro eliche.

Il *Bolzano* possiede un magnifico impianto elettrico con stazioni elettro-generatrici con tubo dinamo e gruppi elettrogeni Diesel, un potente impianto radio ed alcuni grandi proiettori Zenitali. I due alberi, il prodiero con la caratteristica coffa per la direzione del tiro e il poppiero con due picchi di carico, sono del tipo a tripode. In coperta, a prora, vi è il posto per la sistemazione di due idrovolanti da ricognizione.

In queste ultime ore di febbrile preparazione, il bellissimo scafo argenteo va man mano liberandosi di ogni puntello laterale per essere solamente trattenuto, in ultimo, dalle quattro coppie di leve a castagna meccanica di scat to in sostituzione alle leve di ritenuta, ciascuna delle quali capaci di uno sforzo di trattenuta superiore a 100 tonnellate.

Il varo avrà luogo domattina al le ore otto.

Ercole, De Francisci e Biagi
visitano il Campo Mussolini

ROMA, 30

Stamane hanno visitato il Campo Mussolini degli Avanguardisti esteri, il Ministro dell'Educazione nazionale on. Ercole, il Ministro della Giustizia on. De Francisci e il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi. I visitatori si sono vivamente interessati dell'organizzazione del campo trattenendosi, c. e chè fra gli attendamenti dei giovani, negli uffici del comando, nelle cucine, alla posta, alle docce, e quindi hanno assistito agli esercizi ginnici e musicali che si stavano eseguendo. Prima di lasciare il campo l'on. Ercole ha rivolto un breve discorso alle giovani Camicie Nere in cui ha posto in rilievo l'alto significato spirituale che è in questi continui affettuosi rapporti che la Madre-patria per volontà e per opera del Fascismo mantiene con le collettività italiane di oltre frontiera.

I delegati italiani al Congresso
contro la Tubercolosi

MILANO, 30

Sono partiti alla volta dell'Aja i professori Umberto Carpi e Gaetano Ronzoni che fanno parte della delegazione ufficiale italiana al Congresso internazionale contro la tubercolosi che avrà luogo nei giorni 6, 7, 8 e 9 settembre. Il professore Umberto Carpi è rappresentante ufficiale del comune di Milano, ed il prof. Ronzoni per il Consorzio provinciale antitubercolare.

Un ricevimento ai rappresentanti
del Congresso di fisiologia

ROMA, 30

Il Governatorato di Roma ha oggi offerto un ricevimento in onore dei partecipanti al 14.o Congresso internazionale di fisiologia. Il ricevimento si è svolto al palazzo dei Conservatori, nella sala degli Orazi e Curiazi, dove gli ospiti sono stati ricevuti dal vice-Governatore conte d'Ancora e dal capo del cerimoniale gr. uff. De Pretis. Gli intervenuti hanno visitati il Museo Capitolino e si sono a lungo trattenuti nel giardino Mussolini ove un'orchestra ad archi ha eseguito uno scelto programma musicale.

Per un monumento a Roma
al soldato coloniale

ROMA, 30

Il Ministro delle Colonie generale De Bono, ha approvata l'iniziativa di fare erigere in Roma un monumento al soldato coloniale. Verranno dati quanto prima i particolari per la realizzazione di tale iniziativa.

Per non investire un pedone
finisce sotto il tranvai

BUSTO ARSIZIO, 30

Per evitare l'investimento di un passante, il ciclista Giuseppe Gabastoppini, di 27 anni, da Castellanza, transitante sulla provinciale milanese in località Cascina Buon Gesù di Busto Arsizio, cadeva sui binari della tranvia elettrica Gallarate-Milano. Fatalità volle che nello stesso istante della caduta sopraggiungesse, veloce, un convoglio tranviario in partenza da Busto e diretto a Milano. Il manovratore cercò di arrestarne la marcia, ma l'investimento si rese inevitabile e il disgraziato venne travolto dal pesante veicolo. Soccorso subito, decedette poco dopo all'ospedale di Busto Arsizio.

Sciagura causata da un cane

Un'auto in un fosso
Un morto e quattro feriti

VERONA, 30

La località Crocione di Bussolengo, posta sulla strada nazionale Verona-Brescia, già tristamente famosa per le disgrazie automobilistiche, è stata oggi teatro di un gravissimo incidente. A bordo di una Fiat 501, guidata da certo Oreste Ferrari di anni 26, si trovavano i signori Bergamaschi Umberto di anni 54, la di lui moglie Anna Mazzi di anni 49, la cognata Carolina Mazzi e il cognato Modesto Moro, i quali, provenienti da Lodi, erano diretti a Ferrara di Monte Baldo, per un breve soggiorno di villeggiatura. L'automobile, che procedeva a velocità limitata, nei pressi di Crocione, mentre stava per sorpassare un autocarro con rimorchio, si trovò d'improvviso davanti un grosso cane da caccia. Data la breve distanza, non fu possibile al guidatore evitare l'investimento. Il cane, col suo corpo immobilizzò lo sterzo dell'auto, facendo deviare la macchina verso il fosso laterale di sinistra, assai profondo. La macchina si è rovesciata, schiacciando sotto il suo peso i viaggiatori. Il Bergamaschi è rimasto morto sul colpo; gli altri, gravemente feriti e contusi, sono stati trasportati all'ospedale.

Le imprese d'un automobilastro
Un investimento mortale

TORINO, 30

Veniva ieri fermato e tradotto in Questura il giovane Antonio Pirrone nato nel 1906 in provincia di Torino ed iscritto al nostro R. Policlinico perchè aveva scorazzato per la città in automobile pur essendo sprovvisto di patente. Al giovane un funzionario intimava la contravvenzione. Quindi, prima di rilasciarlo, incaricava un agente di controllare se per caso nell'archivio non esisteva un incartamento riguardante il Pirrone. Poco dopo il funzionario esaminava un fascicolo intestato al nome dell'allievo ingegnere, nel quale proprio nella giornata di ieri era stato aggiunto un ordine di cattura spiccato dal Giudice istruttore del Tribunale di Alessandria per omicidio colposo. Il mandato era pervenuto alla Questura poche ore prima e non aveva potuto perciò essere eseguito, e si riferiva ad una sciagura automobilistica che aveva avuto conseguenze funeste.

Nella notte del 15 agosto alle ore 4 il Pirrone sulla strada Aosta-Alessandria, a due chilometri di distanza dal Comune di Solero, guidando una 514 aveva investito un gruppo di cinque ciclisti partiti da Torino e diretti a Genova. Due di essi certi Emilio Corbaro di anni 19 ed Emilio Visconti di 20 anni erano rimasti gravemente feriti. Soccorsi dai compagni, sulla stessa macchina investitrice che venne poi sequestrata i due disgraziati vennero trasportati al più vicino ospedale, ove il Corbaro decedette dopo una straziante agonia e ove il Visconti è tuttora degente.

Denunciato il fatto all'autorità giudiziaria di Alessandria, veniva iniziata una rigorosa inchiesta dalla quale emergeva charamente la responsabilità del Pirrone; l'investimento era dovuto al fatto che l'automobile procedeva a velocità eccessiva, tenendo la sinistra invece della destra. Inoltre, nonostante che la nebbia ostacolasse la visibilità, marciava a lumi spenti. Il giudice istruttore aveva perciò spiccato il mandato di cattura, che è stato al Pirrone notificato in questura, quando già egli sperava che la polizia torinese ignorasse il luttuoso episodio.

Incendio provocato dallo scoppio
d'un serbatoio di benzina

MILANO, 30

Nel pomeriggio d'oggi, nel vicino Paullo si è verificato per cause non ancora bene accertate, lo scoppio di un grosso serbatoio di benzina, gettando l'allarme nella popolazione. Le altissime fiamme si sono comunicate all'officina meccanica del sig. Valentino Novazzi, proprietario del serbatoio scoppiato.

Temendosi che l'incendio dovesse estendersi anche ad un magazzino del Novazzi contenente numerose bombole d'ossigeno e ingenti depositi di carburo e di benzolo, vennero chiamati immediatamente i pompieri della nostra città che accorsero con alcune autopompe, riuscendo ad isolare e più tardi a domare il fuoco. I danni sono assai ingenti. L'autorità ha aperto nel contempo una severa inchiesta.

Una pesca eccezionale
Un cetaceo di 4 quintali

FIRENZE, 30

Si ha da Orbetello che una barchetta a motore tipo baleniero, adibita alla pesca dei merluzzi, ha catturato a circa 30 chilometri dal l'isola di Giglio, un cetaceo che i marinai chiamano smeriglio, della razza dei pescicani, lungo m. 3.65 e del peso di circa 4 quintali. La cattura non è stata scevra di pericoli. Dalla stessa barca è stato pescato anche un pesce-bandiera, chiamato anche squagliasole, perchè al sole si decompone facilmente.

Persuade un pazzo a ritornare
al manicomio

FIRENZE, 30

Ieri mattina, in un momento in cui era rimasto incustodito, certo Gino Mazzantini è evaso dal manicomio di San Salvi. Una donna lo ha scorto presso il passaggio a livello di Rovezzano e in compagnia di altre persone, avvicinatolo, con buone parole è riuscita a persuadere il disgraziato a ritornare al manicomio. Il poveretto è stato riconsegnato nelle mani del medico di guardia.

L'accertamento dei redditi
dei fabbricati urbani

ROMA, 30

Le operazioni compiute dalle Sezioni tecniche catastali e dagli Uffici tecnici di Finanza durante i lavori per la formazione del nuovo Catasto hanno condotto a risultati molto favorevoli. «La Corrispondenza» informa che durante l'esercizio 1930-31 furono portate a catasto, per il suo aggiornamento 34.662 note di voltura riguardanti esclusivamente fabbricati urbani, in confronto di 77.297 riguardanti promiscuamente fabbricati e terreni, e 308.325 riguardanti esclusivamente terreni. Il maggior numero di volture per i fabbricati si è avuto a Torino (3398), a Salerno (2423) e a Brescia (2159).

Le indagini effettuate nei riguardi dei fabbricati urbani sfuggiti all'imposta, o ampliati, o di nuova costruzione, portarono all'accertamento di n. 167,229 vani, aventi un reddito lordo presunto di lire 72.536,817. Le operazioni di verifica di variazioni di redditi furono eseguite, sempre nell'esercizio 1930-31, in 1912 comuni, contro 1552 nell'esercizio precedente. Furono riconosciute rurali, o altrimenti esenti dall'imposta 9133 costruzioni, contro 279 nell'esercizio precedente, mentre per 24 mila 732 fu lasciato invariato il carattere urbano (esercizio precedente 1701).

Furono inoltre accertate le seguenti variazioni di reddito: in aumento per costruzioni civili 2844, per opifici 4752. Variazioni in diminuzione: per costruzioni civili 33.363, opifici 24. Gli aumenti del reddito accertato ammontarono per le costruzioni civili a L. 31.228,573; per l'esercizio 1929-30 e a L. 45.278,001 per il 30-31; per gli opifici rispettivamente a lire 11.456.621 e 16.389.841. Le riduzioni ammontarono invece per le costruzioni civili nel 1929-30 a lire 2.275,676 e per il 30-31 a L. 5.317,836 per gli opifici rispettivamente a lire 16,594 e L. 25.546.

Furono anche eseguite 66.429 valutazioni di fabbricati trasferiti di proprietà per successione o donazione le quali, unitamente a 210.990 valutazioni di terreni, diedero un valore peritale di lire 4,617.965,300 mentre le parti lo avevano dichiarato in lire 2.618.769,449. Infine le valutazioni di fabbricati trasferiti per atti tra vivi ammontarono a 75,265 che, insieme a 12,509 valutazioni di terreni, diedero un valore peritale di lire 6.095.364,619, mentre quello dichiarato dalle parti era di lire 4.095.243.861; l'aumento del valore peritale sul dichiarato è stato dunque dell'84.84 p. c.

La diminuzione degli indici
dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 30

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella quarta settimana di agosto la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita dal 0.11 p. c. passando da 300.10 a 299.77 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato a 33.32 a 33.36. Durante la settimana in esame negli indici di gruppo che concorrono a formare la media sono diminuiti l'indice delle derrate minerali vegetali che è passato da 338.36 a 338.24; l'indice delle derrate alimentari animali che è passato da 324,58 a 324.54; l'indice dei prodotti chimici che è passato da 305.89 a 304.73; l'indice dei minerali e metalli che è passato da 299.75 a 298,85; l'indice dei materali da costruzione che è passato da 382.58 a 377.67 e l'indice dei prodotti vegetali vari che è passato da 335.51 a 333.87. E' aumentato invece l'indice delle materie tessili che è passato da 175.74 e 178.37 ed è rimasto stazionario a 370.42 l'indice delle materie industriali varie.

L'indice dei prezzi in lire prebelliche, calcolato in base al corso dell'oro, è aumentato da 79.4 a 79.7. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Inghilterra da 88.1 a 88.8 e negli Stati Uniti d'America da 88.6 a 88.7, mentre è diminuito in Germania da 95.0 a 94.8.

Lavori pubblici al Giappone
per fronteggiare la disoccupazione

ROMA, 30

Si ha da Tokio che il Governo giapponese, sull'esempio già tracciato dall'Italia, ha elaborato un vasto piano di lavori pubblici che lo Stato e i vari enti locali dovranno presto iniziare per fronteggiare la crescente disoccupazione operaia. Per questi lavori, secondo quanto ha annunciato il ministro delle Finanze Takahashi, le spese dello Stato ammonteranno a 175 milioni di yen, che saranno ottenuti con un prestito pubblico, mentre le varie provincie si assumeranno una spesa complessiva di 87 milioni di yen che il Governo anticipa ad un basso tasso di interesse. Il programma dei lavori pubblici prevede costruzioni e riparazioni stradali, opere agricole di bonifica, nuove imprese forestali, ecc.

Truffatore internazionale
arrestato a Parigi

FIRENZE, 30

Una notizia giunta da Parigi annunzia che è stato colà arrestato in un grande albergo della Rue de Tivoli, il sedicente inglese James Richman, di anni 29, da Londra, che era attivamente ricercato dalla polizia francese per avere, il 29 dello scorso aprile, con la cooperazione di due complici, rubato una valigia contenente fr. 620 mila, al danese Cristiano Johansen. Uno dei complici era il padre dell'arrestato, a nome Carlo. Il ladro è stato identificato per colui che nella nostra città, il 16 giugno scorso, sotto il falso nome di dott. Bruce, aveva sottratto alla signora americana Greenwald oltre 90 mila lire, con la solita truffa all'americana.

La signora, alla quale sono stati mostrati i ritratti, ha riconosciuto nel Richman il pseudo dr. Bruce, e nel di lui padre il complice che il malfattore le aveva presentato sotto il nome di Arturo Richard.

Rimpatrio di marinai filippini
che avevano tentato di ammutinarsi

NAPOLI, 30

Stamane è partita per La Spezia la nave inglese *Heliotis*. Su di essa — una grossa petroliera di 10 mila tonnellate, giunta a Napoli da Port Said con un carico di benzina — la sera di sabato scorso si era verificato un grave incidente, avendo undici persone dell'equipaggio, indigeni delle isole Filippine, tentato di ammutinarsi. Il comandante della nave, capitano Robert, durante una manovra aveva redarguito uno di tali indigeni, Sab Ab Ming, che si era slanciato contro di lui mordendolo ad una mano; poi, tentando di fuggire, era inciampato in un cordame e cadendo si era ferito alla testa. Ciò aveva provocato la ribellione del personale presente in coperta, composto, come si è detto, di undici indigeni. Il fermo intervento di due militi portuali, in quel momento provvidenzialmente a bordo, e l'immediato accorrere con un motoscafo del tenente Recano della capitaneria di porto, con un picchetto di marinai armati, impedivano che gli indigeni si abbandonassero a gravi atti di violenza.

Il Consolato generale d'Inghilterra, dopo una rapida inchiesta, d'accordo con le nostre autorità, ha disposto lo sbarco degli undici marinai filippini, che sono stati fatti partire sotto buona scorta alla volta di Rotterdam, porto in cui erano stati arruolati. Undici marittimi napoletani, scelti fra i migliori nei ruoli dell'ufficio di collocamento della nostra città, sono stati imbarcati al loro posto sull'*Heliotis*, che ha potuto così proseguire il suo viaggio.

Riprende il largo alla vigilia
di passare a seconde nozze

AVELLINO, 30

Il quarantacinquenne Alfonso Ferrante, reduce dall'America dove col lavoro era riuscito a mettere da parte una discreta sommetta, aveva fatto ritorno in Patria. Dopo un breve periodo di vedovanza, date le sue particolari condizioni di famiglia, aveva divisato di passare a seconde nozze, soprattutto in considerazione del bisogno di un'amorevole assistenza per i suoi figli. Gli occhi del maturo vedovo si posarono sulla ventiduenne Chiarina Giordano, che non sdegnò di intrecciare una relazione sentimentale col Ferrante. Dopo un certo tempo i due decisero di passare alla celebrazione delle nozze; tutti i preparativi furono diligentemente curati dal futuro sposo. Venerdì sera il Ferrante, dopo di aver promesso alla fidanzata che l'indomani sera avrebbe fatto ritorno, andò a Napoli dove a suo dire doveva effettuare delle spese per le prossime nozze; ma sabato sera purtroppo il maturo vedovo non si fece vivo e non ostante la viva attesa, neppure all'indomani fu più visto, tra la viva costernazione della sposa, che già si accingeva alla celebrazione delle nozze. Le indagini che furono condotte a Napoli pare abbiano accertato che il Ferrante, che già era in possesso del relativo biglietto, sabato mattina sia ripartito alla volta dell'America, a bordo di un piroscafo in partenza dal Golfo di Napoli. Imaginarsi lo sconforto e la delusione della povera giovane, che già si preparava a partire per l'America, come già era stato prestabilito.

Asporta il naso alla fidanzata

FIRENZE, 30

Una scena che ha dato luogo ai più svariati commenti è avvenuta in località denominata Croce dei Papi presso Valdarno. La giovane Rina Badii, una piacente e formosa ragazza di 21 anni, se ne stava seduta fuori della propria abitazione quando vedeva giungere in bicicletta il suo ex-fidanzato, tale Luigi Sforazzini. Il giovane domandava a bruciapelo alla ragazza se voleva riprendere la relazione, e, alla risposta negativa della Rina, lo Sforazzini, che evidentemente aveva meditato il brutale gesto, le si avventava contro e l'addentava al naso, staccandoglielo nettamente.

Deposito di stracci in fiamme

DESIO, 30

Un violento incendio è scoppiato ieri, verso le ore 14.30, nel magazzino di stracci di proprietà di Giuseppe Bestetti fu Cesare, di 37 anni, situato in via Umberto I n. 15. Le fiamme in pochi istanti hanno assunto proporzioni allarmanti, richiamando sul posto centinaia di cittadini. Telefonicamente avvertiti accorrevano i civici pompieri. Dopo tre ore di febbrile lavoro i militi del fuoco hanno potuto domare le fiamme, che per poco non si propagavano ad alcune abitazioni vicine.

Sono andate distrutte una grossa quantità di stracci e una parte del magazzino stesso. I danni sono notevoli. Dalle prime indagini risulta che l'incendio sia stato provocato da autocombustione.

Pugnala a morte l'amante

PERUGIA, 30

Estraendo di sorpresa un lungo coltello affilato, che teneva nascosto sotto le vesti, una ragazza ventenne, certa Mariotti di San Martino, presso Perugia, ha colpito il suo amante con una pugnalata al petto. L'uomo, il possidente Giuseppe Bianchini, che aveva avuto una lunga relazione con la donna, è caduto al suolo morente, ed è spirato poco dopo. Le ragioni che hanno spinto la Mariotti al gesto omicida sono i sospetti sulla fedeltà dell'amante che appariva da tempo stanco della relazione. La Mariotti, che si era data alla fuga, è stata arrestata.

TENNIS

Il Torneo di Abbazia

ABBAZIA, 30

Il torneo internazionale di Tennis si è chiuso con la vittoria degli inglesi Hughes nel singolare uomini e della sua connazionale Stammers nei singolari signore. Ecco i risultati:

Singolare uomini: Semifinali: Hughes batte Fe d'Ostiani 6-4, 6-4; Kingsley batte Artens 6-4, 6-1, 6-... Finale: Hughes batte Kingsley w. o.

Singolare signore: Semifinali: Stammers batte Sarkany 6-2, 6-3; Riboli batte Manzutto 6-0, 6-4. Finale: Stammers batte Riboli 6-2, 6-4.

Doppio uomini: Semifinali: Hughes-Kingsley battono Grossmann-Simon 6-1, 6-2; Artens-Banfield battono Ara-Savorgnan 6-3, 6-4. Finale: Hughes-Kingsley battono Artens-Banfield 6-4, 6-4, 6-4.

Doppio signore: Semifinali: Manzutto-Riboli battono Eisenmenger-Soucoup 6-3, 6-2; Whittinstall-Stammers battono Sarkany-Travers w. o. Finale: Riboli-Manzotto battono Whittinstall-Stammers 6-4, 5-7, 8-6.

Doppio misto: Finale: Whittinstall-Hughes battono Eisenmenger-Winkler 6-4, 9-7.

Singolari uomini III e II (no ...): Finale: Wolvart batte Winkler 6-3, 4-6, 6-2.

Singolare signore II Finale: Frisacco batte Frausin 6-3, 6-1.

La seconda tappa
della sei giorni motociclistica

MERANO, 30

Si è svolta oggi su un lungo e duro percorso di km. 372 la seconda tappa della sei giorni motociclistica. Durante la gara si sono avute molte cadute e bucature, ma nessun incidente con conseguenze gravi. Due si sono ritirati. Sono stati penalizzati otto stranieri fra cui Mauermayer della rappresentativa tedesca concorrente al trofeo.

Nella classifica per il trofeo internazionale Italia, Inghilterra e Cecoslovacchia sono senza penalizzazioni; la Germania ha 33 punti di penalizzazioni.

Nella classifica per il vaso d'argento dopo la seconda tappa sono penalizzate le seguenti squadre: Inghilterra due con punti 14; Olanda uno con punti 21; Italia due con punti 64; Cecoslovacchia B con punti 210; Germania due con punti 300.

Medaglia d'oro della F.I.C.M. Dopo la seconda tappa l'Ardie B ha 12 punti di penalità; la B.M.W. 33; l'Ariel B 64. Sono fuori gara le squadre Douglas e N.S.U.

Oggi il monolito Mussolini
sarà piazzato sulla base

ROMA, 30

Domattina il monolito Mussolini raggiungerà l'estremità del piano inclinato e sarà definitivamente piazzato sulla base.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »